ANNO CLXXXIX - N.213 - Cent. 20

Sabato 1 Agosto 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale numeri 2-02 e 2-31

LE GRANDI REALIZZAZIONI DELL'ITALIA FASCISTA

Oggi il "Rex,, scenderà in mare

GENOVA, 31

Per il varo del *Rex* fissato per domattina alle ore otto nei cantieri Ansaldo di Genova-Sestri, è stato stabilito che gli invitati debbano trovarsi nelle rispettive tribune alle ore 7.15. Dopo tale ora saranno chiusi i cancelli. Per essere puntuali, molti autobus partiranno da Genova centro alle ore 6 per il cantiere, per cui si può facilmente prevedere che domattina all'alba tutta la popolazione della grande Genova sarà desta e si riverserà con ogni mezzo verso Sestri, per assistere al varo del più grande transatlantico italiano. Gran parte della folla si ammasserà sulle alture circostanti dalle quali si domina il panorama del cantiere e del mare.

L'arrivo di Ciano

Il Governo nazionale sarà rappresentato dai Ministri Sirinnni e Ciano, dal Sottosegretario alla Marina mercantile conte Cao di San Marco. Presenzieranno i capi delle grandi Confederazioni marittime on. Pala, Barni e Marchi. La benedizione sarà impartita dal Cardinale arcivescovo Minoretti.

Stamane è giunto il Sottosegretario on. Cao di San Marco. Alle ore 9.25 è giunto il Ministro Ciano. Dopo una visita minuziosa al Cantiere, il Ministro Ciano ha sostato per ammirare l'imponente colosso che è pronto a scendere in mare. Dopo la visita alla nave, il Ministro ha espresso il suo vivo compiacimento ai tecnici.

Per assistere al varo sono giunti numerosi tecnici appartenenti alla marina mercantile internazionale.

Nei cantieri di Sestri Ponente si vanno intanto ultimando i preparativi per il varo. Ormai l'imponente mole del *Rex* appare nello scalo libera da ogni sostegno, fermata soltanto da centinaia di cavi d'acciaio, che la tengono assicurata alla travatura. Si stanno anche ultimando le distribuzioni delle tribune che sono tre, oltre quella reale, una a sinistra e due al lato destro, capaci di ospitare oltre 50 mila persone.

Il mare e il tempo ristabilitisi hanno concesso la tregua che finora non avevano dato per compiere lo scavo nello specchio acqueo prospiciente il transatlantico.

Le tre draghe *Sampierdarena* (aspirante), *Cuore ed Arte* e *Liguria* (a secchi), che ad intervalli avevano iniziato il lavoro, hanno con incessante attività, di giorno e di notte, condotto a termine lo scavo che è di circa 70 mila mc. su una lunghezza di 600 metri e una larghezza di 25 metri.

Lo scavo ha nel punto massimo, cioè a 200 metri dalla spiaggia, una profondità di 13 metri.

L'imponente scalo

In continuazione dello scalo è stato sistemato l'avanscalo lungo 70 metri: è lo stesso che servì per il *Roma* e l'*Augustus*, ma che però è stato prolungato di una diecina di metri. Ai lati della nave sono stati sistemati (dal centro verso poppa) 12 scontri di ritenuta — sei per parte — a scatto automatico e capaci di opporsi ad una forza di 90 tonnellate ciascuno. Tali scontri, cosidetti automatici, saranno azionati da una levetta che sostituendo la caratteristica manovra del taglio delle gomene, li farà scattare contemporaneamente tutti e dodici e così la nave, tolti in precedenza i puntelli e le linguette, sarà liberata dallo scalo.

Inoltre vi saranno altre sei leve di spinta, in ferro, sviluppando ognuna 90 tonnellate di forza. A prua sono collocati 4 martinetti idraulici della potenza di oltre 500 tonnellate ciascuno. In alto si scorge il palco di comando per le operazioni del varo.

Il peso dello scafo al momento del varo sarà di circa 14.300 tonnellate, quello dell'invasatura e relativa zavorra di 1.700 tonn. Sarà così una massa di circa 16 mila tonn. che scenderà lungo l'imponente scalo.

Lo scafo del *Roma* al varo era di circa 12 mila tonn.

Il *Rex* è ultimato fino alla coperta: in più vi è già a proravia un tratto del ponte. Da terra all'estrema prora vi è un'altezza di ben 45 metri.

Mancano i ponti: A - A" (ponte delle passeggiate: ve ne saranno due lunghi 10 metri e larghi 6 e delle cabine di lusso con veranda); ponte zero (Sport Deck) e il ponte doppio zero (ponte di comando).

L'inclinazione del piano di slittamento sarà del 7 per cento. Il punto di rotazione della nave sarà a un duecento metri dallo «sbattizzo». Non vi sarà il cosidetto «saluto», ossia lo sbalzo che la nave fa dopo essere scesa, poichè il *Rex* galleggerà prima di lasciare l'avanscalo.

La toilette del *Rex* per la cerimonia del varo, sarà costituita, oltrechè dal gran pavese, a prua, da due grandiosi stendardi con lo stemma nazionale, a murata, intrecciati alle ossature, per un tratto di duecento metri da festoni e vistose coccarde tricolori.

Un espresso Milano-Brindisi
in collegamento con la "Victoria,,

BRINDISI, 31

Come è noto, mettendo in mare la motonave *Victoria*, il cui regolare servizio permette ora di raggiungere in 40 ore Alessandria d'Egitto, il Lloyd Triestino ha risolto il problema della più breve traversata tra l'Europa e l'Oriente. A questo risultato, già di per sè indubbiamente utile al fine di favorire la preferenza della clientela internazionale alla bandiera italiana, occorreva aggiungere un rapido raccordo terrestre a mezzo di treni celeri e di lusso tra Brindisi e Milano in coincidenza all'arrivo ed alla partenza da Brindisi. Ed è a ciò appunto che ha provveduto il Governo nazionale venendo incontro ai desiderata del Lloyd Triestino con l'istituzione di un servizio settimanale del genere che entrerà in funzione l'8 agosto con partenza da Brindisi alle ore 13.10 ed arrivo a Brindisi la domenica alle ore 13. A Milano, dove arriverà alle 5.45, l'espresso ascendende prenderà alle ore 7 la coincidenza col treno di lusso internazionale per Basilea dove giungerà alle ore 15.32 per essere poi a Parigi la sera stessa alle ore 22.18 ed a Londra il giorno successivo alle ore 15.30, dato che dalle ore 22.18 alle ore 8.25 del mattino nessun treno parte più da Parigi per Londra. A Bologna poi l'espresso troverà pronti i treni per e da Postumia, Tarvisio, Brennero coi quali potranno immediatamente proseguire i viaggiatori e la posta diretti o provenienti dall'Austria, dalla Germania orientale, dalla Cecoslovacchia, ecc. A conti fatti col nuovo espresso, da Alessandria d'Egitto a Parigi si impiegheranno 70 ore di effettivo viaggio con un guadagno di nove ore rispetto al tempo impiegato fino ad ora; e senza la forzata sosta a Parigi i viaggiatori potranno raggiungere Londra in ore 81 circa, mentre il guadagno del tempo sarà pure notevolmente assicurato alla posta ed ai viaggiatori diretti a Tarvisio e al Brennero. In altre parole si tratta di una vera e propria valigia delle Indie tutta nazionale.

Le conversazioni telefoniche
con le navi in navigazione

ROMA, 31

« La Corrispondenza » informa che i servizi radio formano oggetto di costante e attenta cura da parte del Ministero delle Comunicazioni. L'importante centro multiplo di radio-comunicazioni marittime, attivato in Coltano al servizio ad onde corte con le navi, è stato testè fornito anche di altri impianti per renderlo pienamente efficiente. L'attrezzamento ad onde medie e corte sarà perfezionato con la sistemazione di appositi modulatori radiotelefonici, che sono stati già commessi, e che permetteranno le conversazioni tra le centrali telefoniche del Regno ed i maggiori transatlantici da passeggeri. Sono stati già eseguiti, su alcune navi principali, gli impianti di apparecchi trasmittenti ad onda corta, mercè i quali è possibile la corrispondenza bilaterale col centro di Coltano da qualsiasi lontano mare. Gli impianti radiogoniometrici possono considerarsi ultimati per le navi che ne avevano maggiore bisogno. Ne debbono essere ancora installati 138 ma quasi tutti su navi momentaneamente in disarmo.

L'on. Gray parlerà a Piacenza

PIACENZA, 31

Domenica l'on. E. Maria Gray terrà nella nostra città un discorso sul tema: « L'Italia fascista e la crisi mondiale ».

Premi ai "fedeli della terra,,
Una Fondazione pei coloni e mezzadri

ROMA, 31

Nella sede della Confederazione dei Sindacati fascisti dell'agricoltura si è riunito, sotto la presidenza dell'on. Luigi Razza, presente il segretario nazionale Giordano attamorta, il Direttorio della Federazione sindacati fascisti coloni e mezzadri il quale ha deliberato la costituzione della Fondazione nazionale « Fedeli della terra » istituendo dei primi annuali alle famiglie coloniche che risiedono da più anni nei fondi rustici.

Il segretario Gattamorta ha fatto una relazione sull'esperimento di colonia collettiva in provincia di Mantova. Il Direttorio ne ha preso atto ritenendolo possibile in tutte le zone ove esistono caratteristiche adatte a tale sistema di conduzione.

Il Direttorio infine ha approvato un ordine del giorno col quale si sollecita l'approvazione della legge che estende i rapporti collettivi ai contratti di mezzadria ed uno di plauso alla presidenza della Confederazione e alla Corporazione dell'agricoltura per l'esame degli importanti problemi mezzadrili presentati dalla segreteria della Fondazione. E' stata da ultimo rilevata l'efficenza numerica della Federazione al 30 giugno 1931 che conta 101.703 capi di famiglia con un aumento di 10.483 organizzati nei confronti del 1. semestre 1930.

Lo Zeppelin tornato alla base
dopo il volo di 13 mila km.

BERLINO, 31

Il Graf Zeppelin è rientrato stamane alla base di Friedrichshafen, reduce dalla fortunata crociera polare e dalla festosa punta a Berlino.

L'atterraggio e le operazioni di ormeggio si sono svolte regolarmente. Poco prima delle cinque, la gigantesca aeronave riposava nel suo hangar.

Nonostante l'ora mattutina, e sebbene i cittadini di Friedrichshafen siano ormai abituati ad assistere ai ritorni della gigantesca aeronave, un pubblico abbastanza numeroso si assiepava attorno alla navicella, che era trattenuta a pochi metri dal suolo dagli operai specializzati nella manovra di atterraggio. Accolto da fragorosi applausi, il dott. Eckener è sceso per primo, sorridente ed allegro come spesso non è dato osservarlo. Stringendo le centinaia di mani che gli venivano porte egli ha tenuto a ripetere ancora una volta ad alla voce il suo compiacimento per la perfetta riuscita del volo e per la grande prova fornita dall'aeronave, senza il minimo incidente.

« Abbiamo volato per 13.000 chilometri — ha detto il comandante — su regioni poco note o affatto sconosciute. I rilievi che abbiamo compiuto sono di un'importanza che non esito a dichiarare eccezionale. Fra tutti i viaggi che ho compiuto a bordo dell'aeronave, questo è quello che mi ha più soddisfatto. »

Interrogato circa i progetti per l'avvenire, il comandante ha detto che per ora intende riposare.

Parole di caldo elogio il comandante ha avuto anche per il contegno dell'equipaggio, veramente degno, egli ha detto, della massima fiducia.

Poco dopo scendevano tutti i membri della spedizione, molti dei quali ancora indossanti la tenuta polare.

« Il ricordo di questo viaggio non si cancellerà dalla nostra memoria », ha dichiarato un giornalista tedesco. « Lo spettacolo naturale ed i panorami che abbiamo potuto osservare navigando nel bianco chiaror polare, avevano del fantastico. Cose veramente indescrivibili! ».

Il prof. Samoilovich invece ha rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione essendosi impegnato di mantenere il più assoluto silenzio per otto giorni. I risultati ottenuti dal viaggio e le osservazioni scientifiche saranno raccolti in un rapporto ed esaminati in questi giorni.

Il tenace sforzo dei Governi europei
per stabilire l'equilibrio finanziario

Nuovo aumento in Germania
del tasso di sconto

BERLINO, 31

(F.B.) La Reichsbanck ha elevato il tasso dello sconto a partire da domani primo agosto al 15 per cento e il tasso delle anticipazioni su titoli al 20 per cento.

Il Gabinetto si prepara a nuove ed importanti decisioni, riguardo alla circolazione del denaro e al servizio delle banche. Con la crisi finanziaria manifestatasi col crak del Danatbank, si è dovuto di settimana in settimana provvedere per i giorni successivi. E questi provvedimenti consisterebbero nell'assicurare l'accantonamento presso grosse Banche delle somme necessarie per il pagamento degli operai, nonchè nella provvisoria sistemazione dei movimento del denaro, del suo impiego, delle cambiali, dei prelevamenti e dei depositi.

In conclusione la tecnica bancaria della Germania ha subito un vero radicale rivoluzionamento. I competenti in questa materia basta diano un'occhiata alle varie ordinanze governative per capire come tutto sia stata rovesciato: correntisti, risparmiatori, speculatori, creditori non riescono ad orientarvisi. E tutto ciò per il controllo dello Stato sulle relative banche. La partecipazione diretta dello Stato all'amministrazione di questi istituti ha fatto sì che alcune banche chiedessero, diremo così, in anticipo, l'intervento delle autorità governative, come per esempio la Dresterbank che attraversa difficoltà non minori rispetto alle altre banche.

Lo Stato garante della Darmstadter Bank

Il Gabinetto del Reich intanto pubblica una ordinanza con la quale si rende garante dell'assolvimento degli impegni risultanti dalle lettere di cambio della Darmstadter National Bank anche quando si tratti di proprie accettazioni di detta Banca. Il Governa assume poi la garanzia per gli impegni risultanti dalle garanzie di detta Banca compresi gli impegni derivanti dalle garanzie delle lettere di cambio.

Con la ripresa del traffico bancario generale, anche la Darmstadter National Bank apre i suoi sportelli. I giornali dicono che risulta da un accordo intervenuto con l'industria che questa accetterà per 35 milioni di reichsmark di azioni in modo che detta Banca disporrà di nuovi fondi che si eleveranno a circo 43 milioni. Dall'esame del bilancio della Banca si rileva che gli ammortamenti divenuti necessari sono interamente coperti dalle riserve. Si prevede un prossimo aumento del capitale della Banca. Dalle trattative col Gabinetto del Reich e con la Reicnsbank risulta la certezza che la Banca potrà far fronte a tutti gli impegni quando il traffico bancario sarà ripreso interamente.

Garanzia di opere d'arte?

Da parte governativa non solo si va, come abbiamo detto, studiando tutti i minuti particolari per risolvere la crisi, ma si raccomanda di stare anche fiduciosi perchè non esiste nessun motivo sufficiente per rendere nervosi.

Ha vivamente impressionato a Berlino la comunicazione dell'Agenzia «Havas» in base alla quale ci cercherebbe di creare un consorzio di commercianti di antichità e di alti finanzieri per preparare un prestito di un miliardo di franchi per la Germania, a condizione che il Governo tedesco acconsenta che siano prese come pegno di questo prestito le opere di arte conservate oggi nei vari musei della Germania.

MacDonald parla ai Comuni
dei colloqui di Berlino

LONDRA, 31

La recente visita del Primo Ministro e del Segretario di Stato agli Esteri a Berlino è stata oggetto di una interrogazione alla Camera dei Comuni in risposta alla quale il primo Ministro Mac-Donald ha detto:

« La Camera deve ricordarsi che la visita era stata in un primo tempo stabilita per restituire quella che era stata fatta dai Ministri tedeschi a Londra dal quattro al nove giugno. Fu tuttavia colta la occasione per riprendere e continuare la conversazione iniziata ai Chequers ed esaminare la situazione finanziaria della Germania in relazione all'opera compiuta dalla Conferenza di Londra.

Gli obbiettivi della visita

« Da tali conversazioni noi ci formammo la convinzione che l'azione proposta dalla Conferenza stessa avrebbe alleviato le difficoltà finanziarie immediate della Germania e che avrebbe permesso di formarsi un giudizio ponderato per il caso che la Germania avesse richiesto ulteriori crediti sulla forma in cui detti crediti avrebbero potuto essere accordati.

« Il Comitato istituito in proposito dalla Banca per i regolamenti internazionali, dietro suggerimento della Conferenza di Londra, è ora all'opera e giungerà a delle conclusioni senza ritardo.

« Durante la nostra visita a Berlino abbiamo [illegible] ugualmente le altre questioni importanti interessanti i due Paesi come il disarmo e la convenzione di Ginevra sulle ore di lavoro nelle miniere di carbone ».

MacDonald ha concluso mettendo in rilievo l'estrema cordialità delle accoglienze ricevute a Berlino da parte del pubblico e della stampa come pure da parte del Governo.

Le economie del bilancio

Ieri Snowden ha informato alla Camera dei Comuni circa le difficoltà incontrate nello studio del bilancio per quanto riguarda un largo piano di conversione del debito di guerra. Oltre alla riduzione degli interessi si è trovata la necessità di ridurre il compenso di paga di ogni categoria di funzionari. A proposito si è avuta oggi la relazione della commissione incaricata a studiare le economie da applicare al bilancio. Dopo un esame analitico della situazione economica si è concluso che per ridurre di novantasei milioni di sterline il bilancio dello Stato occorrono speciali riduzioni fra cui quelle agli insegnanti del venti per cento, alla polizia del 12.50 per cento; alla Marina, alla Guerra, alla Aeronautica sarà tolto dalle paghe l'aumento recentemente avuto ecc. Le riduzioni saranno certamente oggetto di viva discussione alla Camera da parte dei laburisti. Riduzioni vengono sempre dalla stessa commissione suggeriti per quanto riguarda le spese in lavori pubblici per la costruzione di nuove linee stradali, poichè sempre, a detta della commissione, queste spese sarebbero inopportune dato l'ottimo stato delle strade, stato che non giustifica spese straordinarie. La commissione avverte che se le raccomandazioni non fossero accolte ci si troverebbe nella necessità di aumentare le imposte, ciò che sarebbe pericoloso per quella ripresa della attività economica nazionale che tanto si desidera. A quanto si viene a sapere alcuni membri della commissione non sarebbero d'accordo coi rimanenti colleghi.

Infatti due membri rappresentanti il partito laburista hanno alla loro volta raccomandato una relazione di minoranza.

Parigi prevede la ripresa
dei negoziati con l'Inghilterra

PARIGI, 31

(A. P.) Lo svolgimento della crisi monetaria tedesca e la sua ripercussione britannica è studiata di giorno in giorno negli ambienti politici e finanziari parigini, i quali si compiacciono oggi di constatare che, con la pubblicazione del bilancio ebdomadario della Banca di Francia, si è provato come gl'Istituto di emissione francese non sia venuto meno negli ultimi giorni ai doveri di solidarietà internazionale, poichè ha arricchito il suo portafoglio di oltre 890 milioni di franchi in divise estere nel corso di una sola settimana. In questa cifra la proporzione che la sterlina ha acquistato per consolidare il corso della valuta britannica sembra essere considerevole.

Secondo quanto fanno comprendere stamane i giornali parigini, negli ambienti politici e finanziari francesi si crede a una prossima ripresa dei negoziati fra la Banca d'Inghilterra e la Banca di Francia ai quali prenderebbe parte questa volta anche la Federal Reserve Bank degli Stati Uniti. Si osserva infatti che una più stretta collaborazione delle tre grandi Banche centrali è desiderabile per la regolarizzazione dei movimenti d'oro determinati da speculazioni e che costituiscono una continua minaccia alla stabilità delle singole monete. Negli stessi ambienti è generalmente approvata la decisione presa dalla Banca d'Inghilterra di riportare, da ieri, il suo tasso di sconto dal 3 e mezzo al 4 e mezzo per cento, decisione che ha avuto per effetto il mantenimento della sterlina al di sopra delle quotazioni che coincisero con le uscite di oro da Londra.

Verso una conclusione?

Viene constatato con soddisfazione che parte della stampa britannica si mostra favorevole a una collaborazione dei mercati finanziari di Parigi e di Londra dettata dalle circostanze e conforme d'altra parte agli interessi dei due Istituti di emissione. Si spera in una migliore comprensione fra Londra e Parigi specie quando saranno appianate talune divergenze di vedute di ordine politico manifestatesi, nei giorni scorsi, fra la Banca d'Inghilterra e la Tesoreria britannica.

L'informatore politico dell'*Echo de Paris*, a proposito della voce corsa ieri che i negoziati finanziari anglo-francesi erano definitivamente rotti, crede di poter affermare che tali negoziati sono semplicemente sospesi per ragioni assolutamente diverse da quelle che erano state indicate: sarebbero state le banche private della City, le quali hanno crediti impegnati in Germania, a chiedere a Snowden di garantirle. Ma sembra ora che l'operazione di credito, negoziata col concorso della Federal Reserve Bank di Nuova York, allo scopo di aiutare la Banca d'Inghilterra, sia per arrivare a una conclusione.

Il *Matin* a proposito dell'aumento del tasso di sconto deliberato a Londra rileva una frase del *Daily Mail* il quale ha scritto ieri che « i dirigenti della finanza britannica preferivano aumentare il tasso di sconto piuttosto che farsi aprire dei crediti dalla Banca di Francia », e commenta:

« E' questione di orgoglio nazionale e anche di tattica monetaria. La Banca di Francia possiede infatti un importante portafoglio di divise estere che nel bilancio settimanale del 24 luglio ascendevano a oltre 8650 milioni di franchi e che nel bilancio pubblicato ieri raggiungono 9475 milioni di franchi, cioè un aumento, nei confronti della settimana precedente, di 816 milioni di franchi. Il ragionamento del sig. Moniagu Norman e dei suoi collaboratori sembra essere stato il seguente: poichè la piazza di Parigi possiede un gran numero di lire sterline, ha interesse a difenderne il corso e a non lasciarne deprezzare il valore: inutile quindi sollecitare il raggiungimento di un accordo che in ogni modo ci renderebbe obbligati verso coloro che ci dovrebbero aprire il credito ».

Il *Matin* osserva poi che questa tattica della finanza britannica ha un valore molto precario e aggiunge che nella riunione del Consiglio della Banca Internazionale dei Regolamenti, indetta per domenica a Basilea e nel corso della quale il signor Montagu Norman si incontrerà col governatore della Banca di Francia, Moret, le conversazioni franco-inglesi riprenderanno e l'Inghilterra riterrà allora opportuno prendere in considerazione rimedi meno provvisori.

La visita di Brueing a Roma

Commentando la prossima visita a Roma del Cancelliere Bruning la *Republique* scrive stamane che tale viaggio non avrà presumibilmente scopo finanziario, ma politico.

« Si deve ritenere, — aggiunge il giornale, — che i dirigenti del Reich si preparino a tentare una manovra in grande stile destinata a far mettere sul tappeto delle discussioni internazionali la questione che il Gabinetto britannico aveva intenzione di formulare alla recente Conferenza di Londra ».

Il giornale, che evidentemente allude al problema della revisione dei trattati, prosegue:

« Questa campagna diplomatica, condotta da capitale in capitale, non ha niente di molto inquietante per noi se sapremo definire in tempo una linea di condotta che sappia tener meno conto dei testi e prendere invece in considerazione la realtà. Potrebbe darsi che noi avessimo prossimamente l'occasione di conoscere il pensiero di Mussolini in forma molto diretta. Ma intanto dobbiamo precisare una nostra politica. Bisogna tener conto del fatto che i problemi che preoccupano le Nazioni, se non verranno risolti da noi, lo saranno contro di noi. Se non sapremo prendere l'iniziativa di un piano di riorganizzazione dell'Europa, vedremo costituirsi una lega contro l'ordine di cose esistenti ».

Occupandosi dei rapporti italo-francesi, Emilie Burè ripete, sull'*Ordre*, le critiche già tante volte formulate contro la politica di Briand che, egli dice, preferisce un riavvicinamento alla Germania a un accordo con l'Italia.

« La Francia e l'Italia disunite fanno il gioco della loro nemica comune: la Germania, — aggiunge Burè. — Aristide Briand ha preferito Stresemann a Mussolini. Noi che mettiamo l'interesse nazionale al di sopra d'ogni altro interesse e che vogliamo non soltanto la pace con la Germania, ma anche con tutti gli altri Paesi, abbiamo sempre fatto del nostro meglio per una intesa con l'Italia. Se è vero che Pierre Laval è deciso a iniziare conversazioni con Mussolini, sarà questa una nuova ragione per noi per accordargli tutta intera la nostra fiducia ».

Laval andrà a Berlino?

Intanto si discute sempre sull'opportunità della visita del Presidente del Consiglio Laval a Berlino, visita che rimane d'altronde per il momento assai dubbia. Lo stesso Consiglio dei Ministri avrebbe tenuto a smentire le anticipazioni fatte in proposito da alcuni giornali.

Per quanto riguarda il Ministro degli Affari Esteri è corsa in questi giorni la voce che lo stato di salute di Briand si fosse improvvisamente aggravato dopo il suo ritorno da Londra. In realtà il Ministro aveva in questi giorni sofferto moltissimo e la debolezza lo aveva depresso seriamente ma il suo medico abituale in questi ultimi avrebbe dichiarato che nulla esiste da suscitare preoccupazioni. In seguito a suo parere Briand è partito ieri sera per Cocherel dove si riposerà per alcuni giorni.

Caccia all'oro nel Messico
per la stabilizzazione del "peso,, argento

CITTA' DEL MESSICO, 31

Un vera caccia all'oro è avvenuta nel Messico in seguito al decreto che proclama d'ora in avanti l'argento come sola moneta legale. Tutte le monete d'oro in circolazione sono state ritirate. Tale radicale riforma monetaria è stata effettuata allo scopo di stabilizzare il « peso » d'argento, ma il provvedimento è stato seguito da un rapido aumento nelle quotazioni per l'oro. Il Governo ha invitato il congresso ad autorizzare la imposizione di una tassa sulle entrate lorde di tutte le aziende industriali, commerciali ed agricole, tassa che sarà basata sulle dichiarazioni per l'imposta sul reddito dell'anno scorso.

Dona un milione di dollari
ad una clinica a Berlino

BERLINO, 31

Il ricco americano Rosenwald, di origine tedesca, ha offerto alla città di Berlino la somma di un milione di dollari, da dedicarsi alla clinica odontoiatrica di utilissimo modello.

Il donatore ha posto come specifica condizione che la clinica debba esclusivamente accogliere piccoli malati in età da tre a sedici anni.

Con lo nuova clinica il numero delle fondazioni sociali è portato a Berlino a ben ottantadue.

Il rammarico di Malinoff
per gli attentati in Jugoslavia

SOFIA, 31

Il Presidente del Consiglio Malinoff ha espresso ai giornalisti bulgari il proprio rammarico per i recenti attentati terroristici commessi in Jugoslavia e si è mostrato indignato che certa stampa serba cerchi di accusare la Bulgaria di essere partecipe e consapevole di tali attentati.

La Principessa di Piemonte
al Festival di Salisburgo

VIENNA, 31

(E. M.) La Principessa Maria di Piemonte è giunta in incognito a Salisburgo per assistere al Festival, al quale partecipa una rappresentanza degli attori della « Scala » di Milano. La Principessa Maria ha preso alloggio all'Hotel Europa, negli stessi appartamenti in cui alloggiarono Guglielmo di Germania e Re Carol di Romania e lo Scià di Persia. A passeggio attraverso la città era accompagnata dal Ministro d'Italia a Vienna, Auriti, che era andato a incontrare l'Augusta ospite alla frontiera. Alla sera la Principessa ha assistito alla rappresentazione del «2Matrimonio segreto» di Cimarosa già dato alla « Scala ».

Oggi i giornali viennesi riferiscono l'arrivo della Principessa con nobili parole, e dicono che il suo arrivo non è passato inosservato notando la squisita eleganza della Principessa, che si è fatta ammirare con i suoi vestiti che sono dei veri modelli. Le rappresentazioni hanno avuto un successo indusuttibile, sia da parte del pubblico che da parte della stampa. Le ovazioni sono state unanimi verso gli attori e si sono rinnovate al termine dello spettacolo per salutare la gentile rappresentante della Casa Sabauda.

Boardman e Polando a Stamhul
s'incontrano con Costes

STAMBUL, 31

I piloti americani Boardmann e Polando sono ospiti della Lega Aviatoria turca. Per puro caso i due aviatori si sono incontrati col pilota francese Costes, il quale fino ad ora deteneva il record di distanza in linea retta battuto dal «Cape Cod».

Costes si trovava qui di passaggio con altri aviatori francesi che compiono una crociera di propaganda.

Dopo di essere stato esaminato dal rappresentante della Società aviatoria Curtiss, il barografo del «Cape Cod» è stato rimosso dall'apparecchio e collocato nella cassaforte dell'ambasciatore americano Grew.

In onore degli aviatori si inizia oggi una serie di ricevimenti. Intanto l'Ambasciatore americano ha provveduto a fornire Boardmann e Pollando dei necessari oggetti di vestiario essendo i due piloti arrivati con il solo vestito da aviatore.

Cinque morti in Argentina
in conflitti con le truppe

BUENOS AYRES, 31

(S.I.A.) *La nomina a Governatore dello Stato di San Paulo nel Brasile del dott. Barreta, ha suscitato il malcontento dei partigiani del generale Miguel Costa, capo della milizia federale.*

Una manifestazione in favore del generale Costa, inscenata dagli studenti, ha dato luogo ad una controdimostrazione in favore del dott. Barreta. I dimostranti per opposte vie si dirigevano verso la via Campos Elysios dove sorge il palazzo presidenziale.

La polizia, a prevenire disordini ha tentato di sciogliere le colonne dei dimostranti; i cordoni sono però stati ben presto travolti e sorpassati. E' così intervenuta la cavalleria federale che è stata accolta da grida ostili e da gesti di violenza. La cavalleria ha fatto uso delle armi. Si hanno a deplorare cinque morti e diciannove feriti. In segno di lutto molti negozi e uffici privati sono chiusi.

L'autorità ha proceduto all'arresto in massa degli organizzatori della manifestazione. Il Governo paulista ha decretata la censura sulle notizie all'estero.

Le origini dell'uccisore
dell'agente sovietico a Mosca

VIENNA, 31

(E. M.) Il giornale « Politika » reca oggi alcuni particolari sulla famiglia del comunista Piklovich che giorni fa ha ucciso l'agente sovietico che si è dimostrato a quanto pare poco scrupoloso ad adempiere i compiti affidatigli da Mosca. Secondo il giornale il padre dell'assassino sarebbe stato professore, insegnante in un noto istituto jugoslavo, e sua madre risiederebbe a Belgrado, e, secondo le informazioni assunte, essa non avrebbe più saputo nulla del figlio da parecchi anni. Morto il padre, e precisamente nel 1925, il figlio si era allontanato da casa con lo scopo di continuare a Parigi gli studi di medicina. Qualche tempo fa egli aveva scritto alla madre di non aver più bisogno di aiuti finanziari perchè, collaborando in alcuni giornale francesi, aveva trovato il modo di guadagnare qualche cosa. Evidentemente era appunto in quel periodo che egli cominciava a percepire denaro da fonte politica.

Lloyd George ancora migliorato

LONDRA, 31

Il progressivo miglioramento di Lloyd George continua. Stamane l'infermo, dopo una notte tranquilla, appare molto sollevato. Lo stato generale delle sue forze si mantiene ottimo. Domani cesserebbe la pubblicazione del bollettino medico.

Contestazioni e chiarificazioni

Pochi giorni or sono — e precisamente il 24 Luglio u. s. — abbiamo commentato un Ordine del Giorno degli spedizionieri del Veneto che si rammaricavano della mancata risposta, da parte della Amministrazione Ferroviaria, a una ormai antica loro domanda — che era poi, in sostanza, di tutti gli ordini produttivi della Regione — intesa ad ottenere la parificazione tariffaria dei trasporti dalla Lombardia a Venezia a quelli dalla Lombardia a Genova sulla base delle concessioni fatte dall'Amministrazione stessa a fronteggiare la concorrenza automobilistica su quest'ultimo percorso. E abbiamo colto l'occasione non solo per ribadire una vecchia ed onesta tesi sui diritti di Venezia e le convenienze dell'Amministrazione Ferroviaria a quella parificazione, ma anche per combattere le vedute monopolistiche che — si dice — prevalgano alla Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato e presso l'Istituto Nazionale dei Trasporti contro il libero sviluppo del nuovo e modernissimo mezzo di trasporto.

Ci si dice ora che la risposta sarebbe arrivata. E contraria alle richieste di Venezia per tre (diciamo pure, in via di eufemismo) *« ragioni »*! La prima: perchè gli spedizionieri di Milano e di Venezia *non avrebbero accettate le condizioni loro offerte* pei trasporti in parola. La seconda: che gli spedizionieri stessi *non avrebbero voluto assumere impegni* per quantitativi minimi da trasportare. La terza: perchè i nostri spedizionieri avrebbero domandato *riduzioni tariffarie proporzionalmente maggiori* di quelle accordate a Genova.

Vorremmo non credere esatta la notizia, dato la inconsistenza, la arbitrarietà — diciamo meglio — la non rispondenza al vero di quelle così dette *« ragioni »*. Ci rallegriamo di una sola cosa. E cioè che l'Amministrazione Ferroviaria abbia abbandonato, finalmente, il *«fin de non recevoir»* dietro il quale aveva, fin qui, riparato la sua scarsa buona volontà nei nostri riguardi. Vogliamo dire l'esiguità del movimento di merci in trasporto automobilistico dalla Lombardia al Porto di Venezia. Era tempo. Tuttavia, contro eventuali pentimenti, ecco qua alcune cifre esatte quanto eloquenti:

1. SEMESTRE 1930-1931

Esportazione di filati e tessuti

A *mezzo Ferrovia*:

1. Trimestre 1930	Tonn.	4008
2. Trimestre 1930	»	2511
1. Trimestre 1931	»	2424
2. Trimestre 1931	»	1462

A mezzo Camions

1. Trimestre 1930	Tonn.	——
2. Trimestre 1930	»	——
1. Trimestre 1931	»	1175
2. Trimestre 1931	»	1635

I seguenti quantitativi si riferiscono a merce proveniente dalla provincia di Bergamo e dal Circondario di Busto Arsizio.

Importazioni Coloni Sodi

A mezzo Ferrovia, per l'interno:

1. Trimestre 1930	Tonn.	13656
2. Trimestre 1930	»	9487
1. Trimestre 1931	»	7479
2. Trimestre 1931	»	3082

A mezzo camions

1. Trimestre 1930	Tonn.	——
2. Trimestre 1930	»	——
1. Trimestre 1931	»	4539
2. Trimestre 1931	»	6010

Nel 1. Semestre 1931 sono state per di più inoltrate a mezzo camions 1749 tonn. di merci varie.

Si noti che tali quantitativi di spedizione a mezzo camions si riferiscono a merci sbarcate in Hangars portuali. Ad essi bisogna aggiungere il tonnellaggio delle merci inoltrate a mezzo camions senza passare dai magazzini portuali per quantità che non si sono potute accertare ma che non sono certo trascurabili.

Ci pare che codeste cifre invitino le Ferrovie a qualche utile meditazione....

Ed ora veniamo alle famigerate tre *« ragioni »*.

Non è, anzitutto, rispondente al vero che gli spedizionieri di Venezia abbiano avuto *offerte* di agevolazioni tariffarie per merci dirette al nostro porto e destinate all'imbarco. Qui da noi è stato un egregio funzionario delle Ferrovie, il quale inquirì genericamente sul traffico nostro con la Lombardia, ma non fece proposta alcuna alle nostre Ditte: e se ne andò quindi — come vedremo in seguito — a Milano. Correlativamente non risponde al vero che gli spedizionieri veneziani *non avessero accettate le condizioni* già ammesse per Genova.

Avanti.

La seconda ragione non è meno inconsistente.

Non è affatto esatto che gli spedizionieri *abbiano rifiutato di impegnarsi* per mi[illegible] di quantitativi in trasporto. E qui occorre una precisazione. Il funzionario di cui sopra, a Milano non volle è vero, trattare con quell'Associazione di Spedizionieri; ma discusse con singoli speditori, e ne ricevette anche formali *concrete proposte scritte*, la prima delle quali riguardava precisamente un impegno globale per 500 vagoni di merci all'anno da spedire a Venezia da Busto Arsizio, Novara, Monza, Milano, Bergamo, Legnano e Gallarate con noli varianti da un minimo di 560 lire per vagone da Bergamo a un massimo di lire 670 per vagone da Novara. Fra le Ditte che avevano formulato tali proposte erano quattro delle maggiori aziende italiane che lavorano largamente a Venezia e vi hanno Uffici di grande importanza.

Veniamo alla *terza « ragione »*.

Le riduzioni tariffarie domandate per Venezia sarebbero maggiori di quelle concesse dalla Amministrazione a Genova.

Anche codesta affermazione, vista da vicino, non ha fondamento. La tariffa 133-B per l'esportazione è, come noto, *differenziale*. Ciò vuol dire che per un maggiore percorso si paga un nolo proporzionalmente minore.

Speghiamoci, a comodo del cefalopodo.

Da Busto Arsizio a Genova (km. 190), il nolo ferroviario è di lire 7.30 per quintale. Il nolo convenzionato contro la concorrenza dell'automezzo, è di L. 5: con una riduzione cioè di L. 2.30 PARI AL 32 PER CENTO.

Da Busto Arsizio a Venezia (km. 307) il nolo ferroviario è di lire 9.70 per quintale. Si è chiesto di convenirlo in L. 6.60, con una riduzione di L. 3.10 pari, precisamente, *al 32 per cento ammesso per Genova*. Ora, per sostenere che gli spedizionieri di Venezia hanno domandato, così, una riduzione maggiore di quella ammessa per Genova, bisogna negare il fondamento tecnico-economico e funzionale della tariffa differenziale: il che non può, senza ingiuria, attribuirsi all'amministrazione ferroviaria dove è tanta gente che ha sensibilità, coltura e testa. Notisi che la strada piana fra Venezia e la Lombardia in confronto alla transappenninica che raggiunge Genova, permette ai camions di fare condizioni di trasporto assai più favorevoli: d'onde un nuovo motivo per la uguaglianza di concessione sopra accennata. Aggiungasi che il minor tonnellaggio di merci destinato a Venezia spesso non consente di raggiungere 10 tonn. per carro: ciò che aggrava la condizione dello speditore su Venezia. Sennonchè — e questo sarebbe davvero inconcepibile — le Ferrovie avrebbero imposto agli spedizionieri beneficati dalla tariffa Lombardia-Genova di non servirsi di automezzi dalla Lombardia a Venezia: ciò che la assicurerebbe dalla concorrenza degli stessi e *stroncherebbe* (è la parola!) il nostro traffico con quella regione...

Concludiamo ripetendoci. Ci piace non credere che l'Amministrazione ferroviaria in argomento di tanto e delicato interesse per Venezia abbia ragionato ed agito come si pretende che sia avvenuto. Il momento, in genere; e, particolarmente questo nostro veneziano, non è davvero tale da consentire logomachie. Ancor meno stiticherie burocratiche. E' momento di decisioni rapide, di sacrifici coraggiosi, di accortezze lungimiranti. Criteri e modi di amministrazione ordinaria rispondono a periodi e a necessità ben diversi dagli attuali. Nè possiam dubitare che, in argomento, proprio a Roma corrano illusioni. La realtà che è sopratutti non ammonisce solo; ma comanda.

Giuseppe Fusinato

Il ribasso del prezzo del pane

A Padova

PADOVA, 31

Anche a Padova si è provveduto a ribassare il prezzo del pane di 20 centesimi al chilogrammo. Infatti il Commissario ministeriale della Federazione del Commercio sentiti i rappresentanti delle categorie interessate, ha comunicato al Consiglio dell'Economia corporativa che i panettieri e i rivenditori di pasta alimentare a partire dal 1. agosto praticheranno i seguenti prezzi massimi: Forme inferiori ai 90 grammi lire 1.85 al kg.; filoni da gr. 200 confezionati con farina 1. superiore extra lire 1.70; filoni da gr. 200 confezionati con farina regolamentare, pasta di I. qualità lire 2.35.

A Torino

TORINO, 31

La Prefettura comunica i nuovi ridotti prezzi del pane: Pane di forma grossa da lire 1.60 a lire 1.45; pane di forma media da lire 1.95 a lire 1.80; pane di forma piccola da lire 2.10 a lire 2; pane di lusso da lire 2.35 a lire 2.25.

A Monza

MONZA, 31

Per iniziativa della Federazione fascista e dei negozianti panettieri da domani 1. agosto il prezzo del pane sarà ridotto per le forme piccole da lire 1.90 a lire 1.80 e per le forme grandi da lire 1.65 a lire 1.55.

A Firenze

FIRENZE, 31

In una riunione dei rappresentanti delle categorie interessate che ha avuto luogo al Consiglio dell'Economia è stato deciso che da domani il costo delle varie forme di pane sarà ribassato di 10 centesimi al kg.

Ad Ancona

ANCONA, 31

In una riunione tenuta questa mattina in Prefettura è stato deciso il ribasso del prezzo delle farine da lire 138 a lire 130 il quintale, e del prezzo del pane confezionato con farina abburattata al 75 per cento di dieci centesimi a datare da domani 1. agosto. Per la pasta è stato convenuto che la diminuzione del prezzo avverrà in relazione ai ribassi che si verificheranno all'origine.

Ad Ascoli Piceno

ASCOLI PICENO, 31

In seguito a trattative svoltesi sotto la presidenza del vice Prefetto d'Ursi in assenza del Prefetto fra i dirigenti la Federazione fascista dei commercianti ed i rappresentanti degli industriali, si è stabilito di ridurre i prezzi del pane e della pasta di 10 centesimi al kg. a decorrere dal 1. agosto.

Importanti manifestazioni automobilistiche in Italia

ROMA, 31

Ferve la preparazione di parecchie importanti manifestazioni automobilistiche, cui il RACI dà tutto il suo efficace appoggio e l'apporto della sua completa e salda organizzazione. Grande è l'attesa per la Coppa Acerbo, che il 16 agosto si correrà sul circuito di Pescara e tutto fa prevedere che l'importante manifestazione avrà quest'anno un successo destinato a superare quello delle precedenti edizioni. Come è noto la corsa si svolgerà in un circuito che i competenti affermano essere uno dei migliori del mondo.

Grande interessamento ha suscitato l'annuncio che il Gran Premio di Monza si svolgerà il 6 settembre. Mai come in quest'anno, dopo gli incerti esiti dei Gran Premi delle 10 ore, disputati in Italia, in Francia e nel Belgio, una battaglia di tanto richiamo giunge più opportuna.

L'Automobile Club di Como prepara poi una caratteristica escursione automobilistica e motociclistica, che porterà gli sportivi italiani a Ginevra il 15-16 agosto a presenziare al Gran Premio Motonautico Svizzero che si svolgerà in quei giorni. Da Ginevra gli escursionisti raggiungeranno poi Parigi.

L'Auto-moto Raduno di Verona (1-3 agosto) è giunto alla sua culminante fase organizzativa. Esso è di carattere internazionale e darà modo ai partecipanti che si annunciano numerosissimi, di assistere all'incomparabile spettacolo di gala all'Arena con l'opera «I Maestri Cantori» e alla tradizionale «Festa dei moccoletti».

Infine un numero considerevole di partecipanti è ormai assicurato al «Raduno automobilistico nazionale» che si svolgerà a Siena in occasione della Festa del Palio (15-17 agosto).

Il RACI ha poi dato una fervida attività, per la parte che era di sua competenza alla organizzazione della «Coppa Internazionale delle Alpi», che oggi si è iniziata, impartendo precise istruzioni alle sue sedi e sezioni di Bolzano, Merano, Como, Sondrio, Domodossola, Novara, Biella, Torino e Cuneo e prendendo opportuni accordi con l'Azienda statale della strada per il migliore assetto stradale del percorso italiano.

Il servizio di prenotazione dei posti sui treni

ROMA, 31

Dal 1.o agosto p. v. si inizierà in via di esperimento il servizio di prenotazione dei posti ordinari di prima e seconda classe anche da stazioni intermedie a percorso delle carrozze. L'esperimento è per ora limitato alla stazione di Firenze Santa Maria Nuova e a sei treni della linea Roma-Milano: i tre discendenti numeri 21, 23 e 37 che partono da Firenze rispettivamente alle ore 13.48; 16.48; 2.35, e i tre ascendenti numeri 22, 24, 32 che ne partono alle ore 13.10, 13.57 e 20.55.

I compartimenti lasciati a disposizione dei viaggiatori che partono dalla stazione di Firenze saranno complessivamente quattro, due di prima classe e due di seconda per ciascuno dei treni indicati. Per queste prenotazioni valgono le stesse norme e condizioni già in vigore, e cioè la prenotazione può essere richiesta fino a due ore prima della partenza del treno, e viene effettuata verso pagamento della tassa di L. 5 e L. 3 per ogni posto prenotato rispettivamente di prima e seconda classe.

Ladri che scappano pei monti e buoi che tornano alle proprie stalle

NOVI LIGURE, 31

Un altro furto di buoi, il terzo in poco tempo, è stato tentato nell'apenninico comune di Rocchetta Ligure, in valle Barbera, in frazione Pagliaro Superiore.

Ignoti ladri, che da vario tempo vanno applicando la loro attività delittuosa anche in quella pacifica vallata, ove il furto per l'addietro era quasi sconosciuto, entrati nottetempo nella stalla del contadino Ponte Antonio fu Vincenzo, si appropriavano due buoi del valore di lire 2500 e si avviarono, con le bestie tirate da una corda, in direzione di Roccaforte. Il Ponte però insospettito dai rumori e trovata la stalla vuota, diede l'allarme ai vicini, i quali, in breve, nella notte si diedero all'inseguimento dei furfanti, seguendo gli scarsi indizi.

I fuggiaschi, vistisi inseguiti nella montagna ed ormai quasi raggiunti, nella impossibilità di proseguire oltre con le bestie per istrade accessibili solo ad uomini, si dileguarono, abbandonando i due buoi, i quali, guidati dall'istinto e pratici dei luoghi, se ne ritornarono da loro stessi alla porta della propria stalla!

Le truffe e la fuga all'estero d'un commerciante di carboni

LIVORNO, 31

Da alcuni giorni, negli ambienti commerciali e bancari cittadini si parla insistentemente della fuga di un notissimo commerciante di carboni di Genova da anni residente nella nostra città, tal Fernando Soncino, maggiore esponente della Società Anonima Coaling Bunkereng. Il Soncino evidentemente stava da tempo premeditando il colpo poichè si era munito per sè e per la famiglia di passaporto per la Francia, la Polonia e l'Inghilterra; aveva fatto accuratamente imballare i mobili del suo lussuoso appartamento, facendoli caricare su alcuni vagoni ferroviari. Inoltre il Soncino aveva eseguito le necessarie pratiche per poter varcare la frontiera con la sua automobile, truffando venti mila lire ad una società di assicurazioni che per lui aveva versato la necessaria cauzione alla dogana.

I danneggiati dalla fuga del disonesto commerciante sono numerosissimi e fra essi varie banche che sarebbero colpite per centinaia di migliaia di lire. Poichè non sono ancora pervenute all'autorità giudiziaria tutte le denuncie non è possibile stabilire con esattezza l'entità del deficit lasciato dal Soncino. Si sa finora che la ditta Scazzola, la quale ha fatto sequestrare i mobili non ancora partiti per la Francia, è rimasta danneggiata per 60.000 lire e che la Società di Assicurazione Adriatica ha riportato un danno di ventimila lire. Molte pure sono le ditte commercianti di carbone della nostra città che risentiranno il contraccolpo del dissesto.

Un "Do X„ alla Spezia

LA SPEZIA, 31

Il primo « Do X » allestito dalla Germania per l'Italia in conto riparazioni guerra giungerà fra giorni alla Spezia, dove sosterà per qualche tempo per poi proseguire per l'idroscalo di Ostia.

Una visita di giornalisti al campo degli Avanguardisti

ROMA, 31

Il campo farnesiano alle falde di Monte Mario, dove sono riuniti tremila Avanguardisti del secondo corso nazionale dei capicenturia è stato visitato stamane dai rappresentanti della stampa italiana e straniera. Quest'ultima era largamente rappresentata e vi erano colleghi di tutte le nazioni, fra cui i corrispondenti di alcuni quotidiani di Tokio che hanno istituito regolari servizi giornalistici dall'Italia.

Al campo farnesiano i giornalisti sono stati ricevuti dal Sottosegretario all'Educazione on. Ricci, che li ha accompagnati nella visita, fornendo particolari interessanti sull'organizzazione del campo stesso e sugli scopi che il concorso si propone. Durante la visita i giornalisti hanno assistito al quotidiano bagno di quei 50 Balilla che giorni or sono l'on. Ricci fece raccogliere dalla strada nel popolare quartiere di Ponte Milvio. Poi gli Avanguardisti hanno eseguito un'azione militare con intervento di mitragliatrici e di artiglieria da sbarco.

La visita al campo si è chiusa con un'ispezione alle cucine dove ferveva il lavoro dei cuochi per la preparazione del rancio, che i presenti hanno potuto constatare come sia sano e gustoso. Da ultimo l'on. Ricci guidava i giornalisti in una particolareggiata visita ai nuovi edifici della Scuola di educazione fisica ed al marmoreo Foro Mussolini, opera questa che per il prossimo ottobre si conta di poter terminare.

I giornalisti esteri sono rimasti veramente impressionati dall'azione educativa che il Regime va svolgendo per i giovani e delle costruzioni veramente romane che erige, ed hanno manifestato all'on. Ricci il loro più vivo compiacimento.

L'arrivo del primo scaglione al campeggio "Mussolini„ ad Asiago

ASIAGO, 31

E' qui giunto il primo scaglione di Avanguardisti all'estero che partecipano al campeggio « Mussolini » dei Fasci all'estero impiantato sulle alture vicine in località Tennar. Il primo scaglione era formato da 210 Avanguardisti del Fascio di Alessandria d'Egitto ed è entrato in città in magnifica formazione preceduto da una vivace fanfara. All'arrivo hanno presenziato il Prefetto ed il Segretario federale di Vicenza ed una grande folla di cittadini e di villeggianti che hanno fatto un'accoglienza entusiastica ai baldi Avanguardisti italiani d'Egitto. Il comandante del campo seniore Fezza ha porto il benvenuto agli ospiti che si sono diretti all'accampamento fra due ali di popolo plaudente.

Nei prossimi giorni giungeranno gli altri otto scaglioni ed il giorno 4 agosto il campo sarà al completo di 2000 Avanguardisti.

Golf e tennis a Cortina

CORTINA, 31

Hanno avuto luogo oggi, alla presenza di elegantissimo pubblico cosmopolito, le finali del Torneo di Golf per l'aggiudicazione dell'artistico e pregevole trofeo: «Miramonti-Cup», offerto dalla Direzione del *Majestic Miramonti Hotel*. Dopo vivacissima lotta le cui fasi appassionanti sono state seguite con vivissimo interesse dai numerosi spettatori che si assiepavano ai lati dei nove courses, il dott. Angelo Majoni di Cortina d'Ampezzo totalizzava 54 punti, seguito dal tedesco ing. Keuchs con 64 e dall'italiana signorina Basso, che si sono classificati in questo ordine. Altri quindici concorrenti, italiani e stranieri, seguono dopo la triade vincitrice. La premiazione ha avuto luogo subito dopo, durante un garden partyes danzante.

Sono proseguite oggi le eliminatorie del torneo di tennis sui courts dal «Palace Hotel Cristallo» per il Campionato di Cortina. Le gare animatissime, si sono svolte alla presenza di numeroso pubblico, tra il quale si contavano i più bei nomi dell'aristocrazia cosmopolita presentemente ospite di Cortina. Ecco i risultati:

Singolare uomini: Layton batte Calda 6-3, 8-6; Meri batte E. Canè 6-3, 6-4; singolare signore: Martinelli Dora batte Annalisa Calda 6-3, 4-6, 6-2. De Prochnow batte Paola Calda 6-2, 6-4; De Prochnow batte Balduino 6-3, 11-9; Martinelli Dora batte Mogendorf 6-3 6-2.

Doppia uomini: Calda-Neri battono Shire- Layton 6-2; Canè Menardi battono Zardini-Cenaletti 6-2, 1-6, 6-3.

Gli ammaestratori di "spiriti„ condannati dai giudici di Lione

PARIGI, 31

Il Tribunale di Lione ha pronunciato la sentenza nel famoso processo degli « spiriti ». Marcel Veyre e lo «chauffeur» Caraef, imputati di avere in complicità con gli « spiriti » opportunamente ammaestrati di alcuni personaggi storici, truffato ai troppo creduli industriali lionesi Hoche e Bouchard importanti somme di denaro, sono stati condannati rispettivamente a 18 mesi e a un anno di prigione.

La sentenza si è anche occupata di una causa inerente al processo e nella quale il Veyre si era costituito parte civile contro il proprio complice in truffa « spiritica », Caraef. Un giorno, pilotando la vettura del Bouchard di cui era «chauffeur», Caraef, aveva condotto con sè il Veyre. Gli « spiriti » del corsaro Surcouf e del contrabbandiere Mandrin, dai quali i due si pretendevano ispirati, non ebbero in quei giorni il potere di dissipare dal cervello del Caraef i fumi prodotti da parecchi bicchieri di bevande alcooliche che egli aveva ingerito. Avvenne così che lo «chauffeur» finisce col lanciare la propria vettura contro un autocarro. I due furono raccolti in uno stato pietoso: il Veyre aveva un braccio rotto e il Caraef il cranio fratturato. Veyre, rendendo il proprio compagno responsabile dell'accidente, aveva sporto denunzia contro questo. Il Tribunale gli ha dato ragione e ha condannato il Caraef a un mese di prigione.

I due condannati, che dinanzi al Tribunale si sono visti completamente abbandonati dai loro « spiriti » protettori, hanno accolto piangendo la sentenza e hanno lasciato l'aula fra i mormorii della numerosissima folla.

Tumultuose scene alla Camera ungherese

BUDAPEST, 31

Alla Camera si sono verificate oggi delle scene tumultuose. Alcuni deputati di opposizione, hanno attaccato violentemente il Governo. Il socialista Buechler ha rinfacciato al Ministro degli Interni e a quello dell'Istruzione azioni scorrette. In seguito, il deputato nazionalista Turchanyi, un sacerdote cattolico, ha chiesto la ricostituzione del Gabinetto e la esclusione dallo stesso dei Ministri degli Interni e dell'Istruzione.

Bethlen, prendendo la parola, ha respinto energicamente le accuse degli oratori di opposizione. Egli non ha esitato a definire Turchanyi come un uomo indegno di vestire l'abito talare, e di appartenere al Parlamento.

A questo punto il tumulto sui banchi dell'opposizione è diventato così intenso, che il Presidente della Camera è stato costretto a sospendere la seduta.

Disordini comunisti in Ungheria

BUDAPEST, 31

Ha avuto luogo a Cseps, nella casa degli operai, una riunione cui sono intervenute circa 1200 persone. Dopo la riunione alcuni giovani comunisti hanno tentato di distribuire manifesti tra gli operai. La polizia ha cercato di arrestare uno dei comunisti ma gli agenti sono stati circondati da un numeroso gruppo di operai che hanno impedito loro di procedere all'arresto. Solo più tardi la forza è riuscita a sciogliere la folla ed a ristabilire l'ordine.

500 persone annegate in Cina in una improvvisa inondazione

HANKOW, 31

Cinquecento persone sono annegate in seguito ad improvvisa inondazione d una vasta zona comprendente tutto il distretto di Wuhan. La catastrofe fu conseguenza della rottura degli argini che regolavano il flusso del fiume Yang-Tze a Wu-Ciang. Nella zona colpita dal disastro sono comprese le città di Wu-Ciang, Han-Kow e Hampang con una popolazione complessiva di un milione e mezzo.

Si teme che il numero delle vittime sia superiore a quello finora segnalato. Migliaia di persone sono rimaste senza tetto; in tutta l'area colpita vige la legge marziale.

25 mila dollari a chi indicherà i responsabili della strage dei bambini

NUOVA YORK, 31

Oltre 25.000 dollari di premi sono stati promessi a chi potrà dare indicazioni sugli sparatori della centosettesima strada della East River che hanno seminato la strage fra i bambini italiani.

Tutti gli enti cittadini cercano di aiutare la polizia per assicurare alla giustizia gli autori del nefando delitto ma nonostante tutte le ricerche e le indagini nessuna traccia si è potuta finora avere dei banditi.

Bombe esplose a La Plata

LA PLATA, 31

Una bomba ha esploso presso il monumento a Don Bosco nella chiesa del S. Cuore, danneggiandolo.

Nove case distrutte da un incendio

PARIGI, 31

Si ha da Digne che un violento incendio è scoppiato ieri sera a Seyne, piccolo comune del dipartimento delle Basse Alpi, le cui case sono nella maggioranza ricoperte di paglia. Il fuoco ha distrutto nove case. A causa della mancanza d'acqua, l'opera di spegnimento è difficile e i danni sorpassano già il milione di franchi. Tutte le autorità della provincia si sono recate sul luogo. Altre case sono minacciate dall'incendio che non è stato ancora circoscritto.

Quotazioni di Borsa

	Milano 30	Milano 31	Venezia 30	Venezia 31
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	72,95	73,25	72,90	72,95
Consolid. 5 o/o	81,30	81,45	81,30	81,35
Obb. Venezie	79,35	79,30	79,10	79,10
Bancari				
Banca d'Italia	1545,—	1546,—	1540,—	1550,—
Banca Comm.	1303,—	1302,—	1301,—	1301,—
Banca Credito	19,50	19,50	19,—	20,—
Banco Roma	103,—	103,—	103,—	103,—
Cred. Italiano	700,50	700,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan.	701,50	702,—	502,—	502,—
Credito Indust	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	76,75	77,—	76,—	76,—
Ferr Mediterr	375,—	375,—	—,—	—,—
Ferr Meridion	791,—	796,—	798,—	800,—
Rubattino	279,—	283,—	—,—	—,—
Lib Triestina	31,50	31,50	31,—	33,—
Costr. Venete	158,—	158,—	155,—	158,—
Saturnia	22,—	22,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	130,—	115,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1890,—	1890,—	—,—	—,—
Cot Furter	84,—	77,—	—,—	—,—
Cot Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot Turati	230,—	230,50	—,—	—,—
Cot Val Olona	230,—	230,—	—,—	—,—
Cot Val Ticino	92,—	92,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser	85,—	90,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	45,—	45,50	—,—	—,—
Cantoni Coats	445,—	445,—	—,—	—,—
Cascami Seta	388,50	397,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang	690,—	699,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	715,—	710,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	70,—	70,—	—,—	—,—
Lan Rossi	2200,—	2200,—	36,—	238,—
Sole de Chat.	236,—	236,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz	134,—	135,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	270,—	270,—	—,—	—,—
Stam. Lom	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid	13,—	13,75	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	33,—	33,—	—,—	—,—
A. Ros Varzi	368,—	371,—	—,—	—,—
Man Tosi	124,—	123,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S N I A Visc	33,08	33,—	—,—	—,—
Bernasconi	71,50	71,25	—,—	—,—
Unione Man.	280,—	280,—	—,—	—,—
Cont Veneziane	—,—	—,—	1510,—	1540,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	48,—	48,—	—,—	—,—
Ilva	168,—	169,—	171,—	172,—
Metallurgica	151,—	151,—	—,—	—,—
Elba	49,—	49,—	—,—	—,—
Monte Amiata	85,—	85,50	—,—	—,—
Montecatini	152,50	152,50	151,—	153,—
Breda	44,—	44,—	—,—	—,—
F I A T	190,—	193,—	190,—	194,—
Isotta Frasch	37,—	37,—	—,—	—,—
Bianchi	33,—	33,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	10,75	11,25	—,—	—,—
Off. Reggiane	59,—	59,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	110,—	110,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	95,—	95,—
C A Venezia				
Elettrici				
Adr di Elett	178,—	178,—	178,—	179,—
Elett Brioschi	307,—	307,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	165,25	168,50	—,—	—,—
Bresciana	186,—	185,50	—,—	—,—
Adamello	137,—	139,—	—,—	—,—
C I E L I	177,50	176,50	—,—	—,—
Emiliana	345,—	346,—	—,—	—,—
Ideel Trezzo	370,—	370,—	—,—	—,—
Seso	64,75	64,80	—,—	—,—
Edison	547,—	553,50	—,—	—,—
Edison Post.	340,—	340,—	—,—	—,—
Idr P S P L	116,—	116,—	—,—	—,—
Tirso	157,—	157,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	230,50	231,—	—,—	—,—
Vizzola	430,—	435,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr	231,50	231,50	—,—	—,—
Valdarno	173,—	173,—	—,—	—,—
Tecnomasio	57,50	57,—	—,—	—,—
Terni	353,50	354,—	351,—	353,—
Ex Elettrici	60,25	60,50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	66,—	65,—	—,—	—,—
S. I. E. T.	104,50	104,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It	90,—	89,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	695,—	695,—	—,—	—,—
Raffineria L. I	710,—	710,—	—,—	—,—
Past. Baroni	17,—	18,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Acces	82,—	82,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	10,75	11,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	2,—	2,50	—,—	—,—
Beni Stabili	481,—	482,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	32,—	30,—	31,—	32,—
Diversi				
A. C. N. A	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	43,25	43,50	—,—	—,—
Petroli	10,50	10,50	—,—	—,—
Eridania	259,—	262,—	—,—	—,—
Italo Am.	66,—	65,—	—,—	—,—
Pirelli It.	611,—	611,50	—,—	—,—
Pirelli e C	176,—	176,50	—,—	—,—
Rinascente	16,50	16,—	—,—	—,—
Brasital	54,—	56,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	150,—	150,—	—,—	—,—
Scalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3490,—	3530,—
Italiana Gas	28,—	28,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	74,86	74,91	74,93	74,95
Zurigo	372,85	372,95	372,80	372,90
Londra	92,79	92,84	92,85	92,89
Olanda	7,70	7,70	—,—	—,—
Spagna	173,50	174,—	173,—	173,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino chèque	4,55	4,54	4,55	—,—
» telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56,67	56,65	56,65	56,6[illegible]
Bucarest	11,35	11,35	11,40	11,40
Argentina oro	12,86	12,87	—,—	—,—
» carta	5,63	5,63	—,—	—,—
New York. tel.	19,12	19,12	19,12	19,12
» cheque	19,10	19,10	—,—	—,—
Belgrado	33,88	33,85	33,90	33,90
Budapest	3,30	3,30	3,33	3,32
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3,69	3,69	—,—	—,—

TRIESTE, 31. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.90 — Consolidati 5 p. c. id. 81.35 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 79.05 — Banca Commerciale Italiana 1303 — Credito Italiano 703 — Banco di Roma 103.50 — Banca Commerciale Triestina 400 — Adria 18 — Cosulich 76 — Libera Triestina 32 — Lloyd 545 — Premuda 204 — Gerolimich vecchie 46 — Martinolich 46 — Tripcovich 123 — Anonima Infortuni Milano 1500 — Assicurazioni Generali 3490 — Riunione Adriat. prima serie 1315 — Id. id. seconda serie 1295 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 425 — Forze Idrauliche 167 — Cementi Isonzo 20 — Sigorta di Costantinopoli 89.50 — Cant. Riuniti Adr. 52.

Cambi: Parigi 74.95 — Londra 92.87 — New York 19.12 — Zurigo 372 — Madrid 174 — Amsterdam 770.50 — Berlino 454.50 — Bucarest 11.34 — Praga 56.70 — Vienna 268.75 — Zagabria 33.92 — Bruxelles 266.75 — Budapest 330 — Oslo 510 — Tirana 368.50.

Il mercato dei cereali

MILANO, 31 — FRUMENTO: sostenuto. Apertura agosto 89.35, ottobre 95,15, dicembre 98.40. Chiusura: agosto 89.75, ottobre 95.15, dicembre 98.15. — GRANOTURCO: trascurato. Apertura: agosto manca; ottobre manca, dicembre manca. Chiusura: agosto manca, ottobre 42,65 dicembre 43,25 — RISO: debole. Apertura: agosto 88, ottobre 84.50, dicembre 84. Chiusura: agosto 87,25, ottobre 84, dicembre 84 RISONE: trascurato. Apertura: agosto manca, ottobre manca, dicembre manca. Chiusura: agosto 61.50 ottobre 55.50, dicembre 55.75.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 30. — Cotoni futuri: Gennaio 8.93-94 — Febbraio 9.03 — Marzo 9.14-15 — Aprile 9.22 — Maggio 9.30 — Giugno 9.48 — Luglio manca — Agosto 8.32 — Settembre 8.46 — Ottobre 8.60 — Novembre 8.73 — Dicembre 8.82-84.

Consiglio Provinciale dell'Economia

Listino della Borsa Merci

Venerdì 31 Luglio 1931

COLONIALI

Caffè

Portorico fino dep. Franco, (schiavo dazio) da Lit. 960 a 980 — Moka Hodeida da 760 a 780 — Salvador naturale da 580 a 600 — Nicaragua naturale da 490 a 510 — San Domingo Haiti triè à la main da 66[illegible] a 680 — Guayaquil da 430 a 450 — Santos prime da 500 a 520 — Santos sueprior da 460 a 480 — Santos good da 440 a 460 — Santos regular da 420 a 440 — Rio caracolito superior da 400 a 430 — Rio superior da 350 a 380 — Rio corrent da 310 a 330 — Bahia da 340 a 3[illegible]

Pepe:

Nero Singapore Dep. Franco (schiavo dazio) per q.le da 550 a 570 — id. Aleppy da 590 a 600 — id. Tellicherry da 600 a 610.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia

Qualità unica al quintale Lit. 1[illegible]

Olio d'oliva:

Qualità eccezionale per quintal Lit. fusto legno gratis 685 — Classico id. 655 — Sopraffino id. 630 — Fino id. 610 — Raffinato id. 600.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina extra N. 1 al q.le da 140 a 141 — Farina n. 1 superior da 137 a 138 — Farina di pane, tipo unico per pane comune da 135 a 136 — Farina OO tenera [illegible] da 172 a 173 — Granito O Tener per pastificazione da 162 a 163 — Farina O tenera pastificazione d 158 a 159.

Semole B 1 al quintale da L. 18[illegible] a 190 — id. D 1 da 165 a 166 — id. D 2 da 161 a 162.

Crusca tela usata per merce per quintale Lit. da 38 a 42. — Cruschello id. da 43 a 44 — Farinacci id. a 46

Farina di granoturco. Lusso speciale gialla da 70 a 73 — id. bianc da L. 72 a 75 — id. comune gial da 60 a 65 — id. bianca da 60 a 6[illegible]

VINI

Puglia rosso gradi 13 Consegn Santa Chiara (per quintale) da 1[illegible] 115 a 120 — id. gradi 15 da 155 160 — id. bianco gradi 10 da [illegible] a 95 — filtrato rosso da 180 a 1[illegible]

Sicilia: rosso gradi 10-11 da 1[illegible] 80 a 85 — id. gradi 13 da 100 a 1[illegible] bianco gr. 14-15 da 134 a 140 — Marsala da 360 a 370 — Passito d 360 a 370

Rodi: rosso gradi 18-19 da 170 180 — id. moscato da 310 a 320.

Romagna rosso gradi 10 da 1[illegible] 75 a 85 — id. bianco gr. 9-10 d 75 a 85.

Veneto: Corbino gradi 8-9 da 1[illegible] 80 a 90 — id. gradi 9 mezzo e 1[illegible] mezzo da 100 a 110 — Friularo g 10 mezzo 11 da 110 a 120 — Raboso gr. 9 mezzo da 110 a 115 — id. bianco gr. 10 da L. 100 a 11[illegible]

CARBONI

Cariff grosso primario per tonn Cif. Venezia (scellini) da 28 a 28[illegible] Franco vagone o barca Lit. da 1[illegible] a 142 — id. secondario Cif. Venezia scellini per tonn. 26-6 a 26.9; Franco vagone o barca da L. 131 a 13[illegible] — Gas inglese primario per tonn Cif. Venezia scellini da 23 a 23.3 Franco vagone o barca L. 114 a 11[illegible] — id. secondario Cif. Venezia scellini da 21.3 a 21.6; Franco vagone o barca da L. 104 a 105 — Tedesco da vapore Franco vagone o barca L. da 129 a 130 — id. da gas id. d 103 a 104 — Americano da vapore id. da 114 a 115.

Atrancite originale ingl. crivellata alla miniera Franco vagone o barca per tonn. da L. 190 a 19[illegible] — id. inglese scelta a mano id da 225 a 230 — id. inglese arancio id da 245 a 250 — id. inglese piselle id. da 170 a 175 — id. russa arancio da 210 a 215.

Coke inglese Patent franco vagone o barca da L. 150 a 160. — id metallurgico nazionale da 175 a 18[illegible] id. gas nazionali da 175 a 180 — Mattonelle inglesi marche primarie da L. 150 a 152 — Mattoni refrattari inglesi al mille da L. 1320 1325 — Terra refrattaria ingl. per tonn. da L. 320 a 325 — Carbone Alta Slesia I. id. 113 a 114 — id id. II. da 103 a104.

CEREALI

Grani:

Nazionale fino Stazione o canali interni al q.le Lit. da 87 a 89 — Veneto buono mercantile id. da 8[illegible] a 87 — Manitoba Domin. 2. disponibile Ferrata Venezia sdoganato al quintale Lit. da 112 a 113.

Granoni:

Nazionale sano secco od essiccato giallo Stazioni o canali interni da L. 55 a 57 — id. bianco da 51 a [illegible] — Foxani colorito sano stagionato disponibile Ferrata Ferrovia sdoganato al q.le Lit. da 44.50 a 45 — id. id. viaggiante Palestina Cif. Venezia a scell. 79 — id. Caldea id. 79 — Plata giallo R. T. - imbarco [illegible] Cif. Venezia scell. 67; id Franco Venezia al q.le L. 42 — id. viaggiante Cif. Venezia scell. 72 — id d'imbarco 8 id. 67 — id. 9 id. 68 — Plata rosso R. T. - disponibile Ferrata Venezia sdoganato L. 43 — id. viaggiante 7 Cif. Venezia scell 74 — id. d'imbarco 8 id. 69 — id id. 9 id. 70 —Cinquantino rosso Plata R. T. - d'imbarco 8 Cif. Venezia scellini 73 — id. 9 id. 74.

Avene:

Danubio e-o Mar Nero - d'imbarco Cif. Venezia scell. 84.

Il bozzetto del Tiepolo per il soffitto degli Scalzi

Per gentile concessione di S. E. Paribeni Direttore Generale per le Antichità e Belle Arti pubblichiamo il seguente articolo che apparirà a giorni nel primo numero del Bollettino d'arte del Ministero dell'Educazione nazionale (Nuova serie), ora edito direttamente in veste più lussuosa dal Provveditore dello Stato « Stamperia d'Arte ».

L'Aereo Tragitto della santa casuccia di Maria, trasmigrante sulle ali degli angeli, fu visto da noi Veneziani di guerra, un mattino bigio di pioggia (28 ottobre 1913), per terra dentro gli Scalzi, ridotto un tritume minuto e nerastro, fra una congerie di travi e di panche. Pareva impossibile. Tutta la chiesa era intorno intatta nella sua architettura, nelle sue statue, nei suoi marmi, nei suoi ori; solo di quel cielo miracoloso non rimaneva più nulla. Non due mattoni legati insieme, non una stecca del graticcio coperta da calcinaccio. Per giorni e giorni abbiamo raccolto là dentro tutto il frantume, sempre nella speranza di averne almeno tanto da mettere insieme una figura, un volto, un tratto luminoso di cielo. Nulla. Solo facemmo staccare dai pennachi, anche perchè sarebbero prima o poi caduti, le figure affacciate alle logge, a contemplare la miracolosa visione. Parevano lassù, come giù noi, sbalordite due volte: dal radioso miracolo e dal non vederlo più. Da allora abbiamo promesso e ci siamo fatto promettere, non sarebe mai stato tolto a Venezia almeno quel bozzetto che serba della mirabile creazione la prima idea. Doveva essere assicurato qui al pubblico godimento. Il Ministro dell'Educazione Nazionale, con redditi procurati dalla Esposizione di pittura italiana antica, tenuta a Londra nel 1930, dove pure il famoso bozzetot era stato ammirato, ha finalmente accolto il nostro voto. La bella pittura, acquistata per le Gallerie dello Stato al prezzo di 250.000 lire dagli eredi dello scultore Dal Zotto, che una quarantina d'anni fa la aveva ritrovata in un oratorio privato a Crespano, è stata ssegnata alle Gallerie nostre dell'Accademia. Ben doveroso dunque qualche contributo commemorativo.

★

L'opera del Tiepolo a Santa Maria di Nazareth degli Scalzi coronava gloriosamente tutto un secolo di arte barocca. Lo si dimostra rievocando i costruttori e i decoratori delal bella chiesa; tutta, tranne la facciata del Sardi, celebrata creazione di Baldassare Longhena, ridotta a nobile perfezione, come dice il Corner, nel 1680, anche per gli altari, tutta sotto la personale direzione del maestro che ne fece (+1682) l'ultimo suo capolavoro.

Era formata allora distintamente da due navate, che si tagliavano a croce e si fondevano in mezzo in un'unica volta, che dalle polizze dei muratori è ricordata come «il felce della crociera», assai probabilmente di forma ovale. Dopo il 1680 domina agli Scalzi un altro dei più vivaci ingegni dell'arte barocca italiana, il padre gesuita Andrea Pozzo da Trento, a mezzo di suo fratello Giuseppe Pozzo da Sant'Antonio, che, passato dal convento degli Scalzi alle Laste di Trento a questo nostro nel 1687, lavorandovi, per un ventennio e più, come allora si diceva «in figura di architetto», fece trio. fare dentro agli Scalzi il più vivace spirito decorativo gesuistico romano che trionfa sopratutto nella cappella Manin con l'alto cimiero aperto ai giochi della luce dalla grande vetrata coi raggi di cristallo che simulavano quelli del sole. Vi affrescò gli angeli volanti in alto Lodovico Dorigny (n. a Parigi, m. a Verona 1742) il manierista più gesuisticamente fantasmagorico che abbia dipinto a Venezia, col quale il Tiepolo giovanissimo si troverà a contatto oltre che qui, anche a Udine, dove gli stessi Manin lo adoperano negli affreschi delle volte del Duomo coi tanti angeli volanti, quasi figurette di cartone ritagliato, che, nei giuochi delle luci moltiplicate, completano lo effetto di quei mirabolanti mausolei. Poichè l'affresco del Dorigny agli Scalzi è del 1717, e verso il 1715 giustamente si pone, come una delle sue prime opere l'affresco del Tiepolo, della Cappella di S. Teresa, col trionfale rapimento della santa angelicata, ben possiamo constatare le origini essenzialmente barocche della pittura del grande veneziano, ad immediato contatto coi decoratori secenteschi. Contatto che continua e si rinnova agli Scalzi nell'altro affresco di Giovan Battista sopra la cappella del Crocefisso, con gli angeli che portano gli amari strumenti della Passione, che va posto verso il 1732; di modo che quando, raggiunta la perfezione della sua arte, ne 1743 il grande maestro viene ad affrescare tutto il soffitto nella nostra chiesa, ben sente di doverne fantasiosamente completare, come vedremo, tutta la decorazione.

★

Dalla tavoletta della Madonna che proveniva dalla Chiesa, distrutta già nel quattrocento, dell'isola della nostra Laguna di S.ta Maria di Nazareth, anzi unicamente di quel bel nome biblico, venne al Tiepolo il tema del volo della Santa Casa. Subito se ne compiacque: e senz'altro, volendolo inserire nel consueto mondo e negli usati motivi della sua poetica celestiale e trionfale, le circoscrisse, nei primi disegni e bozzetti, dentro il grande ovale rispondente al «felce», della crociera del Longhena, del quale abbiamo documentata la costruzione, pensando di circondarlo con un alta cornice a rilievo, come aveva fatto ai Gesuati, e di legarlo con medaglioni a chiaroscuro a tutto il sistema delle volte. Così, quando il fervore creativo raggiunse la visione dell'opera, essa venne espressa di getto nel nostro bozzetto chiusa nella bella forma del perfetto ovale.

Ma quando, a predisporre il lavoro il Tiepolo ritornò agli Scalzi, sentì che altro era l'interno solenne, placido, bianco di una serena e ariosa chiesa a grandiose membrature architettoniche, come quelle che il nuovo squisito gusto settecentesco del Massari gli aveva preparato ai Gesuiti o alla Pietà, e altro la condensata e irrequieta ricchezza decorativa barocca degli Scalzi. Chi dentro essa si fosse isolato, si sarebbe perduto. Bisognava prendere contatto con quei partiti architettonici decorativi, e continuare lo splendore di quei marmi. Bisognava con le finte pitture e con l'oro, legandosi a tutto quel fervore, dominarlo e superarlo. Ma come fare, limitando la pittura alla volta centrale della crocera, a moltiplicar per tanta superficie gli ornati, sì da sostenerla per tutto intorno. Il Tiepolo sapeva di poter confidare nel Mengozzi Colonna, già associato, e che sempre più assocerà, alle sue fortune. Ma non vi era da temere da esserne soverchiato? Tali preoccupazioni e incertezze risultano dal primo contratto coi Padri, firmato il 13 settembre 1743 col quale il Tiepolo assumeva intero il carico dell'opera per la somma, certo ingente allora, di quattromila e cinquecento ducati, ammetteva di doversi servire largamente dell'opera del Mengozzi Colonna; ma rimaneva ancora incerto se per «corrispondere all'ordine dei vivi marmi e fori che esistono nella chiesa» sarebbero stati sufficienti degli ornati o non avesse dovuto ricorrere all'architettura prospettica. Dopo una quindicina di giorni il Tiepolo aveva ben maturato il progetto, aveva sentito che non gli era possibile restringersi alla volta della crocera, troppo grande lavoro sarebbe stato per il Colonna venirlo a raggiungere con ben decisi partiti architettonici, da tutto il giro delle navate, e sarebbe stato ben difficile sulla vera architettura, splendente di vivi marmi, fingerne sovrapposta altra più ricca ancora. Nel secondo contratto del primo ottobre firmato dal Tiepolo assieme col Menegozzi Colonna, è stata presa la decisione. Sarebbero bastati in massima gli ornati, pur che per ricchezza rispondessero all'architettura e ai vivi marmi della chiesa. Ma quale fosse l'importanza e quali le gravi conseguenze della decisione, ancora meglio ci rivelano i documenti delle umili ma necessarie prestazioni del maestro falegname Alvise de Preti. Il 15 settembre egli si era obbligato ad approntare con tutte le comodità la grande armatura e nulla più. Il 14 novembre invece si assume «di levare tutto il volto che si trova fra le due cappelle della B. Vergine e della Santa Madre Teresa quali forma la nave di mezzo, e con perfetto legname accomodar di nuovo la nave di mezzo disfatta e coprirla con canelle e unificare tutto il soffitto con nuova stabilitura». Chiamato a decorare una chiesa a due navate che si incrociavano, il Tiepolo, per corrispondere al carattere che vi dominava, e soddisfare alle sue idee di grandioso decoratore, la volle trasformata ad una sola navata, per avere sufficiente spazio, e tutto unito, a svolgere la sua visione celeste e a riempierne tutto il santissimo e bellissimo luogo. La finta architettura sarà limitata ai pennacchi; per il resto, sia pur fingendo in mezzo tabernacoli con statue, varran meglio gli ornati con gran ricchezza d'oro che, con varie cornici, e rosoni e targhe, spingeranno nel mezzo due prominenze a mantener qualche ricordo dell'incrocio delle navate e finiranno con un accenno di balaustrata da farvi sporgere figure in piedi. Del rimanente, dalla porta d'ingresso all'arcata del presbiterio, per quasi tutta la larghezza del soffitto, dominerà trionfante la pittura. Il cielo, le nubi, i voli angelici e le tube e gli oricalchi sonanti ben riusciranno a superare, a sublimare lo splendore dei marmi sottostanti.

Così, l'ardita trasformazione, che dal nostro bozzetto arriva al soffitto distrutto, ci porta anzitutto ad ammirare l'impegno posto dal grande maestro ad ottenere, senza risparmio di fatiche, quel che l'arte gli imponeva, sentendo l'opera sua come complemento di un grandioso insieme. Nè meno risalta il prestigio dell'artista nell'ottenere ciò che, nei riguardi statici di un complesso edificio, non doveva presentarsi come del tutto esente da pericoli. Nè questo è un caso unico, pel Tiepolo. A palazzo Labia è pur evidente che per stendervi completi i due grandi riquadri delle scene di Antonio e Cleopatra, egli aveva fatto prolungare anzi raddoppiare le pareti sui fianchi, storpiando la scala e tagliando a mezzo il pianerottolo. Alla parte in muratura ne venne aggiunta tutta un'altra sostenuta in falso su travi e cantinelle. Bello, ma troppo pericoloso ardimento, trattandosi di opere che si vorrebbero conservate in eterno. Nel soffitto del Tiepolo agli Scalzi già da molti anni ci rendevano inquieti due larghe fessure che lo rompevano trasversalmente, una dalla parte verso l'altare, l'altra verso la porta d'entrata.

Quelle rotture apparivano meno pericolose a chi ne conosceva la causa non più operante (a Palazzo Labia sulle pareti avviene lo stesso) dopo l'assestamento. Il grande affresco tutto sano e vivacissimo di colore in ogni sua parte, sarebbe durato glorioso attraverso i secoli, se la bomba barbarica, cadendo proprio nel mezzo e spezzando una delle grosse travi del tetto non fosse venuta a colpirlo proprio nel punto più debole, e, sfasciata di colpo tutta la parte centrale, non avesse portate fuor di equilibrio e costrette a rovinare in successivi crolli anche le parti delle volte in muratura, facendo il disastro completo.

Messa in evidenza la funzione iniziatrice del nostro bozzetto, giova esaminare i mutamenti dell'artista incontentabile, introdotti col passare dalla prima idea all'opera definitiva.

Il gruppo principale con la casa portata dallo stormo angelico e la Vergine eretta sul colmo, quasi polena di nave, venne portato nel mezzo e si allargarono tutti gli altri grupp. Il Tiepolo rese più ardita la visione di sotto in su della casetta e, a meglio sviluppare il gruppo degli angeli portatori, cambiò posto a S. Giuseppe orante, alla Vergine pose in braccio il Bimbo, in modo che, presso al suo bellissimo volto, avesse il primo posto e segnasse il centro di tutta la composizione. La visione dell'empireo celeste nel soffitto si allontana dal gruppo centrale; nel bozzetto, collegata dagli angeli, suonatori con l'arpicordo, par venga di compagnia con tutto il corteo trasmigrante.

Più vigoroso e più semplice è nel bozzetto il gruppo dei due angeli che sotto la casa fan grande sforzo a portarla, ed è evitato il gramo delle troppe gambe unite dell'affresco. Se conservava anch'esso pur distesa talora in grandi masse di colore dentro decisi contorni, la freschezza della pennellata; mai lo poteva quanto il bozzetto, per questa parte inarrivabile. Dentro i rotti contorni lineari a tinta nera ogni pennellata vi mantiene la freschezza dell'impeto creativo, e, perchè l'una non si sovrapponga all'altra e non l'attenui, talor qualche contorno è lasciato vuoto e qualche tratto non arriva al segno. Il colore dolcissimo, tenuto basso e quasi in minore, squilla azzurro o rosso nelle vesti della Vergine e rosso arancione in quelle dell'angelo con prestigio meraviglioso. E tutto par dipinto ieri. Ma dal fiore al frutto, dalla prima idea all'opera completa, immensa la perdita. La composizione nell'affresco viveva grandiosa giovandosi dei calcolati effetti della distanza. I contorni erano grafiti sull'intonaco fresco e dentro essi le masse dei colori, quasi tutti semplici terre, si contrapponevano con sapiente libertà.

Le fotografie rendono l'insieme; ma non cotesti ardimenti, e per goderne non ci restano che le figure strappate dai pennacchi che ben vengono ad attestare il brio e la forza, la libertà e l'amore dell'effetto che fanno del Tiepolo il figlio prediletto e il dominatore dell'arte barocca. La incoronava e ne trionfava, più che mai altrove, agli Scalzi.

Gino Fogolari

La popolazione e un reggimento alla caccia d'un bandito

PARIGI, 31

Dopo una accanita caccia all'uomo durata due giorni e alla quale col concorso della popolazione ha partecipato un intero esercito di gendarmi a piedi, in bicicletta ed a cavallo, è stato arrestato ieri sera il bandito Dupret che, in compagnia di altri malfattori, aveva aggredito a mano armata, presso Senlis, due motociclisti rifugiandosi poi nella regione boscosa che si stende nelle vicinanze di quella città.

Per rintracciare il bandito erano stati messi in azione aeroplani forniti dall'Aero Club di Beauvais che avevano sorvolato il parco di Cuigy, dove si presumeva che il bandito si fosse rifugiato.

Ma anche questo mezzo era risultato inefficace quando avvenne un colpo di scena. Al cader della notte si apprese che il fuggitivo era stato segnalato sullo stesso territorio di Beauvais. Fu dato subito l'allarme ma l'uomo riusciva ancora una volta a scomparire nella direzione del parco delle Eaux. Allora vennero mobilitati i soldati del 51.o reggimento fanteria di guarnigione a Beauvais. Ben presto oltre duecento uomini erano sulle traccie del fuggitivo, che si era rifugiato in un folto boschetto presso la caserma di Agel. I soldati si preparavano ad una battuta nel boschetto, quando finalmente apparve una figura d'uomo: era il bandito che indossava la camicia ed un paio di pantaloni bianchi e calzava dei sandali: era senza cappello.

— In alto le mani! — gli fu intimato.

— Non sparate, sono disarmato — rispose il bandito, lasciandosi poi catturare senza opporre resistenza.

Una folla numerosa invadeva il parco delle Eaux, circondando il bandito che i gendarmi protessero a stento dall'ira popolare. Condotto alla caserma della gendarmeria il Dupret fu perquisito: era disarmato, ma in possesso di falsi documenti intestati al nome di Lacroix, nome preso dal bandito negli ultimi tempi.

— Sono Dupret, l'uomo che cercate da 48 ore. Fate di me quel che volete.

Durante l'interrogatorio la folla assediò la gendarmeria gridando: « A morte! a morte! ».

Quarantadue possessori d'un dente di Hoover

PARIGI, 31

Tempo fa, il Presidente degli Stati Uniti, Hoover, si recava un una clinica di Washington per farsi estrarre tre o quattro denti. L'aiuto dentista, che assistette alle estrazioni dei presidenziali denti, pensò che questi potevano avere grande valore presso i collezionisti di curiosità e decise di metterli all'asta. Infatti numerose furono le persone che vollero possedere un dente, sia pure cariato del Presidente della Repubblica. E il giovane aiuto dentista trasformatosi in venditore di denti, trovò modo di accontentare tutte le richieste, aggiungendo ai tre o quattro denti autentici, di Hoover, tutti gli altri ricavati dalle estrazioni operate sui clienti del suo principale. Siccome il prezzo di ogni dente era molto elevato, il bravo auto dentista ha fatto affaroni. Senonchè ai numerosi acquirenti è sorto il dubbio d'essere stati truffati e, fatto un conto superficiale si sono trovati in quarantadue ad avere un...dente del Presidente.

Mortale incidente d'auto alla moglie d'un noto pittore

PARIGI, 31

Si ha da Rennes che un grave accidente automobilistico è avvenuto presso Flonèis: un'automobile sulla quale si trovava il noto pittore parigino Morchain, in compagnia della moglie e di un amico, si è scontrata con un autocarro. La moglie del pittore che ha avuto la carotide tagliata da alcune schegge di vetro è morta. Il pittore e il terzo passeggero versano in gravi condizioni.

Il Morchain è un « fuori concorso » degli artisti parigini ed è conservatore del Museo di Rochefort.

Tipografia clandestina comunista scoperta in Bulgaria

SOFIA, 31

L'Agenzia Telegrafica Bulgara comunica che la polizia di Sofia ha scoperto una tipografia clandestina comunista, nei locali sotterranei della quale sono stati rinvenuti materiali letterari di carattere rivoluzionario. In seguito a ciò, sono stati operati alcuni arresti.

L'elisir di lunga vita attraverso le emanazioni del "radium,,

PARIGI, 31

Fra le comunicazioni fatte al Congresso internazionale di radiologia, ve ne è una le cui conclusioni sembrano voler realizzare il sogno eterno del ringiovanimento e della lunga vita.

Questa comunicazione, che è dovuta al professore cecoslovacco Giulio Stoklasa direttore della Stazione sperimentale di Stato di Praga, dice che certe emanazioni di radium, giudiziosamente usate, hanno un potere che può diventare simile alle prerogative una volta attribuite agli dei. Il prof. Stoklasa ha stabilito infatti che i raggi del radium e sopratutto quelli del «protactinio» (nuovo elemento di radio, dovuto alla scoperta del professore russo Aristide Grosse) attirano l'ossidazione delle cellule. « Ora, che cosa è la morte? » — si domanda il professore. — E' la fine della ossidazione che è il motore della vita delle cellule e che viene accelerata dai raggi radioattivi. Con i raggi alfa si aumenta l'ossidazione; con i raggi beta e gamma si aiuta lo scambio e la nuova formazione della materia. La prova? Essa consiste in esperienze fatte su cellule vegetali. Dei semi, morti dal punto di vista fisiologico, furono resuscitati da irradiazioni di raggi beta e gamma e si svilupparono di nuovo.

Per analogia, il professore Stoklasa crede che le cellule dell'organismo animale possano subire la stessa influenza benefica.

Sosia di una ladra che confessa i furti non commessi

VIENNA, 31

Dopo di aver trascorso in carcere diciotto mesi, una donna, che era soltanto colpevole di assomigliare troppo ad una delinquente, ha riacquistato in questi giorni la libertà. Era stata arrestata due anni addietro come autrice di numerosi furti commessi in varie case e, fra questi, uno assai ingente, per parecchie migliaia di lire: sul principio negò nel modo più reciso i fatti addebitatile, ma, dopo ripetuti interrogatori, finì per ammettere di essere la ladra. Della ricca refurtiva, in casa sua non si trovò nulla; dopo nuove esitazioni, la donna, certa Maria B., dichiarò di avere regalato tutto ad un antico ammiratore, residente in Olanda; la dichiarazione fu riscontrata assolutamente falsa, anzi l'olandese, che potè dimostrare di avere lui effettuato rimesse di denaro all'amica, sporse querela per calunnia.

Al processo per i furti, cinque testimoni riconobbero nella Maria B. la domestica ladra, e così il tribunale pronunciò una sentenza di condanna a tre anni di carcere duro. La Maria B. non volle neppure ricorrere in appello, ragione per cui fu internata subito in un penitenziario.

Ora è stato arrestato uno specialista nell'addestramento di domestiche ladre, il quale, deciso a confessare molte cose, ha, fra l'altro rilevato che i furti addebitati alla Maria B. li aveva commessi certa Agnese L., che, raggiunta a Magonza, in Germania, da un mandato di cattura, è sollecitamente ritornata a Vienna. Il giudice istruttore quando se l'è vista davanti, non ha saputo nascondere la sua sorpresa per la incredibile rassomiglianza con la Maria B. Invitata a spiegare come mai si sia riconosciuta responsabile dei furti sino al punto da non ricorrere in appello, la Maria ha detto che dei signori molto studiosi le avevano assicurato che le sue proteste non avrebbero giovato a nulla: quanto all'amico olandese, l'aveva tirato in ballo per evitare che cadessero dei sospetti sulla madre. Lui, in Olanda, era abbastanza lontano.

Chauffeur morto di disperazione per aver provocata la morte della padrona

VIENNA, 31

Nei pressi di Koniggraetz in Cecoslovacchia è avvenuta una tragica sciagura. A un passaggio a livello incustodito, un'automobile che aveva a bordo una nota signora viennese, Anna Kores, è stata investita dal treno e la sciagurata signora è finita sotto le ruote del convoglio. Lo *chauffeur*, rimasto invece miracolosamente incolume è stato preso da tale disperazione che dopo poco moriva per un attacco cardiaco. Vari testimoni del disastro hanno concordemente dichiarato che esso è stato determinato dall'imprudenza dello *chauffeur*.

La lotta antireligiosa nella Repubblica spagnola

ROMA, 31

« La Corrispondenza » riceve da Madrid che il cardinale Vidal y Barraquer, Arcivescovo di Tarragona, ha pubblicato una Pastorale in cui protesta vivacemente contro gli attacchi cui sono fatti segno gli Ordini religiosi, rilevandone le alte benemerenze nel campo della carità, dell'educazione e della cultura.

Il cardinale ricorda la celebre frase di un uomo politico francese, di sentimenti tutt'altro che cattolici, secondo la quale la Francia, in seguito alla espulsione degli Ordini religiosi, perdette la sua maggiore forza di espansione spirituale e culturale. Il Cardinale afferma che in questi tempi in cui si parla tanto di libertà, sarebbe un anacronismo allontanare dal suolo della patria tanti cittadini benemeriti. Conclude esprimendo tutta la sua simpatia e solidarietà verso la Compagnia di Gesù, fatta segno ai maggiori attacchi da parte dei nemici di Dio e della Chiesa.

Altre notizie a « La Corrispondenza » recano che il Municipio di Toledo ha approvato, dopo una tumultuosa discussione, con i voti dei socialisti e dei repubblicani, non ostante l'energica opposizione della minoranza monarchica, una petizione al Governo della Repubblica nella quale si domanda la perpetua espulsione del Cardinale Segura, Arcivescovo di Toledo e Primate di Spagna. I consiglieri monarchici Ramos e Qujiada, hanno illustrato il testo della Pastorale del Cardinale, dimostrando come egli non si sia posto contro la Repubblica e come abbia subito invitato il clero a porsi allato alle autorità civili per collaborare al mantenimento dell'ordine.

Avendo alcuni consiglieri della maggioranza repubblicana contestato lo spirito di carità del Porporato, il signor Quejiada ha detto che il Cardinale faceva a sue spese distribuire il vitto quotidianamente a 400 bambini poveri e soccorreva personalmente 40 famiglie indigenti senza neppure chiedere quali idee politiche esse nutrissero. Le parole del consigliere monarchico sono state accolte da urla violentissime del pubblico che ha impedito all'oratore di proseguire nel suo discorso.

Nozze di diamanti

LUSERNA S. GIOVANNI, 31

Due coniugi ottantenni hanno festeggiato l'altro giorno i loro 60 anni di vita matrimoniale. E' stato, questo, un avvenimento eccezionale per il Comune, poichè dai registri municipali non risulta che altri coniugi abbiano avuto una vita in comune così lunga. Nati entrambi in questo Comune, Davide Pavarin di 82 anni e Caterina Gonin di 79 anni, si unirono in matrimonio nel 1871 ed ebbero due figlie, che sono tutt'ora in perfetta salute. La loro vita è caratterizzata da un'attività costante e intelligente. Circondati da una ventina di congiunti, nel tempio valdese del luogo i due coniugi hanno chiesto, come già fecero 12 lustri or sono, la benedizione di Dio, che fu loro impartita dal pastore, signor Renzo Rivoira. Dopo la cerimonia religiosa ha avuto luogo un lietissimo « pranzo nuziale ». Malgrado la bella età il Pavarin continua ad essere un agile e forte camminatore, e sua moglie — cosa veramente straordinaria — viaggia in bicicletta come una giovanetta ed è capace di superare sensibili dislivelli stradali. I due felici coniugi sono stati vivamente festeggiati dalla popolazione del paese.

Gigantesca testuggine marinara che morde un inserviente

TORINO, 31

Giorni addietro una flottiglia di barche pescherecce riusciva a catturare nelle acque del Carnaro una gigantesca testuggine marina lunga metri 1.40, pesante 110 chilogrammi, e presumibilmente vecchia di ottanta anni. Il raro esemplare della fauna marina veniva acquistato dalla direzione dell'Acquarium di Torino e ieri l'altro giungeva da Venezia nella nostra città.

Qui però, mentre veniva sollevata da cinque uomini per essere tuffata in un'apposita vasca, mordeva furiosamente uno degli inservienti amputandogli la prima falange del dito mignolo sinistro.

Dopo una giornata di viva eccitazione l'animale si è adattato al nuovo ambiente, ove molta folla si è già recata ad ammirarla.

L'originale concorso americano pei viaggi a premio degli studenti

ROMA, 31

Sono partiti ieri da New York per venire a visitare Roma, sei giovanotti che, come è stato narrato, sono stati scelti con apposito concorso fra gli studenti degli Stati Uniti. I ragazzi resteranno in Italia parecchio tempo, perchè ritorneranno a New York il 29 settembre soltanto, dopo una vacanza gradita. E' senza dubbio interessante conoscere come si svolse il concorso.

Cinque studenti furono scelti negli altri Stati dell'Unione e uno a New York, mediante un esame che si svolse fra un interesse enorme.

I partecipanti al concorso furono oltre ottocentomila.

Come sempre avviene quando più domande sono rivolte a gran numero di individui, le risposte al concorso furono di tutte le varietà. La nota dell'umorismo però dominava sempre L'esame non era molto semplice e alcune domande hanno un poco imbarazzato il gruppo Per esempio venne chiesto: Chi è Achille Ratti? Nemmeno la metà ha saputo rispondere. Franchis Hawks.: Un aviatore che vola sul Popo Nord ». Primo De Rivera: « Un pugilista italiano che lotta in Broocklin ». E Antonio Cermak il sindaco di Chicago?: « Un suonatore polacco di pianoforte ».

Un quesito imbarazzante fu poi il seguente: « Voi siete uno scienziato e avete scoperto un rimedio per la cura del cancro e alleviare le sofferenze di migliaia di individui. La vostra scoperta non è ancora nota. Vi trovate un giorno a guidare una automobile con i freni che non funzionano quando, improvvisamente, vi compare davanti un venditore di nocciole; non potete sterzare perchè a fianco vi è un precipizio che significherebbe la morte, nè potete arrestare la macchina. Cosa farete? ».

Uno rispose senza esitare: Ucciderei quel venditore di nocciole ritenendolo responsabile di avere inventato una monotona e straziante canzonetta che sta ossessionando New York. Sotto tale punto di vista nessuno potrebbe darmi torto ».

Dato l'enorme successo che ha ottenuto, il concorso sarà ripetuto l'anno prossimo. I sei studenti sono stati ricevuti dal Presidente Hoover. I giovani erano accompagnati dall'Ambasciatore d'Italia De Martino.

Una mostra fotografica del paesaggio triveneto

CONEGLIANO, 31

Le adesioni per la partecipazione alla Mostra fotografica del paesaggio triveneto giungono in gran copia giornalmente alla Sede del Comitato e siamo già in grado di assicurare che non una delle provincie delle Tre Venezie sarà assente da questa manifestazione turistica e artistica.

Il Comitato ha stabilito di dotare la mostra di ben quindici premi per categorie e cioè medaglie d'oro, di argento e di bronzo. Ad ogni premio assegnato dalla Giuria verrà aggiunto un ricco dono consistente in omaggi di varie ditte del Coneglianese ed anche del di fuori. Quest'ultime devono ricercarsi esclusivamente nel campo dell'industria fotografica.

Per dare un'idea del valore di questi doni ne citeremo qualcuno come un salotto in giunco, offerto dalla Ditta Dal Vera; quattro cassette di sei bottiglie di «Prosecco» e vini superiori della S. A. Vini di Conegliano; una macchina fotografica della Ditta Kodak; un elegantissimo servizio spazzole della Ditta Castrignano; due ricchi oggetti artistici del Presidente del Comitato cav. Tocchio; buoni per parecchie centinaia di lire di materiale fotografico della Ditta Cappelli; ricco regalo del Podestà di Conegliano; uno della ditta Gaya, etc etc.

Ciò tanto per citare una parte dei doni già giunti al Comitato.

Ai premi surriferiti debbono aggiungersi una diecina di premi condizionati come: al miglior soggetto coneglianese, al miglior soggetto di montagna, al miglior soggetto marino, al miglior soggetto fluviale e lacustre, alla concorrente meglio classificata ecc.

S'intendono tali premi sia pei professionisti che per dilettanti.

A giorni il Comitato (Conegliano Veneto), Viale Carducci I Tel. 147) darà l'elenco ufficiale dei premi, dato che ne sono annunciati altri d'importanti per valore materiale e di alto significato morale.

Rcordiamo che col giorno 15 di agosto si chiude il periodo utile per l'invio delle adesioni mentre per lo invio dei soggetti c'è tempo sino al 10 settembre.

La Mostra si aprirà il 13 Settembre e si chiuderà il 27 dello stesso mese.

Il nuovo annuario della stampa italiana

ROMA, 31

Il segretario nazionale del sindacato fascista giornalisti On. Amicucci annuncia la prossima pubblicazione dell'edizione 1931-32 dell'Annuario della Stampa Italiana. L'opera avrà questa volta un'eccezionale importanza contenendo una storia della stampa fascista attraverso la rivoluzione e il decennio di Regime. A ciascun quotidiano è dedicata una ampia monografia dettata dal direttore del giornale. Alla parte storica segue l'illustrazione delle più importanti manifestazioni professionali del giornalismo italiano quali la scuola dei giornalisti, il nuovo contratto di lavoro, il massimari delle controversie in materia di stampa oltre all'annuario propriamente detto con gli elenchi ufficiali delle gerarchie della stampa dei giornalisti (albo professionale) dei quotidiani e periodici e dei giornali italiani all'estero. Con questa pubblicazione il sindacato nazionale dei giornalisti vuol documentare il diuturno contributo della stampa fascista agli sviluppi del Regime e al progresso intellettuale e civile della Nazione.

SPIGOLATURE

Un collaboratore del *Matin* analizza le nuove pubblicazioni su Stendhal e la sua vita. Nato nel gennaio 1783, quindi contemporaneo di Balzac, di Victor Hugo, di Musset e di Giorgio Sand, non fu romantico che per caso, giacchè la sua opera si riattacca all'epoca nostra. Fanciullo, oppresso dal padre e da una certa zia Serafina che la posterità non tenta neppure di riabilitare; egli reagisce violentemente contro le opinioni allora in voga. La sua ribellione contro la famiglia retrograda che l'opprime, è quella di opporgli il rosso fiammeggiante dei reggimenti Napoleonici che vanno in Italia, verso il sole, verso la libertà. «Se i miei genitori — scriveva — avessero saputo guidarmi, avrebero fatto di me un essere da nulla. L'indignazione che essi hanno provocato in me sin dall'infanzia, ha creato il carattere che ho.» E' certo che Stendhal appartiene a quel la classe di uomini, per i quali l'opposizione famigliare è stata un fattore di maturità e spesso di genio. Gli stendhaliani ferventi non hanno dunque torto di ammirare nella persona del padre di Stendhal l'animatore autentico di suo figlio. Il poeta, che disprezzava gli onori, che ripudiava l'enfasi, che cercava sopratutto la naturalezza e la semplicità, non aveva quelle qualità d'intrigo, di ambizione, di attività accanita che conducono alle posizioni elevate. Stendhal non è riuscito nè nella sua vita esteriore nè in quella sentimentale. Per l'una non domandava abbastanza, per l'altra chiedeva troppo.

★

Il vecchio *muezzin* di Prechevo in Bosnia si è suicidato — scrive l' *Excelsior* — all'età di settant'anni. Da più di quaranta egli esercitava puntualmente le sue funzioni. Cinque volte al giorno con la sua voce più risuonante faceva sentire l'*Ezam*, che è l'invito al popolo alla preghiera. Appena il suo appello era lanciato, sporgendosi dal balcone del minareto, poteva vedere disperdersi i gruppi nelle strade e l'interruzione dei lavori. Il vecchio *muezzin* aveva finito di avere una profonda coscienza della sua parte. Egli si considerava come il profeta Maometto, ma da qualche anno una rivoluzione si manifestava nelle idee di quella popolazione. La religione mussulmana che conta sempre adepti ha visto però diminuire il numero dei suoi praticanti, e se all'ora dell'*Ezam* suonavano le musiche o si ballava nelle piazze pubbliche, l'appello del *muezzin* per quanto lanciato con una voce che sorpassava tutti i rumori, restava inascoltato. Il vecchio mussulmano ne provò una tale disillusione che decise di non sopravvivere. Poichè i tempi cari al suo cuore erano morti, scavalcò il balcone del minareto.... per morire lui pure.

★

Norma Shearer trasse i primi guadagni — cinquanta cents all'ora — posando per fotografie commerciali. Norma con la madre e la sorella Athole si recò a New York dalla nativa Montreal per darsi alla carriera cinematografica, ma non riuscendovi, s'ingaggiò presso una casa fotografica. Ramon Novarro cominciò a guadagnarsi la vita come commesso in una drogheria di Durango (Messico). Il mensile del sedicenne Novarro era di 25 pesos. Egli fece economie per raccogliere il denaro per il viaggio a New York, dove sperava di diventare cantante e ballerino. Greta Garbo all'età di quindici anni ha cominciato a lavorare come «mannequin». Lo stipendio, che era di 20 corone settimanali, le serviva per comperarsi vestiti. Buster Keaton, figlio di acrobati del *variétè*, ha cominciato a guadagnare in tenera età, ma non ha riscosso mai la sua paga direttamente; la prelevavano i suoi genitori. John Gilbert ha guadagnato i primi soldini all'età di 7 anni. Wallace Beery esordì economicamente come abbeveratore di elefanti in un circo; 25 cents e un biglietto per lo spettacolo rapresentavano la sua paga. — Così il *Matin*.

★

Giorni addietro la *Neue Presse* annunciava una notizia sensazionale: Ivar Kreuger, il re dei fiammiferi svedesi, avrebbe offerto dieci milioni di dollari al signor Ferdinando Ringer, noto chimico austriaco, per l'acquisto della sua nuova invenzione già brevettata in diversi Paesi. Si sa che Ringer ha inventato un fiammifero «eterno», che funziona indefinitamente e che, per conseguenza, alla lunga non mancherebbe di rovinare la potentissima e monopolizzata industria dei fiammiferi di legno. L'inventore ha categoricamente rifiutato l'offerta di Kreuger, perchè non è un segreto per nessuno che si tratta non già dei diritti di sfruttamento ma della distruzione pura e semplice dell'invenzione. L'atteggiamento intransigente del chimico austriaco Ringer significa la fine dei tentativi iniziati dal re dei fiammiferi. Esso distrugge tutte le leggende create, da alcun tempo, intorno a questo avvenimento. Infatti si sono potuti rilevare nei giornali di tutti i paesi gli articoli più diversi recanti titoli sensazionali così concepiti: «Ringer al servizio delle fabbriche di Kreuger»; «L'industria dei fiammiferi svedesi alla vigilia di una trasformazione capitale»; « La distruzione della invenzione di Ringer a Stoccolma ». I rappresentanti della stampa viennese hanno intervistato l'inventore che ha fornito loro interessanti dettagli, tanto sulla natura della sua scoperta, quanto sugli sforzi di Kreuger, per l'acquisto del segreto del chimico austriaco. Ed ecco in quali termini il signor Ringer rispose alle questioni dei giornalisti: — Il fiammifero «eterno» è fatto di una speciale materia di cui tengo il segreto. Questa materia, che si potrebbe confondere a prima vista con una semplice pietra bruna, è in realtà, infinitamente più fine, omogenea e cristallina. Con questa sostanza si potrebbero fabricare per il commercio dei fiammiferi di forma corrente.

CRONACA DI VENEZIA

I lavori del II. Congresso
dei Sindacati Fascisti dell'Industria

Diamo la cronaca dei lavori del congresso dell'Unione dei Sindacati fascisti dell'industria, svoltosi in presenza dell'on. Bruno Biagi, Commissario ministeriale della Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti dell'Industria e del prof. Riccardo Del Giudice, Vice Segretario della Confederazione.

Conferita la Presidenza del Congresso all'on. Biagi, questi dà la parola al Segretario dell'Unione Bissi il quale inizia la lettura della relazione sull'attività svolta dall'organizzazione.

Dopo avere rivolto l'invito ai convenuti di dire tutto quanto era ritenuto necessario nell'interesse delle categorie da ognuno rappresentate, anche se ciò potesse suonare critica all'opera svolta da chi aveva avuto l'onore e l'onere di dirigere l'organizzazione, il comm. Bissi parla della grave crisi che ha gravato e grava sull'economia italiana, come del resto su tutta l'economia mondiale, affermando che la crisi stessa non ha certo risparmiato la nostra Provincia, che ancora oggi ne risente fortemente, in particolar modo mantenendo alto il numero degli operai disoccupati.

Egli affronta quindi il problema della disoccupazione che fra i tanti problemi, è il più assillante, il più urgente ed il più triste. Dice dell'attività svolta, di accordo con le Superiori Autorità del centro e della periferia, allo scopo di cercare l'avviamento al lavoro del maggior numero di operai, con particolare riguardo ad ottenere la sostituzione con operai cittadini, di quelli provenienti dalla campagna e che nel volger di tempo si sono trasformati in operai dell'industria con pregiudizio degli stessi.

Certamente tutto il cumulo delle provvidenze adottate allo scopo di ridurre il disagio derivante dalla forte disoccupazione, non ha completamente risolto il problema, ma quello che è certo è che molto ancora si farà contando sul senso di sentita collaborazione costantemente addimostrata dagli industriali, i quali pur nell'attuale crisi, hanno invece di rallentare il lavoro degli stabilimenti in efficenza, altri costruiti e deciso di costruirne.

Non abbiamo mancato, continua il comm. Bissi, di andare incontro ai disoccupati con concreti provvedimenti atti ad alleggerirne il peso derivante dalla mancanza di lavoro ed è con titolo di orgoglio che può affermarsi come gli operai veneziani abbiano saputo magnificamente bastare a sè stessi, rendendo possibili gli aiuti ai disoccupati con il sacrificio da parte di quelli occupati. Durante la stagione invernale sono stati distribuiti 22 mila pacchi viveri equivalenti a 320 razioni giornaliere oltre più di 10 mila lire ripartite sotto forma di sussidi straordinari.

Venendo a parlare dell'Ufficio di Collocamento, il Segretario dell'Unione fa parola dei miglioramenti verificatisi e nell'attrezzatura dell'Ufficio e negli uomini che vi sono preposti.

All'azione dell'Ufficio di Collocamento, egregiamente presieduto dal Segretario Federale, non è mancato l'appoggio autorevole della Prefettura e della P. S. diretto ad allontanare elementi ingaggiati non a tramite dell'Ufficio e non risultanti iscritti negli elenchi dei disoccupati o di operai provenienti da altre provincie. In tale campo il Magistrato del Lavoro di S. Donà si è di già autorevolmente pronunciato sanzionando la tesi sostenuta dall'Ufficio di Collocamento. Auspica il riconoscimento dell'obbligatorietà della richiesta di mano d'opera all'Ufficio di Collocamento, terminando questo argomento col far cenno alla disciplina dei trasferimenti di operai da provincia e provincia, regolata oggi dal Commissariato di Emigrazione interna.

Nel campo dell'assistenza contrattuale, il comm. Bissi annuncia che ad eccezione dell'ampia categoria dei metallurgici e di pochissime altre secondarie categorie, per la maggior parte delle quali sono in discussione i relativi schemi di contratto, tutte le altre sono di già regolate da regolari patti collettivi di lavoro che tutelano nella parte assistenziale, disciplinare e salariale, oltre 30 mila operai.

Le vertenze di lavoro risolte in sede sindacale, raggiungono la cifra di 1205 per un importo complessivo ricuperato di L. 716.443.25, con una media quindi di N. 3 vertenze al giorno per un ammontare di L. 1800.

L'Ufficio legale abilmente attrezzato ha portato in sede di Magistratura, costituita in Sezione del Lavoro, N. 33 vertenze, che hanno provocato altrettante sentenze, che hanno dimostrato con quanta lucida chiarezza e serenità venga dal Magistrato applicata la legge sindacale.

Dopo aver deprecato l'uso delle transazioni che si risolvono costantemente in un vantaggio per il datore di lavoro, il comm. Bissi rivolge un caldo elogio all'opera vasta, illuminata e fascistica costantemente svolta dal Segretario Federale del Partito avv. comm. Giorgio Suppiej, nella sua qualità oltrechè di capo del Partito nella provincia, di Presidente del Comitato Provinciale Intersindacale, accennando alle varie e più importanti questioni affrontate e risolte con reciproca sodisfazione in questa sede.

Le Casse Mutue Malattie, già istituite e funzionanti estendono la loro azione benefica fra le maestranze tutelate. Le Casse Mutue Professionali sono 8, una interaziendale e 15 aziendali e molte sono quelle in discussione.

Quindi il Segretario dell'Unione affronta il problema della categoria degli impiegati, non mancando di affermare che se ad esse non è mancata l'azione assistenziale, è mancata in pieno, per diverse ragioni, quella contrattuale.

Comunque, prendendo lo spunto dalle disposizioni che recentemente sono state impartite dalla Superiore Confederazione, egli assicura gli interessati che sarà tempestivamente provveduto ad iniziare tutta una larga attività intesa a creare valide provvidenze a favore delle categorie degli impiegati dell'industria.

Il comm. Bissi termina parlando dei problemi di inquadramento delle categorie e soffermandosi ad accennare i più importanti punti dell'azione generale svolta, specialmente per difendere e valutare le industrie tradizionali veneziane, come quella dei vetri di Murano, dei merletti di Burano e della pesca di Chioggia. Comunica che i voti espressi dal Congresso nazionale dei vetri artistici hanno quasi raggiunto la loro concreta attuazione e che la Cassa del Mercato del Pesce ha portato ai pescatori speciali vantaggi, riservandoli dalle deleterie speculazioni di coloro che hanno costantemente cercato di ritrarre per loro grossi ed a volta non leciti guadagni.

La fine della relazione è accolta da una lunga ovazione da parte dei convenuti i quali dimostrano con la loro manifestazione di affetto e di stima, quanta larga eco di simpatia lega i dirigenti dell'organizzazione agli esponenti delle masse organizzate.

Approvata la relazione, il presidente dà la parola a Burlini, Segretario del Sindacato Impiegati Poligrafici, il quale si intrattiene a parlare sui problemi che maggiormente interessano le categorie degli impiegati dell'industria. Ed insiste specialmente nel domandare che un'azione sindacale venga rivolta a costituire saggie forme di previdenza e che gli impiegati non vengano esclusi dalla disciplina della domanda ed offerta di prestatori di opera regolata dall'Ufficio di Collocamento Provinciale.

Gli stessi concetti vengono svolti ed ampliati dal camerata Travan il quale presenta, a conclusione del suo dire, un ordine del giorno che viene approvato all'unanimità con cui si chiede « che sia riveduta e studiata la questione della Previdenza, che con la legge Belluzzo non si può precisarla come previdenza, ma bensì come liquidazione globale nella scelta delle due formule: conto A e B oppure indennità di licenziamento, più il proprio versato conto A.

« Che a questo scopo si studi la possibilità (come nelle Assicurazioni Sociali per gli operai) di istituirne un Ente che accolga a sè sia i versati conto A dell'impiegato, con l'obbligo da parte del datore di lavoro del versamento conto B ».

Prende, dopo, la parola il camerata Zanco, Segretario del Direttorio del Sindacato provinciale falegnami ebanisti ed affini, il quale espone in succinta relazione, i vari desiderata della categoria, intrattenendosi dopo a considerare il pregiudizio derivante dall'enorme lungaggine con la quale vengono discusse le vertenze sindacali e ciò al disopra della buona volontà dimostrata da parte dei preposti.

Conclude intrattenendosi sul problema particolare della disoccupazione della categoria rappresentata, facendo voti che venga deciso l'obbligo di restringere la consegna di appalti per lavori pubblici solo alle ditte locali e per l'auspicata e sollecita riapertura dell'Arsenale.

Fa seguito l'operaio Nordio che, in rappresentanza della categoria dell'Edilizia, dice tutto l'attaccamento che lega oggi gli operai alla loro organizzazione nella quale essi vedono l'organo tutelatore di ogni loro diritto e di ogni loro ragione.

Dopo aver riaffermata la devozione al Regime, egli dà lettura del seguente ordine del giorno che con enorme entusiasmo e per acclamazione, viene approvato:

« Sicuro di interpretare il sentimento di tutti i miei Camerati, in segno di omaggio al nostro Duce e per il sentimento che ci ha animato nelle trincee dell'Isonzo e del Piave, propongo che gli operai della categoria, deliberino l'iscrizione in massa dei propri figli all'Opera Nazionale Balilla ».

Dopo altri oratori che si soffermano a mettere in luce particolari aspetti dei problemi che interessano le categorie rappresentate, chiede la parola il camerata Di Napoli che si intrattiene sul funzionamento dell'organizzazione sindacale fascista, rilevando alcuni difetti ed alcune manchevolezze, rivolgendo l'invito al Presidente perchè nella scelta degli organizzatori vengano seguiti severi criteri che diano sicura garanzia della bontà di essi.

Parla infine l'on. avv. Bruno Biagi che con alta ed entusiasmante parola prendendo lo spunto della relazione letta dal Segretario generale dell'Unione e dalle comunicazioni fatte dai vari relatori, riassume i lavori del Congresso.

Dal problema annunciato degli impiegati alla Magistratura del Lavoro ai vari quesiti prospettati, ai quadri dell'organizzazione, tutto riceve chiara ed esauriente chiarificazione dalla parola dotta e persuasiva del Capo dell'organizzazione sindacale fascista dei prestatori d'opera dell'industria, il quale prendendo le basi dal lavoro passato, segna le sicure direttive sul lavoro avvenire, dichiarandosi fiducioso che la organizzazione tutto farà per la maggiore elevazione morale e materiale degli operai associati, perchè questi uniti e compatti come in un fascio protese verso l'avvenire possano costantemente marciare verso le mete segnate dal Duce.

Una lunghissima ovazione accoglie le parole del Presidente, ovazione che continua per parecchi minuti con grida inneggianti al sindacalismo fascista, al Fascismo ed alla Rivoluzione fascista.

Fra l'entusiasmo generale, viene deliberato l'invio di telegrammi a S. E. Mussolini e a S. E. Giuriati.

Previsioni del tempo

La situazione si mantiene frammentaria e opposte influenze si fanno sentire sulla regione: il tempo presenterà alternative di rannuvolamenti e di sereno, e si delinea la probabilità di qualche pioggia, specialmente sulle prealpi e sul Trentino.

La commemorazione del Duca d'Aosta
in Palazzo Ducale

Come è stato annunciato, domani domenica 2 agosto alle ore 9 avrà luogo, per iniziativa della Associazione Combattenti, la commemorazione di S. A. R. il Duca d'Aosta.

Oratore designato dall'Associazione stessa è l'avv. on. Domenico Giuriati, valoroso combattente della Terza Armata.

Alla cerimonia sono invitate le autorità civili e militari, il Fascio giovanile di combattimento, le rappresentanze dei circoli fascisti, le Associazioni dei mutilati, madri e vedove dei Caduti, Nastro azzurro, Volontari di guerra e tutte le Associazioni di corpo.

Alle ore 10 si riuniranno in Teatro Malibran i soci dell'Associazione combattenti per l'annuale assemblea.

L'adunata dei combatenti è fissata per le ore 8.30 in Piazza San Marco presso la sede dell'Associazione.

I treni popolari di domenica
Ristoranti e trattorie dove si praticherà il prezzo fisso

Come si è ieri specificato, lo smistamento degli undici treni popolari attesi per domani a Venezia sarà diviso fra la Stazione Marittima e la Stazione di S. Lucia. Ecco la precisa distribuzione degli otto treni in arrivo da Milano:

A Venezia Marittima: primo treno ore 8.44; secondo treno ore 8.59; quarto treno ore 9.25; quinto treno ore 10.05; settimo treno ore 10.35; ottavo treno ore 10.50.

A Venezia S. Lucia: terzo treno ore 9.10; sesto treno ore 10.20.

In partenza per Milano da Venezia Marittima: primo treno ore 19.10; secondo treno ore 19.30; quarto treno ore 19.58; quinto treno ore 20.10; settimo treno ore 20.46; ottavo treno ore 20.56.

Da Venezia S. Lucia: terzo treno ore 19.42; sesto treno ore 20.25.

In arrivo da Padova ore 6.45. In partenza per Padova ore 23.10.

In arrivo da Treviso ore 6.55. In partenza da Treviso ore 23.50.

In arrivo da Verona ore 8.15. In partenza per Verona ore 22.

Questi tre treni dal Veneto s'intendono in arrivo e in partenza dalla stazione di Santa Lucia.

L'Ufficio comunale del Turismo ha già approntato la stampa dei 15 mila bollettini d'informazioni che saranno distribuiti ai gitanti alla partenza. Il Bollettino contiene, oltre alle notizie sul servizio dei vaporini, bagni, capanne, ecc., anche l'elenco completo dei ristoranti e trattorie che serviranno per domenica colazioni e pranzi a prezzo fisso. La Federazione Provinciale Fascista del Commercio aveva già inviato nei giorni scorsi una circolare ai soci del raggruppamento Pubblici Esercizi, incitandoli a favorire l'iniziativa dei treni popolari coll'adoperarsi in ogni modo affinchè gli ospiti traessero la più felice impressione dal nostro attrezzamento turistico. Si raccomandavano specialmente la modicità dei prezzi e il buon servizio, cose indispensabili perchè gli ospiti abbiano a diventare al ritorno altrettanti propagandisti. Gli esercenti hanno risposto numerosi all'invito. Ecco pertanto l'elenco dei ristoranti e delle trattorie che serviranno colazioni o pranzi a prezzo fisso, dietro esibizione del biglietto ferroviario. La distinta generale è la seguente: minestra o pastasciutta, piatto con contorno, frutta o formaggio, servizio compreso:

A VENEZIA — Ristoranti: Bonvecchiati, S. Marco, Calle Goldoni 4535, L. 12; Luna, S. Marco, Ascensione 1246, L. 12; Martini, S. Marco, S. Fantin 1180, L. 12; Savoia, Riva Schiavoni, L. 12; Pilsen, San Marco, Bacino Orseolo 1167, L. 12; Terminus, Vicolo Stazione 118, lire 12; Albergo de la Gare, S. Simeone Stazione 50, L. 12; Tre Rose, Calle Fabbri, S. Marco 909, L. 10; Rialto, Riva della Cerca, S. Marco 10, lire 10; Antico Panada, Calle Larga S. Marco 656, lire 10; Roma, vicino alla Stazione 122, lire 8; Giorgione, S. Apostoli, Cannaregio, lire 8. Trattorie: «Corte dell'Orso», S. Bartolomeo 5495, L. 8; Alla Colomba, S. Marco, vicino Frezzeria, L. 8; Alla Carbonera, Calle Bembo, S. Marco 4648, L. 8; Trattoria Nuova, Calle Goldoni, S. Marco 4514, L. 8. Ristoranti: Gorizia, S. Marco, Calle dei Fabbri 4675, L. 7; La Pace, Cannaregio, S. Giovanni Grisostomo L. 7; Centauro, Campo Manin, Calle della Vida, L. 7; Cafiero, Ponte dei Dai 877, L. 7; Antico Giorgione Rio Terrà S. Silvestro, L. 7; Antico Pizzo, S. Polo 816, L. 7. Trattorie: Ai Tre Gobbi, Lista di Spagna 148, (vicino alla Stazione), L. 6; Porto di Brindisi, Campo S. Geremia 307 (vicino alla Stazione) L. 6; Al Colombo, S. Marco, Campiello Goldoni L. 6; Calò Francesco, Cannaregio 2057, L. 6; Milanese, Al Gazzettino, S. Marco 4997, L. 6; Da Nino, Ponte Gesuiti, Cannaregio 4873, L. 6; Genovese, S. Marco, Frezzeria 1771, L. 6; All'Isoletta, Rio Terrà S. Leonardo, L. 6; Alla Bomba, SS. Apostoli, Cannaregio, L. 6; Ponte delle Pignatte, Calle dei Fabbri 1016, lire 6.

A LIDO — Ristoranti: Grande Stabilimento Bagni, L. 10; Riviera L. 10; Moda, Lungomare Malamocco 22, L. 9; Centrale, via Marcantonio Bragadin, L. 8; Al Giardinetto, Piazzale S. M. Elisabetta, L. 8. Trattorie: Nuova, via Lepanto 8, L. 7; Al Porto, S. Nicolò di Lido 33, L. 6.

Tutti i Ristoranti e le Trattorie praticheranno ai gitanti, se volessero prendere i pasti alla carta, lo sconto del 10 per cento dietro presentazione del biglietto ferroviario.

In proposito il Gruppo Ristoranti e Trattorie della Federazione provinciale fascista del commercio, avverte i propri soci che presso l'Ufficio dei Pubblici Esercizi possono ritirare i cartelli indicatori per le colazioni e pranzi a prezzo fisso, che devono essere esposti nell'esercizio nei giorni di arrivo dei gitanti.

Oltre a questo il bollettino contiene importanti avvertenze: e cioè che gli eventuali reclami per i servizi pubblici, nei ristoranti ecc. potranno essere rivolti tanto agl'incaricati dell'ufficio turismo, muniti di bracciale per essere facilmente riconoscibili, come ai vigili urbani, sostanti alle stazioni d'arrivo e sui pontili dei vaporetti.

E' necessario che gli ospiti siano poi in stazione quaranta minuti prima della partenza del treno, di conseguenza quanti sono al Lido, dovranno lasciarlo due ore prima dell'ora fissata per la partenza.

Riguardo alla concessione di S. E. il Prefetto di tenere aperti i negozi per l'eccezionale giornata, il Prefetto stesso ha fatto pervenire alla Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti il seguente avviso:

« Aderendo richiesta rivolta dalla Federazione Commercianti concedesi deroga alla legge sul riposo festivo per vendita specialità veneziane, articoli fotografici, nonchè biade, salumerie ed altri spacci generi alimentari domenica 2 agosto prossimo venturo in occasione arrivo numerose comitive turisti in questo capoluogo con obbligo ai negozianti, che si varranno di tale facoltà, di concedere ai dipendenti il riposo compensativo prescritto dall'art. 9 del regolamento 7 luglio 1907 n. 489 per i contratti di lavoro, nonchè la maggiorazione stabilita dai contratti stessi per le giornate festive ».

I nuovi cartelli del prezzo del pane

Alla Federazione dei Commercianti, presso la Segreteria del Gruppo panificatori, nella mattinata di oggi tutti i panificatori potranno ritirare i nuovi cartelli dei prezzi del pane.

Con l'occasione rettifichiamo alcune cifre risultate errate nella pubblicazione avvenuta nel giornale di ieri, degli ultimi notevoli ribassi sul prezzo del pane.

Ecco pertanto le cifre esatte: Forme di 300 grammi diminuite da L. 1.50 a 1.40; forme di 200, da 1,70 a 1,60; montassù e spaccate da L. 2 a 1.90; ciopette da 2.05 a L. 1.90.

SPETTACOLI D'OGGI
CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Ore 16.30. — «Accidenti al testamento!» son. cant. con Loretta Joung, Douglas Fairbanks jr, Louise Fazenda. Segue «Notturno» short Cines-Pittaluga.

MODERNISSIMO. — Dalle 16.30: «La Legione Azzurra» con Richard Bartelmess e Marion Nicon. Segue Cartoni animati.

S. MARCO. — Jack Holt e Nancy Carroll trionfano nel film Paramount «La sete».

MASSIMO. — «La 13.a sedia» capol. Metro prot. Conrad Nagel. Grande successo.

ITALIA. — «Una donna nella luna» capolav. con Willy Fritsch e Gerda Maurus.

GIARDINO (NAZIONALE). — A grande richiesta replica della serata in onore di Cecchelin con «Rosina la santa», «La vita che passa» e macchiette dette da Cecchelin. Sullo schermo «Notte di peccato» con Vilma Banky.

S. MARGHERITA. — «Spettro verde». Cap. Metro inter. Conrad Nagel. Segue short.

MODERNO. — «Il segreto del Dottore» film parlato italiano con Soava Gallone e Lamberto Picasso.

Il grande Concerto
di questa sera in Piazza

Stassera dunque il pubblico veneziano e di fuori potrà assistere in quell'incomparabile ambiente che è la Piazza San Marco allo straordinario concerto vocale e strumentale diretto dal chiaro maestro Ferdinando Tanara indetto dalla Federazione Fascista Veneziana a beneficio delle Opere Assistenziali del P. N. F.

I solisti

Come già è stato annunciato, dànno gentilmente il loro concorso al concerto i seguenti artisti: la signora Serafina di Leo soprano draminatico; la signora Leda Turner, soprano lirico; il bariono Carlo Morelli della *Scala* di Milano; la signora Liya Mihn, soprano leggero; la signora Elena Ornstein, contralto; il basso Lorenzo Alvari, della Chicago Civic Opera Company; il tenore Giovanni Da Ponte; la soprano signora Vava Jakowleva, del teatro Reale di Madrid.

Il programma

Ripetiamo il vario e interessante programma del concerto, che s'inizierà alle ore ventuna:

PARTE PRIMA

1. Banca Municipale - Inni Nazionali.
2. Verdi: Coro dell'opera *Lombardi*, con accompagnamento di banda.
3. Verdi: *Ballo in Maschera*, aria per soprano del terzo atto: signorina Serafina Di Leo.
4. Leoncavallo: Prologo dell'opera *Pagliacci*: sig. Carlo Morelli.
5. Puccini: *Manon Lescaut*: a) « In quelle trine morbide »; b) « L'ora o Tirsi ». Signorina Leda Turner.
6. Puccini: *La Boheme*, « Che gelida manina... », tenore signor Giovanni Da Ponte.
7. Proch: Variazione - Per soprano leggero. Sig.na Liya Mihn.
8. Verdi: *Forza del Destino*, scena della vestizione: « La Vergine degli Angeli... ». Per soprano, basso e coro con accompagnamento di Banda. Sig.na Serafine Di Leo e sig. Lorenzo Alvari.

PARTE SECONDA

1. Verdi: *Nabucco*, « Va pensiero... », per coro e Banda.
2. Strauss: « Voci di primavera ». Valse per soprano. Sig.na Vava Jakowleva.
3. Donizetti: *Favorita*, « O mio Fernando... ». Sig.na Elena Ornstein.
4. Verdi: *Ballo in Maschera*, « Eri tu... ». Sig. Carlo Morelli.
5. Verdi: *Ernani*, « Ernani involami... ». Sig.na Leda Turner.
6. Puccini: *Tosca*, « E lucevano le stelle... ». Sig. Giovanni Da Ponte.
7. Verdi: *Trovatore*, « Tacca la notte placida... ». Sig.na Serafina Di Leo.
8. Verdi: *Rigoletto*. Quartetto. Sig. Di Leo e Ornstein e signori Morelli e Da Ponte.

Siederà al piano il M.o Tanara Fernando; Direttore dei cori sarà il M.o cav. Ferruccio Cusinati. Dirigerà la Banda Municipale il Maestro Antonio D'Elia.

Si è già data notizia delle norme per regolare l'accesso del pubblico alla Piazza e dei posti di vendita dei biglietti. Si confida che dato anche lo scopo altamente benefico del concerto, nessuno vorrà mancare allo straordinario avvenimento, che trasformerà la Piazza nella più vasta ed elegante sala di concerto.

L'annegato della Giudecca
non ancora riconosciuto

Le ricerche fatte dalla polizia per il riconoscimento del cadavere dell'annegato scoperto ieri l'altro in Canale della Giudecca non sono finora approdate a nulla. Sugli abiti del morto non si è trovato nessun documento utile alla sua identificazione e nemmeno la fisionomia dell'infelice può essere facilmente ravvisata dato lo stato di disfacimento avanzato della salma.

Intanto ieri l'Ufficio segnaletico della Questura centrale ha preso delle fotografie della salma. Tra le particolarità va segnalato che l'annegato ha il piede sinistro con sei dita, fatto abbastanza strano, più un vasto tatuaggio raffigurante un pugnale e sotto la parola «Savoia». Con tutta probabilità si tratta di un marittimo, e la supposizione sembra avvalorata anche dal fatto che il corpo era rivestito di una specie di tuta turchina, usata specialmente dai marinai.

Caduta che cagiona la morte

Quella povera signora Giovanna Scarabellin di anni 57 dimorante a Cannaregio 2527, la quale scesa l'altra notte di letto perchè afflitta da difficoltà di respiro, aperta la finestra per respirare liberamente e appisolatasi sul davanzale, era poi caduta nel vuoto per un falso movimento fatto nel sonno, riportando la frattura del femore destro e la commozione viscerale, nonostante le più sollecite cure è deceduta ieri mattina alle otto all'Ospedale Civile, ove la meschina era stata ricoverata.

Teatro Giardino Lido

Ieri sera *Trio* di Leo Leny ebbe una eccellente esecuzione da parte della Comp. Artisti Associati. Molto bene lo Stival, la Rivi e il Marini.

Questa sera in occasione del Concertone in piazza la Compagnia riposa. Domenica la *Signora dalle Camelie*.

La vita al Lido
Al Chez Vous

Luglio è finito al « Chez Vous » con una serata d'oro. « Serata spagnuola » diceva il programma. Signore avvolte nello scialle spagnuolo. Danze spagnuole di Asuncion Granados. Suonatori di jazz-band truccati da toreros o da contrebanderos de la montagna... Sì, c'era tutto questo. E c'erano anche un ricco cotillon spagnuolo, e il ticchettio delle nacchere, e gli accordi delle chitarre. Ma, sopratutto, c'era una luna da romanzo, un'aria fresca e pur tiepida, vellutata come la carezza d'un fiore, voluttuosa; e i fiori del giardino, che le davano i loro profumi, e le fontane luminose, che ne incendiavano lievemente le ali leggere, la rendevano più sottilmente penetrante, più insidiosa, più inebriante.

C'era un pubblico molto bello, molto scelto e molto numeroso. I tavolini erano tutti presi; la piattaforma delle danze era affollata. Tra le molte belle ed eleganti donne abbronzate dal sole spiccavano non pochi candori biliali: erano gli ultimi arrivi, le nuove graziose reclute della stagione, che non hanno ancora offerto le loro grazie al bacio del sole. Le offriranno stamane, al primo sole d'agosto.

Per questa sera si annunzia al « Chez Vous » il debutto di una squisita danzatrice americana, la signorina Joan Keena.

E per mercoledì si preannuncia l'uscita della galleggiante in laguna.

Domani, ballo della Croce Rossa

Domani, domenica, si darà all'Excelsior, come è già stato ripetutamente annunciato, il grande ballo annuale della Croce Rossa, a beneficio del Preventorio antitubercolare e dell'Aiuto Materno.

E' assicurato l'intervento del pubblico più eletto, che possano dare Venezia e il Lido, ed è assicurato il successo mondano e coreografico, che non mancano mai, nei lussuosi ambienti dell'Excelsior.

Ricordiamo che il prezzo dei biglietti è di L. 50, compreso il tagliando per una consumazione; e che i biglietti si possono acquistare presso i portieri dei principali alberghi di Venezia e del Lido.

Le comitive

158 turisti americani sono giunti ieri nel pomeriggio da varie città d'Italia ed alcuni da Vienna. Alle 18.32 arrivavano da Milano anche 24 danesi.

Battuta come un tappeto

La quarantacinquenne Anna Colleoni in Zago dimorante a Cannaregio 380, è stata ieri medicata all'Ospedale di contusioni alla coscia sinistra, al braccio destro e al volto, guaribili in otto giorni. La meschina ha raccontato che, rincasando ieri mattina dalla spesa, verso le 11, veniva aggredita alle spalle e percossa da due donne che abitano vicino a casa sua, madre e figlia, Margherita e Maddalena Cicogna, rispettivamente di 45 e di 23 anni. La donna venne trascinata a terra e battuta come un tappeto dalle due furibonde. Il movente del fatto andrebbe ricercato in uno scialle appartenente alle due donne e dato da ricamare alla figlia della Colleoni, Lidia, e che questa poi non volle restituire, dato che le committenti non volevano pagare il di lei lavoro.

SACILE
CRONACA MESTA

Ieri alle ore 17 ebbero luogo i funerali del compianto Luigi De Carlo. Il corteo funebre con alla testa la Croce mosse dall'Ospedale civile dove il De Carlo era deceduto poche ore dopo esservi stato ricoverato di urgenza per improvviso male.

Dopo la Croce veniva una corona di fiori con la scritta «Loretta e Franco Martinelli», il clero salmodiante, il carro funebre di prima classe, trainato da quattro cavalli bardati a lutto, dove era posta la bara sulla quale posava un cuscino di fiori della famiglia e una ghirlanda pure di fiori freschi con la scritta «I tuoi cari».

Reggevano i cordoni: il Podestà cav. Zancanaro, il cav. Viotto, presidente della Delegazione dei commercianti, l'ing. Camillo Bortolini e i sigg. Giovanni Dagotto e Bortoletto amici del defunto. Seguivano il feretro i figli Gio. Batta, Giuseppe, Ugo, i parenti e uno stuolo di estimatori.

Dopo le esequie al Duomo il mesto corteo proseguì verso il Monumentale, dove la bara venne tumulata.

CINEMA TEATRO ZANCANARO

Questa sera e domani proiezioni continuate del film «Il capitano di Singapore» superba interpretazione del compianto Lon Chaney.

Ringraziamento

La Famiglia **BRAIDA** profondamente commossa per la manifestazione affettuosa tributata alla memoria del suo adorato GERMANO, ringrazia le Autorità Civili ed Ecclesiastiche, gli amici, i conoscenti e quanti han voluto dare tributo di solidarietà al suo strazio.

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Cavarzere

NORME PER IL TRASPORTO DELLE BIETOLE

Il Podestà, nell'intento di eliminare i gravi inconvenienti che potrebbero derivare al libero transito dall'intenso traffico dei carichi di bietole nella prossima campagna bietolifera; ritenuto sia doveroso di provvedere tempestivamente per evitare il congestionamento delle strade, col conseguente pericolo per la pubblica incolumità, ha disposto:

1) E' assolutamente vietato far sostare sulle strade e piazze del capoluogo (oltre il tempo strettamente necessario) veicoli ed animali di qualunque specie.

2) Non è permessa la circolazione, con veicoli trasportanti bietole al locale Zuccherificio, prima delle ore 5 antim. e dopo le ore 20 nella zona del centro urbano circoscritta fra i seguenti limiti:

a) il primo fanale della pubblica illuminazione, per i carichi provenienti dalle località Pontenovo, S. Pietro, Piantazza e Piantole;

b) La scritta « Comune di Cavarzere » per i carichi provenienti dalle strade Curiolo, Adria;

c) la testata a tramontana del ponte Ca' Dolfin, per i carichi provenienti dalla strada arginale a sinistra del fiume Gorzone.

3) Nelle fermate, strettamente necessarie, i ruotabili ed i quadrupedi dovranno essere collocati a destra delle strade e custoditi dai conducenti.

4) E' vietata la sosta dei carichi di bietole nelle località seguenti:

a) Ponte Ca' Dolfin; b) a venti metri a mezzogiorno dell'ingresso della distilleria; c) di fronte alla proprietà Pavanello, in via Cavour; d) di fronte alla trattoria Fava Tempesta.

Apposite tabelle delimiteranno lo spazio che deve rimanere libero.

5) Tutti i carri scarichi o carichi di polpe di bietole, provenienti dallo Zuccherificio, non potranno sostare lungo le piazze e le strade.

6) E' severamente vietato incrudelire verso gli animali, maltrattarli, ovvero costringerli a fatiche manifestamente eccessive.

I contravventori alle suddette disposizioni saranno puniti con l'ammenda da L. 25 a L. 200 e, per quanto riguarda i maltrattamenti agli animali, con l'applicazione delle penalità stabilite dall'art. 727 del Codice penale.

Gli agenti della Forza Pubblica ed i Vigili comunali sono incaricati della esecuzione di quanto sopra.

LA MUSERUOLA AGLI ANIMALI

Tutti gli animali adibiti al trasporto delle barbabietole in questo stabilimento, durante il periodo di permanenza nell'interno della fabbrica dovranno avere applicata alla bocca la museruola oppure il sacchetto porta-biada, per evitare il danno che essi arrecano alle bietole trasportate ed eliminare tutta l'immondizia che si forma lungo i Silos con i detriti del foraggio.

Detta museruola o sacco deve essere applicata prima dell'entrata in fabbrica: i veicoli condotti con animali che ne fossero sforniti saranno senz'altro respinti dalla pesa.

Da Noventa di Piave

QUATTRO FERITI PER LO SCOPPIO DI UN PROIETTILE

Una grave disgrazia è accaduta oggi a Noventa di Piave e ha gettato nella costernazione una delle nostre più vecchie e buone famiglie patriarcali di agricoltori. La famiglia di cui è capo Ostanelle Antonio si compone di ben 52 persone. Lavorano un fondo di proprietà del sig. dott. Lorenzo Crico, sito sulla Via Calnova. Oggi verso le ore 10 mentre gli uomini stavano scavando un fosso le donne in un campo vicino stavano raccogliendo fagiuoli. Il ragazzo Ostanello Alessandro di anni 14 scavando col badile rinvenne un proiettile che, dalla descrizione fattane dai presenti sembra fosse una granata da cannoncino di trincea calibro mm. 37. Il ragazzo, con la pala, buttò il proiettile dal fondo del fosso sulla riva. E' da notare che in questo comune vicino al Piave si rinvengono continuamente arando, oppure scavando la terra proiettili inesplosi. I famigliari quindi non diedero sovverchia importanza a rinvenimenti essendo questa cosa quasi abituale. Abbiamo noi stessi potuto vedere sulle stesso fondo altri sei proiettili inesplosi raccolti poco tempo fa.

Gli uomini intanto continuavano il loro lavoro. Poco dopo si recò sul posto il giovane Orlando Antonio di Luigi di anni 21 per salutare gli Ostanello dovendo nel dopo pranzo recarsi a lavorare fuori paese.

L'Orlando vide il proiettile poco prima rinvenuto dall'Ostanello Alessandro ed osservò che era meglio metterlo in cima ad un albero per evitare che fosse toccato dai bambini. Le donne intanto che avevano terminato di raccogliere i fagiuoli, si portarono verso il posto dove gli uomini stavano lavorando. L'Orlando allora andò incontro alle donne senonchè mentre stava alzando il proiettile improvvisamente questo scoppiò. L'Orlando Antonio di Luigi ebbe delle gravissime ferite alla mano destra ed ad un piede. Oostanello Antonio di Luigi ebbe delle gravissime ferite alla mano destra ed un piede. Ostanello Amalia di Francesco di anni 16, una ferita grave alla testa. Ostanello Teresa di anni 18 una lieve ferita ad una gamba e Masarin Maria in Ostanello d'anni 46 diverse ferite alla coscia.

Sul posto si recarono immediatamente il Podestà, il Brigadiere dei Carabinieri, il Medico condotto.

Dopo le prime medicazioni a mezzo di un automobile e dell'Autoambulanza dell'Ospedale di S. Donà, immediatamente accorsa, furono trasportati all'Ospedale Umberto I. di S. Donà l'Orlando Antonio al quale i Medici dovettero amputare quattro dita della mano destra. Ostanelle Amalia la quale fu sottoposta alla radioscopia e Masarin Maria in Ostanelle alla quale furono estratte delle scheggie dala coscia destra. L'Ostanelle Teresa, data la poca entità della sua ferita fu medicata e lasciata a casa.

Cronaca di Ceggia

LA COMMEMORAZIONE DEL DUCA D'AOSTA

Domani domenica avrà luogo la solenne commemorazione di S.A.R. il Duca d'Aosta, nel trigesimo della sua morte.

Alle ore 9.30 in piazza del Municipio si formerà un corteo che si recherà nella chiesa parrocchiale ad assistere alla Messa di Requiem. Subito dopo, nella sala maggiore del palazzo comunale verranno rievocate le eroiche gesta dell'Invitto Condottiero della III. Armata.

Sono invitati a partecipare alla cerimonia i combattenti iscritti e non iscritti alla Sezione, le autorità tutte le associazioni locali i giovani fascisti e la popolazione.

FERITO DALLO SCOPPIO DI UNA CARTUCCIA

Una disgrazia che poteva avere gravi conseguenze, è avvenuta in località denominata «Pra d'Arca».

Il bambino Furlan Gelindo di Antonio undicenne, rinveniva in mezzo ai campi una cartuccia inesposa, residuata di guerra. Il fanciullo non sapendo che cosa fosse l'oggetto che aveva trovato, tornava a casa e sedutosi in mezzo al cortile, si metteva inconsciamente a giuocare col pericoloso ordigno. Però ad un tratto una forte detonazione echeggiava per l'aria e il Furlan veniva ferito gravemente alla mano sinistra dall'improvvisa esplosione della cartuccia. Condotto all'ambulatorio gli venivano riscontrate ferite lacerocontuse alla mano sinistra guaribile in venti giorni.

Cronaca di Mirano

FEDERAZIENE COMMERCIANTI

Oggi, alle ore 16.30 precise, nella Sala principale dell'ex Municipio, avrà luogo l'assemblea generale dei soci delle Delegazioni del Commercio di Mirano, Spinea, Salzano, S. Maria di Sala.

Detta riunione sarà presieduta dal d.r cav. Piero Funes, Segr. prov. della Feder. Commercianti.

BENEFICENZA

La famiglia Pasqualetto per onorare la memoria del suo adorato Aldo ha offerto lire 100 all'Asilo Infantile di Zianigo.

BANDA CITTADINA

Domani domenica, alle ore 21, in Piazza V. E. II. la nostra Banda Musicale svolgerà il seguente programma:

Nelson: Gli zingari, Scherzo marciabile — Donizzetti: Don Pasquale Sinfonia — Bellini: «Norma» Reminiscenze — Verdi: Aida, duetto finale ultimo — Furzi: Pacentro, Marcia sinfonica.

Cronaca di Mira

IL RIBASSO DEL PANE E DELLE FARINE.

Il Podestà ha inviato ai panettieri di Mira la seguente avvertenza:

A rettifica parziale del Listino ufficiale dei prezzi dei generi alimentari di più largo consumo, in data 14 maggio u. s. n. 3783, avverto che da domani mattina il pane avrà il seguente prezzo:

Filoni da grammi 300 (confezionati con farina n. 1 superiore) al kg. da L. 1.50 a 1.40; Id. id. 200 (cime sopra) id. da L. 1.70 a 1.60; Formato piccolo, non superiore di peso a grammi 80 id. da L. 2 a 1.90.

CRONACA DI TREVISO

La commemorazione del Duca d'Aosta

Per iniziativa della Federazione provinciale dei Combattenti la commemorazione solenne di Emanuele Filiberto di Savoja Duca d'Aosta, nel trigesimo della morte, avrà luogo la sera di martedì prossimo 4 agosto ad ore 21, nello storico Salone dei Trecento, dove Egli assisteva alla celebrazione del I.o annuale della Vittoria.

Oratore ufficiale sarà la Medaglia d'oro Camillo De Carlo membro del Direttorio delle Federazioni Prov.li Fascista e Combattenti.

Alla cerimonia assisteranno le autorità e le rappresentanze delle Associazioni patriottiche.

Ritorno dal villaggio alpino di Valgrande

Si ricorda che il ritorno dei balilla e delle piccole italiane dal villaggio di Valgrande avrà luogo domani domenica 2 agosto.

I balilla e le piccole italiane del Comitato Comunale O. N. B. di Vittorio Veneto, giungeranno nella Piazza di Vittorio con automezzo verso le ore 18, mentre quelli dei Comitati Comunali O. N. B. di S. Vendemiano, Godega S. U., Mareno di Piave, Fontanelle, Vazzola, Codognè, Gaiarine, Oderzo giungeranno a Conegliano in prossimità del Caffè Antoniazzi verso le ore 18.30. Il balilla e le piccole Italiane dei Comitati di Spresiano, Povegliano, Maserada, Ormelle, Arcade, Villorba giungeranno a Spresiano verso le ore 19.

E' indispensabile che i Presidenti dei singoli Comitati dispongano per il prelievo dei fanciulli per l'ora e nel luogo indicati.

I Balilla e le piccole italiane invece degli altri Comuni e del Capoluogo giungeranno a Treviso col treno di Calalzo alle ore 20.31 tranne quei balilla e piccole italiane i cui Comuni di residenza si trovano ulngo la linea ferroviaria e tranne i Comitati di Castelfranco, Riese, Loria, Vedelago, Castel di Godego, Resana che dovranno a provvedere a prelevarli direttamente a Castelfranco.

La commemorazione di Germano Braida

Ieri mattina alle ore 9, nella chiesa parrocchiale di S.ta Maria del Rovere, ha avuto luogo la funzione di suffragio nell'anniversario della morte del compianto giovane Germano Braida, strappato da audace inesorabile destino alle promesse della vita, all'affetto dei genitori, nel fiore dei suoi vent'un anni.

La austera cerimonia si è svolta in un'atmosfera di solenne, commovente mestizia. Assistevano i genitori signora Maria Nicolina e comm. Nicola Braida ed il fratello Mario coi congiunti.

Vi erano inoltre numerose autorità fra cui S. E. il senatore Generale di Gr Cr. Augusto Vanzo, il dott. Cappellari per la Federazione Prov.le fascista, il cav. Gemin e dott. Berton pel Consiglio prov.le dell'Economia, comm. Marzinotto, molti amici e conoscenti della famiglia, numerosi condiscepoli e camerati dell'Estinto del Gruppo Universitario fascista, funzionari dell'An. Elettrica Trevisana e grande folla di popolo.

Sul tumulo eretto nel mezzo della navata centrale erano deposte ricche ghirlande di fiori olezzanti con le dediche sui nastri: Personale Commercio Cartario, Ida, Maria Teresa, Alessandro Zeno; Dino e Clara Cappellari, Adele Dall'Armi, Amalia Conti Leoni, Contessa Mara Carnevale Braida, Luigi e Giannina Bogoncelli, Associazione Impiegati e personale Operaio S. A. E. T., Adele Braida, Adele Benech Argenti, Amalia Mariutto, Comm. Augusto Marzinotto e signora, Famiglia Bellussi Francesco, Lina e Carlo Tronconi, Nilde Marchente, Elma Schileo, Clotilde Bassani, Elsa Gabrielli, Teresa Antonini Ceresa, Maddalena e Luisa Nob. Wiel, Conte Matteo Passi, Famiglia Cav. Pasqualis, Famiglia cav. Achille Lorenzon, Famiglia Magrini, Zia Coletti, Ugo Ghinelli e Ida, Virginio Appiani e Signora, Famiglia Ved. Rubinato e Figlio Vittorio, Contessa Catemario De Lutti, Duchessa Catemario, Anna Tina Tommasini, Vittorio Rossi, Gina Tommasini, Nina Croze, Ing. Hirschler.

Venne celebrata la Messa da requiem dal Rev. Arciprete don Bortoloni con accompagnamento dei cantori di S.ta Maria del Rovere diretti dal M.o Grespan che sedeva all'organo.

Mons. Prof. Schiavon ha pronunciato un nobilissimo discorso rievocando la bella figura del compianto perduto e rivolgendo elevate parole di conforto ai genitori affranti nel dolore.

Seguì il canto delle esequie e la estrema benedizione del tumulo.

Alla famiglia Braida nella dolorosa ricorrenza siano pervenute d'ogni parte numerosissime attestazioni di rinnovato cordoglio.

Cronaca varia

Il servizio tramviario pel Cimitero sospeso. — La direzione delle Tramvie di Mestre comunica: Dato lo scarsissimo movimento di viaggiatori il servizio urbano dei giorni feriali sul tratto Treviso-S. Lazzaro, Cimitero, col giorno 1.o Agosto resta sospeso.

Nell'Artigianato. — A sostituire il sig. Vincenzo Poggi, Commissario a Treviso testè nominato Segretario provinciale dell'Artigianato di Genova, venne chiamato il sig. Antonio Pietrobattista già reggente la Segreteria dell'artigianato di Genova e nominato Segretario Provinciale dell'artigianato di Treviso.

Per gli agricoltori grandinati. — La Cattedra Ambulante di Agricoltura comunica: Domani domenica 2 agosto nella mattinata il Prof. E. Jelmoni, direttore della nostra Cattedra Ambulante di Agricoltura, visiterà le località colpite dalla recente grandine nei Comuni di Fontanelle, Mansuè, Portobuffolè e Gajarine per portare oltre che la parola di conforto, tutti quei consigli tecnici che il caso suggerisce. Il prof. Jelmoni si fermerà anche nelle rispettive sedi Municipali, ove potranno convenire gli agricoltori interessati.

Lezioni pratiche di potatura. — Domani domenica 2 agosto a cura della Cattedra Ambulante di Agricoltura saranno tenute le seguenti lezioni teorico-pratiche di potatura del pesco dopo la raccolta del frutto: Ore 9 a Mogliano nel pescheto del sig. Toniolo Sante, gentilmente concesso, alle ore 17 alle Stiore (Treviso) nel pescheto della Colonia della Congregazione di Carità di Treviso (colono Bazzo Giacomo). Gli agricoltori sono interessati a intervenire.

Da Vittorio Veneto

L'AFFARE DEI BUONI DEL TESORO.

In merito alla corrispondenza apparsa in cronaca di Vittorio il giorno 29 corr., il sig. Adolfo Susani ci scrive, e ben volentieri pubblichiamo:

« a) Non mi sono mai recato alla Banca Popolare di Novare per vendere i buoni del Tesoro, ma venti giorni or sono ho chiesto a quell'Istituto il valore venale degli stessi significando che mi erano stati offerti in garanzia di un prestito di L. 4000, ed indicandone gli estremi.

b) Appena saputo del furto subito dal sig. Posocco Giacomo, mi sono recato alla Banca stessa per dare al Capo Contabile precise informazioni sulla fonte di provenienza dei buoni in mio possesso, invitando meco a presentarsi a quell'Istituto anche il sig. Dalle Coste che me li aveva affidati in pegno per la detta operazione. »

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.56; tramonta alle ore 19.36 — Luna tramonta alle ore 7.38; leva alle ore 21.12 — Luna piena il 29; Ultimo quarto il 6.

Ieri a Venezia, temperatura massima 27.3; minima 20.3.

Pressione barometrica alle ore 18 mm. 758.5.

Alle ore otto di ieri i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Adige in morbida; Livenza, Piave e Gorzone in debole morbida; gli altri in magra

Gazzetta Bellunese

Federazione Provinciale Fascista

Il Fiduciario Provinciale dell'A. N. F. P., avverte che, fra giorni, spedirà a tutti gli Uffici postali della provincia le tessere per l'anno IX.

Gli interessati sono invitati a ritirare la propria tessera presso l'Ufficio postale della rispettiva residenza per il cui tramite invieremo le domande d'inscrizione.

Ai guardafili, che debbono tesserarsi presso la sede del Circolo di Costruzione dal quale dipendono, verrà restituito l'importo della tessera, eventualmente, a lui versato.

Notizie dalle colonie

L'Ufficio stampa del Comitato provinciale O. N. B. di Belluno comunica:

Colonia Marina — Dalla direttrice della Colonia marina, Padiglione Belluno, abbiamo le seguenti notizie:

« Tutti i bimbi della Colonia sono in ottimo stato di salute, come anche hanno potuto constatare i sigg. rag. Sommavilla e rag. Casagrande, che visitarono la Colonia in rappresentanza anche dell'Ill.mo Sig. Segretario Federale.

Insisto ancora nell'affermare il buon stato di salute dei bambini, per tranquillità dei genitori che vengono a chiedere notizie dei loro figliuoli.

Il Direttore dell'Ospizio mi ha dimostrato ancora una volta tutta la sua buona volontà di collocare nel Padiglione tutti i bambini venuti col secondo scaglione.

Difatti, parte di essi sono già con noi, essendosi resi vuoti alcuni posti nei locali occupati dalla Colonia di Rovigo, gli altri sono per modo di dire in un altro reparto, perchè ogni mattina e ogni dopopranzo vado io personalmente a prenderli e portarli sulla « nostra » spiaggia, in modo che sia i bagni che la cura elioterapica vengono fatti sotto la nostra scrupolosa sorveglianza.

I bimbi sono allegri e giocondi, si divertono, giuocano, saltano, cantano, pregano e si ricordano spesso dei benefattori lontani ai quali inviano i loro gioiosi alalà! ».

Colonia elioterapica di Feltre. — Il numero dei bambini iscritti corrisponde perfettamente al numero dei frequentanti. Si segnala alcune assenze dovute solo a motivi di famiglia.

Quasi tutti i bambini hanno già regolare pigmentazione: si osservano con cura particolare quelli che tardano ad imbrunire la pelle.

Le condizioni di salute sono sempre ottime.

Il dott. Francesco Franceschini, che con vero amore si occupa dell'istituzione, visita ogni giorno la Colonia disponendo per l'applicazione razionale e progressiva della cura del sole. Il tempo favorevole e la cura procedono con regolarità.

L'assemblea della Società degli Amici della Musica

Questa sera sabato 1.o agosto alle ore 21, avrà luogo nel foyer del Teatro Sociale, gentilmente concesso, e sotto la presidenza dell'avv. Dino Gusatti Bonsembiante, Segretario federale, l'assemblea costitutiva della Società Bellunese degli Amici della Musica per l'approvazione dello statuto sociale e la nomina del Consiglio direttivo.

Poichè non tutte le schede d'adesione raccolte sono pervenute al Comitato provvisorio, tutti gli aderenti alla costituenda Società, anche se non avessero ricevuto l'invito personale, sono vivamente pregati di intervenire alla seduta.

Nei RR. Carabinieri

Da Padova, ove era addetto alla zona aerea, è giunto ieri a Belluno il capitano dei RR. CC. cav. Giovanni Grassi, che ha assunto il comando della compagnia esterna.

All'ufficiale distinto, che è preceduto dalla fama migliore, diamo il benvenuto.

Neo ingegnere

Con votazione ottima, al Politecnico di Milano ha conseguita la laurea di ingegnere edile il concittadino Luigi Dalla Rossa, figlio dell'egregio amico nostro cav. Giovanni.

Amici e condiscepoli hanno pubblicata per l'occasione una bella, allegorica dedica.

Al neo ingegnere congratulazioni ed auguri di brillante carriera.

Comunicato

L'Ufficio Sportivo della Federazione Provinciale Fascista comunica che in seguito alle adesioni pervenute dalle squadre «A.C.G.V. Mezzomo di Feltre» ed «A. C. Belluno» viene organizzata una partita di calcio sul campo Sportivo di «Villa Patt (Bribano) per la disputa di una coppa messa in palio dalla Società Bribanese.

Allo scopo di dare alle due squadre il tempo necessario per la preparazione tecnica e l'allenamento dei giocatori, la partita viene fissata per domenica 30 agosto alle ore 16.

Le due squadre dovranno essere formate da elementi regolarmente tesserati alla F. I. G. C. per l'anno 1930-31- o 1931-32

I tesserini dei giocatori dovranno essere presentati in campo e consegnati all'arbitro prima della partita.

L'arbitro sarà designato dalla F. I. G. C. (C.I.T.A.)

Tanto l'«A. C. Belluno» quanto l'A. C. Mezzomo dovranno rinunciare a qualsiasi indennizzo per il viaggio a Bribano.

Le spese di organizzazione e dell'arbitro saranno a carico della Società Bribanese alla quale spetta l'utile della manifestazione.

Le due squadre dovranno disputare per la vittoria dello coppa un incontro unico ad oltranza.

Varie di cronaca

— Il Podestà avvisa che fra breve avrà luogo in questo Comune la consueta rivista quadriennale dei quadrupedi e dei carriaggi agli effetti della requisizione militare.

Avverte pertanto tutti coloro che non hanno ancora provveduto alle denuncie dei nuovi acquisti o vendite, dopo l'ultima rivista militare di presentarsi al più presto all'Ufficio dell'Economato del Comune per le denuncie del caso.

— I Carabinieri di Ponte nelle Alpi hanno tratto in arresto per ubriachezza molesta e ripugnante tale Viel Costantino fu Giovanni di anni 43 della frazione di Quantin.

— Questa sera al Cinema teatro Italia «La bella Vendeuse».

— Temperatura minima ieri centigradi 14 e massima 23. Cielo un quarto coperto.

— Il Comandante provinciale dei Fasci Giovanili di Combattimento avvocato Dino Gusatti Bonsembiante ha nominato comandante del Fascio Giovanile di Combattimento di S. Giustina il camerata Bacchetti Fabiano di Riccardo in sostituzione del camerata Osvaldo Monego dimissionario.

— La Federazione Provincaile Fascista del Commercio ci prega di comunicare che il prezzo di vendita del pane in forme da gr. 250 confezionato con farina extra ha subito un ribasso di 10 cent. e non di 15 come pubblicato in data di ieri, per cui il prezzo attuale di vendita è di L. 1.75.

Cronaca di Schio

VELOCE CLUB SCHIO

Il Veloce Club Schio organizza e fa disputare coadiuvato dal Rappresentante della Ditta U. Dei per Schio Sig. Tadiello Paride, una gara ciclistica per ragazzi denominata: «Gran Premio dei Ragazzi.

Alla gara possono partecipare tutti coloro che sono nati negli anni dal 1915 in poi, e cioè che non abbiano compiuto il 16.o anno di età, e per disposizioni ricevute, ogni concorrente all'atto dell'iscrizione deve presentarsi con la carta d'identità e con altro documento munito di fotografia.

La gara si svolgerà sul seguente percorso:

Schio S. Orso, Rocchette, Meda, Velo d'Astico, Arsiero (stazione) - Schiri, Seghe di Velo, Meda, Rocchette Schio, km. 35 circa.

Il luogo di ritrovo è fissato al Caffè della stazione, e le iscrizioni si ricevono sino al momento della partenza. La partenza verrà data il 9 Agosto alle ore nove antimeridiano.

Per eventuali schiarimenti gli interessati possono rivolgersi al Veloce Club Schio oppure al Sig. Tadiello Paride Via Pasubio Officina meccanica.

Cronaca di Udine

S. E. Manaresi in Friuli

Per il mese di settembre è stata fissata l'epoca per l'inaugurazione in Carnia della Cappella del Pal Grande, eretta sotto le roccie del Monte durante la guerra, nelle vicinanze della vecchia Casera e che era stata lasciata poi in abbandono Ora a cura dei soci dell'A.N.A. è stata completamente restaurata e sarà riconsacrata con grande solennità.

A questa cerimonia ha assicurato già l'intervento S. E. l'on. Manaresi che è anche Presidente dell'A. N. A. ed avrà luogo a Pal Grande una grande adunata di ex Alpini di autorità del Friuli e della Venezia Giulia.

Pure in Settembre a data da fissarsi, l'Associazione Alpina Friulana terrà il suo convegno annuale a Paularo. Per la circostanza vi sarà l'annuale gita dei soci o sulle pendici del Terzadia o su quelle di Vaedaier mentre gli alpinisti potranno salire la Cima del'o Zermula, il bastione che si eleva a nord di Paulars e che si chiude con una muraglia di verde e di roccie, la vallata del Chiarsò.

I pellegrini ritornati da Lourdes

Questa notte alle ore 0.30 è arrivato di ritorno il treno che aveva recato a Lourdes i 406 pellegrini di cui 206 ammalati. I treni erano due uno per i pellegrini sani ed uno per gli ammalati. Di questi ultimi otto erano della nostra provincia e precisamente due uomini e sei donne. Certa Teresina Vanelli di Tarcento ha riportato un sensibile miglioramento ed anche gli altri si sentono moralmente sollevati e confidano al la volontà divina, in ulteriori benefici effetti. Gli ammalati friulani furono assistiti durante il viaggio dalla contessina d'Arcano di Udine dalla contessina di Montereale di Pordenone e dalla signorina Fabbro di S. Michele al Tagliamento.

Gli ufficiali della 63. Legione a Redipuglia

Una cinquantina di ufficiali della 63 Legione sul Tagliamento di stanza a Udine con a capo il Console cav. Gioachino Petrone si sono recati in perfetta tenuta di marcia, al Cimitero degli Invitti di Redipuglia a rendere omaggio alla Tomba del Duca d'Aosta.

E' stata deposta una corona di alloro accanto alle innumerevoli altre a testimonianza dell'affetto imperituro che le camicie nere del Friuli nutrirono sempre per l'Invitto condottiero della Terza Armata.

Dopo il rituale minuto di raccoglimento gli ufficiali visitarono minutamente il Cimitero, ritraendo profonda impressione della grandiosità e maestosità del Luogo Sacro alle Gloria d'Italia.

Allenamento per le gare di Leopoli

Durante il periodo di preparazione della squadra della Rappresentanza Nazionale che si recherà ai matches internazionali di Tiro a Segno a Leopoli la Presidenza dell'Unione Italiana di Tiro a Segno ha prescelto il poligono di Udine per l'ultimo allenamento dei tiratori prima di partire per la Polonia.

La importantissima prova, cui prenderanno parte i migliori campioni italiani di fucile e di carabinetta, seguirà nel campo di tiro di Viale Venezia dal 20 al 25 agosto p. v.

In tale occasione saranno ospiti graditi l'on. Salvi, Presidente della Unione Italiana di Tiro a Segno, il cav. Attilio Battistoni segretario generale e il cav. Deodato Tizioni fiduciario dell'Unione stessa.

Il comandante dei Fasci Giovanili

Il Commissario straordinario della Federazione Friulana del P.N.F. ha nominato Comandante del Fascio Giovanile Udinese di Combattimento il sig. Lino Cettolo, vecchia camicia nera, combattente e decorato al valore.

Un incendio con gravi danni

Questa notte verso le ore ventiquattro nel paesetto di Monteprato è scoppiato improvvisamente un gravissimo incendio che aveva messo in pericolo un buon numero di fabbricati ed ha arrecato danni rilevanti ad un grande caseggiato per fortuna disabitato.

Il fabbricato è di proprietà dei fratelli Di Betta Luciano ed Umberto. Con generoso ed ammirevole slancio tutti i paesani accorsero all'opera di spegnimento che fu lunga e laboriosa.

Nessun danno alle persone, mentre quello arrecato al fabbricato ammonta a 40 mila lire coperto di assicurazione.

La morte di un emigrante

Notizie pervenute dalla Francia informano della morte colà avvenuta dell'operaio Giovanni De Michiel di anni 43 da Castelnuovo del Friuli. Il povero operaio era stato ricoverato nell'ospedale di Sant'Ilario, nel Dipartimento della Senna, in seguito a gravi ferite riportate sul lavoro tre settimane fa.

Il disgraziato De Michiel ha lasciato nel più profondo dolore e nel disagio la famiglia composta della moglie e di quattro figli.

Commemorazione del Duca d'Aosta

Domenica 2 agosto alle ore 9.30 — per iniziativa del Comune di Udine e della Federazione Friulana Combattenti — avrà luogo, nel Salone del Civico Castello, la commemorazione di S. A. R. il Duca d'Aosta, Condottiero invitto della III. Armata.

Sarà oratore il prof. Mario Antonio Catalani.

La commemorazione sarà preceduta da una Messa funebre che il Cappellano militare della Divisione di Udine celebrerà nella chiesa del Castello alle ore 9.

L'ingresso al Salone, per le Rappresentanze e per il pubblico sarà dalla gradinata a nord e cioè dal Piazzale del Castello.

S. VITO

LA COMMISSIONE MANDAMENTALE DELLE IMPOSTE

In questi giorni è stata nominata la Commissione mandamentale delle Imposte dirette. A Commissari effettivi per l'imposta di R. M. sono stati nominati i sigg. Marzona dr. Nicolò notaio di Valvasone, e Milani Carlo possidente li Sesto al Reghena. A Commissario supplente Zannier Giovanni commerciante di S. Vito. A Commissari effettivi per i fabbricati vennero nominati: Pascatti ing. Vittorio di S. Vito, Mussio Giuseppe agente d'affari di Morsano al Tagliamento. A Commissario supplente Lovisatti geom. Antonio di S. Vito.

ARRESTATO

Dall'arma venne in questi giorni tratto in arresto il pregiudicato Nadalin Antonio fu Sante di anni 53, resilente a Gleris, per sequestro di persona e tentata violenza su una giovane ventenne.

PER CANTI SOVVERSIVI

Venne arrestato dai RR. CC. perchè cantava inni sovversivi il giovane Variola Aldo di Antonio di anni 20, da Sesto al Reghena.

OFFERTE PRO «NIDO DI SOLE»

Mentre la locale benefica istituzione del « Nido di Sole » affidata alle cure lel Fascio femminile è in piena attività, numerose persone con alto senso umanitario hanno contribuito ad assicurare il finanziamento della cura solare, tanto utile ai bambini poveri del Comune.

L'occasione è buonissima per ricordare a coloro che nulla hanno ancora dato, o che hanno dato poco, che le necessità per il buon funzionamento del « Nido di Sole » sono tante e che ogni speranza in riguardo è basata sulla generosità pubblica.

Le offerte hanno pertanto raggiunto a tutt'oggi la somma di lire 3279.

IL RITORNO DEI BALILLA DAL CAMPEGGIO

Ieri con il treno del pomeriggio sono arrivati i Balilla reduci dal Campeggio alpino di Forni Avoltri. Essi son apparsi rinvigoriti ed abbronzati dal sole. Il soggiorno nella splendida posizione di Cima Sappada ha soddisfatto tutti i partecipanti. Ieri stesso sono partite le Piccole Italiane le quali andranno pure a passare 15 giorni a Forni Avoltri.

S. DANIELE

OMAGGIO AEREO A S. E. BALBO

Nella mattinata di ieri un nugolo di aeroplani si è recato nel nostro cielo per rendere omaggio al Ministro dell'Aria e intrepido aviatore S. E. Balbo da qualche giorno ospite graditissimo della cittadina.

Dopo avere solvolato per due o tre volte il colle, i baldi aviatori in perfetta formazione ed a bassissima quota, sono passati sopra il palazzo Ciconi-Beltrame ove abita S. E., salutandolo così tra il rombo assordante dei motori.

Il gen. Balbo ha assistito alla magnifica parata da un poggiuolo che dà sul parco.

Le vie della cittadina erano tutte brulicanti di gente che non ha voluto perdere il fantastico spettacolo. Verso mezzogiorno S. E. con la gentile signora ed i vispi figliuoletti, ha effettuata una passeggiata per le vie della cittadina, accolto dal deferente rispetto della popolazione.

COMMEMORAZIONE DEL DUCA D'AOSTA.

Domenica prossima alle ore 10 nella sala del vecchio palazzo municipale i combattenti commemoreranno l'Invito Comandante della 3.a Armata S. A. R. il Duca d'Aosta.

Oltre a tutti gli ex combattenti iscritti o no all'Associazione, sono invitate ad intervenire alla cerimonia le Autorità, le Associazioni e la cittadinanza tutta.

E IL PREZZO DEL VINO

Riceviamo: Dal giorno 15 deilo scorso mese è stata diminuita l'imposta di consumo sul vino, ma a tutt'oggi gli esercenti non hanno pensato a fare altrettanto per la minuta vendita al pubblico.

Sta bene che si tratta di un genere non di prima necessità; ma allora quando si arriverà all'assestamento dei prezzi se si è così ritrosi a seguire le direttive e l'esempio del Governo?

Che ne pensa la Delegazione dei commercianti di questa mancata diminuzione? — Un cittadino qualunque.

Cronaca di Pordenone

SI FESTEGGIA UNA NOMINA

Con recente decreto prefettizio il segretario sig. Antonio Basso che da circa 17 anni presta l'opera sua quale vice segretario nel nostro Municipio, è stato chiamato a coprire il posto di segretario capo.

Ieri sera gli impiegati comunali tutti, con l'intervento del Commissario prefettizio comm. dott. Guglielmo Bianco, hanno offerto nella trattoria «Alla Ferrata» una cena al sig. Basso, per attestargli la loro soddisfazione per la meritata nomina.

Erano presenti, oltre al comm. Bianco ed al festeggiato, l'ufficiale sanitario dott. Furlanetto, i medici dottor Brunetta e dottor Barbaro il dottor Andres era assente per ragioni professionali), il veterinario dott. Lorenzon, il rag. capo Vitali, direttore didattico Croce, il segretario di Riparto Pusca, il geom. Crico, il segretario Zuliani, la signora Gambellini, il sig. Conte, il maestro Mascagni e gli impiegati: Calderini, Crivellari, Simeoni, Bergamo, Boschi Gaspardo, Rossi, Manzon, Baliello, Castiglione, Maiorana, Commisso.

La cena si svolse in mezzo alla più schietta cordialità. Allo spumante parlarono il sig. Pusca, il sig. Boschi e il comm. Bianco.

Il festeggiato rispose commosso ringraziando della simpatica manifestazione.

LA COPPA SCARIONI

Domani, 1 agosto, si chiuderanno immancabilmente le iscrizioni alla Coppa Scarioni ed ai campionati locali degli Avanguardisti e Giovani Fascisti.

Dal folto numero degli iscritti si prevede il successo della giornata natatoria che con alto senso sportivo la fiorente S. Canottieri ha voluto organizzare quest'anno unitamente al locale Comitato dell' O. N. B.

Il pubblico non mancherà di accorrere alla Burrida, dove è stato già istallato il servizio di buffet. Chiuderanno lo spettacolo il campionato sociale di nuoto ed esibizioni di salti.

SPETTACOLI D'OGGI

Licinio: «Rottami».

Roma: «Ridolini alle grandi manovre».

Garibaldi: «Luigi la Volpe». Film sonoro cantato e parlato in italiano con artisti italiani con apparecchi Movietone.

FARMACIA DI TURNO

Domenica 2 corr. sarà aperta la farmacia Amenta in corso Garibaldi che farà servizio fino a sabato p. v.

RIBASSI SULLA CARNE E SUL PANE.

La locale Delegazione mandamentale fascista del Commercio comunica: Da oggi il pane di tutte le forme è ribassato di lire 0.10 al Kg. e le carni di tutte le qualità di lire 0.50 al Kg.

CIVIDALE

PER S. DONATO

Per la festa patronale di S. Donato che ricorre il 21 del mese entrante nella Basilica sarà celebrato un solenne pontificale cui seguirà la processione con le reliquie del martire S. Donato e dei suoi compagni.

L'orchestra, diretta dal Maestro Don Antonio Foraboschi, eseguirà la Messa Eucaristica di Lorenzo Perosi, e nel pomeriggio, pure musica del Perosi, salmi del Tomadini e l'Inno dell'altro illustre cividalese, Gio. Batta Candotti.

Se il tempo sarà bello, la festa avrà molto concorso di popolo dei dintorni e del di fuori.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il viaggio del "Malyghin,,

MOSCA, 31

L'Agenzia «Tass» rileva dal suo corrispondente a bordo del *Malyghin* che è stata compiuta una visita alla Valle del Silenzio. Le persone che hanno svernato nella Terra di Francesco Giuseppe hanno illustrato ai giornalisti ed ai turisti stranieri numerose osservazioni scientifiche fatte nell'isola Hoocker. Stamane alle 4 del mattino il *Malyghin* ha lasciato la stazione radiotelegrafica sovietica più vicina al Polo Nord e coloro che svernano nelle terre polari, dirigendosi per lo Stretto di Milenlus verso l'isola Nordbroock.

L'"aeroplano rosso,, a Mosca

MOSCA, 31

Gli aviatori americani Pangborn e Herndon, che spiccarono il volo dall'aerodromo berlinese di Tempelhof ieri sera alle 22.47, sono giunti a Mosca stamane alle ore 11.52.

Miss Johnson a Kurgane

MOSCA, 31

Amy Johnson, la dattilografa volante che fa il viaggio aereo Londra- Tokio, attraverso la Russia, ha preso terra felicemente a Kurgane, proveniente da Sverdlodsk.

Lindberg e la moglie a Ottawa

OTTAWA, 31

Il colonn. Lindberg e la sua signora sono giunti stamane nella città ove sono ospiti del Ministro degli Stati Uniti col. Mc. Nider. Il loro apparecchio ha atterrato all'aerodromo di Rockliffe alle 17.36 di ieri, ora locale.

Ammirazione inglese per l'opera

dell'Azienda autonoma della strada

LONDRA, 31

In un articolo sull'opera ammirevole già compiuta dall'Azienda autonoma della strada italiana, in base ai programmi di riparazione e di trasformazione delle strade nazionali, il corrispondente del *Times* da Roma dice che la ricostruzione e lo adattamento delle strade italiane si è imposto all'attenzione di Mussolini per motivi di ordine sentimentale e pratico, perchè Mussolini non è soltanto un ammiratore di Roma ma desidera di far rinascere le tradizioni stradali di Loma anche per andare incontro alle necessità dell'industria turistica.

La disoccupazione austriaca

nell'industria automobilistica

VIENNA, 31

(E.M.) La riduzione del lavoro nell'industria automobilistica austriaca va assumendo di giorno in giorno proporzioni sempre maggiori. Si viene a sapere infatti che le officine Puch hanno licenziato il cinquanta per cento degli operai, così pure anche nell'industria delle biciclette la disoccupazione aumenta. Altre società automobilistiche sembrano ridurre il loro personale operaio di oltre il cinquanta per cento.

Ufficiali greci in Italia

per una nave costruita nei nostri cantieri

ROMA, 31

Sono partiti da Atene per l'Italia nove ufficiali della Marina greca destinati a far parte dell'equipaggio del cacciatorpediniere «Paulos Conduriotis» costruito in un nostro cantiere navale e che sarà varato domenica 9 agosto.

Un gruppo di villeggianti

salvati da Re Boris

VIENNA, 31

(E.M.) Re Boris ha salvato ieri un gruppo di villeggianti che si trovavano su una barca al largo del mare. Essi erano stati sorpresi dalla tempesta, e riuscivano vani gli sforzi per guadagnare la riva. Il Sovrano, che soggiorna al castello di Euscinogred presso Varna, aveva assistito allo sforzo di questi villeggianti che, ad un tratto, sopraffatti dalle onde, venivano a mancare di forza. Fu a questo punto che il Sovrano decise immediatamente di venire loro in soccorso con un motoscafo a grande velocità e ad avvicinare la barca pericolante e trarre in salvo i villeggianti tra i quali si trovavano donne e bambini. Re Boris al ritorno è stato entusiasticamente applaudito da parte del pubblico che si era radunato alla riva.

La chiusura del Congresso

delle donne professioniste

VIENNA, 31

Si è chiuso il Congresso internazionale delle donne professioniste. E' stata rieletta presidente l'avvocatessa americana Lena Matesin Phillips.

Poncet ambasciatore di Francia a Berlino

PARIGI, 31

Il «Journal» riceve dal suo corrispondente a Berlino che la nomina del Signor Andrea Poncet ad ambasciatore francese a Berlino sarebbe annunciata ufficialmente domani.

Partenze da Tunisi per Viareggio

TUNISI, 31

Duecentoquattordici allievi delle scuole italiane si sono imbarcati per i campeggi delle colonie fasciste di Viareggio.

Due morti in Valsugana

per lo scoppio d'un tubo di gelatina

TRENTO, 31

Nel pomeriggio di oggi verso le ore 16 una violentissima esplosione ha gettato l'allarme nel paese di Villa Agnedo in val Sugana. I primi che accorsero constatarono che lo scoppio era avvenuto nelle officine di Gervasio Zanghellini di anni 70 fabbro ferraio. Passato il primo sgomento, e rimosse le macerie, si potè constatare che l'esplosione aveva causato delle vittime. Il povero Zanghellini giaceva riverso in causa delle numerose ferite in tutte le parti del corpo. Egli spirava pochi minuti dopo senza pronunciare parola. Accanto a lui giaceva un altro giovane orribilmente sfracellato. Il cadavere fu identificato per quello dell'avanguardista diciasettenne Pietro Valandro.

Sul luogo del sinistro accorsero i carabinieri ed il pretore. Dalle indagini subito esperite è risultato che un tubo di gelatina di circa 1 metro di lunghezza era da qualche giorno appoggiato alla porta della officina. Evidentemente si trattava di uno di quei tubi di gelatina usati in guerra per far saltare i reticolati, e che purtroppo si trovano ancora numerosi sparsi per la montagna. Questi tubi, arrugginiti e sporchi di terra, sono facilmente confondibili con un qualsiasi pezzo di ferro sporco. In tale errore è incorso indubbiamente il povero fabbro. La presenza del povero Valandro è facile a spiegarsi poichè egli era solito a recarsi nell'officina per usare dell'acqua che scorreva in un canale dal cortile per irrigare un piccolo prato vicino. Con ogni probabilità il fabbro, che si accingeva a lavorare il ferro, aveva pregato il povero giovane a tenerglielo al fuoco per accingersi a lavorarlo.

I rurali per la festa dell'uva

ROMA, 31

La Confederazione dei sindacati fascisti dell'agricoltura, in seguito all'invito rivolto dal Ministero competente circa la prossima festa dell'uva, ha impartito disposizioni alle dipendenti Unioni provinciali affinchè le iniziative e le manifestazioni locali abbiano a riuscire imponenti. La festa dell'uva — dice la disposizione — deve dimostrare anche l'attaccamento dei rurali alla coltura vinicola e deve servire di stimolo ai produttori per indirizzare la coltura delle uve da tavola alle varietà più pregiate per il consumo nazionale ed estero.

2500 bimbi milanesi

tornati dalle colonie balneari

MILANO, 31

Sono giunti oltre 2500 bambini di ritorno dalle varie colonie balneari dove erano stati inviati a cura della Federazione fascista. A riceverli si trovavano il presidente dell'ufficio dell'opera assistenziale della Federazione provinciale fascista e molti fiduciari dei vari gruppi rionali, nonchè una folla di parenti e specialmente di mamme, cosicchè l'arrivo è riuscito festoso ed ha dato luogo ad incontri commoventi. Su convogli tramviari speciali i bimbi hanno raggiunto i vari gruppi rionali da dove, dopo la colazione, sono tornati alle loro case.

Questa sera sono partiti per le spiagge del Tirreno e dell'Adriatico circa 5000 bambini inviativi pure a cura della Federazione provinciale fascista.

Il corso di perfezionamento

inaugurato a Cernobbio

COMO, 31

Stamane a Cernobbio è stato ufficialmente inaugurato il corso magistrale estivo di perfezionamento, uno dei sei istituiti in Italia dall'Associazione fascista della scuola.

Ha preso per primo la parola il Segretario federale che ha salutato a nome del Fascismo il prof. Marpicati, che ha tenuto la lezione inaugurale. E' seguito il prof. Truffi, il quale ha messo in rilievo l'importanza del corso ed ha incitato gli insegnanti a portare nella scuola alto e fresco il sentimento dell'Italia vittoriosa ieri e rinnovata oggi.

Il prof. Marpicati ha quindi tenuto una applaudita lezione sul tema: «Perchè crediamo al Fascismo».

Uno scherzo malvagio

FIRENZE, 31

Si ha da San Giovanni Valdarno che uno scherzo malvagio è stato fatto alla fidanzata e alla famiglia del caporal maggiore Alfio Severi che presta servizio militare al III Reggimento Genio a Firenze. A firma di un soldato concittadino, arruolato nello stesso reggimento del Severi, certo Osvaldo Casella, giungeva alla fidanzata del graduato un espresso urgente, in cui era detto che il Severi era moribondo perchè gravemente ferito da un colpo di fucile che lo aveva raggiunto per disgrazia. La notizia provocò scene strazianti, perchè la ragazza ne informò i parenti del militare, che sono subito partiti per Firenze, dove hanno trovato, per fortuna, il loro congiunto sano e in ottima salute. Il nome del soldato Casella è stato apposto sulla lettera per dare carattere di verità alla notizia. I carabinieri stanno indagando.

Una ragazza evasa dalle carceri

UDINE, 31

La diciannovenne Maria Rui, mentre trovavasi in stato di detenzione alle carceri mandamentali di Maniago, ebbe occasione di trovare le chiavi della prigione e riuscì a dileguarsi riacquistando la perduta libertà.

E' attivamente ricercata.

Il saluto delle Camicie Nere

ai Reparti d'assalto

ROMA, 31

In occasione del XIV. annuale della fondazione dei Reparti d'assalto il gen. Teruzzi, capo di Stato Maggiore della Milizia, ha inviato al presidente della F.N.A.I. on. Scorza il seguente telegramma:

«*Le Camicie Nere della Milizia, che per sentire l'orgoglio del più temerario ardimento adottarono le fiamme nere, salutano nel loro anniversario di fondazione gli assalitori delle più cruenti battaglie che la Patria onora.* — Teruzzi.»

L'on. Scorza ha così risposto:

«*Il saluto fraterno ed affettuoso delle Camicie Nere è ambitissimo premio al cuore degli arditi di tutte le fiamme che sentono l'orgoglio e la gioia di vedere continuate nei battaglioni della Milizia le tradizioni eroiche dei reparti d'assalto. A noi!* — Scorzo.»

S. E. Giuriati visita

una scuola di ceramica

ROMA, 31

L'on. Giuriati s è recato alla scuola di ceramica in San Salvadore in Lauro, per visitare la caratteristica fiera che si svolge all'aperto, in giardino. L'on. Giuriati ha lungamente esaminato la bella produzione della scuola distribuita artisticamente ai vari banchi di vendita.

Il Segretario del Partito, accompagnato dal direttore della scuola, ha visitato i vari laboratori interessandosi della varia attrezzatura e all'organizzazione di essa.

Nell'accomiatarsi, l'on. Giuriati ha espresso il suo vivo compiacimento al direttore della scuola.

Quattromila biglietti venduti

pei treni festivi a Roma

ROMA, 31

In relazione all'iniziativa dei treni domenicali che tanto consenso hanno suscitat onella cittadinanza romana, i giornali pubblicano che il Ministro delle Comunicazioni ha approvato il progetto dei treni domenicali per Ostia-Lido per i quali il prezzo di andata e ritorno è ridotto a lire 3.

Per quanto riguarda i due treni domenicali diretti uno a Formia-Gaeta, l'altro ad Anzio-Nettuno, l'affluenza degli acquirenti dei biglietti per la prima gita che essi effettueranno domenica è stata così numerosa che la Amministrazione delle Ferrovie ha chiuso la vendita, risultando i posti disponibili già completamente occupati. Quattromila biglietti sono stati così esauriti in meno di quattro giorni.

Intanto, a facilitare sempre più viaggi festivi popolari e ad impedire qualsiasi inconveniente, le autorità ferroviarie hanno disposto di abrogare la timbratura di ritorno. In tal modo i gitanti potranno riprendere senza la noia di sfilare davanti gli sportelli, i treni di ritorno. Inoltre è stato stabilito che dei funzionari scortino i convogli e riferiscano sulle eventuali manchevolezze e inconvenienti, cosicchè possa essere provveduto per le prossime settimane alla loro eliminazione onde raggiungere un grado perfetto di organizzazione.

2100 biglietti a Bologna

BOLOGNA, 31

Dalla stazione e dalle agenzie viaggiatori di Bologna fino alle 17 di oggi erano stati distribuiti 1700 biglietti per il treno per Pesaro e 400 per quello di Pracchia. La ferrovia dell'alto pistoiese ha concesso per suo conto l'effettuazione di treni speciali in coincidenza a Pracchia con quelli delle Ferrovie dello Stato al prezzo speciale di lire 2 per viaggio di andata e ritorno da Pracchia a una qualunque delle stazioni della propria linea. I caffè e i restaurants delle stazioni di fermata dei treni speciali venderanno generi commestibili e bibite a prezzi ridotti.

Nobile lettera d'un fascista

che apparteneva all'Azione Cattolica

CATANIA, 31

Tra le varie dichiarazioni inviate a questo segretario federale da parte di appartenenti all'Azione Cattolica è degna di particolare menzione quella del fascista Rosario Cunsola da Biancaville, decorato di medaglia d'argento al valore militare il quale, dopo aver rinnovato il suo giuramento di fede al Duce ed al Fascismo, ha aggiunto: «Reso edottò delle finalità politiche che l'Azione Cattolica intende svolgere contro il Partito mi son dimesso e sento il dovere di ripetere il giuramento di fedeltà verso il Duce magnifico».

32 capi di bestiame carbonizzati

VERONA, 31

Stanotte i nostri pompieri furono chiamati d'urgenza in frazione Pormene in quel di Mozzecone ove si era sviluppato un violento incendio nella proprietà del sig. Sandrini cav Simeone avendo per mezzadro il signor Benini Ettore. Le fiamme causa il forte vento dal fienile in un baleno si erano propagate nel contiguo fabbricato adibito in parte a stalla.

Malgrado la solerte opera dei nostri militi, le fiamme hanno anche distrutto 32 capi di bestiame apportando un danno complessivo di lire 75.000 coperte però d'assicurazione. La squadra al comando del vice brigadiere Dalla Via dopo nove ore di intenso lavoro stamane alle 10 è rinetrata in città.

Furto sacrilego a Pisa

PISA, 31

Un audacissimo furto è stato compiuto, in pieno giorno, nella chiesa parrocchiale intitolata ai santi Cosimo e Damiano, situata in via S. Antonio. Una madonna, chiamata della Grotta, ricoperta di ricchissimi doni è stata completamente spogliata di tutti quei valori. Già altra volta la Madonna della Grotta venne derubata di una ricca collana di perline che la Vergine teneva in mano e anche allora il furto fu compiuto in pieno giorno.

Il miracoloso salvataggio

di tre persone in un pozzo franato

AQUILA, 31

Si ha da Lanciano: tale Paone Fioravante di anni 54 in un fondo di sua proprietà si accingeva a scavare un pozzo rustico. Improvvisamente la terra veniva a mancare ed il disgraziato veniva sepolto dalla terra stessa e dalle pietre.

Quasi immediatamente il terreno cedeva di qualche metro anche più distante dal pozzo in modo che venivano travolti anche due figli dell'infelice, che, assieme al disgraziato Fioravante, erano occupati a scavare la terra. Alle grida dei disgraziati accorsero alcuni vicini ed altri si affrettarono ad avvisare le guardie del locale ufficio di polizia della avvenuta sciagura. Gli agenti accorsero immediatamente sul posto del sinistro e provvidero ad utilizzare delle grosse tavole per sostenere la parete franosa del pozzo in modo da render possibile il salvataggio dei figli. L'opera si rendeva difficile anche per la posizione in cui si trovava, a circa dieci metri di profondità, il padre dei due giovani.

Gli ingegneri dell'ufficio Tecnico comunale, che si recarono sul posto fra i primi, stimavano opportuno ed indispensabile un impianto più solido. Infatti questo venne allestito con grande attività e dopo 18 ore di lavoro febbrile, e precisamente dalle 5 di ieri sera per tutta la notte e fino alle 11di stamane, il salvataggio dei due figli potè essere effettuato. L'opera di escavo continua e tre metri di materiale franato veniva così trasportato molto distante dal pozzo.

Da questo momento si è udito un flebile richiamo del disgraziato; poi a mano a mano che il lavoro proseguiva, la voce del pover'uomo si faceva sempre più distinta tanto che si poteva capire chiaramente le parole rivolte ai lavoratori: Badate, non colpitemi la testa; voglio sentire la voce dei miei figli! Il lavoro continuò sempre più febbrile e nello stesso tempo più cauto che mai, dato il pericolo che una qualunque manovra sbagliata avrebbe potuto arrecare a sepolto vivo, il quale finalmente, verso le 11, potè essere tratto in salvo e con grande sorpresa di tutti in condizioni ottime. La sorpresa è stata maggiore quando si pensi cosa che sembra inverosimile, che egli ha potuto respirare per 18 ore sotto un alto strato di terra e di ghiaia.

Prova la motocicletta

e si frattura il cranio

PADOVA, 31

Oggi certo Giuseppe Golfetto fu Eugenio di 41 anni, nativo di San Paolo del Brasile e domiciliato nella nostra città, avendo vista appoggiata al muro la motocicletta dell'amico Ieddo Antonio, ne profittava

Inesperto nella guida, ha imboccato via Citolo da Perugia a tutta per provare l'ebrezza della velocità velocità e dopo qualche centinaio di metri è andato a sbattere con estrema violenza contro il muro. Raccolto e trasportato d'urgenza allo Ospedale vi è rimasto ricoverato con prognosi infausta per la frattura della base cranica, del parietale destro e della mandibola.

Automobile investito dalla sbarra

d'un passaggio a livello

SAN DONA' DI PIAVE, 31

I commercianti di mercerie Lo Russo Bernardino di anni 34 e Striuli Andrea di Francesco verso le ore 5.30 di stamane sul loro camioncino si dirigevano a Conegliano per andare a vendere la loro merce in quel mercato. Quando furono nei pressi del passaggio a livello ferroviario nello stratto S. Donà-Noventa di Piave, avendo constatato che le sbarre erano aperte si accinsero a transitare. Avevano già passato il binario ferroviario, quando ad un tratto la seconda sbarra che chiude il passaggio per Noventa si abbassava abbattendo violentemente contro il parasbrise del camioncino, che lo passava sotto proprio in quel momento. Per l'urto improvviso il veicolo andava a sbattere contro un grosso platino poco distante, sconquassandosi, mentre i due commercianti rimanevano feriti.

Con un automezzo gli stessi furono trasportati al nostro Ospedale Civile Umberto I.o ove i sanitari riscontrarono allo Striuli frattura coperta alla gamba sinistra guaribile in giorni sessanta con riserva ed al Lorusso ferita lacera alla mano sinistra ed alla faccia guaribili in giorni dieci. Lo Striuli dato lo stato grave rimase ricoverato in Ospedale.

Una grave aggressione

sventata dai carabinieri

CAGLIARI, 31

Nella giornata di ieri un'altra aggressione sarebbe stata consumata nella zona dell'Iglesia se il pronto ed energico intervento dei carabinieri non fosse giunto proprio nell'istante in cui avveniva l'aggressione. Dalla strada comunale che dalla provinciale Iglesia conduce alle miniere di Settei proprietà dell'ing. Astrone correva un automobile con a bordo uno chauffeur certo Bargiù che aveva prelevato una forte somma per pagare gli operai. Ad un tratto i carabinieri videro l'automobile fermarsi ed essere circondata da quattro individui, che dimostravano di aver sbarrato la strada per impedire al Bargiù di proseguire e per questo si diressero verso l'automobile di tutta corsa.

I quattro malviventi allarmatisi del sopraggiungere dei carabinieri abbandonarono lo chauffeur e con i fucili e le rivoltelle che avevano addosso si misero a sparare contro i militi. Alla loro volta i militi rispondevano impegnando un violento conflitto. Pochi minuti dopo uno dei quattro individui rimaneva ucciso, mentre due riuscivano a svignarsela ed uno rimaneva prigioniero dei carabinieri impossibilitato a muoversi per le gravi ferite. Con l'automobile dell'ingegnere si provvide al trasporto dell'arrestato mentre l'ucciso veniva piantonato sul posto. Gli aggressori sono stati tutti identificati ad eccezione del morto.

Salvataggio di quattro pericolanti

pel rovesciamento d'un moscone

FIRENZE, 31

Mandano da Passignano sul Trasimeno che sopra un moscone avevano preso posto Vittoria Palella, la signora Margherita Catossi, la signorina Elia Piervittori ed Oresta Cecchi quest'ultima aveva un bambino di due anni nel braccio per fare una passeggiata sul lago. Il moscone giunto ad una distanza di duecento metri, per una falsa manovra si rovesciava e i gitanti scomparivano fre le onde. Tuttavia riuscivano tornando a galla ad aggrapparsi all'imbarcazione benchè nessuno sapesse nuotare. La signora Cecchi, che teneva disperatamente il suo bambino nelle braccia era stata presa da scatto nervoso. L'incidente si sarebbe convertito in una tragedia se non fosse accorso il giovane fascista Amato Pisaccione il quale si trovava sopra una barca lanciatosi a nuoto riusciva a trarre in salvo tutta la comitiva tra la viva trepidazione dei bagnanti e dei cittadini che dalla lontana riva assistevano alla scena.

Piccino sfracellato a Napoli

dall'ingranaggio d'una impastatrice

NAPOLI, 31

Una orribile disgrazia è avvenuta oggi nella borgata Angri. Il piccino di 4 anni Salvatore Tremiterra, eludendo la sorveglianza del proprio padre, si era introdotto nel laboratorio del signor Antonio Desiderio accostandosi inconsciamente ad una impastatrice in moto. Egli veniva a toccare col braccio l'ingranaggio esterno per cui riportava lo sfracellamento del braccio stesso ed altre gravissime ferite al torace. Dopo poco il disgraziato spirava.

Morto per la rottura

del tubo d'un frigorifero

FIUGGI, 31

All'Hotel Palazzo della Fonte di Fiuggi l'impiegato addetto all'albergo stesso Giuseppe Ranieri in una stanza sotterranea, per la rottura di un tubo del frigorifero dal quale era sfuggita una forte quantità di gas ammoniacali, è stato colpito da gravi sintomi di asfissia.

Alcuni presenti si prodigarono coraggiosamente e, dopo molti sforzi riuscirono a trarlo dalla stanza trasportandolo altrove.

Nonostante le fervide cure dei medici il disgraziato, dopo atroci sofferenze, cessava di vivere.

Gerenti d'un hotel denunciati

per aver trattenuto la percentuale al personale

MESSINA, 31

Su denuncia del segretario dei sindacati fascisti del commercio sono stati arrestati Rosario Raciti, Gennaro Callegati e Giuseppe Tomarchio, componenti la società per la gestione del Grand Hotel, e rispettivamente amministratore e socio, per aver trattenuto a proprio beneficio la percentuale dovuta al personale di servizio sui conti dei clienti, per un ammontare complessivo di oltre 50 mila lire. Sono accusati di appropriazione indebita aggravata da irregolarità nella tenuta dei libri contabili, che sono stati sequestrati.

Filiali di Casse di Risparmio

ROMA, 31

Con decreto del Ministro delle Finanze le seguenti Casse di Risparmio sono autorizzate ad insediarsi con propria filiale nelle piazze per ciascuna di esse appresso indicate: Cassa di Risparmio di Verona e Vicenza: Lamon, Lorenzago, Ponte nelle Alpi, Seren, Cencenighe, Domegge. Cassa di Risparmio di Trieste: Grado. Cassa di Risparmio di Udine: San Vito al Tagliamento. Cassa di Risparmio di Gorizia: Canal d'Isonzo, Cormons, Gradisca.

La medaglia mauriziana

al generale Scipioni

ROMA, 31

Con recente decreto pubblicato nella dispensa odierna del Bollettino militare il generale di Corpo d'Armata Scipioni è stato decorato della medaglia mauriziana al *merito militare dei dieci lustri*.

CICLISMO

Riunione del Comitato per l'adunata

staffette dalla F. I. E.

ROMA, 31

L'Opera Nazionale Dopolavoro comunica:

Oggi a Palazzo Littorio, nell'ufficio del vice-Segretario del P. N. F. on. Achille Starace, commissario straordinario dell'O. N. D. e presidente della Federazione italiana escursionismo, si è riunito il Comitato esecutivo della seconda adunata nazionale staffette ciclistiche della F.I.E. che avrà luogo in Roma il 20 settembre 1931 IX.

Il commissario straordinario, dopo avere illustrato le finalità della manifestazione e i capisaldi dell'opera organizzativa che ognuno dovrà svolgere, si è compiaciuto pel lavoro già compiuto e per i risultati conseguiti, dai quali è lecito arguire che il successo dell'adunata sarà senza precedenti. L'on. Starace, sentito il parere dei membri del Comitato esecutivo, che avrà luogo allo Stadio del P. N. F. alla presenza delle più alte gerarchie del Governo e del Partito, sia inquadrata con manifestazioni a carattere regionale indette dal Dopolavoro dell'Urbe, di volata, di tiro alla fune e di atletica leggera. Si calcola che converranno a Roma per l'adunata del 20 settembre oltre 2200 pattuglie i cui componenti partiranno dalle località di residenza in bicicletta.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXIX - N.214 - Cent. 20

Domenica 2 Agosto 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale numeri 2-02 e 2-31 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

L'accordo per regolare i movimenti monetari raggiunto

Le Banche di emissione di Francia e di America

aprono un credito di 50 milioni di sterline alla Banca d'Inghilterra

PARIGI, 1

(A.P.) I circoli finanziari parigini, e l'opinione pubblica in generale, hanno accolto con soddisfazione l'annuncio dell'accordo concluso ieri sera fra la Banca di Francia e la Banca d'Inghilterra. Le trattative che erano state interrotte martedì scorso sono state riprese ieri fra sir Robert Kindersley giunto a Parigi dopo le 18 e il signor Moret Governatore della Banca di Francia ed è stato durante un colloquio che è durato due ore che i rappresentanti delle due Banche di emissione hanno gettato le basi di un accordo di cooperazione finanziaria.

I dettagli di tale accordo sono stati fissati in una riunione tenutasi stamani alla Banca di Francia ed alla quale hanno assistito anche i rappresentanti delle Banche parigine che partecipano alla operazione di credito progettato.

La cifra del credito raddoppiata

Le modalità dell'accordo vengono oggi annunciate ufficialmente da due concordanti comunicati del la Banca di Francia e della Banca di Inghilterra. Crediamo che il ritardo di questa comunicazione ufficiale sia dovuto all'intervento della finanza americana, la quale, partecipando alle operazioni, avrebbe voluto approfondirne la portata e studiarne i particolari. La cifra di cui parlammo i giorni scorsi appunto per la partecipazione degli Stati Uniti, risulta all'atto pratico più che raddoppiata. Ciò lascia supporre che gli sforzi, di fronte al problema della difesa della sterlina, possono considerarsi completamente coronati di successo.

Naturalmente non è detto che l'Istituto di emissione britannico abbia bisogno di un sì enorme aiuto. L'aumento del credito che costituisce, fra l'altro, una potente dimostrazione di fiducia nella solidità della finanza britannica, è stato consigliato dal fatto di mettere la sterlina al riparo di qualsiasi manovra speculativa e ciò anche nell'interesse stesso della Francia che possiede somme considerevoli di divise britanniche.

Le basi dell'accordo sono del resto molto diverse da quelle proposte giorni orsono dalla Francia e che avevano provocato una così vivace reazione da parte dei finanzieri e dell'opinione pubblica britannica. Come abbiamo detto lo scopo principale di questo credito è di assicurare esclusivamente la protezione della sterlina e di arrestare l'esodo d'oro dall'Inghilterra.

Il carattere dell'operazione

Rassicurati così da questa realtà i finanzieri britannici potranno di riflesso trovarsi in condizioni molto più agevoli nelle loro trattazioni coi loro debitori tedeschi. In sostanza, dunque, l'operazione assume il carattere di una azione concentrata fra le tre banche di emissione per rendere il franco, la sterlina e il dollaro solidali fra loro allo scopo di mettere le tre divise al riparo dei rischi derivanti dai torbidi finanziari della Germania e dell'Europa centrale.

Si ritiene, qui, che la conclusione di questo accordo avrà una favorevole ripercussione in Germania in quanto che le banche inglesi potranno mantenere i loro rilevanti investimenti.

Ecco il testo del comunicato ufficiale che dava notizia sul felice esito dei negoziati:

«La Banca di Francia e la Federal Reserve Bank di New York hanno aperto oggi un credito di 50 milioni di sterline alla Banca d'Inghilterra. Le due istituzioni vi partecipano ciascuna per 25 milioni di lire sterline.»

Il Governatore generale della Banca di Francia Moret aggiunge a questa nota la seguente dichiarazione fatta ai giornalisti:

Dichiarazioni di Moret e di Sir Kindersley

«Siamo lieti che la Banca di Francia abbia potuto apportare ai nostri amici britannici tutto il concorso che essi potevano desiderare. Nel nostro intervento si troverà una prova dello spirito di stretta collaborazione fra le Banche centrali che ci anima, e spero che il nostro gesto sia interpretato come importante elemento di fiducia particolarmente indispensabile in questa turbata epoca.

«La Banca di riserva federale di New York ha apportato alla Banca inglese lo stesso concorso nostro e in pieno accordo con noi. Le condizioni del contratto che essa ha fatto con i nostri amici di Londra sono esattamente quelle del nostro contratto. Il signor Harrison ha avuto l'amabilità di esprimermi la sua viva soddisfazione per il nostro interesse. Io me ne felicito non meno di lui. Ho voluto, affinchè la nostra azione abbia tutta la sua portata, che alla Banca di Francia sia associato il mercato francese. Le grandi banche delle piazze che non fanno parte del contratto hanno accettato con premura, di cui sono loro riconoscente la partecipazione che ho loro domandato.»

Anche Sir Robert Kindersley ha espresso ai rappresentanti della stampa la propria soddisfazione per un accordo che costituisce, agli occhi del mondo, la testimonianza di una garanzia della solidarietà delle relazioni esistenti tra le Banche centrali di emissione di Parigi, di New York e di Londra. «Il movimento dell'oro, improvviso e irragionevole che si è verificato — egli ha detto — ha messo in scompiglio la fiducia reciproca, provocando seri imbarazzi, così per i paesi, che perdevano il metallo giallo come per quelli che lo ricevevano. Le misure che abbiamo prese oggi sono state decise allo scopo di rimediare a tale stato di violenti spostamenti». Sir Robert Kindersley ha terminato le due dichiarazioni auspicando una intesa duratura e sincera tra la Francia e la Germania come base necessaria per il ristabilimento della fiducia e della prosperità del mondo.

Le modalità dell'accordo

Sulle modalità dell'accordo si possono riferir alcune indicazioni complementari, per esempio il tasso di interesse sui prelevamenti eventuali dalla Banca d'Inghilterra è del 3 e tre ottavi per cento per la frazione americana come pure per quella francese.

L'accordo permetterà al Governo inglese quella larga operazione cui accennava il Cancelliere del lo Scacchiere alla Camera dei Comuni con lo scopo di stabilire l'equilibrio del bilancio. L'*Information* commenta in termini più favorevoli l'avvenimento ed osserva che la sterlina, che è e resterà la prima moneta internazionale, è inquadrata fra il dollaro e il franco, i quali godono momentaneamente della copertura più forte di metallo giallo.

La stampa si mostra soddisfatta dell'accordo che definisce come una prima tappa verso il ritorno alla fiducia, condizione essenziale per regolare i movimenti d'oro e per la libera circolazione dei capitali mediante la garanzia reciproca che le tre banche centrali si prestano. Dal punto di vista strettamente francese vengono sottolineati i felici effetti che il prestito farà sentire sul mercato di Parigi con una parità di fatto stabilita coi grandi mercati di Nuova York e di Londra. Si constata poi che è la prima volta nella storia del credito, che la Francia e l'America cooperano su un piano di perfetta uguaglianza. Si rileva infine che l'intesa odierna toglie una gran parte del suo interesse alle riunioni di domenica e lunedì a Basilea, dei membri del Consiglio della Banca Internazionale dei regolamenti.

I giudizi della stampa

Era corsa la notizia infatti che Montague Norman si sarebbe incontrato a Basilea con Moret e avrebbe ripreso con lui i negoziati iniziati da sir Robert Kindersley. Oltre il fatto che Montague Norman, il quale è sofferente, non andrà a Basilea, il colloquio concernente l'appoggio finanziario della Banca di Francia è ormai superato dall'accordo raggiunto.

Negoziati diretti sono stati iniziati, secondo notizie diffuse a Parigi, su diverse piazze dai rappresentanti della finanza tedesca. Ieri, fra l'altro, un rappresentante della Deutsche Bank ha avuto un colloquio col signor Moret prima di incontrarsi coi dirigenti delle banche parigine che hanno aperto dei crediti a breve scadenza al Reich. Si osserva ora che conviene innanzi tutto attendere il seguito che avranno a Parigi, e sopratutto nelle capitali straniere, queste domande dirette di prolungamento di credito. Quanto ai lavori del comitato di studio di Basilea, esso terrà le prime sedute in quella città e poi fisserà il luogo delle sedute successive.

A tale proposito si è parlato a Parigi; ma qui si ritiene che Berlino sia più indicata dovendosi studiare la situazione della Germania.

Il compito del comitato è giudicato difficile dai giornali parigini, i quali sottolineano che forse esso potrà arrivare a stabilire approssimativamente i nuovi bisogni di credito della Germania; ma quando si tratterà di pronunciarsi sulle possibilità di conversione di una frazione dei crediti a breve scadenza in crediti a lungo termine, urterà contro difficoltà di ordine politico e in una atmosfera che ne pregiudicherà la soluzione.

Come è stata appresa

la notizia in Inghilterra

LONDRA, 1

(S. C.) I giornali della sera nella loro ultima edizione pubblicano a caratteri cubitali che fra Londra, New York e Parigi è stato stipulato un accordo, che la Banca di Inghilterra accetta secondo il quale la Federal Reserve Bank e la Banca di Francia si impegnano a mettere in parti eguali a disposizione della Banca d'Inghilterra una somma pari a cinquanta milioni di sterline.

Per quanto riguarda i particolari delle trattative, esse variano di poco da quanto è stato annunciato i giorni scorsi.

Sempre secondo i giornali della sera, la misura del tasso è stata fissata dal 3 e 3 ottavi per cento; ed aggiungono che dal punto di vista finanziario internazionale l'accordo è giudicato negli ambienti della City come una buona promessa a cui tutti devono dare il benvenuto. Ma, come mettere l'accordo in relazione alle parole pronunciate da MacDonald a Berlino: «sicuri come la Banca d'Inghilterra»? E come smentire la frase «sulle infondate notizie circa il prestito di venti milioni alla banca di emissione inglese»? Certo è che il carattere dell'accordo annunciato questa sera è tale che si differenzia completamente da quello di un prestito ed ha lo scopo di alleggerire la moneta londinese dalla pressione esercitata dalla crisi finanziaria tedesca. Frattanto, viene pure reso noto che nel pomeriggio di oggi la tesoreria di Stato ha autorizzato la Banca d'Inghilterra ad aumentare la circolazione monetaria di 15 milioni di sterline limitatamente alla durata di tre settimane.

La Camera bulgara

convocata pel 20 agosto

SOFIA, 1

Il Consiglio dei Ministri ha fissato al 20 corr. la data di convocazione della Camera eletta il 21 giugno scorso.

La ripresa del traffico

bancario in Germania

BERLINO, 1

Oggi sarà promulgato un decreto legge sul traffico bancario che sarà ripreso coll'inizio della entrante settimana. Le operazioni illimitate con girata tra Banche saranno riprese lunedì. Da martedì avranno corso tra privati le operazioni con girata ad eccezione delle girate di *cheques* postali e di conti correnti della Reichsbank. La moratoria relativa ai conti correnti sarà soppressa a decorrere da mercoledì eccetto che per i depositi a risparmio nelle Casse cooperative e nelle Casse di risparmio.

L'omaggio dei fascisti torinesi

al Quadrumviro De Vecchi

TORINO, 1

Il Segretario federale ed i facenti parte del Direttorio della Federazione fascista si sono recati a Reviglìasco a far visita al Quadrumviro S. E. de Vecchi di Valcismon al quale hanno portato il saluto devoto del fascismo torinese. Il Quadrumviro ha molto gradito l'omaggio ed ha trattenuto il Segretario federale e il Direttorio in lungo e cordiale colloquio.

Il Duce inaugura con un alto discorso

l'acquedotto che Ravenna attendeva da 15 secoli

RAVENNA, 1

Cinquantamila fascisti, sindacalisti, la Milizia, la gioventù si sono raccolti oggi da tutta la provincia per assistere alla inaugurazione dell'acquedotto che risolve, alla presenza tanto attesa del Duce, un problema vitale da 15 secoli insoluto.

L'arrivo del Duce

Il Duce è giunto in automobile alle ore 8.45 al cantiere centrale dei lavori accompagnato dal fratello dott. Arnaldo e ossequiato da S. E. Cristini, Presidente del Tribunale Speciale, dal Prefetto Dompieri, dal comandante la divisione generale Fasolis, dal Segretario federale Morigi, dal Podestà Calvetti. Il Duce, dopo aver passato in rivista la rappresentanza degli operai addetti ai lavori, ha proceduto al rito inaugurale tagliando il nastro teso all'entrata centrale della sala delle macchine, che egli ha poi fatto azionare. Pilotando la sua automobile, seguito dalle autorità, S. E. Mussolini ha poi passato in rassegna su un fronte di due chilometri, le rappresentanze di tutta la provincia schierate e 40 autocarri gremiti di giovani fascisti, salutato da calorosissime dimostrazioni. L'entusiasmo ha raggiunto il massimo in Piazza Alighieri, dove la gioventù ha attorniato il Duce, acclamandolo entusiasticamente. A S. E. Mussolini sono stati offerti doni simbolici romagnoli: un paio di superbi buoi, un plaustro, del grano e della frutta. Al Palazzo del Governo il Duce ha ricevuto quindi le autorità e gli esponenti delle organizzazioni politiche, sindacali, del la magistratura ecc.

Il discorso del Podestà

Acclamato dalla immensa folla che gremiva la Piazza Vittorio Emanuele, S. E. Mussolini è poi sceso nella piazza ed ha preso posto su di un palco appositamente preparato, attorniato dal fratello dr. Arnaldo, dal Prefetto, dal Segretario federale, dalle LL. EE. Frignani e Cristini e dal Podestà Calvetti. Mons. Peppi ha benedetta la fontana mentre dalla folla salivano entusiastiche acclamazioni al Duce.

Ha poi preso la parola il Podestà Calvetti che ha detto:

«Eccellenza! Sta dinanzi a voi, in questa piazza densa di ricordi storici, il popolo di Ravenna acclamante. Voi sentite il suo cuore, cuore di Romagna, Voi sapete con quanto amore esso vi abbia desiderato ed atteso per dirvi, in un solo grido, la sua fede, la sua devozione, la sua volontà di seguire sempre, dietro al vostro cenno, il grande cammino della Nazione. In questa piazza nel 1923, quando per ordine vostro ebbe inizio il movimento legalitario per la conquista delle pubbliche amministrazioni, il primo Segretario federale Giuseppe Frignani, assicurò la popolazione che il fascismo ravennate avrebbe dato ogni sua attività per la intensificazione delle bonifiche, il miglioramento del porto e la costruzione dell'acquedotto e dalla fognatura del capoluogo. Accettai per disciplina la carica di sindaco e, aiutato da camerati volonterosi e di fede, mi accinsi a mantenere nell'ambito delle mie attribuzioni, la parola data dal Partito. Da allora, oltre otto anni sono passati, anni densi di lotte, di speranze e di lavoro. Non è mio compito ora tracciare il quadro di questo magnifico periodo della nostra rivoluzione. Tuttavia sento il dovere, presente il Capo, di ricordare alla popolazione ed ai fascisti qui convenuti, quanto il partito e l'amministrazione comunale elettiva prima, podestarile poi, hanno dato per la soluzione dei suaccennati problemi.

Le bonifiche della bassa romagnola hanno assorbito oltre 30 milioni di lavori pubblici; sono in via di ultimazione i lavori di completamento del canale a destra di Reno, prosegue la colmata dei terreni del basso Lamone, ed è bene inoltrata la lotta per la sistemazione dei calanchi dell'alto Lamone; gli altri fiumi sono bene arginati e protetti; la bonifica integrale continua non ostante le difficoltà finanziarie del momento; il porto di Ravenna, dallo stato di abbandono del dopo guerra che aveva contratto il traffico a poco più di 100 mila tonnellate, oggi, mercè lo sforzo finanziario del Governo e della provincia ed oltre 20 milioni di lavori, è ripreso ad oltre 400 mila tonnellate, e ancora più sarà migliorata la situazione portuale, quando, speriamo presto, si potranno attuare il completamento ferroviario in darsena, la congiunzione ferroviaria da Porto Corsini e Forlì, ed i nuovi bacini a Marina di Ravenna.

Il terzo problema è in parte risolto con l'opera che V. E. oggi si è voluta degnare di inaugurare: lo sarà compiutamente presto con la costruzione della fognatura.

Il mirabile acquedotto

Sospiro di generazioni rassegnate, velleità di tempi mediocri, promessa non mantenuta di vecchi partiti, l'acquedotto che urgeva come il pane e come la salute, si compie ora perchè, malgrado i mille impedimenti burocratici, non ancora finiti, assumendoci serenamente tutte le responsabilità, noi abbiamo osato e vinto; l'opera è oggi una realtà insopprimibile, un'opera tecnica perfetta. Noi offriamo ai caduti in guerra questa opera redentrice di vita: essi eroi ci hanno indicata la via tormentosa del successo e il loro spirito ci ha sempre infiammato e sostenuto.

Duce! altri problemi attendono lo sforzo operoso del Fascismo ravennate: piano regolatore della città, bonifica umana e bonifica terriera, sistemazione della zona attorniante il Sacello, che non degnamente accoglie i resti del sommo Peota ed altri ancora. Voi, Capo, chiedeste un giorno al popolo di Romagna, una disciplina fatta di devozione e di opere con entusiasmo e con fede ardente, vi abbiamo dato e l'una e le altre. Il Fascismo ravennate, saldo, disciplinato e sereno, rimane e rimarrà sempre, o Duce, ai vostri ordini.

Il discorso del Duce

Terminato il discorso del Podestà ha parlato S. E. Mussolini. Egli ha detto:

«Camicie nere di Ravenna!

«Sento che nel saluto col quale mi avete accolto c'è qualche cosa di più del saluto convenzionale; c'è qualche cosa di intimo e di profondo. Voi sapete che io sono legato alla vostra terra dal vincolo indistruttibile del sangue materno (applausi) *nè posso entrare in questa vostra millenaria imperiale città senza che molti ricordi della mia prima fanciullezza ritornino nel mio spirito che non dimentica. Sono venuto per manifestare il mio compiacimento ai gerarchi del fascismo ravennate e alle Camicie Nere della vostra terra. Da quindici secoli Ravenna attendeva l'acqua. Si sono ricordati in questi giorni i nomi venerabili ma lontani degli imperatori romani. Passarono i secoli, si susseguirono le generazioni, cambiarono i Governi, le Signorie, le dominazioni, ma la realtà era sempre lontana dal sogno.*

Il Fascismo è volere

«Solo il Fascismo poteva far questo, poichè il Fascismo è sopratutto al presente il verbo volere. (Applausi). *Così nel 1915 abbiamo voluto l'intervento, spazzando dalla scena tutte le larve del passato, nel '17 abbiamo voluto la resistenza, nel '18 abbiamo voluto la Vittoria, nel '22 abbiamo voluto la Rivoluzione Fascista, nel '25 abbiamo voluto stroncare l'Aventino. Se qualche volta la freccia, scoccata dall'arco della nostra volontà, non arrivava a segno non importa. L'essenziale è di fortemente e pertinacemente volere.* (Applausi).

«E' stato un atto di grande significazione morale che la grande torre dell'acquedotto sia stata dedicata ai Caduti in guerra. Io ti ho visti al combattimento e in trincea, i Fanti della pianura ravennate, dal Podgora a Monfalcone. Lo so, perchè li ho visti, come essi abbiano eroicamente combattuto ed abbiano saputo non meno eroicamente morire.

Il Regime vuole la pace

«Ma, questo detto, io voglio aggiungere che il Governo fascista, il Regime fascista, i fascisti vogliono la pace. La vogliamo con tutti gli Stati, con quelli lontani, con quelli vicini, con quelli vicinissimi. (ilarità, mormorii). *La vogliamo non già perchè temiamo i rischi della guerra e le ansie del combattimento,* (applausi scroscianti) *ma perchè siamo intenti ad una grande fatica e vogliamo al più presto possibile togliere il popolo italiano dalle strette e dai disagi del tempo presente, poichè noi fascisti lavoriamo sopratutto per il popolo e al popolo, non predichiamo soltanto il diritto ma anche il dovere. Solo il figlio di un fabbro può parlare, se necessario, duramente, al popolo!* (Applausi deliranti). *Nessuno potrà sospettare che in lui parlino i privilegi di un titolo o gli egoismi della ricchezza. Noi mettiamo in quest'opera di creazione tutta la nostra volontà diritta, decisa, inflessibile come la lama di una spada!* (Applausi).

«Ma con stessa volontà, non meno decisa, diritta e inflessibile, noi siamo pronti all'opera di rovesciamento e di distruzione (applausi scroscianti) *di tutto ciò che può ostacolare il cammino della rivoluzione fascista, la quale deve assicurare il benessere al popolo italiano e dargli sempre più alto il senso della sua rinnovata grandezza.*

«Camicie Nere di Ravenna e di Romagna! Io voglio che nelle opere di pace e in quelle di guerra voi siate sempre all'avanguardia. Lo sarete voi? (Risponde in un urlo formidabile la folla: Sì! sì!).

Alla Tomba di Dante

Il discorso del Duce solleva una grandiosa, entusiastica dimostrazione. Dopo la inaugurazione dell'acquedotto il Duce è uscito dal Palazzo del Governo e, a piedi, ha attraversata la piazza Alighieri per recarsi alla tomba di Dante, accompagnato dal Prefetto, dal Podestà, dal Segretario federale e da altre personalità. Davanti alla tomba il Duce ha sostato alcuni minuti, quindi, salito in macchina, è partito alla volta di Forlì, seguito da numerose automobili. Il passaggio del Capo del Governo è stato salutato dagli applausi entusiastici della popolazione.

Il corso universitario di Debreczen

inaugurato ieri

BUDAPEST, 1

Oggi è stato solennemente inaugurato a Debreczen il corso internazionale estivo di questa università. Il corso è molto frequentato da parte di studenti esteri fra cui 54 italiani. Sono stati spediti telegrammi di saluto ai membri del Governo ungherese, al Duce Mussolini, a S. E. Giuriati e a S. E. Grandi.

Il "Rex,, scende felicemente in mare

all'augusta presenza dei Sovrani

GENOVA, 1

Stamane alla presenza degli Augusti Sovrano e di una grande folla plaudente dall'avanscalo a Genova Sestri è sceso felicemente in mare il transatlantico «Rex» costruito nei cantieri dell'Ansaldo per conto della Navigazione Generale Italiana. La ridente cittadina, che ha visto nascere, crescere e compiersi l'opera, ha partecipato con entusiasmo ed orgoglio alla festa della sua fatica. Tutti i sestresi avevano occupato fin dalle prime luci dell'alba ogni spazio libero intorno all'enorme scafo che maestoso si elevava verso il cielo.

L'enorme folla

Lo spettacolo della folla accorsa da ogni parte della Liguria era verameta grandioso. Le alture circostanti, barche, rimorchiatori e vapori erano gremitissimi. All'ingresso del Cantiere ad attendere il treno reale proveniente da Sant'Anna di Valdieri erano convenuti i Ministri S. E. Ciano, in rappresentanza del Governo, S. E. Sirianni, S. E. Di Crollalanza, i Sottosegretari S. E. Cao, S. E. Casalini, il Senatore Biscaretti, in rappresentanza del Senato e l'on. Bodrero in rappresentanza della Camera, gli Ammiragli Gambardella, Monaco di Longano, il Maresciallo Caviglia, l'on. Ili Bacci, in rappresentanza del Partito, S. E. il Prefetto Vivorio, il Podestà Senatore Broccardi, l'on. Leale, Commissario Federale, numerosi senatori e deputati. Erano presenti tutte le autorità civili e militari e personalità della navigazione, dell'industria e del commercio della Liguria.

Il treno reale è giunto alle 7.45 salutato dalla Marcia Reale, dalle salve di quattro esploratori che incrociavano davanti ai cantieri e da squadriglie di aeroplani che volteggiavano a bassa quota, mentre reparti dell'Esercito, della Marina e della Milizia in servizio di onore presentavano le armi.

L'arrivo dei Reali

Le LL. MM. il Re e la Regina discesi col loro seguito, sono stati ricevuti ed ossequiati dai Ministri Ciano e Sirianni, dal Prefetto, dal Podestà di Genova e dal Senatore Cavallero. Dopo le presentazioni i Reali si sono avviati sul palco appositamente eretto presso lo scafo del «Rex». Un interminabile applauso accoglie l'ingresso dei Sovrano. Il Re saluta militarmente, e, raggiungendo il palco reale, si sofferma lungamente ad ammirare il nuovo colosso della marina mercantile italiana.

La nave misura metri 268.25 di lunghezza e metri 31 di larghezza ed una stazza lorda di circa 50.000 tonnellate; l'altezza dalla chiglia al ponte di comando è di metri 36.50. Vi sono due ponti, 13 compartimenti stagni. Oltre ai saloni da pranzo, da riunioni, da musica, alle biblioteche, alle sale per fumatori etc. il *Rex* avrà grandi verande chiuse e grandi passeggiate per tutte le classi. Disporrà di grandi «ponti degli sports», di piscine, di sale di ginnastica per adulti e per bambini, sale da gioco per bambini, caffè, verande, etc. La nave avrà inoltre un teatro ed una chiesa accessibili direttamente ai passeggeri di tutte le classi. Potrà trasportare oltre duemila passeggeri.

L'augusta madrina

La cerimonia del varo si è svolta subito dopo l'arrivo dei Sovrani, S. E. il Cardinale ha impartito la benedizione alla nave, di cui è stata madrina S. M. la Regina Elena, che ha proceduto alla tradizionale rottura della bottiglia di spumante. Sono stati poscia tagliati i cavi che trattenevano il grande transatlantico, e alle ore 8, salutato da un poderoso coro di sirene e da applausi, il *Rex* è sceso felicemente in mare. A S. M. la Regina è stato offerto, insieme a magnifici mazzi di fiori, in un elegante cofanetto di malachite il fondo della bottiglia infranta. I Sovrani, dopo essersi vivamente compiaciuti coi costruttori e coi dirigenti, lasciano il palco, e, accompagnati dalle autorità raggiungono il treno reale per recarsi a Camogli alla inaugurazione della casa di riposo della gente del mare.

Nell'allontanarsi, le LL. MM. sono state salutate da una rinnovata imponente manifestazione di omaggio.

Un telegramma al Duce

A S. E. il Capo del Governo è stato inviato il seguente telegramma: «Mentre grandioso transatlantico costruito questo Cantiere scende in mare, sotto il segno e l'auspicio del Littorio, alla presenza di Augusti Sovrani, dirigenti tecnici, maestranze Società Ansaldo chiedono esprimere mio mezzo loro sentimenti profonda devozione; loro proposito cooperare sempre più degnamente con disciplina fascista e abnegazione tenace alla grandezza prosperità nazionale». — f.ti *Ciano, Cavallero.*

Il significato dell'avvenimento

ROMA, 1

A proposito del varo del transatlantico «Rex» la *Tribuna* sotto il titolo: «Volontà marinara», scrive: E' veramente confortante constatare come, in momenti così foschi, il ritmo della vita produttiva italiana non subisca rallentamenti di sorta, anzi sembra voglia procedere più alacremente. Ma è soprattutto assai significativo e promettente che le maggiori affermazioni e i più cospicui successi dei nostri sforzi creativi abbiano a realizzarsi sul campo dell'attività marinara.

In verità il mare è stato sempre dei grandi popoli la maggiore risorsa e il primo elemento di potenza; onde il nostro cuore di italiani e di fascisti, sopra tutto in questo momento di acuita sensibilità patriottica e politica, che è caratterizzato appunto dal rinnovamento fascista di tutta la vita italiana, esulta ad ogni nuova affermazione o conquista italiana sul mare. E quando noi consideriamo l'ininterrotta tradizione marinara della nostra gente e la mettiamo in relazione coi magnifici risultati conseguiti in questi ultimi anni in tutti i campi dell'attività marittima, i nostri spiriti possono animosamente porsi dinanzi i problemi della futura potenza della patria italiana come problemi per sempre ardui, ma di pratica possibilità.

Il *Giornale d'Italia* nota che in ogni nuovo piroscafo che scende in mare c'è un brano della patria, una sintesi della patria, c'è tutta la patria che per anni ed anni oltre gli oceani sarà giudicata e valutata da essa. La funzione morale e politica della marina mercantile è qui. Per questo il varo del «Rex» è legittimo motivo di soddisfazione per l'Italia. Esso inoltre, in questo momento, ha una sua funzione morale del tutto particolare che va rilevata. Concepita la realizzazione del «Rex» quando non pareva che i tempi sarebbero divenuti tanto duri per tutto il mondo, e attuata l'esecuzione quando la crisi maturava e ognuno vi vedeva l'apice risolutivo ed essa non era invece che nel suo sviluppo più veemente, ecco che questo superbo documento della vera tecnica italiana, del lavoro italiano riceve il suo battesimo quando la crisi mondiale più infuria. Ma per questo appunto il varo del «Rex» acuisce la nostra soddisfazione e suscita il nostro orgoglio. Nel grigiore dei tempi esso squilla come un inno di fede e di speranza.

L'ammirazione inglese

per la nuova nave italiana

LONDRA, 1

Il *Daily Telegraph* scrive che il varo del «Rex» a Genova pone l'Italia nel rango delle grandi Po-

Il giornale mette in rilievo che l'Italia possiede già buona parte di servizi transatlantici di primo ordine di passeggeri, e afferma che la concorrenza della Marina italiana sarà più vivamente sentita quando il «Rex» e il «Conte di Savoia» entreranno in servizio.

I Reali inaugurano a Camogli

la casa di riposo del marinaio

GENOVA, 1

La cerimonia dell'inaugurazione a Camogli della Casa di Riposo per la gente del mare «Giovanni Bettolo», svoltasi alla presenza delle LL. MM. il Re e la Regina, è stata imponente. Il treno reale, proveniente da Sestri Ponente, dove i Sovrani avevano presenziato al varo del transatlantico *Rex*, è giunto alle 9.40, accolto dalla Marcia Reale e dagli applausi della folla che occupava le adiacenze della stazione. S. M. il Re e la Regina, sono stati ricevuti da S.E. Pala, dall'on. Barni, commissario del Governo per la gente del mare e dell'aria, dal podestà avv. Bollo e da altre autorità locali.

I Sovrani, accompagnati dai Ministri S. E. Ciano, S. E. Sirianni, dal Maresciallo Caviglia, dal Cardinale Minoretti, dal Podestà e da altre autorità militari e civili sono saliti in automobile, e si sono diretti verso la Casa di Riposo da inaugurare attraversando il lungo percorso tra due fitte ali di popolo plaudente.

Alla bella Casa di ricovero, che sorge tra Recco e Camogli, la folla adunatasi saluta con una vibrante manifestazione l'arrivo del Re e della Regina, e subito dopo S. E. il Cardinale Minoretti procede al rito della benedizione.

Dopo un breve vibrante saluto rivolto ai Sovrani dal Podestà di Camogli, avv. Bollo a nome della cittadinanza, l'on. Barni ha pronunciato un elevato discorso, illustrando gli scopi altamente umanitari della Casa di riposo

Dopo aver visitato gli spaziosi locali dell'edificio i Sovrani si sono vivamente congratulati con gli organizzatori della iniziativa, ed alle 10.30 ossequiati dalle autorità, e salutati dagli applausi e dagli evviva della popolazione, sono ripartiti per Sant'anna di Valdieri.

Per la valorizzazione e il miglioramento delle nostre culture agrarie

Riunione del Comitato del grano presieduta dall'on. Acerbo

ROMA, 1

Si è riunito sotto la presidenza del Ministro dell'Agricoltura on. Acerbo, per delega avuta da S. E. il Capo del Governo il comitato permanente del grano; erano presenti tutti i membri e il segretario prof. Ferraguti.

L'esposizione del Ministro

Il principio della seduta il Ministro dell'Agricoltura ha ampiamente riferito al comitato sul raccolto granario e sulla situazione del mercato. Circa il raccolto, pur non potendosi ancora precisare la entità, essendo tuttora in corso le operazioni ad esso inerenti, risulta dalle trebbiature fin qui eseguite che è possibile confermare le previsioni fatte dal comitato ai primi di giugno di un raccolto soddisfacente, superiore a quello dello scorso anno, nonostante le gravi avversità sopraggiunte per la stretta che ha infierito con intensità eccezionale in tutta l'Italia dalla seconda decade di giugno. Il Ministro ha ancora una volta confermato che questi confortanti risultati si devono al miglioramento dei sistemi tecnici adottati, in seguito alla battaglia, nelle lavorazioni quest'anno eseguite in modo da trarre partito anche dalle notevoli riserve di sostanze fertilizzanti. L'esame analitico del raccolto delle singole regioni verrà compiuto nella riunione del comitato del grano che avrà luogo nella prima decade di settembre, sotto la presidenza del Capo del Governo quando saranno noti i risultati definitivi.

La situazione del mercato

Rispetto al mercato il Ministro ha esposto le vicende di esso dai primi di giugno ad oggi, ragguagliando il comitato su provvedimenti presi dal Governo e sull'azione da esso spiegata insieme a tutti gli organi economici, politici e sindacali interessati.

Il Ministro non ha mancato di far rilevare che la flessione verificatasi nei prezzi in questi ultimi giorni, specialmente nelle regioni dell'Alta e Media Italia, conseguenza inevitabile non solo dello squilibrio fra le domande e le offerte, proprio del periodo del raccolto, ma anche del notevole abbassamento del prezzo mondiale del grano, non ha raggiunto i limiti che erano a temersi grazie all'azione svolta dal Governo e dagli organi dipendenti o con esso collaboranti. Peraltro non vi è dubbio che, superata questa fase di inevitabile squilibrio, la rigorosa applicazione del provvedimento sulla macinazione spiegherà la sua influenza sul mercato. E perciò il Ministro ha confermato che la imposizione dell'obbligo per i mugnai di impiegare nella macinazione una percentuale di grano nazionale è continuativa; naturalmente la misura di questa percentuale, che, come è noto, è in funzione delle disponibilità offerte dalla produzione nazionale e dall'andamento del mercato interno, non potrà essere diminuita fino a quando perdureranno le condizioni attuali.

La discussione

Sulle dichiarazioni del Ministro hanno interloquito gli on. Trigona, Angelini e Razza, i senatori Poggi, Marozzi e Strampelli, i professori Fileni, Brizzi e Ferraguti.

La discussione ha confermato che l'energico intervento governativo conseguirà il fine indispensabile del sostegno del mercato granario nazionale.

Nella seduta pomeridiana, il comitato ha proceduto all'esame dei programmi di attività delle commissioni provinciali granarie per la campagna 1931-32, ed all'esame dei programmi di ricerche di cerealicultura da effettuarsi dagli istituti sperimentali.

Riunione del comitato consultivo per l'agro romano

ROMA, 1

Nella sede dell'ispettorato regionale per l'agricoltura di Roma si è riunito il comitato consultivo per l'agro romano, testè ricostituito e presieduto dall'ispettore generale prof. Pileni. Sono intervenuti i dirigenti dei servizi tecnici e dell'ufficio di igiene del Governatorato di Roma ing. Salatino e prof. Pecori, il conte Cavazza, il principe Aldobrandini e il sig. Maoli per i proprietari; il dott. Scafati e il signor Vittori esperti; il direttore della Cattedra ambulante di agricoltura di Roma facente funzioni, prof. Napoleoni, i tecnici dell'ufficio speciale dell'agro romano, l'ispettore Apicella, l'ispettore Giannini, Gragorio e Leoni.

Il presidente ha porto al comitato il saluto del Sottosegretario per la bonifica integrale S. E. Serpieri ed il suo personale; ha ricordato i precedenti del comitato, rilevando come esso abbia sempre adattato la sua opera alle condizioni economiche ed agrarie dei vari momenti, suscitando prima le iniziali trasformazioni fondiarie incitando poi alle intensificazioni culturali e agli appoderamenti. Anche adesso seguirà la stessa via tenendo presenti le condizioni determinate dalla crisi generale. Una innovazione è stata portata nella composizione del comitato con la inclusione in esso dei rappresentanti del Governatorato di Roma, il che accelererà il corso dell'esame delle domande di mutuo, evitando che queste, dopo approvate dal Ministero, debbano essere sottoposte ai competenti uffici governativi. Il prof. Fileni ha infine espresso il proposito che il comitato consultivo, oltre che sull'esame tecnico dei singoli progetti fermi la propria attenzione su alcune direttive di massima circa la opportunità o meno di varie categorie di lavori, e sui criteri per una maggiore o minore larghezza di finanziamenti; e a questo scopo si riserva di indire espressamente un'adunanza. I convenuti hanno aderito a questi concetti.

Il comitato ha proceduto quindi all'esame di quindici progetti di lavori di bonifica nell'agro romano e nelle zone di estendimento delle leggi relative, ed ha espresso parere favorevole per un importo di opere dell'ammontare complessivo di oltre sei milioni di lire.

Istruzioni dell'on. Marescalchi per la coltivazione delle uve da tavola

ROMA, 1

Il Sottosegretario di Stato all'Agricoltura on. Marescalchi, continuando ad occuparsi attivamente dei problemi connessi con la valorizzazione ed il miglioramento delle coltivazioni dell'uva da tavola, ha inviato nuove istruzioni alle cattedre ambulanti di agricoltura tenendo presente la necessità di compiere ulteriori passi in avanti sulla via già segnata fino a provvedere ad una più razionale distribuzione delle coltivazioni speciali di uva da mensa, in modo di assicurare gradualmente un più ampio ed equilibrato rafforzamento dei mercati interni ed esteri durante l'annata.

L'on. Marescalchi, ritiene utile che le istituzioni specializzate negli studi di viticultura, e quelle di propoganda, in unione alla speciale commissione della Confederazione degli agricoltori, provvedano ad indicare praticamente e al più presto, come già fu prescritto, le zone e le località agrarie che maggiormente si prestano per ottenere uve da tavola precoci e tardive.

Il Ministro, sulla base delle indicazioni raccolte a mezzo delle cattedre ambulanti di agricoltura, in collaborazione con le Federazioni provinciali degli agricoltori, provvederebbe a dare massima opera perchè nelle località designate i viticultori venissero rapidamente indirizzati, anche con lo stimolo di premi e concorsi, come del resto in alcune provincie è già stato fatto, verso una razionale coltivazione di uve da tavola, il che tornerebbe utile non soltanto agli agricoltori, ma all'interesse generale del Paese.

I ribassi del pane

TREVISO, 1

Nella seduta tenuta l'altra sera a palazzo del Governo con la presidenza del Prefetto, venne stabilito il seguente listino dei prezzi del pane e della pasta alimentare.

Pane: forme da gr. 500 L. 1.40 al kg.; forme da gr. 200 L. 1.60 al kg.; forme da gr. 200 in farina 1.a superiore a L. 1.70; da gr. 100 a lire 1.80 al kg.

Pasta secca all'uovo ridotto il prezzo da L. 4.50 a L. 4.30 al kg.; id. da L. 4 a L. 4 a L. 3.80; id. comune da L. 2.20 a L. 2.10; id. extra tipo Napoli Bologna da lire 2.40 a L. 2.30; id. fine comune da L. 2.20 a L. 2.10.

Detti prezzi stabiliti d'accordo fra autorità e rappresentanze sindacali, andati in vigore da ieri, sono da osservarsi da tutti i negozianti interessati a scanso di provvedimenti disciplinari.

GORIZIA, 1

Con ieri, il prezzo del pane a Gorizia, è stato ridotto di circa 20 cent. il kg. Infatti il pane comune che costava L. 1.55 costa L. 1.40; pane bianco da 500 e 1000 gr. da L. 1.80 a 1.60; pane bianco da 200 gr. da 1.85 a 1.65.

PALERMO, 1

Per deliberazione della Federazione provinciale fascista del commercio e dell'Unione federale fascista della Sicilia occidentale, da oggi sono stabiliti i seguenti prezzi: Pane tipo di lusso lire 1.80 al kg., tipo comune lire 1.35 al kg., pasta secca 2.15 al kg., pasta fresca 2.05 al kg.

CATANIA, 1

La Commissione per la revisione dei prezzi si è riunita in Prefettura ed ha deliberato di ribassare di 10 centesimi al kg., a datare da oggi, il prezzo di tutti i tipi di pane e di pasta.

COSENZA, 1

In seguito ad accordi intervenuti alla presenza di S. E. il Prefetto Adinolfi, tra la Federazione interessata ed il podestà di Cosenza, è stato ridotto il prezzo del pane, della farina e della pasta di 10 centesimi al chilogramma per qualunque tipo. Analogo provvedimento seguirà per tutti i comuni della provincia.

PISTOIA, 1

Cominciando da oggi 1 agosto, per l'interessamento di S. E. il Prefetto Catalano, il prezzo del pane è ridotto di cent. 10. Saranno praticati i seguenti prezzi: Forme da 2 kg. L. 1.35 il kg., forme da 1 kg. lire 1.45, forme da 560 gr. L. 1.55.

S. DANIELE, 1

I locali fornai hanno diminuito di cent. 10 il prezzo del pane di maggior consumo, uniformandosi, così, ai nuovi prezzi delle farine ed ai sani criteri del Governo nazionale che vuole che i ribassi dei prezzi all'ingrosso siano immediatamente sentiti dai consumatori.

Plaudiamo ai fornai sempre pronti a rispondere all'appello delle associazioni sindacali di categoria.

Il decreto di fusione delle grandi Acciaierie italiane

ROMA, 1

Con decreto ministeriale è stato dichiarato di pubblico interesse la fusione tra le società Ilva altiforni e Acciaierie d'Italia con sede a Genova, Elba società anonima miniere altiforni con sede in Roma, Società concessionaria delle miniere dell'Elba con sede in Torino; Altiforni acciaierie della Venezia Giulia, con sede in Trieste; Acciaierie Venete A.V.E. con sede in Venezia; Società Ligure Piemontese di prodotti refrattari con sede in Genova; Cementerie litoranee, con sede a Genova, rendendosi così applicabili le deliberazioni di fusione e tutte le altre, che, in occasione della fusione stessa, saranno adottate dall'assemblea degli azionisti delle dette società, secondo le disposizioni dell'art. 2 del R. Decreto legge 13 febbraio 1930, concernenti le maggioranze richieste per la validità delle deliberazioni anche al fine della escussione del diritto di recesso.

Il termine durante il quale rimane sospesa l'esecuzione delle deliberazioni ed è consentita l'opposizione alle medesime, ai sensi degli art. 101 e 195 del Codice di commercio, e ridotto a 15 giorni, purchè, in aggiunta alla pubblicazione prescritta del Codice di commercio, sia pubblicato per due volte l'annuncio delle deliberazioni suddette e dell'abbreviazione del termine, secondo le disposizioni del presente decreto, nei giornali *Piccolo* di Trieste e *Gazzetta di Venezia* di Venezia.

Nomina di delegati tecnici al Comitato dei magazzini generali

ROMA, 1

In seguito a deliberazione della presidenza della Confederazione nazionale fascista del Commercio, è stato costituito in questi giorni il Comitato tecnico nazionale dei Magazzini generali del quale sono stati chiamati a far parte in qualità di delegati tecnici i sigg.: rag. Guido Parini di Milano, rag. Gino Agostini di Firenze, rag. G. Fornaciari di Bologna, dott. Ugo Zampieri di Verona, avv. Luca Ciurlo di Genova, sig. Guido Capuano di Napoli, dott. Vespuccio Ciucci di Catania, sig. Francesco Morini di Roma.

La prima convocazione del Comitato avrà luogo quanto prima per un ampio esame dei principali e più contingenti problemi della categoria, in ordine di voti e alle proposte formulate nel recente convegno nazionale dei Magazzini generali, tenuto presso la sede della Confederazione nazionale del commercio il 19 giugno scorso.

Esperimento di mobilitazione dei fascisti di Frosinone

ROMA, 1

Ieri sera, per disposizione del Segretario del Partito, ha avuto luogo la seconda mobilitazione improvvisa delle formazioni celeri di un comando provinciale. L'esperimento si è svolto presso il Comando dei Fasci giovanili di Frosinone. L'ordine di mobilitazione ricevuto dal Comandante Bergamaschi alle 10.30 di ieri mattina è stato completamente effettuato ieri sera alle ore 21. Il comandante dei fasci giovanili, on. Scorza, ha potuto così passare in rivista le centurie ciclistiche di Frosinone ed una legione autoportata.

Finita la rivista e lo sfilamento al quale hanno assistito anche S. E. il Prefetto e le altre autorità è stato tenuto il rapporto dei comandanti. Quindi dal terrazzo del palazzo comunale, l'on. Scorza ha parlato ad una folla acclamante di giovani fascisti e di popolo portando il saluto del Segretario del Partito e il suo compiacimento per la riuscita della mobilitazione. I giovani fascisti hanno inneggiato lungamente al Duce improvvisando una vibrante dimostrazione che ha assunto un tono di alto entusiasmo. Alle 3 del mattino tutti i Reparti erano rientrati alle rispettive sedi. In considerazione della brillante riuscita di questo secondo esperimento S. E. Giuriati ha disposto perchè le mobilitazioni improvvise siano effettuate anche in altre provincie.

Allievo aviatore che si salva con il paracadute

ROMA, 1

Ieri un idrovolante della scuola di pilotaggio di Passignano sul Trasimeno, pilotato dall'allievo Di Palma Domenico, durante un volo di esercitazione si imbarcava per errore di manovra, alla quota di 600 metri circa. L'allievo pilota, non riuscendo a rimettere l'apparecchio in linea di volo, si lanciava col paracadute dalla quota di metri 400 toccando l'acqua incolume.

Dieci mila lire del Banco di Napoli a quella Pinacoteca

ROMA, 1

Il Banco di Napoli ha recentemente corrisposto un contributo di lire 10.000 in favore della R. Pinacoteca del Museo nazionale di quella città. Il Ministro della Educazione Nazionale ha vivamente ringraziato il direttore generale del benemerito Istituto per la generosa elargizione.

Grave inondazione in India I raccolti danneggiati

CALCUTTA, 1

Centinaia di famiglie sono rimaste prive di tetto, essendo state le loro case distrutte dalla piena del fiume Jamuna che ha completamente inondato due importanti centri per il commercio della juta nell'est del Bengala, danneggiando onche gravemente il raccolto della juta e del thè.

Stoica morte d'una camicia nera ferita in una vile imboscata

TRIESTE, 1

All'Ospedale militare territoriale ha cessato di vivere dopo atroci sofferenze, sopportate stoicamente, la camicia nera Romeo Ziliani di 26 anni, rimasto ferito in una vile imboscata la sera del 14 luglio scorso nei pressi di S. Pietro del Carso.

Lo Ziliani quella sera, verso le 22, perlustrava la strada provinciale in compagnia della camicia nera Giuseppe Pastigli di 27 anni; entrambi appartenevano al distaccamento della Milizia confinaria di Cossana. I due militi, giunti al bivio Cossana - Ripinizza, e propriamente nel tratto in cui la strada fiancheggiata da un lato da boschi segue il torrente Timavo, venivano fatti segno ad alcuni colpi di fucile sparati da persone che si erano appiattate dietro gli alberi. La camicia nera Ziliani, colpita in pieno dalla scarica improvvisa, si abbatteva ferito gravemente al suolo.

Furono iniziate le indagini da parte dei carabinieri, del commissariato di Pubblica Sicurezza di Postumia e del nucleo, finchè, qualche ora dopo, esse furono coronate da successo. In un'abile battuta, eseguita nella zona di Susizza Nuova, in quel di S. Michele di Postumia, venivano arrestati i contadini Antonio Zogar di 22 anni e Giacomo Cekar di 21 anni, entrambi abitanti in quella località, i quali, in seguito agli accertamenti fatti dalle autorità, risultarono essere gli autori della barbara e vile imboscata commessa contro i militi Ziliani e Pastigli. Tradotti al prossimo comando e sottoposti ad un interrogatorio i due arrestati, che in sulle prime avevano negato di essere gli autori dell'agguato ai militi sulla strada di Cossana, finirono col confessare pienamente.

La salma dello Ziliani è stata trasportata alla caserma della 58.a Legione S. Giusto della Milizia, dove è stata preparata la camera ardente. I funerali si svolgeranno probabilmente lunedì in forma solenne.

Avanguardisti di tutto il mondo in viaggio per le Colonie estive

PATRASSO, 1

Oggi alle ore 15 si sono imbarcati in questo porto gli avanguardisti diretti in Italia ove trascorreranno a cura della Segreteria dei Fasci all'estero un mese nel campo Mussolini di Asiago. Alla partenza assistevano il R. vice console d'Italia, Rotini e la comunità italiana quasi al completo.

SALONICCO, 1

In mattinata, con un piroscafo del Lloyd Triestino, sono partiti diretti in Italia 52 avanguardisti di Salonicco e di Cavalla. Essi saranno ospiti a cura della Segreteria dei Fasci all'estero nel campo Mussolini di Asiago.

COSTANTINOPOLI, 1

E' partito per l'Italia a bordo della motonave «Vienna» un numeroso gruppo di avanguardisti di Costantinopoli e di Adrianopoli destinati ai campi e alle colonie estive in Italia. Il R. Console generale ha rivolto ai partenti brevi parole. La partenza è avvenuta fra i più calorosi evviva all'Italia ed al Duce.

GIBILTERRA, 1

Col «Roma» della N. G. I. hanno salpato oggi da questo porto 230 avanguardisti provenienti da Tangeri, Rabat, Mazagan, Casablanca, Fez e Marrackech. La partenza è stata salutata da numerosa folla tra la quale molti parenti degli avanguardisti. Gli avanguardisti sono stati destinati dalla Segreteria dei Fasci all'estero ai campi di Viareggio e di Asiago ove trascorreranno il mese di agosto.

SMIRNE, 1

Quest'oggi con la motonave «Città di Bari» sono partiti alla volta dell'Italia gruppi di avanguardisti, di Balilla e di Giovani italiane residenti in questa città, i quali, a cura della segreteria dei Fasci all'estero, passeranno il mese di agosto in Italia al campo Mussolini di Aisago e alla colonia di Pavullo.

Oggi arriveranno 1500 figli di Italiani all'Estero

ROMA, 1

Domani domenica giungeranno in Italia per mare e per terra, 1500 figli di italiani all'estero, appartenenti al terzo gruppo delle colonie estive per loro predisposte.

Un pescecane ucciso con un pezzo di legno

PARIGI, 1

Dopo un'impressionante battaglia con un pescecane, il signor Carl Mattews è riuscito a salvare il suo figliolo di sette anni. Armato di un semplice pezzo di legno, egli ha potuto non soltanto proteggere se stesso e mettere fuori pericolo il bambino, ma uccidere anche il mostro, che misurava oltre tre metri e terrorizzava da tempo la spiaggia di Greenport, presso Nuova York.

La dabbenaggine di due contadini derubati di 100 mila lire

CUNEO, 1

Un furto di circa centomila lire è stato compiuto nel vicino comune di Barge a danno di due contadini del luogo, i coniugi Vico. I due contadini erano usciti per andare ad assistere alla festa del paese. Allorchè ritornarono nella propria abitazione nell'aprire il cancello notavano una persona all'interno della casa Era un ladro, il quale, accortosi dell'arrivo dei padroni, si dava alla fuga da una finestra.

I due contadini, anzichè inseguirlo, entrarono in casa per constatare ciò che avesse fatto. Da un cassone situato in cucina erano scomparse 75 mila lire in Buoni del Consolidato e del Littorio nonchè delle azioni per 15 mila lire e biglietti di banca per oltre 5 mila lire, oltre alcuni libretti di deposito postale e bancario.

Immediatamente il fatto veniva denunciato ai carabinieri che iniziarono indagini per identificare il colpevole. Costui, con la più grande faccia tosta, in quella sera stessa s'attardava in Barge dove veniva notato in alcune osterie.

Al mattino dopo il ladro era ancora a Barge e di là partiva sul tranvai che porta a Saluzzo.

Da quel momento non lasciava più alcuna traccia di sè. Per loro buona fortuna i derubati hanno potuto consegnare i numeri dei vari titoli trafugati per cui è probabile che il ladro possa ben poco avvalersene.

Disgrazia alpinistica a Merano Il nipote del Cardinale Piffl morto

BOLZANO, 1

Da lunedì non si avevano più notizie a Merano del giovane Pietro Piffl di 21 anni, da Gratz, figlio di un colonnello di stato maggiore austriaco e nipote del cardinale Piffl di Vienna. Il giovane, che da qualche giorno si trovava a Merano, ospite dello zio De Strobel, generale dell'Esercito italiano, era partito lunedì mattina per una escursione sull'altipiano di Avelengo. Strada facendo, cambiava itinerario, dirigendosi invece sulla Grande Ivigna, e da allora non fu più visto.

I parenti lo attesero invano ansiosamente alla sera e nei giorni festivi. Si formularono le più disparate ipotesi ma nessuno poteva credere che il giovane fosse rimasto vittima di una sciagura, anche perchè l'altipiano di Avelengo, dove il giovane aveva detto che si sarebbe recato, non presenta pericoli. Si pensava piuttosto che si fosse disperso per sentieri a lui sconosciuti.

Vennero subito organizzate varie squadre di soccorso che mossero alla sua ricerca in direzioni diverse. Ieri sera a tarda ora una squadra del Club alpino, guidata dal dott. Schenk, di Merano, rinveniva in fondo ad un canalone di 300 metri della Grande Ivigna, il corpo sfracellato del giovane.

La salma stamane è stata trasportata a Merano.

L'audacia di due ladri di fronte alle persone derubate

PADOVA, 1

Una brillante operazione poliziesca è stata condotta a termine in 24 ore dalla nostra Questura, con l'arresto del pregiudicato Eugenio Canedi di Giuseppe, di 23 anni, da Padova, e di tale Guido Fusaro di Valentino di 25 anni, da Brusio di Camolongo. Giovedì sera infatti le due signorine Elsa Finato di Antonio di 16 anni e Niobe Casellato di Giovanni di 25 anni, abitanti in via Cappelli n. 3, mentre rincasavano si sono imbattute nelle scale con due sconosciuti, uno dei quali teneva una macchina fotografica fra le mani che dalla Casellato venne riconosciuta di sua proprietà. Naturalmente quest'ultimo è stato subito affrontato, ma con la faccia più olimpica di questo mondo ha dichiarato che l'apparecchio era suo, e per darne prova ha invitato le due donne a salire nell'appartamento onde verificare se effettivamente mancasse la macchina. Giunti a metà delle scale fulmineamente lo sconosciuto ha estratto una pistola automatica ed ha imposto alle due donne di continuare a salire senza voltarsi pena la vita.

Egli si è così dileguato assieme al suo compagno e le due ragazze, sporta più tardi denuncia in Questura, hanno fornito i connotati dei malandrini.

Come abbiamo detto la polizia in brevissimo tempo è riuscita a rintracciare i due delinquenti uno dei quali è il Fusaro e il secondo, quello che minacciò con la pistola, il Canedi.

Fulminato dalla corrente elettrica

MONFALCONE, 1

Stamane al nostro Cantiere Navale è accaduta una grave disgrazia che costò la vita ad un giovine operaio. Gli operai Visintin Umberto da S. Martino del Carso e Azzan Angelo fu Giuseppe d'anni 33, nato a Stroampano e residente a Sagrado, addetti all'officina materiale ferroviario, spingevano un carrello; improvvisamente furono colpiti da una fortissima scossa elettrica, causata dall'aver toccato il tetto metallico del carrello stesso con un filo pendente che portava all'estremità inferiore una presa di corrente. Il carro aveva denudato il rivestimento del filo provocando il contatto. Mentre il Visintin andava a cadere a qualche passo di distanza, il povero Azzan, che poggiava i piedi in terreno bagnato, rimaneva fulminato.

Piccino investito da un automobile

PADOVA, 1

Il piccino Luigi Zanelli di Eugenio, d'anni 4, mentre attraversava via Giuseppe Comino, veniva investito da una automobile guidata da certo Achille Rossi, di anni 23. Il Rossi fermata la macchina raccoglieva il bimbo che trasportò all'ospedale. Colvi i sanitari ricoverarono il poverino che aveva riportato la frattura del femore sinistro ed abrasioni multiple al capo e alla gamba destra.

"ILVA" ALTI FORNI & ACCIAIERIE D'ITALIA

Società Anonima - Sede in Genova

Capitale Sociale L. 500.000.000 interamente versato

All'Assemblea Generale Straordinaria tenutasi in Genova il 28 Luglio 1931 sono intervenuti 93 azionisti rappresentanti in proprio o per delega:

N. 1.864.374 Azioni di Categ. A
N. 413.832 Azioni di Categ. B

per un complessivo importo di L. 455.641.200 sull'intero capitale azionario di Lit. 500.000.000.—.

Dopo che il Presidente del Consiglio di Amministrazione Gr. Uff. Giuseppe Toeplitz ebbe constatata la legale costituzione dell'Assemblea, il Vice Presidente Ing. Arturo Bocciardo ha dato lettura della Relazione del Consiglio di Amministrazione e il Sindaco Dott. Italo Dolcetta della Relazione del Collegio Sindacale.

Aperta la discussione sulle proposte formulate dal Consiglio, presero la parola il Sig. Comm. Pino Cerutti, il Sig. Luigi Gaggero e l'Avv. Camillo Giussani.

Il Presidente Gr. Uff. Giuseppe Toeplitz, dopo aver riassunti gli argomenti che erano stati oggetto della discussione, fornì le più ampie delucidazioni in ordine alla fusione all'ordine del giorno.

L'Assemblea infine ha approvato all'unanimità dei votanti, meno un azionista, portatore di azioni 25 con diritto a 500 voti;

a) di incorporare le Società Anonime «ELBA», SOCIETA' ANONIMA DI MINIERE E DI ALTI FORNI, con sede in Roma e col capitale versato di L. 60.000.000.—; SOCIETA' CONCESSIONARIA DELLE MINIERE DELL'ELBA, con Sede in Torino e col capitale versato di L. 10.400.000.—; ALTI FORNI E ACCIAIERIE DELLA VENEZIA GIULIA, con Sede in Trieste e col capitale versato di L. 10.000.000.—; ACCIAIERIE VENETE «AVE» con Sede in Venezia e col capitale versato di L. 30.000.000.—; SOCIETA' LIGURE PIEMONTESE DI PRODOTTI REFRATTARI, con Sede in Genova e col capitale versato di L. 2.000.000.—; «CEMENTERIE LITORANEE», con Sede in Genova e col capitale versato L. 15.000.000.—.

b) di procedere all'aumento del capitale sociale da Lire 500.000.000.— a L. 536.000.000.— mediante emissione di N. 180.000 azioni nuove, del valore nominale di L. 200.— l'una, interamente liberate, con godimento 1.o Gennaio 1931, delle quali Numero 150.000 di categoria A e N. 30.000 di categoria B, per il concambio delle 600.000 azioni «ELBA» possedute da terzi, nella proporzione di 20 azioni «ELBA» interamente liberate e con godimento 1.o Gennaio 1931, del valore nominale di L. 40.— l'una, contro 6 azioni «ILVA», di cui 5 di categoria A e 1 di categoria B.

c) di modificare in correlazione all'aumento del capitale l'articolo 5 dello Statuto.

La signorina che inghiotte un rospo

Quando la casa di sotto restò vuota e il dottor Tobia fece attaccar ad ogni imposta un cartellino bianco e un cartello più grande sulla porta con la scritta «casa d'affittare» la famiglia di sopra trasse un lungo respiro, non perchè i signori Siriani fossero gente cattiva ma fastidiosa e di umor tristo, una famiglio piena di piccoli che ogni giorno insudiciavan le scale e nel vestibolo si divertivan a fare la boxe con dei clamori assordanti che non lasciavan requie un momento. Oppure quella dei ragazzi e dei rumori era una scusa e la verità era ben diversa; che i Siriani commerciavano in prosciutti e questo per delle persone che si davan dell'aria era per lo meno poco simpatico.

La casa di sopra era abitata da molto tempo dai signori De Rosso, padre madre e figlia, Luigi lui, Maria lei e la signorina, di vent'anni molto vispa e loquace Vera, ricchi affatto, benestanti neppure, ma di origini, pareva, assai distinte e alle origini tutti e tre s'attaccavano con disperazione tanto che se uno soltanto (ma chi? il portalettere, l'uomo che arrivava per vedere il contatore del gaz, la servetta Angiolina) avesse osato dire al papà alla mamma alla figliuola: signori Rosso, buon giorno, invariabilmente, sistematicamente, padre madre ragazza rispondevano con tre bocche la stessa cosa: De Rosso, De Rosso, se lo metta in mente...

Vivevano di una scarsa rendita e di qualche piccolo affare nel mercato delle lane, eran brave persone sul serio, ma con una superbia che di questi tempi faceva ridere, il papà lungo e magro con una testa di mela ranetta senza un pelo, il viso gialletto e due piccoli occhi soriani grigio pisello, la mamma più magra del papà, tutta valli e fosse, una cartilagine di donna peso piuma, la figliola alta, con molti e ariosi capelli quasi biondi, ma di stile tutta la famiglia, Luigi stirato inamidato impomatato lucido dai piedi al capo, spazzolato, levigato rimesso a nuovo ogni ventiquattro ore, Maria, una specie di antico *mannequin* fuori uso, Vera signorina mutevole e svenevole che dopo essersi data il rossetto sulle labbra provava a parlare con la *erre* di fronte allo specchio. D'estate, col gran caldo e l'afa morta che saliva dal mare, i tre inquillini della casa di sopra erano sempre alla finestra. Verso sera capitava Alberto Stame ragioniere di Banca, fidanzato della signorina, che in attesa delle nozze imminenti predeva il fresco al balcone. Ma dalla mattina alla sera — tolte le ore del pranzo e della cena — tutti i De Rosso, dalla finestra aspettavano i nuovi inquillini della casa di sotto, sognavano un gran nome, quasi come il loro, della gente che fosse degna di prender alloggio di sotto, pittosto che dei negozianti di prosciutti, dei poveri, degli affamati, dei miserabili, ma con un nome gentilizio, e in caso diverso che il dottor Tobia avesse pazienza ed aspettasse.

— Via degli Orefici, diceva il padre allungando il collo stremenzito di vecchia giraffa a destra e a sinistra, è una via aristocratica.

— La via più *chic* della città, aggiungeva la moglie, dove si dovrebbe pur fare una legge di selezione...

— Troppo giusto! Il popolo da una parte e noi da un'altra. Non si può andar d'accordo con certa gente e dunque un taglio netto sicuro deciso; chi è nato male — una sventura, lo ammetto — in un quartiere lontano, gli altri...

Erano le cose a questo punto quando, una mattina, il Dottor Tobia arrivò in via degli Orefici con un suo aiutante. L'aiutante salì nell'appartamento, levò i cartellini dalle imposte e dalla porta, fece intendere che la casa era affittata, la porta del piano di sopra si schiuse, tutti i De Rosso gli fecero la stessa trepida domanda:

— Affittata?

— Credo di sì!

— Da quando?

— Da ieri!

— Chi ci viene?

— I signori Berni .

— Sono in molti?

— In tre!

— Come noi, disse il signor Luigi De Rosso.

— Come noi, impossibile! aggiunse la signora Maria.

— Ha ragione la mamma, replicò la signorina Vera. Come noi, no..

Dal balcone, tutto il giorno, la casa di sopra aumentò la guardia e nelle ore del pranzo e della cena fu stabilito un turno per vedere chi arrivava.

Dopo tre giorni, una mattina, giunse sotto la porta un *camion* con qualche mobile di un detestabile stile moderno, qualche letto, qualche armadio, un po' di salotto — ma che salotto, mio Dio, — un po' di cucina — ma che cucina, santo cielo! — e nel pomeriggio tutto tornò come prima ma restando di sopra i De Rosso sentivan trascinare le suppellettili con un fracasso che, stranamente, rassomigliava a quello dei negozianti di prosciutto.

Dopo il tocco la famiglia De Rosso che era alla finestra, in vedetta rientrò inorridita; un grande camion carico di sedie si arrestava alla porta, poi un altro, un terzo, un quarto, sedie di tutte le forme e di tutte le linee, alcune di una paglietta color cilestrino abbominevole, alcune di legno verniciato, alcune di noce, alcune di faggio, larghe, strette, quadrate; poltrone, rattoppate sbrecciate consumate, nessuno avrebbe saputo dire di che epoca, di qual uso, di qual avvenire, un museo in casa, nel piano di sotto, un deposito di seggiole nel quartiere dei De Rosso, una cosa che nessuno avrebbe saputo immaginare, e allora delle due una; o il dottor Tobia commetteva un abuso, o il proprietario delle sedie aveva frodata la buona fede del dottor Tobia.

Dietro le sedie salì un uomo che nel ballatoio, con un piccolo inchino, si piegò fino a toccar terra come se fosse stato possibile che qualcuno gli avesse detto: sta attento, di sopra ci stanno i De Rosso con la *de*, ricordati.

L'uomo era piccolo e grasso, Si presentò da se: — Filippo Berni! — e annunciò il nome degli altri — di tutta la sua famiglia che lo aveva preceduto.

— Mia moglie Agata!

— Mio figlio Sergio!

Aggiunse subito;

— Non li vedranno mai , si conosceranno, forse, fra tre mesi, forse fra tre anni. Mia moglie ha i dolori reumatici e non esce di casa, mio figlio tiene l'amministrazione della mia azienda...

— Perchè lei commercia in seggiole?

— Nossignori, affatto! Io presto le seggiole a chi ne ha bisogno, per uno spettacolo pubblico — si ricordano quando il signor Wilson arrivò a Roma? per l'arrivo di un Principe, per il passaggio di una bella artista, per l'apparizione di un fenomeno. In questo caso le sedie di Filippo Berni s'allineano nella strada e chi vuol sedere paga. E' previsto nelle attività della mia ditta...

— Ma è un orrore! scappò di bocca al De Rosso padre.

— Un uso signore, niente altro che un'abitudine, di tutte le città di tutti i paesi, grandi e piccoli, ma, ne convengo, bisogna distinguere fra sedia e sedia, fra cerimonia e cerimonia, e in questo caso è questione di tariffa. Cento sedie prestate ad un ambulatorio di tubercolosi hanno un prezzo — siamo gente di cuore, signore! — e cento sedie per un rinfresco ne hanno un altro, è logico.....

Quando la ditta Filippo, Agata, Sergio Berni prese posto nel piano di sotto la felicità della famiglia De Rosso, istantaneamente, fatalmente, fu distrutta, la pace rovinata, l'avvenire compromesso, perchè se la signorina Vera avesse detto al suo fidanzato Alberto: qui sotto c'è un seggiolaio, macchè seggiolaio, un noleggiatore di sedie! — con qual coraggio gli avrebbe potuto ripetere quel che gli aveva sempre ripetuto: noi siamo nobili, te l'ho detto, e un De Rosso marchese di...., senza impallidire?

Per questo, al fidanzato ella nascose l'avvenimento che aveva turbato la tranquillità della sua famiglia lasciando fare alla sorte, Soltanto se il signor Stame, ragioniere di Banca, diceva a lei o ai suoi — non si può arrivar a casa senza incontrare per le scale un uomo con delle sedie sulle spalle! — tutti e tre si legavano con un'eguale e innocente menzogna:

— Son due mesi che la casa è affittata e non sapiamo chi ci stia, ma deve essere gente moltò ricca perchè non passa giorno che non offra un ricevimento.

Così venne il dì delle nozze di Vera e Alberto e furon diffusi gli inviti per la cerimonia. Lusso, no, per molti motivi, perchè non c'era il denaro sufficente, perchè era *demodè*, perchè non si dovevan confondere i veri nobili con i parassiti, con i *porvenus*, ma un certo decoro, una certa larghezza e questo piano esposto con garbo dal signor Luigi fu eseguito appuntino. Senonchè sul più bello quando ormai i biglietti eran stati spediti a tutti — per amore, per far rabbia, per muover invidia, amici e nemici — la signora Maria mandò un grido.

— Ecco qui, la lista dei nomi, cento venti invitati, una esagerazione, ma che cosa mi avete combinato? e noi possediamo in tutto...

— Che cosa?

— Sessanta sedie a farla grande!

Poichè era il segreto De Rosso e il fidanzato doveva esser all'oscuro di tutto, la signorina ebbe un'idea, ma non la disse, sorrise appena, avvampò, parve cadere, si riebbe, fece buon viso a cattivo giuoco, parlò col papà, con la mamma, concluse che bisognava inghiottire un rospo.

Per la prima volta la nobile fanciulla discese dal secondo al primo piano, suonò alla porta di casa Berni, le venne ad aprire un ragazzo di venti -venticinque anni poco più, con un volto fumoso illuminato da due occhi azzurri.

— Il signor Berni?

— Il padre, il figlio?

— Perchè lei sarebbe.... .

— Il figlio di Filippo e di Agata!

— Senta!

— Sergio!

— Senta, signor Sergio, io ho bisogno che lei mi usi una cortesia...

— Dica, signorina.

— Domani io mi sposo!

— Davvero?

— Ma sì! abbiamo molta gente, molta gente assai nobile, assai fine, e dunque lei dovrebbe prestarci...

— Delle sedie?

— Bravo! Una sessantina di sedie, della medesima forma, dell'ugual colore.

— Le ho!

— Per questo?

Il figlio di Filippo e di Agata trasse da un armadio un registro, lo consultò, alzò gli occhi, guardò la signorina, le disse:

— Un matrimonio! a tariffa — le va bene un Luigi XV?....

— Magari!

— Sessanta Luigi XV costano centoventi lire e per il tempo non ci si bada, loro di sopra noi di sotto...

— La ringrazio, anzi, se non le dispiace...

— Dica dica!

— Venga anche lei!

— Dove?

— Al mio matrimonio — una scala da fare appena! — col papà con la mamma...

La signorina si pentì troppo tardi, si morse le labbra.

— Ah! perbacco, perbacco, se lo dico al papà, se lo dico alla mamma, mi mangiano vivi, una De Rosso.... ma la Ditta avrebbe capito che sarebbe stato uno scandalo. Invece Sergio Berni l'accompagnò sulla porta e la salutò con un inchino.

— Grazie, verremo!

Prima, prima che spuntasse il sole arrivarono le sessanta sedie ripassate spazzolate accomodate - delle sedie da gran salotto! tre ore dopo, sul più bello, quando la sposa novella respirava a suo agio, giunse la ditta di sotto, il signor Filippo, tutto nero con le scarpe con la musica, la signora Agata, un pò ammaccata per i suoi dolori ma in gamba per la sua età, e ultimo Sergio, più disinvolto, più gaio, con un tubino spelato dietro le falde dell'abito oscuro.

Quando trovò nella folla il fidanzato della signorina che ormai, con la benedizione del prete, era divenuto il marito della signora, gli parve e non gli parve, ma alla fine si dette a gridare: Alberto, oh! Alberto — e il ragioniere Alberto Stame a rispondergli: Sergio, oh Sergio — come se si conoscessero da un pezzo.

— Ma sì, ma sì, allievi della stessa scuola, nella stessa classe, la terza la quarta, all'istituto del Redentore — te lo ricordi padre Esperio? e Fra Gerolamo? e Don Matteo? — e poi a stringersi fra le braccia, da vecchi amici che non s'eran dimenticati e si ritrovavano.

— E tu?

— Ragioniere alla Banca di Credito!

— E tu?

—Con mio padre, noleggiatore di sedie!

Il marito della signora guardò attorno, parve contare ad una ad una fra libere e prese, sessanta Luigi XV, presentò a Sergio Berni la sposa, senza sapere, senza capire, inavvertitamente, semplicemente:

— Vera Rosso...

Prima che ella ci mettesse il *de* davanti, l'amico di suo marito le disse:

— Ci mancherebbe altro! Neppur un soldo....

Giannino Omero Gallo

L'animo gentile del Principe Umberto
e l'avventura notturna dell'automobilista

TORINO, 1

Un episodio che ben rileva, una volta di più, l'animo gentile, la schietta cordialità di Umberto di Savoia, è oggi rilevato dalla stampa.

Una notte della settimana scorsa, verso le 2, sullo stradale di Alessandria, nei pressi di Annona, il signor Antonio Vione, proprietario in Torino di un'azienda di autotrasporti, per un arresto al motore di un camion in prova, rimaneva bloccato in aperta campagna. Data la distanza dal vicino paese, e data l'ora tarda, non vi era da pensare a fare una lunga camminata per andare a chiedere soccorsi. Una mezz'ora dopo, lontano sullo stradale, apparivano i fari di una potente macchina, che, proveniente da Alessandria, giungeva a buona velocità. Quella insperata vettura riaccendeva nel cuore del Vione la sopita speranza. Egli aveva bisogno di trovarsi a Torino, per alcuni suoi affari, la mattina per tempo, e con ogni probabilità avrebbe potuto trovare un posto su quell'automobile che pareva inviata dalla Provvidenza. Si mise perciò in mezzo alla strada agitando un drappo, per invitare il guidatore ad arrestarsi. La macchina si fermava infatti a pochi passi dal Vione, il quale si appressava al guidatore. Vicino allo *chauffeur* stava un altro domestico in livrea. Sentito di che si trattava il guidatore rispondeva al Vione, che, vestito di una *tuta* di tela aveva l'aspetto di un manovale, che non poteva fargli posto sulla macchina, ma che altre automobili si trovavano sullo stradone e lo consigliava ad attendere quelle. Ciò detto rimetteva in marcia il motore e nell'avviarsi quella macchina portava via con sè le ultime speranze del proprietario della azienda trasporti. Ma l'automobile non percorreva che pochi metri e si fermava nuovamente. Nel silenzio della notte una voce invitava il Vione ad appressarsi.

— Vi sarebbe sufficiente raggiungere Asti?

— No, ad Asti mi troverei nella stessa imbarazzante condizione. Ho bisogno di andare a Torino.

— Va bene, salite.

La portiera veniva aperta, uno strapuntino abbassato, e il Vione prendeva posto nell'interno, poi la macchina ripartiva. L'ospite cercava di esprimere la propria riconoscenza per il favore ricevuto, ma i monosillabi coi quali gli veniva risposto non lo incoraggiavano a continuare la conversazione. Forse i viaggiatori, poichè era notte, desideravano dormire. L'auto intanto aveva sorpassato Asti e si avvicinava a buona velocità a Moncalieri.

Il cielo, prima nerissimo, si era ormai schiarito, la notte era virtualmente passata; poco dopo aver sfiorato le case di Moncalieri, poichè l'alba era sorta, il Vione si voltava ancora e le parole che stava per pronunciare gli rimanevano soffocate in gola per l'emozione. Nel signore che sedeva a destra, in fondo alla vettura, aveva riconosciuto il Principe di Piemonte.

Superato il primo momento di commozione il Vione ritrovava la voce per dire che ormai era giunto presso Torino, che poteva scendere e togliere l'incomodo, ma il Principe, nella cui voce riconosceva la stessa che la notte l'aveva invitato a salire, insisteva cordialmente perchè rimanesse, anzi lo invitava a comunicare allo *chauffeur* l'indirizzo di casa sua.

Poco dopo egli scendeva davanti alla sua porta e chiuso in quell'imbarazzante costume da operaio, abbozzava un inchino.

Il signore che era seduto vicino ad Umberto di Savoia gli diceva allora a bassa voce:

— E' il Principe di Piemonte...

Quante attestazioni di affetto, di riconoscenza avrebbe voluto esprimere il Vione, ma in quel momento vi era un nodo nella sua gola che non lasciava uscire una parola. Solamente quando la vettura si era ormai allontanata, nel suo cervello annebbiato si affacciavano a frotte quelle parole che egli non aveva dette e che egli non avrebbe forse mai più avuto occasione di dire in tutta la sua vita, all'Augusto Signore.

Medici svizzeri in lotta
contro i "coktails,,

GINEVRA, 1

Se i medici degli altri Paesi seguiranno i consigli di quelli di Ginevra, il «coktails» va incontro a tempi assai duri. I medici, riunitisi in assemblea hanno votato alla unanimità la seguente raccomandazione al pubblico: «La Società dei Medici di Ginevra, considerando che i «coktails» sono delle bevande particolarmente pericolose a causa della loro alta graduazione di alcool e di essenze, consigliano il pubblico di boicottarli». Al tempo stesso veniva redatta una dichiarazione, già coperta di firme, in base alla quale i medici si impegnano a non bere più «coktails» ed esortano il pubblico ad imitarli.

La vita in carcere d'un ricchissimo
industriale inglese

LONDRA, 1

Lord Kylsant, il magnate delle Compagnie di navigazione, condannato ieri a 12 mesi di prigione per falso in bilancio, ha passato abbastanza bene la sua prima notte in carcere. I suoi avvocati però avevano già, sin da ieri, interposto appello ed oggi hanno ottenuto, mediante il versamento della cauzione di un milione di lire italiane, la sua libertà provvisoria, sino alla nuova discussione della causa. Poichè la Corte di Appello non riprenderà le sue sedute che dopo le ferie estive, e cioè verso la metà di ottobre, per due o tre mesi lord Kylsant riprenderà la sua libertà e potrà riorganizzare la sua difesa.

Stamane egli è stato svegliato alle ore 6.30 come gli altri ospiti della prigione, ha messo in ordine la sua cella, ha rifatto il lettuccio, ha scopato il pavimento. Ha mangiato con buon appetito il pane e margarina che viene servito ai prigionieri unitamente al tè. Non sembrava affatto abbattuto dalla dolorosa e faticosa giornata di ieri.

Questa sera, o al più tardi domani mattina, egli uscirà dalla prigione, appena cioè saranno esplicate tutte le pratiche inerenti alla sua libertà provvisoria. Si calcola che le spese per questo processo ammontino, fino ad oggi, a 5 milioni di lire. Questa cifra andrà aumentando sino alla definizione della causa. Si dice che gli illustri principi del Foro, che facevano parte del collegio di difesa di lord Kylsant, abbiano presentato delle parcelle di qualche migliaio di sterline per ciascuno. Nei giornali si legge che la condanna è giustificata dal fatto che quando si è alla testa di così importanti organismi, si deve sentire il dovere di agire correttamente per render conto di tutto non solo gli azionisti, ma anche alla Nazione intera.

Mite condanna ad un aviatore
che uccise due persone

PARIGI, 1

Davanti al tribunale correzionale di Chateauroux, è comparso ieri il sergente Martino Hervè, pilota del reggimento di aviazione da caccia, il quale, il 29 giugno scorso, sorvolando a un metro di altezza la strada da Vatan a Chateauroux investiva una automobile. Il guidatore di questa, certo Gerbaud di 25 anni, e sua madre, di 47 anni, ebbero la testa fracassata dal carrello di atterraggio dell'aeroplano. Un'altra persona, che si trovava seduta accanto allo chauffeur, ebbe il cranio fratturato, ma oggi è in via di ristabilimento.

Arrestato, dopo il suo ritorno al campo della Martinerie, il sergente Hervè venne imputato di omicidio colposo. Egli, del resto, non ha discusso la sua responsabilità, e quando il Presidente gli ha chiesto se ammetteva i fatti attribuitigli, rispondeva con un «sì» timido. E furono queste tutte le spiegazioni da lui date.

Il capitano Reguet, comandante la squadriglia alla quale apparteneva l'Hervè, ammise che i voli rasente terra sono ammessi per lo allenamento, ma ai piloti viene fatta proibizione assoluta e formale di seguirli sopra le strade e in vicinanza degli agglomerati. Hervè ha dunque commesso una grave imprudenza e disobbedito agli ordini formali dati ai piloti. Il sergente Hervè è stato quindi condannato a 18 mesi di carcere. In seguito verranno fissati i danni e interessi che verranno pagati dallo Stato e dall'Hervè alle famiglie delle due vittime.

Dattilografa berlinese arrestata
per propaganda comunista a Parigi

PARIGI, 1

La polizia politica parigina era stata recentemente informata della venuta a Parigi di una straniera, la cui attività appariva sospetta. Alcuni ispettori di polizia, incaricati di sorvegliare questa donna, l'arrestavano ieri al Bois de Boulogne, nel momento in cui essa stava conversando con varie persone, fra cui gli agenti hanno riconosciuto dei noti comunisti francesi. Anche uno di costoro, certo Rossignol, segretario della Quarta Internazionale delle giovinezze comuniste, è stato arrestato. Interrogata, la donna ha dichiarato di chiamarsi Emma Krüger, stenodattilografa di Berlino. Essa non ha esitato ad ammettere che era venuta a Parigi incaricata dalla Terza Internazionale di Mosca di una missione.

Si ha intanto notizia da Lione che la polizia ha arrestato colà certo Hoffmann, gerente della Camera del lavoro comunista, il quale aveva pubblicato e fatto circolare a Roubaix il primo luglio scorso un manifestino invitante gli scioperanti ad abbandonarsi a saccheggi e incendi di magazzini.

Pronta punizione belga
ai cannibali del Congo

ELISABETHVILLE, 1

Un fiero scontro è avvenuto fra europei e indigeni in seguito alla spaventosa tragedia della settimana scorsa quando un commissario distrettuale belga venne ucciso, cotto e mangiato dagli indigeni nei pressi di Leopoldville. Le truppe, al comando del magg. Le Brun, hanno preso pronta vendetta sui cannibali; usciti da Elisabethville, esse hanno seguito il corso del fiume Kvilu e si sono avanzate fino ad Indele dove gli indigeni nutrono sempre uno spirito bellicoso. Nella battaglia che ne seguì, il capo della tribù e cinque indigeni rimasero uccisi. Le truppe proseguono la loro marcia attraverso i territori di Kirwit e di Kandale nei quali però regna la calma.

Nuove manifestazioni di banditismo
dei contrabbandieri a New York

NUOVA YORK, 1

L'indignazione della cittadinanza e le innumerevoli proteste provocate dall'ultimo gesto dei contrabbandieri nel quartiere della «Piccola Italia», dove sei bambini sono rimasti vittime della nota sparatoria, hanno indotto il capo della polizia ad autorizzare i cittadini a prevenire ogni aggressione, sparando senz'altro contro i delinquenti ogni qual volta questi vengano incontrati con le armi.

E' stata una specie di diffida ai bassifondi, che hanno risposto crivellando di colpi un certo Guido Ferrari, ricco commerciante di tessuti di Broocklyn, il quale si era rifiutato di pagare per essere protetto dalla criminale associazione. Il Ferrari stava salendo a bordo della sua automobile nella Ocean Parkway, una delle principali e animate strade di Broocklyn, quando giunse una macchina con a bordo alcuni «gangsters» i quali fecero una scarica, allontanandosi poi velocemente e facendo perdere le loro traccie.

Il disgraziato commerciante cadde colpito mortalmente; il suo corpo era stato crivellato da quattordici proiettili. In seguito a questa nuova impressionante manifestazione di criminalità, il capo della polizia ha ordinato immediatamente che tutta la città venisse perlustrata da automobili recanti a bordo ciascuno quattro agenti scelti tra i migliori tiratori.

Anche questa misura preventiva non si è dimostrata molto efficace; i contrabbandieri non se ne sono eccessivamente preoccupati nella loro incessante attività.

A distanza di poche ore dall'assassinio del Ferrari c'è stata, infatti, un'altra sparatoria nella quale sono rimasti feriti un passante e un affiliato alla malavita.

Questo nuovo episodio di brigantaggio si è svolto pure nella «Piccola Italia» a circa due o trecento metri dal luogo in cui avvenne l'altro ieri il ferimento dei sei bambini.

L'automobile sulla quale si trovavano otto individui si è fermata di fronte ad un edificio scolastico ed i «gangsters» all'evidente scopo di disfarsi di un rivale, hanno eseguito una rapida scarica, un vero tiro di sbarramento, quindi la macchina si è dileguata velocemente. Per comprendere l'audacia dei malviventi e la rapidità della loro manovra, occorre tener presente che il quartiere dove si svolse questo nuovo episodio di banditismo delle strade è sorvegliatissimo. Al momento della sparatoria v'era un poliziotto a 15 o 20 metri, a breve distanza v'era un'automobile della polizia.

Per ottenere informazioni che possano facilitare l'identificazione dei banditi, sono stati stabiliti premi per una cifra complessiva di 25 mila dollari.

La campagna dalla polizia iniziata contro i delinquenti a Nuova York, incontra la generale approvazione che si manifesta con centinaia di lettere e telegrammi che continuano a pervenire al capo della polizia, incitandolo a intensificare l'opera di repressione del brigantaggio.

Il ricorso del dentista avvelenatore
respinto dai giudici francesi

PARIGI, 1

Si ha da Montpellier che la Corte di Cassazione ha respinto il ricorso del dott. Laget, il famoso dentista di Lilla condannato a morte per avere avvelenato la moglie e la sorella.

Alla prigione di Montpellier dopo la sua condanna, Laget ha dato prova di grande indifferenza e fa sempre onore ai pranzi che la amministrazione del penitenziario gli fa servire. La sua attitudine rassegnata fa supporre che egli apprenderà senza grande emozione il rigetto del suo ricorso da parte della Corte suprema. Soltanto quando sarà conosciuta la decisione del Presidente della Repubblica la cui grazia soltanto potrebbe ormai salvarlo dal patibolo, verrà notificata al Laget la sentenza della Corte di Cassazione. La Corte ha egualmente respinto il ricorso di altri due condannati a morte

Tragedia della strada in Australia

SIDNEY, 1

Due donne e i loro sette figliuoli hanno provato la tremenda angoscia di vedere bruciare i rispettivi mariti e padri.

In vicinanza di Camben un autocarro su cui erano le due famiglie si è ribaltato, ma mentre le mogli e i fanciulli venivano sbalzati fuori dal veicolo rimanendo solo leggermente feriti e contusi i due uomini restavano sotto l'autocarro che ha preso fuoco.

IN LIBRERIA

"Dieci anni di cooperazione internazionale,,

Il Segretariato della Società delle Nazioni pubblica, sotto questo titolo, con prefazione del Segretario generale, un volume di circa 500 pagine, nel quale è tracciato, a grandi linee, lo sviluppo della Società delle Nazioni nei suoi dieci anni di vita. Espone all'uopo gli sforzi compiuti e i risultati ottenuti in questi dieci anni di cooperazione internazionale in tutti i principali campi di un'attività che si estende, ormai, alla maggior parte delle relazioni fra gli Stati ed abbraccia, si può dire, tutta la vita internazionale.

Il volume riempie una lacuna già più volte segnalata nella documentazione relativa all'opera della Società. Sino ad ora, invero, coloro che si interessano al lavoro della Società delle Nazioni, non hanno avuto a loro disposizione che delle pubblicazioni ufficiali, molto numerose e molto specializzate — pubblicazioni alle quali bisognerà tuttavia far ricorso per ogni lavoro scientifico e profondo — e gli opuscoli di volgarizzazione preparati dal Segretariato nei singoli campi di attività della Società. Il libro dei «Dieci anni» prende posto tra queste due fonti di informazioni.

Prescindendo da qualsiasi teoria e da qualsiasi controversia, quest'opera si limita ad esporre sopratutto dei fatti. Essi sono aggruppati in quattordici capitoli, preceduti da una introduzione e seguiti da quattro allegati che contengono, oltre il Patto, preziose notizie bibliografiche.

Italia e Scandinavia

Tradotto dal danese da Bodil Borge Ciccarella, nella Libreria del Littorio (Roma, L. 10) è uscito un volume di Borge Jansen, intitolato «Un millennio di ricordi Scandinavi in Italia» in cui il noto giornalista danese ha raccolti numerosi cenni delle vicende che il popolo scandinavo ha legate alla storia di Italia durante più che nove secoli.

Il lavoro, ricco di una sua singolare originalità, costituisce uno dei libri più interessanti che uno straniero abbia dedicato alle cose d'Italia, non solo per la larga messe di ricordi e notizie che esso contiene e per la conoscenza veramente profonda che l'autore vi dimostra riguardo la nostra storia, ma anche per l'appassionato ed entusiastico amore per la nostra terra ed il nostro popolo che traspare da ognuna delle pagine agili e vive del volume.

Certo, non di tutti i moltissimi scandinavi che son scesi in Italia lasciandovi assai gradito ricordo di sè, il Janssen ha potuto narrare nel suo lavoro. Ma esso è così pieno di interessanti ricordi, per lo più pochissimo noti, da formarne, anche se essa non è completa, una raccolta delle più istruttive e, ce lo auguriamo vivamente delle più feconde di stretti legami di simpatia tra il popolo scandinavo ed il nostro .

Il bel libro del Janssen è dedicato al Duce con nobili parole di riconoscenza e di ammirazione.

La questione maltese

Non crediamo di dire un paradosso affermando che la questione maltese è una delle meno conosciute in Italia ,perchè proprio l'abbondante produzione della stampa nostra ha fatto troppo spesso scorgere l'episodio, o meglio gli episodii, ma dimenticare la linea che è una e dritta; semplice, se vogliamo, ma altrettanto annebbiata nella pleiade dei particolari.

L'aver scorto la linea essenziale del problema è forse il maggior merito di un libro di B. Cellini intitolato: «Malta e la politica Stricklandiana», con una appendice di documenti, pubblicato dall'ed. Giusti di Livorno (L. 15.).

I rilievi del Cellini si concatenano in uno studio unitario, che persuade colla serrata logica sì, ma anche e sopratutto colla documentazione abbondante ed inoppugnabile.

A libro chiuso il lettore si trova perfettamente ambientato e le idee dell'A. hanno a pieno permeato il suo spirito, sì che le conclusioni sgorgano spontanee e consequenziali, ed il particolare si illumina nella più ampia visione storica.

La quale mette perfettamente in rilievo l'illegalità dell'opera dello Strickland, ed in fine il pieno fallimento della politica stricklandiana ,la quale ha acceso — diciamolo una buona volta apertamente — una «questione maltese», questione che non presenterà alcun pericolo per la Gran Bretagna s'essa si convincerà tempestivamente della perniciosità di una lotta contro la lingua e la cultura italiana; ma che è altresì suscettiva di tutti gli sviluppi se il governo di Londra continuerà l'opera tenace di snazionalizzazione.

Morti in Libia

Il quarto volume de «I Romanzi della Guerra», la bella e fortunata collezione di Mondadori, ha un interesse particolare. Non sono episodi della guerra libica quelli che Adriano Monaco nel suo libro «Morti in Libia» ha rievocati, ma ricordi ed impressioni di quell'accasciante periodo di vita coloniale che sono stati gli anni di guerra e dell'immediato dopo-guerra, quando le operazioni sul fronte italiano prima, e poi il disordine interno avevano fatto trascurare e dimenticare le truppe che si sfinivano in Africa in una incessante e sfibrante guerriglia contro i ribelli. Le nostre colonie hanno ora destata vivissima l'attenzione degli italiani; in meno di un decennio si son compiuti passi giganteschi, è di oggi un'altra definitiva e magnifica impresa. Ma chi ha pienamente avuto coscienza di quanto operavano quegli oscuri, ma non ingloriosi battaglioni d'Africa?

Non per niente «morto in Libia» è passato a significare nel gergo soldatesco — come ricorda l'autore — «una persona o una cosa perduta, dimenticata, passata, di cui non si sa più nulla, alla quale nessuno pensa più».

Il libro del Monaco è dedicato appunto ai forti ed agguerriti soldati di quei battaglioni, il cui eroismo è stato modesto, ma ugualmente grande, che han sofferto le più dolorose rinuncie, che han trovata in una costante tenacia la forza di resistere, che per quattro, per cinque anni non han rivista la patria e la famiglia. Il Monaco più che ricordare le azioni, ha voluto dipingere gli slanci inesauribili e magnifici anche quando essi li credevano inutili. E così egli ha scritto un libro che nella sua cruda efficacia di una prosa rapida e scarna riflette palpiti di umanità e di fede, senza che mai ci sia nulla di innaturale e di artificioso, e senza che mai retorica o esaltazione guastino la sobrietà e la nobile purezza di questi ricordi.

SPIGOLATURE

Nella *Revue Universelle* lo scrittore Emilio Baumann pubblica un dettagliato studio su Maria Antonietta e Axel Fersen. Egli ha messo la maggior cura in questo racconto consacrato agli ultimi giorni della graziosa ed infelice regina. Considera Fersen e Maria Antonietta come due attori di un enorme dramma, e scrive in proposito questa dolorosa frase: «La realtà sembra fatta per punire quelli che hanno sognato». Il suo concetto lo esprime in una breve prefazione: «Nessun episodio qui è fittizio: dei rari particolari, se anche non assolutamente reali, provengono da induzioni verosimili. Ho messo ogni cura per non mai violentare la storia, anche dove appare più oscura. La discrezione dei due personaggi, le cancellature e le lacune nel giornale di Fersen, le sue lettere e quelle di Maria Antonietta, rendono difficile seguire le fasi sentimentali. Però non è possibile qualificare innocente idillio un legame così forte e così tragico .Nè l'uno nè l'altro hanno fatto delle confessioni, almeno a persone che le abbia tradite, quindi nessun testimonio contemporaneo. In quanto alle voci pubbliche, si sa quanto poco valore hanno, trattandosi di una donna dilaniata ogni giorno dalle più atroci calunnie e che spesso sdegnava di salvare le apparenze.»

*

Vi è a Hollywood un personaggio importante, ma che tuttavia non ha presso il pubblico la fama che si merita. E' il conte Gaetano Mazzaglia, cioè colui che sa imitare i gridi degli animali e qualsiasi altro rumore, dal sibilo del vento al piangere d'un neonato. Figuratevi come sfruttano laggiù le portentose qualità di costui nei films sonori! Mazzaglia che di preferenza si serve di gola, lingua, labbra e mani per imitare i rumori necessari, sa anche servirsi splendidamente di quei trucchi che ebbero i loro antenati sulle scene del teatro. Per esempio, l'imitazione del trotto di un cavallo, come ha fatto nel *Il Tenente di Napoleone* interpretato da Navarro, mediante due noci di cocco. E in *Anna Christie?* Mazzaglia ha scoperto che il rumore del mare non si trova solo in fondo alle conchiglie. Infatti ha trovato quest'altro curioso modo: basta appoggiare le mani sul mento e indi, sempre tenendole aderenti al viso, salire sin oltre le orecchie, poi discendere al punto di partenza. Ebbene, avrete l'illusione perfetta dell'onda che sale che viene a morire sulla spiaggia e se ne torna, più lenta e più sorda. — Così il *Piccolo della Sera*.

*

Fra i molti giornalisti esteri intervenuti all'Esposizione Coloniale di Parigi è la giovane principessa Esma nipote di Ab-al- Kader che appartiene alla redazione de *L'Akam* (La sera), il grande quotidiano francese di Costantinopoli. E' la prima donna turca — scrive l'*Excelsior* — che abbia fatto il grande «reportage» e degli articoli di attualità. E' bruna, con dei grandi occhi neri, che riflettono quell'Oriente dal quale essa viene. Al banchetto che riuniva i vari rappresentanti dei giornali, essa fu interrogata sui nuovi costumi della Turchia attuale. «Rimpiangete l'Harem?», le chiese una scrittrice parigina. Rispose che non lo ha mai conosciuto, che sua madre, figlia dell'emiro Moneddin, senatore e consigliere del sultano, la ha educata all'europea. Ha fatto i suoi studi nel liceo americano di Costantinopoli e prese la laurea in lettere. Disse che vuole ancora perfezionarsi nel giornalismo, e che partirà per l'America per passarvi due anni in una università, dove seguirà un corso di filosofia e le lezioni della scuola di giornalismo di laggiù.

*

Un medico dà i seguenti consigli ai bagnanti che il *Resto del Carlino* pubblica. Molti spesso, purtroppo, la cronaca registra casi di annegamenti dovuti — per lo più — alla inosservanza delle indispensabili norme igieniche da tenersi presenti prima d'immergersi nell'acqua. 1. Non si deve prendere il bagno se non trascorse almeno tre ore dal pasto; il pomeriggio rappresenta il momento più propizio. Le persone robuste possono anche bagnarsi al mattino a stomaco digiuno. Non si deve bagnarsi quando si è estenuati per eccessive fatiche. 2. Non vi è pericolo nel tuffarsi quando il corpo è caldo ed in traspirazione; è nocivo invece l'attendere che il corpo in sudore si raffreddi. 3 E' bene prima di tuffarsi, bagnarsi la testa, poscia immergersi rapidamente. 4. Anche chi è capace di nuotare non deve rimanere troppo a lungo nell'acqua; si deve uscirne quando si manifestino sensazione di freddo, brivido, intorpidimento alle mani e a ipiedi. 5. Non si deve, usciti dall'acqua, lasciar raffreddare il corpo rimanendo fermi. 6. Finito il bagno, ci si deve invece asciugare prontamente, praticando energiche frizioni su tutta la pelle. Quindi è utile come reazione una passeggiata o qualche esercizio ginnastico. 7. Il bagno freddo non è indicato per i bambini; i ragazzi oltre i 7-8 anni devono trattenersi poco tempo nell'acqua. 8. Il bagno freddo è controindicato per le persone nervose molto eccitabili e per i malati di cuore o di pett (sofferenti di palpitazione o di asma) così pure per le donne in istato che non sia più che normale.9. Chi non è capace di nuotare non deve avventurarsi dove l'acqua arriva alle ascelle: anzi, se il fondo è irregolare anche questa altezza può essere pericolosa. E' buona regola, per costoro, trattenersi poco tempo nell'acqua, mantenendo immersa buona parte del corpo. 10. Per quanto riguarda la doccia fredda, essa non deve durare più di uno o due minuti. Bisogna bagnare tutte le parti del corpo, evitando di sottoporre per troppo lungo tempo la testa al getto dell'acqua.

CRONACA DI VENEZIA

I lavori al Fondaco dei Tedeschi

La malattia d'un vecchio palazzo - Una tettoia che scomparirà
Il cortile ripristinato - L'interno ridotto alla forma primitiva

Si è già accennato altra volta sommariamente ai lavori che l'Ufficio Tecnico di Finanza sta compiendo all'angolo destro della facciata sul Canalazzo del Fondaco dei Tedeschi a Rialto. I lavori, di speciale delicatezza, data la nobiltà dell'edificio e la urgenza dei restauri, sono diretti come quelli dell'edificio di fronte, il graziosissimo Palazzo dei Camerlenghi, dall'ing. Amoretti del predetto Ufficio Tecnico.

Già al tempo della dominazione austriaca il grandioso palazzo aveva destato serie preoccupazioni per la sua statica: il difetto particolarmente consisteva e consiste nella debolezza di fondazione dei muri interni, inadatti al carico che debbono sopportare.

Più preoccupanti apparivano le condizioni del lato verso il Canalazzo, dove un solo architrave lungo otto metri sostiene tutto il peso del tetto; sotto le molteplici spinte questo architrave ha a poco a poco ceduto, facendo incurvare il tetto stesso verso l'interno del palazzo. Come primo rimedio si provvide, ancora sotto la dominazione austriaca, nel 1835, ad abbattere le due torri sovrastanti i due lati della facciata larghe otto metri e alte cinque, e ciò per convenientemente alleggerire il carico. Successivamente, veduto che ciò non era stato sufficiente a ridare la statica all'edifizio, venivano compiuti per rinforzare il suddetto architrave, che si era abbassato spostando di ben dieci centimetri il pilastro che lo sosteneva, altri lavori, ma anch'essi inadeguati.

In tempi più recenti poi, altre cause sopravvennero ad aggravare la situazione: in primo luogo il progressivo indebolimento delle fondazioni continuamente deteriorate dall'acqua infiltrantesi attraverso le fessure, lasciate dalle malte strappate dalla violenza del movimento ondoso dei motoscafi e vaporetti; e, in eguale misura, la deleteria azione esercitata dalla grande tettoia in ferro che ricopre ancora, ma per poco tempo, il cortile interno. Questa tettoia, che misura quattrocento metri quadrati, è rigidamente saldata ai cornicioni. Avviene di essa quello che avviene alle rotaie della strada ferrata ad ogni cambiare di stagione: con il freddo si restringono, con il calore si dilatano. Egualmente capita alla tettoia; d'estate la dilatazione per effetto del riscaldamento raggiunge persino i due centimetri e varia ad ogni ora; ma se essa si verificasse solo per la travatura metallica nulla importerebbe per la stabilità dell'edificio; invece, dato che la tettoia è rigidamente connessa ai muri del cortile, la dilatazione si viene ad estendere anche a questi, facendoli continuamente, per quanto insensibilmente, oscillare sulla loro base.

A lungo andare, questo perenne mutamento di statica, ha irrimediabilmente compromesso la stabilità dell'edificio.

Per ridargli quindi tutta la stabilità indispensabile, sono stati iniziati questi lavori, che avranno una durata di circa due anni, e che si svolgeranno in due distinti periodi.

Dopo aver proceduto a costruire la palizzata che ora si vede, sull'angolo del palazzo fra il Canal Grande e il rio dell'Olio, dopo che l'acqua sarà pompata via e la base delle fondazioni messa allo scoperto sino a raggiungere lo zatterone costituito da un pancone di larice, poggiante su una più antica palizzata, si esamineranno le vere condizioni delle fondazioni e si procederà al restauro di quei tratti, che più sono stati scossi dalle suddette cause.

Analogo lavoro sarà compiuto nel secondo periodo dei lavori, per l'angolo del palazzo verso il ponte di Rialto. Nell'interno del palazzo poi, un intero sistema di rinforzi razionali contribuirà a ristabilire l'equilibrio, così che sarà possibile la ricostruzione delle due torri laterali sul tetto, ridonando all'edificio il suo bello pristino aspetto. Il palazzo, che a lavori compiuti, passerà tutto in dotazione dell'Amministrazione delle Poste, sarà anche rifatto *ex-novo* per quanto riguarda la sistemazione degli uffici.

Conseguentemente, infatti, al ripristino esterno del palazzo, procederanno i lavori nella parte interna, e saranno così demoliti gli attuali uffici postali che circondano l'armoniosissimo cortile. Attorno a questo verrà ripristinato l'antico porticato; gli uffici verranno ad essere compresi fra la strada e la parete interna del porticato; la famigerata tettoia scomparirà permettendo così oltre che la migliore aereazione dello stabile, il ritorno del cortile all'antica forma completata dalla vera da pozzo che ora giace al Fontego dei Turchi e che verrà sistemata in un angolo del cortile. Il busto di Umberto I sarà sistemato sotto il porticato in luogo da stabilirsi: di fronte a questo, sempre sotto il porticato, sarà murata la lapide ai postelegrafonici caduti in guerra.

Nei piani superiori sarà ripristinato il salone anticamente esistente sul lato del palazzo che dà sul rio dell'Olio; e in generale anche gli altri ambienti verranno ricostituiti secondo il piano originario dell'edificio.

Non si è ancora stabilito l'intonaco e la tinteggiatura da dare all'intero stabile, una volta affrescato dal pennello del sommo Giorgione e del Tiziano. La Sovrintendenza lo vorrebbe di color rosso veneziano; però c'è tanto tempo da pensarsi e da decidere.

Gli ospiti dei treni popolari

Oggi avremo dunque le falangi serrate de i milanesi e dei veneti, ospiti per un giorno della nostra città, dove sono naturalmente i benvenuti. Come si sa due dei treni in arrivo da Milano faranno stazione a Santa Lucia con uscita dalla parte della « Grande Velocità » di fronte al pontone di Santa Lucia, ora rinforzato con un secondo pontone per maggiore rapidità di imbarco e sbarco.

Analogamente i treni da Verona-Vicenza, Padova e Treviso: siccome sono sufficientemente distanziate le ore di arrivo le operazioni di imbarco potranno seguire con tutta celerità e ordine.

Sei degli otto treni in arrivo da Milano tra le 8.44 e le 10.50 faranno invece stazione alla Marittima scendendo i gitanti sulla banchina di levante, presso al Palazzo: a pochi metri dal treno due *ferry-bots* appositamente preparati in accordo tra Ferrovie dello Stato, il Provveditorato al Porto e l'Azienda Comunale di Navigazione costituiscono un ampio e comodo pontile di imbarco e sbarco: siccome ad ogni *ferry-boats* sarà pronto ormeggiato un battello tipo Chioggia e tipo Lido è assicurato lo scarico completo di ciascun treno nei due piroscafi che ne attendono l'arrivo, essendo il carico medio di ciascun treno di 1200 persone ed essendo di 500 - 800 persone la capienza di ciascun battello.

Per coloro che dalla Stazione Marittima volessero inoltrarsi a Venezia a piedi è preparato libero passaggio lungo il viale e la passerella: appositi incaricati e militi della Milizia Portuaria faranno da guida fino a Sant'Andrea e oltre. Naturalmente il servizio predisposto dall'A.C.N.I. si presenta di gran vantaggio e interesse ai gitanti, perchè in poco più di un quarto d'ora i piroscafi li portano direttamente al Molo di fronte al Palazzo Ducale: la distanza per recarsi a piedi al centro domanderebbe un tempo quadruplo.

L'Azienda Comunale di Navigazione Interna comunica poi l'ordine dei servizi straordinari disposti per l'eccezionale giornata di oggi. La preparazione di tutta la flotta permette — secondo le disposizioni dei servizi più sotto specificate — di trasportare ordinatamente dai treni in arrivo e ai treni in partenza tutti i gitanti dei treni domenicali popolari senza intralciare per nulla il servizio normale di linea che resta a intera disposizione dei cittadini veneziani.

Ecco pertanto l'ordine dei servizi:

Servizio A) — N. 8, vaporini piccoli disponibili; N. 32 medio; N. 41 medio: Imbarcano a S. Lucia in arrivo da Padova 6.46, Treviso 6.55, e portano sino al Molo.

Servizio B) — N. 8 vaporini piccoli: Imbarcano a S. Lucia: Milano III, 9.10, portano sino al Molo, poi ritorneranno ad imbarcare a S. Lucia Milano VI, ore 10.20, e terminano il servizio al Molo.

N. 32 e N. 41: Terminato il servizio A) provvedono al servizio C).

Servizio C) — I battelli «Roma», «Torino», «Giudecca», N. 32, N. 41: Si trovano a Marittima per le ore 8.40 e fanno spola con il Molo per i treni: Milano I ore 8.40, id. II ore 8.45, id. IV ore 9.25, id. V ore 10.05, id. VII ore 10.35, id. VIII ore 10.50.

Per l'arrivo di Milano I e II far trovare due battelli grandi affiancati. Si carica prima la gente in quello esterno ed appena pieno lo si fa partire.

Per l'arrivo di Milano VIII basta rimandare dal Molo alla Marittima due battelli grandi od un grande e i due medi.

Diretta Lido. — Il servizio s'inizia alle ore 8 con tre battelli grandi. Man mano che si rendono liberi i battelli adibiti alla linea C) se ne mettono due nella linea diretta Lido rendendo il servizio continuativo. (Uno passa in riserva).

Servizio C) Serale. — Alla sera i battelli già al mattino in servizio C) dalle ore 16.30 in poi giunti che sono al Molo, passano a far servizio continuo per la Marittima, con ultima corsa in partenza dal Molo alle 20.20, rinforzati dal «Torino» di ritorno dalla gita e dai due medi.

Servizio D) — Al pomeriggio il «Torino» fa la gita Murano, Burano, Torcello con la partenza alle 14.30 dal Molo e ritorno alle 17.30, poi passa in servizio C) serale.

Servizio A) serale. — Gli otto vaporini piccoli ed i due medi 32 e 41 alle 16 incominciano a rendere le partenze da S. Maria Elisabetta ogni 5 minuti alternandosi con quelli normali di linea.

Arrivati alla Ferrovia ritorno diretto a vuoto sino al Molo e da qui incominciano la spola con la Ferrovia con ultima partenza alle 21.30.

Poi dal Molo si faranno corse speciali alle: 22, 22.15, 22.30, 22.45, 23, 23.15.

Riserva — Capitano « Merlin », e due vaporini tipo Canal Grande.

La riserva sarà sempre pronta a disposizione alla Bragora. La mattina potrà essere chiamata a rinforzo del servizio in Canal Grande.

Nelle ore dello sfollamento dei bagnanti dal Lido le riserve rinforzeranno tale servizio; il «Merlin» sulla diretta e due Canal Grande facendo la spola Lido-S. Elena e Giardini.

Veronesi, Vicentini e Trevisani

Abbiamo da Vicenza che col treno speciale che parte stamane alle 6 da Verona per Venezia, 1400 vicentini saliranno per unirsi ai 1800 gitanti veronesi. Largo favore ha trovato dunque anche a Vicenza il provvedimento del Ministero delle Comunicazioni. Certo però che la cittadinanza vicentina spera che il Compartimento Ferroviario di Venezia vorrà organizzare un treno speciale in partenza da Vicenza, di modo che la quota di L. 10, pari a quella di Verona, possa venire sensibilmente diminuita.

Si ha da Treviso che la geniale iniziativa dei treni popolari per le gite festive ha trovato entusiastica accoglienza anche fra i trevisani. Per la gita odierna a Venezia furono acquistati all'Agenzia viaggiatori della Cassa di Risparmio circa 300 biglietti: oltre 500 vennero inoltre acquistati all'ufficio biglietteria di stazione. Saranno dunque poco meno che mille i trevisani che oggi profittando della bella facilitazione si recheranno a trascorrere il giorno festivo a Venezia.

Il Padiglione Talassoterapico
dell'Ospedale del Mare

L'Amministrazione dell'Ospedale al Mare ha disposto che da oggi il Padiglione Talassoterapico sia aperto tutti i giorni al pubblico dalle 9 alle 12 (meno il sabato dalle 15 alle 19) data l'affluenza sempre maggiore ai bagni caldi di mare, con acqua condensata, con infuso d'alga, con acido carbonico ed altre cure indicate per le forme ginecologiche per reumatismo, artritismo, gotta, anemia, clorosi, linfatismo ecc

I solutori della sciarada a premio

Ci inviarono l'esatta soluzione della Sciarada a premio di martedì u. s. (MADRI-GALE) i seguenti:

Signore: Maria Pia Coccon, Elena Arcella, Claudia Funes, Luciana Zamara, Sara Mucelli da Pordenone, Antonio Molà, Elisa Moda, Ines Madalena, Caselotti Cesarina, Orsi Ersilia, Maria Bellorio, Ottilia Di Gian da Valle di Cadore, Bice Ridonci, Lina Oltramonti, Dina Piazza, Maya Querini, Stella Vianello, Vittoria Florian, Angelica Miotti da Asolo, Rosemarie Mezzana da Treviso, Maria Moroni, Maria Scarpa, Rosalba Peron, Olga Patrizio, da Mira Taglio, Anna Pinzoni, Gina Rossi, Sola Anzin, Giannina Ballarin, Clotilde Genova Gai, Maria Bravin, Vittoria Fagarazzi, Carolina Dalle Pezze, Alberta Maria Beecher, Gera Maria, Drusi Candida, Clelia Sopelza, Cecilia Canal, Lucia Munaretti, Lucia Cisotti, e Laura Munaro.

Signori: Eugenio Alzetta, Giuseppe Palma, Leonida Pilla, Bruno Dal Cin da Conegliano, Ernesto Volpi, Virgilio Quarti, Eugenio Duse, Alessandro Bertini, da Belluno, Amedeo Toffoli, Giorgio Tazzariol, Pietro Crepet da Mestre, Vittorio D'Este, rag. Cesare Ortolani, Stino Pavanato, da Cavarzere, Duilio Capitanio, Attilio Zennaro, Adriano Karlyscky, Benvenuto Platea, Francesco Casiglieri, Ezio Fiori, Arturo Pozati, Gino Pizzolato, Aldo Pace, Emiliano Manganesi, Bruno Salin, Bruno Sambo, Benito Albonico, Giovanni Puja da Firenze.

La sorte ha favorito: Azin Sola, Claudia Funes, Stino Pavanato, Dal Cin Bruno da Conegliano.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 in Piazza San Marco dala Banda Municipale:

1. Verdi: «Giovanna D'Arco» Sinf.
2. Rossini: «Il Barbiere di Siviglia» Sortita di Figaro.
3. Wagner: «Lohengrin» Atto I.
4. De Nardis: «Scene Abruzzesi» Suite I.a
5. Gomes: «Guarany» Sinfonia.

All'Ospizio Marino

Iesi sono stati accolti all'Ospizio Marino per la cura 77 bambini di Venezia e 100 inviativi dai Fasci femminili di Bolzano.

Il Segretario Federale
alle colonie estive

Il Segretario Federale Avv. Giorgio Suppiej, ha in questi giorni visitato alcune colonie estive gestite dall'Ente Opere Assistenziali fra cui la Colonia di Villa Patt e quella della Mutualità Scolastica e dell'Ente Opera Assistenziali di S. Nicolò di Lido.

A Villa Patt, sono ospitati attualmente circa 550 tra Balilla e Piccole Italiane della Città e della Provincia di Venezia e di Fiume che possono godere della benefica e provvida opera assistenziale creata dal Fascismo a favore delle classi povere.

Il Segretario Federale, che nella sua visita era accompagnato dalla Prof. Maria Pezzè Pascolato, sotto il cui diretto controllo la Colonia viene gestita, dalla Sig.ra Nahry Marsich, Segretaria provinciale delle Giovani e Piccole Italiane, dal Dott. Benvenuto Nicosia, Commissario per la provincia di Venezia dell'O. N. B., si è minutamente interessato della vita dei piccoli ospiti della Colonia.

Al suo arrivo a Villa Patt egli è stato ricevuto dai Balilla e Piccole Italiane, schierati lungo il viale che conduce alla sede, salutato dai molteplici eja dei piccoli ospiti, che dimostrarono così tutta la loro riconoscenza a chi veramente si preoccupa di elargire loro, nel migliore dei modi, i benefici che il Partito per loro idea e cerca di attuare, sia pure attraverso innumerevoli difficoltà.

Come è stato detto, il Segretario Federale si è recato a visitare ancora la Colonia balneare della Mutualità Scolastica di San Nicolò di Lido, accoltovi dal R. Provveditore agli Studi, Comm. Renda e da altre personalità fasciste.

Trecento sono i coloni di questa provvida istituzione scolastica, che hanno accolto il Segretario Federale al canto di « Giovinezza ».

L'Avv. Suppiej ha voluto essere minutamente informato della vita dei piccoli coloni assicurandosi che nulla sia loro fatto mancare e chiedendo informazioni ai preposti alla Colonia stessa sulla vita giornaliera.

Il Segretario Federale, che alle Colonie fasciste dedica particolarmente la sua attenzione, in quanto sono chiamate a portare la più benefica influenza sullo sviluppo delle classi giovani, si propone di visitare altre colonie ed altri campi solari per constatare di persona la completa efficenza e funzionamento dell'Ente Opere Assistenziali.

Estrazione del Lotto 1 Agosto

VENEZIA	20	21	40	31	39
BARI	4	87	59	46	48
FIRENZE	32	36	28	69	18
MILANO	71	59	32	24	26
NAPOLI	39	64	83	76	50
PALERMO	20	17	5	8	80
ROMA	67	41	29	63	75
TORINO	22	44	49	52	46

La vita al Lido
Il grande ballo dalla Croce Rossa all'Excelsior

Ricordiamo che questa sera ha luogo all'Excelsior Palace Hotel il grande ballo annuale della Croce Rossa a beneficio dell'erigendo Preventorio antitubercolare e dell'Aiuto Materno, e che questo ballo è l'avvenimento mondano più socialmente importante della « season » veneziana, come appare evidente, quando si leggano i nomi delle gentili signore e delle personalità che compongono il Comitato. Eccoli:

Toniolo dr. comm. Pier Vittorio, presidente; di Valmarana Cittadella Vigodarzere contessa Giustina e Brandolini d'Adda Casanuova contessa Margherita, *Vice Presidenti;* Albrizzi contessa Dada, Alverà dott. comm. Mario, Alverà Vianello signora Teresa, Avogadro Ninni contessa Emma, Bianchetti Gajeri donna Edmea Luisa, Boldrin Krafft signora Luisa, Brandolini d'Adda Lucchesi Palli contessa Gabriella, Brogliato Bentivoglio d'Aragona N. D. Elisabetta, Campione gr. uff. Alfredo, Damerini Bressan signora Maria, Da Schio Alverà contessa Maria, di Valmarana contessa Pia, Errera Grassini signora Nella, Fries comm. Gualtiero, Gaspari Biagini signora Noemi, Giuriati Grimaldi signora Fernanda, Giustiniani Recanati Toso contessa Paolina, Ligorio prof. comm. Edoardo, Luzzato de Frigyessy signora Elisa, Magagnini cav. Antonio Luigi, Manetti comm. dr. Giovanni, Marcello Giustiniani Grimani contessa Maria, Mocenigo Faà di Bruno contessa Costanza, Morosini Rombo contessa Annina, Ninni contessa Antonietta, Orsi Boldrin contessa Corinna, Orsi co. avv. Piero Sandro, Ottolenghi Levi contessa Nina, Paccagnella de Malfer nob. Luisa, Paccagnella dott. Alberto, Persico della Chiesa contessa Ginetta, Pellegrini Zadra signora Adelia, Pezzè Pascolato prof. Maria, Rocca Baslini signora Anna Maria, Rubin de Cervin Albrizzi bar. Sofia, Soranzo Salimbeni contessa Lia, Suppiej Sartorelli dott. Agnese, Treves de Bonfili bar. Ortensia, Valier co. comm. dott. Alberto, Volpi di Misurata Pisani contessa Nerina.

SPETTACOLI D'OGGI
CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Dalle ore 15: «Accidenti al testamento!» sonoro cantato. Segue: «Notturno» short Cines Pittaluga.

MODERNISSIMO. — «Legione azzurra» sonoro con Richard Barthelmess e Cartoni animati.

S. MARCO. — Entusiastico successo. «La sete» protagonisti Jack Holt e Nancy Carroll.

MASSIMO. — Ultime del capolav. Metro «La 13.ma sedia» prot. Conrad Nagel.

BIRRERIA DREHER, BARCHE MESTRE - Dancing, orchestra, ottima cucina casalinga.

Urto fra una motocicletta e un'auto
Il parroco di Trepallade in gravi condizioni

Di ritorno alla sua parrocchia, dopo essere stato a Trevignano per il panegirico, il sacerdote don Sante Bello, parroco di Trepallade di Porte Grandi, con la sua motocicletta aveva preso la via S. Donà, correndo a buona velocità avendo fretta di raggiungere la sua residenza. Egli correva alla sinistra della strada, forse coll'intenzione di evitare disgrazie ai pedoni, abituati a tener tale mano.

Dalla parte opposta proveniva da Portogruaro una Fiat 520 della provincia, guidata dallo *chauffeur* Durigo Giovanni. A bordo v'era il dr. Giuseppe Pancino, segretario della Amministrazione Provinciale.

Lo *chauffeur*, che teneva regolarmente la sua destra, visto in distanza il motociclista, che correva dalla stessa mano, fece i prescritti segnali di tromba, ma, visto che il sacerdote non si spostava, diede mano ai freni, spostandosi contemporaneamente a sinistra per dar modo al sacerdote di continuare. Disgraziatamente proprio vicino all'auto, e precisamente nei pressi di Favaro, don Bello sterzò la motocicletta per passare alla destra, andando a cozzare di velocità contro l'auto, che stava in quel momento per fermarsi.

Dall'urto terribile della motocicletta fra il fanale ed il radiatore della macchina, il sacerdote veniva lanciato violentemente a terra, mentre la moto si riduceva a un mucchio di rottami contorti ed irriconoscibile, e l'auto stessa riportava serie avarie.

Il dott. Pancino e lo *chauffeur*, discesi subito dalla macchina, accorsero presso il ferito, il quale disteso e sanguinante non dava più segno di vita. Quindi il dott. Pancino correva al telefono, distante circa un chilometro, per chiedere soccorsi dall'officina della Provincia, informando anche i carabinieri di Favaro.

Intanto il ferito, caricato su una auto di passaggio, veniva trasportato a grande velocità all'Ospedale di Mestre dove il primario dott. Polichetti ed i dottori Pellizzari e Mason riscontravano al povero sacerdote gravissime contusioni e ferite in varie parti del corpo, la frattura della base del cranio e la conseguente commozione cerebrale, sicchè fu giudicato con prognosi riservatissima.

Il brigadiere Rodio con il milite Maimone, recatisi sul posto, procedettero al fermo del conducente Durigo, facendo interrogatori e accurate indagini sulla disgrazia. Ma poi, essendo risultato che alcuna responsabilità non si deve al conducente dell'auto della Provincia, egli venne rilasciato.

Sparsasi la notizia della disgrazia, all'Ospedale fu un accorrere di sacerdoti e più tardi di parrocchiani e famigliari del sacerdote ferito. Giunse pure al capezzale del buon sacerdote S. E. Mons. Jeremich, vescovo ausiliare, il quale sostò lungamente presso il ricoverato.

Verso sera sono pure giunti la madre e i famigliari. Si svolsero, com'è immaginabile, pietose scene di dolore.

Da Mestre
La straziante morte d'un giovanetto

Giovedì scorso al quattordicenne Battaggia Angelo di Pietro abitante in via Manin spuntò sul viso, e precisamente vicino alla bocca, un piccolo foruncolo che egli diceva prodoto da una puntura di zanzara.

Ascoltando i consigli di una vicina, il giovinetto con un ago, la cui punta scaldò per stirilizzarlo, punse il foruncolo per liberarsi del pus. Ben presto si manifestò una infezione che, aggravatasi, lo condusse all'ospedale. Il primario prof. Polichetti cercò con tutti i mezzi suggeriti dalla scienza di lottare contro l'infezione che andava paurosamente estendendosi; ma tutto fu inutile. Il povero ragazzo ieri sera cessava di vivere fra dolori strazianti.

S. Stino di Livenza
COMMEMORAZIONE DEL DUCA D'AOSTA

Questa mattina, alle ore 9, sarà tenuta l'assemblea generale di tutti i combattenti iscritti e non iscritti all'Associazione per commemorare degnamente la memoria dell'Invitta Condottiero della III. Armata.

Alla cerimonia parteciperanno anche Autorità i Giovani fascisti, le Associazioni locali e la cittadinanza e combattenti.

Cronaca di Schio
RINVENIMENTO DI ESPLOSIVI

Ieri in località Rasecchio vecchio un contadino rinvenne nel torrente detto Ghebbe una trentina di bombe «Sipel» inesplose che dato lo stato di deperimento, si credono siano residuati di guerra. Fu avvertito il locale comando dei carabinieri che alla loro volta avvisarono la Sezione staccata di Artiglieria di Bassano per il ritiro degli esplosivi.

Il programma dell'adunata
dei Fanti a Gorizia

In occasione del 15.o anniversario della liberazione di Gorizia avrà luogo, come è noto, in Gorizia l'adunata dei Fanti d'Italia. Ecco il programma ufficiale delle tre giornate 8, 9 e 10 agosto:

Dalle ore 12 del giorno 8 arrivo di treni speciali.

Giorno 9 — Ore 9.30: Ammassamento delle Sezioni. Ore 10: Rivista passata dal Commissario nazionale, dai comandanti delle unità vittoriose nella Battaglia di Gorizia e dalle medaglie d'oro. Ore 11: Sfilamento e concentramento in Piazza della Vittoria. Battesimo del vessillo della sezione di Gorizia. Ore 12.30: Primo rancio. Ore 15: Partenza con treni speciali per Redipuglia. Ore 16.30: Omaggio alla tomba del Duca d'Aosta. Ore 17.30: Ritorno a Gorizia. Ore 19: Secondo rancio. Ore 20.30: Illuminazione della città e dei monti: Sabotino, Santo, Calvario, S. Michele. Dizione della « Sagra di Santa Gorizia » del Locchi. Ore 24: Partenza dei primi treni.

Giorno 10: Visita ai campi di battaglia del medio Isonzo. Partenza ultime tradotte.

La quota di partecipazione di lire 30, dà diritto:

Al viaggio ferroviario di andata e ritorno a Gorizia in treno speciale dalle seguenti stazioni di concentramento: Ancona, Cuneo, Firenze, Genova, Laveno, Milano, Napoli, Novara, Padova, Pavia, Piacenza, Venezia, Verona, Torino.

Al viaggio da Gorizia a Redipuglia per partecipare al rito d'omaggio alla tomba del Duca d'Aosta.

Al pernottamento gratuito in scuole o caserme su paglia.

Alla partecipazione a tutte le cerimonie e trattenimenti indetti dal Comitato di Gorizia, nonchè alla inaugurazione della Zona Sacra del Sabotino alla quale, come annunciato dal Commissario del Turismo, presenzierà pure S. E. Badoglio marchese del Sabotino.

Alla tessera della adunata che dà diritto alla riduzione del 70 per cento agli ex combattenti e 50 per cento ai non combattenti e famigliari, per il viaggio isolato da qualunque luogo di provenienza ai centri di formazione o transito dei treni speciali.

Alla medaglia ricordo della adunata.

Coloro che desiderassero viaggiare isolatamente potranno richiedere la sola tessera-adunata che costa lire 10, e dà diritto: alla riduzione ferroviaria del 70 per cento agli ex-combattenti e 50 per cento ai non combattenti e famigliari per il viaggio isolato da qualunque luogo di provenienza a Gorizia, al viaggio gratuito da Gorizia a Redipuglia, ad un pernottamento gratuito in caserma su paglia, alla partecipazione alle cerimonie, alla medaglia ricordo dell'adunata. Per tali viaggi isolati i biglietti hanno valore dal 6 al 9 per l'andata e dal 9 al 12 per il ritorno.

E' stata predisposta la confezione di cestini rancio del prezzo di L. 3 cadauno, contenenti: carne o salumi, un uovo sodo, frutta e formaggio. E' necessario prenotarsi inviando alla Sede centrale richiesta dei buoni accompagnata dal relativo importo.

A partire dal giorno 6 funzionerà in Gorizia un Comando di Tappa al quale unicamente devono affluire i fanti per le informazioni.

Cronaca di Stra
ISTRUZIONI DI SALVATAGGIO

Per interessamento della locale Polisportiva Fascista oggi domenica dalle ore 10.30 alle 12 e dalle ore 17 alle 19 presso lo chalet dei Canottieri avrà luogo un breve corso d'istruzione di salvataggio applicato al nuoto. Si fa presente che ad istruzione compiuta verrà nominata una Commissione che dovrà giudicare e premiare i migliori nuotatori che si saranno distinti nelle prove di salvataggio di persone pericolanti.

Il corso sarà svolto dal direttore sportivo sig. Marco Sebellico.

CORSO PORTA ORDINI IN NUOTO

Sempre per cura della Polisportiva Fascista dalle ore 10.30 alle ore 12 e dalle 17 alle 19 avrà luogo un corso d'istruzione per Balilla ed Avanguardisti denominato «corso porta ordini in nuoto». Anche per tale corso che ha la sua importanza verranno premiati coloro che seguiranno i migliori risultati.

Cronache vicentine
INCENDIO A VILLAGA

Stanotte alle 1 nei pressi di Villaga è scoppiato un incendio nel palazzone detto Castello di proprietà del sig. Ermenegildo Strazzacapa. Il palazzone è composto di un pianterreno ad uso osteria e di due piani. Essendo rimasto acceso il fuoco nel focolare dell'osteria, la fuliggine del camino s'incendiava e si propagava ad una trave del primo piano. Dato l'allarme sono accorsi tutti gli abitanti del vicinato ma non riuscendo ad aver ragione delle fiamme alle 11 di stamane venivano chiamati i pompieri di Vicenza. Giunti questi sul luogo constatarono che il fuoco si era propagato anche ad una vicina casa colonica. Dopo non lieve fatica i pompieri hanno avuto ragione del fuoco Sono stati lamentati danni per complessive lire 65 mila coperte però da assicurazione.

Bassano del Grappa
CARRO DI TESPI

Questa sera alle ore 21, in piazza Vittorio Emanuele, avremo il «Caror di Tespi N. 3» che rappresenterà «Re Burlone», dramma in quattro atti del Rovetta.

COPPA PREALPE

Oggi nel pomeriggio, alle ore 17.30 al Campo del Littorio avrà luogo un'importante incontro calcistico, valevole alla classifica della «Coppa Prealpe» — fra il Dopolavoro Smalteria Veneta e l'undici giallo-rosso (allievi). Le due squadre suddette sono le migliori fino ad oggi nel campo dei liberi; rafforzata da elementi federati quella del Dopolavoro, la partita che si disputerà sarà improntata alla maggior tenacia e volontà di vittoria e darà lo spunto a fasi emozionanti e piene di ardore.

Cronaca di Marostica
IL PREZZO DELLA CARNE

Si constata che mentre si vendono gli animali a prezzo assai ridotto i macellai continuano a vendere la carne a prezzi assai alti. Speriamo che la Fed. Fascista dei commercianti provveda per questo ribasso tanto desiderato.

LE PESCHE

Una forte lagnanza da parte di tutti. Le pesche all'ingrosso di La qualità vengono vendute da L. 1.80 a 2.20 al minuto si vendono da L. 3.80 a 4.00 lire. Vogliamo sperare che i fruttivendoli vogliano più avvicinare i prezzi dall'ingrosso al minuto.

Arsiero
INCENDIO

Venerdì 31 luglio verso le ore 14 si è sviluppato un incendio nella casa di proprietà di Carollo Augusta maritata De Ambrogio situata in Via Antonio Fogazzaro.

Data l'assenza della proprietaria l'incendio prese vaste proporzioni prima che si potesse dare il segnale con la campana a stormo.

Accorsi, però, parecchi volonterosi, a mezzo delle pompe del Comune e della Cartiera Rossi, l'incendio, dopo circa un'ora venne domato. Non si ebbero a lamentare danni alle persone. Il fabbricato però rimase completamente distrutto con tutto il mobilio e le masserizie.

Il danno venne calcolato in Lire 25.000. La proprietaria è assicurata.

Gazzetta Bellunese

Notizie dalle colonie

L'Ufficio Stampa del Comitato Provinciale O. N. B. comunica:

Colonia Elioterapica di Selva di Cadore. — A compimento dell'articolo apparso su questo giornale il giorno 29 u. s. la Direzione della Colonia di Selva di Cadore invia la seguente relazione sull'andamento della Colonia Montana dall'inizio fino al giorno 30 u. s.

Il numero complessivo dei bambini alloggiati è di 91, compresi 7 di Selva di Cadore che non pernottano in Colonia.

L'orario giornaliero è il seguente: Ore 7 sveglia e pulizia personale, saluto alla bandiera; ore 8 La colazione; ore 7-10 ginnastica, giuochi e piccola passeggiata; ore 10 e mezzo 11 cura elioterapica; ore 11 e mezzo 12 riposo all'ambra; ore 12 seconda colazione; ore 13-14 riposo all'ombra; ore 15-16 giuochi vari, letture o piccola passeggiata; ore 16 merendino; ore 16 e mezzo 18 ricreazione o passeggiata; ore 18-19 canto, saluto alla bandiera; ore 19 cena; ore 20 preghiera e riposo.

Gli esercizi ginnastici consistono principalmente in esercizi respiratori, movimenti degli arti superiori e delle spalle per lo sviluppo del torace; in marcie, corse e salti.

Le lezioni di ginnastica vengono impartite dal Direttore Ginnico Sportivo della Colonia C. M. sig. Dino Neri.

Furono fatte inoltre le seguenti passeggiate: 1. Pescul; 2. Selva di Cadore, 3. Sorgenti del Fiorentina, 4. Vecchio confine Italo-Austriaco, 5. Monte Fernazza, 6. Colle di S. Lucia.

Durante tali passeggiate si colse l'occasione per impartire ai bambini brevi nozioni di geografia locale, per parlar loro di Patria, di Fascismo e per esaltare le eroiche imprese dei nostri soldati durante la Guerra.

La cura elioterapica fu iniziata con qualche giorno di ritardo causa il tempo, ora però prosegue regolarmente.

Il cibo è abbondante e sano, tutti i bambini lo mangiano con grande appetito. Viene seguita quasi sempre la tabella dietetica del regolamento.

La salute dei bambini è buona.

Si segnala qualche caso di indisposizione dovuto generalmente a indigestioni.

Il medico locale, dott. Antonio Bressan, visita giornalmente la Colonia dimostrando il massimo interessamento non solo per i colpiti da lievi indisposizioni, ma anche pei bambini grandi ai quali ha ordinato cure ricostituenti.

L'assistenza religiosa è fatta dal Parroco di S. Fosca il quale impartisce ogni domenica lezioni di catechismo. Egli è contento del contegno di tutti i bambini; e di ciò e dell'opera educativa dei preposti alla dirigenza della Colonia ha fatto pubblico plauso durante la Messa di domenica u. s.

Il personale dirigente e inserviente compie con zelo e con amore il proprio lavoro: la signora Carmela Tognetti, direttrice della Colonia, si reca giornalmente a visitare la Colonia e provvede con la massima solerzia tutto ciò che alla Colonia occorre; la signorina Antonietta Pozzobon, le assistenti signorina Matilde Mane e Armida Bertotti, le infermiere signorine Irma Guarini e Emilia Marchetti, la guardarobiera signorina Maria Fontana, conscie delle mansioni affidate loro, apprestano ai piccoli ricoverati le più amorose cure.

I bambini sono buoni e finora non c'è stato bisogno di castighi.

La Colonia è spesso visitata da signori e da autorità. Oltre alla visita del Medico provinciale vi furono quelle del sig. Giovanni Giovannini, ammiraglio di Squadra, e ieri quella della signora Olga Mezzomo, della signora Parolari ed altri signori. Tutti s'interessano della vita della Colonia ed esprimono la loro soddisfazione.

Colonia Elioterapica di Feltre. — L'andamento della Colonia Elioterapica di Feltre si mantiene regolare. Alle lezioni di ginnastica si aggiungono ora brevi lezioni di canto, igiene, cultura fascista per tutti, economia domestica per le bambine più grandi.

L'educazione fisica è completata da brevi passeggiate nei dintorni del campo.

Per ogni iscritto viene ora redatta la scheda biotipologica.

Le condizioni di salute perdurano ottime in tutti, secondo regolare riscontro del medico. In quasi tutti si nota aumento di appetito.

Gli iscritti sono felici della loro vita all'aperto e già contano con rincrescimento i giorni passati.

Colonia Elioterapica di Sospirolo. — Facendo seguito alla relazione del 20 corrente si rende noto l'esito della seconda visita a cui sono stati sottoposti i piccoli coloni.

Tutti hanno avuto un aumento notevole di peso che varia da un minimo di due kg. ad un massimo di kg. 3.300; sviluppo di torace dal mezzo ai due centimetri e un'ottima pigmentazione. I coloni sono felici di questa vita sana, piena di variate occupazioni e divertimenti ed hanno un appetito straordinario che aumenta di giorno in giorno.

Nessun caso di malattia infettiva o sospetta.

Mariuolo inseguito ed arrestato

Levis Giacomo fu Antonio di anni 52, nativo di Castellavazzo, residente nella vicina frazione di Caverzano, è un vecchio pregiudicato.

Era ricercato fin dall'aprile del corrente anno per furto commesso con tanta abilità nella frazione di Fiamoi in danno dell'ottantenne Jorio Mares fu Domenico, e per altre imprese ladresche. Contro di lui erano stati da allora spiccati mandati di cattura.

Il Levis, datosi alla latitanza, batteva la montagna, entrando nei casolari, ove otteneva ricovero ed anche da mangiare da mandiani e da pastori che poi pur derubava.

Una pattuglia di carabinieri si incontrò l'altra mattina con il lestofante, che riuscì a scivolare in un canalone roccioso a Sopra Croda e tosto a dileguarsi nella boscaglia.

Ma i carabinieri avevano giurato di pigliarlo a qualunque costo e così avvenne ieri mattina a Col di Roanzo, sulle pendici del monte Serva.

Il Levis, scorti i carabinieri si die de a fuga precipitosa, saltando siepi, inoltrandosi nei cespugli, sgattaiolando con la rapidità di uno scoiattolo. Ma i carabinieri, stavolta ebbero il sopravvento, lo acciuffarono, lo legarono e lo condussero nelle carceri giudiziarie.

Cronaca varia

— Turni settimanali: Farmacia Chiarelli in via Loreto, e spaccio di privative Cavinato, in piazza Campitello.

— Questa sera al Cinema Teatro Italia «La maschera di celluloide» con protagonisti Marion Davies, William Haynes, Greta Garbo, Douglas Fairbank e Charlot.

— Temperatura di ieri: minima centigradi 14 e massima 15. Cielo sereno.

Oggi al Parco del Littorio, alle 14 seguiranno le eliminatorie comunali, cioè: Corse su 80, 1000 e 3000 metri. Corse con ostacoli su metri 75. Salti in alto ed in lungo. Getto della palla di ferro. Staffetta 4 per 80.

Alle ore 17 avrà luogo il Torneo «Coppa Bonsembiante» tra l'A. C. Belluno B contro la squadra S. S. Oltrardo.

— L'Ufficio Stampa del Comando Prov. del F. G. C. comunica:

D'ordine del Comandante Provinciale dei F. G. C., tutti i Giovani Fascisti del Comune di Belluno dovranno trovarsi martedì prossimo, 4 agosto, alle ore 8,30 precise, in divisa, in Piazza del Duomo per assistere alla funzione religiosa in occasione del trigesimo della morte di S. A. R. il Duca d'Aosta.

I Capi Squadra provvederanno ad inquadrare, subito, i reparti dipendenti.

Non sono ammesse assenze ingiustificate.

— La Federazione Fascista Bellunese del Commercio comunica che nella settimana entrante rimarranno aperte al pubblico nel pomeriggio — dalle ore 17 alle 19 — le seguenti macellerie: Battain Ferruccio, via S. Ricci; Rui Angelo, Piazza Mercato.

Investimento fra moto e camioncino

In piazza Campitello presso porta Dante, avvenne uno scontro verso le sedici di ieri sera fra il motociclista sig. Gorini Edoardo fu Michele di anni 54, nativo di Firenze, ispettore metrico della zona Treviso-Belluno ed il sig. Brino Ruggero fu Antonio di anni 34, negoziante in via Mezzaterra che conduceva un camioncino. Dal cozzo l'ispettore cadde a terra e riportò la frattura della tibia sinistra al terzo superiore intercostale.

Soccorso subito e trasportato d'urgenza all'Ospedale civile venne giudicato guaribile salvo complicazioni, in una quarantina di giorni.

Indagini fatte dagli agenti di P. S. avrebbero portato a stabilire che la colpa non si deve attribuire nè all'uno nè all'altro. Sarebbe stata una manovra rapida e sbagliata da parte di entrambi: investito ed investitore.

Cronaca di Agordo

«TITA FUMEI» E «CENCENIGHE»

Oggi sul campo della Bribanese di Villa Patt, alle ore 16.30 avrà luogo l'incontro tra la nostra Tita Fumei e l'undici di Cencenighe per la partita di qualificazione del girone D della Coppa Bonsembiante.

Dato l'interesse suscitato dall'incontro molti saranno gli accorrenti a Villa Patt e per l'occasione la locale Direzione della Ferrovia Elettrica ha disposto per l'effettuazione di un treno speciale in partenza da Agordo alle 15.10 precise con arrivo a Sedico-Landris alle ore 16.09, mentre per il ritorno verrà utilizzato il treno normale che parte da Sedico-Landris alle ore 18.33. Per entrambi i treni sono state accordate le riduzioni di viaggio in vigore.

Pieve di Cadore

IL MONUMENTO A P. F. CALVI

In questi giorni furono iniziati i lavori del monumento al Martire dell'Indipendenza G. F. Calvi, opera dello scultore Antonio Maraini, della quale il Duce fa dono al Cadore.

Tale opera sorgerà sulle pendici di Monte Ricco, e data la solerzie e competenza dell'impresa Giacomelli Geom. Umberto che ne assunse la costruzione, entro quaranta giorni il lavoro sarà ultimato.

IL RIFUGIO PADOVA

La ricostruzione del rifugio «Padova» in Val di Tuoro, ai piedi delle ricercate vette di Monfalcone, Montanello e Cridola, nuovo fabbricato che sostituisce quello distrutto dalla valanga nel passato febbraio, in questi giorni è stata ultimata.

La dolorosa fine del vecchio ricovero consigliò il C. A. I. Padovano di spostare la posizione, perciò il nuovo fabbricato sorge ad un centinaio di metri più in basso, al sicuro da ogni investimento sia di neve che di sassi, posizione altimetrica favorevole per far derivare dalle purissime sorgenti del torrente Talagona l'acqua che fornirà i locali tutti, bagno e cucina ad una pressione di otto atmosfere.

Pur non essendosi ancor fissato il giorno dell'inaugurazione e battesimo, quest'epoca non sarà lontana, e forse entro il 15 o 16 corrente, data nella quale vent'anni or sono veniva inaugurato il primo rifugio.

Oltrechè alle maestranze giunga il plauso degli alpinisti alla Sezione Padovana del C. A. I. e a tutti coloro che contribuirono a far risorgere l'utile ricovero.

IL CARRO DI TESPI A PIEVE?

Circola con insistenza la voce che la prossima settimana giungerà nella patria di Tiziano il Carro di Tespi N. 3.

L'aspettativa del pubblico e colonia villeggiante è grande, e tutti sperano che le pratiche inerenti per la venuta di detto carro siano al più presto definite.

SERVIZII E DISCIPLINA DI AUTO:

Il piazzale esterno della Stazione Ferroviaria Calalzo-Pieve di Cadore, è lasciato per quanto riguarda il servizio d'ordine, nel massimo abbandono. Trattandosi di territori Comunale, il Municipio che ne ha giurisdizione, dovrebbe curare la disciplina di arrivo, partenza e posteggio degli auto veicoli, far esporre in vista al pubblico i prezzi delle tariffe noleggio auto, ed infine obbligare alcuni chauffeur di presentarsi in servizio, non scamiciati ed unti, ma ben vestiti con una certa proprietà, proibendo la «caccia al viaggiatore». Ad ogni partenza ed arrivo dei treni e corriere, sarebbe quanto mai utile la presenza di un vigile urbano che avesse da sorvegliare i diversi servizi, fornendo tutte quelle indicazioni che il forestiero eventualmente avesse bisogno.

LA COMPAGNIA TEMPESTI

La prima rappresentazione data ieri sera nel teatro di Calalzo, richiamò in quel paese una folta e scelta schiera di pubblico, che molto applaudì gli artisti.

Questa sera domenica sarà data nota commedia del Giacosa «Tristi amori».

TEMPO E TEMPERATURA

Dopo un paio di saltuari acquazzoni che forse un po' troppo avevano raddolcito la temperatura, da alcuni giorni è ritornata la temperatura ottima con giornate serene. Pure l'arrivo a Pieve di villeggianti è grandioso, e case private, alberghi e pensioni, sono quasi al completo.

Cronaca di Portogruaro

Al Centenario d'Ippolito Nievo ha dedicato alcune delle sue pagine la bella rivista «Il Secolo XX». A corredo dello scritto celebrativo, che è di Cesare Spellanzon, la rivista ha pubblicato varie fotografie dei paesaggi delle «Confessioni» tra le quali alcune, riuscitissime della nostra città.

E' imminente l'uscita del Numero speciale che l'«Illustrazione Italiana» dedicherà al Nievo con particolari accenni a Portogruaro.

ARTISTI NOSTRI

Valentino Turchetto, di cui abbiamo rilevato ancora su queste colonne le belle e sicure doti d'artista, ha visto in questi giorni accolto un suo lavoro alla Mostra sindacale di Venezia «Bevilacqua La Masa».

COMBATTENTI E FASCIO GIOVANILE PEL DUCA D'AOSTA

Oggi domenica alle ore 10 ant., nella Sala del Municipio avrà luogo l'assemblea straordinaria della Sezione Combattenti per commemorare il Duca d'Aosta.

«Tutti i combattenti iscritti e non iscritti e il Fascio Giovanile sono invitati di partecipare alla cerimonia.

Combattenti e Fascio Giovanile si riuniranno presso le rispettive sedi sociali alle ore 9.30.

GITA DEL DOPOLAVORO

Fefvono le trattative del Dopolavoro Provinciale con la Direzione Generale del Lloyd Triestino per concretare una bella crociera nell'Adriatico con il seguente itinerario: Venezia-Ancona-Zara-Venezia, da effettuarsi in occasione del prossimo Ferragosto. — Il prezzo della gita sarà di lire trenta.

Fra qualche giorno verrà reso noto l'intero programma e tutti gli altri particolari.

IL FASCIO FEMMINILE

Dal 30 agosto sono aperte le iscrizioni al Fascio Femminile ed al Gruppo Giovanile Fascista per le giovani dal 18 ai 22 anni.

La adesioni si ricevono presso le Scuole elemntari femminili dalle ore 17 alle 19 di ogni giorno feriale».

BENEFICENA

Dal Sig. Marcelol Persello nel trigesio della morte di Giovanni Sguerzi, lire 25 a beneficio dell'Asilo Infantile «S. Giuseppe Calasanzio.

DALLA MARCA TREVIGIANA

Cronaca di Treviso

Musica in Piazza dei Signori

Stasera domenica ad ore 21 la Banda musicale cittadina svolgerà in Piazza dei Signori il seguente programma:

Mancinelli: «Cleopatra» Marcia trionfale — Bellini: «Norma» potpourri — Schubert: «Sinfonia incompiuta» I.o tempo — Mascagni: «L'amico Fritz» fantasia — Rossini: «Semiramide» sinfonia.

Scuola conducenti autoveicoli

L'Automobile Club di Treviso comunica che le lezioni teoriche e pratiche per i corsi del mese di agosto indetti dalla Scuola Guida annessa allo stesso Ente morale (sede provinciale del R.A.C.I., Via Regina Margherita 23) avranno inizio inderogabilmente il giorno 5 c. m. nelle ore da stabilirsi, sia per i corsi diurni e serali, quanto per quelli individuali e collettivi.

Le domande d'iscrizioni dovranno essere inviate alla Segreteria dell'A. C. T. entro il giorno 4 corr. per gli allievi dei corsi collettivi.

Sospensione di energia elettrica

La Società Anonima Elettrica Trevigiana informa che, per ragiorni di esercizio oggi domenica 2 agosto — tempo permettendo — verrà sospesa l'erogazione dell'energia elettrica dal le ore 8 alle 17 sulle proprie linee a bassa tensione nelle seguenti località: Canizzano e S. Angelo di Treviso; Sambughè di Preganziol e Campocroce di Mogliano.

Cronaca di Conegliano

COMMEMORAZIONE DEL DUCA D'AOSTA

La commemorazione di S.A.R. il Duca d'Aosta che coll'intervento di tutte le rappresentanze delle Associazioni patriottiche e di tutti i soci di questa Sezione Cittadina avrà luogo oggi nella sala comunale g. c. per ordine della presidenza centrale dell'Associazione Combattenti viene rimandata dalle ore 10 di mattina alle ore 17 del pomeriggio di oggi stesso.

IL GRAN PREMIO DEI GIOVANI

Oggi nel pomeriggio avranno luogo le gare per l'eliminatoria coneglianese del Gran Premio dei Giovani. Dette gare si svoleranno nel prato dell'Acquedotto (via Carpenè) che tra non molto tempo, con le opportune modificazioni sarà trasformato in Campo Sportivo, provvisto di tutto ciò che necessita per lo svolgimento di partite di calcio e varie gare atletiche.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEL FANTE

In seguito ad un telegramma pervenuto dalla sede centrale della Ass. Naz. del Fante, la locale sezione invita tutti i Fanti iscritti e non iscritti a detta Associazione, a partecipare all'adunata di Gorizia che avrà luogo l'8 agosto in occasione dell'anniversario della liberazione di quella città.

Nello stesso giorno i fanti si recheranno a rendere omaggio alla tomba del Duca d'Aosta, e presenzieranno alla cerimonia della inaugurazione della Zona Sacra del Sabatino.

AL CAMPO SOLARE

L'altra mattina ci è avuta la visita al nostro campo solare, della Vice Cegretario del Fascio Femminile, Signora Nica Barbieri Dal Vera, accompagnata da una rappresentanza della Maternità e Infanzia. A riceverla vi erano: Il Direttore, le assistenti e il medico della organizzazione d.r Musico.

La Vice Segretaria si è trattenuta interessandosi dell'andamento assistenziale.

La visita fu a tutti gradita, specie ai bambini che fecero cerchio, amiccando alle capaci scatole di biscotti che la Vice Segretario, sempre prima a sentire i bisogni e anche i desideri dei piccoli, gentilmente offerse loro.

FARMACIA DI TURNO

Per il consueto turno settimanale da oggi a sabato p. v. rimarrà aperta la farmacia Bruni in via 20 Settembre la quale presterà servizio notturno per le chiamate d'urgenza

MOTTA DI LIVENZA

BOTTI DI BITUME NEL LIVENZA.

Allo scopo di evitare attraverso la piazza il passaggio di autoveicoli e carri voluminosi ,fu disposto che questi debbano tenere la via Lungo Livenza, che alle due estremità con una rampa e una svolta da una parte si congiunge alla piazza S. Rocco e dall'altra al ponte in cemento armato sul vecchio letto del Livenza.

Ieri sera, proveniente dalla piazza S. Rocco, un camion con rimorchio (carichi tutti e due di botti di bitume ,che doveva servire per asfaltare una strada) infilò regolarmente il breve tratto del Lungo Livenza; ma quando fu per superare la rampa e raggiungere con la svolta il ponte sul Livenza, la forza del motore non bastò e gli autoveicoli si fermarono a metà rampa.

L'automobilista diede subito mano ai freni; ma questi non resistettero e i due veicoli cominciarono a retrocedere. A nulla giovarono gli sforzi dello chauffeur: il rimorchio deviando per primo andò a cozzare contro un paracarro, che fortunatamente resistette evitando che i due veicoli andassero a finire nel Livenza. Nell'urto violento il carico del camion si sfasciò.

Qualche botte di bitume, cadendo, andò a disperdere il nero liquido sulla strada e quindi nell'acqua sottostante che per varie ore assunse una tinta nerastra; altre botti rotolarono senza rompersi in acqua e furono potute ricuperare a poche centinaia di metri, e una ventina rimasero accatastate alla rinfusa sul sito.

I due automobilisti, che stavano sul camion, fortunatamente non si fecero alcun male.

Disimpegnati e riparati gli autoveicoli e ripreso il materiale ricuperato, dopo qualche ora il carico potè riprendere la sua corsa.

I BAMBINI AL MARE

Oltre ai bambini inviati alla cura marina sulla spiaggia di Cavazuccherina dal Comitato comunale e dei quali accennammo nella cronaca del 28 corrente, altri undici contemporaneamente furono mandati dalla Croce Rossa locale sulla medesima spiaggia alla colonia «Luigi Luzzatti», e tutti godono ottima salute.

Da Vittorio Veneto

COMMEMORAZIONE DEL DUCA D'AOSTA

A cura dell'Associazione Nazionale Combattenti, domenica alle ore 9.30 nel salone municipale sarà tenuta la commemorazione nel trigesimo della morte di S.AR Emanuele Filiberto Duca d'Aosta.

Alla cerimonia sono invitate le autorità ,cittadinanza e associazioni coi vessilli.

Oratore sarà il prof. Pasquale Rossi.

VISITA DEGLI «SCARPONI DI BELLUNO

Il Comandante di questa Sezione Alpini Sig. Gino Armellini invita tuttutti i soci della locale A.N.A. ad intervenire domenica 2 agosto alle ore 14 in Piazza Vittorio Emanuele per porgere il saluto ai compagni della Sezione di Belluno che transiteranno per Vittorio.

Al «Bar Alpino» ai gitanti sarà offerta una bicchierata.

I PREZZI DEL PANE E DELLE PASTE

La Delegazione Mandamentale Fascista del Commercio comunica che con decorrenza da ieri 1 Agosto, sono state decise le seguenti riduzioni del prezzo del pane e delle uaste alimentari:

Pane forme non superiori a grammi 100: da L. 2 a 1.90 il kg. forme da grammi 100 a 200 da L. 1.80 a 1.70; Filoni non superiori a grammi 500 da 1.60 a 1.50.

Paste alimentari: Pasta locale comune da 2.20 a 2.10; id tipo Napoli e Bologna da 2.40 a 2.30; id. Napoli originale da 2,90 a 2,80.

Cronaca di Oderzo

MORTA PER INFEZIONE

Per una trascurata disinfezione a tempo in seguito ad una insignificante puntura riportata al dito indice della mano destra in campagna raccogliendo dei fagiuoli il 13 luglio scorso la venticinquenne Bertacchini Giulia di Leonardo da Tessere Mansuè, fu trasportata all'ospedale della nostra città. Malgrado le cure dei sanitari la disgraziata alle ore quindici decedeva.

GLI ODIERNI SPETTACOLI

Come fu preavvisato, questa sera si chiuderà nella sala della Loggia Pretori la pesca di beneficenza pro Comitato locale dell'Opera Nazionale Balilla. La pesca che fu aperta la domenica del 19 luglio con l'attrazione dei ricchi premi non ha mancato di essere affollata in modo speciale nei giorni di maggiore animazione delle Fiere della Maddalena. La chiusura avverrà con lo straordinario spettacolo pirotecnico che incomincierà alle nove in piazza Vitt. Em. II. con l'illuminazione straordinaria del Palazzo Pretorio.

La banda cittadina svolgerà uno scelto programma.

Ricordiamo che a maggiore concorso del pubblico i prezzi dei biglietti della pesca furono abbassati con la distribuzione di cinque per una lira.

GLI OTTIMI RISULTATI DEL CAMPO SOLARE

Si è chiuso il primo turno al campo solare, e le trenta piccole italiane beneficate, hanno con vivo dispiacere lasciato il delizioso ambiente dove sono state tanto efficacemente curate.

I risultati sono stati soddisfacentissimi.

Alla partenza sono state salutate dalla fiduciaria del Fascio Femminile organizzatrice del Campo, signora Antonietta Bellis Maschietto e dalle Suore addette, Suor Palma e Suor Teodula. Le signore Ira Radicula e Maria Boer e le bambine Scotto hanno offerto dolci e caramelle alle piccole ricoverate.

Lunedì il campo si riaprirà per accogliere trenta ballila per il turno di un mese.

CRONACA DEL BENE

Nella ricorrenza dell'ottavo anniversario della morte del Com. Ing. Giovanni Zazzera, la vedova signora Ida Nob. Andreetta Zazzera ha offerto alla Congregazione di Carità di lire duecento per l'estrazione di dieci eguali grazie a famiglie povere oltre alle due grazie annuali di lire 150 cadauna.

CAMBIO DI ORARIO DEI NEGOZI

La Delegazione Mandamentale Fascista del Commercio comunica:

Dal primo Agosto l'orario dei negozi è così regolato: pizzicagnoli e negozi di elettricità dalle 6.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 20; tutti gli altri negozi dalle 7 alle 12 e dalle 14.30 alle 19.30.

Restano ferme tutte le altre precedenti disposizioni precisamente la apertura libera al mercoledì, orario continuato a mezzogiorno purchè venga concessa ai dipendenti un'ora e mezza di ripoos individuale; al sabato e nelle vigilie di festa riconosciute, chiusura protratta di un'ora.

Cronaca di Castelfranco

I LOCALI DELLA R. POSTA

In questi giorni i locali della R. Posta che veramente si presentano in veste troppo modesta per una città come la nostra, sono stati rinnovati nel tinteggio e nella decorazione della sala di accesso ai vari sportelli.

La cosa torna di soddisfazione perchè è da tutti desiderata che un locale così importante abbia a presentarsi bene.

Si viene pure a conoscere, e cioè nell'interesse di chi spedisce stampati, che molti includono delle espressioni di saluto o addirittura delle lettere nell'interno dei giornali, cosa vietata con severissime sanzioni.

Da Spresiano

PARTITA DI CALCIO

La locale squadra del Fascio Giovanile di Combattimento, dopo la irregolare sconfitta subita da parte dell'O.N.B. di Mestre, sul proprio Campo, scenderà a Mogliano oggi domenica per disputarvi una partita di Calcio con la squadra di quel Fascio Giovanile di Combattimento, valevole per la Coppa Sorvanti, animata da seri propositi di vittoria, e se la fortuna non le sarà avversa, questa non le sfuggirà di certo.

Cronaca di Meolo

VENDITORI DI ERBAGGI E FRUTTA E VENDITORI DIRETTI

Il Podestà di Meolo ci prega di render noto che ai produttori di frutta ed erbaggi, in seguito a regolare domanda, verrà concessa l'autorizzazione a vendere al pubblico la loro produzione, e che per tale vendita è stato fissato il posto all'esercizio del Sig. Cendron Silvio, con l'orario inderogabile dalle ore 6 alle 12 di ciascun giorno.

Quei produttori che fossero trovati dagli agenti comunali a vendere frutta od erbaggi in ore e luoghi diversi da quelli sopraindicati, saranno dichiarati in contravvenzione e sottoposti alle penalità di legge, ed in caso di recidiva privati della licenza di vendita.

Piombino Dese

IL SOLARIUM VISITATO ED AMMIRATO DAGLI INSEGNANTI.

Il Direttore didattico cav. Antonio Simonetto volle che anche gli Insegnanti degli altri Comuni vedessero il funzionamento di questo «Solarium» nel quale 40 alunni trovano cure fisiche, morali ed educative.

Egli condusse qui gli Insegnanti Scotton Angelo e Penasa Sofia di Camposampiero, Verzotto Attilio, Pedron Mario e Zoppi Gaetano di S. Giustina in Colle, Basso Virginio di Loreggiola, Trevisan Corrado di S. Giorgio delle Pertiche, Casarotto Maria e Mametto Antonio di Borgoricco, Lazzari Irma e Lazzari Anna di Fossalta di Trebaseleghe.

Furono accolti dall'ideatore morale e finanziario del Solarium podestà cav. Luigi Schirato che impronta tutte le sue opere al bene fisico, morale dei suoi amministrati, operando sempre con energia e superando qualsiasi ostacolo. Il cav. Schirato fece vedere ed osservare il perfetto funzionamento del Solarium e mostrò tutto ciò che rende più attraente e fattivo il Solarium; illustrò la cura dietetica e medicinale che hanno i fanciulli e come trascorrono la giornata sotto la vigile e zelante direzione della maestra Zorzi Antonietta, la quale volle che gli alunni alla presenza dei visitatori eseguissero dei riuscitissimi esercizi di ginnastica educativa.

Gli Insegnanti restarono soddisfattissimi, espressero tutto il loro compiacimento e fecero auguri che un altro anno si utile e geniale iniziativa venga attuata in tutti i Comuni.

Direttore ed insegnanti visitarono poi lo splendido Asilo Infantile diretto dalle tanto benemerite Suore del Beato Cottolengo.

Cronaca di Gorizia

COMMEMORAZIONE DEL DUCA D'AOSTA.

Questa mattina, domenica, alle ore 9.30 avrà luogo, ad iniziativa del segretario federale console Avenanti, una commemorazione del Duca d'Aosta.

La cerimonia avrà luogo presso il cimitero degli eroi.

Nella Patria del Friuli

CRONACA DI UDINE

Per le gite a Tarcento

Anche la Direzione della Tramvia Udine-Tarcento ha voluto ridurre i prezzi domenicali per dar modo ai cittadini di passare la domenica fuori di città con poca spesa ed ha istituito dei biglietti a riduzione con le seguenti tariffe: Udine-Tarcento andata-ritorno lire 5; Udine Tricesimo lire 3; Udine-Tavagnacco lire 2.

Cerimonia significativa ai mutilati

Nel pomeriggio nella sala della Presidenza della sezione provinciale Mutilati presente il Consiglio Direttivo della sezione stessa, furono consegnati gli attestati di benemerenza ad alcuni soci mutilati che fecero spontanea offerta all'Erario della loro polizza di combattenti.

Il Presidente della Sezione avv. Domenico Margarita con brevi ma espressive parole esternò ai soci il compiacimento suo e della sezione tutta per essersi con questo gesto altamente significativo, resi nuovamente degni della riconoscenza della Nazione.

Essi sono i seguenti mutilati: Carlo Caliman, Emilio De Stefano, Guglielmo Ermacora, Giulio Fabris Luigi Floreani, Domenico Margarita, Cesare Mauro e Toilo Tesan.

I mercati della settimana

Ecco l'elenco delle Fiere e dei mercati bovini della settimana ventura: Lunedì 3: Azzano decimo, Palmanova, Tolmezzo, Spilimbergo, Tricesimo. — Martedì 4: Codroipo. — Mercoledì 5: Latisana, Percotto, S. Giorgio della Richinvelda; — Giovedì 6: Cervignano, Sacile, Udine, Venerdì 7: Gemona, S. Vito al Tagliamento. — Sabato 8: Cividale e Pordenone.

Cronaca di Pordenone

COMMEMORAZIONE DEL DUCA D'AOSTA.

Stamane alle ore 11, nella sede della Associazione Combattenti, avrà luogo la commemorazione dell'Invitto Condottiero della Terza Armata. Sono invitati in modo particolare ad intervenire tutti gli ex combattenti, i fascisti, i giovani fascisti e gli avanguardisti. Gli ex Combattenti si riuniranno direttamente nella propria sede. I fascisti e giovani fascisti e gli avanguardisti si riuniranno gli uni in camicia nera sotto la giubba, gli altri in divisa, alle ore 10.30 alla Casa del Fascio.

LA MOSTRA DEI LAVORI FEMMINILI.

Oggi domenica, 2 corr., si aprirà alle ore 15, all'Istituto S. Giorgio l'annuale mostra dei lavori femminili che resterà aperta fino a tutta la domenica 16 agosto. L'orario per la visita è dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

COMMISSIONE PER LA DISINFEZIONE.

La Commissione per la disinfezione delle Caserme avverte la popolazione che non tocchi nè mangi uccelli trovati morti, perchè i medesimi, essendo uccisi dai gas asfissianti emanati dalle operazioni di disinfezione delle Caserme, sono avvelenati, e causerebbero gravissimi danni alla salute ed anche la morte.

SPETTACOLI D'OGGI

Licinio: «Rottami».

Roma: «Ridolini alle grandi manovre».

Garibaldi: «Luigi la Volpe»» film sonoro cantato e parlato in italiano con apparecchi Movietone.

FARMACIA DI TURNO

Domenica 2 corr. sarà aperta la farmacia «Amenta» in Corso Garibaldi che farà servizio fino a sabato p. v.

CACCIA ABUSIVA

E' stata elevata contravvenzione a certo Piccinato Bruno da Roraipiccolo di Porcia denunciato per caccia abusiva alle giovani quaglie.

ALLA COLONIA ELIOTERAPICA

In memoria della morte della piccola Luisa Rossi figlia del camerata Plinio, un gruppo di granatieri ha elargito L. 70 alla Colonia elioterapica.

SI FRATTURA UN BRACCIO

Stamane il dicianovenne Pezzut Bruno percorrendo in bicicletta il Corso Garibaldi, sterzava e cadeva malamente. Trasportato all'Ospedale gli venne riscontrata la frattura del braccio sinistro. Guarirà in quaranta giorni.

FURTO DI GALLINE

Stanotte venne consumato un furto di galline in località tuttora ignota ma presumibilmente in qualche casa colonica isolata della Comina.

Il ladro datosi alla fuga sulla via della Comina perchè accortosi della presenza dei carabinieri, abbandonava la propria bicicletta ed il pollame rubato. Stamane venne identificato per il noto Zaghis Romeo da Torre.

FURTO DI PIANTE DI FIORI

Durante la notte dal 30 al 31 i fratelli Trentin orticoltori fioristi in Via Cappuccini vennero derubati da ignoti di un certo numero di piante da fiori per il valore di circa lire 200.

CRONACA DELLA BENEFICENZA.

Nel trigesimo della morte del pittore Carnielli, N. N. ha offerto L. 20 al Pro Infanzia.

Nell'anniversario della morte del compianto prof. Amilcare Caviezel due insegnanti hanno offerto L. 10 al pro Infanzia.

Per onorare la memoria del compianto Carlo Romanin la famiglia Gatti ha offerto L. 10 alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli e il sig. Umberto Santarossa L. 5 che vennero versate a una povera donna.

La gelateria Mario Masarini ha offerto a tutti i ricoverati della Casa di ricovero Umberto I. il gelato.

SACILE

CONCERTO BANDISTICO

Questa sera alle ore 21 in piazza Plebiscito la Banda cittadina diretta dal m.o prof. Alfredo Romagnoli svolgerà il seguente programma: 1. N.N.: Savoia, marcia militare; 2. Gounod: Faust, sunto; 3. Tarditi: Andalusa, danza spagnola; 4. Bizet: «Carmen», fantasia; 5. Rossini: L'Italiana in Algeri, sinfonia.

COLONIA ELIOTERAPICA

Il sig. Tiezza Lorenzo che gestisce la pasticceria Montanari in visita alla Colonia Elioterapica ha distribuito 65 pacchetti di biscotti ai bimbi della Colonia.

S. VITO

LA TOMBOLA

I dirigenti il locale Dopolavoro sta preparando la tradizionale Tombola che come il solito verrà estratta l'8 settembre alla Madonna di Rosa in occasione di quei grandi festeggiamenti.

I premi quest'anno saranno superiori al consueto.

MUSICA IN PIAZZA

Questa sera la Banda del Dopolavoro diretta dal maestro Scarabello darà in Piazza Vittorio Emanuele III. un concerto col programma seguente:

1. Marcia militare, N. N. — 2. Sinfonia «Barbiere di Siviglia» — 3. Parte II. «Cavalleria Rusticana» P. Mascagni — Fantasia nell'opera «Norma» V. Bellini — 5. Fantasia «La mezzanotte» O. Carlini.

FARMACIA DI TURNO

Oggi domenica è aperta e fa servizio la farmacia Mainardis.

PALMANOVA

I FESTEGGIAMENTI A S. VITO AL TORRE

Oggi, ricorrendo la sagra annuale del paese, si terrà sul Campo Sportivo del Dopolavoro, una interessante partita di calcio.

Inoltre avremo ballo su piattaforma sfarzosamente illuminata con scelta orchestra, la quale svolgerà un nuovissimo repertorio di balli e canzoni della stagione 1931.

La partita avrà inizio alle ore 4 pomerigiane ed il ballo alle ore 18.

S. DANIELE

FARMACIA DI TURNO

Oggi e per l'intera settimana è di turno la farmacia Cosmi.

COMMEMORAZIONE DEL DUCA D'AOSTA.

Alle ore 10 di stamane nel salone del vecchio palazzo municipale avrà luogo la commemorazione del Duca d'Aosta, tenuta dal presidente della Sezione Combattenti.

Oltre a tutti gli ex combattenti, iscritti o no all'Associazione, sono invitati ad intervenire alla commemorazione le associazioni, le rappresentanze e la cittadinanza tutta.

CIVIDALE

DELEGATO ALLA FIRMA

Con deliberazione odierna il nostro Podestà, assistito dal segretario capo, ha deliberato di delegare alla firma degli atti d'ufficio il giovane fascista rag. Antonio Gottardi.

La delibera è stata pubblicata all'albo municipale per pubblica conoscenza.

GITA A CASTELMONTE

Domani, 2 agosto, i nostri Combattenti si recheranno al Santuario di Castelmonte, ove terranno l'assemblea annuale dopo aver assistito alla Messa.

CODROIPO

COMMEMORAZIONE DEL DUCA D'AOSTA.

Oggi domenica alle ore 11 nella sala delle adunanze del Municipio avrà luogo la commemorazione di S. A. R. il Duca d'Aosta, Interverranno tutte le autorità e rappresentanze cittadine, e tutti i Combattenti.

NOTIZIE RECENTISSIME

La riconoscenza di Re Zog

e la risposta del Duce

ROMA, 1

In occasione dell'apporto finanziario italiano all'Albania il Re degli albanesi ha inviato a S. E. il Capo del Governo il seguente messaggio:

« Caro e grande Amico, il magnifico gesto che il Governo fascista ha compiuto, accordando all'Albania l'appoggio finanziario senza di cui le era impossibile di realizzare il suo ideale di progresso, di lavoro e di organizzazione, ha suscitato nell'animo dell'intera Nazione un sentimento di profonda riconoscenza verso la persona di Vostra Eccellenza, verso il suo Governo e la nobile Nazione italiana.

« Sono felicissimo di essere presso Vostra Eccellenza interprete di questo sentimento, che senza dubbio contribuirà a rinserrare, sotto nuovi auspici, il legame indissolubile che così felicemente unisce le nostre due Nazioni amiche ed alleate. Il popolo albanese ricorderà sempre, con sentimento di profonda gratitudine, questa prova di amicizia che la sua generosa e potente alleata gli ha voluto dare per aiutarlo a preparare la realizzazione delle sue legittime aspirazioni. Ringrazio ancora una volta Vostra Eccellenza pel suo aiuto tanto prezioso e La prego di credere alla mia affettuosa e inalterabile amicizia. — ZOG I. »

S. E. il Capo del Governo ha così risposto:

« Maestà, l'alto messaggio che V. M. si è compiaciuta di indirizzarmi è la più solenne testimonianza dello spirito con cui il popolo albanese ha accolto la decisione del Governo fascista, e perciò ha trovato grata e sincera rispondenza in me e nel popolo italiano. L'armonia di sentimenti e di interessi, felicemente consacrata nei trattati, ha creato un legame così intimo tra i due popoli adriatici che, senza esitazione, il Governo fascista, in questa come in altre circostanze, ha dato allo Stato Albanese il suo aiuto, inteso ad assecondare i nobili sforzi che la Nazione amica ed alleata compie pel raggiungimento dei suoi ideali di pacifico progresso. E all'avvenire dell'Albania, a cui il trono della M. V. e le virtù del suo popolo forte sono garanzia di sicurezza e di prosperità, si rivolgerà sempre attiva, cordiale ed immutabile la simpatia del popolo italiano, del Governo fascista e mio. Con questi sentimenti sono particolarmente felice di riaffermare a Vostra Maestà la sincerità del mio animo amico, e di ricambiare al popolo albanese le espressioni di cui la M. V. ha voluto rendersi interprete con l'augusto messaggio. — MUSSOLINI. »

L'on. Di Crollalanza visita

i lavori del porto di Genova

GENOVA, 1

Stamane dopo avere assistito al varo del « Rex » il Ministro dei LL. PP. S. E. Di Crollalanza, accompagnato dall'on. Medici del Vascello e dagli ingegneri del Consorzio del Porto, si è recato a visitare le opere in corso. Alla Chiappella si è interessato ai lavori per la nuova diga, quindi, in motoscafo, ha fatto il giro esterno della diga in costruzione ed ha poi visitato il porticciuolo Duca degli Abruzzi e i bacini di carenaggio.

Si è quindi recato, accolto da applausi, alle case della Cooperativa Corridoni degli scaricatori di carbone, e, accompagnato dai dirigenti, ha visitato i locali congratulandosi per l'efficienza della Istituzione.

Nel pomeriggio il Ministro si è recato alla Centrale termoelettrica Concenter, appositamente costruita nel porto per evitare la forte spesa del trasporto del carbone .

Di Crollalanza giunto a Torino

TORINO, 1

Stasera è qui giunto, proveniente da Genova, il Ministro dei LL. PP. on. Di Crollalanza, accompagnato dal segretario particolare avv. Cascella e dal direttore generale delle acque e degli impianti elettrici presso il Ministero dei LL. PP. dott. Sacchi Lodisposto.

I Reali rientrati a Sant'Anna

SANT'ANNA DI VALDIERI 1

I Sovrani sono tornati da Genova alle ore 16.30.

I crocieristi del "Conte Rosso,,

giunti a Zara

ZARA, 1

Alle ore 10 è qui giunto il *Conte Rosso* compiendo la terza tappa della crociera mediterranea. La mite e bella città adriatica suscita negli escursionisti una commozione profonda. La valorosa scolta veneziana che si è vista piangendo portare lontano le insegne di San Marco, ha accolto i gitanti con la consueta cordialità marinara. I crocieristi hanno compiuto una lunga escursione in città visitandola particolareggiatamente. Riappare nel rapido succedersi delle immagini, tutta la tormentosa storia dell'umile e meravigliosa Zara.

Quando a sera il *Conte Rosso* leva l'àncora, volgendo la prua su Corfù, è nei gitanti una tenera commozione che solamente la lieta vita di bordo nelle vaste sale piene di luce lentamente dissipa.

Bruening e Curtius

saranno venerdì a Roma

BERLINO, 1

(F. B.) I giornali berlinesi annunciano che il Cancelliere Bruening ed il Ministro degli Esteri Curtius partiranno mercoledì alla volta di Roma. L'arrivo nella capitale italiana e la visita al Capo del Governo on. Mussolini è prevista per venerdì. Questo almeno e il programma della Wilhelmstrasse. Si attende ora risposta da Roma circa la data prescelta. Bruening e Curtius saranno accompagnati dai rispettivi segretari e da alcuni funzionari del Ministero. Pare che essi resterebbero a Roma soltanto due giorni, poichè gli illustri ospiti dovranno essere di ritorno a Berlino per partecipare lunedì ad una importante seduta di gabinetto.

Una visita al Papa

Il «Tag» occupandosi del prossimo viaggio dei due Ministri tedeschi e delle conversazioni italo-germaniche sui problemi di politica estera, aggiunge che il cancelliere approfitterebbe della sua presenza nella città eterna per fare una visita al Papa. La stampa conservatrice, prima ancora che si conoscesse la data del viaggio a Roma e dell'imminente visita di Laval a Mussolini, Essa affermava che un ritardo in questa visita, toglierebbe ogni valore ai colloqui con i rappresentanti tedeschi.

Un altro argomento che interessa i circoli politici è la proposta americano in base alla quale l'America si dichiarerebbe pronta a concedere un prestito a lunga scadenza alla Germania qualora questa si impegnasse a comprare grano e lana americane. La stampa di Berlino a questo proposito, rileva che gli Stati Uniti considerano benevolmente forza economica e la capacità della nazione tedesca ed aggiungono che la Germania è disposta a comprare grano sul mercato americano giacchè sino ad ora è stata sempre tributaria di altre nazioni. Ad ogni modo si afferma che le trattative sono già avviate a buon punto tra rappresentanti ufficiali del Reich e il sottosegretario americano Mellon.

Una riunione del Gabinetto

Il Gabinetto ha tenuto oggi due importanti riunioni e precisamente una sul problema economico e, non è escluso, anche una su quello politico. Circa la votazione politica, che avrà luogo il 9 agosto in Prussia, sono stati oggi oggetto di commenti nelle sfere governative gli incontri avvenuti tra Hitler ed il capo dei populisti. Detto incontro è stato seguito oggi dalla visita di Huguenberg «il capo dell'agitazione» a Hindenburg. Anche questa visita deve essere posta in relazione all'imminente votazione che avrà luogo in Prussia principalmente sulla questione economica in quanto che il capo dell'agitazione è anche un accanito sostenitore de: «la Germania fa da sè». Per quanto riguarda le trattative che si stavano svolgendo con le Banche tutto si avvia alla conclusione, Infatti per allontanare ogni dubbio dal fatto che la «Dresdener Bank» sia in grado di assolvere ugualmente, dopo la ripresa del traffico bancario integrale, le sue funzioni e di offrire ai depositanti la più grande sicurezza bancaria, il Gabinetto del Reich ha preso interesse alla Banca stessa versando interamente il capitale di 300 milioni di reichsmarks. A questo fine il Reich ha preso 300 milioni di reichsmarks di azioni di priorità. Il comitato direttivo della «Dresdener Bank» ha messo le sue attività a disposizione del Reich, suo nuovo grande azionista.

Inoltre, si viene a sapere che il Cancelliere del Reich ha annunciato che martedì prima della sua partenza per Roma, terrà un discorso alla nazione sulla situazione economica.

La propaganda per lo statuto catalano

vivissima in tutta la Spagna

BARCELLONA, 1

(R.A.) Lo statuto catalano, che sarà sottoposto domani al plebiscito popolare, ha provocato un mvimento insolito, una curiosità generale ed una effervescenza in tutte le regioni e specialmente a Barcellona dove la pubblicità ha toccato veramente i limiti estremi. Sono stati infatti affissi sui muri, sulle vetture, in ogni luogo manifestini; sono stati appiccicati alle vetrine dei negozi fogli invitanti il pubblico a votare la costituzione regionale.

Infine, sono state pubblicate le fotografie degli apostoli di questo movimento. Questa sera autocarri con bandiere dei colori catalani hanno percorso le vie principali della città spargendo manifestini. Nel complesso, si crede che lo statuto catalano avrà una maggioranza specialmente nelle campagne e non tanto in città dove sembra che questo movimento abbia raffreddato gli animi, specialmente da parte benestante, in seguito agli ultimi scioperi provocati dai sindacalisti. Oggi è stata una giornata comunista. Infatti gli affiliati a tale partito hanno inscenato dimostrazioni piuttosto violente che non hanno avuto gravi conseguenze per il pronto intervento della polizia e delle guardie. Per quanto riguarda, in generale, la situazione catalana essa si mantiene inquietante. A Prat è avvenuto un conflitto tra dimostranti e forza pubblica. Sono stati sparati alcuni colpi di rivoltella. In seguito a ciò si hanno a deplorare un morto e parecchi feriti. A Maures gli addetti alle costruzioni, il cui sciopero era stato composto la settimana scorsa, sono nuovamente in sciopero. Per lunedì è stato annunciato lo sciopero dei metallurgici che in gran parte hanno abbandonato oggi il lavoro a mezzogiorno.

La delegazione portoghese

alla Società delle Nazioni

LISBONA, 2

La delegazione portoghese alla 12. Conferenza della Società delle Nazioni, sarà presieduta dal Ministro degli Esteri De Vasconcellos.

Gualino sarà interrogato

alla dogana di Mentone

PARIGI, 1

L'interrogatorio tanto atteso del finanziere italiano Gualino e il suo confronto con Alberto Oustric, che devono aver luogo come si è detto, il 5 corrente alla frontiera italiana, dopo molteplici alternative e con la collaborazione delle autorità italiane, avverranno in terreno neutro, secondo quanto hanno stabilito d'accordo il giudice istruttore parigino, Brack, e il Procuratore della Repubblica di Nizza.

Si era pensato che l'interrogatorio e il confronto, che teoricamente avrebbero dovuto svolgersi a cavallo della frontiera, avrebbero potuto in realtà verificarsi su territorio francese, nel Municipio di Mentone. Ma secondo le ultime notizie pubblicate dai giornali parigini si sono dovute prendere altre disposizioni per desiderio delle autorità italiane, che tengono a conservare all'interrogatorio e all'incontro il loro carattere di internazionalità. Sarà dunque in territorio neutro, alla stazione di frontiera di Mentone-Garevan, in un ufficio della dogana, che il finanziere italiano verrà presentato al giudice Bensa del Tribunale di Nizza ed al giudice Brack.

Quanto alle accuse di cui Gualino è oggetto, si sa che il rapporto degli esperti, designati dal giudice istruttore nella faccenda relativa all'Holfra, rapporto che è stato rimesso ieri al magistrato istruttore, rimprovera a Gualino di aver indebitamente guadagnato 92 milioni in questa sola impresa. Avendo sottoscritto per cento milioni tutte le azioni della società anonima irregolarmente costituita col concorso di alcuni prestanome, il finanziere italiano avrebbe rivenduto alcuni giorni dopo per 192 milioni i suoi pacchetti di valori a diversi finanzieri e alla Banca Oustric. Gualino sarà assistito dal suo patrono avv. Flak. Si ricorda che la faccenda della « Snia Viscosa » è soggetta a prescrizione e non dà luogo a nessun provvedimento contro Gualino.

Alla fine della mattinata Gualino sarà messo in presenza dei membri della Commissione d'inchiesta parlamentare inviati in delegazione a Mentone. Nel pomeriggio avverrà poi il confronto con Albert Oustric, che sarà accompagnato dai suoi difensori. La sera Gualino sarà restituito alla scorta di polizia italiana che lo riaccompagnerà in territorio italiano.

Il Procuratore della Repubblica di Nizza ha preso misure di ordine eccezionali per la circostanza: gendarmi abilmente dissimulati dovranno evitare ogni contatto del finanziere con qualunque persona eccezione fatta dei giudici.

Dimostrazione comunista a Berlino

Cinque agenti feriti

BERLINO, 1

(F.B.) Un piccolo tumulto è avvenuto oggi a Berlino in una via del nord. Numerosi comunisti hanno fatto una dimostrazione contro il Governo proclamando l'avvento del comunismo. Cinque agenti della forza pubblica che si trovavano in quei pressi si avvicinarono ai dimostranti con l'intento di scioglierli, ma essi vennero accerchiati e contro di essi furono sparati alcuni colpi di rivoltella. Uno di essi è rimasto gravemente ferito; gli altri riportavano ferite più o meno gravi. Essi si erano difesi con ogni sforzo, cercando di colpire i dimostranti anche con sassi. Ad un certo momento, un poliziotto sopraggiunto sul luogo, visto il pericolo dei suoi colleghi, si recò in un locale vicino per telefonare alla direzione della polizia, ma ciò gli riuscì impossibile perchè i dimostranti poco prima avevano tagliato i fili telefonici. Solo più tardi potevano giungere numerosi agenti e la folla è stata sbandata. Vennero operati parecchi arresti.

La personalità giuridica

al Fascio di Sospirolo

ROMA, 1

E' riconosciuto al Fascio Sospirolo (Belluno) la facoltà di acquistare , possedere ed amministrare bene, di ricevere lasciati, donazioni, e di compiere in generale tutti gli atti giuridici necessari per il conseguimento dei propri fini.

Mario De Bernardi

richiamato in servizio

ROMA, 1

Il bollettino dell'Aeronautica reca: De Bernardi Mario pilota in congedo è richiamato in servizio il primo di agosto.

Il Patriarca d'Africa

in volo a Roma

TUNISI, 1

Il patriarca di Alessandria d'Egitto e d'Africa, Melettios Secondo, si recherà in questi giorni a Roma in idrovolante.

Il ritorno in Egitto

dei Balilla di Alessandria

TRIESTE, 1

Questa mattina si sono imbarcati diretti in Egitto i Balilla di Alessandria e di Cairo, i quali hanno trascorso un mese alla colonia organizzata dai Fasci all'estero in Asiago. Alla partenza, alla quale assistevano le autorità, ha avuto luogo una simpatica dimostrazione popolare alla quale i Balilla hanno risposto con entusiasmo, frenato dal dolore di dover lasciare nuovamente la Patria.

Come vede l'avvenire dell'India

un noto seguace di Gandhi

ROMA, 1

Il *Lavoro Fascista* pubblica una intervista avuta col prof. Sundaram, dell'Università indiana di Benares e ben noto seguace di Gandhi, il quale si trova a Roma per una lunga visita di studio. L'intervistato ha detto di credere che Gandhi si recherà a Londra per la conferenza della Tavola Rotonda, ma non può affermarlo con certezza perchè il mahatma è in attesa degli eventi. Il ciclo politico dell'India, ha soggiunto, non è ancora chiaro. Gandhi però spera che l'Inghilterra vorrà aiutare l'India a diventare padrona in casa propria. Il movimento indiano abbraccia tutto il paese, e attualmente la campagna più attiva è contro le bevande alcooliche e contro le stoffe straniere.

Dopo aver detto che Gandhi è fermamente convinto che ogni conflitto religioso in India cesserà appena essa avrà conquistato l'indipendenza, ha concluso dicendo che le relazioni fra l'India e il Governo inglese sono pacifiche e impostate su una mutua comprensione e una reciproca buona volontà: l'attuale Vicerè guarda con simpatia alle aspirazioni indiane.

Il Lord condannato ad un anno

messo in libertà provvisoria

LONDRA, 1

Lord Kylsant, che era stato condannato ieri ad un anno di prigione, è stato messo in libertà provvisoria dietro cauzione di 10 mila sterline, in attesa dell'esito del ricorso in appello che verrà discusso nel prossimo autunno, probabilmente il 12 ottobre, dinanzi ad una speciale corte da costituire.

Lord Kylsant ha lasciato la prigione verso la fine del pomeriggio.

Fulmineo dramma a bordo

di un vapore americano

BRUXELLES, 1

Un rapido dramma si è svolto nel pomeriggio di ieri nelle acque di Gand a bordo del vapore *Sundange*, il cui porto d'origine è Savannah, nell'America del Nord. Il vapore aveva lasciato la darsena di Gand, a destinazione di Rotterdam, ed era giunto all'altezza del ponte di Langerbrugge, sul canale di Gand, a Terneuzen, quando una violenta discussione scoppiò a proposito di una bottiglia di birra fra il primo ufficiale di bordo ed un membro dell'equipaggio, un marinaio estone, tale Wochen. Ad un tratto il primo ufficiale, armatosi di rivoltella, abbattè con parecchie rivoltellate il marinaio. Il capitano del *Sundange* fece avvertire la polizia di Gand ed il console britannico. Nel frattempo un medico, inviato dalla polizia, si era recato a bordo e aveva constatato che il marinaio era stato colpito da tre proiettili, uno mortale alla testa e due nella schiena.

In seguito a queste risultanze, l'omicida è stato arrestato.

Il "Nautilus,, a Bergen

BERGEN, 1

Il sottomarino *Nautilus*, con cui sir Hubert Wilkins si propone di compiere l'esplorazione della calotta polare è arrivato qui stamane alle 6.10, proveniente da Plymouth.

Un morto e tre feriti

pel crollo d'un ponte

BARI, 1

Giunge notizia da Gravina di un doloroso incidente che ha interrotto il ritmo operoso di quel paese. Per i lavori di costruzione della linea ferroviaria Gravina-Avigliano occorse tempo fa la costruzione di un ponte di legno a circa sei chilometri sulla strada Gravina-Irpinia. Mentre nel pomeriggio di ieri un trenino con quattro conducenti, carico di sabbia, attraversava il ponte, questo cedeva, facendo precipitare nel burrone sottostante il trenino e i quattro conducenti.

Si è iniziata immediatamente la opera di salvataggio, e, dopo sforzi inauditi, si riuscì ad estrarre dalle macerie i corpi sanguinanti delle sfortunate vittime del lavoro. Le vittime sono: Francesco Toputo, che venne estratto cadavere, mentre gli altri operai, Giuseppe Cascarani, Mario Mancuso e Nicola Antonelli, rimasero gravemente feriti. Informate del sinistro si portarono sul posto le autorità giudiziarie per le constatazioni di legge, e per assodare le cause del crollo.

Un investimento motociclistico

PADOVA, 1

La sessantenne Elisa Veronese fu Angelo, mentre stava attraversando stamane Piazza Mazzini veniva investita dalla motocicletta guidata da tale Vanetti Giovanni. La donna gettata a terra riportava una ferita lacero-contusa al cuoio capelluto, per cui venne trasportata all'ospedale e ricoverata.

Due scosse di terremoto

a Vittorio Veneto

VITTORIO VENETO, 1

Questa mane verso le 10.25 furono registrate due scosse di terremoto in senso sussultorio abbastanza sensibili. Non si ebbero a lamentare danni di sorta.

Misteriosa tragedia a Milano

fra due professionisti

MILANO, 1

Una sanguinosa e impressionante tragedia si è svolta stamane verso le otto e trenta, senza testimoni, nell'appartamento di Piazzare Oberdan, 4 del capomatstro Battista Orlandi fu Luigi di anni 45.

La domestica Abramma Mazzucchelli presentatasi come di consueto per attendere al suo servizio, notò che la porta di casa era socchiusa e nella anticamera giacevano in terra feriti e sanguinanti il suo padrone Orlandi e uno sconosciuto. L'Orlandi si lamentava penosamente ed invocava il soccorso di un medico, imprecando contro chi l'aveva aggredito' L'altro rantolava e il sangue gli usciva a flotti da una ferita alla testa.

I feriti alla guardia medica di P. Venezia, ebbero le sommarie cure del dott. Stelzi il quale riscontrò all'Orlandi una ferita d'arma da fuoco alla schiena con fuoruscita del proiettile dal petto, all'altro una ferita di rivoltella alla tempia destra. Entrambi versano in gravissimo stato che li mette in pericolo di vita.

All'Ospedale, pei documenti che gli furono trovati in tasca si potè identificare il feritore dell'Orlandi. Egli è certo Tommaso Porcellini di Domenico di anni 47 ragioniere dimorante in una villetta di via Alberto Mario, 34.

Non si conoscono le cause della tragedia che però si pensa attribuirle a contrasti di interessi.

Certo è che la posizione della ferita dell'Orlandi dimostra che egli è stato colpito proditoriamente mentre tentava di sfuggire all'assalitore.

Si sa che l'Orlandi aveva fatto alcuni lavori di restauro alla villetta affittata dal Porcellini ed è possibile, se pure sproporzionato che una divergenza per il modo di esecuzione o per il pagamento di questi lavori abbia causato il dissidio inconciliabile, conclusosi con un gesto di esasperata follia.

Verso le 13 il Porcellini che non aveva mai ripresa conoscenza è spirato suggellando il segreto della sua furia omicida.

Mortale avventura d'un ragazzo

appeso a una teleferica

UDINE, 1

Ieri nel tardo pomeriggio una grave sciagura è avvenuta sul Monte Mignec presso Imponzo. Certa Giovanna Candoti da Imponzo si era recata accompagnata dal proprio figlio Edigio di anni 11 a raccogliere fieno che poi a mezzo di una teleferica veniva inviata al piano. L'Egidio stava giuocando sul gancio della teleferica al quale si era aggrappato con ambo le mani, quando questo per una inavvertita spinta partì. La madre emise un urlo di raccapriccio, ma ormai il figlio che si teneva aggrappato con la forza della disperazione era già lontano e non era più possibile fermare la corsa.

In quella posizione il disgraziato fece circa cinquecento metri, poi, vinto dalla stanchezza, quando già ormai aveva valicato il burrone si lasci3 andare e con un salto di una cinquantina di metri piombò su uno spiazzo erboso.

La madre che con ansia indicibile aveva seguito più morta che viva la tragica corsa del figliuoletto, accorsa prontamente sul prato lo raccolse intuso di sangue e privo di sensi.

Intanto si erano avvicinate altre persone che si trovavano a lavorare lì vicino e vennero portati al ferito i primi soccorsi e quindi provveduto al suo trasporto all'Ospedale Civile di Tolmezzo, ove questa mattina alle ore 7 decedeva. Aveva riportato una vasta frattura al capo e lesioni varie in altre parti del corpo.

Caseggiato distrutto in un paese

che detiene il record degli incendi

VERONA, 1

Nel paese di Nogarole Rocca, la scorsa notte si è sviluppato un incendio in località Gattaro. Il fuoco ha distrutto l'intero caseggiato di proprietà di Ottavio Guarnieri di anni 62, noto agricoltore di quella plaga. Malgrado l'accorrere di molta gente, non si è potuto nemmeno attenuare i danni dell'incendio, che ammontano a circa duecento mila lire. Tanto per la cronaca diremo che soltanto in quest'anno in detto paese si sono registrati 46 incendi e per quanto dai carabinieri venissero fatte accurate indagini, non si son potute assodare le cause degli incendi. Il Guarnieri, che nel giro di dieci anni, ha subito già tre incendi di proporzioni abbastanza vaste, è stato trattenuto in caserma dei carabinieri e dovrà essere domani sottoposto ad un interrogatorio dell'autorità giudiziaria.

Va per chiudere la finestra

e precipita morendo

VERONA, 1

Ne pa ese di Sanguinetto, certo Angelo Toti di anni 18, nativo di Gazzo Veronese, mentre stava chiudendo le imposte della sua camera perdeva l'equilibrio e precipitava nel sottostante cortile fracassandosi il cranio. Egli è morto sull'istante.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CLXXXIX - N. 215 - Cent. 20

Lunedì 3 Agosto 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale umeri 2-02 e 2-31
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Bruening e Curtius a Roma

venerdì prossimo

ROMA, 2 - E' annunziato per venerdì mattina l'arrivo a Roma il cancelliere germanico Bruening e del ministro degli esteri Curtius per la visita a S. E. il Capo del Governo.

Il congresso a Roma

della Federazione dell'Urbe

ROMA, 2 - Ha avuto luogo stamane, all'Augusteo, il nono congresso provinciale della Federazione Fascista dell'Urbe. Erano presenti, il Segretario del Partito S.E. Giovanni Giuriati, il Ministro delle corporazioni on. Bottai.

Verso le ore 9,30 l'Augusteo è già affollatissimo. La sala presenta un aspetto magnifico. Un grandioso profilo del Duce alto oltre sedici metri e collocato sopra il podio a festoni d'alloro s'intreccia no sotto i palchi e i più bei motti fascisti figurano a caratteri cubitali su strisconi bianchi. La galleria e il loggione alle ore 9,30 sono già gremiti di giovani fascisti che intonano a gran voce i canti della rivoluzione, accompagnati da due fanfare.

Nella platea hanno preso posto le varie gerarchie della Federazione, gli ispettori di zona i membri delle commissioni, i fiduciari dei gruppi rionali, i segretari politici e direttori dei fasci della provincia. Nei palchi prendono posto le autorità e i grandi mutilati di guerra. Davanti al tavolo della presidenza sono i membri dei direttori federali con alla testa il vice segretario federale colonnello Vitale. Pure sul podio prende posto un gruppo di fascisti della vigilia. Alle ore dieci precise fa il suo ingresso nella sala il ministro delle corporazioni on. Giuseppe Bottai, accolto da vivissimi applausi. L'on. Bottai, prima di prendere posto sul podio va a salutare il gruppo «Dicianovisti» coi quali si intrattiene a lungo cordialmente.

Dopo pochi minuti giunge il Segretario del Partito On. Giuriati che è accompagnato dall'on. *Giordani*. Egli è ricevuto all'ingresso del teatro dal segretario federale dell'Urbe Nino D'Aroma. Il segretario del partito, quando appare nel palco a lui riservato, è salutato da applausi lunghi e vibranti, mentre si levano entusiastici alalà all'indirizzo del Duce.

Assume la presidenza il comm. De Martino, che legge numerose adesioni di membri del Governo e di gerarchi del partito.

Tra la più viva attenzione il segretario federale fa la sua relazione che passa in rassegna le opere compiute a Roma in questi ultimi tempi dal fascismo romano. La chiusa della relazione è accolta da un applauso entusiastico prolungato da parte di tutti i congressisti che al canto degli inni della rivoluzione sfollano il teatro.

Al largo Goldoni si forma poi un imponente corteo che si reca a rendere omaggiro alla tomba del milite ignoto e all'ara dei Caduti fascisti.

Il labaro federale è scortato da un manipolo della milizia. Vengono poi il ministro Bottai, il governatore di Roma, principe Buoncompagni, il segretario federale e con i rdirettori al completo ecc.

Il corteo sfila per il corso al canto di inni fascisti tra due ali di folla plaudente. Reso l'omaggio alla tomba del milite ignoto e alla ara dei fascisti caduti il corteo si sciolse davanti al Campidoglio.

I duemila capicenturia dell'O. N. D.

a Messa San Pietro

ROMA, 2 - Stamane i duemila avanguardisti che compiono alla Farnesina il corso per capicenturia, inquadrati e con la musica in testa, si sono recati alla Basilica di San Pietro ove hanno assistito alla Messa celebrata dal Cappellano dell'Opera Nazionale Balilla.

L'ammassamento dei giovani fascisti ha richiamato nella piazza numerosa folla ed in special modo comitive di americani che in quel momento iniziavano la visita ai Palazzi Apostolici.

4 mila romani ad Anzio

e Formia - Gaeta

ROMA, 2 - Stamane dalla stazione di Termini sono partite per la prima volta le due coppie di treni domenicali dirette l'una ad Anzio Nettuno, l'altra a Formia Gaeta. Nei giorni immediatamente precedenti all'inaugurazione di questi viaggi popolari l'affluenza del pubblico alle biglietterie era stata così intesa da determinare l'Amministrazione ferroviaria a chiudere la vendita prima del tempo stabilito. Sono stati venduti per Formia Gaeta 2400 biglietti e per Anzio Nettuno 1800.

Questa massa di gitanti si è riversata stamane alla stazione con un buon anticipo sull'ora della partenzja che era fissata alle 6,10 per il primo treno di Nettuno e alle 6,40 per il primo di Gaeta. E' una folla schiettamente domenicale, brulicante e gioiosa, che già pregusta l'intimo compiacimento di questa giornata di svago e di riposo che le è consentita senza che il bilancio familiare debba risentire sensibilmente.

I ragazzi, che formano l'assoluta maggioranza, portano una nota di chiassosa gaiezza e di irrequieta impazienza.

In un batter d'occhio le numerose vetture di cui è costituito ciascuno dei due treni che sono stati formati con materiale omogeneo e scelto, si riempiono. Fra grande entusiasmo ha luogo la partenza per Nettuno poi quella per Gaeta. Frattanto altri due treni sono stati formati per le due destinazioni e ben presto vengono gremiti a loro volta non appena giunti sotto la tettoia.

Il secondo treno di Nettuno parte alle 6,24 e quello di Gaeta alle 7,20 nonostante questa ressa eccezionale di gitanti, aggiunta al numero dei viaggiatori ordinari, nessun incidente si è avuto a deplorare e tutto è proceduto col massimo ordine. I posti erano stati calcolati così esattamente che nessuno ha viaggiato in piedi. Alla partenza hanno assistito il direttore generale delle FF. SS. ing. Velani col vice direttore ing. Chiassi, il capo compartimento ing. Trombetta ed altri funzionari.

La carta della mezzadria

ROMA, 2. — La sottocommissione giuridica per lo studio della carta della mezzadria composta dal presidente prof. Bolla e dai membri prof. Marci, prof. Lanobini e avv. Seragli, ha terminato i suoi lavori. Essa ha presentato le conclusioni all'on. Luigi Razza presidente della Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dell'agricoltura, il quale ha espresso il suo vivo compiacimento a nome della grande organizzazione sindacale agricola al prof. Bolla ed a tutti i membri per il lavoro felicemente compiuto dopo la laboriosissima seduta sotto la presidenza dell'on. prof. Ascione si è riunita anche la sottocommissione sindacale. Dopo un'ampia relazione del segretario rag. Gattamorta, si è proceduto all'esame del lavoro svolto dalle varie sottocommissioni e su proposta del presidente sono state incluse alcune dichiarazioni atte a completare lo studio che fra giorni sarà inviato alla Corporazione dell'agricoltura per l'esame definitivo e la discussione.

L'on. Ascione ha infine esaminato insieme con i componenti la commissione gli aspetti della colonia parziaria, dando opportune direttive in proposito.

L'efficenza dei Sindacati agricoltori

ROMA, 2. — Dai dati raccolti dall'Ufficio statistica della Confederazione nazionale sindacati fascisti dell'agricoltura sull'efficienza numerica della Confederazione stessa, risulta che l'organizzazione dei lavoratori agricoli italiani malgrado la crisi e la forte disoccupazione ha raggiunto nel primo semestre 1931 il numero di organizzati dello scorso anno. Trattasi difatti di 826.914 inscritti in sei mesi. Occorre notare che se alcune provincie per effetto della crisi intensa hanno dovuto forzatamente rallentare il passo, altre invece hanno addirittura raggiunto le cifre del dicembre 1930. E' da rilevare che i dodici mesi del 1930 sono stati oltrepassati dai sei mesi del 1931. Altre provincie hanno aumentato nel giugno 1931 rispetto al giugno 1930. Va specialmente notato il forte aumento nelle provincie di confine, nelle terre redente. Bolzano, Trento, Pola, Gorizia, Trieste, Zara, dove le organizzazioni sono vere sentinelle avanzate della Patria.

L'Ufficio di statistica rileva che questo complesso di mostra che ogni giorno viene percorso molto cammino per cui l'organizzazione sindacale fascista dei lavoratori agricoli italiani è orgogliosa assolvendo il suo compito di apostolato e di tutela di dare al fascismo un compatto esercito di contadini.

Il Gran Maestro di Malta

giunto a Budapest

BUDAPEST, 2. — E' giunto a Budapest il Gran Maestro dell'Ordine dei Cavalieri di Malta Principe Lodovico Chigi Albani accompagnato dal Barone Oscar Vesqu Putlingen. Al confine i due ospiti sono stati ricevuti dal rappresentante dell'Ordine a Budapest conte Karatschyi e dall'addetto conte Keglovits. Alla stazione di Budapest era ad attendere il Principe Chigi una deputazione con a capo gli arciduchi Giuseppe e Giuseppe Francesco.

Il Gran Maestro è stato ricevuto oggi dal presidente del Consiglio e dal Nunzio apostolico a Budapest Mons. Angelo Rotta.

Il pane ribassato a Lecce

LECCE 2 - In seguito ad iniziativa di S. E. il Prefetto Formica il prezzo del pane subisce una riduzione di centesimi dieci al kg.

Il sanatorio di Cuasso al Monte

dedicato al nome del Duca d'Aosta

ROMA, 2 - Nella ricorrenza del trigesimo della morte del Duca d'Aosta le Croce Rossa italiana ha voluto onorare la memoria intitolando al suo nome il sanatorio di Cuasso al Monte in provincia di Varese. Nè la scelta è stata causale giacchè il sanatorio, uno dei più importanti istituti dell'associazione, è sorto durante la guerra per il ricovero dei primi mutilati, del polmone, ed ancor oggi ospita numerosi ex combattenti.

S. A. R. la Duchessa d'Aosta nel dare al senatore Cremonesi presidente della Croce Rossa il suo assenso alla iniziativa così si è espressa: «Con tutto il cuore io mi associo alla sua iniziativa accogliendo con riconoscenza la proposta che mi fa in nome della Croce Rossa italiana, di dedicare all'augusta memoria di Emanuele Filiberto di Savoia, duca d'Aosta, il sanatorio di Cuasso al Monte che so essere ora degno del grande scomparso.

Il Duca d'Aosta commemorato

dal dott. Brunetta a Pordenone

PORDENONE, 2. — Stamane alla sede dell'Associazione Combattenti, in forma austera, breve e solenne, è stato commemorato l'Invitto Condottiero della Terza Armata. Erano presenti fra le autorità il Podestà avv. dott. cav. Nello Marsure, il presidente dell'Associazione Combattenti dott. Onorio Brunetta, il cav. de Valenzuela reggente il Fascio di Pordenone. Notiamo il gagliardetto del Fascio di Pordenone con il Direttorio del Fascio al completo, il Fascio giovanile di combattimento, i signori Moroni presidente dell'Ass. Naz. Granatieri, Gino Bertoncin per l'Ass. Naz. Artiglieri, rag. Chiussi per l'Ass. Alpini, Pompeo Concari per i volontari di Guerra. Era presente pure una numerosa rappresentanza dei Combattenti e decorati.

Il dott. Brunetta, dopo dato l'attenti, evocò con elevate e toccanti parole la figura del Principe soldato, fulgidissima gloria di Casa Savoia. Lesse quindi fra la profonda commozione il testamento spirituale del Condottiero, invitando poi i presenti ad un minuto di raccoglimento.

A Vittorio Veneto

VITTORIO V., 2. — Promossa dalla locale Sezione dell'Associazione Combattenti è stata oggi commemorata nella sala municipale, trigesimo della morte, la eletta figura di S. A. R. Emanuele Filiberto di Savoia Duca d'Aosta. L'oratore prof. Pasquale Rossi, innanzi ad un folto uditorio, alle autorità ed alla rappresentanza di tutte le associazioni e scuole intervenute coi loro vessilli, ha rievocato ai combattenti le eccelse doti dimostrate dal Magnanimo Condottiero, sia durante la grande guerra di redenzione, sia nel dopo guerra. Il discorso ascoltato in silenzio è stato spesso sottolineato da unanime approvazioni.

La rievocazione a Udine

UDINE, 2 — Si è svolta oggi imponente e solenne la cerimonia per la commemorazione di S. A. R. il Duca d'Aosta Erano presenti le maggiori autorità, civili e militari che si sono raccolte nella vetusta chiesa di Santa Maria del Castello. Il cappellano divisionale don Berardi, ha celebrato la Messa di sufragio. Quindi le autorità, le rappresentanze ed i combattenti si sono raccolti nel gran salone del Castello, dove il vicepresidente della federazione combattenti prof. Catalani ha tenuto una orazione commemorativa.

La cerimonia a Gorizia

GORIZIA, 2. — Oggi per iniziativa dell'Associazione Combattenti di Gorizia è stato commemorato il trigesimo della morte di S. A. R. il Duca d'Aosta. La cerimonia ha avuto luogo nel Cimitero degli eroi ai Cappuccini, ove sono convenute tutte le autorità, con a capo il Prefetto e il Segretario federale console Avenanti. Il cappellano militare ha celebrato la Messa ai piedi della grande Croce centrale e quindi il Presidente della sezione dei Combattenti avv. Barbasetti ha rievocato la nobilissima figura dell'Invitto Condottiero leggendo il testamento spirituale del Principe. Alla suggestiva cerimonia hanno partecipato tutte le associazioni combattentistiche e patriottiche ed il Fascio con i vessilli, gonfaloni e gagliardetti, nonchè una moltitudine di popolo.

Alpinisti friulani e cadorini

ad una mistica cerimonia

UDINE, 2 — S. E. l'Arcivescovo mons. Nogara ha oggi consacrato la cappellina eretta a fianco del rifugio «F. Nantelli De Gasperi» nell'alta valle Peraccina. La cerimonia ha richiamato al rifugio centinaia di alpinisti del Friuli e del Cadore e varie autorità, fra cui l'on. Leiget, presidente della società alpina friulana e l'on. Pisenti. Dopo la consacrazione l'Arcivescovo mons. Nogara ha pronunciato un elevato discorso.

La morte del cap. Monti

ROMA, 2. — *Oggi a Desenzano alla Scuola di alta velocità, durante un volo di un idrocorsa, si infilava nel lago, per cause non precisate, il capitano aviatore Giovanni Monti. La salma del valoroso pilota non è stata ancora recuperata. Il capitano Monti aveva partecipato alla gara della coppa Schneider del 1929* (Stefani).

Il capitano Giovanni Monti era nato il sedici gennaio 1900 a Fratta Polesine. Proveniva dall'Arma di Fanteria e conseguì il brevetto di pilota il 15 giugno 1918. Nel dicembre del 1923 fu trasferito nella R. Aeronautica. Aveva la croce di guerra, ed era decorato di medaglia di bronzo al valor militare per azioni compiute nel cielo della Cirenaica. Era anche decorato della medaglia aeronautica di lunga navigazione. Aveva partecipato a Calshot all'ultima edizione della Coppa Schneider. Durante le prove, svoltesi in quelle acque, nei giorni prima della gara, era sfuggito miracolosamente per ben tre volte ad una tragica fine.

Il primo incidente si verificava mentre egli flottava ad altissima velocità. Uno dei motscafi italiani che si trovavano in servizio si era trovato sulla rotta del «Macchi» e l'abilità dell'aviatore aveva evitato una collisione. Nel secondo incidente il «Macchi» per poco non urtava contro il transatlantico «Majestic». Una terza volta mentre Monti volava a mille piedi d'altezza (circa 300 metri) un congegno si staccava dal proprio posto turbando l'equilibrio dell'apparecchio. Con mirabile sangue freddo il Monti spegneva il motore e, planando, ammarava con una manovra che suscitava l'ammirazione degli spettatori.

Nel giorno della gara Monti dopo un giro, compiuto alla velocità di 484 Km. all'ora, per un banale incidente doveva abbandonare. Un getto d'olio bollente da un tubo spezzato, aveva investito il pilota, producendogli dolorosissime scottature alle gambe e alle braccia. Monti riusciva per vero miracolo ad ammarare, quasi paralizzato dalle ustioni agli arti.

Il capitano Monti era popolarissimo nell'ambiente sportivo veneto, avendo giocato per diversi anni nelle fila dell'Associazione Calcio Padova, ove era noto col nome di «Bisa».

Un ente bolscevico scoperto in Argentina

Un'agenzia commerciale che sovvenziona spie, giornali e gruppi

L'assalto a una casa da gioco - Due morti e un ferito - 200 arresti

BUENOS AYRES, 2. — (S.I.A.) *Ad Avellaneda una banda di malfattori ha dato in pieno giorno l'assalto ad una casa di gioco. I custodi hanno impegnato una battaglia con gli assalitori che hanno abbandonato l'impresa lasciando sul terreno due morti. Uno dei custodi è rimasto gravemente ferito.* — — — — — — —

L'aggressione aggiunta alla esplosione di una bomba nella chiesa del Sacro Cuore, ufficiata dai Salesiani di Don Bosco, ha indotto la polizia a sottoporre a perquisizione un numero notevole di associazioni, di clubs ed uffici privati dei quali non risultava ben chiara l'attività. L'abbondante materiale sequestrato denuncia una attiva propaganda fatta da agenti segreti della internazionale in Argentina ed in altri Stati sudamericani.

Un ente bolscevico è risultato la Amtorg Trading Corporation diretta dal russo Bori Kraevsky, una agenzia commerciale organizzata sul tipo della Arcos House, soppressa qualche tempo fa dal Governo inglese. Nella vastissima sede dell'agenzia commerciale suddetta la polizia ha sequestrato documenti comprovanti l'opera di spionaggio, di propaganda ed azione politica spiegata dall'associazione sovvenzionatrice di gruppi politici, di giornali e persone in Argentina, nel Brasile, nella Bolivia e nel Paraguay.

Larghissimi erano i mezzi dei quali disponeva la società dal quale finora è stato assodato un credito in banche di due milioni di peso oro. Altro organo di propaganda comunista si è rivelato il Comitato centrale operaio di aiuto e soccorso al proletariato russo con gruppi, sottogruppi e comitati in tutti i centri maggiori del Sud America.

Gli arresti operati assommano a quasi duecento. Figurano tra questi medici, procuratori di ditte commerciali, direttori di agenzie, operai ed artisti. In parecchi uffici sono stati posti i sigilli. L'azione della polizia continua.

Il Governo vede nel comunismo una minaccia alla base interna dello Stato e sta perciò preparando seri provvedimenti per la epurazione del Paese da ulteriori infiltrazioni sovietiche. Il Ministro degli Esteri ha confermato che il riconoscimento del Governo russo è contrario agli interessi della Repubblica.

Le capitolazioni in Egito

e un piano fiscale del Governo

LONDRA, 2 - Sembra che il Governo Egiziano di Sidky Pascià, preoccupato della situazione economica interna, pensi di applicare fortissime tasse sui capitali stranieri e di abolire le Capitolazioni.

Questa notizia desta molto interesse e molti commenti fra i circoli europei al Cairo e ad Alessandria. L'organo governativo Alshaab lancia da qualche giorno un appello a tutti i partiti perchè vogliano collaborare insieme per la soluzione dei gravi problemi economici egiziani. L'adesione di tutti i partiti al Governo è giudicata indispensabile per il successo del Piano di Sidky Pascià circa le nuove tasse e la questione delle Capitolazioni, per produrre nuovi cespiti.

La tomba del Milite Ignoto

profanata a Bruxelles

BRUXELLES, 2 - La scorsa notte degli ignoti vandali hanno bruciato sulla tomba del «Milite Ignoto» nella Piazza del Congresso, tre corone di fiori con nastro dai colori francesi che vi erano depositate. L'apparecchio che serve all'alimentazione della fiamma ricordo è stato messo fuori uso. La polizia ricerca attivamente i profanatori.

L'ultima comunità ebraica

che esercita la clausura del gheto

VIENNA, 2 - L'unica comunità israelitica dell'Europa Occidentale che ancora rispetti la consuetudine di rinchiudersi il sabato nel ghetto, si trova in Austria, e precisamente a Eisenstadt, nel Burgenland: il sabato la strada degli ebrei viene sbarrata da un capo, chiudendo la porta del quartiere che tuttora esiste, e dall'altro, elevando una barricata fra i marciapiedi. Così nessun veicolo può turbare il rituale riposo degli abitanti del ghetto. Questi però si aggirano nelle strade, proprio come se fossero nei loro cortili, e celebrano anzi all'aperto persino i matrimoni. Il ghetto comprende 31 case con circa 350 abitanti e esiste da più di cinquecento anni: gli edifici, dopo un tremendo incendio avvenuto nel 1794, hanno dovuto essere ricostruiti e, per mancanza di spazio quasi tutti a due piani. Il romanticismo dell'antica vita degli ebrei si può dunque riviverlo soltanto in quell'angolo di Austria.

Buronzo inaugura a Cavalese

la mostra artigiana

TRENTO, 2 — Stamane l'on. Buronzo, Commissario governativo della Federazione delle Comunità artigiane, accompagnato dall'avvocato Gattinara, segretario della federazione stessa e dal commissario generale per le arti sanitarie Boattini, ha inaugurato a Cavalese in Val di Fiemme la mostra artigiana delle Valli di Fiemme e di Fassa.

Ricevuto dal segretario federale Brasavola, dal Viceprefetto Geidoli dal sen. Zippel dall'on. Bendini, podestà di Cavalese e dal Segretario provinciale della Federazione Sanino, nonchè dalle maggiori autorità trentine, dagli artigiani espositori e da rappresentanze artigiane di Verona e di Milano l'on. Buronzo ha visitato i locali della mostra soffermandosi lungamente ad ammirare i moltissimi e pregevoli lavori esposti da oltre settanta espositori. Si è recato quind al Palazzo della magnifica comunità della Valle di Fiemme, dove ha presieduto un'adunanza di artigiani pronunciando un applaudito discorso nel quale, dopo essersi compiaciuto della bella iniziativa, ha con elevata parola, esaltato la funzione dell'artigianato, mettendo in rilievo le qualità di laborostà, di tenacia e di intuito artistico degli artigiani e dettando consigli, per poter conseguire un maggior potenziamento dell'artigianato.

Nel pomeriggio l'on. Buronzo, sempre seguito dalle autorità ha visitato le numerose botteghe artigiane delle Valli di Fiemme e di Fassa, interessandosi vivamente ai metori di lavorazione dei caratteristici prodotti locali ed avendo parole di lode per gli industri artieri della zona delle Dolomiti. Salito quindi a Canazei l'on. Buronzo ha visitato quella scuola di arte decorativa della Dante Aligieri, proseguendo in serata per Ortisei e la Val Gardena.

La giornata dell'ala a Trieste

Il volo d'un ottantenne

TRIESTE, 2. — Con una giornata ideale e propizia ai voli di propaganda, si è svolta ieri la festa del battesimo dell'aria. Alcune centinaia di persone hanno volato su due idroplani a diverse quote sulla città ammirandone il suggestivo panorama. Allo scivolo e lungo le rive un numeroso pubblico seguiva con interesse le manovre di imbarco e decollaggio invidiando i passeggeri che per l'importo di 35 lire effettuavano il primo volo, superando così l'esame di ammissione alla schiera d'Icario.

Le autorità, conscie dell'importanza e dell'attrattiva di questa iniziativa dovuta all'Aero Club, non hanno esitato a sorreggerla ed hanno dato l'esempio volando per prime.

Tra i numerosi passeggeri, predominante è stata la rappresentanza del gentile sesso. D'altro canto ha preso pure posto nella carlinga un «balilla» seienne ed un ottantenne. I voli si sono svolti nella massima regolarità e nessun incidente ha turbato questa bella manifestazione di propaganda aviatoria.

A dare un tono emotivo alla manifestazione, ha pensato il cav. Cattaneo che, da perfetto stilista ha volato nelle posizioni più strane ed impensate effettuando, fra l'entusiasmo della cittadinanza, tutte le figure dell'acrobazia classica.

La nostra sericoltura

e la campagna bacologica

Si leggono in questi giorni, più numerosi del solito, articoli nei quali è esaminata da agricoltori e da industriali, da competenti e da appassionati, la grave situazione serica nazionale.

Quando lo scorso, in base a precisi dati si denunciava al Congresso Serico di Ascoli Piceno che ingenti residui di seme erano rimasti nei frigoriferi degli stabilimenti bacologici, non si volle prestar fede, e i comunicati dipinsero la situazione a tinte rosee cullando ancora la Nazione nella dolce, ma pericolosa illusione di un raccolto pari a quello delle altre annate.

Lo stato di cose rivelatosi bruscamente quest'anno, è la diretta conseguenza della campagna serica 1929-30 e pur troppo ha dimostrato quanto fondate fossero le tristi previsioni di chi, in base ad un sereno ed approfondito esame della situazione, segnalava la gravità e la vastità della crisi nazionale serica.

E quando anche quest'anno, osservando attentamente la campagna di prenotazione seme, svolgentesi con ritmo così lento e svogliato da lasciare facilmente prevedere una forte diminuzione nella messa al covo, abbiamo nel febbraio e nel marzo dato l'allarme prevedendo un acuirsi della crisi e il pericolo di un raccolto di bozzoli di molto inferiore al normale, non siamo stati creduti.

Così che la campagna di acquisto dei bozzoli si è iniziata «debole», senza richieste e a prezzi assai bassi, perchè il filandiere prendeva per oro colato le notizie ottimistiche assicuranti un raccolto normale ed ottimo.

E' occorso, ripetiamo, il tracollo di questo anno, si è dovuto accertare e riconoscere che si sono prodotti soltanto 30.000.000 di chilogrammi di bozzoli, poco più della metà del raccolto normale italiano, perchè tutti si rendessero conto della situazione, e i filandieri hanno ammesso la deficenza dei bozzoli verso la fine della campagna: allora sono corsi affannosamente ad accaparrarsi le ultime partite tardive della montagna.

Del resto — senza essere «dei serici» — basta attraversare le provincie italiane per notare la grande quantità di gelsi la cui foglia non è stata utilizzata per la coltivazione del baco, e rendersi esatto conto della diminuita coltivazione.

Le cause della crisi serica sono già state accennate in gran parte dalla famosa, e ancor oggi attuale, inchiesta Luzzatti-Cavasola che molti fra quanti scrivono di sericoltura dovrebbero rileggere per evitare di discoprire l'America o di confondere i poli con l'equatore.

Oggi la crisi è aggravata anche da ragioni di ordine morale, cioè da un senso di sfiducia e di sconforto, dall'impressione — sia anche errata — che nulla si faccia e nulla si voglia fare per aiutare la sericoltura nazionale.

Invero si ode sempre accennare alle cifre enormi, ai miliardi, che il Giappone spende per la sericoltura, inoltre alla superprotezione serica francese e di altre nazioni, e si vorrebbe che qualche cosa fosse attuato anche per noi.

L'Ente Serico — lo sappiamo — non ha i mezzi sufficienti per sviluppare un organico e redditizio piano di lavoro, e d'altra parte vive sotto il grave peso di un passato economico e morale non troppo felice.

L'on. Gorio compie ogni sforzo per trarre utile in qualche modo dalle poche risorse disponibili, ma con poco si riesce a poco e con poca soddisfazione degli interessati e della critica.

Il contadino, il bachicultore, disamorati dai bassi prezzi dei bozzoli ricavati nell'annata 1930, hanno dimostrato quest'anno agli osservatori superficiali della questione serica quanto fallace fosse la fiducia da essi riposta nella forza della consuetudine che — a loro avviso — dovrebbe spingere le massaie alla coltivazione del baco da seta.

Noi, che viviamo a contatto con coltivatori, non abbiamo nutrito mai fede eccessiva in queste forze morali e siamo persuasi che una lira di più o di meno per kg. di bozzoli rappresenta un peso ben più grande di qualsiasi radicata tradizione.

Il fattore morale per noi è strettamente conesso con quello economico fondato essenzialmente sul prezzo dei bozzoli.

Se nella campagna testè finita i bozzoli fossero stati pagati sulla base dei prezzi di apertura dei primi mercati (media lire 3.75), avremmo visto nell'inverno 1931-32 ripetersi il vastissimo e rovinoso sradicamento dei gelsi con totale e definitivo abbandono della bachicoltura in molte zone, e nella primavera 1931-32 si sarebbe avverata una gravissima nuova contrazione nella coltivazione del baco.

Invece il prezzo dei bozzoli ha oscillato — nei centri di maggiore coltivazione — fra le 4.50 e le 6 lire il kg. con qualche punta in meno all'inizio del raccolto e in più verso la fine della campagna.

A nostro modesto avviso, il prezzo intorno alle 5 lire, se non ha soddisfatto l'agricoltore, non lo ha però deluso del tutto, in Lombardia specialmente, e noi crediamo di non errare prevedendo che nella prossima campagna bacologica — eccetto casi sporadici od eventuali imprevedute contrazioni del mercato serico — si coltiverà un quantitativo di seme uguale a quello di quest'anno, e forse anche lievemente superiore.

Ma non bisogna darsi a troppe illusioni, perchè, se ora in due anni il raccolto bozzoli è precipitato dai 50 e più milioni di kg. a 30, occorrerà un ben più lungo periodo di tempo per tornare — se è possibile — al punto di partenza.

Poichè in questi momenti non possiamo far assegnamento su aiuti o interventi estraneo alla nostra industria, bisogna che le varie branche interessate trovino in se stesse la forza per rivedere i loro quadri, per aggiornare la loro tecnica produttiva, per organizzarsi allo scopo di superare senza altre perdite il periodo di crisi acuta.

Il miracolismo, le fanfaronate, sono i grandi nemici del progresso e del miglioramento tecnico così come l'empirismo ciarlatano è nemico della scienza: non spariamo cifre esagerate sulla possibile produzione di un'oncia di seme (oncia di 30 gr), non proponiamo nuovi metodi di allevamento costosi (giacchè la crisi origina anche dall'alto costo di produzione del bozzolo), non cerchiamo d'inventare nomi nuovi per vecchi sistemi che hanno dato risultati ottimi, e atteniamoci alla realtà: con un'oncia di 30 grammi d'incrocio si possono produrre, con metodi di coltivazione razionale, che non possono esser uguali in tutte le zone, 90 chilogrammi di bozzoli; per altro non è disprezzabile un raccolto di 75 kg. e, se fosse possibile portare in Italia la media a 65 kg. per oncia, potremmo contentarci.

Lo stesso dicasi per l'introduzione di nuove razze, delle quali si vantano dei non ancora noti meriti e pregi.

L'industria semaria, base della produzione serica, è maggiormente interessata alla bachicoltura, perchè da essa trae l'unica fonte di vita. L'agricoltore, infatti, può trasformare le colture e sostituire il gelso con altre essenze legnose, ovvero può adoperare la foglia come foraggio (almeno così taluni sostengono); il filandiere, *estrema ratio*, filerà i bozzoli provenienti da altri paesi; ma il semaio non può far altro che seme, e se non si coltiva il baco, deve abbandonare l'industria.

La nostra produzione di seme bachi non ha bisogno di grandi innovazioni: deve solo essere — nei limiti possibili — resa più omogenea di quanto è adesso.

I migliori filandieri potranno giovare assai per attuar tale compito manifestando chiara la simpatia loro per questo e quel tipo di seme — per questa e per quella ditta — indicando le ragioni della preferenza, valorizzandoli — se è possibile — con un premio.

L'industria semaria deve poi eliminare tutte le spese superflue per il collocamento, cagionato da un'organizzazione commerciale pesante e antiquata, che ha da essere affatto migliorata e snellita, resa meno costosa e più seria, riducendo o sopprimendo la concorrenza commerciale fra ditta e ditta.

I semai devono inoltre prendere in seria considerazione gli Enti economici degli Agricoltori, appoggiandosi ad essi rispetto alla parte economica, e devono per la azione propagandistica mettersi totalmente a contatto con gli Organi tecnici e corporativi dell'agricoltura, nei migliori e più serii fra i quali essi troveranno il più valido aiuto per la difesa della sericoltura.

D'altra parte non stimiamo che debba essere ancor oltre spinta da parte degli Agricoltori e delle Organizzazioni Agricole economiche la costituzione degli essicatoi, con la essenziale funzione di serbatoi, di regolatori del mercato bozzoli taliano.

Camillo Belli

Radiotelegrammi stampa dall'estero

ROMA 2 - La «Società Italiana radio Marittima» comunica che in seguito ad accordi intervenuti con il Ministero delle Comunicazioni è stata autorizzata dal 10 agosto corrente la accettazione a bordo delle navi mercantili italiane di radiotelegrammi stampa a tariffa ridotta diretti in Italia.

Le relative tasse radiotelegrafiche e telegrafiche sono ridotte del 50 per cento, il servizio in genere è soggetto alle norme vigenti nel Regno per la trasmiscione dei telegrammi «stampa». L'accettazione a bordo delle navi dei telegrammi «stampa» diretti in Italia è autorizzata alla presentazione da parte dei giornalisti mittenti tessera personale di riconoscimento.

Lunedì 3 Agosto 1931 — Anno 1.3 — N. 213

Per le strade della Patria

« Per le strade della Patria » è un libro di guerra; ma non uno di quelli ai quali siamo ormai abituati; bensì in queste pagine è un soldato che parla con rude franchezza e che crede di portare un contributo, sia pur modesto, alla seria e vera documentazione di un grande avvenimento storico, per nulla preoccupato se il suo pubblico sarà vasto o ristretto, e che non dice nulla di più di quanto abbia veduto o sentito.

Il soldato è Stefano Chianea, alpino solido di buona e antica razza, e le *strade della Patria* sono quelle del Veneto invaso. Fu una breve sciagura l'occupazione nemica, e l'abbiamo dimenticata tanto rapidamente, che nelle operose campagne e nelle industri cittadine del Veneto risorte a nuova vita, non ne rimane che un pallido ricordo. La gloria di Vittorio Veneto ha cancellato e sommerso quella triste pagina, con la sua luce immortale.

Ma appunto perciò — dice Umberto Guglielmotti nella prefazione — il libro di Stefano Chianea colma una lacuna. E' la verità storica, scarna e sgombra da ogni deformazione, illuminata solo da una viva fiamma d'italianità, sgorgante da semplici ricordi. Verità storica chiara e serena.

E' una pagina che bisogna conoscere anche se grigia e tetra: tanto più oggi che siamo ben lontani, nella realtà e nella speranza, da quel desolato autunno che ci avrebbe sommersi per sempre, se la razza non avesse ritrovate tutte le sue latenti e sconosciute energie.

L'A. è un modesto soldato pago del suo dovere, buon fascista di antica fede, senza ambizione di popolarità e di celebrità tardiva. Nel suo stile non ricorre nessuna frase fatta o luogo comune, nessun « tormento della trincea » sulla « petraia carsica », nessuna preziosità letteraria.

*

L'odissea di Stefano Chianea ha inizio il 24 ottobre 1917, quando il battaglione alpino *Morbegno*, proveniente dalla Bainsizza, e occupante dal giorno precedente la linea Case Rute e il Krat-Vrh, si trovò avvolto nell'infernale bufera di Caporetto. Nel pomeriggio di quel triste giorno il Comando del battaglione si trovò accerchiato. Forzare la linea combattendo era impossibile e perciò si decise di attendere sino alla notte per sfuggire attraverso l'oscurità e raggiungere i nostri. La cosa riuscì, ma dopo aver girato attraverso le montagne di Doblar e di Cambresco, il 26, nei pressi di Ronzina, i fuggiaschi furono presi. Ma — era ormai scesa la sera — all'entrata di questo paese, il Chianea, eludendo la sorveglianza riuscì a fuggire di nuovo. Per ben sei giorni, sotto le intemperie della stagione inclemente, affamato, stanco, l'A. camminò verso la pianura, nutrendosi di poco pane ammuffito e di castagne, in mezzo a mille pericoli. Attraversò i monti dello spartiacque Isonzo-Iudrio, scese verso la valle del Natisone e raggiunse infine la strada di Cividale. Ad Ipplis soltanto, seppe che il nostro Esercito era ormai al Tagliamento; e verso questo fiume egli decise di proseguire. La casa ospitale di Antonio Crucil lo ricoverò infine, e quivi, deposta la consunta e onorata uniforme, travestito da contadino l'A. se ne partì per cercar di superare la linea nemica che avanzava nella pianura veneta.

Dalla strada Cividale-Udine, in mezzo al tragico spettacolo dei resti della ritirata, il Chianea si portò a Remanzacco e passò il Torre. Giunto in vista di Udine imboccò la strada di Codroipo. Alla sera giunse a Campoformido. Nel giorno seguente, da Codroipo raggiunse le *Catochie*, poche case di contadini del conte Brandis, dov'egli rimase dal 3 al 16 novembre, lavorando da bracciante in casa di Giuseppe Moro. Indi partitosi, raggiunse l'argine del Tagliamento che seguì sino a Madrisio, dove attraversò il fiume. Da San Paolo a Ramuscello, dove in casa di Davide Sovran rimase sino al 24 novembre, per Bagnarola, Sesto, Marignano, Villotta e Azzano Decimo, giunse al Sile. Attraversatolo e giunto a Pordenone, proseguì per Polcenigo e Santa Lucia, dove in casa di Pietro Fort rimase celato dal 28 novembre al 3 dicembre. La mattina del 4 il Chianea si rimise in cammino, salendo verso il Bosco del Cansiglio, avendo deciso di attraversarlo per poi scendere a Vittorio, donde per la Val Mareno sarebbe arrivato al Piave. Da Mezzomonte, attraversata la boscaglia, per Sonego, Cisier e Serravalle, il fuggiasco raggiunse la Val Mareno. E la marcia proseguì per Tovena e Follina; poi nei pressi di Combai, apparve al fuggiasco il profilo del Montello che sembrava nascere dalla nebbia aleggiante sul corso del Piave. Dopo San Martino e Farra l'A. giunse a Moriago. Ormai era giunto a Piave. Poca distanza lo separava dalla mèta tenacemente perseguita. L'ordine di sgomberare in poche ore il paese venne a scompigliare i suoi piani, e gli fu giocoforza adattarsi. Da Fontigo e Sernaglia giunse a Pieve di Soligo, dove, abbandonati i profughi proseguì per Fontigo, di nuovo sul Piave; dovette però rifare la strada e ritornare alla Pieve, dove rimase nascosto cinque giorni. Due soluzioni ora gli si offrivano: o ritrasferirsi in qualche altro paese lungo il Piave, o raggiungere il fronte montano ed ivi tentare il passaggio della linea.

Ma dato che il fiume, con tanto pericolo e fatica raggiunto, costituiva ormai una netta linea di separazione fra due eserciti ed era un ostacolo non facile a superarsi, mentre nella zona montana, raggiungibile con qualche giorno di viaggio, la separazione era meno continuativa dato il carattere del terreno, scelse la seconda soluzione.

Il 19 dicembre il Chianea entrava a Feltre. Qui seppe che il nemico picchiava forte sul Grappa senza riuscire a sfondare, riportando anzi perdite gravissime. Da Feltre l'A. proseguì verso Primolano. Ma vicino ad Arsiè, apprendendo che il ponte sul Cismon era saltato, si trovò obbligato a mutare ancora una volta il piano stabilito. Non gli restava ormai che tentare il passaggio della linea nella zona del Grappa. Ed eccolo salire la Val di Seren, quando un nuovo ordine di sgombero di tutta la popolazione gli tronca nuovamente i progetti e le speranze.

Gli restava però sempre ancora una via. Il Trentino era ormai vicino; in una giornata di marcia vi sarebbe entrato. Perchè non tentare di attraversarlo e di raggiungere la Svizzera? E la marcia ricominciò. Da Campo ad Arten, sotto la neve, da Fonzaso a Le Moline, da Imer a Mezzano. A un quarto d'ora da questa località l'odissea ebbe fine ed incominciò la prigionia.

*

E' questa, un'arida esposizione dell'itinerario seguito dal Chianea durante due mesi di speranze e di sconforti, di delusioni e di ardimenti. Il lettore non deve pensare che questi ultimi sieno mancati: si può dire che ad ogni passo il coraggio esigeva le prove più ardue e il sangue freddo più pronto. In questi due mesi il Chianea ha veduto il volto tragico e livido della guerra in terra italiana e in campo nemico.

Se per i combattenti del Piave rifiorì presto la fede e l'episodio doloroso fu presto dimenticato, per l'A. la cosa fu ben diversa. Solo, sperduto, affamato, ridotto ai più umili mestieri, costretto ai più audaci strattagemmi per ingannare il nemico egli vide uno per uno gli effetti tragici della ritirata: vagò nei campi silenziosi dopo la tempesta dove le vestigia lasciate dall'Esercito in rotta, testimoniavano la vastità dell'ingiusta sventura che ci aveva colpiti. Ma il dolore, lo sconforto, i disagi, la fame, nulla poterono su di lui perchè una stella brillava ancora di là dal Piave mentre l'eco lontana del cannone gli diceva al cuore che gli Italiani si batteranno ancora. Raggiungere la battaglia, rischiare l'ultimo e più audace passo, tornare a combattere, ecco la suprema speranza di questo tenace soldato. La sorte non gli fu propizia: quando dopo oltre due mesi credeva vicina la mèta, fu imprigicnato e dovette cedere. E solo quando ebbe perduta ogni speranza, il tenente Chianea, che nella sua misera veste di contadino aveva perduto ogni segno esterno della sua nobiltà militare, rivelò al nemico sorpreso l'essere suo. E l'ufficiale austriaco che lo interrogava — uno degli ultimi episodi descritti nel libro — potè vedere nell'aspetto duro e scolpito dalle sofferenze di questo nostro soldato, il volto dell'imminente vittoria italica.

Questa la vicenda. Ma sullo sfondo di essa vi è il Veneto invaso. L'A non ha scritto, naturalmente, solo ciò che è piacevole e bello; molte cose faranno dispiacere a molti. Egli però, prima di scrivere, ha ben pesato i giudizi e le considerazioni, ha sentito tutta la responsabilità che si assumeva.

Di molti che lo accolsero generosamente in casa, o comunque lo aiutarono, degli uomini onesti e rudi che lo protessero e lo consigliarono, delle umili donne amorevoli e pietose che lo confortarono con la dolcezza del loro cuore gentile, l'A. addita i nomi all'ammirazione di quanti nutrono nell'animo sentimenti di amore e di devozione alla Patria; di altri invece, non molti per fortuna, ha taciuto il nome, e sono quelli verso i quali, da un lato, ha sentito e sente tutta la gratitudine che deve loro per il bene che gli hanno fatto, dall'altro, ha sentito e sente, che meritano disprezzo per i loro deplorevoli sentimenti e atti antipatriottici. Nel conflitto fra questi due sentimenti egli ha ritenuto suo dovere di non denunziare coloro ai quali deve forse la vita.

Io penso, e con me l'A., che quest'ultima era gente che pensava all'unità dello Stato, dopo secoli di lotte fraterne e di dominazioni straniere, e che non poteva quindi avere dovunque ed in ogni classe sociale una coscienza sviluppata della propria nazionalità. Mezzo secolo di governo demo-liberale nulla ha fatto — dico io — per promuovere ed accelerare lo sviluppo di tale coscienza, dando un'istruzione ed un'educazione tutte pervase da un'ardente spirito d'italianità. La vecchia classe dirigente abbandonò a sè stesso il popolo, che quasi solo, nel suo sano istinto, trovò la forza per aprirsi faticosamente la sua via nel mondo. Per questo appunto, nei momenti decisivi della sua storia, il nostro popolo sano fu capace d'intendere il proprio dovere e di adempiere la propria missione.

Oggi il soffio rinnovatore del Fascismo ha capovolto la situazione. Le classi popolari, operai e contadini, non si adagiano più in un cinico materialismo, e più non si perdono dietro a nebulose teorie straniere, che mentre avvelenavano l'intelligenza e la volontà, giovavano, ai danni della Patria, alle genti straniere che le avevano generate e propagate. Oggi tutta l'Italia pensa in uno stesso modo e, obbediente al Duce, marcia unanime sulle strade che conducono verso il radioso avvenire. A questa conclusione perverrà certamente ogni lettore di questo bel libro.

Odo Samengo

Un cameriere che attende milioni
Il riccone misantropo e il prigioniero di guerra

ZAGABRIA, 31. — A Subotiza, parecchie persone attendono di dividersi l'eredità dell'ex-vescovo e banchiere Raffaele d'Aquilar, ammontante a 42 milioni di lire sterline.

Un caso consimile e non meno interessante è quello del cameriere Desiderio Ciomas, pure di Subotiza, il fortunato lavoratore della mensa avrebbe da ereditare soltanto cinque milioni di lire sterline, ma per compenso non avrebbe da dividerle con nessuno, almeno stando a quanto si crede finora.

Dopo la rivoluzione ungherese del 1848, il tenente Gaspare Horvat vendette tutto il suo avere ed assieme alla moglie e all'unico figlio lasciò l'Ungheria. Il Horvat si recò in America e poi in Australia, ove nel 1850 comperò a Sidney una grande tenuta. L'anno seguente si diede al commercio di semi e si mise in società con un emigrante inglese. I due divennero in un paio d'anni i più ricchi commercianti del paese e perchè la società e l'impresa meglio prosperassero, l'inglese sposò il suo unico figlio Stefano con la figlia unica del suo socio ungherese. Stefano ereditò così l'intera sostanza e dalla uuione felice con Caterina Himson ebbe due figli. La felicità del Horvat durò fino al 1885, quando egli perdette in un terremoto la moglie ed i figli.

Il povero Stefano restò accasciato per tanta sventura. Proseguì a lavorare ma divenne misantropo. Tuttavia fece molta beneficenza e a Sidney fondò due orfanotrofi. Nel suo testamento dispose che tutta la sua sostanza restasse alla città di Sidney se fino al luglio del 195 non si trovasse qualche legittimo proprietario. Subotiza, che è venuto a conosce-

Ora si fa avanti il cameriere di Subotiza, che è venuto a conoscere la fortuna che gli spetta in modo molto strano. Recentemente è giunto in Ungheria un ex prigioniero di guerra che dalla Siberia era passato in Australia. Colà udì narrare della sostanza lasciata dal Horvat e delle sue ultime disposizioni. Il cameriere, lontano parente del milionario misantropo, sta ora facendo le pratiche per entrare in possesso dei suoi cinque milioni di lire sterline.

Incendia la casa paterna
e si duole che il padre sia salvo

BELGRADO, 2. — Fu apiccato il fuoco alla casa del contadino S. Maric, di Novo Selo. Per poco il Maric non rimase bruciato assieme alla moglie Rosa. Poco prima della mezzanotte, i due coniugi furono svegliati da un forte rumore alla porta. Il Maric andò alla finestra, ma si rifiutò di aprire la porta, avendo scorto fra un gruppo di sconosciuti il proprio figlio Dragoliub con il quale non andava d'accordo. Poco dopo la moglie si accorse che la casa bruciava. I due scesero per uscire, ma la porta, era chiusa e sbarrata di fuori. Alle grida disperate del Maric, accorsero i vicini che riuscirono a salvarli all'ultimo momento. Le autorità hanno tratto in arresto il Dragoljub, che aveva appiccato l'incendio per vendicare la madre che il Maric aveva ucciso con la complicità della sua odierna moglie, allora sua amante. I due amanti erano stati condannati a venti anni di prigione e scontata la pena si erano sposati. Il Dragoljub, che aveva minacciato di vendicarsi, ora ha mantenuto la parola. Egli confessa il delitto e dichiara soltanto di essere dispiacente che i due siano sfuggiti alla sua vendetta.

VARIETÀ FEMMINILI

La bontà e i suoi derivati

Bontà... Mi sapete dire dove è andata a finire la giusta interpretazione di questa parola? Oggi per molti essa rappresenta — se non ufficialmente, certo... ufficiosamente — la debolezza di carattere, l'insufficienza di spirito, e tutta una folla di qualità negative. Le frasi: " E' un buon uomo " " è una buona donna " sembrerebbero a tutti una lode mediocre, quasi pietosa se non vi si aggiungesse qualche correttivo per rialzare questa virtù così disdegnata.

A parte il discredito di questa parola dovuto all'abuso che se ne fa volendo lodare chi non ha doti rilevanti, molto spesso confondiamo la bontà con l'indulgenza e la benevolenza che un individuo ha verso tutti gli altri.

Arrivata a tal punto, la bontà non è invece che debolezza, sentimento colpevole nelle sue origini e nei suoi effetti.

I deboli non sono e non possono esser buoni; essi sono condannati, per la loro natura, ad essere il riflesso di ciò che li attornia, la riproduzione dei difetti e delle qualità, dei vizi e delle virtù appartenenti a coloro che li dominano.

Spesso è scambiata per bontà anche l'indifferenza, a cui certi organismi imperfetti giungono a furia di delusioni e di sofferenze, e siccome essi dimostrano una certa tolleranza in tutte le circostanze e per tutte le azioni, sono definiti buoni mentre invece non sono che usati, logori.

La vera bontà, si compone della unione dei sentimenti più generosi. Per coloro che la sanno comprendere, essa è, insieme, il fine e il mezzo, il principio e la fine di tutte le cose. La bontà è inseparabile dalla elevatezza di spirito, dal costante perfezionamento della intelligenza e del cuore. Essa non si lascia ingannare nè arrestare dai falli isolati, poichè considera l'umanità intera con una coraggiosa simpatia. Essa percorre la sua strada senza vanità, senza risentimento contro l'ingratitudine, senza timore di essere misconosciuta o calunniata. La vera bontà è immutabile, poichè non dipende da influenze estranee, nè da interessi personali. Essa accorda il suo appoggio con slancio; ma allorchè la si vuole indirizzare ad una azione ingiusta, sa rifiutarsi con assoluta fermezza.

Scarpine

La scarpina scollata rimane la calzatura tipica per la sera; e i suoi motivi ornamentali si partono sempre dal mezzo, posto occupato con minore frequenza dalla fibbia. I modelli in gran favore sono ancora confezionati in seta lucida o nei vari crêpes, ma si nota una tendenza verso le tinte scure contrariamente alla voga variopinta degli ultimi anni. La scarpina si intona sempre all'abito, ma in una gradazione più scura di questo. Su una toilette azzurro pastello ho notato una scarpa di crespo di Cina blu zaffiro ornata di pelle ore, e su un abito rosa pallidissimo la scarpa era rosa corallo, con guarnizioni di cuoio rosa antico e corallo. La calzatura in crespo di Cina bianca è divenuta quasi classica ed è generalmente guarnita con un piccolo nodo piatto di capretto bianco. Il damasco è in favore, e s'accompagna con belle fibbie di cristallo copiate dall'antico.

Il lamè riappare discretamente, dopo una lunga assenza.

La scarpa da giorno conserva una semplicità fondamentale. Una soluzione abbastanza felice propone l'impiego di tre cuoi diversi, ma della stessa tinta. Un modello riunisce l'antilope, il capretto e la vernice in un bel bruno dorato; un altro combina capretto, vernice e lucertola nera. Il primo cuoio serve da base; il secondo da applicazione, e di lucertola è il tacco.

Il favore per la scarpina scollata persiste anche per le ore eleganti della giornata, quasi sempre in due cuoi e in tinte intonate al vestito. Su un abito verde, ho visto una deliziosa scarpina in capretto e lucertola verde, e una toilette blu era accompagnata da una scarpa di capretto e lucertola blu.

La spiaggia e la moda

La vita da spiaggia, abolendo le consuetudini e disprezzando le convenzioni, dà un carattere sano e igienico a tutte le forme di attività che si svolgono. In alcuni pomeriggi per l'ora del tè si vedono giungere da un paese all'altro automobili guidate da elegantissime donne: molte portano ampi e corti pantaloni di flanella blu e uno chandall; berretto basco, morbide scarpe, manine guantate. Alcune sono incantevoli; quelle che vogliono imitarle ricordino che a Viareggio l'anno scorso Dina Galli ottenne un autentico successo indossando un pantalone corto e ampissimo di flanella beige, a quadri verdi, pull-over leggerissimo di morbida lana verde, berretto basco e sandali cuoio verde. Divenne il successo, immediatamente seguito, della stagione. Simultaneamente tutte le donne furono entusiaste del pittoresco costume. I negozi locali furono assaliti, e i corredi, minuziosamente elaborati nelle grandi città, rimasero nelle capaci valigie. Una nuova moda era nata — una moda rispondente magistralmente a delle necessità pratiche e definite — una moda così semplice e popolare che i lussuosi pijama in crêpe-de-Chine non tardorono a sembrare ridicoli e fuori proposito.

Un intero giorno al mare offre infinite circostanze per le quali occorre abbigliarsi in modo diverso; ma vi sono tante piccole meraviglie pronte per le donne che hanno il gusto delle cose belle e l'intelligenza di saperle convenientemente adoperare.

I piccoli cappelli, per esempio, detti bonnets, che furono cari alle donne del secondo Impero.

A sera ci si riveste.

Le donne trionfano in pallidi satin, scintillano di diamanti di vetro. Qualcuna li ha anche veri; ma, poichè ve ne sono di così belli di vetro, quelli veri subiscono una terribile concorrena di riflessi!

Borsette da giorno

In renna marron scurissima, chiusa da una doppia cerniera di tartaruga scura. Lettere in metallo dorato sulla tartaruga.

Contrasto di tinte ottenuto con l'antilope beige della borsa e la cerniera di tartaruga bruna alla quale s'adatta un manico rigido di tartaruga.

Lucertola bruna guarnita con cerniera ed anello in giada. Piuttosto piccola di dimensioni e arrotondata agli an[illegible].

L'antilope nera continua ad essere preferita per le borse da pomeriggio. Originale la chiusura in un angolo in fondo d'una borsa rettangolare, che consiste in un bottone mobile di marcassite fissato alla borsa e che passa attraverso un anello pure in marcassite fissato sul revers. Bottone ed anello finemente incisi.

La linea arrotondata agli angoli è più ricercata nelle borse da pomeriggio. In antilope, ornata da un mazzo di "nervures" nel mezzo e da una cerniera in smalto bianco e rosso, una borsa sarà elegantissima.

Borsa a busta di cuoio di Russia verde, che dissimula la chiusura sotto un bottone in corallo rosa inciso.

Colori

Sotto il cielo finalmente primaverile i colori s'illuminano di luce e di sole.

Gli abiti a due toni sono ancora di gran moda ed hanno incontrato un pieno successo benchè il loro apparire ci avesse lasciato un po' dubbiosi.

Bleu e bianco sono i colori ideali per la primavera cittadina: nulla è più adatto a tutte le età di un abito bleu guarnito di valanciennes o di picche bianco o di un tailleur bleu con gilè bianco ed accessori bianchi: borsa, guanti, fiore, cappello.

Il nero e giallo si porti per dopo pranzo principalmente sotto forma di una blouse gialla e di un abito nero.

Ma il giallo solo o accompagnato dal bianco, è un colore adattissimo per la campagna o il mare.

Il bianco e rosso geranio si porti per abiti da sera e per abiti da giorno, il rosso appare su sciarpe, cinture, gilet.

Il verde assenzio, più chiaro del verde che portavamo in inverno è adatto per brune e per bionde.

E' un coloro elegantissimo per la sera.

Il colore sabbia occupa un posto importante nei costumi da mattino e gli abiti da sport.

E' pure un eccellente colore di base che si ritrova accompagnato dal bianco, bruno, rosso, nero e bleu marino.

Ferme in posta

SERIO — *Credete? Vi ricrederete. Quando sarà ricca non si accontenterà più di voi: modesto merito per ragazza povera. Vorrà sposare un altro più bello, più giovane, più brillante di voi, e che non le avrà fatto, come voi, l'ingiuria di respingerla quando era povera.*

YES. — *Non andiamo d'accordo. Telefonare è per me una fatica enorme, un assillo, un fastidio. Preferisco far due chilometri per salutare qualcuno, che telefonare; scrivere quattro facciate (è tutto dire!) che telefonare. E lei esalta l'amore per il telefono! Questione di gusti. In questo caso, secondo me, il telefono è per quegli amori legati ad un filo...*

CATALOGNO — *Io glielo auguro. Ma non si fidi molto, e vada cauto prima di decidersi. Spesso quando la gente non parla più, o sospetta che tutto è finito, è proprio il tempo che " quei due " — come lei dice — si amano come non si sono mai amati. Non ci farebbe una bella figura!*

INDECISA. — *Ma lei è bionda o bruna? Non si può adoperare un colore di cipria così, a vanvera! La cipria mauve è da raccomandarsi specialmente per le brune con la pelle troppo scura. Le tinte forti della cipria mauve si adoperano per lo più di sera.*

PROVINCIALE. — *I) Per il solo the. II) Ognuno pensa a se. Ed è chi serve a tavola che provvede ai bisogni dei vari commensali, versa loro da bere, ecc. ecc.*

PENNA NERA. — *Sì, c'è un libro molto bello e interessante: « I monti pallidi » di C. F. Wolff. Edito da Mondadori.*

SISIFO. — *Quale problema mi presenta! Ai tempi d'oggi, capisco bene, pur non approvandolo, come l'ideale sia un matrimonio che cominci per la ragione e finisca per l'amore; quello che comincia per l'amore e finisce per la ragione non è, d'altra parte, da disprezzare, e lei lo troverà sopratutto, nelle unioni regolarizzate. Non convengo con la ultima parte della sua lettera e mi sembra che anche lei — in fondo — sia discorde con ciò che ostenta di credère.*

GISELLA. — *Chi mangia pane e orgoglio, è sempre esposto al pericolo di trovarsi un giorno, senza pane. Riconoscere i propri torti, non ha mai disonorato nessuno. E suo fratello, dopo tutto, non esige da lei nulla di esorbitante.*

UNA LIGURE. — *Gli perdoni: « Scherzi della vernaccia » come disse il Griso.*

VIOLETTA

Ufficiale minacciato di essere radiato
per una disgraziata omonimia

PARIGI, 2. — E' facile immaginare la sorpresa provata dal ten. Blendel, ufficiale del corpo d'occupazione della Siria, quando venne un giorno chiamato dal generale il quale gli disse:

— Riceviamo notificazione che a Parigi siete stato dichiarato in fallimento.

— In fallimento? — esclamò il tenente. — Ma io non sono mai stato commerciante.

Il volto del generale si fece ancora più severo, quindi aggiunse:

— E vi è ancora di peggio: siete stato pure condannato alla pena della prigione dal Tribunale correzionale della Senna. Ecco, del resto, lo stato civile del condannato che risponde esattamente al vostro. Mi è impossibile ammettere che due uomini abbiano lo stesso nome, lo stesso prenome e siano stati dichiarati lo stesso giorno e la stessa ora al Municipio.

Ciò detto, il generale mise il tenente agli arresti di rigore, mentre faceva inoltrare alla Cancelleria di Parigi una domanda per la radiazione del tenente dai quadri della Legion d'Onore. Malgrado i suoi dinieghi non si sa come le cose sarebbero andate a finire per disgraziato tenente che stava per comparire davanti una Commissione d'inchiesta, quando un intervento provvidenziale permise di spiegare ogni cosa. Un furfante, che operava abitualmente a Parigi, certo Marcello Blondel, era riuscito a procurarsi dei documenti di identità al nome dell'ufficiale er era riuscito a commettere numerose truffe.

SPIGOLATURE

Lèon Sazie, che tra i romenzieri popolari occupa oggi uno dei primi posti, e che è il creatore di Zigomar — tipo che non morrà! — intervistato dalle *Nouvelle littèraire* ha parlato a lungo del romanzo popolare, e ha detto non poche cose utili e divertenti. «Le condizioni del romanzo popolare — sono sue parole — han cambiato non poco da allora ad oggi! Siamo assai lontani dai romanzi di 150.000 linee: quello che pubblico ora nel *Journal* ne ha solamente 7000. E' mestieri dire che, allora, eravamo prigionieri del pubblico: un romanzo doveva continuare durante due o tre anni, e i lettori protestavano con violenza non appena intravedevano la fine. Un bel giorno, furibondo contro il mio Eroe che trascinavo di volume in volume, risolvo d'ucciderlo e lo faccio colpire a morte nel momento in cui stava per penetrare nel Castello da un sentiero. Le proteste dei lettori furono tali e tante che, per essere «ringraziato» dal direttore del giornale, dovetti ridargli la vita subito dopo, scpiegando come fosse caduto in un fosso e il fango avesse ammortita la caduta. Del rimanente, tutto è verosimile nei miei romanzi. Mi fu rimproverato d'avere descritto in *Zigomar* un sotterraneo che va dalla avenue di Clichy a piazza della Trinità. Nessuno lo conosceva: ma io ne sapevo l'esistenza. Sono solito a prendere le mosse da avvenimenti tratti dalla realtà e una volta stabilito il punto di partenza, m'industrio a far vivere i personaggi, a coordinare la realtà e la fantasia. Disgraziatamente sono prigioniero del « genere» che ho creato. Per esempio, il romanzo storico m'interessa molto ma nessuno vuol saperne! — Non è — mi dicono — la vostra partita.»

*

A proposito dei Comitati che si sono costituiti a Parigi, sotto la direzione di dame dell'alta aristocrazia, per il voto alla donna, l'*Excelsior* ricorda la prima suffragetta che apparve a Parigi nel 1849 e si chiamava Giovanna De Rouin. Era una bella donna, decisa a tutto per sedere all'Assemblea nazionale. Volendo essere elettrice ad ogni costo, anche col mezzo della menzogna, si presentò all'ufficio del VI Circondario per ritirare la sua scheda vestita da abatino. L'impiegato un po' insospettito le dice: «Che voce dolce avete, signor abate». «Canto alla Cappella Sistina fra i soprani», rispose. «Vediamo la tonsura», replicò l'impiegato, e con un leggero gesto le fa cadere il cappello, e i suoi capelli d'oro si sciolgono e le scendono sulle spalle. Giovanna De Rouin, punto scoraggiata da questo primo insuccesso, si veste da accademico: parrucca grigia, occhiali e abito verde, e va all'ufficio dell'Accademia a chiedere la sua scheda. «Il vostro nome?» le chiede il segretario. «Sainte Beuve». «Mi dispiace. E' un errore, voi siete Saint De Rouin». La bella ragazza delusa, due anni dopo, si accontenta di dirigere l' *Opinione delle donne*, e getta il suo programma nelle carrozze aristocratiche, e uno cadde in quello dell'imperatrice. «Gli angeli perdono quest'anno delle singolari penne», osservò, sorpresa la bella sovrana.

*

L'origine del golf? E'noto a tutti che i più insigni uomini di Stato anglo-sassoni lo preferiscono a qualunque altro esercizio fisico, come sollievo alle fatiche della politica. Non si conosce con precisione l'origine del golf ;ma risulta che già nel 1457 il Parlamento scozzese, preoccupato che il favore che il golf andava incontrando presso gli sportivi fosse a detrimento del tiro all'arco che era giudicato più utile per preparare buoni combattenti, promulgò una legge per disciplinare la diffusione. L'atto non deve aver avuto grande effetto, perchè fu rinnovato nel 1471 in forma più severa, presentando il golf come una macchinazione dei «vecchi vicini, gli inglesi» per rendere imbelli i forti montanari della Scozia. La scomunica si rinnovò, ancora più intransigente, nel 1491, abbinando il golf ed il foot-ball in questa deplorazione patriottica. La proibizione di esercitarsi in tali giuochi, non abbastanza bellicosi, aveva la firma del re Giacomo IV Stuart; ma ciò non gli impediva di praticare appassionatamente il gioco deplorato più o meno segretamente. Così cento anni dopo, nel 1592, il golf trionfa in Inghilterra e nella Scozia, con la sola restrizione di non essere giocato la domenica, giorno del Signore. Poco dopo il veto si limitava alle ore in cui, in qualche chiesa vicina, si svolgessero funzioni sacre. E' chiamato «giuoco reale» e la bella ed infelice Maria Stuarda fu ella stessa graziosa provetta giuocatrice; anzi una delle accuse dei suoi nemici, che volevano la sua testa, fu quella di aver giuocato pochi giorni dopo la morte del marito. Carlo I d'Inghilterra ricevette la notizia della sollevazione d'Irlanda mentre giuocava a golf; ma finì la partita. Così pure si dice abbia fatto uno degli ultimi primi ministri inglesi all'annuncio di una grave rivolta indiana, pervenutogli in un campo di golf. Prigioniero del Parlamento, il monarca trovò sollievo e svago nel golf. Passato dalle reggie all'aristocrazia, il golf si è diffuso ora universalmente, specialmente fra gli anglo-sassoni. — Così il *Matin*.

Lunedì 3 Agosto

GAZZETTA SPORTIVA

Edizione del pomeriggio

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

Merce di lusso

Si son chiuse il 31 luglio le famigerate liste di trasferimento dei giocatori calcio.

Il mercato del 1931 è stato alquanto movimentato nonostante le ripercussioni della crisi economica mondiale.

Tutte le squadre, senza eccezione di categoria hanno fatto acquisti ed operato vendite. Ognuna, s'intende, secondo le proprie forze. Quest'anno però sono venute di moda per le donne le gonne lunghe, segno di maggior pudore, e per le squadre di calcio i giocatori italo-argentini; segno questo di mancanza di buon senso e di sperpero.

Con i grandi transatlantici di lusso, sono venuti in Italia, richiamati dalla nostalgia di quella Patria ch'essi non conoscono che per sentito dire, i grandi giocatori argentini che pel loro nome sono italiani. Naturalmente le nostre società hanno fatto gara per riserbare ai figlioli prodighi le accoglienze più entusiastiche ed affinchè nulla avessero a soffrire, hanno aperto in loro favore dei conti correnti presso svariati Istituti di credito. Ai nuovi fratelli d'oltre mare sono stati riservati lauti impieghi con forte stipendio e nessuna occupazione tranne quella del gioco.

Ed i figli adottivi sono corsi in gran numero a militare nei ranghi delle Società calcistiche italiane. Il nostalgico richiamo della Patria sconosciuta li aveva soggiogati, affascinati. Però quando fu conosciuto uno dei primi doveri a cui essi dovevano rispondere: servire nell'Esercito glorioso d'Italia, due tipiche figure di questa schiera di nostalgici si accorsero che il loro intimo sentimento era stato frainteso e rinunciarono a 220 mila lire di premio e ad uno stipendio mensile di 10 mila lire per riattraversare l'oceano.

Ecco rivelata la vera essenza di queste deità patetiche, di questi mercanti di sport.

Quando anni addietro in Italia calarono i biondi maestri della terra di Santo Stefano, un coro di improperie si levò da ogni angolo d'Italia, si gridò allo scandalo. Da allora il calcio italiano entrò nella sua maggiore età. Due anni di permanenza in Italia dei giocatori ungheresi furono sufficienti perchè il calcio nostrano si affinasse e rendesse oltre modo tecnico il suo stile. I maestri furono presto superati dagli scolari. Oggi che il calcio italiano è giunto al suo vertice si varca l'oceano per arruolare dei presunti italiani, giocolieri perfetti, ma dai quali poco, niente abbiamo da imparare. A che servono dunque queste nuove importazioni? A tramutare le squadre di calcio in baracconi da fiera? Oppure a ripudiare i nostri giocatori per esibire una compagine di italiani per scherzo che vengono in Italia solo pel miraggio di quell'oro che anche nella stessa America scarseggia?

E' veramente una constatazione umiliante quella di notare come una squadra che risiede nella Capitale abbia ingaggiato ben nove giocatori argentini. Perchè non si ha il coraggio di istituire una categoria professionisti? Sono dilettanti quei giocatori che percepiscono tre, quattro ed anche cinque mila lire e più al mese, lo stipendio quasi di un ministro?

Siamo una buona volta sinceri verso noi stessi, buttiamo la maschera e la divisa dei puri alle ortiche e proclamiamo l'odierna vera essenza dei giocatori di calcio militanti nelle massime divisioni. E di tutto questo mercanteggiamento a suon di biglietti da mille chi ne soffre? E' sempre quella docile pecora che si chiama pubblico.

In tempi di crisi come quelli che corrono per assistere ad una partita di calcio si chiedono dalle 3 alle 8 lire nei posti popolari. Adesso poi che abbiamo l'importazione argentina ed uruguaiana, il prezzo salirà ancora poichè lo spettacolo è proclamato *di gala*. Fin quando dunque il pubblico risponderà ai richiami di questi spettacoli che di sportivo non hanno che il nome? L'Italia ha fatto da sola quando si trattava di cose ben più gravi, perchè non saprebbe far da sola in questo caso che si tratta semplicemente di cose sportive? Non ha forse la Nazione d'Italia dimostrato di essere superiore a tutte le rivali di Europa?

Anzichè sprecar tanto denaro per coloro che si vuole esporre sui campi di calcio, come le meraviglie di un qualunque Barnum, la Federazione obblighi le società a curare le squadre minori, a formare gli atleti di domani, perchè non si deve dimenticare che lo sport è fatto per rafforzare e far crescere forte e sana la nostra gioventù, tende a rendere sempre migliore la nostra razza e non si devono perciò sprecare somme enormi che vanno ad arricchire gente che viene dall'estero e che domani all'estero porta la nostra moneta a tutto scapito e danno dell'economia nazionale.

E se proprio quest'anno la moda richiede gli italo-argentini, merce di lusso, il nostro Governo la tassi per tale: così almeno sarà utile alle casse dello Stato.

Manlio Riva

PUGILATO

Max Schmeling giudica

e i candidati al titolo mondiale

NEW YORK 2 - Max Schmeling prima di rimpatriare con la cintura di campione del mondo e con un occhio pesto, dichiarò di considerarsi non solo di nome, ma ben anche di fatto il campione dei pesi massimi, essendo sicuro di poter trionfare di qualsiasi dei candidati odierni al titolo Schmeling non teme nemmeno Sharkey nè Carnera, e pur riconoscendo che questi ultimi gli darebbero più filo da torcere che Stribling giudica per nulla temibili gli altri «pretendenti al trono» Non manca d'interesse ascoltare l'opinione del campione del mondo, formulata in stile telegrafico, circa i suoi futuri sfidanti

Jack Sharkey - Pugilista valente e pericoloso, ma che non ha il colpo abbastanza duro per potermi vincere.

Primo Carnera - Di proporzioni minacciose, capace di vibrare col pi tremendi; ma, per un campione del mondo, gli manca la necessaria esperienza.

Young Stribling - Eccellente nel la difensiva, duro colpitore, ma gli manca la virtù del campione mondiale, di fare cioè le sue prove migliori appunto quando sia messo alle strette.

Tommy Loughran - Il miglior pugilista di questi ultimi anni, ma che difetta di forza nel colpire.

Mickey Walker - Ha tutti i requisiti eccetto la statura. Campione mondiale nella sua categoria, ma insufficiente per la categoria massima.

Victorio Campolo - Grande e forte , ma lento.

Paolino Uzcudum - Un astuto veterano, di mirabile resistenza, ma... i suoi bei giorni sono passati.

«Max» si dimostrò assai indifferente quanto alla questione di sapere chi dovrà affrontare nel settembre. Non gli importa - disse - chi sarà prescelto, egli tornerà in America non appena il suo impresario Jacobs, lo richieda

Magnifica vittoria di Nuvolari nel circuito del Montenero

L'emozionante duello con Chiron - Premoli vincitore nella categ. fino a 1100 - A Varzi il record del giro

Coppa Ciano: Cat. fino a 1100 cmc. Km. 160:

1. Premoli (Salmson) in ore 2.14'3" due quinti, media Km. 71.632 (record). — 2. Ferrari (Talbot) 2.14'15". — 3.o Matrullo (Salmson) in 2.16'39" , — 4. Pratesi (Salmson) 2.16'55". — 5. Cioni (Fiat) 2.27'51"

Giro più veloce Km. 20 Premoli (Salmon) in 16'14" media Km. 73.922 (record)

Cat. oltre 1100 cmc. Km. 200.

1. Nuvolari (Alfa Romeo) in ore 2. 23'40" quattro punti, media km. 83.518 record.

2. Chiron (Bugatti) 2,24'2" tre quinti. — . Fagioli (Maserati) in 2.26'48". — 4. Campari (Alfa Romeo) 2.27'27". — 5. Varzi (Bugatti) 2. 28'56" due quinti. — 6. Cortese (Alfa Romeo) 2.33' 32". — 7. D'Ippolito (Alfa Romeo) 2.38'39". — 8. Taruffi (Itala) 2.39'19" due quinti. — 9. Casttelbarco (Bugatti) 2.39'36" due quinti. — 10. Carraroli (Alfa Romeo) 2. 42'21" due quinti.

Giro più veloce: Varzi (Bugatti) in 14' 3 quinti media km. 85.652. Nf2-na ly3

LIVORNO, 2. — Il Circuito del Montenero non è venuto meno alle sue tradizioni.

La gara, che alla vigilia era stata definita «la corsa del campione completo», ha fatto vivere alla fiumana degli spettatori accorsi sul Circuito una vera giornata entusiasmante, tanto palpitante è stata la lotta ingaggiata dai più forti campioni del volante dall'inizio alla fine. Batti e ribatti, la vittoria è tornata a sorridere al binomio Alfa-Romeo-Nuvolari, il quale, mai come questa volta, è riuscito ad imporre la propria superiorità. Vittoriosa nella Targa Florio e a Monza, battuta dai freni a Monthlery e per vera sfortuna a Spa, la casa milanese si è presa oggi una belissima rivincita che la ripaga ad usura degli insuccessi che l'accanimento della sfortuna gli aveva accreditati.

Portata la lotta su un terreno, dove sia il fattore uomo, che quello meccanico, dovevano dare la misura esatta delle loro possibilità, la rossa vetture italiana ha dimostrato in pieno tutte le sue superb equalità, marciando con una regolarità incredibile ad una velocità che ha fatto delirare tutti gli appassionati presenti.

Ad illustrare maggiormente il successo italiano basterà dire che tutti i records esistenti al Montenero sono crollati e per lumeggiare di più quello che è stata la lotta si aggiunga cheil record sul giro è stato superato dai vari concorrenti per ben sei volte. Come se non bastasse poi i concorrenti sono giunti alla fine della gara separati da intervalli così minimi che fino al termine del penultimo giro, dato l'andamento della lotta, sarebbe stato azzardato asserire chi sarebbe stato il vincitore. Nuvolari è stato il trionfatore della giornata livornese. Anche l'anno scorso il mantovano non aveva mancato di impressionare i presenti, ma per un banale incidente era costretto a ritirarsi, dopo una lotta accanita con Varzi, che pure lui non giungeva alla fine. Quest'anno il popolare « Rivela », lasciato in santa pace dalla sfortuna, ha potuto imporre tutta la sua altissima classe, malgrado che i suoi avversari fossero armati di tutto punto e ben decisi a vendere cara la pelle. Fin dai primi giri Nuvolari non ha fatto altro che tallonare i primissimi e poi passato in testa non è stato più raggiunto, sebbene la minaccia si mantenesse sempre in vista.

Su un terreno difficile, come quello del Montenero, oggi abbiamo visto quanto valga Nuvolari e gli stessi suoi avversari non hanno potuto non esternare la loro simpatia per il successo del milanese, il quale oggi ne è stato il più degno. Al secondo posto si èclassificato il francese Chiron, il quale unitamente a Varzi correva in difesa della Bugatti. Il francese, sebbene non conoscesse il percorso, essendo la prima volta che vi correva, è stato uno dei più fieri avversari di Nuvolari e benchè battuto non esce per nulla sminuito nel suo valore. Indubbiamente la Bugatti scendendo a Livorno, con le sue migliori macchine e con i suoi migliori campioni, pur sapendo che la battaglia sarebbe stata durissima, non avrebbe supposto di trovare avversari tanto agguerriti ed in tale ragionamento era confortata dalle vittorie riportate a Parigi e Spagna. Ma oggi in condizioni narmali l'Alfa-Romeo ha potuto dimostrare di essere, se pur lievemente, indiscutibilmente superiore ad essa.

Anche la Maserati, condotta superbamente da Fagioli, ha dovuto abbassar bandiera, ma ad ogni modo il terzo posto, conquistato da Fagioli è sempre una bellissima impresa, specialmente quando in gara vi sono uomini e macchine Varzi, Nuvolari, Campari, Borzacchini, Chiron, Alfa-Romeo e Bugatti, che in fatto d'esperienza e di mezzi sono molto più avvantaggiati della giovane e pur tanto valorosa casa bolognese.

Achille Varzi si è piazzato quinto a cinque minuti dal vincitore, ma il galliatese oggi è stato colpito da una foratura, quando era ancora in ottima posizione, per portare il suo attacco finale. A dimostrazione di quanto valga, basti dire che negli ultimissimi giri della corsa egli, con un finale travolgente, riusciva a battere ancora una volta il record del giro portandolo a termine in 14'0" e tre quinti, alla media di 85.652 km.

Ottime le gare di Campari e Cortese e sfortunato Borzacchini che era costretto al ritiro per un banale incidente alla frizione.

Nella categoria fino a 1100 cmc. la vittoria rimaneva a Premoli che, con andatura regolare, pure lui batteva il record della propria categoria e poteva imporsi al valoroso gruppo degli avversari.

Sono le 15.30, quando le 44 macchine concorrenti, vengono lanciate verso la meta in gruppi di tre vetture per volta, alla distanza di mezzo minuto. Il circuito intero presenta un colpo d'occhio semplicemente spettacoloso. Il numero delle persone presenti è incalcolabile. I treni sono giunti ricolmi di gente fino a pochi istanti prima della partenza. Fra le autorità presenti abbiamo notato: il Segretario federale, S. E. Ciano, Terruzzi, il gr. uff. Florio e tanti altri di cui ci sfugge il nome.

La gara è subito vivace. Già al primo giro Fagioli abbassa il record esistente compiendolo in 14'38" 2/5. Ma anche questo tempo non è di lunga durata. La sua vita è brevissima perchè al terzo il mantovano lo porta a 14'15" ed al quarto lo supera ancora in 14'6".

Scompaiono intanto dalla gara, che è sempre velocissima: Arzillon, Lorenzoni, Borzacchini, Platè, Giorgis, Trapani, Klinger Severi, Di Vecchio, e Cerani. A metà gara la classifica è ormai delineata con Nuvolari al comando, che fila velocissimo e regolare, dando l'impressione di non essere più superato. Solo Chiron si mantiene nella sua scia, mentre tutti gli altri seguono compatti a debita distanza. Intanto Varzi è costretto a fermarsi per foratura e quando riprende si getta impetuosamente all'inseguimento. Dopo aver eguagliato il record sul giro, al settimo, al nono lo supera portandolo a 14'03" 3/5, ma ormai il suo finale non potrà variare le posizioni dei primi che indisturbati tagliano il traguardo, vivamente acclamati dalla folla che porta in trionfo Nuvolari.

Lo avolgimento dell'auto-moto

raduno veronese

VERONA, 2. — L'Auto-moto raduno internazionale, indetto dall'Automobile Club Verona e dall'Ente Fiera in collaborazione del Moto Club Verona, ed organizzato dal locale Automozile Club, ha avuto oggi il suo epilogo. Dobbiamo anzitutto rilevare che il raduno medesimo non ha sortito l'esito che gli organizzatori si erano prefisso e ciò specialmente per il ridotto numero di intervenuti, specialmente automobilisti.

Sono intervenuti un motociclista da Weissenkierchn (Stiria), un automobilista da Vicenza, due da Padova con un motociclista, un automobilista da Vittorio Veneto e tre da Milano, compreso il Duca Lowenthal, con la più vecchia macchina, che a detta del possessore avrebbe compiuto circa un milione di chilometri ed avrebbe partecipato a 714 tra corse, raduni ed altre manifestazioni; due motociclisti da Aquila, uno da Torino con un automobilista; un automobilista da Roma; uno da Genova, il dott. Marchisio, con una Bianchi S. 5 Sport, che partito da Genova ha percorso Nizza, Marsiglia, Parigi, Marsiglia, Tolone, Grimaldi, Spezia, Genova, Milano, Brescia, Cremona, Verona, per un totale di circa 3.200 chilometri; un automobilista da Forlì, un motociclista da Liegi, e il Motoclub di Trieste con una quarantina di partecipanti, fra i quali una diecina di signorne e l'Automobile Club della stessa città con quattro automobilisti. Il Moto Club di Trieste aveva con se anche il pi ùvecchio motociclista, certo Ceregato di 56 anni e che va in moto da anni 26. La nota più gaia, brillante e vivace è stata portata dai triestini.

Parte sono giunti a Verona sabato sera e parte stamane. Quelli che sono giunti a Verona ieri sera, dopo avere assistito all'opera in Arena hanno partecipato ad una grande cena data nei locali della Borsa, alla quale si ebbero circa una settantina di intervenuti.

Stamane i radunisti sono intervenuti ad un rinfresco d'onore loro offerto nel museo di Castelvecchio. Quivi notammo presenti il Prefetto, il segretario federale, il vice Podestà di Verona dott. Zanetti, il colonnello Vernetti dei RR. CC., il cav. Riva, il rag. Cerdonio, il comm. Matteucci, il capo di Stato Maggiore della Milizia Bernini, il prof. Avena direttore del museo stesso e numerose signore. Verso le ore 15 tutti gli intervenuti sono stati radunati al campo della Fiera per la sfilata, dopo la quale sono partiti per la incantevole Punta S. Virgilio, sul lago di Garda, di dove sono ritornati in città verso le ore 18. Alla sede dell'A. C. Verona è stata data notizia della classifica per la assegnazione dei premi.

In serata gli ospiti hanno partecipato ad una rappresentazione di gala in Arena data in loro onore con l'opera *Maestri cantori*.

Ecco la classifica generale: - Premi individuali per automobilisti: Grande coppa al sig. dott. Marchisio Carlo, per aver percorso il maggior numero di chilometri su « Bianchi S. 5 Sport »; medaglia d'oro grande al comm. dott. Lamberto Borghesani di Roma; medaglia vermeille grande al dott. Rinaldi Ettore di Trieste; coppa Arena alla signorina Vera Cozzarini.

Premi individuali per motociclisti: Coppa grande al sig. Armando Delhez di Liegi (Belgio); coppa grande al cap. man. Barbante Gino di Aquila; medaglia d'oro grande al sig. Ernesto Rosbacher di Graz (Austria); medaglia vermeille grande al cap. man. Mozzani Silvio di Aquila.

Premi di rappresentanza: Coppa d'onore alla sede del R.A.C.I. di Trieste; Coppa d'onore al Moto Club di Trieste; Coppa al Moto Club di Trieste.

La giuria nell'emettere la classifica, si riserva di controllare le iscrizioni e le quote, nonchè di assegnare i premi che saranno ancora disponibili, procedendo poi anche all'estrazione dei premi individuali, alla presenza di un R. notaio, entro la settimana corrente.

MOTOCICLISMO

Bella vittoria di Colombo

nella corsa Cernobbio-Bisbino

COMO, 2. — Numerosi concorrenti hanno affrontato la salita lunga 17 km. con un dislivello di metri 1120 di continua ascesa che da Cernobbio mette alla punta del Bisbino. La gara è stata animata, per il valore di alcuni, tra cui è emerso Mario Colombo che ha riportato la vittoria assoluta, demolendo il vecchio record, che apparteneva ancora a Visioli col tempo di 18'21" e 1 quinto.

Se Colombo ha riportato la vittoria nella categ. 00, va segnalata pure la bella prova fornita dal giovane Pagani, nel 175, che tanto si distinse nella gara della Prealpi Varesine di domenica scorso, e quella di Macchi nella categ. 350 cmc., mentre nella 250 in mancanza di nomi altisonanti il primato è spettato a Bulgheroni. Numerosa folla era dislocata, lungo il percorso ed alla vetta del Bisbino da dove si poteva seguire gran parte della gara. Ecco le classifiche:

Categ. 175 *cmc.*: 1. Pagani (Ancora) in 19'12" e 2 quinti, media kf. 53.106; 2. Cavazzuti (C. F.) in 19'57"; . Zaro (Miller) in 20'16"; 4. Banetti (C. F.) in 20'56" e 1 quinto; 5. Balagna (Piazza) in 20'58".

Categ. 250 *cmc.*: 1. Bulgheroni (Ganna) in 18'31" e 2 quinti, media km. 55.064; 2. Aldrighetti (Ariel) in 19'3" e 3 quinti; 3. Nazaro (Guzzi) in 19'41" e 3 quinti; 4. Ricci (Guzzi) in 20'51" e 3 quinti; 5. Repossi (Ariel) in 21'2".

Categ. 350 *cmc.*: 1. Macchi (Velocette) in 18'10", media km. 56.145; 2. Medolago (Sumbean) in 18'36" e 1 quinto; 3. Bianchi (Sumbean) in 19'5"; 4. Agostinelli (A.J.S.) in 23'18" e 2 quintl.

Categ. 500 *cmc.*: 1. Mario Colombo (Sumbean) in 16'44" e 2 quinti, media km. 60.943; 2. Lanfranconi (Sumbean) in 17'30" e 3 quinti: 3. Spaggiari (B. S. A.) in 18'1"; 4. Bernasconi (Frera) in 18'5"; 5. Secchi (Sarolea) in 18' 26" e 2 quinti; 6. Girotta (Triumph) in 18'35" e 4 quinti; 7. Fagnani (Sarolea) in 18'45".

Crollo di records ai campionati atletici juniores

Vittorie dei goriziani Di Blas e Sparrati

Una buona gara di Vianello

BOLOGNA, 2 — Un numero imponente di atleti hanno partecipato ai campionati italiani juniori, svoltisi oggi al Littoriale. Giornata laboriosa e ottimi risultati, tanto che ben nove record di categoria sono crollati. In complesso i risultati sono stati più che soddisfacenti e dimostrano con quanta passione le nuove generazioni seguano l'atletismo, tanto da sperare nell'avvenire. Ecco i risultati:

Corsa metri 100. 1. Di Blas (U. G. Gorizia) in 11" 1 decimo; 2. Gesa S. C. Italia Milano, a spalla; 3. Di Mauro (Virtus Napoli) 11" 2 decimi; 4. Pagliano (S. G. Triestina) 5. Origo (S. S. Giorgio Genova)

Corsa m. 200: 1. Giovenzana (Virtus Bologna) in 22" 9 decimi, (nuovo record di categoria); 2. Graigher (A. S. Udinese) 23"; 3. Bartoletti (S. C.; 5. Cani (Pro Patria Milano).

Corsa metri 400: 1. Gerbelli (S. C. Italia Milano) in 52" 1 decimo; 2. Zanolla (S. G. Triestina) 52" 4 decimi; 3. Marini (Bologna Sportiva) 53" 1 decimo; 4. Bonti (A. S. Trastevere); 5. Bellavista (S. S. Serra di Cesena).

Categoria m. 800. 1. Gordini (Virtus Bologna) in 1.59" (nuovo record di categoria); 2. Jegher (Guf Trieste): 2. Jegher (Guf Trieste) 2' 2 decimi; 3. Bonfà (Pro Patria Milano) 2'1" 4 decimi; 4. Ghermandi (Virtus Bologna); 5. Grazzini (Giglio Rosso Firenze).

Corsa fetri 1500: 1. Gordini (Virtus Bologna) in 4.12" 4 decimi; 2. Nannetti (Bologna Sportiva) 4'14" 3 decimi; 3 Renzoni (Giglio Rosso) 4'23"; 4. Rocco (Virtus Napoli); 5. Cassani (Giglio Rosso).

Corsa metri 5000: 1. Bacchi (Bologna Sportiva) in 15'54" 4 quinti 2. Betti (Giglio Rosso) 16'15" ed 1 quinto; 3. Minut (Stella Alpina di Monfalcone) 16'26"; 4. Volpini (S. S. Scarpa Magnano Savona); 5. Lazzarini (Trionfo Genova).

Corsa metri 110 ostacoli. 1. Simeone (Virtus Napoli) in 16" 2 decimi 2. Gogorno (S. Giorgio Genova) 17" 3. Tabacchi (U. S. Udinese); 4. Fratini (Giglio Rosso) 5. Gelosi (Virtus Bologna).

Corsa metri 400 ostacoli: 1. Cardarelli (S. Ginnastica Roma) 58" e 1 decimo (nuovo record di catego) ria): 2. Gola (S. Ginnastica Monzese) 59" 3 decimi; 3. Jegher (Guf Trieste); 4. Diana (Fiamme Gialle Roma); 5. De Carli U. G. Trento).

Staffetta 4 per 100: 1. Virtus di Bologna in 43" 3 decimi; 2. U. S. Gorizia 45"; 3. Virtus Napoli 45" 1 decimo; 4. S. C. Italia Milano; 5. S. Giorgio Genova; 6. Bologna Sportiva.

Staffetta 4 per 400: 1. Pro Patria Milano in 3'29" 2 quinti (nuovo record); 2. Bologna Sportiva in 3'33" 2 decimi; 3. Guf Trieste 3'33" 2 quinti; 4. Forti Liberi Monza; 5. Fiamme Gialle Roma.

Salto in alto: 1. Broglia (S. C. Italia Milano) metri 1.80 nuovo record; 2. Mercatelli (A. S. Roma) 1.75; 3. Setti (Modena Sportiva) m. 1.70; 4. Peola (Circolo Littoria-Alessandria); 5. Gregori (S. G. Triestina).

Salto in lungo: 1. Falorni (Giglio Rosso) metri 6,44; 2. Castelnuovo (A. G. Monzese) 6,425; 3. Bertani (U. S. Trento) 6,38; 4. Frascaroli (Bologna Sportiva); 5. Sandrelli (Giglio Rosso).

Salto con l'asta: 1. Mazzocchi (Bologna Sportiva) metri 3,50 nuovo record; 2. Baldi (Circolo Littorio Alesanudria) 3.40; 3. Martello (S. G. Monzese) 3,35; 4. Zambelli (S. G. Roma); 5. Verna (Forti Liberi Monza).

Salto triplo: 1. Guglielmi (U. S. Pisa) metri 13,54 nuovo record; 2. De Simoni (Virtus Bologna) 12,64; 3. Castelnuovo (Forti Liberi Monza) 12,40; 4. Schiassi (Bologna Sportiva) 5. Ferroni (Virtus Napoli).

Lancio del disco: 1. Bononcini (Bologna Sportiva) metri 38,67; 2. Montagner (Fiamme Gialle Roma) 36,85; 3. Giovannoni (Giglio Rosso) 36,79; 4. Lena (Virtus Bologna); 5. Guidi (Fiamme Gialle Roma).

Lancio del peso: 1. Zendri (Fiamme Gialle Roma) metri 13,03 nuovo record; 2. Rolla (S. Giorgio Genova) 12.80; 3. Castagni (Giglio Rosso) 12.26; 4. Mozzon (Audace Spezia); 5. Contieri (S. G. Triestina).

Lancio del Giavellotto: 1. Spazzali (A. S. Gorizia) metri 57,10 nuovo record; 2. Brighetti (Bologna Sportiva) 52.91; 3. Losa (D. L. Locarno) 51.92. 4. Ugolini (Bologna Sportiva); 5. Dell'Oro (S. C. Italia Milano).

Lancio del martello: 1. Caprile (Giglio Rosso Firenze) metri 38,06; 2. Castelli (S. S. Ratti di Alessandria) 35,91; 3. Rado (S. S. Ratti Alessandria) 32,97; 4. Orgero (Circolo dei Littorio Alessandria); 4. Cesari (S. S. Casalecchio).

Classifica per società: 1. Bologna Sportiva punti 55; 2. Virtus Bologna p. 45; 3. Giglio Rosso Firenze p. 31 ;4. S. C. Italia Milano p. 29; 5. Forti e Liberi Monza 27; 6. Virtus Napoli 24; 7. U. S. Gorizia 22; 8. S. Giorgio Genova 21; 9. Fiamme Gialle Roma 19; 10. Pro Patria Milano.

Si sono svolte anche le gare di selezione, per i seniori in vista dell'incontro con la squadra ungherese che avrà luogo domenica prossima a Budapest e che hanno avuto questi risultati:

Corsa metri 400: 1. Gerardi (Ambrosiana) in 51"; 2. Vianello (Fenice, Venezia) 51" e 3 decimi; 3. Giacomelli (Giglio Rosso) 51" e 4 decimi.

Salto in alto: 1. Tommasi Angelo (Bentegodi Verona) metri 1.81; 2. Degli Esposti (Virtus Bologna) 1,80; 3 Caldana (Pro Patria) 1.75.

Lancio del giavellotto: 1. Spazziali (U. S. Gorizia) metri 56,92; 2. Dominutti (Bentegodi, Verona) 56,06; 3. Agosti (U. S. Pordenone) 54.30.

Inghilterra - Francia 67 - 53

PARIGI, 2. — L'incontro di atletismo al velodromo di Bufalo, tra la squadra rappresentativa di Inghilterra e di Francia si è chiuso con una facile vittoria dei primi. Infatti l'Inghilterra batteva la Francia per 67 a 53.

NUOTO

I vincitori delle eliminatorie

della Coppa Scarioni

Ad Aquileia: Stabile

AQUILEIA, 2 - Oggi di fronte a molto pubblico si è svolta l'eliminatoria comunale per la Coppa Scarioni. Dei numerosi iscritti pochi si sono presentati alla gara, ma nonostante ciò essa si è svolta fra le generale soddisfazione del pubblico il quale ha sottolineato con applausi ogni fase interessante ed acclamando alla fine i vincitori.

Primo arrivato è stato Stabile Renato di Aquileia che ha percorso metri 200 in 3' e 30".

A Mantova: Bonali

MANTOVO, 2 - Oggi si è svolta con tempo non troppo propizio, nello specchio d'acqua prospicente la Canottieri Mincioo l'eleminatoria mantovana per la Coppa Scarioni.

La vittoria dopo lo svolgimento delle batterie e della finale, è toccata ad Arturo Bonali, un giovane valoroso elemento, che nuota un «crawl» bellissimo e che potrà dare molto.

A contorno della gara sono state disputate altre prove delle quali diamo i risultati: Coppa Scarioni m. 100: I. Arturo Bonali, in 1 27 e quattro quinti.

Gara giovanetti m. 50: Bindelli Sergio in 43" un quinto.

Staffetta m. 200 - 50x4: I. Bindelli, Peradini, Benà in 2' 29" e un quinto.

A Pordenone: De Turro

PORDENONE, 2 — Alla presenza di numeroso pubblico che gremiva le rive e le adiacenze della banchina di partenza e del trampolino dei tuffi, fra lo sventolio festante di tricolori e di bandierine variopinte, che colorivano di vivacità la sede nautica della Società Canottieri, si svolsero nel pomeriggio di ieri le annunciate competizioni di nuoto a cui presero parte numerosi dilettanti ed appassionati. Alle 15 circa hanno inizio le prove e dopo quattro eliminatorie per la popolare Scarioni abbiamo i seguenti risultati:

Eliminatoria Scarioni, metri 100: 1. Franz De Turro in 1'34" 6/10; 2. Iginio D'Andrea; 3. Leonardo Sburlin; 4. Gino Zuccolo.

Gara di tuffi: 1. Antonio Bomben; 2. Elso Colavini; 3. Vittorio Angeli.

Campionato Avanguardisti: 1. Mozzon in 1'8" 3/5; 2. Renzo Greatti; 3. Edmiro Bortolozzi; 4. Aldo Bolzan; 5. Annibale Frigerio.

Gara Giovani Fascisti, m. 60: 1. Scaini Mario in 1.3" 1/5; 2. Adalgiso Cogoi; 3. Mario Crovato.

Campionato Soci Canottieri, locale m. 60: 1. Sante Zuliani in 56' 1/5; 2. Luigi Salice; 3. Enrico Venier; 4. Mario Scaini; 5. Adalgiso Cogoi.

La manifestazione ha dato — sia pure nel campo dilettantistico — risultati molto soddisfacenti, per cui il merito della organizzazione va elogiato in gran parte alla promettente società canottieri ed a tutti gli sportivi che hanno contribuito, fra i quali nominiamo: lo starter delle gare Gino Marchi, il cronometrista G. Furlanetto, il dirigente istruttore maestro Poletto ed i segnalatori d'arrivo Gian Carlo Facca e Vasco Cadin.

Alle 16.30 il Presidente Francesco Giacomini ha proceduto alla premiazione. Le rive del Burrida sono rimaste animate, anche dopo le gare, durante il tempo in cui i soci canottieri hanno fatto scendere in acqua le imbarcazioni della società ed hanno vogato esercitandosi nel salutare sport.

La Bologna Sportiva

vittoriosa a Milano

MILANO, 2. — L'incontro per la Coppa Federale di nuoto serie A è stato disputato oggi nella piscina della Canottieri Milano dando luogo ad una competizione assai vivace. Nei 100 metri stile libero il fiorentino Banchelli ha battuto il record italiano, record che però non potrà essere omologato per difetto della piscina. La vittoria è rimasta alla Bologna sportiva che ha ottenuto un maggiore punteggio sulla Rari Nantes Florentia vincitrice dei due precedenti incontri. I bolognesi hanno vinto i 1500 metri con Baldo in 22'15" e 3 quinti, I 200 metri a rana con Facchinetti in 3'3" e 1 quinto.

ATLETICA

Le eliminatorie comunali

del Gran Premio dei Giovani

A Conegliano

CONEGLIANO, 2 — Il tempo buono ha richiamato sul nuovo campo sportivo un gran numero di appassionati. La direzione delle gare era affidata al prof. G. Battista Panizzutti, coadiuvato dal rag. Antonio Giusti. Ecco i risultati delle gare:

Salto in alto: 1. Galeazzi Francesco con 1.50; 2. Simonato Altise con 1.45; 3. Capoia Enzo con 1.45; 4. Battivelli Ivan con 1.35; 5. Moret Orlando con 1.35.

Salto in lungo: 1. Galeazzi Franc. con 5.21; 2. Moret Orlando con 5.16 3. Lazzarini Giuseppe con 5.16; 4. Simonato Alvise con 5.11.

Getto del peso (Kg. 5): 1. Galeazzi m. 11.90; 2. Sabbadini U. 9.84; 3. Maret omeo m. 9.45; 4. Bertozzi Lod. b. 8.

Corsa 80 m. piani: 1. Lazzarini Giuseppe 10" e 2 quinti; 2. Capoia Enzo 11"; 3. Moret; 4. Simonato.

Lancio del disco: 1. Galeazzi con 28.30; 2. Sabbadini con 25.65; 3. Moret con 21.10.

Lancio del giavellotto: 1. Galeazzi con 39.50; 2. Sabbadini 32.95; 3. Maret con 30.60 ;4. Capoia con 2.50.

Corsa m. 75 con ostacoli: 1. Capoia con 12" e 3 quinti 2. Maset 12" e 4 quinti; 3. Simonato; 4. Torres; 5. Battivelli.

Corsa 1000 m. piani: 1. Modenato Gius. in 2' 57"; 2. Torres Mario in 3'; 3. Battivelli; 4. Milanese; 5. Simonato.

BOCCE

La Coppa Rossi a Vicenza

VICENZA, 2 — (G.C.) Nell'ampio bocciodromo del Dopolavoro Cotonificio Rossi tra l'interesse massimo del numerosissimo pubblico si sono svolte le partite del I. Girone eliminatorio della «Coppa Rossi» magnifico trofeo che premierà il Dopolavoro con maggior numero di classificati.

Un elogio incondizionato devesi fare ai dirigenti di quella sezione bocciofila che con amore e vera passione hanno organizzato una sì bella gara e disciplinano così uno sport che fino ad ieri era in balia di se stesso.

Il numero grandissimo di persone che ogni sera circonda il campo di gioco prendendo posto in comodissimi sedili è il premio più ambito per gli organizzatori.

Ecco l'esito delle partite:

Prima categoria: Simon batte Gugliemi; Andrioli b. Bottesini; Cremonese b. Bassanese; Tosato b. Costa; Balbo b. Bedui; Bari II. b. Dalla Negra; Tonello b. Furlan; Rossi b. Zancanaro; Vedovato b. Casagrande; Agazzi b. Belati; Manfrin b. Bari I; Nodari b. Visentin.

Seconda categoria: Vuari b. Brunello; Rizzotto b. Franchi; Dal Monte b. Corato; Roman b. Fagarazzi; Zigliotti b. Zanini; Fortunato b. Pamato; Varo R. b. Caron; Turra b. Campagnaro; Lovise batte Ambrosini; Gambin b. Piccinini Groppo b. Martini; Mottin b. Giaretta; Gatto b. Faracin; Bedin b. Fortunato; Ghesso b. Cosma; Zefiro b. Zardo; Moltin At. b. Costa; Sartori b. Sanson; Curacolo b. Balestro; Crestani b. Cola; Farinello b. Bettini; Zanella b. Maggian; Varo b. Bari; Rota b. Girardello;

Terza categoria: Carara batte Furlan S; Grandi b. Zanini; Vivian b. Passari; Quadri b. Tosato; Boaria b. Bedin; Ferro b. Sonda; Rossi A. b. Cason; Acerbi b. Ruaro; Maragno b. Buratto; Rossi O. b. Andriolo; Zonato b. Furlan F.; Vedovato b. Giordan; Bombardini b. Rosato; Morando b. Sartori; Castaldon b. Soave; Cremonese b. Ruffini Pertegato b. Fantin; Giovannnini b. Tedesco; Fassina b. Bertin; Panarotto b. Acerbi L; Pozzo b. Bari III; Tomasini b. Merlin; Magaraggia b. Teppa; Calvi b. Farinon

Tra tutte le partite quella che ha destato maggior meraviglia fu quella che segnò la sconfitta del pronosticato vincente Bari per opera dell'anziano Manfrin.

CICLISMO

Perlini Eldo primo

alla Coppa Bonvicini

VERONA, 2. — Alla corsa Allievi, indetta ed organizzata dal Veloc Club Verona per la disputa della Coppa Bonvicini, sul percorso Crocebianca, Castelnuovo, Peschiera, Lazise, Bardolino, Garda, Costermano, Affi, Domegliara, Parona, Torricelle, Verona (Stadio Comunale) di km. 87, hanno partecipato 38 concorrenti, in gran parte del Veloce Club Verona, una forte rappresentana del V. C. Vicenza, dell'U. S. F. Q. Venezia, del Pedale Mantovano e del V. C. Cerea. La gara si è svolta regolarissimamente, in un ambiente di grande entusiasmo ed a forte andatura. Sulla salita di Costermano sono avvenuti i distacchi definitivi: i sei primi classificati sono fuggiti e non sono stati più raggiunti.

Ottima la organizzazione e nessun incidente di rilievo. Un traguardo a Garda è stato vinto da Favari; uno a Costermano da Tinelli e da Faccio ed uno alle Torricelle da Perlini. Ecco la classifica:

1) Perlini Eldo del V. C. Verona, che ha compiuto il percorso di km. 87 in ore 2.35" alla media di km. 33.677; 2) Trezza Cesare, idem, ad una macchina; 3) Tinelli Angelo, idem, ad un km; 4) Faccio Dorval, del V. C. Vicenza; 5) Comacchio Severino, idem, 6) Avesani Attilio del V. C. Vero-

na; 7) Raineri Luigi, idem; 8) Favari Osvaldo, idem; 9) Castagna Walter edl Pedale Mantovano; 10) Bellogoli Roberto del V. C. Veorna, 11) Bodini Flavio idem. Seguono altri in tempo massimo.

La Coppa Bonvicini è stata vinta dal Veloce Club Verona che ha avuto i primi cinque meglio arrivati.

Vernier vince a Udine

la gara Vaterani

UDINE, 2. — Oggi sul percorso Paderno - Feletto - Paderno, chilometri 5.200, ripetuto sei volte e di complessivi km. 31.200, ha avuto s olgimento la corsa ciclistica per il campionato veterani. Hanno preso il via nove concorrenti, secondo il seguente ordine essendo stati assegnati gli handicap, che teenevano conto della età dei partecipanti.

Ore 17: Carlini Pietro nato nel 1875 e Ciriani Alvise, 1885; alle 17.4 Iacob Gino del 1889, Anziutti Gio. Batta del 1889 e Vernier Massimo del 1889; 17.5 Marchetti Giulio 1991; 17.9 Marchetti Erminio 1888, Clandetti Virgilio 1886, Tam Riccardo 1891. L'organizzazione, curata dal Club Ciclistico Learco Guerra, è stata ottima.

Il sig. Panneri presidente del club ciclistico ed il sig. Da Vico formavano la giuria. Quest'ultimo fungeva anche da cronometrista. Rappresentava l'UV.I. il sig. Bixio, vice commissario del Friuli. Al primo passaggio i concorrenti mantengono ancora le loro partenze. Soltanto si deve registrare subito il ritiro di Tam. Marchetti Erminio ha staccato Clandetti e si è avvicinato a Marchetti Guido. Al secondo passaggio vediamo Anziutti e Vernier che lasciato indietro Iacob inseguono Carlini e Ciriani, i quali si mantengono ancora in testa. Iacob è pure superato dai due Marchetti, mentre Clandetti è ancora in coda. Al terzo passaggio Ciriani e Carlini hanno ceduto il passo. Anziutti e Vernier ora guidono la corsa.

Marchetti Erminio continua bravamente a guadagnare terreno. Vernier ed Anziutti, al quarto passaggio sono sempre appaiati, seguiti da Marchetti che ha lasciato nella sua scia gli altri, e da Ciriani che ha abbandonato Carlini.

Ma Vernier ed Anziutti filano ormai sicuri verso il traguardo finale ed in una bella volata finale trionfa Vernir, staccando di venti metri il tenacissimo avversario.

Ecco l'ordine di arrivo: Vernier del gruppo ciclistico Learco Guerra in 56.30 alla media di km. 37, 2) Anziutti del Club ciclistico Learco Grerra nello stesso tempo a venti metri; 3) Marchetti Mario della Learco Guerra in 59; 4) Ciriani del Club ciclistico Udinese in 62; 5) Clandetti idem in 63; 6) Carlini idem in 63.30, 7) Marchetti Erminio in 7.58, alla media oraria di km. 42.500. Il vice commissario Bixio non ha potuto omologare la gara perchè è stato interposto reclamo da alcuni concorrenti, i quali ritengono non giustamente assegnati gli handicaps di partenza.

Il criterium trentino allievi

vinto da Foradori

TRENTO, 2. — La gara ciclistica di corsa, stamane, sul percorso di km. 97 Trento, Pergine, Caldonazzo, Levico, Rovereto, Trento, ha dimostrato ancora una volta con quanta passione ed ardore, specie in elementi dai 16 ai 18 anni come quelli di stamane, la gioventù trentina si alleni a questo ramo dello sport.

Oggi la vittoria arrise alla Società Forti e Veloci Trento, che si è piazzata prima dinanzi alla consorella trentina del Veloce Club. Però è da ammettere che ben altra chiusa avrebbe avuto la gara o per lo meno il V. C. T. avrebbe avuto qualche punto di vantaggio, se i suoi ciclisti non fossero stati così disgraziati come lo sono stati. Infatti Zanetti Quirino del V. C. T. in prossimità di Povo cade e riporta escoriazioni e contusioni guaribili in 10 giorni, Lucchi del V. C. T. dopo aver corso quasi tutta la gara in prossimità di Trento perde il palmer ed è obbligato a ritirarsi, gli altri bucano e perdono preziosi minuti, cosicchè dei dodici iscritti alla partenza del Veloce Club, arrivano al traguardo soltanto tre.

La partenza avvenne stamane alle 8.3 precise da via 3 Novembre. Gli iscritti alla gara sono 18, dei quali 12 apdartenenti al Veloce Club Trento, cinque dei Forti e Veloci Trento ed uno della Unione Sportiva Rovereto, e precisamente: Bampi Ernesto, Berteotti Primo, Bragagna Tullio, Bragogna Mario, Bettega Silvio, Lucchi Guerrino, Mattedi Mario, Podini Tullio, Zanetti Quirino, Eccel Enrico, Mattedi Guido, Schmitt Guido, tutti del V. C. T.; Giovannini Giuseppe, De Paoli Giovanni, Foradori Carlo, Franceschini Angelo, Pisoni Giulio, tutti del F. V. T. e D'olif Antonio della Unione Sportiva Rovereto.

Al traguardo d'arrivo situato oltre il ponte sul Fersina, tagliano il cordino, dopo un serra magnifico ed un inseguimento accanito primo Foradori Carlo del F. V. T. alle 11.10'.30", secondo Pisoni Giulio edl F. V. T. a ruota. Dopo, a venti metri, arriva terzo Betteza Silvio ed! V. C. T., quarto arriva Bragagna Mario del V. C. T. alle 11.11'.30", quinto giunge Eccel Enrico del V. C. T. alle 11.23' e sesto arriva Franceschini Angelo del F. V. T. alle 11.27'.30"; gli altri in tempi non controllati perchè ritirati lungo il percorso. Il primo, Foradori Carlo, ha coperto così il percorso dei 97 km. in oce 3 e 7', mantenendo una media oraria di Km. 30.802.

Catalani vittorioso della Milano-Modena

alla media oraria di km. 37.396 - Olma e Boret ai posti d'onore

MILANO, 2. — La Milano-Modena a cronometro che doveva anche dare un giudizio sulla possibilità dei nostri dilettanti per il prossimo campionato oel mondo a Copenaghen, non ha dato forse quei risultati che si potevano attendere. La media del vincitore e dei piazzati se apparentemente non v comlne, non v poi così elevata, pensando che i 150 km. sono stati percorsi tutti in piancra, senza la minima salita e sl strada asfaltata completamente da sembrare una pista e con una temperatura favorevole. E' stata forse la novità per i nostri corridori abituati aile partenze in biena ed a gruppi serrati che si sono trovati a lottare contro il cronometro. Gara nella quale coniorreva volontà e tenacia. Passando in rassegna i prescelti per la gara disputatasi oggi, a parte qualche forfaiti, sono stilati tutti i migliori corridori dilettanti e indipendenti che per oltre quattro ore ianno filato ad andatura sorprendente. Partiti da Lodi a cominciare dalle 14 ed alla distanza di tre minuti ciascuna, sono giunti dopo le ore 18 sulla pista di piazza d'armi senza conoscere quale piazzamento avevano ottenuto. E la giuria ha avuto un computo laborioso, tanto che non è ancora stato stabilito la classifica ufficiale, per alcuni reclami che dovranno essere vagliati dai commissari, che avevano l'incarico della sorveglianza sui corridori, alcuni dei quali pare abbiano avuto degli aiuti che non erano permessi dal regolamento della corsa.

A Piacenza, dopo 36 km. circa, sono transitati Grandi Ezio, Roncati, Cipriani, Bovet, Pedrretti, Masi, Folco, Segato ecc. Al controllo di Parma, km. 94, transitano Grandi, seguito da Cipriani, Pedretti, Bovet, Masi, Segato, Folco, Erba che pare sia squalificato per essersi fatto trainare, Jori, Carlotti, Olmo che avrebbe marciato alla media di km. 40 su questo tratto, Scorticati ecc.

Catalani, partito tra gli ultimi, transita 25° guadagnando minuti su minuti.

Le posizioni variana di poco anche a Reggio. Oggi la marcia di Catalani è regolare, mentre quella di Bovet è più impetuosa. Non è che negli ultimi tratti che i concorrenti si prodigano maggiormente per conquistare quei minuti preziosi che dovrebbero decidere a favore dell'uno o edll'altro. Alle 18.15 Grandi Ezio, che era partito per primo giunge primo anche al traguardo, iniziando così la serie degli arrivi che si susseguono fino alle ore 20. E' a tardissima ora che la giuria ha stabilito questa classifica che però non è ufficiale e che potrebbe subire delle varianti sensazionali: 1) Catalani Bruno del Veloce Club di Reggio Emilia che compie il percorso di km. 150 in ore 4.0'.48" alla media oraria di km. 37.396; 2) Olmo Giuseppe della Società Sportiva Genovese in 4.3'.31".1/5 alla media di 6.967; 3) Bovet Alfredo della Unione Sportiva Castellanza in 4.4'.6".1/5 alla media di km. 36.960; 4) Carlotti Gino di Ferrara in ore 4.7'.27".2/5, 5) Scorticati Renato di Reggio Emilia in 4.7'.43"; 6) Cipriani Mario di Prato in 4.7'.57".2/5; 7) Segato Mario di Vicenza in 4.8'.3".2/5; 8) Jori Armando di Reggio Emilia in 4.8'.14"; 9) Campari Carlo in 4.8'.27".3/5, 10) Dabini Adamo id; 11) Greglia; 12) Grandi Ezio; 13) Pezzocchi, 14) Magagni; 15) Pedretti; 16) Magni; 17) Miso; 18) Scoccati; 19) Canavesi.

La riunione d'attesa

In attesa dei concorrenti alla Milano-Modena si è svolta una interessante riunione ciclistica, alla quale hanno preso parte gli assi, che sono stati festosamente accolti dal numeroso pubblico. Essi hanno disputato le gare a loro riservate, delle quali diamo i risultati:

Velocità dilettanti: 1. Borsari; 2. Giglioli; 3. Oppi - *Australiana*: 1. Guerra; 2. Binda. Ritirati: Mara e Piemontesi. - *Eliminazione*: 1. Tasselli, 2. Grandi, 3. Binda Albino, 4. Mara. Ritirati: Binda Alfredo, Guerra, Piemontesi. - *Individuale professionisti*: Giri 30: Classifica finale: 1. Guerra punti 23; 2. Piemontesi p. 18; 3. Mara p. 13; 4. Gaieni p. 9.

LA TERZA CORSA SERENISSIMA

Gabrielli, atleta d'avvenire, balza vittorioso

dopo una gara condotta con autorità e sicurezza

Zaramella Bertolino e Briacciato ai posti d'onore

L'ordine d'arrivo

1.o Gabrielli Giuseppe del Gruppo Ciclistico Serenissima alle ore 19.18 impiegando ore 4.57 a compiere i Km. 143.100 del percorso alla velocità media oraria di Km. 28.910.

2.o Zaramella Giuseppe del Veloce Club Vicenza, a due macchine.

3.o Bertolino Vittorio dell'Unione Ciclisti Trevigiani, a una macchina.

4.o Bicciato Alberto del Pedale Trevigiano, a una macchina.

5.o Gallina Ferdinando del Veloce Club Bassano, a una macchina.

1.o Scomzisck Giovanni del Fascio Grion di Pola.

7.o Wlask Romeo, idem.

8.o Veronese Aurelio del G. S. Viscosa di Padova.

9.o Zanardo Gino, della Giovinezza Fascista di Conegliano.

10.o Sperandio Oreste del Veloce Club Ciclistico Veneziano, tutti in gruppo.

Seguono altri in tempo massimo.

Tutti i premi di rappresentanza sono stati assegnati al G. C. Serenissima.

Seguendo la corsa

La Prima Favorita stà ormai diventando una località... d'eccezione. E' questo infatti da tempo il luogo di concentramento per tutte le corse organizzate dalle Società veneziane, attive adesso come non mai. L'appuntamento era ieri per le 13, ma sin da mezzogiorno una vera folla di appassionati e di corridori (anche questi una volta tanto solleciti) si affollava attorno al tavolo della Giuria.

Le operazioni di partenza sono sbrigate sollecitamente dai solerti dirigenti il G. C. Serenissima sicchè alle 14.21 precise Mario Cilia può dare il via ai concorrenti. Il folto gruppo multicolore abborda l'ampio vialone del Terraglio ad andatura sostenuta; sono in testa: Vianello, Dotto e Marcon. Alle ore 14.32 attraversiamo Mogliano (km. 6.900) ove un folto pubblico saluta dalla piazza i concorrenti. Poco prima di Preganziol (ove passiamo alle 14.40) Bastena è a terra per una foratura. Egli rientrerà però presto in gruppo. L'andatura si fa adesso alquanto sostenuta: in testa sono Gabrielli, Zanardo e De Gobbi. Lungo il viale che conduce a Treviso incontriamo alcuni camions di giovani fascisti padovani partecipanti alla cerimonia di Susegana. Le giovani camicie nere salutano entusiasticamente i corridori acclamando anche i più noti.

Rampazzo e Fabris sono a terra per forature mentre Ervas è fermo per un incidente alla catena. L'andatura a strappi provoca lo sgretolamento del folto plotone mentre il gruppo di testa attraverso Treviso (km. 18.800) alle 14.50. Al comando è Zaramella che si alterna con De Gobbi, Zanardo e Gabrielli. A Spresiano (km. 32.400) un breve tratto di strada in riparazione costringe i corridori a mettere piede a terra. Ciò provoca quasi subito una nuova sgroppata e di conseguenza diversi concorrenti perdono contatto con il primo gruppo del quale fanno parte tutti i leaders. Alle 15.27 siamo a Ponte della Priula (km. 36.600). In testa sono ancora Zaramella e Gabrielli. Poco oltre Bicciato fora: alcuni nero verdi lo attendono per riportarlo in gruppo; su tutti si prodiga De Min. Precediamo il plotone a Conegliano ov'è posto, a cura della Giovinezza Fascista, un traguardo a premio: il gruppo dei leaders giunge compatto alle 15.44. Zaramella e Gabrielli impegnano un serrato duello per l'ambito premio, duello che si risolve in favore del campione della Serenissima.

Benchè l'andatura sia stata finora abbastanza sostenuta (circa 32 di media) purtuttavia il primo gruppo conta ancora diverse unità. Il caldo e la polvere che ci... delizia invita i corridori alle fontane che sono prese letteralmente d'assalto. Rimontiamo Trovò, Gallina e Marcon leggermente staccati ma che presto rientreranno, mentre Chiudina è a terra per una foratura. Poco dopo la stessa sorte tocca a Galliazzo. Ci avviciniamo alla breve salita di Revine Lago perciò quasi tutti i corridori procedono al cambio del rapporto. In testa sono Cottica e De Gobbi. Il sole che fino adesso ci ha fatto... buona compagnia scompare a tratti dietro le nubi. Vittorio Veneto (km. 60.400) è attraversata alle 16.13 fra due fitte ali di pubblico plaudente. Attraversiamo ancora Serravalle, indi si inizia la salita di Revine Lago. In testa è De Gobbi unitamente a Zaramella, Gallina, Gabrielli, Bertolino, ecc. A breve distanza segue un gruppo composto da Burigotto, Silvestri, De Marchi, Milanese e Mestriner. La discesa a tornanti che da Tarzo conduce a Corbanese è percorsa ad andatura sostenuta; diversi fra gli staccati nella precedente salita si ricongiungono adesso al gruppetto di testa. Gabrielli tenta staccare di forza gli avversari ed in breve acquista duecento metri di vantaggio, ma Zaramella, Gallina e gli altri non perdono tempo e sono subito sul fuggitivo. Due incidenti di poco conto avvengono lungo l'ultimo tratto della discesa, uno però di gravità piuttosto eccezionale accade proprio nei pressi di Ponte R. Bagnolo.

Il concorrente Renato Benussi del Fascio Grion di Pola, che fino allora si era comportato più che ottimamente, cade improvvisamente roverso al suolo. Appena in tempo per non investirlo fermiamo la nostra vettura. Il povero giovane è a terra fra una pozza di sangue: gli si è rotta la forcella della macchina, da ciò la subitanea caduta. Raccogliamo il ferito che viene deposto su un'altra macchina e trasportato d'urgenza all'Ospedale di Conegliano. Sapremo più tardi che le sue condizioni, che in un primo tempo parevano allarmanti, andranno via via migliorando.

Si inizia adesso la salita del Castello: breve ma faticosa, tanto che diversi concorrenti devono mettere piede a terra. Ciò ha servito anche a ridurre il gruppo di testa che non conta più di dieci unità. Al culmine della salita passano nell'ordine: Bertolino, Gabrielli, Gallina, Zaramella, Veronese, ecc.

Nella discesa non avviene alcun mutamento. A Refrontolo, (km. 88.300) conducono Gabrielli e Zaramella. Pieve di Soligo (km. 92.700) è attraversata alle 17.29. L'andatura, fino a poco fa abbastanza sostenuta è adesso piuttosto calata. Siamo in vista della salita di Collalto. Potrà essa produrre l'attesa decisione? Vana speranza.

Al culmine passa primo Gabrielli, seguito da Bertolino, Zanardo e Zaramella.

Nella susseguente discesa l'azzurro tenta una nuova fuga. La sua audace iniziativa è però presto sventata dai suoi stessi avversari sempre vigili. Ormai ogni speranza di vedere un arrivo razionato è da scartarsi, perciò il gruppo dei leaders rallenta ancora l'andatura che permette così a diversi fra gli staccati di rientrare in gruppo. Ci si prepara ormai per una decisione in volata. Alle 17.57 riattraversiamo Ponte della Priula, alle 18.7 siamo a Spresiano (km. 100.700). A modesta andatura il gruppo di testa procede verso Treviso che viene attraversata alle 18.33. Il pubblico numeroso, ermo nei punti più... strategici, attende il passaggio dei concorrenti per applaudirli e gridar loro tutto il proprio incitamento.

Sull'ampio Terraglio, completamente asfaltato, il gruppo dei leaders procede di conserva mentre altri concorrenti si ricongiungono fra cui Picciato, che ha avuto un bel finale, e il gruppo delle maglie nere polesi le quali, dopo una gara d'attesa, tentano adesso la loro carta assumendo decisamente il comando del gruppo. Esso è composto da: Rusin, Zanardo, Fadel, Veronese, Wlak, Chiudina, Marion, Gallina, Gabrielli, Sperandio, Zaramella, Bernardi, Milanese, Scomzik, De Marchi, Bertolino, Picciato, Poian e Calderan e non subirà più alcuna variante sino all'arrivo il cui traguardo è pure posto alla prima Favorita. Precediamo i corridori. Mancano mille metri, si accentua pertanto la lotta per la conquista delle migliori posizioni. In testa sono sempre i polesi che conducono a forte andatura, ma tosto i più veloci si fanno sotto e s'inizia adesso la vera lotta finale. Ai 200 metri Zaramella attacca la volata ma Gabrielli con un «finish» potente lo supera nettamente proprio sul traguardo mentre Bertolino, Bicciato (che arriva con una gomma a terra) e Gallina che si sono fatti luce negli ultimi metri conquistando le posizioni d'onore. L'imponente pubblico che ha atteso con malcelata impazienza lo svolgimento dell'azione finale, prorompe in un caldo applauso all'indirizzo, mentre alcuni supporters della Serenissima si issano Gabrielli sulle spalle e lo portano in trionfo tra il vivo entusiasmo di tutti i camerati. Con ordine si susseguono gli altri arrivi.

Rappresentava l'U. V. I. il signor Mattarello di Vicenza. Seguì pure la gara il Commissario Provinciale V. M. Aita che con rara passione e sincero fervore dedica da anni tutta la sua attività allo sviluppo del ciclismo nelle nostra provincia.

L'organizzazione, scrupolosamente curata dai dirigenti il G. S. Serenissima — gentili e premurosi con ospiti ed invitati — è stata veramente impeccabile: un modello del genere. Ciò torna a tutto loro onore ed ha non poco merito nel successo arriso alla bella competizione.

c. l. r.

Krewer e Kauffmann vincono

al Velodromo di Zurigo

ZURIGO, 2. — Al Velodromo di Oerlikon si è svolto il G. P. della città per Stayers che è statop vinto da Krever, mentre quello di velocità è stato appannaggio dell'anziano Kauffmann. Ecco i risultati:

G. P. di Zurigo Stayers: 1. Krewer; 2. Ruegg; 3. Paillard; 4. Maronnier.

G. P. di Zurigo velocità: 1.

G. P. di Zurigo velocità: 1. Kauffmann, 2. Richli; 3. Michard.

La coppia Di Paco-Pesenti

vittoriosa a Parigi

PARIGI, 2. — Nella riunione notturna ciclistica di ieri al Velodromo di Anger la coppa Di Paco-Pesenti ha battuto la coppia Oppermann-Peglion. Di Paco e Pesenti hanno vinte tutte e tre le prove della partita omnium. Di Paco ha poi vinto la gara individuale di 150 giri.

CAMPIONI ALLA RIBALTA

Franco Giorgetli, l'"americano,,

Un articolo di ricordi. Ma nei dieci anni dacchè corro la mia attività è stata così movimentata e così complessa che a raccontare tutto ci sarebbe tanto da farne un libro!

Mi proverò a riassumere ed anzi prendo con gioia l'occasione per far vedere che non sono poi quello strambo che tutti dicono ma che la memoria mi aiuta bene e che, malgrado che tanti sostengano il contrario, so anche essere ordinato.

Tanto ordinato che comincio il mio racconto dal principio facendovi sapere che sono nato il 13 ottobre 1902 a Bovisio, in provincia di Milano Più precisi di così....

Come vedete, non tengo a nascondere la mia età benchè dimostri meno anni di quelli che ho. Pare infatti che io non invecchi se si continua a dire che sembro un monello.

Un monello che è padre di una bambina di quattro anni!

Mio padre è stato corridore. Per il rispetto che gli debbo non vi dirò con quali risultati. Certo è che ancora adesso va in bicicletta ed è uno dei veterani più tenaci e non meno certo che fu lui ad avviarmi a questo sport assistendomi e favorendomi nei miei debutti, lasciandomi tutta la libertà e dandomi in compenso molti consigli che non sempre ho seguito.

Ma a consigliarmi nei miei primi anni di corse non fu soltanto mio padre, ma tanti e tanti altri che infine non avevano alcuna veste per entrare nelle mie faccende e che tuttavia le presero tanto a cuore che sorse il *caso Giorgetti* e divenne addirittura una questione nazionale sulla quale ognuno si credeva in dovere di dire la sua.

Si trattava in poche parole di questo: se io dovevo dedicarmi alla pista oppure alla strada. Va da sè che tutti si facevano un'opinione e la esprimevano senza preoccuparsi della mia. La quale peraltro, devo riconoscerlo, non era molto chiara.

Infatti agli inizi della mia carriera alternai strada e pista tanto che se dovessi dire se ho cominciato con la strada o con la pista mi troverei piuttosto imbarazzato. Questa mia attività durò per parecchi anni finchè presi una decisione netta: quella che doveva portarmi alla fortuna.

Ma mi son ripromesso di procedere per ordine. Dirò dunque che i miei debutti furono piuttosto comuni, incerti e oscuri come quelli di tantissimi, e se non fosse per quella particolarità che ho già ricordato, che cioè correvo su strada e su pista, non metterebbe contro di parlarne....

Non sono stato precisamente un ragazzo prodigio. Però non avevo che diciotto anni quando in seguito alle buone prove fornite sulla pista milanese ora scomparsa del Velodromo Sempione fui chiamato a far parte della squadra olimpionica. Andai dunque ad Anversa dove se mi andò male la gara individuale, mi rifeci in quella collettiva. Io fui infatti uno dei quattro che componevano la squadra azzurra vittoriosa.

Questo risultato avrebbe dovuto indicare la mia vocazione per la pista. Invece erano tanti d'attorno a consigliarmi di darmi alle corse su strada, che mi lasciai convincere, sebbene non fossi molto entusiasta di questo genere d'attività. Lo confesso: il lavoro duro e continuato che esigono le gare su strade, le fatiche ch'esse comportano non erano per me. Tuttavia diedi ascolto a Pavesi che naturalmente mi pronosticava un arcisicuro avvenire di asso della strada e acconsentii ad entrare nella squadra della «Legnano».

Questo avveniva nel 1921 che fu l'anno della mia affermazione. In quella stagione vinsi infatti il Giro del Lago Lemano e il campionato italiano di velocità per la categoria dei *juniores*... Una grande vittoria su strada e una su pista. C'era dunque tanto da far contenti tutti coloro che discutevano sul mio conto e dar ragione all'una e all'altra tesi. Infatti fu allora che il dibattito si fece più vivo dato poi che io lasciavo dire tutti e faceva in modo di tenere più che mai aperta la questione accettando di restare nella squadra della «Legnano» ma continuando a correre in pista.

Furono così altri dispiaceri per Pavesi che ancor oggi quando gli si parla di me afferma che io ero la sua disperazione. Chi sa che l'avvocato non dia a me la colpa per avere perso tutti i capelli! Ma ditemi un pò voi, se il torto era proprio tutto mio: io avevo un bel dire che le corse su strada non mi andavano e che al massimo potevo fare quelle brevi, ma siccome avevo finito bene una Milano-San Remo (fu soltanto per un puntiglio) ecco che mi si fa partire per il Giro d'Italia! Naturalmente mi ritirai alla terza tappa. E mi pare che avevo fatto fin troppo! Mi aggiudicai invece ancora il titolo italiano degli sprinters per la mia categoria. In quel 1922 a tagliar corto a tutte le discussioni venne a buon punto la chiamata alle armi. Tra la strada e la pista dovetti scegliere... il grigio-verde del bersagliere. Che però non mi impedì di vincere la Coppa d'Inverno.

Fu quello il mio addio alla strada con grande delusione dell'ottimo Aliprandi che mi aveva fatto correre quella gara nella speranza che mi sarei dato da quel momento completamente a questa attività.

Invece ritornato borghese non vol li più saperne di corse su strada. Ed ecco allora gli *stradofili* darmi addosso dicendo che ero un ragazzaccio, un capriccioso, una testa balzana!

Ma la questione era molto semplice: io avevo visto che le corse su strada erano faticose e non sempre rendevano e che invece in pista si lavorava meno e il guadagno era sicuro. Visto che le cose erano così ero proprio un matto a scegliere la pista?

Decisomi dunque per la pista non ebbi da principio molta fortuna. Gli *stradofili* gongolavano. «Eccolo — dicevano — punito quel monello della sua caparbietà! Ha voluto fare di sua testa, non ha ascoltato i nostri consigli: ben gli sta!».

Ma i fatti non tardarono molto a dar torto ai sapientoni e ragione al *pazzo!* Venne anche per me la fortuna nella persona di Carman, l'uomo di fiducia di Chapman da lui inviato in Europa per ingaggiare corridori per le *Sei Giorni*. Carman era in cerca non di assi ma di qualche tipo che andasse bene e costasse poco, insomma del buon affare. Gli parve di averlo trovato in me che non potevo avanzare molte pretese e mi ingaggiò. Dal canto mio non ero meno soddisfatto perchè potevo mettere l'Oceano tra me e tutti coloro che non la smettevano di rimproverarmi per aver abbandonato le corse su strada. E poi sentivo che anche io come tanti avrei trovato laggiù... l'America!

E non mi ero ingannato. Non vinsi la mia prima *Sei Giorni* ma posi ugualmente le basi della mia fortuna. Mi avevano dato un compagno che si ritirò il terzo giorno. Ne ebbi un altro pure mediocre e che mi lasciò ben presto ancora solo. Allora fui accoppiato con Goullet e potei arrivare al termine della gara. La mia tenacia e specialmente un finale brillante mi conquistarono la simpatia del publico e per conseguenza quella dell'impresario. Fui riconfermato e da allora — sono passati giusto sette anni — la serie delle riconferme dura sempre.

Per arrivare alla prima vittoria di una *Sei Giorni* mi toccò fare due anni di anticamera come piazzato. Parevo abbonato al secondo o al [illegible]zo posto. Infine eccomi primo [illegible] marzo 1926 a Nuova York in coppia con Mac Namara. Tutti sanno [illegible] a questo primo successo ne ho fatti poi seguire altri nove che mi hanno valso la qualifica di *re dei seigiornisti* da parte della stampa americana che mi ha anche acclamato degno erede del grande Mac Namara.

Nel 1927 si inizia un'altra fase [illegible] la mia attività; quella di stayer. [illegible] Champman, a pensare a questa [illegible] trasformazione. E' noto che i corridori italiani sono un grande elemento di successo finanziario per gli organizzatori americani. Gli italiani per le *Sei Giorni* c'erano: ne occorreva uno per la stagione all'aperto che è basata sulle corse dietro motori. Ed ecco che Chapman vede in [illegible] lo stayer italiano che avrebbe fatto la fortuna delle riunioni estive.

Io che non avevo molte simpatie per quelle gare resistei da principio ma le proposte erano così lusinghiere e accompagnate da... tanti dollari che non potei rifiutare. Mi fu dato un allenatore italiano, Antonucci che faceva le migliori previsioni sul mio conto. Ed ebbe ragione [illegible] dalla prima stagione: vinsi quella interminabile serie di corse — [illegible] fanno tutte le cose in grande — [illegible] occupando tutta l'estate costituendo il Campionato che è detto di America ma al quale partecipano corridori di tutti i Paesi. Campionato che [illegible] vinto l'anno scorso per la quarta volta consecutiva.

Quattro *Sei Giorni* e questo [illegible]ghissimo campionato mi tengono [illegible] attività quasi tutto l'anno lasciandomi liberi due mesi scarsi che [illegible] dedico regolarmente a un viaggio in Italia. Verso Natale mi imbarco con la mia famigliuola e vengo [illegible] passare le feste al mio Bovisio senza però dimenticare un piccolo caffè [illegible] Milano dove per tutto questo [illegible] periodo di vacanze mi si può infallibilmente trovare intento al gioco della scopa di cui sono appassionato.

Franco Giorgetti

Mazzucato Antonio - Vitadello - Marchetti e Maran

ai campionati veneti di bocce

PADOVA, 2. — I campionati veneti di bocce, che hanno richiamato nei bei campi padovani una folla di appassionati, hanno avuto ieri il loro lieto epilogo. Lotte appassionanti, come quella fra Mazzucato e il veneziano Quinto, chiusesi con la vittiria del padovano. Bella la vittoria finale del veneziano Marchetti, che ha spodestato il campione dello scorso anno.

Nei vari campi organizzazione perfetta e gare regolarissime. Abbiamo notato fra i presenti, oltre al C. U. dott. Morfina il dott. Pasquali Tommaso, il cav. Begnotti dell'O. N. D. di Padova, i signori Passoni e Scapin di Venezia, il rag. Nicoli, segretario dell'O. N. D. di Rovigo e l'impareggiabile e immancabile bocciatore e bocciofili Luigi Marchi.

Ecco pertanto i risultati della finale:

Categoria Assi semifinale: Mazzucato A. b. Mazzlcato G. 21 a 13. Finale: Mazzucato A. (Toni della Marta) b. Quinto 21 a 16; Quinto Giuseppe b. Mazzucato G. 21 a 16. - Classifica: 1. Mazzucato Antonio 2. Quinto Giuseppe di Venezia; 3. Mazzucato Giuseppe.

1. Categoria: - Alberti G. b. Meneghetti 21 a 5; Viladello C. b. Rocca A 21 a 9; Nicoli rag. F. b. Maretto Bas 21 a 13; Festari G. b. Maretto G. 21 a 17. - Semifinali: Festari b. Alberti 21 a 19; Vitadello b. Nicoli 21 a 13 - Finale pel 1. e 2. posto: Vitadello b. Festari 21 a 12; Finale per 3. e 4. posto: Alberti b. Nicoli 21 a 8.

Seconda categoria: Finale pel 1. e 2. posto: Marchetti b. Nicoli 21 a 20; Finale pel 3. e 4. posto: Massimo b. Scaboro 21 a 17.

Terza categoria: Le finali, disputatesi al «Bocciodromo» [illegible] «Carabiniere» hanno data la seguente classifica:

1. Maran Giuseppe, «Mezzo[illegible]» di Padova; 2. Golin Angelo, [illegible] Ferroviario Padova; 3. Cano[illegible] Vittorio, «De Zuane» Noventa; [illegible] Falconaro Carlo; 5. Morellini [illegible]lo; 6. Benetollo Girolamo; 7. Griggio Narciso; 8. Nalotto Giovanni; 9. iantini Marino; 10. Zor[illegible]

Le squadre venete delle massime divisioni nel prossimo campionato

Come si presenta la Serenissima
nella prossima competizione

Sono state chine colla mezzanotte del 31 luglio le liste di tresferimento ed i giocatori che non sono in lista non potranno più cambiare squadra. Questa prima fase di preparazione è dunque finita. Continueranno però ancora le trattative con i giocatori che cercano di ottenere il più possibile della società che insistentemente li richiedono.

Stabilita così la forza su cui si potrà contare, le società daranno quasi subito inizio agli allenamenti privati e poi verso la fine di agosto e i primi di settembre incomincieranno quei pubblici, cioè gli incontri con qualche squadra amica.

Tutti aspettano ormai con ansia l'inizio della nuova stagione e per ogni settimana che passa più l'ansia aumenta e si fa spassionata. Si può dire che non c'è soluzione di continuità, fra un campionato e l'altro. Difatti se in questo periodo brevissimo i campi di gioco sono rimasti muti se sul campo l'erba è cresciuta oltre l'ordinario, se gli spalti deserti delle tribune sono bruciati dal sole ed aspettano con calore la folla sportiva che torni a ravvivarli con il suo grido numeroso e chiassoso, per la febbre della vittoria, non sono affatto cessati la passione e l'entusiasmo per il più popolare degli sport, per lo sport trascinatore di folle imponenti. E se i giocatori riposano un po' in questo tempo, ciò non si può dire invece per i dirigenti delle società, che anzi è proprio questo il periodo della loro maggiore fatica. E neppure la massa degli sportivi riposa, poichè essa segue con intensa trepidazione le notizie dei preparativi e degli spostamenti che avvengono nella squadra del cuore ed in quelle delle altre società.

Le notizie date lunedì scorso sulla situazione e sui proponimenti della nostra S. S. Serenissima non hanno mancato di suscitare negli sportivi veneziani i più svariati commenti. Ai più addentro nelle segrete cose, naturalmente le informazioni date, non hanno fatto alcuna impressione poichè le sapevano già. La maggior parte però è rimasta soddisfatta di quanto si sta facendo per iniziare con buone probabilità di successo il nuovo campionato e si augura che l'aiuto verrà dato alla Serenissima da coloro che ne hanno le possibilità, affinchè Venezia possa il prossimo anno ben figurare.

In questa settimana le trattative si sono fatte più febbrili e a quarantotto ore dalla chiusa delle liste di trasferimento ancora nulla di veramente positivo è stato concretato. Abbiamo avvicinato i dirigenti della società granata, ma nulla essi ci hanno voluto dire. Quello che è stato scritto nella « Gazzetta » — ci hanno risposto — forma in buona parte il nostro programma; null'altro possiamo aggiungere a quanto è stato già scritto vi saremo precisi quando saranno rese pubbliche le liste di trasferimento. Abbiamo saputo poi in via indiretta che qualche giocatore di quelli da noi nominati nel nostro articolo di lunedì scorso ha già firmato il cartellino per la Serenissima. Così dicasi per Vallotto, Farina, Di Bello, Paccagnella. Per quanto riguarda la venuta dei due laterali e di Bergamini le cose sembrano siano tornate in alto mare, mentre invece si nutrono fondate speranze per Baldi che sarebbe stato messo dal Bologna in lista di trasferimento. Il comm. Bissi e i dirigenti della Serenissima hanno ancora quindici giorni di tempo per decidere.

Intanto i giocatori veneziani si sono un po' sparsi per l'Italia, chi è andato in campagna, chi in montagna chi ha preferito invece rimanere al nostro Lido, ove sulla spiaggia non manca mai l'occasione di tirare qualche calcio ad una palla, che se non è di cuoio, può essere benissimo di gomma.

A grandi linee la S. S. Serenissima dalla quale non si avranno certo partenze notevoli, rimarrà con gli uomini dello scorso anno, con l'aggiunta dei numerosissimi elementi giovani che si stanno reclutando. Se le cure maggiori sono rivolte alla prima squadra, non inferiori sono quelle per le squadre minori (riserve e allievi) da cui, ogni anno sorgono nuovi elementi. Borin II e Magrini insegnano. Essi sono nati dal vivaio delle giovani forze veneziane. Anche quest'anno si attingerà molto alle squadre minori, ove militano giovani di buona volontà e che si sono distinti lo scorso anno. Roggero sarà ancora il vigile guardiano della rete Serenissima, mentre Bianchi e Signoretto formeranno un'ottima coppia di terzini. Generoso, deciso irruente, il romano è la colonna della difesa veneziana e giganteggia sempre in campo anche se la squadra venga travolta.

Nella mediana ci saranno Borin II, Zennaro, Mion, mentre il ruolo di centro della linea sarà tenuto da Migotti, il quale non se ne va, e sarà dopo le prime partite di campionato sostituito da un giocatore che è stato scovato di recente in un paese del Veneto e che giunge a Venezia preceduto da ottima fama. Trattasi di Xausa del Marostica. Gli avanti potranno contare su Magrini, Gorini ,Giuge e Carrera oltre ai nuovi elementi che sono stati reclutati, mentre Bonello lancerà la Serenissima per altre mete.

Finito il lavoro organizzativo dei giocatori, si provvederà alla nomina del Consiglio direttivo della Società, nomina che avverrà probabilmente prima della metà di agosto. Saranno scelti uomini di provata fede e di grande attaccamento che sappiano dare tutta la loro passione per una guida ferma e sicura della società.

Il commissario tecnico Girani attende anch'egli di avere gli uomini a sua disposizione per poter iniziare al più presto i primi allenamenti e poter così avere per il 20 settembre, inizio del campionato, una squadra ben preparata. Ci auguriamo che le trattative che sono ancora in corso abbiano un felice risultato, che se ciò non fosse, dobbiamo pur tuttavia essere contenti per quanto si è fatto e sopratutto dobbiamo essere lieti che con il comm. Bissi è entrato nella S. S. Serenissima uno spirito nuovo, appassionato ed entusiasta, ciò che fa bene sperare per l'avvenire.

Carlo Manganiello

Le squadre della Juventus e del Torino
dopo la chiusura delle liste

TORINO, 2 — I trasferimenti avvenuti, è opportuno riepilogare per offrire un quadro completo del movimento di arrivi e partenze verificatosi in seno alla due società torinesi.

La Juventus ha ceduto: Mosca alla Cremonese, Voyak II al Napoli Pogliano (sentro attacco della squadra riserve) al Catania. Ha inoltre lasciato in libertà Bianzino e Castellucci, mentre Barale, che non ha trovato l'accordo con alcuna società, resterà a Torino. I nuovi acquisti sono, come già annunziato, Bertolini, Monti e Maglio.

Per quanto riguarda il «Torino» è noto che il club «granata» ha limitato gli acquisti a pochi elementi che sono, più che altro, delle «speranze» Bosco e Cabrini, i due italiani che giocavano per il «Lugano» e che verranno al «Torino» sono, fra tutti, i più conosciuti. Il primo è un buon terzino ed il secondo un attaccante dotato di ottime doti tecniche e valente tiratore in goal. Di acquisi in Argentina più non si è parlato e difficilmente verranno riallacciate trattative con «assi» di oltre oceano. Saranno quindi i giovani gli elementi di rincalzo sui quali i «granata» potranno contare. Fra essi ve ne sono dei promettentissimi e Balocieri, che sarà nella prossima stagione il loro direttore tecnico, spera di... promuovere alcuni alla prima squadra.

Nessuno dei titolari è stato ceduto e di conseguenza la formazione del «Torino» sarà, nel venturo campionato poco dissimile da quella che ha disputato l'ultimo.

Mazzoleni, Molinis e Pignatelli
all'Atalanta

BERGAMO, 2 — Il nuovo Consiglio direttivo dell'Atalanta e Bergamasca, Sezione Calcio, lungi dal procedere a quella generale smobilitazione la cui idea era sorta dal fantasioso almanaccare della mente irrequita di qualche pavido «sopporter», ha, in questi ultimi giorni, cioè da quando furono consegnate ai nuovi Dirigenti le redini della Società, alacremente lavorato per sistemare le squadre. Si parlava di Volta, che è tornato alla sua Casale dopo tre anni di permanenza a Bergamo e uno a Torino (Juventus) e Buschi che, se non andiamo errati, emigrerà verso il meridione di Italia. Per contro tre acquisti sono già stati definiti e non è escluso che prima di questa sera — le liste di trasferimento si chiuderanno a mezzanotte — qualche altra trattativa in corso approdi a concreto risultato. I tre nuovi atalantini già regolarmente tesserati sono: Mazzoleni ex-allievo di Paer center-hall delle riserve atalantine, nella stagione 1927-1928 e considerato allora, benchè giovanissimo, una sicura promessa, Nel 1928 lasciò Bergamo per prestare servizio nella Marina di Guerra e fu destinato alla base navale di Taranto ove, giocando, si fece conoscere ed apprezzare. Terminata la ferma, fu ingaggiato dal Taranto F. C. come center-hall e giocò laggiù nelle ultime due stagioni. Nei momenti di vena, fu giudicato il miglior centro-sostegno delle squadre del Sud.

Molinis, ala destra, già dell'Udinese, Pignatelli, interno di prima linea, ex-ambrosiano, giocò l'ultima stagione nella squadra del Pavia, finalista di Prima Divisione. A trainer delle squadre atalantine è stato confermato per la prossima stagione il signor Viola.

Il formidabile assetto del Padova
deciso di tornare fra le elette

PADOVA, 2 — L'ambiente calcistico padovano, messo a subbuglio per la cessione del grande Prendato, va ora rasserenandosi. Anche la fazione oppositrice, che blatera e contumelia, mai paga, è costretta al silenzio e nulla può, ormai, di fronte alla « politica sportiva » dell'attuale presidenza che non deflette — stile fascista — d'una linea dal suo piano d'azione.

Il movimento emigratorio, nelle gloriose file bianco-scudate, è tutto lì: Prendato. A Zanninovich, è notorio, s'era già abdicato da tempo, data la « tensione » tra l'universitario e gli attuali dirigenti. Il brillante giuocatore, l'ultimo dei superstiti del fu grande Padova, stando ai « si dice », rivestirebbe nella prossima stagione la maglia giallo-bleu scaligera. Non sono, d'altra parte, da ritenersi gravi le dipartite di Oriani, che torna alla sua Thiene, e di Bezzati, in trattative, pare, col Rovigo.

Tutti gli altri, ad onta di allegre fantasie di giornalisti, rimarranno fedeli, anche nel prossimo anno, ai colori della squadra della città del Santo.

Bedendo, il valente centro sostegno, attratto dal miraggio di vette più eccelse, ha dato un po' ascolto, dapprima, alle voci di sirena delle squadre neo-promosse; egli pure però ha rinunciato a tale disegno e resterà al suo posto di battaglia, come pure il buon Colognese, portiere di rincalzo. Solo Franchini, la irruenta ala, distintasi nel finale di campionato, tornerà alla sua Modena al termine del servizio militare.

Il Padova, che ha sfiorato nella scorsa stagione il massimo successo, insidiando sino all'ultimo le posizioni dei leaders, appare intenzionato a compiere grandi cose nel prossimo campionato. Rinnovato, o, meglio, composto il Consiglio Direttivo con persone di provata fede sportiva, a capo delle quali è ancora l'ing. Hellmann, in questo frattempo a Padova non si è rimasti inoperosi.. La falla prodotta dalla dolorosa partenza di Prendato ha avuto il potere di rinsanguare un po' le smunte casse sociali, e i preposti all'anziana società veneta hanno lavorato a tutto spiano per avere una compagine degna delle sue tradizioni. Con criteri commendevoli e sull'esperienza del passato, essa ha ingaggiato una rosa di ottimi giuocatori, i quali, senza dubbio alcuno, serviranno a dare un assetto formidabile alla snella e tecnica compagine patavina.

Trattasi, in primo luogo, del portiere Amoretti, noto per aver difeso, nella stagione sportiva 1930-31, la rete degli azzurri bresciani, e che fece « mirabilia », in quella decorsa, nelle file dei verdi della Fratellanza Sestrese. A lui vanno aggiunti Vaccari, l'insidiosa ala del Parma, acquisto preziosissimo, Gravisi I, fratello dell'interno sinistro del Padova e il veneziano Rossi, reduce da Bari, ove seppe distinguersi per il suo giuoco efficace e realizzatore.

Nè tutto sta qui, chè il club bianco crociato ha giuocato un colpo mancino. Il tanto corteggiato Frossi, l'ala udinese che è stata una tra le rivelazioni dell'annata, non ha disdegnato di passare ad ingrossare. Sembra ancora, per di più, assicurata la venuta del trevisano Zanotto, utilissimo elemento di rincalzo.

Come vedesi, trattasi di giuocatori di provato valore, che uniti ai valorosi protagonisti del campionato decorso, potranno mettere in piede di guerra una èquipe da considerarsi sin d'ora come una delle più formidabili della Serie B. E' stato confermato il trainer dott. Kovàcs, che ha dato prova lampante delle sue ottime doti, e che merita la piena stima e fiducia di tutti gli sportivi cittadini.

Concludendo, il Padova potrà contare, nella prossima stagione, sui seguenti giuocatori di prima squadra: Portieri: Amoretti e Colognese; Terzini: Bergamini, Marchioro e Favato; Mediani: Scanferla, Bedendo, Callegari, Gravisi I. Attaccanti: Vaccari, Gravisi II, Rossi, Perazzolo, Gamba, Zanotto e Frossi.

Nulla si sa ancora sulla permanenza o meno nelle file padovane del brillante Busini I. Altri giovani elementi poi, spigolati nelle squadre dei gruppi rionali o in gestazione nelle riserve, potrebbero farsi luce nel corso del lungo campionato.

Così si prepara il Padova. L'apertura della nuova stagione lo troverà ben desto e a punto, nè sono da nascondersi i suoi propositi e la legittima aspirazione, che ha un ottimo fondamento, quella cioè di tornare nel rango delle elette.

Giovanni Guerzoni

La Triestina, travagliata dal peso della crisi finanziaria
affronta immutata le peripezie del nuovo torneo

TRIESTE, 2. — Come altrove, la crisi ha lasciato la sua traccia indelebile anche nel seno dell'Unione Sportiva Triestina. Nonostante l'esigua spesa mensile di quindicimila lire per gli stipendi dei giocatori, trainer e masseur, da parecchio tempo la società triestina non riesce a liberarasi dalle strettezze finanziarie; ed ancora oggi, a stagione chiusa, non si è potuto far fronte a tutti gli impegni presi coi giocatori. Gli incassi — tranne le prime quattro partite all'inizio del campionato — sono stati irrisori e non sono nemmeno bastati per pagare i « premi partita », altra trovata insana che nel giocatore crea lo stimolo del danaro.

La deficiente ubicazione del campo, ristretto e privo di tribune coperte, nonchè il maltempo — bora e pioggia a sazietà — hanno notevolmente contribuito a questi incassi disastrosi.

In sede della Triestina si lavora alacremente intorno alla chiusura dei conti e, man mano che il lavoro si avvia verso la fine, si profila irrimediabilmente il gravoso disavanzo. Aggiungasi poi l'esito negativo delle annuali vendite di giocatori e si comprenderà perchè la società rosso-alabardata sarà costretta ad affrontare senza rinforzi di sorta una incognita, come il prossimo campionato. Anzi, la Triestina si appresta ad effettuarlo con la perdita del proprio trainer Toth, al quale essa deve se i colori di San Giusto hanno potuto uscire onorevolmente dal campionato andato.

E' stato con gran rammarico che i triestini hanno dovuto privarsi dell'opera del competente ungherese, ma, data l'attuale situazione economica, la Società non è assolutamente in grado di sopperire nemmeno alla spesa mensile dei tre biglietti da mille, che formavano il suo compenso. Il vuoto lasciato dalla dipartita di Toth, trasferitosi a Milano, sarà però senz'altro coperto fra breve. Basta sceverare le numerosissime offerte che comprendono nomi come Stürmer e Payer, ed a cernita fatta, l'attenzione dei dirigenti si fermerà certamente o su Obitz, un ex mediano del Ferenczvàros, o su Feldmann, il cognato di Toth.

Dei giocatori nessuno si trasferirà per quest'anno. Nemmeno Gazzari, il tanto discusso spalatino, per il quale l'Ambrosiana aveva fatto sì delle richieste ma corredate da offerte pressochè ridicole, con una somma che non arrivava neppure ad un terzo dell'importo che il Genova, a metà campionato, si era affrettato ad offrire alla Triestina. Pur avendo l'acqua alla gola, la società ha deciso a non cedere nessun giocatore sotto prezzo.

E' atteso invece il ritorno di autorità di Vollono e sembra quasi certa la venuta a Trieste di Fenili che per parecchi anni faceva parte dell'attacco partenopeo ma che in seguito all'ingaggio di Tansini era stato relegato al posto di riserva. Trovandosi attualmente Fenili a Postumia, per il servizio militare, egli avrà forse campo a giocare in maglia rosso-alabardata

Nessun altro acquisto, per ragione di borsa, nemmeno in seno alla disciolta « Esperia » il cui portiere Kubik avrebbe degnamente sostituito il titolare Bonetti — caduto in disgrazia presso il pubblico locale; ma l'esperino è troppo costoso.

Con Ferragosto, a ferie ultimate, i giocatori rientreranno in sede e riprenderanno la loro attività calcistica per temprarsi. Quest'anno tutte le squadre militanti nella massima divisione, hanno intenzioni molto serie ed in ispecie quelle meno attrezzate sulle quali incombe, sin d'ora, lo spettro della retrocessione, ch'è anche una questione di vita o morte.

Il compito della Triestina nel prossimo campionato sarà oltremodo gravoso ed arduo giacchè tutte le squadre hanno pensato bene a rafforzare alla meglio possibile le proprie file. Esso, per forza di cose, si limiterà alla difesa strenua della propria posizione, ch'è anche una questione di esistenza, nella Divisione A. Si tratta di resistere duramente per l'intero campionato in attesa della portata a termine dei lavori di costituzione e di sistemazione del campo del Littorio a San Sabba che aprirà i suoi battenti appena all'inizio della stagione 1932-33.

Ed ora spetta al comm. Celso Cerrutti, il benemerito e generoso presidente, mecenate della Triestina, a scegliere con mano felice i suoi collaboratori e consiglieri tanto più che egli, per ragioni d'interesse, è più fuori che a Trieste.

Dagli atleti rosso-alabardati, gli sportivi triestini attendono una buona dose di spirito di sacrificio ed un amore più disinteressato verso i colori di San Giusto ch'essi sono stati chiamati a difendere.

Amleto Parolini

Colmate le lacune l'Udinese
riprende la via ascensionale

UDINE, 2 — Non si potrebbe davvero dire che il triunvirato, chiamato a reggere provvisoriamente le sorti dell'A. C. Udinese, non abbia avuto il suo bel da fare, preso come era fra un termine improrogabile e l'inevitabile lentezza con cui procedeva la gestazione del nuovo consiglio direttivo.

Da una parte il 31 luglio, data-catenaccio, incalzava; dall'altra v'erano soltanto cose campate in aria e che per giunta oscillavano in maniera esasperante. Cosa fare? La cassa era zero, anzi sotto zero per 33 o 34 gradi (1 grado - 1000 lire) e tutti sanno che simili pedane non sono le più indicate per spiccare i salti nel pelago delle compra-vendite Vero è che all'orizzonte c'era il miraggio di un consiglio direttivo e dotato di indiscussa serietà ed influenza, di grande passione, di ottima volontà e di un congruo numero di quattrini. Ma ecco che quando questo miraggio stava per divenir realtà, ritornava il colpo Fata Morgana.

Per i membri del triunvirato la faccenda minacciava di tramutarsi in non desiderata cura per dimagrire e il cav. Lanzone, il sig. Enrico Porzio ed il sig. Augusto Serafini erano ridotti a trottar di quà e di là dalla mattina alla sera e li vedevi sempre col fiato grosso, con la fronte imperlata di sudore e con le saccoccie piene di carte, lettere, espressi, telegrammi....

E poi dicono sport, cioè diporto, cioè divertimento! Accidempoli al divertimento! Almeno fosse unanime la comprensione e la gratitudine, ma trovi sempre qualcuno che, pancia all'aria, gambe sotto il tavolino e bibita refrigerante a due palmi dal naso, sentenzia olimpicamente: questa non è passione, è mania!

Non occorre poi dire degli sportivi costretti a stare alla finestra: trangugiavano in fretta i passi per accorrere in furia ad assiepare quell'angolo di Piazza Vittorio Emanuele che assumeva l'aspetto delle retrovie durante un'azione. E qui caccia feroce alle informazioni più minute, voli pindarici, dispute, scoraggiamenti. Solamente il cav. Roiatti, che dopo otto anni si è levato dallo stomaco questo benedetto peso dell'A. C. U. ancora estasiato da quel senso di sollievo e di benessere, aveva tutta l'aria di quelli che dicono: meno male che io non c'entro!

*

Anche a voler essere per pessimismo parchi di elogi, non si può far a meno di tributarne uno caldissimo a questi tre uomini che in pochi giorni, con chiara percezione di una tutt'altro che lieta situazione di fatto, hanno afrontato l'arduo compito. Lo hanno affrontato e lo hanno assolto come meglio non si sarebbe potuto fare.

E' inutile nascondere la realtà, anche se questa non può far piacere a nessuno. Dallo scioglimento del vecchio consiglio, che a forza di volontà e di fede più che di mezzi, era riuscito a concludere l'anno calcistico 1930-31, la Società era entrata in una fase morta. Il triunvirato ha trovato tutto da fare e da farsi subito. Dove mettere le mani? Problema dirigenti? Problema giocatori? Problema soldi? Problema soci? Problema.., ma lasciamo andare. Naturalmente si è dato a cercare la soluzione dei primi due rimandando a tempi più calmi quella degli altri ,dato che per essi c'era un po' di più respiro.

*

La lista di trasfedimento porta solo 4 nomi: Frossi ,Agosti, Copat, Francescutti. Di questi giocatori, uno solo si può dirsi titolare di prima squadra: Frossi. Per l'occhialuta ala destra erano piovute richieste da varie parti: sembrava che esso dovesse addirittura costituire una miniera di biglietti da mille. Ma se molti erano stati pronti nel richiederlo, pochissimi hanno insistito nella richiesta fino a giungere sul terreno pratico ,sebbene prosaico, della trattativa concreta. Così- assecondando anche il desiderio dello stesso Frossi e dei suoi famigliari, si presero dei contatti col Padova, che divennero lunghi e laboriosi e si conclusero proprio all'ultima ora: venerdì sera. L'Udinese incasserà 23 mila lire, più avrà un incontro amichevole in casa con il Padova senza indennizzo. La cifra in verità non è rilevante ed è molto lontana da quelle addirittura roboanti che si sentono in giro. Ma se le speciali condizioni dell'Udinese permettono di dichiarare l'affare buono se non ottimo e ad ogni modo nessun appunto può esser fatto al triunvirato il quale ha agito con tutta la tempestività richiesta ed ha tirato più che ha potuto l'acqua al proprjo mulino, ciò a quello della Società.

In effetto quindi la squadra viene a perdere un solo giocatore.

Con una decina di biglietti da mille si è invece assicurata la disponibilità di Calligaris e di Felini. Questi possono essere senz'altro ritenuti due ottimi affari, poichè potremo avere in squadra un portiere di classe sicura ed un giocatore preziosissimo, capace di coprire , con egual bravura, il posto di terzino e di mediano laterale, nonchè, all'occorrenza ,anche quello di centro-sostegno.

Nella prossima stagione la fisonomia dell'Udinese non differirà quindi di molto da quella dell'anno scorso. Abbiamo già in scuderia due giuocatori per la prima linea: Michelloni e Valente e qualche altro elemento per questo reparto si potrà ancora pescare nei « liberi ». Naturalmente rimangono tutti gli altri titolari all'infuori di Frossi: Vittorio, Bartezaghi, D'Odorico, e Formarola.

Finora non si sa che nei mediani vengano apportate delle novità. Zilli, Bonino e Bagrini titolari, Gori buona riserva ed eventualmente anche Felini. Bellotto e Felini formeranno la coppia dei terzini, della quale ottima riserva sarà Tavano. In porta Calligaris e riserva Lippizer III.

Questa l'intelaiatura, diremo così generale dell'« undici » udinese. Ma come si è detto più sopra, rimane ancora la possibilità di trovare qualche eccellente elemento fra i liberi. Finora non si son potute condurre ricerche sistematiche: ma presto si farà anche questo.

Se pensiamo che l'anno scorso all'Udinese è in definitiva mancato un solo elemento, il portiere, ed a questa lacuna può ben attribuirsi la causa di tante sconfitte che hanno relegato la squadra alla coda della classifica, l'anno prossimo, colmata questa lacuna, più facile sarà il cammino della squadra e possiamo sperare di vederla ad un posto più onorevole, quale le sue qualità effettive le fanno meritare.

Presto si provvederà anche all'allenatore.

A questo riguardo sappiamo che al'a segreteria sono pervenute una ventina di offerte.

Non ci sarà quindi che da scegliere e da pregar il Cielo di incappar bene. Quella dell'allenatore è sempre stata una faccenda molto seria: tutti bravi, tutti buoni, ma anche tutti con difetti più o meno gravi.

*

Abbiamo cercato di dar con pochi tratti un'idea abbastanza precisa di come stanno le cose in casa bianco-nera in questa nuova stagione calcistica iniziatasi da appena due giorni.

Speriamo che a completare l'opera faticosa degli uomini concorra anche la dea bendata e che l'Udinese possa veramente, con passo sicuro, procedere per quella via sulla quale s'è messa sei lustri or sono, accontentando i suoi devotissimi amici, sempre più numerosi sempre più.... tifosi.

Arturo Manzano

Il Verona
lotterà fiducioso
nella "massima affermazione,,

VERONA, 2. — Come affronterà l'A. C. Verona il nuovo Campionato?

La conclusione della decorsa stagione, se ha lasciato molti sul piede di una giudiziosa soddisfazione, in quanto si è chiaramente visto che il raggiungimento di quelle che sarebbero state giustificate aspirazioni più che mai ostacolate dall'avversa fortuna, ha lasciato, d'altro canto, nei più esigenti un pò d'amaro in bocca, che ha finito con il travasarsi in un avventurato spirito critico, mandante il nero pessimismo.

Ecco che invece la situazione non è quale si prospettava, e, se le nostre informazioni sono esatte, supera invece le previsioni dei meno pessimisti.

Le superiori gerarchie hanno intanto riconfermato l'incarico al capitano Dall'Ora, il quale reggerà le sorti del massimo sodalizio calcistico nella nuova stagione, in veste di Presidente. Di questi giorni egli nominerà i facenti parte del Consiglio, che con lui divideranno le fatiche.

Ciò ha il vantaggio di rappresentare una continuità nella direzione ed amministrazione dell'A. C. Verona, cosa questa, in previsione, indice di buoni frutti.

Ci si informa poi, che dopo la chiusura della decorsa stagione, non si è dormito. I problemi, posti subito sul tappeto, sono stati immantinente presi in esame, studiati e portati a felice conclusione.

La situazione finanziaria è in via di risoluzione, e fra giorni sarà reso di pubblica ragione il relativo piano.

Il capitaso Dall'Ora si ripromette quest'anno di istituire, oltre agli abbonamenti, anche una categoria di Soci dell'A. C. Verona che l'anno scorso non è esistita, dalla quale spera assai, in quanto la nuova stagione sarà affrontata, sin dall'inizio, con un buon materiale*uomini* e con decisi propositi di condurre un campionato nella forma migliore, quale si addice al glorioso passato del calcio scaligero.

Molto si è pensato ed operato insieme, per l'inquadramento dei giocatori. Si è innanzi tutto riconfermato nella sua carica d'allenatore, il signor Kutik, che tanto ha fatto lo scorso anno in pro del Verona.

E' stato ceduto — per necessità d'ordine economico — il giocatore Bonesini, passato nelle file della Fiorentina. Per contrario si è provveduto all'ingaggio di ben nove giocatori: Gianon del Lecce, Masetti del Torino, Zaninovich del Padova, Bampa del San Michele e Maurin dello Schio.

E' nelle intenzioni dei dirigenti di formare subito due robuste squadre (la seconda delle quali giocherà in II Divisione); essi non avranno difficoltà a raggiungere l'intento in quanto, per subito, avranno sottomano dieci uomini attaccanti, otto di seconda linea, cinque terzini e tre portieri.

Anche per i vecchi giuocatori è stato pensato, e si è incominciato innanzi tutto a provvedere una occupazione a chi maggiormente ne aveva bisogno.

Sappiamo che tra le file degli atleti giallo-bleu si è in fiduciosa e serena attesa, e che nei medesimi e nei dirigenti dell'A. C. Verona vi è un fermo proposito, per il nuovo campionato, di farsi luce, puntando decisamente alla massima affermazione.

Ecco, in breve, quale si presenta ad oggi la situazione del «Verona».

Riccardo Molon

Il Monfalcone difenderà i colori cittadini
conservando il carattere dopolavoristico

MONFALCONE, 2 — Ben poche cose nuove in seno alla squadra dei bianchi del Cantiere. Si può quasi dire che l'undici monfalconese, nel prossimo campionato, si presenterà alla ribalta con le stesse forze dell'anno scorso. Infatti i dirigenti della società concittadina, fermi restando sulla precisa linea di condotta che l'Ass. Sportiva Monfalconese mantiene da quando è sorta, linea di condotta eminentemente dopolavoristica, non hanno creduto nemmeno quest'anno di rinforzare la squadra calcistica con elementi cosidetti di « grido » in provenienza da altre società, rimettendosi fiduciosi alla vecchia guardia e alle proprie giovani forze, fra le quali saranno attinte le nuove rivelazioni.

Monfalcone, città esclusivamente industriale, non può non progredire sportivamente. Fra altro, da qualche anno si sta riscontrando un fortissimo sviluppo del gioco del calcio fra le forze giovanili; nella stagione calda come in quella fredda, ovunque lo sguardo si gira si scorgono dei giovanetti a divertirsi al gioco del pallone rotondo.

Se riuniti ed inquadrati regolarmente, quei giovanetti che a prima vista anche lasciano bene a sperare, ecco che la produzione dell'elemento locale sarà sempre tale da poter far fronte annualmente alle nuove esigenze derivanti dalla smobilitazione degli anziani che si ritirano.

Così la società monfalconese, già nella stagione decorsa ha dato inizio a quest'opera di « allevamento giovanile », inquadrando nei suoi ranghi oltre una ventina di boys, dei quali una squadra si è brillantemente affermata nel campionato uliciano della zona di Monfalcone.

Difendere con orgoglio i colori cittadini nella divisione nazionale B conservando saldo il carattere dopolavoristico della società e intensificare sempre più la propaganda nei giovani: questo il programma della Monfalconese.

Fedele a questo programma, la società del Cantiere si è pertanto preoccupata dell'allenatore, assumendo alle proprie dipendenze per il disimpegno di così delicate mansioni il ben conesciuto trainer ungherese Ciapkay, che viene a sostituire il viennese Soutschek. Il compito tanto difficile quanto necessario di rivoluzionare la vecchia inquadratura della squadra sarà un problema che richiederà uno studio ben attento, inquantochè le forze monfalconesi come attualmente si presentano fra titolari e candidati non offrono troppa scelta per le designazioni dei ruoli dei giocatori. Fortunatamente per i colori concittadini, la squadra dei bianchi gode fama di combattente gagliarda, tanto chè laddove nelle competizioni lacune individuali si presentano, arriva sempre l'entusiasmo e la generosità dei baldi uomini di Rigotti uniti in blocco a rimarginare le ferite passeggere.

Per quanto riguarda le liste di trasferimento, dei giocatori anziani sono stati messi in libertà assoluta i polesi Curri e Saina.

Molinis, la guizzante ala sinistra dei bianchi — sposo novello — avendo espresso il desiderio di cambiare società è stato dai dirigenti monfalconesi subito accontentato e così ceduto all'Atalanta di Bergamo per una cifra piuttosto bassa.

A bilanciare le cose, la Monfalconese si è accapparato il turriachese Spanghero, proveniente dalla Spal di Ferrara che, di ritorno a casa dopo aver prestato regolare servizio militare, intende passare nelle file dei bianchi del Cantiere.

Nei riguardi finanziari, fra la cessione di Molinis e l'acquisto di Spanghero, la Monfalconese registra una differenza in perdita, che ha creduto di sopportare trattandosi di giocatore quasi locale. Per quanto si riferisce al rendimento in squadra, bisogna attendere di vedere Spanghero all'opera.

Così, tutto il movimento di quest'anno in seno alla società della città della Rocca si limita a quattro calciatori: due anziani lasciati in libertà, un giocatore che se ne va ed uno che sostituisce il partente ceduto.

« Combattere con tutte le forze contro ogni avversario, abbassando le armi soltanto spezzate, mai però piegate »: questo il motto dei calciatori della squadra del Cantiere, che orgogliosamente possono vantarsi di praticare lo sport veramente quali dopolavoristi puri.

Rinaldo Salvi

Bruno Zordan presidente
dell'A. C. Valdagno

VALLAGNO, 2 — In questi giorni è stato chamato a reggere la Presidenza dell'A. C. Valdagno il camerata Bruno Zordan che da otto anni svolgeva la sua intelligente attività nel nostro massimo sodalizio in qualità di Segretario.

Al camerata Zordan, attivo corrispondente della «Gazzetta di Venezia» da Valdagno, coi nostri rallegramenti le più vive felicitazioni degli sportivi valdagnesi.

Mangia 36 poponi per scommessa

VIENNA, 2. — Basilio Karadica (il fatto avvenne in Macedonia) per chiudere degnamente uno spuntino, si è recato in una bottega da fruttivendolo dove ha comperato e mangiato, seduta stante, due meloni. Siccome il fruttivendolo si rallegrava con lui di tanta rapidità, il Basilio rispondeva ridendo, che avrebbe potuto mangiare tutti i meloni che erano in bottega, in numero di trentasei. Combinata la scommessa il galantuomo ha cominciato a divorare con molto spasso della folla raccolta, un buon numero di meloni, fino a che un agente di polizia, per ristabilire la circolazione, gli intimò di allontanarsi mentre era appena al 25. melone. Karadzic ha finito di allontanarsi, per ritornare subito dopo a mangiare gli udici poponi rimasti sul banco dell'imprudente fruttivendolo. E così ha vinto la scommessa.

I risultati

Coppe e Tornei

COPPA AMATORI

Girone A

Juventus Mur-Serenissima 1928 . 1-0
Littorio Olimpia 4-0

Girone B

Amatori-Muranese 4-1
Foscari-Giovinezza 1-0

BONSEMBIANTE A BELLUNO

Girone A

Oltrardo-Pellano B 1-1

Girone D

(Qualificazione)

Villa Patt: Fumei Cencenighe . 7-0

F.I.G.C. PORDENONE

(Finale)

Pordenone: Asda Rorai . . . 3-2

GEMMO A THIENE

(Ad eliminazione)

Thiene: Del Prete Zanè C 2-0 (fort.)
Thiene: Juventus-Marostica C . 1-0

CORIN AD UDINE

(Finale)

Cormor Edera 5-3
S. Rocco Pro Feletto 2-2

LITTORIO A GORIZIA

(Qualificazione)

Romans-Principe Piemonte . rinviata

PREALPE A BASSANO

(Ad eliminazione)

Bassano: Bassano Smalteria . . 2-1

RISERVE SESTIERI A UDINE

Girone unico

Ardita Cassiguacco . . 2-0 (fort.)

SANZERI A PORDENONE

Girone unico

Pordenone: Torre Borgomeduna . 1-1

STIMATE A VERONA

Girone unico

Cattolica-S. G. Lupatoto . . . 4-1
S. Martino-Audace B 1-1
Borgo Venezia B-Lucania . . 1-0
Zannoni-Illiade 7-1
Audace A-Borgo Venezia A . . 4-3

Amichevoli

Venezia: 2. Artiglieria F. G. C.
Murano B 4-0
Venezia: Littorio B-Burano B . 3-0
Venezia: Vittoria-Savoia . . . 2-1
Venezia: Imperia-Leonessa . . 4-3
Venezia: Savoia-Aquileia . . . 7-1
Venezia: Milan-Cantori . . . 4-1
Fossalta: Fossalta-Meolo . . . 3-3
Breganze: Marostica-Breganze . 10-1

Bocce

Torneo Veneziano a terne

Girone unico

Foscari-*Bandiera 2-0
*Marghera-Foscari 1-1
Giudecca-*Marghera 2-0
*Bandiera-Giudecca 2-0
*Chirignago-Monopoli 2-0

Le classifiche

Coppe e Tornei

COPPA AMATORI

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Girone A							
Juventus Mur	3	3	0	0	6	0	6
Littorio	3	2	1	0	7	2	5
Serenissima '28	4	0	3	1	6	7	3
Juventus F.B.C.	3	0	2	1	3	5	2
Olimpia	3	0	1	2	3	7	1
Girone B							
Foscari	4	2	1	1	6	2	5
Muranese	3	2	0	1	12	6	4
Giovinezza	3	2	0	1	10	3	4
Amatori	3	1	1	1	6	5	3
Pro Venezia	3	0	0	3	2	19	0

RISERVE SESTIERI A UDINE

Girone unico

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Giovinezza	8	4	3	1	21	14	11
Itala B	7	4	0	2	20	7	9
Ferrovieri	6	4	1	2	18	11	8
Cussignacco	8	2	1	5	11	23	5
Ardita	7	1	1	5	6	21	3

Bocce

Torneo Provinciale a terne

(Girone unico)

	G.	V.	N.	P.	Punti
Veneziana	14	11	2	1	24
Passom	15	10	3	2	23
Ferrovieri	1[illegible]	8	7	1	23
Bandiera	17	8	7	2	23
Foscari	18	9	5	4	23
Chirignago	22	5	7	10	17
Giudecca	13	7	2	4	16
Marghera	17	5	6	6	16
Montagnola	15	4	6	5	14
Vigonovo	12	4	3	5	11
Monopoli	16	3	3	10	9

Marostica-Breganze 10-1

BREGANZE, 2. — Ieri sul campo locale i nostri concittadini rinforzati per l'occasione da elementi del Thiene e del Valdagno subirono una dura sconfitta da parte dei rosso-neri di Marostica. La differenza di classe tra le due squadre è sufficientemente dimostrata dallo scarto dei punti. Il pubblico, accorso numeroso alla partita attesissima, ha potuto ammirare il giuoco tecnico svolto dalla squadra ospite. Particolarmente ammirato il neo-alessandrino Costenaro, dimostratori il miglior uomo in campo ed il cui grado di forma dà a ben sperare.

Fossalta-Meolo 3-3

FOSSALTA, 2 - Partita caotica ed inconcludente quella giocatasi oggi sul nostro campo sportivo, fra la squadra concittadina e quella del Meolo. Nel primo tempo i concittadini segnavano due punti e il Meolo non riusciva a concludere nulla di buono. Nella ripresa invece quest'ultimo, grazie alla volonterosità dei suoi giuocatori, riusciva a segnare consecutivamente tre punti, mentre il Fossalta a stento poteva conseguire il pareggio verso la fine della partita.

Il Trofeo Gorin a Udine

Cormor-Edera 5-3

UDINE, 2. — Le due squadre che oggi si sono incontrate sul campo del S. Rocco, hanno dato vita ad una veramente bella partita giocata con cavalleria, sebbene con grande impegno e decisione. Il Cormor ha ancora una volta conquistato un bel successo, riaffermando le sue ottime qualità, emerse dagli ultimi tornei disputati dalla rossa squadra del IV Sestiere. Anche l'Edera ha disputato una buona partita, lasciando bene sperare in una prossima sua definitiva rinascita. Il gioco comincia alle 16.30 sotto un sole cocente. Le prime battute dicono chiaramente che la partita sarà interessantissima. Primi a segnare sono gli Ederini del VI Sestiere: al 7.o minuto, un bel passaggio di Peressini a Toffolo e un tiro spiovente di questi, sorprende nettamente il portiere Cossio, spostato troppo in avanti per poter parare. Un momento dopo Ferrazzutti manca in pieno un facile goal a favore dell'Edera. Ma il Cormor contrattacca decisamente ed all'11.o una intesa Peresson-Bottazzi culmina in un bel goal segnato da quest'ultimo da dieci metri. Seguono due calci d'angolo contro l'Edera e al 29.o su corner, Buttazzi porta in vantaggio il Cormor. Cossio salva poco dopo la rete del Cormor, ma al 23.o su calcio di rigore, Pozzo pareggia nuovamente.

La ripresa si inizia con due corners contro l'Edera e al 10.o, Peresson, con n goal fortunoso, riporta ancora in vantaggio il Cormor. Registriamo diversi palloni respinti dai pali di ambe le porte e, al 18.o, il portiere dell'Edera respinge debolmente un pallone centrato dall'ala destra: raccoglie Zampa che da pochi metri porta a 4 le segnature del Cormor. Al 21.o, s passaggio di Zampa, segna il 5.o goal dei rossi Peressini, ed al 29.o una azione personale dell'ala sinistra ederina dà modo a Venier di segnare per il VI Sestiere. Arbitrò il rag. Pertoldeo del G. A. U.

S. Rocco-Feletto 2-2

UDINE, — La partita che ha visto oggi contrapposte le due squadre del San Rocco IV Sestiere e della Pro Feletto, non può davvero chiamarsi una bella partita. Il giuoco è stato caotico e caratterizzato più dalla violenza che da foga. Troppo tardi l'arbitro ha adottato provvedimenti severi a carico dei giocatori, taluni dei quali, come per esempio Missana del San Rocco, sono riusciti a sfuggire alla vigilanza arbitrale. Anzi segnaliamo questo giocatore al comitato «Ulic», sperando che almeno un rapporto del commissario di campo valga a procurargli la punizione che si merita. Primo a segnare è stato il Pro Feletto al terzo minuto di giuoco. Il punto, dopo un'azione dell'ala sinistra, è segnato di testa da Zuliani è stato di ottima fattura. Registriamo una supremazia del San Rocco, il quale però, causa la nessuna chiarezza del suo giuoco non riesce a segnare. Invece al 38.o minuto è la Pro Feletto che perviene ad una nuova segnatura di Toma, il quale ne approfittò in seguito ad una pessima uscita del portiere avversario Fiorio. Vengono battuti due corners, uno per parte, e quindi la fine del primo tempo che si chiude con due a zero a favore della Pro Feletto.

Nella ripresa le sorti si invertono. Al 25.o Sassano concludendo un'azione in linea, segna il primo goal del San Rocco. Al 34.o un tiro potente di Redondi manda il pallone a battere il palo trasversale superiore; la palla rimbalza a terra e non si sa se abbia sorpassato la linea. Fatto sta che l'arbitro concede il punto fra le clamorose proteste del pubblico. A due minuti dalla fine viene espulso Minozzi del San Rocco. Segue un tempo supplementare di quindici minuti, durante il quale non si perviene che all'espulsione di Berti del San Rocco e di Fattori della Pro Feletto. Il secondo tempo supplementare non ha seguito per sopravvenuta oscurità. Ha arbitrato il signor Zenarola del G. A. U.

La Coppa F. I. G. C. a Pordenone

Asda-Rorai 3-2

PORDENONE, 2. — Al Campo Sportivo del Littorio, presente un discreto pubblico, si è svolto questa sera alle 18 l'incontro di finale per la Coppa F. I. G. C., tra l'Asda e l'Aurora di Rorai.

Nel primo tempo il Rorai riuscì a segnare de punti. Nel secondo tempo gli uomini dell'Asda con un ottimo gioco, sono riusciti a risollevare le sorti della partita violando tre volte la porta avversaria.

L'incontro così si è chiuso con la vittoria dell'Asda per 3 a 2. Arbitro Morello del S. A. Udinesi.

Borgomeduna vince la Coppa

Pordenone-Sanzeri

PORDENONE, 2. — Nel pomeriggio di oggi al Campo Sportivo del Littorio, si è svolto l'incontro di calcio tra le squadre di Borgomeduna e Torre, incontro di finale per la Coppa Pordenone-Sanzeri.

La partita si è svolta regolarmente, e si è chiusa alla pari 1 a 1. Arbitro Vianello.

Con questa ultima competizione la squadra di Borgomeduna si è aggiudicata la Coppa Pordenone-Sanseri.

Coppa Prealpe a Bassano

Bassano-Smalteria 2-1

BASSANO, 2. — La vivace contesa che ha visto al campo del Littorio i giallo-rossi del Bassano ed i verdi del Dopolavoro Smalterie, si è chiusa con la vittoria di stretta misura dei primi, i quali nel secondo tempo si sono imposti agli avversari per quasi tutta la durata seguendo due goal, mentre i verdi, verso la fine, hanno salvato l'onore con un imparabile goal di Parolin da pochi metri. A dire il vero, quantunque le due squadre nel primo tempo si siano equivalse, pure quella del Dopolavoro meritava di segnare, ma per ben quattro volte il palo compiacente ha liberato la porta del Bassano, custodita da Pallafacchina.

Tutti i 22 atleti hanno dato qua
Tutti i 22 atleti, hanno dato quanto potevano, nella giornata afosa. Ormai si prevedeva un incontro nullo, quando i giallo-rossi in un impeto di tenace volontà sono passati decisamente all'attacco ed in dieci minuti hanno violato la rete di Possamai, malgrado la resistente difesa di Zorzi e di Stevan. Alle 17.35 l'arbitro sig. Agnolini chiama le squadre in campo. La palla è ai verdi che impegnano subito Pallafacchina. Un errore in area di rigore provoca un calcio contro il Bassano. Il tiro calciato da Mezzalira batte la asta trasversale e Pallafacchina manda lontano. Azioni alterne e veloci sui due campi, ed i verdi usufruiscono di due corner infruttuosi. Le tecniche discese dei giallo-rossi trovano sempre vigile ed attenta la difesa delle Smalterie. Una potente cannonata di Cortellazzo è deviata ed altro tiro di Manfrè I è respinto dal palo. Un corner a favore dei giallo rossi e altro pei verdi non mutano la situazione.

La ripresa vede una maggiore volontà negli allievi, i quali insistono sotto la porta dei verdi. Una azione Cenere-De Lorenzi dà modo ad Ussaggi di segnare il primo punto dei giallo-rossi, i quali, animati dall'esito, continuano la pressione. Possemai respinge un tiro di Ussaggi, riprende Cenere, che segna il secondo. I verdi reagiscono e chiamano al lavoro la difesa bassanese. Due corner sono tirati dai dopolavoristi ma passano oltre. Il gioco ora si sposta da una parte all'altra; Mezzalira, avuto il pallone, lo passa in profondità a Parolin, il quale, scartato Batocchio, da pochi metri colloca in rete. Ancora poche battute, quindi la fine.

Squadra vincente: Pallafacchina, Battocchio, Battaglia, Remonato, Motta, Compostella, De Lorenzi, Baas, Ussaggi, Cavazzon e Cenere II.

BASSANO, 2. — Per la ricostituzione dell'A. C. Bassano, nella assemblea di sabato sera, il segretario politico avv. Pavan, ha nominato una Commissione composta dei signori rag. Caneva, Santi e Bordignon.

Il Torneo Bonsembiante a Belluno

Fumei-Cencenighe 7-0

AGORDO, 2. — Oggi sul campo neutro di Bribano si è svolta la partita di qualificazione del girone D della Coppa Bonsembiante, tra la squadra della Fumei di Agordo e quella di Cencenighe. La Fumei ha stabilito oggi sulla squadra di Cencenighe una netta superiorità schiacciante, battendola per 7 a zero. I punti sono stati segnati quattro nel primo tempo e tre nel secondo. Con la vittoria odierna la Fumei ha conseguito il diritto di entrare nella finale del Torneo.

Belluno B-Oltrardo 1-1

BELLUNO, 2. — Dopo una tenace lotta i gialli dell'Oltrardo, benchè superiori per tecnica e per velocità di gioco, sono stati ridotti al pareggio dall'undici del Belluno B. Un discreto pubblico ha assistito all'incontro che si è iniziato alle ore 17.30 al campo del Littorio. Nel primo tempo i gialli, indiscutibilmente superiori hanno mantenuto il giuoco in area avversaria, e svolgendo brillanti azioni, hanno minacciato continuamente la porta di Parissenti e per poco non sono riusciti a segnare. La difesa dei zianchi, molto impegnata è riuscita sempre a sventare ogni insidia avversaria. Gli avanti sono mancati completamente sul giuoco d'assieme.

Nella ripresa l'Oltrardo attacca velocemente e l'attets goal scaturisce al 3.o per merito di Dall'O. I bianchi non si scoraggiano e si scuotono da quel torpore da cui fino allora erano invasi, avanzando con foga. Marchetti è chiamato a parare diversi bei palloni e le sue ottime parate suscitano gli applausi del pubblico. I bianchi si fanno sempre più insidiosi e al 22.o otengono il pareggio per opera dell'ala sinistra Galletti, che con un bel tiro riesce a sorprendere il portiere avversario. Il gioco seguita equilibrato fino alla fine. Arbitro sig. De Col Tana.

Dell'Oltrardo, ottimi il portiere ed i terzini, buoni gli altri reparti.

La Coppa Gemmo a Thiene

Del Prete-Zane C 2-0 (forf.)

THIENE, 2. — Il Zanè perdeva per 3 a 1 quando il presidente ritirava la squadra a dieci minuti dalla fine senza motivo. La partita è stata quindi vinta per forfait, dal Dal Prete.

Juventus-Marostica 1-0

La partita è stata giocata con accanimento da tutte due le squadre. Il Marostica però meritava di vincere dimostrandosi la squadra migliore. Il punto è stato segnato nel primo tempo da Leder. Nella ripresa tanto la Juventina che il Marostica hanno sbagliato il calcio di rigore. Arbitro il sig. Martini.

I campionati veneti di nuoto a Padova

Ruzzante Gastone Zennaro F. - Bondioli e Ruzzante Giorgio nuovi campioni - Dop. Ferroviario di Venezia e R. N. Patavium vincono le staffette

PADOVA, 2. — Si sono svolti, nella piscina della Rari Nantes, i campionati veneti di nuoto, ottimamente organizzati dalla locale R. N. Patavina. Sono intervenute, oltre alla Società locale, la squadra del «D. L. Ferroviario di Venezia», «Circolo Passoni di Venezia» e «G.U.F Veneziano».

La Società padovana ha ottimamente figurato nei confronti delle consorelle veneziane, vincendo, coi suoi giovani e valenti atleti, cinque gare, e piazzandosi al primo posto in classifica generale. Degno di nota l'ottimo tempo realizzato da Ruanante Gastone nei 100 metri stile libero e dal fratello Giorgio nei 200 a rana. Emozionante la lotta ingaggiata nelle tre staffette: nella 4 per 200 la Dopolavoro Ferroviario ha trionfato meritatamente in virtù della maggiore maturità dei suoi uomini. Nelle altre due la R. N. C. ha imposto alle avversarie la propria superiorità. Ammirato lo stile di Nalesso nella nuotata sul dorso e spettacolosa la volata finale di Ruzzante Gastone nella staffetta artistica.

Ecco i risultati: m. 100 stile libero: 1. Ruzzante Gastone R. N. P. 1'9" e 4 quinti; 2. Bandioli G., Passoni Venezia, 1'12" e 1 quinto; 3. Trolese A., Ferrov. Venezia, 1'15" e 2 quinti; 4. Romor, id. id.

M. 50 stile libero giovanetti: 1. Zennaro F., Ferrov. Venezia, 36" e 2 quinti; 2. Bottorù, id. id. 38"; 3. Valentini, Passoni id., 38" e 1 quinto; 4. Bogani, Ferrovieri Venezia.

M. 100 sul dorso: 1. Nalesso Tito R. N. Patavium in 1'31" e 9 decimi; 2. Corso, C. Passoni Venezia in 1'39"; 3. Zennaro, Ferrovieri Venezia, in 1'43"; 4. Bortoluzzi, id. id.

M. 200 a rana: 1. Ruzzante Giorgio, R. N. P., in 3'17"; 2. Paolin, G.U.F. Venezia, in 3'49" e 4 quinti; 3. Ferretto, R. N. Pat., in 3'52"; 4. Torta, C. Passoni.

Staffetta 4 per 200 stile libero: 1. Squadra Dop. Ferrovieri Venezia (Trolese, Zennaro M., Zennaro F., Romor) in 11'31"; 2. Squadra R. N. Patavium (Fermon, Pignozzi, Borucioli, Ruzzante Gastone) in 11'55"; 3. Squadra C. Passoni (Corso F., Ferialdi, De Grandi, Roletto) in 12'57" e 1 quinto.

M. 400 s. l.: 1. Bondioli, C. Passoni Venezia, in 6'7" e 2 quinti; 2. Romor, D. Ferrov. Venezia, in 6'12" e 3 quinti; 3. Trolese, id., in 6'31"; 4. Rormioli, R. N. P., in 6'33".

Staffetta artistica 3 per 100: 1. Squadra R. N. Patavium (Nalesso, Ruzzante B., Ruzzante G.) in 4'25"; 2. Squadra C. Passoni (Corso I., Torta, Corsa II.) in 4'37"; 3. Squadra D. Ferroviario Venezia (Zennaro, Ciriello, Romor) in 4'56".

Staffetta 3 per 50 stile libero: 1. Rari Nantes P. (Fermor, Bormioli, Ruzzante Gastone) in 1'38"; 2. I. Squadra Ferrovieri Venezia (Trolese, Zennaro, Romor) in 1' 44" e 1 quinto; 3. C. Passoni di Venezia (Corso ., De Grandis, Poletto) in 1'52"; 4. II. Squadra Dopolavoro Ferrovieri.

Classifica per Società: 1. R. N. Patavium punti 35; 2. D. Ferroviario Venezia p. 33; 3. C. Passoni Venezia p. 25; 4. G.G.F. Venezia p. 3.

Se a Bolzano abbiamo potuto assistere ad una eliminatoria Scarioni d iprimissimo piano, non possiamo non ricordare che il merito va in gran parte al Commissariato della Federazione Italiana Nuoto, che tanta cura ha posto affinchè lo sport del nuoto abbia anche in questa zona una larghissima diffusione. I giovani che oggo abbiamo visto in lizza non hanno nulla da invidiare agli atleti del nuoto della città marinare e delle città cultrici per eccellenza di questo sanissimo sport. Una necessità si presenta per loro: disciplinarsi ed organizzarsi, attraverso le competenti autorità sportive che con tanta simpatia vedono questo nuovo movimento natatorio. Ecco i risultati: *Brevetti di nuotatore veloce*: partecipanti 64, brevettati 34.

Coppa Scarioni: (partecipanti 22) 1. Epener Ignazio di Bolzano in 1.27 3 quinti; 2. Epener Ernesto in 1.31; 3. Picher Francesco in 1.32; 4. Uester Sigsmondo in 1.37; 5. Weger Pietro in 1.37 2 quinti.

Alla distribuzione dei ricchi e numerosi premi ha assistito un folto pubblico che ha applaudito calorosamente i premiati. La manifestazione si è conclusa con canti e caratteristici balli rusticani, eseguiti dal gruppo del dopolavoro di Appiano fra l'allegria spensierata della folla.

Temeraria traversata del Lago Nero

compiuta da Luigi Bacigalupo

MODANE 2 - Il campione di nuoto Luigi Bacigalupo, tenente di fanteria, richiamato temporaneamente alle armi, durante una marcia in ascesa sulle montagne del confine francese verso «Col Bousson», benchè sconsigliato dai pastori del luogo, fra lo stupore degli altri ufficiali e dei soldati presenti, ardiva compiere per ben due volte la traversata del «Lac Noir».

Il lago alpino è a più di 2400 metri d'altitudine ed ha una profondità media di 8 metri; la temperatura dell'acqua è eccezionalmente fredda perchè oltre alla influenza di fattori comuni a tutti i laghi del genere, riceve una cospicua quantità d'acqua dalle «Fontane fredde»; nessuna delle persone presenti potè tenere le mani immerse più di due minuti. Va notato anche che mai alcuno prima d'ora osò nemmeno bagnarsi nelle acque del «Lago Nero».

La Coppa Scarioni

A Bolzano: Epener

BOLZANO, 2. — Ha avuto oggi luogo la giornata natatoria sul grazioso lago di Monpiccolo a pochi chilometri da Bolzano. Si sono dati convegno i migliori appassionati dello sport del nuoto della regione. La manifestazione riuscitissima sotto ogni aspetto. Gran folla di gitanti spensierati, sparsi un po' dappertutto, tra i boschi che tutto intorno cingono il laghetto, sulle terrazze dell'albergo «Al Lago» sui prati verdeggianti. La manifestazione è riuscita ottimamente per il gran numero dei partecipanti e per i risultati lusinghieri ottenuti. La organizzazione della manifestazione affidata all'Opera nazionale Dopolavoro ed al comitato provinciale della Federazione Italiana Nuoto è stata perfetta.

Le eliminatorie per la Coppa Scarioni hanno rilevato delle ottime promesse: giovani forti allenati tra i quali abbiamo notato dei classici stillisti.

Interessanti gare a Trento

dei Giovani fascisti

TRENTO, 2 — Oggi nel pomeriggio, nella Piscina di via Madruzzo, ebbe luogo la riunione della gioventù fascista della provincia per disputare numerose fare di nuoto. Hanno partecipato i Fasci giovanili di Trento, Levico, Rovereto e Terlaga.

Ecco i risultati:

Gara Avanguardisti, stile libero, m. 45: 1. Camin Eli, Trento, in 33" 8/10; 2. Romita Riccardo, Trento, 34" 3/5; 3. Colle Lorenzo, Trento; 4. Scudiero Mario, Ravereto; 5. De Fant Primo, Terlago.

Gara Giovani Fascisti, rana, metri 90: 1. Paoli Mario, Trento, in 1'28" 6/10; 2. Grandi Fabio 1'37" 4/5; 3. Talarelli Cesare; 4. Agostini Federico.

Gara Giovani Fascisti, dorso, metri 90: 1. Merlo Pascio, Terlago, in 1'37" 5/10; 2. Manfroni Talieno, Rovereto, 1'40" 2/5; 3. Arte Giuseppe, Ala; 4. Libondoni Vittorio, Levico.

Gara Avanguardisti, rana, m. 45: 1. Paoli Mario, Trento, 39" 3/10; 2. Fava Oliviero, Levico, 42" 3/5; 3. Romita Riccardo, Trento; 4. Sighel Aldo id.

In questa gara è stato molto applaudito il giocane Paoli per il suo stile impeccabile.

Gara Giovani Fascisti, stile libero, m. 90: 1. Moser Mario, Trento, in 1'18" 2/5; 2. Oberorler G. a una mano; 3. Amech A.

Interessantissimo l'inseguimento del bravo Moser da parte di Oberosles.

Gara Balilla, stile libero, m. 45: 1. Becilacqua, in 35" 4/10; 2. Curzel in 41"; 3. Wolf; 4. Veronesi; 5. Tabarelli.

Gara Giovani Fascisti, stile libero, m. 180: 1. Moser Riccardo, Levico, in 3'6" 7/10; 2. Oberosler Giuseppe, Trento, 3'13" 4/5; 3. Sighel Aldo, Trento; 4. Vettorazzi Adolfo, Levico; 5. Armanni Bruno, Rovereto.

E' seguita un'interessante gara di tuffi nella quale sono stati ammirati degli ottimi tuffi, del salto del carpio e del giro della morte specialmente eseguiti da Bevilacqua e da Oberosler.

Ecco la classifica: 1. Bevilacqua Emilio, Trento, con punti 26.6; 2. Oberosler Giuseppe Trento, con punti 25.9; 3. Camin Eli con punti 24.3; Fava Oliviero non classificato perchè si è ritirato al primo tuffo.

Gara staffetta 3 per 45: 1.a Squadra di Trento con Bevilacqua, Camin, Romita in 1'15" 6/10; 2. Squadra di Trento con Oberosler, Hamech, Colle in 1'48" 2/5; 3.a Squadra di Rovereto con Armanni, Grandi, Manfrini in 1'56" 3/5; 4.a Squadra di Levico con Moser, Libardoni, Gennari.

CICLISMO

La corsa di Portogruaro

Nove corridori in classifica

PORTOGRUARO, 3 (a.p.) Ieri ha avuto luogo la corsa ciclistica di mezzo fondo organizzata con molta cura dal Dopolavoro comunale di Concordia (Sezione sportiva) per corridori ciclisti inscritti alla V. categoria.

Agli ordini del Segretario politico rag. Oreste Canciani, starter della gara, si allinearono alle ore 16.48 una trentina di maglie formanti una vivacissima gradazione di colori. Alla corsa partecipò anche una numerosa pattuglia di Giovani fascisti per i quali erano stati stabiliti dei premi speciali Il circuito, sul percorso Concordia, Spareda, Concordia, Ponte Casali, San Giusto, Concordia formante un totale di Km. 6.526 venne percorso otto volte.

Le classifiche ai singoli passaggi vennero così registrate:

1. Mucelli Guido che precede di oltre 20 metri il compatto gruppo dei concorrenti — 2. Mucelli, Poggi e Bravin nell'ordine — 3. Mucelli, Montagner, Barbin — 4. Montagner, Altissimo, Poggi, 5. Mucelli, Fancello, Lupatin — 6. Alberghetti, Mucelli, Lupatin, 7. Mucelli, Ceccon, Barbini.

I corridori, sempre in folto gruppo, impegnano una bella lotta per la conquista del traguardo finale che vide 1. Mucelli Guido dopo Musile (il quale impiegò ore 1.45 a percorrere i km. 52.800 del percorso, alla media di km. 33.560) — 2. Barbini Antonio da San Donà — 3. Altissimo Augusto da Cinto (primo dei Giovani fascisti) — 4. Montagner Luigi da S. Donà — 5. Poggi Eugenio da Portogruaro (secondo dei G. F.) — 6. Barbin Enrico da Teglio (terzo dei G. F.) — 7. Fancello Giuseppe da Portograro — 8. Gallo Costante da Teglio Veneto — 9. Sambo Giuseppe da Zoppola.

La classifica subirà però degli spostamenti avendo il corridore Mucelli dichiarato spontaneamente alla giuria di appartenere ad una categoria superiore e di aver corso a solo scopo di allenamento. Contro il corridore Barbini è stato sporto reclamo. Il giro più veloce è stato il secondo percorso in soli 11' 33".

La giuria era composta dei sigg. rag. Canciani Oreste, co. Antonio Perulli, dott. Serra, dott. Zanco, Silvio Bortolussi e co. Francesco Muschietti.

Le mansioni di commissari di corsa furono zelantemente adempiute dai sigg. co. Gerardo Gerardi e tenente Luigi Righetto. Da cronometrista funzionò il signor Sante Gaiatto.

Un plauso particolare vada al Segretario politico per il brillante esito di questa ottima prova sportiva e per il mondo con cui seppe organizzare i vari servizi. La premiazione dei vincitori avrà luogo lunedì presso la Casa del Littorio in Concordia.

A Manea la sfida di Thiene

THIENE, 2. — Si è svolta sul percorso Thiene-Grumolo Centrale una sfida ciclistica fra ragazzi dai 15 ai 16 anni. Il tempo impiegato dal vincitore è stato di 25 minuti alla media di30 chilometri all'ora. Il traguardo del primo passaggio è stato vinto da Manea, seguito da Crestani e Fornale.

Ecco l'ordine di arrivo della finale: 1. Manea; 2. Crestani a ruota; 3. Vescovi; 4. Fornale.

IPPICA

Il galoppo a Mirabello

Premio Stadio. L. 5000 m. 1000. 1. Miravalle (Watkins); 2. Ulrica Eleonora; 3. Zanna 1 lungh. 1 testa Total. 88 28 11.

Premio Minstero agrcoltura e foreste. L. 4500 m. 1600; 1. Lyenide (Badini) 2. Tropacolum; 3. Ennius. Mezza lungh. 1 lungh. Total: 16, 10, 13, 50.

Premio Gallarate. L. 5000 m. 1500 1. Coronella (Pedrini); 2. Gallura 3. Simon Memmi 1. lungh. 1 lungh. Total.: 18 9 8.

Criterium L. 15,000 m. 1000. 1. Oderigo da Cubbio (Camici); 2. Hiran; 3. Tiberia; 6 lungh. incoll. mezza lungh. Total: 8 7 50 7 12.

Premio Campigli. L. 5000 metri 1600. 1. Silfo (Palagi); 2. Diavoletta; 3. Ildegarda. Corta incoll. 3-4 Total. 16, 7, 50, 8, 50.

Premio Conte Cicogna. L. 5000 2200. 1. Lando (Lukacsi), 2. Arbio 3. Genua. Corta incoll. 3-4 lungh. Total. 64, 12, 8 14.

Premio Gavirate: L. 5000 metri 1000: 1. My Land (Palagi); 2. Patanella; 3. Luce Radiosa. Corta testa, 1 lungh. Total. 24, 15, 10.

Lancio del disco: 1. Angeli Alfredo con metri 30.40; 2. Bortoluzzi Giovanni con metri 26.40; 3. Brunello Luigi con metri 22.70; 4. Scorsato Aldo con metri 21.70; 5. Dal Molin Giovanni con metri 21.40.

Getto della palla di ferro: 1. Bortoluzzi Giovanni con metri 11.60; 2. Aneli Alfredo con metri 11.20; 3. Dal Molin Giovanni con metri 8.50; 4. Padoan Lino con metri 8.40; 5. Savelli Raffaele con metri 8.30.

Tiro del giavellotto: 1. Angeli Alfredo con metri 45.55; 2. Guolo Emilio con metri 34.90; 3. Bortoluzzi Giovanni con metri 32.90; 4. Baccari Paolo con metri 29.60.

Staffetta metri 80 x 4: 1.a Squadra A): Bortoluzzi Pietro, Zambon Danilo, Angeli Alfredo, Dal Molin Giovanni in 43" e 1 quinto — 2.a Squadra B): Savelli Raffaele, Scorsato Luigi, Guolo Emilio, Furlan Antonio in 43" e 3 quinti.

TIRO AL PIATTELLO

Lebreton vince a S. Elena

la gara di chiusura

Il tiro di chiusura della stagione vide irei nello Stand di Sant'Elena, una bella riunione di tiratori. Fra i migliori fucili della regione erano Valsecchi di Padova, Campione regionale 1931, Scotti di Padova, Lebreton O., Gregorini, Massaini, Zoretti ecc.

Dopo le prime poules, vinte nell'ordine da Scotti e Zanetti, la prima da Pignoli A., la seconda da Valsecchi, la terza ebbe luogo la gara che fu molto molto movimentata e combattuta pareggiandosi alcuni tiratori nell'ultima serie.

Il primo premio venne vinto da Lebreton Osvaldo, che si aggiudicò un grande medaglione d'argento, il secondo da Goffand che vinse una grande coppa d'argento; il terzo da Valsecchi che vinse la grande medaglia vermeille; il quarto da Prignoli Aurelio che si aggiudicò la grande coppa artistica offerta dal cav. Uff. Boncompagni. Quinto Zanetti Guido, che vinse una grande voppa artistica e sesto si classificò Scotti che si aggiudicò una grande medaglia d'argento.

Buon pubblico, fra cui alcune eleganti signore, non mancò di applaudire ai bei tiri di Valsecchi e Gregorini.

Un ex alpino che salva sei persone

dalla piena di un torrente

INTRA, 2 - Si ha notizia dalla vicina Omegna di un atto di coraggio non comune compiuto da l'ex alpino Pietro Poletti, il quale ha salvato sei persone dalla piena di un torrente. Nei giorni scorsi, a causa delle piogge temporalesche, il torrente Strona si gonfiò all'improvviso: una corrente violenta e minacciosa invase il largo letto del torrente, che prima era quasi asciutto. Una comitiva di sei persone, fra cui due donne, si trovò isolata in mezzo al torrente, con grave rischio di vedersi in breve travolgere dall'acqua sempre più impetuosa. Le grida di aiuto dei pericolanti furono udite dal Poletti, che si trovava nelle vicinanze, e che subito accorse sul posto. Prima a nuoto e poi con una fune, correndo più volte il rischio di essere travolto dalla corrente il Poletti riuscì a portare, uno dopo l'altro, tutti i pericolanti sulla riva. L'atto generoso dell'ex alpino è stato vivamente elogiato. Il Poletti verrà proposto per una ricompensa al valor cirvile.

Il più grande Ippodromo del mondo

sarà costruito a Miami

NEW YORK, 2 - Un forte gruppo finanziario ha deciso di costruire a Miami un nuovo Ippodromo che sarà il maggiore degli Stati Uniti e del mondo.

Le spese d'impianto sono preventivate in 36 milioni di lire. L'ippodromo avrà una tribuna con 12.000 posti a sedere e 300 palchi.

Balilla romeni in Italia

BUCAREST - Sono partiti questa sera, via Vienna, 120 avanguardisti e balilla inviati da alcuni fasci di Romania ai campi e alle colonie estive della segreteria generale dei fasci all'estero. Alla partenza assisteva il ministro d'Italia Preziosi, il personale della Legazione, il segretario del Fascio e numerosi connazionali, i quali hanno salutato la partenza dei ragazzi con una simpatica manifestazione di italianità, inneggiando alla nuova Italia e al suo Duce.

Lettere trevisane

Bisigato passerà all'U. S. Bari - Bertolino e compagni fanno strada - Bizzarrini e... le sorbe

Ho incontrato il braso «Bisa» ancora sotto l'impressione delle proposte fattegli dalla società barese e, per quanto abbottonato, sono riuscito a carpirgli qualche interessante rivelazione. Anzi, dopo i convenuti sondaggi, ho potuto addirittura prendere visione del telegramma inviatogli dal Bari. Una prima constatazione: cifre assolutamente allettanti anche se non di notevole entità: cinquemila d'ingaggio, milletrecento mensili, da due a quattrocento lire per partita giocata. Lascio giudicare a voi se un giocatore che, per parte del Treviso da parecchi mesi non vede un baiocco, sia in grado di accettare l'offerta non foss'altro come ha detto Bisigato per non giocare più con la squadra locale (dopo queste rivelazioni sarà costretto a prendere il largo...). Il contratto non è ancora stato concluso nè è stata apposta la firma al cartellino, il che lascia supporre che ci sia sotto qualche cosa. E diffatti qualche cosa c'è, sotto: una clausola contrattuale si oppone al totale pagamento del premio di trasferimento (cifra che verte sulle diecimila lire) alla società trevigiana che, avuto bisogno di denaro, non è molto propensa ad accettare il sistema a rate, di concezione piuttosto americana... A parte che Bisigato potrà far strada e diventare un gran bel giocatore fuori delle quattro mura che lo rinserravano, tuttavia i dirigenti, per coprire i debiti fatti in seguito ad una gestione non sempre intelligente, avrebbero anche potuto trovare qualche espediente che danneggiasse un pò meno la inquadratura tecnica della compagine. Parliamo naturalmente dei vecchi dirigenti (chè, i nuovi, andranno in carica quando il bilancio sarà per lo meno al pareggio), i quali se più volte hanno dimostrato buona volonta, in pratica sono mancati negli atti di fine... diplomazia e di amministrazione. Ben, son cose passate, lasciamo stare!

E' certo che per la stagione prossima quel dannoso odore di vecchione va assolutamente eliminato; ci vogliono uomini di polso e sopratutto appassionati, non di quegli uomini che, come è avvenuto nella partita di Mirandola, lo scorso campionato, desiderano che la squadra perda (ed invece ha vinto!) per non contribuire ai giocatori il premio di partita. Cose inconcepibili, vi pare?

Sul vecchio presidente dei bei tempi che sicuramente ritornerà in carica, sull'avv. Monico, e sui suoi nuovi collaboratori facciamo affidamento affinchè la squadra di quest'anno, oltrechè ad essere tecnicamente preparata, lo sia anche e sopratutto moralmente.

Altre interessanti questioni calcistiche locali c'intratterranno prossimamente, quali costituzione della compagine edizione 1931-32, trainer, «Caso Zanatta», acquisti, campo sportivo. Ce n'è per tutti i gusti!

*

A Treviso abbiamo degli ottimi corridori ciclisti. Bella scoperta! direte voi. Lo sappiamo, non è una scoperta, ma nessuno fino ad ora ha pensato di serbar loro l'attenzione dovuta agli atleti di vaglia: neppure quel tale, non voglio identificarlo, che va in sollucchero per le vecchie prodezze di Bortoletto (il peggio è che le rende pubbliche) e che coraggiosamente... non ha l'animo di sottoscrivere le sue agrodolci pappardelle tanto ostili ai canoni di Monna Grammatica.

Abbiamo dunque fra i bianco-neri della «Ciclisti Trevigiani» un Bertolino tanto valoroso, quanto sfortunato: un Bertolino che quando ha staccato tutti, sulla cima del Combai, ti buca in pochi metri tutte quattro le gomme, che conduce in testa, per oltre tre quarti di percorso, la Bassano-Monte Grappa che lo ha visto l'anno scorso incontrastato vincitore e di cui è tuttora il «recordman». Un gran bravo ragazzo, quel piccolo Bertolino, che bisogna seguire più da vicino nelle sue dure battaglie e che ha già dato al ciclismo trevigano moltissime soddisfazioni. Questi sono gli atleti che vanno assistiti ed aiutati. Ma che potrebbe fare la povera C. C. T. di più di quanto fa attualmente? Bisogna ricordare che da qualche tempo a questa parte non vive che del contributo di pochi suoi fedeli seguaci (e l'abbiamo detto altra volta), sopratutto del prof. Guido Catisi cui si deve se viene annualmente organizzata quella magnifica corsa nazionale che è il «Gran Premio Treviso», «Targa d'oro Carisi», del sig. Garbuio e di qualche altro, non escluso naturalmente l'amico Fregonese. A dispetto di certe voci che circolavano, il «Gran Premio Treviso» si disputerà anche quest'anno è sarà un'edizione ben degna delle precedenti: c'è però un pericolo, ed è quello di veder emigrare definitivamente la famosa Targa d'oro» ad opera dei piemontesi della «Dronero». Questo impone all'U. C. T. di allestire una squadretta ben preparata ed allenata, e veramente gli elementi non mancano: oltre a Bertolino, che può essere considerato il capo-equipe, v'è ancora un buon nucleo di giovani fra cui ricorderemo: Roman, giunto secondo domenica scorsa nella «Coppa Itala Pilsen». Carniato, giunto sesto nella stessa gara, Barbon e Campioni, classificatisi rispettivamente terzo e quinto nel «Premio Fabbri». Sono affermazioni piccole, se si vuole, ma che denotano come l'entusiasmo non venga mai meno a questi giovani, neppure quando le disponibilità finanziarie della Società importerebbero l'astensione dalle corse.

Il ciclismo, quindi, per i risultati che ha sempre dato anche con pochi mezzi è da annoverarsi fra quegli sport i per i quali le superiori gerarchie devono provvedere ad una definitiva sistemazione.

*

Bizzarini le ha buscate, e sonoramente, ai campionati nazionali di skiff. Raggiunta la finale con un tempo eccellente e che sta a testimoniare come le nostre affermazioni sul suo grado di forma non fossero campate in aria, il bianco celeste si è fatto malamente distanziare in finale. Quali fattori sono intervenuti ad interrompere la vogata del trevigiano quando questi, sorpassando il campione italiano universitario, Tuzi, si era già portato al quarto posto ed incalzava Giacomini per il terzo?

L'aver sostenuto il giorno innanzi una lotta piuttosto dura nella propria batteria — come del resto l'hanno sostenuta, durissima, tutti gli altri, e ciò è comprovato dai tempi di scarsissimo interesse tecnico segnato nella finale — il non aver voluto sottoporsi alle cure del massaggiatore sono le cause precipue che hanno sfiancato il bravo e giovane canottiere tanto da indurlo a desistere dal continuare l'energica vogata iniziale. Per sincerarsene basti dare un'occhiata ai tempi segnati.. In batteria: Mariani 6'51" e quattro quinti (costituisce il miglior tempo, per lo skiff, su tutta la riunione Lariana); Bizzarrini 6'57" e due quinti; in finale: Mariani 7'4"; Bizzarrini 7'25". Da notare che le condizioni del Lago nel giorno in cui si è svolta la finale erano ancora migliori nel giorno in cui hanno avuto luogo le eliminatorie, il che induce ancor però a credere che un qualche elemento sia intervenuto in senso sfavorevole. Non si deve dunque considerare il piazzamento di Bizzarrini come l'essenza di quanto il bianco-celeste sia in grado di fare, ma semplicemente come un brutto episodio della sua carriera che non mancherà di essere in avvenire ben più luminosa. Alla resa dei conti non deve certamente costituire titoli di disonore, per un ragazzo giovanissimo com'è il *poulain* dell'avv. Civitach, il classificarsi dopo gli assi Mariani, Bernasconi, Giacomini, Tuzi quando poi c'è una plausibilissima scusante. Non c'è che dire, però, questa volta sono state sorbe; la rivincita non mancherà. La vedremo a Trieste, in occasione delle regate che dovranno designare lo «skiffista» destinato al campionati studenteschi europei di Budapest.

Si parla intanto di un ritorno di Giacomini alla nostra «Canottieri Sile».

Può considerarsi ottima la prova fornita dai canottieri trevigiani del «Dopolavoro Ferroviario» classificatisi al terzo posto nel campionato italiano di yole a 4 di punta con timoniere. Se anzi si pensa che gli «armi» che li hanno preceduti rispondevano ai nomi di «Gorla» (Milano) e di Querini (Venezia) si può affermare senz'altro che ottima è stata la loro esibizione. Va sottolineata dunque l'attività remiera del Dopolavoro Ferroviario che con i suoi Saviolo, Biasin, Amadio, Stradiotto e Zanaria, grazie a quel razionale allenamento cui in avvenire saranno sottoposti, hanno tutti i numeri per affermarsi nelle regate regionali cui in futuro prenderanno parte.

*

Quel furbacchione di Angelo Donadi ha preso lo spunto da una nostra *lettera* per dare alle stampe la seguente amena nota: «Un giornale regionale, nella sua edizione del lunedì, sotto il titolo *Lettere Trevigane — Attività e performances di atleti* pubblica un articolo che fra l'altro dice: «Inspiegabile è indubbiamente questa prolungata astensione dalle gare ed evidentemente nociva sia agli atleti che al buon nome stesso della società. L'abbiamo già detto altre volte: vi sono degli elementi di valore indiscusso, giovani e pieni di passione che, se aiutati e sorretti a dovere, sarebbero in grado di migliorare di gran lunga i tempi già segnati e le misure stabilite, tutt'altro che disprezzabili». Fin qui le nostre parole; poi viene il commentino: «Perfettamente giusto, ma altrettanto giusto che lo scrittore ed anche il pubblico sappiano che l'astensione dolorosa dalle gare è dovuta ad assoluta deficienza di mezzi e non a cattiva volontà. Nonostante ripetute richieste ad Enti ed a persone, nessun aiuto si è potuto ottenere per l'atletica (e per gli altri sport? n. d. r.) e quel poco che si fa è solo dovuto all'aiuto del locale Comitato della FIDAL, il quale purtroppo però non può darci che l'aiuto della sua provata esperienza. I primi a rallegrarci, se l'articolo in questione riuscirà a smuovere qualcuno (c'è troppa incomprensione! n. d. r.), saremo noi, e non mancheremo in tal caso di fare tutto quello che è nelle nostre possibilità per la valorizzazione degli atleti trevigiani».

La nota,, manco a dirlo, figurava emanata dal Presidente del Gruppo Atletico Trevigiano, cioè del rag. Pellegrini; ma ci vuol poco a capire che è opera dell'amico Donadi, presidente del Comitato provinciale della FIDAL che, se non lesina la piccola lode al Comitato che egli stesso presiede, non tralascia però di dare una sferzata a... chi di competenza. Hai ragione, caro Donadi, ma che vuoi farci? Noi non possiamo che constatare l'andamento delle cose ed esporlo all'opinione degli sportivi trevigiani. Sono d'accordo che l'atletica va riveduta a Treviso, come pure dovranno essere riveduti ed incrementati in avvenire molti altri sport popolari. E' quello che del resto sosteniamo da qualche tempo, con quali frutti non sappiamo veramente, perchè troppo palese è apparsi l'apatia e il disinteressamento di chi dovrebbe essere preposto alla chiara considerazione dei problemi sportivi cittadini.

Guido Favaro

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 31 luglio: «Belvedere» ital. da Buenos Aires con merci — «Urano» ital. da Batum con nafta — «Pallade» ital. da Follonica con pirite — «Abruzzi» ital. da Fiume con petrolio — «Celio» ital. da Alessandretta con merci.

Arrivati il 1.o agosto: «Gastein» ital. da Trieste vuoto — «Manelina R.» spagn. da Swansea con carbone — «Dorico» ital. da Metcovich vuoto.

Spedizioni del 1.o agosto: «Gastein» ital. per Odessa con merci — «Belvedere» ital. per Trieste vuoto — «Giulia» ital. per New York con merci — «Cavallo» ingl. per Hull con merci — «Maria» ell. per Ravenna con cereali — «Dorico» ital. per Metcovich vuoto — «F. Grimani» it. per Monfalcone vuoto.

Partenze del 31 luglio: «Inventus» ital. per Costantinopoli — «Srbrin» jugosl. per Patrasso — «Abruzzi» it. per Fiume — «Brioni» ital. per Brindisi — «Kosovo» jugosl. per Metcovich — «Rodi» ital. per Alessandria — «Egitto» ital. per Alessandretta — «Capo Nord» ital. per Genova — «L. Mocenigo» ital. per Fiume — «Celio» ital. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «Cavallo» ingl. arrivato il 30 luglio: da Londra: balle 1 carta, balle 16 juta, casse 9 provviste; da Hull: pezzi 2 parti macch., casse 1 detto, 26 ferri angolari, rinfusa tonn. 300 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a Pardo Bassani.

Pir. «Urano» ital. arrivato il 31 luglio: da Batum: rinfusa tonn. 3850 nafta, all'ordine. Raccomandato alla ditta Lardon.

Pir. «Pallade» ital. arrivato il 31 luglio: da Follonica: rinfusa tonn. 1627 pirite, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Pir. «Abruzzi» ital. arrivato il 31 luglio: da Fiume: rinfusa tonn. 570 petrolio, all'ordine. Raccomandato a F.lli Scarpa.

Pir. «Manelina R.» spagn. arrivato il 1.o agosto: da Swansea: rinfusa tonn. 3000 carbone fossile all'ordine, accomandato a A. Cinotti.

Pir. «British Isle» ingl. arrivato il 1.o agosto: da Abadan: rinfusa tonn. 8700 benzina, all'ordine. Raccomandato a Pardo Bassani.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 31.

Piroscafi e velieri a banchina 24, in disarmo 14; totale 38. Arrivati 8; partiti 4.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 5456 merci varie tonn. 225; totale tonn. 5681.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 275; merci varie tonn. 134; totale tonn. 409.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 72; uomini 682 — Carri caricati 258; scaricati 60 — Stato atmosferico sereno.

L'orario delle linee

della "S. Marco„ e "Puglia„

Partenze e arrivi nel porto di Venezia dal 1 al 7 agosto dei piroscafi della Società di Navigazione «San Marco» e «Puglia».

PARTENZE

Lunedì 3: ore 9.30 Linea Pola - Fiume con il pirosc. «Lorenzo Marcello» per Brioni, Pola, Abbazia, Fiume — ore 23. Linea Dalmazia, Albania, Epiro con il pirosc. «Jonio» per Trieste, Pola, Lussino, Zara, Sebenico, Spalato, Gravosa, Cattaro, S.G. Medua, Durazzo, Bari, Durazzo, Valona, SS. Quaranta, Corfù Prevesa, S. Maura.

Mercoledì 5: ore 6.30: Linea Celere Lusso Dalmazia con il pirosc. «Francesco Morosini» per Trieste, Brioni, Pola, Lussino Zara, Spalato Gravosa — ore 9.30 Linea Pola-Fiume: con il pirosc. «Lorenzo Marcello» per Brioni, Pola, Abbazia, Fiume. — ore 24 Linea Pireo, Rodi Smirne con il pirosc. «Filippo Grimani» per Trieste, Bari, Brindisi, Pireo, Rodi, Coo, Calino, Lero, Smirne.

Venerdì 7: ore 18: Linea Pola, Fiume con il pirosc. «Lorenzo Marcello» per Brioni, Pola, Abbazia, Fiume — ore 24: Linea Dalmazia, Albania, Brindisi con il pirosc. «Adriatico» per Trieste, Zara, Sebenico Spalato, Gravosa, Lagosta, Manfredonia, Barletta, Bari, Antivari, S. G. Medua, (Scutari), Durazzo, Valona, Brindisi.

ARRIVI

Lunedì 3 ore 23.15: Linea Celere Lusso Dalmazia con il pirosc. «Francesco Morosini» da Gravosa, Spalato, Zara, Lussino, Pola, Brioni, Trieste

Martedì 4 ore 19.30, Linea Fiume, Pola con il pirosc. «Lorenzo Marcello» da Fiume, Abbazia, Pola, e Brioni.

Giovedì 6 ore 6 Linea Epiro, Albania, Dalmazia con il pirosc. «Barion» da S. Maura, Corfù, SS. Quaranta, Valona, Durazzo, S. G. Medua, Cattaro, Gravosa, Curzola, Comisa, Spalato, Sebenico, Zara, Lussino, Pola, Trieste — ore 19.30 Linea Fiume, Pola con il pirosc. «Lorenzo Marcello» da Fiume, Abbazia Pola, Brioni.

Venerdì 7 ore 6: Linea Brindisi, Albania, Dalmazia con il pirosc. «Adriatico» da Brindisi, Valona, Durazzo, S. G. Medua, Antivari, Bari, Gravosa Lagosta, Spalato, Sebenico Zara, Trieste.

Sabato 8 ore 6: Linea Alessandria, Smirne, Pireo con il piroscafo «Città di Bari» da Alessandria, Rodi, Coo, Calino, Lero, Vati, Scio, Smirne, Pireo, Corfù, Santi Quaranta, Brindisi, Bari, Trieste.

Domenica 9 ore 7: Linea Smirne, Rodi, Pireo con il pirosc. «Piero Foscari» da Smirne, Rodi, Pireo, Brindisi, Bari, Trieste — ore 7.30: Linea Fiume Pola con il piroscafo «Lazzaro Mocenigo» da Fiume, Abbazia, Pola, Brioni.

Movimento dei piroscafi

della Società Veneziana

«Barbarigo» arrivata a Calcutta il 28-7 da Rangoon — «Birmania» partita da Catania il 30-7 per Port Said — «Cortellazzo» passato Perim il 31-7 per Aden — «Dandolo» partito da Calcutta il 30-7 per Rangoon — «Lepanto» partito per Perim il 30-7 per Massaua — «Loredano» arrivato a Genova il 26-7 da Newport — «Mauly» arrivata ad Alessandria il 31-7 da Porto Said — «Marin Sanudo» arrivata a Calcutta l'1-7 da Madras — «Olivolo» arrivato a Calcutta il 29-7 da Aden.

Beneficenza a mezzo Gazzetta

* Per onorare la memoria del Comm. Ugo Trevisanato, dall'Ing. Emilio Emmer L. 20 per i lavori di restauro della Cappella del Rosario; dalla Baronessa Ortensia Treves L. 50 alla Società contro la Tubercolosi

* Per onorare la memoria di S. A. R. il Duca d'Aosta, dall'Istituto Federale L. 200 Pro Italia Redenta: dal sig Sacchetto Gerometta e famiglia L. 30 idem.

CRONACA di VENEZIA

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Prov. Fascista Veneziana comunica:

Fascio di Venezia

Durante il mese di agosto gli uffici del Fascio di Venezia resteranno aperti soltanto nelle ore antimeridiane.

Pro opere assistenziali

La Ditta Salviati ha versato lire 100 pro Opere Assistenziali del Partito.

Il Comitato direttivo della Lega Navale

Il Commissario straordinario della Lega Navale Italiana, on. Achille Starace, su parere del Segretario Federale avv. Suppiej, ha approvato la formazione del nuovo Comitato Direttivo della Sezione di Venezia della Lega Navale Italiana proposto dal Presidente della Sezione medesima, ing. comm. Attilio Bisio, nei nomi dei sigg.: Co. Nani Mocenigo Mario, Vice-Presidente e propaganda storico-navale; comm. Gualtiero Fries, Vice-Presidente e propaganda marinara; co. Giandaniele Elti di Rodeano, membro e affari generali; on. Domenico Giuriati id.; comm. Ferruccio Asta, membro propaganda e organizzazione sportiva; co. Giovanni di Sangro id. id; Principe Maurizio Ruspoli id. id; N. D. contessa Annina Morosini, Presidente del Comitato delle Patronesse.

Opera Nazionale Dopolavoro

La crociera nell'Adriatico

Come annunciato il Dopolavoro Provinciale di Venezia ha indetto per il prossimo ferragosto una bella crociera nell'Adriatico con mete Ancona e Zara.

L'iniziativa, come può immaginarsi, è stata accolta col più vivo entusiasmo in tutti gli ambienti e numerosissime sono già le prenotazioni ricevute dagli organizzatori.

Con la tenue spesa di 30 lire, il Dopolavoro infatti dà modo ai propri iscritti di compiere un'interessante ed istruttiva escursione a condizioni che mai in precedenza furono fatte.

Il programma stesso della crociera, che più sotto riportiamo, dà una chiara visione dell'importanza che essa ha assunto quest'anno, importanza che non mancherà di essere convenientemente apprezzata dai dopolavoristi veneziani, che hanno sempre accolto col più lieto favore queste belle iniziative dei loro dirigenti.

La partenza da Venezia avrà luogo alle ore 23 di venerdì 14; l'arrivo ad Ancona sabato alle 11; la partenza da Ancona alle ore 24 dello stesso sabato; arrivo a Zara domenica 16 ore 9; partenza da Zara ore 18 della domenica stessa e arrivo a Venezia lunedì 17 alle ore 7.

A disposizione dei gitanti vi saranno letti di cabina di prima classe che verranno ceduti al prezzo di L. 35, e letti di cabina di seconda classe a L. 25, complessive per tutte e tre le notti.

Vi saranno ancora a disposizione a prezzo modicissimo alcune centinaia di materassi e di sedie.

I biglietti sono in vendita presso gli uffici del Dopolavoro Provinciale, Rialto, Palazzo della Pescheria.

Nell'anniversario della morte di Umberto I

Mercoledì ricorrendo l'anniversario della tragica fine del Re Buono come di consueto ebbero luogo alla Giudecca, nella Chiesa della Presentazione di Maria V. al Tempio, solenni esequie a suffragio a cura della Congregazione di Carità.

Nell'antico tempio attiguo all'Istituto Zitelle, costruito nel 1561 su disegni di Andrea Palladio, la mesta cerimonia ebbe un carattere austero e pio.

Rappresentava il Podestà e il Presidente della Congregazione il marchese D.r de Gregorio, Segretario di Sezione dell'Ente e intervennero i direttori e numerose rappresentanze di Istituti di beneficenza cittadini. Rendevano servizio d'onore vigili urbani e valletti della Congregazione.

I corsi estivi per stranieri

Diamo alcune notizie sulla modalità per la iscrizione ai Corsi di Cultura per Stranieri e connazionali che si terranno nel prossimo Settembre nella sede del R. I. Superiore a Ca' Foscari.

Per la partecipazione ai Corsi non v'è prescrizione di sesso, ne limite di età nè di titoli di studio. La tassa di iscrizione è di L. 110 e dà anche diritto ad un artistico diploma di frequenza. Alla iscrizione sono connesse numerose riduzioni e facilitazioni che vanno dalle riduzioni ferroviarie per i provenienti da fuori città alle agevolazioni concesse a tutti gli iscritti per la visita ai monumenti cittadini.

Ma vi sono anche delle riduzioni sulla tassa di iscrizione, che l'Istituto Interuniversitario Italiano, organizzatore dei Corsi per Stranieri in Italia, ha deliberato di concedere a talune categorie di persone in vista principalmente di favorire gli scambi culturali e linguistici con i provenienti dall'estero. La tassa di iscrizione è così ridotta a L. 60 per gli iscritti ai Corsi degli anni precedenti e per coloro (italiani e stranieri residenti in Italia) i quali siano insegnanti di istruzione superiore, media, elementare, oppure studenti delle scuole medie e superiori, oppure impiegati, ufficiali, pensionati, governativi o municipali.

Per ottenere una delle dette riduzioni dovrà presentarsi all'atto della iscrizione, un documento sufficente a dimostrarne il diritto.

Tutte le iscrizioni si ricevono all'Ufficio della Compagnia Italiana Turismo (Cit) Piazza S. Marco n. 49-50 (Procuratie Nuove), dove si possono avere tutte le informazioni insieme al programma dei Corsi.

La presa di possesso del nuovo paroco della Madonna dell'Orto

Oggi alle 10 antimeridiane nella chiesa parrocchiale di San Cristoforo, vulgo Madonna dell'Orto, avrà luogo la solenne presa di possesso quale parroco del M. Rev. comm. Giacomo Velo dei Padri Giuseppini.

Il nuovo parroco, che è nipote del prof. Giovanni Velo già illustre primario del nostro Ospedale, ora a Bassano del Grappa, è nato a Bassano del Grappa il 25 marzo 1881. Giovane di diciassette anni già esemplare per pietà e religione, entrò nel convento dei Padri Giuseppini a Roma. Celebrò la sua prima messa nel 1903. Nel 1910 fu eletto paroco in un paese vicino a Stresa poi per la sua opera si distinse particolarmente nell'aiuto spirituale che egli dedicò ai nostri emigranti specialmente in Germania, Francia, Inghilterra e poi nella Svizzera, in occasione dei grandi lavori del Sempione. In seguito fu addetto quale commissario all'assistenza religiosa nei piroscafi per emigranti diretti alle Americhe ed all'Australia.

La guerra lo sorprese mentre occupava questa carica, avrebbe potuto, a causa appunto di ciò, essere esentato dal servizio militare, ma obbedendo al suo spirito patriottico si arruolò volontario e divenne ufficiale di complemento del Genio Zappatori nella Terza Armata. Dopo pochi mesi di fronte, fu incaricato dal Comando Supremo del reclutamento di operai borghesi per i lavori di fortificazione e trinceramento.

Sopravvenuto Caporetto contribuì a coordinare lo spostamento dei profughi. La sua benefica attività per il Paese continuò anche nel dopoguerra, quando per incarico del Governo fece parte della Commissione antimalarica esplicando la sua azione specialmente nel Basso Piave, istituendo ambulatori, ospedali, case di ristoro per un vastissimo raggio di zona infetta dal male, guadagnandosi la medaglia d'argento come benemerito della Pubblica Sanità, che aggiunta alla Croce di guerra e ad altre medaglie, testimonia dell'attività patriottica e benefica del nuovo parroco. Fu poi parroco a Napoli nella parocchia della Sacra Famiglia nel nuovo rione Luig Luzzatti, dove si fece straordinariamente beneamare.

Fu onorato più volte dalla stima dei duchi d'Aosta, è laureato in filosofia e lettere e stampò lodate pubblicazioni sull'emigrazione italiana.

Alla cerimonia odierna assisterà anche lo zio il prof. Giovanni Velo e il vecchio parroco della Madonna dell'Orto canonico mons. Ambrosi.

Vita e problemi del commercio

all'esame del Consiglio Federale

Sotto la presidenza del cav. Augusto Moroni, il Consiglio della Federazione provinciale fascista del Commercio ha tenuto, giovedì, alle ore 15.30, la sua mensile riunione cui, per la prima volta, hanno partecipato anche i tre revisori dei conti recentemente nominati per disposizione statutaria.

Il comm. Trevisanato commemorato

Il Presidente ha aperto la seduta con commosse parole di commemorazione del testè defunto comm. dott. Ugo Trevisanato di cui ha ricordato ed esaltato la distintissima figura e la esemplare feconda operosità.

Quindi, rivolto a nome del Consiglio, un cordiale benvenuto ai revisori, il cav. Moroni è passato alla consueta relazione dell'attività federale.

La Federazione s'è occupata, in quest'ultimo periodo, di varie questioni. Ha fra l'altro, svolto una pratica col Comune per miglioramenti al servizio dei vaporetti alla Stazione.

S'è, poi incontratata coi rappresentanti di alcune fabbriche di birra per una mitigazione di prezzi ed un miglioramento delle condizioni di vendita. Ha inoltre avuto modo di interessarsi a favore delle aziende di elettricità, idraulica e riscaldamento: sono state esperite pratiche perchè agli appalti di manutenzione di edifici pubblici siano chiamati a concorrere anche i nostri elettricisti e sia data la preferenza alla mano d'opera locale.

In provincia, con frequenti visite persso le Delegazioni, s'è potuto regolare talune situazioni che s'erano venute creando, sfavorevoli alla nostra organizzazione; sono state risolte alcune vertenze in merito ai dazi nella zona di S. Donà di Piave e sono stati anche sistemati i rapporti con le amministrazioni daziarie di altri Comuni.

Anche in materia di prezzi la Federazione ha dovuto intensamente occuparsi, sopratutto in provincia.

Passando nel campo sindacale il Presidente ha anzitutto richiamato l'attenzione dei consiglieri sulla questione degli orari dei negozi, della quale si è occupata recentemente la Corporazione del Commercio. A Venezia può dirsi ormai raggiunta l'intesa fra le parti competenti per stabilire degli orari di chiusura mantenendo invece liberi l'apertura e gli orari intermedi.

Questioni sindacali

S'è avuto un incontro coi rappresentanti degli orchestrali per regolare i rapporti fra le aziende ed il personale in caso di assunzione e per favorire nei limiti stabiliti dal comitato intersindacale la mano d'opera veneziana. Sono stati definiti tanto il contratto delle biade che il contratto per gli agenti marittimi e raccomandatari. E' stata composta una vertenza insorta fra provvigionisti ed ortolani dei mercati di Chioggia e Sottomarina.

Con altre comunicazioni di carattere interno il Presidente ha chiuso la sua esposizione che è stata approvata all'unanimità.

Il Consiglio ha quindi ascoltato alcune relazioni su specifici argomenti.

Il cav. uff. Luigi Favaretto ha riferito circa lo studio del problema del credito al commercio, condotto dall'apposito comitato composto: dallo stesso cav. Favaretto e dai sigg. cav. uff. Giulio Ravà, Massimiliano Zacchello, cav. Edoardo Chiozzi, cav. uff. Silvano Callegaro e cav. uff. Giovanni Bernach.

Il Consiglio ha, in linea di massima, accettato le conclusioni del cav. uff. Favretto riservandosi di sottoporle all'approvazione dei capi gruppo che verranno all'uopo convocati entro agosto.

Il cav. Edoardo Chiozzi ha quindi esposto al Consiglio alcune considerazioni circa le tariffe e i servizi telefonici. Dopo aver notato che detti servizi, in questi ultimi tempi, sono stati considerevolmente migliorati e perfezionati nella loro sostanza, il relatore ha messo in rilievo ed esaminato con chiari argomenti le varie deficenze che tuttavia vengono lamentate, la scomparsa delle quali servirà certamente a diffondere sempre più l'uso del telefono, specialmente per i commercianti, dei quali esso ha immensamente allargato il campo d'azioni e le possibilità di traffico e di lavoro; e ha suggerito alcune modificazioni riguardo specialmente alle condizioni di abbonamento.

Il Consiglio si è pienamente associato ai rilevi del cav. Chiozzi.

Il Segretario provinciale ha letto quindi un suo breve studio sulle licenze-tipo, questione su cui la Confederazione del Commercio ha richiesto il parere della Federazione

Un centro di raccolta di prodotti ortofrutticoli

Il Consiglio ha approvato l'indirizzo dato alla questione ed è passato quindi ad ascoltare un'altra relazione, pure del Segretario provinciale, sulla possibilità ed opportunità di istituire nella nostra provincia un centro di raccolta e rispedizione dei prodotti ortofrutticoli.

La produzione e il commercio delle frutta e degli ortaggi nella nostra provincia ha segnato in questi ultimi anni sensibilissimi progressi. Questo incremento sta diventando però pericoloso perchè la produzione minaccia di divenire, o per meglio dire è già molto superiore alla richiesta ed al consumo. Occorre quindi un'adeguata organizzazione commerciale per la distribuzione e più che tutto capacità immediata di assorbimento da parte del consumo trattandosi di derrate di rapido deperimento.

L'organizzazione commerciale, a dire il vero, non manca; e non manca la propaganda che però è disorganizzata e fatta con scarsi mezzi. Anche all'interno il consumo aumenta poco; s'ha poi da aggiungere che la produzione si è adagiata su pochi tipi, quasi tutti a maturazione in un ristretto periodo, cosicchè si hanno circa venti giorni di pletava sicura, in confronto a mesi interi di scarsità.

Rimediare a questo stato di cose non è possibile se non in due modi: o disporre di adeguati impianti per la trasformazione in conserva del predetto sovrabbondante; o creare un centro di raccolta e refrigerazione. Più agevole nel realizzo appare questa seconda proposta e più efficace ai fini di diluire la distribuzione nel tempo, in modo da ottenere il massimo ricavo possibile sui mercati di consumo specialmente stranieri. Oltre alle nostre pesche potrebbero far capo al Centro, quelle delle zone di Padova, e Treviso, le ciliege e susine di Monselice, l'uva da tavola dell'estuario, i fagiolini e i cavolfiori nostri e di Rovigo.

Anche questa proposta è stata accolta dal Consiglio con elogi pel relatore.

La morte improvvisa

di un guardiano notturno

Ieri sera alle 8.30 moriva improvvisamente colpito da paralisi il guardiano notturno Segrè Sante fu Antonio di anni 63, dimorante a Cannaregio 5350. L'infelice a quell'ora in calle dei Fabbri fu veduto dai passanti impallidire e poi accasciarsi a terra esanime. Varie persone si fecero a lui d'attorno per cercare di rianimarlo, ma tutto fu inutile, il poveretto era già spirato fulminato, come si è detto, da una paralisi. Dopo la visita di un medico e il sopraluogo dell'autorità di polizia, fu dato il nulla osta per la rimozione della salma, che è stata dalla Croce Rossa trasportata al Cimitero.

Il lavoro del pattuglione

Il pattuglione di vigilanza alla quiete pubblica ha la scorsa notte rilevato le seguenti contravvenzioni e proceduto ai seguenti fermi:

Contravvenzione a carico di D'Este Antonio fu Giuseppe per schiamazzi notturni in Fondamenta Zen; Piazzalunga Luigi fu Antonio per schiamazzi notturni in Fondamenta del Vin; Lanes Guido fu Umberto per schiamazzi notturni in un esercizio pubblico di S. Polo N. 476.

Contravvenzione a carico di Pezzil Pietro fu Giuseppe per ubriachezza manifesta e per schiamazzi notturni è stato fermato per misure; contravvenione a carico di Barban Luigi fu Giuseppe per schiamazzi notturni in Rio Terrà Barba Fruttariol.

Gli agenti della Squadra: Contravvenzione a carico di Della Giustina Gemma di Giovanni e di Boscolo Roma di Sante per adescamento a libertinaggio.

S. Polo: Fermo di tre pregiudicati per misure di P. S.

Mestre: Arresto di Biasotto Giuseppina fu Mosè di anni 35 per contravvenzione art. 157 Legge di P. S.

Lido: Contravvenzione a carico di Nori Antonio di Giovanni perchè affittava una camera ammobigliata senza licenza.

Nella buca delle lettere

La Direzione provinciale delle Poste ha recapitato alla Questura Centrale due portafogli e un portamonete carichi di carte, di lettere, di biglietti ferroviari ecc., rinvenuti nelle buche da lettere, gettativi dai borsaioli, dopo averli spogliati del denaro.

Gli oggetti appartengono ai derubati Carminati Noè abitante a Castello 5059, al suddito jugoslavo Divicko Bervaldi e a Vittorio Sopradassi abitante a Cannaregio 2780.

Notizie sulla navigabilità

dei corsi d'acqua

La navigazione sul Lemene a monte del nuovo ponte girevole a Concordia Sagittaria resterà sospesa fino a nuovo avviso, in dipendenza dei lavori di demolizione delle parti murarie del vecchio ponte girevole.

La navigazione lungo il Naviglio Brenta è permessa soltanto dalle ore 12 alle 13 e dalle ore 18 alle 6 in dipendenza della costruzione di un pontile occorrente per i lavori della nuova conca di Dolo.

Il transito lungo il Canale Mirano, nel tratto presso lo sbarco a Mira, è limitato, fino a nuovo avviso, dalle ore 5 alle 12 e dalle ore 13 alle 19 in dipendenza dei lavori di escavo.

La navigazione lungo l'Adige nel tratto fra lo sbarramento del Chievo ed il ponte della Ferrovia Milano-Venezia è sospesa fino a nuovo avviso in dipendenza di lavori in corso.

La navigazione lungo l'Adige dal ponte ferroviario Milano-Venezia alla località Cadivi di S. Caterina Buonalbergo è sospesa fino a nuovo avviso in dipendenza di lavori in corso.

La simpatica "invasione„ dei quindicimila gitanti

dei treni popolari domenicali

La parlata meneghina - In visita ai monumenti - I colombi dispettosi - Scatti di Kodak - Fascino romantico - Tutti al Lido

Al movimento e al pittoresco consueto si è aggiunto ieri quello dei quindicimila ospiti in cifra tonda, tra milanesi e veneti, qui scaricati dalle prime ore del mattino fino a dopo le dieci dagli undici treni popolari.

L'esperimento è riuscito in pieno e gli ospiti, che hanno passato una giornata fra la città e il Lido, fra le bellezze dell'arte e l'incanto del mare, sono partiti la sera stanchi, ma felici.

Del resto i servizi dell'Azienda stabiliti per imbarcare gli arrivati alla Stazione Marittima e a quella di Santa Lucia e convogliati al Molo e al Lido, hanno funzionato a cronometro e sono stati di una continuità e di una larghezza da superare anche le più difficili esigenze. Molto ha valso a sveltire il servizio in genere l'istituzione della tessera gialla, con diritto per lire 2.50 di percorrere qualunque linea urbana dalle nove del mattino alle ventuna. Anzi i veneziani, invidiando in certo modo gli ospiti, si domandavano se non sia bene allargare anche a loro questo benefizio domenicale.

Lo spettacolo dell'arrivo

Alla mattina il primo vero spettacolo è stato all'arrivo dei treni, tanto quelli della Stazione Marittima come quelli di Santa Lucia. Prendiamo ad esempio uno degli undici, quello giunto alle 10.20 alla Grande Velocità, il Milano secondo, che ha scaricato più di 1200 viaggiatori. Già prima erano arrivati l'altro Milano, il Padova, il Treviso e i due Verona-Vicenza.

Quando il treno, tutto di lucenti vetture di terza classe, si arresta agli ultimi ansiti delle sue due locomotive, il marciapiede nereggia in un attimo di folla, precipitata dagli sportelli spalancati. E' una moltitudine d'impiegati, lavoratori ecc., gente modesta, ma tutti ben vestiti e correttissimi, in gran numero, quasi soverchiante quello dei maschi, le signore e le signorine. Tutti coll'inseparabile valigetta a mano o col fagottino, in cui c'è qualche fazzoletto e la... colazione. Giacchè nei più c'era il timore, accennato anche da qualche giornale milanese, che qui non si potesse trovar da mangiare, o se pur lo si trovasse, fosse a prezzi proibitivi. Un po' come i terrafermieri del Redentore, almeno quelli di una volta, i quali si portavano dal paese natio perfino il fiasco dell'acqua, credendo che a Venezia si bevesse acqua salsa! Invece quanti si arrischiarono ad assidersi al desco dei nostri ristoranti o trattorie, mangiando al prezzo fisso o alla carta, non ebbero che a lodarsi del trattamento e della spesa, anzi sulla Terrazza del Grande Stabilimento Bagni al Lido, dove si servivano colazioni a lire dieci e cestini a lire cinque, parecchi che s'erano portati dietro il pane e il companatico, lo lasciarono per consumare la colazione completa e più sostanziosa servita dal ristorante dello Stabilimento, in un sito di incomparabile bellezza, fra il cielo ed il mare, su cui formicolava il popolo dei bagnanti.

Da questa breve digressione torniamo in tema. I viaggiatori, di cui parecchi muniti di binocoli e di macchine fotografiche, si avviano all'uscita, ordinati e tranquilli che è proprio un incanto. Del resto per tutta la giornata è stato oggetto di simpatica ammirazione il contegno degli ospiti, disciplinatissimo, riguardoso, gentilissimo verso chi dava loro le più piccole informazioni. A riceverli e a istradarli ci sono gl'incaricati dell'Ufficio Comunale del Turismo, segnati dal bracciale blu, mentre la voce stentorea di un megafonista avverte di spicciarsi la sera per la partenza, altrimenti bisogna pagare biglietto intero, e inoltre: quanti vogliono recarsi a piedi al centro, si uniscano in gruppo chè troveranno un caposquadra della Milizia, il quale farà loro da guida. Ad assistere all'ordinato sfilamento della marea umana c'è anche il commissario della Stazione cav. Bolognesi. I viaggiatori, dopo quattro ore di scarrozzamento, non appaiono per nulla stanchi, il treno no era completissimo, ma le vetture comode e arieggiate.

Anzi, poichè la mattina è parecchio sciroccale, una signora oppressa dall'afa, esclama: *che calda che fa qui!* Ma il marito pronto la consola con una pietosa bugia: *è il caldo della macchina.*

L'assalto alla tessera gialla

Fuori, sulla fondamenta di Santa Lucia, c'è l'assalto alla tessera gialla. Più di metà dei viaggiatori se ne armano, gli altri si avviano a piedi con la guida, in lungo corteo. Tre vaporetti, che si susseguono l'uno all'altro, bastano a caricare i rimasti e a portarli sul Molo. Il tragitto, almeno per chi vedeva per la prima volta Venezia, è stato una felicità. Domande, espressioni di meraviglia, interiezioni una dietro l'altra nel meneghino più schietto. Ed ora per la statistica il quadro generale degli arrivi.

Dobbiamo anzitutto sottolineare che perfettamente regolare è stato il movimento di tutti i convogli. I gitanti hanno riportato dal viaggio la migliore delle impressioni, tanto che sentirono all'arrivo il bisogno di esprimere, attraverso un telegramma, la loro riconoscenza a S. E. Ciano Ministro delle Comunicazioni, che è stato l'ideatore geniale di queste gite domenicali. Il telegramma a firma « Tanti milanesi » è così concepito:

« itanti treni Milano-Venezia pienamente soddisfatti organizzazione treni popolari festivi ringrazia V. E., esprimendo augurio continuazione bella felice iniziativa ».

Il servizio di sfollamento si è pure effettuato regolarmente e di fatti non si sono impiegati più di dieci o dodici minuti per lo svuotamento di ciascun treno. I vagoni impiegati, tutti di terza classe, a cassa metallica di nuovissima costruzione sono quelli adottati pei direttissimi. Come era prescritto dall'orario si sono effettuati otto treni da Milano, uno da Padova, due da Verona-Vicenza e uno da Treviso, impiegando per ciascun due locomotive e quindici vetture. Complessivamente il servizio speciale treni festivi per Venezia è stato effettuato con ventidue locomotive e cento e sessantacinque vagoni.

Il primo treno è giunto a Venezia da Padova alle ore 6.46 con 1.100 gitanti, da Treviso alle ore 7.16 con 730 viaggiatori; da Verona alle ore 8.16 con 1020 e alle ore 826 con 908; tutti questi treni sfollarono i viaggiatori alla stazione principale di Santa Lucia.

Alle ore 8.44 da Milano è giunto il primo treno con 1365 gitanti, alle 8.59, il secondo con 1360 gitanti, e via via 9.25 con 1250 gitanti, alle 10.5 con 1290, alle 10.35 con 980 e alle ore 10.50 con 1150. Tutti questi attraverso a due ferry-boots, si imbarcarono sui battelli grandi tipo Chioggia raggiungendo il Molo attraverso il Canale della Giudecca.

Alle ore 9.10 ed alle ore 10.20 giunsero pure da Milano, sfollando alla Stazione di Santa Lucia, due altri treni, il primo con 1120 gitanti e il secondo con 1250.

Sarebbe lungo dire particolarmente dello spargersi dell'imponente folla nel centro. Le Mercerie alle undici erano così gremite che si stentava a passare, le Procuratie idem, la Piazza e la Piazzetta, specie negli spazi non dardeggiati dal sole, formicolavano. Ogni posto era buono per mettere i gruppi in posa e far scattare le Kodak.

In Palazzo Ducale

Il Palazzo Ducale, che è rimasto per lodevole provvedimento del Municipio aperto dalle dieci del mattino alle cinque di sera, ha visto passare nelle sue sale dipinte e dorate, nelle sue aeree logge una folla difficilmente computabile. Per regolarne l'afflusso si stabilì di far entrare i visitatori dalla Scala dei Senatori, in fianco a quella dei Giganti, e che poi la colonna procedesse nella visita in un unico senso. Si stupiva di sala in sala, vedendo sempre nuovi tesori, si affacciavano in mucchio ai balconi per mirar giù la magnifica distesa della Piazza e della Piazzetta, o godere il più vasto panorama del Molo e della Laguna fino al Lido. Ma oggetto delle soste più prolungate era il Ponte della Paglia, incantati davanti al Ponte dei Sospiri e all'arcigno Palazzo delle Prigioni (quelle del Palazzo Ducale erano chiuse per l'impossibilità di far passare in angustia di spazio l'innumerevole folla); specie le donne fissavano gli sguardi non senza brividi sulla massiccia e multiple inferriate dell'edificio tanto potere ha ancora sulle masse certa letteratura romantica.

Il Palazzo Ducale deve aver lasciato negli ospiti sentimenti di sconfinata ammirazione, e vi camminavano come in estasi, in silenzio a voce sommersa, temendo quasi di turbare con echi profani l'incanto dell'incomparabile edificio.

Più ancora per la Basilica. Gli occhi si appuntavano alle volte d'oro, carezzavano i marmi preziosi, si fissavano sul pavimento a perdersi fra gli svolazzi e i disegni delle tessere policrome. Fuori, tutti erano attorno ai colombi dalle gole iridate, pei quali fu giornata di gala; ingollarono tanto che a mezzogiorno non volevano saperne più di grano o di briciole, indispettendo le signorine che stavano a mano terra, inutilmente perchè i caparli pennuti, ormai saazi, non volevano beccar più.

I venditori di cartoline e di oggetti ricordo, scaglionati tra la Piazzetta e la Riva, hanno subito fino a sera un simpatico assedio. Ci fu una smercio inaudito specie di gondole di stagno dorato, di broches di mosaico e di collane. Dio, quante collane, di vero vetro di Murano, mondiale, si smerciarono nella giornata! Subito fatto l'acquisto le gentili viaggiatrici, bionde o brune, se le ponevano al collo, fiere del fragile trofeo.

Il cannone di mezzogiorno dà un vero colpo al cuore agli ignari. Si spiega che non è niente: allora tutti ridono e pensano che è ormai l'ora dell'appetito. E si spargono nelle trattorie vicine, specie in calle delle Razze, a inaffiare quanto hanno portato con loro, o a ordinare pasti completi. Parecchio lavorano anche le salumerie e le panetterie per il rifornimento degli ospiti.

Sulla spiaggia di Lido

Molti però sono già volati al Lido, volendo fare sul serio il *Milanès in mar*. I battelli grandi fanno la spola in continuità dalla Riva degli Schiavoni all'isola verde, e tutti partono completi, con imponenti carichi umani, che li fanno sbandare agli approdi talmente che bisogna fare un asso da gigante per balzar sul pontile.

am ham ha mham ha mha mhamtbb

Tutti, tutti i gitanti, chi prima chi poi, si sono recati al Lido.

Dalle 9 alle 16 i battelli dell'Azienda mobilitati al completo, hanno riversato sulla spiaggia sciatia folle sempre rinnovate.

All'arrivo sul piazzale di Santa Maria Elisabetta erano appositi incaricati dell'Ufficio Turismo del Comune, che hano svolto opera opportuna e lodevolissima per incanalare e informare le frotte dei gitanti, la maggior parte dei quali completamente ignara dei luoghi ove dirigersi.

Il desiderio di tutti, il bagno nel mare ampio e con onde vere fu ben presto esaudito. Al grande stabilimento i millecinquecento camerini furono ordinatamente presi d'assalto; a quello degli Impiegati Civili, per quanto stabilimento privato, oltre 400 posti erano stati riservati ai nuovi bagnanti; a quello comunale a San Nicoletto oltre 200 persone hanno fatto il bagno nella giornata.

Ma dove si ebbe l'afflusso logicamente maggiore fu al Grande Stabilimento.

Verso mezzogiorno l'arrivo dei gitanti raggiunse il colmo. Ridanciani, scherzevoli, i milanesi organizzavano subito nell'acqua giochi e divertimenti.

Ben presto la spiaggia e lo specchio di mare antistante ad essa rigurgitarino di persone: mosconi, caicci, sandolini erano presi d'impeto da chi voleva provare le sue qualità remiere sulle onde di un mare vero.

Tutte le spiaggie in breve furono percorse da rumorose comitive, felici di vedere e di calcare la spiaggia più bella diltalia.

Il Comm. Quarti, direttore generale dei Grandi Alberghi, in persona, dirigeva il movimento coadiuvato da una schiera di ispettori e di bagnini.

Dalle 9 all 16, seimila furono le presenze allo stabilimento. I gitanti poi godevano di una particolare facilitazione: quella di entrare nello stabilimento e di fare il bagno co nsole tre lire.

Nel primo pomeriggio sulla terrazza oltre 500 furono i pranzi serviti inappuntabilmente dalla ditta Vedaldi, sotto la direzione del sig. Lorenzoni.

Ma oltre ai pranzi a presso fisso, molti furono i gitant che vollero assidersi a mensa, domandando la carta.

Un oculato servizio d'ordine era stato predisposto dalla P. S., sotto la direzione del cav. Lambiasi, nè il minimo incidente si ebbe a segnalare in tanta ressa.

L'organizzazione è stata perfetta. Non bisogna negare che la parte di merito che in ciò va attribuito agli stessi gitanti, i quali hanno ovunque conservato il contegno più atto a facilitare l'opera delle autorità e degli enti.

La vita di spiaggia si è svolta nella maniera più soddisfacente per tutti.

Dalle 11 alle 16 le grandi aree dello Stabilimento erano piene zeppe, una babele chiassosa e spassosa. Comitive che si rincorrevano lanciandosi nel più schietto meneghino allusioni scherzose, circoli di gitanti seduti sulla rena intenti a criticare benevolmente chi passava, e gruppi che si fotografavano badando bene che almeno una fettina di mare si vedesse poi sulla positiva ecc. ecc.

Sulla via del ritorno

Alle 16 i primi esodi cominciarono fra i richiami delle compagnie che facevano la gita assieme. Alle 18 gli stabilimenti erano sgombri.

Lungo il Viale la gente sfollava numerosa e ordinata, sostando particolarmente presso i venditori di curiosità veneziane. Uno di essi che gridava a squarciagola «La gondola storica, la gondola storica, era addirittura assediato.

Sul battello l'interesse per la città unica si ridestava ed era una specie di gara verbale a chi mostrava di saperne di più. E si ammiravano i *cutters* leggeri, che scivolavano come cigni, i velocissimi fuori bordo dall'urlo di sirena, e i grossi piroscafi che guadagnavano il mare.

A Venezia la gente s'ammassò pel ritorno su tutto il Molo e in Piazza. Siccome i più erano stanchi per i molteplici viaggi, le emozioni, le camminate e i ponti (*Madonna, quanti pont!* si sentiva dire) occuparono tutt'i posti dove si poteva sedere: i gradini della Riva del Molo, sicchè le spruzzate d'onda bagnavano loro i piedi, le panchette dei Giardinetti, o coronarono di corpi le basi delle colonne di Marco e Todaro, i pili degli standardi, o si allinearono sulla Loggetta e sulla facciata della Basilica.

Ad accrescere il movimento e la folla c'erano anche ieri, graditissimi ospiti, i dopolavoristi di Trieste giunti qui in gita col *S. Giusto.*

I primi milanesi lasciarono la città alle cinque, partendo dal Molo sugli speciali battelli che li trasportarono in Marittima. Poi via via gli altri, compresi quelli giunti a S. Lucia, che gremirono i battelli piccoli. Allo staccarsi dei vaporetti era un agitare pittoresco di fazzoletti e di mani, a cui si rispondeva dalla Riva. « Addio Venezia, arrivederci! » gridavano i partenti.

Ferrovie, Azienda, Turismo

i è già detto del servizio ferroviario perfetto sotto ogni punto di vista; il merito va dato al capo compartimento ing. gr. uff. Valgoi e a tutto l'alto personale, del movimento e di stazione che lo coadiuvarono. Si prodigarono fra gli altri il capostazione dirigenti cav. Assirelli coadiuvato dai primi aggiunti cav. Sartorio, cav. Bianchi, cav. Fontana e dai capisezione di servizio.

E adesso va particolarmente lumeggiato il servizio dell'A.C.N.I., il quale procedette perfettamente nell'ordine e coi mezzi già ieri pubblicato, i quali erano stati disposti con sovrabbondante larghezza. I primi treni dal Veneto recarono uno scarso movimento, avendo preferito questi gitanti, come più pratici della città, di andare a piedi. I milanesi giunti a Santa Lucia acquistarono oltre mille tessere di libero movimento, quelli della Marittima se ne unirono quasi tutti; infatti solo rarissimi preferirono raggiungere a piedi Santa Chiara e il prendere il vaporetto. In totale l'Azienda vendette ieri 5700 tessere. Al trasporto dei passeggeri dalla Marittima si provvide con battelli tipo Chioggia; il primo treno arrivò qui alle 8.44, l'ultimo alle 10.50 e alle 11.30 tutt'i viaggiatori, quasi settemila, erano sbarcati di fronte al Palazzo Ducale.

Il servizio col Lido diventò particolarmente intenso verso mezzogiorno; si misero in linea da quell'ora e sino alle 17 quattro battelli grandi di Lido, uno di Chioggia e due medi, sicchè si ebbe un servizio continuativo. Il primo battello per la Marittima parti carico pel ritorno alle 17 e fino alle 20.20 continuò il servizio ininterrotto con 5 battelli, 3 grandi e due meri. Alle ultime due corse i battelli erano quasi deserti, avendo preferito tutti di affrettarsi.

Due soli furono i ritardatari: essendo cessato il servizio, si fecero condurre in lancia alla stazione pattuendo un prezzo speciale di 15 lire a testa. Inoltre, citiamo il casetto solo per curiosità, una famiglia vedendo un battello sbandato pel carico, fece dietro front, timorosa che il *birocc* non andasse all'...aria.

Il delicato servizio dell'Azienda è stato concertato tra il vicepodestà co. Elti di Rodeano e l'ing. Savini, va lode speciale al capomovimento Griffi e a tutto il personale, abile e volenteroso più difficili si presentano le condizioni.

Anche l'Ufficio Turistico, diretto dal cav. Stocca, svolse opera di informazione e d'istradamento per i viaggiatori veramente preziosa.

A tarda sera dalla Ferrovia informavano che non si era avuto nottata di gitanti che avessero perduto il treno. Sembra un miracolo!

Come ingrassavano i maiali

di un ferroviere

In una stazione del Veneto, all'incrocio di parecchie linee ferroviarie secondarie, nella quale il traffico è notevole appunto per la sua funzione di smistamento, è stato scoperto recentemente dalla Milizia Ferroviaria un originale sistema escogitato da un ferroviere per far illecitamente denaro.

Questo ferroviere s'era dedicato all'allevamento dei maiali. Poco tempo dopo l'inizio del servizio in questa stazione s'era fatto notare sul mercato locale quale buon acquirente di maiali piccoli ed ottimo venditore di porci grandi, molto ben ingrassati. Ma ciò che stupiva era la rapidità con cui i suini crescevano ed ingrassavano.

E' da notarsi che per la stazione c'era molto traffico di carri di bestiame vivo che molte erano le partite di maiali in transito. Da sapersi ancora che in ferrovia i maiali viaggiano a numero e non a peso.

Il ferroviere aveva avuto una trovata che ha del geniale. I maialini acquistati al mercato al primo transito, prendevano sul carro ferroviario il posto di altrettanti maiali un po' più grandi Dopo qualche giorno, con altri passaggi, il peso ed il volume degli animali del ferroviere aumentavano ancora; e via di questo passo fino a che il maialino di venti chili aveva raggiunto il quintale od anche lo aveva sorpassato un lasso di tempo che faceva invidia al più appassionato e razionale allevatore di suini.

Tutto procedette a gonfie vele fino a che il ferroviere operò con giudizio. Nessuno era arrivato a comprendere il trucco. Le ditte destinatarie di carri non potevano accorgersi delle sostituzioni perchè, come abbiamo detto, i maiali non viaggiano a peso, ma a numero. Se anche avessero però viaggiato a peso le sostituzioni erano fatte giudiziosamente ed un calo in più di dieci o venti chili non era un gran che su un vagone, non poteva che trattarsi del calo naturale delle povere bestie che soffrono i disagi del viaggio.

Ma un brutto giorno il ferroviere pare si sia trovato nella necessità di realizzare del denaro L'indomani c'era mercato ed egli allora sostituì con un maialone di più di un quintale, un modesto porcellino agli albori della propria esistenza.

Giunto il carico a destinazione la ditta ricevente si lagnò con quella speditrice di averle inviato, tra bestie scelte, grandi e tonde, un modesto maialino da allevare. La risposta naturalmente fu che la spedizione era stata regolarissima; tutti capi di primissimo ordine, ognuno intorno al quintale. La serietà della ditta non ammetteva dubbi, ragione per cui i destinatari reclamavano alla direzione delle ferrovie prospettando appunto il caso di sostituzione di.... persona.

Affidate le indagini alla Milizia Ferroviaria le ricerche e le investigazioni lungo le linee percorse dal carico sostarono anche nella famosa stazione ove si dirissero principalmente all'allevamento del nostro ferroviere che facilmente si lasciò cogliere in flagrante. Il ferroviere, naturalmente, oggi non è più ferroviere.

Vince una quaderna

e non guadagna che 147 lire

ROMA, 2 - Si ha da Bari che al Banco Lotto n. 4 un tale rimasto sconosciuto giocava sulla ruota di Venezia dieci numeri, dal 21 al 30, puntando dieci lire su combinazioni di terno e quaderna. Sabato 25, a Venezia, uscivano i numeri 23, 22, 29, 27, che al giocatore avrebbero fruttato una vincita di 147 lire.

NOTIZIE RECENTISSIME

Nuove avarie al Nantilus

Wilkins riafferma il proposito di raggiungere l'Artide

LONDRA 2 - Si ha da Bergen che Wilkins ha dichiarato che egli spera di poter completare i preparativi di viaggio fra un giorno o due, e di poter così approfittare delle favorevoli condizioni atmosferiche esistenti lungo l'intera costa norvegese.

La giornata di oggi è stata impiegata a imbarcare a bordo del *Nautilus* vari delicati strumenti scientifici e alcune parti di ricambio, oltre ad una abbondante provvista per prolungare la permanenza nella regioni artiche Il caricamento del combustibile sarà iniziato solo domani.

Vari giornalisti hanno chiesto a Wilkins se egli sia deciso ad attenersi rigorosamente al programma da lui fissato per questa esplorazione. Wilkins non ha voluto prendere impegno, ma ha dichiarato che egli seguirà il programma, a meno che non intervengano eventi imprevisti. La navigazione dalle coste inglesi alle norvegesi non è stata tuttavia molto agevole. Il *Nautilus* ha incontrato, come già nell'attraversare l'Atlantico, difficoltà non lievi. Durante il viaggio si è spezzata una grossa catena del timone ed il sottomarino ha dovuto navigare per varie ore alla deriva. Altri piccoli difetti si sarebbero manifestati nel comportamento delle macchine, ma ad esse si è stato posto facilmente riparo.

Si ritiene che il *Nautilus* dovrà fare un soggiorno pinttosto lungo nel porto di Bergen per controllare ancora una volta i suoi delicatissimi macchinari, onde evitare contrattempi causati dal prodursi di novi difetti di funzionamento, durante la parte più pericolosa del suo viaggio.

Una ungherese invoca dal Duce

giustizia contro il marito fuggiasco

VIENNA, 2 - Non invano si è rivolta a Mussolini l'ungherese Anna Juray, che aveva sposato un meccanico italiano, certo Ricci, prigioniero di guerra, era stato in Ungheria dove aveva conosciuto la Juray e poi l'aveva sposata. Durante la dittatura bolscevica il Ricci era entrato nell'esercito rosso e, caduto, infine, il regime di Bela Kun, il Ricci era scappato in Italia da dove tuttavia aveva continuato a scrivere alla moglie e ad inviarle anche del denaro. Ma un bel giorno però egli non si fece più vivo. Iniziate le ricerche, la Juray è venuta a sapere che il marito ha ottenuto da tempo un buon posto in un grande albergo di Montecatini; a chi le consigliava di fare scrivere da un avvocato, la donna rispose: «Il mio migliore avvocato sarà il Duce!»

Fu così che la donna espose il suo caso al Capo del Governo italiano dal quale ha ricevuto in questi giorni l'assicurazione che saranno eseguite le opportune indagini e che le sarà resa giustizia

Il cambio della Guardia

al Fascio di Pordenone

PORDENONE, 3. — Ieri l'altro, alle ore 21 alla Casa del Fascio ha avuto luogo il cambio della guardia del Fascio di Combattimento di Pordenone. Erano presenti il Commissario straordinario uscente avv. Cesare Perotti, il nuovo podestà avv. Nello Marsure, il regente la segreteria politica cav. Matteo de Valenzuela ed i membri del Direttorio: Brunetta dott. Onorio, Cadin Vasco Adriano, Moroni Luigi, Polon Rino, Assente giustificato il prof. Spanio.

Il Commissario straordinario avv. C. Perotti portò ai convenuti il saluto del Comandante on. Barenghi, Commissario Federale e fatta una breve ma esauriente relazione della attività da lui svolta per il Fascio di Pordenone e dei problemi esistenti si dichiarò ben lieto di poter salutare nel camerata avv. Marsure il nuovo Podestà di Pordenone e di consegnare nuovamente le redini del Fascio pordenonese di Combattimento nelle mani salde di vecchie Camicie nere di pura fede e di provata attività.

Rispose il cav. de Valenzuela ringraziando il camerata Perotti per l'opera prestata a pro del Fascio di Pordenone, affermando anche a nome dei membri del direttorio che esso continuerà sulla via sempre seguita con intransigenza fascista nel nome del Duce, mirando ai luminosi destini della Patria. Assicurò pure che ogni attività sarà svolta in perfetto accordo con il camerata Marsure dalla cui competenza e feconda opera molto si attende Pordenone.

L'avv. Marsure rinraziò quindi i camerati per le loro gentili espressioni e riconfermò tutta la sua simpatia per il Fascio di Pordenone con il quale, egli disse, sarà ben lieto di collaborare sempre nell'interesse del regime e della nostra città. Fu quindi deciso l'invio di un telegramma di fervido saluto all'on. Barenghi.

A cinque anni di distanza

deruba le stesse vittime

BIELLA, 2 - In casa delle sorelle Antoniotti, residenti ad Andorno Micca, un ladro, dimostratosi molto pratico dell'abitazione, è riuscito a truffare un migliaio di lire in una borsetta. Poichè cinque anni addietro le stesse sorelle erano state derubate, per una cifra molto superiore, da un ladro che aveva agito nello stesso modo di quello odierno, i sospetti sono caduti sul ladro di allora il giovane Vinto Abrami, di Giuseppe, da Andorno Micca, che aveva scontato la pena. Egli è stato di nuovo deferito all'autorità giudiziaria.

Leonio Contro commemorato

sul luogo del sacrificio

CONEGLIANO, 2. — Nella ricorrenza del nono anniversario della morte dell'eroica camicia nera « Leonio Contro » caduto nel 1922 il piombo bolscevico in una bestiale imboscata, convennero a Susegana tutte le autorità di Treviso e circondario per commemorare il martire dell'idea Fascista.

Presenziavano la cerimonia S. S. Boltraffio Prefetto di Treviso, il Segretario federale cav. uff. ing. Castiglioni, il Podestà di Susegana Cap. cav. Carlo Vazzoler e tutti i maggiori esponenti del Partito e delle associazioni patriottiche della Marca Trevigiana.

Alle nove il corteo, composto di autorità, associazioni, sodalizi, milizia volontaria ecc., con labari mosse dal Municipio di Susegana e si recò a deporre una corona d'alloro sul posto dove cadde l'eroico Contro. Colà fu celebrata la Messa al campo dal cappellano della M. V. don Tito Zambelli, il quale pronunciò anche un elevato e patriottico discorso in ricordo del martire.

Parlarono il Segretario federale cav. uff. ing. Castiglioni e il giornalista Rico Bocciner, camicia nera della vigilia. I due discorsi, improntati a puro sentimento fascista, furono inni di esaltazione per la gioventù d'Italia che nel 1920-21 e 22 si immolava sulle piazze d'Italia per rendere grande e temuta questa nostra grande Patria.

Dopo il rito fascista dell'appello dell'eroe a cui tutti i convenuti risposero « Presente! » si sciolse il corteo ed ebbe fine la commovente cerimonia.

Una lettera di Mon. Cattarossi

dopo l'incidente automobilistico

BELLUNO, 2. — E' noto l'incidente occorso a Montecatini al nostro amatissimo Vescovo co. comm. Giosuè Cattarossi ed a S. E. Mons. Longhin da Treviso.

Ora il Vescovo delle due Diocesi unite di Belluno e Feltre ha diretta la seguente lettera:

« La parte viva che, Sacerdoti e laici, cittadini, autorità, comunità religiose, hanno preso all'incidente doloroso occorsomi mi ha profondamente commosso. Perciò, non potendo corrispondere a tutti i singoli, porgo pubblicamente le più sentite grazie. Raccomandandomi ancora alle preghiere di tutti i buoni, affinchè sappiano approfittare della grazia ricevuta, per il bene dell'anima mia e delle anime a me affidate, benedico tutti di cuore - *Giosuè, Vescovo* ».

La chiesetta di Santa Teresa

consacrata a Sospirolo

BELLUNO, 2. — Nella frazione di Torbe, nel vicino Comune di Sospirolo, ha avuto luogo una bella festa, con il concorso di molti fedeli, per inaugurare la chiesetta votiva, dedicata a Santa Teresa del Bambino Gesù, eretta con le offerte dei Certosini e del popolo. Alle ore 10 del mattino è seguita la benedizione della Chiesa, con l'intervento del Vicario generale mons. Rizzardini, per S. E. il Vescovo, impedito, e poi ha avuto luogo la benedizione degli altari e degli arredi sacri. Alle ore 11 venne celebrata la Messa dall'arciprete di Sospirolo, cav. don Piero Zangrando, cappellano d'Armata del nostro glorioso 7.o Alpini, che tenne un elevato discorso, messa celebrata a beneficio di quanti hanno concorso col denaro e con la prestazione d'opera all'erezione dell'oratorio. Alle ore 16 si è avuta la benedizione dei quadri della Via Crucis. Durante tutta la giornata ha funzionato un servizio automobilistico tanto da Belluno, quanto da Bribano. Si è avuta anche una pesca con ricchi premi, che bene ha fruttato. A rallegrare la bella festa è intervenuto il corpo bandistico del Comune di Sospirolo.

Il Carro di Tespi a Vicenza

VIENNA, 2 - (m.v.) Il carro di Tespi N. 3 di cui è condirettore artistico e primo attore Giulio Donadio, stassera nella nostra magnifica Piazza dei Signori, rappresenterà «Sly» ovvero la leggenda del dormiente risvegliato. Il lavoro fa parte della ricca collana di drammi di Giovacchino Forzano. Interpreti saranno Giulio Donadio nella veste di «Sly» Ubaldo Stefani, conte di Westmoreland, Lina Murari (Dolly) e Leo Garavaglia John Plak.

I prezzi sono stati fissati così: Posti numerati L. 10, primi posti L. 7, secondi posti L. 5, terzi posti L. 2. I dopolavoristi hanno diritto allo sconto del 50 per cento per i primi, secondi e terzi posti.

Il palcoscenico è stato eretto fra le due colonne ed avrà quindi la facciata rivolta alla Piazza.

Domani sera, martedì, avremmo la seconda ed ultima recita con «Re Burlone» del Rovetta.

Una donna ferita a Marostica

dalla cornata di una mucca

MAROSTICA, 2 - Certa Maroso Margherita in Costa, d'anni 42, contadina del luogo, trovandosi vicina ad una mucca, fu da questa colpita con una cornata al basso ventre. Subito soccorsa dai presenti venne in fretta, trasportata al nostro Ospedale dove i sanitari di servizio le riscontrarono una ferita lacero contusa alla regione inguinale.

Prodigatele le cure del caso, fu dichiarata guaribile in giorni 30.

Una bambina veneziana uccisa

da un auto a S. Stino di Livenza

S. STINO di LIVENZA 2 - Un mortale investimento è avvenuto nel nostro capoluogo, destando la più penosa impressione.

Guariento Ilario di Luigi d'anni 23, faceva ritorno dalla stazione, guidando la macchina del sig Rubin Luigi, quando in prossimità della casa dei fratelli Migotto vedeva a brevissima distanza dell'automobile, attraversare la strada una bambina.

Allo scopo d'evitare l'investimento frenava, ma inutilmente poichè la piccola veniva colpita in pieno. Trattavasi della quattrenne Gradara Carla fu Giuseppe, da Venezia, venuta a San Stino presso la signora Pancino Amalia, per mutar d'aria.

Condotta immediatamente all'ambulatorio medico, il dot. Bacchecca le riscontrava contusioni escoriate multiple al capo, con conseguente commozione cerebrale. Stamane malgrado tutte le cure prodigatele, la piccola Gradara moriva.

Mortale investimento a Bassano

Un motociclista ucciso

BASSANO, 2. — Alla svolta del «sette» che unisce la strada di Romano a quella Nazionale è avvenuto un investimento tra un motociclista ed un'auto. Il disgraziato che aveva trovato la morte è certo Cassinelli Giuseppe fu Ermenegildo, d'anni 49, sarto, di Piacenza, il quale proveniva da Romano. Voltando nella nazionale è andato a sbattere contro un'auto che si dirigeva a Primolano. Il cozzo fu tremendo ed il poveretto riportava la frattura della volta cranica. Trasportato all'Ospedale dallo stesso auto, che era guidato dal sig. overso Pietro fu Francesco di Cologna Veneta, il Cassinelli vi giungeva cadavere.

Pauroso incidente a Conegliano

ad un ciclista polese

CONEGLIANO, 2. — Un grave incidente che per mera fortuna non ha avuto funeste conseguenze è accaduto oggi durante lo svolgimento della corsa ciclistica organizzata dalla Serenissima di Venezia. Mentre i corridori transitavano per Ponte Bagnolo il concorrente Renato Benussi d'anni 23 da Pola, per la improvvisa rottura della forcella della bicicletta stramazzava pesantemente al suolo producendosi ferite multiple alla faccia ed alla testa. Prontamente soccorso dall'auto della Giuria il ferito, ormai privo di sensi e che perdeva copiosamente sangue dalle ferite, fu subito trasportato con la stessa vettura all'ospedale civile di Conegliano ove veniva ricoverato con prognosi riservata.

Nella serata il ferito eniva visitato dai camerati accorsi al capezzale. Le sue condizioni, che parevano veramente allarmanti sono andate via via migliorando e si nutre ormai fiducia che il disgraziato corridore polese possa superare senza danno eccessivo la crisi.

Incidente d'auto sul Cansiglio

Una macchina precipita in un burrone

VITTORIO, 2. — Un incidente automobilistico che poteva avere serie conseguenze è successo oggi alle ore 16 sulla strada che porta al Piano del Cansiglio. Una vettura Diatto condotta dal proprietario Memi Furlan da Cordignano con a bordo altri famigliari giunta nei pressi della Crocetta nel dare strada ad un'altra macchina, che stava per incrociare, usciva dal ciglio della strada precipitando per il pendio del burrone ed andava a fermarsi contro un grosso faggio ad una quindicina di metri dalla via. Nel pauroso ribaltamento i gitanti se la cavarono solo con leggere abrasioni.

Gita del Dopolavoro di Melzo

TRENTO, 3. — Ieri sera sono giunti in auto da Melzo i dopolavoristi della Società Accumulatori Elettrici di quella città. Dopo aver prenottato all'albergo S. Marco i gitanti stamane hanno visitato il Castello del Buonconsiglio, la Fossa dei Martiri, il Duomo, il monumento a Dante e gli altri monumenti della città. Sono quindi ripartiti per il Lago di Garda.

Le Piccole italiane di Trento

alta Colonia marina di Bellaria

TRENTO, 3. — Ieri sera alle 19 sono partite per la colonia marina di Belloria una trentina di piccole italiane che si fermeranno colà per una trentina di giorni. Sono accompagnate dalla signora Zecchin e da due militi di Bolzano.

Serpente che stritola tre uomini

e ne inghiotte un quarto

TIEN TSIN, 2 - La massima emozione regna in città in seguito la morte misteriosa di tre uomini i cui cadaveri sono stati ritrovati sulle rive di un lago dei dintorni, atrocemente stritolati. Si crede che i disgraziati siano stati sorpresi da un serpente di grandezza mostruosa, e soffocati dal rettile.

Questa versione sembra confermare la narrazione fatta alla polizia da parecchi ragazzi i quali scorsero un enorme serpente, quattro metri di lunghezza circa il corpo era grosso come una coscia d'uomo. Essi videro il mostro arrotolarsi attorno al corpo di un *coolie* cinese, che si era addormentato presso il lago. Il disgraziato è scomparso, e si teme che sia stato ingoiato dal rettile.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CLXXXIX - N. 216 - Cent. 20

Martedì 4 Agosto 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 187.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale urori 2-02 e 2-81 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo; Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Fiduciosa attesa e speranze in Germania

per l'imminente visita di Bruening e Curtius a Roma

BERLINO, 3

(F.B.) Il Cancelliere Bruening ed il Ministro degli Esteri Curtius hanno stabilito di partire mercoledì sera per Roma, dove arriveranno venerdì mattina. I due illustri uomini saranno accompagnati dal d.r Plank del Cancellierato, dal consigliere di legazione Thompson del Ministero degli Esteri. L'Ambasciatore tedesco si recherà incontro a Bruening e Curtius alla frontiera italiana. Nelle sfere governative si spera che dalle conversioni di Roma sortano utili risultati.

L'importanza dell'avvenimento

Venerdì e sabato della corrente settimana, scrive la *Germania*, organo ufficioso del centro cattolico, il Cancelliere Bruening e il Mini- ospiti del Governo italiano. Berlino stro degli Esteri Curtius, saranno attende con interesse e con fiducia le amichevoli conversazioni che i rappresentanti del Governo del Reich avranno col Capo del Governo nazionale fascista e del Ministro degli Esteri della grande Nazione del Sud. La parte felice svolta dall'Italia nei negoziati per la entrata in vigore del piano Hoover e la profonda comprensione delle difficoltà economiche della Germania dimostrata dalle sfere ufficiali e dalla opinione pubblica italiana, permettono di affermare che la visita a Roma non rimarrà un semplice gesto di cortesia, ma che essa potrà essere ricca di frutti per la Germania e per l'Italia.

Un vero e proprio programma non è stato e non sarà forse elaborato, nè accordi concreti potranno essere realizzati sui complessi problemi nello spazio di due giorni appena, ma è certo che dal convegno di Roma, che per la prima volta riunisce gli uomini responsabili delle due nazioni, usciranno rinsaldate le relazioni italo-tedesche turbate nel passato da malintesi. Per l'organo del centro cattolico, i problema del disarmo costituirà l'argomento dominante delle conversazioni romane.

Esso rileva che le grandi questioni che saranno affrontate dalla Conferenza ginevrina del 1932, verranno sottoposte tanto, nei colloqui fra Mussolini e Bruening, tanto in quelli fra Grandi e Curtius, a quell'esame di cui essi già furono oggetto nelle conversazioni di Stimson e MacDonald e di Henderson a Berlino.

Gli argomenti che saranno esaminati

Le note che i Governi di Parigi e di Varsavia trasmisero recentemente al Segretario generale della Società delle Nazioni, i due documenti che già creano attorno al dibattito del febbraio prossimo una minacciosa atmosfera, saranno a Roma, come lo furono nella capitale del Reich negli incontri dei Ministri americano e inglese, la base della discussione sul disarmo.

Ai ministri tedeschi poi — sempre seconda la *Germania* — sarà offerta la occasione di conoscere con precisione l'atteggiamento che l'Italia ufficiale ha assunto di fronte alle dichiarazioni che il senatore Scialoja fece davanti alla Corte Internazionale di Giustizia in merito alla unione doganale tedesca, dichiarazioni che a Berlino sorpresero e sollevarono un'eco non certo favorevole.

Ne circoli politici e diplomatici berlinesi dove è viva la soddisfazione per la rapida realizzazione di un voto dell'opinione pubblica del Reich si deplora soltanto la brevità del soggiorno romano indipendente dalla volontà dei Ministri, Bruening e Curtius — dice la *Vossische Zeitung* — che per quanto concerne lo scopo del viaggio affaccia le identiche previsioni della *Germania*, dovranno essere lunedì dieci agosto ai loro posti di comando.

Pel mercato delle divise

Stamane sono entrati in vigore i decreti pubblicati sabato che alle banche restituiscono la primitiva libertà di azione con poche eccezioni e che regolano la circolazione dei mezzi di pagamento in valute e divise estere. Berlino ha accolto con compiacimento l'accordo finanziario di Parigi, poichè esso costituisce indirettamente un nuovo passo verso lo sviluppo della azione di soccorso in favore del Reich.

L'accordo fu accolto con compiacimento anche perchè sembra confermato che è fallito il tentativo della Francia di sfruttare passeggeri imbarazzi finanziari inglesi, per mettere in funzione ancora una volta la sua macchina politica. Che l'accordo non sia legato a nessuna disposizione di carattere politico, si rileva a Berlino, lo dimostra la pronta adesione della *Federal Reserve Bank*.

Con nuovi recenti decreti del Governo tedesco sono state prese severe misure contro l'abuso del mercato delle divise. Il denaro estero non può essere acquistato che soltanto alla Reichsbank e quando si adducano motivi plausibili. Nessuna persona può recarsi all'estero con più di tre mila marchi in tasca. I trasgressori sono punibili col carcere fino a dieci anni. L'amministrazione postale è autorizzata a controllare il denaro che si spedisce all'estero.

Febbrile attività dei partiti

per la votazione sulla Dieta prussiana

BERLINO, 3

(F.B.) I nove partiti aderenti al referendum hanno compiuto febbrilmente i loro preparativi per la votazione generale che avrà luogo in Prussia domenica 9 agosto. Nazionalisti, ex combattenti sono a capo di questo nuovo movimento, mentre tutti gli altri partiti di minore entità seguono questa crociata, convinti che essa condurrà a un mutamento del regime della Prussia, che è stata governata fin'ora quasi dittatorialmente dai socialisti.

Dichiarazioni di Seldte

Naturalmente non si riduce tutto qui. Altri scopi sono in vista. Dopo la Prussia viene il Reich ed il maggiore Seldte, comandante generale degli elmi d'acciaio, in una adunata avrebbe dichiarato apertamente: «Il Volksenntscheid e le future elezioni politiche in Prussia, assieme a qualle che inevitabilmente seguiranno per il nuovo Reich, devono dare un chiaro responso se sarà il caso di eleggersi alla fine un nuovo capo dello Stato».

Queste parole di oscura ispirazione hanno fatto il giro immediato di tutta la stampa democratica, la quale si mostra scandalizzata. Però ora si tratta di ottenere lo scioglimento della Dieta Prussiana, in cui siedono in grande maggioranza socialisti democratici. Successivamente avrebbero luogo le nuove elezioni in Prussia, dalle quali Hitler ed Hugenberg ritengono poter riuscire vittoriosi. Il sistema politico diverrebbe così un altro. Nelle sfere governative si ostenta una certa indifferenza a questa votazione. La stampa cattolica e quella socialista afferma che i nazionali faranno fiasco.

L'incognita comunista

I comunisti intanto svolgono una intensa propaganda per il referendum, secondo una tattica che non si è riusciti esattamente a comprendere. Dai giornali comunisti non si può rilevare il vero intendimento di questo partito poichè essi sono stati tutti sequestrati. Il tumulto avvenuto l'altro ieri a Berlino ha portato la polizia a scoprire l'esistenza di una organizzazione segreta in seno al partito comunista berlinese, e precisamente una organizzazione di carattere militare avente scopo di dare battaglia alla forza pubblica con attacchi frontali, come si è visto nell'ultimo incidente che condusse all'uccisione di un poliziotto venerdì scorso.

Parecchie sedi comuniste sono state chiuse altre si trovano ora vigilate. La polizia in questi giorni ha operato numerosi arresti. A Holle, nella notte di domenica, si sono verificati gravi incidenti, nei quali si hanno a deplorare 81 feriti, fra i quali 17 agenti. A Wittstoch ieri nel pomeriggio, al termine dell'adunanza socialista, si è verificato uno scontro che ha avuto gravi conseguenze. Vi sono stati due morti e numerosi feriti. I morti sono nazionalisti.

L'atteggiamento francese

in attesa degli avvenimenti

PARIGI, 3

(A.P.) Dopo il recente prestito americano alla finanza britannica, in questi ambienti si continua a studiare con interesse le ripercussioni della operazione, e se ne attendono gli sperati vantaggi. Anche le notizie che giungono dalla Inghilterra sulle misure che il Governo laburista intende di adottare per ridurre le spese ed equilibrare il bilancio, vengono seguite con particolare attenzione. Qui si pensa oramai che la vera e propria azione politica fra i paesi deve cedere il passo all'azione economica internazionale, ciò che inverte l'ordine seguito fin da ieri fra i rappresentanti dei vari paesi.

Tuttavia non mancano critici che considerano un po' pericoloso il sollievo dato alla sterlina. Così la politica estera francese, nonostante il riposo che Briand sta facendo nel suo ritiro di Chocherel, rimane immutata e circonfusa di imprecisioni e di incertezze. Probabilmente un orientamento più preciso sarà rilevato dopo il plebiscito sulle sorti della Dieta Prussiana. In attesa di questi avvenimenti, l'attenzione dei circoli politici francesi si volge con non minore interesse verso Roma, dove venerdì avrà luogo l'incontro di Bruening con il Capo del Governo italiano e del Ministro degli Esteri tedesco con S. E. Grandi.

Due morti presso Belgrado

per lo scoppio d'una bomba in un treno

BELGRADO, 3

Ieri sera alle ore 22.30 in una vettura del diretto Monaco, Baviera, Lubiana, Zagabria, Belgrado, mentre questo attraversava la stazione di Semlino, sobborgo di Belgrado, scoppiava un ordigno infernale munito di apparecchio a orologeria. Nello scompartimento ove avvenne lo scoppio si trovavano il prof. Brunetti con la sua famiglia ed altre persone. Il figlio del Brunetti e un altro viaggiatore rimasero uccisi. Tutte le altre persone che si trovavano sullo stesso scompartimento riportavano ferite più o meno gravi. Finora non sappiamo se il prof. Brunetti sia un italiano del Regno o della Dalmazia, o infine se si tratta di un jugoslavo dal nome italiano.

L'ordigno infernale era stato regolato in modo che l'apparecchio scoppiasse dieci minuti dopo l'arrivo del diretto a Belgrado. Sembra quindi che gli attentatori non avessero l'intenzione di causare vittime umane, calcolando che il treno sarebbe stato al momento dell'esplosione già vuoto. Purtroppo il ritardo sull'orario ha fatto sì invece che la bomba esplodesse durante il viaggio, con le tragiche conseguenze suddette.

E' questo il quinto o sesto caso di bombe che scoppiano nei treni in Jugoslavia. Secondo quanto è stato notato le esplosioni finora sono avvenute in vetture provenienti dall'estero, perciò si pensa che i terroristi abbiano posto le bombe prima che i treni varcassero la frontiera jugoslava.

Il Ministro delle Comunicazioni in proposito ha oggi decretato che tutte le vetture provenienti dall'estero siano fermate al confine, e che i viaggiatori siano costretti a trasbordare su vetture jugoslave. E' stato pure ordinato un rafforzamento del controllo alla frontiera.

Un comunicato ufficiale uscito questa sera informa che altri due attentati sono stati compiuti oggi in Jugoslavia i cui particolari sono simili a quelli di Semlino. Nella stazione di frontiera Jessenize fu rinvenuto, in una vettura proveniente dall'estero una cartella da avvocato contenente cinque pacchetti di esplosivi. Alle 12.50 di oggi, nonostante che la cartella fosse stata tolta, si è verificato uno scoppio che ha distrutto la vettura che per precauzione era stata messa in un binario morto. A quell'ora infatti il treno, in cui era agganciata la vettura, doveva arrivare a Zagabria.

Una simile esplosione si è verificata in un'altra vettura nella stazione di Susak. Si ritiene che i nuovi attentati terroristici siano il risultato della attività di una stessa organizzazione.

Un ordigno infernale a Grenoble

deposto presso la 'Casa degli Italiani,

PARIGI, 3

Il *Matin* riceve da Grenoble che ieri mattina verso le 7.30 il R. Console d'Italia informò la polizia che un ordigno avvolto in giornali era stato rinvenuto nei dintorni della «Casa degli Italiani» in via Lafayette 19, ove hanno sede le associazioni italiane di carattere ufficiale. Il commissario di polizia di servizio si recò immediatamente sul posto, egli fece portare un recipiente d'acqua nel quale immerse l'ordigno, da cui tolse poscia tre detonatori che esso recava.

L'ordigno consisteva in una bottiglia di vetro, il cui contenuto non si è potuto precisare, intorno alla quale era stato deposto uno strato di cemento. Alla sommità della bottiglia erano stati adattati tre piccoli detonatori ed una bottiglietta che racchiudeva un liquido nerastro, di cui non si è potuto ancora determinare la composizione e gli effetti. Il liquido sarà sottoposto all'esame del laboratorio municipale.

Gravi manifestazioni

di comunisti in Polonia

VARSAVIA, 3

Un gruppo di comunisti ha organizzato una manifestazione vicino alla caserma del 6.o reggimento di cavalleria a Stanislavow, sparando contro gli Ulani. Sono stati arrestati 12 comunisti.

La polizia ha proceduto a perquisizioni presso i comunisti nella città e nei dintorni. Sono stati arrestati 50 comunisti trovati in possesso di dollari, ed è stata sequestrata una grande quantità di manifesti di propaganda sovversiva.

Il campo Mussolini di Asiago

inaugurato da Piero Parini

VICENZA, 3

Si è iniziato oggi ad Asiago il campo Mussolini per avanguardisti residenti all'estero. Era presente il direttore generale degli italiani all'estero Piero Parini il quale ha pronunziato un discorso ricordando agli avanguardisti le glorie e l'eroismo dell'esercito sull'altipiano e incitando la gioventù all'estero ad essere sempre degna dell'Italia. Terminato il discorso di Piero Parini che ha destato il più grande entusiasmo, il comandante del campo, seniore Festa, ha proceduto al primo «alza bandiera» tra la commozione degli avanguardisti. Dopodomani il campo sarà completo di duemila avanguardisti italiani provenienti da 26 Stati diversi.

Il ministro degli esteri turco

parla della nuova Turchia

PARIGI, 3

L'inviato dell'«Echo de Paris» in Oriente, ha terminato la sua missione, intervistando Tewfik Rusedi Bey ministro degli Esteri di Turchia.

Il Ministro si è mostrato piuttosto riservato parlando dei rapporti del suo Paese con la Francia con la quale sono tuttora pendenti varie questioni delicate derivanti dal mandato che essa ha assunto in Siria, ma ha tenuto ad esprimere la sua ferma volontà di pace e di amicizia con tutte le Nazioni indistintamente. Però, rispondendo al giornalista il quale gli aveva chiesto se questa pace e questa amicizia, estese nel campo delle relazioni internazionali non avrebbero una base più solida se la Turchia entrasse a far parte della Società delle Nazioni, il Ministro non si è dimostrato molto favorevole.

«Bisognerebbe anzitutto, egli ha detto, che ci si persuadesse di questo: noi vogliamo confinarci in un atteggiamento di neutralità e rimanere liberi. Prima della guerra ogni Potenza era per o contro qualcuno. Noi non siamo pro o contro nessuno. Non dovete vedere in questa riserva un deliberato proposito di isolamento, ma soltanto il desiderio di non legarci le mani. Ora, se la Turchia entrasse alla Società delle Nazioni in qualità di semplice membro, essa non sarebbe più libera della sua azione, poichè il Consiglio di Ginevra prende delle decisioni che impegnano tutti i membri della Società. Soltanto un seggio nel Consiglio potrebbe premunirci contro gli inconvenienti di questo sistema. Per lo meno, noi ci troveremmo in condizioni di presentare delle obbiezioni e di suggerire quegli argomenti che meglio convenissero al nostro modo di vedere. Questa esigenza non è causata da nessuna preoccupazione di prestigio, ma soltanto dal timore di essere assoggettati a qualcuno e a qualche cosa. Voi mi direte che altre Potenze altrettanto importanti come la Turchia non sono rappresentate nel Consiglio della Società delle Nazioni. Senza dubbio: ma queste Potenze appartengono ad un gruppo che vi si trova rappresentato. Si vorrebbe forse costringerci ad affiliarci ad uno di questi gruppi? Dunque, un seggio nel Consiglio della Società delle Nazioni o nulla! Ciò premesso, tengo ad affermare che noi non abbiamo che della simpatia per la Società delle Nazioni. I nostri agenti vi mantengono ufficiosamente ogni qualvolta la nostra iniziativa può servire l'interesse generale».

Sempre a domanda del giornalista francese, Tewfik Rusedi Bey, ha formulato la sua opinione sulla questione dei debiti, inciampo nei rapporti franco-turchi.

«La Turchia esce da un'era di quindici anni di guerre. Il Paese è stato devastato dagli eserciti più diversi e persino dall'esercito turco. L'occupazione militare del dopoguerra ha pesato gravemente. Tutto è da rifare, e noi siamo poveri. Sul nostro bilancio di 227 milioni di lire turche abbiamo deciso una riduzione di 40 milioni. Ed occorre alleggerire le imposte. Attualmente noi paghiamo un terzo del debito ottomano. Questa cifra eccede ancora le nostre possibilità. Un accordo deve essere trovato in unione con i delegati dei portatori, senza che ci sia necessario ricorrere al prestito. Lo Stato non può impegnarsi in una politica di prestiti. Per contro noi accetteremmo perfettamente che i nostri Istituti economici e finanziari, come la Banca agricola, facessero appello a capitali stranieri. Il denaro che essi otterrebbero, per esempio, al 6 p. c., essi lo presterebbero all'8 p. c. ciò che costituirebbe un buon affare e permetterebbe il servizio a prestatori, pur favorendo lo sviluppo delle nostre risorse locali. Ma nessun intervento di garanzie dello Stato o alienazioni di monopoli! Noi vogliamo vivere come Stato per noi stessi e su noi stessi. Il nostro popolo ha sofferto e soffrir ancora di più se occorre, ma in fine ce la caveremo!»

L'entusiastica votazione in Catalogna

dello Statuto regionale

BARCELLONA, 3

(R.A.) La popolazione catalana ha votato ieri per l'approvazione dello statuto regionale che, nello spirito di coloro che l'hanno redatto, dovrebbe servire di base per la costituzione di un vero e proprio stato indipendente. Vengono ora comunicati i risultati del «referendum» popolare.

I risultati del referendum

A Barcellona 173 mila votanti si espressero favorevolmente e 2157 contro il progetto. Le liste elettorali di Barcellona comprendono 207.446 elettori. La percentuale dei votanti fu quindi del 95 per cento. Anche il resto della Catalogna si è manifestato favorevole allo Statuto.

Verso le ore 18, allorquando la notizia del nuovo trionfo di Macia cominciava a divulgarsi, si sono iniziate le prime manifestazioni popolari. Le principali strade della città sono state percorse da colonne in festa alle quali sventolavano centinaia di bandiere catalane ed enormi cartelli inneggianti all'autonomia dela Catalogna.

Al palazzo della Generalidad il sindaco di Barcellona dott. Aguado fra l'altro ha detto: «Avete votato in questa storica giornata l'emancipazione della nostra patria. Nessuno ci potrà togliere questa conquista, nessuno potrà più contraddire la volontà di un popolo. Abbiamo innalzato la bandiera caduta nel 1714. Facciamo con questa bandiera la marcia in avanti per la libertà degli uomini, per la giustizia degli uomini. Viva la Catalogna libera!».

Le recise parole di Macia

Più tardi una folla di 20 mila persone si radunò in piazza della Repubblica e, all'apparire al balcone del palazzo della Generalidad di Macia, scoppiò in un delirante applauso. Ottenuto a fatica il silenzio, il capo catalano, dopo aver ringraziato il popolo per la adesione data allo Statuto, pronunciò un discorso esprimendosi tra l'altro in questi recisi termini:

«Siamo ormai liberi; nulla e nessuno potrà opporsi alla volontà del popolo catalano. Ora che siami liberi apriamo le braccia agli altri popoli della Spagna per aiutarli a conquistare la libertà che noi oggi abbiamo raggiunta».

«Da qui a pochi giorni dovremo presentare al Governo della Repubblica questo statuto, che rappresenta la volontà del popolo catalano. Ho la convinzione che la costituente lo accetterà. Però noi vorremmo che l'accettazione avvenisse cordialmente».

Il patriota catalano ha terminato il suo breve discorso dicendo: «Oggi comincia per noi una nuova vita. Dopo questa grandissima dimostrazione io avrei il piacere di aprire il nuovo parlamento catalano, e così vedere funzionare libera definitivamente la nostra patria».

Secondo a quanto si diceva questa sera il presidente della Generalidad ha intenzione di recarsi durante la settimana prossima a Madrid, e presentare personalmente al Governo centrale lo statuto catalano con i risultati definitivi del plebiscito. Da Barcellona il presidente partirà scortato da una commissione d'onore e si recherà a Madrid con treno speciale.

Tuttavia la situazione rimane alquanto oscura. Oggi per esempio si è iniziato lo sciopero del personale metallurgico. Però non si sono verificati incidenti. Lo sciopero del personale dei telefoni è entrato nella fase decisiva e si crede che, con l'intervento dei capi del sindacato, si possa addivenire ad un accordo in breve tempo. Ciò nonostante la questione dello statuto non si può dire definitiva dopo il plebiscito, giacchè il documento in parola dovrà essere discusso dalla Costituente ed è noto quanto il Governo centrale sia ostile alla autonomia catalana nella forma richiesta dal signor Macia e compagni.

Il Congresso di medicina omeopatica

inaugurato a Ginevra

GINEVRA, 3

Si è inaugurato il secondo congresso internazionale di medicina omeopatica dopo quello tenutosi a Roma nel settembre del 1930. Al congresso partecipano circa 300 medici di tutte le nazioni del mondo. L'Associazione omeopatica italiana è rappresentata dal dott. Ugo Tosi di Arezzo presidente, dr. Gaetano Gagliardi di Roma, segretario generale dell'Associazione stessa e dal dott. Fulvio Bonino di Torino.

Il congresso, che si scolge sotto la presidenza del dott. Schmdit di Ginevra, si occuperà sopratutto delle svariate possibilità offerte lal metodo omeopatico, non soltanto in medicina generale ma anche nelle malattie speciali e nelle affezioni croniche maligne. La seduta inaugurale ha avuto luogo nell'anfiteatro dell'ateneo di Ginevra. Dopo il discorso del presidente del congresso, sono stati letti i rapporti dei vari delegati sull'attività dell'omeopatia nelle rispettive nazioni Austria, Belgio, Inghilterra, Francia, Germania, Olanda, Italia, U. R. S. S., Spagna, Stati Uniti.

Conflitti con i comunisti in Uruguaj

Quattro morti e molti feriti

MONTEVIDEO, 3

(S.I.A. L'organizzazione comunista in Argentina assodata dai documenti sequestrati alle sedi di associazioni russe con etichetta commerciale, ha indotto la Polizia uruguayana a limitare la propaganda dei comunisti fattisi numerosi in seguito alle leggi coercitive emanate dal Governo Provvisorio argentino.

A Rocha, una città di 60.000 abitanti verso il sud est, la polizia aveva stabilita un'irruzione nella sede di una società che sotto l'apparenza dell'azione commerciale si aveva buone ragioni di credere che svolgesse un'opera di propaganda e di azione politica tanto più che ad essa erano affluiti molti dei deportati politici dall'Argentina nell'Uruguay.

La polizia ha incontrata la resistenza degli associati, i quali hanno poi voluto organizzare una manifestazione di protesta che, proibita dall'autorità per ragioni di ordine pubblico, ha fatto nascere tra dimostranti comunisti e gli agenti un conflitto chiusosi con quattro morti e parecchi feriti.

Il comando della polizia di Rocha ha ordinato la chiusura temporanea delle sedi delle associazioni a carattere politico.

La commissione dei combustibili

e i suoi studi

ROMA, 3

Presieduto dal prof. Parravano, accademico d'Italia, si è riunito il comitato di presidenza della commissione per i combustibili del consiglio nazionale delle ricerche. Il presidente ha comunicato che sono già pronte circa 4.000 schede dell'inventario in corso dei combustibili e che spera fra non molto di rendere nota la parte riguardante l'Italia meridionale e le isole. Ha comunicato inoltre a qual concetto è ispirata la relazione sull'impiego dell'alcool carburante trasmessa già al Ministero delle Corporazioni ed ha ringraziato il generale Pugnani per l'efficace collaborazione prestata dall'ispettorato automobilistico del Ministero della Guerra per risolvere la questione mercè prove eseguite con vari tipi di motori al banco e su strade.

Sono quindi state discusse quattro relazioni: due dell'ing. Alberto Pacchioni su «Il problema degli autotrasporti in Italia» su la «Industria della distillazione del carbone fossile in Italia»; una del generale Giulio Costanzi su «I lubrificanti» ed una del prof. Carlo Mazzetti su «I processi di cracking del petrolio». Nei riguardi degli autotrasporti il comitato ha rilevato l'opportunità che le amministrazioni interessate nel considerare la sistemazione dei pubblici servizi urbani ed extra urbani ove non intervengano preponderanti ragioni di traffico e di decoro cittadino tengano conto dei notevoli vantaggi economici che la trazione elettrica nelle sue varie forme può presentare rispetto alla trazione a benzina, vantaggi che sono perfettamente coincidenti con gli interessi generali dell'economia nazionale.

Circa l'industria della distillazione del carbon fossile è stato emesso il voto che si renda obbligatoria nelle officine del gas la costituzione di scorte di carbone sufficienti per un anno e si è posto in rilievo che la distillazione a bassa temperatura data la nostra condizione di importatori di combustibili e le esigenze del mercato italiano non presenta per ora grande interesse.

Per i lubrificanti il comitato convinto dell'opportunità di dare diffusione all'impiego dell'olio di ricino da parte degli automobilisti ha promosso studi e suggerito provvedimenti in proposito.

Infine per il cracking, dopo una discussione sullo stato attuale dell'industria in Italia è stato segnalato l'interesse che presenterebbero delle prove ufficialmente controllate di cracking degli olii di Ragusa negli impianti esistenti.

Il Ministro Gazzera assiste

alle esercitazioni nel Bergamasco

BERGAMO, 3

Il Ministro dela Guerra ha visitato questa mattina i reggimenti di fanteria 7.o, 8.o e 67.o che stanno svolgendo il loro periodo di addestramento nell'alta valle Brembana. Nonostante il tempo avverso i reggimenti hanno svolto ciascuno la propria esercitazione. Nel pomeriggio il generale Gazzerra ha riunito tutti gli ufficiali della brigata a S. Martino dei Calvi. Il Ministro, che nella sua ispezione è stato accompagnato dal generale comandante la divisione militare di Milano, è ripartito in serata per l'Umbria.

I presidenti dell'Opera Balilla

ricevuti dall'on. Giuliano

ROMA, 3

L'on. Renato Ricci presidente dell'Opera Balilla oggi alle ore 9 al Ministero dell'Educazionale nazionale ha presentato al Ministro Giuliano i presidenti dei comitati provinciali dell'Opera Balilla convenuti a Roma per il sesto convegno nazionale, e i 320 comandanti delle legioni avanguardiste. L'on. Balbino Giuliano ha espresso ai convenuti il suo compiacimento per l'azione disinteressata e proficua che essi svolgono a favore dell'Opera Balilla, invitandoli a continuare con la stessa tenacia il delicato lavoro che tende a migliorare fisicamente e moralmente le nuove generazioni, e a dare ad esse una preparazione politica e militare.

Il Ministro dell'Educazione nazionale ha chiuso il suo discorso inneggiando al Duce e ai futuri destini dell'Italia fascista.

Facilitazioni italo-svizzere

per il transito degli autoveicoli

BERNA, 3

Quanto mai tempestiva, in confronto alle odiose misure prese da altri Paesi e atta a favorire una maggior facilitazione nelle comunicazioni, viene giudicata negli ambienti svizzeri la sollecitudine con cui si sono scambiate ieri a Roma le ratifiche dell'accordo italo-svizzero che concerne la circolazione dei veicoli a motore fra i due Paesi e i servizi pubblici in comune. Con la disposizione entrata in vigore oggi, non sono dunque più necessari nè il «trittico», nè il *carnet de douane*, nè è richiesta alcuna tassa, mentre basta presentare il foglio di macchina della propria Nazione.

Un ridicolo documento

del fuoruscitismo massonico

ROMA, 3

La *Tribuna* pubblica il testo di una circolare, in data 15 marzo, che il Grande Oriente d'Italia, ricostituitosi a Londra, inviava al mondo massonico, a firma Arturo Labriola.

La circolare comunica che da oltre un anno il Grande Oriente d'Italia era risorto. Il documento ricorda lo scioglimento avvenuto in Italia, e la sorte toccata ai dignitari, i quali diedero le loro dimissioni. Ciò, continua la circolare, non li salvò punto dalla prigione o dalla deportazione, nè, i meglio quotati, dalla rigorosa sorveglianza della polizia nella loro patria, mentre alcuni valicavano i confini d'Italia e vivono sparsi in altri luoghi.

L'ordine di Ettore Ferrari

In Italia solo del Grande Oriente rimaneva al suo posto Ettore Ferrari, decesso nel 1929, il quale, per essere Gran Maestro onorario a vita, assumeva solo l'eredità dello scioglimento massonico e tutta l'autorità direzionale della famiglia massonica italiana. Ettore Ferrari — informa la circolare — prima di morire confidava all'ex membro del Grande Oriente ed a quel tempo vice sovrano e gran commendatore Giuseppe Leti vivente in esilio e suo confidente, l'incarico di riattivare il supremo consiglio dei 33 e di ricostruire il Grande Oriente d'Italia. Era questo il vivissimo desiderio delle logge sopravvissute allo scioglimento. Unanime — dice la circolare — era il desiderio di riprendere l'attività del nostro glorioso Grande Oriente, glorificato in Italia da Giuseppe Garibaldi. Egli è perciò che quando giunse l'ordine di Ettore Ferrari, sul quale convergevano tutte le speranze, come anche tutta la ardente fiducia dei massoni italiani dell'interno e dell'estero esso ordine fu accolto con un senso di gioia unanime.

L'assemblea all'Estero

Per tal modo si poterono riunire in assemblea, naturalmente all'estero e non Italia, dove la qualità di massone attivo è attualmente punita con parecchi anni di prigione, i delegati delle logge all'estero dell'antico Grande Oriente sopravvissuto allo scioglimento. A questa assemblea parteciparono anche i delegati delle antiche logge che lavorano clandestinamente in Italia, non avendo voluto adattarsi allo scioglimento. La predetta assemblea dichiarava ricostituito il Grande Oriente d'Italia che essa proclamava indipendente e sovrano, nonchè esecutore della vecchia organizzazione di palazzo Giustiniani e decideva di lasciar vacanti i posti di Maestro e di Gran Maestro sostituto, onde lasciarli a disposizione dei fratelli Torrigiani e Meoni oppure di altri fratelli che sarebbero stato nominati quando l'Oriente potrà tornare in Italia a palazzo Giustiniani.

Il capintesta della nuova consorteria

L'assemblea nominava un Governo e un Consiglio dell'ordine puramente provvisori a patto che abbiano a dimettersi per il caso del ritorno in Italia. Il Labriola fu nominato secondo Gran Maestro sostituto.

Non appena possibile, continua la circolare noi incorreremo alla nostra vecchia sede di palazzo Giustiniani serbando gratitudine alle potenze che ci diedero ospitalità e ci incoraggiarono nei giorni nefasti.

Commentando il documento la *Tribuna* scrive: Cose da ridere; ma che denotano ancora una volta la vituperevole mentalità del fuoruscitismo massonico che piatisce la protezione straniera e, la esalta con servili dichiarazioni d'una non richiesta riconoscenza. Esponente dalla nuova manovra antifascista è un individuo che non occorre ricordare agli italiani: Arturo Labriola, triste figura di democratico, reazionario e socialista, ministro del Re, filore pubblicano, pagliaccio voltacasacca politica, può essere il capintesta della riprovata consorteria che vorrebbe gabbare il mondo facendo apparire in un'atmosfera romantica, cui nessuno crede, la risurrezione d'un organismo che, come è noto, non ha trovato nessun credito nella terra d'esilio. La lettura della piacevole circolare al mondo massonico giunge dalle brume del mare londinese alle ridenti giornate italiane come un «per finire» di estiva comicità, con la rievocazione di nomi, di usi e cerimonie superatissimi e dimenticati. E' inutile riportare in ballo l'eroico nome di Giuseppe Garibaldi per tentare di riconquistare qualche popolarità. Altri uomini, altri tempi; sul passato non si torna più se non per deplorarlo

Nostalgie inutili

A Palazzo Giustiniani, consacrato a monumentale decoro dell'Urbe, c'è ben saldo nel marmo il fascio littorio. Le inutili querimonie e gli appelli allo straniero, con cui si vorrebbe far credere che gli ex massoni in Italia gemono tutti in catena, sono fra l'altro una lampante falsità in quanto si potrebbe elencare migliaia di nomi di persone che notoriamente hanno appartenuto alle logge, le quali esercitano in piena libertà e tranquillità le professioni e le arti e i loro mestieri. Ma dal tristo messere non c'è da attendersi che falsità e menzogne: egli è in colpevole malafede

Per la concentrazione dei Consorzi di bonifica

Perdoni il caro amico comm. Mozzi se mi permetto di invadere il suo campo e di rubargli il mestiere o meglio la passione con la quale da tanti anni egli si occupa del problema dei Consorzi di Bonifica, ma quale presidente di un grande Consorzio ho qualche diritto di parlare a merito almeno le attenuanti.

Voglio occuparmi di due argomenti che ritengo di notevole importanza per i Consorzi di Bonifica, uno dei quali anzi ha un'importanza fondamentale. Ad esso ha accennato non molto tempo S. E. Serpieri in un discorso pronunciato al convegno di Udine in occasione del cinquantenario del Consorzio Ledra. Nel discorso di Udine, degno di nota anche per altri gravi argomenti trattati, l'illustre uomo che presiede alla Bonifica Integrale ha invitato i Consorzi, non esclusi i veneti, a rendere sempre più semplice e meno costosa la loro organizzazione. E' una raccomandazione che non potrebbe giungere più opportuna.

Anche in questa materia dopo la guerra si è spesso fatto e strafatto. Pareva che le bonifiche dovessero rendere il mille per uno e che la palude trasformata in campo dovesse costituire una inesauribile miniera d'oro. Così se furono iniziate e compiute opere indubbiamente utili ma forse non compensanti la spesa, furono anche creati organismi troppo complicati con lusso di ingegneri, di consulenti e di funzionari. Ognuno ha voluto rinchiudersi nel suo piccolo regno, attrezzato dalla sede al mobilio, in modo superiore alle proprie forze distogliendo somme relativamente cospicue da stanziamenti che dovevano invece impiegarsi nelle vere e proprie opere di bonifica viva e non di bonifica cartacea o burocratica.

Di qui, insieme a taluni errori tecnici commessi talvolta proprio malgrado il lusso dei tecnici, la necessità di aumentare al di là di ogni limite tollerabile i contributi consorziali che in alcuni consorzi toccano cifre astronomiche. E pazienza finchè il frumento valeva 130 lire ed 80 il granoturco e 120 o 130 il vino, ma ora che il grano vale si e no 85 lire, e da 40 a 45 il granone, ed il vino non lo vogliono neanche se lo si dà a bere a gratis per non pagare l'imposta, il carico diventa assolutamente intollerabile.

Semplificare dunque, ha detto S. E. Serpieri, cioè tagliare nei rami secchi e nei succhioni ed applicare nelle grandi come nelle piccole spese quella politica del centesimo che può far sorridere ma che è invece indispensabile: i milioni in fondo, sono fatti di centesimi!

*

Ma non basta il ridurre ed il risparmiare nel proprio orto concluso: è indispensabile unificare e concentrare. I piccoli comuni sono spariti (purtroppo non tutti) i membri Consorzi debbono sparire per aggregarsi e confondersi cogli enti maggiori costituiti o da costituirsi. Una sola sede, un solo direttore amministrativo, un solo ingegnere capo, un solo capo sorvegliante ecc. pur con bacini, bilanci e deputazioni separate, ma con una deputazione unica ed un solo Presidente generale: la varietà dell'unità che non esclude affatto la difesa dei singoli interessi, ma la armonizza in quello che è l'interesse comune, cioè spender poco e raggiungere lo scopo, ma che esclude le beghe spesso costose tra Consorzi vicini, e se nascono le compone con facilità, rapidamente, e senza dispendi.

Parlo per esperienza e potrei citare degli esempi, ma non voglio per ora turbare i sonni di coloro che saranno svegliati a momento opportuno.

Questa tesi della concentrazione dei Consorzi non è stata scoperta da tutti gli amministratori, anche da me ma è sentita da tutti, gli amministratori, anche da quelli che per una forma di campanilismo spiegabile se non lodevole, sarebbero riluttanti ad attuarla. Ma è soprattutto favorita dagli agricoltori, i quali in realtà sono i padroni dei consorzi perchè su essi gravano i contributi. E dell'interesse degli agricoltori si è fatto eco «L'Agricoltore d'Italia», organo della Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori che recentemente scriveva: «Va incoraggiata ed attuata quella sana politica di unificazione e di raggruppamento degli Enti consortili, di cui il sottosegretariato ha già dato qualche provvido esempio. Un solo ufficio tecnico ed amministrativo può in molti casi bastare per un'intera provincia pur lasciando distinte ed attive le singole unità consortive preesistenti e separate le relative gestioni».

L'organo della Confederazione Agricoltori non potrebbe essere più esplicito: le sue parole che coincidono quasi con le nostre meritano l'approvazione incondizionata degli agricoltori i quali confidano che coloro che si accingono ora ad iniziare la campagna per il concentramento dei Consorzi (e lo scrivente si onorerà di essere in prima linea) abbiano il pieno appoggio della Confederazione.

Ma dell'argomento è necessario ed urgente che si occupi la benemerita Associazione dei Consorzi presieduta da S. E. Serpieri, per spingere i riluttanti campanilisti, ed il benemerito Magistrato delle Acque che dovrebbe essere autorizzato ad imporre coattivamente la concentrazione quando non si effettuasse spontaneamente. Si confida anche che l'Ispettorato Regionale Agrario delle tre Venezie affidato a un uomo di grande attività e di particolare competenza, darà la sua opera valida onde por fine a certi esagerati imperialismi tecnicamente ed amministrativamente dannosi ai Consorzi, e dei quali finiscono poi col pagare le spese per i disgraziati agricoltori.

*

Ed ora vorrei parlare, come ho promesso in principio, di un altro grave argomento, e cioè della pretesa degli Istituti Bancari che gli Amministratori dei Consorzi di Bonifica firmino in proprio gli effetti a garanzia dei finanziamenti provvisori regolarmente deliberati dagli organi legittimi dei Consorzi stessi.

E' una pretesa che non ha nessuna giustificazione e che nulla aggiungendo alla garanzia consorziale cui ha diritto l'Istituto, è da considerarsi superflua e quindi dannosa.

Ma l'articolo è già divestato troppo lungo, e di questa strana pretesa mi occuperò un'altra volta.

Carlo Combi

Brillanti prove di un sommergibile

TARANTO, 3

Il sommergibile *Ruggero Settimo* in avanzato allestimento ha compiuto al largo di questo golfo tre brillanti prove di immersione.

Le gite popolari di domenica prossima

fissate dopo il successo del primo esperimento

ROMA, 3

I treni popolari del 2 agosto hanno avuto dappertutto un largo concorso di gitanti. Si sono trasportati complessivamente 45.694 viaggiatori con 50 treni in 560 carrozze a carelli. L'affluenza sarebbe stata anche maggiore se non fosse stato necessario limitarla, in relazione alla potenzialità di ricevimento delle località prescelte per le gite. Il servizio si è svolto ovunque con ordine e regolarità. Il programma di gite per sabato e domenica prossima è il seguente:

Gite popolari per lo spettacolo all'Arena di Verona (8-9 agosto 1931):

MILANO, BRESCIA, VERONA (Arena) prezzo unico andata e ritorno lire 12, da Milano, lire 5 da Brescia più lire 3 per l'ingresso alla gradinata dell'Arena. Giorno 8 parte Milano ore 16.30 e 16.45; Brescia partenza ore 17.53 e 18.07; Verona arrivo ore 19.05 e 19.19.

Giorno 9 Verona parte ore 2.10 e 2.30 Milano arrivo ore 4.35 e 4.55.

VENEZIA, PADOVA, VICENZA, VERONA (Arena) prezzo unico andata e ritorno lire 10 da Venezia e Padova, lire 5 da Vicenza più lire 3 per l'ingresso alla gradinata dell'Arena. Giorno 9 Venezia S. L. partenza ore 14.25, Padova partenza ore 15.13, Vicenza partenza ore 15.46, Verona P. N. arrivo ore 16.40. Giorno 9 Verona partenza ore 2.25, Vicenza arrivo ore 3.16, Padova arrivo ore 3.59; Venezia S. L. arrivo ore 4.35.

A Verona per gli spettacoli lirici

BOLOGNA - VERONA (Arena) prezzo unico andata ritorno lire 10, più lire 3 per l'ingresso alla gradinata dell'Arena. Giorno 8 Bologna partenza ore 14 e 14.30 eventuale, Verona P. N. arrivo ore 16 e 16.37 eventuale. Giorno 9 Verona P. N. partenza ore 2.20 e 2.40 eventuale Bologna arrivo ore 4.22 e 4.43 eventuale.

TORINO, SAVONA, ALBENGA, con fermate nelle stazioni balneari tra Savona ed Albenga: prezzo unico andata ritorno lire 16. Torino partenza ore 5 e 6.02, Albenga arrivo ore 9.47 e 11.15. Albenga partenza ore 18.08 e 18.35, Torino arrivo ore 23.15 e 23.45.

TORINO, VARALLO SESIA, prezzo unico andata ritorno L. 12. Torino partenza ore 5.10, Varallo Sesia arrivo ore 8.05; Varallo Sesia partenza ore 20.15 Torino arrivo ore 23.05.

MILANO - DOMODOSSOLA con fermate nelle stazioni del Lago Maggiore: prezzo unico andata ritorno lire 10; Milano partenza ore 5.40 e 5.55, Domodossola arrivo ore 8.40 e 8.57; Domodossola partenza ore 19.24 e 20.45; Milano arrivo ore 22.15 e 23.25.

MILANO - SAVONA con fermate nelle stazioni balneari tra Genova e Savona prezzo unico andata ritorno lire 16; Milano partenza ore 5.45 e 6, Savona arrivo ore 9.50 e 10.05; Savona partenza ore 20 e 20.15 Milano arrivo ore 0.15 e 0.30.

I treni per Venezia

MILANO - VENEZIA prezzo unico andata-ritorno lire 17; Milano partenza ore 5.10, 5.30 e 5.45. Venezia arrivo ore 9.25, 10.05 e 10.20, Venezia partenza ore 19.42, 19.58 e 20.10. Milano arrivo ore 0.20, 0.40 e 0.55.

CREMONA, MANTOVA, VENEZIA prezzo unico andata ritorno Cremona-Venezia lire 16, Mantova-Venezia lire 12, Cremona partenza ore 5.10, Mantova partenza ore 6.30, Venezia arrivo ore 9.10; Venezia partenza ore 20.46, Mantova arrivo ore 23.37, Cremona arrivo ore 0.55.

BERGAMO, BRESCIA, VENEZIA prezzo unico andata-ritorno Bergamo-Venezia lire 18, Brescia-Venezia lire 16, Bergamo partenza ore 6, Brescia partenza ore 7.30, Venezia arrivo ore 10.50; Venezia partenza ore 20.25, Brescia arrivo ore 23.45; Bergamo arrivo ore 0.55.

VENEZIA, VERONA, TRENTO, BOLZANO prezzo unico andata e ritorno Venezia Bolzano lire 18, Verona Bolzano lire 13; Venezia partenza ore 5.20, Verona partenza ore 7.40, Bolzano arrivo ore 10.10. Bolzano partenza ore 19.30, Verona partenza ore 21.51 Venezia arrivo ore 0.05.

GENOVA BRIGNOLE - ORMEA prezzo unico andata ritorno lire 12, Genova B. R. G. partenza ore 4.52, Ormea arrivo ore 9.05; Ormea partenza ore 20.10, Genova B. R. G. arrivo ore 0.05.

BOLOGNA - PESARO prezzo unico andata ritorno lire 12; Bologna partenza ore 6.10 e 6.40; Pesaro arrivo ore 9.15 e 9.45; Pesaro partenza ore 20.35 e 21.03; Bologna arrivo ore 23.30 e 24.

A Livorno e Viareggio

FIRENZE - SIENA per LIVORNO e VIAREGGIO via Empoli Pisa prezzo unico da Firenze per Viareggio e Livorno andata ritorno lire 9, prezzo unico da Siena per Livorno e Viareggio lire 10, prezzo unico da Pontedera per Livorno e Viareggio lire 9. Firenze partenza ore 6, Livorno arrivo ore 7.55, Viareggio arrivo ore 8; Siena partenza ore 4.50, Livorno arrivo ore 7.25, Viareggio arrivo ore 7.35; Livorno partenza ore 21.55, Viareggio partenza ore 21.50, Firenze arrivo ore 24; Livorno partenza ore 21.45, Viareggio partenza ore 21.50, Siena arrivo ore 0.35.

Da PISTOIA, MONTECATINI e LUCCA per LIVORNO e VIAREGGIO, prezzo unico da Pistoia e Montecatini per Viareggio e Livorno andata e ritorno lire 4; Pistoia partenza ore 6.50, Montecatini partenza ore 7.11, Lucca parte ore 8.04, Viareggio arrivo ore 8.55, Livorno arrivo ore 9.15; Livorno partenza ore 22 Viareggio parte ore 22.30, Lucca arrivo ore 23.07, Montecatini arrivo ore 0.09, Pistoia arrivo ore 0.38.

Da AREZZO e PONTASSIEVE per LIVORNO e VIAREGGIO prezzo unico andata ritorno lire 16, Arezzo partenza ore 5.10; Livorno arrivo ore 8.40, Viareggio arrivo ore 8.45; Viareggio partenza ore 19.50, Livorno partenza ore 19.48 arrivo ore 23.50.

Da PERUGIA e TERNI per FOLIGNO FALCONARA ed ANCONA prezzo unico andata ritorno da Perugia e Terni per Facolnara e Ancona lire 15, prezzo unico andata ritorno Foligno Falconara Ancona lire 10, Perugia partenza ore 5.47, Terni partenza ore 5.02, Foligno partenza ore 6.38, Ancona arrivo ore 9.45. Ancona partenza ore 10.30, Foligno partenza ore 6.38, Ancona arrivo ore 9.45. Ancona partenza ore 20.30, Foligno arrivo ore 23.12, Terni arrivo ore 0.46, Perugia arrivo ore 0.05.

FABRIANO, IESI, ANCONA prezzo unico andata ritorno lire 5. Fabriano parte ore 6.55, Iesi parte ore 7.46, Ancona arrivo ore 8.31, Ancona partenza ore 20.56, Iesi arrivo ore 21.38, Fabriano arrivo ore 22.50.

A Napoli e Pompei

ROMA, NAPOLI, POMPEI prezzo unico andata e ritorno lire 18. Roma partenza ore 6.20, e 6.40, Napoli arr. ore 9.50 e 10.10, Pompei arrivo ore 10.45 e 10.55. Pompei partenza ore 18.40 e 20. Roma arrivo ore 23 e 0.25.

ROMA, S. MARINELLA, CIVITAVECCHIA prezzo unico andata ritorno lire 7, Roma partenza ore 6.15, Santa Marinella partenza ore 7.43, Civitavecchia arrivo ore 8. Civitavecchia partenza ore 21.10, S. Marinella partenza ore 21.27. Roma Termini arrivi ore 22.55.

ROMA, FORMIA, GAETA prezzo unico andata ritorno L. 10, Roma partenza ore 7.20, Formia arrivo 9.22, Gaeta arrivo ore 9.45, Gaeta partenza ore 20, Formia ore 20.30, Roma arrivo ore 22.20.

NAPOLI - ROMA prezzo unico andata e ritorno L. 18, Napoli partenza ore 6.55, Roma arrivo ore 10.15, Roma partenza ore 19.35, Napoli arrivo ore 22.47.

LECCE - GALLIPOLI prezzo unico andata ritorno L. 5, Lecce partenza ore 8.15, Gallipoli arrivo ore 10.10, Gallipoli partenza ore 19.12, Lecce arrivo ore 21.

FOGGIA - MANFREDONIA prezzo unico andata ritorno L. 4, Foggia partenza ore 8, Manfredonia arrivo ore 8.55, Manfredonia partenza ore 16.10, Foggia arrivo ore 16.55.

LECCE, BRINDISI, BARI prezzo unico andata ritorno L. 12. Lecce partenza ore 7, Brindisi partenza ore 8.02, Bari arrivo oe 10.25. Bari partenza ore 20.07. Brindisi arrivo ore 22.15, Lecce arrivo ore 23.15.

COSENZA - PAOLA prezzo unico andata ritorno L. 5, Cosenza partenza ore 6.50, Paola arrivo ore 9.10, Paola partenza ore 18.50, Cosenza arrivo ore 21.10.

REGGIO CALABRIA-CATANIA prezzo unico andata e ritorno L. 9, Reggio Calabria partenza ore 5.02, Catania arrivo ore 8.41, Catania partenza ore 20.26, R. Calabria arrivo ore 23.55.

CALTANISETTA - CATANIA prezzo unico andata ritorno L. 11, Caltanissetta parte ore 5.30, Catania arrivo 8.20, Catania parte ore 20.30, Caltanissetta arrivo 23.40.

ORISTANO - CAGLIARI prezzo unico andata ritorno L. 8, Oristano partenza ore 6.41, Cagliari arrivo 9.03. Cagliari partenza 16.30, Oristano arrivo ore 19.10.

IGLESIAS - CAGLIARI prezzo unico andata ritorno L. 5, Iglesias partenza ore 5.50, Cagliari arrivo 7.20. Cagliari partenza 18.12, Iglesias arrivo ore 19.50.

SASSARI - PORTO TORRES prezzo unico andata ritorno L. 2, Sassari partenza ore 6.10, Porto Torres ore 6.46, Porto Torres partenza ore 21, Sassari arrivo ore 21.40.

Alle grotte di Postumia

Da TRIESTE e FIUME per POSTUMIA GROTTE prezzo unico andata e ritorno Trieste Postumia Grotta L. 7 più L. 5 per ingresso Grotte, prezzo unico andata ritorno Fiume Postumia Grotte L. 6 più L. 5 per ingresso grotte. Trieste partenza ore 7.10, Fiume partenza ore 6.30, Postumia arrivo ore 9.30. Postumia parte ore 20.50, Trieste arriva ore 22.50. Fiume arrivo ore 22.55.

Le riduzioni dei prezzi del pane

CATANIA, 3

In una riunione tenuta al palazzo del Governo allo scopo di rivedere i prezzi del pane e della pasta cui hanno partecipato il segretario federale Rodolfo Vagliasindi e i rappresentanti delle varie organizzazioni interessate è stata deliberata una riduzione di tutti i prezzi dei vari tipi e forme di pane e pasta nella misura di centesimi 10 al kg.

Nomine sindacali

ROMA, 3

Con decreti del Ministro delle Corporazioni sono state approvate le seguenti nomine sindacali: Roldo Geom. Emanuele segretario provinciale Sindacato Fascista dei geometri di Belluno; Pompeati conte avv. Luigi Segretario sindacato provinciale fascista avvocati e procuratori di Trento.

Nuovo progetto milanese

per la costruzione di 5 metropolitane

MILANO, 3

Da circa trenta anni i milanesi vagheggiano la costruzione di un sistema di metropolitane. I primi propositi concreti risalgono al compianto ing. Ponzio, mentre nel 1907, subito dopo la grande Esposizione, l'ing. Stefini aveva fatto una proposta per la costruzione di una linea ferroviaria che avrebbe dovuto congiungere Monza col Largo Cairoli e che, per la parte urbana, avrebbe attraversato il sottosuolo della città. Ma, non ostante l'accurata preparazione tecnica e finanziaria, il progetto non giunse in porto e tale fu anche il destino di altri progetti che furono, in seguito, da diverse parti proposti.

Ora però sembra che si avvii verso la risoluzione dell'annoso problema, e ciò per merito del Podestà Duca Marcello Visconti di Modrone, e del vice podestà ing. Dorici, i quali hanno dato incarico all'ing. Marco Semenza e allo ufficio tecnico municipale di preparare un dettagliato progetto tecnico e finanziario sul nuovo sistema di comunicazioni.

Dopo una lunga preparazione di studi e ricerche, il Podestà ha presentato al Ministero delle Comunicazioni la domanda per la concessione dell'esercizio di ben cinque linee metropolitane, che sono le seguenti: 1) Linea Milano, Piazza Mercanti, Sesto San Giovanni, Monza Villa Reale; 2) Linea Milano, Piazza Mercanti, Baggio, Magenta; 3) Linea Milano, Piazza del Duomo, Bisacca, Monza, Villa Reale; 4) Linea Milano, Piazza Duomo, Conca Fallata, Pavia; 5) Linea Milano, Piazza Signori, Rogoredo, Lodi.

Il Comune è disposto a rinunziare a domande di sussidi e di concorsi da parte dello Stato, ma chiede alcune agevolazioni, tra cui l'esenzione, per tutti i biglietti, gli abbonamenti ecc., da tutte le tasse erariali presenti e future; che anche per le linee exstraurbane spetti al Comune di determinare le tariffe di trasporto e che alcune delle linee previste e principalmente le 3 diramazioni verso Lodi, verso Pavia e Magenta, siano destinate a sostituire le linee tramviarie a vapore attualmente esistenti.

Per quanto riguarda la spesa, i calcoli fatti consentono di prevederla ad una media di 20 milioni per chilometro per la parte sotterranea. In quanto al tempo necessario per la costruzione, si calcola che sarà di circa tre o quattro anni.

I crocieristi del "Conte Rosso„ visitano Corfù

CORFU', 3

Dopo 30 ore di tranquilla navigazione, regnando tra i crocieristi la più allegra cordialità, il *Conte Rosso* si è ancorato alle ore 7 compiendo la quarta tappa della crociera mediterranea. Appaiono qui, nella loro suggestiva secolare, i segni dell'influenza orientale. Le guide conducono con automezzi i crocieristi a visitare i luoghi caratteristici, i monumenti principali della città, la chiesa di S. Spiridione, prezioso documento d'arte classica, la spianata, il palazzo reale, la storica fortezza, e l'Achilleion, dimora preferita dello ex imperatore Guglielmo che conserva inalterata la grandiosità e la lussuosa magnificenza di una villa imperiale.

Il *Conte Rosso* giungerà al Falero nel pomeriggio di domani.

La mostra ortofrutticola alla Fiera del Levante

BARI, 3

Di speciale interesse sarà quest'anno la mostra ortofrutticola che la Federazione nazionale fascista del commercio ortofrutticolo e agrumario organizza alla Fiera del Levante, che sarà tenuta a Bari nel prossimo settembre. La Mostra avrà il doppio carattere di rassegna della produzione ortofrutticola italiana, e di mercato per i prodotti commerciali nel periodo in cui si svolge la Fiera.

Alla Mostra è riservato tutto un padiglione appositamente progettato e costruito, nel quale esporranno, integrandosi a vicenda, i commercianti e i produttori, la cui partecipazione è già in via di organizzazione presso le Confederazioni dell'agricoltura e del commercio a cui gli interessati direttamente possono rivolgersi.

Il raccolto dei cereali in Jugoslavia

ROMA, 3

L'Istituto Internazionale di agricoltura ha ricevuto comunicazione dal Governo della Jugoslavia che la produzione di frumento è prevista quest'anno di 23 milioni 64.000 quintali, quantità superiore di circa 1.249.000 quintali, a quella dell'anno scorso e di circa un milione di quintali alla media del precedente quinquennio ma inferiore ai raccolti del 1928 e del 1929, che raggiunsero rispettivamente circa 28 e 26 milioni di quintali. Per i cereali minori si prevede un raccolto un po' superiore a quello del 1930 per la segala inferiore per l'orzo e l'avena.

Concorso fra gli orfani di guerra

ROMA, 3

L'Opera Nazionale Orfani di Guerra comunica che è aperto un concorso tra gli orfani di guerra iscritti o da iscriversi in uno istituto di istruzione superiore per una borsa di studio di L. 4800 della fondazione dottor Leone Ferri. Il termine per la presentazione delle domande scade il 15 ottobre p. v. Per schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi ai comitati provinciali Orfani di guerra presso le prefetture.

Otto donne uccise

a un passaggio a livello

TORTONA, 3

Una orribile sciagura, che è costata la vita a otto giovani donne è avvenuta ieri ad un passaggio a livello della linea Milano-Genova. Le ragazze Vittoria Saffino di anni 17, Giulia Casacco di anni 19, Adele Beccaria di anni 31, Maria Decotto di anni 37, Maria Pelizza di anni 26, Maria Suigo di anni 27, Maria Concaro di anni 37 e Maria Beverone di anni 33, tutte da Castelnuovo Scrivia, avevano ieri mattina divisato di recarsi in gita a Montegioco. Noleggiata un'auto pubblica, guidata dallo chauffeur Francesco Mariani, le ragazze verso le 15.30 lasciarono Castelnuovo Scrivia. La macchina poco dopo, attraverso una strada comunale giungeva al passaggio a livello incustodito fra Pontecurone e Tortona, e precisamente alla frazione Capitania, presso la tenuta Bersana. Il conducente Mariani, fermata la macchina, discendeva, ed accertatosi che un treno merci stava sopravvenendo, ne attendeva il passaggio. Quando il convoglio si fu allontanato, il Mariani credendo di avere la linea libera, riprendeva la marcia, ma in quell'istante gli fu addosso, come un bolide, il direttissimo 173 Milano-Genova. All'urto tremendo, l'automobile venne ridotta ad un ammasso di rottami, mentre le otto donne restavano uccise sul colpo e lo chauffeur gravemente ferito.

Il direttissimo, che non aveva che vetture di prima e seconda classe, era guidato dal macchinista Giuseppe Molfini e dal fuochista Angelo Banotti, col locomotore n. 342.038 e scortato dal milite ferroviario Paolo Basilio di Castelnuovo Scrivia.

Il macchinista, visto l'irreparabile, dava un violentissimo colpo ai freni, e il locomotore per la brusca manovra deviava dalle rotaie producendo un grande panico fra i viaggiatori.

Dato l'allarme, accorrevano sul luogo della sciagura le autorità ferroviarie di Voghera e di Tortona, la Milizia ferroviaria col centurione Brugnadelli, molte camicie nere e subito il conte Avogadro, comandante la tenenza dei carabinieri, il dott. Goggi vicepretore e il medico comunale, il quale non potè che constatare il decesso delle donne. Da Castelnuovo Scrivia giungevano don Mariani e don Rossi che hanno dato l'assoluzione alle salme. Un'ora dopo giungevano da Alessandria il questore comm. D'Agostino, accompagnato dal capo di gabinetto.

Telegraficamente venne avvertito il podestà di Castelnuovo Scrivia, cav. Vincenzo Scaccheri, attualmente in ferie in una località della Val d'Aosta.

A tarda ora di ieri sera le otto salme, vennero trasportate al cimitero di Tortona a disposizione dell'autorità giudiziaria. Questa mattina sono giunti da Alessandria il procuratore del Re, il medico settore e il giudice istruttore. E' facile immaginarsi le scene strazianti avvenute al cimitero al giungere dei familiari delle vittime.

In tutto il Tortonese, e specialmente a Castelnuovo Scrivia, la impressione per la sciagura è enorme. Sono state iniziate subito le indagini per accertare le cause del tragico investimento.

Le gare di tennis a Cortina

CORTINA, 3

Ecco i risultati delle gare di tennis per il Primo Campionato di Cortina:

Singolare uomini:

Calda E. batte Peragallo Vit. 6-4 6-1. — Menardi Leo batte Canaletti 6-3 6-1. — Canè E. batte Canè Cl. 7-5- 6-4. — Neri batte Zardini Rob. 7-5 6-4 — Layton batte del Castillo 6-1 6-0. — Calda batte Menardi 6-2 2-6 6-1. — Neri batte Canè E. 6-3 6-4. — Peragallo M. batte Pasetti 6-0-6-3.

Semifinalea

Layton batte Calda, 6-3 8-6. — Peragallo M. batte Neri, 6-0 6-2.

Finale.

Peragallo Mario batte Layton 6-1 6-2 6-4.

La Coppa «Palace Cristallo» fu così vinta da Mario Peragallo, che diventa il I. Campione di Cartina.

Doppio uomini:

Calda-Neri battono Layton-Shire 6-4 6-2. — Canè Cl.-Menardi Leo battono Zardini-Canaletti 6-2 1-6 6-3 — V. e M. Peragallo battono Canè E.-Pasetti 6-2 6-2 — Calda-Neri battono Canè-Menardi 5-7 6-4 6-4.

Finale.

V. e M. Peragallo battono Calda-Neri 3-6 2-6 6-3 6-4 6-2.

La coppia Vittorio e Mario Peragallo vincono il Campionato di Cortina del doppio uomini.

Doppio misto:

Calda P.-Neri battono Flora-Canè 7-5 6-3. — Balduino del Castillo battono Garzia-Canaletti 6-2 6-3. — Von Prochnow-Menardi Leo battono Newbigin-Peragallo 6-3 2-6 6-3. — Calda-Neri battono Martolinich-Canè 6-4 6-3. — Calda-Neri battono von Prochnow-Menardi 6-4 6-2.

Finale.

Calda A.-Calda battono Calda P.-Neri 7-5 7-5.

La coppia Calda P. Calda, diventano così Campioni di Cortina del Doppio Misto.

Singolare signore: Martinolich batte Calda A. 6-3 4-6 6-2. — von Prochnow batte Calda P. 6-2 6-4. — Martinolich batte Mogendorf 6-3 6-2. — von Prochnow batte Balduino 6-3 11-9.

Finale.

von Prochnow batte Martinolich 2-6 6-4 6-1.

La signorina von Prochnow vince il primo Campionato di Tennis di Cortina.

Quotazioni di Borsa

	Milano 31	Milano 3	Venezia 31	Venezia 3
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	73,25	73,40	72,95	73,25
Consolid. 5 ojo	81,45	81,60	81,35	81,60
Obb. Venezie	79,30	79,40	79,10	79.30
Bancari				
Banca d'Italia	1546,—	1545,—	1550,—	—,—
Banca Comm.	1302,—	1300,50	1301,—	1302,—
Banca Credito	19,50	19,—	20,—	20,—
Banco Roma	103,—	103,—	103,—	103,—
Cred. Italiano	700,—	700,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan.	702,—	701,—	502,—	502,—
Credito Indust.	—,—	—,—		
Trasporti				
Cosulich	77,—	76,75	76,—	76,—
Ferr. Mediterr.	375,—	376,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion	796,—	795,—	800,—	798,—
Rubattino	283,—	280,50	—,—	—,—
Lib. Triestina	31,50	31,50	33,—	—,—
Costr. Venete	158,—	158,—	158,—	158,—
Saturnia	22,—	18,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	115,—	105,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1890,—	1890,—	—,—	—,—
Cot. Furter	77,—	77,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	230,50	229,50	—,—	—,—
Cot. Val Olona	230,—	230,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	92,—	92,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	90,—	100,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	45,50	45,50	—,—	—,—
Cantoni Coats	445,—	450,—	—,—	—,—
Cascami Seta	397,—	402,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	699,—	709,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	710,—	710,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	70,—	70,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2200,—	2200,—	—,—	—,—
Sole de Chat.	236,—	238,—	288,—	288,—
Lin. Can. Naz.	135,—	135,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	270,—	270,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid	13,75	13,50	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	33,—	33,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	371,—	371,—	—,—	—,—
Man. Tosi	123,—	126,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	33,—	33,75	—,—	—,—
Bernasconi	71,25	70,50	—,—	—,—
Unione Man.	280,—	278,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	1540,—	1550,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	48,—	48,—	—,—	—,—
Ilva	169,—	167,50	172,—	172,—
Metallurgica	151,—	153,50	—,—	—,—
Elba	49,—	47,75	—,—	—,—
Monte Amiata	85,50	86,—	—,—	—,—
Montecatini	152,50	152,—	153,—	152,—
Breda	44,—	43,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	193,—	194,—	194,—	194,—
Isotta Frasch	37,—	38,—	—,—	—,—
Bianchi	33,—	33,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	11,25	11,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	59,—	59,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	110,—	110,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	95,—	95,—
C. A. Venezia	—,—	—,—		
Elettrici				
Adr. di Elett.	178,—	178,25	179,—	178 50
Elett. Brioschi	307,—	307,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	168,50	168 50	—,—	—,—
Bresciana	185,50	185,—	—,—	—,—
Adamello	139,—	142,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	176,50	176,50	—,—	—,—
Emiliana	346,—	346,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	370,—	370,—	—,—	—,—
Sezo	64,80	64,50	—,—	—,—
Edison	553,50	554 50	—,—	—,—
Edison Post.	340,—	340,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	116,—	117,—	—,—	—,—
Tirzo	157,—	157,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	231,—	231,—	—,—	—,—
Vizzola	435,—	435,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	234,50	234,50	—,—	—,—
Valdarno	173,—	173,—	—,—	—,—
Tecnomasio	57,—	55,—	—,—	—,—
Terni	354,—	354,—	253,—	352,—
Es. Elettrici	60.50	60,25	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	65,—	66,—	—,—	—,—
S. I. E. T.	104,—	104,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	89,—	89,50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	695,—	685,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	710,—	710,—	—,—	—,—
Past. Baroni	18,—	20,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Imm. obbliari				
Aedes	82,—	82,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	11,—	10,25	—,—	—,—
Fond. Reg.	2,50	1,50	—,—	—,—
Beni Stabili	482,—	48[illegible],—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	30,—	33,—	32,—	32,—
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	43 50	44,—	—,—	—,—
Petroli	10,50	10,—	—,—	—,—
Eridania	262,—	261,—	—,—	—,—
Italo Am.	65,—	62,—	—,—	—,—
Pirelli It.	621 50	620 —	—,—	—,—
Pirelli e C.	176,50	176,—	—,—	—,—
Rinascente	16,—	17,—	—,—	—,—
Brasital	56,—	53,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	150,—	150,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3530,—	3512 50
Italiana Gas	28,—	27,50	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	74,91	74,91	74,95	74,93
Zurigo	372,95	372,75	372,90	372.80
Londra	92,84	92,85	92,89	92,88
Olanda	7,70	7,70	—,—	—,—
Spagna	174,—	173,—	73,—	172,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino chèque	4,54	4,55	—,—	4.51
„ telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	2,[illegible]8	2,69	2.68	2.68
Praga	56.65	56,65	56.65	56.65
Bucarest	11,35	11,37	11,40	11,40
Argentina oro	12,87	12,88	—,—	—,—
„ carta	5,63	5,64	—,—	—,—
New York. tel.	19,12	19,12	19,12	19,12
„ cheque	19,10	19,10	—,—	—,—
Belgrado	33.85	33,88	33,90	33,90
Budapest	3,30	3,30	3,32	—,—
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3,69	3,69	—,—	—,—

TRIESTE, 3. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.90 — Consolidati 5 p. c. id. 81.60 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 79.30 — Banca Commerciale Italiana 1303 — Credito Italiano 703 — Banco di Roma 103.50 — Banca Commerciale Triestina 400 — Adria 18 — Cosulich 76 — Libera Triestina 32 — Lloyd 545 — Premuda 204 — Gerolimich vecchie 46 — Martinolich 46 — Tripcovich 123 — Anonima Infortuni Milano 1495 — Assicurazioni Generali 3515 — Riunione Adriat. prima serie 1300 — Id. id. seconda serie 1295 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 425 — Forze Idrauliche 171 — Cementi Isonzo 20 — Sigorta di Costantinopoli 89.50 — Cant. Riuniti Adr. 52.

Cambi: Parigi 74.95 — Londra 92.87 — New York 19.12 — Zurigo 373 — Madrid 174 — Amsterdam 770.50 — Berlino 453.50 — Bucarest 11.34 — Praga 56.70 — Vienna 268.75 — Zagabria 33.92 — Bruxelles 266.75 — Budapest 330 — Oslo 512 — Tirana 368.50.

Il mercato dei cereali

MILANO, 3 — FRUMENTO: debole. Apertura: agosto manca, ottobre 95.30, dicembre 98.30. Chiusura: agosto 90.05, ottobre 95.15, dicembre 98.15 — GRANOTURCO: invariato. Apertura: agosto manca ottobre 42, dicembre 42.85. Chiusura: agosto manca, ottobre 42.50, dicembre 43,25. — RISO: fermo. Apertura; agosto 91, ottobre 85.50, dicembre 85.25. Chiusura: agosto 91, ottobre 86.50, dicembre 86.50. — RISONE: trascurato. Apertura agosto manca, ottobre manca, dicembre 56,50. Chiusura: agosto manca, ottobre 56.10, dicembre 56.50

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 1. — Cotoni futuri: Gennaio 8.55-57 — Febbraio 8.65 — Marzo 8.76-79 — Aprile 8.85 — Maggio 8.94-96 — Giugno 9.02 — Luglio 9.10 — Agosto 7.97 — Settembre 8.11 — Ottobre 8.25-27 — Novembre 8.38 — Dicembre 8.45-48.

Unione degli Agricoltori per la fabbricazione dei concimi chimici

Società Anonima in Montebelluna

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale ordinaria presso gli Uffici di Amministrazione in Montebelluna, alle ore 8 del giorno 28 Agosto 1931.

Ove l'Assemblea andasse deserta per mancanza del numero legale viene fin d'ora indetta quella di seconda convocazione per il giorno 4 Settembre 1931 nello stesso luogo ed alla stessa ora.

Ordine del Giorno

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione.
2. Relazione del Collegio dei Sindaci;
3. Presentazione del Bilancio al 31 Maggio 1931 e deliberazioni relative.
4. Nomina di Amministratori;
5. Nomina di cinque Sindaci effettivi e due supplenti e determinazione dei loro emolumenti.

Per intervenire all'Assemblea gli Azionisti che posseggono azioni al portatore dovranno, almeno cinque giorni prima dell'adunanza, depositare le azioni stesse nella Cassa della Società, valendo il deposito eseguito per la prima convocazione anche per la seconda.

Montebelluna 3 Agosto 1931 A. IX E. F.

Il Consiglio d'Amministrazione

Fabbrica di solfato di rame e di acido solforico

Società Anonima in Montebelluna

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale ordinaria presso gli Uffici di Amministrazione in Montebelluna, alle ore 9 del giorno 28 Agosto 1931.

Ove l'Assemblea andasse deserta per mancanza del numero legale viene fin d'ora indetta quella di seconda convocazione per il giorno 4 Settembre 1931 nello stesso luogo ed alla stessa ora.

Ordine del Giorno

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione.
2. Relazione del Collegio dei Sindaci.
3. Presentazione del Bilancio al 31 Maggio 1931 e deliberazioni relative.
4. Nomina di Amministratori.
5. Nomina di cinque Sindaci effettivi e due supplenti e determinazione dei loro emolumenti.

Per intervenire all'Assemblea gli Azionisti che posseggono azioni al portatore dovranno, almeno cinque giorni prima dell'adunanza, depositare le azioni stesse nella Cassa della Società, valendo il deposito eseguito per la prima convocazione anche per la seconda.

Montebelluna 3 Agosto 1931, A. IX E. F.

Il Consiglio d'Amministrazione

Relazioni del signor Eipper

In gioventù amavo molto Plinio, specialmente i libri dell'opera sua che trattano degli animali — « *Ad reliquia transeamus animalia, et primum terrestria* », passiamo ora a ragionare degli altri animali, e prima de' terrestri. Avevo una volta una bella edizione della *Historiae Mundi*, detta anche *Naturalis Historia*, e l'ho ancora, stampata a Venezia dall'Antonelli nella sua « Biblioteca degli scrittori latini »: da una parte della pagina il testo latino interrotto da grandi spazi bianchi, per consentire alla ornata traduzione di Lodovico Domenichi di stendersi e ampliarsi comodamente nella colonna di fronte.

Leggevo con rapimento degli scambievoli servizi che, a danno del cocodrillo, si fanno il trochilo e l'icneumone: « Questo animale, (il coccodrillo) quand'è ben satollo di pesci, sempre con la bocca piena si addormenta sul lido: e un piccolo uccello che quivi si chiama trochilo, e in Italia re degli uccelli, lo incita ad aprire la bocca per mangiarvi ciò ch'ei ha dentro: e prima saltellandogli intorno, la bocca gli netta, di poi i denti, e anco le fauci che alla dolcezza di essere stuzzicate si apron del tutto: in questo piacere il crocodilo s'addormenta. Perchè veggendo ciò lo icneumone, a guisa di un dardo se gli lancia in bocca, e corre al ventre, e glielo rode ».

Lo icneumone mi interessava inoltre per l'abitudine che gli è propria di rivestirsi prima del combattimento di inattaccabili corazze sovrapposte tuffandosi nella belletta e rasciugandosi al sole.

Le nozioni assai vaghe sugli elefanti adoratori della luna, docili e intelligenti, sui leoni singolarmente generosi, sulle cavalle che in Portogallo, volte le groppe al vento Favonio, generano per opera di quello cavalli rapidissimi i quali, però, non vivono più di tre anni, empivano d'una meravigliosa atmosfera di sogno la stanza in cui leggevo. La quale, per opera d'un incanto allora ancor nuovo per me, ma di cui dovevo poi, cogli anni, divenire esperto, si mutava in una vasta selva romoreggiante nella quale celavansi le più strane bestie del mondo. C'erano il bonaso il cui sterco brucia quel che tocca come fosse fuoco; la pantera, che ha sulla spalla una macchia simile alla luna la quale cresce e cala secondo le fasi lunari; i cavalli volanti detti pegasi, i lupicervieri e le sfingi, i crocuti e le manticore, le quali ultime han viso ed orecchi d'uomo, occhi verdi color sanguigno, corpo di leone e coda di scorpione. Ma più d'ogni altra sanguigno, corpo di lione e coda belva mi spaventava il catoblepa che uccide guardando; questo animale, avverte Plinio, è pigro in tutte le membra: « il capo ha grave e portalo con fatica e sempre chinato verso terra, altrimenti sarebbe ruina e distruzione delle persone, perciocchè ognun che vede gli occhi suoi, subito muore (*confestim expirantibus*) ».

Così vivevo in un mondo fantastico, pieno di prodigi: assistevo a lotte feroci e singolari, poichè infiniti sono i mezzi di difesa e di offesa di ciascun animale, e, come ben dice il mio Plinio, « la natura ha dato a ciascun animale, che conosca non solamente i suoi comodi, ma ancora gli incomodi dell'avversario, e i suoi mezzi per ferire, e le occasioni, e il dove sia il nemico più debole ». E così seguivo e spiavo nella sua strana vita ogni bestia: vedevo sorgere al margine della foresta lo snello e timido liocorno, che non si lascia pigliar vivo; mi lasciavo trarre in inganno dalla manticora d'Etiopia che contraffà la voce umana (*hominum sermones imitari*), stupivo alla vista dei dragoni che scendevano lungo i fiumi « implicati insieme a modo di graticci » a cercar migliori pasture. E in quel fantasticare, piano e inavvertito mi coglieva il sonno.

Già da allora la mia fantasia era principalmente libresca, cosa di cui molti mi hanno più tardi rimproverato, senza comprendere che, nello stesso modo, avrebbero potuto rimproverare a un gobbo d'avere la colonna vertebrale irregolare, o, se preferite, a una pianta di dar quei fiori, belli o brutti, che esige la sua natura e non altri.

Ma torniamo al mio Plinio, o meglio veniamo al libro che me l'ha rimesso nella memoria e ch'è il motivo di queste note: un caro libro di Paul Eipper nel quale si parla di bestie. (1)

Quando ci si accosta al mondo animale si cade per forza nel mito: Plinio, per ignoranza del mondo di cui parla, accetta tutto quello che gli autori anteriori a lui gli dànno per certo, e, cosa singolare, se rifiuta o pone in dubbio qualche particolare, si tratta d'un particolare credibilissimo, tanto credibile che, evidentemente, non gli pare si adatti al mondo fantastico in cui vivono le sue bestie.

Paul Eipper, al contrario, conosce gli animali per lunga pratica dei giardini zoologici, e, perciò stesso, li sente più misteriosi, pieni di una terribilità che non nasce dalle maggiori o minori possibilità di offesa di cui ogni specie è dotata, ma dall'impenetrabilità assoluta di quel regno al quale, tuttavia, egli si accosta con tanto amore. Per questo, forse, sin dal titolo, e poi a molte riprese nel libro, insiste sugli occhi delle bestie; quasi che attraverso essi egli speri di giungere a sorprendere il segreto di quegli esseri così diversi da noi. Ma il segreto è intangibile: qualche volta uno spiraglio si apre, è vero, ma è un attimo. La bestia si rifà distante, chiusa in un mondo di sensazioni che l'uomo cerca invano di intuire paragonandolo al mondo delle sensazioni proprie. Ma Paul Eipper non si scoraggia. Eccolo fermo per ore dinanzi alla gabbia di una tigre adulta. La osserva, la studia. Egli sa come l'osservatore superficiale, entrando in un recinto nel quale siano riunite delle belve, non non veda che leoni, tigri, pantere. Solo a chi sappia guardare attentamente ogni belva rivela una sua particolare fisonomia spesso rivelatrice, a sua volta, di una indole, di un carattere.

Questa tigre, sola nella sua gabbia, pare al Signor Eipper abbastanza docile: le rivolge parole carezzevoli, benchè essa, diffidente, si ritiri nel fondo soffiando, perplessa. Passano alcuni minuti, durante i quali l'uomo non cessa di parlare tenendosi immobile a dieci centimetri della gabbia. Ed ecco la bestia s'avvicina: si sfrega alle sbarre come un gatto, con la testa bassa, quasi facendo le fusa. Allora l'uomo allunga la mano e carezza il lucido dorso; la belva si serra contro l'inferriata, si volta, striscia la testa contro la mano amica. «Confesso che non mi sentivo del tutto a mio agio in quel momento », scrive Paul Eipper ». Queste relazioni, infatti, possono, a volte, conchiudersi con una brutta sorpresa. Ma Paul Eipper non ci pensa. Non so se queste sue relazioni nel regno animale siano quelle a cui tiene di più, ma inclino a credere che da esse gli venga più gioia che da qualsiasi relazione umana. Credo altresì che, a sua insaputa, il contatto con le bestie gli abbia ispirato, sia pur lieve e inavvertito, un senso di disprezzo per gli uomini, meglio ancora per l'uomo. C'è a un certo punto del libro, un accenno all'*Homo sapiens* che arretra pallido e pavido quando il grande suo fratello selvaggio, l'orango, che pure egli ha fatto prigioniero, si scaglia infuriato contro i ferri della gabbia, che dice molte cose. E d'altronde tutto il libro sembra ripetere in mille toni la vecchia *boutade* del misantropo: « Più conosco gli uomini e più amo le bestie ».

*

Gli aspetti del mondo animale che più attraggono Paul Eipper sono la grazia, la forza, l'amore, la maternità. La grazia egli la trova dovunque: nelle mosse rapide e flessuose dei grandi felini, come nel passo traballante e maldestro dei cuccioli di leone, nella fragile struttura del piccolo guanaco, simile a « un vetro soffiato », come nell'allegria pazzerellona dei piccoli uranghi, grotteschi e petulanti. Ma più gli piace cercarla ov'è unita con la forza, o meglio dove essa, la grazia, è la veste sotto cui la forza si dissimula. Allora nel rendere gli atti e i movimenti di questi suoi strani amici, Paul Eipper, è d'una efficacia e di una evidenza rare: « la tigre continua a spiccare salti in silenzio, simile a una molla tesa, ed incurva sopra la maestà del maschio chiuso in se stesso una cupola splendente di strisce nere, rosse, gialle, una fiamma oscillante »

Però se gli aspetti della leggiadria propria alle grandi belve fatte per l'agguato e l'assalto silenzioso nelle foreste ove impera lo « strugge for life », destano nell'autore un'ammirazione stupefatta, la maldestra grazia dei piccoli d'antromorfo e dei cuccioli in genere, lo incanta addirittura. Egli è capace di passare un'intera giornata in compagnia di quattro piccoli oranghi, rotolandosi con loro sulla paglia, prestandosi ai più pazzi giochi, dando il poppatoio ad uno ch'è malato, distribuendo zucchero agli altri, che si diverte ad incuriosire servendosi del suo orologio, misterioso ordigno che lascia perplessi i suoi piccoli compagni. E forse nessuna pagina di questo libro è bella quanto quelle nelle quali l'autore narra un lungo viaggio fatto in compagnia di un piccilo orango e di un piccolo scimpanzè che gli erano stati affidati.

Nessuna pagina, ho detto, ma mi accorgo di avere dimenticato quelle bellissime in cui l'Eipper parla dell'amore e della maternità: una castità assoluta è l'atmosfera nella quale i grandi felini s'uniscono tra morbide blandizie e unghiate feroci. Altrettanto si può dire di quella in cui si svolgono i complicati giochi amorosi delle giraffe e sinanche gli amori quasi umani delle grandi scimmie antropomorfe. Immagini tutte che cedono però a quelle della maternità orgogliosa e felice: da quella della pantera che trascina il suo piccolo in folli evoluzioni per insegnargli a saltare, a quella della mamma orango che tiene il suo poppante « al seno, stretto fra le braccia conserte, e di tratto in tratto schiocca le labbra, come se volesse incoraggiarlo ».

*

Finito il libro si ripensa con una specie di strana nostalgia a questo regno chiuso per la maggior parte degli uomini nel quale Paul Eipper si trova così a suo agio. Poi — almeno a me è successo questo — una figura d'animale si sovrappone alle altre: quella dell'orso bianco pazzo, che « muoveva cinque passi esatti sino alla parete trasversale della gabbia, costruita di mattoni e là picchiava sei o sette volte la testa in su e in giù, ora per ora, giorno per giorno, con tanta violenza che il nero muso aveva scavato un solco profondo nel muro. Poi indietreggiava, si inchinava, tornava avanti, gettava la testa indietro e riprendeva a colpire il muro ».

E allora tutto quel mondo che l'autore ci ha descritto in pagine terse e precise, si annebbia, si fa lontano, incomprensibile e ogni bestia si richiude di nuovo nel suo impenetrabile mistero.

Cesare Giardini

(1) Paul Eipper: « Le bestie ti guardano » (collezione « I libri curiosi »). A. Mondadori, Milano, 1931

La morte del giornalista che non aveva che un anno di vita

LONDRA, 3

Da Zeist, in Olanda, giunge notizia della morte, colà avvenuta, del giornalista F. A. Mackenzie, che godeva di una grande popolarità in Gran Bretagna, dov'era conosciuto come «l'uomo che ha solo un anno di vita». Egli non poteva più sperare, secondo il giudizio dei medici, che un anno di vita. In questo periodo di tempo egli si era sottoposto ad ogni genere di cure contro il cancro, e dava conto dei progressi del suo male e degli esperimenti praticati su di lui in numerosi articoli pubblicati da grandi giornali. Tre mesi fa, avendo avuto notizia della nuova diagnosi del cancro trovata dal dottor Bendien, aveva voluto mettersi a sua disposizione, perchè su di lui egli facesse gli esperimenti che riteneva opportuni. Suo unico desiderio, poichè per lui non v'era più speranza di salvezza, era di potere, col suo sacrificio, essere utile all'umanità. Il Mackenzie aveva 62 anni ed era un giornalista notissimo.

Madre veneziana snaturata che ferisce la propria figlia

BIELLA, 3

Da Varallo Sesia si ha notizia di un grave litigio scoppiato in una casa del quartiere vecchio fra una madre e la propria figlia. Le due donne, Adalgisa Missiato di 45 anni e Mercedes di 20 anni, da Venezia, tempo fa erano giunte da Varallo in cerca di lavoro. La madre però non aveva trovato occupazione ed era ritornata alla sua città natale, mentre la figlia rimase a Varallo dove si era occupata presso una manifattura.

Ieri la madre è tornata a Varallo ed ha avuto poco dopo uno scontro con la ragazza. Entrambe sono cadute a terra. La madre poi, afferrato un coltellaccio da cucina, ne ha vibrato tre violenti colpi alla giovine, che si è abbattuta nel sangue, chiedendo aiuto.

I vicini di casa hanno subito richiesto l'intervento del medico, che prestò le prime cure alla ragazza; le ferite, per fortuna, non furono giudicate molto gravi.

Interessanti scoperte francesi nell'antica Mesopotamia

PARIGI, 3

L'abate De Genouillac ha fatto, alla Accademia delle Iscrizioni, una interessante comunicazione sui suoi fruttuosi lavori archeologici di Tello, esplorata da più di 60 anni dai più illustri scienziati del mondo. Più fortunato dei suoi predecessori, l'abate De Genouillac è riuscito ad esaminare una grande quantità di oggetti appartenenti ad una civiltà le cui più antiche vestigia oltrepassano la età della prima ceramica dipinta di Susa e risalgono fino a 4500 anni avanti Cristo.

Ciò che vi è di più notevole nei rinvenimenti di Tello è principalmente la perfezione del lavoro della pietra e del bronzo, nonchè la varietà e la bellezza delle ceramiche. In un vaso di argilla, trovato a grande profondità, l'abate de Genouillac ha scoperto un vero tesoro comprendente 71 perle bianche e 41 altri ornamenti femminili in bronzo, in particolar modo delle graziosissime spille decorate nella parte superiore con figurine finemente scolpite, rappresentanti delle danzatrici nude che alzano le braccia in un atteggiamento infinitamente grazioso. Altri vasi contenevano specchi, dei vasi per unguenti, degli strumenti da manicure, nonchè una grande varietà di ordigni. Sono stati anche scoperti degli scheletri coricati sul fianco e ripiegati su sè stessi, contrariamente all'uso osservato nelle tombe di Ur ove i morti erano sempre supini.

L'abate De Genouillac ritiene che questa vecchia civiltà appartenga al mondo semitico o indoiranico. Un fatto estremamente curioso è che a Tello si ritrovano tutti gli strati archeologici di Ur, senza che si rinvenga una sola traccia del diluvio, laddove queste traccie erano state rilevate in quest'ultima città dallo scienziato Wolley.

Un cardinale nord-americano successore di Pio XI?

LONDRA, 3

Negli ambienti cattolici degli Stati Uniti si parlerebbe molto — secondo il *Sunday-Referee*, che dà la notizia — del futuro successore di Pio XI sulla cattedra di San Pietro. Della cosa si sarebbero addirittura occupati anche in Vaticano, ed in proposito sarebbero avvenute conversazioni fra Sua Santità ed i cardinali Granito di Belmonte, Pompili, Van Bossum e Pacelli. Sembra che non sia improbabile che dal futuro Conclavè abbia ad uscire eletto un Papa americano. Nella riunione di cardinali avvenuta dieci giorni fa nella biblioteca privata di Sua Santità sembra si sia trattata anche questa questione.

Attualmente gli Stati Uniti hanno quattro cardinali e se due di essi, per la loro tarda età, non possono essere considerati come futuri Pontefici, restano tuttavia gli arcivescovi di Chicago e di Nuova York, che godono di molte simpatie negli ambienti vaticani. Le popolazioni di lingua e di origine inglese vedrebbero senza dubbio con immenso giubilo un loro connazionale sedere sulla cattedra di San Pietro. L'unico Pontefice inglese nella storia della Chiesa è stato Papa Adriano IV, che regnò dal 1154 al 1159.

La caccia su una nave di una tigre fuggita dalla gabbia

LONDRA, 3

Una notte di terrore hanno passato i passeggeri del vapore tedesco *Lahu* che navigava nel Mediterraneo verso Marsiglia. La notte era oscura, la nave immersa nel silenzio. Non si udiva che il pulsare della macchina e tutti riposavano a bordo, quando si sentì un lunghissimo urlo, seguito da gemiti soffocati. Le grida svegliarono parecchi passeggeri che balzarono dai loro letti e si precipitarono nelle corsie. Dopo un po', tutti erano svegli a bordo, e sugli usci delle loro cabine i passeggeri si domandavano l'un l'altro quale fosse la ragione dell'allarme. Mentre ancora durava l'affannoso chiedere, un bramito fu inteso per tutto il vapore, a cui fece eco un urlo umano. Subito dopo risuonò un comando: un ufficiale ordinava che tutti si ritirassero in cabina e che le porte fossero chiuse. Una tigre, che era stata caricata a Singapore per esser trasportata a Londra, insieme con altre quattro belve della sua stessa specie, era riuscita, lavorando con le zampe e le zanne, a divaricare le sbarre della gabbia in cui era rinchiusa. Libera, essa aveva assalito uno degli uomini dell'equipaggio mordendolo replicate volte ad un braccio, alle spalle e graffiandolo al viso. Bastò l'avvicinarsi tempestivo di un altro marinaio che provvidenzialmente aveva una lampadina elettrica tascabile con cui inondò di luce la bestia, per liberare il malcapitato dalla stretta. La belva, spaventata dalla luce, fuggì.

Il comandante ordinò allora agli ufficiali di armarsi di rivoltelle per darle la caccia. Mentre uno degli ufficiali passava per uno dei boccaporti che immettono nella coperta, la tigre, che era propria davanti l'apertura, si slanciò contro di lui. L'ufficiale scaricò la rivoltella ferendo con diversi colpi la belva, ma non così presto da arrestarne il balzo. Egli fu abbattuto e salvato solo dal fatto che altri ufficiali sopravvenuti scaricarono le loro armi per spaventare la belva. Nonostante questa fosse gravemente ferita, pure riuscì a fuggire nell'interno della nave, e solo all'alba fu possibile scovarla e ucciderla con altri colpi di rivoltella.

Sultano della costa Somala male accolto in Francia

PARIGI, 3

A quanto pare il Sultano di Tagiura, invitato a venire a Parigi in occasione della Esposizione coloniale, non ha molto da lodarsi della ospitalità francese. Secondo quanto riferisce *Paris Midi*, esso è stato fatto viaggiare in terza classe e alloggiato in un albergo di infimo ordine.

Un redattore del giornale potè parlare con la persona incaricata dal Governatore di Gibuti, Chapon Baissac, di scortare a Parigi il potentato somalo. Costui, Ali Banabina, gli disse:

« Sua Altezza è molto stanco. La traversata Gibuti - Marsiglia sul *Compiègne* non fu buona. Il Sultano non aveva che un posto in terza classe. A Marsiglia il servizio coloniale lo mandò in un locale dove si pranza a prezzo fisso per 4 franchi. Per colmo, all'arrivo a Parigi, non c'era nessuno ad attenderci alla stazione e abbiamo dovuto metterci da soli alla ricerca dell'alberguccio che ci avevano assegnato, e vi garantisco che non fu facile».

Citiamo l'episodio perchè ci sembra caratteristico della noncuranza e dello scarso interesse con cui la Francia tratta le popolazioni della costa somala.

La partenza dei concorrenti per la Coppa delle Alpi

TORINO, 3

Stamane alle 5 con intervalli di un minuto hanno preso il via dallo Stadium i 55 concorrenti alla Coppa delle Alpi giunti ieri iniziando così la quarta tappa Torino-Nizza lunga 332 km.

Feroce rissa fra contadini

Schiaccia il cranio all'avversario

PANTELLERIA, 3

In contrada Cimilla, località solitaria, vivevano quattro famiglie di agricoltori unite da vincoli di parentela tra cui quelle dei contadini D'Aieti Antonio e D'Aieti Salvatore che sono stati i protagonisti di un tremendo fattaccio. Dopo una giornata di lavoro i nostri due uomini verso sera si erano ritirati presso le loro abitazioni. Dopo il pranzo si recarono in compagnia a fare una piccola passeggiata. Sopraggiunsero nel frattempo altri due uomini e precisamente Gio Batta D'Aieti e tale Brignone Stefano, che si intrattenero con loro in conversazione. Non si sa per quali ragioni e in seguito a quale diverbio il D'Aieti Salvatore improvvisamente estraeva dalla tasca un acuminato coltello e colpiva il D'Aieti Antonio ripetutamente causandogli larghe ferite al viso, tanto da provocargli sfregi permanenti. Sebbene sanguinante ed ostacolato dagli altri l'Antonio si scagliava contro il feritore.

Ne seguì una rissa generale nella quale la peggio toccava al D'Aieti Salvatore che fu immobilizzato e disarmato. Piegato a terra egli veniva poscia colpito ripetutamente con i talloni delle grosse scarpe ferrate fino a che gli fu rotta la scatola cranica. Ciò fatto il D'Aieti Antonio si allontanava per recarsi in città, dove, fattosi medicare, andava a costituirsi alle autorità. Il Salvatore intanto veniva trasportato dagli altri compagni all'ospedale, ma, durante il trasporto cessava di vivere.

La monumentale raccolta polifonica italiana

Come sorse e come si attua la grande iniziativa — Preziose e ignorate opere musicali dei secoli XV e XVI tratte in luce dalla Santa Sede.

CITTA' DEL VATICANO, 3

Negli ambienti culturali esteri, specialmente tedeschi e inglesi, la notizia della decisione presa dal Pontificio Istituto di Musica Sacra di procedere alla pubblicazione di una monumentale raccolta delle preziose opere polifoniche specialmente dei secoli XV e XVI che giacciono ignorate o quasi, negli Archivi musicali delle Basiliche romane e di altre città d'Italia, ha sollevato un vivo interesse, tanto che le più note personalità, musicologi e amatori si sono rivolte all'Istituto stesso sia per avere copia del primo volume, testè offerto al Pontefice, sia per conoscere, con più ampi particolari, il «piano» della Raccolta, non senza risparmiare all'Istituto, assurto ora al grado di Università in virtù della «Costituzione Apostolica Deus scientiarum Dominus» del 24 maggio u. s. sul nuovo ordinamento degli studi superiori ecclesiastici, il più largo plauso per l'importante iniziativa. In Italia invece per il sopraggiungere di altri avvenimenti, il fatto è passato quasi inosservato. «La Corrispondenza» ha pertanto creduto interessante assumere in proposito precise e particolareggiate notizie, sia per quanto concerne l'origine prima della iniziativa, sia per la pubblicazione del primo volume, sia infine per i successivi sviluppi

L'impegno d'un prelato mantenuto da un Papa

Il Maestro mons. Casimiri, cui specialmente si deve l'attuazione nel campo pratico della grandiosa idea, così ce ne ha narrato l'origine prima: «Ricordo che, ammirato dell'attività editrice dei «Denkmaler der Tonkust» di Germania e di Austria, e un po' mortificato perchè in Italia non si fosse fatto che qualche, sia pure generoso, tentativo, parlavo un giorno, con intimo ardore, di iniziare anche in Italia un tipo di pubblicazione che nulla avesse da invidiare a quelle estere. Eravamo soli in un'aula di studio, ed il venerando prelato che mi ascoltava, fissandomi attraverso i suoi occhiali d'oro, sorrideva calmo con compiacenza vibile. Ascoltò fino alla fine la mia perorazione... un attimo di silenzio e poi: «Il progetto è veramente magnifico, sentenziò, e merita che ci ritorniamo sopra perchè io ne possa parlare al Santo Padre». Ma un evento improvviso trasportò in Polonia, quale Delegato Apostolico, il mio venerando prelato, e il progetto restò nel desiderio intenso. Alla prima udienza che la bontà di Papa Pio XI si benignò di concedermi dopo la sua elevazione, presi per la distanza che mi separava ora dal mio venerando prelato di prima, il coraggio a due mani, rievocai l'antico progetto, che non si doveva più presentare oggi, ma soltanto ricordare al novello Pontefice. Attraverso gli ochiali, lo stesso sguardo di quel primo abboccamento brillò, e prima ancora che la voce affermasse, gli occhi mi avevano fatto certo dell'esito. Da quel giorno sono trascorsi alcuni anni di silenzio non inoperoso, di ricerca e di classifica di materiali, di affinamento d'armi, di collegamento di energie artistiche ed anche finanzierie. Oggi, per la efficace attività del Card. Bisleti, è al Pontificio Istituto di Musica Sacra, che la pubblicazione dei «Monumenti» è affidata. Gli studiosi possono star certi che al primo volume, anno per anno, faranno seguito altri destinati innanzi tutto a mettere in luce l'opera del grande prepalestriniano Costanzo Festa, quegli che può ritenersi il vero fondatore della Scuola Romana, e l'opera di quei grandi contemporanei allievi o meno del «Principe della musica» e poi..... Fermiamoci qui. Occorre lasciare aperto il campo di lavoro a coloro che verranno dopo di noi.».

La «rarità musicale» del primo volume

«La Corrispondenza» reca poi i seguenti particolari sul contenuto del primo volume dei «Monumenta». Esso contiene una rarità musicale, cioè una Messa a 12 voci, conservata nell'Archivio Musicale Lateranense, intitolata «Cantantibus organis» composta insieme a Giovanni Pierluigi da Palestrina, da Annibale Stabile, Francesco Suriano, Andrea Dragoni, Ruggero Giovannelli, Prospero Santini, Curzio Mancini. Una accolta, come si vede, di musicisti della più bella fama, che sullo scorcio del secolo XVI occuparono, come maestri le migliori Cappelle Romane. E' noto che lo Stabile e il Dragoni furono scolari di Giovanni Pierluigi, come essi affermarono nelle dediche delle loro opere a stampa. Il Suriano fu dichiarato allievo dallo stesso Pierluigi in una lettera del 1583. Secondo quanto afferma Antimo Liberati, anche il Giovanelli sarebbe stato allievo del Palestrina. Rare notizie si hanno invece del Mancini e dei Santini. A proposito del primo «La Corrispondenza» annuncia che il Maestro mons. Casimiri in una Raccolta di «Memorie e documenti» di prossima pubblicazione, stabilisce che fu «putto cantore» della Cappella Musicale Lateranense nel periodo in cui era maestro di essa il Palestrina. Lo stesso Casimiri ritiene che gli autori abbiano voluto rendere omaggio al loro Maestro, scegliendo i varii tomi per la loro collaborazione proprio dal «mottetto» «Cantantibus organis» a 5 voci del Pierluigi. Che se non si trattasse di una tale intesa tra intimi, sarebbe stato facile che avessero partecipato alla elaborazione della «Missa» altri autori di non minor fama che vivevano in Roma.

Olimpionica giapponese morta di tisi

OSAKA, 3

La signorina Kinuye Hitomi, detentrice del « record » mondiale dei cento metri di corsa a piedi e assai popolare nel mondo olimpionico internazionale, è morta ieri. Negli ultimi tempi essa era gravemente ammalata di tubercolosi.

IN LIBRERIA

"Nuova York"

Sapevate che New York si chiamava italianamente Santa Margherita, una volta? Che il quartiere più elegante della città è costruito sui mille binari di una grande stazione ferroviaria, sospesa su trampoli di acciaio? Che new York è la più grande città italiana del mondo, poichè contiene più di un milione di oriundi italiani? Che le signorine americane, abbordate per la strada, danno invariabilmente nome, indirizzo e numero del telefono falsi?

Luigi Barzini Junior, che conosce New York dove ha vissuto cinque anni da studente, giornalista, reporter, ci racconta con buon umore i particolari più divertenti della vita nella grande città americana, nel suo libro «Nuova York» edito dalla Casa Editrice Agnelli, nella raccolta «Metropoli» di cui rammentiamo i due primi volumi: **Londra** di Mario Borsa e **Parigi** di Enrico Massa.

Il libro è preceduto da una prefazione di Luigi Barzini.

La grande città moderna, rombante di macchine, ronzante di motori, dove la gente si mecanizza e diventa uniforme ed automatica, mostra il suo lato eternamente umano nelle piacevoli descrizioni del giovane autore. Nelle sue pagine non sono più paradossali fantocci essi in frottesca caricatura. Sono gli americani, il popolo che adora il rischio, che ha creato una gigantesca nazione nella immensa solitudine della prateria, e che riesce magicamente in tutto quello che intraprende.

Luigi Barzini J. non ci dà delle impressioni di viaggio. Egli ci fa vivere nella metropoli dove è vittuto, Ci fa conoscere le ragazze americane, i covi di negri, i quartieri cinesi, la vita universitaria, gli uomini d'affari, i meccanismi della borsa, gli sports, i bars clandestini. Ce li fa conoscere appunto perchè li conosce intimamente.

Una biblioteca contabile

Dopo il successo del primo volume della «Biblioteca Contabile Paravia», «Il contabile nelle aziende mercantili», il solerte editore ha voluto stamparne altri due, continuando la nuova collana che è diretta dal rag. prof. Carlo Dompè.

Il secondo volume: «Il contabile di scambio» diviso in sette parti, nelle grandi aziende Commerciali e tratta preliminarmente della organizzazione delel grandi aziende, passa quindi al commercio all'ingrosso, all'importazione, all'esportazione, ai grandi empori, ai negozi a catena, alle organizzazioni delle succursali e filiali: segue un'utilissima appendice di esemplificazioni contabili pratiche dal vero.

Il volume presenta in forma assolutamente piana ed accessibile a tutti, una quantità di dati, di situazioni, di variazioni contabili derivanti dalla mobilità del traffico e dalle necessità degli scambi nazionali e internazionali, che colpiscono immediatamente e si imprimono facilmente nella mente senza richiedere un lunga riflessione.

Chi si ferma un momento a considerare, da esperto, l'organizzazione di una grande azienda, si persuade subito dell'utilità, anzi della indispensabilità di avere, in tali organismi, provette forze contabili: ebbene, questo secondo volume della Biblioteca Contabile Paravia delinea e definisce appunto il compito, o meglio i compiti che, nelle grandi aziende commerciali e di scambio, il contabile deve sbrigare.

Il libro è esaurientissimo e chiarissimo, e dovrebbe essere consultato da chiunque collabori ad organismi commerciali di qualche entità.

Il terzo volume della Collezione è invece dedicato al «Contabile nelle aziende industriali» e dà un panorama completo della grande organizzazione industriale moderna.

La metallurgica, la meccanica, la chimica, la conceria, la cartiera l'abbigliamento, l'alimentaria, le costruzioni, tutte le multiformi attività della creazione umana sono studiate in questo libro in rapporto alle loro necessità pratiche, o meglio, di realizzazione pratica, utilitaria, di comune interesse.

E' ovvio che ogni ramo di industria abbia, amministrativamente, bisogno di personale specializzato: a questo bisogno risponde squisitamente questo terzo volume della « Biblioteca contabile Paravia», il quale, con esempi pratici, chiarissimamente, indica quali siano i compiti dei contabili nei diversi rami de'a industria e per ogni ramo ci sono semplici e chiarissime semplificazioni grafiche, traccie di organizzazione amministrativa. I compiti del contabile sono duque sempre inequivocabilmente fissati.

Assai interessante è il capitolo che tratta della razionalizzazione contabile nelle aziende, il quale dimostra come si possa — anche contabilmente migliorare, affinare, organizzare scientificamente, in modo da ottenere il massimo rendimento col minimo sforzo e nel minor tempo possibile.

Guerra e spie

« Le talpe della lotta dei popoli » del Colonnello Emil von Seeliger — che la Casa Editrice Agnelli pubblica nella versione italiana di Giacomo Prampolini — è un libro di travolgente interesse, nelle cui pagine parlano gli stessi protagonisti delle più mirabolanti avventure di spionaggio, e si differenzia dalle comuni descrizioni spesso fantastiche ed irreali, sull'attività degli informatori.

La fantasia di Edward Wallace impallidisce al confronto di questi racconti: infatti il lavoro sotterraneo compiuto dalle spie durante la guerra mondiale è reso in modo evidente.

L'autore, che occupava un'importante carica nel Ministero della guerra austro-ungarico, ha qui raccolto dell'autentico materiale storico, presentandolo in forma attraente e brillante.

Gli agenti segreti o soldati della « quarta arma » — come Napoleone chiamò lo spionaggio, quando ne affidò la direzione nella Campagna di Spagna al Duca di Dalmazia — vivono nelle pagine del Colonnello Seeliger, attraverso la narrazione della loro occulta attività, sia che a questa fossero ispirati dall'amor di patria e dal senso del dovere, sia che li movesse l'odio e la sete di vendetta, sia infine che agissero a scopo di lucro.

Gli episodi che compongono « Le talpe della lotta dei popoli » presentano nell'assieme un quadro impressionante, non certo privo di valore storico, che è bene conoscere: perchè è bene si sappia da tutti che la spia che agisce nell'interesse supremo della Patria è un soldato degno della massima considerazione, non meno del combattente della trincea.

SPIGOLATURE

Forain, l'illustre artista — scrive la *Nation Belge* — morto a Parigi, dopo una lunga e dolorosa malattia, rappresentava il secolo scorso, l'era degli scrittori e pittori impressionisti e degli esteti, del *Maxim* e dei caffè letterari, i bei tempi della miseria sorridente e degli amori in soffitta. A vent'anni questo giovane provinciale, che ha la fede della sua età, senza però quella fatuità che spesso l'accompagna, incomincia a farsi notare per i suoi schizzi originali. Il suo spirito brillante, instancabile, sferzante, non sapeva resistere alla gioia di una parola, di una osservazione presa dal vivo. La sua lingua, la sua matita, la sua penna, seguivano lo stesso ritmo. Fu uno degli uomini di Parigi, ai quali si attribuivano la maggior parte dei motti di spirito in voga, tanti ne aveva detti. Una straordinaria riservatezza s'impadroniva di Forain, quando si trattava del suo lavoro. La maggior parte del tempo disegnava o dipingeva chiuso in una piccol loggia dove nessuno, neppure suo figlio aveva diritto di entrare. Eppure un giorno trovò il suo bimbo di quattro anni seduto dinanzi il cavalletto maneggiando il pennello del babbo. Questa manifestazione atavica commosse profondamente l'artista e accrebbe, se è possibile, la tenerezza appassionata che dedicava al suo unico figliuolo. Satirico irriducibile, egli compensava spesso la sua asprezza di giudizio, con una bontà nascosta ma non meno reale. Le civette mondane non gl'ispiravano che dell'ironia. Un giorno che una sua giovane ammiratrice si ostinava, in una lunga conversazione a chiamarlo con voce languente *Chèr maître*; «basta madama — le oppose — vi assicuro che da parte mia non ho alcuna voglia di chiamarvi *Chère maîtresse* «. Amò la vita e fu sempre un ottimista. Poche settimane prima di morire, in mezzo alle sue sofferenze disse «Malgrado tutto spero di raggiungere i novant'anni» Quando capì che la partita era perduta e che tutto era finito, chiamò al suo letto l'adorato figliuolo: «Jean — disse — fra due giorni tu sarai capo di famiglia: tu sai ciò che aspetto da te. Arrivederci.»

*

Dando notizia del nuovo museo criminale che si sta istituendo in Roma per disposizione del ministro Rocco, un penalista illustre, Marcello Finzi, che ha visitato e studiato le principali raccolte europee del genere, descrive nel *Corriere Padano*, i principali oggetti raccolti alle Carceri nuove, ove avrà sede il detto museo, mostrando in quante forme ingegnose si esplichi la delinquenza umana e a quanti mezzi ricorrano in carcere i criminali per vincere il rigore della vigilanza e preparare una vendetta o l'evasione. Ecco, per esempio, un piccolo crocifisso, scolpito in legno che un detenuto si è costruito pazientemente. Chi supporrebbe che la testa di Gesù sia l'impugnatura di una lama lunga parecchi centimetri, accuminata e tagliente da entrambi i lati, nascosta nello spessore del legno? E chi direbbe che questa assicella da applicarsi al muro, che porta il numero di matricola del recluso contenga dentro di sè un piccolo coltello? Ed ecco un libriccino stampato che fu sequestrato ad un detenuto del Penitenziario di Civitavecchia. Il libricino ha, nella costa un ingegnoso ripostiglio nel quale era stato introdotto, come in una guaina, un arnese di ferro appuntito, Altre volte l'arma è nascosta in una pipa, in un piccolo cucchiaio di legno. Non sempre però queste armi rudimentali sono destinate all'offesa delle persone; talvolta servono a vincere la resistenza delle cose: sono cioè degli strumenti d'evasione. Appartiene a questa ultima categoria un minuscolo arnese che è stato fatto stringendo fra due assicelle alcuni aghi dei quali viene fuori soltanto la punta. Il tutto è tenuto fermo con una cordicella ben stretta dattorno. Se alcuno potesse essere in dubbio, basterà che volga l'occhio alla vicina sbarra di ferro che, con quel mezzo ha potuto essere completamente segata in più punti. Quanti mesi saranno occorsi per un simile lavoro che ci ricorda in «gutta cavat lapidem»? E quanti accorgimenti saranno occorsi p rahro hroh rhorr ranno necessari per eludere la sorveglianza?

*

Una fra le sorprese delle elezioni politiche di Madrid fu la vittoria completa della signora Campoamor, che si conquistò il circondario di San Martino. E' la prima donna — scrive l'*Excelsior* — che segga fra i rappresentanti del popolo spagnolo. Prima di darsi alla politica, era avvocatessa e fu pure il primo membro femminile del foro madrileno. Essa si occupava sopratutto di cause politiche. Prima di esercitare la professione legale, era stata la prima giornalista della Spagna. E' intenzionata di lottare nell'Assemblea costituente per l'eguaglianza e l'emancipazione completa della donna. Trova un'anomalia che nel suo circondario, nel giorno della sua elezione, tutte le donne che si presentavano per votare venivano respinte. «Come? — dicevano sorprese — Una donna è riconosciuta atta a sedere fra i deputati ed è considerata inetta a votare?». La Campoamor ammette che le donne possano occuparsi di politica con eguale successo degli uomini. Certo che il loro numero è esiguo, ma ciò non sarà più quando le donne avranno le stesse possibilità d'istruirsi degli uomini. Alla domanda se le donne possono manifestare in una assemblea una nervosità e un eccessivo individualismo risponde sorridente: «Ciò sarà possibile negli altri paesi, ma nel nostro, per nervosità e individualismo le donne nulla hanno da invidiare agli uomini».

LIBRI NUOVI

Jean D'Albret: « Il ricettario delle famiglie ». Casa ed. La Scienza del popolo, Torino. — L. 6.

CRONACA DI VENEZIA

Il progetto del nuovo ponte sul Canalazzo a Santa Lucia

Il Comitato tecnico del R. Magistrato alle Acque che invigila come si sa sul regime non solo delle acque lagunari ma anche interne nell'adunanza dei 3 luglio scorso ha dato a maggioranza assoluta parere favorevole al progetto presentato dal Comune ed elaborato dall'Ufficio Direzione Lavori del nuovo ponte da costruirsi presso la Stazione di Santa Lucia tra le due opposte sponde del Canal Grande, in luogo dell'attuale annoso e fastidioso ponte in ferro. Abbiamo sott'occhio la deliberazione, dal cui testo stralciamo i punti più interessanti.

Come abbiamo altra volta pubblicato il nuovo ponte sorgerebbe a breve distanza dal ponte in ferro, spostato verso la Lista di Spagna, precisamente dalla parte della Stazione, esso si attesterà sul fianco destro, guardando la facciata della chiesa degli Scalzi.

Nel progetto suddetto il ponte è a un'unica arcata di luce di metri 40 con imposta al livello della comune alta marea e freccia di metri sei. Per notizia accenniamo che il Ponte di Rialto ha una luce di metri 29.40 e che l'attuale ponte in ferro della Ferrovia ha bensì una luce di metri 50 circa fra le due attuali banchine, ma a distanza di m. 8.50 da esse vi sono i due piloni di ferro del diametro ciascuno di metri 1.40 che certamente producono un ostacolo al movimento delle acque.

La volta è tutta in pietra con spessore di m. 0,60 in chiave e m. 0.90 alle imposte: le spalle costituite da un dado in calcestruzzo cementizio col piano inferiore a quota m. 6.50 sotto c. a. m., poggianti su 60 pali in cemento armato infissi fino alla profondità di m. 16.60 sotto c. a. m.

Il ponte ha la larghezza di metri sette, di cui sei liberi, per la sede della strada. La spesa preventivata è di L. 2.280.000, comprese le espropriazioni.

Da notare che in prossimità del ponte il Canalazzo ha larghezze variabili dai 43 ai 45 metri.

I lavori in laguna

E giacchè siamo in tema di progetti e di lavori, vogliamo ricordare che anche quelli colossali del ponte sulla Laguna procedono con alacrità pari alla importanza dell'opera. Ognuno del resto, passando col treno sul ponte ferroviario, anche se profano di costruzioni, se ne può agevolmente capacitare. Già è stata completamente scavata la canaletta parallela al ponte ferroviario e destinata a convogliare i materiali per il nuovo ponte. La suddetta canaletta va ormai dall'una all'altra testata del ponte ferroviario. Il cantiere piantato al centro del ponte ferroviario è in pieno fervore di attività. Dei casseri metallici affondati lungo tutta la linea del ponte, alcuni sono stati già vuotati dalla acqua, altri dell'acqua e del fango e le basi messe all'asciutto sono così pronte perchè vi si getti le fondazioni dei piloni. Con tale ritmo di opera non è previsione arrischiata confidare che l'intera opera sia pronta per la inaugurazione entro il 1933.

Quelli a San Pantalon

Si sa poi che con la costruzione del Ponte sulla Laguna deve andare di pari passo o quasi quella del nuovo canale interno, il quale permetterà a mezzi di locomozione piccoli e rapidi di portare direttamente dalla sede di arrivo del ponte i passeggeri in un punto centrale del Canalazzo, precisamente allo sbocco del Rio di Cà Foscari. I veneziani vedono in questi giorni il principio di questi lavori, colla demolizione, già iniziata, del ponte di San Pantalon e la rettifica del margine del campo prospettante il rio omonimo, margine di cui sarà incisa una lista di larghezza di poco superiore a un metro, e ciò allo scopo di avere un migliore raccordo con la continuazione del rio in direzione del Canalazzo. Il vasto campo è ormai per i lavori tutto chiuso di assiti, resta solo pei camminanti uno stretto passaggio sul pezzo di ponte ancora in piedi. Intanto, per il tempo in cui cadrà anche quest'ultimo lembo, si è, per il passaggio da campo Santa Margherita a San Pantalon, provveduto a gettare un ponte provvisorio in legno, il quale attesta proprio in fondo al campo.

Ad esso si accede pel sottoportico del Fontego in campo Santa Margherita.

Rettificato il margine del campo, il ponte che si sta abbattendo sarà ricostruito in fianco ad esso, aderente anzi, a sinistra guardando la chiesa. Naturalmente, esso sarà un pò più largo e più alto, con una luce di quattro metri.

E' sparita anche quella piccola costruzione di legno adibita a caffè ch'era a pie' del ponte verso il campo, curiosa perchè di simili ne rimangono pochissime altre a Venezia, in campo S. Maria Formosa e S. Cassiano.

L'inizio del corso
di tinteggiatura del legno

Ieri sera in un'aula della Regia Scuola Vendramin Corner gentilmente concessa, ha avuto inizio il Corso di tinteggiatura e lucidatura del legno attuato a cura dell'Istituto Veneto per il Lavoro, dell'Unione Industriale Fascista e della Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia.

Erano presenti per l'Istituto Veneto per il Lavoro il Direttore ed il Consulente Tecnico, per la Federazione degli Artigiani il Conte Renato Dudan, nonchè l'Insegnante Sig. Giuseppe Rustia e numerosi falegnami ed ebanisti.

Il Direttore dell'Istituto Veneto per il Lavoro, anche a nome della Federazione degli Artigiani presentò l'insegnante Sig. Rustia ed illustrò ampiamente le finalità del Corso mettendo in rilievo la necessità per i fabbricanti di mobili in ispecie di sapere eseguire una perfetta lucidatura indispensabile per dar pregio al mobile stesso.

Raccomandò agli iscritti assiduita alle lezioni.

L'orario resta fissato dalle ore 19 alle 21 nei giorni feriali e dalle ore 9 alle 12 nei giorni festivi.

Le iscrizioni al Corso restano aperte fino a tutto Giovedì 6 corrente.

La settimana sociale
del Club Alpino

Come da programma già pubblicato domenica 9 corrente, avrà inizio la settimana alpina organizzata dalla Sezione del C. A. I. di Venezia, nella zona Gruppo di Brenta ed Adamello.

Le iscrizioni a questa interessante escursione che offre la possibilità di godere di un breve periodo in contatto con cime famose e tanto care agli alpinisti, si chiudono improrogabilmente venerdì 7 alle ore 22, presso la Sede Sociale, in Calle del Ridotto.

Già numerosi Soci hanno dato la loro adesione di massima, tanto che le cordate sono quasi al completo.

Ecco il programma in riassunto: Domenica 9 partenza da Venezia per Trento e Molveno. — Lunedì 10: Molveno, Rifugio Tosa. — Martedì 11: Cima Tosa - Rifugio Tuckett - Bocca di Brenta. — Mercoledì 12: Rifugio Steppani - Madonna di Campiglio - Pinzolo. — Giovedì 13: Pinzolo - Val di Genova - Rifugio Mandrone — Venerdì 14: Cima Adamello. — Sabato 15: Rifugio Mandrone e Garibaldi - Ponte di Legno. — Domenica: Ponte di Legno - Venezia.

All'Ospizio Marino

Sono giunti ieri all'Ospizio Marino 50 bambini inviati dai Fasci femminili di Rovigo.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Prov. Fascista Veneziana, comunica:

O. N. B.

Sabato 1 agosto sono partiti diciotto insegnanti elementari, diretti a Roma, dove, frequenteranno il III Corso Nazionale Informativo di Educazione Fisica, che si svolgerà per tutta la durata del corrente mese, presso l'Accademia Fascista di E. F., al Foro Mussolini.

Figli di iscritti ai Sindacati Professionisti alle Colonie Estive

Si rammenta che il termine per la presentazione delle domande per la ammissione alle Colonie dell'O. N. B. di 5 figli di iscritti ai Sindacati Fascisti Professionisti ed Artisti è stato fissato al 10 c. m.

Le domande si ricevono alla Sede del Comitato Sindacati Professionisti ed Artisti a S. Fantin 1901.

Opera Nazionale Dopolavoro
La regata di Pellestrina

Come annunciato, nel pomeriggio d'oggi, lungo il litorale di Pellestrina, su un percorso di Km. 5 circa, sarà corsa la regata provinciale in sandoli «mascarete», alla quale prenderanno parte i seguenti equipaggi: O. N. D. Burano: Dinon Antonio e Dei Rossi Augusto, O. N. D. Pellestrina: Vianello Aldo e Vianello Domenico; Dopolavoro Pompieri: Scarpa Giovanni e Moroni Giovanni; O. N. D. Pellestrina: Vianello Mario e Vianello Arcangelo; Dopolavoro Monopoli: Peggione Luigi e Crovato Angelo; Casa del Soldato: Simoni Emilio e Gardi Dante; Dopolavoro Rionale Dorsoduro: Giupponi Ernesto e Moschini Giorgio; Dopolavoro Rionale Cannaregio: Catullo Umberto e Valesin Gino; Riserva: O. N. D. Pellestrina: Vianello Antonio e Carletti Luigi.

La crociera nell'Adriatico

Le adesioni alla Crociera nell'Alto Adriatico, organizzata dal Dopolavoro Provinciale per il prossimo Ferragosto, sono pervenute già numerose agli organizzatori per cui è lecito prevedere che il più vivo successo arriderà pure a questa bella iniziativa.

Ecco l'orario programa: Partenza di Venezia venerdì 14 ore 23; arrivo ad Ancona sabato 15 ore 11; partenza da Ancona sabato 15 ore 24; arrivo a Zara domenica 16 ore 9; partenza da Zara ore 18 domenica 16; arrivo a Venezia lunedì 17 ore 7.

Il prezzo della gita rimane fissato in L. 30 a persona.

A disposizione dei gitanti vi saranno letti di cabina di 1.a classe, che verranno ceduti al prezzo di L. 35, e letti di cabina di 2.a classe a L. 25, complessive per tutte e tre le notti.

Vi saranno ancora, a disposizione, a prezzo modicissimo, alcune centinaia di materassi e sedie.

I biglietti si acquistano presso il Dopolavoro Provinciale, Rialto, Palazzo della Pescheria.

L'avv. Suppiej inaugura
la Colonia solare di Tre Porti

Domenica a Treporti vi sono state due solenni cerimonie, presente il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej, l'inaugurazione della Colonia Solare e l'imposizione dei nomi alle due squadre dei Giovani Fascisti del Luogo. La nuova colonia sorge sulla spiaggia ridente tra i forti Vettor Pisani ed Amalfi ed ospita per ora 22 bambini bisognosi di cura.

L'inaugurazione avvenne alle 15, presenti i fascisti, combattenti, lavoratori e popolo.

Poco prima dell'ora stabilita il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej, accompagnato dal membro del Direttorio cap. Scarpa, dal Comandante dei Fasci Giovanili, Aldo Villanova e dal delegato provinciale alla propaganda Renato Famea, scende al Pontile dei Treporti dove ad attenderlo sono don Emilio Manzoni Parroco dei Treporti, il sottotenente Franceschetti in rappresentanza del colonnello Gucci comandante il 2.o Artiglieria Costa, il signor Ferrari, il sig. Lombardi, il maresciallo dei Carabinieri De Luca, il sig. Albini.

Sono pure presenti la signora Maria Pezzè Pascolato, delegata provinciale all'Opera Maternità ed Infanzia, l'avv. Vincenzo Spandri vice Segretario Federale con la sua gentile signora, l'ing. Spandri, l'avv. Pancino anche per il comm. Garioni e molti altri.

L'avv. Suppiej, seguito dalle autorità raggiunge rapidamente il luogo della cerimonia accolto qui, al suo apparire, da una calorosa manifestazione di simpatia e dalle note festose di «Giovinezza» suonate dalla banda di Treporti.

Dopo aver contemplato il raduno della sana e laboriosa popolazione il Segretario Federale passa in rivista le forze del partito schierate in quadrato, le due squadre di Giovani Fascisti alle quali verrà imposto il nome, quindi, varcato il cancelletto che immette al campo della Colonia Solate, inaugura la provvida istituzione.

La visita della Colonia, che come abbiamo detto, ospita per questo primo periodo 22 bambini, si svolse sollecitamente.

Lo stuolo delle autorità quindi sale su di un palchetto decorato con tricolori e sempreverdi. La banda suona ancora inni finchè uno squillo di tromba stabilisce il silenzio.

Parla il dott. Andreose il quale, salutato il gerarca provinciale, ricorda innanzi tutto l'inaugurazione avvenuta l'anno scorso di un'altra opera di bene, il Consultorio n. 7 dell'Opera Maternità e Infanzia. Quindi, dicendo dell'attuale colonia, ringrazia di cuore quanti cooperarono alla sua creazione, il Segretario Federale, il Preside della Provincia, la signora Pezzè Pascolato, il colonnello Gucci, la signora Mario Rosa Salva benemerita direttitrce, il presidente onorario della Colonia ing. Antonio Spandri, e i giovani fascisti e i fascisti del luogo, che lavorarono gratuitamente a spiarare il campo della Colonia, alla costruzione di un pozzo, di un forno di campagna, e di altre opere accessorie.

I nomi alle squadre
dei Giovani Fascisti

Quindi passa a dire dell'altra cerimonia, l'imposizione dei nomi alle squadre che radunano 60 giovani fascisti.

Poi si svolge il rito dell'imposizione dei nomi alle due squadre.

L'Avv. Giorgio Suppiej chiama ad alta voce il nome del Martire Guglielmo Veroli, imposto alla prima squadra, fondatore del I. Fascio di Combattimento di Tivoli e ucciso a tradimento sulla piazza della città. Il grido dei giovani Fascisti risponde: «presente», poi il d.r Franco legge la motivazione del martirio.

Quindi l'avv. Suppiej chiama il nome dell'eroe Lamberto de Lamberti, imposto alla seconda squadra, fulgido esempio di virtù militari e medaglia d'oro.

Prima che la cerimonia abbia termine, il Segretario Federale ad alta voce grida: Per il Re, per il Duce, per l'Italia: A noi!

E' tutta la folla che questa volta risponde con un: A noi! possente, mentre la banda intona Giovinezza.

Finita la cerimonia, dopo un vermouth servito sulla terrazza del telemetro di Cal Savio, l'avv. Suppiej, seguito dalle autorità, lascia Treporti salutato dai fascisti che lo hanno seguito fino al pontile di imbarco.

Teatro Giardino Lido

Ieri sera il pubblico si è divertito immensamente poichè si rappresentava finalmente una commedia allegra: *Vi amo e sarete mia!* tre atti di L. Verneuil.

Lo Stival seppe essere attore comico veramente simpatico e fine. Molto bene il Marini e sempre applauditissima la sig.na Rivi. Bene tutti gli altri.

Questa sera *Suo marito* tre atti di P. Geraldy. Anche questa commedia è brillante.

Sventure e disavventure

Tra il bordo e la riva

Il trentenne Antonio Marinetti di anni 30 abitante a Dorsoduro 2581 ieri alle 9.30, approdando al Molo con un motoscafo rimaneva impigliato colla mano sinistra fra il bordo e la riva riportando una ferita da schiacciamento all'indice sinistro, guaribile in giorni 12.

Una spranga di ferro

Il quattordicenne Giovanni Scarpa abitante a Castello 527, in servizio presso la calzoleria di Stra in Calle dei Fuseri, si ebbe una spranga di ferro, caduta accidentalmente dall'alto della porta sul capo, riportando una contusione guaribile in giorni 7.

Un colpo sul naso

Il Novenne Pietro Narciso, abitante al Lido in Via Cipro, ieri, volendo scendere dal battello «Giudecca» allo sbarco di Santa Maria Elisabetta non ebbe l'accortezza di attendere che il battello fosse fermo, per cui inciampava cadendo e battendo il naso.

Il ragazzo venne da un vigile accompagnato all'Ospedale. Guarirà in giorni 25.

Un trauma al ginocchio

Certa Giovannina Vitturi, abitante a Santa Croce 2042, nel saltare un fossato al Lido cadde riportando un trauma al ginocchio sinistro. Guarirà in giorni 15.

Il movimento demografico del mese di luglio

Durante lo scorso mese di Luglio furono registrati nel Comune di Venezia nati vivi 426 — nati morti 8 — morti 281 — matrimoni 70.

Il lavoro del pattuglione

Il pattuglione fece le seguenti operazioni di Polizia:

S. Polo: Arresto di Brugnoli Francesco fu Augusto di anni 44, per accattonaggio abituale.

Lido: Contravvenzione a carico di De Santi Erminio di Attilio, Molinari Emilia fu Luigi, Vianello Maria fu Vincenzo, Penolin Matteo di ignoti, Sedram Giovanna fu Giovanni tutti per mendicità. Denunzia a carico di Cadorin Ernesto di Giovanni di anni 26 salumiere per spaccio biglietto falso da L. 100

Cannaregio: Fermo di tre individui per misure di P. S.

Una preziosa collana

Il gondoliere Vianello Sante del traghetto del «Danieli» rinvenne ieri nella sua gondola N. 46 un piccolo involto abbandonato da una coppia di forestieri ,che poco prima aveva condotta per un breve giro nel Canal Grande. L'involto, che conteneva una preziosa collana di perle, è stato dal gondoliere portato all'Ufficio Economato Municipale a disposizione dei proprietari.

Atroce sciagura alla stazione di Mestre
Una donna che ha le braccia amputate dal treno

Una spaventosa sciagura, che ha orribilmente mutilato una giovane sposa è accaduta ieri mattina all'arrivo alla stazione di Mestre del direttissimo Roma-Trieste. Alle sei e mezza erano in quella stazione, appena giunti da Bologna, due giovani sposi siciliani: Calogero Sirna di anni 28 e Maria Lazzaro d'anni 27, che dovevano raggiungere San Donà di Piave, dove il marito aveva trovato lavoro in qualità di manovale dopo un lungo periodo di disoccupazione. Essi avevano lasciato Messina con la speranza di condurre una vita meno disagiata, riunendo le loro poche robe in alcune valigie. Recavano con loro anche una bimba di dieci mesi.

Mancavano pochi minuti alla partenza del direttissimo di Trieste allorchè la giovane sposa, che teneva in braccio la piccina, si dirigeva alla fontana della stazione. Ma aveva fatto appena una diecina di metri allorchè entrava sotto la tettoia il treno Roma-Trieste, proveniente dalla Stazione di Santa Lucia. La giovane perse la testa e non ebbe altra preoccupazione che quella di raggiungere il marito che era al di là del binario. Per vero miracolo riuscì, lanciandosi in corsa, ad attraversare la linea, ma non così presto da evitare di essere urtata da una sporgenza della locomotiva.

Tra l'orrore della folla dei viaggiatori la povera giovane fu vista, appena giunta sul marciapiedi, perdere l'equilibrio e voltarsi per effetto dell'urto con la faccia al treno. La bambina le sfuggì dalle braccia e cadde sul marciapiede, mentre essa ormai andava fatalmente a cadere verso il convoglio. Con gesto istintivo portò le braccia in avanti. Così è riuscita a salvare la vita ma, cadendo al lato della linea, le sue braccia toccavano la rotaia sinistra dove furono maciullate dalle ruote. Il braccio sinistro le fu nettamente mozzato, il destro le rimase attaccato al busto solo coi tendini e con pochi brandelli sanguinolenti. La giovane tuttavia non svenne, ebbe la forza di rialzarsi e di volgersi al marito per chiedergli con gli occhi di occuparsi della bambina che non vedeva più. La povera donna fu trasportata subito in automobile all'Ospedale di Mestre ove le fu amputato anche il braccio destro.

Le sue condizioni sono gravissime per l'abbondante emorragia e perchè si teme anche l'infezione tetanica.

La piccina, caduta sul marciapiede, è rimasta incolume.

Particolare pietoso è che la donna ,mentre la portavano all'Ospedale, ove è curata dai dottori Mazzon e Pellizzari, raccomandava ai soccorritori di aver cura della piccina e di far coraggio al marito.

Dopo la sciagura è stata ordinata un'inchiesta, da cui è però risultato che nessuna responsabilità va data al personale ferroviario.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 1.o agosto: «Harpa» ingl. da Trieste vuoto — «Perla» ital. da Cape Town con carne congelata.

Arrivati il 2 agosto: «Semiramis» ital. da Trieste con merci — «Sacro Cuore» ital. da Bari vuoto — «L. Marcello» ital. da Fiume con passeggeri — «Alfio» ital. da Brindisi con fosfato — «Abruzzi» ital. da Fiume con benzina — «San Giusto» ital. da Trieste con gitanti — «Perakis L. Cambanis» ell. da Rosario con cereali — «Brenta» ital. da Point Noire con merci — «Stella» ol. da Amsterdam con merci.

Arrivati il 3 agosto: «Dalmatia L» ital. da Trieste con merci — «F. Grimani» ital. da Monfalcone vuoto — «Rosandra» ital. da Cape Town con merci.

Spedizioni del 3 agosto: «Sanzorzan» ital. per Istambul con merci — «L. Marcello» ital. per Fiume con merci — «Abruzzi» ital. per Fiume vuoto — «Stella» ol. per Bari con merci — «Harpa» ingl. per Porto Corsini con benzina — «Ionio» ital. per S. Maura con merci — «Dalmatia L» ital. per Novorossik con merci — «Brenta» ital. per Trieste con merci.

Partenze del 1.o agosto: «Cavalio» ingl. per Hull — «Belvedere» ital. per Trieste — «Dorico» ital. per Metcovich — «Gastein» ital. per Odessa.

Partenze del 2 agosto: «Maria» ell. per Ravenna — «F. Grimani» ital. per Monfalcone — «Urano» ital. per Taranto — «Giulia» ital. per New York — «Semiramis» ital. per Alessandria — «Vienna» ital. per Trieste — «S. Giusto» ital. per Trieste.

Partenze del 3 agosto: «L. Marcello» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Perla» it. arrivato il 1.o agosto: da Cape Town tonn. 650 carne congelata, all'ordine. Raccomandato alla Libera Triestina.

Pir. «Alfio» ital. arrivato il 2 agosto: da Brindisi: rinfusa tonn. 2150 fosfato all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Pir. «Abruzzi» ital. arrivato il 2 agosto: da Fiume: rinfusa tonn. 475 benzina, all'ordine. Raccomandato a F.lli Scarpa.

Pir. «Perakis L. Combanis» ell. arrivato il 2 agosto: da Rosario: rinfusa tonn. 5910 cereali, all'ordine. Raccomandato a A. Bertoli e C.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 1 agosto 1931-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 22, in disarmo 14; totale 36. Arrivati 6, partiti 8.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4000; merci varie tonn. 271; totale tonn. 4271.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 217; merci varie tonn. 550; totale tonn. 767.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 67; uomini 628 — Carri caricati 290; scaricati 45 — Stato atmosferico sereno.

Giorno 2 agosto:

Piroscafi e velieri a banchina 26, in disarmo 14; totale 40. Arrivati 9; partiti 5.

Merci varie caricate a bordo tonnellate 11.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 9; uomini 75 — Stato atmosferico sereno — Giornata domenicale.

Musica al Lido

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Municipale al Lido dalle ore 21 alle 23:

1. Minoliti «Italy» Marcia — 2. Cimarosa «Il matrimonio segreto» Sinfonia — 3. Beethoven «V. Sinfonia» 1) Allegro con brio; 2) Andante con moto; 3) Scherzo e finale — 4. Verdi «Aida» Finale II — 5. Rossini «Tancredi» Sinfonia.

SPETTACOLI D'OGGI
CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — Grande successo del film Paramount «Fiamme d'Oriente».

OLIMPIA. — Dalle 16.30: «Volga, Volga...» potente dramma russo con Adalberto Schlettow. Segue il short: «Di quella pira...» cantato da G. Martinelli.

MASSIMO. — «Un marito fuori posto» novità Metro con John Crawford e Dorothy Sebastian. Successo!

ITALIA. — «La Stella del Cinema» film sonoro e parlato italiano con Grazia del Rio ed Elio Steiner. Segue Rivista Cines n. 10. Prezzi: 1,10; 2,10; 3,10.

GIARDINO (NAZIONALE). — A prezzi ridotti: Secondi posti L. 1,40, primi L. 2,30 «Vi regalo una donna» divertente interpret. di Monty Banks.

S. MARGHERITA. — «La Squadriglia dell'aurora» sonoro e cantato con Richard Barthelmess.

MODERNO. — «Notte di peccato» capol. Metro prot. Vilma Banky.

NOTIZIE SCOLASTICHE

L'Istituto «A. Manzoni» (Venezia Salizzada dei Greci 3463 - Telefono 3010) comunica che sono aperte le iscrizioni a tutti i Corsi diurni e serali, per la preparazione ai prossimi esami di tutte le Scuole Medie.

Risultati sempre ottimi, assumere informazioni ovunque.

I treni popolari da Venezia

Venezia-Bolzano L. 18

Le Ferrovie dello Stato continuando lo svolgimento delle gite festive a carattere popolare, che sì bel successo ebbero ieri l'altro, domenica 9 agosto effettueranno un treno popolare con sole vetture di terza classe, da Venezia a Rovereto, Trento e Bolzano (via Verona), con viaggiatori da Venezia S. Lucia (partenza ore 5.20), da Mestre (ore 5.35), da Padova (ore 6.06), da Vicenza (ore 6.37) e da Verona P. N. (ore 7.40). Arrivo a Rovereto ore 8.47, a Trento ore 9.11, a Bolzano ore 10.10.

Per i gitanti da Venezia S. L., da Mestre, da Padova e da Vicenza è stabilito il prezzo unico (andata e ritorno) di L. 18. Per i partenti da Verona il prezzo di andata e ritorno è di L. 13.

E' consentito ai gitanti di abbandonare il treno in una delle stazioni intermedie di fermata e di iniziare da questa il viaggio di ritorno, fermi restando i prezzi stabiliti come sopra.

La vendita dei biglietti si è iniziata ieri e continuerà per tutta la settimana. E' bene però che il pubblico provveda per tempo all'acquisto dei biglietti poichè la disponibilità dei posti non è illimitata, e raggiunti i quantitativi massimi, potrà essere sospesa la vendita dei biglietti anche prima di sabato.

Il treno speciale di ritorno partirà da Bolzano alle ore 19.30, da Trento ore 20.45, da Rovereto ore 20.49, arrivo a Verona ore 21,51, a Vicenza ore 22.49, a Padova ore 23.19, a Mestre ore 23.30, e a Venezia ore 0.05.

Si ricorda che i biglietti popolari sono valevoli esclusivamente per il treno speciale suindicato sia nell'andata che nel ritorno.

Nessuna formalità di timbri, di visti od altro è prescritta per l'inizio del viaggio di ritorno.

Venezia-Verona L. 13
con lo spettacolo all'Arena

Inoltre allo scopo di favorire gli accorrenti allo spettacolo lirico all'Arena di Verona, le Ferrovie dello Stato organizzano per sabato 8 agosto treni popolari con sole vetture di terza classe da Venezia, da Bologna e da Milano per Verona.

Per gli accorrenti da Venezia e da Padova è stabilito il prezzo unico di andata e ritorno in L. 13, compreso l'ingresso alle gradinate dell'Arena.

Per gli accorrenti da Vicenza il prezzo è di L. 8 compreso sempre l'ingresso all'Arena.

Ai possessori dei biglietti ferroviari di cui sopra sarà concesso il passaggio ai posti di platea, verso pagamento della differenza fra la quota di L. 3 compresa nel biglietto ferroviario e il costo del posto di platea stabilito per i dopolavoristi.

Il treno speciale partirà da Venezia alle ore 14.25, da Padova ore 15.13, da Vicenza ore 15.46, arrivo a Verona P. N. ore 16.40.

Il treno di ritorno partirà da Verona P. N. alle ore 2.25; arrivo a Vicenza ore 3.16, a Padova ore 3.59; a Venezia S. L. ore 4.35.

Della bontà di queste due iniziative non occorre dire perchè si raccomandano da sè stesse. Esse concedono ai veneziani, con spesa minima, una gita fino alla ridentissima Bolzano, attraverso un paesaggio che è un incanto, o di assistere a quell'incomparabile festa d'arte che è lo spettacolo in Arena.

Stato Civile di Venezia

Giorno 2 agosto 1931 A. IX. — **Nati:** Maschi 1, femmine 2 — **Decessi:** Bon Giambattista di anni 19 cel. studente — De Zandonati Rodolfo 73 con. commission. — Zamattio Zancarillo Giuditta 70 con. cas. — Orlando Dolcet Maddalena 93 ved. id.

Riassunto: Nati 3 — Matrimoni 6 — Decessi 4.

Giorno 3 agosto 1931 A. IX. — **Nati:** Maschi 3, femmine 5 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Conciato Marco rappresent. ved. con Ventujol Maria civ. nub. — Pastres Antonio bigliettaio con Falcier Jolanda cas. cel. — Reitz Francesco operat. cinema con Segato Ida sarta id. — **Decessi:** Segrè Santo di anni 52 con. r. pens. — Stefutti Marcello 25 cel. studente — Pollana Attilio 60 con. bracc. — Simionato Ernesto 24 cel. falegn. — Volpato Giovanni 71 con. carrettiere — Sapori Vittorio 67 con. r. pens. — Grassi Zennaro Luigia 71 ved. ricov.

Riassunto: Nati 8 — Matrimoni 0 — Decessi 7.

Commemorazione di F. Ferrucci

Ieri alle 16, nella sala dell'Istituto Manzoni a S. Antonino, ebbe luogo l'annunciata conferenza su Francesco Ferrucci, di cui ricorre il quarto centenario della morte gloriosa.

La Signora Cicottino, valente insegnante ed oratrice, davanti ad un pubblico di professori e di gentili signore, tratteggiò con vera maestria la magnifica figura dell'Eroe di Gavinana, facendo rivivere i momenti più epici della tragica vicenda. La Signora riscosse alla fine del Suo dire molti applausi e congratulazioni.

Seguirono due brevi concerti di musica classica tenuti dai fratelli Zecchio, giovanissimi artisti, e dalla signora prof. Serena-Cuomo, valente pianista.

La farmacia dell'Ospedale

Si rende noto che fra le farmacie di turno per la settimana in corso va pure inclusa la Farmacia pubblica dell'Ospedale Civile situata sulla Fondamenta dei Mendicanti.

Inveisce contro i vigili

Perchè schiamazzava e importunava i clienti i vigili Savoldello e Cavagnin ammonivano un blaterone ubriaco, che si trovava nella Birreria Dreher ai Ss. Filippo e Giacomo.

Il giovane però non volle smetterla, anzi si diede a inveire contro i vigili, e quando questi vollero arrestarlo, impegnò con essi una vivacissima colluttazione.

Si tratta di certo Silvio Benedetti di anni 23 abitante a Castello 4356, il quale portato prima in guardina alla Questura centrale, passava ieri sera a Santa Maria Maggiore.

Beneficenza

✱ Per onorare la memoria nel trigesimo della morte di Gemma Arton Margherita Sullam offre L. 20 alla Colonia Alpina S. Marco.

La Banda Monteverdi a Pellestrina

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi dalla Monteverde a Pellestrina questa sera dalle 21 alle 23

1. Mascagni: Marcia.
2. Herold: «Zampa» Sinfonia.
3. Bellini: «Norma» Fantasia.
4. Verdi: «Ernani» Atto III.
5. Balfe: «La zingara» Ouverture.

Sciarada a premio

Continuando così di questo passo
A cambiar casa certo son costretto:
Giù nella strada i bimbi un tal fracasso
Fanno ognora ch'è un fusto maledetto!

Non basta!... Tutto il dì uno scolaretto
Va stimpellando, e come! un contrabasso!
«Un, altro! Un, altro!» oh, qual magico effetto!
All'udir quell'«intera» io, già..., m'ingrasso!

Talor vorrei pigliarmi il gusto matto
Di fare una suonata in do maggiore
Sui dorsi di quei bimbi... e con ardore!

E in quanto al musicista, in un sol tratto,
Col suo strumento al seno stretto, stretto,
Gli farei io danzare il minuetto!

Le soluzioni dovranno pervenire entro sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato. Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....

NOME E COGNOME ....

CRONACA DI MESTRE

Nel trigesimo del Duca d'Aosta

Dopo la cerimonia in onore di S. A. R. il Duca d'Aosta il Presidente della locale Associazione Nazionale combattenti inviava un telegramma a S. A. R. la Duchessa d'Aosta, la quale ha risposto con il seguente telegramma:

« Baso » Presidente combattenti - Mestre. — Il rinnovato pensiero di cordoglio e le devote pietose onoranze che, auspice l'Associazione nazionale combattenti, Mestre ha tributato alla venerata memoria del Compianto Augusto Consorte, è giunto particolarmente caro al cuore addolorato di S. A. R. la Duchessa d'Aosta, che vuol dirle tutta la sua riconoscenza. — Il Gentiluomo di corte: *Duca di Valminuta.*

Associazione del Fante

Per le famiglie bisognose

Il direttorio della Sezione di Mestre del « Fante » invita tutti i soci in condizioni disagiate, aventi figli bisognosi di cure montane, di presentarsi immancabilmente questa sera martedì 4 agosto dalle ore 21 alle 22 in sede sociale, Caffè Giacomuzzi, in Piazza Umberto I.o per urgentissime comunicazioni.

Colonia Alpina Combattenti

Col treno di Belluno, in arrivo alla nostra stazione alle ore 14.25 sono giunti reduci del soggiorno in Colonia Alpina Combattenti di Zoldo Alto, 43 bambine che vennero ricevute dal presidente della « Combattenti » cav. uff. Angelo Baso e dal Direttorio, oltre a un folto gruppo di genitori dei bambini ai quali venne improvvisata una dimostrazione mentre essi allegramente cantavano inneggiando alla Patria, al Re, al Duce ed alla Combattenti.

Tutti vennero trovati in ottime condizioni di salute e di peso, i genitori prima di allontanarsi vollero presentare al cav. Baso, per tutto il Direttorio, i più vivi ringraziamenti.

Mercoledì prossimo partiranno da Mestre per un soggiorno di un mese in colonia altri 23 bambini.

O. N. B.

Opera Nazionale Balilla. — Il comandante la 309.a Legione Avanguardie di Venezia, ha organizzato per domenica prossima 9 corr. una gita a Feltre. A detta gita potranno partecipare anche gli Avanguardisti di Mestre, e delle frazioni di Favaro, Zellarino e Chirignago. Le iscrizioni si ricevono sino a tutto mercoledì 5 presso la sede di Mestre dell'O. N. Balilla in via Cappuccina. La tassa d'iscrizione per poter partecipare alla gita è di L. 10. Gli avanguardisti saranno di ritorno verso le ore 21 della stessa domenica. I partecipanti dovranno indossare la divisa completa di avanguardisti.

Targatura e punzonatura dei veicoli

a trazione animale

Tutti i proprietari di veicoli a trazione animale che non hanno ancora provveduto a far applicare ai detti veicoli le speciali targhe prescritte dall'art. 40 del R. D. Legge 2 Dicembre 1928 N. 3179, sono invitati a presentarsi a Mestre presso la pesa pubblica in Piazza 27 Ottobre, dalle ore 7 alle 12 e dalle 15 alle 19, dei giorni seguenti:

Mercoledì 5 corr. per coloro che abitano a Mestre, Marghera, Malcontenta e Gazzera; Giovedì 6 per coloro che abitano a Zellarino, Trevignano, Marocco, Gatta, Carpenedo e Bissuola; Venerdì 7 per coloro che abitano a Chirignago, Asseggiano, Villabona, e Catene; Sabato 8 per coloro che abitano a Favaro, Campalto, Dese e Tessera.

I proprietari dovranno presentarsi alla detta pesa pubblica, con i propri veicoli già verificati, e muniti della bolletta loro rilasciata nel dicembre 1930 dalla Ditta Lusardi, dalla quale risulti che essi hanno già versato l'importo di L. 10 per l'acquisto della targa e per la sua applicazione.

Il programma delle gare

del Gran Premio dei Giovani

Domenica 9 agosto si svolgeranno nel campo sportivo di Via Garibaldi le gare per il VI G. P.

Alle ore 7 precise avverrà l'adunata dei concorrenti e verifica dei documenti. Poi comincieranno le gare con questo orario:

Ore 7.30 eliminatorie corsa m. 80 — salto in lungo (anche per il pentatlon) — Ore 8 eliminatorie corsa m. 250 e lancio palla di ferro (anche per il pentatlon) — Ore 8.20 corsa m. 75 e salto in alto (anche per il pentatlon) — Ore 8.40 corsa ostacoli m. 250 e lancio del giavellotto — Ore 9 corsa m. 1000 e salto con l'asta — ore 9.30 corsa m. 3000 e lancio del disco (anche per il pentatlon) — Ore 10 finale corsa m. 80 — Ore 10.20 finale corsa m. 250 — Ore 10.40 staffetta m. 80 per 4; ore 11 staffetta m. 250 per 4 — Ore 11.15 premiazione.

Cade dalla bicicletta

Dal dott. Pellizzari veniva ieri medicata certa Milan Elvira di anni 12, abitante ai Forni, che verso le ore 16 cadde dalla bicicletta, riportando la frattura del dito mignolo del piede sinistro, dovette poi essere ricoverata all'Ospedale. Venne giudicata guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

Cronaca varia

Ciclista investito da un motociclista. — Ieri nel pomeriggio il sig. Parlatano Cataldo fu Davide di anni 50 abitante in via Duca d'Aosta, proveniva da via Piave con la motocicletta diretto alla Stazione tenendo regolarmente la sua destra; era preceduto dal ciclista Ortolani Giuseppe fu Giacomo di anni 50 abitante in via Montenero, che giunto all'altezza del deposito bagagli, della destra della strada passava improvvisamente alla sinistra e venendo così investito e gettato a terra dal motociclista.

Dai vigili Volpato e Favaron il ferito venne accompagnato all'Ospedale dove il dott. Pellizzari gli riscontrava delle ferite ed escoriazioni al dorso della mano sinistra ed in varie parti del corpo; venne giudicato guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

Asilo notturno Vittorio Emanuele III. — Diamo le cifre rivelanti il movimento effettuatosi nell'Asilo Vittorio Emanuele 3.o nel mese di luglio scorso: Alloggi gratuiti 119; alloggi a pagamento 115; bagni 75, razioni a pagamento 71; razioni gratuite 295.

Beneficenza. — Pro Asilo Vittoria, i fratelli Padovan, per onorare la memoria della loro mamma signora Angelina Tonini Padovan, hanno offerto L. 25.

Il signor Massimo Crepet, per onorare la memoria della sua adorata nonna Angelina Tonini, ha offerto alla stessa istituzione L. 30.

Piroscafi veneziani in mare

ADEN, 1. — La M.n Cortellazzo è arrivata il 31 luglio decorso in Aden da Massaua. Procederà per Calcutta.

MASSAUA, 2 — Il p.fo Lepanto proveniente da Calcutta è partito da Massaua oggi per Suez diretto a Genova.

ALESSANDRIA 2 — La M.n. Mauli, proveniente da Calcutta è partita oggi per Pireo diretta a Venezia.

CRONACA DI CHIOGGIA

Commemorazione del Duca d'Aosta

Con l'intervento di tutte le autorità civili e militari degli Azzurri, dei Fascisti, dei Mutilati, Combattenti, Ufficiali in congedo e di tutte le associazioni patriottiche e combattentistiche, stamane martedì nella Basilica di S. Giacomo, alle ore 11 avrà luogo una solenne funzione funebre per la ricorrenza del trigesimo della morte dell'Invitto eroico Condottiero della III. Armata.

Funerali di un grande invalido

Imponentissimi per largo concorso di autorità e di popolo riuscirono i funerali stamane celebrati alle ore 10 nella Basilica di San Giacomo Apostolo in suffragio del grande invalido di guerra, Salvagno Ernani.

Intervennero i famigliari dell'Estinto, il dott. Iginio Tiozzo per il Podestà, l'ing. Achille Schiavuta e il dott. Giovanni Baruffaldi per il Fascio, l'ing. Mario Panajotti ed il Centurione Marco Stiparo per la Milizia; il ten. Salvino Vianello per i mutilati; il ten. cav. Iginio Zennaro per i combattenti, il geometra Francesco Galimberti per gli Ufficiali in Congedo, il sig. De Lorenzi per il Sindacato agricoltori; erano pure rappresentati il Comandante di Porto ed il Commissario di P. S.

Durante i funerali la bara ricoperta dal tricolore e sormontata dall'elmetto fu guardata da due carabinieri e da due valletti del Comune. Due vigili in alta tenuta stettero ai piedi dei gradini del Coro.

Presero parte pure, con i rispettivi vessilli, le Associazioni dei Mutilati, dei combattenti, dei Bersaglieri in congedo, Soc. di M. S. ed altre ancora. Assistevano pure i Balilla con il loro gagliardetto. Al Cimitero la venerata salma tra la profonda commozione ebbe sepoltura con il consueto rito fascista. ff

La commemorazione del Duca d'Aosta

in Provincia di Venezia

A MIRANO

Domenica mattina, nella sede del Fascio, in forma austera, breve e solenne, si è fatta commemorato il Duce Invitto della Terza Armata nel trigesimo dalla sua morte.

Erano presenti il Podestà avv. comm. Carlo Lanza, il Segretario politico del Fascio cav. Giovanni Bonifacio, il presidente dell'Associazione Combattenti maestro Costante Martello, il comandante della Milizia sig. Spiro Prando, il Maresciallo dei RR. CC. sig. Molinari, il Direttorio del Fascio al completo, nonchè una numerosa rappresentanza di combattenti, decorati e di giovani del Fascio e fascisti.

Il maestro Martello Costante evocò con elevate e toccanti parole la figura di Emanuele Filiberto Duca d'Aosta, illustrando e commentando il testamento spirituale.

Parlò quindi il Podestà incitando i giovani ad imitare l'esempio del grande scomparso che «servì in umiltà di suddito e di soldato la Patria ed il Suo Re».

Entrambi gli oratori vennero alla fine calorosamente applauditi.

A MIRA

L'assemblea dei combattenti, per la commemorazione del Duca d'Aosta si è svolta nella sala maggiore del Comune, presenti, oltre i combattenti del Comune, anche una larga rappresentanza del locale Fascio, della Milizia e del Fascio Giovanile di combattimento, il Segretario politico ed altre autorità amministrative, tutti gli ufficiali della Coorte del Brenta.

Oratore fu lo stesso presidente dei combattenti e Podestà del Comune col. cav. uff. Clearco Salomone.

Dopo la commemorazione, l'oratore lesse il testamento spirituale del Comandante della III. Armata.

Quindi l'uditorio si raccolse per un minuto in commosso raccoglimento.

A SALZANO

Nella bella sala del Municipio, auspice la locale Sezione combattenti, il dott. Bortolato Secondo ex tenente dei bersaglieri, ha rievocato nel trigesimo della morte la grande figura di S. A. R. il Duca d'Aosta. Erano presenti il podestà sig. Bottacin Paolino, il rag. Lino Betetto Segretario politico, ex combattenti, fascisti e giovani fascisti.

Letto il testamento spirituale, il presidente della sezione combattenti sig. Negrato Anselmo ha fatto l'appello del grande Scomparso, cui gli astanti ad una voce risposero: *Presente!*

A CEGGIA

A cura della Sezione Combattenti locale, per la commemorazione di S. A. R. il Duca d'Aosta, alle ore 9.30 si sono riuniti in piazza del Municipio le autorità, i combattenti, i Giovani fascisti, le associazioni locali con gagliardetti, e formatosi un corteo, questo si è recato nella chiesa parrocchiale per assistere alla solenne Messa di Requiem. Terminata la cerimonia religiosa, il corteo è tornato in piazza del Municipio per deporre una corona di alloro sul monumento che ricorda i nostri gloriosi caduti.

Il presidente della locale sezione sig. Caprile ha quindi preso la parola per commemorare il Grande Condottiero, ed a lui ha fatto seguito lo studente orfano di guerra Veronese Antonio.

In altri centri del Veneto

La commemorazione di S. A. R. il Duca d'Aosta si è svolta solennemente in parecchi altri centri della Regione Veneta.

A *Monfalcone* venne celebrata una Messa in Duomo, alla presenza di tutte le autorità. — A *Cormons*, nell'assemblea dell'Associazione combattenti, pronunciò il discorso commemorativo il console Enrico Francisci, già tenente colonnello nella III Armata. — A *Codroipo* hanno parlato il podestà co. dott. cav. Gian Lauro Mainardi e il presidente dei combattenti sig. Olimpio Lenarduzzi. — A *San Daniele* la commemorazione fu tenuta dal generale Roncisi presidente della sezione combattenti. — Ad *Asolo* ha parlato il tenente Tullio Benacchio.

Imponenti funerali a Trieste

al fascista vittima d'una imboscata

TRIESTE, 3

Nel pomeriggio si sono svolte in forma solenne le onoranze funebri della camicia nera Romeo Ziliani caduto nella barbara imboscata del 14 luglio avvenuta a Cossana in quel di San Pietro del Carso. La salma dell'eroico giovane, caduto vittima del proprio dovere, è stata collocata ieri mattina nella sala convegno degli Ufficiali trasformata in camera ardente alla caserma della Milizia in via Ferriera. La bara era deposta sopra un catafalco rivestito di velluto nero con frangie d'argento. Durante queste due giornate, continuo è stato il pellegrinaggio della cittadinanza alla caserma della Milizia. La salma è stata ricoperta letteralmente di fiori. Nell'atrio i visitatori hanno apposto la loro firma sull'albo che si è presto riempito di nomi umili e illustri.

Una scena commovente si è svolta quando è giunta la madre del caduto che si è avvicinata alla bara del figlio piangendo a lungo e pregando. Una enorme folla di cittadini è accorsa nel pomeriggio in via Ferriera per dare l'ultimo saluto al giovane Romeo Ziliani. Al corteo hanno preso parte le organizzazioni giovanili fasciste, i reparti della Milizia e dell'Esercito, del Fascio, i Sindacati e tutte le associazioni patriottiche e sportive. Il corteo funebre si è snodato nelle vie del centro ove una grande folla ha assistito reverente al passaggio salutando romanamente. S. E. Giuriati ha inviato il seguente telegramma al Segretario federale Perusino: « Sulla salma di Romeo Ziliani i gagliardetti fascisti si piegano un attimo ma per essere brandìti e sventolati subito con rinnovato coraggio. Quanto più si accresce la schiera dei Martiri tanto più fermo diventa il nostro proposito, tanto più irresistibile la nostra passione. Voglia portare i miei fiori sulla bara e con essi il mio giuramento. *Giuriati* ».

I ribassi dei generi alimentari

nella Regione Veneta

A MIRANO

In una riunione tenutasi al Municipio presieduta dal comm. Lanza Podestà, presenti il sig. Guido Tonolo per la Federazione Fascista dei Commercianti, il sig. Bottacin Giulio, rappresentante la categoria pizzicagnoli, e l'ufficiale sanitario dr. Guido Meneghelli sono stati concretati i nuovi prezzi dei generi di prima necessità i quali andranno oggi in vigore.

Il prezzo del pane è stato ridotto di cent. dieci, sia per i filoni che per le ciopete, portato rispettivamente a L. 1.40 e a L. 1.50 il kg.

E' stato pure ridotto di cent. 10 il prezzo del riso, quello della farina di frumento; il prezzo dell'olio, d'oliva è stato portato da L. 6.50 a L. 6.30 al litro e quello dell'olio di semi da L. 5 a L. 4.50.

Notevoli riduzioni sono state inoltre apportate al prezzo del burro di montagna da L. 16 a 13 il kg. e quello del Tonno da L. 15 a 14 e quello del prosciutto della mortadella, del salame nostrano.

A TREVISO

Ha avuto luogo presso la Federazione del Commercio una nuova riunione del Gruppo Macellai per esaminare la questione dei prezzi.

Dopo lunga ed animata discussione sono stati concordati notevoli ribassi sui prezzi delle carni di manzo. Pertanto a partire da ieri 3 agosto il listino prezzi delle macellerie della città è il seguente:

Parti grasse al kg. L. 5.00; taglio anteriore con osso 6; costa reale 6.50; taglio posteriore con osso 7.50 Polpa famiglia 9.00; polpa scelta 10; Fegato e cuore 7.00.

Vitello: Braciole di lonza e L. costa al kg. L. 10; braciole vitello 9; Spezzati 7; Parte anteriore 9; Polpa per arrosto 12.50, polpa per cotolette 15, Fegato e cuore 12.50.

Maiale: Braciole al kg. 8; di con osso 8; costesine 6.

MOTTA DI LIVENZA

Anche fra noi col primo del corr. mese il prezzo del pane a forme piccole è stato diminuito di dieci centesimi essendo stato ridotto quello per le forme piccole per esempio da L. 1.80 a 1.70 al chilogramma.

A S. DANIELE DEL FRIULI

Il Podestà ha pubblicato il listino dei nuovi prezzi concordati dalla Commissione Fascista di vigilanza per il ribasso dei costi: Pane confezionato di pasta mista L. 1.80 il kg. pasta molle a forma da 150 a 200 grammi 150; Latte al litro 0.90; Riso camolino extra originario 1.30 al brillato 1.55, id. maratello 1.50; id. vialone o gigante 1.70, pasta locale extra 2.40; id. locale superiore 2.20, id. vera Napoletana 3.00; formaggio latteria semigrasso 7; Stoccafisso L. 5.50; id. Bergen 6.50, id. ragnato 8.50; id. ammollato 3.70 id ragnato 4.50; Tonno olio 14.50 id. olio oliva 12; id. litro 6.20; extra 6.70; di semi 4.30; Zucchero originale cristallino 6.20 il chilogr. id. semolato 6.30; raffinato 6.40 id. 16.50; Caffè crudo Minas 23; Santos corrif. 23.50. id. Superiore 25; id. Salvador 26; Salame Friulano 17; Lardo nostrano alto stagionato 7; Lardo nostrano 6; burro naturale 13.50, Farina granoturco gialla comune 0.60, id. nostrano 0.75, id. bianca 0.75; Carne manzo di I. taglio 6.50, di II. taglio 6; manzo di 2. prima taglio L. 6; secondo taglio 5.50. Vitello 6.50; polpa di vitello 10. — I prezzi di cui sopra vanno in vigore con oggi.

A CORMONS

In seguito ad una riunione presieduta dal nostro Commissario prefettizio dott. Guido Simonetti il prezzo del pane nel Comune di Cormons è stato così fissato: pane in forme da mezzo kg. L. 1.50; pane in forme da mezzo kg. L. 1.60; pane in forme da 200 grammi 1.70, con un ribasso da 10 centesimi sui prezzi preesistenti.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 4 agosto:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 373 — Giovanotti di coperta 215 — Mozzi di coperta con navigazione 126 — Mozzi di coperta senza navigazione 62 — Macchinisti 21 — Operai meccanici 26 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 15 — Fuochisti 447 — Carbonai 139 — Camerieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guattari 132 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 112 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono presentare subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

L'on. Razza visita in Calabria

le zone per le colonizzazioni

CATANZARO, 3

L'on. Razza, commissario delle migrazioni e delle colonizzazioni interne, ha visitato oggi la bonifica e il villaggio di S. Eufemia ove il Commissariato intende eseguire un esperimento di colonizzazione con famiglie migrate dalle provincie di Forlì e di Rovigo. I due capi famiglia rappresentanti le altre famiglie di quelle provincie che migreranno hanno visitato le case coloniche e i terreni che saranno loro assegnati e sono rimasti soddisfatti.

In seguito è stato redatto un accordo di massima fra il commissario della Società delle bonifiche calabresi e il barone Nicotera proprietario dei terreni, accordo che è stato pienamente accettato dai capi di famiglia. Il patto è stato firmato anche dal Prefetto di Catanzaro Benigni, personalmente interessatosi della questione e che insieme all'on. Maraviglia ha accompagnato l'on. Razza nella visita alle bonifiche.

Sommari di Riviste

✱ *L'Illustrazione Italiana.* Sommario del n. 31 del 2 agosto 1931: Il secondo Giro Aereo d'Italia (di Adone Nosari, con 7 inc.) — La Settimana (di Scaramuccia). — Le nozze di Ileana di Romania (con 3 inc.). — Il nuovo grande transatlantico «Rex» pronto al varo (con 3 inc.). — La spedizione polare del «Conte Zeppelin» (con 2 inc.). — Cinquant'anni di vita musicale nelle «Memorie di Giulio Ricordi» (di Giuseppe Adami, con 4 inc.). — Monumenti dell'arte religiosa in India (4 grandi tavole in rotocalco fuori testo) — Giosuè Borsi (di Eugenio Gara, con 1 inc.) — Antica Germania imperiale: Potsdam (di Manlio Miserocchi, con 9 inc.). — Viareggio e il suo « Premio Letterario » (di Eugenio Giovannetti, con 4 inc.) — Milano che si rinnova (2 inc.). — Sport (di Zanı, con 3 inc.) — Come sarà la Roma di domani (con 6 inc.) — Sport (di Zanı, con 3 inc.) — Come agnelli tra i lupi (romanzo di Milly Dandolo - XII puntata). — La settimana illustrata (di Biagio).

✱ E' uscito il n. 31 dell'Italia letteraria con il seguente sommario: Alfredo Gargiulo: Massimo Bontempelli (1900-1930). — Enrico Falqui: Spigolature. — Waldemar Bonsels — J. Evola: Lo spiritualismo contemporaneo. — Il Disamina dello spiritismo — Mario Maini: Disegno di Bruno Romani: Umorismo alla Francia — Curzio Malaparte: Trotzki e il colpo di Stato (fine). — L'abbiate Consiglio: Il problema di Campanella — Enrico De Angeli: L'architetto Giuseppe Vaccaro. — Tito A. Spagnol: Questioni cinematografiche: Idee e metodi americani. III. — Enrico Falqui: Rassegna della Stampa — A. R. Ferrarini: Lettere spagnole (8). — Gian Gaspare Napolitano: Fedeltà alla Letteratura — G. E. Nuccio: Figure della Catalogna: G. M. Folch I Torres — Arnaldo Bocelli: Ilia ed Alberto — Massimo Lelli: La barbarie pifone Elio Vittorini: L'umorismo di Buzzichini — Recensioni di: Roberto Fracassi, Enrico Emanuelli, Augusto Vicinelli, Antonio Valenti, Marco Pomilio, ecc.

✱ *Pegaso*, rassegna di Lettere e Arti diretta da Ugo Ojetti. Il fascicolo di agosto pubblica: Filippo Crispolti: Nuove indagini sul Manzoni. — Giovanni Comisso: Incontri. — Arminio Janner: Francesco Chiesa narratore. — Enrico Sacchetti: La Valchiria e l'Ercole balbuziente. — Carlo Calisse: L'Italia ed Ernesto Renan dalle lettere di lui. — Bruno Cicognani: Villa Beatrice, Romanzo III. — Ugo Ojetti: Settimanali: Viaggiare e descrivere, Pel morti tedeschi, Lauri Volpi e il «Teatro alla moda». Rumori inutili. — Piero Nardi: Ritratto di Paolo Lioy. — Manara Valgimigli: Ricordo di Adolfo Gandiglio. — Mario Castelnuovo-Tedesco: Difesa (ovvero elogio funebre) del pianoforte. — A. Schiaffini: «Popoli e lingue nell'Alto Adige » di Carlo Battisti. — L. Salvatorelli: «Cronache del Risorgimento e Scritti letterari » di Luigi Ambrosini. — P. Fatini: «Studi senesi », di Piero Misciattelli. — D. Bonsanti: Odiato delle « Opere » di Eugenio Montale. — P. Pancrazi: «Ossi di seppia », di Raffaele Calzini. — F. Casnati: «Essere», di Raffaele Calzini. — «Les douze colonnes » di Emile Baumann. — A. Consiglio: « Noir et or », di André Therive.

Il successo dei treni popolari

I biglietti per domenica venduti in un'ora

MILANO, 3

Il grande successo dell'organizzazione dei treni popolari domenicali, dopo il primo esperimento di ieri così pienamente riuscito, si rinnoverà certamente domenica prossima. Infatti stamane, prima ancora che venisse reso noto in tutti i particolari il programma della gita di domenica 9 agosto, all'apposita biglietteria della Stazione ha fatto ressa una folla di ben 5000 persone desiderose di acquistare i biglietti per i due treni speciali preannunciati, uno per Savona, l'altro per Venezia. Così in una sola ora tutti i tremila biglietti disponibili sono stati venduti e tutte le altre centinaia di persone che attendevano pazientemente il loro turno hanno dovuto ritornarsene insoddisfatte.

Il compiacimento del Duce

pel successo dell'iniziativa

ROMA, 3

La «Tribuna» dice che stamane il Ministro Ciano ha avuto una dettagliata relazione sul movimento ferroviario di ieri, relazione da cui traspare il successo di questa felice istituzione, la quale, dato il battesimo felice, può essere considerata ormai definitivamente stabilita e non si limiterà soltanto al periodo estivo.

La «Tribuna» dice che il ministro delle Comunicazioni non ha mancato di informare dell'esito della prima domenica il Capo del Governo che ha dimostrato tutto il suo vivo compiacimento.

I lavori del Congresso dell'O. N. B.

Un discorso dell'on. Ricci

ROMA, 3

Nel pomeriggio, al Ministero dell'Educazione Nazionale sono stati ripresi i lavori del secondo congresso nazionale dei presidenti dei comitati provinciali dell'Opera Balilla, sotto la presidenza dell'on. Renato Ricci. L'on. Ricci, dopo avere dato ampie e dettagliate direttive per lo sviluppo di tutte le attività dell'Opera Balilla, da quella culturale a quella propagandistica, si è intrattenuto sulla funzione dei patronati scolastici, sul delicato problema dellassistenza contro gli infortuni ed in special modo quella da svolgere nelle palestre e nelle Case Balilla. L'on. Ricci ha inoltre lungamente trattato del tesseramento, annunciando che con l'anno venturo il limite di età per l'iscrizione dei Balilla e delle Piccole Italiane sarà portato a sei anni. L'on. Ricci ha infine riassunto ai convenuti la situazione finanziaria dell'Opera Balilla.

Disposizioni agli agricoltori

per la giornata dell'uva

ROMA, 3

In seguito ad interessamento e su proposta del Ministro di agricoltura il Commissario straordinario della Federazione nazionale fascista delle conserve alimentari, ha invitate le principali ditte produttrici di marmellate e succhi d'uva a partecipare alla festa nazionale dell'uva che sarà celebrata il 27 settembre p. v. prendendo ogni utile iniziativa al riguardo e facendo annunziare quel giorno come «giornata del succo di uva e delle conserve d'uva» in tutti i negozi che vendono prodotti in conserva.

SPORT

ATLETICA

La rappresentativa italiana

all'incontro di Budapest

ROMA, 3

Il *Littoriale* pubblica il seguente comunicato della Federazione italiana di atletica leggera: La rappresentativa italiana, che dovrà incontrare domenica 9 corr. a Budapest la rappresentativa ungherese, è stata così formata: metri 100: Toetti, Maregati; metri 400: Gerardi, Turba; metri 800: Beccalli, Tavernari (riserva Gordini Giuseppe); metri 1.500 Lugnesi, Spampa (riserva Gordini Giuseppe); metri 5.000: Franceschini, Malachina; metri 110 ostacoli, Facelli (Capitano), Caldana; metri 400 ostacoli: Facelli, Cumar; salto in lungo: Tommasi V.; salto in alto: Tommasi A., Caldana; salto con l'asta: Innocenti, Mazzocchi; lancio del disco e getto del peso: Pighi, Zemi; lancio del giavellotto: Dominutti, Spazzali.

La composizione della staffetta olimpionica sarà decisa sul posto.

La rappresentativa, accompagnata dal segretario della federazione dott. Pucci e dal rag. Marcovigi di Trieste, partirà per l'Ungheria giovedì 6 corr. Accompagnerà pure la squadra in rappresentanza del C.O.N.I. il console Mario Candelori.

PUGILATO

Foglia battuto ai punti

dall'argentino Bilanzoni

BUENOS AIRES, 3

(S.I.A.) Al « Parco Romano » il pugilatore italiano Armando Foglia ha incontrato il pari peso argentino Alfredo Bilanzoni.

La battaglia è stata violenta e spesso disordinata. Foglia coraggioso e buon incassatore, parti sempre all'attacco e mai indietreggiò sotto i colpi di arresto dello avversario che in ottime giornata riusciva a fiaccare le energie dell'italiano che troppo si è prodigato nei ripetuti assalti, mentre l'argentino più cauto ha avuto un gioco sportivo di attesa, ed ha poi incalzato alla fine mettendo Foglia in condizioni di evidente inferiorità.

L'incontro si chiude con la vittoria ai punti di Alfredo Bilanzoni, che è a lungo festeggiato dai connazionali.

Armando Foglia nei combattimenti avuti finora ha tenuto alto nel Sud-America il prestigio pugilistico italiano. Egli ha chiesto a Bilanzoni il match di rivincita.

Cronaca di Treviso

La commemorazione del Duca d'Aosta

Questa sera martedì alle ore 21 avrà luogo nel Salone del Trecento la commemorazione nel trigesimo della morte di S.A.R. il Duca d'Aosta. Oratore ufficiale sarà la medaglia d'Oro Camillo De Carlo, membro del Direttorio della Federazione Provinciale Fascista e dei combattenti.

L'adunata è fissata presso la Sede Sociale di Via Canova n. 34 alle 20.30 da dove il corteo si avvierà al Salone del Trecento.

Combattenti, Fascisti, Giovani Fascisti e Universitari fascisti sono tenuti ad intervenire.

Cozzo di due automobili

Ieri mattina lunedì verso le ore 8 sulla strada Castellana, al crocivia Morzano-Treviso, Vicenza in quei di Istrana, l'automobile 3155 P. D. guidata da Leone Melloni da Baone (Este), si scontrava con l'auto n. 3756 V. I. guidata da Antonio Visentini da Ponte Barbarana il quale aveva a fianco la propria moglie signora Mercedes Manzoni di 35 anni, la quale per contraccolpo per l'urto ha riportato lieve lesione al braccio sinistro. Le due macchine rimasero gravemente avariate e dovettero essere rimorchiate all'officina.

I ladri in Municipio

L'altra notte forse profittando dell'acquazzone che imperversava, venne tentata da ignoti malviventi una impresa criminosa negli uffici municipali a Palazzo Suzana. Venne forzata senza esito la cassaforte esistente nell'Ufficio di Stato Civile, la quale conteneva carte bollate e marche per circa un migliaio e mezzo di lire. I ladri hanno poi pensato a scassinando cassetti e scrivanie, ma non hanno trovato altro che una trentina di lire e qualche oggetto appartenente alla impiegata sig.ra Cacciatori e una Croce al merito del Lavoro che era sul tavolo del Segretario cav. Fontebasso. Con quel bottino relativamente magro alla audacia dell'impresa, i ladri se ne andarono indisturbati lasciando sul posto i ferri del mestiere: una leva di ferro e un martello-manaia che avevano servito alle loro gesta.

Cronaca di Montebelluna

UN ATTENTATO ALLA FAMIGLIA DEL Dr MORASSUTTI?

Verso le ore 18 del 31 luglio u. s. il dott. Antonio Morassutti colla propria famiglia si portava presso il campo adibito per il gioco del tennis situato nella propria villa intrattenendosi fino alle ore 19 e 30 circa. Ritornato colla famiglia e seguendo la strada che mette alla villa scorgeva una bomba S. I. P. E. inesplosa. Fattane regolare denuncia ai carabinieri questi senza perdere tempo si recavano nel luogo e a circa 27 metri dalla entrata secondaria che mette alla villa dalla strada detta delle Scuole scorsero la bomba inesplosa mentre a circa 3 metri da questa trovavano un pezzo di miccia lungo 30 centimetri bruciacchiata e che evidentemente si era staccata dall'ordigno esplosivo poiché nelle vicinanze venne pure rinvenuto il coperchio a vite della bomba stessa nella quale era stata introdotta la miccia. Sul posto venne pure trovata una piccola quantità di balistite.

E' cosa presumibile, che, dato che il cancello della Via delle Scuole era chiuso a chiave, e che internamente nessuno ci vive, la bomba sia stata lanciata nell'interno della villa stessa dal di fuori, attraverso il muro di cinta, oppure salendo su questo.

E' assodato che i coniugi Morassutti mentre si recavano al campo di tennis sulla sinistra a rinvenire sul loro passi, ed è quindi escluso in modo assoluto che detta bomba esplosiva fosse stata ivi gettata prima delle ore 18.

Dalle informazioni assunte dal vice Brigadiere Troisio e carabiniere Campanella di questa stazione, è risultato che il dott. Morassutti ed alcuni coloni esiste un po' di disaccordo per ragioni di interesse, motivo per quale vennero passate delle perquisizioni nelle abitazioni dei diversi affittuali con esito negativo. Le indagini continuano.

CRONACA ASOLANA

SI FRATTURA IL CRANIO

Sabato sulle 17 certo Dal Pai Lodovico di anni 54 lasciava in bicicletta Asolo, ove erasi recato per ritirare dalla tipografia Polo degli annunzi funebri, e ritornava per la strada del Foresto Nuovo, a S. Apollinare. Poco dopo il ponte di Breda, un suo compagno che lo seguiva pure in bicicletta, lo ammoniva di rallentare la corsa, che poteva riuscirgli pericolosa, data la forte discesa. Il Dal Pai frenava improvvisamente inchiodando la ruota anteriore. La bicicletta sobbalzò dalla parte posteriore e il Dal Pai veniva slanciato a terra in così malo modo da rimanervi esanime. Trasportato subito all'Ospedale venne visitato dal primario dott. Polizzi, che gli riscontrava la frattura della base cranica e lo giudicava in grave pericolo di vita.

Nella Gazzetta Ufficiale

ROMA, 3

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica la legge concernente la nuova assegnazione di 50 milioni di lire per la costruzione di case economiche per i ferrovieri.

Cronaca di Mirano

INVESTIMENTO

Nel pomeriggio di ieri sull'asse stradale Castellantico-Barche, nei pressi del Caffè d'Italia avvenne uno scontro fra un'automobile con la targa di Udine ed una motocicletta. Nello scontro, che poteva avere serie conseguenze, la motocicletta rimase gravemente danneggiata e il guidatore e il compagno riportarono leggere contusioni.

Il conducente dell'automobile portò immediatamente i soccorsi ai malcapitati motociclisti conducendoli all'Ospitale e quindi alle rispettive abitazioni.

Cronaca di Mira

COLONIA SOLARE

Mercoledì 5 corr. mediante il concorso del Consorzio Antitubercolare Prov. e dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, verrà aperta la nostra Colonia Solare, che tanto beneficio ne ricavarono i piccoli che negli anni precedenti furono accolti, e tanti consensi dal popolo ebbe tale istituzione.

Quest'anno i bambini sono solamente 60 e per il periodo di un mese.

BENEFICENZA

Biasiotto Innes L. 10 pro Asilo Gambarare per onorare l'anniversario della morte del on. Talete Barbieri.

S. Stino di Livenza

UN INCENDIO 20.000 LIRE DI DANNI.

L'altra notte nel bosco comunale s'incendiava un deposito di legna di proprietà del signor Aurelio Migotto. Inutile riusciva il pronto intervento degli abitanti le vicine baracche, giacchè essi non potevano altro che isolare tre mucchi di fieno.

Non si conoscono le cause che hanno prodotto il fuoco, il quale ha arrecato un danno di ventimila lire.

S. STINO-PRA' MAGGIORE 4-3.

La nostra squadra sportiva, con elementi quasi del tutto nuovi si recò domenica scorsa a Cinto Cao Maggiore per un incontro con la squadra di Prà Maggiore. La partita si svolse animatissima e i nostri giocatori dettero prova del loro indiscusso valore.

L'incontro si chiuse con la vittoria dei nostri ragazzi 4 a 3.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.59; tramonta alle ore 19.39 — Luna tramonta alle ore 10.49; leva alle ore 21.58. — Luna piena il 29-7; ultimo quarto il 6.

Marea al Bacino di San Marco: Alte ore 0.20 ed ore 13.40; Basse ore 7.10 ed ore 20.20.

Ieri a Venezia temperatura massima 29.8; minima 23.5.

Alle ore otto di ieri i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: Adige in morbida; Livenza, Piave e Gorzone in debole morbida gli altri in magra o in forte magra.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE — Linea Verona-Milano: 0.50 d.; 4 acc.; 6.40 d.; 7.45 om.; 9.20 d.; 10.27 rap.; 11.50 d.; 12 acc.; 12.50 lusso; 13.54 d.; 15.55 rapido; 17 d.; 18.45 d.; 19.50 acc. (fino a Verona); 23.58 d.

Linea Padova - Bologna: 0.05 d.; 4 acc.; 7.30 dd.; 9.45 acc.; 12 acc.; 13.05 dd.; 14.40 d.; 18.10 acc.; 20.35 dd.; 21.20 (Padova); 22.50 dd.

Linea Treviso - Udine: 5.30 acc.; 6.48 dd.; 7.20 locale (Treviso); 9.27 d.; 12.25 acc.; 15.40 d.; 18.27 acc. fino a Conegliano); 21.12 acc.; 23.05 diretto.

Linea Portogruaro - Trieste: 3.40 d.; 6.05 dd.; 7.08 acc.; 11.30 dd.; 11.42 acc.; 15 d.; 15.57 lusso; 17 d.; 17.45 acc.; 18.45 d.; 23.20 acc.

Linea Bassano - Trento: 6.12; 9.35 fino a Primolano); 13.38 acc.; 15.45 d.; 18.52 (fino a Bassano).

Linea Treviso - Belluno - Cadore: 5.30 acc.; 5.50 d.; 11.10 d.; 14.15 acc.; 18.27 acc. fino a Montebelluna (sospeso alla domenica da Treviso a Montebelluna) 19.35 acc.

ARRIVI: Linea Milano - Venezia: 4.20 d.; 5.40 d.; 8.30 d.; 9.35 d. (Brescia), 11.5 dd.; 11.55 d.; 13.35 d.; 13.40 acc.; 15.25 d.; 15.50 lusso; 17.32 rapido; 18.32 dd.; 21.25 d.; 22.27 acc.; 23.28 d.

Linea Bologna - Padova: 6 acc.; 6.36 dd. 8.30 acc. Ferrara; 7.38 da Padova. 9.20 d.; 11.47 acc.; 12.50 d. 14 dd.; 15.25 d.; 17 via Mantova); 19.18 da Padova; 19 d.; 20.10 acc.; 23.08 dd.

Linea Udine - Treviso: 6.08 da Treviso; 6.25 d.; 7.15 acc. (da Conegliano); 8.18 acc.; 9.52 da Treviso; 12.28 acc. 13.18 d.; 17.17 (Treviso); 18.38 d.; 18.45 d.; 21.08 acc.; 22.35 dd.

Linea Trieste - Portogruaro: 0.25 d.; 7.07 misto; 8.50 acc. (da Portogruaro) 9.14 d.; 11.35 d.; 12.33 lusso; 14.23 acc.; 15.42 dd.; 18.03 d.; 20.02 acc. (da Portogruaro); 23.18 d.

Linea Trento - Bassano: 6.50 acc. (da Bassano); 9.26 d.; 12.57 acc.; 20.28 acc.; 23.55 d.

Linea Treviso - Belluno - Cadore: 8.18 acc. (da Belluno); 11.28 acc.; 14.40 d.; 21.33 acc.; 23.05 d.

Servizio locale VENEZIA-MESTRE Partenze da Venezia: Ore 1.00; 3.40; 5.20; 7; 7.20; 7.45; 8, 8.30, 10.05; 12.07; 13.05; 13.15; 14.48; 15.10; 16.30; 17.30; 17.58, 19.10, 20.10, 20.43, 21.40, 22.25.

Arrivi: 1.04, 1.50, 4.20, 5, 6.08, 6, 30, 7.50, 8.40, 9.52, 10.17, 10.55, 12.25, 14.17, 14.50, 16.02, 16.35, 17.08, 17.17, 17.52, 18.18, 18.45, 18.53, 19.35, 21.02, 22.

NOTIZIE RECENTISSIME

La squadriglia aerea francese
è giunta a Roma

ROMA, 3

E' giunta questa sera all'aeroporto di Ciampino la squadriglia francese comandata dal generale di divisione De Goys che sta per terminare un giro di propaganda attraverso le capitali di Europa. La squadriglia proviene da Atene-Brindisi e di essa fanno parte i più grandi assi dell'aviazione francese e cioè Costes, il comandante Girie, il comandante Rignot, il capitano Arrachart, il capitano Delaitre, e il capitano Chalie. A ricevere la squadriglia francese erano presenti la signora De Beaumarchaise, in assenza dell'ambasciatore di Francia, il Ministro dell'aeronautica italiano S. E. Balbo con un folto gruppo di alti ufficiali dell'arma, l'addetto aeronautico francese con funzionari dell'ambasciata e altre personalità. Gli ospiti sono stati invitati al circolo ufficiali dell'aeroporto dove è stato loro offerto un rinfresco. Nella serata l'ambasciata di Francia ha offerto un pranzo al quale è intervenuto S. E. Balbo con ufficiali generali e superiori dell'arma. Domani i membri della squadriglia parteciperanno ad una colazione offerta dal Ministro dell'aria italiano. Domattina stessa i piloti francesi si recheranno alla tomba del Milite Ignoto. La squadriglia ripartirà alla volta di Lione-Zurigo posdomani.

Visite dell'on. Marescalchi
nelle valli Giudicarie

TRENTO, 3

Il Sottosegretario all'Agricoltura S. E. Marescalchi ha visitato le terme di Comano nelle Giudicarie, ricevuto da tutte le rappresentanze fasciste della valle del Sarca e delle Giudicarie. Rispondendo al saluto rivoltogli dal fiduciario fascista l'on. Marescalchi ha messo in rilievo l'opera del Governo nell'attuale momento.

A Bleggio il Sottosegretario, che è stato accolto dalla popolazione festante, ha parlato sulla piazza applaudito dagli agricoltori. S. E. Marescalchi ha visitato poi a Tione i nuovi stabilimenti di tropicoltura, e, dopo essersi recato a Dasindo a rendere omaggio alla tomba di Giovanni Prati, è ripartito per S. Cristina in Val Gardena.

L'on. Starace in Puglia

LECCE, 3

Proveniente da Bari, dove aveva presieduto una riunione del comitato promotore della Società ippica pugliese, è giunto in provincia il vice-segretario del Partito e commissario straordinario dell'Opera Nazionale Dopolavoro on. Achille Starace. L'on. Starace si è recato a visitare la terza fiera biennale di Monteroni organizzata sotto i suoi auspici. In serata poi si è portato a Magne dove, accompagnato dal Prefetto Formica, dal Segretario federale D'Arpe e dalle principali autorità della provincia si è recato ad assistere alla rappresentazione di «Romanticismo» data dal carro di Tespi. Ovunque il vice segretario del Partito è stato fatto segno a calorose dimostrazioni di affetto.

L'on. Diaz alla Direzione
dell'Aero Club

ROMA, 3

Il «Giornale ufficiale del Ministero dell'Aeronautica» pubblica il seguente decreto ministeriale: A decorrere dal 1.o Agosto 1931, IX, le seguenti persone sono chiamate a far parte del R. Aero Club d'Italia: On. D.r Marcello Diaz, Duca della Vittoria, presidente; Ing. Mario Zerbinati, vice presidente; Riccardo Mannaiuolo, vice-presidente.

Il Monte dei Paschi
pel concorso del grano

SIENA, 3

Il Monte di Paschi di Siena, ispirandosi alle direttive del Capo del Governo per l'incremento della produzione del grano, ha messo a disposizione del nono concorso nazionale per la vittoria del grano la somma di settantanovemila lire da ripartirsi fra le seguenti commissioni provinciali granarie: Siena ventimila, Grosseto quindicimila, Firenze diecimila, Arezzo cinquemila, Roma cinquemila, Pisa cinquemila, Perugia quattromila, Livorno tremila, Lucca tremila, Massa Carrara duemila, Terni duemila, Viterbo duemila, Pistoia tremila.

La commemorazione a Katovice
del Duca d'Aosta

KATOVICE, 3

Alla presenza dei membri della colonia italiana e del Fascio locale ha avuto luogo la solenne commemorazione di S. A. R. il Duca d'Aosta. Il R. Console Luppis ha pronunciato un elevato discorso esaltando la nobile figura del grande Condottiero.

Una cannoniera persiana
varata a Palermo

PALERMO, 3

Nel cantiere navale è stata varata felicemente una delle moto-cannoniere ordinate dal Governo imperiale di Persia. Oltre alle autorità sono intervenuti alla cerimonia il capo delle missioni estere persiane residente a Parigi, e il reggente la Legazione di Persia a Roma, Martof Salis. Madrina della nave è stata la signora Wais Fafthi Khan Garagozlon moglie dell'addetto alla legazione di Persia a Roma.

La prima sagra dell'uva
celebrata in Tripolitania

TRIPOLI, 3

Nel pomeriggio di ieri ha avuto luogo nel ridente parco di Sidi Mesr (Tripolitania) la prima sagra dell'uva promossa dal Governatore della Colonia Maresciallo Badoglio che ne ha affidata la direzione organizzativa all'Opera coloniale del Dopolavoro.

L'agreste e simpatica celebrazione caratterizzata dalla sfilata di numerosi carri allegorici ha assunto il significato di fausta e solenne consacrazione della rinascita agricola della Tripolitania e si è svolta con vero slancio di tutti gli agricoltori e con cordiale fusione di animi e di intenti da parte di migliaia di persone appositamente giunte da Tripoli e dalle zone circonvicine con treni speciali, con automobili e con altri mezzi.

Il Maresciallo Badoglio è stato accolto con grandi acclamazioni da parte della folla. Dopo la riuscitissima sfilata dei carri si sono distribuite varie migliaia di sacchetti d'uva ai bimbi appartenenti alle istituzioni del Regime e alla popolazione ivi convenuta, mentre un'orchestra eseguiva canzoni inneggianti alla vendemmia coloniale, ed appositamente scritte in occasione della festa. Fino a tarda sera è regnata grandissima animazione nel parco di Sidi Mesri riccamente illuminato.

Partenze e arrivi in Italia
dei Balilla dell'Estero

BRUXELLES, 3

Settanta bambini, figli di operai residenti nel Belgio, sono partiti stamane per l'Italia dove si recano alle colonie estive organizzate dalla Segreteria generale dei Fasci all'estero. Erano a salutare i partenti alla stazione di Bruxelles, oltre a numerosi parenti, l'ambasciatore conte Martin Franklin, il Console a Bruxelles Cuneo, il console generale ad Anversa on. Zimolo, il Segretario del Fascio principe Ruspoli, i presidenti delle associazioni italiane e numerose personalità della colonia.

MALTA, 3

A bordo del piroscafo «Arborea» si è imbarcato un gruppo di circa 100 giovani italiane, avanguardisti e balilla, che trascorreranno un periodo di vacanza in Italia presso la colonia marina di Viareggio. A salutarli all'imbarco erano il R. Console e generale Silenzi, il commissario del Fascio avv. Corienti, numerose notabilità della colonia italiana ed i famigliari dei giovanetti che hanno inneggiato al Duce e al Fascismo.

BUCAREST, 3

Accompagnati dal Segretario Torsi, sono partiti 100 bambini del Fascio di Bucarest diretti alle colonie estive in Italia.

VIENNA, 3

Circa 300 avanguardisti e giovani italiani provenienti dai Fasci di Budapest, Bratislava, Bruenn, Maniscotraa, Bucarest e Kattovitz si sono radunati oggi alla stazione di Vienna per proseguire per le colonie estive di Viareggio e per il campeggio di Asiago organizzati dalla Segreteria generale dei Fasci all'estero. Prima di giungere al confine si uniranno ai loro compagni dei fasci di Graz, Villacco e Klagenfurt.

Alla stazione erano presenti l'incaricato di affari Celesia di Vegliasco col personale della Legazione di Italia, il console generale marchese Gavotti, il console a Bratislava ed il direttorio del Fascio. Gli avanguardisti e le giovani italiane in divisa, bene equipaggiati e disciplinati hanno risposto con un gioioso alalà al saluto delle autorità mentre il treno muoveva verso la Patria.

MESSINA, 3

Sono partiti, diretti ai rispettivi luoghi di provenienza, i figli dei nostri connazionali residenti a Corfù Patrasso e a Prevesa. I ragazzi hanno trascorso il loro mese di vacanze presso l'Istituto «Mussolini» di Mortelli ritraendo dal loro pur breve soggiorno notevoli vantaggi salutari. La partenza è stata accompagnata da una spontanea e cordiale manifestazione popolare.

BERLINO, 3

(F. R.) Sono partiti per le colonie estive italiane numerosi figli degli italiani residenti a Berlino, per passare il periodo di vacanza nelle spiaggie italiane gratuitamente. Oltre ai parenti di bambini, si trovavano alla stazione i rappresentanti dell'Ambasciata, del Consolato, del Fascio e dei G.U.F.

LONDRA, 3

(C.C.) Sono partiti oggi per l'Italia 130 avanguardisti. Essi raggiungeranno il Campo Mussolini di Viareggio ed il campeggio di Asiago. A salutare i partenti alla stazione Victoria si trovava l'ambasciatore d'Italia S. E. Bordonaro con l'ambasciatrice Donna Edmea, assieme ad altri funzionari e numerose rappresentanze diplomatiche e consolari. La manifestazione è stata improntata ad uno spirito di squisita italianità. Entusiasmo si è verificato quando le fanfare degli avanguardisti ha intonata la Marcia Reale e Giovinezza.

Rissa mortale al Rifugio
Corno di Renon

BOLZANO, 3

Nella notte dal 2 al 3 agosto al rifugio Corno di Renòn è avvenuta una rissa mortale tra due turisti, per ragioni futili. Verso mezzanotte, i bolzanini Luigi Schweigkoqer e Giuseppe Gantioler, che stavano giocando alle carte, si bisticciarono tra di loro perchè uno avrebbe tentato di ingannare il compagno nel giuoco; lo Schweigkofler, accecato dall'ira, estrasse improvvisamente una rivoltella e sparò contro il compagno, ferendolo mortalmente e colpendo pure la ostessa, Luisa Rauch, nata Profunser, la quale aveva cercato di fermare il braccio dell'assassino, che poi si è dato alla latitanza. Il medico comunale di Collalbo e i RR. CC. del Renòn, avvertiti telefonicamente della tragedia, si recarono sul posto, ma il Gantioler era già freddo cadavere. Finora non fu possibile ritrovare l'uccisore.

Oustric partito da Parigi
pel confronto con Gualino

PARIGI, 3

(A.P.) Il signor Oustric lascierebbe questa sera Parigi per trovarsi domani alla frontiera italiana e precisamente a Mentone Garavan, dove si incontrerebbe col finanziere italiano Gualino. Durante questo colloquio, il giudice istruttore signor Brac, muoverà ai due imputati le contestazioni rese necessarie dalle risultanze dei precedenti interrogatori, dalle deposizioni di moltissimi testi e dai dati di fatto accertati dall'inchiesta.

Per ragioni di pubblica sicurezza la polizia ha ritenuto opportuno di nascondere l'ora esatta della partenza del finanziere fallito. I giornali dicono tuttavia che Oustrich ha lasciato la stazione di Parigi questa sera alle ore 21.30 col treno che giungerà alla frontiera italiana nelle prime ore del pomeriggio di domani. Il confronto del finanziere francese col Gualino si svolgerà, come abbiamo detto, fra l'alba ed il tramonto. Dopodomani i due detenuti si troveranno di nuovo nelle rispettive dimore.

La morte della sorella di Gambetta
La sua singolare vita

PARIGI, 3

Qualche giorno fa, in una villa presso Cabors, è morta a 90 anni la sorella di Gambetta. Fino all'ultimo Benedetta Gambetta aveva conservato una grande venerazione per la memoria del fratello e l'avversione più spiccata per coloro che lo avevano combattuto nella sua carriera politica. Clemenceau, che aveva provocato la caduta del Ministero presieduto da Gambetta, non trovò mai grazia presso di lei neppure, quando, come Presidente del Consiglio, assistette alla trasfazione delle ceneri del famoso tribuno. Durante la cerimonia, che si svolse a Nizza, Clemenceau pronunziò un discorso per onorare la memoria del suo vecchio avversario politico, ma Benedetta Gambetta rifiutò ostinatamente di rivolgere la parola al *Tigre* e perfino di sedersi accanto a lui. La sorella di Gambetta era quasi analfabeta.

«Mia madre da poco sposatasi — narrava la sorella di Gambetta — si recò un giorno insieme ad un gruppo di ragazze a consultare una vecchia indovina del paese che si diceva predicesse l'avvenire. Mia madre prima di presentarsi all'indovina si tolse dal dito l'anello nuziale, ma questa indovinò che era sposata: — Non siete una ragazza — le disse; — siete maritata e incinta. Chi siete? Non lo so, ma ciò che posso dire è che portate in voi il «re» di Francia».

Per 30 anni a Cahors la popolazione rise di questa profezia; ma la profezia doveva poi avverarsi o meglio doveva quasi avverarsi, quando il figlio dell'umile donna divenne un influente uomo politico organizzatore della difesa di Parigi nel 1870 e Presidente del Consiglio.

Benedetta Gambetta non dimenticava neppure la sua origine italiana.

«La culla della mia famiglia, essa diceva fino agli ultimi anni della sua vita, è un piccolo villaggio ligure vicino al quale sono nati pure Giulio II., i Bonaparte e Garibaldi».

A 90 anni essa aveva ancora lo spirito lucidissimo e si compiaceva di narrare: «Nel 1831 un veliero lasciava il porto di Genova per il Cile. L'equipaggio di questa nave comprendeva 37 uomini. Il primo ufficiale si chiamava Garibaldi; cappellano di bordo era l'abate Mastai, che aveva pure il titolo di legato del Papa e partiva in missione per Valparaiso: il mozzo si chiamava Gambetta o Garibildi. Mastai che doveva poi divenire Pio IX

Le sorprese del nuovo codice
Sentenza prescritta dopo 23 anni

GROSSETO, 3

Un pericoloso delinquente, che circa venti anni fa scorrazzava per le terre di Maremma, riuscito a fuggire dopo una lunga serie di gravi delitti compiuti e giudicato in contumacia dalla nostra Corte di Assise, ha visto, in questi giorni, annullata la sentenza che lo condannava alla pena di 23 anni e 10 giorni di reclusione, tre anni di vigilanza speciale e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

L'entrata in vigore dei nuovi codici ha giovato al condannato, che ora potè tranquillamente mostrarsi. Si tratta di certo Agostino Cesaretti, che iniziò la sua carriera di rapine e grassazioni in Maremma nel 1910, subito dopo essere uscito dalle carceri di Oneglia. Un bel giorno, il delinquente sparì dalla circolazione, e fino ad oggi non se ne è saputo più nulla. Di fronte a tale situazione di fatto, in questi giorni, su richiesta del Procuratore generale, la Corte di Appello, ritenuto che l'azione penale era prescritta dopo pochi mesi per le contravvenzioni, dopo cinque anni per il furto, e dopo 10 per i più gravi reati di rapina estorsioni e ricatti, ha dichiarato estinti i reati tutti, addebitati al Agostino Cesaretti, revocando in pari tempo il mandato di cattura, emesso nei di lui confronti.

Oggi si inaugura a Roma
il corso per i maestri elementari

ROMA, 3

Domani alle ore 17.15, nell'aula magna del Collegio romano l'on. Renato Ricci, Sottosegretario di Stato per l'Educazione fisica e giovanile, inaugurerà il terzo corso informativo di educazione fisica per maestri elementari organizzato dall Opera Balilla.

I naufraghi di un brigantino
tratti in salvo a Fiumicino

ROMA, 3

Mentre la folla di bagnanti lasciava le acque e la spiaggia di Fiumicino, da uno dei stabilimenti balneari, mediante cannocchiali, si è potuto vedere in mezzo al mare in balia delle onde due scialuppe sulle quali alcuni uomini facevano sforzi sovrumani con i remi per vincere l'ira dei marosi e toccare la spiaggia di Fiumicino. Fu subito dato l'allarme, e, mentre alla Capitaneria del Porto il fatto veniva segnalato, si pensò immediatamente di soccorrere le misteriose imbarcazioni pericolanti. Le imbarcazioni di soccorso si avanzarono e, quando giunsero nei pressi, vennero lanciate delle funi in modo da poter assicurare le scialuppe pericolanti sulle quali si trovavano otto uomini di equipaggio, e trasportarle quindi a riva.

Gli uomini, estenuati per lo sforzo compiuto, vennero trasportati alla capitaneria del Porto, ove furono ristorati. Vennero offerti inoltre dei vestiti perchè potessero mutare quelli che indossavano, i quali erano ridotti in pessimo stato.

Dopo queste amorevoli cure gli uomini alquanto ristorati narrarono d'esser gli otto componenti lo equipaggio del brigantino goletta *Emma* del compartimento di Viareggio, naufragato il 30 luglio al largo dell'isola di Ponza. Questa goletta era carica di ferramenta. Tutto il carico e l'imbarcazione erano affondati. Gli uomini di equipaggio con il capitano Filiberto Polacchi, si erano salvati su le due scialuppe che l'*Emma* aveva a bordo. Essi, dopo aver lottato per tre giorni e per tre notti continuamente con le condizioni avverse del mare hanno finalmente potuto raggiungere Fiumicino.

Strangola l'amante e si costituisce
dichiarando di essere di stirpe reale

PARIGI 3

Sabato sera, poco prima della mezzanotte, un uomo si presentava al posto di Polizia della via Bochard, dichiarando chiamarsi Enrico Di Navarra, di 49 anni, contabile. Egli disse che in seguito ad una discussione, nel corso della quale egli aveva ricevuto in faccia una tazza di tè bollente, aveva strangolata la sua cugina ed amante Luigia di Champagne, infermiera presso la signora Laschi, una signora italiana di 80 anni. Degli agenti si recarono subito all'indirizzo indicato, la via Milton, e scoprirono infatti il cadavere della disgraziata che recava al collo tracce evidenti di strangolamento. Coricata nella camera vicina, e sonnecchiante, la signora Laschi non aveva avvertito affatto il dramma svoltosi.

Messo in presenza del Commissario di Polizia, l'omicida con aria molto degna, presentò al funzionario il suo biglietto da visita nel quale si leggevano queste parole: «Eugenio Pasquale Enrico Cucu di Navarra, discendente diretto del ramo Capeto e partigiano degli Stati Uniti di Europa come li voleva Enrico IV».

Questa lettura diede subito al Magistrato una idea sullo stato di mente del suo cliente, e aiutato dal segretario intrapprese l'interrogatorio. Il discendente di acqua reale, assicurò di avere dei serii diritti al trono di Francia e che al momento di un colloquio avuto con il Duca di Guisa, questi era rimasto fortemente impressionato dell'albero genealogico del suo interlocutore. Egli aggiunse di avere fatto frequenti viaggi all'estero, in particolar modo in Olanda, ove aveva occupato, a quanto egli disse, un'alta posizione. Ma tornato in Francia, egli dovette fare varii mestieri, molti dei quali umili, tra cui quello di sguattero in un ristorante, ma la sua occupazione favorita era di visitare le sale di redazione dei giornali, i Ministeri, i Vescovadi e le Cancellerie, per mostrare le pergamene che dovevano stabilire la sua reale discendenza.

In una voluminosa cartella, erano contenuti innumerevoli incartamenti, delle lettere da lui inviate ad Alfonso XIII, alla Regina Maria di Rumenia, a Re Carol, all'Imperatore Guglielmo, all'Arciduca Ottone di Asburgo e, ben inteso, al Duca di Guisa.

In queste lettere egli spiegava come Filippo il Bello avesse avuto un bastardo denominato Cucufa, per la ragione che stava male a cavallo. I nipoti di questi assunsero il nome di Cucu, ed egli discende da loro.

— Che cosa valgono, in confronto alle mie, le pretese della famiglia d'Orleans alla successione al trono?

Enrico VI di Navarra aveva pure numerose risposte di noti uomini parlamentari: lettere ironiche, ma confortanti, firmate da Herriot, da Blum e da altri ancora.

— Ma è il Papa che è contro di me — osservò con amarezza Enrico di Navarra.

Ma egli aggiunge che non si scoraggia per questo, e fece vedere anche delle cartoline illustrate che egli aveva fatto stampare e in cui era rappresentato vicino al ritratto di Enrico IV, col quale ha una rassomiglianza, ciò che evidentemente ha contribuito ad accrescere in lui questa mania, mutatasi in demenza criminale.

Enrico di Navarra pareva profondamente abbattuto e non sapeva spiegare il gesto criminoso compiuto. Egli tuttavia cercò di convincere il commissario delle sue auguste origini, e in certo qual modo si consolò al pensare che finalmente si parlerà un po' di lui e che i suoi titoli gli saranno riconosciuti.

Fabbrica di carburo jugoslava
in preda alle fiamme

VIENNA, 3

(E.M.) Verso le quattro di stamane si è incendiata la fabbrica di carburo e concimi artificiali di Rast in Jugoslavia. L'incendio che si è rapidamente esteso sembra essere stato causato da combustione del materiale stesso. Il pericolo era tanto maggiore in quanto che a poca distanza si trovavano sedici serbatoi di olio e di benzina.

L'opera di spegnimento era resa impossibile in quanto che i pompieri non potevano adoperare l'acqua per la natura del combustibile in fiamme, quindi la loro attività si limitò ad allontanare il più che era possibile il materiale che in quei pressi era facile ad incendiarsi. Il panico continua. I danni ammontano a dieci milioni di dinari. Seimila operai lavoravano nella fabbrica, in seguito all'incendio sono rimasti senza lavoro.

Il più alto grattacielo del mondo
inaugurato a Nuova York

PARIGI, 3

E' stato inaugurato recentemente a Nuova York il più grande grattacielo della grande città americana: l'Empire State Building. L'Empire State Building ha 375 metri di altezza, ma già si parla di costruire un secondo grattacielo che dovrebbe essere più alto di qualche diecina di metri. Il grattacielo recentemente inaugurato ha 85 piani e termina con una torre quadrata alta 200 piedi, che nelle intenzioni dei costruttori dovrebbe servire come pilone di ormeggio per i dirigibili. Sembra però che il dott. Eckener abbia dichiarato di avere poca fiducia in un simile punto di appoggio per le aeronavi.

L'Empire State Building batte per il momento il «record» della massima altezza fra i grattacieli, con la sua altezza di 375 metri sopra il livello del suolo. Questi edifici colossali sono di costruzione assai recente e 18 anni fa il Woolworth Building, costruito nel quartiere sad di Nuova York, era per gli abitanti di quella città una meraviglia che sembrava insuperabile con i suoi 60 piani e i suoi 237 metri di altezza; ma ben presto esso venne sorpassato dal Chrysler B. di 77 piani, il quale a sua volta è stato battuto dall'Empire State B. Attualmente i principali grattacieli di Nuova York sono i seguenti: l'Empire State B. con 85 piani e 375 metri di altezza; il Chrysler B. con 77 piani e 314 metri di altezza; il Banck of Nanhattan B. con 77 piani e 277 metri di altezza; il Woolworth B. con 60 piani e 237 metri di altezza; lo stabile segnato col numero 500 della Quinta Avenue con 58 piani e 209 metri di altezza e, infine, lo Chamin Thower B. con 56 piani e 204 metri di altezza.

Vi sono inoltre a Nuova York una ventina di edifici che hanno da 40 a 55 piani, una cinquantina che hanno da 30 a 50 piani e un gran numero di altri edifici che hanno più di 20 piani.

L'ex Governatore dello Stato di Nuova York, sig Alfredo E. Smtih, attualmente presidente dell'Empire State Company, valuta a 52 milioni di dollari il valore dell'edificio dell'Empire State Building, costruito su terreno che prima era occupato dal Waldorf Astoria Hotel: stabile e terreno sono stati acquistati per 16 milioni di dollari.

La demolizione dell'Hotel Astoria incominciò il 1 ottobre 1929; il 7 aprile del 1930 si disponeva la prima travatura dell'ossatura metallica del futuro grattacielo e 25 settimane più tardi le 57.000 tonnellate di acciaio, che costituivano l'armatura del gigantesco edificio, erano montate. Oltre il sesto piano, il rivestimento in muratura fu allestito in ragione di un piano per giorno; degli ultimi piani ne vennero costruiti 14 in 10 giorni. Un anno dopo la posa della prima pietra, l'inaugurazione del grattacielo ebbe luogo

La storia del tratto di terreno, relativamente piccolo, sul quale si eleva oggi questo audace edificio, è davvero delle più curiose. Esso sembra un simbolo della storia stessa di Nuova York. Il terreno dove sorge attualmente l'Empire State B. faceva parte nel 1799 di una fattoria di otto ettari di terreno, che venne comperato per 2400 dollari da un certo Giovanni Thomson, il quali più tardi lo rivendette per 10.000 dollari, credendo di aver fatto un buon affare, poichè nel 1827 lo stesso terreno venne acquistato per 20.500 dollari e 102 anni dopo otto milioni di dollari per ogni mezzo ettaro.

Anche le donne di Chicago
si danno al brigantaggio

PARIGI, 3

Un atto brigantesco ed audace è stato compiuto a Chicago da tre banditi in gonella. Ieri tre donne molto eleganti entravano in un negozio di moda dell'Avenue Michigan e chiedevano all'unica commessa presente nel negozio di vedere dei modelli. La commessa si affaccendò intorno alle tre clienti. Queste trovarono una scusa per farla voltare un momento e quando la commessa tornò a guardare le clienti si trovò sotto la minaccia di una rivoltella, spianata da una delle donne, mentre le altre due la costrinsero a scendere nel sottosuolo. La commessa potè fuggire dal sotterraneo passando per un passaggio segreto che sboccava in un cortile ed avvertire la polizia. Ma quando gli agenti arrivarono nel negozio, le tre false clienti erano scomparse asportando oggetti per signora e pellicce per un valore di 100 mila franchi.

L'improvvisa morte di un turista

BOLZANO, 3

Il turista austriaco Federico Fessler, di anni 34, commerciante, da Linz, mentre stava recandosi a piedi al rifugio del Corno di Renòn, è stato colpito da un assalto cardiaco, rimanendo morto sul terreno; la salma scoperta da altri turisti, è stata trasportata, dopo il nulla osta dell'Autorità, che si era recata sul posto per i rilievi di legge, alla cella mortuaria del cimitero del Renòn.

Una tragedia fra veneziani a Milano
Ferisce gravemente l'amante

MILANO, 3

Un grave fatto di sangue si è dovuto deplorare questa sera poco dopo le 22 in via Aurelio Saffi. Alcuni cittadini che passavano in quell'ora furono attratti dalle parole concitate che un elegante signore rivolgeva ad una giovane donna.

Improvvisamente fu visto l'uomo estrarre dalla tasca posteriore dei pantaloni una rioltella a tamburo e scaricare quattro colpi in direzione della donna che si abbattè sul selciato fra le urla di dolore. Compiuto l'atto insano, l'uomo con la rivoltella ancora fumante, cercava di darsi alla fuga. Ma, inseguito da alcuni contadini presenti al fatto, veniva fermato e consegnato a due carabinieri che lo accompagnavano al vicino commissariato. Alcuni cittadini provvedevano a prestare le più amorose cure alla giovane donna che giaceva a terra gemente; poi caricatala su di un auto pubblica, essa veniva accompagnata alla guardia medica più vicina ove il sanitario, vistala così grave, la fece trasportare immediatamente all'ospedale. Dei quattro colpi sparati due soli l'avevano colpita e precisamente uno alla regione lombare destra e l'altro all'emitorace sinistro.

Dopo l'estrazione dei proiettili, la disgraziata veniva ricoverata nella sala di custodia del nostro ospedale. Date le sue condizioni, ella non ha potuto essere interrogata. Ma dai documenti che aveva nella borsetta venne identificata per la trentatreenne Augusta Pendin da Venezia, abitante nella nostra città via Magenta. Lo sparatore è tale Gino Marcuzza di anni 49 da Venezia e abitante a Milano, via Spiga 11. Dopo aver declinate le sue generalità egli si è chiuso in assoluto mutismo. Quindi non si è potuto rilevare il motivo che lo spinse all'atto insano. Il Marcuzza, denunciato per lesioni gravi, è passato al Cellulare.

Da alcune frasi raccolte dai passanti, che erano stati attratti dall'agitato discussione fra i due, sembra che il ferimento sia stato originato da gelosia.

Automobile investita dal treno
Sei persone gravemente ferite

MONFALCONE, 3

Iersera un'automobile della provincia di Venezia, con a bordo la famiglia Mazzuccato, reduce da una visita a Redipuglia, dirigevasi a normale velocità verso Cervignano, quando giunta al passaggio della ferrovia Cervignano-Grado, veniva investita dal treno 4357.

All'urto pauroso la macchina s'è incendiata e i passeggeri furon battuti parte a terra e parte sul fondo dell'auto. Il convoglio frenava immediatamente evitando così che la sciagura aumentasse di gravità.

A quanto risulta a quel momento nessuno si trovava sul posto, tranne il Capomanipolo Castrignanò, il quale, fermate alcune auto di passaggio, vi caricava i feriti inviandoli al nostro Ospedale Vittorio Emanuele III.

Qui i medici prestarono le cure a Mazzuccato Ottorino, di anni 16, per ustioni di 1.o, 2.o e 3.o grado agli arti inferiori ed al cuoio capelluto, lussazione della mandibola e frattura della base del cranio, con prognosi riservata; a Mazzuccato Celso di Celso, che aveva riportato un'ampia ferita al parietale destro con ustioni di 4.o grado al naso e frattura esposta al gomito destro e che venne dichiarata guaribile in giorni 40; alla di lui moglie Mazzuccato Elisa di anni 39, per frattura della gamba sinistra e del femore sinistro, giudicata guaribile in giorni 60; Mazzuccato Iolanda di anni 19, lesioni multiple guaribile in giorni 15; Mazzuccato Gino di anni 8, frattura della mandibola, giudicato guaribile in giorni 30 e a Janotin Ettore di anni 24 per contusioni al braccio sinistro guaribili in giorni 10.

I feriti versano in istato più o meno grave e stamane saranno sottoposti a radioscopia.

Morte e investimento automobilistico

BELLUNO, 3

Ieri notte veniva trasportato d'urgenza al nostro Ospedale civile il meccanico Ernesto Dall'Acqua, di anni 28, nativo dell'Agordino.

Il giovane presentava la commozione cerebrale, la frattura del femore sinistro, la frattura esposta della gamba pure sinistra e altre lesioni. Lo stato del paziente era gravissimo, come giudicò subito il medico di guardia dott. Francesco Cucchini. Infatti il disgraziato Dall'Acqua, ad onta delle cure prestategli, dopo tre ore cessava di vivere, senza aver ripresi i sensi.

Il Dall'Acqua, a notte già inoltrata, percorreva in motocicletta la Val Cordevole, e giunto ad una svolta andò a dar di cozzo contro un'auto che veniva in senso inverso.

Non si sa ancora chi era il conducente della automobile ed all'uopo fervono le indagini da parte dell'autorità giudiziaria, coadiuvata dai carabinieri.

Due turisti morti assiderati

BOLZANO, 3

I turisti bavaresi Roberto Loser e Bartolomeo Saenger, da Monaco di Baviera, sono stati trovati assiderati dal freddo alla altezza di 3400 metri ai piedi del ghiacciaio Caprun del grande Campanaro.

Le salme sono state trasportate a valle, dove sono state riconosciute da documenti trovati indosso alle stesse.

Bambino che muore travolto
da una carozza

MIRA, 3

Ieri nel pomeriggio in via Buse di questo Comune il seienne Rigato Mario fu Natale, venne travolto da una carrozza dei vetturali fratelli Fattore di Mira, rimanendo ucciso.

Il fatto ebbe a verificarsi perchè il ragazzo rincorso il veicolo si sedette sull'asse posteriore, giocando con le gambe in prossimità di una ruota. Volle il caso che un piede entrasse fra raggio e raggio della ruota stessa determinando la caduta e lo sbattimento della testa sul selciato.

Raccolto da premurosi e trasportato d'urgenza all'Ospedale, vi giungeva cadavere. La povera madre vedova di guerra, era assente da casa per lavoro.

La squadra nazionale femminile
per l'incontro Italia-Polonia

ROMA, 3

Il *Littoriale* pubblica: Stamane è partita da Venezia la squadra nazionale femminile di atletica leggera composta delle signorine Viarengo Giovanna; Bongiovanni Lidia, Valle Ondina, Bacchelli Jolanda, Testoni Claudia, Bertolini Bruna Bravin Maria Steiner Tina, Degrasi Maria Bolzacchi Leandrina Clari Lena, Borsari Pierina. La squadra si è recata a Katovice ad incontrare la nazionale femminile polacca per l'incontro Italia-Polonia, che è fissato per i giorni 8 e 9 agosto col seguente programma: corse metri 60, 100, 200, 800 ed 800 ostacoli; lancio disco, peso, giavellotto, salto in alto e lungo con rincorsa staffette 4 per 100 e 200, 100, 75, 60, triathlon.

La squadra italiana è accompagnata dalla segretaria per l'atletica leggera femminile signorina Maria Zanetti.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXIX - N. 217 - Cent. 20

Mercoledì 5 Agosto 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale umeri 2-02 e 2-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali: L. 2.50; Occasionali L. 3— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

La portata morale e politica

dell'imminente incontro col Duce dei ministri tedeschi

ROMA, 4

Il Cancelliere tedesco dottor Bruening ed il Ministro degli affari esteri Curtius saranno a Roma venerdì. Il viaggio dei due eminenti uomini di Stato germanici si effettua in un momento particolarmente adatto alle conversazioni internazionali. Per quanto la visita dei Ministri tedeschi fosse progettata da un pezzo, e avesse per iscopo di ringraziare il Capo del Governo italiano per la pronta adesione data al piano Hoover e per la pronta attuazione del medesimo, la visita dopo gli importanti convegni internazionali dello scorso mese assume un significato ancor più vasto e generale.

Il significato dell'avvenimento

E' inutile rilevare quanto questi scambi di idee saranno benefici tanto per i rapporti italo-tedeschi quanto per la sempre maggiore chiarificazione di tutti i problemi internazionali oggi sul tappeto. Da questo scambio diretto di idee fra uomini responsabili della direzione politica di grandi potenze scaturisce sempre più fecondo quel sentimento di amichevole comprensione che tanto contribuisce per avvicinare lealmente i popoli. I contatti tra i Ministri degli Esteri delle principali Potenze sono stati sempre assicurati nelle precedenti riunioni ginevrine; ma i convegni della Società delle Nazioni non possono consentire per la loro funzione e per il loro ambiente quell'esame più largo, più ponderato, più specifico che solo si può avere in un diretto e lungo incontro tra i rappresentanti di due Paesi.

Ora dunque a Roma, come già a Parigi e a Berlino, sarà ripreso tra gli uomini di Stato l'esame dei grandi problemi dell'ora, considerandoli sotto una particolare visuale dei rapporti italo-germanici oltre che, e sopratutto, sotto la più generale visuale dell'interesse europeo. Non è chi non veda quale benefica influenza possa esercitare sul complesso della situazione europea questo obbiettivo esame fatto dai rappresentanti di due Paesi, tra i quali si è ristabilito in pieno una aperta cordialità di vedute.

Il chiaro atteggiamento italiano

Perciò le conversazioni di Roma si annunciano sommamente interessanti, anche perchè sui problemi, che quasi certamente saranno oggetto dei colloqui, già da tempo l'Italia ha fissato con limpida chiarezza il suo atteggiamento sgombrando così il terreno da tutte quelle riserve che avrebbero potuto ostacolare il rapido e proficuo svolgersi degli scambi di idee. Per esempio sulla grave questione delle riparazioni, non è da oggi che il Capo del Governo italiano ha prospettato la necessità di una revisione per arrivare ad un risanamento dell'economia mondiale. Or non è un anno che il Duce proclamò la via migliore da seguire; e quando Hoover, due mesi or sono, ha lanciato la proposta della moratoria, l'Italia, che ne ha compreso il significato, è stata la prima a dare la sua adesione incondizionata. Anche nel problema del disarmo l'Italia ha detto parole chiare e presentato proposte concrete fin dall'inizio alla Conferenza di Londra. Ma al di là di questi problemi, vi saranno certo altri problemi generali che Mussolini, col suo incontro con Bruening, potrà considerare con attenzione.

I cordiali rapporti italo-tedeschi

Il *Giornale d'Italia* rilevando che l'annuncio della prossima visita a Roma del Canceliere Bruening e del Ministro Curtius è stato accolto dai più importanti giornali tedeschi con amichevoli commenti e con larga valutazione dell'importanza politica dell'incontro, dice che con eguale spirito di amicizia e con eguale sensazione dell'importanza dell'avvenimento l'annuncio è stato ricevuto in Italia.

Per oggi — conclude il *Giornale d'Italia*, — dopo aver accennato ai vari problemi che probabilmente verranno esaminati, basta precisare che l'incontro di Roma deve confermare e precisare i rapporti cordiali fra Italia e Germania, e che deve venir inserito in quel fattivo piano generale di collaborazione europea che l'Italia pone alla base della sua politica estera e che ha anche incominciato e che porterà anche a successivi incontri con gli uomini di Stato dei vari Paesi.

Come il popolo tedesco

guarda al convegno di Roma

BERLINO, 4

(F.B.) Il corrispondente romano del *Berliner Tageblatt* si occupa della imminente visita di Bruening e di Curtius al Capo del Governo italiano, e rileva con nobili parole la simpatia con cui il popolo e l'opinione pubblica italiana attendono la visita dei due rappresentanti della Germania. Lo stesso corrispondente crede di non poter affermare che, nei colloqui romani, sarà discussa la famosa questione doganale, ed aggiunge che tale questione è una cosa oggi di minima importanza. Quello che è più interessante è l'impressione di viva simpatia suscitata in tutta la penisola dalla visita di Bruening e di Curtius.

Più oltre il corrispondente del giornale tedesco viene a parlare del disarmo, e sostiene in proposito che il memorandum italiano è già stato preparato ed è quasi pronto per essere inviato a Ginevra. Esso conserverà il tono che fin da principio ha assunto l'on. Mussolini; vi saranno puntate contro la Francia che continua ad armarsi. Il giornalista riconosce che la posizione dell'Italia, per quanto riguarda il disarmo è indubbia.

A conclusione del suo articolo il corrispondente del giornale democratico è sull'avviso che l'attuale momento psicologico è il più propizio per una visita dei Ministri tedeschi a Roma e per una riconciliazione italo-francese. La Germania non avrebbe in questa eventualità che da rallegrarsi. Ancora una volta l'articolista riconosce la lealtà politica dell'Italia, e l'importanza che ha assunto nella trattazione di tutti i problemi europei. Termina auspicando che i popoli stringano sempre più i legami in questo momento in cui si decide il destino di tutti i Paesi.

L'azione precorritrice del Duce

Anche il *Mittag* commenta largamente il prossimo convegno:

«Il Cancelliere ed il Ministro degli Esteri — scrive il giornale — si assentano dalla capitale in un momento in cui intensa continua la lotta contro la crisi. Ma il viaggio in Italia non poteva essere rinviato. I nostri uomini di Stato non potevano ritardare oltre il convegno col Capo del Governo e il Ministro degli Esteri d'Italia. Il buon seme gettato ai Cherquers deve essere coltivato a tempo. L'azione felicemente incominciata nella residenza del primo Ministro britannico, proseguita a Berlino con la visita degli uomini di Stato inglesi, sarà intensificata a Roma. Essa tende a liberare l'Europa da una situazione divenuta insopportabile e dalla quale la Germania è la maggiormente colpita. Ora il Capo del Governo italiano fu appunto l'uomo politico che in queste settimane di preoccupazioni e di pessimismo affermò con convinzione e con la sua ammirata energia che l'Europa fra un paio di anni avrà finito di essere nella sua forma di struttura attuale se dovesse essere amministrata come lo è nell'ora presente.

La coraggiosa politica fascista

«L'Italia, e per questo suo gesto le siamo profondamente grati, senza affacciare riserve di sorta e nonostante il pericolo che altri Stati di essa più ricchi non la seguissero, ha aderito spontaneamente al piano Hoover. Bruening troverà perciò a Roma uomini di Governo che hanno una netta compressione dei bisogni della Nazione tedesca. L'Italia e la Germania — aggiunge anche il *Mittag* — nei numerosi e vasti interessi comuni e uniti possono compiere un lungo cammino verso la restaurazione economica del continente, verso il consolidamento della vera pace».

Pel giornale indipendente, al primo piano delle conversazioni romane sarà collocata la campagna revisionistica dell'Italia, diretta contro la perpetuazione di uno stato di cose che divide l'Europa in due campi: vincitori e vinti.

«L'Italia, dacchè il Fascismo è salito al potere, è uscito prima dal rango dei vincitori. Certo il Governo Nazionale Fascista con questa sua politica coraggiosa, indipendente e rettilinea, mira ad obbiettivi propri, ma ciò non esclude però una nostra collaborazione alla grande Nazione del Sud. Per la soluzione dei complessi problemi dalla quale dipende ormai la vita dell'Europa, una stretta e leale cooperazione italo-tedesca è indispensabile. Speriamo, che la vita di Bruening nella capitale del Regno d'Italia, abbia ad avvicinarsi a questa mèta auspicata».

La speranza che il Convegno di Roma inauguri una nuova era nelle relazioni fra i due Paesi e riavvicini sempre più i quaranta milioni di italiani ai sessanta milioni di tedeschi, è condivisa da tutti i maggiori giornali, compresi quelli che del regime fascista furono avversari e sovente critici incompetenti ed ingiusti.

Anche la visita che il cattolico Bruening farà al Pontefice è confermata dalla stessa *Germania* la quale accorda però maggiore importanza al colloquio che il Capo del Governo del Reich avrà col Cardinale Pacelli, le cui alte qualità politiche gli uomini di Stato germanici le apprezzarono allorchè il Segretario di Stato rivestiva le funzioni di Nunzio a Berlino.

I preparativi per la visita a Roma della quale si è occupato a lungo anche il Consiglio dei Ministri nella sua seduta di ieri e le discussioni che si svolgono intorno all'avvenimento, hanno relegato nell'ombra i passi che la Wilhelmstrasse ha intrapreso per il viaggio a Berlino di Laval e Briand. La voce secondo cui i Ministri francesi sarebbero ospiti del Governo del Reich nella seconda metà di agosto non è smentita.

Briand non andrà a Berlino

Dopo la rapida decisione di Bruening di tributare pubblicamente all'Italia la riconoscenza della nazione tedesca, si è diffusa l'opinione che il Capo del Governo francese aderirà senz'altro all'invito della Wilhelmstrasse. Ma da Parigi si annunzia intanto che Briand, per ragioni di salute, molto probabilmente non accompagnerà il Primo Ministro. La notizia non ha mancato di sollevare rammarico nelle sfere politiche e diplomatiche berlinesi dove, la rilevano alcuni giornali, Briand sarebbe stato accolto simpaticamente benchè egli non goda più nella opinione pubblica tedesca quella fiducia che si era guadagnata quando con Stresemann iniziò e proseguì l'opera di riavvicinamento.

I rilievi d'un giornale di Praga

sull'eccesso degli armamenti

PRAGA, 4

Il *Prager Tagblatt*, prendendo lo spunto di un discorso pacifista del deputato Tomasek al congresso socialista di Vienna, e riferendosi alla richiesta di intensificare gli armamenti presentata da altro deputato socialista al parlamento ceco, si augura ironicamente che i partiti socialisti riescano ad ottenere la riduzione dei bilanci militari.

Il *Prager Tagblatt* rileva come la Cecoslovacchia, che confina con tre stati disarmati, abbia un bilancio di 1400 milioni, ai quali si debbono aggiungere i 350 milioni del fondo per gli armamenti.

Il disarmo tedesco, continua il giornale, avrebbe dovuto costituire un primo passo verso la riduzione e la limitazione generale, invece i bilanci militari continuano a gravare sui cittadini specie durante la crisi attuale. La Francia di Clemenceau e del loquace ministro della guerra Maginot ha preannunciato nuove misure di sicurezza. Non trovano i nostri diplomatici e strateghi che la sicurezza della Francia potrebbe esentarci da ogni gara per gli armamenti, dato che nessun nemico armato è avvisato.

Il sermone per radio di Bruening

al popolo di Germania

BERLINO, 4

(F.B.) Il Cancelliere Bruening ha tenuto questa sera l'annunciato discorso per radio. Questo discorso contiene soltanto pochi accenni che possano interessare all'estero, mentre può considerarsi un vero e proprio sermone ai tedeschi per quanto riguarda la situazione economica.

Bruening ha fatto innanzi tutto la cronistoria dei recenti avvenimenti, mostrando come sia scoppiata la crisi in Germania. Egli ha parlato del piano Hoover concernente la moratoria, ed ha detto che il Governo del Reich lo accettò subito incondizionatamente, pur avvertendo la popolazione tedesca di non fare troppe illusioni sugli effetti che la iniziativa americana poteva avere sulle condizioni economiche del Reich.

L'elemento psicologico

Tutto sommato, secondo il Cancelliere si possono tuttavia riscontrare i primi miglioramenti, quelli psicologici in quanto i Governi degli altri Stati osservano con un certo interesse le condizioni attuali economiche della Germania, convinti che una penosa situazione della nostra nazione non sarebbe troppo soddisfacente per tutti gli altri Stati.

Questo elemento psicologico può avere per l'avvenire molta importanza, specialmente nei rapporti fra la Francia e la Germania. Infatti dopo le visite diplomatiche di Parigi si arrivò alla conferenza delle sette Potenze di Londra, e questo è argomento sufficiente per ben sperare. Domani — ha continuato il Ministro — partirò per l'estero con il Ministro degli Esteri Curtius per incontrarsi col Capo del Governo italiano. Poi i colloqui continueranno colla visita dei Ministri francesi al Governo del Reich per continuare lo scambio di vedute iniziate a Parigi. I risultati di questi incontri diplomatici sono naturalmente i primi passi sulla via della cooperazione internazionale.

Bruening ha parlato poi dei recenti provvedimenti di carattere provvisorio riguardanti le misure restrittive, il riordinamento delle banche e le norme relative allo acquisto delle divise estere assicurando infine che domani le banche riprenderanno il loro corso normale.

I provvedimenti finanziari

Accennando alla questione del prestito chiesto dalla Germania all'estero il Governo del Reich non ha voluto fare, come è stato accusato, una politica di prestigio. Quando all'estero non si possono ottener prestiti per varie ragioni, la nazione deve provvedere coi propri mezzi a se stessa. Il Governo che in questo momento sta compiendo appunto il risanamento economico non è portato ad un esasperante nazionalismo.

Alcuni hanno detto che noi in Germania dovremmo trovarci un giorno o l'altro circondati come da una muraglia. Ciò è assurdo. l'economia tedesca è e rimane pronta ad una stretta collaborazione a carattere commerciale con l'estero. Il Cancelliere ha negato poi che in questo momento si prepari in Germania una inflazione. La Nazione, egli ha terminato, deve seguire fiduciosa le indicazioni del Governo nel campo economico e finanziario.

La necessità tedesca

del controllo delle divise

BERLINO, 4

Il *Wolffburcau* comunica che nei circoli politici ed economici berlinesi, commentano le misure governative per il traffico delle divise, si fa rilevare che il ritiro dei crediti esteri ha causato scarsità di divise di cui si è dovuto regolare severamente il traffico al fine di assicurare il rifornimento della popolazione tedesca in materie prime e commestibili esteri.

Il controllo delle divise è necessario per combattere, come hanno chiesto precisamente gli stranieri, l'esodo dei capitali anche nell'interesse dei creditori esteri che hanno deciso di mantenere i loro crediti. E' certo che non si procederà burocraticamente e che si terrà conto delle necessità degli stranieri. Il controllo delle divise non è dunque affatto diretto contro l'estero, ma è una conseguenza necessaria alla situazione attuale dell'economia tedesca.

Il momento politico inglese

i colloqui Stimson-MacDonald

LONDRA, 4

(C. C.) Gli avvenimenti politici segnano una sosta in Inghilterra. Quasi tutti i ministri sono in vacanza ma si prevede che fra qualche giorno almeno un rappresentante del Governo britannico interromperà le vacanze per curare gli affari di ordinaria amministrazione mentre il Premier si trova in Scozia.

I giornali si dedicano allo studio del rapporto della commissione per l'economia sui mezzi più efficaci per l'equilibrio del bilancio statale. E' certo questo il problema che il governo inglese deve risolvere con la maggior cura e nel più breve tempo possibile. Per quanto riguarda le forti riduzioni sulle spese della disoccupazione che è la raccomandazione più viva contenuta nel rapporto reso noto sabato scorso, sarà questo argomento di particolare interesse da parte dei relativi gruppi politici. I liberali a quanto pare si dichiarano favorevoli a queste riduzioni. L'incognita assoluta è data dal settore comunista e dagli aderenti dell'estrema sinistra, che voteranno contro ogni provvedimento e che intacchi il benessere operaio. Indubbio è l'atteggiamento delle forze laburiste. Per quanto la riduzione delle spese per la disoccupazione sarà oggetto di vivaci dibattiti.

Mentre il Premier sta svagandosi con il giuoco del golf, i giornali non escludono che importanti avvenimenti stiano preparandosi. Infatti si annunzia che nuovi coloqui si avranno fra giorni fra Stimson e MacDonald. Infatti Stimson, che si trova in Scozia, avrebbe preso in affitto una villa poco distante dalla residenza presidenziale. Interrogato MacDonald in proposito egli non ha smentito nè affermato la notizia, rispondendo evasivamente.

Platoniche discussioni francesi

sul problema del disarmo

PARIGI, 4

Il problema del disarmo, che ha sonnechiato in questo periodo di attività internazionale, ritorna in questi giorni ad essere discusso mentre si attende di conoscere il risultato delle conversazioni italo-tedesche che avranno luogo nei prossimi giorni a Roma. Ma, per quanto riguarda questo grave problema, esso viene discusso assai tenacemente nella teoria, ma assai platonicamente nella pratica; tanto è vero che gli stessi socialisti francesi, che fanno una regolare opposizione, permettono poi ai loro deputati di votare le spese militari non a nome della guerra, ma in nome della difesa nazionale e della pace. In proposito, qualche giornale argomenta dicendo che un gendarme non deve essere confuso con un rapinatore fuori legge. Ad ogni caso, si osserva in quasi tutti gli ambienti, poca serietà nell'affrontare il problema del disarmo.

Le nuove direttive di Stalin

sanzionate in una serie di decreti

BERLINO, 4

Telegrammi da Mosca informano che il Governo sovietico ha emanato nuovi decreti che corrispondono alle direttive tracciate il mese scorso da Stalin. Come è noto, esse sono state interpretate all'estero come un mutamento di rotta nella politica economica finora seguita, come una revisione, se non degli scopi, dei mezzi per raggiungerli.

Ora Stalin, sulla base di una decisione presa dal Comitato centrale del partito il 2 agosto, limita l'opera di collettivizzazione agraria secondo le varie regioni. Così essa si considera terminata nel Caucaso settentrionale (88 per cento delle aziende e 94 per cento delle terre coltivabili collettivizzate); nel distretto del Volga inferiore, 82 e 92 per cento; in quello del Volga medio, riva sinistra, 90 e 95; nella steppa ucraina 85 e 94; in Crimea 83 e 93; nella regione cerealifera degli Urali 75 e 83; e in quella della Moldava 68 e 75.

Per tutte queste regioni si ordina di consolidare lo stato raggiunto e di organizzarlo nel sistema economico. Non occorre invece proseguire la caccia a cifre maggiori miranti alla collettivizzazione totale. La campagna deve continuare soltanto nei territori in cui si producono cotone e barbabietole, per essere ultimata entro l'anno 1932.

Con il secondo decreto, emanato insieme dall'Esecutivo centrale e dal Consiglio dei commissari del popolo, viene stabilita una serie di provvedimenti intesi a migliorare le condizioni delle categorie dei tecnici e intellettuali per ciò che riguarda compensi, tasse, periodi di vacanza, vettovagliamento, abitazione scolastica dei figli. Gli ingegneri e gli operai tecnici vengono per tutti questi aspetti eguagliati agli operai delle industrie che, come si sa, godevano di un trattamento di favore, e potranno ottenere un supplemento di spazio nella casa per lavori domestici come i lavoratori in posti di responsabilità, vale a dire i funzionari del Governo e dell'Amministrazione.

I due decreti determinano perciò nuove misure ritenute indispensabili perchè il processo di produzione abbia i migliori frutti e costituiscono una maggiore valorizzazione del lavoro intellettuale. Intanto Mosca protesta violentemente per l'azione della polizia argentina contro la rappresentanza commerciale sovietica di Buenos Ayres, che viene narrata nei seguenti termini: la polizia ha fatto irruzione di sorpresa nella sede della rappresentanza, ha arrestato 160 impiegati, sequestrato i libri contabili ed eseguito numerose perquisizioni nelle abitazioni private degli appartenenti all'ufficio. Si rimprovera alla delegazione commerciale sovietica di condurre una campagna economica contro gli importatori argentini, esercitando un *dumping* in grande stile con merci russe e anche non russe. Inoltre la si accusa di finanziare le mene comuniste, non soltanto nell'Argentina, ma anche negli altri paesi dell'America latina.

Le *Izvestia* scrivono che contro il contegno barbaro e selvaggio della polizia di Buenos Ayres bisogna protestare energicamente, tanto più che si tratta di un'azione contro una organizzazione commerciale che voleva promuovere lo sviluppo dei rapporti fra l'U. R. S. S. e l'Argentina.

L'attentato di Grenoble

dovuto a comunisti italiani?

PARIGI, 4

Si ha da Grenoble che quella polizia continua attivamente le indagini per il mancato attentato contro la Casa degli Italiani, mentre gli esperti esaminano l'ordigno infernale trovato in prossimità dell'edificio. I detonatori di cui la bomba era munita, sono stati rimessi al parco di artiglieria. Il piccolo tubo di vetro contenente un liquido nero, di cui si è già parlato, e che ha circa dieci centimetri di lunghezza e un centimetro di diametro, è stato consegnato per l'analisi al laboratorio comunale.

L'ordigno, la cui potenza esplosiva si conoscerà soltanto dopo il rapporto dei chimici, era avviluppato in un giornale, l'*Eclaireur de Nice*, edizione che non si trova a Grenoble.

Si osserva, a proposito di questi attentati, che a Grenoble esiste una cellula comunista italiana molto attiva e non si può fare a meno di pensare ad altri atti terroristici commessi nei tempi scorsi nella regione come quello di Nizza e l'altro di Juan les Pins.

La causa di S. Bellarmino

alla Congregazione dei riti

CITTA' DEL VATICANO, 4

Stamane si è tenuta la congregazione ordinaria dei sacri riti, nella quale si è discusso fra l'altro intorno al conferimento del titolo di dottore della Chiesa universale a S. Roberto Bellarmino.

Le preoccupazioni di Belgrado

per gli atti terroristici

VIENNA, 4

Il continuo succedersi degli attentati terroristici contro i treni internazionali hanno destato, secondo notizie da Belgrado, la più grande impressione in tutto il paese. Anche nelle sfere del Governo si nutrono vive preoccupazioni, temendosi che nonostante la misura presa di fermare d'ora innanzi tutti i treni provenienti dall'estero alla frontiera gli attentati abbiano a ripetersi.

Sembra che il Governo abbia fatto in proposito passi diplomatici presso i Governi degli Stati finitimi per richiamare l'attenzione sull'attività degli emigrati politici jugoslavi, ai quali si crede dover imputare gli attentati avvenuti in questi ultimi tempi in Jugoslavia. In seguito a questi avvenimenti le frontiere jugoslave sono attentamente vigilate, e le autorità politiche credono di addivenire con ciò a buoni risultati. Però qualche giornale commenta gli avvenimenti in tono molto aspro verso alcune nazioni finitime con la Jugoslavia. Per esempio l'Austria e la Ungheria vengono rimproverate per il fatto che lasciano troppo impunemente agire nei loro territorii elementi sospetti che meriterebbero una più attenta sorveglianza, sorveglianza che sarebbe molto efficace specialmente in questo momento molto propizio per il movimento turistico.

Evidentemente, osservano alcuni giornali viennesi, la Jugoslavia crede si tratti solo di elementi che vivono e agiscono all'estero, e ciò secondo il comunicato ufficiale che da ordini poi di una più accurata sorveglianza pei treni provenienti dall'estero. I signori che hanno redatto il comunicato ufficiale si sono dimenticati nel mettere col numero degli attentati annunciati quelli avvenuti dal 29 al 30 giugno scorso. Scoppi di bombe infatti si sono verificati in quei giorni nei vagoni di treni non certo provenienti dall'estero, ma di treni nati in stazioni jugoslave come per esempio gli attentati di Spalato, di Belgrado e nella piccola stazione di Ogulin.

Han-Kow sommersa dal "Fiume azzurro,,

Centinaia di vittime ed enormi danni

SCIANGAI, 4

La città di Honkeu, quasi adagiata sulle rive del fiume Yang-tse, si trova dalla notte scorsa in una situazione che non si sa se definire più tragica o più spaventosa.

La fulminea tragedia

Le pioggie stagionali quest'anno particolarmente abbondanti, avevano già da qualche tempo ingrossato lo Yang-tse, gigantesco e per natura impetuoso, sì che molte campagne per lo straripamento parziale del fiume, erano inondate, ma non si nutrivano preoccupazioni alcune per la città che, protetta da una grande diga, incanalante le acque verso i laghi soprastanti, regolava l'afflusso nei grandi serbatoi naturali, ed offriva le maggiori garanzie di sicurezza.

Una tragedia invece si è svolta fulminea, nelle prime ore di ieri mattina; la diga, che tratteneva le acque nei laghi, ha ceduto alla enorme pressione e si è rotta, lasciando cadere nella sottostante città una massa enorme di acqua. Colonne altissime con inaudita violenza si sono abbattute come giganteschi marosi su di Hankeu, ancora addormentata nel sonno della notte.

La città, quasi in un baleno è stata tutta ricoperta dalle acque per una altezza di oltre un metro. La rapidità con la quale si è svolta la tragedia, il panico improvviso e l'assoluta impossibilità di porre qualsiasi riparo hanno dato luogo a scene strazianti di terrore.

Scene di terrore

I più gravemente colpiti sono i quartieri poveri della città, composti ancora di fragili capanne che la violenza delle acque ha letteralmente sradicato, sollevate e portate lontano. Quando si pensi che è appunto in questi quartieri ove la popolazione è più densa, e che famiglie di cinesi di dieci o dodici persone, vivono quasi accatastate e frammischiate come in un immenso alveare umano, si potrà avere un'idea della gravità della sciagura.

E' impossibile per il momento valutare i danni e il numero delle vittime; certamente però parecchie centinaia di cinesi hanno trovato la morte.

Anche nei quartieri meno colpiti la situazione è gravissima perchè Hankeu, già isolata dagli altri centri per le inondazioni nelle campagne, manca quasi totalmente di approvvigionamenti.

Soccorsi sono già partiti da tutte le parti e le truppe lavorano febbrilmente per evitare una inondazione più terribile ancora.

Il "Fiume Azzurro" lungo quasi nove volte il nostro Po — il quale, dal cuore del Tibet convoglia una massa enorme di acqua — sì da sembrar talora più che un fiume un vero e proprio braccio di mare largo — da riva a riva — sino a trenta chilometri e profondo cento metri — è come è noto la principale arteria di comunicazione di tutta la Cina, e sulle sue rive sono le regioni più popolose, sede di alcune delle grandi metropoli del Paese; Sciangai sull'estuario, imponente coi suoi tre milioni d'abitanti; Nanking — la classica Nanchino che, divenuta sede del Governo, sembra debba recuperare tutta l'antica prosperità; Ciunking — altra città di oltre seicentomila abitanti verso la marca occidentale di confine; e, nel bel mezzo del bacino fluviale, là dove lo Han sfocia sulla sinistra dello Jang-tsè Hans-kow sulla quale s'è oggi abbattuta sventura grande. Tre città, veramente, si uniscono a formare un unico tentacolare centro urbano: Han-kow propriamente detta, Wuciang e Hanvang.

Negli anni di maggiore prosperità la metropoli sembra racchiudesse quasi 1.600.000 abitanti (oggi dicono solo 800.000). Centro dell'industria siderurgica cinese — in mano però agli stranieri (fra questi i giapponesi hanno avuto buon giuoco) — nodo importantissimo di comunicazione e per via d'acqua lungo il fiume e per via di terra (sulla ferrovia trasversale Pechino-Canton) Hankow si è nei sobborghi delle fabbriche europeizzata — o meglio — americanizzata; ma la gran massa vive ancora secondo i canoni classici dell'anti igienica ed anti estetica urbanistica cinese; ammonticchiati cioè in luride catapecchie fra le quali la furia delle acque deve aver seminato la morte...

Scossa di terremoto ad Arcireale

ARCIREALE, 4

Alle ore 1510 nella nostra città è stata avvertita una scossa di terremoto ondulatorio e sussultorio prevalentemente ondulatorio. La scossa, che è s tata brevissima, è stata segnalata da tutti e tre gli apparecchi dell'Osservatorio. L'apparecchio registratore Gentili ha avuto sbalzato il pennino. Alle ore 17.15 è stata segnalata una nuova scossa ma più leggera e alle 22.13 è stata avvertita una terza scossa. Molti abitanti sono usciti di casa rifugiandosi nelle vicine capagne.

Sappiamo che la scossa è stata avvertita anche a Guardia Mangano e a Santa Veneria. In questa borgata la violenza della scossa è stata tale che parecchi abitanti vennero sbattuti contro i muri. Non si hanno però a deplorare feriti. Nella frazione di Santa Maria della Stella ed altre località vicine il terremoto ha provocato la lesione di un centinaio di case vecchie, ha scrostato i muri di altre case causando complessivamente un danno di 500 mila lire. Nessuna persona è stata danneggiata, nessuna scossa invece è stata avvertita nella frazione Stazza e Pozzelle. E' da notare che in questi ultimi giorni l'eruzione dell'Etna era stata debole, mentre stamane essa è stata più intensa e mista a cenere.

Gli operai petroliferi peruviani

in conflitto con le truppe

LIMA, 4

Nella regione di Talara, quasi all'estremo nord del territorio peruviano, sono state impiegate le truppe per proteggere la vita e i beni degli stranieri minacciati dagli operai in sciopero. Conflitti cruenti si sono avuti fra scioperanti e forza pubblica. Le truppe hanno continuato le scariche di fucileria per una notte intera, allarmando la popolazione.

I dirigenti della Compagnia petrolifera della regione dichiarano che gli operai si sono messi in sciopero senza ragione, istigati da agitatori comunisti che vanno facendosi sempre più numerosi. A, bordo dell'incrociatore *Bolognesi*, ancorato nel porto di Talara, si trovano in stato d'arresto 80 organizzatori dell'agitazione. La Confederazione generale del lavoro peruana ha chiesto la liberazione degli agitatori e dei prigionieri politici, minacciando, in caso di rifiuto, uno sciopero generale. Alla Confederazione si è aggiunta l'Associazione degli studenti, che chiede, tra l'altro, la abolizione della legge marziale. La Giunta di Governo rimane, peraltro, ferma nel suo proposito di liberare il Paese da ogni forma di agitazione politica.

Sciopero generale a Cuba

AVANA, 4

A mezanotte è scoppiato lo sciopero generale con finalità prevalentemente politiche.

Gli scioperanti sono 150.000. Il Governo ha prese severissime misure per impedire che lo sciopero dia luogo a manifestazioni pubbliche.

La città è percorsa dalla polizia a cavallo e da automobili blindate. Mitragliatrici sono state piazzate nei punti strategici della capitale e intorno al Palazzo Presidenziale. Reparti di truppe sono stati dislocati nei centri maggiori della Repubblica.

Solenne commemorazione a Napoli
nel trigesimo della morte del Duca d'Aosta

NAPOLI, 4

Stamane nel trigesimo della morte di S. A. R. il Duca Filiberto di Savoia Duca d'Aosta, il presidente dell'associazione combattenti duca Maresca di Serracapriola, nella sede dell'associazione stessa, ha commemorato l'eroico comandante della Terza Armata, ed ha letto il testamento spirituale dell'Augusto Principe. Poscia i combattenti, incolonnati e preceduti dalla banda municipale, si sono recati alla Cattedrale per assistere al solenne funerale che è stato celebrato per iniziativa del Municipio, della Provincia, della Federazione provinciale fascista, del Consiglio provinciale dell'Economia e delle Associazioni patriottiche. Al centro della Cattedrale era stata riprodotta la cappella votiva del cimitero di Redipuglia, contornata da palmizi e da piante ornamentali. Sono intervenuti il conte Filangeri di Candida, gentiluomo di Corte di S. A. R. la Duchessa d'Aosta e varie dame di corte, le rappresentanze di tutti i reggimenti del presidio, delle associazioni patriottiche e dell'ordine di Malta, il corpo consolare, le LL. EE. Castelli e Albricci e tutte le altre autorità e notabilità cittadine. Ai lati dell'altare maggiore erano raggruppati bandiere e gagliardetti.

Il solenne rito funebre è stato celebrato dal Vicario generale monsignor De Nicola. Assisteva S. E. il cardinale Ascalesi circondato dal capitolo. L'orchestra ha eseguito la messa del Perosi. S. E. Ascalesi ha poscia impartita la benedizione al tumulo, mentre la orchestra eseguiva il *Libera* pure del Perosi. Le truppe presentavano le armi e le rappresentanze fasciste si irrigidivano nel saluto romano. L'orchestra ha suonato da ultimo la Canzone del Piave, che ha suscitato una ondata di intensa commozione. Autorità e notabilità cittadine prima di lasciare la Cattedrale si sono recate davanti al trono cardinalizio e hanno baciato la mano al Presule. La cerimonia ha avuto termine alle ore 12.

Nella Basilica di S. Nicola a Bari

BARI, 4

Per iniziativa dell'Associazione di guerra stamane nella Reale Basilica palatina di San Nicola ha avuto luogo una funzione funebre in suffragio di S. A. R. il Duca d'Aosta. Ha officiato ed ha benedetto il tumulo il gran Priore della Basilica S. E. Savinetti, il quale era assistito dai canonici e dal clero palatino.

Oltre a numeroso popolo, che ha voluto rendere omaggio alla memoria del glorioso Condottiero, hanno assistito alla funzione larghe rappresentanze delle truppe del presidio, delle Associazioni di guerra, delle Camicie nere, delle Associazioni sportive, tutte le autorità, il corpo consolare, i gerarchi provinciali del Partito, e le personalità cittadine.

Un ufficio funebre a Tirana

TIRANA, 4

Stamane nella Chiesa cattolica è stato celebrato un ufficio funebre in suffragio di S. A. R. il Duca d'Aosta. Vi hanno assistito il ministro d'Italia Soragna coi membri della Legazione, il colonnello Sereggi, in rappresentanza del Re Zog, il residente del Consiglio albanese coi membri del Governo, i generali Pariani, Aranitasi e Ghilardi, i presidente della Camera e del Consiglio di Stato, della Corte dei Conti, molti ufficiali e la Colonia italiana col segretario del fascio. Intorno al tumulo prestavano servizio d'onore i fascisti in camicia nera.

Il Guf dell'Urbe
per gli alloggi agli studenti

ROMA, 4

Il gruppo universitario fascista di Roma comunica: Il gruppo universitario fascista dell'Urbe allo scopo di evitare le lunghe fatiche e spesso vane ricerche di camere ammobigliate e di pensioni da parte degli studenti che giungeranno a Roma con il nuovo anno accademico, ha costituito un ufficio di prenotazione degli alloggi.

Gli studenti dovranno indirizzare le loro richieste al Gruppo Universitario Fascista sezione assistenza Palazzo Braschi specificando il prezzo massimo che sarebbero disposti a pagare, le località preferite. Dette richieste potranno essere inviate a cominciare dal 15 settembre p. v.

Relazione all'on. Bottai sulla gestione
della Cassa malattie per addetti al commercio

ROMA, 4

Il ministro delle corporazioni ha ricevuto il presidente della Cassa malattie per gli addetti al commercio dott. Toia accompagnato dai vice presidenti on. Lantini e on. De Marsanich, presidenti rispettivamente delle confederazioni dei commercianti e degli addetti al commercio e dall'avvocato Giannattasio, rappresentante del Ministero delle corporazioni nel Consiglio di amministrazione della Cassa.

Il dott. Toia ha presentato al Ministro una relazione, approvata nell'ultima seduta del consiglio, riassumente le risultanze della gestione della Cassa che sono soddisfacenti, e danno pieno affidamento per l'avvenire e il testo delle modifiche apportate allo statuto della Cassa. Il ministro si è compiaciuto col dottor Toia e coi suoi collaboratori.

Il progetto di convenzione bancaria
approvato dal Direttorio dei funzionari

ROMA, 4

Il *Lavoro Fascista* informa che il Direttorio nazionale del sindacato nazionale fascista funzionari di banca ha proceduto all'esame del progetto di convenzione nazionale bancaria elaborato d'accordo con le rappresentanze sindacali degli impiegati bancari e lo ha approvato.

Il terzo concorso informativo
di educazione fisica

ROMA, 4

Il giorno 1 agosto si è iniziato a Roma il terzo Concorso nazionale informativo di educazione fisica, al quale partecipano 800 maestri e direttori didattici di ambo i sessi. L'inaugurazione ufficiale del Corso è stata fatta oggi nell'aula magna del Collegio romano dall'on. Renato Ricci, Sottosegretario di Stato per l'Educazione fascista e giovanile, che ha altamente elogiato l'opera disinteressata dei partecipanti i quali hanno rinunciato alle vacanze per partecipare all'importante Corso.

Scopo dell'iniziativa è quello di illustrare il valore somatico ed educativo degli esercizi fisici, di dare agli insegnanti la conoscenza della riforma introdotta dall'Opera Balilla nei principii teorici e nei criteri pratici che guidano l'insegnamento dell'educazione fisica nelle scuole elementari, di abituarli a impartire l'insegnamento di tale disciplina. Il Corso è diviso in quattro sezioni, le prime tre raccolgono i maestri che frequentano rispettivamente il primo il secondo e il terzo anno, la quarta è riservata ai direttori didattici.

Le lezioni pratiche si svolgono in venti palestre, quelle teoriche in quattro aule magne dei RR. Istituti secondari di Roma, i 30 professori destinati a impartire le lezioni sono stati scelti direttamente dalla presidenza centrale dell'Opera Balilla; anche il canto corale fa parte delle materie di insegnamento. I partecipanti al corso visiteranno i musei e i monumenti dell'Urbe e tutti gli impianti dell'Opera Balilla. Ai maestri sono tenute conferenze di cultura fascista e particolarmente sull'Opera nazionale Balilla, sui suoi fini, sul suo sviluppo; al termine del Corso riceveranno uno speciale attestato che sarà valutato nei concorsi. L'Opera stessa ha provveduto ad organizzare per i partecipanti il vitto e l'alloggio.

Fin da quando nelle scuole elementari fu reso obbligatorio lo insegnamento dell'educazione fisica, l'Opera Balilla si preoccupò di aggiornare la preparazione dell'elemento insegnante, e a tale scopo istituì speciali corsi informativi che si svolgono in provincia già da tre anni ed a cui hanno partecipato complessivamente a tutt'oggi oltre 25 mila insegnanti. Ai Corsi nazionali hanno preso parte ben tremila insegnanti, di cui molti appartenenti ad istituti religiosi. L'elemento insegnante, attraverso questi Corsi, ha avuto modo di rendersi conto e di apprezzare le direttive dell'Opera Balilla nel campo dell'educazione fisica, come nel campo dell'educazione generale.

Istituzioni delle Venezie sussidiate
dall'Opera Maternità e Infanzia

ROMA, 4

L'Opera Nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia nel mese di luglio ha sussidiato numero 83 istituzioni, ripartendo tra loro la somma di L. 164.500. Ecco le somme distribuite per le 3 Venezie:

Mirano (Venezia) Asilo di maternità ed ambulatorio ostetrico L. 10 mila: Bassano (Vicenza) Asilo infantile monumento ai Caduti G. Vanzo Mercante L. 5000; Puos d'Alpago (Belluno) Asilo infantile monumento ai Caduti L. 4000; Trento, Asilo nido del Littorio L. 4000; Portogruaro (Venezia) Asilo infantile S. Giuseppe Calasanzio L. 3000; Levico (Trento) Asilo infantile L. 3000; Treviso, Asilo infantile S. Maria Maggiore L. 2500; Munegrande, frazione di Castelnuovo d'Istria (Fiume) Asilo infantile L. 2500; Sandrigo (Vicenza) Asilo infantile L. 2000; Gardolo frazione di Trento, Asilo infantile L. 2000; Carpesica, frazione di Vittorio Veneto (Treviso) Asilo infantile Divina Provvidente L. 2000; Sacile (Udine) Asilo infantile L. 2000 S. Elena (Padova) Asilo infantile monumento ai Caduti L. 2000; Cusighe, frazione di Belluno, Asilo infantile L. 2000; Feletto Umberto, frazione di Tavagnacco (Udine) Asilo infantile L. 1500; Grigno (Trento) Asilo infantile Mons. Sartori L. 1500 Nago, frazione di Riva (Trento), Asilo infantile L. 1500; Pedersano fraz. di Villa Lagarina (Trento) Asilo infantile L. 1000; Raveo (Udine) Asilo infantile L. 1000; Piazzo e Parlo frazione di Segonzano (Trento) Asilo infantile L. 1000; Albiano (Trento); Asilo infantile L. 1000; Molveno (Trento) Asilo infantile Regina Elena L. 800; Ischia di Pergine Valsugana (Trento) Asilo infantile Don Giovanni Angeli L. 800.

Avanguardisti della Francia e Grecia
partiti per le Colonie in Italia

PIREO, 4

Un numeroso gruppo di avanguardisti e di giovani italiane di Atene, rispettivamente destinati al campo Mussolini di Asiago e alla Colonia dei Fasci all'estero di Pavullo (Modena), è partito oggi col piroscafo *Aventino* alla volta dell'Italia. Alla partenza assistevano le rappresentanze della Legazione e del Consolato, il Segretario del Fascio di Atene e moltissimi fascisti e connazionali. L'allontanarsi della nave dal molo è stato salutato da entusiastiche acclamazioni.

METZ, 4

Stamane alla presenza del Regio Console d'Italia e del Segretario del Fascio, sono partiti 356 ragazzi italiani diretti in Italia alle colonie estive dei Fasci all'estero.

CORFU', 4

Con un piroscafo della Società Puglia sono partiti oggi circa 100 avanguardisti di questa città destinati al Campo Mussolini di Asiago ove, a cura della Segreteria dei Fasci all'estero, trascorreranno il periodo estivo.

CHARLEROI, 4

Sono partiti oggi per l'Italia diretti alle Colonie estive dei Fasci all'estero numerosi avanguardisti e Balilla. Alla partenza assistevano il Console Barbarisi e il Segretario del Fascio.

Gualino a Ventimiglia
I preparativi per l'incontro con Oustric

PARIGI, 4

I giornali parigini seguono con vivo interessamentozov od rdor drd autorità giudiziarie e di polizia fanno a Mentone nell'imminenza del confronto Oustric-Gualino che, come è già stato detto, avrà luogo domani nel territorio neutro della stazione di frontiera Mentone-Garavan.

Alcuni inviati speciali di questi giornali accontano stamane i particolari dell'arrivo a Ventimiglia di Gualino, giunto colà ieri accompagnato dall'ispettore della polizia italiana Polito, e dai suoi avvocati Quaglia e Weigman. E' pure giunto ieri a Ventimiglia uno dei figli di Gualino con la suocera. Gualino, i parenti e il suo seguito di avvocati e di agenti hanno preso alloggio in un appartamento loro riservato in un grande albergo della città. L'avv. Flach, patrono francese del finanziere, è giunto anch'egli a Ventimiglia nel pomeriggio di ieri.

Gualino appariva un po' affaticato per il lungo viaggio, ma tuttavia calmo. Egli si è intrattenuto con i membri della propria famiglia e avrebbe potuto essere scambiato per un qualsiasi villeggiante. Per quanto sia severa la vigilanza esercitata sulla sua persona, Gualino gode di una certa libertà.

Quale sarà la sua attitudine dinanzi alle autorità francesi? C'è chi assicura che le sue disposizioni al riguardo restano quelle già da lui manifestate tempo fa. Gualino viene di propria iniziativa a rispondere delle domande che gli saranno rivolte dal signor Bensa, il giudice istruttore di Nizza che si sostituisce per l'occasione al signor Brack, giudice istruttore di Parigi. Molto probabilmente il suo interrogatorio si concluderà con la formulazione di nuove accuse contro di lui. D'altra parte il finanziere italiano ha ancora ieri dichiarato che per nessuna ragione risponderà alle domande che gli venissero rivolte dai membri della Commissione parlamentare d'inchiesta, attesi a Mentone.

— Mi dispiace che il signor Marin e parecchi dei suoi colleghi, — avrebbe detto Gualino, secondo l'inviato del *Journal*, — abiano voluto impormi la fatica di un lungo viaggio, che risulterà inutile.

Nel pomeriggio di ieri il finanziere ha fatto una passegiata in città con l'avv. Flach. Nel momento stesso che avveniva il colloquio il giudice istruttore di Nizza riceveva la visita del suo collega di Parigi incaricato dell'istruttoria dell'affare Oustric-Gualino. Il giudice Brack ha consegnato al signor Bensa il voluminoso *dossier* istruttorio illustrandoglielo a grandi linee.

Gli ufficiali aviatori francesi
al Vittoriano

ROMA, 4

Stamane alle 10 il Generale De Goys comandante la squadriglia francese che effettua un giro nelle capitali europee si è recato insieme con i componenti la squadriglia stessa, a deporre una grande corona di fiori sulla tomba del Milite Ignoto. Il generale De Goys che era accompagnato dagli addetti militari navale ed aeronautico presso l'Ambasciata di Francia, è stato ricevuto ai piedi della scalea del Vittoriano dal Generale Capuzzo, in rappresentanza del Ministro dell'Aeronautica, dal colonnello Graziani del Comando della III Zona aerea territoriale, dai rappresentanti del Governatore e del Prefetto, da numerosi ufficiali della R. Aeronautica e da molti ufficiali in rappresentanza dei Corpi Armati del Presidio. Gli ufficiali francesi accompagnati dalle autorità e dal gruppo di ufficiali hanno asceso la scalea del Vittoriano ed hanno sostato per alcuni istanti irrigiditi nel saluto militare innanzi alla tomba sulla quale era stata deposta la grande corona di fiori adorna di un nastro dai colori francesi. Il generale ed i componenti la squadriglia da lui comandata si sono quindi brevemente intrattenuti con le autorità, con gli ufficiali italiani ed hanno poscia lasciato il Vittoriano.

Il Sacello-Ossario sull'Ortigara

ROMA, 4

La nobile iniziativa delle Sezioni di Verona e di Asiago della Associazione Nazionale degli Alpini, è oramai nella sua fase conclusiva. I lavori per la costruzione del Sacello-Ossario sull'Ortigara, sono già stati iniziati e proseguono alacremente così che per il 30 corr. data fissata per la solenne cerimonia inaugurale, essi saranno compiuti, almeno per quanto riguarda le opere murarie.

Il progetto è stato eseguito dal consocio ing. Roncari, già tenente nella 57.a Compagnia del Battaglione «Verona». L'edificio sorgerà accanto alla Chiesetta del Lozze, sfruttando una cavernetta scavata dagli Alpini della 57.a nella estate del 1917. Semplice di linee, essa reca un cancello di ferro, attraverso a cui potranno, in ogni tempo, essere poste, come in un rifugio, le ossa dei fratelli e dei nemici, raccolte dai pietosi che percorrono le aspre montagne.

Domenica 30 agosto avrà luogo sul Monte sacro una grande adunata.

L'ultimo alto funzionario croato
a Belgrado messo a riposo

ROMA, 4

La *Corrispondenza* riceve da Belgrado: Il dott. Andrè Stampar, l'ultimo alto funzionario di nazionalità croata a Belgrado, è stato messo a riposo. Fu lo Stampar ad organizzare tutto il servizio d'igiene in Jugoslavia. In collaborazione con la sezione di igiene della Società delle Nazioni ed aiutato largamente dalla Fondazione Rokefeller, effettuò, nel campo dell'igiene, lavori che hanno servito di modello ad altre Nazioni. Belgrado si è in più di una circostanza, attribuito tutto il merito dei lavori dello Stampar, quantunque, come nel caso della Macedonia, egli abbia effettuato il suo lavoro personalmente e molto sovente contro la volontà stessa dei dirigenti di Belgrado.

Ora egli è stato puramente e semplicemente congedato, quantunque sia in età che gli consente ancora una piena e feconda attività. E ciò naturalmente, al solo scopo di mettere al suo posto un funzionario serbo.

Visite dell'on. Razza
alle bonifiche calabresi

REGGIO CALABRIA, 4

Stamane l'on. Razza, Commissario delle migrazioni interne, è giunto a Rosarno per visitare i lavori di quelle importanti bonifiche. Da Reggio in automobile sono partiti per accompagnarlo nella visita il vice prefetto, il preside della Provincia, i dirigenti dei Sindacati dell'agricoltura dell'industria e altre autorità.

Il "Saint Philibert,,
è stato staccato dal fondo

PARIGI, 4

Le operazioni di recupero della nave *Saint Philbert* affondata come è noto, presso Saint Nazaire con 500 gitanti a bordo, sono riuscite. Verso le 17 di ieri la flottiglia tedesca incaricata di tale recupero ha potuto sollevare dal fondo su cui si trovava lo scafo del *Saint Philbert* e per mezzo di due pontoni rimorchiato verso una località della costa chiamata Mindin.

Poco dopo le 19 la flottiglia arrivava di fronte a Mindin e dopo un'abile manovra immobilizzava il relitto del *Saint Philbert* a circa 300 metri dalla riva. In quel momento emergeva dall'acqua la superstruttura del *Saint Philbert* con la cabina nella quale si trovava il comandante, al momento in cui la nave venne inghiottita dai flutti. Attualmente il relitto poggia su un fondale di 9 metri circa all'alta marea.

Questa prima fase del recupero del tragico scafo ha avuto momenti emozionanti e ad essa hanno assistito moltissime persone raccoltesi presso il mare nonostante la pioggia torrenziale che cadeva..

Il rimorchiatore *Simson* a cui erano attaccati i pontoni i cui cavi avevano avvinto la chiglia della nave, procedeva nel canale dei Charpentiers che costeggia la riva destra dell'estuario della Loira, tale notizia la popolazione in massa si affollava lungo le dighe. Il rimorchiatore e i pontoni avanzavano a una andatura di circa tre nodi, e si vedevano i cavi tesi nello sforzo poderoso di trascinare il *Saint Philbert* nel cui scafo si presume siano numerose salme dei gitanti che perirono nella tremenda sciagura.

A un tratto, fra la generale commozione, si vide emergere dall'acqua una specie di corrazza di ferro la cui tinta biancastra portava larghe macchie di ruggine. Era il tetto della cabina del timoniere del *Saint Philbert*. Un po' più in basso si scorgevano le finestre, senza vetri, della cabina. Il convoglio passò verso le 18 in prossimità del porto di Saint Nazaire. Sulla banchina si pigiava silenziosa l'oscura massa della folla. Il rimorchiatore piegò verso la riva sinistra dell'estuario, in direzione della piccola spiaggia di Mindin che raggiungeva circa alle 19. Fra i pontoni emergeva sempre la cabina del timoniere del *Saint Philbert*. L'albero era invisibile e si pensa che nel disastro sia stato spezzato. A duecento metri dalla riva il rimorchiatore si arrestava e quasi subito dopo i pontoni cominciavano ad allentare i cavi finchè il rottame non toccò il fondo dove rimarrà in attesa della continuazione dei lavori. Ciò avveniva al cader della notte.

Il comandante del *Simson*, il rimorchiatore tedesco impiegato per i lavori di ricupero, si è dichiarato soddisfatto di questi risultati ottenuti.

Sciopero automobilistico in Palestina
per i falliti accordi col Governo

GERUSALEMME, 4

Dopo due mesi di inutili trattative col Governo allo scopo di ottenere la riduzione della tassa annuale sulla licenza degli *chauffeurs* e delle tariffe sulla benzina, il Comitato esecutivo dell'Unione proprietari e conducenti d'automobili, forte di settemila membri, ha proclamato a partire da venerdì prossimo lo sciopero automobilistico in tutta la Palestina. Anche le macchine private saranno ritirate dalla circolazione. Si farà eccezione soltanto per il trasporto di ammalati e per i servizi d'ambulanza della Croce Rossa, mettendo a disposizione un numero determinato di macchine contrassegnate da uno speciale distintivo.

Lo sciopero sarà protratto, dice il Comitato esecutivo, finchè verranno accolte le richieste degli *chauffeurs*. Contro eventuali mancanze di solidarietà da parte di conducenti privati, si prevedono rappresaglie punitive. La decisione di sciopero ha causato profonda impressione e concorrerà a peggiorare la critica situazione economica del Paese, ostacolando la venuta delle carovane turistiche dei gruppi dei pellegrinaggi estivi.

LIBRI NUOVI

Giotto Bizzarrini: «Il liro del Samaritano», manuale per gli infermieri, ill. con pref. del prof. G. Carreras. R. Giusti ed., Livorno. — L. 23.

Incendio che distrugge motoscafi
costruiti in segreto pel concorso di Venezia

LONDRA, 4

Un incendio ha completamente distrutto oggi i cantieri della Compagnia British Power Boat a Hythe, presso Southampton. Questi cantieri avevano acquistato fama mondiale in seguito alle sensazionali vittorie riportate dal motoscafo *Miss England* che essi avevano costruito. La B. P. B. si era infatti specializzata nella costruzione di tipi perfezionati e ultraveloci di motoscafi. L'incendio di oggi, che ha recato danni calcolati a circa un quarto di milione di sterline, pari a ventitre milioni di lire, ha distrutto non solo due imbarcazioni, *Miss Britannia 1* e *Miss Britannia 2*, ma alcuni motoscafi di tipo nuovissimo della classe dei 12 litri, costruiti in segreto nelle ultime settimane in vista delle prossime gare di Venezia. Altri motoscafi costruiti per la marina e l'aviazione sono andati distrutti. In due ore, del cantiere non rimaneva che un mucchio di rottami e di ceneri. Il vento ha intralciato le operazioni dei pompieri e ad un certo momento le fiamme, fattesi minacciose, sembravano doversi appiccare ai vicini cantieri di costruzione dei Super-marine Wickers. Per fortuna il pericolo di questo incendio, che si sarebbe risolto in una terribile catastrofe per l'aviazione e per la prepazione della coppa Schneider, è stato evitato. Tutte le pompe sono state messe in azione e, dopo circa 4 ore di lavoro, le fiamme erano domate. Circa 200 operai si trovano sul lastrico.

L'elenco degli iscritti
alla 7ª coppa Acerbo

PESCARA, 4

Alla 7.a coppa Acerbo, che si disputerà domenica 16 agosto sul circuito di Pescara, figurano già iscritti non solo tutti gli assi dell'automobilismo italiano, ma anche alcuni dei maggiori campioni stranieri. Le iscrizioni si chiuderanno alla mezzanotte del giorno 8 agosto. Ecco il primo elenco degli iscritti: Macchine di cilindrata oltre 1100: 1 Campari su Alfa Romeo 3500; 2, Borzacchini su Alfa Romeo 2300; 3. Nuvolari su Alfa Romeo 2300; 4. Severi sul Alfa Romeo 1750; 5. Ernesto Maserati su Maserati 4000; 6. Fagioli su Maserati 2800; 7. Dreyfus su Maserati 2500; 8. Klinger su Maserati 2500; 9. X. Su Maserati 2500; 10. Chiron su Bugatti 2300; 11. Varzi su Bugatti 2300; 12. Ghersi su Bugatti 2300; 13. Morand su Bugatti 2300; 14. Ruggeri su Talbot 1500; 15. Biondetti su X.

Macchine di cilindrata fino a 1100 1. Tuffanelli su Maserati 1100; 2. Scaron su Amilcar 1100; 3. Fourel su Amilcar; 4. Fagioli su Salmson 110.

La partenza verrà data alle ore 8 30 del 16 agosto da S.A.R. il Duca degli Abruzzi, che, dopo parecchi anni torna in questa circostanza nella regione di cui porta il nome. Com'è noto nella mattinata del giorno precedente 15 agosto sullo stesso circuito si svilgerà una corsa per macchine da turismo per gentiemen del percorso di km. 102 (4 giri di circuito), e, nella mattinata stessa, avrà luogo l'arrivo della corsa motociclistica di velocità coppa due mari Ostia Pescara. Il circuito di Pescara, dove si svolgeranno queste grandi manifestazioni, è stato completamente cilindrato e sistemato nelle curve e nelle opere d'arte, sicchè esso si può considerare oggi effettivamente tra i più belli di Europa.

Il prof Thomek a Palermo

VIENNA, 4

Aderendo ad un invito rivoltogli dalla colonia tedesca di Palermo il prof. Thomek, noto dirigente del coro della chiesa di Alt Lerchenfeld, è partito alla volta di Palermo per dirigervi una serie di concerti Mozartiani.

Resta illeso sotto l'automobile
che lo travolge

VITTORIO, 4

Ieri sera verso le ore 22 il maniscalco Casagrande Francesco di anni 35 detto Nazieti, proveniente da via Scrizzi, montato su di una bicicletta, senza riflettere cercava di attraversare piazza Borro per portarsi a casa. Ma giunto in mezzo alla strada veniva colpito in pieno da una vettura «Lancia-Lambda» condotta da certo De Piero Domenico. Per quanto il De Piero avesse dato mano ai freni, tanto da fermare la vettura in uno spazio di due metri, tuttavia il Casagrande ne fu travolto, e fu necessario dover sollevare l'auto per poterlo trarre da una non tanto piacevole posizione.

Trasportato all'ospedale col medesimo automezzo, non gli fu riscontrata altro che qualche ammaccatura di lieve entità alle gambe. Da notarsi anche il fatto che il Casagrande portava nella tasca interna della giubba una bottiglia di vino che fortunatamente non si ruppe. Solo la bicicletta ne risentì del cozzo coll'auto.

Ferragosto nelle Grotte di Postumia
50 per cento di riduzione ferroviaria

Col 10 di questo mese e fino a tutto il 24, le Stazioni ferroviarie di tutta Italia rilascieranno biglietti speciali di andata e ritorno per Postumia-Grotte con la riduzione del 50 per cento.

I biglietti a riduzione saranno validi 6 giorni per le percorrenze fino a 600 Km. ed 11 giorni per le percorrenze superiori. Essi daranno poi facoltà di effettuare 4 fermate intermedie a scelta lungo il percorso, permettendo così ai viaggiatori di visitare, ove lo desiderano, oltre alle meravigliose grotte di Postumia, anche la città di Trieste e Gorizia ed i campi di Battaglia col Cimitero Monumentale di Redipuglia.

Ad ogni fermata intermedia i viaggiatori dovranno far vidimare i loro biglietti presso le biglietterie delle Stazioni.

Quotazioni di Borsa

	Milano 3	Milano 4	Venezia 3	Venezia 4
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	73,25	73,10	3,25	73,60
Consolid. 5 o/o	81,45	81,60	81,60	81,62
Obb. Venezie	79,30	79,30	79,30	79,50
Bancari				
Banca d'Italia	1546,—	1550,—	—,—	1545,—
Banca Comm.	1302,—	1301,—	302,—	1301,—
Banca Credito	19,50	—,—	20,—	20,—
Banco Roma	103,—	103,25	103,—	103,—
Cred. Italiano	700,—	700,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M Finan	702,—	700,50	502,—	502,—
Credito Indust.	—,—	—,—		
Trasporti				
Cosulich	17,—	76,50	76,—	76,—
Ferr. Mediterr.	375,—	376,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	796,—	793,—	798,—	797,—
Rubattino	283,—	281,50	—,—	—,—
Lib. Triestina	31,50	31,50	—,—	—,—
Costr. Venete	158,—	158,—	158,—	158,—
Saturnia	22,—	20,—	105,—	105,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—		
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1890,—	1890,—	—,—	—,—
Cot. Furter	77,—	76,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso		—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	229,50	227,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	230,—	230,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	92,—	91,50	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	100,—	100,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	45,50	45,50	—,—	—,—
Cantoni Coats	150,—	145,—	—,—	—,—
Cascami Seta	402,—	394,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	709,—	701,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	710,—	710,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	70,—	70,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2200,—	2200,—	238,—	238,—
Soie de Chat.	234,—	237,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz.	135,—	135,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	270,—	270,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	13,50	13,—	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	33,—	33,—	—,—	—,—
A. Ros Varzi	371,—	365,—	—,—	—,—
Man. Tosi	126,—	123,—	—,—	—,—
Varedo	33,75	33,75	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	70,50	70,25	—,—	—,—
Bernasconi	278,—	278,—	—,—	—,—
Unione Man.	—,—	—,—	1550,—	1550,—
Cont. Veneziane				
Sider. Man.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	45,—	45,—	—,—	—,—
Ilva	167,50	167,50	172,—	172,—
Metallurgica	153,50	149,—	—,—	—,—
Elba	47,75	48,—	—,—	—,—
Monte Amiata	86,—	86,—	—,—	—,—
Montecatini	152,—	152,25	152,—	152,—
Breda	43,—	44,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	194,—	193,50	191,—	194,—
Isotta Frasch.	38,—	38,50	—,—	—,—
Bianchi	33,—	33,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	11,—	11,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	59,—	58,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	110,—	109,50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	95,—	95,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	178,25	178,25	178,50	178,—
Elett. Brioschi	307,—	307,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	168,50	168,50	—,—	—,—
Bresciana	185,—	185,—	—,—	—,—
Adamello	142,—	140,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	176,50	178,—	—,—	—,—
Emiliana	346,—	346,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	370,—	360,—	—,—	—,—
Sesa	64,50	64,25	—,—	—,—
Edison	551,50	553,—	—,—	—,—
Edison Post.	340,—	340,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	117,—	116,25	—,—	—,—
Tirso	157,—	157,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	231,—	231,—	—,—	—,—
Vizzola	435,—	431,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	234,50	235,—	—,—	—,—
Valdarno	173,—	171,—	—,—	—,—
Tecnomasio	55,—	55,—	—,—	—,—
Terni	354,—	352,75	352,—	252,—
Es. Elettrici	60,25	60,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	66,—	66,—	—,—	—,—
S. I. E. T.	104,—	103,50	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	89,—	90,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	695,—	685,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	710,—	710,—	—,—	—,—
Past. Baroni	18,—	20,50	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	82,—	82,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	11,—	10,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	2,50	2,—	—,—	—,—
Beni Stabili	482,—	481,50	—,—	—,—
Grandi Alberghi	30,—	33,—	32,—	33,25
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	43,50	41,—	—,—	—,—
Petroli	10,—	10,—	—,—	—,—
Eridania	262,—	261,—	—,—	—,—
Italo Am.	65,—	60,—	—,—	—,—
Pirelli It.	621,—	619,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	1.6,50	176,—	—,—	—,—
Rinascente	16,—	17,25	—,—	—,—
Brasital	56,—	51,50	—,—	—,—
Dell'Acqua	150,—	150,—	—,—	—,—
Scalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3512,50	3325,—
Italiana Gas	25,—	27,75	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	74,91	74,91	74,93	74,94
Zurigo	372,75	372,62	372,80	372,55
Londra	92,85	92,84	92,88	92,88
Olanda	7,70	7,70	—,—	—,—
Spagna	173,—	173,—	172,—	173,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino chèque	4,55	4,54	4,51	4,54
telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	2,69	2,69	2,68	2,68
Praga	56,64	56,65	56,65	56,70
Bucarest	11,37	11,37	11,40	11,40
Argentina oro	12,88	12,80	—,—	—,—
carta	5,64	5,60	—,—	—,—
New York tel.	19,12	19,12	19,12	19,12
cheque	19,10	19,07	—,—	—,—
Belgrado	33,88	33,88	33,90	33,90
Budapest	3,30	3,36		3,30
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3,69	3,68	—,—	—,—

TRIESTE, 4. — Rendita Italiana 3 e mezzo per cento f. m. 73.25 — Consolidati 5 per cento f. m. 81.60 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo per cento 79.20 — Banca Commerciale Italiana 1303 — Credito Italiano 703 — Banco di Roma 103.50 — Banca Commerciale Triestina 400 — Adria 18 — Cosulich 76 — Libera Triestina 32 — Lloyd 545 — Premuda 204 — Gerolimich vecchie 46 — Martinolich 44 — Tripcovich 123 — Assicurazioni Generali 3485 — Riunione Adriat. prima serie 1290 — Riunione Adriat. seconda serie 1290 — Forze Idrauliche 171 — Cantiere Navale Triestino 4

CAMBI: Parigi 74.95 — Londra 92.87 — New York 19.11.75 — Zurigo 372.75 — Madrid 174 — Amsterdam 770.50 — Berlino 4.54.50 — Bucarest 11.34 — Praga 56.70 — Vienna 268.90 — Zagabria 33.92 — Bruxelles 2.66.75 — Budapest 3.30 —

Il corso delle azioni
nella 5. settimana di luglio

MILANO, 4

Il servizio di statistica del Consiglio Provinciale dell'Economia di Milano comunica all'Agenzia «Stefani» che l'indice generale del corso delle azioni trattate nelle Borse del Regno durante la quinta settimana di luglio è aumentato del 0,58 per cento passando da 61,63 a 61,99. Hanno presentato un rialzo tutti i vari indici di gruppo, ad eccezione dell'indice dei valori tessili. Nel gruppo minerari, metallurgici e meccanici hanno presentato un rialzo le azioni della Monteamiata, della Fiat e della Montecatini. Nel gruppo degli elettrici hanno segnato un rialzo le azioni della Edison e della Adamello, ed un ribasso le azioni dell'elettrica alta Italia. Nel gruppo degli agricoli e immobiliari hanno avuto un aumento le azioni della generale immobiliare e della risanamento Napoli, ed un forte ribasso le azioni dell'Istituto fondi rustici. Nel gruppo dei tessili sono state in rialzo le azioni della manifattura Cotoniere meridionali ed in ribasso le azioni del Linificio e canapificio nazionale.

Il volume dei titoli trattati è stato inferiore a quello della settimana precedente. La media giornaliera dei titoli trattati è infatti passata da L. 1,14 a L. 0,75 per ogni mille lire di titoli esistenti. La diminuzione delle contrattazioni si è verificata in tutti i comparti di titoli ad eccezione del comparto della Navigazione trasporti. Le azioni più contrattate furono quelle della manifattura Cotoniere meridionali (media giornaliera 11.270 titoli), della Fiat (6925), della Navigazione generale italiana (4720), della Montecatini (2660), dell'Elba (2340) e della Edison (1915).

L'indice generale del corso delle obbligazioni ha presentato una diminuzione dovuta alle obbligazioni industriali. Il volume dei titoli e obbligazioni trattate alla Borsa di Milano ha presentato una lieve diminuzione rispetto alla settimana precedente. La media giornaliera dei titoli trattati è difatti passata da L. 0,11 a L. 0,10 per ogni mille lire di titoli esistenti. E' diminuita la contrattazione delle obbligazioni fondiarie ed è aumentata quella delle obbligazioni industriali.

Le diminuzioni dell'indice
dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 4

Il consiglio provinciale dell'economia di Milano comunica all'Agenzia Stefani, che, secondo le statistiche da esso compilate nella quinta settimana di luglio la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia, ha avuto una diminuzione del 0.45 p. c. passando da 335,62 a 334,12 e corrispondentemente il potere di acquisto della lira è passato da 29.79 a 29,93.

All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è diminuito negli Stati Uniti d'America da 99,6 a 99.3 in Inghilterra da 90.7 a 90,1 ed in Germania da 112.1 a 110.1

Il mercato dei cereali

MILANO, 4. — FRUMENTO debole. Apertura: agosto manca; ottobre 94,60; dicembre 97,70. Chiusura: agosto 89,85; ottobre 94.40; dicembre 97,50.

GRANOTURCO sostenuto. Apertura manca; ottobre manca; dicembre manca. Chiusura: agosto manca; ottobre manca; dicembre 43.75.

RISO sostenuto. Apertura: contante 94; agosto 94,50; ottobre 87; dicembre 86,50. Chiusura: agosto 96,50; ottobre 85 dicembre 85,50.

RISONE trascurato. Apertura: agosto manca; ottobre manca; dicembre manca. Chiusura: agosto manca ottobre 56.50; dicembre 57.

Le culture del cotone in Egitto

ROMA, 4

L'Istituto internazionale di agricoltura ha ricevuto dal Governo dell'Egitto un telegramma in data 3 agosto in cui si comunica la stima della superficie investita quest'anno a cotone. Essa risulta complessivamente inferiore di circa 1,5 a quella dell'anno passato con 706,968 ettari contro 874,783, e anche alquanto inferiore alla media del quinquennio 1925 1929 (739,864 ettari). La riduzione più forte si è avuta per la qualità Sakellaridis alla quale sono stati destinati 201,041 ettari in confronto a 351,751 l'anno passato anche per la qualità Ashmouni e Zavora si è avuta una diminuzione da 393,252 a 318,691 ettari mentre sono aumentate le superficie destinate alle altre varietà da 129,780 a 187236 ettari.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 3. — Chiusura Cotoni: Gennaio 8.53 — Febbraio 8.65 — Marzo 8.77 — Aprile 8.85 — Maggio 8.93 — Giugno 8.99 — Luglio 9.06 — Agosto 7.93 — Settembre 8.07 — Ottobre 8.21 — Novembre 8.34 — Dicembre 8.43.

Caesar

« Così era quest'uomo unico; raffigurarlo sembra tanto facile ed è invece immensamente difficile. Il segreto sta nella sua fine». Così ha detto di Caio Giulio Cesare il Mommsen, storico non sospetto di eccessiva esaltazione della storia romana. Il segreto sta nella sua fine; e nulla, infatti più dello smarrimento che colpì il mondo romano all'annunzio della sua morte, può dire quanto dominasse gli animi lo statista, il generale, il politico, e quanto grande e inutile fosse stato il delitto dei congiurati.

La Roma degli albori dell'impero non era già più quella antica repubblicana, nella quale la virtù individuale si alimentava nel senso del supremo dovere civico; nuove aspirazioni — che giustamente il severo Catone, vindice ed esaltatore dell'antico costume repubblicano, parevano sovvertire ed annientarlo — nuove tendenze di pensiero, di vita, di religione fremevano entro al corpo sempre più grande dello stato romano.

Il contatto con popoli diversissimi per cultura, per abitudini, per religioni — bisogna ricordare quanto grande fosse l'impero delle corse sacre nell'antichità? — I commerci, le guerre avevano iniziato nell'animo dei Romani quella crisi morale, civica e spirituale; si veniva generando in loro una nuova concezione di vita sostanzialmente assai lontana dalle antiche ferree istituzioni, famigliari, soprattutto, e poi sociali, che alla fine queste ne erano rimaste scosse e talvolta erano sopravvissute solo come formule vuote di senso e di forza.

Alla crisi morale del popolo si aggiungeva, aggravandola, quella dello stato il cui ordinamento, sopravvivente alla piccola società di agricoltori guerrieri che aveva dato vita ad un impero mondiale, non si adeguava più alle mastodontiche necessità dello stato nuovo dai multiformi aspetti.

C'è chi considera la fine della guerra annibalica come il tramonto della grandezza morale romana; ma è assai più esatto pensare che, se a quell'epoca Roma raggiunse il suo acme nella nobiltà della sua missione conquistatrice, il periodo di Cesare, e l'opera di valorizzazione e di coordinazione sapiente delle conquiste fatte, opera che per la sua grandezza non si sarebbe potuta compiere se fosse mancata una classe dirigente conscia dei suoi doveri. E questa classe, erede di rinnovata nell'antica repubblica, si educò in tutti sull'esempio di un uomo. Il senato, esautorato dalla sua stessa debolezza per il predominio del suo interesse di casta sull'interesse pubblico di Cesare, non fece, con il ripetere errori odiosi, che spianare la via a Cesare.

Quest'uomo che in quel periodo incerto della vita di Roma era il solo a sapere quello che voleva, non per sè ma per la nazione; che era tagliato nell'acciaio; che era un conoscitore esperissimo degli uomini e specialmente di quelli dei quali si doveva servire, attivissimo al maneggio dei politicanti, era anche l'unico che potesse compiere l'opera di salvare lo stato tormentato dalla crisi di rinnovamento e di disorientamento, di armonizzarne le forze nuove con le antiche, di eliminare il marcio e il corrotto, di instaurare un concetto nuovo dello stato basato sul precedente e, più del precedente, adatto a servire alla nuovissima Roma che si era venuta formando in secoli di conquiste.

Il pugnale dei congiurati troncava la sua vita proprio quando si apprestava a definire la sua opera.

Questo grande uomo ha ispirato per la immensità della sua opera, per la sua tragica fine, per l'ardore dei giudizi sorti attorno al suo operato, gli scrittori di ogni epoca.

Oggi, nel rinnovato interesse per le biografie dei grandi, vede la luce una vita romanzata di Cesare.

Nel « Caesar » che Mirko Jelusich pubblica, tradotto da Prampolini e Tenda nelle edizioni Bompiani, il Cesare storico appare in tutta la sua vita intima, quale difficilmente noi la potevamo immaginare.

Diciamo subito che nel romanzo si nota soprattutto errore di proporzioni: Il Cesare uomo, così come ce lo prospetta l'Jelusich, non si accorda che per poco con l'ambiente in cui operò.

Prospettare modernamente in alto alla figura gigantesca di Cesare la vita politica di Roma nel periodo turbinoso delle lotte fra Marco e Silla, tra Cesare Crasso e Pompeo contro il Senato, tra Cesare e Pompeo, tra le Gallie altere e Pompeo dominatore dei Parti e liberatore dei mari dai pirati, è cosa quanto mai ardua per chi non sappia cogliere in tutto questo immenso rivolgersi di lotte, il senso augusto della romanità; Cesare stesso non si può ritrattegiare esclusivamente come uomo in questo turbine dei suoi tempo, senza rilevare quanto c'è di grande in lui.

Questo senso di proporzioni nel romanzo dell'Jelusich manca quasi del tutto. Egli, tutto preso nella glorificazione di Cesare, non ha potuto capire, soprattutto, come Roma, per quanto travagliata da corruzione politica, da tutte le congiure, per quanto avvilita da un senato immemore di essere il depositario dell'*imperium*, possedesse in sè stessa un senso tale della propria missione nel mondo, da salvarla dalla estrema rovina.

La nobiltà di questo uomo dominatore del suo tempo impetuoso, ci appare tanto maggiore quando la vicenda politica tace per un momento e dinnanzi a noi non c'è che l'anima del grande.

Quando le sue passioni, i suoi progetti, i suoi stessi amori, sono rivelati entro di lui e il romanziere ce li presenta come introspezione del suo pensiero, allora non si può che apprezzare il lavoro dell'Jelusich.

Le ultime ore di Cesare, ore supreme di un uomo, e solo di un uomo nobilitato da un grande amore, trasfigurato dalla sua passione patriottica e, nello stesso tempo, rassegnato al destino che forse presentì, alla contaminazione inevitabile con cui gli uomini insozzano tutti i prodotti dello spirito quando troppo a lungo rimangono con loro in contatto, hanno una grande forza di commozione; e tanto maggiore ci ispirano il rispetto e l'ammirazione per questo uomo che seppe esser grande e divenire potente senza dimenticare che la sua grandezza era voluta dalla patria e ad essa sola doveva in ogni istante servire. Il valore del romanzo è tutto qui: nella rappresentazione soggettiva dell'uomo; chè il Cesare storico domina uno sfondo incolore e sfocato ben lontano da essere quello che veramente fu. Per questo difetto di rappresentazione la sua stessa figura, alla cui esaltazione l'Jelusich pare abbia dedicate tutte le sue cure, resta costantemente immiserita. Vien fatto di pensare che se l'Jelusich avesse attinto a fonti storiche più penetrate dallo spirito di romanità, egli per quanto « barbaro », avrebbe compreso quello che noi sentiamo sulla grandezza universale di Roma e sul suo insegnamento di civismo che perennemente da lei ci viene.

Per noi Roma è una luce alla quale si ritorna quando si voglia sapere le proprie origini di italiano, quando si voglia, dal luminoso passato, trarre fede e insegnamento per l'incerto avvenire.

Gino Tomajuoli

(1) Mirko Jellusich: « Caesar » - Tradotto da Prampolini e Tenda - Ed. Bompiani - L. 25

Un ispettore delle ferrovie pentito del suo eccesso di zelo

LONDRA, 5

Vi è oggi un ispettore delle ferrovie che maledice il regolamento e il suo troppo zelo. Si telegrafa questa sera da Bombay che l'ispettore era entrato in quella stazione per salire su un treno in partenza. Il controllore dei biglietti lo riconobbe al passaggio e cortesemente si astenne dal chiedergli il biglietto per non intralciare la sua corsa verso il treno che attendeva sul binario. Senonchè il troppo solerte funzionario credette necessario impartire una severa lezione di rispetto ai regolamenti al controllore, il quale aveva commesso un errore professionale permettendogli di varcare la cancellata senza chiedergli il biglietto. L'impiegato rimase sbalordito dalla inattesa ramanzina, poi, riavutosi dallo sbigottimento, chiese con la voce più cortese possibile al suo zelante superiore di porgergli la tessera che lo autorizzava a viaggiare a tariffa ridotta. Seguì una lunga e nervosa esplorazione di tasche con fuoruscita di portafoglio, fazzoletti, chiavi, scatole di fiammiferi e di sigarette e di oggetti vari. Seguì per una appassionante attesa del macchinista sulla locomotiva, ma la tessera rimase irreperibile.

L'ispettore dovette confessare al controllore che l'aveva lasciata a casa, e quest'ultimo, impuntandosi a sua volta sul regolamento e sul dovere di rispettarli, stendeva un verbale contro l'ispettore e gli ingiungeva di pagare il biglietto a tariffa intera. Il funzionario dovette ubbidire alla svelta per non perdere il treno. Fra qualche giorno tirerà le somme e vedrà a quanto ammonterà il costo complessivo di questo suo eccesso di zelo.

Ammutinamento di cinesi nel porto franco di Brema

BERLINO, 4

Nel porto franco di Brema è avvenuto un ammutinamento di Cinesi. Sul piroscafo da carico *Pfalz*, appartenente al Norddeutscher Lloyd — che fa servizio sulle linee dell'Asia orientale, un cinese si rifiva nel manovrare un argano a vapore, mentre la nave stava trasferendosi da una banchina all'altra. Ventisette marinai cinesi, che trovavano a bordo, smisero allora di lavorare.

Un ufficiale dovette mettersi al timone per evitare uno scontro con un battello inglese che sopraggiungeva. Contro l'Ufficiale, però, i Cinesi scagliarono delle pietre che erano ammucchiate sopra coperta e si impadronirono di sbarre di ferro che arroventarono, minacciando di ucciderlo. Il primo ufficiale del *Pfalz*, che accorse in aiuto del collega impugnando la rivoltella, venne ferito da violenti colpi di sbarra. Sei marinai tedeschi che erano pure a bordo impotenti a dominare la ribellione, dovettero rinchiudersi in una cabina, per sottrarsi alla furia dei gialli.

Una lancia della polizia portuaria accorso ben presto verso il *Pfalz*, e 25 degli ammutinati furono tratti in arresto; gli altri due riuscirono invece a dileguarsi.

Ileana e lo sposo a Budapest

VIENNA, 4

Si ha da Budapest che a bordo del suo aeroplano è giunto a quell'aeroporto Antonio d'Absburgo con la principessa Ileana. Ad accoglie re i due sposi si sono trovati sul campo diverso personalità. La coppia si tratterrà a Budapest due giorni, ripartendo quindi per Vienna.

Curioso entusiasmo di Shaw per la Russia di Stalin

LONDRA, 4

Il drammaturgo Bernard Shaw, reduce del suo strombazzante viaggio in Russia, è ora assediato continuamente dai giornalisti, che tentano di strappargli qualche sua impressione sul paese del comunismo. Ma Shaw non ha fatto dichiarazioni. Riserba, certamente il fiore dei suoi paradossi per i suoi articoli di impressioni russe, che deve scrivere per un giornale.

La Russia — egli ha affermato — è sulla via di giungere ad un eccezionale successo. La Russia si sta riorganizzando con rapidità tale di cui l'Europa non ha l'idea, è una sciocchezza dire che la Russia è sull'orlo del fallimento. Noi siamo stati trattati come re e proprio nulla ci mancava. Il costo della vita in Russia è troppo elevato? E' vero: ma non è forse elevato dappertutto? Voi potete vivere lussuosamente in Russia, se lo volete, ma potete anche viverci con poco. Io sono del parere che i giovani farebbero benissimo a recarsi in Russia ed a starci qualche tempo. Sarebbe una ottima scuola per la loro educazione. Stalin è un gigante della politica. Le donne russe sono meravigliose e antepongono il loro lavoro all'amore. Per loro il « sex appeal » non esiste quando si tratta del loro dovere di cittadine, ma esse non hanno perso la femminilità e neppure il famoso fascino slavo. Esse lo ritengono semplicemente non indispensabile al piano quinquennale. Questi ed altri pensieri ha tenuto Shaw a comunicare agli intervistati.

I giornali, commentano abbondantemente e ironicamente il ritorno di Shaw e le sue entusiastiche dichiarazioni. Non vi è certo la reticenza di Shaw ed è quindi sicuro che anche questa volta presto o tardi dirà le vere impressioni sulla sua visita in Russia. E' già qualche cosa che, malgrado il suo entusiasmo, per la Russia, abbia anche constatato che il sistema bolscevico non è per il momento adatto alla Gran Bretagna.

Shaw ha visitato la Russia in gran fretta e nelle stesse condizioni di tanti altri scrittori, giornalisti e inviati speciali, ma c'è da giurare che egli troverà sulla Russia qualche cosa di nuovo da dire. Troverà persino il modo di lodare il sistema del lavoro forzato, non fosse altro perchè tutto il mondo lo disapprova.

IL GARDA VENETO

Melcesine rocca di Venezia sul lago e i suoi capitani

Una trama gloriosa di storia e di poesia...

TORBOLE, luglio.

Le folate di vento sospingono grossi cumuli bianchi di nubi in cavalcata attraverso il cielo di queste Alpi, che sembrano fortezze a strapiombo d'una lontanissima civiltà marina, premono sulle vie battute dalle acque cupe ed azzurre nel sole scintillante, piegano gli olivi leggeri, i frassini, i salici in turbini brevi e improvvisi seguendo il risucchio delle onde increspate, mobilissime, sgorgate dallo scenario velato di altri monti lontani.

Il vecchio gigante delle acque

Laggiù, in fondo, è il Garda, il vecchio gigante delle acque tra i giganti delle Alpi che serrano violentemente in una morsa enorme, verso settentrione, le acque inquiete, che, quando i venti soffiano, sembrano ribollire e frastagliarsi incontenibili, tra le pareti liscie inesorabili, nella loro corsa al profondo, quasi innalzandosi sospinte da un nuovo poderoso flutto.

Abbiamo rivisto la costa del Garda orientale digradante piatta e bianca verso Cisano e Peschiera, piegata dall'arco di San Vigilio, dominatore sottile delle limpide acque del suo minuscolo golfo chiuso dall'altra parte dalla montagna sporgente che sembra un colosso preso dal sorgere di un braccio di mare in lontanissime terre adriatiche; la costa occidentale, sotto Torri e Castelletto si protende, lungo la sua strada bellissima, punteggiata dalla pietra rossa di Verona, nel lago, serrato a somiglianza d'un fiume gigantesco dalle barriere opposte dei monti di Gargano e di Tremosine, per raggiungere ancora, legata ad una striscia bianca lanciata arditamente entro le roccie, Torbole e Riva.

Il Garda Veneto è tutto unito, oggi che la costa orientale è tutta compiuta, oggi che la costa madre del Garda corona il primo lago dei veneti.

La regina del lago

La costa orientale, più rude ma attraentissima, ritrova una preminenza immemorabile di sovranità e di storia, su questo lago che un tempo la gente pelasgica dell'Avisio e successivamente mutato alla conquista delle pianure e delle prealpi, saltava con gioia come un lembo del più caro regno marino che i veneti, ravvisati verso il suo grandissimo golfo proteso verso oriente, una nuova parentesi veneziana da cui avrebbe potuto prendere nuovo slancio la rete arditissima di nuovi sapienti commerci.

Ecco Malcesine. Ha l'aspetto ferrigno, rocca del vento: legato al lago, e addossato al monte verdissimo, s'innalza attorno alla torre gigantesca che sembra un enorme faro costruito per illuminare, nelle notti di foschia e di tormenta, la via ai naviganti. E' la regina del lago, la regina veneta dominante il lago, la specchio argenteo da Desenzano a Torbole, da Garda a Salò. Qui era la sede famosissima dei capitani del lago creati da Venezia, a somiglianza dei capitani del golfo, pel dominio del suo mare alpino, pel dominio del suo mare alpino. Venezia, grande potenza marinara ha portato lo stesso sistema di sovranità marina sulle acque del Garda soggiogate non con brevi tracce di confini segnate sulle mappe ma con legni e navi spazianti questo piccolo regno, i cui confini trovavano una barriera nell'estremo orlo della terra. La giurisdizione del capitano del lago prendeva il suo inizio a Malcesine per arrestarsi sull'estremo orlo del posto di Salò, di Riva, di Desenzano.

Vediamo nel palazzo comunale dipinti sopra un grande arazzo la serie degli stemmi di tutti i capitani del lago che, iniziata nel '300, va oltre la caduta della Repubblica; una serie di nomi della più schietta nobiltà veneziana e veronese testimonia della sovranità veneta su questa grande via di comunicazione tra la Lombardia e l'Adriatico attraverso innumerevoli arterie di canali e di fiumi.

Ve nel palazzo tutta una trama gloriosa di storia veneta. Ma il Garda dettò il suo prezzo veneto nella terra alpina, è un cuore gigantesco d'una costruzione argentea, d'una fantastica trama modellata con le sue acque dai ghiacci: la trama più amata dei ghiacciai, che trovano una direzione nel Sarca tra Torbole e Riva per sboccare poi verso l'estrema Peschiera.

Queste coste serene, battute dai venti alpini, gettate sulle acque azzurre profonde e trasparenti, chiusero dai castelli veneti che allontanano in un moto di difesa la terra, preoccupata quasi di una repentina invasione, disegnano ancora i marinai la memoria veneta e gli sbalzi vivendo di un regno che la natura pose sulla via d'un cammino carico di una nuova civiltà. Esso fu il regno alpino d'una gente pelasgica, una pura tappa veneta verso occidente, fu il seguito, nella terra del golfo che prendeva inizio dalle lagune per slanciarsi lontano nel Mediterraneo.

Una grande opera veneta

Sono ritornato da Verona, festante e gioiosa per i suoi spettacoli all'Arena che rinovellano fasti di tempi lontani, ed ho rivisto il Garda orientale anche dopo Peschiera a Torbole dalla via larga e diritta che segue oltre Malcesine e Navene, le acque luminose del lago. Gli ultimi veneti coronando quest'orlo hanno compiuto un'opera che onora grandemente l'Italia, ma hanno pure compiuto un'opera più che mai veneta che rinovella un ritorno simbolico a quanto Venezia ebbe di più caro: il dominio delle acque. E' questo oggi un dominio diverso, enormemente diminuito di valore per l'economia regionale, ma pure serbante larghe tracce di ricchezza e vitalità nel procedere dell'esistenza di questa estrema provincia occidentale legata alle sorti della Venezia.

Ho ricordato che, un tempo, i confini della repubblica di S. Marco giungevano all'Adda, alle porte di Milano. Avevano, anche allora, un caposaldo luminoso nel lago di Como. Si sono ritirati più tardi oltre il Serio, oltre l'Oglio, allacciando le acque del Chiese, legata a quello d'Idro, ma non si sono mai più staccati dal doppio il Benaco.

L'anca gigantesca e ridente, incuneata nella terra lombarda non piegò mai, fu la roccaforte rimasta ed inviolabile del Dominio repubblicano di San Marco. Potevano cadere, per altri confini, mai potevano cadere, per Venezia, i confini d'un piccolo mare. Esso si mantenne avanguardia, cuneo e fossa d'una enorme fortezza dominata dal Baldo nevoso, avanti al Monte di Verona. Oggi, su questo dominio è ancora segnato un confine; il primo confine delle genti venete verso occidente.

Bruno Dudan

La situazione degli aviatori che tentano grandi voli

LONDRA, 4

La situazione odierna dei diversi aviatori che stanno in questi giorni tentando dei grandi voli è la seguente, secondo i telegrammi giunti a Londra.

Miss Amy Johnson, la « dattilografa volante », era giunta ieri mattina a Irkutsk e dopo aver rifornito il suo *Jason 2*, è arrivata allo scalo di Cita. Lindbergh e sua moglie, in volo a tappe verso il Giappone, hanno preso terra a Churcill, nella provincia canadese di Manitoba. Egli farà scalo a Bakers Lake a 375 miglia di distanza ove risiede una colonia di cacciatori. A Bassora, in Mesopotamia, è giunto l'aviatore australiano Mollindon, che sta tentando di battere il record Port Darwin-Londra. Dal canto suo il neozelandese Chichester, che sta compiendo il volo dalla Nuova Zelanda a Tokio attraverso le isole del Mar Cinese, ha ripreso il suo volo da Manilla, nelle Filippine, essendo state appianate le difficoltà che gli erano state frapposte dalle autorità militari giapponesi per l'uso dei campi di atterramento.

Si ha invece da Wladivostok che Pangfiborn e Herndon, i due piloti del *Monoplano rosso*, sono giunti ieri a Khabarowsk, ma hanno ormai rinunciato al tentativo di battere il « record » di Post e Gatty, nel giro del mondo, avendo già un ritardo incolmabile sul tempo dei loro connazionali.

100 mila lire fra le spazzature riconsegnate al proprietario

NAPOLI, 4

Tale Imbelli benestante partenopeo domiciliato con la famiglia in un appartamento di via De Petris, doveva provvedere alle cure balneari della famiglia; ma temendo una visita dei ladri durante la sua assenza nascose un cofanetto contenente la bella somma di centomila lire nel vaso delle immondizie. Compiuta l'operazione l'Imbelli raccolse la sua famiglia e scese di casa per recarsi a passare la cura balneare nella spiaggia di Lucsino. La casa, però, non era rimasta spopolata completamente, giacchè la signora aveva ordinato alla domestica di continuare la pulizia. E questa per prima cosa spazzò per bene le camere, poi trasportò il recipiente delle immondizie alla porta d'ingresso, ove poco dopo gli spazzini riversarono il contenuto nel sacco. Buttato l'enorme cumulo contenuto nel carretto, uno spazzino vide rotolare fra gli oggetti la cassetta alla quale non aveva prima badato; se nell'aprirsi non avesse mostrato il suo contenuto. Per buona sorte dell'Imbelli l'onestà dello spazzino rifulse e egli consegnò la cassetta ai suoi superiori. Il direttore della nettezza urbana comm. Esposito si affrettò ad inviare la cassetta preziosa al comando dei vigili urbani.

Singolare fortuna in America di un surrogato di vino

NEW YORK, 4

Con indicibile orrore i funzionari del proibizionismo di New York hanno oggi assistito senza poter intervenire, alla vendita al pubblico dei cosidetti « mattoni di uva » distribuiti al prezzo di otto scellini ciascuno dalla associazione dei viticoltori di California.

I « mattoni » sono formati di uva leggermente disseccata e compressa, e vengono di solito impiegati per la fabbricazione di una specie di vino non alcoolico, lasciando che faccia quest'uva nell'acqua per 3 o 4 giorni.

I « mattoni » sono andati a ruba, non a causa del loro uso consueto, ma della raccomandazione fatta dai venditori di non tenerli più di cinque giorni nell'acqua, poichè al termine di questo periodo si sarebbe prodotta la fermentazione.

Le autorità non potevano intervenire appunto perchè i compratori erano avvertiti che i « mattoni » dovevano essere tenuti in umido non più di cinque giorni; in realtà sono stati acquistati per esservi tenuti almeno 10; così, in barba alla polizia, i newyorkesi fabbricheranno vino nelle proprie case. Privati del piacere di bere del vino straniero, finiranno di trovar buona questa zuppa in stile di California.

Sulle tracce degli autori della strage di bimbi a New York?

NUOVA YORK, 4

Pare che la polizia sia riuscita — a quanto afferma essa stessa — a trovare finalmente una traccia degli autori della strage di bambini italiani nella 107.a Strada nel quartiere Est River. Arresti finora non sono stati eseguiti, ma le autorità assicurano che si sta per mettere la mano sul principale autore del misfatto.

Avanguardista che salva il fratello dal morso di una vipera

BRESCIA, 4

Il giovane avanguardista Pietro Regoli, di 15 anni, da Idro, uscito ieri mattina nel bosco col fratello Stefano di anni 8, venivano richiamato dalle grida di quest'ultimo, il quale, mentre passava vicino ad un cespuglio, era stato morsicato da una vipera ad un piede. Senza perder tempo Pietro strappò un giunco e strinse fortemente la gamba del fratello al di sopra della ferita. Poi, dopo aver succhiato colla bocca il sangue del ferito, se lo pose sulle spalle. Venne tosto chiamato il medico, che, dopo le cure del caso, dichiarava il piccolo Stefano fuori di pericolo per il tempestivo intervento del fratello.

I palombari d'una corazzata per ripescare una borsetta da signora

LONDRA, 4

Le donne si lamentano un pò dappertutto del lento deperire della cavalleresca cortesia del sesso forte verso di loro, ma esso non è morto. Per farle persuase di questo basta citare un atto cavalleresco compiuto ieri dal comandante della corazzata porta-aerei *Eagle*, attualmente ancorata a Plymouth. Mentre la folla era a bordo per visitare la nave, una giovane signora, corse fuori di sè, da un marinaio per annunciargli con le lagrime e tra i singhiozzi che aveva lasciato cadere in mare la sua borsetta. Il marinaio si precipitò dal capitano per narrargli lo accaduto. L'ufficiale si recò dalla signora, la consolò e poi chiamò due scafandrieri, e ordinò loro di scendere in mare e di riportare alla superficie la borsetta. Furono cercate le vesti e i caschi, fu messa in mare la scialuppa con gli scafandrieri e gli utensili necessari, ed i due si calarono in acqua ed ebbe inizio l'esplorazione del fondo alla ricerca della preziosa borsetta. L'esplorazione del fondo ha dato felice esito. Dopo qualche tempo la signora stringeva con fervore le mani dell'ufficiale e dei marinai e lasciava la nave con la borsetta ritrovata.

Tre negri uccisi in un conflitto

CHICAGO, 4

Un sanguinoso tumulto è scoppiato ieri nel quartiere dei negri, allorchè la polizia è intervenuta per sfrattare una famiglia da un appartamento. La folla si è opposta all'operazione degli agenti e questi hanno dovuto usare le armi. Nel conflitto tre negri sono rimasti uccisi e tre poliziotti feriti.

IN LIBRERIA

Si può ringiovanire?

Ansia secolare, antica quanto l'umanità, interrogativo tornato di moda coi clamorosi e reclamistici interventi chirurgici che da alcuni anni vanno compiendo audaci innovatori stranieri; parola che in realtà esprime solo un più quanto intenso desiderio, se vogliamo essere sinceri con noi stessi ed oggettivamente constatare che l'uomo, e « l'homo sapiens » l'orgoglioso dominatore dei mari e dei cieli, non ha infranto nè infrangerà mai le fatali e immutabili leggi imposte dalla Natura alla vita fisiologica degli esseri.

La Natura rinnova ma non ringiovanisce e questo sa detto con buona pace dei miracolisti e di chi, a furia di voler miracoli, finisce col crederci.

No, l'uomo non può ringiovanire nel senso assoluto della parola; ma « ritardare » il decadimento, la involuzione dell'organismo ed in ciò il mito di Faust può divenire realtà.

Al ringiovanimento umano così inteso, entro le ragionevoli possibilità concesse dalla Natura, ha portato un buon contributo il dott. G. Protti di Venezia.

Partendo dalle indagini del biologo Gurwitsch, il Protti, dopo lunghe e conclusive ricerche, constatava che il sangue di un essere giovane possiede un elevato potere irradiante (emana radiazioni vitali che egli è riuscito a fotografare), e stabiliva che tale potere radiante diminuisce e scompare con l'avanzar dell'età.

Queste radiazioni del sangue libero elettroni capaci di agire beneficamente sul complesso del ricambio cellulare, stimolano così l'attività di tutti gli organi ghiandolari, ipotesi che del resto concorda con quella formulata dal Prof. Saydam, riguardo all'azione dei raggi ultravioletti sugli organismi.

Ora ne consegue che l'innesto di sangue giovanile nei muscoli di persone attempate, fatto con le dovute cautele e con speciale riguardo alle affinità sanguigne, può infondere ed un nuovo organismo un nuovo potere irradiante del sangue con tutti i relativi benefici, cioè ritardare la comparsa della vecchiaia e migliorare assai uno stato di decadimento

L'innesto intramuscolare (da non confondersi con la trasfusione endovenosa) del sangue giovanile «lancia nell'organismo invecchiato» le radiazioni e onde fotoelettriche naturali aventi elevatissimo potere stimolante. Tutta la teoria della scoperta del Protti si basa insomma su questa rivelazione biologica del potere irradiante del sangue giovanile, che non è più ipotesi, ma — giova ripeterlo — fatto comprovato e fisicamente controllabile.

Il dott. Protti ha pubblicato or ora, presso l'editore U. Hoepli di Milano un libro ove illustra non solo le sue affascinanti ricerche sulle radiazioni emanate dal sangue giovanile e la tecnica dell'emoinnesto, ma vi documenta i risultati pratici ottenuti con una casistica impressionante.

Z.

Tassoni

Dello spirito singolare ed acutissimo dell'autore della « Secchia rapita ma, fore è stato fatto un ritratto così vivace e così indovinato come quello che ora Vittorio G. Rossi presenta in questo bel volume della ricca collezione « Itala Gente dalle Molte Vite » della Casa « Alpes ». (L. 12).

Dall'infanzia triste e scialba alla giovinezza scapestrata, giunta tardiva e perciò più impetuosa, alla maturità pensosa, alla vecchiaia pacata e benchè travagliata dai malanni del corpo, serena e soddisfatta, l'esistenza del grande modenese rivive in mille episodi or lieti or tristi, ma sempre caratteristici del suo spirito agile e pronto, e ritorna colorita e movimentata nella amorevole esposizione delle vicende e dei pensieri, degli affetti e delle opere che riempirono la vita del Tassoni. Nè è tutto qui, giacchè il Rossi ha saputo guardare con occhio sagace e l'uomo e le opere, ed ha saputo trovare negli scritti di lui quanto vi era di più significativo in relazione alla sua arte ed al momento storico e politico in cui visse, facendo spesso risaltare aspetti nuovi e trascurati della sua personalità con interpretazioni finissime di profonda originalità.

Questo libro ha un suo carattere tutto particolare, perchè sa dare snellezza ed agilità all'indagine critica, e, pur non avendo nulla in comune con le vite romanzesche, sa mirabilmente vivificare la figura di Alessandro Tassoni, onde gli studiosi, e non essi soltanto, saranno assai grati al Rossi di questo suo amabile studio.

I sonetti del Belli

La Collezione dei Classici del Ridere dell'editore Formiggini si è arricchita in questi giorni di due pregevolissimi volumi nei quali Giorgio Vigolo ha accuratamente scelto e commentato il fior fiore dei sonetti di G. G. Belli.

Il valore e l'importanza intrinseca di questa Antologia Belliana non potrà certo sfuggire a quanti hanno saputo intendere la grandezza del poeta romano e hanno finora lamentato la inadeguata conoscenza e comprensione dell'opera sua. Si può infatti affermare che per la prima volta la poesia del Belli viene presentata con criteri esclusivamente diretti a mettere in valore gli elementi di vita critico ed estetico i suoi caratteri più salienti; a far conoscere insomma ed apprezzare non i soli romani gli aspetti più alti e più nobilmente poetici dei sonetti belliani, all'infuori di ogni restrizione vernacola e regionale.

Giorgio Vigolo che in « La città dell'anima » e « Canto Fermo » ha dimostrato un originale temperamento di scrittore, particolarmente sensibile agl'incanti del colore e delle architetture romane, si è dedicato con fervore allo studio del Belli: l'accostamento e il contatto con l'opera e l'anima del poeta lo hanno reso capace di darci un'analisi minuta e severa ciò che è sostanza e parte fondamentale nel poeta, e gli hanno permesso di esprimere di lui una sensibilità mirabile, ma pur criticamente scaltrita, resistendo alla incondizionatamente e costituisce la grandezza imperitura dei sonetti belliani.

Di questa Antologia non sapremmo se maggiormente lodare il suo sicuro sentimento dell'arte e del gusto, o la felice scelta, che la signoria con la quale il Vigolo ha saputo commentare, o l'ampia e anonima introduzione. Il Vigolo si ca introdurre nelle più segrete bellezze dei Sonetti Romaneschi ponendo in rilievo i più felici accordi, distinguendo e richiamando la nostra attenzione su mille finezze e sfumature di pensiero e di pensiero, d'immagini, di stati d'animo che a una lettura distratta potrebbero facilmente sfuggire.

SPIGOLATURE

Ippocrate dichiarava che un medico filosofo è uguale agli dei. Tutto è armonicamente accordato nel corpo umano e il minimo disaccordo deve obbedire, per essere riparato, a quelle leggi eterne, che presiedono alla conservazione della vita. Un tempo le precisioni scientifiche non esistevano e ci si perdeva sovente in considerazioni teoriche prive di punto di appoggio. Oggi questi punti di appoggio sono solidi. La scienza moderna, rigorosa, e arida, non conosce che gli sforzi d'analisi, ai quali mal si conviene l'eccessiva specializzazione. Il medico di famiglia — scrive il *Figaro* — potrà essere illuminato da uno specialista nel caso di dubbio, ma una volta la luce proiettata continuerà da solo a curare il paziente, portando con coscienza il peso di una responsabilità che lo mantiene attento e vigilante. Il medico di famiglia è il vero artista della professione. Occupandosi di tutte le malattie opera su di un campo più vasto, e con una accurata scelta respinge quei rimedi che non ritiene necessari. Egli regola non soltanto la salute della famiglia, ma diventa il consigliere, l'amico di casa. La simpatia che egli sente per quei suoi clienti, allarga i suoi doni di discernimento, consolida in lui quei sani giudizio, che deve accompagnare la capacità professionale. La folla degli specialisti tende a far scomparire il medico di famiglia, e ciò, oltre ad essere dannoso per gli ammalati, segna anche un regresso dal punto di vista sociale perchè le idee del nostro tempo tendono a restringersi e a moltiplicarsi, e la molteplicità dei dettagli fa sfuggire le grandi linee che sono patrimonio della scienza in genere e della medicina in particolare.

*

E' morto a Nuova York, a soli 49 anni di età, Harry Reichenbach la cui vita anche dal punto di vista americano, ha avuto un corso completamente fuori del comune. Reichenbach, era infatti considerato, fino a seri giorno della sua scomparsa, come il più abile réclamista del nuovo mondo, specie nel campo della pubblicità teatrale e cinematografica. Molti *divi* e molte *stelle* devono a lui fama e ricchezza. Reichenbach — scrive *Comoedia* — che è morto più volte milionario, cominciò la sua carriera debuttando come acrobata in un piccolo circo equestre a un dollaro per rappresentazione. Più tardi si rese indipendente e si mise a girare gli Stati Uniti con un piccolo museo di scuriosità anatomiche. Coi quattrini guadagnati emigrò nell'America del Sud e si affiancò alla pubblicità, lanciando, laggiù, Sarah Bernhardt, che vi faceva la sua prima *tournée*. Stando nell'irrequieta atmosfera dell'America latina, Reichenbach s'invogliò a fare un po' di politica e poco mancò così offrire al mondo lo spettacolo di una piccola rivoluzione nell'Uruguay, organizzata da lui con tutte le regole. La politica però lo stancò ben presto, ed egli ritornò a Nuova York, dedicandosi completamente alla pubblicità. Gli attori e le attrici che devono a lui la popolarità sono molti, e principalmente Douglas Fairbanks, Rodolfo Valentino e Barbara La Marr. Anche molti altri, se non furono creati dal *re* della pubblicità, si giovarono però molto della sua *réclame*: tra questi, Carlie Chaplin, Pola Negri e Gloria Swanson. Egli era irraggiungibile nell'escogitare pubblicità e bisogna aggiungere che non aveva eccessivi scrupoli in fatto di mezzi, ma sapeva sempre anche la buona volontà del pubblico.

*

Ricorreva giorni or sono la data centenaria dell'inaugurazione della trattoria *Allo scoglio di Frisio*, che ebbe un posto preminente nell'arte gastronomica napoletana. La notizia era tolta di peso da un giornale dell'epoca che in forma molto concisa, senza l'ausilio di alcun agente di pubblicità, consigliava i lettori di recarvisi per la colazione e per il pranzo. Ottimo consiglio che fu largamente seguito in breve tempo da tutti coloro che amavano il buon pranzo in riva al mare di Posillipo. L'apertura della trattoria fu dovuta ad una benemerenza di Gioacchino Murat, il quale aveva il proposito di congiungere la strada di Mergellina mediante una via litoranea col villaggio dei Bagnoli. I lavori furono iniziati con grande alacrità. L'altra fu invece costruita dalle truppe austriache in tempo posteriore. Pochi anni dopo una bettola all'insegna *Allo scoglio di Frisio* era aperta da Giuseppe Musella, proprietario di quel tratto di spiaggia. A lui che tanto fece per la gaia cucina napoletana e di preparare quei vermicelli al pomodoro saporosi per la giusta cottura e per la salsa con cui erano abbondantemente conditi. Giuseppe Musella, domandò al Duca di Frisio e Principe di Piedimonte di fittargli uno scoglio e due grotte di sua proprietà per l'impianto della sua osteria rustica. Il Duca di Frisio era un gran signore, aveva in dominio dello scoglio una bella villa, provveduta di una cappella aperta al culto e per un tempo ornata di belle rilievi, e una cappella aperta al culto ed intitolata alla Madonna Addolorata. La cappella ancora esiste ed è regolarmente officiata e di proprietà dei conti Pavoncelli, i quali la ereditarono dai loro antenati, on. Giuseppe e conte Gaetano Pavoncelli, venuti a Napoli dalla nativa Cerignola per il commercio dei vini, degli olii e del grano. Il Duca di Frisio acconsentì e il Pacchianiello, come dicono i napoletani, aprì la sua osteria. Giuseppe Musella, aprì la sua osteria. Non aveva allora concorrenti sulla via di Posillipo, tranne qualche tempo dopo il piccolo ritrovo dell'oste Scarola che fu il geniale ritrovo del « Figlio di Pietro » — Così il *Mattino*.

CRONACA DI VENEZIA

La commemorazione al Rotary di Ugo Trevisanato

Nella riunione di ieri, alla quale ha partecipato il rotariano Edwin P. Brown di Rockland (Maine U. S. A.) ha avuto luogo la commemorazione del comm. Ugo Trevisanato, già Presidente del Club veneziano.

L'attuale Presidente conte Antonio Revedin, fra la commossa attenzione dei numerosi intervenuti ha ricordato il cittadino, l'amico, il Presidente indimenticabile. Richiamandosi poi a quanto di lui nel giorno dei funebri avevano detto con eloquenza cordiale S. E. il Conte Volpi di Misurata, S. E. il Prefetto, Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia e il Podestà di Venezia comm. Mario Alverà, ha rammentato quello che Ugo Trevisanato rappresentò per tanti anni nella vita cittadina: Consigliere del Comune, Presidente o amministratore di importanti Società, Presidente della ultima Camera di Commercio e primo Vice Presidente del Consiglio dell'Economia, recando in tutti codesti uffici una dirittura, un coraggio, una saggezza equilibrata che rimarranno esempio e ammonimento per tutti. Concludendo l'accorato elogio del defunto il conte Revedin ha voluto rinnovare alla famiglia Trevisanato, non solo a nome di tutti i soci del Rotary di Venezia ma anche del Presidente del Distretto Nazionale, le espressioni dell'universale compianto che ha accompagnato la fine del cittadino egregio e ne raccomanda la memoria non presto peritura. Ha quindi proposto che il Rotary Club di Venezia devolva, a ricordare in un'opera di solidarietà sociale il suo indimenticabile Presidente, una somma a favore di quanti più particolarmente travaglia l'attuale crisi economica.

Alla felice improvvisazione del Conte Revedin si è associato il rotariano Allan Napier, Console di S. M. Britannica a Venezia, a nome dei numerosi ospiti inglesi ed americani che nei loro passaggi da Venezia hanno avuto tanto frequentemente occasione ad apprezzare la squisita cortesia e il tatto sicuro col quale il comm. Trevisanato sapeva adempiere ai suoi uffici, spesso delicati, di rappresentante del Club veneziano.

Gli intervenuti, che in austero raccoglimento avevano ascoltate le parole del conte Revedin e del sig. Napier, hanno quindi deciso alla unanimità di devolvere, a mezzo di S. E. il Prefetto, la somma di L. 5000 a favore delle opere di assistenza degli indigenti della città nel prossimo inverno.

La morte improvvisa di un conte di Como

Ieri mattina al Lido, alle 11.20 circa, i sorveglianti la spiaggia della Zona Comunale B scorgevano un signore che, entrato giocondamente nell'acqua, fatti pochi passi cadeva riverso senza far parola, venendo subito ricoperto da un leggero strato ondoso.

D'un balzo furono fuori dalla barca ormeggiata alla corda, e presero il poveretto trasportandolo a riva; tosto si affannarono a praticare al bagnante, che credevano colpito da malore, la respirazione artificiale, mandando nello stesso tempo a chiamare il dr. Stefanelli, il quale, giunto dopo breve tempo, non poteva che constatare l'inutilità di ogni generoso sforzo da parte dei bravi bagnini, essendo il povero signore ormai deceduto, probabilmente per paralisi cardiaca.

Veniva allora avvertita la P. S. e il cav. Lambiasi commissario dell'Ufficio del Lido, si recava sul posto accompagnato dal maresciallo Marchini. In seguito alle indagini il bagnante veniva riconosciuto per il conte Paolo Pellegrini fu Giuseppe di anni 57, abitante a Como con la famiglia.

Il povero conte era un vecchio appassionato del Lido, ove, seguendo quella che per lui era ormai gradita tradizione, era giunto ieri l'altro assieme alla moglie Iria Vaghi prendendo alloggio come al solito alla Pensione Casalicchio. Ieri stesso volle fare il primo bagno e affittata una capanna della Zona B all'ora in cui il mare ha la maggiore trasparenza, come lui ben sapeva e ammirava, scendeva tutto festante nelle acque. La morte lo ha colto così: in un attimo di gioia.

Dopo le constatazioni di legge, la salma veniva rimossa e trasportata al Cimitero del Lido, a San Nicolò.

Il passaggio dei Duchi d'Aosta

Ieri mattina alle 6.23 provenienti da Torino hanno transitato per la Stazione di Mestre la Duchessa d'Aosta Madre ed i figli Duca d'Aosta e Duca di Spoleto diretti a Redipuglia, dove assistettero alla funzione di suffragio in memoria del loro compianto augusto congiunto. Di là ripartirono per far ritorno a Torino, passando per Mestre alle ore 14.6

Nei Sindacati dei trasporti terrestri e navigazione interna

Il dott. Tommaso Pasquali ha terminato il suo compito di Commissario Straordinario, dell'ufficio sezionale della Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti Trasporti Terrestri e Navigazione Interna. Dirigente dell'Ufficio stesso è stato nominato il cav. Torquato Feliciangeli, vecchia Camicia Nera.

La Magistratura del Lavoro ed il Pubblico Ministero

L'Istituto sorto per l'attuazione della legge corporativa ha speciale fisionomia. I datori ed i prestatori d'opera vi accedono senza le lungaggini procedurali che caratterizzano i giudizi civili. Le controversie sono definite con molta sveltezza anche nello stadio di appello.

La Magistratura del Lavoro più che giudiziario è organo sindacale; obbiettivo suo principale è quello della conciliazione dei fattori della vita economica commerciale; quando sorge il dissidio.

Attraverso i nostri periodici resoconti abbiamo illustrata l'importanza peculiare che riveste, nello Stato Corporativo l'Istituto che è composto da Magistrati ed Esperti. Gli esperti vengono scelti da ben distinte categorie di esponenti sindacali, professionisti ecc. In tutte le udienze è stato molto apprezzato il contributo da essi dato e che risente della esperienza della vita sindacale e professionale.

Una innovazione è stata recentemente apportata alle udienze presso la Corte, in seguito ad un provvedimento di S. E. il Procuratore Generale comm. Andreoni.

L'insigne Magistrato, che ha saputo già circondarsi della simpatia più viva e di larga estimazione da parte del Foro Veneto, ha deciso che il Pubblico Ministero non intervenga più alle sedute della Magistratura del Lavoro.

Il Decreto che la creava, difatti, dice che l'intervento del Pubblico Ministero alle udienze è «facoltativo». Diventa obbligatorio soltanto quando si tratta della decisione di controversie collettive. Allora il rappresentante del potere esecutivo — così come lo chiama la nuova legislazione penale — presenzia al dibattito delle diverse categorie, nello interesse dello Stato, della economia nazionale.

Con la rigida applicazione della legge fatta da S. E. Andreoni — il quale è stato uno dei componenti più autorevoli della Commissione per i Codici già entrati in vigore — la Magistratura del Lavoro funzionerà in modo ancora più spiccatamente diverso dei Collegi Giudiziari; la sua caratteristica sarà davvero saliente.

Alla ripresa delle sedute — dopo le ferie — le parti scenderanno nella lizza da sole ed al contraddittorio mancherà dunque la voce del Pubblico Ministero.

Il nuovo Comitato direttivo della Sezione della Lega Navale

Il Commissario Straordinario della Lega Navale Italiana onor. Achille Starace, su parere del Segretario Federale avv. G. Suppiej, ha approvato la formazione del nuovo Comitato direttivo della Sezione di Venezia della Lega Navale Italiana proposta dal Presidente della Sezione medesima, ing. comm. Attilio Bisio, nei nomi dei sigg. co. Nani Mocenigo Mario, vice Presidente e propaganda storico-navale, comm. Gualtiero Fries, vice presidente e propaganda marinara, co. Giandaniale Elti di Rodeano, membro e affari generali, onor. Domenico Giuriati idem, comm. Ferruccio Asta, membro propaganda e organizzazione sportiva, co. Giovanni Di Sangro, idem principe Maurizio Ruspoli, idem., N. D. co.ssa Annina Morosini, presidente del Comitato delle Patronesse.

Il Prof. Amedeo Pelli mantiene l'incarico di Fiduciario Provinciale.

Corsi estivi per stranieri

La tassa di iscrizione ai Corsi è di L. 110 (centodieci). Vi sono però due riduzioni di cui possono usufruire alcune categorie di persone. Possono ottenere la iscrizione a L. 60 (sessanta) gli iscritti degli anni precedenti e gli italiani o stranieri residenti in Italia che sieno soci o membri di accademie, circoli, enti, società, istituti di Cultura italiana o straniera ma con sede in Italia. Possono invece ottenere la iscrizione a L. 40 (quaranta) gli italiani che siano insegnanti di scuola elementare media o superiore, gli studenti di scuole medie o superiori, gli ufficiali, impiegati, pensionati, governativi o municipali.

All'atto della iscrizione bisogna presentare un certificato idoneo per ottenere la riduzione.

Informazioni e iscrizioni, alla Compagnia Italiana Turismo, S. Marco 49-50.

L'estrazione dei premi ai nuovi soci della Croce Rossa

Ieri ha avuto luogo alla Sede del Comitato Provinciale della Croce Rossa l'estrazione dei premi che come a suo tempo fu annunciato, dovevano sorteggiarsi fra coloro che si erano iscritti a Soci dal 1 Giugno al 31 Luglio

La Croce Rossa è sicura che ciascuno dei nuovi Soci favoriti dalla sorte, si trasformerà certamente in propagandista della nobile Istituzione e le procurerà almeno un nuovo socio. Compito questo tutt'altro che difficile, tanto più perchè fra coloro che si iscriveranno a Soci della Croce Rossa il Comitato spera di poter offrire altre attestazioni della sua riconoscenza.

Stanza di compensazione

Il totale delle operazioni eseguite nel mese di luglio u. s. dalla locale Stanza di Compensazione, esercita dalla Sede di Venezia della Banca d'Italia, ammonta a L. 1.864.468 mila; per un totale di somme compensate di L. 1.825.065.000.

Il movimento in contante risulta quindi di L. 39.403.000 con la percentuale del 2.11 sul totale complessivo delle operazioni.

Treni popolari per Verona con biglietto per l'Arena

Per favorire anche gli accorrenti da Bolzano, da Trento e da Rovereto allo spettacolo lirico all'Arena, le Ferrovie dello Stato hanno disposto per sabato 8 corrente l'effettuazione, oltre quelli già annunciati, di un treno speciale popolare con sole vettura di terza classe da Bolzano a Verona e ritorno con viaggiatori da Bolzano, da Trento e da Rovereto.

Per gli accorrenti da Bolzano il prezzo è stabilito in L. 15 per la andata e ritorno, compreso l'ingresso alla gradinata dell'Arena.

Per gli accorrenti da Trento e da Rovereto è stabilito il prezzo unico di L. 11, compreso sempre l'ingresso all'Arena.

Ai possessori dei biglietti ferroviari di cui sopra sarà concesso il passaggio ai posti di platea, verso pagamento della differenza tra la quota di L. 3 compresa nel biglietto ferroviario, e il costo del posto di platea stabilito per i Dopolavoristi.

Il treno speciale partirà da Bolzano alle ore 15.05, da Trento ore 16.02, da Rovereto ore 16.31; arrivo a Verona ore 17.35.

Il treno di ritorno partirà da Verona alle ore 2.20, arrivo a Rovereto ore 3.27, arrivo a Trento ore 3.49, arrivo a Bolzano ore 4.46.

I biglietti saranno valevoli esclusivamente pei treni speciali stabiliti sia nell'andata che nel ritorno.

Si informa che il treno speciale da Venezia a Verona per lo spettacolo all'Arena di sabato 8 corr. farà servizio viaggiatori anche a Mestre da dove partirà alle ore 14.40. Il treno di ritorno arriverà a Mestre alle ore 4.21.

Per gli accorrenti da Mestre il prezzo di andata-ritorno è di lire 13 compreso l'ingresso all'Arena.

Verso il successo del concorso motonautico

Dieci racers in lotta nella Coppa Mussolini-Gran Premio Venezia e nell'incontro Francia-Italia

Dopo i senza limitazione, i racers della serie internazionale dei dodici litri, sono quelli che hanno dato vita alle gare più interessanti nei precedenti concorsi veneziani, oltre che per il numero dei concorrenti, anche per la magnifica combattività della competizione nella quale, a differenza della categoria senza limitazione, i corridori dispongono di un mezzo di uguale potenza. E' vivo ancora il ricordo del magnifico duello del primo anno tra il *Pah Sih Fou II* del compianto Sigrand ed il *Montelera* del conte Rossi nella Coppa Mussolini e Gran Premio Venezia.

Dell'anno scorso tutti rammentano la drammaticità della gara fino al momento in cui avvenne l'incidente al Duca di Spoleto. Eliminato in modo così doloroso il *Maria*, tolti dalla competizione anche il *Pah Sih Fou IV* di Sigrand ed il *Marina* del principe Ruspoli per incidenti del motore, la lotta si restringeva al duello *Montelera-Cabar*, vinto brillantemente dall'imbarcazione di Carraro Baglietto che è stata, si può dire, la trionfatrice del II. Concorso Veneziano. Quest'anno le competizioni riservate ai racers dodici litri (Coppa Mussolini - Gran Premio Venezia e incontro Francia-Italia) si annunciano ancor più interessanti per il numero ed il valore dei partecipanti.

Basterebbe la presenza del *Sadi III* del francese Etchegoin, recordman mondiale della categoria, per garantire il successo della manifestazione. Ma Etchegoin sarà a Venezia, oltre che col *Sadi III*, anche col *Sadi VII* e non sarà il solo a difendere i colori francesi, perchè ha promesso il suo intervento anche Lepicier, il campione francese 1931, che ha acquistato il *Pah Sih Fou II* ribattezzandolo *Incognito*. Inoltre lo Yacht Moteur Club de France sta interessandosi presso la vedova Sigrand perchè anche se per settembre il *Pah Sih Fou IV* non avrà avuto acquirenti, esso sia lo stesso presente a Venezia con un pilota che designerà lo stesso Yacht Moteur Club de France.

D'altra parte i colori italiani saranno quest'anno difesi da una vera flottiglia di veloci imbarcazioni così che è da sperare che difficilmente il recordman mondiale potrà spuntarla sulla agguerritissima squadra italiana.

Sulle acque della Laguna saranno in lotta coi francesi: il *Cabar*, la ben nota unità di Carraro-Baglietto guidata da Parodi, il *Lia III* di Antonio Becchi che è stato rimesso a punto dopo l'incidente del Garda, il *Venezia* di Mario Celli, reduce dalla brillante affermazione della Senna, il *Maria* che vide la bella quanto disgraziata prova del Duca di Spoleto, un nuovo *Montelera* del conte Theo Rossi ed il *Miss Garda* di Feltrinelli. Questi i massimi difensori dei colori italiani. Altre unità sono in costruzione presso alcuni cantieri italiani e quasi certamente saranno pronte per le gare di settembre.

Che deriva dall'ambiente stesso in cui si svolge, essa rispecchia e compendia la fine sensibilità del popolo veneziano pago di quanto può dargli una manifestazione, che ha il suo svolgimento nella incantevole cornice dei rii e dei canali della sua Città.

In un prossimo numero si daranno notizie più dettagliate nei riguardi del programma musicale della serata.

La Galleggiante in Canalazzo

Sabato 8 corrente, auspice l'Ufficio Comunale della Stazione di Cura, Soggiorno e Turismo, una Galleggiante illuminata alla veneziana percorrerà il Canal Grande, partendo alle ore 21, come negli anni passati, dalla Fondamenta Sabbioni per raggiungere i Giardinetti Reali.

Lungo il percorso saranno fatte alcune soste dove saranno eseguiti i brani più belli del programma della serata.

Su tale imbarcazione prenderanno posto le masse orchestrali e corali dei Sindacati Veneziani, che sotto la direzione del maestro Guglielmo Russo, svolgeranno un nutrito programma.

Concorreranno al felice esito della serata tre rinomati artisti che canteranno brani con coro ed orchestra e quindi varie romanze accompagnati al piano dal maestro Mario Zanetti. I cori saranno istruiti dal Maestro Nicolò Zambon.

La festa riuscirà magnifica e tale da lasciare un grato ricordo in quanti vi parteciperanno, poichè attraverso la infinita suggestività

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 3 agosto: «Mastrandrea» ell. da S. Lorenzo con cereali — «F. Morosini» ital. da Gra. con passeggeri e merci.

Arrivati il 4 agosto: «Tiziano» ital. da Trieste con merci — «Chelsea» jugosl. da Cardiff con carbone — «Victoria» ital. da Alessandria con passeggeri e merci.

Spedizioni del 4 agosto: «Victoria» ital. per Trieste vuoto — «Drugi Dalmatinski» jugosl. per Spalato vuoto — «Sacro Cuore» ital. per Genova vuoto — «F. Morosini» ital. per Gravosa con passeggeri.

Partenze del 3 agosto: «Sanzorzu» ital. per Istambul — «Stella» ol. per Trieste — «Abruzzi» ital. per Fiume — «Dalmatia L» ital. per Novorossik — «Brenta» ital. per Trieste — «Ionio» ital. per S. Maura

Carichi specificati: Pir. «Stella» ol. arrivato il 2 agosto: da Amsterdam: barili 100 carb. ammoniaca, barili 10 bianco zinco, sacchi 100 fecola, colli 43 parti mcach., sacchi 10 burro cacao, sacchi 8 caffè, sacchi 10 burro cacao, casse 18 cacao in polvere, casse 10 formaggio, barili 7 olio, sacchi 23 piselli; da Orano: balle 230 crine vegetale, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Brenta» ital. arrivato il 2 agosto: da Seatle: barili 10 olio palma, tavole 331 legname, colli 1 effetti personali, sacchi 400 caffè, all'ordine. Raccomandato alla Libera Triestina.

Pir. «Rosandra» ital. arrivato il 3 agosto: da Cape Town: colli 12000 banane, sacchi 4685 fosfato, balle 338 lana, sacchi 1392 noci dun. balle 622 cotone, sacchi 2700 caffè, all'ordine, accomandato alla Libera Triestina.

Pir. «Mastrandrea» ell. arrivato il 3 agosto: da S. Lorenzo: rinfusa tonn. 5243 cereali, all'ordine. Raccomandato a Pardo Bassani.

Pir. «Chelsea» jugosl. arrivato il 4 agosto: da Cardiff: rinfusa tonn. 800 carbone fossile all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 3 agosto 1931-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 22, in disarmo 14; totale 36. Arrivati 4; partiti 8.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 6915; merci varie tonn. 489; totale tonn. 7404.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 840 merci varie tonn. 370; totale tonn. 1210.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 73; uomini 694 — Carri caricati 297; scaricati 102 — Stato atmosferico sereno.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Dalle 16.30: «Volga, Volga...» potente dramma russo protag. Adalbert Schlettow. Inoltre: «Di quella pira...» dell'opera «Trovatore» cantato da G. Martinelli.

S. MARGHERITA. — «La Squadriglia dell'aurora» sonoro e cantato con Richard Barthelmess.

S. MARCO. — «Fiamme d'Oriente». Protagonisti Richard Dix e Mary Brian.

MASSIMO. — «Un marito fuori posto» film Metro con John Crawford e Dorothy Sebastian. Novità; successo.

ITALIA. — «La Stella del Cinema» recente film sonoro e parlato italiano con Grazia del Rio ed Elio Steiner. Segue Rivista Cines n. 10

GIARDINO (NAZIONALE). — A prezzi ridotti: Secondi posti L. 1.40; primi 2.30: «Folle amore» sonoro e cantato.

MODERNO. — «Notte di peccato» film Metro prot. Vilma Banky.

Teatro Giardino Lido

Un bel pubblico anche ieri sera applaudì l'ottima esecuzione della brillante commedia «Suo marito» di P. Geraldy.

Questa sera «Scampolo» 3 atti di D. Niccodemi.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi questa sera in Piazza S. Marco dalle ore 21 alle 23 dalla Banda Cittadina:

1. Mozart: «Le nozze di Figaro» Ouverture.
2. Vivaldi: a) Adagio e Giga — Marcello: b) Presto.
3. Puccini: Bohème», Atto II.o
4. Puccini: «Bohème» Atto III.o
5. Kerold: «Zampa», Ouverture.

La vita al Lido

I bronzi viventi

Si tratta d'un concorso di nuovo genere, destinato, senza dubbio, al più brillante successo.

Venerdì sera, al Chez-Vous, verrà premiato il più bel bronzo femminile vivente; cioè la signora o signorina che presenterà con miglior garbo, e sulle forme più esteticamente perfette la più bella patina di bronzo (o non piuttosto di cioccolatta?) che il sole (o non piuttosto l'olio di noce?) avrà dipinto con la carezza dei suoi raggi.

Il premio sarà conferito in seguito a votazione dei signori, che interverranno al Gran Gala dei Bronzi Viventi. E la votazione sarà un capolavoro di sapienza, a base di nastri di diversi colori, forniti dal Chez Vous, dei quali si adorneranno le concorrenti all'atto dell'iscrizione, e dei quali saranno anche muniti i signori votanti.

Sul meccanismo della votazione daremo maggiori particolari. Ma ci sembra giusto avvertire fin d'ora le belle signore, che hanno fatto sufficiente provvista di bronzo sulla spiaggia di luglio, e in questi prossimi giorni di agosto, di prepararsi all'esibizione delle loro linee e del loro colore nella guisa che più si presta a farne risultare i pregi.

Joan Kenna

Nome romantico. E romantica anche la passione, che spinge questa bellissima e interessante fanciulla della buona società americana sui palcoscenici dei teatri e sulle pedane dei «Music halls» per vivere interamente per la sua arte e della sua arte: la danza.

Miss Joan Kenna è figlia del sig. L. J. Kenna, Console Generale degli Stati Uniti d'America a Parigi. Ella ha debuttato in questi giorni al Chez Vous con grandissimo successo, perchè nelle sue danze è un profondo senso musicale, ed è un'eleganza spirituale che dà loro un carattere di nobiltà non comune.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.0; tramonta alle ore 19.31 — Luna tramonta alle ore 11.53; leva alle ore 22.16 — Luna piena il 29; Ultimo quarto il 6.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 1.20 e 14.5; Basse ore 7.20 e 21.15.

Ieri 4, a Venezia, temperatura massima 30.0; minima 22.5.

Pressione barometrica alle ore 18 mm. 762.4.

Alle ore 8 di ieri l'Adige era in morbida; il Piave ed il Gorzone erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Stato Civile di Venezia

Giorno 4 agosto 1931 A. IX. — **Nati**: Maschi 5, femmine 3 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: de Filippis Francesco chauffeur con Diana Angela cas. — Lazzari Pietro impieg. con Foffano Benvenuta civ. — Xalle Antonio bracciante con Cerbaro Jolanda cas. tutti celibi — **Decessi** Levi Aronne Salomone di anni 82 con. corista — Olgeni Cesare 64 cel. tappez. — Borzini Flaminio 51 con. elettrotecnico — Veneziani Giovanni 55 id. impieg. — Cipollato Giovanni 71 id. bracc. — Miani Giovanna 82 nub. ricov. — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 8 — Matrimoni 3 — Decessi 7.

Le comitive

Nella giornata di ieri sono arrivate a Venezia le seguenti comitive: alle 9.23 da Postumia trentacinque turisti rumeni, alle 15.25 da Milano diciassette inglesi e alle 19 da Firenze sessantatre americani.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Prov. Fascista Veneziana, comunica:

Fascio Giovanile Veneziano

Rapporto Capi Gruppo

Tutti i capo gruppo del Fascio Giovanile Veneziano di combattimenti per domani sera, alle ore 21, presso la sede di questo comando.

Gruppo Universitario Fascista

Ufficio viaggi

Venerdì 31 luglio sono stati ricevuti, al Gruppo Universitario Fascista, cinque studenti di Pesaro in crociera nell'Adriatico che partiti da Pesaro il 16 Luglio scorso, con una ardita traversata si portarono direttamente a Pola, dove ebbero festose accoglienze.

Successivamente, dopo aver toccato numerosi porti dell'Istria, si portarono a Trieste e Venezia.

Ripartirono in serata, alle ore 23.30, salutati dai camerati veneziani.

Ufficio coltura

Si rende noto che durante il mese di Agosto, dovendo assentarsi il Capo Ufficio Coltura, camerata Gior gi, la gestione dell'ufficio viene presa dal camerata Bertoldi.

Opera Nazionale Balilla

La Coorte Marinara

Gli Avanguardisti appartenenti alla Coorte Marinara, che intendono partecipare alla gita a Feltre, devono far pervenire, entro domani sera, giovedì, al Comando della Coorte, la loro iscrizione accompagnata dalla quota di lire dieci.

III. Concorso Dux

Domenica 16 pross. avrà luogo, presso la Casa del Balilla, l'adunata generale di tutte le squadre partecipanti al III Concorso Dux.

Scopo dell'adunata sarà di controllare, rigorosamente, l'equipaggiamento militare e sportivo che, per la manifestazione di Roma, dovrà essere perfetto e regolamentare. Gli Avanguardisti dovranno preoccuparsi, fin da ora, di curare le proprie divise.

Si ricorda che quella sportiva è composta dei calzoncini neri, maglietta bianca con stemma dell'O. N. B. e delle scarpe nere alte.

Le magliette si possono acquistare presso la Maglieria S. Marco.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 5 agosto:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 373 — Giovanotti di coperta 215 — Mozzi di coperta con navigazione 126 — Mozzi di coperta senza navigazione 62 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 158 — Fuochisti 447 — Carbonai 139 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 132 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

Cronaca di Dolo

MOSTRA DELLE VETRINE E DEI NEGOZI.

La mostra delle vetrine e dei negozi indetta per il giorno 17 corrente è stata trasportata per il giorno 15 corrente mese. La Federazione Provinciale del Commercio di Venezia ha messo a disposizione del Comitato per i propri organizzati in regola: 1 medaglia d'oro, 4 medaglie vermeille, 4 medaglie d'argento ed i diplomi.

Cronaca di Scorzè

VI.o GRAN PREMIO DEI GIOVANI.

Domenica prossima 9 agosto il locale Club Ciclistico Dopolavoro farà svolgere l'eliminatoria comunale del VI.o Gran Premio dei Giovani, saranno svolte corse podistiche di m. 80 e 250 di un Km. e 3 Km. nonchè il salto in alto ed in lungo.

A dette gare possono partecipare tutti i giovani del Comune fino al 19.o anno non compiuto, ed avranno inizio alle ore 8 ant. Le iscrizioni gratuite si ricevono fino al momento della partenza.

Ricchi sono i premi in medaglie e diplomi.

Commemorazione del Duca d'Aosta

A TREVISO

Ieri sera alle ore 21 nello storico salone del palazzo dei Trecento ha avuto luogo la solenne cerimonia indetta dalla federazione prov. combattenti in commemorazione di S. A. R. Emanuele Filiberto di Savoia Duca d'Aosta.

Erano presenti S. E. il Prefetto nob. comm. Boltraffio, il sen. gen. Vanzo, il Segretario federale del P. N. F. ing. cav. uff. Castiglioni e le maggiori autorità politiche e militari, larghissima rappresentanza dei Combattenti, Mutilati, decorati al valore del Nastro Azzurro, volontari di guerra, arditi, tutti gli iscritti ai Fasci Giovanili di Combattimento, il Fascio di Treviso, rappresentanze delle associazioni ex militari e patriottiche organizzazioni sindacali etc. Il vastissimo salone era tutto gremito.

Ha pronunciato il discorso commemorativo il valoroso combattente Camillo De Carlo, decorato di Medaglia d'Oro, il quale con parola fervida e smagliante ha rievocato ed esaltato la nobilissima figura dell'Augusto Principe Guerriero, Duce della Invitta Terza Armata che dopo aver prodigate le sue preziose energie pel conseguimento della vittoria, dimostrò il suo entusiasmo a Chi ha saputo rivalutare i sacrifici e la gloria di Vittorio Veneto.

L'elevato discorso di Camillo De Carlo che concluse con alato pensiero rivolto alla Maestà del Re e al Duce ha suscitato spesse interruzioni di applausi e alla fine fu coronato da imponente entusiastica ovazione.

La cerimonia si è chiusa al canto degli inni della Patria.

A BELLUNO

Per cura della Associazione locale fra ex Combattenti, in accordo col Podestà è seguita la commemorazione del Duca d'Aosta.

Nella Cattedrale, presenti le autorità politiche, civili e militari, con l'intervento di associazioni con bandiere, di avanguardisti, balilla, giovani e piccole italiane, di reparti dell'esercito e della Milizia, è stata celebrata una Messa di requiem. La Messa venne detta dal parroco del Duomo rev. don Emilio Palatini.

Indi in piazza del Duomo gli intervenuti si disposero in quadrato e su apposito palco, il capitano ing. Mario Rota, Presidente dell'Associazione Combattenti tenne una elevata orazione cominciata con la lettura del testamento spirituale del Duca. Quindi al rito dell'appello fascista i giovani rispondono «presente» mentre la Musica cittadina intuona l'inno del Piave. Segue un minuto di raccoglimento.

A VARMO

Domenica scorsa nella Sede dell'O. N. Dopolavoro, alla presenza di tutte le autorità del Comune, dei G. F. Combattenti, ebbe luogo la commemorazione di S. A. R. il Duca D'Aosta.

Il Presidente della Sezione sig. Ongaro Ferruccio, ha letto il messaggio e il testamento del condottiero della Terza Armata.

A CHIARANO

Domenica mattina in Municipio è stato commemorato S. A. R. Emanuele Filiberto di Savoia-Aosta.

Assistevano il Segretario politico sig. Lollato Ermenengildo, il presidente della locale sezione combattenti sig. Virgilio Ticinelli, il sig. Orazio Zancarin per Mutilati, le autorità civili ed ecclesiastiche, un folto stuolo di combattenti con vessillo ed il locale reparto avanguardisti con gagliardetto. Parlò egregiamente il maestro tenente in congedo sig. Giovanni Battistioli che alla fine del suo dire, fra la commossa attenzione dell'uditorio, lesse il testamento spirituale del Duca, concludendo col rituale appello dell'augusto Capo dell'Invitta III.a Armata.

A CIVIDALE DEL FRIULI

Alla gita indetta dalla Società Combattenti di Cividale, al Santuario di Castelmonte, hanno partecipato circa 250 inscritti, fra i quali alcuni altri comuni vicini. Il presidente cav. dott. Mulloni radunati tutti i camerati sul piazzale del Castello tenne una elevata commemorazione di S.A.R. il Duca d'Aosta, rievocandone la bella figura di principe e di Soldato. Seguì la Messa nel Tempio, celebrata dal Priore del Santuario Padre Antonio Clemencig ex ufficiale degli Alpini che rivolse ai combattenti patriottiche parole.

Gazzetta Bellunese

Un decreto del Prefetto per la caccia

Prossimamente si inizierà la apertura della caccia nella Provincia nostra.

Pertanto riportiamo il decreto testè emanato da S. E. il R. Prefetto:

« Visto l'art. 50 del Testo Unico delle leggi sulla caccia, approvato con R. D. 15 gennaio 1931 IX N. 117, il quale dispone che sulle Alpi, per una profondità non superiore a 30 chilometri dal confine la caccia è riservata e non può essere esercitata da alcuno senza uno speciale permesso del Prefetto della Provincia, e domanda al Ministero di Agricoltura e Foreste di stabilire l'estensione della zona di confine predetta;

Visto il Decreto Ministeriale 10 luglio 1931 IX (pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» N. 170 del 14 luglio a. c.) giusto il quale, in attesa che venga emanato il provvedimento dal Ministero, la zona di confine, agli effetti di cui sopra deve essere provvisoriamente stabilita dal Prefetto della Provincia;

Vista la nota 14 luglio 1931 IX N. 21215 del Ministero di Agricoltura e delle Foreste; decreta: Salvo le ulteriori determinazioni del Ministero di Agricoltura, la zona di confine ai sensi e per gli effetti previsti dall'art. 50 del Testo unico delle leggi sulla caccia, è provvisoriamente stabilito per la Provincia di Belluno da una linea di delimitazione, la quale, partendo da Cima Frugoni (ove il confine fra le due Provincie di Belluno, Bolzano ha raccordo con la frontiera verso l'Austria) segue fino al Monte Vallon Bianco (quota 2684), in Comune di Cortina d'Ampezzo, l'anzidetto confine interprovinciale scende poi per la Val di Fiorenza al torrente Boite, ne segue il corso fino all'altezza di Dogana Vecchia, Comune di San Vito con i territori dei Comuni di Cortina d'Ampezzo, Auronzo e Calalzo, fino al Monte Antelao (quota 3263) segue poi il confine dei Comuni di Pieve di Cadore con i territori dei Comuni di Calalzo e Domegge fino al confine della Provincia di Belluno con la Provincia di Udine, a Cima Cadin, e, continuando lungo quest'ultimo confine interprovinciale, si congiunge con la frontiera verso l'Austria sulle Cime del Peralba.

Pertanto sono compresi nella detta zona di confine, per intero, i territori dei Comuni di Comelico Superiore, Auronzo, Calalzo, Domegge, Lozzo, Lorenzago, Vigo, Sappada, S. Stefano, San Pietro, S. Nicolò Comelico e Danta, e parzialmente (cioè per la parte di territorio comunale a Nord-Est della linea da Monte Vallon Bianco per la Val di Fiorenza lungo il Boite a Dogana Vecchia) il Comune di Cortina d'Ampezzo ».

Il decreto è entrato in esecuzione il primo corrente mese.

La sagra di San Cristoforo e la II. gymkana automobilistica

Dietro iniziativa dell'Automobile Club, Sezione della Provincia di Belluno, domenica prossima in piazza del Duomo avrà luogo alle ore 10.30 la Sagra annuale di San Cristoforo.

Avremo così un grande convegno di automobilisti da tutte le parti della Provincia, ai quali l'Automobile Club farà omaggio di un ricco opuscolo d'occasione.

Pure domenica alle ore sedici, al Parco del Littorio seguirà la II.a Gymkana. Pur questa richiamerà nella città nostra tanti partecipanti per i quali l'Automobile Club ha posti in dono ricchi oggetti artistici.

Campeggio per Giovani fascisti

L'Ufficio Sampa della Federazione Fascista pubblica il seguente comunicato del Comandante Provinciale dei Fasci Giovanili:

«Avverto che il giorno 20 Agosto p. v. si aprirà a Forno di Zoldo un campeggio per giovani fascisti, organizzato dal Comando Provinciale.

Il campeggio avrà turni della durata minima di 10 giorni. I giovani fascisti che lo desiderassero potranno soggiornare anche due turni.

La quota giornaliera è fissata in L. 5 e darà diritto alla colazione al mattino, pranzo, avena, alloggio in accantonamento.

Per prenotazioni rivolgersi entro il giorno 15 Agosto improrogabilmente al Comando Provinciale dei Fasci Giovanili.

La quota di soggiorno dovrà essere versata all'atto dela partenza.

Due investimenti

— Al civico Ospedale vennero ricoverati d'urgenza la vecchia di 90 anni Zanon Maria fu Vittore ved. Gesorni da Visome, con la frattura dell'omero sinistro, ed il quindicenne Osteo Orazio di Giuseppe, falegname da Trichiana con ferite alle mani e la frattura del polso destro.

La vecchia era stata investita dal giovane, che passava in bicicletta lungo la strada provinciale che conduce a Belluno.

— Pure d'urgenza è stato trasportato al civico ospedale il manovale Da Sacco Battista fu Giovanni di anni 44, da Perarolo. Presentava vaste ferite lacero contuse al braccio destro e lesioni alla regione occipitale. Il povero uomo lungo la strada di Alemagna era stato investito da un auto e nella caduta gli era caduta addosso una grossa spranga di ferro, che stava trasportando a spalle assieme ad altro operaio.

Il Gran Premio dei Giovani

Le eliminatorie comunali

Domenica 2 corrente al Campo del Littorio, col concorso di molto pubblico hanno avuto luogo le gare eliminatorie comunali del Gran Premio dei Giovani. Le gare si sono svolte sotto il controllo dei sigg. Zorzi nob. Rodolfo e Giotto Dario dispettivamente giudice fed. e Commissario Tecnico della F.I.D.A.L., dei Sig. Pesce Adolfo Capo dell'Ufficio Stampa e propaganda dei F.G.C., in rappresentanza anche del Comanda Prov. e del Comando del F.G.C. di Belluno e del Sig. Masotti Silvio Delegato Provinciale allo Sport per i F.G.C.

Le gare, con alterna vicena e molta animazione e col prevalente concorso di Giovani Fascisti, che si sono magnificamente affermati, hanno avuto inizio alle ore 14 e sono terbinate alle ore 16.45.

Ecco i risultati:

Corsa piana m. 800. 1. Lorenzi Silvio, 2. Manolli Luigi, 3. Ferigo Bruno del F. G. C. di Belluno.

Corsa piana b. 1000. 1. Damian Urbano del F.G.C. di Belluno in 3.20'. 2. Da Rold Arturo della Soc. Oltrardo in minuti 3.30'. 3. Pocchiesa Defendi del G.G.C. di Belluno in minuti 4.15'.

Corsa piana b. 3000 (alla quale non partecipano Giovani Fascisti) 1. Coletti Francesco della Juventus in minuti 10. 40. 2. Sartori Curzio della Oltrardo in minuti 11.7.

Salto in lungo: 1. Lorenzi Silvio del F.G.C. di Belluno, m. 5.45; 2. Galletti Renato (Juventus) m. 5.30; 3. Manolli Luigi (F.G.C. di Belluno) m. 5;

Salto in alto 1. Galletti, 2. Lorenzi, 3. Manolli.

Salto con l'asta; 1. Galletti 2. Manolli.

Lancio Palla. Fuori gara, Dal Mas Antonio Giovane Fascista b. 10.40 1. Con Danilo (F.G.C. di Belluno) m.9.20; 2. Galletti (Juventus) m. 8.80. 3. Damiani (F.G.C.) m. 7.10.

Lancio del disco. Fuori gara, Barbi Giuseppe giovane Fascista m. 37 Dal Mas Antonio giov. fasc. b. 26 I. Galletti Renato b. 33.50. 2. Conz Danilo b. 28.

Corsa ostacoli m. 75; Galletti in minuti primi 13. 4 quinti, Lorenzi Silvio in minuti primi 14.

Varie di cronaca

— Temperatura minima ieri 17 e massima 27. Cielo sereno.

— Questa sera al Cinema teatro Italia «Boccaccesca» con Elena Sangro

— L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica: In sostituzione del camerata Tullio Da Rin il Segretario Federale ha nominato Segretario Politico del Fascio di Vigo di Cadore il camerata Da Rin Pagnetto Italo.

Cronaca di Feltre

VIRTUS — MEZZOMO 1-1

Si disputata domenica, con grande concorso di pubblico, la gara amichevole fra le squadre Virtus di Belluno e Mezzomo di Feltre.

Nonostante i giallo-rossi, si trovassero di fronte ad una compagine di seconda divisione, hanno saputo, giocando con ardore ed energia, ridurre i forti avversari al pareggio.

Nel primo tempo il gioco si mantiene equilibrato nelle due aree. I Bellunesi scendono spesso ed il portiere degli azzurri deve sovente intervenire. Al 23' la Virtus ottiene il goal per mezzo di Clerici, che dal limite dell'area di rigore tira in porta e riesce a sorprendere Faveoro. Nella ripresa i feltrini sono superiori ed il gioco staziona nell'area degli ospiti. I terzini sono impegnati e Barluzzi si prodiga in belle e difficili parate. Verso la fine, Nardello riceve la palla di pugno nella rete della Virtus, Palla al centro. Qualche minuto dopo la fine trova le due squadre a pjarità di punti.

Cronaca di Cavarzere

L'ATTO DI VALORE DI UN BALILLA.

E' stata improvvisata dalla necessità dell'arsura la spiaggetta «Piantolle» che costeggia il fiume Adige ove al pomeriggio, specie in questi giorni, convengono decine e decine di persone, per lo più giovanotti e ragazzetti, i quali si trattengono per fare il bagno. Oggi verso le 13 il novenne Andreoli Guido, figlio del mediatore Bernardo detto Minestra, che faceva appunto il bagno, venne afferrato dalla corrente e trasportato rapidamente lontano dalla riva. Sarebbe certamente annegato se il bravo e audace Balilla Grandis sprezzante del pericolo, non si fosse gettato senza esitare in acqua in soccorso del pericolante.

Fu un momento di intensa commozione: fu visto il minuscolo salvatore avvicinarsi al pericolante, agguantarlo per un braccio e trarlo a sè, lasciarsi quindi abbracciare al ventre e poi nuotare vigorosamente verso la riva, verso la salvezza fra la più viva amirazione dei presenti, fra i quali erano numerosi giovanotti.

Con l'occasione veniamo informati di un'altro incidente occorso l'altro ieri al bagnante Antonio Banzato di anni 12.

Anche costui vinto dalla corrente stava annegando e già era sommerso e riapparso più volte: fu tratto a salvamento con una lunga pertica a cui si aggrappò.

Ma chissà quanti altri ancora di questi fatti dovremo registrare, se la Autorità non interverranno, vietando assolutamente che scaglioni di ragazzetti si abbandonino al nuoto in un fiume estremamente impetuoso, quale l'Adige, e, per di più, in un posto pericolosissimo.

Additiamo il gesto valoroso del bravo balilla Grandis che le Autorità fasciste vorranno degnamente premiare.

Da San Stino di Livenza

LA TESSERA AI GIOVANI FASCISTI.

Con semplice cerimonia ha avuto luogo la consegna della tessera e dei distintivi ai nostri Giovani Fascisti. Il segretario politico, centurione Riccardo Blasarin ha rivolto loro belle parole d'occasione ed ha illustrato il motto della tessera stessa.

Ha fatto seguito poi la distribuzione delle tessere agli appartenenti al pubblico impiego.

LADRO COLTO SUL FATTO

Una poco gradita sorpresa ebbe il signor Pantarotto Giovanni fu Angelo, d'anni 43 residente al «Passo di Torre». Egli durante la notte si trovò nella necessità di uscire dalla propria abitazione, ed ebbe a notare un movimento insolito in un fabbricato poco discosto e di sua proprietà. Insospettito s'avvicinò per accertarsi di che cosa si trattavae vide un individuo. Intanto al primo piano della casa trovavasi un'altra persona, la quale accortasi del sopraggiungere del Pantarotto, pensava bene di saltare dalla finestra per scomparire nel buio. I due poco bene intenzionati erano andati per trafugare del vincastro, tanto è vero che poco distante dal fabbricato se ne rinvenne oltre un quintale pronto per essere asportato.

Uno dei due è stato rintracciato dai nostri carabinieri, e trattasi di certo Minuzzo Armando di Ernesto, d'anni 21, abitante in località «Cimere», il quale trovasi in stato d'arresto.

UN FURTO DI FAGIUOLI

Murador Lucia fu Giovanni, di anni 35, da qui, denunciava ai carabinieri, che da un appezzamento di terreno a mezzadria, in Bonifica «Sette Sorelle», le erano stati trafugati circa un quintale di fagiuoli.

Esperite le indagini del caso, veniva denunciato per sospetto un individuo visto aggirarsi nelle vicinanze del campo di fagiuoli, la sera stessa del furto.

I ribassi nei prezzi dei generi alimentari

A DOLO

In una riunione tenutasi al Municipio presieduta dal Podestà Cav. D.r Pietro Pra, presenti i signori Fasolato Luigi, D.r Rizzo e rag. Fabris, nonchè il Presidente ed il Segretario della Delegazione Mandamentale dei commercianti e di nuovi prezzi dei generi di prima commercianti Fiorese Gino e Franzin Narciso, sono stati concretati i necessità, in deroga al calmiere del giorno 23 luglio u. s.

Ecco i prezzi che andranno in vigore da oggi: Pane in forme da gr. 80, farina n. 1 superiore al Kg. L. 1.85; Pane id. da gr. 150 farina n. 1 superiore al Kg. 1.60; Pane id. da gr. 200 farina all'82 per cento di resa al Kg. 1.40; Farina superiore locale al Kg. 1.50; Farina granone bianca o gialla con crusca al Kg. 0.65; Farina id. id. o id. senza crusca al Kg. 0.75; Pasta comune al Kg. 2.10; Burro finissimo da tavola al Kg. 13; Burro casone a prescrizione di legge al Kg. 10; Latte a domicilio al litro 0.80; Latte sul sito di produzione id. 0.70; Fagioli comuni verdoni al Kg. 1.60; Fagioli Vigevano al Kg. 2.80; Olio oliva classico al litro 6; Olio di semi I. qualità al litro 4.40; Patate cadorine al Kg .0.60; Patate nostrane al Kg. 0.50.

Carnami: Bovini: polpa parte posteriore al Kg. L. 7; posteriore con osso al Kg. 6; anteriore con osso al Kg. 5; Vitelli: posteriore senza osso al Kg. 10; posteriore con osso al Kg. 7; anteriore con osso al Kg. 6.

A CEGGIA

Ecco i nuovi prezzi dei sotto elencati generi alimentari: Pane, forme sino a gr. 100 L. 1.85 al Kg.; forme sino a gr. 125 1.65; pane con farina all'82 per cento in forme fino a gr. 100 L. 1.50.

Carne: Vitellone, manzo, bue parte anteriore e posteriore con osso L. 5.50 al Kg.; id. senza osso 7.50, vacca e toro anteriore e posteriore con osso L. 4.50 al Kg.; id. senza osso 6.50, vitello parte anterioro e posteriore con osso L. 7; senza osso L. 9.

Yino: Nostrano in negozio al litro L. 2.50; per esportazione 1.65; in bicchieri da un ottavo di litro cent. 35; birra alla bottiglia di circa mezzo litro 1.90.

A CHIOGGIA

La Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti d'accordo con il Podestà, ha stabilito, a datare dal 4 corr. mese, i seguenti prezzi del pane: Pane popolare da L. 1.70 a L. 1.50; Pane gr. 200 da 1.70 a 1.65; Ciopette da 2.10 a 2; Montassù gr. 80 da 2 a 1.90.

A CORMONS

Il prezzi delle carni vennero ribassati nel nostro Comune di 20 centesimi al Kg. I nuovi prezzi praticati sono i seguenti: manzo parti anteriori L. 5.20 il Kg.; posteriore L. 6.40; vitello parti anteriori L. 6.80; posteriori L. 8.

Nella Patria del Friuli

CRONACA DI UDINE

Visite del Podestà alle colonie elioterapiche

Ieri mattina il Podestà co. Gino di Caporiacco, accompagnato dal suo segretario particolare e dal direttore Loria, reggente l'Ufficio scolastico municipale, si recò a visitare le due Colonie Elioterapiche che il Comune ha istituito ed esercisce coi propri mezzi a beneficio delle famiglie meno abbienti.

Alla Colonia «Principe di Piemonte» costruita l'anno scorso secondo le più moderne norme igieniche fu ricevuto dalla direttrice sig.a Ida Bianchi, dal medico scolastico dott. Cantarutti, dall'insegnante di educazione fisica cav. Santi, dal maestro Garzoni insegnante di canto, e da tutte le maestre che assistono ed educano i 220 piccoli ospiti della Colonia.

Il Podestà si recò poi all'Asilo Marco Volpe che da quest'anno funziona anche come Colonia Elioterapica, ospitando altri 125 bambini.

La direttrice sig.a Cristina Cerquieti accompagnò il Podestà a visitare i bellissimi locali ed il parco attiguo che si prestano egregiamente per il nuovo scopo al quale sono destinati.

Infatti i bambini ospiti di questa colonia godono in tutto dello stesso trattamento dei loro compagni della «Principi di Piemonte» e già sono evidenti in loro i benefici effetti della cura. Il Podestà si è vivamente congratulato con i dirigenti delle due colonie.

Precipita da un'armatura e viene raccolto moribondo

Una grave disgrazia è avvenuta nel tardo pomeriggio di ieri a Segnacco.

Il muratore Luigi Bernardi di Alessandro di anni 22 da Tarcento, attendeva al suo lavoro su d'una armatura. Ad un tratto, perduto l'equilibrio, il disgraziato precipitò dall'altezza di quasi cinque metri battendo la schiena sulle pietre ammonticchiate sul suolo.

Venne subito soccorso dai compagni di lavoro e prontamente trasportato all'Ospedale di Udine ove il dottor Butti gli riscontrò la frattura della colonna vertebrale e lo fece accogliere d'urgenza con prognosi riservata.

L'assembiea dei farmacisti

Domenica 9 corrente alle ore 15.30 avrà luogo nella sede del Sindacato Professionisti ed artisti in Via Aquileia n. 3 l'Assemblea Generale dell'ordine con il seguente ordine del giorno:

1) Relazione morale e finanziaria 2) Bilancio Consuntivo 1930 e Preventivo 1931; 3) Varie.

La riunione interessa vivamente tutti i Farmacisti della Provincia perchè alle varie saranno discussi problemi professionali che si agitano in questo momento.

I farmacisti che non potessero intervenire all'adunanza sono pregati di delegare il proprio voto a mezzo della delega scritta in calce all'avviso di convocazione.

Mobilitazione di Giovani fascisti

Questa mattina è stato eseguito un primo esperimento di mobilitazione dei Giovani fascisti udinesi, i quali alle ore 4.30 hanno iniziato una manovra tattica sulla spianata del Torre tra Salt e Remanzacco, comandati dal Capo Manipolo signor Lino Cettolo.

La manovra è magnificamente riuscita ed ha rivelato lo spirito di disciplina e l'entusiasmo dei giovani che, militarmente inquadrati, hanno fatto ritorno in sede verso le ore undici.

Asili sussidiati

L'Opera Nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia nel mese di luglio ha sussidiato 83 istituzioni ripartendo tra loro la somma di lire 164.500. All'Asilo di Sacile, sono state assegnate lire 2000.

Pel campeggio del Touring a Casera Razzo

Al locale ufficio del Touring presso la Società Alpina Friulana è aperta l'iscrizione per il terzo turno del campeggio, che durerà dall'11 al 16 Agosto.

Le iscrizioni si accettano a tutto il 6 corrente.

CIVIDALE

GRAVISSIMO FERIMENTO IN RISSA.

Un gravissimo fatto è avvenuto l'altra sera a Tarcetto. Tra certi Melissa Camillo di anni 50 e Melissa Antonio del paese, esistevano vecchi rancori per ragioni di interesse. Verso le ore 11 vennero tra loro a diverbio. La rissa si fece sempre più accesa, a causa anche del vino bevuto: il Melissa Camillo ed il di lui figlio Gino d'anni 24, dato di piglio a un palo di legno con quello cercarono di colpire il Melissa Antonio, ma essendosi frapposto il fratello Gio. Batta, questi riportò un colpo alla testa che lo fece cadere tramortito. Fu prontamente soccorso e oggi portato al nostro Ospedale; ma quivi spirò dopo alcune ore per grave frattura del cranio.

OSPITI GRADITI

La S. O. di Tarcento nel pomeriggio di domenica, ha fatto visita alla nostra città. I gitanti accompagnati dal loro egregio presidente hanno anzitutto fatto omaggio di una corona di alloro al Monumento dei nostri Caduti; quindi con la loro bandiera, accompagnati dalla rappresentanza della S. O. di Cividale, sono stati ricevuti nella sala del Littorio, dove il presidente sig. C. Gottardi diede il benvenuto, porse i ringraziamenti a nome del Podestà. Il bravo corpo corale tarcentino eseguisce alcuni canti, quindi la comitiva si scioglie e molti scendono nel Natisone, si spargono per la città e visitano i monumenti e i luoghi più notevoli. A sera, al «Trieste» ha luogo la cena. Gli ospiti vollero accanto a loro anche in rappresentanti di Cividale. Si scambiano dei brindisi cordialissimi, si eseguiscono nuovi canti friulani e alle ore 10 i cortesi gitanti fanno ritorno a Tarcento.

S. DANIELE

RIDOTTO IN FIN DI VITA DAL PROPRIO CARRO.

L'agricoltore settantasettenne Domenico Candotti abitante nella frazione di Villanova, erasi recato nel pomeriggio di ieri nella nostra cittadina e precisamente nel deposito Di Filippo ad effettuare un carico di legna. Adempita la bisogna, il Candotti si era diretto col carro lungo il tratto di discesa che porta alla circonvallazione per infilare quest'ultima e dirigersi verso casa. Ma non aveva sufficientemente frenato, e il carro aveva incominciato ad accellerare la marcia. Il pover'uomo si portò di corsa alla sinistra anteriore del veicolo per dare ancora un giro alla manovella del freno che trovasi in quella parte, ma ormai era troppo tardi. Il carro che aveva già incominciato a sbandare verso sinistra, infilò colle ruote il piccolo fossatello che costeggia la strada, e piegò sul muro prendendo il Candotti come in una morsa.

Allo schianto provocato dal ribaltamento del carro, accorse molta gente fra la quale il capo guardia urbana sig. Luserdi ed il sig. Giovanni Del Ponte, che provvidero a trarre il Candotti dalla terribile morsa, e caricarlo, tutto sanguinante, sul carro dello stesso Del Ponte, e ad accompagnarlo all'Ospedale.

Quivi venne premurosamente accolto dal dott. Penasa che gli prodigò le urgenti cure che il gravissimo caso richiedeva, dianosticando la frattura della base cranica. Prognosi riservata.

Pinzano al Tagliamento

LA GRAVE CADUTA DI UN AGRICOLTORE.

Nel pomeriggio di ieri l'agricoltore Federico Conceri di anni 72 erasi recato a rastrellare il fieno in un podere di sua proprietà sito sulla dorsale della collina del castello.

Ad un certo momento gli zoccoli in legno di cui erano calzati i suoi piedi, lo fecero scivolare e quindi rotolare lungo l'erta per circa una quarantina di metri, mandandolo quindi a fermarsi esamine ai piedi della collina. Il povero vecchio venne subito soccorso dai famigliari che erano con lui a lavorare e dai sigg. Dreina che abitavano poco distante dal luogo della disgrazia, i quali provvidero a chiamare sollecitamente il dott. Turolla medico del Comune. L'egregio sanitario, constatata la gravità delle ferite riportate dal Concari, dopo avergli prestate le affettuose cure del caso, ne consigliò il trasporto nell'Ospedale di San Daniele, al che provvidero gli stessi signori Dreina con l'automobile di cui sono proprietari.

Nel Pio luogo il ferito venne accolto d'urgenza dal chirurgo primario dott. Penasa il quale dopo una minuziosa visita gli riscontrava la frattura dell'emitorace destro con efisema polmonare. La prognosi è riservata.

MANIAGO

ATTIVITA' DEL DOPOLAVORO

I Signori Zadra cav. Arrigo per la filanda Zadra, Giaccone ing. Guglielmo per le Coltellerie Riunite, hanno deliberato di offrire al locale Dopolavoro il labaro. Il simpatico e significativo gesto, dei due egregi cittadini, va segnalato alla cittadinanza.. La cerimonia della consegna del gagliardetto, avverrà a Settembre, in occasione degli annuali festeggiamenti.

Cronaca di Pordenone

IL GIURAMENTO DEL PODESTA'

L'avvocato Nello Marsure, nuovo Podestà di Pordenone, ha prestato giuramento presso la Prefettura di Udine, nelle mani di S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Riccardo Motta.

L'avv. Francesco Leonello Marsure, quarantenne, appartiene ad una delle più antiche e stimate famiglie pordenonesi.

Affabilissimo e cordiale gode le più ampie simpatie della cittadinanza. Le cariche amministrative occupate fino ad oggi dall'avv. Marsure sono di per sè stesse corredo bastante a legittimare in lui l'uomo che la superiore Autorità ha designato a Podestà del nostro Comune.

A Bologna nel 1913-14 studente universitario fece parte dei «pattuglioni nazionalisti».

Laureatosi allo scoppio della guerra, il giovane avvocato entra in campo nel 1915 come tenente d'artiglieria da campagna, in linea per 40 mesi, in Val Lagarina, sul Monte Nero, sul Monte Grappa comandante della 130.a e poi 64.a batteria.

Trovandosi a Modena a fine guerra fondò quel Fascio di Combattimento e assunse il comando della 7.a squadra di azione di Modena prendendo parte attivissima nello svolgimento delle azioni contro il sovversivismo dilagante.

Fu tra i fondatori del Fascio di Pordenone, facendo più volte parte del Direttorio. Fondò diversi Fasci nella zona, tra i quali ricorderemo quelli di Aviano, Sacile, Chions, Pravisdomini, Barco Roveredo.

Fu valido organizzatore nella Milizia Nazionale, dei reparti della zona. Venne nominato primo aiutante maggiore nella 3 e 4 Coorte Camicie nere e poi comandante di Centuria.

Nel 1916 fu segretario del Fascio di Pordenone. Fu con Gabriele D'Annunzio a Fiume d'Istria fiduciario dei legionari emiliani. Attualmente è fiduciario dell'Ass. Naz. Ufficiali in congedo.

Come amministratore pubblico nel 1922 entrò a far parte come assessore nell'Amministrazione fascista del Comune. Fu per tre anni membro della Giunta Provinciale Amministrativa, fu Commissario prefettizio a Cordenons ove con raro equilibrio resse in momenti difficili le sorti di quel Comune.

Attualmente è Commissario prefettizio e politico del Comune di Roveredo in Piano.

E' presidente della locale Scuola professionale Andrea Galvani e dell'Istituto Tecnico e Liceo Scientifico «Guido Monti». Fece in passato parte dell'Amministrazione dell'Ospedale e attualmente fa parte della amministrazione dell'Istituto Femm. S. Giorgio.

Professionista integerrimo, fascista conscio e sagace, amministratore valente, noi salutiamo l'uomo che Pordenone oggi insedia, attendendo da lui giovane e amante della sua città la soluzione di tanti problemi resi impellenti nell'attuale momento.

Stasera 5 corrente, alle ore 18, avrà luogo nel Palazzo del Comune l'insediamento ufficiale del nuovo Podestà.

Alla cerimonia sono state invitate personalità politiche ed amministrative, rappresentanze, ecc.

L'ARCIVESCOVO DI UDINE A PRADIBOSCO.

Abbiamo notizia da Pradibosco che reduce dalla cerimonia di consacrazione di una chiesetta eretta vicino al Rifugio Fratelli De Gasperi S. E. l'Arcivescovo di Udine Mons. Nogara ,si è soffermato a visitare la nostra Colonia alpina. Erano a riceverlo il presidente del Comitato del Pro Infanzia cav. Francesco Asquini, la direttrice sig. Teresa Fadrigo De Iohannis ed altri.

Dopo una visita a tutti i locali ed altri impianti della Colonia S. E. l'Arcivescovo ha rivolto brevi parole di incitamento e di compiacenza ai settanta bambini riuniti nell'ampia sala e regalato a tutti un'immagine sacra.

Una piccola offrì un mazzo di fiori freschi, che S. E. gradì moltissimo.

Il presule, dopo essersi vivamente congratulato con i preposti alla colonia prese commiato e ripartì alla volta di Udine.

LA GARA DI BOCCIE TRA I FERROVIERI.

Domenica con una bella affluenza di giocatori, con vivo interessamento dello speciale pubblico... di ferrovieri, si è svolta l'annunciata gara di boccie del locale Dopolavoro Ferroviario. La gara fu molto combattuta.

Ecco la classifica: 1. Campagnutta Luigi; 2. Como Vittorio; 3. Toso Ivo; 4. Baldiziol; 5. cav. de Valenzuela.

Cronaca di Schio

IL CARRO DI TESPI

Questa sera mercoledì alle ore 21 nel cortile delle Scuole di Via P. Maraschin avremo l'unica recita straordinaria del dramma in 3 atti di Giovacchino Forzano «Sly».

Prezzi: posti numerati L. 10 — primi posti a sedere L. 7 — secondi posti a sedere L. 5 — terzi posti in piedi L. 2. — Ai dopolavoristi riduzione del 50 per cento sui I. II III.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

La rappresentanza trevisana alla Madonnina del Grappa

Alla cerimonia commemorativa sul Monte Grappa in onore della gloriosa Madonnina e degli eroici caduti in guerra hanno partecipato S. E. il Prefetto nob. comm. Boltraffio, il Segretario federale ing. Castiglioni, il senatore gen. Vanzo presidente del Comitato nazionale pro Monumento Ossario, il vice podestà ing. Favaro e il vice questore cav. Cacciottoli.

Ufficiali in congedo a Redipuglia

Domenica scorsa una quarantina di ufficiali in congedo di Treviso hanno effettuato un pellegrinaggio a Redipuglia per rendere obaggio alla tomba di S.A.R. il Duca d'Aosta nonchè a quelle di tutti gli altri 30 mila militari colà raccolti.

Ha partecipato al pellegrinaggio Mons. Prof. Chimenton della Curia di Treviso e Cappellano militare nonchè eroico combattente: questi ha celebrato la Messa con la cortese assistenza del Cappellano militare di servizio a Redipuglia.

Mons. Chimenton dopo la lettura del Vangelo ha con elevate parole rievocato la maestosa figura dell'Invitto Condottiero della Terza Armata nonchè, quelle degli eroici suoi soldati, ha ricordato episodi di guerra associati alla condotta di S. A. sia come combattente che come padre dei suoi Soldati e ha formulato la promessa, alla quale tutti si sono associati e cioè di essere sempre pronti a difendere la nostra amata Patria fino allo estremo sacrificio.

Compiuto il rito religioso la comitiva ha ripreso il viaggio di ritorno e aderendo allo invito fatto pervenire dal Capo Gruppo degli Ufficiali in Congedo di Gorizia si sono recati a Gorizia doce furono affettuosamente accolti da quegli Ufficiali e dal loro Capo. Venne servito un vermouth durante il quale il Capo Gruppo di Gorizia Tenete Colonnello Bertetti ho inneggiato alla fratellanza di tutte le categorie di Ufficiali di tutte le regioni d'Italia ed ha porto il suo saluto agli Ufficiali di Treviso. Ha risposto il Generale Ragusa ringraziando della cortese accoglienza dicendosi lieto se si potrà presentare l'occasione di ripetere questi incontri che valgono a sempre più cementare la fratellanza fra gli Ufficiali.

E' seguito poi un modesto banchetto all'albergo dell'Angelo d'oro dopo del quale gli Ufficiali hanno fatto ritorno a Treviso alle ore 20.

L'aviatore Appiani promosso

Il pilota aviatore ten. Virginio Appiani della riserva aeronautica è stato con recente decreto promosso al grado di capitano.

Sappiamo inoltre che l'egregio e valoro ufficiale, già decorato di guerra è stato proposto per un'altra medaglia d'argento al valore per lunga navigazione aerea.

Al concittadino egregio, benemerito presidente dell'Aero Club di Treviso, mandiamo vive felicitazioni.

Oblazioni per le Opere Assistenziali del P. N. F.

Il hig. Co. Cac. Pier Vincenzo oredan ha versato L. 10 in memoria del compianto fratello del Cav. Raimondo Artusato.

I sigg. Zorzi Enrico e figli di S. Artemio hanno versato L. 50 per onorare la memoria della compianta signora Angela Dolfato vedova Zavan.

Il gabinetto radiologico al Patronato Nazionale

Domenica prossima 9 corr. alla presenza dell'on. Barenghi ispettore del P. N. F. e direttore generale del Patronato Nazionale verrà inaugurato il gabinetto radiologico e l'ambulatorio medico del Patronato Nazionale per la provincia di Treviso.

Cronaca di Castelfranco

GRAN PREMIO DEI GIOVANI

Le gare per il Gran Premio dei Giovani, si disputeranno nel nostro Stadio Domenica prossima giorno 9.

IL SUCCESSO DELLA NOSTRA ORCHESTRA A FONTE

In apposito camion domenica il nostro corpo orchestrale si recò alle antiche sorgenti di Onè di Fonte ove, alle sera, svolse un sceltissimo programma facendosi ammirare per la compatezza dll'insieme e per la perfezione d'esecuzione

Diresse ilbravo maestro Gobbato che merita tutto l'incoragiamento per la bella iniziativa.

A metà concerto venne offerta la cena ai suonatori che poi si portarono nella Piazza di Onè e nel palco, ove durante la giornata di fiera aveva suonato la Banda di Paderno, svolsero un secondo programma riscuotendo nutriti applausi.

INFORTUNIO D'UN AGRICOLTORE

Quel tale Biacato di Campigo che scendendo da fienile per una scala a piuoli era precipitato a terra con sintomi di commozione cerebrale per cui aveva dovuto essere ricoverato d'urgenza all'Ospedale, va al quanto migliorando e non si dispera di salvarlo.

MOTTA DI LIVENZA

UNA PUBBLICAZIONE SUL SANTUARIO DELLA MADONNA.

Il settimo fascicolo di quest'anno della rivista mensile «Santuari di Italia Illustrati» edito in fine veste dalla casa Rizzoli e C. di Milano è dedicato completamente ad una riuscitissima monografia sul Sautuario della B. V. dei Miracoli di Motta, espressamente dettata dal Rettore della basilica Padre Cavacristi e riccamente illustrata da trentadue artistiche fotografie del Padre Ongaro Emanuele.

Cronaca di Oderzo

PER UN SERVIZIO DI AUTOCORIERA ODERZO PERDENONE.

Si spera che fra i vari interessi degli importanti centri dei due mandamenti di Oderzo e di Pordenone e particolarmente con l'apertura per il prossimo anno scolastico di un Liceo scientifico a Pordenone venga ripristinato il servizio automobilistico fra i due capoluoghi.

Oltrechè per unire ai centri suddetti dei Comuni completamente isolati come quelli di Mansuè, Portobuffolè, Brugnera, Prata e Valle Nomello, l'autocorriera sarebbe chiamata a disimpegnare un importante servizio di posta.

Tanto più si raccomanderebbe la istituzione di tale servizio per il comodo di parecchi studenti opitergini che col venturo anno scolastico potrebbero frequentare il Liceo Scientifico di Pordenone.

CRONACA ASOLANA

RINNOVAZIONE DELLA COMMISSIONE IMPOSTE

Il giorno 2 scorso si riunì presso questo Municipio la rappresentanza mandamentale per procedere, in base alle nuove disposizioni, alla costituzione della Commissione Mandamentale delle Imposte, ridotta da trenta a nove componenti. Furono eletti per la R. M. i signori: Zanon Federico di Cavaso del Tomba, Rigo geom. Antonio di Crespano del Grappa, Raselli cav. dott. Giacomo e Curti Duilio di Asolo, quali membri supplenti i signori: Valtellina Ferruccio e Bolzon Giuseppe di Asolo. Per i Fabbricati riuscirono nominati effettivi: Bolzon ing. cav. Luigi di Asolo, arch. dott. Fausto Scudo di Crespano del Grappa e quale supplente il signor Reginato di Asolo.

Da Vittorio Veneto

NUOVE COPPIE DI TRENI

A quato ci consta col 15 corr. la Direzione della Società Veneta istituirà ,sulla linea Vittorio-Conegliano, una nuova coppia di treni giornaliera ed una settimanale nella giornata di Venerdì.

Nel mentre ci campiacciamo colla Direzione della Ferrovia per l'iniziativa presa di accontentare anche, con non lievi sacrifici, le esigenze del pubblico, vogliamo sperare che coll'istituzione della nuova coppia di treni abbia a tener presente che di massima utilità per la cittadinanza sarebbe che l'ultimo treno in partenza da Conegliano per Vittorio avvenisse dopo l'arrivo a Conegliano dell'ultimo treno da Venezia e cioè verso le ore 22.30.

Cronache vicentine

IL CARRO DI TESPI

Abbiamo avato in Piazza dei Signori la seconda rapresentazione del Carro di Tespi N. 3 con «Sly» di Forzano.

Stanotte il Carro di Tespi è partito per Schio dove domani sera mercoledì darà «Sly».

I BREVETTI DOPOLAVORISTICI

Domenica nel pomeriggio, nello specchio d'acqua prospicente il Viale Bacchiglione e sul fiume ononimo, a cura del Dopolavoro Provinciale di Vicenza avranno luogo i brevetti dopolavoristici di nuoto.

CORMONS

FESTA CITTADINA

La popolazione di Cormons ha domenica festeggiato il 25. anniversario di sacerdozio del suo amato parroco-decano don Francesco Ballaben.

Durante la settimana pervennero al giubilante numerosi doni. Fra questi abbiamo notato eleganti servizi in argento, porcellana ecc. offerti dal nostro Commissario Prefettizio dott. Guido Simonetti, dalla famiglia Bernardis da Villa Vicentina, dove il nostro buon parroco esplicò per molti anni la sua attività sacerdotale, dai maestri muratori Zucco e Moretti, dalla Società Bovina, dalla Famiglia Gall, Meroni Gasparini e da quattro sacerdoti della diocesi di Udine. Dalle Suore della Provvidenza furono donati vari capi di biancheria da loro confezionata, dal signor Giorgio Zarnettig una magnifica camera ammobiliata, dai due fabbriceri del Duomo signori Ferlat e Buzzin, una bella coppa, dal sig. Corrado Marinig un elegante abat-jour. La famiglia Spagnul ed altre famiglie inviarono dei magnifico fiori. Altri doni pregevoli pervennero da Elisa e Pietro Moretti, dalla R. Scuola di Avviamento al lavoro, dai Giovani della dottrina cristiana. Ma il dono più ambito fu un ritratto del Santo Pontefice recante la benedizione apostolica e munito della Sua firma autografa.

Sabato sera, poi le campane di tutte le chiese della città suonavano a festa ed il campanile del Duomo era illuminato. La mattina di domenica un corteo di sacerdoti, padri cappuccini e autorità, fra cui notammo il Commissario Prefettizio dott. Simonetti, il segretario politico geom. Tomadoni, il dott. Bertobeone, il cav. Marni, il dott. Bertone, già medico comunale e direttore del locale ospedale, il prof. Ferrari Bravo, il prof. Delfabro ed altri di cui ci sfugge il nome, si mosse dal Duomo verso la canonica per accompagnare il festeggiato in chiesa, passando per le vie imbandierate, e fece il suo ingresso in Duomo per il portale maggiore, sopra il quale era la scritta: «Ad multos annos — Gradisca-Bruma 1906 — Cormons 1931.»

Nel tempio affollatissimo venne eseguita la «Missa Pontificalis» del Perosi, cantata dalla locale «Schola cantorum»; al Vangelo il cappellano don Antonio Tognon consegnò al festeggiato un bellissimo anello con pietra preziosa offerto dalla popolazione cormonese per spontanea sottoscrizione, dopodichè il priore dei Cappucini, padre Lucchi, tenne un bel discorso esaltando le virtù del nostro buon pastore. Dopo la messa ebbe luogo in canonica un pranzo intimo, al quale presero parte sacerdoti anche dei dintorni, ed altre personalità del luogo. Così la festa, che secondo il desiderio del giubilante avrebbe dovuto avere carattere intimo, si trasformò in una spontanea e solenne manifestazione di popolo.

NOTIZIE RECENTISSIME

S. E. Giuriati riceve i Presidenti provinciali dell'Opera Balilla

ROMA, 4

L'Ufficio Stampa del P.N.F. comunica: il Segretario del Partito ha ricevuto ieri a palazzo del Littorio i 93 presidenti del comitato provinciale dell'Opera Nazionale Balilla, convenuti a Roma per il 6. congresso nazionale. L'On. Ricci, sottosegretario di Stato per l'Educazione fisica e giovanile, ha presentato a S. E. Giuriati i convenuti facendosi interprete dei loro sentimenti di devozione.

Il Segretario del Partito ha risposto, elogiando altamente la efficenza raggiunta dall'organizzazione dei Balilla grazie all'opera tenace e disinteressata di tutti i suoi dirigenti, ha messo in rilievo l'altissimo concetto in cui essa è tenuta dalla Nazione e dal Parito, che sceglie sovente dai ranghi dell'Opera i suoi segretari federali, ha infine promesso tutto il suo interessamento per la soluzione del complesso problema del finanziamento dell'istituzione.

Alla fine del discorso i presidenti hanno tributato a S. E. Giuriati una entusiastica dimostrazione, e hanno lasciato palazzo del Littorio inneggiando al Duce e al Fascismo.

I lavori del 6. congresso nazionale dei presidenti dei Comitati provinciali dell'Opera Nazionale Balilla sono stati ripresi alle ore 9 al Ministero dell'Educazione Nazionale. L'On. Renato Ricci ha trattato diffusamente tutti gli argomenti posti all'ordine del giorno, e particolarmente quanto riguarda l'organizzazione del prossimo Campeggio Dux, la quinta crociera navale, l'adunata nazionale dei capisquadra avanguardisti e l'assistenza religiosa agli iscritti.

I lavori hanno termine alle ore 14.30. L'On. Ricci ha inviato un telegramma a S. E. il Capo del Governo, annunciando la chiusura del Congresso, riaffermangogli la profonda devozione e la incondizionata fedeltà delle camicie nere, inquadrate nella grande Istituzione Balillistica. Ha poi salutato i convenuti esortandogli a proseguire con rinnovato entusiasmo nel loro delicato e complesso lavoro di organizzazione.

Una circolare del Guf pei viaggi degli studenti all'Estero

ROMA, 4

I giornali informano che la Segreteria generale del Guf ha emanato la seguente circolare:

« Non consentendo la compattezza dei G. U. F. dispersione alcuna di forze, ed essendo compito conclusivo di questa segreteria generale di tenere i contatti con le varie associazioni sportive, turistiche e politiche estere ed organizzare viaggi all'estero, dispongo che gli studenti iscritti ai G. U. F. non possano aderire ad altri enti od associazioni aventi comunque contatti coll'estero. Gli studenti che avessero dato la loro adesione a queste organizzazioni sono invitati a ritirarle, avvertendo a mezzo del loro segretario politico questa segreteria centrale. - F.to: *Scorza* ».

Per il rispetto dei luoghi consacrati al sentimento nazionale

ROMA, 4

I giornali annunciano che l'on. Dario Lupi ha presentato alla presidenza della Camera la seguente interrogazione: « Interrogo il Ministro dell'Interno per chiedergli se di fronte al fatto specifico verificatosi in un porto (Napoli) ove accanto all'Ara dei Caduti e nelle immediate vicinanze del Parco della Rimembranza si è potuto consentire che si puntellasse una baracca per spettacoli cosidetti di varietà, non ritenga opportuno dare disposizioni perchè sia comunque e in ogni tempo fatto divieto assoluto di turbare con autorizzazioni quanto mai deplorevoli la santità dei luoghi e dei monumenti consacrati al più religioso sentimento nazionale. Si domanda risposta scritta ».

Tutti i biglietti domenicali venduti a Roma in due ore

ROMA, 4

Come era da prevedersi, la seconda edizione dei treni popolari ha avuto un successo più grande e più spettacoloso della prima. La notizia data ieri dei due convogli che con sole 18 lire avrebbero trasportato domenica prossima una nuova folla di romani a Napoli ed a Pompei, ha messo in movimento di straordinario fervore tutte le zone della città. In meno di due ore 2400 biglietti, ossia il numero disponibile dei due treni che partiranno domenica per Napoli alle 6.20 e alle 6.40, sono stati venduti, quantunque manchino ancora cinque giorni alla data fissata per la loro partenza.

Il nuovo Segretario federale della provincia di Imperia

ROMA, 4

Avendo il dott. Giuseppe Daneri rassegnato le dimissioni da Segretario della Federazione Provinciale fascista di Imperia, il Segretario del Partito lo ha ringraziato per l'opera appassionatamente svolta, ed ha proposto a S. E. il Capo del Governo la nomina a Segretario Federale di Imperia del camerata Catello Spina camicia nera del 1921.

S. E. il Capo del Governo ha approvato e firmato il decreto di nomina.

Un telegramma del Ministro Balbo alla famiglia del cap. Monti

PADOVA, 4

E' giunto alla famiglia Monti il seguente telegramma: « Scomparsa eroico figlio è cordoglio aviatori tutti che dal suo sacrificio trarranno purissimo esempio e costante incitamento. A nome degli aviatori d'Italia e personalmente porgo commosse condoglianze per gravissimo lutto. - Ministro Balbo ».

La Famiglia Monti ha così risposto: « Nel nostro inconsolabile strazio per perdita purissimo vessillifero nostro nome, orgogliosi per espressioni V. E. ringraziando invochiamo migliori auspici; per vittoria ala italiana, unica aspirazione e meta nostro grande scomparso ».

Le ispezioni di Gazzera alle truppe dell'Umbria

CITTA' DELLA PIEVE, 4

Proveniente dalla Lombardia il Ministro della Guerra ha visitato stamane, accompagnato dal Comandante della Divisione militare di Perugia, i reggimenti di fanteria e di artiglieria della Divisione stessa ora al campo in questi dintorni e che, pel recente incorporamento degli ufficiali e dei militari richiamati in questi giorni alle armi, hanno la forza del piede di guerra. Il Ministro ha singolarmente ispezionato ciascun reparto interessandosi alle esercitazioni svolte ed ai servizi dei campi stessi rivolgendo alle truppe parole di compiacimento e di fede ed intrattenendosi cogli ufficiali. Nel pomeriggio, il Ministro ha visitato il 102.o battaglione Camicie nere giunte nel mattino al Campo. Il Ministro ha parlato alle C. N. riunite in armi. Quindi gli ufficiali tutti dei reggimenti del battaglione C. N. della Divisione di Perugia furono riuniti a rapporto presentando una imponente massa di 450 ufficiali. A questi il Ministro rivolse incisive parole e, dopo aver toccato il tema dell'addestramento professionale, ha messo in rilievo i commpiti degli ufficiali quali si delineano nell'elevato spirito della nazione, e nell'attuale momento.

Le visite di Starace in Puglia

LECCE, 4

Nella mattinata l'on. Starace si è recato a S. Cesarea dove dopo aver visitato gli stabilimenti termali si è recato all'asilo Villa Anna costruito dall'Amministrazione provinciale per i poveri bisognosi di cure idrominerali e che quanto prima sarà inaugurato.

Di ritorno a Lecce, l'on. Starace ha proseguito per la spiaggia di S. Cataldo; quivi insieme al Prefetto Formica e al Segretario federale, ha visitato la locale colonia marina interessandosi agli sviluppi da essa assunti. L'on. Starace, che è stato festeggiatissimo dalle piccole ricoverate della colonia ha poi fatto ritorno al capoluog ed in serata salutato dalle autorità è ripartito alla volta della capitale. Durante il suo breve soggiorno nella Provincia il gerarca è stato oggetto di continue manifestazioni di simpatia.

Modificazioni al trattato di commercio italo-rumeno

VIENNA, 4

Mandano notizia da Bucarest che il direttore generale del Ministero del commercio Popescu è partito alla volta dell'Italia per iniziare trattative circa alcune modificazioni del trattato di commercio italo-rumeno.

Il programma del Carro di Tespi nel mese di agosto

ROMA, 4

L' O. N. D. comunica: « Lunedì 3 corr., con l'ultima recita che ha avuto luogo a Torino davanti al pubblico di dopolavoristi entusiasti e plaudenti, il Carro di Tespi lirico ha chiuso il ciclo di rappresentazioni compreso nella seconda zona. Il successo di propaganda musicale fra le masse operaie e rurali, delineatosi grandioso durante gli spettacoli della 1.a zona, si è andato accentuando sempre maggiormente nelle seguenti ad alcune delle quali come per i carri drammatici, ha voluto presenziare personalmente il commissario straordinaria dell'O. N. D., vice segretario del P. N. F., Achille Starace.

Il giorno 5 corr. a Cornigliano in provincia di Genova si inizieranno con l' «Aida» gli spettacoli della terza zona che proseguiranno nell'ordine seguente: Giorno 5 e 6 agosto: Cornigliano (Genova); giorno 8 e 9 agosto: Spezia; giorno 12 e 13 agosto: Rimini; giorno 15 e 16 agosto: Siena.

E' imminente la 1.a dell'opera verdiana «Rigoletto» per la quale sono state create delle scene particolarmente adatte alle possibilità del palcoscenico ed alle esigenze del teatro all'aperto.

I corsi estivi di sci

MILANO, 4

Col raggiungimento di trenta partecipanti si sono chiuse ieri le iscrizioni del secondo turno dei corsi estivi di sci organizzato dal giornale «La Montagna» di Milano. Come è noto il corso avrà luogo a Monte Livrio m. 3117 a breve distanza dal passo dello Stelvio. Il primo turno in cui sono iscritti 35 sciatori incomincerà domenica 9 agosto per terminare il 16 agosto e in questo giorno si inizieranno le esercitazioni di 30 allievi del secondo turno che terminerà il 23 agosto.

Il direttore dei corsi sarà Mario Bernasconi, che avrà per aiutante un altro valente maestro e precisamente il bergamasco Bruno Nicolasi. Gli iscritti al primo turno raggiungeranno Monte Livrio la sera di sabato 8 agosto mentre quelli del secondo turno prenderanno il posto lasciato libero dai primi nella giornata di domenica 16 agosto.

Il tasso di sconto elevato del 5 per cento in Cecoslovacchia

PRAGA, 4

La Banca nazionale cecoslovacca aumenta a partire da domani 5 corr. il tasso di sconto dal 4 al 5 per cento.

Il "Nautilus" ha lasciato Bergen

LONDRA, 4

(C.C.) *Un telegramma da Bergen informa che il Nautilus è partito stamane alla volta del Polo. Alla partenza avvenuta verso mezzogiorno ha assistito numerosa folla. Prima di partire Wilkins, ha dichiarato che confida di poter raggiungere il Polo prima dell'avanzare della stagione, ossia nel tempo in cui l'impresa darebbe maggior affidamento di riuscita.*

Nell'imminenza della Schneider
I probabili tipi degli apparecchi

LONDRA, 4

E' stato annunciato ufficialmente che gli apparecchi francesi parteciperanno alla gara per la Coppa Schneider, e che i piloti e il personale addetto giungeranno a Calshot il 29 agosto. La squadra francese consisterà di tredici ufficiali, sotto il comando del capitano Amaurich, e fra i piloti che guideranno gli apparecchi francesi nella gara vi sarà il signor Sadi Lecointe.

Nei circoli aeronautici inglesi si conosce ben poco dei particolari degli apparecchi che l'Italia e la Francia faranno partecipare alla gara, ma si ritiene che essi saranno del tipo monoplano e non molto differenti dell'apparecchio *Super Marine S. 6* che vinse la gara nel 1929.

Gli apparecchi britannici saranno mostrati ai rappresentanti della stampa londinese nella prima quindicina di agosto, ma è da escludersi che vi siano notevoli differenze da quelli che presero parte alla gara del 1929. Questi apparecchi sono dello stesso tipo e con le stesse caratteristiche di quelli usati due anni fa. La sola differenza che vi è in essi consiste nella maggior forza del motore, benchè esso sia delle stesse dimensioni.

La *Freccia Dorata* con molta probabilità non prenderà parte alla gara perchè, malgrado gli studi fatti per eliminare il difetto che non la fece correre due anni fa, nulla si è potuto concludere. Il secondo apparecchio *Super Marine S 6* sarà consegnato in questi giorni al comandante Orlebar, il quale ha già effettuato alcuni voli di prova con quello ricevuto il 21 luglio. Durante una di queste prove l'apparecchio ha urtato contro una barca da pesca, subendo alcuni danni.

Prossimo congresso a Firenze dei Sindacati del credito

ROMA, 4

In seguito ad opportuni accordi fra le dipendenti autorità, l'on. Mezzetti ha indetto a Firenze per i giorni 1 e 1 agosto, presso la sede della Segreteria interprovinciale dei sindacati, un convegno internazionale di tutti i dirigenti delle categorie inquadrate nella Confederazione dei sindacati del credito e delle assicurazioni, al quale è assicurato l'intervento dei rappresentanti di S. E. il Ministro delle Corporazioni e di S. E. il Segretario del Partito. Alla adunata parteciperanno, oltre all'on. Mezzetti presidente confederale, i segretari delle Federazioni nazionali di categoria, il direttorio nazionale della Confederazione, i rappresentanti interprovinciali dei funzionari di banca e i dirigenti delle sezioni sindacali interprovinciali del Credito delle assicurazioni e degli esattoriali. Il convegno ha per iscopo una rassegna completa della attività che la presidenza ha svolto sinora nei riguardi dei bancari e delle nuove categorie inquadrate nella confederazione oltre che una precisazione delle direttive future. Con l'occasione i convenuti si recheranno a Siena per assistere il giorno 16 alla tradizionale corsa del palio.

Mortale sciagura d'auto

ROMA, 4

Questa mattina una gravissima disgrazia automobilistica è avvenuta nei pressi del bivio di Grotta Ferrata. Tale Fabioni Giuseppe di anni 39 conduceva un asino con sul dorso due grossi bidoni di latte. Il Fabiano come è stato accertato da testimoni che erano sul posto teneva la sua mano e si avviava verso Grotta Ferrata. Proveniente da Marino veniva a forte velocità una macchina guidata da Antino Luigi di anni 26. Nella vicina curva la macchina si sbandava ed investiva in pieno il povero Fabiani. La macchina poscia capotava e si sfasciava. Vennero estratti tale Giuseppe Nari di anni 48, Romano Fonti di anni 31 e Ferruccio Del Bosco di anni 33 tutti di Roma, che si trovavano nell'automobile dell'Antino. Venivano trasportati tutti all'Ospedale, ma il povero Fabiani, che come abbiamo detto era stato investito in pieno, appena arrivato all'ospedale esalava l'ultimo respiro. Il medico di guardia potè prestare le cure amorose agli altri i quali furono giudicati guaribili il Del Bosco a 30 giorni, il Fonti ad otto ed il Neri a dodici giorni.

Manovale trevigiano investito da un'auto e Roma

ROMA, 4

Il manovale Marian Giovan Battista fu Bonifacio nato a Nervesa di Battaglia (Treviso) nel 1879, abitante a Macarese sulla Via Aurelia, mentre attraversava la strada portando a mano una bicicletta, veniva investito da una automobile guidata da Baerarli Mario di Roma riportando la frattura della clavicola sinistra e delle prime costole sinistre nonchè della gamba.

E' stato accompagnato dalla stessa automobile investitirice all'Ospedale di Santo Spirito dove i sanitri dopo avergli somministrato le cure del caso, lo hanno trattenuto in osservazione.

Il problema della Catalogna agita tutta la Spagna

BARCELLONA, 4

La situazione creata nelle relazioni tra Barcellona e Madrid in seguito all'approvazione dello statuto catalano è divenuta assai delicata, tanto più che buona parte della Spagna ha fatto fronte unico contro le aspirazioni dei catalani. Basta dare uno sguardo alla stampa madrilena per dire l'opposizione che incontrerà lo statuto quando sarà discusso dall'assemblea costituente. I più furiosi contro Macia e compagni si mostrano i socialisti che non possono perdonare al lieder catalano la sua connivenza con altri partiti.

Molto scalpore ha suscitato oggi la presunta rivelazione del giornale *Politica*, di Cordova il quale prendendo lo spunto dai moti rivluzionarii di Siviglia accenna all'esistenza di un documento secondo il quale sarebbe stata svelata l'esistenza di un complotto segreto fra Macia, il comandante Franco, la Generalidad e la Confederazione del Lavoro per scatenare una guerra civile tra catalani ed il resto della Spagna. Il documento affermerebbe che Franco avrebbe ottenuto i pieni poteri e la somma di quattro milioni di pesetas. Questa sera la notizia viene smentita dalla commissione parlamentare incaricata dell'inchiesta. Il signor Macia dal canto suo, ha categoricamente smentito la notizia diffusa dal giornale.

La situazione catalana, dal punto di vista sociale rimane sempre incerta, a causa dello sciopero del personale telefonico e degli operai addetti alle costruzioni metallurgiche.

La scorsa notte sono stati affissi nei vari centri di Madrid numerosi striscioni inneggianti al Re. I giornali di destra affermano che si tratta di pure e semplici manovre dei sindacalisti che mirano a convergere l'attenzione del Governo sui monarchici.

Il Ministro degli Interni ha dichiarato che tra gli estremisti regna viva agitazione e si ri ritiene che questa effervescenza sia stata causata dai risultati della commissione d'inchiesta.

Re Alessandro considera definitivo l'attuale Regime in Jugoslavia

VIENNA, 4

(E.M.) Il corrispondente dell'Agenzia «Havas» da Belgrado è stato ricevuto da Re Alessandro. Il colloquio è caduto naturalmente sulle voci corse negli ultimi giorni, secondo le quali sarebbe prossimo in Jugoslavia un mutamento di regime. Re Alessandro ha detto che tali dicerie devono considerarsi destituite di qualsiasi fondamento, ed il regime attuale jugoslavo considerarsi definitivo. Il Re ritiene che possano avverarsi delle riforme di carattere però amministrativo. Queste riforme — ha terminato il Sovrano — saranno da me decretate al momento opportuno per consolidare vieppiù l'attuale regime.

Dichiarazioni di Alessandri

LONDRA, 4

Al corrispondente del *Times* da Santiago del Cile il dottor Arturo Alessandri ha fatto alcune dichiarazioni.

L'ex Presidente della Repubblica ha negato l'idea di accettare di nuovo la presidenza della Repubblica: si sente troppo stanco e nella impossibilità di assumersi il peso della massima carica dello Stato. Avendo però il giornalista insistito se la sua decisione fosse definitiva, Alessandri ha finito con l'ammettere che sente attorno a sè il consenso di tutta la Nazione e che difficilmente avrebbe mezzo di rifiutare la presidenza, se questa gli fosse offerta da una trabocchevole maggioranza di cittadini.

Egli ha anche dichiarato che era felice di constatare la impossibilità di ulteriori colpi di mano, perchè la recente rivoluzione ha provato che le forze armate nulla possono contro la completa cessazione di ogni attività commerciale e professionale.

La straordinaria vitalità di Edison
Il vegliardo del tutto ristabilito

LONDRA, 4

Si ha notizia da NuovaYork del sorprendente decorso della malattia di Edison, che può essere riassunta nel seguente diario: sabato, sviene nella sua casa di West Orange nella Nuova Jersey, e il dottore, chiamato al suo capezzale, giudica che egli è in condizioni gravi. La famiglia è preoccupatissima e a turno i suoi membri vegliano l'infermo.

Domenica Edison si sveglia, dopo una dormita di sei ore, con una fame da lupo. Chiede in fretta di fare una colazione sostanziosa ed è meravigliatissimo di vedere i visi lunghi dei suoi e tanto lusso di medici.

Ieri Edison si è completamente ristabilito. Ha dormito profondamente, si è alzato con il consueto appetito e si è occupato di diversi affari. La vitalità del vecchio sembra veramente miracolosa.

Un traditore boliviano condannato a morte

LA PAZ, 4

Il Consiglio di Guerra ha condanato alla pena di morte l'ufficiale Carlo Molina che riconosciuto reo di avere venduto al Governo del Paraguay il piano dettagliato dei forti alla frontiera del Chaco.

L'ordigno di Grenoble è stato fatto esplodere

PARIGI, 4

(A. P.) L'ordigno scoperto domenica presso la casa degli Italiani è stato con ogni precauzione trasportato al Poligono del Genio civile e fatto scoppiare in un luogo disabitato dentro una buca. L'esplosione è stata potentissima e se l'ordigno fosse scoppiato alla casa degli italiani avrebbe fatto una vera strage.

Il direttore dell'ufficio tecnico non comunicherà che fra qualche giorno la relazione e concernente l'ordigno e la sua esplosione. Intanto l'inchiesta prosegue attivamente per scoprire gli autori dell'attentato.

Comunista austriaco si uccide der dissensi col suo partito

VIENNA, 4

(E. M.) A Klagenfurt si è ucciso con un colpo di rivoltella il capo comunista Kersche. A quanto risulta egli sarebbe ricorso al suicidio perchè nauseato del contegno tenuto domenica scorsa dal suo partito a Klagenfurt. I comunisti avrebbero senza alcuna ragione provocato quei disordini che furono la causa della morte del poliziotto. Alcune settimane fa il Kersche avrebbe manifestato in seno al partito il suo dissenso circa l'atteggiamento preso e dichiarato di volersi staccare dai suo icompagni di fede per i loro metodi di lotta.

Velivolo che precipita in fiamme su una fabbrica di petrolio

VIENNA, 4

A Chrudim in Cecoslovacchia un apparecchio militare si è incendiato in aria ed è precipitato dall'altezza di duemila metri rovesciandosi sopra una fabbrica di petrolio. Il pilota, che si è servito del paracadute, ha potuto salvarsi. Il tenente che anch'egli aveva adoperato il paracadute disgraziatamente andava a impigliarsi con esso alla coda dell'apparecchio e finiva sopra il tetto della fabbrica che si incendiava.

Il pronto intervento dei pompieri fece sì che il fuoco del fabbricato venisse presto circoscritto. Il povero tenente venne estratto dai rottami carbonizzato.

Mortale cozzo d'una motocicletta contro un carro

UDINE, 4

Questa mattina presso Remanzacco si è verificata una mortale sciagura motociclistica.

Il signor Giuseppe Conchione di anni 25 della frazione di Orzano ritornava nelle primissime ore di stamane in motocicletta da Buttrio, quando giunto in prossimità di Remanzacco, causa il folto di un gruppo d'alberi, non scorse un carro carico di legna e andò a cozzarvi contro con estrema violenza.

Alle grida di aiuto del conducente del carro, accorse gente e il disgraziato giovane, che giaceva al suolo esanime e sanguinante fu pietosamente raccolto e con un'auto trasportato all'ospedale. Nel tragitto però il Vonchione decedeva in seguito alle gravi lesioni riportate alla testa ed in varie altre parti del corpo.

La notizia conosciuta stamane nel paese di Orzano ed a Remanzacco ha prodotto viva commozione essendo stato il Conchione un giovane molto benvoluto e stimato da tutta la popolazione che ora gli sta organizzando una imponente manifestazione di cordoglio.

Fulmine che uccide cinque buoi

UDINE, 4

A Malborghetto l'altro ieri si è improvvisamente scatenato un violento temporale, durante il quale, nella malga Snocchigza sita in alta montagna un fulmine uccise cinque buoi colà al pascolo. Non appena passato il temporale le cinque vittime furono rinvenute dai pastori.

"Mefistofele" all'Arena di Verona

VERONA 4

Domani sera mercoledì al nostro anfiteatro avrà luogo la prima rappresentazione di «Mefistofele» la terza opera della stagione.

La prova generale ha avuto ieri sera un successo meraviglioso, ciò che fa prevedere il buon esito per questa sera. L'attesa è immensa.

Interpreti del grandioso capolavoro boitiano sono le sigg. Scamuti Minghini Cattaneo, il basso De Angelis, il tenore Minighini.

Il record di Binda battuto da Arcambaud

ROMA, 4

(A.P.) Questa sera al Velodromo di Buffalo, Maurizio Arcambaud ha battuto il record mondiale dei 10 km. detenuto da Alfredo Binda coprendo la distanza in 13' 29" e 4 quinti. Il record di Binda era di 13' 33" e 4 quinti.

AUTOMOBILISMO

L'arrivo a Ginevra dei partecipanti al Giro delle Alpi

GINEVRA, 4

Partiti da Nizza la notte scorsa i partecipanti alla coppa delle Alpi son giunti nelle prime ore del pomeriggio a Ginevra. La quinta tappa di 509 km. è stata particolarmente difficile, sia perchè si è svolta nell'oscurità della notte, sia anche perchè il fondo stradale era particolarmente accidentato. Inoltre si son dovute superare montagne dalle forti salite. Una penalizzazione è toccata al pilota della O. M., Adorno, ed è stato un vero peccato perchè sino ad ora era uno fra i migliori classificati ed era l'unico che avesse migliori possibilità di vittoria. Domani mattina si partirà per compiere l'ultima tappa Ginevra-Berna che se non è fra le più lunghe non è certo fra le più facili.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

BANCO DI ROMA

Società Anonima — Capitale Lire 200.000.000 interamente versato

Riserve L. 59.000.000.—

Sede Sociale e Direzione Centrale; ROMA

Anno di fondazione 1880

Situazione al 30 Giugno 1931 - A. IX.

ATTIVO		PASSIVO	
Cassa e fondi presso l'Istit. di em.	201.755.415.52	Capitale sociale	200.000.000.—
Fondi presso altre Banche del Regno e dell'Estero	223.076.349.08	Fondo di ris. ord.	19.000.000.—
Port. e Buoni Tes.	842.998.594.86	Fondo ris. straord.	40.000.000.—
Titoli di proprietà	229.786.399.53	Depositi in c.c. ed a risparmio	446.207.361.85
Tit. in dep. fruttif.	104.959.400.—	Dep. tit. in c. c.	104.959.400.—
Part. bancarie e div	94.493.392.65	Assegni circolari	83.750.166.23
Riporti	171.241.117.95	Assegni ordinari	4.762.498.36
Beni stabili	29.500.000.—	Corr. - saldi cred.	1.741.359.509.65
Conti Corr. garant.	75.453.189.47	Creditori diversi	31.319.269.52
Corr. - Saldi deb.	680.524.301.20	Accettaz. comm.	58.524.937.79
Debitori diversi	26.579.088.92	Avalli e fideiussioni per c. terzi	128.153.074.81
Debitori per accett. commer.	586.524.937.79	Avanzo utili eserc. precedente	1.103.408.55
Debitori p. avalli e fideiussioni	128.153.074.81	Utili eserc. in corso	7.866.585.02
L.	58.524.937.79	L.	2.867.045.211.78
Conti d'ordine:		Conti d'ordine:	
Fondo Cassa di Previd. p. il pers.le	21.529.041.92	Cassa di Previdenza p. il personale	21.529.041.92
Deposito Titoli	1.437.416.758.66	Depositanti div.	1.437.416.758.66
Tot. L.	4.325.991.012.36	Totale L.	4.325.991.012.36

La Direzione Centrale
G. P. VERDI - D. PARIS

I Sindaci
P. Caccia Dominioni - A. Marini
E. Martire - U. Tagliaferri - P. Verardo.

Il Ragioniere C.
L. Nazareth

NNO CLXXXIX - N. 218 - Cent. 20

Giovedì 6 Agosto 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale numeri 2-02 e 9-31
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 8 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo; Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciale L. 2.50; Occasionali L. 3— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Bruening e Curtius partiti per Roma

L'azione italo-tedesca per la ricostruzione europea

BERLINO, 5

(F.B.) Questa sera alle ore 22, dalla stazione di Anhalt, sono partiti per Roma, con lo scopo di fare l'annunciata visita al Capo del Governo italiano, il Cancelliere Bruening ed il Ministro degli Affari Esteri dottor Curtius, accompagnati dal consigliere del Governo Plank addetto alla cancelleria del Reich e dal consigliere di legazione Thomson. L'ambasciatore d'Italia a Berlino S. E. Orsini Barone è partito per la Capitale italiana ieri sera. Alla stazione si trovavano a salutare i due Ministri partenti, oltre ai funzionari della Vilhelmstrasse, alcuni rappresentanti dell'ambasciata e vari segretari di ministeri. Il Cancelliere Bruening prima di partire ha fatto al *Wolff Bureau* le seguenti dichiarazioni:

Dichiarazioni di Bruening

«Per il mio collega Ministro degli Esteri e per me è ragione di particolare compiacimento iniziare questo viaggio per Roma ed avere così l'occasione di conoscere personalmente l'eminente Capo del Governo italiano. In Germania si sa bene che tutte le decisioni politiche prese dall'Italia in questi anni sono state sempre alimentate da un sentimento di profonda responsabilità e dall'aspirazione di giungere presto ad una pacificazione ed a una ricostruzione economica dell'Europa, fine questo in cui gli interessi della Germania coincidono perfettamente. In questo senso tengo ad esprimere la speranza in uno svolgimento armonico e fruttifero delle imminenti franche ed amichevoli conversazioni italo-tedesche».

La stampa berlinese saluta lo avvenimento con parole simpatiche e riconoscendo in questi colloqui un grande valore per la futura e più stretta collaborazione tra le due Nazioni, colla speranza che esse proseguono nella via che conduce ad un definitivo risanamento europeo.

Il *Tag* scrive che l'incontro Mussolini-Bruening potrebbe essere più che la conclusione di una fase finora poco fortunata della politica estera tedesca. Si potrebbe perfino pensare che esista la possibilità di iniziare un nuovo sano sviluppo. La chiarificazione dei futuri rapporti fra i due paesi significa più che un'azione limitata regionalmente. I colloqui dovranno essere valutati per le grandi lungimiranti prospettive. Il *Tag* aggiunge poi che nessuno può negare che fra l'Italia e la Germania esistono divergenze. Queste però possono essere appianate e con reciproca buona volontà senza grandi sacrifici. L'Italia e la Germania hanno compiuto nel secolo scorso la loro unificazione contro la resistenza di malevoli vicini. Oggi lottano entrambe per la loro posizione europea. I due grandi popoli cercano una via di uscita dallo stagnamento paralizzante e trovano lo stesso avversario che sbarra loro la via col sistema di alleanze. Nessuno pertanto più che l'Italia e la Germania ha interesse alla ricostruzione europea, basata sulla giustizia, mentre i loro rapporti con la Francia non possono risolversi da piccole concessioni parziali.

I rapporti italo-tedeschi

Dopo aver ricordato che i rapporti italo-tedeschi non hanno finora sempre riconosciuto chiaramente le loro basi storiche, dice che ciò si deve a deplorevoli risentimenti di politica interna tedesca. Chiedendosi se il periodo dei malintesi sia terminato, il giornale dice di volerlo sperare se le trattative romane non saranno sottoposte ad inutili influenze, che minaccierebbero ogni proficua nuova configurazione dei rapporti italo-tedeschi ora specialmente importanti. Il giornale dice poi che senza voler sopravalutare l'incontro esso sarebbe già molto importante se si trovasse in esso un buon punto di partenza.

La *Deutsche Allgemein Zeitung* esamina i rapporti italo-tedeschi negli ultimi anni specialmente nella Società delle Nazioni e dice che la solidarietà dei due paesi non si può aspettare come i nazionalisti sperando un'alleanza nel senso di anteguerra. Sarebbe invece preferibile che i due paesi prendessero a modello i rapporti franco-inglesi di anteguerra, cioè un'intesa cordiali contro la quale non si opporrebbero ostacoli.

Le *Muenchner Neueste Nachrichten* riferendo i preparativi dell'incontro Bruening-Mussolini esprimono il convincimento che le conversazioni romane influiranno favorevolmente sulle future relazioni italo-tedesche, che, già feconde particolarmenote nel campo economico, possono raggiungere ulteriori sviluppi. Dal convegno di Roma, dice il giornale, non potrà che rafforzarsi il sistema di collaborazione già sperimentato a Ginevra, che riuscirà utilissimo adottando una tattica comune alla prossima Conferenza del disarmo. Nella politica delle riparazioni, Mussolini assunse subito una funzione mediatrice sostanzialmente favorevole agli interessi della Germania. I Ministri tedeschi troveranno quindi a Roma il terreno più favorevole per intese sempre più profonde tra i due Paesi anche nel campo della politica.

Il *Muenchen Augsburger Abendzeitung*, organo di Hugemberg, esprime la speranza che Bruening e Curtius ascolteranno la voce di Mussolini, il quale ha proclamato che l'Europa, dopo un piano Hoover, ha bisogno di dieci anni di pace. Il giornale opina che questa parola significa la condanno politica di Versaglia, che rende la Germania un focolare di crisi, di ribellione e di sfiducia mondiale.

La *Muenchner Zeitung* si rassegna ad escludere dai colloqui di Roma i problemi del futuro, come la Zollunion, osservando che esistono per la collaborazione italo-tedesca gli imponenti problemi presenti come la crisi germanica, il disarmo nonchè i comuni interessi economici del centro e del sud dell'Europa.

Molti giornali riportano sunti degli articoli dei giornali romani dedicati alla visita tedesca.

Il programma della visita

ROMA, 5

Il Cancelliere Bruening ed il Ministro degli Esteri tedesco Curtius, che arriveranno a Roma, come è noto, venerdì mattina e saranno ospiti del Governo italiano al Grand Hotel, saranno ricevuti in mattinata a Palazzo Venezia dal Capo del Governo. Il Capo del Governo e S. E. il Ministro Grandi restituiranno quindi la visita al Cancelliere Bruening e al Ministro Curtius.

Il Ministro degli Esteri italiano offrirà una colazione al Palazzo di Villa Borghese venerdì a mezzogiorno. Il Cancelliere Bruening e il Ministro Curtius si recheranno nel pomeriggio a Villa d'Este a Tivoli dove avrà luogo un thè in loro onore. La sera vi sarà un pranzo offerto dal Capo del Governo.

Durante il pranzo verranno scambiati i brindisi fra il Capo del Governo e il Cancelliere Bruening. All'indomani sabato l'Ambasciatore germanico a Roma Von Schubert offrirà una colazione all'Ambasciata di Germania. Il Cancelliere Bruening e il Ministro Curtius partiranno la sera di sabato 8 agosto per Berlino.

Il traffico bancario in Germania

ripreso con perfetta tranquillità

BERLINO, 5

(F.B.) Oggi ha avuto luogo, prima della partenza dei Ministri Bruening e Curtius, una seduta di Gabinetto. Il Cancelliere Bruening questa mattina è stato ricevuto dal Presidente Hindenburg. Tre sono stati i punti che sembra siano stati discussi col Presidente e che interessano tutte le sfere politiche ed economiche: il viaggio romano, la ripresa del movimento normale delle banche, annunciato ieri sera dal Cancelliere, ed effettivamente avvenuto stamane, ed il plebiscito in Prussia per lo scioglimento della Dieta. Si ha ragione di ritenere che tanto nella visita di Bruening ad Hindenburg quanto anche nella seduta di Gabinetto sono stati trattati questi tre principali argomenti.

La riapertura delle banche

Il Cancelliere prima di lasciare la capitale tedesca ha voluto assicurarsi se venissero bruschi contraccolpi in seguito alla ripresa del ritmo normale delle banche e degli istituti di risparmio. Contrariamente a quanto era preveduto, il passaggio da regime di restrizione al regime libero e normale si è verificato senza alcun segno da parte del pubblico di nervosismo. I prelevamenti di danaro non sono stati nel primo giorno eccezionali.

I risparmiatori non hanno dato segni di panico. Così la macchina economica si è rimessa in movimento automaticamente, dopo alcune settimane di inoperosità. Le banche attendevano stamane di vedersi precipitare agli sportelli una moltitudine di gente ansiosa di ritirare il denaro depositato, ma invece si è verificato tutt'altro, anzi per essere precisi diremo che il ritiro non è stato maggiore di quello di una qualsiasi giornata ordinaria.

A questo proposito il *Wolf Boreau* pubblica: «La ripresa del traffico bancario ordinario ha avuto luogo oggi a Berlino in condizioni assolutamente normali. Le somme ritirate presso le banche non hanno superato il livello atteso. Secondo informazioni dalle provincie e dalle grandi città il traffico bancario è dapertutto assolutamente soddisfacente».

Rimangono tuttavia in vigore molte misure relative al commercio delle divise, all'espatrio del denaro e dei capitali in genere; ma queste riguardano gli abusi e sono per il Governo delle semplici misure di salvaguardia.

Intanto, secondo una decisione del Ministro dell'Economia, le tratte per merci esportate possono essere accettate e rimesse dalle banche senza l'autorizzazione scritta degli uffici per il traffico delle divise, e così avverrà anche per le lettere di cambio per la apposizione dell'accettazione straniera.

Commenti al discorso di Bruening

Questa non è stata l'unica preoccupazione di Bruening prima di accingersi a fare il viaggio per Roma. Vicino al fatto economico si trova anche il fatto politico, ed è quello che concerne il plebiscito in Prussia. Infatti secondo alcuni giornali si afferma che le dichiarazioni del Cancelliere in proposito allo scioglimento della Dieta Prussiana non sono state abbastanza ampie come quelle riguardanti la situazione economica.

La stampa ministeriale dedica largo spazio al discorso pronunciato per radio dal Cancelliere, sottolineando specialmente i passi contro il referendum e l'annuncio della vigilanza statale sulle banche. Poco commentata è la parte relativa alla politica estera. La cattolica *Germania* dice che la politica di Bruening, caratterizzata anche da questo discorso, distrugge le false illusioni, educando il popolo tedesco al chiaro e semplice giudizio delle realtà politiche ed economiche. Il Cancelliere — dice il giornale — anche iersera ha fatto una professione di fede che naturalmente conduce in linea diretta a creare, mediante contatti personali con i principali uomini di Stato, una migliore atmosfera politica europea mondiale. Il giornale trova specialmente notevole e degna di fede la dichiarazione secondo cui il Gabinetto non tollererebbe una politica inflazionistica.

Il *Berliner Tagblatt* si compiace del tono popolare e non burocratico del discorso. Il *Boersen Courier* dice che il discorso è stato un vero appello del Capo del Governo al popolo tedesco tutto. Trova soddisfacente che il passo tedesco alle trattative diplomatiche degli ultimi tempi non dica nè troppo nè poco. La *Vossische Zeitung* riassume il suo giudizio dicendo che il discorso è stata una rinnovata professione di fede dei principî di Stresemann in politica estera.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* è in complesso soddisfatta ma esprime il dubbio se il discorso sia stato alla portata della massa degli ascoltatori. Dice poi che molti di questi non seguiranno il Cancelliere nella sua presa di posizione contro il referendum di domenica. Nota del resto che Bruening ha parlato su quel punto come un privato, non come un uomo politico.

Dubbi e rilievi

Il *Tag* dice che, esaminando i risultati di Londra e di Parigi, i fatti danno ragione alla tesi dell'opposizione nazionale non già all'ottimismo governativo. Del resto il Cancelliere ha egli stesso accennato che fra i motivi per cui il prestito non ha potuto essere conchiuso ve ne sono altri che ragioni diplomatiche impediscono di esporre. Si presenta poi la questione di vedere fino a quando il Cancelliere potrà continuare nel tentativo di aiuto soccorso nazionale con le possibilità interne del tutto inadeguate di questo Gabinetti. Il *Lokal Anzeinger* dice che paragonando il primo e il secondo discorso pronunciati per radio da Bruening si può fare il bilancio delle realizzazioni negative di certe speranze e progetti del tempo del primo discorso.

Il progetto di legge finanziario

approvato alla Camera alta ungherese

BUDAPEST, 5

La Camera Alta ha approvato in seconda lettura il progetto di legge finanziario. Il Ministro delle Finanze, Wackerle, ha dichiarato fra l'altro, che nel primo semestre di quest'anno il commercio estero ha presentato un disavanzo da 40 a 50 milioni. Il bilancio dei pagamenti è ancora passivo giacchè l'Ungheria deve versare annualmente la somma di 92 milioni a titolo di ammortamento dei debiti dello Stato. Il bilancio dello Stato presenta un deficit da 50 a 60 milioni.

Assemblea generale dell'Istituto

di Credito austriaco

VIENNA, 5

Alla presenza di 470 azionisti ha avuto luogo l'assemblea generale dell'istituto di credito austriaco. La assemblea ha approvato, dopo cinque ore di discussione, tutte le proposte del consiglio di amministrazione tra cui quella relativa al bilancio per l'anno 1930.

Il "Malyghin,, verso l'isola Rodolfo

MOSCA, 4

Giunge notizia che la spedizione artica organizzata a bordo del rompighiaccio *Malyghin* è sbarcata al Capo Norvegia presso le isole Jackson ove Nansen trascore l'inverno del 1896. Non sono state scoperte vestigia di abitazioni polari.

Il *Malyghin* si è diretto poi verso l'isola Rodolfo, presso l'isola Carlo Alessandro.

Stentato ritorno in Inghilterra

al senso di fiducia

LONDRA, 5

(C. C.) In attesa dell'annunciato incontro MacDonald-Stimson l'attività politica segue in Gran Bretagna un crescente rallentamento in confronto a quella dei giorni scorsi.

Gli avvenimenti di ordine economico, che per il loro carattere di internazionalità superano il campo politico, continuano a tener in movimento l'attenzione degli osservatori politici e sopratutto i dirigenti dell'alta finanza internazionale. Si è creduto che l'accordo fra le banche di emissione inglese, francese e americana avesse provocato immediatamente quel senso di fiducia sperato, questo, viene constatato, progredisce con lentezza.

Infatti il mercato dei cambi che si è iniziato in condizioni di tranquillità, vi è rimasto solo per un'ora; la sterlina che era 123.89 sul franco e 4.85 sul dollaro è caduta rispettivamente a 123.50 e 4.84 e tre ottavi. Solo più tardi la moneta britannica si è rapidamente ripresa portandosi a 123.80 su Parigi e 8.95 a New York. Tutto il mercato quindi è stato disturbato da questi squilibrii, che hanno ostacolato gli investimenti di capitali in titoli per il timore della instabilità della valuta.

I giornali si sforzano di spiegare questo e dicono che ciò deve mettersi in relazione alla riapertura delle Banche in Germania, in quanto in sterlina è legata da forti interessi alla economia ed alla finanza tedesca. Ma dopo la riapertura delle banche avvenuta regolarmente si è verificato che la sterlina ha riguadagnato immediatamente quasi tutto il terreno perduto. Così stando le cose si può compiacersi che il temuto panico sull'apertura delle banche dopo la moratoria felicemente superato, e che la fiducia reciproca si è riconfermata.

Prossima seduta a Ginevra

del Comitato paneuropeo

GINEVRA, 5

La sessione del Comitato di coordinamento in materia economica, che è stato costituito dalla Commissione di studio per l'Unione europea, è stata rinviata dal 26 al 31 agosto. Il Comitato potrà in tal modo prendere conoscenza delle conclusioni degli esperti economici e di quelli che esaminano il problema del credito, che si riuniranno a Ginevra dal 18 al 20 agosto.

Henderson e il dott. Curtius hanno già fatto sapere che prenderanno parte ai lavori del Comitato. Si pensa che i ministri degli Esteri degli altri Paesi saranno pure presenti. Infatti si può dire che questa riunione sarà quella della Commissione di studio per l'Unione europea, coincidendo pure col Consiglio della Società delle Nazioni che si apre il primo settembre.

Gli Stati Uniti manterranno

la flotta in piena efficenza

NUOVA YORK, 5

La necessità di mantenere la Marina degli Stati Uniti in condizioni che ne permettano una mobilitazione rapida in caso di guerra, è messa in rilievo da un nuovo documento pubblicato ieri dal Dipartimento della Marina da guerra, documento che riconferma l'intenzione degli Stati Uniti di creare, mantenere e fare operare una flotta di primo ordine in conformità dei trattati.

Il documento è redatto in modo da conformarsi tanto alle dichiarazioni del trattato di Londra, quanto all'accordo di Washington. Il nuovo documento considera anche la mobilitazione industriale in caso di guerra.

Un giornale polacco di Danzica

sospeso per sei settimane

VARSAVIA, 5

Una ordinanza del capo della Polizia li Danzica ha sospeso per sei settimane l'unico giornale polacco della città libera di Danzica, la *Gazeta Polska*, a causa di un articolo intitolato «Nuovo delitto alla frontiera polacca» contenente la descrizione dell'assasinio di una guardia di frontiera polacca. L'articolo constata che l'impunità dei delitti commessi a Danzica, e di cui furono vittime un funzionario delle Ferrovie e un marinaio polacco, ha incoraggiato il nuovo delitto che ha costato la vita alla guardia.

I polacchi di Danzica considerano il provvelifento contro il Giornale come una nuova provocazione. La stampa domanda una azione energica del Governo presso il Senato di Danzica.

Il commissario straordinario

del Fascio di Enna

ROMA, 5

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: Avendo l'avv. Antonino Livotti rassegnato le dimissioni da segretario della federazione provinciale fascista di Enna, il Segretario del Partito lo ha ringraziato per l'opera svolta ed ha proposto a S. E. il Capo del Governo la nomina a commissario straordinario di detta Federazione dell'on. Gaetano Re David. S. E. il Capo del Governo ha approvato la proposta.

L'indelebile orma che, per volere del Duce

il Fascismo imprimerà alla bellezza di Roma

La riunione a Palazzo Venezia

ROMA, 5

Oggi alle ore 18.30, nella sala delle Battaglie, alla presenza di S. E. il Capo del Governo, il Governatore di Roma ha illustrato il nuovo piano regolatore della città. Erano invitati alla riunione, insieme con i rappresentanti della stampa italiana ed estera, il Segretario federale dell'Urbe comm. D'Aroma ed il Commissario per il Turismo on. Suvich. Dopo brevi parole di S. E. il Capo del Governo, il Governatore di Roma ha letto la sua relazione.

La relazione del Governatore

Dopo aver manifestato al Capo del Governo a nome di Roma il più vivo ringraziamento per questa riunione, che è una nuova prova del grande amore del Duce per l'Urbe, il Governatore ha ricordato le fasi della elaborazione del piano regolatore della città ed i provvedimenti legislativi prontamente apprestati dal Governo Fascista. Ha indi espresso al Duce la assicurazione che, entro tre mesi al più tardi, la fase iniziale di attuazione del piano regolatore sarà in sviluppo. Passando ad illustrare le opere straordinarie che verranno eseguite, il Governatore ha tenuto a porre in rilievo che esse non andranno a detrimento di quella importante mole di costruzioni che riguardano i problemi di necessità, come scuole, acquedotti, fogne, strade il cui ritmo non sarà certamente rallentato. Accennando a talune tra le più salienti sistemazioni che verranno realizzate nella rete stradale, e rilevando la manifesta grave incongruenza determinata dall'attuale deplorevole stato dei tronchi urbani delle strade consolari che penetrano in città in conseguenza del disordine edilizio finora verificatosi alla periferia a causa della mancanza di un piano regolatore per la zona di ampliamento, il Governatore ha assicurato che saranno presto definitivamente ampliati e sistemati i tratti urbani della via Appia nuova e della Tiburtina.

Altre importanti opere di immediata esecuzione sono quelle alle pendici dell'Aventino, con l'assetto della via Marmorata, che costituisce la prosecuzione della via del mare che si diparte dalle pendici del Campidoglio; il raccordo fra la passeggiata Archeologica e la magnifica via della Navicella, mediante l'apertura di un nuovo ampio viale sull'attuale sede di via della Ferratella; il completamento dei lavori pel viale Regina Elena tra le piazze Barberini e S. Bernardo, il cui ultimo tratto sarà l'inizio della grande arteria tracciata nel piano regolatore destinato a congiungere piazza delle Terme e via Veneto.

La sistemazione del centro

Ma il nucleo più importante di opere di imminente realizzazione in esecuzione del piano regolatore riguarda l'assetto della parte più centrale della città comprendente la sistemazione delle immediate adiacenze del Vittoriale, delle pendici meridionali del Campidoglio col teatro Marcello, della zona dei fori imperiali.

Per l'isolamento del Campidoglio, iniziato nell'aprile del 1928 con la demolizione degli stabili di via Giulio Romano ed ininterrotamente proseguito con la definitiva sistemazione compiuta l'anno scorso nel tratto nella via delle tre Pile e via del Saponari, il nuovo piano regolatore ha provocato alla suddivisione della via Tor De Specchi in due bracci, uno alto, seguendo le pendici del Colle Capitolino e ricollegantesi con via Bocca della verità, l'altro basso per dare maggior respiro al teatro di Marcello di cui i lavori di restauro sono prossimi al compimento. All'apertura delle due strade, da cui risulterà la completa visione del classico teatro dalle sue basi si porrà subito mano con le necessarie demolizioni di tutto il gruppo di casupole comprese tra via della Bufala, via della Consolazione, Piazza della Catena, nonchè di quelle fronteggianti la piazza Montanara.

In connessione a questi lavori verrà effettuato l'ampliamento del Lungo Tevere Pierleoni, ed il raccordo di esso, fiancheggiando i resti del foro Olitorio con la strada alta ai piedi della Rupe Capitolina, il compimento delle opere di sistemazione del Foro Argentina, dei Fori Imperiali e dei mercati di Traiano.

L'assetto della zona archeologica

Anche l'assetto della zona archeologica dei quattro Templi della età repubblicana, ricondotti in luce al largo Argentina, che non aveva ancora potuto essere completato nell'angolo verso le vie S. Nicola, Casarini e Florida verrà ultimato con l'isolamento e restauro della torre dei Calcarari, inserita nelle casupole che deturpano quell'angolo e che verranno presto demolite. Verranno parimenti compiute le poche demolizioni occorrenti per ultimare la liberazione e il restauro del Foro di Augusto, e del Tempio di Nerva, e saranno pure ultimati i lavori ancora occorrenti per il completo restauro dei mercati Traiani sia verso il Foro di Traiano sia verso Magnanapoli, con la sistemazione della zona adiacente alla Torre delle Milizie.

Ma, ha soggiunto il Principe Buoncompagni Ludovisi, una delle soluzioni più felici contenute nel nuovo piano regolatore è rappresentata dalla nuova strada da aprirsi tra Piazza Venezia e il Colosseo come naturale integrazione del punto di vista della viabilità della grandiosa opera di restaurazione urbanistica e monumentale nella zona dei Fori Imperiali. Il tracciato di questa nuova strada non può essere ancora stabilito con assoluta precisione, dovendo fissarsi in relazione ai ritrovamenti archeologici nel sottosuolo; secondo il piano regolatore il primo tratto di questa arteria si volgerà costeggiando le pendici del Campidoglio con l'allargamento di via Cremona sino a via Cavour, il secondo tratto, fiancheggiando a tergo il tempio di Antonio e Faustina, la chiesa dei Santi Cosma e Damiano, la Basilica di Costantino, raggiungerà il piano del Colosseo attraverso l'attuale terrapieno ancora inesplorato che sorge a ridosso della predetta Basilica.

Una delle vie più suggestive del mondo

Il piano regolatore prevede la totale demolizione delle costruzioni comprese tra la via Alessandrina e le pendici orientali del Colle Capitolino. Mentre verranno rinviate ad un secondo tempo, non essendo urgenti ai fini della viabilità, le demolizioni nella zona compresa tra la via Cremona e la via Alessandrina verranno invece eseguite tra breve e completate, nel decennale della marcia su Roma quelle concorrenti per l'apertura della suddetta strada. Per il primo tratto di questa saranno abbattute le modeste costruzioni comprese tra la via Cremona e via Marforio, ottenendosi così oltre all'ormai improrogabile risanamento della zona, anche lo scoprimento degli importanti resti del Foro di Cefale, oggi incorporati nelle cedenti casupole di via delle Marmorelle; connessa a quest'opera è la degna sistemazione della sede dell'accademia di S. Luca, che l'Istituto conta di portare pure a compimento per il Decennale della Rivoluzione.

Per il secondo tratto si eseguiranno le demolizioni degli isolati lungo la via del Lauro, via di S. Lorenzo in Miranda, via del Tempio della Pace, già previsto dal piano regolatore del 1909, salvo ad ampliarlo ulteriormente in connessione ai ritrovamenti archeologici. Questa grande strada, che, fiancheggiata da due solenni filari di pini italici, attraversa le gloriose rovine dei Fori congiungerà il Colosseo al monumento che l'Italia nel 1879 ha innalzato al suo primo Re, e in cui riposano le ceneri del sacrificio e del valore olocausto della prima grande guerra nazionale, questa grande strada sarà certo una delle più suggestive del mondo. Roma non potrebbe certo gareggiare con altre capitali più ricche nella creazione di moderni baulevard e di spaziose avenues, ma se anche lo potesse non lo dovrebbe. Roma ha una ricchezza, ha una bellezza che nessuna altra città del mondo possiede, che nessuna altra città del mondo potrà procurarsi, pur disponendo dei più larghi mezzi: la gloria del suo passato, di un passato che ha illuminato attraverso i secoli il suo popolo, ma che oggi sopratutto rappresenta non solo l'orgoglio ma la ragione di vita la fede la speranza di tutto il popolo italiano! Ed è perciò che non si può pensare senza commozione a questa strada magnifica per cui l'intenso traffico moderno della nuova Italia, dell'Italia Fascista, si svolgerà attraverso i documenti di un passato di gloria di quel passato a cui la nostra gente deve le sue molte vite e a cui dovremo il nostro sicuro avvenire.

La sistemazione di Piazza Venezia

Un'opera di vasta portata per l'assetto delle adiacenze del Vittorino con la sistemazione di Piazza Venezia e la demolizione dei fabbricati compresi fra il Monumento ed il Colle Traiano. Gli studi per la sistemazione del Foro Italico si sono infatti necessariamente compiuti facendo astrazione dagli eventuali ritrovamenti archeologici che potranno cari are da queste demolizioni. Ad esse sarà posto mano immediatamente con l'abbattimento degli edifici compresi nel tratto dal palazzo Desideri alla via di S. Lorenzi ai Monti. In tal modo tutta la parte centralissima ai lati del Vittoriano e del Campidoglio si mostrerà nella celebrazione del Decimo Annuale della Marcia su Roma, e per le provvidenze del Governo Fascista come uno spettacolo incomparabile d'arte e di storia come forza, il maggior documento della gloria di Roma e il migliore auspicio per la rinnovata sua grandezza.

La riconoscenza al Duce

Questo programma di opere ha soggiunto il Governatore, rappresenta il massimo sforzo tecnico e finanziario che l'amministrazione del Governatorato possa oggi affrontare, ma questo sforzo è tanto più grato in quanto se da un lato imprimerà una nuova indelebile orma di bellezza alla capitale fascista darà dall'altra occupazione a molte migliaia di operai in questo momento economicamente tanto difficile. Ed al popolo saranno, altresì destinati alloggi per altri tremila vani a mite prezzo, la cui costruzione l'amministrazione del Governatorato va predisponendo per l'anno prossimo nello nota forma delle case convenzionate.

«Nel porre termine a questa esposizione, ha concluso il Principe Buoncompagni Ludovisi, sento il dovere, non per adulazione che voi disdegnate ma per profonda convinzione, di ringraziarvi di quanto quotidianamente fate a vantaggio di Roma. E sento anche vivissimo il bisogno di dire agli Italiani, di dire ai Romani che se la Capitale, se questa nostra Roma diviene ogni giorno più grande e più bella, questo si deve a voi Duce unicamente a voi. Sopratutto i romani sanno che se Mussolini è il primo uomo di Governo che abbia veramente sentito il fascino e la grandezza di Roma Capitale dell'Italia nuova, egli è ancora quello che più sa amarla intensamente. E i romani, anime fiere caratteri schietti sanno ricordare. Io posso quindi o Duce garantirvi per oggi e per sempre della loro riconoscenza e della loro fedeltà!»

La parola di Mussolini

Il Duce ha ripreso qui la parola ricordando l'interessamento per la sistemazione edilizia di Roma già avuto per il passato da eminenti statisti quali il Cavour e Quintino Sella. Ha poi posto in rilievo alcuni particolari aspetti della sistemazione dell'Urbe, ed ha preannunziato che, in occasione del decennale della rivoluzione delle camicie nere, che cade il 28 ottobre 1932, la Reale Accademia d'Italia farà un invito agli studiosi del mondo intero perchè essi possano venire ad osservare come il fascismo abbia saputo riporre in luce i grandi monumenti di Roma repubblicana e imperiale ed attrezzare la metropoli alle sue funzioni di capitale di un grande Stato moderno.

La celebrazione del centenario

dell'istituzione del Consiglio di Stato

ROMA, 5

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il prof. Santi Romano, presidente del consiglio di Stato, col quale ha conferito circa la celebrazione del primo centenario della istituzione del Consiglio di Stato che scade il 18 agosto corrente.

Tale celebrazione avrà carattere di particolare solennità. Alle ore 10 avrà luogo in Campidoglio la seduta plenaria del Consiglio di Stato presenti tutte le alte gerarchie civili e militari. Prenderanno la parola S. E. il Capo del Governo e il prof. Santi. Nel pomeriggio in Campidoglio, nel parco del museo Mussolini, S. E. il Capo del Governo darà un ricevimento in onore dei membri del Consiglio di Stato. A tale ricevimento saranno invitati i dignitari ed i funzionari delle prime quattro categorie e tutti i prefetti del Regno.

A cura del Presidente del Consiglio di Stato è in preparazione un volume sulla istituzione e sullo sviluppo moderno; a questo volume hanno collaborato con importanti scritti molti appartenenti all'alto consesso.

Oltre 800 avanguardisti esteri

giunti alle colonie estive

TORINO, 5

Sono qui giunti 125 bambini di ambo i sessi figli di italiani residenti a Lione i quali dopo una breve sosta alla stazione di Porta Nuova hanno proseguito il viaggio per la Colonia Marina di Viareggio.

BASTIA, 5

Diretti alle colonie della Segreteria dei Fasci all'estero della Grande Genova e ai campi Mussolini di Asiago e di Viareggio sono partiti gli avanguardisti, i balilla, le giovani italiane e le piccole italiane di Bastia e di Ajaccio quali trascorreranno in Italia a cura del Governo Fascista il mese di agosto. Le autorità consolari italiane e numerosi connazionali assistevano insieme ai parenti lei ragazzi imbarcati alla partenza. Grida di entusiasmo all'Italia Fascista ed al suo Duce hanno echeggiato al levarsi delle ancore.

VEGLIA, 5

Sono partiti questa mattina, diretti a Fiume, gli avanguardisti che si recano al Campo Mussolini di Viareggio.

TUNISI, 5

Quest'oggi hanno preso imbarco in questo porto 60 Avanguardisti provenienti dall'Algeria e diretti al Campo Mussolini di Viareggio. Sullo stesso piroscafo si sono imbarcati 500 avanguardisti di Tunisi diretti al Campo Mussolini di Asiago.

Movimento di diplomatici bulgari

BUCAREST, 5

Il signor Pomenoff, Ministro di Bulgaria a Bucarest, è stato trasferito a Belgrado. Nei circoli diplomatici si afferma che al suo posto sarà nominato il signor Nicoff, che fu già consigliere della Legazione bulgara a Bucarest.

Pioggia, sole, grandine

Verrà il giorno a non lungo andare in cui l'uomo eviterà la grandine e produrrà la pioggia.

Il progresso non ha limiti. la scienza avanza continuamente; assistiamo a risultati dell'ingegno umano che sbalordiscono. Grandine e pioggia sono fenomeni fisici sui quali l'uomo avrà indubbiamente ragione, perchè ha avuto ragione di fenomeni ben più importanti e perchè ogni invenzione allarga il campo delle possibilità.

Occorre studiare, provare, persistere ed aiutare coloro che studiano, provano persistono. Con la lotta contro la grandine da tempo si lotta anche contro la siccità. Agli studi dell'italiano Pantucci e dell'olandese Veraart per la produzione della pioggia, si aggiungono ora gli esperimenti degli scienziati americani Warren e Branroft.

Riccardo Brunelli nel *Giornale di Agricoltura della Domenica* così traduce e riassume dalla rivista «The Milgate» gli esperimenti compiuti da due scienziati americani per fare la pioggia ed il bel tempo secondo il bisogno.

L'argomento è di tale importanza che riteniamo possa interessare i lettori del *Giornale di Agricoltura della Domenica*.

Ne diamo qui una traduzione riassuntiva.

L'uomo ha combattuto molte battaglie campali contro la natura, intensificando le sue deboli forze contro gli elementi e qualche volta vincendoli.

E' però rimasto alla scienza moderna il miraggio attraentissimo di dominare le vicende meteorologiche. Il clima di un paese è essenzialmente influenzato dalle piogge. La loro sovrabbondanza, se favorisce, da una parte, una lussureggiante vegetazione produce dall'altra febbri malariche e la moltiplicazione degli insetti nocivi come gli anofeli che le diffondono.

La scarsezza invece produce la siccità, esiziale allo sviluppo dei raccolti e quindi la carestia.

Il dominio della pioggia dà all'uomo il potere di regolare l'igrometria atmosferica e conseguentemente di modificare il clima territoriale e addattarlo alle proprie necessità.

A prima impressione tale idea ha dell'assurdo, poichè presuppone nell'uomo la capacità di fare la pioggia o impedirla a suo beneplacito. Un più accurato esame dei mezzi di cui possiamo oggi disporre, induce a ritenere che lungi dall'essere un'idea assurda. il dominio della meteorologia non sia fuori delle possibilità della scienza.

Un primo esperimento di procurare la pioggia artificialmente fu recentemente compiuto in America da due scienziati, i professori Warren e Bancroft.

Prima di accennare a questi mirabili esperimenti e ai metodi scientifici adoperati è indispensabile premettere sommariamente come si forma la pioggia.

L'alta atmosfera è sempre umida, ma questa umidità è costituita da goccioline così leggere che esse rimangono sospese nell'aria.

Nei medesimi strati atmosferici esiste del pulviscolo, le cui particelle, trasportate dalle correnti atmosferiche, si incontrano e sono assorbite dalle goccioline di acqua e così queste sono appesantite come da un piccolo nocciolo di pulviscolo. Questi minuscoli naviganti aerei sono carichi di elettricità positiva o negativa e tendono ad unirsi secondo una ben nota legge fisica, cosicchè con l'aggregazione di parecchi di questi corpuscoli se ne costituiscono dei troppo pesanti per rimanere sospesi, essi cadono su la terra in forma di pioggia. Le nubi, costituite da vapori troppo leggeri per cadere sotto forma di pioggia, possono essere appesantite quando siano artificialmente elettrizzate le particelle di vapore che le costituiscono immedesimandovi del pulviscolo carico di elettricità positiva o negativa.

Operando secondo questa teoria, esposta nei termini così comuni, i due scienziati americani hanno proceduto con aerostati militari frenati ed innalzati con le navicelle cariche di sabbia elettrizzata e fornite di un dispositivo per lo scarico.

I risulati furono stupefacenti anche per coloro che confidavano nel successo dappoichè la pioggia cadde per effetto immediato del bombardamento dei palloni frenati.

Il prof. Bancroft ritiene, con calcoli desunti dall'esperimento, che bastino 40 libbre di sabbia elettrizzata per scaricare in pioggia un miglio quadrato di nubi. In susseguenti esperimenti fu impiegato un aeroplano portando il bombardamento in vasti cumuli di nubi.

Questo aeroplano fu equipaggiato con un carico di sabbia elettrizzato a 12 mila volts, parte positiva e parte negativa. L'apparecchio si innalzò rapidamente e scomparve tra le nubi, mentre i sottostanti spettatori attendevano il miracolo.

E questo si verificò ancora più drammaticamente e più violentemente di quanto si poteva attendere. Le nubi si aprirono e si disciolsero in un acquazzone mentre il cielo si schiariva e il sole tornava a risplendere.

Ora, questi esperimenti comprovano esaurientemente che questo sistema può essere applicato su vasta scala e con tale efficacia da poter finalmente regolare le condizioni climatiche.

Il lettore penserà naturalmente che altro è procurare la pioggia e altro è moderarne l'eccesso.

E' una questione interessante che può essere risolta facilmente. Prendasi il clima inglese e vedasi come il dominio della pioggia possa influenzarlo. I venti prevalenti nelle isole britanniche sono gli occidentali, cosicchè le condizioni metereologiche dipendon dal regime atlantico. Le burrasche si formano sull'oceano e il vento trascina le dense nubi verso le coste britanniche. Quivi l'atmosfera carica di pulviscolo fornisce il peso neccessario a produrre le piogge dirotte.

Si immagini per un momento che una burrasca si avvicini dall'Atlantico alle coste occidentali dell'Irlanda. Gran parte della pioggia cadrà su questa isola già abbastanza satura di acqua ed una parte si precipiterà sull'Inghilterra. Una pattuglia di rapidi aeroplani segnalerà l'approssimarsi della burrasca e squadriglie stazionanti sulle coste occidentali dell'Irlanda a nord e sud di essa, in Inghilterra, nel Galles e nella Scozia, spiccheranno immediatamente il volo con il loro carico di sabbia elettrizzata e si spingeranno in grembo al temporale in arrivo dall'occidente. A 50 o 100 miglia dalla costa si innalzeranno al di sopra del nembo scaricando la sabbia elettrizzata che farà cadere sull'oceano la pioggia torrenziale. In breve il clima inglese potrà così essere regolato e lo sarà certamente un giorno prevenendo l'avvicinarsi delle burrasche dall'occidente e scaricandole nell'Atlantico.

Il perfezionamento del metodo darà effetti meravigliosi. Il clima del paese subirà mutamenti radicali. Potremo regolare a volontà i nostri raccolti poichè potremo conoscere quale calore solare avremo e non subiremo perdite di prodotti a causa delle piogge al tempo dei raccolti. Potremo rasserenare il cielo plumbeo e piovoso dell'inverno e godere l'azzurro della Francia meridionale e della Svizzera. In una parola patremo avere il tempo che ci talenta e il clima inglese somiglierà a quello del Mezzogiorno della Francia senza i suoi calori.

Quando le possibilità delle piogge artificiali sono considerate in rapporto a quelle vaste estensioni di paesi che rimangono sterili per mancanza di acqua, questa previsione diviene affascinante. Prendiamo ad esempio il Sahara. Dategli acqua come fosse irriguo e il deserto diverrà una distesa fiorita. L'atmosfera soprastante al Sahara è asciutta ma contiene tuttavia umidità sufficente per fornire piogge bastevoli per un buon raccolto annuo con l'applicazione dei sistemi sopra descritti.

Due anni or sono nel Sud-Africa, quando la siccità stava per rovinare gli agricoltori, furono compiuti con aeroplani dei tentativi per procurare la pioggia.

E per vero un certo quantitativo ne fu ottenuto ma non sufficente per un sensibile vantaggio. Questa fallanza fu esclusivamente dovuta alla limitata superfice su cui fu eseguito il bombardamento di sabbia. Il successo completo si sarebbe ottenuto se un centinaio di macchine fossero state impiegate a costituire una vera squadriglia meteorologica.

Nell'estremo Oriente del mondo, trovansi regioni dove le piogge eccessive sono diluviali e devastatrici. Recentemente, ad esempio, nelle isole settentrionali del Giappone le inondazioni recarono danni per molti milioni. Questi eccessi di pioggia avrebbero potuto con gli aeroplani essere scaricati nel Pacifico.

Le mire della scienza per il dominio meteorologico sono l'ultimo guanto di sfida dell'uomo alla ostilità della natura contro le quali egli lotta per la vita.

Nella Cina ogni anno muoiono milioni di esseri per la carestia conseguente alla siccità. Risalendo nei secoli troviamo l'uomo sempre preoccupato di questo nostro problema. Così l'idea di combattere il cielo con la macchine volanti supera ogni immaginazione.

L'uomo pensa di rendersi favorevoli le divinità che presiedono alle piogge. Egli costruisce templi grandiosi in loro onore e offre loro sacrifici cruenti. Egli ricorre agli incantesimi nel culto degli Idoli che dispongono della pioggia e questi atti di fede, se pure in forme più civili, continuano ai nostri tempi. I popoli primitivi invocavano le divinità e noi ricorriamo alla scienza.

Se l'uomo potrà finalmente aggiungere ai suoi molti trionfi la conquista della meteorologia, ciò avverrà ponendo al proprio servizio le armi della scienza moderna che già conosce precisamente quali queste armi possono essere.

La conquista dell'aria è compiuta. Seguirà la conquista della meteorologia? Molti competenti non esitano a rispondere affermativamente.

E' qui il caso di dire che chi vivrà vedrà.

La produzione nel 1930

dei prati asciutti ed irrigui

ROMA, 5

Secondo informazioni che la «Corrispondenza» ha ottenuto a fonte competente, nel decorso anno 1930 l'irrigazione, mentre ha raddoppiato le produzioni massime dei prati, ha triplicato quelle minime. Mentre infatti la produzione dei prati asciutti è variata da un minimo di quintali 15,4 ad un massimo di quintali 48,6 (valori medi), quella dei prati irrigui è variata da un minimo di quintali 45,7 ad un massimo di quintali 82,5 per ettaro. I dati del prodotto medio per ettaro per i prati asciutti sono i seguenti: In montagna: massimo ql. 44, minimo ql. 14,2; in collina: massimo ql. 53,8, minimo ql. 12,9; in pianura: massimo ql. 56,1, minimo ql. 12,1. Prati irrigui: in montagna: massimo 70,2, minimo ql. 12,9; in pianura: massimo 81,2, minimo 47,7; in pianura: massimo 96,2, minimo 50,0.

Prove di allarme a Tolone

in caso di attacco aereo

TOLONE, 5

Oggi le prime esperienze delle sirene dovevano servire a mettere in allarme la popolazione in caso di attacco aereo. Le prove hanno avuto luogo fino a mezzogiorno con apparecchi istallati all'ovest della città e precisamente a Malbousnet. Stasera hanno avuto luogo le prove per ottenere risultati conclusivi.

La squadriglia francese degli 'assi', partita ieri mattina da Roma

ROMA, 5

Stamane la squadriglia francese degli «assi» ha lasciato il campo di Ciampino per raggiungere l'aeroporto di Taliedo a Milano. Dopo questa tappa in territorio italiano gli aviatori francesi punteranno sulla Svizzera verso Zurigo, continuando così il loro periplo di propaganda nelle capitali europee.

All'Aeroporto di Ciampino, poco dopo le ore 6 è giunto l'on. Balbo, venuto a dare il suo saluto agli «assi» francesi. Sul campo erano già i due apparecchi di Pelletier e Chaile. I due piloti, dopo un ultimo controllo al motore, ossequiati dai presenti, hanno decollato iniziando il volo verso Taliedo.

Alle 6.30 circa sono giunti sul campo gli altri componenti della squadriglia, che erano accompagnati dall'addetto aeronautico francese: a riceverli erano il Ministro Balbo, il generale Piccio e molti ufficiali dell'Aeronautica. Dopo aver preso visione delle condizioni meteorologiche, che si preannunciano buone su tutta la rotta, i piloti si sono recati accanto ai loro apparecchi, che frattanto erano stati portati fuori dagli hangars. Prima di partire, gli aviatori francesi sono rimasti ad ammirare le nostre squadriglie che compivano delle esercitazioni. Molto ammirata la partenza simultanea di 15 apparecchi che hanno decollato in pochissimo spazio e il passaggio di questi in formazioni diverse.

Poco dopo le sette gli altri tre apparecchi francesi, che erano pilotati rispettivamente dal recordsman Costes, che aveva come passeggero il gen. De Goys, e dai comandanti Arrachart e Girier, si sono portati sulla linea di volo e alle 7.40, dopo un breve e perfetto rullaggio, hanno decollato quasi contemporaneamente, mentre Costes prendeva la testa della formazione a cuneo. Due nostri caccia si sono levati in volo per scortare gli apparecchi francesi lungo una parte della rotta. Dopo la partenza dei piloti francesi, l'on. Balbo è rimasto ancora un poco sul campo che ha abbandonato verso le otto.

L'avvivo a Milano

e la partenza per la Svizzora

MILANO, 5

Verso le 10.30, proveniente da Roma, ha atterrato all'aeroporto di Cinisello la squadriglia degli assi francesi al comando del generale De Goys. A ricevere gli aviatori si trovavano sul campo il comandante del Presidio aereo, colonnello Biagini, il console di Francia ed uno stuolo di ufficiali di aviazione. La squadriglia ha quindi proseguito per la Svizzera.

Il contributo dei ferrovieri

al successo dei treni festivi

ROMA, 5

Il grande successo della istituzione dei treni festivi popolari, affermatosi fino dalla prima domenica, assumerà proporzioni anche maggiori domenica prossima. «La Corrispondenza» ha voluto compiere una piccola ma interessante indagine fra un certo numero di cittadini che hanno preso parte al primo viaggio, e ha raccolto espressioni di viva gratitudine, rivolte non soltanto a coloro che hanno saputo organizzare i treni popolari, ma anche verso coloro che, con la loro attività intelligente e pronta, col loro spirito di disciplina e con alto senso di dovere, hanno reso possibile queste geniali manifestazioni.

Tutta la grande famiglia ferroviario italiana ha dato una novella prova della sua precisa aderenza alle direttive del Regime. Non un incidente è venuto a turbare i viaggi, non ostante l'enorme affluenza dei gitanti. Dappertutto il personale si è mostrato sollecito e preciso nella esecuzione del non facile compito, cortesissimo e paziente nel facilitare ai viaggiatori l'accesso ai treni; nel fornire indicazioni ecc. Tutto il personale, dai più alti di grado, che personalmente hanno vigilato a che tutto procedesse colla massima regolarità; a coloro che occupano posti umili, ma pure tutt'altro che privi di responsabilità, ha concorso a dare a molte famiglie italiane una giornata di serenità e di pace. E il popolo, generoso sempre, sente di non potersi astenere da una parola di sincera gratitudine.

Provvedimenti per l'organiz. sindacale

delle Banche, Assicurazioni e Esattorie

ROMA, 5

Con R. D. 18 giugno 1931; in corso di pubblicazione è stato attuato un complesso di provvedimenti riguardanti l'organizzazione sindacale delle banche, delle imprese private di assicurazione e degli esattori e ricevitori delle imposte dirette.

Fra tali provvedimenti merita particolare menzione l'approvazione di nuovi studi, sia per la confederazione bancaria (la quale assume la denominazione di Confederazione Nazionale Fascista del Credito e dell'Assicurazione) sia per le varie associazioni ed istituti ed enti di credito che già facevano parte della Confederazione stessa.

Va inoltre segnalato l'inquadramento, nel seno della confederazione delle imprese di assicurazione private e degli esattori e ricevitori delle imposte dirette, per i quali ultimi è recente la determinazione del Ministero delle Corporazioni che riconosceva l'inquadramento sindacale; Tutti i nuovi statuti sono informati a principii di massima, che il Ministero va gradualmente attuando e dalle necessità messe in luce sui rapporti collettivi di lavoro.

Il Gran Maestro di Malta a Varsavia

VARSAVIA, 5

E qui giunto il gran Maestro dell'Ordine di Malta principe Ludovico Chigi Albani della Rovere.

L'ondata di caldo

sull'Italia Centrale e Meridionale

FIRENZE, 5

La temperatura di oggi ha raggiunto un massimo di altezza di quest'anno: 36,8, quasi quattro gradi di più del massimo di ieri, che era una giornata caldissima. Temperature simili si sono registrate solo nel 1923 e nel 1925, mentre nello scorso anno, anche nelle giornate caldissime, si è raggiunto un massimo di 35 gradi.

ROMA, 5

La temperatura si mantiene ancora alta, e, nonostante che le nubi ammantino il cielo di una cappa plumbea, oggi il caldo è stato proprio insopportabile. Il termometro ha segnato 36 gradi.

PALERMO, 5

Lo scirocco fin da ieri infierisce su Palermo. La temperatura ha raggiunto 41 gradi. Oggi il termometro ha segnato 42 gradi: giornata dunque sahariana che oltre a paralizzare la vita della cittadinanza non pochi danni arreca alle nostre campagne minacciando particolarmente la produzione dell'uva.

32 gradi a Udine

UDINE, 5

Oggi abbiamo raggiunto 32 gradi di caldo all'ombra segnati alle ore 14 dall'osservatorio di Piazza Vittorio Emanuele. Subito dopo le nubi hanno velato il cielo e pareva dovesse in breve venire un po' di pioggia. Ma purtroppo vana speranza perchè un leggero venticello ha spazzato in poco tempo le nubi.

Oggi quindi abbiamo raggiunto a Udine il massimo grado di caldo. Il barometro tende ad abbassarsi e dà a sperare in azioni temporalesche.

Intanto la siccità è grave in tutto il Friuli e le campagne ne risentono fortemente specialmente nella produzione del foraggio. In certe zone del Friuli centrale anche il granoturco ha già risentito gravi danni, mentre nella zona della Bassa Friulana e nell'Alto Friuli la siccità è meno sentita.

L'on. Acerbo riceve

il Commissario dei mugnai e pastai

ROMA, 5

Stamane l'ing. Franco Levi Broglio, nominato commissario straordinario della Federazione nazionale fascista fra i mugnai pastai e risieri, in sostituzione dell'ing. Stucky dimissionario, è stato ricevuto dal Ministro dell'Agricoltura on. Acerbo. L'ing. Levi Broglio, nel presentare al Ministro l'espressione dei devoti sentimenti delle categorie dei suoi rappresentanti, ha tenuto ad assicurare che, data la perfetta identità di finalità che l'industria molitoria italiana deve avere ed ha nel momento attuale con la classe agricola gli industriali mugnai e pastai si propongono di collaborare sempre più attivamente, secondo le direttive del Governo al successo della battaglia del grano e perciò riaffermano la precisa loro volontà di seguire gli ordini del Governo e specialmente del suo Capo.

Il Ministro Acerbo ha ringraziato l'ing. Broglio delle sue dichiarazioni, le quali saranno sicuramente apprese col più vivo favore anche dagli agricoltori, ed ha espresso la certezza che con la sempre maggiore collaborazione delle due categorie la produzione e la utilizzazione industriale del grano troverà sicuro giovamento, come è nell'interesse dell'economia nazionale.

Relazione al Duce sui lavori

pel Congresso internazionale di fonderia

ROMA, 5

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'ing. Vagnetti, il quale gli ha riferito sui lavori preparatori del congresso internazionale di fonderia, che si inaugurerà a Milano il 12 settembre.

I congressisti dopo aver visitato le più importanti città e località industriali d'Italia chiuderanno i loro lavori a Roma con una solenne seduta in Campidoglio.

I biglietti pei treni popolari

esauriti a Torino

TORINO, 5

Stamane, nel corso di un'ora, è stata esaurita la vendita dei biglietti per i treni popolari di domenica diretti ad Albenga e a Varallo Sesia. Agli sportelli della stazione sono stati venduti circa duemila biglietti per Albenga e mille per Varallo. Si prevede che, data la continua richiesta, saranno effettuati dei treni bis per entrambe le linee.

La tessera del Partito

ritirata al prof. d'Alessio

ROMA, 5

L'Ufficio Stampa pel P. N. F. comunica: il Segretario del Partito, in seguito ad una minuziosa inchiesta, ha ordinato il ritiro della tessera al prof. Francesco D'Alessio per non avere dimostrato di posseder le qualità che costituiscono lo spirito fascista.

Nella "Gazzetta Ufficiale

ROMA, 5

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica la Legge 12 giugno 1931 n. 922 che approva il protocollo sottoscritto, in data 23 maggio 1930 dai delegati dell'Italia, della Francia, della Gran Bretagna e della Romania, per un prestito di franchi oro 8 milioni e 500 mila, da concedersi alla Commissione Europea del Danubio dai 4 Governi in essa rappresentati.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto del Ministro per le Comunicazioni in data 30 giugno 1931 con cui il termine per la riscossione, da parte degli uffici del lavori di alcuni porti del contributo di centesimi 10 per ogni tonnellata di merce imbarcata e sbarcata nei porti stessi, è prorogato al 30 settembre 1931.

Funzioni a Tripoli e all'Asmara

nel trigesimo della morte del Duca d'Aosta

TRIPOLI, 3

Ricorrendo il trigesimo della morte di S. A. R. il Duca d'Aosta è stata celebrata una funzione religiosa in suo suffragio, alla presenza di S. E. il Maresciallo Badoglio e della Marchesa del Sabotino. Fra gli intervenuti erano il segretario generale della colonia Zucco, il corpo consolare ed il segretario federale gen. Melchiori, il comandante le truppe gen. Siciliani, ed altre autorità oltre ad altre personalità e notabilità.

ASMARA, 5

Ricorrendo il trigesimo della morte di S. A. R. il Duca d'Aosta, nella cattedrale è stato celebrato un solenne ufficio funebre, al quale ha assistito il governatore Riccardo Astuto dei Duchi di Lucchesi. Dieci ufficiali, rappresentanti tutte le armi, ed i corpi del R. Esercito e della R. Marina, prestavano servizio presso il tumulo che era circondato da trofei d'armi, e intorno al quale erano schierati reparti militari del R. Esercito, della R. Marina e della Milizia, con la gloriosa bandiera del R. Corpo delle truppe coloniali del l'Eritrea, decorata con medaglia d'oro.

Immensa folla ha assistito all'ufficio funebre. Un apposito spazio era stato riservato agli indigeni eritrei, perchè anch'essi potessero tributare l'estremo omaggio al glorioso Estinto. Ha officiato il vicario apostolico dell'Eritrea mons. Celestino Cattaneo, assistito dai padri della Missione cattolica. All'ufficio funebre assisteva pure il vescovo cattolico del rito etiopico mons. Chidanemariam Cassa.

Il Duca d'Aosta commemorato

alla Casa del Fascio di Tirana

TIRANA, 5

Alla Casa del Fascio, alla presenza del Ministro d'Italia Soragna e del personale della Legazione, del gen. Pariani, delle autorità albanesi e della Colonia italiana, è stato commemorato il Duca D'Aosta. Dopo un brve discorso del Segretario del Fascio ha preso la parola il col. Grassi che ha ricordato l'elevatezza di pensiero la nobiltà d'animo e l'efficace azione compiuta dell'Invitto comandante della 3. Armata per la più grande Italia.

La visita ad Atene

dei croceristi del Conte Rosso

ATENE, 5

Il console d'Italia Berri ed il segretario del Fascio Ceresole, si sono recati al Falero, e sono saliti a bordo del *Conte Rosso* a porgere il loro saluto ai gitanti, i quali sono poi scesi in terra greca al Falero, da dove le flotte elleniche partivano per il dominio del mare, ed hanno raggiunto con automezzi Atene, accolti festosamente dal locale Fascio e dalla colonia e con simpatia dalla popolazione.

La prima giornata è stata dedicata alla visita dei monumenti. Il Tempio della Vittoria, l'Arco di Adriano, indistruttibili segni della civiltà romana, il teatro di Dionisio, l'Odeon, l'Atticus, l'Acropoli, i Propilei, il Partenone suscitano l'ammirazione dei gitanti. Dalle prigioni di Socrate allo Stadio Panathenaico, dall'ex palazzo Reale al quartiere aristocratico, è un succedersi di impressioni che il contrasto dell'architettura dei colori e dei toni rende più suggestivo.

In serata i gitanti sono tornati a bordo del *Conte Rosso*, dove ha avuto luogo una festa. Oggi i croceristi hanno nuovamente raggiunto Atene per ultimare le visite dell'itinerario che, accuratamente studiato, ha consentito di conoscere il museo nazionale, la Torre dei Venti, la Piazza del Mercato Vecchio, la Galleria di Adriano, il Tempio di Teseo e Dupylon. La giornata si è chiusa con la visita delle principali nuove strade e degli edifici della città moderna. Il *Conte Rosso* partirà domani per Rodi alle ore 19.

I detenuti di Siviglia in rivolta

e gli operai in sciopero

PARIGI, 5

Si ha da Madrid che una rivolta di detenuti è avvenuta ieri nella prigione di Siviglia. L'origine di tale rivolta fu l'allontanamento dal carcere del detenuto Rada, il meccanico del comandante Franco, che sofferente, era stato condotto all'ospedale. I prigionieri rifiutando ogni spiegazione di tale allontanamento cominciarono a gettare le loro gamelle contro i guardiani e a demolire porte e finestre. Essi avevano già cominciato a svellere le sbarre di ferro delle inferriate quando dinanzi alla minaccia dei fucili dei guardiani si calmarono. Una compagnia di fanteria è stata inviata a presidiare la prigione mentre ne sorveglia i dintorni pronta ad intervenire al minimo segno di ribellione. L'edificio, che minaccia rovina da lungo tempo, offre attualmente con le sue porte e finestre divelte scarsa garanzia di sicurezza.

Si apprende intanto da Siviglia, che gli scioperi continuano senza interruzione in quella città. I muratori e i lavoratori degli oleifici non vogliono riprendere il lavoro, mentre gli operai delle fabbriche di ceramica e delle officine metallurgiche si mostrano pronti a cessare lo sciopero. Alcuni gruppi di scioperanti hanno ottenuto con la forza lo sgombero dei cantieri da parte dei muratori di Tablada. La guardia civica ha dovuto intervenire per disperdere i manifestanti.

Quotazioni di Borsa

Le Borse Italiane rimangono chiuse da domani a tutto il 19 corrente.

	Milano 4	Milano 5	Venezia 4	Venezia 5
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	73,40	73,50	73,60	73,60
Consolid. 5 ojo	81,60	81,67	81,62	81,60
Obb. Venezie	79,30	79,30	79,50	79,50
Bancari				
Banca d'Italia	1550,—	1542,—	1515,—	1540,—
Banca Comm.	1301,—	1300,—	1301,—	1301,—
Banca Credito	—,—	—,—	20,—	20,—
Banco Roma	103,25	103,—	103,—	103,—
Cred. Italiano	700,—	700,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	700,50	702,—	—,—	—,—
Credito Indust	—,—	—,—	502,—	502,—
Trasporti				
Cosulich	76,50	76,50	76,—	76,—
Ferr Mediterr	376 —	376,—	—,—	—,—
Ferr Meridion	793,—	792,—	797,—	797,—
Rubattino	281,50	280,—	—,—	—,—
Lib Triestina	31,50	31,—	—,—	—,—
Costr Venete	158,—	158,—	158,—	158,—
Saturnia	20,—	22,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	105,—	95,—
Tessili e Man.				
Cot Cantoni	1890,—	1890,—	—,—	—,—
Cot Furter	76,—	79,—	—,—	—,—
Cot Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot Turati	227,—	227,50	—,—	—,—
Cot Val Olona	230,—	230,—	—,—	—,—
Cot Val Ticino	91,50	91,—	—,—	—,—
Cot Valle Ser	100,—	100,—	—,—	—,—
Cot Veneziano	45,50	45,50	—,—	—,—
Cantoni Coats	445,—	445,—	—,—	—,—
Cascami Seta	394,—	395,—	—,—	—,—
Stamp. DeAng	701,—	699,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	710,—	710,—	—,—	—,—
Lan Targetti	70,—	70,—	—,—	—,—
Lan Rossi	2200,—	2200,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	237,—	237,—	238,—	237,—
Lin. Can. Naz	135,—	135,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	270,—	270,—	—,—	—,—
Stam. Lom	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid	13,—	13,—	—,—	—,—
M.Rium. Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	33,—	33,—	—,—	—,—
A. Ros Varzi	365,—	364,—	—,—	—,—
Man Tosi	123,—	123,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S.N.I.A. Visc	33,75	33,25	—,—	—,—
Bernasconi	70,25	70,—	—,—	—,—
Unione Man.	278,—	278,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	1550,—	1550,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	45,—	45,—	—,—	—,—
Ilva	167,50	167,—	172,—	168,—
Metallurgica	149,—	149,50	—,—	—,—
Elba	48,—	48,—	—,—	—,—
Monte Amiata	86,—	86,—	—,—	—,—
Montecatini	152,25	152,—	152,—	151,—
Breda	44,—	41,—	—,—	—,—
F.I.A.T.	193,50	191,—	194,—	191,—
Isotta Frasch.	38,50	38,25	—,—	—,—
Bianchi	33,—	35,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	11,—	11,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	58,—	58,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	109,50	109,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	95,—	95,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	178,25	176,50	178,—	177,—
Elett. Brioschi	307,—	307,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	168,50	168,—	—,—	—,—
Bresciana	185,—	184,50	—,—	—,—
Adamello	140,—	140,50	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	178,—	178,—	—,—	—,—
Emiliana	346,—	346,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	360,—	360,—	—,—	—,—
Seso	64,25	63,75	—,—	—,—
Edison	553,—	551,—	—,—	—,—
Edison Post.	340,—	340,—	—,—	—,—
Idr. P.S.P.L.	116,25	116,—	—,—	—,—
Tirzo	157,—	156,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	231,—	232,—	—,—	—,—
Vizzola	431,—	431,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr	235,—	234,50	—,—	—,—
Valdarno	171,—	175,—	—,—	—,—
Tecnomasio	55,—	56,—	—,—	—,—
Terni	352,75	355,—	354,—	352,—
Ea. Elettrici	60,—	59,75	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	66,—	67,—	—,—	—,—
S.I.E.T.	103,50	104,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	90,—	89,50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	685,—	680,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	710,—	707,—	—,—	—,—
Past. Baroni	20,50	20 —	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Gulinelli				
Immobiliari				
Aedes	82,—	80,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	10,—	10,50	—,—	—,—
Fond. Reg.	2,—	2,25	—,—	—,—
Beni Stabili	481,50	482,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	33,—	33,—	33,25	34,50
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	44,—	45,—	—,—	—,—
Petroli	10,—	10,—	—,—	—,—
Eridania	264,—	265,—	—,—	—,—
Italo Am.	60,—	60,—	—,—	—,—
Pirelli It.	619,—	619,50	—,—	—,—
Pirelli e C.	176,—	176,—	—,—	—,—
Rinascente	17,25	17,50	—,—	—,—
Brasital	51,50	50,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	150,—	150,—	—,—	—,—
Scalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3325,—	3470,—
Italiana Gas	27,75	27,25	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	74,91	75,01	74,94	74,91
Zurigo	372,62	373,3.	37[illegible],55	372,90
Londra	92,84	92,83	92,88	92,87
Olanda	7,70	7,71	—,—	—,—
Spagna	173,—	171,—	173,—	173,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino chèque	4,54	4,54	4,54	4,51
" telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	2,69	2,68	2,68	2,69
Praga	56,65	56,69	56,70	56,65
Bucarest	11,37	11,36	11,40	11,40
Argentina oro	12,80	12,82	—,—	—,—
" carta	5,60	5,52	—,—	—,—
New York. tel.	19,12	19,12	19,12	19,12
" cheque	19,07	19,10	—,—	—,—
Belgrado	33,88	33,80	33,90	33,92
Budapest	3,30	3,30	3,30	3,30
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3,68	3,68	—,—	—,—

TRIESTE, 5. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 73.25 — Consolidati 5 p. c. id. 81.65 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 79.20 — Banca Commerciale Italiana 1303 — Credito Italiano 703 — Banco di Roma 103.50 — Banca Commerciale Triestina 400 — Adria 18 — Cosulich 76 — Libera Triestina 32 — Lloyd 545 — Premuda 204 — Gerolimich vecchie 46 — Martinolich 44 — Tripcovich 123 — Anonima Infortuni Milano 1485 — Assicurazioni Generali 3475 — Riunione Adriat. prima serie 1290 — Id. id. seconda serie 1290 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 420 — Forze Idrauliche 171 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 48 — Cementi Isonzo 20 — Sigorta di Costantinopoli 90.

Cambi: Parigi 74.95 — Londra 92.87 — New York 19.11.75 — Zurigo 373 — Madrid 171 — Amsterdam 771 — Berlino 454 — Bucarest 11.34 — Praga 56.70 — Vienna 268.90 — Zagabria 338.25 — Bruxelles 266.75 — Budapest 330 — Oslo 512 — Tirana 368.50.

Il mercato dei cereali

MILANO, 5 — FRUMENTO: debole con molti affari. Apertura: agosto 88,75, ottobre 94.10, dicembre 97. Chiusura: agosto 89, ottobre 92.50, dicembre 95.50. — GRANOTURCO debole. Apertura: agosto manca, ottobre manca, dicembre 43.50. Chiusura: agosto manca, ottobre 42, dicembre 42.60 — RISO debole. Apertura: agosto manca, ottobre 84.50, dicembre 84.65. Chiusura: agosto 95.50, ottobre 83.50, dicembre 83.35 — RISONE: trascurato. Apertura: agosto manca, ottobre manca, dicembre manca. Chiusura: agosto manca, ottobre 55, dicembre 56.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 4. — Chiusura Cotoni: Gennaio 8.56 — Febbraio 8.67 — Marzo 8.79.80 — Aprile 8.86 — Maggio 8.94-96 — Giugno 9.00 — Luglio 9.06 — Agosto 7.95 — Settembre 8.09 — Ottobre 8.23-25 — Novembre 8.36 — Dicembre 8.46.

La potenza dei gesuiti

René Fülöp-Miller viene dal giornalismo: come corrispondente in Italia fu alla Conferenza di Genova e a Milano, alla vigilia della Marcia su Roma; e del giornalista di razza possiede al sommo grado le attitudini più caratteristiche, quali il genio ricettivo e sintetico, il talento assimilatore, lo stile plastico e pittoresco. Nato in una cittadina dei Carpazi, ai margini di quattro nazioni, dal padre oriundo dell'Alsazia ereditò la coltura tedesca, mentre dalla madre oriundo dell'Alsazia ereditò la miglia dei Brancovic, gli venne quell'appassionato interessamento per il mondo slavo che, dopo la guerra, fece di lui l'editore tedesco dell'eredità letteraria di Tolstoi e Dostoiewski, il traduttore di Cecof e l'autore fortunato del *Rasputin*, il santo diavolo. Della sua permanenza in Russia è frutto anche il suo libro: *Le due facce del bolscevismo*. Qui Lenin appare come l'incarnazione del principio della violenza. Nessuna meraviglia che il Fülöp, attratto dalla suggestione dell'antitesi, dedicasse poi la sua penna a Gandhi e che dopo un viaggio in India pubblicasse il suo *Lenin e Gandhi*.

Fin qui la logica della sua produzione letteraria è lineare; ma come mai è capitato al Fülöp, figlio di padre calvinista e di madre ortodossa, di scrivere un grosso volume sul gesuitismo e sui gesuiti?

Narra egli stesso che ne fu occasione l'accusa di superficialità che gli mosse la stampa cattolica quando nel suo libro intorno al bolscevismo raffrontò ai bolscevichi i gesuiti, dichiarandoli entrambi nemici della libertà e del pensiero. Il paragone era infondato? L'accusa era falsa? Per rispondervi adeguatamente bisognava affrontarlo in pieno il fatto storico del gesuitismo e studiarlo fino in fondo. Se il suo concetto, che combaciava con l'opinione più comune e non andava più in là del giudizio messo in bocca dal Dostoiewski ai fratelli Karamazov, non era esatto, bisognava correggerlo.

Ma a mano a mano che egli studiava opere storiche e polemiche, ecco che dinanzi al suo occhio stupefatto il problema si allarga e la vicenda secolare della Compagnia si svolge come un'epopea meravigliosa. Le gesta dei fondatori da Manresa a Roma, da Venezia a Gerusalemme, gli appaiono come le imprese degli ultimi cavalieri erranti. Studia lo spirito degli Esercizi e delle Costituzioni ignaziane e vi scopre i germi e le regole di quel volontarismo militante che, fuso in una mirabile unità colla disciplina più ferrea, prepara le future conquiste. Segue i «padri» negl'intrighi delle Corti, nei salotti del seicento parigino e fin nella anticamera della Pompadour.

Li spia in tutti i loro travestimenti: contrabbandieri della fede nell'Inghilterra di Elisabetta, ambasciatori in Svezia, in Polonia, e alla Corte di Ivano il Terribile, astronomi, pittori, meccanici, artiglieri nella Pechino dei Manciù, Bramini con dei Nobili in India, mandarini col Ricci in Cina.

Tutta l'epica conquista dell'Estremo Oriente alla civiltà ci fa deplorare la dimenticanza in cui abbiamo lasciate le pittoresche descrizioni di Daniele Bartoli. Quanti italiani fra questi apostoli di fede e di civiltà, fra questi esploratori dell'Asia centrale e delle due Americhe, quanti nomi celebri nelle terre della loro missione e in patria quasi sconosciuti!

Il Fülöp-Miller però non è semplicemente un narratore interessante, ma è anche un erudito, un filosofo. Il capitolo sulla controversia giansenista è riuscito un modello di volgarizzazione filosofica e scientifica. Qui c'è tutta una revisione di Biagio Pascal da una parte e degli enciclopedisti dall'altra, revisione fatta da uno spregiudicato relativista moderno che pur difendendo i gesuiti contro i loro nemici cattolici e protestanti resta però avversario della loro filosofia, alla quale oppone l'idealismo tedesco, e un critico della loro dottrina morale, poichè a suo avviso, essa tiene poco conto dei risultati psicanalitici della scienza moderna.

Un ultimo capitolo infatti descrive i gesuiti in lotta col pensiero moderno. L'Autore li segue nei loro osservatori e nei loro gabinetti sperimentali, da Cristoforo Clavio, contemporaneo di Galilei, fino all'entomologo Erick Wassmann; descrive e valuta la loro opera nella scuola, nell'erudizione scientifica, nell'arte, nell'azione sociale e nella politica, di fronte al liberalismo, alla massoneria e al socialismo.

Il libro ha trovato così il plauso universale delle parti più opposte: di Hauptmann e di Maurice Maeterlinck, dello storico tedesco della Compagnia P. Duhr, e di Iakob Wassermann, di giornali liberali e protestanti come la *N. Fr. Presse*, la *Vossische* e la *Frankfurter Zeitung* e di fogli cattolici, come il *Bajerischer Kurier*, l'*Angsburger Postzeitung* e la *Reichpost*.

S'aggiunga che il libro è ricchissimo d'illustrazioni, che l'Autore stesso è andato a cercare a *Manresa*, a *Madrid*, a *Vienna*, nel *Museo missionario* a Roma e nel Gabinetto delle Stampe a Parigi.

Complessivamente, scrive il P. Klumse J. I., «un libro magnificamente scritto, un libro pieno di idee brillanti, un libro che abbraccia il mondo intiero».

Lector

René Fülöp-Miller: «Il segreto della potenza dei Gesuiti», Mondadori, L. 40. (Volume rilegato della Collezione «Le Scie», di pag. 480, con 86 tavole fuori testo e sopracoperta fotografica).

Due spedizioni danesi in Groenlandia

LONDRA, 5

L'esploratore artico Knoud Rasmussen è partito oggi alla volta di Leith, dove si unirà alla nuova spedizione danese per la Groelandia sud orientale a bordo del piroscafo *Feddy*. Obiettivo della spedizione è lo studio della zona fra il capo Farawell e Angmagsalik. La spedizione comprende etnografi, zoologi, archeologi, botanici.

I fiordi profondi verranno esplorati con piccoli motoscafi. Verrà studiata la vita primitiva degli esquimesi e si compiranno ricerche magnetiche.

Un'altra spedizione danese, sotto la direzione del dott. Laughe Kock, ha preso terra pochi giorni or sono più verso nord, in prossimità del capo Holm ed ha iniziato il suo lavoro scientifico in prossimità delle regioni della Groenlandia orientale reclamata dai norvegesi.

Danesi e norvegesi non si sono ancora incontrati: ma non v'è ragione di temere che tale incontro possa dar luogo a manifestazioni meno che amichevoli.

Rinvenimenti archeologici ad Atene
Prossimi lavori al Foro Romano

ATENE, 5

Nella zona americana si sta ora abbattendo una cisterna bizantina, sotto la quale si ritiene con certezza, che saranno rinvenuti importanti oggetti antichi. Tali previsioni si sono già in parte avverate. Dall'abbattimento del muro stesso della cisterna, vennero alla luce dei rottami di antichi monumenti, fra cui i più preziosi sono i seguenti: Un pezzo di colonna tombale recante l'iscrizione «Cornelia da Kefissia»; un pezzo di altra colonna con l'iscrizione: «Keidon Iracliotis». Entrambi sono dell'epoca

Furono pure ritrovati dei pezzi di statue tra cui un piede di donna di ottima fattura e una testa di uomo, di arte eccelsa del IV secolo a. C. La testa, di grandezza naturale, è barbuta.

Apprendiamo che il Ministro della Guerra ha ceduto una parte del terreno ove trovansi attualmente i forni militari, agli archeologi che compiono gli scavi per il dissotterramento del Foro Romano di Atene.

Il Sultano del Marocco arrivato a Parigi ricevuto da Doumer

PARIGI, 5

Il Sultano del Marocco è arrivato stamane a Parigi, ed è stato ricevuto alla stazione dal Presidente della Repubblica. Il Capo dello Stato era accompagnato dal Presidente del Consiglio, dai Ministri del Commercio e del Bilancio e dal maresciallo Liautey. Sulla banchina della stazione era schierato un battaglione della guardia repubblicana con bandiera che ha reso gli onori.

Appena sceso dal treno il Sultano è stato presentato al Presidente della Repubblica, e, dopo aver stretto la mano alle personalità, ha passato in rivista il battaglione. Applaudito dalla folla ammassata dietro i cordoni di truppa, il Sultano, accompagnato dal Presidente, si è recato all'albergo. Stasera si recherà all'arco del trionfo a deporre una corona di fiori sulla tomba del soldato ignoto. Il Presidente della Repubblica è rientrato alla sua residenza estiva di Rambouillet.

Incendio di una boscaglia in Sicilia
Deposito di munizioni in pericolo

MESSINA, 5

L'incendio scoppiato ieri mattina alle ore 9 nella boscaglia in contrada Marusso, frazione del villaggio Carburaci dura tuttora, ma il pericolo che il fuoco si propaghi nei vicini depositi di munizioni, che si trovano nei pressi del ricovero delle truppe, sembra ormai scongiurato grazie al coraggio dei valorosi militi e soldati. L'incendio, che sembrava di lieve entità, ha assunto rapidamente vaste proporzioni e nella boscaglia ha fatto ardere come torcie migliaia di alberi.

L'opera dei soldati è stata degna di encomio e della più grande ammirazione. Essi non si sono presi in due giorni un'ora di riposo: soltanto stamane una squadra di pompieri è stata ritirata per darsi il cambio. Il comando dei militi al fuoco ha comunicato che, in seguito ad abbattimenti di numerosi alberi, si spera che l'incendio venga circoscritto e per conseguenza venga sviato ogni pericolo riguardante il deposito delle munizioni.

Il successo di una pitonessa distrutto dal troppo parlare

PARIGI, 5

Il recente processo degli spiritisti di Lione ha mostrato in questi ultimi giorni, a quale incredibile limite possano giungere la superstizione e la credulità umane. Un processo svoltosi oggi davanti al Tribunale correzionale di Bordeaux prova che tali fatti sono lungi dall'essere isolati. Ex-maestra, ex-impiegata delle poste e telegrafi, poi direttrice di un «gabinetto di affari» Maria Antonietta Lapoumede Bergue doveva rispondere di truffa e di esercizio illegale della medicina. Maria Antonietta Lapoumede guardava tante cose e la sua «seconda vista» era così acuta che la sua fama era grande in tutta laregione. Dal Perigueux a Mont-de-Marsan innumerevoli corrispondenti la scrivevano per richiederle consiglio. Tutta la corrispondenza sequestrata presso la pitonessa dà una singolare idea dello spirito dei nostri contemporanei, e gli estratti che ne vennero comunicati in udienza immersero magistrati e pubblico in una schietta ilarità. Fra gli altri vi era un pittore che inviava una discreta somma all'indovina affinchè un suo quadro venisse accettato dalla giuria del «Salon»; un commerciante di vini portoghesi chiedeva ai sortilegi di risolvere le sue divergenze con la dogana ecc. Ma questa fiorente industria venne disgraziatamente interrotta da una dattilografa. Siccome questa soffriva di dolori intestinali venne accompagnata da un'amica in casa della pitonessa che, senza esaminarla, le diagnosticò un fibroma.

— Ma per guarire — le disse — voi conterete, recitando delle preghiere, le piume del vostro cuscino. Voi prenderete un bagno caldo di eucalipto, mi porterete una ciocca dei vostri capelli e la vostra fotografia, affinchè io possa fare degli incantesimi. Infine, poichè avete 28 anni, porterete 28 volte 10 franchi, cioè 280 franchi, affinchè io faccia dire per voi 28 messe. Questo è tutto. Voi sarete così definitivamente guarita. Ma ho il dolore di annunziarvi che vostra madre morirà senza dubbio nel 1932 a meno che.....

Ahimè, la madre della dattilografa era morta nel 1926, cosicchè, uscendo dal gabinetto della pitonessa la giovane donna si recò immediatamente alla Polizia a sporgere denunzia. La perquisizione operata in casa della pitonessa fu più che concludente.

L'avv. Odin, deputato della Gironda, che difendeva l'imputata, fece notare che questa faeva realmente celebrare da preti le messe per le quali chiedeva denaro ai suoi clienti

— Insomma — disse — avendo fatto appello ai rappresentanti della religione, la pitonessa non ha commesso che una truffa relativa.

Tuttavia il Tribunale che pure aveva molto riso durante il dibattimento ha condannato Maria Antonietta Lapoumede a 4 mesi di prigione, col beneficio della condizionale per truffa, e a 100 franchi di ammenda e alle spese per l'esercizio illegale della medicina.

Le strane conseguenze di una denuncia per adulterio

PARIGI, 5

La legge, come si sa, dà diritto al coniuge tradito di arrestare in ogni momento il processo, ed anche dopo la condanna, gli effetti penali della denuncia; il coniuge colpevole può anche, se condannato, essere messo in libertà, e se la sentenza non è ancora stata pronunciata, la procedura deve essere annullata; ma occorre per questo la volontà espressa del coniuge offeso. Ora che cosa accadrà se, mentre è in corso l'istruttoria, il denunciante muore senza aver perdonato al superstite? Un caso di questo genere si presenta in questi giorni a Parigi.

Un sottufficiale in servizio scoprì un giorno che la moglie lo tradiva e la denunciò per adulterio. Ma mentre durava l'istruttoria il sottufficiale moriva. Sembrava così che la procedura contro la moglie fedifraga dovesse essere abbandonata, ma invece essa è stata ripresa a cura della famiglia del sottufficiale. Questi, morendo, ha lasciato agli eredi il diritto di percepire una pensione dallo Stato, ma chi deve riscuotere questa pensione? La moglie infedele o la madre del sottufficiale, che è povera e senza risorse? La morale vorrebbe che si accettasse senz'altro questa seconda soluzione, ma questa è possibile solo se il Tribunale pronuncerà una condanna che sanzioni la indegnità della vedova. E questa sarà la tesi che sosterrà il difensore della madre del sottufficiale defunto, la quale si è costituita Parte civile in rappresentanza del figlio morto, per difendere il proprio diritto alla pensione.

Il Congresso di anatomia a Varsavia

VARSAVIA, 5

Oggi è cominciato il congresso internazionale di anatomia, con la partecipazione di 140 delegati rappresentanti 17 Stati.

VIGILIA DI ANNIVERSARIO EROICO

Il Castello di Gorizia
centro di un panorama di guerra

GORIZIA, Agosto

In cospetto del Carso, dell'Isonzo, del Calvario e del S. Michele — «i santi carnai dei nostri morti», sulla china sfaltata di una collina si eleva il castello di Gorizia dove i suoi Conti guardavano la valle. Oggi non è che un fantastico ammasso di mura sì da sembrare uno scenario di teatro. Le viuzze ripide, dai selciati appuntiti, che corrono tortuose sotto gli archi, quei veroni fioriti, quei ciuffi d'oleandri che spiccano sullo sfondo azzurro donano ancora a quella parte di Gorizia antica un carrattere singolare, pittoresco.

Vicende di secoli

Sull'erta della collina la caratteristica chiesetta gotica di S. Spirito (del 1389), sorgente davanti ai grossi bastioni del castello; sui quali è passata la furia dei potenti calibri di due eserciti, ricorda l'età remota che su quelle mura ha impresso il marchio della forza bellica, del diritto del pugno.

Un atto di donazione di Ottone III di Sassonia del 1001 nomina la villa di Gorizia per la prima volta e conferma parte dei beni della medesima al Duca del Friuli Variben Variento. Non era allora che il castello con poche case ai piedi. Da Variento il castello passò agli Eppenstein e finalmente ai Conti di Pusteria e di Lurn, detti poi i Conti di Gorizia che vi dominarono per quattro secoli.

Morto Leonardo nel 1500, ultimo dei Conti, il Castello passò a Casa d'Austria, alla quale lo strappò nel 1508 gloriosamente la Repubblica di Venezia che ne restaurò ed ampliò le opere di difesa. Più tardi per effetto della guerra della Lega di Cambrai, ritornò all'Austria che lo adibì a dimora dei Capitani Provinciali e tale rimase fino ai tempi del Regno Italo-Napoleonico. Tramontato per sempre l'Astro Corso e ridiventata la sciagurata aquila bicipite arbitra d'Italia, per la seconda volta fu padrona di Gorizia finchè non la ricacciò il valore dei nostri combattenti nella grande guerra redentrice.

Fortissimi furono i Conti di Gorizia, uomini d'arme, rotti a tutte le più aspre fatiche di guerra, rudi, nessun amore alle lettere e alle arti. Insanguinavano più spesso la spada nella Patria che fuori, avventurieri che vissero stranieri nella nostra terra nella quale non lasciarono che le orme dei mercenari nefandi.

Quel che rimane nel Castello suscita visioni di un passato di leggenda. E leggende strane, come fate, lungamente peregrinano tra le mura e sui bastioni. La tristezza che vi regna è rotta da gruppetti d'alberi selvatici, macchie di muschio invadenti il grigiore delle vecchie mura tormentate e corrose dai secoli.

Gli scavi dell'artiglieria...

Dopo la grande guerra il singolare avanzo di epoche che furono è diventato oggetto di studi da parte di architetti e ricercatori di memorie.

Alcuni squarci violenti fatti dall'artiglieria nel corpo del Castello hanno rivelato pilastri, tratti di muro, frammenti di decorazioni pittoriche e lasciato intravvedere l'esistenza di alcune bifore romaniche con archetti a tutto sesto divise da colonnine di pietra.

Diventò così non difficile cosa immaginare approssimativamente l'aspetto primitivo di quella parte del Castello che si denomina «Palazzina dei Conti», lo stato della quale è miserando. Tutto è smosso, atterrato, rotto, sconvolto: bifore porte murate, merli scomparsi e riapparsi; ovunque la furia rinnovatrice secondo i tempi e i padroni.

Nel 500 fu rialzato il tetto dell'edificio e furono murati i merli: ne è prova il muro in mattoni sovrapposto. Furono in seguito rinsaldati i soffitti a volta del piano a terra. Male si fece nell'800 quando si aprirono delle brutte finestre nel corpo dell'edificio per adattarlo a caserma. E fu l'Austria.

In continuità della «palazzina» verso sud s'alza una muraglia difensiva a cordoni di pietra con feritoie e poche piccole finestre, terminata in alto con merlatura ininterrotta; dietro la quale corre il camminamento per i soldati di guardia.

Ma non è questo complesso l'antico maschio. Tre dovevano essere. Difatti scavando nel sottosuolo del cortile sono venute alla luce le fondamenta di una torre che doveva sovrastare tutti gli altri edifici circostanti. Era questo il maschio.

Le fondamenta di un'altra torre di pianta esagonale si osservano verso nord. Era la torre d'ingresso. Qui l'antico portone del castello ed il pavimento del sottoportico; documento interessantissimo perchè conferma le antiche notizie secondo le quali i Conti di Gorizia accedevano al castello dal lato della montagna.

Tutto ciò è stato fatto soltanto in questi ultimi tempi sotto l'intelligente direzione dell'architetto Guido Cirilli colla collaborazione del prof. Giovanni Cossar, direttore del Museo Goriziano.

Finistra sull'epopea d'Italia

Magnifica è la vista che si gode dai bastioni Veneziani del Castello.

Sotto un mare di tetti rifatti, il fumo dei comignoli, il rumore saliente dal fondo invisibile delle strade cittadine, un indistinto suono di campane e di voci che la città laboriosa e ospitale emana. Più in là la campagna e le colline della rossa terra carsica, di S. Elia e di S. Pietro d'Isonzo che da Monte Sei Busi, sulla via di Sagrado e di Ronchi si spinge come in vedetta verso Trieste; del S. Michele, a settentrione dell'aspro Sabotino, del Monte Santo col Santuario della Vergine, del S. Gabriele, dell'Altipiano di Tarnova cupo sfondo del cielo d'Italia.

Più in là ancora le rozze croci, che non portano nome dei cimiteri di guerra disseminati un po' da pertutto, sembra preghino Dio colle braccia distese.

Di lassù si sente, si pensa che la Primavera Italica immolatasi per la più grande Italia ha un solo patrimonio divino: il silenzio dei morti per respiro, la lontananza dal rumore della vita per riposo, le lagrime dei vivi per carezza.

Gian Battista Bovio

Scuola di xilografia del Governatorato in un "film,, destinato all'estero

ROMA, 5

L'Istituto «Luce» che va compiendo, secondo le direttive del Regime, una molto efficace opera di volgarizzazione delle più interessanti manifestazioni dell'arte e del lavoro italiano nelle sue più alte estrinsecazioni, ha, con opportuna iniziativa, voluto dedicare un «film» ad una veramente geniale espressione artistica, spesso immeritamente negletta, quella della xilografia. A tale uopo, informa «La Corrispondenza» i suoi più esperti operatori hanno «girato una pellicola» nello studio del prof. Attilio Giuliani, il noto ed apprezzato direttore della Scuola di Xilografia istituita dal Governatorato di Roma.

Il «film», che dà, in chiara sintesi, un'idea esatta dei progressi tecnici e degli sviluppi artistici di questa forma d'arte, ai quali il Giulian non è estraneo, è destinato all'estero. Tuttavia esso è stato messo in visione per tre sole sere al «Planetario», dove un pubblico scelto ha potuto seguirne, con interesse crescente, lo svolgimento ed ammirarne la perfezione tecnica.

Il prof. Giuliani, che ha saputo portare l'arte della xilografia a forme veramente squisite d'arte, liberandola da quei procedimenti che le davano aspetti meccanici, ha saputo anche con le diverse sobrie scene e le buone didascalie, dare nel «film» un quadro completo della sua intelligente quotidiana fatica e di quella dei suoi migliori allievi, sì che anche il pubblico ignaro si rende conto della importanza e della nobiltà di quest'arte e dei risultati che dalla Scuola di Roma si sono tratti. La Scuola di Roma ha infatti assunto una importanza sempre maggiore ed è degno di alto encomio il Governatorato di Roma che la volle creare e con assidua cura la conserva e ne prepara i futuri maggiori sviluppi. E' facile immaginare che il «film» avrà un meritato successo all'estero, dove è bene siano conosciuti ed apprezzati gli sforzi tenaci compiuti in Italia per conservare quel primato che, anche in questa forma d'arte, strettamente connessa a quella del Libro, essa si è da tempo conquistato.

I Sovieti acquistano due dirigibili "Zeppelin,,

FRIEDRISHAFEN, 5

Il Governo Sovietico ha ordinato a queste officine Zeppelin la costruzione di due dirigibili che dovranno essere pronti nel più breve tempo possibile.

La mogliettina vivace e la singolare sorpresa del marito

PISTOIA, 5

Una singolare, ma poco invidiabile avventura, è capitata ad un marito, dimorante in uno dei rioni più popolosi della nostra città. Il protagonista dell'episodio, sere or sono, sull'imbrunire, usciva di casa, e poichè faceva caldo, lasciata la giacca nella propria camera da letto, se ne andava in giro con gli amici, per respirare un pò d'aria. La di lui moglie, una biondina graziosa e vivace, asserendo di non sentirsi troppo bene, preferiva di andare a letto.

Il marito rientrava verso le due di notte, e poichè non aveva la chiave della porta, che si trovava in una tasca della giacca, suonava ripetutamente il campanello. Dopo un'attesa assai lunga, la moglie si presentava alla finestra lamentandosi pietosamente per un orribile mal di capo, e pregando il marito a voler recarsi in una vicina farmacia per acquistare alcune compresse di aspirina. Ma, poichè l'aria si era fatta frizzante, l'uomo reclamava la giacca, che gli veniva immediatamente consegnata attraverso uno spiraglio della porta. Infilatala alla svelta, il marito si incamminava, quasi di corsa, verso la farmacia: senonchè, giunto presso una lampada elettrica, si accorgeva che l'indumento indossato non era di sua proprietà. Affondate le mani nelle tasche, vi trovava, con sorpresa, sei fogli da cento lire.

Intuita la verità, ritornava immediatamente alla propria abitazione, ma giungeva ormai troppo tardi, perchè l'altro si era già squagliato, mentre la sposina non accusava più il mal di testa. Per compenso, però, il capo fa male ora al marito; e non varranno di certo, a fargli passare il dolore, il numero più o meno ragguardevole di compresse di aspirina, che egli potrà acquistare con le 600 lire trovate nella giacca non sua.

L'arresto di una americana complice dei delitti del figlio

NUOVA YORK, 5

E' stata arrestata una donna di 58 anni, dall'aspetto distinto, signorile, il cui figlio, autore di molteplici delitti, è stato ucciso giorni sono dalla polizia. Essa accompagnava il figlio al momento del suo ultimo tentativo di scassinamento d'un ufficio fiscale, e lo attendeva nella sua automobile dando al veicolo un'aria così rispettabile che nessuno pensò, più tardi, a metterla in rapporto con l'attentato commesso. La vecchia signora aveva come compito di indicare alla banda, di cui suo figlio faceva parte, la disposizione dei locali da depredare. Essa entrava in un negozio od in un ufficio; notata la disposizione della cassaforte, il numero degli impiegati e informava suo figlio e gli amici di lui che procedevano quindi all'operazione, di cui essa attendeva i risultati. Ella ha rifiutato di dare la minima indicazione sui misfatti del suo defunto figlio.

Invasione di orsi affamati alla frontiera finlandese

HELSINGFORS, 5

Vari distretti presso la frontiera russo-finlandese sono stati invasi da una grande quantità di orsi. Le fiere spinte dalla fame si avvicinano alle abitazioni ed entrano persino nelle aje in cerca di cibo assalendo ed uccidendo suini, pecore e mucche. Il danno prodotto da questa invasione è ingente.

Cinquanta persone annegate per le inondazioni nel Messico

NEW YORK, 5

In seguito all'improvviso straripamento dei fiumi a Tampico, nel Messico, si contano più di cinquanta persone morte annegate. Si teme che numerose altre siano perite nelle inondazioni verificatesi sopra una superficie di quasi diecimila miglia quadrate nella regione che si stende a sud di Tamaulipas e a nord di Vera Cruz.

Le campane di San Pietro saranno suonate elettricamente

ROMA, 5

Il lavoro per la trasformazione del suono delle campane della Basilica di San Pietro da manuale a meccanico elettrico, sarà probabilmente ultimato per la prossima festività dell'Assunta. Le circostanze che hanno ritardato il compimento del lavoro sono varie. Principalmente quella che, in seguito allo scoppio della bomba avvenuto in Vaticano, il materiale ha subito delle avarie.

IN LIBRERIA

In Romagna

Bello, forte, buono, questo nuovo libro (Vallecchi editore) di Michele Campana, l'autore di «Un anno sul Pasubio» e di «Perchè ho ucciso?». A leggerlo, se ne ha come una rinfrescata, dopo una giornata di soffoco in agosto. Ti prende fin dal primo capitolo, «Il paese natìo», dieci pagine di una prosa che ti schiude la vita di un paesaggio romagnolo vivo e vero, come se tu ci camminassi e ti fermassi ogni momento a osservarne i particolari e a goderne le bellezze. Una prosa che incide, più che descrivere o dipingere. Linee di paesi, carattere degli abitanti, aspetti della vita provinciale, tutto balza incontro con evidenza.

Ecco don Giovanni Verità, il salvatore di Garibaldi: lo vedi, fra i suoi attrezzi di cacciatore coi panioni, meglio che in tutti i libri di storia documentata in cui si è parlato di lui.

Il sentimento, contenuto, sprizza in pensieri definitivi: «Dov'è la tua «casa è tutto: e dove tu sei nato e «cresciuto e vivi ed ami e muori, «ivi è il centro del mondo. Ecco un «sentimento di natura eterna; e «chi lo viola è un rinnegatore di «sè medesimo, giacchè parte di te «è nata e si è sviluppata a questo «amore dei primi anni che non ti «lascerà mai più».

Qui è tutta la Romagna come in una serie di quadri: gli aspetti, l'anima profonda, le forze in azione nella vita d'Italia e nella vita dello spirito.

La gioventù che si abitua a un costume di vita tutto esteriore, legga questo libro, in cui vibra e canta la poesia della terra e la voce della natura: nè chiuderà l'ultima pagina con un senso nuovo, fresco di bontà nel cuore.

Battaglie letterarie

Col titolo «Orizzonti» il «Novecento» ed altri studi, l'editore Campitelli pubblica un volume interessante nel senso migliore e più utile alla cultura.

Il volume comprende un diffuso saggio sulla spiritualità contemporanea, di cui l'autore afferra e descrive il complesso dramma nei momenti rivelativi e più significativi. La filosofia e la letteratura, le scuole d'arte ed i cenacoli poetici, gli spiriti e le forme degli scrittori rappresentativi costituiscono il vario materiale ivi elaborato in sintesi critica e storica.

Una prosa nervosa, imaginosa, vivace, talvolta scanzonata e scanzonante, non senza ironie e frizzi, ma più spesso appassionata, anima queste pagine, che trovano ulteriore svolgimento e maturazione negli «studi» su Oriani, Serra, Thovez che seguono intonati ad animosa polemica, ad amorosa combattività, a generoso chisciottismo letterario.

Ma questi «Orizzonti», oltre l'interesse dei problemi di storia e di critica che agitano, hanno un valore lirico, di autobiografia spirituale, di «confessione e battaglia»: sono cioè un documento della diversa crisi contemporanea, di cui il capitolo introduttivo «Intenzioni» è una commossa indagine.

Il Signore di Ballantrae

Questa opera di R. Steveson che esce ora tradotta e ridotta dall'inglese a cura di G. Prezzolini nella collezione di autori stranieri di A. Vallardi, più d'ogni altra raccoglie molti dei motivi cari alla sua fertile immaginazione, perciò esso ben si presta a far conoscere questo Autore che si distingue dai soliti fabbricanti di romanzi e di novelle di genere avventuroso per essere stato sopratutto un grande letterato. I suoi libri possono essere letti per puro diletto romantico, ma possono anche essere studiati con profitto di arte.

Motivo de «Il Signore di Ballantrae» è un odio che nasce per una fraterna contesa in un piccolo castello della Scozia e che si amplifica fino al Gange e alla Foresta vergine dell'America Settentrionale, chiamando a suo seguito le razze più diverse, passando attraverso le lotte politiche del tempo, e mescolandosi con le avventure marine di allora.

Scozia ed Inghilterra, America e India, forniscono lo sfondo pittorico e la psicologia dei personaggi: il castello di Ballantrae è la cellula originaria che stende le sue lunghe braccia ai punti più lontani del mondo per accogliere la materia vitale e l'interesse romantico del racconto.

Lo stesso «Master» che pur è un vero briccone, ci seduce e ci attrae, tanto che la sua morte, arrivata dopo che egli ha fatto tutti gli sforzi per vincere il suo destino e la lotta contro il fratello, ci colpisce e non ci lascia privi di compassione per lui.

Tre catene d'argento

Questo romanzo di Alessandro Varaldo (Ceschina ed., Milano) era molto atteso, perchè le prime puntate erano apparse in un giornale letterario milanese, e avevano destato in tutti i lettori una curiosità che il giornale allora non aveva potuto appagare.

L'arte del Varaldo sta infatti nel saper creare per i suoi romanzi intrecci interessanti e nel sapere poi concatenare i diversi episodi in modo mirabile, così che ognuno, anzichè soddisfare la curiosità del lettore, la ridesta sempre più, sino a forzare il lettore stesso ad accelerare la lettura per portarsi alla fine del romanzo e conoscerne la conclusione.

E' impossibile narrare succintamente la vasta trama di questo libro, nel quale si avvicendano personaggi curiosi e singolari: avventurieri, cardinali, spie, gesuiti, artisti, aristocratici, stelle del gran mondo, giornalisti e tipici popolani della campagna. Basti il dire che attorno ad un intreccio, che alle volte sa di poliziesco, sono ricamati episodi di fine sentimentalità; alle volte sono aperte anche discussioni di grande interesse sociale; altre volte invece sono narrate avventure mondane col fine gusto di chi certamente le ha vissute.

Con questo suo nuovo romanzo, nel quale vi sono pagine di viva commozione, ancora una volta il Varaldo tiene fede al suo programma: divertire il lettore, annoiarlo mai!

LIBRI NUOVI

Francesco Chiesa: «Compagni di viaggio». Mondadori ed., Milano. — L. 10.

L. Moretti: «Croce e spada con i granatieri». Ist. Romano Arti Grafiche, Roma.

—: La Stazione Centrale di Milano. (ill.). Officina d'Arte Grafica Licini, Milano.

SPIGOLATURE

La signora Alfonso Daudet pubblica — scrive il *Figaro* — delle note sulla vita di suo marito, tratte dal suo particolare diario. Erano delle pagine scritte senza preoccupazione letteraria, che costituivano piuttosto un dialogo che teneva con se stesso, con uno spirito sveglio e appassionato della vita. Questi foglietti, felicementi conservati, aiutano a meglio conoscere chi li firmò di un nome glorioso e rispettato. Queste pagine sono divise con titoli diversi: *Osservazioni giornaliere*, *Le donne e l'amore*, *Piccola storia*, ecc. Eccezionalmente, per l'opera romanzesca di Alfonso Daudet dove l'immaginazione aveva più posto dell'osservazione, alcune di queste «cose viste» le utilizzò per il suo romanzo *Nabub*. Le ultime, intitolate *Il dolore*, testimoniano dell'ammirabile coraggio dell'uomo, che, colpito da un male incurabile e crudele, ne segue giorno per giorno i progressi implacabili e analizza le suo sofferenze con una terribile lucidità ed eccezionale eroismo. Quelle sessanta quattro pagine di un suppliziato quotidiano, provano la mirabile energia di Alfonso Daudet nel proteggere e difendere la sua intelligenza contro il disastro del suo corpo e a dissimulare ai suoi le proprie sofferenze. «Il mio dolore — scrive — tiene l'orizzonte; io mi vi sono installato, ma fino all'ultimo voglio dominarlo». Alfonso Daudet, infatti, non cedette e non abdicò mai. Ricorse agli enesteteci per lottare contro il dolore, ma fu sopratutto alla sua volontà, che fece appello, nelle fosche vicende di quella lotta, della quale si segue il corso con angoscia.

*

La *Corrispondenza* dà notizia di un fatto assolutamente nuovo che si sarebbe verificato una trentina d'anni fa a Tunisi e di cui solo oggi si sono appresi i particolari. Protagonista di esso è tale Mabruk ben Massaud, nativo del Fezzan, negro al cento per cento dalla nascita ed ora diventato bianco. Molti anni fa il negro del Fezzan andò a stabilirsi a Tripoli dove si convertì alla religione cattolica, e assunse il nome di Luigi Baldacchino. Nelle sue peregrinazioni per ragioni di lavoro fu prima a Malta, dove sposò certa Elena Spiteni, maltese, poi a Tunisi, dove un suo compagno tale Carmelo Ducara, gli fece conoscere un *mylord* di cui non ricorda il nome, che viaggiava per diporto su di uno *yacht* di sua proprietà. Il *mylord* misterioso gli fece un giorno la strana proposta di cambiargli il coloren della pelle, da nera in bianca, offrendogli 80 sterline, se si fosse assoggettato all'operazione, che l'inglese assicurava assolutamente indolore. Ottenuto il consenso, l'inglese fece denudare al negro il dorso, quindi gli fece alcune applicazioni elettriche al dorso. Il Baldacchino racconta: «Sentii la impressione di un grande freddo, il mio corpo fu scosso da un sussulto ;ma non provai alcun dolore e in seguito non ebbi a lamentare alcun disturbo». Sul punto dove erano avvenute le applicazioni si manifestò subito qualche chiazza bianca, che si andò sempre più allargandosi fino a che, nello spazio di circa due anni, come il *mylord* aveva predetto, il negro, diventò completamente bianco, passando attraverso una gradazione di giallo. L'imbiancamento si iniziò dal petto. «Sono rimaste poche macchie nere intorno alla bocca e alle orecchie. Esse sono più appariscenti in estate che non d'inverno. Il viso del Baldacchino presenta tutti i caratteri propri dei negri: naso schiacciato, zigomi salienti, prognatismo, labra pronanciate, capelli crespi e corti. Egli è ora tornato a Tripoli e vive con la moglie a Sciara ben Asciur, in contrada Fescla. Conta 70 anni.

*

Nel diario inedito di Alberto Gallatin, che nel 1780 lasciava la sua patria per l'America, vi sono fra l'altro — scrive il *Figaro* — delle notizie interessanti su Madama de Staël e su i suoi ospiti del salotto di Coppet. Nel 1815 il giovane scrittore ritorna a Ginevra e descrive l'impiego delle sue giornate, nelle quali frequenti furono le visite a Coppet. Egli fa delle briose osservazioni sui divertimenti di quel salotto. La sera si faceva della musica e il duca di Broglie, la duchessa di Duras, la Staël e il signor di Montmorency ballavano il minuetto con molta grazia e dignità. Il 10 febbraio la Staël dà un grande ricevimento e alle cinque un pranzo di trenta coperti. Gli invitati della serata arrivarono alle otto, con delle «toilettes» che incantano il giovane scrittore. «Però — si chiede — perchè le vecchie dame troppo grosse, sono così scollate?» «Alle nove si recitò una commedia di Madama de Staël. La autrice avvolta in un mantello bianco e oro, con un turbante, ornato di otto o dieci piume di struzzo, sosteneva la parte principale» Egli non dà il titolo della commedia. La protagonista teneva sempre in mano un ramo di alloro, che agitava continuamente per mettere in evidenza le sue belle mani, e che nell'ultima scena, con una profonda riverenza, lanciava al pubblico. Più innanzi l'autore del diario ricorda la grande collera di Madama de Staë contro Napolenone, che trova molto illogica. Come aveva cambiato! Un anno prima, nel 1814, la Stael voleva partire per l'isola d'Elba per prevenire l'imperatore caduto in disgrazia, che i suoi giorni erano minacciati da due assassini. Poi ricorda la relazione di Beniamin Constant con Madama de Staël. Constant doveva poi trascurarla per fare della politica legittimista ai piedi della bella Giulietta Recamier. Nel settembre del 1815 la Staël lasciava la Svizzera per l'Italia, per dare gli ultimi tocchi al suo romanzo «Corinna» (la giovane poetessa coronata in Campidoglio).

CRONACA DI VENEZIA

Il ministro di Crollalanza a Venezia

Dopo aver compiuto un largo e accurato giro di ricognizione lungo tutti i maggiori impianti idroelettrici dell'arco alpino dal Piemonte all'Alto Adige, S. E. Araldo di Crollalanza Ministro dei Lavori pubblici, che nella giornata di ieri ha visitato le centrali del Trentino e quella di Cardano proseguendo poi per Cortina d'Ampezzo, dove ha pernottato, visiterà oggi, scendendo dalle Dolomiti, il grandioso sistema di impianti del gruppo Adriatica dalla presa di Soverzene, a Santa Croce a Fadalto, fino allo sbocco delle acque e delle linee in pianura. E nel pomeriggio, attraversato Porto Marghera, sarà a Venezia. Diamo a S. E. di Crollalanza il più deferente e insieme il più cordiale dei saluti. Come egli con senso di schietto cameratismo non lo dimentica, così noi ricordiamo con sentimento di orgoglio, che il Ministro dei Lavori pubblici è un giornalista militante, e che, come tale, prima di essere assunto alla carica di Sottosegretario di Stato con S. E. Giuriati, e pur dopo il suo ingresso in Parlamento, reggeva il Sindacato fascista dei giornalisti di Bari, e faceva parte, membro autorevolissimo, del Direttorio del Sindacato nazionale. Fascista della prima ora, giornalista pugnace, dinamico Podestà di Bari allo sviluppo della quale contribuì possentemente con una politica lungimirante di lavori di cui la metropoli pugliese raccoglie ora, piena di gratitudine per il suo illustre figlio, i frutti. Araldo di Crollalanza è un amico di Venezia e un ammiratore del glorioso passato della nostra città, alla quale rivolse memorabili parole di affetto, con i telegrammi annuali ricordanti la gratitudine della città di San Nicolò alla Dominante che l'aveva protetta contro i barbari. Siamo perciò tanto più lieti che il suo alacre e ardito spirito, sì modernamente preparato, come dimostra tutta la sua attività di Ministro, prenda visione oggi di quelli che possono ben a ragione ritenersi i maggiori titoli di nobiltà della nuova Venezia, tutta rivolta a incrementare sull'Adriatico e verso il Levante, quelle fortune della patria comune alle quali Bari con identico animo magnani- la sua diletta e bellissima Bari, con identico animo magnanimo, fraternamente e strenuamente lavora.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Prov. Fascista Veneziana, comunica:

G. U. F.

Ufficio Viaggi

Il 3 agosto, provenienti da Vienna sono giunte a Venezia undici studentesse americane accompagnate dal camerata Russo, dell'Ufficio Centrale del G. U. F. di Roma.

Sono state ricevute alla stazione dal segr. amm. Capuccino e dai camerati Fabris, Frescura, Turio ecc., che le accompagnarono nella visita alla città.

Il camerata Zanetti gentilmente si è prestato nell'illustrare loro le bellezze artistiche della città, che hanno suscitato fra le studentesse il più vivo interessamento ed ammirazione.

Ripartiranno stamane, alle 10, per Padova.

Ufficio Sportivo Provinciale

Su proposta del Segretario Federale, il Vice Segretario del P. N. F. e Commissario del C. O. N. I. ha ratificata la nomina del co. cav. Cesco Ancilotto a Presidente del Moto Club Veneziano.

O. N. B.

Promozione a Caposquadra Avanguardista.

I sottonotati Avanguardisti appartenenti alla 300.a Legione A. G. F., avendo sostenuto con esito favorevole i prescritti esami nella sessione estiva, sono stati promossi Capisquadra Avanguardisti, con anzianità 1 luglio corrente, continuando nell'attuale destinazione (Supplemento al N. 17 del Bollettino O. N. B.):

Bertocco Gino, Orsini Sacerdoti Augusto, Soglia Oscar, Smeraldi Rodolfo, Richetti Giulio, Dal Vecchio Marcello, Darai Arnaldo, De Pità Pietro, Cendali Luciano, Zambon Adalberto, Ballarin Bruno, Amendola Mario, Corsetti Fulvio, Alzeni Fioravante, Camozzo Ugo, Dal Prà Francesco, Frucco Mario, Carminati Lamberto, Meneghel Attilio, Chiappini Arturo, Trevisan Giorgio, Minosso Giorgio, Maffei Pasquale, Cardoni Carlo, Rossitto Giorgio, Pitteri Angelo, Faresin Emilio, Fontana Elio, Filippi Luigi, Parisotto Glauco, Mantellato Luciano, Rigon Giorgio, Vescovo Bruno, Stamboglis Giulio, Orsini Sacerdoti Franco, Donaggio Virginio, Olio Vittorio, Malusa Gino, Salvagnini Vittorio, Solveni Alberto, De Stefani Angelo, Sopracordevole Antonio, Donaudi Luigi, Sinigaglia Vittorio, Montalbano Giorgio, Marzato Giulio e Botti Primo.

All'Unione Sindacati dell'Industria

Il dott. Sebastiano Buonamico, che da due anni ricopriva la carica di Vice Segretario Generale dell'Unione Provinciale Sindacati Fascisti dell'Industria, è stato chiamato a coprire la carica di Segretario Nazionale del Sindacato Artisti Drammatici nella Federazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dello Spettacolo.

A sostituirlo è stato chiamato il cav. Achille De Riso, già Segretario Nazionale del Sindacato Artisti Drammatici.

I migliori auguri di fortuna al Camerata partente ed il ben venuto al nuovo Vice Segretario dell'Unione dei Sindacati Fascisti dell'Industria.

Il Patronato scolastico

per la colonia dei combattenti

La Federazione Provinciale Combattenti di Venezia ci comunica:

Il Presidente e la Giunta Amministrativa del Patronato Scolastico di Venezia dell'O. N. B. con gesto simpatico e significativo in una loro recente deliberazione, hanno deciso di inviare a proprie spese n. 40 bambini alla Colonia Alpina «Giuseppe Giuriati» a Mareson di Zoldo Alto da scegliersi fra quelli poveri e bisognosi di cura figli di soci di questa Associazione.

La Federazione mentre rivolge pubblico e vivo grazie all'esimio Presidente comm. Aurelio Cavalieri nonchè agli egregi componenti della predetta Giunta Amministrativa del Patronato Scolastico, rende noto che la scelta è già avvenuta e che i bambini si trovano già in Colonia a temprare il fisico ed affinare lo spirito per crescere sani e vigorosi com'è il volere del Duce.

Alta personalità giapponese

di passaggio a Venezia

Ricevuto alla stazione dal Console del Giappone, Gr. Uff. avv. Giuseppe Fusinato è arrivato ieri col rapido delle 13.32 da Monaco il dott. prof. Matsunami con la sua signora.

Il dott. Matsunami è una delle maggiori personalità del mondo accademico e politico del Giappone. E' Vicepresidente della Conferenza Marittima internazionale di Londra, Parigi, Cothenburg e Vicepresidente della Lega Navale Giapponese. E' membro dell'Accademia Imperiale del Giappone, decano dell'Università di Nihon e professore all'Università Imperiale di Tokio.

Accompagnato dal Console ha incominciato le sue visite ai principali monumenti della città trattenendosi lungamente nella Chiesa di S. Marco, al Palazzo Ducale ed ha fatto poi un giro in motoscafo nei dintorni di Venezia.

Il dott. Matsunami e la signora, che sono scesi all'Hôtel Danieli, ripartiranno domani per Roma e Napoli di dove faranno ritorno in Giappone.

Ugo Trevisanato commemorato

alla Banca d'Italia

Nella seduta del 3 corrente, il Consiglio di Reggenza della locale sede della Banca d'Italia, prima della solita trattazione degli affari, ha commemorato il Reggente e consigliere superiore commendatore dott. Ugo Trevisanato.

Il reggente conte Riccardo Rocca con commosse ed elevate espressioni, ha ricordato dello scomparso l'attaccamento all'Istituto che egli amava e le non comuni qualità di mente e di cuore che lo hanno reso benemerito cittadino per cui la triste dipartita è cagione di un vuoto, di un desiderio che il tempo non potrà colmare.

Oltre alle parole del conte Rocca, che il Consiglio ha ascoltato con profondo raccoglimento, altre ebbero a pronunciare il presidente gr. uff. Luciano Barbon, il Vicepresidente comm. Massimo Rietti, ed il direttore della sede comm. Mussi.

Le comitive

Ieri alle ore 14 sono arrivati da Firenze 29 americani; più tardi alle 19 ne giungevano 15 da Bologna.

Laboratorio-scuola per l'arte del legno

L'Istituto Veneto per il Lavoro di Venezia comunica: I giovani che hanno frequentato le Scuole Elementari e di avviamento al lavoro e che hanno compiuto il 14.o anno di età possono essere ammessi gratuitamente al Laboratorio Scuola per l'Arte del legno presso lo stabilimento della Ditta Pasqualin e Vienna. Potranno così frequentare un biennio di insegnamento pratico teorico per falegnami, carpentieri, ebanisti e stippetai.

Le domande si ricevono a tutto il 15 settembre p. v. alla Direzione del Laboratorio Scuola per l'Arte del Legno presso lo Stabilimento Pasqualin e Vienna, Calle dei Guardiani, Sant'Angelo Raffaele e all'Istituto Veneto per il Lavoro, Riva del Carbon 4792.

Principio d'incendio

Ieri alle 20.50 venivano telefonicamente avvertiti i pompieri che a Castello nell'abitazione di Cravin Antonio al n. 1617 aveva preso fuoco il camino. Giunsero immediatamente sul posto i militi della terza sezione con la lancia *Scintilla*. Bastarono pochi getti della monocilindrica per spegnere il piccolo fuoco dovuto al solito agglomeramento di fuligine e rappacificare gli inquilini fortemente allarmati. I danni salgono a un centinaio di lire.

La vita al Lido

La serata dei bronzi viventi

L'annuncio da noi dato ieri del Concorso dei Bronzi Viventi, al quale sono invitate a prender parte, venerdì sera, al Chez-Vous, tutte le signore che si son fatte abbrustolire a un giusto punto di... cottura dal sole del Lido, ha destato la più profonda impressione. Le signore, che hanno cominciato i bagni soltanto col primo d'agosto, o anche dopo, sono naturalmente in istato di ribellione.

Ma come! — esse dicono — lasciateci almeno il tempo di prendere un po' di sole. Come potete pretendere — soggiungono, rivolte agli organizzatori del concorso — come potete pretendere che noi ci troviamo in condizioni pari a quelle, che sono al Lido dal principio di luglio, e magari anche da prima?

E protestano a voce alta e con fieri accenti contro lo stato d'inferiorità evidente nel quale sono poste — Almeno fate una sezione per bronzi in formazione — propongono.

Col caldo che fa, la proposta non sembra neanche tanto assurda, com'è in realtà.

Ma poi, in fondo, non c'è proprio nessuna ragione di protestare. E' ben naturale che le gentili signore che hanno passato tutto il mese di luglio a farsi rosolare per bene sieno premiate della loro costanza; ma d'altra parte le loro rivali d'agosto si troveranno nelle stesse condizioni di superiorità tra una ventina di giorni rispetto a quell'altra sottospecie di bagnanti — elegantissime — che non viene al Lido prima della fine d'agosto, e che poi continua a bagnarsi nel mare nostro fino a settembre inoltrato: almeno fino alla fine del Concorso Motonautico. Perchè allora — a fine agosto — un Concorso di Bronzi Viventi si rifarà certamente. Sarà necessario, inevitabile, dopo il clamoroso successo, che arriderà alla prima edizione, domani sera, al Chez-Vous.

Il raid Cremona-Venezia

di nove dopolavoristi

Nella mattinata di ieri è arrivata da Cremona una jole montata dai seguenti dopolavoristi: Lazzarini Carlo, Gregori Bruno, Parpalesi Giovanni, Salvelli Umberto, Pressinotti Pietro, Canevelli Ernesto, Zambelloni Ferruccio al comando dell'olimpionico Nino Bolzon i quali hanno compiuto il raid nautico Cremona-Venezia percorrendo la distanza di km. 360 in soli due giorni.

I bravi argonauti difatti partiti da Cremona alle 4.30 di domenica mattina, risalendo il Po hanno fatto tappa a San Benedetto, Polesella e Chioggia. Essi sono arrivati a Venezia alle ore 10 di ieri mattina accolti alla sede del Dopolavoro Nautico dai camerati veneziani.

Nel pomeriggio i raidsmen sono stati ricevuti alla sede del Dopolavoro Provinciale dal Segretario Provinciale rag. Cingannotto, dall'Ispettore del Dopolavoro Nautico cav. Antonio Zanon. Nella mattinata di oggi saranno ricevuti dal vicepresidente del Dopolavoro provinciale cav. Angeli al quale consegneranno un messaggio del Presidente del Dopolavoro provinciale di Cremona, col. Adolfo Baroli.

La Compagnia della Vela

alle regate di Chioggia

La Compagnia della Vela in occasione delle regate per topi da diporto e lance a vela indette dalla U. S. F. di Chioggia per domenica 9 agosto, organizza una gita con meta la vicina città.

A detta gita possono partecipare con le loro imbarcazioni tutti gli iscritti al Gruppo Piccolo Diporto Nautico recentemente fondato dalla Compagnia stessa, e tutti quelli che si iscriveranno entro sabato prossimo.

L'iscrizione al Gruppo non comporta alcun onere mentre dà diritto agli associati a facilitazioni e benefici numerosi.

La Compagnia della Vela esorta al tempo stesso i proprietari di topi a iscriversi alle regate indette dalla città di Chioggia, con lettera rivolta direttamente alla U. S. F.

Le imbarcazioni che parteciperanno alla gita saranno scortate da un rimorchiatore che renderà possibile agli iscritti alle regate di trovarsi per tempo al traguardo di partenza.

La partenza da Venezia (Giardinetto Reale) avrà luogo alle ore otto. Gli interessati sono pregati di darsi in nota entro sabato sera presso la sede sportiva della Compagnia della Vela.

Derubato mentre giuoca

Ieri verso le 4 pomeridiane certi Dabalà Giulio di anni 55 da Padova, abitante a Dorsoduro n. 6506 si recava alla trattoria alla «Libia» ai Ss. Apostoli, dove imbattutosi con alcuni amici intenti a giocare alle boccie si univa a loro dopo aver appesa la giacca ad un attaccapanni.

Dopo circa sei ore di gioco ostinato il Dabalà cercò del suo indumento, ma invano. La giacca era sparita assieme ad un orologio e ad un catena, il tutto del valore di lire 50.

Il Dabalà denunciò la sparizione al Commissariato di Cannaregio.

TEATRI E CONCERTI

MALIBRAN

Da ieri, al solito banchetto di Piazza S. Marco, è incominciata la vendita dei posti e palchi per le due straordinarie rappresentazioni della parodia musicale in tre atti «Francesca da Rimini» eseguita dalla «Brigata dei Dottori» (ex crocchio della Università di Pisa).

Come in tutte le altre città, si prevede un largo concorso di pubblico attratto dal desiderio di godere tre ore di sana allegria. Non sarà certo il caldo che allontanerà la gente, perchè il Malibran è un teatro idealmente adatto per l'estate, grazie agli ampi finestroni della sala, dei corridoi, ecc.

Pel pubblico della II.a galleria verrà aperta l'ampia terrazza posta sul tetto del teatro.

E poi le «freddure» di cui è infarcito questo spassoso lavoro, faranno il resto...

I prezzi sono miti: sulla base di L. 3 per l'ingresso alla platea e di L. 1.30 per l'ingresso alla II.a Galleria.

Teatro Giardino Lido

Ieri sera con pubblico numeroso ebbe luogo la rappresentazione di «Scampolo». La signora Renata Rivi fu applauditissima. Condivisero con lei gli applausi lo Stival, il Marini e gli altri tutti.

Questa sera «Home Rebus» 3 atti di Gian Capo, a prezzi popolari L. 6, 4, 2. Alla rappresentazione assisterà l'autore.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 4 agosto: «L. Marcello» ital. da Fiume con passeggeri.

Arrivati il 5 agosto: «Brindisi» it. da Trieste vuoto — «Catalani» ital. da Barcellona con merci — «Ferruccio» ital. da Pescara con alluminio — «Potis» ell. da Marinpol con carbone — «Palestina» ital. da Braila con merci — «Split» jugosl. da Trieste vuoto — «Moncalieri» ital. da Trieste vuoto.

Spedizioni del 5 agosto: «Rosandra» ital. per Trieste vuoto — «Tiziano» ital. per Fiume vuoto — «Catalani» ital. per Valencia con merci — «Moncalieri» ital. per Yokohama con merci — «Palestina» ital. per Trieste vuoto — «L. Marcello» ital. per Fiume con passeggeri — «Split» jugosl. per Metcovich con merci.

Partenze del 4 agosto: «Harpa» ingl. per Porto Corsini — «Drugi Dalmatinski» jugosl. per Spalato — «Victoria» ital. per Trieste — «Sacro Cuore» ital. per Gravosa.

Carichi specificati: Pir. «Ferruccio» ital. arrivato il 5 agosto; da Pescara: rinfusa tonn. 875 alluminio, all'ordine. Raccomandato a G. E. Salvagno.

Pir. «Potis» ell. arrivato il 5 agosto: da Marinpool: rinfusa tonn. 4500 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a A. Bertoli e C.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 4 agosto 1931-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 20, in disarmo 14; totale 34. Arrivati 4, partiti 6.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 5794; merci varie tonn. 746; totale tonn. 6540.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 726; merci varie tonn. 567; totale tonn. 1293.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 82; uomini 783 — Carri caricati 367; scaricati 51 — Sta-

Il raduno dei Fanti a Gorizia

La Sezione veneziana dell'Ass. Naz. del Fante rammenta a tutti i Soci e simpatizzanti che non hanno fatto in tempo ad iscriversi per prender parte alla grande adunata dei Fanti a Gorizia che avrà luogo domenica prossima 8 corrente, che le iscrizioni stesse sono state prorogate fino a questa sera (dalle ore 21 alle 23 in Sede Sociale al Ponte della Paglia) oppure presso la bottiglieria Guadalupi in Campiello Dolfin.

La quota di L. 30 dà diritto al viaggio di andata e ritorno, al viaggio a Redipuglia, ad un pernottamento ed alla medaglia ricordo dell'adunata.

Con altro invito sui giornali sarà comunicata l'ora della partenza.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Dalle 16.30: «Volga, Volga...» potente dramma russo Segue «Di quella pira...» dell'opera «Il Trovatore» cantato da G. Martinelli.

S. MARCO — «Vampiri» interpreti Edmond Lowe, Catherine Dale Owen, Farrell Mc. Donald. Film sonoro Movietone.

MASSIMO. — «Un marito fuori posto» film Metro con John Crawford e Dorothy Sebastian. Novità assoluta.

ITALIA. — Ultimo giorno «La stella del Cinema» recente film sonoro e parlato italiano con Grazia Del Rio e Elio Steiner. Segue Rivista Cines N. 10.

NAZIONALE. — A prezzi ridotti. Secondi posti L. 1.40, primi L. 2.30: «La 13.a sedia» drammaticissimo con Conrad Nagel.

S. MARGHERITA. — «Napoli che canta» sonoro parlato e cantato italiano. Segue rivista Cines N. 3 e «Ali d'aeroplano» disegni animati.

MODERNO. — Wilma Banky in «Notte di peccato». Ultimo giorno. Segue short.

Musica in Piazzetta

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Filarmonica «Monteverde» oggi dalle ore 21 alle 23:

1. Tondelli «Pax Tibi Marce» Marcia Sinfonica — 2. Verdi «Nabucco» Sinfonia — 3. Boito «Mefistofele» Gran Fantasia — 4. Tondelli «Minuetto» — 5. Verdi «La Traviata» Coro e Duetto — 6. Meyerbeer «Il Profeta» Marcia dell'Incoronazione.

I treni popolari

dell'8 e 9 Agosto

Dalla quantità dei biglietti finora venduti tanto alla biglietteria della Stazione come alle Agenzie, e dalle richieste che continuano ad affluire è ormai assicurato il successo, sia dei treni popolari di sabato 8 per lo spettacolo all'Arena di Verona, sia del treno speciale di domenica 9 da Venezia per Rovereto Trento e Bolzano.

Si ricorda che i treni popolari da Venezia e da Bolzano per lo spettacolo dell'Arena, accolgono viaggiatori in partenza da Venezia, da Mestre, da Padova, da Vicenza, da Bolzano da Trento e da Rovereto.

Il treno da Venezia del 9 per Rovereto Trento e Bolzano accoglie viaggiatori in partenza da Venezia, da Mestre, da Padova, da Vicenza e da Verona.

Per quanto riguarda i treni popolari per Verona si avverte che nel prezzo del biglietto ferroviario è compreso l'ingresso all'Arena e quindi i viaggiatori avranno libero accesso alle gradinate dell'Arena senza pagamento di altre tasse.

Le stazioni ed agenzie rilascieranno appositi biglietti a cartoncino, oppure biglietti a foglietto di color arancione, sui quali sarà scritto «valido anche per l'ingresso all'Arena».

E' bene che il pubblico sia avvisato che i biglietti non devono essere consegnati, ma soltanto esibiti all'entrata in Arena. I biglietti stessi devono essere conservati per il viaggio di ritorno col treno speciale, avvertendo che non occorre nessuna formalità di timbratura, vidimazione od altro.

La vendita dei biglietti continua.

E' bene che il pubblico provveda per tempo all'acquisto del biglietto per garantirsi il posto nei treni speciali.

La vendita dei biglietti

Ieri, primo giorno di vendita, fra Venezia e Vicenza sono stati venduti alcune centinaia di biglietti per Verona per lo spettacolo in Arena, e ugualmente per Bolzano, di cui 400 solo a Venezia.

Facilitazioni per i gitanti a Bolzano

Le Ferrovie Secondarie che fanno capo a Bolzano, allo scopo di favorire i gitanti che si recano colà col treno popolare di domenica 9 corr. da Venezia, da Mestre, Padova, Vicenza e da Verona, hanno stabilito di concedere delle speciali facilitazioni sulle proprie linee, dando così modo ai gitanti di effettuare con tenue spesa, gite negli ameni dintorni di Bolzano.

I prezzi ridotti di andata e ritorno, sono i seguenti: Ferrovie del Renon (prezzo unico) L. 6; Ferrovie Bolzano-Mendola (funicolare da S. Antonio a Mendola) prezzo unico L. 6; Funicolare del Virgolo L. 1; Funicolare Guncinà L. 2; Funivia Colle L. 4.65.

Inoltre le tramvie urbane di Bolzano hanno istituito una speciale tessera valevole per tutte le linee e per tutta la giornata al prezzo di L. 1.

S. S. Serenissima

Tutti i giocatori regolarmente tesserati per la Serenissima sono pregati di trovarsi oggi giovedì alle ore 18.30 precise in campo sportivo comunale di S. Elena completamente equipaggiati esclusi i giocatori della prima squadra. Sarà presente il commissario tecnico sig. Giuseppe Girani.

Un energumeno alle Casermette

Ieri alle ore 11 le Casermette di San Francesco sono state messe in subbuglio a causa di un inquilino che, ubriaco, aspettava i rincasanti per sciorinare improperi contro di loro. Si tratta del bracciante Giuseppe Frangipane di anni 34. Le grida più furiose e le sue ingiurie erano dirette particolarmente contro certi Sante Negris di anni 42 e la moglie sua.

Il Frangipane era arrivato al punto di lanciare anche dei sassi contro le finestre del Negris. In buon punto intervenne il custode delle casermette Luigi Michieli e il milite nazionale De Mattei, che fermarono il Frangipane accompagnandolo alla Questura centrale da dove passò alle carceri di S. Maria Maggiore, dovendo rispondere di ubriachezza con l'aggravante di violenza privata.

I fiaschi e le scarpe da montagna

Mediante scasso ignoti erlustrarono nel magazzino a pianoterra del sig. Longo Fabrizio di anni 34 abitante a San Marco 3863, asportandovi 4 fiaschi di vino e un paio di scarpe da montagna nuove. Danno di L. 300.

Si ferisce cadendo

Ieri mattina Rossetto Domenico fu Alessandro dalla sua abitazione a Cannaregio in calle del Magazen al n. 5229 fu trasportato all'Ospedale Civile per la frattura di una costola dell'emitoracica sinistra, prodottasi cadendo da un tavola su cui era salito per eseguire alcune riparazioni al soffitto. Fu dichiarato guaribile in un mese.

Per atti vergognosi

Ieri mattina alle ore 11.30 lo spazzino Luigi Giuge abitante alle Casermette, conduceva al Commissariato di Cannaregio il pregiudicato Giovanni Ballani accusato di atti vergognosi commessi di fronte ad alcuni ragazzi al mercato di S. Leonardo. Il Giuge è stato trattenuto in arresto.

Un'auto che perde un copertone

Cinque veneziani feriti

Ieri verso il tramonto l'automobile «Fiat 509» del sig. Iginio Zuchella fu Aristide di anni 25, abitante all'Anconeta 2357, guidata da lui stesso stava percorrendo a discreta velocità il Terraglio nei pressi di San Trovaso, ove la strada per il bellissimo rettilineo, si presta particolarmente alle forte velocità. La strada era sgombra da altri veicoli. A bordo dell'auto erano con il proprietario i signori Regini Ruggero fu Edoardo di anni 40, commerciante ben conosciuto, con la moglie Erminia di anni 35 ed i figli Bruno di anni 14 ed Elvira di anni 7. Ritornavano da una scampagnata durata tutto il giorno e, subito dopo Treviso, per giungere in tempo prendere il treno, che da Mestre li doveva condurre a Venezia, avevano accelerato l'andatura.

Ma ad un tratto, proprio di fronte alla villa del barone Franchetti il copertone della ruota anteriore destra usciva dalla cerniera. La macchina sbandò paurosamente, e non essendo stato il guidatore più capace di raddrizzarla, andava a sbattere contro un platano dopo aver rovesciato due paracarri che si opponevano alla sua folle corsa.

Tutti i passeggeri restarono più o meno feriti, ma specialmente i coniugi Regini, i quali si lamentavano di ferite ricevute agli arti inferiori; il guidatore ed i ragazzi Regini riportavano invece semplici escoriazioni.

La macchina, che aveva riportato serie avarie, venne ricoverata nella villa del barone Franchetti, il cui personale fu tra i primi ad accorrere in soccorso degli sventurati. Parecchie macchine, che sul Terraglio son, specialmente in quell'ora, assai frequenti, si fermarono per aiutare i feriti e fra queste quella del signor Vittorio Trevisan di Mogliano, che trasportava immediatamenet all'ospedale di Mestre, dove il dott. Pellizzari e il dott. Masson medicavano gli infortunati riscontrando al sig. Ruggero Regini la frattura della clavicola sinistra e giudicandolo guaribile in 50 giorni; alla sua signora la frattura della gamba destra al terzo inferiore, giudicandola pur essa guaribile in 50 giorni, ai due ragazzi e al sig. Zuchella ematomi ed escoriazioni varie guaribili in una diecina di giorni.

Tutta la famiglia Regini all'infuori del figlio Bruno, venne ricoverata.

Fuoco in un motoscafo

Alle 22.27 nel Rio del Vin vicino al Danieli si incendiava un motoscafo della R. Marina, in seguito ad un ritorno di fiamma. Subito avvertita giungeva sul posto una squadra di vigili al fuoco sulla motopompa *Lampo*, ma non ci fu bisogno dell'opera dei militi, perchè già il personale di bordo aveva tutto spento cogli estintori.

Stato Civile di Venezia

Giorno 5 agosto 1931 A. IX. — **Nati**: Maschi 5, femine 2 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Longo Giancarlo impieg. con Grassetti Maria cas. celibi — Moro Costante impieg. con Paoletti Benedetta cas. id. — **Decessi**: Fuga Angelo di anni 74 con. r. pens. — Donadini Vittorio 11 — Vecchietti Alessandro 77 con. ricov. — Vianello Sambo Elena 74 ved. ricov. — Benetelli Teresa 26 nub. cas. — Merzaval Widmann Angela 49 con. id. — Cortesi Strozzi Teresa 67 ved. ricov. — Monaro Assunta 80 nub. id. — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 7 — Matrimoni 2 — Decessi 9.

Previsioni del tempo

La situazione è frammentaria e sull'Italia si mantiene tutt'ora un regime di pressione livellata. Il tempo conserva carattere di instabilità ed è probabile che si abbia qualche leggero perturbamento localizzato.

La commemorazione a Burano

del Duca d'Aosta

A cura della locale sezione dei Combattenti venne solennemente commemorato nel trigesimo della sua morte S.A.R. il Duca d'Aosta. Alle 9.30 si riunirono davanti alla sede dei Combattenti, Autorità, Fascisti ex combattenti, Giovani fascisti, scuole italiane. Formatosi il corteo questo si recò nella chiesa parrocchiale per assistere alla messa solenne che venne celebrata da mons. Costantini, assistito da don Groggia e don Merli parroco di Mazzorbo. Attorno al tumulo ricoperto dal tricolore prestavano servizio d'onore i Carabinieri in alta uniforme e la Milizia.

Notammo fra i presenti il Fiduciario del Fascio sig. Gino Olivieri il presidente dei Combattenti signor Guido Bolognese, il giudice conciliatore sig. Bean Candido, il maresciallo dei Carabinieri De Luca col Brigadiere di finanza Licata, il comm. Quintavalle; i sigg. Vio Angelo; Costantini Francesco, Tagliapietra Pietro Cesare, dott. Grello, il sottocapo dei vigili Primo Moretti ecc.

Terminata la cerimonia religiosa i convenuti, sempre in corteo si sono recati davanti alla lapide dei Caduti dove il presidente dei combattenti sig. Guido Bolognese fece l'appello del grande Scomparso.

Durante la cerimonia tutti i negozi rimasero chiusi.

CRONACHE FUNEBRI

Cesare Olgeni

Una vera manifestazione di affetto e di cordoglio venne ieri mattina tributata alla salma del compianto **Cesare** Olgeni, notissimo fra gli sportivi veneziani e particolarmente fra i canottieri, che come allenatore seppe trascinare alla vittoria più volte, dopo essere stato lui stesso un forte canottiere vincitore di varii campionati.

Alle ore 9 si formò il corteo funebre partendo dal Ramo dietro gli Incurabili, Zattere 550, dove abitava l'estinto, e preceduto da corone e cuscini di fiori il feretro fu avviato alla chiesa dei Gesuiti. Reggevano i cordoni della bara, sulla quale posava una bella croce di fiori freschi, omaggio del fratello Ercole ed Enrichetta, i signori Giacomo Ruggeri, Agostino Facchini, Noè Negrini e Nino Cadel.

Sui nastri delle corone stavano le scritte: Tuo fratello Pietro e famiglia — I canottieri della Bucintoro — Famiglia Colombo Leoni — Famiglia Cipollato — Luisa e Agostino Facchini.

Si notavano fra i numerosi intervenuti i congiunti del defunto, fratello Ercole, cogn. Agostino Facchini, nipoti Aldo, Angelo ed Ofelia; cugini Colombo Leoni, Aldo e molti altri. Inoltre i signori Gino Tagliapietra anche per Giuseppe Navach, M. Gottardo, Mario Pellanda, Vittorio Tis, Umberto Gregnol, Luigi Zennaro, Emilio e Giuseppe Penzo, Bonati, Giorgio Brianese, Angelo Caverago, Famiglia Ermacora, Angelo Rosada, Dario Montalbotti anche per l'on. Domenico Giuriati presidente della Querini, Pietro e Giovanni Bergami, Alessandro Tonini, Edoardo Signoretto, cap. Agostino Salvagno, Tullio Marrocchesi, Eugenio Olivieri, Famiglia Tinazzi, Egidio Meneghetti, Beniamino Lavoradori, avv. Jesi, Giovanni Paveglia, Famiglia Bonafin, Adolfo Rossi, Giuseppe Sambo, Antonio Bernardi, Giovanni Moretti ecc.

Dopo le funzioni religiose il feretro fu deposto alla riva dell'Accademia nella barca funebre, che scortata dalla «dodesona» della Bucintoro, da imbarcazioni della Querini e da varie gondole trasportò la lagrimata salma al Cimitero di S. Michele, dove venne tumulata alla presenza degli intimi.

Beneficenza

* Per onorare la memoria del cav. Nicola Gavagnin, il sig. Salvatore Tagliacozzo offre L. 25 alla Società contro la Tubercolosi; ed il sig. rag. Giacomo Scarabellin L. 25 alla Sinite Parvulos.

* Per onorare la memoria del compianto sig. Aronne Levi i Dirigenti e gli Impiegati della Direzione e dell'Agenzia Generale di Venezia delle Assicurazioni Generali offrono L. 5[illegible] alla Colonia Alpina dei Balilla e L. 570 alla Casa Israelitica di Ricovero.

Il dibattito all'Aja chiuso

dopo i discorsi di Pilotti e Scialoja

AJA, 5

La Corte permanente di Giustizia internazionale ha ascoltato stamane una breve replica cecoslovacca nell'affare dell'unione doganale austro-tedesca. S. E. Pilotti, agente del Governo italiano, ha preso quindi la parola. Egli ha cominciato con l'affermare che se il progetto di una unione doganale fra l'Austria e la Germania avesse avuto seguito, tutte le misure sarebbero state prese dall'Italia, nel quadro degli obblighi internazionali, per salvaguardare l'indipendenza dell'Austria.

S. E. Pilotti ha poi rilevato che l'agente del Governo austriaco ha insistito sulla reciprocità e sulla uguaglianza degli interessi austriaci e tedeschi nell'unione doganale. Però questo modo di esaminare le cose, ha affermato S. E. Pilotti, non risolve la questione. Il problema è nella situazione particolare dell'Austria, tenuta a salvaguardare la propria indipendenza e non nell'equilibrio degli interessi economici tedeschi ed austriaci. Del resto, checchè se ne dica, il compito di tener conto degli interessi tanto complessi della Germania, peserà maggiormente sull'Austria che sulla Germania. Il principio dominante è quello degli interessi della comunità europea. La Germania e la Austria sono entrambe subordinate, nell'esercizio della loro indipendenza, agli interessi globali del gruppo nazionale.

S. E. Pilotti, rispondendo in seguito ad una domanda formulata dal giudice inglese signor Cecil Hurst, ha detto che l'unione doganale fra la Polonia e Danzica risponde ad uno scopo assolutamente speciale, è impossibile confrontarla con l'unione austro-tedesca.

Con l'art. 104 del Trattato di Versailles si è voluto conferire alla Polonia alcuni diritti di natura economica sul territorio della Città Libera. Sono dunque i trattati in questo caso che hanno deciso. Inoltre questa unione doganale non è affatto pericolosa per lo statuto organico della Città Libera, data l'assenza manifesta di qualsiasi tendenza di fusione politica fra i due paesi. Concludendo S. E. Pilotti dichiara che il fatto di non aver sottoposto al Consiglio della S. d. N. il progetto d'unione doganale fra l'Austria e la Germania basta a rendere questo progetto incompatibile con il trattato di S. Germano.

Prende poi la parola S. E. Scialoia, il quale dichiara che parla non solamente come avvocato del Governo italiano, ma anche come uomo che ha lavorato per 13 anni all'organizzazione della pace. Egli comincia col rilevare i commenti con cui gli avvocati del partito avverso hanno fatto seguire una certa frase del suo precedente discorso relativo alla pace ed alla guerra. Questi commenti non sono argomenti. S. E. Scialoia ritiene che è sempre pericoloso di staccare una frase dal suo complesso. Egli tiene all'integrità del suo pensiero. Nessuno, — egli aggiunge, — può contestare che i trattati hanno creato, in ciò che concerne l'Austria un regime speciale e assolutamente eccezionale considerando questo regime come indispensabile al mantenimento della pace europea. L'oratore ricorda in seguito che le potenze firmatarie dei trattati si sono fidate della S. d. N., affidandole la cura di assicurare l'indipendenza dell'Austria ed in seguito anche il suo riassestamento. Infine S. E. Scialoia mette in rilievo tutto ciò che è interpretazione ed opinione accessoria per cercare una volta di più di collegare strettamente fra di loro i testi del trattato di San Germano e del Protocollo di Ginevra.

Terminato il discorso di S. E. Scialoia il Presidente Adatci ha chiuso il dibattito pubblico.

I banchieri newyorchesi accettano

il progetto pei crediti alla Germania

NEW YORK, 5

I banchieri newyorchesi hanno accettato il progetto modificato che dà effetto alle proposte del Presidente della Reichsbank dottor Luther allo scopo di mantenere il volume dei crediti esteri esistenti in Germania.

Lo sciopero a Siviglia scongiurato

MADRID, 5

Notizie pervenute da Siviglia assicurano che la proclamazione dello sciopero generale annunciato per domani è stato scongiurato. A questo proposito alcuni dirigenti del sindacalismo avrebbero dichiarato di non avere alcuna intenzione di fare lo sciopero.

Nell'incertezza che si verifichino ancora incidenti, molte famiglie hanno abbandonato Siviglia, e, per timore di nuovi disordini, sono state prese misure precauzionali dalle autorità.

Alcuni incidenti si sono verificati a Belalcazon nella provincia di Cordova: un gruppo di dimostranti, dopo aver minacciato l'alcade, sono stati fatti segno ad un nutrito lancio di mattoni. La guardia civile è intervenuta, il tafferuglio è diventato più serio. Si sono sparati alcuni colpi di fucile, uno dei quali ferì un dimostrante.

17 annegati in America

per il deviamento di un camion

GEORGETOWN, 5

Un autocarro carico di persone mentre attraversava un ponte sul fiume Sampit è deviato, precipitando nelle acque. Diciassette persone sono annegate.

Tragico salto d'un'automobile

Un morto e due feriti

GORIZIA, 5

Stamane un'automobile, una grossa «Ansaldo» scoperta, era partita carica di bagagli da Trieste alle ore 8 ed era guidata dal proprietario, certo Giuseppe Froglia di anni 44, impiegato presso la ditta Cosulich.

Accanto al Froglia stava la sua signora Elisa di anni 30, pure da Trieste; di dietro si trovava un loro amico, certo Bucher Giuseppe, di anni 24, abitante a Servola. Giunta all'imboccatura del ponte sul Torre nei pressi di Versa, essendo la strada in quel punto piegata a gomito la macchina uscita dalla carreggiata, ha travolto il parapetto ed è precipitata nel fondo del torrente da una altezza di otto o dieci metri.

Alcuni contadini che avevano assistito alla tragica scena, accorsero prontamente presso la macchina ridotta ad un ammasso di rottami, intorno al quale, sanguinanti e privi di sensi, giacevano i viaggiatori.

I contadini fecero quanto era possibile per soccorrerli e nello stesso tempo avvertirono telefonicamente la Croce Verde di Gorizia, il cui direttore sig. Baggiani si portava immediatamente sul posto con una autolettiga.

Il più grave dei tre viaggiatori apparve subito il giovane Bucher. Lo stesso signor Baggiani lo trasportava d'urgenza all'ospedale di via Brigata Pavia.

I Froglia, marito e moglie, invece dopo una sommaria medicazione furono trasportati a Gorizia con una seconda lettiga.

Il medico di guardia dell'ospedale d.r Querini constatò subito le disperate condizioni di cui si trovava il povero Bucher per la frattura della base cranica e per le gravissime lesioni interne.

Il disgraziato, infatti, cessava di vivere poco dopo senza avere ripreso i sensi. Quanto al Froglia, egli aveva riportato nel tragico capitombolo la frattura della mandibola sinistra e se non vi saranno complicazioni potrà dirsi fortunato. La moglie, invece, ha riportato la frattura del braccio destro, una larga contusione alla colonna vertebrale la cui gravità non è stata ancora accertata.

Il sig. Froglia pure nella disperazione del suo animo, ha potuto parlare sull'incidente ma non ha saputo però precisarne le cause. Egli ha asserito che, in vista della curva che si trova all'imboccatura del ponte, aveva tolto l'acceleratore e anche frenato, cosicchè la macchina procedeva ad una velocità non superiore ai trenta chilometri all'ora.

Improvvisamente la macchina è andata a sbattere contro il parapetto e, dopo di averlo squarciato, è precipitata nel vuoto. Può darsi che si sia rotto lo sterzo, ma è molto più probabile che, nonostante la velocità ridotta egli non sia stato più padrone della macchina. La curva con cui incomincia il ponte è del resto, assai nota agli automobilisti della nostra regione; comunque dalle indagini risulteranno le vere cause del tragico incidente. A questo scopo i carabinieri hanno provveduto a piantonare i rottami della macchina.

Annega prendendo un bagno

VERONA, 5

Quest'oggi al ponte della ferrovia tale Marcello Romanini abitante al Muro Padri e il ventiseienne Angelo Turri si recarono in barca per fare una piccola gita nell'Adige. A un certo momento il Romanini, preso dal desiderio di fare un bagno refrigerante si svestiva e si gettava nelle acque.

Forse perchè aveva appena mangiato egli si è sentito mancare immediatamente le forze ed è scomparso. Il suo compagno si gettava allora per salvarlo ma la violenza della corrente era così forte che ogni suo generoso sforzo riusciva vano e il povero Romanini annegava.

Sonnambulo che cade dalla finestra

BOLZANO, 5

Lo studente Giuseppe Egger, da Bolzano, che si trova in villeggiatura nel villaggetto di S. Valentino alla Muta (Venosta), stanotte, mentre dormiva, probabilmente in preda a un sogno, scese dal letto, scavalcò la finestra della sua camera, situata al primo piano, e precipitò nel prato sottostante, fratturandosi una gamba; alle sue grida, gl'inquilini, destatisi di soprassalto, scesero nel prato e raccolsero lo studente, riportandolo nel suo letto, mentre altri provvedevano a chiamare il medico condotto dott. De Ferrari, il quale, constatata la frattura della gamba, gli prodigò le cure più urgenti del caso, poi lo fece trasportare all'ospedale di Silandro, dove ebbe i trattamenti necessari.

La morte d'un bimbo

per aver ingoiato del chinino

ROMA,

Il bambino Fernando Medi di anni tre, da Roma, rimasto senza la sorveglianza della propria madre, apriva un cassetto della credenza e, trovato un tubetto di chinino, ne mise in bocca una pasticca; e poichè, come si sa, il primo strato è dolce, il bambino ingoiò tutto il tubetto. Poco dopo accortasi la madre dell'accaduto, trasportò singhiozzante il proprio bambino all'ospedale, dove i sanitari lo sottoposero ad una lavanda gastrica. Dopo di che il ragazzo veniva ricoverato in sala di custodia, non nascondendo i sanitari la gravità del caso; infatti il piccolo Fernando, nonostante le amorevoli cure dei medici per strapparlo alla morte, fra atroci sofferenze rendeva la sua anima a Dio.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.1; tramonta alle ore 19.30 — Luna tramonta alle ore 13.1; leva alle ore 22.37 — Ultimo quarto il 6; Luna nuova il 13.

Maree al Bacino di San Marco: Alte ore 1.50 ed ore 14.30; Basse ore 7.25 ed ore 22.40.

Ieri, a Venezia, temperatura massima 31,7; minima 22.0.

Pressione barometrica ad ore 18 mm. 760.0.

Alle ore otto di ieri i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Adige in morbida pronunciata; Piave e Gorzone in debole morbida; gli altri in magra o in forte magra.

Il varo della motonave "Gargano,,

MONFALCONE, 5

Oggi nel pomeriggio è stata felicemente varata, in forma privatissima la motonave « Monte Gargano » della Società della Navigazione Puglia di Bari, la quinta della serie di sei navi gemelle commesse dalla predetta società al nostro cantiere.

Madrina è stata la signora Margherita di Stefani, alla quale venne offerto un artistico dono od un magnifico mazzo di fiori.

Pochi gli intervenuti, tra cui il comm. Augusto Cosulich, il Podestà comm. Coerani, gli Ispettori, gli armatori e pochi altri. Il varo si è svolto sotto la direzione dell'Ispettore ing. Gradrossich e fu normalissimo.

Ecco le principali dimensioni della bella nave: lunghezza al galleggiamento m. 71.50; lunghezza su le perpendicolari m. 75; larghezza massima fuori ossatura m. 12,20; altezza al fianco m. 7.50; portata lorda tonn. 1200; tonnellaggio di registro lordo tonn. 1920; potenza dell'apparato m. 22.00 Q.o, velocità corrispondente a piena carica 12 nodi; velocità alla pesa mezza carica, nodi 15. La nave ha tre classi di passeggeri; 22 p. la I. classe, 24 p. la II. e 25 p. la terza.

Il ritorno in sede dei Balilla

dell'Egitto e della Svizzera

ALESSANDRIA D'EGITTO, 5

A bordo della motonave *Heluan*, sono arrivati in questo porto i balilla e le giovani italiane di Alessandria d'Egitto e di Cairo che tornano alle rispettive residenze dopo aver trascorso le vacanze estive in Italia a cura dei Fasci italiani all'estero. Il ritorno dei ragazzi e delle bambine ha dato luogo a una simpatica manifestazione di italianità da parte dei numerosi connazionali adunati sulla banchina.

BELLINZONA, 5

Sono qui giunti di ritorno dalle Colonie estive dei Fasci all'estero, numerosi gruppi di balilla e di piccole italiane. I bimbi sono tutti in ottime condizioni e hanno manifestato con entusiasmo ai loro genitori l'accoglienza avuta durante il loro pur breve soggiorno in patria. L'arrivo di questi ragazzi ha adunato alla stazione numeroso pubblico di connazionali. E' partito oggi stesso un numeroso gruppo di avanguardisti che parteciperanno al secondo turno dei campi estivi.

Gazzetta dello sport

PUGILATO

Nuova facile vittoria di Carnera

Roberti battuto per K. O.

NEWARK, 5

Primo Carnera ha battuto Roberto Roberti per K. O. tecnico alla terza ripresa, in un incontro stabilito in 10 riprese. L'arbitro ha fatto cessare il combattimento dopo 2'25"

Benchè avesse iniziato la lotta con vivacità e risultati soddisfacenti al primo round, Roberti ha dovuto cedere poi di fronte alla potenza e alla tecnica del friulano. Infatti alla seconda ripresa era stato messo a terra per ben due volte e alla terza Carnera lo ha messo fuori combattimento con facilità.

All'incontro assistevano circa 15 mila persone fra cui moltissimi italiani. Carnera pesava 274 libbre e Roberti 224.

AUTOMOBILISMO

L'arrivo a Berna dei partecipanti

alla Coppa delle Alpi

GINEVRA, 5

Sul tratto Ginevra Berna è terminata la gara per la coppa internazionale delle Alpi. Dei 72 iscritti 62 si presentarono al traguardo di partenza e 44 arrivarono a Berna. La partenza per quest'ultima tappa è avvenuta stamane a Ginevra alle ore 5 su un percorso non troppo facile. I concorrenti arrivarono a Berna dalle 14 alle 16.

Le macchine italiane Alfa-Romeo e OM entreranno nella classifica generale, e poichè non solo si deve tener conto della regolarità della corsa, del tempo impiegato dalle macchine, ma anche sullo stato in cui si trovano le macchine stesse si ha ragione di ritenere che le macchine italiane si presentino in condizioni eccellenti tanto che se i commissari ne terranno debito conto gli italiani verranno classificati tra i primissimi. Secondo i calcoli approssimativi la vincitrice della gara è la marca Wanderer. Domani si procederà ad un accurato esame della macchina dopo di che si potrà avere la classifica ufficiale.

La squadra atletica femminile

giunta a Vienna

VIENNA, 5

E' qui giunta la squadra nazionale femminile italiana di atletica leggera che parteciperà all'incontro di atletica leggera fra l'Italia e la Polonia a Katowice. A ricevere la squadra alla stazione erano il Console Generale Gavotti e i rappresentanti del Fascio.

Delegazione Ragionale Veneta

Giuoco Bocce

Comunicato Ufficiale N. 13 del 5 Agosto 1931 IX.

Venezia: Gran Premio del Redentore. — Visto il rapporto arbitrale del Commissario Sportivo si omologa nel suo risultato la gara emarginata indetta ed organizzata dalla Società Bocciofila Veneziana « Benito Mussolini »: I.o Premio Terna: Impronti Emilio, Fasoli Germano, Martin Pietro, della Veneziana « Benito Mussolini »; 2.o Quinto Luigi, Piazza Luigi e Quinto Attilio id.; 3.o Renosto Cesare, Ballarin Giuseppe, Marchiori Gino della Bocciofila Giudecca; 4.o Baliello Alberto, Fant Edoardo e Bertolani Gino della Bocciofila Viscosa di Padova. La Coppa di rappresentanza « Comm. Bellotto » challange triennale, anche non consecutivi, è stata vinta dalla Società Bocciofila Veneziana « Benito Mussolini », altri premi di rappresentanza hanno avuto la « Giudecca», la « Viscosa » e la «Bragadin».

Venezia: Società Bocciofila « S. Margherita L. Passoni ». — Si concede il nulla osta alla Società suemmarginata, per il Campionato Sociale che avrà luogo il 9 c. m.

Lido-Venezia: Sportiva «Annibale Foscari ». — Si approva il regolamento di gara che la Società emarginata organizza il 9 c. m. per il Campionato Sociale.

Marghera: Gara Mandamentale. — Si approva il regolamento della gara mandamentale che la Società Bocciofila «Bandiera » di Marghera (Venezia) indice ed organizza per domenica 9 corr. mese.

A tutte le Società Gruppi o Dopolavoro dipendenti si fa viva raccomandazione per il sollecito invio dei risultati di gare approvate dalla Delegazione. - Il Delegato Regionale: Carlo Pinotti.

CICLISMO

I corridori partecipanti alla prova

pel campionato mondiale di Copenaghen

ROMA, 5

Il «Littoriale» pubblica il seguente comunicato della presidenza dell'Unione Velocipedistica Italiana: Domenica 9 agosto a Padova si svolgerà la terza prova del campionato italiano assoluto su strada. La gara a cronometro sarà valevole per la scelta dei corridori che parteciperanno al campionato del mondo su strada professionisti e dilettanti, che si svolgerà il 26 agosto a Copenaghen.

I sottonotati corridori professionisti sono invitati a partecipare alla prova: Binda Alfredo, Guerra Learco, Battesini Fabio, Caimmi Pio, Frascarelli Leinida, Giacobbe Luigi, Grandi Allegro, Mara Michele, Marchisio Luigi, Morelli Ambrogio, Negrini Antonio, Piemontesi Domenico, Canazza Aldo, Di Paco Raffaele. Inoltre alla prova, in via eccezionale per la scelta degli altri corridori per il campionato del mondo dilettanti, parteciperanno i sottonotati corridori: Martano Giuseppe, Minasso Andrea, Carlotti Nino, Cipriani Mario, Giuppone Stefano, Jori Armando, Segato Vincenzo. I corridori Catellani Bruno del Veloclub Reggio Emilia e Olmo Giuseppe della U. S. Ercole Piaggio di Genova, in seguito alla loro prova nella gara Lodi-Modena, si considerano come selezionati per rivestire la maglia azzurra a Copenaghen.

CALCIO

Arrivo col Duilio di giocatori

italo-sud americani

BARCELLONA, 5

Col transatlantico « Duilio » sono passati oggi a Barcellona Italo-sud-americani e precisamente cinque argentini, tre italo-uruguaiani e quattro italo-brasiliani. Queste nuove forze andranno a rinforzare le varie squadre del girone italiano della divisione nazionale A.

L'italo-argentino Viglienchi ed il brasiliano Sernaggiotto sono gli unici due disponibili e che sperano di trovare una sistemazione appena giunti in Italia.

Il « Duilio », ripartito alle 15.30 per Genova, vi giungerà domani a mezzogiorno.

Il clamoroso successo

del "Mefistofele,, a Verona

VERONA, 5

Questa sera nel nostro anfiteatro ha avuto luogo la prima rappresentazione della terza opera della stagione, il *Mefistofele* di Boito. Nell'anfiteatro non si era vista mai tanta gente come stasera da quando si diede la *Marta* col tenore Gigli due anni fa. Si calcola che tra platea e gradinate vi fossero oltre ventimila persone.

Applausi calorosi ed insistenti chiamarono alla ribalta gli interpreti e il maestro Del Campo, il maestro Veneziani e Gioacchino Forzano. Domani giovedì *Guglielmo Tell*.

Tre contadini uccisi dal fulmine

BOLZANO, 5

Durante un forte temporale con numerose scariche elettriche, che imperversò nella valle del Bech (Tirolo), un fulmine si abbattè su un fienile nel quale dormivano i contadini Laemmle Giuseppe, padre di 6 figli, Lang Emanuele, padre di 5 figli, e Berwanger Francesco pure padre di 3 figli, uccidendoli tutti e tre; il contadino Francesco Berwanger junior di anni 25 e la contadina Agnese Berwanger, d'anni 20, sono rimasti feriti. Il fienile fu incendiato, cosicchè i corpi degli uccisi rimasero completamente carbonizzati.

Ruba la bicicletta all'amico

e gli spara una rivoltellata

MONZA, 5

Col pretesto di una gita, certo Pietro Calloni di 23 anni, da Monza, chiese in prestito la bicicletta al coetaneo Arturo Bramati che non esitò ad accontentare l'amico il quale trovò più comodo appropriarsi della macchina per ricavarne denaro.

Il Bramati l'altra sera chiese spiegazioni al Calloni, il quale per tutta risposta estrasse una rivoltella di tasca e sparò tre colpi contro il disgraziato ferendolo alla coscia destra.

Da Mestre

I funerali dell'Arciprete

di Trepallade

Ieri mattina alle ore 7.30, partendo dall'Ospedale Umberto I. si è formato un corteo automobilistico per trasportare la salma del compianto sacerdote Don Sante Bello Arciprete di Trepallade, in quel Comune.

Essa era deposta su una automobile circondata da ghirlande; era accompagnata da un sacerdote della parrochia di Mestre e da cinque automobili.

A Trepallade, alle ore 8.30, si è svolto un imponente funerale al quale hanno partecipato, oltre a S. E. Mons. Ieremich vescovo ausiliare di Venezia, una cinquantina di sacerdoti e tutto il popolo che volle render per l'ultima volta omaggio al suo bravo pastore.

In quella chiesa arcipretale venne celebrata una messa funebre in terzo con l'assistenza del Vescovo il quale rievocò con poche ma belle parole, la figura del Sacerdote scomparso che tanto si era fatto voler bene da tutto il popolo.

Un concerto vocale e istrumentale

Domenica prossima 9 corrente avrà luogo a Mestre nel grande parco delle scuole «Edmondo De Amicis», un concerto vocale ed istrumentale a beneficio delle madri dei Caduti in guerra di povera condizione.

Al detto concerto parteciperanno degli ottimi artisti dell'arte lirica e l'apprezzata Società Corale di Carpenedo accompagnata dalla banda cittadina.

L'Associazione Famiglie dei Caduti, confida che in questa occasione i cittadini della generosa Mestre non vorranno mancare di dimostrare i loro sentimenti patriottici ed anche il loro buon gusto tanto più che l'ottima organizzazione artistica del la festa e l'alto scopo che tende a raggiungere la rendono meritevole della beneficenza di tutti.

La vendita dei biglietti al pubblico verrà aperta venerdì ed avrà luogo in Piazza Umberto I. od in Piazzala Stazione, negli spacci appositi.

Cronaca varia

Disgrazie ed infortuni — All'Ospedale Umberto I. dal dott. Mason venne ieri medicato il dodicenne Mognato Guglielmo di Virginio, abitante alla rotonda di Carpenedo per una ferita lacera alla regione parietale di sinistra; furono necessari 3 punti di sutura e venne giudicato guaribile in giorni 12 s. c.

Al pronto soccorso alla stazione ferroviaria vennero medicati nella giornata di ieri i seguenti ferrovieri rimasti infortunati sul lavoro:

Vianello Riccardo di anni 51, del deposito locomotive, per una ferita lacero contusa al dito indice della mano sinistra prodottasi mentre stava facendo pulizia ad un tirante della locomotiva; D'Alba Pietro, operaio della squadra rialzo, di anni 38, per ustioni di 2.o grado all'avambraccio sinistro; Magnoli Giovanni, di anni 34 del deposito locomotive, per una ferita lacera al dorso della mano destra.

Beneficenza. — I fratelli Padovan, per onorare la memoria della compianta loro madre, hanno versato all'Ospedale un'oblazione di L. 25.

Tiro a Segno. — Per concessione del Comando X.o Gruppo Legioni M. V. S. N. la Sezione di Mestre ha potuto ottenere un locale ad uso sede nella bellissima Caserma di Via Piave.

Tale locale bene arredato è aperto le sere di martedì e venerdì di ogni settimana dalle ore 21 alle 22 per tutti i soci che necessitassero di informazioni; apposito incaricato della Presidenza risiederà in detto periodo.

Ogni domenica il poligono è aperto dalle ore 8 alle 12 a disposizione dei soci tiratori.

Sezione mutilati. — La Sezione Mutilati comunica:

L'Ufficio segreteria giusta le disposizioni della Sezione provinciale rimane chiuso per 15 giorni e cioè dal 4 al 19 agosto per le ferie festive.

Tutti quei soci che avessero bisogno di cose urgenti potranno inviare per iscritto le proprie richieste.

Alle ore 23 del giorno 5 Agosto è mancata santamente

Augusta Busetto Beo nata Zucchi

Ne danno il doloroso annuncio il marito Cav. Pietro, le sorelle Caroly, Vittoria, Amalia, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo il giorno 7 corr. alle ore 9 nella Chiesa Parrocchiale di S. Stefano, dove la cara Salma sarà precedentemente trasportata.

La presente serve di partecipazione personale.

Si prega di essere dispensati dalle visite.

VENEZIA, 6 Agosto 1931.

Prem. Imp. Trasp. e Pompe Funebri E. Ricordini, Tel. 469.

La SOCIETÀ ANONIMA CHIARI & FORTI con profondo dolore partecipa la morte - avvenuta a Parma - del proprio Consigliere d'Amministrazione

ENZO CHIARI

Porto Marghera,
li 5 Agosto 1931, IX.

Alberghi e ritrovi raccomandati

VENETO CENTRALE

VENEZIA

CAVARZERE Trattoria Fratelli Pavan, cucina casalinga sempre pronta.

CEGGIA - Bar Savoia - Ritrovo sportivo, biliardo, vini scelti - Tel. pubbl. - Propr. F.lli Viviani.

MESTRE - Buffet Stazione - Cucina e provvigioni da viaggio pronte a tutte le ore Tel. 81-30.

— Caffè Centrale Galleria Vitt. Em. Ritrov. I. ordine con sale biliardo. - Tel. 81-22.

— Trattoria Geremia, Piazza del

— Caffè Stendardo Piazza Umberto I. Birra doppio malto Dreher - Liquori naz. Tel. 82-22 H Farià. Teatro. Serv. familiare. - Propr. Salvan Vincenzo.

— Trattoria Due Spade, via Cesare Battisti con alloggi rimessa a nuovo, ottima cucina casalinga.

— Albergo Vivit, P. Umberto I., camere a riscaldamento. Ristorante. Tel. 81-02. Propr. Teresa Silvestri.

PORTOGRUARO - Caffè ai Ciclisti Via Mazzini - Simpatico e frequentato ritrovo centrale.

TREVISO

ASOLO - Albergo alla Torre - Ottima cucina, prezzi mod. - Propr. cond. Fratelli Fabris.

— Caffè Centrale, Pasticc., bottigl. liq. marca, vini scelti, camere ammob. nuovo cond. R. Grigolato

CASTELFRANCO - Prem. Pasticceria Confetteria Bar - Servizi nozze a domicilio. - De Valier - Tel. 25.

CONEGLIANO Caffè Commercio Cav. Alessandro Mondini - Tel. 74.

— Canon d'Oro - Ottima cucina, Via XX Settembre.

— Albergo Leon d'Oro - Ogni comfort - Propr. G. Antoniazzi.

PIEVE SOLIGO - Alb. Rist. Leon d'Oro P. Fedato, pens. prezzi modici, C. S.lle Baldin Tel. 11.

VITTORIO V. - Albergo Cavallino rimesso a nuovo, ogni comfort, Conduttore Gino Longega, tel. 132

VICENZA

VICENZA Caffè Bar Nazionale. Amb. I. ord rim. nuovo. Ritr. viagg. Sale gioco: rinfreschi dom.

ENEGO - m. 750 - Hotel S. Marco 80 letti, ap. tutto l'anno, acqua corr., bagno, boschi ric., sc. cucina,

PADOVA

PADOVA - Caffè Moderno - Sale con biliardi Sala adatta per rinfreschi. - Propr. L. Tordini.

— Grande Albergo Storione. rimesso completamente a nuovo - Ogni comforts - Prop. F.lli Cecchinatto

PIOVE DI SACCO - Bar Pavoni, il migliore Caffè espresso.

— Ristorante Tre Corone - Ottima cucina, scelti vini, comod. per viaggiatori.

FRIULI

LATISANA - Alb.-Rist. «Bella Venezia» vic. P. Duomo, tel. 33 Garage, risc. conf. propr. E. Paolini

PAULARO - Albergo Italia; posiz. centr. - Ottima cucina - Trattam. famigliare - Cond. Marchelle.

PORDENONE - Caffè Nuovo - Elegante ritrovo centro città - Telef. 132 - Cond. Onofri Edoardo.

— Caffè Cavour - Telef. 28 - Vini e liquori delle primarie marche Cond. Cattaruzza Romano.

— Antico Albergo Stella d'Oro - con annesso Restaurant. Prezzi modici. Cond. Giuseppe Zavagno.

S. DANIELE DEL FRIULI - Rist. Alb. Italia, Salone p. banchetti - Garage. Tel. pubb. Prop. A. Milesi

— Caffè Birreria Moretti - Con bigliardo Centrale, vini gen. alim. Ritrovo pref. Cond. Nino Asquini.

SACILE - Albergo Italia - Ogni comfort - Cond. Soldà Vincenzo.

BELLUNO e CADORE

BELLUNO Albergo delle Alpi - I. ordine - Aperto tutto l'anno - Telefono 35.

— Caffè Commercio - Piazza V. E. - Rinomata Birra Pedavena, Telefono 162 - Propr. Zanasi Luigi.

ALLEGHE - Albergo Polo Nord - Posizione incant., veranda sul lago. - Propr. Ved. Da Pian e F.

CAPRILE Albergo alla Posta Ottimo trattamento - Prezzi modici. Cond. Ditta Pia Floriano.

PIEVE DI CADORE - P. Tiziano, Prim. Pasticc. Guerra. Serv. nozze, banchetti. Spec. Panettoni.

PIEVE Livinallongo (Belluno) - Albergo Crepaz. prezzi modici - Propr. Crepaz Abramo.

CROCE D'AUNE M. 1011 - Alb. Monte Avena - riscald. - pens. L. 20 in più. A. De Bortoli.

FONZASO Albergo delle Alpi, con scelta cucina. - Propr. Bozzola Antonio.

LORENZAGO - Albergo Trieste - Cucina casal. vicino al bosco - Aperto tutto l'anno.

PLOIS D'ALPAGO - Alb. Dolada incant. sogg. estivo m. 900 cucina prezzi rid. Prop. Luigi De Pra.

STANGA (Agordo) Albergo sulla strada Belluno-Agordo - Ritr. fam. ott. cuc. casal. e scelti vini nostr.

CORTINA D'AMPEZZO

— Hôtel Corona. Casa preferita con tutti i comfort - Pensione da L. 36 in più.

— Parc Hôtel Concordia - comforts 150 letti fortissimi ribassi per la presente stagione invernale.

— Grand Hôtel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti i comforts Propr. M. A. Apollonio.

— Hôtel Posta, posiz. centr., 110 letti, rist. alla carta, riscald. aperto tutto l'anno, prezzi mod.

— Hôtel Ampezzo - I. ord. - posiz. centr. e isol. - comforts - indicato per sogg. e per ospiti di pass.

— Hotel Regina, moder., comforts - garage - Pens. da L. 35 - Tel. 23. Propr. Ag. Costantini e Figli.

— Hôtel Belvedere - comforts moderno - grande parco, termosifone - garage - ottimo trattamento.

— Hôtel Europa - Ristorante - riscald. - cuc. ital. - Aperto tutto l'anno - pens. da L. 30 in più.

— Hôtel Venezia - pens. L. 32 - comforts - cucina primissima ital. maestro di sci e tennis in casa.

— Hôtel S. Marco - con Rist. e Bar - comforts - aperto tutto l'anno - posizione centrale - Tel. 59.

— Hotel Tofana Pocol - Posizione incantevole, prezzi miti, ottimo trattamento e riscaldamento.

— Albergo Italia Pens. - Ristor. - ottima cucina - comforts - pens. da L. 30 in più - vicino stazione.

TRENTO

PLAN (Val Gardena) Alb. Alpino - Aperto tutto l'anno, ottimo per turisti. - Propr. A. Callegari.

PRIMIERO Hôtel Iris, tranquillo, ideale, moderno - Restaurant Lar - Garage. - Propr. Orsingher.

RIVA - Hotel Pensioni Witzmann Lago - Parco 60.000 mq., 200 m. spiaggia, Bagni, Garage, prospetti.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il radio-discorso di Bruening commentato in Francia

PARIGI, 5

Il testo del radio-discorso pronunciato ieri dal Cancelliere Bruening è stato conosciuto a Parigi a tarda ora della notte e perciò pochi sono i giornali che stamane lo rilevano. In generale gli organi parigini si limitano a pubblicarne il testo con vistosi titoli e soltanto qualcuno di essi lo fa seguire da poche affrettate righe di commento. Si constata che il Cancelliere del Reich ha voluto dare consigli di moderazione agli elettori prussiani chiamati a votare domenica prossimo per il *referendum* sullo scioglimento della Dieta; consigli tanto più necessari in quanto, si dice a Parigi, se lo scioglimento avvenisse in conseguenza dei suffragi elettorali e se la coalizione costituita dai socialdemocratici cessasse di governare la Prussia, si assisterebbe rapidamente non soltanto nello Stato prussiano ma in tutto il Reich, al trionfo dei nazionalisti e della loro politica d'avventura.

Naturalmente i giornali francesi sottolineano con soddisfazione le parole con cui il Cancelliere si è pronunciato contro un tale avventura e per una politica di saggezza; ma essi esprimono tuttavia seri dubbi che questi consigli siano seguiti da quella cospicua parte dell'opinione pubblica tedesca che si schiera coi partiti estremi, di destra e di sinistra.

« Si spera — scrive l'*Excelsior*, — che le saggie parole del Governo inciteranno all'astensione numerosi elementi nazionalisti di tendenza moderata, ciò che potrebbe mettere in iscacco gli estremisti nel « referendum » di domenica prossima. Ma bisogna tener conto della intensa propaganda degli Elmetti d'Acciaio, di Hugenberg e degli hitleriani in momentanea alleanza con i comunisti per i quali ogni occasione di disordine è sempre buona. In ogni modo l'intesa finanziaria anglo-franco-americana avrà il vantaggio sia di incoraggiare la restaurazione tedesca se il plebiscito si concluderà con la sconfitta dei partiti del disordine, sia di limitare i rischi di un crollo finanziario del Reich, solo se la consultazione popolare di domenica permetterà ai rassisti e ai nazionalisti di impadronirsi delle leve di comando dello Stato Prussiano. »

L'*Echo de Paris* riconosce che Bruening ha parlato con una franchezza e con una libertà maggiori di quei che si potesse attendere da un Cancelliere del Reich. Ma il giornale rileva d'altra parte che appunto per la cura che Bruening ha avuto di non discostarsi troppo dalla verità, il suo discorso non sembra il più adatto per far rinascere quella fiducia che egli chiede.

« Invano — aggiunge poi — egli enumera le diverse misure tecniche prese dal suo Governo allo scopo di ristabilire la situazione. Egli sa troppo bene che questi sono soltanto palliativi e che l'elemento più importante, come riconosce egli stesso, è la fiducia del popolo. Non dissimula d'altra parte, che la salvezza è subordinata all'appoggio che il Reich riceverà dagli altri popoli e in particolare dal popolo francese. Aggiunge, è vero, che dipende dagli stessi tedeschi di far rinascere negli stranieri quella fiducia nella Germania che manca attualmente e in una certa misura, con ragione: ma subito dopo Brüning è obbligato, a proposito, a deplorare che il popolo tedesco si divida invece di unirsi contro il pericolo comune.

« La verità — prosegue il giornale — che i tedeschi sono responsabili della loro sorte. Se la Germania vuole che la fiducia rinasca essa dovrà cambiare completamente e in tutti i suoi campi di politica seguita sino ad oggi. Brüning è troppo chiaroveggente per non vedere questa verità: ma gli manca il coraggio per dirla o piuttosto sa troppo bene che, enunziandola, non farebbe che irritare invano le passioni popolari »

Il Giappone ordina due Zeppelin

BERLINO, 5

Il 26 agosto lo Zeppelin partirà da Friederichshafen per compiere la traversata dell'Atlantico. L'aereonave si porterà direttamente a Pernabuco. Tutti i posti sono già venduti. Il biglietto di sola andata costa mille dollari. Pure da Friederichshafen si annuncia che oltre il governo sovietico, quello giapponese hanno iniziato trattative col dott. Echner per la costruzione di due dirigibili.

Questi, simili allo Zeppelin, saranno muniti di sei motori anzichè di cinque.

Il volo dei coniugi Lindberg continua regolarmente

BAKER LAKE, 5

I coniugi Lindberg hanno ripreso il volo ieri alle 17.35 diretti a Huters Bay. Prima di partire il colonnello Lindberg ha dichiarato che se le condizioni meteorologiche lo permetteranno continuerà il volo alla volta di Aklavik, sulla costa del Mare Artico.

Facilitazioni agli studenti sulle aviolinee del Reich

BERLINO, 5

La maggiore società di navigazione aerea del Reich ha deciso di concedere particolari facilitazioni agli studenti universitari. A cominciare dal prossimo anno scolastico su tutte le linee aeree del Reich gli studenti potranno viaggiare pagando il biglietto corrispondente al valore di una terza classe ferroviaria. Essi dovranno però approfittare del momento in cui i posti saranno disponibili.

Un pericoloso comunista arrestato a Vienna

VIENNA, 5

(E. M.) La polizia di Vienna ha sequestrato nella casa di un calzolaio comunista segnalato da alcuni confidenti quale detentore d'un deposito di armi: alcuni fucili, moltissimi proiettili e quattro rivoltelle e numeroso altro materiale bellico. Il comunista, che era stato prigioniero in Russia e del quale non si è potuto conoscere il nome, assieme ad altri suoi quattro compagni sarebbe stato arrestato e passato alle carceri.

La polizia intanto continua nelle sue indagini e si crede verranno operati altri arresti poichè in mano delle stesse autorità sono pervenuti documenti di carattere militare riguardanti l'esercito austriaco ed altri documenti di carattere riservato che finora non ci è dato a conoscere per il rigoroso riserbo mantenuto dalle autorità. Si crede trattarsi di una associazione di spionaggio militare. Sembra che il calzolaio poi particolarmente stesse organizzando la distribuzione della armi ai compagni comunisti per provocare disordini come quelli avvenuti nel 1927. Egli era passato inosservato fino ad ora, in quanto la sua abitazione che si trova in uno dei nuovissimi quartieri case popolari fabbricate dal comune di Vienna, era all'ultimo piano e intenso era il movimento per quelle scale.

In seguito agli incidenti dei giorni a Klagenfurt, provocati dai comunisti, vennero effettuate delle perquisizioni in case comuniste più in vista, tra cui quella del segretario del partito, dove vennero sequestrati manifestini di propaganda redatti in lingua tedesca e slovena ed alcune armi. Il segretario del partito comunista della Carinzia signor Jakob Gross è stato arrestato.

Scherzo di pessimo gusto o messaggio di Nungesser e Coli?

BERLINO, 5

Sulla spiaggia di Westerland — una delle isole frisie settentrionali — è stata trovata una bottiglia in cui era un biglietto contenente queste parole: *Victimes du devoir. - Nungesser et Coli.* Il biglietto sembra un foglio staccato in fretta da un *notes* e puzza di alcool. Probabilmente la bottiglia aveva contenuto qualche bevanda spiritosa. Si è propensi a credere che si tratti di uno dei soliti scherzi di pessimo genere, anzichè dell'ultimo messaggio degli scomparsi aviatori Nungesser e Coli.

Il famigerato Jack Diamond comparso davanti ai giudici

NUOVA YORK, 5

Davanti alla Corte Federale si è iniziato oggi il processo contro il famigerato Jack Diamond accusato di complotto diretto a violare la legge federale sulla proibizione delle bevande alcooliche. La giuria è stata formata con rapidità insolita dato che in simili processi contro i gangsters moltissimi cittadini cercano di evitare con i più disperati pretesti, lo esercizio delle funzioni di giudice popolare per non esporsi alle rappresaglie della malavita.

Il presidente ha avvertito i giurati che essi rimarranno segreti durante tutto il processo.

Il Ministro di Turchia a Praga morto in un sanatorio di Vienna

VIENNA, 5

In un locale sanatorio è morto all'età di 50 anni il ministro di Turchia a Praga Suleiman Schefket Bey che alcune settimane or sono era venuto a Vienna per curarsi.

Una condanna per violenze al Ministro d'Ungheria a Vienna

VIENNA, 5

Il ragioniere disoccupato Czerwenka Giuseppe di anni 37 nativo di Aussig in Boemia è comparso oggi dinanzi al tribunale per il reato di pubblica violenza, commesso in danno del Ministro di Ungheria a Vienna conte Ambrozy. L'accusato ha dichiarato che, avendo un credito presso la delegazione ungherese dell'importo di 3400 scellini, per prestazioni da lui fatte quale corriere, e non avendo ricevuto alcuna risposta ai reclami presentati per farsi pagare aveva inviato al conte Ambrozy una lettera minatoria in cui diceva che si sarebbe suicidato dopo aver spedito all'altro mondo il ministro.

L'imputato è stato condannato a 4 mesi di reclusione.

Gli allenamenti francesi per la Coppa Schneider

ROMA, 5

Secondo notizie che giungono da Marsiglia gli allenamenti della squadra francese che parteciperà alla Coppa Schneider continuano sempre sul lago di Berre nel più gran segreto. Corrono voci tuttavia che i due apparecchi Bernard con motore Hispano Suiza di 1500 H P. hanno raggiunto la velocità fantastica di 595 chilometri all'ora.

Ed è appunto mentre si volava a questa velocità che il tenente Bongault è rimasto ucciso, probabilmente in seguito alla rottura di un pezzo. Altri nove piloti continuano l'allenamento, sotto la direzione del capitano comandante la squadriglia.

Gli aviatori francesi a Zurigo

ZURIGO, 5

La squadriglia francese al comando del generale De Goys ha atterrato al campo di aviazione di Duebendorf.

La bilancia degli scambi colla Francia divenuta notevolmente attiva

ROMA, 5

L'*Agenzia di Roma* segnala lo interessante mutamento dello stato degli scambi commerciali tra l'Italia e la Francia, che da passivi che erano negli ultimi anni, sono divenuti nel primo semestre di quest'anno notevolmente attivi. Sulla base delle statistiche francesi ora redatte risulta che le importazioni francesi dall'Italia, nei primi sei mesi del 1931, hanno raggiunto un valore di 629 milioni 273 mila franchi contro un valore di 735 milioni 437 mila nel corrispondente periodo dell'anno scorso. Le esportazioni francesi in Italia alla loro volta hanno toccato un valore di 500 milioni 953 mila franchi contro 926 milioni 273 mila nei primi sei mesi dell'anno scorso.

In confronto dunque dell'anno scorso gli acquisti in Italia, nei primi sei mesi di quest'anno risultano diminuiti a solo 143 milioni 64 mila franchi mentre le vendite in Italia segnano una diminuzione di ben 420 milioni 979 mila franchi. In conseguenza mentre nel primo semestre dell'anno scorso la bilancia dello scambio italo-francese si è saldata con un deficit a sfavore dell'Italia di 187 milioni 495 mila franchi, quest'anno essa invece si è saldata con un attivo a favore dell'Italia di 190 milioni 420 mila franchi. In tal modo le posizioni dell'Italia e della Francia nei loro scambi commerciali appaiono completamente capovolte.

L'on. di Crollalanza a Cortina. Le visite agli impianti idroelettrici

CORTINA, 5

Proveniente da Riva è qui giunto il Ministro dei LL. PP. Di Crollalanza. Il Ministro, dopo avere preso conoscenza dei lavori per la costruzione, ormai giunta a termine, della nuova strada panoramica gardesana occidentale, ha visitato la centrale elettrica di Fies sul Sarca, della Società elettrica Tridentina, di proprietà del Comune di Trento.

Erano a riceverlo il Prefetto, il Podestà ed altre autorità di Trento, oltre ai dirigenti della Società. Il Ministro ha poi proseguito per Mezzocorona ove ha visitato quella centrale della Società generale elettrica tridentina, accompagnato dal presidente senatore Crespi e dai tecnici.

Nel pomeriggio ha visitato la grande centrale dell'Isarco della società idro elettrica dell'Isarco, accompagnato dal presidente on. Benni, dal consigliere delegato onorevole Chiesa e dai tecnici, prendendo anche conoscenza delle relative opere di sbarramento e presa dell'Isarco. S. E. di Crollalanza ha infine percorso la strada statale da Trento verso il Brennero rendendosi conto dello stato dei lavori.

L'inaugurazione al Monte Bianco della tendopoli del Guf

COURMAYEUR, 5

Oggi si è inaugurata la Tendopoli goliardica dei GUF al Monte Bianco. Mille giovani hanno salutato il primo *alza bandiera* della città di tela, inneggiando al Duce e al Fascismo. Il vice segretario dei GUF dott. Valli ha portato il saluto dell'on. Scorza ed ha annunciato la visita di S. E. Giuriati ai goliardi, che hanno accolto la notizia con fervido entusiasmo. Con giocondo rito alpino è stato quindi insediato il podestà di Tendopoli ing. Piazzesi, cui è stato affidato il comando del campeggio.

Sono stati inviati i seguenti telegrammi, la cui lettura ha provocato tra i goliardi una vibrante manifestazione fascista:

« A S. E. Benito Mussolini - Roma. — I mille abitanti della Tendopoli universitaria del Monte Bianco salutano alla voce il Duce d'Italia dominatore di abissi e di Cime. Le tende sono piccole in confronto alla montagna, ma la passione fascista dilata i cuori come templi votivi. Si temprano i muscoli perchè possano rispondere in ogni ora al comando dello spirito armato e pronto ».

« A S. E. Giuriati - Segretario del P. N. F. - Roma. — Gli universitari fascisti esprimono al Segretario del Partito la più profonda gratitudine per aver consentito che la più vasta Tendopoli sorgesse ad accogliere la loro fremente giovinezza e la loro immutata fedeltà ».

« Dott. Arnaldo Mussolini, Direttore del *Popolo d'Italia* - Milano. — Nel primo giorno di vita di tendopoli gli studenti universitari fascisti salutano in voi il *Popolo d'Italia*, fierissimo banditore, specialmente nelle ore più grigie, di ogni giovanile audacia e di ogni eroica virtù ».

« S. E. Boncompagni, Governatore di Roma. — Il podestà della più giovane ed effimera città italiana invia al Governatore della città eterna, fonte di giovinezza e di civiltà, il saluto dei goliardi della tendopoli dei GUF al Monte Bianco, nel giorno della sua inaugurazione, e chiede alla E. V. di poter intitolare il piazzale al centro dell'accampamento, ove è issato il tricolore, col nome di Roma ».

Fino a notte alta gli inni della rivoluzione e i canti alpini hanno echeggiato in Val di Veni.

L'azione della Lega Navale per la rinascita degli sport nautici

ROMA, 5

Il *Giornale d'Italia* pubblica una intervista avuta da un suo redattore con l'on. sen. Tosti di Valminuta sulle condizioni attuali degli sport nautici, e per sapere cosa può esser fatto per ridare ad essi forza e splendore.

Per parlare di ciò l'on. Tosti di Valminuta si è riportato all'opera che da 34 anni va svolgendo in Italia la Lega Navale. Con lo avvento del Fascismo, — ha detto l'intervistato, — la Lega Navale ha assunto un altro carattere. Riconosciuta dallo Stato come l'unico organo di propaganda marinara, si è accinta a migliorare i suoi mezzi di penetrazione nelle masse che vanno sempre più comprendendo la bontà dell'asserto. « Il destino d'Italia è sul mare ».

La Lega inoltre si è dedicata alla rinascita degli sports nautici, e in questo campo si compiono dei notevoli passi avanti. Attualmente la situazione di tali sports può essere così riassunta: il fuoribordismo è in periodo di piena ascesa, il canottaggio ha una solida organizzazione a se, lo yachting infine, che prima aveva raggiunto un alto grado di potenza, ora è praticato da non molte persone e in pochi centri: Trieste, Genova, Napoli, dove, non solo per tradizione ma anche per gli sforzi di uomini votati a mare, quello che s'era fatto per le fortune della vela si è potuto mantenere. Nel Lazio lo scorso anno, per iniziativa di dodici volonterosi soci della Lega Navale, sorse la « Vela Latina », allo scopo di dar vita alle manifestazioni nautiche e veliche in ispecie. Il nome è augurale e i risultati non hanno tradito gli auspici. Il criterio di far precedere le crociere alle regate si è rivelato ottimo. La « Vela Latina » è un elemento suscitatore di iniziative dirette a creare una coscienza velica e serve alla creazione di gare in questo campo.

Nella nostra opera di valorizzazione di questo sport, — ha proseguito l'intervistato, — per quanto riguarda il Lazio ci appoggeremo sugli esistenti circoli canottieri che vi sono oggi forti e contiamo molto sulla Federazione Italiana della Vela, come pure sulla Lega Navale che è guidata in maniera sicura ed entusiastica dall'on. Starace e dal C.O.N.I.

La conferenza oraria per la regione dei laghi

MILANO' 5

Stamane, nel salone del Consiglio Provinciale dell'Economia, si sono iniziati i lavori della conferenza oraria per le comunicazione interessanti la regione dei laghi dell'alta Italia pre l'inverno 1931-32 nei suoi diversi servizi ferroviari, di navigazione tramwiaria, e postale. Alla riunione, presieduta dal Capo del Compartimento Ferroviario di Milano Ing. Origlia, in rappresentanza di S. E. il Ministro delle Comunicazioni e delle Poste svizzere, i rappresentanti delle diverse ferrovie e tramwie della Lombardia delle Soc. di Navigazioni lacuali e di numerosi rettorati provinciali della camera di Commercio di Lugano.

L'Ing. Origlia, a nome del Ministro S. E. Ciano, ha aperto la seduta dando il benvenuto agli intervenuti, e auspicando alla ripresa dei traffici che non può mancare per il bene e la prosperità della regione e della patria.

Parole di ringraziamento ha detto poi il capo della sezione trasporti della federazione fascista commercianti di Roma Spinelli e quindi la Conferenza ha iniziato i suoi lavori.

Il nuovo comandante provinciale dei F. G. C. di Modena

ROMA, 5

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito, avendo accolto le dimissioni rassegnate per motivi professionali dal camerata console Costanzini, da comandante provinciale dei F. G. C. di Modena, su proposta del comandante dei F. G. C. ha nominato il camerata console Luigi Montagani, comandante provinciale di Modena.

Il Segretario del Partito ha espresso al camerata Costanzini il suo ringraziamento per l'efficace opera svolta.

Il modo di fare di Toscanini urta i musici tedeschi

BERLINO, 5

Secondo quanto riferisce il *Berliner Tageblatt*, fra Toscanini e i professori d'orchestra sono sorte divergenze che minacciano di scombussolare il programma della stagione wagneriana a Baeyruth. Il giornale di Berlino dice che i componenti dell'orchestra si sono offesi per il modo con cui il maestro li ha trattati durante una prova del concerto commemorativo del grande compositore tedesco.

Essi ora starebbero considerando la questione per decidere se debbano oppure no suonare sotto la direzione di Toscanini.

Mortale investimento tramviario

ROMA,

In Via Flaminia il facchino Luigi Maestà, mentre attraversava la strada, veniva investito da una vettura tramviaria. Il povero uomo veniva travolto e andava a finire sotto la ruota del rimorchio, riportando ferite gravissime. Subito soccorso il disgraziato veniva trasportato all'ospedale, dove però appena giunto decedeva.

Gualino davanti ai giudici francesi. Il confronto con Oustric

PARIGI, 5

Mai come stamane la piccola stazione di Mentone ha conosciuto una così viva animazione. La Guardia mobile, i Gendarmi meridionali e un battaglione del 25. Cacciatori delle Alpi vigilano alle porte della cittadina.

Ancor prima dell'arrivo delle autorità e dei protagonisti Oustric e Gualino i locali giudiziari improvvisati nella sala d'aspetto della stazioncina, sono in perfetto ordine.

Eccezionali misure d'ordine

Nel fondo della sala di prima e seconda classe davanti ad una porta vetrata che è nascosta con assicelle di legno, la tavola dei Giudici istruttori e di fianco quella dei cancellieri, sono ricoperte l'una e l'altra da tappeto verde.

Un altro tavolo ovale è destinato agli avvocati. I divani di velluto della sala d'aspetto servono invece di banco degli accusati. I commissari speciali di Nizza sono arrivati in automobile fino dalle ore sei. Da quel momento si stabilisce ad un chilometro attorno alla stazione una insuperabile barriera perchè nessuno deve penetrare nei dintorni della stazione. Ecco, sempre in automobile il sig. Benisa decano dei giudici istruttori di Nizza e il sig. Brack il magistrato parigino incaricato di seguire gli affari Oustric.

Ecco, infine, il signor Vignolle, capo della polizia di Stato di Nizza i cancellieri ed una ventina di ispettori di polizia.

Infine alle 6.20 col treno di Ventimiglia giunge Riccardo Gualino. Egli scende da un vagone di prima classe accompagnato dall'avv. Quaglia e da uno dei suoi segretari. Egli è seguito a breve distanza dall'ispettore italiano Polito. Tre agenti di P. S. italiana e tre francesi agli ordini del sig. Nogueres circondano Gualino.

L'atteggiamento di Gualino

L'avv. Quaglia dichiara a nome del suo cliente che quest'ultimo è a disposizione della giustizia francese e che non risponderà ad alcuna questione di terzi, e cioè alle domande che potrebbero essergli rivolte dal signor Marin, presidente della commissione parlamentare di inchiesta.

Poco dopo giunge l'avv. Flach, difensore francese del Gualino. L'ex finanziere italiano penetra nella sala d'aspetto ove i giudici procedono immediatamente al suo interrogatorio d'identità

Oustric giunge alla sua volta in automobile accompagnato da quattro ispettori e seguito dai suoi avvocati. Egli appare molto stanco. Oustric è introdotto immediatamente nell'ufficio del capo stazione.

L'interrogatorio di Gualino è proseguito durante tutta la mattinata. I giudici istruttori gli hanno comunicato dapprima la natura delle sette imputazioni che pesano su di lui per gli affari dell'«Holfra» e delle calzature francesi.

L'interrogatorio procede poi sulla irregolarità della costituzione dell'«Holfra» e sui vari movimenti di fondi. In tutto i giudici istruttori hanno preparato quaranta domande. Si ritiene però che per la maggior parte di queste Gualino chiederà di rispondere ulteriormente per iscritto dopo avere esaminato i suoi incartamenti.

A mezzogiorno Oustric e Gualino fanno colazione insieme nei locali della stazione. L'interrogatorio riprende alle 14 e non è che verso le 14.50 che si è iniziato il confronto con Oustric che è terminato alle ore 17.15.

Usciti gli avvocati essi hanno dichiarato che i due imputati si erano trovati in perfetto accordo nelle loro dichiarazioni. Oustric ha tenuto ad assumere le sue responsabilità personali, particolarmente alla messa in circolazione delle tratte fittizie. Egli ha tenuto a precisare di aver informato Gualino di queste operazioni irregolari in un momento in cui era troppo tardi per riparare al male.

Dopo il confronto Gualino è stato interrogato da solo in qualità questa volta di testimone.

Verso le 18 i due finanzieri hanno conversato tra di loro cordialmente per circa tre quarti d'ora. Gualino ha poscia ripreso il treno di Ventimiglia ed Oustric veniva ricondotto a Nizza per poi ripartire alla volta di Parigi.

Sembra che adesso gli avvocati di Oustric chiederanno la messa in libertà del loro cliente perchè si ritiene che dopo le comunicazioni di Gualino il giudice istruttore Brach esaminerà favorevolmente tale richiesta.

I funerali delle vittime dell'attentato di Belgrado

VIENNA, 5

Hanno avuto luogo stamane a Belgrado i funerali delle vittime dei recenti attentati jugoslavi. Il prof. Brunetti, che in questa circostanza è stato dolorosamente colpito per la perdita di due care persone, ha anche la propria figlia in gravi condizioni per lo scoppio della bomba. La terza vittima dell'esplosione sarebbe tale Lesnicar redattore del giornale *Nuova Daba*.

In seguito a questi ultimi gravi incidenti e alla esplosione di bombe in altri vagoni le autorità jugoslave hanno nominato una commissione speciale per studiare se è il caso di indire a Ginevra una conferenza internazionale che si occupi di attentati. Sembra che gli attentati in complessivo numero di undici che si sono registrati ultimamente non siano avvenuti nei treni diretti verso la frontiera italiana.

Smentita jugoslava all'attentato di Sussak

BELGRADO, 5

L'agenzia *Avala* smentisce la notizia publicata da alcuni giornali stranieri secondo la quale bombe sarebbero scoppiate a Sussak facendo cinque vittime.

L'aviatore Mollison a Roma

ROMA, 5

Proveniente da Atene ha atterrato nel pomeriggio all'aeroporto del Littorio l'aviatore australiano Mollison.

S. E. Giuriati riceve i segretari dei Guf delle città universitarie

ROMA, 5

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito ha ricevuto ieri i segretari dei G. U. F. delle città con sede universitaria. Erano presenti i rappresentanti di Bologna, Cagliari, Genova, Napoli, Venezia, Padova, Palermo, Pavia, Pisa, Roma, Torino, Bari, Catania, Firenze, Macerata, Messina, Milano, Modena, Parma, Perugia, Sassari, Siena, Camerino, Ferrara, Trieste, Urbino.

Dopo il saluto rivoltogli dall'on. Scorza a nome di tutti i gogliardi d'Italia, S. E. Giuriati ha parlato ai dirigenti degli universitari, fissando le direttive e le norme che devono seguire per portare la organizzazione verso il migliore potenziamento.

Nel pomeriggio i segretari dei G. U. F. si sono riuniti al Palazzo Littorio ed hanno riferito al Segretario del G.U.F. sull'attività organizzativa dei gruppi, presentando dettagliate relazioni sull'opera svolta specialmente nel campo assistenziale e sportivo durante l'anno accademico.

L'on. Scorza ha quindi illustrato agli intervenuti gli scopi e le finalità dell'opera nazionale universitaria, che per volere del Duce, comincierà a funzionare all'inizio del prossimo anno.

Mortale sciagura aviatoria

ROMA, 5

Stamane alle ore 7,30 circa al largo di Livorno, è caduto in mare un idrovolante da ricognizione pilotato dal sergente maggiore Bagnari Gentile. Il pilota è deceduto.

La linea aerea Brasile-New York iniziata dal "Do X,"

RIO DE JANEIRO, 5

Il Do X, che si trova a Rio de Janeiro da un paio di mesi, partirà oggi alle 5 per New York. Esso farà scalo nei porti del nord Brasile ed a Miami. L'idrovolante porterà il corrire postale e nove passeggeri di cui uno fino a Nuova York.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CLXXXIX - N. 219 - Cent. 20

Venerdì 7 Agosto 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale numeri 2-02 e 9-81

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Oggi Bruening e Curtius si incontreranno col Duce

I Ministri accolti al Brennero - L'interesse europeo per l'avvenimento

ROMA, 6

Alle ore 14.50 col treno da Berlino sono giunti alla stazione di confine del passo del Brennero il Cancelliere del Reich Bruening ed il Ministro degli Esteri Curtius. A ricevere gli illustri ospiti si trovavano S. E. il Prefetto di Bolzano dott. Marziali e l'ambasciatore di Germania presso il Quirinale Von Schubert ed il segretario di legazione conte Baldoni giunti da Roma.

Il saluto del Governo

S. E. il Prefetto, dopo essere stato presentato dall'ambasciatore di Germania, ha porto, nella sua qualità di rappresentante del Governo e di capo della provincia di frontiera, il benvenuto agli illustri ospiti al momento del loro ingresso in Italia, ha effettuato quindi la presentazione delle autorità civili e militari della provincia. I due eminenti uomini di Stato germanici hanno gradito lo omaggio, ed hanno espresso vivissimi ringraziamenti a S. E. il Prefetto, col quale, durante la sosta alla Stazione, si sono intrattenuti in cordiale colloquio.

Alle 15.30 il Cancelliere del Reich Bruening e il Ministro degli Esteri Curtius sono ripartiti alla volta di Roma, col treno speciale tutto composto di vagoni salon, messo a disposizione dal Governo italiano, e nel quale i Ministri hanno preso posto col seguito.

S. E. il Prefetto Marziali ha accompagnato gli ospiti sino a Bolzano, conversando con loro durante il percorso, e a Bolzano ha preso congedo.

I Ministri saranno a Roma domani alle 8.15.

Il significato conclusivo del viaggio

Commentando l'imminente incontro di Bruening e Curtius col Capo del Governo on. Mussolini il *Giornale d'Italia* rileva che lo sviluppo degli avvenimenti, le note pubblicate dalla stampa estera, sopratutto quella tedesca, collocano già tale visita fra i fatti più importanti della politica europea. Dopo le visite di Parigi e Londra questo incontro di Roma conclude e riassume infatti le prese dirette di contatto europee che i due uomini di Stato della Germania hanno condotto nelle maggiori capitali. Questo significato conclusivo del viaggio di Roma si intona esattamente allo sviluppo della politica italiana. Era naturale infatti che l'idea d'un assetto dei grandi problemi europei impostata sul caso germanico, partita la sua prima enunciazione da Roma fin dal 1922 con l'iniziativa di Mussolini, concludesse il suo movimento di pratico dibattito verso la realizzazione appunto a Roma dove è nata. L'Italia fascista ha dunque ragione di compiacersi della constatazione di questo progresso raggiunto nel cammino dalla buona idea base, con la visita del Cancelliere Bruening e del Ministro Curtius.

Nei colloqui che ora seguiranno potranno definirsi molti punti della politica italiana e germanica. Il nuovo incontro di Roma, che segue a poche settimane di distanza l'incontro di Mussolini e Grandi col Ministro degli Esteri degli Stati Uniti sig. Stimson, gioverà subito ad accelerare lo sviluppo dei compiti della politica italiana e porterà pertanto nuovi elementi fecondi per un più attivo sviluppo di rapporti italo-germanici nel quadro della collaborazione europea.

I due aspetti dell'avvenimento

Il *Lavoro Fascista* dice che lo incontro di Roma è un avvenimento che ha due aspetti ugualmente importanti: anzitutto quello dei rapporti fra Italia e Germania, strettamente connesso all'altro della collaborazione fra tutti i popoli d'Europa sul piano di una comune intesa politica ed economica. Le ragioni di contatto fra Italia e Germania superano di gran lunga le possibilità di contrasto e queste sono quasi nulle. La cordialità dei rapporti italo-tedeschi non mira a determinare intese contro qualsiasi altra potenza, ma al contrario tende a facilitare la collaborazione politica fra tutti i popoli d'Europa. E' inutile dimostrare che i sistemi delle alleanze parziali portano inevitabilmente a urti fra i gruppi, e il mondo non ha certo bisogno in questo momento di urti e di pericolosi contrasti. Mussolini ha ripetuto anche giorni or sono che il popolo italiano ha bisogno di pace e della pace per lavorare e produrre. Le parole sono accompagnate e seguite da atti sufficenti a dimostrare la sincera verità che anima il Governo e il popolo italiano.

Siamo certi, — conclude il giornale, — che gli uomini di Stato tedeschi comprenderanno questa volontà dell'Italia, e se ne renderanno interpreti efficaci presso il popolo tedesco.

L'opportunità delle visite

La *Tribuna* scrive: «La visita a Roma del Cancelliere Bruening e del Ministro Curtius tende a ristabilire quella comunione di esame cominciata a Londra e successivamente turbata dalle sopravvenute preoccupazioni finanziarie, e poichè tuttavia queste hanno sospinto il Cancelliere e il Ministro a Parigi e il signor Stimson nelle sue visite ha potuto inserire Berlino, la visita a Roma assume in pieno, in un quadro di rapporti necessari e legittimi della Germania quel carattere di opportunità che nessuna deformazione interessata può modificare. E' infantile, giornalistico nel peggior senso della parola, vedere in ogni avvenimento europeo non quello che è e deve essere l'avvenimento in se ma quello che potrebbe essere con un'interpretazione vecchio stile che non confà alla politica fascista, come il Ministro Grandi ha lealmente affermato, che è manifestazione di quella voluta irrequietudine che si alimenta in Europa e che è il motivo di maggior perturbamento della politica europea e mondiale. L'Italia fascista intanto dà ai Ministri il benvenuto.

I caldi voti tedeschi

per i risultati dell'incontro

BERLINO, 6

(F.B.) L'imminente incontro fra i due capi del Governo italiano e tedesco in Roma capitale è il primo che si verifica dal dopoguerra in qua e sull'avvenimento si è concentrata tutta l'attenzione della Germania e della stampa che si abbandona oggi ad appassionanti discussioni sui rapporti delle due nazioni, come pure sui problemi che saranno oggetto di esame sulle conversazioni romane. Non vi è tedesco cui sfugga il significato di questo primo diretto contatto tra il Capo del Governo fascista, che ha restaurato la Nazione italiana, ed il cancelliere Bruening che ha il compito grave e difficile di restaurare la prosperità economica della repubblica tedesca, colpita dalla più paurosa crisi del dopo guerra.

Qui in Germania dove si è preoccupati di trovare la via della rinascita nazionale, si sono apprezzati in larga misura gli sforzi compiuti dall'Italia di Mussolini negli scorsi anni, che hanno fatto sì che l'Italia divenga una delle prime potenze del mondo.

Come diceva un giornale berlinese giorni fa, non è possibile oggi prendere decisioni alcune internazionali senza la necessaria partecipazione italiana, e la Germania i cui problemi sono di portata internazionale, non può assolutamente non tener conto dell'atteggiamento italiano, tanto più che questo, come si è visto nel passato, nelle sessioni ginevrine e anche recentemente quando il presidente Hoover ha lanciato la sua generosa proposta di moratoria delle riparazioni, è stata sempre favorevole e non contraria a quelle che sono le giuste rivendicazioni e le giuste aspirazioni tedesche.

La stampa germanica è tutta concorde nell'accompagnare con caldi voti il Cancelliere Bruening in questo suo viaggio a Roma. Interessante è la nota apparsa stamane nell'ufficiosa *Germania* in cui appunto si segnala l'attività spiegata in questi ultimi tempi dall'Italia in favore della rinascita economica tedesca e si rileva sopratutto il tono caldo e simpatico della stampa fascista «nel salutare i Ministri tedeschi al loro arrivo». Le gravi preoccupazioni di questo momento hanno indotto i dirigenti dei rispettivi governi europei a prendere fra loro contatto diretto — scrive sempre il giornale, ed è ragione di compiacimento che l'Italia abbia immediatamente aderito a queste conversazioni.

Si spera che una intesa in piena regola possa aver luogo in modo che ne risentano vantaggio tanto la Germania quanto l'Italia. Le due nazioni tedesca e italiana hanno sempre proceduto armonicamente, salvo qualche lieve turbamento provocato da lagnanze di minoranze tedesche in Alto Adige, ma l'intesa è stata sempre reciproca e i contrasti fra l'Italia e la Germania erano di minimo e scarso rilievo, in confronto dei comuni interessi delle due nazioni. Un riavvicinamento franco-tedesco ad esempio, conclude il giornale, non può assolutamente aver luogo alle spalle dell'Italia, che è stata sempre una nazione propensa a lavorare per la solidarietà europea, ed ha portato sempre il suo prestigio nelle discussioni per i problemi della pace mondiale.

Il giornale infine polemizza con la stampa parigina che, in questa circostanza, mostra dei sospetti; e all'*Ere Nouvelle*, che crede si prepari un'alleanza contro la Francia, il foglio tedesco risponde che tali argomenti non sono all'ordine del giorno delle conversazioni romane. Non si tratta — prosegue la *Germania* di preparare sentimenti di alleanza militare sull'esempio dato dalla Francia, bensì al contrario, di seppellire la vecchia politica per iniziare una pacifica collaborazione. Il giornale infine spera che l'Italia darà il suo appoggio all'iniziativa tedesco-britannica per il disarmo. Noi abbia- l'Italia intenda spiegare una po- mo ragione di non dubitare che litica di pace.

Circa i risultati delle votazioni per il plebiscito prussiano, si è qui fermamente convinti che Bruening saprà superare anche questo scoglio.

Ma quello che più interessa ed è oggetto di vivi commenti è il prossimo arrivo a Roma dei Ministri tedeschi. L'Italia, oggi, non può più tenersi distante dalle competizioni internazionali, ed è per questo che il convegno di Roma acquista una grande importanza ed è degno di particolare attenzione, in quanto appunto può considerarsi un avvenimento di importanza europea. Ma — scrivono alcuni giornali, pur essendo l'Italia un fattore importante per il mantenimento della pace e lo sviluppo della cooperazione europea non è in grado di assicurare alla Germania un appoggio finanziario ed economico tale che possa permettere al Reich di sormontare le nuove difficoltà colle quali si trova alle prese. Tuttavia da parecchi tempo si è manifestato una certa simpatia verso la Germania, e di questa simpatia se ne è approfittato immediatamente il dott. Bruening per compiere il viaggio in Italia in un momento particolarmente difficile per la Germania. Non è difficile quindi che tra le due potenze si trovi un terreno adatto per una solidarietà vantaggiosa per ambo le parti. La presa di contatto tra Bruening e Mussolini sarà anche un punto di partenza per una collaborazione europea a beneficio della pace.

Il *Journal des Debats* che è contro l'Italia e contro tutti, si preoccupa di quello che si dirà fra i rappresentanti del Governo italiano e quelli del Governo tedesco. ed è irritato che il contenuto delle conversazioni rimanga segreto. Spera tuttavia che, in occasione del prossimo viaggio a Berlino del Presidente del Consiglio Laval, questi non manchi di domandare a Bruening spiegazioni sul contenuto dell'accordo delle conversazioni romane.

Intanto sulla partenza per le vacanze dell'Ambasciatore in Germania e sul suo successore, l'attuale sottosegretario alla Economia Nazionale, Francois Poncet, *Le Petit Parisien* crede di sapere che la nomina è stata accettata dal Governo del Reich e che essa sarebbe resa pubblica subito dopo il prossimo Consiglio dei Ministri.

Valutazioni parigine

PARIGI, 6

(A.P.) La visita al Duce del Cancelliere Bruening e del Ministro degli Esteri tedesco, i risultati del plebiscito che fra giorni deciderà le sorti del parlamento prussiano, nonchè l'oscillazione della sterlina sono fatti che tengono oggi desta l'attenzione di queste sfere politiche.

Commenti della stampa viennese

VIENNA, 6

La *Reichspost* commenta la visita del Cancelliere e del Ministro degli Esteri tedesco a Roma osservando che non si tratta di un avvenimento isolato, ma di un anello della catena di visite politiche di quest'estate. L'importanza del viaggio di Bruening in Italia è costituita dal fatto che è la prima volta, nel dopoguerra, che statisti germanici si recano a Roma. Il giornale rileva poi che la visita tedesca a Roma è stata preparata da avvenimenti positivi e continua: «L'Italia è stata tra le prime Potenze che hanno approvato il piano Hoover, e in forma tale da farsi particolarmente ringraziare. Consentendo al piano Hoover l'Italia ha rinunciato a 42 milioni di marchi, somma notevole anche per le finanze italiane. Mussolini e Bruening si intenderanno a proposito del problema del disarmo, poichè l'Italia vuole esaminare il gravame finanziario degli armamenti, perchè non soffre la paura come la Francia. Anche sui principi generali di collaborazione europea, conclude il giornale, sarà più facile trovare una intesa a Roma che a Parigi.

I prossimi lavori del Consiglio

della Società delle Nazioni

GINEVRA, 6

I lavori della sezione quarta della sessione del Consiglio della Società delle Nazioni cominceranno il 1. settembre p. v. a Ginevra sotto la presidenza del sig. Lerroux, rappresentante della Spagna, il quale oltre alla sua qualità di presidente in esercizio del Consiglio aprirà il 7 settembre la 12.a sessione dell'Assemblea.

Sono inscritti all'ordine del giorno provvisorio del Consiglio una ventina di questioni. Il Consiglio si occuperà pure del reclamo formulato dal Governo della Finlandia contro il Governo britannico circa le navi finlandesi utilizzate durante la guerra dal Governo britannico, e riceverà comunicazioni del parere consultivo che la Corte permanente di Giustizia internazionale dovrà emettere prossimamente sulla compatibilità del protocollo austro-tedesco per lo stabilimento dell'unione doganale con gli impegni internazionali assunti dall'Austria.

Tra le questioni inscritte all'ordine del giorno sono da notarsi poi quelle relative alle minoranze tedesche dell'Alta Slesia, alle relazioni danzico-polacche a Danzica alle condizioni per mettere fine al regime dei mandati nei territori posti sotto mandato.

Inoltre il Consiglio esaminerà i rapporti del comitato finanziario, del comitato fiscale, del comitato economico e il rapporto relativo alla organizzazione della Società internazionale di credito ipotecario agricolo, nonchè il rapporto della Conferenza europea d'igiene rurale e della Conferenza internazionale per la limitazione degli stupefacenti.

Il Consiglio esaminerà pure il rapporto della Commissione internazionale di cooperazione intellettuale. Infine prenderà visione della proposta fatta dal Governo brasiliano per lo stabilimento di un centro internazionale di studio della lebbra, e del progetto per l'aerodromo della Società delle Nazioni. Si occuperà pure dei segni di identificazione delle aeromobili effettuanti trasporti che interessino il funzionamento della Società delle Nazioni in tempi di crisi, e le relazioni tra le organizzazioni delle comunicazioni e del transito e dell'unione postale universale.

Analisi francesi del fenomeno

dell'improvviso ribasso della sterlina

PARIGI, 6

La stampa parigina formula, stamane, varie congetture sulle cause dell'improvviso ribasso della sterlina verificatosi, come è noto, ieri. Si tratta di un eccesso di nervosismo del mercato inglese, derivante tra l'altro dall'incognita che il prossimo «referendum» in Prussia rappresenta, oppure le difficoltà del bilancio confessate dal Cancelliere dello Scacchiere, Snowden, hanno provocato acquisti eccessivi di valori stranieri? Queste le domande che ricorrono in questi ambienti finanziari. Ma contro simili ipotesi stanno diverse circostanze. Anzitutto l'ottimismo manifestato nelle sfere governative del Reich sui risultati del «referendum» di domenica prossima; e poi il fatto che lo andamento delle Borse ieri è stato generalmente depresso ed anche Parigi non è sfuggita alla depressione.

Le manovre dei mercanti d'oro

Una sola cosa è certa: per ragioni ancora sconosciute gli operatori preposti ai cambi in seno alla Banca d'Inghilterra si sono astenuti dal reagire, il credito franco-americano aperto recentemente all'Istituto di emissione inglese non è stato intaccato. Hanno pensato gli operatori che la sterlina si difenderebbe da sè e che gli scarti tra l'offerta e la domanda si conterrebbero per il gioco automatico dei «gold Standard». Va tenuto conto, infine, di un'altra ipotesi fatta da qualche giornale francese per giustificare il ribasso di ieri: secondo essa alcune banche continentali in difficoltà, contando su di una contropartita più attiva, hanno creduto di potere approfittare dell'elemento psicologico creato dall'accordo anglo-americano per ritirare i loro capitali investiti in banche inglesi.

Comune sia viene osservato che i mercanti d'oro hanno potuto manovrare a loro agio e si prevede che nuovi movimenti del prezioso metallo verso il continente saranno le conseguenze deplorevoli di questa giornata di scompiglio che, si pensa, non avrà conseguenze più gravi: non appena la Banca d'Inghilterra si deciderà ad utilizzare il credito messo a sua disposizione, potrà efficacemente difendere sul mercato, senza timore di possibili reazioni, la propria valuta.

Le cause più profonde

Un collaboratore finanziario del «Petit Parisien» ricerca stamane le cause più profonde e meno immediate del momento critico attraversato dalla sterlina e in generale dalla finanza inglese.

«Il bilancio inglese — egli scrive tra l'altro — è molto pesante. Il «deficit» di quest'anno è tale che i Francesi ne sarebbero atterriti se il nostro bilancio lo raggiungesse in eguale proporzione. Pagando le forti imposte da cui sono gravati, gli Inglesi potranno sempre nell'avvenire ricostituire gradatamente il capitale che il fisco preleva e consuma».

Cause della crisi sono, secondo lo scrittore, le enormi spese sociali e il carico, aggravato dagli abusi, dei soccorsi ai disoccupati.

«In una parola — prosegue poi, — l'Inghilterra ha fatto come tanti altri Paesi: ha speso troppo e al primo incaglio, quando i crediti inglesi in Germania si sono trovati «bloccati», è bastato poco per riscuotere la stabilità della sterlina.

L'inquietudine di New York

Si apprende intanto da Nuova York che ieri una certa inquietudine è stata avvertita all'apertura della Borsa, nei riguardi della sterlina, in seguito ai ribassi da essa subiti sui principali centri finanziari europei al principio della giornata. L'inquetudine era tanto più viva in quanto la sterlina sopporta in questo momento il peso delle prospettive di larghi acquisti di prodotti americani in autunno. La sterlina è stata quotata all'apertura a 4,85 e 2 sedicesimi contro 4,85 e 27-32 verso la chiusura. Più tardi è ridiscesa a 4,85; ma poi ha ripreso e ha chiuso a 4,85 e 2 sedicesimi. Gli affari in generale sono stati poco attivi ieri sul mercato americano, e molti lavori hanno subito leggeri ribassi.

Il ribasso della sterlina ha fatto passare in second opiano il viaggio a Roma dei dirigenti del Reich ed il plebiscito prussiano. L'importanza di quest'ultimo è tuttavia messa in evidenza stamane dall'ex-Presidente del Consiglio, Herriot, che in un articolo publicato sull'«Ere Nouvelle», esaminata la crisi di incertezza politica e finanziaria che la Germania attraversa e rilevato il valore date le circostanze, del «referendum» di domenica prossima, scrive:

«Se, come noi speriamo, dopo il libero verdetto del popolo, i partiti di sinistra, repubblicani, democratici, socialisti trionferanno, non soltanto ce ne rallegreremo, ma tenderemo loro la mano per l'azione comune, per affrontare con coraggio l'opera che non è stata ancora intrapresa. Se invece il «referendum» provocherà lo scioglimento della Dieta prussiana, non bisognerà venirci a dire che l'avvenimento è insignificante. Sapremo allora che cosa pensare della Germania odierna e della possibilità di una sua collaborazione con gli altri popoli per una politica di pace.»

Giudizi inglesi

LONDRA, 6

Il redattore finanziario del «Times», occupandosi nell'editoriale di stamane del giornale inglese della crisi subita ieri in Borsa dalla sterlina, nega che si debba attribuire alle fluttuazioni registrate una grande importanza.

«Esse — scrive, — sono state più vistose che significative. La debolezza della sterlina era dovuta a quello che può essere definito un mutamento tecnico del mercato della sterlina che ha portato qualche malinteso. L'agitazione è durata solo poco tempo e verso la chiusura la sterlina ha migliorato. E' vero tuttavia che i cambi principali rimangono al di sotto del «punto d'oro» e che altri ritiri possono avvenire, mentre la situazione permane anormale.

«Le banche centrali hanno un comune interesse e che l'equilibrio dell'oro non abbia rapidi e violenti mutamenti, e questo è dimostrato dai recenti accordi nei quali le banche centrali di Nuova York e di Parigi hanno aperto crediti alla Banca di Inghilterra.»

Patriota croato ucciso barbaramente

in una prigione di Zagabria

VIENNA, 6

Traduciamo dal *Grich- Hrvatska Gorespondenzija*:

«Nelle carceri della polizia di Zagabria è stato ucciso il patriota croato Martino Nagy. Il suo cadavere è stato impiccato a un chiodo di una cella dai detectives che lo hanno ucciso. La polizia ha comunicato ufficialmente che il Nagy si è suicidato mediante impiccagione. Martino Nagy, negoziante da Ferdinandovaz, era stato arrestato nel gennaio del corrente anno, col gruppo del dottor Lebovich e del dott. Toth, ed era stato accusato di aver preso parte attiva all'attentato contro il Bano. La polizia ha adottato i modi più svariati per strappare le sue «confessioni» che avrebbero dovuto aggravare la posizione di tutti gli altri arrestati e avrebbe dato la possibilità all'avvocato dello Stato di intentare un processo. Il Nagy aveva saputo rifiutare e respingere tutte le offerte che a tal uopo gli venivano fatte, così che egli venne sottoposto a torture. Ma nemmeno le spaventose torture della polizia riuscirono a spezzare la sua fermezza d'acciaio. Egli si comportò eroicamente fino a quando esalò l'ultimo respiro».

750 Balilla della Francia

giunti a Ventimiglia

VENTIMIGLIA, 6

Sono quì giunti diretti alle colonie estive dei Fasci all'estero 750 balilla dimoranti nelle provincie francesi del Rodano, del Varo e delle Alpi marittime. A riceverli alla stazione erano Autorità Fasciste e rappresentanze dei Fasci Giovanili della città.

Oggi arriveranno a Livorno

500 figli d'Italiani d'Algeria e Tunisia

ROMA, 6

Domani venerdì alle ore 14 arriveranno a Livorno circa 500 ragazzi di famiglie italiane all'estero residenti nell'Algeria e Tunisia. Questi nostri piccoli connazionali passeranno il corso estivo parte ad Asiago e parte a Viareggio.

Movimento di Prefetti

ROMA, 6

Con decreti in corso viene disposto il seguente movimento di Prefetti:

ANGELUCCI comm. Ermanno, Prefetto a disposizione collocato a riposo; DINALE prof. Ottavio, Prefetto a disposizione collocato a riposo; CACCIOLA dr. Simone, Prefetto di Caltanissetta collocato a disposizione del Ministero dello Interno; PUGLIESE dr. Samuele, Prefetto di Mantova collocato a disposizione del Ministero dell'Interno; PIGHETTI dott. Guido, Prefetto di Padova collocato a disposizione del Ministero dell'Interno; REALE dott. Ernesto, Prefetto di Vicenza destinato a Mantova; MOTTA dott. Riccardo, Prefetto di Udine destinato ad Ancona; MORMINO dott. Giuseppe, Prefetto di Ancona destinato a Padova; CHIESA ing. Mario, Prefetto di Cuneo destinato a Udine; MARIANO Adalberto, Prefetto a disposizione destinato a Cuneo; DEL VECCHIO dott. Salvatore, Prefetto a disposizione destinato a Vicenza; DE SALVO dott. Giuseppe, Prefetto a disposizione destinato a Caltanissetta; BARATONO dott. Pietro, Prefetto di Novara destinata a Firenze; DUCCESCHI dott. Pietro, Viceprefetto nominato Prefetto e destinato alla Prefettura di Novara.

Un telegramma al Duce

dei Segretari del Guf

ROMA, 6

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma:

«I segretari del G.U.F. sede di università, convocati a Roma per riferire sullo stato organizzativo e per la chiusura dell'anno accademico, esprimono al Duce la loro profonda gratitudine per la costituzione delle legioni della Milizia e per la creazione dell'Opera Nazionale universitaria, poderoso organismo che varrà a mettere l'Italia fascista all'avanguardia di tutto il movimento universitario europeo. Pregano il Duce di accogliere il giuramento che la gioventù degli atenei sarà degna della cura, dell'affetto e della fiducia che il Regime ripone in essa - F.to *Carlo Scorza*».

Un messaggio dell'on. Scorza

ai goliardi di Tendopoli

COURMAYER, 6

Continuano a giungere a tendopoli, accolti con grande entusiasmo, gli ultimi scaglioni di goliardi. Questa sera la città di tela avrà già alzato in val di Veni le sue mille tende che cominciano ad adornarsi a festa per l'imminente visita di S. E. Giuriati. Il Segretario del G.U.F. on. Scorza ha inviato al podestà di Tendopoli ing. Piazzesi il seguente messaggio:

«Alla gioventù universitaria porta il mio più caldo saluto, ed affida questi pensieri. L'altitudine non sia solamente nelle cime, ma essenzialmente nel pensiero. La purezza non sia solamente nei ghiacciai, ma sopratutto nei cuori. La audacia non sia l'espressione di un momento, ma la norma costante che serva a dominare le rupi e a scalare la vita. Specialmente sui confini della Patria bisogna sentire che il Fascismo non è la piccola mercanzia di un mercato paesano, ma un movimento di civiltà da proclamare, difendere e diffondere con ogni mezzo. Nelle promesse dell'alba e nei silenzi del tramonto, sulle vette a gara con le aquile, nella valle travolgente più torrenti, i cuori e le menti dei goliardi d'Italia abbiano una sola bandiera ed un solo grido: Benito Mussolini.

«Bisogna rammentare sempre che la disciplina deve essere sentita non come riduzione ma come integrazione dell'entusiasmo e dello slancio. Sono sicuro che i goliardi di Tendopoli sentiranno tutto questo e che tu saprai essere camerata e capo. Viva il Duce!».

Il saluto del segretario dei G.U.F. è stato letto alla massa dei goliardi riuniti attorno alla podesteria ed ha suscitato altissime dimostrazioni d'entusiasmo all'indirizzo del Duce e del Fascismo.

I Guf parteciperanno a Bukarest

al Congresso internazionale universitario

ROMA, 6

Per disposizione del Segretario del Partito, i Gruppi universitari fascisti parteciperanno al Congresso internazionale universitario di Bucarest. La Delegazione italiana è così composta: presidente dott. Agostino Podestà, vice-segretario dei G. U. F.; membri: dott. Giulio Santoni e dott. Carlo Marchiori. I lavori, che avranno inizio l'8 corrente e ai quali parteciperanno i rappresentanti di quarantadue Nazioni, si svolgeranno presso l'Università di Bucarest.

Una statua di Washington a Roma

eretta dall'ordine dei Figli d'Italia

WASHINGTON, 6

Il Presidente Hoover ha ricevuto una larga delegazione dell'Ordine dei figli d'Italia presentata dal capo dell'Ordine Di Silvestro. Questi in un indirizzo di omaggio ha informato il Presidente della decisione dell'Ordine di erigere un monumento a Giorgio Washington in Roma quale dono dei figli d'Italia di America alla loro patria di origine. Ha messo inoltre in rilievo la personalità universale di Washington ed il programma che l'Ordine va svolgendo per rendere sempre più cordiali le relazioni fra i popoli d'Italia e di America.

Anche l'America, egli ha detto, non va esente dai pericoli che minacciano la sua tranquillità ed il suo progresso. Contro questi pericoli e specialmente contro il comunismo anche l'Ordine combatte.

Il Presidente Hoover ha risposto esprimendo il suo compiacimento per il nobilissimo progetto destinato a cementare maggiormente le relazioni italo-americane.

La delegazione è stata poscia ricevuta alla R. Ambasciata d'Italia da S. E. l'Ambasciatore De Martino che ha offerto in suo onore un rinfresco e quindi si è recata a deporre una corona di fiori sulla tomba del Milite Ignoto.

Successivamente il sig. Castle, facente funzione di Segretario di Stato, ha ricevuto la delegazione dei figli d'Italia al Dipartimento di Stato ed ha telegrafato all'Ambasciatore degli Stati Uniti a Roma pregandolo di accettare l'offerta della presidenza onoraria del Comitato che deve condurre a termine il progetto del monumento.

L'adesione alla Lega Navale

di Roma e di altre città ed Enti

ROMA, 6

Il Governatore principe Boncompagni Ludovisi ha informato il commissario straordinario della Lega navale italiana on. Starace che, nel desiderio vivissimo che l'adesione dell'Urbe non manchi all'opera nobile e patriottica che la Lega navale italiana svolge, con attività sempre maggiore, ha disposto l'iscrizione del Governatorato di Roma quale socio sostenitore della benemerita associazione, stabilendo un contributo annuo di lire 1000.

In questi giorni hanno chiesto inoltre l'iscrizione a socio della Lega navale le città di Mantova, Cuneo e Piacenza, il R. Automobile Club d'Italia, Touring Club Italiana, Azienda Tranvie Autobus Governatorato e molte ditte. Continuano a pervenire anche adesioni da parte di alte personalità.

La crisi cilena risolta

Nessun danno agli italiani

SANTIAGO DEL CILE, 6

L'accordo ritenuto necessario tra gli esponenti dei partiti per procedere alla elezione del Presidente della Repubblica il 4 ottobre prossimo è stato raggiunto. L'Associazione degli studenti non si opporrà alla nuova candidatura dell'ex Presidente dottor Arturo Alessandri; i capi dei partiti politici, i più autorevoli tra gli esiliati e i deportati affluiti numerosi alla capitale, i rappresentanti dei Sindacati operai hanno convenuto che il ritorno di Alessandri alla direzione della politica e della vita cilena è favorito da larghe correnti dell'opinione pubblica. La politica del nuovo Presidente dovrà tener conto che il Paese è bisognoso di lavori pubblici e di protezione dei prodotti cileni.

Il generale Blanche, che fu ministro della Guerra sotto la presidenza Ibanez, ora comandante dell'Esercito, ha rassegnate le dimissioni che sono state accettate. Così pure ha fatto il generale Repulveda, principale collaboratore di Ibanez nell'organizzazione del potente «Corpo dei Carabinieri». Molti funzionari della Capitale e dei centri maggiori sono dimissionari o sono stati telegraficamente destitituiti e sostituiti.

L'attività commerciale e professionale paralizzata durante la rivoluzione ha ripreso in pieno. La fabbrica di aeroplani Curtis non si riaprirà: il Governo Provvisiorio rimanda la questione dei mancati pagamenti e della inadempienza delle clausole contrattuali stipulate dalla Casa Curtis col Governo di Ibanez al nuovo Governo Costituzionale. Gli interessi della collettività italiana non hanno minimamente sofferto dalla crisi di Governo: gli Italiani occupati nelle industrie e nei commerci, si sono mantenuti estranei agli avvenimenti.

Ileana e il marito a Vienna

VIENNA, 6

La Principessa Ileana e l'Arciduca Antonio d'Absburgo sono qui giunti, provenienti da Budapest, a bordo del loro apparecchio da turismo.

La linea aerea Mosca - Arcangelo

MOSCA, 6

La Confederazione pansovietica della flotta aerea civile ha inaugurato una nuova linea postale sul tratto Mosca-Arcangelo.

Il tasso di sconto in India

elevato al 7 per cento

LONDRA, 6

La Banca Imperiale dell'India ha aumentato di un punto il tasso di sconto, portandolo al sette per cento.

Il programma dei treni popolari

pel ferragosto e la domenica successiva

ROMA, 6

Per i giorni festivi del ferragosto e della domenica consecutiva le gite popolari sono state predisposte in modo da consentire ai gitanti soggiorni più lunghi di quelli delle domeniche precedenti. Si sono organizzate pertanto gite che utilizzano pel viaggio di andata la notte dal 14 al 15 agosto, e prevedono il viaggio di ritorno alla sera del giorno 16, permettendo così di trascorrere due giorni fuori di residenza. Altre gite utilizzano la notte in treno all'andata ovveri a iritorno consentendo la permanenba di un'intera giornata nella località prefissa. Il programma prevede le 22 gite seguenti:

Milano isola d'Elba

1.o - MILANO VIAREGGIO LIVORNO ed ISOLA D'ELBA (visita alla casa di Napoleone), prezzo andata e ritorno Milano Livorno L. 30 più lire 13 per la gita facoltativa all'isola d'Elba, compreso il tranway fra la stazione ed il piroscafo. Fermate a Nervi, S. Margherita, Rapallo, Sestri Levante, Lenato, Spezia, Viareggio Pisa. Andata giorno 15 Milano per ore 1, Viareggio alle ore 7.20, Livorno arrivo ore 8.20. Ritorno giorno 16, Livorno partenza 19.10, Viareggio parte ore 20.15, Milano arrivo ore 1.35. Per l'isola d'Elba andata giorno 15, Livorno parte ore 9.30, Elba arrivo ore 14, ritorno giorno 16, Elba partenza ore 13.30, Livorno arrivo ore 18.

2.o - MILANO, RIMINI, PESARO prezzo andata ritorno L. 30, fermate a Rimini, Riccione, Cattolica. Andata giorno 15, Milano partenza ore 0.30, Rimini parte ore 6.35, Pesaro arrivo ore 7.15. Giorno 16 ritorno, Pesaro parte ore 19, Rimini 19.50, Milano arrivo ore 1.10

3.o - MILANO, BOLZANO, MERANO prezzo andata ritorno L. 30, fermata a Rovereto, Trento, Bolzano. Andata giorno 15, Milano partenza 0.40, Bolzano arrivo 6.45, Merano arrivo 8.10. Ritorno giorno 16, Merano partenza 19.45, Bolzano parte 21, Milano arrivo 1.45.

4.o - MILANO-TRIESTE, Prezzo andata e ritorno L. 36. Fermate a Cervignano e Monfalcone. Andata giorno 14, Milano partenza 23.45, Trieste arrico ore 1.30. Ritorno giorno 16, Trieste partenza ore 18, arrivo Milano 1.25.

5.o - MILANO, S. REMO, VENTIMIGLIA, prezzo andata ritorno L. 30, fermata Pegli, Arenzano, Varazze, Alassio, Diano Marina, Imperia, S. Remo, Ospedaletti, Bordighera. Andata giorno 15 Milano partenza 0.20, S. Remo arrivo ore 7, Ventimiglia arrivo 7.30. Ritorno giorno 16, Ventimiglia partenza ore 17.20, S. Remo ore 18, Milano arrivo 0.30.

Torino-Venezia

6.o - TORINO-VENEZIA, prezzo andata ritorno L. 25, fermata a Padova. Andata giorno 15, Torino partenza ore 0.10, Venezia arrivo ore 7.15. Ritorno giorno 16, Venezia partenza ore 18, Torino arrivo ore 1.10.

7.o - TORINO, VIAREGGIO, LIVORNO, ISOLA D'ELBA L. 30, più L. 13 per gita facoltativa all'Isola d'Elba, come al punto I.o Fermata Nervi, S. Margherita, Rapallo, Sestri Levante, Spezia, Viareggio, Pisa. Andata giorno 15, Torino partenza 0.30, Viareggio arrivo 6.50, Livorno arrivo 8.05. Ritorno giorno 16, Livono partenza ore 18.50, Viareggio 19.55, Torino arrivo 1.36.

8.o - TORINO, SAVONA, S. REMO, VENTIMIGLIA prezzo andata ritorno L. 25, fermate Alassio, Diano Marina, Imperia, S. Remo, Ospedaletti, Bordighera. Andata giorno 15, Torino partenza 0.30, Ventimiglia arrivo 7.55. Ritorno giorno 16, Ventimiglia partenza 18.20, Torino orrivo 0.30.

9.o - GENOVA-VENEZIA, prezzo andata ritorno L. 35, fermate Desenzano e Padova. Andata giorno 15, Genova partenza 0.35, Desenzano arrivo 5.13. Veneria arrivo ore 8. Ritorno giorno 16, Venezia partenza ore 18.20, Desenzano partenza 21.12, Genova arrivo ore 1.30

10.o - ROMA, LIVORNO, VIAREGGIO prezzo andata ritorno L. 30. Fermate Pisa e Livorno. Andata giorno 15, Roma partenza ore 0.30, Livorno arrivo ore 6, Viareggio arrivo ore 7. Ritorno giorno 16, Viareggio partenza ore 19, Livorno 19.50, Roma 1.10.

11.o - ROMA, ASSISI, PERUGIA, prezzo andata ritorno L. 15, fermate Spoleto ed Assisi. Andata giorno 15 Roma partenza ore 1, Perugia arrivo ore 7. Ritorno giorno 16, Perugia partenza ore 20.30, Roma arrivo ore 0.35.

Al Palio di Siena

12.o - ROMA-SIENA *per il palio*, prezzo andata ritorno L. 20. Andata giorno 16. Roma partenza ore 6.30, Siena arrivo ore 11.10. Ritorno notte dal 16 al 17. Siena parte ore 1. Roma arrivo ore 6.40.

13.o - FIRENZE-SIENA (per il palio) prezzo andata ritorno L. 8. Andata giorno 16. Firenze partenza ore 7.35, Siena arrivo ore 10. Ritorno notte del 16 al 17. Siena partenza ore 1.5, Firenze arrivo ore 3.

14.o - BOLOGNA, VERONA, DESENZANO (Lago di Garda), prezzo andata ritorno L. 15 più L. 4 per qualsiasi scalo del lago di Garda. Andata giorno 16. Bologna partenza ore 6.10. Desenzano arrivo ore 9.10. Ritorno giorno 16, Desenzano partenza ore 22, Bologna arrivo ore 1.10.

15.o - TRIESTE, VERONA, DESENZANO (Lago di Garda) prezzo andata ritorno lire 30, più L. 3 per l'ingresso alla gradinata dell'Arena ovvero più L. 4 per qualsiasi scalo del Lago di Garda. Andata giorno 16, Trieste partenza ore 5.20, Verona arrivo ore 10.10, Desenzano arrivo ore 11. Ritorno giorno 17. Desenzano partenza ore 1.10. Verona parte ore 2, Trieste arrivo ore 7.

16.o VENEZIA-CALALZO (Cortina d'Ampezzo) prezzo andata ritorno L. 15 più L. 6 per Cortina d'Ampezzo. Andata giorno 16. Venezia partenza ore 5.10. Calalzo arrivo ore 9.30. Ritorno giorno 16. Calalzo ore 20.30, Venezia arrivo ore 0.20.

Bolzano-Verona

17.o - BOLZANO, VERONA, VENEZIA, prezzo andata ritorno L. 18. Andata giorno 16. Bolzano partenza ore 5.05, Venezia arrivo ore 10. Ritorno giorno 17, Venezia partenza ore 0.30, Bolzano arrivo ore 6.

18.o - REGGIO CALABRIA, MESSINA, PALERMO, prezzo andata ritorno L. 18. Andata giorno 15, Reggio Calabria partenza ore 23, Messina M. partenza ore 0.30, Palermo arrivo ore 7. Ritorno giorno 16. Palermo partenza ore 18.45, Messina M. arrivo ore 23.40, Reggio Calabria arrivo ore 1.

19.o - BARI-NAPOLI, prezzo andata ritorno L. 25. Fermate Barletta. Andata giorno 15. Bari partenza ore 4, Napoli arrivo ore 10.10. Ritorno giorno 16. Napoli ore 0.30, Bari arrivo ore 7.05.

20.o - NAPOLI, ROCCARASO, RIVISONDOLI, prezzo andata ritorno L. 15. Fermata a Roccaraso. Giorno 16 andata. Napoli partenza ore 5.45, Rivisondoli arrivo ore 11.15. Ritorno giorno 16. Rivisondoli partenza ore 19.50. Napoli arrivo ore 1.

21.o - ROMA-PESCARA (per la Coppa Acerbo), prezzo andata ritorno L. 16. Andata giorno 16. Roma partenza ore 0.25. Pescara arrivo ore 7.45. Ritorno giorno 17. Pescara partenza ore 1.15. Roma arrivo ore 7.45.

22.o - ANCONA-RAVENNA prezzo andata ritorno L. 15, fermate stazioni balneari da Rimini a Pesaro. Andata giorno 16, Ancona partenza ore 6.20. Ravenna arrivo ore 9.25. Ritorno giorno 16. Ravenna partenza ore 21.20, Ancona arrivo ore 0.30.

L'esenzione dall'imposta di consumo

per l'uva fresca

ROMA, 6

Il Ministro delle Finanze ha impartito le seguenti disposizioni, aventi carattere obbligatorio, per quanto riguarda l'esecuzione dall'imposta di consumo per l'uva fresca destinata alla vinificazione ad uso familiare. L'art. 3, primo comma, del R. Decreto-legge 11 luglio 1931 n. 391, dispone che l'esenzione prevista dagli art. 1 e 2 del R. Decreto legge 30 settembre 1930 n. 1353, per l'uva fresca destinata alla vinificazione ad uso familiare, è mantenuta limitatamente al raccolto 1931, e soltanto per l'uva venduta o ceduta a qualsiasi titolo ai consumatori capi di famiglia, che siano diretti coltivatori agricoli. Secondo le norme di esecuzione fissate dalla circolare ministeriale 30 settembre 1930 n. 18908, erano ammessi ad usufruire della accennata franchigia tutti i consumatori capi di famiglia che non fossero commercianti all'ingrosso ed al minuto di bevande vinose od esercenti alberghi, trattorie, pensioni e simili, mentre invece con la disposizione ora citata potranno godere della esenzione medesima, per il prossimo raccolto, solamente quelli fra i detti consumatori, capi di famiglia, che siano diretti coltivatori agricoli.

Secondo informazioni de «La Corrispondenza», per diretti coltivatori agricoli debbono intendersi coloro che attendono col proprio lavoro alla coltivazione dell aterra, in altri termini deve trattarsi di agricoltori in senso vero e proprio, di persone cioè che esercitino direttamente l'agricoltura, come loro normale e principale occupazione, qualunque sia il genere delle colture, e siano essi proprietari, mezzadri, coloni, affittuari od anche agenti tecnici di aziende agricole, fattori, guardiani o custodi permanenti di fondi, o semplicemente braccianti. Non possono però beneficiare della esenzione i proprietari, che abbiano ceduto i fondi a mezzadria, a colonia o in affitto, perchè in tali casi la qualifica di diretto coltivatore spetta ai mezzadri, ai coloni e agli affittuari dei fondi stessi. Come pure la esenzione non è applicabile nei confronti di diretti coltivatori di fondi vitati e di proprietari compartecipi del prodotto, ai quali competa comunque la più estesa franchigia di cui all'art. 16 del R. Decreto 20 marzo 1930 n. 141.

Posto per soccorsi automobilistici

inaugurato al Brennero

VIENNA, 6

Alla frontiera austro-italiana, nei pressi del Brennero, è stata inaugurata una stazione di soccorsi automobilistici, ed i rappresentanti dell'Italia e dell'Austria hanno tenuto cordiali discorsi. Per incarico del Prefetto di Bolzano, il conte Amigon ha portato il saluto del Governo fascista, inneggiando alla nostra bandiera che da oggi sventola sul nuovo padiglione. Il capitano distrettuale di Lansleck, conte Claricini, ha tenuto anch'egli un discorso che ha incominciato in italiano e terminato in tedesco. Il Claricini ha dichiarato di vedere nella nuova stazione non soltanto un mezzo di facilitare il traffico automobilistico fra i due popoli, ma anche un buon passo verso la loro amicizia definitiva. Alla fine il co. Claricini ha lanciato un triplice evviva a Mussolini.

Fine indagini per scoprire

gli autori dell'attentato di Grenoble

PARIGI, 6.

Abbiamo ieri segnalato le prime risultanze dell'esame fatto all'ordigno esplosivo trovato domenica scorsa alla porta della Casa degli Italiani di Grenoble. Secondo gli accertamenti degli esperti, gli effetti della bomba se fosse esplosa sarebbero stati disastrosi. L'inchiesta per scoprire gli autori dell'attentato prosegue attivamente. Le ricerche fatte negli ambienti comunisti italiani di Grenoble, non hanno dato, per ora, alcun risultato. Si ritiene d'altra parte che la bomba non sia stata fabbricata a Grenoble, e sembra verosimile che essa sia stata portata da una località della Costa Azzurra.

Il conte Staffetti, console italiano a Grenoble, interrogato dai giornalisti, si è dichiarato impressionato dai risultati della perizia e ha aggiunto: «Infine, chi si voleva colpire? Le persone che fanno del bene in seno alla colonia e che si votano ad un'opera di umana solidarietà? L'immobile che noi abbiamo affittato per i bisogni dei nostri connazionali dà asilo a parecchie società di assistenza. Perchè prendersela con istituzioni tanto pacifiche e tanto benefiche? Eppure dobbiamo arrenderci all'evidenza: ma noi conosciamo troppo lo spirito dei nostri connazionali di Grenoble per crederli capaci di un tale atto. L'attentato, ne sono persuaso, è stato ordito altrove.»

E' stato fatto osservare al console che siccome la bomba era stata preparata perchè esplodesse ad una ora determinata della giornata, il criminale che l'ha deposta doveva essere al corrente dell'attività che si svolgeva nella Casa degli Italiani; il console ha fornito allora il seguente particolare: «Quella domenica doveva aver luogo alla Casa degli Italiani, alle ore 9, una lezione di taglio per le signorine e alle 10.30 una cerimonia di grande semplicità doveva raccogliere gli ex-combattenti italiani per commemorare il Duca d'Aosta. Quaranta persone circa dovevano essere riunite mentre l'ordigno esplodeva.»

La vita regolare del Kaiser

nell'esilio olandese

BERLINO, 6

Per quanto i Tedeschi abbiano abbastanza da fare in casa propria, non tralasciano tuttavia di gettare qualche volta uno sguardo al di là dei confini, in casa del loro ex-imperatore, nel castello di Doorn, in Olanda. Come trascorrerà egli, nella solitudine, le sue giornate? Si domandano a volte i vecchi Tedeschi, che non hanno ancora dimenticato i tempi che furono.

In verità, per quanto non abbia più la sua brillante Corte e l'avvicendarsi di occupazioni di quando regnava, Guglielmo II. è tutt'altro che solo. La sua Corte conta oggi non meno di 60 persone. Oltre a ciò le visite di fedeli ex-sudditi che giungono in pellegrinaggio dalla Prussia, sono quasi quotidiane. Anche i membri della famiglia Hohen-Zollern che non risiedono in Olanda si recano spessissimo a visitare Guglielmo II. L'ex-Kronprinz ad esempio, vi è andato durante il mese di marzo, ben tre volte. In occasione poi del natalizio di Guglielmo o di un Principe della Casa Hohenzollern, tutta la famiglie dell'ex Kaiser si riunisce nel castello di Doorn per festeggiare la ricorrenza

Colui che fu l'ultimo Imperatore di Germania si alza sempre, benchè non sia più giovane, alle 6 del mattino. Dopo la funzione religiosa, tenuta nella cappella del castello con la partecipazione di tutta la Corte e la prima colazione, egli si dedica a esercizi fisici. Fare lo spaccalegna è l'antica passione dell'ex-Kaiser che non si è spenta. Questa quotidiana attività ha però diradato in tal modo gli alberi del parco, che Guglielmo II è costretto ad accettare ora l'ospitalità di famiglie della nobiltà olandese residenti nei dintorni, le quali mettono a sua disposizione, nei loro parchi, gli alberi che l'ospite illustre poi spaccherà, segherà e taglierà. Un'altra grande passione dell'Imperatore era la caccia. Ma a Doorn egli ha dovuto abbandonarla. In compenso gioca molto al tennis, e sembra con buoni risultati sportivi.

Nelle ore del mattino e del pomeriggio non occupate da esercizi sportivi o da ricevimenti, accade poi spesso di vedere l'Imperatore passeggiata nel parco seguito dalla muta dei suoi cani. Dopo il pranzo che viene consumato dall'ex-Kaiser puntualmente alle 13, ma con una celerità che forma lo spavento dei suoi commensali, l'esule di Doorn dedica le prime ore del pomeriggio alla lettura dei giornali. Oggi egli non si limita più, come ai tempi che furono, a leggere i ritagli che il Maresciallo di Corte preparava e sceglieva *ad usum Imperatoris*, ma legge i giornali interi: egli preferisce quelli olandesi e quelli francesi. Anche nella lettura di libri Guglielmo dà spesso e volentieri la preferenza alle letture francesi, e particolarmente agli umoristi.

Alle 18 l'ex-Kaiser è solito fare un giro nei giardini del castello, non dimenticandosi mai di recarsi ad ammirare il rosaio da lui fatto piantare, e al quale tiene molto. Dietro presentazione della carta da visita, il rosaio è accessibile anche agli estranei. Ai visitatori è data in tal modo l'occasione di incontrare spesso l'ex-Sovrano, che ama metter si con essi, dando per lo più alla conversazione un tono scherzoso, testimonianza dello spirito tutt'altro che depresso del «prigioniero» di Doorn. Anche fisicamente del resto, a detta di chi lo ha visto recentemente, Guglielmo offre l'aspetto di uomo perfettamente vegeto nonostante gli anni e i fati che gli gravano sulle spalle.

Alla passeggiata nel giardino seguono, nelle belle giornate, gite in automobile attraverso la caratteristica campagna olandese, visite alle famiglie aristocratiche delle vicinanze, e la sera, dopo cena, se vi sono invitati, proiezioni nel cinematografo del castello.

Un singolare artista-fachiro

e un suo originale viaggio

VIENNA, 6

Domani sera si metterà, a piedi, in marcia per Berlino — che conta di raggiungere in diciannove giorni — un giovane artista di varietà viennese, il quale intende compiere il percorso col corpo trafitto da duemila aghi: se il *record* gli riesce, pensa questo nuovo fachiro, una buona scrittura sulla piazza di Berlino non potrà mancare. Affinchè tutti possano, con uno sguardo, convincersi che i duemila aghi sono sempre conficcati nell'epidermide (e chi avrà tempo e voglia potrà anche contarli) il giovanotto indossa semplicemente delle mutandine e un mantello. La polizia, in seguito all'intervento dell'organizzazione internazionale degli artisti, ha dato il suo benestare.

L'ordinario armeno in Grecia

minacciato di espulsione

CITTA' DEL VATICANO, 6

«La Corrispondenza» riceve da Atene che P. Cirillo da Erzerum, dei Frati Minori Cappuccini, superiore delle Missioni armene della Grecia dal 1925, e il suo Vicario Generale che, dopo tanti stenti, hanno appena ultimato la Residenza dell'Ordinario con la chiesa di S. Gregorio, una scuola per 200 allievi, un asilo per altrettante ragazze, lo alloggio per tre sacerdoti, avevano ricevuto dalla polizia l'ordine di allontanarsi dal territorio della Grecia entro il termine di dieci giorni.

Il provvedimento veniva a distruggere di un colpo tutto il lavoro compiuto, per ordine della Santa Sede, a vantaggio dei poveri armeni, molti dei quali ricevono dall'Ordinariato anche il pane quotidiano.

«La Corrispondenza» apprende che il provvedimento è stato revocato in seguito alla dimostrazione offerta dal P. Cirillo della sua completa innocenza. «In questa circostanza, scrive ancora il P. Cirillo, si sono portati molto bene i greci ortodossi di Trebisonda. Mi dispiacque però assai l'apprendere che il Metropolita di Atene, il quale in altra circostanza aveva pur dichiarato che mi doveva molto per il bene «incalcolabile» (sono sue parole) che io aveva fatto per salvare i Greci di Trebisonda e del Mar Nero e tutta l'argenteria delle chiese ortodosse del Ponto (più di 5 mila kg.) sia andato personalmente a denunziarmi presso il Governo invitandolo a non darmi la cittadinanza ellenica, perchè «fanatico papista». I suoi fedeli mi confessarono che non l'avrebbero mai creduto capace di tanto». Intanto le scuole dei Missionari vanno di bene in meglio. Quella di Durguti ha dato quest'anno, per la prima volta dalla sua fondazione, 4 diplomi; quella di Cokinià ha avuto 15 allievi diplomati. Le missioni di Cavalla e di Candia sono in piena attività. A Samos le orfanelle dell'Ordinariato vivono col lavoro delle loro mani.

Mostra retrospettiva

dell'arte dentaria inaugurata a Parigi

PARIGI, 6

Una interessante esposizione retrospettiva dell'arte dentaria ha luogo attualmente al Grand Palais; i plastici ivi esposti sono veramente di un grande interesse; si deve, per esempio, perdere ogni illusione sulla buona costituzione dentaria dei nostri antenati; anche l'uomo della caverna, che visse 60.000 anni fa, soffriva di mal di denti: infatti alcune fotografie di mascelle, che datano a centinaia di secoli, offrono la prova di imperfezioni che mostrano, in modo irrefutabile, come la carie dentaria producesse anche a quell'epoca delle vittime. Quando l'uomo incominciò a rendersi civile, pensò a riparare i danni causati alle mascelle dagli accidenti e dalle malattie della bocca; è visibile, in una vetrina dell'esposizione, un apparecchio di protesi dentaria che è peggiore forse del male: il dente, un dente umano senza dubbio strappato a qualche schiavo, è perforato e fissato ai denti vicini, ugualmente perforati con dei fili d'oro. Ma i perfezionamenti furono rapidi, anche presso i Fenici i progressi furono grandi. Presso gli Etruschi, razza ancora poco conosciuta e che precedette i romani sulla terra latina, i dentisti furono estremamente abili, ma i loro clienti preferivano offrire delle dentiere in terracotta ai loro Dei per mettersi al riparo del mal di denti. Si possono vedere all'esposizione cinque denti montati su una corona d'oro, dell'epoca romana, lavoro perfetto come potrebbe farlo un dentista moderno.

I notevoli progressi realizzati nella protesi dentaria nell'antichità sembrano avere esaurito il genio inventivo dei dentisti alla fine del secolo XIX. I lavori dentari del secolo XVIII, per esempio, non hanno nulla di nuovo, almeno per gli occhi dei profani. Al Giappone le dentiere si facevano, a quell'epoca in legno. Se la protesi dentaria è vecchia come il mondo, l'arte di curare i denti è senza dubbio più antica ancora. Uno dei più antichi trattati conosciuti è egiziano e rimonta a ben 4000 anni prima di Cristo. I famosi codici Hammurabi scolpiti su pietra, che risalgono a 4000 anni fa, contengono delle istruzioni per la cura dei denti. Nel secolo XVI la cura dei denti fiorì dovunque ed un dentista, credendo di avere la vena poetica, scrisse nel 1825 un «Poema didattico e descrittivo», intitolato: «L'odontotecnica». Questo poema non è però passato ai posteri. L'esposizione è completata da alcune collezioni magnifiche di stampe antiche.

De Bernardi partito

per il raduno aereo di Cleveland

NAPOLI, 6

Stamane ha preso imbarco a Napoli il tenente colonnello Mario De Bernardi che rappresenterà l'Italia al raduno aereo internazionale che si svolgerà dal 29 agosto al 7 settembre a Cleveland, negli Stati Uniti. Il valoroso ufficiale piloterà un nuovo biplano d'alta acrobazia «Caproni 113» con motore da 240 cavalli.

L'ondata di caldo

Due vittime a Firenze

FIRENZE, 6

Il caldo continua inesorabile ed oggi ha voluto le sue vittime. In via Giuseppe Montemaggio il manovale Luigi Manetti, mentre si trovava intento al proprio lavoro nei cantieri, veniva colpito da insolazione ed improvvisamente cadeva al suolo privo di sensi.

Il povero Manetti, nonostante le amorose cure prodigategli, cessava di vivere.

Un'altra vittima del caldo è il cantoniere Luigi Bonamici. Mentre stava lavorando lungo la strada, fu colpito ad un tratto da un malessere generale che lo costrinse a cercar riparo sotto alcuni alberi dove c'era un pò d'ombra. Però i suoi campagni, visto che il caso era grave, pensarono opportuno trasportarlo all'Ospedale, ma il disgraziato cantoniere appena giunto, esalava l'ultimo respiro.

Oltre 37 gradi a Roma

ROMA, 6

L'Osservatorio del Campidoglio comunica che oggi alle ore 13 circa in Roma si è verificata la più alta temperatura, la massima avvenuta finora in quest'anno, che ha raggiunto i 37,3 gradi.

33 gradi a Udine

UDINE, 6

Ieri il termometro ha segnato 33 gradi. Questa è la massima temperatura raggiunta quest'anno. Il tempo tende a mantenersi bello, sebbene nel pomeriggio il barometro si era leggermente abbassato.

34 gradi all'ombra a Treviso

TREVISO, 6

Ieri abbiamo avuto la giornata più calda di questo torrido estate. Il termomentro dell'Osservatorio meteorologico ha segnato una massima temperatura di gradi 34,7 all'ombra.

La salute però è ottima, e quando c'è la salute....

Rovinosa alluvione nel Trentino

TRNTO, 6

In seguito ad una impetuosa alluvione con grosse frane, sette case di Anterselva vennero allagate. L'improvviso straripamento del torrente ha provocato il panico nella popolazioni.

Le strade sono rotte e perciò la viabilità è sospesa.

Sul posto si sono recati il Commissario prefettizio, i carabinieri, le Guardie di Finanza ed i pompieri di Brunico, di Valdaora e di Rasum.

Il torrente è sempre in piena.

Danni e devastazioni in Francia

causati dal maltempo

PARIGI, 6

Da due giorni l'uragano imperversa su varie regioni della Francia cagionando numerose vittime e gravi danni specialmente alle campagne. Nel Doubos, nell'alta Loira, nella Saône non ha causato che danni materiali; invece nel Cantal una contadina è rimasta uccisa dal fulmine e due altre sono rimaste ferite; nel Morbihan una vecchia e una sua nipotina di 10 anni sono state egualmente fulminate. A queste vittime vanno aggiunti gli otto soldati tunisini fulminati, come già sapete, presso Laon, mentre altri tre sono stati feriti gravemente.

Nella Mosella forti grandinate sono cadute nel pomeriggio di ieri, cagionando danni rilevanti. Il Dipartimento del Nord ha subito anch'esso gravi devastazioni dai temporali. A Lilla un fulmine è caduto sulla chiesa di San Pietro e Paolo, provocando il crollo di alcune guglie che cadendo hanno perforato la volta dell'edificio. Nelle Fiandre si segnalano parecchi incendi provocati dal fulmine ed inondazioni sono segnalate da varie località.

Una mostra di animali da cortile

alla Fiera del Levante

BARI, 6

La fiera del Levante, conscia dell'importanza che riveste l'allevamento degli animali di bassa corte quale industria ausiliaria della nostra agricoltura, ha indetto in seno alla sua seconda manifestazione nel prossimo settembre una grande mostra di animali da cortile. Un padiglione stabile di oltre 1500 mq. appositamente costruito, accoglierà il numeroso stuolo di volatili e di conigli.

Tale mostra, oltre a costituire una sana emulazione fra i vari allevatori, servirà particolarmente a diffondere le migliori razze da uova e da carne in una zona quasi nuova per questi utili e redditizi allevamenti ed avrà anche le funzioni di vero e proprio mercato.

Il Re di Jugoslavia padrino

del figlio di un agricoltore

ZAGABRIA, 6

Nel villaggio denominato Obrovaz (Bosnia) è stato tenuto a battesimo da Re Alessandro il nono figlio del contadino Marco Vukovich. Il Re di Jugoslavia era rappresentato dal colonnello Stanko Petruhar.

Al bambino è stato imposto il nome di Alessandro.

Alberghi e ritrovi raccomandati

ALTO ADIGE

BOLZANO

— Hotel «Città di Bolzano» Caffè Casa di I. ord., conforts mod., 140 letti, risc., bagni, aut. staz.
— Hôtel Roma Grande Ristorante acqua corr., riscald., garage - Tel. 84 - Propr. G. Grai.
— Hôtel Caffè Kussetb, Via Principe Piemonte, rin. antica casa, pos. central. - Prop. Coniugi Zischg.
— Hotel «Corte Bavarese» Via Portici, amb. caratt., vini diversi ott. cuc., birra Forst, ritr. pref.
— Hotel Luna Via Bottai, antico Alb. 160 letti, conf. mod. gr. giar. bagni, gar. autob. propr. A. Mayr
— Albergo Alto Adige, Via Grappoli. vicino FF. SS. cioccol. the, caffè, ottima cucina, 40 stanze, pr. mod. Alb. Sole, vicino staz. ott. tratt., buona cucina, prezzo mod. - Propr. Plankensteiner Giuseppe.
— Albero Al Cappello di Ferro, casa di II. ord., buon comfort, cucina ott. - Propr. Seb. Amplatz.
— Alb. locanda vinicola alla «Colomba» Piazza delle Erbe, cucina ott. prezzi modici. Prop. Muck.
— Alb. «Croce Bianca» Piazza del grano, ott. cuc. prezzi modici, vicino staz. ferr. - prop. Corrà.
— Albergo Mayer, Via Goethe ritr. fam., ot. cuc., 30 letti, prezzi miti, prop. M. Schroeck.
— Alb. «Al Pavone» Via Bottai bagno, ott. cuc., vini scelti, portiere alla stazione, prezzi miti.
— Alb. «Aquila Rossa» ott. cuc. ritrovo forest. - propr. Kaumaun
— Alb. «Cavallino Bianco» - Via Bottai cibi caldi a tutte le ore prezzi modici - propr. Koebel.
— Alb. «Figl» P. del Grano, posiz. cent., ott. cuc., pens. L. 27, cam. L. 8, bagni, tel. 412, prop. Mayr
— Rist. «Al Moro», Via Museo, ott. vini, cibi freddi-caldi prop. E. Dannerbauer, cond. L. Lueginger.
— Ristorante Pircher, ritr. famil. caratter. prezzi miti, serv. inaupp. annesso negoz. alim. - salumeria.
— «Ca' de' Bezzi» la più antica e origin. locanda di Bolzano, eccell. cucina, vini rinom., prezzi miti.
— Caffè, Bar- Pasticceria «Al Gay». dist. ritr. centro città, - Propr. Giuseppe Sfondrini.
— Pasticceria Elettrica intern. Via Francescani - pan d'oro di Verona - torte ricco assort. pastebiscotti dolciumi. Prop. Angelo Riccadona.
— Caffè Reinstaller Via Gaethe 20, aperto recent. compl. a nuovo, stile mod. ottime berande-pasticc. propr. produz., ritrovo pref.; forestieri e cittadini.
— Caffè Pasticceria Mitterrutzner, via Portici 35, dolci caffè - Propr. Mitterrutzner.
— Pasticceria posizione centrale. ottimo ritrovo, Piazza V. E. III. - Propr. Reuter Teodoro.
— Latteria- Caffè Espresso, Via del Littorio, vic. Staz. FF. SS. - Ottimo ritrovo per colazioni.
— Ristorante Kofler, Via Museo, vini scelti, ott. cuc., prezzi mitissimi, buon trattamento.
— Pasticceria-Caffè R. Hofer, Via Museo, paste finiss., torte, dessert ottimo caffè, thè cioccolato.
— Ristorante «Walter», vicino Staz. FF. SS. - Cuc. ital. tedesca - Prezzi modici - Propr. P. Debiasi.
— Rist. «Uva Bianca», V. del Museo, pos. centr., vini eccell. ott. cuc., prezzi conv. - Propr. Gruber Luigi
— Cantina S. Maddalena, pos. incant., eccell. vini ritrovo per comitiva, ottimo tratt. 350 s. m.
— Hotel-Pensione Bädl Gries, antica e rin. casa tutti conf. mod. prezzi mod. vic. Ponte Talvera. propr. Martino Trafojer.
— Albergo e pens. «Oca Bianca» angolo V. Museo e V. della Roggia 40 letti, prezzi mod. prop. Glira G.
— Bar-Rist.-Past. «Excelsior» Via Bottai, pranzi fissi L. 10.50, spec. tagliat. bolognesi, prop. E. Pisani
— Bar Europa, Via L. da Vinci, rimess. nuovo, concerto tutte sere, prop. F.lli Brunetti cond. March.
— Pensione Aurora Gries aper. tutto anno, bagni, cuc. vienn. prezzi miti. Prop. P. Pozzoli.
— Pens. Rist. caffè Corte di Guncinà, Gries, ap. tutto anno, tutti conf prez. mod. pr. S. Bertignoll
— Pens. Stella Alpina Gries, caffè rist. posiz. splendida, bagni, rinomata cucina, terrazza attigua.
— Tratt. Rieser, Gries, Via Mendola, Cond. Sanin, vini ott., ecc. cucina bell. giard. prop. Fioriolli fort - Cond. Soldà Vincenzo.
— Rist. Isola Nuova via Mercato, vic. staz., cuc. ital. il più bel giardino della città, pr. A. Origgi.
— Caffè Centrale, via Bottai, stanze forest., caffè moderno. Propr. H. Amplatz.
— Caffè Larcher Piazza Municipio, ottimo caffè, vini scelti. Propr. A. Braito.
— Caffè Augschiller, via Francescani, Caffè eccell., vini scelti, prezzi modici. propr. Augschiller.
— Trattoria S. Qirini Gries, ott. cucina, giardino vini eccell., prezzi modici, propr. Fort. Tomasini.
— Pasticceria, caffè ricchiss. scelta pasticci torte, bonbons, cioccolato propr. E. Streitberge.
— Larch Giuseppe, Pasticceria torte confetti, caffè, ecc. Prezzi mitissimi.

COLLALBO-RENON - Hôtel Remmelmanns, 1000 m., 100 stanze, bar, albergo di lusso, ogni conf.
— Hôtel Pension Bachmann, tel. 12, ott. tratt., prezzo mod. - Propr. Max Bachmann.
— Albergo Augschiller, 1200 m., propr. Augschiller, stanze forest., tratt. ottimo. prezzi mod.
— Albergo Centrale, a 1200 m. posizione ottima, aperto tutto l'anno. Propr. Ramoser Luizi.
— Pensione caffè, Ristor. Maier Costalovara Renòn 1206 s. m. vic. lago ott. trattam. prezzi modici

COSTALOVARO-RENON Pens. Caffè rist. Miralago 1206 s. m. prezzi mod. prop. Flunger-Amplatz

FORTEZZA - Hotel Reifer, strada Brennero, ottimo trattamenti, bellissimo giardino, prop. Gius. Wild

MONGUELFO - Hotel Waldbrunn e Hotel Schrottwinkel Campo Tures Val Pusteria - prop. Kurt Hertel.

SOPRABOLZANO - Hôtel Friedl, 1200 m., 50 letti eccell. cucina, sport inver. - Propr. Friedl.
— Albergo Pensione «Anna», propr. J. A. Wehdorn, 1220 m., bagni, ristor., prezzi ott. tratt.
— Hotel Holzner e Villa Maria 1220 s.m. ott ritr. p. villegg. estivi e sport. invern. - propr. G. Holzner
— Albergo Pensione Caffè - Ristor. Tel. 85, 30 letti, pens. da L. 25-30 Stazione climatica.
— Pensione «Latemar» 1220 s. m. 20 stanze, 30 letti, bagni, prezzi modici - Propr. Poernbacher.

S. CANDIDO - Hotel Sole-Paradiso vic. ferrovia, 1200 s. m., 45 stanze 75 letti, tennis, tutti conforts.
— Caffè Pasticc. G. Eisendle, prezzi modici. Paste I.a qualità.
— Albergo «Cavallino Bianco» ott. cuc. milanese, pens. da L. 25-28 prop. Giuseppe Kuekebacher.

— Hotel Pens. Excelsior e Saxonia, pos. tranquilla, prezzi agg., ott. tratt. prop. Edmondo Hoellenfoler.
— Hotel «Aquila Nera» centro della piazza, prezzi corr. ott. cuc., serv. inapp. prop. Carlo Steinwalder.
— Hotel Posta, costruito 1929, tutti conforts mod. posiz. ideale, aperto tutto l'anno, bar americano.

TERLANO - Albergo alla Stazione, vini speciali del luogo, ottima cuc.

VILLABASSA - Caffè Pasticc. Wasserman, casa I.o ord., stanze appartate per forestieri.
— Albergo Bachmann, ott. trattam. buona cucina, vini scelti - prop. Lodovico Sanfter.
— Albergo Bagno e Pensione vivaio prezzi mitiss. occasione di caccia, tennis, 1154 m. s. m.
— Hotel Ebner 50 letti, trattamento ottimo, bella posizione, soleggiata dependance - giardino - bagni

MERANO

MERANO - Hôtel Principe Ereditario, casa I. ord., prezzi conv. Sett.-Giugno - Propr. Pechlaner-Kuba.
— Hôtel Posta ex-Maiser-Hof, tel. 64 pens. da Lit. 30-40, senza pens. da L. 10-15 - Prop. Hans Maiser.
— Hôtel Raffl, centro città, alb. I classe, ott. cuc., serv. inappunt.
— Albergo «Uva Azzurra», Portici 112, propr. A. Gius. Haas, ott. tratt., prezzi modici.
— Albergo Pillon, già Runzg, via Portici, cuc. ott., sala prezzi mod. autorimessa e bagni, tel. 400.
— Albergo «Stella d'Oro», antica casa familiare, rinc. cuc. bagno, gar. risc. termosifone.
— Alb. Reiner, Portici 1 tel. 503. ogni comfort, cuc. eccell., vitto abbond., pens. cam. comp. L. 50
— Ristorante Caffè «Paris» elegante ritrovo. Portici 44. propr. G. Pircher.
— Ristorante Ladurner, Via Portici 76, ottima cucina eccell. vini, prezzi modici.
— Caffè Ristorante Siegmund, vic. Porta Bolzano, costr. rec. ott. tratt. prezzi ragion. ott. vini.
— Caffè «Gilf», posiz.ameniss. principio passeggiata omonima, ritrovo elegantissimo.
— Caffè, Pasticceria, Panetteria, fabbrica paste, Casa Fond. 1828, via L. Da Vinci. Propr. G. Reibmayer
— Ca' de' Bezzi, Via Portici 32. rin. e antica casa vini, Rist. ex-Batzenhaeusl. Prop. Sch. Kuprian.
— Caffè Plankenstein amb. eleg. club scacchistico. Ping-Pong, ogni sera concerto, dalle 22 danze.
— Pasticceria Koenig Hermann, Corso Princ. Umb. paste finiss. elegante ritrovo, prezzi aggiornati.

BRESSANONE - Alb. Excelsior, Posta, Corso Roma, moder. acqua ascens., cuc. ital. pens. prezzi mod.

APPIANO - Pensione Ristorante Eppanerhof, ott. cuc. ital., 5 minuti staz. - Propr. Giov. Lamprecht.

BRUNICO - Alb. Luna, casa fam. prezzi mod., tutti confort, tratt. ottimo propr. Luigi Bernardi.
— Albergo Rosa d'Oro stanze for. prezzi aggiornati, servizio inappuntabile - propr. Hinterhuber.
— Albergo Aquila Rossa amb. fam. prezzi aggiorn., stanze forest. servizio inappunt. propr. Fr. Sepp.

DOBBIACO - Hotel Armano, aperto tutto l'anno, tutti conf. tratt. ottimo inappunt., prezzi aggiornati.
— Grand Hotel Dobbiaco, casa I.o ord., migliore clientela europea, ospit. dist. prop. U. Ueberbacher.
— Hotel Pens. Stella d'Oro, casa signor. posiz. solegg. 45 cam. mod. farm. m. 1254 pr. Unterhuber.
— Hotel Pens. Bellevue, caffè past. conf. mod. gr. ver. ap. tutto anno adatto nevrast. - prop. G. Fuchs
— Albergo Aquila Nera, 50 letti posiz. magn. amb. fam. tutti conf. pr. agg. propr. L. Baumgartner

SARENTINO Albergo Schweitzer Kritzinger, 992 s. m., 40 cam., 60 letti - Propr. G. Kritzinger.
— Alb. Posta, 15 stanze, cuc. ital. ferm. autobus, vini scelti, prezzi mod. - Propr. G. Gaensbacher.
— Albergo Pensione Roma, 1000 m. ott. tratt., prezzo mod. - Propr. A. D. Heilkenskioeld.
— Alb. Al Ponte ott. cuc., bell. veranda, tutti i comfort mod., prezzi buoni - Propr. A. Mader.

ORTISEI - Hotel Gardena 25 stanze luogo di villegg. est. prezzi mod. ap. tutto l'anno, prop. A. Demetz
— Rist.-Pensione Ronce, ap. tutto l'anno, villegg. estiva, prezzi da convenirsi, propr. L. Schmalzl.
— Past.-Caffè emetz - caffè cioccolata, paste, prezzi aggiorn. valore della lira, trattam. inappuntabile.

CHIUSA D'ISARCO - Hotel Posta il migl. alb. 32 stanze, 60 letti con pens. Villa Reiserer, garage
— Ca' de' Bezzi, caratt. ritrovo. ottimi vini, galleria quadri di celebri pittori, prop. El. Ladinser.

TRENTO

PLAN (Val Gardena) Alb. Alpino Aperto tutto l'anno, ottimo per turisti. - Propr. A. Callegari.

PRIMIERO Hôtel Iris, tranquillo, ideale, moderno - Restaurant Bar - Garage. - Propr. Orsingher.

RIVA - Hotel Pensioni Witzmann Lago - Parco 60.000 mq., spiaggia, Bagni, Garage, prospetto

Il programma dei treni popolari

pel ferragosto e la domenica successiva

ROMA, 6

Per i giorni festivi del ferragosto e della domenica consecutiva le gite popolari sono state predisposte in modo da consentire ai gitanti soggiorni più lunghi di quelli delle domeniche precedenti. Si sono organizzate pertanto gite che utilizzano pel viaggio di andata la notte dal 14 al 15 agosto, e prevedono il viaggio di ritorno alla sera del giorno 16, permettendo così di trascorrere due giorni fuori di residenza. Altre gite utilizzano la notte in treno all'andata ovveri a lritorno consentendo la permanenba di un'intera giornata nella località prefissa. Il programma prevede le 22 gite seguenti:

Milano isola d'Elba

1.o - MILANO VIAREGGIO LIVORNO ed ISOLA D'ELBA (visita alla casa di Napoleone), prezzo andata e ritorno Milano Livorno L. 30 più lire 13 per la gita facoltativa all'isola d'Elba, compreso il tranway fra la stazione ed il piroscafo. Fermate a Nervi, S. Margherita, Rapallo, Sestri Levante, Lenato, Spezia, Viareggio Pisa. Andata giorno 15 Milano per ore 1, Viareggio alle ore 7.20, Livorno arrivo ore 8.20. Ritorno giorno 16, Livorno partenza 19.10, Viareggio parte ore 20.15, Milano arrivo ore 1.35. Per l'isola d'Elba andata giorno 15, Livorno parte ore 9.30, Elba arrivo ore 14, ritorno giorno 16, Elba partenza ore 13.30, Livorno arrivo ore 18.

2.o - MILANO, RIMINI, PESARO prezzo andata ritorno L. 30, fermate a Rimini, Riccione, Cattolica. Andata giorno 15, Milano partenza ore 0.30, Rimini parte ore 6.35, Pesaro arrivo ore 7.15. Giorno 16 ritorno, Pesaro parte ore 19, Rimini 19.50, Milano arrivo ore 1.10

3.o - MILANO, BOLZANO, MERANO prezzo andata ritorno L. 30, fermata a Rovereto, Trento, Bolzano. Andata giorno 15, Milano partenza 0.40, Bolzano arrivo 6.45, Merano arrivo 8.10. Ritorno giorno 16, Merano partenza 19.45, Bolzano parte 21, Milano arrivo 1.45.

4.o - MILANO-TRIESTE, Prezzo andata e ritorno L. 36. Fermate a Cervignano e Monfalcone. Andata giorno 14, Milano partenza 23.45, Trieste arrico ore 1.30. Ritorno giorno 16, Trieste partenza ore 18, arrivo Milano 1.25.

5.o - MILANO, S. REMO, VENTIMIGLIA, prezzo andata ritorno L. 30, fermata Pegli, Arenzano, Varazze, Alassio, Diano Marina, Imperia, S. Remo, Ospedaletti, Bordighera, Andata giorno 15 Milano partenza 0.20, S. Remo arrivo ore 7, Ventimiglia arrivo 7.30. Ritorno giorno 16, Ventimiglia partenza ore 17.20, S. Remo ore 18, Milano arrivo 0.30.

Torino-Venezia

6.o - TORINO-VENEZIA, prezzo andata ritorno L. 25, fermata a Padova. Andata giorno 15, Torino partenza ore 0.10, Venezia arrivo ore 7.15. Ritorno giorno 16, Venezia partenza ore 18, Torino arrivo ore 1.10.

7.o - TORINO, VIAREGGIO, LIVORNO, ISOLA D'ELBA L. 30, più L. 13 per gita facoltativa all'Isola d'Elba, come al punto I.o Fermata Nervi, S. Margherita, Rapallo, Sestri Levante, Spezia, Viareggio, Pisa. Andata giorno 15, Torino partenza 0.30, Viareggio arrivo 6.50, Livorno arrivo 8.05. Ritorno giorno 16, Livono partenza ore 18.50, Viareggio 19.55, Torino arrivo 1.36.

8.o - TORINO, SAVONA, S. REMO, VENTIMIGLIA prezzo andata ritorno L. 25, fermate Alassio, Diano Marina, Imperia, S. Remo, Ospedaletti, Bordighera. Andata giorno 15, Torino partenza 0.30, Ventimiglia arrivo 7.55. Ritorno giorno 16, Ventimiglia partenza 18.20, Torino orrivo 0.30.

9.o - GENOVA-VENEZIA, prezzo andata ritorno L. 35, fermate Desenzano e Padova. Andata giorno 15, Genova partenza 0.35, Desenzano arrivo 5.13. Veneria arrivo ore 8. Ritorno giorno 16, Venezia partenza ore 18.20, Desenzano partenza 21.12, Genova arrivo ore 1.30

10.o - ROMA, LIVORNO, VIAREGGIO prezzo andata ritorno L. 30. Fermate Pisa e Livorno. Andata giorno 15, Roma partenza ore 0.30, Livorno arrivo ore 6, Viareggio arrivo ore 7. Ritorno giorno 16, Viareggio partenza ore 19, Livorno 19.50, Roma 1.10.

11.o - ROMA, ASSISI, PERUGIA, prezzo andata ritorno L. 15, fermate Spoleto ed Assisi. Andata giorno 15 Roma partenza ore 1, Perugia arrivo ore 7. Ritorno giorno 16, Perugia partenza ore 20.30, Roma arrivo ore 0.35.

Al Palio di Siena

12.o - ROMA-SIENA *per il palio*, prezzo andata ritorno L. 20. Andata giorno 16. Roma partenza ore 6.30, Siena arrivo ore 11.10. Ritorno notte dal 16 al 17. Siena parte ore 1, Roma arrivo ore 6.40.

13.o - FIRENZE-SIENA (per il palio) prezzo andata ritorno L. 8. Andata giorno 16. Firenze partenza ore 7.35, Siena arrivo ore 10. Ritorno notte del 16 al 17. Siena partenza ore 1.5, Firenze arrivo ore 3.

14.o - BOLOGNA, VERONA, DESENZANO (Lago di Garda), prezzo andata ritorno L. 15 più L. 4 per qualsiasi scalo del lago di Garda. Andata giorno 16. Bologna partenza ore 6.10. Desenzano arrivo ore 9.10. Ritorno giorno 16, Desenzano partenza ore 22, Bologna arrivo ore 1.10.

15.o - TRIESTE, VERONA, DESENZANO (Lago di Garda) prezzo andata ritorno lire 30, più L. 3 per l'ingresso alla gradinata dell'Arena ovvero più L. 4 per qualsiasi scalo del Lago di Garda. Andata giorno 16, Trieste partenza ore 5.20, Verona arrivo ore 10.10, Desenzano arrivo ore 11. Ritorno giorno 17. Desenzano partenza ore 1.10. Verona parte ore 2, Trieste arrivo ore 7.

16.o - VENEZIA-CALALZO (Cortina d'Ampezzo) prezzo andata ritorno L. 15 più L. 6 per Cortina d'Ampezzo. Andata giorno 16. Venezia partenza ore 5.10. Calalzo arrivo ore 9.30. Ritorno giorno 16. Calalzo ore 20.30, Venezia arrivo ore 0.20.

Bolzano-Verona

17.o - BOLZANO, VERONA, VENEZIA, prezzo andata ritorno L. 18. Andata giorno 16. Bolzano partenza ore 5.05, Venezia arrivo ore 10. Ritorno giorno 17, Venezia partenza ore 0.30, Bolzano arrivo ore 6.

18.o - REGGIO CALABRIA, MESSINA, PALERMO, prezzo andata ritorno L. 18, Andata giorno 15, Reggio Calabria partenza ore 23, Messina M. partenza ore 0.30, Palermo arrivo ore 7. Ritorno giorno 16. Palermo partenza ore 18.45, Messina M. arrivo ore 23.40, Reggio Calabria arrivo ore 1.

19.o - BARI-NAPOLI, prezzo andata ritorno L. 25. Fermate Barletta. Andata giorno 15. Bari partenza ore 4, Napoli arrivo ore 10.10. Ritorno giorno 16. Napoli ore 0.30, Bari arrivo ore 7.05.

20.o - NAPOLI, ROCCARASO, RIVISONDOLI, prezzo andata ritorno L. 15. Fermata a Roccaraso. Giorno 16 andata. Napoli partenza ore 5.45, Rivisondoli arrivo ore 11.15. Ritorno giorno 16. Rivisondoli partenza ore 19.50. Napoli arrivo ore 1.

21.o - ROMA-PESCARA (per la Coppa Acerbo), prezzo andata ritorno L. 16. Andata giorno 16. Roma partenza ore 0.25. Pescara arrivo ore 7.45. Ritorno giorno 17. Pescara partenza ore 1.15. Roma arrivo ore 7.45.

22.o - ANCONA-RAVENNA prezzo andata ritorno L. 15, fermate stazioni balneari da Rimini a Pesaro. Andata giorno 16, Ancona partenza ore 6.20. Ravenna arrivo ore 9.25. Ritorno giorno 16. Ravenna partenza ore 21.20, Ancona arrivo ore 0.30.

L'esenzione dall'imposta di consumo

per l'uva fresca

ROMA, 6

Il Ministro delle Finanze ha impartito le seguenti disposizioni, aventi carattere obbligatorio, per quanto riguarda l'esecuzione dall'imposta di consumo per l'uva fresca destinata alla vinificazione ad uso familiare. L'art. 3, primo comma, del R. Decreto-legge 11 luglio 1931 n. 391, dispone che l'esenzione prevista dagli art. 1 e 2 del R. Decreto legge 30 settembre 1930 n. 1353, per l'uva fresca destinata alla vinificazione ad uso familiare, è mantenuta limitatamente al raccolto 1931, e soltanto per l'uva venduta o ceduta a qualsiasi titolo ai consumatori capi di famiglia, che siano diretti coltivatori agricoli. Secondo le norme di esecuzione fissate dalla circolare ministeriale 30 settembre 1930 n. 18908, erano ammessi ad usufruire della accennata franchigia tutti i consumatori capi di famiglia che non fossero commercianti all'ingrosso ed al minuto di bevande vinose od esercenti alberghi, trattorie, pensioni e simili, mentre invece con la disposizione ora citata potranno godere della esenzione medesima, per il prossimo raccolto, solamente quelli fra i detti consumatori, capi di famiglia, che siano diretti coltivatori agricoli.

Secondo informazioni de «La Corrispondenza», per diretti coltivatori agricoli debbono intendersi coloro che attendono col proprio lavoro alla coltivazione dell aterra, in altri termini deve trattarsi di agricoltori in senso vero e proprio, di persone cioè che esercitino direttamente l'agricoltura, come loro normale e principale occupazione, qualunque sia il genere delle colture, e siano essi proprietari, mezzadri, coloni, affittuari od anche agenti tecnici di aziende agricole, fattori, guardiani o custodi permanenti di fondi, o semplicemente braccianti. Non possono però beneficiare della esenzione i proprietari, che abbiano ceduto i fondi a mezzadria, a colonia o in affitto, perchè in tali casi la qualifica di diretto coltivatore spetta ai mezzadri, ai coloni e agli affittuari dei fondi stessi. Come pure la esenzione non è applicabile nei confronti di diretti coltivatori di fondi vitati e di proprietari compartecipi del prodotto, ai quali competa comunque la più estesa franchigia di cui all'art. 16 del R. Decreto 20 marzo 1930 n. 141.

Posto per soccorsi automobilistici

inaugurato al Brennero

VIENNA, 6

Alla frontiera austro-italiana, nei pressi del Brennero, è stata inaugurata una stazione di soccorsi automobilistici, ed i rappresentanti dell'Italia e dell'Austria hanno tenuto cordiali discorsi. Per incarico del Prefetto di Bolzano, il conte Amigon ha portato il saluto del Governo fascista, inneggiando alla nostra bandiera che da oggi sventola sul nuovo padiglione. Il capitano distrettuale di Lansleck, conte Claricini, ha tenuto anch'egli un discorso che ha incominciato in italiano e terminato in tedesco. Il Claricini ha dichiarato di vedere nella nuova stazione non soltanto un mezzo di facilitare il traffico automobilistico fra i due popoli, ma anche un buon passo verso la loro amicizia definitiva. Alla fine il co. Claricini ha lanciato un triplice evviva a Mussolini.

Fine indagini per scoprire

gli autori dell'attentato di Grenoble

PARIGI, 6,

Abbiamo ieri segnalato le prime risultanze dell'esame fatto all'ordigno esplosivo trovato domenica scorsa alla porta della Casa degli Italiani di Grenoble. Secondo gli accertamenti degli esperti, gli effetti della bomba se fosse esplosa sarebbero stati disastrosi. L'inchiesta per scoprire gli autori dell'attentato prosegue attivamente. Le ricerche fatte negli ambienti comunisti italiani di Grenoble, non hanno dato, per ora, alcun risultato. Si ritiene d'altra parte che la bomba non sia stata fabbricata a Grenoble, e sembra verosimile che essa sia stata portata da una località della Costa Azzurra.

Il conte Staffetti, console italiano a Grenoble, interrogato dai giornalisti, si è dichiarato impressionato dai risultati della perizia e ha aggiunto: «Infine, chi si voleva colpire? Le persone che fanno del bene in seno alla colonia e che si votano ad un'opera di umana solidarietà? L'immobile che noi abbiamo affittato per i bisogni dei nostri connazionali dà asilo a parecchie società di assistenza. Perchè prendersela con istituzioni tanto pacifiche e tanto benefiche? Eppure dobbiamo arrenderci all'evidenza: ma noi conosciamo troppo lo spirito dei nostri connazionali di Grenoble per crederli capaci di un tale atto. L'attentato, ne sono persuaso, è stato ordito altrove.»

E' stato fatto osservare al console che siccome la bomba era stata praparata perchè esplodesse ad una ora determinata della giornata, il criminale che l'ha deposta doveva essere al corrente dell'attività che si svolgeva nella Casa degli Italiani; il console ha fornito allora il seguente particolare: «Quella domenica doveva aver luogo alla Casa degli Italiani, alle ore 9, una lezione di taglio per le signorine e alle 10.30 una cerimonia di grande semplicità doveva raccogliere gli excombattenti italiani per commemorare il Duca d'Aosta. Quaranta persone circa dovevano essere riunite mentre l'ordigno esplodeva.»

La vita regolare del Kaiser

nell'esilio olandese

BERLINO, 6

Per quanto i Tedeschi abbiano abbastanza da fare in casa propria, non tralasciano tuttavia di gettare qualche volta uno sguardo al di là dei confini, in casa del loro ex-imperatore, nel castello di Doorn, in Olanda. Come trascorrerà egli, nella solitudine, le sue giornate? Si domandano a volte i vecchi Tedeschi, che non hanno ancora dimenticato i tempi che furono.

In verità, per quanto non abbia più la sua brillante Corte e l'avvicendarsi di occupazioni di quando regnava, Guglielmo II. è tutt'altro che solo. La sua Corte conta oggi non meno di 60 persone. Oltre a ciò le visite di fedeli ex-sudditi che giungono in pellegrinaggio dalla Prussia, sono quasi quotidiane. Anche i membri della famiglia Hohen-Zollern che non risiedono in Olanda si recano spessissimo a visitare Guglielmo II. L'ex-Kronprinz ad esempio, vi è andato durante il mese di marzo, ben tre volte. In occasione poi del natalizio di Guglielmo o di un Principe della Casa Hohenzollern, tutta la famiglie dell'ex Kaiser si riunisce nel castello di Doorn per festeggiare la ricorrenza

Colui che fu l'ultimo Imperatore di Germania si alza sempre, benchè non sia più giovane, alle 6 del mattino. Dopo la funzione religiosa, tenuta nella cappella del castello con la partecipazione di tutta la Corte e la prima colazione, egli si dedica a esercizi fisici. Fare lo spaccalegna è l'antica passione dell'ex-Kaiser che non si è spenta. Questa quotidiana attività ha però diradato in tal modo gli alberi del parco, che Guglielmo II è costretto ad accettare ora l'ospitalità di famiglie della nobiltà olandese residenti nei dintorni, le quali mettono a sua disposizione, nei loro parchi, gli alberi che l'ospite illustre poi spaccherà, segherà e taglierà. Un'altra grande passione dell'Imperatore era la caccia. Ma a Doorn egli ha dovuto abbandonarla. In compenso gioca molto al tennis, e sembra con buoni risultati sportivi.

Nelle ore del mattino e del pomeriggio non occupate da esercizi sportivi o da ricevimenti, accade poi spesso di vedere l'Imperatore passeggiata nel parco seguito dalla muta dei suoi cani. Dopo il pranzo che viene consumato dall'ex-Kaiser puntualmente alle 13, ma con una celerità che forma lo spavento dei suoi commensali, l'esule di Doorn dedica le prime ore del pomeriggio alla lettura dei giornali. Oggi egli non si limita più, come ai tempi che furono, a leggere i ritagli che il Maresciallo di Corte preparava e sceglieva *ad usum Imperatoris*, ma legge i giornali interi: egli preferisce quelli olandesi e quelli francesi. Anche nella lettura di libri Guglielmo dà spesso e volentieri la preferenza alle letture francesi, e particolarmente agli umoristi.

Alle 18 l'ex-Kaiser è solito fare un giro nei giardini del castello, non dimenticandosi mai di recarsi ad ammirare il rosaio da lui fatto piantare, e al quale tiene molto. Dietro presentazione della carta da visita, il rosaio è accessibile anche agli estranei. Ai visitatori è data in tal modo l'occasione di incontrare spesso l'ex-Sovrano, che ama mettersi con essi, dando per lo più alla conversazione un tono scherzoso, testimonianza dello spirito tutt'altro che depresso del «prigioniero» di Doorn. Anche fisicamente del resto, a detta di chi lo ha visto recentemente, Guglielmo offre l'aspetto di uomo perfettamente vegeto nonostante gli anni e i fati che gli gravano sulle spalle.

Alla passeggiata nel giardino seguono, nelle belle giornate, gite in automobile attraverso la caratteristica campagna olandese, visite alle famiglie aristocratiche delle vicinanze, e la sera, dopo cena, se vi sono invitati, proiezioni nel cinematografo del castello.

Un singolare artista-fachiro

e un suo originale viaggio

VIENNA, 6

Domani sera si metterà, a piedi, in marcia per Berlino — che conta di raggiungere in diciannove giorni — un giovane artista di varietà viennese, il quale intende compiere il percorso col corpo trafitto da duemila aghi: se il *record* gli riesce, pensa questo nuovo fachiro, una buona scrittura sulla piazza di Berlino non potrà mancare. Affinchè tutti possano, con uno sguardo, convincersi che i duemila aghi sono sempre conficcati nell'epidermide (e chi avrà tempo e voglia potrà anche contarli) il giovanotto indossa semplicemente delle mutandine e un mantello. La polizia, in seguito all'intervento dell'organizzazione internazionale degli artisti, ha dato il suo benestare.

L'ordinario armeno in Grecia

minacciato di espulsione

CITTA' DEL VATICANO, 6

«La Corrispondenza» riceve da Atene che P. Cirillo da Erzerum, dei Frati Minori Cappuccini, superiore delle Missioni armene della Grecia dal 1925, e il suo Vicario Generale che, dopo tanti stenti, hanno appena ultimato la Residenza dell'Ordinario con la chiesa di S. Gregorio, una scuola per 200 allievi, un asilo per altrettante ragazze, lo alloggio per tre sacerdoti, avevano ricevuto dalla polizia l'ordine di allontanarsi dal territorio della Grecia entro il termine di dieci giorni.

Il provvedimento veniva a distruggere di un colpo tutto il lavoro compiuto, per ordine della Santa Sede, a vantaggio dei poveri armeni, molti dei quali ricevono dall'Ordinariato anche il pane quotidiano.

«La Corrispondenza» apprende che il provvedimento è stato revocato in seguito alla dimostrazione offerta dal P. Cirillo della sua completa innocenza. «In questa circostanza, scrive ancora il P. Cirillo, si sono portati molto bene i greci ortodossi di Trebisonda. Mi dispiacque però assai l'apprendere che il Metropolita di Atene, il quale in altra circostanza aveva pur dichiarato che mi doveva molto per il bene «incalcolabile» (sono sue parole) che io aveva fatto per salvare i Greci di Trebisonda e del Mar Nero e tutta l'argenteria delle chiese ortodosse del Ponto (più di 5 mila kg.) sia andato personalmente a denunziarmi presso il Governo invitandolo a non darmi la cittadinanza ellenica, perchè «fanatico papista». I suoi fedeli mi confessarono che non l'avrebbero mai creduto capace di tanto». Intanto le scuole dei Missionari vanno di bene in meglio. Quella di Durguti ha dato quest'anno, per la prima volta dalla sua fondazione, 4 diplomi; quella di Cokinià ha avuto 15 allievi diplomati. Le missioni di Cavalla e di Candia sono in piena attività. A Samos le orfanelle dell'Ordinariato vivono col lavoro delle loro mani.

Mostra retrospettiva

dell'arte dentaria inaugurata a Parigi

PARIGI, 6

Una interessante esposizione retrospettiva dell'arte dentaria ha luogo attualmente al Grand Palais; i plastici ivi esposti sono veramente di un grande interesse; si deve, per esempio, perdere ogni illusione sulla buona costituzione dentaria dei nostri antenati; anche l'uomo della caverna, che visse 60.000 anni fa, soffriva di mal di denti; infatti alcune fotografie di mascelle, che datano a centinaia di secoli, offrono la prova di imperfezioni che mostrano, in modo irrefutabile, come la carie dentaria producesse anche a quell'epoca delle vittime. Quando l'uomo incominciò a rendersi civile, pensò a riparare i danni causati alle mascelle dagli accidenti e dalle malattie della bocca; è visibile, in una vetrina dell'esposizione, un apparecchio di protesi dentaria che è peggiore forse del male: il dente, un dente umano senza dubbio strappato a qualche schiavo, è perforato e fissato ai denti vicini, ugualmente perforati, con dei fili d'oro. Ma i perfezionamenti furono rapidi, anche presso i Fenici i progressi furono grandi. Presso gli Etruschi, razza ancora poco conosciuta e che precedette i romani sulla terra latina, i dentisti furono estremamente abili, ma i loro clienti preferivano offrire delle dentiere in terracotta ai loro Dei per mettersi al riparo del mal di denti. Si possono vedere all'esposizione cinque denti montati su una corona d'oro, dell'epoca romana, lavoro perfetto come potrebbe farlo un dentista moderno.

I notevoli progressi realizzati nella protesi dentaria nell'antichità sembrano avere esaurito il genio inventivo dei dentisti alla fine del secolo XIX. I lavori dentari del secolo XVIII, per esempio, non hanno nulla di nuovo, almeno per gli occhi dei profani. Al Giappone le dentiere si facevano, a quell'epoca in legno. Se la protesi dentaria è vecchia come il mondo, l'arte di curare i denti è senza dubbio più antica ancora. Uno dei più antichi trattati conosciuti è egiziano e rimonta a ben 4000 anni prima di Cristo. I famosi codici Hammurabi scolpiti su pietra, che risalgono a 4000 anni fa, contengono delle istruzioni per la cura dei denti. Nel secolo XVI la cura dei denti fiorì dovunque ed un dentista, credendo di avere la vena poetica, scrisse nel 1825 un «Poema didattico e descrittivo», intitolato: «L'odontotecnica». Questo poema non è però passato ai posteri. L'esposizione è completata da alcune collezioni magnifiche di stampe antiche.

De Bernardi partito

per il raduno aereo di Cleveland

NAPOLI, 6

Stamane ha preso imbarco a Napoli il tenente colonnello Mario De Bernardi che rappresenterà l'Italia al raduno aereo internazionale che si svolgerà dal 29 agosto al 7 settembre a Cleveland, negli Stati Uniti. Il valoroso ufficiale piloterà un nuovo biplano d'alta acrobazia «Caproni 113» con motore da 240 cavalli.

L'ondata di caldo

Due vittime a Firenze

FIRENZE, 6

Il caldo continua inesorabile ed oggi ha voluto le sue vittime. In via Giuseppe Montemaggio il manovale Luigi Manetti, mentre si trovava intento al proprio lavoro nei cantieri, veniva colpito da insolazione ed improvvisamente cadeva al suolo privo di sensi.

Il povero Manetti, nonostante le amorose cure prodigategli, cessava di vivere.

Un'altra vittima del caldo è il cantoniere Luigi Bonamici. Mentre stava lavorando lungo la strada, fu colpito ad un tratto da un malessere generale che lo costrinse a cercar riparo sotto alcuni alberi dove c'era un pò d'ombra. Però i suoi campagni, visto che il caso era grave, pensarono opportuno trasportarlo all'Ospedale, ma il disgraziato cantoniere appena giunto, esalava l'ultimo respiro.

Oltre 37 gradi a Roma

ROMA, 6

L'Osservatorio del Campidoglio comunica che oggi alle ore 13 circa in Roma si è verificata la più alta temperatura, la massima avvenuta finora in quest'anno, che ha raggiunto i 37,3 gradi.

33 gradi a Udine

UDINE, 6

Ieri il termometro ha segnato 33 gradi. Questa è la massima temperatura raggiunta quest'anno. Il tempo tende a mantenersi bello, sebbene nel pomeriggio il barometro si era leggermente abbassato.

34 gradi all'ombra a Treviso

TREVISO, 6

Ieri abbiamo avuto la giornata più calda di questo torrido estate. Il termomentro dell'Osservatorio meteorologico ha segnato una massima temperatura di gradi 34,7 all'ombra.

La salute però è ottima, e quando c'è la salute....

Rovinosa alluvione nel Trentino

TRNTO, 6

In seguito ad una impetuosa alluvione con grosse frane, sette case di Anterselva vennero allagate. L'improvviso straripamento del torrente ha provocato il panico nella popolazioni.

Le strade sono rotte e perciò la viabilità è sospesa.

Sul posto si sono recati il Commissario prefettizio, i carabinieri, le Guardie di Finanza ed i pompieri di Brunico, di Valdaora e di Rasum.

Il torrente è sempre in piena.

Danni e devastazioni in Francia

causati dal maltempo

PARIGI, 6

Da due giorni l'uragano imperversa su varie regioni della Francia cagionando numerose vittime e gravi danni specialmente alle campagne. Nel Doubos, nell'alta Loira, nella Saône non ha causato che danni materiali; invece nel Cantal una contadina è rimasta uccisa dal fulmine e due altre sono rimaste ferite; nel Morbihan una vecchia e una sua nipotina di 10 anni sono state egualmente fulminate. A queste vittime vanno aggiunti gli otto soldati tunisini fulminati, come già sapete, presso Laon, mentre altri tre sono stati feriti gravemente.

Nella Mosella forti grandinate sono cadute nel pomeriggio di ieri, cagionando danni rilevanti. Il Dipartimento del Nord ha subito anch'esso gravi devastazioni dai temporali. A Lilla un fulmine è caduto sulla chiesa di San Pietro e Paolo, provocando il crollo di alcune guglie che cadendo hanno perforato la volta dell'edificio. Nelle Fiandre si segnalano parecchi incendi provocati dal fulmine ed inondazioni sono segnalate da varie località.

Una mostra di animali da cortile

alla Fiera del Levante

BARI, 6

La fiera del Levante, conscia dell'importanza che riveste l'allevamento degli animali di bassa corte quale industria ausiliaria della nostra agricoltura, ha indetto in seno alla sua seconda manifestazione nel prossimo settembre una grande mostra di animali da cortile. Un padiglione stabile di oltre 1500 mq. appositamente costruito, accoglierà il numeroso stuolo di volatili e di conigli.

Tale mostra, oltre a costituire una sana emulazione fra i vari allevatori, servirà particolarmente a diffondere le migliori razze da uova e da carne in una zona quasi nuova per questi utili e redditizi allevamenti ed avrà anche le funzioni di vero e proprio mercato.

Il Re di Jugoslavia padrino

del figlio di un agricoltore

ZAGABRIA, 6

Nel villaggio denominato Obrovaz (Bosnia) è stato tenuto a battesimo da Re Alessandro il nono figlio del contadino Marco Vukovich. Il Re di Jugoslavia era rappresentato dal colonnello Stanko Petruhar.

Al bambino è stato imposto il nome di Alessandro.

Alle origini del cinematografo

Si discute già da tempo sulla bontà, sul successo, sul possibile avvenire del film sonoro e parlato: e in ogni modo sonoro o muto, lo spettacolo cinematografico si è imposto in tutti i paesi, presso tutte le categorie di persone. Offre emozioni artistiche complesse, qualche volta altissime: e dà pure, come ogni arte millenaria, opere mediocri, stanche, brutte. Eppure, la sua storia è ancora brevissima: e, se vogliamo che il cinematografo sia un'arte, nessun'altra ha vissuto, in pochi anni, vicende così intense: nessun'altra ha dato, con un progresso così costante, opere di bellezza e spesso di schietta poesia, nessun'altra ha rivelato continuamente interpreti ammirabili che interessano tutto il mondo.

Alle non lontane origini del cinematografo ci fa risalire, con precisione di dati e di fatti, un collaboratore dell'«Enciclopedia italiana» nel X volume d'imminente pubblicazione.

Alcuni fenomeni su cui si basa la tecnica cinematografica erano noti già da molto tempo. Così la permanenza delle immagini sulla retina cui accennarono Lucrezio nel *De rerum natura* e più tardi Leonardo, Newton e altri fisici, così la fusione delle immagini, che empiricamente si rivelava attraverso la percezione di un colore solo in una trottola dipinta a due colori che girava rapidamente.

Ma uno studio prettamente scientifico sulla visione degli oggetti in moto fu iniziato soltanto nella prima metà del secolo scorso, con le ricerche del fisico inglese Peter Mark Roget. Quasi, nel 1824, presentava alla Royal Society of England una dotta memoria su *The persistence of vision with regard to movig objects*. Nel 1830 un fisico belga, il Plateau, inventò il *fenackistiscopio* e nel 1832 S. Stampfer, austriaco, ideò lo *stroboscopio*, congegni per la visione di oggetti in movimento. Questi congegni erano assai simili e consistevano di un disco a settori cui erano disegnate le successive fasi di un'azione; i disegni fatti girare rapidamente intorno all'asse del disco e osservati attraverso fessure longitudinali limitanti il campo visivo, davano la sensazione del movimento. Sulla base di questi congegni e come perfezionamento di essi fu costruito, verso il 1843, il *zoetropio*, dovuto a W. G. Horner.

Ma un'esperienza ancora più importante fu fatta nel 1853. In quell'anno infatti, il barone F. von Uchatius, ufficiale austriaco, riuscì a proiettare su uno schermo alcuni disegni animati, usando i dischi di Plateau e Stampfer e una lanterna magica.

Successivamente il progresso della tecnica fotografica consentiva nuove esperienze. Allo stroboscopio seguiva nel 1860 il *cinematoscopio* dell'americano Collemann Sellers, basato sugli stessi principii, ma nel quale ai disegni erano sostituite le fotografie, e nel 1870 il *fasmatropio* dell'americano H. B. Heyl, applicazione della fotografia al sistema di proiezione di Uchatius. Heyl sembra abbia proiettato le immagini con accompagnamento musicale dinanzi alla «American Academy of Music».

Nel 1872, poi, l'ing. I. O. Isaacs, su incarico di L. Stanfor, mecenate della California, studiò il problema di una possibile ripresa fotografica dei movimenti del cavallo. Egli costruì all'uopo e successivamente perfezionò una batteria di camere con controllo automatico, degli otturatori e, per la ripresa delle fotografie, fece operare l'apparecchio di E. Muybridge. L'esperienza ebbe luogo nel 1877; il Muybridge riuscì ad ottenere, in un campo di Palo Alto, una serie di fotografie di un cavallo al trotto. Il cavallo correva su un sentiero pavimentato da grandi lastre (24), a fianco di ciascuna delle quali era situato un apparecchio della batteria studiata da Isaacs. Con un sistema di leve posto sotto le lastre, l'otturatore di ciascun apparecchio scattava al passaggio del cavallo. Si ottennero così ben 24 immagini che, per quanto discontinue e disformi, servirono bene allo scopo. In seguito, servendosi di uno speciale apparecchio, il Muybridge potè proiettare le immagini, raccolte in un nastro, dinanzi a pubblici di Europa (1881-82) e d'America (1883-84).

Frattanto nel 1877, il Reynaud, francese, costruiva il suo prassinoscopio che può essere considerato come l'antenato degli attuali apparecchi a movimento continuo e a compensazione ottica, riuscendo a conseguire la proiezione continua, già tentata da Heyl. E più tardi, verso il 1889, E. Marey, un altro francese, costruiva il *fucile fotografico* per mezzo del quale era possibile prendere su di un disco sensibile, 12 istantanee al secondo, migliorando il rudimentale sistema di ripresa dell'Isaacs e del Muybridge.

Mentre si susseguivano queste diverse esperienze nel campo della ripresa e della proiezione, l'americano Giorgio Eastaman, attraverso una serie di invenzioni (1884-1890), riusciva a preparare con la nitrocellulosa e a perfezionare una pellicola fotografica trasparente e sensibile (film), avvolgibile in rollo, per la ripresa rapidissima di istantanee.

La pellicola di Eastman, destinata ad uso fotografico, fu prontamente utilizzata da T. A. Edison, che in quegli anni andava studiando i problemi della tecnica cinematografica. Nel 1889 il grande inventore americano costruì il *cinetoscopio* apparecchio operato a mano o con motore elettrico che muoveva un film fotografico, alla velocità di 48 immagini al secondo, il film era illuminato da una lampada incandescente e poteva essere seguito dall'osservatore attraverso una fessura protetta da una lente. In questo apparecchio fu per la prima volta usata una pellicola delle dimensioni che poi vennero standardizzate (35 mm.).

Il *cinetoscopio* fu esposto al pubblico di New York nel 1894, ed a partire da quell'anno, si diffuse in locali e sale di spettacolo di tutte le grandi città americane, ed europee. Esso però, nonostante alcuni tentativi dell'Edison, poi abbandonati, non consentiva la proiezione del film su uno schermo, onde i successivi esperimenti furono appunto diretti a risolvere questo problema.

Il 6 giugno 1894 il giornale americano *Richmon Telegram* pubblicava il resoconto di un primo spettacolo di proiezioni animate, che aveva avuto luogo il giorno stesso per cura del noto cinetecnico americano C. F. Jenkis, tuttora vivente. Questo costruttore aveva ideato e realizzato un proiettore del sistema a schiaffo e aveva ripreso per suo conto alcune pellicole che erano state poi proiettate. Nell'agosto 1895 il Jenins poteva dare i suoi spettacoli in un edificio costruito *ad hoc* alla esposizione cotoniera di Atlanta (Georgia). Alla fine del 1894 l'inglese Robert W. Paul costruì il suo primo apparecchio di presa, adottando il film di 35 mm. di larghezza, già usato tre anni prima dall'Edison. Le prime rappresentazioni con gli apparecchi del Paul ebbero luogo all'inizio del 1895. Furono costruiti pure nel medesimo periodo altri proiettori della pellicola del cinetoscopio: l'*eidoloscopio* di W. Latham, americano, e il *vitascopio* di T. Armat, pure americano, quest'ultimo fondato su un principio divenuto fondamentale nella cinematograaa, di un movimento della pellicola cioè che desse ad ogni successiva immagine un periodo di oscurità e di luce in eccesso al periodo di movimento da immagine a immagine.

Il 13 febbraio 1895 i fratelli Lumière presentarono la prima domanda di brevetto relativa al loro apparecchio, al quale essi diedero il nome di *cinematografo*, nome che doveva poi imporsi ed estendersi a tutta la attività inerente alla nuova invenzione. Il 22 marzo 1895 Louis Lumière fece la presentazione di alcune pellicole da lui stesso riprese, con i suoi apparecchi alla Società francese per il progresso dell'industria nazionale. Il 10 luglio 1895 egli stesso presentò il suo apparecchio e le sue pellicole al congresso della Società fotografiche che si era adunato in quel giorno a Lione. L'11 luglio dello stesso anno, il Lumière dava una rappresentazione cinematografica con pellicole da lui stesso riprese dinanzi ad un consesso di scienziati di ogni facoltà nei locali della *Revue Gènèrale des sciences pures et appliquées*, destando una profonda impressione.

Quasi contemporaneamente ai fratelli Lumière, ma senza avere nessuna conoscenza dei lavori da questi compiuti, brevettava in Germania i suoi apparecchi cinematografici il tedesco Oscar Messier.

Poco tempo dopo, il primo novembre 1896, i fratelli Skladanowsky proiettavano al «Wintergartern» di Berlino una serie di pellicole da loro riprese, facendone un numero di spettacolo di varietà. Da quest'epoca le sale attrezzate per le proiezioni cinematografiche crebbero con ritmo rapidissimo, che divenne addirittura vertiginoso, quando, alcuni anni dopo, il film d'attualità venne soppiantato dal film-spettacolo.

Si ebbero dapprima brevi scene, per lo più di carattere comico, e questa brevità era, tra l'altro, imposta dall'alto costo della pellicola, dalla difficoltà di avere pellicole di lungo metraggio, dalla insufficienza e dalla poca sicurezza degli apparecchi e dei proiettori. La presa era ostacolata da numerose difficoltà, quali la poca luminosità degli obbiettivi e la poca sensibilità della pellicola, che obbligavano a lavorare col sole o in condizioni di luce particolarmente favorevoli; le difficoltà di sviluppo e di stampa, la mancanza di teatri di posa comodamente e intelligentemente installati, ecc. ecc. Solo in seguito vennero i teatri di posa a grandi vetrate; per utilizzare al massimo la luce diurna si perfezionarono tutti i mezzi tecnici per rendere più rapida la produzione, più perfetto il risultato, sino a giungere ai moderni impianti che sono veri modelli di ingegneria, di tecnica ottica, elettrica, elettro-acustica, fotografica, architettonica e scenografica, e alle moderne organizzazioni cinematografiche per la produzione di films muti e sonori, che possono ormai annoverarsi fra le più potenti industrie del mondo.

L. F.

Un transvolatore atlantico
candidato nelle elezioni ungheresi

BUDAPEST, 6

Il Ministro dell'assistenza sociale, dott. Ernzt, essendo stato eletto, nelle ultime elezioni, in più collghi, ha rinunciato al suo mandato per Steinamanger, dove il partito economico cristiano-sociale porterà adesso come candidato il capo dei legittimisti, conte Csekonics. A questa candidatura il partito degli agricoltori intende opporre quella di Alessandro Magyar, uno dei due aviatori che i lmese scorso hanno compiuto il volo senza scalo Noww York Budapest.

La riforma culturale in Turchia
L'insegnamento del latino e greco

COSTANTINOPOLI, 6

Si ha da Ankara che l'apprezzato critico Nurullah Ata scrive nel giornale *Aksam* di Costantinopoli un importante articolo in favore dell'introduzione dell'insegnamento del greco e del latino nelle scuole turche.

Secondo lo scrittore è necessario dare un fondamento unico alla preparazione culturale e all'arricchimento linguistico dei turchi, ciò che non si ottiene con l'attuale dipendenza dalle diverse lingue moderne europee, la cui importanza è naturalmente soggetta a variazioni. In secondo luogo è necessario attingere la conoscenza della civiltà e del pensiero europeo alla sua prima fonte, cioè alla civiltà greca e latina. Attualmente invece pochi in Turchia riescono a comprendere gli scrittori ed i pensatori europei in quanto i Turchi non conoscono in genere l'evoluzione del pensiero europeo; le sue diverse fasi, le sue origini. La proposta dello scrittore turco, appare molto opportuna; senza dubbio gioverebbero di più alla preparazione culturale dei Turchi le cttedre di greco e di latino nella facoltà di lettere all'Università di Costantinopoli che le traduzioni di Virgilio e di Orazio recentemente fatte da scrittori turchi dal testo francese.

L'azione della delegazione italiana
al Congresso femminile di Vienna

VIENNA, 6

Si è chiuso, dopo una serie di interessanti sedute, il congresso internazionale femminile al quale ha largamente partecipato una delegazione italiana dell'associazione nazionale donne professioniste ed artiste riportando un notevole successo per la sua preparazione. Sono stati particolarmente apprezzati il lavoro di statistica sul lavoro intellettuale delle donne, e l'interessante relazione sull'impiego della mano d'opera, letta dalla presidente italiana, che ha recato nella discussione che ne è seguita un contributo di proposte pratiche di grande valore.

Nell'ultima riunione del congresso si è proceduto alla nomina della dottoressa Castellani a segretaria generale della Confederazione internazionale delle donne nelle professioni e negli affari, ciò che costituisce un nuovo indiscutibile successo per l'Italia. La delegazione italiana ha offerto un ricevimento. Al banchetto di chiusura del congresso offerto nella sala del circolo austriaco sono stati tenuti discorsi sulle diverse professioni femminili, seguiti con molto interesse. La delegata italiana ha parlato acclamatissima sul giornalismo femminile.

Verdi intimo

In questo anno assistiamo in tutto il mondo ad uno straordinario ravvivarsi di interesse intorno all'opera e alla figura di Giuseppe Verdi. In Germania si dànno continuamente i più noti capolavori verdiani e dalla *Luisa Miller* a *Simon Boccanegra* si riesumano in accuratissime edizioni con enorme successo anche le opere meno note. In Inghilterra proprio in questi giorni è uscita un'importante biografia del «cigno di Busseto» dovuta a Francis Toye, lavoro diligentissimo e coscienzioso che contiene una accurata analisi di tutti i libretti di opera musicati da Verdi.

Un carteggio d'interesse eccezionale

In Italia pure gli studi verdiani si succedono con encomiabile frequenza ed è stato pubblicato un volume che era atteso con grande impazienza da tutti i musicisti e non musicisti: si tratta del *Verdi intimo* di Annibale Alberti che l'Editore Mordadori ha compreso nella fortunata Collezione «Le Scie» e che raccoglie l'amplissimo carteggio fra l'autore dell'*Otello* e il Conte Arrivabene.

Giuseppe Verdi fu legato da intima più che quarantenne amicizia con il co. Opprandito Arrivabene, di origine mantovana, vissuto poi a Napoli, a Torino, a Firenze e a Roma, letterato e giornalista di singolare valore. Il grande Maestro tenne corrispondenza abbastanza frequente ed ampia con l'amico Arrivabene, al quale era solito confidare i suoi pensieri più intimi sia sugli avvenimenti musicali che su quelli politici ed aveva inoltre l'abitudine di esprimere all'amico con molta franchezza i suoi giudizi, sia sulle persone che sulle cose. La corrispondenza che viene pubblicata in questo volume consta di 165 lettere di Giuseppe Verdi e 66 lettere di Opprandino Arrivabene e si svolge dal 1861 al 1887. Si può dire che in esse nessun evento artistico o politico sia dimenticato. Verdi e il suo amico si comunicavano i propri pensieri e le proprie impressioni con una vivezza di espressione e una originalità di idee veramente singolari.

Una delle primissime lettere è sulla morte di Cavour:

«Caro Arrivabene, — scrive Verdi — al momento di partire sento la terribile notizia che mi uccide! Non ho coraggio di venire a Torino; nè potrei assistere ai funerali di quell'Uomo... Quale sventura! Quale abisso di guai!».

Da S. Agata, la villa prediletta dal Maestro, questi risponde alle richiesta dell'Arrivabene:

«Caro Arrivabene, il maestro Verdi si trova o sulla Ferrovia di Genova, o in un pozzo a S. Agata.... Mi spiego.

Il maestro e il pozzo di S. Agata

Questo predetto signor maestro gli è venuto in testa di far costruire una macchina a vapore per estrarre acqua da un torrentello che scorre presso la sua casa: per ottenere l'intento gli è d'uopo di un condotto sotto terra alla profondità di sei metri, della lunghezza di 25: più un pozzo profondo quasi 7 metri. A quella profondità si trova una massa abbondante d'acqua e sabbia che rende il lavoro murario estremamente difficile. Il prelodato maestro trovasi tutto il giorno là in fondo un po' per incoraggiare i lavoranti, un po' per strapazzarli e sopratutto per dirigerli. Dirigerli?!!! E' questo il debole del signor maestro. Se tu gli dici che il *Don Carlos* non val niente non gliene importa un fico, ma se tu gli contrasti la sua abilità nel fare il *magut* se n'ha a male.»

Una caratteristica lettera che rivela lo spirito e l'antiveggenza del Maestro, è la seguente da Genova nel marzo '68:

«L'uomo propone e.... dispone. E' un fatto positivo che io non sono mai riescito a fare quello che ho voluto. Vedi p. es. io vorrei essere o falegname o muratore; no signore sono un maestro di musica. Quando spero una cosa me ne arriva un'altra; se temo una disgrazia mi capita una fortuna; se mi decido andar a piedi uno mi porta via in carrozza; se voglio andar in carrozza si rompe una ruota e mi mette a piedi.

Immaginati poi quando si tratta di far un viaggio, od anche un viaggetto. Tutta questa *tiritera* è per dirti, cosa che già sai, che non sono venuto a Firenze. Perchè? Non lo so! Vi verrò più tardi? Non oso rispondere. E sì che ho una gran voglia di veder Firenze col suo Cavour vestito *a la romana!* Ah questi artisti sono una razza di bestie curiose! Una volta che si abbiam formata una reputazione hanno paura di loro stessi e diventano scolastici. Duprè sa bene che fare un Cavour vestito *a la romana* è cosa da pazzi, ma ciò gli offriva il mezzo di far delle pieghe e delle pose, ecc. gli accademici avran gridato *bravo*... la *claque* e la *rèclame* fanno il resto e i gonzi credono. Amen! non voglio più dir niente degli artisti perchè temo (sono in vena) di dirne male, e se prolungando il discorso dovessi cadere sugli artisti-musici ne direi male sicuramente. Oh questi sono ancor più matti degli altri! Son ciechi che giocano al bastone. Dove capita, capita. Non sanno cosa vogliono nè dove vanno. Che bella novità! so anch'io che vi è una *Musica dell'avvenire*, ma io presentemente penso e penserò così anche l'anno venturo che per fare *una scarpa* ci vuole del *corame* e delle *pelli!*... Che ti pare di questo stupido paragone che vuol dire che per fare un'opera bisogna aver in corpo primieramente della musica?!... Dichiaro che io sono e sarò un ammiratore entusiasta degli avveniristi a una condizione: che mi facciano della musica!.... Basta, basta! che non vorrei che parlandone troppo mi si attaccasse il male. Stà tranquillo. Mi possono benissimo mancare le forze per arrivare dove io voglia, ma io so quello che *voglio*. Addio.»

Aneddoti e riflessioni piccanti

Non è possibile per ristrettezza di spazio spigolare oltre questo ricchissimo volume che il raccoglitore Annibale Alberti ha composto con amore, seguendo ogni fatto, ogni persona, ogni incidente accennato nelle lettere con amplissime note chiarificatrici, in cui vengono riesumati importanti documenti del tempo e che S. E. Alessandro Luzio, Accademico d'Italia e verdista appassionato, ha arricchito di una vasta e dotta prefazione. Diremo solo che nell'epistolario sono ricordate fra l'altro le prime rappresentazioni di *Dan Carlos*, dell'*Aida*, della *Messa da Requiem* e sono espressi giudizi su Bellini, Rossini, Palestrina, Beethoven, Bach, Wagner, Gounod, Boito, Ponchielli, Massenet, Puccini. Abbondano i dati curiosi, gli aneddoti, le riflessioni piccanti, come ognuno può comprendere, in questo carteggio che è davvero una conversazione al tempo stesso elevata e bonaria, lucida ed indulgente, arguta sempre, fra il grande musicista e l'amico suo.

Verdi anche qui non fa mai pesare il proprio genio e sa mantenersi sempre, nell'elogio, nell'invettiva, nel racconto o nel commento, deliziosamente umano.

Annibale Alberti: «Verdi intimo». Mondadori, L. 30. (Volume rilegato della Collezione «Le Scie», di pag. XXXV-352, con 12 tavole f. t. e 4 autografi).

Tenente rumeno fucilato
mentre tentava di passare in Russia

BUCAREST, 6

Ha destato molta impressione la notizia d'una nuova tragedia sulle inanguinate rive del Nistro. Un mese fa, in occasione di una verifica operata alla cassa del 27. reggimento d'artiglieria pesante, si scoprì un ammanco di alcune centinaia di migliaia di *lei*, perpetrato dal tenente Vasile Guvir. Sottoposto a procedimento disciplinare, il tenente prometteva di restituire la somma entro breve termine purchè fosse lasciato in libertà per raccoglierla.

Durante la libertà concessagli, il tenente però ne approffittava per tentare di avvicinarsi al Nistro e passare in Russia, agevolato dal fatto che conosceva il russo. Ma le guardie di frontiera lo scoprivano appunto presso Ustla, vicino a Chiscinau, sulle rice del Nistro, mentre cercava di effettuare il suo tentativo: e il tenente Guvir, vigendo sulle rive del Nistro la legge marziale, venne fucilato sul posto.

Come avvenne l'incidente
di Toscanini a Bayreuth

BERLINO, 6

Si hanno oggi maggiori particolari del curioso incidente avvenuto a Bayreut alla prova generale del concerto commemorativo, nella ricorrenza della morte di Sigfrido Wagner, sotto la direzione del maestro Toscanini. Dopo le prime battute del primo pezzo del concerto, cioè della *ouverture* del *Faust* di Sigfrido Wagner, il maestro Toscanini, in preda a una straordinaria eccitazione, ruppe la bacchetta, continuando per un poco di tempo a dirigere con la bacchetta spezzata. Ma poco dopo il maestro piantò in asso l'orchestra e il pubblico, e scappò via.

Si seppe poi che il motivo della straordinaria eccitazione di Toscanini era da ricercare nel fatto che egli credeva di aver motivo di lagnarsi di una certa imprecisione di esecuzione da parte dell'orchestra, il che però è vivamente contestato anche sui giornali (ai quali la condotta eccessivamente suscettibile del maestra appare inspiegabile) da numerosi ed eminenti critici che costituivano, insieme coi parenti della famiglia Wagner, lo sceltissimo e limitatissimo pubblico della prova generale.

Presso questo pubblico grande è stata naturalmente la sorpresa per la condotta del maestro, e anche i componenti l'orchestra, tutti elementi selezionatissimi, offesi, volevano abbandonare il teatro. C'è voluta pertanto tutta l'eloquenza persuasiva del maestro Furtwangler per indurli a rimanere.

All'ultima ora un comunicato della direzione di Bayreut dà una singolare versione dell'incidente. Il maestro Toscanini, in seguito all'intenso lavoro di direzione e anche per la ricorrenza della morte del suo carissimo Sigfrido Wagner, si sarebbe trovato in condizioni di tale eccitazione psichica da non consentirgli di dirigere oltre. Toscanini riprenderà tuttavia la bacchetta, e continuerà la sua opera.

Esodo di donne russe
per trovare marito in Australia

CHARBIN, 6

Migliaia di fanciulle e di vedove russe qui residenti si occupano della possibilità d'emigrare verso l'Australia. Motivo di tale improvviso interesse per quella remota contrada sono annunci matrimoniali «collettivi» pubblicati in giornali di Charbin da Russi che non possono trovare in Australia, paese scarso di donne, una compagna.

A quanto pare, una migrazione di donne russe in età da marito da Charbin all'Australia gioverebbe alle due parti, Russi d'Australia e Russe di Charbin. I primi, come si è detto, non riescono a trovare nella nuova residenza, dove vivono non di rado prosperamente, donne in numero sufficiente, le seconde, a Charbin, dove invece sovrabbonda il sesso debole non possono nemmeno esse trovare la felicità coniugale.

Le angustie economiche di Charbin contribuiscono pure s'intende, a questo impulso emigratorio delle donne. Paralizzato il mercato della soya, da cui dipende per la maggior parte il commercio locale, la situazione della popolazione di Charbin è straordinariamente peggiorata e sopratutto alle donne riesce difficile trovar lavoro. Il numero delle donne russe che vivono a Charbin e che pensano ora seriamente ad emigrare in Australia è valutato a qualche migliaio.

Ritorno in patria di un ungherese
che fu ordinanza di Stalin

VIENNA, 6

Espulso dalla Russia è rimpatriato nel Burgenland, nel frattempo diventato austriaco, l'ex soldato ungherese Stefano Banyai, che durante l'avventuroso soggiorno nella Unione delle Repubbliche Sovietiche è stato pure soldato di cavalleria agli ordini del famoso Bredjenni, e ordinanza di Stalin. A Stalin fu assegnato come ordinanza nel 1920, all'epoca delle lotte sulla frontiera polacca, e gli andò abbastanza bene perchè Stalin risiedeva a Kamenez Podolsk. Ad una persona che lo ha interrogato sul carattere di Stalin, il Banyai (che non è più giovane e che ha quasi dimenticato l'ungherese) ha risposto:

«Per dire la verità, è un uomo cattivo, brutale e ruvido. L'ho servito per un anno intero, e l'ho visto ridere una sola volta, brevemente, quando l'esercito di Wrangel fu sconfitto. «L'intero esercito è andato a finire nel Mar Nero!» gli sentii dire. Per noi non aveva mai una buona parola, e litigava pure con i superiori. Una volta insultò un generale.»

In Cina persiste la schiavitù
non ostante l'intervento della S. d. N.

LONDRA, 6.

Nonostante l'intervento della Società delle Nazioni perchè anche nella Cina cessasse il commercio degli schiavi nulla è stato ancora ottenuto.

Anche oggi, in Cina, i ricchi tengono numerosi schiavi. Si calcola che la cifra degli schiavi cinesi ammonti a parecchi milioni. Secondo le antiche usanze cinesi, i ricchi possono ancora oggi comperare degli schiavi e fare di loro ciò che vogliono.

Nella provincia di Hongkong vivono anche attualmente oltre 10 mila giovinette cinesi dagli otto ai quattordici anni, che sono schiave dei ricchi della provincia. Siccome i padroni delle povere creature le considerano come loro mogli, esse non sono costrette a fare lavori faticosi.

A Hongkong, una fanciulla schiava viene venduta da 100 fino a 150 dollari.

IN LIBRERIA

Leggende del Lazio e del Perù

La collana «Miti-Storie-Leggende» che il Paravia stampa per la gioventù si è arricchita di due volumetti che ci riportano l'uno nell'antico Lazio, ai tempi di Cesare, l'altro nel Perù, all'epoca della invasione degli spagnuoli, condotti da Pizzarro.

Luisa Banal, che dirige la interessante collana, ci offre nel suo «Lazio Divino» una raccolta delle leggende più belle ed auguste dell'antico Lazio nella età preromana, attraverso a una tenue trama di romanzo: la storia semplice e commovente di una fanciulla che, recatasi ad appendere voti al tempio di Diana Aricina per impetrare la salvezza del fidanzato centurione di Cesare nelle Gallie, è colta, al ritorno, dalle febbri e muore prima di giungere alle nozze. Essa viene sepolta avendo a fianco la bella pupa — la bambola che le fanciulle romane consacravano il giorno delle nozze all'altare di Venere — e in dito l'anello del fidanzamento donatole invano: simbolo la prima della verginità della defunta, il secondo d'una promessa d'amore che non doveva realizzarsi in terra.

Si è sempre sentito parlare del Perù come di un paese di eccezione per le sue favolose ricchezze, ma ben pochi sanno che esso ha una storia meravigliosa, una civiltà antica il cui inizio — che si perde nei millenni — è circonfuso di leggende affascinanti. Queste leggende a noi narra oggi nel suo bel libro «I figli del Sole» Vittorio Emanuele Bravetta. Opera di fantasia, il pregio maggiore di questo libro sta nella narrazione attraente dei casi toccati a tre principini della dinastia solare, proprio quando l'impero degli Incas stava per cedere ai bianchi giunti per la via che il genio e l'ardire di Colombo aveva da poco tracciata sui flutti dell'Atlantico.

Stranissimo il fatto che in questo racconto di popoli idolatri si parli — ripetutamente del Santo Legno della Crose. L'autore non ha inventato, ha semplicemente raccolto e sviluppato poeticamente un fatto vero. Narrano gli storici che quando gli spagnoli entrarono in Carabuco nell'Omasuyu, sulle rive del Lago di Titicaca rinvennero una gran croce di legno che gli indigeni tenevano in grande considerazione: nè mai i conquistatori poterono sapere il motivo di questo culto precristiano che ha una parvenza di miracolo. Leggendo questo romanzo, si troverà la spiegazione dell'affascinante mistero.

Rondini al Liceo

Poche volte è dato, giunti all'ultima pagina di un libro, lasciarlo con un senso di commossa dolcezza quale quella che sa destare la lettura di questo racconto di Gian Pietro Giordana («Rondini al Liceo», Formiggini ed., Roma). Difficilmente, infatti, potrebbero trovarsi pagine più fresche e schiette di queste, in cui, con prosa così dolcemente viva, è descritto — da uno che da poco ne è uscito, ma che ha ingegno e cuore per comprenderne pienamente il significato — quel periodo che precede la fine degli studi liceali, così vibrante di palpiti di vita, così agitato da sentimenti di cui forse non si intuisce ancora la portata, così pulsante di attesa e fervido di speranze. Non vorremmo perciò, che si pensasse che il libro di G. P. Giordana sia uno di quei diari insulsi o di quegli sfoghi letterari, benefici se si vuole, ma certo niente affatto interessanti: chè anzi essa è un lavoro di profonda ed umana psicologia, che rivela in chi lo ha scritto una rara maturità di pensiero ed un senso d'arte nobilissimo.

E' tutta un'onda di giovinezza quella che dà tanta calda vivezza a questo racconto e che conquista con sottile fascino anche il lettore più indurito. Poichè le numerose figure di studenti che il Giordana rapidamente delinea o su cui talora si sofferma per farne risaltare i tratti salienti, non sono solo i frequentatori — di uno, di cinque o di più anni fa, non importa — del severo e claustrale palazzo di un liceo romano, ma si immedesimano con la folla di immagini che ritornano alla mente anche di chi, fatto adulto, rivolga il pensiero ai momenti della prima giovinezza più vivi nel ricordo. Ecco perchè, forse, tanta simpatia sanno destare queste pagine in cui si ritrovano impeti di generosità, improvvise correnti di affetto, sogni che non si osano confessare, piccoli e grandi dolori, ardimenti e paure: tutto ciò, in una parola, che, germe nell'adolescente di oggi, sarà passione nell'uomo di domani.

Non vogliamo sciupare con un riassunto la semplice trama del racconto, che si svolge intorno ad una pensosa figura di giovinetto. Ci contenteremo perciò di rilevare l'abilità con cui esso è condotto ed i pregi di sobrietà e di gusto, con cui sono narrati i vari episodi, alcuni dei quali son soffusi di una nota di dolce poesia. Come volentieri si perdona, quindi, qualche ingenuità e qualche inesperienza! Tanto più che l'autore sa dire con sì fine e garbato sentimento semplici cose, che tutto il libro ne acquista una freschezza che incanta: «Che intensità hanno certe volte gli occhi delle mamme! Si fanno più profondi, aumentano talmente di profondità che sembra — a guardarli — di essere chini sopra un pozzo di cui non si sappia la fine, ma di cui, alla fine, si veda come un tremolio di acque e di luce». — Semplici cose, è vero, ma che non potrebbero esser dette meglio, e che esprimono, al contempo, il nostalgico tributo di simpatia ad anni rapidamente trascorsi e la sottile malinconia di una fugace sosta prima di spiccare più ampio volo.

Consuelo

Ecco un'altra traduzione del celebre romanzo di George Sand. Ma a Laura Zanucchi Pompei va riconosciuto il merito di aver saputo cogliere nel romanzo le parti più vive e singolari, sfrondando il lavoro di molte di quelle prolissità che tra i moltissimi pregi costituiscono un difetto comune anche ad altre opere della grande scrittrice francese.

Il racconto è tra i più significativi lavori della Sand, giacchè in esso l'autrice affronta i più grandi problemi sociali che riflettono la donna ed affida a Consuelo — depositaria dell'amore nobile e puro — il compito di elevazione nella vita dell'uomo, mantenendola in una specie di irrealtà, pur fra i molteplici eventi che si susseguono prima in una graziosa cornice veneziana, fra le nebbie boeme poi, infine a Vienna.

Il romanzo — che fa parte della collezione del Vallardi «Pagine straniere» — risponde ottimamente, nella iduzione italiana, agli intenti divulgativi propostisi dall'editore.

SPIGOLATURE

La Marcia Reale che ha squillato per annunziare l'arrivo del Sovrano, Re di Sardegna, e poi Re d'Italia, elettrizzando i soldati sui campi di battaglia del Risorgimento, diana di vittoria a Goito, a S. Martino, a Montebello, e di esultanza nelle feste cittadine compie, quest'anno — scrive la *Gazzetta del Popolo* — il suo primo centenario di esistenza. Essa, infatti, fu scritta nell'estate del 1831, da Giuseppe Gabetti, maestro di musica della Brigata Savoia e primo violino dei balli del teatro Regio. Carlo Alberto, mentre nel Castello di Racconigi procedeva coi suoi generali ad uno studio di riforma dell'esercito, lasciato alquanto in abbandono dal suo antecessore e zio Carlo Felice, espresse il desiderio al colonnello De Sonnaz di cambiare l'antiquata «Marcia d'ordinanza», in uso fino allora è seguita da una Marcia con un grande accompagnamento di pifferi. Il De Sonnaz, propose al Sovrano di affidarne l'incarico al Gabetti. Questi pochi giorni dopo, presentava due composizioni, delle quali la prima, da lui giudicata migliore, venne scartata, mentre fu aprovata la seconda perchè più marziale, sebbene non del tutto originale. Fu detto, infatti, allora che la Marcia del Gabetti non fosse altro che un travestimento della Marcia del «Mosè» di Rossini; ma se il critico vi può trovare qualche reminiscenza nello spunto iniziale, o in qualche battuta, non v'ha dubbio che la Marcia del Gabetti è piena di vigoria e di slancio e sembra rappresentare la gagliardia di un popolo che risorge dal pigro torpore nel quale da tanti anni, sotto il regno di Carlo Felice, giaceva. approvata da Carlo Alberto nel 1931 solo il 2 agosto 1834 con un decreto veniva stabilito che la Marcia di parata — o, come più precisamente si chiamava di «ordinanza» — per le nove brigate dell'esercito sardo fosse quella composta dal Gabetti. Nativo di La Morra, i suoi conterranei, non sono molti anni, eressero un modesto monumento all'autore della Marcia Reale.

*

Ancora una volta, scrive l'*Arena* il nome del grande arcivescovo e mecenate milanese Federico Borromeo è richiamato alla memoria degli italiani. L'occasione è data dalla celebrazione del terzo centenario della sua morte avvenuta il 21 settembre 1631. L'attuale celebrazione ha giustamente destato in molti il desiderio di meglio conoscere questa figura, che, fiorita in sul principio del secolo XVII fra i bagliori di una nuova rinascenza degli studi e delle arti, e andata poi impallidendo per due secoli nella storia della nostra cultura, ebbe da Alessandro Manzoni rifatta la gloria e riconsacrate le gesta per ogni età futura. Obliato propriamente Federico Borromeo non fu mai; tanto grande era stato l'esempio che egli aveva lasciato ai milanesi non solo, ma agli italiani tutti, anche se un'Italia politicamente non ancora non esistesse e a Milano, anzi avesse sede un governo forastiero, lo Spagnuolo daprima, l'Austriaco poi. Tuttavia la magnifica rappresentazione che di quest'uomo fece il Manzoni nel suo romanzo immortale, contribuì largamente a invogliare gli studiosi perchè ricercassero con nuovi tentativi di ricostruzione storica la figura dell'eminente personaggio che fondò l'Ambrosiana.

*

Scrive la *Koelnische Zeitung* che si è scoperta nella Svezia, a Styrnas, presso il fiume Angermann, una tomba di donna dei tempi dei Vickinghi. Questa tomba conteneva dei braccialetti d'oro, delle grandi conchiglie dei mari tropicali, dei piatti di bronzo e delle monete bizantine con l'effige dell'Imperatore Teofilo (842). Questa scoperta conferma le relazioni che al principio del Medio Evo esistevano fra la dinastia svedese dei Vikinghi e Bisanzio. Le vie di comunicazioni utilizzate appartenevano alla rete fluviale russa e comprendevano i vasti bacini del Dnieper e del Volga, coi quali si raggiungeva il sud della Russia e del Mar Nero. Le cascate del Dnieper portavano allora dei nomi svedesi, di cui si è trovata la trascrizione in un manoscritto dell'Imperatore Costantino, che data dal 950. Così questa tomba, che racchiudeva la salma di una principessa svedese della dinastia dei Vikinghi, attesta delle relazioni fra due popoli così diversi e così lontani.

*

I sette monarchi che si trovano attualmente in esilio posseggono la fortuna complessiva di un miliardo e 875 milioni di franchi. L'ex Kaiser è ancora attualmente il più ricco principe tedesco, perchè possiede 437 milioni e mezzo di franchi. Di tutti i re in esilio l'ex scià di Persia è quell oche vive col maggior lusso. Quando abitava a Parigi viveva come può aspettarsi da un monarca orientale. Si valuta la fortuna degli ex reali di Spagna a 250 milioni di Franchi. Il re ha collocato all'estero parte della sua fortuna in buoni titoli, mentre la regina ha portato con sè gioielli d'immenso valore. Quando il re Amanullah dell'Afganistam e la sua famiglia fuggirono da Kabul, durante la rivoluzione, portarono con loro gioielli e monete d'oro per 125 milioni di Franchi. Fra gli ex sovrani meno ricchi sono l'ex re Giorgio di Grecia e l'ex re Manuel di Portogallo. Il primo non ha che tre milioni di franchi, mentre il secondo dispone di una cinquantina di milioni e di una pensione che gli versa il Governo portoghese. Ma il privilegio di essere la più povera fra le sovrane spodestate spetta all'ex imperatrice Zita di Absburgo, che ha parecchi figli da mantenere. — Così il *Matin*.

LIBRI NUOVI

Emilia Villoresi: «L'immobile fuga». Romanzo. Ed. «La Prora» Milano. — L. 12.

CRONACA DI VENEZIA

La visita del ministro di Crollalanza

agli impianti di Santa Croce e di Porto Marghera

Come abbiamo detto nel giornale di ieri, S. E. di Crollalanza, continuando la sua visita agli impianti idroelettrici della corona alpina è giunto la sera di mercoledì 3 corrente a Cortina d'Ampezzo, dopo aver visitati gli impianti del Trentino e dell'Alto Adige. E ieri mattina, accompagnato dall'on. ing. Motta, Presidente dell'Unione Nazionale Fascista Industrie Elettriche (Unfiel), dal comm. Sacchi Ladispoto, Direttore generale delle Acque ed Elettricità al Ministero dei Lavori Pubblici e dal suo segretario comm. Cascella, ha lasciato Cortina per recarsi a visitare gli impianti Piave-S. Croce del Gruppo Società Adriatica di Elettricità.

Il Ministro è arrivato alle ore 10 alla diga di presa dal Piave a Soverzene, dove si trovavano ad attenderlo S. E. il Co. Volpi, Presidente della Società Adriatica di Elettricità, il Co. Revedin, il commendator ing. Antonio Rossi e gli ingegneri comm. Pitter, Ghetti, Amati, Semenza.

Erano pure giunti a Soverzene S. E. il Prefetto di Belluno gr. uff. Montecchi, e il Segretario federale di quella provincia avv. Bonsembiante.

Come è noto, il grandioso complesso degli impianti Piave-Santa Croce può dirsi il nucleo principale della produzione di energia elettrica nella regione Veneta; esso infatti fornisce i due terzi della totale energia consumata nella regione e provvede alla integrazione stagionale di tutti gli impianti del Veneto sprovvisti di serbatoio.

Dopo le presentazioni il Ministro si è interessato vivamente alle manovre delle paratie che regolano la presa d'acqua dal Piave; ed ha subito espresso al Conte Volpi la sua ammirazione per questa imponente opera idraulica. Da Soverzene il Ministro col seguito si è successivamente recato alle prese d'acqua di S. Croce e alle Centrali di Fadalto e di Nove; quivi, profondamente impressionato dell'ampiezza, della potenza e della genialità degli impianti, ha espresso al Conte Volpi il suo compiacimento per l'insieme delle cose vedute. Ultimata la visita per la strada per il Passo di San Boldo il Ministro di Crollalanza, il Conte Volpi e tutte le personalità del seguito si recarono a Belluno dove alle ore 13, all'Albergo delle Alpi, venne consumata una frugale colazione.

In automobile il Ministro dei Lavori discese quindi direttamente fino a Venezia Porto Marghera, dove lo attendevano S. E. il Prefetto gr. uff. Bianchetti, con il suo capo di gabinetto conte Quarelli, e il Vicepodestà conte Elti di Rodeano. Sempre con la guida del Conte Volpi e dei tecnici della Società Adriatica il Ministro passò a visitare gli impianti della Centrale Termoelettrica. I grandiosi macchinari furono al Ministro dettagliatamente illustrati e da lui molto ammirati.

Alle ore 17 il Ministro Di Crollalanza, mutando, per sopraggiunte circostanze, il programma che era stato prestabilito, anzichè venire a Venezia città, prese commiato dal Conte Volpi, ripetendogli i sentimenti di profonda ammirazione per quanto aveva avuto occasione di vedere durante la giornata. Salito a bordo della sua macchina, e presone il comando al volante, il Ministro dei Lavori Pubblici è ripartito alla volta della Romagna col suo segretario particolare.

Consorzio per l'istruzione tecnica

Riunione del Comitato

Sotto la Presidenza del gr. uff. ing. Beppe Ravà si è riunito l'altro ieri presso il Consiglio Provinciale dell'Economia, il Comitato Esecutivo del Consorzio Provinciale per la Istruzione Tecnica.

Erano presenti i consiglieri cav. ing. Luigi Pagan, cav. Attilio Dusso Direttore didattico centrale, l'Ispettore onorario cav. uff. Giuseppe Dall'Oro ed il dott. cav. Ferdinando Pellizzon, segretario del Consorzio.

Prima d'iniziare la trattazione dell'Ordine del Giorno, il Vicepresidente gr. uff. Ravà ha commemorato con elevate e commosse parole il compianto comm. dott. Ugo Trevisanato, autorevole ed apprezzato Presidente del Consorzio.

La commemorazione di U. Trevisanato

Un premio intitolato al suo nome

Egli così si espresse:

«La figura nobilissima di Ugo Trevisanato è così viridamente presente tra noi, che sembra stia ancora una volta per entrare in questa sala a presiedere i nostri lavori!

Bella figura di cittadino profondamente amante della sua città, mente acuta di studioso della vita di questa, fermo carattere di realizzatore dei nostri problemi economici — tutti complessi — tipo di antico mercante veneziano ed assieme di italiano, di veneziano nuovo, Ugo Trevisanato fu un critico geniale ed un vero costruttore. Tali doti — troppo spesso antitetiche — esso portò costantemente anche qui tra noi; talchè ci fu sempre guida preziosa, sempre prezioso incitatore.

Pochi com'esso — ed io ne ebbi prove continue — compresero l'efficacia della nostra missione. Perciò l'opera nostra, confortata dalla sua esperienza, potè affrontare comodi scetticismi, affermarsi gradatamente, mentre sta per varcare i limiti provinciali a spronare il Paese verso una più pronta, completa valutazione della sua utilità per la produzione e gli scambi.

Per noi, per me, Ugo Trevisanato, fu un amico sincero, un capo ideale, con cui il lavoro fu godimento vero.

E poichè le Anime belle sono sempre fonte di bene, penso che tutti voi sarete unanimi nell'esprimere il voto che il Consiglio del Consorzio voglia deliberare un segno duraturo del nostro unanime ricordo, sotto forma di un premio annuale da conferirsi nel mesto anniversario e per quest'anno nel trigesimo, ad un apprendista che abbia meritato distinzione ed aiuto.

Porgeremo così alle persone che gli furono care, non conforto di parole vane, ma attestazione del nostro profondo rimpianto e del nostro grande memore affetto per Esso.»

Il Comitato ha deliberato quindi di istituire in memoria del comm. Trevisanato, un premio annuale di L. 150 da conferirsi ad un apprendista delle Scuole commerciali.

Inoltre, dopo aver preso atto di alcune comunicazioni relative al finanziamento ed alla gestione dei Consorzi, all'invio di fondi da parte del Ministero dell'Educazione Nazionale per le R. R. Scuole d'avviamento al lavoro della Provincia, all'erogazione di un sussidio ministeriale a favore dell'Opera Pia Istituti Riuniti Patronato di Castello e Carlo Coletti, il Comitato ha esaminato alcune questioni relative ai programmi della R. Scuola Secondaria di Avviamento al Lavoro a tipo industriale «Livio Sanudo» e all'istituzione in Mestre di speciali corsi o Scuole professionali.

Infine il Comitato ha preso atto con vivo compiacimento dei risultati soddisfacenti della riunione delle Presidenze dei principali Consorzi che ha avuto luogo recentemente a Milano per iniziativa del Vice Presidente Ing. Ravà allo scopo di prendere in esame i più importanti problemi relativi alla vita dei Consorzi stessi ed ha fissato l'azione da svolgere nei riguardi di una loro maggiore efficenza in modo che essi abbiano a corrispondere adeguatamente alle esigenze delle attività economiche.

La crocera del cutter "Delfino,,

della Compagnia della Vela

In questi giorni è tornato agli ormeggi della Compagnio della Vela il piccolo cutter *Delfino* che ha compiuto una crociera alle coste dell'Istria e della Dalmazia. Montavano la fragile imbarcazione i giovanissimi soci della C. D. V. Cesare Scarpa (comandante) ed Ettore Pancini, i quali hanno dimostrato di possedere una perfetta conoscenza di tutte le astuzie e tutte le risorse del vecchio e tradizionale lupo di mare.

Infatti il *Delfino* è una imbarcazione di soli 6 metro, priva di qualsiasi zavorra, munita di una semplice deriva mobile e dotata di una attrezzatura adatta solo pe le regate e quindi troppo sviluppata per le crociere.

I due appassionasti sportivi hanno tenuto il mare per circa 20 giorni traversando l'Adriatico da Caorle a Capo Salvore e poi scendendo via via Rovigno, Brioni, Cigale, Zara, ritornarono seguendo la stessa via.

Per chi conosce il *Delfino*, conosce questi paraggi ed ha potuto assistere ai capricci del Quarnaro, comprende subito l'importanza di questa crociera compiuta col proposito di conquistare alla C. D. V. la Coppa *Rems Velispue* messa in palio per la migliore e più audace crociera.

Sembra ormai che i valorosi soci della Compagnia della Vela si siano specializzati nel compiere crociere di grande importanza. on si è ancora spento il ricordo dellabellissima crociera del *Duz* a Cannes e Barcellona compiuta nel 1929 che il piccolo *Delfino*, destinato ai brevi percorsi di regata sfidando arditamente l'«Amarissimo» si è lanciato sulla scia del fratello maggiore ed ha più che superato le sue possibilità. Infatti nessuna altra imbarcazione del tipo del *Delfino* ha compiuto finora un percorso, che si possa neanche paragonare a quello di quest'anno.

Nell'Unione Provinciale dell'Agricoltura

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura di Venezia ha trasferito i propri Uffici in Mestre al Ponte della Campana nel palazzo della Banca S. Liberale, Telefono n. 82-23.

CRONACA ROSA

Nozze Molinari-Contento

A Trieste si sono ieri celebrate le nozze del concittadino sig. Emilio Molinari figlio del sig. D. E. Molinari noto commerciante di carboni della nostra città, coll'avvenente signorina Nives Contento di quella città. Testimoni all'atto nuziole erano il comm. Marco Barnabò e il cav. uff. Benati.

Gli sposi, che furono regalati di ricchi doni e di moltissimi fiori, sono partiti per un lungo viaggio di nozze.

Facilitazioni pei gitanti

del treno popolare di Bolzano

Le Ferrovie secondarie che fanno capo a Bolzano, allo scopo di favorire i gitanti che si recano colà col treno popolare di domenica 9 corr. da Venezia, da Mestre, Padova, Vicenza e da Verona, hanno stabilito di concedere delle speciali facilitazioni sulle proprie linee, dando così modo ai gitanti di effettuare con tenue spesa, gite negli ameni dintorni di Bolzano. I prezzi ridotti di andata e ritorno, sono i seguenti:

Ferrovie del Renon (prezzo unico) L. 6; Ferrovia Bolzano-Mendola (funicolare da S. Antonio a Mendola) prezzo unico L. 6; Funicolare del Viorgolo L. 1; Funicolare Guncina L. 2; Funivia Colle L. 4.65.

Inoltre le Tramvie urbane di Bolzano hanno istituito una speciale tessera valevole per tutte le linee e per tutta la giornata al prezzo di L. 1.

Il Capo Compartimento di Venezia ing. Valgoi, per venire incontro al desiderio espresso da molti interessati, ha a sua volta disposto che il suddetto treno speciale popolare Venezia-Bolzano abbia a fermare anche nella stazione di Verona P. Vescovo per comodità di coloro ai quali fosse più opportuno partire da detta stazione.

La nuova edilizia

I gitanti veneziani che visiteranno Bolzano, nel constatare il rinnovato aspetto della città dovuto al Regime avranno motivo speciale di compiacenza. Un ente veneziano, l'Istituto Autonomo per le Case Popolari, per delegazione del Governo ha dato un'attività edilizia già cospicua alla redenta città italiana.

Un gruppo importante di case, in prossimità al Monumento della Vittoria ha dato vita ad un viale ridente, viale che l'Istituto con memore pensiero, altamente suggestivo anche per gli altoatesini, e colla ratifica del Comune ha chiamato «Viale Venezia».

E un complesso di villini, di stile prettamente italiano, nei quali hanno trovato asilo famiglie di ogni ceto e particolarmente impiegatizio ed operaio.

Altri due importanti fabbricati sorgono in Via Rosmini, ed una importante costruzione è stata rapidamente ultimata dall'Istituto in Via Regina Elena adiacente al Museo Civico.

Nei tre gruppi sono complessivamente stati spesi quindici milioni. In corso di lavoro sono costruzioni per altri cinque milioni.

Venezia ha così concorso alle alte direttive del Capo del Governo, il quale intende che Bolzano si avvii a costituire un centro importante, e che vi aleggi un alto spirito di italianità.

I biglietti venduti

Intanto sinora per il treno di Bolzano sono già stati venduti mille biglietti così suddisi: 600 a Venezia, 100 a Mestre e 300 complessivamente tra Padova, Vicenza e Verona.

Invece per il treno Venezia, Vicenza, Verona con diritto allo spettacolo in Arena, il quale partirà da Venezia sabato nel pomeriggio alle 2.25 sono stati sinora venduti complessivamente 400 biglietti.

TEATRI E CONCERTI

MALIBRAN

Ricordiamo che, come già preannunciato, domani, sabato, avrà luogo la prima delle due straordinarie rappresentazioni della esilarante parodia musicale in 3 atti «Francesca da Rimini» interpretata dalla «Brigata dei Dottori».

La vendita dei posti e palchi ha luogo, durante il giorno, al solito banchetto in Piazza San Marco.

Teatro Giardino Lido

Ieri sera alla commedia «Home Rebus» di Gian Capo assistette, seb bent fosse una replica, pubblico scelto ed elegante. Lo Stival fu ottimo protagonista tanto da essere spesso applaudito a scena aperta.

Bene tutti gli altri. Alla rappresentazione in incognito assisteva anche l'autore.

Questa sera: «Sera d'inverno» tre atti comici di Sigfrido Gheyer.

Per oltraggio al milite

Ieri notte alle ore due la camicia nera scelta Maida Francesco di servizio all'officina dell'A. C. N. I. alla Bragora, s'imbatteva in tale Paggiola Violetta d'anni 25 d'Egidio abitante a Chioggia in via S. Giacomo 150, che si trovava in compagnia di Buseghin Enrico abitante pure esso a Chioggia, marinaio e guardiano dell'Azienda comunale di navigazione interna.

La donna pronunciò, non si sa perchè alcune frasi offensive verso il milite. Questi allora procedette al suo fermo, ma essa poi riusciva a fuggire e riparava alla ferrovia, dove però venne presa dalla milizia.

Il Maida, che intanto s'era recato alla stazione, riconobbe la donna e la dichiarò in arresto per oltraggio.

Il giro del pattuglione

Il pattuglione di P. S. procedeva nel suo giro notturno al fermo di quattro individui per misure di P. S., e di tre donne vaganti per ragioni di moralità.

Procedeva pure all'arresto di Fasan Mario del fu Eugenio perchè sorpreso in istato di manifesta ubriachezza.

A Dorsoduro veniva arrestato tale De Curti Giovanni di Pietro, ammonito, perchè trovato ubriaco.

A S. Elena vennero dichiarati in contravvenzione e fermati certi Fenoli Matteo d'anni 36 e Pellegrini Giuseppe d'Angelo d'anni 60, perchè sorpresi a questuare.

La vita al Lido

Stassera, bronzi viventi

E' proprio per questa sera, la scelta dei bronzi viventi. Questa sera, nel giardino del Chex Vous, la votazione a base di nastri multicolori consacrerà le signore, che porteranno sulle più belle linee la più bella abbronzatura prodotta dal sole.

Il criterio di voto, varierà naturalmente col variare dei votanti. «Tot capita tot sententiae». Ma e presumibile, che nella valutazione delle singole candidate, gli uomini, ai quali spetta il giudizio, terranno conto di vari coefficienti, facendone poi mentalmente la somma.

Consigliamo i gentiluomini, che eserciteranno stassera collettivamente la leggendaria funzione, che Paride fu costretto ad esercitare — con suo grande imbarazzo, e con le conseguenze che tutti sanno — da solo, di tener conto partitamente dei vari elementi, dei quali si compone il valore estetico di ogni singola candidata, e di assegnare a tale elemento un punto di merito, da sommare poi insieme, per cavarne una classificazione complessiva. (Per esempio: «Signora del nastro rosa» Colorazione 8 più testa 6 più occhi 8 più busto 10 più braccia 10 più gambe 10 più sex appeal 10 = Totale 62 settantesimi. «Signorina del nostro blu» - Colorazione 6 più testa 10 più occhi 10 più busto 8 più braccia 7 più gambe 9 più sex appeal 10 con lode = 60 settantesimi. E via dicendo. Naturalmente si possono aggiungere altri elementi di classificazione, a volontà, come capelli, denti, bocca, sorriso, andatura, etc. etc.

La cosa può diventare divertentissima. Provate. Ci troverete tanto gusto, che l'indomani, in vaporetto, o sulla lancia del traghetto Danieli-Excelsior, vi metterete a classificare tutte le donne che avrete a portata dei vostri sguardi inquisitivi ed analitici.

Questi sono consigli preziosi per i giudici. Per quanto riguarda le concorrenti, non occorrono consigli. Ciascuna saprà benissimo trovare gli atteggiamenti, gli sguardi, l'espressione, il quid, che farà pendere in loro favore la bilancia. Perchè, naturalmente, quel che più conta, tra i vari elementi di cui sopra, è un elemento che non si definisce e che non si misura; è l'imponderabile fascino, che fa commettere agli uomini tante sciocchezze, e che, in fin dei conti, è il lievito unico del mondo.

Ma con tutti questi discorsi, non dimentichiamo di intenderci bene: questa sera, venerdì, dalle 22 in poi, al «Chez Vous»...

L'adunata dei Fanti a Gorizia

La Presidenza della Sezione Veneziana dell'Associazione del Fante comunica a tutti gli iscritti per la adunata di Gorizia che dovranno trovarsi domani sabato 8 corrente alle ore 20 precise sul Piazzale della Stazione di Venezia (S. Lucia), per la partenza.

Sono d'obbligo per i Fanti il distintivo sociale, il fazzoletto dell'ordine militare di Savoja, la divisa sociale e le decorazioni.

Sono pure invitati a presentarsi questa sera alle ore 21.30 in Sede Sociale per ritirare la Tessera dell'adunata.

Le disgrazie dei bimbi

Ieri alle 14.30 mentre si trastullava nella sua abitazione sita a Castello 4851 A il piccolo Crovato Sergio di Giovanni di anni tre era salito sul coperchio d'una macchina da cucire.

Sfortuna volle che sdrucciolasse andando a sbattere con la testa contro lo spigolo d'un letto di ferro, ferendosi.

Dal padre venne accompagnato all'Ospedale dove venne ricoverato per ematoma alla nuca con prognosi riservata.

— Pure all'Ospedale venne ricoverato ieri il ragazzo Alberto Da Venezia di Giuseppe, d'anni 9, abitante a Castello 3670, al quale venne riscontrata la frattura dell'avambraccio sinistro; frattura riportata il 30 luglio scorso alle ore 17 per una caduta accidentale nel cortile della zia Roverato Amabile, abitante in Mogliano Veneto, Via Gardeggiani, dove il piccolo s'era recato a passare alcuni giorni. Venne dichiarato guaribile in giorni 30.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «L'Amore di domani» nuovo film sonoro con Corinna Griffith. Seguirà «Cenerentola di Frugolino».

S. MARCO. — Grande successo del film «Vampiri» interpretato da Catherine Dale Owen e Mac Donald.

MASSIMO. — Prime visioni del nuovo film «L'ntrusa» protagonista la celebre Gloria Swanson.

ITALIA. — «Fiamme di passione» con Billie Dove e Antonio Moreno. Segue «Rorò poliziotto».

NAZIONALE. — «La 13.a sedia» Cap. Metro prot. Conrad Nagel. Prezzi ridotti.

S. MARGHERITA. — «Napoli che canta» sonoro parlato e cantato italiano. Segue rivista Cines N. 3 e «Ali d'aeroplano» disegni animati.

MODERNO. — «Un marito fuori posto» film Metro con John Crawford e Dorothy Sebastian. Novità.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi questa sera dalla Banda Municipale dalle ore 21 alle ore 23 in Piazza S. Marco

1. D'Elia: «Irredenta» Marcia Sinfon.
2. Rossini: «L'Italiana in Algeri» Sinfonia.
3. Beethoven: Nona Sinfonia a) Allegro ma non troppo, un poco maestoso; b) Molto vivace; c) Adagio molto e cantabile; d) Finale
4. Mascagni: a) Guglielmo Rateliff Sogno — Mascagni b) Danza Esotica.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque — Sole leva alle ore 5.2; tramonta alle ore 19.28 — Luna tramonta alle ore 14.10; leva alle ore 23.3.

Alle ore 8 di ieri l'Adige era in morbida; il Piave ed il Gorzone erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

La Galleggiante in Canalazzo

Dopo alcuni anni che non veniva eseguita questa tradizionale e bella manifestazione, auspice l'Ufficio Comunale di Cura, Soggiorno e Turismo, domani sera sabato 8 corrente il popolo veneziano potrà godere di una serata di eccellente musica, intonata al suggestivo ambiente del Canalazzo.

Come abbiamo già annunciato vi prenderà parte la numerosa massa corale ed orchestrale dei Sindacati veneziani, nonchè la Soprano Ines Bollardi-Cantoni, il Tenore Araldo Lindi ed il Baritono Giuseppe Nato, tre rinomati artisti.

La concertazione e direzione del programma è stata affidata alla valentia del Maestro Guglielmo Russo, che avrà quali collaboratori il Maestro Nicolò Zambon per il coro, ed il Maestro Leone Mario Zanetti, al quale spetta buona parte dell'organizzazione musicale della serenata, che accompagnerà in alcuni numeri gli artisti al pianoforte.

Domani sarà reso noto l'interessantissimo programma.

Mostra Bevilacqua La Masa

L'Esposizione di Lido continua ad essere giornalmente visitata da numerosi appassionati dell'arte. Se costituisce quest'anno, una nota squisitamente simpatica il vivo interessamento e l'affluenza alla Mostra d'arte pura, predisposta con la massima diligenza, al tempo stesso desta una graditissima sorpresa il notevole interessamento del pubblico tutto, anche lavoratori e popolani, che sosta ad ammirare gli oggetti esposti nei locali, allestiti con molto buon gusto, dell'arte decorativa.

VENDITE

Il signor Pietro Marogna ha acquistato la pittura *Paesaggio presso Mestre* di Bartolomeo Rudatis; l'architetto Virgilio Vallot ha acquistato un *Tappeto per bagno* e *Una stoffa di seta grigio-perla con fiamme d'oro* della Tessitoria Asolana.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 6 agosto: «Barion» ital. da S. Maura con merci — «Vienna» ital. da Trieste con merci — «F. Brunner» ital. da Trieste vuoto — «Cap. Sauro» ital. da Grado con gitanti.

Spedizioni del 6 agosto: «Vienna» ital. per Costantinopoli con merci — «Durmitor» jugosl. per Trieste vuoto — «Cap. Sauro» ital. per Grado con gitanti — «F. Brunner» ital. per Casablanca con merci.

Partenze del 5 agosto: «F. Morosini» ital. per Gravosa — «L. Marcello» ital. per Fiume — «Catalani» ital. per Valencia — «Tiziano» ital. per Pola — «Moncalieri» ital. per Yokohama — «Rosandra» ital. per Trieste — «Palestina» ital. per Trieste — «F. Grimani» ital. per Smirne — «Split» jugosl. per Metcovich.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 5 agosto 1931-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 23, in disarmo 14; totale 37. Arrivati 7; partiti 4.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 7450; merci varie tonn. 140; totale tonn. 7590.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 591; merci varie tonn. 1751; totale tonn. 2342.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 82; uomini 886 — Carri caricati 359; scaricati 40 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 7 agosto:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 373 — Giovanotti di coperta 215 — Mozzi di coperta con navigazione 126 — Mozzi di coperta senza navigazione 62 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 158 — Fuochisti 447 — Carbonai 139 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 132 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

CRONACA DI TREVISO

Comando prov. Fasci Giovanili

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI:

In data odierna l'on. Carlo Scorza, Comandante dei Fasci Giovanili di Combattimento, ha ratificato i seguenti provvedimenti disciplinari:

Fascio di Altivole: Compostella Angelo di Giuseppe e Pizzolato Pino fu Luigi, espulsi per poca fede, non avendo compreso che fascismo è sinonimo di entusiasmo e disciplina.

Fascio di Cavaso del Tomba: Salvesse Pietro di Davide, espulso per poca fede.

Fascio di Cessalto: Borin Luigi di Antonio, espulso per la sua condotta.

Fascio di Quinto sul Sile: Fantin Emilio fu Angelo, Franchetto Angelo di Pietro, Signori Giuseppe di Pietro, espulsi per poca fede, non avendo compreso che fascismo significa entusiasmo, sacrificio e disciplina.

DESTITUZIONE DA COMANDO:

Fascio di Gaiarine: In data odierna viene destituito da Comandante del Fascio di Gaiarine il sig. Fracassi Giancarlo, non avendo dimostrato comprensione alcuna delle responsabilità connesse all'incarico affidatogli.

NOMINE DI COMANDANTI.

Fascio di S. Vendemiano: In data odierna il Comando Provinciale ha accolto le dimissioni da Comandante del Fascio di S. Vendemiano del camerata Vallet Romeo, ed ha nominato in sostituzione il giovane fascista De Lorenzi Aldo, studente universitario.

Fascio di Casale sul Sile: In data odierna il Comando Provinciale ha accolto le dimissioni da Comandante del Fascio del camerata Dr. Scalco Athos, motivate da ragioni d'impiego, ed ha nominato a comandante interinale il Rag. Bigarella Enrico.

Fascio di Gaiarine: In data odierna viene nominato comandante interinale del Fascio di Gaiarine il Camerata Biasotto Emilio, vecchia camicia nera.

Fascio Giovanile di Meduna di Livenza: In data odierna il Comando Provinciale dei F. G. C. ha nominato il sig. Bidoia Antonio, vecchia camicia nera, squadrista, Comandante del Fascio Giovanile di Meduna di Livenza.

Spaccio comunale generi alim.

Da ieri 6 Agosto 1931, nello Spaccio Comunale di Piazza S. Vito, i generi alimentari verranno venduti ai prezzi appresso specificati:

Burro naturale garantito etto L. 1; Burro centrifugato primario etto 1.25; Burro di latteria Co. Collalto 1.45; Caffè Minas naturale al Kg. L. 21; Caffè id. macchinato id. 20.30; Caffè Santos buono id. 22; Caffè id. superiore id. 22.50; Caffè Salvador id. 25; Caffè Domingo id. 25; Caffè tostato Santos Sup. id. 28; Caffè id. Salvador e Domingo id. 30.50; Caffè id. Portorico e Moka id. 33; Farina garantita lusso Verona id. 0.70; Farina nostrana id. 0.65; Farina n. 00 qualità sup. 2; Farina n. 1 id. corrente id. 1.60; Formaggio reggiano stravecchio 1929 etto 1.40; Formaggio fresco id. 0.45; Formaggio id. vecchio id. 0.90; Formaggio id. stravecchio id. 1.20; Formaggio Emental id. 1; Formaggio gorgonzola verde colombo L. o id. 0.80; Formaggio provolone vecchio id. 1; Filetti sgombro id. 1; Lardo nostrano al Kg. 5; Martadella di 1a qualità S. B. etto 0.90; Riso Ostiglia gigante al Kg. 1.50; Patate nostrane al Kg. 0.55; Vino rosso Piave al fiasco 2.50; Marmellata Fede in latte da mezzo Kg. l'una 2.20; Marmellata Cirio id. id. 2.70; Marmellata solida sciolta etto 0.45; Olio oliva raffinato litro 5.80; Olio id. classico id. 6.20; Olio semi id. 3.90; Pasta extra tipo Napoli al Kg. 2.25; Pasta fina speciale id. id. 2; Pasta vera lusso Napoli id. 2.80; Pasta pure uovo id. 4.20; Piselli pilati esteri id. 1.75; Petrolio Vigor bianco litro 1.30; Petrolio splendor lattine da 3 litro l'una 4.30; Riso camolino extra al Kg. 1.80; Riso maratello extra id. 1.30; Riso vialone gigante id. 1.70; Salame nostrano mezza stagionatura etto 1.30; Saponella al Kg. 0.70; Soda Solvè id. 0.70; Sapone mezzo marsiglia id. 0.45; Sapone scuro croce Mira id. 2.20; Tonnetto etto 1; Tonno all'olio di Spagna primissima qualità id. 1.30; Vino chianti in fiaschi originali l'uno 3.10; Vino bianco collina (C. Co. Collalto) l'uno 2.50; Zucchero cristallino al Kg. 6.15; Zucchero raffinato semolato id. 6.25; Zucchero id. Palè id. 1.30.

Il prezzo del pesce

Dal 7 corr. allo spaccio Comunale in Pescheria, saranno in vigore i seguenti prezzi:

Anguelle al Kg. L. 4, Anguille id. 8, 10, 12, Asià id. 10, Barboni id. 7, Canestrelli id. 6, Cefali id. 6, 8, 10, Code di Rospo id. 10, Colombo id. 8, Dentice id. 14, Gambaretti id. 10, Gò id. 4, 5, 6, Merlozzo id. 10, Passerini id. 7, Polipi id. 7, Sardelle id. 3, 4, Sardoni id. 6, Scampi id. 10, 12, Sogliole id. 8, 10, Seppioline id. 7, Sgombri id. 7, Tonno id. 14.

Cronaca varia

Malattie infettive nel bestiame. — Il bollettino sanitario del bestiame n. 14 da 16 a 31 luglio u. s., pubblicato dalla Prefettura, reca: Aborto epizootico nei bovini, un caso a Vittorio Veneto, 1 caso a Maser. Le relative stalle vennero tenute in sequestro per i provvedimenti di legge.

Alle Colonie Alpine. — Domenica mattina furono inviati al Campeggio di Valgrande della Federazione Fascista N. 17 bambini figli di associati del Pubblico Impiego. La spesa del soggiorno viene sostenuta e Comitato sezionale sul fondo messo a disposizione dalla Direzione del Partito. Pure a cura dell'Associazione furono inviati alla Colonia montana di Tonezza e di Cà Landino (Castiglion dei Pepoli-Bologna), 27 figli di Associati funzionari governativi.

Corsi Pre-Aeronautici. — Si avvertono gli interessati che da oggi possono ritirare presso la Segreteria della R. Scuola Industriale il *brevetto* conseguito nell'anno scolastico 1930-31.

Cronaca di Castelfranco

IV. GRAN PREMIO GIOVANI

Domenica mattina 9 agosto alle ore 9 nel nostro Campo Sportivo avrà luogo l'eliminatoria comunale col seguente programma delle gare:

Corse piane: Metri 80, 250, 1000, 3000.

Salti: in alto e in lungo.

Lanci: del Disco (Kg. 2), del Giavellotto (Kg. 0.800), del Peso (Kg. 5)

Staffette: metri 80 per 4; e metri 250 per 4.

Premi: Medaglia similoro mm. 26 per i primi classificati d'ogni singola gara; medaglie sillargento mm. 26 per i secondi id. id.; medaglie bronzo mm. 26 per i terzi id. id.

I primi cinque classificati di ogni singola gara e le due squadre prime classificate nelle corse staffette parteciperanno alla Finale Provinciale che avrà luogo a Treviso domenica 23 agosto 1931.

Alle gare atletiche della Eliminatoria Comunale di Castelfranco possono partecipare tutti i giovani residenti in questo Comune nati dopo il 1.o gennaio 1913. Le iscrizioni sono gratuite. E' fatto obbligo a tutti i giovani atleti partecipanti di presentarsi in Campo Sportivo mezza ora prima dell'inizio delle gare (ore 8.30) ed in decente costume d'atleta.

CINEMA GIORGIONE

Sabato 8, domenica 9, lunedì 10 corr. uniche serate eccezionali al Cinema Giorgione del Dopolavoro con «Corte d'Assise» il grande capolavoro cantato e parlato in italiano.

Fuori programma: Rivista Cines con attraente varietà: «Topolino» (ilarità). Luce interessantissimo. Presentazione «Rubacuori» con parte cantata e parlata.

MUSICA IN PIAZZA

Programma musicale, che la Banda cittadina eseguirà, domenica 9 agosto alle ore 21, nei Giardini Pubblici:

1. Schubert, Marcia militare, op. 51 n. 3 — 2. Herold «Zampa» Ouverture — 3. Bizet «Arlesienne» Deuxième Suite — 4. Massenet «Manon Lescaut» Floriegio — 5. Verdi «La Forza del Destino» Sinfonia.

CRONACA ASOLANA

IL PORTICALE DEL DUOMO ULTIMATO

Coll'apposizione, avvenuta in questi giorni, di quattro scudi sul prospetto e colla tinteggiatura, il nuovo porticale del Duomo è ultimato anche nei più minuti particolari.

I quattro scudi, lavorati in pietra tenera dai Fratelli Vardanega di Possagno, recano lo stemma d'Italia, lo stemma della Chiesa, quello di Asolo e il Fascio Littorio. Il primo fu fatto a spese delle Sezioni Combattenti e Mutilati, il secondo a spese della Fabbriceria, gli altri due a spese del Comune.

La nuova costruzione può così essere ammirata, quale l'ha ideata lo architetto comm. Forlati. Opera certamente bella, intonata alla caratteristica piazza. Forse non va scevra di qualche difetto, a qualcuno forse non piacerà, ma devesi tener presente che non era certo facile rimuovere tutte le difficoltà e soddisfare alle varie esigenze affacciatesi nell'attuazione del progetto. Lo scopo principale è stato indubbiamente raggiunto: eliminare una bruttura. E di ciò ne va grande merito a chi ha voluto l'opera e a chi l'ha concepita.

Cronaca di Conegliano

INVESTIMENTO AUTOMOBILISTICO.

Domenica 3 corr. verso le ore 19 il conte Rambaldo di Collalto guidava la sua auto e si dirigeva da Susegana verso Oderzo. In località di Vazzola una bambina di anni 5 certa Ennonia Biasi che fino al giungere dell'auto del conte stava arrampicata dietro un carro di campagna che procedeva in senso inverso alla macchina, improvvisamente sbucava in mezzo alla strada, tentando portarsi al margine sinistro della strada stessa. In quel mentre la piccina veniva leggermente urtata dal parafango sinistro dell'auto.

Il conte Collalto che procedeva a velocità moderata fermò tosto la macchina e raccolse la piccina trasportandola al nostro ospedale.

Cronaca di Oderzo

S. E. IL PREFETTO IN VISITA AL CAMPO SOLARE.

Nel pomeriggio di ieri S. E. il R. Prefetto nob. comm. Boltraffio accompagnato dal Medico provinciale ha visitato il campo solare del Fascio Femminile accolto dalla Fiduciaria signora Antonietta Bellis Maschietto, dal vice podestà ing. Dall'Ongaro e dal Segretario Politico prof. Clementini.

Il Prefetto ebbe a manifestare il suo compiacimento per l'organizzazione e la bella efficienza del Campo solare congratulandosi colle Autorità presenti.

UNA AL GIORNO

Abbiamo dato ieri notizia del furto ieri avvenuto di una bicicletta al signor Giovanni Fava. Oggi dobbiamo registrare un nuovo furto avvenuto nel pomeriggio di ieri in danno della Direttrice didattica prof. Maria Alessandri.

La sig. Alessandri trovavasi nello Ufficio di Direzione posto al piano superiore del palazzo delle Elementari maschili, ed aveva depositata la sua bicicletta in una stanzetta al pianterreno. Un ignoto entrato con estrema audacia, riusciva ad impossessarsi della bicicletta prendendo il volo.

Da Camposampiero

NOMINE

Il sig. Emilio Nassuato è stato nominato Commissario del Fascio di Loreggia in seguito alle dimissioni del dott. Carlo Favero.

Il Conturione rag. Mario Mogno è stato nominato con recente Decreto Commissario Prefettizio di Villanova e Camposampiero. A tutti e due le nostre vive congratulazioni.

Cronaca di Belluno

Dopo la commemorazione del Duca d'Aosta

Dopo la commemorazione tenuta martedì mattina in occasione del Trigesimo della morte di S. A. R. il Duca d'Aosta il Presidente della Federazione Combattenti di Belluno ha inviato a S. A. R. Amedeo di Savoia Duca d'Aosta il seguente telegramma:

«Combattenti e Giovani Fascisti Bellunesi riuniti commemorare Comandante Invitto Terza Armata inviano valoroso figlio amato Condottiero loro omaggio e devozione saluto. - Presidente Combattenti Belluno Rota.»

Al Presidente della Federazione è pervenuta la seguente risposta:

«A S. V. Ill.ma ai Combattenti e Giovani Fascisti Bellunesi S. A. R. Duca d'Aosta invia suo più cordiale ringraziamento per gentile e caro pensiero. - Aiutante di Campo Volpini.»

In Pretura

— Levis Giacomo fu Antonio di anni 52, nato a Castellavazzo, residente nella frazione di Caverzano, era imputato di furto di un orologio in danno di Jorio Mares.

Attesa la recidiva il Levis viene condannato a due mesi e dieci giorni di arresto.

— E' tosto comparso in istato di arresto Olivier Marco di Pietro di anni 61, muratore da Longarone per rispondere di ubriachezza molesta e ripugnante.

Anche l'Olivier, recidivo, viene condannato a diciotto giorni di arresto, ed il giudice pretore gli ha inoltre fatta inibizione di entrare per un anno nelle osterie, ciò in base alle disposizioni del nuovo codice penale.

All'Ospedale

Ieri sera, a tarda ora, venne ricoverato al civico Ospedale Giozzet Giuseppe di Carlo di anni quindici e Dal Magro Umberto di Domenico di anni 20, entrambi da Caverzano.

Era stato uno scontro fra i due giovani ciclisti, avvenuto nella località detta al Ponte.

Il primo aveva riportato ferite al cuoio capelluto, e venne giudicato guaribile in una settimana; l'altro aveva riportato escoriazioni multiple alla mano sinistra ed al ginocchio destro, e ne avrà per una decina di giorni.

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Mirano

VALOR CIVILE

Mentre si trastullava con una scopa sulla riva della «Pescheria» il piccolo Moreschini Guido di Luigi di anni 8 da Mirano, perduto l'equilibrio, cadde ad un tratto nel canale.

Egli sarebbe certamente perito se — provvidenzialmente — non fosse accorto della caduta il sig. Eugenio Calzavara che se ne stava seduto sotto la vicina veranda dell'Albergo Garibaldi e che, spaventato, diede l'allarme.

Accorse il figlio dell'albergatore, sig. Carlo Gasparini di Marco, il quale, senza esitare un istante, vestito come era, si gettò in acqua riuscendo dopo non pochi sforzi a trarre a riva il pericolante che stava per affogare.

Trasportato all'albergo il piccolo rinvenne mercè la respirazione artificiale e quindi fu consegnato alla famiglia che non sa come manifestare la propria riconoscenza al valoroso salvatore.

Un plauso al sig. Carlo Gasparini.

RIVISTA QUADRUPEDI E VEICOLI

Il Municipio informa che fra breve il Comando del Corpo d'Armata di Udine eseguirà la periodica quadriennale rivista dei quadrupedi e dei veicoli da parte di Commissari militari all'uopo incaricati.

Tutti coloro pertanto che avendo avuto variazioni nel numero e nella qualità dei veicoli e dei quadrupedi per vendite, acquisti, ecc. non avessero fatto provveduto alla denuncia sono inviati a recarsi subito in Municipio, Ufficio Leva, e ciò a scanso di contravvenzioni.

STATO CIVILE

del mese di luglio: Matrimoni 3; Nati vivi 55; partoriti morti 1; Morti 24.

CINEMATOGRAFO

Per gentile concessione dei fratelli Covin che misero a disposizione il loro Teatro all'aperto, domenica prossima sarà dato al Cinema Sport uno straordinario spettacolo a totale beneficio della Società Filarmonica.

Sarà proiettato il film «Risveglio» interprete Wilma Banchi, film che ha suscitato il più vivo entusiasmo pubblico nelle grandi città d'Italia.

GITA PELLEGRINAGGIO DEI COMBATTENTI SULL'ALTIPIANO DI ASIAGO.

Domenica 9 corr. si chiuderanno infallibilmente le iscrizioni alla gita-pellegrinaggio sull'Altipiano di Asiago.

Poichè il numero dei posti è limitatissimo, la presidenza invita i commilitoni a far pervenire la loro adesione entro il predetto termine.

IV. GRAN PREMIO DEI GIOVANI

Domenica 9 corr. nella mattinata, al Campo Sportivo Comunale si disputeranno le eliminatorie per il VI Gran premio dei Giovani, come da programma a suo tempo emanato dalla F. I. D. A. L.

Da San Stino di Livenza

S. STINO DI LIVENZA

L'APERTURA DELLA CACCIA

Domenica 9 corr. avrà luogo l'apertura della caccia alle quaglie, tortore, passeracei, palmipedi, trampolieri, mentre la caccia con cani alle lepri, fagiani, starne ecc. avrà inizio col 30 corr. e resterà aperta fino al 31 dicembre.

La caccia con cani levrieri sarà permessa dal 1. novembre al 31 dicembre. L'uccellagione incomincerà col 15 corrente, sarà consentito di usare reti fisse, la prodina con un solo paio di reti e la quagliera.

CONSORZIO DI BONIFICA «BRIAN»

Rendiamo noto che presso la sede consorziale, in S. Donà di Piave, trovasi visibili il nuovo Statuto del Consorzio di Bonifica «Brian» approvato dal Ministero per l'Agricoltura e Foreste.

S. Maria di Sala

SUFFRAGIO DEL DUCA D'AOSTA

Per iniziativa della locale floridissima Sezione dell'Ass. Naz. Combattenti, fu fatta celebrare domenica scorsa nella Chiesa Arcipretale del Capoluogo una messa funebre in suffragio dell'anima grande e buona del compianto Duca Emanuele Filiberto della Savoia Aosta. Celebrò il rev. Arciprete don Demetrio Gallo.

Erano presenti un grandissimo numero di Combattenti e Fascisti coi relativi gagliardetti, ed erano rappresentate l'Assoc. Famiglie dei Caduti, Avanguardisti, Balilla, Piccole e Giovani Italiane, la Cassa Rurale di Caselle, la Società corale S. Pietro tutti con gagliardetti e bandiere. La popolazione prese viva parte alla funebre cerimonia. Erano presenti pure il Podestà di Sala, la Segretaria del Fascio femminile Moradi. Terminato il rito, in colonna preceduti dal segretario politico Coi e Direttorio, tutti si raccolsero nella sala del Fascio e sue vicinanze per udire la commemorazione fatta dal prof. Ferracini in commossa parola, lesse poi il ten. Guido Paccagnella, pensionato di guerra e decorato di medaglia d'argento. Chiuse la riunione la lettura del testamento del Duca.

BENEFICENZA

Per l'Asilo Infantile di S. M. di Sala Colonia Solare, il Segretario politico C. M. Gaetano Coi versò L. 50. Vivissime grazie.

Cronaca di Mira

SOLARIUM

Ieri mattina, con unanime plauso della cittadinanza, venne aperta la Casa del Sole, che tanto fervore di popolo raccolse negli anni decorsi, per l'efficacia dei suoi risultati.

Le presenze sono salite a 70, delle quali 25 a carico del Consorzio antitubercolare, 38 a carico dell'Opera Nazionale Maternità e N. 7 a carico di benemeriti cittadini di Oriago.

E' veramente doveroso rilevare come fascisticamente si provveda dalle suddette Autorità e nel silenzio a sollevare tanti piccoli bisognosi di cure, ma è altrettanto encomiabile il gesto dei cittadini di Oriago in una così santa collaborazione.

A questo provvido e benemerito scopo, va aggiunto quello altamente significativo del Colonnello cav. uff. Clearco Salomone, Podestà e Presidente dei Combattenti, che con la sua paterna premura, valendosi di altri mezzi raccolti, ha potuto inviare dei piccoli bisognosi alle Colonie di Montagna e del Mare.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria del compianto on. T. Barbieri, le signorine Janes Maria e Menin Gregorio, versarono L. 10, Pro Asilo Infantile Regina Elena.

LA SAGRA ANNUALE

Nei giorni 8, 9 e 10 corrente a Piazza Vecchia Gambarare, avrà luogo l'annuale Sagra di S. Gaetano.

Come nei decorsi anni vi affluirà molto popolo dei Comuni e frazioni limitrofe, essendo una festa rinomata e dove sono indetti i più svariati trattenimenti all'aperto e Ballo.

Cronaca di Meolo

FASCIO GIOVANILE

Il Comando del Fascio Giovanile comunica:

Martedì sera, nel Palazzo Podestarile, dopo la consueta conversazione con gli iscritti, tenuta dal Comandante, conversazione di carattere istruttivo ed organizzativo, il Segretario Politico ha proceduto alla consegna delle tessere.

I giovani hanno accolto con fierezza il segno della loro appartenenza al Partito ed hanno gridato ancora il loro giuramento di fedeltà e di dedizione al Duce, senza ombra di riserve mentali.

ORDINE DI MOBILITAZIONE

Per le ore 7.45 di domenica 9 corr. tutti gli iscritti al Fascio Giovanile di Combattimento si trovino in divisa e con bicicletta alla Casa del Fascio. Nessuno, per nessuna ragione, deve mancare.

Uomo, cavallo e calesse nel canale del Brenta

STRA, 6

Ieri sera verso le 2 al commerciante Giuseppe Ferraresso detto Pino Beggio è accaduto un incidente che poteva avere tragiche conseguenze.

Egli stava per ritornare alla sua abitazione nella frazione di San Pietro di Stra con il birroccino tirato da un bel cavallo, quando nella svolta del Ponte di Stra, il cavallo, abbagliato dai fari di una automobile, s'impauriva e malgrado che il Ferraresso avesse cercato il possibile per rimettere il cavallo sulla strada, rotolando lungo la scarpata, cavallo, birroccino e uomo finivano nel Naviglio. Per fortuna l'incidente che è avvenuto nel centro del paese, richiamò con le grida dello sfortunato guidatore, alcuni volenterosi e coraggiosi che gettatisi in acqua poterono trarre in salvo prima il commerciante Ferraresso e poi con immense difficoltà e con un lavoro massacrante trassero a riva cavallo e calesse.

Di questi coraggiosi dobbiamo citare il camerata Sartori Innocente, ex Toni Miatto detto Brosemea che si gettarono in acqua, il Segretario Politico del Fascio, camerata Emanuele Voltan, il Brigadiere dei Carabinieri sig. Prisco, i sigg. Tonin Moradi, Raggia che con il loro intervento efficacemente ed evitare una fatale disgrazia.

L'atto di questi coraggiosi merita di essere premiato.

Nella Patria del Friuli

CRONACA DI UDINE

I solenni funerali del pilota Regini

Riuscirono veramente solenni i funebri del valoroso pilota sergente Giuseppe Regini di Firenze vittima di un incidente di volo sul cielo di Risano. Il corteo imponente si è formato davanti all'Ospedale Militare del Corpo d'Armata e si è avviato, attraversando la Città per piazza Vitt. Em. alla stazione ferroviaria.

Precedevano il carro funebre la banda presidiaria, una lunga teoria di corone di fiori freschi, omaggio dei colleghi, degli ufficiali e famiglie amiche. La carrozza era traniata da quattro cavalli bianchi e sopra il feretro era avvolto nel tricolore. Tenevano i cordoni i sottufficiali dell'aeroporto Bonazzi: subito dietro seguivano i parenti ed una folta schiera di ufficiali aviatori e rappresentanti delle varie armi del Presidio; indi una compagnia di sottufficiali in alta uniforme. Tra le autorità notammo il dott. cav. Liceni in rappresentanza di S. E. il Prefetto, il co. dott. Giovanni Gropplero vice podestà di Udine, il colonnello comm. Fouger comandante dell'Aeroporto Bonazzi, poi il gagliardetto del fascio di Udine portato dal giovane fascista Cavallotti col capo del primo sestiere sig. Missano ed altri fascisti ecc.

Movimento del Clero

Ecco il movimento del Clero della Archidiocesi di Udine, secondo le disposizioni Arcivescovili:

Sac. Luigi Pilosio, nominato Economo spirituale della Parrocchia del Redentore; Sac. Luigi Domeneghini cappellano di Piancada; conferito il beneficio parrocchiale di Santa Maria Sclaunicco al Sac. Antonio Mauro; trasferito il sac. cav. Ugo Larice dalla Parrocchia di Sutrio alla Arcipretura di San Daniele; nominato il sac. Siro Cisilino Cooperatore a S. Margherita del Gruagna; nominato Economo spirituale di Sutrio il sac. Giacomo Candido Cappellano di Trivignano il sac. Giac. Gonano Economo spirituale di Fagagna al sac. Emilio Paschini; Cooperatore di Tarcento il sac. Alfonso Gattesco Cappellano di Meretto di Tomba il Sac. Carlo Soravitto de Franceschi.

I novelli sacerdoti ebbero le seguenti destinazioni: sac. Pietro Cortiula cappellano di Liariss; sac. Egidio Del Pino cappellano di Tualis sac. Giuseppe Savoia cappellano di Saletto, Sac. Alessandro Snaidero, cooperatore di Paularo; sac. Modesto Pez, cooperatore di Madonna di Buia.

Investimento automobilistico

Oggi poco prima di mezzogiorno mentre la piazza Vittorio E. e le vie adiacenti erano gremite di gente avveniva in Via Manin un investimento. Il furgoncino della ditta Delser proveniente da Piazza Umberto I.o investiva nei pressi della Pasticceria Torinese il fuochista Zoratti Alfredo d'anni 26 da Udine abitante in via Zara il quale tentava di attraversare la strada. Lo chauffeur cercò di scansare l'investimento ma il povero giovane venne travolto dal parafango e fece un brutto capitombolo. Venne trasportato subito all'ospedale e medicato dal medico di guardia dott. Molinis il quale gli riscontrava la lussazione del femore sinistro e lo dichiarava guaribile in quaranta giorni salvo complicazioni.

Ferisce di coltello un compaesano

Da molto tempo esistevano dei dissapori per motivi d'interesse tra gli agricoltori Orlando Francesco di Carpacco di Dignano e Francescutti Giovanni fu Antonio pure di Carpacco. Essi si trovavano in una osteria e l'Orlando un po' ubriaco veniva a parole con il Francescutti.

L'Orlando ben presto perse il lume della ragione ed estrasse un coltello accuminato. Il Francescutti che fortunatamente si accorse della mossa del suo compagno con la mano sinistra trattenne il braccio, ma il coltello aveva già forato il panciotto e ferito leggermente. Il fatto venne denunciato ai Carabinieri i quali hanno denunciato l'Orlando per lesioni colpose.

Cronaca varia

Una gita sul Montasio. — La Società Escursionisti Friulani del Dopolavoro ha organizzato per sabato e domenica 15 e 16 corrente una gita ai monti della catena del Montasio, Wieschef e Camin con la commemorazione sotto la parete del Bila Pec del Consocio Giovanni Santoni, perito in un audace tentativo di scalata di detta parete il 15 agosto 1928

La gita verrà effettuata con automezzi in partenza da Udine nella sera di venerdì 14 alle ore 20 e nella domenica mattina alle ore 4.

Si ferisce un occhio. — Il metallurgico Leonardo Zampieri di anni 56 lavorando in ferriera riportava con una scheggia una ferita all'occhio sinistro. Venne ricoverato e medicato in ospedale dal medico di guardia venne giudicato guaribile in otto giorni.

Cronaca di Pordenone

IL PREMIO DI UN ATTO GENEROSO.

Apprendiamo che l'avanguardista concittadino Giuseppe Romor di Luigi che tempo addietro salvava un compagno dalle acque del lago della Burrida, è stato dalle Superiori Autorità promosso a Caposquadra per merito distinto

Al bravo giovanetto le nostre rinnovate felicitazioni.

FESTA DANZANTE

La Società Canottieri sta organizzando per domenica 9 corr. alle ore 20.30 una festa danzante presso la propria sede sociale. Data la scelta orchestra ed il posto incantevole, si può assicurare che a detto trattenimento interverranno numerosissimi soci e familiari.

UNO SCAMBIO DI TELEGRAMMI FRA I PODESTA' DI UDINE E PORDENONE.

In occasione della nomina a Podestà di Pordenone dell'avv. Nello Marsure il Podestà di Udine co. Gino di Caporiacco gli ha così telegrafato:

«Avv. Marsure, Podestà di Pordenone - Inviando mie vive congratulazioni per sua nomina Podestà di Pordenone, formulo fervidi auguri che tra Udine e Pordenone regni sempre piena solidarietà di opere e di intenti. Saluti cordiali. - f.o di Caporiacco.»

L'avv. Marsure ha così risposto:

«Caporiacco, Podestà di Udine Ringrazio gentili espressioni tra Udine e Pordenone esisteranno rapporti piena solidarietà Sacro Fiume Tagliamento unirà spiriti cuori due città sorelle. Cordialità. - Avv. Marsure.»

A FIUME VENETO

I promossi alla Scuola di Disegno professionale diretta dal prof. Gardin:

Corso I.o - Buonis Giuseppe, Dei Col Guerrino, Gasparet Angelo, Gasparotto Dante, Moro Enrico, Puppin Tarcisio, Rigo Guio, Sandrin Luigi, Verardo Romano.

Corso II.o - Battel Benevento, Calderan Celestino, Campagna Sante, Canton Tarcisio, Del Col Benevento, De Nicolò Vittorio, Dolfo Alberto, Gabbana Gino, Marcuzzi Odovilio, Tamai Arduino.

Corso III.o - Bincolletto Ernesto, Colussi Giuseppe, Fantuz Sante, Radegonda Guerino, Rosset Gino.

S. VITO

LA VOCE DELLA COSCIENZA

Due ragazzi figli di certo Quattrin Felice ier l'altro stavano giocando a rincorrersi nei pressi della loro abitazione sita in Sant'Urbano di S. Vito.

Proprio in quel mentre passava per quei paraggi uno sconosciuto il quale teneva in mano una sporta. Questo sentì uno dei ragazzi gridare: «Corro più di te e vedrai che ti prendo» e avendo creduto che la frase fosse a lui diretta si mise a correre abbandonando la sporta per terra. I ragazzi presi dalla curiosità raccolsero la sporta e con grande loro meraviglia videro che in essa vi erano tre tacchini.

Di corsa portarono il tutto a casa e raccontarono il fatto ai loro genitori.

LA TOMBOLA

Anche quest'anno è stato stabilito che nella ricorrenza della festa dell'8 Settembre p. v. alla Madonna di Rosa sarà estratta una tombola a beneficio del Dopolavoro (sezione Filarmonica).

Il piano della stessa è così fissato: 1 Tombola lire 1000; II. Tombola 400; Cinquina 150.

Quanto prima saranno messe in vendita nelle solite località le rispettive cartelle al prezzo di L. 2 ciascuna.

UNA VACCA NEL RECINTO DELLA FERROVIA

Dalla milizia ferroviaria venne elevata contravvenzione a tale Nogarotto Sante fu Luigi nativo di Teglio Veneto ed attualmente residente a S. Giovanni di Casarsa perchè permetteva che una mucca che teneva per mano, entrasse nel recinto della ferrovia dal passaggio a livello aperto ed incustodito al km. 89 più 462 fra la stazione di Cusano e Casarsa causando in tal modo l'investimento della mucca medesima da parte del treno 7704.

S. DANIELE

UN CORAGGIOSO

Verso le 16 di ieri, quando l'animazione per il mercato nelle vie della cittadina incominciava a scemare lungo la via Umberto I. scendeva un carretto sul quale stava un uomo evidentemente ubbriaco. Il conducente che per un po' aveva provveduto a frenare sufficientemente, e il cavallo che per un po' aveva saputo tenere a dovere il veicolo, dovette poi cedere e incominciare a scendere precipitosamente. Una disgrazia era inevitabile, e già la gente si affollava a vedere e commentare sul come sarebbe finita la corsa folle del veicolo, allorchè dal marciapiede si gettò risolutamente sul cavallo l'animoso concittadino sig. Guido Bianchi, riuscendo in un primo tempo ad evitare un disastroso cozzo con un auto che saliva, e quindi a bloccare con tutte le sue forze la corsa pericolosa del carretto.

Le persone presenti all'accaduto, dopo aver constatato che nulla di male era toccato all'ardito giovanotto, si congratularono con lui che aveva saputo evitare una disgrazia impensata. L'atto del sig. Bianchi merita d'essere segnalato.

CERVIGNANO

LA COMMEMORAZIONEE DEL DUCA D'AOSTA

Ieri sera nella Sala del Littorio di questo Dopolavoro Comunale ebbe luogo la commemorazione nel trigesimo della morte di Emanuele Filiberto di Aosta. Alle 20.40 prende posto sul palcoscenico il presidente della sezione combattenti sig. Umberto Zamparo, il Segretario Politico del Fascio cav. Rinaldi, il rag. Tomaso Amedeo Monico, segretario capo del comune in rappresentanza del Podestà; i gagliardetti delle sezioni combattenti, arditi d'Italia, Fascio di combattimento.

Il Presidente sig. Zamparo prende subito la parola e con elevato e commovente discorso tratteggia brevemente la nobile e sublime figura del grande scomparso.

Dà lettura del testamento spirituale del Duca D'Aosta dopodichè invita i presenti ad un minuto raccoglimento.

Erano presenti alla commemorazione il maggiore cav. Demarchi del 73. regg. fanteria Comandante del presidio di Cervignano, assieme ai suoi ufficiali, il tenente comandante la locale Tenenza dei Carabinieri, il cap. di finanza Armentano Conte, ed il ten. sig. Averino, la crocerossina Betty Lazzari devorata alla croce di guerra e numerosi combattenti.

CIVIDALE

PESCA PRO O. N. B.

Domani a sera nella sala del Littorio verrà tenuta una adunanza per allestire una pesca di beneficenza per l'O. N B. presieduta dal podestà avv. cav. Sandrini.

UNA MEDAGLIA AL PODESTA'

Questa sera, nella sala del Consiglio Comunale i dipendenti comunali offriranno la medaglia di carica al nuovo podestà del Comune cav. dott. Sandrini. Per essi parlerà il Segretario capo del comune a cui spetta il merito di aver organizzata la manifestazione.

Cronache vicentine

— FURTI A MARANO VIC. —

Alla stazione dei RR. CC. il Parroco di Marano Vicentino ha denunciato di essere stato vittima di un furto nella notte dal 5 al 6 ad opera di ignoti. I ladri si sono impossessati di L. 106 in danaro, di una bicicletta del valore di L. 350, di una pezza di formaggio ed altri oggetti di valore imprecisato.

Nella stessa notte, pure a Marano Vicentino, i ladri sono entrati nell'abitazione di certa Ruaro Giuseppina rubando un biglietto da 50 lire.

La stagione a Cortina

COMMEMORAZIONE DEL DUCA D'AOSTA.

La locale Sezione Combattenti in armonia col Comandante del Fascio Giovanile ha commemorato, nel salone municipale, nel trigesimo della morte, S. A. R. il Duca d'Aosta.

Il Presidente della Sezione Combattenti sig. Da Rin Francesco ha letto il testamento morale del Duca mentre il dott. Mario Barbieri Presidente dell'O. N. B. e Comandante del Fascio Giovanile ha rievocato le virtù civili e militari dell'Invitto Comandante della III. Armata.

CAMPEGGIO O. N. B. DI GENOVA

L'Opera Nazionale Balilla di Genova ha organizzato un campeggio nelle dolomiti per gli iscritti alla 108.a Legione Avanguardia Coorte Vittorio Montiglio.

Al servizio del campeggio sito alla Malga Nuova di Lareto in prossimità di Passo Tre Croci, v'è un camion che facilita così le escursioni dei 65 avanguardisti attualmente presenti.

Disciplina, serietà e fede sono gli elementi che suscitano viva ammirazione in chi ha potuto ammirare la organizzazione e la vita del Campeggio.

GRANDE BALLO AL MIRAMONTI

Per domenica 9 corrente è stato indetto al Grand Hotel Majestic Miramonti un grande ballo organizzato dalla Direzione della Rivista «Vie Latine».

La grande serata di gala contiene la La Gimkana danzante internazionale, ricca di sorprese, e di graziosi giuochi.

La serata avrà un grande successo.

TRENI POPOLARI PER CORTINA D'AMPEZZO.

La Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato previ accordi con la Ferrovia delle Dolomiti, ha disposto per il Ferragosto l'effettuazione di treni popolari da Venezia e Padova per Cortina d'Ampezzo.

Il giorno 15 agosto un treno speciale popolare partirà al mattino da Venezia per arrivare a Cortina d'Ampezzo alle ore 10.30 circa. La partenza da Cortina d'Ampezzo avrà luogo alle 18.30 circa in modo che i viaggiatori potranno disporre di almeno 8 ore di permanenza a Cortina.

Il giorno 16 agosto lo stesso treno popolare partirà da Padova e seguirà lo stesso orario predisposto per il precedente treno speciale.

L'imposta di ricchezza mobile ai coltivatori di tabacco

CAVARZERE, 6

Ci risulta che alcuni agricoltori che hanno in corso concessioni speciali per la coltivazione del tabacco, essendo stati colpiti dalla Imposta di R. M. per tale coltivazione, hanno ricorso alla Commissione chiedendo l'annullamento dell'iscrizione operata d'ufficio dal sig. Agente delle Imposte.

In questi giorni la Commissione mandamentale di Cavarzere e Cona ha esaminato i detti ricorsi ed in contradditorio col rappresentante della R. Amministrazione ha deciso per l'accoglimento.

A quanto ci informano, il collegio giudicante ha ritenuto il carattere esclusivamente agricolo nelle operazioni tutte compiute dai nostri coltivatori di tabacco in quanto esse operazioni (essicazione, cernita, imbottamento) sono prescritte dall'unico acquirente del prodotto che è lo Stato, non essendo ammessa la libera vendita. A prescindere dalle prescrizioni obbligatore contenute nei contratti di concessione, rimane il fatto che non sono colpiti da imposta di R. M. le trasformazioni delle uve in vino e del latte in formaggio per la parte prodotta dall'azienda agricola; come non è colpita la cernita o selezione dei grani e degli altri prodotti agricoli: non pare quindi equo e neppure rispondente alla lettera e allo spirito della legge a parere della nostra commissione, colpire d'imposta la lavorazione del tabacco prodotto sul fondo, quando essa non ha non soltanto scopo industriale, ma neppure speculativo.

Con tale decisione la Commissione di Cavarzere (crediamo prima o fra le prime) ha affrontato e risolto un problema coll'intento non già di chiedere o pretendere esenzioni ad elusioni della legge fiscale, ma solo di impedire che la legge stessa abbia una applicazione non conforme ai fini dalla stessa propostisi e su oggetti che ne sono esclusi. Ciò non esclude che in sede di accertamento del reddito di R. M. tassabile per le affittanze o dei redditi Agrari per i proprietari coltivatori diretti l'Agenzia possa tenere conto dell'eventuale maggior reddito ritraibile dai terreni quando una parte sia destinata alla coltivazione del tabacco.

Mercato dei cotoni

NEW YORK. 5. — Cotoni futuri: Gennaio 8.40 — Febbraio 8.50 — Marzo 8.60 — Aprile 8.67 — Maggio 8.75 — Giugno 8.81 — Luglio 8.88 — Agosto 7.79 — Settembre 7.93 — Ottobre 8.07 — Novembre 8.20 — Dicembre 8.29-30.

NOTIZIE RECENTISSIME

MacDonald da Stimson

...per una partita di caccia

LONDRA, 6

Stamane il Prmo ministro Mac Donald è partito in automomile da Lossiemouth per recarsi nella abitazione di Stimson dove avrebbe luogo nei dintorni una parita di caccia.

La partita di caccia dovrebbe essere lo scopo della visita, ma questo si è sicuri, non è che un mezzo protocallare per non dare alla visita un carattere ufficiale.

Senza dubbio i due uomini di stato discuteranno sulle questioni finanziarie che interessano tutti i paesi d'Europa, e possiamo dire anche del mondo. Vi saranno anche senza dubbio scambi di vedute circa il disarmo. Secondo voci attendibili un altro grande personaggio parteciperebbe alla discussione e questo sarebbe l'ambasciatore francese a Londra.

Maa Donald interromperà poscia il breve periodo di vacanza per recarsi a Landra per la riunione dei cinque ministri incaricati di studiare il rapporto sulle economie presentato dalla commissione speciale. Questa riunine del comitato ministeriale, convocata per i primi giorni della settimana ventura è un fatto nuovo per la vita politica inglese.

Non essendosi mai durante le vacanze parlamentari avute riunioni di gabinetto si può desumere quale sia l'importanza delle questioni concernenti la riduzione delle spese per il funzionamento della amministrazione dello Stato. Come è noto fanno parte della commissione Snowden, Henderhon, Thomas e Graham. Il lavoro dei ministri sarà facilitato dal materiale messo a disposizione dalla commissione stessa. Il cancelliere dello Scacchiere avrebbe premesso che il governo esporrà le proprie decisioni al parlamento nel mese di ottobre.

I negoziati fra la Deutschebank

e le banche private irancesi

PARIGI, 6

Nei circoli finanziari si precisa che gli attuali negoziati privati che si svolgeranno a Parigi fra i rappresentanti della Deutschebank e di delegati di banche private francesi tendono non alla sospensione dei crediti, come sono corse voci all'estero, ma al mantenimento eventuale alla Germania dei crediti già aperti da dette banche francesi ed alla proroga delle scadenze per i crediti che debbono essere rimborsati. I negoziati proseguiranno oggi e domani e nei circoli finanziari autorizzati si ritiene che siano sulla buona via.

Insperato corso della I. giornata

ce' traffico bancario illimitato

BERLINO, 6

Il «Wolff Bureau» pubblica: La prima giornata del traffico bancario illimitato ha avuto nell'intera Germania un corso molto soddisfacente che supera ogni attesa. Ciò è dimostrato dal fatto che nella giornata di ieri 86 milioni sono stati versati alle casse della Reichsbank nel Reich tedesco e soltanto 1 milione è stato ritirato.

La chiusura del congresso

di medicina omiopatica

GINEVRA, 6

Il congresso internazionale di medicina omiopatica ha tenuto oggi la seduta di chiusura. Il dr. Bonino di Torino ha fatto una brillante dissertazione sull'angina di petto e suo trattamento omiopatico. Il segretario generale della associazione omiopatica italiana, dott. Gagliardi, ha dettagliatamente esposto un caso clinico, facendolo seguire da un ampio commento, sostenendo con la prova dei fatti che tutti quei successi omiopatici che possono sembrare talvolta miracolosi non sono altro che conseguenze logiche dello studio profondo del malato e della prescrizione del rimedio effettuata in armonia con la legge dei simili, legge fondamentale in terapia ed in natura.

A sede del congresso pel prossimo anno è stata scelta Berlino ove esiste una cattedra universitaria di medicina omiopatica.

Scarsi risultati delle indagini

per scoprire i "gangsters,, omicida

LONDRA, 6

Si ha da Nuova York che le indagini della polizia americana per scoprire gli autori degli ultimi delitti dei «gangsters» non hanno dato finora risultati di sorta, per quanto il Comando della polizia stessa abbia preso tutte le misure del caso e reiterato gli sforzi. L'unico successo della polizia è l'annuncio (ma non la scoperta) che, a mezzo di confidenze, essa è riuscita ad accertare che l'arsenale dei «gangsters» è ricco di 150.000 rivoltelle, 2000 moschetti e un numero non precisato di mitragliatrici che però non si ritiene inferiore a 300.

I tre uomini e le due donne arrestati per il sequestro della figlia del procuratore generale Brethers, sono stati deferiti all'autorità giudiziaria.

Giudizio polacco sul Fascismo

VARSAVIA, 6

Il «Kuarjer Polski» pubblica un articolo sulle organizzazioni giovanili fasciste concludendo che il fascismo è riuscito a conquistare la gioventù.

Mollison giunto a Londra

battendo di 2 giorni il record precedente

LONDRA, 6

Alle una e venticinque del pomeriggio laviatore australiano J. A. Mollison è sceso a Pevensey, una delle prime spiagge inglesi dopo una difficile traversata della Manica. Egli ha compiuto così il suo viaggio Australia-Inghilterra in otto giorni, tredici ore, trentacinque primi, battendo di due giorni il record del capitano Scott che impiegò dieci giorni e mezzo a compiere lo stesso viaggio. Alle ore sedici e trenta Mollison è sceso allaeroporto di Croidon e ai giornalisti che lo hanno avvicinato egli ha raccontato la storia dell'ultima tappa del suo viaggio.

Miss Jonshon è giunta a Tokio

dove attenderà Lindberg

LONDRA, 6

Miss Amy Jonshon ed il suo compagno di volo sono arrivati a Tokio stamani alle nove. L'aviatrice ha avuto nella capitale giapponese entusiastiche accoglienze. Alcuni aeroplani le sono andati incontro, e hanno accompagnato la aviatrice per l'ultimo tratto della lunghissima tappa.

L'attendeva all'aerodromo il presidente della Società aeronautica nipponica che ha abbracciato l'aviatrice. Miss Johson si tratterà nella capitale giapponese per circa tre settimane. Intende colà incontrarsi con Lindberg e la signora che fra breve saranno a Tokio. Secondo telegrammi giunti da Ottawa si viene a sapere che i coniugi, causa gravi difficoltà proseguiranno non troppo rapidamente il loro viaggio.

Il Giro aereo di Germania

comincerà il 16 agosto

BERLINO, 6

La settimana prossima si inizierà il Giro aereo di Germania. L'adunata generale è fissata per l'8 agosto a Staaken, dove si troveranno i 22 concorrenti iscritti alla gara. L'11 agosto i concorrenti stessi saranno, per così dire, collaudati, daranno cioè prova della propria capacità aviatoria. La partenza è fissata per il 15 agosto alle ore 4.30. La prima tappa avrà il percorso Staaken, Lubecca, Munster, Stoccarda, Monaco, con fermata obbligatoria di un'ora in ciascuna di queste città. La seconda: Monaco, Vienna Breslavia e ritorno a Berlino-Tempelhef, dove il giro avrà fine. La prima tappa è di 1140 chilometri la seconda di 1830. Sono in palio premi per 45 mila marchi a disposizione delle città e 9000 dalle varie marche di benzina. Il primo premio è di marchi 15.000, il secondo di 10.000, il terzo di 5 mila.

Esperimenti di estinzione

all'aeroporto del Bourget

PARIGI, 6

Un'esperimento di una miscela di acqua e polvere di carbone è stato eseguito stamane all'aeroporto di Le Bourget. Secondo esatte notizie verrebbe con questa miscela estinto in pochi minuti, qualunque incendio. Infatti venne preparato per la prova un carico di olio e di benzina cui venne fato fuco; quando le fiamme si levarono per alcune decine di metri è stato praticato il getto della miscela, e si è visto che nei punti dove esso arrivava il fuoco rapidamente si spegneva. Un grande aeroplano è stato fatto incendiare ed anche qui la prova di estinzione è riuscita del tutto.

L'acceleramento dei germogli

con la corrente elettrica

LENINGRADO, 6

I giornali sovietici comunicano che l'istituto delle piante dell'Accademia delle scienze a Leningrado ha iniziato recentemente i primi esperimenti per l'acceleramento del germoglio dei semi mediante l'azione di correnti elettriche ad alta frequenza. Le osservazioni fatte sui semi di frumento, di lino, di avena, di carota e di pisello trattati come si è detto, hanno permesso di constatare che i semi di frumento hanno germogliato prima del tempo normale.

Singolare esperimento in Tribunale

che costa la vita a una signorina

BUDAPEST, 6

A volte il destino è perfido: nel corso di un famoso processo l'uxoricida Bela Erdelyi, condannato poi all'ergastolo a vita, tentò di sostenere che la moglie non fosse morta per eccesso di strangolature. Il difensore, per conferire alla tesi maggiore efficacia, volle fare una dimostrazione davanti al Tribunale sopra persona viva, e a tale dimostrazione si prestò la signorina Elena Rothstein, assistente di un istituto chimico. Al collo della Rothstein furono dipinte, in rosso, tracce perfettamente identiche a quelle che l'autopsia aveva accertato attorno al collo della disgraziata signora Erdelyi.

L'esperimento ebbe esito sfavorevole per l'accusato — come si è detto — ed ha portato la sfortuna anche alla Rothstein che si prestò: un impiegato di commercio di nome Frantz Friedmann l'ha uccisa per gelosia con due colpi di rivoltella. Pure il Friedmann è stato condannato all'ergastolo a vita, ma la Corte di Cassazione ha ridotto la pena a quindici anni.

Prepotenze di detenuti

nel reclusorio di Ancona

ANCONA, 6

Nella nostra casa di pena si trovano rinchiusi tra altri una trentina di detenuti, alcuni dei quali sono dei temibili criminali come quel tale Boldrin che fu uno degli infami attentatori del Diana di Milano. Per un loro capriccio in una cella non volevano un altro detenuto e si incominciò così a protestare, proteste che si estesero poi a tutto il gruppo. Le buone maneiere del direttore non valsero a calmare gli energumeni, che hanno cercato in ogni modo di vincere. Si è iniziato così lo sciopero della fame, anzi diremo meglio lo sciopero generale per il fatto che molti di essi, ammalati e febbricitanti, si rifiutarono di farsi curare dai medici e dagli infermieri. Essi chiesero l'intervento del Procuratore Generale. Solo oggi, che è stato assicurato l'intervento del Procuratore Generale, essi hanno cessato lo sciopero della fame prndendo qualche tazza di latte e ciò è avvenuto non certo per l'assicurato intervento del Procuratore Generale ma perchè domani sarebbe stato deciso il loro nutrimento artificiale mediante la sonda.

Raduno a Verona dei rappresentanti

delle corporazioni teatrali

VERONA, 6

Davanti ad alcune centinaia di convenuti ha avuto luogo questa sera in Arena il raduno Nazionale della gente del Teatro italiano. Sono intervenuti, coi rappresentanti di tutte le corporazioni teatrali, anche lo on. Biagi e l'on. Lualdi. L'on. Biagi ha tenuto un significativo discorso, in cui ha auspicato la fine del mediatorato ed il sorgere degli uffici di collocamento per gli artisti.

Dopo il raduna i convenuti hanno inviato telegrammi al Capo del Governo, a S. E. Giuriati, ed a S. E. Bottai. In serata poi la gente del Teatro ha assistito alla rappresentazione del «Guglielmo Tell» datasi alla presenza di quindicimila spettatori. Sabato avrà luogo l'ultima rappresentazione dell'opera «I Maestri Cantori».

La distruzione di 3000 'casoni,

in provincia di Padova

PADOVA, 6

Per iniziativa di S. E. il Prefetto on. Pighetti ha avuto luogo stamane una riunione nella sala dell'ex Consiglio Provinciale per la costituzione d iun Consorzio fra i comuni della provincia interessati all'abbattimento dei vecchi «casoni» caratteristici delle nostre campagne e alla ricostruzione di case coloniche più rispondenti alle esigenze sanitarie. Sono intervenuti alla riunione i podestà dei 51 comuni consorziati e i rappresentanti delle organizzazioni provinciali interessate. Ma parlato per primo il Preside della Provincia prof. Marzolo che ha espresso, un voto di plauso a S. E. il Capo della Provincia per l'opera intrapresa. Ha avuto quindi la parola l'ing. Favanato che ha fatto studi sul problema e infine dopo una interessante discussione ha pronunciato alcune parole di appassionato incitamento S. E. il Prefetto.

Il problema sarà affrontato per gradi studiando le particolari situazioni delle varie zone della provincia. 'opera è infatti assai complessa poichè dovranno essere abbattuti fra tutta la provincia ben tremila «casoni», mentre la proprietà agricola attraversa, come è ben noto, un momento di grave crisi.

La riunione si è sciolta con una manifestazione di simpatia al Capo della Provincia dopo la costituzione di una Giunta Esecutiva presieduta dall'ing. Pavanato che si metterà subito al lavoro.

Dramma fra italiani a Parigi

originato da questioni d'interesse

PARIGI, 6

Un dramma provocato da una questione di interesse si è svolto ieri sera verso le 23 a Sannois in una casa mobigliata, i cui inquilini sono in maggioranza manovali italiani. Da qualche tempo vivevano in tale edificio, occupando la stessa camera, due operai italiani, Giambattista Crescenzi, di anni 20, e Antonio Crescenzi di 25 anni, suo compagno di cantiere. Quantunque aventi lo stesso nome, i due giovani non erano affatto parenti. Un mese fa, Giambattista aveva preso in prestito da Antonio la somma di 1000 franchi sulla quale egli aveva poi rimborsato al suo compagno 500 franchi. «Il resto — disse poi ad Antonio — te lo regolerò con i miei pugni se continuerai ad ossessionarmi con le tue richieste.»

Antonio non rispose nulla a questa minaccia, ma a Parigi, ove egli lavora, comperò una rivoltella e delle munizioni. Ieri sera Giambattista era già coricato, quando Antonio entrò nella camera. Vedendo il compagno addormentato ne approfittò per sparare contro di lui, a sei riprese, ferendolo gravemente al ventre. Dopo di che prese la fuga.

Il padrone di casa, certo Ferrari, accorse al rumore delle detonazioni e trovò il Giambattista Crescenzi rantolante sul letto.

Il mercato dei cereali

MILANO, 6

Frumento, sostenuto discretamente attivo, apertura agosto 88 ottobre 91.75 dicembre 94.75. Chiusura corrente 88.25 agosto 88.50 ottobre 93.30 dicembre 95.60. Granoturco debole apertura, agosto manca, ottobre 41, dicembre 42, chiusura agosto manca, ottobre 41.50, dicembre 42. Riso debole apertura agosto manca, ottobre manca, dicembre manca, chiusura corrente 92.75, agosto 93.50, ottobre 83.50, dicembre 83.50, Risone trascurato apertura agosto manca, ottobre manca, dicembre manca. Chiusura agosto manca, ottobre 55.50, dicembre 56.10.

Badoglio e Giuriati a Gorizia

GORIZIA, 6

In occasione della grande adunata del fante, che avrà luogo a Gorizia domenica prossima, hanno assicurato il loro intervento S. E. il Maresciallo Badoglio Capo di Stato Maggiore Generale e S. E. il Presidente della Camera e Segretario del Partito Giovanni Giuriati.

L'on. Manaresi fra gli alpini

al passo del Giovo

TORBOLE SUL GARDA, 6

L'on. Manaresi, Sottosegretario alla Guerra trovandosi di passaggio per sue ispezioni quale presidente del Club Alpino Italiano nella zona dei rifugi alpini, ha salutato al passo del Giovo il battaglione alpini Trento colà attendato in breve sosta durante ardite esercitazioni estive.

Dopo aver passato in rassegna il battaglione ed aver salutato a nome del Ministro della Guerra gli ufficiali e soldati, elogiandone l'alto spirito ed il sereno ardimento, il Sottosegretario ha rievocato ai giovani ed anziani le glorie e la passione della gente trentina di cui il battaglione è viva espressione. L'on. Manaresi ha proseguito per l'alta valle dell'Isarco.

S. E. Rava ricevuto dal Duce

ROMA, 6

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto S. E. Maurizio Rava, governatore della Somalia, che si imbarcherà domani per raggiungere la sua destinazione.

Banda d'incendiari

in un villaggio presso Roma

ROMA, 6

Anord di Roma, poco lungi dalla Via Cassia, sorge il villaggio di Fornello. Pochi giorni or sono si è incendiato del grano prossimo alla trebbiatura, poi si sono incendiati tre fienili di proprietà di Benedetto Desideri. L'altra notte nei fienili di Raffaelo Bonafede si sono incendiati 250 quintali di fieno e ieri notte 300 quintali. Da tre giorni diseguito si è tentato di incendiare un bosco, ma grazie al pronto intervento dell'arma dei carabinieri, dei militi forestali e di alcuni contadini il fuoco potè essere domato immediatamente.

Oggi 150 quadrupedi fra cavalli ed asini sono stati trovati morti avvelenati nelle stalle.

Si tratta di una banda di criminali che i carabinieri si prodigano con ogni mezzo per scoprirli e calpirli.

Il fallimento della Società

delle corse al trotto a Montecatini

FIRENZE, 6

Si ha da Pistoia che il 28 Luglio è stato dichiarato, a istanza del conte Paolo Rossi Martelli, di Milano, il fallimento della Società delle corse al trotto di Montecatini per un credito rimasto insoluto. Curatore del dissesto è l'avv. Attilio Piccioni di Pistoia; la Società è rappresentata dai signori Guido Biondi, Amedeo Fossanti ed Emilio Miglio. Le verifiche amministrative non sono state compiute e quindi non è possibile stabilire con esattezza a quanto ammonta il passivo, che pare si aggiri sulle 300 mila lire. Una parte notevole del debito sarebbe costituita anche da molti premi non pagati ai vincitori delle corse. La presentazione dei titoli di credito è consentita fino al 28 corrente.

Data l'importanza della stagione ippica di Montecatini, si apprende che quel Comune assumerà la gestione delle corse per quest'anno, che incominceranno il 15 corrente, con 12 giornate e premi per 300 mila lire.

Tre feriti in uno scontro

tra camion e tram

PADOVA, 6

Un grave scontro fra un camion ed un treno della Società Veneta è avvenuto quest'oggi a Pontecorvo. Il camion che non aveva avvertito il sopraggiungere del treno è rimasta investito in pieno e completamente distrutto.

A bordo del camion erano tre persone che hanno riportato fortunatamente ferite leggere. Trattasi di certi Romolo Palmarin di anni 31, da S. Martino di Venezze, Romenico Redi di anni 55, da Rovolon, ed Emilio Melega di 33 anni da S. Martino di Venezze. Sul posto si sono portati le autorità, e i dirigenti della Società Veneta.

I danni riportati dalla vettura investitrice ascendono a 10.000 lire

Annega prendendo il bagno

PADOVA, 6

In Via Geito oggi nel pomeriggio un iovane sui dicisette anni si spogliava e scendeva nelle acque del Bacchiglione per prendere un bagno.

Il povero giovane appena sceso in acqua veniva colto da malore e scompariva tra i gorghi. Sul posto si sono recate le autorità e i pompieri per le ricerche del cadavere, che non è stato ancora identificato.

Le importazioni del grano

nel mese di luglio

ROMA, 6

Il direttore generale delle dogane dott. Silvio Mathis ha fornito alla Presidenza del Consiglio dei Ministr i seguenti dati concernenti la importazione del grano. Nel mese di luglio 1930 furono importati q.li 1.369.337, mentre nel mese di luglio 1931 le importazioni di grano furono di q.lni 777.365 con una diminuzione di q.li 591.972.

700 Balilla giunti dall'Estero

alle colonie estive

PARIGI, 6

Sono partiti da Tunisi per l'Italia 400 balilla di tutta la Tunisia diretti a Viareggio ed a Asiago ove parteciperanno alle colonie estive. Contemporaneamente sono anche partiti 38 avanguardisti della Algeria.

Da Marsiglia sono partiti 250 balilla diretti alle colonie estive in Italia.

180 figli di italiani in America

di passaggio da Milano

MILANO, 6

Sono ospiti da oggi nella nostra città 180 italiani residenti in America e figli di italiani abitanti in America. Quest'oggi i bimbi hanno visitato la città ed i suoi monumenti. Nel tardo pomeriggio sono stati ricevuti a Palazzo Marino, dove il vice podestà avv. Pini ha porto il saluto della città. Domani i 180 figli di italiani si recheranno a Venezia ove si fermeranno qualche giorno.

La tragica conclusione

d'una rissa a rivoltellate

MILANO, 6

Nel pomeriggio d'oggi, dopo lunghe sofferenze ed una agonia straziante, è morto nel nostro ospedale maggiore il capomastro Battista Orlandi di anni 45 che come è noto, la mattina del primo agosto, nella sua abitazione in via Oberdan era venuto a diverbio sembra col rag. Borcellini. Cosa sia accaduto fra i due non è stato bene accertato: fatto sta che entrambi vennero trovati a terra feriti gravemente da colpi di rivoltella. Come è noto essi vennero trasportati all'ospedale ed il Borcellini spirava dopo due ore del suo ricovero.

Un coraggioso salvataggio

compiuto da due giovani inglesi

LONDRA, 6

Si ha notizia da West Wittering, nel Sussex, di un atto di eroismo compiuto lunedì scorso, i cui autori avevano voluto finora rimanere ignoti. Essi hanno salvato la vita a Sir Malcolm Campbell, il famoso detentore del «record» mondiale di velocità su terra, e a quattro altre persone.

Dopo essere sceso dal suo «yacht» *Bluebird*, Sir Malcolm Campbell si era spinto con un amico al largo della costa del Sessex, con un piccolo motoscafo, ma l'imbarcazione con cinque uomini a bordo, cominciò a trovarsi in gravi difficoltà. Un giovane, Geffrey Eeali, er una giovane, miss Belen Cowie, di sedici anni, si avvidero che il motoscafo era in pericolo, e, gettatisi in mare, nuotarono per mezzo miglio, nel mare grosso, attraverso le correnti, pericolose, finchè giunsero presso il *Bluedird* ed avvertirono il capitano del «yacht» che levò subito l'ancora, raggiungendo il motoscafo e salvando le cinque persone quando la loro situazione era diventata estremamente critica. I due eroici nuotatori intanto, si erano allontanati, sottraendosi ad ogni elogio.

Treni popolari per Recoaro

VICENZA, 6

Sappiamo che l'Ufficio turistico sta trattando coi Compartimento Ferroviario di Vicenza per l'effettuazione di un treno popolare per domenica 16 agosto in partenza da Venezia e con destinazione Recoaro. Il prezzo di viaggio, compreso quello della tramvia elettrica Vicenza-Recoaro, dovrebbe essere di L. 10. E i gitanti veneziani sarebbero di ritorno a Vicenza per le ore sei pomeridiane, onde avrebbero modo di poter soffermarsi tre o quattro ore per visitare la città del Palladio.

Pure di un'altra iniziativa si è fatto interprete l'Ufficio Turistico, e cioè di istituire pure pel 16 agosto un treno popolare da Vicenza per Venezia. La quota dovrebbe aggirarsi sulle sei lire.

CICLISMO

La seconda adunata nazionale

delle staffette del F. I. E.

ROMA, 6

La Federazione Italiana dell'Escursionismo indice ed orgauizza per il 20 settembre 1931 in Roma la seconda adunata nazionale delle staffette ciclistiche del F. I. E. per pattuglie rappresentative dei Dopolavori provicinli del Regno, e dopolavori comunali delle città capoluogo di provincia. Le rappresentative che le provincie d'Italia vorranno inviare saranno costituite da due staffette di cinque ciclisti ciascuna, capo pattuglia compreso. La prima pattuglia parteciperà all'adunata quale rappresentativa del Dopolavoro provinciale, la seconda pattuglia quale rappresentativa del dopolavoro della città capoluogo di provincia.

Le date di partenza delle diverse città saranno stabilite a cura dei componenti il Dopolavoro provinciale. I componenti le pattuglie dovranno tener presente che l'arrivo a Roma è fissato per il giorno 20 Settembre nelle ore 8 - 9. Durante il percorso le pattuglie non dovranno superare i 18 chilometri all'ora. Tutti i componenti le pattuglie dovranno seguire scrupolosamente gli itinerari stabiliti nonchè gli itinerari parziali per raggnungere dalle località di partenza il punto di raccordo fissato dal segretario generale della F. I. E.

CALCIO

La partenza per Buenos Ayres

di Mario e Giovanni Evaristo

GENOVA, 6

Stamane alle ore 11 è partito per Buenos Ayres il transatlantico *Conte Verde* Con esso sono partiti i giocatori di calcio Mario e Giovanni Evaristo, ingaggiati dall'Associazione Sportiva di Roma. Essi sono partiti in terza classe con passaggio consolare.

Lo stato delle culture

negli Stati Uniti a Canadà

ROMA, 6

L'Istituto internazionale di agricoltura ha ricevuto dal Governo degli Stati Uniti un telegramma in data 5 agosto in cui s'informa che negli stati produttori di frumento d'inverno la mietitura è stata ultimata in eccellenti condizioni e la trebbiatura è quasi finita. La mietitura del frumento di primavera è molto avanti; una forte quantità di prodotto ha dovuto essere tagliato per foraggio verde. Nella parte nord occidentale della zona produttrice di Mais si annunziano forti danni nella parte orientale, invece, lo stato di coltura del Mais è soddisfacente. Il cotone ha avuto forti piogge nella vallata dei Missisipi, in generale progressi di questa coltura sono soddisfacenti. L'Istituto internazionale di agricoltura ha ricevuto dal Governo del Canadà un telegramma in data 5 agosto in cui informa che nell'ovest, dove si produce la massima parte del grano, durante l'ultima settimana si sono avuti pochi mutamenti nelle prospettive del raccolto del frumento di primavera, benchè un tempo più fresco con qualche buona pioggia abbia favorito la formazione delle spighe. La mietitura sta procedendo e diventerà generale la settimana prossima. La ruggine si estende. Ma i danni si limiteranno ai frumenti tardivi. La raccolta del frumento d'inverno di secondaria importanza, nel Canadà, è ultimata, e ha dato rendimenti e un prodotto di ottima qualità.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXIX - N. 220 - Cent. 20

Sabato 8 Agosto 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Interurbano [illegible]

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 [illegible]

Le cordiali accoglienze romane ai Ministri tedeschi

Gli scambi di vedute col Duce e col Ministro degli esteri Grandi

ROMA, 7

Stamane alle ore 8.15 sono giunti a Roma il Cancelliere del Reich dott. Bruening e il Ministro degli Affari Esteri Germanico dott. Curtius, accompagnati dall'Ambasciatore tedesco a Roma, che si era recato ad incontrarli alla frontiera italiana, insieme con un rappresentante del R. Ministro degli Affari Esteri.

S. E. il Capo del Governo attendeva gli ospiti alla stazione con il Ministro degli Affari Esteri on. Grandi.

Alla stazione di Termini

La piazza esterna dal lato arrivi della stazione di Termini era sbarrata da cordoni di truppa e di metropolitani in alta uniforme, per contenere la folla accorsa che si pigiava fin sotto i portici del viale Principe Eugenio. Prima delle 8 sono incominciate ad arrivare alla stazione numerose personalità italiane ed estere. Sul marciapiede attiguo al primo binario degli arrivi notiamo il consigliere Smend col personale dell'Ambasciata tedesca presso il Quirinale al completo, l'Ambasciatore tedesco presso la S. Sede Bergen, il Sottosegretario alla presidenza on. Giunta, l'Ambasciatore d'Italia a Berlino Orsini Baroni, il Governatore di Roma principe Boncompagni-Ludovisi, il capo dell'ufficio stampa di S. E. il Capo del Governo on. Lando Ferretti, i Ministri plenipotenziari Sandicchi, Rosso e Guariglia, il capo di gabinetto del Ministro degli Affari Esteri Ghigi e alcuni alti funzionari del Ministero degli Affari Esteri.

Alle ore 8 precise, accolto da vive acclamazioni, è giunto da Villa Torlonia il Capo del Governo, accompagnato dal Ministro degli Esteri on. Dino Grandi. Non appena entrato sotto la grande tettoia, salutato da tutti i presenti il Capo del Governo, in attesa dell'arrivo del treno, si è intrattenuto a conversare con l'on. Grandi, con l'ambasciatore d'Italia a Berlino e con i diplomatici tedeschi.

L'incontro col Duce

Alle ore 8.15 il treno proveniente dal Brennero, che è transitato per Bologna e Firenze, è giunto sotto la tettoia, mentre il Capo del Governo, il Ministro degli Esteri e le altre personalità si avvicinavano alla vettura salone da dove sono scesi subito il Cancelliere di Germania e il Ministro Curtius seguiti da von Schubert dal consigliere privato di Governo Plank, dal consigliere di Legazione Thompson e dal conte Bandoni del nostro Ministro degli Esteri.

L'incontro fra il Duce e il Cancelliere tedesco e il Ministro Curtius è stato cordialissimo.

Pure con visibile simpatia avvengono gli scambi di saluti fra il nostro Ministro degli Esteri e Brüning e Curtius. Dopo di che al Capo del Governo italiano e all'on. Grandi sono stati presentati i funzionari tedeschi.

Bruening e Curtius, che indossano abiti color grigio da viaggio hanno un aspetto singolarmente fresco e sorridente. Hanno dichiarato di avere viaggiato felicemente. Si sono detti lieti di travarsi a Roma e sopratutto hanno tenuto a esprimere la loro gratitudine per le gentilezze cui erano stati fatti segno da parte delle autorità italiane durante il viaggio.

Conversando amabilmente in tedesco col Capo del Governo e colle autorità italiane, i due illustri ospiti di Roma hanno attraversato la saletta reale e sono usciti sul piazzale.

Non appena il piccolo corteo si affaccia sul piazzale, dalla folla parte un vibrante applauso. Agli «evviva» fanno eco poderosi «hoch! hoch!» lanciati dai numerosi tedeschi che sono tra la folla. La manifestazione dura vari minuti. Gli obiettivi scattano da tutte le parti, mentre i Ministri sorridono sotto l'assalto dei fotografi che sembrano sbucati da invisibili appostamenti come una compagnia di mitraglieri.

Il programma delle 36 ore

Il Cancelliere Bruening e il Ministro Curtius si accomiatano poco dopo dal Duce e dal Ministro Grandi e salgono in una automobile che, seguita da altre due macchine, si dirige velocemente verso il Grand Hotel dove gli ospiti alloggeranno.

Il Duce a sua volta è salito in automobile col Ministro Grandi, e si è diretto a Palazzo Venezia. Il passaggio della macchina presidenziale è stato accompagnato da vibranti acclamazioni e da grida entusiastiche di «Viva il Duce! Viva il Duce!». Alla manifestazione si è ancora una volta associata la numerosa colonia tedesca.

Mentre le ultime autorità lasciano la stazione, Bruening e Curtius raggiungevano l'albergo, dove trovavano nuova folla italiana e germanica, nuovi fotografi, nuovi giornalisti, nuovi curiosi e ricevevano nuovi applausi.

A qualche rappresentante di giornale che è riuscito ad avvicinarli nè il Cancelliere nè il Ministro degli Esteri del Reich hanno voluto concedere dichiarazioni, limitandosi a dire che avevano viaggiato magnificamente, che erano vivamente soddisfatti dell'accoglienza ricevuto e che sarebbero ripartiti domani sera. «Tutto si svolgerà come è stato aggiunciato. Il nostro programma è il programma delle 36 ore: 36 ore di treno Berlino-Roma; 36 ore di soggiorno a Roma; 36 ore di viaggio Roma-Berlino.

Il Cancelliere Bruening ha però fatto le seguenti dichiarazioni alla Agenzia «Stefani»:

Dichiarazioni di Bruening

«Il fatto che il mio collegra Curtius ed io intraprendiamo questo viaggio a Roma in un momento in cui la Germania ha impegnate tutte le sue forze nella lotta per la sua esistenza economica e politica, dimostra quanto ci appare importante il contatto personale ed un confidenza scambio di vedute con gli uomini dirigenti dell'Italia d'oggi e specialmente con l'eminente Capo del Governo italiano. Voglio perciò fin d'ora esprimere la mia gratitudine al Governo italiano che ha accolto il nostro desiderio circa questo personale scambio di vedute in maniera così squisitamente gentile ed ospitale.

«Il popolo tedesco nella sua grave situazione economica e politica ha constatato con gratitudine l'interessamento italiano manifestato nella rapida ed incondizionata accettazione e nella pratica esecuzione del pensiero di Hoover.

Nel corso delle amichevoli conversazioni internazionali che ebbero inizio ai Chequers e che già hanno portato anche ad un incontro col signor Ministro degli Esteri, Grandi, vogliamo non solo discutere amichevolmente le questioni interessanti in pari modo la Germania e l'Italia, ma pure tutti quei problemi che debbono essere risolti se si vuol dare non solo alla Germania ma a tutta la Europa la possibilità di un pacifico lavoro in comune e del risanamento delle ferite causate dalle gravi vicende di questi due decenni. In questo senso spero in un felice svolgimento delle imminenti conversazioni fra gli uomini di Stato italiani e tedeschi».

All'albergo sul cui balcone centrale è stata issata la bandiera del Reich, Bruening e Curtius, raggiunti poco dopo dall'Ambasciatore di Germania von Schubert, si soffermano per circa un'ora.

Il colloquio con Mussolini

Alle 9.55, salutati dall'applauso di numerosi connazionali, gli ospiti, accompagnati dall'Ambasciatore tedesco lasciano in due automobili il Gran Hôtel per dirigersi verso Palazzo Venezia, dove S. E. il Capo del Governo li ha ricevuti alle ore 10. Era presente anche l'on. Dino Grandi, Ministro degli Affari Esteri.

Il colloquio, improntato a viva cordialità, è durato un'ora e mezza.

Si apprende che il dottor Bruening ed il Ministro degli Affari Esteri dott. Curtius all'atto della loro visita in Italia hanno chiesto di presentare i loro omaggi a S. M. il Re. L'augusto Sovrano che trovasi attualmente a S. Anna di Valdieri ha molto gradito l'atto deferente dei due uomini di Stato tedeschi, ma considerando che essi debbono ritornare al più presto nel loro paese dove li attendono gravi ed urgenti compiti li ha fatto pregare di desistere dal proposito del viaggio abbastanza lungo che avrebbero dovuto compiere per recarsi a S. Anna ed ha fatto loro pervenire il suo cordiale saluto.

La colazione offerta da Grandi

Il Ministro degli Affari Esteri on. Grandi ha offerto stamane nel palazzo di Villa Borghese una colazione in onore degli ospiti tedeschi. Alla colazione hanno partecipato, oltre il Cancelliere del Reich dottor Bruening e il Ministro Curtius, l'Ambasciatore di Germania a Roma Von Schuber, il consigliere superiore del Reich Plank, il consigliere di legazione Thomsen, il consigliere d'ambasciata di Germania a Roma Smend ed i segretari dell'ambasciata stessa. Erano inoltre presenti: il Presidente del Senato on. Federzoni, il Presidente della Camera on. Giuriati, il Ministro delle Colonie on. De Bono, il Ministro della Marina ammiraglio Sirianni, il Ministro dell'Educazione nazionale on. Giuliano, il Ministro della Agricoltura e Foreste on. Acerbo, il Ministro delle Corporazioni on. Bottai, il Sottosegretario alla Presidenza on. Giunta, il presidente della Corte di Cassazione sen. D'Amelio, l'Ambasciatore a Berlino Orsini Baroni, il Governatore di Roma principe Boncompagni Ludovisi, il sen. De Marinis, il commissario per il turismo on. Suvich, l'on. Calza Bini, l'on. Beneduce, i Ministri plenipotenziari Sandicchi, Rosso e Guariglia, il governatore della Banca d'Italia Azzolini, Don Piero Colonna, il capo di gabinetto del Ministero degli Affari Esteri Chigi, il dott. Bertin Calosso ed alcuni alti funzionari del Ministero degli Affari Esteri.

In occasione della visita del Cancelliere e del Ministro degli Affari Esteri germanici il capo dell'Ufficio Stampa di S. E. il Capo del Governo on. Lando Ferretti ha offerto stamane alla casina Valadier una colazione ai rappresentanti della stampa tedesca presenti a Roma, alla quale sono anche intervenuti autorevoli rappresentanti della stampa italiana.

Nel suggestivo contorno di Villa d'Este a Tivoli, ha avuto luogo un tè in onore del Cancelliere e del Ministro degli Affari Esteri tedeschi. S. E. il Capo del Governo, accompagnato dal Ministro Grandi, ha ricevuto gli illustri ospiti al loro arrivo a Villa d'Este, dove erano convenuti, oltre il personale dell'Ambasciata tedesca a Roma al completo, alcuni alti funzionari del Regio Ministero degli Affari Esteri e i principali rappresentanti della stampa tedesca presenti a Roma.

Durante le due ore in cui si è protratto il ricevimento è continuato tra i due Capi di Governo e i rispettivi Ministri degli Esteri lo scambio di vedute iniziatosi stamane a Palazzo Venezia, e che proseguirà nella giornata di domani.

Stasera S. E. il Capo del Governo ha offerto all'albergo Excelsior un pranzo in onore dei Ministri tedeschi. Al pranzo hanno partecipato l'ambasciatore di Germania Schubert, il consigliere superiore Clank, il consigliere di legazione Thomsen, il consigliere dell'Ambasciata di Germania a Roma Smend, e i segretari dell'Ambasciata stessa.

Erano inoltre presenti il Presidente del Senato on. Federzoni, il Ministro degli Affari Esteri on. Grandi, il Ministro delle Colonie on. De Bono, il Ministro della Guerra generale Gazzera, il Ministro della Marina on. Sirianni, il Ministro dell'Educazione nazionale on. Giuliano, il Ministro dei Lavori Pubblici on. Di Crollalanza, il Ministro dell'Agricoltura e foreste on. Acerbo, il Ministro delle Corporazioni on. Bottai, il Presidente della Cassazione sen. D'Amelio, il R. Ambasciatore a Berlino Orsini Baroni, il Governatore di Roma principe Boncompagni Ludovisi, il capo dell'Ufficio Stampa di S. E. il Capo del Governo on. Lando Ferretti, l'on. Bodrero, il senatore De Marinis, lo on. Starace, l'on. Suvich, l'on. Calza Bini, i Ministri plenipotenziari Sandicchi, Rosso e Guariglia, il gr. uff. Azzolini, don Piero Colonna, il conte Solaro del Borgo, il conte Macchi di Cellere, il capo di gabinetto del Ministro degli Affari Esteri comm. Ghigi, ed alcuni alti funzionari del R. Ministro degli Affari Esteri.

I brindisi al pranzo offerto dal Duce

Alla fine del pranzo S. E. il Capo del Governo ha pronunciato il brindisi seguente:

Il brindisi di Mussolini

«Signor Cancelliere, sono lieto di dare a Vostra Eccellenza e a S. E. il Dott. Curtius il più cordiale benvenuto. Il Governo ed il popolo italiano hanno accolto con vivo compiacimento la visita dei rappresentanti ufficiali della nazione tedesca, e li salutano ospiti ben graditi di questa Roma, la quale fu sempre cara a tutti i grandi, che affermarono nel mondo l'arte ed il pensiero germanico, e dove si incontrarono e compenetrarono attraverso i secoli la civiltà germanica e la civiltà latina.

«In questo momento particolarmente difficile per la Germania, ed in genere per tutti i paesi del mondo, l'Italia, ha perfetta comprensione delle necessità che da tale situazione derivano e dei doveri che incombono a ciascuno nell'interesse comune. Siamo sopratutto convinti che una sempre più attiva ed amichevole collaborazione dei governi e dei popoli costituisca il modo migliore per uscire definitivamente dalle difficoltà e per assicurare a tutti un'era di prosperità e di benessere. L'Italia fascista ha sempre fatto tutto il possibile per partecipare ufficialmente a questa grande opera comune destinata a risanare i mali morali e materiali ereditati dalla guerra, di cui ancora i popoli soffrono, essa intende fermamente perseverarvi, portando il suo contributo volonteroso a tutte le iniziative che si propongono questo fine, come ha fatto per quella recente del Presidente Hoover.

«Noi siamo persuasi che l'attuazione in campi sempre più vasti e profondi di una sincera cooperazione politica ed economica fra i vari paesi servirà in particolar modo a determinare quello spirito di mutua fiducia che è garanzia della vera pace, basato sul diritto e sulla giustizia. Il popolo italiano, che ha seguito con viva simpatia i grandi sforzi fatti dalla Germania in ogni campo della attività umana è sicuro che il popolo tedesco proseguirà il suo cammina con nuovo vigore, e con la piena coscienza delle grandi forze che esso possiede. Questo non è soltanto un augurio, ma una convinzione, in cui mi conferma l'opera saggia ed energica che V. E. sta esplicando per rimettere il popolo tedesco nelle più favorevoli condizioni e per assicurargli l'avvenire che esso merita.

«Con questi sentimenti, levo il bicchiere alla salute dell'illustre Presidente del Reich, Maresciallo Von Hindenburg, di Vostra Eccellenza, di S. E. il dott. Curtius, alla prosperità della Germania».

La risposta del Cancelliere

Il Cancelliere germanico ha così risposto:

«Le cortesi parole che Ella volle ora rivolgere al dott. Curtius ed a me ci riempiono di grata gioia. In particolare La ringrazio delle parole di cordiale comprensione che Ella ha vouto rivolgere alla situazione del popolo germanico nell'attuale momento, ed al compito che mi incombe. Siamo venuti nella Città eterna, accettando la squisita Sua ospitalità, compenetrati dal pensiero che nella situazione in cui oggi si trovano non soltanto dei singoli paesi, ma la gran parte del mondo, nulla sembri più utile che il contatto personale e la franca discussione tra gli uomini ai quali è affidata la direzione della politica dei loro Stati. Abbiamo appreso con piacere che V. E. ha accolta con compiacimento la notizia della nostra visita, e siamo lietissimi che, nonostante le difficoltà nelle quali versa il nostro Paese, ci sia stato possibile di venire a farLe visita ora nella Capitale d'Italia, grande paese in via di irrefrenabile sviluppo.

«Rievocando le antiche tradizioni, indissolubilmente legate al concetto delle virtù del Civis Romanus, Vostra Eccellenza ha risvegliato le forze sopite nel popolo italiano, e le ha condotte in tutti i campi della civiltà ad opere che suscitano in noi grande ammirazione. Sono noti all'Eccellenza Vostra i gravi problemi col quali ha da lottare il Governo germanico. Ma noi abbiamo fiducia nell'energia del nostro popolo, nel suo spirito di lavoro e di abnegazione, virtù delle quali esso ha già dato tante prove. Mi è di particolare soddisfazione il fatto che l'Eccellenza Vostra abbia spontaneamente espresso or ora la stessa opinione. Noi sappiamo che le nostre preoccupazioni involgono non solo il nostro Paese, ma anche l'Europa e il mondo. Noi speriamo perciò di essere compresi da tutti coloro che sono animati di buona volontà e che vogliono dare la pace al mondo.

«Vostra Eccellenza fu tra i primi a riconoscere l'importanza del messaggio del Presidente degli Stati Uniti d'America tendente a schiudere nuovi orizzonti, ed a tradurlo in atto con la sua lungimirante visione di Uomo di Stato, perseverando nell'atteggiamento da lungo tempo assunto. La rapida e magnanima decisione dell'Eccellenza Vostra ha grandemente influito ad infondere nuove speranze al mondo, nella critica situazione in cui si dibatte l'economia generale. E' per questo Vostra Eccellenza ha diritto alla gratitudine di noi tutti.

«Il viaggio a Roma ha rievocato anche in me il ricordo delle secolari relazioni spirituali fra i nostri popoli, le quali hanno stimolato e fecondato le più preziose energie di entrambi i paesi.

«Memori dell'importanza storica di questi reciproci rapporti culturali, ho la ferma fiducia che anche la collaborazione economica e politica tra la Germania e l'Italia continuerà a svilupparsi efficacemente per il bene dei due paesi, e in favore di una cooperazione internazionale basata sul diritto e sulla giustizia. Sono confermato in questa mia convinzione non soltanto dalla cordiale accoglienza che Vostra eccellenza ci ha riservato, ma anche dalla consapevole serietà con la quale Vostra Eccellenza si è fatta promotore della collaborazione tra i Governi e fra i popoli, di fronte ai problemi alla cui soluzione noi dedichiamo tutte le nostre energie per il maggior bene dei nostri rispettivi paesi e del mondo intero. Spero che non sia ormai troppo lontano il tempo in cui, rallegrandoci del successo delle comuni fatiche intese a superare le grandi difficoltà del presente, potremo dire con Dante: Ite tunc cives, respirantes in pace, confusionis miserias in gaudio recolemus. *Levo il bicchiere alla salute di S. M. il Re Vittorio Emanuele, Sovrano di questo grande Paese, alla salute di Vostra Eccellenza, con l'augurio di un felice avvenire per il popolo italiano».*

Alla fine del pranzo il Cancelliere Bruening e il Ministro Curtius si sono riuniti a colloquio con S. E. il Capo del Governo e con il Ministro Grandi.

Il saluto della stampa romana

I giornali usciti stamane recano calde parole di saluto al Cancelliere germanico Bruening ed al Ministro Curtius.

Il *Popolo di Roma*, dopo aver ricordato la linea politica tenuta dal nostro Paese e nella quale la Germania ha trovato assai spesso ragione di conforto, di sostegno e di speranza, scrive:

«Non è esagerato affermare che dalla guerra in poi la Germania ha potuto sempre più fermamente convincersi che la condotta dell'Italia avrebbe finito per giovare alla propria ricostruzione, più di quella di qualsiasi altra Nazione. E le manifestazioni di cordialità, di simpatia di comprensione non sono state nè rare nè tentate. Ora ecco che, all'indomani della Conferenza di Londra, dei colloqui di Roma, Parigi e Berlino e alla vigilia della grande Conferenza del disarmo, il Cancelliere e il ministro degli Esteri del Reich vengono nell'Urbe per salutare il Duce della nuova Italia e scambiare con lui idee e impressioni sugli sviluppi dell'attuale situazione politica internazionale. L'incontro presieduto e consigliato da movimenti di così vasta importanza non può essere che seguito con profondo compiacimento perchè non vi ha dubbio che i maggiori problemi di oggi in discussione nel mondo verranno toccati con spirito di cordialità e volontà di soluzione. Basta questo per affermare implicitamente il contributo che da questi colloqui romani deriverà alla causa della pace.

«Gli statisti teleschi, — conclude il giornale, — troveranno a Roma volontà costruttiva e fede realizzatrice: non vi ha dubbio che essi, animati dallo stesso spirito, vorranno apprezzare nel loro giusto valore, perchè mai come oggi l'avvenire dei popoli ha dimostrato la necessità di uomini positivi lungimiranti, pratici e coraggiosi. Ed è con questo sentimento che la Nazione italiana porge agli illustri ospiti il suo più cordiale saluto».

Il *Messaggero* tra l'altro scrive:

«Oggi che i più grandi passi sono sul punto di essere compiuti sulla via di quella collaborazione europea e mondiale che l'Italia sostenne per la prima e della quale trasferì, per la prima, sul terreno pratico i principî astratti, è perfettamente logico che avvenga l'incontro che si sta compiendo. Il convegno dei Chequers, quello portanti episodi di un programma di collaborazione che fu per anni un'aspirazione soltanto. A nessuno dei ricordati episodi fu estranea l'Italia fascista e la sua linea di condotta, in nove anni di Regime Fascista, è stata coerente.

«Ora in ciascuno di quei convegni si è fatto un passo verso la effettiva collaborazione tra gli Stati per ciò che si realizzava o per ciò che si veniva chiarendo nell'atmosfera e nella posizione delle varie Cancellerie. Anche i problemi fondamentali della Germania e sopratutto della ricostruzione germanica che Brüning e suoi collaboratori vanno faticosamente, ma tenacemente, perseguendo sono via via entrati attraverso i congegni in una fase di maggiori chiarimenti, di maggiori precisazioni secondo la possibilità dell'ora e secondo altresì una visione non particolaristica di essi, ma rispondente ad un concetto di reali possibilità europea.

Oggi i Ministri tedeschi

saranno ricevuti dal Papa

ROMA, 7

Le LL. EE. Bruening ed il Ministro degli Esteri Curtius domani alle ore 18 saranno ricevuti dal Pontefice con gli onori loro spettanti: incontrati dal Segretario della Congregazione del Cerimoniale e dagli altri membri della Corte Pontificia. Alle ore 20, dopo il ricevimento del Pontefice, l'Ambasciatore presso la Santa Sede von Bergen, giunto ieri appositamente a Roma, offrirà un banchetto intimo in onore dei due personaggi germanici al quale interveranno anche alcuni prelati vaticani.

L'*Osservatore Romano*, dopo aver rilevato come Bruening e Curtius hanno iniziato il loro soggiorno romano in un'atmosfera di cordialità e di simpatia, dice che l'interesse vivissimo che la stampa internazionale annette a questa visita, sopratutto per gli argomenti che vengono trattati nei colloqui fra il Primo Ministro germanico e il Capo del Governo italiano, già di per sè sta a significare con quale ansiosa premura i popoli vedano e seguano lo svolgimento dell'assiduo lavoro inteso a ricondurre appieno la pace nel mondo.

La soddisfazione tedesca

BERLINO, 7

(F.B.) I giornali esprimono, nel giorno dell'arrivo a Roma del Cancelliere Bruening e del Ministro degli Esteri Curtius la loro soddisfazione per il viaggio, e rivolgono un saluto al popolo ed al Governo italiano. Essi inoltre mettono molto in rilievo le cordiali accoglienze che i Ministri hanno avuto al loro arrivo a Roma, pubblicando le dichiarazioni che il Cancelliere ha fatto all'*Agenzia Stefani* e facendo un ampio resoconto sul primo incontro con Mussolini. Dopo i primi colloqui avuti dagli stessi Ministri la stampa tedesca osserva che le questioni che vengono trattate oggi a Roma devono porsi al primo piano della politica estera per l'interesse particolare che suscitano in tutta Europa e per quella cordialità che unisce due popoli pronti e decisi a collaborare per una vera politica di pace necessaria in questo momento per superare la grave crisi.

Per quanto riguarda la revisione dei trattati alcuni giornali pubblicano che l'on. Mussolini giudicò con chiare parole «la grottesca imposizione delle riparazioni per cifre astronomiche di miliardi».

Infine si afferma che i risultati dei colloquio fra Mussolini che creò la nuova Italia e fondò il sindacalismo con un principio etico religioso, e Bruening l'uomo cattolico, non potranno essere che soddisfacenti, e non soltanto per l'Italia e la Germania.

La *Deutsche Zeitung* scrive tra l'altro:

«Coloro che come noi parlano da anni di un riavvicinamento fra Roma e Berlino, saluteranno questo colloquio con gioia particolare, e formuleranno il voto che gli effetti di esso siano favorevoli ai due popoli, come agli interessi del nuovo ordine europeo su una base di uguglianza di diritti e di equità per tutti».

La *Allgemeine Zeitung* di Koenisberg dichiara che un sentimento di soddisfazione accompagna il viaggio dei rappresentanti della Germania, perchè l'Italia fa parte delle potenze presso le quali si riconosce in misura più o meno larga la necessità di una revisione del trattato di Versailles.

Sereni giudizi viennesi

VIENNA, 7

La *Neue Freie Presse*, in una corrispondenza dal Brennero, mette in rilievo la cordialissima accoglienza fatta alla frontiera al Cancelliere del Reich, Bruening, e al Ministro degli Affari Esteri Curtius, dalle autorità italiane. Lo stesso giornale, nel suo editoriale, si occupa pure della visita a Roma degli Statisti tedeschi e rileva che questa visita è la prima del dopoguerra e ricorda la sollecitudine e la cordialità con le quali l'Italia ha aderito al piano Hoover. L'incontro è un vantaggio per la pace e per la fiducia in Europa.

La pangermanista *Wiener Neueste Nachichten* scrive che l'incontro servirà alla pace europea. Il *Tageblatt* rileva che la Germania e l'Italia hanno le medesime concezioni circa alcuni grandi problemi europei e cioè sulla intangibilità dei trattati e la questione del disarmo. Il giornale, dopo avere affermato che l'Italia considera obiettivamente anche la questione delle riparazioni e dei debiti di guerra, aggiunge che Mussolini fu uno dei primi che approvarono il piano Hoover e che gli scambi economici italo-germanici sono notevoli nonchè suscettibili di rafforzamento. E' perciò comprensibile che il Cancelliere Bruening si rechi volentieri a Roma per approfondire le comuni concezioni dei due popoli. Concludendo il giornale osserva che il miglioramento dei rapporti franco-germanici e le assicurazioni di Mussolini che l'Italia desidera la pace escludono che Parigi segua la visita di Bruening a Roma con diffidenza.

Commenti cecoslovacchi

PRAGA, 7

La *Boemia* scrive che la visita a Roma del cancelliere Bruening e del Ministro Curtius non significa una punta contro altri paesi, nè appare un tentativo di creare nuove combinazioni. Il giornale osserva che i rapporti fra la Germania e l'Italia non sono stati sempre limpidi dopo la guerra, ma la politica ufficiale italiana ha sostenuto la necessità di una revisione dei trattati.

Su questo punto, come sulla politica delle riparazioni e su quello del disarmo, sarà possibile una collaborazione con la Germania.

Il *Prager Tagblatt* pubblica un articolo di Saenger da Berlino nel quale l'articolista, pur dichiarando che in Germania molti sono malcontenti dei viaggi in genere, dichiara che la sfiducia non è giustificata, giacchè così la Germania può riconquistare il credito politico e materiale.

L'interesse per la visita

dei circoli politici francesi

PARIGI, 7

L'interesse dei circoli politici francesi per la visita a Roma del Cancelliere tedesco Bruning e del ministro degli esteri del Reich, Curtius, si fa più vivo. Se si eccettua qualche giornale di sinistra, che attribuisce agli imminenti colloqui di Roma i più assurdi fini, la stampa osserva in generale che nelle conversazioni che avranno col Duce e col ministro Grandi i dirigenti del Reich esporranno i loro punti di vista sui vari problemi che la Germania si trova a dover risolvere e che a loro volta i ministri italiani esamineranno tali problemi nel quadro degli interessi generali europei e mondiali e conformemente alle tesi da essi ripetutamente formulate.

Qualche preoccupazione si manifesta circa le eventuali allusioni che potranno essere fatte alla questione della revisione dei trattati. Su tale argomento il *Petit Parisien*, in una corrispondenza da Roma, rileva per altro che non esistono motivi di inquietudine:

La questione della revisione dei trattati

«Nel corso delle diverse riunioni internazionali degli ultimi anni, scrive il giornale, — il Governo fascista ha avuto modo di mostrare e di fare conoscere il suo pensiero circa la revisione dei trattati. Evidentemente non si tratta di sconvolgere l'ordine stabilito nel suo insieme, ma di apportare ai trattati in vigore modifiche che si rivelino necessarie al fine di completare l'opera di riorganizzazione europea che ha avuto già un principio di applicazione. Non si tratta di provocare scissioni o conflitti di interessi, ma di trovare formule che rispondano, al contrario, all'interesse generale».

Lo stesso giornale osserva poi che scopo precipuo del viaggio a Roma dei rappresentanti del Reich è quello di ringraziare il Duce per l'atteggiamento generoso assunto dall'Italia circa la recente proposta del Presidente Hoover, per venire in aiuto alla Germania nelle sue difficoltà presenti.

«Per quanto riguarda i debiti e le riparazioni, — si legge ancora nella stessa corrispondenza al *Petit Parisien*. — Il modo di vedere del Governo fascista è noto poichè è stato esposto in numerose dichiarazioni ufficiali e in vari messaggi, dal Capo del Governo fascista e dai ministro degli Esteri italiano.

La "Zollunion"

«La stessa cosa si può rilevare per ciò che concerne la *Zollunion*, verso la quale il Governo di Roma ha preso posizione nettamente contraria, sia nelle discussioni dell'Aja Durante le conversazioni di Roma è certo che questo problema, il quale non mette soltanto alle prese l'Italia con la Germania, ma quest'ultima con tutte le Potenze interessate, formerà oggetto di conversazioni le quali non potranno condurre ad alcun cambiamento nelle posizioni reciproche già assunte. Infine per ciò che concerne il disarmo, i rappresentanti del Governo Fascista non faranno che confermare il loro attaccamento alla tesi che è la base della loro politica. Si avrebbe dunque torto, — conclude il giornale, — ad attendersi che i colloqui imminente di Roma possano riserbare sorprese all'estero. Essi permetteranno soltanto ai due Governi di precisare meglio le loro direttive di fronte a problemi nei quali l'interesse dei Paesi rappresentanti è impegnato e che come quello del disarmo, dovranno essere affrontati nelle assise internazionali».

L'*Armi du Peuple* rilevando che il rappresentante dell'Italia alla Corte dell'Aja, si è pronunziato nettamente contrario all'*Anschtuss* economico, aggiunge:

«Tutto ciò che potrà fare Mussolini, e noi abbiamo piena fiducia che non mancherà di farlo, sarà di dare ai due ministri del Reich consigli di pace e di moderazione. Possano questi consigli essere ascoltati dall'intero popolo tedesco».

Nessuna vacanza navale

proposta dagli Stati Uniti

WASHINGTON, 7

La notizia che gli Stati Uniti avrebbero proposto alle potenze una vacanza di due anni nelle costruzioni navali, viene smentita dalla Casa Bianca e dal Dipartimento di Stato. Quest'ultimo dichiara che tutto indica che non vi è alcun desiderio di riaprire la questione della limitazione navale; in ogni caso non certamente prima della conferenza per il disarmo che si terrà a Ginevra nel febbraio del prossimo anno; per ciò che concerne gli Stati Uniti i problemi navali segnano un tempo di arresto rispetto alla intera questione della limitazione degli armamenti.

Disposizioni delle Ferrovie dello Stato
per favorire i viaggi collettivi

ROMA, 7

Il successo ottenuto dalle Ferrovie dello Stato con i treni festivi si può dire superiore a qualsiasi previsione stessa ragione per cui si è giunti nella determinazione di disciplinarli e prorogarli anche in periodi oltre quelli estivi. Seguendo le direttive del Capo del Governo le Ferrovie dello Stato si sono nel corso di quest'anno adoperate con ogni mezzo a concretare provvedimenti di pratica utilità per facilitare i viaggi a categorie quanto più estese di cittadini; ed offrire così a tutti la possibilità di meglio conoscere il nostro paese nonchè di godere delle sue bellezze naturali ed artistiche. Sopratutto si è pensato di facilitare maggiormente i viaggi in comitive, i pellegrinaggi e tutte le altre forme di viaggi collettivi. Le Ferrovie Italiane si sono poste in questa materia all'avanguardia delle altre aziende straniere, e specie nelle riduzioni dei viaggi in comitiva esse sono andate oltre le concessioni richieste nei consessi internazionali.

Alle comitive composte di almeno venti persone adulte o paganti per tal numero viaggianti sul medesimo treno per il medesimo scopo e per percorrenze complessive non inferiori a 50 chilometri, è stata concessa l'applicazione dei seguenti prezzi a chilometro da 1 a 200 chilometri, 0.111 prima classe, 0.074 seconda classe, 0.043 terza classe; da 200 a 400, 0.088, 0.059, 0.035; per giungere oltre i 1000 chilometri a 0.036, 0.024, 0.014.

Su questa forma di viaggi le Ferrovie hanno diramato agli uffici competenti speciali disposizioni intese sopratutto a porre in rilievo la convenienza di simili viaggi. La applicazione di questa tariffa può essere estesa anche a comitive composte di 15 persone nel caso che debbano seguire un itinerario comprendenti dei percorsi lontani con altri mezzi di trasporto. Per l'effettuazione di treni speciali appositamente richiesti l'importo minimo per ogni treno non può essere inferiore a quello di 300 biglietti di terza classe, così pure se nel treno prendono posto viaggiatori di classi differenti, deve essere pagato per ogni classe richiesta un minimo di 12 posti per la prima, di 48 per la seconda, e di 60 per la terza. All'atto della richiesta di un treno speciale deve essere versato l'importo di L. 162.50. Nel caso di treni speciali che raccolgono treni in partenza da varie stazioni lungo l'itinerario e diretti a quella di destinazione del treno speciale, si applicherà ai singoli gruppi composti almeno di 10 persone, e per le rispettive percorrenze la medesima riduzione applicata al gruppo partente dalla stazione di origine del treno. Similmente è consentito ai gruppi di almeno 10 viaggiatori partendo dalla stazione di origine del treno e che terminano il loro viaggio in una stazione intermedia.

I ragazzi dai 3 ai sette anni sono trasportati col pagamento della metà del prezzo ridotto per gli adulti, e concorrono alla formazione del quantitativo minimo di persone in ragione di due ragazzi per un adulto.

Le norme per ottenere le riduzioni

L'applicazione dei prezzi ridotti dei viaggi in comitiva è decisa dalla Sezione commerciale del traffico che ha giurisdizione sulla stazione dalla quale inizia il viaggio. L'organizzatore del treno speciale o della comitiva delle venti o più persone che intendono usufruire del ribasso presenta la domanda cinque giorni prima dalla data d'inizio del viaggio se questo deve aver luogo con treni ordinari, dieci per un treno speciale. Devono essere chiaramente indicati il numero dei viaggiatori distinti per classe, precisare l'età dei ragazzi fra i tre e i sette anni, gli itinerari, le fermate, i giorni e i treni di viaggiatori per ogni tratto di percorso. Il capo comitiva si provvederà presso la stazione di inizio del viaggio delle tessere appositamente preparate che saranno da lui firmate e dal viaggiatore stesso. Il viaggiatore non munito della tessera viene considerato sprovvisto di biglietto. La validità dei biglietti rilasciati è di giorni 15 per i viaggi non superiori ai 500 chilometri, e di giorni 30 per quelli di percorrenza superiore, danno diritto ad effettuare un numero illimitato di fermate intermedie, sono valevoli per la via indicata nei biglietti stessi e per le vie più brevi ammesse come derivazione All'arrivo nelle stazioni di fermata e a quella terminale del viaggio di andata, il capo della comitiva deve comunicare al capo stazione la data e il treno del proseguimento o del ritorno. Non è ammessa alcuna sostituzione di persona. L'uso delle carrozze ristorante e delle carrozze con letti è ammesso alle stesse condizioni fissate per i viaggiatori a tariffa ordinaria. Quei viaggiatori che intendessero passare in classe superiore sono tenuti a pagare la differenza a tariffa ordinaria.

Con queste disposizioni le Ferrovie dello Stato intendono sopratutto intensificare i viaggi collettivi anche in località le più distanti dando modo a gruppi di persone a famiglie ad amanti dello sport del calcio in particolar modo di trasferirsi con poca spesa verso quelle località dove in bellezze turistiche, interessi artistici, avvenimenti sportivi possono richiamare il pubblico interesse.

Le deduzioni di passività per la manomorta

ROMA, 7

Molti procuratori del Registro, seguiti dalle rispettive Intendenze di Finanza, avevano adottato una inesatta interpretazione delle Istruzioni ministeriali nella applicazione della manomorta. Essi insistevano che dal reddito dei beni rustici, formato moltiplicando per tre l'estima catastale, non si deve togliere nulla, ne imposta, nè quota riparazioni, nè passività alcuna. Ora la Federazione tra le Associazioni del clero in Italia affermava che nessuna deduzione deve farsi per la quota riparazioni perchè questa viene già dedotta nel formare l'imponibile catastale, ma che deve invece tenersi conto sia delle imposte, la cui deduzione appare voluta dalla lettera della legge nuova per la valutazione del reddito degli immobili per la manomorta, e delle altre passività. Per quanto riguarda le imposte la Federazione, in via di transazione, dato l'aggravio modesto ai parroci colpiti da manomorta, non vi ha insistito Essa invece ha insistito sulla deduzione delle altre passività ed ha in proposito presentato un memoriale al Ministro delle Finanze. «La Corrispondenza» informa che S. E. Casalini, Sottosegretario di Stato alle Finanze, ha ora scritto la seguente lettera a Mons. Orlandi, Vicepresidente della Federazione: «In relazione al desiderio da lei espresso, la informo che saranno impartite istruzioni ai dipendenti Uffici del Registro nel senso che, determinandosi la rendita dei beni immobili, a norma dell'art. 7 del R. D. 30 dicembre 1923 n. 3062, gli oneri e le spese da escludersi da passivo sono soltanto quelli relativi alla rendita dei detti beni, ossia le imposte, le spese di riparazione. Resta perciò impregiudicata la detrazione delle passività patrimoniali cui si riferisce l'art. 15 della legge 30 dicembre 1923 n. 3271». Vengono così eliminate quelle interpretazioni che avrebbero ingiustamente gravato molti parroci e specialmente i più benemeriti verso il patrimonio del beneficio, e quindi della chiesa, per mutui da essi volontariamente contratti per migliorare gli immobili prebendali.

L'on. di Crollalanza a Sinigallia

FANO, 7

Stamane è stato qui di passaggio S. E. di Crollalanza Ministro dei Lavori Pubblici, proveniente da Sinigallia, ove, accompagnato dal Podestà, da un ispettore del Genio Civile e dall'ingegnere dirigente la seziose del Genio Civile ha eseguito un vasto giro rendendosi conto dello stato dei lavori di ricostruzione delle case colpite dal terremoto dell'ottobre scorso e dello stato dei lavori in corso di ultimazione delle case dei senzi tetto dell'istituto delle case popolari di Roma. Il Ministro ha notato un ritmo di lavoro veramente soddisfacente.

La meccanizzazione dei servizi postali

ROMA, 7

La meccanizzazione dei servizi postali è in atto e prosegue rapidamente con la dovuta ponderazione e valutazione economica. Si è cercato e si cerca, costruendo appositi impianti nella sede stessa delle grandi stazioni ferroviarie, di far compiere il servizio di smistamento della corrispondenza non più nei palazzi postali delle città, talvolta situati in posizione eccentrica, ma nelle stesse stazioni, evitando così inutili e dispendiosi trasporti ed accelerando notevolmente il servizio. Tale sistema e in atto a Roma e a Napoli ed ha avuto recentemente la sua tipica applicazione nello stabilimento postale attiguo alla nuova stazione di Milano, nel quale funzionano impianti speciali di meccanizzazione, con tipi tecnicamente più perfezionati, in modo da dotare gli uffici postali della stazione anzidetta, di attrezzature meccaniche che possono dirsi perfette.

La personalità giuridica alle Congregazioni religiose

ROMA, 7

Con Regio Decreto, è stata riconosciuta la personalità giuridica della Casa in Roma dell'Istituto delle Suore Ausiliatrici delle Anime del Purgatorio ;del Pontificio Collegio Ecclesiastico Olandese Piano in Roma della Provincia Italiana, con sede in Como, della Congregazione dei Servi della Carità; dell'Istituto delle Suore Crocefisse Adoratrici di Gesù Sacramentato, con casa generalizia in San Giorgio a Cremano; dell'Istituto «Pia Società di San Francesco Saverio per le Missioni Estere» con sede a Parma; della Casa in Firenze dell'Istituto delle Suore Ausiliatrici del Purgatorio: del Monastero delle Domenicane sotto il titolo di S. Agnese, con sede in Bologna.

Il "condizionamento, dell'aria

ROMA, 7

Il problema assai complesso di porre le persone che si trovano in un locale , in condizioni d'aria tali da dare la sensazione del massimo benessere, così dal lato fisico come da quello fisiologico, ha trovato una nuova ventilazione. Il «condizionamento» dell'aria viene ottenuto mediante una ventilazione in circuito chiuso con lievi prelevamenti dell'aria esterna, attraverso un filtro, un apparechio lavatore e refriratore in serie co naltro apparecchio (non usato naturalmente d'estate) riscaldante. Queste operazioni sono controllate automaticamente da un termostato e da un igrostato. Tutto l'apparato è azionato da energia elettrica. Secondo informazioni de «La Corrispondenza» le prime applicazioni sono state fatte in quattro cinematografi di Parigi, in cinque o sei sale da spettacoli diversi e nel salone da ballo di un grande albergo. Il sistema e allo studio per la sua applicazione anche in Italia,

Una raccolta di sentenze in materia di impiego privato

ROMA, 7

Per iniziativa del Ministro delle Corporazioni on. Bottai è stato pubblicato in questi giorni il secondo volume delle più importanti decisioni pronunciate dalla cessata commissione centrale per l'impiego privato nel quadriennio 1926-1929 Il volume che viene a completare la precedente raccolta delle decisioni emesse dal 1918 al 1925, contiene circa 400 sentenze, nelle quali sono state esaminate, nei loro differenti e più particolari aspetti tutte le questioni di massima in maniera di contratto di impiego privato, quali la qualifica di impiegato, le cause di risoluzione e di interruzione del rapporto, le varie indennità, i congedi annuali, la cessione e trasformazione delle aziende.

La raccolta, che è corredata da un indice analitico per materia, che ne rende pratica e facile la consultazione, non soltanto potrà servire di guida ai datori di lavoro ed agli impiegati per la determinazione dei loro rapporti contrattuali e per prevenire ed evitare eventuali controversie , ma sarà veramente di non dubbia utilità per i magistrati, ai quali è ora passata la competenza sulle controversie individuali dell'impiego privato, ed anche per i professionisti e per gli studiosi, ai quali darà modo di seguire la elaborazione che i singoli istituti giuridici hanno subito attraverso l'attività giurisprudenziale della Commissione.

I nuovi prefetti del Veneto

ROMA, 7

Col movimento dei Prefetti di cui abbiamo dato notizia ieri tre Prefetture del Veneto mutano di titolare: il gr. uff. MORMINO dr. Giuseppe che va ad occupare il posto lasciato vacante dal Prefetto on. Pighetti a Padova. Non è nuovo nel Veneto dove la sua opera è stata apprezzata in un momento abbastanza delicato. Nato a Sutera in provincia di Caltanissetta, fu al Sottosegretariato di Stato alle Terre Liberate, fu nominato segretario del comitato governativo per l'opera di ricostruzione delle provincie venete. Nel 1922 fu nominato prefetto di Foggia, passò poi a Perugia e di qui ad Ancona lasciando ovunque gradito ricordo della sua opera di funzionario intelligente.

DEL VECCHIO Salvatore nato nel 1876 viene dal Ministero dell'Interno, dove resse vari anni il delicato ufficio dell'amministrazione civile. Prima fu anche viceprefetto di Roma, dove ha lasciato larghe simpatie. Fu nel 1929 nominato Prefetto di Ravenna.

CHIESA ing. Mario di Cuneo, destinato ad assumere la prefettura di Udine è uno dei più giovani Prefetti essendo nato nel 1898. Proviene dalle file fasciste e nel Fascismo seppe dstinguersi. Particolarmente a Cuneo dove si trova da alcuni anni egli ha saputo crearsi delle grandi correnti di simpatia per il suo ingegno.

Facilitazioni a comitive per viaggi in Puglia

BARI, 7

Allo scopo di facilitare i viaggi delle comitive, le Ferrovie italiane dello Stato hanno concesso sia per comitive interne che internazionali il 30 per cento anzichè il 20. Per usufruire di questa facilitazione le comitive anzichè da 25 a 100 persone possono essere di sole 20 persone. Gli accompagnatori godono sempre dei favori di prima, un viaggio gratuito per accompagnatori di comitive da 25 a 50 persone e due per comitive di oltre 50 persone. Questa riduzione avvantaggia molto le comitive che vorranno visitare Bari ancora prima del 6 settembre, data inaugurale della Fiera del Levante ed in genere tutta la Puglia, che per il turista offre un interesse di cui in genere si ha ancora pochissima conoscenza.

Centurione veneto decorato per atti di valore in Cirenaica

ROMA, 7

Il *Bollettino Militare* reca: La seguente croce di guerra (onorificienze e ricompense al valore militare su proposta del Ministro delle Colonie). Zennaro Giuseppe da Portogruaro (Venezia) primo centurione Milizia nazionale nella terza squadriglia autoblinda mitragliatrici Cirenaica: «Partecipava volontariamente ad un lungo inseguimento di un agguerrito gruppo di predoni; sostituito al volante di un autocarro armato il conducente rimasto ferito, e ferito alla sua volta, dal camioncino continuava a far fuoco sui predoni. - Udeiat El Hod Crecanica 5 luglio 1930».

Nuove scuole medie per diecimila alunni

ROMA, 7

S. E. il Capo del Governo ha conferito con S. E. Balbino Giuliano, Ministro dell'Educazione Nazionale, il quale gli ha fatto una relazione sul piano di imminente apertura di nuovi corsi e di nuove scuole medie in parecchie città maggiori e minori d'Italia. L'elenco di queste scuole sarà reso di pubblica ragione fra qualche giorno. Le scuole stesse potranno essere frequentate da oltre 10 mila alunni.

Qual'è il provento del movimento turistico?

ROMA, 7

Una statistica ora compiuta dagli Uffici competenti della Società delle Nazioni sui proventi del movimento turistico nei vari Paesi è segnalata dall'*Agenzia di Roma*. Il calcolo di tali proventi è fatto togliendo dalle spese fatte dai turisti stranieri nei singoli Paesi quelle che i cittadini di questi Paesi hanno fatto all'estero per ragioni pure turistiche.

Calcolati in dollari per unità di misura, i proventi turistici sarebbero dunque stati: per l'Italia di 107 milioni di dollari (2033 milioni di lire italiane) nel 1926 e di 126.1 milioni di dollari (2395 milioni di lire) nel 1927; per la Francia di 422.5 milioni di dollari nel 1926, 245.2 milioni nel 1927, 293.2 nel 1928, 333.2 milioni (6330 milioni di lire) nel 1922; in Svizzera 39.6 milioni nel 1925 e 38.6 nel 1926, 31 ilioni nel 1927, 35.8 nel 1928, 28.2 nel 1929.

Gli Stati Uniti hanno invece, nel movimento turistico, una bilancia passiva. Così i cittadini americani spendono all'estero, come turisti, assai più di quanto i turisti stranieri spendono nel territoio nordamericano. L'eccedenza di spesa è stata di 475 milioni di dollari nel 1926, di 533 milioni nel 1927, di 641 milioni nel 1928 e di 659 milioni nel 1929.

Queste cifre non possono naturalmente avere che un valore approssimativo.

La Jugoslavia smentisce le voci di esplosioni a Sussak

BELGRADO, 7

L'*Agenzia Avala* comunica: Dato che in seguito alle esplosioni di bombe, verificatesi in un treno presso Semoun, continuano ad essere diffuse informazioni circa esplosioni di varie bombe a Sussak, in territorio jugoslavo, siamo autorizzati a precisare che nessuna esplosione si è verificata a Sussak. Contemporaneamente all'esplosione nel treno presso Semoun se ne è prodotta un'altra in un treno a Sramski Moravitze, ma senza gravi conseguenze.

Dopo la decisione presa dalle autorità jugoslave di trattenere alle stazioni di frontiera i vagoni ferroviari provenienti dall'estero, nessuna esplosione si è più verificata sul territorio del Regno.

Una dichiarazione austriaca

VIENNA, 7

Una parte della stampa jugoslava ha pubblicato notizie secondo le quali gli attentati nei treni jugoslavi potevano essere preparati su territorio austriaco mediante collocamento di materiale esplosivo sui treni stessi. A tale proposito si comunica ufficialmente che le autorità austriache, appena venute a conoscenza degli attentati verificatisi in treni jugoslavi, hanno iniziato attive indagini, ma nessun fatto è risultato che possa autorizzare la supposizione che materie esplosive fossero state collocate nei treni transitanti in territorio austriaco e diretti verso il confine jugoslavo. In ogni caso le indagini da parte delle autorità austriache continueranno.

L'impressionante aumento della disoccupazione in Francia

ROMA, 7

L'ultimo numero della *Illustration* pubblica un articolo sulla disoccupazione in Europa. Riferendosi alla Francia dice testualmente che il numero dei disoccupati è di 250 mila e di un milione il numero di quelli temporanei. Queste cifre appaiono impressionanti poichè è risaputo invece che i comunicati ufficiali, che vengono pubblicati periodicamente in Francia sullo stato del mercato del lavoro, riducono la disoccupazione francese a poche decine di migliaia i senza lavoro.

Ciò da tempo avevamo avute precise dichiarazioni di organizzatori operai francesi i quali facevano salire la cifra dei disoccupati ad oltre un milione, dichiarazioni che vengono confermate colla pubblicazione dell'articolo dell'*Illustration* e dimostra inoltre che la Francia, nonostante la elasticità del suo mercato di lavoro, costituito dalla grande massa di operai stranieri i quali possono essere rimandati al confine nei momenti di crisi, attraversa una situazione difficile e registra gravi difficoltà economiche con conseguente larga disoccupazione.

La disastrosa alluvione di Valle Aurina

BOLZANO, 7

La sorridente e verde valle Aurina è stata nuovamente colpita — come due anni fa — da una terribile alluvione che, nell'affare di poche ore, ha allagato ubertose campagne e distrutto numerose case coloniche, arrecando milioni di lire di danni. La furia delle acque ha suscitato un imponente movimento di frane, le quali, formando dei laghi artificiali, si sono poi rotte come dighe, di modo che le acque raccolte provvisoriamente sono precipitate nel fondo valle, tutto distruggendo; la catastrofe è avvenuta di notte; ha piovuto ininterrottamente per un'ora e mezzo, e l'acqua è caduta a cateratte, mista a grossi chicchi di gragnuola; la strada automobilistica è franata per la lunghezza di 14 km., la linea ferroviaria a trazione elettrica per 7-8 km.; sono state distrutte una ventina di case coloniche e i danni ammontano a Villa Ottone a circa mezzo milione e a Campo Tures a un milione di lire.

Si sono recate sul posto le Autorità della Pusteria, unitamente a militi, truppa, finanzieri, carabinieri e pompieri. I lavori di riparazione della strada automobilistica dureranno almeno 3 settimane e quelli della ferrovia almeno 4-5 giorni. Anche i villaggi di Anterselva e Molini di Tures hanno sofferto assai.

L'Adige e le sue piene

Sig. Direttore,

Il Comm. Mozzi, autore di pregevoli studi concernenti la complessa ed importante materia delle acque, della bonifica e dei consorzi idraulici, testè chiamato come esperto a far parte della Commissione Governativa per la formazione del testo unico delle leggi sulla bonifica integrale, uomo di lunga esperienza e di vasta coltura, da qualche anno sostiene sulla pubblica stampa e nella esplicazione della sua intensa e fattiva opera di Direttore Amministrativo di un importante gruppo di consorzi idraulici, una fervida campagna per scongiurare il pericolo immane di un'inondazione del fiume Adige. Con la passione di un antiveggente ed il fervore di un apostolo rappresentò a' pubblici poteri come il fiume Adige sia una grave minaccia per le ubertose provincie latistanti alle due sponde.

Noi che siamo nati, cresciuti e viviamo sugli argini di questo magnifico terribile fiume riconosciamo che la battaglia che con tanto ardore e passione combatte il Mozzi, è santa.

Ricordiamo che la piena del 1882 non fu contenuta perchè l'acqua della rotta inondava le campagne, a Verona il fiume cresceva. E' vero che da quell'epoca sono stati rialzati ed irrobustiti gli argini, ma è vero altresì che l'alveo non è rimasto allo stesso livello e che per quasi tutto il percorso del fiume esso sovrasta di qualche metro quello delle latistanti campagne e può ben dirsi che è una colonna d'acqua pensile. Le piene successive e specialmente le più recenti furono preoccupanti per il pelo d'acqua raggiunto e per la loro durata e se furono contenute lo si deve al caso. Perchè se lo scirocco alla montagna o le rotture di tempo fossero stati per solo qualche giorno più intensi la massa d'acqua sarebbe precipitata in minor tempo sormontando e squarciando gli argini. E non si può escludere che la rotta possa verificarsi da tutte e due le sponde.

Se riflettiamo che allo stato attuale delle cose non sussiste un mezzo per scongiurare l'immane flagello è ovvio che si va incontro all'ineluttabile.

Tecnici idraulici e profani, unanimi, affermano che il modo sicuro per ovviare alla tremenda minaccia esiste. Occorreranno milioni, ma per quanto enorme, la spesa non potrà rappresentare che una millesima parte degli incalcolabili danni derivanti da un'inondazione dell'Adige, perchè le zone allagate resterebbero infeconde per anni e per secoli in causa dello strato di arena che vi depositerebbero le acque.

Se pensiamo che i territori delle quattro ubertose provincie di Verona, Padova, Rovigo e Venezia sono state conquistate alle forze ribelli della natura e ridotte allo stato di prodottività attuale attraverso inenarrabili sforzi e profusione di tesori di tante generazioni, allora soltanto ognuno può rendersi conto ed avere un concetto dell'entità dei danni di una eventuale inondazione dell'Adige.

Se non sarà provveduto ad uno sbocco delle acque del fiume durante le piene, noi, col Mozzi, ci auguriamo di essere, in perpetuo, profeti fallaci per l'amore alle nostre terre, alla nostra Madre Patria e per il benessere e la prosperità della Nazione.

S. Martino di Venezze, Agosto IX

L. Paolucci

Feste e ricevimenti a Brest alla divisione navale d'istruzione

BREST, 7

In occasione della permanenza in questa rada delle navi scuola *Amerigo Vespucci* e *Cristoforo Colombo* della divisione navale d'istruzione italiana, si stanno svolgendo feste e ricevimenti.

Stamane alle 10.30, a bordo della corazzata *Lorraine* su cui è imbarcato il vice ammiraglio Robert comandante della prima squadra, è stato offerto un vermouth d'onore ai sottufficiali italiani delle due navi. E' stata quindi organizzata una gita a Morgan e a Tas de Pois.

Corazzate americane rimodernate

PARIGI, 7

I giornali hanno da Washington: Le corazzate *Idaho*, *Mississipi* e *New Mexico* sono state interamente rimodernate. Una delle modifiche apportate a queste navi è stata quella di sostituire alle macchine elettriche le turbine a vapore.

La *New Mexico* è stata la prima nave da guerra americana azionata completamente ad elettricità. Le spese di trasformazione delle tre unità si sono elevate a 30 milioni di dollari.

Ucciso per vendetta

MESSINA, 7

Un fatto di sangue è stato commesso presso la stazione di Gesto dove il casellante Francesco Catasci di anni 41 è stato trovato ucciso da un colpo di fucile. Si presume che il Catasci sia stato vittima di un'atroce vendetta. Egli lascia la giovane donna e tre figli tutti di tenerissima età. Proseguono attivissime le indagini per rintracciare l'assassino.

L'arresto degli amministratori della società marina di Fregene

ROMA, 7

Sono stati tratti in arresto, in seguito a mandato di cattura, il rag. Michele Cerato, Attilio Fugagnollo e rag. Dalle Nogare Ubaldino, quali amministratori della Società anonima marina e pineta di Fregene, di cui è noto il dissesto.

Un camion di munizioni che si sfascia per un investimento

MESSINA, 7

Un gravissimo investimento che avrebbe potuto avere conseguenze addirittura spaventose, si è verificato sulla via Garibaldi, dove un camion militare carico di munizioni è andato ad investire un automobile da piazza. L'urto delle due vetture è stato violento. Le due macchine nel cozzo si sono sfasciate e dal camion sono sbalzati a terra obici e munizioni. Passato il primo momento di smarrimento alcuni coraggiosi cittadini si sono prestati a soccorrere i feriti. Mentre il conducente del taxi se la cavava con leggere ferite il soldato Carmelo Tacoparto riportava ferite e contusioni al torace.

Più tardi con infinita precauzione le munizioni, che miracolosamente non erano esplose, venivano caricate su altri camions militari colà inviati dalle autorità del luogo.

L'investimento è avvenuto per eccessiva prudenza del conduttore del camion militare il quale, per non investire un auto che proveniva in senso inverso, andò a cozzare contro il taxi che sbucava fuori da una strada laterale.

Bollettino militare

ROMA, 7

Ufficiali Generali: Montefinale, generale di Divisione incaricato delle funzioni di direttore superiore servizio tecnico artiglieria continuando carica, è nominato addetto ispettorato artiglieria. Garrone tenente generale , collocato in ausiliaria. Musso, generale di brigata idem. Cardarera, maggior generale è collocato in disponibilità.

Corpo di Stato Maggiore: Grattarola, tenente colonnello sottocapo di Stato Maggiore Comanda Corpo Armata di Milano è promosso colonnello di fanteria e collocato a disposizione (Comando Corpo Armata di Milano).

Arma dei Reali Carabinieri: Lizio, maggiore addetto ispettorato 3. Zona è promosso tenente colonnello continuando attuale destinazione.

Arma di fanteria: Neva, tenente colonnello 40. fanteria è promosso colonnello e collocato a disposizione (Comando Corpo Armata di Roma). Maita idem Regio Corpo truppe Coloniali Cirenaica è promosso colonnello continuando attuale destinazione Zannini idem 78 fanteria è promosso colonnello e nominato comandante distretto di Brescia. Colaussi, idem 10 fateria è collocato in aspettativa. Capino maggiore 9 Alpini è promosso colonnello continuando attuale destinazione.

Arma di Cavalleria: Angricani maggiore cavalleggeri Monferrato è trasferito cavalleggeri Alessandria. Lomagio, maggiore cavalleggeri Monferrato assegnato prima brigata di Cavalleria. Benini maggiore Genova Cavalleria è trasferito Cavalleggeri Saluzzo.

Arm di Artiglieria: Terziani colonnello cessa carica 17 campagna ed è collocato a disposizione. Cozzolino idem è nominato comandante 17 campagna. Fiorentino tenente colonnello 9 pesante campale è promosso colonnello e collocato a disposizione comando Corpo Armata di Bari. Griccioli maggiore primo costa è trasferito 17 campagna.

Corpo di Commissariato Militare: Barberis tenente colonnello commissario Corpo Armata di Torino è promosso colonnello continuando attuale carica.

Corpo di Amministrazione: Ciriello tenente colonnello amministrazione ufficio contabilità e revisione Corpo Armata di Verona è assegnato al Ministero della Guerra. Svampa tenente colonnello di amministrazione Regio Corpo Truppe coloniali Cirenaica dal 20 settembre è trasferito ufficio contabilità e revisione Corpo Armata di Verona.

Il Bollettino pubblica inoltre un elenco di onorificenze e ricompense al valore militare per operazioni guerresche in Colonia.

E' stata concessa la medaglia di argento: Capone da Aversa tenente, alla memoria. Casalino Ciro di Napoli tenente. De Scabi idem. De Durnte Umberto. Franchi Athos Monricelli vice-capo squadra della M.V.S.N. Ramorino Stefano. Fontanlle brigadiere Reali Carabinieri.

Sono state inoltre concesse 34 medaglie di bronzo, e 48 croci di guerra.

Bollettino giudiziario

ROMA, 7

De Marco Giudice, Pretura di Padova, è tramutato Tribunale Parma; Grubissich Giudice Pretura di Pola è nominato sostituto Procuratore del Re Procura Tribunale Capodistria; Miglian Sostituto Procuratore del Re Tribunale di Trieste è destinato pretura Viareggio; Vuccinelli Pretore Rovigo è tramutato Città di Costello; Del Gaizo Cancelliere sezione Tribunale Gorizia è nominato Cancelliere Capo Corte di Appello Ancona; Soini Primo Cancelliere Pretura Ala è nominato Primo Segretario Procura Generale Corte Appello Trento. Bessun, Segretario Procura Generale Appello Trento è nominato Cancelliere Pretura Palermo. Cutinelli, Cancelliere Sezione Tribunale Belluno, trasferito Tribunale Venezia. Munich, Cancelliere Pretura Pieve di Cadore è trasferito Chiaromonte.

Il mercato dei cereali

MILANO, 7 — FRUMENTO: sostenuto. Apertura agosto manca, ottobre 92.25, dicembre 95.75. Chiusura: agosto 89.25, ottobre 93.10, dicembre 96.50 — GRANOTURCO: debole. Apertura: agosto manca, ottobre 41.25 dicembre 41.25. Chiusura: agosto manca, ottobre 42, dicembre 41.25 — RISO: Apertura: agosto 91.50, ottobre manca, dicembre manca. Chiusura: agosto 90.35, ottobre 82.50 dicembre 82.25 — RISONE: trascurato. Apertura: agosto manca, ottobre manca, dicembre manca. Chiusura: agosto manca, ottobre manca, dicembre 55.50

Consiglio Provinciale dell'Economia

Listino della Borsa Merci

Venerdì 7 Agosto 1931

VINI

Puglia: rosso gradi 13 Consegna Santa Chiara per quintale L. da 115 a 120 — id gr. 15 id. da 150 a 160 — id. bianco gr. 10 id. da 85 a 90 — id. filtrato rosso da 175 a 180.

Sicilia: rosso gradi 10-11 consegna S. Chiara per q.le L. da 75 a 85 id. gr. 13 id. da 100 a 105 — id. bianco gr. 14-15 id. L. da 125 a 140 — Marsala id. da 360 a 370 — Passito id. da 360 a 370.

Rodi: rosso gradi 18-19 Consegna S. Chiara per q.le L. da 170 a 180 id. moscato id. da 315 a 320 —.

Romagna rosso gradi 10 id. da 75 a 80 — id. bianco gr. 9-10 da L. 75 a 85.

Veneto: Corbino gradi 8-9 Consegna S. Chiara per q.le da L. 80 a 90 — id. gr. 9 mezzo 10 mezzo id. da 100 a 110 — Friularo gr. 10 mezzo 11 id. da 110 a 120 — Raboso gr. 9 mezzo id. da 110 a 115 — id. bianco gr. 10 da 100 a 105.

COLONIALI

Caffè: Portorico fino Dep. franco (schiavo dazio) Lit. da 960 a 980 — id. corrente id da 760 a 780 — Salvador naturale id. da 580 a 600 — Nicaragua naturale da 490 a 510 — S. Domingo Haiti trié à la main da 660 a 680 — Guayaquil da 430 a 450 — Santos prime da 500 a 520 — Santos Superior da 460 a 480 — Santos good da 440 a 460 — Santos regular da 420 a 440 — Rio carocolito superior da 400 a 430 — Rio superior da 350 a 380 — Rio corrente da 310 a 330 — Bahia da 340 a 350.

Pepe: Nero Singapore p. q.le Dep. Franco (schiavo dazio) da L. 570 a 590 — nero Aleppy da 610 a 620 — nero Tellicherry da 620 a 630.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina extra N. 1 al q.le L. da 137 a 138 — Farina N. 1 superiore da 133 a 134 — Farina di pane grano nazionale da 130 a 133 — Granito tenero per pastificazione da 160 a 162 — Farina O O tenera per pastificazione da 170 a 171 — Id. 0 da 156 a 158.

Crusca: tela usata per merce al q.le da L. 40 a 44 — Cruschello da 44 a 45 — Farinaccio id. a 46 — Farina di granoturco lusso speciale gialla da 70 a 73 — id. bianca da 73 a 76 — id. Comune gialla da L. 62 a 66 — id. bianca da 62 a 66

OLII COMMESTIBILI

Non quotati.

CARBONI

Cardiff grosso primario per tonn. Cif. Venezia (scellini) da 28 a 28-6 Franco vagone o barca Lit. da 141 a 143 — id. secondario Cif. Venezia (scellini) da 26-6 a 26-9; Franco vagone o barca Lit. da 132 a 134 — Gas inglese primario Cif. Venezia scellini da 22-9 a 23; Franco vagone o barca da 113 a 115 — id. secondario Cif. Venezia scellini da 21 a 21-3; Franco vagone o barca da 104 a 106 — Tedesco da vapore Franco vagone o barca Lit. da 129 a 130 — id. gas id. da 105 a 106 — Americano da gas id. da 112 a 114 Atrancite originale ingl. crivellata alla miniera id. da 190 a 195 — id. inglese scelta a mano id. da 230 a 235 — id. inglese arancio id. da 250 a 255 — id. inglese pisello da 165 a 170 — id. russa arancio da 215 a 220 — Coke inglese Patent id. da 155 a 157 — Coke metallurgico nazionale da 175 a 180 — id. nazionali da 170 a 175 — Mattonelle inglesi marche primarie da 152 a 153 — Mattoni refrattari inglesi al mille da 1300 a 1350 — Terra refrattaria ingl. per tonn. da 325 a 340 — Carbone Alta Slesia I. id. da 112 a 114 — id. II. id. da 104 a 106.

CEREALI

Grani:

Nazionale Ardito nuovo Stazioni o canali interni Lit. al q.le da 87 a 89 — Veneto buono mercantile id. da 83 a 87 — Manitoba Domin. 2 disponibile Ferrata Venezia sdoganato Lit. al q.le da 111 a 112.

Granoni:

Nazionale sano secco od essicato colorito Stazioni o canali interni per q.le L. da 53 a 55 — id. bianco id. da 49 a 51 — Foxani colorito sano stagionato disponibile Ferrata Ferr. sdoganato al q.le da 43 a 44 — Plata giallo R. T.: disponibile Ferrata Venezia sdoganato da 39.50 a 40 — id. viaggiante Cif. Venezia scell. 69 — id. d'imbarco agosto id. 63-6 — id settembre id. 63-6 — id. ottobre id. 64-6 — Plata Rosso R. T. disponibile Ferrovia Venezia sgonato da L. 40.50 a 41 — id. imbarco agosto settembre Cif. Venezia scellini 65-6 — id. d'imbarco ottobre scell. 66-6.

Avene:

Plata d'imbarco Cif. Venezia scellini 81 — Russa: pronta cif. 51-52 Cif. Venezia scellini 90.

Mattino in Cadore

Stamane il cielo è tersissimo, come puro cristallo; e i gioghi dolomitici con l'erte vedette si stagliano netti ed invitanti contro il cielo blù. E tanta è la trasparenza dell'aria, che ti sembra di poter giungere in breve alle vette più lontane, magicamente trascoloranti nella mobile luce del mattino.

Se non che oggi è giornata di riposo. Sdraiato nel fitto di una selva frondosa e sonora, guardo, supino, le vette dei larici, che si dondolano lenti nel vento. E le rame frondenti mandano un frùscio sommesso, simile ad un mareggiare lontano.

Là giu il Piave mormora il suo inno perenne. Or sì or no, col vento, ne cresce lo stròscio e dilegua, simile allo sciacquio di una lontana risacca. La valle si distende beata nel sole, intesa al? le voci della foresta e allo scoòscio dell'acqua.

Tra ramo e ramo, celati entro gli ombràcoli della verzura, dialogano, in toni diversi, gli uccelli.

Dietro gli alberi, come a traverso ad un velàrio fantastico, traspaiono le vette dei monti imminenti. Ma a vederle di qui, nulla hanno di arduo; e le loro asperità si risolvono in trasparenza di viola o nei toni clamanti della roccia, addentellata dal sole.

Qui, tra il fitto degli alberi, l'abbagliante sinfonia dell'alpe allor che essa divampa tutta di sole e rùtila di luce, si placa in velature trapidanti e si smorza in una serena ècloga in sordina, cadenzata dagli echi boschivi.

Anche la mente e lo spirito riposano.

I raggi del sole, filtrando tra il verde, attenuano il loro lume e si sfàldano in zone alterne di luci e di ombre mobili sempre e vanevoli. E se anche talvolta ti ferisce uno spiraglio vivo di luce, la frescura dei rami la vèntilano e ne mitigano l'ardore con la mobile ombria.

In alto, ben alto, inaccessibile, sovranamente azzurra, si inarca la cupola vasta del cielo, che di spàzio in spàzio riecheggia le voci dell'acqua ed i mùrmuri della foresta. E se non fosse il suono di una campana che viene dal basso, là giù, lontanamente, e che ti sùscita di un sùbito davanti agli occhi la visione di una candida pieve e di un villaggio montano, ti parrebbe di navigare con tutta la foresta e con l'alpe, sospinta da nuvole rigonfie come vele, per entro i seni ricurvi dell'aria.

Bello poi, quando il sole declina, vedere a poco a poco i dirupi e le voràgini scoscese riempirsi di tenera ombra, appianàndosi, mentre le cime ardono ancora solitarie, ravvolte nelle vampe del tramonto. L'ombra sale gradualmente, fumigando, simile a una nebbia di viola. Finchè quando il sole scompare anche dalle ultime vette, le crode e gli scoscendimenti si impietrano in un lume livido e freddo, che li rende quasi spettrali.

Anche la foresta sembra allora assopirsi. Gli alberi si profilano immobili contro il cielo di viola e tace il canto degli uccelli. Solo il trèmulo metro dei grilli interrompe l'alta quiete silvana.

La sera, mentre le ultime fiamme del crepùscolo sfùmano in languide colorazioni di lilla e di viola, ritorno indugiando a traverso i sentieri ed i tortuosi viottoli boschivi, quando già tra la chioma oscura degli alberi si impigliano le prime stelle, simili a lùcciole palpitanti.

D'improvviso — chi sà di dove — a guisa di una vasta esplosione corale, romba nell'aria, echeggiando lungo tutta la valle, un festoso scampanio. E tutta l'aria sembra dilatarsi, a quel suono, e vibrare fino alle stelle, lucciolanti nell'ombra serale.

Poi quando l'ultima romba delle campane si perde, negli armoniosi silenzi dell'Alpe, divenuti improvvisamente anche più vasti, incomincia, serena ed infinita, la sinfonia della notte.

Le brezze notturne, a onde, investono i boschi di abeti e di làrici. E sale, con il vento, lo scròscio del Piave come se giungesse da una lontananza incalcolabile; come se gli immensurabili silenzi spaziali confluissero nel suo invisibile sciacquio.

Nell'alena del vento gli alberi mandano brividi e voci intermezze, simili ad ampi respiri.

Il cielo vàlica ad arco tutta la valle, teso come un raso tra culmine e culmine, gonfiato di vento e di nuvole.

Il chiaro di luna aurèola di un nimbo diàfano tutte le case. Quando essa prende sicuro possesso nel cielo, si celebrano ovunque, nell'alpe, i fascinosi misteri notturni. Ogni roccia, ogni fronda, ogni clivo si spàziano nel vitreo chiarore come in un canto piano, espresso con voci primordiali ed eterne, le quali scandiscono solennemente il ritmo del perenne fluire del tempo.

Allora erri in un dolce oblio di te stesso, trepidante di trovarti ad un presso il vàlico di un qualche ignorato eliso, timoroso di trovarti forse al di là di quella scolta — di fronte alla soglia di un mondo precluso ai viventi.

Non so che di tenero e di ineffabile ti stringe e pervade di un muto stupore, cui forse si aggiunge il rimpianto dell'ora che passa sulla maestà della terra e del cielo.

Nelle valli, cave d'ombra, guizza qualche lume ed occhieggia.

E c'è un mazzo di stelle, che svàmpolano imprigionate, là sù, fra le chiome brune di quel pino.

Salvino Chiereghin

La stanchezza di Mollison

Un premio di 1000 sterline

LONDRA, 7

Appena terminati i festeggiamenti cui venne fatto segno al suo arrivo a Croydon l'aviatore australiano Mollison si è recato esausto nel suo albergo pregando di lasciarlo in riposo fino a mezzogiorno di oggi. Si apprende che durante tutto il volo egli non potè dormire più di dieci ore e che a mala pena potè star sveglio specie nelle due ultime tappe che furono particolarmente difficili data la inclemenza del tempo e le cattive condizioni atmosferiche.

Una tempesta di sabbia sopra la Siria lo costrinse a scendere nelle vicinanze di un accampamento di arabi. Venne accompagnato dallo sceicco, il quale lo trattò col massimo riguardo, e benchè non si comprendessero nel parlare, non ebbe difficoltà a farsi indicare la via da seguire per continuare il volo. Si apprende che l'industriale americano Whitelaw, presentemente in Europa, ha offerto al Mollison un premio di 1000 lire sterline.

Foreste della Sardegna

che bruciano da tre giorni

IGLESIAS, 7

Un violento incendio si è sviluppato la sera del 4 corr., ed ancora non è stato domato malgrado l'opera di numerose squadre di volontari. Esso ha distrutto quasi tutta la vecchia foresta di Sant'Angelo, propagandosi sulla zona Mannau di proprietà dell'Azienda agricola di Correnti e propagandosi infine nelle zone di proprietà della miniera di Candiazus della Società Monfidano. Dalle prime notizie i danni ascendono a 300 mila lire.

Si ha inoltre da Orgosolo che verso le 21 del 4 corrente si è sviluppato un incendio nella tenuta demaniale Montes distruggendo migliaia e migliaia di piante, estendendosi fino alla proprietà comunale, causando danni gravissimi che si aggirano per un totale di un milione. L'incendio ha letteralmente circondato di fiamme la caserma della Milizia forestale. Fortunatamente non si hanno a lamentare vittime umane. Si è cercato in tutti i modi di domare l'incendio, ma finora è stata fatica sprecata cosicchè il fuoco continua la sua opera di distruzione.

Difficile scalata del Monviso

compiuta da tre alpinisti italiani

MILANO, 7

In questi ultimi giorni tre valorosi alpinisti italiani hanno compiuto una difficile scalata sul Monviso, segnando una nuova via sulle pareti ovest del colosso alpino. In proposito il giornale *La Montagna* pubblica un'intervista avuta con l'audace scalatore conte ing. Aldo Bonacossa. Questi ha fatto al giornale ampia relazione sulla bella impresa. La scalata è avvenuta il 27 luglio scorso, ed, assieme al Bonacossa si trovavano altri due valorosi alpinisti, Brannani di Milano e Binaghi di Como. Giunti sotto la parete Visolotto dispostisi in cordata essi hanno attaccato la formidabile parete che misura circa mille metri toccando la punta occidentale del Monviso. Arrivati al ghiacciaio, considerato il punto più scabroso dell'ascensione alpinistica, lo trovarono in ottime condizioni, ciò che permise loro di raggiungere la cengia che porta proprio ai piedi della parete ovest perpendicolarmente alla vetta, e qui è cominciata la parte nuova dell'ascensione. La scalata è riuscita perfettamente e i tre alpinisti hanno meritato la vittoria dopo sette ore di tenace fatica.

La difesa di Parigi

contro gli sciami di zanzare

PARIGI, 7

Le zanzare minacciano di invadere Parigi; ogni anno il numero di questi noiosi insetti si accresce; per quanto a Parigi non si abbiano stagni o specchi d'acqua non corrente, le zanzare si sono rifugiate nelle fogne o nei pozzi sotterranei, dove si riproducono senza posa e in grande quantità. Di tanto in tanto a queste zanzare «cittadine» giungono rinforzi dalla campagna. Al principio del mese di luglio, dopo alcune giornate di vento, si constatò che le zanzare parigine erano enormemente aumentate; esse provenivano dalle campagne di Versaglia e di San Germano dove vivono in grande quantità, il vento le aveva violentemente cacciate verso Parigi e depositate nei quartieri ad ovest della capitale, i primi luoghi ospitali che le care bestiole avevano incontrato nella loro turbinosa corsa.

Il servizio d'igiene della capitale ha perciò intrapresa una caccia accanita contro questi insetti; l'opera di difesa contro le zanzare adulte è però nulla, perchè queste zanzare si rifugiano negli appartamenti e la loro distruzione non può essere affidata che ai privati; invece l'opera dell'ufficio d'igiene è efficace contro le larve. Non appena in una fogna o nelle vasche dei giardini pubblici le larve sono segnalate, gli addetti all'ufficio di igiene accorrono e riversano sull'acqua del petrolio; le larve muoiono così in pochi minuti. Riducendo in questo modo la riproduzione dell'insetto si spera che negli anni prossimi i parigini non saranno più tormentati dalle zanzare come quest'anno.

Scrittore inglese che consegue

la gloria e la fortuna morendo

LONDRA, 7

La stampa di Londra si occupa del pietoso caso dello scrittore inglese I. M. Denwood, ammalato di un male incurabile, che lo trasporta rapidamente alla tomba, proprio quando in tutta la Gran Bretagna ottiene un colossale successo il suo romanzo *Red Ike*. Il Denwood ha rivelato le sue tristi condizioni in una lettera ad un amico che lo invitava ad una riunione letteraria a Londra. Scrive egli tra l'altro: «Grazie dell'invito, ma non potrò venire. Dopo tanti anni di fatica e di stenti, quando sto per raggiungere la gloria e la ricchezza io non potrò goderne. Sono gravemente ammalato ed i medici mi danno pochi mesi di vita. Che cosa vale ora che del mio libro siano vendute tremila o trentamila o trecentomila copie?».

Il Denwood aveva finito il romanzo che oggi gli dà la gloria dieci anni fa, ma fino al principio di quest'anno, egli non aveva trovato un editore disposto a pubblicarglielo. Lo scrittore ha fatto tutti i mestieri, è stato garzone di macellaio, venditore ambulante, impiegato, commesso di sartoria, parrucchiere, imbianchino; ha emigrato assai giovane nel Canadà, poi è tornato di nuovo in Inghilterra per tornare, due anni dopo, agli Stati Uniti sempre in cerca di quella fortuna che solo oggi ha raggiunta, ma per abbandonarla tra breve.

SPIGOLATURE

Suzy Prim, la brillante artista che in compagnia di Jules Berry, recita sulle scene di Francia e dell'estero il repertorio puramente parigino del teatro moderno, ha perduto in questi giorni il suo padre: Gastone Arduini. Scompare con lui una delle ultime personalità di quel pittoresco mondo del teatro ambulante, forse l'ultima espressione di una vecchia tradizione che ebbe origini all'epoca, ormai lontana in cui il teatro faceva parte integrante della vita popolare. Figlio e nipote di artisti, Gastone Arduini, apparteneva ad una vecchia famiglia italiana che dette tutti i suoi figli al teatro. Nato in carrozzone durante una sosta dell'esistenza nomade dei genitori, cominciò da fanciullo a presentarsi al pubblico dei circhi nelle pantomine e nelle commediole comiche. Passò più tardi alla scena dei teatri smontabili, sulla quale la recita aveva piuttosto un carattere d'improvvisazione lasciando alla fantasia dell'attore di divertire il pubblico secondo le sue aspirazioni. Divenuto adulto Gastone Arduini condusse come capocomico durante cinquant'anni numerose compagnie girando sotto le tende quasi tutte le piazze dei villaggi di Francia senza lasciarsi abbattere dagli avvenimenti spesso avversi, pieno di fede e di vigore, sempre entusiasta per il suo teatro. Così *Le Soir*.

*

Scienziati e studiosi americani da qualche tempo stanno indagando i problemi del cosidetto *comfort* della automobile ritenendo che con l'odierna diffusione dell'automobilismo essi abbiano grande importanza sociale per l'influenza che può esercitare sull'organismo l'uso sistematico e continuo della vettura mossa dal motore a scoppio, quale mezzo di trasporto e di locomozione. Così il dott. Brandenburg — scrive il *New York Times* — insegnante di educazione e psicologia all'Istituto Pasdue di Lafayette, e il dott. Ausmon Swope, professore di educazione industriale nella stessa Università, hanno a lungo studiato gli effetti sui passeggeri di una automobile. Attraverso un esame metodico essi sono giunti a formulare le seguenti conclusioni: 1) movimenti verticali della carozzeria traversali dello *chassis* sono universalmente indesiderabili. L'oscillazione verticale è sopratutto sgradevole; 2) i rumori sono sempre molesti, ma specialmente quelli prodotti dalla carrozzeria; 3) bisogna cercare di realizzare per ciascun posto della vettura la massima visibilità. Un passeggero che non veda molto è sempre in preda a un fastidioso senso di scarsa sicurezza. 4) bisogna curare al massimo il *comfort* del guidatore, il quale deve godere di una completa libertà di movimento; 5) la qualità dei cuscini influisce notevolmente a determinare la qualità di una vettura; 6) le reazioni dei passeggeri sono diverse a seconda del sesso. Ciò che per un uomo è perfetto può essere poco accetto ad una donna; 7) la carozzeria quasi universalmente preferita per il *comfort generale* è la guida interna; 8) si desidera generalmente un tappeto di gomma per i posti anteriori e un tappeto di panno per quelli posteriori; 9) la maggior parte degli uomini preferiscono guidare, mentre il 50 per cento delle donne preferiscono lasciare ad altri la guida della vettura; 10) bisogna combattere tutti i rumori, qualunque sia la loro origine ;11) la fatica che si prova in una vettura poco comoda è di ordine psichico piuttosto che fisico. A tutte codeste conclusioni sarebbe probabilmente giunto qualsiasi automobilista senza essere professore d'Università e senza compire studi speciali.

*

Attraverso i secoli, secondo memorie e diarii, possiamo figurarci le donne che hanno avuto nel mondo una parte importante politica e letteraria. Ora — scrive il *Matin* — è comparso il diario di una principessa francese maritata ad un nobile polacco, la cui influenza alla Corte di Prussia era preponderante. Questi ricordi della principessa Radziwill, raccolti dalle contesse Elena ed Elisabetta Potoka, comprendono trentatre anni del secolo scorso ,e danno un'idea retrospettiva di un'epoca ricca di avvenimenti diversi. La principessa Radziwill, figlia del marchese di Castellane e nipote della duchessa di Talleyrand, maritata giovanissima al principe di Radziwill era una donna di ordine e di buon senso. Essa redigeva le sue note con moderazione e sincerità. Si era sposata al momento in cui le relazioni fra i due paesi incominciavano al essere alquanto tese. La principessa aveva lasciato in Francia molti affetti, ma amava suo marito, che lo meritava per le sue squisite qualità. Ma il destino, che spesso con malizioso piacere imbroglia le carte, divide i due coniugi per la guerra franco tedesca del 1870. La principessa rimasta a Berlino vede suo marito battersi contro suo fratello, e la sua casa paterna, dove abitava sua madre, occupata dall'invasore. Vi è qui un'eccellente lezione di storia documentata. Gli attori sono: la famiglia reale di Prussia, l'aristocrazia dei salotti e della diplomazia, i ministri e i generali. Si assiste alla nascita del piccolo principe Guglielmo, che doveva diventare il fatale «signore della guerra» e si apprende come quel bambino, per l'errore di un chirurgo inglese, venendo alla luce ebbe il braccio spezzato, un'infermità che mantenne e che lo rese antipatico a sua madre. Si segue passo a passo l'avanzata tedesca in Francia, si assiste all'assedio di Parigi, ai preliminari dell'armistizio e alla conclusione di una pace onerosa. Ricordi questi che risvegliano con acutezza le emozioni dell'ultima guerra.

Vent'anni di guerriglia in Somalia

Nelle regioni dove, ancor oggi, non sono del tutto segnate le frontiere tra la Somalia Britannica, la Somalia italiana e l'Abissinia, trent'anni or sono nessun dominio effettivo civilmente esercitato esisteva. Neppure l'esplorazione geografica di quei luoghi era stata compiuta. Su quell'estremo margine interno dei rispettivi possedimenti, nè potere degli Stati nominalmente dominanti, nè influsso di civiltà si era esteso.

Il nostro Benadir comprendeva soltanto gli scali sull'Oceano Indiano, dalla foce del Giuba alla stazione di Narscech situata a poco più di 15 miglia a nord-est di Mogadiscio. Nell'interno ci spingevamo soltanto lungo il Giuba. I due sultanati di Obbia e dei Migiurtini, nella Somalia settentrionale, sebbene formalmente sotto il nostro protettorato, non erano controllati sul luogo da nostri residenti.

Il potere del Mullah

Il British Somaliland, costituitosi col possesso del principale centro costiero di Berbera e con una molto vaga protezione accordata ad alcune tribù dell'entroterra, non era ancora organizzato come un vero e proprio possedimento coloniale. Il governo di Addis Abeba si rammentava delle sue estreme provincie sud-orientali soltanto per condurvi, di tanto in tanto, spedizioni armate a trarne i tributi e gli schiavi. Terra povera, rocciosa e sabbiosa, in gran parte arida e bruciata, che appena dava nutrimento ad un popolo esiguo di pastori, eternamente nomadi, sempre in cerca dell'acqua vivificatrice e dei pascoli verdi, spesso spinti dalle necessità del vivere alle razzie.

In quell'ambiente sorse e s'impose il potere di Scech Hagi Mohamed bin Abdullah Hassan, chiamato il Mullah, del «derviscismo» da lui creato e dei suoi adepti, fanatici e sempre più numerosi. Fu sopratutto l'ambiente a favorire l'estensione straordinaria del proselitismo mullista più ancora del fanatismo religioso degli indigeni, della propaganda xenofoba, dei successi militari e politici che, per un ventennio almeno, favorirono il Mullah. Le terre infatti ove il mullismo si sviluppò e le genti fra le quali i dervisci erano reclutati, offrivano l'ambiente più favorevole per il continuo fiammeggiare delle turbolenze e dei disordini: turbolenze e disordini che caratterizzano la fortuna politica del Mullah.

Alla lotta, per oltre vent'anni sostenuta con il *Sayed* ed i suoi dervisci, l'Italia ha portato un contributo politico e militare di importanza decisiva, sia con la partecipazione navale alle spedizioni britanniche, sia con la guerriglia mossa dai Sultanati nostri protetti della Somalia settentrionale, sia, infine, quando le operazioni belliche degli inglesi pareva si fermassero ad un punto morto, con l'accordo di Ilig che ci portava in casa, come non desiderabile protetto, il Mullah medesimo. Ma in un'altra zona, e ben più sensibile per noi, dovemmo da soli battagliare con i dervisci del Mullah e contro lui stesso alla fine della sua avventurosa carriera: nel Benadir cioè. La nostra occupazione lungo il Medio ed Alto Uebi Scebeli avvenne infatti fra l'ostilità, spesso feroce, dei dervisci e delle popolazioni da loro sobillate ed armate.

Un interessante volume

Su questa ventennale lotta dell'Italia contro il *mullismo*, con un titolo che rammenta — e non senza ragione — l'altra sanguinosa avventura di fanatismo mussulmano del Mahidi, Mohamed Ahmed del Sudan — il dott. F. S. Caroselli, noto colonialista e alto funzionario del Ministero delle Colonie, pubblica un volume interessantissimo e denso, spesso palpitante ed emotivo, sempre fedele e particolareggiato (*Ferro e fuoco in Somalia — Venti anni di lotte contro Mullah e Dervisc*, Roma, Sindacato It. Arti Grafiche editore, 1931, pp. 330 e ill., L. 25). Il volume del Caroselli fa parte della «Collezione di Opere e Monografie a cura del Ministero delle Colonie» e ad esso lo stesso Ministro gen. De Bono ha voluto premettere una sua bella lettera introduttiva.

«Una tenace continuità di comando nei Capi ed una perfetta disciplina di sacrificio nei gregari donarono alla Patria un vasto, sicuro dominio e sudditi fedeli nelle terre del Sud». Questo fu il segreto della conquista e ne è il più degno elogio. Questo è ciò che forma la materia del libro del Caroselli, ove è tutta la storia dell'occupazione territoriale italiana della Somalia, metodicamente condotta e saggiamente conseguente all'azione politica di penetrazione pacifica. Ma la conquista della nostra Somalia non fu tutta pacifica, come spesso erroneamente si crede, ma fu di guerra, quale è concepita e combattuta dalle genti primitive che ci osteggiavano con le razzie, con le incursioni di sorpresa, con gli agguati più feroci, con gli incendi: con tutte, insomma, le crudeltà e violenze della guerriglia barbarica.

Lotta di venti anni

In questo libro, che gli italiani ameranno perchè è la testimonianza di quanto l'Italia colonizzatrice ha fatto in Somalia e per la Somalia, gli episodi della conquista si intrecciano con le azioni repressive contro la ribellione mullista e con le reazioni difensive agli attacchi dei dervisci. La lotta, durata vent'anni, vi è raccontata in tutti i suoi particolari, nei suoi sminuzzamenti di guerriglie, nello stillicidio quotidiano del sangue che ne veniva. Lotta che, se non ha caratteri di grandiosità, ha però un acre sapore di ferocia, di insidia, di sofferenze. E' durata vent'anni! E mentre sul margine si combatteva questa truce battaglia dell'«homo homini lupus», sulle ceneri ancor brucianti degli incendi, sul sangue non ancora assorbito dalla terra, si iniziava la civilizzatrice opera di ricostruzione, si fabbricava l'edificio pacifico del nostro dominio politico.

Non è possibile riassumere la densa materia del libro del Caroselli. Essa è tutta fatta di avvenimenti che si concatenano fra loro fino a dare, come certo era nell'intenzione dell'autore, l'intera visione della ventennale conquista della Somalia. Ci limiteremo pertanto alla segnalazione dei più importanti avvenimenti riportati.

L'inizio dell'attività perturbatrice di Scech Hagi Mohamed bin Abdullah, chiamato dipoi comunemente il Mullah, risale agli ultimi anni del secolo scorso. Nel 1899 il Governo britannico, che con quello etiopico fu il primo nemico dichiarato del Mullah, aveva proclamato questa specie di santone «ribelle all'Impero», e nel 1901 iniziò contro di lui la prima di quelle cinque spedizioni militari che, in un ventennio, contro il «mullismo» dovette organizzare.

Un rovescio inglese

In questi anni il potere del Mullah andava prodigiosamente crescendo e il «derviscismo» da lui creato dilagò in breve tempo. Giovava allo strano ribelle la sua fama di mago e la leggenda della sua «sacra follia» facilitò il diffondersi della credenza che egli fosse dotato di poteri soprannaturali e che esercitasse il malocchio e la magìa. Probabilmente egli era fornito di qualità suggestive; certamente seppe valersi della primitiva superstizione somala, per esercitare l'arte ciurmatrice del «santone».

Respinto dal territorio della Somalia inglese dalla spedizione militare del 1901, che non si potè dire completamente vittoriosa per gli inglesi, il Mullah nell'anno seguente era già tornato ad insediarsi con la sua tribù di razziatori nel Somaliland riprendendo le sue spedizioni rapinatrici contro i protetti britannici. E nel giugno del 1002 gli inglesi attuavano la loro seconda spedizione colla collaborazione italiana per quello che riguardava la sorveglianza costiera dal mare.

Questa seconda spedizione britannica, dopo mesi di guerriglie logoranti attraverso larghe zone dell'aspro territorio somalo, si concludeva con un vero e proprio rovescio la battaglia di Erigo nell'Hod che costò gravi perdite agli inglesi e obbligò la colonna inglese a ripiegare sulla costa.

Benefica collaborazione

In seguito la collaborazione fra Italia ed Inghilterra per combattere i dervisci ribelli e portare la pace tra le popolazioni del Benadir sottomesse alle due nazioni si fece più stretta e benefica di risultati e ne conseguì, il 16 dicembre 1902, preciso e regolare accordo in materia.

E' della primavera del 1903 la susseguente spedizione militare britannica nel Mugdug che anche questa volta segnò un successo dei dervisci che, col sistema degli agguati, inflissero agli inglesi dolorose ingenti perdite. In compenso una colonna di abissini scesa, per altro fronte, contro i dervisci riuscì a batterli obbligandoli all'abbandono delle zone occupate.

E' del 1904 l'azione, appoggiata anche da navi italiane, per l'occupazione di Ilig che fu coronata da successo. Da questa quarta spedizione inglese sorsero lunghe trattative condotte allo scopo di portare la pacificazione in tutto il Benadir, direttamente col famigerato Mullah.

Il 5 marzo 1905 ad Ilig veniva concluso un accordo tra il Governo italiano, rappresentato dal cav. Pestalozza, e il Mullah al quale veniva concesso di stabilirsi sotto il protettorato dell'Italia. Veramente il Mullah nel territorio del nostro protettorato s'era già da tempo stabilito, spadroneggiandovi e compromettendoci, di volta in volta, con l'Inghilterra e l'Abissinia.

Non per questo cessò lo stato di irrequietudine in quei paesi, nè scomparve la triste attività dei dervisci che continuarono a vivere di razzia. La pacificazione consacrata dall'accordo di Ilig doveva restare un sogno. Particolarmente tormentoso per la vita somala fu l'anno 1908.

Ultimi aneliti del 'desviscismo,

Qualche grossa razzia fu dal Mullah in quei tempi condotta contro il suo particolare nemico Jusuf Alì di Obbia. Anzi più gravi azioni compiute in forza dai dervisci contro il Sultanato di Obbia nel settembre 1908, portarono il Mullah ad occupare la regione di Mugdug.

Nella primavera del 1909, per fronteggiare il turbolenze del Mullah e fare scudo al Benadir col Sultanato di Obbia, fu decretata dal nostro Governo la istituzione di una residenza ad Obbia e di ciò fu oggetto un regolare accordo intervenuto col Sultano Jusuf Alì.

La politica inglese di quegli anni nel Benadir valse ad aumentare il prestigio e la forza del Mullah il quale prese a dominare sinistramente per vaste zone de Somaliland abbandonate dagli inglesi. Nel 1912 il Mullah violava apertamente l'accordo di Ilig dopo aver, per anni, dimostrata tutta la propria insincerità in mille trasgressioni minori agli accordi, e nel gennaio del 1913 portava la sua sede e quella del nucleo più importante dei suoi dervisci in pieno territorio britannico.

Da queste circostanze ebbe origine una nuova lunga serie di avvenimenti guerreschi che non ebbe termine che nel 1921, anno in cui il Mullah stesso venne a morte. Avvenimenti che sono particolarmente rievocati, anche nei loro riflessi politici, nel libro del Caroselli. Particolarmente interessanti la storia della nostra occupazione del Benadir e l'azione del Mullah in accordo con turchi e tedeschi durante la guerra europea.

«Morto il Mullah, il «derviscismo» non del tutto scomparve e non è, neppure ora, finito. Dispersi i capi, esso ha cessato di essere un organismo per rimanere una tendenza, uno stato d'animo e, per molti ancora, un'aspirazione. Se verrà un nuovo capo, tornerà a risorgere, perchè è l'espressione della rivolta contro ogni ordine sociale, è le degenerazione brigantesca della guerra santa mussulmana e dello spirito di conquista dell'Islam, è la resistenza al dominio degli stranieri». Così conclude l'autore del libro, dopo averci fatto rivivere vent'anni di vicende somale.

V. M.

Secolare foresta in fiamme

COSENZA, 7

Un improvviso incendio s'è sviluppato nella proprietà del Duca Imperiali. La paurosa marcia delle fiamme va svolgendosi su di un fronte di quattro chilometri. I tronchi delle piante secolari sono trasformati in immense torcie ardenti che si contorcono e si abbattono con fragore.

Sul posto sono accorse tutte le autorità ed in gran numero carabinieri, militi del fuoco e militi nazionali, la Milizia forestale, Giovani fascisti ed inoltre cittadini e paesani di Cittanova e delle campagne vicine. I danni si calcolano finora ad oltre un milione.

Un pò di luce sull'eccidio

dei bimbi italiani

NUOVA YORK, 7

La polizia, a quanto si informa, sarebbe riuscita a rintracciare l'individuo contro il quale fu aperta la sparatoria nella 107.a Strada, sull'East River, durante la quale un fanciullo italiano venne ucciso e cinque altri, pure essi italiani, vennero feriti. Si tratterebbe di un tipo conosciuto negli ambienti della malavita col soprannome di «Zimbello». Egli avrebbe confessato che al momento in cui fu preso di mira dai suoi persecutori si fece scudo col corpo di uno dei fanciulli che giocavano sulla via. Egli sosterrebbe di non conoscere gli sparatori e di ignorare naturalmente le ragioni per le quali quelli lo fecero segno ai loro colpi.

Nel paradiso rosso

i pidocchi danneggiano la produzione

MOSCA, 7

Il giornale «Pravda» pubblica un articolo in cui si afferma che nelle ispezioni fatte dagli organi centrali nei diversi ristoranti delle cosidette «brigate operaie», si sono scoperti dei fatti rivoltanti.

In tutti i ristoranti visitati regna una sporcizia indescrivibile, e vi vengono preparati dei cibi ributtanti. In nessun luogo esistono delle persone responsabili, mentre dappertutto regna il furto e l'indisciplina.

Nella sola Gnizni Novgorod cinque direttori dei ristoranti sono stati deferiti ai tribunali, perchè nei loro locali davano agli operai cibi anti igienici.

Anche nelle baracche della Base, del Don è stata rilevata la più assoluta sporcizia e la mancanza di ogni norma igienica, anche la più elementare.

Il giornale conclude chiedendo energici provvedimenti contro tale stato di cose perchè in queste condizioni gli operai non possono più vivere, e si giunge all'assurdo che i «pidocchi danneggiano la produzione del carbone».

Una infanticida si costituisce

spintavi dal rimorso

BELGRADO, 7

Mandano dal villaggio denominato Kalajew che una giovane contadina serba, tale Anna Matich, spintavi dal rimorso, si è recata nell'ufficio di quel comandante di gendarmeria, al quale ha confessato di avere sepolto, ancora vivente, un bimbo sano e bello che era nato in seguito agli amori che essa aveva avuto con un suo compaesano. Nessuno, neppure i parenti della Matich, si erano accorti che essa fosse incinta, e il suo delitto sarebbe rimasto ignoto a tutti se il rimorso, che la fece soffrire lungo tempo, non la avesse spinta a confessare. La Matich è stata arrestata.

L'esposizione Mondadori a Copenaghen

COPENAGHEN, 7

E' stata inaugurata a Copenaghen l'esposizione permanente delle edizioni Mondadori, alla presenza del R. Ministro d'Italia conte Viola di Campalto col personale della Legazione del Consolato del Fascio e di numerosi membri della colonia italiana. Tra gli intervenuti erano inoltre molte personalità del mondo politico letterario giornalistico danesi. Contemporaneameste ha avuto luogo l'esposizione turistica italiana con materiale dell'ENIT.

Due disertori francesi

VINADIO, 7

Si sono presentati ai nostri carabinieri nell'alta valle della Stura due disertori dell'esercito francese, i soldati Toul Mohamd e Hadir Salat entrambi di 27.o reggimento tiragliatori algerini.

Tragico epilogo d'una villeggiatura

Due morti e un ferito grave

PARIGI, 7

Un orribile accidente, che è costato la vita alla moglie e alla figlioletta di un ingegnere parigino, il quale è rimasto a sua volta gravemente ferito, viene segnalato da Clemont-Ferrand. Da un mese l'ing. Jean Roulland, abitante a Parigi, si era attendato nei dintorni del lago Chambon per trascorrere in quella località un periodo di vacanze estive. Egli aveva con sè la propria moglie con una bambina di due anni e un suo giovane cognato sedicenne. Stamane la tenda ha preso fuoco. L'ingegenere e la sua signora si precipitarono al lettino della bambina, ma ben presto divennero anch'essi torce viventi. Alcuni turisti accorsi riuscivano a spegnere le fiamme e i tre feriti venivano trasportati in una clinica. La signora Roulland e la piccola bambina sono morte. L'ingegnere verso in pericolo di vita.

Semi-tragico intervento

del club inglese in pro degli animali

LONDRA, 7

La riapertura della caccia al cervo ha provocato scene di disordine a Cloutsham, cittadina del Somerset. Mentre si svolgeva la riunione dei bracchi del Devonshire e del Somerset, i membri della Lega contro gli *sports* crudeli sono comparsi portando loro bandiere e distribuendo manifestini. Essi tentavano anche di arringare la folla e per un po' di tempo la loro crociata contro la caccia al cervo è stata accolta allegramente; ma poi gli animi si sono riscaldati e una contadina impossessandosi di una di quelle bandiere l'ha calpestata. E' stato il segnale di distruzione di tutte le altre insegne. I membri della suddetta Lega si difendevano rispondendo a pugni e lanciando a loro volta sassi e bottiglie. E' accorsa la polizia a disperdere la folla, fra cui molti erano i contusi, nella nebbia, la quale, d'altra parte, ha reso inutile praticamente la riunione delle mute.

Le furie di un marito

ossessionato dalla gelosia

MILANO, 7

Per poco ieri sera non si è avuta a lamentare un'altra tragedia coniugale, anche questa provocata dalla gelosia di un marito. Si tratta del manovale trentanovenne Osvaldo Galvagni, abitante in via Ripa Ticinese 11 con la moglie Maria Pizzato fu Pietro.

Ossessionato dal dubbio che questa non tenesse una condotta esemplare, il Galvagni la faceva oggetto frequentemente di scenate, una delle quali, più violenta del solito, scoppiò sulla mezzanotte di ieri. Dopo aver colmato la poveretta di improperi di ogni sorta, il Galvagni estrasse ad un certo punto una rivoltella e, puntandola contro la donna, le ingiunse di abbandonare la casa se aveva cara la vita.

Gli echi dell'alterco e le grida di terrore della minacciata fecero accorrere vari inquilini fra i quali il padre dell'energumeno, Giuseppe, di anni 60, il quale balzò sul figlio, disarmandolo. Non per questo però il figlio cessò di minacciare la moglie, che era stata accolta e confortata da una famiglia della casa; pertanto il genitore, a scanso di maggiori guai, credette opportuno recarsi ad informare il Commissariato di via Meda, due agenti del quale traevano poco dopo in arresto il violento, che trovarono eccitatissimo.

I coniugi Lindberg

fermati dal maltempo

WASHINGTON, 7

Un radiotelegramma pervenuto al Dipartimento della Marina, informa che l'apparecchio dei coniugi Lindberg, molto difficilmente avrebbe potuto partire ieri sera per Punta Barrow, come era stato prestabilito. Lungo tutta la rotta da Aklavik a Punta Barrow le condizioni atmosferiche sono sfavorevoli a causa della nebbia, della pioggia e delle scarse visibilità.

CRONACA DI VENEZIA

S. A. R. la Duchessa d'Aosta

al Dopolavoro di Venezia

In occasione della recente gita a Monfalcone e Pellegrinaggio a Redipuglia i dirigenti del Dopolavoro Provinciale di Venezia, organizzatori della manifestazione, inviarono telegrammi di omaggio a S. A. R. la Duchessa d'Aosta ed alle Superiori Gerarchie del P. N. F.

Hanno risposto, elogiando la bella iniziativa del Dopolavoro Veneziano, S. E. Giuriati, l'on. Achille Starace e il gr. uff. Enrico Beretta e S. A. R. Elena di Guisa, Duchessa d'Aosta, ha inviato al cav. Angelo Angeli, il seguente telegramma: «Il delicato pietoso e devoto proposito dei mille dopolavoristi veneziani di pregare dinanzi la tomba del Principe buono e prode per invocare da Dio la pace e la gloria eterna ha profondamente commosso S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre che trae dolce conforto al suo dolore senza tregua dal nobilissimo gesto di cordoglio e di rimpianto. Il gentiluomo di Corte Duca di Valminuta».

La partenza di S. E. Riccardi

Ieri alle ore 14 con il trimotore della *Transadriatica* è partito per Roma per rientrare in sede S. E. Riccardi sottosegretario all'Aeronautica.

Alla partenza assistevano il tenente Piunti comandante dell'Aeroporto «G. Nicelli» con il cap. Venturini della Transadriatica ed altri impiegati della società.

180 italiani d'America

Ieri alle 18.22 è giunta a Venezia da Milano la comitiva dei 180 italiani residenti in America e figli di italiani in America, in viaggio di istruzione che si svolge sotto gli auspicj della Direzione generale degli Italiani all'estero. La comitiva è guidata dal padre missionario don Sironi. Allo arrivo si è divisa fra gli alberghi Terminus, Nazionale e Continentale.

Gli ospiti, dopo la visita a Venezia, ripartiranno domani per Padova.

L'adunata a S. Donà di Piave

dei Fasci Giovanili della provincia

S. DONA' DI PIAVE, 7

Domani domenica nella nostra gloriosa cittadina converranno i Giovani Fascisti di tutta la provincia in una adunata magnifica, che sarà passata in rivista dal Segretario Federale avv. Suppiej, alla presenza di molte autorità della Provincia e locali. Le nuove generazioni educate in disciplina ed in ardore di italianità, sapranno confermare alla Nazione la sicurezza di un avvenire di grandezza e di gloria.

San Donà che conobbe i sacrifici della guerra e che è tradizionalmente animata di amor di Patria, accoglierà con vivo entusiasmo la sacra giovinezza che rappresenta per l'Italia una forza senza limiti. L'ordine della cerimonia è così fissato: dalle ore 7 alle 8 arrivo dei vari fasci giovanili e concentramento in Piazza Foro Boario. Il Fascio Giovanile di San Donà interverrà alla cerimonia, con due plotoni di giovani fascisti a cavallo, una squadra di motociclisti ed altra automobilistica nonchè quattr osquadre ciclistiche.

Alle ore 8.30 i baldi giovani, si avvieranno al Campo Sportivo del Littorio, dove parlerà il Segretario Federale avv. Suppiej. Alle ore 9.15 i reparti militarmente inquadrati per Via Trento, Via Vitt. Emanuele sfileranno per la Piazzetta Trevisan dinanzi alle Autorità convenute che prenderanno posto su un'apposita tribuna, andranno a schierarsi in via Margherita dove saranno passati in rivista dal Segretario Federale. Alle ore 10.30 i Comandanti dei Fasci della Provincia saranno ricevuti a rapporto nella sala maggiore del Palazzo municipale dal Segretario Federale. Ore 11 rancio in golena del Fiume Sacro. Nel pomeriggio poi i singoli reparti faranno ritorno alle proprie sedi. Al Campo sportivo la squadra volontari pompieri darà anche dei saggi. I servizi di sanità saranno disimegnati anche dai giovani fascisti di San Donà i quali saranno anche forniti dall'autoambulanza gentilmente messa a disposizione dalla direzione del nostro Ospedale.

Le comitive

Nella giornata di ieri sono arrivate le seguenti comitive: alle 15.52 da Milano 23 americani, alle 18.25 da Trieste nove americani; alle 18.36 da Milano 32 belgi e alle 19 da Bologna 25 americani.

La pioggia di ieri sera

Ieri sera, dopo una giornata di cielo coperto e di scirocco opprimente, è venuta alle undici e mezza la pioggia, preceduta da un lungo e nutrito brontolare di tuoni e da un succedersi frequente di lampi.

Ha piovuto per tre quarti d'ora e in principio caddero anche dei chicchi di grandine e in misura abbondante.

La pioggia ha naturalmente abbassato la temperatura, recando un pò di refrigerio.

Provvedimenti in favore

dell'industria della seta

Con circolare del Ministero delle Finanze 28 luglio N. 44561 sono stati emanati dei provvedimenti in favore dell'Industria della seta per quanto riguarda l'applicazione della tassa scambi.

Per i particolari dei detti provvedimenti gli interessati potranno rivolgersi alla Intendenza di Finanza oppure alla Dogana agli Uffici del Registro e alle federazioni fasciste del Commercio e dell'Industria.

I treni popolari

dell'8 e 9 Agosto

Le gite a Verona e a Bolzano

Anche nella giornata di ieri, notevolissima è stata la vendita dei biglietti sia per la gita popolare da Venezia e da Bolzano per il lo spettacolo all'Arena di Verona di oggi sabato, sia per la gita popolare da Venezia a Rovereto, Trento e Bolzano di domenica 9.

Per quest'ultima gita i biglietti venduti hanno raggiunto la capacità massima del treno, cosicchè le Ferrovie hanno dovuto sospenderne la vendita.

Continua invece la vendita dei biglietti per i treni popolari con biglietto cumulativo per l'Arena di Verona e quindi il pubblico può farne acquisto anche nella mattinata di oggi.

Ecco il dettaglio dei biglietti venduti: per l'odierno treno di Verona, a Venezia sono stati rilasciati biglietti 421, a Mestre 42, a Padova 112 e a Vicenza 213.

Pure nell'ambito del Compartimento, pel treno popolare Bolzano-Verona, anch.esso per lo spettacolo in Arena, sono stati venuti 454 biglietti a Bolzano, 161 a Trento e 64 a Rovereto.

Pel treno di domani di Bolzano sono stati venduti a Venezia 745 biglietti, a Mestre 105, a Padova 227, a Vicenza 133 e a Verona 248.

Ripetiamo che il prezzo del biglietto di andata-ritorno, compreso l'ingresso alla gradinata dell'Arena è il seguente:

Da Venezia, da Metre e da Padova	L. 13.—
Da Vicenza	L. 8.—
Da Bolzano	L. 15.—
Da Trento e da Rovereto	L. 11.—

I treni per Venezia

Uno splendido successo hanno avuto, come i sa già, la seconda gita da Milano, che porterà a Venezia quattro treni completi di 1200 viaggiatori ciascuno. Altre gite faranno capo a Venezia domani: un treno da Bergamo, uno da Brescia e uno da Cremona-Mantova, via Monselice.

I servizi dell'Azienda

Per i treni festivi popolari in arrivo a Venezia domenica 9 agosto, poichè rriveranno tutti alla Stazione Marittima, l'Azienda ha disposto un servizio speciale di collegamento, come già domenica scorsa, tra la Stazione Marittima e San Marco, pontile al Molo di fronte al Palazzo Ducale.

Per i gitanti veneziani che prendono il treno per Bolzano in partenza da Venezia alle 5.20 vi sarà una corsa speciale oltre alle normali, alle ore quattro in partenza da S. Maria Elisabetta di Lido, che farà tutte le fermate fino a Ferrovia, e farà servizio a tariffa normale diurna.

Di più oltre alle partenze da Carbon per Ferrovia alle 4.15 e 4.45, che applicheranno pure la tariffa diurna anzichè la notturna, vi saranno corse speciali alle 4.30 e 5, empre a tariffa diurna.

All'arrivo dei gitanti da Bolzano vi sarà pure un servizio speciale di vaporini che attenderanno l'arrivo del treno agli Scalzi, e faranno servizio a tariffa n ormale diurna. Almeno uno di tali battelli farà il percorso completo fino a Lido, gli altri limiteranno la corsa a Rialto, salvo presenza di passeggeri più oltre.

Per i veneziani recatisi a Verona col treno di sabato per lo spettacolo all'Arena, è stato pure disposto perchè all'arivo del treno di ritorno a Venezia alle 4.35 di domenica mattina vi sia servizio speciale di vaporini a tariffa diurna. Un vaporino farà tutto il percorso fino a Lido.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 6 agosto: «S. Giovanni» ital. da Morfu Bay con pirite — «Abruzzi» ital. da Fiume con benzina — «L. Marcello» ital. da Fiume con passeggeri.

Arrivati il 7 agosto: «Adriatico» ital. da Bari con merci — «Città di Bari» ital. da Alessandria con merci — «Sea Glory» ingl. da Liverpool con merci — «Beograd» jugosl. da Trieste vuoto — «Kosovo» jugosl. da Metcovich vuoto.

Spedizioni del 7 agosto: «Enrichetta» ital. per Istambul vuoto — «L. Marcello» ital. per Fiume con passeggeri — «Città di Bari» ital. per Trieste vuoto — «Beograd» jug. per Patrasso vuoto — «Ferruccio» ital. per Pescara vuoto — «Kosovo» jugosl. per Metcovich con merci — «Pallade» ital. per Susak vuoto — «Manelina R» spagn. per Spalato vuoto.

Partenze del 6 agosto: «Vienna» ital. per Costantinopoli — «Abruzzi» ital. per Fiume — «Durmitor» jugoslavo per Trieste.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 6 agosto 1931-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 21, in disarmo 14; totale 35. Arrivati 5; partiti 7.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 5599; merci varie tonn. 180; totale tonn. 5779.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 640; merci varie tonn. 44; totale tonn. 684.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 79; uomini 735 — Carri caricati 331; scaricati 52 — Stato atmosferico sereno.

Il programma della galleggiante

Ecco il programma che sarà svolto questa sera nelle diverse soste della galleggiante:

1. *Bar Roma* — Donizetti «Don Pasquale» sinfonia, orchestra.
2. *S. Stae* — Ponzilacqua «Barcarola» coro ed orchestra.
3. *Pescheria* — Donizetti «Marin Faliero» introduzione e coro, coro e orchestra.
4. *Banca d'Italia* — Giordano «Andrea Chenier», Finale atto 4.o soprano, tenore, orchestra.
5. *Municipio* — Ponchielli «La Gioconda» Marinaresca, baritono, coro e orchestra.
6. *Palazzo Volpi* — Verdi «Aida» Duetto atto IV.o, soprano-tenore.
7. *Ca' Foscari* — Rossini «Mosè» Preghiera, coro e orchestra.
8. *Accademia* — Ponzilacqua «Barcarola», coro e orchestra - Verdi «Ballo in Maschera», coro e orchestra - Puccini «La Fanciulla del West», tenore - Leoncavallo «I Pagliacci» Prologo, baritono.
9. *Prefettura* — Verdi «Aida» (O cieli azzurri), soprano - Canzone Napoletana, baritono - Giordano «Andrea Chènier» Improvviso, tenore - Rossini «Mosè» Preghiera, coro e orchestra.
10. *Salute* — Rossini «La Gazza Ladra» Sinfonia, orchestra - Suici-Ponchielli «La Gioconda» Suicidio, soprano - Puccini «Turandot» Romanza atto 3.o, tenore - Buzzi-Peccia Lolita, baritono.
11. *Giardinetti* — Donizetti «Marin Faliero», coro e orchestra.

Come abbiamo già annunciato vi prenderà parte la numerosa massa corale ed orchestrale dei Sindacati veneziani, nonchè la Soprano Ines Bollardi-Cantoni, il Tenore Araldo Lindi ed il Baritono Giuseppe Nato

La concertazione e direzione del programma è stata affidata al Maestro Guglielmo Russo, che avrà quali collaboratori il Maestro Nicolò Zambon per il coro, ed il Maestro Leone Mario Zanetti al quale spetta buona parte dell'organizzazione musicale della serenata, che accompagnerà in alcuni numeri gli artisti al pianoforte.

La relazione del Direttorio Regionale della F.I.G.C.

L'attività calcistica veneta nel 1931-32

Quattrocento squadre hanno disputato campionati e tornei
Si sono giocate 6000 partite dirette da 167 arbitri - 1237 giocatori squalificati e 1240 ammoniti - 47 campi collaudati

Dalla relazione sull'attività svolta nell'annata sportiva 1931-32, resa nota ieri dal Direttorio Regionale Veneto della F. I. G. C., si apprende il cospicuo lavoro svolto da coloro che stanno a capo nella nostra Regione al più popolare degli sport.

I dati statistici di cui è ricca la relazione stanno a dimostrare quanta e quale attività, di mole quasi gigantesca, sia stata svolta nella nostra Regione con la maggior disciplina, in ordine perfetto e con sapiente organizzazione.

In generale tutto è proceduto regolarmente se si eccettuano i lievi inevitabili incidenti verificatisi qua e là e qualche incidente di una certa gravità. Ma l'intervento federale è sempre stato pronto e deciso e, quel che maggiormente conta, sereno e severo. Non si è guardato in faccia a nessuno, si è proceduto sempre con quel senso di giustizia, non disgiunto dalla necessaria severità, che va sempre più caratterizzando le organizzazioni sportive italiane, saldamente inquadrate, sapientemente dirette.

E del silenzioso, regolare svolgimento di tanta attività nella nostra regione, va merito innanzitutto al Presidente del Direttorio, ad Antonio Scalabrin che del calcio nella nostra regione è l'oculato organizzatore, il sapiente disciplinatore.

S. E. Arpinati — dice la relazione — presidente della Federazione Italiana Giuoco Calcio chiamò a reggare il Direttorio Regionale Veneto di detta Federazione per l'anno sportivo 1930-31, i seguenti signori:

Scalabrin Antonio di Venezia, quale presidente; Barbon Eugenio di Venezia, Carroa Albino di Padova, Dalle Mole rag. Sergio di Vicenza, Storer Ugo di Treviso, quali consiglieri.

Nell'annata l'Ente ebbe l'onore e l'onere di organizzare i campionati federali di Seconda e Terza Divisione della Regione ed i campionati intercomitati uliciani delle categorie prima, seconda e ragazzi e di sorvegliare, controllandolo, tutto il movimento calcistico amichevole del Veneto, sia federale che uliciano.

Al Campionato di Seconda divisione parteciparono 12 squadre raggruppate in un unico girone, al termine della disputa risultò prima assoluta la squadra del Dopolavoro Sportivo di Lonigo (Vicenza).

Parteciparono al Campionato di Terza divisione, suddivise in 5 gironi a carattere viciniore, ben 35 squadre. Vinsero i rispettivi gironi le Società di: Arzignano (Vicenza), San Giovanni Lupatoto (Verona), Fragd di Castelmassa (Rovigo), Dopolavoro Ferroviario di Venezia e Giorgione di Castelfranco V. (Treviso).

Dette Società disputarono le finali del campionato veneto di Terza divisione: il Gruppo Sportivo Giorgione di Castelfranco V. ottenne il primato della competizione.

Sotto la giurisdizione e col controllo diretto del Direttorio svolsero la loro rigogliosa attività i Comitati Uliciani dell'Alto Vicentino (Schio), di Bassano, Belluno, Dolo, Padova, Rovigo, San Donà di Piave, Treviso, Venezia, Verona e Vicenza.

Detti Comitati organizzarono i campionati locali delle categorie prima, seconda e ragazzi. Le vincenti di ogni campionato locale vennero raggruppate in diversi gironi, giocati ad eliminazione semplice.

Risultarono campioni regionali per la prima categoria l'U. S. Malo del Comitato dell'Alto Vicentino; per la seconda categoria il G. B. Nuovo Quartiere di Schio, pure del Comitato dell'Alto Vicentino; per la categoria ragazzi di G. S. Mario Menini di Padova del Comitato di Padova.

L'attivit àin cifre è data schematicamente dal seguente prospetto: Società Federale ed Uliciane N. 284; Squadre che hanno partecipato a campionati e tornei organizzati dall'Ente:

Seconda divisione N. 12, Terza divisione n. 35, Prima categoria Ulic n. 122, Seconda categoria Ulic 47, Categoria ragazzi Ulic 18, Tornei vari 160.

Partite ufficiali giocate durante la stagione N. 1539; Partite amichevoli giocate durante la stazione 3962; Partite giocate fra squadre della regione e squadre estere 5; Forfaits 90; Partite decise con la applicazione dell'articolo 40 del R. C. 15; Partite annullate per errore tecnico 11; Partite sospese per impraticabilità di campo 64; Partite alle quale ha assistito un Commissario 911.

Gruppi arbitri esistenti nella regione N. 5; Arbitri a disposizione 167.

Campi squalificati N. 5; Società multate per il contegno del pubblico 17; Squadre escluse dal campionato o ritirate 30.

Giocatori squalificati a vita N. 9; Giocatori squalificati per più d'un mese 67; Giocatori squalificati per meno d'un mese 1170; Giocatori ammoniti 1240.

Dirigenti sospesi dalle loro cariche N. 29.

Sedute tenute dal Direttorio 37.

Campi collaudati N. 47.

La stagione calcistica veneta 1930-31, grazie sopratutto al meraviglioso impulso dato al giuoco del calcio dal presidente della Federazione S. E. Arpinati e dalle Superiori Gerarchie del Partito, si è chiusa con dei risultati che costituiscono sotto ogni rapporto il miglior auspicio per l'attività avvenire, tanto utile allo spirito ed al fisico della gagliarda gioventù, forza promettente e sicura dell'Italia Fascista.

Il campionato ciclistico triveneto

del Dopolavoro Ferroviario

Il Dopolavoro Ferroviario indice ed organizza per domenica prossima il Terzo Campionato Ciclistico delle Tre Venezie, fra i soci effettivi ed aggregati dèi Dopolavoro Ferroviari dei Compartimenti di Venezia e Trieste, muniti della licenza dell'Unione Velocipedistica Italiana.

La gara si svolgerà, con qualsiasi tempo, sul percorso: Mestre (Prima Favorita), Treviso (Circonvellazione esterna), Montebelluna (Pilostroni), Valdobbiadene, Fener, Pederobba, Cavaso del Tomba, Possagno del Grappa, Castelcucco, Asolo, Castelfranco Veneto, Treviso (Circonvallazione esterna), Mestre (Prima Favorita): km. 145 complessivi.

Le macchine dei concorrenti verranno punzonate al telaio. La punzonatura e la distribuzione del numero di partenza (che sarà quello dell'iscrizione e che dovrà portarsi sul dorso, in modo visibilissimo, lungo tutto il percorso), verranno fatte presso la sede di Venezia-Mestre lel Dopolavoro Organizzatore, sita in Via Dante, il giorno 9 agosto 1931-IX, dalle ore 9 alle ore 11.

La riunione dei concorrenti per la partenza - che verrà data alle ore 13.30 precise - è fissata per le ore 13, alla «Prima Favorita».

L'arrivo avverrà alla «Prima Fama Favorita» e sarà segnato da uno striscione con la scritta «Tracon la scritta «Ultimo chilometro».

I premi, tranne quelli eventualmente in contestazione, verranno distribuiti la sera stessa della gara, nei locali di Venezia-Mestre del Dopolavoro Organizzatore.

Beneficenza

✱ Per l'ottavo anniversario della morte della sig. Amalia Durelli Massari, la nipote Carolina Massari offre L. 25 alle Conferenze di S. Vincenzo della Parrocchia S. Maria Formosa.

✱ Per onorare la morte della sig. Augusta Busetto Beo il dott. Mario Magnani offre L. 25 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi.

✱ Le signorine Mina e Dirce Dionisi, per onorare la memoria della compianta signora Augusta Busetto Beo ,offrono L. 25 all'Istituto Solesin.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 6. — Cotoni futuri: Gennaio 8.36-38 — Febbraio 8.46 — Marzo 8.56 — Aprile 8.64 — Maggio 8.73 — Giugno 8.79 — Luglio 8.85-86 — Agosto 7.74 — Settembre 7.88 — Ottobre 8.02-03 — Novembre 8.15 — Dicembre 8.25-26.

La vita al Lido

Bronzi viventi - Resoconto

Se la serata si foses svolta regolarmente e normalmente, come tutte le serate di tutti i dancings, sieno pur essi i più eleganti del mondo, le cose sarebbero forse procedute con maggior regolarità protocollare.

Ma l'intervento della pioggia, alle undici e tre quarti precise, quando stavano per cominciare le operazioni del voto, scombussolando completamente non soltanto la votazione, ma i tavoli, le sedie, le consumazioni, le orchestre e il servizio, ha aggiunto alla serata quel tanto d i confusione, che è elemento prezioso di affiatamento, di buon umore e di clamoroso successo per un gala al Chez Vous. Confusione piena di risate e piena di strilli, di allegria scapigliata e di camerieri indaffarati, di sedie e di tavolini ondeggianti sulla massa in «remous» nel passaggio di corsa dal Giardino delle Fontane luminose alla sala del Chez Vous. Questione di pochi minuti, malgrado che la folla — una folla magnifica — fosse fitta fitta nei giardino. Subito, nella sala abbiagiardino. Subito, nella sala abbiamo veduto ricomporsi i crocchi intorno ai tavolini rapidamente ricostituiti, riprendere l'orchestra i suoi ritmi, le coppie le loro danze, i camerieri il loro servizio. Tutto, in un attimo, s'era rimesso in ordine, mentre fuori pareva che si scatenasse il finimondo (che poi non era che una coda di temperale).

Ma intanto il pubblico s'era «imboressà» come si dice in veneziano; e non voleva più prender sul serio il concorso dei bronzi viventi e la relativa votazione. E ce n'erano di veramente belli, nella sala, di bronzi viventi; belli, di sfumature diverse, quali tendenti ai riflessi olivastri della razza malese, quali al rosso americano, quali al cioccolatto etiope, quali al mogano cafro, quali al seppia sudanese.

«Nubian blake». E molto ben portati, su carni sode, ben tornite, elastiche, delle quali eleganti «toilettes» correttissime, anche troppo corrette, disegnavano con grazia le forme.

Ma ahimè: quali erano dunque le concorrenti? Fosse per modestia, fosse per eccesso di civetteria, pareva che le concorrenti nascondessero accuratamente il nastro, il nastro rivelatore, destinato a segnalare agli elettori la candidatura, ed a fornir loro il mezzo di attribuire i premi. E intanto si ballava e si ballava, un tango dopo un tango, un fox dopo un fox. E l'affascinante miss Joan Keena si esibiva nelle sue saporosissime creazioni di danza.

Quando, alla fine, ogni tavolo ebbe ricevuto la sua dotazione di cartellini colorati con i colori corrispondenti a quelli dei nastri delle candidate, l'inizio della votazione venne annunciato da un imperioso repuch di tamburo.

Le operazioni di voto si svolgono con molta rapidità, grazie all'abilità del sig. Fiorentino, che in altri tempi, sarebbe stato un presidente di seggio elettorale di primissimo ordine. Si vota non individualmente, ma per tribù, per tavolo. E questo snellisce di molto il lavoro degli «scrutatori», che sono i due famosi danzatori Pat Sykes e Manuell Stewart.

La votazione dà i seguenti risultati: il maggior numero di viti al nastro verde, Mrs. Harrison; il secondo posto al nastro bleu, signorina Tina; il terzo posto alla signorina Lavena. Il giudizio del pubblico è stato cavalleresco e obiettivo: ha dato la palma ad una dama dai bianchi capelli, e dalla pelle schiettamente abbronzata; i lauri a due graziosi campioni difemminilità, con epidermidi egregiamente colorate dal sole. Tra gli applausi viene attribuito il prim opremio — una scatola di profumi — a Mrs Harrison; il secondo — una elegante borsetta — alla signorina Tina; e una bambola Lenci alla signorina Lovera.

Il pubblico applaude, commenta, e riballa. E tutti sono contenti. Adesso il concorso bosognerà rifarlo, perchè è piaciuto moltissimo al pubblico, accorso più numeroso del solito per l'occasione. Ma bisogna introdurre una variante di procedura. La scelta dei più bei bronzi viventi deve essere fatta non già tra signore riscritte, cioè costrette a dichiarar si candidate al premio, ma tra tutte le signore provate alla sceita.

E questo diciamo perchè abbiamo visto ieri molti dei più bei bronzi del Lido assistere al Concorso, ma come spettatrici, non come concorrenti.

E questo non va....

Oggi e domani

Questa sera al «Chez-Vous» serata di gala con le danze artistiche di Joan Keena.

Domani ,domenica, alle 16.30, sulla terrazza dell'Excelsior si svolgerà una competizione di danza per amatori. I campioni mondiali di danza Pat Lyxes e Maxwell Stewart faranno parte della giuria, che aggiudicherà i premi.

Teatro Giardino Lido

Sebbene il tempo, sempre minaccioso, nella serata di ieri, pure, buon pubblico assistette allo spettacolo.

«Sera d'inverno» di Sigfrido Geyer nel quale la signora Rivi, la signorina Baroni assieme allo Stival, al Polacco e Dal Cortivo discossero ad ogni atto applausi.

Questa sera la divertentissima commedia di Bisson «Il deputato di Bombignac».

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «L'Amore di domani» protag. Corinne Griffith. Segue: «Cenerentola e Frugolino».

MODERNISSIMO. — «La Fortezza d'Ivangorod» con M. Jacobini e Gabriel Gabrio. Segue short sonoro

S. MARCO. — Continuato successo del film «Vampiri» interpretato da Edmond Lowe e Farrell Mac Donald.

ITALIA. — «Fiamme di passione» con Billie Dove e Antonio Moreno.

MASSIMO. — «L'intrusa» con la celebre Gloria Swanson. Novità di gran successo.

GIARDINO (NAZIONALE). — «La 13.a sedia» capol. Metro con Conrad Nagel. Domani rentrée della applaudita Compagnia Cecchelin.

MODERNO. — «Un marito fuori posto» film Metro con John Crawford e Dorothy Sebastian. Novità.

Sventure e disavventure

Caduta dalla culla

In un momento in cui rimase incustodita la piccina di 30 mesi Silvana Facchin, a Castello 6539 B, cadde dalla culla producendosi una ferita lacero-contusa alla guancia destra, che le venne medicata all'Ospedale, ove venne accompagnata dal fratello quindicenne Guido.

Sul predellino

Salendo su di un treno diretto a Mestre il giorno 4 corrente il bracciante Luigi Pavan fu Giacomo di anni 36 abitante all'Asilo Saccomani, scivolava cadendo sul predellino e producendosi ferite alla guancia destra e all'orbita sinistra, guaribili in 12 giorni.

Nella stampatrice

La tipografa Marchiò Maria di Umberto di anni 17 abitante a Cavorando ieri nella tipografia Fantoni ebbe la mano destra presa nella macchina stampatrice, riportando una ferita guaribile in 10 giorni.

Disturbatori della quiete

L'esercente sig. Ando Censi di anni 23 venne sorpreso l'altra sera alle ore 23.25 mentre nel suo esercizio di campo San Provolo dava audizioni radiofoniche. Essendo trascorsa l'ora fu posto in contravvenzione.

La stessa imputazione venne pure l'altra sera fatta a Petrovich Erminio fu Lorenzo di anni 43, abitante al n. 4895 di Cannaregio, che alle ore 24.30 si divertiva ancora a far strombalare la sua radiola.

Quali disturbatori della quiete pubblica vennero l'altra notte posti in contravvenzione dal Pattuglione tali Gualtiero Esposito fu Giovanni di anni 34 e Enrico Malinconico fu Guglielmo di anni 31, ambedue da Napoli, sorpresi a cantare ed a suonare verso la mezzanotte in fondamenta dei Greci.

Gualtiero Lazzaroni di Cesare di anni 21 fu contravvenzionato dallo stesso pattuglione per schiamazzi notturni sulla riva degli Schiavoni verso le ore 1.30.

Fra bracciante e carbonaio

Il bracciante Antonio Bianchetto di Giovanni di anni 31 dipendente della ditta Passuello e Rovere di San Giobbe e abitante a Cannaregio 5158 iersera verso le 17 voleva approdare con il suo sandolo alla riva di San Samuele per scaricarvi un fusto di olio destinato ad un esercente della località. Ma venne alite con un carbonaio, che proprio in quel punto occupava la riva e che non voleva assolutamente spostare; alle proteste del Bianchetto costui rispondeva battendolo con un pezzo di legno al capo e producendogli una ferita giudicata guaribile in quattro giorni all'Ospedale, ove poi si recò per le medicazioni. Il percosso non seppe meglio identificare il carbonaio, ma si riserva di fare per suo conto delle inagdini e di denunciare il nome all'autorità.

Un meccanico disoccupato

scomparso da casa

Ieri sera alle ore 23 si presentava al funzionario di notturna della Questura Cenerale il signor Ermenegildo Costa abitante a San Polo 2854, falegname, il quale con molta apprensione denunciava che il cognato Enrico Barbieri di anni 24 abitante a Cannaregio 3023, guidatore di automobile attualmente disoccupato, era scomparso di casa dalla mattina alle 11 senza dare il benchè minimo indizio sulla direzione da lui presa.

Il Barbieri è un giovanotto alto, dai capelli castani vestito di una giacca scura su pantaloni bleu.

La scalata alla mura

Alle sette di ieri mattina il seienne Sergio Benedetti abitante alle Casermette 2 si divertiva con alcuni coetanei a dare la scalata alla muraglia alta più di cinque metri che in quel punto delimita l'Arsenale.

Disgrazia volle che il piccino, giunto presso la cima, perdesse l'equilibrio e cadesse da circa cinque metri di altezza. Dal padre fu accompagnato all'Ospedale ove gli venne riscontrata la frattura dell'avambraccio destro. Guarirà in 40 giorni.

Colpita da malore

La vecchietta Maria Magni di anni 82 ed abitante a Cannaregio 1232 transitando ieri alle 16 per il ponte di San Giovanni Grisostomo, colpita da improvviso malore, stramazzava per terra. Subito soccorsa dai passanti venne per mezzo del motoscafo della Croce Rossa fatta trasportare all'Ospedale civile e ivi trattenuta in osservazione.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.3; tramonta alle ore 19.27. — Luna tramonta alle ore 15.22; leva alle ore 23 39 — Ultimo quarto il 6; Luna nuova il 13.

Maree al Bacino di S. Marco: Bassa ore 0.55 ;Alta ore 16.40.

Ieri, a Venezia, temperatura massima 32.0; minima 24.7.

Pressione barometrica ad ore 18 mm. 753,1.

Alle ore otto di ieri i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Adige in morbida pronunciata ;Piave in debole morbida; gli altri in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

La situazione è incerta avendo le condizioni atmosferiche ostacolata la recezione dei meteoradi: pare tuttavia che un centro ciclonico, situato sulla Scandinavia, spinga un'ampia saccatura sull'Italia e sul Mediterraneo. **Il tempo non accenna a ristabilirsi e si avranno ancora moti temporaleschi, specialmente sul Trentino e nelle Prealpi.**

Da Mestre

Per la repressione

dell'accattonaggio

Il Segretario politico dott. cav. Arturo Nao venendo incontro ad un desiderio unanimemente sentito, ha indetto l'altra sera una riunione di fascisti e di altri cittadini allo scopo di tracciare le linee generali per svolgere un'azione intensa e sistematica onde liberare Mestre dalla piaga dell'accattonaggio.

Erano presenti: Il rag. Ernesto Fabricatore, il Gen. gr. uff. Ulderico Pajola, il Commissario di P. S., il Capitano dei RR. Carabinieri, il cav. Uccio Zannini, la signorina Angelina Fontanin, segretaria del Fascio femminile, il cav. uff. Angelo Baso, il cav. uff. Costante Zennaro, il Maresciallo sig. Roggero, cav. Arcangelo Bobbo, sig. Angelo Mason, sig. Antonio Bragaggia, Antonietta De Rossi ved. Favaro, Angelo Fontana, cav. Arturo Vanti, Antonio Gnes, per l'Associazione Commercianti, Giuseppe Inclimona, per i ferrovieri dott. Giuseppe Vianello, sig. Amedeo Zennaro, dell'Ente Autonomo Case Popolari, il maestro Bellavia, il vigile Meneghello, sig. Mario Maragoni ed altri.

Hanno giustificato l'assenza aderendo, il cav. dott. Paolino Piovesana, consultore del Comune, il dott. Beniamino Graziati, il sig. Virgino Bettini ed altri.

Il dott. Nao assume la presidenza della riunione ringraziando vivamente per il considerevole numero degli intervenuti che sta a dimostrare come l'azione promossa dal Fascio per reprimere l'accattonaggio rappresenti una necessità reale.

Egli s'indugia a dipingere il quadro vergognoso ed insieme miserando di bambini, vecchi e donne che attorniano il forestiere od entrano a frotte ognor più numerose negli esercizi pubblici o bussano alle porte delle case. Afferma che questo spettacolo di miseria, talvolta non vera ò reale, deve scomparire affinchè non sia fomentato il vizio atraverso ad un atto benefico e siano strappati dai pericoli morali della strada i bambini e le fanciulle.

Non però, osserva il dott. Nao, dovrà cessare il contributo che i cittadini danno oggi, più o meno spontaneamente, in elemosina, di dieci, venti, trenta lire al mese od anche più, poichè il rastrellamento degli accattoni non manchi un adeguato cespite alla pubblica beneficenza.

Dopo ampia discussione si decide di costituire un Comitato per la repressione dell'accattonaggio sotto a presidenza del Segretario politico e che dovrà comprendere nel suo seno gli attuali membri della Commissione di Beneficenza senza però con questa confondersi e identificarsi.

Lo studio e le attuazioni preliminari del problema vengono rimandate seduta stante ad un Comitato costituito dai signori: Marcolini Angelo in rappresentana del Segretario politico, rag. Ernesto Fabricatore, per la Commissione di beneficenza, dott. cav. Uccio Zannini per l'Antitubercolare, Mason Angelo presidente della cessata Società contro l'accattonaggio, Fontanin Angelo, Gnes Antonio per l'Associazione Commercianti.

In conclusione l'assemblea ha posto i seguenti criteri di massima: L'azione repressiva, rigorosamente esercitata in tutto il territorio, sarà rivolta anzitutto avverso agli accattoni residenti in altri Comuni, che verranno rimpatriati senz'altro con foglio di via obbligatorio e in caso di recidiva denunziati alla autorità giudiziaria.

Non appena avrà cominciato a funzionare l'organismo istituendo, saranno restrellati senza eccezione anche tutti i mendicanti aventi residenza nel territorio di Mestre.

L'azione repressiva dovrà essere favorita, non soltanto dagli agenti dell'ordine pubblico (Reali Carabinieri, Pubblica Sicurezza, Vigili urbani) i quali opereranno a sensi del nuovo codice penale, rigoroso in materia di mendicità, della legge di P. S e del Regolamento di Polizia Urbana, ma anche da tutti i cittadini, i quali per la ragion stessa che saranno sottoposti a pagare un tributo, avranno il diritto di essere lasciati in pace e il dovere di denunciare i questuanti eventuali al comitato e agli agenti della forza pubblica, senza lasciarsi impietosire da astute commiserazioni di vecchi, donne e bambini.

All'azione repressiva dovrà andar congiunta una fattiva quanto generosa azione caritative per soccorrere con saggio criterio, con mira morale e con intento di risanamento sociale i poveri meritevoli, ai quali sarà inibito di stender la mano.

Gli accattoni riceveranno buoni in natura di latte, farina, pane, minestra ecc., fatta esclusione assoluta di ogni e qualsiasi sussidio pecuniario.

Agli esercenti fornitori sarà fatto divieto assoluto di convertire in danaro, buoni che venissero loro presentati dai poveri.

Nei limiti del possibile saranno gratuitamente ricoverati negli asili tutti i figli degli accattoni dai tre ai sei anni e ad essi sarà somministrata la refezione giornalmente.

Sarà fatto obbligo assoluto ai genitori di mandare alle scuole elementari i figliuoli di età superiore agli anni sei; questi saranno possibilmente tutti ammessi alla refezione scolastica gratuita.

Il Comitato troverà possibilmente occupazione per i disoccupati abili al lavoro; e si terrà in stretta corrispondenza colla Congregazione di Carità, coll'Opera Maternità e Infanzia, con la S. Vincenzo, con gli Asili locali per rendere, la propria azione più efficace e benefica, senza invadere il campo delle altre istituzioni ma unificando gli sforzi onde evitare sperperi e duplicati.

Per provvedere i mezzi necessari il Comitato si assicurerà da parte di cittadini e di esercenti le somme che ora essi versano spontaneamente in elemosina agli accattoni: quindi in sostanza nessun aggravio s'imporrà alla borsa dei cittadini di Mestre, sempre all'avanguardia in fatto di generosità e di beneficenza; in tal modo le elemosine oggi date dalla cittadinanza saranno incanalate, date ai più meritevoli, sottratte ai viziosi con evidente beneficio sociale.

Ai fini finanziari sarà organizzato un pratico sistema di esazione per evitare possibili evasioni: anzi il Comitato, in ciò assistito dal Fascio, potrà anche intervenire in forma energica e persuasiva nel caso che qualche cittadino tentasse sottrarsi al lieve onere.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Il nuovo segretario amministrativo della Federazione Fascista

La Federazione Provinciale fascista comunica: Per ragioni di incompatibilità con la sua carica di presidente del Comitato Provinciale Opera Nazionale Balilla, il camerata rag. Ildebrando Bonaventura ha rassegnato le dimissioni da Segretario amministrativo della Federazione Fascista.

Su proposta del Segretario Federale il Segretario del Partito S. E. Giuriati ha ratificata la nomina a tale carica del camerata cav. ing. Pietro M..... Al camerata Bonaventura il Segretario Federale ha espresso il suo elogio e il suo ringraziamento per la proficua opera svolta nell'interesse della Federazione fascista

Notiziario automobilistico

L'Automobile Club di Treviso, comunica:

★ In questi giorni sono giunti gli annuari Automobilistici 1931 editi dal R.A.C.I. e da distribuirsi gratuitamente a tutti i soci. Coloro quindi che hanno pagata la quota annuale, sono pregati di ritirarlo presso gli Uffici della nostra Sede.

★ La nostra Direzione ha istituito una rubrica nel Bollettino Mensile per la Compra-vendita delle automobili usate. Tale pubblicazione verrà fatta anche in apposito albo esposto al pubblico nei locali sociali.

★ La Presidenza ha deliberato di organizzare nei mesi di settembre Ottobre e Novembre prossimi, una serie di svariate manifestazioni motoristiche. Questo complesso di riunioni verrà denominato: «Autunno motoristico trevigiano» e comprenderà il Campionato Automobilistico dell'A. C. di Treviso; una Gymkana il Giuoco dell'oca, la Caccia alla Volpe; il II. concorso di eleganza per automobili.

Per le opere assistenziali

L'ing. cav. Alberto Hirschler ha versato L. 100 pro opere assistenziali della Federazione prov. fascista per onorare la memoria del compianto sig. Giuseppe Carletto. Gli impiegati ed operai della ditta ingg. L. Carletto e A. Hirschler hanno fatta oblazione di L. 100 allo stesso scopo

Al consolato di Batum

Il camerata dott. Frank Zasso, già Console ad Adrianopoli e poscia a Bastia in Corsica, è stato di questi giorni, in seguito a sua domanda destinato a reggere il Consolato di Batum in Russia.

Esercenti autotrasporti

La delegazione dei trasporti, invita tutti gli esercenti autorimesse o autonoleggi ad una riunione indetta per lunedì 10, ore 15 presso gli uffici di piazza Fiumicelli, per urgenti comunicazioni in merito al decreto prefettizio circa l'obbligatorietà della tenuta di speciali registri per l'esercizio.

Cronaca di Montebelluna

BIMBO CHE ANNEGA

Una grave disgrazia ha colpito nel pomeriggio di giovedì scorso la famiglia dell'agricoltore Morellato Erminio di Abramo abitante in Campagna di Trevignano. Verso le ore 13 mentre il Morellato si tratteneva a tavola colla moglie e i suoi tre figli Pietro di anni 6, Vito di 4 ed Ernesto di anni 2 si portavano nel cortile dell'abitazione per trastullarsi. Dato che detto cortile è chiuso da una cinta e che il cancelletto era assicurato da un pezzo di filo di ferro mai i genitori potevano pensare a la sciagura che li doveva colpire.

Non si sa come e da chi dei tre fratellini venisse levato il filo di ferro che assicurava il cancello, il fatto sta che purtroppo il piccolo Ernesto, forzandolo, riusciva ad uscire sulla strada oltre la quale scorre un torrente. Mentre stava giocando, il povero piccino perdeva l'equilibrio e andava a finire in acqua. Alle grida del fratello Pietro accorsero subito i genitori il nonno Morellato Abramo e certo Sartor Giuseppe, che si trovava colà per ragioni di affari, riuscendo a trarre dall'acqua il corpo del piccino che ancor respirava.

Mentre il nonno ed il Sartor correvano a chiamare il medico i genitori praticarono al piccolo, come meglio sapevano la respirazione artificiale, ma allorchè il medico condotto di Trevignano dott. Salvatore Luchi giungeva per portare il suo soccorso il piccino era già spirato. Dalle constatazioni del medico la morte del povero piccolo avvenne per annegamento e per sopravvenuta congestione, dato che da qualche minuto appena il piccolo aveva terminato di mangiare.

Cronaca di Conegliano

S.E. IL PREFETTO AL CAMPO SOLARE

Ieri sera S. E. il Prefetto della Provincia N.H. dott. gr. uff. Giorgio Boltraffio, accompagnato dal medico provinciale è giunto nella nostra città, dirigendosi al Campo Solare di S. Francesco, che ha minutamente visitato. E' stato ricevuto dal Prof. Lion Preside del nostro Ginnasio e direttore del Campo stesso. Verso le ore 19 il Prefetto ha fatto ritorno in sede.

IL SERVIZIO VIAGGIATORI CONEGLIANO-VITTORIO V.

Veniamo informati che la Società Veneta, la quale ha ridotto il prezzo dei biglietti di andata e ritorno fra Conegliano e Vittorio a sole L. 3 per la terza classe e a L. 5.50 per la prima, col 15 corr. aumenterà il numero delle corse.

Sembra inoltre che la Società stessa stia studiando la possibilità di istituire treni speciali festivi a prezzi ridottissimi.

Cronaca di Castelfranco

L'ONDATA DEL CALDO

Da due giorni il caldo si è fatto veramente cocente. L'Ufficio Termo-Udometrico segnala i seguenti dati: giorno 6 min. 23 mass. 35 all'ombra giorno 7 min. 24, massima 34 mezzo L'alternarsi di ondate d'aria calda, fa rasserenare il cielo togliendo la lusinga di una benefica pioggia tanto invocata.

MOTTA DI LIVENZA

MORT OPER SETTICEMIA

Il diciottenne Gaiobbo di S. Stino di Livenza ricoverato in questo ospedale per frattura a un braccio e setticemia con prognosi riservata, nel pomeriggio d'ieri è morto.

Cronaca di Oderzo

IL COMITATO DI ASSISTENZA AI DISOCCUPATI

Per lodevole iniziativa del Podestà e del Segretario Politico il quattro corrente vennero convocati in Municipio alcuni fra i più ragguardevoli cittadini per lo studio dei mezzi più atti a sovvenire la popolazione indigente ed i disoccupati. Si è proceduto alla nomina di un Comitato esecutivo che, presieduto dal Podestà e colla vice presidenza del Segretario Politico, è risultato composto dei Signori Bellis Rag. Guido, Bortoluzzi Giuseppe, Levada Avv. Comm. Antonio, Brast Ing. Cav. Luigi, Longo Dott. Carlo e Fioretti.

Nella sua prima riunione detto Comitato, dopo aver sentite le relazioni del Podestà e del Segretario Politico ed avere con ampia discussione alla quale parteciparono tutti i membri studiato l'arduo problema della disoccupazione, accettava all'unanimità il seguente ordine del giorno del Comm. Avv. Levada:

Il Comitato esecutivo nominato nella riunione del 4 corrente per l'assistenza alla popolazione indigente e i rimedi alla disoccupazione in attesa delle provvidenze promesse, sentite le relazioni del Podestà e del Segretario Politico;

1.) afferma urgente e improrogabile il dovere di un intervento benefico;

2) ritiene che il rimedio migliore sia da ricercare in un minimo imponibile di opere da assegnare, in via provvisoria e in modo proporzionato a quanti hanno proprietà e vorranno considerare non tanto l'utile della impresa quanto il dovere di una provvida e dignitosa assistenza al lavoro;

3) ravvisa di dover intervenire solo in via assolutamente eccezionale e in caso di comprovata indigenza e incapacità alla misura del soccorso in denaro dando la preferenza a quello in generi a mezzo delle istituzioni addette;

4) ritiene infine la necessità di commisurare il contributo di ognuno alla entità dei bisogni a tutti ben nota e alle facoltà del contribuente indicandone ove occorra in modo normativo la misura;

confida che Oderzo sentirà, come ai sempre sentiti, l'imperativo della legge morale.

Viene infine stabilito il piano di lavoro del Comitato.

Sarà immediatamente diramata una circolare a tutte le famiglie abbienti del Comune invitandole a dichiarare le offerte in opere, generi o denaro che ognuna intende fare.

RIUNIONE SINDACALE

Domenica 9 p. v. alle ore otto precise dei locali dell'Ufficio di Zona dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura (Palazzo Littorio), avrà luogo una riunione di tutti i Fiduciari Comunali e Direttori dei Sindacati di Oderzo-Motta.

La riunione sarà presieduta dal Sig. Filomeno Vitale, Segretario Generale della Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura di Treviso, che tratterà argomenti della massima importanza.

Vittorio Veneto

LA COMPAGNIA DEL MISTERO AL COMUNALE

Prossimamente al teatro comunale la Compagnia del Mistero del co. Cagliostro darà per beneficenza una rappresentazione di illusionismo.

Negli intermezzi agirà una scelta orchestrina.

ASTA AL MONTE DI PIETA'

La direzione del Monte di Pietà comunica che lunedì 17 agosto p. v. procederà mediante pubblica asta alla vendita degli oggetti pignorati prima del 30 giugno 1931.

FIERA DI SANTA AUGUSTA

Nei giorni 21 e 22 corr: mese seguirà la grandiosa fiera di Santa Augusta che come nel passato richiamerà certamente una vera moltitudine di gente non solo dai limitrofi ma anche dai lontani paesi in special modo dalla Furlania ove questa Santa è tenuta in speciale venerazione.

Lungo la via dei Battuti (già Meschietti) avrà luogo la mattina del 21 la sagra degli uccelli e degli animali da cortile dotata di ricchi premi.

Bassano del Grappa

Domattina alla sede del Fascio alle ore 10, avrà luogo la commemorazione di S. A. R. il Duca d'Aosta, nel trigesimo della sua morte. Alla cerimonia sono invitati i combattenti iscritti e non iscritti e tutti gli appartenenti al Fascio Giovanile di Combattimento.

LA SAGRA DELLE «STELLE ALPINE».

Con la escursione al Monte Pavione, la presidenza dell'Unione Escursionisti Monte Grappa, effettuerà la Sagra delle Stelle Alpine, gita organizzata per domani col seguente programma: Ore 4 partenza in auto da Piazza V. E.; ore 6.30 arrivo a Croce d'Aune e proseguimento a piedi per Monte Pavione. Raccolta di stelle alpine, colazione al sacco, riposo; ore 14, discesa a Croce d'Aune e proseguimento in auto per Bassano, con breve sosta a Feltre.

MUSICA E DANZE

Domenica sera, dalle 20,30 alle 24, nel Giardino Parolini avrà luogo un trattenimento musicale con danze.

COPPA PREALPE

Al Campo Sportivo del Littorio, avrà luogo domenica la finale «Coppa Prealpe» fra la squadra Allievi del Bassano e l'Angarano. La partita, che si presenta interessantissima, avrà inizio alle ore 17.30.

Cronaca di Schio

III. MOSTRA D'ARTE

Elenco delle opere vendute alla III. Mostra d'Arte nei primi tre giorni d'apertura:

Il Signor Nob. Dott. Nino Dolfin ha acquistato « La pianta storta » acquarello di Ettore Calvi; il sig. N. N. « Villaggio alpino » quadro ad olio di Stefano Pietribiasi; il Sig. A. D. A. « Ultimo sole sul Sassolungo - Settembre 1930 » quadro ad olio di Merito Costalunga; la Signora N. N. « Ultima neve a S. Caterina » e « Verso il Pasubio » quadri ad olio di Merito Costalunga.

Cronache vicentine

IL MAESTRO FORNASA VINCE IL II.o CONCORSO DELLA CANZONE VICENTINA.

Anche quest'anno il Dopolavoro Provinciale ha indetto il Concorso della Canzone Vicentina. Dopo il concorso poetico, ecco quello musicale. La Commissione giudicatrice, composta di emeriti musicisti era presieduta dal Maestro Arrigo Pedrollo

Il II.o Concorso della Canzone Vicentina è stato aggiudicato al Maestro Ettore Fornasa, simpatica figura di musicista, elevata figura di artista, che nella musica trova tutto il conforto e dimentica la disgrazia che l'affligge: la cecità.

Le canzoni premiate saranno pubblicate a cura del Dopolavoro Provinciale e saranno eseguite da cori dopolavoristi e probabilmente anche col concorso della Soprano Rosina Sasso durante le Feste di Settembre. Ecco intanto la classifica della commissione:

1.o premio: « Primavera sul Retron » del M.o Ettore Fornasa (Margherita); 2.o premio: « Bocoleti » del M.o Antonio Nicolato (Fureghin); 3.o premio: « Le Visentine » del M.o Giovanni Albertoni (Schietto cuor di popolo); 4.o premio: « Le Visentine » del M.o Michele Baudino (Tirietichetichetoche) 5.o premio: « Timideto » del M.o Antonio Mozzi (Le te passa co te canti); 6.o premio: « Amori all'Antica » del M.o Girolamo Rigoni (Italia)

Inoltre propone per la pubblicazione e per un particolare premio, le seguenti composizioni che per la loro fattura (a sole tre voci virili) possono essere considerate in una categoria propria: « Nineta » di Porta Lupia; « Primavera » di Porta Castello; « Le Visentine » di Porta S. Bortolo; « Le Visentine » di Italia, rispettivamente dei Maestri Antonio Mozzi (le prime tre) e Girolamo Rigoni.

Cronaca di Mirano

MOBILITAZIONE DEI GIOVANI FASCISTI

Il Segretario Politico del P.N.F. comunica:

Tutti gli inscritti al Fascio giovanile di combattimento sono mobilitati per domenica 9 corr. e dovranno trovarsi con bicicletta alle ore 5 ant. sul piazzale delle scuole maschili. Non sono ammesse assenze ingiustificate. Saranno adottati provvedimenti disciplinari a carico dei mancanti all'appello.

Cronaca di Ceggia

LA RIAPERTURA DELLO ZUCCHERIFICIO.

Da ieri ha avuto luogo la riapertura dello zuccherificio per la campagna bietolifera. La vita più attiva ferve nel nostro capoluogo, che in questo periodo ospita un numero rilevante d'impiegati venuti da altri centri, e numerosi operai. Le barbabietole da domenica scorsa vengono trasportate in grande quantità su autocarri, o per via fluviale.

Per la campagna sono qui giunte anche le guardie di finanza, al comando del brigadiere signor Vespi Angelo, le quali si sono accasermate presso la sede del Fascio.

LEVA 1911

Rendiamo noto che i nati nel 1911, i quali hanno diritto alla riduzione di ferma, dovranno presentarsi nelle ore antimeridiane presso l'ufficio municipale, per le pratiche del caso, non oltre il 15 corrente.

Cronaca di Udine

Nel 25. anno di Sacerdozio

Questa mattina, nella chiesetta di San Vincenzo de Paoli dei Padri delle Missioni, in Via Marangoni, dodici sacerdoti della nostra Arcidiocesi, celebrarono il venticinquesimo della loro prima Messa.

Ecco il nome dei celebrandi: Don Arturo Cossettini, Parroco della parrocchia di San Nicolò di Udine; don prof. Giuseppe Pilutti, Parroco di Palazzolo dello Stella; don Pietro Felice, Parroco di Forni di Sotto; don Gio. Batta Codutti; cav. don Gio. Batta Trombetta, Parroco di Ronchis di Latisana; don Luigi de Nicolò cappellano di Varmo, don Michele Vidale Parroco di Ravascletto; don Quagliaro, Parroco di Sant'Elena a Montenars; don Podrecca, Parroco di Passons; don Gio. Batta Riga, Parroco di Teor.

Stamane alle ore 8 S. E. l'Arcivescovo Mons. Nogara si è recato a celebrare la Messa nella Cappella di San Vincenzo, presenti tutti i dodici sacerdoti.

Erano presenti alla cerimonia molti alti prelati della città, dell'Arcidiocesi e del Seminario Arcivescovile, parenti dei festeggiati e molti fedeli della Parrocchia di San Nicolò, il cui parroco don Cossettini era tra i celebrandi.

Il dott. Buccheri partito

Nel pomeriggio col diretto delle ore 16, salutato alla stazione da un folto gruppo di amici e di colleghi, è partito per Brindisi il dott. Bruno Buccheri, il quale va ad assumere il posto di segretario generale di quella Amministrazione Provinciale in cui recentemente ha vinto il concorso.

Il dott. Buccheri che a Udine era segretario nell'Amministrazione della Provincia è stato in questi giorni, dopo la sua nomina, molto festeggiato.

La caccia riservata in alcuni comuni della provincia

La Commissione Provinciale Venatoria rende noto che con ordinanza di S. E. il R. Prefetto della Provincia di Udine in data di ieri, agli effetti della nuova legge sulla caccia, ha ordinato la continuità di concessione di caccia riservata per i seguenti Comuni della Provincia già appartenenti all'ex Regime:

Aiello, Aquileia, Campolongo al Torre, Cervignano, Chiopris-Viscone, Ruda, San Vito al Torre, Visco.

Pertanto nel territorio di detti Comuni la caccia non è libera ma riservata ai concessionari e tutti coloro che non avendone diritto venissero trovati a cacciare ricorreranno nella penalità sancita dalla nuova legge.

Come è stato arrestato a Udine un direttore di banca straniero

Da qualche giorno era stata segnalata alla nostra P. S. la presenza a Udine del direttore di Banca sig. Gio. Batta Raus di Jacob, il quale era fuggito dal Lussemburgo, asportando indebitamente dalla Banca di cui era direttore, una somma di lire sessantamila.

Siccome il Raus aveva a Udine parenti ed anche conoscenze, si suppose subito che egli avesse riparato nella nostra città, e vennero in proposito esperite delle indagini che portarono alla scoperta e all'arresto del truffatore.

Ieri il Commissario di P. S. dott. Susca e il brigadiere di P. S. sig. Fantin, trassero in arresto lo straniero in una casa a Paderno ove aveva preso alloggio.

Il Raus sapeva di essere ricercato e quindi non fece alcuna meraviglia. Destò invece... meraviglia il fatto che egli della cospicua somma rubata non aveva più un soldo, ed era completamente sprovvisto di mezzi.

Cronaca varia

L'autore del furto della Banca di Comeglians condannato. — Abbiamo dato notizia a suo tempo del furto con scasso della cassaforte della Banca Cattolica di Comeglians verificatosi nella notte dal 12 al 13 novembre dello scorso anno, in seguito al quale sono state rubate sessanta mila lire.

In seguito alle pronte indagini esperite dai carabinieri di Comeglians, veniva arrestato quale autore del furto certo Guglielmo Bertossi.

Ieri davanti al Tribunale di Tolmezzo si è svolto il processo. Il Bertossi è stato condannato ad anni tre di reclusione.

Ferimento di un ottantenne. — Il muratore Zilli Domenico di anni 80 di Feletto Umberto cadendo accidentalmente si feriva alla faccia. Accolto e medicato all'Ospedale gli venne riscontrata una ferita lacero contusa al sopraciglio destro. Venne dichiarato guaribile in 10 giorni.

Derubano il parroco di Muscletto. — Nella notte mentre l'abitazione del parroco di Muscletto era in completa quiete venne visitata da ignoti ladri i quali scavalcato il muro di cinta della casa del parroco don Francesco Deganutti, riuscirono a penetrare nella cantina. Se non fossero stati disturbati il bottino sarebbe stato maggiore. Essi tuttavia riuscirono a rubare 18 chili di formaggio, salami, e capi di vestiario.

Pioggia benefica. — Nel pomeriggio di oggi alle ore 17 abbiamo avuto finalmente la pioggia, che si è estesa in tutta la provincia portando un notevole beneficio alla campagna e un po' di refrigerio. Il termometro si è abbassato questa sera a 26 gradi. Data la grave siccità speriamo che la pioggia continui ancora a lungo.

Cronaca di Pordenone

BICICLETTA E DENARO IN VOLO.

La scorsa notte alcuni ignoti penetrati nell'abitazione di Marson Giuliano fu Bortolo di Fiume Veneto vi facevano sparire una bicicletta.

La stessa notte e forse gli stessi, facevano una razzia nell'abitazione di Toffoli Basilio fu Giuseppe di Tiezzo di Azzano X, dove il bottino si presentò più abbondante. Infatti partirono con la ormai tradizionale bicicletta, un paio di orecchini e 250 lire in denaro.

Dei ladri nessuna traccia.

DOVEVA REGOLARE I CONTI CON LA GIUSTIZIA.

Tale Comin Valentino di Gio Batta da Polcenigo con addosso una potente sbornia, ebbe la poco felice idea di aggirarsi per le vie di Cordenons recando molestia ai passanti. Incontratosi con una pattuglia di carabinieri venne tratto in guardina, in attesa che smaltisse la sbornia e denunciato per ubriachezza molesta e ripugnante.

Nel frattempo vennero chieste informazioni alla stazione dei RR. Carabinieri del Comune d'origine e risultò che il Comin aveva in pendenza un mandato di cattura. Venne perciò inviato alle carceri.

UNA SERIE DI INFORTUNI

Antonio Camilot di anni 38, operaio presso Antonio Zanussi spostando del materiale ingombrante si produceva una contusione al piede destro.

All'ospedale fu giudicato guaribile in otto giorni.

Eugenio Santarossa di Angelo di anni 31, facchino presso la ditta Santa Vazzoler mentre caricava un vagone di granoturco cadeva in malo modo andando a sbattere la testa contro il reggicopertone dei carri stessi. Ne avrà per una decina di giorni.

Giovanni Tabero fu Luigi di anni 38 operaio presso la ditta Giovanni Pavan, accatastando alcune travi, s'impigliava la mano destra ferendosi le dita. Fu giudicato guaribile in otto giorni.

Enrico Galonetto di Ernesto di anni 15 meccanico presso la S. A. I. T. A. mentre lavorava in officina si feriva alla mano destra. In otto giorni sarà guarito.

PALMANOVA

MERCATO SETTIMANALE

Il mercato di questa settimana fu pure molto animato con concorso di bestiame bene conformato e selezionato appartenente la maggior parte alla razza pezzata rossa.

Le offerte furono supriori alle domande, ed i prezzi sempre molto bassi. Ebbe luogo sul mercato anche l'asta dei cavalli riformati del 14. Regg. Cavalleggeri Alessandria con prezzi varianti dalle 400 alle 600 lire

Non si ebbero a verificare negli animali esposti casi di malattie infettive contagiose.

Animali entrati sul mercato 412 così divisi: Buoi e Vacche 63, Vitelli 136, Suini, 176, Ovini 10, Equini 27. Animali venduti 205.

Cronaca di Gorizia

NOBILE SALUTO AGLI OSPITI

Il direttorio dell'Associazione nazionale del Fante, sezione di Gorizia ha rivolto agli ospiti che verranno domani in sacro pellegrinaggio a Gorizia, il seguente nobile manifesto:

Compagni d'arme!

Dallo Stelvio al mare, l'arco fatale che fu teatro di cento battaglie, torna a brillare per noi in piena luce di vittoria. Nell'amplesso fremente e riconoscente che la città di Gorizia perla dell'Isonzo, Vi tende con le sue larghe braccia dal Podgora ad Oslavia, dal Sabotino al Vodice, dalla Bainsizza al S. Gabriele, dal S. Marco al S. Michele del Carso, mostranti negli alti obelischi le stimmate dell'offerta vermiglia, si riode il grido di passione e di fede dei fratelli che non vacillarono verso gli artefici del grande trionfo.

Fanti d'Italia!

Nei giorni fatidici, che ricordano la conquista di Gorizia, irrevocabilmente italiana, per virtù di armi italiane, vecchi e giovani fanti ci ritroviamo con spirito guerriero nella provincia sacra di confine, presso quest'ara immensa della Patria, volta ad oriente, per rievocare ed ammonire.

Sfilano davanti a noi memori le vecchie bandiere dei reggimenti a cui votammo il martirio delle carni e il travaglio delle anime; ripassano i vecchi gloriosi Comandanti che seguimmo nella lotta ardente ed alterna con fedeltà e disciplina, rianimano milioni di fanti, dominatori delle battaglie, le trincee, i camminamenti, le retrovie ovunque c'è da pagare di persona, ovunque è viatico alla morte, umile ed eroica, il fango viscido, la pietra ribelle, l'acqua insidiosa, la caverna pestifera, il contatto di un corpo esamine.

E innanzi a tutti, alle legioni dei morti e alle legioni dei vivi, ecco ricalcare il fronte di guerra, la fronte redimita di Gloria come augusta immagine della Patria, la persona Sacra del Re, che la identifica e la perpetua: Il Primo Fante d'Italia!

Compagni d'arme!

Sulle cime che ci guardano, consacrate da innumeri cimiteri, sulle zolle sacre ai mille fantasmi di guerra, ove da secoli arde la fiamma di Virgilio, poeta della civiltà imperiale di Roma, s'erge nell'eternità vigile come faro, protettore come l'anima istessa della Patria, fiero come il leone dell'Evangelista, S. A. R. Emanuele Filiberto, Duca d'Aosta. Custode della via sacra dove combatterono i suoi Prodi e caddero i suoi Eroi, il Capo Invitto ci addita ancora da questo azzurro cielo d'Italia il sentiero della Gloria, fino alla meta, che non potrà mancare allorchè il milite della sua armata, Benito Mussolini, che ha segnato col crisma della razza antica le nuove generazioni, rimarcerà avanti nel nome del Re sotto gli auspici del Vittorio verso i più alti destini della Patria.

Viva il Re! Viva il Duce! Viva l'Italia!

Il Direttorio della Sezione di Gorizia

CORMONS

SCONTRO AUTOMOBILISTICO

Giovedì nel pomeriggio verso le 16 sulla curva del Viale Venezia Giulia che porta alla stazione, avvenne uno scontro tra un camion con rimorchio della ditta Chiopris e C. di Udine, proveniente da Gorizia ed una Fiat 509 avente a bordo due triestini, proveniente da Udine.

Lo chauffeur dell'autoveicolo, dopo abbordata la curva, volle portare il camion più sulla destra, ma l'automobile, volendo prevenire tale manovra, si portò sulla sinistra, rendendo così inevitabile lo scontro, che procurò alla Fiat guidata dal sig. Gambardella la rottura del radiatore ed altri danni per un valore complessivo di circa 700 lire.

CRONACA ASOLANA

I LADRI IN CANONICA

L'altra notte, dopo le ore 24, la casa del cappellano di S. Apollinare Don Giuseppe Andreatta venne visitata dai ladri, che asportarono indisturbati dal cassetto del tavolo nello studio circa L. 250 e una penna stilografica d'oro, dono del fratello del cappellano da poco reduce dall'America.

I furfanti per entrare praticarono con un trapano alcuni fori sulla porta d'ingresso, in modo da poter far scorrere il catenaccio interno.

Quale sospetto autore del furto venne tratto in arresto certo Dal Piai Ado di S. Apollinare di Amabile e di padre ignoto, giovanissimo ma non nuovo alla giustizia.

LA FIERA DELL'ASSUSTA

Il Podestà ha pubblicato l'avviso per la grande fiera dell'Assunta, che seguirà alla Casella nei giorni 17, 18, 19 Agosto. Nella domenica precedente si svolgerà la tradizionale sagra delle angurie. Alle ore 18 la banda musicale «Sanguinazzi» di Cavaso del Tomba terrà un interessante concerto.

Lusiana

CONTRAVVENZIONE

L'altro ieri il nostro solerte brigadiere Agostinone Vincenzo dichiarava in contravvenzione i negozianti Panozzo Caterina fu Pietro e Brunello Giovanni fu Stefano entrambi da Fontanelle di Cuneo perchè vendevano medicinali senza essere autorizzati.

CALCIO FATALE!

Ieri sera circa alle 5 nel mentre il giovane concittadino Dino Cecchin di Luigi d'anni 17 avanguardista fabbro ferraio stava giocando con coetanei al calcio si produsse la frattura della gamba destra. Venne accompagnato al nostro ospedale per le cure del caso. Fu giudicato guaribile in giorni 25.

Previsioni del tempo

ROMA, 7. — Situazione barica: minimo sullo Skagerak, massimo sull'Atlantico, nuclei depressionali sulle Alpi orientali e sul Mar di Levante.

Probabilità: La depressione delle Alpi orientali apporterà notevoli modificazioni del tempo sull'Italia superiore e media. Si avranno venti moderati quasi dappertutto, rinforzati da raffiche sugli alti e medi bacini, direzioni intorno a scirocco sul basso versante tirrenico, intorno a libeccio altrove. Cielo vario sulle regioni meridionali, nuvoloso con formazioni temporalesche altrove, particolarmente sull'Italia settentrionale. Mare piuttosto agitato sugli alti bacini, mosso nel rimanente. Temperatura a carattere sciroccale.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il riserbo sui colloqui
fra Stimson e MacDonald

LONDRA, 7

(C.C.) Sul risultato dei colloqui fra MacDonald e Stimson nulla è dato sapere malgrado un vero esercito di giornalisti abbiano montata la guardia intorno alla villa scozzese dove abitano i due illustri parlamentari. Su questo incontro nulla viene dato di ufficiale e neppure di ufficioso, si è solo saputo che i due uomini di Stato intendono trascorrere alcune ore di riposo con lo svago di qualche breve passeggiata, dedicandosi alla pesca o alla caccia.

Tuttavia sebbene non sia stata fatta alcuna comunicazione ufficiale nè ufficiosa sulle recenti conversazioni a due si è parlato sicuramente delle questioni che sono, si può dire, all'ordine del giorno: disarmo e Conferenza di Londra ed accordo franco-inglese, una catena di discussioni ai cui anelli non è da escludersi si aggiunga la recente visita dei Ministri tedeschi a Roma.

La stampa intera non tralascia di occuparsi del piano di economia delle spese nella amministrazione dello Stato e dalla uscita dell'oro dalle banche. In proposito il bollettino delle banche informa soltanto oggi che è stato venduto all'estero verghe d'oro per un ammontare di 644.965 sterline ma in compenso si annuncia sono state ricevute dall'estero 614 mila sterline in oro monetate.

L'acquisto delle divise in Germania
tornerà oggi libero

BERLINO, 7

Il *Wolff Bureau* apprende da fonte competente che hanno luogo attualmente trattative per ristabilire al più presto possibile il libero acquisto delle divise per il pagamento delle merci importate. Si spera che le trattative saranno terminate stasera in modo che lo acquisto delle divise tornerà libero a partire da domani.

I lavori del Comitato
degli esperti finanziari

ROMA, 7

Il Comitato di esperti finanziari che ha sieduto in questi giorni a Londra per studiare le questioni relative alla applicazione del piano Hoover, ha interrotto temporaneamente i propri lavori, per dar modo alle singole delegazioni di sottoporre ai rispettivi Governi i progetti da esso elaborati. Lo on. prof. Beneduce, capo della delegazione italiana, è stato ricevuto oggi dal Ministro degli Esteri, al quale ha fatto una relazione dei lavori compiuti.

Il Comitato di esperti si riunirà nuovamente a Londra l'11 corrente per approvare definitivamente il suo rapporto ed il progetto di protocollo che verrà sottoposto alla firma dei Governi.

Ordinanza dell'Aja dopo la nota
sul regime delle zone franche

AJA, 7

In seguito alla nota inviata alla Corte permanente di Giustizia Internazionale dai Governi svizzero e francese sul regime delle zone franche, il presidente della Corte ha emesso un'ordinanza che fissa un termine, che spira il 30 settembre, per la presentazione di osservazioni scritte. L'ordinanza prevede inoltre un'adunanza pubblica nell'ottobre prossimo ad una data da fissare ulteriormente.

Altre 4 banche americane
dichiarano il fallimento

PARIGI, 7

Si ha da Nuova York che quattro banche dello Stato di Nuova Jersey, che avevano in deposito oltre otto milioni di dollari, hanno dichiarato ieri il fallimento. Due di queste banche hanno succursali in tutti gli Stati dell'Unione.

Il numero dei «crak» bancari di quest'anno sorpasserà probabilmente il record stabilito l'anno scorso con 345 banche fallite e un deficit complessivo di 800 milioni di dollari.

Nei primi sei mesi dell'anno finanziario che è terminato il 30 di giugno scorso, 684 banche i cui depositi rappresentano una somma complessiva di 400 milioni di dollari, hanno deposto i loro bilanci.

Ordinanza austriaca per la repressione
dei moti comunisti

VIENNA, 7

I giornali pubblicano che un'ordinanza del Ministero degli Interni ordina a tutte le direzioni di polizia, a tutte le autorità di gendarmeria, ed ai capitani distrettuali di esercitare la più rigorosa sorveglianza sull'attività dei comunisti, e di procedere con la massima energia contro eventuali azioni comuniste perseguibili a norma di legge.

L'ordinanza ha lo scopo di sopprimere fin dal suo nascere la diffusione delle agitazioni comuniste che, come lo hanno dimostrato gli incidenti di Klagenfurt e la scoperta di una centrale di spionaggio comunista a Vienna, si manifestano ancora in Austria specie in relazione agli ultimi attentati nei treni jugoslavi.

Rava partito per la Somalia

ROMA, 7

Stamane Maurizio Rava nuovo Governatore della Somalia è partito per Napoli da dove prenderà imbarco per raggiungere la sua residenza.

L'epidemia degli scioperi
e i conflitti in Spagna

MADRID, 7

Il Consiglio dei Ministri, riunitosi stamane, ha deciso di affrontare prossimamente il dibattito sulla riforma costituzionale occupandosi inoltre dei problemi di carattere politico e sociale che appaiono oggi di difficile soluzione. Il fenomeno col continuo ribasso della pesetas induce la stampa a fare aspre critiche all'opera del ministro delle finanze.

Ad Algesiras lo sciopero è terminato. Durante la giornata in un conflitto fra dimostranti e forza pubblica si hanno a deplorare scioperanti gravemente feriti. A Ecija città di 60 mila abitanti nella provincia di Siviglia, lo sciopero generale è stato dichiarato da tre giorni e continua tuttora. Pare che la situazione sia abbastanza difficile poichè numerose gravi dimostrazioni sono avvenute nella zona. A Madrid ha avuto luogo un comizio di comunisti a teatro Meraviglia.

Oltre duemila persone erano presenti al comizio al quale hanno parlato parecchi oratori tra i quali il capitano Sediles ed il signor Bolbontin che fu candidato nella circoscrizione di Siviglia nella lista del comandante Franco e non riuscì eletto che per poche centinaia di voti. Tutti gli oratori politici hanno stigmatizzato la dura politica di repressione attuata dal governo. All'uscita del teatro, altre cinquecento persone, unitesi ad altre che attendevano fuori, hanno girato per le vie della città al canto dell'internazionale. La forza pubblica è intervenuta caricando i dimostranti e, vista la resistenza, è stata costretta a fare uso delle armi. Molti dimostranti sono rimasti gravemente feriti.

Nelle prime ore di stamane sono state distrutte in locali sotterranei parecchi centri telefonici; la polizia ha operato arresti. In altre località la polizia ha intimato il fermo a molti estremisti che hanno alla loro volta risposto con rivoltellate. Una guardia è stata ferita al ventre da una pallottola. Un comunista è stato trovato ferito nella Calle del Tringeas. La polizia ha proceduto poco dopo all'arresto di Bolbontin che è stato trovato nella sua casa. In prossimità di Oviedo, nelle Asturie, gli scioperanti hanno fatto saltare con la dinamite un posto telefonico. Si temono disordini. I componenti del comitato direttivo dell'organizzazione sindacale di Algesiras sono stati tratti in arresto.

Continua deprezzamento della peseta
Preoccupazioni nei circoli finanziari

MADRID, 7

L'accentuarsi del deprezzamento della pesetas la quale ha perduto oltre il 55 per cento del valore nominale, tanto che la quotazione attuale è inferiore al valore intrinseco dato dalla garanzia metallica, desta preoccupazioni nei circoli finanziari e viene interpretato come un sintomo di persistente sfiducia. D'altra parte sembra che alcuni elementi vicini al ministro socialista delle Finanze non condividano tali preoccupazioni e ritengano anzi che il deprezzamento faciliterà la realizzazione dei postulati della politica sociale anticapitalista.

Il giornale «Debate» critica il recente decreto relativo all'obbligo della stampigliatura dei biglietti, perchè accentuerà il disagio finanziario risultando inefficace per il fine che si vuol raggiungere di evitare la tesaurizzazione alla quale il Governo attribuisce la scarsa circolazione e la necessità quindi di nuove emissioni di biglietti di Banca.

Gli ambienti socialisti si mostrano preoccupati della possibilità di una nuova dittatura. Il capo della frazione parlamentare, Cordero, vi accennò alle Cortes combattendo la tattica rivoluzionaria dei sindacalisti; ora è il deputato operaio Bruno Alonzo che parlando ai suoi correligionari di Santander prospetta la stessa eventualità.

Il deputato Ossorio Gallardo, presidente dell'Accademia di giurisprudenza, battagliero difensore degli imputati politici, compresi gli attuali ministri, ha presentato alle Cortes una proposta, appoggiata da altri deputati, con la quale si chiede che il Governo dichiari esplicitamente in vigore la vecchia Costituzione mentre le Cortes provvedono alla redazione del testo della nuova. Si tratta evidentemente di ottenere garanzie giuridiche per i cittadini, la liberazione degli ex-ministri della dittatura imprigionati senza processo. La proposta ha messo in imbarazzo il Governo il quale ha ottenuto che la discussione fosse rinviata.

Le fabbriche d'armi di Eibar, presso Bilbao, hanno fornito al pubblico, durante il mese scorso, ben 15.329 armi di diversa specie. L'Associazione della gioventù basca, di Bilbao, deplora l'impotenza dell'autorità a garantire la sicurezza dei cittadini e incita gli aderenti a provvedersi di armi per difendersi direttamente.

Durante la notte scorsa due «pistoleros» aggredirono un agente che sorvegliava un cavalcavia a Siviglia e, tentando di disarmarlo, lo ferirono gravemente.

Venizelos sarà a Bucarest
il 18 corrente

BUCAREST, 6

L'Agenzia «Rador» comunica che la visita di Venizelos a Bucarest è stata fissata definitivamente per il 18 corrente. Il Premier greco si tratterrà due giorni nella capitale romena, e sarà ricevuto a Sinaia da Re Carol.

La nomina del Comitato
di ricostruzione della Credit Anstadt

VIENNA, 7

Il Consiglio dei Ministri, in una riunione di gabinetto, ha nominato i membri del comitato di ricostruzione per la banca Credit Anstat. A presiente è stato chiamato l'ex presidente della Camera dei deputati dottor Guertler.

La risposta di S. E. Giuriati
al Podestà di Tendopoli

COURMATEUR, 7

S. E. il Segretario del Partito ha così risposto al telegramma inviatogli dal podestà di Tendopoli ing. Piazzesi:

« Particolarmente gradito mi è giunto il saluto della giovinezza studiosa fascista, che nelle Alpi d'Italia, ritempra la gagliardia del corpo ed eleva lo spirito per essere sempre più degna del Duce e dela Rivoluzione ».

L'attività del campeggio è intensa e sono state iniziate importante ascensioni. La scuola roccia ghiaccio e guide è frequentata con entusiasmo quotidianamente da 100 persone. Il campeggio è visitato da personalità e da turisti della zona. I goliardi attendono con entusiasmo la visita del Segretario del Partito e del segretario dei G. U. F. annunciata per la settimana prossima.

Le agevolazioni tributarie edilizie
prorogate di un quinquennio

ROMA, 7

La Gazzetta Ufficiale pubblica il seguente decreto: art. 1) Le agevolazioni tributarie di cui all'art 42 secondo comma, art. 43, 45 e 47 del decreto legge 30 novembre 1919 n. 2319 per le case popolari economiche e per l'industria edilizia, convertito in legge 7 febbraio 1926 n. 253, già prorogate fino al 31 dicembre 1930, con l'art. 16 del R. D. L. 20 Gennaio 1925 n. 343, sono prorogate con effetto dal primo gennaio 1931 fino al 31 dicembre 1935, con le modificazioni seguenti: 1) alla riduzione del quarto della misura ordinaria della tassa di registro e ipotecario di cui all'art. 42 secondo comma 43 45 suddetti è sostituita la riduzione nella misura di metà delle ordinarie tasse di registro e ipotecario col minimo di lire 10;

2) all'art. 43 predetto comma secondo è sostituito il seguente: Il rimborso per eccedenze di tasse dovrà essere richiesto nel termine di decadenza di sei mesi dal giorno in cui la casa è stata dichiarata abitabile e sia stata effettivamente abitata, e la disposizione vale per le istanze di rimborso che saranno presentate dalla data di pubblicazione del presente decreto. E' altresì prorogato, con effetto dal primo gennaio 1931 e fino al 31 dicembre 1935, a favore degli enti per le case popolari ad economiche il privilegio tributario recato dall'art. 16 comma secondo del R. D. L. 20 gennaio 1925 n. 343 convertito nella legge 2 1marzo 1926 n. 597.

Arrivo a Livorno dei Balilla
provenienti dall'Algeria e Tunisia

LIVORNO, 7

Col piroscafo *Garibaldi* sono giunti 400 avanguardisti e balilla provenienti dall'Algeria e dalla Tunisia ricevuti dall'ispettore del Ministero degli Esteri Rostagno e da altre autorità. Gli avanguardisti sono stati condotti al ginnasium dell'Opera balilla, dove è stata servita loro una colazione. In serata i picoli ospiti sono ripartiti una parte per la colonia Mussolini di Viareggio e gli altri per il campeggio di Asiago.

Generosa offerta per la conservazione
degli affreschi della chiesa di Provesano

ROMA, 7

Il R. Ispettore onorario per i monumenti della zona di Provesano in provincia di Udine, Giusto Venier, allo scopo di porre un valido riparo al progressivo danneggiamento dei magnifici affreschi decoranti l'abside di quella chiesa parrocchiale si è volontariamente assunto l'onere della spesa occorrente ai necessari lavori di riparazione riguardanti, sopratutto il convogliamento e la canalizzazione delle acque piovane. Il Ministro dell'Educazione nazionale ha espresso il suo compiacimento al Venier per il suo nobile atto.

Altre cinque salme
tratte fuori dal "Saint Philibert,,

PARIGI, 7

La ricerca dei cadaveri nel *Saint Philibert* è stata ripresa oggi alle ore 16, approfittando della bassa marea. L'operazione è stata difficile anche oggi, causa la grande quantità di fango che si trova nelle rotture. Però altri cadaveri sono stati ripescati. Pazientemente furono tirati mediante corde ed argnelli a bordo dove si trovavano già allineate le casse mortuarie.

Per ultima, e fu l'opera che si è resa più difficile, è stata ricuperata un'altra salma che si trovava nei pressi della macchina. Colle tredici di ieri, a diciannove ammontano le salme delle vittime che si sono potute ricuperare e comporre nelle casse. I lavori continueranno domani e lunedì.

Un milione di marchi di danni
per un incendio provocato da comunisti

BERLINO, 7

Un violento incendio si è sviluppato nella tenuta di Schenwald di proprietà della città di Berlino. Oltre tremila quintali di cereali sono andati distrutti ed una parte del bosco attiguo alla fattoria. Sembra che le cause che hanno provocato l'incendio siano dolose. Infatti pare che questo incendio sia opera malvagia di alcuni comunisti del luogo. Il numeroso bestiame è stato salvato liberandolo subito dalle stalle. I danni superano il milione di marchi.

Vivaci commenti jugoslavi
sull'intervista di Re Alessandro

BELGRADO, 7

Le dichiarazioni che Re Alessandro ha fatto al corrispondente dell'Agenzia Havas, hanno sollevato vivaci commenti in tutta la Jugoslavia.

Nei circoli politici si afferma che Re Alessandro abbia l'intenzione di ritornare al sistema parlamentare, naturalmente corretto è riformato. Sarebbe inoltre permessa la ricostituzione dei varii partiti su basi nazionali, e previo riconoscimento della Monarchia e dello Stato jugoslavo unitario.

L'attuale governo sarebbe costretto a tale passo in seguito alla situazione politica ed economica della Jugoslavia, che in questi ultimi mesi è peggiorata sensibilmente. Si teme che la situazione possa precipitare ad un tratto e col ritorno al sistema parlamentare si vuole evitare una crisi che potrebbe essere letale per lo Stato e per la dinastia.

Il nuovo ordinamento dovrebbe essere pronto per l'anniversario della salita al trono di Re Alessandro e da molti sintomi si nota l'affannosa occupazione del governo il cui dissenso col sovrano è ormai visibile ed innegabile.

La disoccupazione americana
preoccupa le sfere dirigenti

WASHINGTON, 7

Il fenomeno della disoccupazione degli Stati Uniti, il quale non accenna affatto a perdere la sua intensità, desta preoccupazione nei circoli responsabili.

Il Presidente Hoover ha già conferito in proposito con parecchie personalità allo scopo di escogitare provvedimenti atti ad ovviare il male e che il Congresso dovrebbe discutere e adottare nel più breve tempo possibile, stante che la stagione invernale, in cui la disoccupazione presenta le fasi più gravi, si approssima. Le previsioni in questo proposito sono tutt'altro che incoraggianti.

193 mila disoccupati in Austria

VIENNA, 7

Alla fine del mese di luglio scorso il numero dei disoccupati sussidiati in Austria ammontava complessivamente a 193.374. Tale cifra presenta un aumento di 2.450 persone in confronto all'ultimo censimento dei disoccupati.

Scontro ferroviario in Polonia
5 morti e 30 feriti

VIENNA, 7

(E. M.) Un grave disastro ferroviario si è verificato oggi presso la stazione di Bislysboke in Polonia.

Un treno si è scontrato con la locomotiva di un diretto proveniente da Varsavia. Si hanno cinque morti ed una trentina di persone sono rimaste più o meno gravemente ferite.

Il rappresentante americano a Basilea
sbarcato a Plymouth

LONDRA, 7

Il presidente della «Case National Bank» che aveva lasciato New York il 1.o corr., è sbarcato oggi a Plymouth. Come è noto, egli si reca a Basilea a rappresentare gli Stati Uniti nel comitato incaricato di una inchiesta sulla situazione finanziaria in Germania.

Il presidente del Cile
sarà eletto il 4 ottobre

SANTIAGO DEL CILE, 7

Sarà prossimamente emanato un decreto che fissa la data del 4 ottobre p. v. per la elezione del Presidente della Repubblica.

CICLISMO

Il convegno nazionale di Scorzè

SCORZE', 7

Ecco il programma del convegno ciclistico nazionale che si svolgerà a Scorzè Domenica 30 Agosto:

Dalle ore 7 alle 9: Incontro delle squadre che avranno annunciato il loro arrivo. Deposito delle Macchine. Servizio di Toilette. Consegna delle Tessere.

Ore 10: Riunione delle spuadre in Piaza Municipio.

Ore 10.30: Ricevimento Ufficiale in Municipio di tutte le società intervenute, offerta del Vermouth di onore, consegna dell'artistico distintivo-Ricordo e biglietto della Lotteria Sportiva.

Ore 11.30: Riunione a Palazzo Littoria di tutti i Presidenti o rie inuaem ciluNoO o do rd- od Capi-squadra delle Società per varie comunicazioni.

Dale 12 alle 15: Libertà per la colazione.

Ore 16: Riunione delle squadre in Via Castelfranco.

Ore 16.30 Sfilata di tutte le squadre partecipanti al Convegno.

Ore 18: Solenne distribuzione dei premi in Piazza Municipio.

Ore 19: Estrazione della Lotteria Sportiva.

Ore 20-24: Concerto Bandistico, illuminazione strardinaria, Spettacoli Cinema Teatro-Varietà al Dopolavoro, grandioso spettacolo Pirotecnico.

ATLETICA

L'arrivo a Budapest della squadra
pel macht Italia-Ungheria

VIENNA,

E.M.) Stamane alle 10.30 è arrivata a Budapest la squadra nazionale italiana di atletica leggera per il match Itala-Ungheria che avrà luogo domenica prossima. Le accoglienze sono state molto cordiali.

La Schneider sarà corsa
sul circuito triangolare

LONDRA, 7

(C. C.) E stato deciso oggi, che la gara per la Coppa Schneider, che si svolgerà nelle acque del Solent il 12 settembre, sarà disputata nel circuito triangolare anzichè a quattro lati come avvenne nel 1929.

Gli aviatori inglesi hanno accolto favorevolmente questa decisone per il fatto che hanno una virata di meno, e, perciò, assicurata una velocità maggiore.

Il percorso è di 50 km., e dovrà essere percorso sette volte. Le prove consisteranno, oltre ere in quella di velocità, in quelle altre non meno interesanti e precisamente quelle di galeggiamento e di navigabilità.

La squadriglia degli assi
arrivata a Parigi

PARIGI, 7

La squadriglia francese che ha compiuto un raid di 18 mila km. attraverso le principali capitali europee, è rientrata oggi a Le Bourget ale ore 17.50. Ad attenderla si trovavano, oltre al Ministro della Aria, un largo stuolo di autorità del mondo aviatorio.

Noto aviatore polacco
alle gare aviatorie americane

VARSAVIA, 7

Il noto aviatore polacco capitano Orlimskì è partito ieri sera, a bordo di un piroscafo per New York.

L'Orlimski parteciperà con un aeroplano costruito in Polonia ai grandi «meetings» aviatorii che avranno luogo prossimamente negli Stati Uniti.

Grande albergo in fiamme

LETOUQUEUR, 7

Un incendio ha devastato questa notte due piani di un grande albergo a Letouquer. Le 160 persone che si trovavano nell'albergo hanno potuto salvarsi senza panico. L'incendio è dovuto, a quanto sembra, ad un corto circuito.

Il Brasile toglie il sequestro ai beni
degli uomini del vecchio regime

RIO DE JANEIRO, 7

Si annunzia la pubblicazione di un decreto in grazia del quale viene tolto il sequestro sui beni appartenenti agli uomini politici dell'antico regime.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 8 agosto:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 373 — Giovanotti di coperta 215 — Mozzi di coperta con navigazione 126 — Mozzi di coperta senza navigazione 62 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 158 — Fuochisti 447 — Carbonai 139 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 132 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Orario delle Ferrovie

PARTENZE — Linea Verona-Milano: 0.50 d.; 4 acc.; 6.40 dd.; 7.45 omn.; 9.20 d.; 10.27 rap.; 11.50 dd.; 12 acc.; 12.40 lusso; 13.54 dd.; 15.55 rapido; 17 d.; 18.45 dd.; 19.50 acc. (fino a Verona); 23.58 d.

Linea Padova - Bologna: 0.05 d.; 4 acc.; 7.30 dd; 9.35 acc.; 12 acc.; 13.05 dd; 14.40 d.; 18.10 acc.; 20.35 dd; 21.20 Padova); 22.50 dd.

Linea Treviso - Udine: 5.30 acc. 6.48 dd.; 7.20 locale (Treviso); 9.27 d; 12.25 acc.; 15.40 d; 18.27 acc. (fino a Conegliano); 21.12 acc.; 23.30 diretto.

Linea Portogruaro - Trieste: 3.40 d.; 6.05 dd.; 7.08 acc.; 11.30 dd.; 11.42 acc.; 15 d.; 15.57 lusso; 19 dd.; 19.20 acc.; 21.05 d.; 23.20 acc.

Linea Bassano - Trento: 6.12; 9.35 (fino a Primolano); 13.38 acc.; 18.35 d.; 18.52 (fino a Bassano).

Linea Treviso - Belluno - Cadore: 5.30 acc.; 5.50 d.; 11.10 d; 14.15 acc.; 18.27 acc. fino a Montebelluna (sospeso alla domenica da Treviso a Montebelluna) 19.35 acc.

ARRIVI - Linea Milano - Venezia: 4.20 d.; 5.40 d.; 8.30 acc.; 9.35 d.; Brescia), 11.5 dd.; 11.55 d; 13.32 rapido; 13.40 acc.; 15.25 d.; 15.50 lusso; 17.32 rapido; 18.32 dd.; 21.25 d.; 22.27 acc.; 23.28 d.

Linea Bologna - Padova: 6 acc.; 6.36 dd. 8.30 acc. Ferrara; 7.38 da Padova, 9.20 d.; 11.47 acc.; 12.50 d. 14 dd.; 15.25 d.; (Via Mantova); 17.08 da Padova; 19 d.; 20.10 acc.; 23.08 dd.

Linea Udine - Treviso: 6.08 da Treviso; 6.25 d; 7.15 acc. (da Conegliano); 8.18 acc.; 9.52 da Treviso; 11.28 acc. 13.18 d.; 17.17 (Treviso); 18.38 d; 18.45 acc.; 21.33 acc.; 22.35 dd.

Linea Trieste - Portogruaro: 0.25 d; 7.07 misto; 8.50 acc. (da Portogruaro) 9.14 d.; 11.35 d.; 12.33 lusso; 14.23 acc.; 15.42 dd.; 18.25 dd.; 20.02 acc. (da Portogruaro); 23.18 dd.

Linea Trento - Bassano: 6.50 acc. da Bassano); 9.06 d; 12.57 acc.; 20.28 acc. - 23.55 d.

Linea Treviso - Belluno - Cadore: 8.18 acc. (da Belluno); 11.28 acc. 14.40 d.; 21.33 acc.; 23.40 d.

Servizio locale VENEZIA-MESTRE

Partenze da Venezia: ore 1.08. 3.40; 5.20; 7; 7.20; 7.45; 8, 8.30. 10.05; 12.07; 12.47; 13.15; 14.48; 15.10, 16.30, 17.30, 17.58, 19.10, 20.10, 20.43, 21.40, 22.25.

Arrivi: 1.04, 1.50, 4.20, 5. 6.08, 6. 30, 7.50, 8.40, 9.52, 10.17, 10.55, 12.25, 14.17, 14.50, 16.02, 16.35, 17.08, 17.17, 17.52, 18.18, 18.45, 18.53, 19.35, 21.02, 22.

ANNO CLXXXIX - N. 221 - Cent. 20

Domenica 9 Agosto 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e intercomunale urneri 2-02 e 2-31

L'ultima giornata di Bruening e Curtius a Roma

Le dichiarazioni di Mussolini e Bruening alla stampa italiana e tedesca - Il Duce accetta l'invito di recarsi a Berlino

Per la vera pace

ROMA, 8

Bruening e Curtius hanno lasciato questa sera Roma, portando con loro l'eco di una accoglienza sincera, e il ricordo di Roma, che rappresenta un'Italia assai diversa da quella di altri tempi. Quale sia il punto di incontro italo-tedesco non è difficile spiegare dopo che tanto eloquentemente lo hanno detto il Capo del Governo italiano on. Mussolini e il Cancelliere germanico dott. Bruening: collaborazione economica e politica fra i popoli per determinare quello spirito di mutua fiducia che è garanzia di una vera pace basata sul diritto e sulla giustizia.

A Berlino si è evidentemente compreso l'utilità di un diretto scambio di vedute con Roma perchè l'Italia è essa pure parte integrante di tutto quel complesso di situazioni e di problemi che costituiscono oggi per così dire lo stato acuto dell'Europa. Ed è stato il paese che fra i primi ha prospettato con rapidità di veduta e fattività di opere la necessità di un metodo nuovo di politica internazionale, rivolto alla collaborazione fra gli Stati al di là dall'isolamento e dalle combinazioni preordinate di gruppo.

Questo incontro di uomini di Governo germanici col Duce e col Governo italiano, il primo che avviene nelle nuove condizioni politiche europee, è spontaneamente diretto a beneficare non solo i due paesi ma l'Europa tutta.

Oggetto dei colloqui che il Duce ha avuto col Cancelliere e col Ministro degli Esteri del Reich, è stata infatti la necessità della volonterosa e sincera cooperazione di tutti i governi, tanto nelle questioni politiche quanto in quelle economiche, per dare al mondo la vera pace degli spiriti assicurando che l'Italia continuerà a dare a quest'opera tutto il suo concorso. Il Fascismo vuole la pace e l'ordine politico e sociale, perchè *tutti i* popoli possano dedicarsi in comunità d'intenti all'opera feconda della civiltà e del progresso.

Lo stesso on. Mussolini ha voluto al riguardo precisare: «Ci siamo trovati pienamente d'accordo con gli uomini di Stato tedeschi nel riconoscere la necessità di collaborare per raggiungere questo scopo e di fare tutto quanto sarà possibile per assicurare il successo della prossima conferenza del disarmo, condizione primordiale per restaurare nel mondo la vera pace».

Bruening e Curtius, che hanno voluto pubblicamente manifestare la loro viva riconoscenza per le cordialissime accoglienze ricevute hanno potuto anche convincersi che le possibilità di avvicinamento fra i popoli sono notevolmente aumentate in seguito ai colloqui di Roma.

La seconda giornata dei Ministri a Roma

ROMA, 8

Stamane alle ore 10 S. E. il Capo del Governo col Ministro degli Affari Esteri on. Grandi si è recato all'Ambasciata di Germania a restituire la visita al Cancelliere Bruening ed al Ministro Curtius. Tra i quattro personaggi ha avuto luogo un colloquio al quale erano anche presenti l'Ambasciatore di Germania a Roma ed il R. Ambasciatore d'Italia a Berlino.

S. E. il Capo del Governo ed il Ministro Grandi hanno lasciato l'Ambasciata di Germania alle ore 11.15.

Alle ore 11.30 S. E. Mussolini ha ricevuto a Palazzo Venezia i rappresentanti della stampa tedesca a Roma.

Il Capo del Governo, parlando in tedesco, ha espresso anzitutto il suo piacere di avere potuto fare la conoscenza personale del Cancelliere Bruening, e del Ministro degli Esteri Curtius, e di aver potuto constatare, dalle lunghe e cordiali conversazioni avute in questi giorni, che i due uomini di Stato tedeschi sono animati dalla ferma volontà di risanare energicamente i mali di cui soffre ancora il loro paese e di ridare al loro popolo la fiducia serena e sicura nell'avvenire.

Le virtù morali della Germania

Mussolini ha poi espresso la sua convinzione che la Germania può e deve avere fiducia in sè stessa e nelle proprie forze. Egli ha detto inoltre che tutti i popoli hanno attraversato nel corso della loro storia, momenti altrettanto difficili quanto l'attuale, il quale non è tanto grave in sè stesso quanto per il fatto che dà luogo a fenomeni finanziari, determinati sopratutto da fenomeni morali e dalla sempre più accentuata interdipendenza delle correnti finanziarie mondiali. Ma le forze economiche della Germania sono intatte e tutti sanno che esse sono grandi e reali. Ad esse bisogna aggiungere le altissime virtù morali di cui il popolo tedesco ha dato esempio in ben più gravi occasioni, e ciò basta a rendere ottimisti per il prossimo avvenire.

Mussolini ha aggiunto che le sue espressioni di cordiale simpatia per la Germania saranno apprezzate dalla nazione tedesca, non solo come prova dei suoi personali sentimenti, ma come una amichevole manifestazione del popolo italiano, il quale è legato al popolo tedesco da antichi vincoli di civiltà e di cultura ed ha sempre valutato il grande apporto dato dalla Germania al progresso umano in tutti i tempi.

L'accordo per la vera pace

Il Capo del Governo ha quindi concluso dicendo di avere parlato a lungo col Cancelliere e col Ministro degli Esteri del Reich sulla necessità della volonterosa e sincera cooperazione di tutti i Governi tanto nelle questioni politiche, quanto in quelle economiche, per dare al mondo la vera pace degli spiriti assicurandoli che l'Italia continuerà a dare in quest'opera tutto il suo concorso. Il Fascismo vuole la pace e l'ordine politico e sociale, perchè tutti i popoli possano dedicarsi in comunità di intenti alle opere feconde della civiltà e del progresso. Ci siamo trovati pienamente d'accordo con gli uomini di Stato tedeschi nel riconoscere la necessità di collaborare per raggiungere questo scopo, e di fare tutto quanto sarà possibile per assicurare il successo della prossima conferenza del disarmo, condizione primordiale per instaurare nel mondo la vera pace.

A sua volta il Cancelliere Bruening, alle ore 12, nel salone del Grand Hotel, ha fatto ai giornalisti italiani lunghe dichiarazioni. I giornalisti italiani sono stati presentati al Cancelliere Bruening e al Ministro degli Esteri Curtius dal capo dell'Ufficio Stampa on. Ferretti.

Il Cancelliere ha dichiarato la sua soddisfazione e il suo vivo piacere per la cordiale accoglienza che ha avuto dal Capo del Governo e dall'on. Grandi non solo, ma anche dal popolo italiano. Egli interpreta così anche i sentimenti del Ministro Curtius. Ha soggiunto anche di avere sempre avuto un vivo desiderio di conoscere il Capo del Governo italiano, per cui da molti anni nutriva una grandissima ammirazione per il lavoro che continua a svolgere in Italia. Questa ammirazione si è accresciuta dopo i recenti colloqui. Il Governo tedesco ha avuto sempre il desiderio di conoscere da vicino gli uomini di Stato delle altre nazioni per discutere in modo amichevole sulla situazione europea e mondiale. I colloqui romani sono la continuazione di quelli iniziali ai Chequers, continuati in Francia e a Berlino con Stimson, MacDonald ed Henderson. Quindi era sempre desiderato un incontro, non appena le condizioni interne della Germania lo avessero permesso col Governo italiano.

Le questioni discusse

Le questioni discusse si riferiscono alle difficoltà di ordine economico e morale che tormentano l'Europa. Il Cancelliere ha poi aggiunto di essere stato molto lieto di poter constatare che Mussolini e Grandi sono convinti della necessità di collaborare insieme per superare le preoccupazioni e le difficoltà economiche e morali, creando un'atmosfera di amichevole fiducia. Attraverso i colloqui amichevoli di Roma si è dimostrata la possibilità di raggiungere gli scopi predetti. Di qui la necessità di arrivare a un'atmosfera di amichevole fiducia perchè solo con questo mezzo può arrivarsi ad un assestamento dell'Europa e del mondo intero. Il Cancelliere, riferendosi al comunicato pubblicato di comune accordo con gli uomini di Stato italiani, ha soggiunto che nei colloqui si è trattato anzitutto delle questioni economiche, nonchè delle questioni inerenti alla Conferenza del disarmo.

Concordanza di punti di vista

Il Cancelliere si è poi dichiarato soddisfatto di aver trovato larga concordanza nei punti di vista, esprimendo la speranza che la Conferenza del disarmo possa portare a risultati soddisfacenti e concreti. Questa concordanza è di piena soddisfazione per il Cancelliere. Egli ha concluso dicendo che è stata una particolare ragione di gioia poter trasmettere alle LL. EE. Mussolini e Grandi l'invito di recarsi a Berlino, per ricambiare la visita a Roma e il fatto che le LL. EE. Mussolini e Grandi hanno accettato l'invito.

Dopo il Cancelliere Bruening ha parlato brevemente il Ministro Curtius. Egli si è associato a quanto il Cancelliere ha detto circa la importanza dei colloqui di Roma, soffermandosi principalmente sul carattere morale dei colloqui in cui si è fatto posto a quelle forze spirituali troppo spesso mortificate nei rapporti fra gli uomini di Stato.

Oggi S. E. l'Ambasciatore di Germania Von Schubert ha offerto, nella sede dell'Ambasciata, una colazione alla quale sono intervenuti, oltre S. E. il Capo del Governo, il Ministro degli Esteri on. Grandi, il Cancelliere del Reich Bruening, il Ministro degli Affari Esteri di Germania Curtius, il Presidente del Senato on. Federzoni, il Ministro dell'Educazione nazionale on. Giuliano, il Ministro dell'Agricoltura e Foreste on. Acerbo, il Ministro delle Colonie on. De Bono, il Ministro della Marina ammiraglio Sirianni, il Ministro della Guerra generale Gazzera, il R. Ambasciatore d'Italia a Berlino Orsini Baroni, il Governatore di Roma Principe Boncompagni Ludovisi, il vice Presidente della Camera on. Bodrero, il senatore De Marinis, il capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo on. Lando Ferretti, i Ministri plenipotenziari Sandicchi, Rosso e Guariglia, il Governatore della Banca d'Italia gr. uff. Azzolini, il maestro di cerimonie di Corte Macchi di Cellere, il Preside della provincia don Piero Colonna, il capo di gabinetto del Ministro degli Esteri comm. Chigi, il segretario di Legazione barone De Ciutiis, il console De Paoli, i segretari nob. Baldoni e conte Capece, il consigliere superiore del Reich, Plank, il sig. Thomson consigliere di legazione del Ministero degli Affari Esteri di Berlino, il sig. Smend consigliere dell'Ambasciata di Germania a Roma con il personale dell'Ambasciata al completo.

La visita al Papa

Per le esigenze della giornata straordinariamente piena di appuntamenti e di occupazioni per i Ministri tedeschi, l'ordine del protocollo delle udienza è stato regola l'udienza del Papa precede quella di qualunque altro, anche del Segretario di Stato. Questa volta invece l'udienza del Segretario di Stato ha preceduto quella del Papa. Alle ore 18 è giunto in Vaticano Bruening accompagnato dal consigliere dell'Ambasciata e si è subito recato a far visita al Cardinale Pacelli. Il colloquio è durato trenta minuti. Alle 18.30 Bruening si recava dal Pontefice, dove veniva incontrato dal maestro di camera. Il Cancelliere tedesco è stato subito introdotto alla presenza del Pontefice.

Alle ore 18.30 Curtius si è recato dal Segretario di Stato, trattenendosi a cordiale colloquio venticinque minuti, quindi saliva dal Pontefice, dove alle ore 19 il Cancelliere Bruening lo presentava a Sua Santità. Uscito Bruening, Curtius rimaneva a colloquio col Papa per circa venti minuti ed alle ore 19.30 i due Ministri lasciavano il Vaticano.

Si apprende che i colloqui si sono svolti in forma cordiale e in tedesco, sapendo il Pontefice ed il Cardinale Pacelli perfettamente il tedesco. Alle ore 20, dopo il ricevimento del Pontefice, l'Ambasciatore presso la Santa Sede Von Bergen, ha offerto un ricevimento in onore dei due personaggi, al quale è intervenuto anche il Cardinale Pacelli, che si era recato a restituire la visita.

La partenza

Stasera alle 21.40 il Cancelliere del Reich dott. Bruening ed il Ministro degli Esteri di Germania dott. Curtius sono partiti per Berlino. Erano a salutarli alla stazione il Ministro degli Affari Esteri on. Grandi, gli Ambasciatori di Germania presso il Quirinale von Schubert e presso il Vaticano von Bergen, col personale delle due Ambasciate al completo, il R. Ambasciatore a Berlino Orsini Baroni, l'on. Lando Ferretti capo dell'Ufficio Stampa di S. E. il Capo del Governo, il Ministro Sandicchi capo gabinetto del Ministro degli Esteri comm. Ghigi, il barone de Cutis ed alcuni alti funzionari del Ministero degli Affari Esteri.

Il Duce andrà a Berlino

ROMA, 8

Durante il suo soggiorno a Roma il Cancelliere Bruening ha invitato il Capo del Governo italiano ad essere ospite del Governo tedesco a Berlino. Il Capo del Governo italiano ha accettato ringraziando l'invito del Cancelliere Bruening, riservandosi di indicare l'epoca della sua visita a Berlino.

La ripresa in settembre dei colloqui navali italo-francesi?

PARIGI, 8

Si ha da Washington che l'ambasciatore italiano De Martino ha informato il signor Castle, segretario aggiunto al Dipartimento di Stato, che le conversazioni navali italo-francesi riprenderanno, probabilmente, al principio del settembre prossimo.

Il valore dell'avvenimento nei commenti tedeschi

BERLINO, 8

(F. B.) La stampa di Berlino mette in rilievo il contenuto dei colloqui avuti dai due ministri tedeschi con l'on. Mussolini e l'accettazione di questi all'invito di Bruening di compiere una visita a Berlino. Il «Tag» afferma che questi fatti da sè soli dimostrano quanto gli incontri di Roma siano stati fruttuosi. Le dichiarazioni fatte alla stampa unita italiana ed estera ad illustrazione degli attuali colloqui hanno suscitato una profonda impressione.

Volontà di pacificazione

Nei circoli politici tedeschi nessuno mette più in dubbio che l'Italia è mossa da un sincero spirito di volontà a cooperare cordialmente per la pacificazione dell'Europa, in una pace basata sulla giustizia internazionale. Gli ambienti tedeschi in generale mostrano di rallegrarsi nel constatare che la Germania non è isolata e che molti dei suoi interessi, molte delle sue aspirazioni, quelle almeno fondate sul principio del diritto, sono riconosciute in uno Stato in cui l'influenza nel campo internazionale è ormai indiscutibile. Gli attuali colloqui hanno veramente aperto una via fattiva per la collaborazione fra le due Nazioni: Italia e Germania, sebbene sia d'uopo aspettare gli sviluppi degli avvenimenti per giudicare.

La parte dell'Italia nel campo europeo e mondiale viene considerata negli ambienti tedeschi veramente determinante, ma non è un mistero che esiste anche una certa zona della politica tedesca, quella dei partiti di sinistra, la quale, all'indomani della visita di Bruening, riprenderà sicuramente l'astiosa campagna contro la politica fascista.

A commento dei colloqui la «Deutsche Allgemeine Zeitung» dice che è presto per poter parlare sui risultati politici di detti colloqui ma senza dubbio i principali problemi sono stati trattati a fondo, poichè non ci si è limitati soltanto a generali vuote espressioni. Il giornale rileva poi che una cosa deve apparire ben chiara ad ogni osservatore, e cioè che gli italiani offrirono ai rappresentanti tedeschi ospitalità in modo così cordiale e dignitoso da arricchire e approfondire i rapporti con la Germania. Questi sentimenti trovano piena corrispondenza negli animi tedeschi.

Il problema economico

Il «Tageblatt» argomenta che la importanza delle conversazioni romane consistono evidentemente nell'armonizzare i punti di vista riguardo ai problemi del disarmo; ma anche ciò che è problema economico sarebbe stato in abbondanza trattato nel colloquio di un'ora e mezza presso l'Ambasciata del Reich tra i Ministri italiani e tedeschi. A tale proposito si sarebbe ventilato il progetto di una innovazione del trattato di commercio tra le due nazioni, innovazione che si riteneva già da tempo necessaria.

Il corrispondente romano del *Berliner Tageblatt*, mette in rilievo il viaggio dei Ministri teleschi a Roma ed aggiunge che la visita di Brüning al Duce ha un valore politico non indifferente, tanto più che la prima volta il Cancelliere tedesco va in Italia dopo la visita di Holwe nel 1913.

La *Deutsche Zeitung* informa che nei colloqui tra Mussolini e Brüning si sarebbe discusso anche fra l'altro sulle questioni dei crediti. Il Cancelliere avrebbe chiesto al Capo del Governo italiano speciali facilitazioni di credito, in relazione alla più ampia importazione di frutta e di verdura italiana sui mercati tedeschi. Brüning avrebbe fatto altresì proposte relative all'importazione di carbone tedesco contro pagamento in contanti.

I timori francesi

PARIGI, 8

(A. P.) L'attenzione di tutta la stampa francese è volta oggi più che mai tra Roma e Berlino, malgrado le affermazioni di olimpica tranquillità, che dovrebbe collocare la Francia al di sopra e al di fuori delle tribolazioni, in questo momento comuni a tutte le Nazioni.

La politica francese è preoccupata delle questioni esterne ed estranee alla sua volontà.

Si guarda sopratutto Roma, prospettando che ivi si parli troppo po seriamente di disarmo e Berlino in attesa della cronaca del plebiscito, che fra qualche giorno dovrà scegliere altri uomini per dare nuovi indirizzi politici. In generale la difesa della tesi francese del disarmo che consiste nel disarmare gli altri per lasciare a Parigi lo incarico di esercitare la polizia in Europa, non esita ad assumere caratteristiche che possono facilmente e ritorcersi contro la stessa Francia. Qui si parla moltissimo sul disarmo e serpeggia in questi ambienti la preoccupazione che nelle recenti conversazioni si sia maturata l'idea di una politica revisionistica dei trattati.

L'Echo de Paris, dice che l'atteggiamento dei giornali italiani tende a stabilire un'analogia tra le situazioni italiana e tedesca e ad affermare la necessità di una azione comune sul piano internazionale. Nel fatto che la stampa italiana felicita la Germania per aver rinunziato al prestito estero e la incita a trarsi d'impaccio da sè dalle difficoltà economiche, seguendo in ciò l'esempio dell'Italia, il giornale vede un tentativo di spingere il Reich a sottrarsi alle influenze di una politica internazionale della quale la Francia potrebbe essere arbitra.

«Non si può fare a meno di constatare, — esso aggiunge, — che il Cancelliere Brüning favorisce questi suggerimenti. Con le dichiarazioni che egli ha fatte ai giornalisti, ringrazia l'Italia di avere aiutato la Germania «con una accettazione rapida e senza condizioni del piano Hoover.» Per chi conosce il linguaggio diplomatico, non vi è dubbio che il Cancelliere ha voluto in tal modo opporre la condotta dell'Italia a quella della Francia. Ciò deve farci riflettere. Il Cancelliere non ignora che senza l'adesione attiva della Francia nessun appoggio può essere accordato alla Germania. Tale convinzione spiega l'attitudine, in fondo corretta, che egli ha conservata a nostro riguardo; ma pur sapendo ciò non ha esitato ad andare a Roma e a tenervi questo linguaggio ben poco degno di approvazione.»

Il giornale conclude domandandosi se il Cancelliere Brüning, rinserrando i legami d'amicizia italo-tedeschi, non pensa segretamente alle possibilità di una politica che il Reich inizierebbe non appena uscito dalle presenti difficoltà finanziarie.

L'accusa inoltre di lavorare in segreto per la revisione dei trattati è formulata più esplicitamente, a proposito dei colloqui di Roma, dallo *Ordre*, cui fanno eco altri giornali di destra e in particolare l'*Action Française*.

Cordiali apprezzamenti americani

NUOVA YORK, 8

I giornali recano ampie notizie sulla visita a Bruening e Curtius a Roma e rilevano con simpatia la straordinaria cordialità del ricevimento, sottolineando il fatto che Mussolini personalmente si è recato alla stazione. I colloqui di Roma vengono ritenuti di grande valore per l'opera di pacificazione e cooperazione mondiale.

Negli ambienti diplomatici circolano contraddittorie voci circa una possibile proposta di Hoover a tutte le Potenze; per una vacanza di due anni nelle costruzioni navali. A tale proposito si dice che il problema sarebbe stato discusso da Stimson e MacDonald nel convegno scozzese, ma si dubita che la proposta possa essere fatta prima della Conferenza del disarmo del 1932. Finora però si tratta di semplici voci, in quanto alla Casa Bianca si mantiene il più assoluto riserbo ed anzi si smentisce che il Presidente abbia mai pensato a lanciare una simile proposta. Tuttavia si ha l'impressione che qualche nuova e importante iniziativa sia allo studio a Washington, dato il precipitare della situazione economica e gli imbarazzi finanziari generali.

Le rassicuranti notizie sulla situazione della sterlina e gli sviluppi politici interni in Germania, che smentiscono gli infondati oppure interessati allarmi, hanno creato una migliore atmosfera alla Borsa di Nuova York, dove la chiusura ha mantenuto un tono sostenuto.

Intanto si apprende che il nuovo programma del Dipartimento della Marina per il 1932 prevede specialmente la costruzione di un incrociatore con ponte di atterramento per aeroplani. Questo ponte può sopportare anche cannoni da sei pollici, ma soltanto un numero limitato di aeroplani. L'incrociatore, che è di tipo differente delle navi porta-aerei menzionate nel patto di Londra, è il primo del genere. Il programma navale, la cui realizzazione comporta una spesa di 129,388.000 dollari, prevede anche la costruzione di due navi porta-aerei, sei sommergibili un incrociatore da 10 mila tonnellate con cannoni da sei pollici, un cacciatorpediniere capo-flottiglia e l'equipaggiamento aereo completo della nave porta-aerei *Ranger*, attualmente in cantiere. Questo programma è sottoposto alla approvazione del Presidente Hoover.

A proposito del grave fenomeno della disoccupazione che preoccupa gli ambienti governativi e industriali della Confederazione, il presidente della Camera di Commercio degli Stati Uniti Silas Straun ha dichiarato che, se non si adotteranno provvedimenti eccezionali, l'America si troverà presto di fronte ad una grave crisi di disoccupazione assai più forte di quella attraversata dalla Germania e dall'Inghilterra. Ha soggiunto che un semplice sguardo basta per osservare il notevole aumento della disoccupazione sul totale dei sei milioni, raggiunto lo scorso inverno.

Commenti ungheresi

BUDAPEST, 8

Il *Magyar Orsag* scrive a proposito del viaggio a Roma degli uomini di Stato germanici, come Mussolini abbia saputo gettare le basi per i nuovi rapporti italo-germanici che promettono vasti sviluppi. L'importanza del viaggio a Roma consiste nell'affermazione della collaborazione europea. Il Governo germanico non potrà dimenticare che, dopo l'Inghilterra, era stata proprio l'Italia la prima grande Potenza che aveva aderito ed attuato senza riserva il progetto Hoover.

Infine il giornale esprime la convinzione che il viaggio a Roma dei due uomini di Stato difficilmente potrà diventare il punto di partenza di un nuovo raggruppamento di potenze europee, bisogna però sperare con fermezza che presto o tardi si formi un nuovo sistema di collaborazione europea la cui premessa sarà che fra le grandi Potenze si giunga ad una perfetta comprensione reciproca riguardo ai problemi vitali che interessano l'Europa. Nel *Pesti Hirlap* il noto giornalista ungherese Hurmamesy si occupa del recente articolo del sig. Mussolini sul piano Hoover e dice che tale articolo è un avvenimento mondiale.

Stimson preparerebbe il terreno per la Conferenza del disarmo

LONDRA, 8

(C.C.) Stamane i giornalisti hanno nuovamente cercato di avvicinare il «Premier» MacDonald e di avere da lui informazioni circa i tre giorni di sosta della sua attività, passati con Stimson. Egli ha riconfermato di averli trascorsi, fra il diversivo della pesca e della caccia. Naturalmente, egli ha soggiunto, si è parlato anche della situazione finanziaria, ma si tratta di conversazioni personali, senza alcun significato politico. Frattanto si viene a sapere che il Segretario di Stato Nord-americano riceverà domani l'Ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi.

La visita del rappresentante diplomatico degli Stati Uniti al Segretario di Stato americano ha senza dubbio qualche significato ed il valore di questo e messo in relazione alla serie degli incontri, tra i rappresentanti degli altri governi. Negli ambienti politici londinesi si continua a credere che Stimson tenti assolvere un incarico il più delicato, quello cioè di preparare il terreno per la Conferenza del disarmo.

Il nuovo "Emden,, alle isole dove fu affondata la nave omonima

LONDRA, 8

Il Sovraintendente delle isole di Cocos, nell'Oceano Indiano, salirà fra giorni a bordo del nuovo incrociatore tedesco *Emden*, per dare ufficialmente il benvenuto alla nave, e al suo equipaggio, in nome del Governo britannico.

Il nuovo incrociatore ha a bordo, in questo suo viaggio alle isole Cocos, alcuni ufficiali che parteciperanno allo storico scontro fra la nave portante lo stesso nome, e la corazzata australiana *Sidney*.

Diciassette anni or sono l'*Emden* venne distrutto e colato a picco dai cannoni della *Sidney* sveghata all'improvviso da un messaggio radiotelegrafico trasmesso dal Sovraintendente dell'isola, il quale annunziava al comandante della corazzata australiana la presenza, nelle acque dell'isola, della nave corsara tedesca.

La *Sidney* salpava immediatamente, e incontrava l'incrociatore *Emden* al largo dell'isola di North-Keeling, nell'arcipelago delle Cocos. La battaglia fra la mastodontica corazzata e il piccolo incrociatore leggero tedesco, comandato dal capitano von Muller, costò la vita a 230 membri dell'equipaggio dello *Emden*.

Ora l'incrociatore che porta lo stesso nome si reca all'isola Cocos per rintracciare le sepolture degli eroici difensori dell'*Emden*, e tumularne le salme in una sepoltura decorosa.

L'*Emden* sarà accolto all'isola di Cocos dallo stesso Sovraintendente che nel 1915 causò lo scontro di North-Keeling, l'affondamento della nave tedesca, e l'arresto del suo comandante e dell'equipaggio.

Il nuovo incrociatore, che porta un nome glorioso per la Marina tedesca, è salpato oggi da Singapore, e sarà accompagnato in questo viaggio alla volta dell'isola Cocos dalla nave *Iroquois*, il cui equipaggio assisterà i marinai dell'*Emden* nella ricerca dei resti dei compagni di von Muller, e rappresenterà il Governo britannico alla mesta cerimonia della loro tumulazione definitiva.

Complotto scoperto in Ucraina

VARSAVIA, 8

Un'aggressione compiuta contro un ambulante postale presso Bicza, nella Galizia Orientale, e un assalto effettuato ai danni della Banca Ludowy Boris Law, hanno permesso alla polizia di scoprire, dopo lunghe e laboriose indagini, le fila di un complotto e di una organizzazione armata in Ucraina. Sono stati eseguiti numerosi arresti.

Pel lutto del console Mazzolini

SAN PAULO, 8

(S. I. A.) Da tutti icentri dello Stato, da oCasolati e Associazioni italiane del Brasile prevengono all'onorevole Serafino Mazzolini, console generale a San Paulo, vive espressioni di condoglianze per la morte della madre.

Le risposte al Podestà di Tendopoli di A. Mussolini e Potenziani

CORMAYEUR, 8

Il dott. Arnaldo Mussolini ha così risposto al telegramma inviatogli dal Podestà di Tendopoli Piazzesi: «La gioventù universitaria italiana è sempre vicina al mio cuore di italiano e di fascista. Nella poesia della giovinezza, nei freddi ardimenti, nelle manifestazioni gagliarde di ogni attività, stanno le speranze e il presidio della Patria. Cordialità ed auguri vivissimi anche a nome di un mio grande assente, che rivive nelle vostre nobili manifestazioni di solidarietà e ardimento di pensiero e di vita».

Il Governatore di Roma, ha così telegrafato: «Roma, inviando a mio mezzo il suo saluto augurale ai goliardi italiani della Tendopoli del Monte Bianco, è lieta ed orgogliosa che sia stato intitolata a nome dell'Urbe la piazza alpestre della città materialmente ma non idealmente effimera.»

Il Podestà di Cormayeur Manetti, ha indirizzato al collega della Tendopoli un nobile saluto a nome della popolazione del comune. A Tendopoli la vita rude e gioconda procede ottimamente.

Nuove disposizioni per la vendita e l'acquisto di titoli a termine

ROMA, 8

La Gazzetta Ufficiale pubblica il seguente decreto:

Art. unico: L'art. 4 comma primo del R. D. L. 23 febbraio 1925 N. 176 e l'art. 1. del R. D. L. 9 aprile 1925 N. 375 sono sostituiti dalle seguenti disposizioni: Il Ministero delle Finanze, qualora lo ritenga opportuno per le condizioni del mercato, ha facoltà di imporre che l'ordine di vendita di titoli a termine non possano aver corso se non siano preceduti del deposito dei titoli stessi o della relativa copertura in contanti nella misura del 25 per cento almeno se non trattasi di compensazione di altrettanti titoli in posizione. Tale disposizione potrà essere dal Ministro modificata o revocata quando ne riconosca la opportunità.

Analoghe facoltà sono conferita al Ministero per le operazioni di acquisto. La disposizione del Ministero delle Finanze potrà concorrere tutti oppure alcuni titoli ammessi alla quotazione e dovrà in ogni caso avere applicazione simultanea in tutte le borse del regno.

Il Ministero delle Finanze emanerà le istruzioni necessarie per regolare i depositi dei versamenti previsti nel secondo comma del presente decreto.

Questo decreto entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Il testamento del Duca d'Aosta in un'edizione pro Croce Rossa

ROMA, 8

La Croce Rossa Italiana comunica: La parola fiera e lapidaria del testamento spirituale dell'Invitto Comandante della 3. armata ha tale un contenuto morale ed un così spiccato valore patriottico nazionale, che non doveva necessariamente limitarsi alla sola risonanza di una stampa periodica, ma restare imperitura nel tempo, quale atto di fede, non solo del grande scomparso, ma di tutto un popolo che lo ha amato e venerato, e che troverà in esso la più solenne affermazione della santità della nostra guerra, della gloria della nostra vittoria, dell'entusiasmo della sua valorizzazione, auspicante ad un magnifico avvenire sotto l'illuminata guida del Re ed il sapiente governo del Duce. Perchè ogni italiano possa conservare, tra i suoi ricordi più cari e più sacri, la parola ammonitrice del Principe Soldato e l'effige del suo volto paterno, improntato alla serena bontà dei forti S.A.R. la Duchessa d'Aosta, nobilmente protesa nel suo immenso dolore ad onorare la memoria del Grande compagno scomparso, ha voluto che questo sacro cimelio venisse affidato alla stampa in una edizione dignitosa, che quanto prima sarà lanciata in tutta Italia, in ogni classe sociale, perchè tutti i cittadini trovino in essa la parola che farà vibrare il loro cuore di combattenti di fascisti, di patrioti.

E perchè nessuna iniziativa privata e commerciale possa avvantaggiarsi a scopo di lucro della luce spirituale che emana da questo documento, l'edizione per volere stesso di S.A.R. la Duchessa d'Aosta sarà curata dalla Croce Rossa Italiana, posta in vendita in esemplari numerati e controllati a completo beneficio della C.R.I., presieduta dall'Augusta Donna. Un retaggio di bontà si proietta e si perpetua oltre i confini limitati della vita terrestre del Grande Scomparso e come ogni atto della sua nobile vita fu improntato ad alti sentimenti di carità e di altruismo, così anche dopo la sua dipartita la parola del Principe guerriero potrà tramutarsi in sollievo per tanti assistiti dalle benefiche istituzioni ed a fattore di quelle stesse popolazioni che lo ebbero liberatore dal giogo nemico ed ancora oggi paterno benefattore.

Nave scuola portoghese a Livorno

LIVORNO, 8

Stamane, proveniente dalla Spezia è giunta la Nave Scuola portoghese «Sagres», recante a bordo i cadetti della marina, che compiono l'annuale viaggio di istruzione.

La «Sagres» si è ormeggiata dinanzi alla capitaneria. A bordo si è recato l'ufficiale di guardia a visitare il comandante, capitano di fregata de Gismeiros. I cadetti portoghesi visiteranno domani l'Accademia navale.

Il problema della bonifica

nei suoi rapporti con la malaria

Alcune lampanti verità sul difficile andamento economico della bonifica furono recentemente illustrate su queste colonne da uomini di grande competenza; e vennero successivamente prese in considerazione le possibilità tecniche ed economiche, commisurando le une alle esigenze di un ragionevole progresso dell'agricoltura, le altre ai limiti che necessariamente impongono le attuali difficoltà finanziarie.

Ma se la dura esperienza ha ormai chiaramente dimostrata la necessità di ridurre le spese, nonchè i canoni gravanti sulla terra redenta, sembra tuttavia opportuno ricordare che, anche se si prescinda dal lato umanitario della questione, si farebbe una sbagliata economia mancando di ovviare ai danni che per la malaria derivano agli uomini ed alla terra; quelli venendo gravemente menomati nella loro capacità lavorativa, questa rispondendo con un reddito diminuito alla diminuita quantità di lavoro.

Appare pertanto indispensabile fornire l'opera necessaria alla lotta antianofelica ed alla bonifica umana; ma in tal caso è d'uopo confessare che si ottengono alleggerimenti momentanei della carica malarica, non essendo possibile provocare il totale sterminio della razza degli anofelini, od ottenere una contemporanea e totale sterilizzazione degli uomini portatori di parassiti malarici, quali sarebbero necessari per spezzare il ciclo palustre. Fortunatamente l'osservazione dei fatti con evidenza dimostra che la scomparsa del flagello avviene spontaneamente là dove si raggiunga il completo assetto igienico del suolo.

Ma se così stanno le cose vien fatto di domandarci: perchè mai si aggrava la già difficile situazione economica, istituendo costose organizzazioni antimalariche, se alla bonifica ben fatta si può domandare la salubrità del suolo, e dal momento che le bonifiche si eseguono dappertutto e pare non sia lontano il giorno nel quale tutte le zone palustri delle nostre regioni saranno solcate dall'aratro precursore delle messi opime?

Il ragionamento calzerebbe a capello se non vi fossero due obbiezioni pregiudiziali e fondamentali.

E' noto a tutti quanto sia intensa la malaricità fra le squadre dei lavoratori durante l'esecuzione della bonifica idraulica, e per i primi colonizzatori nel periodo di trasformazione agraria; malaricità che, anche nelle bonifiche tecnicamente perfette, dura finchè la microfauna, la microflora e la costituzione del terreno paludicolo non siano sostituiti dal biochimismo ben diverso del suolo e coltivazione. Evidentemente le assistenze sanitarie ed antianofeliche provviste dai Comuni, hanno in quei momento bisogno di essere integrate con mezzi e competenze che esulano dalle ordinarie possibilità amministrative e tecniche dei Comuni stessi.

Ma dopo un breve corso d'anni, quando la palude intesa nel senso chimico e biologico, fosse effettivamente scomparsa, la bonifica dovrebbe pur bastare a se stessa. Disgraziatamente noi possiamo constatare come ciò non avvenga nella maggior parte dei casi, sia perchè in seno ai comprensori e nelle immediate vicinanze permangono troppi reliquati palustri, sia perchè nelle attuazioni di bonifica i coefficienti igienici appaion otroppo spesso trascurati, se non dimenticati del tutto.

Le canalizzazioni secondarie (fossi e scoline) vengono eseguite a carico della trasformazione agraria senza quel controllo tecnico che pur sarebbe necessario per fissarne la distanza, la profondità, l'orientamento indispensabili ad assicurare lo scolo ed il pronto deflusso delle acque; le case coloniche non son mai raggruppate in modo da render più facile l'organizzazione della vita civile e della difesa antimalarica, nè costruite in luoghi adatti per elevazione ed orientamento; manca nei comprensori quella cintura d'alberi, che riuscirebbe utile a tutti i fini, perchè si potrebbe in tal modo attenuare la forza dei venti, favorire la caduta delle pioggie, ostacolare le migrazioni delle zanzare malarigene. Nè per quanto riguarda i lavori di sterro si tien sempre conto dei gravi danni che si procurano con l'eseguirli in estate e d'autunno.

La scelta stessa dei contadini da inviare in bonifica dovrebbe esser soggetta ad una disciplina che consentisse di alleviare le gravi conseguenze del pericolo malarico, che, giova ripeterlo, è in particolar modo presente nelle prime fasi dell'appoderamento.

Sembra superfluo ricordare quelle bonifiche, dove il franco di coltivazione è ridotto a pochi centimetri per costipazione del suolo di molto superiore alle previsioni, e che si possono tuttora considerare come vere e proprie paludi larvate.

Quanto ho fin qui esposto sembra basti a dimostrare la opportunità, anche economica, di interventi igienico-sanitari nelle pericolose fasi di bonifica idraulica e di trasformazione agraria; ed il costo relativo, che nelle Venezie varia da una ad otto lire per ettaro, è senza dubbio largamente compensato dalle possibilità di vita e di lavoro in tal modo acquisite.

Sarebbe ragionevole domandare in seguito alla bonifica il risanamento automatico se non sussistessero quei coefficienti antigienici che in parte ho più sopra ricordati, e che converrebbe eliminare creando una più esatta comprensione del tecnicismo antimalarico.

A ciò si potrebbe giungere quando la dottrina faticosamente raccolta, almeno per le parti di sicuro rendimento, venisse applicata in collaborazione col competente malariologo. Un primo passo in questo senso si compirebbe certamente se l'attrezzatura tecnica dei consorzi, anzichè limitarsi a curare i collettori principali e secondari e gli stabilimenti idrovori, volesse considerare la bonifica nel suo complesso, e mettesse la propria competenza ed il suo controllo a disposizione anche delle opere assegnate alla trasformazione agraria.

I proprietari molte volte non sanno convenientemente orientarsi di fronte alle molteplici esigenze della trasformazione del suolo; e se convenientemente sorretti potrebbero, senza aumento di spese, evitar di commettere molti errori.

Solamente quando si vorrà riconoscere che il reale e duraturo risanamento delle popolazioni agricole è strettamente dipendente dal risanamento del suolo, sarà possibile definire un programma che con temperi le varie esigenze dell'idraulico, dell'agronomo, dell'igienista; e questi ultimi dovrebbe unire i loro sforzi per una ulteriore e più approfondita disanima, che permetta di giungere a conclusioni quanto più sia possibile precise sull'importante argomento. La faticosa opera diuturna del bonificatore verrà allora indirizzata verso una mèta più sicura, e potrà servire nel migliore dei modi le ragioni di umanità e quelle del beninteso interesse di tutti.

Prof. Vittorio Valle

Riunione del direttorio

dei Sindacati dell'agricoltura

ROMA, 8

Sotto la presidenza dell'on. Razza si è riunito il direttorio nazionale della Confederazione dei sindacati fascisti dell'agricoltura. Dopo una breve relazione del presidente e dell'amministratore sull'andamento generale della Confederazione, che è apparso oltremodo soddisfacente dai diversi punti di vista esaminati, i membri del direttorio che ne hanno preso atto con piacere il direttorio ha adottato varie misure di ordine amministrativo.

Ha poi deciso di convocarsi per il 27 e il 28 corrente con la presenza dei dirigenti le più importanti unioni provinciali allo scopo di esaminare la situazione generale contrattuale e sindacale nonchè per definire la data del congresso confederale.

Rettifiche ai dati

su alcuni treni di Ferragosto

ROMA, 8

Per la gita popolare Roma-Assisi-Perugia del giorno 15 andante è stato indicato dalla stampa il giorno 16 come data di ritorno. Si precisa che il ritorno avviene alle ore 20.30 dello stesso giorno 15 da Perugia con arrivo alle ore 0.45 del 16 a Roma. Erroneamente è stato indicato in L. 35 il prezzo di andata e ritorno per la gita Genova-Venezia mentre il prezzo stesso è fissato in L. 25 cioè in misura eguale a quella della gita Torino-Venezia. La quota di L. 4 già annunziata per il percorso da Desenzano a qualsiasi altro scalo del Lago di Garda in occasione delle gite popolari del Ferragosto è stata dalla società di navigazione ridotta a L. 3.

La proposta dell'on. Starace

per valorizzare le terme di Viterbo

ROMA, 8

L'Opera Nazionale Dopolavoro comunica: L'On. Achille Starace vicesegretario del P. N. F e commissario della O. N. D., accompagnato dal direttore generale Enrico Berretta, si è recato a Viterbo per esporre alle autorità locali il progetto riguardante una più completa ed immediata valorizzazione delle terme. Il progetto potrà essere reso esecutivo entro il corrente anno mercè il contributo degli enti della provincia.

Le proposte dell'On. Starace hanno avuto il benevolo accoglimento Alla riunione erano presenti il Prefetto Canovai, il Segretario Federale Avv. Zampi, il Prefetto della provincia, il Podestà, il vice Podestà, il segretario generale amministrativo della O. N. D. sig. Farina.

Ritorno a Barcellona di bimbi

reduci dalle colonie estive

BARCELLONA, 8

Sono giunti dall'Italia i ragazzi e le bimbe italiane che hanno trascorso il mese di luglio alle colonie estive organizzate dai fasci all'estero. Sono tutti in ottime condizioni di salute e di spirito elevato. I genitori, i quali attendevano al porto i propri figliuoli di ritorno dalla patria, hanno improvvisato una spontanea entusiastica dimostrazione all'indirizzo del Duce e del Fascismo.

Partenze da Lisbona

LISBONA, 8

Un gruppo di avanguardisti e di balilla di questa città si è imbarcato oggi sulla motonave Vulcania della Cosulich diretti in Italia ove a cura della segreteria dei fasci all'estero trascorrerà la vacanze estive al Campo Mussolini di Asiago e alla colonia marina di Pegni.

Diritti di dogana in Lituania

stabiliti per giornali stranieri

KOVVO, 8

Il giornale *Lienturos Zinios* annuncia che il Governo lituano ha intenzione di stabilire diritti di dogana sui giornali stranier. Solo 300 esemplari di uno stesso giornale sarebbero esenti da tale tassa.

Decreto ungherese sul controllo

dei pagamenti con l'estero

BUDAPEST, 8

Il Governo ha emanato un decreto concernente il controllo e il regolamento dei pagamenti con lo estero. Il decreto proibisce che si possano effettuare le seguenti operazioni senza il permesso della Banca nazionale ungherese: 1. offrire e cedere pengoe all'estero; 2. prendere o dare a credito o prolungare il credito per conto di persone o ditte straniere. E' fatta eccezione per gli interessi o dividendi di effetti in valore nominale straniero. Senza il permesso della Banca nazionale ungherese è vietata l'esportazione di denaro, effetti oro, argento e platino. I viaggiatori che giungono in Ungheria hanno diritto a tenere fino a 300 pengoe e coloro che entrano nel paese sono possessori di valori che sorpassano tale cifra hanno il diritto di riesportare fino a concorrenza di tale valore. Coloro che esportano valori superiori a 300 pengoe sono obbligati a cambiare l'eccedenza in valute e divise con pengoe presso la Banca nazionale ungherese.

In relazione ai provvedimenti adottati le succursali delle ditte estere saranno trattate come quelle ungheresi. La banca nazionale ungherese è autorizzata a dispensare da tali proibizioni provvisoriamente il commercio di borsa delle valute e divise che è sospeso. Il decreto commina ai contravventori oltre alla confisca pene che vanno fino a due mesi di arresto e a 800 pengoe di ammenda.

I festeggiamenti di Brest

alle navi scuola italiane

BREST, 8

Questa mattina gli allievi della Accademia navale italiana imbarcati sulle navi scuola hanno visitato le principali navi in porto e i servizi dell'Arsenale. Alle ore 11 gli ufficiali e gli allievi italiani sono stati ricevuti al circolo navale, dove è stato offerto loro un vino d'onore. Gli ufficiali della corazzata *Lorraine* e dell'incrociatore *Jeanne D'Arc* hanno invitato a colazione gli ufficiali della divisione navale italiana. Alla sera alla Prefettura marittima ha avuto luogo in onore degli ufficiali delle navi scuola un pranzo al quale hanno partecipato numerosi ufficiali francesi di marina e le autorità locali.

Durante il pranzo sono state scambiate parole di simpatia fra le due nazioni. Dopo il pranzo è seguita una festa danzante.

La memoria del difensore

contro le accuse alla Bonvecchiato

MILANO, 8

Sono note le vicende che condussero all'arresto della signora Maria Bonvecchiato vedova Grundl, sotto l'imputazione di avere avvelenato con l'arsenico la domestica Elisa Merclin, allo scopo di entrare in possesso di una somma di 60.000 lire, da questa assicurata a suo favore. Successivamente si aggiunse un'altra accusa: quella di avere avvelenato pure con l'arsenico, cinque anni prima, anche il marito Franco Grundl. Come è stata data notizia alla Bonvecchiato sono state ora notificate le conclusioni del P. M. sostituto procuratore generale cav. Bolognini, il quale ha chiesto al giudice istruttore l'assoluzione per insufficienza di prove dall'accusa riguardante il marito, e il rinvio invece dell'imputata al giudizio della Corte d'Assise per rispondere dell'omicidio premeditato della Merclin. Contro queste conclusioni è peraltro insorto il difensore della Bonvecchia to, avv. C. Degli Occhi, il quale ha presentato al magistrato una lunga memoria, chiedendo che, contrariamente alle richieste del P. M., il giudice istruttore voglia assolvere la giovane donna dall'accusa di avere avvelenato il marito perchè il fatto non sussiste, e la voglia assolvere inoltre anche dall'accusa di avere avvelenato la Merclin per non avere commesso il fatto o quanto meno, per insufficienza di prove.

Sostiene il difensore che mentre una indagine compiuta dalla stessa magistratura milanese sei anni fa, per accertare le cause della morte del Grundl nulla trovò che potesse dare consistenza al sospetto sino da allora avanzato dai parenti di lui contro la Bonvecchiato, nessun fatto nuovo emerse in seguito tale da far credere che i magistrati che avevano prima giudicato avessero giudicato male. Secondo il difensore, contrariamente a quanto sostengono i parenti del Grundl e specialmente la sorella Herta, la Bonvecchiato fece un matrimonio d'amore. Anzichè deperire, come pretenderebbe l'accusa, il Grundl sarebbe ingrassato aumentando anche di peso. E' vero che la sua morte in viaggio di nozze avvenne rapidamente, ma la Bonvecchiato, sempre le ragioni della difesa, si prodigò a curarlo, i medici giudicarono la morte naturale e quando si riesumò il cadavere altri medici furono dello stesso parere. Ma dove il difensore specialmente insiste nel proclamare l'innocenza della Bonvecchiato è sulla mancanza della causale del delitto, poichè le ricerche fatte in Italia e all'estero per stabilire che il Brundl avesse stipulato qualche contratto d'assicurazione a favore della moglie riuscirono vane.

Per quanto riguarda la domestica Merclin, il difensore ammette che una serie di fatali coincidenze abbiano contribuito a gettare l'ombra del sospetto sulla Bonvecchiato, ma si tratterebbe, — secondo lui, — di semplici coincidenze, o al massimo di indizi, non di prove sicure. Così egli esclude che una somma di 60.000 lire potesse soddisfare la megalomania della Bonvecchiato e fa osservare che un tavolino messo sulla strada in località centralissima e frequentatissima, sulla soglia di un pubblico esercizio, non è il luogo più adatto per commettere un delitto. Afferma inoltre che la Merclin, la quale era superstiziosa al punto di tenere un cuore di pollo conservato nel mercurio, prima di morire disse di aver ingerito il giorno del suo incontro con la Bonvecchiato anche una pasta, particolare escluso dal cameriere che asserisce di aver visto la Bonvecchiato versare qualche cosa nel bicchiere della sua compagna.

Ma dove soprattutto il difensore si diffonde è nell'infirmare di nullità attraverso una serie di eccezioni procedurali la perizia medica che trovò l'arsenico nel corpo della Merclin. La perizia, secondo il difensore, doveva essere compiuta da chimici e non da medici e comunque con l'intervento di un rappresentante della difesa. Quanto all'indizio più grave contro la Bonvecchiato, la polizza di assicurazione, il difensore rileva che essa sarebbe stata dichiarata nulla, poichè intestata a Maria Bonvecchia to vedova Ginaldi, anzichè vedova Grundl; se la Bonvecchiato avesse premeditato il delitto, si sarebbe anzitutto preoccupata di far correggere il nome, per evitare noie e indagini al momento del pagamento.

La paralisi infantile

fa strage a New York

LONDRA, 8

A Nuova York si deve lamentare una recrudescenza nelle malattie dei bambini. Particolare gravità sembrano assumere i casi di paralisi infantile; le autorità sanitarie dello Stato di Nuova York ne sono vivamente impressionate e preoccupate. Oggi sono state aperte, a Brooklyn, due nuove cliniche destinate esclusivamente a ricoverare i bambini colpiti dalla terribile malattia. Nelle ultime 24 ore, nella sola Nuova York, sono stati denunciati 150 nuovi casi; le autorità, appena avvertite, provvedono a far ricoverare il piccino colpito in una clinica, ed a compiere tutte le operazioni di disinfezione, pulizia e prevenzione nelle abitazioni dove il caso di paralisi si è verificato. L'epidemia ha incominciato ad essere notata verso la fine di giugno e attualmente sta prendendo forme allarmanti. Dal 1 luglio ad oggi si sono avuti 1020 casi, moltissimi con esito letale. La maggioranza dei colpiti si trova fra i bambini che abitano nell'affollato quartiere di Brooklyn. In questo quartiere vivono gran numero di stranieri, fra i quali sono molti italiani. In tutto lo Stato di Nuova York sono affissi grandi manifesti in cui si indicano tutte le prevenzioni da adottare per salvaguardare i bambini dalla terribile malattia.

Mogli e figli d'italiani d'America

che rimpatriano per la crisi

NUOVA YORK, 8

A bordo del *Conte Grande* si sono imbarcati oltre 1100 italiani, in gran parte donne e ragazzi, che tornano in Patria lasciando qui i rispettivi mariti, padri e fratelli. Sono centinaia di famiglie che si dividono per conseguenza della crisi economica. Le donne e i bambini tornano presso i parenti in Italia, in attesa che si inizi quel ritorno alla prosperità che tutti auspicano, ma che finora, purtroppo, non si è ancora visto. Restano solo i più adatti al lavoro perchè hanno qualche occupazione più o meno redditizia, o anche saltuaria, e tirano innanzi alla meglio in attesa di tempi migliori.

Contro gli abusi in America

per l'espulsione di stranieri

WASHINGTON, 8

Il Ministro del Lavoro Doak, rispondendo alla relazione della commissione Wiskersham presentata al Presidente Hoover, ha dichiarato che «si stanno facendo tutti gli sforzi possibili per ovviare agli abusi che possono verificarsi nei casi di espulsione di stranieri.

Si apprende che tanto Doak quanto Hoover sono rimasti vivamente impressionati per i pretesi abusi denunciati dalla commissione. Il Presidente Hoover sta esaminando, intanto, la relazione e raccomanderà al Parlamento se sarà il caso di intervenire con gli opportuni provvedimenti di legge.

Ordigno infernale che uccide

il figlio e la sorella d'un senatore

BUENOS AIRES, 8

Un attentato, che si suppone politico e che ha avuto gravi conseguenze, è stato perpetrato contro il senatore provinciale Josè Blanco. Ricevuto per posta un pacco che figurava contenere valori e che invece racchiudeva un ordigno infernale, mentre lo si apriva si è prodotta una esplosione che ha ucciso un figlio e la sorella del senatore.

Il dott. Blanco è un neo-eletto senatore provinciale del partito conservatore. La polizia ha iniziato attive indagini per la scoperta degli attori dell'attentato.

Due duelli politici in Ungheria

VIENNA, 8

Per motivi politici sono avvenuti in Ungheria — a quanto informano da Budapest — due duelli. In seguito a un vivace diverbio alla Camera, il deputato Gastone Gaal, capo del partito agrario indipendente, si è battuto alla pistola col deputato Luigi Szilagyi. Nessuno dei due è rimasto ferito e gli avversari non hanno voluto riconciliarsi.

Si sono battuti poi alla sciabola il deputato Farkas e il colonnello degli Ussari Vitez. Quest'ultimo ha riportato al primo assalto una ferita al capo che ha chiuso subito lo scontro. Il Farkas e il Vitez si sono poi stretta la mano.

Il volo dei coniugi Lindberg

AKLAVIK, 8

I coniugi Lindberg hanno ripreso il volo ieri sera alle 8.30 dirigendosi verso Punta Barrow. Prima di partire il colonnello Lindberg ha dichiarato che, se durante il volo incontrerà tempo cattivo, non si fermerà a Punta Barrow, ma proseguirà direttamente per Nome.

La questione del mancato pagamento

della rata Molloff Kafandaris

SOFIA, 8

Le divergenze greco-bulgare circa il mancato pagamento della rata stabilita nell'intesa Molloff Kafandaris entrano in una nuova fase dopo la conclusione della commissione degli esperti di Londra. Secondo l'ufficiosa *Zname* la decisione non impegna la Bulgaria avendo solo il carattere di un amichevole consiglio con lo scopo di facilitare una felice soluzione. Il giornale aggiunge che la risoluzione risulta inaccettabile da parte del governo bulgaro, e che la questione sarà presentata alla Società delle Nazioni perchè i pagamenti previsti dall'intesa Molloff-Kafandaris sono sotto la salvaguardia della società.

Il governo bulgaro — scrive la *Zname* rimane sul proprio punto di vista di considerare come questioni differenti ed incompatibili l'accordo Molloff-Kafandaris ed il rinvio dei pagamenti di guerra. Nei circoli politici si ritiene prossima la partenza per Ginevra del presidente del Consiglio Malinoff, probabilmente accompagnato dal Ministro delle Finanze Ghirghinoff, allo scopo di partecipare alla discussione sulla questione che si presenta di grande importanza per il bilancio buglaro.

Chiarimento greco

ATENE, 8

Un comunicato ufficiale smentisce le informazioni date da alcuni giornali europei, secondo le quali il Governo ellenico avrebbe trascurato di avvertire il governo bulgaro relativamente alla sospensione del versamento risultante dall'accordo Kafandaris-Molloff. Il Governo greco, considerando che la proposta Hoover relativa alla moratoria dei debiti intergovernativi, comprendeva forzatamente anche l'intesa Kafandaris-Molloff, che era già stata oggetto di tre successivi accordi nel 1919, nel 1922 e nel 1928, incaricò in due differenti riprese il proprio rappresentante a Sofia di comunicare al governo bulgaro che, in conseguenza della proposta Hoover, non avrebbe effettuato versamenti. La stessa comunicazione fu poi fatta da Michalapoulos al Ministro di Bulgaria ad Atene.

Un incidente di volo

al più grande areobus del mondo

LONDRA, 8

Stamane si è sparsa a Londra la notizia di un incidente di volo accorso all'apparecchio «Hannibal», che era partito dall'aerodromo di Croydom diretto a Parigi, con a bordo 18 passeggeri.

Si è potuto accertare che il grande aeroplano ha dovuto compiere un atterraggio a Tudely, nei pressi di Tonbridge, dopo una ventina di miglia di volo a causa dell'arresto improvviso di due dei 4 motori. Il pilota è riuscito a mantenere l'equilibrio e a conservarne il controllo. Tuttavia l'aerobus è rimasto notevolmente danneggiato nella parte posteriore, al carrello di atterraggio e ad una ala.

I viaggiatori e gli uomini di equipaggio sono rimasti tutti incolumi. L'apparecchio appartiene all'«Imperial Airways» ed è dotato di quattro matori che sviluppano complessivamente 2200 cavalli di forza.

Sommari di Riviste

✱ E' uscito il numero di luglio della **Conquista della Terra** la Rassegna dell'Opera Nazionale per i Combattenti, diretta dall'on. Valentino Orsolini-Cencelli. Ecco il sommario: In memoria di Emanuele Filiberto di Savoia, Duca d'Aosta, di Valentino Orsolini-Cencelli. — Primo miglioramento fondiario da eseguire nelle zone di boniffca: la sistemazione superficiale dei terreni, di Gaetano Briganti. — La crisi della industria serica italiana: la difesa del patrimonio gelsicolo, di Renzo Giuriati. — Agricoltori di Rieti e di Terni visitano l'Azienda di Alberese. — Bonifiche nella penisola salentina. — Premiazione di esemplari equini dell'azienda agraria di Alberese. — Il galleggiante del Dopolavoro dell'O.N.C. inaugurato dal Segretario Federale dell'Urbe. — Industrie agrarie: il Carrubo, di Alessandro De Mori.

✱ **Le Opere e i Giorni**, Rassegna mensile di Politica, Lettere, Arti, ecc. diretta da Mario Maria Martini nel suo numero di agosto pubblica: Balticus: Il piano quinquennale dei Soviet e la distruzione del denaro. — Italo Caracciolo: Pietro Colletta. — Stefano Landi: Aida vuol vivere. (Novella). (Continuazione e fine). — Lorenzo Giusso: Panzini e la storia. — Adolfo De Falgairolle: Gli avvoltoi. (Novella). — Commenti e Notizie di Lettere: Italia, Francia, Spagna, America Latina, Germania, Bulgaria. — Luigi Carlo Daneri: Nuova architettura. — Commenti e Notizie d'arte: Pittura, Scultura, Architettura - Le vendite d'Arte sul mercato internazionale - Musica. — Stefan Zweig: L'Anima che guarisce. — Commenti e Notizie di Scienze: Vedute legislative odierne (L. C. M.). — Bibliografia: Nino Savarese, Ettore Verga, Ludovici, Arturo Marpicati, Cesco Tomaselli, Jacques Meyer, Andrè Thèrive, M. Pu.

✱ E' uscito il N. 2 dell' **Italia Letteraria** con il seguente sommario: Alfredo Casella: «Il festival internazionale di musica ad Oxford; Giovanni Bucci: «Il Rajberti ferroviario»; Augusto Garsia: «Canti d'amore e di morte nella terra dei Corsi»; Umberto Saba: «Poesie dell'adolescenza» (dieci liriche con una nota); Manlio Castiglioni: «Arte infantile»; Antonio Valenti: «Strindberg e il teatro»; Tito A. Spagnol: «Idee e metodi americani» (Questioni cinematografiche); Anton Giulio Bragaglia: «Achille Ricciardi»; Aldo Capasso: «L'estetica di Giovanni Gentile»; Un milanese: «Chi pesca bene, chi pesca male»; Augusto Vicinelli: «Eterno romanticismo - Quirina e Floriana»; Raffaello Franchi: «La Madonna dei filosofi»; «Recensioni» di: Roberto Fracassi, Wolfango Giusti, ecc.

L'Italia celebra oggi a Gorizia presente Giovanni Giuriati

il XV anniversario della liberazione della città

La battaglia di Gorizia

La battaglia di Gorizia che la città oggi celebra alla presenza di ... mila fanti d'Italia e del Capo delle Camicie Nere, S. E. Giuriati, fante valoroso egli stesso, ha segnato nella storia dell'ultima guerra una delle pagine più gloriose. Otto agosto 1916: in quel giorno l'Italia e Gorizia furono unite in un nodo ... sull'altare della Patria e della gloria; in quel giorno fu glorificato l'eroismo italiano più puro.

I preparativi per l'offensiva

I preparativi per l'azione offensiva, che condusse l'Esercito italiano alla espugnazione di Gorizia e alla conquista del sistema difensivo del Carso, si debbono far risalire all'inverno del 1915-16. Sin da allora, infatti, vennero iniziate, lungo la fronte del Monte Sabotino al mare, operazioni metodiche dirette a conquistare le posizioni più adatte a servire da punti di partenza per un attacco di viva forza; si diede opera ad aumentare nelle nostre grandi unità, le dotazioni di artiglierie e di mitragliatrici, nella quantità ritenuta sufficiente ad assicurare il successo; si creò una nuova specialità, quella delle batterie di bombarde, rivelatesi arma efficacissima per la distruzione delle difese passive; infine, si studiò l'impiego più razionale ed efficace di tutti i mezzi disponibili, nell'intento di ottenere, con matematica certezza, nel giorno dell'azione, la distruzione completa, sui tratti di fronte prescelti per le irruzioni, di ogni sorta di ostacoli materiali all'avanzata delle fanterie.

All'inizio della primavera, delineatasi la possibilità di un'offensiva nemica in Trentino, fu per noi giocoforza di inviare in quello scacchiere una parte delle truppe e delle artiglierie di nuova formazione che erano state in precedenza destinate alla fronte dell'Isonzo. Scatenatasi poi, a metà maggio, la offensiva stessa in tutta la sua violenza, fu ancora necessario spostare verso il Trentino, una gran parte delle unità di riserva disponibili. Ma, pur così provvedendo, il Comandante Supremo italiano, con ordini e direttive ai comandi delle Armate sull'Isonzo, confermava risolutamente il suo intento che si dovesse persistere nel dare sviluppo alle predisposizioni per l'offensiva su quella fronte. E, in coerenza a tale concetto, già nella prima metà di giugno, determinatosi l'arresto dell'invasione nemica in Trentino, il Comando Supremo faceva iniziare gli studi per potere al momento opportuno, con rapida manovra, per linee interne, ricondurre dalla fronte del Trentino a quella dell'Isonzo truppe e artiglierie e tutti i mezzi ritenuti necessari per un attacco a fondo.

La radunata delle truppe e dei materiali

I movimenti ferroviari, per la radunata delle truppe e dei materiali destinati all'offensiva sul basso Isonzo, furono compiuti in tre distinti periodi. Nel primo, dal 29 giugno al 27 luglio, ebbero luogo movimenti preliminari consistenti nel trasporto di qualche unità di fanteria e di artiglieria per l'aumento delle grandi unità ... del Trentino, dei complementi per le armate dell'Isonzo, di materiali vari, ecc. Caratteristica di tale periodo l'assoluta tranquillità di esecuzione dei movimenti, i quali non dovevano destare l'attenzione del nemico, rivelandogli le nostre intenzioni. Nel secondo periodo, dal 27 luglio al 4 agosto, si svolse la manovra strategica vera e propria che consistette nel trasferire opportunamente prima delle artiglierie e delle bombarde, poi delle grandi unità e nel loro schieramento sulla fronte delle operazioni. Nel terzo periodo, infine, dal 4 agosto in poi, si ebbero essenzialmente trasporti nel campo tattico.

E siamo così alla battaglia di Gorizia. Designato l'obbiettivo strategico delle operazioni e stabilito il concetto e le modalità per il rapido e ordinato svolgimento della vasta manovra fra il Trentino e la fronte Giulia, il Comando Supremo affidava a quella della III. Armata l'arduo onorifico compito di dirigere l'attacco lungo tutto il tratto di fronte dal Sabotino al mare.

Nella giornata del 4 agosto aveva luogo la divisata azione diversiva nel settore di Monfalcone. Dopo intensa preparazione delle artiglierie, le nostre fanterie assalivano ed espugnavano le alture di Quota 85 e di Quota 121 ad est della Rocca, prendendovi 145 prigionieri, tra i quali 4 ufficiali. Le giornate del 5 passò in semplici azioni di artiglierie, dirette a saggiare la fronte del nemico, a frastornarne l'attenzione.

La preparazione d'artiglieria

Il mattino del 6 agosto, fra le ore 6 e le 8, tutte le nostre artiglierie e le batterie di bombarde aprivano il fuoco violento e ben aggiustato contro il tratto di fronte nemica dal Sabotino al San Michele. Alle ore 16, accertato che la prima linea di difesa nemica era quasi ovunque distrutta e le sue difese sconvolte, ondate di fanterie irrupero all'attacco.

All'ala sinistra della nostra fronte (45.a Divisione) una colonna comandata dal colonnello di S. M. Badoglio e composta del 78.o Fanteria (Brigata Toscana), del 3.o battaglione del 58.o Fanteria (Brigata Abruzzi) e del 3.o battaglione del 115.o Fanteria (Brigata Treviso) rinforzata dall'8.a e 15.a Compagnia minatori e sostenuta dalla 31.a e 32.a Batteria di bombarde, muoveva all'assalto del possente baluardo del Monte Sabotino, chiave della difesa di Gorizia. Fu tale qui l'impeto delle truppe che, superato di un sol tratto le linee nemiche, in 40 minuti raggiunsero la Quota 609, culmine del Sabotino, sorprendendone e facendo prigioniera quasi tutta la guarnigione. L'avanzata proseguì rapida, verso l'Isonzo e a sera i nostri avevano già raggiunto la linea S. Valentino-S. Mauro, lungo le falde orientali del Monte Sabotino.

Sulle alture ad ovest di Gorizia, la Brigata Lambro, della 43.a Divisione (205.o e 206.o Regg.) assaliva a Nor Est di Oslavia, la Quota 188, già in tanti sanguinosi combattimenti così fieramente contesa, e dopo dura e alterna vicenda di lotta riusciva ad espugnarla. Più da sud, la Brigata Abruzzi, della 24.a Divisione (57.o e 58.o Fanteria) attaccava frontalmente le munitissime linee di Oslavia e con ostinati sanguinosi assalti riusciva a superarle, giungendo, a sera, lino nei pressi di Peuma.

La lotta sul Podgora e sul Carso

Sul Podgora la Brigata Cuneo della 11.a Divisione (7.o e 8.o Reggimento) sfondava di primo impeto le potenti difese nemiche, superava la cresta di quell'altura e raggiungeva l'Isonzo all'altezza di Grafenberg. Infine, all'estremità meridionale delle alture, le truppe della 12.a Divisione superavano l'intricata linea difensiva costruita dal nemico tra il margine meridionale del Podgora e dell'Isonzo.

Nel mattino del 7, fino a sera, continuarono gli sforzi della *Pavia* a spinta dall'impazienza di arrivare ai ponti dell'Isonzo, e già la Casale cominciava a discendere le vette del Calvario, mentre il 27.o avanzava meravigliosamente sulla destra e faceva centinaia di prigionieri, quando le prime pattuglie nostre giunsero a metter piede sulla riva del fiume. Gli austriaci, ritirandosi in tutta fretta, fecero saltare i ponti.

Lotta non meno cruenta e altrettanto vittoriosa si svolgeva intanto sul margine settentrionale del Carso. Le nostre truppe assalivano la munitissima linea di vetta del Monte S. Michele e dopo insistenti assalti riuscivano a conquistarla interamente. Assicurato così con la conquista del Monte Sabotino e del San Michele il possesso dei pilastri laterali della testa di ponte di Gorizia restava a completare la espugnazione della imponente cortina costituita dalle alture immediatamente ad ovest della città. La battaglia si protrasse aspra, sanguinosa ed incessante sino al pomeriggio dell'8.

La caduta delle ultime posizioni

A palmo a palmo, a prezzo di eroici sanguinosi sacrifici, le nostre fanterie con la mirabile incessante cooperazione delle artiglierie, conquistarono tutto l'aspro e importante terreno espugnando ad una ad una le innumeri trincee, cercuendone e obbligando alla resa i difensori, sbaragliandone, oltre il fiume, i violenti contrattacchi. Nel pomeriggio dell'8 agosto, per effetto della nostra vittoriosa azione, tutte le alture della destra dell'Isonzo, a valle di Tolmino era a noi pur interamente assicurata. Sull'altopiano, reparti delle brigate Casale e Pavia passarono a guado l'Isonzo di cui il nemico aveva in parte danneggiato i ponti e si rafforzavano sull'altra riva. Una colonna di cavalleria e di bersaglieri ciclisti era stata lanciata all'inseguimento. Con alacre opera reparti del Genio, sotto il tiro delle artiglierie avversarie, gittavano i ponti e riattivarono quelli danneggiati dal nemico.

L'8 agosto è veramente il giorno di Santa Gorizia ed è la festa del 27.o e 28.o Fanteria che primi videro la città affacciati dalle groppe del Podgora, quando sembrava che bastasse agognarla molto per averla; è la festa di coloro che dal Sabotino — monte bieco dalla tozza pietra — scorgevano la città lì, sotto, nelle notti di passione.

Dall'alba al meriggio, tra nembi di fumo, fragore di artiglierie, schianto di bombarde, le rauche mitragliatrici riempirono l'aria di sibili. Tremava il nemico pensando che nei di innanzi tre ordini di trincee gli erano state strappate dal 28.o, a viva forza, in soli 40 minuti, e che gli altri verde-rossi già incalzavano.

Ad uno ad uno, a gruppi, arditamente, si insinuarono i fanti tra i fissati di là da Lucinico e tra le case del paese di Podgora.

Il tenente Baruzzi del 28.o, con pochi uomini irruppe sotto il fuoco nemico nella via ferrata di Lucinico, ove restavano più di cento austriaci, tutti armati, e altri cento attendevano, feriti e intimiditi la resa, gli altri fidi a guardia degli sbocchi e a chiedere una scorta. I plotoni seguirono, le ondate si riversarono sul piano, traboccarono irresistibili sulla riva del fiume, lo varcarono a guado, facendo a gara a chi primo arrivasse ad issare il Tricolore sulla città sacra: su Gorizia.

E fu primo il Baruzzi. Alle 15 la «Pavia» era tutta di là dal fiume.

Le truppe vittoriose entrano in città

Il mattino fatidico del 9 agosto le vittoriose truppe d'Italia entravano a Gorizia, mentre una colonna di cavalleria e di ciclisti percorreva la pianura intorno alla città spazzandone le ultime resistenze nemiche. Il successivo 10, le nostre fanterie occupavano le pendici occidentali delle alture che avvolgono, ad est, la piana di Gorizia e più a sud, la linea della Vertoibizza iniziandone il rafforzamento.

Nel complesso delle operazioni della battaglia di Gorizia, che va dal 4 al 15 agosto, furono presi al nemico: 18.758 prigionieri, dei quali 393 ufficiali, 30 cannoni, 63 lanciabombe, 92 mitragliatrici, 12.225 fucili, 5 milioni di cartucce, 3000 colpi di artiglieria, 60.000 bombe e un ricco bottino di materiali di guerra di ogni specie.

Con decreto 15 luglio 1926, comparso nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, S. M. il Re Vittorio Emanuele III, su proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, S. E. Federzoni, e sentito il Consiglio dei Ministri, decretava alla città di Gorizia la concessione della medaglia d'oro, in ricompensa delle benemerenze acquistate nella lotta sostenuta in difesa della nazionalità italiana e per il luogo martirio di guerra eroicamente sopportato. La medaglia fu consegnata al Podestà di Gorizia sen. Giorgio Bombi affinchè ne venisse fregiato il gonfalone municipale.

Quindicimila fanti pellegrini sul santo suolo

GORIZIA, 8

(*Giuseppe Martini*) Da stanotte la città bianca è invasa per la seconda volta dai fanti d'Italia. La prima volta, quindici anni or sono, coi vestiti logorati e a brandelli, stanchi di una vita snervante di trincea che li aveva eccessivamente mutilati, erano balzati con impeto eroico ed inatteso dalle fangose trincee per prendere d'assalto la città agognata, la mèta sognata lungamente nelle insonni notti invernali ed in quelle estive, colme di speranze e di desideri. I fanti d'allora, sono sempre quelli, anche oggi, un pò invecchiati fisicamente, ma saldi moralmente, pronti a riprendere la lotta se qualcuno osasse avanzare delle ridicole minacce.

Si riformano i battaglioni...

Li abbiamo visti arrivare, con lo stesso animo e con l'uguale passione che li guidò nella marcia liberatrice. Sono arrivati nella città santificata da mille battaglie e da mille eroici olocausti, con i canti che hanno insegnato ai giovani, con la borraccia e il tascapane, molti con indosso la casacca grigio-verde con al bavero le stinte mostrine ed il petto coperto di medaglie conquistate in cento battaglie sull'arido e ardente Carso.

Abbiamo visti istintivamente ricomporsi gli antichi plotoni, formarsi i gloriosi battaglioni, le intrepide compagnie, i reggimenti impavidi e fianco a fianco ritrovarsi gli antichi commilitoni, abbracciarsi e baciarsi nel tripudio dei ricordi passati nelle sofferenze dell'attesa e nelle gioie delle vittorie, chiedersi nuove e ricordarsi dei camerati scomparsi con accorato cenno. In testa a loro abbiamo osservato gli eroici comandanti a ricalcare, con le chiodate scarpe, la strada che segnò il calvario e la gloria trepidante.

Guardavano con meraviglia intensa la città bella, linda, pulita e ordinata, rifatta completamente per merito del nuovo Regime, mentre si ricordava di averla lasciata dopo l'infausto Caporetto, completamente distrutta, le sue case diroccate, crollanti, abbattute dal cannone; ed i ricordi s'affollavano nelle loro menti, di episodi guerreschi passati fra le mura cadenti e le case annientate, espressi in cento dialetti delle varie regioni d'Italia, perchè i fanti, sintesi meravigliosa del nostro popolo, appartengono a tutte le terre ed a tutte le regioni dal Piemonte alla Sicilia.

Accoglienza entusiastica

La città ha accolto i pellegrini con tutte le sue bandiere spiegate al vento. Non v'è casa su cui non sventoli il tricolore ambito, non vi è muro che non porti il saluto all'ospite gradito, non v'è albero dell'immenso viale che non ricordi ai fanti le loro gesta eroiche. E così Santa Gorizia, col suo inobliabile senso tradizionale di ospitalità, esprime ai fanti liberatori la sua devota, imperitura riconoscenza, salutando in loro il sorgere dell'alba del XV annuale della liberazione.

Sono tutti qui i fanti superstiti della prima liberazione, e sono venuti non per essere osannati e festeggiati, ma perchè nel giorno del distacco, essi lo promisero a coloro che caddero. Hanno mantenuta la promessa solenne, sono ritornati per ricostruire non solo materialmente, ma idealmente invece, col Morti in testa, hanno formato la falange incrollabile per indicare ai giovani d'oggi, come il fante d'Italia seppe e volle soffrire, morire e vincere.

L'attesa della città gloriosa

GORIZIA, 8

La giornata del nove agosto come ogni anno celebrata in Santa Gorizia con entusiasmo e fervore per i ricordi di gloria avrà quest'anno un nuovo tributo di fede e di entusiasmo: Il Segretario del Partito consacrerà al cospetto dei monti Sacri che intorno a Gorizia fanno corona la memoria devota ai figli caduti anelando la redenzione e la vittoria.

È attorno al Segretario del Partito sarà tutta una festa di riconoscenza e la vasta chiostra dei monti teatro di Santa Gorizia ordinata il verde fresco udrà il grido libratico di mille e mille fanti di mille combattenti convenuti nella città Santa per ricordare tutti i compagni per celebrare tutti gli eroi. Il castello che tutto domina il panorama circostante sono state disposte con cura le sistemazioni per rendere il vetusto monumento degno della visita dei dieci mila fanti e della sua storica bellezza: lungo le strade di Gorizia il Segretario del Partito troverà la fervida anima del popolo che schierato al suo passaggio dirà col fervore dei suoi evviva e dei suoi saluti tutta la gioia per l'ambita presenza.

S. E. Giuriati a Montenero di Idria

Se lieta è nella città l'attesa dell'avvenimento, non meno trepida è l'attesa in provincia; particolarmente significativa è quella della cittadina di Monte Nero di Idria, la quale avrà l'onore di ospitare il Segretario del Partito, che visiterà la imponente colonia montana permanente dei giovanetti della provincia di fronte alle inviolabili montagne del nostro confine. Fresca nei suoi giardini e nei suoi frutteti adagiata nella verde conca percorsa dal tumultuante Isonzo, Gorizia prepara ogni sua via ed ogni sua casa per l'avvenimento auspicato.

E nella visita di Montenero d'Idria gli alloggeni diranno a S. E. Giuriati con quanto amore ria amata nelle loro anime tenaci la nuova patria che il valore delle nostre truppe ha loro dato.

Fante tra i fanti S. E. Giovanni Giuriati nella giornata di domenica celebrerà la grande sagra.

L'arrivo di Amilcare Rossi

Oggi sono arrivati nella nostra città ed hanno avuto un ricevimento in Municipio in loro onore le medaglie d'Oro Amilcare Rossi, Ausilio Baruzzi e Oddone Fantini. Il triumviro della Combattenti era accompagnato dal generale Ronchi valoroso comandante del 28 fanteria all'epoca della conquista di Gorizia e dal camerata Piero Eismer.

Al ricevimento offerto dal Podestà di Gorizia senatore Bombi ai gloriosissimi della presa di Gorizia hanno partecipato pure il Prefetto Tiengo ed il segretario Federale console Avenanti.

Il senatore Bombi ha pronunciato all'indirizzo dei reduci un nobilissimo discorso col quale ha messo in rilievo le fasi salienti della liberazione che portò alla liberazione della città di Vittorio Locchi. All'on. Amilcare Rossi ed al generale Ronchi sono state date in omaggio due artistiche pergamene. In serata si sono susseguiti gli arrivi delle tradotte recanti i fanti d'Italia che prenderanno parte domani alla grande adunata nazionale ed alla celebrazione della presa di Gorizia. Vivissima è l'attesa per la venuta del Segretario del Partito S. E. Giovanni Giuriati.

La commovente preparazione di Capodistria

per l'apoteosi di Nazario Sauro

CAPODISTRIA, 8

Per la celebrazione del martirio di Nazario Sauro, domani la città fin dal mattino sarà tutta imbandierata. Gonfaloni romani e veneti verranno issati su apposite antenne lungo le rive. In piazza sarà provveduto per una speciale decorazione, con arazzi e bandiere. Fiori a profusione dovunque. L'altoparlante sarà disposto agli angoli della piazza.

Il Comitato ha fatto stampare lo opuscolo del volontario di guerra prof. Antonio Palin in memoria di Nazario Sauro, nonchè una cartolina riproducente il Martire, che saranno distribuite domenica nel pomeriggio.

Alle 16.45 giungerà a Capodistria la squadra formata dalle unità: «Premuda», «Alba», «Cassini», «Chinotto». S. E. il Ministro Sirianni sbarcherà e sarà accolto dalle Autorità provinciali e cittadine con a capo S. E. il Prefetto. Si recherà subito per la Piazza del Duomo all'adunata a Buserdaga ove già attenderanno tutte le rappresentanze giunte dalla Provincia e da Trieste.

È stato disposto che sul piazzale si formino delle colonne. Saranno posti dei cartelli indicatori. Le corone saranno poste dalle rappresentanze in precedenza. All'ultimo momento sarà collocata quella del Ministri.

Allo squillo di attenti, verrà teso il saluto all'Eroe. Subito dopo si formerà il corteo che si recherà per via Eugenia e via dei Carmini in Piazza del Duomo, prendendo la stessa formazione in colonne, di faccia al Palazzo Pretorio.

Alle 18 S. E. Sirianni, accompagnato dalle Autorità e Gerarchie salirà sul poggiolo del Palazzo, e pronuncierà il discorso celebrativo. La sala del palazzo intanto sarà già stata riempita dalle Autorità che entreranno per la scala esterna dietro al Ministro.

Le signore e le altre personalità che non trovassero posto nel Pretorio potranno salire nella Sala della Loggia (Fascio).

Sono già incominciati i lavori di addobbo della città. Sono stati affissi nobilissimi manifesti del Comitato, a firma del Municipio, del Fascio, dell'Associazione Volontari e della Combattenti e Mutilati. Altro proclama è stato distribuito dovunque inviato dalla Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati.

È assicurato l'intervento del figlio del Martire, tenente di vascello Nino Sauro. È giunta da diversi giorni la vedova, Nina Sauro e figli minori.

È davvero commovente in città la caratteristica nota popolare che le celebrazione assume, tutti i popolani chiedono bandiere, vogliono che risalto alla grande ricorrenza. Nazario Sauro appartiene al popolo. E' giunta persino una bella lettera dall'America, di un volontario capodistriano che esprime il suo vivo rammarico di non poter venire a Capodistria per il 10 agosto.

I Volontari di Guerra interverranno con un foltissimo gruppo che giungerà in città con quattro torpedoni. La sera alla Trattoria alle Bandiere, dopo la festa notturna, avrà luogo un intimo rancio.

Particolare significato acquisterà la manifestazione con la partecipazione dalmatica. I dalmati residenti a Capodistria accoglieranno degnamente i fratelli di Trieste. Tutti i dalmati e gli iscritti ai Gruppi di azione dalmatica rechino il fazzoletto azzurro.

Alle 10 una trentina di imbarcazioni a remi si troveranno davanti la Riva Nazario Sauro.

Le imbarcazioni delle Società, coi loro equipaggi, saranno schierate colle osservazioni in seguente forma: Trieste, Monfalcone, Isola, quindi Libertas. La capitana Dogali del C. C. Libertas assumerà il comando al centro, col guidaridotto sociale e trombettiere. Al comando di segnale gli equipaggi risponderanno: A noi. Il comandante presenterà quindi gli equipaggi a S. E. il Ministro, che sarà intanto salito su palco apposito sulla riva. Verrà quindi calata in mare una corona d'alloro e sarà fatta la chiamata dell'Eroe.

Tutti risponderanno: Presente! Allo squillo di tromba «avanti», tutte le imbarcazioni in fila indiana, alla distanza di 15 metri una dall'altra, seguiranno quella del comandante (Dogali) per la sfilata davanti al Ministro. I timonieri del le imbarcazioni saluteranno alla romana e gli equipaggi emetteranno l'A Noi! S. E. il Ministro quindi si imbarcherà.

Alle ore 20.45, dalla torre municipale, saranno lanciati alcuni razzi. Sarà il segnale della generale illuminazione del Vallone di Capodistria.

Altri fuochi d'artificio verranno lanciati sulla riva, mentre la banda suonerà sulla Piazza del Duomo.

Hanno aderito alla manifestazione con telegrammi e lettere eminenti personalità tra le quali S. E. il Ministro della Guerra generale Gazzera, S. E. l'on. Federzoni, presidente del Senato, il Senatore Galata, l'on. Suvich, e S. E. il Duca Thaon de Revel, Grande Ammiraglio d'Italia.

Il maestro Perosi a Tortona

dopo 35 anni d'assenza

ROMA, 8

Mons. Lorenzo Perosi, accademico d'Italia, rivedrà la sua nativa Tortona dopo 35 anni di assenza nei primi giorni del prossimo mese di settembre. Secondo informazioni della *Corrispondenza*, l'intera cittadinanza si accinge a rendere all'illustre suo figlio entusiastici onori.

Mons. Perosi sarà accompagnato da Pietro Mascagni e dai fratelli Marziano e dalle due sorelle che risiedono a Roma. Rimarrà ospite di Tortona dieci giorni. Sarà ricevuto solennemente dal vescovo e dal podestà. Nella Cattedrale si faranno due esecuzioni dell'Oratorio sacro «La resurrezione di Cristo», sotto la direzione del maestro Mascagni e di Marziano Perosi.

Il maestro mons. Lorenzo dirigerà invece personalmente la «Suite», dedicata alla sua città e composta espressamente, pagina di altissima poesia e di profondo sentimento, nella quale, a quanto ci assicurano i pochi che hanno avuto il privilegio di sentirla, al ricordo nostalgico del passato lontano che ha echi così profondi nel cuore del maestro, si unisce un rinnovato impeto di fede nell'avvenire e un potente anelito a vette sempre più alte.

Alle onoranze del maestro Perosi parteciperà anche il prefetto della provincia di Alessandria.

Monete antiche in Piazza S. Pietro

ROMA, 8

Da qualche giorno una squadra di operai sta procedendo ad alcuni lavori di restauro al colonnato del Bernini. Scavando delle piete del selciato per riparare il basamento, sono state rinvenute delle monete antiche che sono andate ad arricchire il Museo Vaticano.

Incidente d'auto a Charlot

PARIGI, 8

Si ha da Angera che un'automobile condotta da Enrico D'Accadie D'Arrast, *régisseur* cinematografico, e nella quale si trovava con altre persone Charlot, si è scontrata con un'altra vettura. Gli occupanti della prima automobile, e fra essi Charlot, non subirono incidenti dall'accidente; ma fra i passeggieri della seconda vettura si deplora un ferito gravissimo.

IN LIBRERIA

La casa a zig-zag

Che la eco della guerra, dopo dodici anni, si sarebbe ancora fatta sentire anche nella letteratura, non era difficile immaginarselo — e noi ravvigliava anzi quella riluttanza che i combattenti, salvo poche eccezioni, sentirono per lungo tempo a scrivere — ma che questa eco, attesa e desiderata, ci dovesse recare all'improvviso la voce e anche contraffatta, di quelli dell'altra parte e soltanto per esprimere terrore e per suggerire maledizioni e per spingere a odiare quel grande avvenimento al quale non poche Nazioni devono la loro nascita, e il nostro Paese l'intera vita della sua rinascita, non sarebbe stato credibile.

Eppure così fu la fortuna. Siamo in piena reazione ed eccone un esempio il quarto romanzo di G. Bastianini pubblicato dall'ed. Campitelli (Foligno).

«La Casa a Zig-Zag» non è che la trincea. È la trincea italiana dove si soffriva, si combatteva, si moriva all'Italiana: dove c'eran pure anime semplici e corpi laceri dalle schegge e cuori addolorati, ma dove si spezzò nel giugno fatidico l'offensiva del grande nemico e si preparò l'armata vittoriosa di novembre. «La Casa a zig-zag», è la casa del fante contadino e dell'ufficiale studente, descritta così com'era quando il cannone la batteva e la mitraglia la spazzava e tutta la sua gente era lì viva o morta a difenderla... È la casa dove il fante rassegnato che sente risorgere in sè gl'istinti della razza, dell'amore, l'ardito dall'assalto irresistibile, dall'animo giocondo e dal cuore generoso.

Il nostro autore non ha avuto bisogno di ricorrere ad artifici per descrivere all'italiana la guerra dell'Italia. Egli è stato Fante e Ardito delle fiamme nere, ha sofferto e gioito nei battaglioni della guerra, li ha descritti come li ha visti e ci fa sapere come vissero, con quello stile scarno che si acquista in trincea mentre lo spirito si rifà e si libera di tutte le scorie. Con questo spirito egli, non soltanto ci trascina con lui all'assalto, ma ci trasporta negli ospedali dove si soffre e nelle città dove non si sa leggere negli animi dei soldati e non si sente il destino che matura, per ricondurci a trovare conforto lassù, fra i villaggi distrutti, dove «... anche la Vergine è ferita e piange sotto i resti di un baldacchino su cui la pioggia cade lieve senza rumore».

Fumi all'orizzonte

Non occorre certo ricordare ai lettori come sia egli Italo Sulliotti, giornalista di razza e scrittore efficace ed avveduto. Egli ha raccolto in questo libro «Fumi all'orizzonte» pubblicato testè dall'ed. Bemporad di Firenze, alcuni episodi della guerra sul mare — diciassette in tutto — mettendo nella rievocazione tanto colore e tanta vita che essi appaiono come brani di una drammatica e palpitante realtà.

La maggior parte di essi, infatti, sono il Sulliotti ha egli stesso assistito: si riferisce alla marina italiana, che sulle coste dell'Albania, nella rada dell'Egeo, nei malsicuri rifugi dell'Africa latina, scriveva le pagine più belle e più fulgide, anche se talvolta ignorate o presto dimenticate, della guerra navale. Vi sono, nel libro, episodi commoventi ed altamente drammatici, come il racconto delle notti avventurose con Costanzo Ciano, da Fasana a Parenzo, come la fine del sommergibile «Nereide», come la difesa delle Isole di Pechino. Ma anche da altre marine, amiche e nemiche, il Sulliotti ha narrate talune vicende appassionanti e spesso tragiche, appena raggiungere una rara potenza di sintesi nel racchiudere nel giro di poche pagine formidabili avvenimenti. Il quadro della battaglia dello Jutland, che egli ha tracciato con felici vivezza descrittiva, è — per fare un esempio — una delle prove migliori delle sue qualità di narratore.

«Fumi all'orizzonte» è un po', dunque, l'epopea della gente del mare. La gioventù italiana non deve ignorare questo libro, in cui palpita tanta passione.

Lindo, la città sacra

Marica Montesanto, la colta signora che già intorno a Stampalia compose il bello e suggestivo libro che di quell'isola illustra gli aspetti e il costume, l'anima e la vita, riprende o piuttosto prosegue, la sua tanto fatica di illustratrice dei Possedimenti italiani nell'Egeo.

Il nuovo suo volume dal titolo «La Città Sacra» (Sindacato Italiano di Arti Grafiche ed., Roma), è dedicato ad un altro luogo, per importanza e per fama antichissima dei più segnalati, a quella città di «Lindo» che fa parte della «Redazione di Rodi» (409) fu a buon diritto considerata la prima gloria dell'isola. Già in Omero (B. 656) ove si leggono «di Tlepolemo, prove navi di Rodi pugnaci menò alla guerra di Troia, prima di Ialiso e della biancheggiante Camiro e menava Lindo. Al tempo delle spedizioni colonizzatrici verso Occidente da Lindo venne in Sicilia Antifemo, e vi fondò Gela. A Lindo, nel secolo VI ebbe signoria e dettò leggi Cleobulo, uno dei Sette Sapienti di Grecia.

Dopo sorta la nuova città di Rodi, capitale politica e commerciale dell'isola, Lindo ebbe una nuova forma di primazia di ordine morale e religioso. Raccolta intorno al suo glorioso santuario di Minerva Lindia, torreggiante sull'Acropoli, divenne il centro spirituale dell'isola e il luogo di pia intenso richiamo dei devoti, una vera città santa del Paganesimo prima, del Cristianesimo poi. Della vita di Lindo, in questo ha vari mutamenti, ha saputo indagare la natura, l'origine, lo sviluppo: e i risultati delle sue osservazioni espone con calda e garbata efficacia.

Dei capitoli in cui è distribuito il suo libro, il primo è dedicato all'Acropoli e «palinsesto architettonico di arti, di stili e di glorie». Altro capitolo studia «la Chiesa» della Madonna nella sua struttura, nella sua ornamentazione architettonica, negli affreschi onde è decorata all'interno, nelle iscrizioni dei dedicanti e degli artisti, negli antichi libri recamente alluminati.

Con pari e forse maggior diligenza è illustrata «La Casa» di Lindo. L'arredamento della gran sala, gli affreschi che ne decorano il soffitto, i drappi, i tappeti che l'adornano, e sopra ogni cosa le ceramiche, i famosi «piatti di Lindo» e di Rodi, con quelli dell'Antico e delle altri da fatti conoscere e gustare pienamente.

Bel contributo alla conoscenza intima degli isolani di Rodi, questa «Città Sacra» di Marica Montesanto piacerà ad ogni amatore di cose d'arte.

SPIGOLATURE

Da una collezione particolare di autografi, Giorgio Gogau ha ricavato un interessante gruppo di lettere indirizzate dai più eminenti spiriti del tempo al celebre abate Lammenais. Fra le altre vi sono sei lettere inedite di Victor Hugo e sette di Saint Beuve tutte egualmente notevoli e che dimostrano la profonda influenza di quell'abate sulla coscienza dei poeti. E' col mezzo del confessionale che Victor Hugo aveva fatto conoscenza dell'ardente ecclesiastico. Questo incontro datava dal 1821. Hugo scriveva allora *Hans d'Islanda* e si trovava in relazione col duca di Rohan, che vedendo il giovane poeta delle *Odi* preoccupato e triste gli consigliò di chiedere un consiglio alla religione, e poichè Hugo desiderava un sacerdote austero, Rohan gli propose Lammenais. Victor Hugo accettò soddisfatto e decise di andare il di seguente dall'abate. Questi abitava alle Feuillantines e proprio nell'appartamento dove, accanto alla madre, egli aveva trascorsa la sua infanzia. L'abate fu dolcemente commosso dal contatto di quell'anima giovanile, ala più pura e la più calma che ho incontrato nella baraonda di Parigi. Questa simpatia spontanea fu reciproca. La sua corrispondenza con l'abate lo prova: «Voi mi avete lasciato — scrive Hugo a Lammenais — la dolce impressione di essere un poco amato da voi, e non rinuncerò facilmente all'amicizia di un uomo come voi che concede ad un tempo la stima di se stesso. Io trovo ancora più dolcezza ad amarvi che ad ammirarvi. Ammirarvi, lo farei come tutti, mentre è un mio privilegio di amarvi come vi amo e di conoscervi come vi conosco». E più tardi scrive: «Quanta felicità mi arrecano le vostre lettere! Esse versano nella mia anima qualche cosa della vostra pace, non oso dire della vostra virtù. Esse moderano le mie gioie, consolano le mie afflizioni e ciò che è più ancora, mi rassicurano nello scoraggiamento». E col mezzo di Victor Hugo che Sainte Beauve aveva conosciuto Lammenais. E già al principio delle loro relazioni lo scrittore filosofo non manca di esprimere nelle sue lettere del 1831 l'influenza che la sua parola gli esercitava: «Ciò che ho sentito — scrive — praticandovi ha risvegliato in me tutti i sentimenti teneri ed umili che un tempo il cristianesimo mi aveva ispirato». — Così il *Matin*.

Il quartiere classico dei vagabondi di New York è il vecchio quartiere di Bewery e i suoi dintorni. Là — scrive il *Matin* — è il punto d'incontro dei vagabondi di professione, da qualsiasi parte dell'Unione provengano. In mezzo ad essi non è raro il caso di incontrare qualche ex uomo di affari o qualche ex studente, caduti in disgrazia, costretti a girare le strade coi calzoni a brandelli e le scarpe rotte. Essi si avvicinano al passante, da prima con belle maniere, tenendogli talvolta un forbito discorso. Ma, se non ottengono ascolto, divengono violenti, finchè il passante fa la carità, pur di uscire dalla brutta situazione. Innumerevoli sono le angustie per commuovere gli ingenui ed ottenere del denaro. Una abitante del quartiere, per esempio, aveva escogitato la scenetta dei palloni. In due anni le riuscì di raggranellare 25.000 dollari. Ella aveva fissato il suo posto all'uno o all'altro degli crocicchi più frequenti e vendeva palloni per i bambini. Quando vedeva avvicinarsi un signore dall'aspetto serio ed agiato con un bimbo per mano, faceva l'atto di offrirgli un pallone, maliziando i fili in modo che tutto il mazzo se ne andasse all'aria. Alla salita aerea dei palloni faceva seguito, naturalmente, una scena di disperazione: la donna piangeva, si strappava i capelli e si rivolgeva alla pietà dei passanti affinchè la aiutassero, avendo da mantenere il marito infermo, i figli, i nipoti, ecc. Almeno per quel giorno, per domani poi... Al domani ci avrebbe pensato il Signore, ma meglio sarebbe stato per tutti loro una pietra al collo e gettarsi nell'acqua. Il povero signore, per colpa del quale era accaduta la grave disgrazia, s'affrettava di solito ad iniziare la colletta. I soldi riempivano le mani della donna che spesso guadagnava più che mezzo dollaro. Lo scherzo durò due anni, poi la polizia fiutò l'inganno, scoprì la truffa, ed ora l'abile venditrice si trova in carcere.

*

Secondo l'ufficio di statistiche di Ottawa, capitale del Canadà, la crisi industriale e commerciale di quel paese, che nel mese di marzo aveva raggiunto il massimo, sta ora migliorando lentamente, progressivamente. Gli affari hanno in gran parte ripreso il loro corso, mentre nei circoli finanziari ed industriali regna una fiduciosa serenità. Infatti, la produzione di automobili è sensibilmente aumentata in confronto del marzo scorso; è stata ripresa gran parte del lavoro nelle acciaierie, ed anche il lavoro nelle miniere progredisce con notevole attività. Anche i prodotti dei nuovi raccolti sono abbastanza richiesti tanto sull'interno del paese come all'estero. — Così il *Times*.

LIBRI NUOVI

Antonietta Massarotto: «Le vie del destino», romanzo. Casa ed. «Quaderni di poesia» di E. Cavalleri, Como. — L. 10.

I. M. Kenworthy: «Nuove guerre, nuove armi». Casa ed. «La Prora», Milano. — L. 15.

B. Von Bulow: «Memorie». Vol. IV. Mondadori ed., Milano. — L. 55.

C. Mazzotti: «La montagna presa in giro». Rivista «l'Alpinismo» ed., Torino. — L. 8.

«Annuario statistico italiano 1931». Ist. Poligrafico dello Stato, Roma. — L. 26.

CRONACA DI VENEZIA

S. E. Giuriati a Venezia

Ieri mattina col treno di Roma alle 6.36 è arrivato a Venezia S. E. l'on. Giovanni Giuriati Segretario Generale del Partito Nazionale Fascista. S. E. che giunse in forma privatissima, è stato accolto all'arr v› dai capo del Compartimento Ferroviario gr. uff. ing. Valgoi.

S. E l'on iuriati ripartiva alle 17 col treno di Milano diretto a Ve..na, ossequiato alla Stazione da S. E. il Prefetto gr. uff. Bianche ti.

Come si sa S. E. Giuriati presenzierà oggi alla grande adunata dei Fanti a Gorizia.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista veneziana, comunica:

Un alto elogio all' Opera

d'assistenza della Fedarazione

Per la benemerita azione che lo Ente Opere Assistenziali di Venezia va svolgendo in favore dei fanciulli poveri, il Segretario Federale, avv. Giorgio Suppiej, ha ricevuto dall'on. Gabriele Parolari, membro del Direttorio nazionale del P. N. F., anche per i suoi diretti collaboratori, la seguente parola di plauso:

« Caro Suppiej,

rilevo dai giornali che l'Ente Opere Assistenziali di Venezia ha portato degno ed elevato contributo all'opera di assistenza climatica all'infanzia promossa in tutta Italia dal Partito, contributo per il quale codesta provincia è meritevole di lode per il numero di fanciulli assistiti, per pregevole e perfetta organizzazione delle colonie.

Desideri esprimere senza indugio a te ed ai tuoi collaboratori il mio fervido plauso per l'attività preziosa da essi svolta — con fede e comprensione profonda delle direttive del Partito — per l'attuazione delle benefiche istituzioni cui è affidata tanta complessa e delicata missione; preparare alla Patria generazioni sane e forti, fisicamente e moralmente.

Saluti fascisti.

f.to Gabriele Parolari »

G. U. F.

Segreteria politioca

Tutti gli studenti che si recano fuori di Venezia, per qualsiasi motivo, devono comunicare, per iscritto, a questo G.U.F., il loro nuovo indirizzo.

Nei Sindacati del Commercio

La venuta dell'on. Landi

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio comunica:

I membri del Direttorio, i fiduciari ed i capigruppo del Sindacato Impiegati di aziende commerciali sono convocati alle ore 21 di domani lunedì nella sede dell'Unione al oPnte dei Greci per la trattazione di importanti problemi interessanti la categoria.

Alla riunione presenzierà il Segretario Nazionale on. Ferruccio Landi il quale, per invito dell'Unione, viene espressamente a Venezia per rendersi conto della situazione locale e per interessarsi e definire alcune questioni di particolare interesse.

La motonave Victoria inizia

il viaggio regolare d'Egitto

Ieri alle quattro del pomeriggio è giunta a Venezia, imbrigliata da due rimorchiatori, la splendida motonave *Victoria* del Lloyd Triestino, la quale partita da Trieste a mezzogiorni ha iniziato regolarmente e da sola la liea espresso Italia-Egitto alla velocità oraria di 23 miglia.

a *Victoria*, come si è detto farà ormai da sola il servizio finora disimpegnato dai due piroscafi gemelli *Vienna* ed *Helouan*, i quali invece sono passati alla inea celere Trieste-Venezia-Istambul.

La *Vistoria*, che aveva a bordo una quarantina di passeggeri imbarcati a Trieste, ha attaccato al pontile passeggeri delle Zattere, imbarcando altri 131 passeggeri.

La motonave è ripartita alle 5.30 per Brindisi, dove arriverà alle 13 e 15 di oggi. Alessandria, meta del viaggio, sarà toccata alle 9.15 del giorno 11.

a *Victoria* sarà nuovamente a Trieste, senza toccare nel viaggio di rtorno Venezia, alle 6.15 del giorno 14

La Commissione mandamantale

delle imposte di Mestre

Si porta a conoscenza del pubblico che a far parte della Commissione Mandamentale delle Impote di Mestre, sono stati nominati i sigg. Cavalieri cav. Andrea, Cipollato Giulio, Janna Romano, Moggian Eugenio, Bottacin Paolo, Saccardo grad'uff. Francesco, Muneratti cav ing. Giovanni, Zanetti Rinaldo, Carraro prof. Giacinto, Dal Corso Gino.

Gitanti bolognesi

Ieri sera alle ore 7 col treno di Bologna sono arrivati in città 40 gitanti bolognesi.

La "galleggiante,, ritorna in Canalazzo

eri sera ha percorso il Canalazzo, fra l'entusiasmo del popolo, che non la vedeva più da anni, la tradizionale galleggiante, castello fantastico di luci, di musiche e di canti, trascinando nella sua scia sfavillante uno stuolo di gondole e di barche.

La galleggiante, che è stata ricostruita appositamente quest'anno e che ha fatto la sua prima ammirata comparsa la notte del Redentore, aveva ieri sera cambiato tono d'illuminazione: tutta a lampadine rosse e azzurre, tanto la parte inferiore lavorata ad archetti, quanto la superiore a cupola, sormontata da un cimiero.

La galleggiante partì dai Sabbioni alle ore nove e mezza, dopo avere imbarcato un imponente carico umano: i suonatori e i cantori dei sindacati veneziani, i solisti e i maestri. Un rimorchiatore dai fiammanti parati di stoffe, per simularne la sagoma di macchina moderna, si prese dietro la vasta mole, che ha alla prua un bel Leone di San Marco dorato, e cominciò a trascinarla lentamente verso Rialto, mentre la massa delle gondole e delle barche infittiva sempre più intorno al castello luminoso. Nel folto si incrociavano gridi e richiami, perch i natanti procedevano accostati bordo a bordo e si paventava che i meno esperti di remo facessero *malani*.

Il nutrito programma musicale della serata s'aperte con la bella sinfonia del *Don Pasquale* di Donizetti. Poi due a soli: *Un bel dì vedremo* della «Butterfly», *Ch'ella mi creda libero e lontano* della «Fanciulla del West» e il Prologo dei *Pagliacci*. Nel silenzio del Canalazzo, fra la doppia lista dei palazzi storici, i suoni e le voci avevano una strana nitidezza e un suggestivo incanto.

Oltre a quello del pubblico... acquatico, un bellissimo spettacolo era dato dal pubblico che in modo impressionante si stipava sulle fondamente, sui campi, sugli slarghi, sui traghetti fiancheggianti il Canalazzo. Le prime file, quasi tutti ragazzi, coi piedi spengolati a sfiorar l'acqua. Particolarmente gremite la Riva di Biasio, Campo S. Simon Grando, Campo S. Stae, le due opposte rive del Vin e del Carbon, l'Accademia, la Salute e i Giardineti.

Alla sosta della Pescheria suscitò applausi scroscianti il coro dell'opera « Marin Faliero », di Donizetti.

Ci s'approssima all'arco nero del Ponte di Rialto. Il vigile col megafono annuncia dalla galleggiante che, occorrendo libertà di manovra, i natanti debono staccarsi dai suoi fianchi, procedere o fare da retroguardia. L'ordine è eseguito appuntino: del resto i pompieri sono decisi a inaffiare i riottosi. Il comandante dei vigili dott. Albanese sorveglia dal motoscafo le operazioni, che vanno col miglior ordine.

Quando la galleggiante oltrepassa vittoriosamente larco del Ponte, la folla applaude.

Il programma continua. Alla Banca d'Italia la folla è scesa dal finale drammatico e impetuoso dell'*Andrea Chenier*. Ma il clou della serata è dato dalla *Marinaresca* della *Gioconda*. Il pubblico applaude tanto che si deve concedere il bis.

A San Benetto di fronte a Palazzo Volpi è la volta dell'*arioso* di *Andrea Chenier*, a Ca' Foscari la preghiera di *Mosè*, all'Accademia il coro del *Ballo in maschera*, alla Prefettura « O cieli azzurri » dell'*Aida* e una canzone napoletana, alla Salute la sinfonia della *Gazza ladra* e poi romanze della *Gioconda* e di *Turandot* e ai Giardinetti, ultima tappa della bororiosa serata, la ripetizione del gel coro del *Marin Faliero*.

E' giusto l'una di notte quando la galleggiante approda al Molo spegnendo le sue innumerevoli luci.

Come abbiamo detto l'ottima massa orchestrale e corale era stata fornita dai sindacati; i solisti, che tanta messe di applausi riscossero, erano la soprano Nadia Nilorowa, la quale dovette bissare un pezzo flori yrogramma, la romanza « Vissi d'arte... » della *Tosca*, il tenore Araldo Lindi e il baritono Giuseppe Noto.

La concertazione e direzione del programma era affidata al maestro Guglielmo Russo, che ebbe collaboratori il maestro Nicolò Zambon per il coro, ed il maestro Leone Mario Zanetti, a cui spetta buona parte dell'organizzazione musicale della serenata e che accompagnò al pianoforte i solisti.

L'iniziativa della felice ricomparsa della « galleggiante » in Canalazzo è dovuta all'Ufficio comunale della Stazione di Cura e Turismo.

TEATRI E CONCERTI

'Francesca da Rimini, al Malibran

Come abbiamo replicatamente annunciato, stasera alle 21,15 avrà luogo la prima delle due straordinarie rfappresentazioni che La Brigata dei Dottori (ex Crocchio della R. Università di Pisa) darà a questo Teatro con i tre divertenti atti parodici in vernacolo toscano de «La Francesca da Rimini».

Il lavoro, che sarà intercalato da musichte, è con questa alla sua 168.ma replica, ottenendo vivo e strepitoso successo d'ilarità.

I prezzi sono sulla base di lire 3 per l'ingresso alla platea e lire 1.30 per la II.a galleria.

Teatro Giardino Lido

Ieri sera molto pubblico assisteva alla rappresentazione del «Deputato di Bombignac» il quale si divertì e rise immensamente. Molto bene il signor Marini, Dal Cortivo, la signora Sainati, la Polacco, la signora Sainati ,la Polacco, la Baron e la Dessen e sempre applauditi lo Stival e la signora Renata Rivi.

Questa sera altra commedia comicissima «L'ottava moglie di Barba-bleu» 3 atti di A. Savoir.

Cecchelin al Nazionale

Cedendo alle insistenze del pubblico, la Direzione del Cinema Nazionale, ha riconfermato ancora per alcune recite, la tanto applaudita compagnia Triestinissima diretta da Angelo Cecchelin.

Oggi con il solito onario una brillantissima comedia in 4 quadri, e poi un programma di varietà.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 in Piazza San Marco dalla Banda Municipale:

1. Saint Saëns: Marcia Eroica.
2. Verdi: «Nabucco». Sinfonia.
3. Catalani: «Lore'ey» Atto II.
4. Brahms: «2 Danze Ungheresi». N. 4 e 5.
5. Rossini: « L'assedio di Corinto » Sinfonia.

Tiri in mare

Il Colonnello Comandante del Porto rende noto che nei giorni 8, 10, 11 agosto dalle ore 10 alle 16 verranno eseguiti tiri d'artiglieria nella zona di Capo Brancorso (Pola).

La zona pericolosa è costituita dal settore compreso fra l'allineamento Capo Brancorso-Punta Peneda e l'allineamento Capo Brancorso-Punta S. Giovanni per 15 miglia dal Capo Brancorso.

Durante i giorni e le ore predette le navi e i galleggianti che si trovassero nella zona pericolosa sono tenuti ad allontanarsi.

Il Ferragosto delle Banche

La Associazione Tecnica Bancaria Italiana comunica che gli Istituti di Credito Ordinario e le Banche effettueranno l'orario di cassa ridotto, con chiusura degli sportelli alle ore 12, venerdì 14 agosto (vigilia dell'Assunzione) e rimarranno naturalmente chiuse sabato 15 agosto, giorno dell'Assunzione.

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada di martedì u. s. (SOL-FA) i seguenti:

Signore: Amedea Toffoli, Italia Morandini, Benvenuta Baldassi, Elvira Bortoluzzi, Laura Scattolin, Maria Bravin, Emma Donadin, Angelica Miotti, Giannina Baldarini, Cecilia Canal, Clelia Sopelza, Lucia Munaretti, Ines Maddalena, Lina Oltremonti, Dina Piazza, Bice Sturli Maria Pia Coccon, Teresa Rizzardi, Olga Selmi, Vittoria Fagarazzi, Elsa Belli, Gina Rossi, Ottilia Di Giau Ines Maddalena, Antonietta Mol.

Signori: Stino Pavanato, Antoniazzi, Quarti Virgilio, Cesare Ortolani, Giorgio Tazzariol, Giovanni Cevales, Candido Drusi, Ernesto Volpi, Bruno Salin, Gino Pizzolato, Eugenio Duse, Lucio Orsi, Egisto Trombini, Pericle Simoni, Aldo Pace, Ezio Fusi G.B. Gamba, Adriano Kerlikki, Francesco Casiglieri, Pietro Crepet, Eugenio Alzetta, Giuseppe Bigaglia, Benito Albonico, Vittorio d'Este.

La sorte ha favorito i signori: Teresa Rizzardi, Angelica Miotti, Cecilia Canal, Maria Bravin.

Negozi che rimangono aperti

La Federazione Fascista del Commercio comunica:

S. E. il Prefetto aderendo alla richiesta rivolta dalla nostra Federazione ha concesso per la giornata di domenica 9 corr. una deroga alla legge sul riposo festivo, per i negozi di specialità veneziane, articoli fotografici, generi alimentari, con l'obbligo per coloro che si varranno di tale facoltà di concedere ai dipendenti il riposo compensativo prescritto dall'Art. 9 del regolamento 7 Luglio 1907 n. 489, e dai cvontratti di lavoro, nonchè la maggioranza stabilita dai contratti stessi per le giornate festive.

Società Giovani Operaie

S. A. R. la Principessa del Piemonte, Presidente Onoraria dell'Opera elargiva alla sede di Venezia per la sua pesca di beneficenza lire duecento.

Previsioni del tempo

L'Italia è ancora sede di un'ampia saccatura originata da una depressione sulla Scandinavia: il tempo mantiene carattere d'instabilità e sono tutt'ora probabili moti temporaleschi.

Le crudeltà inutili

I richiami accecati

La Società Veneziana per la protezione degli animali ci comunica

Nei giornali venetori ferve la discussione sulla portata dell'aart. 31 lettera A del nuovo testo unico sulla Caccia: detto articolo porta il divieto di usare «passeracei accecati»; sostengono alcuni che tale divieto non può estendersi alle quaglie che dal punto di vista zoologico non apparterrebbero alla famiglia dei passeracei. I sostenitori di questa tesi si fanno forti dal fatto che la precedente legge del 1923 sulla caccia all'art. 22 portava il divieto generico di usare «richiami accecati», e sostengono quindi che nel nuovo testo unico alla dizione generica «richiami» si sostituì apposta la dizione «passeracei» allo scopo di permettere l'uso delle quaglie accecate.

Si ricorda invece che per l'articolo 727 del nuovo Codice Penale è punito con la ammenda da lire cento a tremila chiunque incrudelisca sugli animali e che ha sempre vigore la legge 12 giugno 1913 n. 611, che all'art. 1 specifica chiaramente come l'accecamento degli uccelli costituisca un maltrattamento di animali senza necessità, proibito dal Codice Penale.

Perciò chiunque acceca le quaglie va soggetto alle disposizioni dell'art. 727 Codice Penale; e ciò qualunque sia la interpretazione scientifica della parola «passeracei» usata nella legge ultima sulla caccia.

E se i Magistrati che dovranno interpretare la legge sulla caccia riterranno che le quaglie sieno comprese fra i «passeracei», i cacciatori inadempienti incorreranno non solo nella contravvenzione da lire cento a tremila, prevista dall'art. 727, ma anche nella contravvenzione all'art. 31 della legge sulla caccia, punibile con la ammenda da lire cento a mille.

Non solo, ma l'art. 23 del nuovo Codice Penale, stabilisce che qualora le condizioni economiche del reo facciano presumere inefficace la pena anche se applicata nel massimo, il Giudice avrà sempre facoltà di aumentarla fino al triplo: attenti dunque all'accecamento delle quaglie, perchè può costare anche nove mila lire di ammenda.

La Società raccomanda vivamente alle Autorità ed agli agenti dell'ordine di invigilare contro i contravventori.

Movimento di folle nei treni popolari

I veneziani a Verona

per lo spettacolo in Arena

Alle 14.25 di ieri è partito per Verona il treno speciale popolare trasportante una folla gioiosa di veneziani, 523 viaggiatori, che si recavano a sentire lo spettacolo in Arena. Come si sa oltre ai veneziani, questo treno ha raccolto altri ospiti a Mestre, a Padova e a Vicenza fino a divenire quasi completo.

Certamente l'ora non era la più propizia, specialmente per chi non può concedersi la libertà di un pomeriggio, essendo occupato in laboratorio o in ufficio che non hanno il sabato inglese. Sicchè il mezzo migliaio di viaggiatori, tra i quali numerose le signore, poterono disporsi a loro agio nelle quattordici vetture di ottanta posti ciascuna, di cui era composto il treno.

Alla partenza, avvenuta sui binari della Piccola Velocità, assisteva il capo del Compartimento ferroviario gr. uff. ing. Valgoi, il caposezione movimento comm. Patella, il cav. Sirelli capostazione titolare, il cav. Sartoris capostazione aggiunto ed altri funzionari.

Alla partenza è stato da parte dei veneziani un gran sventolio di fazzoletti e un agitarsi di mani in segno di saluto, cui rispose dalla pensilina la piccola folla che stava ad osservare i partenti. Molti dei viaggiatori s'erano, come i milanesi di domenica scorsa, forniti di vettovaglie per il viaggio, e partirono perciò con pacchi e pacchetti. Ma non solo al pane dello spirito badarono i nuovi turisti: parecchi s'erano provvisti del libretto dei *Maestri Cantori*, l'opera che si dava appunto ieri sera all'Arena, e alcuni anche, gl'intenditori, avevano sotto braccio e stringevano gelosamente come una reliquia, il voluminoso spartito della celebre opera di Wagner.

Sette treni a Venezia

Come si sa, stamane alle 5.20 parte il treno cogli ottocento veneziani prenotatisi nei giorni scorsi per la gita a Bolzano. Mentre questi lasciano Venezia, avremo in cambio una folla ben più numerosa e compatta di ospiti. Infatti per questa mattina sono attesi i quattro treni completi da Milano e altri tre, da Bergamo, Brescia e Cremona, un totale di più di 6 mila viaggiatori.

I treni del 16 Agosto

Da Venezia a Cortina

Da Bolzano a Venezia

Le Ferrovie dello Stato, continuando lo svolgimento del programma delle gite a carettere popolare che tanto favore hanno incontrato nel pubblico, ha dispocto per domenica 16 agosto la effettuazione in questo Compartimento dei seguenti treni speciali popolari di terza classe.

Un treno popolare da Venezia a Calalzo e Cortina d'Ampezzo, del quale potranno usufruire i viyaggiatori in partenza da Venezia S. L., da Mestre e da Treviso.

I prezzi di andata e ritorno sono i seguenti:

Da Venezia S. L., da Mestre e da Treviso per Calalzo, prezzo unico L. 1.

Da Venezia S. L., da Mestre, e da Treviso per Cortina, prezzo unico L. 21.

I posti di questo treno sono limitati a 500, di cui 300 per Cortina e 200 per Calalzo e stazioni precedenti (Feltre e Belluno).

Il treno partirà da Venezia alle ore 5.10, da Mestre ore 5.24, da reviso ore 5.51, arrivo a Feltre ore 7,08, a Belluno ore 7 53, a Calalzo ore 9.25, ove troverà la coincidenza per Cortina.

Il ritorno avrà luogo in coincidenza col treno di Cortina, partendo da Calalzo alle ore 20.30, da Belluno ore 21.43, da Feltre ore 22,22, arrivo a Treviso ore 23.30, a Mestre ore 23.57, a Venezia S. L. ore 0.10.

Un altro treno popolare si effettuerà da Bolzano a Venezia con viaggiatori da Bolzano, da Trento e da Rovereto.

Questo treno partirà da Bolzano alle ore 5.05, da Trento ore 6.04 da Rovereto ore 6.33, arrivo a Padova ore 9.19, a Venezia ore 10.

Il ritorno da Venezia avrà luogo alle ore 0.30, da Padova ore 1,13, arrivo a Rovereto ore 3.51, a Trento ore 4.21, a Bolzano ore 5.40.

E' consentito ai gitanti di abbandonare il treno in una delle stazioni intermedie di fermata suindicate, e di iniziare da questa il viaggio di ritorno, fermi restando i prezzi stabiliti come sopra.

I biglietti sono valevoli per effettuare il viaggio di andata e ritorno esclusivamente coi treni speciali stabiliti.

Nessuna formalità di timbratura o di vidimazione è prescritta per l'inizio del viaggio di ritorno.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMATOGRAFI

MALIBRAN — (Comp. Brigata Dottori) Ore 21.15: «Francesca da Rimini» tre atti parodici in vernacolo toscano, con musiche.

MASSIMO. — La celebre Gloria Swanson nel commovente film di novità «L'intrusa».

ITALIA. — «Il segreto del Dottore» film tutto parlato italiano con Soava Gallone e Lamberto Picasso

GIARDINO (NAZIONALE). — Rentrèe della Compagnia Cecchelin con la nuova commedia «Il signor de Gustele» e numeri arte varia. Sullo schermo il capol. Metro «Un marito fuori posto» prot. John Crawford.

S. MARGHERITA. — «Corte d'Assise» sonoro, cantato e parlato italiano prot. Marcella Albani. Segue rivista Cines e disegni animati.

MODERNO. — «La stella del Cinema» sonoro, cantato e parlato italiano prot. Grazia del Rio, Elio Steiner e altri artisti della Cines. Segue Rivista.

OLIMPIA. — Ore 15: «L'amore di domani» sonoro e cant. Prot. Corinne Griffith. Segue «Cenerentola» e «Frugolino».

MODERNISSIMO. — Dalle ore 15: «La Fortezza d'Ivangorod» con Maria Jacobini e Griel Gabrio. Inoltre: «Di quella pira» cantatto da G. Martinelli.

S. MARCO. — «I Vampiri» film sonoro movietone interpretato da Edmonde Lowe, Catterine Dal Owen e Mac Donald.

La vita al Lido

Danze all'ora del thè

Oggi all'ora del thè — cioè dalle 16.30 alle 19.30 — sulla terrazza a mare dell'Excelsior Palace, si svolgeranno le competizioni di danza per amatori.

Della giuria farà parte la coppia di campioni mondiali di danza Pat Sykes e Marwell Stewart. Eleganti premi sono riservati ai vincitori.

Nell' assensa della signora

L'altro ieri ai mattino, la signora Lina Morlini fu Angelo, abitante a Cannaregio 5284, usciva per recarsi al lavoro e lasciava le chiavi di casa ad una coinquilina che avrebbe, poi, dovuto passarle a certa Tosini Amalia di Vittorio, che per alcune ore, si reca a sbrigare le faccende in casa della Morlini.

Qunande questa si presentò alla porta di casa la trovò aperta. Al suo ritorno la signora, che non seppe ricordarsi se l'avesse chiusa o no, trovò che dalla prima stanza erano sparite 250 lire che erano poste sotto un bicchiere, in attesa di essere portate al padrone di casa per l'affitto. Anche qualche cassetto d'un cassettone era stato manomesso, ma per fortuna, il ladro, forse credendo che in casa ci fosse gente, dopo esser entrato con circospezione nella prima stasza, non sia entrato nelle altre stanze, dove avrebbe di seta, gioie, posate d'argento e altri oggetti di valore.

Un inquilino, tale Fornasier Gipseppe dichiarò d'esser passato per le scale verso le 9.30 e di aver visto la porta aperta ma di non averci fatto caso, pensando che ci fosse la donna per il sua lavoro.

Dalla Morlini stessa l'altro ieri a tarda ora il furto è stato denunciato al commissariato di P. S. del Sestiere di Cannaregio.

Sventure e disavventure

Il ...misfatto d'un gatto

La diciassettenne Mignon Secco, abitante a Castello 2962, si è ferita con dei cocci di bottiglia sul pianerottolo delle scale. Il caso è curioso: un gatto passando di furia fece cadere dal davanzale del pianerottolo una bottiglia e i frantumi ferivano la ragazza.

Con una lamiera

Il quarantenne Emilio Garbin, Dorsoduro 1230, lavorando ai Cronici, con una lamiera dalla quale sporgeva un chiodo si ferì all'indice esinistro. Venne medicato all'Ospedale e giudicato guaribile in giorni sei.

Una grave caduta

La settantenne Brigida Tagliapietra da Burano rotolò dal letto battendo il fianco sinistro sul pavimento e così purtroppo fratturandosi il femore. Venne ricoverata all'ospedalee, data la sua tarda età, giudicata con prognosi riservata.

La scodella del latte

Il cinquenne Mario Noè, Cannaregio 3164, ieri mattina si rovesciò addosso una scodella di latte bollente. N'ebbe ustioni al torace guaribili in giorni 20.

Investito e sfracellato dal tr

Una mortale disgrazia è avve ta ieri sui lavori di finitura del vo cavalcavia di congiunzione Mestre e Marghera.

L'operaio muratore della ditta Pasquali, Zenier Benedetto di L di anni 28 abitante a Oriago, le ore 18.30 ultimato il lavoro colse i suoi ferri per ritornarse casa, ed, uscito dalla colonna p cipale di sostegno del cavalcavia, va per attraversare i binari onde carsi in cantiere, senza accorge che in quel momento sopraggiu va il treno locale delle ore 18.30 retto a Venezia. Prima ancora egli potesse iniziare qualche tent vo di scansarsi, il treno lo investi in pieno, trascinandolo dopo ave violentemente sbattuto fra le tr sine.

Sul posto della disgrazia fu un correre di operai, militi e carabi ri della stazione i quali provvide comporre pietosamente la salma

Sul posto si recarono le autori dopo le constatazioni di legge, la ma colcarro funebre venne tras tata nella cella mortuaria del C tero.

Farmacie di turno

Fino a sabato prossimo presta no servizio di turno diurno e to turno le farmacie seguenti:

Zanon alla Madonna dell'Or — Baldisse:otto in via Garibal — Sp raval a S. Canciano — Nove Ba ri — Zara a S. Margherita — Ma tovani in Calle Larga S. Ma — Ghirardini in Frezzeria — M a San Stefano — Baldissetta Quattro Fontane di Lido — Fe ghi alla Giudecca.

Cronaca di Monfalco

AL RADUNO DI TRIESTE

Domattina i giovani Fascisti la zona del monfalconese parti no da qui in vari gruppi in b cletta e a mezzo autocarri.

L'andata sarà per tempo do tina presso la casa del fascio.

ESCURSIONE AI MONTI

Domani molti gitanti proven da varie parte del Regno sar qui nel pomeriggio per intrap dere una escursione sulle co carsiche. La data è bene scelta p chè coincide con la celebrazione Gorizia, Monfalcone sentinella vanzata all'estremo limite della nee di fuoco che, come la p dell'Isonzo, seppe lo strazio d guerra può essere a buon diritto sitata dalle comitive che qui di vente si recano.

I gitanti percorreranno le str di guerra sui monti e si porteran sul.e storiche quote, nelle scon te doline soffermandosi quindi cippo di E. Toti.

La gita avrà termine alle foci d Timavo.

LE DISGRAZIE DEL GIORN

Libelli Mario di Giuseppe d ni 23 da Trieste è stato urtato e contro un auto riportando con sioni alla spalla sinistra giudic guaribile all'Ospedale Vitt. E in 8 giorni.

Delpin Giacomo di anni 34 me tre accudiva al proprio lavoro portò una ferita di punta al pie destro. All'Ospedale ebbe le cu del caso e venne giudicato gua bile in 10 giorni.

Da Camposampier

CASA DI RICOVERO

Il Consiglio d'amministrazione, seguito alla rinuncia del sig. Pe sa Giuseppe che per un lungo per do di tempo prestò servizio quale s gretario dell'importante Opera P nominò nuovo segretario il sig. G sello Salvagnini, segretario comuna le.

BANDA CITTADINA

Questa Banda cittadina oggi d menica alle ore 20.30 a S. Pie svolgerà il seguente programma: Zilio, Marcia Sinfonica; 2. Pucc Le Ville, Fantasia; 3. Boito, M stofele, Reminiscenza; 4. Coun Faust, Trascrizione; 5. Graziani, ta Palemitana, Valzer; 6. Finale.

CRONACA DI VENEZIA

S. E. Giuriati a Venezia

Ieri mattina col treno di Roma alle 6.36 è arrivato a Venezia S. E. l'on. Giovanni Giuriati Segretario Generale del Partito Nazionale Fascista. S. E. che giunse in forma privatissima, è stato accolto all'arr v) dai capo del Compartimento Ferroviario gr. uff. ing. Valgoi.

S. E l'on iuriati ripartiva alle 17 col treno di Milano diretto a Ve-.na, ossequiato alla Stazione da S. E. il Prefetto gr. uff. Bianche ti.

Come si sa S. E. Giuriati presenzierà oggi alla grande adunata dei Fanti a Gorizia.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista veneziana, comunica:

Un alto elogio all' Opera d'assistenza della Fedarazione

Per la benemerita azione che lo Ente Opere Assistenziali di Venezia va svolgendo in favore dei fanciulli poveri, il Segretario Federale, avv. Giorgio Suppiej, ha ricevuto dall'on. Gabriele Parolari, membro del Direttorio nazionale del P. N. F., anche per i suoi diretti collaboratori, la seguente parola di plauso:

« *Caro Suppiej,*

rilevo dai giornali che l'Ente Opere Assistenziali di Venezia ha portato degno ed elevato contributo all'opera di assistenza climatica all'infanzia promossa in tutta Italia dal Partito, contributo per il quale codesta provincia è meritevole di lode per il numero di fanciulli assistiti, per pregevole e perfetta organizzazione delle colonie.

Desideri esprimere senza indugio a te ed ai tuoi collaboratori il mio fervido plauso per l'attività preziosa da essi svolta — con fede e comprensione profonda delle direttive del Partito — per l'attuazione delle benefiche istituzioni cui è affidata tanta complessa e delicata missione; preparare alla Patria generazioni sane e forti, fisicamente e moralmente.

Saluti fascisti.

f.to Gabriele Parolari »

G. U. F.

Segreteria politioca

Tutti gli studenti che si recano fuori di Venezia, per qualsiasi motivo, devono comunicare, per iscritto, a questo G.U.F., il loro nuovo indirizzo.

Nei Sindacati del Commercio

La venuta dell'on. Landi

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio comunica:

I membri del Direttorio, i fiduciari ed i capigruppo del Sindacato Impiegati di aziende commerciali sono convocati alle ore 21 di domani lunedì nella sede dell'Unione al oPnte dei Greci per la trattazione di importanti problemi interessanti la categoria.

Alla riunione presenzierà il Segretario Nazionale on. Ferruccio Landi il quale, per invito dell'Unione, viene espressamente a Venezia per rendersi conto della situazione locale e per interessarsi e definire alcune questioni di particolare interesse.

La motonave Victoria inizia il viaggio regolare d'Egitto

Ieri alle quattro del pomeriggio è giunta a Venezia, imbrigliata da due rimorchiatori, la splendida motonave *Victoria* del Lloyd Triestino, la quale partita da Trieste a mezzogiorni ha iniziato regolarmente e da sola la liea espresso Italia-Egitto alla velocità oraria di 23 miglia.

a *Victoria*, come si è detto farà ormai da sola il servizio finora disimpegnato dai due piroscafi gemelli *Vienna* ed *Helouan*, i quali invece sono passati alla inea celere Trieste-Venezia-Istambul.

La *Vistoria*, che aveva a bordo una quarantina di passeggeri imbarcati a Trieste, ha attaccato al pontile passeggeri delle Zattere, imbarcando altri 131 passeggeri.

La motonave è ripartita alle 5.30 per Brindisi, dove arriverà alle 13 e 15 di oggi. Alessandria, meta del viaggio, sarà toccata alle 9.15 del giorno 11.

a *Victoria* sarà nuovamente a Trieste, senza toccare nel viaggio di rtorno Venezia, alle 6.15 del giorno 14

La Commissione mandamantale delle imposte di Mestre

Si porta a conoscenza del pubblico che a far parte della Commissione Mandamentale delle Impote di Mestre, sono stati nominati i sigg. Cavalieri cav. Andrea, Cipollato Giulio, Janna Romano, Moggian Eugenio, Bottacin Paolo, Saccardo grad'uff. Francesco, Muneratti cav ing. Giovanni, Zanetti Rinaldo, Carraro prof. Giacinto, Dal Corso Gino.

Gitanti bolognesi

Ieri sera alle ore 7 col treno di Bologna sono arrivati in città 40 gitanti bolognesi.

La "galleggiante,, ritorna in Canalazzo

eri sera ha percorso il Canalazzo, fra l'entusiasmo del popolo, che non la vedeva più da anni, la tradizionale galleggiante, castello fantastico di luci, di musiche e di canti, trascinando nella sua scia sfavillante uno stuolo di gondole e di barche.

La galleggiante, che è stata ricostruita appositamente quest'anno e che ha fatto la sua prima ammirata comparsa la notte del Redentore, aveva ieri sera cambiato tono d'illuminazione: tutta a lampadine rosse e azzurre, tanto la parte inferiore lavorata ad archetti, quanto la superiore a cupola, sormontata da un cimiero.

La galleggiante partì dai Sabbioni alle ore nove e mezza, dopo avere imbarcato un imponente carico umano: i suonatori e i cantori dei sindacati veneziani, i solisti e i maestri. Un rimorchiatore dai fiammanti parati di stoffe, per simularne la sagoma di macchina moderna, si prese dietro la vasta mole, che ha alla prua un bel Leone di San Marco dorato, e cominciò a trascinarla lentamente verso Rialto, mentre la massa delle gondole e delle barche infittiva sempre più intorno al castello luminoso. Nel folto si incrociavano gridi e richiami, perch i natanti procedevano accostati bordo a bordo e si paventava che i meno esperti di remo facessero *malani*.

Il nutrito programma musicale della serata s'aperte con la bella sinfonia del *Don Pasquale* di Donizetti. Poi due a soli: *Un bel dì vedremo* della «Butterfly», *Ch'ella mi creda libero e lontano* della «Fanciulla del West» e il Prologo dei *Pagliacci*. Nel silenzio del Canalazzo, fra la doppia lista dei palazzi storici, i suoni e le voci avevano una strana nitidezza e un suggestivo incanto.

Oltre a quello del pubblico... acquatico, un bellissimo spettacolo era dato dal pubblico che in modo impressionante si stipava sulle fondamente, sui campi, sugli slarghi, sui traghetti fiancheggianti il Canalazzo. Le prime file, quasi tutti ragazzi, coi piedi spengolati a sfiorar l'acqua. Particolarmente gremite la Riva di Biasio, Campo S. Simon Grando, Campo S. Stae, le due opposte rive del Vin e del Carbon, l'Accademia, la Salute e i Giardineti.

Alla sosta della Pescheria suscitò applausi scroscianti il coro dell'opera « Marin Faliero », di Donizetti.

Ci s'approssima all'arco nero del Ponte di Rialto. Il vigile col megafono annuncia dalla galleggiante che, occorrendo libertà di manovra, i natanti debono staccarsi dai suoi fianchi, procedere o fare da retroguardia. L'ordine è eseguito appuntino: del resto i pompieri sono decisi a inaffiare i riottosi. Il comandante dei vigili dott. Albanese sorveglia dal motoscafo le operazioni, che vanno col miglior ordine.

Quando la galleggiante oltrepassa vittoriosamente larco del Ponte, la folla applaude.

Il programma continua. Alla Banca d'Italia la folla è scesa dal finale drammatico e impetuoso dell'*Andrea Chenier*. Ma il clou della serata è dato dalla *Marinaresca* della *Gioconda*. Il pubblico applaude tanto che si deve concedere il bis.

A San Benetto di fronte a Palazzo Volpi è la volta dell'*arioso* di *Andrea Chenier*, a Ca' Foscari la preghiera di *Mosè*, all'Accademia il coro del *Ballo in maschera*, alla Prefettura « O cieli azzurri » dell'*Aida* e una canzone napoletana, alla Salute la sinfonia della *Gazza ladra* e poi romanze della *Gioconda* e di *Turandot* e ai Giardinetti, ultima tappa della bororiosa serata, la ripetizione del gel coro del *Marin Faliero*.

E' giusto l'una di notte quando la galleggiante approda al Molo spegnendo le sue innumerevoli luci.

Come abbiamo detto l'ottima massa orchestrale e corale era stata fornita dai sindacati; i solisti, che tanta messe di applausi riscossero, erano la soprano Nadia Nilorowa, la quale dovette bissare un pezzo fiori yrogramma, la romanza « Vissi d'arte... » della *Tosca*, il tenore Araldo Lindi e il baritono Giuseppe Noto.

La concertazione e direzione del programma era affidata al maestro Guglielmo Russo, che ebbe collaboratori il maestro Nicolò Zambon per il coro, ed il maestro Leone Mario Zanetti, a cui spetta buona parte dell'organizzazione musicale della serenata e che accompagnò al pianoforte i solisti.

L'iniziativa della felice ricomparsa della « galleggiante » in Canalazzo è dovuta all'Ufficio comunale della Stazione di Cura e Turismo.

TEATRI E CONCERTI

'Francesca da Rimini, al Malibran

Come abbiamo replicatamente annunciato, stasera alle 21,15 avrà luogo la prima delle due straordinarie rfappresentazioni che La Brigata dei Dottori (ex Crocchio della R. Università di Pisa) darà a questo Teatro con i tre divertenti atti parodici in vernacolo toscano de «La Francesca da Rimini».

Il lavoro, che sarà intercalato da musichte, è con questa alla sua 168.ma replica, ottenendo vivo e strepitoso successo d'ilarità.

I prezzi sono sulla base di tire 3 per l'ingresso alla platea e lire 1.30 per la II.a galleria.

Teatro Giardino Lido

Ieri sera molto pubblico assisteva alla rappresentazione del «Deputato di Bombignac» il quale si divertì e rise immensamente. Molto bene il signor Marini, Dal Cortivo, la signora Sainati, la Polacco, la signora Sainati ,la Polacco, la Baron e la Dessen e sempre applauditi lo Stival e la signora Renata Rivi.

Questa sera altra commedia comicissima «L'ottava moglie di Barba-bleu» 3 atti di A. Savoir.

Cecchelin al Nazionale

Cedendo alle insistenze del pubblico, la Direzione del Cinema Nazionale, ha riconfermato ancora per alcune recite, la tanto applaudita compagnia Triestinissima diretta da Angelo Cecchelin.

Oggi con il solito onario una brillantissima comedia in 4 quadri, e poi un programma di varietà.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 in Piazza San Marco dalla Banda Municipale:

1. Saint Saëns: Marcia Eroica.
2. Verdi: «Nabucco». Sinfonia.
3. Catalani: «Lore'ey» Atto II.
4. Brahms: «2 Danze Ungheresi», N. 4 e 5.
5. Rossini: « L'assedio di Corinto » Sinfonia.

Tiri in mare

Il Colonnello Comandante del Porto rende noto che nei giorni 8, 10, 11 agosto dalle ore 10 alle 16 verranno eseguiti tiri d'artiglieria nella zona di Capo Brancorso (Pola).

La zona pericolosa è costituita dal settore compreso fra l'allineamento Capo Brancorso-Punta Peneda e l'allineamento Capo Brancorso-Punta S Giovanni per 15 miglia dal Capo Brancorso.

Durante i giorni e le ore predette le navi e i galleggianti che si trovassero nella zona pericolosa sono tenuti ad allontanarsi.

Il Ferragosto delle Banche

La Associazione Tecnica Bancaria Italiana comunica che gli Istituti di Credito Ordinario e le Banche effettueranno l'orario di cassa ridotto, con chiusura degli sportelli alle ore 12, venerdì 14 agosto (vigilia dell'Assunzione) e rimarranno naturalmente chiuse sabato 15 agosto, giorno dell'Assunzione.

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada di martedì u. s. (SOL-FA) i seguenti:

Signore: Amedea Toffoli, Italia Morandini, Benvenuta Baldassi, Elvira Bortoluzzi, Laura Scattolin, Maria Bravin, Emma Donadin, Angelica Miotti, Giannina Baldarini, Cecilia Canal, Clelia Sopelza, Lucia Munaretti, Ines Maddalena, Lina Oltremonti, Dina Piazza, Bice Sturli Maria Pia Coccon, Teresa Rizzardi, Olga Selmi, Vittoria Fagarazzi, Elsa Belli, Gina Rossi, Ottilia Di Giau Ines Maddalena, Antonietta Mol.

Signori: Stino Pavanato, Antoniazzi, Quarti Virgilio, Cesare Ortolani, Giorgio Tazzariol, Giovanni Cevales, Candido Drusi, Ernesto Volpi, Bruno Salin, Gino Pizzolato, Eugenio Duse, Lucio Orsi, Egisto Trombini, Pericle Simoni, Aldo Pace, Ezio Fusi G.B. Gamba, Adriano Kerlikki, Francesco Casiglieri, Pietro Crepet, Eugenio Alzetta, Giuseppe Bizaglia, Benito Albonico, Vittorio d'Este.

La sorte ha favorito i signori: Teresa Rizzardi, Angelica Miotti, Cecilia Canal, Maria Bravin.

Negozi che rimangono aperti

La Federazione Fascista del Commercio comunica:

S. E. il Prefetto aderendo alla richiesta rivolta dalla nostra Federazione ha concesso per la giornata di domenica 9 corr. una deroga alla legge sul riposo festivo, per i negozi di specialità veneziane, articoli fotografici, generi alimentari, con l'obbligo per coloro che si varranno di tale facoltà di concedere ai dipendenti il riposo compensativo prescritto dall'Art. 9 del regolamento 7 Luglio 1907 n. 489, e dai cvontratti di lavoro, nonchè la maggioranza stabilita dai contratti stessi per le giornate festive.

Società Giovani Operaie

S. A. R. la Principessa del Piemonte, Presidente Onoraria dell'Opera elargiva alla sede di Venezia per la sua pesca di beneficenza lire duecento.

Previsioni del tempo

L'Italia è ancora sede di un'ampia saccatura originata da una depressione sulla Scandinavia: il tempo mantiene carattere d'instabilità e sono tutt'ora probabili moti temporaleschi.

Le crudeltà inutili

I richiami accecati

La Società Veneziana per la protezione degli animali ci comunica

Nei giornali venetori ferve la discussione sulla portata dell'aart. 31 lettera A del nuovo testo unico sulla Caccia: detto articolo porta il divieto di usare «passeracei accecati»; sostengono alcuni che tale divieto non può estendersi alle quaglie che dal punto di vista zoologico non apparterrebbero alla famiglia dei passeracei. I sostenitori di questa tesi si fanno forti dal fatto che la precedente legge del 1923 sulla caccia all'art. 22 portava il divieto generico di usare «richiami accecati», e sostengono quindi che nel nuovo testo unico, alla dizione generica «richiami» si sostituì apposta la dizione «passeracei» allo scopo di permettere l'uso delle quaglie accecate.

Si ricorda invece che per l'articolo 727 del nuovo Codice Penale è punito con la ammenda da lire cento a tremila chiunque incrudelisca sugli animali e che ha sempre vigore la legge 12 giugno 1913 n. 611, che all'art. 1 specifica chiaramente come l'accecamento degli uccelli costituisca un maltrattamento di animali senza necessità, proibito dal Codice Penale.

Perciò chiunque acceca le quaglie va soggetto alle disposizioni dell'art. 727 Codice Penale; e ciò qualunque sia la interpretazione scientifica della parola «passeracei» usata nella legge ultima sulla caccia.

E se i Magistrati che dovranno interpretare la legge sulla caccia riterranno che le quaglie sieno comprese fra i «passeracei», i cacciatori inadempienti incorreranno non solo nella contravvenzione da lire cento a tremila, prevista dall'art. 727, ma anche nella contravvenzione all'art. 31 della legge sulla caccia, punibile con la ammenda da lire cento a mille.

Non solo, ma l'art. 23 del nuovo Codice Penale, stabilisce che qualora le condizioni economiche del reo facciano presumere inefficace la pena anche se applicata nel massimo, il Giudice avrà sempre facoltà di aumentarla fino al triplo; attenti dunque all'accecamento delle quaglie, perchè può costare anche nove mila lire di ammenda.

La Società raccomanda vivamente alle Autorità ed agli agenti dell'ordine di invigilare contro i contravventori.

Movimento di folle nei treni popolari

I veneziani a Verona per lo spettacolo in Arena

Alle 14.25 di ieri è partito per Verona il treno speciale popolare trasportante una folla gioiosa di veneziani, 523 viaggiatori, che si recavano a sentire lo spettacolo in Arena. Come si sa oltre ai veneziani, questo treno ha raccolto altri ospiti a Mestre, a Padova e a Vicenza fino a divenire quasi completo.

Certamente l'ora non era la più propizia, specialmente per chi non può concedersi la libertà di un pomeriggio, essendo occupato in laboratorio o in ufficio che non hanno il sabato inglese. Sicchè il mezzo migliaio di viaggiatori, tra i quali numerose le signore, poterono disporsi a loro agio nelle quattordici vetture di ottanta posti ciascuna, di cui era composto il treno.

Alla partenza, avvenuta sui binari della Piccola Velocità, assisteva il capo del Compartimento ferroviario gr. uff. ing. Valgoi, il caposezione movimento comm. Patella, il cav. Sirelli capostazione titolare, il cav. Sartoris capostazione aggiunto ed altri funzionari.

Alla partenza è stato da parte dei veneziani un gran sventolio di fazzoletti e un agitarsi di mani in segno di saluto, cui rispose dalla pensilina la piccola folla che stava ad osservare i partenti. Molti dei viaggiatori s'erano, come i milanesi di domenica scorsa, forniti di vettovaglie per il viaggio, e partirono perciò con pacchi e pacchetti. Ma non solo al pane dello spirito badarono i nuovi turisti: parecchi s'erano provvisti del libretto dei *Maestri Cantori*, l'opera che si dava appunto ieri sera all'Arena, e alcuni anche, gl'intenditori, avevano sotto braccio e stringevano gelosamente come una reliquia, il voluminoso spartito della celebre opera di Wagner.

Sette treni a Venezia

Come si sa, stamane alle 5.20 parte il treno cogli ottocento veneziani prenotatisi nei giorni scorsi per la gita a Bolzano. Mentre questi lasciano Venezia, avremo in cambio una folla ben più numerosa e compatta di ospiti. Infatti per questa mattina sono attesi i quattro treni completi da Milano e altri tre, da Bergamo, Brescia e Cremona, un totale di più di 6 mila viaggiatori.

I treni del 16 Agosto

Da Venezia a Cortina — Da Bolzano a Venezia

Le Ferrovie dello Stato, continuando lo svolgimento del programma delle gite a carettere popolare che tanto favore hanno incontrato nel pubblico, ha dispocto per domenica 16 agosto la effettuazione in questo Compartimento dei seguenti treni speciali popolari di terza classe.

Un treno popolare da Venezia a Calalzo e Cortina d'Ampezzo, del quale potranno usufruire i viyaggiatori in partenza da Venezia S. L., da Mestre e da Treviso.

I prezzi di andata e ritorno sono i seguenti:

Da Venezia S. L., da Mestre e da Treviso per Calalzo, prezzo unico L. 1.

Da Venezia S. L., da Mestre, e da Treviso per Cortina, prezzo unico L. 21.

I posti di questo treno sono limitati a 500, di cui 300 per Cortina e 200 per Calalzo e stazioni precedenti (Feltre e Belluno).

Il treno partirà da Venezia alle ore 5.10, da Mestre ore 5.24, da reviso ore 5.51, arrivo a Feltre ore 7,08, a Belluno ore 7 53, a Calalzo ore 9.25, ove troverà la coincidenza per Cortina.

Il ritorno avrà luogo in coincidenza col treno di Cortina, partendo da Calalzo alle ore 20.30, da Belluno ore 21.43, da Feltre ore 22.22, arrivo a Treviso ore 23.30, a Mestre ore 23.57, a Venezia S. L. ore 0.10.

Un altro treno popolare si effettuerà da Bolzano a Venezia con viaggiatori da Bolzano, da Trento e da Rovereto.

Questo treno partirà da Bolzano alle ore 5.05, da Trento ore 6.04 da Rovereto ore 6.33, arrivo a Padova ore 9.19, a Venezia ore 10.

Il ritorno da Venezia avrà luogo alle ore 0.30, da Padova ore 1,13, arrivo a Rovereto ore 3.51, a Trento ore 4.21, a Bolzano ore 5.40.

E' consentito ai gitanti di abbandonare il treno in una delle stazioni intermedie di fermata suindicate, e di iniziare da questa il viaggio di ritorno, fermi restando i prezzi stabiliti come sopra.

I biglietti sono valevoli per effettuare il viaggio di andata e ritorno esclusivamente coi treni speciali stabiliti.

Nessuna formalità di timbratura o di vidimazione è prescritta per l'inizio del viaggio di ritorno.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMATOGRAFI

MALIBRAN — (Comp. Brigata Dottori) Ore 21.15: «Francesca da Rimini» tre atti parodici in vernacolo toscano, con musiche.

MASSIMO. — La celebre Gloria Swanson nel commovente film di novità «L'intrusa».

ITALIA. — «Il segreto del Dottore» film tutto parlato italiano con Soava Gallone e Lamberto Picasso

GIARDINO (NAZIONALE). — Rentrèe della Compagnia Cecchelin con la nuova commedia «Il signor de Gustele» e numeri arte varia. Sullo schermo il capol. Metro «Un marito fuori posto» prot. John Crawford.

S. MARGHERITA. — «Corte d'Assise» sonoro, cantato e parlato italiano prot. Marcella Albani. Segue rivista Cines e disegni animati.

MODERNO. — «La stella del Cinema» sonoro, cantato e parlato italiano prot. Grazia del Rio, Elio Steiner e altri artisti della Cines. Segue Rivista.

OLIMPIA. — Ore 15: «L'amore di domani» sonoro e cant. Prot. Corinne Griffith. Segue «Cenerentola» e «Frugolino».

MODERNISSIMO. — Dalle ore 15: «La Fortezza d'Ivangorod» con Maria Jacobini e Griel Gabrio. Inoltre: «Di quella pira» cantatto da G. Martinelli.

S. MARCO. — «I Vampiri» film sonoro movietone interpretato da Edmonde Lowe, Catterine Dal Owen e Mac Donald.

La vita al Lido

Danze all'ora del the

Oggi all'ora del thè — cioè dalle 16.30 alle 19.30 — sulla terrazza a mare dell'Excelsior Palace, si svolgeranno le competizioni di danza per amatori.

Della giuria farà parte la coppia di campioni mondiali di danza Pat Sykes e Marwell Stewart. Eleganti premi sono riservati ai vincitori.

Nell' assensa della signora

L'altro ieri ai mattino, la signora Lina Morlini fu Angelo, abitante a Cannaregio 5284, usciva per recarsi al lavoro e lasciava le chiavi di casa ad una coinquilina che avrebbe, poi, dovuto passarle a certa Tosini Amalia di Vittorio, che per alcune ore, si reca a sbrigare le faccende in casa della Morlini.

Qunando questa si presentò alla porta di casa la trovò aperta. Al suo ritorno la signora, che non seppe ricordarsi se l'avesse chiusa o no, trovò che dalla prima stanza erano sparite 250 lire che erano poste sotto un bicchiere, in attesa di essere portate al padrone di casa per l'affitto. Anche qualche cassetto d'un cassettone era stato manomesso, ma per fortuna, il ladro, forse credendo che in casa ci fosse gente, dopo esser entrato con circospezione nella prima stasza, non sia entrato nelle altre stanze, dove avrebbe di seta, gioie, posate d'argento e altri oggetti di valore.

Un inquilino, tale Fornasier Gipseppe dichiarò d'esser passato per le scale verso le 9.30 e di aver visto la porta aperta ma di non averci fatto caso, pensando che ci fosse la donna per il sua lavoro.

Dalla Morlini stessa l'altro ieri a tarda ora il furto è stato denunciato al commissariato di P. S. del Sestiere di Cannaregio.

Sventure e disavventure

Il ...misfatto d'un gatto

La diciassettenne Mignon Secco, abitante a Castello 2962, si è ferita con dei cocci di bottiglia sul pianerottolo delle scale. Il caso è curioso: un gatto passando di furia fece cadere dal davanzale del pianerottolo una bottiglia e i frantumi ferivano la ragazza.

Con una lamiera

Il quarantenne Emilio Garbin, Dorsoduro 1230, lavorando ai Cronici, con una lamiera dalla quale sporgeva un chiodo si ferì all'indic esinistro. Venne medicato all'Ospedale e giudicato guaribile in giorni sei.

Una grave caduta

La settantenne Brigida Tagliapietra da Burano rotolò dal letto battendo il fianco sinistro sul pavimento e così purtroppo fratturandosi il femore. Venne ricoverata all'ospedalee, data la sua tarda età, giudicata con prognosi riservata.

La scodella del latte

Il cinquenne Mario Noè, Cannaregio 3164, ieri mattina si rovesciò addosso una scodella di latte bollente. N'ebbe ustioni al torace guaribili in giorni 20.

Investito e sfracellato dal t[...]

Una mortale disgrazia è avv[...] ta ieri sui lavori di finitura del [...] vo cavalcavia di congiunzione [...] Mestre e Marghera.

L'operaio muratore della ditta [...] Pasquali, Zenier Benedetto di L[...] di anni 28 abitante a Oriago, [...] le ore 18.30 ultimato il lavoro, [...] colse i suoi ferri per ritornarse[...] casa, ed, uscito dalla colonna p[...] cipale di sostegno del cavalcavia, [...] va per attraversare i binari onde [...] carsi in cantiere, senza accorge[...] che in quel momento sopraggiu[...] va il treno locale delle ore 18.[...] retto a Venezia. Prima ancora [...] egli potesse iniziare qualche te[...] vo di scansarsi, il treno lo inve[...] in pieno, trascinandolo dopo av[...] violentemente sbattuto fra le tr[...] sine.

Sul posto della disgrazia fu un [...] correre di operai, militi e carab[...] ri della stazione i quali provvider[...] comporre pietosamente la salma.

Sul posto si recarono le autori[...] dopo le constatazioni di legge, la [...] ma colcarro funebre venne tras[...] tata nella cella mortuaria del C[...] tero.

Farmacie di turno

Fino a sabato prossimo pres[...] no servizio di turno, diurno e [...] turno le farmacie seguenti:

Zanon alla Madonna dell'Or[...] — Baldisserotto in via Garib[...] — [...] raval a S. Canciano — [...] ri — Zara a S. Margherita — [...] tovani in Calle Larga S. M[...] — Ghirardini in Frezzeria — [...] a San Stefano — Baldissera [...] Quattro Fontane di Lido — [...] ghi alla Giudecca.

Cronaca di Monfalco[ne]

AL RADUNO DI TRIESTE

Domattina i giovani Fascisti [...] la zona del monfalconese parti[...] no da qui in vari gruppi in [...] cletta e a mezzo autocarri.

L'andata sarà per tempo do[...] tina presso la casa del fascio.

ESCURSIONE AI MONTI

Domani molti gitanti proven[...] da varie parte del Regno sar[...] qui nel pomeriggio per intrap[...] dere una escursione sulle co[...] carsiche. La data è bene scelta, [...] chè coincide con la celebrazione [...] Gorizia, Monfalcone sentinella [...] vanzata all'estremo limite della [...] nee di fuoco che, come la p[...] dell'Isonzo, seppe lo strazio d[...] guerra può essere a buon diritto [...] sitata dalle comitive che qui di [...] vente si recano.

I gitanti percorreranno le str[...] di guerra sui monti e si porteran[...] sul'e storiche quote, nelle scon[...] te doline soffermandosi quindi [...] cippo di E. Toti.

La gita avrà termine alle foci [...] Timavo.

LE DISGRAZIE DEL GIORN[O]

Libelli Mario di Giuseppe [...] ni 23 da Trieste è stato urtato [...] contro un auto riportando con[...] sioni alla spalla sinistra giudic[...] guaribile all'Ospedale Vitt. E[...] in 8 giorni.

Delpin Giacomo di anni 34 me[...] tre accudiva al proprio lavoro [...] portò una ferita di punta al pie[...] destro. All'Ospedale ebbe le cu[...] del caso e venne giudicato gua[...] bile in 10 giorni.

Da Camposampier[o]

CASA DI RICOVERO

Il Consiglio d'amministrazione, [...] seguito alla rinuncia del sig. Pe[...] sa Giuseppe che per un lungo per[...] do di tempo prestò servizio quale [...] gretario dell'importante Opera P[...] nominò nuovo segretario il sig. [...] sello Salvagnini, segretario comu[...] le.

BANDA CITTADINA

Questa Banda cittadina oggi [...] menica alle ore 20.30 a S. Pie[...] svolgerà il seguente programma: [...] Zilio, Marcia Sinfonica; 2. Pucc[...] Le Ville, Fantasia; 3. Boito, Me[...] stofele, Reminiscenza; 4. Coun[...] Faust, Trascrizione; 5. Graziani, [...] ta Palemitana, Valzer; 6. Finale.

Gazzetta Bellunese

Il campeggio per i giovani fascisti

Ricordiamo che il giorno 20 corrente mese si aprirà a Forno di Zoldo un campeggio per giovani fascisti, organizzato dal Comando provinciale.

Il campeggio avrà la durata minima di dieci giorni, e seguirà per turni. I giovani fascisti che lo desiderassero potranno soggiornare anche due turni.

La quota giornaliera è fissata in lire cinque e darà diritto alla colazione al mattino, pranzo, cena, alloggio in accantonamento.

Per prenotazioni rivolgersi, entro il quindici corrente in modo improrogabile, al Comando provinciale dei Fasci Giovanili.

La quota di soggiorno dovrà essere versata all'atto della partenza.

I nostri bimbi ritornano dal mare

La Colonia dei nostri bimbi, inviata una quarantina di giorni addietro al mare, agli Alberoni di Venezia, ha fatto ritorno ieri nel pomeriggio, accompagnata dalle maestre vigilatrici e dal personale subalterno.

Del bene che ha fatta ai giovanetti la cura hanno attestato le manifestazioni di giubilo e di riconoscenza espresse alla nostra stazione dai genitori degli arrivati ai preposti alle opere assistenziali.

I bimbi scesero festeggiati, ed erano lietissimi. Ad incontrarli, oltre ai genitori erano il Segretario federale, il comm. Bocchetti il Presidente della Congregazione di Carità col segretario il sig. Fant in rappresentanza del presidente dell'O.N.B.

Notizie dalle Colonie

Il Comitato Provinciale dell'O. N. B. comunica:

Campo solare di Pedavena: La Colonia Elioterapica di Pedavana, venne aperta il giorno 7 luglio 1931. Accoglie n. 30 ragazzi maschi, e n. 15 femmine scelti fra i più bisognosi fisicamente ed economicamente, iscritti all'O. N. B. e quindi tesserati.

Alla cura elioterapica si aggiunta, come lo scorso anno, la distribuzione di medicinali (Protojoduro e Sciroppo Ruspini) che già diedero risultati sorprendenti.

Oltre all'Educazione Fisica, giochi ecc. è stato aggiunto per le bambine un po' di lavoro e per i maschi il disegno — lavoro che è stato accolto con soddisfazione dei piccoli.

La salute è ottima in tutti — sono abbronzati, senza aver mai avuta la più piccola bruciatura — e lo appetito non manca in nessuno.

Un treno popolare festivo Venezia Calalzo e ritorno

Nell'elenco delle gite popolari di Ferragosto, diramato dal Ministero delle Comunicazioni, abbiamo visto con piacere che è stata inclusa anche la gita sul percorso Venezia-Calalzo. Con l'inserimento di questa nuova percorrenza vediamo realizzata l'aspirazione delle autorità, degli enti e della popolazione di questa Provincia.

Il prezzo di andata e ritorno Venezia-Calalzo, è stato fissato in lire 15 per persona, più lire sei per coloro che vorranno raggiungere Cortina d'Ampezzo con la ferrovia delle Dolomiti.

La partenza da Venezia avverrà alle 5.10 del 16 agosto e nella stessa serata, alle 20,30, partirà da Calalzo il treno di ritorno, con arrivo a Venezia alle 0.20.

Con l'istituzione di questo treno popolare sarà trasportata nella nostra Provincia la massa dei gitanti veneti, che verranno quassù a passare una giornata di svago, di ricreazione e di divertimento, fra splendore delle nostre immense masse delle Dolomiti.

Delle modalità diremo in settimana, poichè è certo che anche quelli che da Belluno vogliono recarsi nella parte alta della Provincia nostra, potranno usufruire del treno popolare.

Bollettino demografico mensile

La R. Prefettura comunica il seguente bollettino con le varianti da giugno a luglio:

Nati: Capoluogo: Giugno 40, luglio 34, in meno 6; Resto Provincia: Giugno 290; luglio 325 in più 35. Totale: Giugno 330; luglio 359, in più 35, in meno 6.

Morti: Capoluogo: Giugno 32; luglio 28, in meno 4; Resto Provincia: Giugno 180; luglio 153; in meno 27. Totale: Giugno 212; luglio 181; in meno 31.

Matrimoni: Capoluogo: Giugno 4; luglio 3, in meno 1; Resto Provincia: Giugno 42, luglio 41, in meno 1 Totale: Giugno 46, 44, in meno 2.

Nati: Giugno: Capoluogo 40; Resto Provincia 290; totale 330 — Morti: Capoluogo 32; Resto Provincia 180; totale 212. Aumento popolazione: Capoluogo 8; resto Provincia 110; totale 118.

Nati: Luglio: Capoluogo 34; resto Provincia 325; totale 359 — Morti: Capoluogo 28; resto Provincia 153; totale 181. Aumento popolazione: Capoluogo 6; resto Provincia 172; totale 178.

Varie di cronaca

— Oggi dunque, alle dieci in Piazza del Duomo, seguirà la annuale Sagra degli automobilisti detta di San Cristoforo, loro protettore, e seguirà anche la benedizione delle macchine.

Alle ore undici avrà luogo l'inaugurazione della Mostra d'arte femminile e delle Piccole industrie, che riuscirà quanto mai interessante ed attraente nei locali di Palazzo «Minerva» ed alle sedici avrà luogo la «Gymkana automobilista (con ricchi premi), che tanto entusiasmo ha destato anche lo scorso anno.

— Questa sera al Cinema Teatro Italia «Labbro di vergine» con protagonista Olive Borden e John Boles.

— Temperatura minima ieri centigradi quattordici e massima ventiquattro. Cielo sereno.

— Turni settimanali: Farmacia Fabris in via Rialto Nuovo, e spaccio privative Breveglieri in piazza Vittorio Emanuele.

— La Federazione Fascista Bellunese del Commercio comunica che nella settimana entrante rimarranno aperte al pubblico nel pomeriggio — dalle ore 17 alle 19 — le seguenti macellerie: Colle Giovanni, via S. Stefano; De Toffol Rosa, via Carrera.

— Ecco il programma del concerto che il Corpo musicale cittadino, diretto dal maestro Luigi Guatti Zulia ni, terrà questa sera alle ore 21:

1. Orsomando, Marcia — 2. Bellini «Norma» Introduzione atto I. — 3. Boito «Mefistofele» Atto IV — 4 Barthelemy «Danze bizantine» — 5. Rossini «Semiramide» Sinfonia.

In Tribunale

Avanti ai giudici è comparso De Nadai Tiziano fu Pietro di anni 63, contadino nato a Colle Umberto (Treviso) domiciliato a Puos d'Alpago, per rispondere di contravvenzione agli articoli 37 e 38 della Legge sugli spiriti, per fabbricazione abusiva di acquavite.

L'accertamento della contravvenzione avvenne il 27 maggio scorso da parte del tenente delle R. Guardie di Finanza sig. Gaetano Siragusa, che assieme a subalterni fece una visita di sorpresa nella casa del Nadai, ove vennero sequestrati: una caldaia di rame della capacità di 120 litri, un tubo di rame della lunghezza di 70 centimetri, un «duomo» con risvolto di rame per l'innesto del tubo, una serpentina, un mastello di legno per raffreddamento vapori alcoolici, due damigiane impagliate di circa 20 litri ciascuna, portanti traccie di grappa, cinque quintali circa di vinaccia non ancora sfruttata ed una bottiglia contenente circa 250 centilitri di grappa.

Il prevenuto è stato condannato alla reclusione per mesi tre, a lire mille di multa, oltre alla tassa dovuta, ed alle conseguenziali.

— Berri Cesare fu Cipriano di anni 40 da Vas di Feltre, si presenta in istato d'arresto, sotto la imputazione di aver rubato nella notte dal 12 al 13 giugno scorso, a Cason di Pedavena una bicicletta marca «Wolsit» 25 chili di salumi, tre di lardo un rasoio «gilet» e lire 27 tutto questo in danno del sig. Arcangelo Fent

Il fatto venne immediatamente denunciato, ed il mariuolo venne tratto in arresto il giorno 17 successivo a Trento.

Egli, commesso il furto, si era recato a Belluno, ove aveva esitato a vile prezzo i salumi, e poi era proseguito in gita di piacere per il Cadore, Cortina, strada delle Dolomiti per gustare, in questo momento di grande turismo le bellezze della natura.

L'arrestato ha al suo attivo una filza di condanne: è insomma una specializzato in materia.

Il Tribunale condanna il Berri a due anni e due mesi di reclusione, ed a due anni di libertà vigilata.

— Marco Meneghel fu Giovanni di anni 65 da Belluno, è pure in istato di arresto dal 9 del mese decorso.

Deve rispondere di ubriachezza abituale molesta e ripugnante ,di questua vessatoria, di resistenza alla forza pubblica.

Non occorrono ai lettori presentazioni del tipo volgare. Di lui ci siamo occupati tante volte, di lui dice bene il certificato del casellario, che reca una cinquantina di condanne, sempre per gli stessi reati.

Marco Meneghel dice che il giorno dell'arresto non era bevuto, che era ritornato stanco dal lavoro dai campi e che in piazza Castello, mentre parlava con una signora sua benefattrice, venne molestato dagli agenti. Così sapendo di essere innocente e perseguitato si gettò a terra da dove venne sollevato, caricato su di un'auto e tradotto in Questura.

E' stato questo un processo ameno, tanto per la versione data dal prevenuto, come da parte della accusa e della difesa.

Il Tribunale ha condannato Marco a nove mesi di reclusione per la resistenza alla forza pubblica, a nove mesi di arresto per l'ubriachezza e per l'accattonaggio. Inoltre, quando Marco avrà scontata la pena, verrà trasferito in una Colonia agricola dove verrà fatto lavorare.

Il latte pastorizzato

Il Podestà comunica:

«Si ritiene opportuno portare a conoscenza del pubblico che dalle analisi che giornalmente il Municipio fa eseguire sul latte pastorizzato dalla centrale finora è risultato che il latte medesimo non ha mai avuto grasso in quantità inferiore al 3.60 per cento. Assai sovente anzi la percentuale del grasso è arrivata al 3.90 per cento mentre la media si è aggirata sul 3.75 per cento.

La densità del latte è stata constatata da un minimo di 1.0321 in un solo giorno) ed un massimo di 1,0330.

Questi dati corrispondono ad un latte normale per la zona di Belluno e garantiscono che nessuna adulterazione o scrematura è stata mai effettuata.

Le analisi sono effettuate giornalmente da parte del chimico dott. Tino Perera sotto la vigilanza dell'Ufficiale Santrario del Comune.»

La cronaca nera

— A Col Fiorito, presso Caverzano, il ventenne Zilli Vittorio di Luigi, dalla frazione di Sala, venne sorpreso ieri mattina dal colono Marco De Bona mentre cercava rubare le galline dal pollaio di Torres Maria ved. De Pizzol di anni 63, che si era recata a vender uova al mercato di Belluno e che ripetutamente di recente era stata visitata dai ladri.

Il De Bona chiuse entro il pollaio l'intraprendente giovane, con tutta probabilità autore anche dei furti precedenti e poi vennero i carabinieri che trassero lo Zilli in arresto.

— Pure in arresto è stato tratto il sedicenne Nogarè Riccardo di Luigi dalla frazione di Mier per furto consumato di notte, entrando attraverso una finestra in danno di Galon Martino al quale furon sottratte 70 lire. Il piccolo mariuolo, dopo tante reticenze ammise la propria responsabilità.

— E' stata deferita all'autorità giudiziaria per minaccie, lesioni, violazione di domicilio tale Caldart Rosa di Antonio di anni 33, dalla frazione di Borsoi, comune di Tambre di Alpago, in danno della sessantenne De March Stella di Giuseppe e della di lei figlia Giulia di anni 16.

Cronaca di Mirano

CONTINUA LA CAMPAGNA PER IL RIBASSO DEI PREZZI.

In una riunione presieduta dal Podestà Comm. Avv. Carlo Lanza tenutasi ieri, presenti il Segretario Politico del P. N. F. Cav. Giovanni Bonifacio, l'ufficiale sanitario annonario D.r Guido Meneghelli, il Veterinario Comunale D.r Cav. Buratti, il Presidente della delegazione dei Commercianti Sig. Guido Tonolo e i vari rappresentanti delle categorie macellai sono stati riveduti i prezzi delle carni dopo ampia discussione sono stati concretati a partire da martedì prossimo nella misura seguente: al Kg. buoi 1.o taglio con osso posteriore L. 6; 2.o taglio con osso anteriore L. 4.80; Vacche 1.o taglio con osso posteriore L. 4.50; 2.o taglio con osso anteriore L. 4; Vitelli 1.o taglio con osso posteriore L. 7.50; 2.o taglio con osso anteriore L. 6.

Sono stati anche sentiti i rappresentanti la categoria erbivendoli e fu nominata una Commissione col preciso incarico di rilevare periodicamente sui mercati vicini i prezzi delle ortaglie che saranno tenuti per base dei prezzi nel nostro Comune.

CINEMA PRO FILARMONICA

Ricordiamo che questa sera alle ore 21 al Cinema all'aperto Fratelli Covin, gentilmente concesso, avrà luogo una straordinaria rappresentazione cinematografica con la proiezione del capolavoro «Risveglio».

I biglietti numerati sono in vendita presso la cartoleria Tonolo in Piazza V. E. 2.o

Cronaca di Scorzè

BAMBINA ANNEGATA

Ieri nel pomeriggio verso le ore 16 fu rinvenuta nel confine fra la frazione di R. S. Martino e S. Ambrogio Via Favorita annegata la bambina Pizzolato Imelde di Ambrogio di anni 3. Il medico comunale dott. Silvio Mazzoleni in seguito a sopraluogo ha constatato la morte.

Proceduto all'esame esterno del cadavere da esso è risultato non esservi traccia alcuna di lesioni, nè di ferite, fu notato soltanto delle macchie ipostatiche al dorso ed agli arti superiori. La morte risaliva a circa cinque ore.

Cronaca di Ceggia

SERVIZIO ESATTORIALE

Portiamo a conoscenza che l'esattore farà recapito a Ceggia, mercoledì 12 corr. dalle ore 9 alle 16 nel solito locale in Municipio, per la riscossione della quarta rata imposte sovraimposte terreni, fabbricati ricchezza mobile, ecc.

CONSORZIO BONIFICA «BRIAN»

Rendiamo noto che presso la sede consorziale in S. Donà di Piave, rimarrà visibile sino al 15 corr. il nuovo Statuto del Consorzio di Bonifica «Brian» approvato dal Ministero per l'Agricoltura e Foreste.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Provvidenze della Cassa di Risparmio per gli agricoltori

In seguito a facoltà concessa dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, la Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana e di Castelfranco Veneto quale Direzione Compartimentale dell'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie, ha deliberato di concedere la ratizzazione quinquennale ai prestiti agrari di esercizio in essere al 15 aprile 1931 e più meritevoli di agevolazione.

Con la ratizzazione sarà altresì concessa, limitatamente alle disponibilità consentite dall'on. Ministero, un contributo statale nel pagamento degli interessi dall'1.50 al 3 p. c. Poichè nelle piccole aziende è maggiormente sentito il disagio dello squilibrio dei prezzi specialmente del bestiame e dei bozzoli, sarà assegnato ai prestiti di minore entità relativi a tali aziende, il contributo massimo del 3 per cento riducendo così il tasso di sconto fino al 3 per cento in ragione di anno; sarà invece concesso il minore contributo statale (con riduzione fino al 4.50 per cento del tasso di sconto) agli altri prestiti delle aziende minori nonchè a quelli delle maggiori aziende agricole. Infatti queste per il più ampio giro di attività e di capitali possono meglio affrontare il critico momento economico e per la maggiore garanzia che offrono, hanno anche possibilità di ricorrere più largamente al credito.

Qualore le disponibilità fossero onsufficienti di fronte alle richieste, la Cassa di Risparmio procurerà di accogliere queste limitatamente alla ratizzazione quinquennale, sicura che anche indipendentemente dal contributo statale, ciò costituirà un vantaggio notevole per gli agricoltori.

Inoltre in seguito ad altra facoltà concessa dall'on. Ministero, la Cassa di Risparmio della M. T. e C. V. sempre quale Direzione Compartimentale dell'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie, accorderà mutui col contributo statale nel pagamento degli interessi, a favore dell'industria peschereccia e precisamente per la costruzione di galleggianti e navi per la pesca e trasporto del pescato, o miglioramento e adattamento di quelle già esistenti; per la fabbricazione di reti e attrezzi da pesca, per l'impianto di magazzini per la lavorazione, distribuzione, conservazione del pesce e dei suoi sottoprodotti, costruzione e sistemazione di peschiere per allevamento, ed ogni altra opera di carattere permanente che sia utile all'incremento ittiologico.

L'Ufficio di Credito Agrario della Cassa di Risparmio e le Dipendenze di questa sono a disposizione del pubblico per ogni delucidazione ed agevolazione per ottenere le ratizzazioni ed operazioni di cui sopra.

Fascio di Combattimento

Nomina Comandante

In data odierna il camerata Cittan Simeone è stato nominato Comandante del Fascio Giovanile di Borso del Grappa.

Cronaca varia

Concerto in Piazza. — Stasera domenica ad ore 1, la Banca musicale «Fr. Manzato» svolgerà in Piazza dei Signori il seguente programma: Wagner «Tannhauser» marcia; Tirindelli «Valtzer fantastico» (dramma d'amore) — Schubert «Sinfonia» incompiuta — Mascagni: «L'amico Fritz» fantasia — Rossini «Semiramide» sinfonia.

Furto di denti d'ippopotamo e di elefante. — Nei primi giorni dello scorso giugno da un magazzino di via Calmaggiore n. 26, mediante rottura di un lucchetto venivano rubati tre denti di ippopotamo, due denti di elefante e altro pezzo di avorio di proprietà di Luigi Corazza fu Arcangelo di 33 anni da Padova. In seguito ad indagini la questura potè identificare il ladro: il diciotten ne Giacomo Maccarini di Giovanni da Cremona qui abitante in Via Dandolo. Il Maccarini aveva venduto quegli oggetti a certo Giuseppe Dugo fu Ferdinando di anni 38 abitante in via dell'Oro n. 28. Ambedue vennero ieri arrestati e denunciati, il primo quale responsabile di furto, l'altro per ricettazione.

Cronaca di Castelfranco

LADRI IN TRAPPOLA

La notte del 3 andante certo Barban Agostino di Antonio da S. Andrea oltre Muson aveva dovuto lamentare la visita dei ladri, che, introdottisi nella sua abitazione avevano fatto un buon bottino rubandogli ben diciotto conigli. Il Barban denunciava il furto all'Arma e questa mercè sollecite indagini e investigazione poteva trovare tutti cinque gli autori rei confessi che rispondino ai nomi: Zanchetta Valentino, Crocetta Raffaele e Antonio, Elice Giuseppe e Cacchini Giuseppe di S. Andrea. I giovani sfortunati vennero pertanto denunciati all'autorità giudiziaria.

PALAZZO DEL DOPOLAVORO

I lavori al palazzo del Dopolavoro nell'ex Caserma S. Marco procedono alacremente sotto la direzione della ditta imprenditrice del sig. Carraro Giovanni di Salvarosa. Già i due corpi dell'edificio e l'attico possono dirsi ultimati, ora i decoratori provvedono al tinteggio esterno mentre operai elettricisti lavorano nell'interno per le varie condutture di illuminazione. Ai premi di settembre i locali potranno così venir inaugurati prendendovi posto il Fascio con tutte le sue diramazioni di uffici e di sede; la sala per scuola di Musica, la Biblioteca, la Sala per l'Istituto di Cultura e quella della Scuola Popolare di disegno.

Da Vittorio Veneto

FURTO SACRILEGO

I Carabinieri di questa stazione erano venuti a conoscenza che certo Artico Vittorio fu Pietro di anni 20 da Cimadolmo e quivi domiciliato, il quale uscito dal carcere ai primi di Luglio u. s. conduceva un tenore di vita molto dispendiosa, in quanto non aveva alcuna occupazione fissa, nè poteva esere fornito di tanti mezzo finanziari dalla famiglia dalla quale spesso rimaneva assente. Tradotto in caserma e stretto da lungo interrogatorio finì col confessare che approfittando della qualità di sagrestani della cattedrale dei famigliari si era potuto fornire delle chiavi false dello archivio e della fabbriceria della cattedrale stessa ove sistematicamente poteva sottrare il denaro dalle cassette delle elemosine dei fedeli che ivi erano custodite. Dopo tale sua confessione venne perquisito e fu trovato in possesso di circa un centinaio di lire e di un anello d'oro con brillante che asserì aver asportato dalla cassaforte della fabbriceria, cassaforte che oltre a denaro contiene i gioielli della madonna e della quale s'era pure fornito di chiave false.

Dichiarato in arresto fu tradotto poscia alle carceri.

Cronaca di Istrana

SCONTRO DI DUE AUTOMOBILI

Al crocicchio della strada di Noale Montebelluna, nel centro di Istrana, si sono scontrate due automobili, l'una guidata da Leone Mellon fu Sante, d'anni 45, da Este, l'altra da Antonio Vicentini fu Giuseppe d'anni 33 da Ponte di Barbarano (Vicenza). Nessuna vittima: solo il Vicentini ha avuto la moglie colpita da alcune lievi contusioni e l'automobile scassata. Il Mellon ha potuto proseguire il viaggio con la sua auto

Cronaca di Conegliano

AL CINEMA ESTIVO

Questa sera si ripeterà il film «La donna contesa» nel simpatico ritrovo di Corso Vittorio Emanuele.

BANDA CITTADINA

Alle ore 21 di questa sera la nostra Banda cittadina terrà uno dei suoi concerti quindicinali in Viale Giosuè Carducci.

Cronache vicentine

UN GRAVE INVESTIMENTO AUTOMOBILISTICO.

Oggi verso mezzogiorno all'altezza delle Officine Ferroviarie a S. Agostino una automobile andava ad investire l'operaia Vecluso Maria di Giuliano d'anni 24 abitante a S. Agostino di Altavilla che procedeva in bicicletta verso la sua abitazione.

La povera ragazza è stata immediatamente trasportata all'Ospedale Civile dove il dott. Santagiuliana le ha riscontrato escoriazioni multiple, contusione emitorace sinistro e sospetta commozione cerebrale.

La Vecluso perciò è stata trattenuta all'Ospedale con prognosi riservata.

CADUTA DI UN MOTOCICLISTA

Verso le 9 di stamane veniva trasportato all'Ospedale di Vicenza il negoziante in frutti Gaetano Pasetto di Luigi d'anni 32 ed abitante a Monteforte d'Alpone (Verona). Il dottor Santagiuliana ha riscontrato al ferito la frattura del gomito destro e l'ha giudicato guaribile in 30 giorni.

Il Pasetto mentre veniva verso Vicenza sulla sua motocicletta, giunto nelle vicinanze di Montebello Vic. per un'improvvisa sterzata era malamente caduto.

Cronaca di Marostica

PER EVITARE UN INVESTIMENTO

Ieri nelle ore del pomeriggio, nel mentre Comazzola Pietro contadino d'anni 62 di questa città abitante in Contrà Levà, percorrendo in bicicletta la strada Bassano-Marostica, giunto nei pressi del Torrente Silam, per evitare un'investimento con un'auto conosciuto, cadde dalla macchina producendosi la frattura della tibia destra.

FARMACIE DI TURNO

Oggi presta servizio la farmacia Ragazzoni presso Piazza Umberto I.

Nella Patria del Friuli

CRONACA DI UDINE

Lavori di sistemazione stradale in Carnia

Questa mattina alle ore undici è seguita presso l'amministrazione Provinciale l'asta dei lavori di rettifica delle curve lungo la strada provinciale carnica detta di Monte Croce, nel tratto tra Comeglians e Rigolato, per l'importo a base d'asta di Lire 69 mila.

Erano presenti: il Preside on. comm. Alberto Asquini, il Segretario Generale dott. cav. Luigi Zanon e l'ingegnere capo dell'Ufficio Tecnico Provinciale sig. Armando Inselvini. Parteciparono all'asta le seguenti imprese Raber Gio Batta fu Gio. Batta da Comeglians, che ha fatto il ribasso dell'1.26 per cento; Gressani Luigi di Ovaro 1.05; Della Pietra Pietro di Comeglians 0.55; Pezzutti Alberto da Fontanafredda 1.10; D'Angaro Eugenio da Rigolato 0.76 e Vilussi Lodovico di Udine.

E' rimasta deliberataria l'Impresa Raber Gio. Batta avendo praticato il maggior ribasso.

Un concordato preventivo

La vecchia ditta Secondo Bollicco negoziante in mercerie in Piazza Mercatonuovo, con decreto in data di ieri del nostro Tribunale è stata ammessa alla procedura di concordato preventivo.

Nel ricorso la ditta riferisce che la causa del proprio dissesto va ricercata alle successive svalutazioni delle merci; alla necessità di acquisti a fido e all'eccessivo carico di interessi e propone il pagamento del 100 per cento ai creditori privilegiati e del 40 per cento ai creditori chirografari, con la garanzia del sig. Morandini Augusto fu Antonio negoziante e possidente da San Daniele del Friuli.

L'elenco dei creditori porta 120 nominativi per un complesso di circa 250 mila lire contro un attivo di 127 mila.

Sono stati nominati: giudice delegato l'avv. cav. Giovanni Baratti e commissario giudiziale l'avv. Mario Pettoello.

La convocazione dei creditori è fissata pel 29 corrente alle ore 10 presso il locale Tribunale.

I mercati della settimana

Ecco l'elenco delle Fiere e dei mercati della settimana ventura: Lunedì 10: Artegna, Azzano Decimo, Palmanova, Tolmezzo e Udine; Mercoledì 12: Casarsa, Fagagna, e Mortigliano, Giovedì 13: Flaibano e Sacile; Venerdì 14: Pordenone.

Un caso pietoso all'ospedale di Tolmezzo

Un caso veramente singolare e pietosi è avvenuto a Tolmezzo.

Certa Regina Dionisio di anni 65 non sentendosi bene e avendo riportata una piccola contusione ad un arto, si era recata all'ospedale per farsi medicare. Quivi però il sanitario stava eseguendo una operazione e la donna dopo aver atteso un po' perduta la pazienza uscì dal Pio luogo con l'intenzione di ritornarsene a casa. Era però appena uscita dal portone d'ingresso quando fu veduta sbiancarsi in volto e cadere inanimata. Fu tosto soccorsa e riportata naturalmente all'Ospedale ove però, nonostante le cure premurose non fu possibile salvarla perchè colpita da paralisi cardiaca.

L'incendio di un fienile

Questa mattina improvvisamente si è sviluppato il fuoco che in poco tempo ha preso vaste proporzioni nel finile dell'agricoltore Turco Giuseppe a Magredis.

Il fuoco alimentato dal vento ha recato molto danno, nonostante i pompieri della nostra città, chiamati telefonicamente, fossero arrivati sul posto dopo appena una mezz'ora con l'autopompa iniziando tosto le operazioni di spegnimento.

I danni ammontano a parecchie migliaia di lire in parte assicurate.

Cronaca varia

Morsicato da un cane. — Il giornalaio Ferdinando Caminotti da Udine di anni 55 venne morsicato da un cane alla gamba destra in Via del Freddo. Medicato e curato dal medico di guardia venne giudicato guaribile in giorni cinque.

Infortunio sul lavoro. — Il mugnaio Gorizizzo Rodolfo di anni 31 da Zompicchia di Codroipo, mentre lavorava si schiacciò la mano destra. Trasportato all'ospedale venne prontamente curato e medicato, giudicato guaribile in 30 giorni.

Si ferisce in treno. — Franco Porta di Pompeo di anni 83 da Ferrara mentre viaggiava verso la nostra città chiudendo uno sportello tenendo incautamente la mano vicino allo sportello stesso si schiacciò il dito anulare della mano destra con distacco dell'unghia. Ha dovuto ricorrere al nostro ospedale dove venne giudicato guaribile in 12 giorni.

Emigrante morto in Francia

E' giunta notizia dalla Francia che a Besouchovi l'operaio emigato Arturo Crovagna di Gio. Batta di anni 30 da Forni Avoltri è perito tragicamente annegando in seguito ad un incidente.

CODROIPO

SEMINA DI AVANOTTI

Per interessamento della Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura di S. Vito al Tagliamento e dei sigg. Podestà interessati, il benemerito R. Stabilimento Ittiogenico di Brescia ha provvisto alla spedizione di 200 mila avanotti di barbo che il 21 giugno vennero immessi a scopo di ripopolamento nelle acque pubbliche dei seguenti comuni:

Codroipo: N. 40.000; Bertiolo: N. 40.000; Varmo: N. 40.000; Chions: N. 40.000; Pravisdomini N. 40.000.

OFFERTE DELLE MAESTRANZE DELL'ESSICCATOIO.

Le maestranze dell'Essiccatoio bozzoli di Codroipo hanno volontariamente disposta la somma di L. 105 per beneficenza. Detta somma venne equamente ripartita nella misura di L. 15 alle seguenti istituzioni; Congregazione di Carità, Cucina economica, Casa di Ricovero, Associazione antitubercolare, Comitato Balilla, Colonia Elioterapica e Asilo Infantile.

S. VITO

COMMEMORAZIONE DEL DUCA D'AOSTA.

Questa mattina alle ore 9 nella Casa del Fascio sarà commemorato l'invitto Condottiero della III. Armata. Le autorità, le associazioni, gli Enti e i cittadini tutti, sono invitati ad intervenire alla cerimonia. L'adunata avrà luogo nel cortile delle Scuole d'avviamento al Lavoro in Via Amalteo alle ore 8.30.

COSE DELL'OSPEDALE

In seguito a deliberazione del Commissario Prefettizio Rag. Nicola Gambardella è stata ridotta del 12 per cento la tariffa dei compensi dovuti ai sanitari dai dozzinanti ricoverati in ospedale e ciò in relazione alle direttive del Governo Nazionale riguardanti la riduzione del costo della vita.

VISITA AL «NIDO DI SOLE»

Ieri il Podestà on. Enrico Fancello accompagnato dal Vice-podestà Vivalda e dal Segretario del Comune ha compiuto una graditissima visita al «Nido di Sole», benefica ed umanissima istituzione che funziona nell'Asilo Fabrici a cura del Fascio Femminile.

Egli è stato ricevuto dai dirigenti e dalle R. Suore.

Dopo una visita ai locali, al refettorio ecc., il Podestà ha assistito alla colazione dell'allegro sciame di bimbi, compiacendosi della Colonia, ed elogiando l'organizzazione ottima dei servizi disposti dal Fascio Femminile.

Molti visitatori nell'occasione hanno portato viveri, dolci e frutta ai poveri bambini ricevendo umili espressioni di gratitudine dai beneficati. Giornalmente il «Nido di Sole» è visitato da benefattrici silenziose ed ammirevoli sostenitrici dell'Istituzione.

SALUTI AD UN PARTENTE

L'elettrotecnico sig. Ottorino Coassin è stato in questi giorni trasferito ad Azzano X sempre colla Società Litoranea di Elettricità. L'altra sera molti amici offrirono al partente una bicchierata d'addio.

IL PANE RIBASSATO

Da ieri il pane viene venduto ai seguenti prezzi: Pane bianco qualità superiore: Filoni a L. 18.0 al kg.; Panetti a L. 1.90; Cornetti a L. 2. (Peso base gr. 200).

Pane con farina tipo 2. in filoni da gr. 200 circa a L. 1.50 il kg.; panetti a L. 1.50.

Detti prezzi s'intendono praticati alla rivendita e la vendita dovrà seguire esclusivamente a peso.

LA PARTENZA DEL MARESCIALLO DI FINANZA.

Nella sala dell trattoria Gini ieri sera un gruppo di amici convennero a banchetto per dare l'addio al sig. Spano Francesco, maresciallo di finanza il quale è stato destinato altrove. Non mancarono brindisi calorosi ed auguri al bravo maresciallo, che tanto si fece benvolere nei tempo di sua permanenza.

CIVIDALE

PESCA DI BENEFICENZA

Presso la Sede dell'O. N. B. si è radunato, stasera, il Comitato cittadino — scelto dalla Presidenza dell'O. N. B. — fra le persone investite di quella rappresentanza allo scopo di organizzare una pesca di beneficenza per la erigenda Casa Balilla.

Il Comitato ha discusso a lungo le varie e numerose proposte dei convenuti, fermandosi sopra un programma schematico, da esaminarsi in una prossima riunione.

Fra tanto è stato stabilito che la Pesca si svolga dal giorno 19 al 21 del prossimo settembre e che vi siano concessi alcuni trattamenti di carattere divertente, come la gara di lentezza colle biciclette, assegnando un premio a chi arriva ultimo; la corsa degli asini e un concorso a premio tra i paesi circonvicini produttori di uva. Ogni paese sarà invitato a concorrere con un carro di uva propria e ai vincitori saranno assegnati congrui premi in denaro, mentre a tutti i partecipanti verrà confeito un diploma.

Il trionfo dell'uva sarà una cosa nuova per Cividale.

LA CONSEGNA DELLA MEDAGLIA DI CARICA AL PODESTA'

Nell'aula dell'ex-Consiglio comunale elegantemente addobbta e adorna di fiori e di tricolori in mezzo ai quali spiccavano il ritratto del Re e quello del Duce, convennero i dipendenti del Comune, per offrire la medaglia di carica al nuovo Podestà cav. avv. Sandrini. A nome di tutti i dipendenti comunali lesse un caldo indirizzo il segretario capo dott. Tomattini, cui seguì la consegna della medaglia d'oro e d'una dedica in pergamena (lovoro d'arte del concittadino prof. Marcello Tomadini), per parte del vice podestà rag. Antonio Gottardo, che accompagnò l'atto con espressione di ossequio. Rispose il Podestà avv. Sandrini, ringraziando commosso della dimostrazione.

S. DANIELE

CONSUMO DELL'ACQUA POTABILE.

Allo scopo di assicurare la distribuzione dell'acqua potabile nelle ore di maggiore uso, il Podestà ha disposto che durante il presente periodo di magra l'acquedotto resti chiuso durante le ore notturne e precisamente dalle 10 alle 6, raccomandando inoltre, che l'uso venga limitto allo stretto necessario.

FARMACIA DI TURNO

Oggi e per l'intera settimana presterà servizio di turno la farmacia Zanussi.

ESERCITAZIONI DI TIRO A SEGNO.

La Presidenza della locale Società di Tiro a Segno Nazionale informa i soci che a partire da oggi fino a domenica 23 corrente nel campo di tiro avranno luogo delle esercitazioni per soci e non soci che vorranno a prender parte alle gare sociali indette per domenica 30 corrente.

Le esercitazioni avranno svolgimento dalle ore 16 alle 18.30; ad esse potranno prendervi parte premilitari, avanguardisti e balilla.

Cronaca di Pordenone

GLI IMPIEGATI COMUNALI SALUTANO IL PODESTA'

Ieri nel pomeriggio tutti i funzionari e gli impiegati del Comune sono stati ricevuti del Podestà Avv. Nello Marsure anche per porgere il loro saluto, al Commissario Prefettizio Comm. Dott. Bianco che lascia Pordenone.

Il Comm. Dott Bianco rivolse ad essi il suo saluto cordiale, ringraziandoli della collaborazione prestata durante il periodo della sua permanenza a Pordenone. Rispose il Podestà ringraziandolo ancora per la preziosa opera svolta a vantaggio della città, ed infine il Segretario Capo sig. Basso porse al Commissario partente il saluto degli impiegati, ed al nuovo Podestà il loro deferente augurale omaggio.

INCONTRO DI CALCIO

Oggi domenica al Campo sportivo di Torre si svolgerà un incontro di calcio tra la «Juventus» di Pordenone e le «Undici Aquile» di Torre. Presentiamo la formazione della «Juventus»: Castilione A. (cap.), Novelli V., Segat C., M. Bianchin, Alberto P., Colautti S., Borelli L., Bianco L., Augusto F., Fraruzza R., Romano A.

LA PARTENZA DEL COMMISSARIO

Il Comm. Dott. Guglelmo Bianco, Commissario Prefettizio, ha lasciato ieri la nostra città, della quale si è occupato con tanto amoroso interessamento. All'egregio funzionario giungano graditi i saluti cordiali e l'augurio della cittadinanza.

FINALE COPPA F. I. G. C.

Oggi alle ore 17 al Campo Sportivo del Littorio si incontreraranno le squadre A.S.D.A. e Porcia.

SPETTACOLI CINEMATOGRAFICI

Oggi avremo al Teatro Licinio «Caino», al Cinema Roma «Sulla strada d'acciaio», al Garibaldi «Lotta senza quartiere».

FARMACIE DI TURNO

Oggi domenica è aperta in Piazza Cavour la Farmacia Polese la quale presterà servizio di turno fino a sabato p. v.

GEMONA

LA VIGILANZA SUI PREZZI

Il segretario politico comunica: Sono a conoscenza, per i lagni che si diffondono tra il popolo, dell'abusivo sistema di certi negozianti di vendere la merce a prezzi ben diversi da quelli stabiliti. Nel mentre richiamo i negozianti ad una maggiore attenzione nell'osservanza dei listini, faccio pure un richiamo agli acquirenti i quali devono, senza timore alcuno, deferire inesorabilmente alla Commissione, che ha il recapito presso la Sezione del Fascio, i negozianti contravventori, perchè si possa provvedere con basi di fatto alle sanzioni comminate dalla legge.

AFFERMAZIONI DEI GIOVANI FASCISTI.

Il nostro Fascio Giovanile di Combattimento si è ottimamente affermato alle gare d'Osoppo. Nelle gare di salto in alto e di salto in lungo è stato primo classificato il giovano fascista Giovanni Aita; nella corsa piana m. 80, in quella di m. 250, nei 1000 metri è stato classificato secondo Luciano Sarpellon; nella corsa dei 3000 metri, secondo arrivato Enrico Vanturini.

RECITA DEL FASCIO FEMMINILE.

Oggi domenica avrà luogo una rappresentazione benefica del nostro Fascio femminile con il lavoro di Lopez: «Il terzo marito». L'introito sarà devoluto alla pro Cura Marina.

Nel settimo anniversario della morte del loro caro

Aldo Guetta

la moglie, le figlie, il figlio, i fratelli e le sorelle lo ricordano ai buoni con immutato dolore.

Venezia, 9 Agosto 1931

Una deplorevole abitudine

che deve essere sradicata

E' noto che fino dai giorni — erano altri tempi, ora fortunatamente passati — dell'istituzione della percentuale sul *servizio* nessuno ha mai creduto alla morte vera della mancia. La si è abolita — si disse — per ragioni di dignità perchè la mancia offendeva il lavoratore. Quelle ragioni permangono sempre, ma la mancia è ritornata a dominare come prima, con questa grave aggravante: che il cliente viene a pagare il servizio e la mancia.

Il problema è stato esaminato nell'ultimo Congresso Nazionale delle categorie Alberghi, Pansioni ecc., tenutosi a Roma ed un esperto in materia, il cav. Ernesto Fiorio, presidente del Gruppo Provinciale Novarese Alberghi e Turismo, ha toccato coraggiosamente questa piaga.

Il problema torna ad essere studiato sotto un punto di vista generale. E 'noto che l'industria alberghiera e turistica in tutti i paesi del mondo, e necessariamente anche in Italia, sta traversando un periodo che non è precisamente di floridezza. Questa crisi si ripercuote nel campo degli alberghi non solo, ma dei ristoranti, dei caffè, degli esercizi pubblici in genere. La gente viaggia meno ed è spinta a fare economia. Ora è indubbio che la questione della mancia aggiunta a quel diritto fisso di cui si è detto, va aggravando di tatto e in un modo non simpatico, la spesa del cliente.

Il cav. Fiorio nella sua relazione narra le origini del movimento per l'abolizione della mancia. «Durante il periodo — dice la relazione predetta — della ventata socialistoide del dopo-guerra, il personale d'albergo e mensa chiese ed ottenne che nel contratto di lavoro gli fosse attribuita una determinata percentuale (così detta di servizio) sull'ammontare del conto, e ciò in sostituzione della tradizionale mancia che venne senz'altro abolita. La conquista fu assai importante, sopratutto dal lato morale. Vi furono delle magnifiche affermazioni di dignità e di decoro, e si arrivò perfino a dichiarare la mancia vergognosa ed avvilente l'atto di tendere la mano! Ma purtroppo non si ottenne l'effetto sperato e la mancia continuò a regnare».

Il cav. Fiorio cita i diversi pareri. Quelli che sono per l'abolizione rigida, severa della mancia e quelli che desiderano lo *statu quo*. Costoro osservano: «Il cliente è largamente informato dei cartelli stampati in quattro lingue: «La mancia è abolita - Qui non si danno mancie»; ovunque cartelli visibili, e perfino sui conti da pagare. E se ,ad onta di tutti questi avvertimenti, che tendono a difendere ed a proteggere il cliente, questi vuol dare a qualunque costo questo supplemento, chi potrà vietarglielo?».

Lo stesso relatore risponde:

«Si può infatti constatare che nella quasi maggioranza degli alberghi, i prescritti cartelli non sono in vista o non esistono del tutto ed in moltissimi alberghi i direttori chiudono un occhio quando non li chiudono tutti e due davanti alla distribuzione delle mancie. Viene così automaticamente ad annullarsi il provvedimento, con grave pregiudizi dei tutelati del regolamento e delle istituzioni interconfederali che vi sacrificano anche il loro prestigio».

Vogliamo esaminare ora quale è il rapporto fra datori e prestatori nei confronti di questa oscillante questione della mancia? Il nuovo contratto nazionale di lavoro vi ha consacrato questi due articoli ben chiari:

«Art. 51. — In considerazione che il sistema della percentuale di servizio intende normalizzare e disciplinare la parte più importante del compenso dovuto al personale e che ad ogni modo tale sistema sostituisce la mancia, è fatto divieto al personale di accettare comunque compensi di vario genere.

«Il personale che chieda od accetti dal cliente la mancia è passivo di sanzioni disciplinari che, in caso di recidiva, potranno arrivare fino all'immediato licenziamento senza alcuna indennità. Quando però risultasse che il personale accettò mancie col consenso del datore di lavoro o di chi ne fa le veci, non avrà luogo il licenziamento, mentre il datore di lavoro sarà passibile di una penalità pari alla indennità di licenziamento, prevista dall'art. 43 del presente contratto e che sarà devoluta a scopo assistenziale a favore dei prestatori di opera.

«Art. 52. — In tutti gli alberghi, pensioni, ed *hotel meublès* del Regno, saranno applicati in posto visibile cartelli scritti in quattro lingue con i quali si avverte la clientela che le mancie sono abolite».

Chi può asserire che questi due articoli siano rispettati almeno in parte?

Ecco l'ordine del giorno che il relatore proponeva al Convegno:

«1) Che venga modificato l'art. 52, specificando anche i luoghi dove i cartelli debbono essere esposti, e cioè: per gli alberghi nelle camere, nell'ascensore e nei *bureaux;* per i ristoranti nelle sale;

«2) Che le modalità dell'art. 52 vengano emanate con regio decreto dall'autorità competente e che ne siano incaricati per il controllo gli stessi agenti a cui è affidata la sorveglianza delle leggi di P. S.

«3) Che il cartello «Le mancie sono abolite» venga stampato a cura della Federazione alberghi e turismo, perchè nella tassativa sua uniformità rappresenti oltre che severo mònito, anche ricordo di quel servilismo volontariamente ripudiato dai lavoratori dell'albergo e della mensa;

«4) Che si richiamino i dirigenti ad una severa sorveglianza per impedire che il cliente, all'atto della partenza, venga passato in rivista dal personale che gli manovra attorno per cogliere il momento adatto;

«5) Che si incarichino infine le organizzazioni federali perchè segnalino sui bollettini provinciali i nomi delle aziende che osservano scrupolosamente le disposizioni sulla «Proibizione della mancia» additandole alla pubblica ammirazione».

La questione è a questo punto. E' chiara, ma... non risolta. Nell'attuale stagione dei bagni e della villeggiatura solleverà le solite proteste e decurterà, per la sua spesa, il soggiorno di molte piccole e medie borse. Se ne ritornerà forse a parlare ad ottobre e così si arriverà all'epoca delle mancie e delle strenne (abolite anch'esse e più che mai in uso) di fine e di principio di anno.

Un banchetto a Vincennes

in onore del Sultano del Marocco

PARIGI, 8

In onore del Sultano del Maracco ha avuto luogo all'esposizione coloniale un banchetto cui hanno partecipato numerose personalità. Il maresciallo Lyautey ed il Sultano hanno pronunciato discorsi.

Camicie Nere della Milizia

all'ordine del giorno

ROMA, 8

Encomi solenni: Capomanipolo Antonini sig. Lino 55.a leg. Alpina Friulana; «avvertito che una grossa frana si era formata in località Collino Forgaria, con grave minaccia alle proprietà e alle persone, reclutava prontamente alcuni operai e si portava sul posto. Gli operai, causa il grave pericolo incombente, si rifiutavano di procedere al lavoro di arginatura: il capo manipolo Antonini, con esemplare sprezzo del pericolo, alto il senso del dovere e freddo coraggio, si portava allora sotto la massa pericolante, dicendo che dove non andavano i soldati doveva andare lo ufficiale ,e , mettendosi a cavalcioni di un albero in posto pericolosissimo, dichiarava che egli sarebbe rimasto colà fino al compimento del lavoro. Il mirabile esempio dell'Ufficiale venne seguito dagli operai, i quali, in poche ore, compirono il duro lavoro scongiurando così il più grave pericolo, ingenti danni all'Amministrazione comunale e ai privati e riscuotendo il plauso e l'ammirazione delle autorità e della popolazione del luogo». Cà Collino (Forgaria) 24 aprile 1931

Capo squadra Natale Giuseppe 10. leg. D. A. T. «Con perizia non comune riusciva ad individuare e trarre in arresto il conducente di una macchina investitrice che aveva causato la morte di una signorina, dando così modo di non lasciare impunito il responsabile». Bagnoli 2 Giugno 1931.

Munifica elargizione

per la lotta centro la turberco'osi

ROMA, 8

La Federazione nazionale italiana fascista per la lotta contro la tubercolosi comunica: i signori David e Zenaide Sagrini, esecutori testamentari dell'eredità Sagrini, hanno elargito la somma di lire 400 mila per la lotta contro la tubercolosi in provincia di Macerata. Il presidente del consorzio antitubercolare locale ha immediatamente disposto perchè la cospicua somma fosse impegnata per la costruzione di un dispensario. La Federazione contro la tubercolosi ha assegnato la medaglia d'oro di benemerenza ai munifici donatori.

I prezzi all'ingrosso e al minuto

e il costo della vita diminuiti

ROMA, 8

Il numero indice dei prezzi all'ingrosso (base 1913-100) nella quarta settimana di luglio risulta diminuito in confronto a quello della settimana precedente essendo passato da 338.71 a 335.62.

Il numero indice dei prezzi al minuto dei 21 *generi di prima necessità* con base 1913-14 è passato da 447.7 al 1 giugno 1931 a 442.1 al 1 luglio 1931. Tale diminuzione è dovuta principalmente al ribasso dei prezzi delle patate per cause stagionali.

Il numero indice nazionale del costo della vita (base giugno 1927-100) nel mese di luglio 1931 risulta diminuito di punti 0.52 in confronto a quello del mese precedente essendo passato da 82.61 a 82.09 e quello del capitolo alimentazione risulta pure diminuito nel periodo considerato di punti 0.81 essendo passato da 80.36 a 79.55. Gli indici complessivi calcolati dai vari uffici comunali sono diminuiti in 32 città ed aumentati in 8.

I numeri indici del corso dei 35 principali titoli azionari e quello del corso delle obbligazioni nella terza settimana di luglio 1931 risultano diminuiti in confronto agli indici della settimana precedente. Il volume dei titoli trattati nella terza settimana di luglio 1931 risulta inferiore a quello della settimana precedente. Il rapporto tra la media giornaliera del valore dei titoli trattati e la media dei titoli esistenti valutata al valore nominale è passato da 1.36 per ogni 1000 lire di titoli esistenti nella seconda settimana di luglio a 1.14 nella terza settimana di luglio.

Gli indici dei prezzi all'ingrosso dalla quarta alla quinta settimana di luglio (base 1913-100) risultano diminuti nell'Italia negli Stati Uniti, in Inghilterra ed in Germania.

Le variazioni dei prezzi

dei generi di prima necessità

ROMA, 8

I dati statistici pubblicati nel Bollettino dei prezzi n. 8 mettono in evidenza le variazioni più importanti verificatesi dal 18 luglio 1931 al 1 corrente:

GRANOTENERO — I prezzi variano da un minimo di lire 84 al quintale (Ferrara) ad un massimo di lire 110 (Bari e Catanzaro). Essi risultano diminuiti da un minimo dell'1,0 per cento ad un massimo del 6,4 per cento in 17 città su 20 considerate, aumentati in due e rimasti stazionari nell'altra.

GRANO DURO. — I prezzi variano da un minimo di lire 104 al quintale (Potenza) ad un massimo di lire 130 (Genova). Essi risultano diminuiti da un minimo del 0.4 per cento ad un massimo del 6.3 per cento in undici città su 13 considerate, aumentati in una e rimasti stazionari nell'altra.

FARINA DI GRANO. — I prezzi variano da un minimo di lire 120 al quintale (Palermo) ad un massimo di lire 159 (Cosenza). Essi risultano cento ad un massimo dell'8,7 per cento a dun massimo dell'8,7 per cento in 20 città su 26 considerate, aumentati in una e rimasti stazionari nelle altre cinque.

DERRATE ALIMENTARI. — Risultano in diminuzione i prezzi della farina di granoturco a Padova e Milano, del riso camolino marateno a Milano, dal vialone a Milano e Bologna, dal brillato a Vercelli, Milano e Bologna, della pasta locale superiore e comune a Chieti e della napoletana extra a Pisa e Napoli, della carne congelata a Genova, del formaggio grana reggiano 1930 a Reggio Emilia, del tonno all'olio a Genova, dell'olio di oliva a Lucca, del vino frascati, grottaferrata, marino a Roma, del latte a Palermo, del caffè Portorico fino e Santos buono, rispettivamente a Livorno e Trieste e del Santo superiore a Genova, del burro a Bologna. Risultano in aumento i prezzi della farina di granoturco a Venezia, del riso originario raffinato a Novara, della pasta napoletana comune a Napoli, del formaggio Emmenthal nazionale a Milano ,del merluzzo a Genova e del Labrador style pressato a Livorno, dell'olio di oliva a Firenze, del vino a Torino, del latte a Firenze, dello zucchero semolato (fabbrica) a Bologna, e del lardo a Bologna. I prezzi dei bovini da macello e delle uova risultano in prevalenza in diminuzione. Tutti gli altri prezzi dei generi sono rimasti stazionari.

COMBUSTIBILI. — Legna da ardere, su 9 città considerate i prezzi risultano diminuiti in una e rimasti stazionari nelle altre otto. Carbone vegetale, su 8 città considerate i prezzi risultano diminuiti in una e rimasti stazionari nelle altre sette.

FILATI E TESSUTI. — I prezzi dei filati e dei tessuti di cotone risultano in diminuzione mentre i prezzi dei tessuti di lana e dei tessuti di seta sono rimasti stazionari.

Il mercato dei cereali

MILANO, 8 — FRUMENTO: debole. Apertura: agosto 89.50, ottobre 93,75, dicembre 97. Chiusura: agosto manca, ottobre manca, dicembre 96.35 — GRANOTURCO: sostenuto, Apertura: agosto manca, ottobre manca, dicembre 41.50. Chiusura: agosto manca, ottobre 42,75, dicembre 41.60. — RISO: debole, apertura: agosto manca, ottobre 82.50 dicembre 82, Chiusura: agosto 89, ottobre 82.50, dicembre 82,75. — RISONE: trascurato. Apertura: agosto manca, ottobre manca, dicembre mancafi, Chiusura: agosto manca, ottobre 55, dicembre 55.50.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 7. — Cotoni futuri: Gennaio 8.35 — Febbraio 8.45 — Marzo 8.55 — Aprile 8.63 — Maggio 8.72 — Giugno 8.80 — Luglio 8.88 — Agosto 7.73 — Settembre 7.87 — Ottobre 8.01-03 — Novembre 8.14 — Dicembre 8.24-25.

Estrazione del Lotto 8 Agosto

VENEZIA	33	11	36	62	89
BARI	6	70	76	50	8
FIRENZE	69	65	85	54	22
MILANO	35	19	14	29	65
NAPOLI	67	41	80	22	23
PALERMO	78	4	81	37	27
ROMA	87	18	48	81	16
TORINO	44	42	45	73	46

LA "GAZZETTA,, SPORTIVA

Il III. Torneo Internazionale di Tennis al Lido

Come viene preparato e come si delinea

Da alcuni giorni all'Excelsior Palace Hotel, centro d'ogni avvenimento della vita mondana del Lido, è oggetto della curiosità e dell'ammirazione del pubblico una grande vetrina, nella quale è esposta una mostra sfolgorante d'argenteria.

La vetrina è collocata nella hall, nella grande hall moresca, che contribuisce, con la sua ampiezza imponente, a dare all'Excelsior quel tono di caravanserraglio cosmopolita, ch'è non ultimo elemento del suo fascino nel mondo elegante. La parete a destra, entrando dal vestibolo, è interrotta da due grandi portali ad arco, dai quali si accede allo scalone e agli ascensori, che portano ai piani superiori. Tra i due portali è sistemata la vetrina. E la bella argenteria, che essa contiene, e davanti alla quale si soffermano le eleganti dame e gli appassionati della racchetta, è il complesso cospicuo dei premi destinati ai vincitori del III. Torneo Internazionale di Tennis, indetto dal Tennis Club Lido nei suoi magnifici campi per la fine del corrente mese d'agosto e i primi giorni di settembre. Campeggiano in primo piano la bella coppa offerta da S. A. R. il Principe di Piemonte, per il Campionato dell'Adriatico singolare uomini, che è stata vinta nel 1929 dal cecoslovacco Jan Kozeluk e nel 1930 dal francese Boussus; quella di S. M. il Re di Svezia, singolare signore, aggiudicata per il 1929 a Miss E. Ryan e per il 1930 alla signorina Valerio. La coppa «Principessa di San Faustino» singolare uomini, dalla quale sono esclusi i giocatori di I. categoria, è stata vinta nel 1930 dal sig. Facchinetti; la coppa «Colonnello Mayes», riservata agli otto giocatori meglio classificati nella singolare uomini Principe di Piemonte e Principessa di San Faustino, reca per il 1929 il nome di H. G. N. Lee, e per il 1930 quello di J. Malacek.

Le targhe Volpi

E poi le bellissime coppe Contessa Morosini, doppia uomini, con uniti due portasigarette con le armi di casa Morosini (detentori per il 1929 Boussus e de Buzelet, per il 1930 Hughes e Artens); le coppe «Revedin», doppia signore (1920 M.lle Barbier e Miss Ryan, 1930 M.lle Barbier e M.lle Gallay), offerta dal conte Antonio Revedin, Vicepresidente del Tennis Club Lido; e infine la coppa Ruspoli, doppia mista, (detentori 1929 Miss Ryan e signor Brugnon; 1930 signorina Valerio e sig. Hughes), offerte da Don Carlo Maurizio Ruspoli dei principi di Poggio Suasa.

Ma il premio più cospicuo è costituito dalle Targhe Volpi: due grandi bellissimi piatti d'argento sbalzato, che recano nel mezzo le armi di casa Volpi di Misurata. La competizione per queste Targhe, offerte da S. E. il Conte Volpi di Misurata, costituirà certamente il perno del Torneo. E' una doppia uomini internazionale, prima categoria, per squadre rappresentative di tutte le Nazioni. L'anno scorso, che fu il primo anno, nel quale le Targhe Volpi furono contese, se le disputavano francesi, inglesi e cecoslovacchi, e rimase vittoriosa la coppia francese Boussus-Du Plaix. Non va dimenticato che alle targhe è unito un I. premio di L. 3600, in due buoni di L. 1800 ciascuno, offerti da S. E. il Conte Volpi di Misurata, Presidente onorario del Tennis Club Lido, e un II. premio di L. 3000, in due buoni da Lire 1500 ciascuno, offerti dal dottor Elio Rietti, Vicepresidente del Tennis Club Lido.

Rappresentanti di otto nazioni

L'epoca fissata per il torneo si avvicina, poichè le prime partite si avranno il 31 agosto. E poichè si tratta di un avvenimento, che dai competenti è senz'altro classificato tra i più importanti della stagione tennistica italiana, abbiamo domandato alla Presidenza come si delinei, a circa tre settimane dall'inizio, la manifestazione.

La risposta è stata simpaticamente ottimistica, senza esitazione.

«L'organizzazione — ci hanno detto i nostri cortesissimi interlocutori — è ancora in pieno sviluppo; ma fin d'ora possiamo affermare che essa promette di dare risultati eccellenti, e che il III. Torneo avrà importanza non soltanto nazionale, ma europea.

«Stiamo adesso ancora attivamente occupandoci per assicurarci l'intervento alla competizione per le Targhe Volpi di équipes rappresentative giapponesi, spagnuole, tedesche, austriache, jugoslave, inglesi e francesi, e non è detto che anche altre nazioni non abbiano a partecipare.

Per quanto riguarda la partecipazione italiana, la Presidenza del Tennis Club Lido confida che la Federazione Italiana vorrà prendere l'iniziativa di mandare a Venezia dei giuocatori di prima categoria di forza tale da poter non soltanto onorevolmente sostenere la lotta con i francesi, che, come dicevamo, detengono le targhe Volpi, ma da dar anche qualche affidamento di poter trattenere in Italia gli importantissimi trofei, in modo che non si rinnovi il caso dell'anno scorso, quando si videro le finali combattute tra due squadre francesi, senza che nessun italiano di prima categoria scendesse in campo.

La diffusione del tennis

D'altra parte i dirigenti del Tennis Club Lido non polarizzano tutte le loro attività soltanto verso il buon esito del Torneo. L'azione di questi egregi uomini, appassionati della racchetta, si svolge senza interruzione, per diffondere la passione per il nobilissimo sport, contribuendo efficacemente, nella misura delle loro forze, a creare al tennis quella popolarità, che è indispensabile terreno perchè possano allignare, formarsi e crescere anche in Italia i grandi campioni di classe non già come belle e nobilissime eccezioni, ma come frutto normale della selezione nazionale.

Così la Presidenza del Tennis Club Lido è riuscita ad accaparrarsi fin dallo scorso anno uno dei primi trainers d'Europa, il famoso Fritz Weiss, che passa l'inverno a Genova, la primavera a Milano e l'estate a Venezia, e che imprime il suo stile di grande maestro della racchetta agli appassionati veneziani e ai forestieri ospiti del nostro Lido, che apprezzano al massimo grado i magnifici campi del nostro Tennis Club.

Venezia all'avanguardia

A dare un'idea di quanto i forestieri di passaggio apprezzino le nostre organizzazioni sportive, ricorderemo che l'ammiraglio britannico Forbes, trattenutosi recentemente nel porto di Venezia con l'incrociatore *Coventry* fu non soltanto coi suoi ufficiali tra gli assidui frequentatori del Club, ma volle scrivere alla Presidenza stessa lodando vivamente le iniziative tennistiche del Lido.

Per quanto poi riguarda i veneziani, e la diffusione tra essi del gusto per il tennis, va segnalato il fatto che quest'anno il numero dei giuocatori è sensibilmente aumentato non solo tra le classi più abbienti, ma anche nei ceti dei professionisti, degli impiegati, degli studenti ai quali non è più vietato il giuoco dalle elevate tasse di giuoco sui campi. Per gli illuminati criterii adottati dalla Presidenza del Tennis Club Lido infatti si giuoca adesso sugli splendidi campi del Lido, pagando solo 10 lire al giorno, mentre una volta il giuoco costava 10 lire all'ora. In tal modo Venezia vien messa all'avanguardia tra le città italiane per la diffusione del giuoco del tennis e per l'interesse che esso suscita in tutte le sfere della cittadinanza.

Un incontro triveneto

di atletica leggera

Domenica 16 agosto avrà luogo ad Udine un incontro di atletica leggera fra le squadre rappresentative della Venezia Giulia, della Venezia Euganea e della Venezia Tridentina.

La squadra rappresentativa della Venezia Euganea viene così composta: Corsa piana m. 100: Piva, Craighero; Id. id. m. 800: Furia, Pullo; Id. id. m. 5000: Pavon, Pigozzo; Corsa ostac. m. 110: Caldana, Agosti, riserva Tabacchi; Id. id. m. 400: Palmano, De Marzi; Salto alto: Tommasi A., Caldana; Id. lungo: Tommasi V., Rizzotto; Id. triplo: Palmano, Pighi Id. asta: Pagani, De Lucchi, riserva Boscutti; Lancio disco: Pighi, Agosti; Id. giavellotto: Palmieri, Dominutti; Getto peso: Pichi, Barettoni, riserva Piani; Staffetta: 800 Furia, 400 Vianello, 200 Piva, 200 Craighero.

Per rendere possibile al Comitato regionale tempestive sostituzioni si invitano gli atleti prescelti a confermare telegraficamente al Comitato Regionale (Padova Casella Postale 28) la loro partecipazione.

Gli atleti prescelti dovranno trovarsi alla stazione centrale di Padova sabato 15 agosto alle ore 20.30.

L'atleta Furia raggiungerà direttamente Udine da Pola.

Gli atleti Pavon, De Marzi, Vianello attenderanno la squadra proveniente da Padova alla stazione di Mestre alle ore 21.30.

Il Gran Premio dei Giovani

Il Gruppo Sportivo Cellina indice e organizza per domenica 16 agosto sul Campo Sportivo Pier Luigi Penzo a S. Elena il VI.o Gran Premio dei Giovani, al quale possono partecipare anche i non tesserati alla FIDAL (Feder. It. di Atletica Leggera) che a tutto il 1931 non abbiano ancora compiuto il 19.o anno di età, cioè nati dal 1.o gennaio 1913 in poi.

Le gare sono le seguenti:

Corse piane: metri 80; 250; 1000.

Corse ostacoli: metri 75, con ostacoli alti m. 0.91, in totale 6 ostacoli, il primo a metri 13.72 dalla linea di partenza ed i successivi a m. 9.14 spazio dall'ultimo ostacolo all'arrivo m. 15.58.

Salti: in lungo; in alto.

Lanci: disco Kg. 2; palla di ferro Kg. 5; giavellotto gr. 800.

Squadre ufficiali di fuoribordo

al concorso di Venezia

La terza edizione del Concorso Motonautico Veneziano va avviandosi ad un successo ancor maggiore degli anni precedenti. E' di questi giorni la notizia del tremendo incendio che ha distrutto in poche ore i famosi cantieri British Powert Boat nei quali si stavano costruendo in segreto alcuni racers dodici litri per le gare di Venezia.

Della partecipazione inglese, al Comitato organizzatore ancora non si sapeva nulla di preciso poichè le autorità motonautiche d'Inghilterra si erano limitate ad assicurare la presenza della loro bandiera. L'incendio del cantiere costruttore dei Miss England, se è venuto a privare la manifestazione veneziana dell'interessantissimo debutto degli inglesi nella categoria dei 12 litri, ha messo in luce una volta di più il posto che il Club Motonautico di Venezia ha saputo dare alla sua manifestazione, tra le prime del mondo.

E di quest'importanza si ha la riprova nel fatto che l'attrezzatissima motonautica inglese aveva scelto Venezia per entrare in lizza, per la prima volta, nella serie internazionale dei dodici litri nella quale finora l'attività era limitata al duello franco-italiano. Inoltre è di questi giorni la notizia, pervenuta al Comitato, della partecipazione al Concorso, oltre di squadre complete di motonauti di ogni paese, anche di squadre ufficiali delle industrie motoristiche.

La Casa Italiana LAROS ha annunciato la sua partecipazione con una squadra ufficiale di quattro unità. I più noti campioni della nostra motonautica difenderanno i colori dell'industria italiana e sarà loro di rincalzo l'agguerrita falange degli altri piloti amici e clienti della giovane casa italiana.

Un'altra squadra ufficiale inviata a difendere la propria fama è quella dell'Elto che sarà a Venezia con un gruppo di sei unità pilotate da quattro inglesi e due americani, scelti tra gli assi della Casa Americana che, fino ai magnifici successi degli Italiani, erano stati i dominatori, i detentori di tutti i records. Lotta interessantissima ed apertissima quindi anche nel campo fuoribordistico.

Matrimonio di ultra ottantenni

PARIGI, 8

Un matrimonio non certo ordinario è quello celebrato a Rouen, e nel quale l'età dei due sposi e dei testimoni formava un totale di 338 anni.

Infatti lo sposo, un vice-ispettore del porto fluviale in ritiro, ha 86 anni; la sposa, un'impiegata all'ospizio generale di Rouen, ne ha 87: i testimoni erano il decano dei camerieri di caffè della Senna Inferiore, di 83 anni, e un impiegato dell'ospizio di Roen, di 82 anni.

NOTIZIE RECENTISSIME

La crescente ansia nel Reich

pel referendum sulla Dieta prussiana

BERLINO, 8

Vi è una crescente ansia in tutto il Reich circa quello che accadrà domani quando la popolazione della Prussia voterà perchè la Dieta prussiana venga o no disciolta. Se verrà votato lo scioglimento le conseguenze potranno avere effetto sull'immediato futuro della Germania, ostacolare la sua situazione finanziaria e quella dell'Europa e cambiare il corso della politica mondiale per una generazione.

L'attività del Partito

Intanto vari partiti stanno facendo sforzi estremi tenendo comizi e coprendo i muri di manifesti. Secondo le ultime notizie da tutte le parti della Prussia in nessun luogo l'ordine è stato seriamente turbato. Tuttavia la polizia si tiene ovunque preparata per ogni evenienza. A Koenigsberg nel pomeriggio sono stati arrestati 134 comunisti per avere organizzato una dimostrazione nelle strade. Ma del resto quasi ovunque l'eccitazione trova sfogo negli accalarati discorsi che si pronunziano nei comizi.

A Coblenza si sono radunati 40 mila socialisti e repubblicani coll'evidente scopo di assicurare alla Francia che il regime democratico è ancora salvaguardato. La scelta di Coblenza come luogo di questa manifestazione, ed il fatto che sono state invitate anche alcune organizzazioni francesi a parteciparvi, implica chiaramente quali siano gli scopi da conseguire. A Parigi infatti per l'occasione sarebbe stato firmato un messaggio da tredici associazioni che comprendono tre milioni di francesi, con espressioni di saluto e di augurio per una vittoria socialista.

Si apprende che sono stati sequestrati più di una ventina di giornali che non si attennero all'ordine della pubblicazione dello appello; mentre negli ambienti politici si dice che il partito socialdemocratico attende il ritorno di Bruening per ottenere una convocazione del Reich. Bruening venne avvertito telefonicamente di quanto è avvenuto.

A Berlino l'imminenza del plebiscito ha creato una singolare animazione. La polizia è sotto gli ordini del Ministro degli Interni prussiano e tutto è stato disposto per il mantenimento dell'ordine. E' stato rinunciato inoltre di concedere licenze. I comunisti hanno tuttavia tentato parecchie dimostrazioni ostili subito però domate dall'intervento della polizia.

Un manifesto di Hitler

Hitler capo dei socialnazionalisti ha inviato un infiammato manifesto ai suoi seguaci in Prussia perchè votino per lo scioglimento. Egli dice che finchè la socialdemocrazia ed il centro non sono vinti, la Germania non risorgerà. I nazionalisti hanno unito le loro forze ai comunisti per distruggere la coalizione socialista che governa la Prussia, e se riusciranno vittoriosi sperano di instaurare una dittatura che finirebbe per governare l'intera Germania. I comunisti salutano questo passo perchè credono che offrirebbe loro l'opportunità di iniziare una controrivoluzione con lo scopo finale di rovesciare la Germania.

L'azione del governo prussiano di costringere i giornali di opposizione a pubblicare il suo appello agli elettori perchè boicottino le urne domenica ha sollevato una tale tempesta di indignazione che Hitler ha fatto sapere al governo che egli condanna tale misura di autorità e domanda al governo che emani un decreto sulla libertà di stampa affinchè tali abusi non si verifichino in futuro.

Il deputato Vingeldey, presidente del partito popolare tedesco, ha inviato alla segreteria di Hindenburg e al governo un telegramma nel quale qualifica il procedimento del governo prussiano come un abuso dei decreti legge. Dopo aver chiesto che il governo del Reich all'ultima ora faccia di tutto per impedire tale procedimento prussiano contro la stampa, essendo altrimenti da temersi che ciò provochi il rafforzamento degli elementi radicali e una nuova eccitazione nelle popolazioni, il telegramma termina dicendo che molti elementi, i quali finora hanno fiancheggiato il governo del Reich, sono forzati dal procedimento prussiano ad assumere una posizione di opposizione che importa gravi pericoli.

I giornali di sinistra e del centro invece hanno pubblicato senza commenti il manifesto. Il *Vorwaerts* reca un comunicato ufficioso diretto a stabilire la necessità della manifestazione governativa nel momento attuale, come giustificazione aggiunge che non si può parlare di una soppressione della libertà di stampa, giacchè i giornali hanno ogni possibilità di critica del manifesto anche nello stesso numero. La *Deutsche Allgemeine Zeitung* scrive che si può prendere conoscenza del contenuto del manifesto soltanto con indignazione. La risposta deve essere la massima affluenza alle urne. Il giornale trova inaudito che tra i firmatari si trovino anche i Ministri del centro, i quali si rendono colpevoli di grande slealtà contro i partiti favorevoli al referendum che sacrificando giuste preoccupazioni sostengono il Reich e la politica di Bruening e del centro. Tale slealtà avrà gravissime ripercussioni politiche anche nel Reich essendo un caso unico nella politica tedesca che il centro osi insultare il partito popolare, i conservatori agrari, i cristiano sociali e il partito dell'economia.

Il giornale trova superfluo confutare il manifesto che, esso dice, è un documento di debolezza e di paura. La semplice imposizione della sua pubblicazione basta a mostrare chi veramente minacci i principii della democrazia. Specialmente certi partiti costituzionali debbono protestare contro la confusione fatta tra loro ed il radicalismo. Il giornale ripete poi che la cosa più grave è la partecipazione dei Ministri del centro a tale manifestazione e li invita a dimettersi immediatamente. Qualora non lo facciano, deve costringerveli la direzione del partito. Il giornale conclude affermando che la manifestazione del Governo avrà come frutto che due milioni di persone voteranno per lo scioglimento della dieta.

La *Boersen Zeitung* paragona il manifesto ad un mediocre articolo di giornale socialista di provincia, confuta il passo relativo all'alleanza dei comunisti con i partiti di destra, e dice che i migliori alleati del bolscevismo sono stati praticamente sempre certi socialdemocratici e certa stampa cosidetta borghese, che improvvisamente, spreca tanto inchiostro contro il referendum.

Secondo il *Tagg* il manifesto è la prova del timore del governo della riuscita del referendum. Dice che unica risposta è pertanto fare il massimo sforzo per ottenere domenica lo scioglimento della Dieta prussiana. Contro l'accusa che il referendum minaccia la democrazia il giornale risponde che nulla v'è di più democratico della istituzione del referendum. Analoghe risposte danno gli altri giornali di destra, compresi gli agrari.

Dopo il passo di Hindenburg

La stampa di opposizione, anche moderata, attribuisce fortissima importanza al passo di Hindenburg che, secondo un comunicato, avendo ricevuto un gran numero di telegrammi in occasione del manifesto, ha chiesto al governo del Reich di modificare il decreto del 17 luglio relativo alla stampa. Il Governo del Reich farà immediatamente proposte a tale riguardo. Secondo la *Deutsche Allgemeine Zeitung* le modificazioni consisteranno nel togliere ai paesi confederati il diritto di replica, ovvero di sequestro contemplato nel decreto legge. Il governo del Reich avrà almeno il diritto di intervento. Anche le organizzazioni professionali di stampa saranno in avvenire consultate. Si crede che le modificazioni saranno pubblicate subito dopo il ritorno del cancelliere a Berlino.

Sempre secondo la *Deutsche Allgemeine Zeitung* il Governo del Reich è stato tenuto completamente all'oscuro del progetto di imporre la pubblicazione del manifesto. Questo sarebbe stato redatto dal capo dell'ufficio stampa del governo prussiano. I Ministri del centro ne hanno avuto notizia per ultimi e non hanno partecipato alla sua relazione.

La parola liberatrice

Commentando l'intervento di Hindenburg, nella *Deutsche Allgemeine Zeitung* Klein scrive che il maresciallo ha finalmente trovato la parola liberatrice. Se si agirà rapidamente secondo le sue intenzioni, egli avrà portato un certo sollievo a milioni fra i migliori tedeschi presi da conflitti di coscienza sempre più gravi. La cattolica *Germania* confuta gli attacchi fatti stamane al centro dalla *Deutsche Allgemeine Zeitung*, ma conclude affermando che la azione del governo prussiano servirà a dimostrare che una modificazione del decreto legge sulla stampa è indispensabile. Hitler pubblica un appello al partito, dicendo che finchè la socialdemocrazia ed il centro non saranno sconfitti, la Germania non potrà risorgere. Il manifesto termina dicendo che in presenza della miseria e della disperazione, ognuno deve fare il suo dovere. Hitler come capo ordina che gli inscritti al suo partito siano domenica di esempio incrollabile per tutti gli oscillanti e indecisi. Perchè il popolo tedesco viva occorre che il centro e la socialdemocrazia siano annientati nella posizione prussiana.

E' giudizio molto diffuso che il manifesto prussiano abbia notevolmente aumentato le probabilità del successo del referendum.

Il democratico *Boersen Courier* scrive che il falso mezzo è stato falsamente usato. Non è per altro da rammaricarsi che così sia dimostrato l'insuccesso del giornalismo basato sulle imposizioni. Il governo prussiano senza volerlo ha ottenuto che sia modificato il decreto legge sulla stampa. Ciò è un simpatico risultato di circostanze molto antipatiche.

Nella Gazzetta Ufficiale

ROMA, 8

La Gazzetta Ufficiale publica il R. D. L. che modifica l'art. 71 della legge 11 marzo N. 397 sullo stato degli ufficiali del Regio Esercito, della Regia Marina e della Regia Aeronautica.

I colloqui di Roma

esaminati dalla stampa inglese

LONDRA, 8

Il «Daily Herald» dopo avere rilevato che la Cheques romana, terza della serie, recherà un contributo utilissimo agli sforzo comuni per affrettare il riassetto europeo, ritiene che scopo principale delle conversazioni italo-tedesche sia di preparare il terreno per la soluzione soddisfacente del problema della riduzione degli armamenti.

In quanto alle riparazioni, il giornale nota, che il punto di vista italiano, coincide praticamente col punto di vista britannico. Il «Daily Telegraph» rileva il valore pratico delle assicurazioni date a Bruening e Curtius dal governo italiano, che l'Italia farà il possibile per agevolare la riattivazione economica della Germania ed eviterà la sospensione delle esportazioni italiane in Germania, col concorso delle banche che salvaguardano gli esportatori italiani.

Il «Times» osserva che recandosi alla stazione (fatto raro questo) il Duce ha voluto sottolineare le cordiali disposizioni italiane verso la Germania e aggiunge che la terza Cheques contribuisce a preparare condizioni propizie per la quarta essia per un convegno franco-tedesco.

L'esame dei documenti

della "Amtorg Trading Corporation"

BUENOS AIRES, 8

(S. I. A.) La Commissione di tecnici e di esperti, nominata dal Ministero Argentino degli Interni per l'esame dei documenti seguestrati alla sede della «Amtorg Trading Cooperation», ha constatato che l'azienda commerciale sovietica era autorizzata dal Governo di Mosca a rilasciare passaporti per la Russia.

Il Procuratore della Repubblica ha emesso ordinanza di libertà provvisoria per 50 dei membri della «Amtorg»: gli altri arrestati sono deferiti al Tribunale per organizzazione comunista nella Repubblica o sovvenzione a movimenti estremisti.

Il nuovo Gabinetto colombiano

BOGOTA, 8

(S.I.A.) Il Presidente della Repubblica, Enrique Olaya Herrera, ha nominato il nuovo Ministero che è così composto: Interni, generale Morales Olaya; Esteri, dottor Urdaneta Arbelaez; Guerra, dottor Urueta; Finanze, dott. Marulanda; Educazione nazionale, dott. Carrizosa Valenzuela; Industrie, dottor Chaux; Comunicazioni, dott. Dumareo; Lavori Pubblici, dottor Araujo.

Per la composizione della vertenza

tra la Bolivia e il Paraguay

LA PAZ, 8

(S.I.A.) La Commissione degli Stati neutrali per la composizione della vertenza tra la Bolivia e il Paraguay per il possesso del Chaco, sotto la presidenza del rappresentante della Repubblica argentina, ha indotto la Bolivia a proporre al Governi di Asuncion la firma d'un «Patto di non aggressione».

Gli elogi del "Times"

all'attività del Dopolavoro

LONDRA, 8

Il corrispondente del *Times* dall'Italia scrive che uno dei problemi difficile che il Governo Fascista ha dovuto risolvere è stato quello di sviluppare il Paese industrialmente pur conservandogli le sue tradizioni popolari. Il corrispondente rileva che il problema è stato risolto con pieno successo che è largamente dovuto agli sforzi del Dopolavoro per risuscitare costumi e feste locali di cui descrive la ricchezza, la bellezza e la varietà.

Scambio di informazioni

russo polacche sugli armamenti

MOSCA, 8

L'*Agenzia Tass* ha da fonte autorizzata che il commissario del popolo agli Esteri Litwinoff ha invitato il Ministro di Polonia a Mosca Pateck a effettuare tra la Polonia e la U.R.S.S. uno scambio di informazioni sullo stato delle forze armate dei due paesi.

Vani tentativi per spegnere

l'incendio del pozzo di Moreni

BUCAREST, 8

Un nuovo tentativo è stato fatto ieri per spegnere l'incendio del famoso pozzo petrolifero di Moreni che arde da due anni. Sul pozzo sono stati versati trecento vagoni di acqua; quindi è stato fatto esplodere nel cratere un quintale di dinamite nella speranza che l'esplosione lo avrebbe chiuso. Il tentativo è tuttavia fallito: il pozzo continua ancora ad ardere benchè con minore intensità.

Un ufficio a Napoli in suffragio

del Duca d'Aosta

NAPOLI, 8

Stamane, nella Basilica dello Spirito Santo, ad iniziativa della Federazione fra le Aciconfraternite di Napoli, è stato celebrato un solenne ufficio funebre in suffragio di S. A. R. il Duca d'Aosta. Vi hanno assistito le autorità cittadine e gran folla di fedeli. Ha celebrato il Pontificale S. E. Mons. Meo, delegato di S. E. Ascalesi. Orchestra e coro hanno eseguito una messa scritta per la circostanza. Mons. Meo ha poi impartita l'assoluzione al tumulo mentre l'orchestra eseguiva la Canzone del Piave e le rappresentanze dei corpi armati presentavano le armi.

Campagne di Sardegna devastate

da un incendio doloso

CAGLIARI, 8

Verso le ore undici una ondata di caldo opprimente si riversò sul paese. Poco dopo alcuni contadini portavano la triste nuova che le campagne bruciavano.

L'immane braciere

Il fuoco infatti nato in località Regheghinseres, favorito dal vento, seguiva la sua corsa distruggitrice verso Muraghes raggiungendo il Monte Sant'Antonio e distruggendo coltivazioni, bruciando piante ed uccidendo bestiame. I poveri animali circondati dalle fiamme cercavano scampo nella fuga ma moltissimi di essi, accerchiati in pieno, perivano miseramente creando un terribile schianto nell'animo dei proprietari impossibilitati a salvarli.

Vennero chiesti aiuti a Maconer. Da questo ed altri paesi immediatamente partirono i soldati, che in questi giorni sono accampati per annuali esercitazioni in quei territori. L'opera di spegnimento seguì così senza posa fino al momento in cui scriviamo senza per altro riuscire a far cessare il fuoco, che a quanto ci viene assicurato, si è spinto vitigali correndo così trenta chilomeceversa fino alle campagne di Bortri circa. I danni sono enormi e da un primo calcolo approssimativo essi si aggirano sul milione. L'opera di soccorso verrà certamente aumentata se l'incendio non verrà subito domato. Questa popolazione è invasa dal terrore e guarda con gli occhi lagrimosi le macchie fumanti dove erano i raccolti nei quali si era posta ogni speranza per trascorrere l'inverno senza apprensioni.

Episodi di eroismo

Durante l'opera di spegnimento infiniti sono stati gli atti di eroismo. I soldati hanno prestato la loro opera con abnegazione veramente encomiabile e molti di essi ebbero a soffrire delle ustioni. I nostri contadini, incuranti del pericolo, si buttarono a corpo morto sulle fiamme e ogni mezzo era loro adatto per lottare contro l'incendio. Moltissimi toccati dal fuoco ebbero bruciati i vestiti che venivano subito strappati e portati lontano. Ma l'atto eroico che maggiormente ha colpito gli animi è quello compiuto da una guardia giurata di cui non si conosce il nome. Questo martire del dovere, appena accortosi del fuoco che dilagava spaventosamente, montò in un cavallo e di corsa chiamava a raccolta i contadini incitandoli ad iniziare l'opera di spegnimento. Il cavallo, spaventato dalle fiamme; accecato dal fuoco, reso ribelle dal calore, lo trascinò nel braciere.

L'uomo si buttò dalla sella, cercò di liberarsi dal viluppo delle fiamme, ma cadeva in malo modo fra i tizzoni e vi rimaneva per qualche minuto fino a che alcuni contadini con slancio veramente eroico riuscivano a trarlo in salvo in condizioni pietose, tanto che si dispera di salvarlo.

Gli incendiari arrestati

Mentre il popolo, unito nella sciagura immane, procedeva a delimitare il cammino del fuoco, i carabinieri della nostra stazione mettevano in opera tutta la loro sagacia per poter assicurare alla giustizia i colpevoli di tale misfatto. Le indagini infatti si svolsero accurate e minuziose e diedero buon esito. Dopo febbrili ricerche per la campagna si è riusciti a individuare due dei barbari incendiari, che vennero tratti in arresto. Essi sono certo Motto Antonangelo pregiudicato e Viluto ambedue da Monteferro. Condotti in caserma essi vennero abilmente interrogati. Sulle loro deposizioni si mantiene il più scrupoloso riserbo

Investimento mortale

CERVIGNANO, 8

Oggi alle ore 13.30 circa sullo stradone della III Armata si ebbe una orribile disgrazia che costò la vita ad una povera donna.

Un camion Fiat (18 B. L.) avente la targa 258 TV e proveniente da Trieste nei pressi del cimitero militare investì ed uccise tale Fede Angeli in Olivo. La donna si avviava con un bambino di 8 anni verso Cervignano per fare delle compere, quando al sopraggiungere dell'autocarro il bimbo imprudentemente attraversò la strada. La donna presagendo una disgrazia gli si precipitò addosso, ma sdrucciolò e una ruota del pesante autocarro le passò proprio sul caro. Il bimbo rimase illeso.

Ladro tradito dalla gola

GENOVA, 8

Un giovinastro, certo Giovanni Pizzoni, riuscì a introdursi, l'altra notte, in un bar della Galleria Mazzini. Certamente scopo del visitatore era quello di fare il maggior bottino possibile ;ma quando fu in una sala adibita a deposito di vini e di provviste, adocchiato un cestello di panini, non seppe resistere alla tentazione di fare uno spuntino ;e inaffiò i cibi con una veneranda bottiglia di vino, cui seguirono i liquori prelibati. A un certo punto le gambe non gli ressero: l'alcool faceva il suo effetto ed egli cadde a terra, addormentato.

Iermattina, un cameriere, aprendo il locale lo ha trovato che russava sonoramente e lo ha consegnato agli agenti di P. S., che la hanno accompagnato in Questura, dove il commissario ha tentato di interrogarlo, senza riuscirvi, perchè il Pizzoni durante l'interrogatorio si è addormentato. E' tato rimandato in camera di sicurezza, in attesa che, svaniti i fumi del vino, possa narrare la sua avventura notturna.

Le peripezie di tre americani

per comperar un letto a Mosca

PARIGI, 8

Tre giovani americani, fra i quali un giornalista di Nuova York, erano riusciti ad affittare un appartamentino ammobigliato in un quartiere di Mosca. L'avvenimento è stato l'inizio di una serie di avventure che sono raccontate oggi da un giornale americano che si pubblica a Parigi. I tre amici, occupando l'appartamentino, si accorsero che vi era un solo letto di appena settanta centimetri di larghezza. Se in caso di necessità assoluta, e per breve tempo, due uomini di buona volontà riescono a dorminre in un solo letto anche tanto piccolo, è impossibile a tre giovanotti, di statura normale, di riposare in uno spazio così ristretto ;di conseguenza essi decisero di asquisetare un secondo letto. Essi si recarono al Mastorg, che è il magazzino generale di vendita del Partito, e vi trovarono una serie molto abbondante di letti in vendita, e il prezzo chiesto variava fra i 400 e i 500 rubli, cioè fra le 1800 e le 2500 lire! Ma quando essi vollero acquistarne uno, il capo del magazzino intervenne e chiese loro se appartenevano ad una squadra di «assalto». Gli americani fecero osservare di essere stranieri. «Allora — disse il capo del magazzino — vi occorre una autorizzazione del Commissariato degli Affari Esteri». I tre visitarono il Commissariato e, dopo una lunga attesa, ricevettero il seguente documento: «Compagno il datore della presente nota, che è corrispondente di un giornale americano, è autorizzato a comperare un letto nel vostro magazzino, se però non gli riuscisse di procurarselo altrove. Noi insistiamo sull'urgenza di questa autorizzazione; il giornalista è pronto a pagare in moneta straniera.»

Muniti di questo prezioso documento, gli americani corsero di nuovo al magazzino del Mastorg ma pur trovando la stessa quantità e qualtà di letti, appresero che essi non potevano essere ceduti a nessuno, anche se muniti di una autorizzazione centarle e anche se membri di una squadra di «assalto».

In un altro magazzino i sofà-letto che furono mostrati, erano già venduti; finalmente, dopo tre giorni di corse disperate, riuscirono a trovare una specie di letto da campo. Essi però furono presi da grande paura perchè, dopo aver pagato, ebbero l'impressione che il letto da campo non sarebbe stato loro ceduto. Tuttavia il capo magazzino di vendita fece caricare sopra un carretto il lettino e ordinò che fosse trasportato alla casa degli acquirenti, ma per la strada alcuni sorveglianti fermarono il carretto domandando agli americani: «Dove avete preso questo letto?». I tre rimasero interdetti e le guardie s'impossessarono del carretto per portarlo al Commissariato di polizia. Per fortuna gli americani, nel tragitto, trovarono un ingegnere russo, il quale con molti stenti riuscì a far comprendere ai poliziotti che il letto era stato legittimamente comperato e mostrò anche il permesso speciale ottenuto dal Commissariato degli Esteri. Siccome i poliziotti non sapevano leggere, solo dopo moltissimi stenti e lunghe spiegazioni gli americani riuscirono a portarsi a casa il mobile tanto desiderato.

Sensazionale scoperta di Tesla

NEW YORK, 8

Il noto fisico Nicola Tesla ha festeggiato in questi giorni il suo 75.o natalizio al quale ha partecipato tutto il mondo americano.

Intervistato da alcuni giornalisti, egli ha dichiarato che tra qualche mese avrebbe resa pubblica la sua scoperta di una nuova fonte di energia, intorno alle cui ricerche egli ha lavorato quasi 35 anni.

Si tratta di una energia completamente nuova, la cui esistenza era finora ignorata e che non assomiglia ad alcune delle fonti d'energia attualmente conosciute e che, secondo alcuni fisici, farà cambiare tutta la tecnica presente.

Questa nuova fonte d'energia è indipendente dalle stagioni, dalla temperatura, dal giorno, dalla notte e dalla posizione geografica. In ogni momento, di giorno e di notte ed in tutti i punti del globo, essa potrà essere sfruttata.

A tale scopo basteranno degli apparati semplici e poco costosi, che potranno essere usati da cinque a sei decenni.

Tesla però, non ha voluto dare spiegazioni più precise intorno a questa sua scoperta.

Ha soltanto dichiarato, che non si tratta della scomposizione degli atomi, ne della liberazione dell'energia contenuta in essi. Non si tratta nemmeno dei raggi cosmici, scoperti e studiati dall'americano Moltikan e dai tedeschi Kohlhoerster e Regener, che non sono emanazioni da nessur corpo celeste, come hanno creduto alcuni fisici, ma dei semplici riflessi dei raggi solari

Nessuna di queste scoperte ha nulla di comune con la nuova fonte d'energia scoperta dal Tesla, il quale sulla base degli esperimenti fatti, è sicuro del successo.

Marescalchi visita l'Alto Adige

BOLZANO, 8

Il Sottosegretario all'Agricoltura on. Marescalchi volendosi rendere di persona conto delle condizioni agricole della provincia di Bolzano, accompagnato dal Prefetto Marziali e dal Direttore della cattedra ambulante dott. Toma ha visitato i frutteti i vignetti, le fabbriche di conserve e le cantine sociali di Lana, Merano e Santa Maddalena.

I danni del temporale in Friuli

Violenta grandinata in Carnia

UDINE, 8

Da ogni parte della provincia vengono registrati i danni recati dal temporale di venerdì scorso, che s'è abbattuto in tutto il Friuli.

Notizie dalla Carnia recano che il temporale è stato fortissimo in tutta la zona montana e specialmente nella parte alta da Comeglians a Paularo, dove l'uragano ha recato gravi danni. Si è verificata una caduta eccezionale di grandine, e il terreno in qualche punto è stato coperto da uno strato di circa venti centimetri. Il paese più colpito è stato Maranzanis in comune di Comeglians ove i chicchi di grandine erano di eccezionale grossezza. Una persona è rimasta gravemente ferita.

Fulmini incendiari

Presso Codroipo la stalla dell'agricoltore Pietro Venier fu Filippo, colpita da un fulmine si è incendiata.

Sono andati distrutti centocinquanta quintali di foraggio e altrettanti di strame, e il fabbricato e una casa d'abitazione adiacenti hanno subito danni gravissimi.

Danni al bestiame

Un altro fulmine, scoppiato in località Bazarat presso Codroipo, dopo aver percorso lungamente i fili della corrente elettrica ha sorpassato il contatore, è penetrata nella Casa Colonica di proprietà del prof. Ballico di Codroipo, abitata da Nonis Felice di Carlo, dopodichè è andato a scaricarsi nella stalla, uccidendo prima un bue ed un cavallo, e ustionando leggermente un bambino che si trovava in quei posti.

Il bambino leggermente paralizzato veniva soccorsi e potè subito rinvenire in sè senza nessuna anormalità alla sua persona.

Il fulmine ha inoltre danneggiato leggermente la casa.

Pure al centro di Codroipo si è scaricato un altro fulmine, senza recare danni gravi. Pali di telegrafo, valvole e lampade elettriche sono state danneggiate.

93 pecore uccise da un fulmine

Un vero macello di pecore si è verificato in una malga sopra Aviano

La constatazione dolorosa è stata fatta dal malghase Mengoz Geremia il quale nella serata ha potuti raggiungere la malga stessa. Il danno di quei poveri proprietari ascende di parecchie migliaia di lire tenendo calcolo oltrechè della perdita delle 93 pecore, a quella del latte e del formaggio del quale essi traggono buon profitto. Non vi sono constatati lanni alle persone.

Una tromba d'aria ad Aquileia

Dalle parti di Aquileia si ebbe proprio una vera tromba d'aria che scoperchiò case, divelse alberi e distrusse, specilamente nelle terre bonificate, completamente il raccolto. Per dimostrare la violenza dell'uragano basto dire che una barca della lunghezza di 5 metri venne sollevata dal posto ove era ormeggiata e trasportata sulla riva per un lecin di metri, e i grni della grandine raggiunsero il peso di 250 gr. Vi fu qualche vittima tra gli animali, non si ebbero invece disgrazie di persone.

La morte d'una zia di Bruening

PARIGI, 8

Si ha da Rouen che è morta recentemente a Elbeuf, a 86 anni, la signora Berta Bussmann. Si sapeva che la signora era di origine tedesca, naturalizzatasi francese avanti la guerra; ma non si conosceva la parentela che legava la scomparsa al Cancelliere del Reich Bruening. La signora Bussmann era infatti una zia del Cancelliere stabilitasi in Francia verso il 1900.

Il regolare viaggio del Do X

BELEN, 8

(S.I.A.) L'idrovolante «Do X» partito da Natal alle 5.30 di ieri è qui giunto. Compiuto un rifornimento di carburante l'apparecchio riprenderà il volo per Georgetown nella Guiana Inglese.

Il comondante ha espressa la sua piena soddisfazione per il viaggio commerciale svoltosi regolarmente.

50 case distrutte

dal fuoco nel Trentino

ARCO, 8

Erano circa le ore 20 di ieri sera, quando da un casa della frazione Trapione del nostro Comune, situata nei pressi della canonica, pare per il cattivo funzionamento di un camino si videro sortire delle forti scintille di fuoco. In quel momento soffiava un forte vento e l'elemento distruttore ha preso subito delle proporzioni impressionanti investendo le case tutte del riore. La scena era veramente drammatica. Donne che fuggivano coi bambini sulle braccia, uomini spaventati che non sapevano come orientarsi, tanto è stato fulmineo il sinistro.

Sul posto sono accorsi i pompieri del Distaccamento di Bolognano, quelli di Arco al comando del maggiore Mantovani Arturo, i Reali Carabinieri e una gran massa di cittadini. E' stata subito iniziata l'opera di spegnimento resa difficile dalla mancanza di acqua, dal vento impetuoso e dal fatto che le case erano piene di stramaglie, di legna e d'altre materie infiammabili. Ad un certo punto il vigile Righi Lario di anni 45 di Bolognano è stato ferito gravemente in seguito alla caduta di un poggiolo. Anche il vigile Paucher è stato ferito alle ciglia.

Al Civico Ospedale si sono presentati altri feriti meno gravi, e il contadino Maino Benedetto di Battista ferito al cranio assai grave. Le case distrutte sono circa 50 e forse più. Il danno non è per il momento precisabile, ma riteniamo superi le 500 mila lire.

Mentre scriviamo il fuoco è sorvegliato dai pompieri. Sul posto sono arrivate le autorità per i primi soccorsi. Sono stati distribuiti pane e viveri diversi.

Le famiglie rimaste sul lastrico sono circa ottanta.

CALCIO

Le partite all'estero

delle squadre italiane

ROMA, 8

Oltre agli otto incontri internazionali fissati dalla Federazione internazionale del Calcio Italia-Cecoslovacchia, Italia-Ungheria, Italia-Svizzera, Austria-Italia, Ungheria-Francia, Ungheria-Italia, Italia B-Bulgaria B, Italia B-Ungheria B, saranno preparate due partite da giocarsi all'estero da parte della squadra B: il 14 febbraio a Marsiglia avrà luogo la partita Francia Sud Est-Piemonte; in Alta Slesia giuocherà la Lombardia; l'Emilia incontrerà la Alta Austria. Per il Veneto si sta trattando una partita con una regione Svizzera. La Liguria andrebbe in Catalogna, mentre altre partite vengono trattate per la Toscana e il Lazio.

Nella prossima seduta il Direttorio federale fisserà le partite interregionali fra regioni italiane. Queste partite interregionali si giocheranno sempre nello stesso giorno in cui la squadra nazionale è impegnata.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Nei mesi snervanti dell'estate

UFFICIO

l'ISCHIROGENO

rinfranca e ridona le forze

Illustri Clinici usano l'ISCHIROGENO *anche durante la stagione estiva.*

CASTEL S. GIOVANNI, il 19 Agosto 1926-IV

Egregio Sig. Commendatore,

Trovandomi in villeggiatura e desiderando continuare per mio uso personale la assunzione del di Lei eccellente ISCHIROGENO, Le sarò molto grato se vorrà spedirmene all'indirizzo sunnotato alcune bottiglie.

La ringrazio anticipatamente e me Le dico

Dev.mo

Prof. ENRICO MORSELLI

Direttore Clinica Psichiatrica R. Università di Genova

ATTENZIONE!!

Avrete la vera convenienza usando unicamente il SAPONE

ADRIA

Diffidate delle volgari imitazioni

E' passibile di punizione il rivenditore che sorprende la buona fede del pubblico consegnando in luogo di un pezzo di SAPONE ADRIA tali imitazioni.

FABBRICA SAPONI POLLITZER - TRIESTE

Avvisi Economici

Nei Consigli di Amministrazione delle grandi aziende italiane c'è sempre il "consulente legale„ non mai il "consulente della Pubblicità„. Ciò potrebbe significare che da noi si è più propensi e leticare che a vendere.

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

CONTABILE, dattilografo lunga pratica ufficio legale cerca occupazione. Miti pretese. Scrivere: Cassetta 9 T Unione Pubblicità, Venezia.

INFERMIERE cerca occuparsi per assistenza malati, oppure come domestico ovunque. Miti pretese. Scrivere: Cassetta 10 T Unione Pubblicità, Venezia.

PENSIONATO con piccola cauzione offresi esattore posto fiducia. Referenze primarie. Scrivere Cassetta 3 Unione Pubblicità, Venezia.

VILLEGGIATURE

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

AFFITTASI tre camere, sei letti, cucina, salotto, 1000. Scrivere: Accorsi, Cortina.

ALAGNA Sesia, 1200. Albergo Monterosa Guglielmina. Ambiente distinto, familiare, bagni, acqua corr. ristorante bar, giardino, garage. Chiedere preventivi. Telefono 4.

A MALOSCO 1000 metri Trentino Hotel Malosco panorama boschi, cucina italiana prezzi miti.

BAMBINI accettansi villa alpina Costalovara presso Bolzano, 1200 metri, Dottoressa Herschmann.

BAVENO Hotel Beau Rivage - Baveno in riva al Lago, acqua corr. garage.

CAMPI DI VETRIOLO, Trentino Albergo Alpino Carlotta, delizioso soggiorno estivo, altitudine 1500, panorama dolomitico, posizione incantevole, trattamento ottimo famigliare. Pensione L. 22 Via Comunicazione Levico-Vetriolo-Terme.

PEJO (Trentino), m. 1400 Grande Hotel casa di I.o ordine, comforts moderni, bar, concerti, escursioni, acque minerali, stagione luglio-settembre pensioni da 30 a 45. Chiedere programmi direz. Grand Hotel Pejo (Trento).

ROSAZZA (Biellese) altitudine 900 delizioso soggiorno, circolo, tennis. Albergo Gragliasca, camere acqua corrente, autorimessa, Pensione Lire 22.

SALSOMAGGIORE, Hotel Villa Fino, posizione fresca, grande giard. Pensione completa sole L. 25 giorn. trattamento signorile.

RAPPRES. - PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

AGENTI cerchiamo per prodotti uso domestico, agricolo grande successo. M. A. Piazza, Solana (Pisa).

ATTIVI esattori informatori pratici incarichi bancari assumiamo ovunque. Casella 165 Unione Pubblicità, Roma

CALZE L. 10 dozzina, stipendiansi rappresentanti. Caron, Colli, 78, Torino.

CASA germanica cerca rappresentanti zone libere vendita articoli brevettati, largo consumo, forti utili Trattasi solo ditte serie, piccoli mezzi. Scrivere: Hennrich Höhler, Macchi, 50, Milano.

CERCHIAMO ovunque persone disposte occuparsi vendita tessuti presso privati. Alta provvigione Manifatture Riunite, Prato.

CERCANSI ovunque rappresentanti oggetti ricordi santuari novità uso uffici, industrie privati. Scrivere: Maius, Acquedotto 42, Trieste.

CERCANSI ovunque concessionari rappresentanti esclusivi, indispensabili novità automobilistiche. Allatere V.le Palmanova Udine.

CERCANSI rappresentanti ovunque stipendio provvigione, visitare automobilisti. Benza, Torino, Bogino 27.

CERCHIAMO rappresentanti dappertutto, anche signorine. Fortissimi guadagni senza abbandonare proprie occupazioni. Tiquet, Casella 51, Genova.

CERCANSI ovunque rappresentanti vendita rinomato prodotto «Mobilustro». Rossi, Carducci, 61, Livorno.

CERCO rappresentanti vendita sapone L. 100 quintale. Saponifici. Villafranca d'Asti.

CAPANNE disponibili agosto spiaggia privata. Pasticceria Baldan, Zona C, Lido.

CERCASI rappresentante solvibile esclusivo Venezia per vendita conto proprio novità apparecchi latterie alberghi. Presentarsi Direttore Kullmann, venerdì 14 agosto 10-16 Hotel Nazionale, Venezia.

DISPONENDO referenze prim'ordine e clientela scelta rappresenterei importante Casa estera o nazionale alimentari per Torino. Scrivere Melli, Pio V 11-bis, Torino.

GARANTIAMO con regolare contratto L. 70 di guadagno, ogni quintale di saponi, che chiunque può fabbricare acquistando un nostro impianto casalingo od industriale. Chiedere catalogo oppure visitare Laboratorio Smeraldi, Viale Volta, 71, Firenze.

ITALIANO residente SanPaolo, ritornando Brasile, cerca rappresentanze prodotti industriali. Scrivere Pedemonte, Massena, 28 Torino.

RAPPRESENTANTE serio, introdotto per smercio nuovo apparecchio automatico pigliamosche, cercasi ogni città Regno. Offerte referenze: S.A.F.A.M.T., Trieste, Rossini 20.

RAPPRESENTANTI Puglia articolo grande consumo, serietà garanzie, eventualmente cauzione. Nart. Garruba 152, Bari.

VIAGGIATORE: pizzi, bottoni, passamanterie introdotto Veneto, Lombardia (volendo recomi ovunque) ottime referenze disponibile anche subito. Cartossi, via Spallanzani 16, Milano.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ANTICIPATO acquisto vera occasione 4 stufe terracotta quasi nuove vendonsi. Chiedere: Magazzini Fasoli.

BATTESIMO, Cresima, Comunione, fidanzamento, matrimonio, visitate gioielleria Venezia. Vendita, ordinazioni, riparazioni.

CAPPELLIFICIO Bergomi, Monza, spedisce franco domicilio cappello lusso uomo inviando L. 15.

CUCINA economica Ideal nuova smalto bianco, cucina gas Italia vendonsi a prezzi d'occasione. Chiederei Magazzini Fasoli.

CUSCINI salotto, quadri, artistici dipinti olio L. 10. Cercansi agenti. Puntonieri, S. Caterina, Reggio Calabria.

DECAUVILLE USATO. Scrivere Cassetta 15 S Unione Pubblicità, Venezia.

FABBRICA bavarese birra cerca spillato per Roma, conoscenza italiano tedesco con referenze. Sarcob. Viale Maino 18, Milano.

LIQUIDIAMO cartoline prezzo occasione. Cerchiamo rappresentanti vendita assegno. Ditta Luigi Locatelli, Bergamo.

Alberghi e ritrovi raccomandati

VENETO CENTRALE

VENEZIA

CAVARZERE Trattoria Fratelli Pavan, cucina casalinga sempre pronta.

CEGGIA - Bar Savoia - Ritrovo sportivo, biliardo, vini scelti - Tel. pubbl. - Propr. F.lli Viviani.

MESTRE - Buffet Stazione - Cucina - provvigioni da viaggio pronte a tutte le ore Tel. 81-30.

— Caffè Centrale Galleria Vitt. Em. Ritrov. I. ordine con sale biliardo. - Tel. 81-22.

— Trattoria Geremia, Piazza del

— Caffè Stendardo Piazza Umberto I. Birra doppio malto Dreher - Liquori naz. Tel. 82-22 H Tarià. Teatro. Serv. familiare. - Propr. Salvan Vincenzo.

— Trattoria Due Spade, via Cesare Battisti con alloggi rimessa a nuovo, ottima cucina casalinga.

— Albergo Vivit, P. Umberto I., camere a riscaldamento. Ristorante. Tel. 81-02. Propr. Teresa Silvestri.

PORTOGRUARO - Caffè ai Ciclisti Via Mazzini - Simpatico e frequentato ritrovo centrale.

TREVISO

ASOLO - Albergo alla Torre - Ottima cucina, prezzi mod. - Propr. cond. Fratelli Fabris.

— Caffè Centrale, Pasticc., bottigl. liq. marca, vini scelti, camere ammob. nuovo cond. R. Grigolato

CASTELFRANCO - Prem. Pasticceria Confetteria Bar - Servizi nozze a domicilio. - De Valier - Tel. 25.

CONEGLIANO Caffè Commercio Cav. Alessandro Mondini - Tel. 74.

— Canon d'Oro - Ottima cucina, Via XX Settembre.

— Albergo Leon d'Oro - Ogni comfort - Propr. G. Antoniazzi.

PIEVE SOLIGO - Alb. Rist. Leon d'Oro P. Fedato, pens. prezzi modici. C. S.lle Balaldin Tel. 11.

VITTORIO V. - Albergo Cavallino rimesso a nuovo, ogni comfort, Conduttore Gino Longega, tel. 132

PADOVA

PADOVA - Caffè Moderno - Sale con biliardi Sala adatta per rinfreschi. - Propr. L. Tordini.

— Grande Albergo Storione, rimesso completamente a nuovo - Ogni comfort - Prop. F.lli Cecchinatto

PIOVE DI SACCO - Bar Pavoni, il migliore Caffè espresso.

— Ristorante Tre Corone - Ottima cucina, scelti vini, comod. per viaggiatori.

VICENZA

VICENZA Caffè Bar Nazionale. Amb. I. ord. rim. nuovo. Ritr. viagg. Sale gioco; rinfreschi dom.

ENEGO - m. 750 - Hotel S. Marco 80 letti, ap. tutto l'anno, acqua corr., bagno, boschi vic., sc. cucina,

CORTINA D'AMPEZZO

— Hôtel Corona, Casa preferita con tutti i comfort - Pensione da L. 36 in più.

— Parc Hôtel Concordia - comforts 150 letti fortissimi ribassi per la presente stagione invernale.

— Grand Hôtel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti i comforts Propr. M. A. Apollonio.

— Hôtel Posta, posiz. centr., 110 letti, rist. alla carta, riscald. aperto tutto l'anno, prezzi mod.

— Hôtel Ampezzo - I. ord. - posiz. centr. e isol. - comforts - indicato per sogg. e per ospiti di pasa.

— Hotel Regina, moder., comforts - garage - Pens. da L. 35 - Tel. 23. Propr. Ag. Costantini e Figli.

- Hôtel Belvedere - comforts moderno - grande parco, termosifone - garage - ottimo trattamento.

— Hôtel Europa - Ristorante - riscald. - cuc. ital. - Aperto tutto l'anno - pens. da L. 30 in più.

— Hôtel Venezia - pens. L. 32 comforts - cucina primissima ital. maestro di sci e tennis in casa.

— Hôtel S. Marco - con Rist. e Bar - comforts - aperto tutto l'anno - posizione centrale - Tel. 59.

— Hotel Tofana Pocol - Posizione incantevole, prezzi miti, ottimo trattamento e riscaldamento.

— Albergo Italia Pens. - Ristor. - ottima cucina - comforts - pens. da L. 30 in più - vicino stazione.

BELLUNO e CADORE

BELLUNO Albergo delle Alpi - I. ordine - Aperto tutto l'anno - Telefono 35.

— Caffè Commercio - Piazza V. E. - Rinomata Birra Pedavena, Telefono 162 - Propr. Zanasi Luigi.

ALLEGHE - Albergo Polo Nord - Posizione incant., veranda sul lago. - Propr. Ved. Da Pian e F.

CAPRILE Albergo alla Posta Ottimo trattamento - Prezzi modici. Cond. Ditta Pra Floriano.

PIEVE DI CADORE - P. Tiziano, Prim. Pasticc. Guerra. Serv. nozze, banchetti. Spec. Panettoni.

PIEVE Livinallongo (Belluno) - Albergo Crepaz. prezzi modici - Propr. Crepaz Abramo.

CROCE D'AUNE - M. 1011 - Alb. Monte Avena - riscald. - pens. L. 20 in più. - A. De Bortoli.

FONZASO Albergo delle Alpi, con scelta cucina. - Propr. Bozzola Antonio.

LORENZAGO - Albergo Trieste - Cucina casal. vicino al bosco - Aperto tutto l'anno.

PLOIS D'ALPAGO - Alb. Dolada incant. sogg. estivo m. 900 cucina prezzi rid. Prop. Luigi De Pra.

STANGA (Agordo) Albergo sulla strada Belluno-Agordo - Ritr. fam. ott. cuc. casal. e scelti vini nostr.

FRIULI

LATISANA - Alb.-Rist. «Bella Venezia» vic. P. Duomo. tel. 33 Garage, risc. conf. propr. E. Paolini

PAULARO - Albergo Italia; posiz. centr. - Ottima cucina - Trattam. famigliare - Cond. Marchelle.

PORDENONE - Caffè Nuovo - Elegante ritrovo centro città - Telef. 132 - Cond. Onofri Edoardo.

— Caffè Cavour - Telef. 28 - Vini e liquori delle primarie marche - Cond. Cattaruzza Romano.

— Antico Albergo Stella d'Oro - con annesso Restaurant. Prezzi modici. Cond. Giuseppe Zavagno.

S. DANIELE DEL FRIULI - Rist. Alb. Italia, Salone p. banchetti - Garage. Tel. pubb. Prop. A. Milesi

— Caffè Birreria Moretti - Con bigliardo Centrale, vini gen. alim. Ritrovo pref. Cond. Nino Asquini.

SACILE - Albergo Italia - Ogni comfort - Cond. Soldà Vincenzo.

ALTO ADIGE

BOLZANO

— Hotel «Città di Bolzano» Caffè Casa di I. ord., comforts mod., 140 letti, risc., bagni, aut. staz.

— Hôtel Roma Grande Ristorante, acqua corr., riscald., garage - Tel. 84 - Propr. G. Grai.

— Hôtel Caffè Kusseth, Via Principe Piemonte, rin. antica casa, pos. central. - Prop. Coniugi Zischg.

— Hotel «Corte Bavarese» Via Portici, amb. caratt., vini diversi ott. cuc., birra Forst, ritr. pref.

— Hotel Luna, Via Bottai, antico Alb. 160 letti, conf. mod. gr. gior. bagni, gar. autob. propr. A. Mayr

— Albergo Alto Adige, Via Grappoli, vicino FF. SS. cioccol. the, caffè, ottima cucina, 40 stanze, pr. mod.

— Alb. Sole, vicino staz. ott. tratt., buona cucina, prezzo mod. - Propr. Plankensteiner Giuseppe.

— Albero Al Cappello di Ferro, casa di II. ord., buon comfort, cucina ott. - Propr. Seb Amplatz.

— Alb. locanda vinicola alla «Colomba» Piazza delle Erbe, cucina ott. prezzi modici. Prop. Muck.

— Alb. «Croce Bianca» Piazza del grano, ott. cuc. prezzi modici, vicino staz. ferr. - prop. Corrà.

— Albergo Mayer, Via Goethe ritr. fam., ot. cuc., 30 letti, prezzi miti, prop. M. Schroeck.

— Alb. «Al Pavone» Via Bottai bagno, ott. cuc., vini scelti, portiere alla stazione, prezzi miti.

— Alb. «Aquila Rossa» ott. cuc. ritrovo forest. - propr. Kaumann

— Alb. «Cavallino Bianco» - Via Bottai cibi caldi a tutte le ore prezzi modici - propr. Koebel.

— Alb. «Figl» P. del Grano, posiz. cent., ott. cuc., pens. L.27, cam. L. 8, bagni, tel. 412, prop. Mayr

— Rist. «Al Moro», Via Museo, ott. vini, cibi freddi-caldi prop. E. Dannerbauer, cond. L. Lneginger.

— Ristorante Pircher, ritr. famil. caratter. prezzi miti, serv. inapp. annesso negoz. alim. - salumeria.

— «Ca' de' Bezzi» la più antica e origin. locanda di Bolzano, eccell. cucina, vini rinom., prezzi miti.

— Caffè, Bar- Pasticceria «Al Gay». dist. ritr. centro città, - Propr. Giuseppe Sfondrini.

— Pasticceria Elettrica intern. Via Francescani - pan d'oro di Verona - torte ricco assort. pastebiscotti dolciumi. Prop. Angelo Riccadona.

— Caffè Reinstaller Via Gaethe 20, aperto recent. compl. a nuovo, stile mod. ottime bevande-pasticc. propr. produz., ritrovo pref.: forestieri e cittadini.

— Caffè Pasticceria Mitterrutzner, via Portici 35, dolci caffè - Propr. Mitterrutzner.

— Pasticceria posizione centrale, ottimo ritrovo, Piazza V. E. III. - Propr. Reuter Teodoro.

— Latteria- Caffè Espresso, Via del Littorio, vic. Staz. FF. SS. - Ottimo ritrovo per colazioni.

— Ristorante Kofler, Via Museo, vini scelti, ott. cuc., prezzi mitissimi, buon trattamento.

— Pasticceria-Caffè R. Hofer, Via Museo, paste finiss., torte, dessert ottimo caffè, thè cioccolato.

— Ristorante «Walter», vicino Staz. FF. SS. - Cuc. ital. tedesca - Prezzi modici - Propr P. Debiasi.

— Rist. «Uva Bianca», V. del Museo, pos. centr., vini eccell. ott. cuc., prezzi conv. - Propr. Gruber Luigi.

— Cantina S. Maddalena, pos. incant., eccell. vini, ritrovo per comitiva, ottimo tratt 350 s. m.

— Hotel-Pensione Bädl Gries, antica e rin. casa tutti conf. mod. prezzi mod. vic. Ponte Talvera. propr. Martino Trafojer.

— Albergo e pens. «Oca Bianca» angolo V. Museo e V. della Roggia 40 letti, prezzi mod. prop. Glira G.

— Bar-Rist.-Past. «Excelsior» Via Bottai, pranzi fissi L. 10.50, spec. tagliat. bolognesi, prop. E. Pisani

— Bar Europa, Via L. da Vinci, rimess. nuovo, concerto tutte sere, prop. F.lli Brunetti, cond. March.

— Pensione Aurora Gries aper. tutto anno, bagni, cuc. vienn. prezzi miti. Prop. P. Pozzoli.

— Pens. Rist. caffè Corte di Guncinà, Gries, ap. tutto anno, tutti conf prez. mod. pr. S. Bertignoll

— Pens. Stella Alpina, Gries, caffè rist. posiz. splendida, bagni, rinomata cucina, terrazza attigua.

— Tratt. Rieser, Gries, Via Mendola, Cond. Sanin, vini ott., ecc. cucina, bell. giard., prop. Fioriolli fort - Cond. Soldà Vincenzo.

— Rist. Isola Nuova, via Mercato, vic. staz., cuc. ital. il più bel giardino della città, pr. A. Origgi.

— Caffè Centrale, via Bottai, stanze forest., caffè moderno. Propr. H. Amplatz.

— Caffè Larcher Piazza Municipio, ottimo caffè, vini scelti. Propr. A. Braito.

— Caffè Augschiller, via Francescani, Caffè eccell., vini scelti, prezzi modici, propr. Augschiller.

— Trattoria S. Qirini Gries, ott. cucina, giardino vini eccell., prezzi modici, propr. Fort. Tomasini.

— Pasticceria, caffè ricchiss. scelta pasticci torte, bonbons, cioccolato propr. E. Streitberge.

— Larch Giuseppe, Pasticceria torte confetti, caffè, ecc. Prezzi mitissimi.

COLLALBO-RENON - Hôtel Bemmelmanns, 1000 m., 100 stanze, bar, albergo di lusso, ogni conf.

— Hôtel Pension Bachmann, tel. 12, ott. tratt., prezzo mod. - Propr. Max Bachmann.

— Albergo Augschiller, 1200 m., propr. Augschiller, stanze forest., tratt. ottimo, prezzi mod.

— Albergo Centrale, a 1200 m. posizione ottima, aperto tutto l'anno. Propr. Ramoser Luigi.

— Pensione caffè, Ristor. Maier Costalovara Renòn 1206 s. m. vic. lago, ott. trattam. prezzi modici.

COSTALOVARO-RENON Pens. Caffè rist. Miralago 1206 s. m. prezzi mod. prop. Flunger-Amplatz

FORTEZZA - Hotel Reifer, strada Brennero, ottimo trattamenti, bellissimo giardino, prop. Gius. Wild

MONGUELFO - Hotel Waldbrunn e Hotel Schrottwinkel Campo Tures Val Pusteria - prop. Kurt Hertel.

SOPRABOLZANO - Hôtel Friedl. 1200 m., 50 letti, eccell. cucina, sport inver. - Propr. Friedl.

— Albergo Pensione «Anna», propr. J. A. Wehdorn, 1220 m., bagni, ristor., prezzi ott. tratt.

— Hotel Holzner e Villa Maria 1220 s.m. ott ritr. p. villegg. estivi e sport. invern. - propr. G. Holzner

— Albergo Pensione Caffè - Ristor. Tel. 85, 30 letti, pens. da L. 25-30 Stazione climatica.

— Pensione «Latemar» 1220 s. m. 20 stanze, 30 letti, bagni, prezzi modici - Propr. Poernbacher.

S. CANDIDO - Hotel Sole-Paradiso vic. ferrovia, 1200 s. m., 45 stanze 75 letti, tennis, tutti conforts.

— Caffè Pasticc. G. Eisendle, prezzi modici. Paste I.a qualità.

— Albergo «Cavallino Bianco» ott. cuc. milanese, pens. da L. 25-28 prop. Giuseppe Kuekebacher.

TERLANO - Albergo alla Stazione, vini speciali del luogo, ottima cuc.,

— Hotel Pens. Excelsior e Saxonia, pos. tranquilla, prezzi agg., ott. tratt. prop. Edmondo Hoellenfofer.

— Hotel «Aquila Nera» centro della piazza, prezzi corr. ott. cuc., serv. inapp. prop. Carlo Steinwalder.

— Hotel Posta, costruito 1929, tutti conforts mod. posiz. ideale, aperto tutto l'anno, bar americano.

VILLABASSA - Caffè Pastice. Wasserman, casa I.o ord., stanze appartate per forestieri.

— Albergo Bachmann ott. trattam. buona cucina, vini scelti - prop. Lodovico Sanfter.

— Albergo Bagno e Pensione, vicino prezzi mitiss. occasione di caccia, tennis, 1154 m. s. m.

— Hotel Ebner 50 letti, trattamento ottimo, bella posizione, soleggiata dependance - giardino - bagni

MERANO

MERANO - Hôtel Principe Ereditario, casa I. ord., prezzi conv. Sett. Giugno - Propr. Pechlaner-Kuba.

— Hôtel Posta ex-Maiser-Hof, tel. 64 pens. da Lit. 30-40, senza pens. da L. 10-15 - Prop. Hans Mallojer.

— Hôtel Raffl, centro città, alb. I. classe, ott. cuc., serv. inappunt.

— Albergo «Uva Azzurra», Portici 112, propr. A. Gius. Haas, ott. tratt., prezzi modici.

— Albergo Pilon, già Rungg, via Portici, cuc. cas., sala prezzi mod. autorimessa e bagni, tel. 401

— Albergo «Stella d'Oro», antica casa familiare, rinc. cuc. itam. gar. risc. termosifone.

— Alb. Reiner, Portici 1 tel. ogni comfort, cuc. eccell., vini abbond., pens. cam. comp. L.

— Ristorante Café «Paris», elegante ritrovo, Portici 44, propr. G.

— Ristorante Ladurner, Via Portici Pircher, 76, ottima cucina eccell. vini, prezzi modici.

— Caffè Ristorante Siegmund, Porta Bolzano, costr. rec. ott. tratt. prezzi ragion. ott. vini.

— Caffè «Gilf», posiz. ameniss. principio passeggiata omonima, ritrovo elegantissimo.

— Caffè, Pasticceria, Panetteria, fabbrica paste, Casa Fond. 1828, via L. Da Vinci. Propr. G. Reibmayer.

— Ca' de' Bezzi, Via Portici 32, rinomata e antica casa vini, Rist. ex-Batzenhaeusl Prop. Seh. Kuprian.

— Caffè Plankenstein amb. eleg. club scacchistico, Ping-Pong, ogni sera concerto, dalle 23 danze.

— Pasticceria Koenig Hermann, Corso Princ. Umb. paste finiss., elegante ritrovo, prezzi aggiornati.

BRESSANONE - Alb. Excelsior, Posta, Corso Roma, moder., acqua, ascens., cuc. ital. pens. prezzi mod.

APPIANO - Pensione Ristorante Eppanerhof, ott. cuc. ital., 5 minuti staz. - Propr. Giov. Lamprecht.

BRUNICO - Alb. Luna, casa fam. prezzi mod., tutti confort, tratt. ottimo propr. Luigi Bernardi.

— Albergo Rosa d'Oro stanze for. prezzi aggiornati, servizio inappuntabile - propr. Hinterhuber.

— Albergo Aquila Rossa amb. fam. prezzi aggiorn., stanze forest. servizio inappunt. propr. Fr. Sepp.

DOBBIACO - Hotel Armano, aperto tutto l'anno, tutti conf. tratt. ottimo inappunt., prezzi aggiornati.

— Grand Hotel Dobbiaco, casa I.o ord., migliore clientela europea, ospit. dist. prop. U. Ueberbacher.

— Hotel Pens. Stella d'Oro, casa signorile, posiz. solegg. 45 cam. mod. farm. m. 1254 pr. Unterhuber.

— Hotel Pens. Bellevue, caffè past. conf. mod. gr. ver. ap. tutto anno adatto nevrast. - prop. G. Fuchs.

— Albergo Aquila Nera, 50 letti, posiz. magn. amb. fam. tutti conf. pr. agg. propr. L. Baumgartner.

SARENTINO Albergo Schweitzer Kritzinger, 992 s. m., 40 cam., 60 letti - Propr. G. Kritzinger.

— Alb. Posta, 15 stanze, cuc. ital., ferm. autobus, vini scelti, prezzi mod. - Propr. C. Gaensbacher.

— Albergo Pensione Roma, 1000 m., ott. tratt., prezzo mod. - Propr. A. D. Heilkenskioeld.

— Alb. Al Ponte ott. cuc., bell. veranda, tutti i comfort mod., prezzi buoni - Propr. A. Mader.

ORTISEI - Hotel Gardena 25 stanze luogo di villegg. est. prezzi mod. ap. tutto l'anno, prop. A. Demetz

— Rist.-Pensione Ronce, ap. tutto l'anno, villegg. estiva, prezzi da convenirsi, propr. L. Schmalzl.

— Past.-Caffè emetz - caffè cioccolata, paste, prezzi aggiorn. valore della lira, trattam. inappuntabile.

CHIUSA D'ISARCO - Hotel Posta il migl. alb. 32 stanze, 60 letti con pens. Villa Reiserer, garage.

— Ca' de' Bezzi, caratt. ritrovo, ottimi vini, galleria quadri di celebri pittori, prop. El. Ladinser.

TRENTO

PLAN (Val Gardena) Alb. Alpino - Aperto tutto l'anno, ottimo per turisti. - Propr. A. Callegari.

PRIMIERO Hôtel Iris, tranquillo, ideale, moderno - Restaurant Bar - Garage. - Propr. Orsingher.

RIVA - Hotel Pensioni Witzmann - Lago - Parco 60.000 mq. - 200 m. spiaggia, Bagni, Garage, prospetti.

Dott. G. LAVEZZI OSTETRICO GINECOLOGO

Riceve ore 11-12 e 14-16

Traghetto Madonetta 1424, Tel. 3013

OSTETRICIA - GINECOLOGIA

D.r Prof. F. VALTORTA

Riceve

Via Zabarella 10, dalle ore 10-11 e 14-16

Casa Cura Policlinico Morgagni

PADOVA

D.r MAMOLI - Oculista

Specializz. nella R. Univ. di Roma

Malattie dell'occhio e difetti di vista

BORGOLOCO S. MARIA FORMOSA

Ore 11-12 e 15-20 - TELEF. 13-95

MALATTIE NERVOSE CURE ELETTRICHE

Prim. LINGUERRI

San Marco, Ponte Barcaroli, 1731 - Telef. 1545. Consult., dalle 13-14 e 15-18, alla Domen. 11-12

GABINETTO Malattie OCCHI

TESSIER

Prof. Dott. G. & Dott. L.

ANNO CLXXXIX - N. 222 - Cent. 20 | EDIZIONE DEL POMERIGGIO | Lunedì 10 Agosto 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale umeri 2-02 e 2-31 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo; Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

I fanti d'Italia, dinanzi a S. E. Giovanni Giuriati, rinnovano il loro giuramento di fedeltà

in Santa Gorizia nell'anniversario della sua epica liberazione

GORIZIA, 9. — (G. M.) Durante tutta la notte sono continuati a giungere treni speciali alla stazione centrale, che recavano i Fanti a Gorizia, per partecipare alla grande adunata del Fante in occasione del XV anniversario della sua prima liberazione.

L'arrivo di S. E. Giuriati

Quando S. E. Giovanni Giuriati arriva alle 7 precise con treno proveniente da Verona, la stazione è gremita di autorità che sono venute ad ossequiare l'illustre Gerarca, il quale è accolto tra il più vivo entusiasmo dei presenti che lo salutano con fervidi alalà.

Fra le maggiori autorità presenti notiamo: S. E. il Prefetto comm. Carlo Tiengo, il gen. Bobbio, comandante la Divisione militare, le medaglie d'oro Amilcare Rossi, Francesco Baracca e Fantoni ,quest'ultimo presidente dell'Associazione nazionale del aFnte, il segretario federale console Giuseppe Avenanti, il podestà sen. Giorgio Bombi, l'on. Caccese, il presidente degli ufficiali in congedo col. Bertetti, il presidente della sezione locale del Fante cap. Grignetti ed altre personalità.

Dopo avvenuta una breve presentazione S. E. Giuriati sale in auto, e accompagnato da S. E. il Prefetto, il segretario federale ed il Podestà, viene accompagnato nel Palazzo del Governo in Piazza della Vittoria.

Frattanto tutte le associazioni combattentistiche e le rappresentanze dei Fanti, giunti durante la notte e la sera precedente, si sono allineati lungo i filari degli alberi del corso Vittorio Em. III e del corso Giuseppe Verdi ,occupando letteralmente i viali dei corsi. E' uno sciame folto di Fanti, portanti i gagliardetti di tutte le sezioni d'Italia che sostano per prender parte allo sfilamento dinanzi a S. E. Giuriati.

La città presenta un magnifico colpo d'occhio, ammantata di tricolori che sono esposti da tutte le finestre, dalle terrazze nel tripudio di bandiere che sventolano gagliardamente dai negozi aperti e dagli uffici pubblici e privati. Tutti i fiori di Gorizia sono esposti nei balconi per salutare lon vivida gioia i Fanti liberatori. Mai Gorizia, la città tranquilla e placida, ha salutato con più vivo entusiasmo ospiti graditi, come oggi, esprimendo così la sua riconoscenza ai gloriosi Fanti che cooperarono alla sua prima liberazione.

Su di un palco eretto appositamente davanti ai giardini pubblici, sul corso Verdi, prende intanto posto S. E. l'on. Giovanni Giuriati e le autorità fra cui il Prefetto S. E. avv. Carlo Tiengo, il gen. Bobbio comandante la Divisione, le medaglie d'oro Baracca, Rossi e Fantoni, il podestà sen. Bombi, il gen. Ronchi, l'on. Seule, l'avv. Lacetti, il col. Montanari, il col. Volois insigniti di medaglie azzure, il Presidente del Tribunale Carcano, il Procuratore del Re comm. Tripani, il preside della Provincia cav. Morassi, il questore comm. Modesti, il vicepresidente del Consiglio dell'Economia cav. Bramo, il col. Bertetti presidente degli Ufficiali in congedo, il cap. Grignetti presidente della sezione locale del Fante col direttorio al completo, vari ufficiali superiori rappresentanti il 28.o Fanteria che si coprì di gloria alla conquista di Gorizia e molte altre autorità civili e militari.

Sono pure presenti il Consiglio Nazionale della Associazione e precisamente il Gen. Balbi, avv. Zannoni, cap. Setsi, cap. Frattini, col. De Magistris, il ten. Bialetta, S. E. Giuriati è accompagnato dal suo segretario particolare console Leonardi e dal comm. Chiavegatti, capo dell'ufficio Stampa.

Lo sfilamento

Non appena le autorità hanno preso posto nel palco indicato s'inizia uno superbo sfilamento di tutte le forze intervenute, nel seguente ordine:

Bandiera del Comune di Gorizia, Fascio giovanile di combattimento, banda di Seregno, i gagliardetti di tutte le sezioni dei Fasci della Provincia di Gorizia, e precisamente: Gorizia, Aidussina, Cernizza Gariziana, Caporetto, Canale, Capriva, Chiopris, Caztel Dobra, Comeno, Cormons, Farra, Gradisca, Piedicolle, Idria, Mariano, Merna, Oppaccata, Sella, Prevasina, Volvociana, Rifemberga, Sagrado, Salona, Fomans, S. Daniele del Carso, S. Martino, Temenizza, Tolmino, Tartova e Vipacco. Seguono gli Avanguardisti di Gorizia, gli Ufficiali in Congedo, uno tabellone di 94 medaglie d'oro, di cui 62 appartengono ai Fanti e 32 di Gorizia, alla quale segue quelle di Busto Arzizio, Milano, i gagliardetti di tutte le sezioni della Lombardia, Seregno, Lodi, Travo di Piacenza, la sezione di Bassano del Grappa, le sezioni del Piemonte con tre vecchi garibaldini, le sezioni di Rivarolo Canavese, Chiasso, S. Antonio di Susa, Biella, Gruppo Corridori di Torino, Ancona, Osimo, Fabriano, Napoli e Terni.

Vengono poi le sezioni Alpini, Granatieri e Bersaglieri di Gorizia, l'Associazione Dalmatica con un'ampia bandiera bardata a lutto, i Goliardi, le associazioni Combattenti, Mutilati e Volontari di Guerra, il Dopolavoro Provinciale e tutti i Sindacati della Provincia.

Tutti i reparti, le bandiere ed i gagliardetti vengono accolti da interminabili applausi dalla immensa folla che si assiepa sui marciapiedi del Corso Verdi.

Terminato lo sfilamento, le autorità con S. E. Giuriati in testa, si dirigono verso la piazza della Vittoria per assistere alla grande adunata. La piazza, che è grandissima, presenta uno spettacolo straordinario e pittoresco. I aFnti, già divisi secondo le Regioni e le Città, hanno preso posto, occupando letteralmente tutta la piazza. Si vedono grappoli umani arrampicati sulla fontana, berretti di tutte le armi e di tutti i colori che danno un tono di vivacità meravigliosa. I gagliardetti e le bandiere spuntano negli aggruppamenti in una selva multicolore e gagliarda.

Le Autorità prendono posto in un palco allestito davanti la Caserma della Vittoria, tappezzato di tricolore. La folla immensa esprime con forti alalà a S. E. Giuriati il suo ardente desiderio di sentire la voce dell'illustre Segretario del Partito. Terminati i concerti delle Bande Militari, ed ottenuto il silenio prende per primo la parola il Commissario nazionale della Associazione dei Fanti dott. comm. Giuseppe Fontana, discorso che viene trasmesso per radio e sentito nitidamente fino in fondo della grande piazza.

Il discorso del comm. Fontana

Le parole non possono esprimere tutto il nostro orgoglio, tutta la nostra esultanza e gratitudine per avervi oggi, Fante valoroso tra camerati devoti, capo amatissimo fra gregari disciplinati a rievocare i giorni memorabili vissuti dai Fanti di tutte le Brigate, tra le pietraie ed i rovi di questa terra, che è stata certo il campo delle più cruenti battaglie ma mi conforta il pensiero che i cuori che oggi si ritrovano a questa solenne riconsacrazione del sacrifizio, questa esaltazione della prima grande vittoria, a questa affermazione di fede non hanno bisogno di parole per intendersi.

L'associazione nostra che da oltre undici anni opera la silenziosa, ma fervida disciplina per raccogliere in una sola grande famigla gli anziani delle trincee ed i giovanissimi delle ultime classi, che hanno militato nelle gloriose file della Fanteria di linea ha chiamato a raccolta in Gorizia la Santa, il cui nome basta a suscitare in noi i più alti e commossi sentimenti, per compiere un dito di ricordo e di amore, di devozione e di promessa. Ha chiamato a raccolta, in Gorizia, la Santa, per ricostituire nel giorno sacro al XV annuale della sua redenzione i ranghi degli eroi e fieri reggimenti che hanno combatuto sulle formidabili quote che ci contendevano la prima grande meta della nostra guerra: Sono i conquistatori del Sabotino i bianchi fucilieri del San Michele i costantissimi del Grafemberg, i gialli del Podgora e di Oslavia, i rossi - verdi di Lucinico e di Gorizia. Sono i fanti tutti d'Italia checonobbero la prova durissima in faccia al Carso maligno che nelle ore decisive seppero assaltare l'inaccessibile.

Rivolgendosi ancora a S. E. Giuriati e ia Camerati dell'Associazione afferma: Noi sappiamo che sarebbe opera vana chiamare a raccolta per inaugurare vessilli e per rievocare se i cuori non fossero disposti ad ascoltare e ad obbedire ai moniti incisi sulle pietre dei nostri Calvari. Ma gli animi nostri oggi si ripiegano sui ricordi della vita trascorsa per rinnovare i sentimenti e i palpiti che la informarono alla ebbrezza della vittoria. Per esaltare le imprese innumerevoli dei prodi, perchè noi vogliamo domani riprendere la quotidiana fatica, con nei cuori riconsacrate le virtù, il valore e la disciplina che ci dovranno permettere di amare ancora la vita gagliarda capace di qualunque ascesa di continuare ad essere anche nella vita civile, degni della Vittoria.

E oggi, la città santa, nel cospetto dei monti, vedette della storia, leva in alto tutti i vessilli e riconferma al Re e al Duce la volontà di continuare a servire la Patria, «ancora come allora, come sempre».

A. S. E. Giuriati fu offerto un esemplare, in ora della medaglia appositamente coniata per l'adunata, medaglia, che porta incisi a tergo il motto suddetto che riassume il significato, e lo scopo dell'odierna imponente adunata.

Segue un breve discorso del segretario federale Console Avenanti il quale rivolgendosi a S. E. Giuriati ed ai Fanti esprime il sentimento più vivo per i suoi liberatori.

Parla il segretario Avenanti

Il segretario Avenati così continua: « Gli hanno detto: « Si torna a Gorizia », ed egli, come allora, sia pure per un giorno, ha lasciato i buoi al solco, lincudine all'officina e la donna alla soglia ed è corso quassù, passando per le sue strade campaguole, con il passo celere del comminamento, è salito sul treno tradotta, ritrovando i canti e i commilitoni, ed è giunto qui, carico di maggior numero di anni, ma sempre svelto e sereno e ha abbracciato, appena giunto, ion uno sguardo d'amore e forse di nostalgia tutte le vette famose, che furono il teatro della sua lotta, il campo del suo martirio e l'incitamento delle sue virtù. Voi Eccellenza Giuriati, l'avete visto sfilare stamane questi fante d'Italia, unico in tutti i visi e per tutte le regioni: avete visto il cipiglio fiero e pur modesto del fante santo e scalcinato, che ha portato, dalla sua terra lontana, il figlio e il fratello minore per additargli con fierezza: « quassù ho combattuto, qassù ho vinto. » Voi gli avete visti tutti questi combattenti non giubilati, questi fucilieri non stanchi: uomini di quaranta di cinquant'anni, allegri come reclute di venti, già affratellati nell'entusiasmo e nell'allegria ai fascisti giovanissimi, che li sentono fratelli maggiori. Questa sera, quando il sole tramonterà dietro le cime cariche di gloria e di cimiteri, quando l'allegria sonora e chiassosa sarà caduta con l'ultima risata, noi riudiremo i canti del bivacco, le nenie lunghe e passionali, della trincea, quelle che il Fante ha sempre cantato anche a dieci passi dai fucili nemici. Riudiremo il richiamo della madre del combattente e il « giuramento del capitano morente » e ricanteremo ancora che:

«lho baciata che l'era ancora calda
la sapeva di rose e fior»

perchè questa è l'anoma del Fante, l'anoma buona del popolo italiano.

Basterà ritrovare i vecchi commilitoni, basterà mescolarsi con loro per cercare il camminamento, la trincea la pietra dell'ultimo turno per capire come e quanto il popolo italiano, quello dei Fanti, non quello degli imboscati e dei profittatori abbia amato la sua guerra. (applausi)

Quindici anni! e la Vittoria si vestì di tricolore per scendere dal Calvario con gli Eroi cantati da Vittorio Locchi. Quindici anni! e la cronaca diventa storia nel vorticoso avvicendarsi degli eventi e cementa il fermo proposito di questo popolo nostro, quidato dal genio del Duce: una guerra, una vittoria e una rivoluzione che s'inchioda come il crisma necessario per rendere reale, grande e intangibile la nostra Vittoria.

Nulla si può contro il Fascismo! Ci fanno ridere di disprezzo certi terroristi che credono di fermare il nostro passo con l'assassinio delle

Camicie Nere, ci fanno pietà gli insulsi tentativi dell'antifascismo degli imboscati parigini e ci danno solamente un sottile fastidio gli avvocatelli inutili imbottiti di prosopopea, che oppongono a sacrosanto diritto di difesa o di offesa del Fascismo, nonchè alla sua forza umanitaria, piccole vedute ed egoismi personali.

Ogni caduto è per noi un incitamento a meglio operare, e un grano del rosario dei nostri Morti che dalla Santa Fanteria giunge alle Camicie Nere di Benito Mussolini. Nonostante tutto ciò che il Fascismo vuole sarà fatto, ciò che il Fascismo vuole fatalmente sarà!

Eccellenza Giuriati, mi pare che nessuna festa, nessuna ricorrenza potrebbe in questa piazza della Vittoria, in vista del Castello martoriato da tutti gli acciai, meglio celebrarsi che con un solenne giuramento del popolo dei fascisti e dei Fanti. Ebbene interpretando la volontà di questa folla che attende la vostra parola di gerarca e di commilitone io formulo per tutti questo giuramento: « Col pensiero rivolto alla Maestà del Re Vittorio noi promettiamo al Duce: Torniamo ai nostri campi, torniamo ai nostri lavori, alla nostra vita tranquilla, ma Tu sappi o Duce che il giorno in cui tu volessi, quando Tu solo credessi giunto il momento di lanciarci, bolide umano, contro l'impossibile, sappi o Duce che noi siamo qui presenti con vent'anni di più, ma più giovani di ieri, disposti a passare oltre tutto, cantando « Giovinezza ».

Questo è il giuramento che noi vi preghiamo di portare al Duce. Voi sapete, Eccellenza Giuriati, che sulla piazza di Gorizia, in presenza dei vivi e dei morti, non si può giurare invano.

L'orazione del Segretario del Partito

Questa città che ci apparve un giorno tra i fuochi e i lampi della battaglia, come prima tappa del nostro cammino e del nostro destino, esulta oggi nel quindicesimo anniversario della sua liberazione e rinnova il suo giuramento di fede alla Patria. E al giuramento siete stati testimoni voi fanti, egati a queste terre dalla mistica ricordanza espressa dalle vene piegate.

Ciascuno di voi ha qui la sua storia ancora palpitante; nei pressi di una trincea o di un muro diroccato vicino a campi fioriti o case rifatte ognuno di voi la ricordate e la mostrate al compagno e gli dite: « Qui ho combattuto, qui ho sanguinato, qui ho vinto ».

Ma pur nel tripudio del ricordo eroico torna alla vostra mente il pensiero dei mille e mille che vedeste calere e morire a voi accanto con sulle labbra il nome della madre mortale e quello della madre immortale. I quindici anni trascorsi non hanno rapito un raggio di quella gloria. Noi sentiamo presente la schiera dei Caduti, al cui comando è ritornato il Principe Augusto, la cui Maestà del Re ha composto pur ieri: il ricordo aggiunge un fremito al nostro orgoglio.

Cantiamo un'altra volta il peana, ma non soltanto come il compianto di un grande passato, ma come espressione della nostra volontà e del nostro proposito.

Il Fascismo vuole essere ed è l'erede di questo proposito: ma vuole essere ed è il principio informatore del popolo italiano. che vuole ancora condurre a sempre più audaci imprese. E non soltanto sui campi di battaglia, dove le future necessità ci richiameranno, ma ance negli infiniti campi dello spirito, dove non trionfa l'idea, se non vi è ordine di rapporti economici e politici.

Camerati! Ricordate i giorni in cui uscendo dai ripari che tumultuariamente accatastati raggiungevamo le posizioni nemiche. Quale forza reggeva il nostro impeto, quale voce parlava nel nostro grido? Noi lo sappiamo oggi dopo la nostra dura esperienza e la nostra più dura esperienza di pace. Era la coscienza del nostro divenire; era il comando della stirpe e della Patria. A quindici anni è diventata più chiara, più forte che mai la nostra coscienza. Dopo tre lustri abbiamo imparato a fidare solo sui nostri cuori e sulle nostre armi. Abbiamo imparato dalla pace a non credere all'altrui gratitudine e alla giustizia internazionale. Non lamentatevi camerati se coloro che abbiamo aiutato più fraternamente sono oggi i nostri più intransigenti avversari; non lamentiamoci se li troviamo ostili nei consessi internazionali.

Dio vuole insegnarci a non poltrire sospingendoci sul cammino, che ci condurrà alla meta imperiale.

Camerati! Quando vediamo passare inquadrate dal Fascismo le nostre generazioni già adusate a soffrire e ad obbedire e già pronte a combattere. Quando vediamo l'Italia ritornata alla sua originalità, alle sue tradizioni, condurre nel campo politico ed economico una rivoluzione, che sarà domani la salvezza di questo mondo squalificato e dissestato; quando ascoltiamo il nostro Capo uscito dal popolo, al quale riconosciamo l'ispirazione divina, una sicurezza incorruttibile ci scende in cuore e diventa argomento e sostanza della nostra fede. Questa fede e questa sicurezza sono state ieri il segreto dqella nostra riscossa; questa fede e questa sicurezza saranno domani e sempre il segreto delle nostre vittorie.

Le visite del Gerarca

Dopo lo smagliante discorso di S. E. Giuriati, che venne calorosamente applaudito, la piazza lentamente si sfolla ed i Fanti vanno a consumare il rancio.

Il Segretario del Partito, salito in una auto, ed accompagnato dal suo segretario particolare console Leonardi, dal capo della provincia S. E. il Prefetto Carlo Tiengo e dal segretario federale console Avenanti, si reca nel cimitero di Moncorona, intitolato al fratello, medaglia d'oro Mario Giuriati, caduto eroicamente combattendo in vetta al S. Caterina, ed ivi, dopo un muto e solenne raccoglimento, depose una corona di alloro sulla tomba. In un piccolo giro S. E. Giuriati, ha voluto rivedere i luoghi dove ha combattuto e fu ferito, a Plava e sulla Sella del Dol, nonchè presso Britof dove l'eroico combattente ha guadagnato la seconda medaglia di argento.

Alle 11, nella sede dell'Associazione Ufficiali in Congedo, ebbe luogo un breve rinfresco, offerto dal presidente col. Berteti, al quale prese parte l'alto Gerarca del Partito, che ben lieto accettò l'offerta, soffermandosi lungamente a discorrere con gli antichi camerati d'arme ed i nuovi camerati di fede, fra cui s'intrattenne specialmente coll'arch. Console della Rivoluzione Italo Ailandi.

Lasciati i colleghi l'on. Giuriati prese parte ad una colazione intima indi si concedette un breve riposo.

A Redipuglia

Alle 15, dei treni speciali, che recavano i Fanti, partirono alla volta di Redipuglia per rendere omaggio ai Caduti sepolti nel Cimitero degii Invitti della gloriosa Terza Armata ed all'eroico Capo il Duca d'Aosta.

S. E. Giuriati attese l'arrivo di tutti i treni, ed assieme ai Fanti raggiunse la cima del Colle di S. Elia, per deporre una corona di alloro dinanzi alla Tomba del Duca, sostandovi per qualche minuto in muto raccoglimento. I Fanti, sparsi per il cimitero ,deposero fiori dinnanzi alle Tombe dei soldati sepolti, ritornando poi collo stesso mezzo a Gorizia.

S. E. Giuriati, assieme al segretario della Federazione ,si è recato poscia a Montenere d'Idria, per visitare la colonia Montana, istituita quest'anno dal Partito in favore della gioventù fascista. Il Gerarca, salutato dai piccini con vivo entusiasmo, interrogò alcuni, congratulandosi vivamente col segretario federale per l'opera compiuta.

S. E. ripartì da Gorizia alle 19.7 co ldiretto per Roma, salutato alla stazione centrale da tutte le autorità locali.

In serata Gorizia presentava uno spettacolo grandioso di illuminazioni, ed in piazza Cesare Battisti furono eseguiti, da parte di un coro del Dopolavoro, i canti di guerra ed altre nostalgiche canzoni friulane. Venne pure declamata «La Sagra di Santa Gorizia» il mirabile poema concepito nelle trincee dal suo eroico cantore, il poeta soldato Vittorio Locchi.

La partecipazione del Capo del Partito Fascista, a questa magnifica rassegna di forze combattentistiche in Gorizia, nell'anniversario della sua epica liberazione, ha assunto un significato del tutto particolare e dimostra ancora una volta come il Fascismo è sempre presente là dove si esalti la grandezza della Patria ,là dove si ricordi la bellezza del sacrificio per la più grande Italia.

La battaglia di Gorizia

ed il suo cantore

Nel temporale di fuoco che si riversava su Gorizia in questi tremendi giorni dell'agosto del '16, un animo di poeta tumultuava ai colpi violenti dei cannoni, sulle mura della città, santa città *dal viso bianco*, di tutte le nostre mamme e gli occhi delle sorelle e delle innamorate.

Tumultuava l'animo di Vittorio Locchi, il poeta, innamorato, uno dei numerosi amanti che nelle notti di luna « per la troppa passione — si sporgevano dai parapetti » per guardare l'amata proibita — custodita dai nostri.

Toscano, figlio della vecchia scuola trecentesca, il Locchi è il poeta della nuova guerra nel quale si incarnano il contadino-poeta e cantore di Toscana ed il poeta-guerriero del risorgimento.

Si uniscono i due caratteri diversi e vivono assieme la grande passione e la cantano in versi insuperabili che, senza dubbio, formano il migliore poema dell'ultima guerra, che per il poeta, fu guerra vissuta nel continuo contatto col pericolo, nella continua comunanza cogli umili fanti, che nel Locchi hanno trovato il migliore esaltatore del loro sacrificio, del loro amore.

Fu infatti il nostro poeta, in un periodo in cui, per molti, era lecito denigrare l'eroico soldato, in un tempo nel quale certi non volevano riconoscere al contadino strappato ai suoi campi, all'operaio rapito alle officine, un ideale patriottico, fu egli che con la sua gola canora ed appassionata cantò «la povera fanteria - la santa fanteria » e la cantò con tutta la effusione della sua lirica pura, con le « parole fiorite - umili e sole - senza rima e senza studio - semplici, disadorne.

Ma questa semplicità, queste parole gettate giù, senza ricerche ma nel modo nel quale sgorgavano dal cuore, danno a questi versi l'alta virtù che molti poeti cercarono di avere e che pochi ebbero: la virtù di far rivivere a tutti il grande momento di questa lunga guerra di trincea, di cui la presa di Gorizia fu uno degli episodi culminanti.

Guerra di trincea: guerra ossessionante, senza fine che intorpidiva in un dolore di morte nella visione della città da liberare! Guerra di alternative, di dubbi e di ardore, di slanci damore, e di tristezza per non potersi gettare all'assalto.

Ed il ritmo del Locchi rende alla perfezione i diversi stati d'animo e le situazioni più difficili con una verosimiglianza ed efficacia tale che solo il verso libero può rendere; ed il verso libero modulato dallo spirito poetico del cantore delle *Canzoni del Giacchio.*

I sentimenti che ispirarono le sue liriche dei primi anni affiorano anche in questa *Sagra* in piccoli scorci, in piccoli quadretti nei quali il colore subentra alla parole. Ma non abbondano: il poeta è ora tutto preso dalla vita guerresca in cui vive e solo in qualche momento può levare i suoi occhi di fanciullo per mirare i monti alti che « si levavano il mantello bianco — e si scaldavano al sole — mentre il vento coi semi passava per seminare.

Versi pieni di dolcezza, subito troncata dal rumoreggiare del cannone e dallo slancio della battaglia che il Locchi ci fa vivere tutta nei minimi particolari coi suoi versi sacri.

Per renderci quest'effetto si serve di tutti i mezzi che la sua agile fantasia gli suggerisce.

Ed ecco le trincee parlanti, il coro dei cannoni che accompagna il passo dei soldati che nelle notti antecedenti al due di agosto salgono verso le prime posizioni.

Notti d'attesa ansiosa e di desiderio; prodromi di battaglie per lo assalto finale, pel momento solenne.

Ancora tre minuti
due minuti
uno: Alla baionetta!
— *E tutte le baionette*
fioriscono sulle trincee.
Tutta la selva di punte
ondeggia, si muore
si butta sul monte
travolge gli Austriaci,
rigettandoli
oltre le cime,
scaraventandoli giù
a precipizio
dentro l'Isonzo.

Descrizione concisa, ma che nella sua concisione ci dà tutta la violenza e la rapidità dell'assalto.

Gorizia è presa: finisce il canto dell'innamorato mentre, dopo, dopo la Sagra, i vincitori sopravvissuti «fanno la guardia più innanzi » - pronti alle nuove vittorie «per la mamma grande: l'Italia ».

—«»—

Il Locchi sparì, per l'insidia nascosta del nemico che egli aveva visto di fronte. Sparì in un mattino di inverno, affondò nel Mediterraneo azzurro, mentre i fanti che egli aveva cantato, scendevano dalle loro tombe sul Carso per raccogliere la grande anima del loro compagno.

Vittore Quesèl

Prezzo del frumento

I provvedimenti presi in questi giorni dalle Autorità in quasi tutta l'Italia e riguardanti il ribasso del prezzo del pane hanno creato un allarme presso gli agricoltori.

Se oggigiorno, dicono, si è ribassato il prezzo del pane, è tolta a noi la speranza d'un equo futuro aumento del prezzo del grano. Rispondiamo subito che il provvedimento fu giusto, poichè non era ammissibile che del forte ribasso subito dal frumento beneficiassero solo altre classi, si doveva allargare il beneficio, a tutta la popolazione. Ciò non vuol dire che il prezzo delle farine sia fisso ed inalterabile, esso dovrà necessariamente aumentare e con esso il prezzo del pane, quando il prezzo del frumento tornerà ad avvicinarsi, alle lire cento al quintale.

Esaminiamo ora la causa del ribasso del prezzo del grano che come si sa raggiunge le L. 83-84 al Q.le per ottime partite di precoce e le L. 87-88 per il Cologna ed il Piave di alta resa, quanto i Manitoba.

Il ribasso è dovuto esclusivamente dal bisogno urgente che hanno gli agricoltori di incassare, per far fronte ai numerosi impegni, cambiali scadute e non rinnovate, tasse non ancora pagate, conti in sospeso. E' una vita di artifici quella odierna dell'agricoltore: il quale cerca di stare in piedi come può, colmando qual che lacuna, facendone delle altre nuove che colmerà domani se potrà; ed intanto tira avanti sperando in provvedimenti d'indole straordinaria, che egli stesso però non sa suggerire.

Ed ecco che il frumento si riversa sul mercato: pochi sono i compratori anche perchè scomparvero gli ammassatori per le ben note ragioni; e pochi compratori pressati dagli intermediari o direttamente dagli agricoltori che vogliono dare a qualunque costo il loro grano, offrono, (come del resto è umano e non potrebbe essere altrimenti) sempre meno. Del resto talune Commissioni Militari si comportarono egualmente comprando anche esse al prezzo della giornata.

Ma perchè tanta fretta a vendere ed a gettare sul mercato la merce, quando si sa che la numerosa offerta fa ribassare il prezzo, mentre a disposizione degli agricoltori vi sono in tutta Italia gli Istituti Bancari che sono autorizzati a dare anticipi di L. 75 - 80 al q.le (quasi il prezzo odierno) sia per il grano ammassato nei magazzini dei Consorzi Agrari, come per quello depositato nei granai degli stessi agricoltori? Si dice perfino che tanto numerose sarebbero state le domande di finanziamento che gli Istituti Bancari avrebbero consumato entro breve tempo i 300 milioni di lire messi a disposizione, mentre si sapeva che, consumato il primo fondo, altri ne sarebbero venuti, tanto più che le operazioni finanziarie non sono a lunga durata.

Non è a dire che non siano affatto avvenute operazioni di anticipazioni sul grano, anzi ne furono fatte parecchie, e per esempio nella sola provincia di Venezia furono sino ad oggi ammassati circa 25 mila quintali, mentre altri 70 mila quintali furono finanziati presso i granai degli agricoltori; ma in altre provincie l'esempio non fu seguito e nella stessa provincia di Venezia altre centinaia di migliaia di quintali di grano turco furono gettate sul mercato.

Perchè ciò? Molti agricoltori, sotto l'impressione del precedente dello scorso anno, quando cioè gli agricoltori alla raccolta potevano vendere a L. 120 al quintale, e dovettero invece vendere a marzo a L. 95 - 100 al q.le, non ebbero fiducia nel rialzo, non applicarono alle operazioni di anticipo sul grano e prefirono o preferiscono vendere pr realizzare tutto.

Certo le cambiali ed i conti debbano pur essi essere pagati; ma la psicologia odierna dell'agricoltore è quella che è, frutto di amare disillusioni; il più delle volte scrollando le spalle, esso brontola fra sè: « I debiti si pagheranno più avanti col raccolto delle bietole o del granone ».

Tira avanti, come si suol dire. Non è il caso però di generalizzare: la malattia suesposta non è comune a tutti, ma della malattia portano le conseguenze anche i più sani, poichè di sanità completa non è il caso di parlare.

Noi presumiamo che le cose dureranno così come sono oggi, sino a tutto agosto, e a settembre le offerte comincieranno a diminuire, mentre i molini, saturi per lo immagazzinamento precedente si asterranno dal comprare. In ottobre si desiderano fare acquisti non più sul grano offerto, ma sui campioni richiesti; ed allora le parti saranno invertite ed il prezzo salirà sino a raggiungere e sorpassare di qualche punto quello estero franco su vagone Venezia o Genova, che oggi giorno è di L. 100 - 102 al quintale.

Questo è il prezzo che dovrebbe avere il nostro frumento entro pochissimi mesi: gli agricoltori che non hanno venduto il loro grano dimentichino di averlo, si facciano dare le anticipazioni fiduciarie se di queste ne avranno bisogno, ma si astengano finchè il mercato è quello che è oggi, dal dare i campioni e dal chiedere offerte: solo in questo modo diventeranno padroni della situazione che oggi è in mano di altri.

Dott. C. Bortolotto

Il Duca d'Aosta commemorato a Vicenza

VICENZA, 9. — (m.r.) Stamane alle 11 al Teatro Olimpico l'avv. Carlo Testi, bella figura di combattente e fascista, con infiammata parola ha commemorato la fulgida figura del Comandante della Terza Armata. La smagliante orazione è stata più volte interrotta da applausi ed alla fine è stata salutata da una lunga ovazione. Oltre ad un folto numero di combattenti, mutilati e giovani fascisti abbiamo notato il Viceprefetto comm. Turchi in rappresentanza di S. E. il Prefetto, il co. Da Porto, Preside della Provincia con la consorte; il Vicepodestà commendator Nordera in rappresentanza del Podestà; il colonnello dei RR. CC. Dezio; il Questore comm. Scrivano; il colonnello Rosa in rappresentanza del Segretario federale; l'avv. iulio Tozzi, vicepresidente del Dopolavoro Provinciale, il rag. Alessandro Piva con una rappresentanza e bandiera dei mutilati; il cap. Lamperticco capo sezione dell'U. N. U. C. I., il co. Gio. Da Schio, la signora Giarretta per l'Associazione Madri e Vedove dei Caduti in guerra ecc. Anche nei maggiori centri della Provincia, sempre per iniziativa del gen. Tentori, presidente della Federazione provinciale combattenti e del segretario federale, sono state tenute commemorazioni analoghe sempre alla presenza di combattenti, fascisti e folla.

Un dono dell'Aereo Club d'Italia all'Aereo Club di Germania

BERLINO, 9 - L'Aereo Club d'Italia ha inviato in dono all'Aereo Club di Germania, due magnifici vasi di terracotta di una delle più pregiate frabbriche umbre per esprimere la soddisfazione delle sfere ufficiali dell'aviazione italiana per la partecipazione degli aviatori tedeschi all'ultimo Giro Aereo d'Italia. All'Aereo Club di Germania è stato anche aggiunto il premio di diecimila lire per la Nazione che avesse inviato il maggior numero di concorrenti alla grande competizione aerea italiana.

Maria Graziani Bandiera

Figlia di quel Leone Graziani che diede a Venezia tutti i palpiti del suo cuore generoso e lo slancio del suo animo aperto ad ogni più alto sentimento, sublimato da una purissima fede patriottica intransigente e tenace, nell'epico biennio del 1848-49, Maria, creatura soave e delicata si destava alla vita in un'atmosfera cupa acre di umiliazioni, scossa dalle vicissitudini senza tregua d'un periodo vario di vittorie e di sconfitte.

Soavemente mesta nelle pupille serene, quasi per una fatale antiveggenza, quasi per tristi presagi; bionda nelle chiome fluent' e luminose come un rivo d'oro e nel suo viso pensoso pareva illuminata da una luce d'alba incolora nel suo primo salire. Possedeva tutti gli incantesimi della più amabile natura.

Leggiadra, vaghissima — come la dipinse il generale Radaelli — mite e virtuosa pareva creata per addolcire la selvaggia ruvidità dei tempi avversi, per vivere per gioire in una pace beata, nella pace raccolta d'una famiglia, che ella era andata sognando da fanciulla innamorata con la fantasia adolescente.

Attilio Bandiera conobbe questa fanciulla, l'amò e tosto il 12 Ottobre 1837 la condusse all'altare a « benedire solennemente il sospiro del cuore » proprio al tempo in cui l'ammiraglio Francesco Bandiera solcava i mari lontani, ed il giovanissimo Emilio era a Costantinopoli con la squadra Imperiale.

Chi mai mirandoli negli occhi, così felicementi sereni, e nel cuore traboccante di gioia avrebbe potuto creare nell'immaginazione la tragedia orrenda di sette anni dopo nelle segrete di Cosenza e nel Vallone di Rovito!

Maria non tardò molto ad accorgersi nella deliziosa intimità famigliare che una rivale d'amore era sorta una sventurata rivale: la Patria.

> Ei t'adorava; **e tuttavolta il regno**
> **di quel nobile cor ti contendea**
> **una segreta, povera e potente**
> **rival, la Patria.**

Attilio nutriva aspirazioni fieramente liberali. Ella se avvide ma tacque. Quasi certamente a questo pensoso riserbo contribuì l'indole contegnosa ed il carattere che la faceva sembrare refrattaria da ogni entusiasmo aliena da ogni espansione.

Era una di quelle donne che sembrano nate senza la forza e la possibilità di vivere e di godere dotate di un'esistenza raccolta in un mistico affanno, che reca con se quasi la fatale condanna delle sventure.

Così dice di lei il Mazzini: « Donna rara al dir di chi la conobbe per core intelletto e per bellezza di forme, vittima anch'essa come Teresa Gonfalonieri, Enrichetta Castiglioni, della fatale condizione dei tempi che non concede in Italia esercizio di virtù cittadine senza il doppio martirio di se stessi e di chi più s'ama»

Ma a differenza delle altre donne che il Mazzini ricorda, Maria Graziani non conobbe conforti, non condivise ideali, ne speranze, ne la gloria, ma solo angosciata dall'abbandono dei suoi cari, sovrastati da continui pericoli, si rinchiuse pregando, custode d'un immenso dolore, vissuto con quella muta indifferenza che fa assumere all'eroismo tutte le tinte del martirio.

Dopo due anni dal matrimonio, Maria s'ammalò ne più si rimise in salute. Le sofferenze molteplici avevano soverchiato la fibra esile di questa pallida eroina.

Attilio doveva rimaner lontano da Venezia ove giaceva inferma la sua sposa; ed il pensiero trepido di lei si rivela in ogni lettera diretta dai fratelli Bandiera alla famiglia.

V'è in quelle lettere il continuo assillo, una trepidazione costante, una perplessità senza tregua per la cognata e per la sposa. Era un gioire, un entusiasmo irrefrenabile quand'ella migliorava, o una disperazione senza conforto quando il male insidioso più fieramente la colpiva.

Più tardi giungevano notizie da Attilio ed Emilio, entrambi fuggiaschi. Si seppe delle persecuzioni dell'Austria, degli interrogatori giudiziari ai quali sola da spieta crudeltà borbonica poteva far sottoporre anche Maria debole, malaticcia, con accanimenti che giunsero a parossismi di vessazioni.

Il 25 luglio, Attilio, Emilio ed altri morirono di piombo nel Vallone di Rovito.

In quel giorno il silenzio regnò a Cosenza, e nella lontana Venezia in una casa di San Giovanni in Bragora una madre ed una giovane sposa morente rompevano in singhiozzi, mentre nelle acque del lontano Egeo un marinaio al servizio dell'Austria si racchiudeva sdegnoso, impietrito nel suo dolore.

Era la fine per Maria.

Fù detto che nel fatale mattino del 25 Luglio, ella seduta sul letto gridasse esterefatta: «More Attilio, lo go visto, l'è morto!», spirando al momento medesimo dell'esecuzione.

Ciò non può essere che leggenda fiorita dalla desta fantasia del popolo veneto. Infatti contrariamente a quanto affermò il Mazzini, Marietta Graziani Bandiera trepidò angosciata nel suo letto di dolore per le alterne vicende del suo sposo, esule e conoscendone pure la tragica fine ingloriosa.

Oscar Wulten

L'ideale di Greta Garbo

è di trovare un uomo serio

CHICAGO, 9. — Greta Garbo intervistata dai giornalisti ha fatto le seguenti dichiarazioni: L'ultima chiacchierata che si fa intorno a me, è che mi sto strappando i capelli, a causa dell'avvento di Marlene Dietrich. L'opinione popolare dice che una nuova Garbo è nata. Marlene Dietrich è un'artista troppo grande per aver bisogno di questo genere di pubblicità. L'idea che ci sia una donna come me nel mondo è troppo sciocca per aver bisogno di commenti. Nella mia Svezia nativa ci sono centinia di Garbo: io rappresento il tipo nazionale, e poichè sono una delle donne svedesi che hanno successo a Hollywood, si è creata la idea che io sia un campione da museo o qualcosa di ugualmente sgradevole.

Con un po' di fortuna e un po' di talento, ci sono molte ragazze in Scandinavia che potrebbero avere il doppio del mio successo. Io debbo il mio successo al mio «metteur en scène», che mi guidò a fare delle grandi cose. Questo, aggiunto all'aver incontrato uno dei pezzi grossi della «Metro Goldwin» contribuì largamente alla mia trionfale carriera. Considerarmi come l'unica Garbo è ridicolo. Si sono stampate delle pittoresche descrizioni della mia casetta di Beverly Hills. Selvaggi racconti sui venti piedi di muro che circondano il mio palazzo sono stati diffusi nei «feuilletons» americani, e il termine espressivo di «Applesance» è il commento che merita questa incredibile sciocchezza. Io vivo in un appartamento privato a Santa Monica. Ho due donne di servizio per i miei bisogni, i quali sono molto semplici. Il muro di venti piedi non esiste.

— Siente sempre sul punto di sposarvi, miss Garbo? — mi domandò un tenace «reporter» americano che mi colse in un angolo una sera, dopo avermi trascinata per molti chilometri nei tranquilli meandri di Beverly Hills. Io mi volsi a questa domanda indiscreta e chiesi alla mia volta: — E voi? — Questa mia domanda sbalordì il giornalista come una subitanea scossa elettrica. Egli arrossì, e disse che i suoi affari personali non interessavano nessuno. — Neanche i miei — replicai.

Io ho un certo dovere verso il pubblico che spende il suo denaro allo sportello: il mio dovere è di intrattenerlo con la mia migliore abilità, ma la mia vita privata non riguarda che me.

La pubblicità matrimoniale, secondo me, è sbagliata. Il cinema parlato ha portato un nuovo pubblico in tutte le sale del mondo: è un pubblico reclutato fra quello del cinema e quello del teatro, e mostra facoltà critiche molto maggiori del vecchio pubblico del cinema silenzioso. Ogni attriche che cerca di interessare il pubblico con le sue faccende, sentimentali o sessuali, e che fa mostra dei suoi ex-mariti come dei cani, insulta l'intelligenza del pubblico.

Tanti rumori sono corsi sull'uomo che avrei eventualmente sposato, e per difendermi debbo necessariamente far conoscere al mondo il mio punto di vista su questo soggetto, e questo è contrario alla mia usuale reticenza. Spero che questo possa far tacere le chiacchiere corse intorno a me inventate da quelli che scrivono e da quelli che leggono.

Le attrici lavorano meglio quando sono sposate. Suppongo che l'amore porti una nuova forza alla loro facoltà di commuocere.

Io dò tutta me stessa al pubblico, perchè in questo quarto d'ora piaccio ancora. Se la «Metro Goldwin» mi fa lavorare, non è per mecenatismo verso di me. Fra qualche tempo tramonterò anch'io come le altre.

Tutto quello che ho potuto compiere sullo schermo non è nulla in confronto di quello che avrei potuto fare se avessi sposato l'uomo ideale.

Faccio qualche riserva sull'uomo ideale, poichè il matrimonio non è perfetto se la donna commette un errore nella scelta. Che cosa chiedo all'uomo che io mi deciderei a sposare? Francamente non so. Maurizio Stiller, l'impresario la cui morte fu nella vita del film così fatale, era un uomo ideale. Aveva forza di volontà, idee artistiche e abilità genuina.

John Gilbert ha molte grandi qualità, ma le sue due avventure matrimoniali non furono due successi.

Lasciatemi catalogare le qualità che cercherei in un uomo:

Prima di tutto vorrei che amasse il senso dell' «humour». Le seccature si dissolvono dinanzi al senso dell' «humour». Ho visto tante ridicole cose a Hollywod, che senza il mio senso dell' «humour» sarei già morta da tanto tempo. Le «vamps» dello schermo mi fanno tanto ridere. Il fatto di essere considerata una di queste mi fa ridere ancora di più. Quale uomo di buon senso cadrebbe sotto il potere di una esotica pseudo-regale regina di quelle che sono l'orgoglio di Hollywood? Avendo trovato un uomo col senso dell' «humour» cercherei che avesse anche forza di carattere. Non ho tempo da perdere intorno agli uomini che sognano e non agiscono. In seguito poi, domando le buone maniere. I francesi hanno una graziosa espressione: «les mille petis rien». Mio marito dovrebbe fare «les mille petits rien» per me. Dovrebbe aprir le porte per me, rispettare il mio «comfort» in modo ossequioso. Dopo tutto sono le piccole cortesie che fanno correre la vita pianamente. Il mio uomo ideale dovrebbe avere idee differenti dalle mie sulla letteratura, sulla religione, sulla politica. Voglio un uomo che possa discutere con me di cose serie: la discussione stimola il pensiero. Se sposassi un uomo che avesse i miei identici gusti, il mio stato mentale diverrebbe stagnante e morirebbe.

Quanto all'aspetto fisico non mi importa dieci centesimi del suo profilo, dei suoi occhi o dei suoi capelli. Queste esteriorità non hanno importanza. Io sono sicura che un uomo che possedesse le qualità morali che ho elencato non potrebbe essere ripulsivo. La personalità è la sola cosa che conti.

Ci sono altre qualità che desidero ma che non confesso, perchè è impossibile che esista in terra un simile semidio.

Quando incontrerà il mio semidio, le campane nuziali suoneranno. Spero che siano le campane di Hollywod. Se tutti i superlativi usati dai giornalisti sono giusti, la popolazione maschile della capitale del film sta per essere composta di semidei. Qualcosa mi dice che l'uomo a me predestinato vive in silenzio e senza pompa in una piccola villa del suburbio.

La donna americana

vista da Marlene Dietrich

HOLLYWOOD, 9. — Secondo Marlene Dietrich le donne più felici si trovano in America. Io parlo, beninteso — dice la diva — di quella felicità data dalla sicurezza di sentirsi forti e indipendenti.

In America tutte le donne lavorano e non bisogna supporre che il lavoro faccia loro dimenticare la casa e la famiglia. Questa è curata a dovere e sempre ci si sente un gusto sicuro e una personalità vigile che tende, con un ninnolo o una nota di colore, a liberarsi dalla «standardizzazione», malinconica impronta del paese dello «standard». Ma nessuna donna crede che, accudite alle faccende domestiche, il suo compito sia finito. C'è troppa esuberanza qui, tanta vitalità! E poi le giornate sono così lunghe dato che si va a letto tardi!

La carriera degli affari, e, in genere tutte le carriere, sono aperte alle donne. Quelle che sono povere lavorano per procurarsi il necessario ed anche un poco di quel superfluo che fa più attraente la vita. Le ricche lavorano per essere occupate in qualche modo, per rendersi utili, per prepararsi ad ogni evenienza.

Le giovani donne che si riversano ogni mattina, nei vasti magazzini o nelle immense officine hanno lasciato su di me un'impressione indelebile. Esse vestono bene, se non meglio, delle loro compagne delle classi agiate e la loro gaiezza le fa più belle. La fiducia in sè stesse è evidente in ogni donna sia che lavori in ufficio o alla banca o nelle fattorie.

A proposito di amore trovo che se ne parla molto ingiustamente nei riguardi della donna americana. Si è ripetuto troppo spesso che esse sono delle «superficiali» e che considerano l'uomo piuttosto come un compagno. Ma si erra nella ripetizione di questo luogo comune. La donna americana è donna come in tutti gli altri paesi: quando ama, ama sinceramente e profondamente e cerca, anzi, di non far pesare in niente il suo amore. D'altro canto, però, se non ama, sa così bene mantenere l'amicizia nei suoi confini ideali con persone dell'altro sesso, che ci si spiega facilmente l'esistenza di quei «boy friends» così inammissibili alla mentalità europea. E' che le condizioni sociali, l'educazione, l'esempio, tutt'altro concezione della vita, fanno della donna americana un essere più libero e più sano, più indipendente e più cosciente. Per esempio, in Germania, in quasi tutti gli uffici, le donne sono obbligate a indossare speciali grembiuli. Non possono, dato il loro medio salario e la mentalità dei capi, indossare abiti eleganti, mentre le ondulate pettinature e il rossetto alle labbra sono guardati malevolmente nell'ambiente. Le ragazze tedesche difficilmente continuano a lavorare quando sono sposate. L'attendere alla casa e il cucinare diventano allora la loro attrazione somma. Ma in America sarebbe strano pensare che l'ondulazione e un abitino ultima moda diminuiscano l'efficienza produttiva di una impiegata; ancora più strano sarebbe pretendere che questa stessa impiegata, perchè sposata, debba rinunziare ai suoi guadagni con la scusa che ciò la distrae dall'essere buona madre di famiglia. Invece la donna americana considera l'amore e il matrimonio come un suo patrimonio personale, intimo, di cui il datore di lavoro non deve ingerirsi.

Tutto ciò è per me ammirevole e vorrei che in tutti i paesi la donna fosse di tale tempra. Se ne gioverebbe l'economia familiare e sociale e ci sarebbe forse più felicità. Ma questo è un altro discorso e sono proprio gli uomini che non vogliono intenderlo.

I capricci della luna

Prima si muoveva troppo presto, ora troppo adagio

LONDRA 9 - Sir Frank Dyson, regio astronomo all'osservatorio di Greenwich, ha osservato per primo i capricci della luna. C'è qualcosa che nella luna non va, oppure non va nella sua rotazione con la terra. Insomma, per un paio d'anni, la luna si è mossa troppo presto, ora invece si muove troppo lentamente.

Nell'osservatorio di Greenwich esistono delle tabelle, dove i movimenti della luna sono previsti con la massima esattezza, giorno per giorno ed anche ora per ora. Orbene, negli anni passati, la luna dimostrò tanta fretta, che superò di circa nove chilometri il cammino segnato dalle tabelle. Ora ha cominciato ad andare piano e gli astronomi si rompono la testa per spiegare le cause del fenomeno.

— Il movimento della luna è piuttosto difficile a determinare — ha detto Sir Frank Dyson — perchè la terra non ha la forma di una palla perfetta e il solo e i pianeti suscitano date perturbazioni. Malgrado ciò, speravamo che le nostre tabelle fossero esattissime; ora invece dobbiamo convenire che fra le loro indicazioni e il cammino realmente compiuti dalla luna, c'è una differenza.

Il giorno è, come ognun sà, determinato dalla rotazione della terra intorno al proprio asse. Quando la terra impiega un tempo maggiore per compiere tale giro, sembra che gli altri corpi celesti, per esempio la luna, vadano più rapidamente, quando invece la terra rotea più rapida, gli altri corpi rallentano.

Noi non sappiamo da che cosa derivino queste oscillazioni dei movimenti. Esse costituiscono uno di quei misteri dell'universo che gli astronomi cercano appunto di spiegare.

VARIETÀ FEMMINILI

Gentilezza...

Di solito noi chiamiamo gentilezza quella certa maniera di agire e di parlare che è civile e onesta. Definizione di dizionario, che malgrado la sua infallibilità lascia posto ad abbondanti equivoci. Purtroppo conosciamo troppa gente che mentre è squisitamente gentile è profondamente falsa e disonesta, e la sua civiltà non va più in là di una superficialissima vernice mondana.

Il lupo che divora Capuccetto rosso è eccessivamente gentile e c'insegna a diffidare della sincerità di certe raffinate maniere.

Tuttavia la gentilezza senza finzione, quella che rendeva più piacevoli i rapporti col genere umano, va purtroppo sparendo!

Nello scorso secolo, quell'individuo che avesse salutato una signora tenendosi ben calcato in testa il cappello, avrebbe suscitato tutte le ire. Oggi si trova giusto che l'uomo faccia appena appena il cenno di scoprirsi salutando una donna o una signorina.

Non crediate con questo, che voglia tessere elogi ai tempi andati e piagnistei per quelli presenti; tanto più che se oggi è disprezzabile il ragazzo che non ossequia il vecchio, è anche vero che c'è una infinità di vecchi che non rispettano la propria vecchiaia, alla stessa maniera che certe donne di sessant'anni ne vogliono dimostrare venticinque. Di qui, forse, una delle tante ragioni per cui si ha meno deferenza per la veneranda età.

Tale argomento mi è venuto... sotto penna a proposito della decisione del governo di Nanchino che ha risoluto di abolire il saluto solenne che, come sapete, consisteva nel mettersi in ginocchio e toccare terra con la fronte stendendo le braccia. Per secoli e secoli la Cina ha salutato in tal modo, ma il nuovo governo ha scoperto che questa costumanza sente di feudalismo a pieno naso ed ha deciso di abolirla.

Noi certo, non abbiamo bisogno che il governo intervenga per essere o non essere gentili. Non c'è una legge che obblighi la dama a ringraziare il signore che le offre il posto in vaporino; non è stato decretato che coloro che ricevono lettere devono contraccambiarle, e non è stata stabilita nessuna differenza tra la civiltà e l'inciviltà degli impiegati che il pubblico paga e deve subire senza sognare di lagnarsi....

La Cina è più vecchia di noi — è inteso — ed essa può abbandonare le sue riverenze senza condursi male. Ma noi non vorremmo mai sacrificare alcuna delle nostre piccole abitudini di sgarberia che anni ed anni di corsa verso la fortuna ci han fatto conquistare.

Noi abbiamo ben guadagnato, cari amici, il diritto di essere maleducati.....

Profumi e cristalli

Ora gli odori dei fiori non piacciono più; una elegante non si profumerebbe certamente di verbena o di caprifoglio. I profumi pesanti, come il muschio, il pasciuli, ci sembrano delle reminiscenze del Secondo Impero; noi preferiamo l'Oro, lo Smeraldo, l'Origano, nomi che racchiudono le adorabili essenze che i chimici preparano per il nostro piacere.

Scelto il profumo, desideriamo che anche l'involucro sia degno dell'essenza squisita; e su questo i vetrai sono riusciti a stupirci. La bottiglia deve rivelare un poco del suo contenuto. La moda è ora degli odori giapponesi: Sisuki, Mitsuko, Milko-San, *le boccette hanno forma orientale; il tappo enorme, decorativo, in vetro scuro, topazio, nero, smeraldo rubino e ricorda generalmente il tetto di un tempio o un bibelot di pietra dura e preziosa. Li presentano su cuscinetti di seta imbottita, racchiusi in veri scrigni di cartone, superandosi in arte, grazia e ingegnosità, per ottenere che un solo lato riveli la boccetta posata nel suo piccolo santuario morbido e profumato.*

I vaporizzatori, così difficili alle modificazioni, sono oggetto di infinite cure; devono essere bassi per ottenere equilibrio e garbo perfetto, e il vetro opaco, inciso profondamente, omiglia ad una pietra preziosa. Sono cadute in disuso le decorazioni a smalto o dipinte; la bellezza dell'oggetto dipende soltanto dal vetro e dall'incisione.

Non occorre che la boccetta di profumo o il vaporizatore si accordino nella loro armonia di linea con gli oggetti del proprio servizio da toeletta; questi due oggetti capricciosi ed eleganti sono soltanto degli ospiti temporanei e non possono certo accordarsi con ciò che rimane intorno a noi abitualmente.

Note di moda maschile: Knicker boker

E' bene intendersi subito: questo abito non ancora entrato nell'uso comune, ma già da qualche anno adottato da molti, non serve per recarsi in visita, al tè delle cinque, nè per il teatro, nè per tenere o ascoltare una conferenza. E' un abito per le occupazioni ordinarie; e possiamo aggiungere: per viaggiare e per fare dello sport.

Questi magnifici calzoni, ampi alla vita e cadenti sul polpaccio fasciato dal cinturino, abbisognano di un taglio speciale che molti sarti si illudono di conoscere e pochi sanno veramente.

Il knicker-bocker per città o viaggio deve essere completo; non sono ammesse variazioni di colore dal pantalone alla giacca; è esclusa la martingala appiccicata alle reni, come le due tasche sul petto, i bottoni di cuoio ed i risvolti alle maniche. La giacca del knicker-bocker differisce dalle altre per la rigorosa osservanza del " petto unico „ e per il taglio quasi diritto dalla spalla alla vita; taglio che rende naturalmente una maggiore ampiezza della normale e la conseguente libertà di tutti i movimenti.

Non si porta il panciotto, non si usano bretelle, meglio sostituite da una cintura bassa di cuoio o di tela

Il calzettone deve essere aderente al polpaccio, in tinta unita ed intonato al colore dell'abito; la fantasia del disegno è ammessa se molto bene intonata. Detestabili i grossi scacchi rossi e bleu, che potranno dare una nota di eccentrica gaiezza in montagna, su un campo di golf, ma non sono ammessi fra i toni quasi sempre uniformi di tutte le strade.

Piume...

Per una donna veramente elegante, l'abbigliamento vale a rilevare un poco della propria personalità. Gli infiniti dettagli fra i quali, in primo piano le piume e le penne, che ritornano in grande favore, aiutano a compiere quel capolavoro che è una donna ben vestita.

✱ *Su tutte le vecchie cloches una corona di penne in due toni assortiti al fondo del cappello.*

✱ *Una penna naturale rigida e verde che attraversa una piega di un cappello rialzato da un lato.*

✱ *Motivo di penne gialle e nere su un piccolo aderente cappello scozzese.*

✱ *Una piuma a coltello, turchese, che segue interamente la linea di fianco di un tricorno.*

✱ *Un piccolo uccello di vari toni di verde, posto molto in avanti su uno di quei nuovi piccoli cappelli alla maniera del Secondo Impero.*

✱ *Su un piccolo tricorno nero consigliamo una lunga piuma di struzzo bianca e nera, spiovente su una spalla.*

✱ *Su un lato di un berretto di seta nera alcune piccole rose di piuma di struzzo arricciate, in tinta contrastante col fondo del berretto.*

✱ *Lunga peureuse di struzzo finemente arricciata, può arricchire un cappello da pomeriggio-sera, partendo dalla nuca e ricadendo sulla spalla.*

Poesia delle collane

I colliers d'argento o di metallo dorato chiudono il collo all'attaccatura e sono dei disegni più moderni; tutti gli angoli, tutte le punte, tutte le losanghe che l'arte decorativa ha voluto trovare vi si possono impiegare.

Le collane preferite in questo momento sono quelle a pietre dure: corallo, malachite, giada, laslazzuli, calcedonio, agata, cristallo di rocca, incise, lavorate a fiori, a conchiglie, a campanelle o tagliate, hanno grande successo.

Per la sera tornano a trionfare le pietre preziose, montate con gran de arte da gioiellieri e orafi che hanno trovato il modo di renderli smontabili per adattarli alle varie esigenze dell'abbigliamento della giornata. Le collane da sera seguono quasi sempre la linea dell'abito e quasi sempre sono annodate dietro dove la scollatura è più pronunciata.

Per le serate estive al mare e in montagna consigliamo alle signorine le ghirlande di fiori piccolissimi di seta o velluto, fresche e giovanili. Intonate alle guernizioni dell'abito sono di effetto delizioso.

Invito al tè

Mentre l'invito a pranzo si va sempre più restringendo agli intimi, l'invito al tè si addice a meraviglia alle relazioni superficiali della vita odierna. Ogni signora sa preparare una tazza di tè, servita con grazia e competenza, anche se non ha domestica.

Nelle famiglie che non ricevono a date fisse — uso riservato all'aristocrazia e all'alta borghesia — si diramano gli inviti per lettera o verbalmente, almeno cinque o sei giorni prima, in modo da ricevere per tempo conferma

Abito da pomeriggio, accollato e con maniche; ecco la toeletta delle signore (e non la robe-à-diner, come talune credono), anche se siamo state avvisate che si ballerà.

In mancanza del salotto, il tè viene servito nella sala da pranzo. Un tempo usava imbandire il desco centrale. Oggi, si appronta, di preferenza, tutto l'occorrente su un tavolino, in un angolo della stanza. L'uso vuole che tazze e piattini non sieno disposti in pile, ma già ordinati, col tovagliolino piegato in quattro, tra il piattino e la tazza.

Il servizio da tè da prediligersi, sarà di fine porcellana, con l'interno bianco. Così sentenziano russi e inglesi, i più competenti in materia. Solo nella porcellana bianca, pare il tè conservi intatto il profumo e il bel color bronzo dorato. Niente, quindi, servizi di maiolica o di composti infrangibili, i cui modelli, nelle vetrine, appaiono alquanto seducenti.

Ferme in posta

BLUETTE. — *Non capisco perchè debba prendersela con me, proprio con me che non creo la moda nè ciecamente la seguo. Le giuro che i piccoli cappellini appuntati sul sopracciglio, io non li ho inventati. Se mi piacciono? Moltissimo! Occorre un viso speciale. Un profilo magro, ossuto, dai lineamenti forti, non potrà mai coronarsi di questi cappellini romantici. E non potranno essere adottati neppure dalle faccie larghe, piene, volgari. Più che belle occorre essere molto fini per questa nuova modo di cui parlerò a lungo.*

RISI e BISI. — *Prosegua e persista nel suo errore. E' l'unico modo per persuadere il mondo — e anche sè stesso — che ciò che ha commesso non è stato per accecamento, ma per deliberato e appassionato proposito.*

GUY. — *Lo ami: l'orgoglio, la sfida, il freddo riserbo non credo che possano aver presa con un carattere come quello di lui. Mi sembra che egli sia uno di quegli uomini che vogliono essere adorati senza discussione. E se lei, di quest'uomo, non può fare a meno, non ha altro che ad assoggettarsi a donare senza nulla chiedere.*

DISPERATO. — *A che giova sapere chi è? E' un altro che vale forse meno di voi ma che ella ama. Domani un'altra che starà a lei come un uccello di paradiso a un pappataci amerà forse voi. Ed il bello sarà che voi lo troverete naturalissimo.*

THOMAS. — *Non ci creda. Quegli uomini che in fatto di estetica femminile si mostrano raffinati, sapienti, esigentissimi, sono poi quelli che si scelgono un'amica vecchiottella, con due capelli e un cappellino unto...*

ASSIDUO. — *Avrei creduto alla disperazione di quella donna e alla sua seria intenzione di morire, se avesse tentato il suicidio lontano da voi. Ma una donna che tenta di gettarsi dalla finetra o di tirarsi un colpo di rivoltella davanti a qualcuno, è perchè spera di essere da questi salvata a tempo.*

PUNTO DI DOMANDA. — *Michelangelo diceva: « Meglio fare et pentirsi he non fare et pentirsi ». Ma chi è morso come lei, dalla tarantola del pentimento, è capace di pentirsi anche per essersi pentito....*

LE DUE SORELLE. — *Mi dispiace... Ma io se non trovo addirittura questo vostro gusto ridicolo, lo trovo però... di cattivo gusto. Le sorelle vestite eguali dalla punta delle scarpe al cappellino stanno bene fino ai sette o dieci anni. Poi questo... accordo di colori, diviene antipatico, specialmente poi per un uomo, poichè gli suscita l'impressione, se non di un duplice amore, di un duplice bilancio coniugale.*

VIOLETTA

Le perdite della marina mondiale

nel primo semestre del 1931

ROMA 9. - Il mercato inglese per le assicurazioni ha pubblicato il bollettino inerente le principali perdite subite nei primi mesi dell'anno in corso — della marina mercantile mondiale in relazione ai premi pagati e al valore delle navi perdute

Un mercato poco invidiabile è detenuto in questo senso dalla marina mercantile greca le cui navi, sia perchè vecchie sia per altre ragioni, figurano spesso nel cartello delle «insurances». Infatti il listino delle «maggiori perdite», esposto di questi giorni a Londra, fra l'altro riporta:

Il 31 gennaio a. c. è stato abbandonato nel Golfo di Biscaglia il piroscafo «Theodoros Bulgaris» valore della nave vuota 25.000 sterline; il 18 febbraio affondarono, in seguito a collisione, al largo di Longskips, il piroscafo «Theotokos» ed in seguito ad incaglio sulle isole Virginia il piroscafo «Captain Rokos» — le due navi vuote avevano un valore di 50.000 sterline; — il 28 marzo naufragò, sulle isole Lundy il piroscafo «Taliarchis» valore della nave 21.000 sterline; il 2 aprile colò a picco a Lang Ray NSW, il piroscafo «Malabar» assicurato per 190.000 sterline; il 26 maggio incagliò, a Capo Greco, il piroscafo «El Golea» assicurato per 135.000 sterline; il 1 giugno andò ad infilarsi sulla Punta Argenllo (California) il piroscafo «Harvard» assicurato per 214.000 sterline.

A questo elenco ne va aggiunto un altro di navi minori e precisamente: il piroscafo egiziano «Steta» abbandonato l'11 gennaio presso la isola di Levitra mentre la Braila era diretto ad Alessandria, valore della nave 15.000 sterline; il piroscafo inglese «Cistrine» del valore di 11 mila sterline, naufragato il 17 marzo al largo di Bradda Heald mentre era in viaggio da Belfast per Trevor; il piroscafo norvegese «Hera» del valore di 16.400 sterline, naufragato il 16 marzo nel porto di Haveyskayen ed il piroscafo inglese «Calder» assicurato per 36.000 sterline, partito il 18 aprile da Amburgo per Goole e mai arrivato.

Le fantasie anglo-americane

su cose del Vaticano

CITTA' DEL VATICANO, 9. — I giornali americani che vanno alla ricerca di notizie « emozionanti », hanno pubblicato, nei giorni scorsi, pretese informazioni dalla Città del Vaticano circa movimenti « di corridoio » e, peggio, discussioni vere e proprie, che si sarebbero effettuate da parte di altissime personalità ecclesiastiche americane, al fine di preparare il terreno ad una « candidatura » americana al Papato! Queste ghiotte informazioni sono state raccolte anche da qualche giornale inglese, forse da quelli medesimi che hanno, or non è molto, annunciato il prossimo ritorno alla Segreteria di Stato del cardinale Pietro Gasparri.

« La Corrispondenza » rileva che, a parte il poco simpatico atteggiamento di questi giornali, che non si peritano a parlare, senza alcun riguardo di un « conclave », non vi è alcuno che conosca anche solo di lontano uomini e cose del Vaticano, che possa pensare a « preparativi » di questo genere, compiuti nientemeno da Membri del Sacro Collegio, e tanto meno ad una « discussione » sull'argomento, avvenuta tra Cardinali alla presenza stessa del Pontefice! Basta l'enunciazione di queste « informazioni » per dimostrarne tutta l'assurdità e la irriverenba. Tuttavi « La Corrispondenza » crede opportuno rilevarle, più che per smentirle, per sottolinearne gli scopi, non certo benevoli nè verso il Pontificato Romano, nè verso l'Italia.

Lunedì 10 Agosto

GAZZETTA SPORTIVA

Edizione del pomeriggio

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

Learco Guerra trionfa nella gara a cronometro di Padova

Battesini e Bovet ai posti d'onore - Cipriani vince fra i dilettanti

La classifica generale

I dilettanti

1. Cipriani Mario di Prato che compie il percorso di km 129,375 in ore 3.39.'41'' alla media di km 35.333.
2. Jori in ore 3.48'.49''. alla media di 34.046.
3. Carlotti in ore 3.49'.19'' alla media di km. 33 849.
4. Segato in 3.45'.50''.
5. Cimatti in 3.50'55 e due quinti.
6. Campari in 4.51'54''.
7. Dabini in 3.52'45''.
8. Morbiatto in 3.57'20''.

Giro più veloce il primo di Cimatti che percorre km. 25.875 in 40''45' alla media di km 38.114.

Iscritti 11, partiti 10, ritirati 2.

I professionisti

1. Guerra Learco di Mantova che compie il percorso di km. 129.365 in ore 3.3.'57''. e due quinti alla media di km. 36,228.
2. Battesini Fabio in ore 3.35'25'' e quattro quinti alla media d km. 35.033
3. Bovet Alfredo in ore 3.3.'42'' e quattro quinti.
4. Grandi Alfredo di Carpi in ore 3. 39'58''.
5. Fossati Mario in ore 3.42'12''.
6. Morelli Ambr gio in 3,45'25'' e un quinto.
7. Canazza Aldo in 3.45'13'' e quattro quinti.

Giro più veloce il primo di Guerra in 39'28'' alla media di km. 39 357

Iscritti 14, partiti 9, ritirati due, e precisamente Piemontesi Domenico e Caimmi Pio.

Il colosso invincibile

PADOVA, 9 - La gara cronometro padovana, sul percorso del circuito delle Brentelle, nei pressi de la città del Santo è riuscita degna delle tradizioni del ciclismo veneto anche se una pioggia violenta, scatenatasi improvvisa verso le 16 derico. Dalla data del presente e perdurato per qualche tempo, abbia portato un po' di scompiglio e resa assai problemetico l'organizzazione, che era stata apprestata in maniera scrupolosa dai dirigenti della Società padovana.

Guerra, il campione mantovano, ha fatto oggi la sua ricomparsa, dopo un periodo di attività limitato a corse su pista, aggiudicandosi la importante prova e riconfermando le sue alte doti di passista formidabile. Il pubblico, che gremiva ogni punto del percorso, ha ineggiato al beniamino delle folle italiane, portandolo, oll'arrivo, in trionfo.

La condotta di gara del vincitore è stata ammirevole. Partito come una furia, ha percorso il primo giro ad una medio di quasi 40 orari diminuendo poi gradatamente, ma leggermente verso la fine, in parte anche per la pioggia che ne ostacolava la marcia. Egli però, pur apparendo leggermente provato dallo sforzo verso la fine della gara, non è mai apparso minacciato da vicino. Asciutto, elastico nella pedalata, egli ho solleva to vere ondate di entusiasmo al suo passaggio. Battesini, il fanciullo prodigio, ha letteralmente strabiliato. Egli ha condotto una gara da gran campione. Minacciato da vicino da Bovet, apparso la rivelazione della giornata, ha saputo onche nell'ultimo velocissimo giro mantenere un lieve, ma sufficiente vantaggio sull'atleta di Castellanza, terminando in condizioni di freschezza sbalorditiva.

«Fabio» ha doti innegabili di possasta di eccezione. La sua gara trascende la portata di un qualunque successo, perchè ottenuta su una prova resa severissima da l'avversità degli elementi e di fronte a campioni di valore. Il rogazzone, sempre sorridente, s'è cattivato le simpatie della folla che ha acclamato lungo al suo arrivo. Bovet ha avuto nel secondo e nel quarto giro qualche momento di defaillance, piazzò però un finale velocissimo. Lottatore tenace, egli ha saputo leggere lo sforzo e lottare contro il tempo al pari di un atleto consumato e capace di qualsiasi prodezza. L'indipendente è un ragazzo da tenersi d'occhio.

Grandi e Morelli non hanno risposto che in parte alle generali aspettative. Specialmente dal campigiono, che aveva iniziato bene, era lecito attendersi una gara migliore, anche se la sua classifica, dopo Battesini e Bovet, ieri in giornata eccezionale, non sia da ritenersi disonoronte. Morelli, singolarmente perseguitato dalla sfortuna, avrebbe meritato sorte un po' migliore. Egli ha forato due volte, perdendo complessivamente oltre tre minuti.

Particolarmente attesa la prova del concittodino Canazza, che contava a migliaia i suoi ammiratori e sostenitori. Di fronte però ad avversari formodabili egli, pur avendo compiuta una buona garo, non ha che terminare all'ultimo posto. Anche Fossati ha condotto una gara ottima e regolare, losciandosi precedere in classifica soltanto da atleti di fama superiore alla sua.

Fro i dilettanti, Cipriani si è imposto con un tempo bellissimo, date le pietose condizioni in cui era ridotto il terreno, dopo la pioggia in certi punti del percorso. Egli ha sfoggiato un fiato inesauribile, e data la sua struttura poderosa, promette di diventare un elemento prezioso per il ciclismo italiono. Tanta è stata la sua superiorità, che il secondo arrivato Jori, un alleta dai ridotti mezzi fisici ma pieno di energia e bene n macchina non ha potuto arrivare che a nove minuti dal pratese. Buono la gara di Carlotti, che ha perso il secondo posto per pochi secondi, e di Segato terminato a ridosso del ferrarese. Il bolognese Cimatti, in terza posizione al quarto giro, ha fatto una caduta paurosa negli ultimi chilometri, perdendo così un'ottima occasione di piazzarsi ai primissimi posti. Pure sfortunato il suo concittadno Campari, che secondo classificato al penultimo giro, ha perdute per intero le sue «chances» bucando a dieci chilometri dall'orrivo. Questi due emiliani haano lasciato una ottimamente piazzato nei primi 2 giri, ha dovuto abbandonare la lotta per una coduta rovinosa che gli ha reso la machina inservibile e così pure Graglia, il quale, però era già in grave ritardo, per una cadutta e una forotura.

Un pubblico strabocchevole ha assistito alla grande manifestazione, seguendo appassionatamente le fosi della emozionante contesa e applaudendo con entusiasmo indescrivibile il beniamino Guerra, che alla fine della corsa è stato portato in trionfo. Erano presenti l'on. Garelli, presidente dell'U. V. I. il Comitato direttivo, compreso il console Palmentola, testè nominato a membro del consiglio, l'avv. Oreffice, il sig. Cinti vice commssario per la Provincia di Padova, oltre ad altri vice commissari del Veneto. Ovazionato il compionissimo Costante Girardengo, sempre presente alle grandi manifestazioni. Erano presente manifestazioni ciclistiche. Era pure presente il corridore francese Chiron, asso del volante.

Alle ore 2.24 parte il primo dilettante, Cipriani; seguono ad intervalli di tre minuti, Graglia, Carlotti, Giuppone, Jori, Dabini, Segato, Campari, Cimatti e Morbiatto, quest'ultimo in luogo dell'assente Grandi Ezio, e tutti sono applauditi dal folto pubblico presente. Al termine del primo giro, il miglior tempo è stato ottenuto da Cmatti in 40' 45'' seguito da Segato in 41' 3'', Jori ad un secondo da Segato, Dabini in 41' e 15'' e Giuppone e Campari in 41' 38''. Gli altri seguono con lieve differenza.

Al secondo giro però è Cimatti che acquista un lieve vantaggio su tutti i competitori, tallonato da Segato, Dabini, Jori e Cipriani. Il bolognese compie i due giri in ore 1, 22' 17''. In questa seconda parte della gara, appare già grave il ritardo di Morbiatto e di Graglia. Al terzo giro Cipriani, con una galoppata meravigliosa, riesce ad acquistare un vantaggio nettissimo che sarà decisivo sugli avversari. Il pratese compie il percorso in 43' 04'' (re giri in 2, 6' 41''). La seconda posizione è di Cimatti, sempre regolare in 2, 10' 32''; terzo è Campari in 2, 11' 49'', quarto Segato. Seguono Dabini, Jorir, Carlotti e Morbiatto. Giuppone e Graglia, infortunati, sono costretti al ritiro in seguito a codute rovinose, causate dal terreno reso sdrucciolevole dalla pioggia, caduta nel frattempo.

Il quarto giro vede le situazioni pressochè invariate. La gara è ormai vinta do Cipriani, che sa mantenere il prezioso vantaggio acquistato. Il secondo arrivato, Jori, che ha saputo, con un brillante spunto finale superare più avversari, arriva a ben nove minuti dal vincitore. Seguono gli altri a brevi distanze.

Nella gara dei professionisti, la superiorità di Guerra si manifesta fin dal primo giro che è percorso dal mantovano nel tempo record di 39' 28''. Seguono: Piemontesi in 40' 01'', Bovet in 40' e 28'', Battesini in 40' 57'', Grondi e Canazza in 41' 30''. Seguono ancora nell'ordine Fossati, Morelli e Caimmi. Morelli cade in questo primo giro, perdendo minuti preziosi. La marcia vittoriosa del mantovano continua nel secondo giro, mentre il secondo posto è conquistato da Canazza. Perde terreno Piemontesi il quale a termine del giro successivo si ritirerà. Intanto Battesini conduce una gara ammirevole, tanto che al la fine del terzo giro egli incalza di soli due secondi Bovet, che nel frattebpo, con una andatura ammirevole, si è portato al secondo posto. Guerra (tre giri in 2, 4' 50'') alla fine del penultimo giro ha segnato il tempo seguente: 2, 49' 30''. Secondo è Battesini, che ha superato di poco il brillante Bovet. Quarto Grandi. Seguono Canazza, Fossati e Morelli, mentre Caimmi si era ritiroto già all'inizio del terzo giro. Quando Guerra, compiuto l'ultimo giro taglia il traguardo, un delirio di applausi lo accoglie. Pure applaudito vivamente è Battesini, brillante secondo.

La seduta antimeridiana

del Comitato dell'U. V. I.

PADOVA, 9. — Come da precedente avviso, oggi al Grond Hotel Regina di Padova si sono riuniti i componenti il Comitato direttivo dell'U. V. I. Alla seduta, presieduta dall'on. Alberto Garelli, presenziarono il Segretario capitano Sposili, il cav. Bertolino, il cav. Perna, il cav. Venini, il console Polmentola, il cav. Marzatico, il cav. Tomelleri, l'ing. Peragallo, il dott. Magrini e il cav. Vasco Magrini.

Aperta la seduta, il presidente porge il saluto al cav. Vasco Magrini recentemente nominato ispettore dell'U. V. I. e al console Palmentola, pure testè designato dal Comando della Milizia a membro del Consiglio. Prima di iniziare la seduta il cav. Tomeleri ricorda il compianto rag. Frissera Commissario regionale del Trentino, morto nell'adempimento del proprio dovere. Il Presidente, associandosi al cordoglio, ricorda altresì il Commissario delle Marche, Sassaroli, deceduto in seguito a malattia.

Il comm. Sposili illustra al Consiglio le vicende della squadra italiana che partecipò al Giro di Francia elogiando lo spirito di italianità e di coesione che sempre animò i componenti.

Dopo esauriente discussione, il Presidente propone ai presenti il seguente ordine del giorno che è approvato ad unanimità:

« Il Consiglio direttivo si dichiara soddisfatto dei risultati ottenuti nel Girodi Francia per ciò che riguarda il comportamento dei corridori inviati dall'U. V. I. che per i successi riportati dai singoli. Invia n voto di plauso agli atleti che parteciparono al giro. Afferma che la prova ha ribadito e confermato la necessità che nelle gare di un certo risalto che si svolgono all'estero la partecipazione dei corridori italiani sia disciplinata e regolata dall'U. V. I. per tutti i riflessi di ordine materiale e spirituale di dette partecipazioni.

A seguito dell'approvazione dell'ordine del giorno il Presidente elogia l'azione svolta dal segretario Sposili a cui si associano i presenti.

Il cav. Marzatico prendendo lo spunto dell'ordine del giorno esprime il pensiero che alle future manifestazioni all'estero l'Unione dovrà fare in modo di inviare i migliori rappresentanti, punto di vista condiviso dai presenti.

Il Presidente annncia di avere distinto le seguenti mansioni: Ispettive dell'U. V. I.: il cav. Vesco Magrini per l'Italia settentrionale e il cav. Marzatico per l'Italia meridionale.

Dopo aver richiamato l'attenzione di tutti i Commissari regionali alla stretta e rigorosa osservanza dei regolamenti unionistici, il Comitato Direttivo è passato a discutere l'organizzazione interna dell'U. V. I. per la quale il Presidente ha assicurato che quanto prima saranno presi dei provvedimenti. Prima di finire la seduta i convenuti hanno espresso la fiducia che il ciclismo italiano nella imminente lotta che vedrà i campioni di tutto il mondo in lizza, saprà degnamente e autorevolmente affermarsi.

I corridori prescelti

per i campionati mondiali

PADOVA. 9 - Il comitato direttivo dell'Unione Velocipede Italiana, dopo la gara a cronometro, si è riunito al Gran Hotel Regina di Padova e tenuto conto dei risultati delle gare odierne del liberato di formore le rappresentative di corridori italiani che dovranno partecipare al campionato delmondo scegliendo i seguenti corridori *professionisti*, corsa su strada Binda Alfredo, Leandro Guerra e Battesini Fabio; Riserva: Bovet Alfredo. *Dilettanti*, corsa su strada: Olmo Giuseppe, Cattelani Bruno e Cipriani. *Velocità professionisti* Martinetti Avanti e Piani Orlondo; *velocità dilettanti*: Pelizzari Bruno e Mozzo Nino; *professionisti stayers*: Manera Giovanni e Gay Fe comunicato i corridori succitati devono tenersi o disposizione dell'Uinone Velocipedistica Italiana. La partenza per Copenaghen è fissata per il giorno 19 agosto corrente. I corridori però tanto dovranno trovarsi entro la sera del 18 oll'Albergo Firenze di Verona.

Forestan di Vicenza vince

il Gran Premio Dei a Schio

Schio, 9 — Alla corsa ragazzi, indetta ed organizzata dal locale Veloce Club Schio per la disputa del Gran Premio «Dei» sul percorso di 36 Km., hanno partecipato una quarantina di concorrenti. Oltre che i concorrenti locali sono convenuti in una numerosa rappresentanza i vicentini, trevisani e perfino da Mantova. La gara si è svolta regolarissima in un ambiente di grande entusiasmo ed a forte andatura. La orgnizzazione ottima sotto ogni rapporto, il cui merito è da attribuirsi in particolar modo alla solerzia ed alla attività dei sigg. Testolin e Bagattin, è degna di un particolare rilievo e di un elogio vivissimo. nessun incidente è infatti venuto a turbare l'esito della gara. Il dodicenne Lodi Andrea di Mantova, per la sua ancora tenera età è stato beneficato di un handicap di cinque minuti, ma la sua inesperienza del percorso, del pignone fisso adottato inopportunamente, hanno contribuito al suo raggiungimento da parte dei sei fuggitivi: Forestan, De Toni, Bancari, Bassanese, Bortoloso e Panciera. Il giovane Mantovano ad Arsiero conservara ancora 40'' di vantaggio sui prossimi inseguitori e solo dopo Rocchetti verso Piovene di Schio si è fatto raggiungere dal sestetto sopra menzionato. Il coraggioso e forte Bortoloso di Schio però non ha avuto forna e dovette ritirarsi per una caduta in discesa, mentre il vicentino Panciera ad un chilometro dall'arrivo forava e veniva tolt dalla volata finale. Giungeva così al traguardo di Schio un gruppetto di cinque e precisamente il dodicenne Lodi, De Toni, Forestan, Banfcaro e Bassanese. nella volata Forestan regolava i compagni e si classificava primo ad una lunghezza davanti a De Toni e Bancaro che precedevano di altrettanto Bassanese e Lodi. Panciera che dopo aver cambiato gomma proseguiva all'inseguimento si classificava sesto a due minuti seguito da altri concorrenti. Sia che il vincitore secondo classificato hanno fatto una corsa giudiziosa e degna di considerazione per il loro comportamento battagliero e per la loro continuità di azione.

Ecco la classifiica: 1. Forestan Ciprisano di Vicenza, che ha compiuto il percorso di Km. 6 in ore 1.09'30'' alla media oraria di Km. 31.164. 2. De Toni Ettore di Malo ad una lunghezza. 3. Bancaro Umberto di Vicenza a ruota. 4. Bassanese Vittorio di Vicenza. 5. Lodi Andrea di Mantova. 6. Panciera Vittorio di Vicenza in 1,11 seguito a ruota da Brotto Rino di Vicenza. Seguono ancora, 8. Bulla Luigi di Vicenza, 9. Beltramello Gino di Vicenza. 10. Campioni. 11. Fiorini, 12. Zambon.

Il veronese Aldo Zantedeschi vince

il terzo campionato triveneto dei ferrovieri

Perlini e Semini ai posti d'onore - Clamorose affermazioni del Dopolavoro ferroviario di Verona

L'ordine d'arrivo

1. Zantedeschi Aldo del Dop Ferroviario di Verona alle ore 18.19'45'' impiegando 4.'49.45'' a compiere i km. 145 del percorso. alta velocità media oraria di km. 30.
2. Perlini Aldo, idem, ad una macchina
3. Semini Ugo del Dop. Ferroviario di Mestre, ad una macchina.
4. Zamboni Giovanni del Dop. Ferroviario di Verona, in ore 18.20.'40.''
5. Sintello Quirino, idem, ad una macchina.
6. Fusati Giuseppe del Dop. Ferroviario di Venezia alle ore 18.26'.
7. Baietta Bruno del Dop. Ferroviario di Verona.
8. Landini Leonardo del Dop. Ferroviario di Mestre. tutti in gruppo.
9. Carrara Giuseppe del Dop Ferroviario di Verona, alle ore 18.29.'
10. Peruzzi Pietro del Dop. Ferroviario di Udine, alle ore 18.31'.
11. Zaninelli Giovanni del Dop. Ferroviario di Verona alle ore 18.39'.
12. Martinuzzi Pietro del Dop. Ferroviario di Gorizia a ruota.

Seguono: 13 Zerbo Luigi, Venezia; 14. Anzivino Aldo, Venezia; 15. Molinarollo Cirille, Verona; 16. Zaninelli Ugo, Verona: 17. Asquini Gino, Udine; tutti in gruppo classificati con lo stesso tempo di Zaninelli Giovanni. 18 Caratoni Angelo, Venezia; 19. Peccolo Guido, Venezia: 20. Poli Guido, Venezia. 21. Rallo Aldo, Venezia; 22. Carò Luigi, Venezia.

Tutti i premi di rappresentanza sono stati assegnati al Dopolavoro Ferroviario di Verona. Il premio per il più vecchio arrivato è stato assegnato a Zaninelli Ugo, per il più giovane a Corò Luigi; per il primo studente ad Anzivino Aldo; quello per il primo milite non è stato assegnato per mancanza di concorrenti. Quelli riservati ai primi classificati nei Compartimenti Ferroviari di Venezia o Mestre sono stati aggiudicati, rispettivamente da Zamboni Giovanni di Verona e da Zantedeschi Aldo di Trieste.

La bella manifestazione che il Dopolavoro Ferroviario di Venezia ha organizzato in modo veramente degno di lode, ha ottenuto il più schietto successo. Un buon lotto di concorrente si è infatti allineato ieri alla partenza di questo terzo campionato delle Tre Venezie e la gara, magnificamente combattuta, è riuscita quanto mai interessante.

Tutte le sezioni del Dopolavoro Ferroviario delle nostre tre regioni erano largamente rappresentate dai loro migliori elementi. Sopratutte Verona aveva allineato una forte e numerosa rappresentanza, e la città scaligera ha ottenuto infatti una affermazione che non riteniamo esagerata definire trionfale. L'ordine d'arrivo è abbastanza eloquente in proposito! Aldo Zantedeschi, un giovane atleta che non è alle prime armi in fatto di corse ciclistiche, si è vittoriosamente affermato sul numeroso lotto dei concorrenti dopo una gara condotta con saggezza ed anche con generosità. Egli fu infatti sempre ai primi posti e si distinse particolarmente nella fuga vittoriosa iniziata sulla rampa di Possagno e portata a compimento lungo la dura salita di Asolo che vedeva la definitiva selezione. Con il Zantedeschi collaborarono attivamente il suo compagno Perlini ed il triestino Sebini. Quest'ultimo, più forte in salita che sul passs, tentò anche lungo la discesa di Asolo di staccare da solo i due compagni di fuga: il tentativo fu però presto annullato e così i tre leaders proseguirono soli fino al traguardo alternandosi al comando. Li seguono nella classifica altri due veronesi: Zamboni e Piubello. Anche questi ultimi compirono una prova magnifica. In gruppo fino ad Asolo furono staccati nella dura ascesa ma poi inseguirono con tenacia ed il loro ritardo, che a Paese era salito ad oltre 6', all'arrivo era di un solo minuto! Primo dei veneziani si classificò il Fusatti che disputò pure una bella gara, precedendo altri due veronesi, Baietta e Carrara, ed il triestino Landini. Sicchè Verona riuscì a classificare ben sei elementi fra i primi nove arrivati. Un récord.

La gara condotta a vivace andatura ma priva quasi di interesse sino a Possagno, nella seconda metà ci offerse fasi veramente emozionanti come non certo sovente ci è adto segnalare anche nelle corse più importanti. Ciò dimostra che pure nelle file dei dopolavoristi non mancano atleti di valore e lo svolgimento della prova d'ieri conferma anche la bontà di una organizzazione veramente impareggiabile quale è il Dopolavoro. E fra le sezioni che maggiormente si distingono ci è sommamente grato oggi citare quelle delle Tre Venezie, fra le quali Venezia tiene certo un posto primario. Il riconoscimento più ambito venne proprio ieri dal rappresentante dell'Ufficio Centrale del Dopolavoro Ferroviario, cav. Trojani, che seguì tutta la gara ed alla fine, premiando i vincitori, ebbe parole di plauso sincero per gli organizzatori, che possono a buona ragione ricordare la data d'ieri fra le più belle della loro indefessa attività.

Il ritrovo dei concorrenti, manco dirlo, è fissato alla prima Favorita. Le operazioni sono sbrigate sollecitamente e dopo l'appello, fatto dal Commissario dell'U.V.I. sig. V. Aita, alle 13.30 precise il capo compartimento di Venezia gr. uff. ing. Remigio Valgoi abbassa la bandierina. Il gruppo multicolore s'invola veloce lungo l'ampio terraglio; in testa sono Rallo Carofoli. Poco prima di Mogliano De Rold deve fermarsi per un guasto. A Mogliano il gruppo transita compatto alle 13.41 e nella identica formazione passa a Preganziol alle 13.48 ed germente dal gruppo mentre Capa Treviso alle 14 precise. Appena fuori l'abitato, Josio si stacca leggellari rimane appiedato; così pure Poli. Uno strappo di Semini provoca il distacco di alcune unità. Alle 13.47 attraversiamo Montebelluna (km. 39.100). Il tepido sole che fino allora ci aveva accompagnato, è ormai del tutto scomparso. fra poco comincierà a cadere una pioggierella fitta e minuta che dopo brevi pause andrà sempre più aumentando per raggiungere più tardi le proporzioni di un vero acquazzone. Ad un chilometro da Crocetta Trevigiana (ch'era stata attraversata alle 15 precise) il montebellunese Sevoli cade e si ferisce alla clavicola; egli viene trasportato dal camion del seguito all'ospedale di Montebelluna ove fortunatamente la prognosi gli è abbastanza favorevole. Rimontiamo i corridori dopo la breve sosta forzata: Rallo è adesso leggermente staccato preceduto da Ramponi, Franceschini, Corò L., Maestranzi, Modolo e Poli. Più oltre un gruppo composto da Carrara, Fusati, Corò M., Martinuzzi, Zaninelli, segue di poco il gruppo dei leaders che transita a Ponte Vidor (km. 47.500) alle 15.03: il gruppo è condotto da Landini e Zantedeschi. Il ridente Montello ci appare ormai in tutta la sua imponenza. Precediamo i corridori a Valdobbiadene ov'è posto il controllo a firma: alle 15.17 arriva un gruppo compatto forte di ben quindici unità al comando di Spagnolo e Sandini; segue a 2' un'altro gruppo di quattro corridori che precedono a loro volta un'altro gruppetto di tre concorrenti.

A Pederobba (km. 66.500) siamo alle 15.40: conducono in testa Perlini (che si aggiudica anche il premio di traguardo), Semini e Baietta. Attraversato Cavaso del Tomba fra gli applausi dei buoni paesani, s'inizia adesso la dura salita di Possagno. Già quasi tutti i concorrenti hanno provveduto al cambio dei rapporti in vista dell' aspra difficoltà. La pioggia cade adesso a dirotto e flagella le schiene dei corridori tutti privi di impermeabili. Non per questo la lotta si fa meno serrata. Pare anzi che la fresca temperatura dia novella energia ai combattenti che si contendono palmo palmo il terreno. I « grimpeurs » trovano qui il loro terreno favorevole. In testa sono sono Semini, Perlini, Zantedeschi, Piubello e Zamboni che in questa posizione raggiungono il culmine con breve vantaggio sugli altri concorrenti divisi in piccoli gruppi. La discesa viene percorsa velocemente, ma è appena terminata una fatica che già bisogna sostenerne una ancor più grave. E' la salita di Asolo, breve ma dura più della precedente. Qui la lotta si accentua ancor più fra il ristretto manipolo dei leaders che alla fine si riduce a tre soli elementi: Semini, Zantedeschi e Perlini i quali transitano da Asolo (km. 73.400) alle 16.11 precedendo di poco Piubello, Landini e Zamboni. Il premio di traguardo è vinto da Semini. Nella ripida discesa che porta a S. Vito il triestino tenta una fuga ed in breve ha circa trecento metri di vantaggio, ma i due veronesi non si scoraggiano e si gettano subito all' inseguimento raggiungeido presto Semini: da questo momento la corsa è decisa. I tre fuggitivi, alternandosi al comando, se ne vanno soli verso il traguardo finale senza farsi più raggiungere. Castelfranco (km. 99.100) viene attraversato dai tre leaders alle 16 e 40. Essi hanno già notevolmente aumentato il loro vantaggio mentre nelle posizioni retrostanti si insegue con decisione. A Paese è fissato un altro traguardo a premio che viene vinto da Perlini. Gli inseguitori hanno adesso 6' di ritardo. Treviso (km. 125.700) viene raggiunta alle 17.22; il serdisposto dall' attivo rag. Donadi, permette il transito pacifico di folla è assiepata in più punti, spetutti i concorrenti. Una enorme vizio d'ordine, mirabilmente precei nei pressi della stazione tramviaria ed applaude al passaggio degli atleti.

La pioggia ha cessato ormai di cadere ed i concorrenti affrontano a notevole velocità l'ampio e bene asfaltato terraglio. I tre leaders procedono di conserva senza preoccuparsi ormai eccessivamente degli avversari che sanno essere ben lontani, questi ultimi invece ne profittano della diminuita velocità del gruppetto di testa per attenuare il loro distacco. Ma ormai nessun mutamento può più verificarsi per quello che riguarda i primi posti, pertanto precediamo i corridori all'arrivo. Alle 18.19' e 46'' giungono i tre fuggitivi che disputano fra di loro la volata: Zantedeschi ha la meglio sul consocio Perlini e sul triestino Semini. Al minuto seguono i due veronesi Zamboni e Piubello che hanno così guadagnato ben cinque minuti in pochi chilometri. A brevi distande seguono gli altri fra il vivo entusiasmo di una folla numerosa.

L'organizzazione, come abbiamo detto, è stata veramente scrupolosa. Il merito ne va ai bravi organizzatori cav. Preti, Scalabrin, Aita, Ghisleri, Rigoni, Centanni, Braidi, Cipriani e Vianello, che nulla trascurarono affinchè la bella manifestazione potesse ottenere il meritato successo. Lungo il percorso prestò un lodevole servizio il gruppo motociclistico dello stesso Dopolavoro Ferroviario che faceva proprio ieri la sua prima uscita ufficiale. Il debutto è stato veramente lunsinghiero. Speriamo di poter segnalare quanto prima altre belle affermazioni anche in questo campo di attività. **Subito dopo la gara nella sede del Dopolavoro Ferroviario in via Dante** ebbe luogo la consegna dei premi. Parlarono applauditissimi il cav. Mojani, il cav. Preti ed il sig. Scalabrin.

c. l. r.

Boscariol del Club Stefanutti

vince il G. P. di Udine

UDINE, 9 — Il C. T. Learco Guerra: un sodalizio che per attività o propositi sta veramente distinguendosi nel campo ciclistico cittadino ha fatto disputare la corsa «Premio Dei», libera ai ragazzi che non hanno superato il 16. anno di età. La categoria ragazzi che l'on. Garelli presidente dell'U.V.I., ha istituit con felicissima idea è innegabilmente la più meritevole di essere incoraggiata dalle varie società, perchè composta di giovanissimi, senza pretese, destinati di anno in anno a rinvigorire le file degli allievi. Tutte le società friulane, quindi dovrebbero sobbarcarsi il modesto onere della organizzazione di queste gare, facendo sì che almeno una ogni domenica nella nostra provincia abbia svolgimento.

La simpaticissima competizione odierna, disputata su un percorso facilissimo di 15 km. piani, favorita dall'attivissima casa milanese N. Dei per l'interessamento speciale del rappresentante udinese O. Del Zotto ha avuto il successo che si doveva prevedere: foltissima partecipazione, entusiasmante sviluppo e risultati tecnici notevolissimi.

Boscariol Paolo del C.C. Stefanutti un giovinetto di un metro o poco più è stato il brillante trionfatore della bella e velocissima gara, il quale ha regolato con una volata elettrizzante gli ottimi e bravi Foschianini del C. C., Udinese Souvilli della Learco Guerra e Ferro della S. S. Gonars. Il campione friulano della categoria Corradini classificato al 5. posto non ha certo tradito l'attesa. Egli è stato veramente il più sfortunato dei concorrenti e si deve proprio alla più nera disdetta se il lungo sanvitese non ha potuto oggi cogliere una vittoria di forza. Fuggito assieme al vincitore subito dopo il via, doveva poi desistere perdendo numerose posizioni per uno sbaglio di strada. Raggiunto e sorpassato ad uno ad uno una trentina di concorrenti, a 5 km. dal traguardo era già solo, con un vantaggio di tre o quattrocento metri, ma una caduta in una curva comprometteva i suoi sforzi e non poteva che classificarsi al 5. posto con un finale rabbioso che lo può ottenere solamente un giovane dall'avvenire indubbio.

La gara è stata senza soste e gli arrivi si sono registrati tutti alla spicciolata: ciò pertanto, facilitando il compito del prof. Pauseri giudice d'arrivo che ha potuto individuare tutti i superstiti dei 46 partiti, denota con quale ritmo essa è stata condotta.

Non pochi degli arrivati meriterebbero un cenno speciale, ma la tirrania dello spazio ce lo vieta con nostro dispiacere. Un particolare cenno però merita Perisani che assieme al Foschiani seppero condurre in testa con un buon vantaggio per oltre metà gara. Si sono ritirati invece per incidenti vari dieci concorrenti fra cui il Sanvitese Lovadina che accusò subito dopo la partenza dolori viscerali. L'organizzazione della «Learco Guerra» diretta con tanta passione dall'ottimo presidente sig. Pauseri è stata ottima in ogni minuto particolare e di ciò ne va data lode incondizionata. Va segnalato il lavoro svolto dai sigg. Di Reggio, Pagnutti, Tarando, Mucchino e sopratutto dall'industriale sig. Del Zotto che al pari di Quintavalle, oltre ad aver messo a disposizione la propria macchina per la stampa ha voluto anche chiudere la bellissima giornata sportiva con una signorile bicchierata a tutti i dirigenti fra cui abbiamo notato anche i signori Polo e De Vittor del Club Stefanutti di S. Vito.

Ordine di arrivo: 1. Goscariol Paolo del C. C. Stefanutti in ore 0.25 a coprire i 15 km. alla media oraria di km. 36; 2. Foschiani Ermanno C. C. Udinese a mezza ruota; 3. Sonvilli Mario G.S.L. Guerra a un quarto di ruota; 4. Ferro Gino S. S. Gornars a ruota; 5. Corradini Corradino del C. C.; 6. Braida Stefanutti a 20 metri; 7. Mansutti Nevio Pietro S. S. Morinacco a ruota; 8. De Luisa Gino G. S. C. Guerra a ruota; 9. Giarduz Santi C. C. Stefanutti; 10. Faini Guerrino del G. C. Udinese; 11. Rodano Marco C. C. udinese; 12. Macuglia Primo C. C. Learco Guerra; 13. Della Sega Mario idem; 14. Contardo Domenico id 15. Modotti Guido id.; 16. Gasparotto Marco C. C. Stefanutti; 17. Faidutti Ottavio «L. Guerra»; 18. Zucca Teobaldo, «L. Guerra»; 19. Mos Alfredo idem; 20. Menon Guido S. S. Gonars; 21. Zamparutti Vittorio. III Sestiere; 22. Salvadori Bruno «L. Guerra»; 23. Pacini Paolo C. C. Udinese.

24. Toffoloni Giuseppe «L. Guerra» 25. Matiussi Bruno idem; 26. Colombo Davide, C. C. Udinese; 27. Burba Duilio idem; 28. Mantovan Guerrino, Dop. Ferroviario; 29. Variolo Emilio, C. C. Udinese; 30. Mateligh Ennio «L. Guerra»; 31. Contardo Giuseppe, Dop. Ferovieri; 32. Miani Mario «L. Guerra»; 33. De Biasi Giuseppe idem; 34. Biasetti Romano idem; 35. De Faccio Mario «E. Beltrami»; 36. Gremese Ramiro, III Sestiere.

La targa di rappresentanza messa in palio dalla «L. Guerra» è stata assegnata al 6.o Sestiere che ha avuto 22 arrivati.

Martinetti non è troppo soddisfatto

dell'incursione dei mezzofondisti

PARIGI, 9 — Abbiamo avuto occasione di incontrare sui boulevards il nostro velocista Avanti Martinetti che, come è noto, con Piani difenderà i colori italiani nel campionato del mondo di velocità. Gli abbiamo chiesto notizie sulle sue condizioni di forma, ed il piccolo velocista ci ha risposto: «Va benissimo fisicamente, ma il morale non è molto buono. Mi sono allenato accuratamente dietro motociclette e credo di aver fatto un debutto onorevole nella mia nuova specialità. Ma purtroppo attendo invano dei contratti Ora, dato che non si può progredire che correndo e siccome non corro, ho deciso di abbandonare momentaneamente il mezzofondo per ritornare alla velocità pura. Fortunatamente ho sempre il mio spunto finale...».

Il vicentino Romere s'impone nella corsa di Villaverla

THIENE, 9. — Oggi sul percorso Villaverla, Molina, Malo, Isola, Villaverla, circuito da percorrersi 3 volte per un totale di 60 km. e sotto il patrocinio del Veloce Club Schio, si svolse una gara ciclistica per corridori tesserati di IV categoria. La bella contesa è stata combattutissima ed entusiasmante per l'equivalenza delle forze in gara che mantennero il suo ritmo velocissimo fin quasi all'arrivo. I corridori arrivarono in volata ben 30 corridori su 40 partenti.

Ecco i risultati: 1. Romere Ernesto del Veloce Club Vicenza in h. 1.47' alla media di 32.104; 2. Zaramella Giuseppe del Veloce Club Vicenza a ruota; 3. Zandonà Giovanni di Bassano; 4. Doppieri Domenico di Vicenza; 5. Cortese Giuseppe di Bassano; 6. Galvan Giuseppe di Bassano; 7. Sandonà Silvio di Schio; 8. De Marchi Secondo di Vicenza; 9. Varo Emilio; 10. Saccardo Giuseppe, tutti in gruppo. Ottima l'organizzazione.

Antonino Magne avvelenato?

PARIGI, 9. — Le voci più contraddittorie corrono sullo stato di salute di Antonino Magne il vincitore del Giro di Francia. Come si abbiamo già riferito, il giorno successivo al suo trionfo, Magne fu costretto a mettersi a letto. Si credeva da prima ad una indisposizione dovuta alla grande stanchezza e che alcuni giorni di riposo gli fossero sufficienti per rimettersi. Invece le condizioni di salute si sono notevolmente aggravate e i medici finora non hanno potuto stabilire una diagnosi esatta del male. Tuttavia essi credono che si tratti di una ripresa dell'influenza che lo aveva colpito l'inverno scorso, influenza aggravata da un indebolimento generale conseguito al «tour». Si sostiene però con grande insistenza negli ambienti cittadini che il male sia dovuto ad intossicazione. Magne avrebbe dovuto dell'acqua infetta o qualcuno gli ha propinato qualche bevanda avvelenata? Tutti si sbizzarriscono nelle più strane ipotesi, ma chi avrebbe potuto commettere un atto non solo così anti-sportivo ma così criminale? Certo è che Magne presenta tutti i sintomi dell'avvelenamento. Conati di vomito, sudori, ecc. ecc. La febbre, di sera, supera di solito i 39 gradi e nessuno è ammesso nella sua camera ad eccezione dei familiari.

Nicola Franz campione del Lussemburgo

LUSSEMBURGO, 9. — Si sono svolti i campionati ciclistici al Lussemburgo, che hanno dato i seguenti risultati: Dilettanti: Hein Ferdinando che ha coperto i 100 chilometri in ore 2.42'20. — Indipendenti: Kraus, in ore 2.44'48". — Professionisti: Nicola Frantz, in 2.45'51".

I vincitori rappresenteranno il Lussemburgo ai campionati del mondo di Copenaghen.

Anche il francese Le Drogo ai campionati mondiali

PARIGI, 9. — Ai campionati del mondo professionisti su strada, la Francia sarà rappresentata oltreché da Armando Blanchonnet e Francis Pélissier designati ufficialmente dall'U. V. F., anche da Ferdinando Le Drogo che ha deciso di partecipare alla prova mondiale a sue spese. Tuttavia qualora Francis Pélissier non potesse rappresentare i colori francesi, Le Drogo diverrà il secondo rappresentante ufficiale della Francia. Anche nella prova di velocità riservata ai professionisti, la Francia avrà un terzo rappresentante e cioè il giovane Gérardin che si è iscritto per proprio conto alla prova mondiale.

L'onorevole difesa degli atleti italiani nell'incontro di Budapest

BUDAPEST, 9. — La squadra italiana benchè mancante d'uno dei suoi migliori campioni ha affrontato oggi sul suo campo la possente rappresentativa magiara difendendosi onorevolmente e cedendo per un scarto di punti che non rispecchia però l'esatto valore delle contendenti. La vittoria assoluta ha premiato è vero la squadra più forte, purtuttavia la fiera difesa degli azzurri è stata degna del massimo elogio. Iniziato la lotta sapendo di essere battuti in partenza è già un handicap notevole, ma gli atleti italiani hanno voluto dimostrare all'immensa folla che gremiva il vasto campo dell'Hungaria, che il cuore e l'animo possono alle volte supplire anche la lieve differenza di classe. Abbiamo visto così Maregatti e Toetti, fieri rivali in patria, lottare in pieno accordo con tro il comune avversario e trappare nella gara dei 100 metri la più inattesa quanto gradita vittoria. E che dire del vecchio generoso Facelli che anche oggi ha voluto dare una novella prova della sua classe inimitabile e della sua generosità partecipando a ben tre gare faticose e portando per ben due volte alla vittoria il tricolore. Ma ecco che alle note liete si aggiungono quelle giuste... serie: giungerà infatti inattesa ai più la sconfitta di Beccali da parte di Barsi che a Parigi aveva dovuto cedere all'atleta italiano. Regolari invece gli altri risultati che, nel complesso, sono conformi alle previsioni della vigilia.

Ecco i risultati delle singole gare: Corsa metri 100 con ostacoli: 1. Facelli in 16" 1 quinto; 2.o Kovacs 15" 3 quinti (record ungherese); 3.o Jevor 15" 4 quinti; 4.o Caldana.

Corsa metri 400 piani: 1.o Zsitday in 49" 8 decimi; 2.o Facelli in 49" 9 decimi; 3.o Szalay in 50"; 4.o Tavernari.

Getto del peso: 1.o Daranyi metri 14.80; 2.o Pighi metri 13.50; 3.o Kiss metri 13.48; 4.o Zenti.

Metri 1500 piani: 1.o Fugedi in 4'5" 8 decimi; 2.o Szabo in 4'8" 4 decimi; 3.o Svampa 4'25"; 4.o Hevele.

Salto in alto: 1.o Kesmark e Orban m. 1.84; Caldana e Tommasi m. 1.80.

Lancio del disco: 1.o Madarasz metri 48.09; 2.o Donogan metri 45.92; 3.o Pighi metri 44.01; 4.o Zeni metri 39.41.

Salto con l'asta: 1.o Zsuffka m. 3.80; 2.o Innocenti m. 3.60; 3.o Kerlovntz m. 3.50; 4.o Marzocchi m. 3.35.

Corsa metri 100 piani: 1.o Maregatti in 10" 8 decimi; 2.o Toetti 10" 9 decimi; 3.o Gerce 10" 9 decimi; 4.o Hejas.

Corsa metri 800 piani: 1.o Barsi in 1'53" 4 quinti; 2.o Beccali 1'53" 4 quinti; 3.o Szabo 1'58" 2 quinti; 4.o Grdini.

Tiro al giavellotto: 1.o Chepes metri 61.44; 2.o Takacs metri 59.29; 3.o Dominutti metri 59.02; 4.o Spazzali metri 53.44.

Corsa metri 400 con ostacoli: 1.o Facelli in 56" 4 quinti; 2.o Hejas 57"; 3.o Kodas 57" 4 quinti; 4.o Comar.

Salto in lungo: 1.o Maffei metri 7.20; 2.o Meggeri metri 7.15; 3.o Koltai metri 7.09; 4.o Tommasi metri 6.84.

Corsa metri 5000 piani: 1.o Balen in 15'35" 8 decimi; 2.o Hevelet 15'50" 2 decimi; 3.o Franceschini 16'9"; 4.o Malachina.

Staffetta olimpionica: 1.o Italia in 3'29" 2 decimi; 2.o Ungheria in 3'32" 8 decimi.

Classifica: 1.o Ungheria punti 78; 2.o Italia punti 64.

penalizzato per marcia irregolare. Classifica generale: 1. Sereno Gianesello del C. R. S. Marco punti 210.5 — 2. G. B. Todeschini di Montecchio Prec. punti 204 — 3. Vanzetto Carlo C. R. Berga punti 203 — 4. Giovanni Reggio del C. R. S. Felice punti 171 — 5. Domenico Baggio di Rosà punti 160.5.

liminatoria per la Provincia di Vicenza. Giovanni Reggio ne era riuscito vincitore, ma per una irregolarità commessa nella prova di marcia è stato penalizzato di 50 punti e così la classifica al quarto posto.

Le singole prove avevano i dati seguenti:

Corsa m. 100: Reggio e Vanzetto primi a pari merito in 12" 2 quinti; Todeschini e Gianello terzi a pari merito in 12' 4 quinti; 5. Morbin in 13".

Salto in alto: 1. Reggio in 1.63; 2. a pari merito Todeschini, Vanzetto e Morbin con m. 1.48; 5. Gianesello m. 1.43.

Lancio della bomba: 1. a pari merito Reggio e Gianesello con 4 su 6; 3. a pari merito Vanzetto e Ambrosi con 3 su 6.

Marcia m. 500: 1. Gianesello in 23' 57"; 2. Todeschini in 24' 18"; 3. Vanzetto in 25' 32"; 4. Baggio in 25' 36".

Reggio, primo arrivato è stato

Il Giro di Vicenza

VICENZA, 9. — (m.r.) Siamo informati che l'Ufficio Sportivo dei Fasci giovanili di combattimento, diretto dal prof. cav. Dario Dall'Osso, ha deciso di far disputare il XX Settembre il Giro podistico di Vicenza. La gara a forma fascista porrà in palio una coppa che sarà trasmissibile e rimarrà di definitivo possesso al Fascio giovanile che l'avrà vinta per due volte anche non consecutive.

La prova sarà a cronometro e per squadre di tre componenti che partiranno ad un minuto di distanza fra squadra e squadra. Ogni Comune della provincia dovrà iscrivere una squadra così che il numero dei concorrenti sarà di quasi 400 giovani fascisti. La partenza verrà data in Campo Marzio.

LE REGATE VELICHE DI CHIOGGIA

La vittoria del 'Torin, del comm. Frizzele seguito dal 'Quarnaro, dei Serafin

La gara avversata dalla bufera: alcune imbarcazioni capovolte e danneggiate, le altre costrette al ritiro

(qu) Le gare a vela, antiche, ma sempre in... voga, hanno il potere di richiamare sempre una folla numerosa nei percorsi di gara: folla di appassionati, di sportivi e di curiosi, di tutte le qualità, dal tifoso al poeta che nelle sagome colorate delle vele sa trovare ancora un'ispirazione. E sarebbe riuscita magnifica questa gara, indetta dalla U. S. Fascista Clodia, se il tempo non fosse intervenuto, all'ultimo momento, a guastare la festa nella bella festa piena di sano entusiasmo, per la quale erano intervenute imbarcazioni locali e di Venezia, queste ultime particolarmente notate per le loro eleganti linee. Erano giunte ieri verso mezzogiorno dopo aver percorso, sotto un sole quasi torrido, la laguna, dando spettacolo magnifico alla folla dei paesi dell'estuario.

A ricevere i veneziani con le loro quindici e più imbarcazioni, erano alla riva di Vigo, il podestà di Chioggia cav. Frizziero, il capitano Matteo De Gregori, il capitano Giovanni Frizziero, il vice podestà, il signor Angelo Camuffo dell'U. S. Clodia, l'ing. Panaiotti pel Segretario Federale, ecc.

Dopo alcune misurazioni delle ultime barche, nell'Albergo Italia venne offerto ai concorrenti Veneziani un rinfresco da parte dell'U. S. Clodia. Porge ai veneziani un saluto augurale, il sig. Frizziero, al quale risponde il cap. Cadamuro della C. D. V. Dopo il rinfresco i concorrenti si dividono per la città pel pranzo, per poi ritrovarsi alle 13.30 per la partenza.

Alle 14.25, dopo i preparativi viene dato il primo segnale. Le vele hanno sono pronte ciascuna col loro numero e con l'equipaggio di tre uomini. Le barche, di due categorie, lance e topi, quest'ultimi divisi in due gruppi, il primo per topi di lunghezza inferiore ai 7 metri; l'altra pei minori, hanno i seguenti numeri:

1. topo «Elena Bella» di Frizziero Paolo; 2. lancia «Margherita» di Barugolo Silvio; 3. topo «Normanna» di Bonollo Gentile; 4. topo «Paolino» di Ouiga Angelo; 5. lancia «Lussiusa» di D'Ottaviano Renato; 6. lancia «Bora» di Scarpa Cesare; 7. lancia «Mary» di Disetre Marino; 8. topo «La terribile» del dott. Mario Frizziero; 9. topo «Laura» di Pagan Giovanni; 10. «Orso» di Tommaseo Giordano; 11. lancia «Doly» di Sambo Carlo; 14. topo «Dino» di Bellavia Achille; 15. lancia «Edda» di Penzo Fiordaliso; 16. topo «Elvira» di De Ambrosi Luigi; 17. topo «Angelo» di Casson; 18. topo «Delfino» di Taboga Attilio; 19. lancia «Ostros» condotta da Tabacchi Bruno; 20. lancia «Enedina» di Osellador Ermesto; 21. topo «Gino» di Callegari Emilio; 41. topo «Tonin» del comm. Frizzele; 50. topo «Anna II» di Vianello; 22. topo «Rondine» di Casson Palmiro; T. 1 topo «Quarnaro» dei Serafin.

Dopo i soliti segnali, la partenza volante ha luogo alle 14.34 precise. Al colpo di pistola le barche, alcune delle quali erano pronte, altre no, partono sembra in un po' di confusione che, però, dura poco, per dar luogo al magnifico allineamento di imbarcazioni che lungo il canale di porto s'avviano verso il forte di San Felice.

Davanti a questo due grandi bragozzi intralciano la rotta, ma bene manovrando le barche a vela infilano l'uscita del porto.

«Conducono il T 1 dei Serafin, il 41 del comm. Frizzele condotto da Schiavon. Seguono vicinissimi, la lancia «Bora» (6), il topo «Orso» (10) e l'«Elena bella» (1).

Tra le due dighe qualche barca appoggia sottovento; altre, e con mossa non troppo giusta, sopra vento. Qualcuno comincia già a bordeggiare. S'avviano alla diga di destra il «Tonin» di Frizzele, mentre i Serafin, parallelamente, appoggiano a quella di sinistra. Si sono quasi ad eguale distanza, distaccati, gli altri. Il 41 approfitta di un vento favorevole e si distacca. Ad un certo momento, mentre i Serafin con una mossa rapida, girano, per bordeggiare, quasi subito perde per una bella manovra, subito il flocco innanzi a tutte le barche.

«Bora» e l'«Ostro». Seguono poi, distaccati, gli altri. Il 41 approfitta

trinchetto e fila veloce. Vediamo tutto l'equipaggio sdraiato sul trasto della barca, con mezzo corpo nel vuoto, per dar l'equilibrio giusto all'imbarcazione.

Il T 1 imita la manovra e le due barche sono già lontane mentre la terza barca gira la boa della diga. Di fronte a Sottomarina, la lotta fra i due concorrenti cresce. Dalla spiaggia un innumerevole pubblico di bagnanti segue la gara con grida d'incitamento, mentre il mare s'increspa sempre più. Il vento sta cambiando. Vediamo il «Tonin», pronto al giro della boa della diga di bordeggio a grande velocità, cambiare ancora il sistema d'alberatura e lanciarsi risoluto in questo giro che sarà il decisivo per la vittoria ma, anche perchè, nel compierlo il «Quarnaro» dei Serafin, sbaglia manovra e perde così del tempo prezioso.

Dopo la virata dei due primi e dopo vari minuti, seguono l'Elena Bella del podestà di Chioggia e l'Anna II. di Vianello. Ma subito dopo il giro l'Elena Bella fatta una manovra al modo di Vianello di avanzare, la lotta ora s'ingaggia tra queste due barche e finirà con la vittoria dell' Elena.

Al giro di boa giungono ora il 20 di Osellador e il 10 di Tommaseo però ambedue a causa del vento perdono i remi e girano in ritardo. Gira bene il 16 di De Ambrosi ed ancor meglio il 6 di Scarpa. Intanto senza mutamenti di posizioni, dopo aver ben girato la terza boa, i primi s'avviciano al traguardo che, con non troppo discernimento era sorto allo stesso luogo della seconda boa.

Ed avviene così che mentre molte barche devono ancora girare arriva per primo il Frizzele alle ore 15.58' salutata dagli applausi della folla di bagnanti. Pochi minuti dopo, e precisamente alle 16 ,giunge il T 1 di Serafin che prima dell'arrivo ha avuto un momento all'altro cresce di violenza.

E la violenza di momomento in momento si fa tale, da troncare del tutto la gara. Un denso polverone s'alza dalla spiaggia e l'impetuosità del vento strappa le vele a numerose imbarcazioni rovesciandone qualcuna. Qualche altra tenta inutilmente di raggiungere l'imboccatura del porto o la spiaggia per porsi in salvo.

Mentre la pioggia scrosciante il rimorchiatore della Marina, più pronto e il nostro bragozzo a motore si staccano per andare al soccorso dei concorrenti travolti dalla tempesta. Da lontano fanno segnali acanosi di soccorso.

La lotta del bragozzo è difficilissima per le onde sempre maggiori che s'investono da ogni lato inzuppandoci e sferzandoci. Qualcuno a bordo s'impressiona un po' troppo, ma anche i pescatori che guidano magistralmente la barca e che con ardue manovre s'avvicinano a qualche imbarcazione, non dissimulano la gravità del pericolo. La maggior parte delle persone s'è rifugiata sotto prua e sotto poppa. Fra una onda ed un'altra fanno raccogliere le altre barche pericolanti.

Ci allontaniamo sempre più dalla spiaggia per prendere dei naufraghi che stanno in mezzo al mare. Li avvistiamo con la lente: sono all'attRacchiamo e si cerca di volgere la prua verso il lido. Difficilissima la prua verso il lido. Difficilissima è la manovra per la lancia che sta naufragando e sbattuta nella barca. Sulla via del ritorno scorgiamo affondata una lancia. Due pescatori, Vianello Salvino e Vianese Nius si gettano allacciati al lungo barchino corrono a grande corda in mare per saper qualcosa dell'equipaggio. Certamente, però ciò se verrà confermato più tardi, essi erano raggiunti la riva nuotando. Imbrachiamo la barca e tiriamo ancora un altro bragozzo lungo viamo verso il porto. Quando ci siamo sotto il porto su ci abbiamo per aggiungere la barca avvistata che non s'aggiuppiti tre uomini che hanno abbandonato il vicino il topo pieno d'acqua. Vengono presi a bordo: sono i componenti dell'equipaggio dell'Orso. Mentre entriamo tra le due dighe scorgiamo negli scogli una barca fracassata, ma senza equipaggio.

Intanto, dopo la terribile sfuriata, il tempo si rasserena ed è l'imbarcazione del dott. Osellador che saluta tutte le barche giungono alla riva.

Quando arriviamo a San Felice scorgiamo sulla riva il topo, l'equipaggio della barca vista negli scogli. All'arrivo ci dicono che non sembra vi sia alcuna vittima umana. Abbiamo per ora appreso che alcune barche sono distrutte. Ormai il cielo si va rasserenando. Dopo qualche deliberazione della giuria, che stabilisce di aggiudicare la vittoria ai due primi, prima della partenza i verso Venezia a rimorchio.

La manovra ben riuscita, fa spiegare la gara di tutta la cittadina, è già ora i velieri che a sera. I veneziani che ora danno riflessi più lieromi nella sera che scende. Il rimorchio procede bene, sino all'altezza di Pellestrina. Il Todaro, cutter a rimorchio con la sua lunga chiglia, va a finire in secca. La manovra per disincagliarlo è complicata e ci si perde una buona mezza ora.

Si riparte subito, cercando di riguadagnare il tempo perduto ma non si fa, dopo, un'avaria alla macchina, ferma il rimorchiatore per aggiustare le valvole delle pompe che aspirano l'acqua nella caldaia. Al momento il rimorchiatore si accomoda, ma più tardi l'evaporazione dell'acqua, ci costringe ad una andatura minima ed a continue fermate che potrarranno l'arrivo a Venezia ma a tarda ora. A San Biagio la caldaia, che ha dato tutto ciò che poteva dare, non funziona più e le barche lasciano il rimorchio e coi propri mezzi raggiungono la sede della Compagnia della Vela.

E' circa mezzanotte quando a vele ammainate la flottiglia vittoriosa attraca alla riva dei Giardinetti.

I vincitori delle eliminatorie della Coppa Scarioni

A Rovigo: Giacomuzzi

ROVIGO, 9. — Limitato il numero degli iscritti per la coppa Scarioni, per cui la giuria ha disposto che la gara si svolgesse in un unico tempo, senza procedere alle finali per batterie. Gli iscritti furono sei, mentre due elementi partecipavano fuori concorso alla gara. I discendenti mecorso per lo svolgimento della gara furono questa volta scelti nello specchio d'acqua che dal bacino adigetto va al nuovo ponte.

Arriva primo Giacomuzzi in 1.9"; secondo Sattin in 2.6"; terzo Romani in 2.11"; quarto Mazzetto in 2.13" e 1 quinto; quinto Patrese in 2.17". Sono poi arrivati: 6. Battaglini; 7. Martinelli; 8. Patrese (junior).

A Padova: Griggio

PADOVA, 9. — Ieri nella specchio d'acqua prospiciente lo stabilimento della locale «Rari Nantes» si è svolta l'eliminatoria della Coppa Scarioni, che ha ottenuto un vero successo di iscrizioni. Su un totale di 153 iscritti sono stati selezionati, attraverso le innumerevoli batterie, 138 «scarionisti». Alla fine della laboriosa selezione è balzato alla luce lo studente Griggio Aldo, figura della gara che ha potuto aggiudicarsi, per il campo padovano, seguito dal giovane Appollinari e da Laccagnina.

Ecco i risultati finali: 1. Griggio Aldo (D.N.P.) in 59" e 4 quinti; 2. Appollinari Cesare (Bonservizi) 1' e 3 quinti; 3. Lacagnina Oreste (R.N.P.) 1' e 3 quinti; 4. Forsin Giuseppe (Bonservizi) 1'2" e 3 quinti; 5. Scaglia Roberto (id.) 1'4"; 6. Danieletto Enzo (R. N. P.) 1'4" e 2 quinti; 7. Baccelle Primo (Ericsson) 1'5"; 8. Simonato Aless. (R.N.P.) 1'7" e 2 quinti; 9. Bordin Alfredo (Acquedotto Com.) 1'8" e 1 quinto; 10. Santi Renato (R.N.P.) 1'8" e 4 quinti.

A Stra: Zorzetto

STRA, 9. — Ben 25 gli iscritti e 18 i partenti alla Coppa Scarioni. La gara di nuoto, curata magnificamente dalla locale Polisportiva Fascista, è riuscita nel vero senso della parola. Molta folla ha presenziato alla gara che ebbe luogo sul nostro Naviglio Brenta. Vennero disputate tre batterie. Presenti alla gara erano il fiduciario della Polisportiva sig. Antonio Satellico, il segretario politico Emanuele Voltan, starter il sig. Marco Sabellico, cronometrista il sig. Lodovico Franzin. Alle 16.45 lo starter sig. Sabellico dà il via. Ecco i risultati finali:

1. Zorzetto Bruno da Vigonza in 2'49"; 2. Bettini Guerrino da Stra in 2'50"; 3. Sartori Renzo da Stra in 2'50" e 2 quinti; 4. Bordin Italo; 5. Carmelo Conte.

A Vicenza: Marchioro

VICENZA, 9. — Sullo specchio d'acqua prospiciente il Viale Bacchiglione a S. Croce, a cura del Dopolavoro Provinciale, è stata disputata l'eliminatoria vicentina della Coppa Scarioni alla quale hanno partecipato anche elementi di Verona non svolgendosi in quella città tale gara. Hanno preso il via 17 concorrenti. La classifica è la seguente:

1. Marchioro Antonio del C. R. Stanga-Casale che percorre i 200 metri in 2'13"; 2. Filippetti Edoardo della Bentegodi di Verona; 3. Bazzacco Coriolano di Vicenza; 4. Gech Felice id.; 5. Todeschini Elio Rari Nantes Verona; 6. Sturaro Angelo Vicenzo; 7. Ferretto Dino id.; 8. Mensi Ottorino id.; 9. Cremasco Mario id.; 10. Striolo Vasco id.

I brevetti dell'O. N. D. a Vicenza

VICENZA, 9. — (m. r.) Il Dopolavoro Provinciale ha fatto disputare sul tratto di Bacchiglione tra Ponte Croce e Ponte Nuovo i brevetti di nuotatore veloce. Numerosi sono stati i concorrenti e questi hanno ottenuto la prova. Ecco intanto l'elenco dei brevettati: Balzarco Coriolano di Vicenza, Caldana Franco id., Canova Duilio id., Cortese Giuseppe id., Gech Felice id. di Vicenza, Ferretto Dino id., Gianesello Sereno id., Manera Domenico id., Paganin Andrea di Lonigo, Pozzo Osvaldo di Vicenza, Striolo Vasco id., Zarantonello Ercole id.

I nuotatori della Bergamas passano alla Pullino d'Isola

ISOLA D'ISTRIA, 9. — Nino Pegantin e altri numerosi elementi della Società Bergamas di Trieste si sono iscritti alla neocostituita sezione di nuoto della Società Giacinto Pullino, la quale sta risorgendo ancora più bella e forte mercé l'interessamento della Giovinezza da cui dipende. Infatti cresi che aveva tradizioni per la sua gloriosa esistenza del canottaggio. Infatti il presidente e istruttore sig. Renato Petronio è riuscito a ricostituire un fortissimo equipaggio in outrigger, formato da tre olimpionici e composto da un ottimo vogatore, che parteciperà alle gare di prossima regata a Barcola.

Oddone Piazza e Giorgio Calza vittoriosi nella riunione di Udine

UDINE, 9. — Il tempo ha guastato la riunione disputatasi al nostro polisportivo Mertti falsando verso la fine, quando cioè la pioggia ha cominciato a cadere copiosa ed insistente, anche il regolare svolgimento tecnico degli incontri. Comunque una discreta folla di appassionati sfidando l'inclemenza del tempo alle ore 16 era presente attratta principalmente dalla curiosità di vedere all'opera l'olimpionico Piazza che ad Udine faceva la prima comparsa sui rings italiani dopo un lungo periodo di tempo trascorso in America, da dove ritornava preceduto da buona fama e dove con una numerosa schiera di incontri vittoriosi aveva riscosso l'incondizionato favore della critica e di quel difficile pubblico. Piazza non ha deluso l'aspettativa, il milanese, atleta fortissimo, calmo ed irruente ad un tempo, ha fatto sfoggio delle sue belle doti dominando costantemente l'avversario che, all'infuori di due bellissimi diretti al viso che toccarono Piazza nelle prime battute dell'incontro, non ha potuto fare altro che difendersi.

Troppa era la disparità di forze perchè Piazza si dovesse totalmente impegnare; purtuttavia il milanese anche nella breve apparizione ha avuto modo di rivelare i grandi progressi compiuti durante il suo soggiorno in America. Quanto beneficio ne abbia potuto ritrarre della lunga permanenza in terra d'America lo sapremo ben presto chè oggi non ne potemmo avere che alcune deboli visioni. Piazza prima di risalire per il nuovo mondo vogliamo sperare non mancherà di sostenere qualche altro incontro in Patria; poichè pochi sono ormai gli avversari che posono tenergli testa, il pubblico lo saluterà certamente vincitore come oggi lo ha salutato con tutto il suo entusiasmo lo sportivissimo pubblico udinese. Che dire dell'esibizione del francoungherese Rastka?

Da un classificato prima serie francese era logico pretendere per lo meno una prova più convincente. Lo altro incontro pugilistico che contrapponeva il polese Guliat al veneziano Ciotti, che è stato presentato quale ex campione della Marina, non ha nulla di boxeur, nemmeno la linea, ed ha finito per ritirarsi al primo round dopo aver subito una durissima lezione da Guliat che indubbiamente si meritava un avversario più degno. Interessanti gli incontri fra i dilettanti e in ispecie quello tra Virco e Clemente e fra Morgante e Radavan. L'incontro che ha maggiormente tenuto viva l'attenzione del pubblico ed ha maggiormente convinto è stato quello, di lotta libera fra il triestino Calza e l'austriaco Ravan valevole per il titolo professionistico di campione europeo dei massimi detenuto da Calza che lo aveva strappato all'olandese Biedmann. Il triestino, opposto ad un difficile avversario abilissimo, incontro sostenuto sullo stesso ring in occasione dell'esibizione di Carnera. Poderoso l'ungherese ed agilissimo il triestino, il match che ne è conseguito è stato ricco di fasi emotive e si è risolto fulmineamente nella ripresa decisiva con la vittoria di Calza per una «caduta» e «schiacciamento alla spina dorsale».

Ecco i risultati: Dilettanti: Ghelfer di Udine (piuma) batte Pogar di Gorizia (gallo) ai punti; 2. Combattimento, pesi leggeri: D'Isiot di Trieste batte Trapallone dell'81 squadriglia caccia di Campoformido ai punti; 3. Combattimento pesi medi: Virco di Udine batte Clemente di Gorizia per abbandono al terzo round; 4. Combattimento: Radavan di Trieste batte ai punti Morgante di Udine; 5. Combattimento professionisti: Guliat di Pola batte Ciotti di Venezia per abbandono; 6. Combattimento professionisti pesi medi: Piazza Oddone batte Raska (ungherese) (appartenente alla federazione francese) per k. o. al secondo round. Tutti gli incontri dilettanti sono stati arbitrati dal capitano Cattoli e quelli professionisti dal signor Gagliotti.

Carnera opposto a Van Kapen un gigantd di due metri

PARIGI, 9. — (A.P.) Si annuncia che Primo Carnera sarà opposto ai primi del mese con un giovane boxeur di vent'anni che si chiama Gerth Van Kapen che in Olanda batte Carnera essendo alto due metri e avente il torace di uno e quindici. Si ritiene che questo giovane boxeur possa mettere seriamente alla prova il baldo Carnera.

AUTOMOBILISMO

Nuvolari vince il circuito delle Tre Provincie

BAGNI DELLA PORRETTA, 9. — Ad eccezione di Achille Varzi e degli uomini della Maserati tutti i migliori assi del volante hanno partecipato all'odierno Circuito delle Tre Provincie che l'anno scorso vide la bella vittoria del povero Arcangeli.

Dopo aspra lotta risoltasi nelle ultime fasi della bellissima gara la vittoria è arrisa a Nuvolari che riesce a battere di poco più di un minuto il valoroso Ferrari e Biondetti.

Ecco le classifiche:

Cat. 1500 cmc: 1. Nuvolari (Alfa Romeo) che compie i km. 128.550 in ore 1.58.46 e 2 quinti alla media di 66.930; 2. Ferrari (Alfa Romeo) in 1.59.19 e 1 quinto; 3. Biondetti (Bugatti) in 2.4.41; 4. Rusca idem in 2.4.41 e 4 quinti; 5. Boni (Alfa Romeo) in 2.8.19 e 3 quinti.

Cat. 1100: 1. Fagioli (Salmson) in 2.10.24 e 4 quinti media 59.119.

MOTOCICLISMO

A Sandri il circuito di Pesaro

Pesaro, 9 — Con la partecipazione di parecchi fra i più noti dei nostri campioni motociclistici si è svolto oggi il Circuito di Pesaro che ha dato luogo ad una lotta entusiasmante fra i partecipanti in gara. La vittoria nelle varie categorie, dopo alterne vicende, si è risolta in favore di Serafini nelle cat. 175, Brusi (250), Giorgi (350) e Sandri nelle (500) il quale si è aggiudicato il miglior tempo della giornata. Ottima l'organizzazione su tutto il percorso e folla ovunque che ha applaudito calorosamente i vincitori.

Ecco le classifiche:

Cat. 175, I. Serafini (eBnelli) Km. 63 in 49.58 alla media di km. 50.542. II. Paolucci. III. Montesi (M. M.)

Cat. 250, I. Brusi (Guzzi) Km. 63 alla media di Km. 87; II. Montevecchia (Guzzi); III. Randi (Ariel).

Cat. 350 I. Giorgi (AIS) km. 84 alla media di Km. 88.150; II. Baldi (Velocette) III. Montesi (Velocette).

Cat. 500 I. Sandri (N.S.U.) Km. 84 alla media di 89.192 e I. assoluto; II. Boninsegni (Rudge); III. Damiani (Guzzi)

Morto a 99 anni, 9 mesi, 9 giorni

ZAGABRIA, 9 - A Drivenik sulla costa dalmata, è morto in questi giorni un certo Andrea Sucic, che già era entrato nel suo centesimo anno di vita e si rallegrava di poter celebrare fra poco il centesimo natalizio. La morte invece lo ha sorpreso quando compiva 99 anni, 9 mesi e 9 giorni. Il vegliardo era noto lungo la costa per la sua probità e la sua diligenza al lavoro. Puntuale come un orologio si diceva di lui, ancora a questa tarda età.

Le quotazioni dei cereali a Budapest

BUDAPEST, 9. — Il consiglio della Borsa nella seduta di ieri ha deliberato di riaprire domani lunedì 10 corr. le quotazioni a termine per il frumento, la segala e il mais del nuovo raccolto.

Il G. P. dei Giovani e il Littorio a Verona

VERONA, 9. — Presente il Commissario della FIDAL prof. Vivi si sono svolte oggi allo stadio Gran Premi giovani e le eliminatorie provinciali del Littorio. Al Gran Premio giovani si avuti i seguenti risultati:

Salto in alto: 1. Benetollo m. 1.55; 2. Piva m. 1.45.

Salto in lungo: 1. Bronzet m. 6.28; 2. Antonino m. 5.56.

Lancio del giavellotto: 1. Benetollo m. 41.03; 2. Manzatti m. 35.30.

Lancio del disco: 1. Segantini m. 31.15; 2. Benetollo m. 28.05.

Corsa piana m. 80: 1. Pedrazzini in 10" 1 quinto; 2. Bronzet in 10" 2 quinti.

Getto del peso: 1. Benetollo m. 12.47; 2. Antonino m. 12.30.

Non si sono svolte la corsa di mezzo fondo e ostacoli che verranno effettuate nell'occasione dello svolgimento il giorno 16 in occasione delle eliminatorie provinciali per la scelta dei rappresentanti veronesi da inviarsi alle gare regionali.

Le gare del Littorio hanno dato i seguenti risultati:

Salto misto: prima i pari merito Pedrazzini e Bronzet; 2. Benetollo, Pighi e Piva.

Getto del peso: 1. Benetollo m. 12.47; 2. Piva m. 39.85.

Lancio del disco: 1. Benetollo m. 40.82; 2. Piva m. 39.85.

Lancio del disco: 1. Benetollo m. 33.53; 2. Manzatti m. 28.60.

Corsa metri 80: 1. Bronzet in 10" un quinto; 2. Pedrazzini in 10" 2 quinti; 3. Benetollo e Pighi in 10" 3 quinti. Per i migliori tempi conseguiti, Benetollo Bruno dell'Istituto Civico di Verona è stato dichiarato campione provinciale del Littorio.

Il Pentathon d'assalto a Vicenza

VICENZA, 9. — (m.r.) L'Ufficio Sportivo dei Fasci giovanili ha fatto oggi svolgere al Campo del Cotonificio Rossi ed alla Palestra di S. Caterina le prove del pentathlon d'assalto, valevole quale eliminatoria per la Provincia di Vicenza. Giovanni Reggio ne era riuscito vincitore, ma per una

"Ferragosto al Nevegal"

Come è noto, la Federazione Italiana dell'Escursionismo — delegazioni Regionali per la Venezia Giulia — Veneto Trentino — Lombardia ed Emilia e il Dopolavoro Provinciale di Belluno organizzano, per i giorni 15-16 Agosto p. v. un grande raduno escursionistico — folkloristico denominato «Ferragosto al Nevegal» al quale si prevede che parteciperanno le organizzazioni dopolavoristiche ed escursionistiche di ben 32 provincie, quelle cioè comprese nelle Tre Regioni.

L'on. Achille Starace, nell'assumere la Presidenza del Comitato Organizzatore della manifestazione, ha indirizzato, ai Dopolavoro, delle Provincie interessate una circolare con la quale invita le dipendenti organizzazioni a partecipare alla manifestazione, che dovrà riuscire — afferma — veramente degna della F. I. E.

L'interessante raduno si svolgerà sui ridenti pianori del «Nevegal» (Belluno) proprio sotto le pendici del boscoso Monte Visentin.

Il giorno 15 Agosto si inizieranno i festeggiamenti popolari, con vigilie ed escursioni facoltative.

Affluiranno i primi gruppi e verranno le prime musiche e forse anche le prime pattuglie desiderose di ottenendo anzitutto il primato di una pattuglia, per il secondo Gran Premio Campionato delle Tre Regioni di Regolarità in Montagna.

Il giorno 15 Agosto la manifestazione, poichè è in tale giornata — annuncia il programma — che si svolgeranno, anche agli effetti del maggiore, il Convegno Escursionistico e il Raduno Folkloristico e che sarà disputato il Campionato di Marcia in Montagna per pattuglie di dopolavoristi.

La marcia si svolgerà su un percorso di 14 chilometri — dislivello 700 metri — da compiersi nel tempo stabilito di 3 ore.

Questa simpatica competizione va, drà certamente una lotta accanita tra le pattuglie delle provincie partecipanti, ma non possiamo escludere — dato il carattere di regolarità della gara — le probabilità di affermazioni di squadre non valligiane che altre volte, in competizioni del genere, hanno saputo fare la... sorpresa.

Quasi tutte le provincie saranno rappresentate alla competizione da due o più pattuglie, ma non v'è dubbio che anche quelle provincie che ancora non hanno assicurata la partecipazione, vorranno essere presenti.

La pattuglia che avrà totalizzata il maggior numero di punti conseguirà il Trofeo «Città di Belluno» e conseguirà il titolo di Campione delle Tre Regioni di Marcia di Regolarità in Montagna.

Ma non meno interessanti saranno il Convegno Escursionistico e il Raduno Folkloristico.

Molti e molti saranno indubbiamente gli escursionisti di tutte le provincie che coglieranno l'occasione di Ferragosto per passare lietamente e utilmente in montagna le due giornate di vacanze.

E vari sono già i gruppi folkloristici con corali e musiche che hanno assicurata la partecipazione al Raduno.

Il «Ferragosto al Nevegal» sarà una rassegna di forze escursionistiche, e nello stesso tempo, una sagra festosa di giovinezza, quella nuova giovinezza italiana che s'abbevera della gioia di vita, sana della montagna che tanto potenzia e fortifica.

Per opportuna norma della gente interessata e degli affinchè le iscrizioni dovranno pervenire al Comitato Esecutivo dell'Adunata, presso il Dopolavoro di Belluno.

Il Ministero delle Comunicazioni ha disposto che ai partecipanti al Raduno iscritti all'O. N. D. e alla F. I. E., partenti dalle Stazioni delle Tre Venezie, Emilia, Lombardia, siano rilasciati biglietti d'andata e ritorno per Belluno, a prezzo della tariffa differenziale.

I biglietti saranno rilasciati anche per viaggi isolati e avranno validità per l'andata dal 13 al 16 Agosto, e per il ritorno dal 15 al 18 Agosto.

Un incidente d'auto a Charlot

PARIGI, 9 - Charlot che ha lasciato la Costa Azzurra per compiere in Francia un giro in automobile, ha corso ieri un grave rischio. Mentre la vettura nella quale egli si trovava con l'attrice cinematografica signorina Revers Nay e il direttore di essere signor D'Arrast, percorreva una strada vicina a Le Mans, è stata urtata violentemente da una automobile guidata dal signor Reveillechen. Le due vetture hanno riportato danni materiali ingenti ed uno dei passeggieri della seconda macchina, certo Bechi, è rimasto ferito. Charlot ed i suoi compagni sono rimasti illesi.

Prima di venire al mondo è ferito da un colpo di fucile

NUOVA YORK 9 - Un bambino potrà vantarsi di essere venuto al mondo in condizioni non comuni. La signora Infiled, attendeva il Sacramento negli Stati Uniti, alla discussione del suo marito che discuteva col marito sull'avvenire del figliuoletto che stava per venire alla luce. Il signor Infiled, intanto, stava esaminando un fucile da caccia, quando è partito un colpo e i pallini hanno colpito la signora al ventre. Il chirurgo, accorso, con un'abile operazione cesarea ha potuto estrarre il bambino dal seno materno; il neonato era leggermente ferito da un pallino. Dopo pochi giorni il neonato ha dimostrato di avere una vitalità normale così da aver superato il pericolo. Si tratta di un parto assolutamente inedito. Ora i ginecologi sono del parere che questo metodo non sia da raccomandarsi alle partorienti.

Il risanamento della Mercurbanck

VIENNA, 9. — I giornali segnalano che in seguito all'iniziativa del Cancelliere federale dott. Buresch, si sono svolte delle trattative tendenti ad assicurare i necessari crediti per il risanamento della Mercurbanck.

Le squadre venete di Prima Divisione

La forte inquadratura del Thiene
Il Savoia giocherà in Terza Divisione

TRIENE, 9. — A conclusione di acquisti e cessioni diamo le notizie riguardanti l'A. C. Thiene e l'attrezzatura della compagine rosso-nera che fra poco riprenderà il suo posto di battaglia e di vedetta nel proprio girone.

Come a suo tempo abbiamo dato per primi la notizia, dopo laboriose trattative la scorsa settimana è avvenuta la cessione del valoroso Mosele all'Alessandria. Invero la cifra di cessione non è elevata e di certo inferiore al valore del giocatore che fra l'altro è stato più volte chiamato a difesa della rete della rappresentativa provinciale e dell'A. C. Padova contro lo Slavia ed il Modena ed altri squadroni ottenendo elogi e dimostrandosi uno dei giocatori più completi del Veneto, ma i dirigenti locali giustamente operando e risquoterono il plauso di tutti gli sportivi non hanno voluto ostacolare il passaggio dandogli così agio di mettersi maggiormente in vista e migliorare finanziariamente la sua posizione

Un altro valoroso e modesto giocatore che se ne va è Graziani, il massiccio e tenace mediano che qualche anno fa formava con Rossi 2.o e Ferretto quella famosa seconda linea che tutti ricordano.

Anche l'anno scorso Graziani ha svolto un buon campionato ricoprendo vari ruoli in squadra. Detto giocatore passa a rinforzare la compagine neo-promossa dell'Arzignano ove i dirigenti di detto club gli hanno dato la possibilità di avviare un piccolo negozio. Noi, con tutti gli sportivi locali nonpossiamo che augurare ai due partenti che con malinconia vediamo allontanarsi, un brillante avvenire.

Le novità in squadra sono Gemmo e Oriani, due vecchi giocatori che tornano a indossare la casacca rosso-nera.

Tentativi di trattative con l'Alessandria per la cessione di un conosciuto centro-mediano sono stati subito abbandonati per le eccessive pretese d'ingaggio subentrando così le trattative col Padova per la cessione di Oriani e conclusesi proprio in questi giorni. Rivedremo così il tecnico intelligente ed elegante giocatore la cui permanenza di due anni nella divisione superiore, a contatto con giocatori celebri, e sotto gli insegnamenti di un trainer gli avrà valso ad affinare e completare l'esperienza di gioco. I dirigenti locali hanno creduto bene di affidargli il ruolo di centro-mediano.

Gemmo, l'anziano ma sempre giovane giocatore, il vessillifero del calcio Thienese e a cui spetta buona parte della gloria del sodalizio nel dopoguerra e in onore del quale si svolge un torneo fra ragazzi, dopo due anni di assenza, uno giocando nel Bassano e uno di completa inattività, rientrerà quest'anno nell'A. C. Thiene. Siamo certi, che benchè abbia già trentatrè anni, con la sua indomita volontà e con un intenso allenamento saprà ancora combattere generose partite ed essere di incitamento ed esempio ai compagni. Si sussurra anche il ritorno dell'acrobatico Cunico da qualche tempo lontano dai campi di giuoco. Di positivo però non v'è nulla tanto più che ora un mese si trova a Sappada nell'Alto Cadore e non lo si può quindi intervistare.

Con Cunico portiere non si andrebbe che di bene inmeglio, ma è certo però che anche Zenaro, giovane di appena sedici anni, saprebbe validamente sostituire Mosele e questo è stato dimostrato anche lo scorso anno in qualche partita in cui Zenaro ha giocato a difesa della rete rosso-nera rivelandosi una sicura promessa. Busin I.o forse non potrà nel venturo campionato dare tutta la sua preziosa attività alla squadra a causa di interessi privati. Ci spiace non veder più all'opera la famosa coppia di terzini dei due Busin.

Nella veniente stagione quindi il Thiene risulterà così inquadrato:

Portieri: Zenaro 2.o (Cunico ?).

Terzini: Busin 2.o, Dall'Amico, Busin 3.o, Busin 1.o.

Mediani: Oriani, Ferretto, Costa, Silvestrelli e Padrin.

Avanti: Rosa, Gemmo, Velo, Mascotto, Brusaterra, Zampieri, Chemello e Zenaro I.o oltre un buon nerbo di riserve.

Gli sportivi quindi posson star certi che anche quest'anno l'A. C. Thiene sosterrà un ruolo di primo ordine nel proprio girone.

Una novità del Savoia. Nella ventura stagione questa anziana gloriosa, ma sempre povera società, di cui Scalco, vero deus ex machina, è fondatore, presidente cassiere, istruttore e giocatore e del quale sappiamo con che forza e con quali stenti e accorgimenti è riuscito con pochi compagni a tenere in piedi, verrà preso sotto la tutela dell'A. C. Thiene e parteciperà al campionato di 3.a divisione.

Siamo però sicuri che anche in campionato, questa società, che nei liberi è stata una volta vincitrice nella propria zona, finalista col Malo e quest'anno si è classificata 2.a dell'Alto Vicentino, nonchè vincitrice di una infinità di tornei, saprà sostenere un ruolo di primo ordine nel proprio girone, e così anche il bravo Scalco con l'appoggio della Presidenza potrà condurre la sua cara squadra verso maggiori glorie.

La presidenza dell'A. C. Thiene a cui spetta molto dell'onore e delle belle affermazioni della squadra che ha saputo chiudere amministrativamente la stagione decorsa in attivo, cosa rara in questi tempi, rimarrà immutata con l'approvazione ed il piacere di tutti gli sportivi di Thiene.

G. B. Miotto

Il Rovigo, rinnovate le file
è deciso a ben figurare

ROVIGO, 9 (b. s. m.) Il «Rovigo» che nell'annata calcistica testè decorsa è finito ad uno degli ultimi posti del girone di «ferro», tende quest'anno a rafforzare le proprie file. Non con grandi acquisti che certo non confanno con le sue finanze, ma con l'immissione di giovani elementi di certo e sicuro rendimento.

Acquistata, verso la metà del campionato, la sicurezza della non «retrocessione» si addiverrà alla grande prova alla quale presiederà l'ottimo «trainer» Revez Geza, uomo di certa competenza e di sicuro rendimento.

E' intendimento primo degli attuali dirigenti, fare in modo che i componenti la squadra azzurra siano tutti sistemati in Rovigo. Solo così si eviterebbero le pesanti spese dei viaggi, e si darebbe la possibilità di avere costantemente sottomano tutti i giocatori, condizione questa assolutamente indispensabile, onde ottenere consolanti affermazioni.

In tal modo Rovez avrà campo di mettere in luce la sua valentia, chè, altrimenti, sarebbe stata inutile una spesa così gravosa, qual'è quella del trainer, poichè il bilancio del «Rovigo» si è chiuso nell'annata decorsa, con un leggero deficit che sarà sicuramente coperto, quanto prima.

Mercè l'aiuto che alla squadra del cuore daranno gli appassionati rodigini, come del resto l'hanno data per il passato si prevede che anche quest'anno gli azzurri porteranno felicemente in porto il campionato.

E passiamo agli atleti che comporranno ,saltuariamente, a giudizio del «trainer» e secondo il grado di forma, la squadra.

Avremo come portieri. Fassina, Zancanaro proveniente dal Dolo) Mazzarotto. Come Mercatelli Breda, Martinelli, Grigolato, quest'ultimo già della Spal; mediani Zen, Scagnolari, Ferri, Cavallaro, Isalberti ed attaccanti Turchetti, Fallavena, proviente dal Finale Emilia, Fracarolli, Donadoni, Salvagnini proveniente dall'Adria).

Per la mediana e per il reparto attaccante la squadra può dirsi a posto; l'acquisto dell'ottimo Fallavena ha risolto totalmente il problema del centro attacco.

Salvagnini e Barbuiani sono giovani e faranno sicuramente molta strada. Quella che lascia ancora desiderare ci sembra la difesa; la cessione di Bedendo, il capitano, al Catania sembra ormai un fatto compiuto.

La sua partenza apre indubbiamente un vuoto, occorre mettere mano ai ripari.

Ci risulta che i solerti dirigenti si siano accorti, come noi, di questa necessità, ed abbiano già pensato, anzi per dire meglio, stiano già provedendo alla bisogna.

Si fa il nome d'un terzino ottimo d'una squadra viciniore.

E noi siamo anche sicuri che il «Rovigo» quest'anno non sarà più la squadra materasso delle annate passate, ma darà molto filo da torcere a tutte le consorelle del «girone di ferro».

Non possiamo tacere una parola di elogio ai dirigenti della squadra i quali con sacrifici personali, si sono assunti il grave compito di guidare i nostri calciatori a nuovi cimenti.

Intendiamo con questo ricordare il cav. Belloni e il cav. Battizocco, appassionati e audaci sportivi che non conoscono difficoltà perchè hanno dato prova di sapere superare le varie difficoltà che si presentano, e l'altra schiera di amici del G. S. F. che in silenzio danno tutta la loro passione tutta la loro fede, perchè la nostra squadra abbia a trionfare.

E con questi intendimenti, non possiamo che sperare quest'anno di essere in prima linea del campionato.

Al rinato Ponziana il grave compito
di rappresentare Trieste nel "girone di ferro,,

TRIESTE, 9. E' risorto il «Ponziana». Attraverso una arruginita catena di fusioni che ha evdentemente servito per cancellare ogni traccia della gloriosa «Edera» il popolare rione di S. Giacomo ha dunque nuovamente la sua squadra. E questo lo deve agli alti e bassi che hanno caratterizzato in questi ultimi tempi la vita effimera dell'Esperia.

L'Esperia dopo lunghe peripezie è venuta a trovarsi sull'orlo della rovina e per poco il suo nome non è comparso sulle colonne del «Sole» nella rubrica «Fallimenti e dissesti». Col fardello di oltre centomila lire di debiti, il commissario nominato dal Partito per reggere le sorti della società, posto dinanzi allo spauracchio del fallimento, ha cercato ed ottenuto, per accordo comune, la fusione Esperia-Ponzianini Erranti.

In un primo momento i fautori di questa ennesima fusione di squadre triestine si sono basati sulla vendita di quindici giuocatori commerciabili per poter, assieme alla tacitazione per l'espropriazione del campo sportivo di S. Giovanni, regolare, se non completamente, almeno in parte i debiti portati in dote dall'Esperia. Ma hanno fatto i conti senza l'oste. Soltanto Bresadola, l'ex signorile capitano dei rosso neri, chiamato a rinforzare la squadra dell'Ambrosiana, ha fruttato l'esigua somma di dieci mila lire circa, mentre la vendita degli altri candidati è miseramente sfumata, cosicchè il neo costituito Ponziana potrà disporre, è vero, di una settantina di ottimi giocatori, ma dovrà altresì pensare all'estinzione del gravoso debito.

In trattative dirette sono ancora: il valente portiere Kubik, richiesto dal Palermo e dal Bari, il terzino Pantani, di cui s'interessa pure il Palermo, il terzino Devescovi che opterebbe volentieri ad Ascoli Piceno sotto la direzione d Silvio Stritzel, il glorioso portiere ederino alla cui cure sono affidati gli atleti della ridente città marchigiana. Per Gravisi II, che duralnte il periodo militare ha avuto campo di farsi apprezazre nella Città del Santo, la Società triestina è in trattative col Padova e spera in un imminente accordo. Però qualora non si realizzasse l'importo fissato, Gravisi II ritornerebbe senz'altro a Trieste dopo il suo congedo cioè in settembre.

Il «caso» Gravisi I invece è molto complicato. Come noto l'anno scorso, l'ex ponzianino era stato ceduto al Lecce verso nove cambiali di mille lire l'una. Non avendo però la società pugliese fatto fronte ai suoi impegni, il Direttorio Federale, intervenuto stabiliva un sequestro dell'otto per cento sugli indennizzi per le partite giocate fuori sede come sull'incasso delle partite casalinghe. Il ricavato di questa misura draconiana veniva diviso fra le numerose società creditrici del Lecce. Nel contempo la Federazione aveva decretato che qualora i debiti non venissero estinti nella loro totalità i giocatori ritornassero alle loro società di provenienza. Essendo il Lecce alla fine del campionato rimasto debitore verso l'Esperia, la società pugliese ha confermato il trapasso di Gravisi I alla società di origine, chiedendo nel contempo lo svincolo delle cambiali firmate. In questo frattempo i dirigenti del Lecce, hanno abusivamente intavolato trattative dirette col Padova e Gravisi I ha firmato così il cartellino per i bianco-rossi. Diffidati, gli interessati, affermando di aver agito nel loro pieno diritto, si basano sulla promessa fatta di pagare la rimanenza del debito. Ora si attende con una certa curiosità la soluzione dell'intricata faccenda.

Il Ponziana avrà il suo quartiere sul campo- scatola di S. Andrea ove in questi giorni s'inizieranno i lavori di sistemazione e la società crede che il campo potrà ospitare una massa di 10.000 spettatori. Si parla inoltre di nuove gradinate, tribune coperte, spogliatoi ampi e moderni con doccie e così via.

La squadra bianco-azzurra, che inizierà i suoi allenamenti sotto la direzione dei triestini Hlaider e Scher dopo le feste di Ferragosto, prenderà il posto lasciato vacante dall'Esperia nel girone di ferro della prima divisione e disputerà un «campionato di sistemazione finanziaria» senza farsi però soverchie illusioni. Il Ponziana ha in programma la massima attenzione e cura per i giovani e per gli elementi locali, l'abolizione graduale del professionismo, mediante la decurtazione degli stipendi rimpiazzandoli col collocamento al lavoro degli atleti e con aiuti ai più bisognosi; ed infine una vasta attività in seno ai tornei dell'U. L. I. C.

Presidente del nuovo sodalizio sarà il cav. Montuori, vice presidente l'avv. Ghersa, segretario di Direzione il Mo. Duse, amministratore il sig. Landini. La delicata carica di commissario tecnico è stata affidata al collega Colognatti. La direzione sarà completata dai consiglieri Fortis e Pregarz.

Candidati alla prima squadra saranno:

Portieri: Spazzapan - Venezia - Stacolli, una ottima promessa triulana.

Terzini: Del Favaro - Rianello - Scaramelli.

Mediani: Belle - Cilemig - Zitnich - Seranz.

Attaccanti: Perper Svagelli - Viola - Pacher - Miot - Nordio.

Amleto Parolini

Con fieri propositi e molte probabilità
il Vicenza si prepara alla nuova battaglia

VICENZA, Agosto. — Cosa abbiamo di nuovo da raccontare ai nostri lettori? Poco, quasi niente. Il giornalista è come la serva. Quando sa qualche cosa si affretta a raccontarlo agli altri. Non sa tener niente per sè. E' vero che certe volte per saper *qualcosa* deve fare delle acrobazie e giocare il prossimo con molta astuzia.

Noi abbiamo informati i nostri lettori, per primi, e senza l'aria di voler scoprire l'America, dei propositi dell'A. C. Vicenza per la nuova stagione calcistica. Questa volta perciò non ci rimane che riepilogare e trarne le debite conclusioni.

Formata dunque la nuova Presidenza, questa si è data a lavoro intenso per formare la nuova squadra. La Presidenza ,abbiamo già detto, è così composta: Presidente, Pio Vasco Barbieri Vice presidenti, cav. Amilcare Schiavio e rag. Vittorio Zanini; Segretario, Sheghen Arturo; Vice segretario, Romanzini Mario; Cassiere, Festa Giuseppe; Consiglieri: Boscaro Giovanni, Castegnaro Mino, Colnaghi Antonio, Di Valmarana co. Tommaso, Fugagnollo Mario, Festa Italo, Giacomin Antonio, Guarini prof. Giuseppe, Martello Girolamo, Marchioro cav. Vittorio, Martini Domenico, Michelazzo Albano, Moretti Angelo, Sommavilla Umberto, Tomelleri cav. Vittorio, Tretti dott. Orazio, Turinna Alessandro, Vaccari Federico, Valerio rag. Gaetano, Valesella Gino, Zambotto Daniele, Zordan Ferduccio o Gastaldon Gino.

La Commissione tecnica non è ancora composta; il Consiglio la nominerà nella sua prima seduta ma in definitiva non si tratterà che di designare un solo nome, perchè gli altri due elementi saranno il sig. Gino Valesella e il trainer Bettei. E giacchè abbiamo fatto il nome del sig. Bettei preciseremo come questo trainer, che proviene dalla Pro Patria di Busto Arsizio, dove prestò l'opera sua per ben quattro anni, arriverà a Vicenza per stabilirsi il 15 agosto, e cioè sabato venturo. Il martedì successivo il trainer convocherà sul campo di Viale Verona i giocatori bianco-rossi per una prima seduta di allenamento. Come si vede, anche nella preparazione tecnica non si vuole perdere tempo. Segno questo che i nuovi dirigenti sono animati dai propositi migliori e ciò ci lascia a sperare che il «Vicenza» entrerà nel prossimo Campionato non per far la parte del coniglio, ma piuttosto quella del leone. Allora ci verrà di chiamare i bianco-rossi leoncelli, anzichè classificarli «torelli» (non si sa di quale razza) come furono battezzati fino ad ora.

E veniamo ai giocatori. Vediamo chi sono i nuovi ospiti: Dal Bassano, il Vicenza ebbe Sissi. E' questo un ragazzo di cui si può tessere uno dei migliori elogi: Sissi lo ricordiamo ancora quando militava nella squadra di Scalabrin, il Dop. Lavoro Ferroviario di Venezia. Sin da allora il tarchiato ragazzo era una delle più belle ed appassionate figure di giocatore. Nel Bassano quest'anno fece tutt'intero il suo dovere, fu sempre fra i migliori.

Dal Padova è venuto Zaninovich. L'universitario non è un violino di spalla, ma non è neppure l'ultimo arrivato. E' ingenuo classificarlo un divo, è vigliaccheria smantellare la personalità di questo giocatore. Zaninovich è della vecchia guardia, è un petrarchino, quindi un entusiasta del giuoco, uno di quelli che giocano col cuore alla gola. Ecco quindi che anche questo nuovo bianco-rosso giunge a proposito nella famiglia vicentina dove il cialcio è considerato ancora uno sport, dove la moda degli italo-americani non è presa sul serio. Qui si va ancora alla vecchia. E continuiamo a presentare gli ospiti.

Da Thiene ci viene Cunico. E' stato per lungo tempo portiere dei nero-rossi. Egli viene a Vicenza coi migliori propositi e si affiaterà, ne siamo certi, anche col suo compagno, il simpatico Romanzini.

Un altro giocatore di prima linea viene ad aggiungersi alla bella schiera. Intendiamo parlare di Correnti che è a Vicenza per il servizio militare. Non è proprio una vecchia volpe, ma le astuzie del gioco ormai le conosce abbastanza bene. Farà anche fra noi la sua bella figura.

V'è ancora un giovane che, se quest'anno non potrà militare in prima squadra, cercherà fra i cadetti di imporsi per conquistarsi i galloni della promozione. Con questi propositi da Marostica viene il giocatore Sonio.

Vorremmo ora parlare di un ultimo acquisto, ma stavolta ci tappiamo la bocca poichè le trattative dovrebbero concludersi proprio oggi lunedì. Possiamo solo dire che si tratto di un ottimo mezzo sinistro e che proverrebbe da una città del Veneto.

Fin qui il conto attivo. Passiamo ora al passivo. Veramente il bilancio si chiude con un.... avanzo ed il dividendo se lo godranno gli sportivi vicentini.

La lista di trasferimento del Vicenza è stata molto parca. Girardi e Quaggiotto sono stati ceduti all'Arzignano, mentre Zanotto passerà al Padova. Questi sono i trasferimenti ufficiali. Poi viene l'assenza di Gianesello III che diverrà un suddito fedele... della Libia, mentre probabilmente anche Gianesello I sarà lasciato libero.

In definitiva il signor Bettei avrà a sua disposizione per la prima squadra questa rosa di giocatori:

Portieri: Romanzini e Cunico.

Terzini: Dal Maschio Capraro e Scavazza.

Mediani: Morando, Pedezzi, Faccipieri, Sissi.

Avanti: Correnti, Zaninovich, Spinato, Rossi, Griggio II, De Giovanni e il probabile nuovo acquisto che per ora chiameremo X.

In questi giorni avverrà un sopraluogo al campo di Viale Verona da parte del Podestà, del Segretario federale e del Presidente dell'A. C. Vicenza per addivenire alla deliberazione di una migliore sistemazione del campo e sopratutto per la costruzione di nuove e più ampie tribune. Noi facciamo l'augurio migliore perchè questo annoso problema del campo dell'A. C. Vicenza sia una buona volta felicemente risolto. Speriamo dunque che la virile opera che distingue il nuovo presidente della massima associazione calcistica cittadina, abbia ad avere ragione di tutti quegli ostacoli che fino ad ora si sono frapposti alla realizzazione dell'opera tanto necessaria.

Un'ultima e non meno importante promessa dei nuovi dirigenti è quella di dare il massimo impulso e sostegno all'attività delle squadre minori, perchè finalmente si è compreso che è solo dalle giovani reclute che si possono attendere i futuri atleti d'Italia, e non dai prezzolati campioni che vengono a noi da oltre Oceano e da oltre Alpe.

Dimenticavamo di dire che quest'anno la quota per divenir socio dell'A. C. Vicenza dovrà essere versata in un'unica rata poichè i nuovi dirigenti sono persone astute e sanno come ormai sia inveterata abitudine che la quota divisa in due rate non sia esigibile che.... per metà. Auguriamoci piuttosto che la quota corrisponda all'attuale situazione e che seguendo le direttive del Governo, anche lo sport sia dato al popolo ad un prezzo accessibile ad ogni borsa. Così anche potremo assistere ad uno spettacolo confortante: vedere crescere sempre più numerosa la famiglia bianco-rossa perchè è coi fatti e non con le parole che si dimostra l'affetto e l'attaccamento a questa veterana dello sport a questa A. C. Vicenza che si prepara a tornare con fiera baldanza nelle posizioni più avanzate, dove la gloria, il valore e la tradizione vollero un tempo lontano il vecchio «Vicenza» alfiere immacolato del calcio veneto ed italiano. Ed il Vicenza non mancherà al suo impegno.

Manlio Riva

La Fiumana in grave crisi
attende la sentenza

FIUME, 9 — Una crisi profonda tormenta tutto l'organismo della Fiumana. E' una crisi che potrebbe anche risolversi in un esito penosissimo e col quale verrebbe condannato definitivamente il giuoco del calcio nella nostra provincia. I dirigenti dell'U.S. Fiumana non potendo arginare la corrente contraria al foot-ball, sfavorevole dopo le innumerevoli blande prove sostenute dalla squadra arancione, hanno rimesso la questione calcistica nelle mani del Segretario Federale acchè egli ne sorta con una decisione più o meno salomonica.

In questo caso è ben difficile poter stabilire a priori le possibilità di rimediare alla sitnazione, a retroscena essenzialmente finanziario.

A Fiume abbiamo avuto prove moltissime in che cosa finisca oggi il calcio. La produzione calcistica locale ha dato dei frutti magnifici. Questi frutti stupendi e svariati sono stati tolti dal nostro albero dalle mani avide delle squadre di potenzialità infinitamente superiore a quella di una piccola Fiumana; ed oggi questa dal posto alto in cui si trovava nel momento della sua migliore omogeneità, è piombata nel gramo posto di rincalzo senza una speranza e con una gran voglia di smettere la fatica troppo onerosa.

Nell'eventuale proseguimento, la squadra fiumana partirebbe all'inizio senza alcun mutamento, con tutte le unità del campionato passato. Forse qualche ritorno di figliuolo prodigo allieterebbe la casa arancione. Voci che dicono del ritorno definitivo di Serdoz dalla Fiorentina e Giacchetti dalla Salernitana, possono venir avvalarate e credute per i motivi effettivamente consistenti dai quali questi ritorni sono causati: nostalgia della città nativa.

Nessun valore assoluto bisogna concedere alle dicerie del trasferimento di Tommasi alla Triestina. E' un atleta legato fortemente alla sua Fiumana e vestirà ancora la casacca arancione. Del resto i triestini neanche parlano i n merito.

Rimane quindi da risolvere la mancanza dei fondi. Il momento è grave. Sarà difficile, quasi impossibile sistemare favorevolmente il problema. Una speranza sussiste: quella che venga considerato anche il glorioso passato e su quello fondate le previsioni migliori per il futuro perchè se si finisce col calcio, unica attività invernale, tutto il movimento sportivo lentamente, ma sicuramente, perirebbe ingloriosamente. Bisogna sorpassare la crisi, perchè, come tutte le crisi, è soltanto temporanea.

Il Grion riprende la lotta
nella vecchia formazione

POLA, 9 (a. c.) Il Campionato 1931-32 è vicino. Ed anche a Pola dove, chiusosi senza infamia e senza lode precedente, poco si è parlato, di cose calcistiche, si pensa all'avvenire.

Sono note le vicende della massima squadra calcistica polese che, ricca di volontà, ma purtroppo priva di mezzi, è stata da due anni a questa parte oggetto della più nera sfortuna. Non rifaremo perciò qui la storia della compagine «nerostellata» che nel campionato scorso, dopo aver lasciato via libera, sul proprio campo financo alle più deboli squadre del girone, si riprese verso la fine, riuscendo a dare del filo da torcere anche ai «leaders» e piazzandosi alla testa del gruppo di centro nella classifica.

Il Grion, posti in lista di trasferimento tre attaccanti: un titolare Brenco, e due riserve, Dicovi e Curto dei quali non sono ancora note le destinazioni, affronterà l'imminente campionato in una formazione pressochè uguale a quella vecchia.

Nel compito della difesa nella rete grionese si alterneranno due ottimi portieri, Dinelli e Crismani, ben noti su tutti i campi della regione. Davanti ad essi il formidabile duo difensivo costituito dall'anziano Piani e dal forte Vatta, riprenderà il suo posto per tenerlo anche quest'anno, senza dubbio, con grande valore.

Nella mediana l'undici nero-stellato» dovrà purtroppo lamentare una grave lacuna. L'half sinistro Colussi, uno dei più quotati uomini della squadra non potrà giocare perchè non ancora stabilito da un grave incidente toccatogli in una partita amichevole tre mesi or sono. Si spera però che il centro sostegno Monti I. infortunato come si ricorderà nella partita di andata col Rovigo, possa riprendere il suo posto. In tal caso, con Vucini a destra e Mauro a sinistra, i due generosi giovani «habres» dello scorso campionato, la mediana potrà dirsi completa. Petronio, che già ebbe a disputare alcune belle partite, sarà tenuto in riserva.

L'attacco potrà contare su Curto II, la brillantissima ala destra che la Triestina cercava di accapparrarsi, e su Luciani la giovane ala sinistra che diede buona prova nelle ultime partite. Ai posti del terzetto centrale sono candidati Cerdonio e Gasparutti, Camuffo, un giovane molto promettente, che sta per rientrare dal servizio militare e Cazianca, il quale tornerà a Pola, dopo lunghi anni di assenza. E' prevista inoltre l'entrata in isquadra di qualche giovane elemento distintosi nel campionato dei liberi.

Come si vede i mezzi sono modestissimi e la squadra si prepara alla lotta più fidando sul suo gran cuore che sul nome dei propri atleti. Molte speranze, ed a ragione, i nostri sportivi ripongono nel prossimo arrivo a Pola del «tranier» nero-stellato, Giuseppe Gulyas di Budapest, il quale seppe l'anno scorso con le sue assidue cure portare l'undici polese, in soli quattro mesi, da una posizione pressochè disperata all'ottavo posto nella classifica finale.

Gli allenamenti saranno ripresi fin dalla prossima settimana. Un fattore non trascurabile per la rinascita dello sport calcistico polese che tanti valorosissimi atleti ha fornito alle maggiori squadre nazionali, sarà costituito quest'anno del nuovo campo del Littorio, che verrà inaugurato il 28 ottobre, in occasione dell'Annuale della marcia su Roma.

La città nostra avrà finalmente uno stadio magnifico degno di essa che attrarrà alle competizioni calcistiche una massa ben maggiore di pubblico di quello che abitualmente frequentava il vecchio campo di Via Medolino. E così l'anziana e gloriosa società, che fu culla del Fascio Polese di Combattimento, tornerà ad occupare con la sua balda compagine uno dei posti preminenti nella divisione di rincalzo, portando i suoi colori a fianco delle cavallersche consorelle vente, e gareggiando in valore con esse.

Previsioni mestrine

Le critiche condizioni finanziarie che travagliano da qualche tempo l'U. S. Mestrina, e sulle quali abbiamo avuto occasione di intrattenerci quindici giorni or sono, purtroppo non sono ancora migliorate; anzi il pessimismo che predomina nell'ambiente rosso-nero diviene ogni giorno più esasperante.

Si parla di non partecipazione al campionato di prima divisione, di vendita del campo sportivo, di scioglimento della società.... senza che nessun barlume di speranza che ciò non avvenga, sia dato di intravvedere per il momento.

Che sia proprio destinata a scomparire l'U. S. Mestrina, dopo tanti anni di belle battaglie sportive, e proprio ora che potrebbe disputare le sue partite nella divisione da tanto tempo agognata? Certo che non si può e non ci è dato di rispondere dato che anche il più roseo ottimista si sentirebbe scoraggiato dinanzi alle condizioni della nostra società, e sopratutto dinanzi all'apatia completa che predomina nella maggioranza degli sportivi mestrini.

Alcuni fra i migliori elementi della passata stagione sono stati posti in lista di trasferimento, e fra questi anche l'otimo Bianchetto, l'assenza del quale, nella prossima stagione, si farà certamente sentire.

Fino a poco tempo fa vi era inoltre qualche speranza, abbastanza fondata, che da parte di qualcuno potessero venire aiuti. Abbiamo accennato l'altra volta, in special modo, all'Ufficio Sportivo Federale, del quale però nulla è dato di sapere, ma ora che il tempo stringe, non si vuole senz'altro escludere che aiuti possano venire. Le condizioni della Mestrina si fanno però sempre più critiche, e se non si provvederà in tempo, almeno per l'annata 1931-32, di calcio a Mestre non se ne parlerà più.

E proprio ora che si sentirebbe il bisogno di un nucleo di volonterosi che si sobbarcassero il non lieve onore di mandare avanti il soldalizio locale, nemmeno di presidenza si può parlare, dato che essa, come dicemmo già, ha rassegnato le dimissioni.

In balia di sè stessa cosa farà l'U. S. Mestrina ancora per questo poco tempo utile che le rimane?

Troverà un valido sostegno a cui potersi aggrappare prima di essere completamente travolta dalla crisi?

Questo è il nostro augurio e quello degli sportivi mestrini, affinchè il club rosso-nero non debba scomparire e perchè a Mestre non debba morire ciò che in altre città florisce ogni giorno più con sempre maggiore entusiasmo.

Aldo Zordan

La crisi e la liquidazione
del Club Sportivo Dolo

DOLO, 9. — (g.v.c.) Tutte le varie Società sportive parlano, all'inizio della nuova stagione, di acquisti di ottimi elementi, di consigli direttivi che affrontano le situazioni più o meno rosee con più o meno energia, ma noi disgraziatamente e sfortunatamente dobbiamo parlare della liquidazione del Club Sportivo.

La Società Sportiva locale, che ha un passato glorioso e ben quattro lustri di attività esplicati in vari campi, è ormai liquidata, e per sempre.

Le ragioni di questo forzato ritiro, sono varie: la crisi finanziaria e morale, la crisi generale che non è stata ultima a causare la fine della anziana istituzione dolese.

Il Dolo poteva anche quest'anno affrontare la situazione. La cittadinanza, che ha sempre seguito con simpatia le vicende dell'anziano sodalizio, lo vede ora scomparire dall'agone sportivo dopo tanti sacrifici, dopo difficoltà superate nei lontani tempi dell'ante guerra e del dopo guerra, sacrifici morali e finanziari che avevano permesso di salire gradino per gradino, arrivando finalmente alla mèta agognata.

Ma dolorosamente la mèta è stata solamente uno sprazzo di gioia di poco tempo; le competizioni sportive cavalleresche resteranno solo nella memoria del buon sportivo e del tifoso che ha seguito le alterne vicende della squadra granata, ed è sperabile che in avvenire qualche altro pioniere dello sport trovi ancora la fede ed il coraggio di dare nuovamente vita alla popolare società sportiva.

La Spal presenta una squadra
prettamente dilettantisca

FERRARA, 9. — Dopo l'ultima partita di campionato giocata dallo Spal sul proprio terreno, il Campo sportivo Comunale non ha aperto i battenti che per alcune, ben riuscite riunioni di Atletica leggera. Il 15 corr. però, daremo una importante torneo a sei, per la disputa della «Coppa Chiarici» il quale si presenta molto interessante, dato il valore delle squadre iscritte, alcune delle quali verrà rinforzata, per l'occasione, da qualche elemento Spallino.

Il ruolo cui la Spal dovrà sostenere nel prossimo campionato, non si presenta dei più rosei. Il comunicato della Presidenza, uscito alcuni giorni fa, benchè non lasci trapelare alcunchè di positivo, non lascia adito a miglior previsioni. Avremo perciò una squadra prettamente dilettantistica.

Per ragioni finanziarie, la Spal è stata costretta a mettere in lista di trasferimento alcuni ottimi elementi, quali Cerini che passa al Foggia, Spanghero al Monfalcone e Calzolari con probabilità andrà nel Bari. Anche Brindisi, finito il servizio militare, ritornerà certamente, al paese natio. Per Barbieri la Lazio avrebbe fatto ottime offerte, pare 40 mila, ma per poche migliaia di lire, pare che l'affare sia andato a monte.

Acquisti nessuno. Si provvederà di rimpiazzare i partenti, con ottimi elementi tolti dalle squadre di Provincia.

Pastore al Milan?

Se le nostre informazioni sono esatte, la Direzione del Milan avrebbe ripreso con risultato favorevole le trattative con la Lazio per il passaggio del giocatore Pastore nei ranghi dei rosso-neri.

Una lettera dei fratelli Evaristo

"L'A. C. Roma e noi...,,

GENOVA, 9. — I fratelli Evaristo, prima di iniziare il viaggio di ritorno in America, hanno scritto la seguente lettera:

« Prima di lasciare l'Italia terra che noi ammiriamo senza eccezioni, sentiamo il dovere di chiarire quanto è avvenuto tra noi e la Società Roma, perchè il nostro onore e la nostra serietà non possano venire menomati da errate voci giornalistiche o da altro.

Siamo stati contrattati dal rappresentante della A. C. Roma sig. Ferraris in Buenos Aires, contratto scritto su carta semplice senza alcuna legalizzazione che desse valore legale assoluto ai punti di contrattazione. In fondo al contratto leggevasi una postilla che ripetiamo testualmente: « All'arrivo a Roma i Fratelli Evaristo avranno la metà del prezzo stipulato ». Abbiamo insistito su questa clausola e per essere maggiomente sicuri abbiamo fatto telerafare al sig. Rosa che tempo addietro era venuto a Buonos Aires per conto della società « Roma » per le trattative. Fu risposto testualmente: « Sta bene, Fratelli Evaristo partano tranquilli ».

E così venti giorni dopo toccavano terra italiana.

Nessun dirigente al porto di Genova e nemmeno il sig. Rosa che del resto ci aveva telegrafato per scussarsi dell'assenza, solo trovammo il sig. Tito Lombardo, fratello del giuocatore della Roma e gli amici «genuani» Orlandini, Giglio, Esposto, Pratto e Stabile.

A Roma abbiamo visto al nostro arrivo soltanto il sig. Rosa ed i dirigenti della società. Sia per imprevidenza, sia per dimenticanza, il nostro alloggio fu la casa del sig. Lombardo. Qui il sig. Rosa ci pregò di assistere all'incontro « Roma-Slavia » ma nella tribuna popolare per evitare nervosismi dei giuocatori romani. L'incontro fu veramente meraviglioso: il « Roma » è indiscutibilmente uno squadrone formidabile.

Finita la partita ci fu permesso l'ingresso al palco ufficiale e qui ci fu rivolto un calorisimo applauso dal pubblico. Conoscemmo in quella occasione il Console argentino Ambrosoni, il sig. Sacerdoti e gli altri dirigenti della « Roma ». Al banchetto ci furono rivolte parole di elogio e conosciuto l'ambiente cordiale divenimmo subito entusiasti di appartenere ormai alla « A. C. Roma ».

Il giorno 18 Luglio ci fu rivolto l'invito di trovarci in sede, alle 19.30 eravamo già nei locali sociali ma fino alle 21 non siamo stati ricevuti. I dirigenti con tutti i giocatori erano presenti e dopo alcune parole del sig. Sacerdoti fummo chiamati a parte e ci fu comunicato di passare il giorno seguente per liquidare l'affare finanziario. Qui comincia la nostra *via crucis*. Il giorno 14, dopo aver aspettato altre due ore, ci fu comunicato che il Presidente Sacerdoti era andato in campagna. Dunque giornata nulla, l'appuntamento fu fissato ancora per giovedì prossimo. Altre due ore di attesa è poscia introduzione nella sala presidenziale, dove ci attendevano il sig. Sacerdoti il vice presidente ed il sig. Rosa.

Il Presidente con parole cortesi, tenne a scusarsi di non aver potuto venire dalla campagna per attenderci, ma noi facemmo presente che per noi l'importante era la trattazione nella pratica relativa alla nostra liquidazione, tanto più che ci eravamo prefissi di spedire del denaro alle nostre famiglie in conformità a quanto stabiliva il contratto. Ed ecco la prima grande sorpresa: il sig. Sacerdoti sostiene che la postilla messa in fondo al contratto non aveva alcun valore in quanto non era stata da lui suggerita nè autorizzata. Alle nostre contestazioni che il Rosa aveva dichiaarto di essere stato autorizzato dalla « A. C. Roma », il Presidente rispondeva che visto che il Rosa era quegli che ci aveva contrattato spettava a lui personalmente di accomodare la vertenza. Il Rosa ci invitò a trovarci il giorno di sabato 18 presso il consolato argentino. Noi lontani dalle nostre case accettammo questo appuntamento, ma veramente ci sembrava strano che un delegato della società ci fissasse un appuntamento presso il Consolato argentino e non presso la società che ci aveva ingaggiato. Nel consolato, presente il console ed il sig. Rosa dopo lunghe discussioni si arrivò a questo accordo per precise dichiarazioni del sig. Rosa: lunedì 21 luglio alle ore 11.30 presso la sede consolare egli avrebbe pagata la somma spettateci rilasciando noi regolare ricevuta appena avuti i soldi. Il sig. Rosa aggiunse inoltre che avremmo potuto telegrafare alle nostre famiglie nei seguenti termini: « Stiamo bene - lunedì inviamo soldi telegraficamente»

Arrivò il lunedì ed invano aspettammo il sig. Rosa fino all'una del pomeriggio: cercato per telefono a casa ci pregò di passare al suo domicilio dove però ci dichiarava che egli ci avrebbe pagato unicamente nel caso che il sig. Sacerdoti gli avesse rilasciata una garanzia. In ultimo ci presentammo alla società e dopo di avere aspettato per ben due ore e mezzo nessuno ci diede spiegazioni nè soddisfazione.

Questo è quanto dovevamo chiarire tanto per la verità delle cose come per la tutela della nostra serietà. Dopo quest'ultima attesa crediamo che nessuna persona che fosse partita da Buenos Aires per contratto con una società la quale non ha tenuto fede ai suoi impegni avrebbe potuto continuare a restare in Roma, senza menomare la propria dignità ed il proprio onore.

Noi lasciamo l'Italia con vera e profonda tristezza e tanta è la simpatia e l'ottima impressione riportata nel nostro breve soggiorno che pensiamo per l'anno calcistico 1932-33 di venire in Italia per giuocare in qualche società italiana ».

F.to: Mario e Juan Evaristo

D'altra parte il signor Vito de Notaristofani ha inviato oggi a un giornale della Capitale una lettera nella quale tenta di giustificare la presidenza dell'A. C. Roma, lettera che conferma piuttosto quella degli stessi fratelli Evaristo.

Nella lettera, che il De Notaristofani ha scritto in assenza del comm. Sacerdoti, ci sono questi due punti:

1.) che il motivo proncipale di disaccordo con gli Evaristo nacque dal fatto che costoro pretendevano metà del premio d'ingaggio prima della definizione delle pratiche per il loro tesseramento, prima cioè che si accertasse se avevano o meno i requisiti essenziali per poter giocare nelle fine dell'A. S. Roma. La Federazione Italiana Giuoco Colcio dal suo canto aveva già fatto le sue riserve circa il rilascio della tessera ai detti giuocatori;

2.) che il sig. Mario Rosa, che non è mai stato un plenipotenziario della Roma ma soltanto il tramite cortese, attraverso il quale, sotto il controllo continuo del Commissario Straordinario della Società, si esperivano le pratiche per l'ingaggio dei fratelli Evaristo, ha aggiunto al contratto una clausola di pagamento immediato a completa insaputa dei dirigenti della Società.

La Francia parteciperà alle Olimpiadi

PARIGI, 9 - La partecipazione della Francia ai giuochi olimpionici di Los Angeles era nei giorni scorsi stata messa in dubbio da porecchi giornali sportivi. Il Sotto segretario di Stato alla Educazione Fisica, on. Morinaud, ha fatto sapere che la Francia parteciperà ai giuochi olimpionici e che i relativi crediti saranno presentati alla approvazione del Parlamento alla apertura delle Camere

Tuttavia il Segretario di Stato ha detto che i rappresentanti francesi saranno ridotti al minimo indispensabile. Si crede che, per quanto riguarda l'atletica, non saranno inviati a Los Angeles più di 12 atleti.

I calciatori delle società trivenete

in lista di trasferimento

I seguenti giuocatorn sono autorizzati a cambiare Società.

Il cartellino firmato per la nuova Società dovrà pervenire alla Segreteria Federale entro 15 giorni da oggi.

I giuocatori che hanno chiesto il trasferimento alla propria Società e non sono compresi nel presente elenco, possono presentare ricorso al Direttorio Federale fino al 18 corrente mese:

Arzignano A. C. — Frigo Albino, Venturi Achille, Ridolfi Giovanni, Grava Giuseppe, Salgarelli Rinaldo, Carra Guido.

Audace - S. Michele Extra — Tessari Ruggiero, Zaccaria Dino, Mastella Marino, Bampa Giuseppe, Faggiotto Angelo.

Adria Sportiva — Battini Fausto, Zacato Luigi, Bertarelli Martino, Pasquato Gino, Scagliarini Augusto, Corrà Renato, Barbuiani Antonio, Salvagnini Innocente.

Adriatica Sportiva - Lido — Gualco Giovanni, Costantini Ferruccio, Longega Attilio.

Belluno A. C. — Fava Gino, Cima Renzo, Mion Fernando, Bernardi Leo.

Bassano A. C. — Fayenz Antonio, Geremia Luigi, Bernard Francesco, Costenaro Gino, Cattuzzo Umberto, Strazzabosco Giovanni, Sissi Giovanni, Pallafacchina Bruno, D'Este Pietro, Negri Aldo.

Dopolavoro Cormonese - Cormons — Furlandi Omero, Bradas Giorgio, Collenzini Fernando, Munich Edoardo, Nadalutti Vittorio.

Dopolavoro Ferroviario - Venezia — Valotto Alberto.

Dopolavoro Montagnana — Brengian Oddino (militare), Cortivo Bruno, Zambotto Antonio, Minozzi Giuseppe.

Dopolavoro Ferroviario - Vicenza — Arduin Francesco (militare Roma), Conin Urban (militare Mestre), Fantin Guido militare (Roma), Amicabile Danilo (militare Palermo).

Dolo S. C. — Simonato Ettore, Di Bello Alfredo, Piasentini Giuseppe, Martinello Antonio, Coletto Iginio Gino, Vulcano Iginio.

Estense U. S. Este — Canton Amedeo, Canton Massimiliano, Braga Antonio, Cecconi Rodolfo, Peghin Elio, Marcellino Vincenzo.

Fragd - Castelmassa — Danti Aldo, Zampieri Guglielmo, Cavazzini Ettore, D'Agostini Ermelindo, Fred. di Erte, Bolzati Alfiero, Santini Vittorino, Grigolato Giovanni, Mantovani Bruno, Rampionesi Mario.

Fascio «Federico Riosa» - Rovigno d'Istria — Bronzin Bruno, Sostera Carlo.

Fascio Cion - Pola — Brenco Gino, Curto Giusto, Dicovi Angelo.

Giovinezza Fascista - Conegliano — Bortolotti Antonio, Bragaggia Pietro, Stella Bruno.

Gian Vittore Mezzomo - Feltre — Bortoluzzi Dante, Buliani Gino, Colognese Giuseppe, De Lucia Alfredo, Scapinello Secondo, Favero Roberto.

Montebello Vicentino U. S. — Cazzavillani Attilio, Cazzavillani Mario, Pesavento Umberto, Pesavento Antonio, Cisco Emilio, Brunello Giuseppe, Palma Ilario, Biscotto Giuseppe, Caretta Benvenuto, Peloso Giovanni, Ugolini Luigi, Crosara Mameli, Nardi Mario, Pellizzaro Gino, Goli Giuseppe, Biasin eSrafino, Scalchi zio, Zigiotti Giacomo.

Monfalconese A. S. — Molinis Libero, Corri Giacomo, Saina Giovanni, Moro Lelio.

Mantova A. C. — Zanoletti Angelo, Artioli Enzo.

Mestrina C. S. — Bianchetto Cesare, Marchini Luigi, Cavarsin Giovanni, Pievato Attilio, Carrer Francesco, Dall'Oro Giovanni.

Marosticense U. S. — Xansa Pellegrino, Trevisan Alfredo, Lionello Vittorio, Frasson Emilio, Pozza Curzio, Sorio Giuseppe.

Nogara G. S. — Ivaldi Vittorio, Baldini Danilo, Soragna Mario, Tambalo Mario, Tosin alerio, Trazzi Luigi, Veronesi Luigi, Veronesi Mario (milit. Mantova), Dalpiero Guglielmo, Quinto Alessandro, Minozzi Giuseppe, Gananini Gino, Bergamaschi Ciro, Caprini Luigi, Fontana Bettino, Andreoli Gioacchino, Luigi Fontana.

Piovese G. S. — Silvestri Antonio, ettio Otello, Marigo Lino, Turetta Aldo.

Pro Corizia A. S — Martellani Guido, Cattarin Primo, Lippera Goffredo, Duo Guido, Gruden Italo.

Petrarca F. C. - Padova — Volpi Emanuele, Ferraro Ferruccio, Benetello Carlo, Carbonin Oddone, Grigio Aldo, Zavettor Egidio.

Rovereto U. S. — Mattinzoli Romano, Gerola Dario, Rier Valerio, Bortolotti Ezio, Chiusole Ruggero, Chiesura Fausto (militare), Andreotti Pio, Carlin Carlo, Lionelli Ferdinando (militare), Coradini Umberto, Filippi Ermenegildo, Zanolli Osvaldo

S. Marco C. S. - Cavarzere — Miozzo Mario, Gusella Antonio, Rizzo Antonio.

San Giovanni Lupatoto A. S. — Rena Mariano, Bagon Alfonso, Castellani Mariano, Voltolini Luciano.

Spal - Ferrara — Cerini Olao, Raccagni Ettore, Margutti Giovanni, Baruzzi Ettore, Niocolai Giuseppe, Spanghero Luigi.

Serenissima S. S. - Venezia — Bonello Vittorio, Giuge Alfredo, D'Indri Luigi, Vio Stefano, Gentili Guido, Montesanto Mario, Migotti Vincenzo, Vianello Giovanni, Zanetti Fioravante.

Schio A. C. — Bortoloso Emireno, Miotto Guido, Vaurin Bruno.

Thiene A. C. — Graziani Settimio, Mosele Vittorio.

Treviso F. C — Bisigato Antonio, Turello Franco, De Biasi Gino, Fincatti Ermenegildo, Peressini Mario, Greatti Angelo, Moretto Antonio.

Udinese A. C. - Udine — Agosti Mario, Copat Antonio, Francescutti Guglielmo, Frossi Annibale.

Valdagno A. C. — Dalla Valle Pietro.

Vicenza A. C. — Zanotto Mario, Quaggiotto Vitaliano, Gilardi Mirko.

Valerio Valery A. C. - Legnago — Sartori Carlo, Zinelli Giuseppe, Castagnini Giuseppe, Carrara Giovanni, Pagagnini Federico, Franzoso Virgilio, Munari Gino, Pivalelli Sante, Serpelloni Luigi.

Verona A. C — Bonesini Antonio, Albertini Alberto, Silvestri Giuseppe, runetti Ezio, Bergamaschi Aristide, Bucchi Armando, Pozzo Otello, Dalfin Mario, Banfi Attilio.

Zevio G. S. — Picassi Mario, Bortoli Bruno, Resi Antonio, Bazzoni Giuseppe, Righetti Pietro, Bondoni Damonte Giannantonio, Porta Arnaldo, Vesentini Antonio, Foresti Gino, Lavagnoli Augusto, Avesani Carlo, Pecorari Emilio, Ferrarese Giovanni, Vesentini Giovanni, Bonuzzi Italo, Dal Forno Igino, Pippa Giovanni, Cantù Bruno, Melegaro Paride.

Nel presente elenco non figurano i giuocatori trasferiti dalle società aventi conti in sospeso con le casse federali o con le casse di società consorelle. Queste liste saranno tenute in sospeso fino alla regolarizzazione dei conti stessi.

Da San Donà di Piave

S. DONA' DI PIAVE, 9. — Il movimento calcistico nella zona esiste da soli due anni ed è già minato dalla tabe del professionismo che, se si può ammettere forse fra le squadre maggiori è assolutamente inammissibile nelle squadre minori, e specialmente nelle file dei liberi. Abbiamo seguito da vicino il campionato dello scorso anno e sapevamo di giocatori che erano pagati e fatti venire da Motta, da Melma, da Udine e da Vicenza per rinforzare qualche squadra.

Finito il campionato poi, le squadre che avevano maggiori disponibilità di mezzi, cercarono di accaparrarsi i migliori giocatori delle squadre viciniori, quando non sono andate addirittura a Venezia ad attingere fra quelle riserve.

Noi vorremmo invece che i dirigenti delle società minori avessero l'ambizione di creare la propria squadra con elementi locali. Coloro che hanno una maggiore disponibilità di mezzi dovrebbero chiamare un allenatore provetto una volta la settimana e basta.

Il voler formare la squadra con le mezze figure che le società maggiori lasciano libere perchè semi-brocchi, completandola con elementi locali anziani, che conoscono meglio il giuoco, è errore gravissimo. Si ha una squadra che costa molto e che essendo composta di anziani, non migliorerà mai il proprio giuoco e non si avranno sottomano riserve fresche per rimpiazzare gli eventuali vuoti. Ciò prescindendo dalla considerazione che i liberi hanno il compito di formare le giovani forze destinate a formare i futuri assi.

Per l'avenire del giuoco nella zona noi ci auguriamo che ciò venga compreso e praticato da tutti in modo da vedere nella prossima stagione un vero campionato di liberi ed un bel campionato ragazzi. Elementi ce ne sono moltissimi e ottimi, in ogni più piccolo paesi esistono cinque o sei squadrette che giocano per proprio conto nelle piazze e nei prati senza che nessuno si curi di raccoglierli e di disciplinarli. Fra di essi vi sono elementi ottimi, che hanno sicurezza sulla palla, senso dei passaggi e tiro in porta.

A questi elementi si aprano le porte dei campi sportivi, si faccino giocare fra di loro e si osservi: non vi sarà poi che l'imbarazzo della scelta per formare le squadre libere e le squadre ragazzi e si avrà bene operato per l'educazione dei giovani e per lo sport che amiamo.

COPPE E TORNEI

I risultati

Coppe e Tornei

COPPA AMATORI

Girone A

Littorio-Juventus Murano . . . 3-0
Olimpia Juventus F. B. C. 2-0 (for.)

Girone B

F. G. C. Murano-Giovinezza . . 1-1
Amatori-Pro Venezia . . 2-0 (forf.)

SORVANTI A MOGLIANO

Mestre: Balilla-Avang Mogliano 2-0 sospesa.

COPPA A. F. C. PADOVA

Girone unico

Padova B-Bouservizi 7-1
Lapi-Contro 4-0
Toti-Tinazzi 4-3
Scapin Mezzomo 4-2

F.I.G.C. PORDENONE

(Finale)

Porcia Asda 1-0

CORIN AD UDINE

(Finale)

Itala-Ferrovieri 4-0

PREALPE A BASSANO

(Ad eliminazione)

Passano C-Angarano 2-1

RISERVE SESTIERI A UDINE

Girone unico

Ferrovieri-Itala 2-1

STIMATE A VERONA

Girone unico

Audace A-S. Martino . . 2-0 (forf.)
Cattotica-Borgo Venezia B . . 5-1
Iliade-S. G. Lupatoto . . . 1-2
Pace-S. Martino . . . . 2-0 forf.)
Iliade-Borgo Venezia B . . . 3-3

Amichevoli

Venezia. Littorio B-Stella . . . 1-0
Venezia- Balilla-Aquileia . . . 0-0
Venezia; Imperia Nazionale . . 3-1
Venezia; Veneziana-Speranza . 3-2
Feltre; Trevi.o di ieri-Mezzomo . 3-1
Conegliano; Avanguardia-Ardita . 4-3
Vicenza; Forgo Berga-Debba . . 1-0

Le classifiche

Coppe e Tornei

COPPA AMATORI

	PARTITE G.	V.	N.	P.	PORTE F.	P.	Punti
Girone A							
Littorio	4	4	1	0	10	2	7
Juventus Mur	4	3	0	1	6	3	6
Serenissima '28	4	0	3	1	6	7	3
Olimpia	4	1	1	2	5	7	3
Juventus F. B. C.	4	0	2	2	3	7	2
Girone B							
Giovinezza	4	2	1	1	11	4	5
Foscari	4	2	1	1	6	2	5
Muranese	4	2	1	1	13	7	4
Amatori	4	2	1	1	8	5	6
Pro Venezia	4	0	0	4	2	21	0

RISERVE SESTIERI A UDINE

Girone unico

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Giovinezza	6	4	2	0	16	8	10
Ferrovieri	5	3	0	2	15	7	6
Itala B	6	2	1	3	10	11	5
Ardita	5	0	1	4	4	19	1

STIMATE A VERONA

Girone unico

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Audace A	10	10	0	0	49	10	20
Zanoni	10	7	2	1	35	13	16
Borgo Venezia A	10	6	1	3	37	29	13
Cattolica	10	5	3	2	26	19	13
Lucania	10	5	2	3	28	15	12
Borgo Venezia B	10	4	1	5	23	31	9
Pace	10	3	2	5	19	38	8
S. G. Lupatoto	10	2	2	6	22	33	6
Audace B	10	1	3	6	21	32	5
S. Martino	10	2	2	6	15	16	3
Iilade	10	0	2	8	15	49	2

Il Trofeo Gorin a Udine

Itala-Ferroovieri 4-0

UDINE, 9. — Benchè ostacolata dalla pioggia la partita, presenziata da un discreto pubblico, è riuscita interessante e veloce. La squadra italiana per tutta la gara ha dimostrato sulla cavalleresca avversaria una netta superiorità, dovuta alla buona tecnica ed all'ottimo affiatamento fra i singoli reparti. Al quarto del primo tempo Comini ha iniziato la serie dei goals, con un punto di ottima fattura. Pure Comini al 12. e al 8. aumenta il vantaggio per i propri colori. Nella ripresa i ferrovieri incalzano. Assistiamo per i primi venti minuti all'assedio della casa italiana, ma per indecisioni degli attaccanti i ferrovieri non riescono a segnare. Al 22 minuto la situazione si capovolge. Comini, ricevuto un buon pallone dalla sinistra, batte per la parta volta l'ottimo Marzari. Da questo momento fino alla fine la partita ha perduto del suo interesse. Arbitrò il sig. Pertoldeo del G.A.U.

Il Torneo Riserve Sestiere e Udine

Ferrovieri-Itala 2-1

UDINE, 9. — La partita è stata condotta con indiavolata foga. Nel primo tempo l'Itala si è dimostrata di qualche punto superiore all'avvenire. Infatti al 13. minuto del primo tempo conseguiva con Veniga una segnatura. Al 30. minuto i ferrovieri usufruiscono di un calcio di rigore che Gottardo non ha difficoltà a tramutare in goal. Nel secondo tempo i ferrovieri sono più pericolosi e al 30. minuto usufruiscono di un altro calcio di rigore, che viene tramutato in goal da Gottardo. Da questo momento il giuoco accenna a diventare violento e l'arbitro sig. Iacob è costretto ad espellere Ghignandi dei Ferrovieri e Moretti dell'Italia.

La Coppa I. F. C. Padova

Padova B-Bonservizi 7-1

PADOVA, 9. — Monologo più che dialogo, poichè la squadra cadetta del Padova, che allineava parecchi «boys» ha dominato a piacere. La Bonservizi, squadra di giovani un po' acerba, non ha fatto che difendersi per tutta la durata dell'incontro. Il primo tempo si è chiuso con tre punti a favore del Padova, segnati rispettivamente da Cecchinato, Nicoletto e Boni. Nella ripresa la superiorità dei bianco-rossi si accentua e il portiere amaranto deve raccogliere in fondo altri quattro palloni, inviatigli rispettivamente da Boni (2), Nicoletto e Noventa. La Bonservizi perveniva a salvare l'onore delle armi al 31.o della ripresa con Simonato. Arbitro Guariso.

Lapi-Contro 4-0

Il punteggio netto, anche se è venuto a premiare la squadra più organica e pronta, è troppo grave e severa punizione per gli ardenti compagni di Regazzo, che si sono difesi con onore, minacciando reiteratamente la difesa dei verdi, veramente formidabile. La deficienza del portiere, che poteva evitare almeno i primi due punti e un po' di sfortuna hanno aggravate le sorti della bella compagine. La Lapi ha, in modo particolare nel primo tempo, pienamente soddisfatto. I punti furono segnati nel primo tempo da Maschio e Pilori; nella ripresa da Andreon e Matteazzi. Arbitro Tagliapietra.

Toti-Tinazzi 4-3

Le due squadre, pur palesando qualche lacuna, dovuta ad una preparazione affrettata, hanno dato vita ad un incontro tirato coi denti, ad onta dell'afa soffocante. La Tinazzi ha ceduto alla distanza, e, dopo aver dimostrato una lieve superiorità nel primo tempo, nella ripresa non ha saputo resistere alla controffensiva dei rossi totini. Il primo tempo s'è chiuso con un goal a favore della Tinazzi, segnato con Bottaro. Nella ripresa la Toti parte decisa a colmare lo svantaggio, e in breve vi riesce, segnando tre punti nello spazio di un quarto d'ora, per merito di De Gaspero, Brescia e ancora De Gasperi. La Tinazzi, in un improvviso ritorno, agguanta la rivale con due punti di Bottaro, ma la Toti, a pochi minuti dalla fine si aggiudica la vittoria, per merito di Piva, che, con un tiro potente da lontano sorprende Crivellaro. Arbitro A. Sala.

Scapin B-Mezzomo 4-2

Sovvertendo il pronostico e smentendo le previsioni dei più la modesta squadra della Montà, ricca più d'entusiasmo che di classe, ha piegato nettamente la squadra dei nero-tricolori. La sconfitta della Mezzomo, apparsa per nulla inferiore all'avversaria deve ricercarsi piuttosto nella giornata nerissima dell'estrema difesa e particolarmente del portiere. Con ciò non si, vuole svalutare la vittoria degli striscioni nero azzuri, ardenti, volonterosi e pugnaci. Nel primo tempo lo Scapin segna al 32.o e al 40.o con Albieri, mentre la Mezzomo ottiene il primo punto al 39. con Parenzan. Nella ripresa la Mezzomo raggiunge il pareggio al 7.o, ma lo Scapin non tarda ad imporsi nuovamente segnando altri due punti con Olivieri e Albieri. Arbitro Carraro A.

La Coppa Sorvanti

Mestre-Mogliano 2-0

La partita di calcio, che si doveva giuocare ieri al campo sportivo di Viale Garibaldi a Mestre e che era valevole per la « Coppa Solvanti » fra la Balilla di Mestre e l'Avanguardia di Mogliano, venne sospesa al 25' della ripresa, per futili motivi, dall'arbitro quando i mestrini si trovavano in vantaggio per 2-0.

La Coppa F.I.G.C. a Pordenone

Porcia-A.S.D.A. 1-0

PORDENONE, 9. — Con un tempo inclemente si è svolta la tanto attesa partita tra la nostra A.S.D.A. e la squadra dell'O.N.D. del Porcia. Le previsioni erano ottime per l'A.S.D.A., ma in pratica si è verificato il contrario, il Porcia tanto nel primo, quanto nel secondo tempo si è dimostrato di molto superiore sotto ogni aspetto. Il primo tempo è terminato senza che nessuna delle due squadre potesse segnare. Al 25. minuto del secondo tempo, dopo vari tentativi il Porcia riesce a segnare, tra l'entusiasmo del molto pubblico presente. Ottimo l'arbitraggio di Da Sie.

La Coppa Prealpe a Bassano

Bassano C-Angerano 2-1

BASSANO, 9 — Le due squadre scese in campo col miraggio ciascuna della vittoria, si sono contese cavalleresecamente l'onore del vincitore fino al 90.o minuto di gioco. Lo Angarano, rinforzato in ogni sua linea, per l'occasione, ha ceduto di stretta misura, non perchè inferiore molto degli avversari, ma perchè i suoi giocatori, singolarmente buoni, non hanno saputo condurre un gioco legato, tecnico, conclusivo, e le molteplici azioni che parvo tivano da metà campo, venivano sciupate in area di Pallafacchina. Al contrario, gli allievi giallo-rossi, partiti con impegno fino dalle prime battute, hanno tenuto il campo per tutti i due tempi, impegnando spesso l'estrema difesa, nella quale si distinse il giovane portiere Mezzalira, che salvò la sua porta da sicuri goals. Tessere l'elogio dei giovani atleti non è il caso, perchè tutti hanno prodigato le loro migliori energie ed il gioco non è mai ianguito. La vittoria è il giusto premio della squadra più tecnicamente inquadrata, ed i giovani dell'Angarano possono essere soddisfatti d'un risultato così promettente.

Alle ore 17.35 l'arbitro sig. Parisotto fischia l'inizio della partita. La palla è battuta dall'Angarano, ed abbiamo la prima parata di Pallafacchina: il gioco si sposta in area di Marcon e Mezzalira opera una bella bloccata. Alcune azioni in area del Bassano ed il pallone torna ancora sotto la porta di Mezzalira, aiutato anche dal vento. Al 16' in una melèe, Ussaggi si fa luce e calcia il pallone in rete, malgrado il portiere avesse tentato la parata. Il gioco continua veloce e le due difese si scambiano il lavoro, mentre gli avanti tentano di sorprendere i vigili portieri. Un corner a favore del Bassano al 30' è calciato fuori ed un altro al 40' a favore dell'Angarano, nulla frutta. Il Bassano preme, ma trova un ostacolo solido e tenace nei giovani dell'Angarano, i quali non sono disposti a cedere così facilmente. Il primo tempo si chiude con un goal a zero.

La ripresa trova i due undici maggiormente animati per vincere e le azioni si spostano velocemente da una porta all'altra. Mezzalira si fa applaudire per una doppia parata: il corner che ne segue è nullo. Pallafacchina para un tiro di Cenere ed immediatamente su fuga dei giallo-rossi, Ussaggi su passaggio di De Lorenzi, segna da due metri il secondo goal. L'Angarano si slancia all'attacco ed usufruisce di un corner, che però è nullo. Altra parata di Mezzalira e successiva discesa dei rossi che ottengono un nuovo corner. Il calcio d'angolo provoca un calcio di rigore che, tirato da Ceola, è tramutato in goal. Ora si tenta il pareggio: Ceola e Calzolato lasciano sfuggire una facile occasione di segnare, così pure Cenere alza un pallone da pochi metri dalla porta, mentre Pallafacchina è a terra. Mezzalira si salva da un attacco dei giallo-rossi; ancora poche battute, indi la fine.

La squadra vincente: *Bassano allievi*: Pallafacchina; Battocchio e Battaglia; Remonato, Motta, Compostella; De Lorenzi, Baas, Ussaggi, Cavazzon, Cenere II.

Amichevoli

Treviso di ieri-Mezzomo 3-1

FELTRE, 9. — La Mezzomo con una squadra raffazzonata all'ultimo momento, ha saputo ben resistere contri i forti giocatori del Treviso, e se alla metà del secondo tempo Danieli non avesse dovuti ritirarsi, molto probabilmente la partita si sarebbe chiusa a pari.

Le due squadre scendono in campo alle ore 18 in questa formazione: *Mezzomo*: Cecchet (portiere d'occasione in mancanza di Favero, Guolo, Danieli, Jager, Corso Ferro, Nardello Carpesio, Bonomo, Sandri, Cason. - *Treviso di ieri*: Carniato, Perizzinotto, Moretto I, Galliera, Visentin II, Berluzzi, Marcuzzo, Visentin I, Meneghello, Moretto II, Conte.

Arbitro il sig. Ronchi di Treviso. All'inizio del gioco gli ospiti hanno il sopravvento, ed al 9' Cecchet para un primo bel tiro, ma non può impedire che il secondo pallone vada in porta. Segue la reazione della Mezzomo ed assistiamo a due belle discese degli azzurri. Al 18' calcio di angolo contro il Feltre e poi al 26' altro contro il Treviso. Il gioco oscilla tra i due campi e finalmente Nardello al 32' riesce a pareggiare. Nella ripresa sono i Feltrini che conducono il gioco e sono spesso in area dei trevigiani che sono minacciati seriamente. Poco dopo l'inizio vengono tirati tre calci d'angolo consecutivi contro la porta di Carniato, seguono belle azioni nei due campi; quindi Bonomo sbaglia a pochi passi dalla porta. Nella rete della Mezzomo c'è ora Pria in sostituzione di Cecchet, che riesce a far delle belle parate su tiri precisi e forti degli ospiti. Gli azzurri attaccano a fondo ed i trevigiani hanno gran da fare a liberarsi, quindi Pria para un altro bel tiro dell'estremo destro trevigiano; poi calcio d'angolo contro Mezzomo.

Danieli, che non ha scarpe adatte deve ora cedere il posto ad una riserva e cominciano i guai. La difesa che era insormontabile rivela ora i difetti ed al 28' minuto Conte segna il secondo punto per la sua squadra e poco dopo, al 32' viene segnato il terzo punto per gli ospiti, conquistato con un tiro parabilissimo. Il gioco si trascina ora sui due campi, mentre all'inizio era di pretta marca feltrina; vengono tirati altri due calci d'angolo contro le due porte e la partita finisce con la vittoria dei trevigiani per 3 a 1.

Avanguurdia-Ardita 4-3

CONEGLIANO, 9. — Ha avuto luogo ieri l'annunciata gara di calcio fra l'Avanguardia e l'Ardita. La vittoria, dopo lotta incerta, caotica e disordinata, ha arriso alla compagine dell'Avanguardia per quattro goals a tre. Fra i vincitori emersero: Dal Bianco, Cattivetti; della squadra perdente: Moret e il portiere Bigunceolo. Pubblico in discreto numero e buono l'arbitraggio del signor Bellotto.

B. Berga-Debba 1-0

VICENZA, 9. — (m. r.) Sul Campo Sportivo del D. L. Debba si sono ogvi incontrate amichevolmente le squadre del D. L. Defba e del Borgo Berga di Vicenza. Il primo tempo è stato condotto a forte andatura ed è finito senza che nessuna delle due squadre riesca a segnare nonostante le superiorità dei bianchi del Berga. Al 20' della ripresa i rosso bleu venivano battuti grazie ad un magnifico segnato del mezzo sinistro Damiani. Arbitro non troppo felice Pietro Daleffe.

CANOTTAGGIO

A Parigi cominciano ad affluire

i concorrenti ai campionati europei

PARIGI, 9 — I vogatori di quasi tutti i paesi europei si preparano a raggiungere Parigi, in vista dei prossimi campionati di Europa che, come è noto, si svolgeranno nella capitale nei giorni 14 e 16 corrente. Già le imbarcazioni ungheresi ed olandesi sono arrivate a Parigi e si sta provvedendo al lor otrasporto a Suresnes, campo delle gare. I vogatori di Polonia e Jugoslavia arriveranno domani alle 17. I rappresentanti della Danimarca giungeranno in 2 scaglioni, l'uno l'11 l'altro il 22 corrente. Gli svizzeri saranno a Parigi il 12 agosto e si stabiliranno a Saint Clou, nei dintorni di Suresnes. I cecoslavocchi giungeranno l'11 o il 12, preceduti da un loro delegato. Gli ungheresi non hanno invece fatto conoscere ancora la data del loro arrivo. I belgi, a loro volta, saranno a Parigi mercoledì nel pomeriggio. Si annuncia, invece il forfait dei norvegesi che erano iscritti nella prova di skiff e nell'otto. La ragione di questa astensione è dovuta alle spese considerevoli che richiedeva il trasporto delle imbarcazioni. Si conferma, d'altra parte, che durante il congresso della F.I.S. A. che si terrà il 13 agosto la Svezia, la Turchia e il Brasile domanderanno la loro ammissione all'ente internazionale.

Ioser primo nel doppio Giro dei Laghi

Il raduno dei Fasci Giovanili ciclisti trentini a Caldonazzo

CALDONAZZO, 9. — Caldonazzo ha visto oggi svolgersi il primo raduno dei Fasci Giovanili Ciclisti della Provincia di Trento, raduno che è riuscito magnificamente. Gruppi di ciclisti sono convenuti anche dalle più lontane vallate, dai centri maggiori e dai più piccoli paesi rispondendo disciplinati all'invito del comandante provinciale rag. Ennio Giovesi.

Le squadre hanno raggiunto Caldonazzo nella mattinata, dopo essersi aragruppate a Pergine e Levico. Le autorità laocli, col segretario politico Malpaga e il podestà cav. col. Pecchioni hanno dato il benvenuto agli ospiti in forma festosa e cordialissima, compiacendosi per la larga partecipazione alla manifestazione, la quale ha voluto essere una palese dimostrazione della possibilità d'un rapido ammassamento delle forze giovanili militanti nei ranghi dei Fasci giovanili di Combattimento della provincia tridentina.

Oltre trecentocinquanta camicie nere hanno partecipato a questo raduno che fu presieduto dallo stesso comandante provinciale. Questi, alle 10 del mattino, ha passato in rassegna le forze sulla piazza maggiore, presente una folla numerosa dopo aver raccolto a gran rapporto tutti i comandanti, per i quali ha avuto parole di alta lode e di sincera ammirazione.

Nel pomeriggio, dopo il rancio, i giovani fascisti hanno recato il saluto al Municipio dove ha avuto luogo un breve ricevimento in occasione del quale hanno pronunziato discorsi di circostanza il podestà cav. Pecchioni, il comandante rag. Giovesi e il segretario politico del P. N. F. Malpaga. Questi ha rilevato che Donna Teresina Chiesa, la madre del Martire roveretano, ha accolto con compiacenza la richiesta delle camicie nere di Caldonazzo,concedendo che la sezione sia intitolata al nome di Damiano Chiesa. Ha notificato altresì che la nobile madre ha inviata una commovente lettera di adesione alla manifestazione, allegando alla stessa due magnifici ritratti del Martire da destinarsi al Fascio di Caldonazzo ed al Comando provinciale dei F. G. C. I presenti, dopo essersi raccolti in silenzio, hanno improvvisato una dimostrazione di simpatia a Donna Teresina Chiesa alla quale è stato inviato un vibrante telegramma d'omaggio.

Terminata la cerimonia i giovani fascisti si sono ammassati sulla piazza per assistere alla partenza delle camicie nere ,partecipanti alla gara ciclistica del doppio giro dei laghi di Caldonazzo e Levico.

Sono partiti ventotto concorrenti, molti dei quali hanno per la prima volta partecipato a duna gara ciclistica. Tra i concorrenti sono i rappresentanti della Valsugana, della Val d'Adige ,della Val Lagarina e delle Giudicarie. La partenza dei concorrenti è avvenuta sotto la puiog gia. Ciò malgrado ,nonostante il cattivo stato del sottofondo strada'e, la gara, organizzata su di un percorso di cinquanta chilometri, ha potuto svolgersi con regolrità e con risultato bellissimo. I veterani del ciclismo della nostra provincia, che accoglie la gioventù sportiva migliore, hanno potuto aver facilmente ragione dei giovani neofiti distinguendosi con una prova brillante. Tra questi vanno ricordati Moser, Nardo, Brunialti, Oss Pinter, Eccel, Rosanelli, Nicolussi, Frizzi e Costa. Moser ha saputo guadagnare con onore il primo posto in classifica dopo aver sostenuto un duello con Rosanelli il suo più temibile competitore. Oss Pinter e Nicolussi invece hanno sostenuto una lotta accanita per il terzo ed il quarto posto dopo il ritiro di Nardo avvenuto al secondo giro in seguito al incidente di macchina. Veiss ha fatto una corsa irregolare deludendo le speranze dei perginesi che speravano di vederlo meglio piazzato.

Alle 15 e 32 Meser Armando ha tagliato il traguardo. La partenza era avvenuta alle 14 e 7', seguito a mezza ruota da Rosanelli. A breve distanza han fatto seguito Oss Pinter che per poco non è riuscito a guadagnare il secondo posto e Nicolussi i quali sono giunti in gruppo fino a trecent ometri dal traguarda. Alle 15 e 32, e 20'' giungono Brunialti e Frizzi ai quali con brevi distacchi fanno seguito Costa, Iesi, Veiss, Pacher, Gustavo Meser. Schmidt, Iseppi, Passerini e Casagranda, altri sette sono giunti in tempo massimo. Nessun incidente ha turbato la gara.

In serata, alla Casa del Fascio, ha avuto luogo la distribuzione dei doni dei premi di rappresentanza assegnati alle sezioni dei fasci giovanili intervenuti al raduno Quivi il comandante provinciale rag. Giovesi ha pronunciaeo un discorso di fede ai giovani per esortarli alla disciplina, allo spirito di sacrificio ed all'amore alla patria. Egli ha ringraziato gli organizzatori del raduno ed ra rinnovato attestazioni di lode a tutte le camicie nere che con l'intervento alla manifestazione ranno contribuito alla riuscita completa della prima sagra del ciclismo fascista. Al raduno hanno partecipato anche il comandante del Fascio Giovanile cap. Belloni il conte di Castelbarco, il rag. Manganelli del direttorio federale del P .N. F. cav. Ferrari. La festa sportiva si è chiusa fra l'entusiasmo di tutti i giovani, che hanno improvvisato palesi dimostrazioni di fede fascista, inneggiando al Duce ed all'On. Scorza, con soddisfazione della popolazione caldonazzese, la quale si è associata spontaneamente alle dimostrazioni patriottiche dei giovani, lieta di avere offerta ospitalità alle camicie nere cicliste della provincia di Trento.

ATLETICA

L'eliminatoria di Castelfranco del G. P. dei Giovani

CASTELFRANCO, 9. — Stamane al Campo Sportivo, presente un discreto pubblico, hanno avuto luogo le gare eliminatorie comunali del VI.o Gran Premio dei Giovani:

Ecco il risultato delle gare: Corsa m. 80: 1.o Bertoncello Riccardo 9'' 1 quinto ;2.o Reparati Cesare 9'' 4 quinti; 3.o Comacchio Bruno 9'' 4 quinti; 4.o Sandrin Francesco; 5.o Stoppani Giuliano. — Corsa m. 250: 1.o Bertoncello Riccardo 33''; 2.o Comacchio Bruno; 3.o Stoppani Giuliano; 4.o Reginato Onofrio. — Corsa m. 1000: 1.o Frasson Vittorio 2'52''; 2.o Reginato. — Salto in alto: 1.o a pari merito: Bertoncello Riccardo e Reparati Cesare con m. 1.60; 3.o Frasson Vittorio m. 1.40. — Salto in lungo: 1.o Bertoncello Riccardo con m. 5.80; 2.o Sandrino Francesco con m. 5.30 e Reparati Cesare con m. 5.30; 4.o Comacchio Bruno con m. 4.90; 5.o Stoppani Giuliano con m. 4.50.

Lancio del Disco (Kg. 2): 1. Reparati Cesare m. 24.50; 2. Sandrin F. m. 23; 3. Bertoncello R. m. 22; 4. Comacchio B. m. 21.50; 5. Nardi Willy m. 21.50. — Lancio del Giavellotto (Kg. 0.800): 1. Bertoncello Riccardo m. 36.20; 2. Frasson Vittorio m. 31.20; 3. Comacchio B. m. 27.50. — Getto della Palla di ferro (Kg. 5): 1. Bertoncello Riccardo m. 10.20 2. Reparati Cesare m. 10.10; 3. Sandrin Francesco m. 8.85; 4. Comacchio Bruno m. 8.25; 5. Frasson Vittorio m. 8. — Corsa Staffetta m. 250 x 4: 1.a Squadra del «Gruppo Sportivo Giorgione» composta di: Bertoncello Riccardo, Frasson Vittorio, Sandrin Francesco e Reparati Cesare, in 2' 45''.

Parteciparono alle gare 50 concorrenti. Il sig. Ostani Giuseppe, giudice ufficiale della F. I. D. A. L. na diretto le gare. La giuria era composta dai signori rag. Gregoletto, Bertoncello Giuseppe ,Tonietto Arturo e Basso.

Battistel vittorioso nell'eliminatoria del Pentathlon d'assalto

Ieri alle 16.30 a S. Elena ha avuto luogo l'eliminatoria provinciale dei giovani fascisti per l'invio della squadra rappresentativa della provincia di Venezia alla gara finale del Pentathlon d'assalto per l'aggiudicazione della Coppa Sandro Mussolini, che si svolgerà a Roma.

S'iniziò con la corsa veloce ed il salto in alto che furono eseguiti nello Stadio di S. Elena; quindi la marcia, il percorso di guerra e il lancio delle bombe che vennero effettuati nel campo militare. Le varie gare sono state seguite con molto entusiasmo da parte dei non pochi spettatori e con sempre crescente impegno degli atleti in gara.

Nel salto in alto ha prevalso Tonolo Fausto del gruppo di Mestre, superando 1 m. 51; Battistel e Fabbro 1 m. 44.

Nella gara dep rercorso di guerra la lotta fu assai combattiva ed interessante. Hanno eccelso per doti di coraggio e di scaltrezza Stivanello e Rosso. La marcia che comprendeva 12 giri del campo, fu anch'essa molto emozionante e di alterne vicende e ha riservato per il pubblico il momento più interessante della giornata e per i giovani concorrenti il giusto coronamento dei loro sforzi. Infatti i migliori sono stati indubbiamente: Battistel, Stivanello, Fabbro.

Ecco la classifica generale delle gare:

1. Battistel Antonio, del gruppo di S. Croce, con punti 198; 2. Stivanello Luigi, del gruppo di Castello, con punti 195; 3. Fabbro Antonio, del gruppo di Castello, con punti 179; 4. Baradel Gerardo, del gruppo di S. Marco, con punti 171 e mezzo; 5. Tonolo Fausto, del gruppo di Mestre, con punti 170; 6. Rosso Enrico, del gruppo di Portogruaro, con punti 162; 7. Saffer Walter, del gruppo di S. Polo, con punti 103 e mezzo; 8. Gramacci Alessandro, del gruppo di S. Polo, con punti 93 e mezzo.

Totale punti per squadre: S. Croce 198; Castello 174; S. Marco 171 e mezzo; S. Polo 165 e mezzo; Mestre 170; Portogruaro 162.

Manià vince a Monfalcone nella Coppa Scarioni

MONFALCONE, 9. — Mirabilmente organizzato dal Dopolavoro comunale con a capo i signori Garronchi segretario amm. del P. N. F. e dott. Pinazza, vice presidente del Dopolavoro, l'edizione della Coppa Scarioni di quest'anno ha ottenuto il migliore successo finoro registrato.

Le gare si sono svolte nel canale Conte Valentinis, in posizione prospiciente la Canottiera Timavo. Bella lotta vi è stata tanto nelle batterie, quanto nella finole Il bel calciatore della squadra dei bianchi del Cantiere, Umberto Manià, ha vinto brillantemente, classificandosi così per la semifinole. Significativa la prova fornita dal Balilla Contento Guido di 11 anni, che nella batteria che ha segnato il miglior tempo, primo arrivato il vincitore della corsa Manià, si è classificoto quarto.

Ecco i risultati tecnici: 1. batteria: 1. Trevisan Armando; 2. Gregori Ubaldo; 3. Guanin Guido. — II. batteria: 1. Montanari Mario; 2. Rossetti Giorgio; 3. Astroman Giovonni. — III. batteria: 1. Manià Umberto; 2. Dudine Bruno; 3. Valentinis Umberto. — IV. Batteria: 1. Buttignon Carlo; 2. Pippon Mario; 3. Franceschini Bruno.

Finale: 1. Manià Umberto in 1' 21'' 4 quinti (C. R. D. A.) — 2. Montanari Mario in 1' 23'' (F. G. Monfalcone) — 3. Pipan Morio (Dopol. Monf.) — 4. Dudine Bruno — 5. Ostroman Giovanni — 6. Buttignon Carlo — 7. Rossetti Giorgio — 8. Trevisan Armando — 9. Guanin Guido.

Le gare di Levico rinviate

LEVICO, 9. — Il Comitato organizzatore delle gare di nuoto che dovevano aver luogo oggi a Levico per la prima disputa della Coppa delle RR. Terme, accogliendo la proposta dei dirigenti l'Associazione Sportiva, hanno deciso di rimandare a domenica 16 corrente le gare stesse in seguito al maltempo, che ha impedita la realizzazione della importante competizione.

IL REFERENDUM IN GERMANIA

La Dieta prussiana non verebbe sciolta

Solo il 3 per cento vota a favore dello scioglimento - Due capitani della polizia e dimostranti uccisi a Berlino - Un morto anche a Colonia - Numerosi feriti in attre città

BERLINO, 9 (F. B.) — Fino a questo momento si conoscono soltanto pochi risultati parziali della votazione svoltasi oggi per lo scioglimento della Dieta prussiana. Questi risultati che si riferiscono quasi esclusivamente alla città di Berlino, capitale del Reich e alla Prussia, indicano che la percentuale raggiunta dai partiti promotori del plebliscito sarebbe del 35 per cento del numero totale degli elettori. La città non avrebbe dunque corrisposto interamente alle speranze dei nazionalisti; essa verrà a trovarsi nella graduatoria della percentuale all'ultimo posto. La cosa può spiegarsi in parte col fatto che i comunisti, i quali si erano uniti ai nazionalisti nel voler lo scioglimento della Dieta prussiano non sono andati a votare compatti. In provincia i risultati sarebbero per il blocco antisocialista di parecchio migliori che nella capitale.

In tutta la Prussia e a Berlino particolarmente si sono notati uno straordinario apparato di forza di polizia; si notavano continui passaggi di agenti a cavallo ed in macchina. Le autoblindate si tenevano pronte nei varî punti della città. A Berlino però la calma è stata relativa, mentre alcuni incidenti, non però troppo gravi, si sono perificati in provincia. Molti arresti sono stati operati dalla polizia per misure di sicurezza. Uno dei primi che stamane si è recato a votare è stato l'ex Krompinz. I comunisti hanno dato fuoco ad un chiostro di pubblicità cu cui erano affissi dei manifesti del governo prussiano. Un grave incidente si verificava verso la fine della giornata. Mentre ina gran folla attendeva dinnanzi all'edificio dove ha sede il giornale comunista di Berlino *Bandierarossa*, la pubblicazione dei risultati del referendum prussiano, alcuni sconosciuti hanno tirato colpi di arma da fuoco contro le pattuglie della polizia in servizio d'ordine. La polizia ha subito sgombrato la piazza. Alcuni dimostranti sono rimasti uccisi. La folla si è rifugiata nelle case. Tutti i passanti vennero perquisiti per vedere se portavano indosso armi.

A Colonia in un tumulto i comunisti hanno ucciso a colpi di rivoltella un capo della locale sede degli elmi d'acciaio.

Scontri meno gravi sono avvenuti a Kiel, fra i membri dell'elmo di acciaio e nazional-socialisti da una parte, e membri delle bandiere del Reich nero-rosso-oro dall'altra, nei quali cinque membri nella bandiera nero-rosso-oro sono rimasti feriti. Altri incidenti sono avvenuti a Senftenberg, fra membri della bandiera nera-rosso-oro e nazional-socialisti, nei quali i quattro nazional-socialisti, due membri della bandiera nero-rosso-oro e un comunista son rimasti feriti.

Secondo i risultati parziali conosciuti fino alle ore 20, 2.168.506 su 6.323.682 elettori hanno votato per lo sciglimento della Dieta. Alle 21.15, 6.114.300 su 17.à70.500 votanti, ossia il 35.5 per cento hanno votato a favore dello scioglimento. A mezzanotte si avevano i seguenti risultati provvisori: 9.784.000 elettori su 26.314.900, ossia poco più del 37 per cento a favore dello scioglimento.

Uccide un bracciante che gli ruba l'uva ed è a sua volta ucciso dai gendarmi

VIENNA, 9 - Il bracciante austriaco Weber si recava di nottetempo, nel podere di un piccolo agricoltore, certo Riegl, nelle vicinanze di Tulln, per rubargli la uva da un suo pergolato. Senonchè il Riegl stava all'erta, e visto il Weber che scavalcava il muro di una cinta, gli esplose contro 3 colpi di rivoltella uccidendolo. I gendarmi recatisi ad arrestare il Riegl lo trovarono noscosto nel fienile di casa sua, di dove accolse gli agenti a colpi di rivoltella. I gendarmi allora circondarono l'edificio e impegnarono una vera battaglia col ribelle. Dopo una non breve sparatoria il Riegl è stato ucciso con una fucilata.

Boschi in fiamme presso Potenza

POTENZA, 9 - A Terranova di Pollino, in quel bosco demaniale, si è sviluppato improvvisamente un gravissimo incendio. Sul posto sono stati subito inviati, dai Comuni finitimi, militi forestali e carabinieri. Il fuoco divampa ancora, prendendo vaste proporzioni

Il generale Andrea Graziani solennemente commemorato sul Baldo

ROVERETO, 9 — (Prevost-Rusca). Non è così facile descrivere quello che l'animo ha profondamente sentito questa mattina, quando nella combattutissima zona del Baldo, tra il fascino della natura lussureggiante, sotto il dardeggiare luminoso del sole e nel silenzio eloquente delle alture, è stata detta alle genti la storia gloriosa del Condottiero di due Eserciti.

Italia e Cecoslovacchia, ieri unite sotto un solo stendardo, hanno scolpito nel marco espressioni austere ed eterne di devozione, alla memoria del generale Andrea Graziani.

Il podestà di Brentonico Gino Giovannazzi, promotore delle onoranze al Condottiero, aveva indetto la cerimonia a Malga Canalette, dove sorge il rustico ma altrettanto lindo Rifugio, che s'intitola al nome del Generale. Qui, sulla parete centrale, a mezzogiorno appare, coperto da un drappo tricolore, il ricordo marmoreo, che il Fascio di Combattimento dell'Altipiano dei Quattro Vicariati, ha voluto donare all'idea e fare eseguire con nobilissimo e simpatico proposito.

Ad accogliere le rappresentanze nazionali ed estere, è al limitare del prato, il podestà Giovannazzi col segretario del Fascio dott. Oreste Bettin, con il segretario del comune rag. Fontanari, coi Giovani Fascisti, gli Avanguardisti, la musica ed i Pompieri. E notiamo così nel gruppo dei maggiorenti, l'on. Roberto Maltini, deputato per la Provincia di Trento, il dott. Leo Prosser, vice commissario del Comune di Rovereto, in rappresentanza della medaglia d'oro on. comm. prof. avv. Italo Lunelli, Commissario del Comune e Segretario del Fascio di Rovereto; il cav. dott. Chemello di Verona, in rappresentanza del senatore on. prof. Messedaglia, Preside della Provincia di Verona; il generale comm. Guanciali Franchi Rocchi, comandante il Presidio di Trento, in rappresentanza del generale comandante la Divisione del Brennero, col ten. col. cav. Bonagura; il colonnello cav. Gucci in rappresentanza di S. E. il comandante il Corpo d'Armata di Verona, coi tenenti colonnelli cav. Roberto e cav. Della Croce; inoltre, il tenente colonnello di Stato Maggiore sig. Antonino Kratochvil, addetto militare ed aeronautico della Repubblica cecoslovacca, alla Legazione di Roma, in rappresentanza di S. E. il Ministro della Difesa Nazionale dott. K. Kovsky, con il primo capitano sig. Suledr ed il capitano sig. Cihula, ufficiali alla Scuola di Guerra di Torino; il tenente dei RR. CC. sig. Valentini, per i comandanti delle Legioni di Bolzano e di Verona; il capo manipolo dott. Bruno Reggiani, segretario del Fascio di Ferrara Monte Baldo, in rappresentanza del console Nannini della Milizia Nazionale di Verona; il vice segretario del Fascio di Rovereto sig. Antonio Bacca, il dott. Vascellari per la Combattenti di Rovereto, il dott. De Probizer per la Legione Trentina, il capitano Pasini in rappresentanza del generale comm. Calderara, presidente dell'U.N.U.C.I. di Verona, i capi manipolo della Milizia Zanera e Sartori, già segretari del gen. Graziani, l'ing. Zanderigo per il Consorzio Stradale Brentonico-Spiazzi, molti podestà, segretari politici dei Fasci, presidenti delle sezioni combattentistiche e dei Volontari di guerra, ecc. dei paesi veneto-tridentini, che confinano con il Monte Baldo. Notiamo, ancora, il labaro della Federazione Provinciale Combattenti di Verona, i vessilli del Dopolavoro e della S.A.T., dei Combattenti e dei Volontari di Rovereto, del Dopolavoro di Malcesine, del Fascio di Ferrara Monte Baldo, del Fascio di Marano Valpolicella, patria di S. E. Graziani, dei combattenti di Marano, degli Avanguardisti e dei Balilla di Brentonico, della A. N. A. di Rovereto, della Centuria Marinara di Malcesine, del Fascio di Brenzone, del Fascio di Torri del Benaco, ecc.

Autorità e folla, si accostano alla lapide. Ad uno squillo di tromba, tutto tace all'intorno ed i gagliardetti si abassano in segno di riverenza. Viene calato il drappo che copre la lapide e questa scintilla al sole, mostrando le incisive parole, dettate dal comm. don Antonio Rossaro di Rovereto, l'ideatore della Campana dei Caduti. Dice la lapide: «O Monte Baldo Padre di vetuste Sirpi e di nobili Gesta testimone, ai già remoti secoli ricorda il Generale Andrea Graziani, che in guerra su questi tormentati spalti le animose Legioni Cecoslovacche moderavi e in pace con mirabile predilezione comode via aprendo e ordimentosi progetti annunziando, a nuove industrie e commerci, nell'amistà delle tue genti ,un fecondo avvenire assicuravi. » - Fascio Combattimento Brentonico, 9 Agosto 1931 IX E. F.

Indossati i sacri paramenti, don Antonio Rossaro impartisce la benedizione alla lapide e tra la religiosa attenzione dei presenti, inizia quindi la celebrazione della S. Messa da Campo, assistito dai Balilla. Nel frattempo, i due Capitani cecoslovacchi depongono una bellissima corona di fiori ai piedi della lapide, corona legata con nastri bianchi-azzurri e rossi, dono dell'Esercito ceco e del Ministro della Difesa nazionale. Anche il Comune ed il Fascio di Brentonico depongono belle corona di lauro.

Quando la cerimonia religiosa ha termine, il Ministro di Dio si rivolge alla folla e pronuncia parole di ammirazione per il Gen. Graziani, che vive ancora, portato in trionfo dalla cerchia dei suoi fedeli e dal popolo tutto.

Il segretario del Comune di Brentonico, legge un fascio di adesioni, pervenute al Podestà nella circostanza. Inviarono telegrammi e lettere, molte delle quali assai piene di belle espressioni, il Ministro della Guerra generale Gazzera, il Ministro della Difesa di Praga dott. Viskovsky, la nobile Famiglia Graziani, l'on. Alberto de Stefani ecc.

Prende successivamente la parola il dott. Bettin ,a nome del Fascio di Brentonico, per ricordare la fulgida figura del generale, come soldato e come cittadino; legge quindi un discorso, il Podestà Giovannazzi, che rievoca con efficacia le più belle pagine militari di S. E. Graziani.

Secondo il rito fascista, alla fine, il odestà fa la chiamata del gen. Graziani e tutti rispondono «presente».

Molto applaudito è pure il ten. colonnello Kratochvill, che, a nome del Ministro Cecoslovacco per la Difesa Nazionale, pronuncia in lingua italiana un elevato discorso

«I fiori — dice il Colonnello — che depongo su questa lapide, omaggio fervido e commosso del mio paese, per l'indimenticabile vostro Condottiero ,testimoniano sempre più l'indissolubilità dei vincoli dei due Popoli italiano e cecoslovacco, che già in guerra furono fratelli nella morte e nella Glora.

Alla fine della cermonia, l'in. Maltini risponde all'Addetto Militare Cecoslovacco, con affettuose parole.

Numerose acclamazioni accompagnano le ultime parole del giovane deputato veronese, mentre gli ufciale cecoslovacchi ed italiani gli stringono con effusione la mano. La cerimonia è compiuta.

Nella saletta del Rifugio ,il Podestà di Brentonico offre alle autorità un rinfresco, durante il quale si brinda alla salute della Cecoslovacchia e della nostra azione.

I veneziani a Bolzano

BOLZANO, 9. — Il treno popolare Venezia, Mestre, Vicenza, Verona, Trento la cui istituzione era tsata accolta nelle città venete con grande entusiasmo, partito stamane da Venezia alle g.20 è arrivato nella nostra città alle 10.10, sovraccarico di gitanti veneziani, mestrini, padovani, vicentini, veronesi ed anche trentini. Prevalevano i veneziani ed i veronesi. Erano presentati tutti i ceti della popolazione: impiegati, operai, professionisti, artigiani.

Gli organismi turistici della città di Bolzano avevano studiato ed ottenuto tanto negli alberghi cittadini, quanto nei servizi pubblici, speciali facilitazioni per i gitanti. Molti alberghi avevano esposti vistosi cartellini, annuncianti pranzi a prezzo fisto sensibilmente ridotto, in modo da rendere agevole e conveniente il soggiorno degli ospiti ed invogliarli eventualmente a un ritorno. Per consentire agli ospiti graditissimi di raggiungere facilmente le prossime e più rinomate località, le ferrovie locali hanno concesso straordinarie facilitazioni: così le ferrovie transatesina, della Mèndola, Benòn, del Guncinà e del Virgolo e Colle, nonchp le tranvie cittadine, le quali ultime avevano istituito una speciale tessera di una lira, con la quale gli ospiti potevano percorrere qualsiasi linea per tutta la giornata.

I numerosisimi ospiti hanno visitato la città e i suoi incantevoli dintorni, apprezzandone ed ammirandone le bellezze; i veneti hanno troavto in città cordiali accoglienze; durante tutta la giornata, sebbene il cielo fosse coperto di nubi e verso le 15 incominciasse a piovere leggermente, per le vie si sentiva risuonare l'accento veneto degli allegri e giocondi gitanti. Il treno è ripartito da Bolzano per Venezia alle 19.05, e molta popolazione ha assistito, tanto all'arrivo che alla partenza, dei veneti.

L'avv. Suppiej passa in rivista a S. Donà di Piave i Fasci Giovanili della Provincia

S. DONA, 9. — San Donà di Piave ha vissuto oggi ore di indimenticabile entusiasmo per la sagra della giovinezza. Nell'anima del suo popolo, ricco dei più sacri orgogli, è stata sentita, in un'ebrezza di rinnovata fede, la realtà della Nazione risorta e marciante, e la fierezza di tanta gioventù pronta a procedere piena d'ardimento verso le più nobili conquiste.

Dalle prime ore del mattino la città si è ammantata di tricolori e striscioni, affissi ad ogni cantonata, inneggianti al Duce, al Segretario enerale, al Gerarca Provinciale, al Fascismo.

Alle ore 7.30, con puntualità militare cominciano ad arrivare sul luogo di concentramento i Fasci giovanili e, fra i primi, quelli di Campagnalupia, Annone, Jesolo, Mira, Venezia, S. Michele al Tagliamento ecc.

Alle ore 8.45 alla sede del Fascio arriva il Gerarca Provinciale avv. Suppiej col dott. Scorzon, col co. Tommaseo, col seniore Bolognesi, col comm. Scarpa che sono ricevuti dal Segretario politico conte Ancillotto, dal segretario amministrativo dott. Lorenzini e dalle autorità ivi convenute.

Intanto l'ammassamento delle forze giovanili in piazza Foro Boario è completo. Sono anche, con i loro raggruppamenti, le musiche di Jesolo e Cona che alternano gli inni patriottici.

Alle 9.15 il cal. cav. Bosso, al quale è stato affidato il comando generale di tutti i Fasci della provincia, fa dare il segnale d'attenti e tutte le numerose squadre dei giovani fascisti, con in testa il gruppo motociclistico del Fascio giovanile di S. Donà, si portano in file serrate al Campo Sportio del Littorio.

Al campo sportivo

Il vasto campo presenta un aspetto imponente. Migliaia e migliaia di gagliardi giovani, fra cui spicca uno squadrone di giovani fascisti Sandonatesi a cavallo, schierato in perfetto ordine, con in testa i propri dirigenti e vessilli. il Segretario Federale avv. Suppiej prende posto su una tribuna mentre la Milizia, al comando del tenente Cirjello presenta le armi. Sulla tribuna prendono posto anche il comm. Cazorzi anche in rappresentanza del Preside della Provincia, il cav. Fornasari in rappresentanza del Podestà, impegnato in un congresso agricolo, il comm. Antonio Trentin, il gr. uff. Fabris, il comm. Pais, il segretario capo del Comune cav. Fabris, il segretario dei Consorzi cav. Nardini, l'ing. Sacerdoti, il cav. Adami, Giudice Conciliatore, il cav. Galletti della Federazione Commercianti col segretario Frare, il sig. Rizzi dei Sindacati dell'Industria e il sig. Crocco dei Sindacato mezzadri, il sig. Gabatti vicepresidente dell'Ass. Cavalleggieri in congedo di Venezia, il dott. Pilla per la Sezione Ufficiali in congedo, le rappresentanze dei Mutilati, Combattenti, Madri e Vedove dei Caduti, il cav. Argentini, il Segretario del Fascio Ferrovieri dott. Molina col rappresentante della M. F. sig. Carletti, il maresciallo dei RR. CC. Alessio e quello della GG. FF. Toschi, molti segretari politici e podestà del mandamento ecc.

Parla il conte Ancillotto

Uno squillo di tromba fa stabilire nel campo il silenzio. Prende la parola il Segretario politico e comandante dei Fasci giovanili di San Donà conte Ancillotto il quale ,dopo di aver presentate le forze giovanili, così dice: «Oggi che l'inno della Patria e la potenza della stirpe lanciani nel Creato il grido della nuova Italia, ben si può, e con orgoglio, riunire su questa terra che ricorda la gloria di un passato, la gioventù d'Italia per un rito di fede e di ideali. A voi, amatissimo Segretario Federale, che con tanto amore e con tanta passione guidate le forze fasciste della Provincia verso quelle mete che il Duce addita dal cuore di Roma, il saluto del Fascio sandonatese e per incarico ricevuto dal Podestà anche quello riconoscente di tutta la cittadinanza ».

Quindi con chiare parole illustra la missiine affidata al Fascio giovanile dal Segretario del Partito e chude il suo dire: « Giovani camerati! Col pensiero rivolto alle tradizioni della Città dei Cesari, in nome di tutte le nostre memorie, giuriamo ancora una volta la nostra fede indefettibile al Fascismo ed al Duce.

Applausi prolungati coronano le ultime parole del conte Ancillotto.

Le parole dell'avv. Suppiej

Segue indi l'avv. Suppiej che con voce forte e vibrante così dice:

Giovani Fascisti,

Siete veramente magnifici; sono soddisfatto di voi.

Vi ho riuniti qui per avere una prova della vostra rapidità di movimento.

Il Duce richiese ai Fasci Giovanili la dote della celerità. La celerità ha però quali presupposti necessari lentusiasmo e la disciplina.

Sono queste due qualità fondamentali del Fascista, ma ne dovremo aggiungere una terza: la metodica tenacia di propositi. Con l'entusiasmo, la disciplina e la tenacia noi porteremo la nostra fede in capo al mondo contro tutti e contro tutto.

Abbiamo un popolo da migliorare e da fortificare, dei confini da allargare, un mondo da dominare con l'ingegno, con la giustizia, con la forza.

Con Mussolini faremo tutto questo. Sono sicuro che i Giovani Fascisti Veneziani faranno sempre e dovunque il loro dovere.

Quando l'avv. Suppiej finisce di parlare si levano da ogni parte del campo applausi ed alalà vibrantissimi. Quindi il Segretario federale e tutte le altre autorità si recano in Piazza Trevisan dove prendono posto su una tribuna mentre gli invitati si assidono su un altro palco di fronte la chiesa.

Intasto al campo si dispone la sfilata. Sfila per prima la Milizia al comando del tenente Ciriello, segue immediatamente lo squadrone di giovani fascisti sandonatesi a cavallo che sono seguiti da un reparto di motociclisti ed automobilisti; vengono immediatamente dopo i Fasci di Dolo, Campagna Lupia, Venezia, Mestre, Spinea, Chirignago, Favaro, Mirano, Salzano, S. Maria di Sala, Pianiga, Portogruaro, S. Stino, Annone, Gruaro, Teglio, Cona, Noale, Cavarzere, Strà, S. Michele al Tagliamento, Cinto, Fossò Mira, Campolongo, Meolo, Musile, Torre di Mosto, Fossalta, Jesolo, S. Michele IV., Ceggia. Sfila infine la squadra volontaria dei Militi pompieri, e la squadra di pronto soccorso, tutti acclamati al loro passaggio da due colonne di popolo che fa ala lungo i marciapiedi. L'imponente massa va a schierarsi lungo il Viale Margherita dove vengono passati in rivista dal Segretario Federale a cavallo.

La sfilata e la rivista, veramente superbe hanno costituito una bellissima manifestazione di forza e di compostezza; e di essa si è vivamente compiaciuti l'avv. Suppiej verso il nostro Segretario politico.

Il rapporto e il rancio

Terminata la rivista tutti i Segretari politici della Provincia ed i comandanti dei Fasci giovanili si riunirono nella sala maggiore del nostro Municipio dove è tenuto un rapporto dal Segretario Federale. Indi la maggior parte dei giovani fascisti, si reca sulle sponde del fiume sacro a consumare il rancio, mentre nei locali della colonia solare, posta anch'essa sulle rive del Piave, viene offerta al Gerarca provinciale ed ai comandanti dei Fasci giovanili una colazione da campo.

Verso le ore 15 l'avv. Suppiej riparte per Venezia, mentre anche i diversi reparti delle forze giovanili raggiungono le proprie sedi.

NOTIZIE RECENTISSIME

Marescalchi inaugura a Pescantina

la prima sagra delle pesche

VERONA, 9

Stamane, sotto gli auspici del Sottosegretario per l'Agricoltura e le Foreste, S. E. Marescalchi è stata inaugurata a Pescantina solennemente la prima sagra delle pesche.

Erano presenti tutte le autorità locali e provinciali. Il conte Da Sacco, podestà di Pescantina, ha rilevato l'importanza della cerimonia, che è ormai nella classica zona, ove quest'anno, sorpassando le previsioni, la produzione delle pesche ha raggiunto i quarantamila quintali. Il Prefetto si è compiaciuto dei risultati della campagna, che rappresentano grandi vantaggi economici nazionali e continuano la tradizione della buona fama all'estero dei nostri prodotti. I due oratori sono stati molto applauditi. Le autorità e le notabilità intervenute sono quindi passate a visitare la importante mostra allestita nelle scuole comunali e nelle quali ammirano centinaia di varietà di meravigliose pesche.

La riunione a Verona dei dirigenti

le federazioni agricoltori del Veneto

VERONA, 3. — Nella sede della Federazione provinciale fascista degli Agricoltori, sotto la presidenza del prof. Tassinari, presidente della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, ha avuto luogo una riunione dei presidenti e dei segretari delle federazioni agricoltori della Venezia Euganea.

Tutti i dirigenti delle organizzazioni provinciali hanno fatto una dettagliata esposizione sulla situazione economica- agricola e sindacale delle rispettive provincie e sull'attività svolta in questi ultimi mesi per l'assistenza agli agricoltori, specialmente per quanto si riferisce alla difesa del grano e al funzionamento degli enti economici agricoli. Il presidente della C.N.F.A. on. Tassinari, in un elevato discorso, ha espresso il proprio compiacimento e ha impartito le direttive intese a portare un sempre maggiore sviluppo alle organizzazioni periferiche e a potenziare sempre più l'azione sindacale ed economica degli agricoltori. L'adunata si è sciolta tra fervidi alalà all'indirizzo del Duce e del Fascismo.

Lorenzo Perosi andrà a Tortona

ai primi di settembre

ROMA 9 - Mons. Lorenzo Perosi, accademico d'Italia, rivedrà la sua natia Tortona, dopo 35 anni di assenza, nei primi giorni del prossimo mese di settembre. La cittadinanza si accinge a rendere all'illustre suo figlio entusiastici onori.

Mons. Perosi sarà accompagnato da Pietro Mascagni, dal fratello Marziano e dalle sue sorelle, che risiedono a Roma. Rimarrà ospite di Tortona dieci giorni; sarà ricevuto solennemente dal Vescovo e dal Podestà; nella Cattedrale si faranno due esecuzioni dell'Oratorio sacro «La Resurrezione di Cristo», sotto la direzione del m. Mascagni e di Marziano Perosi.

Il m. mons. Lorenzo dirigerà invece personalmente la «Suite» dedicata alla sua città e composta espresamente: pagine di altissima poesia e di profondo sentimento, nelle quali — a quanto assicurano i pochissimi che hanno avuto il privilegio di sentirle — al ricordo nostalgico del passato lontano, che ha echi così profondi nel cuore del maestro, si unisce un rinnovato impeto di fede nell'avvenire e un potente anelito a vette sempre più alte.

Ventimila persone alla seconda

del Mefistofele all'Arena

VERONA, 9. — Questa sera dinanzi a circa 20 mila persone è stata data all'Arena la seconda rappresentazione del *Mefistofele*. Il successo dello spettacolo ha confermato quello ottenuto nella prima esecuzione.

Gli applausi a scena aperta e alla fine di ogni atto sono stati numerosissimi. Con il maestro Del Campo sono stati evocati al proscenio ripetutamente Nazzareno De Angelis, il tenore Minghetti, Bianca Scacciati e Irene Minghini Cattaneo. Lunedì verrà data la terza rappresentazione di *Guglielmo Tell* e martedì la terza rappresentazione di *Mefistofele*.

La rimozione di 80 salme

di combattenti caduti a Longarone

LONGARONE, 9 — Per interessamento del nostro Podestà on Protti, le salme di circa ottanta combattenti italiani ed austriaci, caduti a Longarone negli ultimi episodi della guerra, saranno rimosse da questo Camposanto per essere trasferite: quelle degli austriaci al Cimitero di Belluno, e quelle degli italiani, temporaneamente, nel colombaio, in attesa della costruzione di un ossario in luogo da stabilire.

L'altro ieri hanno avuto luogo i lavori di esumazione delle Salme. Assisteva il tenente Umberto Patrone della I. Compagnia lavoratori di stanza in Bassano del Grappa, il quale ha anche il compito di cercare di identificare le salme e stabilirne la nazionalità, dato che sono state seppellite frammischiate in tre grandi fosse.

Una Mostra d'arte femminile

inaugurata a Belluno

BELLUNO, 9. — Alle undici, a palazzo « Minerva » ha avuto luogo la preannunciata inaugurazione della prima Mostra provinciale di arte femminile e delle piccole industrie, per la quale era grande l'aspettativa. E non è stata delusione, anzi massima meraviglia da parte di autorità e della folla che ha visitata la interessantissima esposizione.

Nel pronao del palazzo « Minerva » erano disposto in due file signorine in caratteristici costumi della nostra Provincia, ammiratissime, che fecero ala quando entrò il Segretario Federale avv. Bonsembiante, con a fianco la benemerita signora N. D. Olga Mezzomo, presidente generale dell'Associazione madri e vedove di guerra. Dietro a loro venivano il vice prefetto dottor comm. Riva, il comm. Alessandro da Borso, il dott. Francesco Dal Fabbro segretario generale della Provincia, ed altre autorità cordialmente ricevute dalle organizzatrici della Mostra, signora Isabella Cperti, prof. Boranga e dalle benemerite espositrici.

Le autorità passarono di sala in sala, ammirando la ricchezza dei lavori, tanto bene disposti, la loro varietà, tanto nella esposizione di pittura, scultura, miniatura, arazzi, intagli decorazioni, tappeti eseguiti da donne bellunesi. E poi furono ammirare le pubblicazioni, la Mostra retrospettiva di ricami, merletti e pitture di donne bellunesi del XVIII e XIX secolo.

Interessantissime anche le piccole industrie femminili; i lavori in caroccio, con canapa e lana «varot» e applicazioni, e grande attrante con corso fa a piano terra laddove segue la dimostrazione pratica di cardatura e filatura della lana, eseguita con sistemi rustici, e la tessitura di «varot» con telai a mano, ove lavorano donne in costume.

Ed è ancora una miniera di cose belle esposte: tessuti rustici, tele di canapa grezze e colorate, stoffe di lana e mezzalana ottenute con gli originali telai a mano della Provincia nostra.

Parecchio abbiamo inoltre nella raccolta di oggetti ricordo di nuova creazione per la Provincia, da porre in vendita al oresfiere, ed anche bella la presentazione del costume da sciatore bellunese, eseguito su modello del pittore concittadino Angoletta, ad imitazione dell'antico costume paesano bellunese.

Originalissima la esposizione dei costumi femminili paesani del Bellunese.

E' stata insomma una esposizione indovinatissima e tutti hanno avute parole di meritato elogio alle distinte organizzatrici.

La Mostra resterà aaperta al pubblico a tutto il mese in corso e ci riserviamo dire di essa quanto prima in dettaglio.

La sagra di S. Cristoforo a Belluno

La gymkana rinviata

BELLUNO, 9. — Giornata plumbea, che però non ha reso intralcio all'intervento a Belluno di una folla di automobilisti e di motociclisti con le loro macchine, da ogni parte della provincia.

Alle 10.30 precise le macchine erano addensate, in forma simmetrica, in quadrato, in piazza del Duomo, e tanta gente ivi è accorsa.

Fra le tante macchine notate le autopompe dei nostri vigili al fuoco in alta tenuta, e che prestavano, si può dire, servizio di onore per la bella cerimonia.

Automobilisti e motociclisti vennero ricevuti, con quella cordialità, con quel cameratismo che li distinguono, dal presidente dell'Automobile Club comm. Bocchetti, dal direttore Giuseppe Gini e dagli altri facenti parte della istituzione.

Venne distribuita una ricca rassegna, opera di squisita fattura dell'Istituto Romano di Arti grafiche, recante nella testata S. Cristoforo nell'arte della leggenda e della storia. Regalo migliore e tanto bene compilato non poteva esser fatto agli intervenuti, che assai gradirono.

Alle 10.40 un pompiere dà con la tromba il segnale del rito religioso. Un altarino è stato eretto sotto il portico del palazzo del overno, al centro, ed a lato del Cristo ardono le due candele. Il M. Rev. Don Emilio Palatini, lette le brevi parole liturgiche, impartisce la benedizione. Così l'austera cerimonia è finita, mentre le trombe, le sirene fanno partire le loro voci dalla folla delle macchine benedette, che in corteo vanno giù per via S. Lucano, poi per via Mezzaterra ed indi passano per il centro della città, dirette ai singoli luoghi di provenienza.

Nel pomeriggio, come pure avevamo preannunziato, doveva anche seguire al Parco del Littorio la seconda « gymkana » automobilistica bellunese, e grande era l'attesa per questa seconda caratteristica manifestazione, che causa il maltempo si è dovuta rimandare a sabato prossimo, giorno della grande manifestazione Triveneta per Ferragosto nella città nostra e sul « Nevegal ».

Grandinate devastatrici nel Trentino

TRENTO, 10. — Una furiosa tempesta di grandine, durata meno di un quarto d'ora, ha distrutto quasi completamente nelle campagne di Ora il raccolto di tutta la annata. Tutte le possibilità di un buon raccolto che lo svolgersi di un'annata propizia aveva fatto intravvedere, sono andate perdute. Viti, alberi da frutto, frumento, sono stati schiantati. I danni si fanno ascendere a circa mezzo milione. Il podestà dott. Viesi si sta interessando per lo sgravio delle imposte ai contadini così duramente colpiti.

Rassegna a Chiampo delle formazioni

celeri dei giovani fascisti

CHIAMPO, 9 — (m.r.) Stamane per tempo e con ogni mezzo sono convenuti a Chiampo i Giovani Fascisti della XVI zona (Arzignano, Altissimo, Crespadoro, Chiampo, Montorso, Nogarole e S. Pietro Mussolino). Anche gli azzurri di Dalmazia della sezione di Montebello Vicentino sono intervenuti col loro gagliardetto. Erano pure presenti mutilati e combattenti. Appena il Segretario Federale, il Podestà Zanconato ed il Segretario politico prof. Bertoli hanno preso posto sull'apposito palco eretto presso il monumento ai Caduti, i Giovani Fascisti, al suono degli inni della Patria hanno sfilato a passo di corsa. Indi il mutilato prof. Marzocco ha ricordato alla gioventù dell'Italia nuova la figura del Duca d'Aosta che ora riposa a Redipuglia fra i suoi invitti. Poscia il dott. Dolfin ha portato la sua incisiva parola ai giovani invitandoli a perseverare verso la meta additata dal Duce. Combattenti e fascisti hanno deposto una corona d'alloro sul monumento dei Caduti indi i Giovani fascisti, incolonnati, hanno ascoltata nella Chiesa parrocchiale la Messa. Infine il corteo si è ricomposto. e si è avviato al Cimitero dove sulla tomba di Tomaso Dal Molin i Giovani fascisti hanno deposto una palma di lauro. Alle 11 le formazioni celeri dei Giovani fascisti erano ripartite tutte per le loro sedi.

I servizi temporanei degli statali

nominati permanenti

ROMA, 9. — La IV sezione della Corte dei Conti ha confermato il principio che i servizi prestati in qualità di operaio temporaneo o di incaricato provvisorio sono, nell'ipotesi prevista dagli art. 2, 3 e 8 del R. D. 31 dicembre 1925 n. 2383, valutabili per la metà della loro durata, e in ogni caso, per non oltre dieci anni, senza obbligo di riscatto, salvo la ritenuta straordinaria in conto entrate del Tesoro uguale a quella indicata nel primo comma dell'art. 1 del R. D. stesso, che deve cominciare ad applicarsi immediatamente dopo il passaggio degli operai a posto stabile o ad impiego civile di ruolo e che deve durare per un periodo di tempo uguale a quello di operaio temporaneo o di incaricato provvisorio valutabile per la pensione.

La *Corrispondenza* informa che in seguito a tale decisione della Corte dei Conti, il Ministro delle Finanze on. Mosconi ha diretto a tutte le amministrazioni centrali opportune istruzioni specialmente per ciò che si riferisce alla applicazione della ritenuta straordinaria di cui all'art. 1 del citato decreto, al fine di evitare possibili danni all'Erario.

Le 95 mila miglia

di un "globe trotter,,

VIGEVANO, 9 - E' giunto nella nostra città il *globe - trotter* Giovanni Vittorio Buonarroti, piemontese di origine e residente da vari anni a Londra. Dalla capitale inglese, il Buonarroti, che è padre di sei figli, è assente da circa 9 anni, dall'epoca cioè in cui ha fatto un'originale scommessa che spera ormai di vincere. La posta era quella di percorrere in 10 anni cento mila miglia intorno al mondo, col patto di non ricorrere mai all'aiuto privato di alcuno, rifacendosi solo delle spese vive con la vendita di pochi oggetti di cancelleria. Il Buonnarroti è partito dunque da Londra nel novembre del 1922; ha attraversato prima tutta l'Europa, poi la Siberia, il Giappone, la Cina, il Tibet, l'Afganistan, l'Arabia, le Indie; indi si è spinto in Australia, donde è ripartito per giungere in Africa. Attraversato l'Egitto, egli, nuovamente imbarcatosi è approdato in Italia ed è giunto a Roma, compiendo così un percorso totale di 95 mila miglia.

Dopo le botte del 28 luglio

Il Tribunale dei naturisti ha giudicato

ROMA, 9 - Sono note le vicende dei naturisti di Cassino, alcuni giorni fa, costretti ad abbandonare il loro accampamento dell'Albaneta, perchè minacciati da un gruppo di contadini delle vicinanze, i quali contro di loro sono marciati armati di bastoni, falci e tridenti.

I naturisti cassinesi stanno ora riordinando le loro sparse file, incitati a ciò anche da una lettera del Comitato direttivo della Sezione naturista di Adria, nella quale essi sono salutati «eroi dell'epica giornata cassinese.»

Il primo atto dei naturisti di Cassino, dopo la disavventura del 28 luglio, è stato quello di costituirsi in tribunale per giudicare le eventuali colpe di qualche socio. Dal dibattimento è risultata la responsabilità di alcune naturisti, le quali, al semplice apparire dei contadini armati, si sono date a precipitosa fuga.

Il tribunale dei naturisti, assodate tali responsabilità, ha inesorabilmente e severamente giudicato: ha espulso dalle file naturiste le responsabili del grave fatto che tanto discredito ha gettato sui compagni.

Boardeman e Polando a Marsiglia

MARSIGLIA, 9 — Nel pomeriggio e precisamente alle 17.36 sono atterrati all'aerodromo di Marignane i due aviatori americani Boardman e Polando, i quali erano partiti stamane da Istambul.

Sei morti nella caduta

d'un velivolo amaricano

NEW YORK, 9. —*Un aeroplano del servizio commerciale è precipitato stamane presso Cincinatti. I due piloti e quattro passeggeri sono rimasti uccisi.*

Il Nautilus a Tromsoe

OSLO, 9. — *Il sommergibile* Nautilus, *comandato da Wilkins è arrivato oggi a Tromsoe. Dopo essersi fornito di combustibile il* Nautilus *salperà domani per lo Spitberg.*

Due comunisti italiani arrestati

in Portogallo

LISBONA, 9. — Due comunisti italiani, certi Valenci e Guido Raffaelli, sono stati arrestati dalle autorità portogesi. Si assicura ce ai due comunisti sono stati sequestrati documenti comprovanti relazioni con i dirigenti del partito comunista portoghese.

La carcassa d'un aeroplano francese

avvistata su un ghiacciaio in Savoia

PARIGI, 9 - Si ha da Grenoble che delle informazioni da Bessans nella Savoia annunziano che un distaccamento del 93.o Reggimento di Artiglieria, in esercitazione sulla frontiera franco - italiona, avrebbe scorto con i cannocchiali mentre si trovava sulle pendici orientali del Charonnet, la carcassa di un aeroplano caduto sul ghiacciaio della Punta d'Arsille. Sembra che l'aeroplano sia caduto da un certo tempo, forse fino dallo scorso inverno. Si suppone che l'apparecchio sia stato ravvolto da nubi densissime o sia stato lanciato a terra da un vento violentissimo. Alcuni uomini del 93.o Reggimento cui si sono uniti il capo della Brigata di Gendarmeria di Lanslebourg ed alcuni volontari, si sono recati nella Valle della Moriana, sperando di raggiungere il casolare situato ai piedi della Punta d'Arsille, a 3300 metri d'altezza, e di là continuare il loro viaggio di ricognizione verso l'aeroplano.

"La grande mentitrice,, a Parigi

L'autrice degli scandalosi amori immaginari

si scusa ma non è creduta

PARIGI, 9 - Arrivata. Chi? Lei! La stella, la grande pubblicitaria, o, per chiamarla con lo stesso nome con cui la chiama stamane *Comoedia* «la grande mentitrice», cioè Jeannette Mac Donal. E' arrivata a Le Havre ieri sera e stamane era a Parigi. Subito si è iniziata la campagna a colpi di gran cassa. Ammirazione da parte di *reporters*, evidentemente interessati, pubblicazione di fotografie e qua e là anche qualche commento Un giornale, tanto per continuare la panzana, stampa che colei che è arrivata a Parigi non è Jeannette Mac Donal, ma la sorella.

Alcuni giornali però annunciano l'arrivo in poche righe e metto no in rilievo che tutta questa brut ta faccenda non è che il risultato di una scandalosa campagna pubblicitaria. Tuttavia raccogliamo dalle belle labbra dell'attrice le sue dichiarazioni:

«Eccomi qua, viva, sana e forte! Io non sono, come vedete, sfregiata ed i miei occhi sono in buono stato. Ho appreso la famosa storia in un modo molto semplice circa cinque mesi fa un mio ammiratore mi inviò dal Belgio un ritaglio di giornale redatto in fiammingo, dove si facevano allusioni ai miei pretesi amori con... con chi sapete e al preteso dramma. Egli mi domandava se la notizia era esatta. In seguito i ritagli di giornali mi sono arrivati a pacchi; ne ho ricevuti in tutte le lingue e da tutti i paesi. La faccenda ha preso tali proporzioni, che mi sono decisa a venire in Francia per provare l'infondatezza delle chiacchiere che si sono fatte attorno a me e che hanno trovato troppo credito in tutti gli ambienti

«Tuttavia non mi faccio alcuna illusione. So che vi è della gente che non rimane convinta neppure per la mia venuta a Parigi. Si dice che io sono... mia sorella. Questa asserzione la farà ridere assai. Al corrispondente di un giornale di Parigi da Hollywood, che venne a intervistarmi, io dissi che non ero mai stata in Europa ed infatti è questa la prima volta che vi metto piede. Ma se anche si metteva in dubbio la mia parola, era facile controllare che le autorità non mi avevano mai rilasciato un passaporto per l'Europa.

«Può darsi che in qualche angolo d'Europa vi sia una donna che si fa passare per Jeannette Mac Donal. Mi è stato detto che a Budapest vi è una pseudo Jeannette Mac Donal che ha parlato alla radio facendo il racconto dei miei amori. Questa donna ha raccontato ed inventato tutto e,naturalmente, non ha tralasciato alcun particolare sul fantasioso dramma di Montecarlo o altrove. Si tratta di fandonie che mi hanno addolorato molto, specialmente per le persone che vi sono state coinvolte senza alcuna colpa.»

Questedichiarazioni di Jeannette Mac Donal sono riportate da parecchi giornali. Ma, evidentemente, la gente comincia ad essere stanca di questa farsa di cattivo gusto. *Comoedia* stamane pubblica una lettera aperta del suo direttore De Rovera, che parla senza alcun velo. Giovanni De Rovera scrive: «Signorina, eccovi sbarcata a Le Havre ed eccovi in Francia, giovane ed allegra, secondo quanto dicono le agenzie telegrafiche. Voi venite a raccogliere da noi il profitto della vostra *reclame* americana. Voi venite per produrvi in un grande stabilimento parigino e dire alle folle di questo popolo - il popolo più spiritoso del mondo - «Io sono la celebre ciarlatana che ha lanciato nelmondo la super fandonia della *star*, presa a rivoltellate da un'altissima signora, fandonia alla quale tutti hanno creduto, salvo forse *Comoedia*, la quale dopo una sua inchiesta, ha cercato di smentire ed ha atteso l'ora opportuna per parlare. Venite a vedere la «mentitrice» universale in carne ed ossa e anche intatta.»

«La polizia francese non ha permesso a miss Texas Guinan ed alle sue dodici belle ragazze di sbarcare in Francia; esse non avevano fatto niente, sembra, e si poteva rimproverare loro solamente di essere state le amiche di *gangsters*, i quali, del resto, vengono sistematicamente prosciolti dai Tribunali americani con tutti gli onori. Texas Guinan si proponeva di distrarre i parigini che, secondo lei, non sanno più divertirsi. I nostri poteri pubblici hanno creduto la presenza di Texas Guinan scandalosa e non l'hanno lasciata sbarcare. Le autorità hanno avuto probabilmente ragione.

«Voi invece, signorina, vi siete resa colpevole di ben altra cosa: vi siete fatta l'eroina di uno scandalo immaginario o, piuttosto, avete immaginato uno scandalo per diventare un'eroina; voi avete filmato, per svolgerlo sullo schermo della nostra immaginazione e della nostra sensibilità, una inverosimile storia che voi siete andata a girare in tutta Europa, e specialmente nel Belgio, in Italia, a Montecarlo e a Parigi. Voi, abile direttrice di scena, avete introdotto nel vostro film una comparsa di Charlie Chaplin in un personaggio nuovo per lui; voi ci avete portati a spasso sui viottoli della vostra biondo fantasia.

«Poteva risultare dalla vostra trovata qualche cosa di molto più spiacevole. Per fortuna, sebbene voi abbiate trovato un sotto Alessandro Dumas per scrivere su di voi un libro, non è accaduto niente perchè la gente ha molto più buon senso di quanto crediate. Voi potete rispondere: ma io non sapevo niente di questo e non leggo i giornali francesi ed europei e non è colpa mia se.... Tanto peggio per voi e per il vostro servizio di informazioni! ma permettetemi di dubitare della vostra ignoranza, perchè i direttori di Case cinematografiche americane non commettono mai simili dimenticanze.

E poi noi non vogliamo essere ingannati due volte e Parigi potrebbe fare a meno del sorriso del la bella protagonista di *Parata d'amore*. Già, *Parata d'amore* sullo schermo e parodia d'amore nel la vita, miss Jeannette Mac Donal.

Le avventure d'un capitano

scopritore d'un'isola sconosciuta

LONDRA, 9- Si ha da New York che il capitano Giorgio Maclaren ha visto in questi giorni un'isola inesplorata.

Il capitano aveva lasciato Suva or è qualche mese diretto alla sua nuova residenza nella Nuova Guinea. Nella zona dell'Equatore egli avvistò una piccola isola segnata sulla carta col nome di Yusa e come facente parte dell' Arcipelago di Bismarck. Una flottiglia di piroghe zeppa di guerrieri armati di lance avvelenate gli venne incontro dimostrando segni evidenti di ostilità. Nessuno dei marinai di bordo, che pare appartenevano a diverse razze del Pacifico, potè comprendere una sola parola del linguaggio degli isolani. La situazione si faceva minacciosa, quando il capitano Maclaren ebbe l'idea di far cantare al suo equipaggio degli inni religiosi.

Tosto gli isolani abbandonarono l'atteggiamento ostile e condussero i nuovi venuti al loro villaggio ove essi portarono loro dei rinfreschi di ogni genere. Ma avendo il capitano voluto prendere una fotografia degli indigeni, questi, atterriti, si impadronirono della «cassettina magica» che fecero a pezzi.

Madison Square Garden

trasformato in "garage,,

PARIGI, 9 - Una notizia sensazionale circola negli ambienti di sport di New York. Scontenti dei cattivi affari fatti nell'arena di Madison Square Garden, i milionari azionisti che compongono il Consiglio di amministrazione penserebbero a trasformare la celebre arena in un *garage*. Di tutti gli sport solo l'*hockey* ha realizzato dei benefici.

I passeggeri dell'aerobus inglese

furono "calmati,, da Birkin

LONDRA, 9 - Sul grave incidente toccato al più potente e lussuoso apparecchio delle aviolinee imperiali si hanno oggi altri particolari.

L'incidente è avvenuto mentre l'apparecchio, che era partito dall'aerodromo di Croydon diretto a Parigi, sorvolava la cittadina di Tonbridge nel Kent, ad una trentina di miglia al sud-ovest di Londra L'apparecchio, pilotato dal capitano F. Dismore, procedeva regolarmente all'altezza di circa seicento metri, quando una delle 4 eliche si spezzava ed i frammenti scagliati con violenza contro le altre eliche, ne danneggiavano seriamente due. I tre motori si arrestavano: in queste condizioni non restava altra risorsa che atterrare al più presto, e nel miglior modo possibile. Avvistata, dopo qualche minuto di volo, una vasta distesa verde, il capitano decideva di prender terra. Nella discesa, che avveniva assai irregolarmente con un motore solo in funzione, l'apparecchio andava ad urtare con un'ala in una casetta di campagna, e poi con la coda, in un palo telegrafico Nell'urto l'ultima parte della coda si distaccò dal resto della fusoliera. L'«Hannibal» toccò terra e, dopo una breve corsa, riuscì a fermarsi. I passeggieri e l'equipaggio saltarono fuori dall'apparecchio, nessuno era ferito.

Questa fortunosa discesa, senza danni alle persone, si deve alla grande abilità del capitano Dismore, pilota dell'apparecchio.

Sull'«Hannibal» viaggiavano diciassette viaggiatori e quattro uomini d'equipaggio, fra i passeggeri vi erano quattro signore. I viaggiatori hanno conservato la loro calma grazie alla presenza di spirito ed al sangue freddo di sir Henry Birkin, il famoso guidatore di automobili da corsa. I viaggiatori erano sparsi nelle due sale e nel bar dell'apparecchio, quando si produsse il pauroso sbandamento, tutti si precipitarono verso la cabina di comando rischiando, col lo spostamento edil movimentoimprovviso di peggiorare la situazione ma sir Henry, rendendosi conto di quello che poteva succedere prese, per così dire, il comando dei passeggieri e con parole energiche invitò tutti a ritornare ai propri posti ed a conservare la calma. I passeggieri ubbidirono a Birkin, informatosi rapidamente dal secondo pilota circa quello che accadeva, lo comunicò ai viaggiatori assicurando che non c'era pericolo.

Quando all'aerodromo di Croydon giunse notizia dell'incidente, furono inviati i soccorsi necessari ed i viaggiatori, la posta, i bagagli, furono trasportati con automobili all'aerodromo di Lympe, di dove, un'ora dopo, proseguirono per Parigi a bordo di un altro apparecchio delle aviolinee imperiali

L'«Hannibal» è il più lussuoso e, si dice, il più grande apparecchio, per viaggiatori, di terra del mondo Il suo carico utile raggiunge le tredici tonnellate e in questo viaggio portava millecinquecento chili di posta e bagaglio. Sull'apparecchio sono montati 4 motori «Bristol - Jupiter» di 2200 HP complessivi. La velocità di crociera è di 105 miglia orarie, e consuma 95 galloni di benzina all'ora. I viaggiatori hanno a loro disposizione tre cabine arredate lussuosamente, la maggiore rappresenta la sala di riunione, nelle altre due si trovano il bar e la sala per fumare. Il capitano Dismore che è stato l'eroe della giornata, è un vecchio pilota delle aviolinee imperiali. E' il primo pilota che compì, qualche anno fa, il viaggio Inghilterra - Svizzera e ritorno in un giorno solo. Nel 1926 mentre sorvolava la Manica pilotando un apparecchio civile, sul quale si trovavano dodici persone, dovette ammarare in mare aperto. Con calma e sangue freddo egli riuscì a far salire tutti i passeggieri sulle ali dell'apparecchio, traendoli fuori dai finestrini e rimase in mare per due ore fino a quando arrivarono i soccorsi. Anche in quell'occasione tutti si salvarono.

Una violenta bufera a Tolone

6 morti - Barche e motoscafi affondati

Tolone, 9 — A Tolone un violento temporale che ha assunto in un certo momento l'aspetto di una tromba d'acqua, ha imperversato sulla città e anche nei dintorni, allagando le strade ; i corpi d'acqua hanno straripato in vari punti. Dove la situazione è più seria è sul litorale del Mourillon contro il quale si è avventato una furiosa mareggiata. Numerose barche da pesca e motoscafi sono affondati e si hanno da lamentare cinque vittime. Dei rimorchiatorri si trovano nei pressi del litorale per essere di pronto soccorso nella eventualità di barche in pericolo. Un'altra vittima si è avuta nella città di Tolone: un ragazzo di 14 anni è stato abbattuto violentemente a terra dal vento. Il povero ragazzo , che nella caduta, ha avuto la frattura del cranio, poco tempo dopo cessava di vivere.

Il presidente della democrazia ucraina

rimesso in libertà

ROMA, 9. — La *Corrispondenza* informa che il Presidente della Unione Democratica Ucraina dott. Levytzky dopo otto mesi di reclusione, è stato messo in libertà sotto cauzione di 30 mila zloty. Il suo stato di salute è molto precario.

I crediti della Germania

allo studio a Basilea

BASILEA, 8. — Nel pomeriggio alla sede della Banca dei regolamenti internazionali si è riunito il comitato dei funzionari incaricato dello studio della situazione dei crediti alla Germania. Non è stato pubblicato nessun comunicato sulla riunione. Il comitato ha nominato a proprio presidente Albert H. Wiggin, presidente del consiglio di amministrazione della Chase National Bank di New York, e a segretario generale il dott. Plessing membro germanico della direzione della Banca dei regolamenti internazionali.

Ha formato oggetto principale della discussione la procedura che deve essere seguita durante le deliberazioni. Un'altra seduta del comitato è fissata per domani. La sessione durerà probabilmente due settimane.

Le riunioni si terranno a Basilea e non a Lucerna come è stato affermato.

Grave crisi economica

negli ospedali inglesi

LONDRA, 9 - Un grido dall'arme si leva sui giornali inglesi per la critica situazione finanziaria in cui vengono a trovarsi gli ospedali della Gran Bretagna in seguito alla continua diminuzione delle offerte da parte della popolazione.

In Gran Bretagna gli ospedali, di qualsiasi genere, vengono creati e funzionano unicamente per merito della carità e della beneficenza privata. Da tre anni i Consigli che reggono le Case di cura notano che le offerte vanno diminuendo di anno in anno. A Londra il Reale Ospedale gratuito che l'altro anno ha ricoverato 5500 persone, e ne ha soccorse e curate altre 44.500, annunzia che per quest'anno le spese sono preventivate in nove milioni e mezzo di lire: solo una insignificante parte di questa somma l'ospedale ha ricevuta finora. I dirigenti dell'unico ospedale di Eccles, città di 110.000 abitanti, vicina a Manchester, dichiarono che saranno probabilmente obbligati a chiuderlo.

La crisi che attraversano gli ospedali si fa particolarmente sentire nelle regioni del nord e nelle regioni industriali. Le grandi aziende industriali attualmente sono troppo travagliate dalla crisi per poter pensare alle istituzioni benefiche.

E' la prima volta, da quando gli ospedali sono stati creati in Gran Bretagna e affidati alla carità pubblica, che si verifica questo fatto.

La produzione automobilistica

è diminuita in tutto il mondo

PARIGI 9 - Uno dei segni più eloquenti della crisi economica di tutto il mondo è quello che si riferisce alla produzione automobilistica. La cifra totale dei veicoli fabbricati nel 1930 è sensibilmente inferiore a quella del 1929. La diminuizione è infatti del 34 per cento, poichè da 6.277.451 unità nel 1929, si è scesi a 4.109.231 nel 1930. La causa principale di tale regresso è dovuta alla diminuita capacità di acquisto sopratutto di mercati esteri, e al deprezzamento delle materie prime.

Negli ultimi quattro anni la produzione automobilistica mondiale è stata la seguente: 1927: 4.158,966 unità; 1928: 5.203,139 unità; 1929: 6.277,451 unità; 1930: 4.109,231 unità.

Si dovette ricorrere a numerosi miglioramenti tecnici per stimolare la domanda. In Europa in particolar modo la fabbricazione delle sei e otto cilindri si è sviluppata insieme all'assimilazione di tipi americani. In Europa l'impiego dei sei cilinfri sugli autocarri si è sviluppato.

Inoltre si nota l'utilizzazione dei motori Diesel per gli autocarri.

La produzione dei veicoli da turismo era nel 1929 di 5.297,710 e nel 1930 è stata di 3.371,885. La produzione dei veicoli industriali è stata nel 1929 di 980.741, mentre nel 1930 è scesa a 737.346.

Centomila lire giocate

sulla sciagura ferroviaria di Tortona

TORTONA, 9 - In città a Castelnuovo Scrivia, ed in tutto il tortonese, è stata vivissima l'attesa per i numeri del lotto.

Le puntate sono state numerosissime tanto che sono stati esauriti tutti i bollettari, quelli compresi, mandati come supplemento Naturalmente i numeri giocati, sono stati tratti dalla sciagura ferroviaria di domenica, in cui sono rimaste maciullate otto giovani donne di Castelnuovo,

Le giuocate sono state anche di 10, 15 20 e 50 lire.

Quello che si può dire di sicuro si è che, per ora, il primo a vincere è stato l'Erario, perchè nei botteghini del lotto di Tortona, Sale e Castelnuovo, sono state giocate circa 100 mila lire !

Si è iniziato lo sfruttamento

di tre nuove miniere d'oro

CITTA' del CAPO, 9 - Un gruppo minerario ha iniziato lo sfruttamento di tre nuove grandi miniere d'oro avendo i sondaggi permesso di stabilire che il filone d'oro recentemente scoperto, è assai più importante di quanto si ritenne in un primo tempo.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CLXXXIX - N. 223 - Cent. 20

Martedì 11 Agosto 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale numeri 2-02 e 2-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali: L. 2.50; Occasionali L. 3— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tassa governativa in più - Pagamento anticipato

Gli alti obiettivi del Convegno di Roma

lumeggiati nei commenti tedeschi

La riconoscenza di Brüning e Curtius

nei dispacci al Duce e a Grandi

ROMA, 10

Al momento di lasciare il territorio italiano il Cancelliere Bruening ha così telegrafato a S. E. il Capo del Governo:

«Nel lasciare il suolo ospitale d'Italia, tengo ad esprimere a V. E. i sensi della nostra più viva gratitudine per la magnifica accoglienza fattaci. Tornando porto con me la convinzione che i nostri cordiali colloqui, svoltisi in un ambiente storicamente suggestivo, contribuiranno a dare maggiore incremento non soltanto ai rapporti amichevoli esistenti tra la Germania e l'Italia, ma anche allo sviluppo di quelle forze spirituali, che sono destinate a conferire in futuro alle relazioni tra i vari popoli il loro carattere sulla base di immutata fiducia. - F.to Bruening».

A sua volta il Ministro Curtius ha inviato il seguente dispaccio a S. E. il Ministro Grandi:

«Terminata la nostra breve ma proficua visita romana, alla quale V. E., insieme al Capo del Governo, ha voluto dare la impronta di ospitalità cordialissima e di sincera amicizia, formulo il fervido voto che così nel campo della cooperazione internazionale come in quello dei rapporti tra i nostri due popoli Germania ed Italia, diano sempre nuovi esempi di una opera comune e disinteressata per la pace politica ed economica del mondo. - F.to Curtius».

Bruening riferisce a Hindenburg

sull'esito dei colloqui romani

BERLINO, 10

Il Cancelliere Bruening ed il Ministro degli Esteri Curtius hanno fatto ritorno a Berlino. Insieme col Cancelliere e col Ministro è giunto a Berlino il R. Ambasciatore d'Italia Orsini Baroni. A ricevere alla stazione erano, fra le altre personalità, l'incaricato d'affari italiano ed il rappresentante del Nunzio.

Subito dopo Bruening si è recato dal Presidente Hindenburg per riferire sull'esito dei colloqui romani. Una lunga relazione ha fatta poi Curtius ai colleghi di gabinetto in una riunione che ha avuto luogo verso mezzogiorno.

L'ammirazione pel Duce

La stampa riporta largamente le dichiarazioni fatte a Roma ai giornalisti dal Cancelliere Bruening e dal Ministro degli Esteri Curtius. In speciale rilievo vengono messe le dichiarazioni fatte ai giornalisti tedeschi dal Capo del Governo italiano, nonchè l'accettazione da parte del Duce dell'invito a recarsi a Berlino. L'inviato speciale della *Deutsche Allgemeine Zeitung* a Roma scrive che l'Italia e la Germania possano basare oggi i loro rapporti più saldamente e profondamente che nei tempi della triplice alleanza. Dopo aver affermato che la visita di Bruening e Curtius non avrebbe potuto avere un migliore coronamento dell'accettazione da parte dell'on. Mussolini dell'invito del Cancelliere Bruening, il giornale nota l'aperta ammirazione per Mussolini testimoniata da Bruening e le sue dichiarazioni alla stampa.

L'articolo continua dicendo che la eloquenza di Mussolini e di Bruening non conoscono l'ideologia pacifista di Briand. Entrambi sono i rappresentanti della generazione dei combattenti, e il loro giudizio sulla guerra coincide. Su quella base morale e psicologica può costruirsi il lavoro pratico degli uomini di Stato. Dopo aver accennato al valore prevalentemente morale del viaggio di Bruening e Curtius nelle varie capitali europee, il corrispondente dice che i temi principali trattati nei colloqui romani sono stati le questioni economiche, i carichi di guerra e il disarmo. Il riserbo impostosi da Mussolini e da Bruening, aggiunge il giornale, sottolinea la gravità di quei problemi, comunque è però certo che quanto più saranno approfonditi i problemi economici altrettanto sarà inevitabilmente sviluppata la parte politica. L'Italia e la Germania hanno nelle due giornate romane lavorato con successo rafforzando le promesse morali sul disarmo, e tracciando più nettamente il cammino dell'azione comune.

L'intesa sul disarmo

Il corrispondente della *Boersen Zeitung* Ludwig fa il bilancio provvisorio del viaggio, dicendo che la cordialità e il cameratismo mostrato da Mussolini è una prova assoluta della simpatia politica verso la Germania. Il giornale afferma poi che la conoscenza personale di Mussolini, e l'impressione immediata della sua personalità sui Ministri tedeschi, hanno manifestato più chiaramente il valore politico dell'Italia fascista e la sua forza morale per il riordinamento europeo e la organizzazione della pace. Il giornale crede prematuro dare un giudizio, ma ritiene che sia stata raggiunta una sicura intesa sulla questione del disarmo. I colloqui sui temi economici sarebbero stati, secondo la *Boersen Zeitung*, meno amichevoli ma diffusi ed importanti.

Il comunicato letto personalmente dall'on. Mussolini ai corrispondenti tedeschi, aggiunge il giornale, accenna alla tesi di Mussolini secondo cui l'Italia ha la massima importanza per il rafforzamento politico nazionale della Germania, che provocherebbe la sua libertà interna ed esterna. La Germania, così rafforzata, si presenterebbe meglio alla soluzione dei problemi economici. Come soluzione provvisoria è stato suggerito l'ampliamento del trattato di commercio italo-tedesco, adattandolo alle intese similiari che l'Italia ha già con l'Ungheria e con l'Austria.

I vantaggi dell'avvicinamento

Il corrispondente afferma di sapere da fonte particolare che Mussolini, nelle sue concezioni sulla situazione tedesca, ha sempre insistito sulla possibilità dell'auto aiuto nazionale contro il comunismo e contro i turbamenti finanziari internazionali ovvero politici, in quanto ritiene l'economia tedesca ancora sana e meritevole di fiducia. Per l'Italia le disposizioni per un aiuto politico e commerciale come pure per le disposizioni per più intimi impegni crescono in proporzione a seconda che, in un prossimo avvenire, la Germania riesca a liberarsi da sè dai pericoli della politica estera e dagli errori interni provocati dalla politica seguita finora.

L'editoriale della *Deutsche Allgemeine Zeitung* constata che la visita a Roma degli uomini di Stato tedeschi ha dovuto convicere anche gli scettici sul forte contributo portato dall'avvicinamento delle due giovani nazioni. La trattazione accurata dei problemi accennati a Roma, — scrive il giornale, — può promettere utili e forse anche poderosi risultati per l'avvenire. In tali circostanze è il tono che fa la musica, e il tono tenuto a Roma dalle due parti non ha fatto sentire nessuna dissonanza, anzi un'armonia per la quale il tedesco del dopoguerra ha un orecchio molto sensibile.

Le preoccupazioni del 'Temps,

PARIGI, 10

Continuando a occuparsi ampiamente del viaggio di Bruning e Curtius a Roma, i giornali francesi esprimono l'opinione che i colloqui fra il Cancelliere del Reich e il Capo del Governo italiano se non hanno condotto a un accordo politico completo e preciso, hanno permesso di stabilire alcune intese particolari.

Gli stessi giornali rilevano inoltre che in certi ambienti tedeschi il più chiaro risultato dei colloqui viene considerato di ordine morale e psicologico, poichè la comprende e le accorda pubblicamente il suo appoggio morale.

Si comprende perfettamente, aggiungono gli ambienti ufficiosi, che la stampa fascista abbia voluto precisare, per l'opinione internazionale, che fiduciose relazioni italo-tedesche non possono concepirsi che nel senso della più larga cooperazione europea.

Se non che un particolare preoccupa anche i giornali francesi più temperati: quello del disarmo.

«Alcuni organi fascisti, — osserva il *Temps*, — non mancano di rilevare che l'Italia e la Germania camminano d'accordo circa alcuni aspetti essenziali del problema del disarmo». Polemizzando con un giornale di Roma, l'organo ufficioso, scrive che il foglio italiano crede di poter dire che questo accordo sul disarmo non è soltanto italo-tedesco, ma che si estende anche agli Stati Uniti e all'Inghilterra, come lo hanno dimostrato le recenti manifestazioni pubbliche di Londra e di Washington, le convenzioni romane di Stimson e i colloqui che hanno seguito a Londra e a Berlino.

«Ci si può domandare, — continua il *Temps*, — cosa significhi questo linguaggio e come mai il giornale italiano possa pretendere di impegnare gli Stati Uniti e l'Inghilterra in ciò che concerne un qualsiasi accordo italo-tedesco sulla questione del disarmo mentre nessuno ignora che tutti gli sforzi di Londra e di Washington per assicurare il successo della Conferenza del disarmo nel 1932, tendono a convincere la Germania a rinunziare alle tesi che il conte Bernstorff ha sostenuto a Ginevra. La Conferenza dovrà dunque lavorare e prendere le sue decisioni nel quadro del progetto di convenzione elaborato, grazie agli sforzi della Francia dell'Inghilterra e degli Stati Uniti, dalla Commissione preparatoria del disarmo. I colloqui che Stimson ha avuto a Roma e le conversazioni che i ministri britannici hanno scambiato a Berlino non hanno certamente modificato in nulla questa situazione».

Il giornale aggiunge che non bisogna tuttavia sottilizzare su certi particolari, ma notare invece che persino gli Stati dell'Europa centrale, che sono i maggiormente interessati alle relazioni italo-tedesche, riconoscono che la visita di Bruning e di Curtius a Roma non può essere interpretata come un'azione diretta contro terzi.

«Date queste circostanze — conclude il *Temps*, — e dato che i ministri tedeschi e italiani non pensano che ad intendersi e ad agire nel quadro di una vasta cooperazione europea, si può dire che un vero progresso morale è stato fatto e che esso conferisce al colloquio di Roma un vivo interesse».

I giornali nazionalisti continuano intanto ad essere di cattivo umore. L'*Action Francaise* osserva che Bruning e Curtius viaggiano molto in questi ultimi tempi, che sono andati a Londra e a Roma e che se sono venuti anche a Parigi, non lo hanno fatto che di passaggio.

«In tal modo, — conclude l'*Action Francaise*, — la politica di riavvicinamento franco-tedesco iniziata e condotta da Stresemann sembra passare in seconda linea e essere rimpiazzata da una politica di intesa europea... contro la Francia. Il riavvicinamento franco-tedesco ha dato tutto ciò che da esso si poteva aspettare cioè lo sgombero della Renania. Con l'intesa europea i tedeschi contano realizzare il disarmo... degli altri.

Impressioni inglesi

LONDRA, 10

Il *Times* dedica ai Chequers romani una lunga corrispondenza nella quale si rileva l'importanza dell'incontro, fra Bruning, Curtius e Mussolini e la generale soddisfazione che l'incontro stesso ha determinato perchè è evidente che le conversazioni romane hanno avuto pieno successo.

Il giornale stesso, nella cronaca delle giornate, mette in rilievo la cordialità cui questo convegno è stato improntato, e crede che l'accordo è stato raggiunto su tutte le questioni trattate, sia quelle concernenti l'azione comune da intraprendere per il disarmo sia quella riguardante più direttamente, le relazioni economiche e politiche tra l'Italia e la Germania.

Gli oggetti lasciati da Sora

ricuperati da una spedizione svedese

STOCCOLMA, 10

Lo Stockholr Tidninger *pubblica la relazione della spedizione artica svedese diretta dal prof. Ahlmenn. La spedizione ha visitato la isola Foyn donde l'italiano capitano Sora e il norvegese Van Dongher che facevano parte di una delle spedizioni inviate alla ricerca dell'aeronave* Italia *furono presi a bordo da aeroplani svedesi e finlandesi nel 1828.*

Sono stati ritrovati varii oggetti lasciati da Sora e da Van Donghen tra cui un equipaggiamento alpino, una slitta, un apparecchio fotografico, un orologio, un portafoglio contenenti biglietti italiani e norvegesi. Gli oggetti rinvenuti sono stati raccolti e portati via dalla spedizione.

Lo scacco estremista nel plebiscito in Prussia

La posizione di Bruening rafforzata - L'atteggiamento dei partiti d'opposizione dopo l'insuccesso - Il viaggio a Berlino di Briand e Laval deciso

BERLINO, 10

(F.B.) Il plebiscito nazionalista è dunque fallito. I risultati concreti e positivi, basati sulle cifre di una consultazione popolare, si sono rivelati contrari alle speranze. La Dieta non verrà sciolta, il Governo socialista rimane in carica. Occorrevano tredici milioni e mezzo di voti per ottenere lo scioglimento della Dieta. Calcolando le cifre raggiunte dai nove partiti nelle precedenti votazioni prussiane, era dato per certo che il totale avrebbe superato i richiesti tredici milioni e mezzo; invece il blocco intero non ha raggiunto più di nove milioni 69.702, circa cioè quattro milioni di meno. La percentuale è stata del 27 per cento, mentre si richiedeva il cinquanta. Berlino è rimasta poi al di sotto di questa percentuale, mentre al contrario la provincia ha seguito più fedelmente le sue mire.

Le spiegazioni di Seldte

Stamane il comandante degli Elmi d'acciaio di tutta la Germania magg. Seldte spiegava ai rappresentanti della stampa estera la causa ed il significato di questa votazione che nel campo socialista si considera come una grande vittoria. Egli ha ricordato che l'autorità prussiana ha reso impossibile la preparazione di questa lotta mediante continui sequestri dei giornali e mediante il grande apparato di forze, che ovunque ha reso impossibili le riunioni per una chiarificazione di idee, con la scusa di impedire assembramenti.

«L'organizzazione degli Elmi di acciaio — egli ha soggiunto — non si considera quindi come battuta, ma ha elementi sufficienti per affermare che nel plebiscito popolare che ieri si è chiuso la causa nazionalista ha avuto nuovi proseliti, e che la cifra degli ultimi giorni rappresenta un notevole progresso rispetto alle precedenti votazioni, ad esempio quella sul referendum pure organizzato dagli Elmi d'acciaio contro il Piano Young, e l'altro del 14 settembre per le elezioni del Reichstag. Questi risultati ci danno una sempre maggiore probabilità di successo. Questo non è che un anello della catena». Seldte ha aggiunto che gli Elmi d'acciaio, che non si impressionano assolutamente dell'esito negativo del plebiscito che ha dimostrato la differenza del liberalismo e del socialismo in Germania rispetto a quelli degli altri paesi. «Noi siamo animati da uno spirito nazionalista, ma con questo non vogliamo la guerra, vogliamo la pace, una pace che si basi sulla giustizia internazionale.

Essi rigettano, ha detto il comandante degli Elmi d'Acciaio, ogni accusa di responsabilità della Germania per la guerra avvenuta, essi vogliono un Reich libero indipendente politicamente ed economicamente. I socialisti, egli ha detto, continueranno la loro politica consistente in prestiti internazionali, prestiti che si sa quanto costano alla Germania. Insomma egli ha finito nel riaffermare che il fiasco del plebiscito non è che una cosa momentanea da considerarsi una semplice disavventura, e questa per colpa dei comunisti.

Appassionate discussioni nella stampa

Appassionate discussioni si riscontrano oggi in tutta la stampa, la quale annuncia che Bruening è ritornato al suo lavoro con più lena di prima. In proposito qualche giornale democratico afferma che il Presidente del Consiglio ha appreso la notizia del fallimento del plebiscito con sollievo, poichè era suo desiderio che nessun perturbamento politico avvenisse nella nazione in un momento in cui si è protesi verso il difficile compito di una sana riorganizzazione economica.

Si parla anche di una prossima visita dei Ministri Laval e Flandin, e si afferma che essa avverebbe verso la fine del mese, e si dice che se la votazione avesse dato parere favorevole ai nazionalisti questa visita non avrebbe avuto luogo. Dai risultati di queste votazioni vedremo certo qualche cosa di buono. Si dice che Hitler sia molto seccato della disavventura toccategli, e sia alle prese con Setle e con gli altri dirigenti degli Elmi d'Acciaio. Il comico è che anche i dirigenti comunisti son seccati dei risultati di ieri. La *Rote Fahne*, che negli ultimi giorni è stata soggetta a sequestri continui oggi è stata nuovamente sequestrata. La polizia ha occupato oggi la sede centrale del partito nazionalista.

I giornali berlinesi simpatizzanti per i partiti governativi prussiani plaudono in ampi commenti al risultato del referendum popolare come ad un successo del Governo. La *Vossische Zeitung* parla d'una vittoria riportata da Braun per Bruening, aggiungendo che il risultato è una grave ed evidente disfatta dell'estremismo. Il *Berliner Tageblatt* dice che il risultato è la sconfitta della demagogia.

I giornali di opposizione in generale spiegano il risultato dicendo che un referendum popolare non costituisce un'arma politica e non è di principale efficacia per rilevare la vera opinione del popolo. La *Deutsche Allgemeine Zeitung* scrive che la lotta continua. La berlinese *Boersen Zeitung* dice che si tratta soltanto di una breve dilazione per Braun. Gli altri giornali di opposizione esprimono idee analoghe.

Soddisfazione francese

PARIGI, 10

(A. P.) Lo scacco subito in Prussia dai partigiani dello scioglimento della Dieta ha sollevato in Francia una ondata di entusiasmo e di compiacimento, come se dalla giornata elettorale di ieri, si fosse dovuto attendere la fine di un periodo storico ed il principio di un'altro. Senza eccezioni i giornali annunciano l'avvenimento con gioia trionfale, e fanno largo spazio ai telegrammi provenienti da Berlino. Negli ambienti di sinistra la sconfitta di Kiltler e di Hugenberg è considerata come una rinnovata distruzione della Bastiglia, destinata a serrare i vincoli di amicizia e di collaborazione internazionale tra la social democrazia germanica e la democrazia francese.

Il viaggio a Berlino dei Ministri

Il viaggio poi dei ministri Laval, Briand e Flandin, che fino a ieri era problematico si è fatto dopo le elezioni sicuro, e in taluni ambienti se ne fissa addirittura la data.

Il risultato del plebiscito ha provocato una situazione incerta. Una smobilitazione morale e politica tra Parigi e Berlno, si è aperta e questo perchè la Francia da una parte e la Germania dall'altra si contrappongono a vicenda la questione del disarmo, della sicurezza, della collaborazione.

E' annunciato pertanto che per il 20 del mese un Consiglio dei Ministri si terrà a Rambouillet, sotto la presidenza del Presidente della Repubblica Doumer. Dopo questa riunione verrà annunciata la nomina ufficiale del signor Francois Poncet ad ambasciatore della Repubblica presso il Governo del Reich, in sostituzione dell'attuale che va in congedo e che sabato scor so ha avuto un lungo colloquio col Presidente del Consiglio.

La nomina del nuovo ambasciatore Francois Poncet, allontanato dal Sottosegretariato dell'Economia per essere destinato a Berlino, vale a controsegnare la importanza che il Governo francese attribuisce in questo momento ad una azione diplomatica di collaborazione con la Germania. Poncet è molto gradito negli ambienti ufficiali tedeschi, dove egli conta parecchie personali amicizie e molte simpatie nel campo democratico per la comunanza di idee.

Nuove direttive di politica estera

La sua missione, salvo imprevisti, dovrebbe durare sei mesi, ed al fine di questo termine un ambasciatore nomo rappresentativo prenderebbe posto a Berlino qualora non si credesse opportuno restituirlo all'attuale che si trova in congedo. Il Poncet, deputato di Parigi, sarebbe stato scelto particolarmente per la conoscenza che viene a lui attribuita in materia di questioni economiche e finanziaria internazionale. Egli raggiungerà il suo posto prima che si effettui la visita del presidente Laval a Berlino.

A parte le questioni politiche e finanziarie la opinione pubblica si domanda quali possono essere le condizioni politiche capaci di preparare un terreno pacifico di collaborazione Si osserva che oggi non è più Briand arbitro della politica estera francese, ma tutto il Consiglio dei Ministri e particolarmente Laval e sopra tutto il Presidente della Repubblica Doumer, che controlla tutto con meticolosa diligenza. In queste condizioni si prevede che la Francia inizierà le sue prime discussioni con larghi obiettivi e sufficiente elasticità. Si deve aggiungere che l'autorità politica acquistata da Laval in questo ultimo tempo specialmente nelle conferenze di Londra e Parigi può dare ottime garanzie.

I commenti della stampa

I giornali commentano ampiamente l'insuccesso del referendum sullo scioglimento della Dieta prussiana. Il *Matin* scrive che ieri in Prussia la ragione vinse sulla frenesia e nettamente. Ieri, — aggiunge il giornale — non si giocavano soltanto le sorti di un Governo, ma le sorti del credito della Germania, che era già assillante ed indebolito. Secondo il *Journal* se la reazione è stata battuta nella giornata dal 9 agosto, nella quale la Repubblica festeggiava l'11 anniversario, ciò non è avvenuto perchè i partiti plebiscitari mancassero di energia o non avessero saputo mobilitare i formidabili mezzi di cui potevano disporre.

Il *Petit Parisien* rileva che il referendum ha raccolto quasi 16 milioni di voti, ciò che costrisce indubbiamente un serio successo morale per il gruppo nazionalista.

L'*Echo de Paris* sostiene che il fallimento dei nazionalisti estremisti economici in Prussia segnerà una «detente» profondo in seno di comitato finanziario di Basilea, che potra mettersi all'opera in una atmosfera rasserenata per cercare di riuscire nel compito assegnatoli dalla ultima conferenza di Londra per restaurare le finanze tedesche.

Anche il *Temps* pur restando nei limiti delle sue ufficiose riserve, dice che la Germania ha superato un pericolo abbastanza grave, e per conseguenza tutto ciò si può considerare apra aumentate possibilità ad una politica di collaborazione, preconizzata dopo gli incontri di Bruening ai Cherquers o a Parigi Il *Temps* non esclude qualche riserbo.

Per andare avanti egli osserva non occorre soltanto spingere, bisogna stare attenti alle sorprese.

Gli effetti in Borsa

I banchieri parigini hanno deciso di accordare alle banche tedesche la proroga di giorni 90 ed è probabile quindi che un accordo generale avvenga nella settimana in corso. L'ottimismo bancario si è manifestato oggi nel corso del mercato, che si è visto sollevarsi di qualche punto la sterlina di fronte al franco e al dollaro. I prestiti tedeschi Young e Dawes hanno registrato rispettivamente 14 e 140 punti di aumento.

Secondo l'incontentabile «Journal des Debats» le condizioni politiche e morali della Germania, non ostante i risultati del plebiscito, non sarebbero in armonia con la politica di Bruening, e finora, dice il giornale, non abbiamo nessuna ragione per vedere un principio di vera collaborazione, di vedere un'intenzione di modificare la politica antifrancese. Perciò, conclude il giornale, bisogna che il signor Laval stia ben in guardia e cerchi di dimostrare fermezza e chiaroveggenza.

Il gradimento del Reich

alla nomina di Francois Poncet

BERLINO, 10

Il Gabincetto del Reich ha dato il gradimento chiesto dal governo francese alla nomina del sottosegretario Francois Poncet ad Ambasciatore a Berlino in sostituzione di De Margerie.

I fuorusciti socialisti al lumicino

Il disperato appello agli indifferenti 'compagni,

ROMA, 10

Il partito socialista italiano, che si ostina a ostentare la vita in quel di Parigi è in condizioni veramente gravi. Queste constatazioni non sono nostre ma degli stessi dirigenti della sparuta pattuglia, che, in una lunga circolare inviata proprio in questi giorni ai soci, versano amare lacrime per la ingratitudine dei soci stessi, i quali, a quanto pare, dimenticano di... pagare la quota associativa, l'abbonamento ai giornali e non mandano neppure l'obolo al le sottoscrizioni pubbliche. Treves, Turati e compagni non hanno dunque in terra di Francia quelle accoglienze che si aspettavano. E' da un pezzo che avrebbero dovuto imparare che nella vicina repubblica i lavoratori italiani non ne vogliono più sapere di quella meschina congrega di buffoni, emanazione diretta della social democrazia francese.

L'"Avanti,, ...va indietro

Ma lasciamo la parola al documento ufficiale se è un vero panorama della situzione del partito socialista. La circolare si occupa anzitutto dell'«Avanti!» ed ammonisce poi che gli sforzi del partito si rallentano. Il giornale, dice la circolare, nel ormato attuale diventa sempre più impossibile. I compagni, che circa un anno or sono hanno deciso con tanto entusiasmo l'ingrandimento del nostro «Avanti!» hanno l'obbligo morale ed imprescindibile di sostenerlo. Per ragioni economiche l'amministrazione sopprime talvolta un numero e gli Esattori hanno deciso che ogni mese un numero uscirà in formato piccolo speciale per la propaganda in Italia. Ma tutto ciò porta una economia minima, perchè la tiratura di questo numero deve essere superiore al normale e la carta speciale è carissima. La soppressione inoltre di qualche numero nuoce la diffusione ed al prestigio del giornale stesso, e finisce per essere un danno anzichè un beneficio finanziario.

Passando alla situazione amministrativa del partito la circolare afferma: La situaznone non meno confortante. E' doloroso confessare che nel 1930 quasi nessuna federazione ha compito il suo più elementare dovere: quello di saldare completamente il conto tessera. Per il 1931 la distribuzione delle tessere è stata notevole, ma anche quest'anno solo due federazioni e qualche sezione isolata hanno cominciato a pagare le tessere, al 24 luglio. Cioè a oltre metà dell'anno non avevamo visto un centesimo. Tutto ciò non è incoraggiante e non è certo prova di eccessiva diligenza da parte dei dirigenti della federazione.

Il dramma dell'Almanacco

Un fallimento completo è stato poi la pubblicazione dell'almanacco, che avrebbe dovuto essere una prova tangibile della vitalità del partito all'estero. Dell'almanacco era stata fatta la... favolosa tiratura di duemila copie. Ebbene ancora più della metà sono rimaste invendute. Se tutti i soci del partito socialista italiano, ammonisce la circolare, avessero compiuto il più elementare dei doveri, quello di comprare l'almanacco che vale commercialmente il prezzo al quale è fissato, l'almanacco sarebbe esaurito. I segretari amministrativi, i compagni tutti devono persuadersi che l'almanacco deve essere diffuso anche per uno scopo di propaganda. Se ciò non avvenisse la direzione dovrà imporre d'ufficio alle Federazioni il pagamento di un certo numero di almanacchi. Altrimenti (udite, udite la minaccia!) non si potrà parlare di un almanacco nel 1932.

Ed eccoci di nuovo sulla questione dell'«Avanti»! Le sottoscrizioni in pro del giornale non valsero dopo mesi e mesi di propaganda che ad avere 42 mila franchi in tutto. Gli abbonamenti resero molto meno del preventivo. Essi avevano dato il 24 luglio appena franchi 5.377,70. I pagamenti effettuati erano 236, poco più del dieci per cento. E' vero che molti abbonati erano in regola al 31 dicembre o al 30 giugno. Ma ciò non toglie che, malgrado le circolari dell'amministrazione, il numero degli abbonati non in regola ammonti ancora a proporzioni impressionanti del sessanta per cento. Dopo aver fatto altri discorsi di questo genere, il documento arriva a queste conclusioni che costituiscono una coniugazione del verbo pagare: 1. Diffondere, vendere.... e pagare l'almanacco; 2. pagare le tessere; 3. pagare la quota straordinaria; 4. curare le sottoscrizioni in molte zone; 5. trovare molte rivendite nuove dappertutto; 6. fare abbonati nuovi e mettersi in regola coi debiti.

Fare maggiori economie è impossibile a meno che non si voglia ridurre il formato del giornale o di sopprimere dei numeri, cosa che il partito deve assolutamente evitare. L'amministrazione deve firmare cambiale e cercare prestiti spesse volte per far fronte a momentanee deficienze di cassa, mentre ci sono dei compagni in possesso di fondi che potrebbero benissimo inviare. Molti imbarazzi sarebbero risparmiati all'amministrazione se ogni compagno che ha del denaro lo inviasse al più presto. Più presto arriva denaro e più utile ne avrebbe l'amministrazione.

L'antifascismo ai verbi difettivi

La «Tribuna» così commenta oggi la circolare: «Dal documento risulta che il partito socialista cosidetto italiano settore del fuoruscitismo antifascista, è in istato di avanzatissima cachessia, tanto è vero che ha perduto ogni misura di giudizio. Infatti questo partito, che emana una circolare d'allarme nella quale domanda di comperare l'almanacco e il giornale anche settimanale, ha subito tale processo di logoramento da confessare che avrebbe considerato un superbo successo la vendita di duemila copie d'un almanacco. Ebbene questo partito ridottissimo che ha in comodi aggettivi e sostantivi misurato per duemila copie, in un paese dove i lavoratori italiani sono centinaia di migliaia e dove il fuoruscitismo vanta di averli tutti dalla propria parte, è costretto nientemeno a constatare che anche le duemila copie sono state una speranza smodata.

«Ma perchè questa disastrosa confessione amministrativa non risale a qualche indagine politica? Perchè il partito socialista italiano non si domanda se le frottole sull'immancabile caduta del regime, ripetute dall'«Avanti» da alcuni anni, con quella rispondenza alla realtà che tutti possono vedere non abbiano per caso stancato i lettori anche meglio disposti a credere? Perchè il partito socialista non si domanda se, a malgrado delle solite invocazioni al fronte unico, il fuoruscitismo antifascista, costretto a riprodurre le sottodivisioni e i contrasti e le correnti delle sinistre vecchio regime, non abbia diminuito necessariamente la persuasione di una lotta vana e menzognera in cui il partito socialista ora confessa la sua parte? Fra il Grande Oriente di Arturo Labriola e questa confessione amministrativa, conclude la «Tribuna» ci sembra che l'antifascismo sia proprio ai verbi difettivi.»

L'on. Starace riferisce al Duce

sull'attività dell'O. N. D.

ROMA, 10

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Achille Starace che gli ha presentato la relazione recentemente edita sui primi cinque anni di attività dell'Opera Naz. Dopolavoro. L'On. Starace ha inoltre aggiunto i dati statistici riferentisi al tesseramento e alle manifestazioni svolte nel I. semestre dell'anno in corso.

S. E. il Capo del Governo si è compiaciuto per i risultati notevoli raggiunti fino ad oggi, ed ha impartito precise disposizioni per la attività che dovrà essere svolta nell'anno X.

Arpinati a Pistoia e all'Abetone

fra gli operai e i loro figli

PISTOIA, 10

E' qui arrivato ieri mattina il Sottosegretario di Stato agli Interni, on. Arpinati. Nel salone della prefettura, il Prefetto Catalano ha presentato al Sottosegretario le autorità provinciali Civili e Militari. Poscia l'On. Arpinati, traversando le vie cittadine gremite di fascisti della provincia, che gli hanno tributato dimostrazioni entusiastiche, si è recato a visitare le officine meccaniche S. Giorgio.

A riceverlo erano il presidente Bocciardo e il direttore ing. Spina, che lo hanno accompagnato nella visita ai vari reparti. L'on. Arpinati ha proceduto alla distribuzoine delle croci al merito del lavoro a benemeriti operai, i quali hanno a lui donato una targa d'argento a ricordo della sua permanenza operosa nelle officine stesse. Il vicepresidente Bocciardo ha rivolto un vibrante saluto, mettendo in rilievo le alte benemerenze del Fascismo nel campo del lavoro.

Il discorso è stato vivamente applaudito dalla massa operaia, dopo di che in automobile S. E. Arpinati si è recato all'Abetone, per inaugurare la magnifica colonia montana per i figli di operai, istituita a Boscolungo nella foresta demaniale. S. E. Arpinati, dopo aver visitato il fabbricato elogiand la modernità delle installazioni sanitarie, si è vivamente congratulato con i dirigenti per la benefica iniziativa e quindi salutato da tutte le autorità della provincia, invi convenute, ha lasciato l'Abetone.

La vacanza dei giornali

per ferragosto

ROMA, 10

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

Sabato 15 corr. Ferragosto, agli effetti della pubblicazione dei giornali, deve essere considerato come una domenica. Per tanto: 1.)

I giornali della sera si pubblicheranno il giorno 14 e riprenderanno le loro pubblicazioni con le edizioni normali del giorno 17; 2.) i giornali del mattino usciranno nella mattinata del 15 agosto e riprenderanno le pubblicazioni il mattino del 18 agosto; 3.) i giornali meridiani usciranno il giorno 14 e riprenderanno le pubblicazioni il giorno 17 iniziando il lavoro tipografico non prima delle ore 6 antimeridiane e la vendita non prima delle ore 12.

Oggi sarà firmato a Londra

l'accordo degli esperti sul piano Hoover

PARIGI, 10

Una delegazione, di cui fanno parte il direttore ed i vicedirettori del movimento generale dei fondi al Ministero delle Finanze, ha lasciato Parigi per recarsi a Londra. La delegazione francese parteciperà domani martedì alla seduta di chiusura della Conferenza incaricata di fissare le modalità tecniche dell'applicazione del piano Hoover. Durante tale seduta sarà firmato l'accordo recentemente elaborato dagli esperti, il cui testo è stato sottoposto per l'approvazione ai Governi interessati.

Il Do X attende un nuovo motore

PARA' (Brasile), 10

L'idrovolante «Do X» in viaggio per gli Stati Uniti ha sospeso la sua partenza in atteso dell'arrivo di un nuovo motore.

La consacrazione del Monte Sabotino

a monumento nazionale dei fanti che lo conquistarono

GORIZIA, 10

(G. U.) — Con rito austero e solenne come si conviene ad una cerimonia di guerra, venne stamane consacrata la Zona Sacra del M.te Sabotino da parte di combattenti, mutilati e volontari di guerra, che parteciparono alla sua conquista effettiva.

Una numerosa comitiva di combattenti, che presero parte alla storica adunata di ieri, fra cui la maggior parte Fanti del purissimo sangue, si portarono alla Vetta con autocorriere della ditta Ribi, e dopo aver attraversato l'Isonzo, sul Ponte di Jiuma, raggiunte le alture di Oslavia, passando rasente al Cimitero dedicato alla memoria del glorioso generale Papa, e proseguendo la strada, imboccando quella di Vercoglie, raggiunsero il piazzale del Sabotino, dove si trova la sede del Rifugio.

Una breve sosta sul piazzale, per dar modo a tutti i pellegrini di concentrarsi, per sentire l'alta orazione dell'Associazione Combattente, Mela Associazione Combattente, Medagli d'Oro Amilcare Rossi, il quale, dopo una breve parentesi storica e tattica del Monte Sabotino descrisse le posizioni e ricordò i fatti d'armi più importanti che valsero la sua conquista.

Tutte le trincee, tutti i camminamenti, tutte le posizioni importanti furono descritte sul posto dal valente oratore, con ricordi di date, di ore e di persone che nei vari settori furono protagonisti dell'eroica impresa.

La descrizione ha raggiunto dei punti talmente commoventi, che abbiamo scorto, in parecchi fanti che vissero le ore angosciose, rigarsi il volto di lacrime.

Quando l'on. Rossi, alla fine della sua rievocazione, proclama la consacrazione della Zona Sacra, i presenti commossi si inchinano davanti al sacrario, che era il «Carnaio del Carso», e giurano di conservarlo eternamente a omaggio gloria dei morti e dell'Italia risorta.

Lo storico monumento

Il Monte Sabotino, pilastro principale della testa di ponte di Gorizia è una delle zone rese celebri dalla grande guerra, non solo per il sacrificio dei comandanti e per la tecnica superiore delle nostre truppe che hanno fatto sì che il baluardo a difesa di Gorizia, considerato imprendibile per la natura aspra e selvaggia del terreno e per il forte sistema difensivo organizzato dall'Austria, abbia ceduto all'urto irruente dei nostri Fanti, esso sia stato occupato in meno di un'ora. Nel giungere sul piazzale del Sabotino si scorgono in lunga fila i ceppi commemorativi delle medaghe d'oro e delle unità che hanno combattuto nella regione ed il rifugio dove, in una camera adibita a museo, si può ammirare una raccolta di cimeli rinvenuti nella zona sacra, nonchè altri oggetti che alla zona stessa si riferiscono, come plastici, fotografie, volumi sulla battaglia di Gorizia, quadri delle mostrine e delle medaglie commemorative delle unità che vi hanno combattuto. A pochi metri a sud del piazzale di rifugio, per una comoda gradinata si entra in un camminamento-trincea indicato con una tabella «trincea del dentino» — «galleria dell'acqua». Si segue il trinceramento sino alla quota 572 «dentino», quindi, per un sentiero posto sul versante dell'Isonzo, si scende alle galleria delle otto cannoniere, nella quale si entra attraverso un ex-osservatorio italiano, colpito da un proiettile di grosso calibro austriaco durante la battaglia del Vodice.

Lungo l'itinerario si notano: nel camminamento-trincea quattro postazioni per mitragliatrici (due mitragliatrici Schwarzlose sono in postazione), due postazioni con lancia-bombe, numerosi elementi attivi con posti per tiratori scelti (Cecchini) protetti da scudi di trincea, posti di vedetta ai gas, con apparecchio d'allarme.

Sul versante dell'Isonzo, che si presenta con parete rocciosa e quasi a picco, nei pressi del «Dentino», si vedono due postazioni con lancia bombe austriaci, un ricovero per munizioni con posto telefonico e la caverna denominata lel «dentino», che serviva di ricovero alle truppe austriache che presiedevano quella posizione.

Nella galleria delle otto cannoniere italiane per battere in caverna impiegate nell'attacco del Vodice, si scorgono le piazzole per i pezzi d'artiglierie alle pareti rocciose della caverna si vedono ancora fissati grossi anelli di ferro che hanno servito a far scendere cannoni e munizioni. Agli sbocchi delle cannoniere sul versante dell'Isonzo, si presenta un panorama suggestivo che dà a chi guarda l'impressione di osservare, attraverso le lenti di un binoccolo, le posizioni del Kuc, del Vodice di Montesanto.

Dal piazzale — lato a sud — si entra in una caverna indicata da tabella «Caverne Armate» e, per un'ampia galleria artificiale, si scende ad una prima cannoniera dove, presentemente, si trova sistemato un cannone da campagna catturato agli austriaci. Per due successive scalinate in cemento armato, si sale ad una seconda e terza cannoniera, armate rispettivamente da un cannone da 70 montagna e da un 75 da campagna; presso quest'ultimo u osservatorio d'artiglieria italiano, dal quale si vedono le posizioni dell'opposta riva dell'Isonzo: il Monte Santo, il Vodice e il San Gabriele; queste caverne, già rifugi austriaci e da noi armati dopo la conquista del Sabotino per le azioni contro il Vodice e il Santo, sono convenientemente attrezazte per il funzionamento delle artiglierie e per la vita del personale che ad esso era adibito. I pezz sono collegati all'osservatorio per mezzo di linee telefoniche: in questo, oltre al telefono, si vedono affissi alle pareti schizzi panoramici delle posizioni nemiche antistanti o tavole dei dati di tiro: presso i pezzi, riservette per munizioni e, in un ramo della caverna, a destra del cannone austriaco, un tavolato che serviva da dormitorio per i serventi.

Trincee e camminamenti

Dalla galleria, per lo sbocco della terza cannonniera (cannone da 75 italiano), si esce all'aperto sul versante dell'Isonzo e, per un facile sentiero, si scende lungo il canalone denominato della teleferica, che porta ai due imbocchi della galleria dell'acqua. Per un sentiero scalinato si continua a scendere nel canalone e si scorgono la stazione d'arrivo della funicolare che allacciava per i rifornimenti la posizione del Sabotino col fondo Valle Isonzo e numerose caverne attrezzate per gli scopi a cui servivano: caverne ricovero, comando di settore, posto di medicazione, cucina, ecc. In alcune caverne sono gl'impianti di luce elettrica, la cui energia era portata dal basso ed ottenuta con lo sfruttamento della corrente del fiume Isonzo.

Davanti ai ricoveri esiste una vasca in cemento armato che serviva per il bagno. Visitati i vari ricoveri, si risale la gradinata fino alla caverna dell'acqua dove, all'imbocco a sud, vi è una murata con una lapide rinvenuta fra i detriti del canalone e che ricorda, con scritta incompleta, il sacrificio del capitano Attilio Colli, del 115.o Reggimento fanteria, caduto la sera del 6 agosto, mentre si lanciava al contrattacco. A detto ingresso si scorgono inoltre, per diversi metri, tre tubi che escono dalla galleria e che poi si perdono nel canalone; servivano a far affluire l'acqua dal fondo valle alle posizioni del Sabotino. Si percorre la galleria che attraversa il dorsale del monte sotto il Piazzale del rifugio che sbocca sul versante occidentale nel trinceramento che porta al «dentino»; lo sbocco è sistemato per la difesa contro i gas. Ad una svolta ad angolo retto nella parte quasi centrale della galleria appare, in fondo a un elemento cieco, un deposito d'acqua in cemento, ben conservato. Usciti dalla galleria si percorre, entro un profondo camminamento, per un breve tratto, in senso inverso, l'itinerario del «dentino austriaco» e si esce sulla rotabile presso il Piazzale del rifugio.

Caverne e osservatori

Quasi all'inizio del camminamento, si stacca un elemento attivo con postazione di mitragliatrice, dove è sistemata una Schurzlose, che con tiro fiancheggiante batteva le difese accessorie poste sul fronte della trincea del dentino. Presso la mitragliatrice, il ricovero del comandante.

Sorpassato di poco questo elemento attivo, il camminamento si bifor ca ad un ramo, a sinistra, porta al frontino alto austriaco. Si continua per il camminamento indicato con la tabella e alla quota 609».

Dopo un centinaio di metri si entra in una galleria denominata «galleria dei piccoli calibri», dove si notano quattro cannoniere con pezzi da 75 da montagna e un osservatorio di batteria. La galleria è stata costruita dai nostri per battere con artiglieria in caverna le posizioni del Vodice e del Monte Santo. Si esce dalla galleria per uno sbocco a Sud che immette nuovamente nel camminamento in alto e poco dopo si trova un'altra galleria, a ferro di cavallo, con un osservatorio per batteria bombarde.

Nei pressi dell'osservatorio, in due sbandamenti a sinistra del camminamento, è sistemata una batteria di bombarde Italiane da 240 lunghe allungate che battevano le posizioni del Monte Santo. Fra le due bombarde, una riscovetta per munizioni. Le caverne, le postazioni dei pezzi d'artiglieria e delle bombarde, gli osservatori sono convenientemente attrezzati e danno all'osservatore l'idea dell'ambiente di guerra. Si notano infatti gli impianti telefonici fra gli osservatori, i pezzi ed i comandi, le riservette munizioni, i posti per gli ufficiali, per i serventi, i dormitoi ecc. Lasciate le postazioni della batterie Bombarde, attraverso il camminamento si raggiunge dopo breve la Vetta del Sabotino, quota 609. Quivi si nota una massa di blocchi in cemento indicati da una tabella. E' un osservatorio austriaco colpito in pieno dalle nostre artiglierie di grosso calibro durante il tiro di preparazione per l'azione contro il Sabotino. Presso detto osservatorio v'è uno italiano, osservatorio di artiglieria ben conservato ed attrezzato allo scopo, costruito dai nostri dopo la conquista del Sabotino, per l'attacco del Vodice e del Santo.

Usciti dall'osservatorio, si osserva sulla Vetta una tabella che ricorda l'azione travolgente delle truppe che hanno conquistato il Sabotino. Nei pressi della tabella l'antenna della bandiera che viene issata nei giorni di festa ed una piastra d'orientamento dove sono incise, con lunghezza proporzionali, le direzioni dei punti più importanti de lterreno verso Sud-Est.

Il panorama meraviglioso

Dalla Vetta del Sabotino l'occhio abbraccia un panorama meraviglioso; si scorgono il Monte Santo, l'Altipiano della Bainsizza, la Sella di Dol, la Selva di Tarnova, la Valle del Vipacco, con in fondo il massiccio Nanos (Monte Re), l'orlo Settentrionale del Carso, la piana di Gorizia, l'Isonzo fino al mare, le colline del Collio e la Bassa Friulana. Dalla Vetta si ritorna al piazzale del Rifugio scendendo per un sentiero che si svolge in cresta fra il camminamento già prima percorso, a sinistra, ed il versante roccioso e scosceso dell'Isonzo. Si passa davanti ad un pilastro, caposaldo di tiro per la nostra artiglieria, ad una seconda piastra di orientamento, dove sono indicati i punti più importanti del terreno verso Nord: Monte Nero, Monte Canin, Rombon ecc. Si arriva ad un piccolo piazzale con un muretto di riparo verso l'Isonzo: è il Belvedere sistemato in questo modo da poter ammirare il panorama oltre Isonzo ed osservare bene il complesso degli sbocchi delle caverne nella parete a picco verso Est, col caratteristico assetto guerresco.

Dal Belvedere si scende al Fortino austriaco, dove, a destra e in basso, vi è una trincea con gabbioni di filo di ferro e feritoie, due postazioni lanciabombe «Stokes» ed una mitragliatrice con le armi in posizioni, posti di vedette riparati da scudo. Sono le difese immediate italiane della provenienza dal canalone che scende all'Isonzo. A sinistra del trinceramento si stacca un profondo camminamento che conduce a due osservatori austriaci e dal camminamento alto. Sopra gli osservatori austriaci si trova una lapide con i versi di Gabriele D'Annunzio, divenuti motto della 45.a divisione

«Fu come l'ala che non lascia im-
[pronte
Al primo grido aveva già preso il
[monte»

Chiarimenti polacchi sul tema

degli armamenti della Russia

VARSAVIA, 10

L'Agenzia «Iskra», facendo presente che da alcune agenzie telegrafiche straniere sono state date informazioni inesatte circa la nota indirizzata dal Governo polacco alla Società delle Nazioni, dà le seguenti precisazioni. Il governo polacco, per creare condizioni favorevoli alla prossima Conferenza del disarmo, ha richiamato l'attenzione degli organi competenti della Società delle Nazioni sulla ineguaglianza fondamentale esistente fra i membri della Società delle Nazioni e la U. R. S. S. circa i metodi di informazione sullo stato dei rispettivi armamenti. La creazione di condizioni uguali per tutti i membri della Conferenza è ragione essenziale per la partecipazione del Governo polacco. Si tratta di un appello amichevole rivolto al vicino paese orientale i cui armamenti non sono oggetto di alcuna pubblicazione ufficiale, ma sono a tutt'oggi circondati dal segreto più assoluto.

Il collaudo della motonave 'Volpi,

il più veloce "cargo,, del mondo

TRIESTE, 10

Oggi hanno avuto luogo al largo di Trieste le prove ufficiali di collaudo di velocità della motonave *Volpi*, ultima del gruppo di quattro motonavi veloci che la Società Veneziana di Navigazione a Vapore ha costruito, per destinarle al traffico tra l'Italia, l'India e la Birmania.

L'arrivo del co. Volpi

Alla prova della bella unità, battezzata con il suo nome, ha voluto assistere S. E. il conte Volpi di Misurata. L'illustre uomo era arrivato di buon mattino, con il suo segretario particolare gr. uff. Ugo Carnera, accompagnato dal gr. uff. Gualtiero Fries, Consigliere delegato della Società Veneziana di Navigazione a Vapore.

Erano a riverlo al suo arrivo il comm. Augusto Cosulich, Direttore generale dei Cantieri di Monfalcone che hanno costruito la motonave, il comm. ing. Chiesa direttore della Fabbrica di Grandi Motori della Fiat che ha fornito l'apparato motore; l'ing. Lorandi del Registro Italiano, Mr. Malcolm R. Scott e Mr. A. R. Sweddon del Lloyd's Register, il Comandante della nuova motonave Antonio Rainis, il Direttore di macchina cav. Barbanera, il cav. uff. ing. Giorgio Coen, l'ing. Barpi della Veneziana di Navigazione, il cav. Stussi, capitano di armamento della Società, il cav. Patanè, l'ispettore Waigant, l'ing. Marziani dei Cantieri di Monfalcone, l'ing. Ossoinack, il cav. Stuparich, il comandante Mantegazzini ed altri.

Il conte Volpi, il gr. uff. Fries e gli altri invitati salivano tosto a bordo della motonave che, lasciati gli ormeggi, si portò al largo, ed iniziò la prova di collaudo sul miglio marittimo misurato, oltrepassando la velocità media di diciassette miglia orarie.

Con tale brillante prova, la motonave *Volpi* si è assicurata il record mondiale di velocità delle motonavi da carico.

La velocità media superiore alle 17 miglia orarie fu mantenuta dalla *Volpi* anche durante la traversata dell'Adriatico, che iniziò subito dopo la prova sul miglio misurato, giungendo a Venezia alle ore 15 per girare subito la prua e rientrare a Trieste.

Il telegramma a Ciano

A S. E. Ciano Ministro delle Comunicazioni è stato mandato, da bordo della *Volpi*, il seguente telegramma:

«Compiuta oggi brillante prova di collaudo motonave *Volpi* presenti rappresentanti Registro Italiano e Lloyd's Register, superando diciassette miglia conquistando così *bleu ribbon* delle navi da carico. Questa è l'ultima delle quattro motonavi dovute alla iniziativa intelligente della E. V. realizzata dalla Società Veneziana di Navigazione per le Indie nei Cantieri di Monfalcone coi motori Fiat. Questa volontà di fare nelle aspre contingenze attuali trae la sua fede nel Regime Fascista e nell'immancabile avvenire d'Italia sui mari. A V. E. mandiamo omaggi riconoscenti. — Firmati: Presidente *Volpi;* Amministratore Delegato *Fries;* Pei Cantieri, *Augusto Cosulich;* per la Fiat, *Chiesa*».

Anche al Senatore Agnelli, Presidente della Fiat, dalle cui officine è uscito l'apparato motore della motonave, fu telegrafato come segue:

«Abbiamo oggi compiuto prova collaudo motonave *Volpi* presenza rappresentanti Registro Italiano e Lloyd's Register raggiungendo oltre diciassette miglia orarie, conquistando così record mondiale velocità navi carico. Con questa quarta nave si chiude nella collaborazione più cordiale fra la Veneziana, i Cantieri di Monfalcone e la Fiat la bella serie delle più veloci motonavi. - Cordiali saluti. — F.to: *Volpi*».

La motonave *Volpi* è gemella della *Cortellazzo*, in linea ormai da qualche mese, della *Barbarigo* e della *Birmania;* esse furono costruite in meno di due anni per conto della Società Veneziana di Navigazione dai Cantieri di Monfalcone e, come si è detto, sono destinate al traffico mercantile fra l'Italia, le Indie e la Birmania.

Come la *Cortellazzo*, la *Volpi* ha la lunghezza di m. 134.30, la larghezza massima di m. 17.10, è alta al ponte principale m. 10.87. Ha una portata di 8000 tonnellate, un pescaggio massimo di m. 7.31.

L'apparato motore, costruito dal la Fiat di Torino, consta di un motore Diesel a due tempi della potenza di 4400-5500 HP.

La sistemazione di tutti i servizi, come quello degli alloggi per il Comandante, gli Ufficiali, l'equipaggio ed i passeggeri, è stata studiata ed attuata con la maggior cura, e risponde nel modo più completo alle esigenze moderne.

Fra pochi giorni la bella motonave inizierà regolarmente i suoi viaggi.

Riduzioni e concessioni

per la Fiera del Levante

BARI, 10

A favore dei viaggiatori della Fiera del Levante 6-21 settembre p. v., sono state concesse nuove riduzioni per viaggi aerei. Oltre al 30 per cento ,già accordato su tutte le sue linee dalla Società anonima aereo-espresso italiana, la Società aerea Mediterranea ha concesso il 20 per cento sui servizi aerei Roma-Bari e Brindisi-Bari verso presentazione della tessera della Fiera e acquisto del biglietto di andata e ritorno. La decorrenza va dal 4 al 22 settembre.

Inoltre il Ministero delle Finanze ha dato disposizioni alle competenti Intendenze di Finanza perchè siano rilasciati speciali permessi di circolazione, in esenzione da tassa, agli autoveicoli usati che si recheranno a Bari durante il prossimo settembre per partecipare alla mostra mercato degli automezzi usati promossa dalla Fiera del Levante. Questa concessione è di speciale importanza, perchè diminuisce il prezzo dell'autoveicolo e meglio promuovere i fini intesi dalla Fiera del Levante con tale Mostra.

Trattasi di agevolare l'introduzione dell'autoveicolo a mezzo di quello usato, il quale, pur essendo ancora ottimo ,riesce di minor costo.

Tanto i venditori italiani quanto i compratori sia nazionali che esteri si avvantaggiano di queste concessioni, che rendono il mercato degli automezzi usati più facilmente idoneo al raggiungimento della finalità voluta dalla Fiera di Livante.

Facilitazioni fiscali

per la festa dell'uva

ROMA, 10

Il Ministero delle Finanze, per concorrere alla migliore riuscita della 2.a Festa nazionale dell'uva, che avrà luogo quest'anno per decisione di S. E. il Capo del Governo il 27 settembre p. v., ha impartito disposizioni alle autorità competenti perchè siano esenti da tassa di bollo i manifesti relativi che verranno affissi al pubblico. Con circolare inoltre del 5 corr. n. 10552 il Ministro Mosconi ha impartite disposizioni perchè in quel giorno le uve di qualsiasi specie possano liberamente e senza alcuna formalità trasportarsi per la vendita fuori del comune di produzione.

E' data inoltre facoltà alle autorità comunali, di concerto con i comitati locali per detta festa di affidare per quel giorno la vendita delle uve anche a commercianti ed esercenti di qualsiasi genere che non sia il vino. Avvertesi però che anche tale unica esclusione va considerata con equa comprensione delle condizioni degli usi e delle esigenze locali, e però ,non vi sono compresi i caffè bars, gli spacci di liquori, sebbene vi si vendano anche vini in bottiglia.

Gli allievi capicenturia

visitano l'Aereoporto del Littorio

ROMA, 10

Domenica mattina, 40 allievi del corso capicenturia hanno visitato l'Aeroporto del Littorio, ricevuti ed accompagnati nella visita degli hangars e degli apparecchi dal principe Lancillotti. Dopo una interessante lezione del principe stesso sul tema «L'apparecchio A. S. I.», 12 avanguardisti scelti tra i più volenterosi hanno volato sul campo a bordo del medesimo apparecchio in precedenza illustrato. Le altre due legioni allievi al comando degli istruttori si sono recati invece a S. Maria degli Angeli, per assistere alla S. Messa, celebrata dal cappellano dell'Accademia fascista di educazione fisica. Al campo ferve la solita e proficua attività. La salute degli allievi è ottima.

Preoccupazioni internazionali

pei tracolli dei prezzi

LONDRA, 10

I grandi mercati internazionali del cotone sono rimasti profondamente colpiti dall'annunzio che il governo degli Stati Uniti prevede per quest'anno un raccolto di quindici milioni e mezzo di balle di cotone. Queste previsioni superano ogni aspettativa e il primo risultato di questa notizia sarà un'ulteriore caduta del prezzo del cotone. Se al nuovo raccolto aggiungono i quantitativi di cotone ancora invenduto nei depositi americani e britannici si ha un totale di merce greggia di non inferiore ai ventiquattro milioni e mezzo di balle, mentre il consumo attuale non può raggiungere che gli undici milioni di balle all'anno.

Gli odierni prezzi del cotone sono i più bassi dal 1915 in poi ma si prevede che nel mercato di oggi lunedì, sia a Liverpool che a Nuova York, il prezzo del cotone subirà una nuova diminuzione.

Così attualmente nei silos delle due Americhe, dell'Australia, e anche dell'Europa sono conservati oltre cinque miliardi di buchels di grano dei vecchi raccolti. Questo quantitativo sarebbe sufficiente per coprire il fabbisogno granario mondiale per due anni, ma si annunzia che le previsioni fanno salire il nuovo raccolto a non meno di tre miliardi e mezzo di bushels.

Col nuovo raccolto vi saranno sette milioni di tonnellate di zucchero che potranno essere collocate sul mercato. Le condizioni del mercato del caffè non sono migliori. Il Brasile, ha dalla fine di aprile, uno stock di venti milioni di sacchi di caffè in giacenza, che è impossibile collocare.

Solo la settimana scorsa, per tentare di frenare la discesa dei prezzi, è stata iniziata una regolare distruzione di forti quantitativi di caffè. Questo caffè da distruggere viene comperato dal governo brasiliano col provento di una tassa di esportazione applicata in ragione di cinquanta lire italiane per sacco di caffè. Il raccolto di quest'anno è stimato a venti milioni di sacchi, cioè quasi dieci milioni di sacchi di più di quanto oggi il mondo possa consumare.

In Gran Bretagna una delle nazioni consumatrici di tè per eccellenza, vi è uno stock di tè invenduto di 112.000 tonnellate. Per smaltire queste scorte di tè invenduto e per far fronte ai nuovi arrivi, ogni suddito britannico — uomini, donne, bambini — dovrebbero aumentare il proprio consumo di tè di almeno altri 10 kg. a testa, il che appare impossibile.

Non migliore è la condizione del mercato della gomma. Il colossale stock invenduto è cresciuto ancora nello scorso anno di 130.000 tonn. e sui mercati inglesi la gomma greggia che nel 1928 costava ancora un scellino e tre denari per libbra è scesa in questi giorni a due denari e mezzo per libra. Un prezzo così basso non lo si ricorda su nessun mercato a memoria d'uomo.

Le negative sviluppate provano

la colpa di Herndon Pangborn

TOKIO, 10

L'inchiesta della polizia sugli aviatori Herndon e Pangborn i quali ,come è noto, furono arrestati dopo il loro arrivo a Tokio (e poi rilasciati per l'intervento dell'ambasciatore americano) per avere volato sulle fortificazioni dell'Impero nipponico, è finita ieri nel pomeriggio. Le negative, sviluppate dalla polizia, hanno dimostrato che sono state prese fotografie di zone fortificate.

Il caso però è considerato troppo grave perchè possa essere chiuso con un semplice provvedimento di polizia e così le fotografie sequestrate sono state trasmesse all'autorità giudiziaria.

Domani gli aviatori riavranno il loro apparecchio in modo da poter compiere i preparativi per il loro volo senza scalo attraverso il Pacifico.

L'assemblea a Bologna

dei bieticultori italiani

BOLOGNA, 10

Ieri, sotto la Presidenza dell'on. Fornaciari, si sono riuniti in assemblea straordinaria i reggenti degli Uffici Bieticoli di tutta la valle Padana.

E' stata presa in esame la situazione generale dei bieticultori nei loro rapporti con gli industriali dello zucchero all'inizio della campagna, e quella particolare contingente della Romagna.

Alla relazione dell'on. Presidente seguì una dettagliata animata e proficua discussione alla quale hanno preso parte l'on. Calore, l'on. Fier, il cav. Triossi, conte Antolini, dott. Frattari, cav. Pinca, cav. Dallara, dott. Salvagnini ed altri, a seguito della quale sono state approvate le direttive generali della Federazione ed espresso un voto di plauso e di solidarietà all'azione energica esplicata dagli agricoltori romagnoli svolta in difesa dei legittimi interessi nel campo bieticolo.

Chiuse l'assemblea una elaborata ed esauriente relazione approvata dall'assemblea del Segretario generale dott. De Vecchi sui lavori di accertamento della Commissione prezzo zucchero per la liquidazione del prezzo bietole prodotte nell'anno 1930 31.

46.890 viaggiatori con 50 treni

trasportati domenica dai treni popolari

ROMA, 10

Anche i treno popolari dei 9 agosto hanno dato ovunque un notevole concorso di gitanti. Si sono trasportati 46.890 viaggiatori con 50 treni.

Oltre ai treni domenicali si erano anche effettuati nel pomeriggio di sabato 8 agosto, per lo spettacolo all'Arena di Verona, 6 treni in partenza da Milano, Venezia, Bologna e Bolzano, coi quali furono trasportati 6.250 viaggiatori.

Il servizio si è svolto dappertutto con ordine e regolarità.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il giorno 8 agosto: «Abbazia» ital. da Odessa con merci — «Abruzzi» ital. da Fiume con benzina — «Fedeltà» ital. da Margherita di Savoja con sale — «Victoria» ital. da Trieste con passeggeri — «Kassos» ell. da S. Nicolas con cereali.

Arrivati il 9 agosto: «P. Foscari» ital. da Smirne con merci — «Praga» ital. da Costantinopoli con passeggeri — «L. Mocenigo» ital. da Fiume con passeggeri — «Stella d'Italia» ital. da Istambul con passeggeri.

Arrivati il 10 agosto: «Nevona» it. da Batum con nafta.

Spedizioni dell'8 agosto: «Palestina» ital. per Braila con merci — «Abbazia» ital. per Trieste vuoto — «Victoria» ital. per Alessandria con passeggeri.

Spedizioni del 9 agosto: «Praga» ital. per Trieste vuoto — «Stella di Italia» ital. per Trieste vuoto — «P. Foscari» ital. per Vallona vuoto.

Spedizioni del 10 agosto: «Mastrandrea» ital. per Ravenna con merci — «Perakis Cambanis» ell. per Ravenna vuoto — «L. Mocenigo» ital. per Fiume con passeggeri — «Abruzzi» ital. per Fiume vuoto — «Alfio» ital. per Pola vuoto — «Barion» ital. per S. Maura con merci.

Partenze dell'8 agosto: «Aventino» ital. per Trieste — «Victoria» ital per Alessandria — «Ani» belga per Barry Dock — «Palacky» ital. per Trieste — «Palestina» ital. per Braila — «Dorico» ital. per Metcovich.

Partenze del 9 agosto: «Enrichetta» ital. per Costantinopoli — «Praga» ital. per Trieste — «Stella d'Italia» ital. per Trieste — «Fusyiana» ital. per Trieste — «P. Foscari» it. per Vallona.

Carichi specificati: Pir. «Abruzzi» ital. arrivato il giorno 8 agosto: da Fiume: rinfusa tonn. 479 benzina, all'ordine. Raccomandato a F.lli Scarpa.

Pir. «Fedeltà» ital. arrivato il giorno 8 agosto: da Margherita di Savoja: rinfusa tonn. 3770 sale, all'ordine. Raccomandato a A. Cinotti.

Pir. «Kassos» ell. arrivato il giorno 8 agosto: da San Nicolas: rinfusa tonn. 7200 cereali, all'ordine. Raccomandato a Pardo Bassani.

Pir. «Nevona» ital. arrivato il 10 agosto: da Batum: rinfusa tonn. 3200 nafta, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Il Provveditorato al Parto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 8 agosto 1931-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 26, in disarmo 16; totale 42. Arrivati 13, partiti 8.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 6233; merci varie tonn. 2256; totale tonn. 8489.

Merci caricate a bordo: rinfusa tonn. 892 merci varie tonn. 409; totale tonn. 1301.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 84; uomini 807 — Carri caricati 193; scaricati 54 — Stato atmosferico sereno.

Giorno 9 agosto:

Piroscafi e velieri a banchina 24, in disarmo 15; totale 39. Arrivati 4 partiti 7.

Mano d'opera impiegata nel porto: Squadre 12; uomini 90 — Stato atmosferico sereno — Giornata domenicale.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 11 agosto:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 375 — Giovanotti di coperta 222 — Mozzi di coperta con navigazione 136 — Mozzi di coperta senza navigazione 62 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 158 — Fuochisti 451 — Carbonai 139 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 132 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo

Stato Civile di Venezia

Giorno 9 agosto 1931 A. IX. — **Nati**: Maschi 1, femmine 1 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Sambo Silvio impieg. con Cargnelli Caterina cas. celibi — **Decessi**: D'Este Carlo d'anni 40 con. calzolaio — Sassetto Salvagno Angela 73 ved. ricov.

Giorno 10 agosto 1931 A. IX. — **Nati**: Maschi 6, femmine 8 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Vianello Angelo fabbro cel. con Marin Marianna cas. ved. — **Decessi**: Volpi Vincenzo di anni 72 ved. mediatore — Venturini Umberto 60 id. impieg. — Boato Ettore 36 con. bracc. — Polito Luigi 58 ved. pens. — Fabris Giovanni 42 con. ferrov. — Senigaglia Francesco 74 id. pens. — Cimarosti De Carli Sofia 69 con. cas. — Paggia Maddalena 62 nub. id. — Ciriello Collarin Emilia 76 con. id. — Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 14 — Matrimoni 1 — Decessi 15.

Sciarada a premio

Sul campo di battaglia ove pu-
[grando
Cadono i forti pieni di ferite
Ti aggiri, o spirto eroico, apportando
cure gradite
Allor che geme e langue il sof-
[ferente
Sollievo arrechi ai suoi acerbi mali:
Spirto pietoso, accorri paziente
ai capezzali.

Pronta si stende «fine» tutti i
[primi
La tua mano gentil, soccorritrice:
Ognuno ammira gli assi tuoi sublimi,
ti benedice!
Tu non tremi giammai, anima fiera,
Chè un «due tre» ferro ti donò la
[sorte;
Di Dio fidente nella gran intera,
sprezzi la morte!

Le soluzioni dovranno pervenire entro subito, inviando l'unito tagliando debitamente compilato. Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE

NOME E COGNOME

....

Stamane cessava di soffrire, chiudendo la sua nobile vita di lavoro, di rettitudine, di altruismo il

Comm.

MAURIZIO CAMERINO

Straziati piangono il padre incomparabile: i figli Olga, col marito Avv. Mario Tedeschi e bimbi, Dott. Mario, colla moglie Gina Guastalla e bimbi, Dott. Renzo, uniti nel dolore coi fratelli, sorelle e congiunti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 11 corr. alle ore 17.30, partendo dalla abitazione Viale Enrico Dandolo 34, Lido.

Non fiori, beneficenza. Si dispensa dalle visite.

Lido-Venezia, 10 Agosto 1931-IX

LA DITTA SUCC. ANDREA RIODA partecipa con vivo cordoglio la dipartita del suo fondatore e socio

Comm.

MAURIZIO CAMERINO

Murano, 10 Agosto 1931-IX

LE DITTE SALVIATI & C. e Erede Dott. A. Salviati & C. annunciano con profondo dolore la perdita del loro amatissimo proprietario

Comm.

MAURIZIO CAMERINO

Venezia, 10 Agosto 1931-IX

Impiegati e personale della Ditta Salviati & C. e Erede Dott. A. Salviati di Venezia e Milano hanno il dolore di partecipare la morte del loro amatissimo principale

Comm.

MAURIZIO CAMERINO

Venezia, 10 Agosto 1931 - IX

La "GAZZETTA,, a Roma

"S'annamo a divertì, Nannì Nannì,,

Il terno al lotto dei podestà - Alla conquista dei gitanti - La busta misteriosa - Un oscuro smarrimento - Regali inattesi - I nuovi reduci

ROMA, agosto

Chi ancora storce la bocca sulla saggia istituzione del podestà deve venir qui a vedere che cosa siano stati capaci di architettare queste autorità preposte alle cittadine verso cui volgono i treni estivi. Avrei voluto vedere i sindaci e le giunte in un simile frangente. Sarebbero ancora lì a discutere. Invece bastò l'annuncio perchè i podestà mettessero le ali ai piedi. Ciascuno ne fece una questione di decoro cittadino e tutti capirono che a far le cose per bene c'era da conquistarsi una buona clientela e degli ottimi propagandisti. Per qualche cittadina vicino a Roma fortuna migliore non poteva capitarle. S'era fatta, e meritatamente, una famaccia di luogo arcicaro. I risteranti, gli stabilimenti balneari, i caffè passavano per ritrovi, dove si finiva per lasciare il portafogli e magari l'orologio d'oro degli avi. La gente diceva: «Vai là a fare una gita? Bada che gli esercenti ti aspettano appostati col trombone. Se ti lasciano le scarpe sei fortunato». E la gente girava al largo. Pubblicità sui giornali, articoli celebranti le bellezze del luogo, la salubrità del clima non facevano più presa. Per dieci, che veramente erano stati sgrassati, centomila strillavano di averci rimesso poco meno del patrimonio.

Ora ecco la ferrovia a darti una mano; a portarti la gente a casa, fin sull'uscio, guai a tendere un'imboscata. Allora sì che la partita sarebbe perduta e per sempre.

Spassosi episodi

Per altri, invece, che avevano tutte le buone intenzioni di accogliere bene gli ospiti c'erano prevenzioni dovute più che altro ad ignoranza. Siccome pochi o pochissimi andavano là, punto o poco se ne discorreva e spesso anche a torto su impressioni antiche tramandate da padre a figlio. Esempio: quando mai in un anno Gaeta aveva visto duemila visitatori? Passava per una cittadina senza interesse ed il turista tirava lungo. Invece.... dunque per una ragione o per l'altra i podestà dissero: «Non bisogna lasciarsi sfuggire questo terno a lotto». E l'anno vinto.

Ad un certo punto si è stabilita una specie di gara a chi preparava la migliore ospitalità e siccome le mète da Roma avevano tutte due cittadine fianco a fianco (Anzio-Nettuno, Gaeta-Formia) accaddero le cose più spassose ed incredibili. Non dico che l'un podestà e l'altro cercassero a vicenda di conoscere le varie iniziative personali, ma certo se riusciva a ciascuno di sapere qualche cosina dell'altro, dispiacere proprio non ne avevano. E poi con le cittadine così serrate l'una all'altra, tanto che i confini si confondono, non è stato molto facile tenere il segreto su propositi alla cui attuazione erano chiamati a concorrere negozianti, osti, caffettieri e cento altri esercenti. Così le indiscrezioni di bocca in bocca arrivarono facilmente nei gabinetti podestarili. Ma ci fu un podestà più avveduto degli altri che su certe sue sottili manovre per attirare nella sua cittadina il maggior numero di gitanti riuscì a tenere un gran segreto. Naturalmente la cosa destò sospetto; le fantasie volarono e in una grossa busta, che quel podestà mai lasciava nei suoi frequenti viaggi a Roma si pensò e si affermò anche autorevolmente che contenesse i piani... di battaglia.

Ma ecco diffondersi una grave voce: quel podestà se l'era smarrita e dopo averla cercata disperatamente aveva messo un avviso sui giornali con la promessa di una vistosa mancia a chi gliela avesse ritrovata. Smarrimento o qualche cos'altro? La ridda delle ipotesi fu la cosa più spassosa che capitò da ascoltare. Certo che in quella busta qualche cosa che si riferiva all'organizzazione dell'ospitalità ci doveva essere perchè quel povero podestà passato il primo momento di indignazione dichiarò alla legione dei suoi amici romani, che dallo smarrimento gli erano venute fuori cento idee nuove. E l'indomani si fece vedere in giro con una busta novissima, fiammante, gonfia in modo inverosimile. Conteneva, evidentemente, le cento idee nuove.

Il regno della cuccagna

Quando poi arrivò la tanto attesa domenica, podestà e popolazione delle quattro cittadine marittime, si dovettero accorgere di una cosa, che cioè i gitanti si divisero equamente tra Anzio, Nettuno, Formia e Gaeta. Nessuna ebbe la preferenza; la campagna per attirare una massa maggiore non aveva sortito alcun effetto, anzi poichè le cittadine, due a due, erano a fianco si scambiarono gli ospiti, che finirono per usufruire di tutti quei vantaggi, che i podestà avevano ideato a scopo di concorrenza. Così il bagno gratuito, il trasporto idem in carrozzella e certe bottigliette di vini locali largamente offerto insieme a spettacoli teatrali all'aperto allietarono tanto chi era sceso, mettiamo, a Gaeta quanto chi aveva proseguito fino a Formia.

Dinanzi queste offerte, che pareva avessero stabilito in terra, il regno di Cuccagna qualche romano osservava: «Vuoi vedere che dopo tutti questi regali, stasera ci danno pure una sommetta per il disturbo?».

Sicchè tanto lavoro segreto e palese finì per risolversi in un comune vantaggio. E ora che codesti treni da Rosa sono indirizzati verso altre cittadine del mare e dei monti quei podestà hanno trovato la via fatta. Le iniziative dei loro colleghi, ormai arcinote, formano una specie di prontuario del «perfetto podestà» che vuol far bene gli onori di casa. Non c'è che l'imbarazzo della scelta: se cioè limitarsi ad accogliere i gitanti con la banda oppure aggiungervi un assaggio dei vini e dei prodotti locali e magari l'audizione delle ultime canzonette di San Giovanni e della «Festa de nojantri», con quella «Nannì, s'annamo a divertì», che Petrolini lanciò un paio d'anni fa dai palcoscenici di tutta Italia e che il Dopolavoro romano ha intelligentemente adottato come suo inno ufficiale da suonarsi e da cantarsi in coro. Ed infatti tutti codesti treni partirono e partiranno al canto del ritornello ormai famoso.

Ma il grazioso stà nella grande serietà con cui una quantità di gente ha preso questa iniziativa. Per moltissimi è ormai un dovere di non mancare e ciascuno va fiero di aver partecipato ad una delle gite come se avesse conquistato una piccola gloria. I reduci vennero battezzati da un giornale romano come i partecipanti alle più epiche imprese: C'erano i trecento della Termopili, i mille di Marsala; ora abbiamo, niente di meno,, i duemila e quattrocento di Gaeta, i mille e ottocento di Nettuno. Ecco trovato un modo per far il reduce a buon mercato.

Si racconta che all'indomani si trovassero ad un tavolo di caffè un arzillo vecchietto e un allegro giovinotto. Si presentarono: Nino Monti dei Mille di Marsala... — Paolo Romani dei duemila e quattrocento di Gaeta — Possibile? chiese stupito il vecchietto che lei ancor così giovane fosse con il Cialdini all'Assedio di Gaeta? L'altro capì l'equivoco e spiegò: No, no. Io ero soltanto ieri a Gaeta con i gitanti del treno festivo!

gincar

Il metropolita armeno a Parigi

ferito sull'altare da un esaltato

PARIGI, 10

Ieri mattina, mentre il metropolita armeno Takemdjen Partogh pronunciava le ultime parole della Messa nella chiesa armena della rue Jean Goujllon, un individuo gli si avvicinava e dopo avergli detto poche parole sparava su di lui sei colpi di rivoltella, ferendolo alla spalla sinistra.

Fra il panico della folla lo sparatore veniva arrestato da alcuni agenti di polizia che passavano nella strada, avvertiti dal sacrestano, il quale prese la precauzione di chiudere la porta della chiesa per impedire al criminale di fuggire.

Gli agenti riuscirono a stento a sottrarre il prigioniero all'ira della folla che voleva linciarlo.

Una rapida inchiesta ha stabilito che il feritore è l'armeno Abramjan Alessandro, il quale già nel 1924 aveva tentato di uccidere il sacrestano della stessa chiesa e che, militante nelle file comuniste, aveva in altre precedenti circostanze dato prova di poco equilibrio mentale.

La morte della ottantenne

implicata in un truce delitto

PARIGI, 10

La signora Luisa Jeandron vedova Portois, che fu eroina di un dramma misterioso, è morta a Nizza, in una sontuosa villa del viale Saint-Lambert, circondata da un grande parco. In essa, la vedova, di oltre 80 anni, viveva ritirata fin dalla morte del marito. Il 12 dicembre 1927 fu trovata assassinata l'unica domestica della vecchia possidente, certa Maria Gros. La vedova telefonò alla Polizia che durante la notte un bandito mascherato si era introdotto in casa sua, aveva ucciso la domestica con un ordigno preso nel giardino, e aveva poi minacciato di uccidere anche lei, se non gli avesse dato del denaro.

La Polizia, subito recatasi sul posto, trovò effettivamente, in un cortiletto attiguo alla villa, il cadavere di Maria Gros con la testa fracassata. La vedova Portois rifece la narrazione del dramma. Poi si contraddisse su alcuni punti, e finì coi confessare che era lei stessa che, durante una discussione, aveva ucciso la domestica perchè questa le aveva mancato di rispetto. L'ottuagenaria rinnovò la sua confessione in istruttoria, poi la ritirò. Essa dichiarò allora che la Polizia le aveva fatta firmare una confessione dopo un lunghissimo interrogatorio che l'aveva assai affaticata, e che aveva firmato senza sapere quello che le si era fatto dire nella deposizione.

Questa tesi essa la sostenne nuovamente davanti alla Corte di Assise delle Alpi Marittime il 10 maggio 1929, ma venne condannata a cinque anni di prigione, col beneficio della condizionale. Fu dunque rimessa in libertà e tornò nella sua villa. Ma alcuni mesi fa si ammalò e non volle continuare a vivere sola; si ritirò pertanto in una clinica, ove è morta di uremia.

Fino all'ultimo momento la vecchia signora ha affermato di essere innocente e, malgrado tutto, un punto rimane misterioso in questa faccenda: un furto commesso nella villa, mentre la signora Portois era in prigione.

La Russia vuol liquidare

"l'analfabetismo tecnico,,

LONDRA, 10

L'*Observer* ha da Mosca che sotto la direzione del Consiglio supremo dell'Economia e per iniziativa di Bukarin, tornato in Russia dall'Inghilterra, si è iniziata una nuova grande campagna che tende alla liquidazione dell'«analfabetismo tecnico», che, secondo i capi sovietici, inceppa grandemente il progresso industriale della Russia. In un memoriale alla commissione centrale del partito comunista pubblicato a Monaco, Bukarin deplora che la massa sovietica e perfino i ceti più colti, così tra gli operai come tra i dirigenti, sieno spesso digiuni di quelle cognizioni chimiche, fisiche dell'ingegneria in genere, sulle quali una Nazione fonda la possibilità del suo progetto.

Riconoscendo la fondatezza di queste critiche, la Commissione centrale del partito comunista ha annunziato un programma di mobilitazione di tutta la gente capace di insegnare le dette scienze, perchè una grande opera sia intrapresa per la loro diffusione.

Detto programma sarà esplicato mediante conferenze, lezioni nelle scuole, esperimenti in qualunque luogo di raduno, non esclusi musei e gallerie d'arte, giardini pubblici e cinematografi. Un altro mezzo usato sarà la radio. Il *trust* delle pubblicazioni di Stato dovrà dedicare un quarto delle sue sue risorse alla pubblicazione di libri e di riviste tecniche.

Questi provvedimenti rivelano ancora una volta lo strenuo sforzo dei Sovieti per cambiare la mentalità e il carattere della Russia e fare di questo Paese agricolo un paese industriale in un brevissimo periodo.

La volontà di Stalin di assicurarsi la collaborazione della vecchia cultura tecnica ha avuto nuove manifestazioni negli onori e nelle ricompense che sono stati concessi agli ingegneri e agli scienziati che hanno dato segnalati servigi all'industria.

Una biografia di Gregorio XV

scoperta da Pastor

ROMA, 10

Nella serie innumerevole delle biografie dei Pontefici, stampate in ogni tempo, invano si cerca una biografia di Papa Gregorio XV, il cui pontificato, benchè brevissimo, ebbe successi molto considerevoli.

La «Vita Gregorio XV» di A. Ciccarelli, per la scarsità delle notizie, non merita considerazione. Anche il saggio biografico di Teodoro Aemeyden è di pochissimo valore. La biografia manoscritta, ricchissima di notizie pregevoli, che il Giunti ha dettato sul cardinale Ludovico Ludovisi, nipote di Gregorio XV e suo Segretario di Stato, si occupa molto più di quello del Papa.

Di primissima importanza sarà dunque una biografia di Gregorio XV non ancora pubblicata, che il Pastor ha scoperto, nel compiere le sue ricerche per la Storia dei Papi, nel Codice BF. dell'Archivio Boncompagni in Roma. Di questo manoscritto da notizia l'Appendice, recante documenti inediti, al XIII volume della monumentale opera del Pastor, testè pubblicata dagli Editori Pontifici Desclés, nella versione italiana di mons. Cenci.

«La Corrispondenza» informa che la biografia in parola si basa su ricche notizie di contemporanei e su fonti archivistiche finora non ancora esplorate da alcun storico. Il codice conservato nell'Archivio Boncompagni è l'originale e reca numerose correzioni sul manoscritto. La Biblioteca Vaticana ne conserva una copia. L'autore è Jacopo Accarisi di Bologna, e quindi compaesano del Papa.

Nato nel 1599 aveva studiato filosofia e teologia all'Università bolognese. Dopo essere stato segretario del Duca di Mantova, fu nominato segretario del cav. Guido Bentivoglio per le lettere latine e insieme «qualificatore» della Inquisizione. Eletto vescovo di Viesti il 17 ottobre 1644, vi morì dieci anni dopo. Sull'origine della biografia di Gregorio XV ci fornisce notizie la copia di una lettera indirizzata all'Accarisi dal cardinale Nicolò Albergati Ludovisi, in data: Roma 23 aprile 1650 serbata nell'Archivio Boncompagni. Da questa risulta che Nicolò non voleva che la vita dello zio fosse stampata e che l'opera dell'Accarisi come quella del Nicoletti su Urbano VIII, era destinata soltanto all'archivio della Famiglia. La dedica a Nicolò Ludovisi indica che la biografia fu fatta in occasione del matrimonio di lui con Costanza Pamfili nel 1645.

L'Accarisi vi rammenta i meriti che Nicolò Ludovisi, si procacciò, durante la guerra tra i Veneziani e i Turchi, sotto Innocenzo X, e rileva come il principe gli avrebbe reso accessibili i documenti segreti per la storia di Gregorio XV.

Benchè l'origine e la dedica della biografia ci mostrino come essa sia stata fatta allo scopo di glorificare il Papa Ludovisi, tuttavia essa risulta basata su di un ricco e svariato materiale di pregevoli documenti. Le fonti citate dall'autore sono molto abbondanti per quel tempo. Sovente egli fa richiamo a documenti dell'Archivio segreto pontificio e cita brani degli Archivi del Campidoglio, del Collegio Romano, delle famiglie Peretti, Aldobrandini, Borghese e Farnese. Oltre ai Brevi di Gregorio XV, l'Accarisi si valse anche di un «Diarium Gregorio XV» delle Lettere del card. Cobelluzio, e dell'Aguechi, come pure di un «Compendium vitae Clementi VIII», in manoscritto. Essendo membro della S. Rota si servì anche dei diari dell'archivio di quel tribunale. La vita è scritta in buon latino, e si divide in tre libri: i due primi contengono la vita di Gregorio XV prima della sua elezione. Nei 21 capitoli del III. libro è narrato il Pontificato di Gregorio XV.

Uccide il nipote undicenne

NAPOLI, 10

Una impressionante scena di sangue ha destato vivo raccapriccio fra la popolazione del popoloso rione Sant'Antonio Abate, che ancora con profonda commozione commenta il tragico fatto. La vittima è un ragazzo di undici anni a nome Felice Pegoraro, garzone ferraio, abitante in via Benedetto Cairoli e che lavorava presso lo zio Pasquale Criscuolo di 30 anni, con botega al borgo Sant'Antonio.

Si ignora se fra lo zio e il nipote si sia svolta una vivace discussione tale da provocare la sanguinosa ira del Criscuolo. Ad un certo momento la calma del rione è stata turbata da un disperato grido di dolore proveniente dalla predetta bottega. Immediatamente la folla dei passanti ha raggiunto la porta della bottega e ivi ha yrovato un senso di raccapriccio quando ha scorto nell'interno il ragazzo giacente in una pozza di sangue. Contemporaneamente si è fatto innanzi tra la folla il portinaio dello stabile, tale Vittorio Criscuolo. Costui, che è fratello del fabbro, ha raccolto l'infelice nipote e, coadiuvato da alcuni pietosi, lo ha portato all'ospedale ove i sanitari hanno purtroppo constatato che il giovanetto era già cadavere. La P. S. ha trattenuto in istato di fermo il Vittorio Criscuolo e ha operato anche altri fermi.

L'imprendibile bandito

che odia e disprezza le donne

PARIGI, 10

Si ha da Rio de Janeiro che il bandito più potente e più temuto dell'America del Sud, un certo Lampeao, il quale da parecchi anni è alla testa d'una banda organizzata, terrorizza le regioni settentrionali del Brasile. Finora egli è riuscito a sfuggire alla polizia ad un punto tale, che il Governo federale, si è deciso ad organizzare contro di lui una vera spedizione militare, alla quale prenderanno parte due battaglioni di fanteria, delle mitragliatrici e degli aeroplani. Finora però tutto è stato vano, poichè, grazie alla sua conoscenza dei luoghi il bandito è riuscito a sottrarsi ai suoi inseguitori, i quali non hanno potuto catturarlo. In questi ultimi tempi Lampeao ha preso d'assalto parecchie piccole città del Brasile, sottoponendole a un saccheggio sistematico.

Lampeao è misogino. Per lui la donna è un essere spregevole dai capelli lunghi e dalle idee corte; la moda dei capelli corti non lo ha indotto a rivedere questo giudizio, anzi il suo odio per le donne si è trovato accresciuto. Durante una spedizione della banda, scorte quattro giovanette dalle gonnelle, a suo parere troppo succinte e dai capelli tagliati, le fece arrestare ed in presenza della popolazione atterrita fece appiccare il fuoco ai capelli ed ai vestiti. Due delle disgraziate sono morte tra atroci sofferenze; le altre due, per quanto gravemente ustionate, hanno potuto essere salvate.

Il giornali, nel riferire questo orribile misfatto, scongiurano il Governo di agire con la massima energia per liberare il territorio da questa belva umana.

Il direttore di teatro galante

e una donna eccezionale

LONDRA, 10

Davanti alla Magistratura di prima istanza della Contea di Londra un uomo è stato citato da una donna per non avere voluto credere che essa aveva gli anni denunziati. Che una donna sia piuttosto aliena dal dire la sua vera età è forse cosa piuttosto comune; ma veramente eccezionale è il caso di una donna che sostenga di avere qualche anno di più di quelli che dimostra. Pure questo fatto incredibile è avvenuto a Londra, dove una giovane si è accanitamente difesa dall'accusa di avere solo 18 anni, contro un uomo che non voleva credere che essa ne avesse 21 compiuti. Costei ha per giunta preso in malaparte la galanteria dell'uomo, e lo ha trascinato davanti alla magistratura.

La donna aveva comprato un biglietto per un teatro londinese dove si recita un lavoro per il quale è vietato l'ingresso ai non adulti. Quando essa si è presentata alla porta, il vicedirettore del teatro l'ha squadrata ben bene e le ha domandato l'età. La signorina ha vantato 21 anni; il signore ha sostenuto invece galantemente che ella non poteva avere che 18 anni. La donna ha sorriso di compiacenza ed ha pregato l'uomo di riserbare i suoi complimenti per la fine dello spettacolo, quando ella sarebbe uscita. Il vicedirettore ha però insistito perchè ella si allontanasse dal teatro e allora la *miss* si è arrabbiata. Ha 21 anno e se ne vanta. Non tollera che si possano attribuirgliene di più, ma non ammette che si possa dubitare della parola della donna, quando questa denunzia l'età. E fa per entrare.

La galanteria del vicedirettore diventa aggressiva. Una donna ha l'età che dimostra; ed egli non permette che la *miss* con cui è alle prese possa mettersi contro il vecchio «adagio». E poichè ella cerca di entrare, egli la prende per un braccio e la butta fuori. di qui il processo.

Il magistrato ha ascoltato le ragioni della donna e le ha chiesto la vera età. La bionda *miss* ha avuto un sussulto. Per un momento le si è presentato il dubbio tormentoso che il giudice le chiedesse dei documenti in proposito. A testa china, arrossendo, ha dichiarato che non aveva meno di 21 anno. Quel rossore ha avuto più valore di una fede di nascita e il processo è stato rimandato a nuovo ruolo perchè, oltre il vicedirettore, potesse essere citato anche il direttore del teatro, il vero responsabile della galanteria troppo spinta del suo sostituto, essendo stato lui a mettere di guardia all'ingresso un uomo dall'occhio così poco clinico in fatto di donne.

La spaventosa violenza

del ciclone nella regione del Varo

PARIGI, 10

Il formidabile ciclone, accompagnato da una specie di maremoto che ha devastato ieri mattina il litorale della regione di Tolone, ha provocato non solo gravissimi danni, ma purtroppo anche un numero di vittime finora imprecisato, ma che si fa ascendere almeno ad una ventina.

Le enormi onde

L'improvviso disastro si è svolto in due fasi: dapprima un violentissimo uragano è scoppiato su Tolone e sulla regione vicina accompagnato da grandine e fulmini, provocando danni ingenti ai raccolti ed allagando le strade dei quartieri meridionali della città fino a trasformarle in veri e propri torrenti.

Subito dopo il mare fino allora calmo si infuriava. Enormi ondate, alte fino a sei e sette metri si abbattevano sulla costa travolgendo le imbarcazioni di piccolo e medio tonnellaggio e mettendo in pericolo anche i grossi piroscafi. L'orizzonte intanto si abbuiava. I semaforisti di guardia scrutavano il mare per rendersi conto degli effetti della terribile tempesta, ma la visibilità era assolutamente nulla, e per parecchio tempo si rimase incerti sulla sorte dei numerosi battelli da pesca e sopratutto delle imbarcazioni di diporto che avevano preso il largo dal mattino, prima che la tempesta scoppiasse.

La furia degli elementi si era violentemente abbattuta specialmente nelle due baie delle Sablettes e di Vignettes. Due rimarchiatori da salvataggio inviati dalla Capitaneria del porto di Tolone ritornavano uno dopo avere raccolto i corpi di due annegati — una donna di venti anni e un uomo di cinquanta — e l'altro con a bordo tre naufraghi raccolti nel momento in cui stavano per annegare. Attraverso una rapida perlustrazione gli equipaggi dei due rimorchiatori avevano anche potuto farsi un'idea dei danni causati dal disastro.

Alcune barche erano state trovate prive di equipaggi. Le acque infuriate e la costa apparivano qua e là cosparse di rottami di imbarcazioni sorprese dalla tempesta e fatte a pezzi dalla furia del mare. I nautragi erano però avvenuti assai vicino alla costa e le persone che si trovavano a bordo di tali imbarcazioni avevano potuto raggiungere a nuoto la riva. Dalla riva, del resto, dove sorgono numerosi paesi di villeggiatura, gli abitanti avevano prontamente organizzato il salvataggio dei naufraghi.

Dinanzi al paese di Mourillon, due villeggianti, che avevano preso il largo su una piccola barca per recarsi a pescare, furono raccolti in fin di vita: uno di essi venne salvato e l'altro morì appena toccata terra. Nella stessa zona si raccoglieva il cadavere di un soldato travolto dalle onde a bordo di una imbarcazione sulla quale si trovava con la fidanzata e il fratello.

Il corpo di un'altra vittima venne trasportato all'ospedale di Saint Madrier. Su questa spiaggia si era senza notizie di undici persone — otto pescatori e tre bagnanti — che avevano preso il mare all'alba.

Episodi di terrore

A Tolone intanto si trascorrevano momenti di ansia poichè durante tutta la mattinata non si era riusciti a sapere niente dei numerosi gitanti partiti prima della tempesta. Tra l'altro si ignoraza la sorte di uno *yatch* a bordo del quale si trovavano, insieme a parecche persone, la signora Francois Poncet moglie del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio e il capo della segreteria personale del signor Laval. Finalmente a mezzogiorno si apprendeva che lo yacht aveva potuto mettersi in salvo.

Più gravi erano le notizie che provenivano dalla costa tra Hyeres e Saint-Madrier. Colà pure la tempesta aveva infuriato violentissima distruggendo numerose barche di diporto e provocando la morte di parecchie persone.

Fino a ieri sera si dava per certo che il numero delle vittime era di dieci persone almeno. Ma poichè il maltempo ha distrutto in parte le linee telefoniche della costa, la difficoltà delle comunicazioni ha reso difficile controllare queste notizie.

Le barche da pesca e da diporto distrutte ammontano a un centinaio circa. Anche gli stabilimenti balneari sono stati danneggiatissimi.

A Tolone la pioggia dirotta e il vento provocavano incidenti di qualche gravità. Oltre a numerose cadute di comignoli, alla inondazione di strade e di cantine, si segnala un drammatico incidente. Mentre si celebrava un funerale, i cavalli di un carro funebre su cui era già stata caricata la salma, spaventati dalla folgore si davano alla fuga per una rapida discesa. Il corteo veniva scomposto e il conducente del carro funebre proiettato a terra, doveva essere ricoverato all'ospedale in gravissimo stato.

Per una riproduzione integrale

delle opere col film sonoro

ROMA, 10

Il presidente della Corporazione dello spettacolo ha ricevuto il commendatore Pericle Ansaldo, il quale ha esposto un progetto per la riproduzione piena ed integrale delle opere liriche per mezzo del film sonoro, in relazione ad analoga iniziativa del comm. Scotto. La vastità degli ambienti di grande effetto e di varia natura, mentre gli ingegnosi meccanismi ideati per la riproduzione celere e perfetta delle scene assicurerebbero all'attuazione del progetto la migliore convenienza economica.

Curiosità mediche

(l.s.) Su «La leggenda della prima medicina» si legge su gli «Annuali Ravasini» che già nella mitologia geca noi troviamo le avventure della prima donna che rivendicò al suo sesso il diritto all'esercizio della medicina.

Questa precursora delle moderne dottoresse si chiamava Agnodice ed evidentemente doveva essere una fanciulla d'animo risoluto e di non comune energia. Essendo al suo tempo interdetto al bel sesso lo studio delle discipline mediche la leggenda narra che Agnodice si tagliò le chiome (anche in questo precursora;) ed adottato un abbigliamento maschile, si fece accettare nella Scuola di un tale Terofilo che insegnava medicina. Ora un giorno avvenne che la animosa Agnodice nelle false sembienze di un giovane medico, si trovò presso una donna in parto e naturalmente le offrì il soccorso dell'arte sua. Ma la donna, secondo i costumi del tempo, si rifiutò di ammettere nella sua intimità un individuo dell'altro sesso; ad Agnodice non restava quindi che rivelarsi, ciò che fece convincendo la partoriente... con abbastanza facilità. Da allora Agnodice si dedicò di nascosto all'assistenza delle donne in parto, chiamata da quelle che avevano risaputo il segreto. Ma non poteva restare a lungo nascosto il fatto inaudito di un giovane medico cui s'aprivano le stanze coniugali. Lo scandalo scoppiò e il medico fu trascinato avanti all'Areopago, sotto una accusa che metteva semplicemente in pericolo la sua testa. E Agnodice allora avanti al grave Consesso ripetè tranquillamente il gesto... dimostrativo che rimetteva a posto le opinioni sul suo sesso! Stupore dell'Areopago! però anche questa dimostrazione inattesa non toglieva all'ardita fanciulla la colpa di avere agito contro le leggi del Paese; e pare che a gridare contro Agnodice fossero sovratutto i medici, allarmati da questa impensata concorrenza femminile.

Ma le donne atenesi tanto fecero e protestarono che alla fine trionfarono dell'intrasigenza dell'Areopago: e così i medici dovettero tacere e il mondo vide la prima medichessa per merito della coraggiosa Agnodice.

*

Su l'ultimo fascicolo di «Progressi di Terapia» si trova un interessante articoletto su i «Farmacisti e rimedi chinesi» ove si legge che il proverbiale spirito conservatore dei chinesi ha fatto sì, che la Farmacia dell'ex celeste Impero si attiene tenacemente alla tradizione e non risponde affatto alle necessità della terapia moderna. Ma d'altra parte la progrediente civilizzazione del popolo richiederebbe sempre più medicamenti irreprensibili e scientificamente preparati. Il giovane chinese che li viene apprendista-farmacista entra nella sua professione senza alcun studio preparatorio. Le opere di cui dispone sono per la maggior parte vecchie di parecchi secoli e trattano delle diverse branche della medicina cinese. Le legge nei momenti di libertà e dopo un numero determinato di anni è nominato senza esami allievo-farmacista. Se ne ha i mezzi può da questo momento mettere bottega per proprio conto.

La farmacopea chinese comprende 500 medicamenti principali dei quali 370 provengono dal regno vegetale, 100 dal regno animale e 30 dal regno minerale. Le radici e i tuberi dei vegetali sono le parti più spesso utilizzate. Godono di buona fama sopratutto le radici di giacinto, di gelsomino, di bambù e di lotus. I rimedi di origine animale più ricercati sono le larve di mosche, i vermi di terra, le cavallette, i bachi da seta disseccati, la saliva della tartaruga, le corna del cervo e del capriolo, la bile del bue e di altri animali, il feto di capre e cerbiatte, gli escrementi di coniglio e di ratto.

I minerali sono poco usati; sovratutto l'arsenico, il mercurio, il calcio, lo zolfo e il rame. Oltre ai rimedi su ricordati il farmacista cinese offre ai malati le sostanze più inverosimili. Anche il sangue dei giustiziati è spesso venduto ai farmacisti dai carnefici, e da quelli alla loro volta, a prezzo alto, al pubblico come rimedio contro la debolezza e le cattive digestioni.

Ad onta di queste aberrazioni la farmacia cinese gode di grande considerazione tra il popolo.

Sui muri della farmacia sono incollate delle strisce di carta rossa; vi si possono leggere degli aforismi del tipo seguente: «Il farmacista che dispensa medicamenti deve avere due occhi; il medico che li prescrive può accontentarsi di uno solo; il malato deve essere cieco».

Le ricette complesse sono dapprima esaminate dal padrone che incarica dell'esecuzione uno dei suoi aiuti. Gli ingredienti sono pesati a parte, e quando non si tratta di liquido, avvolti separatamente. Il cliente stesso mescola i prodotti a casa sua.

Fortunatamente ci sono anche in Cina dei farmacisti che hanno avuto istruzione scientifica moderna, ma il loro numero è ancora relativamente assai piccolo rispetto a questo paese così densamente popolato. La massima parte della popolazione è dunque ancora in mano all'empirismo più stravagante oggi come molti secoli fa.

*

Su «Il colore dei capelli» si leggono gli «Annali d'Igiene» che il dott. Kruger è riuscito a sottoporre i capelli all'analisi spettrale, trasformandoli in nastri piatti. Risulta che il pigmento è uguale per tutti e si ritrova anche nei peli degli animali. Esso intercetta tutti i raggi dello spettro, salvo il rosso; onde risulta di questo colore. Se però, abbonda lascia passare i raggi rossi solo in quantità esigua, e perciò i capelli appaiono più o meno neri. Viceversa, quando esso è scarso il colore rosso viene modificato da quello grigio fondamentale dei capelli e ne risulta il biondo. Nell'incanutimento la sostanza colorante viene riassorbita e rimane il solo colore fondamentale, grigio, dei capelli. Poi il canale midollare di questi si riempie d'aria e allora i capelli assumono riflessi bianchi ed argentei.

Storico castello moravo

in preda alle fiamme

PRAGA, 10

Il magnifico castello di Buchlow nella Moravia, uno dei più antichi della regione, è da varie ore in fiamme. L'incendio ha distrutto una parte della torre e molte ricche collezioni. Il castello di Buchlow, di proprietà del conte Bertchold ex Ministro austro-ungarico degli affari esteri, fu il luogo nel quale si incontrarono nel 1914 poco prima della guerra il conte Bertchold ed il Ministro degli Esteri russo Izwloski.

SPIGOLATURE

Vi è a Londra un Istituto Pelman dove s'insegna agli allievi a risolvere i problemi concernenti la felicità come se si potesse apprenderla al pari di una scienza. La felicità — scrive l'*Excelsior* — è molto complicata e pochi giungono a conoscerla. Su questo argomento sono stati scritti delle centinaia di volumi, degli «epigrammi» di Marziale, fino all'ultimo libro di Eugenio Figuiere, che pretende d'insegnare l'arte di essere felice in otto lezioni. Si conosce la storia di quel Sultano che si mise alla ricerca della camicia di un uomo perfettamente felice e soddisfatto della sua sorte. Finì col trovarlo. Era un povero diavolo così sprovvisto di tutto che non possedeva neppure la camicia. Ora si è meno esigenti, e si cerca un uomo senza gravi preoccupazioni, che può pagare le sue imposte, leggere tranquillamente il suo giornale preferito, addormentarsi senza fastidi per l'indomani, che non si cura dei medici, inutili per lui e dei farmacisti che ignora. Ma è un sogno che neanche la scuola della felicità aiuterà a realizzare. I problemi dell'esistenza si fanno sempre più gravi e quelli dell'avvenire turbano i nostri sonni. Di fronte alle implacabili brutalità della vita che cosa potrà apprendersi in questa scuola? Eppoi per seguire questi corsi ci vorrebbe la assiduità. Giovani manca di tempo, e vecchi non ne vale la pena. Però quelli che hanno il gusto e il tempo di darsi alla fantasia posono provare ;non arrischieranno altro che di perdere una illusione di più.

*

Il caldo di New York supera quello che abbiamo in questi giorni in tutta l'Italia. Scrivono da quella metropoli al *Piccolo della Sera*: Immaginate un calore di 41 gradi all'ombra. Aggiungete una umidità densa ed appiccicaticcia, che v'incolla gli abiti, il fumo e la polvere addosso. Provate l'emozione di dover restare da un momento all'altro a piedi nudi, perchè l'asfalto della strada, liquefatto, vi imprigiona i tacchi e le suole delle scarpe. Evitate la tentazione di andare a buttarvi a capofitto in una ansa dell'Hdson, che sembra piombo liquefatto. Provate la nausea di stare un giorno senza mangiare, tracannando ogni mezz'ora un tè gelato, un caffè gelato, una bibita gelata. Sentitevi pazzo, arrabbiato abbandonato dalla Divina provvidenza. Soffrite una notte insonne in un letto che pare una graticola ardente. Ed avrete una pallida immagine di uno di questi giorni canicolari di New York! Se d'un tratto, in una delle tante redazioni od uffici di stampa di New York, fosse apparso sotto il picchiettio dei tasti della «teletype», mossa da una lontana mano invisibile, nella striscia gialla di carta la notizia che un improvviso disastro del mondo, in un punto qualunque del mondo, avesse procurato la morte di mille persone, ci sarebbe stato un momentaneo diversivo. Povera umanità! Avreste detto che il caldo dei 40 gradi vi avesse subito preso nelle sue spire di fuoco, e bagnati di sudore, oppressi, avreste gridato: Non se ne può più.

*

E' morta a Londra la signora Elisa Skeatfeild, nota per le rare doti intellettuali e per la sua attività filantropica. Essa era un'appassionata numismatica, possedeva una delle più apprezzate collezioni di monete antiche ed era inoltre poliglotta, essendo in grado di esprimersi perfettamente in cinque lingue diverse. Ma ciò che la rendeva benemerita era l'aiuto che essa prodigava ai derelitti, specialmente ai bambini. Essa apparteneva alla «Società di protezione dei bimbi invalidi» ed era segretaria di parecchi asili per fanciulli deficenti. Nonostante la grave età (essa aveva oramai 86 anni) non mancava mai di visitare i fanciulli poveri ammalati nelle loro case, fornendo loro in molti casi tutto il necessario. Dotò parecchi letti in ospedale in memoria dell'unico figlio morto e prodigò forti somme di denaro per aiutare la scienza nelle sue ricerche. Si diceva che nessuna persona bisognosa o ammalata avesse mai ricorso invano da lei. Essa non amava la cosidetta filantropia a base di feste da ballo o di trattenimenti. Preferiva dare personalmente gran parte di quanto possedeva, mettendo in pratica gli insegnamenti di Cristo. Nele ore di riposo mrs. Skreatfeild soleva studiare i problemi numismatici dei greci antichi e rinfrescava la mente con la lettura di Tucidite o dei grandi umanisti. Profonda conoscitrice dell'ebraico e del greco, essa amava intrattenersi nella lettura delle lettere di Erasmo e di Platone. Fu larga di aiuti a tanti studenti poveri che, senza il suo contributo finanziario, non avrebbero potuto compire gli studi, e che ora, con tutti gli innumerevoli beneficati, ne hanno pianto la morte. — Così il *Times*.

LIBRI NUOVI

Francesco Salata: «Carlo Alberto inedito». (Il diario autografo del Re, lettere ed altri documenti, con ill.). Mondadori ed., Milano. - L. 40.

—: Scuola teorica pratica di talassoterapia - Corso maggio 1930 - Lezioni di vari a cura del prof. G. Ceresole Direttore, Tip. Lit. Garzia, Venezia. - L. 35.

—: «Questioni relative al contratto di impiego privato» (3. ed.) a cura dello Conf. Naz. Fasc. del Credito, Arti Grafiche Viscardi, Milano.

Armando Michieli: «Venezia» pagine di Storia - Ed. Alpes, Milano. - L. 6.

Carlo Gatti: «Verdi». Vol. II. (ill.) Casa ed. Alpes, Milano.

G. Giacomo Cardani: «Racconti Lombardi - Quaderni de «Il pensiero» Bergamo, lire sei.

CRONACA DI VENEZIA

Il magnifico raduno di 2000 giovani Camicie Nere
a S. Donà di Piave, presente il Segretario Federale

S. DONA', 10

San Donà di Piave ha vissuto ieri domenica ore di indimenticabile entusiasmo per la sagra della giovinezza. Nell'anima del suo popolo, ricco dei più santi orgogli, è stata sentita, in un'ebrezza di rinnovata fede, la realtà della Nazione risorta e marciante, e la fierezza di tanta gioventù pronta a procedere piena d'ardimento verso le più nobili conquiste.

Dalle prime ore del mattino la città si è ammantata di tricolori e striscioni, affissi ad ogni cantonata, inneggianti al Duce, al Fascismo, al Segretario del Partito, al Gerarca Provinciale.

Alle ore 7.30, con puntualità militare cominciano ad arrivare sul luogo di concentramento i Fasci giovanili e, fra i primi, quelli di Campagnalupia, Annone, Jesolo, Mira, Venezia, S. Michele al Tagliamento, Poi della Riviera del Brenta, di Mirano, Noale, Spinea ecc., infine la superba colonna dei Giovani fascisti di Chioggia, oltre centocinquanta, capitanati dal seniore cav. Bolognesi.

Alle ore 8.45 alla sede del Fascio arriva il Gerarca Provinciale avv. Giorgio Suppiei col dott. Scorzon, col co. Tommaseo, col comandante dei Fasci giovanili di Venezia Aldo Villanova, coi dott. Guido Cazorzi segretario dell'Ufficio sportivo, col cav. Renato Famea addetto all'Ufficio Propaganda, col seniore Bolognesi, col commendator Scarpa che sono ricevuti dal Segretario politico conte Ancillotto, dal segretario amministrativo dott. Lorenzini e dalle autorità ivi convenute.

Intanto l'ammassamento delle forze giovanili in piazza Foro Boario è completo. Sono anche, con i loro raggruppamenti, le musiche di Jesolo e Cona che alternano gli inni patriottici.

Sotto le centenarie ombre dei platani si stendono così le formazioni celeri del II gruppo di Venezia composto dai reparti di Venezia, Mestre, Chirignago, Favaro Veneto, Marcon, Martellago, Spinea; del III gruppo Chioggia: con Chioggia, Cavarzere, Cona e Sottomarina; del IV gruppo Portogruaro, con Portogruaro, S. Stino di Livenza, Annone Veneto, Pramaggiore, Fossalta di Portogruaro, Caorle, Concordia Sagittaria, Cinto Caomaggiore, Guaro, Teglio Veneto; del V. gruppo Dolo con Dolo, Campolongo Maggiore, Campagna Lupia, Fossò, Campongara, Stra, Vigonovo, Mira, e Fiesso d'Artico; del VI. gruppo Mirano con Mirano, Noale, Pianiga, Scorzè, Salzano, S. Maria di Sala; del VII. gruppo San Donà, con S. Donà di Piave, Musile, Fossalta di Piave, Jesolo, S. Michele del Quarto, Meolo, Grisolera, Torre di Mosto, Noventa di Piave, e Ceggia; le squadre a cavallo, superbe nella loro formazione e di San Donà le due squadre di motociclisti.

Alle 9.15 il col. cav. Bosso, al quale è stato affidato il comando generale di tutti i Fasci della provincia, fa dare il segnale d'attenti e tutte le numerose squadre dei giovani fascisti, con in testa il gruppo motociclistico del Fascio giovanile di S. Donà, si portano in file serrate al Campo Sportivo del Littorio.

Al campo sportivo

Il vasto campo presenta un aspetto imponente con migliaia e migliaia di gagliardi giovani, fra cui spicca uno squadrone di giovani fascisti Sandonatesi a cavallo, schierato in perfetto ordine, con in testa i propri dirigenti e vessilli. Il Segretario federale avv. Suppiej prende posto su una tribuna mentre la Milizia, al comando del tenente Ciriello presenta le armi. Sulla tribuna prendono posto il dott. Casorzi che assiste in rappresentanza del Preside della Provincia, il cav. Fornasari in rappresentanza del Podestà, impegnato in un congresso agricolo, il comm. Antonio Trentin, il gr. uff. Fabris, il comm. Pais, il segretario capo del Comune cav. Fabris, il segretario dei Consorzi cav. Nardini, l'ing. Sacerdoti, il cav. Adami, Giudice Conciliatore, il cav. Galletti della Federazione Commercianti col segretario Frare, il sig. Rizzi dei Sindacati dell'industria e il sig. Crocco dei Sindacato mezzadri, il sig. Gabatti vicepresidente dell'Ass. Cavalleggieri in congedo di Venezia, il dott. Pilla per la Sezione Ufficiali in congedo, le rappresentanze dei Mutilati, Combattenti, Madri e Vedove dei Caduti, il cav. Argentini, il Segretario del Fascio Alessio e quello della GG. FF. Ferrovieri dott. Molina col rappresentante della M. F. sig. Carletti, il maresciallo dei RR. CC. Toschi, molti segretari politici e podestà del mandamento ecc.

Parla il conte Ancillotto

Uno squillo di tromba fa stabilire nel campo il silenzio. Prende la parola il Segretario politico e comandante dei Fasci giovanili di San Donà conte Ancillotto il quale, dopo di aver presentate le forze giovanili, così dice: « Oggi che l'inno della Patria e la potenza della stirpe lanciano nel Creato il grido della nuova Italia, ben si può, e con orgoglio, riunire su questa terra che ricorda la gloria di un passato, la gioventù d'Italia per un rito di fede e di ideali. A voi, amatissimo Segretario Federale, che con tanto amore e con tanta passione guidate le forze fasciste della Provincia verso quel le mete che il Duce addita dal cuore di Roma, il saluto del Fascio sandonatese e per incarico ricevuto dal Podestà anche quello riconoscente di tutta la cittadinanza ».

Quindi con vibrate parole illustra la missione affidata al Fascio giovanile dal Segretario del Partito e chiude il suo dire: « Giovani camerati! Col pensiero rivolto alle tradizioni della Città dei Cesari, in nome di tutte le nostre memorie, giuriamo ancora una volta la nostra fede indefettibile al Fascismo ed al Duce.

Applausi prolungati coronano le ultime parole del conte Ancillotto.

Le parole dell'avv. Suppiej

Parla quindi l'avv. Suppiej che con voce forte e vibrante così dice:

Giovani Fascisti,

Siete veramente magnifici; sono soddisfatto di voi.

Vi ho riuniti qui per avere una prova della vostra rapidità di movimento.

Il Duce richiese ai Fasci Giovanili la dote della celerità. La celerità ha però quali presupposti necessari l'entusiasmo e la disciplina.

Sono queste due qualità fondamentali del Fascista, ma ne dovremo aggiungere una terza: la metodica tenacia di propositi. Con l'entusiasmo, la disciplina e la tenacia noi porteremo la nostra fede in capo al mondo contro tutti e contro tutto.

Abbiamo un popolo da migliorare e da fortificare, dei confini da allargare, un mondo da dominare con l'ingegno, con la giustizia, con la forza.

Con Mussolini faremo tutto questo. Sono sicuro che i Giovani Fascisti Veneziani fa-anno sempre e dovunque il loro dovere.

Quando l'avv. Suppiej finisce di parlare si levano da ogni parte del campo applausi ed alalà vibrantissimi. Quindi il Segretario federale e tutte le altre autorità si recano in Piazza Trevisan dove prendono posto su una tribuna mentre gli invitati si assidono su un altro palco di fronte la chiesa.

Intanto al campo si dispone la sfilata. A gruppi sfilano, mentre le musiche si alternano nel suonare gli inni della Rivoluzione, i reparti celeri dei Fasci giovanili della provincia.

Sfila per prima la Milizia al comando del tenente Ciriello; segue immediatamente lo squadrone dei Giovani fascisti sandonatesi a cavallo, seguiti da un reparto di motociclisti ed automobilisti. Vengono immediatamente dopo i Fasci di Dolo, Campagnalupia, Venezia, Mestre, Spinea, Chirignago, Favaro, Mirano, Salzano, S. Maria di Sala, Pianiga, Portogruaro, San Stino, Annone, Gruaro, Teglio, Cona, Noale, Cavarzere, Stra, San Michele al Tagliamento, Cinto, Fossò, Mira, Campolongo, Meolo, Musile, Torre di Mosto, Fossalta, Jesolo, S. Michele del Quarto, e Ceggia. Infine la squadra volontaria dei Militi pompieri, e la squadra dei Pronti soccorsi. Tutti i reparti, acclamati al loro passaggio da due colonne di popolo che fa ala lungo i marciapiedi, vanno a schierarsi lungo il Viale Margherita.

La sfilata e la rivista, veramente superbe, hanno costituito una grande manifestazioni di forza e di serena compostezza e di essa si è vivamente compiaciuto l'avv. Suppiei col Segretario politico co. Ancillotto.

La sfilata è durata quasi un'ora; lungo il viale Regina Margherita i vari gruppi si stendono in linea di fronte.

Poco dopo che lo schieramento è avvenuto, annunciato da tre squilli di tromba, l'avv. Suppiej a cavallo, seguito dal brillante grup po dello stato maggiore dei Fasci Giovanili pure a cavallo, inizia la rivista.

L'*A Noi!* dei Giovani fascisti saluta il Gerarca che sorride di compiacimento. Allorchè la rivista è terminata, il Segretario federale prima di lasciare le giovani camicie nere, con voce tonante esclama: *Per il Re, per il Duce, per il Fascismo: A Noi!*

Con un rinnovato scoppio di applausi, i fasci rispondono: « *A noi!* »

Il rapporto e il rancio

Terminata la rivista tutti i Segretari politici della Provincia ed i comandanti dei Fasci giovanili si riunirono nella sala maggiore del nostro Municipio dove fu tenuto rapporto dal Segretario Federale Indi la maggior parte dei giovani fascisti, si reca sulle sponde del fiume sacro a consumare il rancio, mentre nei locali della colonia solare, posta anch'essa sulle rive del Piave, viene offerta al Gerarca provinciale ed ai comandanti dei Fasci giovanili una colazione da campo.

Qui grande è stata la gioia dei piccoli per l'onore della visita. Il direttore della Colonia sig. Giuseppe Fornasari ha accolto il Segretario federale con bellissime parole di saluto.

Verso le ore 15 l'avv. Suppiej lasciava San Donà in automobile per ritornare a Venezia, salutato dalle autorità e dai fascisti di San Donà.

Poscia i reparti dei Giovani Fascisti, che hanno sparso nella città tanto fervore di entusiasmo, partono, guadagnando ordinatamente le loro sedi.

Il plauso dell'on. Scorza
per l'adunata di San Donà

L'Ufficio Stampa della Federazione provinciale fascista veneziana comunica:

Per l'avvenuta mobilitazione parziale dei reparti celeri dei Giovani fascisti a S. Donà di Piave, l'on. Scorza ha voluto far pervenire al Comandante provinciale Segretario federale avv. Giorgio Suppiej il seguente telegramma di plauso:

« Esprimoti vivissimo compiacimento per entusiasmo e disciplina dimostrati durante mobilitazione parziale formazioni celeri codesta provincia. - Saluti. — *Scorza* ».

La vita al Lido
L'arte muranese al "Lido Follies„

Mercoledì sera 12 corr. avrà luogo al «Lido Follies Dancing» la Grande Festa dell'Arte Muranese.

Il simpatico giardino sarà completamente trasformato con illuminazione artistica di stile veneziano; e già fervono i lavori per l'attuazione del programma che la direzione ha stabilito per quella sera.

La ditta Ferro Toso di Murano ha preso l'incarico del completo addobbo e della fornitura per l'illuminazione e fornirà tutti i regali artistici che saranno distribuiti agli intervenuti.

Il pubblico che requenta il «Lido Follies Dancing» non mancherà certamente alla festa dell'Arte Muranese e la direzione ha già disposto per la eccezionale serata di aumentare la disponibilità dei posti.

In caso di cattivo tempo la festa sarà rimandata alla sera seguente.

Una comitiva di insegnani francesi

Domenica alle 11.30 di sera sono qui giunti in comitiva 232 signori francesi, appartenenti all'Associazione Insegnanti Tecne Professonal.

Il gruppo, che vaggia in Italia per istruzione e diporto, è guidato dal signor Camillo Charles. Esso ha preso alloggio all'Albergo Nazionale in Lista di Spagna.

Dopolavoristi 'dell'Eternit,

Ieri alle ore 88.32 sono arrivati da Casale Monferrato settanta dopolavoristi della Società Eternit.

Los Angeles, California e Hollywood
al Concorso Motonautico

Tra le prime iscrizioni pervenute al Comitato organizzatore del Terzo Grande Concorso Motonautico d'Italia, sono quelle dei tre fuoribordisti americani Gilbert, Holt e Stack.

Fred Gilbert e Charles Holt, i quali vengono a Venezia per la seconda volta, hanno già spedito i loro canotti ed i loro motori coi quali parteciperanno a numerose gare riservate ai fuoribordo.

Essi correranno sempre col *California* e con *Hollywood*, rispettivamente di Gilbert e di Holt, sui quali installeranno di volta in volta il motore della classe relativa alla gara.

Hanno spedito tre motori ognuno per partecipare alle competizioni delle classi C e E ed alle quattro gare per fuoribordo senza restrizione nelle quali sono in pallio le Coppe: Club Motonautico di Venezia, Marchese Dal Pozzo, Conte Foscari e Conte Brandolini d'Adda.

Il terzo americano, Yimmie Stack, piloterà il suo *Hollywood*, nella gara per la Coppa Querini riservata ai fuoribordo della classe B.

La seconda domenica dei treni popolari
Successo migliorato

Si è detto ampiamente, nell'edizione meridiana di ieri, del completo successo della seconda domenica dei treni popolari festivi, la quale ha riversato a Venezia, ospiti bene accetti, 8386 viaggiatori, la gran parte da Milano e gli altri da Bergamo, Brescia e Cremona-Mantova.

E' giusto ritornare sull'argomento per dire dei servizi, veramente encomiabili, tanto ferroviario come dell'A.C.N.I. che portarono prima alla stazione Marittima e poi imbarcarono proprio sul Molo — dinanzi al Palazzo Ducale, e perciò nel cuore artistico di Venezia la valanza degli arrivati.

Alla Stazione Marittima il capostazione cav. Del Bono aiutato dai funzionari dipendenti aveva opportunamente disposto l'immissione contemporanea di quattro dei sette convogli su binari prospicienti corsie appositamente inghiaiate e di facile e sicura pratica pei viaggiatori, provvedendo anche per il sollecito pilotaggio dei treni attraverso la passerella fra Santa Lucia e la Marittima passerella che non può sopportre la doppia trazione dei pesenti treni con posti ciascuno di due grandi locomotive, un bagagliaio e quindici carrozze.

L'esperienza insegna. Così è stato anche migliorato l'accesso ai due pontili attaccati alla banchina sinistra de lbacino della Marittima, in modo da rendere più rapido e ordinato l'imbarco. Molto aiutò la distribuzione della speciale tessera con diritto per L. 2.50 a percorrere tutte le linee urbane dei vaporetti; domenica la tessera era rossa e pochi furono quei viaggiatori che non acquistarono questo utilissimo mezzo.

A garantire l'ordine, disimpegnato da agenti, vigili e militi portuali e ferrovieri, vi erano il Commissario compartimentale cav. Mazzoni col maresciallo Roggero, il tenente della Milizia Portuale ing. Corradini e il Capomanipolo della Milizia Ferroviaria cav. Marcon.

L'Ufficio Cura e Turismo, tanto utile per l'istradamento dei viaggiatori, quasi tutti non pratici della città, era rappresentato all'arrivo dal suo direttore cav. dott. Sborca aiutato da parecchi funzionari dell'Ufficio stesso.

Da ultimo per cura del cav. Taboga dell'Ufficio Municipale di vigilanza sui consumi erano stati opportunamente disposti alcuni posti di ristoro e di rifornimento, che funzionarono all'arrivo e più alla partenza.

Perfetto il servizio di traghetto Marittima-Molo, tanto all'arrivo come alla partenza, disimpegnato con tre battelli grandi tipo Chioggia, due medi e tre piccoli. Il servizio è stato costantemente sorvegliato dallo stesso ing. Savini dell'Azienda unito agli ispettori al movimento e da altri funzionari. Alla partenza l'ordine per l'imbarco al Molo è stato superiore agli elogi; vi attesero il vice questore stesso cav. uff. dr Rendina, il capitano dei Carabinieri Carta-Mantiglia e il dott. Albanese.

I gitanti nel partire dimostrarono il loro entusiasmo per il modo con cui tutto era proceduto appuntino con sinceri e calorosi evviva a Venezia, alle sue autorità, al suo opolo.

I treni popolari del 16 Agosto

Per i due treni popolari di domenica 16 agosto, l'uno da Venezia a Calalzo e Cortina, l'altro da Bolzano a Venezia, è cominciata la vendita dei biglietti presso le stazioni di partenza e cioè: Venezia S. L., Mestre, Treviso per il primo; Bolzano, Trento e Rovereto per il secondo

Si ricorda che il treno Venezia-Calalzo-Cortina ha una disponibilità limitata a 500 posti, di cui 300 per Cortina e 200 per Calalzo e stazioni precedenti ammesse (Feltre, Belluno) e, quindi, appena coperti tali quantitativi sarà chiusa la vendita.

Come già dicemmo, questo treno partirà da Venezia alle ore 5.10, arrivo a Calalzo ore 9.25, partenza da Calalzo ore 9.40, arrivo a Cortina ore 10.55.

Il ritorno da Cortina avrà luo- 20.15; partenza da Calalzo ore 20.30 10.15; partenza da Calalzo ore 20 30 arrivo a Venezia ore 0.10.

Ripetiamo i prezzi ridotti dei biglietti di andata e ritorno classe III:

Da Venezia S. Lucia, da Mestre e da Treviso per Calalzo, prezzo unico lire 15.

Da Venezia S. Lucia, da Mestre e da Treviso per Cortina prezzo unico lire 21.

Per il treno popolare Bolzano-Venezia il biglietto di andata e ritorno è fissato in lire 18, prezzo unico per i partenti sia da Bolzano, sia da Rovereto o da Trento.

TEATRI E CONCERTI

MALIBRAN

Con una applaudita replica della parodia «Francesca da Rimini» la Brigata dei dottori ha lasciato questa piazza.

Il Teatro resta chiuso per la preparazione dell'annunciato grandioso spettacolo internazionale «Dante» che si produrrà a questo Teatro il 21 corr.

Teatro Giardino Lido

Causa il tempo burrascoso lo spettacolo che doveva aver luogo ieri sera è stato rimandato a questa sera.

Si rappresenterà «La Presidentessa» 3 atti comicissimi di Hennequin.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — Prime visioni di «Belve e selvaggi» suggestivo film di vita vissuta nell'Africa tenebrosa.

ITALIA. — «Il segreto del dottore» film parlato italiano con Soava Gallone e L. Picasso.

GIARDINO (NAZIONALE). — Nel varietà la Comp. Cecchelin rappresenterà la commedia musicale «La go fata mi'a». Sullo schermo: Ultime di «Un marito fuori posto» con Joan Crawford.

S. MARGHERITA. — «Avventurieri del mare» sonoro e cantato. Segue short.

MODERNO. — «La Stella del Cinema» sonoro, cantato e parlato italiano con Grazia del Rio ed Elio Steiner. Segue Rivista Cines.

OLIMPIA. — Dalle ore 16.30: «L'amore di domani» sonoro e cant. int. Corinne Griffith. eSgue: «Cenerentola e Frugolino» (cart. anim.

S. MARCO. — Charlot nella parodia dell'opera di Bizet «Carmen» interpretazione di Charlie Chaplin. Grande successo.

Ugo Trevisanato commemorato
al Provveditorato del Porto

Ieri alle ore 16, nella Sede del Palazzo Michiel si è riunito il Consiglio d'Amministrazione del Provveditorato al Porto.

Prima di iniziare i lavori il presidente Colonnello comm. Armando Gaeta ha commemorato il comm. Ugo Trevisanato pronunciando tra la commozione dei presenti tutti le seguenti parole:

«Prima dell'inizio dei nostri lavori, io commemoro Ugo Trevisanato: è l'ultimo tributo di rispetto e di affetto che dobbiamo a un uomo che di rispetto e di affetto qui u sempre circondato; e lo compiamo con riverenza.

Già il Rotary, la Banca d'Italia, la Federazione Commercianti hanno nei loro consessi compiuto lo stesso rito; e, prima ancora, il Governo per bocca di S. E. il Prefetto, Venezia con la parola del suo Primo Cittadino ed il commercio e gli amic a mezzo di S. E. il Co. Volpi, rievocarono il suo «curriculum vitae» e resero omaggio devoto ai suoi meriti che erano grandi e non erano pochi.

Ii perciò ricorderò di Lui soltanto la predilezone che portava a questo Istituto e lo rendeva assiduo alle adunanze, vigile e attivo nella discussione: e più di una volta, in qualche seduta tempestosa, Egli portò, nella vivezza del dibattito, la Sua parola serena e conciliatrice.

E delle Sue qualità ne ricorderò solo una che nessun altro ha notato, ed era quella che permeava di sè tutte le altre e dava fisonomia e carattere alla Sua personalità. Egli aveva, sì, la cultura larga in superficie, varia nella materia, estesa in profondità; aveva l'istinto degli affari, l'esperienza della cosa pubblica, lo spirito della giustizia, la forza di carattere, l'originalità e l'indipendenza di vedute, ma aveva soprattutto una istintiva, una naturale, una veramente perspicua eleganza di spirito, per cui il peso della cultura, del censo e dell'esperienza non era mai sentito dagli altri e l'autorevolezza non giungeva mai al sussiego. L'atteggiamento più frequente del Suo spirito era perciò la ironia e l'arguzia.

Ugo Trevisanato era veramente uomo di grande gusto, e negli anni più tristi della democrazia e del popolarismo alla moltitudine dalle lunghe orecchie tumultuante e arraffante Egli aveva opposto il disdegno di una connaturata nobiltà — onde a me più di na volta occorse con intimo compiacimento di ripensare a Lui a Gobineau, e a Rivarol, i due Santi Padri della mia giovinezza e della Sua maturità.

Mercatante e Signore, antico e moderno, Egli apparteneva sovratutto a una razza che si va disperdendo: Egli era un vero, un autentico veneziano.

Tutta questa levità di spirito, tutta questa raffinatezza di gusto, tutta questa eleganza di pensiero, oggi purtroppo non è che un ricordo ma in questo consesso un ricordo ben solido.

Ho finito.»

Ha atfto seguito il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej, il quale si è associato alle parole del Presidente ed ha ricordato la collaborazione data dal comm. Trevisanato alle amministrazioni asciste veneziane.

Un ricordo a Sergio Diaghilew
nel cimitero di S. Michele

Due anni or sono, di questi giorni, in un albergo del Lido, moriva il famoso pittore e coreografo russo Sergio Diaghilew, il creatore dei *balletti russi*. La sua salma venne sepolta nel Cimitero di San Michele. Ora, nella ricorrenza anniversaria, per cura dei parenti e di alcuni amici, tra i quali principalmente il notissimo ballerino russo sig. Isar, verrà scoperto un ricordo marmoreo, che è stato collocato sulla tomba del compianto artista, e che è stato modellato dal noto scultore greco principe Rhodocawski.

La mesta cerimonia avrà luogo il 19 corrente.

Centoventi bambini accolti all'Ospizio Marino

Sono stati accolti ieri all'Ospizio Marino a S. Nicolò di Lido 50 bambini inviati dai Fasci femminili di Padova, 35 dalla Congregazione di Carità di Este, 21 dal Comune di Pergine e 14 dal Comune di Domegge in Cadore.

Sommari di Riviste

✱ **Rivista della Venezia Tridentina** nel suo fascicolo di agosto contiene: Ritratto di S. A. R. il Duca d'Aosta (con Autografo). — g.i.n.: Il Duca d'Aosta nell'Alto Adige. — Prof. Giovanni Lenzi: L'influenza della pittura italiana sugli affreschi della chiesa di S. Giovanni in Bolzano. — Argiro Licudis: Il pane (versi). — ***: Il Lido di Venezia. — Piero Lins: Il problema Adriatico e l'Alto Adige. — Adolfo Giuriato: Un tromonto a Lido versi dialettali). — Antonio Alisi: Una famiglia di scultori bolzanini — Bepy de Benedetti: Castel S. Zeno (Merano). — L. M. Perduca: Storia di Roma nei suoi monumenti. — g.c.: Fra i rododendri della Paganella. — Cronache varie.

✱ **Casa Bella** è uscita col numero d'agosto col seguente sommario: Editoriale: Gli insegnamenti della Mostra della cas moderna di Berlino. — Arch. G. Pagano: Le case a elementi standardizzati e scomponibili. — Ed. Persico: La Mostra di Padova (modernismo nella casa di Dio). — Leader: Aspetti diversi del gusto attuale. — Jean Burihalter: Un negozio di fioraia. — Flora mirabilis: Il giardino: fioriture d'estate. — Lidia Morelli: Come decorare personalmente una camera d'albergo. — G. P.: L'architettura moderna alla Scuola Superiore di Firenze. — Maria Luisa Gengaro: E. P.: Il libro bello (per le arti). Carlo Linati: Il libro bello (per le lettere). — Piero Torriano: Cronache d'arte. — M.o Renzo Bossi: Nuovi dischi. — Renato Metalli: Come in Germania gli artisti sopperiscono alla crisi. — rch. F. C. chmidt: Rivista delle Riviste.

Si pianta per sbadataggine
un coltello nell'addome

Ieri, mentre nella propria casa a Cannaregio 541 B il sedicenne Carmelo Mario di Angelo, alla presenza della madre e del nipote Peltrera Enrico di anni 7, stava distaccando da un piatto dello zucchero d'orzo, da lui antecedentemente ivi deposto per confezionarlo, gli sfuggiva un coltello a manico fisso, di cui si serviva, ed andava disgraziatamente a colpirlo al basso ventre.

I parenti alla fulminea disgrazia si diedero a gridare implorando aiuto. Accorse il padre del ferito e il fratello Antonio che provvidero al trasporto del poveretto all'ospedale. Ricoverato d'urgenza per lesione viscerale e giudicato con prognosi riservata, venne subito operato di laparatomia dal prof. Chiasserini, che si riservò il giudizio sulle probabili conseguenze della ferita.

I molti inganni del giovane tedesco

Ritorniamo brevemente sul fatto di quell'3elegante truffatore tedesco arrestato al Lido dopo che ebbe combinato una larga serie di inganni. Si è saputa la sua vera identità: Dudende Guglielmo di Guglielmo di anni 2, nato a Barman in Germania.

Come si sa, i danneggiati dal Dudende sono l'Hotel Bauer, in cui il giovanotto lasciò insoluto un conto di 2500 lire, il portiere dello stesso albergo che gli prestò di sua tasca 170 lire; l'Albergo Riviera al Lido, in cui consumò per 874 lire e si fece anche qui prestare dal portiere L. 177.40, il bagnino del Consorzio Alberghi Venier Fortunato che ebbe soffiate 39 lire e 60 centesimi, l'Harry's Bar di Calle Vallaresso che avanza 1136 dire di consumazioni. Qui il tedesco lasciò per acconto uno chèque in bianco di 355 lire, che vale, naturalmente, come carta straccia. Da ultimo, l'abito che egli potè arraffare alla Sartoria Cappellin costa seicento lire.

Il tedesco è già stato mandato a meditare a Santa Maria Maggiore.

Un concorso per gli scrittori
con Lire 5000 di premio

La Rivista « Costruire » per celebrare il primo Decennale Fascista, che si svolgerà nell'anno prossimo, ha indetto un concorso a premio per uno studio su « le realizzazioni fasciste nel Decennale della Rivoluzione. S. E. l'on. Giuriati, Segretario del Partito, approvando la proposta della rivista per tale iniziativa, ha accordato il suo alto patrocinio a questo concorso.

Il premio è di L. 5000 che sarà devoluto all'opera giudicata più meritevole da una commissione i cui componenti saranno resi al più presto di pubblica ragione. I lavori ritenuti degni, oltre al vincitore, saranno pubblicati nel corso dell'anno X. sulla rivista stessa. Il concorso è libero a tutti e i manoscritti debbono essere presentati non oltre il 31 dicembre 1931 alla direzione della rivista « Costruire », Via Salaria 128 Roma.

Dottore in scienze sociali

All'Università di Milano si è laureato con pieni voti e con le felicitazioni più vive della commissione esaminatrice Luigi Velluti figlio del cav. Gioacchino e nipote di Ettore Tito.

Beneficenza

✱ Il Personale Insegnante e di Segreteria del R. Istituto Superiore di Cà Foscari per la morte avvenuta a Napoli dell'avv. Enrico Longobardi padre del prof. Ernesto Longobardi, offrono alla Società contro la Tubercolosi L. 200.

✱ Nell'anniversario della morte del compianto sig. Enrico Marco Finzi, i sigg. Bach e Biavati offrono L. 25 pro Nave Scilla.

✱ In memoria della compianta signora Augusta Busetto Beo Zucchi, l'avv. Piero Solveni offre L. 30 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi; Gino ed Angelo Levis inviano da Fiuggi L. 50 all'Educatorio Rachitici.

✱ Per onorare la memoria del comm. Maurizio Camerino, ci sono pervenute le seguenti offerte: Gr. uff. Giuseppe Guetta, Sandro Reinisch, Giorgio Guetta L. 50 alla Casa Israelitica di Ricovero, L. 50 Associazione Mutilati di Guerra, L. 50 agli Orfani di Guerra; Leone ed Estella Franco L. 100 alla Casa Israelitica di Ricovero; Renzo ed Elsa Franco L. 50 alla Colonia Alpina; Bice, Laura e Vittorio Fano L. 30 al Convegno di Studi Ebraici; Co. Renato Dudan L. 20 all'Associazione Dante Alighieri; comm. Giacomo Levi L. 25 alla Casa Israelitica di Ricovero; dott. Iginio Levi L. 15 id. e L. 10 all'Associazione Mutilati di Guerra.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque — Sole leva alle 5.7: tramonta alle ore 19.23 — Luna leva alle ore 1.29; tramonta alle ore 18.24 — Ultimo quarto il 6; Luna nuova il 13.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 3.30 e ore 15.35; Alte ore 10.30 e ore 21.5.

Ieri 10, a Venezia, temperatura massima 29.3; minima 20.5.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 758.6.

Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Adige in leggera piena a Trento e in morbida nei tronchi inferiori; Nervesa e Brenta in debole morbida; gli altri in magra.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 8. — Chiusura Cotoni: Gennaio 8.40-45 — Febbraio 8.51 — Marzo 8.62 — Aprile 8.72 — Maggio 8.82 — Giugno 8.90 — Luglio 8.98 — Agosto 7.84 — Settembre 7.98 — Ottobre 8.12-13 — Novembre 8.25 — Dicembre 8.31-34.

Come si può essere originale in pubblicità

Poi che la maggior parte delle ditte saldamente attrezzate per la produzione e la vendita ricorrono alla pubblicità per far conoscere e far comprare i propri prodotti, si impone, specialmente per le aziende che non dispongono di grandi mezzi, una pubblicità originale. Ma come concepirla e svolgerla e fino a che punto e valendosi di quali accorgimenti? Su questo importante quesito reca uno studio nutrito di esempi e di ammaestramenti l'ultimo fascicolo de « L'Ufficio Moderno » Milano, Via Torino 15. Esempi pratici e ammaestramenti concreti che tutti possono seguire.

NOTIZIE SCOLASTICHE

L'Istituto « A. Manzoni » (Venezia Salizzada dei Greci 3463 - Telefono 3010) comunica che sono aperte le iscrizioni a tutti i Corsi diurni e serali, per la preparazione ai prossimi esami di tutte le Scuole Medie.

Risultati sempre ottimi, assumere informazioni ovunque.

Avviso importante

A tutti i Dopolavoristi che sosteranno a MESTRE con automezzi, il GARAGE EXCELSIOR offre il posteggio per sole L. 2 a qualsiasi auto.

Troverete un'ottima cucina da Lire 5.— a 10.— al pasto; e camere da uno a due letti da L. 8.— a 12.— con acqua corrente e ogni comfort.

Telef. 8147 — Propr. A. Taliani

CRONACA DI TREVISO

I commissari della Confed. Agricoltori visitano i peschicoltori di Noale e Mogliano

Atesi dal prof. Consolani, direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Venezia e dal suo assistente dott. Micich, dai Rappresentanti della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Treviso, assistente dott. De Lorenzo Ferruccio in rappresentanza del prof. Jelmoni assente per ragioni d'ufficio ed esperto in frutticoltura sig. De Bertolini, dal Rappresentante dlla Federazione Agricoltori di Treviso sono giunti a Noale sabato scorso i membri della Commissione della Confederazione nazionale fascista Agricoltori di Roma incaricati dello studio delle varietà di pesche.

La Commissione composta dei signori prof. Zago comm. Ferruccio, dott. Guzzini Dario, dott. Tradarti Franco dell'Istituto naz. di Esportazione di Roma, sig. Borghi Antonio di Faenza unitamente ai sigg. d'Augusto Guido della Federazione Agricoltori di Padova e dott. Russo Luigi della Federazione Agricoltori di Venezia, si sono soffermati a visitare minutamente il funzionamento della Cooperativa Peschicultori di Noale ed hanno avuto parole di elogio per il personale dirigente.

Da Noale i membri della Commissione ed i rappresentanti delle Cattedri Ambulanti di Agricoltura e delle Federazioni Agrcoltori di Treviso e Venezia, si sono portati a visitare la Cooperativa Peschicoltori di Mogliano Veneto.

Furono ricevuti con squisita signorilità dai dirigenti della Cooperativa dott. Lorenzon Eugenio sigg. Cestaro, e Della Rovare Antonio.

Durante la breve visita hanno ammirato la bellezza della locale produzione di pesche nonchè l'accurata scelta e lavorazione delle medesime ed hanno espresso il loro vivissimo compiacimento a tutti i dirigenti.

Di particolar interesse da parte della Commissione, fu oggetto il funzionamento della nuova macchina spazzolatrice-calibatrice «Della Rovere» installata quest'anno nel salone di lavorazione, nonchè altre innovazioni fatte per maggiore comodità e celerità di lavorazione (elevatori, ventilatori ecc.).

La Commissione al completo si è poi portata a Zerman di Mogliano per la visita del pescheto del signor Gris Osvaldo; ammirando la eccezionale ed uniforme produzione di tutte le piante, nonchè l'accurata lavorazione e pulizia del terreno in tutti gli appezzamenti visitati.

La Commissione ha tributato vivi elogi al sig. Gris ed espresse la più viva soddisfazione a tutto il personale tecnico della Cattedra ed in modo speciale all'esperto sig. De Bertolini che con perizia e passione, sotto la guida del Direttore della Cattedra svolge una proficua e attiva propaganda in favore della peschicoltura industriale.

La Commissione è quindi partita per Padova riportando dalla interessante visita una ottima impressione sia circa lo sviluppo che va assumendo in Provincia di Treviso la frutticoltura industriale, sia per la razionalità con cui si diffondono le buone tecniche di lavorazione e confezone del prodotto.

Il Padiglione Sanitario del Patronato Nazionale

Domenica mattina con breve e semplice cerimonia, cui ha partecipato l'on. Comandante Masio Barenghi direttore generale del Patronato nazionale, venne inaugurato il padiglione sanitario, nuova istituzione per l'assistenza medico chirurgica agli operai. Erano presenti S. E. Botraffio Prefetto della Provincia la Medaglia d'Oro Camillo De Carlo in rappresentanza del Segretario Federale del P. N. F., lo ing. Favero vice podestà e numerose personalità.

Il direttore del Patronato, Seniore Cesare Tirindelli, ha dato lettura di una diligente ampia relazione sull'attività assistenziale dell'Istituto che da oggi si integra con il nuovo padiglione sanitario che comprende un gabinetto radiologo e lo ambulatorio con moderna sistemazione tecnica del servizio medico, retto con zelo e rara competenza dal dott. Amedeo Moscatelli.

Il gabinetto comprende un apparecchio radiologico, un chinoscopio per radioscopia e radiografia, apparecchio per diaterna, lampada di quarzo per raggi ultravioletti, lampada solux, un pantostato, un bagno di luce, oltre agli impiantii accessori.

Il comandante on. Barenghi ha fatto gli elogi alla iniziativa e al direttore Seniore Tirindelli parlando poi brevemente degli obbiettivi perseguiti dal Patronato Nazionale nel la vasta opera assistenziale agli operai. Le autorità visitarono poscia il nuovo padiglione.

Molino chiuso d'ordine del Prefetto

S. E. il Prefetto ha ordinato il ritiro provvisorio della licenza, con conseguente chiusura del Molino, ai signori Zaffiaina in Caerano S. Marco perchè provvisti di sola licenza di terzo grado, macinavano non autorizzati frumento a resa non integrale, detenenedo inoltre grano estero senza averne data preventiva notifica alla Prefettura.

Per tale infrazione gli Zaffaina vennero pure denunciati alla autorità giudiziaria.

Beneficenza

La spett. Ditta Riccardo Pantalin ha offerto al Pio Istituto Turazza Orani di Guerra alcune ceste di melanzane.

La stessa Ditta Pantalin Riccardo ha inoltre offerto alla Casa di Ricovero N. 400 melansane, kg. 30 di fagiolini, 2 casse di pomodoro.

La gara di nuoto Coppa Scarioni alla Canottieri Sile

Anche quest'anno la Canottieri Sile organizzerà per il 16 Agosto la tradizionale gara popolare di nuoto «Coppa Scarioni» indetta in tutta Italia dalla Gazzetta dello Soprt.

La manifestazione promette un esito brillantissimo, sia per la prevedibile orfte massa di concorrenti sia per i ricchi premi che perverranno dall Autorita e dalle Associazioni trevisane.

La Canottieri Sile molto benevolmente ha messo a disposizione dei partecipanti i locali della Sede e le imbarcazioni per gli allenamenti.

Le iscrizioni e la relativa tassa di L. 2 per concorrente, si riceveranno fino alle ore 18 di venerdì 14 Agosto presso la Segrteria della Sile in Via Tezzon, ad eccezione dei Soci e dei militari i quali sono esonerati dal pagamento della tassa.

La fiera degli uccelli a Vittorio Veneto

VITTORIO, V.TO, 10

Sabato 22 corr. nella ricorrenza della Fiera di Santa Augusta, si terrà lungo la Via Cesare Battisti l'annuale e antico mercato esposizione degli uccelli coi seguenti premi:

Al miglior gruppo di uccelli da richiamo ri tenuto completo per l'esercizio di una uccellanda (roccolo o bressana): Artistica coppa di argento e diploma d'onore.

Premi ai miglior: di uccelli da richiamo: tordi: 1. premio 100; secondo 50; 3. 30. Tordine: 1. premio lire 60; 2. 40; 3. 20; Fringuelli: 1. premio lire 100, secondo 50, terzo 20. Merli: 1. premio lire 50, 2. 35. — Al miglior gruppo uccelli da richiamo: 1. pr. 50: 2. 30; 3. 20. Al miglior gruppo di canarini: 1. premio 50; 2. 30; 3. 20.

Al miglior gruppo di civette ammaestrate: 1. premio lire 20: 2. 10. — Agli espositori dei migliori mezzi d'aucupio: 1. premio lire 40; 2. 20.

Al miglior gruppo di uccelli esotici: 1. premio 50; 2. 30. — Al miglior gruppo di Fagiani da caccia: 1. premio 40; 2. 25. — Inoltre premi straordinari in medaglia di argento da assegnarsi a parere inappellabile della Giuria.

Nel Teatro Comunale alle ore 10.30 dello stesso giorno seguirà la Gara di Chiocciolo coi seguenti premi:

Tordi: 1. premio 50; 2. 30; 3. 10. — Tordine e fiste: 1. premio 40; 2. 20; 3. 10. — Cingallegre: 1. premio 50; 2. 30; 3. 10. — Allodole: 1. premio 30: Per richiamo di uccelli senza Chiocciolo: 1. premio 70; 2. 30; 3. 15.

Saranno assegnati diplomi a tutti iconcorrenti, i quali saranno esenti da tassa diiscrizione.

La Gara sarà preceduta da un discorso d'occasione.

Cronaca di Oderzo

INCENDIO DI UN GRANDE PAGLIAIO A LUTRANO DI FONTANELLE

Un incendio che poteva avere gravissime conseguenze, propagandosi ad una grande casa colonica a tre piani, avvenne alle ore 16 di ieri, in località Bornia di Lutrano di Fontanelle.

Per ragioni non ancora precisate, improvvisamente delle lunghe fiammale si alzavano da un alto pagliaio della capacità di trenta quintali presso il rurale di proprietà della signora Antonietta Pagani Cesa ved. Faelli, abitante a Padova in via Altinate 56. In tale casa colonica abita la famiglia del mezzadro Dassie Domenico fu Nicolò di anni 69. Accortisi i famigliari quando la vampata del fuoco era largamente diffusa, chiamando il soccorso immediato con l'affluenza di popolo della suddetta località si mettevano allo spegnimento con pronta catena di secchi togliendo l'acqua dal vicino fosso Piovesella. Per due ore durò la lotta disperata contro il fuoco per isolare la prossima abitazione, riuscendo alfine a domare lo incendio.

Mentre il pagliaio andò distrutto, completamente salva rimase la casa con la stalla capace di venti capi di bestiame e col fienile per ben quattrocento quintali di fieno.

Nessun danno alle persone nell'opera affannosa e difficile dello spegnimento.

Cronaca di Conegliano

INCIDENTI AUTOMOBILISTICI

Nella mattinata dell'altro ieri, si sono verificati, in punti opposti della nostra città, due investimenti automobilistici, fortunatamente però, privi di gracvi conseguenze.

Tali Tonon Mario di Domenico di anni 17 e Cusin Ida di Alessandro, d'anni 16, ambedue da Mestre, mentre transitavano in bicicletta per il viale Passeggi venivano investiti contemporaneamente da una auto portante la targa 1873 TV. Mentre il Tonon usciva sano e salvo dall'incidente la Cusin invece riportava alcune escoriazioni al gomito destro. Medicata subito al nostro ospitale potè riprendere la via del suo paese.

L'automobile del dott. Schenardi, portante la taga 521 TV, nei pressi di Porta Monticano, per evitare un camion carico di frutta che proveniva in senso inverso urtava la settenne Piovesana Flora di Cesare. La piccina, trasportata all'Ospedale dalla stessa auto investitrice, fu medicata prontamente delle varie escoriazioni e contusioni riportate. Per i doveti accertamenti, si è recato sul posto il vice brigadiere Chessa della nostra sezione RR. CC.

Cronaca di Verona

Mobilitazione di Fasci Femminili — Un temporale — Militi di partenza — Arrivi e partenze — Uno stregone ferito.

✱ Con un esito meraviglioso ha avuto luogo ieri nella patriottica cittadina del Quadrato la mobilitazione delle Forze Giovanili Fasciste, dei centri di Sorio, Povegliano, Buttapietra, Trevenzuolo, Valeggio ecc. ecc. Il Podestà di Villafranca aveva all'uopo fatto affiggere un fervente manifesto.

Il Segretario federale co. Bernini Buri, dopo la sfilata ha pronunciato alla enorme massa delle camicie nere, un caloroso discorso.

✱ In città ieri e oggi si è avuta un po' di pioggia, che ha valso appena appena a mitigare la soffocante temperatura. Un temporale si è avuto in quel di Montorio con danni rilevanti ad una di quelle fiorenti zone coltivate a peschetti, granoturco e tabacco.

✱ Questa sera tutti i militi di Castelnuovo appartenenti al 40.o Battaglione Camicie nere, sono partiti inquadrati al comando del tenente Vittorio Sebastiani per le esercitazioni che avranno luogo in questi giorni in Valcamonica. Tutti erano dominati da spirito altamente fascista.

✱ Questa notte proveniente dalla linea di Trento e diretto a Roma è stato di passaggio da Verona S. E. Marescalchi ss. all'gricoltura.

In linea inversa, invece, sono transitati diretti in Germania, il Cancelliere Bruening e il Ministro Curtius.

✱ Durante la rappresentazione del «Mefistofele» in rena, ieri sera il sessantenne Giuseppe Pighi abitante in Quartiere 16 Ottobre indossante ancora il suo vestito da stregone col quale era appena uscito di scena, e precipitato dalla gradinata di un «praticabile» e si è ferito gravemente alla testa e alla guancia tanto da dover essere condotto all'ospedale dove il dott. Cavarzere lo ha accolto d'urgenza.

Cronaca di Mirano

VI. GRAN PREMIO DEI GIOVANI

Ieri sul campo sportivo comunale si sono svolte sotto la direzione dei Commissario sportivo Carabelli Francesco coadiuvato dal sig. Gallo Marcello, le eliminatorie comunali per il VI. Gran Premio dei Giovani ottenendo i seguenti risultati:

Corsa piana m. 80: Baldan Luigi 10 e 1 quinto — Corsa piana m. 250: Baldan Luigi 34; Pizzolotto Marcello 34 e 2 quinti — Corsa piana m. 1000: Favaretto A 3.2" e 1 quinto; Gallo Natale 3.3" — Lancio del disco: Mion Carlo m. 29.60; Campagnolo Umberto m. 28.30 — Getto palla di ferro: Mion C. m. 11.19; Favaretto Angelo m. 11.19; Campagnolo Umberto m. 10.89.

Funzionava da cronometrista il sig. Carlo Cosnai.

Cronaca di Mira

INVESTIMENTO

Questa notte a Mira Taglio, una autovettura da noleggio di Mestre, proveniente da Padova, investiva in pieno il nominato De Rossi Vittorio di Luigi di anni 37 di Mestre, fratturandogli una gamba e producendogli altre ferite e contusioni pel corpo.

L'incidente deve essersi verificato in un momento che il conducente venne abbagliato dalla luce di altra vettura, perchè il disgraziato De Rossi trovavasi nel margine delle rotaie della tramvia, perciò alla sua destra.

Raccolto dalla stessa automobile investitrice e con il premuroso intervento del Capo manipolo della Milizia sig. Groppi Guido e del fascista sig. Destro Giulio, entrambi di Mira Taglio, il ferito venne trasportato all'ospedale di Dolo, e ne avrà per 60 giorni.

PRO CASA DEL SOLE

Zillio Vittorio kg. 10 di riso, Pivato iuseppe kg. 10 di pasta, sig. Caranfil Enrichetta due ceste di pesche e scatole di biscotti.

ALTRA BENEFICENZA

Dai signori Tuzzato Marco ed Antonio, appaltatori ghiaia del Comune L. 50 al sig. Podestà per beneficenza.

Oriago

FUNERALI DI UNA VITTIMA DELL'INCIDENTE DI CERVIGNANO.

L'altra mattina ad ore 7 ebbero luogo i funerali del compianto Mazzuccato Ottorino, d'anni 17, perito in quel di Cervignano nell'incidente d'automobile, sul quale demmo ampie notizie, e sul quale rimasero pure gravemente feriti tutti i membri della sua famiglia (genitori, fratelli e sorelle). Le ferite riportate dal povero Ottorino determinarono la sua morte.

La popolarità che gode qui la famiglia del defunto fecero accorrere alle onoranze uno stuolo veramente imponente di popolo e di amici: un corteo di dolore che rimarrà pure nel ricordo della disgraziata famiglia.

La salma provvisoriamente deposta nell'oratorio Sguaccia, trasformato in cappella ardente, venne portata a braccia dagli amici del defunto, e seguivano la bara, la sorella Iolanda superstite miracolosamente dall'investimento, i parenti ed i più intimi. Numerose le corone.

Seguivano rappresentanze varie del Comune e quella della Società Benefica di Oriago.

Dopo le funzioni religiose alla Parrocchia di Oriago, la salma venne trasportata al Cimitero, ove parlò il sig. Pinosio Nandes.

Cronaca di Scorzè

MORTE IMPROVVISA

Ieri mattina verso le ore sette certo Simionato Agostino fu Luigi d'anni 60, barbiere, fu colto sulla strada da improvviso malore. Trasportato il la vicina sua abitazione poco dopo spirò. Il medico constatò che la morte fu causata da violenta paralisi cardiaca.

Cronache vicentine

Il furto di una auto a Recoaro — Un furto di polli : : :

✱ Il signor Bianchini Ermete di Modena aveva lasciata incustodita nei pressi del Casino di Recoaro la sua auto, una Citroen del valore di lire 5000. Quando si recò sul posto per riprenderla, il Bianchini aveva la sgradita sorpresa di dover constatare come la macchina fosse sparita. Denunciato il fatto ai Carabinieri di Recoaro, questi si misero subito al lavoro ed ebbero la fortuna di ritrovare la piccola vettura abbandonata vicino alla Fonte Capitello, nei pressi d iMaglio di Sopra.

La benemerita allora continuò le ricerche per trovare anche l'audace ladro ed in una casa posta presso la Fonte arrestarono certo Zanettin Pietro di Francesco d'anni 21 nato a Montegaldella e dimiciliato a Veggiano (Padova).

L'arrestato si è scusato dicendo che non era sua intenzione rubare la macchina, ma bensì ch'era stato preso dalla tentazione di fare una piccola gita con la vettura che aveva trovata abbandonata. Giunto alla Fonte Capitello un guasto l'aveva costretto a fermarsi. I Carabinieri però non hanno dato peso alla storiella ed hanno provveduto al fermo dello Zanettin in attesa anche di ulteriori informazioni chieste sul suo conto.

✱ Ai Carabinieri di Montecchio Maggiore è stata presentata denuncia a carico di ignoti da parte di Tamiozzo Maria da Campagnola di Castelgomberto che è stata vittima di un furto di 30 polli, 20 pulcini e di qualche anitra.

Gazzetta Bellunese

Per l'adunata di Ferragosto

Il Segretario Federale comunica che gli è stata rimessa, da parte di un gruppo di cittadini bellunesi, che intende dare il suo doveroso contributo all'iniziativa, tendente alla valorizzazione della nostra Belluno, una coppa da parre in palio per la prossima adunata del Nevegal.

Il dono era accompagnato da una nobile lettera.

Con gli avanguardisti bellunesi al Pian di Caiada

Organizzata dal comando della Coorte Bellunese della 28.a Legione A. G. F. ha avuto luogo nei giorni 8 e 9 corr. l'escursione di un reparto di giovani avanguardisti al Pian di Caiada.

Partiti alle ore 13 del giorno 8, dopo circa due ore e mezza di marcia, con una sola breve sosta, giunsero alla località scelta per l'accampamento. Alle quattro e mezza del giorno 9 partenza per Forcella Tanzon, dove giungono dopo un'ora di marcia.

Alle 10 si rientra al campo, per il rancio. Giungono poi da Belluno i Giovani fascisti della città, al comando del C. M. Agnello di Napoli sig. Ettore, anche loro consumano il rancio, quindi si fondono con gli Avanguardisti, qualche canto risuona ancora.

Alle tre adunata per ridiscendere a valle perchè il tempo si fa minaccioso; le tende si sfanno. In meno di un'ora si arriva alla stazione di Faè-Fortegna, donde, col treno fa ritorno a Belluno.

S. S. Serenissima - A. C. Belluno

La presidenza dell'Associazione Calcio Belluno comunica di aver accordato e fissato per domenica 23 agosto p. v. un incontro amichevole di calcio con la S. E. Serenissima di Venezia che brillantemente ha partecipato anche quest'anno al campionato di Divisione Nazionale B.

La partita si presenta molto interessante dato che la Serenissima è la prima squadra di Divisione Nazionale che la provincia di Belluno ha l'onore di ospitare.

A tutti gli sportivi bellunesi sono noti gli atleti lagunari e tutti li attendano con ansia.

Si avverte che la Serenissima scenderà in campo con tutti i giocatori che hanno partecipato al recente campionato di Divisione Nazionale.

Con altro omunicato sarà resa nota la formazione dell'undici veneziano.

Denuncia delle ditte industriali

Da qualche giorno a cura della Unione Industriale Fascista della Provincia è stato inviato a tutte le ditte industriali della zona un modulo per la denuncia obbligatoria secondo quanto dispone l'articolo 1 del R. D. 1 dicembre 1930 n. 1644.

Tutte le ditte che hanno ricevuto tale modulo sono obbligate di restituirlo, entro il più breve termine alla citata Unione, completato di tutti i dati in esso richiesti.

Si ricorda a tutti gli interessati che l'omessa, incompleta o falsa denuncia è punita con l'ammenda fino a L. 2000.

Il concorso fotografico all'adunata scarpona

I partecipanti al concorso fotografico indetto dalla locale sezione dell'Associazione nazionale alpini, in occasione dell'adunata del Cansiglio, sono pregati di far pervenire alla sede della sezione stessa, e non più tardi del 14 corr. la serie o le serie delle sei fotografie colle quali intendono concorrere al premio. Non sarà tenuto conto di quelle che perverranno dopo tale termine.

Nei R. Carabinieri

Dalla Legione della Sardegna è giunto l'altro ieri il tenente sig. Pietro Pepe che è preceduto da ottima fama.

Al distinto ufficiale diamo il benvenuto.

Cronaca di Udine

I dati demografici di luglio

Nel mese di luglio nacquero nella nostra città 132 bambini e nel resto della provincia 1017, in totale 1139. I morti furono in città 86, in provincia 575; in totale 661 e i matrimoni furono rispettivamente 16 e 143, con un totale di 159.

I nati morti furono: nel capoluogo 3; nel resto della provincia 28, in tutto 31.

L'aumento della popolazione fu di 36 anime in città e di 442 in provincia con un totale di 478 anime.

Nel mese di giugno si ebbero invece i seguenti estremi: nati 1060, morti 644, matrimoni 176, nati morti 28; aumento di popolazione 416.

Un fallimento a Nimis

Il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento della ditta Giovanni Nimis esercente negozio di generi commestibili a Nimis.

Fu nominato giudice al fallimento il dott. cav. Luigi Orsi e curatore l'avv. Arturo De Monte. Fu stabilito fino a tutto il 3 settembre il termine per la presentazione nella Cancelleria dei titoli odi credito e al 23 stesso la chiusura del processo di verifica.

Un arresto

Venne tratto in arresto dai carabinieri di Tolmezzo tale Aristide Guerrini di 60 anni imputato di violenza verso la figlia. Il Guerrini aveva tentato di fuggire cercando di allontanarsi ma veniva raggiunto e arrestato.

Il volo di biciclette

Da un po' di tempo si verificano troppo spesso questi casi che le biciclette prendono il volo e sempre a danno di poveri operai.

Il posto in cui si svolgono questi colpetti è all'Ufficio Casse Infortuni. Questi poveri operai lasciano per un momento incustodita la bicicletta e pronto c'è chi vigila e se ne impossessa Questa è la volta di certo Olivo Feruglio di Angelo dimorante a Feletto di Nello Tosolini di Giovanni abitante in Baldasseria 21. Tutti e due usciti dall'ufficio suddetto ebbero la dolorosa sorpresa di essere stati derubati delle biciclette.

Chiusura dei negozi per ferragosto

La Federazione fascista del commercio comunica che sabato 15 corrente in occasione del ferragosto, tutti i negozi cittadini si chiuderanno nel pomeriggio per riaprire nella mattinata di lunedì.

Assemblea dei farmacisti

Domenica alle ore 16 nella sede dei Sindacati professionisti ed artisti ebbe luogo l'assemblea dei farmacisti con l'intervento di numerosi iscritti della città e della provincia.

Aperta la riunione il presidente dell'Ordine chiamò a funzionare da scrutatori i signori Giuseppe Tomadoni di Udine e Scotti di Pordenone e da segretario il dott. iovanni Cancianini di Pontebba.

Il dott. Asquini dopo aver commemorato i colleghi perduti durante l'anno, ha fatto una relazione dell'opera svolta dall'Ordine per la disciplina della classe e dell'esercizio professionale.

Dopo una rapida discussione alla quale parteciparono i farmacisti dott. Solimbergo, Mainardis, Presacco, Trebbi ed altri la relazione del Consiglio è stata approvata all'unanimità.

Successivamente l'assemblea approvò il bilancio consuntivo 1930 e il bilancio preventivo 1931.

Il presidente dell'Ordine e segretario provinciale del Sindacato espose quindi all'assemblea l'azione svolta ed in corso nei confronti dei produttori e dei grossisti che hanno aumentato i prezzi in violazione alle disposizioni legislative e alle norme corporative.

Alla discussine parteciparono numerosi intervenuti e alla fine vennero approvati all'unanimità due ordini del giorno con i quali si chiede l'intervento delle superiori gerarchie per reprimere un sistema che lede gli interessi della classe farmaceutica e del pubblico. Prima di chiudere l'assemblea il dott. Trebbi a nome dei farmacisti presenti ha rivolto al presidente dell'Ordine un vivo ringraziamento per l'opera proficua svolta per la disciplina e la tutela della classe.

Cronaca di Pordenone

VISITA DEI GIOVANI FASCISTI ALLA COLONIA ELIOTERAPICA PRINCIPI DI PIEMONTE.

Ieri mattina alle ore 9 85 Giovani fascisti si recarono parte in bicicletta parte su autocarri, a visitare la Colonia Elioterapica sul Meduna. Vennero ricevuti dal Presidente della Colonia cav. de Valenzuela e dal segretario sig. Puppin Piero con vive attestazioni di simpatia.

Le Giovani Camicie nere visitarono quindi i magnifici locali della Colonia che in questo secondo turno ospita circa 220 ragazzi tra Balilla e Piccole Italiane.

Prima di partire essi rivolsero al segretario della Colonia vive parole di ringraziamento per la cortese accoglienza ed il segretario a sua volta li ringraziò della visita a questa importante realizzazione del Fascismo pordenonese.

Alle ore 11 essi rientravano in città.

MANIAGO

MOTOCICLISTA CHE COZZA CONTRO UN CAMION.

Sabato scorso verso sera, il sig. Gorluppi Rodolfo segretario comunale di Frisanco fu vittima di un incidente automotociclistico che per poco non gli costò la vita. Percorreva in motocicletta la strada che immette nella piazza di Sequals, allorquando al bivio apparve un camion diretto in senso opposto, e che procedeva a regolare velocità. Per cause non ancora ben precisate il sig. Gorluppi andò a cozzare contro il rimorchio del camion e stramazzò a terra ferito e contuso in più parti del corpo.

Soccorso prontamente da alcuni generosi, ebbe le prime cure d'urgenza, poi da un'automobile apposita fu trasportato a Frisanco alla propria abitazione dove il dott. Cipolli accorso, gli riscontrò ferite lacero contuse alle braccia per cui occorsero parecchi punti di sutura.

S. DANIELE

ASSICURATORE ACCOLTO MALE

Il postino Attilio d'Orlando di Giuseppe di anni 28, che a tempo perso fa anche l'assicuratore, l'altro giorno si era recato per ragioni della sua novella professione in casa di certo Pagnutti Giovanni nella borgata Soprapaludo, e già si avviava per ritornare sui propri passi, allorchè il cane di quest'ultimo lo addentò alla coscia sinistra producendogli un forte strappo nei pantaloni e lasciandogli nella carne le traccie della... carezza.

Il d'Orlando ha dovuto ricorrere alle cure del medico.

NOTIZIE RECENTISSIME

Malcontenti viennesi per la nomina del Comitato della 'Credit Anstaldt,

VIENNA, 10

Il Consiglio dei Ministri ha ieri nominato un Comitato di ricostruzione della « Credit Anstaldt », che purtroppo, non riscuote a Vienna il plauso che, in così delicata faccenda, sarebbe stato doveroso aspettarsi. Quando si parla della « Credit Anstaldt », non si deve dimenticare che i suoi impegni sono impegni dello Stato austriaco, il quale ha avallato i debiti la cui riscossione sarà ben reclamata.

Il Comitato certamente non difetta di tecnici degni di stima; però sono pure numerosi coloro che rappresentano soltanto gruppi di interessi privati o d'un partito.

In qualche ambiente finanziario oggi si vociferava d'un monopolio della benzina e dei fiammiferi che verrebbe affidato alla « Credit Anstaldt », appunto per assicurare i mezzi per fronteggiare le inevitabili passività. In altri ambienti si alludeva ad un prestito che più tardi l'Austria si riprometterebbe di chiedere a Ginevra. Insomma, un programma di attività finanziaria ed economica ancora non esiste. L'ultimo aumento del tasso di sconto — che forse verrà presto corretto — ha aggravato le condizioni dell'industria e quelle di molti Comuni che, di colpo, hanno visto i loro bilanci appesantirsi di centinaia di migliaia e di decine di migliaia di scellini, a motivo dei maggiori interessi che ormai debbono pagare per i loro debiti.

Dell'argomento si occuperà martedì venturo la Lega delle città austriache. Anche il Comune di Vienna si trova però costretto a fare economie; le imposte federali e municipali rendono meno, le aziende municipali danno un minor gettito, perciò il Comune si accinge ad effettuare qualche ritenuta sulle 14 mesate annuali riscosse attualmente dai suoi impiegati, che formano una classe privilegiata.

Senonchè il Comune di Vienna, fattosi ricco nel dopo-guerra, dovrebbe pure decidersi a venire in soccorso dello Stato, aderendo ad una diminuzione della quota dei tributi fiscali oggi percepiti, e rinunziando a costose iniziative il cui carattere di propaganda a favore del partito socialista è evidente.

Se Vienna gli venisse incontro, lo Stato austriaco avrebbe certamente meno bisogno di ricorrere all'aiuto dello straniero.

Nuova conferma alle voci di cambiamento di regime in Jugoslavia

VIENNA, 10

Si ha da Belgrado che il Presidente del Consiglio è partito oggi per il Castello di Caccia dove Re Alessandro si trova da alcune settimane.

Nei circoli politici questa visita la si mette in relazione con le voci di un prossimo cambiamento del regime corse negli ultimi giorni. S crede che il cambiamento verrà annunciato ufficialmente il 16 agosto, in occasione del decimo anniversario della salita al trono del Sovrano. Da parte ufficiale non è stato possibile ottenere conferma in proposito.

Per dar lavoro ai disoccupati si pensa in America di vendere il vino

NEW YORK, 10.

Mentre il Presidente Hoower studia profondamente il progetto relativo alla indennità di disoccupazione, il comitato esecutivo della Federazione dei lavoratori pubblica un rapporto, nel quale viene comunicata la deliberazione della Federazione di ottenere, in luogo della progettata indennità, una modificazione alla legge della proibizione onde permettere la vendita del vino e della birra, ciò che provocherebbe un onorevole mezzo per lavorare a gran parte dei sette milioni di disoccupati degli Stati Uniti. La Federazione mette in guardia il Governo di non lasciarsi costringere o ingannare nell'adottare il sistema dell'indennità della disoccupazione.

L'esaltazione di Shaw per la Russia e l'indignazione in Polonia

LONDRA, 10

L'entusiasmo di Bernard Shaw per la Russia bolscevica e le sue ardenti dichiarazioni di ammirazione per il Paese dei Sovieti sono state accolte in modo diverso a seconda dei Paesi. In Russia pare che si sia arcicontenti, almeno finora, del suo entusiasmo, ma gli inglesi, che conoscono fin troppo da vicino l'ironista irlandese, sorridono o ridono ai suoi paradossi, ed aspettano tranquillamente che un giorno o l'altro dica veramente quello che pensa, seppellendo i Sovieti sotto una montagna di paradossi uno più ardito dell'altro. In Polonia invece si sono presi sul serio gli entusiasmi di Shaw per il Paese di Lenin e molti scrittori pubblicano dei violenti articoli contro il drammaturgo, trattandolo da pazzo e da incosciente. Quasi quasi lo accusano di essersi lasciato comperare dall'oro che i Sovieti dispensano così abbondantemente, quando si tratta di propagandare le loro idee. Un giornalista scrive addirittura: «E' veramente spiacevole che uno scrittore così celebre sia impazzito. Probabilmente un giorno o l'altro ci arriverà dall'Inghilterra la notizia che è stato rinchiuso in un manicomio. Triste fine veramente per un uomo di 75 anni».

I giornali russi sono invece esultanti per le dichiarazioni di Shaw sull'organizzazione sovietica, e mettono in particolare rilievo quanto egli ebbe a dire ad Artemikhalatov, capo dell'impresa editoriale di Stato: «Io sono stato e rimarrò fino alla morte un grande amico dei Sovieti». I giornali inglesi domandano in coro al drammaturgo perchè non va a stabilirsi in Russia.

Gazzera assiste alle esercitazioni della divisione militare di Chieti

AMATRICE, 10

Il Ministro della Guerra Gen. Gazzera ha trascorso la giornata di ieri fra le truppe della divisione militare di Chieti. Questa divisione ha all'incirca gli organici di guerra, perchè è stata rinforzata dai suoi ufficiali e dai suoi uomini in congedo appositamente richiamati. I reggimenti hanno svolto le loro esercitazioni nell'alta valle dell'Aterno alla presenza del Ministro.

Il Gen. Gazzera ha pure visitato gli accampamenti delle truppe e quello del 136. Battaglione Camicie Nere. Come di consueto, prima di lasciare la divisione, egli ha riunito a Montereale tutti gli ufficiali a gran rapporto. I richiamati inizieranno domani il movimento del ritorno in guarnigione per essere congedati il giorno 13 agosto.

Balbo alle manovre aeree in Toscana

FIRENZE, 10

Il Generale Balbo sarà qui il 15 corrente per assistere alle manovre aeree. Il Ministro dell'Aeronautica ed il suo Stato Maggiore soggiornerà al Molino di Quota nella villa dei conti Pozzo di Borgo.

La morte del comm. De Stefani

ROMA, 10

E' morto all'età di 39 anni il consigliere dell'Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede comm. Pietro De Stefani, diplomatico di vasta dottrina e pronto ingegno. Nelle sue ultime ore egli era assistito da mons. Pizzardo che gli ha anche impartito la speciale benedizione del Pontefice. Il Cardinale Pacelli ha inviato all'Ambasciata e alla famiglia le condoglianze della Segreteria di Stato.

Stamane l'Ambasciatore conte De Vecchi si è recato in Vaticano dove ha avuto un colloquio col Cardinale Pacelli.

I funerali si svolgeranno domani alle ore 10 nella chiesa di Santa Teresa al Corso d'Italia.

Conferenze del prof. del Vecchio all'Aja all'Accademia internazionale di diritto

L'AJA, 10

Il Preside della facoltà di giurisprudenza della R. Università di Roma, prof. Giorgio del Vecchio, ha svolto nell'Accademia di diritto internazionale dell'Aja un corso di conferenze sul tema: «La società delle Nazioni dal punto di vista della filosofia del diritto internazionale» Il corso è stato seguito con interesse da un uditorio numerosissimo, nel quale erano rappresentate 32 diverse nazionalità d'ogni parte del mondo ed ha riportato il più vivo successo.

Il coefficente di maggiorazione a carico dei commercianti

ROMA, 10

Con Regio Decreto la Confederazione Fascista del Commercio è autorizzata ad applicare per l'anno 1930 il coefficiente di maggiorazione a carico dei datori di lavoro da essa rappresentati in base alla aliquota del 40 per cento del contributo già versato.

La morte del prof. Zugaro

ROMA, 10

E' morto improvvisamente a soli 52 anni il generale professor Fulvio Zugaro insegnante di statistica all'Istituto superiore di scienze economiche e commerciali. Nel giugno del 1924 ebbe l'incarico dal Ministro della Guerra di impiantare un ufficio di statistica. L'anno susseguente fu nominato direttore dei servizi Logistigici presso lo stesso Ministero.

Una causa che ha durato 30 anni

UDINE, 10.

Solo in questi giorni ha avuto termine una vecchia causa, iniziatasi trent'anni fa per la divisione dei beni nella Concessione Borsetta fu Giovanni di Mortegliano.

Iniziatasi virtualmente negli ultimi mesi del 1902, dopo diverse alternative speranze di accomodamenti ed altro, di rinvio a rinvio, fu definita proprio in questi giorni giudizialmente, presso lo studio legale del Notaio Celotti in Udine con piena soddisfazione delle parti contendenti (esattamente 37 in tutto..) senza contare le rappresentanze.

Questa causa, che ai vari professionisti ha dato fior di quattrini, era forse una delle più vecchie giacenti al Foro Udinese. Patroni ultimi erano l'avv. Ignazio Renier e Niccolini: perito giudiziale il geometra Eugenio Cromar. Durante questo lungo periodo, alcuni eredi che iniziarono la causa, sono deceduti.

Due bimbi uccisi dalla grandine

BUDAPEST, 10

Ieri sulla regione transdanubiana ha imperversato un tremendo temporale che ha fatto anche numerose vittime umane. Nei dintorni di Eisenburg chicchi di grandine della grossezza di un uovo hanno fracassato il cranio di due ragazzi che lavoravano sui campi, provocandone immediatamente la morte. Una donna è stata uccisa in aperta campagna da un fulmine. Il temporale è stato anche causa di forti danni materiali.

Presso il lago Balaton, a Szigligen, il fulmine ha ucciso in una stalla 12 buoi. Chicchi di grandine del peso dai 30 ai 50 grammi hanno fortemente danneggiato i raccolti. A Budapest si calcola che i giardini pubblici e gli alberi abbiano subito un danno valutabile a circa 100 mila franchi.

La tragica situazione a Han-kow

LONDRA, 10

Telegrammi da Han-kow dicono che la situazione in quella città si è aggravata. Venerdì e sabato piogge torrenziali hanno fatto alzare ancora le acque del Yan-tse. Tragica è la situazione dei rifugiati sui colli. Essi sono sprovvisti di tutto e da giorni soffrono la fame; ma il loro martirio sembrava ancora una fortuna, poichè pareva che potessero avere salva la vita. Ora essi guardano il minaccioso crescere del fiume e cominciano a temere che le loro sofferenze siano state inutili.

Tra essi già cominciano a infierire le malattie, e i morti sono tanti che è impossibile ogni tentativo di seppellirli. Per giunta è difficile riconoscere i morti dai vivi, quasi tutti giaciono sfiniti dagli stenti e dall'inedia. Se le acque del fiume aumenteranno solo di pochi pollici ancora, migliaia di persone saranno in gravissimo pericolo.

Molte vittime si sono avute ieri per il crollo dei tetti su cui molta gente si era aggruppata. Centinaia di persone sono state inghiottite dall'acqua. I tetti, sprofondando, hanno travolto anche i piani sottostante. I disgraziati che, avevano cercato lo scampo dalle acque rifugiandosi sulle case, sono finiti così miseramente annegati e schiacciati.

Tragica è la condizione dei condannati nelle carceri. Queste infatti non sono state aperte. Nel caso che le carceri fossero invase dall'acqua, questo vorrebbe dire che non ci sarebbe scampo per nessuno neppure nella città: inutile dunque mettere in circolazione elementi che potrebbero costituire un serio pericolo per tutti. Ciò non toglie che la sorte dei detenuti sia crudele, perchè a essi non è data alcuna possibilità di lottare per la salvezza della propria esistenza.

Gravi sono pure le condizioni di Nanchino. Innumerevoli case sono allagate e 40.000 persone si trovano senza tetto. La piena del grande canale ha sommerso tutti i raccolti. In alcuni luoghi l'altezza dell'acqua è tale che ha sommerso completamente le case. La popolazione pazza di terrore si è tutta raccolta sui colli, dove la moria è pure fortissima.

Quasi tutta la provincia di Honah, era già stata colpita, tempo fa, da altre inondazioni. D'altra parte sarebbe impossibile alle popolazioni di cercare rifugio nelle regioni montuose vicine, che hanno grandemente sofferto per la siccità in primavera. La carestia e la fame infieriscono nelle vallate, e non si sà se quella popolazione sarebbe disposta ad accogliere i profughi. Inoltre le distanze sono grandi e le alture su cui le popolazioni della pianura si sono rifugiate, sono quasi del tutto sommerse, cosicchè lo scampo è praticamente difficilissimo se non addirittura impossibile.

Dal nuovo prestito di 80 milioni di dollari emesso il 1.o agosto, il Governo dedicherà 2 milioni di dollari al soccorso della popolazione: ma una cifra cento volte maggiore non sarebbe adeguata lo stesso allo scopo.

Il "Nautilus,, partito pel Polo

TROMSOE, 10

Il sottomarino Nautilus *è partito per i mari polari alle* 18.25.

Diplomatico francese con la figlia periti in un incidente d'auto

PARIGI, 10

Si ha da Aix en Provence che una automobile avente a bordo 5 persone è caduta ieri mattina nel canale di Marsiglia, presso il villaggio di Saint Estève Janson. Il signor Goussin, console di Francia a Valparaiso, che conduceva la vettura, si è annegato insieme con la figlia Mirella di 17 anni, e con una persona di servizio. La moglie del console e un'altra signorina hanno potuto salvarsi. Fino a questo momento soltanto il cadavere della figlia del console è stato ripescato.

Sembra che il diplomatico non si sia accorto in tempo della brusca svolta che la strada fa nel punto in cui avvenne l'incidente, prima di tagliare il canale ad angolo acuto. L'automobile che procedeva a grande velocità, scavalcò il parapetto e scomparve nei flutti con i suoi cinque occupanti. Di questi, soltanto la moglie del console e la signorina che accompagnava la famiglia hanno potuto liberarsi dalla macchina, risalire alla superficie e mantenersi a galla, nuotando, fino all'arrivo dei soccorsi.

La brutale vendetta d'un cameriere licenziato

CATANIA, 10

Un grave fatto si è svolto in un principale albergo della nostra città provocando viva indignazione. Il segretario dell'albergo rag. Renato Solecchia di 27 anni da Roma sorprendeva in intimo colloquio il cameriere Ernesto Varriole con una cameriera dello stesso albergo. Egli ha avvertito immediatamente il proprietario, il quale ha, senza indugio, licenziati i due.

Il Varriole, questa sera, nella sala da pranzo imbattutosi col Solecchia, estraeva dalla tasca un coltello e gli vibrava un colpo alla direzione del petto procurandogli una ferita da taglio al settimo spazio intercostale sinistro. E' facile immaginare lo scompiglio che provocò l'atto inconsulo del cameriere che si dava alla fuga. Egli è ora attivamente ricercato.

La somma sotto la pietra e tre ricattatori in trappola

AVELLINO, 10

Giorni fa al comando della stazione RR. CC. di Lauro si presentava tale Prisci Agostino di anni 50, contadino benestante, il quale denunciava che a dopera di ignoti gli era stata recapitata una lettera minatoria con la quale si ingiungeva di depositare sotto una grossa piera la somma di lire mille. Presa visione della lettera, il maresciallo dei carabinieri, assieme a dalcuni militi, si recavano nella località designata, constatando ch eal punto indicato dalla missiva si trovava una grossa pietra sotto la quale il Prisci doveva depositare la somma. La zona fu minuziosamente perlustrata dai carabinieri i quali al giorno prestabilito, consegnarono una busta gialla al Prisci invitandolo a depositarla nella località prestabilita dai malfattori. Intanto il maresciallo aveva preordinato un abile servizio di appostamento.

Numerosi carabinieri vestiti in borghese si erano appostati presso la località in attesa che qualcuno si facesse vivo. L'attesa difatti non fu vana. Verso le prime ore della notte ecco spuntare dal cespuglio tre individui, incedere circospetti e cauti, avvicinarsi alla località, mentre uno dei tre non esitava ad impossessarsi della lettera che era stata depositata sotto la pietra. Istantaneamente sbucarono i militi e ordinarono il fermo ai tre. La sorpresa fu fulminea tanto che i malviventi non ebbero neppure la possibilità di pensare al da farsi che i militi li ghermirono per il colletto e li traducevano in caserma dove venivano interrogati.

Essi sono: Arschettano di anni 32, pregiudicato che recentemente era stato dimesso dalle carceri dopo aver scontato la pena di dodici anni di reclusione; Amorosa Carmine di anni 27 e Valente Francesco di anni 25.

Una donna travolta e ferita durante un temporale

MAROSTICA, 10

Ieri alle 16.30 circa, nella zona di Crosara, precisamente a S. Lueta di Crosara, si è scatenato un violento temporale con forti raffiche di vento, travolgendo piante, e scoperchiando le case, recando sensibili danni all'agricoltura nell'intera zona di Caribollo e di S. Luca di Crosara.

Certa Madalon Orsolina in Pezzo di anni 58 contadina, venne travolta e ferita abbastanza gravemente da una pianta.

Ne avrà per un mese salvo complicazioni.

Un contadino in pericolo di vita pel morso d'una vipera

TREVISO, 10

Ieri nel pomeriggio, sul Montello, sopra Nervesa della Battaglia, il contadino Angelo Bertanzion di Agostino di 24 anni, mentre era intento a falciar erba a piedi scalzi, calpestò inavvedutamente una vipera che gli si avventò contro mordendogli il piede destro. Il disgraziato avvertì subito intenso dolore e visto l'aspide che fuggiva, si diede ad urlare invocando aiuto. Trasportato dai congiunti accorsi dal medico di Nervesa d.r Nordio, questi giudicò il caso grave e dopo le prime assistenze del caso ne ordinò il trasporto all'Ospedale di Treviso, dove i sanitari prodigarono al disgraziato premurose assistenze: le sue condizioni sono gravissime, egli è in pericolo di vita.

Inizio a Sinaia del 13 Congresso della Federazione intern. degli studenti

BUCAREST, 10

Si è iniziato a Sinaia il 13. congresso della federazione internazionale degli studenti presenti 230 delegati che rappresentano 34 nazioni. Re Carol, il quale ha accettato la presidenza onoraria del congresso ra ricevuto al palazzo di Pelesch una delegazione degli studenti.

Nel Foglio d'Ordini della Marina

ROMA, 10

Il Capitano di Fregata S. A. R. Aimone di Savoia sarà richiamato nel novembre prossimo veniente a frequentare la sessione 1931-1932 dell'Istituto di guerra marittimo.

Rivolta vince a Pardubice la gara di marcia dei 50 km.

PRAGA, 9

Sono continuati a Pardubice i giochi olimpici detti di Masaryk. La gara di marcia dei 50 km., unica gara alla quale partecipasse un italiano, il milanese Rivolta, è stata vinta da questo atleta in ore 4.26'52''. Secondo si è classificato il tedesco Hahner in 4.40'16'', e terzo il cecoslovacco Liska in 4.44'28

La finale dei 400 metri piani è stata vinta dal cecoslovacco Knenicky in 49 8 decimi che ha battuto il record nazionale.

Ecco i vincitori delle altre finali: Pentatlon: Pich, cecoslovacco, punti 3196. — Metri 110 ad ostacoli Welscher (Germania) 15'' 2 quinti. Metri 100 piano Engel (Cecoslovacchia) 10'' 7 decimi, salto in alto: Koepe (Germania) m. 1.90, lancio del giavellotto Geermann (Belgio) m. 59.22, metri 200 piani Geerling (Germania) 22'' due decimi, lancio del disco Remeș (Ungheria) m. 45.83, corsa km. 5: Kuoczinsky (Polonia) 15'13'' due decimi, metri 400 ostacoli: Kostrzewsky (Polonia) 57'' 5 decimi, staffetta 4 per 400, Cecoslovacchia 3'28'' 9 decimi; salto con l'asta Koreja (Cecoslovacchia) m. 3.90.

Un gesto di violenza compiuto dal Girolimoni

ROMA, 10

Gino Girolimoni, colui che venne accusato di essere l'autore della uccisione della bambina, e che, come è noto, a suo tempo venne prosciolto da ogni accusa nella istruttoria perchè riconosciuto completamente innocente, ha compiuto in una via del quartiere Prati di Castello un gesto di violenza, che fa parlare ancora una volta di lui le cronache dei giornali.

Verso le ore 16, venuto a lite con il commesso di bar Fedele Augusto, il Girolimoni estraeva ad un tratto di tasca un rasoio e feriva l'avversario. Indi tentava di darsi alla fuga, ma, cciuffto a tempo da due agenti di P. S., è stato condotto al Commissariato in istato d'arresto.

Il povero commesso veniva soccorso prontamente da alcuni passanti e trasportato all'ospedale di Santo Spirito dove i sanitari, dopo avergli prodigato le cure del caso lo giudicarono guaribile in dodici giorni con riserve. Egli però dovrà rimanere sempre sfregiato. Il Commissario di P. S. di Prati ha iniziato le indagini del caso.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Orario delle Ferrovie

PARTENZE — Linea Verona-Milano: 0.50 d.; 4 acc.; 6.40 dd.; 7.45 omn.; 9.20 d.; 10.27 rap.; 11.50 dd.; 12 acc.; 12.40 lusso; 13.54 dd.; 15.55 rapido; 17 d.; 18.45 dd.; 19.50 acc. (fino a Verona); 23.58 d.

Linea Padova - Bologna: 0.05 d.; 4 acc.; 7.30 dd; 9.05 acc.; 12 acc.; 13.05 dd; 14.40 d; 18.10 acc.; 20.38 dd; 21.20 (Padova); 22.50 dd.

Linea Treviso - Udine: 5.30 acc 6.48 dd.; 7.20 locale (Treviso); 9.27 d; 12.25 acc.; 15.40 d; 18.27 acc. fino a Conegliano); 21.12 acc.; 23.30 diretto.

Linea Portogruaro - Trieste: 3.40 d.; 6.05 dd.; 7.08 acc.; 11.30 dd.; 11.42 acc.; 15 d.; 15.57 lusso; 19 d.; 19.20 acc.; 21.05 d.; 23.20 acc.

Linea Bassano - Trento: 6.12; 9.35 fino a Primolano); 13.38 acc.; 18.35 d.; 18.52 (fino a Bassano).

Linea Treviso - Belluno - Cadore: 5.30 acc.; 5.50 d.; 11.10 d.; 14.15 acc.; 18.27 acc. fino a Montebelluna (sospeso alla domenica da Treviso a Montebelluna) 19.35 acc.

ARRIVI - Linea Milano - Venezia: 4.20 d.; 5.40 d.; 8.30 acc.; 9.35 d.; Brescia), 11.5 dd.; 11.55 d; 13.32 rapido; 13.40 acc.; 15.25 d.; 15.50 lusso; 17.32 rapido; 18.32 dd.; 21.25 d.; 22.27 acc.; 23.28 d.

Linea Bologna - Padova: 6 acc.; 6.36 dd. 8.30 acc. Ferrara; 7.38 da Padova, 9.20 d.; 11.47 acc.; 12.50 d. 14 dd.; 15.25 d.; (Via Mantova); 17.08 da Padova; 19 d.; 20.10 acc.; 23.08 dd.

Linea Udine - Treviso: 6.08 da Treviso; 6.25 d; 7.15 acc. (da Conegliano); 8.18 acc.; 9.52 da Treviso; 11.28 acc. 13.18 d.; 17.17 (Treviso); 18.38 d; 18.45 acc.; 21.33 acc.; 22.35 dd.

Linea Trieste - Portogruaro: 0.25 d; 7.07 misto; 8.50 acc. (da Portogruaro) 9.14 d.; 11.35 d.; 12.33 lusso; 14.23 acc.; 15.42 dd.; 18.25 dd.; 20.02 acc. (da Portogruaro); 23.18 dd.

Linea Trento - Bassano: 6.50 acc. da Bassano): 9.06 d; 12.57 acc.; 20.28 acc.; 23.55 d.

Linea Treviso - Belluno - Cadore: 8.18 acc. (da Belluno): 11.28 acc.; 14.40 d.; 21.33 acc.; 23.40 d.

Servizio locale VENEZIA-MESTRE

Partenze da Venezia: ore 1.08. 3.40; 5.20; 7; 7.20; 7.45; 8. 8.30. 10.05; 12.07; 12.47; 13.15; 14.48; 15.10, 16.30, 17.30, 17.58, 19.10. 20.10, 20.43, 21.40, 22.25.

Arrivi: 1.04, 1.50, 4.20, 5. 6.08, 6. 30, 7.50, 8.40, 9.52, 10.17, 10.55, 12.25, 14.17, 14.50, 16.02, 16.35, 17.08, 17.17, 17.52, 18.18, 18.45, 18.53, 19.35, 21.02, 22.

Orario delle Tramvie di Mestre

Partenze da Mestre per Treviso ore 5 a martedì ed al sabato); 6; 7 ecc. ogni ora fino alle ore 21 (22 festivo).

Partenze da Treviso per Mestre ore 4.58 (al martedì ed al sabato); 5.58; 6.58 ecc. ogni ora fino alle ore 20.58 (21.58 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano ore 4.45; 6.5; 8.5; 10.5; 12.5; 14.5; 16.5; 17.30; 19.5; 21.

Partenze da Mirano per Mestre ore 5.25; 7.5; 9.5; 11.5; 13.5; 16.47; 18.15; 20.5; 21.40.

Partenze da Venezia per Mestre ore 4.40; 5.5; 6.5; 7.5 ecc. ogni ora fino alle ore 20.5 (21.5 festivo; 22.5 festivo si effettuata dal 1. agosto).

Partenze da Mestre per Venezia ore 4.50; 6.5; 6.56; 7.56; 8.56; ecc. ogni ora fine alle ore 20.56 (21.56 festivo; 22.56 festivo si effettuata dal 1. agosto).

Partenze dalla P. Umberto I per Carpenedo dalle ore 5 alle 24 ogni 20 minuti; Corse notturne ore 24: 0.20; 0.30.

Partenze da P. Umberto I. per la stazione Ferroviaria dalle ore 5 alle 6 e dalle ore 22 alle ore 24 ogni 20 minuti; dalle 6.10 alle 22 ogni 10 minuti; Corse notturne ore 24; 0.10.

Partenze dalla Stazione Ferroviaria per Porta Umberto I dalle ore 5.10 alle 6.10 e dalle 22.10 alle 23.50 ogni 20 minuti dalle ore 6.10 alle 22.10 ogni 10 minuti; Corse notturne ore 0.10; 0.20.

(Autobus) Partenze da P. Umberto I. per Marghera Quartiere Urbano dalle ore 6.45 alle 21.45 ogni 30 minuti (giorni festivi fino alle ore 23.45).

Partenze da Carpenedo per Porto Umberto I dalle ore 5.10 alle 23.50 ogni 20 minuti; Corse notturne ore 23.50; 0.5; 0.25; 0.40.

(Autobus) Partenze da Marghera Quartiere Urbano per P. Umberto I. dalle ore 7 alle ore 22 ogni 30 minuti (giorni festivi fino alle ore

ANNO CLXXXIX - N. 224 - Cent. 20

Mercoledì 12 Agosto 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale urbani 2-02 e 9-21

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50 (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Il travaglio europeo per l'assestamento finanziario

La difficile situazione inglese - Le probabili linee d'azione elaborate pel Reich dal comitato di Basilea

L'improvviso ritorno di MacDonald a Londra

LONDRA, 11

(C.C.) Il Primo Ministro MacDonald accompagnato dalla figlia Isabella è giunto stamane a Londra alle 7.30, proveniente da Lossiemouth. All'arrivo egli ha dichiarato che era rientrato a Londra perchè talune questioni non potevano essere trattate in Scozia.

Dichiarazioni del Premier

MacDonald ha aggiunto di avere interrotto le vacanze allo scopo di discutere con alcuni Ministri sulla situazione generale. Non appena costoro gli avranno esposto il loro punto di vista, il Primo Ministro conta ritornare in Scozia.

MacDonald si è rifiutato ad ogni commento in merito all'affermazione secondo la quale i conservatori gli avrebbero chiesto di formare un Governo straordinario. Egli ha aggiunto che aveva terminato l'esame delle raccomandazioni del Comitato delle economie, ma che nessuna decisione sarà presa prima della prossima riunione del comitato speciale, riunione che avrà luogo alla fine del mese.

Si dichiara che dopo il suo colloquio con Stimson, MacDonald si è tenuto in continuo contatto telefonico con Downing Street e che è ieri mattina che egli decise di rientrare immediatamente a Londra.

Si ritiene che le ragioni dell'affrettato ritorno si devano ricercare nel fatto che tanto MacDonald quanto il Cancelliere dello Scacchiere sono profondamente turbati per le presenti condizioni finanziarie dell'Inghilterra e da quanto è risultato nella Commissione per il risanamento del bilancio che prevede necessaria, compreso il normale stanziamento per l'ammortamento dei debiti, la somma di 120 milioni per il riassestamento del bilancio.

E' noto che il Primo Ministro è convinto che la causa principale dell'attuale crisi del mondo siano i debiti di guerra e che la prima cura, la grande speranza della finanza europea, oggi debba essere la riduzione se non la cancellazione di essi.

Conferenza internazionale di banchieri?

Tuttavia è questa una eventualità la cui realizzazione non può essere prossima mentre urge che siano presi immediati provvedimenti per sollevare il bilancio inglese.

L'improvviso ritorno del Primo Ministro ha causato una certa sorpresa a Londra. Generalmente si pensa che esso abbia soprattutto lo scopo di permettere al Primo Ministro di tenersi in stretto contatto coi funzionari che seguono con vigilanza le minime fluttuazioni della situazione finanziaria internazionale e così pure coi dirigenti della Banca d'Inghilterra. A questo proposito si annunzia che Montagu Norman, direttore del massimo istituto britannico, i direttori delle banche della City e banchieri internazionali, si sono messi d'accordo per la convocazione sia a Londra, sia a Parigi di una conferenza internazionale dei banchieri di Londra, di Parigi, di New York, di Olanda e di Svizzera.

Anche Snowden ritornato

Anche il Cancelliere dello Scacchiere, Snowden, che trascorreva la sua vacanza a Tilford, è rientrato stamane a Londra ed avrà con MacDonald un importante colloquio. I due Ministri cercheranno di studiare le misure che converrà prendere per rimediare alla situazione finanziaria inglese. Taluni giornali osservano che il Governo che è in giuoco in questo momento. Il Gabinetto si troverebbe infatti di fronte a questa alternativa: o prendere misure draconiane di economia, sfidando le proteste dei propri partigiani o rischiare un formidabile deficit del bilancio, incorrendo nel risentimento di tutto il Paese.

I lavori di Basilea

BERNA, 11

L'abituale riserbo è mantenuto sull'andamento dei lavori in seno al Comitato incaricato di esaminare la situazione finanziaria del Reich, riunito a Basilea. La discussione si svolge laboriosa durante le quattro sedute già tenute dai dieci banchieri sono state finora consacrate alla lettura di un lungo rapporto del banchiere tedesco Melchior, di Amburgo, e al suo esame che sarà proseguito nella seduta odierna.

I punti del piano d'azione

A quanto riferisce stamane il ben informato corrispondente della *Neue Zürcher Zeitung*, il Comitato avrebbe già elaborato le grandi linee del suo piano d'azione, i cui principali punti sarebbero:

1) prolungamento dei crediti a breve scadenza per un termine non ancora stabilito. Se su questo punto un accordo non potesse essere raggiunto, il Comitato inviterebbe il dott. Luther, come pure i rappresentanti delle banche tedesche ed estere interessate, ad un convegno da tenersi giovedì a Basilea per regolare definitivamente la questione dei crediti;

2) fissazione degli immediati bisogni della Reichsbank. La entità di questi bisogni non sembra più così vasta come nei giorni scorsi, poichè grazie al ristabilimento del normale traffico bancario, l'Istituto tedesco di emissione ha effettuato rilevanti incassi che lo liberano dalle sue ristrettezze;

3) esame del problema della concessione di un grande prestito internazionale per permettere alla Germania di convertire i crediti a breve scadenza in crediti a lunga scadenza.

Il problema è complesso, e richiederà indubbiamente lunghi negoziati. Probabilmente, i dieci banchieri, per la sua soluzione, saranno costretti a trasferire la sede delle loro riunioni da Basilea a Berlino, ove esamineranno a fondo la situazione finanziaria del Reich, degli Stati Federali e dei Comuni, esame indispensabile, dice il corrispondente, se si vuol dare alla grande operazione internazionale una base sana. Del resto, lo stesso rappresentante del Reich, ha proposto nella seduta di ieri, ai suoi colleghi, di procedere sul posto allo studio dei dati da lui forniti nel proprio rapporto.

L'autonomia del Comitato

Il gruppo dei delegati scelti dalle Banche Centrali interessate sono: Sir Walter Layton per la Gran Bretagna, Melchior per la Germania, Beneduce per l'Italia, l'ex-ministro Francqui per il Belgio, Bindaschaedler per la Svizzera, Tanaka per il Giappone, Rydbeck per la Svezia, Meulen per l'Olanda, Wiggin per gli Stati Uniti, Emile Moreau per la Francia.

E' bene ricordare che il Comitato è stato costituito in esecuzione della raccomandazione fatta il 23 luglio scorso dalla Conferenza di Londra, invitante la Banca dei Regolamenti internazionali di riunire urgentemente i rappresentanti designati dai Governatori delle Banche Centrali interessate per studiare la possibilità di convertire una parte dei crediti a breve termine, in crediti a lunga scadenza.

Il nuovo organismo non appare dunque come una emanazione della Banca dei Regolamenti Internazionali. Questa è stata incaricata solamente di intromettersi per stabilire il contatto fra i delegati ed offrir loro l'ospitalità nei suoi locali. Si è profittato della sua situazione geografica e del suo ufficio di agente di collegamento fra le diverse banche d'emissione per affidarle questo ufficio. Il suo compito, in definitiva, si ferma qui. Il Comitato degli Esperti è nato sotto gli auspici della Banca Internazionale, ma conserverà piena autonomia nei riguardi di essa.

Non si potrebbe disconoscere la importanza che dovrebbe avere nella evoluzione della situazione europea, la creazione del Comitato di Studi che si è messo all'opera in un momento particolarmente critico della crisi finanziaria mondiale. La questione dei crediti a breve termine alla Germania attende sempre di essere regolata. Il problema è doppio: assicurare alla Germania i crediti nuovi e preparare il consolidamento, almeno parziale, di quelli che già sono impegnati.

Le origini del malessere europeo

Gli esperti sono così condotti ad affrontare il punto più delicato, forse del malessere europeo, quello che risulta dalla distribuzione difettosa dei capitali, dalla loro circolazione disordinata, dalla precarietà dei loro investimenti. Infatti la crisi di fiducia che è l'origine dei mali attuali, ha contrariato lo sviluppo normale delle transazioni ed ha spinto il denaro a cercare impieghi brevi e redditizi, piuttosto che le sistemazioni a lunga scadenza, mentre essi soltanto permettono, con la sicurezza offerta al debitore, di assidere l'attività economica su basi solide e sane e non sopra mobili sabbie.

Considerato sotto questo aspetto, il problema non è soltanto economico ma invade il campo politico, poichè le operazioni a lunga scadenza non potrebbero essere concordate che fra più efficaci garanzie fra le quali in prima linea figurano la solidarietà fra i popoli e la pace.

Era vano fondare tutta una economia sopra un sistema di crediti a breve scadenza essenzialmente revocabili e precari. Lo si sapeva, ma i prestiti a lunga scadenza non allettavano se non in casi eccezionali, i risparmiatori circospetti, mentre i tassi di interesse elevati tentavano le banche detentrici di disponibilità abbondanti ed inoperose.

Fra i mali che tormentano l'Europa si scorgono soprattutto i rapporti monetari e i sussidi delle monete, ma non possiamo non sono che il segno di un male molto più profondo e più grave che caratterizza la crisi della stessa economia.

Ora pare che si sia finalmente sulla buona strada, i lavori del Comitato degli Esperti, già giudicati con senso di pessimismo, possono condurre a cospicui risultati per il bene di tutti.

Occorre tuttavia che un preventivo assestamento si determini nelle condizioni politiche dell'Europa. La salute della civiltà occidentale esige che i patti destinati a garantire la pace ricevano una consacrazione che ne assicuri l'efficacia. A questo compito si dedicherà indubbiamente Laval in occasione della sua visita, ormai sicura, agli uomini di Stato tedeschi, e questo compito gli è facilitato dal fatto che egli può operare in un'atmosfera rasserenata senza le numerose pastoie che inceppano l'azione di Briand.

La Reichsbank riduce al 10 per cento il tasso di sconto

BERLINO, 11

La Reichsbank ha ridotto il tasso di sconto dal 15 al 10 per cento.

L'Austria si rivolge alla S. d. N. per un'azione finanziaria a suo favore

VIENNA, 11

In relazione all'informazione data ieri dai giornali che il Governo austriaco ha iniziato trattative con la S. d. N. per quanto riguarda il piazzamento dei Buoni del Tesoro, nei circoli finanziari si precisa che l'Austria si sarebbe rivolta al segretariato della S. d. N. perchè sia iniziata un'azione finanziaria nel campo internazionale.

Per quanto il Governo sia stato appoggiato dalla Banca di Inghilterra nell'affare dell'Istituto di credito, rimane tuttavia da regolare la questione dei Buoni del Tesoro e della seconda partita del prestito di investimento del 1930. Si ritiene quindi che l'azione intrapresa dal Governo, attraverso la S. d. N. debba servire al consolidamento dei Buoni del Tesoro ed al collocamento di una seconda partita del prestito.

In Germania verrebbe sciolto il partito comunista

BERLINO, 11

(F.B.) La inchiesta sull'attentato contro il diretto Basilea-Zurigo continua alacremente e sembra dare buoni frutti. Le autorità intanto hanno aumentato la taglia da 20 a 100 mila marchi da darsi a chiunque possa dare notizie sugli autori dell'attentato.

La calma non è completamente ristabilita ed il Ministro degli Interni sta studiando i provvedimenti per un eventuale scioglimento del partito comunista. La sede centrale di questo partito intanto è presidiata dalla polizia.

Pericoloso fermento a Porto Rico per la questione dell'indipendenza

S. JUAN (Porto Rico), 11

(S.I.A.) La questione dell'indipendenza di Porto Rico ha acceso gli animi. Il Presidente del partito unionista avv. Barcelos ha inviato al Presidente degli Stati Uniti Hoover un messaggio col quale chiede la indipendenza di Porto Rico, attualmente, dice, sotto un regime politico in sfacelo.

Il senatore Santiago Iglesias, fondatore a Porto Rico del partito socialista, a nome della Federazione del lavoro ha a sua volta assicurato il Presidente Hoover che l'isola rimane fedele agli Stati Uniti e che la Federazione del lavoro, che rappresenta l'enorme maggioranza della popolazione, riconosce nelle libere istituzioni nord-americane «una benedizione per Porto Rico». Edoardo Giorgetti, primo presidente del Partito, unionista, ha detto persino che la indipendenza di Porto Rico nei momenti attuali significherebbe tornare indietro di qualche diecina d'anni in fatto di politica e costituirebbe un pericolo imminente in fatto di economia.

Porto Rico, ha affermato, ha bisogno per lungo tempo ancora di educazione politica per la sua indipendenza, a meno che non si voglia rassegnarsi alla situazione di alcune Repubbliche vicine, dove ai cittadini non viene riconosciuto alcun diritto politico ed economico.

La polemica tra sostenitori e oppositori della indipendenza di Porto Rico è violenta.

L'Y. M. C. A. si preoccupa delle responsabilità della guerra

CLEVELAND, 11

La Conferenza mondiale della Young Men Christian Association ha approvato una mozione con la quale si afferma che non dovrebbe essere resa unicamente responsabile della guerra una sola nazione. La mozione messa ai voti a richiesta della delegazione francese e della delegazione tedesca, è stata approvata con 201 voti contro 2. I delegati tedeschi si sono astenuti dal voto.

I particolari di costruzione dei nuovi Supermarine

CALSHOT, 11

I particolari tenuti fino a ieri segreti sulle principali caratteristiche dei nuovi apparecchi Super Marine muniti di motore Roll Royce costruiti per difendere i colori britannici per la gara della Coppa Schneider, sono stati parzialmente rivelati dai rappresentanti della stampa, che hanno fatto una breve visita a Calshot.

Le caratteristiche che differenziano i nuovi apparecchi da quelli che presero parte alla gara del 1929 sono i seguenti:

1. Aumento della forza del motore; 2. Maggior spazio per il carico di benzina e olio lubrificante; 3. Un sistema più efficiente per il raffreddamento dei lubrificanti; 4. Aumentata efficienza dei radiatori e più vasta superficie per il raffreddamento dell'acqua; 5. Ridistribuzione del carico del combustibile per bilanciare il maggior peso dei motori; 6. Nuovo disegno dei galleggianti; 7. Rafforzamento delle ali della fusoliera a causa del maggior peso che gli apparecchi dovranno portare; 8. Nuovo tipo di elica; 9. Aumentate dimensioni di tutte le parti ad eccezione della fusoliera.

La costruzione della fusoliera è di duralluminio come pure di duralluminio sono i galleggianti. Allo scopo di alleggerire gli apparecchi sono stati portati più avanti i sostegni dei galleggianti in modo che il motore pesi quasi completamente su di essi sostegni. Il peso dell'apparecchio, con carico completo di olio e benzina è di 2344 chilogrammi. Le modificazioni sono state fatte per questa principale considerazione: questa volta la gara sarà più difficile a causa della maggiore quantità di combustibile che gli apparecchi dovranno portare perchè le prove di navigabilità precedono la corsa, e quindi non sarà possibile raggiungere nessun rifornimento. E' stato quindi calcolato nella costruzione di questo apparecchio che esso dovesse percorrere in un giro di più del circuito e tenendo conto anche di un margine più vasto per le prove di navigabilità.

I nuovi apparecchi visitati oggi dalla stampa sono *Nancy* e *Fanny*.

I giornali pubblicano che durante le gare di prova per la Coppa Schneider si spera di raggiungere la velocità oraria di 400 miglia con due nuovi idrovolanti.

La tappa inglese del viaggio premio degli operai sovietici

LONDRA, 11

Sono arrivati a Londra, provenienti dalla Russia, a bordo del piroscafo «Ukraine», 350 lavoratori sovietici in giro d'istruzione attraverso l'Europa. L'«Ukraine» è giunto la notte scorsa a Gravesend, alla foce del Tamigi, che ha risalito nella mattinata gettando le ancore nel porto di Londra. Il gruppo di russi è formato da lavoratori che si sono particolarmente distinti per la collaborazione data alla riuscita del piano quinquennale. Tra di essi vi sono insegnanti elementari, ingegneri, operai, contadini meccanici, commessi delle cooperative di Stato.

La comitiva si fermerà in Inghilterra quattro giorni e, oltre ai maggiori monumenti e musei, visiterà anche alcuni centri industriali ed alcune importanti fabbriche. I turisti non scenderanno in nessun albergo poichè essi dormiranno e prenderanno i loro pasti a bordo dell'«Ukraine». I russi sono vestiti assai semplicemente, con un paio di pantaloni ed una blouse stretta da una sciarpa ai fianchi. Nessuno porta il cappello e calzano in maggioranza sandali; molti sono anche senza calze. Per trasportarli rapidamente da un luogo all'altro, i dirigenti della gita hanno noleggiato diversi «autobus». Nessun visitatore e nessun giornalista è ammesso a bordo dell'«Ukraine». I gitanti non possono uscire se non in comitiva e accompagnati dai dirigenti, per i quali dicono di non lavorare per la pulizia della nave e per prepararne il vitto.

35 macedoni arrestati

L'espulsione del croato Mandekaitch

SOFIA, 11

La direzione di polizia comunica di avere arrestato nell'interesse della pace e dell'ordine nel paese, trentacinque macedoni. E' stato arrestato anche, e sarà espulso il croato Mandekaitch che aveva fondato giorni fa l'organo dell'emigrazione croata Harvatsky di cui è uscito il primo numero.

Mandekaitch è accusato di avere abusato dell'ospitalità datagli nel paese.

Un magnifico parato donato al Santuario del Santo

ROMA, 11

Quanto prima verrà presentato al Papa un ricchissimo parato in terza, che mediante sottoscrizioni di cattolici di tutto il mondo, verrà donato al santuario del Santo di Padova, in occasione del centenario della morte di Sant'Antonio. Il parato sarà consegnato ai padri conventuali che hanno la custodia del santuario in Padova.

Mentre Berlino attende Laval

i nazionalisti proporrebbero un nuovo plebiscito

BERLINO, 11

Secondo quanto pubblicano alcuni giornali berlinesi il Presidente del Consiglio Laval verrà a Berlino per ricambiare la visita di Bruening verso la fine d'agosto o al più tardi nella prima settimana di settembre, ossia poco prima dell'apertura della sezione ginevrina.

Il Ministro Laval verrebbe a Berlino col Ministro Flandin e Briand. Prima però essi sarebbero preceduti dal nuovo ambasciatore che avrebbe l'incarico di accordarsi col Governo del Reich sul programma della visita dei Ministri francesi.

Dubbi e speranze

Circa i dubbi sulla partecipazione di Briand per le sue condizioni di salute si viene a sapere che egli ha fatto annunciare che la sua salute va bene e che alla fine del mese egli si troverà in compagnia con Laval ed il Ministro Flandin.

Quale sarà dunque il metodo per riuscire ad un accordo se le questioni del disarmo e la integrità dei trattati sono ancora sospese?

I giornali ad ogni modo si guardano bene da fare delle previsioni poichè queste guasterebbero in anticipo le buone intenzioni dei due Governi sulle possibilità di un accordo definitivo.

L'opposizione nazionalista intanto è lungi dall'aver disarmato o dall'essere debellata. Essa non ha raggiunto l'obiettivo che si proponeva ma ha potuto constatare che le sue forze sono in continuo aumento.

Rileva il manifesto del comando degli Elmetti di Acciaio che 3.600.000 furono gli elettori che appoggiarono l'iniziativa contro il Piano Young: 5.900.000 quelli che firmarono l'iniziativa per lo scioglimento della Dieta prussiana o 10 milioni di elettori che ieri appoggiarono l'azione nazionalista. Con queste forze imponenti però, annunciano tanto il manifesto degli Elmetti di Acciaio quanto il proclama degli hitleriani, la lotta sarà continuata.

La tecnica degli oppositori

«La elezione della Dieta prussiana nel dicembre prossimo e la elezione del Capo del Governo, aggiungono le dichiarazioni dell'associazione nazionalista e del partito socialnazionalista ed i rispettivi loro giornali, sono le due manifestazioni che permetteranno al movimento nazionalista di compiere nuove avanzate verso la conquista del potere, senza ricorrere al terrore od a mezzi illegali; quei mezzi cui si appiglia invece il Governo d'un regime democratico che si illude ancora avere a fianco la maggioranza del popolo prussiano e del Reich».

Nessuna tregua vogliono concedere i partiti nazionalisti al Governo prussiano. Essi comunicano che il loro primo gesto dopo la storica giornata di domenica, sarà quello di presentare ricorso contro il risultato del plebiscito, falsato secondo loro dalle anticostituzionali misure applicate dalle autorità che hanno impedito al popolo di esprimere liberamente la sua volontà.

Intanto, se le informazioni della *Vossische Zeitung* sono esatte, un nuovo plebiscito sarebbe alle viste. Esso sarebbe indetto dal minuscolo partito di Stato ed avrebbe per obiettivo quello di una vasta riforma amministrativa del Reich. Lo stesso giornale informa anche il Governo prussiano già si occupa di un piano di riforma degli ordinamenti interni.

La politica briandista rafforzata dall'esito del referendum prussiano

PARIGI, 11

La stampa parigina sta dando ancora ampio risalto ai commenti e alle supposizioni, all'esame del *referendum* prussiano di domenica scorsa. In generale si constata per ciò che riguarda la politica internazionale, che l'esito del plebiscito sembra designare in una nuova èra di collaborazione tra i Paesi europei; circa la politica interna del Reich si osserva che il Governo prussiano, libero ora dei propri movimenti fino alle elezioni del prossimo anno, potrà consacrarsi alla lotta contro i perturbatori dell'ordine, mentre il Gabinetto dell'Impero avrà maggiore tranquillità per studiare e adottare le misure richieste dalla situazione finanziaria della Germania.

Il *Paris Midi* osserva che il compito del Comitato di esperti finanziari riunito a Basilea si troverà facilitato e il riassetto delle finanze tedesche opererà con una maggiore facilità di quanto si poteva sperare. Anche si può prevedere che da tutti i lati si faranno sforzi per aiutare il Governo di Bruening a mettersi in grado di dare soddisfazioni all'opinione tedesca. Non bisogna dissimularsi che una di queste soddisfazioni consisterà probabilmente in un alleggerimento del piano delle riparazioni. Ci si deve quindi attendere che la Francia subisca una pressione da parte degli Stati Uniti e della Gran Bretagna per la revisione e l'abbandono del piano Young.

Se la giornata del 9 agosto è lieta in quanto permette di continuare una politica di riavvicinamento franco-tedesco, sarebbe vano dissimularci che essa porterà, per incidenza, qualche sacrificio supplementare della Francia per la causa della pace.

Ma non mancano i giornali nazionalisti che asseriscono, anche stamane, non esservi nulla di cambiato nella situazione di oltre Reno, mettendo in rilievo che in sostanza il plebiscito prussiano ha confermato l'esistenza in Germania di una massa compatta di fautori del disordine interno e della rivincita contro la Francia». I giornali che formulano queste asserzioni chiedono naturalmente una politica di garanzie più decisa che in passato nei confronti del Reich.

«I Tedeschi vogliono sempre la pace, ma a condizione — scrive l'*Ordre* — che tale pace assicuri loro in Europa e nel mondo l'egemonia. Nel corteo dell'associazione «Bandiera d'Impero», che è sfilato domenica a Coblenza, figuravano delegazioni della Saar, del Tirolo e dei Vosgi. Tutti i partiti tedeschi accettano la parola d'ordine di Hindenburg: «Tutto ciò che fu tedesco, deve ritornare tedesco!». Vogliamo sperare che il Governo francese sarà più guardingo della stampa francese e darà l'importanza dovuta al *referendum* di domenica, svolto sotto la minaccia dei creditori stranieri».

Contro i fautori di una «politica della paura» si schiera l'*Oeuvre*, chiedendo se le intenzioni del Governo sono conformi alla tesi di certa stampa ufficiosa e se i ministri francesi si recheranno a Berlino per una visita di cortesia o per mettere invece su un piano concreto di attuazione il problema della collaborazione franco-tedesca. Intanto si domanda se il Presidente del Consiglio Laval ed il Ministro Flandin, si recheranno a Berlino accompagnati da Briand tuttora «esule» a Cocherel. Una notizia che sembra provenire direttamente dal Quai d'Orsay, e che i giornali pubblicano stamane, fa pensare che anche il Ministro degli Esteri andrà in Germania.

L'esito del plebiscito prussiano, che viene inaspettatamente a rafforzare la politica briandista, sembra debba affrettare il ritorno a Parigi di Briand, la cui salute, secondo quanto si annunzia, è in via di miglioramento, tanto da consentire al Capo del Quai d'Orsay di restare in contatto quotidiano con i suoi collaboratori e di dirigere i servizi del suo Dicastero. E' ormai fuori di dubbio, si aggiunge, che Briand ritornerà a Parigi alla fine del mese in perfette condizioni fisiche e che andrà a rappresentare la Francia a Ginevra al Consiglio e all'Assemblea di settembre.

Va rilevato che il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, François Poncet, nuovo ambasciatore francese a Berlino, fu collaboratore di Briand ed è considerato un partigiano della sua politica. Egli appare per ciò particolarmente indicato, in questo momento, alla cura delle relazioni fra i due Governi mentre per la prima volta dopo il 1871, come essere a la nuova capitale tedesca parigina, Berlino si prepara ad accogliere un Presidente del Consiglio e un Ministro degli Esteri francesi.

Occupandosi della visita di Bruening e di Curtius a Roma, la *Victoire* si domanda quali possono essere stati i risultati e scrive:

«La Germania e l'Italia, — scrive il giornale, — non hanno gravi divergenze da dirimere. Dal punto di vista coloniale le loro aspirazioni sono simili, mentre abbandono di coloni e potrebbero essere indotti a domandare una nuova ripartizione dei mandati coloniali. Anche sul terreno europeo Germania e Italia hanno interessi comuni. L'una e l'altra sono ostili alla costituzione di un blocco danubiano che raggrupperebbe gli Stati eredi dell'Austria Ungheria e che costituirebbe una barriera all'espansione tedesca e italiana verso il Sud».

Allarme per la presenza in Marocco del famoso colonnello Lawrence

PARIGI, 11

L'*Action Française* lancia una notizia che non mancherà di suscitare un certo rumore negli ambienti coloniali francesi. Il famoso colonnello Lawrence, l'agitatore britannico che conosce così profondamente l'ambiente musulmano, l'avventuriero misterioso che ha tanta influenza sui capi dell'Islam e che riuscì da solo, durante la guerra, a condurre a fondo in Arabia una vasta opera politica a vantaggio della Gran Bretagna, si troverebbe nel Marocco, e precisamente nella regione del Riff, in contatto diretto con i capi indigeni della zona non sottomessa del Marocco francese, ma, soprattutto del Marocco spagnolo. Contemporaneamente, all'annuncio della presenza del misterioso inviato, che si vuole agisca per conto dell'*Intelligent Service* britannico, il giornale monarchico segnala l'esistenza di una sorda agitazione fra gli indigeni del Marocco, che avrebbe causato gravi preoccupazioni alle autorità francesi, tanto da motivare il viaggio del Residente generale francese al Marocco, signor Saint, a Parigi, allo scopo di prendere accordi per fare fronte a tutte le eventualità. Sempre, secondo il giornale monarchico, lo sbarco di armi di contrabbando sulle coste riffane si intensifica da un certo tempo a questa parte, approfittando della diminuita sorveglianza da parte delle autorità spagnole. Il giornale monarchico lascia comprendere, insomma, che il Marocco, tanto la zona francese che quella spagnola, è alla vigilia di gravi avvenimenti ed esorta le autorità a non lasciarsi sorprendere.

Colonne di contadini argentini spinti dalla fame e dal freddo al Nord

BUENOS AYRES, 11

(S.I.A.) A mezzogiorno della provincia di Cordoba nella Pampa Centrale, la zona argentina del «granaio del mondo» e del pane del mondo» i coloni lottano con la più squallida miseria. Colonne di contadini, sospinti dal freddo e dalla fame marciano verso il nord in cerca di pane e di lavoro.

Il Governo di Buenos Ayres, preoccupato delle dolorose condizioni in cui versano socialmente le zone agricole del nord-est argentino, ha concesso a migliaia di coloni il passaggio nel Chaco: da Cordoba a Santa Fè, treni sovraccarichi conducono le famiglie che hanno abbandonato le capanne della Pampa incontro all'ignoto che non sarà, forse, meno doloroso, della realtà di oggi, senza altra difesa che la protezione dello Stato.

Le *Noticias rapicas*, il giornale che fa questo triste quadro della situazione, aggiunge che il «peso» argentino discende sempre più, di giorno in giorno, mentre lo stesso fenomeno si nota in tutti i valori pubblici argentini. Nei porti argentini entra un minor numero di vapori; l'esercito del piccolo e del grande commercio si assottiglia sempre di più. Il Governo fa appello alle energie patriottiche della Nazione.

Oggi il Duce chiuderà la Quadriennale d'arte

ROMA, 11

Domattina alle ore nove nel salone centrale del palazzo delle Esposizioni avrà luogo la solenne chiusura della prima Quadriennale d'Arte con l'intervento del Capo del Governo e delle alte gerarchie. La cerimonia assumerà una particolare importanza sia per la relazione che il segretario della prima esposizione farà il Segretario on. Oppo, sia per le dichiarazioni che farà il Capo del Governo a conclusione di questa manifestazione d'arte che nel 1935 riaprirà i suoi battenti.

Il Generale Terruzzi alle esercitazioni dell'Esercito

AQUILA, 11

E' qui giunto il Capo di Stato Maggiore della Milizia S. E. Teruzzi per assistere alle esercitazioni che il 136. battaglione svolge sui colli di Barete, unitamente ai reggimenti della 24. Divisione militare di Chieti. Ad attendere S. E. Teruzzi erano il generale Vernè comandante il 4. raggruppamento Camicie Nere, i generali Bevilacqua comandante il 15. gruppo, De Rosa comandante il 24. e numerosi ufficiali.

Dopo avere passato in rassegna insieme col Comandante il 9. Corpo d'Armata S. E. Piola Caselli col Comandante la 24. Divisione generale Bollati e col generale Muraviglia Comandante la brigata Pinerolo, i reparti del 13. reggimento Pinerolo, i reparti del 13. reggimento Camicie Nere, S. E. il generale Teruzzi ha assistito allo svolgimento di interessanti esercitazioni di alcuni plotoni di Camicie Nere e quindi si è recato a visitare l'accampamento del 136. battaglione dove ha rivolto vibranti parole di incitamento alle Camicie Nere inneggiando al perfetto affiatamento e spirito di collaborazione riscontrato nelle esercitazioni tra l'Esercito e la Milizia, unita da una medesima fede e da comuni ideali.

Lasciata la zona delle manovre il generale Teruzzi ha fatto ritorno ad Aquila dove ha visitato, manifestando il suo compiacimento, il Comando del 15. gruppo e della 130. Legione.

Gli spettacoli di Salisburgo e Vienna non sono organizzati dall'ente della Scala

MILANO, 11

La direzione del Teatro della Scala comunica che gli spettacoli che si svolgeranno attualmente a Salisburgo, come quelli che si annunziano per il 26 e 29 agosto a Vienna con nome di compagnie scaligere non sono spettacoli organizzati dall'ente che dirige la Scala e che gli artisti che vi prenderanno parte degli artisti abbiano recitato in questo teatro.

Banca rumena chiusa

VIENNA, 11

Si ha da Bukarest che la Banca L. Berkovita di Rumenia ha dovuto chiudere gli sportelli e chiedere il concordato.

La spada di Damocle

nei ricorsi in appello

Il desiderio di ritardare l'espiazione della colpa accomuna tutti i condannati. E' un istinto naturale che genera una speciale psicologia.

L'uomo mal si adatta al castigo. S'appiglia a qualsiasi rimedio per allontanarlo; anche quando è lieve, indulgente. Il tempo aggiusta molte cose; sana non poche piaghe. La speranza alimenta sempre gli animi. Linfa possente essa ha fascino irresistibile. Avvinti, sedotti da codesto sentimento, coloro che infrangono, anche ripetutamente, le regole dell'onestà, abbracciano il mezzo più comune e facile per tentare la sorte: l'appello.

Il ricorso contro la sentenza punitiva era come una carta che si poteva giocare senza alcun richio. Nella peggiore delle ipotesi non vi era che la conferma pura e semplice della prima condanna; nessun pericolo di inasprimento. Ma lo scopo, diremo sussidiario, veniva raggiunto: le conseguenze del fallo erano procrastinate, spesso con vantaggio.

Tale psicologia era maggiormente diffusa tra i detenuti. Con l'appello essi riuscivano ad ottenere non trascurabili benefici.

E' noto che fino a quando l'azione penale vive, il detenuto ha un trattamento meno rigoroso. Dovendo rimanere a disposizione dell'autorità giudiziaria, non è, per esempio, inviato nei penitenziari. Non solo ma il giudicabile —e l'atto di appello ha la efficacia di non mutare la «posizione giuridica» del processato — gode di periodici colloqui con famigliari; può ricevere particolare vitto; scrivere assiduamente ed essere esonerato dal lavoro. Non intristisce nella segregazione cellulare vivendo a contatto di decine di colleghi, nei cameroni.

L'appello rappresentava dunque l'espediente più sicuro, una vera e propria speculazione anche per i rei confessi i quali pur di non lasciare le carceri mandamentali tentavano giustificare il ricorso con meschini motivi. Il più frequente ed abusato si racchiudeva nella stereotipata frase «eccesso di pena».

Il brutto vezzo non trovava riparo nelle leggi ormai tramontate. Accadeva non di rado che delinquenti raffinati, i quali si erano macchiati di nefandi delitti, trascorressero la maggior parte della prigionia tra il conforto dei compagni. Alle volte arrivavano a non indossare la casacca, a non diventare un «numero». Nelle carceri non mancano gli studiosi dei codici. L'interessato sa commentarli con acutezza; riesce a cogliere o battere il punto vulnerabile.

La guerriglia che i colpevoli intraprendevano con la giustizia, si risolveva alla fine con notevole danno degli organi chiamati ad applicarla. Le sentenze venivano confermate nel secondo o terzo stadio, ma l'inutile lavoro lasciava una scia di pesantezza, che impediva il rapido svolgimento della funzione più delicata di ogni Stato civile. Gli incartamenti si affastellavano negli armadi; i ruoli delle udienze erano carichi; i giudici obbligati allo studio di ponderosi atti per affermare l'infondatezza del ricorso. Si insidiava quindi, da parte dei delinquenti, alla volontà di accelerare il ritmo della giustizia: per edonismo bello e buono.

L'inconveniente, davvero grave, aveva suscitato nei cultori del Diritto, nei Magistrati, una reazione che fece sorgere, ora è molti anni, l'idea della *reformatio in pejus*. La temerarietà deve avere un limite; la società ha il diritto di arginarla, annientarla, specialmente se proviene da coloro che non sono degni di vivere nel consorzio umano.

Nei casi in cui — si scrisse in lungo ed in largo — l'appello è sorto per spirito dilatorio, abbia il giudice la facoltà d'insegnare, aggravando la pena, che la giustizia non si può prendere a gabbo. Si insisteva per la *reformatio in pejus*, perchè il Codice scomparso non permetteva nessuna modificazione della sentenza, a svantaggio dell'imputato, se non vi fosse stato il ricorso del Pubblico Ministero. Solo allora la condanna poteva essere inasprita. Se il Pubblico Ministero approvava invece la mitezza usata spesso verso chi non la meritava, l'impudenza dell'ingrato veniva esercitata liberamente, perchè il giudice di appello non aveva facoltà di punire il capriccio o la faciloneria dei condannato.

Naturalmente non si criticava o si tendeva all'abolizione dell'istituto d'appello. Sacrosanto, umano, giusto è l'anelito di coloro i quali raggiunti da apparenti prove di colpevolezza, tendono con tutte le forze a dimostrare che al di sopra della nebulosità o dell'equivoco splende viva e pura la luce. La luce — nessuno può pretenderlo — non è perfetta o divinatrice come perfetto non è l'uomo. Più che utile, indispensabile, doveroso è l'istituto dell'appello, perciò. Ma di esso non si deve abusare dai mestieranti del vizio. Impugnarlo, come un'arma insidiosa, per lenire la colpa significava l'assurdo.

Il legislatore fascista accogliendo i retti principi suggeriti dai penalisti e dalla esperienza, ha opposto un valido antidoto al vezzo di cui abbiamo discorso. Con la legge che ha forgiato, adeguando la giustizia alle esigenze dello Stato corporativo — espressione di forza e di grandezza — i tortuosi sistemi sono aboliti.

D'ora innanzi, prima che il processo sia portato alla discussione, in appello, sarà rigorosamente vagliata la fondatezza e la serietà dei motivi del ricorso. Se l'esame scoprirà la riprovevole manovra del dilazionismo sarà ordinata senz'altro la esecuzione della sentenza impugnata ed il condannato si inchinerà al suo destino.

Ma v'ha di più. E' stata introdotta nella euritmia processuale una specie di spada di Damocle. La spada di Damocle è rappresentata dal cosiddetto *appello incidentale*. Ha cominciato già ad essere agitata intensamente. E quando un processo proviene dalla Pretura al Tribunale o dal Tribunale alla Corte, il Procuratore del Re oppure il Procuratore Generale, a seconda si tratti dell'uno o dell'altro ufficio, sottopone a una attenta valutazione la pericolosità sociale dell'inquisito, il reato che lo ha trascinato al carcere o al dibattimento e la condanna inflitta.

Se la punizione gli sembrerà insufficiente, con una semplice dichiarazione chiederà al Tribunale o alla Corte che venga modificata. La dichiarazione non comporta alcuna formalità: è un atto del rappresentante del potere esecutivo che rimane allegato all'incarto. Non se ne dà avvertimento all'imputato, sia libero o detenuto. Questi apprenderà della tegola che gli è caduta sulla testa improvvisamente e soltanto il giorno in cui sarà chiamato pel nuovo giudizio che diventerà, per lui che lo ha provocato, più grave.

Sotto l'imperio della procedura del 1913 il Pubblico Ministero poteva pure interporre appello: ma lo faceva in casi eccezionali ed in maggior parte in seguito ad assoluzioni. Allora la dichiarazione doveva essere notificata al colpito nel termine inderogabile di cinque giorni. In questo modo era avvisato subito. Adesso la prassi, che pel ristreto termine riusciva alle volte nulla, è abolita. Il Pubblico Ministero col suo *appello incidentale* riserva sgradite sorprese a coloro che confidano nel tempo.

L'*appello incidentale* colpisce sopratutto i condannati che a torto si lagnano. All'annunzio che avranno colla citazione a giudizio, che è stata richiesta una maggiore pena, essi certo si rammaricheranno di avere offerto il fianco al rigore della legge.

Il nuovo sistema che consente ai giudici la tanto invocata *reformatio in peius*, è stato immediatamente adottato dai Pubblici Ministeri, dopo il primo luglio. La percentuale degli appelli incidentali è già alta. Particolarmente la Procura generale del Re, ha senza risparmio... data la risposta ai deboli reclami.

E' dunque il caso di esclamare: attenti ai mali passi! Le sorprese di siffatto genere possono essere evitate. Coloro che sono caduti nelle maglie della giustizia, interroghino scrupolosamente la loro coscienza prima di avventurarsi in altri, più profondi pelaghi; pensino che il Pubblico Ministero vigila inflessibilmente affinchè non si irrida alla Giustizia che deve essere da tutti — colpevoli o no — rispettata.

Antonino Cicero

Perchè il Girolimoni

ha sfregiato il Fedele

ROMA, 11

Abbiamo dato ieri notizia del fatto di cronaca del quale è stato protagonista il noto Gino Girolimoni, già sospettato autore di turpi reali, ma poi assolto durante l'istruttoria.

Il ferito è un pregiudicato, tale Augusto Fedele fu Nazzareno da Subiaco. Costui, pure conoscendo l'assoluzione ottenuta dal Girolomini con la più ampia formula, prepotentemente andava spargendo le voci più aspre e più velenose calunnie sul Girolimoni stesso.

Parecchie volte questi aveva cercato di ottenere dal suo persecutore una tregua. Il Girolimoni, che è stato tratto in arresto, condotto alla presenza del commissario di P. S. ha reso interessanti dichiarazioni: egli, combattente libico e bersagliere della grande guerra, decorato di medaglie di bronzo, dopo le note traversie subite aveva tentato con tutti i mezzi di allontanare da sè la triste aureola che, senza colpa sua, avveva offuscato il suo nome. Lavorava onestamente presso lo studio dell'avv. Pietrucci; cercava di non dare mai le sue generalità. Aspettava impazientemente che gli venisse concesso di cambiare il suo cognome che era diventato una specie di camicia di Nesso che lo soffocava. Non occorre molta fantasia a intuire quale strazio presentasse questa notorietà per il Gino Girolimoni; in un impeto d'ira, quando non ha proprio potuto più resistere alla sofferenza del suo spirito, egli ieri ha compiuto un atto di ribellione. Il Fedele è stato dichiarato guaribile in dodici giorni, ma con sfregio permanente.

Oltre 38 mila cartoline

spedite da Gorizia

GORIZIA, 11

In occasione dell'adunata del Fante sono state spedite da Gorizia 38.200 cartoline illustrate, di cui circa la metà nel Piemonte e un terzo nella Lombardia, ed il rimanente nel Veneto, Liguria, ecc.

Gli impiegati della posta hanno, con vero sacrificio, prestato la loro opera di distribuzione e spedizione, dato l'imane e silenzioso lavoro compiuto da questi prodi lavoratori, che non hanno conosciuto riposo durante i tre giorni di permanenza dei Fanti.

Come trasmette le fotografie

la nuova stazione fotoelettrica di Roma

ROMA, 11

Com'è noto, venerdì mattina la fotografia che rappresentava i ministri tedeschi Bruning e Curtius ricevuti alla stazione di Termini dai ministri italiani, veniva alle 10.50, e cioè appena 2 ore e 35 minuti dopo l'avvenimento recapitata ad un'Agenzia giornalistica di Berlino, in Kochstrasse.

E' anche noto che tale miracolo di rapidità di *reportage* fotografico era dovuto alla nuova stazione fotoelettrica per la trasmissione e il ricevimento delle immagini che il Ministero delle Comunicazioni ha impiantato presso l'Ufficio telegrafico centrale di Roma.

Ecco ora come Armando Bruni narra nella *Tribuna* i particolari della trasmissione della fotografia, che è la prima trasmessa da un ufficio italiano aperto al pubblico.

«Ho presentata la fotografia. L'incaricato della trasmissione l'ha avvolta e fermata su un cilindro, che ha collocato poi nell'apparecchio di trasmissione.

«Un trillo di campanello telefonico: allò-allò-pronto, parla Berlino. Si accende una lampadina gialla, una lanetta a bilanciere su un quadrante si mette in movimento; scattano degli interruttori.

«*Achtung*-attenzione, pronti,-via. Un leggero brusio. Il cilindro rotante su cui è l'immagine si ingrana, la trasmissione incomincia. Sono le 10.32. In diciotto minuti la fotografia, di dimensioni 18 per 26, è interamente e nitidamente ripetuta in negativa a centinaia di chilometri di distanza: il miracolo è compiuto».

La trasmissione avviene così: nella stazione trasmittente l'immagine, avvolta su apposito cilindro rotante a spirale, viene esplorata successivamente per punti da un raggio luminoso interrotto con una determinata frequenza, con un grado di finezza tale da assicurare una riproduzione perfetta e senza discontinuità dei chiari e degli scuri componenti l'immagine. Ogni millimetro quadrato è diviso in venticinque punti.

Il raggio luminoso che colpisce i diversi punti dell'immagine viene riflesso su una cellula fotoelettrica. La intensità del raggio riflesso varia naturalmente secondo che esso provenga da un punto di tonalità chiara oppure scura dell'immagine da trasmettere.

Nella stazione ricevente si trova un cilindro analogo a quello della trasmittente, che ruota in perfetto sincronismo con l'altro, e sul quale è avvolta la pellicola negativa destinata ad essere impressionata. Inoltre vi è una sorgente luminosa che produce un raggio della stessa intensità di quella della trasmittente. Tale raggio luminoso, prima di arrivare a colpire la pellicola, attraversa due polarizzatori, orientati a novanta gradi uno rispetto all'altro.

Fra i due polarizzatori è posto un recipiente detto cellula di Kerr, contenente due elettrodi immersi in un liquido speciale. La formazione di un campo elettrico fra tali elettrodi permette il passaggio del raggio luminoso in minore o maggiore misura, secondo l'intensità del campo stesso.

La pellicola resterà perciò punto per punto più o meno impressionata a seconda dell'intensità del raggio.

Un rifugio costruito

da militi confinari

TORINO, 11

E' stato inaugurato nell'Alta Val Germanasca, presso il Colle di Abries, il Rifugio «Generale Aldo Tarabella», una casetta addossata alla roccia, costruita dai militi confinari con la collaborazione dei valligiani.

La cerimonia inaugurale si è svolta malgrado l'avversità del tempo.

La lunga fila delle Camicie Nere precedute dal gruppo delle autorità e delle rappresentanze ha superato i settecento metri di dislivello da Ghigo al Rifugio in poco più di due ore. Ai militi della Centuria «Sonzini» e al foltissimo gruppo di montanari riuniti dinanzi al Rifugio ha parlato il console Galbiati elogiando l'opera compiuta.

Due aviatori si salvano col paracadute

ROMA, 11

Stamane nei dintorni dell'aeroporto di Montecelio il tenente colonnello Ferroni Orlando in volo ad oltre 1000 metri insieme al primo aviere motorista Lombardi Giovanni per prove di acrobazia a bordo di un apparecchio di nuova costruzione, dopo inutili tentativi per rimettere in linea di volo l'apparecchio, caduto in vite, fatto lanciare il motorista si lanciava a sua volta col paracadute da 200 metri di quota. L'ufficiale e il motorista hanno preso terra incolumi.

L'on. Carlo Scorza a Gorizia

GORIZIA, 11

Il Comandante generale dei Fasci Govanili di Combattimento on Carlo Scorza, ha tenuto ieri, nella sala del Littorio, il gran rapporto dei comandanti ed aiutanti dei fasci e nuclei giovanili di combattimento.

Presenziava alla cerimonia il Segretario Federale Console Giuseppe Avenanti, comandante provinciale dei Fasci Giovanili di Combattimento, e del suo aiutante capomanipolo Maniacco.

L'On. Scorza, tenne ai presenti un breve discorso illustrando i compiti dei Fasci. Disse pure brevi parole il Console Avenanti.

Nel lasciare l'adunata, l'on. Scorza si congratulò vivamente col Segretario federale per il perfetto inquadramento ottenuto dai fasci giovanili e per la sua opera spiegata in merito.

Una impressionante statistica

della delinquenza londinese

LONDRA, 11

E' stata pubblicata ieri l'annuale relazione statistica sulla delinquenza londinese. Da essa risulta il minaccioso aumento dei delitti, di cui causa non ultima possono essere la disoccupazione e le peggiorate condizioni finanziarie dei diversi ceti. La relazione è di Lord Bying e da essa risulta che i furti semplici, che nel 1929 erano stati 262, nel 1930 sono saliti a 352; i furti con scasso, da 2543 a 2865. Altre forme di furti in case private da 1539 a 2191. Le ruberie varie da 5809 a 7036. L'anno scorso si sono avuti 105 casi di bigamia contro 89 nel 1929.

Il valore delle cose rubate fu di sterline 956.540, quasi novanta milioni di lire, il 20 per cento in più dell'anno precedente. Lord Bying richiama l'attenzione sull'aumento nei furti di automobili: non meno di 4941 vetture sono state rubate nel 1930, il doppio dell'anno precedente, e oltre a 505 motociclette. Il numero delle automobili ricuperate è stato di 4759 e quello delle motociclette di 407. Anche i sequestri di persone a scopo di ricatto sono aumentati: contro 20 nell'anno precedente se ne sono verificati 48 nell'anno 1930. Le cifre del 1930 rappresentano il triplo di quelle della media dei precedenti dodici anni.

La relazione è pubblicata in un momento in cui Londra è particolarmente impressionata dal ripetersi delle gesta dei ladri. Si pensa con molta preoccupazione se Londra non sia destinata a diventare una metropoli del banditismo. come New York e Chicago.

L'autorità corre ai ripari. Le forze metropolitane di polizia, sono aumentate di 400 uomini, ma altri se ne chiedono, poichè si considera che le forze sono al disotto di quelle che erano al principio del 1921, nonostante che la popolazione dell'area che la polizia deve sorvegliare sia aumentata di un milione di persone.

Nel 1921 la polizia londinese contava infatti 21.230 uomini e l'anno scorso 20.274. Occorre un maggiore numero di uomini, ma il reclutamento è difficile dato lo speciale momento che l'Inghilterra attraversa per cui è necessario diminuire tutte le spese; e d'altra parte le riduzioni dei salari degli agenti, consigliate dalla Commissione per il risanamento del bilancio, non sono tali da incoraggiare molti ad arruolarsi.

La valigia dei nove milioni

che contiene solo 32.000 dollari

MILANO, 11

L'americana Coleman Powers è qui giunta questa mattina a Milano col direttissima di Sarzana accompagnata da un'amica romana e dalla sua cameriera. Ad attenderla alla stazione erano un'altra sua amica, di Milano, e il cav. Taddei, direttore dell'albergo ove la Colemann è alloggiata.

La signorina Colemann, che vestiva in azzurro con pelliccia bianca al collo, appariva sorridente e soddisfatta. E' stata aiutata a scendere dallo scompartimento, e accompagnata all'automobile dell'albergo che l'attendeva nella Galleria delle carrozze.

Le impressioni della Coleman

Interrogata subito sulle impressioni della sua strana avventura, conchiusasi così lietamente e sollecitamente, la signorina Coleman ha dichiarato di essere rimasta veramente soddisfattta della prontezza con cui le ricerche della Questura da una parte e il gesto dello «chauffeur» dall'altra hanno fatto sì che la sua distrazione non avesse le spiacevoli conseguenze che si potevano attendere.

Quanto al valore dei gioielli contenuti nella valigetta, la signorina Coleman ha tenuto a precisare che lo scrigno prezioso le era stato preparato a Parigi dalla mamma sua poco prima della partenza per l'Italia e che, quindi, non poteva dire con assoluta certezza se i ventidue gioielli, (poichè tanti la madre sua ne aveva rinchiusi nella valigia), fossero tutti originali o qualcuno non fosse stato piuttosto sostituito con delle copie. Ad ogni modo è sua impressione che la cifra di nove milioni sia forse eccessiva.

Quanto alla ricompensa al rinvenitore, la signorina, saputo che, ogni contestazione eventuale a parte, essa ammonterebbe a 450.000 lire, ha sorriso e ha commentato: «E' un bella sommetta, però...». Comunque ha conchiuso che, d'accordo col suo console e col questore, ella assisterà oggi alla perizia valutativa egli esperti convocati in Questura e, in armonia con le autorità, definirà la questione nei riguardi del Belloni.

La preziosa valigetta della signorina Coleman chiusa nella cassaforte della Squadra mobile, è stata tutta la notte custodita da un agente e da due carabinieri. Nelle prime ore di stamane il cav. Di Gede, capo della Squadra mobile, e i suoi funzionari, sono giunti all'Ufficio mentre quasi contemporaneamente vi giungeva anche lo chauffeur Belloni, convocato per le 9 dal comandante stesso.

Lo chauffeur appariva tranquillissimo e certamente nessuno, osservandolo, avrebbe potuto immaginare che quel modesto meccanico aveva conservato per quarant'otto ore, nella cucina del suo quartierino popolare, dei milioni di gioielli, e che forse lo aspettava una certo mai sperata ricchezza. Infatti, essendogli stato chiesto se avesse trascorsa una notte inquieta, rispondeva sorridendo di aver dormito serenamente fino all'alba.

La calma dello chauffeur

Quanto ai suoi propositi per l'avvenire, — sempre ammesso che le cose vadano nella più ottimistica delle previsioni, e cioè che i gioielli siano tutti autentici, il loro valore sia realmente di nove milioni, e che al Belloni tocchi di diritto la ricompensa di legge, — lo chauffeur ha assicurato di non essersi affatto lasciato andare a sogni fantasiosi e ad eccessive speranze: «Ho sempre lavorato sino ad oggi, e continuerò a farlo come per il passato, venga o non venga questo famoso premio». Rievocando poi la vicenda che lo ha portato a scoprire qual tesoro fosse custodito nella valigetta alla quale egli non aveva dato importanza, il Belloni ha aggiunto un particolare che acquista un certo sapore: la valigetta è stata, per così dire, alla portata di mani che avrebbero potuto ghermirla senza alcuno sforzo, anzi con incredibile facilità. Come già disse, appena giunto a casa, il Belloni consegnò la valigetta alla madre dicendole di custodirla fino a quando egli non avesse potuto portarla all'Economato Municipale. Ma poichè all'oggetto nessuno pensava di dare eccessivo valore, la valigetta fu collocata sopra un cassettone della cucina, accanto alla finestra.

Fuori, proprio all'altezza del davanzale, sono innalzati dei ponti sui quali lavorano alcuni muratori che stanno riparando la facciata della casa. Ora, durante la mattina di ieri, la madre del Belloni dovette più volte assentarsi lasciando la finestra aperta, dal di fuori della quale i muratori potevano agevolmente scorgere il preziosissimo cofanetto.

La questione del premio

Come è facile immaginare, la vicenda della dimenticanza e della successiva riconsegna dei gioielli della signorina americana, se priva di quei romanzeschi contorni che ci si potevano aspettare ove lo chauffeur Armando Belloni non si fosse affrettato a portare in Questura la preziosa valigetta appena a cognizione del suo immenso valore, ha sollevato un'infinità di commenti. I più si sono soffermati sulla fortuna che, come suol dirsi, fra capo e collo, è capitata al conducente d'auto a tempo perso. Ma avrà veramente la fortuna, il Belloni, di trovarsi ricco, da un giorno all'altro, della non disprezzabile somma di circa mezzo milione? E naturalmente su questo interrogativo che maggiormente il pubblico — e più di tutti i circa 1500 colleghi del fortunato, — indugiava a discutere.

Senonchè oggi nel pomeriggio avveniva un colpo di scena. Infatti la signorina Powers, appena avvisata, non si è affrettata, come avrebbe fatto un comune mortale alla Questura, ma invece, pur avendo viaggiato in vagone letto, si è dichiarata stanca. E' salita così nell'appartamentino; rimandando la sua visita alla Questura.

Un colpo di scena

Infatti vi si è recata solo nel pomeriggio. Subito è stata fatta entrare nell'ufficio del questore Bruno assieme al suo legale ed al console americano. Poco dopo entrava nello stesso ufficio anche lo chauffeur Belloni, accompagnato dall'avvocato Strinosacchi legale del sindacato trasporti suo legale. Appena la signorina si è incontrata col conducente gli ha cordialmente e ripetutamente stretto la mano ringraziandolo del suo atto onesto. La riunione è stata presieduta con molto tatto dal questore. Vennero introdotti quindi anche i periti.

Aperta la valigia, fra lo stupore di tutti, la signorina americana ha dichiarato che i gioielli che il questore aveva disposti sulla tavola accuratamente erano del valore di 32.250 dollari un totale di lire italiane 636 mila. Ma la signorina non si è scomposta, dichiarando che questa mattina aveva saputo che la madre, la quale aveva a Parigi confezionato a sua insaputa la valigia, non aveva messo dentro per prudenza tutti i gioielli che la miss aveva denunciato prima della sua partenza per Roma. Le dichiarazioni venne accettate come chiarificazione di quello che la signorina aveva denunciato in buona fede.

Un romanzo d'amore

Si è stabilito di dare come compenso al Belloni 12 mila lire, che la americana si trova disposta a dargli immediatamente ringraziando di nuovo il conducente. Essa ha telegrafato immediatamente alla sua mamma a Parigi. Si viene inoltre a sapere che la signorina americana si trova in Italia per realizzare un sogno d'amore. Infatti essa, a quanto ci si assicura, sarebbe fidanzata col nobile Carlo Colleoni di Bergamo.

Invitato a pranzo

trova l'ospite morto

LONDRA, 11

Il settantenne primate anglicano di Londra, dott. Winnington Ingram, il quale si trova in vacanza a Toronto, nel Canadà, era stato invitato a pranzo da un suo vecchio amico, il dott. W. Murray specialista per le malattie di cuore. Recatosi all'appuntamento, poichè la porta del villino del dott. Murray era aperta, egli entrò nella casa e nello studio trovò l'amico steso sul pavimento dove rantolava penosamente.

Il vescovo si avvicinò per soccorrerlo, e nello stesso tempo chiamò aiuto, ma purtroppo non vi era nulla da fare, e il dott. Murray moriva dopo pochi istanti. I medici hanno stabilito che il poveretto è morto in seguito a paralisi cardiaca.

Chiamata alle armi di reclute

ROMA, 11

Una dispensa del giornale militare ufficiale pubblica la circolare della chiamata alle armi di reclute da assegnarsi a tutte le armi, e specialità del R. Esercito e della R. Aeronautica. Sono chiamati alle armi:

a) le reclute con ferma ordinaria, tanto se idonee ad incondizionato

A) le reclute con ferma ordinaria, tanto se idonee ad incondizionato servizio, quanto se limitatamente idonee fornite di istruzione premilitare, (esami finali del 2.o corso) nate nei mesi di maggio, giugno, luglio, agosto, settembre, ottobre, novembre, dicembre dell'anno 1910, di arruolamento con la classe 1910, nonchè quelle nate in date precedenti arruolate con le classi 1910, ma non ancora presentatesi alle armi.

B) le reclute obbligate a rispondere alla chiamata del 7 aprile 1931, ma rimandate per legittimo impedimento a chiamata successiva.

C). le reclute tanto se idonee ad incondizionato servizio (con ferma ordinaria o riducibile con titolo riconosciuto a ferma minima) quanto se limitatamente idonee (con ferma ordinaria) e siano esse fornite o sfornite di istruzione premilitare arruolate dopo la chiamata dell'aprile 1931 fino a tutto il 9 giugno dello stesso anno.

D) le reclute di cui alla lettera A. e B, che, posteriormente alla chiamata alle armi dell'aprile 1931, siano state ammesse a ferma riducibile per i titoli di cui ai N. 1, 2, 3, 4 e 5 dell'ora abrogato articolo 81 del testo unico delle leggi sul reclutamento del R. Esercito, approvato con R. D. 5 agosto 1927 n. 1437 o abbiano avuto il solo riconoscimento del titolo a detta ferma.

E) i militari assegnati allo scaglionamento della R. Aeronautica.

La presentazione delle reclute alle armi si effettuerà nei giorni 1 e 2 ottobre 1931, anni IX, fatte eccezioni per le reclute assegnate alla R. Aeronautica per le quali la presentazione avrà luogo il 1. novembre 1931, anno IX.

La circolare stabilisce che le reclute da assegnare ai riparti distrettuali saranno fatte affluire a uno dei reggimenti di fanteria dislocati nella stessa sede del Comando di Corpo d'Armata, il quale provvederà per l'istruzione compiuta dalle reclute ripartendole fra i dipendenti uffici distrettuali a seconda delle necessità di ciascuno. Di conseguenza le reclute saranno assegnate come segue: Al 91 reggimento fanteria le reclute per i riparti distrettuali dipendenti dal Corpo d'Armata di Torino, al 37 quelle per i riparti distrettuali dipendenti dal C. A. Alessandria, all'8 id. id. id. id. Milano, al 79 id. id id id. di Verona, al 12 id. id. id. id. di Trieste, al 35 id. id. id. id. di Bologna, all'84 id. id. id. id. di Firenze, all'81 id. id. id. id. di Roma, al 10 id. di Bari, al 40 id. di Napoli, al 2 id. di Udine, al 6 le reclute distrettuali dei riparti dipendenti dal Comando Militare della Sicilia, al 46 le reclute per i riparti distrettuali dipendenti dal comando militare della Sardegna.

Sono esenti dalla chiamata alle armi i chierici ordinati in sacris, e i religiochi che hanno emesso voti, le reclute attualmente in servizio delle legioni libiche della M. V. S. N., della Milizia portuaria e forestale e degli altri corpi armati il sui servizio e riconosciuto computabile agli effetti della forma di leva.

CICLISMO

Guerra e Di Paco

nella pista di Pordenone

PORDENONE, 11

L'8 settembre nel pomeriggio, organizzata dall'U. S Pordenone, si svolgerà nella magnifica pista del nostro campo Sportivo, una importante manifestazione ciclistica, alla quale ci si assicura prenderanno parte Guerra, Di Paco, Battesini, Grandi, Fovet, Piccin, Fogar, Dominici ed altri.

Nella medesima giornata avrà pure svolgimento il campionato friulano di velocità (terza e quarta categoria) ed il campionato friulano mezzofondo riservato agli allievi sulla distanza di 50 giri pari a km. venti.

La ginkana automobilistica di Belluno

BELLUNO, 11

Ecco il primo elenco di iscritti alla II. Gymkana Automobilistica che avrà luogo sabato 15 agosto al Campo Sportivo del Littorio.

1. Arrigoni d.r Enrico, Belluno, Alfa Romeo 1750 — 2. Fughetta Francesco Belluno Fiate 501. — 3. Casagrande Angelo id. — 4. Bovio nob. Carlotta Feltre, Fiat 509 — 5 Zazio Carlo, Busche, Ansaldo. — 6 Marcer Italo Franco di Trichiana, Fiat 503 — 7 De Pellegrin Fedele, Longarone, Peugeot. — 8 Avv. Giulio Saliostro, Roma, Lancia — 9 Ing. Mario Giovanelli, Torino, Alfa Roreo 1750 — 10 Nob. donna Marianna Campretti, Savona, Bianchi S. 5. — 11. Prosdocimi Federico, Belluno, Fiate 514 — 12 Crosara Serzio Belluno Fiat 509 — 13 Gaggia Renzo Belluno Fiat 509 — 14. Chinaglia rag. Dina, Belluno Fiat 509 — 15 Gidoni Mario, Belluno, Ansaldo 15. — 16. Barcelloni nob. ing. Antonio, Belluno id. — 17 Barcelloni nob. Ing. Antonio, Belluno Fiate 509 — 18 Buzzatti Bruo, Bribano, Peugeot, — 19, d.r Serafini Tiziani, Valle di C. Fiat 514 — 20 De Lago d.r Coriolano Belluno Fiate 521 — 21 Imarisio Evasio Belluno Fiate 509 — 23 Buzzatti Bruno Bribano, Fiat 501 — 24 Frescura Ivo id. id. — 25 De Lotto Giov. Venezia, O. M.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 10. — Cotoni futuri: Gennaio 7.31-32 — Febbraio 7.40 — Marzo 7.50-51 — Aprile 7.59 — Maggio 7.68-70 — Giugno 7.77 — Luglio 7.86 — Agosto 6.70 — Settembre 6.84 — Ottobre 6.98-99 — Novembre 7.11 — Dicembre 7.20.

Una mortale sciagura alpina

Maestra uccisa da un sasso

CORTINA D'AMPEZZO, 11

Un fatto doloroso, con conseguenze fatali, è avvenuto Sabato a S. Vito, ridente paese del Cadore, dove anche quest'anno una numerosa ed affezionata Colonia di forestieri si è recata a villeggiare.

Una signorina di Bologna, tale Maria Lomazzi insegnante, si era recata in compagnia di una amica a godere la splendida giornata estiva sulle rive del Boite, principale affluente del Piave. Nessuna preoccupazione poteva regnare nelle due villeggianti, perchè nessun pericolo presentava la posizione dove esse vollero adagiarsi, lungo ai piedi di una collina erbosa, dove al godimento del meraviglioso panorama, potevano accoppiare la cura del sole in vista dell'acqua vertiginosa del sottostante fiume.

Ma come maledizione del perverso e tragico destino, quel luogo di godimento e di ristoro, doveva fulmineamente trasformarsi in un luogo di morte. Un sasso di modeste proporzioni, distaccatosi non si sa come, dalla soprastante altura e rotolando giù fra i cespugli, andava ad investire in pieno la povera Signorina Lomazzi, la quale colpita fortemente alla testa perdeva subito i sensi.

Alle grida dell'amica invocante aiuto, accorsero diversi villeggianti, fra i quali un dottore che generosamente e premurosamente prestò le prime cure del caso. Conosciuta la gravità delle condizioni della ferita, quel dottore provvide con una lettiga prima, e con un auto poi, a farla trasportare all'Ospedale Civile di Cortina, dove anche quei sanitari giudicarono la paziente in condizioni disperate. Infatti, malgrado tutte le cure di quei valenti sanitari, la Lomazzi, che aveva riportata la frattura del la scatola cranica dopo cinque ore di agonia cessava di vivere senza avere potuto profferire parola.

Il Cav. Lomazzi, padre della signorina Maria, avvisato telegraficamente dal Podestà della sciagura avvenuta, è giunto subito da Bologna unitamente alla madre della infelice Maria. Ignari ancora dell'irreparabile morte della loro amatissima figliola, appena giunti domandavano insistentemente e affannosamente notizie, e quando dal volto ammutolito e triste dei presenti presagirono la dolorosa realtà, singhiozzi strazianti uscirono da quei cuori addolorati. La salma della prediletta figliuola era già composta in una camera ardente di Cortina d'Ampezzo.

Gli zingari ed i bambini

Un allarme ingiustificato

SAN DANIELE, 11

Nella mattinata di ieri, immediatamente dopo il passaggio di una carovana di zingari, due da una famiglia de. sito venne notata la scomparsa di due bambini. Senza curarsi di effettuare opportune ricerche nei dintorni di casa, si incominciò subito a gridare al ratto da parte degli zingari e si corse dai carabinieri di San Daniele per la denuncia dell'accaduto e la ricerca della carovana.

I militi dell'Arma fedele, prontamente lanciatisi alla ricerca degli zingari, li raggiunsero presso San Pietro di Ragogna, e fermatili, poterono subito constatare che bambini non di loro pertinenza non ne tenevano. Constatato, ioltre, che erano in possesso della regolare documentazione atta a stabilire la loro identità, lasciarono loro proseguire il viaggio.

Ritornati qui per maggiori informazioni sulla presunta scomparsa dei piccini, i Carabinieri poterono constatare che gli stessi erano in casa sani e vitali.

I piccoli, elusa la vigilanza materna, si erano recati in un prato poco distante da casa, ed ivi si erano trattenuti fin quando era loro piaciuto, ignorando l'angoscia dei genitori.

Angurie e taboga in fosso

MOTTA DI LIV., 11

L'altro giorno, lungo la Postumia, in prossimità di Annone Veneto, un camion con rimorchio, proveniente da S. Donà di Piave, con un carico di quattromila cocomeri, non sappiamo per qual causa, precipitava nel fosso sottostante rovinandone trecento circa, che furono la cuccagna di molti ragazzi, i quali ne fecero una scorpacciata

Ieri, altro camion con rimorchio diretto a Motta con un taboga per la prossima fiera lungo la medesima strada, finiva pure nel fosso. Nessuno del personale dei due autoveicoli rimase ferito.

Concerto di beneficenza a Chiusaforte

CHIUSAFORTE, 11

Splendidamente riuscì la serata musicale ch'ebbe luogo domenica 9 corrente nella sala dell'Albergo Pesamosca organizzata dalla numerosa colonia di villeggianti nel noto centro turistico e alpinistico di Chiusaforte sul Fella, il cui ricavato andò a beneficio dei poveri del Comune. Gli organizzatori più solerti, signora Santoro, professoressa Simonetti, ing. Cecorini e signor Frati furono ben premiati dal lusinghiero successo ottenuto dai valenti esecutori. La prof.ssa Pilotto-Tandelli espresse magistralmente la XII. Rapsodia di Liszt, la sig.na Guaranta suonò la «Ronde des Arlequins» di Pick-Mangiagalli e l'«Impromptu» di Schubert. Stelvio Cecovini porse con incisività il «Valzer del minuto» di Chopin e il «Sussurro di Primavera» di Sinding. Poi la sig.ra Gianello cantò un'aria della «Wally» e la sig.na Lazzari un pezzo del Donandy, un'aria della «Forza del destino» e un brano del Santoliquido. Chiuse il programma il coro che eseguì alcune applaudite villotte. Seguirono animate le danze. Tra il pubblico notammo il V. Prefetto di Udine comm. Castellani, il comm. Rizzi, il comm. Carulli, presidente di Cassassione di Roma, il cav. Montuori, il conte di Spilimbergo e co. il conte Valentinis, il sig. Pol. presidente dell'O.N.D., il capostazione Montali e numeroso concorso di ufficiali dell'esercito e della milizia, nonchè il D.r Fontebasso e famiglia il sig. Giorgio Pesamosca ed altri ancora di cui ci sfugge il nome.

Letteratura italiana fino al Tasso

Compilare una « Letteratura » non è, veramente, cosa troppo difficile quando si segua la falsariga dei manuali scolastici e si ricalchino, con leggere varianti, definizioni ormai consacrate. Ma quando si voglia giudicare gli autori con serietà obbiettiva e al tempo stesso con l'aiuto della propria sensibilità estetica valutatrice, allora niente, forse, meglio di una « Letteratura » consente che quanto vi è di sencero, di vivo, di personale nell'anima e nella cultura di chi scrive, possa chiaramente dimostrarsi.

Giuseppe Ortolani, il più dotto dei settecentisti veneziani, autore di pregevolissimi studi su Goldoni, i Gozzi, sul teatro veneziano, ordinatore per incarico del Comune, di quell'Opera Omnia Goldoniana, che sta arrivando al termine e sarà, un poco anche, il suo monumento, ha pubblicato appunto ora il primo volume di una « Letteratura Italiana » ammirabile sotto tutti i punti di vista, opera chiara e al tempo stesso profonda, ricca di osservazioni e di giudizi personali, ma sopratutto dimostrazione di una cultura estesa con eguale intensità a tutti i secoli e a tutti gli scrittori. Questo primo volume dell'opera dell'Ortolani arriva fino al Tasso, ma la sua fatica non resterà incompleta e l'autore già pensa al secondo volume che abbraccerà il periodo dall'ultimo cinquecento fino all'epoca contemporanea e che noi ci auguriamo di poter leggere ben presto.

Due sono i pregi principali di questa « Letteratura » che risaltano subito e ne costituiscono la caratteristica. Lo studio dei singoli scrittori rivolto più a coglierne la loro individualità artistica e a mettere in luce l'impressione etico-estetica che in noi direttamente si riverbera piuttostochè il desiderio di dare delle definizioni e di catalogare; e la visione complessiva del fenomeno letterario sempre nettamente e chiaramente inquadrata nel campo storico, in modo che il lettore non vede mai scissa la unità del libro che mira a dare attraverso lo studio singolo di ogni autore, la visione totale del fermento e del valore spirituale di ciascun periodo letterario. Si comprende, insomma, chiaramente, che prima di scrivere la sua « Letteratura » l'Ortolani deve avere a lungo meditato le pagine degli scrittori più significativi e deve essersi poi raccolto in sè, in modo da intravvedere gli scrittori stessi quali la sua sensibilità e il suo spirito amavano immaginarli. Di qui il carattere e la personalità del suo libro. Tutti i compilatori di una « Letteratura », si potrà obbiettare, fanno lo stesso ed è vero, ma nel libro dell'Ortolani tale soggettività di visione, tale bisogno di vedere, di disegnare, di far sentire agli altri l'autore come egli lo sente, appare subito in maniera immediata, in chi legge, senza che, con questo, il libro, per la sua troppa soggettività di visione, si allontani dalla realtà obbiettiva, dalle definizioni per così dire consacrate. Il piano del libro è, infatti, quello di ogni altra « Letteratura », ma accanto alla presentazione dei fatti quale può essere necessaria a scopo scolastico, c'è sempre la riflessione morale ed estetica, il giudizio personale.

La « Letteratura » dell'Ortolani è un libro che si potrebbe benissimo definire scolastico e al tempo stesso qualche cosa di più. Un largo respiro di vita, una controllata e sempre presente individualità di uomo e di artista ci consentono di leggerlo tutto senza stanchezza, e anche quando per necessità si cada nella elencazione e nello schema rigido, è sempre chiara nell'autore la intensione di presentarci lo scrittore esaminato come complessivo valore di arte e di vita, anzi dirò di più: come riflesso di tutto l'animo di una stirpe. Dice l'autore stesso nella bellissima conclusione del suo primo capitolo: « Ora convien tenere presente che la letteratura è forse la più alta manifestazione dello spirito dell'uomo. Essa non si propone quasi mai un fine pratico, tuttavia agisce potentemente sull'incivilimento della società e dona i più nobili godimenti alla stanca anima umana. Vive nel mondo infinito della fantasia come la pittura, come la scoltura, come la musica e come quelle ha bisogno del sentimento e della intelligenza: ma si nutre pure di civiltà e di cultura. Essa forma il tesoro più sacro e più durevole di un popolo del quale ci offre la immagine più vera e più intima: tesoro che le generazioni vanno creando nel proprio cammino, durante il quale lasciano passando sulla terra, labile o eterna la loro voce ». Basterebbe citare l'amorosissimo studio sulle Origini e sulla poesia italiana prima di Dante, per vedere con quanta sensibilità e con quanta sicurezza l'Ortolani sappia vedere quello che vi è in questo periodo di essenziale e di significativo.

La parte che riguarda Dante è accurata e minuziosa; il commento e il riassunto delle tre cantiche del poema sacro mirano sopratutto a coglierne il valore spirituale e la bellezza mistica e umana; « Libro unico la Commedia, libro del mistero divino e della libertà dell'anima, libro doloroso delle passioni terrene, libro profetico del popolo e dell'umanità, libro sommo dell'intelletto, libro sopratutto di altissima poesia che l'antico genio etrusco latino e il nuovo genio italico sembrano aver composto di essenza eterna sopra ogni alta umana creazione ». Altrettanto profondo, e testimonio di fine sensibilità interpretativa, lo studio del Petrarca è rivolto a cogliere le ragioni psicologiche della sua irrequietezza e del suo sgomento che tanto lo avvicinano ai romantici e ai moderni piuttosto che ricalcare la figura tradizionale del poeta che fu dipinto come eccessivamente debole di fronte ai potenti. Dopo il Boccaccio, l'Ortolani esamina con molta chiarezza il sorgere dell'Umanesimo e si sofferma a illustrare le figure più rappresentative del quattrocento: Lorenzo il Magnifico, il Poliziano e il Pulci. E arriviamo così agli studi sul Machiavelli, sul Guicciardini, sull'Ariosto dove particolarmente possiamo avvertire l'originalità della interpretazione. Nè sono trascurati gli scrittori minori: anzi sembra che l'Ortolani abbia indugiato nel loro studio con particolare interesse quasi per farci apprezzare quello che di buono essi possono significare se si sappia estendere con acutezza e con amore pure ad essi lo studio. Valga per tutti questa pittura del Burchiello: « A chi venga voglia talora di pigliare il mondo a pugni fa bene un po' di Burchiello; di questo fiorentinissimo plebeo visitato dai letterati e dagli artisti nella bottega di Calimala e morto di miseria a Roma dopo che si diede a girare in cerca di fortuna; il quale sarà amato in ogni tempo da qualche solitario, da qualche umorista come lo amò Carlo Gozzi tra le parrucche i ventagli profumati e le ariette metastasiane nel cuore del settecento ».

L'amore ben noto dell'Ortolani per la letteratura veneziana ha naturalmente vasto campo di mostrarsi, così dopo avere studiato la simpatica figura del Zustinian e quella degli altri scrittori e poeti veneziani, l'autore dedica alla fine alcune pagine al teatro del Rinascimento Veneziano parlando del Ruzzante, di Zuan Polo, di Calmo e dell'ignoto autore della « Venexiana ». Con il capitolo sul teatro del cinquecento questo primo volume ha termine. Delle qualità spiccate di interprete e di resuscitatore del passato che l'Ortolani largamente possiede, hanno avuto modo di convincersi tutti quelli, e sono molti, che conoscono i suoi studi sul settecento veneziano. Pari cultura letteraria, pari acutezza interpretativa egli rivela in questa sua «letteratura » opera viva e dotta al tempo stesso dove la personalità dell'autore ha modo di affermarsi — come s'è detto — spessissimo. Ma v'è di più. Questo suo lavoro è cosa spontanea e sincerissima e interessa il lettore proprio per la stessa sincerità e per l'amore che l'autore ha posto nello studio dei nostri grandi scrittori. Credo che tale schietta impressione che il lettore riceve dal suo nuovo libro, debba costituire per l'Ortolani la soddisfazione migliore.

F. T. Roffarè

Giuseppe Ortolani: « Letteratura Italiana fino al Tasso ». Bologna Stabilimenti Tipografici Riuniti. Lire nove.

Anche le donne cinesi
possono sposare chi vogliono

PECHINO, 11

Per la prima volta nella storia di questo antichissimo paese, un tribunale cinese ha pronunciata una sentenza che dà diritto ad una giovane donna di ricusare, contro la volontà dei genitori, il connubio con un uomo che non è di suo gusto. Il tribunale si fonda sul la nuova legislazione matrimoniale della Cina, entrata in vigore quest'estate.

Due famiglie conservatrici cinesi avevano fidanzati, anni addietro, un figlio ed una figlia rispettivamente I genitori del giovanetto fecero alla famiglia della fanciulla i doni d'uso, e tutto pareva in perfetto ordine, sino a che le due famiglie vennero a stabilire la data delle nozze. Al momento di tali trattative, la fanciulla, cresciuta ormai, dichiarò di non voler sposare il fidanzato assegnatole, perchè non lo amava. Essa aveva avuto sentore della nuova legge sul matrimonio e si rifiutava di subire il tradizionale matrimonio obbligato.

I genitori di lei erano disperati. Secondo la tradizione cinese era in giuoco il loro onore. Ma, rimaste inutili esortazioni e minacce, dovettero comunicare ai genitori del fidanzato che la loro figlia non voleva accettare il matrimonio. Il fidanzato, inviperito, reclamò subito la restituzione dei doni, ma, non pago di ciò, appellandosi ad antiche leggi cinesi, pretese che la fanciulla ottemperasse alla promessa matrimoniale. Rimasta inascoltata la sua richiesta intentò causa. Mostrò al giudice l'atto di fidanzamento e il suo avvocato insistette sul fatto che il fidanzamento risaliva a parecchi anni prima della odierna legge sul matrimonio. Ma il giudice rigettò la querela, affermando che, secondo la vigente legge, nessuna donna in Cina può essere costretta a sposare un uomo che non le sia accetto.

Un'esposizione filatelica ad Amburgo

AMBURGO, 11

Dal 22 al 30 agosto si terrà in Amburgo una Esposizione Filatelica Internazionale cui è assicurato il concorso dei più noti filatelici di ogni parte del mondo. Commissario per l'Italia è il signor Bolaffi di Torino.

Lo strano pericolo
corso da quattro lavandaie

PARIGI, 11

Mandano da Lione che a Saint-Rambert-l'Isle-Barbe in seguito alla rottura di un condotto in uno stabilimento industriale, un rivolo di benzina è caduto nel fiume Saône ed ha preso fuoco. Quattro donne che lavavano su un battello-lavatoio rimanevano per qualche tempo bloccate sul galleggiante circondato dalle fiamme. Il padrone del battello e altre persone richiamate dalle grida disperate sono corsi in loro aiuto: ma quando hanno potuto essere tratte in salvo le disgraziate lavandaie avevano riportato gravi ustioni per cui versano in pericolo di vita. Anche il proprietario del battello è rimasto gravemente ustionato nel tentativo di salvataggio.

Il ladro per protesta
restituisce i cinque milioni

PARIGI, 11

Un colpo di scena è avvenuto nel noto affare riguardante le sottrazioni che il ricevitore del Registro francese, Jean Tourenq, compì recentemente per l'importo complessivo di 5.305.000 franchi, di cui 4.500.000 in marche da bollo fiscali e 805.000 franchi in denaro. Quello che rese singolare il fatto fu, come si ricorderà, che il funzionario si era egli stesso accusato con una lettera al magistrato, nella quale diceva di non aver rubato, ma di aver «prelevato» la somma perchè scontento di un trsferimento che considerava lesivo dei suoi interessi materiali e morali; aveva preso il denaro al solo scopo di essere tradotto in Corte d'Assise, dove egli si riservava di divulgare i «procedimenti particolari in vigore nella pubblica amministrazione presso la quale era impiegato ».

Forti e ripetute pressioni di alti funzionari dell'amministrazione e la promessa del Ministero delle Finanze di annullare l'ordine di trasferimento ritenuto ingiusto, non avevano deciso Tourenq a restituire la somma sottratta. Perquisizioni fatte al suo ufficio e al suo domicilio non avevano permesso al giudice istruttore, incaricato dell'inchiesta, di ritrovare le marche da bollo e il denaro. « Ho consegnato tutta la somma ad alcuni amici fidati », si ostinava a ripetere Tourenq.

Orbene, nel pomeriggio di ieri la moglie del ricevitore del registro si è presentata al gabinetto del giudice istruttore al quale ha consegnato la maggior parte dei «prelevamenti» fatti dal marito. Mancano 400 mila franchi di marche da bollo fiscali, ma queste saranno consegnate, secondo quanto ha dichiarato la signora, fra pochi giorni.

Dopo tre mesi dall'assunzione
si appropria di oltre un milione

PARIGI, 11

Alberto Robert, contabile in un Istituto di credito parigino, è scomparso. Una inchiesta dalla direzione della Banca ha accertato che l'indelicato impiegato si è appropriato, nel breve periodo di tre mesi, dell'importante somma di un milione e 229.000 franchi. Egli da poco tempo era stato assunto dalla Banca ed era riuscito, per l'abilità e per lo zelo impiegato nell'esercizio delle sue funzioni, ad accaparrarsi la fiducia dei suoi superiori che gli avevano così affidato delle mansioni di fiducia. Il Robert si sarebbe rifugiato all'estero.

I banditi di Chicago
fanno scuola ad Atene

ATENE, 11

Una impresa brigantesca, di cui sarebbero fieri i banditi di Chicago, ebbe luogo oggi in una via centrale di Atene. Tre giovani, tal Niricos, ventenne, Sacopulos, diciottenne e Zembelis diciannovenne, recentemente usciti dal reparto di correzione delle prigioni Averoff, recatisi mascherati nel negozio di stoffe del commerciante Zeraidis, sito sull'angolo delle vie Parneo e Lambra, estraevano le rivoltelle e intimavano a quest'ultimo e alla sua madre settantenne, l'ordine di alzare le mani e non muoversi, costringendoli poscia ad aprire la cassaforte e consegnare loro il suo danaro ivi contenuto ammontante a 6000 dracme, pari a circa 1500 lire. I delinquenti si impadronivano in seguito di alcuni tessuti di seta che si trovavano nelle vetrine del negozio e si davano alla fuga Attirati dalle grida del disgraziato commerciante, due poliziotti in servizio nelle vicinanze, accorrevano sul posto, e messisi all'inseguimento dei briganti, riuscivano ad arrestarne due di essi, Niricos e Sacopulos, mentre il terzo, di cui l'identità venne accertata, riusciva a dileguarsi.

Le sei mila dracme, e una parte dei tessuti furono ritrovati e restituiti al negoziante. I giovani delinquenti hanno confessato le loro azioni aggiungendo che nel carcere Averoff avevano imparato teoricamente come si compiono le rapine, e che hanno voluto, appena usciti dal penitenziario, provare le loro capacità.

Gli 'ettari della difesa,
per l'Armata Rossa

VARSAVIA, 11

L'*Agenzia Havas* manda da Mosca la notizia che il Governo dei Sovieti ha emesso un decreto con cui invita tutti i possessori di terreni a mettere a disposizione del Governo russo un ettaro di terreno in cui non sia stato ancora eseguito il raccolto.

Questi terreni si chiameranno « gli ettari della difesa » e la somma ricavata con la vendita dei raccolti servirà all'acquisto di armi per l'Armata rossa.

Attendente che uccide
la moglie del proprio ufficiale

PARIGI, 11

Mandano da Casablanca che un sanguinoso dramma si è svolto colà ieri mattina. La signora Le Grand, moglie di un capitano del 45. reggimento Genio, è stata uccisa con un colpo di rivoltella dall'ordinanza indigena del marito. Arrestato il soldato ha dichiarato di non essere pentito del suo gesto, giustificato, secondo lui, da un severo rimprovero fattogli dalla signora. L'arma di cui si è servito l'uccisore è la stessa rivoltella del capitano. La signora Le Grand lascia due fanciulli in tenera età. La folla raccoltasi presso il luogo del delitto voleva linciare l'assassino che la polizia potè a stento proteggere.

Le impressioni d'un professore
che insegnò a Kemal Pascià

ZAGABRIA, 11

Si trova a Sarajevo il prof. Fajk Bej Kurto, il quale discende da un illustre famiglia bosniaca Fajk Bej vive già da cinquant'anni in Turchia, dove fa il professore delle scuole medie.

Il prof. Kurto, che visita per la prima volta, dopo 50 anni, la terra che lo vide nascere, è ospite di un suo parente prossimo, l'ufficiale della polizia di Sarajevo, Faihm Musakagich.

Discorrendo con i giornalisti di Sarajevo, il prof. Kurto ha detto tra l'altro:

« Io sono stato l'insegnante dell'attuale Presidente della Repubblica turca Kemal Pascià, il quale frequentava appunto il ginnasio in cui io insegnavo. Kemal Pascià era allora allievo della scuola di guerra. Egli aveva una straordinaria passione per la matematica, ma anche nelle altre materie riusciva sempre superiore agli altri. Il Presidente della Repubblica turca ama molto il suo popolo, dal quale è compreso e riamato grandemente. Le sue riforme vengono accolte favorevolmente in tutti i circoli, da tutti i ceti, ma sopratutto dalle donne e nei circoli femminili. Con l'introduzione dell'alfabeto, in Turchia si combatte senza sosta contro l'analfabetismo. Alla Nuova Turchia Kemal Pascià ha donato moltissimo facendola progredire anche nel campo della tecnica ».

Uno sciopero di preti

ATENE, 11

Si ha da Cavalla che nell'isola Tanos, i preti si sono messi in isciopero, perchè il loro stipendio era insufficiente per poter sbarcare il lunario. In tal modo la messa non è più celebrata nell'isola!

Il Metropolita di Nestos, alla cui dipendenza spirituale trovansi i sacerdoti scioperanti, non solo non ha creduto di dover prendere dei provvedimenti disciplinari a loro carico, ma anzi li sorregge nella loro lotta, convinto che essi hanno pienamente ragione.

L'Itaca di oggi
è proprio quella d'Omero

ATENE, 11

E' tornato dall'isola di Itaca, dove dirigeva gli scavi, nella nostra città il prof. Kipariseis, amministratore delle antichità di Atene e direttore del Museo dell'Acropoli.

Lo scienziato è stato intervistato dal redattore di un giornale ateniese al quale ha dichiarato che gli scavi attuali hanno dato finora dei risultati molto soddisfacenti. Egli ha detto, fra altro, che è stata esaminata la strada lastricata dal lato sinistro del canale in cui scorreva l'acqua della sorgente descritta da Omero. La strada è stata scoperta su una lunghezza di molti metri ed è ottimamente conservata. Tale scoperta costituisce, secondo il prof. Kipariseis, un argomento granitico in favore del parere che l'Itaca di oggi sia quella descritta da Omero, e che pertanto il parere espresso da molti archeologi nella stampa greca e estera l'anno passato, che l'Itaca di Ulisse fosse l'isola di Lefcas o Santa Maura, è smentito dai fatti.

Uno scontro sanguinoso
tra guardie e un bandito

BELGRADO, 11

Abbiamo da Kruscevaz (Serbia) che l'altro ieri mattina nel villaggio denominato Citluka è avvenuto uno scontro sanguinoso tra un gruppo di guardie ed un bandito, tale Velimir Ilich.

Durante lo scontro sono state ferite due guardie.

Dopo un'ora di lotta, l'Ilich è stato arrestato. La rivoltella che il bandito adoperava era stata da lui rubata in un negozio d'armi che egli aveva scassinato la notte precedente.

Una sciagura alpina

BERNA, 11

Un giovane impiegato di Lucerna, Ugo Well, di 21 anni, era salito alla Pigna di Arolla (3801 metri) in compagnia di un amico di Zurigo e di una guida. Durante la discesa del ghiacciaio il giovanotto cadeva in un crepaccio, trascinando con sè la guida. Questa riusciva però a salvarsi, e correva allora verso il paese di Arolla, per ritornare poi, dopo alcune ore sul luogo della disgrazia con una colonna di soccorso. Con grandi difficoltà il Well fu tratto dal crepaccio, ma proprio mentre veniva coricato su una rozza barella esalava l'ultimo respiro. Siccome il corpo del disgraziato non presentava che contusioni di poca entità, si pensa che il Weil sia stato spinto dal freddo e dall'ansia dell'attesa.

Il raid aviatorio
di due studenti giapponesi

PARIGI, 11

Hanno atterrato al Bourget, provenienti da Croydon, gli aviatori giapponesi Kurimura e Kumakawa, studenti all'Università di Tokio. I piloti giapponesi, montando un apparecchio da turismo, della forza di 120 cavalli, hanno percorso l'itinerario seguente: Tchita, Irtcousk, Nijnèoudinsk, Krasnoiarsk, Novo Sibirsk, Omsk, Kourgan, Krasnofimsk, Kazan, Mosca, Smolensk, Königsberg, Berlino Bruxelles, Londra e Parigi. In Europa Kurimura e Kumakawa hanno visitato i centri universitari e si ripromettono di recarsi prossimamente in Italia per incontrarsi con gli studenti universitari italiani.

Marconi accenderà dall' "Elettra„
un faro a Rio de Janeiro

TORINO, 11

Il sen. Marconi che si trova ad Ala di Stura per un breve riposo, interrogato dalla «Gazzetta del Popolo» sulla sua prossima attività, ha risposto:

« Il 15 ottobre verrà commemorato in Brasile con grande solennità la ricorrenza della scoperta dell'America. Nella notte dal 15 al 16 sarà acceso a Rio de Janeiro un grande falò. Mi è stato chiesto appunto di aprire dall'Italia l'interruttore della luce. E' lo stesso esperimento che ho compiuto per l'inaugurazione dell'Esposizione di Sydney, lo scorso anno. Non c'è nulla di definito, ma credo che accenderò da bordo dell'«Elettra» il grande falò luminoso che l'America latina infiammerà in onore di Cristoforo Colombo.

«I lavori dell'Accademia riprenderanno in ottobre con il Congresso della Fondazione Volta. Durante questa sessione l'Accademia nominerà anche i 16 membri, che mancano per completare il numero della grande istituzione fascista.

«Studio continuamente le onde radio. Siamo ai primi passi in questo campo. Dalle onde lunghe di 700 metri, siamo passati a quelle medie di 500, a quelle corte di 200. Sto studiando ora le onde cortissime di pochi centimetri, per ottenere una frequenza maggiore. Io sono convinto che con le onde cortissime la radio farà un gigantesco passo innanzi e si aprirà la via a nuove applicazioni geniali. Sto anche lavorando attorno a un sistema di trasmissione di onde radiotelegrafiche per annullare il ronzio che accompagna la ricezione delle conversazioni e che è dovuto alle onde portanti la voce».

Il sen. Marconi fra breve si recherà a Genova, per imbarcarsi sull'«Elettra», diretto in Inghilterra.

Il matrimonio in motocicletta

ALESSANDRIA, 11

Un matrimonio all'americana è stato celebrato ieri nella nostra città, tra il sommo stupore della popolazione avvezza ai costumi tradizionali di provincia. Protagonista della singolare cerimonia è stato un noto sportivo alessandrino, Carlo Dogliotti, il quale, con alterna fortuna militò tra i pugilisti, tra i nuotatori e infine si è dedicato al motociclismo.

Si vede che le emozioni della folle velocità dei « centauri » hanno avvinto il campione al punto di indurlo a compiere la svolta più pericolosa della vita — il matrimonio — in motocicletta. Ieri mattina il Dogliotti e la signorina Maria Punizzi presero posto su due «sidecar» guidati dagli amici dello sposo e seguiti da un corteo di 40 motociclette La numerosa comitiva ha portato a termine la gaia cerimonia nuziale senza il minimo incidente. Sposi ed invitati erano in abito sportivo il corteo motociclistico, poi, era seguito da quattro automobili recanti gli invitati meno sportivi e meno audaci. Celebrato il rito gli sposi sono saliti su una potente motocicletta rossa e sono partiti a grande velocità per il loro viaggio di nozze.

Una suocera d'eccezione
Salva il genero col proprio sangue

ROMA, 11

Merita di essere segnalata una suocera di eccezione: la signora Cristina Travalassi. Il genero della Travalassi, signor Domenico Crescenzi, si trovava ricoverato al policlinico e versava in stato gravissimo per acuta anemia postemorragica; solo la trasfusione del sangue avrebbe potuto salvarlo. Non appena la signora Travalassi ha saputo ciò, si è dichiarata disposta a dare il proprio sangue per la salvezza del genero. I sanitari hanno operata la trasfusione di ben 300 grammi di sangue dalle vene della Travalassi in quelle del Crescenzi, il quale così può dire di essere stato salvato dalla suocera da sicura morte.

L'estradizione dei tre fratelli
uccisori del portalettere

CHIASSO, 11

Sono qui giunti separatamente e successivamente in traduzione ordinaria, provenienti dal carcere di Genova, ove a suo tempo vennero tratti in arresto, e diretti all'autorità giudiziaria di Berlino, i fratelli Reins Ernesto muratore di anni 24, Reins Sofia civile di anni 32 e Reins Giovanna studentessa di anni 18, nati a Berlino, e tutti e tre responsabili di omicidio, a scopo di rapina, commesso in quella città nell'aprile dell'anno in corso in danno di un porta-lettere della capitale del Reich.

Il fratello e le due sorelle, per derubare il portalettere dei valori che ogni giorno recava in distribuzione nel quartiere, avevano impostata una raccomandata al loro nome ed indirizzo, per attirare nella loro abitazione il disgraziato fattorino, il quale, presentatosi per la consegna della raccomandata venne assalito, ucciso e derubato.

Tutti e tre vennero consegnati alla polizia svizzera, che uno alla volta li fece mandare, sempre in traduzione ordinaria, al confine di Basilea, per essere consegnati alla polizia germanica.

IN LIBRERIA

Pittori narratori

Da alcun tempo i pittori si son dati alle lettere, sostenuti, si vede, dal favore del pubblico. Dopo Viani, dopo Bucci, dopo De Pisis, ecc., ecco ora anche Cisari, pittore e disegnatore noto precipuamente per le sue belle acqueforti e per le sue xilografie. Nel suo volume « I racconti del pittore Gervasio » (Ceschina ed., Milano, egli tenta il racconto di fantasia, ma in parecchie delle sue narrazioni si scorge facilmente lo spunto autobiografico, nè potrebbe essere diversamente, trattandosi di un pittore che, come tutti gli artisti in genere, ha avuto una giovinezza vibrante di forti emozioni. Ecco forse la ragione per la quale la prosa di pittori-scrittori tanto si differenzia da quella di scrittori, diremo, di professione.

Ed invero alcuni dei racconti del Cisari sono veramente originali sia per la forma quanto per la trama, oltre che per l'ambiente posto ad incorniciare il racconto, ambiente che è sempre ben ritratto: specialmente indovinati sono i racconti di ispirazione comica e un poco sentimentale.

Benoit e Glaesre

L'ed. Bemporad pubblica, nella Collezione dei « Romanzi della Vita Moderna », due nuove opere di notevole interesse: « Il sole di Mezzanotte » di Pierre Benoit (L. 8.50) e « Pace » di E. Glaeser (L. 10). Sono due libri assai diversi per stile ed ispirazione, ma entrambi ritraggono con bella efficacia episodi ed ambienti della più viva attualità.

« Il sole di mezzanotte » non è... l'aurora boreale, ma il nome di un tabarin cinese, dove il protagonista del romanzo incontra nuovamente la donna fatale che ha devastato la sua vita, e che torna ad afferrarlo nei vortici di una passione che gli fa tutto dimenticare. Il damma si svolge nella Mukden del 1926, in una città dove la guerra civile è sempre pronta a scoppiare, ed europei in vena di godimenti, giapponesi che perseguono oscure mene politiche, russi sfuggiti al bolscevismo si mescolano all'ombra della dittatura di Ciang-Tso-Lin. Questo ambiente esotico è ritratto con una grande potenza di evocazione, e la tragica storia dell'ingegnere Forestier è narrata con sapiente progressione, in modo che il lettore all'ultima riga ignora la sorte della vittima della nuova Armida (i nomi di tutte le eroine di Benoit cominciano per A). Lo scrittore francese ci ha dato dunque un volume della forza della ormai celebre « Atlantide », che tradotto con cura è presentato con eleganza, avrà certo un successo degno del precedente.

« Pace » è opera di E. Glaeser, ossia dell'autore della famosa «Classe 1902 » (pubblicata dal Bemporad nella stessa collezione) che rivelò al mondo la torbida adolescenza dei « figli della guerra ». Il nuovo libro, pur essendo del tutto indipendente, si accompagna al precedente e ne costituisce in certo senso una continuazione, perchè rappresenta il ritorno delle truppe tedesche in patria, lo scoppio della rivoluzione, e l'assestamento del nuovo regime repubblicano. E' il libro dei reduci, ma visto sotto l'angolo dei ragazzi cresciuti durante la guerra, e pronti a inebriarsi di tutte le illusioni.

"Il mistero del popolo errante„

A brevissima distanza da « I figli del Sole » narrazione leggendaria de l'antico Perù, V. E. Bravetta offre nella apprezzata collezione paraviana dei «Miti-Storie-Leggende » un nuovo affascinante racconto nel quale si innestano, sovra una vicenda quasi storica, le tradizioni religiose ed eroiche delle antiche genti messicane. Il « Mistero del Popolo Errante » esprime infatti tutta la storia della antica schiatta degli Aztechi, rievocandola dalle sue origini alla decadenza Insieme ad una storia ricca di fulgidi episodi di grandezza e di eroismo impariamo a conoscere la complicata e difficile mitologia di questo popolo industre e civile, cui nocque il fanatismo eccessivo nelle pratiche religiose, esprimentisi attraverso il paganesimo di un culto politeista.

La tenue trama del racconto si svolge ai tempi di Montezuma, l'ultimo strapotente imperatore azteco, dominatore dell'Anahauc. Su di essa l'autore ha saputo magistralmente ricamare episodi pieni di fascino e suggestione, rievocando leggende ingenue e fresche, le più belle e significative fra quelle raccolte nello smagliante mosaico delle tradizioni azteche.

All'esperto narratore s'è unito il pittore Nicco che ha saputo rendere magnificamente, con la sua matita magistrale, gli episodi più salienti del racconto.

Bibi

« Bibi » è una ragazzina che vive in una cittadina della Danimarca. Ella ha la grande fortuna di esser la figlia del Capostazione e di poter così soddisfare pienamente il suo indomabile desiderio di scorrazzare senza spendere un soldo, in su e in giù a suo piacimento, usufruendo dei treni, per visitare il suo paese quasi fosse un immenso giardino a sua disposizione e di ritrarne nei suoi disegni, i punti caratteristici.

Però ella è anche una ragazzina giudiziosa e tanto affezionata al suo papà, scrivendogli da ogni punto in cui viene a trovarsi, deliziose lettere ricche di intuito e di cuore, anche se un po' sgrammaticate, nelle quali passano boschi e brughiere, antiche piccole città sui fiordi, isole fiorite in mezzo al Mare del Nord; figure e figurine di ogni risma: zingari, boari, un ladro « grazioso », un comico tamburino di città; insomma, tutta la interessante vita minuta di questo caratteristico Paese nordico.

Ma « Bibi » s'imbatte un giorno, mentre in treno tornava a casa, tenendo felice fra le braccia una cicogna ferita, barattata con una amichetta, in certi « signori in grigio » nobiloni di antica schiatta, che sono, a sua insaputa, i suoi nonni, i quali, dal giorno che la povera sua mamma aveva fatto « mésalliance » col suo papà s'erano ritirati nel loro meraviglioso castello, dove « Bibi » finisce per andare nel più inatteso dei modi

Libro d'un dinamismo senza pari, dove il piccolo mondo della protagonista, animali compresi, è tutto in movimento; quest'opera nuova di Karin Michaelis, di cui l'edizione tedesca ha superato in pochi mesi le 50.000 copie, è uscita ora nella traduzione della signora Emilia Villoresi, in una bella edizione dell'ed. Vallardi di Milano, con otto tavole a colori e con disegni (L. 15) e formerà la gioia estiva di tutti i piccoli in vacanza.

SPIGOLATURE

La rinomata attrice dell'*Hofburg theatre* di Vienna Caterina Schratt, che fu per trenta anni amica di Francesco Giuseppe, così narra nel *Wiener Tagblatt* i particolari della tragica fine dell'arciduca Rodolfo: La Schratt — la quale aveva a Corte il titolo di «lettrice» dell'Imperatrice Elisabetta — la mattina del 31 gennaio 1889 arrivò verso le 11 alla reggia: l'Imperatrice Elisabetta le si buttò al collo piangendo e tremando: « Che disgrazia! — singhiozzò — che disgrazia! Se lei sapesse cos'è accaduto ». Mentre la Schratt si sforzava di intuire qualche cosa, la Sovrana, riavutasi, riprese «Capite? Rodolfo è morto....». Lì per lì la Schratt pensò di aver sentito male perchè nei giorni precedenti era corsa la voce di una malattia dell'arciduca; la Sovrana aggiunse che la pregava di dar la notizia all'Imperatore dal quale doveva recarsi subito, ma, prima ancora che la Schratt avesse capito quale arciduca fosse morto, apparve Francesco Giuseppe. A vedere le due donne costernate esclamò: «Cos'è accaduto? ». Siccome nessuno rispondeva, fece alla moglie, quasi in tono di comando: «Parla!» Elisabetta non era in grado di parlare e la Schratt nemmeno. Ma di colpo l'imperatrice trovò la forza di alzare la testa e di esclamare con voce spenta: «Rodolfo è gravemente ammalato». L'Imperatore tremò. «No! — riprese — Rodolfo è morto!» Più tardi l'imperatore ebbe spesso a dirle che se Rodolfo fosse morto per malattia, per una grave sciagura o per mano altrui, egli si sarebbe rassegnato al destino: ma che il figlio avesse potuto arrivare al punto di dimenticare i doveri verso se stesso e verso suo padre, era un durissimo colpo. Francesco Giuseppe, quando si trattò di compilare il comunicato per i giornali, insistè affinchè alla popolazione venisse detta l'intera verità; senonchè, subito dopo la catastrofe, personaggi di Corte avevano già diffuso per il mondo la notizia di un accidente di caccia.

*

Pochi disastri — scrive la *Köelnische Zeitung* — hanno colpito un maggior numero d'artisti e d'opere che l'incendio divampato a Monaco nel giugno scorso nella galleria del Palazzo di Cristallo. Oltre a lavori d'artisti contemporanei, la mostra di quest'anno comprendeva opere della scuola romantica tedesca, con numerose pitture di Philipp Otto Runge, Moritz Schwind e Gaspar David Friedrich, prestate per l'occasione da vari musei e collezionisti privati, la maggior parte dei quali non assicurata. Fortunatamente la Galleria Nazionale di Berlino aveva rifiutato lo invio di opere richiestele da Monaco. Non pochi artisti hanno perduto nell'incendio il frutto di un'esistenza di lavoro. Varie iniziative sono prontamente sorte per aiutarli, mentre si disegna la ricostruzione d'una galleria dove si trovava quella testè distrutta dalle fiamme Gli artisti, lavorando febbrilmente hanno messo insieme in poche settimane una nuova mostra, collezionisti privati hanno prestate altre opere dell'epoca che era rappresentata nella mostra distrutta. La nuova sarà accolta dall'edificio, al sicuro del fuoco, della biblioteca del Museo germanico. Gruppi studenteschi, fra i quali anche uno dell'Univerità di Camdridge, hanno dato a Monaco spettacoli a beneficio degli artisti danneggati. Con questi sforzi si è recato un certo sollievo ai più gravemente colpiti.

*

Nei « salon de beautè » inglesi — scrive il *Figaro* — ferve il lavoro Le inglesi sono state improvvisamente trascinate da un'onda di entusiasmo per la cura non solo igienica, ma anche estetica del corpo, e affollano i « salons de beatè» che si vedono costretti ad assumere sempre nuovo personale. Particolarmente in voga è venuta ultimamente l'arte del pedicure. La moda dei sandali decorativi e dell'andar senza calze è certo la ragione dell'affollarsi delle signore presso il pedicure, sinora non assediato da tante visite. Nel breve tempo trascorso dall'affaccendarsi della suddetta moda, si sono delineate precise direttive estetiche. In un piedino esile si tagliano le unghie a punta, in un piede pittosto largo, invece, in forma arrotondata, così da giovare all'armonia della linea generale. Se il piede è abbronzato dal sole, le unghie sono laccate di un rosso vivo. Se la tinta della pelle è più attenuata, si preferisce un rosa corallo. Inoltre la lacca deve armonizzare con quella usata per le unghie della mano, per le quali si usa di solito una sfumatura più chiara. Ma la cura del piede non si arresta qui. Molte donne non si contentano di farsi verniciare le unghie del piede, ma se le fanno decorare con ornati o figurette dipinte. Ne è venuta una piccola rivoluzione nei «salons de beautè» londinesi: il personale prende lezioni di disegno e di pittura e occorre reclutare nuovo e costoso personale per corrispondere alla richiesta E' superfluo dire che i «salons» si fanno pagare profumatamente queste innovazioni. Per la più modesta prestazione fanno un conto di 45 franchi in media, e per una decorazione pittorica di 225 lire e più.

LIBRI NUOVI

Margy Franchini: «Preda del fuoco», romanzo. Campitelli ed. Foligno L. 12.

— : «Eiar, annuario 1931». S. E. T. Torino - Boris Pilnyak: «Oltre le foreste» Racconti. «Flavia» ed. Torino, lire 11.

Maria Luisa Astaldi: «Canta che ti passa» - romanzo - Campitelli ed. Foligno, lire 10.

CRONACA DI VENEZIA

Un telegramma al Conte Volpi

del Ministro dei Lavori

S. E. Araldo di Crollalanza, Ministro dei Lavori Pubblici, dopo la visita agli impianti idroelettrici del Veneto, ha telegrafato a S. E il Conte Volpi di Misurata, Presidente della Società Adriatica di Elettricità, nei seguenti termini: «Grazie per avermi dato modo di conoscere sia pure limitatamente imponente attività idroelettrica Gruppo Adriatica da Vostra Eccellenza valorosamente presieduta. Coi migliori voti rinnovo miei rigraziamenti per squisita ospitalità. Ossequi. Ministro dei LL.PP. Di Crollalanza».

Il corso di talassoterapia

all'Ospedale al mare

Il prof. Giulio Ceresole ha raccolto in un poderoso e nitido volume le lezioni sue e degli altri sanitari del Corso di Talassoterapia tenuto alla Scuola di Talassoterapia inauguratosi nel maggio 1930 presso l'Ospedale al Mare.

Gli studiosi e i pratici di medicina accoglieranno certamente con interesse e premura questo libro, dovuto alla diligenza di un espertissimo di studi talassoterapici e fervido sostenitore della cura marina e dei suoi benefici.

Dopo notizie sulla istituzione della Scuola Talassoterapica al Lido, proposta dallo stesso prof. Ceresole che trovò incoraggiamento ed aiuti dalle autorità e dagli studiosi, e particolarmente dal gr. uff. Antonio Garioni Commissario dell'Ospedale al Mare, il libro contiene quattro lezioni di climatologia e talassoterapia generale, tenute dal prof. Ceresole, una del prof. Cesare Cattaneo con utili raffronti fra il clima del mare e quello della montagna, sette lezioni del dott. Luciano Magni, che vertono particolarmente sull'influenza della eliotalassoterapia sulla scrofolosi, la tubercolosi e il rachitismo, quattro del prof. Francesco Delitala sulle deformazioni ossee, una del prof. Federico Brunetti sulla cura solare nelle malattie dell'orecchio, sei del prof. Donato De Francesco sulla tubercolosi ossea, e altre su argomenti particolari, sempre in dipendenza colla cura marina, del prof. Oddo Casagrandi, del prof. Giuseppe Crestani, del prof. Alessandro Bertino, del prof. Mario Truffi, del prof. Maurizio Pincherle, del prof. Ettore Giorgi, del prof. Orlando Orlandini, del prof. D. Bernardo Paoloni O. S. B., del prof. Giuseppe Jona, del prof. Ugo Cassinis, del prof. Sanzio Vacchelli e del prof. Silvestro Baglioni; più il discorso di chiusura del corso pronunciato dal prof. Fabio Vitali.

Il primo Congresso internazionale

dell'Associazione prove materiali

Dal 6 al 12 settembre p. v. si terrà a Zurigo il I.o Congresso della Associazione Internazionale per le prove dei materiali N.A.I.E.M.), al quale l'Italia parteciperà con una Delegazione, presieduta dall'on. Antonio Pesenti, Presidente della Federazione Fascista Industria Cementi, e nella quale sono rappresentati i massimi Enti tecnici interessati.

Al Congresso sono state presentate 88 comunicazioni, fra le quali 18 germaniche, 16 italiane, 10 inglesi, 10 americane, 9 francesi, 8 svizzere ecc., tutte relative ai più importanti problemi della tecnica dei materiali.

Le iscrizioni al Congresso si raccolgono presso la Associazione Italia per gli Studi sui Materiali da costruzione S.I.M., Via Vittorio Veneto 7, Roma) fino al giorno 20 agosto.

Angelo Cedolini nominato

Commissario veneto trentino della F.P.I.

La Presidenza della Federazione Pugilistica Italiana, in successione dell'avv. Giorgio Oreffice, ha chiamato a reggere il Commissariato Veneto Trentino della F.P.I. il signor Angelo Cedolin, l'appassionato Commissario Provinciale Veneziano, ben noto per la sua attività oggi, ancora una volta, riconosciuta dalla Presidenza della Federazione con la nuova importante carica. Ecco il comunicato del cessato Commissario:

«Costretto da una quantità di altri incarichi e da doveri professionali a rassegnare le dimissioni da Commissario per la Venezia Euganea della Federazione pugilistica italiana, prima di lasciare il posto voglio porgere il mio cordiale saluto ai pugili veneto-trentini ed il mio ringraziamento più vivo ai fiduciari provinciali, ai Presidenti delle Società e da quanti con me collaborarono per il nostro sport preferito.»

«Al Camerata Angelo Cedolini che con rara passione sportiva e grande competenza mi succede nella carica porgo con fraterno saluto l'augurio che sotto la sua guida il pugilato veneto assurge a quel primato che è nei voti e nelle speranze di tutti noi. — Avv. Giorgio Oreffice».

Riunione di bieticultori

a S. Donà di Piave

La Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori di Venezia, comunica:

I Bieticultori della zona dello Zuccherificio di Ceggia sono invitati a trovarsi giovedì 13 corr. mese alle ore 10.30 in S. Donà di Piave presso la sede del Municipio ove il reggente del locale Ufficio bieticolo relazionerà sull'andamento della campagna.

Data l'importanza della riunione, si conta sull'intervento degli interessati.

Stato Civile di Venezia

Giorno 11 agosto 1931 A. IX. — **Nati**: Maschi 8, femmine 7 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Catalanotto Cristofolo industriale ved. con Sponza Onizia insegn. nub. — Scarpa Giuseppe med. chir. con Patricolo Anna civ. cel. — Smali Luigi professore con Scanferla Anna insegn. id. — **Decessi**: Luna Fedele di anni 63 con. economo Grand Hotel — Rizzo Sabina 64 nub. ricov. — Vianello Sanson Giovanna 83 ved. id. — Bertoli Busetti Angelica 66 con. cas.

Riassunto: Nati 15 — Matrimoni 3 — Decessi 4.

Il patronato scolastico

per i bambini poveri

Nella seduta di ieri della Giunta amministrativa del Patronato Scolastico vennero prese importanti deliberazioni.

Colonie solari e montane

Dopo che il Presidente comm. Aurelio Cavalieri ebe data comunicazione della nomina a Presidente del Comitato Provinciale dell'O. N. B. del dott. Benvenuto Nicosia, al quale la Giunta rivolse calorose congratulazioni e un vivo augurio, ed ebbe riferito su di una recente visita da lui fatta insieme col dott. Nicosia nella Colonia di S. Marco, di Norcen e di S. Paolo, rimanendo oltremodo soddisfatto, la Giunta ha disposto che agli scolari del Patronato mandati nelle Colonie montane (scolari che sommano finora quest'anno a 220) sia fatto obbligo di portare nel corredo la divisa di balilla e di piccola italiana, perchè ne usino in viaggio e nelle solennità.

Il Presidente diede poi notizia sull'impiego della contribuzione di lire diciasettemila già stabilita dal Patronato per le Colonie Solari cittadine e per gli invii nella Colonia di Villa Patt.

Così riferì che su desiderio dei dirigenti le Colonie solari istituite presso l'O. N. B. all'Angelo Raffaele e nella Scuola di S. Gerolamo, autorizzò verso rimborso della spesa, la fornitura alle suddette Colonie della refezione giornaliera, pari a quella, di cui usufruiscono, per cura del Patronato, gli inscritti nelle Scuole all'aperto e nella Scuola dei Tracomatosi.

Forniture scolastiche

La Giunta deliberò ancora di invitare i principali negozianti cartolai di Venezia a presentare offerta per il quantitativo di quaderni e di cancelleria, necessario per l'anno 1931-1932; approvò un contributo di lire 2000 per la crociera navale degli avanguardisti, onde sia possibile a due avanguardisti poveri di Venezia di parteciparvi, approvò un contributo di lire 5000 per il Concorso Nazionale Dux e di lire 200 per la Sezione Marinara Nazario Sauro dell'Opera Balilla di Marghera e si compiacque vivamente del vibrante telegramma col quale S. E. l'on. Ricci ringraziò per la deliberazione presa nella seduta precedente di devolvere in quattro esercizi lire 100,000 a favore del Comitato Provinciale dell'O. N. B.

Mostra Bevilacqua La Masa

Anche domenica scorsa il pubblico, specialmente di gitanti, visitò numeroso la Mostra. Nei giorni feriali essa continua ad essere mèta di buongustai d'arte, i quali ammirano le belle opere espostevi.

Vendite

Il dott. Mario Saggin di Rovigo acquistò la pittura «Paesaggio Trentino» di Guido Casalini; la signora Emilia Calzavara Pellegrini e la signorina Giannina Gei acquistarono l'una una figurina, l'altra una bomboniera in metallo argentato di Emanuele Zancopè.

Lavori non accettati

Si pregano, ancora, gli artisti i cui lavori non furono accettati dalla Giuria, di volerli sollecitamente ritirare dal Palazzo della Esposizione a Lido.

Beneficenza a mezzo Gazzetta

* Per onorare la memoria del compianto comm. Maurizio Camerino ci pervennero le seguenti offerte: Dal prof. Giuseppe Jona L. 50 a favore della Casa Israelitica di Ricovero; da Emma e Vittorio Friedemberg L. 50 id.; da Cenia Alberto e Mario Friedemberg L. 50 id.; da Olga e Aldo Finzi L. 20 id.; da Gastone e Gina Sonino L. 25 id.; da Vittorio Jesurum L. 50 id.; da Guido Minerbi e figli L. 50 id.; da Augusto Levi L. 20 id.; da Giorgio e Marcella Sonino L. 25 id.; da Anita e Bruno Valenzini L. 20 id.; da Lucia e Alberto Coen L. 20 id.; da Ida e Giorgio Alpron L. 20 id.; da Mario Cherido L. 20 id.; da Vittorio e Gilda Guastalla L. 150 id.; dal dott. ing. Cesare Guastalla e fidanzata L. 100 id.; dall'ing. Umberto ed Emma Padoa L. 20 id.; dal Consiglio d'amministrazione della S.I.C.A. L. 50 a favore della Nave Scuola «Scilla»; da Yvonne Tito e Sergio Carnelutti L. 100 id.; dall'avv. Giovanna Pratilli L. 25 id.; da Rubelli Dante Zeno L. 50 id.; da Alex ed Eugenia Consolo L. 50 alla Fraterna Israelitica; dal rag. Giambattista Gamba L. 50 id.; da Ruggero ed Egle Pardo L. 25 id.; dalla S. A. Jesurum e C.ia L. 200 alla Colonia Alpina S. Marco; da Elsa Alando Bolchini L. 50 id.; da Enzo e Leo Guetta L. 25 id.; da Silvio e Stella Salviati L. 50 all'Opera Nazionale Balilla; da Alex ed Eugenia Consolo L. 50 id.; da Anita e dott. Michelangelo Pasquato L. 50 a favore dell'Asilo Infantile di Murano; da Silvio e Stella Salviati L. 50 all'Istituto Cavanis; G. B. Trappolin succ. Lorenzo Rubelli e figlio S. A. L. 50 all'Associazione Mutilati di Guerra; dal dott. Secondo Martini L. 25 a favore degli Orfani di Guerra; da Zinelli Rodolfo L. 25 alla Società contro la Tubercolosi; dal prof. Giorgio Pardo L. 15 alle Scuole Israelitiche; da Gino ed Adriana Ravà L. 20 id.; dalla sig. Borghi Giulia L. 50 a favore dell'Infanzia abbandonata; dalla famiglia del prof. Ettore Giorgi L. 25 all'Asilo Lattanti G. B. Giustinian.

*

* Per onorare la memoria del dott. Achille Sammartin, deceduto a Bagdad il 9 corr., i funzionari dell'Amministrazione Provinciale versano L. 200 pro Colonia Alpina dei Combattenti a Zoldo.

* N. N. versa L. 100 a favore dell'Ospedale Umberto I. e L. 100 a favore della Fraterna Israelitica per i poveri, per onorare il suo caro babbo.

Nuovi ribassi dei prezzi

dei generi alimentari

Presso il Consiglio Provinciale dell'Economia si è riunita ieri sotto la presidenza di S. E. il gr. uff. dott. Gianni Bianchetti Prefetto Presidente con l'intervento del Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej, del Vice Podestà di Venezia Co. Giandaniele Elti di Rodeano la Commissione tecnico-consultiva per l'accertamento dei prezzi de igeneri di più largo consumo.

Alla riunione erano presenti anche i rappresentanti delle Associazioni Sindacali interessate.

La Commissione ha preso in esame i prezzi all'ingrosso ed al minuto dei vari generi quotati nel listino entrato in vigore il giorno 13 maggio u. s ed ha fissato i seguenti **prezzi massimi** che entreranno in vigore da oggi 12 agosto:

Carni fresche a peso morto

(Poste al macello in Venezia)

Buoi al q.le L. 560; Vacche L. 520 Vitelli L. 670.

Carni fresche al minuto

Buoi: I. taglio con osso al kg. L. 6.80; senza osso L. 9; Rostbeaf senza osso e filetto L. 12.80; II. taglio con osso L. 6 — **Vacche**: I. taglio con osso al kg. L. 6.30; id. senza osso L. 8.70; Roastbeaf senza osso e filetto L. 11.70; id. II. taglio con osso L. 5.50 — **Vitelli**: I. taglio con osso L. 9; id. senza osso L. 13.80; II. taglio con osso L. 7 — **Ovini**: Castrato posteriore L. 9; id. anteriore L. 8.20.

Carni congelate

Bovini: Posteriore L. 5; anteriore L. 4 — **Vitelli**: Posteriore L. 6; Anteriore L. 5.

Carni suine fresche

Polpa al kg. L. 10; Bacciole di lombo L. 8.50; id. di costata L. 7.50; Petto costicine L. 5.50; Luganeghe nostrane L. 8; id. di Treviso con marca L. 11.50; Musetti nostrani L. 8.50.

Pollame morto

Polli interi al kg. L. 9.50; Galline intere L. 8; Galline a pezzi L. 9.50; Tacchini interi L. 7.50; id. a pezzi L. 5; Oche intere L. 5; id. a pezzi L. 6; Anitre intere L. 6; id. a pezzi L. 8

Salumeria

Prosciutto crudo d'importazione con marchio al kg. L. 25; id. di produzione locale L. 24; id. cotto di I qualità L. 22; Mortadella di I. qualità di puro suino L. 13.50; di II.a qualità L. 10; Salame nostrano L. 12.

Vino

Vino nostrano e comune da pasto (gradi 8) al litro L. 1.70.

Altri generi alimentari

Burro finissimo da tavola al kg L. 15; id. di montagna L. 12.50; id. naturale comune L. 11.

Caffè crudo Santos good al kg. L. 22.50, id. superior L. 23; id. S. Domingo L. 27.50; id. Portorico L. 28; id. tostato Cantos good L. 2?; id. qualità superiore (Portorico e S. Domingo) L. 33.

Estratto di pomodoro di I. qualità al kg. L. 3.20 — Fagioli cooks L. 1.80; id sanguigni L. 1.90 — Farina di frumento N. 1 superiore L. 1.55; id. granoturco bianca L. 0.80; id. id. gialla L. 0.80.

Formaggio reggiano stravecchione al kg. L. 18; id. stravecchio L. 14.50; id. emmenthal svizzero L. 15; id. id. nazionale L. 10; id. pecorino Asiago stravecchio e similare montagna L. 17; id. provolone stagionato L. 9.50; id. id. stravecchio L. 11.50; id. Gongorzola verde con crosta artificiale L. 8.50; id. naturale L. 10.

Lardo nostrano al kg. L. 6 — Olio di oliva classico al litro L. 6.50 id. di semi di I. qualità L. 4.20.

Riso camolino originario fino al kg. L. 1.25; id. maratello L. 1.40; id. Cimone e Carolina L. 1.60; id. Vialone L. 1.90.

Strutto nostrano al kg. L. 5 — Tonno all'olio I. qualità L. 15 — Zucchero raffinato pilè L. 6.45; id. semolato L. 6.40; id. cristallino L. 6.20 — Latte pastrizzato al litro L. 0.95.

I prezzi suindicati sono **prezzi massimi**. Gli esercenti possono pertanto vendere i vari generi a prezzi inferiori di concorrenza.

Gli esercenti, accanto al prezzo, dovranno indicare la precisa denominazione della merce e la relativa qualità.

Per le carni, la parte di osso non potrà superare i gr. 250 per ogni kg. merce, comprese le ossa aderenti alla carne stessa ed eventualmente anche la giunta di tagli inferiori.

S. E. il Prefetto ha impartito disposizioni, perchè in relazione alla diminuzione dei prezzi dei generi alimentari siano apportate congrue diminuzioni ai prezzi praticati dagli alberghi, trattorie e pubblici esercizi.

Taluni dei ribassi sono certo apprezzabili e conviene darne lode alle autorità che li hanno provocati, per le carni e i latticini si sarebbe potuto, forse sperare qualche cosa in relazione ai mercati di origine.

Per quanto riguarda il latte, la diminuzione deve incidere sopra i rivenditori e non sui produttori, dato che il latte vien pagato alla produzione a lire 0.50 litro, prezzo già basso e non possibile di altra riduzione.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 10 agosto: «F. Morosini» ital. da Gravosa con merci

Arrivati il giorno 11 agosto: «Rubicone» ital. da Danzica con carbone — «Helouan» ital. da Costantinopoli con merci.

Spedizioni del giorno 11 agosto: «F. Morosini» ital. per Gravosa con passeggeri — «Sea Glory» ingl. per Trieste con merci — «Helouan» it. per Trieste vuoto — «Amabilitas» it. per Gibilterra vuoto — «Nevona» ital. per Tuapse vuoto.

Partenze del 10 agosto: «Perla» ital. per Cape Town — «Abruzzi» ital. per Fiume — «Abbazia» ital. per Trieste — «Alfio» ital. per Pola — «Perakis Cambanis» ell. per Ravenna — «L. Mocenigo» ital. per Fiume — «Barion» ital. per S. Maura.

Partenze dell'11 agosto: «Brindisi» ital. per mare — «Mastrandrea» ital. per Ravenna.

Carichi specificati: Pir. «Rubicone» ital. arrivato il giorno 11 agosto: da Danzica: rinfusa tonn. 6781 carbone fossile, all'ordine, Raccomandato a Succ. M. Cavinato.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 10 agosto 1931-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 23, in disarmo 14; totale 37. Arrivati 2, partiti 4.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 6096; merci varie tonn. 289; totale tonn. 6385.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 460; merci varie tonn. 185; totale tonn. 645.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 73; uomini 668 — Carri caricati 315; scaricati 120 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 12 agosto:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 375 — Giovanotti di coperta 222 — Mozzi di coperta con navigazione 136 — Mozzi di coperta senza navigazione 62 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 158 — Fuochisti 455 — Carbonai 139 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 132 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, **per evitare di venire cancellati dal ruolo**.

Le comitive

Ieri alle ore 15.25 sono giunti da Milano 11 esploratori tedeschi; alle 14.28 da Firenze 310 appartenenti a quel dopolavoro ferroviario, alle 18.32 da Milano 105 italiani di Malta.

Un "Tignola,, all'aeroporto

All'aeroporto G. Nicelli a San Nicolò di Lido scendeva ieri proveniente da Milano un apparecchio tipo Moth (Tignola) pilotato dall'inglese mister Graham. Vi era a bordo come passeggera la signora Yong. I volatori, giunti in viaggio turistico, si fermeranno qui alcuni giorni.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.09; tramonta alle ore 19.2 — Luna leva alle ore 2.43; tramonta alle ore 19.3 — Ultimo quarto il 6; Luna nuova il 13.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 4.0 e ore 16.15; Alte ore 10.50 e ore 21.50.

Ieri 11, a Venezia, temperatura massima 22.6; minima 15.0.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 761.9.

Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Adige in morbida pronunciata; Piave in debole morbida; gli altri in magra.

Previsioni del tempo

5. Un centro di alta pressione atlantica spinge un promontorio sull'Europa centrale e sul Mediterraneo Il tempo si manterrà in buone condizioni.

Teatro Giardino Lido

Ieri sera fu data un'ottima esecuzione della spassosissima commedia in tre atti di Hennequin «La Presidentessa». Tutto il pubblico scelto che vi assisteva, e tra questo S. E. il Ministro Rocco e famiglia, si divertì per tutta la serata, tributando ripetuti applausi allo Stival, al Marini, alle signore Rivi, Sainati, Dessen e a tutti gli altri attori che orfmano il complesso di questo simpatico gruppo di Artisti Associati.

Per questa sera è annunciata un'altra brillantissima commedia: «Signora vi ho già vista in qualche luogo!» tre atti di L. Fodor.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — Grande successo di Charlot nella parodia dell'opera di Bizet «Carmen». Interpretazione di Charlie Chaplin.

OLIMPIA. — Dalle ore 16.30: «I Promessi Sposi» sonoro int. Emilia Vitali e Dom. Serra e film Luce

MASSIMO. — «Belve e selvaggi» interessante documentario dell'Africa misteriosa.

ITALIA. — «Giustizia dei ghiacci» prot. Leonore Ulric.

GIARDINO (NAZIONALE). — «Primo amore» sonoro e cantato con Barbara Kent. Nel varietà Cecchelin nella commedia musicale «La festa de Angelo».

S. MARGHERITA. — «Avventurieri del mare» sonoro e cantato.

MODERNO. — Ultimo giorno «La Stella del Cinema» sonoro e parlato italiano con Grazia del Rio ed Elio Steiner. Segue Rivista N. 10.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Municipale oggi dalle ore 21 alle 23:

1. Haydn, Minuetto e Finale della III.a Sinfonia.
2. Massenet «Erodiade» Danze.
3. Puccini «Manon Lescaut» Atto 3.
4. Giordano «Andrea Chenier» Atto quarto.
5. Bellini «Norma» Sinfonia.

La vita al Lido

Gala Martini Rossi al Chez-Vous

Questa sera al Chez Vous avrà luogo il gran gala Martini e Rossi durante il quale saranno serviti gli spumanti della notissima casa italiana.

Alle signore partecipanti alla serata la ditta Martini e Rossi offrirà un ricco cotillons Lenci ed al tavolo che consumerà più bottiglie di spumante è riservato un ricco ed elegante dono.

Una serata sorpresa

sarà quella di venerdì prossimo al Chez Vous. Si sta macchinando qualche cosa di particolarmente gustoso e interessante.

Diner danzant sulla Galleggiante

La sera di sabato prossimo, giorno di ferragosto, la galleggiante dell'Excelsior uscirà in laguna con il primo diner danzante della stagione.

S. E. Mironescu all'Excelsior

Diamo il benvenuto a S. E. il signor Mironescu, fino a tre mesi fa Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro degli Affari Esteri di Romania, che è venuto all'Excelsior a passare un breve periodo di vacanze.

Gl'inganni dell'elegante tedesco

Si aggiungono nuovi particolari alle truffe di quel tedesco Putenzen Guglielmo nativo di Barman, la ridente cittadina del Reno, di cui parlammo, nei giorni scorsi.

Il desiderio d'avventure, la fama di Venezia, più che la sua poesia, attrassero il giovane che benchè ventunenne, non è certo all'inizio delle sue imprese.

E un bel giorno, precisamente il 15 dello scorso giugno giunse in città per via aerea, come un gran signore, che s'accinga a passare in riva all'Adriatico un periodo di riposo, lontano dagli affari e dai pensieri della vita.

Non si sa ancora se le idee delle truffe fossero nella mente del giovane già prima di partire e avesse scelto apposta Venezia come campo delle sue imprese, o gli siano venute proprio nella nostra città, dopo l'arrivo.

A ogni modo, una volta qui egli scese ad alloggiare all'Hôtel Bauer Grunwald, dal quale poi ripartì il giorno dopo sempre per via aerea.

Nella vita elegante di Venezia, in ispecie in quella notturna, s'era fatto notare per le sue larghe spese e per le sue amicizie presto strette con donnine facili.

Quando partì all'improvviso, sempre per via aerea, tutti nell'albergo erano rimasti contenti della sua generosità e a chi gli aveva chiesto notizie su un suo eventuale ritorno, aveva promesso una prossima visita nella stagione più propriamente balneare.

Ritornò infatti il quattro luglio. Venezia aumentava sempre più le sue attrattive; i forestieri vi accorrevano sempre più numerosi e tra questi appare il Putenzen, ancora all'albergo Bauer. Fu accolto con festa. Nessuno dopo i primi giorni, gli chiese il conto. Sarebbe stata una indelicatezza verso un ospite così compito! E poi, chi poteva dubitare di quel giovane azzimato, sempre stilè e sempre in vena di spassarsela

Solo quando il 28 luglio se ne andò, insalutato ospite, ci s'accorse del conto non pagato. Fu allora che il direttore dell'albergo cominciò a pensare a quel giovane che sempre prometteva di dare i soldi, quando fosse arrivato il vaglia di papà.

Ma quando cominciò a pensarci, l'altro era già sparito e il conto lasciato insoluto era di 2500 lire.

S'era, nello stesso giorno, recato all'Albergo Riviera al Lido e colà ricominciò la sua vita, ma questa volta non troppo riccamente se dovette domandare al portiere dello albergo un prestito di 100 marchi per ritirare il bagaglio, che diceva d'aver lasciato alla stazione e che invece giaceva al Bauer, in deposito.

Il portiere però, forse non nuovo a simili domande, disse di essere sprovvisto di soldi, così sfuggì ad una sicura truffa.

All'albergo Riviera il tedesco restò vari giorni ed alle altre sue cure di perfetto viveur aggiunse quella, complemento necessario di una vita elegante, del bagno.

La vita elegante però ha le sue esigenze: sopratutto l'eleganza del vestire, e, per ricercarla, il Putenzen si recò dal sarto Capellin al quale ordinò un abito da passeggio, un smoking ed un gilè bianco, per una somma di oltre tremila lire.

Dopo il sette agosto l'intraprendente tedesco era sparito anche dal Riviera lasciando insoluto il conto di lire 874 e dopo aver defraudato al facchino cinquanta lire e 39.60 a un bagnino della spiaggia.

Di altri inganni a Venezia s'è già abbastanza parlato. Questa fu, forse, la ragione, per la quale i portieri dell'Hotel Hungaria furono insospettiti di un uomo che si presentava all'albergo e vi si fermava per diversi giorni, senza avere un collo di bagaglio.

Questi sospetti rivelati al commissario di P. S. di Lido, si mutarono presto in certezza, certezza che condusse all'arresto del Putenzen.

I treni popolari

del Ferragosto

La gita popolare da Venezia a Calalzo e Cortina indetta per il 16 corr. ha incontrato il pieno favore del pubblico, tanto che nella giornata di ieri la stazione di Venezia ha esaurita la vendita dei biglietti per Cortina. Rimangono disponibili ancora pochi biglietti per Calalzo al prezzo di lire quindici. E' data facoltà ai possessori di tali biglietti di limitare il viaggio ad una delle stazioni di fermata ammesse (Feltre o Belluno) e di iniziare da questa il viaggio di ritorno, sempre beninteso col treno speciale stabilito.

L'orario di questo treno è il seguente:

Andata: Partenza da Venezia ore 5.10, da Mestre 5.24, da Treviso 5.51 arrivo a Feltre alle 7.08, a Belluno alle 7.55 e a Calalzo alle 9.25. Coincidenza colla Ferrovia delle Dolomiti alle 9.40, arrivo a Cortina d'Ampezzo alle 10.55.

Ritorno: Partenze da Cortina alle 19, da Calalzo alle 20.30, arrivi a Belluno alle 21.43, a Feltre alle 22.22, a Treviso alle 23.30, a Mestre alle 23.57 e a Venezia S. Lucia alle 0.10.

Anche la gita popolare Bolzano-Venezia ha destato grande entusiasmo. Nella giornata di ieri fu esaurita la vendita degli 800 biglietti assegnati per i partenti da Bolzano e sono presso ad esaurire i 200 biglietti assegnati rispettivamente a Trento e Rovereto.

Per questo treno, che verrà pure effettuato domenica 16, l'orario è il seguente:

Partenze da Bolzano alle 5.5, da Trento alle 6.8, da Rovereto alle 6.33, con arrivo a Padova alle 9.16 e a Venezia alle 10 precise.

Viaggio di ritorno: Partenze da Venezia alle 0.30, da Padova alle 1.13, con arrivi a Rovereto alle 3.55, a Trento alle 4.23 e a Bolzano alle 5.40 di lunedì.

Si conosce il successo pieno degli altri due treni con meta Venezia, il Torino-Venezia e il Genova-Venezia che verranno effettuati sabato 15, pei quali i biglietti sono stati venduti alle rispettive stazioni in un soffio, mentre la folla dei desiderosi attendeva in colonna agli sportelli.

Il treno Torino-Padova-Venezia darà facoltà ai viaggiatori di sostare anche a Padova, dove il treno arriverà il 15, alle 6.26 e sarà a Venezia alle 7.10. Il viaggio di ritorno verrà effettuato alle ore 18 di domenica 16, con arrivo a Padova alle 18.43.

I viaggiatori del treno Genova-Venezia potranno soffermarsi a Desenzano (arrivo alle 5.13) e a Padova (arrivo alle 7.16) e giungeranno a Venezia alle ore 8 precise.

Per il ritorno: Partenze da Venezia alle 18.20 del giorno 16, arrivo a Padova alle 19.03 e a Desenzano alle 21.12.

In transito nella nostra stazione saranno poi i due treni popolari Bologna-Verona-Desenzano-Trieste e Trieste-Desenzano.

La riviste magiche Dantè

al Malibran

Venerdì della prossima settimana avremo a questo Teatro un debutto di eccezione rappresentato dall'illusionista Dantè con le sue Riviste magiche. Il Dantè gode ormai, oltre che all'estero, anche in Italia di una autentica celebrità e, nel suo genere, è un artista eccellente e, sopratutto, originale.

L'eccezionale spettacolo di recente al Dal Verme di Milano, al Giacosa di Napoli e in altri teatri ha ottenuto vivo successo di critica e di pubblico.

Misteriosa valigia di preziosi

L'arresto del possessore

BELLUNO, 11

L'altra sera alla stazione ferroviaria, col treno in arrivo da Padova-Venezia alle ore 17.45, giungeva alla nostra stazione un signore elegante, di poco più di cinquanta anni, che destò sospetti ai carabinieri di servizio.

Egli recava una valigia gialla di medie dimensioni e venne invitato in caserma.

La valigia fu aperta ed in essa si trovò una miniera di oggetti preziosi, dei quali il fermato seppe solo in piccola parte giustificare la provenienza.

Venne stabilito trattarsi di Zilio Eugenio fu Andrea di anni cinquantasei da Padova, venditore ambulante, altre volte condannato per furti e ricettazione.

Dopo altri accertamenti fatti il nuovo venuto fu passato nelle carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Le indagini proseguono alacremente. Intanto è stato fatto l'inventario degli oggetti contenuti nella valigia e crediamo opportuno riportarne il lungo elenco, tanto perchè i derubati possano aiutare l'autorità inquirente a porre in chiaro la faccenda.

Giova notare che lo Zilio recava anche polizze di Monti di Pietà recanti la descrizione di oggetti impegnati preziosi.

In complessivo si calcola che il prezzo dei preziosi ammonti a circa 150 mila lire.

Ecco il mirabolante contenuto della valigia: Una ripetizione d'oro marca «Repetition». Un orologio d'oro a tre casse. Un orologio d'oro a tre casse «National Watch». Un orologio metallo cronometro marca Starter. Un orologio argento marca Vintas. Un orologio argento senza marca. Un orologio metallo sistema Roschopf. Un orologio metallo Best Patent Lever. Un orologio metallo «Milwaukee». Un orologio braccialetto marca «Onalina» di metallo. Un orologio argento forma ovale. Un orologio argento forma ovale. Un orologio antico da donna sistemato con due vetri ovali rotondi, detto orologio ha una catenella di sospensione. Un binoccolo senza marca. Una tabacchiera d'oro. Diadema rose smeraldi diamanti pietre colorate. Pendenti con acque marine. Un paio di orecchini sistema orientale d'oro con tre cerchi. Un paio di orecchini piccoli forma ovale d'oro. Un paio di orecchini piccoli forma rotonda. Un anello d'oro con otto brillanti da uomo. Un anello d'oro bianco con zaffiro e brillanti al centro da uomo. Un anello d'oro da uomo con due diamanti e un'acqua marina. Un paio di orecchini con brillantini, d'oro.

Un anello d'oro due brillanti con perda da donna. Un paio orecchini con diamanti d'oro. Una scatola contenente orecchini vari anelli spille ciondoli e gingilli vari. Ciondolo d'oro bianco con effige sacra. Un paio di orecchini di oro bianco con una pietra falsa. Un portagioie di argento forma ovale. Un braccialetto d'oro da donna forma serpente con piccola catenina con pietra colorata. Borsetta di cuoio ciondoli, svariati anelli, orecchini d'oro. Catenina d'oro maglie piccole con medaglina con effige sacra rettangolare. Spilla d'oro con effige sacra. Catenina d'oro con anello ed effige sacra. Un anello d'oro fede, da donna. Ciondolo d'oro con fotografia di bambino ottagonale. Anello d'oro a maglie, da donna. Corno d'oro. Anello d'oro da donna, fede. Braccialetto d'oro cesellato alla schiava. Penne stilografiche N. 13 rivestite d'oro. Otto penne stilografiche caucciù nero «Elmo». Una penna stilografica riparata. Matita d'oro da donna firma antica Patet tamonete di cuoio contenente oggetti vari d'oro (gingilli, ciondoli, spilli, orecchini, anelli, gemelli). Due orecchini scompaiati d'oro, un ciondolo a forma di cuore con vetro ed uccello al centro, un ciondolo, orecchino vecchio. Orologio d'oro da donna frrma antica Patet Fasseron Costein, due casse con una granata al centro marcato. Due orologi d'oro da donna a braccialetto forma ovale avuti in riparazione. Un orologio a braccialetto marca Vittorio Callegari Padova. Un paio di orecchini d'oro con diamantini. Una crocetta d'oro con diamantini. Un paio di orecchini, sei brillanti e due perle, d'oro a ciondolo. Un paio di orecchini d'oro con due pietre false ed un anello d'oro da uomo con due diamanti a pietra falsa al centro. Ciondoli vari, collana bianca di corallo, anelli, orecchini. Portafiammiferi d'argento contenente diamantini vari.

Braccialetto d'oro, anello d'oro, spillo, gemelli, catenine d'oro varie. Un braccialetto rotto d'oro. Portasigarette d'argento con figura di smalto. Tre anelli d'oro, una spilla d'oro ed una catena vuota. Un orologio d'oro forma rettangolare marca «Astro». Monete d'argento francesi, inglesi, turche, americane di vario taglio, nonchè germaniche ed austriache. Tre pezzi di monete d'argento, due da due lire ed una da una lira, di vecchio corso italiano. Una scatola di metallo contenente vari spezzoni nonchè altri gingilli pure d'oro. Anello vecchio d'oro falso. Sette biglietti di banca inglese di un Pound ciascuno. Tre biglietti della stessa banca da dieci Shillings ciascuno. Un orologetto d'oro in smalto.

Un braccialetto d'oro forma rotonda ed altro a forma ovale, entrambi con effige. Una catena d'oro con ciondolo d'oro e dieci ciondoli piccoli d'oro. Tre anelli d'oro. Un paio di orecchini con diamanti. Un anello d'oro a serpente con diamanti e rose. Una spilla con cinque lavorato in mosaico, orologio a braccialetto d'oro forma ovale con piccola catenina pure d'oro. Due orologi d'oro piccoli. Una catena d'oro con ciondolo forma di un marengo.

Gazzetta Bellunese

I premi per le gare sul Nevegal

Il Comitato esecutivo del Raduno «Ferragosto al Negeval» comunica: Nei giorni 15-16 agosto p. v. sul posto del Raduno e a cura del Comitato saranno allestiti sufficienti posti di ristoro.

Anche per mantenere il necessario decoro nei servizi rifornimenti, non saranno ammessi al posto dell'Adunata i venditori ambulanti.

E' stato detto che la Banca Provinciale ha offerta una coppa d'argento. Si deve invece leggere «Banca Cattolica del Veneto sede di Belluno».

Sono giunte queste altre due coppe: una dell'Amministrazione Provinciale di Belluno ed una della Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti.

Ecco l'elenco dei premi fnora giunti al locale Dopolavoro per le gare che sabato e domenica prossimi si disputeranno sul Col Nevegal:

Belluno: S. E. il Prefetto comm. Mario Montecchi: una coppa artistica; Comune di Belluno: Trofeo Città di Belluno; Consiglio Provinciale dell'Economia: una coppa argento; Banca Provinciale: una coppa; Federazione delle Cooperative: una coppa; Alcuni cittadini di buona volontà: una coppa; Federazione Mutilati ed Invalidi di Guerra: una picozza, un sacco da montagna e una boraccia; cav. Gaetano De Bortoli: un orologio artistico; Sindacati fascisti Agricoltori: una penna stilografica d'oro; Ditta Bristot e De Nardi: una penna stilografica d'oro; Ditta Fratelli Berna e Igorlon: una penna stilografica d'oro; Presidente Società Maternità e Infanzia: orologio artistico; Comando Milizia Volontaria S. N.: un orologio da tavolo; Ditta Marino Guernier e C.: una coppa; Comando 7. Reggimento Alpini: tre medaglie; Sig. Luigi Zanasi: una coppa; Sindacati fascisti dell'Industria: una coppa artistica; Ditta Fratelli Colle: una coppa; Unione Industria le: L. 500 per acquisto premi; Fornaci Bellunesi: L. 100 per acquisto premi; Cassa Risparmio Vicenza-Verona: L. 300 per acquisto premi.

Provincie: Comando della Divisione Militare di Padova; Amministrazione Provinciale di Bergamo: una medaglia vermeille; Consiglio Provinciale dell'Economia di Udine: 3 medaglie; Podestà di Udine 3 medaglie argento; Amministrazione Provinciale di Gorizia: una medaglia argento; Amministrazione Provinciale di Verona: due medaglie argento; Federazione Provinciale Fascista di Venezia: una medaglia argento grande; Amministrazione Provinciale di Vicenza: una medaglia argento; Consiglio Provinciale dell'Economia di Padova: una medaglia vermeille; Podestà di Padova: una medaglia vermeille; Amministrazione Provinciale di Treviso: una coppa; Consiglio Provinciale dell'Economia di Cremona: una medaglia vermeille; Dopolavoro Provinciale di Cremona: una medaglia argento; Amministrazione Provinciale di Trieste: una medaglia argento; Comune di Treviso: due medaglie; Podestà di Zara: una medaglia argento; Consiglio Provinciale dell'Economia di Mantova: una medaglia argento; Consiglio Provinciale dell'Economia di Bergamo: cinque medaglie; Comune di Modena: una coppa; Comune di Vicenza: una medaglia argento grande; Comune di Trieste: una medaglia argento.

Altri premi assegnati: Amministrazione della Provincia di Cremona: una coppa; Dopolavoro Provinciale di Forlì; Municipio di Como: una medaglia argento grande; Consiglio Provinciale dell'Economia di Treviso: una coppa artistica; Consiglio Provinciale dell'Economia di Venezia: tre medaglie; gr. uff. ing. Achille Gaggia: orologio d'oro da polso; Amministrazione Provinciale di Venezia: una medaglia d'oro; Comune di Venezia: un dono; Partito Nazionale Fascista di Ferrara: un dono; Amministrazione Provinciale di Mantova: una medaglia d'argento; Consiglio Provinciale dell'Economia di Brescia: due medaglie argento; Società Elettrica Bellunese: una penna stilografica d'oro.

Il XII. Circuito ciclistico del Piave

Da parte dei dirigenti dell'attiva Società Sportiva Juventus di Belluno ferve il lavoro di organizzazione per portare a compimento anche quest'anno il Circuito ciclistico del Piave che dovrà svolgersi per il 12 e volta il 30 corr.

I premi individuali sono stati aumentati e la dotazione veramente ricca farà sì da invogliare i migliori dilettanti nazionali.

A giorni uscirà il programma completo con l'itinerario della gara, il regolamento e l'elenco dei premi.

Giovani ciclisti in Cajada

Anche trentasette Giovani fascisti di Belluno in bicicletta domenica scorsa, si sono recati a Fortogna, guidati dal comandante il Fascio giovanile M. Agnello di Napoli.

Da Fortogna a piedi raggiunsero a Pian di Cajada gli avanguardisti con i quali consumarono il rancio, e cinque membri del gruppo effettuarono l'ardita scalata sopra Forcella Tanzon.

Il ritorno dei giovani fascisti ciclisti ha avuto luogo alla sera alle ore 18.30.

Varie di cronaca

Questa sera al Cinema teatro Italia si proietterà *Il padiglione del le meraviglie* con J. Gilbert, Renè Adoree e Lyonell Barrymore.

— I comandi dei Fasci giovanili e nuclei che non l'avessero ancora fatto, sono tenuti a far avere a questo Comando con la massima urgenza, i dati richiesti con l'ordine del giorno n. 25 del 28 luglio u. s. ed il rapporto mensile di luglio.

— Temperatura minima di ieri gradi 11 e massima 19. Cielo mezzo coperto.

Pro cure estive

La Federazione Provinciale Fascista comunica il seguente elenco di offerte a favore delle Colonie: Bogliati Benigno Ernesto L. 40, De Toffol Antonio 5, Sovilla Giacobbe 5, Burigo Giovanni 10, Sorgato Giuseppe 20, Canova Augusto 30, F.lli Berra e Sperlon 20, Sartor Redentore 10, F.lli Parizzi 10, Sper. ti e Sanzovo 10, Buosi Sergio 15, Dal Pont Maria 10, Agostini Silvio 5, Corsetti Maddalena 5, De Pellegrin Giacomo 10, Bianchet Marco 5, D'Incà Levis Vittorio 50, Piccolo Antonio 5, Carnegnello Guglielmo 5, La Fonderia 5; Celadin Andr. 5, Colbertaldo Ettore 1, Zornita rag. Ottorino 5, Bacchetti Gaspare 5, Tonegutti Giuseppe 10, Marson Bortolo 5, Laera cav. Giovanni 5, Dal Pont Mario 5, Bocchetti Pietro 5, Burlonin Giuseppe 25, Rocco Antonio 10, Sommacal Giovanni 10.

Pieve di Cadore

IL CAMBIO DELLA GUARDIA...

In questi giorni, a cura delle superiori autorità provinciali sono state fatte alcune nomine in seno all'associazione commerciale fascista di questo importante centro e precisamente, a presidente il signor Vecellio Ettore ed a segretario il sig. Costella Feruccio capo manipolo della M. V. S. N.

Con le predette nomine sarà data all'associazione commerciale di questo importante centro quella vita ed indirizzo fattivo che da molto tempo era desiderato.

L'ufficio convenientemente arredato, trovasi nella medesima sede dei Sindacati operai al piano terreno del palazzo Golero di fronte alla casa ove nacque Tiziano, e rimane aperto dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 19.

LE NUOVE CAMPANE

Provenienti dalla scuderia De Poli di Vittorio Veneto, sono giunte ieri le tre nuove campane. Oggi da parte del capomastro Genova verranno issate sul campanile e sabato prossimo festa dell'Assunzione saranno benedette.

CHIUSURA DEL CORSO DI DISEGNO DI MOBILI E SERRAMENTI

Ieri alle ore 16 in un'aula della locale Scuola Laboratorio ebbe luogo una semplice ma significativa cerimonia per la chiusura di un corso di disegno di mobili e serramenti indetto ed organizzato dall'Istituto Veneto per il Lavoro, la Unione Industriale Fascista della Provincia e dalla Segreteria Provinciale dell'Artigianato.

Alla cerimonia hanno presenziato il comm. Celso Fabbro, Podestà della Magnifica Comunità Cadorina, il signor Lino Tabacchi, vice Commissario Prefettizio di Pieve di Cadore e Segretario Politico del Fascio locale, il cav. Giuseppe Dell'Oro, Direttore dell'Istituto Veneto del Lavoro, il sig. Antonio Petracco, Segretario dell'Unione Industriale e dell'Artigianato Provinciale, il prof., Pinciroli direttore della Scuola Laboratorio, il prof. Pieresca, insegnante del corso, e tutti gli allievi del corso stesso.

Dopo una breve visita ai lavori degli allievi, attraverso la quale gli intervenuti ebbero modo di constatare la praticità dell'insegnamento ed i progressi dei partecipanti, prese la parola il cav. Dell'Oro, il quale dopo aver ringraziato le Autorità per il loro intervento il prof. Pinciroli per l'ospitalità offerta dalla Scuola ed il prof. Pieresca per lo zelo con cui impartì le lezioni; mise in rilievo agli allievi gli scopi a cui tendono con i corsi di perfezionamento professionale gli Enti promotori.

Ha rilevato l'importanza assoluta che ha assunto anche nella costruzione del mobilio il disegno ed ha invitato gli allievi stessi di far tesoro delle cognizioni loro impartite.

Infine si è compiaciuto con gli allievi per i risultati lusinghieri con seguiti, li ha spronati a continuare nel loro perfezionamento tecnico frequentando anche gli altri corsi che saranno fatti svolgere nella zona.

Successivamente il signor Petracco, in nome degli Enti rappresentati, ha rinnovato il saluto e il ringraziamento a tutti gli intervenuti e rivoltosi agli allievi ha ricordato chio gli Enti promotori saranno soddisfatti interamente della loro iniziativa quando potranno constatare l'applicazione pratica quotidiana delle nozioni tecniche apprese durante lo svolgimento del corso. Ha ancora raccomandato agli allievi stessi di abbandonare i vecchi sistemi empirici e irrazionali seguiti in passato nelle costruzioni di mobili, sistemi che da parte di qualcuno insiste ancora ad insegnare, adottando senz'altro il metodo loro insegnato assolutamente tecnico e razionale. Infine ha avuto parole di saluto e di compiacimento per gli allievi ai quali ha augurato prospero lavoro ed ha incitato ad essere sempre devoti alla loro attività.

Per ultimo l'allievo Vittore Vielmo a nome dei colleghi ha avuto parole di vivo ringraziamento per gli Enti promotori del corso ed ha manifestato la più sentita gratitudine al prof. Pieresca per l'amore e l'interessamento con cui ha impartito le lezioni.

Vennero poi distribuiti i diplomi di frequenza ai seguenti allievi: Comis Sirio, Vielmo Vittore, Giacobbi Ottavio, Riva Paolo, Agoli Mario, Del Favero Enzo, De Favero Zelio, Da Gian Ambrogio, Del Favero Nacambole, Giacomini Germano, Chiamulera Renzo, Agoli Rimedio, Agnoli Francesco, De Lotto Lorio, Marinello Sirio, Van dramet Luigi.

Cronaca di Cavarzere

Il Comandante della locale Centuria comunica:

Le camicie nere appartenenti al battaglione «S. Marco» e al Battaglione complementi saranno mobilitate dal giorno 15 a tutto il 17 corr. per istruzioni di Battaglione. Avverto che dovendo il Battaglione passare alle dipendenze della Divisione Militare di Padova, l'ordine di mobilitazione è perentorio.

Darò con successiva disposizione le modalità per la presentazione ed altra indicazione.

Cronaca di Dolo

ALL'ADUNATA DI S. DONA'

All'adunata provinciale dei Fasci Giovanili di Combattimento che ebbe luogo a San Donà di Piave il nostro Fascio Giovanile si è recato in bicicletta.

Un manipolo di 35 giovani fascisti al comando dell'infaticabile aiutante camerata Duilio Danieli, dai capi squadra Pra e Zampieri è partito alle 3 del mattino alla volta di S. Donà.

Dopo la rivista a S. Donà passata dal Segretario Federale avv. Suppiej, i giovani fascisti non stanchi, ripresero la via del ritorno ed alle 21 il manipolo perfettamente inquadrato al canto delle canzoni della Patria, rientrava a Dolo.

FESTEGGIAMENTI DI S. ROCCO

Domenica, la prima giornata dei festeggiamenti ebbe un esito lusinghiero.

La mattina venne inaugurata la ricca pesca di beneficenza che è dotata di magnifici doni, il ballo è stato animato, alla sera un meraviglioso spettacolo pirotecnico eseguito dalla premiata Ditta Dal Corso ha chiuso gli attraenti spettacoli.

I festeggiamenti, il cui programma è stato minuziosamente curato dal solerte comitato, e che proseguiranno nei giorni 15, 16 e 17 agosto, danno sicura garanzia di riuscita.

BENEFICENZA PRO ASILO MARGHERITA

La spett. Famiglia Dalla Vedova di Domegliara (Verona) per onorare la memoria del compianto rag. Manfredo Paggiarin ha offerto L. 100 a questo Istituto. I preposti ringraziano.

GARA CICLISTICA INCORAGGIAMENTO

Il Club Sportivo di Dolo indice per sabato 15 una gara ciclistica di km. 80, riservata ai dilettanti di 3. Categoria, sul percorso Dolo, Arino, Barbariga, Dolo da ripetersi 5 volte

Le inscrizioni fissate in L. 3 dovranno essere inviate al Club Sportivo Dolo e si chiuderanno un'ora prima della partenza che avrà luogo alle ore 16.

La presentazione di eventuali reclami dovrà essere accompagnata dalla tassa di L. 5 entro mezz'ora dopo il primo arrivato alla Giuria che giudicherà inappellabilmente.

Il ritrovo dei corridori è fissato per le ore 15 nella sala terrena del Municipio.

Elenco dei premi:

Al primo arrivato medaglia d'oro grande da mm. 22; 2. medaglia d'oro media mm. 20; 3. med. vermeil le grande mm. 35; 4. med. vermeille media mm. 30; 5. med. d'argento grande mm. 35; 6. med. d'argento media mm. 30.

La corsa è stata approvata dal Commissario Regionale dell'U.V.I.

Da S. Donà di Piave

PER LA COSTITUZIONE DEL GRUPPO VOLONTARI DI GUERRA.

Anche in questo Comune sta costituendosi il gruppo della Associazione nazionale volontari di guerra.

Gli interessati dovranno rivolgersi per la iscrizione alla segreteria locale della Sezione combattenti.

CROCIERA ADRIATICA DELLA O. N. D.

Il Dopolavoro provinciale di Venezia ha indetta per i giorni 15 e 16 corr. una crociera nell'Adriatico con meta ad Ancona e Zara.

I dopolavoristi che volessero partecipare alla crociera possono prenotare i posti ed avere informazioni più particolareggiate presso il delegato mandamentale.

CLUB CICLISTICO «BASSO PIAVE»

Domenica 16 corr. alle ore 15 precise si correrà la corsa campionato sociale per tutti gli iscritti al Club non tesserati all'U. V. I. e una corsa Avanguardisti e Balilla

Il Commissario regionale ha già dato il nulla osta e la sua fervida e piena adesione.

Numerose sono le iscrizioni già pervenute presso il Segretario Salmaso Guglielmo.

Percorso km. 2.300 da ripetersi dieci volte per Avanguardisti e Balilla dai 12 ai 15 anni, e 21 volte dai soci del Club.

Chiusura delle iscrizioni ore 12 del giorno 16.

La presidenza annuncia che il giorno 18 otobre avrà luogo la inaugurazione del gagliardetto of ferto gentilmente dal presidente onorario cav. prof. Alessandro Girardi e la gita sociale di chiusura della stagione: meta il Cansiglio.

RIPARANDO UN AUTOCARRO

Il locale chauffeur Di Giorgio Fausto di Giuseppe di anni 29, alle dipendenze della Società Italiana del Petrolio, mentre nel magazzino di deposito di questa agenzia procedeva alla riparazione di un autocarro, accidentalmente rimaneva ferito alla mano destra. All'ambulatorio del dott. Boer gli venne medicata una ferita lacera contusa all'indice della mano destra, guaribile in 10 giorni.

Cronaca di Mirano

SALVATO DALLE ACQUE

Mentre si trastullava nei pressi del bacino, alle Barche, il piccolo Calzavara Luigi di Silvio cad de in acqua. Alle sua grida accorse il giovane Pancera Mario di anni 26, da Mirano, il quale, senza esitare un istante, vestito com'era si gettò nel profondo bacino riuscendo a trarre a riva il malcapitato, soltraendolo così a sicura morte.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Segnalazione tellurica

L'Osservatorio Sismico del Seminario comunica:

La scorsa notte alle ore 22.27'5" fu registrata una scossa di terremoto di eccezionale violenza. Prevale nel tracciato la direzione Est-Ovest L'epicentro dista da Treviso circa Km. 5850. La registrazione è continuata per oltre 3 ore.

Anticipazione del mercato

Il Vice Podestà del Comune di Treviso, comunica, che ricorrendo sabato 15 corrente la festa dell'Assunzione di Maria Vergine, il mercato che dovrebbe svolgersi in detto giorno, si effettuerà nel precedente giorno di venerdì 14 corrente.

Interruzione di transito

Si avverte il pubblico che nella giornata di oggi 12 corr. dalle ore 6.30 alle 18 rimarrà interrotto il transito al passaggio a livello di S. Angelo, per urgenti riparazioni all'armamento ferroviario.

Cronaca di Conegliano

FASCIO GIOVANILE DI COMBATTIMENTO.

Il Segretario Federale ing. Giacomo Castiglioni ha indetto per la giornata di giovedì 13 corr. le adunate mandamentali dei Fasci Giovanili di Combattimento della provincia. Per il Mandamento di Conegliano è stato stabilito che l'adunata stessa abbia luogo nella nostra città alle ore 21 in piazza Cima.

Il prof. cav. Francesco Bianchi, segretario politico di questo fascio, espressamente designato dalla Federazione provinciale fascista, parlerà ai giovani.

UNA POESIA SUL DUCA D'AOSTA.

Per il trigesimo della dipartita del Condottiero della III. Armata la Signora Carmela Ayr-Chiari ha composto un'ode ispirata, imitando un metro dannunziano. La Duchessa Elena D'Aosta e S. A. R. il Duca Amedeo d'Aosta ringraziano vivamente per telegramma l'egregia autrice.

OBLAZIONI

La signora Luisa Del Fabbro, in memoria del compianto Romeo Gaiot, ha versato L. 15 a prò della Congregazione di Carità.

ORARIO DEI BARBIERI

Il signor Enrico Fioretti, fiduciario di classe, rende noto che sabato p. v. pur ricorrendo la festa del Ferragosto, i barbieri e i parrucchieri dovranno osservare il solito orario dei giorni feriali. Alla domenica, la chiusura dei negozi avverrà alle ore 13.

PER LA MOSTRA FOTOGRAFICA DEL PAESAGGIO TRIVENETO.

Il Comitato organizzatore di questa mostra, nella riunione di domenica scorsa ha stabilito, di dilazionare a tutto il 31 c. m. la data utile per l'accettazione delle adesioni alla mostra stessa.

Il giorno fissato come ultimo termine per l'accettazione dei soggetti rimane inderogabilmente stabilito per il 10 di settembre, dato che il 13 del detto mese la mostra verrà aperta al pubblico.

CLUB ALPINO

Il 14 corrente ricorre l'anniversario della morte del socio Corrado Spellanzon caduto dalla Cima Bagni nell'esplicazione del suo ideale alpinistico.

La Sezione intende il giorno 15 recarsi numerosa sul luogo della disgrazia ed in devoto omaggio deporvi una corona di fiori.

Il programma dettagliato della gita che si effettuerà nei giorni 15 e 15 comprenderà in questo secondo giorno una escursione al Passo della Sentinella.

Le iscrizioni si chiudono improrogabilmente giovedì 13 corr.

Da Vittorio Veneto

GRANDE MOSTRA OVICOLA

Promossa dalla locale Società dei cacciatori domenica 20 settembre si terrà una grande mostra ovicola la quale sarà dotata di ricchi premi.

ADUNATA GIOVANI FASCISTI

Per domani giovedì alle ore 21 tutti i Giovani fascisti del mandamento sono invitati a partecipare alla grande adunata che si terrà nel campo sportivo della Casa del Fascio.

La medaglia d'oro Camillo De Carlo terrà ai giovani un discorso illustrando l'avvenire della nostra grande Italia.

ERRATA CORRIGE

Il mercato esposizione uccelli che si terrà sabato 22 agosto sarà fatto in via Dei Battuti e non in via Cesare Battisti come erroneamente pubblicato.

Cronaca Asolana

FESTA DELL'ASSUNTA

Sabato per la festa dell'Assunzione di M. V., titolare di questa chiesa cattedrale, vi sarà Messa Pontificale, celebrata da Mons. Onisto Trabuchelli e accompagnata da scelta musica della scuola di canto, diretta da don Pietro Colorio.

IL MERCATO

Ricorrendo sabato la festa della Assunta il mercato settimanale seguirà il giorno precedente.

SI RECIDE UN TENDINE

Certo Piazzetta Antonio di anni 20, contadino da Casella d'Asolo, nel tagliare una falce si produceva una ferita da un dito all'altro della mano sinistra, con recisione del tendine estensore. Trasportato all'Ospedale veniva curato dal primario dott. Polizzi e giudicato guaribile in quindici giorni.

Cronaca di Oderzo

UN INCIDENTE MOTOCICLISTICO A TRE COMBATTENTI VENEZIANI REDUCI DALLA ADUNATA DI GORIZIA.

Un accidente che poteva avere gravissime conseguenze il quale fortunatamente non portò disgrazie mortali, nè ferimenti preoccupanti ebbe luogo nel pomeriggio di ieri nell'autostrada Postumia.

Alle ore quindici provenienti da Gorizia in motocicletta Harlei Davin son portante la targa 607 VE viaggiavano i tre combattenti veneziani che avevano preso parte all'adunata dei dieci mila fanti: Amà Armando di anni 36 guidatore della macchina, Pasqualini Pietro fu Giovanni di anni 30 seduto nel sidecar e Brunello Domenico di anni 22. Erano giunti nell'infausta località di Rustignè davanti la casa Mazzer dove avvenne altri incidenti, quando si rompevano le forcelle della ruota anteriore della motocicletta.

La macchina dopo aver spezzati alcuni pilastrini bianco-rossi a fianco della strada precipitava nel fosso, mentre si incendiava il sidecar.

I tre combattenti raccolti da una macchina venivano trasportati all'Ospedale civile di Oderzo dove fu trattenuto il Brunello Domenico per una ferita alla coscia destra giudicata guaribile in giorni 15 e una ferita leggera al capo; gli altri due medicati da contusioni varie e ferite leggere uscivano ancora alla sera dall'Ospedale.

Particolare di rilievo e che determina molto probabilmente la disgrazia: La forcella della ruota anteriore era stata riparata con saldatura, da quanto pare, non perfetta nel mattino da un meccanico di Monfalcone.

CORSO ESTIVO DI RIPARAZIONE CHE NON AVRA' PIU' LUOGO

Il Direttore Incaricato della R. Scuola di Avviamento al Lavoro Fratelli Amalteo comunica che il corso accelerato estivo di riparazione che fu preavvisato, a la sessione autunnale degli esami del corso Commerciale, non avrà più luogo in causa dello scarso numero di alunni inscritti.

Cronaca di Castelfranco

ASSEMBLEA COMBATTENTI

Tutti i Combattenti tesserati e non tesserati sono invitati alla commemorazione di S.A.R. il Duca da Aosta che sarà tenuta domenica 16 c. m. alle ore 10 nel Salone del Dopolavoro in occasione dell'Assemblea annuale. All'Assemblea alla quale interverranno le autorità civili e politiche, verrà proposto il nuovo presidente della Sezione.

ESPORTAZIONE VINO AL MINUTO

I Carabinieri della nostra Stazione elevarono la contravvenzione e deferivano all'autorità giudiziaria Morandini Floriano fu Giuseppe oste per esportazione vino al minuto essendo il Morandini sprovvisto di licenza.

MOTTA DI LIVENZA

SI FRATURA L'AVAMBRACCIO

Il bambino di due anni Cecchetto Olindo di Angelo di Mansuè, mentre se ne stava giocando, riportava la frattura dell'avambraccio sinistro.

Trasportato immediatamente a uo sto ospedale, vi fu trattenuto per la cura del caso.

ADUNATA MANDAMENTALE DEI GIOVANI FASCISTI.

D'ordine del Segretario federale ing. Giacomo Castiglioni sono indette le adunate mandamentali dei Fasci Giovanili.

Per il Mandamento di Motta di Livenza, è stato stabilito che l'adunata abbia luogo nella nostra Piazza Luigi Luzzatti giovedì 13 agosto alle ore 21.

Oratore ufficiale sarà il camerata dott. Carlo Marson Segretario del G.U.F. di Treviso.

Tutti i Giovani Fascisti dovranno trovarsi, in divisa, in Piazza Castello alle ore 20.15 di giovedì stesso. Quelli delle Frazioni interverranno in bicicletta.

I Fasci Giovanili di Cessalto, Chiarano, Gorgo e Meduna si aduneranno in Riviera A. Scarpa.

MERCATO ANTICIPATO

Ricorrendo sabato p. v. 15 corrente la festa dell'Assunzione di M. V. il solito mercato quindicinale, che dovrebbe aver luogo in detto giorno sulla nostra piazza, si svolgerà invece nel giorno precedente, venerdì 14 corrente.

FIERA ANNUALE

Ricordiamo che la prossima settimana e precisamente nei giorni di lunedì, martedì e mercoledì, 17, 18 e 19 corrente ricorre la tradizionale e rinomata fiera della della Madonna di Motta.

Da Colle Umberto

PER IL FASCIO GIOVANILE DI COMBATTIMENTO

Al Comando del Fascio Giovanile di Combattimento di Colle Umberto sono pervenute le seguenti offerte:

Conte Giacomo Luccheschi	L. 250
Spinazzè Francesco	» 150
Rossi Francesco	» 20
Di Madussi Aldo	» 10
Filodrammatica Dop.	» 100

Il Comandante del F. G. C. ringrazia e si augura che altri seguano il generoso atto.

Cronaca di Verona

Un bimbo annegato in Adige — Incendio di un essicatoio.

✱ Stamane nei pressi del Ponte della Ferrovia da alcuni passanti è stato rinvenuto il cadavere di un pie cino che galleggiava nell'impetuoso acque del fiume Adige. Raccolto e trasportato nella cella del Cimitero è stato riconosciuto per il piccolo Cazzani Tonino di Giovanni di anni 8 da Verona in Vicolo Calcinelli 14. L'indagine subito esplicate dall'autorità hanno potuto stabilire che la piccola vittima è precipitata in Adige mentre giocava sugli argini del fiume nei pressi del Ponte Scaligero.

✱ Un incendio che ha distrutto circa sessantamila lire di Bozzoli si è sviluppato ieri nelle sessicatoio di proprietà del sig. Moscatelli Attilio. Non si conoscono le cause. Il danno è completamente ricoperto d'assicurazione.

LA GAZZETTA DEL VICENTINO

Alla Mostra d'Arte di Schio

La mostra di quest'anno si presenta sotto tutti gli aspetti molti migliore delle precedenti e le diverse tendenze aristiche, dalle più moderne alle più tradizionali, rendono vivo l'interesse dei visitatori, dimostrando pure con quanto amore e preparazione sia stata organizzata questa manifestazione d'arte.

Iniziando il giro delle sale, più da cronista che da critico, trovo per prime le opere dell'invitati Maran Gino e Dall'Amico Antonio, artisti di già ottime e riconosciute qualità pittoriche per tecnica franca, disinvolta e sincera, Notiamo di Maran, sofusi di poesia e solidità di toni «Lago ed ombre» «Sera sul Retrone» «Tramonto sul Retrone» e «Piazzetta di montagna»; buoni pure «Impressioni» e «Fanciullo» di Dall'Amico, per la perfezione raggiunta, «Casolari in Asiago» e «Verso sera»; simpatici per buoni effetti di colore «Lo stagno» e «Tempo piovoso». Completano questa sala, del Dall'Amico parecchie xilografie dalle quali si rivelano sicurezza di disegno ed ottima scelta di soggetti.

Due affreschi di Algiso Cavedon «S. Francesco» e «Pietà» s'impongono per sicurezza tecnica e per armonia di tono, raggiungendo un intenso senso mistico religioso. In tutta la produzione di questo artista è palese un temperamento personale e severo nella sintesi di intenti. Solidità di disegno, pacatezza di colori e ricerca, più del facile effetto esteriore e superficiale, dell'espressione emotiva, sono le migliori doti di questo pittore, che molto fa sperare per l'avvenire. Ci viace notare alcuni vigorosi e espressivi disegni a sanguigna, «Ragazzo seduto» (olio) figura rigorosa e ben equilibrata; Cose natura morta, assai fine di fattura e «Paggio» paesaggio che, quantunque un po' decorativo, esprime tutta la poetica mestizia d'una giornata piovosa.

Calci Ettore, quest'anno maggiormente disciplinato, si presenta con larghe possibilità di sintesi e di composizione, dimostrando sicurezza di tecnica. Nei suoi lavori esposti egli fonde buone dotazioni di colore, specialmente in quelli con tonalità grige, riesce dare una solida costruzione ed ottiene ottime risultati con modernità di taglio e di efficace effetto. Notiamo fra le numerose opere «Tenaglia di ombre» «Paesaggio da Via Venezia» «Paesaggio piemontese» «Barcarola» «Villa Daisy» «Bonzo» e «Caserna» tutte di considerevole pregio; vi sono poi ancora una diecina di simpatici acquarelli.

Guido Pupin, dotato di una certa sensibilità artistica lo vediamo questa volta più largo per quantità di lavori esposti e dalla tecnica più sicura e migliorata. Fra le opere resse con freschezza di colore annotiamo «La zucca» che ci sembra ben riuscita; «Schio, veduta da Nord» risulta forse un po' cristallina nel la troppa ricerca di toni brillanti, mentre notevoli sono «Pianura vicentina» «Fra i monti» e «Nebbie» per la espressiva calma raggiunta.

Giuseppe Puin nella sua varietà di lavori dimostra buona padronanza di tavolozza e solidità costruttiva specie nelle nature morte «Pesci» e «Umile desco»; buoni «L'autoritratto» «Guardando le figure» e «Mario» abilmente riusciti gli espressivi pastelli «Testa» e «Ritratto».

Nuove due fratelli Pupin si rivelano buone promesse e fanno bene sperare in avvenire.

Pierfrisoni Stefano, col suo modesimo stile, come già visto altre volte, nulla ha mutato, comunque i suoi acquarelli sono piacevoli e reni vivezza di colore e con senso di svelta freschezza. Preferiti sono: «Paesaggio alpino» «Primavera» «Cortile rustico»; completa la sua esposizione un gruppo di tre piatti decorativi abbastanza felicemente riusciti.

Costalunga Merito si presenta quest'anno con un buon numero di opere e ci sorprende il cambiamento fatto in questo ultimo periodo di tempo con un notevole progresso. Dalla massima parte delle sue tele si rileva la ricerca di affermarsi con una nota personale. In genere, nei suoi lavori si accentuano forme, dimensioni, stilizzate, in altri è notata l'amorosa ricerca dei tagli e della natura; tutti nel taglio e della natura, preferiamo: «Ottobre» «La casetta abbandonata» «Primo luci» «Ultimo sole» «Meriggio in Val Gardena» «Val d'Astico» «Il cancelletto» e «Giornata di sole». Buone pure le «Nevicate» e «Il macinino sulla finestra».

Benchè troppo minuzioso, notiamo in alcune tele di Silvio Cibin la fedele riproduzione della natura e «L'oratorio» e «La prima neve» le altre opere ci piacciono maggiormente per la delicatezza e armonia di colori.

Giuseppe Ortelli possiede questo anno una tecnica più sicura e nel complesso dei suoi lavori esposti è evidente lo studio più profondo della materia. Serio e coscienzioso, affronta felicemente nuovi studi di paesaggio, bene riuscendo particolarmente in quelli dotati di tonalità grigie. Fra i più notevoli: «Chiesetta di S. Carlo» «Santorso» «Caseggiato» «Case di S. Antonio» «Guglia il Frate Pasubio» «Santorso» e «Case e Valli del Pasubio»; specie questi ultimi sono di buona interpretazione e di fattura ammirabile.

Bottando Elio ha alcuni paesaggi, che, riprodotti dalla natura riuscirono abbastanza efficacemente. Piaccione fra gli altri «Fra lungo, Santacatterina» e «Contrada Vallortigara».

Zaltron Pietro e Valle Cesarino nelle loro visioni di campagna, per quanto non bene realizzate, dimostrano di avere buon intendimento artistico, di buona fattura troviamo «La macchina di Macco Ppin. Di riuscito effetto «Espositrice Capozzo Umbertina.

Vigoroso di taglio e di colore si dimostra il giovane Bortoloso Giovanni che specialmente in «La strada» ottiene un alpino risultato.

Altro giovane e di maggiori attitudini il Righetti Mario, che dimostra buona sensibilità: fra i suoi lavori notiamo di efficace composizione «I lavoratori» e «Contrada vecchia di montagna».

Per quanto di sapore scenografico si presenta dotato per tonalità «Ultima dimora» di Alba Romeo. Buoni gli acquarelli «Ultime nevi» e «Rustico» come pure ottimo è «Peggio l'acquaforte» «Chiesa di San Giovanni» e «S. Paolo» Venezia di Mario Pietrobelli, Iucchin Emilio, Zaffonato Adolfo, Casetta Emilio e Dalle Carbonare Fabiano completano decorosamente le sale della pittura con alcuni buoni lavori.

La scultura è solamente rappresentata da De Toffani Antonio che presenta due medaglioni «S. A. R. il Duca d'Aosta» e «Cesare Battisti» intagliati con tale bravura tecnica e da un temperamento d'artista maturo. Di pregevole fattura anche il «Cofanetto portagioie» e la «tabacchiera» ove è scolpita la storia di Roma, ripartita in piccoli medaglioni con teste ed ornati eseguiti con grande accuratezza.

Zaccaria Marco ha dei magnifici oggetti in argento di accurata incisione e trattati con squisito senso artistico. Vi figura con «Portagioie» e «Calamaio» ... in ceramica con cornice in argento, «Portasigarette» veramente ammirabile.

L'invitato Donato Vincenzo presenta dei progetti di architettura dove si rileva l'artista geniale. «Cappella votiva», «Sacello Sette Croci» soprattutto appaiono eseguiti con tecnica e sensibilità. Vedute particolarissime «Canonica Carmine - Padova» e «Chiesa di Sorio» (per ragioni di ambiente più complesse) quadri e lavori pieni di poesia e bene ambientati.

Santacatterina è un giovane che ha buone doti, i suoi lavori «posti» dimostrano la precisa intenzione di seguire l'architettura moderna. Di buon disegno «Altare in onore di M. SS.» e «Battistero»; ottimi e bei progetti per «l'esposizione delle ceramiche» e «Locanda di provincia».

Nella Sala A sono molto ammirate le fotografie artistiche di Cappellari Antonio, Dino Benetazzo, Filippi Giovanni e Penasa Alberto, nei quali si rileva un preciso senso artistico nel saper cogliere e dare degli studi veramente espressivi. Apprezzate inline nella sala B. nuove composizioni fotografiche a colori di Paolo Marzari.

Questa manifestazione d'arte, che dimostra un'attività degna del massimo riconoscimento, non può essere disconosciuta dagli scledensi e specialmente da Enti pubblici e privati e da quelle persone amanti dell'arte che devono sentire il dovere di sorreggere ed incoraggiare questi valori morali e spirituali della Nazione.

Siviero

Cronache vicentine

Tre arresti — L'infortunio di un pompiere — I funerali di un Avanguardista.

✱ Ieri gli agenti di P. S. hanno operato l'arresto di Cestaro Bortolo fu Angelo, d'anni 46, abitante a Porta Monte dovendo scontare 6 giorni di carcere.

— Per ubriacchezza molesta fu tratto in arresto Romani Scipione fu Antonio di anni 44.

— Imputata di furto d'indumenti fu arrestata certa Emilio Gallo tu Michele d'anni 40.

✱ All'ospedale civile fu medicato il pompiere De Boni Filippo di Giovanni di anni 25 abitante in Via S. Maria Maddalena. Lavorando alla pialla elettrica della Caserma dei Pompieri, il De Boni si era ferito al dito pollice e medio della mano destra ed il sanitario l'ha giudicato guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

✱ Oggi alle 15.30 partendo dall'Ospedale Civile hanno avuto luogo i funerali di Antonio Pappalardo di anni 18 di Alessandria d'Egitto, deceduto in seguito a malattia al nostro Ospedale.

La salma era seguita da uno stuolo di autorità e fascisti ed era preceduta da una rappresentanza degli Avanguardisti, con gagliardetti, egli Campo Mussolini di Asiago al quale apparteneva il giovanetto scomparso. Con il rito fascista la salma è stata tumulata nel Cimitero Maggiore di Vicenza.

Cronaca di Valdagno

RASSEGNA DELLE FORZE FASCISTE DELLA XVI ZONA DI VALDAGNO.

Valdagno ha accolto domenica u. s. il vice-Segretario Federale dottor Lazzarotto che ha passato in rassegna la Gioventù Fascista di Valdagno, Cornedo, Brogliano, Castelgomberto, Trissino e Recoaro.

Il paese per l'occasione era tappezzato di bandiere e di striscie gialle rosse e tricolori inneggianti al Duce, al Fascismo, alla Gioventù Fascista ed a Dollin Capo del Fascismo vicentino.

Alle 17.30 il vice Segretario Federale, giunto in automobile accompagnato dal Segretario Politico dott. Pizzati, dal vice segretario politico Per. Clodoveo Mistè, dal Podestà di Recoaro di Cornedo, di Trissino e dai segretari politici di Zona e dall'ispettore di Zona dottor Gaetano Pizzati, ha passato in rivista i convenuti disposti lungo il viale Gaetano Marzotto rigiditi sull'attenti mentre la fanfara di Campotamazo e quella di S. Quirico suonavano inni fascisti, indi tutte le forze avvenuto il passaggio in Piazza Dante ove era eretto un palco. Sfilavano tutti i fasci Giovanili del Mandamento in bicicletta e in colonna di corsa che salutavano le autorità al grido di «A noi!» Balilla, Avanguardisti, la bandiera del Comune, il numeroso gruppo di Giovani Fasciste, i Fasci Giovanili di Valdagno, Cornedo, Brogliano, Castelgomberto, Trissino e Recoaro, tutte le associazioni sportive e tutti i dopolavoro, le Combattenti, la Sezione Mutilati e Combattenti. Il corteo ha sfilato lungo le vie di Valdagno al canto di Giovinezza e della rivoluzione fascista e giunto in piazza V. E. ove si ammassarono in attesa della parola del rappresentante del Fascismo Vicentino.

Ha portato il saluto dei Fasci il vice-segretario politico di Valdagno Per. Clodoveo Mistè ed il Podestà di Valdagno dott. Carlo Pizzati ha ricordato tutte le figure di combattenti caduti tra cui il valoroso combattente e Comandante della III. Armata S. A. R. il Duca d'Aosta che il pronunciamento dell'Augusto nome tutti risposero «Presente!».

Infine ha parlato nobilmente applauditissimo il vice Segretario Federale.

Più tardi alle autorità adunatesi in Municipio venne offerto un signorile rinfresco.

CIVIDALE

Con ordinanza odierna il Podestà ha disposto che il mercato di sabato prossimo, 15 corr, scadendo il giorno della festa dell'Assunzione di M. V., venga tenuto sul giovedì antecedente 13 agosto.

PER LA PESCA PRO - BALILLA

Il Comitato pro Pesca Balilla, ha diramato numerose circolari per la raccolta dei doni che dovranno servire per la Pesca da tenersi nel prossimo settembre

NOTIZIE RECENTISSIME

Disposizioni di S. E. Giuriati

per l'opera assistenziale invernale

ROMA, 11

L'on. Giuriati ha inviato ai segretari federali, alle delegate provinciali dei fasci femminili e per visione ai Prefetti del Regno la seguente circolare:

Per assicurare alla preparazione della organizzazione dell'Opera assistenziale invernale la maggior unità di indirizzo, per evitare ogni dispersione di forze e di mezzi, allo scopo di portare il massimo beneficio alle famiglie di disagiata situazione particolarmente a quelle dei disoccupati le condizioni dei quali sono rese maggiormente dure dai rigori invernali, è necessario che la più cordiale e fattiva collaborazione venga promossa fra gli Enti e le Istituzioni fasciste, affinchè tutte le possibilità finanziarie organizzative confluiscano a rendere più completa ed efficace l'opera di assistenza del Regime.

Presi gli accordi col Ministro degli Interni dispongo che l'Ente Opera assistenziale, delle colonie estive rimanga in funzione permanente anche durante la stagione invernale per rendere possibile attraverso la coordinazione di tutti gli sforzi e la collaborazione completa di tutte le organizzazioni fasciste la realizzazione di un vasto piano di assistenze invernali. Al ricevere della presente i segretari federali, di intesa col Prefetto della Provincia, dovranno convocare i membri dell'E.O.A. per esaminare la situazione e predisporre l'attuazione delle provvidenze assistenziali tenendo conto delle necessità e delle possibilità locali. Per quanto riguarda la direzione, gestione dell'E.O.A. rimangono immutate le disposizioni previste dalla citata circolare numero 81 di protocollo.

I treni popolari per ferragosto

triplicati e duplicati

ROMA, 11

Il Ministero delle Comunicazioni comunica: Visto che i biglietti messi in vendita per alcuni treni popolari, stabiliti per il Ferragosto sono stati già completamente esauriti, e che sono rimaste insoddisfatte molte richieste del pubblico, Ministero della Comunicazioni ha deciso di aumentare il numero dei treni previsti portandoli da uno a tre per gli itinerari Torino-Venezia e Genova-Venezia, e da uno a due per gli itinerari Torino-Venezia e Genova-Venezia, e da uno a due per gli itinerari Milano-Ventimiglia, Milano-Pesaro, Milano-Bolzano-Merano, Roma-Viareggio, Roma-Pescara, Roma Perugia e Reggio-Messina-Palermo.

E' stato deciso inoltre di prolungare fino a Pompei il treno Bari-Napoli, mantenendo invaritao il prezzo del biglietto stabilito in lire venticinque.

Un convegno a Firenze

della Confederazione del Credito

ROMA, 11

La oCnfederazione Nazionale fascista del Credito e delle Assicurazioni ha promosso, come è stato annunciato, nei giorni 14 e 15 agosto, a Firenze, uno importante convegno delle categorie.

Il convebno, che si raduna per la prima volta, dopo l'inquadramento della oCnfederazione delle nuove categorie degli assicuratori, degli esattoriali e dei funzionari di Banca, riuscirà una rassegna importante di forze produttive e traccerà le linee di un programma di azione avvenire nei riguardi di ogni singola categoria, programma ispirato al maggiore incremento della ricchezza nazionale.

Svolgeranno argomenti di alto interesse l'on. Mezzetti, l'on. Diaz Duca della Vittoria, i sigg. Armando Russo, Ettore Mertucci, Romeo De Benedictis ed altri.

Alla riunione è assicurato l'intervento di eminenti personalità politiche. Terrà il discorso inaugurale l'on. Mezzetti, presidente della Confederaione del Credito e delle assicurazioni.

Intima cerimonia a Firenze

per la partenza del Prefetto Coffari

FIRENZE, 11

Questa mattina alla Casa del Fascio, con una cerimonia intima, autorità civili, politiche e militari di Firenze e della provincia hanno porto il loro saluto al commendator Coffari che, dopo aver retto per oltre due anni la Prefettura di Firenze, lascia la stessa e la carriera prefettizia in seguito alla nomina a consigliere di Stato.

Hanno pronunciato calde parole di elogio, per l'opera svolta in questi due anni dal Prefetto Coffari il dott. Pavolini, che lo ha salutato a nome del fascismo e delle sue organizzazioni e delle autorità convenute, associandosi, nel saluto il dott. Ducceschi vice prefetto di Firenze, recentemente nominato Prefetto a Novara, e il commendator Chierichetti a nome del Consiglio provinciale dell'Economia.

Il dott. Pavolini ha offerto al Prefetto due ricchi vasi d'argento a nome della Federazione dell'artigianato fiorentino.

Ha risposto a tutti il comm. Coffari, ringraziando.

Rava nominato segretario

del Fascio della Somalia

ROMA, 21

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica: Essendo attualmente vacante la carica di Segretario Federale dei Fasci della Somalia, il Segretario del Partito ha proposto a S. E. il Capo del Governo la nomina a Segretario della Federazione fascista dello stesso Governatore S. E. Maurizio Rava. S. E il Capo del Governo ha approvato la proposta ed ha firmato il relativo decreto.

Discorsi di Brüning e Dietrich

per la festa della costituzione

BERLINO, 11

Nell'auda del Reichstag riccamente decorata, alla presenza del presidente del Reich maresciallo Hindenburg e dei Ministri del Reich, è stata celebrata la festa della costituzione. Il Ministro delle Finanze del Reich, Dietrich, ha pronunciato un discorso, rilevando il pericolo che ha minacciato l'economia tedesca nei mesi scorsi in seguito al ritiro di miliardi di crediti esteri a breve scadenza ed ha aggiunto: « Non soffriamo soltanto per la crisi economica ma anche per la crisi dei trattati che hanno posto fine alla guerra ed hanno voluto creare una base nuova all'Europa nel mondo. Attendiamo che la comprensione di quanto le economie dei popoli della terra dipendino l'una dall'altra cominci ad imporsi, e che un giorno la politica ed i trattati che hanno bisogno di revisione, tengano conto di ciò ».

L'oratore ha rilevato poi che la autorità del Presidente del Governo del Reich e dei Governi dei singoli Stati del Reich non hanno sofferto della crisi dei mesi scorsi, e che il popolo ha sopportato le preoccupazioni di funesti mesi con calma ammirabile, adattandosi alle misure rigorose del Governo. Dietrich ha espresso la sua fede nell'avvenire della Germania.

Ha poi parlato il Cancelliere, che ha esortato i tedeschi a ricordarsi di ciò che li unisce e invitando i presenti ad associarsi al grido di: *Viva il popolo tedesco unito nella Repubblica!* La festa è terminata al canto dell'inno nazionale.

Il maresciallo Hindenburg si è poi recato in piazza della Repubblica, ove, calorosamente acclamato da una immensa folla, ha passato in rivista una compagnia d'onore. Quindi è rientrato nel suo palazzo.

Kramer precipitato in mare?

BERLINO, 11

L'aviatore americano Kramer che ha compiuto il volo America-Europa passando per la Groenlandia e che per un guasto al motore nell'isola Faroer è sceso ripartendo poi per Copenaghen non si hanno più notizie sulla sua sorte.

Si teme che l'apparecchio sia precipitato in mare, presso le coste norvegesi, in seguito al temporale che ha imperversato ieri. Una comitiva di turisti ha affermato di aver visto preciiptare un aeroplano. Le stazioni radio-telegrafiche non hanno ricevuto segnali di pericolo. Tuttavia la marina danese ha ordinato per una immediata ricerca dell'apparecchio inviando nel mare del nor dun esploratore e tre idrovolanti.

"Malyghin,, in difficile navigazione

BERINO, 11

Si ha da Mosca che il *Malyghin* presso l'isola Alger ha incontrato una violenta tempesta che ha reso difficile la navigazione.

Micalapopulos andrà a Ginevra

ATENE, 11

Micalapopulos partirà alla fine del mese per Ginevra dove prenderà parte ai lavori della commissione dell'unione europea.

Le navi scuola italiane

lasciano Brest

PARIGI, 11

Le navi italiane in crociera hanno lasciato Brest salutate dalla flotta francese. Quando l' «Amerigo Vespucci» e la «Cristoforo Colombo» hanno levato le àncore gli equipaggi allineati in coperta hanno gridato un triplice alalà.

Gli equipaggi francesi hanno risposto alla voce.

Un'ora dopo l'ammiraglio Cavagnaro ha indirizzato un messaggio all'indirizzo del vice ammiraglio Dubois ed uno al senatore Goge, sindaco della città, per ringraziarli delle cordiali accoglienze ricevute da parte della marina francese. Le autorità francesi hanno risposto cordialmente, facendo gli auguri per il buon proseguimento della loro crociera.

Radio trasmissioni italiane

in Argentina

BUENOS AYRES, 11

Ad iniziativa del Commissario dei Fasci conte Bolasco il Dopolavoro di Buenos Ayres ha organizzato una duplice trasmissione radiofonica quotidiana in lingua italiana. La trasmissione incominciata ieri è stata accolta con vivissimo interesse dagli italiani in Argentina.

Bruneri e Canella in film

BERLINO, 11

Pirandello disse un giorno che Canella-Bruneri gli avevano giocato un tiro birbone e che la vita aveva con questo caso rubato un argomento alla sua fantasia.

Il celebre caso ha ora attirato la attenzione di un direttore cinematografico tedesco, Alessio Granowski, il quale ne ha tratto argomento per un dramma cinematografico che si intitola « L'uomo 17381 » e sarà girato in parte in Italia.

Barca con turisti che si rovescia

Un morto per congestione

LORIENT, 11

Una barca, sulla quale si trovavano dieci turisti per la maggior parte maestri di scuola, si è capovolta al largo tra Larmor Place e Gavres. Dopo lunghi sforzi i naufraghi sono stati salvati da un battello da pesca. Uno solo di essi è morto in seguito a congestione appena giunto a terra.

Il Carro di Tespi a Civitavecchia

rappresenterà Bohéme e Rigoletto

ROMA, 11

Il Commissario dell'O.N.D. on. Achille Starace, per consentire al maggior numero di cittadini delle provncie di Perugia, Terni, Rieti e Viterbo di assistere agli spettacoli del Carro di Tespi lirico, ha disposto che nelle sere del 26 e 27 agosto siano date a Civitavecchia le opere *Bohème* e *Rigoletto* con un complesso artistico di primo ordine.

Per evitare un irregolare afflusso di spettatori che dovrà essere messo anche in armonia col servi io speciale dei treni, l'on. Starace ha assegnato a ciascuna provincia un determinato numero di biglietti per ciascuna serata, che saranno messi in vendita a cominciare dal giorno 15 corrente, presso la Sede Provinciale del Dopolavoro.

Dette opere saranno ripetute a Roma, e pertanto presso la Segreteria del Dopolavoro dell'Urbe saranno venduti soltanti i biglietti per gli spettacoli che saranno dati nei giorni 29, 30 e 31 agosto.

Come il cap. Sora ha saputo

della scoperta del suo attendamento

SONDRIO, 11

Il capitano Sora che si trova in Val Malenco, in provincia di oSndrio, per le grandi manovre, ha avuto da un giornalista la prima notizia del ritrovamento delle traccie e degli oggetti lasciati nella sua marcia arditissima sul «pack» alla ricerca degli sperduti dell' «Italia» nel giugno-luglio del 1928. Il giornalista narra:

« Abbiamo trovato il capitano Sora con un brillante gruppo di ufficiali alpini; egli tranquillamente se ne stava sorbendo un caffè, lontano le mille miglia dal pensare che il suo nome tornasse all'ordine del giorno.

Non appena cisiamo avvicinati e gli abbiamo comunicato la notizia il capitano ebbe un momento di raccoglimento quasi di perplessità, poi, con un balenio dei chiari occhi, manifestò tutta la sua contentezza e tutto il suo giubilo, soprattutto perchè gli oggetti ritrovati all'isola di Foyn sono stati scoperti da una spedizione svedese, la quale ha potuto certamente constatare tutti gli sforzi fatti dagli alpini italiani in quelle tragiche ansiose giornate.

Per ragioni ovvie, dato il carattere di ufficiale dell'Esercito, il capitano ora non si è dilungato in spiegazioni. Ci ha però confidato che l'orologio d'oro non è di sua proprietà, ma del sergente maggiore andrini, il quale pur non facendo parte della pattuglia che si è recata all'isola di Fopn, aveva partecipato alla spedizione sul piroscafo.

Abbiamo avuto il piacere di parlare anche co lsergente aSndrini, altro componente della spedizioni, il quale non ha fatto che esaltare la fermezza, l'audacia e la costanza del capitano ora.

Particolare interessante: il sergente andrini faceva osservare che da quanto gli si riferiva, si poteva constatare che la pattuglia Sora si era già sistemata sia per la tenda, sia per i viveri, in piena campagna invernale, ed il fatto degli oggetti rinvenuti nel medesimo posto dove sono stati abandonati, sta a dimostrare la perfetta calma e la perfetta efficienza della pattuglia Sora.

La caduta d'un palco

provocata da due asini impauriti

MESSINA, 11

La festa della Madonna è stata caratterizzata da un incidente, che avrebbe potuto avere gravi conseguenze. Era stato eretto un palco su cui dovevano prendere posto le autorità cittadine. Due asini erano stati attaccati ai pali che sostenevano il palco: improvvisamente le due bestie impressionate dalla musica cercarono di scappare e trovandosi nella impossibilità di far questo, con ripetuti strappi provocarono la caduta del palco, fra le urla generali. Per fortuna non si hanno a deplorare vittime, tranne due contusi.

Auto investito da un treno

Sette persone miracolosamente illese

BARI, 11

Si ha da Spipazzola che ad un passaggio a livello in prossimità di Gravina, un treno merci investiva l'auto di tale Di Clemente con a bordo sette persone. Fortunatamente non si ha a deplorare alcuna vittima: soltanto il conducente dell'auto riportava lievi contusioni addominali.

Madre ustionata e figlio ucciso

dal fulmine

UDINE, 11

Ieri sera presso Pavia di Udine, certa Linda Rosa di anni 55 e il di lei figlio diciannovenne Vittorio si trovavano in un prato presso il Torre quando furono sorpresi dal temporale. Ma prima ancora che questo si abbattesse, mentre si approssimava, i due corsero in un terreno di loro proprietà ad affastellare il fieno ormai falciato. Ma non aveva ancora cominciato a piovere che una scarica elettrica li colpiva entrambi.

Dopo il temporale — era già buio — un contadino passando di lì per caso, vide, lo strano gruppo sul prato e pensando che due persone non potevano rimanere in quella posizione mentre ancora pioveva, si avvicinò e constatò un agrave sciagura. Il giovane Vittorio era morto carbonizzato, la madre sua era lì vicino, pure colpita dal fulmine omicida ma priva di sensi.

Il contadino cors ein paese a chiedere soccorsi. Poco dopo si recò sul posto anche il medico di Pavia il quale constatò la morte del Linda Vittorio, mentre la madre fu subito portata a casa in gravissime condizioni, tali che difficilmente potrà sopravvivere. Il disgraziato figlio era rimasto completamente nudo avendogli il fulmine incenerite le vesti.

Dieci morti e centinaia di feriti

nella rivolta all'Avana

AVANA, 11

(S. I. A.) La situazione a Cuba si è notevolmente aggravata. Le perquisizioni operate dalla polizia hanno portato alla constatazione di focolai di rivolta in tutti i centri principali della Repubblica. Gli arresti in massa non hanno diminuito il fermento che va assumendo forme sempre più violente. Conflitti con le forze armate si sono verificati nella capitale, a Matanza e a Puerto Principe con morti e feriti. Una parte della Marina ha fatto comune con i rivoltosi.

Il fermento che aveva tra le masse degli scioperanti in questa capitale è scoppiato oggi dando luogo a irruenti conflitti con la polizia. Si devono lamentare dieci morti e centinaia di feriti.

A Pinar del Rio si sta svolgendo un vero combattimento tra i rivoltosi e la polizia. I rivoltosi posseggono mitragliatrici e sono barricati nelle case e nei punti strategici della città. A causa delle misure adottate dal governo della Repubblica mancano notizie precise sui particolari del combattimento che si svolge a Pinar del Rio.

Spettatore decapitato

dall'elica d'un aeroplano

ASUNCION, 11

(S.I.A.) Il pilota militare Miguel Cardalga, levandosi a volo a bordo di un apparecchio «Curtiss» all'aerodromo di Corrientes, in Argentina, per una panne al motore è precipitosamente disceso in mezzo al pubblico radunatosi al campo per assistere alla partenza. L'elica dell'apparecchio ha decapitato il sig. Ernesto Amadei, di nazionalità italiana. Il pilota è rimasto ferito non gravemente.

Un violentissimo terremoto

registrato a Berlino

BERLINO, 11

L'osservatore sismico tedesco ha registrato alle ore 22.27'52'' una scossa violentissima di terremoto che si presume l'epicentro sia oltre seimila km. di distanza. Il terremoto in base alla registrazione sarebbe maggiore di quello verificatosi nel settembre di otto anni fa nel Giappone.

Schiacciato alla stazione di Milano

fra una locomotiva e un carro

MILANO, 11

Nella stazione di Milano si è verificato una grave disgrazia. Una locomotiva in manovra schiacciava contro i respingenti di un carro certo Faustino Calini, che rimase orribilmente sfracellato. Dopo le constatazioni di legge il misero corpo veniva trasportato al Monumentale.

L'insidia della sorte

allo "sposo della fortuna,,

LONDRA, 11

In questi giorni è morto a Saint Charles, nell'Illinois, il negoziante James Kroock, il quale era noto negli Stati Uniti d'America assai più di tanti altri capitalisti molto più ricchi di lui. Il Kroock, a dire il vero, non era molto ricco, non aveva conseguito la gloria, se gloria può essere chiamata la popolarità di questo genere, in qualità di « uomo che la fortuna non aveva mai abbandonato ». Egli poteva andare ovunque e fare quello che meglio gli garbava senza che gli fosse accaduto mai nulla di male.

Ai tempi beati della sua giovinezza, senttanta anni or sono, le ferrovie americane funzionavano molto male. La professione di Kroock lo costringeva a viaggiare continuamente, così che egli si trovò moltissime volte sui treni durante scontri ferroviari e in altre sciagure della strada ferrata, uscendone però sempre sano e salvo. Era stato diverse volte atterrato da automobili, ma neppure questi incidenti gli arrecarono danni. Una volta cadde dal quarto piano della sua casa, ma invece di finire sul selciato andò ad adagiarsi su una molle e grossa balla di cotone.

In seguito a ciò i suoi concittadini lo appellarono « lo sposo della fortuna ». Ma la sua fama si diffuse per tutta l'America quando egli ritornò sano e salvo della catastrofe del *Titanic*, a bordo del quale si trovava. E come se ciò non bastasse, si salvò anche nel naufragio del *Lusitania*.

Il fortunato Kroock è morto a 89 anni, in un incidente banale. Mentre passava a guado un torrentello è stato colto da un improvviso malore, ed è così miseramente affogato. La morte ha avuto ragione della fortuna!

Asporta il naso e il labbro

con un morso al suocero

MESSINA, 11

Si è costituito all'arma dei carabinieri il contadino Placido Composto il quale, venuto a diverbio con la moglie e la cognata, inferiva poi contro il suocero. A quest'ultimo con un morso gli asportava il naso e il labbro superiore e gli fratturava poi la clavicola.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Avvisi Economici

ANNO CLXXXIX - N. 225 - Cent. 20

Giovedì 13 Agosto 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 58.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 157.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale numeri 2-02 e 2-81

Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 8 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 8 - Cronaca: Commerciali: L. 2.50; Occasionali L. 3— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Commenti e induzioni berlinesi

sul probabile ritardo della visita di Laval

BERLINO, 12

(F.B.) Pare che si accentui sempre più il desiderio di portare a termine l'opera di ripresa dei contatti tra le Germania e le maggiori nazioni di Europa per instaurare l'era della tanto auspicata cooperazione internazionale, e guadagnare alla causa della rinascita della Germania, tanto politica che economica, il maggior numero di Stati europei.

In una seduta durata due ore della commissione per l'estero del Consiglio di Stato, il Ministro Curtius ha fatto una completa relazione sull'attuale situazione internazionale sugli sforzi diplomatici compiuti dalla Wilhelmstrasse, sulle conversazioni che si sono succedute a Roma, a Parigi, a Londra. Ne sono seguiti lunghi interrogatori e scambi di idee, sulle quali non ci è dato a sapere nulla, perchè tutto ciò che si è svolto in un ambito prettamente riservato.

Per l'accordo con la Francia

Ora l'argomento che più interessa e tiene viva l'attenzione dei giornali e degli ambienti politici è la futura visita di Laval a Berlino. Dal giorno del primo incontro fra il Presidente del Consiglio francese ed il Cancelliere germanico a Parigi, al giorno in cui Bruening ha tenuto il famoso discorso alla radio, indicando le necessità di una diretta ripresa di contatto fra le due vicine repubbliche, sono continuate con febbrile alacrità da parte tedesca le trattative per venire ad una intesa definitiva con la Francia, sostituendo così l'attuale atmosfera sospetta in una reciproca fiducia.

La stampa germanica parla insistentemente della progettata visita dei Ministri francesi nella capitale del Reich, e si abbandona a speranze esercitando una certa pressione sul Governo per affrettare le trattative in merito con Parigi. Si riteneva che Laval non fosse venuto prima dell'esito del plebiscito prussiano. Ora questo è passato ed i democratici tedeschi ritenevano fermamente che per la fine di agosto il Capo del Governo francese, accompagnato dal Ministro Flandin ed anche dallo stesso Ministro degli Esteri Briand avrebbe compiuto questa attesa restituzione della visita fatta da Bruening e Curtius a Parigi.

Qualche giornale inoltre aveva dato il 29 agosto come data probabile di questa visita, e per quanto alla Wilhelmstrasse nulla di ufficiale fosse stato stabilito, si dava per certo che questa era la data più conveniente.

Una doccia fredda

Però il comunicato di ieri della Agenzia Havas ha deluso non poco questi circoli. In esso, come è noto, si dice che il Ministro francese ritiene opportuno rinviare la visita dopo la sessione ginevrina per dare modo ai rappresentanti della Francia e della Germania di intrattenersi prima a Ginevra su certi determinati problemi interessanti i due paesi, la cui soluzione permetterebbe poi a Berlino di effettuare con più efficacia lo scambio di vedute tra le due parti. Questo comunicato ha prodotto un certa apprensione specialmente nei giornali destra, dove ci si è messi subito in sospetto circa quello che si vorrebbe ottenere da Ginevra. In proposito stamane il *Tag* diceva che la Francia vorrà ottenere prima dalla Germania una determinata concessione in materia di disarmo, ed una promessa di rinuncia all'unione doganale.

Nelle sfere governative si ritiene che le conversazioni franco tedesche devono soprattutto servire ad un cordiale amichevole scambio di vedute sui problemi interessanti le due Nazioni. Per questo pare poco verosimile che dette conversazioni debbano attendere la sessione ginevrina per trovare una soluzione definitiva delle singole questioni di cui sono oggetto. Nei prossimi giorni sarà comunicato al Ministro francese l'invito ufficiale.

Voci contradditorie

Intanto nei circoli berlinesi corrono voci contradittorie. Mentre da una parte si riconferma che Briand e Laval verranno a Berlino prima della fine del mese in seguito ad un regolare invito, dall'altra si dice che essi verranno quanto prima e si parla anzi di un progetto francese di conversazione a quattro e precisamente di rappresentanti delle nazioni francese, germanica, inglese ed italiana per una moratoria politica. Ad ogni caso la maggioranza tende a credere per esclusa la visita di Laval a Berlino prima della chiusura dei lavori ginevrini e cioè prima della fine di settembre.

Intanto mentre i nazionalisti, dagli hitleriani ai nazionali-tedeschi e agli Elmetti di acciaio, si preparano, mantenendosi rigidamente sul terreno legale alle future battaglie, il comunismo prosegue la sua agitazione violenta puntando le armi contro i difensori dell'ordine pubblico, contro i corpi di polizia. Il comunismo incita apertamente all'assassinio non più per mezzo dei giornali che vengono sequestrati, ma verbalmente a mezzo dei suoi agenti e con manifesti stampati alla macchia ed affissi numerosi di nottetempo. Ma la vigilanza delle autorità è instancabile e difficilmente gli estremisti rossi potranno continuare la loro attività sanguinosa.

Contro il "terrore nero„

L'organizzazione delle bande terroriste che hanno il compito di svolgere una sistematica guerriglia contro gli organismi di protezione dello Stato è conosciuta in tutti i particolari. Si sa che le bande sono composte nell'80 per cento dai membri della disciolta associazione degli ex combattenti rossi e che una diecina di gruppi, composto ciascuno di quindici uomini, hanno il mandato di seminare il «terrore nero» in questo o in quel quartiere della capitale e di approfittare di ogni occasione per colpire a morte agenti e loro capi.

Le bande furono all'opera anche ieri sera, durante una dimostrazione che parecchie centiaia di comunisti avevano tentato alla Notizstrasse. La polizia intervenne con la solita rapidità e fece sgombrare la via cogli sfollagente, ma poco mancò che l'episodio avesse lo stesso tragico epilogo avuto da quello della Bulowplatz. Infatti dalle finestre di due caseggiati furono sparati contro la forza pubblica alcuni colpi di arma da fuoco, colpi fortunatamente andati a vuoto. Gli agenti risposero e irruppero nelle case, senza però scoprire gli autori della sapratoria. Si deploro un ferito grave

Qualche successo registrano le ricerche degli autori dell'assassinio dei due capitani di polizia. Uno dei presunti uccisori fu arrestato ieri nella sua abitazione situata nelle vicinanze della Bulowplatz, dopo un assedio in piena regola a cui parteciparono centinaia di militi del corpo di polizia.

Altri tre indiziati si troverebbero fra i diciannove individui che dopo la tragica serata di domenica furono mantenuti in stato di arresto.

Le maglie si stringono pure attorno agli autori dell'attentato al treno diretto Basilea-Berlino, nelle vicinanze di Jutiborg. La polizia segue tracce che permetterebbero se non l'arresto immediato certo la identificazione dei criminali. Si conosce l'ambiente da essi frequentato e si sa che essi si tengono nascosti in uno dei quartieri settentrionali di Berlino. Fra i responsabili si troverebbe un suddito irlandese e un suddito russo. Si spera che il compenso di centomila marchi offerto per la cattura abbia a facilitare notevolmente il compito delle autorità di polizia.

Il concorde sforzo dei partiti

per portare al pareggio il bilancio inglese

LONDRA, 12

(C.C.) A tarda ora di ieri il Premier britannico ha deciso di convocare nel pomeriggio di oggi il Comitato ministeriale, cui è commesso il compito di un primo esame della relazione presentata dalla commissione parlamentare per l'economia sulle spese dell'amministrazione statale.

La riunione dei cinque Ministri

La riunione dei cinque ministri, MacDonald, Snowden, Henderson, Thomas e Grahm, iniziatasi alle quattro del pomeriggio di oggi al n. 10 della Doving Strass, ha continuato fino a tarda ora. Non essendo stato diramato alcun comunicato è difficile immaginare quale potrà essere l'atteggiamento del Governo di fronte alla necessità di bilanciare le spese con le entrate senza attirarsi le antipatie dei propri elettori.

Secondo le informazioni di un collaboratore parlamentare del *Daily Telegraph* il Governo avrebbe il fermo proposito di riportare il bilancio al pareggio a qualunque costo. Questo non significa che il Gabinetto laburista intenda fare senz'altro sue le proposte della commissione. Come si ricorda la commissione parlamentare, formata di laburisti, liberali e conservatori ha presentato un rapporto con delle proposte precise per fronteggiare i 120 milioni di sterline di deficit previsti nel prossimo bilancio. Ieri ed oggi sono corse le voci di un prossimo incontro dei rappresentanti laburisti conservatori e liberali allo scopo di esaminare e discutere la situazione. Queste voci vengono però confermate, smentite e riconfermate ogni due ore. In ogni modo segnaliamo questa notizia non priva di interesse, cioè quella che annuncia il ritorno del signor Chamberlain, che durante l'assenza di Baldwin funziona da leader del partito conservatore.

Oggi Chamberlain esaminerà la possibilità di una conferenza dei rappresentanti dei tre partiti. Si suppone che la decisione in merito sarà presa durante la riunione dei cinque ministri. Corrono ancora voci sulla possibilità della formazione di un gabinetto nazionale. Ma su questo punto i conservatori non cedono.

Una conferenza dei tre partiti?

Questa sera i giornali dedicano i loro editoriali a chiarire la situazione e seguirne gli sviluppi; le varie tendenze si possono così riassumere: i fogli conservatori tendono a confermare che il partito non vuole condividere la grande responsabilità dei provvedimenti che devono essere presi per fronteggiare la situazione; i liberali sostengono alla loro volta che il bilancio deve essere pareggiato con principii di economia che devono essere aderenti alla vita attuale. In proposito il *Daily Telegraph* nel suo editoriale di stamane, dice che la relazione della commissione delle economie costituisce una quadro più fosco della realtà; i laburisti infine ammettono la necessità di raggiungere le economie con ogni mezzo. Si dice che le economie dovrebbero essere raggiunte mediante la conversione di una parte di debito pubblico, e precisamente con i due miliardi del debito di guerra.

Il *Daily Herald* informa che in un colloquio svoltosi ieri fra il Premier ed i rappresentanti delle cinque grandi banche inglesi, il Governo avrebbe assicurato la possibilità dell'operazione della conversione, che comporterebbe un alleggerimento sul bilancio valutato a trenta milioni di sterline all'anno.

I dissensi polacco - sovietici

sulla pubblicazione dello stato degli armamenti

GINEVRA, 12

Il *Journal de Geneve* di ieri sera pubblica la seguente informazione: «Come si sa, il Consiglio della Società delle Nazioni ha inviato tutti gli Stati che prenderanno parte alla Conferenza del disarmo a comunicare in anticipo lo stato esatto delle loro forze militari. Vari Paesi hanno già risposto a questo invito; l'ultima risposta arrivata all'ufficio del Segretariato è quella dell'Inghilterra. Si conosce intanto che il Governo sovietico ha anch'esso fatto giungere la risposta, ma che l'ha indirizzata al presidente della Conferenza e che quindi il segretario generale, Sir Eric Drummond, ha accusato ricevuta, informando che la risposta sarebbe stata pubblicata nello stesso modo di quelle degli altri Governi. Litvinof ha immediatamente protestato con un telegramma, dichiarando che la sua risposta era destinata alla Conferenza e che essa non doveva essere aperta prima della riunione di questa.

«In seguito a tale incidente il Governo polacco, in una comunicazione al Segretariato, ha esposto le difficoltà in cui si trova di pubblicare lo stato dettagliato delle sue forze militari finchè il Governo sovietico non accetti di procedere nello stesso modo degli altri Stati Questa protesta è stata portata a conoscenza del Governo sovietico dal ministro di Polonia a Mosca, e Litvinof ha informato allora il signor Patek che il Governo sovietico è pronto a pubblicare le cifre dei suoi armamenti se la Polonia prende l'impegno della reciprocità. Ma non si sa ancora se il Governo sovietico intende che la pubblicazione abbia luogo nella stessa forma delle risposte degli altri Stati, membri della Società delle Nazioni. Le cose sono a questo punto e si attendono ancora i risultati dei negoziati polacco-sovietici».

Questa notizia non ha mancato di suscitare una certa impressione negli ambienti ginevrini perchè la difficoltà che viene così a sorgere fra gli Stati membri della Società delle Nazioni e quelli non membri, in una questione delicata di procedura, potrebbe portare il conflitto anche in un campo più vasto, specialmente quando la Conferenza del disarmo sarà convocata.

L'arciduca Alberto d'Absburgo

si riconcilia con la madre

VIENNA, 12

Com'è noto da alcuni giorni l'arciduchessa Isabella d'Absburgo è gravemente ammalata di polmonite ed ella stessa, rendendosi conto del suo stato, ha chiesto di vedere tutti i suoi parenti. Fra questi è comparso anche il figlio Arciduca Alberto che, come si ricorderà, in seguito al suo matrimonio con la moglie divorziata di un diplomatico ungherese, aveva l'anno scorso definitivamente rinunciato alle sue pretese al trono riconoscendo nell'Arciduca Ottone il capo della casa d'Absburgo.

Oggi, a quanto pare, è avvenuta la riconciliazione fra l'Arciduca e i suoi genitori.

Riduzioni nel bilancio austriaco

VIENNA, 12

L'odierno Consiglio dei Ministri occupandosi del bilancio preventivo per l'anno 1932, ha deciso di apportarvi delle riduzioni con riguardo al gettito delle entrate verificatesi nel 1931.

I treni popolari mantenuti

oltre il periodo estivo

ROMA, 12

Dato il magnifico successo ottenuto con la istituzione dei treni popolari, abbiamo già avuto occasione di annunciare che questi treni, ormai entrati nella consuetudine, saranno mantenuti oltre il periodo estivo. I compartimenti ferroviari studieranno di effettuare anzi viaggi turistici autunnali ed invernali.

Nuove combinazioni per Venezia

Da ogni parte giungono alle ferrovie richieste perchè sia permesso anche ai cittadini di provincie lontane di poter gustare le bellezze della Laguna. Infatti giungono continue domande perchè siano effettuati treni verso la città lagunare e non volendo commettere delle indiscrezioni, crediamo che oltre ai milanesi, ai genovesi, ai torinesi sarà consentito anche ai fiorentini di raggiungere Venezia.

La direzione compartimentale di Firenze ha già esaminato all'uopo la possibilità di dette gite fissando orari ed itinerario. Inoltre non pochi sono i romani che non conoscono Venezia, e per conseguenza il compartimento di Roma ha avuto ancora pressioni da parte di moltissimi cittadini perchè venisse effettuato in proposito un treno. Dopo Napoli, Perugia, Firenze, non si potrebbe addirittura giungere fino a Venezia? Certo bisogna considerare che la cosa muta d'aspetto, poichè dalla gita si passa senz'altro al viaggio, ciò che rappresenta non poche difficoltà da superare. Ma si spera che queste verranno superate, poichè il Ministro delle Comunicazioni on. Ciano, che segue con particolare cura la complessa organizzazione del suo dicastero, comprende i desideri del pubblico, e, come padre di una numerosa figliolanza, anche per l'amore che porta ai veneziani saprà decidere in merito.

Contro il bagarinaggio

Intanto le autorità ferroviarie sono venute a conoscenza di alcuni casi di bagarinaggio e di accaparramento di biglietti per treni festivi popolari. Pertanto è stato disposto che i capi compartimento vigilino perchè ciò che dovrebbe rappresentare un vantaggio per i cittadini non si risolva in una speculazione da parte di qualcuno. Negli uffici delle diverse agenzie di vendita dei biglietti ferroviari alcuni funzionari in incognito sorveglieranno l'inizio del la vendita e il procedere della vendita stessa Il pubblico da parte sua deve coadiuvare per reprimere la speculazione, e senz'altro denunciare chiunque offrirà biglietti a prezzo superiore di quello fissato. Se per cause impreviste il viaggiatore si trovasse nella impossibilità di effettuare il viaggio, può tranquillamente rivolgersi allo sportello dove ha acquistato il biglietto e può essere ben sicuro che troverà un compratore.

L'on. Starace esprime a Ciano

la riconoscenza della Lega Navale

ROMA, 12

L'on. Achille Starace, commissario della Lega Navale, ha indirizzato a S. E. il Ministro delle Comunicazioni la seguente lettera:

«Eccellenza: La Lega Navale ha seguito col più alto interessamento il successo incontrato dai treni festivi istituiti in questi ultimi giorni. Tale istituzione sorpassa indubbiamente nel significato e nell'intendimento la forma abituale delle concessioni attuate in favore delle classi meno abbienti, per assumere anche il carattere di un provvedimento inteso a portare al mare delle masse di popolo che, se pur del mare non ignorano l'esistenza, non hanno di solito possibilità di farsi un giusto concetto del vasto campo di attività che esso costituisce nella economia generale della Nazione.

La Lega Navale Italiana, che ha innanzi tutto l'altissimo compito di creare e consolidare in tutte le classi del popolo una vera coscienza marinara, ha apprezzato in tutto il suo valore quello che V. E. ha ideato ed attuato con lungimirante genialità e con spirito caldamente temprato dalla vita del mare. Mi consenta perciò V. E. di rendersi interprete del sentimento unanime di consenso e di riconoscenza dei soci della lega navale, che trovano una volta di più nell'opera dell'E. V. valido ed illuminato appoggio pel conseguimento delle alte finalità alle quali la associazione tende con saldissima fede. Con i più deferenti saluti fascisti. — Il Commissario straordinario *Achille Starace*».

I crocieristi del Co. Rosso a Napoli

NAPOLI, 12

Stamane alle ore 10 è giunto da Siracusa il «Conte Rosso» coi partecipanti alla crociera mediterranea, i quali in allegre comitive, appena sbarcati si sono in automobile diretti ad Amalfi per una escursione. I gitanti hanno espresso la loro più viva soddisfazione per la felice navigazione, per il trattamento ricevuto a bordo e per quanto hanno avuto agio di ammirare dai porti di sbarco, e specialmente a Tripoli.

Il Duce chiude la Quadriennale d'arte

constatandone il successo e plaudendo agli organizzatori

ROMA, 12

Stamane al Palazzo delle Esposizioni con l'intervento di S. E. il Capo del Governo ha avuto luogo la chiusura della prima quadriennale di arte nazionale. Lungo la scalea del palazzo era schierato un numeroso gruppo di giovani fascisti mentre molta folla si era adunata in Via Nazionale.

Arriva il Duce

Ad attendere S. E. Mussolini ai piedi della scalea erano il Ministro delle Corporazioni on. Bottai, il Capo dell'Ufficio Stampa di S. E. il Capo del Governo on. Lando Ferretti, il presidente della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti professionisti ed artisti on Bodrero col segretario generale dott. Di Marzio, l'on. Oppo segretario generale della prima quadriennale e il Segretario Federale dell'Urbe Nino d'Aroma.

Poco dopo le nove è giunto in automobile S. E. Mussolini salutato dalle acclamazioni della folla e dai vibranti alalà dei Giovani fascisti. S. E. il Capo del Governo, accompagnato dalle autorità che erano a riceverlo, si è avviato verso l'ingresso dell'Esposizione accolto dai vivi applausi degli invitati, artisti e personalità ivi convenuti. Al gruppo di autorità che accompagnavano il Duce si aggiungevano frattanto il vice Segretario del Partito on. Bacci, il vice Governatore di Roma conte d'Ancora, il sen. Cremonesi presidente della Croce Rossa Italiana, vari deputati tra cui l'on. Del Bufalo per il Sindacato ingegneri, l'on. Calza Bini per il Sindacato architetti, il capitano Moio in rappresentanza di S. E. Cristini presidente del Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, il prof. Munoz direttore delle Belle Arti del Governatorato di Roma, il prof. Marino Lazzari del Ministero dell'Educazione nazionale ed altre personalità.

S. E. Mussolini ha sostato in una delle prime sale dell'Esposizione dove cessata la dimostrazione di omaggio al Duce da parte degli invitati, l'on. Oppo ha pronunciato il seguente discorso:

La relazione dell'on. Oppo

«Duce, alla chiusura di una grande esposizione come questa, che Voi avete voluto inaugurare con una solennità della quale gli artisti compresero tutta l'importanza, io non devo fare un discorso condito della solita rettorica, e del resto non lo saprei fare, ma invece una relazione se non esattissima nelle cifre, perchè ancora non è chiuso il bilancio, esatta però nelle conclusioni, anche se polemica.

Infatti, dovendo rendere conto soltanto al Duce, al quale sempre mi sono rivolto durante la lunga e accurata preparazione per ricevere quegli ordini e quei consigli che hanno reso possibile una riuscita come questa (permettetemi di dirlo) davvero straordinaria negli annali artistici del nostro paese, nessuna polemica scritta ho creduto di dover fare con i soliti delusi, i soliti disfattisti, la solita maggioranza di pseudo artisti. Se le maggioranze hanno torto in genere, nelle cose dell'arte hanno torto marcio. Io e i miei collaboratori ci siamo resi conto subito che una esposizione annunciata dal «Foglio d'Ordini» come un avvenimento importante dell'anno IX, non poteva e non doveva essere una qualunque mostra di mestieranti e di dilettanti artisti. E' stata perciò una mostra di sincera, pura e bella battaglia. Comunque, dato il perfetto funzionamento delle due giurie, assistite dalla imparzialità di un R. Notaio (previdenza questa di cui sono veramente orgoglioso e che taglia la testa a tutti i tori), dato questo perfetto funzionamento, nego ci siano stati artisti anche di media, molto media importanza, che siano rimasti fuori della Quadriennale.

Alcuni dati statistici

Qualche assenza è dovuta a casi personali e la nostra segreteria può documentarlo quando si voglia. Del resto poichè so che Voi amate le statistiche, permettetemi di stabilire alcune cifre. Gli artisti espositori, tra invitati ed accettati, sono stati in numero di 487. Di questi artisti, poichè si è detto che sono tutti per la maggior parte novecentisti, trecentouno sono invece, al lume della più elementare valutazione critica, diciamo così, passatisti, una trentina appena di così detti novecentisti 23 futuristi e poco più di un centinaio di artisti giovani nè novecentisti nè futuristi.

Voi, o Duce, all'inaugurazione della Quadriennale mi avete rimproverato di questa generosità ed io riconosco il mio torto dividendolo però con quello dei miei collaboratori del comitato generale, i quali del resto non sono stati scelti da me. Ma sembra che a quella maggioranza della quale parlavo prima, la nostra generosità sia sembrata invece tirannia nera. Ma quanti mai sono gli artisti d'Italia Se tutti coloro che hanno protestato, e tutti gli esclusi, fossero veri artisti, il nostro, sarebbe il secolo d'oro dell'arte nazionale, ma che dico, sarebbe un secolo senza precedenti nella storia dell'arte! Gli artisti sarebbero centinaia di migliaia!

Il Comitato generale della Quadriennale nominato dall'ex Governatore di Roma, S. E. Potenziani, era composto di 17 personalità di diverse tendenze artistiche, di cui due novecentisti. Abbiamo visto, che le giurie delle quali una era eletta dagli artisti concorrenti, furono molto generose. Per la verità statistica esse erano composte con questa proporzione: Giuria eletta dal comitato: su cinque componenti un novecentista; Giuria eletta dagli artisti: su cinque componenti nessun novecentista. Su dieci giurati dunque un novecentista. Commissione dei premi presieduta dal Duce: Era composta del rappresentante del Governatore di Roma, di due scrittori darte, di cui uno dell'Accademia d'Italia, di tre artisti di cui uno dell'Accademia d'Italia. Tranne, si capisce, il presidente della Quadriennale, conte San Martino e il segretario generale, nessuno dei componenti faceva parte del comitato e della giunta esecutiva e uno solo apparteneva al gruppo del 900, il compianto integerrimo e grande Wildt. Gli Accademici d'Italia furon esclusi dal presidente della commissione dei premi, dalla competizione dei premi data la loro alta condizione che non doveva essere discussa.

Il grande significato dei premi

La quantità dei premi e l'importanza della somma hanno riempito di ammirazione gli artisti stranieri i quali sapendo quanto il nostro paese sia economo, hanno capito il grande significato che il Fascismo ha dato a queste erogazioni fatte con la signorilità che la nostra razza non può e non deve dimenticare. La nostra commissione di cooperazione intellettuale ha infatti recentemente rivendicato a Ginevra, di fronte alle miserie della organizzazione ufficiale denunciata dalla ricchissima Francia, le alte benemerenze del Fascismo verso gli artisti. I premi, che sono già stati regolarmente pagati, andarono ad artisti di vero valore, dicano pure il contrario quei tali di cui sopra. E su diciotto premiati soltanto tre facevano parte del comitato generale. Non è vero, dunque! quel che si è scritto che tutti i premiati facevano parte del comitato ma solo una piccola e degna parte.

Del resto è uno stupido criterio quello di escludere i migliori artisti dai comitati, oppure considerarli, se facenti parte dei comitati, fuori premio. In tal modo si avrebbero queste due alternative. O comitati di artisti mediocri, o premi assegnati ad artisti mediocri. Noi dobbiamo avere il più grande rispetto dell'operato di una commissione come quella dei premi, formata di alte personalità della critica e dell'arte, che inoltre, forse, ignoravano gli ordinamenti interni dell'Esposizione.

Ma è ora di dire che la democrazia di cui era affetta l'Italia artistica prima del Fascismo non è peranco del tutto scomparsa, poichè al sindacalismo artistico non si dà ancora il suo vero significato. Si crede che il sindacato degli artisti debba prendersi tutta l'eredità delle glorie di carattere massonico liberale o delle maggioranze inette di allora e di sempre. Il sindacalismo Fascista ha una mira sconosciuta al sindacalismo degli altri Paesi. Il miglioramento della produzione.

Le direttive dell'azione sindacale

Nei sindacati degli artisti, ancora più che negli altri, è dunque la qualità che deve prevalere sulla quantità. Deve scaturirne inoltre il vaglio necessario a formare la categoria, la quale è senz'altro, alla mercè di tutte le autoproclamazioni. Perciò saggiamente è stata da Voi fatta l'armonica legge sulle esposizioni. Tanto meglio il vaglio funzionerà se saranno proibite senza pietà le esposizioni d'arte a carattere di genere marinaro di paesaggio, ecc., e sopratutto le nazionali di qualunque tipo.

Il risultato di questa quadriennale che Voi, avete definita storica, sarà meglio compreso tra qualche anno. Intanto siamo lieti della concordia manifestata dalla critica italiana nel riconoscere il grande valore artistico della Quadriennale. Lo attestano i più di 1000 scritti apparsi in questa occasione. La stampa straniera, di solito così indifferente nel giudicare la nostra arte, spesso ostile, quasi sempre disposta a considerare la nostra arte moderna come vassalla della francese, o orribilmente *pompier*, ha mutato questa volta tono, ed, elogiando senza riserva l'organizzazione della Quadriennale, è uscita in frasi di questo genere: «E infatti, non soltanto come da noi e come da pertutto attraverso premi e sovvenzioni, ma particolarmente attraverso una sistematica e bene intesa propaganda culturale, si è fatto in modo che a tutto il popolo, ai soldati e agli operai non meno che ai più raffinati amatori d'arte, sia presentata questa Esposizione come una festa nazionale e come un avvenimento della storia della nuova Italia. Noi possiamo imparare qualche cosa da questa mostra romana anche in riguardo alla presentazione tecnica di un'esposizione di proporzioni colossali, che è tale da superare il palazzo delle esposizioni berlinesi». E' uno dei principali giornali di Berlino che parla, il «Berliner Börsen Zeitung».

Tangibili riconoscimenti stranieri

L'oratore cita altri brani di altri giornali e prosegue: Si potrebbe continuare per un pezzo, ma il fatto più importante nei riguardi degli stranieri è quello di riconoscimenti tangibili offertici da loro, sia con le compre per i musei di Pittsburg, di Boston e di Cork sia con le compre personali. Non solo il direttore del museo di Baltimora, sig. Mc Kinney, dopo avere affermato in una intervista pubblicata dai nostri giornali, che nei paesi stranieri visitati, in nessuno aveva visto un'esposizione contemporanea così rappresentativa e così vitale come la Quadriennale, e che se gli stranieri potessero conoscere ciò verrebbero nuovamente, come già nel Rinascimento, a studiare, la nostra arte per ritrarne prezioso insegnamento, ma il direttore del museo di Baltimora ha scelto 75 quadri fra i più moderni esposti alla Quadriennale per un'esposizione che sarà tenuta a novembre in tre principali città degli Stati Uniti, a tutte spese del museo di Baltimora. L'elogio era dunque sincero Ad un'altra mostra internazionale americana, che sarà tenuta nella città di Birmingham e poi girerà per altre città americane, sono stati invitati altri 75 artisti scelti nella Quadriennale. Altri quadri della Quadriennale, scelti dal sig. Saint Gaudens, direttore del Carnegie Institute, prenderanno parte all'annuale mostra internazionale di Pittsburg ove si largiscono premi non certo superiori a quelli dati nella Quadriennale. In più, per la prima volta, l'Italia sarà rappresentata ufficialmente in quel giury internazionale ed io sono orgoglioso di essere stato il prescelto per tale alta missione. Si può dire così che la Quadriennale continua in America.

Le vendite

Ma permettetemi Duce, dopo questa lunga digressione di tornare alle cifre. Statistica delle vendite: Di 487 artisti sono state vendute 315 opere. Vendite rivolte a tutte le tendenze secondo il gusto del pubblico, poichè l'ufficio addetto aveva avuto da me ordine preciso di appoggiare qualunque desiderio dei compratori con la più assoluta imparzialità. Le vendite sono state circa un milione e mezzo di lire: questa cifra, unita a quella del mezzo milione dei premi, dice che finora (speriamo che le vendite continuino in America) una discreta somma è andata a compensare le nobilissime fatiche degli artisti italiani, in sei mesi; cifra altissima comunque confrontata, e ancora più alta se si considera la crisi mondiale.

Tra gli acquisti va segnalato quello importantissimo compiuto dallo Stato su designazione del Capo del Governo. L'acquisto di due opere di Medardo Rosso è un atto altissimo, di cui gli artisti italiani vi ringraziano o Duce, perchè con esso l'Italia ha messo fine ad una dolorosa trascuranza verso un artista che la Francia aveva riconosciuto prima di noi e che fino a ieri ci contendeva Ad un atto così importante ha risposto il gesto generoso del figlio del grande scultore, il quale ha voluto donare alla Galleria d'Arte Moderna di Roma tutti i modelli delle opere del padre esposti qui alla Quadriennale. E le 100 mila lire della compra ha destinate per una borsa di studio biennale in favore di un giovane scultore italiano. La Quadriennale, da parte sua, ha rinunciato alle 15.000 lire di percentuale spettantele.

Sarebbero ancora salite le vendite se i possessori dei quadri del compianto ed illustre Spadini, non avessero complessivamente rifiutato una somma di 200.000 lire. Il che fa pensare con tristezza alla miseria in cui visse e morì Spadini, condannato da coloro che oggi sbraitano in nome di una tradizione ottocentesca. Tradizione che noi della nostra generazione abbiamo non solo rispettato ma ristabilito nei suoi veri valori che erano stati travolti. Anche la mostra che la Quadriennale ha voluto fare dopo la morte del grande pittore Antonio Mancini (unica tessera ad honorem del nostro sindacato) sta a dimostrare in quale ammirazione teniamo, noi faziosi, i grandi di ogni tempo.

Il mirabile risultato finanziario

Riepilogando rapidamente il nostro lavoro possiamo dire di aver tenuto fede per intero al programma e alle date. Nessun ritardo anzi qualche anticipo. Ai giudizi delle commissioni sono sempre seguiti tangibili segni. Abbiamo in molti casi funzionato da banca di previdenza degli artisti. Senza fare nomi, ci siamo trovati di fronte a casi delicati e dolorosi, anche fra coloro che sono stati premiati e che hanno avuto il sequestro del premio tanto ambito, sequestro dovuto alla tenace memoria di vecchi creditori. Ciò sta sempre a dimostrare come gli artisti che noi stimiamo ingrassino sul «Carrozzone» come è stato detto, sindacale.

Duce, la Quadriennale si chiude con un utile di circa mezzo milione, costituito da depositi attivi bancari per lire 370.000 e per lire 130 mila di arredamenti e mobili debi-

tamente inventariati e immatricolati, utili per la seconda quadriennale. Tale risultato finanziario, unico nella lunga e travagliata storia delle esposizioni, è stato raggiunto senza speciali contributi a favore dell'iniziativa. Infatti, i proventi della mostra sono tutti a carattere ordinario, e calcolati in cifra tonda a due milioni e mezzo, sono costituiti unicamente di ingressi alla mostra, diritti di timbratura sui ribassi ferroviari, percentuale sulle vendite.

Il contributo di lire 200.000 con il quale il Governatorato di Roma concorreva alle spese di organizzazione, è stato totalmente restituito al Governatorato stesso per contribuire sia pure in misura modesta, nelle notevoli spese sostenute nelle necessarie e non più procrastinabili migliorie del palazzo delle Esposizioni: migliorie e nuovi adattamenti di cui tutti gli artisti devono essere grati al Governatore di Roma, il quale segue con tanto amore l'opera di rinnovamento e di bellezza voluta dal Duce per Roma Capitale. Dotando il Palazzo delle Esposizioni di ogni moderna comodità, il Governatore ha facilitato il grave compito degli organizzatori della Quadriennale, ed ha fatto opera che è stata elogiata da tutti i conoscitori di palazzi consimili europei. Un altro ringraziamento dobbiamo al prof. Munoz, direttore dell'Ufficio Belle Arti del Governatorato, il quale in tutte le occasioni ci è stato largo di facilitazioni e di consigli.

Le spese di allestimento e di organizzazione hanno raggiunto la cifra di due milioni, e su queste io ho voluto che il controllo fosse fatto mese per mese da revisori di conti nominati dal Governatorato. La Mostra è stata visitata da 200.000 persone, e la Segreteria ha notevolmente largheggiato in entrate di favore per le istituzioni sindacali, artistiche e di propaganda culturale. E alla data stabilita della chiusura che doveva essere il 31 luglio abbiamo chiesto a voi, Duce, un prolungamento delle riduzioni ferroviarie a tutto favore dell'Opera Nazionale Balilla. Anche il ciclo di conferenze inaugurato con un importante discorso del Ministro dell'Educazione nazionale, ha avuto il più lusinghiero esito suscitando appassionate e profonde discussioni.

L'elogio del conte di S. Martino

La lontananza del Presidente della Quadriennale, conte di San Martino, mi permette di poter fare qui anche il suo elogio. Egli ha presieduto la nostra esposizione oltre che con la nota signorilità, con senso appassionato di modernità, dando così una bella lezione a tanti nostri aristocratici che vivono ancora con la facile convinzione di comprendere l'arte magnifica delle pinacoteche avite, e negano salute all'arte che sa distaccarsi dalla cartolina illustrata. E infine devo pubblicamente ringraziare gli impiegati della segreteria e l'amministrazione per l'abnegazione ed il senso di responsabilità da loro portata nell'esplicazione del gravoso lavoro. Chi sarà chiamato ad organizzare la seconda Quadriennale, e va cominciato subito altrimenti i quattro anni diventano meno, dovrà badare sì, a non ripetere gli errori di questa prima, ma anche a non ripeterne i caratteri fisionomici.

Oggi il panorama è stato completo, se anche troppo largo. Occorre che sia per il 1935 non solo aggiornato, ma migliorato. Senza toglierle il tipo di esposizione nazionale aperta a tutte le tendenze, bisognerà trovarne il meccanismo perfetto, affinchè il vaglio sindacale possa aver qui, l'esatto suo volto. Occorrerà anche che i delusi di oggi e molti più, continuino a rimanere delusi o a migliorare tenacemente se stessi, e ciò per la sempre maggiore dignità dell'arte nazionale, la quale non può, non deve fermarsi nella sua incontrastabile ascensione.

Il ringraziamento a Mussolini

Duce, la mia relazione è finita. Senza troppe altre parole, lasciate che a nome degli artisti italiani, Vi ringrazi. Voi avete seguito passo a passo in tutti i particolari le nostre realizzazioni, cosa che ha sorpreso ed entusiasmato gli ambienti artistici di tutto il mondo. Voi siete uno dei rarissimi uomini politici che comprendono quanto l'arte vada rispettata, anche negli aspetti meno comprensibili alle masse; Voi sapete che la delicatissima sensibilità dell'artista si sdegna profondamente se urtata e derisa dai capi politici, ai quali l'artista fascista deve ubbidire in tutto sino al sacrificio, meno che nelle cose dell'arte. Voi lo avete intuito perchè siete, prima di tutto, un artista voi stesso. L'artista che stà plasmando in nuove e belle forme la grande figura della Patria. — Viva Mussolini!

Il grido è ripetuto con calorosissimo entusiasmo da tutti i presenti.

Le parole del Duce

S. E. Mussolini ha poi pronunziato brevi parole compiacendosi per il grande successo della prima quadriennale d'arte nazionale Dopo aver rivolto un plauso agli espositori ed agli organizzatori, il Duce ha spronato gli artisti a lavorare con metodo, con volontà e con fede perchè la seconda quadriennale chè sarà inaugurata nel gennaio del 1935 sia l'espressione delle forze materiali, morali e politiche dell'Italia nuova.

La nuova esplosione di applausi accoglie la fine del breve discorso del Duce e grida di « evviva » ed « alalà » prorompono ancora una volta nell'aula quando il Capo del Governo seguito dall'on. Oppo e dalle altre autorità si dirige alle sale che accolgono l'Esposizione retrospettiva di Antonio Mancini.

La visita del Duce alla Mostra

L'on. Mussolini si ferma ad ammirare i capolavori dell'interessante mostra e ne discute coll'on. Oppo la tecnica singolare. Alla vedova e al fratello del compianto pittore che sono presenti coi nipoti, egli conferma la sua ammirazione per la nobile arte dello scomparso.

« *Loro sanno — dichiara — di quanto amore io circondassi l'opera del grande estinto e quanto egli mi fosse personalmente caro* ».

Successivamente il Duce sale al piano superiore per rivedere la Mostra retrospettiva di Medardo Rosso. Soffermatosi ad ammirare quei delicati gioielli di scultura impressionistica che un suo provvido gesto e la liberalità degli eredi del grande artista hanno assicurato alla Galleria Nazionale di arte moderna, il Duce commenta:

« *Ecco un rivoluzionario che è già un classico* ».

Poi scende, accoglie nuovi applausi e acclamazioni, si accomiata dalle autorità ed esce sulla via Nazionale. Qui nuova folla si è raccolta e la manifestazione che lo saluta è assai più imponente di quella che l'aveva accolto all'arrivo. Si grida, si applaude, si agitano i cappelli e i fazzoletti, e quando il Duce, che saluta romanamente, sale nella macchina e parte, i giovani fascisti si precipitano dalla scalinata e ne circonda l'utomobile acclamando entusiasticamente.

Quando l'on. Oppo dopo aver accompagnato il Duce ritorna nella Esposizione, gli artisti gli improvvisano una manifestazione di calda simpatia.

La pubblicazione dello statuto

e il funzionamento delle casse dell'"Enat,,

ROMA, 12

E' in corso di pubblicazione presso il Ministero delle Corporazioni lo statuto dell'ENAT (Ente Nazionale Assistenza addetti Trasporti), le cui casse inizieranno il funzionamento col primo settembre. Lo scopo delle casse è di corrispondere agli iscritti in caso di malattia il sessanta per cento della paga giornaliera, per un periodo massimo di novanta giorni per anno, e, in caso di morte, una erogazione alla famiglia del defunto di un sussidio non inferiore all'ammontare di quindici giorni di paga. Per raggiungere tale scopo i lavoratori o i datori di lavoro verseranno in parti uguali una somma pari al tre per cento della paga dell'operaio. L'iscrizione alla cassa è obbligatoria e il datore di lavoro ha obbligo di iscrivere i propri operai e trattenere loro le percentuali e versarle alla cassa, unitamente a quelle da lui dovute. Contro gli inadempienti sarà provveduto a termine di legge. Per ora le casse funzioneranno limitatamente alle varie categorie degli automobilisti.

Il contributo alla colonizzazione

della Cassa di Risparmio di Tripoli

TRIPOLI, 12

La Cassa di Risparmio di Tripoli, come risulta da un rendiconto presentato dal Presidente della Cassa stessa, sig. Battistella a S. E. il Maresciallo Badoglio, ha accolto nel corso del 1930, 4538 domande di credito agrario per un ammontare di circa 13 milioni. Nei 7 anni di attività creditiza lo aiuto finanziario prestato dalla Cassa alla colonizzazione si concreta nella cifra di 48 milioni, di cui 36 milioni erogati nell'ultimo triennio.

Si apprende che l'associazione delle Casse di Risparmio Italiane ha deliberato di tenere a Tripoli il prossimo congresso nazionale delle Casse di Risparmio. In quell'occasione verrà messo nella meritata luce il contributo dato dalla nostra Cassa di Risparmio alla grandiosa opera di valorizzazione agricola che il Governo nazionale tenacemente persegue nella nostra maggiore colonia.

Un omicidio in Sardegna

IGLESIAS, 12

Verso le ore 7.30 veniva ucciso mediante fucilate il commerciante Francesco Catori di anni 42. Gli assassini non si sono potuti identificare.

S. A. R. il Duca d'Aosta accetta

la presidenza della Lega Navale

ROMA, 12

S. A. R. Amedeo di Savoia Duca d'Aosta si è compiaciuto, con una lettera nobilissima indirizzata dal suo aiutante di campo all'on. Achille Starace, commissario straordinario della Lega Navale, di accettare la presidenza onoraria che la patriottica associazione gli aveva offerto in seguito alla perdita del suo Augusto Genitore, che mantenne tale carica per oltre un triennio, avendola assunta fin dalla fondazione dell'ente.

La riconoscenza d'Anagni al Duce

ROMA, 12

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma da Anagni: « Questa popolazione, che oggi beve l'acqua saluberrima del nuovo condotto consorziale Simbrovio, esprime per mio mezzo i sensi della riconoscenza imperitura al Capo del Governo nazionale, al cui intervento efficace deve l'appagamento di una antica aspirazione - F.to Podestà *Traietto* ».

Le funzioni ad Aquileja

nel IX centenario della Basilica

UDINE, 12

Il Comitato Civile per i festeggiamenti di Aquileia nel nono centenario della Basilica di Popone e nel Lo Decennale dei Militi Ignoti, ha diramato e affisso un manifesto dove richiama alle feste che seguiranno ad Aquileia sabato prossimo festa dell'Assunsione di M. V. Titolare della Basilica.

Alle ore 10 avrà luogo il solenne Pontificale di S. E. Mons. Giuseppe Nogara Arcivescovo di Udine con lo intervento dei capitoli di Udine e di Cividale del Friuli. La «Cappella» del Duomo della nostra Città eseguirà la messa del m.o don Giovanni Pigani, maestro della stessa cantoria.

Alle ore 15.30 avrà luogo una solenne funzione Eucaristica pontificale. Alle ore 17, il Coro della Società Filologica Friulana eseguirà i tre canti d'Aquileia, giudicati migliori nel concorso.

Mortale incidente aviatorio

ROMA, 12

Ieri un apparecchio scuola dell'aeroporto del Littorio « Roma », pilotato dall'allievo pilota Decani Umberto, durante un volo di allenamento cadeva da bassa quota per errore di manovra nei pressi del campo. Il pilota non ha fatto uso del paracadute ed è deceduto.

La pesca del novellame

Una interrogazione dell'on. D. Giuriati

ROMA, 12

L'on. Domenico Giuriati ha rivolto al Ministro per l'Agricoltura e Foreste la seguente opportunissima interrogazione sulla pesca del novellame:

Interrogo l'on. Ministro per l'Agricoltura e Foreste per conoscere quali definitivi provvedimenti abbia ritenuto di prendere al riguardo degli incidenti occorsi nello scorso marzo a pescatori di Chioggia, nei pressi del lago di Varano, in occasione della pesca del novellame. E ciò oltre che per il ristabilimento dello stato di diritto e di giustizia nel presente, anche per la gravissima incertezza che, in conseguenza dei fatti su accennati, incombe su vitalissimo problema delle lagune venete.

Chiedo risposta scritta.

On. Domenico Giuriati.

La morte a Bagdad

di un diplomatico italiano

ROMA, 12

E' deceduto a Bagdad il console cav. Sammartin, giovane valoroso diplomatico. Il Sammartin è nato a Padova il 6 febbraio 1888, e si era laureato in giurisprudenza in quella università nel 1911. Egli aveva preso parte alle campagne di guerra 1915-1918 in qualità di tenente di artiglieria, guadagnandosi anche una medaglia al valor militare.

Nominato vice console fu trasferito a Tunici e quindi a Susa dove rimase fino al febbraio 1926. Ricoperse successivamente i posti di Monaco di Baviera e di Alessandretta come vice console e infine quello di Aleppo e di Bagdad. Era stato nominato console nel luglio del 1927.

Nuove norme per i vini

diretti in Francia

ROMA, 12

«La Corrispondenza» informa che, per disposizione del Governo francese, l'importazione in Francia di vini in fusti è subordinata alla condizione che i recipienti portino allo esterno l'indicazione indelebile del Paese di origine e del grado alcoolico reale del vino. Per i trasporti in casse le stesse indicazioni devono apparire all'esterno delle casse stesse. Le bottiglie e i fiaschi debbono avere una etichetta di cent. 6 di lunghezza per tre di larghezza, portante in caratteri neri su fondo bianco le indicazioni di cui sopra. Ciascuna spedizione deve essere accompagnata da una fattura indicante, in lingua francese, oltre al valore e al grado alcoolico reale, anche la percentuale di zucchero uguale o superiore a 18 gr. per litro, la dogana francese esige un diritto di entrata di fr. 5.70 per litro perchè li considera come liquari. Fonno eccezione i vini della regione di Asti, che sono sempre considerati come vini comuni, purchè siano scortati da apposito certificato della Stazione enologica sperimentale di Asti, comprovante la provenienza.

Industriali di Oneglia denunciati

per truffe all'Erario

ONEGLIA, 12

Sono stati denunziati al Procuratore del Re per contrabbando qualificato gli industriali raffinatori d'olio d'oliva d'Imperia, Santilo Trucchi, Mario Muratori, Pietro Isnardi, Berio Francesco Paolo fu Angelo tutti della Società Siro. La Dogana ha accertato che i denunziati avevano frodato una somma per ora accertata in circa 120.000 lire la tassa doganale specificata sotto la denominazione di diritto di confine. Oltre alle pene corporali contemplate i denunziati sono passibili di una multa che si aggirerà alla somma di due milioni di lire.

Aiuti a cantine sociali

e stabilimenti vinicoli

ROMA, 12

Si è riunita al Ministero di Agricoltura, sotto la presidenza dell'on. Marescalchi, la commissione incaricata di distribuire aiuti alle cantine sociali, enopoli cooperativi, stabilimenti per l'utilizzazione dei residui della vinificazione, in base alla legge 2 gennaio 1931.

Sono state esaminate le domande prodotte da 10 associazioni cooperative, alcune sono state rinviate per migliore documentazione, accolte 5 domande riflettenti le cantine sociali di Soave, S. Damiano al Colle, Montescano, Montubeccaria e la distilleria cooperativa di Ventimiglia.

La Parma-Spezia interrotta

per un lieve incidente a un merci

ROMA, 12

Nel pomeriggio di ieri 11 corr., nei pressi della stazione di Berceto della linea Parma-Spezia, un treno merci, nell'iniziare l'attraversamento del ponte sul torrente Taro, urtava contro una longherina metallica della nuova travata che si costruisce di fianco a quella esistente. Tale longherina era stata imprudentemente depositata sul binario dagli operai della ditta costruttrice della travata. Per l'urto sviarono la locomotiva e due carri, ingombrando la linea e danneggiando la travata in opera senza che si verificasse alcun danno alle persone.

I treni direttissimi notturni Milano-Roma vengono istradati durante la interruzione per la via di Genova, per i treni della linea si effettua trasbordo con autobus fra Ostia Taro e Rocca Murata. E' stata disposta una inchiesta per l'accertamento delle responsabilità. Sarà dato avviso della riattivazione della linea.

Gli inganni d'una fattucchiera

fatti cessare dalla polizia

ROMA, 12

Il *Popolo di Roma* riceve da Campobasso che da qualche tempo il vicino paese di Castropignano era mèta di numerosi contadini dei paesi limitrofi che si recavano verso una solitaria casetta abitata da una vecchia contadina, tale Carmela Colitto di 78 anni. Tra gli strani pellegrini si notavano madri trepidanti recanti in braccio creature pallide e sofferenti, e che picchiavano alla porta del tugurio per chiedere la salvezza dei loro figlioli. Dentro la casetta, su una rozza sedia, troneggiava la vecchia Colitto, circondata da strani oggetti; pretese reliquie di santi, civette e fiori agresti che davano all'ambiente semibuio un aspetto fantastico e lugubre.

Le madri ansiose e imploranti portavano le loro creature sfinite alla vecchia fattucchiera la quale, indossati strani paludamenti, denudava i piccoli piangenti iniziando litanie incomprensibili. Quindi rivestite le creature, consegnava alle mamme borsette di tela ordinandone l'applicazione sui corpiccini dei malati. Dopo altre raccomandazioni le ingenue clienti sborsavano alla Colitto somme varianti secondo la gravità della malattia e del tempo impiegato per fare gli esorcismi.

Dietro denunzia del locale medico condotto i carabinieri fecero una perquisizione nella casa della fattuchiera e rinvennero oltre a un discreto gruzzolo, numerose borsette contenenti le immagini di santi, foglie di olivo, erbe secche e sale. Sono stati pure rinvenuti gli sdruciti paludamenti che la vecchia soleva indossare e che si pensa siano stati rubati in qualche chiesa dei paesi vicini. La Colitto è stata denunziata per truffa.

Colto da epilessia

cade da 200 metri d'altezza

COSENZA, 12

Si ha da Gerace Superiore che stamane è stato trovato il cadavere di tale Orlandi Vincenzo di anni 29. Si attribuisce la sua morte al fatto che egli è sofferente di epilessia. Colto da malore, mentre si trovava sul ciglio Baglio, vicino al serbatoio dell'acqua, cadde dall'altezza di 200 metri. La moglie ed i familiari, non avendolo visto rincasare, lo avevano ricercato tutta la notte. Le autorità hanno iniziato le indagini.

Annega prendendo un bagno

RIETI, 12

Il sottufficiale Pirri Ernesto che da pochi giorni era stato promosso vice brigadiere della Guardia di Finanza, nel passare per Paterno si imbatteva con alcuni suoi amici che lo invitarono a prendere un bagno. Senza farsi troppo pregare egli scese nell'acqua, traversò a nuoto il lago. Dopo pochi minuti però, forse per un improvviso malore, egli veniva meno e fu inghiottito dalle acque.

Dichiarazioni di Malinoff

sull'arresto dei 35 macedoni

SOFIA, 12

Il presidente del Consiglio Malinoff, interrogato dai giornalisti circa l'arresto di 5 macedoni, ha dichiarato che il provvedimento della polizia rappresenta una manifestazione della volontà del governo di non permettere a qualsiasi persona, sotto pretesto di motivi patriottici, di turbare l'ordine interno e di porre la Bulgaria in una cattiva situazione. « Io rispetto il patriottismo e i patrioti — ha detto Malinoff — ma considero che questi sopratutto siano tenuti a rispettare le leggi del paese e debbano conformarsi alla politica del governo e non ostacolarla ».

Piccina ridotta in fin di vita

da enormi topi

MILANO, 12

Ha destato vivissima impressione nello stabile in via'e Montenero 50 un doloroso fatto avvenuto in un misero stambugio al pianterreno, dove abita lo spazzino pubblico Dragoni con la moglie Giulia Sangalli di 32 anni e tre bambini: Giovanni di 7 anni, Maria di 4 ed Erminia nata due mesi or sono. Da qualche tempo quella specie di tugurio senz'aria e senza luce era divenuto ancor meno ospitale per un impressionante fenomeno: un'invasione di giganteschi topi di fogna, che nottetempo salivano a frotte dal pavimento, intrecciando rumorose scorribande sul pavimento e sui mobili della stanza. Gli animali erano in tal numero e di tale grossezza da costituire un vero pericolo, soprattutto per la piccola Erminia, tanto più che il padre è addetto al lavoro notturno e nelle ore del sonno rimaneva la sola Sangalli a sorvegliare i piccini.

Invano la donna si rivolse al padrone di casa per ottenere che le cantine fossero sgombrate da quei rosicanti o quanto meno fossero turati i pertugi donde essi sbucavano alla sera; il proprietario, con vari pretesti, continuò a rimandare i lavori alle calende greche e, di fronte a quell'incubo di ogni notte, i coniugi si provvidero di una robusta e ampia trappola, che venne collocata in un angolo della stanza. Il mattino dopo ben 18 pantegane, grosse quasi come dei gatti, vi si trovavano imprigionate: era quella una minima parte dell'immondo esercito che infestava la casa e intanto di giorno in giorno il terrore cresceva che al più piccolo dei figlioli potesse capitare qualche spiacevole guaio. Purtroppo il suo presentimento ha trovato conferma nella realtà.

L'altra notte, mentre il marito era uscito per il consueto lavoro, la donna, svegliatasi verso le 24.30 sul suo giaciglio, e voltasi a dare una occhiata alla piccina che dormiva in una culla, a poca distanza, scorse sulle coperte del letticciuolo una oblunga macchia nera semovente. Intuendo subito di che cosa si trattava, la donna gettò allora un altissimo grido, che valse a far fuggire il topo, perchè infatti si trattava di una di quete sozze bestie. Accesa la luce, si ebbe uno spettacolo impressionante. La piccina, che giaceva immota nella culla, perdeva abbondanti fiotti di sangue dalla manina sinistra e grumi di sangue coprivano pure il suo volto. Non emettendo la meschina neppure un gemito e non accennando ad alcun movimento, si prospettò alla madre l'ipotesi più tremenda, che la piccola cioè fosse spirata. Ma un esame più attento rivelava che il suo stato era allarmante sì ma non disperato. Il rosicante aveva addentato la mano della lattante divorandone tre dita quasi fino all'osso; le macchie del sangue sul volto non erano provocate da altre lesioni; probabilmente le aveva causate la stessa piccina, sfregandosi la mano ferita sul volto.

Intanto alle grida disperate della donna erano scesi a pianterreno parecchi coinquilini, che furono larghi d'aiuti per la disgraziata famiglia. La piccina Erminia venne d'urgenza trasportata all'Ospedale Maggiore, dove venne giudicata guaribile in circa un mese, salvo le non impossibili complicazioni infettive che non sono rare nel caso di morsi di topi. A ogni modo, si è provveduto a curare la piccina con una serie di speciali iniezioni.

Dopo l'impressionante episodio, la madre, che ogni giorno si recherà all'Ospedale per le medicazioni dell'infante, è stata temporaneamente accolta con la prole nell'abitazione di una coinquilina. Suo marito, invece, non ha abbandonato la desolata dimora; ma a ogni buon conto si è provveduto di un robusto gattone che, se non altro, servirà a tener lontano gli immondi invasori durante le ore di sonno. Del fatto si è pure interessato il cav. Nuvoloni, commissario di porta Vittoria, il quale ha fatto una dettagliata relazione del fatto alla superiore autorità competente.

Imbavaglia e depreda una vecchia

AVELLINO, 12

Di una audace rapina si ha notizia da Nusco. Ieri mattina verso le prime ore dell'alba e precisamente alle sei, in contrada Campo del Comune di Nusco, uno sconosciuto, che aveva il viso coperto da una maschera, improvvisamente si slanciava sulla vecchia contadina Biancanello Rachele di anni 74 da Nusco, che si trovava di passaggio in quella località ed imbavagliatala perchè non potesse gridare, frugava accuratamente nei suoi indumenti. Egli si impossessava così di cinquanta lire che la donna teneva con sè, e si allontanava quindi a precipitosa fuga.

Malgrado le resistenze della vecchia, essa non ha potuto sottrarsi alla violenza dell'individuo e solo più tardi dopo non lievi sforzi ella ha potuto liberarsi dal bavaglio. Essa si recava nella locale caserma dei carabinieri per denunciare l'audace rapina di cui era stata oggetto.

La morte d'un caporale

per un tragico incidente

CODROIPO, 12

Un doloroso tragico incidente ha costato la vita ad un caporale di fanteria di stanza a Codroipo.

L'altra sera nell'interno del reparto autoblindomitragliatrici, a Codroipo il caporale Pietro Germiniano di Pasquale di Cassano Murgie, siccome punito, era stato messo per mancanza di locali, sotto una tenda issata nell'interno della caserma stessa. A guardia della improvvisa prigione era stato destinato il soldato Ernesto Tranquillini.

Verso le 21.15 il caporale chiese al soldato di uscire dalla tenda per un bisogno; ma la sentinella si oppose e come vogliono i regolamenti, rispose che era necessario l'intervento del capoposto, il quale lo avrebbe fatto accompagnare.

Il Germiniano però insistette e malgrado il soldato avesse minacciato di sparargli uscì dalla tende e si avviò verso i gabinetti. Aveva appena fatti pochi passi che rintronò uno sparo e il caporale cadeva al suolo ferito.

Allo sparo accorrevano gli altri uomini di guardia ed i superiori, che fermavano il Tranquillini e lo portavano nel corpo di guardia, mentre al povero Germiniano venivano prestate amorose cure ognuno cercando di rianimarlo. Intanto il Tranquillini pareva come assente e che non fosse in possesso di tutte le sue facoltà mentali.

Il caporale Germiniano è decesso, nonostante tutte le premurose cure prestategli.

Alla salma del compianto caporale Germiniano sono state tributate oggi solenni ed imponenti onoranze funebri. Ai funerali che si svolsero alle ore 8 parteciparono tutte le autorità e rappresentanze locali, e tutta la cittadinanza.

All'ora fissata ha luogo dalla Caserma la formazione del mesto corteo. Lo aprono l'insegne della religione, segue quindi un drappello di militari, il clero, due corone, una degli Ufficiali e l'altra dei sottufficiali del presidio, indi la bara coperta da un drappo tricolore e dafiori, portata a spalle dai compagni scortata a lato da altri e da Avanguardisti.

Seguiva il feretro le autorità cittadine, tra le quali il capitano Acanfora per il presidio, con gli ufficiali, il podestà co. dott. cav. Gian Lauro Mainardi, il Segretario politico sig. Alceo Baldissera, il Cent. cav. Attilio Barnaba, il Maresciallo dei RR. CC. il presidente dell'Ass. Naz. Combattenti sig. Lenarduzzi Olimpio; il geom. Livio Sabbadini delegato dell'Ass. Naz. Mutilati ed Invalid di guerra, il sig. Da Pozzo Giovanni, Fiduciario dell'Ass. del Fante, il sig. Rino Cosivi capo gruppo della Sezione Alpini; il dott. Ernesto Ballico presidente dell'O.N.B. il sig. Giovanni Brovedani Capo del Comune, il sig. Pomponio Pasquotti presidente della Scuola Professionale, il sig. Antonio Polano per la O. N. Dopolavoro, ed altri.

Tra le bandiere e rappresentanze notammo: Bandiera del Comune, P. N. F. Sez. di Codroipo, Combattenti, Alpini, Bersaglieri, Società Operaia, Società Sportiva, Sindacati ecc. Durante il passaggio attraverso le vie del paese, tra due ali di popolo riverente, tutti i negozi rimasero chiusi. Dopo una breve sosta nella Chiesa Arcipretale per le esequie di rito, il Corteo si diresse al Cimitero.

Nel piazzale attiguo, il cap. Acanfora ha ricordato elogiato la figura dello scomparso immaturamente strappato alla vita ed ha rivolto all'estinto a nome di tutti i compagni un saluto.

La salma è stata indi deposta nella cella mortuaria del Cimitero.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 11. — Chiusura Cotoni: Gennaio 7.26 — Febbraio 7.33 — Marzo 7.41-44 — Aprile 7.51 — Maggio 7.61-62 — Giugno 7.69 — Luglio 7.77 — Agosto 6.65 — Settembre 6.79 — Ottobre 6.[illegible]-96 — Novembre 7.06 — Dicembre 7.12-15.

Castelli di Spagna

Di quella interpretazione della Spagna che il romanticismo propose ed avviò, parte per amor di poeti, parte per convincimento di dotti, e gli ultimi decenni trasferirono rigirosamente il terreno critico e storico, Ezio Levi e uno degli assertori più appassionati. Si aggiunga le circostanze politiche di questi giorni che sembrano fiorite nel solco di questa interpretazione.

La Spagna è dunque ben diversa da quella a cui un'opposta tradizione era usa associare le più viete idee di quietismo o misoneismo politico e di sterile formalismo.

Chi ne consideri la storia in certe particolari irradiazioni di essa su quella italiana e prenda come essenziali di tal popolo certi caratteri e tendenze che prevalsero bensì al tempo del suo massimo splendore, ma dipesero dai fatti e circostanze universali, trova sulla propria strada l'idea di contro-riforma e pensa di poter ricondurre nell'orbita di un ben specifico tradizionalismo gli apporti della cultura spagnola alla cultura europea, come se da quell'estremo angolo d'Europa sospeso sull'Africa, un vento di reazione debba insorgere perenne contro i monsoni dell'individualismo filosofico e letterario scatenati dall'Europa d'oltre Reno.

Che questa idea sia semplicemente una prevenzione fomentata da altre previsioni e da casuali coincidenze, è scoperta alla quale può arrivare da sè chiunque abbia modo di considerrare e meditare un poco la storia di Spagna.

Senonchè, al solito, è difficile reagire a un eccesso senza cadere nel suo opposto. E quand'anche si sia dimostrato che per le solitudini iberiche le fiamme delle individualità ebbre anch'esse di solitudine passano frequenti come nella bolgia di Ulisse, resta sempre a indagare se cotesti individualismi non sieno più vicini, nei loro caratteri, a certe idee tradizionali che a certi altri individualismi fomentati dalla filosofia di Germania. Resta a specificare ciò anche dopo accettata in qualche misura quell'estrema interpretazione dell'anima spagnola difesa da Ezio Levi con tanta eleganza. « A mano a mano che il soffio del deserto abbandonava l'anima dell'Islam, esso penetrava nelle anime cristiane. Nel momento stesso del crollo delle fortune politiche dell'Islam, lo spirito dell'Islam aveva riempito tutto quanto lo schema del mondo cristiano e lo aveva nuovamente trasfigurato sino a indurlo a un capovolgimento delle posizioni iniziali. Non più lo spirito di rassegnazione, la rinuncia e la carità: e non più neppure quello spirito di adattamento alle forme svariate del vivere umano, che la Chiesa aveva ereditato da Roma. In luogo di queste le qualità più violente dell'uomo del deserto, l'ansia delle risoluzioni estreme, la sete acre della conquista, la guerra santa. Le parti sono invertite ».

Ma quand'anche si dovesse convenire che il libro del geniale ispanista italiano risente un poco della reazione in cui è nato, esso rimane tuttavia un bellissimo libro.

S'intitola «Castelli di Spagna»: e i Castelli ci sono anche essi veramente, sebbene tratti da undici disegni a penna del pittore Fernando Marco. E ci sono anche le scolpe: o almeno ce n'è una (un po' sbiadita) sulla copertina e viene da una incisione in rame della galleria degli Uffizi è uno dei soldati spagnoli di Salvator Rosa.

Ma i veri castelli sono nel cuore di questi personaggi: sono, insomma, castelli in aria come quelli che vedeva Don Chisciotte. Giacchè non c'è dubbio che l'ultima espressione di questa tendenza a liberare la Spagna dai preconcetti accennati e a farne la rocca dell'individualismo eroico creatore di sogni stabili come castelli di pietra, si ha in quel particolare chisciottismo fiorito dalla critica recente del massimo capolavoro spagnuolo. E tutti sanno la parte avuta in ciò da Unamuno.

Un tal chiosciottismo è anche esso un'esagerazione: nel gran libro, universale e immortale proprio perchè i quattro venti dello spirito vi sono orchestrati in suprema armonia, certi elementi di individualismo eroico ed autonomo non vanno assunti a tema fondamentale e prevalente. Il libro di Don Chisciotte è per metà il libro di Sancio Panza.

Nei castelli di Spagna Ezio Levi è un po' un chiosciottista ma scaltrito da molta critica. Il suo Don Chisciotte ha sempre gli occhi un po' allucinati: ma cavalca [illegible] di Sancio cioè quel buon senso a cui arriva sempre magari suo malgrado la critica quand'è scaltrita dall'esperienza e dal metodo. In altre parole Ezio Levi ha avvivato la propria remota dimestichezza con la letteratura di Spagna al contatto del paesaggio e dell'arte ma fra quelle storie e leggende ha scelto con sagacia. Ha scelto quelle in cui cotesto altro aspetto della Spagna individualista e impenetrabile avesse maggior risalto. Questo risalto egli ha conservato nelle genialissime ritessiture critiche che non trascurano mai nell'arbitrario e nel fantastico intenzionali, ma son beate quando questi elementi sentono venir su ineluttabili dalla storia, come Don Chisciotte sarebbe stato beato di trovare allo sbocco della strada la foresta. Perciò esse tengono il lettore piuttosto nell'atmosfera della poesia che in quella della storia: e il materiale di essa storia si rivela ad esser poesia.

E se il maestro di questo stile resta pur sempre il Bédier, quella di Ezio Levi con lui è appena una analogia suscitata dalle circostanze comuni.

Ne vien fuori una Spagna affascinante, torbida, sanguigna, sublime, appena un pochino stilizzata qua e là. Il capitolo « Il soffio del deserto » ha sprazzi di luce torrida, abbacinante. « Non una pianta che chiuda l'orizzonte. Gli alberi sono una specie di muta preghiera inalzata dalla natura verso il cielo, un compromesso fra i due mondi tra i quali noi siamo schiacciati: quaggiù e lassù. Le chiese, coi loro campanili e le loro cupole aeree sono un'imitazione delle foreste: un tentativo per abbassare il cielo fino a noi o per innalzare la terra più in alto verso il cielo. Nel deserto è impossibile ritagliarci entro l'universo, il piccolo cantuccio foderato di fiori e di piante che ci sorride nei paesaggi del Nord; quel nido di sogni che l'illusione umana ha chiamato il giardino, la casa, il cimitero. Niente ».

Pagine descrittive in questo libro ce ne sono di vigorosissime. Tra le figure storiche vi campeggia quella del Conte di Villamediana, che Ezio Levi non ha descritto in pieno ma fermato in alcuni scorci. « Niente vi è di più amaro di quel senso di vanità che questo gaudente vi addita nel fondo di ogni esperienza ».

In questo seicento spagnuolo c'è veramente del sangue, della voluttà, della morte. Forse la sola obbiezione che si potrebbe fare a questa rivendicazione della ricca intima vita di quel secolo in quel luogo e della sua arte « così spettrale e così torturata » è la seguente Chi ben guardi i caratteri puri marcatissimi del seicento spagnuolo sono però tali da contrassegnarlo profondamente nel seicento europeo? Non è un jochino il contrario? Non è pur questo il momento in cui la Spagna fa un passo decisivo verso il suo europeizzamento? E quel Conte di Villamediana, così impenetrabilmente spagnuolo al primo aspetto, non ha sorprendenti riscontri, a guardar meglio, in tipi che il seicento suscitava da pertutto? Il Donne, in Inghilterra non gli appare, anche nello scrivere fraterno?

Ma questa non è un obbiezione: è la dimostrazione che questo libro di poesia pone in realtà molti seri problemi critici.

Giuseppe Toffanin

E. Levi: « Castelli di Spagna ». (Treves ed., Milano. L. 15).

Sorprendente caso di telepatia

ROMA, 12

Un sorprendente caso di telepatia ha vivamente impressionato la cittadinanza di Cassino. Il contadino Angelo Valente tre anni or sono cadde in miseria. La famiglia di lui, composta del padre, della madre e di tre figliuoli si vide, di colpo, davanti lo spettro della fame. Mentre una sera il padre, vecchio e scoraggiato, si lamentava della triste sorte toccata alla famiglia, il figlio Carlo, di appena 18 anni, troncava improvvisamente le inutili lamentele ed esprimeva con accento risoluto il proposito di voler partire per la Scozia, dove avrebbe trovato lavoro e fortuna. E dopo pochi giorni il Valente, abbracciati i suoi cari, lasciava l'Italia e partiva per Glascow. Il giovane, appena arrivato in Scozia, trovava lavoro e fin dai primi mesi, cominciava a mandare denaro alla famiglia.

Sono così trascorsi tre anni, ed egli, puntualmente, ogni mese continua a spedire le sue missive. Senonchè, mentre le cose da tre anni procedevano così, improvvisamente il 22 luglio la madre Filomena Gigante Valente si ammalava gravemente di una preoccupante forma di nefrite. Da allora ella giace a letto ed il medico curante dispera di poterla salvare. Ma in casa si è stabilito di non comunicare nulla al figliuolo Carlo, che vive nella lontana Scozia. Senonchè stamane è arrivata ai Valente una strana lettera del giovane. In essa il ragazzo, con trepida ansia e con parole commoventi nella loro semplicità, chiede immediate notizie della madre. Racconta di aver fatto un orribile sogno; di aver sognato cioè che la madre giaceva gravemente inferma, che il padre da dieci notti non dormiva per vegliare presso il letto della moglie e che il medico curante, torcendo il viso, aveva parlato di prossima catastrofe.

La popolazione naturalmente parla di miracolo ed ha ricavato, ad ogni modo, dal fatto i numeri del lotto.

Uccide dopo un diverbio la moglie

e ferisce gravemente i suoceri

PARIGI, 12

Si ha da Lilla che un fosco dramma familiare si è svolto ieri sera in un villaggio presso quella città. Un operaio elettricista di 29 anni, che da qualche tempo viveva separato dalla moglie, si è presentato al domicilio dei suoceri e, durante una violenta discussione avuta con essi, ha tirato una rivoltellata contro la suocera ferendola assai gravemente. Entrato poi in cucina, l'operaio scorgeva la propria moglie e la uccideva con due colpi di rivoltella a bruciapelo. Siccome il padre della moglie intervenne, l'assassino impegnò una lotta accanita contro di lui, fino a che riuscì a ferirlo gravemente con un'altra rivoltellata. I gendarmi ricercano attivamente l'assassino che si è dato alla fuga.

La stabilizzazione della Pasqua

e la riforma del calendario

RÓMA, 12

A proposito della questione che è allo studio presso i competenti organi della Società delle Nazioni, della determinazione di una data fissa per la celebrazione della Festa di Pasqua, sono state diffuse recentemente notizie inesatte, almeno per quanto si riferisce all'atteggiamento della Santa Sede, che, interpellata, si è mostrata molto più riservata delle altre autorità religiose. «La Corrispondenza», per informazioni assunte a fonte autorevole, è in grado di fare alcune precisazioni sull'argomento. Occorre anzitutto distinguere tra le due questioni: quella della fissazione della data Pasqua e quella della riforma del calendario. Por quanto si riferisce alla prima, la Santa Sede, a mezzo del Nunzio Apostolico a Berna, su richiesta della Commissione consultiva e tecnica delle comunicazioni e del transito della Società delle Nazioni, faceva conoscere che le modificazioni eventuali, riguardanti la fissazione della festa di Pasqua, benchè non sollevassero alcuna difficoltà dogmatica, porterebbe tuttavia all'abbandono di tradizioni fortemente stabilite, dalle quali non sarebbe nè legittimo nè accettabile il dipartirsi, senza che lo richiedessero gravi ragioni di interesse universale. Posto ciò, la Santa Sede dichiarava che non trovava alcuna ragione sufficente per modificare quello che fu l'uso costante della Chiesa, trasmesso da una tradizione venerabile e sanzionato, fino dai tempi più antichi, dai Concili. In conseguenza, la Santa Sede concludeva che se si dimostrerà che il bene generale domandi da qualche cambiamento a queste tradizioni, essa non potrebbe prendere in esame la questione senza avere prima provocato ed ottenuto un voto favorevole da parte di un Concilio Ecumenico. Questa la risposta della Santa Sede. Invece il Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli rispondeva che la Chiesa ortodossa era disposta a dichiararsi favorevole alla stabilizzazione della festa di Pasqua, con la sola riserva di un comune accordo tra le chiese cristiane. La Chiesa Anglicana, riconoscendo che non esiste dogma alcuno che si opponga alla riforma, chiedeva solo l'adesione di tutte le altre comunità cristiane. Il consiglio federale delle Chiese evangeliche di America, il Comitato delle Chiese evangeliche di Germania, Il Consiglio della Federazione delle Chiese protestanti di Svizzera, si sono mostrati favorevoli alla riforma e si sono dichiarati pronti ad accoglierla La stessa opinione è stata comunicata alla Società delle Nazioni dal rappresentante di ottantadue chiese o federazioni di Chiese protestanti di America, di Austria, del Belgio, della Cecoslovacchia, della Danimarca della Francia, della Germania, della Gran Bretagna, di Ungheria, d'Italia, di Lituania, di Norvegia, dei Paesi Bassi, di Polonia, di Romania di Spagna, di Svezia, di Norvegia, dei Paesi Bassi, di Polonia, di Romania di Spagna, di Svezia e della Svizzera. Come si vede, e come, del resto, gli organi della Società delle Nazioni hanno riconosciuto, per rispondere alle vedute della Santa Sede, occorrerà che la Società delle Nazioni stessa, mettendosi dal punto di vista solamente civile, indaghi e stabilisca che veramente la stabilizzazione della Festa di Pasqua è domandata dal bene generale. Per quanto si riferisce poi all'altro problema, quello della riforma del Calendario, la Santa Sede non la giudica di carattere così strettamente religioso come quella della data della Pasqua. Essa pensa tuttavia che il momento di effettuare questa riforma non sia ancora giunto, che i vantaggi di essa appaiono molto incerti e che presenta gravi inconvenienti.

Le eccezionali virtù

d'un nuovo apparecchio volante

PARIGI, 12

All'aerodromo di Orly l'ing. Oehmichen effettua i voli di prova su un apparecchio di sua invenzione al quale è stato dato il nome di *elicostato*. Detto apparecchio, risultato di lunghi studi, è ispirato da una formula di transazione fra il più pesante e il più leggero dell'aria. Esso è costituito da una armatura meccanica quadrangolare leggera ma estremamente solida, fatta di tubi di duralluminio In questa armatura sono fissati tutti gli elementi meccanici dell'apparecchio: al centro sono situati il posto del pilota e le leve di manovra dei timoni e del motore; al lato destro del pilota sono fissate le leve che comandano le due eliche trattrici, le quali sono invertibili.

Secondo l'angolo e il senso di attacco delle eliche l'elicostato effettua la marcia in avanti o la retromarcia o lo stazionamento dell'aria. L'azione delle eliche è combinata con quella di altre due eliche di sostentamento inclinate sul l'orizzontale dall'alto in basso nel senso della marcia; l'armatura quadrangolare è sostenuta da un involucro contenente idrogeno e la cui forma è quella di un dirigibile provvisto di piani stabilizzatori. La resistenza all'avanzamento dell'involucro è debolissima, mentre la resistenza alla discesa è considerevole ed è sfruttata per favorir il ritorno al suolo dell'apparecchio. L'elicostato è lungo 18 metri ed è azionato da un motore di 40 HP. Questo apparecchio si solleva e atterra verticalmente, si immobilizza nell'aria, marcia in avanti e indietro rispondendo con la più grande docilità ai comandi del pilota. La velocità raggiunta dall'elicostato è di 80 chilometri all'ora.

Pietoso dramma della pazzia

Si asfissia coi suoi tre bambini

METZ, 12

Un dramma pietoso si è svolto a Moulin les Metz ove da due mesi abitavano, nei locali della Compagnia Ferroviaria dell'Est i coniugi Demange coi loro tre bambini. Il marito è meccanico della Compagnia, e la signora Demange, di 35 anni, era stata per un certo tempo internata in un ospizio per alienati, donde sei mesi fa era ritornata a casa, senza essere però completamente guarita. Parecchie volte ella aveva manifestato l'intenzione di farla finita con la vita.

Ieri mattina l'appartamento dei Demange rimase insolitamente chiuso. Avvertita, una guardia campestre entrò dopo il mezzogiorno nell'appartamento e si trovò di fronte ad una scena raccapricciante. Nel letto matrimoniale la signora Demange teneva stretti ai fianchi i cadaverini di due suoi figlioletti, l'uno di otto, l'altro di tre anni, mentre accanto, nella culla, giaceva inanimato il corpicino di un bimbo di un anno. In un braciere posto in mezzo alla camera ardeva ancora del carbone. Un medico subito chiamato, non potè che constatare la morte della madre e dei tre bambini. La signora Demange aveva disposto nel massimo ordine la biancheria più bella e i vestitini dei suoi tre figlioletti per la toeletta funebre. Il marito, mentre la tragedia colpiva la sua casa, era assente per servizio.

Il "yacht,, dell'olandese

e il contrabbando d'oggetti d'arte

PARIGI, 12

Mandano da Saint Mal (Ille-et-Vilaine) che i doganieri di Dinard hanno sventato un importante colpo di contrabbandieri. Presso la scalinata che conduce dal mare a una villa situata sulla costa francese, essi sorprendevano alcuni individui in procinto di sbarcare da un canotto, senza pagare dogana, porcellane valutate 12 mila franchi. Il canotto proveniva da un yacht ancorato nella rada e appartenente ad un olandese che aveva preso in affitto la villa per la stagione. Una perquisizione fatta a bordo del yacht ha permesso di scoprire cinque quadri di autore del valore complessivo di 250 mila franchi, destinati anch'essi ad essere sbarcati di contrabbando. Il yacht e quanto vi era a bordo sono stati sequestrati.

Indigeno giustiziato a Orano

PARIGI, 12

Si ha da Orano che ieri mattina, sul campo di tiro di Ain-Sefra è stato giustiziato un indigeno che il 23 febbraio 1930 aveva ucciso un commerciante di Ain-Sefra.

Il flagello delle piene in Cina

23 milioni di persone in miseria

SCIANGAI, 12.

Tutte le sofferenze di cui sono stati vittime i cinesi, a causa della lunga guerra civile, impallidiscono di fronte alla tragedia rappresentata dai danni e dalle vittime fatte nel corso di un mese, dalle terribili inondazioni.

Nella vallata del fiume Giallo, dove l'ottimo andamento delle colture lasciava a sperare un rigoglioso raccolto, in pochi giorni le acque hanno completamente sommerso ogni cosa, per una estensione di ben 18 mila miglia quadrate, proprio nelle regioni bagnate dal fiume Giallo, le più ubertose della Cina, le inondazioni riducendo alla più squallida miseria ben 23 milioni di persone

Da oltre un secolo, non si rammenta un diluvio paragonabile a quello che si è abbattuto recentemente sulla Cina Il numero delle vittime della spaventosa sciagura non è ancora precisabile, ma è indubbiamente terrificante, dato che numerosi villaggi sono stati completamente e repentinamente sommersi sotto le acque, prima che gli abitanti avessero avuto modo di provvedere alla loro salvezza.

Ben triste è anche la situazione della maggior parte degli scampati alla furia delle acque. Tra la folla di profughi rifugiatisi ad Han-keu, numerosissimi sono quotidianamente i casi di morte, per cause che non è ancora possibile precisare. Si teme che una epidemia si sia manifestata tra i profughi e si stanno prendendo tutte le misure per scongiurare il nuovo temuto flagello, la peste.

Notizie da Pekino informano che le inondazioni hanno devastato anche la provincia del Chi-Li, piombando nella miseria altre 250.000 persone e arrecando ai raccolti danni valutati a quasi 200 milioni di lire.

Questi danni sembrano destinati ad aumentare, dati i continui straripamenti che si estendono su nuove plaghe. Data l'enormità dei danni recati dalle pioggie e i raccolti distrutti, sembra inevitabile che prima del sopraggiungere dell'inverno, una terribile carestia regnerà in quasi tutta la Cina.

Brucia la casa della giovane

che rifiuta di sposare il nipote

PARIGI, 12

Uno strano personaggio hanno giudicato ieri i giurati di Nizza: un vecchio pastore che tentò di bruciare viva una fanciulla, perchè si rifiutava di sposare un suo nipote che egli adorava.

L'imputato, Pierre Fabre, ha un solo parente: il nipote Vittoriano. Egli voleva fargli una buona posizione, e desiderava perciò che sposasse la figlia di un ricco coltivatore. Ma il padre della fanciulla e la ragazza stessa non volevano saperne. Il pastore tuttavia insistette, supplicò, e visti vani i suoi tentativi, minacciò. Un giorno offrì 200 franchi ad un altro pastore perchè sparasse il fucile, caricato a salve, sul viso della ragazza. L'altro rifiutò, e il pastore, ritornando per il momento a guardare il suo gregge, annunziò che avrebbe bruciato la casa dove abitava la fanciulla.

Nel marzo scorso, l'occasione della vendetta gli si presentò. Fabre accese un mucchio di paglia addossato all'abitazione della giovane. Il fuoco divampò rapidamente. La ragazza, certa Adriana Anfossi, riuscì però a fuggire Il pastore fu arrestato, ma interrogato si rifiutò di rispondere. All'udienza si è saputo da testimoni che il pastore ha vissuto una vita tutta primitiva. Si nutre di carne di montone cruda, preferendo quella delle bestie morte.

In udienza il Fabre si è presentato coperto solo di pelle di montone. Egli ignora l'uso delle scarpe, crede ai malefici, ed in 73 anni di vita, tre volte soltanto ha abbandonato la sua montagna per scendere in una città.

I giurati sono stati molto clementi ed hanno emesso un verdetto negativo. Il pastore è stato assolto.

Nuova sorgente di petrolio

che da 40 galloni al minuto

WELLINGTON, 12

Un nuovo getto di petrolio, dal quale sono finora sgorgati circa 4000 galloni di minerale crudo, si è prodotto nei giacimenti petroliferi di una Compagnia a Nuova Plymouth. Il flusso ha raggiunto in alcuni momenti i 40 galloni al minuto. La nuova sorgente è però ora ostruita dai rottami di ogni genere accumulatisi ai suoi margini, e il lavoro di sgombero è reso assai difficile dalla pressione del gas addensatosi all'imboccatura del pozzo.

Il cuoco del "Nautilus, sostituito

per l'eccessiva pinguedine

BERLINO, 12

Come è noto, il comandante Wilkins ha fatto alcuni mutamenti nella composizione dell'equipaggio del *Nautilus*, prima della partenza da Bergen per il Polo Nord. Fra l'altro, è stato lasciato a terra e sostituito il cuoco Harry Rotschild. Wilkins non ha detto però le ragioni della sostituzione. Le apprendiamo ora.

Il buon Harry, — «il miglior cuoco da sommergibili», come lui stesso si definisce spiegando ai cittadini di Bergen le ragioni del suo infortunio professionale, — è inconsolabile, e non tanto per il mancato viaggio, quanto per le ragioni che hanno indotto il comandante a rinunciare ai suoi servizi. Giunto a Bergen, Wilkins constatò che il cuoco era aumentato di oltre dieci chili dalla partenza dall'America e gli pose allora un *ultimatum*: o diminuire di altrettanti chili prima della partenza, o restare a terra. Durante la sosta nel porto di Bergen, Harry fece sforzi sovrumani per liberarsi dalla pinguedine superflua, ma riuscì soltanto a perdere un chilo e mezzo. Di conseguenza, il comandante lo ha lasciato a Bergen, per proseguire la cura, promettendogli al ritorno di prenderlo a bordo

Wilkins aveva le sue buone ragioni per non far partire Harry. Egli temeva che non solo il cuoco, ma tutti i membri dell'equipaggio perdessero l'elasticità necessaria per gli sbarchi che il programma del viaggio prevede Egli aveva infatti constatato che l'arte culinaria di Harry faceva nascere nei suoi compagni di viaggio una preoccupante tendenza ad aumentare il carico del sommergibile.

Naufraghe d'una canoa

miracolosamente salvate

PARIGI, 12

Si ha da Lorient che un canoa sulla quale si trovavano la signora Jeanne Vimeux, dottoressa in medicina e una sua amica, le quali avevano lasciato Angers nei giorni scorsi per costeggiare il litorale atlantico, è naufragata nei pressi di quel porto. Fortunatamente dal forte di Talud è stato scorto il naufragio e alcuni ufficiali di marina montati su una scialuppa, in compagnia di alcuni pescatori, sono riusciti a salvare le naufraghe, che avevano potuto mantenersi a galla nuotando

Piccino ucciso da un gallo

BUDAPEST, 12

A Tollel, l'agricoltore Giuseppe Berente e sua moglie, dovendo recarsi ai lavori campestri, affidarono un loro piccino di pochi mesi alla custodia di un ragazzo. La sera, quando rincasarono, trovarono il ragazzo dormente ed il piccino morto in una pozza di sangue. E' risultato che il piccino fu ucciso da un gallo che col becco gli fracassò il cranio. La gendarmeria ha aperto una inchiesta per stabilire la responsabilità della orribile e strana disgrazia.

Pauroso incendio d'un pozzo di petrolio

MOSCA, 12

Da dodici giorni il fuoco si è sviluppato in un pozzo di petrolio nella regione di Bacu (Caucaso). Si stima che circa 800 tonnellate di liquido vengano divorate giornalmente dalle fiamme. Nell'opera di estinzione che si svolge intensa, se pure sinora infruttuosa, hanno trovato la morte tre persone, mentre diverse altre sono rimaste ferite.

Enorme frana presso Lugano

LUGANO, 12

Una enorme frana è caduta dal versante orientale del monte S. Salvatore nel comune di Paradiso presso Lugano. Una massa stragrande di pietre e di terra si è staccata dai fianchi della montagna ostruendo la strada Lugano-Chiasso. La strada ferrata non è stata raggiunta dalla frana. Sono stati immediatamente iniziati i lavori di sgombero.

Vapore norvegese affondato

TROMSOE, 12

Il vapore *Riburn* è affondato ieri a 30 miglia a nord di Hindo, in seguito ad una collisione. Tutto l'equipaggio ha potuto fortunatamente rifugiarsi nei canotti di salvataggio.

IN LIBRERIA

Il cammello e il soldato

Chi ricordi le parole sprezzanti del Palgrave intorno al cammello, animale « che una volta in cammino va avanti diritto, perchè è troppo stupido per deviare,. non mai domestico, pur non essendo abbastanza sveglio da poter esser propriamente selvatico; e d'altra parte non ignori la cura grata, affettuosa, quasi reverente che per esso hanno le popolazioni a contatto col deserto, con curiosità e interesse ricorrerà a questo bel volume del capitano Massimo Adolfo Vitale: «Il cammello e i reparti Cammellati » (Sindacato italiano arti grafiche ed., Roma).

E interesse e curiosità saranno largamente appagati. Naturalmente, poichè il Vitale è non un zoologo di professione o un veterinario, ma un soldato; il fine militare ch'è la costituzione, il governo, l'efficace impiego dei reparti cammellati, domina il suo studio: e a buon diritto. Tuttavia non c'è argomento, dei mille che riguardano il suo tema, ch'egli abbia ignorato o negletto.

Il volume s'apre con un capitolo di « Cenni storici »: dal patriarca Abramo ad Alessandro Magno, dalle « alae dromedarium » dell'imperatore Antonino Pio a Gengis Khan e a Tamerlano, dal generale Bonaparte alla costituzione dei corpi e reparti montati su cammelli delle modernissime Potenze coloniali e dell'Italia, brevemente, ma in maniera lucida e sugosa, il Vitale tratteggia la storia del cammello e del suo impiego durante quattro millenni.

Parla quindi della struttura fisica del « cammello » del « dromedario », del mehara della vita di questi animali delle varie razze, ecc.

Gli ultimi capitoli del libro, di carattere più specificamente militare, trattano del modo di comporre, caricare, far procedere le « carovane » e dell'inquadramento, arruolamento ed equipaggiamento dei « reparti cammellati »; contengono il « Regolamento d'esercizi », e finalmente indicano il razionale « impiego dei meharisti » quando occorra valersene per ricognizioni, o per la scorta dei convogli e delle carovane, o nei diversi tipi di combattimento.

Chiaro, ordinato, pieno di sana dottrina e di senso pratico, scritto con garbo e nitidamente illustrato da fotografie e disegni, il volume è ben degno dell'augurio di S. E. Zoli « che ogni nostro Meharista ne porti sempre un esemplare nelle bisaccie: non gli sarà forse meno utile della bussola e della ghirba! ».

Le acque d'Italia

Con la pubblicazione dell'« Annuario dell'acqua d'Italia » uscito in questi giorni in veste elegante ricca di ben 572 pagine con numerose tabelle, grafici ed illustrazioni, « L'Associazione per le acque pubbliche » reca un notevole contributo alla più vasta conoscenza dell'ammirevole fervore di studi e di opere che il Governo Fascista ha suscitato nel campo fondamentale della economia delle acque specie a vantaggio dell'agricoltura. Quanti ignorano ancora le utili indagini del Servizio Idrografico? Quanti ignorano completamente la procedura da eseguire per giungere alla concessione di acque pubbliche? Quali e quanti impianti sono stati eseguiti negli ultimi anni? Quali sono i proprietari o gli Enti che li hanno fatti eseguire e quali le Ditte che li hanno eseguiti? Come avere sottomano le leggi più importanti in fatto di utilizzazione delle acque? (Bonifica Integrale, irrigazioni, acqua potabile, ecc.). A chi rivolgersi per avere il macchinario necessario ad eseguire impianti idroelettrici d'irrigazione, d'acqua potabile, di bonifica, di sistemazioni idrauliche forestali? L'« Annuario » risponde a tutte queste domande e presenta poi l'elenco e i dati fondamentali di tutte le opere eseguite in ben 75 Provincie d'Italia nel ramo bonifiche, irrigazioni acquedotti impianti elettrici.

Vi è poi la prima statistica del traffico che si svolge per la navigazione interna e dati sulle dighe di sbarramento, l'elenco di tutti i Consorzi di Bonifica ed irrigazione nonchè la vasta organizzazione tecnica dell'Associazione stessa. Quest'« Annuario » nato con una perfetta inquadratura razionale è destinato e diventare una tra le pubblicazioni più adatte ad illustrare i progressi delle iniziative nazionali.

Itala gente dalle molte vite

Crediamo che nessuna, fra le tante manifestazioni che sono giunte a Licinio Cappelli in occasione del cinquantesimo anniversario della Sua attività editoriale — e ve ne sono di cospicue, come ha segnalato la cronaca dei giornali — abbiano recato conforto al notissimo Editore che ha dato, col suo nome, così larga fama a Rocca San Casciano, quanto gliene deve aver offerto il dono di alcuni Autori della Sua Casa. I quali hanno, ciascuno, scritta la biografia di un Italiano illustre nelle armi, nelle arti e nelle scienze, «da Romolo — dice il sottotilo del bel volume che n'è uscito (46 Autori: « Italiani », Ed. L. Cappelli, sotto gli auspici del Comune di Rocca San Casciano: volume di circa 500 pagine, L. 15) — al Milite Ignoto ». In una breve e nitida prefazione è detto che nell'offrire la « loro modesta fatica» gli autori auspicavano che le biografie fossero riunite in volume. E l'Editore, raccogliendo l'invito, ha ceduto la proprietà dell'opera al Comune di Rocca San Casciano, per destinarne il ricavato a una istituzione scolastica, oppure all'assegnazione di una Borsa di studio a favore di un giovane meritevole. Ed ecco che il Podestà di Rocca San Casciano — degno coronamento della bella fatica — accettando l'offerta e le prime 3000 copie che l'Editore Cappelli ha voluto donare — manda per il mondo questa pubblicazione, allo scopo di ricavarne i fondi necessari a concretizzare la bella idea del Cappelli e de' suoi Autori: istituire possibilmente un Ginnasio Integrativo che sarà intitolato all'alacre Editore romagnolo.

Poche pubblicazioni si raccomandano, adunque, come questa, per l'intento che l'ha mossa.

LIBRI NUOVI

R. Maria Stagi: «Donna» Libr. ed. B. Sacerdote, Spezia, lire 7.

Giovanni Pintada: «Canti di un solitario» Ed. «Ichnusa Letteraria» Genova - Lire 5.

Olga Bonetti: «Senza approdo» - Poesie - Ed. «Quaderni di poesia», Como, Milano lire 6.

Giuseppe Malara: «Soldati e palloncini» - Ed. Barbaro Reggio-Palmi lire 7.

Willy Dias: «La Villa della solitudine» romanzo, Cappelli ed. Bologna L. 6.

SPIGOLATURE

Quel milione di cittadini degli Stati Uniti che fanno raccolta di francobolli sono da un pezzo malcontenti che sinora nello «Albo d'onore» dei filatelici, sorta di olimpo di tale rispettabile sport, non sia stato accolto alcun americano. Fu quindi fatta di recente a Parigi — scrive il *Matin* — la proposta di inscrivere nell'elenco onorifico il noto collezionista Arthur Hind, di Utica, nello Stato di Nuova York, Quale proprietario di una delle più ricche collezioni di francobolli del mondo e collega di Re Giorgio V di Inghilterra - infatti anche la collezione Hind comprende l famoso «2 pence» dell'Isola Maurizio, che vale circa 900.000 franchi!! — egli avrebbe invero un certo diritto a tale onore. L'albo d'onore dei filatelici è una istituzione molto conservatrice. Contiene presentemente i nomi di 45 collezionisti viventi e dacchè esiste ne ha annoverati in tutto 66. A capolista trovasi Re Giorgio che è un appassionato filatelico. Egli conserva la sua collezione in una apposita sala di Buckingam Palace e passa ogni settimana parecchie ore a ordinare i suoi francobolli. Il Re si interessa in modo speciale di antichi francobolli inglesi, di cui possiede la maggior collezione del mondo. I suoi francobolli inglesi ed esteri riempiono trecento album. Egli stesso ha ordinati questi suoi tesori e ne ha conoscenza approfondita; è un emerito filatelico.

IL Re raccoglie francobolli da trent'anni. Nel 1901, trovandosi in Australia, ebbe in dono alcuni rari francobolli coloniali; fu allora che si decise a raccogliere sistematicamente francobolli. Oggigiorno i rappresentanti diplomatici dell'Inghilterra in tutti i paesi del mondo hanno istruzione di spedirgli regolarmente tutte le novità e in ispecie i ricercati «errori di stampa». Sei anni or sono la collezione di Re Giorgio fu valutata da 10 a 11 milioni di franchi: oggi deve avvicinarsi ai 18 milioni.

*

I negozianti francesi di cappelli per uomo s'inquietano — scrive lo *Excelsior* — per il fatto che molta gente, e specialmente i giovani, hanno l'abitudine di passeggiare a testa nuda. Hanno semplicemente abolito il cappello. Questi negozianti affermano che se questa moda prenderà maggior piede il loro commercio andrà in rovina. Però anche la moda del capo scoperto come tutte le altre mode, passerà. E' l'igiene che verrà in aiuto di questa importante industria. I medici non sono d'accordo sul regime del capo scoperto. Nell'estate si arrischiano le insolazioni e nelle altre stagioni i reumi del cervello, che provocano la congiuntivite ed altre infermità. Questi innovatori si accorgeranno che il freddo, la neve e la pioggia male convengono alla notra epidermide delicata. Il primo che ha inventato il vestito avrà forse sepolto, durante un aspro inverno, una gran parte dei suoi compagni, che non intendevano correre ai ripari. Guardate gli orientali, malgrado il caldo dei loro paesi, vanno fuori di casa sempre a testa coperta e questa moda dura da secoli e non cambia. I negozianti di cappelli si rassicurino, non hanno da temere una crisi. Tuttavia dovrebbero imitare le modiste, che creano, si può dire, una moda al mese per le eleganti del mondo femminile. Perchè i cappellai s'irrigidiscono da quasi due secoli nel cappello a tuba, e da un tempo minore nelle pagliette, nei cappelli mosci o duri, a piccole e larghe falde? Perchè non creano una moda pratica anche per i copricapo degli uomini?

*

Un falco mummificato che gocciola sangue all'approssimarsi della guerra. Lo strano fenomeno è descritto da Lord Baden Powel famoso generale inglese e fondatore del corpo dei « boy scout ». Il falco che proviene naturalmente dall'Egitto, dove è stato comprato nel 1887, durante lavori di scavo da un amico del generale, ha circa 4000 anni ed è stato deposto in un museo privato. « Un mese prima dello scoppio della guerra boera, il falco ha cominciato a gocciolare un liquido rossastro che pareva sangue. Lo stesso fenomeno si è ripetuto un mese prima dell'inizo della guerra mondale nel 1914 ed ha continuato sino ad un mese prima della firma dell'aristizio. Sullo scaffale sul quale è posato il falco al di sotto di quest'ultimo, si nota una grossa macchia rossastra, ha dichiarato il generale Baden Powel. Ignoro se un'analisi del liquido abba determinato con esattezza se si tratti di sangue oppure di una sostanza impiegata nella mummificazione. Durante i dissidi del Chanak continua il generale, quando la guerra tra l'Inghilterra e la Turchia pareva imminente, il mio amico si recò a consultare il falco. L'uccello era perfettamente asciutto e dinfatti per quella volta la pace non fu turbata

*

A Mintecarlo — scrive il *Figaro* — per divertire gli ospiti che sono sempre numerosi, anche d'estate, hanno costruito un'isola artificiale, metallica, larga 12 metri, lunga 18. La mattina del 1. Agosto un possente pontone-gru sollevò questa massa dal peso di diciotto tonnellate, e quindi, per via di mare, questo insieme misterioso fu trasportato allo « Sporting » d'estate. Sosterrà la parte dell'isola incantata, ma in realtà sarà il teatro del mare. Le difficoltà li costruzione e di trasporto furono grandissime, perchè si trattava di mettere in movimento una massa di 18.000 Kg., assegnandole sul mare il posto opportuno. L'isola è un immenso galleggiante nel quale verrà costruito con materiali leggeri, un teatro, e non subirà affatto le oscillazioni delle onde. Giulio Verne sognava una «città galleggiante» (*Une ville flottante*). Il suo sogno, si può dire, si è avverato.

CRONACA DI VENEZIA

I treni di Ferragosto e il fascino di Venezia

Indicibile è il fascino che Venezia esercita su tutti, colti ed incolti se, non appena se ne dà l'occasione, chiunque si precipita alla riva della Dominante per rivedere i *cari luoghi*, se c'è già stato una volta, e per ammirarli con animo aperto alle migliori impressioni, se non c'è mai stato.

Abbiamo avuto una conferma sovrana di questo fascino dai reiterati e giocondi assalti di cui sono stati oggetto le domeniche passate, i treni di Milano, Bergamo, Brescia Cremona e anche dal Veneto, i quali hanno riversato nella città anadiomene migliaia e migliaia di ospiti entusiasti e felici.

La caccia ai biglietti a Torino e a Genova

La fantastica coda per la caccia ai biglietti si è ripetuta a Torino e a Genova nei giorni scorsi con qualche cosa che aveva dell'inverosimile, con episodi clamorosi.

Alla stazione di Porta Nuova a Torino, la gente ha bivaccato la notte su sedie e sgabelli per essere pronta al mattino agli sportelli dei biglietti. Occorse un buon nerbo di militi, agenti, carabinieri e guardie municipali per tener in freno e irrigimentare la folla imponente. Alle sei di mattina gli sportelli si apersero, e alle 6.35 i 1150 biglietti del treno di Venezia erano spariti, volatilizzati. C'erano altre gite, per Ventimiglia, Livorno, l'isola d'Elba, ma i biglietti per Venezia sono stati esauriti per i primi, e in brevissimo tempo.

Quasi tutti chiedevano i biglietti per Venezia, ed è stato solamente dopo che di questi più nessuno era disponibile, che è cominciata in forma notevole la richiesta degli altri biglietti. Molti, adunque, non sono riusciti a soddisfare il loro desiderio di provvedersi del mezzo di recarsi a far visita alla Laguna.

Costoro però possono ringraziare la sorte, che si dimostra loro favorevole. Difatti, altri due treni popolari partiranno sabato mattina per Venezia. Altre 2300 persone potranno effettuare la magnifica gita.

Il capo del Compartimento Ferroviario di Torino, grand'uff. ing. Ehrenfreund, vista la enorme richiesta di biglietti per Venezia, faceva presente al Ministero delle Comunicazioni, l'opportunità di effettuare almeno un altro treno, e possibilmente due, per tale gita di Ferragosto, e chiedeva l'autorizzazione di poter organizzare i treni aggiunti. La risposta del Ministro Ciano è giunta sollecita e pienamente favorevole all'iniziatva dell'ing. Ehrenfreund, al quale era data facoltà di organizzare altri due treni di capacità normale. Così i treni del Ferragosto per Venezia saranno tre anzichè uno.

Con la nuova iniziativa si sono perciò resi disponibili altri 2300 posti, quindi saranno 3450 gli ospiti torinesi che pel Ferragosto saranno a Venezia in comitive folte e gioconde.

Nel bivacco notturno di Torino è successo anzi un casetto curioso: uno dei postulanti, il contadino Prima Nalin di anni 25 da Padova, era giunto da Venaria Reale, ove è occupato in una tenuta, alla stazione di Torino dove trovò un gremito inverosimile di folla. Aspettò fino al mattino, stringendo in pugno 75 lire, prezzo di tre biglietti per Venezia, ma fra gli ultimi, com'era della coda, non potè ottenere i posti desiderati.

Affannato e deluso vagò per la città, finchè fu fermato da un giovane dalla loquela disinvolta. Il contadino confidò la sua amarezza, l'altro rispose che voleva contentarlo.

Era cugino nientemeno che d'un alto funzionario del Compartimento, perciò poteva fargli avere i desiderati biglietti. Si recarono insieme alla stazione, qui il furbo si fece consegnare le 75 lire fingendo di avvicinarsi agli sportelli e dicendo all'altro d'aspettare, poi scomparve inosservato da una delle tante uscite. E il contadino restò senza biglietti e senza soldi.

Ciò che s'è detto per Torino, si può ripetere per Genova; esaurita la disponibilità dei biglietti per Venezia, 1100, si è veduta anche qui la opportunità, dato il grande fervore dei genovesi per la città di San Marco, di chiedere l'autorizzazione a formare un treno bis, autorizzazione che si crede sarà senz'altro concessa.

Intanto per domenica 23 si prospetta una terza abbondante comitiva di milanesi a Venezia: vi sarà un treno popolare di 1200 posti per la terza escursione nella «Serenissima». Così se non tutti i desiderosi, almeno una parte ne sarà accontentata.

Il Bolzano-Venezia

Un altro «tutto esaurito» si è avuto per il treno popolare Bolzano-Venezia. Già a quattro giorni dalla partenza gli ottocento posti disponibili erano presi, e quelli, e sono moltissimi, che non hanno potuto avere il biglietto pensano con una specie di groppo in gola al mare che altri, più fortunati di loro, verranno domenica a godersi. Anche a Bolzano si reclama il favore di un secondo treno per Venezia.

Restano solo disponibili per il treno di domenica pochi biglietti da Trento e da Rovereto.

Un altro treno per l'Arena

Ognuno sa dell'esito felice del treno di sabato scorso Venezia-Verona per lo spettacolo in Arena.

In seguito a ciò il Compartimento Ferroviario, per assecondare le numerose richieste del pubblico desideroso di assistere all'opera «Guglielmo Tell» in Arena, ha disposto di ripetere sabato 15 i treni popolari da Venezia e da Bolzano, con biglietto cumulativo per l'ingresso alle gradinate dell'Arena.

Per gli accorrenti da Venezia, da Mestre e da Padova è stabilito il prezzo unico di L. 13 per l'andata e ritorno, compreso l'ingresso all'Arena.

Per gli accorrenti da Vicenza il prezzo è di L. 8 compreso sempre l'ingresso all'Arena.

Il treno speciale partirà da Venezia S. L. ore 14.25, da Mestre ore 14.40, da Padova ore 15.13, da Vicenza ore 15.46 arrivo a Verona P. N. ore 16.40.

Il treno di ritorno partirà da Verona P. N. alle ore 2.25, arrivo a Vicenza ore 3.16, arrivo a Padova ore 3.59, a Mestre ore 4.21, a Venezia S. L. ore 4.35.

Per gli accorrenti da Bolzano il prezzo è di L. 15 compreso l'ingresso all'Arena.

Per gli accorrenti da Trento e da Rovereto il prezzo è di L. 11 compreso sempre l'ingresso all'Arena.

Il treno partirà da Bolzano alle 15.05, da Trento ore 16.02, da Rovereto ore 16.31, arrivo a Verona ore 17.35.

Il treno di ritorno partirà da Verona alle ore 2.20, arrivo a Rovereto ore 3.27, a Trento ore 3.49, a Bolzano ore 4.46.

I biglietti sono in vendita esclusivamente presso le biglietterie delle stazioni (e non presso le Agenzie).

Alla "perla delle Dolomiti,,

Per il treno popolare di domenica 16 per Calalzo e Cortina la vendita dei biglietti è stata esaurita in poche ore tanto che le Ferrovie dello Stato hanno autorizzato di continuarla con destinazione limitata a Calalzo, giacchè oltre Calalzo per Cortina il numero stabilito non consente aumenti date le limitate possibilità della Ferrovia delle Dolomiti.

Così la perla delle residenze di montagna non è più mèta riservata soltanto alle persone facoltose; ognuno con tenuissima spesa può valicare in poche ore da quota zero a più di mille, ed estasiarsi per una giornata nel panorama incomparabile dei prati verdi, dei boschi e della insuperabile cerchia dei picchi eccelsi.

Come nel terrafermiere c'è in genere l'anelito al mare, così nei veneziani c'è l'anelito alla montagna, e quando dal finestrino del treno appaiono le prime ondulazioni collinose, non si sta più nei panni, specie i ragazzi che s'attaccano alle gonne materne o ai calzoni paterni, battendo i piedi dalla gioia e gridando: Mama, papà, varda i monti, cò bei!

Per l'alloggio agli ospiti

La Presidenza della Sezione Alberghi comunica ai suoi organizzati quanto segue:

Per gli escursionisti che arriveranno sabato mattina a Venezia la Presidenza della Sezione, d'accordo con l'Ufficio Turistico Comunale di Venezia, aprirà un chiosco alla Stazione Marittima per la distribuzione degli alloggi.

Gli albergatori che, con loro lettera si sono impegnati per un dato numero di letti, dovranno metterli a disposizione del detto Ufficio e, se avessero la possibilità di metterne un maggior numero a disposizione, dovranno darne comunicazione non più tardi del giorno 14 c. m. venerdì sera, al sig. Giulio Forte, Albergo «Tre Rose».

La Presidenza avverte ancora che, a garanzia degli Albergatori per i letti prenotati, consegnando ai turisti il buono per la camera, tratterrà L. 5 per persona a titolo di caparra; quest'importo, che verrà rifuso integralmente dalla Sezione Alberghi a presentazione dei buoni, dovrà essere naturalmente dedotto dall'importo che il cliente dovrà pagare.

Sullo stesso argomento l'Ufficio Comunale della stazione di Cura e Turismo comunica:

Per offrire alloggio ai gitanti che da Torino e Genova arriveranno a Venezia sabato 15 corrente, il Municipio invita tutti coloro che hanno comunque stanze disponibili di voler effettuarne la prenotazione, al più tardi fino a venerdì ore 12, all'Ufficio Comunale della Stazione di Cura, Soggiorno e Turismo (Ca' Farsetti), indicando il prezzo delle stanze a un letto, a due letti, rispettivamente il prezzo per persona per stanze a più letti.

La Commissione Provinciale d'Appello per i ricorsi sulle imposte dirette

A sensi dell'art. 32 del Regolamento approvato con R. D. 11 Luglio 1907 n. 560, S. E. il Prefetto rende noto che la Commissione Provinciale di appello per i ricorsi sulle Imposte Dirette durante il quadriennio 1. Settembre 1931-31 Agosto 1935, è formato dai Signori:

Presidente: comm. d.r Giovanni Zattera, Vice prefetto; Vice Presidente: Gr. Uff. D.r Giuseppe Fabbris; membri effettivi: Grand'uff. D.r Giuseppe Fabbris; cav. d.r Luigi Vianello, Consigliere d'Intendenza di Finanza; cav. uff. Avv. Alessandro Alessandri; cav. uff. Emilio Carbone.

Membri supplenti: cav. Alfredo Cavalli; cav. d.r Guido Levi; d.r rag. Silvio Vardanega; cav. avv. Alberto Cottica.

La prossima attività sportiva dei Dopolavori Veneti

Ieri sera, nella sede dell'O.N.D. alla Pescheria, ebbe luogo la riunione della Direzione tecnica provinciale per lo Sport. Presenziavano: il rag. Adolfo Cinganotto Segretario del Dopolavoro, il cav. Antonio Zanon, Direttore sportivo; il sig. Carlo Luigi Rossi, Segretario della Commissione Regionale, i direttori tecnici provinciali sigg. E. De Zottis, C. Pinotti, F. Baratello, L. Verri, A. Pedrenzon; assenti giustificati: G. Drudi e U. Piazza.

Proceduto all'esame della situazione nella Provincia, la Direzione ha constatato con vivo compiacimento come molti rami dell'attività sportiva dopolavoristica sieno attualmente in pieno sviluppo, in particolar modo le bocce, il canottaggio, il nuoto, il tiro, ecc. Circa il programma della futura attività, è stato deciso di indire nei prossimi mesi i campionati provinciali e regionali di tutti gli sports: volata, palla al volo, pallone e tamburello, tiro alla fune; i brevetti di atletica e atletica pesante, ed altre manifestazioni come la Coppa Turati, riservata ai Dopolavoro Aziendali e che si ripeterà per 1 seconda volta, regate riservate ai dopolavoro bancari e aziendali, gite escursionistiche, ecc. Le date precise saranno rese note quanto prima. E' stato pure deciso di iniziare per tempo la preparazione delle squadre rappresentative (staffette, corsa campestre, ginnastica, ecc.) che vi parteciperanno alle grandi adunate nazionali, questo affinchè la provincia di Venezia sia sempre meglio rappresentata nell'agone sportivo dopolavoristico.

La Presidenza del Dopolavoro Provinciale ha pure disposto perchè entro il corrente mese sieno consegnati ai Dopolavoro vincitori i premi delle diverse manifestazioni organizzate e che per vari motivi non sono stati ancora consegnati.

L'on. Gabriele Parolari visita le colonie del Lido e della Provincia

Ieri è stato a Venezia, ambitissimo ospite, l'on. Gabriele Parolari della Direzione generale del Partito, il quale ha compiendo un giro per l'Italia diretto a visitare le organizzazioni assistenziali del Partito, in ispecie le colonie estive, marine e montane.

L'on. Parolari giunto a Venezia alle sei del mattino, visitava alle sette e mezzo la Federazione Provinciale Fascista accolto dal Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej. Dopo, alle otto circa, lo on. Parolari passava al Fascio Femminile, ricevuto nel graziosissimo locale della Biblioteca in Palazzo Reale dalla Delegata provinciale dei Fasci Femminili prof. signora Maria Pezzè Pascolato e dalla direttrice della biblioteca signorina Da Rin. Durante la visita giungeva a fare omaggio allo on. Parolari il presidente provinciale dell'Opera Balilla dottor Nicosia. L'on. Parolari ebbe dalla signora Pascolato una completa relazione sul funzionamento e l'attività dei Fasci Femminili nella Provincia. Nel lasciare la bella e nitida sede egli espresse ripetutamente alla signora Pascolato e alla sig.na Da Rin il suo vivo compiacimento per l'organizzazione e il funzionamento dei Fasci Femminili di Venezia.

L'on. Parolari, accompagnato dalla signora Pascolato, passava a vedere la *Casa dei Ragazzi* a Sant'Elena dell'Opera Maternità e Infanzia, istituzione veramente provvida, che sottrae numerosi fanciulli ai pericoli e alle insidie della strada, e dove c'è la Foresteria dei Fasci Femminili per le comitive di passaggio. La maestra De Liguori, che con appassionato cuore educa i piccoli, ha fatto eseguire ai ragazzi un riuscito saggio di ginnastica ritmica con accompagnamento di grammofono e un saggio molto bello di canto. Era presente la direttrice della Casa contessina Pisani, colla quale l'on. Parolari si è vivamente rallegrato e per la bontà dell'istituzione e per i visibili frutti che dà l'educazione razionale e saggia da lei impartita ai fanciulli.

L'on. Parolari ha poi traghettato al Lido, accompagnato dal Segretario Federale e dalla signora Pascolato. La prima visita è stata per il Padiglione dei Fasci Femminili dove il gruppo veniva accolto con franco entusiasmo dalla signora Salemi Chemi del Fascio Femminile e dalle signorine Gavagnin, Carlotta Vianello e Baio, le quali tutte attendono con amore di mamme alla prospera colonia. Qui i bambini, graziosi e intonatissimi, hanno con le loro voci d'oro cantato gli inni. Si passò alla vicina colonia della Mutualità Scolastica del comm. dott. Zuccari e di cui è espertissima direttrice la signora De Nardis. Anche qui si rinnovò il compiacimento dell'on. Parolari per il modo con cui i piccoli sono tenuti, in disciplinata libertà sull'incantevole spiaggia a godere dei benefici del clima e dell'onda marini.

Procedendo nelle visite si sostò poi lungamente nella vasta colonia del Patronato Scolastico, la quale accoglie ben 50 bambini. La numerosa e vivace schiera diretta dal maestro Facco, vero apostolo dell'educazione, cantò l'inno suggestivo della Dalmazia ed eseguì esercizi respiratori molto ammirati per la loro precisione e simultaneità.

Un tempo notevole fu impiegato, quale del resto lo richiedeva la vastità degli edifici e la molteplicità degli impianti, all'Ospizio Marino sulla spiaggia di San Nicolò di Lido. Gli ospiti furono ricevuti dal direttore dottor Magni e dal prof. De Francesco e con sì preziose guide s'intraprese la visita dell'Ospizio, che per vastità, organizzazione, servizi è il primo d'Italia e uno dei migliori dell'estero. Furono visitati i numerosi padiglioni, dove sono accolti bambini di tutte le provincie italiane e gli impianti veramente magnifici e modernissimi, destinati alla folla dei ricoverati a cui attendono volontariamente Dame della Croce Rossa, di cui è vice-ispettrice la signora Salemi Chemi, Giovane Fasciste e Assistenti Sanitarie.

La visita lasciò, come si può immaginare, nell'on. Parolari, un senso di ammirato stupore per la grandiosità, la bellezza, l'ordine, la molteplicità delle cose vedute.

Il gruppo continuò la laboriosa giornata e dal Lido traghettò a Punta Sabbioni dove la prima visita fu dedicata alla Colonia di Ca' Savio a Treporti, accolto dallo stesso fondatore della prospera colonia dottor Andreose. A proposito di questa colonia va notato che essa sorse anche per la spontanea prestazione d'opera degli abitanti della zona, i quali, quando intesero che si trattava di costruire un'opera di bene per i propri figlioli, concorsero tutti entusiasticamente col loro lavoro. Soprattutto sorprese l'on. Parolari il modo con cui la colonia è amministrata, in strettissima economia; ciò non è però senza sacrificio da parte dei buoni che si dedicano con disinteressata passione, tra questi particolarmente la moglie del dottor Andreose signora Antonietta e la suocera.

Dai Treporti il gruppo dei visitatori passò a Cavallino, dove vi è una fiorente colonia solare. Ma, dato che il tempo urgeva, non ci si potè fermare a visitarla. All'on. Parolari venne incontro a Cavallino il segretario politico del Fascio di Jesolo dottor Bertazzoli, uno dei più attivi bonificatori della zona e prezioso per l'opera ch'egli dà alle associazioni assistenziali. Qui fu visitata prima la splendida Colonia Antitubercolare permanente del Comune di Treviso e poi quella estiva della Croce Rossa di Treviso. Interessò i visitatori anche il moderno e bello stabilimento Bagni della zona, destinato certamente a un prospero avvenire.

Nella zona di Jesolo, nota e cara particolarmente all'on. Parolari perchè ivi egli combattè durante la guerra col suo battaglione di fanti del mare *Stelvio*, respingendo più volte gli attacchi degli austriaci e meritandosi l'alta ricompensa dell'ordine militare di Savoia, il gerarca godette di rievocare nei noti luoghi i migliori ricordi della guerra. Sullo stesso Stabilimento Bagni è murata una targa che ricorda la visita passata in quella località durante la guerra da S. M. il Re Vittorio Emanuele e dal Re dei Belgi.

A Jesolo il Segretario Federale partì per Venezia, mentre l'on. Parolari e la signora Pezzè Pascolato sostarono allo Stabilimento Bagni per una frugale colazione.

Poi passarono a Mira dove visitarono la Casa del Sole, una delle prime e più belle colonie solari con sede nel vecchio lazzaretto. Di essa è direttrice la signorina professoressa Maria Bertoncello segretaria del Fascio Femminile, aiutata nel grave compito dalle Giovani Italiane di Mira. Era uno spettacolo di grazia e gentilezza infinita vedere delle bambine tutte vestite di rosso e bambini lindi lindi colle loro maglie bianche e i calzoncini azzurri. Parevano tanti fiori vivi. Gli ospiti furono accolti nella colonia dal podestà di Mira dottor Salomone, dal cav. dottor Baroni, benemerito della Colonia fin dalla sua istituzione, e dal segretario del Comune conte Morolin.

Dopo la visita ai notevoli impianti idraulici della zona, si chiuse la serie profittevole delle visite e l'on. Parolari insieme alla signora Pascolato raggiunse Venezia.

L'on. Parolari, che è alloggiato all'Hôtel Luna, lascerà oggi Venezia.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Ore 16.30: «I Promessi Sposi» sonoro int. Emma Vitali e Doni Serra. Segue: Cart. animati e Film Luce.

S. MARCO. — La nuova riedizione in un solo programma di «Sepolcro Indiano» con Lya de Putti, Conrad Weidt, Bernardo Goetzke.

MASSIMO. — A grande richiesta: «La bisbetica domata» con Douglas Fairbanks e Mary Pickford. Sonoro.

ITALIA. — «Giustizia dei ghiacci» protagonista Leonore Ulric. Sonoro Fox.

GIARDINO (NAZIONALE). — «L'intrusa» con Gloria Swanson. Nel Varietà: Cecchelin e la sua compagnia nella commedia: «La festa de Angelo». Segue: Cock-tail di Varietà.

MODERNO. — «Paris» sonoro e cantato in parte a colori. Segue: «Topolino ballerino».

S. MARGHERITA. — «La 13.a sedia» int. Conrad Nagel drammaticissima. Segue: Short sonoro.

La vita al Lido

Grande ballo al "Des Bains,,

Il Grand Hôtel des Bains, il grande albergo più giovanile, più vibrante, più radiosettivo del Lido e dell'Adriatico riapre domani, 14 agosto, vigilia di Ferragosto, i suoi saloni grandiosi, il suo parco lussureggiante dai misteriosi recessi, ad una grande festa da ballo.

Si annunziano ricchissimi cotillons, tra i quali quelli offerti dalla Casa Martini e Rossi; e si annunciano altresì le suggestive e raffinate creazioni di danza della coppia Pat Sykes e Mazwell Stewart, campioni del mondo.

Galleggiante e Chez Vous

Per la stessa sera di venerdì il Chez Vous si apre ad una serata floreale. Sabato rimane chiuso, perchè la Galleggiante esce in laguna, con diner dansant.

Ieri sera il gran gala Martini Rossi è stato brillantissimo. Molto apprezzati i ricchissimi cotillons della Casa Martini Rossi.

Il Grand Prix al Lido

Quest'anno il Grand Prix verrà corso, per eccezione, al Lido anzichè a Longchamps.

La data è stata fissata alla domenica 16 agosto. E l'ora — un po' insolitamente — alle 10 di sera. Naturalmente, al Chez Vous.

Gita di ferragosto a Venezia con la "Victoria,,

Il Lloyd Triestino nell'intento di offrire ai triestini una bella ed ottima occasione di conoscere ed ammirare la sua nuova superba unità, ha deciso di organizzare per il 15 corr. una gita a Venezia con la «Victoria», approfittando della partenza della motonave in linea Espresso Europa-Egitto.

Tale splendida idea sarà certamente accolta con entusiasmo da quanti vorranno usufruire delle vacanze di ferragosto per intraprendere una lieve traversata sulla bellissima nave, tanto altamente elogiata di recente in tutto il mondo.

Viaggiare da Trieste a Venezia con la «Victoria» trascorrere due bellissime giornate nella pittoresca laguna, visitare il Lido rigurgitante di folla variopinta e cosmopolita, e quindi fare ritorno a Trieste con il piroscafo «Vienna», altro ammirato gioiello della flotta lloydiana, è questa veramente un'occasione stupenda che si schiude ben di rado al pubblico sicchè pochi vorranno rinunziarvi.

Nel Porto di Venezia

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 11 agosto 1931-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 19, in disarmo 14; totale 33. Arrivati 4; partiti 8.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 5130.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 160; merci varie tonn. 271; totale tonn. 431.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 62; uomini 584 — Carri caricati 277; scaricati 112 — Stato atmosferico sereno.

La cassetta delle Missioni

Nella latteria gestita da Posto Gemma fu Modesto, in Calle Priuli 3792 a Cannaregio, sopra il banco di vendita era posta di solito una cassetta per le elemosine per missioni francescane, nella quale i clienti gettavano il loro obolo.

Il fatto diede, certamente, nell'occhio a qualcuno che, atteso il tempo in cui la cassetta era piena e preso il momento in cui non c'era nessuno, se l'era presa svignandosela.

Dal fratello della Posto, quando più tardi questa se n'accorse, Alfonso, il furto fu denunciato ieri verso le nove al dottor Quagliano, al quale l'Alfonso non seppe precisare il valore del contenuto della cassetta che però, era, come egli dichiarò, piena di soldi.

50 franchi svizzeri

Alla pensione Trento al Lido, da giorni, era venuta ad alloggiare la signora Amelia Cuneo fu Angelo, di anni 59 da Lugano.

Ieri, tornando a casa dalla spiaggia, s'accorse della sparizione di un biglietto da 50 franchi svizzeri. Mentre era rientrata aveva notato nella sua stanza, la cameriera, unica rimasta in casa, che all'arrivo della padrona aveva, benchè tradita dal pallore del volto, cercato di darsi un contegno di persona che stesse ravviandosi la capigliatura.

Alla signora però non erano sfuggiti i movimenti impacciati della donna e di ciò parlò al Cav. Lambiasi, presso il quale si recò a denunciare il furto.

Il commissario chiamò la cameriera, che negò però tutto, persino di essersi trovata in casa, all'arrivo della padrona.

Di fronte al suo strano contegno il commissario procedette al fermo della ragazza.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.10; tramonta alle ore 19.20 — Luna leva alle ore 4.5; tramonta alle ore 19.35 — Luna nuova il 13; Primo quarto il 20.

Ieri 12, a Venezia, temperatura massima 25.4; minima 15.2.

Alle ore 8 di ieri l'Adige era in morbida; il Piave ed il Gorzone erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

La contessa Persico Della Chiesa gravemente malata

La veneranda contessa Giulia Persico nata Della Chiesa, sorella del defunto Sommo Pontefice Benedetto XV è da oltre un mese seriamente malata.

Circa due settimane or sono Sua Eminenza il Cardinale Patriarca ha fatto visita alla nobile vecchia dama, latore di speciali benedizioni del Santo Padre. Successivamente l'inferma fu visitata da S. E. il Vescovo Ausiliare Mons. Jeremich.

In questi ultimi giorni le condizioni della contessa Persico si sono aggravate ancora, e il medico curante ha tenuto consulto con due illustri sanitari veneti.

Esprimiamo i più fervidi voti perchè la nobilissima dama possa superare la grave malattia ed essere conservata ancora a lungo all'affetto dei figli.

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti approvati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 10 agosto 1931-IX:

Venezia - Comune: Locazione di area comunale alla Giudecca alle officine meccaniche e navali Toffolo. — Fossò - Comune: Premio di assicurazione contro gli infortuni degli impiegati comunali. — Venezia - Amministrazione Provinciale: Istituzione di una borsa premio alla memoria di S. A. R. Emanuele Filiberto di Savoia. — Venezia - Ricovero Cronici: Accoglimento di Dollenz Leopoldo. Investimento di somma. — Fossalta di Portogruaro - Comune: Sussidi in generi alimentari ai disoccupati bisognosi. — Portogruaro - Comune: Sussidio per cura a domicilio dell'infermo povero Missana Mario. — Stra - Comune: Concorso nella spesa per cura elioterapica a Munaretto Teresa ved. Baldan. — Venezia - Provincia: Contributo nelle spese di organizzazione XV. Congresso Internazionale di Navigazione Marittima Interna. — Venezia - Comune: Compenso al personale inserviente delle frazioni di terraferma. — Dolo - Comune: Compenso all'incaricato Bosello Riccardo per accertamento tasse comunali. — Campagna Lupia - Comune: Continuazione di sussidio straordinario al pensionato Calzavara Sante. — Dolo - Comune: Cessione di suolo pubblico. — Noale - Comune: Ditta Rizzetto Maria ved. Cerello. Esonero cauzione commerciale. — Noale - Comune: Spesa per officiatura funebre per S. A. R. il Duca d'Aosta. — Noventa di Piave - Comune: Svincolo cauzione presentata da Schiavetto Giulio per appalto pesa pubblica. — Scorzè - Comune: Svincolo cauzione Zambianchi Luigi. — Venezia - Comune: Svincolo deposito cauzionale per fornitura sabbia pel Cimitero di S. Michele. — Dolo - Comune: Anticipazione di Cassa. — Mirano - Comune: Costruzione di un magazzino municipale.

Sventure e disavventure

La frattura di una costola

Ieri alle ore 16 alla Giudecca, dove abita a S. Giacomo 25 certo Pietro Bacci fu Francesco d'anni 72 mentre scendeva dal ponte della Croce cadeva in malo modo riportando una frattura costale. Fu ricoverato all'Ospedale.

Si ferisce con la sega

Nel negozio di articoli casalinghi a Cannaregio, in Via Vittorio Emanuele, n. 290, il garzone Mori Aldo di Luciano d'anni 27, mentre esponeva una sega si tagliò con questa, riportando una ferita che, all'ospedale fu dichiarata guaribile in giorni otto.

Da Camposampiero

EDILIZIA

A cura del Commissario Prefettizio Rag. Modesto Gurian, assistito e coadiuvato dall'aposita Commissione, le contrade di questo Comune vanno prendendo un aspetto decoroso, poichè, i proprietari stanno ripassando e intonacando tutte le facciate, abbellendole con gusto artistico. Ciò torna anche a vantaggio della disoccupazione, poichè così tanti operai trovano onesto e proprio guadagno.

Ringraziamento

Le Famiglie **Camerino** e **Tedeschi** confortate nel loro immenso dolore dalle generali spontanee manifestazioni di cordoglio per la dipartita del loro adorato

Comm.

MAURIZIO CAMERINO

e dalle commoventi dimostrazioni di affetto e di onore rese alla sua santa memoria, ringraziano tutti i buoni che vollero in ogni forma parteciparvi.

LIDO-VENEZIA (Viale Enrico Dandolo 34) 12 Agosto 1931. Anno IX.

Gazzetta Bellunese

Federazione Provinciale Fascista

Il giorno 15 p. v. sarà a Belluno per presenziare al Raduno del Nevegal l'on. Achille Starace, Vice Segretario del P. N. F. e Commissario Straordinario dell'O. N. D.

Dispongo pertanto:

Convocazione Presidenti Dopolavoro Comunali

Tutti i Segretari Politici Presidenti dei Dopolavoro Comunali, tutti i Presidenti dei Dopolavoro Frazionali hanno l'obbligo di trovarsi sabato mattina alle ore 8 precise al Palazzo Littorio di Belluno.

Dovranno portare anche il Gagliardetto del Dopolavoro o del Fascio.

Fascio di Belluno

Ordine di convocazione

In occasione dell'arrivo dell'on. Achille Starace - Vice Segretario del P. N. F. e Commissario Straordinario dell'O. N. D. tutti i fascisti giovani fascisti e dopolavoristi di Belluno devono trovarsi in Piazza del Duomo davanti al Palazzo Littorio, sabato mattina alle ore 8 precise.

Camicia nera. Presterà servizio la banda della Filarmonica di Belluno aderente all'O. N. D.

Le organizzazioni dopolavoristiche della Provincia

Ordino a tutte le organizzazioni dopolavoristiche della provincia di intervenire con escursionisti, gruppi folkloristici in costume, bande e cori al Raduno al «Nevegal». I partecipanti dovranno essere concentrati sul Nevegal entro le ore 8 precise.

Le pattuglie già inscritte al Campionato di marcia dovranno trovarsi compatte e disciplinate al traguardo di partenza entro le ore 8. I capi pattuglia dovranno ritirare i numeri e i gettoni entro le ore 8.30 presso il dott. Carlo Illesberg nell'interno del Rifugio Nevegal.

Per i trasporti avverto che da Belluno a Cirvoi funzioneranno autocorriere (andata e ritorno lire 4) e che da Cirvoi al Nevegal il percorso è di circa un'ora (Km. 3.500). Dell'osservanza delle presenti disposizioni risponderanno i dirigenti delle organizzazioni dipendenti.

Il Segretario Federale: Avv. Bonsembiante.

L'on. Starace alla manifestazione sul Nevegal

L'on. Starace, vice Segretario del Partito e Commissario Straordinario dell'Opera Nazionale Dopolavoro, ha assicurato la sua presenza alla manifestazione sul Nevegal.

Il Convegno che doveva aver luogo il giorno 16 agosto, come precedentemente annunciato, verrà anticipato al giorno 15.

Tutti i gruppi folcloristici, corali, escursionistici, e tutte le pattuglie che prenderanno parte all'adunata sono perciò invitate a trovarsi alle ore 8 del giorno 15 sul luogo del convegno.

La presenza dell'On. Starace all'adunata del Nevegal è un ambito premio per Belluno che vorrà onorare il Gerarca con la più entusiastica accoglienza.

Belluno sarà il 15 agosto tutta sul Nevegal a dimostrare al Capo del Dopolavoro la sua disciplina ed il suo attaccamento al Regime.

La gara di pallinetto ad Agordo rinviata

Il Fiduciario provinciale del movimento bocciofilo ci comunica che la gara di pallinetto che doveva aver luogo domenica scorsa in Agordo, è stata rinviata, causa il cattivo tempo, al 30 corr. mese. Per domenica 23 agosto è annunciata una importante gara di pallinetto a Feltre ed altra gara a Belluno il 12 settembre per la disputa della coppa biennale ora tenuta dalla Società di Cusiche. L'attività bocciofila è ora in Provincia in pieno sviluppo e l'avvenimento più importante dell'annata sarà certamente costituito da una gara di boccie che si terrà domenica 5 settembre in Feltre nei bellissimi campi di gioco dell'Albergo Pavone. L'organizzazione della gara, promossa dal Dopolavoro Provinciale, è stata affidata alla brava ed attiva Società Bocciofila Feltrina che per la grande passione sempre dimostrata, in questo genere di sport, è sicura garanzia di una completa riuscita della imponente manifestazione.

E' stato fin d'ora deciso che le due coppie migliori rappresenteranno l'anno venturo la Provincia di Belluno alle gare regionali.

La lotta per la conquista dei primi posti si presenta quindi quanto mai interessante anche perchè si svolgerà specialmente fra le forti squadre di Belluno e Feltre. Ricchi premi ed una magnifica coppa saranno posti in palio.

L'allenamento già ferve attivissimo.

Daremo in seguito altre notizie.

Varie di cronaca

Altri premi giunti al Dopolavoro Provinciale per la manifestazione del Ferragosto al Nevegal:

Un orologio da tavolo del Patronato Nazionale per l'Assistenza Sociale Belluno; una scarpa di bronzo - Associazione Naz. Alpini in congedo.

Un vaso artistico del co. Alessandro Miari e una macchina fotografica dal sig. rag. Dazio De Faveri Belluno.

La Federazione Bellunese Fascista del commercio comunica che domani, venerdì 14 agosto corr. rimarranno aperte al pubblico le seguenti macellerie:

Rui Angelo - Piazza del Mercato, Colle Giovanni, Via S. Stefano, De Toffol Rosa, Via Carrera.

La Federazione del Commercio avverte il pubblico che sabato prossimo, 15 corr., i negozi del Capoluogo rimarranno aperti tutta la giornata.

Pellegrinaggio degli orfani di guerra ai Campi di Battaglia

L'opera nazionale per l'assistenza e la protezione degli orfani di guerra ha organizzato per i giorni 31 agosto 1, 2, 3 settembre p. v. un Pellegrinaggio nazionale degli orfani di guerra nei luoghi che furono teatro delle più gloriose gesta del nostro Esercito e in cui splendidamente rifulse l'eroismo dei nostri fanti: settore Carso-Isonzo.

Al Pellegrinaggio parteciperanno 15 orfani di guerra di sesso maschile di ogni Provincia dai 15 ai 20 anni scelti fra i più meritevoli e che appartengano alle Organizzazioni giovanili fasciste.

Il Comitato provinciale di Belluno a tale proposito sta organizzando il gruppo degli orfani di guerra della Provincia nostra che parteciperà al Pellegrinaggio, scegliendoli preferibilmente fra i figli dei militari caduti nei combattimenti svoltisi nei settori da visitarsi.

Dopo l'arresto del detentore dei gioielli

In seguito all'annuncio dato dai giornali dell'arresto avvenuto nella città nostra del pregiudicato Zilio Egidio fu Andrea di anni 56 da Padova, trovato in possesso di tanti oggetti d'oro e di pietre preziose per oltre 150 mila lire, vari che si ritengono derubati si sono recati presso l'autorità inquirente per deporre sui furti patiti, sulle circostanze in cui essi avvennero e per far atto di riconoscimento dell'ingente quantitativo prezioso sequestrato.

Il pellegrinaggio continuerà indubbiamente ancora presso la Procura del Re.

Degna di lode è la brillante operazione eseguita con fine tatto dai nostri carabinieri.

Da Cortina d'Ampezzo

ALL'HOTEL CRISTALLO

Dopo il passaggio dei Cosacchi del Kuban che hanno lasciato una ottimissima impressione per la bella serata che hanno offerto su richiesta della Direzione dell'Hotel Cristallo, la Direzione stessa seguendo il programma lanciato alla sua cientela ed alla colonia aristocratica di Cortina d'Ampezzo, domenica ha fatto il concorso di bellezza dei cani riuscitissimo sotto tutti gli aspetti, sia per le diverse razze di cani in concorrenza e sia per l'affluenza di forestieri.

L'Hotel Cristallo ha oggi indetto un torneo Internazionale di Pin-Pong al quale già si sono inscritti numerosi appassionati. Il torneo terminarà il giorno 15 corrente. Per i vincitori oltre alla Coppa Palace Hotel Cristallo, sono stati messi a disposizione bellissimi premi.

ALL'HOTEL MAJESTIC MIRAMONTI

Riuscitissima la serata organizzata dalla Direzione «Le Vie Latine». La Gimkana danzante internazionale ha suscitato vivissima ammirazione e per le sorprese assai bene indovinate ha potuto divertire i numerosi villeggianti che, sicuri del successo della serata, hanno voluto affollare le meravigliose sale del Grand Hotel Majestic Miramonti.

ALL'HOTEL BELLEVUE

Quest'ambiente è sempre gaio. Seguendo la sua tradizione di affettuosa ospitalità la Direzione dell'Hotel organizza delle bellissime feste che richiamano l'attenzione dell'intera colonia di villeggianti.

Si susseguono delle vere e proprie serate di gala e per giovedì 13 corr è stata annunciata la Festa «Nel regno del Topolino» con artistica decorazione della sala e con giuochi che offriranno ai partecipanti dei ricchi premi.

ALL'HOTEL SAVOY

Per il 18 corrente i Sigg. Fusco e Paduano della Direzione della Rivista «Le Vie Latine» stanno organizzando la Festa danzante con il «Derby Reale».

Cronaca di Ceggia

FIERA MENSILE

Ricordiamo che domani, venerdì 14 corr. avrà luogo in Ceggia il rinomato mercato mensile di bestiame e merci, che si svolgerà nelle due apposite piazze e con le consuete agevolazioni.

PER IL MERCATO DEL POLLAME

Il Commissario Prefettizio, allo scopo di regolare la compra-vendita del pollame nei giorni di mercato, vieta in modo assoluto ai commercianti ambulanti di fare acquisti dai privati fuori del luogo del mercato designato e prima delle ore 8 del mattino. I medesimi non dovranno poi trasportare il pollame a mano, in bicicletta o comunque fuori dalle apposite gabbie.

La vendita o l'acquisto del pollame dovrà essere fatto esclusivamente in base a pesatura, che verrà effettuata da apposito incaricato autorizzato dall'autorità comunale e dovranno essere pagati i seguenti diritti: L. 0.10 per ogni capo, fino a cinque e per ogni pesatura; L. 0.60 per ogni pesatura in numero superiore a cinque capi.

Tale ordinanza andrà in vigore col primo mercato del corrente mese, che avrà luogo venerdì 14.

I contravventori saranno puniti a termini di legge.

IL TESSERAMENTO DEI CACCIATORI

In relazione alle disposizioni di legge, non saranno d'ora in poi rilasciate licenze di caccia o concessioni, rinnovi a chi non sarà in possesso della tessera del C.O.N.I.

Tale tessera s'ottiene versando lo importo di L. 2 presso l'ufficio postale, con apposito bollettino fornito dell'ufficio stesso, sul conto corrente postale 1-2520.

Il tagliando di ricevuta di tale modulo dev'essere unito agli altri documenti che s'accompagnano alla domanda di concessione di rinnovo della licenza di caccia.

S. Stino di Livenza

I GIOVANI FASCISTI A S. DONA'

Domenica scorsa un numeroso gruppo dei nostri giovani fascisti, bene equipaggiati, al comando del sig. Enea Sandrin, e accompagnati dal Segretario politico, centurione Riccardo Blarasin, si recarono alla grande adunata di S. Donà di Piave. Quivi, perfettamente inquadrati, insieme ai camerati di Portogruaro, sfilarono davanti all'avv. Suppiej, segretario federale.

I NUOVI PREZZI DEL PANE

Diamo i nuovi prezzi del pane: tipo popolare, filoni da grammi 250 (scuro) al kg. 1.40, filoni o cornetti da grammi 125 (farina 1. superiore) al kg. 1.80 corneti o ciope da grammi 70 al kg. 1.90.

Cronaca di Meolo

PRIMO GIORNO DI CACCIA

La caccia si è aperta anche quest'anno sotto i migliori auspici: tre cacciatori di Venezia, condotti dal nostro bravo cacciatore di mestiere Rivaletto Amedeo detto Vignadei con i suoi due cani spinoni Borasca e Reno, nelle paludi della Rinascita, hanno ucciso complessivamente 40 quaglie, senza contare quelle perdute per l'altezza della stramaglia.

L'altro giorni nella stessa località due signori di Breganze e due signori di Milano, accompagnati dallo stesso Rivaletto e dagli stessi cani, hanno ucciso ben 57 quaglie, sempre senza contare le perdute.

Al bravo cacciatore Rivaletto le nostre congratulazioni.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Adunate mandamentali dei Fasci Giovanili

La Federazione Fascista comunica: Il Segretario Federale ha disposto che questa sera giovedì ad ore 21 abbiano luogo le adunate mandamentali dei Fasci Giovanili, ed ha designato i seguenti oratori i quale parleranno ai giovani fascisti nei singoli capoluoghi di Mandamento:

TREVISO: Ing. Giacomo Castiglioni.

VITTORIO VENETO: Med. d'oro Comillo De Carlo.

MONTEBELLUNA: Rag. Ivo Moresco.

ASOLO: Avv. Gino Faraone.

CASTELFRANCO: Rico Bocciner.

ODERZO: Dott. Nicola Cadel.

MOTTA: Dott. Carlo Marson.

VALDOBBIADENE: Prof. Isotto Boccazzi.

CONEGLIANO: Prof. Francesco Bianchi.

I giovani fascisti del Mandamento di Treviso saranno concentrati in Piazza del Duomo alle ore 20.30 e dopo lo sfilamento per Calmaggiore e Piazza dei Signori si raduneranno nel Salone dei «Trecento».

Il treno popolare pel Cadore

Per avere una idea del favore col quale il pubblico accoglie le facilitazioni di viaggio genialmente ideate con l'istituzione dei treni popolari, basti il dire che per il treno di domenica prossima 16 per Calalzo-Cortina d'Ampezzo, fino da ieri mattina mercoledì, alle 9 venne esaurito l'ultimo biglietto per Cortina.

La dotazione di biglietti alla nostra stazione per detto treno speciale pel Cadore era appunto di n. 100 biglietti, di cui 50 per Cortina, ormai già esauriti; e n. 50 per Calalzo di cui ne furono venduti ormai oltre una trentina.

Toti dal Monte a Treviso

Ieri sera mercoledì fu nella nostra città la celebre artista nostra concittadina Toti Dal Monte, la quale come è noto, in questo periodo trovasi a godere il riposo estivo nella propria tenuta a Barbisanello.

La grande sopra giunse a Treviso in automobile con la graziosa sua bambina, alle 17 e si trattenne per visitare alcuni negozi, fatta segno alla discreta ammirazione di molti cittadini che la riconobbero.

Ripartì verso le ore 19.30.

I prezzi dei generi alimentari ribassati

Da oggi 13 agosto presso lo spaccio comunale di piazza S. Vito, sono ribassati i prezzi dei seguenti generi:

Riso cámolino extra da L. 1.20 a 1.10; Id. Maratello id. id. da 1.30 a 1.20; Id. Ostiglia id. id. da 1.50 a 1.40; e verranno vendute le seguenti qualità di fagiuoli di nuova produzione: Fagiuoli Verdoni e Bonelli al kg. L. 1.70; Id. scritti a 1.90; Id. Balle Vigevano a 2.70;

Andamento del mercato

Cereali: Il mercato della ottava in esame si è mantenuto sostenuto per il frumento, fiacco e con quotazioni leggermente ribassate per i granoni. Movimento affaristico poco attivo. Il mercato della seta si è dimostrato debole mentre più sostenuto è stato quello delle avene.

Vini: Mercato stazionario.

Bestiame: Mercato debole sia per le categorie da lavoro che per le altre da macello. Quotazioni ribassate per tutte le categorie considerate. Attività di affari scarsa.

Sete e bozzoli: Le ferie annuali di agosto già iniziate dalle borse, hanno contribuito a rendere il mercato odierno inattivo: non si esclude però che verso la fine del mese corrente il mercato ritorni movimentato.

Da Vittorio Veneto

COMANDANTE PROVVISORIO

A reggere temporaneamente la nostra stazione principale dei Carabinieri è stato inviato da Conegliano il Maresciallo Marin.

SPACCIO TABACCHI

Si porta a conoscenza del pubblico che da oggi è stato aperto uno spaccio di tabacchi al «Bar Alpino».

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Durante il decorso mese di luglio vennero registrati 37 nati, 19 morti e 4 matrimoni.

ORARIO FERROVIARIO

Col 15 Agosto p. v. andrà in vigore il seguente orario sul treno di linea della ferrovia Vittorio-Conegliano:

Parte da Vittorio alle 6.15 — 9.15 — 11.30 — 13.15 (1) — 15.45 — 19.25.

Arriva a Conegliano alle 6.45 — 9.45 — 11.55 — 13.45 (1) — 16.15 — 19.55.

Parte da Conegliano alle 8.00 — 10.50 — 12.15 — (1) 14.05 — 17.00 — 20.10.

Arriva a Vittorio alle 8.30 — 11.15 — 12.45 (1) — 14.35 — 17.30 — 20.40.

(1) I treni segnati con (*) si effettuano solo il venerdì.

Il prezzo del biglietto andata e ritorno Vittorio-Conegliano o viceversa è di L. 3.—

Cronaca di Montebelluna

IL MERCATO SETTIMANALE

Discreta l'affluenza di pubblico, al mercato di ieri che ha registrato buoni affari in quasi tutte le piazze Numerose le contrattazoni nel bestiame che non segna alcuna varante. Notevole ribasso nel prezzo dei cereali per quanto riguarda il granoturco e del frumento mentre l'avena accenna ad aumentare. Prezzi stabili per le carni ed i latticini e richieste alquanto stentate per i vini che registrano qualche ribasso. Affari numerosissimi conclusi nella piazza delle frutta ove le angurie vennero trattate a prezzi buoni e su larga base. In lieve aumento il foraggio.

FASCIO GIOVANILE DI COMBATTIMENTO.

Il Comandante del Fascio Giovanile di Combattimento comunica:

Tutti i giovani iscritti presso questo F. G. C. sono conosciuti ad intervenire alla cerimonia di questa sera alle ore sette e mezzo in perfetta divisa. Per gli assenti saranno presi severi provvedimenti. Alla cerimonia interverranno pure tutti i F. G. C. del Mandamento.

ISTITUTO TECNICO INFERIORE

Il Presidente dell'Istituto Tecnico comunica che, a cominciare dal giorno 19 corrente e sino all'inizio degli esami, l'ufficio di Presidenza rimarrà aperto ogni mercoledì dalle ore 9 alle 11.

Cronaca di Istrana

AUTOMOBILE CONTRO UN PLATANO.

Ieri verso le ore 15.30, in località «Case Bianche», il Segretario Politico della Sezione del P. N. F. di Badoere, Morgano sig. geom. Gilberto Vettorazzo d'anni 29, figlio del cav. Ettore se ne veniva a bordo della sua macchina Citroen pilotata da lui stesso verso il centro di Istrana, con a bordo la sua signora e una bambina giunto nella località anzidetta, all'altezza della trattoria sig. Alfonso Campeol, per non investire e travolgere una bambina di quattro anni, certa Rina Peratto andava a cozzare con la macchina contro un platano sul lato sinistro della strada Dall'urto, nonostante la macchina viaggiasse a circa 40 Km. all'ora, rimase alquanto danneggiata. Le persone che si trovavano a bordo rimasero ferite leggermente al viso e alle mani dalle scheggie dei cristalli infranti dal parabrise.

Il danno subito alla macchina è di oltre 2000 lire Vennero rotte le balestre, i lungheroni, le ruote anteriori e i fanali.

La macchina più tardi venne caricata su un autocarro, e le persone proseguirono il viaggio con un altra vettura di noleggio.

Cronaca di Conegliano

PER IL MERCATO DEI FORAGGI

Il Commissario Prefettizio dott. Piero Fabris, ha ordinato che, a datare dal giorno 14 agosto corrente, il mercato dei foraggi e dello strame (con conseguente sosta dei cariaggi) sia tenuto lungo la Via Callalta.

FASCIO GIOVANILE

Il locale comando dei F.G.C. comunica: Tutti gli iscritti al F.G.C. devono trovarsi questa sera alle ore 20 precise in divisa alla sede del Fascio per partecipare all'adunata del mandamento di Conegliano.

Anche gli iscritti non ancora muniti della divisa regolamentare sono tenuti a intervenire alla cerimonia.

Cronaca di Oderzo

ADUNATA DI GIOVANI FASCISTI

Il Comando del Fascio Giovanile di Combattimento comunica:

Questa sera alle ore 20.30, tutti i Giovani Fascisti in divisa devono partecipare all'adunata presso la Casa del Balilla dove riceveranno le necessarie istruzioni per l'adunata mandamentale.

Nessuno deve mancare, e nessuna giustificazione è ammessa.

OFFERTA AL CAMPO SOLARE

Il Dott. Andrea Scotto ha offerto al Campo Solare una cassettina di medicinali per pronto soccorso.

Il Fascio femminile ringrazia.

Bassano del Grappa

CERIMONIA COMMEMORATIVA

Questa sera, alle ore 21, presso la sede del Fascio sarà tenuta la commemorazione di S.A.R. il Duca Emanuele Filiberto d'Aosta alla quale sono invitati tutti i Combattenti iscritti e non iscritti ed i Giovani fascisti Oratore il cav. dott. Ugo Cimberle.

LA GIORNATA DEGLI ALPINI

Sabato, 15 corr., tutti gli ex alpini e gli artiglieri da montagna del mandamento di Bassano, saliranno ai colli Alti in fraterna concordia. Il programma dell'adunata è il seguente: Ore 5, ritrovo degli Alpini all'Albergo Miramonti a Pove e partenza per Colli Alti. Ore 8, incontro con le squadre provenienti dalla vallata del Brenta all'osteria S. Giovanni: Ore 10 messa, ore 11 colazione al sacco; cante. Nel pomeriggio discesa al piano e scioglimento a Bassano. I partecipanti dovranno avere il Cappello Alpino.

Nella Patria del Friuli

CRONACA DI UDINE

Le professioni alle Rosarie

In presenza di S. E. Mons. Giuseppe Nogara, Arcivesco di Udine, nella Cappella del Collegio Paulini oggi ha avuto luogo solennemente la professione dei voti temporanei e perpetui di oltre cinquanta suore.

Alla cerimonia assistevano molti invitati e parenti delle professe. La messa venne celebrata da S. E. l'Arcivescovo il quale al Vangelo pronunciò una bellissima Omelia d'occasione. Assistevano al sacrificio della messa il sacerdote Don Leone Melloni parroco di Faedis e il prof. Faustino Fantini vice Rettore del Seminario Arcivescovile.

Dopo la funzione religiosa in un salone del Collegio venne offerto a tutti i presenti un rinfresco. La professione venne fatta a Udine nel Collegio Paulini perchè ivi è la casa madre della Congregazione delle uore del S. Rosario.

Una cerimonia a Camporosso

Per iniziativa di un Comitato cittadino a capo del quale è il segretario politico signor Saverio Flotta ed il Podestà signor Albino Ehrlich, la popolazione allogena di Camporosso offrirà la bandiera ai locali Comandi dei Reali Carabinieri e delle R. Guardie di Finanza.

Fervono grandi preparativi per la cerimonia che si svolgerà domenica 23 corrente. Saranno invitate tutte le autorità della zona.

La vendita dell'uva

Come era da prevedersi, l'iniziativa municipale della vendita dell'uva da tavola alla Trattoria Comunale, ha avuto ottimo successo.

Oggi, primo giorno di vendita, in due ore sono stati venduti oltre 5 quintali del magnifico frutto proveniente dalle tenute di Aquileia del conte di Prampero.

La vendita ora continuerà tutti i giorni dalle ore 9 alle 11.

Ass. Ferrovieri e Postelegrafonici

La Federazione Provinciale del P. N. F. comunica:

In sostituzione del cav. Matteo De Valenzuela, dimissionario per ragioni di residenza, è nominato Fiduciario provinciale dell'Associazione Fascista Ferrovieri il cav. uff. Aurelio Frenguelli, Capo Riparto Movimento FF. SS.

Il cav. uff. Frenguelli assume nel contempo le funzioni di fiduciario della Sezione Ferrovieri Fascisti di Udine.

— Contemporaneamente è stato nominato fiduciario provinciale della Associazione Fascista Postelegrafonici il signor Umberto Borsetta.

Club Alpino Friulano

Il Presidente del Club Alpino Friulano on. Manaresi, ha chiamato a far parte del Consiglio Direttivo Centrale fra altri il prof. Ardito Desio di Palmanova quale rappresentante del Comitato scientifico del C. A. I., il cap. cav. Luigi Bonanni di Udine e l'ing. A. Tallon di Pordenone, quali membri del Collegio sindacale.

Ciclista investito da un camion

Nel pomeriggio, verso le ore 17, il falegname Guido Galeotti di Enrico di anni 19, era appena uscito dal deposito Samborghini e si dirigeva per il viale 23 Marzo, verso il cavalcavia, quando veniva investito da un camion militare e gettato violentemente a terra.

Il Galeotti riportò alcune ferite, fortunatamente leggere, in varie parti del corpo e all'Ospedale fu dichiarato guaribile in una diecina di giorni.

Scomparsa di casa... e comparsa in prigione!

Certa Elisa Mondolo maritata Fabro di anni 6, era da ieri scomparsa di casa ed i famigliari facevano affannose ricerche per rintracciarla. Ma quando il marito andò a denunciare la mancanza della moglie in Questura lì ebbe notizie... precise.

Venne il marito a conoscenza che la propria moglie era appunto quella tal donna sedicente Vittoria Pascolini in... Trevisan arrestata fino da ieri mattina stessa nel negozio della «Vitrum» perchè sorpresa a rubare una caffettiera. Naturalmente l'intraprendente donna dovrà ora rispondere oltre che per il furto anche per false generalità.

GEMONA

ALL'EDIFICIO DELL'ESPOSIZIONE.

L'ambiente, che accoglierà il ramo principale della Esposizione: opere degli artisti e degli artigiani, prodotti delle grandi e piccole industrie, si sta trasformando con rapidità sorprendente. Il palazzo delle Scuole elementari, il migliore edificio moderno della nostra cittadina, sontuoso per se stesso, è divenuto in questi giorni il cantiere e il tempio dell'artigianato e dell'artista. Non c'è un angolo, sia interno che esterno, che non sia ritoccato, decorato, rimesso a nuovo, intonato a quella data opera o a quel dato prodotto dell'espositore. Nessuna stonatura, niuno stridente contrasto, dovrà rompere l'armonia e la linea di questa nostra grande rassegna del lavoro friulano.

Il dirigente spirituale — così dobbiamo chiamare il prof. Giuseppe Barazzutti artista nato pittore eccellente — tiene le fila di tutta l'organizzazione della mostra ed è prodigo di consigli a tutti coloro che hanno materia da esporre. I progetti di decorazione degli ambienti e di adattamento dei vani, sono tutta opera sua, e non si sa quale più ammirare e godere. Detti suoi concetti sono tutti in attuazione e fra giorni saranno realizzati, con l'opera assidua di tutti gli artisti e artigiani locali.

Gli ampi e lunghi corridoi dell'edificio, visti da noi stamane, sono ridotti in una interminabile serie di vani, di nicchie che, con una appropriata decorazione e con i lavori che si esporranno, daranno un magnifico colpo d'occhio ai visitatori.

Non c'è il più piccolo spazio perduto o trascurato, perchè, dato il grande concorso di espositori, sia tutto utilizzato ed usufruito.

Ma il nostro occhio si rivolge attento anche fuori dell'edificio e notiamo la nuova scalinata d'ingresso che verrà adornata con pregevoli lavori dei nostri artieri ed al cui accesso svetteranno nel cielo le antenne con gli emblemi dei maggiori Comuni friulani.

Il grande cortile prospicente la nuova via — che sarà illuminata sfarzosamente dal Comune — sarà abbellito da una monumentale fontana a cui vi faranno corona dei lavori di giardinaggio. Numerosi chioschi e padiglioni occuperanno parte della sua ampia area.

Altre cure sono rivolte al parco della scuola, dove un apprezzato nostro giardiniere, l'appassionato Sante Boezio, sotto la direzione del tecnico agricolo sig. Elio Armellini, sta donando un aspetto estetico a quegli spiazzi erbosi.

Ma altri ed altri ancora saranno i lavori che renderanno l'ambiente della Esposizione sempre più consono alla sagra del lavoro friulano, che avrà luogo in settembre.

Non meno pregiati lavori di adattamento e di abbellimento si vanno attuando al palazzo delle Scuole Professionali, dove avrà luogo la mostra didattica di numerosi Istituti scolastici e Laboratori-Scuola della Provincia.

S. VITO

PERCHE' L'ASINO NON AVEVA I FERRI.

Dalla Società Friulana per la protezione degli animali, venne elevata contravvenzione a tale Piccolo Luigi di Giuseppe d'anni 45 abitante nella Frazione di Rosa (S. Vito) perchè transitava lungo la via del mercato a S. Vito con una carretta carica di due sacchi di grano e due persone tirata da un asino sferrato, avente gli zoccoli consumati quasi sino alla carne.

UN PROCESSO PER DIRETTISSIMA.

Ieri nelal nostra R. Pretura ebbe luogo il processo per direttissima di Nadalin Antonio fu Sante detto Zanon da Gleris imputato di minaccie a mano armata e porto abusivo d'armi, di cui la cronaca giorni fa se ne ebbe ad occupare.

Dall'esito del dibattimento, sentiti i testimoni, il Pretore condanna il Nadalin a 6 mesi di reclusione e a due giorni di arresto.

PER IL CONCORSO «DUX»

Ieri il Prof. Apicella Direttore Ginnico Sportivo del Comitato Prov. Balilla ha ispezionato la squadra di avanguardisti che dovrà partecipare al III.o Concorso «Dux» in Roma.

Egli ha fatto compiere ai giovani vari esercizi riportando buone impressioni sull'allenamento della squadra la quale è istruita giornalmente dal Maestro Luigi Facchin.

L'ottima preparazione ci fa fin d'ora certi che anche quest'anno la squadra si farà onore.

CERVIGNANO

IN PRETURA

A porte chiuse è stata discussa la causa contro Stabile Felice fu Giuseppe di Villa Vicentina, bracciante, il quale avendo sorpreso la moglie in compagnia di tale Moda Luigi, in un impeto di gelosia colpiva quest'ultimo con un piccone nei pressi della IV. vertebra dorsale producendogli una ferita di punta guaribile in 2 settimane circa. Il Pretore cav. nob. De Michelini lo condanna a mesi 3 di reclusione con la condizionale e la non iscrizione.

Biasio Viriglio di Stefano, d'anni 39, domiciliato a Grado, querela per oltraggio, tale Disetta Pietro, d'anni 42, residente pure a Grado, pescivendolo. Il Pretore avv. Baldassi condanna quest'ultimo a 300 lire di multa.

S. DANIELE

LA GRAVE CADUTA DI UN TENENTE.

Il Tenente d'artiglieria sig. Gaetano Dimiase marciava ieri con la moto nei pressi di Maiano, allorchè in una curva precipitò a terra. venne immediatamente soccorso dai camerati prontamente accorsi, e recato nel nostro Civico Ospedale dove il dott. Penasa lo accolse d'urgenza, e gli prodigò le affettuose cure richieste dalla ferita riportata nella caduta.

Il disgraziato ufficiale ha riportato la lussazione posteriore del gomito sinistro. Ne avrà per un bel po'.

IL MERCATO

Oggi ha avuto luogo il consueto mercato settimanale che è stato insolitamente animato. I prezzi delle varie derrate e merci poste in vendita, hanno dimostrato una certa stazionarietà e il giro di affari è stato discreto.

PALMANOVA

I PROSSIMI FESTEGGIAMENTI A SEVEGLIANO

Ecco l'elenco dei festaggiamenti che dovranno aver luogo domenica 26 corr. nel Comune di Bagnaria Arsa (Sevegliano):

Alle ore 16, grande partita di calcio fra due forti squadre al Campo Sportivo di Bagnaria Arsa (Sevegliano), ore 17 grandioso ballo su piattaforma sfarzosamente illuminata alla venoziana, ed in questa occasione suonerà la scelta Orchestra Sindacale Palmerina diretta dal sig. Grillo Bruno, la quale svolgerà un nuovissimo repertorio di balli moderni.

Le osterie per tali festeggiamenti saranno fornite d'ogni *coufort*.

In caso di cattivo tempo tali festeggiamenti saranno rimandati alla domenica successiva.

Cronaca di Pordenone

Per accordi intervenuti tra la Segreteria politica e la Cucina Economica saranno erogati N. 50 pranzi al giorno, fino a completare i 500 pranzi che il nuovo Podestà ha disposto siano dati ai poveri in omaggio al Commissario Prefettizio Comm Dott. Guglielmo Bianco.

I buoni a cominciare da oggi giovedì alle ore 9 saranno distribuiti dalle Donne Fasciste presso la Casa del Fascio.

CONCERTO

Questa sera la Banda del Genio Ferrovieri terrà uno dei soliti scelti concerti in Piazza del Municipio.

GRANDE CIRCO INTERNAZIONALE.

Nei giorni 15, 16 e 17 agosto il grandioso Circo equestre dei Fratelli Amar, si attenderà in Via Giacomo di Montereale per dare alcune rappresentazioni. La fama del grande circo, il numero degli artisti, la quantità rilevante di belve ammaestrate, il serraglio ricchissimo, sono il miglior richiamo alla popolazione.

I LADRI NEGLI UFFICI DELL'AMMINISTRAZIONE DEL «POPOLO».

Questa notte alcuni ignoti, ma certamente pratici del luogo penetrarono indisturbati nei locali dell'ufficio dell'Amministrazione del giornale «Il Popolo» e asportarono da un cassetto che scassinarono la somma di circa L. 300.

I ladri entrarono dalla parte interna del cortile dopo avere attraversato il largo fossato acquitrinoso che separa il cortile aperto della tipografia dalla strada che passa accanto ai pubblici giardini, e mediante un grosso palo, che venne portato fin là dai ladri stessi e poi abbandonato a piè della finestra, fecero leva contorcendo una delle sbarre della inferriata dalla quale passò il ladro, dopo aver rotto i vetri e aperta la finestra.

Si tratta certamente di un corpo molto esile probabilmente un ragazzo che agì con... consigli datigli dall'esterno.

Non sono stati asportati documenti, solo vennero buttate all'aria carte e fatto un gran disordine.

Avvertita, l'Autorità si è portata nel posto per le indagini.

CODROIPO

AUTO CHE SI RIBALTA - UNA SIGNORA FERITA.

Ieri nel pomeriggio sulla strada Provinciale Codroipo-Cossat all'altezza Galassi una macchina 521 a guida interna della provincia di Torino, nella quale oltre al proprietario che la guidava, trovavano posto la consorte e tre figli, per lo scoppio di un pneumatico posteriore e per la frenatura troppo brusca del conducente, è andata a finire nel fosso sottostante, capottandosi.

La signora dall'incidente ha avuto la peggio, tanto che dopo le prime cure operate dal dott. Ballico dovette con l'autoambulanza di S. Vito al Tagliamento essere trasportata nello stesso ospedale. Il conducente ed i bambini sono rimasti incolumi. La macchina ha subito gravi danni.

CORMONS

NEL DOPOLAVORO

In seguito alle dimmissioni volontarie presentate dal fiduciario dell'O. N. D. cittadino, è stato nominato in sua vece il camerata Bullo Giuseppe, il quale sceglierà i suoi collaboratori per la formazione del nuovo direttorio.

BALLO SOSPESO E RIMANDATO

Il pubblico ballo campestre che avrebbe dovuto aver luogo domenica scorsa nella vicina frazione di Brazzano, indetto dalla locale Congregazione di Carità, a favore dell'Istituzione stessa e parte all'Asilo Infantile, è stato rimandato, a causa del maltempo, alla domenica successiva e più precisamente a domenica 16 corrente.

CORSA RIMANDATA

La grande corsa ciclistica in programma per il 9 agosto promossa dal Dopolavoro Cittadino e valevole per la «maglia d'onore» della regione giuliana, è stata, in base all'ultimo comunicato del Commissariato regionale giuliano dell'U.V.I. rimandata al giorno 20 del prossimo settembre.

ROMANS

ARMENTA MASSACRATA DA UN'AUTOCORRIERA.

L'altro ieri l'autocorriera che fa servizio per Trieste, si vide dinnanzi un carro trainato pacificamente da una armenta di proprietà di certo Sartori Fiorindo, che era sul rotabile assieme a quattro bambini. Benchè tanto l'auto quanto il carro mantenessero la regolare strada, ad un certo punto, la vacca imbizzarritasi contro il suo solito, nel vedere quella grande massa venirle incontro, senza dar tempo al conducente Sartori di saltare dal carro e fermarla per la cavezza, girò repentinamente di traverso la strada e fu immediatamente travolta con conseguente rottura del timone del carro e dalla parte dell'autocorriera si ebbero la rottura dei parafanghi, della difesa e varii danni al radiatore. Un bambino venne sbalzato senza farsi male giù dal carro, mentre gli altri e l'uomo rimanevano fortunatamente incolumi. Devesi al pronto freno da parte dell'autoguida se carro e quelli che vi erano sopra siano rimasti illesi.

NOTIZIE RECENTISSIME

S. E. Giuriati a Tendopoli

L'entusiasmo degli studenti

AOSTA, 12

Il Segretario del Partito S. E. Giuriati, accompagnato dall'on. Scorza, dai dott. Chiavegatti e dal comm. Gastaldi, segretario federale di Torino, ha compiuto la visita di Tendopoli.

Erano ad attendere a Tendopoli il Segretario del Partito, S. E. il Prefetto di Aosta Pietrabissa, i Segretari federali di Aosta e Reggio Emilia, l'on. Giordani, l'ispettore del Partito console generale Mastromattei, il preside della Provincia di Aosta generale Pellerino, l'on. conte Michelini di San Martino podestà di Courmayeur, il podestà di Tendopoli ing. Piazzesi, il dott. Valli, i Segretari politici dei G.U.F. di tutta Italia, numerose altre personalità, e tutti gli studenti, che hanno fatto a S. E. Giuriati una imponente manifestazione.

Gli studenti istriani hanno offerto all'on. Giuriati due fazzoletti dalmati, gli studenti sardi vini e frutta delle loro regioni, gli altri studenti hanno fatto omaggio al Segretario del Partito di oggetti caratteristici della rispettiva regione.

Le donne di Courmayeur in costume hanno offerto a S. E. Giuriati i doni tradizionali.

Dopo una visita al campeggio ha avuto luogo il rancio, che è stato consumato tra la più simpatica allegria. Successivamente il Segretario del Partito, l'on. Scorza e le altre autorità si sono recati a incontrare 350 giovani fascisti di Torino, che hanno poi passato in rivista. Il podestà di Tendopoli ha offerto, a nome dei goliardi, una artistica piccozza con significativa dedica al Segretario del Partito, il quale ha ringraziato ed ha pronunciato un applauditissimo discorso.

S. E. Giuriati è ripartito salutato da una entusiastica manifestazione e da vibranti alalà alle ore 17, dopo avere compiuto una gita fino al lago di Miage.

Il passaggio di S. E. Giuriati da Torino

TORINO, 12

Stamane è giunto a Torino il Segretario del Partito S. E. Giuriati, il quale è ripartito subito per Aosta e Courmayeur per recarsi quindi a visitare la tendopoli del G. U. F.

Di ritorno da Courmayeur, S. E. Giuriati è ripassato in serata da Torino, ripartendo alle ore 20.45, ossequiato da numerose autorità, alla volta della capitale.

Elogi francesi

alle autostrade italiane

ROMA, 12

«La Corrispondenza» riceve da Parigi: L'ultimo numero del periodico tecnico «Hotelleries» occupandosi delle autostrade scrive: «Una Nazione, prima fra tutte, ha compreso la portata e i vantaggi di esse. E' un onore per l'Italia di avere preso il primato in questo campo, per cui le strade speciali portano come denominazione generica un nome italiano. Dalla più prospera, industriale e attiva città italiana parte tutto un fascio di autostrade che servono i laghi ed i grandi centri estivi ed invernali. Le altre principali città del Regno non vogliono farsi distanziare. Firenze si unisce alla vasta spiaggia di Viareggio, e Roma è congiunta al suo vecchio porto di Ostia.

Nuovi treni popolari

per gli spettacoli di Verona

ROMA, 12

Oltre alle gite popolari già annunciate per il 15 e il 16 agosto verranno effettuati anche i seguenti treni per la rappresentazione di sabato 15 sera all'Arena di Verona.

1. — *Venezia - Padova - Vicenza - Verona* prezzo unico andata e ritorno L. 10 da Venezia e Padova, L. 5 da Vicenza. Giorno 15 Venezia S. L. partenza ore 14.25 Padova ore 15.15; Vicenza partenza ore 15.43; Verona P. N. arrivo ore 16.40. Giorno 16 Verona partenza ore 2.45, Vicenza arrivo ore .16, Padova arrivo ore 3.59, Venezia S. L. arrivo ore 4.35.

2. — *Bologna-Verona*. Prezzo unico andata e ritorno L. 10. Giorno 15, Bologna partenza ore 14, Verona P. N. arrivo ore 16. Giorno 16, Verona P. N. partenza ore 2.20, Bologna arrivo ore 4.22.

3. — *Bolzano-Verona*. Prezzo unico andata e ritorno L. 12, da Trento L. 8. Giorno 15 Bolzano partenza ore 15.5, Trento partenza ore 16.02, Verona arrivo ore 17.35. Giorno 16, Verona partenza ore 2.20, Trenti arrivo 3.49, Bolzano arrivo ore 4.46.

Ai prezzi sopraindicati va aggiunta la quota di L. 3 per l'ingresso alla gradinata dell'Arena.

Preziosi rilievi neoattici

rinvenuti ad Atene

ROMA, 12

Il *Giornale d'Italia* ha da Atene notizia di interessanti rinvenimenti di rilievi attici rinvenuti proprio in questi giorni. Si tratta di rilievi di marmo di quell'arte classicheggiante che passa sotto il nome di arte neoattica, e che Roma chiedeva ad Atene per ornamenti di case e di ville.

I rilievi, che sono una quindicina, ripetono soggetti arcaici. Essi sono delle lastre rettangolari di circa metri 1.30 per 0.90 su cui sono rilevate delle figure di amazzone. Da un accurato esame fatto da alcuni archeologhi i rilievi costituirebbero un documento prezioso per la conoscenza dell'arte di Fidia.

Rilievi francesi

sul protocollo firmato a Londra

PARIGI, 12

Salvo qualche eco del plebiscito prussiano, i cui risultati sembrano destinati a far versare ancora molto inchiostro alimentando le polemiche tra giornali di destra e di sinistra, gli uni avversari più o meno larvati e gli altri partigiani, sia pure con differenti sfumature, della politica di riavvicinamento alla Germania, la stampa parigina è parca stamane di commenti politici: ci si comincia ad accorgere che siamo in pericolo di vacanza.

Pochi sono i giornali che si occupano dei lavori che gli esperti dei vari Paesi interessati conducono, come si sa, a Londra e a Basilea per l'applicazione delle moratorie Hoover. Esaminando il protocollo finanziario firmato ieri a Londra, il *Journal* constata che diverse conclusioni importanti sono state raggiunte ed approvate, in particolare per ciò che concerne le consegne in natura in corso, a titolo di riparazioni (questione che aveva dapprima sollevato obiezioni da parte inglese); il rimborso in 10 anni dell'annualità sospesa, oggetto di controversia tra Francia ed America. Ma si osserva che non sembrano completamente eliminate le difficoltà sorte in seguito a talune richieste ed opposizioni degli Stati dell'Europa orientale.

«Coloro che hanno seguito la Conferenza dell'Aja — scrive il giornale — sanno quali mezzi dovette usare il rappresentante della Francia, Loucher, per vincere lo spirito di puntiglio dei negoziatori orientali. Ci si immagina ciò che accade ora che gli Stati dell'Est europeo si vedono privati degli incassi delle annualità del Piano Young. Questa prospettiva ha già fatto sorgere un acuto conflitto tra la Bulgaria e la Grecia a proposito dell'accordo Molof-Cafandaris. La Jugoslavia è restata al di fuori dei negoziati degli esperti di Londra e non vuole riconoscerne i risultati. Venizelos ha fatto intendere le sue lamentele a Londra e a Parigi. Tali resistenze non impediranno al Piano americano di entrare in vigore, ma esse lasciano prevedere che non siamo ancora al termine dei mercanteggiamenti.

Quanto ai lavori del Comitato di Basilea, l'*Excelsior*, che se ne occupa stamane, insiste sulla tesi cara alla stampa francese della subordinazione delle questioni puramente tecniche a premesse politiche e afferma che la salvezza economica e finanziaria della Germania dipende unicamente dalla fiducia che questa potrà avere in se stessa e potrà ispirare al mondo.

«Bisogna tuttavia riconoscere, — aggiunge il giornale, — che i dirigenti tedeschi hanno fatto del loro meglio in circostanze particolarmente difficili per ciò che concerne i provvedimenti tecnici adottati per sanare la situazione finanziaria del Reich. Sensibili progressi sono stati anche realizzati dal lato politico. Si deve tener conto che gravi complicazioni sono state evitate col risultato del plebiscito prussiano, ma le cause che lo hanno provocato sussistono. Quanto tempo occorreva ancora per eliminare l'agitazione interna della Germania e per giungere a una reale evoluzione della sua politica estera. Il viaggio progettato dei ministri francesi a Berlino potrà avere felici risultati: ma il viaggio potrà essere previsto soltanto per una data assai lontana».

Si apprende intanto che per il passato mese di luglio si è verificata nel bilancio statale un'eccedenza di 87 milioni. I giornali che la rilevano si affrettano ad aggiungere che essa è disgraziatamente il risultato della vita che diviene in Francia ogni giorno più cara. Infatti l'eccedenza è dovuta in gran parte alle entrate doganali che determinano, naturalmente, aumenti dei prezzi.

«Noi proteggiamo la nostra industria, — scrive l'*Echo de Paris*, — proteggiamo la nostra agricoltura. Benissimo. Ma a causa di fenomeni economici risultanti per noi dalla crisi mondiale in Francia diviene a poco a poco il Paese nel quale in nessun modo si riesce a far diminuire il costo della vita e sopratutto quello dei prodotti alimentari e di abbigliamento».

Critiche della stampa viennese

al ricorso per aiuto a Ginevra

VIENNA, 12

(E.M.) Ci eravamo abituati a sentir parlare di prestiti, anzi tutto questo parlare aveva finito da qualche tempo in qua col mettere un certo senso di sonnolenza sufficiente per non credere più a nulla. Invece ecco il ricorso alla Società delle Nazioni per ottenere un aiuto finanziario. La stampa in proposito non manca di fare alcune critiche, e non manca qualche giornale di mettere in rilievo che nel domandare denaro l'Austria è stata maestra ed ha avuto in proposito sempre buona fortuna. E' vero si dice che il paese ha bisogno di crediti, ma è altresì vero che non si è mai fatto il possibile per farli diventare redditizi. Essi vengono ingoiati dalle casse statali. I governi democratisi si dice non hanno pensato che a riempire le casse allo scopo di poter rimanere al potere il più possibile.

Tuttavia la situazione interna dell'Austria continua ad essere grave; secondo le voci che corrono, molti comuni sarebbero in condizioni tristissime perchè oberati dai debiti.

Il fermento comunista in Spagna

La piaga degli scioperi

MADRID, 12

Il problema sociale, che viene definito problema operaio, va assumendo proporzioni di una certa gravità e benchè non sia stato fatto alcun comunicato ufficiale la situazione sarebbe tutt'altro che soddisfacente. Infatti un movimento rivoluzionario organizzato dai sindacalisti e comunisti sarebbe stato scoperto a Cordova. Qui il Governo ha preso misure severissime e sono stati arrestati i componenti del locale comitato direttivo dei sindacati unici e di varii alcades della provincia, e si sono chiusi i circoli sindacalisti della città e della provincia. Guardie civili hanno operato numerose perquisizioni nelle case di noti estremisti, ma finora non si conoscono i risultati di dette perquisizioni.

Intanto gli operai sono in sciopero a Cordova ed in varii centri rurali della provincia. A Ecija continua lo sciopero generale. Nel porto di Malaga il traffico è paralizzato, in seguito al mancato riconoscimento del locale sindacato unico da parte dei datori di lavoro.

A Larca, città della provincia di Murcia, è giunto oggi dopo quaranta km. fatti a piedi una colonna di duemila contadini disoccupati. Estenuati dalla fame e dalla fatica, i lavoratori hanno dichiarato alle autorità locali di non voler sussidi o elemosina ma di dare loro semplicemente del lavoro. In provincia di Toledo si nota una certa agitazione, che il governo locale sta provvedendo ogni mezzo per reprimerla.

La situazione è pure gravissima a Saragozza dove gli operai disoccupati hanno inviato un ultimatum ai datori di lavoro intimando loro di risolvere la situazione entro le ventiquattro ore. Dopo questo termine verrà proclamato lo sciopero generale. Comunque nel pomeriggio di oggi i sindacalisti e i comunisti della capitale hanno deliberato di abbandonare lo sciopero. Gli edifici pubblici sono presidiati dalla forza pubblica dall'esercito e dalla guardia civile.

Verso le 16 è stata occupata la sede della organizzazione ed ordinata la chiusura. Il Ministro degli Interni Macia ha dichiarato stassera che truppe sono state inviate a Saragozza per salvaguardare l'ordine. Anche a Madrid la polizia sorveglia continuamente le mosse dei comunisti; oggi ne sono stati arrestati tredici di essi.

Per quanto riguarda la seduta delle Cortes diremo che quella di oggi è stata di poca importanza. Il deputato repubblicano rivoluzionario Soriano, che recentemente ha visitato Siviglia per darsi una idea esatta del movimento, ha dichiarato che la forza pubblica ha applicato nei recenti disordini la cosidetta Lew de Fugas. La Commissione parlamentare ha terminato la inchiesta nella capitale andalusa, ma non si conoscono i risultati delle indagini. Si attende per venerdì mattina lo arrivo del signor Macias, arrivo che i giornali di tutte le tendenze annunciano con molta ironia.

Importanti convenzioni firmate

fra la Grecia e la Rumenia

BUCAREST, 12

Un comunicato ufficiale annuncia che il Ministro di Grecia a Bucarest, Collas, si è recato a Valeni de Munte, dove ha firmato col Presidente del Consiglio Jorga, una convenzione di commercio e navigazione, una convenzione di stabilimento, una convenzione veterinaria ed un protocollo relativo al regime delle scuole e delle chiese greche in Romania.

Il comunicato aggiunge che con la firma di tali atti vengono risolte nello spirito più amichevole rispondente alla sincera amicizia che lega la Grecia e la Romania, tutte le questioni pendenti negli ultimi anni fra i due paesi. La firma delle convenzioni suddette, conclude il comunicato, contribuirà a sviluppare sempre maggiormente le relazioni economiche fra i due paesi.

Dimostrazioni di contribuenti

a Montpellier

PARIGI, 12

I giornali ricevono da Montpellier che nel pomeriggio d'ieri un grande numero di contribuenti si è riunito sulla piazza principale della città per protestare contro l'aumento delle imposte. E' stato votato un ordine del giorno in tal senso. Quindi i dimostranti hanno sfilato dinanzi alla prefettura mentre una loro delegazione rimetteva l'ordine del giorno al rappresentante del Governo. Parecchie migliaia di persone hanno preso parte a questa manifestazione che raggruppava i contribuenti di tutti i dipartimenti della regione.

Bordmann e Polando

si sono imbarcati per l'America

PARIGI, 22

Mandano da Marsiglia che il transatlantico *Ecalibur* è partito stassera da Marsiglia alle 18.15 con a bordo gli aviatori americani Bordmann e Polando, gli eroi della transvolata New York-Istambul che faranno ritorno negli Stati Uniti.

L'apparecchio, che è stato smontato fin da ieri, si trova imbarcato nello stesso piroscafo.

Il signor Mallory, vice console degli Stati Uniti ha salutato i valorosi aviatori.

L'Italia parteciperebbe a un prestito

internazionale all'Ungheria

BUDAPEST, 12

Secondo il giornale *Magyarszag* le trattative per la conclusione di un prestito di cinque milioni di sterline all'Ungheria sono state favorevolmente concluse fra il Governo ungherese ed un Sindacato di banche svizzere, olandesi ed italiane.

Importante articolo francese

in tema di armamenti

PARIGI, 12

(A. P.) L'ultimo numero della «Revue Ebdomadaire» contiene una analisi del documento francese sulla limitazione degli armamenti, che, secondo la rivista, non ha trovato nella grande stampa la eco che meritava. L'articolista, dopo aver delineato ed accettato in pieno i principi esposti dal documento del Quai d'Orsay, avanza alcune critiche, affermando in sostanza che non il contenuto ma la formula con cui è redatto sembra giustificare i dubbi su quello che in verità doveva essere scritto con un tono affermativo e di certezza.

Non vogliamo sottilizzare le cifre esposte, continua egli, sugli effettivi del 1921 e quelli del 1931. I primi ci sembrano troppo deboli i secondi troppo alti; certo però bisogna considerare che gli effettivi con il servizio di un anno nel 1931 non hanno il valore militare di quelli sottoposti al servizio di due o tre anni nel 1921.

Inoltre le qualità dell'esercito francese non si possono mettere in proporzione con quelle di una volta, ma bisogna pensare alle condizioni difficili in cui si trova la Francia in seguito ai trattati internazionali e ai protocolli di pace.

L'articolista che senza dubbio è un militare prevede in proposito che alla conferenza del disarmo la Francia dovrà sostenere una dura battaglia e si domanda poi se il Governo francese avrà nel momento opportuno dietro di sè un paese unito nella difesa dei suoi interessi e capace di ispirargli la necessaria energia. Ma per fortuna le discussioni sulla riduzione degli armamenti sono ancora relativamente lontane.

Di un avvenimento intanto non è stata sufficientemente messa in rilievo la importanza, essendo passata quasi sotto silenzio. Trattasi della ripresa dei rapporti commerciali con la Russia. Infatti è giunta a Parigi per concretare un piano di azione, una commissione di sette membri con a capo il presidente del Consiglio Superiore della Economia moscovita Meyaeuk, e Clersky Commissario aggiunto al commercio estero. Secondo l'«Action Française» si sarebbero rivolti al Governo francese visto l'attuale disastrosa situazione della Germania. Il giornale manifesta in proposito dei dubbi sui buoni risultati, poichè i trattati di commercio effettuati fino al 1930 non hanno dato come risultato che un deficit.

Induzioni francesi sulla data

del viaggio di Laval a Berlino

PARIGI, 12

(A.P.) I giornali non mancano oggi di parlare della relazione con la Germania, e si trattengono sulla visita che dovrà fare il Presidente del Consiglio Laval a Berlino. Si ritiene infatti che domani o dopodomani al massimo, per il tramite dell'ambasciata tedesca a Parigi, venga annunciato l'invito. Questa notizia però non è stata confermata; si aggiunge tuttavia che l'invito del Reich a Laval, Briand e Flandin dovrebbe effettuarsi dal 28 al 31 Agosto. Quantunque la data fissata dal Governo tedesco sia quasi certa, sembra non s'inquadri nei propositi del Ministro Laval, il quale intenderebbe di rinviarla oltre la prima quindicina di settembre, subito dopo cioè la prossima sessione ginevrina. La verità è che il Governo Francese vorrebbe riprendere contatto, dopo aver esaminato la situazione creatasi in seguito alla chiusura della conferenza di Ginevra, e quella dell'Aja in cui si discute la questione doganale.

Senatori americani ostili

all'annullamento dei debiti

PARIGI, 12

Si apprende da Washington che negli ambienti del Congresso si dichiara che il signor Wood, presidente di una delle più importanti Commissioni parlamentari ha detto che la discussione dei debiti di guerra potrebbe mettere in pericolo l'approvazione da parte del Congresso del progetto Hoover per la moratoria. Anche i senatori Ducan e Fletcher si sono mostrati nettamente ostili a qualsiasi annullamento o riduzione dei debiti di guerra.

Il capo degli insorti cubani ucciso?

AVANA, 12

Secondo una voce che corre insistentemente, il generale Francisco Peraza, considerato il capo degli insorti cubani della provincia di Pinar del Rio, sarebbe rimasto ucciso insieme con numerosi suoi partigiani in un combattimento svoltosi fra le truppe governative e i ribelli presso Los Palacios.

Una bomba a Pittsburg

contro il Consolato italiano

ROMA, 12

Un telegramma da Pittsburg informa che alcuni sconosciuti hanno lanciato una bomba contro la sede del consolato d'Italia in questa città. La bomba ha fracassato il portone dello stabile, recando gravi danni ai locali del primo piano. Fortunatamente non si hanno a deplorare vittime.

Si ritiene generalmente che il dilettuoso atto sia opera di elementi antifascisti. I danni arrecati allo stabile fanno ascendere a circa 15 mila dollari. Le autorità di polizia hanno iniziato prontamente le indagini del caso.

Vittorie di atleti italiani

in una riunione ungherese

BUDAPEST, 12

Si è svolta oggi a Peos una riunione di atletica, alla quale hanno preso parte anche atleti italiani. Essi hanno vinto le seguenti gare, corsa 1500 metri: Svampa in 4'12" e 6 decimi; Getto del disco: Pighi con m. 43.40; Salto in lungo: Maffei con metri 7.17; lancio del giavellotto: Spezzoli con metri 59.48; Corsa metri 400: Gerardi con 53 secondi e 2 quinti.

Come va delineandosi

la futura annata calcistica

ROMA, 12

Si son chiusi ieri presso la Federazione Giuoco del Calcio le iscrizioni al campionato di prima divisone. Nessuna defezione è stata registrata, anzi crediamo di sapere che dieci squadre, oltre quelle aventi diritto, hanno presentato domanda di ammissione.

La Federazione Giuoco del Calcio ha frattanto reso noto che il comitato esecutivo della Federazione Internazionale F. C. Association nella sua riunione di Parigi ha aperto il concorso al posto di segretario della Federation Internationale F. C. Association. I candidati italiani dovranno dimostrare di sapere le lingue inglese e tedesca e di avere una profonda conoscenza del calcio internazionale. Il candidato prescelto rimarrà in nomina provvisoria per un periodo di tempo non inferiore ad un anno. Il segretario sarà nominato per cinque anni. La sede provvisoria della Federazione della F. I. F. A. sarà Amsterdam. Il comitato esecutivo fisserà entro il 1 Giugno 1932 la città sede definitiva. Nel periodo provvisorio lo stipendio sarà di 250 dollari al mese, e nei cinque anni di contratto sarà di dollari 3500 annui. La nomina provvisoria è definitiva del segretario spetta al comitato esecutivo della F. I. F. A. Il Segretario dovrà assumere il servizio non più tardi del primo gennaio 1932.

Frattanto varie società vanno stringendo le loro file, o meglio vanno allargando le borse per procedere ai definitivi acquisti. Un telegramma da Napoli annuncia infatti che Sernagiotto, l'ala destra del S. Paulo, del Brasile, avrebbe concluso con la squadra del campo Ascarelli anzichè con la Juventus. La «Napoli» all'ultima ora riserberebbe qualche sorpresa, compresa quella che a succedere al commissariato del Marchese Terra Capriola sarebbe chiamato presidente il senatore Romeo, che a una sola condizione accetterebbe quella che l'undici marciasse come un'Alfa. La Roma, è ormai affermato, si presenterà ne a mezza formazione dell'anno 1930-31 e si assicura asseicura che essa più che mai ha deciso di conquistare lo scudetto e tutti i giuocatori saranno impegnati a condurre il campionato d'eccezione. Si narra che Costantino, l'ala destra della Nazionale, nello scambio dell'anello di fidanzamento con una gentile signorina figlia di un banchiere di Bari, alla presenza della futura sposa di S. E. Di Crollalanza e di altre personalità, avrebbe promesso di ritornare alla sua Bari nel 1932, quando i giallo rossi avrebbero indossato lo scudetto.

Un convegno per il latte

in occasione della Fiera del Levante

BARI, 12

Nell'occasione della Fiera del Levante il Comitato nazionale per il latte e suoi derivati, presieduto da S. E. Acerbo ministro per l'agricoltura e Foreste, ha deliberato di indire un convegno per il latte che costituirà la prima manifestazione della produzione lattifera e casearia italiana. In tale convegno, che avrà luogo il 15 settembre p. v., saranno svolti interessanti argomenti, tra i quali quello riguardante il latte alimentare, che sarà trattato dal prof. Grassi ispettore superiore del Ministero dell'Interno, e che sarà seguito da particolari comunicazioni di alcuni noti tecnici agrari, sanitari e veterinari provinciali, sui risultati economici ed igienici raggiunti laddove funzionano centrali del latte o si produce latte crudo, con le norme stabilite dal regolamento ministeriale che disciplina la produzione e la vendita del latte destinato al consumo diretto.

Altri importanti temi, che saranno trattati a Bari sono: la produzione lattifera e casearia del Mezzogiorno, relatore il prof. V. Montonari; l'industria del latte in Italia, relatore l'ing. Angelo Ferrari presidente della Federazione della industria del latte, relatore il dott. Carlo Gerini della Confederazione nazionale degli agricoltori; gli aspetti industriali ed economici della centrale del latte di Milano, relatore il dott. C. Mariani l'industria armentaria; i problemi inerenti al formaggio di pecora, relatore l'on. Mario Ascione. Altri temi relativi al commercio ed alla esportazione dei nostri formaggi saranno pure trattati nel convegno di Bari.

Le adesioni al convegno si ricevono presso il sindacato nazionale tecnici agricoli in Roma.

Misterioso cadavere

in fondo a una caverna

BELLUNO, 12

Sulle pendici del Visentin, verso la località Campo, nel punto denominato «Spelonca», esiste una profonda caverna, probabilmente remoto cratere, stato esplorato ed oggetto di studi anche dalla Società Speleologica Udinese e mai si è riusciti a stabilirne il fondo.

L'altro ieri mattina alcuni mandriani scorsero giù ad una sessantina di metri, su una sporgenza rocciosa, fra la neve, un corpo umano, in posizione supina.

Furono avvertite le autorità e sul sito si recarono il Procuratore del Re avv. co. Lajola, il giudice istruttore cav. Pizzuti con il cancelliere Mocnick, i carabinieri ed alcuni ardimentosi, che iniziarono la discesa nel baratro, ma non la poterono proseguire per deficienza di mezzi di attrezzatura.

Con l'aiuto di canocchiali meglio scorsero il cadavere, e poichè anche era notte inoltrata, dovettero rinunciare ad altre esplorazioni, che verranno riprese oggi con l'intervento di una squadra dei nostri pompieri.

E' convinzione debba trattarsi di qualche pastore caduto da vecchia data entro la caverna, ove per il passato precipitarono vari capi di bestiame in epoche differenti, poichè in quella località di autunno i nostri contadini recano numerose mandrie in monticazione. Più volte era stato reclamato invano un riparo in tale pericoloso sito.

L'"Andrea Doria" partita

per le esercitazioni estive

TARANTO, 12

Stamane la corazzata *Andrea Doria* battente l'insegna dell'ammiraglio Rota, comandante della seconda squadra, è partita unitamente ad una squadriglia da caccia tipo *Monzambano* e a navi ancia silurie, per eseguire le consuete esercitazioni del periodo estivo.

Nave scuola portoghese

partita da Livorno

LIVORNO, 12

La nave da guerra portoghese *Segres*, che reca a bordo gli allievi dell'Accademia navale portoghese, e che da pochi giorni si trova ancorata nel porto è partita oggi per Algeri.

Omaggio di alunni francesi

all'Accademia militare jugoslava

BELGRADO, 12

Un gruppo di alunni del Politecnico militare francese, giunto a Belgrado, ha consegnato una spada d'onore all'Accademia militare jugoslava.

Firma di accordi rumeno-ungheresi

BUCAREST, 12

Oggi sono stati firmati una convenzione di commercio nonchè un un accordo veterinario e una convenzione consulare tra la Romania e l'Ungheria.

Un falegname ucciso

da un auto sul Terraglio

TREVISO, 12

Questa sera alle ore 20.30, sulla strada del Teraglio, a pochi metri dalla sbarra di un passaggio a livello, il falegname Attilio Battistan fu Antonio di anni 45, che correva in bicicletta, incontrato un automobile che veniva verso la città, attraversava la strada verso sinistra non accorgendosi che alle spalle sopraggiungeva un altra automobile; il pilota di questa pur essendo stato pronto a frenare ed a sterzare, non riusciva ad evitare l'investimento. Il disgraziato falegname, urtato dal fanale della macchina cadeva venendo travelto sotto la ruota che lo trascinava per parecchi metri.

Prontamente raccolto in gravissime condizioni per la frattura del cranio ed altre contusioni al mare ed agli arti, veniva trasportato all'Ospedale. Nonostante le sollecite cure, prodigategli dai medici, egli cessava di vivere dopo un quarto d'ora senza poter riprendere conoscenza. La macchina investitrice, una «Fiat» con targa 3605 VE, era pilotata dal proprietario Osvaldo Fassetta fu Lorenzo di anni 34 da Mestre ed a bordo aveva quattro passeggeri. Il Fassetta venne accompagnato in Questura, e, dopo un sommario interrogatorio, essendo risultata regolare la sua andatura e vani gli sforzi per evitare la disgrazia, venne lasciato in libertà. La macchina è stata trattenuta sotto sequestro a disposizione dell'autorità giudiziaria per le constatazioni di legge.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXIX - N. 226 - Cent. 20 — Venerdì 14 Agosto 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale numeri 2-02 e 2-81

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50 (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Laval e Briand invitati ufficialmente a Berlino

La data non ancora fissata per l'assenza di Briand

PARIGI, 13

(A. P.) Un senso di disagio e quasi di irritazione ha prodotto in questi ambienti politici la nota berlinese, secondo la quale il Governo del Reich, sollecito di affrettare i risultati politici del plebiscito prussiano, credeva che i rappresentanti del governo francese si recassero a Berlino entro il mese in corso e precisamente tra il 28 ed il 31. Si comprendono le preoccupazioni tedesche di non lasciar correre troppo tempo tra le conversazioni di Parigi e quelle di Berlino, per non far credere nell'interno del Paese che l'idea di una collaborazione franco-tedesca sia una specie di palliativo gettato là per sfamare gli affamati. Si comprende come i tedeschi abbiano cercato di prendere in ogni modo i francesi in parola. Fino alla vigilia del plebiscito i giornali scrivevano che lo sviluppo delle conversazioni franco-tedesche dipendeva unicamente dal verdetto elettorale prussiano. Ora lo scoglio del plebiscito è superato, ma mentre Berlino domanda di trattare ecco Parigi dimostrare di non aver fretta quasi di voler temporeggiare. Perchè infatti si è ventilata da qualche giornale l'idea sull'opportunità che le conversazioni fossero fatte dopo l'avvenuta sessione ginevrina?

La missione di François Poncet

Certo oggi siamo in condizione di constatare che l'ambasciatore a Berlino De Margeri si è ritirato prima che il nuovo ambasciatore Francois Poncet sia nominato ufficialmente. Inoltre la nomina di questo ministro straordinario a Berlino non è avvenuta in condizioni normali: Francois Poncet è sottosegretario e quindi deputato. Come tale non può ricevere incarichi cui corrisponda uno stipendio dello Stato, poichè la legge francese vieta ai deputati il cumulo delle cariche salvo quando si tratta di una breve missione, missioni che non devono oltrepassare un periodo di 180 giorni. E' questa la ragione per cui Francois Poncet verrà nominato ambasciatore soltanto sei mesi, col riserbo, qualora gli avvenimenti lo esigano, di rinnovare l'incarico naturalmente questo in pieno contrasto con la legge succitata.

Certo che fino ad oggi la destinazione di Poncet a Berlino è soltanto ufficioso, per il semplice fatto che una tale nomina deve essere fatta dal Consiglio dei Ministri che ne prende le responsabilità, mentre il Presidente della Repubblica deve porre la sua firma a tale deliberazione? Nel momento attuale non si sa se il Consiglio dei Ministri possa riunirsi avanti le feste di ferragosto. Nella migliore delle ipotesi la nomina dovrà essere effettuata in una riunione del Consiglio dei Ministri a Rambuillet in presenza del Presidente della Repubblica che avrà luogo il giorno 20. Dopo questa data il nuovo ambasciatore francese a Berlino lascierà il suo posto al Ministero dell'economia, e raggiungerà la sua nuova sede per prender contatti e predisporre le conversazioni franco-tedesche e concretare eventualmente un ordine del giorno.

La ponderazione francese

I francesi in queste faccende procedono un po' più sistematicamente dei tedeschi e per conseguenza non intendono raggiungere Berlino diremo così all'improvviso. In una nota dell'Agenzia «Havas» si diceva appunto che il Governo francese non intende considerare il prossimo viaggio come una gita domenicale, poichè non si potrebbe nello spazio di una gita esaminare attentamente tutti i problemi franco-tedeschi. Ciò significa che le conversazioni avranno un vasto piano di azione, e non si limiteranno alla pura e semplice questione della crisi finanziaria.

Tutti i giornali dalla nazionalista *Action Francaise* alla *Oevre* insistono nel non precipitare gli avvenimenti e di attendere almeno la sessione ginevrina, in modo che venga liquidato l'affare dell'«anschluss». Il giornale di Leon Blum crede opportuno di rifiutarsi a prestare un aiuto ad una Germania in pericolo, la cui economia minaccia la stabilità dell'economia europea. Non si tratta del fallimento tedesco di tutta l'economia continentale, che inevitabilmente risente della crisi germanica. Bisogna stare attenti per non vedere ripercussioni disastrose.

Il danno sarebbe per tutti i Paesi, e la Francia sopratutto non se la caverebbe a buon mercato. Non solo dunque per gli altri Paesi ma anche per il proprio la Francia deve prendere l'iniziativa del risanamento europeo.

L'annuncio ufficiale dell'invito

Frattanto nel pomeriggio di oggi l'Agenzia «Havas» diramava la seguente nota ufficiosa:

«Il signor Pietro Laval ha ricevuto stamane Von Koesche ambasciatore tedesco. E' verosimile che l'ambasciatore tedesco abbia recato al presidente del consiglio francese l'invito ufficiale del Governo tedesco, per una visita di Laval e Briand.

Questa nota come si vede lascia adito a tutte le supposizioni. Sembra secondo le voci raccolte nelle sfere ufficiali, che Laval darà al più presto possibile una risposta circa la data del viaggio a Berlino. Qualche giornale crede tuttavia di affermare che la visita dei ministri francesi in Germania sia decisa per il 28 agosto data di gradimento al Governo del Reich.

In serata infine la presidenza del Consiglio ha fatto diramare il seguente comunicato ufficiale: «Pier Laval ha ricevuto stamane von Hoesche ambasciatore di Germania a Parigi, l'ambasciatore è venuto da parte del Governo tedesco per invitare ufficialmente Laval e Briand di recarsi a Berlino. Il Presidente del Consiglio ha ringraziato l'ambasciatore avvisandolo infine che la data, causa l'assenza da Parigi del ministro degli esteri francese Briand, non può essere per ora fissata. Negli ambienti molto bene informati si afferma che questa visita avrà luogo con ogni probabilità nei giorni di 26 e 27 agosto.

Nessuna volontà di aggiornamento

Era corsa voce ieri che il Governo del Reich intendesse l'invito ufficiale ai dirigenti della politica una risposta alle intenzioni attribuite al Governo di Parigi di procrastinare, per un tempo assai lungo, la data della visita progettata.

La stampa parigina osserva stamane a tale proposito che quando, prendendo congedo a Parigi dai poterli ospitare nella capitale tede Curtius espressero il desiderio di potergli ospitare nella capitale tedesca, Laval tenne a lasciare il Cancelliere del Reich assolutamente libero di scegliere egli stesso il periodo che gli sembrasse più opportuno per tale visita, e il momento in cui la ripresa delle conversazioni tra i capi dei due Governi e i loro ministri degli Esteri potesse sembrare più utile sotto riserva, bene inteso, delle circostanze di fatto e delle convenienze particolari dei ministri francesi.

A maggior ragione, — scrive stamane il *Petit Parisien* — i ministri francesi non hanno pensato, come afferma qualche giornale tedesco, «a costringere la Germania ad un certo numero di concessioni prima di ogni ripresa di contatti diretti» e aggiunge che se la visita dei rappresentanti della Francia venisse rinviata alla fine di settembre, non bisognerebbe vedere in ciò nessuna intenzione di volontario aggiornameto da parte di Parigi. La partita sarebbe solamete rimessa, tanto più che, si osserva, a Ginevra Laval, Briand e Curtius potranno riprendere le conversazioni incominciate a Parigi e a Londra.

La stampa delle destre attribuisce il rinvio — che non è il primo — della visita francese nella capitale del Reich ai soliti reconditi progetti del Quai d'Orsay, che non intende affatto trattare da pari a pari con la Nazione tedesca, ma trattare ancora oggi così come nei giorni dell'armistizio e della Conferenza della pace con un Paese vinto, costretto a tutte le capitolazioni.

«Lo stesso *Temps* — scrive la *Deutsche Tage Zeitung* — lascia comprendere che la visita a Berlino dei ministri francesi è considerata a Parigi quale un suggello della capitolazione tedesca. Lo scacco del plebiscito prussiano ha sollevato a Parigi la convinzione che la Germania si metterà ora ai piedi della Francia, che la via per strappare la sua completa sottomissione è sgombera, che il Cancelliere Bruening, scossa di dosso la preoccupazione di un successo elettorale del movimento nazionale, sarà più arrendevole ed accetterà quelle condizioni che dal Cancelliere già furono respinte a Parigi ed a Londra.

«La speranza che il *Temps* ha tradita — aggiunge l'organo nazionalista — non è forse completamente fondata. Non è escluso che il Governo del Reich, credendo allentata la pressione dell'opposizione abbia a piegare di fronte alla Germania. Ma le destre vigilano, ed una eventuale realizzazione delle speranze francesi sarebbe per il Governo di Parigi l'ultima vittoria politica e diplomatica, poichè dopo di essa è certo che il popolo tedesco porterà al potere quei partiti nazionali che all'estero dopo l'insuccesso della consultazione prussiana, si credono battuti».

Irritazione tedesca

per gli indugi di Parigi

BERLINO, 13

(F.B.) A Berlino si è in attesa di conoscere le decisioni che il Governo francese intende prendere per la visita che Laval farebbe dopo l'invito accettato di Bruening.

Questa visita verrà fatta entro la fine di agosto secondo i desideri della Wilhelmstrass oppure sarà effettuata dopo la sessione ginevrina? Certo è difficile a sapere qualche cosa dato che da Parigi giungono le voci più contraddittorie. Quello che è certo è che la Wilhelmstrasse non avrà fatto un invito ufficiale senza che prima sia intervenuto un preciso accordo sul programma di detta visita. Gli animi qui non soltanto sono delusi ma anche irritati in quanto si ha l'impressione che la Francia voglia preparare una serie di nuove difficoltà per quanto riguarda le famose condizioni politiche ad un eventuale riavvicinamento tra le due nazioni.

Il carattere delle conversazioni

Secondo l'opinione generale tedesca la visita di Laval non dovrebbe servire altro che a continuare le conversazioni iniziate a Parigi e non potute concludere, e preparare così la futura collaborazione franco-tedesca nel campo della cooperazione europea. Per conseguenza una eventuale visita da farsi dopo la sessione ginevrina la si ritiene qui poco propizia. Questo si spera che Hoesche abbia detto a Laval nel colloquio avuto per formulare l'invito ufficiale.

Qualche giornale come il *Berliner Tageblatt*, nonostante tutte le delusioni patite e le amare esperienze del passato cerca giustificare la decisione del Governo di Parigi, e di dissipare la pessima impressione da essa sollevata nell'opinione pubblica tedesca. Il giornale democratico tenta giustificare la cosa affermando che il prossimo convegno franco-tedesco durante il quale dovrebbero essere gettate le basi definitive del ravvicinamento e della riconciliazione fra le due Nazioni deve essere minuziosamente preparato e che per conseguenza le conversazioni ginevrine che Laval suggerisce sarebbero di preziosa utilità e dovrebbero essere considerate non come un atto di sfiducia nei riguardi dei negoziatori del Reich, bensì come una prova della serietà con cui a Parigi si prepara l'incontro di Berlino.

Il bilancio cileno

SANTIAGO DEL CILE, 13

La seguente relazione delle spese e dell'entrate per il resto dell'anno è stata pubblicata dal ministro delle Finanze ed è stata firmata da tutto il Gabinetto.

Spese: Salari 165 milioni di «pesos»; servizi dei debiti interni, esteri e bancari 142 milioni; altri oneri, 40 milioni, lavori pubblici per dare lavoro ai disoccupati 20 milioni; impegni inderogabili 70 milioni di «pesos» su un totale di 170 milioni, il che lascia uno scoperto, in questa voce di 100 milioni. Totale delle spese, 437 milioni di «pesos», poco più di un milione di lire.

Entrate: dal nitrato 20 milioni di «pesos», dalla tassa sul reddito 40 milioni; varie, 165 milioni, con l'aggiunta di 50 milioni in conto delle entrate del nitrato per il 1932, totale entrate 274 milioni di «pesos». Così si ha un «deficit» di 162 milioni di «pesos», circa 370 milioni di lire, e per coprirlo la relazione dichiara che il Cile sarà costretto a sospendere il pagamento degli interessi dei debiti esteri per 109 milioni di «pesos» e di ridurre i salari e altre spese di 53 milioni.

Per il pareggio del bilancio inglese

Le laboriose riunioni dei cinque ministri

I colloqui con i leaders dei partiti

LONDRA, 13

Dopo la riunione tenuta ieri sera dei cinque Ministri, che hanno avuto il compito di esaminare preliminarmente le proposte di economia fatte dalla commissione May, oggi si è avuta una nuova riunione e un'altra se ne avrà lunedì. Fino a questo momento, e del resto prevedibile, non è stato diramato alcune comunicato ufficiale: per conseguenza prima di lunedì non sarà possibile conoscere le precise disposizioni che i cinque decideranno perchè il Governo riesca a pareggiare il bilancio.

Un inatteso evento

Nel pomeriggio di oggi la situazione ha avuto un inatteso evento: il leader dei conservatori ha avuto un colloquio col Primo Ministro; l'incontro è avvenuto alla presenza di Snowden. E' certo che il loro capo conservatore è stato informato dai due ministri laburisti circa la linea generale che il gorno intende attuare per pareggiare il bilancio.

Poco dopo che il capo conservatore è uscito dalla residenza del Primo Ministro è giunto Samuel Herbert, il quale, per la forzata assenza di Lloyd George, funziona da leader del partito liberale. Finora non si hanno notizie circa il risultato di questi colloqui. Certo è che i capi di questi tre partiti hanno discusso circa la procedura da adottare come azione di intesa per raggiungere il pareggio del bilancio.

Contemporaneamente alla riunione politica i grandi finanzieri della City si sono riuniti, ed hanno esaminato le condizioni con le quali essi possono venir in aiuto del Governo per un'opera di sistemazione finanziaria. Anche oggi tutti i giornali dedicano largo spazio sulla situazione in cui viene a trovarsi il Governo laburista ed i commenti più o meno dimostrano che sono tutti d'accordo per la riduzione delle spese. Questa sera il Primo Ministro MacDonald è partito da Londra e vi ritornerà lunedì mattina.

L'attività di Montagu Normann

Mentre i dirigenti della politica britannica si sforzano di risolvere i problemi inerenti al pareggio del bilancio statale, urtando numerose difficoltà di carattere sociale, economico e politico, viene rilevata la grande importanza che nel momento attuale assume l'attività di Montagu Normann, il governatore della Banca d'Inghilterra. «Egli, scrive il *Daily Mail*, in questo momento spiega, accarezza, all'occorrenza minaccia, ma è instancabile in mezzo alla mischia perchè la pigra corrente della restaurazione finanziaria affretti il suo corso verso la sua diretta Londra. Il compito del Premier è grave, ma i due uomini del momento — conclude il giornale — sono il Cancelliere dello Scacchiere e il governatore della Banca di Inghilterra. Montagu Normann infatti è la City, il mondo degli affari e il rappresentante di questo immenso luogo di incrocio di tutti gli interessi del mondo che è Londra. Egli impersona la immanenza eterna degli interessi, dei bisogni, delle necessità di questo popolo che sono spesso le necessità, i bisogni, gli interessi del mondo. Il suo non è in questo momento solo un posto di enorme responsabilità, ma anche un posto di ascolto».

Il giornale accenna ai telegrammi, alle telefonate che da ogni parte del mondo e non solo dalla Commonwealth, arrivano a Londra. E' un chiedere ansioso, un incitare, un premere perchè con la restaurata solidità britannica sia ridata a ciascuno la pace. Sono in giuoco le fortune di centinaia di migliaia di persone sparse in tutto il mondo: l'onda da questo centro è arrivata lontana: un'altra potrebbe far crollare molte posizioni o sommergerle. Montagu Normann sente battere qui il polso del mondo e porta ai governanti il senso di questo ritmo febbrile che ha bisogno di placarsi e di sapere che la sterlina è immobile e salda. Così il tessitore ai labili fili della politica aggiunge in questa colossale opera il saldo refe della sua esperienza poichè la trama e l'ordito di questo tessuto siano veramente saldi e resistenti.

Passo austriaco a Budapest

pel ritorno alla normalità finanziaria

BUDAPEST, 13

Gli ambienti economici ungheresi hanno iniziato una viva agitazione per ottenere che si ritorni al più presto possibile a un regime finanziario normale poichè un prolungarsi della situazione attuale finirebbe per recare al Paese danni non indifferenti. Il divieto dell'esportazione della valuta ha determinato, come è noto, notevoli difficoltà a parecchie aziende austriache, le quali non riescono a ottenere il pagamento delle merci consegnate in Ungheria. La Legazione austriaca a Budapest ha già compiuto un passo presso il Governo ungherese per invitarlo a, riparare a questo increscioso stato di cose e ieri il ministro dell'Agricoltura austriaco, Dolifuss, ha lasciato intendere in alcune sue dichiarazioni che l'Austria non esiterà a ricorrere a mezzi di ritorsione.

Intanto i provvedimenti eccezionali hanno in Ungheria singolari conseguenze. Mentre nei primi giorni i depositi presso le Banche non sono aumentati, è avvenuto adesso che, in seguito alla voce corsa secondo la quale il denaro depositato alle Banche, non poteva essere soggetto a svalutazione, tutti si sono affrettati a portare quanti quattrini possedevano agli Istituti di credito. Così i depositi hanno di nuovo raggiunto il livello dei giorni precedenti i provvedimenti, eccezionali. Viceversa la moneta metallica è oggetto di una intensa tesaurizzazione, sebbene il valore intrinseco delle monete sia assai inferiore a quello nominale. I pengò d'argento sono diventati rarissimi e, sebbene in minor misura, c'è anche grande scarsità di monete di nichel. Nei negozi e sui tram il pubblico non fa che presentare banconote senza riuscire a ottenere il resto. La Banca Nazionale ha cambiato oggi banconote per 100.000 pengò in monete di nichel. Viceversa ha dichiarato esaurite le provviste di pengò d'argento.

Il viaggio di Marinkovic a Varsavia

BELGRADO, 13

Si annunzia ufficialmente che, aderendo all'invito del governo polacco, il Ministro degli Esteri Marinkovic si recherà a Varsavia dove resterà il 22, 23 e 24 agosto.

Smentita ufficiale alla voce

d'un prestito francese alla Russia

PARIGI, 13

Si è parlato in questi giorni, a proposito della ripresa dei negoziati commerciali franco russi, di un prestito che la Francia si prepara a fare ai Sovieti; un giornale di destra aveva anche al riguardo rivolto violenti attacchi al ministro del Commercio, Rollin, cui particolarmente veniva attribuita l'intenzione di accordare al Governo di Mosca i crediti che quest'ultimo avrebbe richiesto. Tale voce è stamane ufficialmente e nettamente smentita. Non si è mai parlato di ciò, e non si potrà mai parlare di crediti tra i due Governi e i loro rappresentanti: così si afferma negli ambienti autorizzati, e si aggiunge che gli industriali francesi, con i quali i Sovieti sono già entrati in rapporto per acquisti di materiali, hanno evidentemente la più ampia libertà di intavolare le loro trattative come meglio credono, conformemente ai loro interessi, ma certamente a loro rischio e pericolo. Si tiene inoltre a precisare che i negoziati in corso tra i Governi francese e russo hanno scopi chiaramente determinati e concernono gli scambi di prodotti fra i due Paesi.

Gli scopi delle trattative con la Russia

Il *Journal* scrive che il ministro del Commercio francese si è dichiarato irriducibile circa le richieste che i russi farebbero di riduzioni di diritti francesi, di forniture più larghe e forse anche di crediti.

«Non saranno accordati crediti, — scrive il *Journal* — fin tanto che la questione dei debiti russi non sarà regolata. Noi pensiamo che non si tratti soltanto di rifiutare crediti governativi, ma che sarà anche escluso ogni credito di privati. L'esempio degli anticipi fatti alla Germania mostra che sui Governi possono pesare le operazioni dei privati, e la lezione recente è troppo severa perchè non se ne debba tener conto».

Le origini e gli scopi delle trattative franco-russe sono del resto spiegate minutamente in un'intervista, pubblicata stamane dall'*Echo de Paris*, con lo stesso ministro del Commercio, Rollin.

«Il Governo francese, — ha dichiarato il ministro, — nel momento in cui la nostra bilancia commerciale accusa un *deficit* persistente, che continuando così potrebbe raggiungere alla fine dell'anno 13 o 14 miliardi, ha il dovere imperioso e incontestabile di sostenere le nostre esportazioni commerciali e di aprire ad esse il maggior numero possibile di sbocchi. Poteva il Governo francese restare indifferente al fatto che tutti i Paesi del mondo sviluppano i loro scambi con la Russia, mentre qualcuno di essi firma dei trattati di commercio con i Sovieti accordando loro anche dei crediti a lunga durata? Soltanto la Francia deve rinunziare a questo mercato di più di 150 milioni di abitanti?

Le dichiarazioni di Rollin

Questo spiega perchè i negoziati, di ordine economico, sono stati iniziati. Per assicurare alla nostra economia nazionale una protezione necessaria, siamo stati indotti, con un decreto del 3 ottobre 1930, a subordinare le importazioni russe alla concessione di licenze. Questa misura, giudicata dai Sovieti come poco riguardosa per essi a causa del suo carattere discriminatorio, ha provocato, da parte della Russia, un decreto del 20 ottobre 1930 che ci chiuderebbe praticamente i mercati russi, mentre un certo numero di prodotti di questo Paese, di cui qualcuno necessario alla nostra industria, continuava ad essere importato sui mercati francesi fino a concorrenza, per i primi sei mesi del 1931, di 2500 milioni di franchi. Da parte nostra, per i primi sei mesi di quest'anno, la cifra delle esportazioni in Russia è caduta a 27 milioni».

Il Ministro ha aggiunto che in seguito ai negoziati, la protezione del mercato interno francese continua ad essere assicurata, mentre, avendo il Governo sovietico revocato il suo decreto del 20 ottobre, il mercato russo è di nuovo aperto alle esportazioni francesi. Alla domanda se fosse vero che il Governo francese è disposto, per permettere ai Sovieti di fare acquisti in Francia, ad accordar loro come hanno fatto altri Paesi dei crediti, specialmente sotto la forma di assicurazioni dei crediti privati, il ministro ha risposto che ciò è assolutamente inesatto.

Le ispezioni di Maginot

alle fortificazioni delle Alpi marittime

PARIGI, 13

Informano da Nizza che il Ministro della Guerra ha proseguito la sua ispezione lungo la frontiera francese di sud-est e lungo la zona fortificata della vallata del Vesulm e del Tinèo, nelle Alpi marittime, e constatando i progressi dell'organizzazione difensiva. Il Ministro ha visitato inoltre Requebillère, Saint Martin, Val de Blore, Rimplas e Isle. Nella valle di Saint Martin egli ha passato in rivista i battaglioni alpini e la batteria di artiglieria della 58.a brigata.

Il Ministro è accompagnato in questo suo giro di ispezione dall'ex sottosegretario di Stato Ricolfi e da alcuni ufficiali superiori.

L'originale piano delle manovre aeree

Un articolo di De Bono sulla guerra futura

ROMA, 13

Le grandi manovre aeree, annunciate dal Ministro dell'Aeronautica S. E. Italo Balbo nel discorso pronunciato alla Camera in sede di discussione del bilancio aeronautico, avranno inizio fra pochi giorni e si svolgeranno, come è risaputo, in Toscana, nell'Emilia, e in parte anche in Liguria ed in Lombardia. Fra due giorni avranno inizio i concentramenti delle ingenti forze aeree prescelte a partecipare alle prove. Il 26 agosto comincieranno le ostilità dei due partiti ostilità che avranno l'alta direzione di S. E. Balbo.

Le azioni in massa

La *Tribuna* informa stasera che, in seguito a studi e disposizione del Ministro dell'Aeronautica, è stata attuata la costruzione di un grande campo di atterraggio a Borgo Panicale, distante cinque chilometri dalla nostra città. Il nuovo campo è stato ultimato, e fra pochi giorni avrà luogo la inaugurazione in occasione delle manovre aeree, che costituiranno il primo grande raduno di velivoli che manovrano di conserva ed il primo tentativo del genere in Italia e all'estero. Le manovre si inizieranno — come si è già detto — il 26 agosto, e avranno una vasta zona di sviluppo. Le ostilità si apriranno precisamente alle ore 24 del giorno 26. Le forze aeree agiranno in massa in piena potenza puntando su la Spezia. L'attacco alla Spezia sarà una delle azioni più interessanti. La piazza forte della Spezia sarà attaccata con ondate successive di oltre cinquanta apparecchi alla volta, che la distruggeranno con proiettili, naturalmente simulati dalla caduta di innumerevoli castagnole. L'azione avrà una breve sosta alle prime ore del mattino, e, dopo questa pausa, si riprenderà violentemente la battaglia nel pomeriggio con una azione simultanea di circa trecento apparecchi.

Nei giorni susseguenti le azioni continueranno, per cui i cieli delle nostre principali città Firenze, Bologna, Pisa, Ferrara saranno sorvolate da stormi aerei che agiranno in massa. La difesa antiaerea è affidata alla D.A.T., che cercherà di contraporre la propria azione a quella degli aerei, ed in tale campo si potranno avere preziosi insegnamenti. Coloro che occuperanno a terra gli obiettivi sottoposti all'assalto sentiranno crepitare le mitragliatrici (naturalmente i tiri saranno inocui) e vedranno cadere cartellini variopinti stampati che rappresenteranno le scheggie delle bombe, precedute da un involto che provocherà nel cadere a terra una nebbia chiara, non piacevole in verità a respirare, ma che è una simulazione tenute delle mefitiche nubi che in caso di guerra si potrebbero facilmente provocare, specie in azioni a volo radente.

Una superba rivista

Finite le manovre tutti gli apparecchi si concentreranno a Ferrara da dove si prepareranno per una superba rivista che farà sfilare nel cielo dell'Emilia oltre seicento apparecchi di bombardamento ed apparecchi della riserva aeronautica.

In attesa degli avvenimenti sul nuovo campo di Borgo Panicale si sono già effettuati da qualche giorno atterraggi di molti apparecchi.

Mentre sa per iniziarsi un esperimento che per il numero degli apparecchi e per le difficoltà tecniche del terreno prescelto non ha precedenti nella storia dell'aviazione internazionale, è interessante esaminare i lineamenti di una guerra futura come li spiega il Ministro De Bono in un interessante articolo che sarà pubblicato nel prossimo numero della Nuova Antologia. Egli afferma senz'altro che l'aviazione avrà nella nuova guerra due scopi essenziali: debellare l'aviazione avversaria e renderla impotente; distruggere tutto che può, nel paese nemico, cercando di spargervi tanta dose di terrore da renderlo inerte e incapace di proseguire la guerra.

Quale sarà il risultato di questa funzione terribile non si può prevedere. Io penso però che si sia piuttosto apocalittici nelle previsioni. Prima della grande guerra si era creduto che una grande conflagrazione europea non avrebbe potuto durare a lungo per l'arresto di tutte le attività e per l'enorme consumo di ogni genere di materie; invece si è andati avanti per quasi cinque anni. E' da ritenere dunque che anche la più potente aviazione non riuscirà a fermare la vita di una nazione che voglia resistere. Vi è di positivo questo, che il periodo di dominio dell'aviazione distruggitrice sarà relativamente breve poichè anche l'aviazione vittoriosa per logoramenti alla quale sarà sottoposta di uomini e di materiali avrà bisogno di forze ex novo.

La necessità dell'addestramento

Per quanto riguarda poi la necessità dell'addestramento il Quadrunviro De Bono dice: «I continui progressi della tecnica e la necessità di avvalersi di essi per quanto interessi la nostra preparazione militare, può far credere che ne debba derivare una maggiore difficoltà di addestramento in confronto al passato. Nulla di meno vero. Nessuna preoccupazione per l'importanza che può avere per l'addestramento il continuo perfezionarsi e moltiplicarsi dei mezzi tecnici. Non dimentichiamo mai: la guerra la fa l'uomo, e qualunque diabolica invenzione non riuscirà a paralizzare la volontà dell'uomo. Quindi la guerra è come è stata sempre prima di tutto una questione psicologica.

Occorre certo avere anche speciali conoscenze: per questo bisogna curare i quadri tanto quelli permanenti come quelli in congedo. Bisogna che gli ufficiali, specialmente gli ufficiali superiori, abbiano il campo di comandare unità di loro competenza in situazioni simili a quelle di guerra. L'Italia Fascista ha tutto in se dal lato uomo per prepararsi ad avere un esercito modello: Balilla, Avanguardisti, istruzione premilitare, ed in parte anche la Milizia; certamente bisognerà forse indirizzare meglio queste provvide istituzioni ;direi che occorre, specie le prime due, incanalarle nella idea che esse sono fatte esclusivamente per dare soldati all'esercito, il quale devono comprendere ed amare come baluardo e sicurezza della nostra Italia. E' necessario sempre più che lo spirito di disciplina — pura ed unica essenza dello spirito militare — sia istillato negli animi con lo scopo di avere degli ottimi soldati.

Occorre più di tutto che si abbia fede. Fede piena in queste istituzioni specialmente da coloro a cui è affidata la preparazione della guerra.

La delegazione italiana

alla Sessione di Ginevra

ROMA, 13

La delegazione italiana alla 12. Sessione ordinaria dell'assemblea della Società delle Nazioni è così composta:

Delegati: S. E. l'on. Dino Grandi, S. E. l'on. Giuseppe Bottai, S. E. il prof. Vittorio Scialoja.

Delegati supplenti: S. E. Giuseppe De Michelis, sen. Alberto De Marinis Stendardo di Ricigliano, S. E. Edmondo Rossoni.

Delegati aggiunti: Sen. Stefano Cavazzoni, S. E. l'on. Emilio Bodrero, S. E. Massimo Pilotti, on. Cesare Tumedei, on. Alessandro Sardi, dott. Amedeo Giannini, co. Emilio Pagliano R. Ministro Plenipotenziario, prof. Giuseppe Gallavresi.

Segretario generale dott. Augusto Rosso, R. Ministro plenipotenziario.

Consiglieri tecnici: dott. Gino Buti R. Ministro plenipotenziario, dott. Eugenio Anziotti direttore generale al Ministero delle Corporazioni, capitano di vascello Don Fabrizio Ruspoli, capitano di vascello Paolo Maroni, tenente colonnello di S. M. Emilio Giglioli.

Una relazione al Duce

sui lavori pubblici a Palermo

ROMA, 13

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto, accompagnato da S. E. il Prefetto, dal Segretario federale, il Podestà di Palermo principe di Spadafora, il quale gli ha riferito sui lavori eseguiti e da eseguirsi nella città di Palermo. Dalla relazione, accompagnata anche da moltissime fotografie, risulta che nei due anni della podesteria di Spadafora sono stati effettuati risanamenti di quartieri importantissimi, sistemazioni stradali, costruzioni di case popolari e di molte scuole.

Con gli edifici scolastici da costruirsi nel 1932 Palermo avrà le scuole sufficienti per tutta la sua popolazione scolastica precedentemente sistemata in case d'affitto. Sarà anche compiuto l'impianto d'illuminazione elettrica in tutta la città, entro il 28 ottobre 1931.

S. E. il Capo del Governo si è molto compiaciuto col principe di Spadafora, col quale ha esaminato altri importanti problemi che interessano la città, tra cui la costruzione di un nuovo ospedale.

L'on. Melchiorri vicepresidente

dell'Istituto coloniale fascista

ROMA, 13

Il Capo del Governo su proposta di S. E. De Bono ha nominato l'onorevole Alessandro Melchiori vice presidente dell'Istituto coloniale fascista.

Il nuovo segretario degli Uffici

dell'Accademia d'Italia

ROMA, 13

In seguito a concorso per titoli al posto vacante di Segretario negli Uffici della Reale Accademia d'Italia la commissione giudicatrice composta di S. E. Gioacchino Volpe, Segretario generale, di S. E. Nicola Parravano amministratore, e del prof. Arturo Marpicati cancelliere, ha proclamato vincitore e proposto a S. E. il Presidente per la relativa nomina il dott. prof. Ernesto Sestan. S. E. il Presidente ha proceduto a detta nomina con decreto interno dell'Accademia.

I servizi assistenziali
e la gente di mare

ROMA, 13

Nel secondo trimestre del corrente anno i servizi assistenziali della Confederazione della Gente del Mare e dell'Aria hanno assunto nei riguardi del personale marittimo, uno sviluppo ancora maggiore del trimestre precedente ,essendo state realizzate, attraverso la risoluzione di contestazioni individuali, sia in via amichevole che giurisdizionale, L. 2.080.906.65 in confronto a Lire 1.892.835.55, che erano state realizzate nel 1. trimestre.

In tale somma, però non essendo comprese le realizzazioni riferibili ad interi equipaggi, il numero dei cui componenti non sia stato esattamente indicato od anche i vantaggi economici conseguiti a favore dei singoli marittimi, ma con carattere continuativo ed indeterminato, il rendimento effettivo del servizio di assistenza, è in realtà alquanto superiore a quello risultante dalla cifra suddetta.

Le controversie complessive, infatti, che non sono state valutate in cifre, ammontano nel secondo trimestre a 41, e cioè 14,16 e 11 rispettivamente nei mesi di aprile, maggio e giugno.

La suddetta somma di lire 2.080.906.65 è stata realizzata nelle sue parti più cospicue per Lire 420.400.60 nei confronti dei Sindacati Infortuni e per L. 62.079.65 nei confronti della Cassa di Assicurazione per 83.112.20 in dipendenza di controversie risolute in via amministrativa con l'intervento della Capitaneria di Porto, e per L. 826.616.20 in dipendenza di controversie con le organizzazioni padronali risolute con lo intervento della Confederazione in via amichevole e transazionale.

In questa ultima cifra sono compresi gli accordi raggiunti nel maggio u. s. con il Lloyd Triestino pel pagamento di lire 150.000 a favore del personale di Stato Maggiore per arretrati di lavoro straordinario forfetizzato di L. 60.000 per arretrati di compensi mensili di servizi elettrici; di L. 125.000 a favore del personale amministrativo per arretrati lavoro straordinario, e di lire 40.000. a favore degli impiegati che optarono per le nuove tabelle.

Sono comprese infine nella predetta cifra anche lire 460.793.65 realizzate nei confronti di una Società Sovvenzionata di Navigazione, in dipendenza di sentenza di Corte di Appello di Roma, in favore di 8 ufficiali di Stato Maggiore e 3 impiegati amministrativi.

Le somme realizzate in seguito a sentenza della Magistratura ordinaria e speciale pronunciata in 23 controversie individuali, definite nel trimestre a favore dei marittimi assistiti dagli uffici legali della Confederazione, ammontano complessivamente a L. 634.807.60.

Le suddette realizzazioni sono state conseguite principalmente presso la Delegazione di Trieste per L. 726.932.70, di Palermo per lire 538.367.85, di Venezia per lire 261.670.45, di Napoli per lire 187.134.95, di Genova per lire 165.007.25, di Messina per lire 95.052.40, di Cagliari per lire 48.05265, oltre a minori somme presso altre Delegazioni.

Le pratiche svolte, comprese quelle riguardanti pluralità di marittimi hanno raggiunto nel 2. trimestre del corrente anno il numero di 2526, in confronto di 744 del 1. trimestre.

Si è in special modo distinta nell'opera di assistenza la Delegazione di Napoli; essa ha ottenuto nel trimestre il collocamento di 1893 marittimi presso ditte ed industrie varie.

Il vantaggio economico conseguito a favore degli associati con tale specie di collocamento, non è stato, giova ripeterlo, tradotto in cifre, nè compreso perciò nelle somme recuperate.

Per tutt'altro l'opera assistenziale, distinta per materia, riguarda 129 infortuni oltre a 20 infortuni non coperti da assicurazione; 107 casi di contestazioni per indennità malattie; 80 contestazioni per pagamento di lavoro straordinario; 45 per maggior consumo di carbone; 25 per indennità porti infetti; 20 per indennità complementari di barco, 27 per licenziamenti 7 per indennità dipendenti da perdita vestiario e strumenti 121 per altre indipendenze contrattuali; 50 per assistenza extra contrattuale a famiglie di marittimi.

Le controversie che sono state trasmesse agli uffici legali per le ulteriori pratiche giudiziarie, sono state soltanto 6, delle quali tre deferite alla Magistratura in sede di giurisdizione del lavoro, e tre a giudizi arbitrali.

Complessivamente il rendimento dei servizi assistenziali per la Gente di Mare nel 1. semestre del corrente anno si riassume in Lire 3.973.742.20 realizzate attraverso controversie amichevolmente risolute o giurisdizionalmente definite, ed esattamente valutabili; le pratiche svolte nel semestre hanno raggiunto il numero di 3223.

Oltre 43 mila operai impiegati
nelle strade statali in luglio

ROMA, 13

Dal prospeto mensile compilato dall'azienda autonoma statale della strada risulta che, durante il decorso mese di luglio, furono impiegati in media lungo le strade statali 43.196 operai così suddivisi per compartimento: Lazio e Umbria 4783, Toscana 3180, Piemonte e Liguria 3887, Lombardia 397, Venezia Tridentina e Cadore 2601, Venezia Giulia e Friuli 2588, Veneto 1627, Emilia e Romagna 1151, Marche e Abruzzi 333, Campania e Molise 3650, Puglie e Basilicata 4055, Calabria 4114, Sicilia 2892, Sardegna 1954.

La disponibilità degli alloggi
per le gite di ferragosto

ROMA, 13

Il Commissario per il turismo comunica: Dalle segnalazioni affluite al Commissariato per il turismo, a seguito delle direttive da questo emanate per assecondare efficacemente la nuova felice iniziativa presa da S. E. il Ministro delle Comunicazioni in occasione del ferragosto, risulta che tutte le varie località nelle quali potranno sostare i partecipanti ai treni popolari si sono efficacemente adoperate per assicurare una adeguata organizzazione ricettiva e un gradevole soggiorno ai gitanti. Particolari cure sono state dedicate dalle autorità locali alla predisposizione degli alloggi, laddove è previsto il pernottamento dei gitanti, e ciò compatibilmente con le possibilità ricettive delle singole località e con l'afflusso stagionale ordinario, che per alcune si presenta maggiormente intenso in questo periodo. A tal fine sono stati fatti accurati accertamenti, in base ai quali gli uffici informativi che funzioneranno all'arrivo dei treni, saranno in condizione di fornire precise indicazioni.

Dalle predette segnalazioni delle autorità locali si rileva che Rovereto (treno Milano-BolzanoMerano) Monfalcone e Cervignano (treno Milano-Trieste), Pegli, Arenzano, Imperia e Ospedaletti (treni Milano-Ventimiglia e Torino-Ventimiglia), Dapallo (treni Milano-Livorno e Torino-Livorno) e Viareggio (treni Milano-Livorno e Torino-Livorno, Roma-Viareggio), pur avendo provveduto adeguatamente all'acoglienza dei gitanti, possono per altro offrire in quei giorni limitatissimo numero di alloggi. Così per gli alloggi come per i pasti e per i mezzi di trasporto locali le singole autorità hanno assicurato di avere preso efficaci disposizioni per la più assoluta mitezza dei prezzi e per una adeguata organizzazione.

S. E. Badoglio visita
le concessioni della Tripolitania

ROMA, 13

Il Governatore della Tripolitania, S. E. Badoglio, va svolgendo tutto un ampio programma di visite alle maggiori concessioni, per constatare personalmente i risultati ottenuti e per portare la sua efficace parola di incoraggiamento e di elogio a quanti, offrontando grandi fatiche, forti disagi e ingenti spese, lavorano, con fede e tenacia, al promettente sviluppo agricolo della Colonia.

Recentemente il Governatore ha visitato la concessione Chiucchiarelli, di circa 137 ettari, che presenta oggi un bel vigneto, di 25 mila piante in piena produzione, consociato con un oliveto. Ampi filari di 2000 tamerici e di altrettanti gelsi abbelliscono la concessione, dove trovansi già costruite una casa padronale, una casa colonica. E' poi passato a visitare la concessione Ruscito. Questi, venuto in Colonia come colono presso un concessionario, in breve tempo seppe assumere in proprio 28 ettari di terreno, valorizzandolo con coltura arborea asciutta. Sorge in piena produzione, nella concessione un bel vigneto, numerosi olivi e mandorli. Successivamente S. E. Badoglio si è recato alla concessione dei fratelli Ingegnoli, che in breve tempo, hanno provveduto alla sistemazione di 5 ettari di terreno irriguo con canalizzazioni, frangiventi e in parte con impianti a pioggia. Nella concessione sono stati messi a dimora 2500 olivi, 6 mila viti, 8 mila eucalipti e 3 mila pioppi. Con acacia austraniana, robinie, tamericie pioppi, sono stati rimboschiti circa 3 ettari di terreno. L'opera di valorizzazione prosegue con larghezza di mezzo e di macchine. Una promettente coltivazione di fiori lascia intravveere possibilità future di ottimo sfruttamento e li reddito elevato. Una bella stalla, con annessa concimaia completa i lavori testè ultimati.

Il Governatore ha poi visitato la vasta concessione Pozzolini, che comprende ben 1500 esttari di terreno, di cui 502 di due. Occorre tener conto che concessionaria è una donna: la signora Rita Fraschetti in Pozzolini. A quattro anni dalla consegna sono stati avvalorati 371 ettari di terreno, di cui 238 a piantagioni arboree, 22 a vigneto, 16 a irrigazione e oltre 95 a dune rimboschite. Sono stati costruiti 30 locali, da abitazione, magazzeni, stalle, ecc. L'azienda è dotata di ben 24 pozzi, di 1200 m. di strade e di un vivaio ricco di 25 mila piante. Nel fondo sono state immesse 7 famiglie coloniche; ivi risiedono inoltre 6 famiglie indigene di mezzadri e due di pastori che custodiscono un gregge di 450 ovini. La lavorazione di animali da lavori è di 9 equini, 80 bovini, 8 cammelli.

L'eroico sacrificio
dell'avanguardista tortonese

TORTONA, 13

La cittadinanza tortonese, vivamente commossa per la nuova sciagura che ha gettato nel lutto due ottime famiglie di lavoratori, prepara solenni funerali alle salme dei giovaneti Bruno Silvestri e Giuseppe Fontana che, come abbiamo riferito, sono annegati nello Scrivia.

Particolarmente commentato è il gesto eroico del Fontana, il quale con grande spirito di altruismo, non ha esitato a gettarsi in acqua e a sacrificare la propria vita per tentare il salvataggio del proprio compagno Bruno Silvestri. Il Fontana era avanguardista ed aveva 15 anni. Egli era studente del quarto corso inferiore di ragioneria. Di famiglia tortonese risiedeva ora a Meda, in provincia di Milano, dove il padre Domenico è impiegato presso una azienda. Avendo superato brillantemente gli esami di fine d'anno,, il giovane avanguardista aveva ottenuto in premio di trascorrere parte delle vacanze estive presso i parenti residenti a Tortona. Qui egli ha chiuso con un eroico sacrificio la sua giovane esistenza.

Ieri ed oggi numerose persone hanno visitato le due salme, portando omaggi di fiori.

Una mostra a Piacenza
delle uve da tavola

PIACENZA, 13

Per iniziativa del Consiglio Provinciale dell'Economia di Piacenza, nei giorni 19, 20 e 21 settembre entrante mese, si svolgerà in Piacenza una grande mostra interregionale di uva da tavola. Alla mostra sono invitati a partecipare tutti i produttori di uve da tavola delle provincie dell'Italia Settentrionale e Centrale, i quali potranno per la spedizione dei campioni e per altre informazioni rivolgersi al Consiglio Provinciale dell'Economia od alla Cattedra ambulante di Agricoltura di Piacenza, presso i quali ha sede il comitato ordinatore della Mostra. La mostra è dotata di premi in diplomi e medaglie, ed ha annessa una sezione in cui saranno esposti gli imballaggi di vario tipo che servono per la raccolta e la spedizione di uve da tavola, ed una sezione nella quale verranno esposti i prodotti derivati dalla lavorazione dell'uva da tavola .

Generoso gesto della Regina
per soccorrere una puerpera

CUNEO, 13

Un gentile episodio si è svolto ad Entraque. Giorni fa nella modesta casa del contadino Antonio Quaranta, la cui nuora ha messo alla luce or son tre mesi, due gemelli, mentre il marito si trovava a compiere il servizio militare si è recata, accompagnata dal medico dott. conte Quirico, S. M. la Regina. Dopo aver sentito dalla bocca dei famigliari le condizioni in cui si trovavano, prima di lasciare la modestissima casa, S. M. la Regina ha lasciato un caritatevole ricordo alla famiglia, promettendo il suo alto aiuto per i due piccoli. Infatti il giorno seguente dalle reali palazzine di Sant'Anna di Valdieri è giunto un pacco di indumenti e regali.

Il gesto di S. M. la Regina è stato apprezzato particolarmente da questa popolazione a cui la Famiglia Reale, ha sempre profuso aiuti ed interessamento.

L'omaggio al Duce dei minatori
di Castelnuovo dei Sabbioni

ROMA, 13

L'On. Biagi, Commissario della Confederazione dei sindacati fascisti dell'industria, ha presentato al Capo del Governo una commissione di minatori di Castelnuovo dei Sabbbioni, composta dagli Operai Giannetti, Donati, Gandolfi, Pietro e Paggi Ettore. La commissione, accompagnata anche dal Prefetto di Arezzo d.r Piva, dal Segretario della Federazione nazionale dei Sindacati dell'Industria estrattiva, Tullio Gianetti, e dal Segretario dei Sindacati di Arezzo d.r Amadio, ha consegnato a S. E. il Capo del Governo un'album contenente le firme di tutti i minatori di Castelnuovo dei Sabbioni, i quali hanno voluto così testimoniare al Duce la Loro riconoscenza per l'interessamento da lui spiegato in loro favore.

La Commissione ha pure esposto al Capo del Governo i problemi e le necessità di lavoro dei minatori di Arezzo. Il Capo del Governo ha molto gradito l'omaggio, e ha riconfermato il suo vivo interessamento in favore di quegli operai.

Gli atti giudiziari
notificati per posta

ROMA, 13

«La Corrispondenza» informa che il Ministero delle Comunicazioni ha preso in esame la difficoltà sottopostagli circa la impossibilità di spedire nei giorni festivi i pieghi raccomandati contenenti atti giudiziari da notificarsi a mezzo della Posta dato che tali pieghi non possono essere spediti per espresso e nei giorni festivi la spedizione delle raccomandate è limitata solo agli espressi. Il Ministero ha disposto che i detti pieghi siano accettati anche nei giorni festivi senza pagamento di soprattassa, come le raccomandate ed assicurate dirette a Paesi che non ammettono il servizio di espresso.

Il Presidente Carmona visita
la stazione "Italcabie,, a Lisbona

LISBONA, 13

Il generale Carmona, Presidente della Repubblica, ha visitato la stazione cablografica di Samaro (Lisbona) della « Italcable ». A riceverlo era il direttore ing. Tedeschi il quale gli ha fornito spiegazioni dettagliate sulla installazione e sul servizio che la Italcable disimpegna. Alla fine della visita il Presidente ha espresso la sua ammirazione per l'importanza della installazione, per la modernità, per l'ordine e la disciplina con la quale funziona il servizio e per l'incremento che esso dà alle comunicazioni del Portogallo.

Il gen. Carmona ha poscia rivolto parole di elogio e di augurio alla Compagnia ed ha infine inviato il seguente telegramma a S. M. il Re d'Italia:

« In occasione della mia visita alla magnifica stazione dell'Italcable a Lisbona, mi è grato giovarmi della opportunità per presentare a Vostra Maestà i miei migliori omaggi augurando alla nobile Nazione italiana la maggiore prosperità. »

Il festoso ritorno a Tunisi
di 300 Balilla e Piccole Italiane

TUNISI, 13

Sono rientrati a Tunisi 300 balilla e giovani italiane, reduci dalle colonie estive in Patria. L'arrivo è stato festosissimo. La banchina del porto era affollata di parenti dei piccoli viaggiatori, e quando il p.fo della «Florio» ha attraccato, si sono avute manifestazioni di entusiasmo. I piccoli italiani sono sbarcati al grido di «Viva Mussolini» ripetuto a gran voce da tutti. Erano a riceverli il vice console Canino e il prof. D'Alessandro, dirigente delle organizzazioni giovanili sportive della Tunisia.

Falsa voce d'un attentato a Seipel

VIENNA, 13

A Zuers, nel Tirolo, si è verificato un piccolo incidente di cui l'autore principale, per quanto passivo, è stato mons. Seipel. Questi stava salendo su un'automobile, allorchè un individuo, che si trovava accanto alla stessa, venne arrestato dalle guardie che gli tolsero di tasca un oggetto. Gli astanti credettero si trattasse di una rivoltella e ben presto si sparse per tutto il paese la notizia che Seipel era stato fatto nuovamente segno ad un attentato. Più tardi si apprese che l'arrestato era un semplice ladro, il quale aveva rubato in un albergo un apparecchio fotografico. Era questo l'oggetto che i poliziotti gli avevano tolto dalla tasca.

Le norme per gli sgravi fiscali
nella vinificazione ad uso famigliare

ROMA, 13

La direzione generale delle imposte ha avvertito gli uffici dipendenti che l'esenzione dalle imposte per l'uva destinata a vinificazione a uso familiari è mantenuta limitatamente al raccolto del corrente 1931, e soltanto per l'uva venduta a qualsiasi titolo dai produttori capi di famiglia che siano diretti coltivatori agricoli, in misura non superiore ai q. 8. Per diretti coltivatori agricoli devono intendersi coloro che attendono proprio al lavoro della coltivazione della terra. In altri termini deve trattarsi di agricoltori in senso vero e proprio, di persone cioè che esercitano direttamente l'agricoltura come la normale e principale occupazione, qualunque sia il genere delle culture, siano essi proprietari, mezzadri, coloni, affittuari e anche agenti tecnici di aziende agricole, fattori, guardiani o custodi permanenti di fondi o semplicemente braccianti.

Non possono però beneficiare dell'esenzione i proprietari che abbiano ceduto i fondi a mezzadria a colonia o in affitto, perchè in tal caso la qualifica di diretto coltivatore spetta ai mezzadri e agli affittuari dei fondi stessi. Come pure l'esenzione non è applicabile nei confronti dei diretti coltivatori di fondi vitati e dei proprietari compartecipanti.

La Direzione delle imposte rende noto altresì che la vinificazione deve avvenire in cantine o locali di proprietà del consumatore, come pure in cantine e locali di terzi, purchè detti locali non siano posti in comune e non appartengano a produttori di uve, a cantine sociali, a stabilimenti di vinificazione, a vendite all'ingrosso e al minuto di bevande alcooliche, a trattorie, pensioni, alberghi e simili, e neppure abbiamo comunicazione con locali pertinenti agli enti o persone indicate.

La esenzione di cui sopra è limitata strettamente al consumo della famiglia. Per i casi di vendita o cessione a qualsiasi titolo anche gratuito di uve e dei prodotti vinosi dall'uva stessa ricavati, vino, vinacce ecc., rendesi obbligatoria da parte del capo di famiglia la denuncia, o il pagamento della relativa imposta di consumo.

Nuova malattia degli olmi
segnalata in Italia

ROMA, 13

Il prof. Cesare Sibilia, della R. Stazione di Patologia vegetale di Roma, segnala una nuova malattia di origine parassitaria, scoperta recentemente sugli olmi in Italia. Tale malattia, già nota da parecchi anni nell'Europa centrale, fu chiamata in Olanda, dove fu per la prima volta studiata, col nome di «moria degli olmi» e risulta determinata da un fungo detto «graphium». Osservazioni contemporanee e posteriori fatte in altre Nazioni, hanno rivelato una notevole diffusione dell'area di infezione, per modo che oggi risultano danneggiati dal «graphium» la Germania, l'Austria, la Polonia, la Francia, il Belgio, l'Inghilterra e da poco l'Italia e gli Stati Uniti.

Secondo informazioni de «La Corrispondenza» la miria degli olmi deve essere attentamente considerata perchè, a giulizio dei competenti, è senza dubbio la più grave delle malattie che colpiscono l'olmo. Essa è infatti incurabile per la speciale localizzazione del fungo parassita. Per queste ragioni alcuni Stati, come la Inghilterra e la Norvegia, hanno già emesso disposizioni di legge che limitano o vietano l'introduzione di piante di olmo. Le indagini esperite dal prof. Sivilia concludono con lo stabilire che, per quanto riguarda l'Italia, la malattia è diffusa prevalentemente nella parte centrale della penisola (Emilia, Marche, Toscana ed Umbria) dove, all'infuori di qualche centro, in genere l'infezione è ancora modesta. La manifestazione della malattia, discontrata, fino ad ora, solo su «Ulmus campestris» e su «Ulmus americana», si ha in genere in primavera. Gli studi finora fatti avrebbero stabilito l'alta resistenza di «Ulmus vegeta» agli attacchi del fungo. Per quanto riguarda la terapia interna, l'organo del R. Istituto Superiore Forestale di Firenza, l'«Alpe», annuncia che sono in corso ricerche a Dahlem per stabilire l'effetto di iniezioni di Chinosol nel legno malato, ma che non vi sono ancora risultati definitivi. Per ora, allo scopo di limitare la diffusione della malattia, sarà necessario distruggere prontamente gli alberi già morti o prossimi a morire, bruciandoli e disinfettando energicamente il terrno. Poichè alcuni studiosi hanno affermato che la diffusione del parassita avviene per opera del coleottero «scolytus», occorre intraprendere una lotta attiva contro di esso, tagliando i rami malati delle piante da poco colpite, fino a raggiungere il legno sano e chiudendo le ferite con mastice

Il tracollo dei prezzi del cotone
e le misure per arrestarlo

WASHINGTON, 13

Suggerimenti del Consiglio Agricolo Federale sono stati diramati telegraficamente ai governi dei quattordici Stati produttori di cotoni.

Se gli Stati interessati aderiranno alla proposta del consiglio federale il Governo ritirerà i provvedimenti adottati per la stabilizzazione del mercato del cotone in vigore fino al 31 luglio 1932.

Questa decisione costituisce il primo riconoscimento ufficiale della situazione in cui è venuta a trovarsi la classe dei produttori di cotone con la fissazione dei prezzi al livello più basso che si sia mai raggiunto dal 1889.

A determinare l'atteggiamento del Consiglio Agricolo hanno contribuito anche le previsioni del raccolto di quest'anno valutate dal Ministero dell'Agricoltura a 15.584 mila balle.

Il Consiglio Agricolo Federale afferma che la proposta di distribuzione potrebbe effettuarsi mediante il rovescio di una fila su tre piante di cotone. Si otterrebbe così una diminuzione del raccolto di circa quattro milioni di balle. Fra i prodotti base il cotone ha risentito maggiormente della depressione dei prezzi.

Sabato quando venne annunciata la cifra ufficiale delle previsioni del raccolto, cifra cuperiore di oltre un milione di balle a quella calcolata preventivamente, si ebbe un'immediata e impressionante caduta dei prezzi.

Questi hanno perduto circa 130 punti rispetto alle quotazioni precedenti. Il comunicato con le previsioni sul raccolto futuro e sull'andamento del mercato dei cotoni è pieno di incognite. Molti prevedono un ulteriore ribasso dei prezzi ma si fa osservare che mancando ancora parecchie settimane all'inizio del raccolto eventuali malattie o condizioni metereologiche sfavorevoli potrebbero danneggiare le piantagioni e determinare miglioramento dei prezzi.

Funzionario italiano morto a Parigi

PARIGI, 13

E' morto il Segretario della Sezione italiana alla Esposizione coloniale dott. Dall'Occhio.

L'on. Parolari nel Bellunese
La visita a Villa Patt

BELLUNO, 13

Ieri mattina alle ore 6 l'on. Parolari Gabriele, arrivato nella precedente giornata da Roma per visitare i Campi Solari e tutte le opere assistenziali della città, accompagnato dalla professoressa Maria Pezzè Pascolato delegata dei Fasci femminili e dell'Ente Opere assistenziali, si è portato in auto a Sedico Bribano per visitare la colonia estiva di Villa Patt. Ricevuto da quei dirigenti, l'on. Parolari ha visitato minuziosamente tutto l'edificio compiacendosi per l'ordine ed i sistemi di igiene praticati. Ha voluto personalmente salutare ogni ricoverato chiedendo informazioni sul loro stato di salute.

L'on. Parolari salutato da una entusiastica e simpatica dimostrazione e ossequiato dai preposti alla Direzione, sempre in auto ha fatto ritorno in città.

A Feltre, Norcen e San Paolo

FELTRE, 13

Stamane alle 8 proveniente da Venezia, è giunto, ospite gradito, l'on. Gabriele Parolari, membro del Direttorio Nazionale e Capo delle Opere Assistenziali del Partito.

Erano a riceverlo alla Stazione Ferroviaria: il Podestà cav. uff. Avvocato G. Vittore Bianco, l'on. Spartaco Zugni-Tauto de' Mezzan, il Segretario Politico del Fascio cavalier Enrico Pavetti, la Segretaria di Fasci Femminili Nob. Augusta Barbera, il Tenente dei RR. CC. Sig. Verde, l'Ufficiale Sanitario dott. cav. Francesco Franceschini, il membro del Direttorio locale sig. Ettore Luca, il Commissario dell'O.N.D. sig. Memi Cambruzzi, il Segretario Federale avv. Dino Gusatti Bonsembiante ecc.

L'on. Parolari si recò immediatamente al Campo Sportivo V. Mezzomo, a visitare quella Colonia Elioterapica che ospita attualmente oltre 200 bambini di ambo i sessi. Erano a riceverlo il Direttore Economo camerata Memi Barbante, la Direttrice Sig.na Dal Pian, lo Aiutante Maggiore della Milizia Centurione D'Alberto e tutte le Signorine addette alla sorveglianza della provvida opera Fascista.

L'ospite ambito assistè all'a[illegible] bandiera, quindi visitò minutam[illegible] te ogni reparto, ed accompagn[illegible] dal dott. Franceschini passò in [illegible] me ogni bambino compiacendosi [illegible] perfetto stato di salute dei colon[illegible] Nell'accomiatarsi rallegrandosi [illegible] l'ottima organizzazione, tenne ad a[illegible] fermare che la nostra colonia [illegible] ramente eccelle tra le altre che co[illegible] tinuamente va visitando in tutta l'Italia.

Accompagnato da tutte le Auto[illegible] rità, visitò poi le colonie monta[illegible] di Venezia a Norcen ed a S. Pa[illegible] lo, e quella Trivigiana pure a [illegible] Paolo. Venne ricevuto dalle rispet[illegible] tive Direttrici sig.ne Marina S[illegible] bia, De Biasi e Rev. Suora che [illegible] fecero da guida per gli ampi lo[illegible] tuti ove sono ora ricoverati o[illegible] 400 bambini di Venezia e Trev[illegible] ed anche per tali Istituti l'on[illegible] Parolari ebbe parole di alto elo[illegible] e di compiacimento

La visita a S. Paolo tornò s[illegible] cialmente gradita all'Illustre O[illegible] te che rammentò d'avervi [illegible] ricovero nel 1916 come Ufficiale [illegible] dendo ferito dagli Altipiani d[illegible] siago all'epoca dell'offensiva [illegible] striaca.

L'On. Parolari proseguì poi [illegible] Alleghe.

Il sequestro d'un aeroplano ted[illegible]
che atterra in Francia

PARIGI, [illegible]

I giornali ricevono da N[illegible] che un aeroplano tedesco da [illegible] rismo pilotato da Heinrich S[illegible] dimorante a Rastatt (Germ[illegible] ed avente a bordo il propriet[illegible] dell'apparecchio Frederich B[illegible] ker, suddito tedesco, ha atter[illegible] sul campo di aviazione milit[illegible] di Frescaty. Gli aviatori che p[illegible] venivano da Stoccarda ed e[illegible] diretti a Groningen (Olanda) h[illegible] no dichiarato al commissario s[illegible] ciale della polizia di Metz che [illegible] erano smarriti per le cattive c[illegible] dizioni atmosferiche e non si [illegible] no resi conto di trovarsi al [illegible] sopra del territorio francese. P[illegible] chè è formalmente vietato di s[illegible] volare la zona di Metz l'appar[illegible] chio è stato sequestrato e gli [illegible] viatori sono stati trattenuti [illegible] Metz in attesa di disposizioni s[illegible] periori.

L'arte della seta

Per gentil concessione dell'Autore riproduciamo una primizia del volume « L'Arte della Seta » che tra breve sarà pubblicato.

Fra tutte le città italiane è sicuramente Venezia quella che maggiormente rifulse di gloria nell'industria tessile. Magnifica ed elegante era Venezia: lo sfarzo, la ricchezza e l'arte negli abiti, ne le foggie, negli addobbi, nei mobili non era superato da nessun'altra città.

« Le donne portavano abiti scollati intessuti d'oro e d'argento, lunghi sino a terra, con cintura di drappo d'oro, ampi manti con strisce, di zibellino e berretto greco in capo, donde sfuggivano sciolti i capelli. Le fanciulle non uscivano di casa se non coperte di l[illegible] velo bianco di seta che scendeva lungo la persona.... I festini, i banchetti e le rappresentazioni sceniche che si davano nei cortili dei palazzi, erano però le più frequenti occasioni di spese enormi e di sfoggio d'abiti, di parati, di merletti e di ricami. In quelle sale ricoperte tutte all'ingiro d'oro, di arazzi e di specchi di Murano, i velluti e le sete d'ogni colore, le vesti di varie foggie, ma tutte eleganti, gemmate e scintillanti alla luce di centinaia di candele, dovevano certamente comporre uno spettacolo fantastico, meraviglioso ». Quando si pensi che nel 1443 più di seicento donne veneziane non uscivano di casa se non vestite di seta, quando si pensi che gli abiti delle dame erano « d'oro, d'argento e di seta bianca », quando immense somme si profondevanano per acquistare seterie, trine, abiti, quando le camicie erano ricamate con oro e argento, come con oro erano intessute le calze e i colli tempestati di gemme, bisogna assolutamente meravigliare e restare attoniti davanti a tale ricchezza e a tanta profusione di denaro.

Quando ebbe principio la tessitura serica a Venezia è difficile precisarlo. Solo a nostra conoscenza esistono alcune notizie di cronisti che assicurano l'introduzione dell'arte nel tempo che Vitale Faliero era doge (1804-1096). Altri invece dicono che nel 1009 sotto il doge Ottone Oreolo venivano « fabbricati drappi di seta di altissimo prezzo, a Venezia ». In ogni modo è ormai certo che fin dal mille e forse anche prima con la seta fornita dalla Dalmazia e dalla Grecia venivano fabbricate delle stoffe; anzi nel 1018 il comune di Arbe, in Dalmazia, si obbligava ad un tributo annuo di una decina di libbre di seta riscattabili soltanto con altrettanto peso d'oro puro.

Sicuramente la notizia più importante è quella del 1265. In questo tempo i tessitori di sciamiti e d'altri drappi serici dovevano essere in numero abbastanza rilevante, poichè fondarono la loro *mariegola* (corporazione) presieduta da un *gastaldo* e retta da statuti severissimi.

Quest'arte ebbe però il suo maggior sviluppo allorquando numerose famiglie lucchesi guelfe, fuggite dalla loro città causa la persecuzione del capitano del popolo Castruccio Castracani degli Antelminelli, vennero a stabilirsi a Venezia. Alcuni anni prima altre famiglie lucchesi erano ricevute nella città dei Dogi che in essa avevano cercato rifugio e protezione alla tirannia di Uguccione della Faggiola.

Il governo della città ospitale riconoscendo il beneficio che queste famiglie potevano dare alla città, le colmarono di privilegi tra i quali, degno di nota, è quello che conferiva loro la cittadinanza originaria.

Le speranze del governo veneto furono del resto largamente fondate chè tutte queste famiglie impiantarono nella loro nuova Patria quell'industria che era la loro professione. Col denaro che continuamente affluiva loro e con quello che avevano portato dalla loro città natale, si resero quasi indipendenti dal governo veneziano, potendosi governare con leggi proprie e con propri magistrati formando quasi una piccola nazione lucchese.

Dal canto suo il governo nulla trascurava per sempre più favorire l'industria serica veneziana: così troviamo nel 1365 un decreto vietante l'introduzione delle stoffe di seta nello stato della repubblica, nel 1395 usciva un altro decreto che colpiva chi cercava di falsificare con operazioni diverse la seta e così altri decreti vennero per regolare la produzione e il commercio delle seterie.

Nel XV secolo l'arte tessile veneta assunse importanza veramente grandiosa. Basta pensare che circa quattromila telai lavoravano in quell'epoca e che la sola Lombardia acquistava ogni anno per cifra duecentocinquanta mila ducati in seriche stoffe.

E' in questo tempo che i lucchesi venuti in grande prosperità costruirono monasteri e case con una spesa di circa 265000 ducati e poterono contribuire ai bisogni dello stato con prestiti di perfino un milione d'oro.

Il progresso sempre crescente dell'industria serica arrivò al massimo grado di creazione e di gusto nel XVI secolo, quando l'arte veneziana « si fece di tal sorta, che di quella servivasi tutta Italia, che si puol dire el mondo».

Nelle fabbriche seriche, in questo tempo trovavano lavoro più di 25.000 persone il di cui lavoro, consistente in velluti, broccati, panni d'oro e d'argento, damaschi, veniva, dalla flotta veneta costituita da 11.000 marinai, numero incredibile a quei tempi, sparsi in tutto il mondo allora conosciuto.

L'arte veneziana si adattava ai gusti dei popoli coi quali commerciava; così le tinte ed i disegni variavano all'infinito e trovavano ammiratori in ciascun paese in cui venivano commerciati.

Come tutte le altre industrie della Serenissima, anche l'arte della seta seguì la prospera e la avversa sorte dello stato. Col XVII secolo anch'essa entrerà nel periodo di decadimento che la porterà alla quasi completa distruzione. Il governo veneto fin quando visse fu però sempre geloso della sua bachicoltura e gelsicoltura. Contro gl'incettatori, compratori e venditori di bozzoli, furono emanate disposizioni severissime; quella del 1731 corrisponde ai seguenti termini: « Giunta notizia al Magistrato che in alcuni luoghi massime della città di Vicenza, alcuni mercanti o fornellisti si facciano lecito di servirsi di persone violenti per comperare le galette, le quali usano prepotenza e male arti, distraendo li villici dal portar loro galette alle pubbliche piazze, e dove sono incamminati; perciò, rilevandosi che alcuni mercanti o fornellisti si servisse di tali persone, sarà cura dei rappresentanti, Capi di Provincia, sopra qualunque ricorso notizia o denuncia di provvedere a rigoroso castigo dei delinquenti, e di condannare alla pena di ducati cento effettivi quei fornellisti che di tal genere di persone per fini così indiretti si fossero serviti ». Nel 1781 « si vietò il metodo di trattura della seta a quattro fili, lo si comandò a due, di modo che sopra il naspo vengano formate due sole marelle, e si fissarono le misure degli utensili ».

Della non sufficentemente decantata arte serica veneziana, della sua splendida industria, della prodigiosa esecuzione dei suoi tessuti, del benessere, della potenza di questa gloriosa Repubblica, non ci rimane che il ricordo lontano, non ci rimane che inchinarci a questa città, eterna gloria italiana, regina dei mari, sovrana nella decorazione e nobile nella storia.

Cordelio Sacchi
del R. Ist. Naz. di Setificio in Como

Miracoloso salvataggio d'un aviatore
che si allenava per la Schneider

PARIGI, 13

Era corsa voce, negli ambienti aviatori, di un drammatico incidente capitato ultimamente all'aviatore Lasne, possessore di *records* del mondo di velocità, durante le prove ch'egli effettua sulla Senna in preparazione della Coppa Schneider. La voce è ora confermata dallo stesso aviatore il quale ha fatto il racconto della avventura dalla quale è uscito miracolosamente salvo.

« Provavo per la prima volta tra Cudebe e Quilleboeuf uno degli idrovolanti che debbono partecipare alla competizione. Aveva appena decollato e percorso un chilometro a più di 400 all'ora, quando per una ragione che non ho ancora potuto spiegarmi riprendevo violentemente l'acqua. L'apparecchio si capovolgeva e colava a picco. Io perdevo conoscenza, ma qualche secondo dopo, riavutomi riuscivo a prezzo di grandi sforzi a risalire alla superfice del fiume. Fortunatamente allora il mio collega Crespy, che volava a poca distanza dal luogo ove ero caduto e che aveva scorto la colonna di acqua sollevata dal mio apparecchio accorreva rapidamente in mio aiuto e mi raccolse nel momento in cui, completamente estenuato e con due costole fracassate, stavo per annegare ».

L'aviatore che è già completamente ristabilito si è dichiarato impaziente di riprendere gli allenamenti in compagnia del pilota Sadi-Lecointe.

Uccide un conoscente

BELGRADO, 13

Ieri poco dopo mezzogiorno, nella piazza principale di Orahvaz è stato consumato un delitto che ha impressionato vivamente tutta la gente che a quella ora si è trovata presente in quella piazza.

Tale Osman Sulja, incontratosi in piazza con un suo conoscente, certo Ramadan Bajranovich, ha estratto improvvisamente la rivoltella e l'ha ucciso sparandogli addosso quattro volte di seguito.

Approfittando del panico prodotto dagli spari, l'assassino è fuggito, e finora non è caduto nelle mani della giustizia.

Il colossale lavoro di restauro
della Cupola di San Pietro

CITTA' DEL VATICANO, 13

Oltre tre anni or sono, Pio XI fece intraprendere importanti lavori di restauro nei contrafforti del tamburo sul quale si poggia la gigantesca cupola di San Pietro. A detti contrafforti, da tempo immemorabile, si erano verificate lesioni che, però, col passare degli anni ,anzi dei secoli, pure spezzando le biffe, non sono aumentato. Le lesioni, pertanto, erano dovute solo all'assestamento della mole, mentre le spezzature delle biffe erano salo causate dalle naturali oscillazioni o da scosse di terremoto. Fino dal 1836, si era parlato di inzeppare le fenditure, ma poi tutto ri ridusse a porre delle biffe e nulla più.

Anni or sono il prof. Hatener fece uno studio speciale della cupola michelangiolesca e pubblicò un importante studio in proposito, con numerose fotografie. In seguito a questa pubblicazione, specialmente in America si esagerò ed alcuni giornali scrissero addirittura che la cupola di San Pietro era in pericolo. Fu allora che Pio XI dette incarico all'architetto senatore Beltrami di fare un sopraluogo. Il sopraluogo confermò la stabilità dell'edificio, ma nello stesso tempo fece ritentare lo antico progetto del restauro dei contraffrti e senz'altro Pio XI ordinò l'importantissimo e non meno difficile costoso e lungo lavoro.

Fu subito costruita la prima parte di una imponente e comoda armatura del lato nord-ovest per iniziare i lavori. Pio XI stesso volle salirvi, accompagnato dal Beltrami per rendersi conto dei lavori che stavano per intraprendersi. Solo salendo lassù si può avere l'impressione esatta della immensità dell'opera da compiere.

Ora, in tre anni, una parte del lavoro è già compiuta, ma altrettanti ne occorgono per portarlo a termine.

Tra i contrafforti e i pilastri del tamburo si innalzano massicce pareti in travertino. Nella parte inferiore di queste pareti si aprono alcuni fori che formano un comodo passaggio lungo il quale si può comodamente girare tutto intorno al tamburo come in una magnifica veranda dalla quale si ammira una delle più belle visuali. Tutte le parti di queste massiccie pareti che erano screpolate, sono state sostituite dopo lungo e faticoso lavoro di scalpello, da nuovi e salidi blocchi di travertino. Lo stesso è stato pure praticato nel maschio del tamburo laddove i blocchi di travertino erano screpolati.

Al lavoro della sostituzione dei nuovi blocchi si è aggiunto quello delle iniezioni di uno speciale cemento nelle fessure dei blocchi non rinnovati.

Le ampie sporgenze dei cornicioni i passaggi e la veranda sono stati poi ben cementati e ricoperti di asfalto in sostituzione delle grosse lastre di piombo che, spesso, a causa dei venti e dei movimenti tellurici si scollegavano, favorendo la infiltrazione delle piogge. Man mano che una porta del restauro è compiuto, su uno dei nuovi blocchi, di travertino viene inciso il nome di «Pius XI» con la data.

Le berline papali
hanno cambiato di sede

CITTA' DEL VATICANO, 13

Un curioso corteggio ha dato, ieri mattina, una nota di insolito movimento al vecchio e maestoso cortile del Belvedere. Dalla grande rimessa che le ospitava sono state tolte le vecchie berline papali e condotte ad altra sede provvisoria, in uno dei capannoni del prato del Belvedere, che servirono per la mostra degli industriali e commercianti. Le berline sono uscite in ordine, come si trattasse di una vera e propria parata, e faceva da staffetta la vettura vecchia e più semplice che fu del cardinale Bonaparte; poi veniva quella modestissima che trasportò Pio IX, da Gaeta a Roma; quindi le tre più belle: quella di gran gala, che non ha cassetta per i postiglioni, ma angeli svolazzanti fra le nubi, e due altre, pure maestose per intarsi e dorature. Infine, la berlina più semplice, usata nella quotidiana passeggiata. Dal 1870 o giu di lì, queste vetture, che ormai ben pochi ricordano di aver veduto in uso, non avevano visto il sole, conservate con gran cura come cimeli di museo nel grande braccio del Belvedere che ora è stato sgombrato per i lavori di restauro.

Tremenda esplosione a Macao

HONK-KONG, 13

Nella colonia portoghese di Macao è avvenuta una tremenda esplosione in un deposito di munizioni. Si teme che tra le numerose vittime vi siano anche parecchi soldati portoghesi. Lo scoppio è stato avvertito entro un raggio di parecchi chilometri e parecchie case più prossime al deposito saltato in aria sono state scosse e danneggiate come per effetto di un terremoto.

Tradizioni della Spagna pittoresca

La corrida dalle origini a oggi

Scrittori di libro e di giornale descrivono, con evidente piacere, la corrida spagnola. Ma forse nessuno di essi in mezzo ai periodi coloriti e vivaci, ha voluto scriverne pochi di piana prosa per raccontare le origini e la storia della corrida. Ce la racconta ora un collaboratore dell'*Enciclopedia Italiana* nell'XI. volume di imminente pubblicazione.

Sul'origine delle corride si è molto discusso ;alcuni vogliono farle risalire ai tempi della dominazione mussulmana, mentre altri le fanno nascere in Grecia o a Roma, dove si celebravano giuochi di cui erano elementi principali i tori e gli uomini.

Spettacolo antichissimo

Certo è che durante il medioevo cavalieri cristiani e musulmani occupavano i loro ozî rincorrendo a cavallo i tori per trafiggerli con la lancia in questa corsa, che era sopratutto gradita ai nobili spagnoli, anche i più notabili tra i musulmani sfacciano sfoggio della loro abilità. E' provato, da documenti, che verso il 1040 Rodrigo Diaz de Vivar cavalcando uccise con la lancia parecchi tori, e che da quell'epoca questo esercizio non mancò più nelle feste che si celebravano per solenizzare avvenimenti importanti. Così si sa che ebbe luogo una giostra di tori con gran pompa in occasione del matrimonio di donna Urraca con don Gancia di Navarra. Questo genere di feste giunse al suo apogeo al tempo di Giovanni II. e allora cominciarono a costruirsi le *plazas de toros*, ossia edifici speciali, perchè sino allora avevano servito da arene le più grandi piazze delle città e, in tempi più remoti, i circhi romani. Tali spettacoli, che erano eseguiti solo dai nobili, e a cui non disdegnarono prendere parte anche i re, ebbero sempre maggior sviluppo, fino a che coi Borboni non ebbe principio un periodo di decadenza.

Filippo V. a cui non piacevano queste corse, allontanò la nobiltà dall'esercitarvisi, cosicchè esse caddero a poco a poco in dimenticanza, fino a perdersi completamente. Ma siccome lo spettacolo piaceva al popolo, questi si sostituì ben presto ai nobili, e furono visti drappelli di giostratori percorrere città e villaggi eseguendo vere *corridas* di tori e combattimenti di torelli (*novilladas*) e di vacche. Sicchè può ben dirsi che all'epoca in cui entrò in lizza il popolo, deve fissarsi l'origine di questi spettacoli, quali si svolgono oggidì.

Francisco Romero, nato a Ronda (Malaga) nel sec. XIII., fu probabilmente il primo che compì la uccisione del toro — ch'era allora l'unica cosa a cui si riduceva la festa — nel modo stesso in cui si pratica oggidì; cioè con la bandierina e lo stocco: istrumenti che egli stesso avrebbe inventato . La monotonia dello spettacolo venne rotta da Juan Romero, figlio di Francisco con la creazione di squadre complete e col dare alla festa un'animazione molto simile all'attuale. Carlo III. vietò questi spettacoli, ma poco caso si fece del suo decreto; anzi tale opposizione contribuì forse alla loro diffusione, che fu però arrestata dell'invasione francese. Poi le corride ripresero con maggior vigore, e risorsero con grande slancio quando ritornò sul trono di Spagna, Ferdinando VII. Questo re vietò bensì le corse di tori, nel 1814; ma l'anno seguente tolse la proibizione, e volle in seguito portarle a maggior dignità tanto che con decreto del 28 maggio 1830 fondò a Siviglia una scuola di tauromachia, a capo della quale furono Pedro Romero e Jerònimo Josè Candido. L'istituzione di questa scuola venne molto criticata; la sua vita fu effimera, e la medesima sorte toccò a tutte le scuole particolari fondate in seguito Da quell'epoca, ossia dalla metà del secolo XIX, le giostre di tori non hanno subito trasformazioni sostanziali.

Le corse di tori sogliono aver luogo le domeniche e i giorni festivi nel pomeriggio, benchè se ne tengano anche in giorni feriali e di sera ,ma quest'ultime sono sempre le meno importanti e generalmente senza *picadores*. Durante l'inverno non si celebrano corse in Spagna, e i toreri tornano in America.

La giostra a cavallo

La giostra a cavallo per molto tempo fu dimenticata nella Spagna e rimase solo nel Portogallo; ma ora torna a rinascere, grazie all'entusiasmo e alla grande abilità del *rejoneador* (giostratore con la lancia) Canero. Il giostratore corre a cavallo verso il toro e, al momento dell'incontro, schivando abilmente l'urto, gl'infligge con arte il *rejon* (specie di lancia) e le due bandierine. Se il colpo di rejon non uccide il toro, il cavaliere scende a terra e lo finisce nel modo indicato più sopra. Ma questo genere di giostra non ostante la sua bellezza e l'abilità che richiede, non riesce a riprendere piede definitivamente nelle arene spagnole, talmente il pubblico ha perso l'abitudine di assitervi e di gustarlo .

Da qualche anno con grande divertimento degli spettatori e con buon successo finanziario, sono state introdotte le *charlotades* o corse di tori comiche, squadre di toreri burleschi eseguiscono con vitelli tutte le fasi e le mosse della giostra.

Nel 1929, in occasione del centenario del Goya, è stata eseguita la corrida chiamata Goyesca, la quale non è altro che una giostra normale, con l'unica variante che i toreri e gli altri partecipanti allo spettacolo indossano il genuino costume di *majo* cosicchè il teatro presenta un aspetto magnifico coi suoi ornamenti e coi fazzoletti di Manila.

Gli inizi di questa pericolosa professione sono difficili. Il periodo della lotta per la conquista della fama, è quello della vita dell'apprendista ; il torero giovane e forte, stimolato ed eccitato dalla speranza della gloria e della fortuna, mette in giuoco, ogni domenica, la propria vita. Se esce vittorioso da questa prova, durante una *corrida*, riceve l'*alternativa*, ossia la investitura dalle mani di un *matador*, entrando così in questa categoria. Ed eccolo in cammino per divenire « asso » o idolo del pubblico; e se per la sua abilità e destrezza vi riesce presto, si vedrà l'umile figlio di popolo diventar milionario, perchè il compenso di questi toreri non è mai inferiore a parecchie migliaia di pesetas per ogni spettacolo. L'Andalusia è sempre stata la culla fecondissima di eccellenti giostratori, ma oggi non le sono seconde in questo altre provincie spagnole; vengono in prima linea i toreri di Madrid, di Aragona, di Valenza, ecc.

Il toro

La combattività del toro è un elemento di grande importanza, per la piena riuscita della festa, perchè quando il toro è mansueto, anche se il torero lo domina con un lavoro intelligente ne proverà soddisfazione il dilettante, ma la massa del pubblico non sarà mai appagata, perchè essa ama ed è pronta ad applaudire soltanto i colpi di grande effetto. Fino a pochi anni or sono i tori provenivano generalmente dai campi dell'Andalusia, ma ora molti allevamenti sono stati impiantati anche nelle campagne della Salamanca, che hanno acquistato fama di produttrici di tori scelti e nervosi. Citiamo alcuni degli allevamenti più rinomati: Miura, Pablo Romero, Veragua, Guadalest, Paladè, Saltillo, Muruve, Concha y Sierra, Aleas, Conquila, ecc. L'allevamento da cui proviene un toro si riconosce dal marchio a fuoco e dal nastro colorato (*divisa*) che si applica alla groppa dell'animale quando entra nell'arena. Anche il bestiame portoghese serve per le giostre, ma raramente, e ne è assolutamente escluso quando entrano in lizza gli « assi »; il migliore è quello dell'allevamento di Palha, che si distingue per la forza e per la grandezza veramente imponente dei suoi tori

La sorveglianza di questi spettacoli spetta al Ministero dell'Interno e in particolare alla direzione generale della sicurezza la quale ha annunziato una riforma del regolamento ora in vigore. Fra le disposizioni che contiene si ricordino le seguenti: l'età dei tori è fissata a 4 anni; i *picadores* prima di ricevere l'*alternatia* dovranno aver fatto parecchi anni di pratica, finalmente si riforma pure il sistema di sostituzione nel caso che un *espada* sia ferito durante il combattimento e non possa finire il toro: quest'ufficio, che attualmente spetta al matador della classe più elevata presente nell'arena, verrà invece ripartita fra tutti quelli che ancora vi rimangono.

Quale sarà in una Spagna mutata, la sorte della corrida? Però rispondere, senza dubbi l'immutabile anima del popolo.

Le aumentate preoccupazioni
per un quadro di Raffaello

LONDRA, 13

I dirigenti della Galleria Nazionale di Londra e tutto il mondo artistico britannico sono in agitazione perchè nel pannello su cui è dipinta la famosa Madonna degli Ansidei, di Raffaello, si formano varie crepe. Il quadro è stato posto sotto osservazione e numerosi specialisti stanno studiando il modo di arrestare l'opera distruttrice del tempo: pare che saranno chiamati anche specialisti dall'Italia.

Da qualche anno si erano notate crepe nel pannello, ai lati del trono dove siede la Madonna, ma finora esse non avevano destato serie preoccupazioni e si erano potute contenere e localizzare. Invece, adesso, queste crepe si sono estese e altre se ne sono formate di pari gravità. Forse si tenterà di trasportare il dipinto dal pannello alla tela, ma l'operazione è piena di rischi.

Questo quadro rappresenta uno dei maggiori tesori della Galleria Nazionale britannica. Fu dipinto da Raffaello nel 1506 per la famiglia Ansidei e fu collocato nella chiesa di San Francesco, a Perugia. Fu portato poi in Inghilterra, appartenne prima ai duchi di Marlborough, poi alla famiglia Churchill, che lo vendette alla Galleria Nazionale nel 1885, per la somma di sette milioni e mezzo di lire italiane.

La disavventura della fidanzata
che pratica le dottrine nudiste

VIENNA, 13

Una bella signorina di buona famiglia in questi giorni fa le spese delle conversazioni dei cittadini di Schonberg, in Moravia. Essendo il suo fidanzato partito per un viaggio di affari, essa non aveva creduto di far nulla di male nell'accettare la compagnia d'un altro giovanotto nelle sue passeggiate. Questi la conduceva di solito verso le rive del fiume Tess, che attraversa la città.

Un bel giorno, e bisogna dire che facesse molto caldo e che l'acqua fosse particolarmente allettante, i due decisero di prendere un bagno e, poichè non avevano con sè i necessari costumi, presero una eroica decisione e si gettarono in acqua nudi, come Dio li aveva fatti. Fin qui tutto andava bene; senonchè, usciti dopo un po' dall'acqua, la coppia si accorse di essere stata derubata dei vestiti lasciati sulla riva. Dovettero aspettare le tenebre e ritornare alle proprie case alla chetichella.

E' mancato poco, a quanto si afferma, che la signorina, dalla disperazione, non si gettasse per la seconda volta e vestita, nelle acque del Tess.

Il falso prete truffatore

PARIGI, 13

Da parecchi anni il quarantenne Rotoli Franzioni, italiano, aveva preso l'abitudine di portare la sottana ecclesiastica. « Mania inoffensiva », affermavano i vicini di casa, i quali ignoravano che il Franzioni, vestito da prete, aveva scoperto il modo di vivere a spese delle persone rispettabili, caritatevoli e ingenue che si lasciavano commuovere dai suoi discorsi e gli davano del denaro per inesistenti poveri di una ancora più inesistente parrocchia.

Però un giorno egli commise la imprudenza di parlare, dinanzi a un giovane prete, di liturgia e di diritto canonico: si impappinò e disse tante sciocchezze che sorse il dubbio sulla sua autenticità ecclesiastica e fu arrestato. In prigione egli diventò pazzo o per lo meno parve tale, tanto che fu liberato e rimandato a casa sua. Bisogna però credere che i disturbi del suo spirito gli permettessero continuare le sue prodezze, poichè le denuncie cominciarono ad affluire al Commissariato di P. S. e ieri la polizia dovette di nuovo arrestarlo mentre si recava al domicilio di una delle sue vittime. Condotto dinanzi al Commissario di polizia, egli dovette arrendersi all'evidenza: tuttavia non si è ancora perfettamente sicuri che ci si trovi o no in presenza di un demente oppure di un delinquente

Volo in Groenlandia rinviato

REYKJAVIK, 13

L'aviatore tedesco Von Gronau, stante le condizioni atmosferiche, ha rimandato la sua partenza per la Groenlandia, ove, come è noto, intende studiare le condizioni meteorologiche prima di raggiungere in volo l'America.

IN LIBRERIA

L'Italie en marche

Il recente libro di Arturo Foà: « L'Italie en marche » (Lattes ed., Torino, L. 10) è oggetto, anzitutto, di una sorpresa. Invece di essere scritto in italiano, è scritto in francese: in un francese che non ricorderà la limpidezza trasparente di Anatole France, ma che ricorda, se è permesso un paragone, lo stile impetuoso e colorito di Lèon Daudet. Arturo Foà spiega, nella sua prefazione, il motivo per cui il libro è stato scritto in francese. Qualcuno dei quattordici saggi che compongono l'opera è già uscito in francese in una rivista straniera ed egli e l'editore hanno giustamente pensato che l'opera, di cui sarebbero stati parte integrante quei saggi, avrebbe dovuto avere non solo uniformità di pensiero ma uniformità di lingua e di stile. L'autore e l'editore hanno anche, e saggiamente, pensato che non è agli italiani che bisogna ancora dire le virtù del Fascismo. Gli italiani sono un popolo in marcia. E' agli stranieri che bisogna ripetere, ancora e sempre, le ragioni della nostra disciplina individuale e collettiva e dei nostri nuovi orientamenti morali e spirituali. Per quest'opera di divulgazione era utilissimo il francese in causa della sua innegabile universalità.

« L'Italie en marche » è dunque un libro di propaganda per lettori d'Europa e d'America. Arturo Foà studia e definisce nei suoi quattordici capitali la posizione politica, artistica e morale dell'Italia d'oggi. E il libro ha un'unità di pensiero e di condotta che non può sfuggire a lettori di buona cultura. Sull'edificio del Fascismo è inciso il nome del suo creatore: il nome del Duce. E il Duce vive in tutte le pagine dell'opera come lo spirito animatore delle nostre volontà e del nostro lavoro.

L'opera si divide in due parti: « Uomini » e « Idee ». Nella prima parte il poeta torinese traccia sei profili: il profilo del Re, rievocato nel periodo della guerra e studiato concisamente nei suoi rapporti col Fascismo; dà pregio e colore a questo profilo la descrizione di due colloqui dell'autore con Sua Maestà. Nel secondo profilo campeggia la figura del Duce. Il terzo saggio è su Paolo Boselli che rappresenta con l'autorita del suo nome l'adesione del vecchio partito liberale al Fascismo. Nel quarto capitolo si cambia stile. Parlando di Guglielmo Marconi, Arturo Foà è solo più il poeta che conosciamo ed amiamo. Egli vede il genio di Marconi davanti alle forze universali, conquistatore degli spazi senza orgogli e jattanze, poichè nessuna conquista muta le leggi della vita e della morte e ogni vittoria nel campo del pensiero è come un'offerta dell'ingegno umano all'altissima mente divina. L'ultima parte del saggio in cui Arturo Foa vede Marconi, di notte, sull'oceano, dinanzi al mistero dei mondi è una pagina di trascinante poesia. Segue un vibrante capitolo su Costanzo Ciano e la prima parte dell'opera si chiude con un lungo, minuto, riuscito esame del pensiero e degli scritti di Arnaldo Mussolini.

Nella seconda parte dell'opera il campo è più vasto.

Dall'arte alla politica, dalle opposte posizioni spirituali dell'Oriente e ;dell'occidente ad una trattazione originale del sentimento del divino in Virgilio, pagano ed universale, Arturo Foà spazia agilmente nei regni della cultura e delle intuizioni politiche ed artistiche, provocando consensi, suscitando qualche volta appunti critici, ma sempre con una acutezza di analisi e una forza di sintesi che non sono davvero comuni. Bisogna ammirare in questo libro la serietà spirituale dell'autore, il suo senso drammatico ed eroico della vita, la solidità e la purezza del suo stile; solidità e purezza che, come fu già scritto anche all'estero, danno veramente a quest'opera un incanto speciale e una forza singolare di persuasione.

Nel capitolo, « La legge e l'arte », Arturo Foà studia i rapporti fra l'arte e il Fascismo. Egli delinea chiaramente le ragioni e le funzioni dell'arte, che è rivelazione di tutti i tormenti e di tutte le speranze umane ma che rifugge dalle forme turbinose e che trova la sua definitiva espressioni in quelle salde architetture che sono ordine, misura, armonia. Il Fascismo ha dato un maschio stile alla vita italiana. Nello stile del Fascismo l'arte deve ritrovare la sua eterna legge.

Ricordiamo ancora il capitolo esclusivamente politico: « l'Italia e l'Europa » in cui ammiriamo la lucidità dell'esposizione e le deduzioni nettamente rispondenti agli attuali orientamenti del Governo e della coscienza nazionale; e riserbiamo il nostro ultimo accenno al capitolo sul Consiglio delle Corporazioni, studiato da Arturo Foà in un modo originale, poichè egli dimostra che il Fascismo — conquista dello spirito, cioè trionfo sul contrasto delle classi di un pensiero rinnovatore ed armonizzatore — ha nel Consiglio delle Corporazioni la sua realizzazione politica e sociale non solo perfetta ed inattaccabile ma maestra di sapienza a tutti i popoli.

Confidiamo che questo libro di Arturo Foà si diffonda largamente fuori d'Italia e dica agli stranieri quali sono le ragioni della nostra devozione alla Carta del Lavoro e alla disciplina fascista. Ma non è solamente un buon libro per gli stranieri. E' anche un ottimo libro per gli italiani.

La crisi mondiale

E' comparso nella traduzione italiana, curata dal Cap. di Fregata R. N. Augusto Bernotti per l'Ufficio Storico della R. Marina, il 4. volume dell'opera del Churchill «La Crisi Mondiale ». (L. 20; L. 15 per gli ufficiali).

La pubblicazione è già nota largamente e viene considerata come preziosa fonte storica per gli avvenimenti di cui tratta. Le alte cariche che il Chuchill ebbe prima della guerra all'Ammiragliato e durante il conflitto come Ministro delle munizioni, gli dettero possibilità di valutare perfettamente le situazioni, sia politiche sia militari, mano mano che si andavano determinando, e di tali situazioni l'Autore ben conobbe le cause vere e profonde, che la stampa ignorò o dovette tacere e che il lettore ritrova ora nitidamente esposte ed abilmente ricollegate nel loro nesso ideale di causa ed effetto.

Questo volume poi, che tratta dell'ultimo anno di guerra, e più precisamente dal luglio 1917 all'ottobre del 1918, ha un particolare interesse perchè porta larga e spassionata documentazione di un periodo del conflitto mondiale che è caratterizzato da elementi importantissimi: la guerra ad oltranza dei sommergibili, l'intervento americano, l'ultima disperata offensiva tedesca.

SPIGOLATURE

L'impresa inglese, da cui dipende la flottiglia da pesca che agisce nel mar Bianco e nelle vicinanze delle Isole degli Orsi, ha deciso di sospendere per alcune settimane la pesca. Tale decisione è stata presa in seguito alla vendita nei porti inglesi di grossi carichi di pesce ad un prezzo molto inferiore a quello fin qui praticato. Il ricavato fu tanto basso da non ricoprire le spese occorrenti nei lunghi viaggi verso le Isole degli Orsi e verso il Mar Bianco. Probabilmente, la pesca scarà d'ora innanzi limitata al mare delle Faroe. Recentemente, grandi quantità di pesce rimaste invendute a Hull sono state trasformate in concime chimico con una perdita non indifferenti per la società finanziatrice. La crisi che imperversa in tutto il mondo non ha risparmiato neppure questo commercio già così florido e remunerativo. — Così il *Times*.

mentre riconosce esservi stato un notevole cambiamento nel campo delle manifestazioni esteriori della vita femminile — quelle appunto che rientrano nel dominio della moda — la contessa Oxford and Asquith non trova che vi corrisponda un mutamento o spirituale o intellettuale. In ogni tempo vi furono scrittrici, studiose, donne colte in ogni campo dello scibile. La generalizzazione degli studi non forma una particolare attitudine della donna dal punto di vista generico. Se un progresso è prevedibile in avvenire, sarà piuttosto soltanto sul terreno dell'educazione fisica anzichè in quello intellettuale. — Così *Le Soir*.

*

La polizia di Jersey, una dele isole della Manica non della «manica larga», ha dichiarato guerra spietata ai pigiama di spiaggia. Scrive il *Petit Parisien*: La numerosa colonia di villeggianti che attualmente si trova a Jersey è in subbuglio e le autorità non sanno che decisione prendere per mettere di accordo i contendenti. La polizia si è decisa ad intervenire contro le signorine che ostentano pigiama troppo trasparenti, in seguito alle numerose proteste dei giornali locali che dicevano come la tranquilla popolazione di Jersey fosse scandalizzata da certi eccessi in fatto di costumi e di pigiama. A loro volta i villeggianti sostengono che da per tutto si fa così, e che si pretende che Jersey diventi una spiaggia elegante e alla moda, non bisogna vietare ciò che in altre spiagge è abondantemente permesso. Le autorità non possono dare ascolto alle querimonie della popolazione locale ma, nello stesso tempo, non vogliono scontentare i villeggianti, che se questi se ne vanno è un danno per l'economia dell'isola. In verità sembra che la popolazione di Jersey non abbia tutti i torti a gridare allo scandalo: gli stessi inviati dei giornali londinesi hanno dovuto constatare con i loro occhi che molti costumi, pigiama e toilettes di numerose signore e signorine erano francamente indecorosi. I costumi sono ridotti, in molti casi, al minimo. Dopo il bagno, le eleganti inglesine, che formano la maggioranza della colonia balneare, indossano gli ampi pigiama di moda e allora, dicono gli abitanti di Jersey, lo scandalo si fa ancora più grave. C'è però dell'esagerazione. Bagno che vai, costume che trovi.

*

Il recente processo degli spiritisti di Lione — scrive la *Petite Gironde* — ha dimostrato, in questi ultimi giorni, a quale incredibile limite possano giungere la superstizione e la credulità umano. Un processo svoltosi ora davanti al Tribunale correzionale di Bordeaux, prova che tali fatti sono lungi dall'essere isolati. Ex maestra, ex impiegata delle Poste e Telegrafi, poi direttrice di un « gabinetto di affari », Maria Antonietta Lapoumede-Bergue doveva rispondere di truffa e di esercizio illegale della medicina. Maria Antonietta Lapoumede guardava tante cose e la sua «seconda vista» era così acuta che la sua fama era grande in tutta la regione. Dal Perigueux a Mont-de Marsan innumerevoli corrispondenti le scrivevano per richiederle consiglio. Tutta la corrispondenza sequestrata presso la pitonessa dà una singolare idea dello spirito dei nostri contemporanei, e gli estratti che ne vennero comunicati in udienza immersero magistrati e publico in una schietta ilarità. Fra gli altri vi era un pittore che inviava una discreta somma all'indovina «affinchè un suo quadro venisse accettato dalla giuria del *Salon*, » un commerciante in vini portoghesi chiedeva ai sortilegi di risolvere le sue divergenze con la dogana, ecc. Ma questa fiorente industria venne disgraziatamente interrotta da una dattilografa Siccome questa soffriva di dolori intestinali, venne accompagnata da un'amica in casa della pitonessa che, senza esaminarla, le diagnosticò un fibroma. — Ma per guarire — le disse — voi conterete, recitando delle preghiere, le piume del vosto cuscino. Poi prederete un bagno caldo di eucalipto, mi porterete una ciocca dei vostri capelli e la vostra fotografia, affinchè io possa fare degli incantesimi. Infine, poichè avete 28 anni, porterete 28 volte 10 franchi, cioè 280 franchi, affinchè io faccia dire per voi trent'otto messe. Questo è tutto. Voi sarete così definitivamente guarita. Ma ho il dolore di annunciarvi che vostra madre morirà, senza dubbio, nel 1932 a meno che... Ahimè la madre della dattilografa era morta nel 1926, cosicchè, uscendo dal gabinetto della pitonessa, la giovane donna si recò immediatamente alla polizia a sporgere denuncia.

LIBRI NUOVI

F. Dostoiewski: « Il villaggio di Stepancikovo e i suoi abitanti ». Romanzo umoristico. (Collezione il Genio Russo). Slavia ed., Torino. — L. 11.

CRONACA di VENEZIA

Più di ottomila gitanti nei treni popolari a Venezia pel Ferragosto

Come si è pubblicato sabato e domenica avremo altri 7200 ospiti, innamorati di Venezia, metà da Torino e l'altra metà da Genova, avendo anche quelle città ottenuto, data la moltitudine delle richieste, di avere due treni bis come Torino.

Ecco pertanto l'orario di questi treni, che arriveranno tutti alla stazione Marittima. Da Torino arrivo la mattina di domani sabato rispettivamente alle ore 6.45, 7.10 e 7.35, partenza al 16, domenica, rispettivamente alle 17.30, 18 e 18.20.

Per facilità d'imbarco questi tre treni sono controddistinti dal colore dei biglietti, il primo azzurro, il secondo rosso, il terzo verde. Il primo partirà a Torino da Porta Susa, gli altri da Porta Nuova. Fermeranno nel percorso in una sola città: a Padova.

Da Genova arrivo il 15 rispettivamente alle ore 8, 8.20 e 8.40; partenza il 18 rispettivamente alle ore 19.30, 20 e 20.25. I colori dei treni di Genova sono il bianco, il rosso e il verde.

Tutti i quotidiani delle sue città sono piene delle descrizioni della caccia fantastica fatta ai biglietti, di avvertimenti e consigli per il soggiorno nella Serenissima, di carte del percorso, di vedute suggestive di Venezia. Tra l'altro il *Corriere Mercantile* di Genova ha bandito un concorso a premi per quelli dei viaggiatori che porteranno la più pittoresca e artistica fotografia di gruppi di genovesi a Venezia.

Oltre ai suddetti ospiti torinesi e genovesi, altri milleduecento ne avremo domenica in arrivo da Bolzano, Trento e Rovereto, col treno popolare il quale arriverà a Venezia alla stazione di Santa Lucia alle ore 10. Ciò fa un totale di 8.400 viaggiatori.

Provvidenze dell'Ufficio Turismo

Per comodità degli ospiti, che rimangono nella nostra città due giornate, l'Azienda ha stabilito una speciale tessera valevole per i due giorni e per tutte le linee urbane, compreso il Lido, al prezzo di L. 5. Il Questore ha poi concesso, dietro analoga richiesta dell'Ufficio Turismo, che gli esercizi pubblici, escluse però le osterie, abbiano una congrua protrazione di orario la sera di sabato. Lo stesso ufficio ha stabilito che per le informazioni sugli alloggi vi sia un proprio posto staccato alla Stazione Marittima funzionante nelle ore degli arrivi dalle 7 alle 9, poi dalle 10 alle 12 sotto i portici del Palazzo Ducale e infine nel pomeriggio dalle 16 alle 18 presso la sede al Municipio. Presso ognuno di questi posti i viaggiatori potranno avere indirizzi e facilitazioni per il pernottamento.

Come al solito partiranno in anticipo rispettivamente per Torino e Genova incaricati dall'Ufficio onde salire alla partenza dei treni e distribuire ai viaggiatori l'utile bollettino colle informazioni indispensabili a chi giunge a Venezia non pratico della città. Col bollettino sarà dato anche il manifesto programma della Sagra della frutta, che come si sa si svolgerà domani sera al Lido tra il piazzale Santa Maria Elisabetta e il Piazzale Bucintoro.

Altri informatori dell'Ufficio saranno alla Stazione Marittima, sulla riva degli Schiavoni e al Lido per convenientemente istradare gli ospiti; saranno muniti di bracciale azzurro con la scritta *Ufficio Turismo* per essere facilmente riconoscibili.

I treni per l'Arena di Verona

L'annuncio dei treni popolari organizzati per sabato 15 corr., in occasione della rappresentazione del «Guglielmo Tell» all'Arena di Verona è stato accolto col più vivo favore dal pubblico.

La vendita dei biglietti è iniziata ieri. Le richieste sono subito affluite numerose ed è facile prevedere che anche questi treni come quelli di sabato scorso, avranno pieno successo.

Ripetiamo i prezzi dei biglietti di andata-ritorno: Da Venezia S. L., da Mestre e da Padova L. 13; da Vicenza L. 8; da Bolzano L. 15; da Trento e da Rovereto L. 11. Nei prezzi suindicati è compreso l'ingresso alle gradinate dell'Arena.

La vendita dei biglietti continua ed è bene che il pubblico provveda in tempo all'acquisto del biglietto poichè, raggiunti i quantitativi massimi, la vendita sarà sospesa.

Per il treno popolare Venezia-Calalzo di domenica 16 sono ancora disponibili pochi biglietti alla stazione di Venezia S. Lucia per Calalzo.

Il servizio dell'Azienda

Ecco pertanto il dettaglio dei servizi dell'Azienda:

Per treni festivi popolari in arrivo sabato 15 agosto, poichè arriveranno tutti a Stazione Marittima, vi sarà un servizio speciale di collegamento, come già domenica scorsa, fra la Stazione Marittima e San Marco, pontile al Molo, di fronte al palazzo Ducale.

Per i Veneziani recantisi a Verona in detto giorno per assistere allo spettacolo all'Arena, l'Azienda ha disposto che al loro arrivo alla Stazione Santa Lucia alle ore 4.35 di domenica 16 vi siano appositi vaporini che faranno servizio a tariffa diurna. Almeno uno di essi eseguirà, occorrendo, tutte le toccate fino al Lido.

Per il treno popolare di Bolzano in arrivo a Stazione Santa Lucia alle ore 10 di domenica, l'Azienda ha pure disposto uno speciale servizio di battelli da Ferrovia a San Marco.

Analogo servizio verrà effettuato fra San Marco e Ferrovia (S. Lucia) per il ritorno dei gitanti al detto treno in partenza alle 0.10 del 17 corr. Per i gitanti veneziani che si recheranno a Calalzo-Cortina col treno di domenica alle ore 5.10, verrà effettuata una corsa speciale, in più delle normali, partente da Lido (S. Maria Elisabetta) alle ore 4, con toccate a tutti i pontoni fino a Ferrovia (S. Lucia), con tariffa diurna.

Pure a tariffa diurna saranno in detto giorno le corse delle 4.15 e 4.45 da Carbon per Ferrovia.

Al ritorno del suddetto treno alle ore 0.10 del 17 corrente, saranno ad attenderlo a Ferrovia (Scalzi) appositi vaporini, uno almeno dei quali eseguirà tutti gli approdi di Canal Grande fino al Lido, mentre gli altri si limiteranno al tratto Ferrovia-Rialto. Anche per detto servizio si applicherà la tariffa diurna.

La vita al Lido

La festa di stassera al Grand Hotel des Bains

Ricordiamo che questa sera il Grand Hotel des Bains radunerà nei suoi saloni sfolgoranti e nel suo delizioso giardino tutta l'élite veneziana per una festa da ballo. E ricordiamo anche che la ditta Martini Rossi offrirà un magnifico cotillon, anche più bello di quello che ha offerto l'altra sera al Chez Vous.

Al Chez-Vous

Anche al Chez-Vous c'è gala stassera, come ogni venerdì.

La serata sarà caratterizzata da alcune sorprese divertenti, cha saranno specialmente apprezzate dalle signore.

Le corse al Chez-Vous

Per l'eccezionale serata di domenica 16, nel corso della quale verrà corso il Grand Prix sul turf del Chez-Vous è consigliabile prenotare fin d'ora i posti, perchè si prevede un affollamento non comune.

Funzionerà il totalizzatore.

La galleggiante

Domani sera «diner-dansant» sulla Galleggiante. Correre a prenotare i posti in giornata d'oggi, perchè ce ne son pochi ancora disponibili. Che magnifico ferragosto in laguna!

Il movimento portuale nel mese di Luglio

Dalle statistiche del traffico portuale che il Provveditorato al Porto pubblica nel suo Bollettino, si rilevano i seguenti dati comparativi per il mese di luglio:

	Sbarchi	Imbarchi	Totale
Luglio 1931	243.958	51.097	295.055
Luglio 1930	270.331	27.973	298.304
	— 26.373	+ 23.124	— 3.249

Il totale del traffico nel mese di luglio con 294 mila tonn. si è mantenuto quasi alla pari di quello del corrispondente mese dello scorso anno. Si ha infatti una leggera diminuzione di 3.249 tonn., pari all'1 per cento circa.

Negli sbarchi il regresso di 26 mila tonnellate, ossia del 9.75 per cento è dovuto: ai carboni per 19 mila tonn., ai fertilizzanti per sei mila tonn. ed alle altre merci per 1.300 tonn.

Negli imbarchi l'aumento di 23 mila tonn. è dovuto alle ceneri di pirite e alla merci varie.

Complessivamente il traffico marittimo del periodo gennaio-luglio del corrente anno rispetto a quello dell'eguale periodo del 1930 segna una diminuzione di 82 mila tonnellate, ossia del 4,67 per cento.

Un volo popolare Venezia-Roma della Transadriatica

Per maggiormente propagandare l'abitudine nel pubblico, anche meno abbiente, di servirsi delle linee aeree la Transadriatica ha chiesto e il Ministero dell'Aeronautica ha concesso, che per il Ferragosto imminente sia fatto un volo straordinario Venezia-Roma con un apparecchio della Transadriatica. L'apparecchio partirà dallo Aeroporto Giovanni Nicelli a San Nicolò di Lido domani sabato alle ore 13. Il ritorno avverrà da Roma il giorno successivo, domenica 16, partendo alle ore 16.15.

Il prezzo del biglietto di andata e ritorno è modestissimo, cento lire compresi i servizi di motoscafo o di automobile dal centro della città ai campi.

Essendo naturalmente disponibile per questo volo un numero limitato di posti, i desiderosi debbono darsi in nota entro oggi agli uffici della Transadriatica in Via 22 Marzo.

Servizi festivi della SISA a tariffa ridottissima

La Società Italiana Servizi Aerei di Trieste, d'accordo col Ministero dell'Aeronautica, ha deciso di creare a partire da domenica 16 agosto c. m. fino a tutto settembre p. v. dei servizi speciali domenicali a tariffa ridottissima onde favorire al massimo il movimento turistico sulle linee aeree specie per le classi meno abbienti.

Tale iniziativa incontrerà certamente il favore del pubblico che apprezzerà altresì gli alti scopi cui tende l'innovazione.

Ecco pertanto il dettaglio dei servizi aerei speciali domenicali da Portorose con decorrenza dal 16 agosto fino a tutto settembre 1931:

Linea Portorose, Trieste, Venezia, Pavia, Genova (servizio col trimotore):

IN AGOSTO

Partenza da Portorose alle 7; arrivo a Trieste alle 7.10, partenza alle 7.30; arrivo a Venezia alle 8.30, partenza 8.45; arrivo a Pavia 10.45; partenza alle 11, arrivo a Genova alle 12.

Partenza da Genova alle 15.15, arrivo a Pavia alle 16, partenza alle 16.20; arrivo a Venezia alle 18.15, partenza alle 18.30, arrivo a Trieste alle 19.15, partenza alle 19.30; arrivo a Portorose alle 19.45.

IN SETTEMBRE

Partenza da Portorose alle 7; arrivo a Trieste alle 7.10, partenza alle 7.30; arrivo a Venezia alle 8.30, partenza 8.45; arrivo a Pavia 10.45; partenza alle 11, arrivo a Genova alle 12.

Partenza da Genova alle 14, arrivo a Pavia alle 14.45; partenza alle 15; arrivo a Venezia alle 17, partenza alle 17.15; arrivo a Trieste alle 18, partenza alle 18.15; arrivo a Portorose alle 18.30.

Tariffe speciali: Portorose-Trieste L. 10; Trieste-Venezia L. 35; Trieste-Pavia L. 80; Trieste-Genova L. 100; Venezia-Pavia L. 40; Venezia-Genova L. 80; Pavia-Genova L. 25.

Compresa la tassa di assicurazione obbligatoria.

La prossima costituzione a Venezia della squadriglia da turismo aereo

L'Aero Club «Giannino Ancillotto» comunica: Il Ministero dell'Aeronautica, Ispettorato delle Squadriglie da Turismo Aereo, ha reso noto a questo Aero Club essere imminente la costituzione a Venezia di una squadriglia da Turismo Aereo idro.

S'invitano perciò i piloti in congedo ammessi o no all'allenamento per l'anno in corso e che desiderano essere iscritti alla costituenda squadriglia, di passare al più presto alla Sede di questo Aero Club, Via 22 Marzo 2402, per le pratiche relative.

Si ritiene opportuno far presente in proposito che i piloti in congedo che non abbiano ancora chiesta l'ammissione all'allenamento dovranno subito farlo poichè, dato il tempo limitato che ci separa dalla chiusura del corso d'allenamento 1931 ed il sopraggiungere della cattiva stagione, coloro che non avessero cominciato le istruzioni di volo in tempo utile, potrebbero poi trovarsi nelle condizioni di non aver la possibilità di compiere l'attività di volo prescritta e quindi non poter ottenere la dichiarazione di «allenati» per il 1931.

Alla Corte d'Appello

Le lusinghiere parole che dall'alto seggio di Presidente della Corte d'Appello, il Com. Borgo ha pronunciato verso una valoroso e stimato funzionario, il prof. cav. Antonio Magagnini — hanno riscosso il consenso più largo del rappresentante S. E. il Procuratore Generale, il Sostituto cav. uff. M. Dalla Mura e dei numerosi avvocati presenti all'udienza feriale.

Ieri il cav. Magagnini ha avuta infatti la soddisfazione di vedere autorevolmente riconosciuti i meriti suoi cospicui: e come cittadino e come funzionario dello Stato. E' stato promosso a Cancelliere Capo ed incaricato delle mansioni di cancelliere di Sezione presso la nostra Corte.

All'udienza di ieri, essendosi registrato già il Decreto Ministeriale, il cav. Magagnini ha prestato il rituale giuramento, e dopo i discorsi — cui ha risposto con nobili frasi — ha ricevuto vive congratulazioni.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Ore 16.30: «I Promessi Sposi» interpr. Emilia Vidali e D. Serra. Segue «Al Polo Nord si balla» cartoni animati.

S. MARCO. — La nuova riedizione in un solo programma del film «Sepolcro Indiano» interpretato da Lya De Putti, Conrad Weidt, Bernardo Goetzke. Grandioso!

MASSIMO. — «La Bisbetica domata» con Douglas Fairbanks e Mary Pickford. Rinnovato successo.

ITALIA. — «Giustizia dei ghiacci» protagonista Leonore Ulric. Sonoro Fox.

NAZIONALE. — «Intrusa» con Gloria Swanson. Nel Varietà la Compagnia «Cecchelin» rappresenterà «La strada del commercio» due atti musicati.

MODERNO. — «Mari scarlatti» con Richard Bartelmess, film sonoro e cantato; segue il celebre tenore Martinelli nell'opera «Aida».

S. MARGHERITA. — «La 13.a sedia» int. Conrad Nagel drammaticissima; grande successo. Segue Short sonoro.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

«*E' stato già pubblicato a parecchie riprese che i piazzisti di pubblicità i quali svolgono un'attività inerente a riviste, giornali, o pubblicazioni in genere del Partito, devono avere, per la provincia di Venezia, il preventivo benestare di questa Federazione provinciale fascista.*

«*Ricordo che la predetta disposizione non è stata mai da me abrogata e che perciò tutti coloro che non sono muniti di speciale autorizzazione a mia firma, non sono assolutamente autorizzati ad esercitare l'attività ricordata.* — Il Segretario Federale: Avv. Giorgio Suppiej».

Una bambina contesa

Sino a poco tempo fa il disoccupato Baffa Umberto fu Arturo di anni 22 conviveva con la giovane De Bei Norma, ventenne. Dalla loro unione due anni e mezzo fa era nata una bimba, Amelia che, dalla madre sola era stata leggittimata. Poi col tempo, durante il periodo di convivenza tra i due, erano sorti dei dissapori che da parte del Baffa, dissapori che degenerarono anche in maltrattamenti verso la donna, la quale un mese fa lo denunciò provocandone l'arresto per poco tempo.

Poi lei andò a vivere sola e il Baffa, rimesso in libertà, si recava ad abitare dalla nonna Angela Apollonio a San Marco in Calle degli Specchieri 423, sempre però con l'intenzione di portare presso di se la bimba, nata dalla burrascosa unione.

Per mettere in atto questo desiderio giorni fa, nel pomeriggio, si recò alla Giudecca dove la De Bei si trovava presso la nonna Doria Teresita nativa di Chioggia di anni 63 e domiciliata in Calle del Forno n. 313.

Per la fondamenta incontrò la Doria, che avvicinò, affrontandola arrogantemente e strappandole, nonostante la sua difesa e le sue grida, la bimba, figlia della De Bei, che aveva in braccio. La scena richiamò l'attenzione e l'indignazione del pubblico raggrupatosi numeroso.

Qualcuno accompagnò la Doria alla squadra mobile della Questura, alla quale essa denunciò il fatto. In base alla denuncia gli agenti si misero alla ricerca del Baffa, che trovarono nell'abitazione della nonna. Fu dichiarato in arresto e dopo qualche domanda inviato alle carceri, mentre si procedeva alla ricerca della bimba che fu trovata in casa d'una parente dell'uomo, certa Italia Apollonio abitante a S. Giovanni e Paolo, Calle del Forno 6621. La bimba fu riconsegnata alla madre, mentre il Baffa è stato trattenuto e denunciato per violenza privata e sottrazione di persona.

Forsennato contro i vigili

Senza perder tempo alla ricerca dei luoghi adatti ieri sera verso le 21.30 certo Lazzari Luigi fu Eugenio d'anni 33 abitante alla Madonna dell'Orto 3315 aveva scelto per lordare il ponte dell'Abbazia, sentimentale rifugio di coppie innamorate e, per sfortuna del Lazzari, punto guardato dai vigili Cumitini e Falconi che, sorpreso il Lazzari nell'atto punto decente lo dichiararono in contravvenzione.

Alla richiesta di generalità costui oppose un netto rifiuto, ma all'invito di presentarsi coi vigili ai Carabinieri accondiscese e si incamminò docilmente tra i due... angeli custodi.

Però giunto in Via Vittorio Emanuele il Lazzari diede in esmanie rifiutandosi di seguire più oltre i suoi accompagnatori ed offendendo anche, dopo aver invano chiesto che lo lasciassero andare.

S'avventò poi sul Cumidini e dopo averlo schiaffeggiato, gli lacerò la giubba.

Ridotto infine all'impotenza con l'aiuto anche d'un agente del Commissariato di Cannaregio, venne trasportato alla Caserma dei carabinieri a San Zaccaria dove fu dichiarato in arresto per rifiuto di generalità, violenza, resistenza e vie di fatto.

Teatro Giardino Lido

La Compagnia degli Artisti Associati rappresentò ieri sera Acidalia di D. Niccodemi, di fronte ad uno sceltissimo ed elegante pubblico.

Ogni atto fu applauditissimo, e empre per merito della Signora Rivi, dello Stival e del Marini che ne erano i principali esecutori.

Molto bene il Polacco, il Dal Cortivo e le signore Santini Baron e gli altri tutti. Per questa sera è annunciata la brillante commedia di Jacques Natansan: «Ti aspettavo».

Previsioni del tempo

La situazione barica è frammentaria e va particolarmente rilevata la presenza di un centro di bassa pressione sull'Atlantico donde si spinge una saccatura sul Mediterraneo.

Si conferma così la tendenza, già ieri annunciata a cambiamento di tempo.

Oggi stesso probabilmente si potrà avere qualche perturbamento specialmente sulle regioni montuose.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 12. — Chiusura Cotoni: Gennaio 7.14 — Febbraio 7.23 — Marzo 7.33 — Aprile 7.41 — Maggio 7.45 — Giugno 7.57 — Luglio 7.68 — Agosto 6.58 — Settembre 6.69 — Ottobre 6.83-84 — Novembre 6.97 — Dicembre 7.03-04.

La circolare Giuriati

Importante riunione a Dolo per i lavori invernali

DOLO, 13

Ad iniziativa del Podestà dottor cav. Pietro Pra e del Segretario Politico del Fascio di Dolo camerata Angelo Borella, ebbe luogo ieri sera alle 18 nella Sala Maggiore del nostro Municipio una importante riunione di tutti i Podestà e dei Segretari Politici dei Fasci dei Comuni del Mandamento.

Scopo della riunione quello di mantenere sempre il contatto tra i Gerarchi dei nostri paesi, e cercare di trovare in comune accordo, e questo in seguito agli ordini e disposizioni governative, lavori che abbiano ad essere eseguiti nel prossimo inverno.

E' di ieri la importante circolare del Segretario del Partito S. E. Giuriati perchè i Comitati Opere Assistenziali, anche nell'invernata continuino a portare il loro massimo contributo, che servirà in unione ai vari lavori che il Governo con provvide disposizioni sta attuando, ad affrontare con disciplina e fiducia nel Duce amato le eventuali asperità.

Sono intervenuti i Podestà di Dolo d.r cav. Pietro Pra, con il vice Segretario Comunale rag. Uliani, il Podestà di Mira cav. uff. col. Salomone con il Segretario Comunale co. d.r Morolin, il Podestà di Stra sig. Settimo con il Segretario Comunale d.r Miazzi, il Podestà di Campolongo Maggiore avv. comm. Valeggia, il Podestà di Campongara sig. Ferrazzi, il Podestà di Campagna Lupia geom. Cisotto, il Podestà di Fossò sig. Muneratti, il Podestà di Fiesso d'Artico ing. Garbin, il sig. Giovanni Giantin Segretario Politico del Fascio di Vigonovo per il Podestà cav. Boran, il Segretario politico di Dolo camerata Angelo Borella, il Segretario Politico di Mira camerata Annoè, il camerata Emanuele Voltan, Segretario del Fascio di Stra, il camerata Luigi Fasolato Segretario del Fascio di Fossò, il camerata Milani Segretario del Fascio di Campolongo, il camerata Giantin Commissario del Fascio di Campongara, il camerata Milani Guido Segretario del Fascio di Campolongo, il camerata Sabellico Antonio Segretario Politico del Fascio di Fiesso d'Artico. Al tavolo della Presidenza hanno preso posto il Podestà di Dolo d.r cav. Pietro Pra che presiedeva la riunione, il Podestà di Mira col. Salomone ed il Segretario Politico di Dolo sig. Borella.

Il Podestà di Dolo ha prima di tutto spiegato lo scopo della riunione, che aveva per di più da trattare il problema dell'acquedotto consorziale.

Tutti i Podestà hanno esaminate le varie questioni, i lavori da eseguire, i cui progetti saranno rimessi alle Superiori Gerarchie per l'approvazione.

Elenco dei vari lavori venne stabilito, verrà pure rimesso anche al dott. Pra.

Per l'acquedotto consorziale venne stabilito che il progetto sia fra breve riesaminato per studiare le possibilità che l'importante problema sia al più presto attuato.

I Segretari Politici dei Fasci e i Podestà dei Comuni del Mandamento hanno trovato che queste riunioni servono sempre più a mantenere vivo il contatto e la fede tra i modesti gerarchi della Provincia.

Con un alalà al Duce la riunione ebbe termine.

La riunione del Comitato Padovano dell'Ente Opere Assistenziali

PADOVA, 13

Oggi nella sede della Federazione Fascista si è riunito il Comitato Provinciale dell'Ente Opere Assistenziali.

Il Presidente on. Aldo Lusignoli ha dato comunicazione della circolare di S. E. Giovanni Giuriati con cui si dispone per l'assistenza ai bisognosi nel prossimo inverno, attraverso l'Ente stesso.

L'on. Lusignoli ha rilevato con soddisfazione come in Provincia di Padova l'E. O. A. aveva già predisposto per questa assistenza, disponendo per la costituzione dei Comitati Comunali e ponendo allo studio la creazione di cucine economiche e di buoni prelevamento viveri in città e in provincia.

Comunica anzi a questo proposito un nuovo plauso pervenuto da parte dell'on. Gabriele Parolari del Direttorio Nazionale del P. N. F. relativo all'opera svolta dall'Ente di Padova, plauso rivolto in particolare modo ai Fasci Femminili e alla Delegata prof. Jole Toffanin Ongaro.

Il Comitato prende atto all'ottima riuscita delle Colonie Marine e Montane, che accolgono migliaia di Balilla padovani bisognosi.

Delibera di istituire le cucine economiche e i buoni prelevamento viveri delegando allo studio e all'attuazione la prof. Ongaro, l'avv. De Benedetti, e l'ing. Griffey.

S. Stino di Livenza

ASSEMBLEA DEL FASCIO

Il Segretario Politico, Centurione Riccardo Blarasin, comunica:

Domani sabato 15 corrente avrà luogo, alle ore 9 antimeridiane, presso la propria sede, l'assemblea straordinaria del Fascio. Non sono ammesse assenze. I fascisti dovranno indossare la camicia nera.

PESCA DI BENEFICENZA PRO «OPERE ASSISTENZIALI»

In occasione dell'annuale sagra, avrà luogo una grande Pesca di Beneficenza, a favore delle Opere Assistenziali del Regime.

Affinchè la medesima possa avere la migliore riuscita, il podestà sig. Bernardo Segati, il Segretario Politico, centurione Riccardo Blarasin e la Segretaria del Fascio Femminile, signorina Lina Giacomini, hanno rivolto alla cittadinanza un appello.

Da Pieve di Cadore

Importante seduta della Giunta della Comunità

Il monumento a Pier Fortunato Calvi sarà inaugurato in settembre — La collezione di pittura di Guglielmo Talamini — Cimeli Tizianeschi donati alla Casa di Tiziano.

Ieri ha avuto luogo una seduta di Giunta della Comunità Cadorina con l'intervento del Presidente comm. avv. Celso Fabbro e dei Consiglieri De Mario e comm. Del Favero, giustificarono la loro assenza gli altri due membri.

La Giunta ha deliberato di rinviare alla prossima seduta che avrà luogo nel mese corrente la nomina del Vice Presidente, e ciò pel solo motivo dell'assenza di due Membri, occorrendo all'auopo la presenza plenaria della Giunta.

Il Presidente ha riferito in merito alle pratiche svolte per l'inaugurazione del Monumento a P. F. Calvi che avrà luogo nel settembre p. v. in giorno da stabilirsi dalle superiori autorità.

La Giunta su proposta del Presidente ha deliberato inoltre d'inaugurare ufficialmente la Pinacoteca dell'illustre pittore Guglielmo Talamini da Vado, nella giornata di domenica 23 corr. alle ore 16.

La Pinacoteca costituita da 135 quadri di vario soggetto è stata allestita in modo permanente e decoroso in due sale del Palazzo della Comunità fino dallo scorso anno a cura dell'amministrazione Comunitativa. (on l'augurio definitivamente si stabilisca nel salone del palazzo. N.d.C.)

Interverrà alla cerimonia la Vedova del pittore Contessa Acquaviva di Faenza che generosamente donò alla Comunità la cospicua raccolta costituente un patrimonio artistico certamente apprezzato dalla cittadinanza e dai forestieri che affluiscono nel Cadore.

Alla medesima cerimonia sarà presente il comm. prof. Bartolomeo Celotta da Vado Cadore, il quale consegnerà ufficialmente alla Comunità Cadorina gl'importanti cimeli Tizianeschi (sgllo compreso) da Lui generosamente donati al Museo da istituirsi nella Casa ove nacque Tiziano.

La Giunta ha preso altre deliberazioni relative alle R. Scuola Industriale ed ha aderito alla niziativa del Consiglio P. E. di Fiume per la protezione del patrimonio forestale italiano, secondo i deliberati della riunione che ha avuto luogo il 26 giugno u. s. presso il C.P.E. del Carnaro con l'intervento dei rappresentanti delle Tre Venezie.

La Giunta concorde ha manifestato unanimità di consensi e la precisa volontà di cooperare al bene dell'Ente e regione Cadorina.

AL RIFUGIO PADOVA

In questi giorni si stanno ultimando gli ultimi lavori e rifiniture al nuovo rifugio Padova in Val Talagona-Tuoro, fabbricato costruito tenendo presenti i moderni dettami della tecnica ed esigenze alpinistiche, poichè detto ricovero ora avrà l'acqua corrente e bagno.

I dirigenti la Sezione patavina, l'anima della quale è l'ing. Aiocco, speravano poter svolgere la cerimonia d'inaugurazione pel ferragosto prossimo, ma per cause involontarie ed imprevedibili, la cerimonia si spera avrà luogo domenica 23 corrente alla presenza di S. E. l'on. Mannaresi sottosegretario alla Guerra e Presidente generale del C. A. I.

Cronaca di Mira

PREZZO DEL LATTE

Da qualche giorno provengono lagni al Podestà nel senso che il latte viene ceduto da qualche produttore al consumatore, prelevandolo alla stalla, a lire 0.80 al litro.

Fino dal 23 maggio u. s. il listino ufficiale dei prezzi, stabilisce che il latte deve essere venduto a lire 0.70 il litro, e non si rendono conto i manchevoli che rialzare indebitamente tale prezzo, costituisce un'infrazione grave.

Da Torre di Mosto

Il Capomanipolo signor Santucci Isidoro, comandante del locale presidio, avverte le Camicie Nere del 49.o battaglione M. V. S. N., che dovranno partecipare alle manovre, di trovarsi presso la Sede del Comando, per le ore 10.30 precise, in perfetto equipaggiamento.

Da S. Donà di Piave

Il Segretario Politico di questo Fascio di Combattimento comunica che verrà effettuata nel Veneto una grande adunata di forze Fasciste, alla quale la Provincia di Venezia dovrà partecipare in prima linea. I Fascisti verranno con pubblico avviso informati ventiquattro ore prima del giorno in cui effettuerà la mobilitazione, e del luogo di riunione. Nessuno degli inscritti, salvo casi eccezionalissimi, deve mancare all'adunata. I Capi Zona, prima della partenza, eseguiranno lo appello degli inscritti e daranno i nomi dei mancanti al Segretario Politico a carico dei quali saranno adottati severissime misure disciplinari.

I fascisti raggiungeranno in gruppo il luogo di concentramento con automezzi che saranno forniti dal Fascio.

E' necessario che ogni fascista porti seco una coperta di lana, un sacco a pane ed una borraccia.

Cronaca di Dolo

PER LA FIERA BOVINA

Il Comitato per i festeggiamenti, rende noto che in occasione della tradizionale fiera di S. Rocco che avrà luogo lunedì 17 corr. saranno assegnati importanti premi alle seguenti categorie di bovini:

1) al miglior gruppo di bovini (di un unico proprietario) — 2) al gruppo più numeroso di bovini (di un unico proprietario) — 3 alle migliori fattrici. — 4) alle migliori vitelle sopra l'anno, non pregne — 6) al più bel paio di buoi. — 7) ai migliori scrani appaiati.

L'aggiudicazione dei premi sarà fatta da apposita commissione, il cui giudizio sarà insindacabile. La Commissione, nominata dal sig. Podestà è così composta:

Ing. Baboni della Federazione Agricoltori; Rossi Oreste, Bertolin Ernesto; Rizzo d.r Pietro, della Cattedra Ambulante di Agricoltura; Colloredo Mels conte Alfonso; D.r Crivellari; d.r Dian; Pra Antonio.

Da Camposampiero

ONORIFICENZA

Al cav. Lino Tentori, figlio diletto di questo comune e che per un lungo periodo di tempo prestò l'opera sua zelante e attiva nel Compartimento ferroviario di Venezia, in questi giorni su proposta del Ministro delle Comunicazioni, è stato nominato Ufficiale della Corona d'Italia.

CONCERTO BANDISTICO

Nel giardinetto annesso alla Stazione ferroviaria questa Banda cittadina diretta con amore e valentia dal maestro Geremia Zilio, svolse uno scelto programma che fu applaudito dal numeroso pubblico. Il Buffet diretto dai fratelli Romano disimpegnò un servizio inappuntabile e l'animazione si protrasse fino a tarda ora.

CRONACA DI TREVISO

L'adunata dei Fasci Giovanili

Ieri sera ha avuto luogo l'annunciata adunata dei Fasci Giovanili di Combattimento in tutti i Capoluoghi di Mandamento della Provincia.

In città il raduno era ordinato per le ore 20.30 in Piazza Duomo dove convennero perfettamente inquadrate le varie squadre che vennero passate in rivista dal Segretario Federale ing. Giacomo Castiglioni.

La massa giovanile con musica e gagliardetti ha poi sfilato superbamente per Calmaggiore e Piazza dei Signori recandosi nello storico salone del Palazzo dei 300 dove il Segretario Federale ha parlato con stringata eloquenza fascista ascoltato con vivo interesse dai giovani cui è commesso l'ambito, onorifico, patriottico incarico di perseguire colla guida segnata dal Duce la rivoluzione fascista.

Terminati gli applausi che coronarono il forte discorso del segretario federale ha preso la parola S. E. il Prefetto nob. comm. Boltraffio, il quale ha voluto portare il suo saluto ai giovani fascisti esprimendo il suo vivo compiacimento per la magnifica adunata della compagine giovanile piena di ardore e di fede. Si disse lieto di essere intervenuto alla manifestazione quale rappresentante del Governo per poter affermare ancora una volta, se ve ne fosse bisogno, che il Governo e Partito, che Prefetto e Segretario Federale seguono un identico indirizzo per il conseguimento di un'unica meta S. E. Boltrafio concluse il suo nobile discorso facendo appello alla fede, al coraggio ed allo spirito di disciplina che devono animare i giovani fascisti incitandoli a gridare sempre ed ovunque il loro atto di fele all'Italia, al Fascismo, al Re ed al Duce. La chiusa del discorso di S. E. il Prefetto ha suscitato una calorosa manifestazione di entusiasmo.

Ha poi parlato per ultimo il comandante provinciale dei fasci giovanili dott. comm. Luigi Coletti il quale ha ringraziato il Prefetto ed il Segretario Federale, esprimendo poi la sua piena soddisfazione ai singoli comandanti dei vari reparti per la magnifica riuscita della imponente adunata. I reparti si sono poi recati a rendere omaggio ai Martiri Fascisti sfilando dinanzi alla lapide commemorativa in Piazza dei Signori e quidi l'adunata si è sciolta ai canti di Giovinezza ed agli altri Inni della Rivoluzione.

I dopolavoristi al villaggio di Valgrande

Il villaggio alpino della Federazione Provinciale Fascista Trevigiana è ormai troppo noto perchè sia necessaria una illustrazione della bellezza e della utilità della superba realizzazione fascista.

A Valgrande, vero paradiso di bellezze dolomitiche, angolo di pace e di tranquillità montana, espressione più bella della caratteristica della vallata del Comelico, sorge i campeggio che il fascismo trevigiano offre a quanti hanno bisogno di una cura di aria salubre e di riposo estivo. Balilla, avanguardisti, piccole e giovani italiane, fascisti, trovano a Valgrande il soggiorno ideale per la gioia estiva.

Ma oltre a queste falangi di giovani, il villaggio della Federazione Fascista ospita anche, e sopratutto, i lavoratori, i dopolavoristi, che più hanno bisogno di godere i benefici della montagna.

Con una spesa minima, tale da poter essere accessibile a tutte le borse ,anche le più modeste, il villaggio di Valgrande, diventa la villeggiatura ideale per tutti gli operai, gli artigiani, gli impiegati che non possono concedersi il lusso delle stazioni climatiche e degli alberghi.

Le ditte industriali dovrebbero indirizzare verso Valgrande i loro dipendenti che hanno il diritto alle ferie estive, e gli operai e i dopolavoristi in genere, devono approfittare di quanto la Federazione fascista ha saputo creare e costruire a loro esclusivo vantaggio.

Anche domenica Valgrande vedrà il settimanale movimento del cambio dei turni. I Dopolavoristi ritorneranno alla città dopo il felice periodo di soggiorno e altri prenderanno i loro posti.

Adunata di premilitari

Tutti i giovani premilitari del corso di Treviso sono invitati a presentarsi in tenuta sportiva domenica 16 corr. alle ore 8 nei locali della Palestra comunale (fuori Porta Calvi) per urgenti comunicazioni di servizio e per l'esecuzione di fotografie ginniche.

I prezzi del pesce

Da oggi 14 corrente, allo Spaccio comunale in Pescheria, saranno in vigore i seguenti prezzi del pesce: Anguelle L. 4; Anguille 8, 10, 12; Asià 10; Boseghe 14; Barboni 7; Cefali 7, 10; Code di Rospo 12; Gamberetti 12; Gò 5, 6; Passerini 7, 10; Polopi 7; Sardelle 4; Sardoni 5; Schile 4; Sogliole 10; Seppioline 8; Tonno 13; Colombo 8.

La Vittorio Veneto

PROGRAMMA FESTEGGIAMENTI

In occasione della Fiera di Santa Augusta sarà tenuto il seguente programma: Venerdì 21 ore 18 concerto bandistico; ore 20 grandioso spettacolo pirotecnico. I fuochi artificiali saranno collegati nel loro sviluppo dalla Piazza Flaminio al monte di Santa Augusta, preparazione e studio particolare della ditta Fratelli Steffan di Vittorio. Seguirà la tradizionale veglia sul monte.

Sabato 22, ore 4, apertura mercato esposizione uccelli e mezzi di aucupio con premi in denaro per lire 1100. La prima visita della giuria verrà fatta alle ore 6 e la seconda alle 8. Per le ore 10.30 al Teatro Comunale è indetta la gara di Chiocciolo con premi in denaro per lire 200. La gara sarà preceduta da un suggestivo discorso.

Nella piazza pubblici divertimenti, il concorso di giostre, taboga, serragli, circo equestre ecc. rallegreranno il pubblico.

Alle ore 21 al Teatro Comunale vi sarà un eccezionale rappresentazione a totale beneficio degli avanguardisti che si recano a Roma per il terzo Concorso «Duce» dato dalla locale Compagnia del Mistero «Conte Cagliostro» con vasto programma di illusionismo e prestigiazione. Il tutto sarà rallegrato da scelta orchestra.

Negli intermezzi il macchiettista Mendes si produrrà in alcuni numeri di varietà. Chiuderà lo spettacolo un saggio ginnastico eseguito dagli avanguardisti che si recano a Roma al terzo Concorso «Dux».

UFFICIO POSTALE

Al lagni, che non sono pochi, per insufficienza e la bruttura dell'Ufficio Centrale Postelegrafico, la Direzione Superiore non dà ascolto e lascia un centro di riviera così vitale per commerci, industrie e numero di popolo, come una delle più lontane borgate

ASSEMBLEA CACCIATORI

Il Presidente della Società Cacciatori di Vittorio invita tutti i propri soci e tutti i possessori di licenza di caccia o uccellagione del mandamento, alla Assemblea Generale Straordinaria indetta pel 21 corr. alle ore 16 al Teatro Comunale.

Cronaca di Conegliano

PATRONATO SCOLASTICO

Il signor Menotti Vazzoler ha offerto a favore del Campo Solare di S. Francesco lire 100.

La signora Domenica Peirone ha invece offerto un cesto di bellissime pesche.

L'ORARIO DEI NEGOZI PER IL FERRAGOSTO

La locale Delegazione Mandamentale Fascista del Commercio comunica che ricorrendo Sabato p. v. 15 corr. la solennità dell'Assunzione di M. V. (Ferragosto), i negozi dovranno osservare il seguente orario di chiusura:

Negozi di generi alimentari: (drogherie, pizzicherie ed affini) rimarranno aperti al pubblico nelle sole ore antimeridiane (fino alle ore 13) di Sabato, mentre rimarranno chiusi completamente nella successiva domenica 16 corr.

Macellerie e Panifici: rimarranno aperti nelle sole ore antimeridiane, sia di sabato che di Domenica.

Tutti gli altri negozi di abbigliamento, arredamento e merci varie, debbono rimanere chiusi per le intere giornate di Sabato e Domenica.

CORSO DEL DISEGNO COSTRUTTIVO PER FALEGNAMI ED EBANISTI.

Il fiduciario comunale Costariol nob. Alessandro ci prega di informare tutti gli artigiani che col 20 corrente mese avrà inizio, presso questa R. Scuola Arti e Mestieri (Laboratorio) un corso di disegno costruttivo per falegnami ed ebanisti. Detto corso avrà durata di 20 giorni e le iscrizioni si ricevono presso il Laboratorio Scuola stesso.

GIORNATA SPORTIVA IN OCCASIONE DELL'«AUTUNNO CONEGLIANESE».

«Giovinezza Fascista» la sempre attiva e benemerita nostra Associazione Sportiva, ha pensato, per rendere più attraente l'«Autunno Coneglianese» di mettere in programma fra tutte le altre manifestazioni una «giornata sportiva» che comprenderà in primo luogo un importante raduno Ciclo-Motociclistico, per il quale sicuramente interverranno le più rinomate Società della nostra zona e delle Tre Venezie. Detta manifestazione avrà svolgimento il 27 settembre in coincidenza con l'annuale e simpatica «festa dell'uva».

In un prossimo articolo pubblicheremo tutti i particolari inerenti a detta giornata e il conseguente programma.

Cronaca di Oderzo

PER LENIRE LA DISOCCUPAZIONE

A firma del Podestà e del Segretario Politico è stata inviata alle persone più abbienti della città la seguente circolare:

«Il Comitato esecutivo nominato nella riunione del quattro corrente agli effetti di disciplinare i modi e la entità dei rimedi alla disoccupazione e per venire in soccorso della popolazione indigente nei casi di assoluta e comprovata necessità, confida nella adesione della S. V.

Occorron opere, generi e mezzi proporzionati ai bisogni che sono intensi ed estesi.

Indicare alla S. V. che ha sempre dato prova di comprensione e di civismo la misura del contributo apparisce inutile ma è doveroso da parte nostra segnalare che non si tratta di una delle solite oblazioni ma di un'opera di solidarità e di assistenza umana intonata alla crisi eccezionale

Cuore e dovere .

V. S. infatti sa che, per quanto taluno possa fondatamente avanzare difficoltà proprie non lievi, deve oggi considerare le più gravi difficoltà degli altri che arrivano spesso all'insufficenza o alla mancanza del pane. Davanti a simili necessità nessuna eccezione è possibile e una norma sola si impone: agire!

Occorrono sopratutto opere che, se non strettamente necessarie, saranno pur sempre utili e dignitose per tutti.

Oderzo ha sempre risposto a simili appelli; si aggiunge oggi al nostro, quello di più altre Autorità che si interessano e vigilano onde i nomi di coloro che beneficano saranno per più titoli onorati e quelli di coloro che dovessero comunque mancare richiamati al giusto e doveroso intervento.»

Non tutti coloro che hanno ricevuto l'invito a firma del Podestà e del Segretario Politico di presentarsi in giorno ed ora fissata al Municipio per dichiarare l'offerta che intendono fare per l'assistenza ai disoccupati bisognosi, si sono presentati od hanno giustificata l'assenza.

Si prega pertantò di voler, com'è doveroso, coadiuvare gli sforzi delle Autorità, presentandosi nei giorni fissati.

ORARIO DEI NEGOZI

La Delegazione Mand. Fascista del Commercio comunica:

Nella ricorrenza di Ferragosto, i soli negozi di vendita al pubblico di generi alimentari, chiuderanno a mezzogiorno, mentre tutti gli altri trettanto vale per la giornata di domenica.

NUOVO ORARIO DELLE FARMACIE

Dal 16 corr. le Farmacie della Città addotteranno il seguente orario: dalle ore 7.30 alle 12 e dalle 14 alle 19.30 in tutti i giorni della settimana, escluso il mercoledì, nel qual giorno l'orario sarà dalle ore 7 alle 12 e dalle 14 alle 19.30.

I BARBIERI PER FERRAGOSTO

Le botteghe di barbiere osserveranno il seguente orario per i giorni di ferragosto:

Sabato: dalle ore 6.30 alle 12 e dalle 14 alle 20.

Domenica: orario unico, dalle 6 alle 13.

Cronaca di Istrana

LA COLONIA SOLARE

Mercè il vivo interessamento della Delegata provinciale dei Fasci femminili, signora Maria Pezzè Pascolato, e delle autorità locali, anche quest'anno s'è aperta la colonia solare che accoglie circa 53 bambini d'ambo i sessi, gracili e bisognosi di cura.

La colonia sorge presso il foro boario e la direzione è stata affidata alla signorina Vidotto, che si prodiga con vero zelo, affinchè i fanciulli godano delle più premurose ed affettuose cure.

La popolazione è vivamente grata a quanti in ogni modo si interessano al benessere dei propri figli.

Bassano del Grappa

ESCURSIONE DEL C.A.I.

Nei giorni 15 e 16 corr. la locale sezione del C.A.I. effettuerà una escursione con mèta l'Alto Comelico, zona ricca di panorami incantevoli. L'itinerario è il seguente: giorno 15, ore 5: partenza in auto da piazza V. E., ore 8.30 arrivo a Pieve di Cadore, ore 11.30 arrivo a Bagni Val Grande, ore 13 partenza pel Rifugio della Popera (m. 2102), ore 16 arrivo al Rifugio e pernottamento.

Giorno 16, ore 3, partenza pel Vallone Popera, passo della Sentinella (m. 2717) e strada degli Alpini. Ore 9, arrivo a forcella Giralba, ore 10 partenza per il rifugio Carducci e Valle Giralba e ritorno in auto per Auronzo, Pieve di Cadore. Facoltativa la salita a Cima Popera (m. 3015).

GRAN PREMIO DEI GIOVANI

Sabato, 15 corr., al campo del Littorio, sarà disputato il Gran Premio dei Giovani. I concorrenti devono essere nati dopo il 1. gennaio 1913 e le iscrizioni sono gratuite. I primi cinque classificati di ogni gara parteciperanno alla selezione provinciale di Vicenza.

Le prove saranno: Corsa piana, m. 80.250, 1000, 3000. Corsa ostacoli: m. 75. Salto: alto, lungo, lanci: peso, disco, giavelotto.

Ai vincitori di ogni singola gara verrà assegnata una medaglia d'incoraggiamento.

GRUPPO ATLETICO FASCISTA BASSANESE.

A comporre la presidenza del Gruppo Atletico Fascista sono stati chiamati i sigg. Dall'Oglio dott. Ernesto presidente, Bonato Narciso vicepresidente, Paganini Ettore segretario, Barettoni ing. Guglielmo commissario F.T.A.L., Membri: Gasparotto cav. avv. Antonio, Tescari avv. Gabrielle, ing. Innerkofler Eugenio, prof. Dal Sasso, prof. Dal Molin, Ugo Sostero, Fracca Pio, Preve Lino, Fornasieri Giuseppe, Campana Giuseppe, Zellini Gaetano e Poloni Tino.

Cronaca di Schio

GARA DI BOCCE

La Società Bocciofila di Schio aderente all'O.N.D. indice per i giorni 15 e 16 agosto una gara di Boccie a coppie per giocatori tesserati od almeno in possesso della tessera del Dopolavoro.

La tassa di iscrizione è di L. 6 la coppia. Chiusura delle iscrizioni la sera di venerdì 14 agosto, irrevocabilmente.

Detta gara sarà di allenamento in vista di una prossima gara provinciale, e verrà disputata alla trattoria «Al Cogo».

Nella Patria del Friuli

CRONACA DI UDINE

Il Prefetto salutato dai funzionari della R. Prefettura

Stamane tutti gli impiegati della Prefettura e della R. Questura hanno partecipato al saluto che venne dato a S. E. il prefetto Motta in un'aula del Palazzo del Governo. Come è noto il prefetto Motta è stato trasferito ad Ancona dopo una permanenza di oltre tre anni nella nostra Provincia. La cerimonia di saluto al massimo rappresentante del Governo è avvenuta in un atmosfera di cordialit e di colleganza erano presenti oltre a tutti i funzionari il maggiore Scognamiglio, il capitano Lellilio ed i tenenti Zaniotti e Battigli dei RR. Carabinieri.

Il vice Prefetto comm. Bianco rendendosi interprete del pensiero dei presenti espresse a S. E. Motta l'ossequio di tutt i dipendenti. Il Prefetto rispose commosso agli auguri dicendosi lieto della manifestazione dei funzionari.

La celebrazione del centenario del B. Odorico

In questi giorni il Comitato esecutivo delle solennità per la celebrazione del Centenario del Beato Odorico ha moltiplicato le sue sedute sotto la presidenza del Vicario Generale mons. Quargnassi, per preparare degnamente tale celebrazione. E' assicurato l'intervento di Vescovi e di altre personalità nel Campo ecclesiastico e missionario.

Intenzione di S. E. mons. Arcivescovo è inoltre che tutte le Foranie della Diocesi abbiano a partecipare in pio pellegrinaggio a questa manifestazione dinanzi all'urna che ne racchiude i venerati resti mortali urna che sarà solennemente trasportata in Duomo dalla chiesa del Carmine. Oratore di quelle giornate sarà il Rev. Padre Roberto da Nove

Le gite degli escursionisti friulani

La Società degli Escursionisti Friulani comunica il seguente programma per le gite di sabato e domenica 15 e 16 agosto corrente.

Gita al Fof Fuart: venerdì ore 20 partenza da Udine con automezzo; ore 20.30 arrivo a Nevea; ore 23 partenza per il rifugio Corsi — Saboto ore 2 arrivo al rifugio; ore sei sveglia e partenza; ore 7.30 arrivo in vetta, ore 8.30 discesa, ore 11 arrivo a Nevea.

Gita al Montasio: Sabato ore 4: partenza da Nevea; ore 9 arrivo in vetta; ore 10.30 discesa; ore 13.30 arrivo a Nevea.

Gita al M. Camin; sabato ore 16: partenza per il rifugio Camin; ore 19 arrivo al Rifugio e pernottamento; domenica ore 5 partenza per la vetta; ore 8 arrivo; ore 9 discesa, ore 11.30 arrivo ai piedi del Bila Pec.

Domenica 16 ore 3.30 partenza per il luogo dove si opera la cerimonia della commemorazione di G. Cantoni (Rifugio). Ore 11.30 arrivo ala parete del Bila Pec; ore 12 discesa con la comitiva.

Le iscrizioni si chiudono oggi venerdì.

Gravissimo scontro ciclistico

A Chiasiellis mentre il bracciante Maggiorino Di Tommaso di anni 19 ritornava in bicicletta alla propria casa, accidentalmente andava a cozzare contro un altro ciclista proveniente in senso contrario.

Nell'urto violento, il Di Tomaso andò a sbattere la testa al suolo rimanendovi privo di sensi; l'altro ciclista non riportò alcuna lesione.

Il povero Di Tomaso soccorso subito fu caricato sopra un calesse e trasportato al nostro ospedale ove il sanitario gli riscontrò la probabile frattura della base cranica e si riservò la prognosi.

Il successo della vendita dell'uva

La vendita dell'uva presso la Trattoria Comunole continua con crescente successo.

Ieri sono stati venduti oltre dieci quintali. Oggi pure vi fu molta affluenza di compratori. Il prezzo odierno di vendita fu di lire 1.60 al chilogramma al minuto e d lire 1.50 per i cestini.

L'uva si vende ogni giorno dalle 8 alle undici.

Ferito gravemente in une scontro

Oggi veniva trasportato nel nostro ospedale proveniente da Forni Avoltri il giovane Italo Somossa di Giuseppe di anni 24 il quale presentava la frattura del femore e dell'avambraccio destro con escoriazioni varie Chi lo accompagnava affermò che il Somossa era stato investito da un auto mentre procedeva nelle vicinanze di Forni Avoltri. E' stato accolto d'urgenza e ne avrà per due mesi salvo complicazioni.

MAIANO

GRADIMENTO DUCALE

AAlorchè si sparse la dolorosa notizia della dipartita del Duca d'Aosta, il bambino Emanuele Filiberto De Cecco figlio del sig. Antonio, conduttore del Caffè Roma, indirizzò a S. A. R. la Duchessa Elena una lettera di cordoglio. Ora S. A. R. ha fatto rispondere al giovanetto nei seguenti termini: «. A. R. la Duchessa d'Aosta m'incarica di dire al piccolo Emanuele Filiberto quanto Le sono state di conforto le espressioni buone di cordoglio e di rimpianto che Le invia e gli dice tutta la sua riconoscenza. — La Dama di Palazzo. f.ta Filangeri di Candida».

Il bravo De Cecco è orgoglioso di possedere tanto ambito documento.

UN OMAGGIO DI ARNALDO MUSSOLINI.

La giovinetta Carmen Ongaro figlia dell'applicato del nostro Comune sig. Emilio, da qualche tempo è diventata apprezzata collaboratrice del «Balilla e come tale si è già guadagnati diversi ambiti premi. Di questi giorni, poi, le è giunto un omaggio ambito tra gli ambiti: Il libro scritto dal dott. Arnaldo Mussolini a ricordo del diletto figlio Sandro. Fu lo stesso Direttore del «Popolo d'Italia» ad affettuarne la spedizione, non senza ricordarsi di apporre una dedica autografa sulla copertina del libro stesso. La piccola artista è fiera del dono che le è pervenuto.

Cronaca di Pordenone

DISTRIBUZIONE PRANZI AI POVERI.

Oggi alle ore 11 presso i locali della Cucina economica annessa alla Congregazione di Carità, ebbero inizio le distribuzioni dei primi cinquanta pranzi che il Podestà ha voluto, con simpatico gesto, elargire in favore delle famiglie povere di Pordenone in occasione del suo insediamento.

Alla sede della Cucina convenne per la circostanza il Podestà avv. Marsure accompagnato dal segretario Basso ed erano presenti il reggente la Segreteria politica cav. Matteo de Valenzuela, la segretaria del Fascio femminile contessa Barbarich, il vice presidente della Congregazione di carità sig. Gaspardo, la Madre Superiora dirigente l'Istituzione ed il personale addetto alla Congregazione di Carità.

La distribuzione dei pranzi, costituiti da una abbondante razione di ottima minestra, da un piatto di carne, un piatto di verdura e 400 grammi di pane, si è svolta nel massimo ordine ed i beneficati hanno dimostrata e manifestata la loro viva gratitudine al Podestà ed agli organizzatori.

La erogazione dei pranzi sarà continuata nel numero di 50 ogni giorno fino a 500.

VISITE DEL PODESTA

Il Podestà avv. Nello Marsure, accompagnato dal Segretario Basso, si è recato ieri a visitare il Campo di Aviazione di Aviano, dove venne ricevuto dal Comandante e da tutti gli Ufficiali.

Dopo il ricevimento nella sala di convegno ,il Camandante accompagnò l'avv. Marsure a visitare gli Hangars e gli edifici del magnifico Aerodromo illustrando le particolarità dei numerosi apparecchi ivi esistenti.

Nella stessa giornata il Podestà fu a visitare il Comando del Reggimento Saluzzo dove venne ricevuto dal T. Colonn. Piscione in assenza del Comandante attualmente alle manovre e successivamente passò a far visita all'Arciprete della nostra Cattedrale Monsignor Branchi e al Pretore.

Oggi nel pomeriggio, presso il Seminario, il Podestà venne ricevuto da S. E. il Vescovo Monsignior Luigi Paulini col quale si intrattenne in lungo e cordiale colloquio.

Si recò poscia a visitare il Comando del Battaglione Ferrovieri alla Comina e l'Istituto Don Bosco.

Ovunque il Podestà è stato ricevuto con vive manifestazioni di simpatia e gli vennero rivolte espressioni di piena fiducia per la risoluzione degli importanti problemi locali che egli saprà certamente condurre a buon fine.

ARRESTO PER FURTO

I RR. Carabinieri hanno tratto in arresto il giovane Toffolo Pietro di Gio. Batta per furto in danno del proprietario del Buffet alla Stazione.

BESTEMMIATORE IN GUARDINA

A Casiacco tale Virgilio Barazzutti fu Giovanni in preda ad una potente sbornia, si era portato nei pressi della Canonica bestemmiando e pronunciando parole indecenti.

Il parroco Don Giovanni Signora, riuscitogli inutile ogni sforzo per allontanarlo, avvertiva i RR. Carabinieri della stazione di Clauzetto i quali provvedevano a tradurre in guardina il Barazzutti e a denunciarlo per bestemmie e ubriachezza molesta e ripugnante.

LA REGOLAZIONE DEL TRANSITO.

Il Podestà visto il nuovo regolamento comunale di pulizia urbana avverte: E' fatto divieto di sosta di qualsiasi veicolo nel tratto di strada che va dall'imbocco di Corso Vittorio Emanuele fino alla sede stradale fronteggiante il negozio Greatti a Boenco.

La sosta dei veicoli sulle altre strade principali del Comune e precisamente sul rimanente tratto del Corso Vittorio Emanuele, Corso Garibaldi, Via Mazzini, Via Bertossi, Via Cavallotti, Viale Umberto I è consentita per il tempo essenzialmente necessario al carico e scarico di merci alle operazioni da farsi nei vari negozi ed uffici, ma in ogni caso non può protrarsi altre i 10 minuti.

Il transito degli autoveicoli e veicoli di qualsiasi specie attraverso Piazza Cavour, viene regolato dall'apposito vigile di servizio ai cui segnali tutti gli interessati sono tenuti ad obbedire. Lo stesso vigile si incaricherà di far osservare il divieto di sosta dei pedoni nella Piazza medesima.

La ordinanza ha effetto esecutivo dal giorno 15 corrente.

ORARIO D'UFFICIO DEL G.U.F.

Il reggente provvisorio porta a conoscenza degli interessati che si troverà in sede a loro disposizione nei giorni di martedì e venerdì dalle ore 18 alle 19.

CODROIPO

ASSEMBLEA DEL CIRCOLO AGRARIO.

Domenica 23 corrente alle ore 9 nei locali del Circolo Agrario di Codroipo avrà luogo l'assemblea generale ordinaria del Circolo stesso.

PER IL CONGRESSO DEI MUGNAI.

Domenica prossima alle ore 9 in Udine avrà luogo il Congresso dei mugnai artigiani del Friuli. I mugnai del mandamento sono invitati a parteciparvi.

GRAN PREMIO DEI GIOVANI

Il Gruppo Sportivo locale organizza anche quest'anno l'eliminatoria del Gran Premio di Giovani.

La manifestazione avrà luogo al Campo del Littorio sabato prossimo 15 agosto.

CIVIDALE

I CARRI DELL'UVA ALLA PESCA DI BENEFICENZA.

Il Comitato della Pesca pro erigenda Casa O. N. B. presieduto dal Podestà cav. Sandrini, ha diramata questa circolare:

Durante la Pesca di beneficenza dei giorni 19, 20, 21 settembre p. v. avrà luogo un concorso a premi per carri allegorici e simbolici dell'uva.

Tali carri limitati al numero di uno per ogni borgata del mandamento, dovranno essere addottati con certo gusto artistico e con qualche originalità. Saranno esclusi i carri non decorosi. Sopra ogni carro potrà essere eseguito un canto particolare o qualche dialogo spiritoso.

I premi saranno i seguenti:

1. premio L. 250 in danaro e dieci bottiglie di vino; 2. premio L. 100 in danaro e otto bottiglie di vino; 3. premio L. 50 in danaro e cinque bottiglie di vino.

A tutti i partecipanti verranno distruibuite bottiglie e diplomi. Le adesioni dovranno pervenire al Comitato entro il 9 settembre.

S. DANIELE

L'ORARIO DELLE BANCHE PER FERRAGOSTO.

Oggi, vigilia di Ferragosto, le Banche chiuderanno gli sportelli alle ore 12 per riaprirli lunedì 17 alle ore 8,30.

CORMONS

NEL NUF CORMONESE

La Segreteria del locale Nucleo Universitario Fascista «Luciano Marni» ci comunica:

Il locale N. U. F. preannuncia che organizzerà per uno delle prime domeniche di settembre, in occasione dell'inaugurazione del gagliardetto, che verrà gentilmente offerto dal locale Fascio Femminile, un grande ballo goliardico, al quale interverranno molti universitari da Trieste, Gorizia e Udine. Avrà luogo nello stesso giorno un raduno delle rappresentanze goliardiche di tutta la regione.

Provvedimento disciplinare: il G. U. F. «Guido Resen» di Gorizia ha ratificato il provvedimento di sospensione adottato da questo Nucleo nei confronti dello studente Antonio Pocar da Cormons, per incomprensione dei doveri di organizzato.

Vogliamo sperare che questo provvedimento serva a comprendere agli studenti i loro doveri di fascisti e di gogliardi e che i gruppi universitari non dabano al numero, ma alle qualità degli iscritti.

ORARIO DEI NEGOZI

Diamo gli orari relativi la chiusura durante le feste del Ferragosto: sabato apertura alle ore 7 con chiusura alle ore 12; lo stesso dicasi per la giornata di domenica 16 e vale per tutti i negozi.

I saloni da barbiere e parrucchiere osserveranno invece il seguente orario di apertura e di chiusura: sura alle ore 22, sabàto alle ore '6 e domenica lo stesso. Per quanto riguarda l'orario di apertura resta fissato quello in vigore per tutti i giorni.

Gazzetta Bellunese

Il grande raduno di Ferragosto sul Nevagal

Per questa grande, seconda manifestazione dei Gruppi delle Tre Venezie, della Lombardia e dell'Emilia ,questa sera si inizieranno le feste.

Nel pomeriggio verrà iniziato, con partenza da Piazza Campitello, un servizio di andata e ritorno Belluno-Cirvoi, con tassa minima di lire quattro, ed alla sera sul Nevegal si avrà un grandioso spettacolo pirotecnico, che ben si potrà vedere dalla città in tutta la sua fantasmagoria di colori, di luci, di razzi. Questa sera al Parco Comunale seguirà la veglia dello «Scarpone» alle 21, la quale durerà fino alle due del mattino.

Domani invece sul Nevegal avrà luogo lo svolgimento del vasto programma preannunciato e nel pomeriggio balli campestri. Sul Nevegal i gitanti troveranno ricco servizio di buffet, come troveranno ristori durante il percorso.

Per la venuta dell'on. Starace

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica le seguenti disposizioni del Segretario Federale:

Sabato 15 p. v. sarà a Belluno, per assistere al Raduno Interregionale «Ferragosto al Nevegal» l'on. Achille Starace Vice Segretario del P. N. F. e Commissario straordinario dell'O. N. D.

Per norme di tutti i Segretari politici e dei dirigenti delle Organizzazioni Dopolavoristiche della Provincia rammento:

1.o) Convocazione dei Presidenti dei Dopolavoro Comunali:

Tutti i Segretari politici presidenti dei Dopolavoro comunali, tutti i presidenti dei Dopolavoro frazionali hanno l'obbligo di trovarsi sabato mattina alle ore 8 precise al Palazzo Littorio di Belluno.

Dovranno portare anche il gagliardetto del Dopolavoro o del Fascio.

2.o) Raduno e gare sul Nevegal:

Ordino a tutte le organizzazioni dopolavoristiche della Provincia di intervenire con escursionisti, gruppi folkloristici in costume, bande e cori al Raduno al «Nevegal». I partecipanti dovranno essere concentrati sul Nevegal stesso entro le ore 8 precise del giorno 15 corrente.

Le pattuglie già inscritte al Campionato di marcia dovranno trovarsi compatte e disciplinate al traguardo di partenza entro le ore 8. I capi pattuglia dovranno ritirare i numeri ed i gettoni entro le ore 8,30 presso il dott. Carlo Illesberg, nell'interno del Rifugio Nevegal.

Per i trasporti avverto che da Belluno a Cirvoi funzioneranno autocorriere andata e ritorno lire 4) e che da Cirvoi al Nevegal il percorso è di circa un'ora (Km. 3,500).

Si avverte che la manifestazione avrà luogo con qualsiasi tempo.

Gli ex Combattenti della Sezione di Belluno sono invitati a partecipare alla manifestazione in omaggio dell'on. Achille Starace, Vice segretario del P. N. F. e Commissario straordinario dell'O. N. D. che avrà luogo sabato 15 corrente alle ore 8 in Piazza del Duomo.

Riunione alla sede della Seziona via S. Pietro n. 3 alle ore 7.30.

L'Ufficio Stampa del Comitato Provinciale O. N. B. di Belluno, comunica:

Tutti gli organizzati (Avanguardisti, Balilla, Piccole e Giovani Italiane) in divisa (grande uniforme) dovranno trovarsi perfettamente inquadrati in Piazza del Duomo alle ore 8 antimeridiane precise di sabato 15 corrente, per rendere omaggio all'on. Achille Starace Vice segretario del P. N. F. e Commissario straordinario dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

L'adunata resta stabilita per le ore 7.30 ai soliti posti di convegno.

Tiro a Segno Nazionale

La Sezione di Tiro a Segno Nazionale di Belluno, comunica:

Presso il Poligono di tiro di Mussoi, il 20 e 27 settembre, e 4 e 11 ottobre p. v. si svolgeranno importantissime gare sociali e Provinciali secondo il programma già approvato dalle Autorità Superiori, e che prossimamente sarà inviato a tutti i Comandi Militari, i Sigg. Podestà, i Gruppi Dopolavoristici, alle Sezioni di Tiro ecc. della Provincia.

Per le gare anzidette saranno messi in palio, oltre alle coppe challenge della Società «Forze Idrauliche Alto Cadore», ora detenuta dalla Sezione di Feltre, e dei «Conti Miari Fulcis di Belluno», ora detenuta dalla Sezione di Belluno, numerosi e ricchi premi in medaglie ed oggetti.

Gli onor. Ministeri della Guerra e dell'Interno, hanno già comunicato che per le gare invieranno un premio.

Alle gare precederà un periodo di tiro libero per allenamento per i Soci della Sezione di Belluno, e questo avrà inizio il 23 corrente dalle ore 14 alle 18, continuerà nei giorni 30 agosto e 6 e 13 settembre.

Il Consiglio Direttivo della Sezione ha determinato che ai soci regolarmente iscritti durante il periodo di allenamento, ogni domenica saranno distribuiti gratuitamente uno o due caricatori, secondo la disponibilità.

Assemblea lavoranti panettieri

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio comunica:

Tutti i dipendenti da Panifici sono invitati a partecipare alla assemblea generale di categoria, indetta per le ore 17 precise di oggi Venerdì 14

Saranno trattati importanti problemi di categoria.

Autorizzazioni ad acquisto

Il R. Prefetto, con recente decreto, ha autorizzato il Comune di Pieve di Cadore ad acquistare, dal Sig. Pavan Giovanni, per la somma di lire venti mila, l'appezzamento di terreno in censuario di sottocastello, della superficie effettiva di mq. 2079.85, da servire quale sede me per la costruzione del monumento a Pier Fortunato Calvi.

Comunicato dell'U. L. I. C.

Comunicato n. 39 del giorno 11 agosto 1931 A. IX. Presenti: Caroli, Zorzi, Sovilla.

Torneo Bonsembiante. Omologazioni: Visto il rapporto arbitrale e sentito il parere del V.C.T. si omologa la partita U. S. Vallesella-S. S. Sedico Bribano 0-3. Si soprassiede all'omologazione della partita Tita Fumei-A. C. Belluno B in attesa del rapporto arbitrale.

Partite di domenica 16 c. m.: U. C. Belluno B; S. S. Sedico Bribano-Tita Fumei.

Arbitri: Si richiamano i sigg. Arbitri a non voler ammettere giocatori nelle partite di finale che non abbiano il regolare cartellino del Comitato Centrale Direttivo.

Società: Tutte le Società sia ospiti che ospitanti dovranno presentare all'arbitro prima della partita un pallone regolamentare. Il primo tempo sarà giocato con il pallone della squadra ospitante, il secondo tempo con quello della squadra ospite. Ambedue i palloni dovranno restare in campo a disposizione dell'arbitro per tutta la durata della partita.

La morte di una pia signora

Ieri mattina è morta inopinatamente la nob. signora Italia Persicini Zanetti all'età di anni sessantanove, lasciando nel lutto il fratello Riccardo e gli altri congiunti.

La signora Persicin fu per lunghi anni apprezzata insegnante presso la R. Scuola Magistrale quale professoressa di geografia, storia e francese, e le alunne ben la ricordano in tutta la sua bontà, in tutto il suo spirito di sacrificio, come la ricorderanno tutti coloro che anche per suo ultime volontà ha lasciati ancora beneficati.

Al desolato fratello, agli altri congiunti, giungano anche le nostre vive condoglianze.

Protrazione d'orario

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio comunica che la Regia Prefettura ha concesso che gli esercizi pubblici della città, nonchè quelli delle frazioni di Castion, Faverga, Cirvoi, Caleipo, Castoi, Cet e Visome, rimangano aperti un'ora in più dell'orario, venerdì e sabato, nei quali giorni converranno a Belluno i partecipanti alle gare organizzate dal Dopolavoro Provinciale.

Cronache estive di Recoaro

L'on. Razza a Recoaro. — E' giunto in questi giorni a Recoaro, ed ha preso alloggio all'Hotel «Lelia», l'on. Luigi Razza, Presidente della Confederazione Sindacati Fascisti dell'Agricoltura.

Nella colonia villegianti. — Gli ospiti affluiscono numerosi in questi giorni a Recoaro, per trovare nella nostra bella ed invidiata stazione un sollievo alle soffocanti arsure cittadine ed un riposo lieto e tranquillo alle loro cure quotidiane. Ricordiamo l'on. Moretti di Cremona, l'on. Bisi e signora, l'on. Berardelli di Roma, il Conte Memmo e Contessa, il prof. Scimone dell'Università di Padova, il comm. Marangoni ed il comm. Pulieri del Ministero delle Finanze, il gr. uffi. Paolo Errera e famiglia di Venezia, il comm. Beltrame di Milano, la N. D. Contessa Arnaldi Frighetto, il sig. Oreffice e Famiglio di Venezia il prof. Oreste Bellotti di Milano, il prof. Ascar Raffaele e signora, Mr. William Gumm, Miss Monat Grace e Miss Thomas Susan, il sen. Conte Eugenio Figuli des Genejs, il comm. Biancardi di Milano, il Conte Guido di Montalban, il gr. uff. Segato di Vicenza ed il comm. Calzetti di Cairo d'Egitto. Ospite di Recoaro è pure il comm. Ragghianti Intendente di Finanza di Vicenza, ed assidui frequentatori del luogo di Cura sono il prof. comm. Carlo Cattani, il Marchese Tommaso Benzoni di Modena, il comm. Ruiba di Ferrara ed il dott. Todeschini Lalli della Direzione delle Ferrovie dello Stato di Roma, che hanno preso alloggio all'Hotel Fortuna.

A tutti giungo l'ospitale saluto di Recoaro.

Nomina. — Su proposta del Segretario politico, il Segretario Federale del P. N. F. ha nominato il dott. Armando Vittorio Bertoldi presidente Dopolavoro di Recoaro.

Trattenimenti di Ferragosto. — Il ferragosto sarà quest'anno celebrato con un ricco e quanto mai vario programma di festeggiamenti. Sabato e domenica venturi i numerosissimi rapidi treni riverseranno a frotte i gitanti che accorreranno dai centri vicini e lontani attratti dalla fama e dalle incantevoli bellezze del nostro luogo di cura e di soggiorno.

Vi saranno per l'occasione delle forti agevolazioni: biglietti tramviari giornalieri a prezzi ridotti, cumulativi con l'ingresso al parco recinto ed alle sorgenti minerali.

Il culmine sarà certamente raggiunto sabato sera da uno spettacolo pirotecnico, il primo a Recoaro dopo guerra, che illuminerà i dintorni della fonte Lelia con fantasmagoriche luci.

La banda del Lanificio V. E. Marzotto di Valdagno eseguirà la sera stessa un programma di musica leggera, mentre l'indiavolata orchestrina Brioni attirerà le dame ed i cavalieri nel salone dei festeggiamenti e sul nuovo terrazzo della Fonte Lelia.

Nel pomeriggio di sabato verrà svolto sul piazzale della Fonte Lelia, preparato ed addobbato per la occasione, un grande ballo popolare, mentre il ceto più distinto della colonia villeggiante si darà convegno in Salone per il The Danzante.

Domenica sul piazzale e lungo i viali alberati delle RR. Fonti Centrali si disputerà la terza competizione a carattere popolare; la corsa degli asinelli, che promette fin dora di superare per interesse le già riuscite competizioni della marcia dei camerieri e della corsa nei sacchi.

Nel pomeriggio la banda operaia V. E. Marzotto terrà uno dei consueti concerti.

Anche al centro della cittadina si lavora attivamente per superare in fatto di attrattive tutto quanto si è offerto fin'ora ai villeggianti ed agli ospiti. Non mancheranno poi a spettacoli finiti, dei treni speciali diretti per Valdagno, Vicenza ed Arzignano.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'attesa a Madrid

per l'arrivo di Macia

MADRID, 13

Il Presidente del Governo Alcalà Zamora ha oggi intrattenuto i giornalisti sul progetto della imminente riforma agraria e della visita che domani farà a Madrid il sig. Macia. La polizia, apprendendo che a Saragozza si stava preparando una dimostrazione ostile al signor Macia, dimostrazione che avrebbe dovuto aver luogo all'arrivo del suo treno, alla stazione di Santo Sepolcro ha preso misure tali da non turbare l'ordine. Pare che identiche misure siano state prese anche a Madrid.

Il movimento sovversivo a Cordova sembra oggi completamente fallito. Tuttavia le autorità mantengono le misure severissime adottate ieri. Gli arresti dei comunisti continuano e così pure di sindacalisti. A Posadoz il passaggio di un autocarro carico di detenuti ha provocato una sparatoria tra sovversivi e forza pubblica, durante la quale sono stati feriti un ufficiale della guardia civile ed un comunista. A Saragizza la situazione è stazionaria. Reparti dell'esercito della guardia civile continuano ad esercitare un'attiva sorveglianza nelle varie sede degli edifici pubblici. Un assalto contro un negozio di armi, da parte di un gruppo di comunisti, è stato prontamente respinto dalla guardia civile, che ha caricato i dimostranti disperdendoli. Si crede che lo sciopero generale possa ritenersi scongiurato.

Nella seduta odierna delle Cortes si è avuto una discussione sul ricevimento che sarà fatto domattina al signor Macia. Il deputato catalano Compagny ha espresso la speranza che Madrid riceverà il presidente della Generalidad con affettuoso rispetto. Il deputato repubblicano Ortega y Cayet ha raccomandato l'attenzione del Governo sulla intensa propaganda svolta da elementi non bene identificati per provocare una manifestazione ostile al capo della Generalidad. Il Ministro degli Interni Maura ha risposto dichiarando che la popolazione è senza dubbio dotata di buon senso. Alla seduta delle Cortes si trovava presente il comunista francese Rapoor, che ha dichiarato ai giornalisti di essere venuto in Ispagna per farsi una idea esatta della situazione: non voglio che si dica, egli ha detto, ch'io faccio qui la parte dell'occhio di Mosca.

Il Gabinetto austriaco decide

severe economie statali

VIENNA, 13

Il Consiglio dei Ministri ha deciso di procedere a severe economie per quanto riguarda il funzionamento della amministrazione dello Stato. Di ciò è stato dato annuncio con un comunicato ufficiale. Il comunicato dice infatti che sarà costituito un comitato ministeriale che dovrà elaborare le proposte di legge che dovranno servire per una riforma nella amministrazione statale e nel sistema fiscale. Per superare le difficoltà economiche, secondo i giornali, si dovranno economizzare almeno 350 milioni di scellini.

Protesta austriaca a Belgrado

per gli incidenti di frontiera

VIENNA, 13

Negli ultimi giorni si sono verificati, come è noto, alla frontiera austro-jugoslava numerosi incidenti; le truppe jugoslave, per la maggior parte macedoni spediti al la frontiera slovena, hanno maltrattato dei contadini austriaci che dovevano attraversare frequentemente la frontiera per recarsi nei possedimenti di oltre confine. Ora in proposito un comunicato ufficiale informa che la Cancelleria austriaca ha incaricato il Ministro d'Austria a Belgrado di protestare presso il Governo jugoslavo per tutti questi incidenti.

Una relazione di Wekerle

sulla situazione finanziaria del paese

BUDAPEST, 13

Nel corso della riunione del Comitato speciale, composto di 33 membri del parlamento, il ministro delle finanze Wekerle ha fatto una lunga e particolareggiata relazione sulla situazione finanziaria ed economica del Paese. Il Ministro ha informato il comitato dei provvedimenti che il Governo intende prendere per assicurare in ogni caso le equilibrio del bilancio. Egli ha esposto quindi tutti gli impegni fiscali, ed ha comunicato le misure che il Governo vuole prendere dopo la metà del mese per quanto riguarda i versamenti.

Il Ministro ha parlato inoltre di tutte le altre ordinanze di natura economica che il Governo desidera promulgare. Il Presidente del Consiglio conte Bethlen ha dichiarato quindi il punto politico delle questioni in discussione. Il Comitato tornerà a riunirsi.

Riunione di commissioni

al Consiglio di Stato tedesco

BERLINO, 13

Si sono riunite stamane le varie commissioni del Consiglio di Stato per trattare in una seduta non pubblica questioni principali dell'attuale momento e sopratutto quelle relative alla finanza ed all'economia. La seduta è stata presieduta da Bruening, che ha fatto una breve relazione sulle misure del Governo per i provvedimenti eccezionali.

Nuovi accaniti scontri

coi ribelli all'Avana

AVANA, 13

A.I.A.) Gli scontri tra le forze della sedizione e le truppe governative a Santa Clara, che è la zona di concentramento dei ribelli, continuano accaniti. In un'imboscata le truppe governative hanno avuto 40 morti. A Pinar del Rio i ribelli hanno costruito trincee munite di mitragliatrici; essi dispongono di larghe risorse finanziarie e di interi depositi di armi e munizioni. La battaglia in questa zona continua con alterne vicende da due giorni. Gli sforzi fatti dai soldati della Repubblica, che sono affiancati dalla polizia a cavallo, per sopraffare i ribelli sono finora riusciti vani. Due dei fratelli dell'ex-Presidente Menocal si trovano in questo settore alla testa dei rivoluzionari, incitando amici e conoscenti a insorgere contro il Governo del generale Machado, accusato, tra l'altro, di essere asservito agli Stati Uniti. Tra i cadaveri dei rivoluzionari uccisi a Los Palacios è stato trovato quello del generale Francisco Peraza, del quale era stata annunziata ieri la morte in combattimento.

Un comunicato ufficiale conferma che uno scontro è avvenuto fra le truppe regolari e gli insorti nella provincia di Pinar del Rio. Durante il combattimento i ribelli avrebbero avuto 14 morti e 19 feriti.

Si continua a battagliare a Candelaria, a Guadablanca, a Lonna del Toro e a Sierra Morena. I ribelli hanno distrutto tronchi ferroviari, linee telegrafiche e ponti. La rivolta si estende e il numero dei ribelli aumenta: questa è indubbiamente la più grave rivolta che si sia verificata dal 1917. Il Presidente della Repubblica si tiene in contatto col Governo di Washington.

Aeroplano tedesco confiscato

PARIGI, 13

Si ha da Nancy che un aeroplano da turismo tedesco, pilotato da un certo Heirich Sall, che aveva a bordo il proprietario dell'apparecchio stesso, certo Friedrich Rascher, suddito olandese, ha atterrato sul campo di aviazione militare di Frescaty. Gli aviatori, provenienti da Stoccarda e diretti a Groningen, in Olanda, hanno dichiarato al commissario speciale di polizia di Metz di essersi smarriti a causa delle pessime condizioni atmosferiche e di non essersi accorti di trovarsi su territorio francese. Siccome è vietato il sorvolo della zona di Metz, l'apparecchio è stato confiscato e gli aviatori trattenuti fino a decisione superiore.

Un covo comunista scoperto

in un castello stiriano

VIENNA, 13

(E.M.) Un covo di comunisti è stato scoperto nella Stiria. La polizia, esaminando un documento dell'agente sovietico Solemann, che come si sa è stato ucciso nei giorni passati, trovava uno cheque per una forte somma di denaro rilasciato da Braedae. Dalle indagini esperite risulta che questo ultimo è il proprietario di una nota società di Berlino e possessore del Castello delle Cinque torri che si trova a Allenberg in Stiria.

Fatta in questi locali una perquisizione vennero scoperti dei fogli contenenti frasi di propaganda comunista ed altri documenti interessanti. E' stato poi assodato che il figlio maggiore, iscritto al partito comunista, si trovava in corrispondenza attiva con Solemann. In queste relazioni non sembra estraneo il fratello di quest'ultimo, uno studente ginnasiale. Così padre e due figli formavano la direzione di un comitato segreto. E' assicurato che la moglie del Braedae non sia stata mai a conoscenza delle mene comuniste della famiglia. I tre individui sono stati arrestati.

Sachett si reca a Londra

per conferire con Stimson

BERLINO, 13

Il *Corriere Berlinese della Borsa* apprende da fonte politica bene informata che l'Ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino, Sachett, si recherà verso la fine della settimana a Londra di dove proseguirà per la Scozia. Si crede che Sachett avrà in Scozia dei colloqui col Segretario di Stato americano Stimson col quale conferità sulla situazione economica tedesca.

Si apprende anche che il Presidente del Reich, è partito per Dietraszell in Baviera, ove conta di passare tre o quattro settimane di vacanza.

Aggressione a militi

in un comune della Calabria

REGGIO CALABRIA, 13

Giunge notizia dal vicino comune di San Procopio di una grave aggressione contro tre militi della Milizia per la sicurezza nazionale

Ecco come avvenne il grave incidente. Verso le ore 23 i militi Barillà Domenico, Cutrì Domenico e Occhioto Domenico, reduci da Sinopoli, ove si erano recati per accompagnare un loro commilitone che si era recato a portare un ordine al comando di reparto, venivano fatti segno a vari colpi di rivoltella, sparati da ignoti aggressori che dovevano trovarsi protetti da alcune baracche. L'aggressione ha prodotto nel paese viva indignazione. Pertanto sono state effettuate ricerche, ma nessuna traccia dei delinquenti.

La morte a Basilea

d'un esperto finanziario italiano

ROMA, 13

Oggi, dopo lunga malattia, si spegneva a Basilea, dove era stato inviato in speciale missione, il Cav. di Gr. Croce dott. Iginio Brocchi, consigliere di Stato in servizio al Ministero degli Affari Esteri quale esperto in materia finanziaria.

Iginio Brocchi era nato a Trieste l'11 gennaio 1872. Fu grande patriota e fervente assertore dell'italianità delle provincie irredente, giurista profondo e studioso di problemi finanziari e politici. Tutta la sua vita è stata ispirata ai due grandi ideali di patria e di disciplina. Nominato nel 1920 consigliere di Stato, portò la sua eccezionale capacità e le sue preziose cognizioni tecniche al servizio del paese in numerose ed importanti conferenze e commissioni internazionali. Il R. Ministero degli Affari Esteri lo ebbe da allora instancabile e valoroso collaboratore. La sua scomparsa è per il paese un grave lutto ed una dolorosa perdita. La città di Trieste si prepara a tributare a questo suo nobilissimo figlio solenni onoranze.

Congedo di militari

richiamati per istruzione

ROMA, 13

Oggi ha avuto luogo il congedamento dei militari che il Ministero della Guerra aveva richiamati alle armi per istruzione per un periodo di 20 giorni presso le divisioni militari di Perugia e di Chieti. Detti richiamati, quasi tutti padri di famiglia, erano affluiti regolarmente tre settimane fa ai reggimenti con una percentuale di mancanti molto inferiore a quel la che per l'esperienza dell'antico passato si sarebbe preveduta.

Riassuefattisi subito alla vita militare, essi hanno tratto tosto profitto dalle istruzioni, mettendosi al corrente dell'impiego dei nuovi materiali di armamento ed hanno poi eseguito egregiamente le esercitazioni di insieme con il personale già alle armi.

Nonostante la temperatura elevata e le fatiche sopportate, la salute dei richiamati è stata ottima. Essi hanno compiuto con ammirevole spirito di disciplina il periodo di richiamo.

La deplorazione di Castle

per l'attentato di Pittsburg

WASHINGTON, 13

Il signor Castle, segretario di Stato interinale, ha inviato al R. Ambasciatore d'Italia un messaggio nel quale esprime la sua deplorazione per l'esplosione della bomba avvenuta nei locali del R. Vice Consolato d'Italia a Pittsburg.

Malversazioni per 64 mila lire

di due ricevitori postali

VARESE, 13

Un ispettore delle Poste e Telegrafi, il cav. Valerio Fadda, che il Ministero aveva staccato da Roma per effettuare una ispezione nella zona, giorni sono fece pervenire all'Arma dei Carabinieri del rione di Masnago, un rapporto con rilievi sulla gestione dell'ufficio postale di Barasso-Comerio, affidato alla signorina Virginia Cotta Ramosino fu Antonio, di anni 25, di Induno Olona.

Il rapporto dell'ispettore postale venne dal maresciallo Odoardo Cavallaro inoltrato all'autorità giudiziaria che in proposito aprì istruttoria formale.

Dopo i primi atti, e a seguito delle varie risultanze il giudice istruttore spiccò mandato di cattura contro la Virginia Cotta Ramosino e anche contro una sorella di questa a nome Teresa, ventiseienne, supplente autorizzata dell'ufficio postale di cui la prima era titolare.

Il mandato contro le due donne è rimasto però finora inevaso. Le sorelle scomparvero non solo dalla loro abitazione in via Giuseppe Toscani 14, del rione di Induno, ma altresì dalla zona. Comunque il procedimento seguì il suo corso regolare a carico di entrambe, concludendosi ieri con il rinvio a giudizio.

L'accusa è di peculato continuato a danno della amministrazione Postale per un ammontare complessivo di lire 64 mila circa. Una seconda imputazione derivante dal peculato è quella di falsità continuata in atti pubblici, avendo le due sorelle effettuate registrazioni sui libri contabili non rispondenti al vero, onde occultare le malversazioni.

Grave incendio in una fabbrica

a Poggio Reale

NAPOLI, 13

Poco dopo le ore 14 di oggi nel reparto di coloriture dello stabilimento cotonerie meridionali a Poggio Reale si è sviluppato per cause non ancora accertate, un incendio. Gli operai addetti al reparto subito allarmati avvisarono i superiori. Fu un accorrere di capi uffici e di dirigenti dello stabilimento, i quali impartivano disposizioni opportune per tentare lo spegnimento mediante gli estintori che si trovavano nei locali. Senonchè il fuoco si propagava rapidamente, e fu quindi opportuno, assumendo esso proporzioni preoccupanti, chiedere l'intervento dei pompieri che accorsero immediatamente.

In questo frattempo è occorso un incidente all'altezza di Via Nuova: un automobile, guidata da un individuo non ancora identificato, ha investito una motocarozzella sulla quale si trovavano un capitano, un pompiere e il guidatore diretti verso il luogo dell'incendio. Tutti e tre sono stati sbalzati dal loro posto riportando ferite in varie parti del corpo. Nonostante ciò l'ufficiale e i vigili del fuoco hanno preso posto in un autocarro e sono giunti a Poggio Reale impegnando quell'opera di spegnimento che si è svolta rapidissimo. Si è scongiurato così il pericolo che il fuoco si propagasse negli altri reparti.

Nuovi enormi disastri

nella vallata dello Yang-Tse

HAN-KOW, 13

Nuove pioggie diluviali, accompagnate da forti burrasche, hanno accresciuto la desolazione che regna in questa regione. La vallata del Yang-Tse, già tanto provata, ha subito nuovi ingenti danni in seguito alla rottura di alcuni tronchi di diga recentemente ricostruiti, che ha cagionato l'allagamento di vaste zone di territorio. Cinquecento case e numerosi abitanti sono stati travolti dall'impeto delle acque.

La linea ferroviaria Lunfhai-Tien-Tsin è stata sommersa per lungo tratto in seguito allo straripamento di un grande canale. La provincia dello Sciantung è seriamente minacciata dal crescente volume delle acque del Fiume Giallo. Sul mercato di Sciangai il prezzo del riso è aumentato del 40 per cento in seguito alla distruzione di gran parte del raccolto.

Nevicate e freddo eccezionale

in Germania e Inghilterra

BERLINO, 13

Copiose nevicate sono segnalate sulle montagne tedesche, a poco più di mille metri sul livello del mare. In certe località il termometro è sceso a zero.

LONDRA, 13

L'ondata di freddo, che ha investito gran parte dell'Europa settentrionale, ha raggiunto anche la Inghilterra, dove in certe località la temperatura è scesa a due gradi sotto zero.

Quattro morti ad Orano

in una sciagura d'auto

ORANO, 13

Ieri mattina due famiglie lasciavano il villaggio di Saint Coud a bordo di due automobili per andare a passare la giornata sulla spiaggia di Kristel. Una delle automobili ad una svolta della strada slittò precipitando in un burrone profondo una cinquentina di metri.

I quattro passeggeri che erano nella macchina sono rimasti uccisi.

Un'aggressione a Bruxelles

al Viceconsole italiano

BRUXELLES, 13

Ieri sera mentre rincasava il Vice Console addetto al R. Consolato di Bruxelles Zuratti venne assalito da due individui, che, con violenza, lo colpirono ripetutamente facendolo cadere a terra privo di sensi.

Gli autori dell'attentato riuscirono a dileguarsi prima dell'arrivo degli agenti di polizia i quali stanno attivamente ricercandoli.

Le condizioni dell'aggredito non presentano carattere di gravità.

Il Console argentino a Genova

BUENOS AIRES, 13

(S.I.A.) E' stato nominato Console generale argentino a Genova il dottor Alberto Vinas che si è imbarcato a bordo del *Cap Arcona* per raggiungere immediatamente la sua residenza.

Incidente d'auto a Cavarzere

CAVARZERE, 13

Nel pomeriggio di oggi alle ore 18 l'auto 4311 Padova, guidata dal proprietario Toniazza Corrado fu Alessandro di anni 24 da Padova, con a bordo il concittadino Berto Sante fu Marcello di anni 42, attualmente residente a Padova, proveniente da Lario era diretta a Padova. Superata la curva di via Regina Margherita, la macchina filava a modesta andatura. In quel mentre la inaffiatrice comunale, condotta da Brozzo Angelo, veniva ad ostruire il passaggio in senso pienamente verticale alla strada. Invano il Toniazza cercò, mediante segnali acustici, di far allontanare la inaffiatrice. Il tratto fra la strada e il camion dell'acqua era brevissimo, in modo che non si potè evitare l'urto. Infatti la 509 veniva colpita col fanale del camion nel parabrise in modo da provocare ferite al passeggero, il quale, tutto sanguinante, è stato raccolto dal nostro corrispondente e trasportato in questo ospedale, ove i medici lo giudicarono guaribile in trenta giorni, in seguito a frattura dell'omero del braccio sinistro.

La lotta per arrestare

un pregiudicato assassino

SASSARI, 13

Un grave fatto ha messo in scompiglio il vicino villaggio di Mara. Ieri sera il pregiudicato Angelo Ledda, infuriato per un furto di fieno del quale si trovava autore tale Carbone, si appostava nella strada provinciale in attesa che il Carbone passasse. Appena questi si avvicinava quattro fucilate echeggiarono. Le detonazioni fecero accorrere alcuni coloni.

L'assassino nel frattempo era riuscito a distanziarsi dagli inseguitori, e, ricaricato il fucile, sparava all'impazzata contro di loro sopraggiunsero due carabinieri i quali rincorsero il Ledda ed assieme ai coloni potevano accerchiarlo. Dopo quattro ore di fuoco il pregiudicato, raggiunto da una pallottola, è stato ridotto all'impotenza, ed arrestato. Il povero Carbone è stato trasportato all'ospedale ove versa in gravissime condizioni.

ULTIME DI SPORT

Intensa animazione a Pescara

alla vigilia della Coppa Acerbo

PESCARA, 13

L'animazione in città è grandissima. Da tutte le parti d'Italia già affluiscono, con i treni ordinari e con automobili, gli appassionati, che si preparano ad assistere alle grandi gare automobilistiche di sabato e domenica. Ogni organizzazione inerente ai servizi pubblici è stata sistemata, sono stati disposti particolari servizi per il vitto e l'alloggio per tutti coloro che affluiranno con i treni popolari e con i treni ordinari. Sono assicurati inoltre ottimi servizi telefonici e telegrafici, e servizi di altoparlanti presso le tribune.

E' già arrivata lo squadra della Bugatti composta di Varzi, Chiron e Gherzi, che si sono portati sul percorso, ammirando la bellezza del circuito, che quest'anno è completamente asfaltato e che Chiron ha giudicato uno dei più belli del mondo. Nel pomeriggio sono arrivati anche alcuni componenti la squadra dell'Alfa Romeo (Campari, Nuvolari e Borzacchini) ed i corridori della Scuderia Ferrari. Entro domani giungeranno gli altri corridori.

Le prove ufficiali si svolgeranno sabato mattina dalle ore 6 alle ore otto.

Nella mattinata di sabato 15 agosto, poi, avrà luogo la gara di regolarità per il premio adriatico, gara per gentleman che avrà la durata di un'ora, dovendosi compiere quattro giri del circuito, pari a 102 km. Gli iscritti al premio adriatico sono i seguenti: Passarelli Benedetto (Roma), su Mercedes 8000 Pucci Pietro (Senigallia), su Fiat 1100. Scapozza Adelchi (Pescara), su Fiat 1500. Dei Crutti Mario (Roma) su Alfa Romeo 1500. Soprani Egisto, su Alfa Romeo. Galeota Angelo (Pescara), su Fiat 1100. Barone Zandra Gerardo (Chieti), su Lambda 8 C. X su Alfa Romeo 1750 Lotto Eduardo (S. Benedetto Tronto), su Alfa Romeo 1500. Teca Attilio (Pescara), su Fiat 3000. Iacobucci (Aquila), su Fiat 1500. Si preparano festose entusiastiche accoglienze ai partecipanti alla coppa dei due mari, che, provenienti da Ostia, saranno a Pescara nel pomeriggio di sabato.

Domenica sera avrà luogo, come è noto, la serata lirica con Beniamino Gigli, Benvenuto Franci, Adelaide Saraceni e Gianna Pedrazzini. L'attesa in città per questa serata lirica è grandissima: Beniamino Gigli, aderendo all'invito di S. E. Acerbo, canterà a totale beneficio della colonia marina permanente di Pescara. E' annunciato lo arrivo a Pescara per sabato mattina dell'on. Iti Bacci, vice Segretario del Partito, al quale il fascismo pescarese prepara entusiastiche accoglienze.

TENNIS

Vittorie italiane in incontri

italo-americani a Villa d'Este

CERNOBBIO, 13

Hanno avuto inizio oggi sui campi di Villa d'Este gli incontri internazionali di tennis fra le squadre rappresentative delle università americane di Harvard e Yale e di una italiana composta da giovani elementi. Sontrariamente alle previsioni l'inizio è stato favorevole ai nostri rappresentanti. Delle cinque partite in programma quattro sono terminate in favore degli italiani. Il sesto incontro Heese e De Minerbi - Gaslini è stato rimandato a domani non essendo giunti nessuno dei due italiani.

Ecco i risultati:

F. D'Ostiani (Italia batte Hill (America) per 6-1 6-4 — Rado (Italia) batte Holloway (America) per 7-5 6-2 — De Stefani (Italia) batte Ryan (America) per 6-3 6-3 — Ingrahan (America) batte Mangold (Italia) per 6-0 6-4 — Bonzi (Italo) batte Bascombe (America) per 7-5, 6-4.

CALCIO

Vittoria dell' "Audax Italiano,,

in una partita con l'"Iberica,, al Cile

SANTIAGO DEL CILE, 13

(S. I. A.) La società calcistica «Audax Italiano», ha giuocato contro il «Club Iberico». La squadra italiana era così composta: Stefani, Fischer, Corbari, Scaglia, Riviero, Busti, Occheda, Giudice, Chiponti, Sorelli, Salina.

Le azioni si sono svolte con un ardore e una rapidità eccezionali. Gli Iberici nel primo tempo segnano un punto. Altri due ne segnano nei primi venti minuti del secondo tempo. La sostituzione di Chiponti con Riviere al posto di centro-attacco ha un risultato insperato. Riviero a quindici minuti dalla fine della partita segna il primo goal degli Italiani. Gli Iberici non vedono più [illegible] il pallone: uno dopo l'altro Sorelli, Giudice e poi di nuovo Riviero in un batter d'occhio centrano la porta avversaria. Cinque minuti sono stati sufficienti per neutralizzare e poi superare il vantaggio degli Spagnoli.

SCHERMA

Vittoria dell'equipe argentina

al campionato del Rio della Plata

BUENOS AIRES, 13

(S. I. A.) Il 2.o Campionato di Scherma del Rio de la Plata si è chiuso col trionfo dell'équipe argentina, che ha vinto quella uruguayana per 10 vittorie contro sei. Il campione argentino Carmelo Melo è uscito vittorioso dai quattro assalti ai quali ha preso parte. Schermidore completo si è rivelato Roberto Larraz, che ha un tipo di scherma completamente italiano. Seguono i fratelli Luigi e Ettore Lucchetti, alla pari con Raul Anganazzi, Gonordo Palacio, Antonio Villamil e Edmondo Berrondo.

Tutti questi fiorettisti formeranno la squadra che dovrà rappresentare l'Argentina alle prossime Olimpiadi di Los Angeles.

I migliori schermidori sono allievi di Candido Sassone, il valoroso maestro vercellese dal 1925 insegnante al «Club Progresso» e al «Club Ginnaia y Esgrima» di Buenos Aires.

L'ordine di partenza delle squadre

alla Schneider

CALSHOT, 13

L'estrazione a sorte per stabilire l'ordine di partenza delle diverse squadre partecipanti alla Coppa Schneider ha dato il seguente risultato: 1. Gran Bretagna; 2. Francia; 3. Italia.

La squadra francese è attesa a Calshot per la fine del mese ma gli ambienti aeronautici dubitano ancora circa la partecipazione della Francia alla grande competizione aerea internazionale.

La parola incitatrice dell'on. [illegible]

ai canottieri italiani a Parigi

ROMA, 13

Il *Littoriale* pubblica: L'on. Bacci ha telegrafato nei seguenti termini a Parigi all'ammiraglio di Sambuy, presidente della R. Federazione Italiana di canottaggio:

«Sono certo che per conservare all'Italia fascista l'ambito primato tanto accanitamente conteso, i nostri baldi campioni, cui riserva il grande privilegio di difendere dagli attacchi i titoli detenuti e di conquistarne di nuovi, sapranno mettere le ali ai remi, offrendo così alla memoria dei valorosi camerati scomparsi, sempre spiritualmente presenti, il più degno tributo. Dica la prego ai compagni che si apprestano al duro cimento, la appassionata aspettazione mia e di tutti gli sportivi italiani. Con viva simpatia e cordialità — *Iti Bacci*».

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXIX - N. 227 - Cent. 20

Sabato 15 Agosto 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale numeri 2-02 e 2-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali: L. 2.50; Occasionali L. 3— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Laval annuncia a Berlino il rinvio della visita

determinato dalle condizioni di salute di Briand

PARIGI, 14

(A.P.) Stamane tutti i giornali parigini davano virtualmente fissata la data della visita dei Ministri francesi ai loro colleghi tedeschi, che sarebbe avvenuta nei giorni 26-27 agosto. In proposito stasera anche la *Libertè* forniva minuti particolari sulle modalità della partenza da Parigi dei Ministri francesi e dei ricevimenti berlinesi.

Nel colloquio infatti avuto col Presidente del Consiglio, per l'invito ai ministri francesi, l'Ambasciatore di Germania, pur lasciando a Laval la cura di fissare la data della visita, esprimava il desiderio del Cancelliere Bruening di ricevere i Ministri francesi nella seconda quindicina di agosto, prima cioè delle riunioni di Ginevra che si prolungheranno fino al 25 settembre. Il Presidente del Consiglio, però dopo avere pregato l'Ambasciatore tedesco di ringraziare il Cancelliere per l'invito, si riservava di fargli conoscere entro breve tempo la data precisa del viaggio. Laval doveva, infatti, interpellare Briand dato che soltanto lo stato di salute di questo, sul quale per altro si avevano notizie soddisfacenti, poteva ritardare l'andata a Berlino.

Il comunicato sul rinvio

Ora, valendosi di queste riserve, il Presidente del Consiglio francese, d'accordo con l'Ambasciatore di Germania Von Hoesch e il Cancelliere Bruening, col quale ha avuto stasera una conversazione telefonica, ha deciso di rinviare il viaggio dopo la sessione di Ginevra.

Questa decisione è stata appresa questa sera grazie al seguente comunicato diramato dalla Presidenza del Consiglio:

« E' noto che Laval aveva ricevuto ieri la visita di Von Hoesch ambasciatore di Germania, il quale era venuto ad invitare ufficialmente, da parte del suo Governo, Laval e Briand a recarsi a Berlino. Le date proposte per questo viaggio erano quelle del 26 e del 27 agosto. Il Presidente del Consiglio Pietro Laval, ringraziando Von Hoesch per l'invito, lo avvertiva che non poteva prendere una decisione definitiva, per ciò che concerne la data, causa l'assenza da Parigi di Aristide Briand.

« Il Presidente del Consiglio ha ricevuto nuovamente oggi Von Hoesch, e gli ha detto che i medici si sono pronunciati sulle condizioni di salute di Briand. Essi pur constatando con la più viva soddisfazione ogni giorno un miglioramento, che fa prevedere prossimo un completo ristabilimento del Ministro degli Affari Esteri, hanno ritenuto che non potevano autorizzare, prima della sua partenza per Ginevra, una interruzione della cura di riposo prescritta per la durata di un mese, cura i cui benefici potrebbero essere compromessi dalle fatiche di un viaggio ufficiale a Berlino. In queste condizioni Pietro Laval e Von Hoesch, constatando che la partecipazione di Aristide Briand alla visita era indispensabile, hanno deciso di comune accordo che essa fosse rinviata ad una data più prossima possibile e cioè alla fine della sessione della Società delle Nazioni ».

La conversazione telefonica con Bruening

Un'altra nota ufficiale della presidenza del Consiglio informa poi che nella serata Pietro Laval ha avuto la conversazione telefonica col Cancelliere Bruening, al quale ha espresso il suo rincrescimento di non potere, causa lo stato di salute del Ministro degli Esteri Briand, di recarsi a Berlino alla data prestabilita. Laval ha aggiunto che è suo fermo desiderio di riprendere al più presto le conversazioni iniziate a Parigi il mese scorso.

Questa conversazione telefonica è durata circa venti minuti, e si assicura che il colloquio è stato cordialissimo, e Bruening ha compreso benissimo le ragioni che hanno indotto il Presidente del Consiglio francese a rinviare il suo viaggio. Inoltre egli si è dichiarato pienamente d'accordo col Presidente del Consiglio Pietro Laval sulla nuova data prevista per le conversazioni berlinesi.

La notizia della proroga alla partenza, viene sottolineata da molti giornali e tutti si dimostrano unanimamente compiaciuti del rinvio del viaggio di Laval a Berlino sia per irriducibile spirito antitedesco, sia per una mancanza di fiducia nelle conversazioni in un momento in cui i problemi appaiono molto complessi e forse più grandi della capacità degli uomini, ma sopratutto per il timore di vedere la Francia ridotta, volente o nolente, a pagare le spese della crisi europea.

L'oggetto dei futuri colloqui

Come è noto, contrariamente a quanto era stato progettato in un primo tempo, il Ministro delle Finanze Flandin, non si recherà a suo tempo a Berlino ansieme agli altri due Ministri rappresentanti della Francia. Questa assenza fa pensare che nei futuri colloqui i problemi finanziari saranno solamente sfiorati mentre potranno essere efficacemente affrontati soltanto dopo la conclusione dei lavori del Comitato degli esperti costituito sotto gli auspici della Banca dei regolamenti internazionali. Nella definitiva composizione della rappresentanza francese a Berlino si vede la conferma del carattere essenzialmente politico del prossimo incontro.

La stampa parigina prima dell'annuncio ufficiale del rinvio rilevava con compiacimento il desiderio, attribuito alle agenzie berlinesi al Cancelliere Bruening, di procedere con i rappresentanti della Francia ad un esame approfondito dei problemi che interessano i due Paesi e che hanno rapporto con l'insieme della situazione finanziaria, senza che le conversazioni restino illimitate allo studio del problema finanziario tedesco ».

« Queste parole — scrive stamane la *Journèe Industrielle* — possono significare molte cose. Se esse esprimono il desiderio di affrontare il problema franco-tedesco nella sua vera estensione e sotto il suo vero aspetto, e non soltanto in base ad una formula che permetta di prendere ancora in prestito dalla Francia del denaro senza rendere ad essa quello che le è dovuto, si può ritenere che a Berlino verrà svolto un lavoro profittevole. Messe a parte le questioni di data e la coincidenza più o meno felice dell'assemblea della Società delle Nazioni con le conversazioni di Berlino, si deve riconoscere la necessità di tale incontro ».

Sfiducia tedesca

BERLINO, 14

Sarebbe esagerato affermare che la notizia ufficiale del rinvio della visita di Laval e Briand a dopo le riunioni di Ginevra abbia eccessivamente sorpreso questi circoli politici, la cosa però è stata appresa con una certa amarezza. Dai telegrammi infatti che sul colloquio di ieri Laval-von Hoesch giungevano dalla capitale francese sembrava che il passo della Wilhelmstrasse avesse ottenuto un certo successo, e che Laval, mutando atteggiamento, si fosse mostrato disposto ad aderire al desiderio di Bruening e di Curtius perchè egli intraprendesse il viaggio per la fine del corrente mese, prima cioè dell'apertura dei lavori ginevrini della Società delle Nazioni.

Anche con questa convinzione però, i giornali delle destre non nascondevano la loro sfiducia sull'utilità dell'incontro. Quantunque i loro rilievi sieno ormai superati dagli avvenimenti, è interessante riferirli come un indice dello stato d'animo diffuso in molti circoli politici.

L'inutilità della visita

La visita forzata del Governo del Reich, osservavano i giornali delle destre, ha perduto ogni spontaneità e non sarà che un atto di semplice cortesia. Praticamente, essa non avrà alcun risultato, poichè Laval, che per l'ultima settimana di agosto non conoscerà ancora il responso della Corte Internazionale di Giustizia sul problema dell'unione doganale austro-tedesca e che non sarà ancora esattamente fissato sui resultati dei lavori dei vari comitati internazionali che esaminano la situazione finanziaria del Reich verrà a Berlino con un programma ministeriale ben definito, preparato a far fronte ad ogni sorpresa.

Nel convegno a quanto aggiungevano i fogli nazionalisti, si discuterà, si esamineranno i grandi problemi; ma non solo non saranno prese decisioni concrete, ma Bruening non otterrà neppure le solite promesse a meno che egli come è temuto, non accordi quelle concessioni politiche che ha rifiutato a Parigi ed a Londra.

Per i fogli delle destre dunque il convegno di Berlino, se avesse avuto luogo contro la volontà del Governo di Parigi prima delle riunioni ginevrine, sarebbe stato per il Reich di quasi nessuna utilità. Esso avrebbe lasciata immutata la situazione delle relazioni franco-tedesche, problema che sarà invece predominante nelle conversazioni che si svolgeranno in margine alla sessione dell'assemblea della Lega, se come si prevede, gli inglesi, gli italiani e gli americani interverranno quali mediatori.

Nelle sfere politiche berlinesi, così trova sfavorevole eco la polemica che attorno ad uno dei principali problemi della conciliazione europea si è scatenata nella stampa francese. Particolarmente sottolineata è l'opposizione dei fogli parigini di sinistra ad un incontro Laval-Bruening prima delle assisi di Ginevra, che ha preceduto la decisione ufficiale. Questa opposizione era qui considerata come una conferma del timore che il convegno berlinese avesse a ridursi ad un semplice atto di cortesia diplomatica ed una prova che il Primo Ministro francese non avrebbe alcuna volontà di affrettare il riavvicinamento con la Germania, preferendo continuare nella sua tattica temporeggiatrice, che già gli diede qualche successo all'epoca delle conversazioni sul Piano Hoover e quando si trattò di convocare la conferenza dei principali creditori del Reich.

Le difficoltà di Bruening

I fogli francesi di sinistra si rileva nelle note della maggior parte di questi giornali, non si sa se sinceramente, vorrebbero evitare alla Germania la nuova delusione di un convegno senza risultati tangibili e preferiscono che esso sia preparato con cura o a Ginevra o direttamente per via diplomatica fra Parigi e Berlino. Ma Bruening non può aderire a questa tattica. Egli ha fretta. Rinviato il convegno ad ottobre, e cioè a pochi giorni dalla ripresa dei lavori del Reichstag, il Cancelliere non potrebbe avere il tempo di apprestare il piano di aiuto finanziario estero e di conciliazione con la Francia, piano che deve essere presentato alla Camera. Bruening sarebbe quindi anche nella impossibilità di realizzare il progetto che gli si attribuisce, di dare cioè al suo Gabinetto una solida maggioranza parlamentare, allargando le basi ministeriali, o verso sinistra con la inclusione nell'attuale coalizione dei socialisti, o verso destra, con l'entrata nel Governo dei nazional-tedeschi.

Le trattative con Gandhi

dopo le decisioni del Congresso

LONDRA, 14

E' noto che il Comitato esecutivo del Congresso pan-indiano ha deciso di non prendere parte alla seconda sessione della Conferenza della Tavola Rotonda che deve tenersi prossimamente a Londra, dopo la risposta data dal Vicerè alla protesta di Gandhi circa il modo di esazione della imposta fondiaria in alcuni distretti indiani.

Si apprende ora da Bombay che dopo un colloquio di un'ora con Gandhi, avvenuto la scorsa notte i leaders indiani Tejlahadur e Payakar, che già in altre occasioni si intromisero a metter pace fra gli esponenti inglesi e il Congresso, inviarono al Vicerè un telegramma il cui tenore è mantenuto strettamente segreto.

Si annette una grande importanza alla risoluzione votata dal Comitato esecutivo del Congresso secondo la quale il presidente dello stesso Comitato Vallabhai è autorizzato ad agire in nome del Comitato esecutivo nel caso si determinasse una crisi improvvisa che non lasciasse il tempo di convocare il Comitato.

Un'altra mozione votata è quella che chiarisce che la risoluzione di non partecipazione alla Conferenza della Tavola Rotonda non deve essere interpretata come la fine dell'accordo di Delhi. La mozione invita quindi tutte le organizzazioni rappresentate al Congresso a continuare a conformasi alle condizioni del detto accordo fino ad eventuale contraria deliberazione.

Si apprende intanto che i negoziati allo scopo di permettere al Partito congressista di partecipare alla Conferenza della Tavola Rotonda non sono stati troncati e si crede di sapere che si fanno degli sforzi per indurre il Comitato esecutivo a riconsiderare la sua decisione di boicottare la Conferenza.

D'altra parte il Vicerè governatore interinale di Bombay è disposto a prendere le più severe misure nel caso si verificasse una violazione del patto di Delhi.

Le manovre aeree francesi

e le loro finalità

PARIGI, 14

Importanti manovre di difesa aerea avranno luogo nella regione dell'Est e particolarmente nel cielo di Nancy dal 26 al 29 agosto prossimo. Scopi principali di queste esercitazioni sono quelli di verificare l'a efficacia delle misure di protezione, tenendo conto delle possibilità di collegamento tra le linee di sorveglianza e i centri di difesa; studiare la possibilità della rapida estinzione delle luci degli stabilimenti compresi nel piano delle esercitazioni e il sistema di allarme per la popolazione; studiare eventualmente il sistema di nubi artificiali per nascondere gli agglomerati industriali. La direzione delle manovre, alle quali parteciperanno importanti forze aeree e terrestri, è affidata al generale Mittelhausser, comandante il 20.o Corpo d'Armata. Ad esse assisteranno il maresciallo Pétain, ispettore generale della difesa aerea del territorio francese, il direttore dei servizi di protezione e di sicurezza della regione parigina e diverse personalità civili e militari.

Organizzazioni comuniste

scoperte in Argentina

BUENOS AYRES, 14

La polizia ha scoperto le fila di una associazione comunista cecoslovacca composta di 700 membri. I capi dell'associazione saranno espulsi. Sono stati sequestrati numerosi manifesti estremisti in una stamperia clandestina.

Gli studi dei provvedimenti

pel pareggio del bilancio inglese

LONDRA, 14

(C.C.) La partenza del Primo Ministro MacDonald, che è ritornato nella Scozia, e che, secondo le voci, si incontrerà ancora con Stimson, ha arrestato l'attività ufficiale del Governo. Tuttavia i lavori continuano per lo sviluppo dei provvedimenti necessari all'assestamento del bilancio.

Dopo i colloqui avuti ieri con i leaders dell'opposizione, osservatori e liberali, il premier ha deciso di convocare per mercoledì prossimo il Consiglio dei Ministri, al quale saranno sottoposte le conclusioni alle quali sono giunti i cinque membri del Gabinetto incaricati di un esame preliminare del rapporto dell'economia presentato dalla commissione May.

Si assicura che i Ministri Mac Donald, Snowden, Henderson e Graham non si sono limitati allo studio puro e semplice delle questioni, ma, della disamina del rapporto, sembra abbiano trovato le vie necessarie per raggiungere il pareggio del bilancio che impone sacrifici non leggeri. Sembra appunto che nell'incontro di ieri ci si sia occupati di distribuire il peso del sacrificio in parti proporzionali su tutte le classi dei cittadini.

Secondo le voci che corrono tutto lascia credere che per la fine della settimana prossima il Governo si assicurerà formalmente un appoggio al proprio piano di riforme per raggiungere il pareggio del bilancio. Così si assicura che il Parlamento, che avrebbe dovuto aprirsi il 20 ottobre, si aprirà invece per seduta straordinaria verso la fine del prossimo settembre.

"Fascismo e democrazia,,

in un articolo d'un giornale tedesco

BERLINO, 14

(F.B.) Degno di rilievo è l'articolo apparso nella *Deutsche Allgemeine Zeitung* di un uomo politico del centro cattolico tedesco che ha desiderio di rimanere anonimo. L'articolo porta il titolo « Fascismo e Democrazia » e contiene molte verità specie nella seconda parte dove è fatto l'elogio del Fascismo, del quale viene rilevato il valore etico e politico.

L'articolo comincia col citare le dichiarazioni di Mussolini relative alla non eternità dei trattati. In sostanza, egli dice, Mussolini, Capo del Governo fascista, ha detto fin dal 1919 questo. Ciò significa che egli ha compreso immediatamente il pericolo che si nascondeva nei trattati che si sono conclusi subito dopo la fine della guerra. La democrazia in proposito nulla ha mai fatto. Bruening ha bisogno di tenere avvinte a sè tutte le forze vive della Nazione, precisamente come Mussolini ha fatto in Italia, e per ottenere ciò è necessario percorrere una sola via, quella di abbandonare la democrazia. Tuttavia non bisogna accettare senza critica alcuna il sistema fascista. Però un uomo tedesco come Bruening può imparare molto dal Fascismo italiano e dal suo creatore che ha fatto rinascere l'Italia.

Soltanto i piccoli di spirito sono presi dalla paura nel pronunciare la parola Fascismo. Il movimento fascista è l'unico grande vittorioso avversario della democrazia internazionale, che ha gettato nella confusione e nel caos la Germania.

L'arrivo di Macia a Madrid

Accoglienza non calorosa ma deferente

MADRID, 14

L'accoglienza di stamane fatta da Madrid al presidente delle generalidad di Catalogna è stata, se non calorosa, per lo meno deferente. L'arrivo del treno con cui viaggiava Macia era stato fissato per le ore 9.45, e, fin dalle nove, alcune centinaia di persone si erano già recate alla Stazione di Mezzogiorno. L'affluenza del pubblico è andata man mano aumentando tanto più che il treno giungeva con quasi due ore di ritardo. Infatti il segnale di arrivo viene dato alle 11.45. Mentre il convoglio fa il suo ingresso alla stazione scopiano ovunque vivi applausi e si grida anche viva la Catalogna libera.

Le accoglienze all'arrivo

Il presidente della Generalidad è sceso rapidamente dalla vettura ferroviaria, seguito dalla figlia e dall'alcade di Barcellona, ed ha abbracciato con effusione alcuni suoi amici che si erano recati ad ossequiarlo alla stazione. Macia salutato dai presenti con una vettura si è subito diretto all'albergo. Si viene a sapere che a Paseo del Prato il passaggio del presidente della Generalidad è stato salutato da fischi soffocati però dagli applausi di numerosi suoi seguaci che si erano recati per portare il loro affettuoso saluto.

Ad alcuni giornalisti ha dichiarato che è soddisfatto delle accoglienze ricevute ed ha anzi aggiunto che a Madrid è stato ricevuto a braccia aperte.

Il Presidente della Generalida, accompagnato da Alcalà Zamora, si è recato alla Sede della Radio dove Macia ha diretto un messaggio ai suoi seguaci, dicendo che tra Madrid e Barcellona esiste un fraterno accordo, e che quindi c'è tutto da sperare perchè lo statuto catalano sia accolto. Ha risposto Zamora assicurando che lo Statuto presto sarà sottoposto alle Cortes.

Questa sera il Presidente della Generalidad, accompagnato da Alcalà Zamora e da molti deputati catalani, ha fatto il suo ingresso nell'aula parlamentare.

Quando i deputati del gruppo radicale socialista hanno salutato e applaudito assieme ai catalani Macia, gli altri gruppi hanno mantenuto un contegno correttissimo.

Prima di iniziare il viaggio, il colonnello Macia aveva lanciato alla cittadinanza un proclama.

Il proclama ai catalani

« Parto per Madrid, — dice in esso il capo della Catalogna, — per presentare quello Statuto che il vostro voto della settimana scorsa dimostrò essere la sintesi della volontà della Catalogna. Ci rechiamo alla Capitale con le braccia aperte speranzosi di essere contraccambiati dal Governo provvisorio della Repubblica spagnola. D'accordo con esso la Catalogna ha formulato la Carta della sua libertà e ciò fa credere che il Governo e la Costituente l'accetteranno, dichiarandola legge costituzionale della Repubblica ».

Il proclama continua mettendo in guardia la popolazione contro i perturbatori dell'ordine, nemici della libertà catalana e dice che, in quest'ora solenne per la Catalogna, il Parlamento spagnolo dovrà esprimere il suo voto dal quale dipendono le future decisioni dei Catalani.

« Sappiate attendere, — conclude il proclama, — certi che non mi guida altro pensiero all'infuori di quello di far prevalere la volontà del nostro popolo e che a questo ideale ispirerò sempre i miei atti e le mie parole alle quali non ho mai mancato nelle ore decisive ».

Il ritorno di Macia a Barcellona è previsto per la metà della prossima settimana.

Il viaggio del Presidente della Generalidad attraverso il territorio catalano ha provocato manifestazioni di esultanza.

In ogni stazione toccata dal convoglio di Macia si sono svolte scene di vivo entusiasmo e dove il treno si è fermato la folla ha recato fiori, sono stati sparati fuochi d'artificio, si sono pronunziati discorsi. Alla stazione di Picamoixons (Tarragona), Macia ha dovuto scendere dal treno ed è stato fatto segno ad una delirante manifestazione da parte della folla. Tale scena di entusiasmo si è ripetuta alla stazione di Valls, dove il Presidente parlò al popolo raccomandando di aspettare gli eventi con grande calma, anche se a Madrid, il rappresentante del popolo catalano avrà una cattiva accoglienza.

Per quanto riguarda la cronaca degli avvenimento, possiamo dire che a Cordova nulla c'è da segnalare. Anche a Saragozza è ritornata la calma e che al porto di Malaga è scoppiata una bomba che ha provocato la rottura di un capo telefonico.

A Madrid poi, una colonna di dimostranti si è recata sotto le finestre del Ministero delle Finanze per protestare di von voler sussidi ed elemosine, ma lavoro.

Il ministro della giustizia greco

esce incolume da un attentato

ATENE, 14

Mentre il Ministro della Giustizia, Avraam, usciva dal suo Ministero, un individuo gli si è scagliato contro cercando di colpirlo con un pugnale. Gli agenti hanno subito arrestato l'attentatore, durando fatica a liberarlo dalla folla che voleva linciarlo. Il Ministro è rimasto illeso.

L'assalitore è tale Contovunisios, il quale ebbe già a scontare tre mesi di carcere per avere partecipato ad un moto rivoluzionario qualche tempo fa. L'attentato, fortunatamente fallito, viene definito quale gesto isolato di un fanatico.

Le ordinanze finanziarie

allo studio in Ungheria

BUDAPEST, 14

Il Comitato speciale costituito di 33 membbri del Parlamento ha esaminato i dettagli dei progetti di ordinanze che il Governo intende adottare. Tali ordinanze prevedono fra l'oltro il ristabilimento della libera disponibilità dei depositi bancari a partire dal 15 agosto nonchè la dichiarazione del valore oro dei debiti contratti in pengoe.

La prossima partenza

del "Do X,, destinato all'Italia

BERLINO, 14

(F. B.) Il nuovo grande aeroplano «Do X» numero 2 destinato all'Italia ha compiuto oggi una prova per la traversata delle Alpi, volando ad una quota di 3200 metri Tutto è pronto per la sua partenza per l'Italia. Eli lascierà l'idroscalo di Costanza nella settimana prossima diretto a Genova.

La profonda impressione

per la morte di Iginio Brocchi

ROMA, 14

La scomparsa pressochè improvvisa, data la rapidità della malattia, di Iginio Brossi, ha provocato una profonda impressione. La perdita di Iginio Brocchi non è di quelle che si riparano facilmente, non soltanto per quanto riguarda il lato scientifico, ma sopra tutto perchè egli era un elemento prezioso per la illimitata devozione al regime, il quale ultimo aveva trovato in lui un fedelissimo fin dall'inizio. Non provenendo dalle file della burocrazia egli può benissimo considerarsi uno di quegli esemplari di alti funzionari che sono preziosamente indispensabili quali strumenti degli uomini di Governo.

Fra i suoi meriti luminosi di amministratore, di giurisperito egli fu nominato consigliere di Stato. L'opera del comm. Brocchi è stata utilissima particolarmente in questi due anni in cui si è trattato di difendere gli interessi italiani nella trattazione del complesso, delicato e difficile problema delle riparazioni. Iginio Brocchi fu anche un collaboratore prezioso del Conte Volpi, che lo ha chiamato al suo Gabinetto quando assumeva il dicastero di Via Carnaia. Con Brocchi scompare un vero servitore dello Stato e un patriotta.

Mille alto atesini a Roma

per espresso desiderio del Duce

ROMA, 14

Nei giorni 19 e 20 saranno a Roma mille alto atesini che, per espresso desiderio del Capo del Governo, visiteranno la capitale. Essi arriveranno la mattina del 19 con treno speciale concesso dalle Ferrovie dello Stato al comando del console Filippi. Essi indosseranno la tenuta di marcia con sacco in spalla.

Speciali torpedoni, messi a loro disposizione dal Ministro dell'Interno, permetteranno ai giovani di visitare le bellezze della città sotto la guida di professori. Alle ore 12 il Segretario dell'Urbe offrirà loro un rancio. Nel pomeriggio essi visiteranno il Giardino Zoologico.

Il giorno 20 essi assisteranno alla consegna delle fiamme dei labari da parte della Federazione dei combattenti di Bolzano. Alla cerimonia, che acquisterà uno speciale significato, assisteranno tutte le alte gerarchie ed i rappresenti dei mutilati e dei combatenti, dopo di che vi sarà una sfilata alla Tomba del Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti Fascisti.

Dopo di che, con treno speciale essi si recheranno ad Ostia. Nella serata faranno ritorno per partire alla volta di Bolzano.

La disoccupazione in Italia

al 31 luglio

ROMA, 14

Il direttore generale della Cassa Nazionale per le assicurazioni sociali Medolaghi ha trasmesso alla presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati sulla disoccupazione al 31 luglio 1931. IX:

I disoccupati, che al 30 giugno erano 573.593, erano al 31 luglio 637.156; di cui 230.000 fruivano del sussidio di disoccupazione. Di essi 475.266 erano uomini e 161.890 donne. Divisi per regione il numero dei disoccupati era il seguente: Piemonte 68.109; Liguria 36.124; Lombardia 107.894; Venezia Tridentina 7.099; Veneto 92.812; Venezia euganea 26.227; Emilia 81.707; Toscana 34.092; Marche 7.737; Umbria 5.737; Lazio 9.903; Abruzzi e Molise 7.853; Campania 37.803; Puglie 35.936; Basilicata 551; Calabria 24.474; Sicilia 31.291; Sardegna 11.797.

Divisi per categoria si avevano i seguenti dati: agricoltura caccia e pesca 122.366; industrie estrattive del sottosuolo 18.323; Industrie che lavorano ed utilizzano i prodotti dell'agricoltura della caccia e della pesca 70.311; industrie che lavorano ed utilizzano i metalli 65.036, industrie che lavorano i metalli e costruzioni edilizie stradali e idrauliche 172.534; industrie che lavorano e utilizzano le fibre tessili 92.335; industrie chimiche 11.930, industrie e servizi corrispondenti ai bisogni collettivi 41.476; esercizi pubblici 11.858; personale non operaio 25.544, personale non specificato 5.443.

L'aumento della disoccupazione nel luglio è fenomeno collegato alla crisi dell'agricoltura ed ha avuto riscontro anche negli anni 1920-30. Aumento degli uomini disoccupati 65.485 diminuzione delle donne disoccupate 1.992.

Gli esami di maturità classica ritardati

ROMA, 14

Secondo notizie non ancora confermate, il Ministero dell'Educazione Nazionale avrebbe impartito disposizioni alle dipendenti autorità per ritardare gli esami di maturità classica e di abilitazione tecnica dal 22 al 28 settembre.

Telegramma di Csillery all'on. Perna

ROMA, 14

Il «Giornale d'Italia» pubblica che l'ex primo ministro ungherese Andrea Csillerf ha inviato all'on. Perna un telegramma di felicitazione, a nome della Federazione nazionale dei medici ungheresi, in occasione della sua nomina a Presidente della Federazione stomatologica italiana.

Le manovre aeree

in un esame de "Le Forze Armate,,

ROMA, 14

Alla vigilia delle manovre aeree le *Forze Armate* considerano il problema del velivolo da ricognizione strategica e l'importanza capitale che esso rivestirà in un qualsiasi conflitto futuro, poichè una tale ricognizione rapida e sicura sarà uno dei compiti più essenziali dell'aviazione. Essa viene studiata con attenzione viva.

Il velivolo da ricognizione

Occorre stabilire due condizioni generali prima di vedere quali siano le caratteristiche cui deve rispondere il velivolo di ricognizione strategica, e cioè autonomia e materiale fotografico. La ricognizione per essere efficace dovrà spingersi non meno di duecento chilometri oltre il fronte nemico, poichè i raggruppamenti di forze terrestri verranno costituiti molto più indietro di quanto avvenne nell'ultima guerra, e ciò allo scopo evidente di occultarli quanto è più possibile all'aviazione. Quindi si dovrà operare su una zona parallela ad un fronte certo superiore ai duecento chilometri, quindi altri duecento chilometri per il ritorno alla verticale del proprio fronte. Per aver concetti più chiari in proposito bisognerà attendere i risultati delle manovre. Per ora il carattere preminente delle manovre si delinea attraverso l'azione diurna. Inoltre sarà potenziato al massimo possibile la effettiva capacità dell'Armata aerea come strumento bellico che, pur in armonia nel quadro generale di guerra con le altre forze armate, può tuttavia, con azione indipendente, portare un contributo apprezzabile e forse decisivo alla risoluzione rapida del conflitto.

Una nuova specialità aviatoria

Alle manovre di agosto sarà infine applicata una nuova specialità aviatoria simile a quella che, tra le specializzazioni militari terrestri, chiamasi *truppe d'assalto*. Questa nuova specialità compie l'offesa a « volo radente », espressione che è stata ormai usata ufficialmente dall'aviazione italiana e inclusa nel codice tattico del R. Esercito. Volare radente significa alla più bassa quota possibile rispetto al terreno sorvolato, quasi celandosi dietro gli ostacoli naturali ed artificiali che si incontrano dietro il cammino, approfittando delle intemperie per realizzare meglio le sorprese, usando le cautele indispensabili come per esempio quella della colorazione dell'ala per essere invisibili pure dall'alto. Le squadre d'assalto dovranno quindi galoppare attraverso monti, boschi a breve altezza, secondo il dislivello del suolo tavolta ondulato in direzione trasversale. Essi potranno quindi facilmente effettuare raffiche di mitragliatrici, lasciar piombare bombe che non possono, a così breve altezza, sbagliare la mira, diffondere una rugiada di morte che, per la bassa quota, non si sperderà nell'aria, ma attraverserà le strade, entrerà nelle finestre, ovunque, e renderà la vita così impossibile, assai dura L'alta saggezza del capo della nostra aviazione ha incluso nelle manovre aeree prossime anche qualche esercitazione sperimentale di offesa a volo radente.

Per conseguenza, la popolazione delle zone su cui si svolgeranno le manovre, sentirà il rombo di questi velivoli assaltatori non certo sonoro e melodico dalla altezza, ma bensì aspro e lacerante e fugace nel fulmineo trasvolare.

Il piano approvato dal Duce

Alle manovre parteciperanno due divisioni dell'armata aerea: dodici stormi, venticinque gruppi e sessantatrè squadriglie con un effettivo di circa seicento velivoli. Per l'occasione è stato richiamato in servizio un forte gruppo di piloti della riserva aeronautica. Alle manovre dell'Armata aerea non parteciperanno le aviazioni per l'Esercito e per la Marina, ossia gli stormi di ricognizione terrestre e della Marina, che faranno le loro annuali esercitazioni con le unità del R. Esercito e della R. Marina alle quali sono destinati per l'impiego.

La direzione delle operazioni sarà assunta dal generale di divisione aerea Giuseppe Vaile, capo di stato maggiore della R. Aeronautica. Il Capo del Governo, approvando il piano delle manovre sottopostogli dal Ministro Balbo, ha invitato quest'ultimo ad assumere personalmente l'alta direzione delle manovre. La zona in cui le operazioni sono comprese è situata nel territorio dell'Appennino, tra il Passo della Cisa e il Monte Catria.

I soccorsi del Papa

ai sinistrati cinesi

ROMA, 14

L' *Osservatore Romano* informa che il Papa appena ha avuto notizia del terribile disastro verificatosi in Cina ha subito disposto l'invio di una cospicua somma alla delegazione apostolica di Pekino perchè sia distribuita fra i sinistrati.

Il progetto della Confed. Agricoltori

per il riordinamento della proprietà fondiaria

ROMA, 14

La Commissione di studi giuridici della Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori ha redatto uno schema di norma per il riordinamento della proprietà fondiaria, problema grave e complesso, alla cui soluzione si oppongono ostacoli di ordine psicologico, sociale e giuridico, che la Commissione però ritiene siano stati esagerati da coloro che non considerano in modo adeguato gli interessi della produzione. « La Corrispondenza » informa che lo schema in parola è ispirato ai seguenti criteri: offrire mediante oculati e giusti scambi un fondo possibilmente unico al proprietario di più appezzamenti separati fra loro; compiere opere di viabilità rurale, di raccolta e distribuzione di acqua ecc., capaci di accrescere la produzione dei terreni e di facilitare la gestione di essi.

La Commissione ha ritenuto: 1.) che per non portare un generale e repentino turbamento nell'economia agraria della Nazione e sopratutto per evitare un ristagno nell'agricoltura di talune zone, occorreva, salvo casi eccezionali, creare un meccanismo legislativo capace di funzionare normalmente con la sola spinta di coloro per i quali esso veniva creato, e non piuttosto un regolamento giuridico coattivo per tutti i casi in cui la frammentazione delle terre poteva costituire un fatto pregiudizievole agli interessi dell'agricoltura; 2) che per rendere il meccanismo legislativo più semplice ed efficiente, occorreva evitare la creazione di organi nuovi e cercare invece di valorizzare gli esistenti; 3.) che per mantenere le proposte legislative più aderenti alla realtà, occorreva non perdere di vista, sia l'ordinamento della proprietà di culture che essa presenta, sia la molteplicità di diritti di cui essa trovasi gravata; 4.) che per compiere opera veramente organica e completa era necessario non fermarsi all'esame del fenomeno della «frammentazione», ma considerare, in qualcuno dei suoi aspetti, anche quello della « polverizzazione dei fondi e cioè tanto il fatto dell'esistenza nella stessa località, di più proprietari di più appezzamenti, quanto quello dell'esistenza di proprietari di unici appezzamenti, inferiori ad una qualsiasi unità culturale.

« La Corrispondenza » informa inoltre che lo schema della Commissione fa anche rivivere, sotto taluni aspetti, l'istituto delle « ingrossazioni », che dal secolo XIII al secolo XVIII rese in Italia non pochi servigi alla proprietà immobiliare. Lo schema prevede la istituzione di un Consorzio fra gli interessati. Questo Consorzio può essere promosso, mediante istanza al Prefetto, anche da uno solo degli interessati. Nei casi più gravi di frammentazione e in mancanza di iniziativa degli interessati, il Prefetto può promuovere d'ufficio la costituzione del Consorzio. Dal punto di vista economico, la Commissione ha stabilito le seguenti norme generali: 1) che ad ogni proprietario, in cambio dei propri terreni, deve essere assegnato un appezzamento unico con comodità di accesso e destinazione colturale identica a quella dei terreni posseduti; 2) che, trattandosi di boschi deve essere evitato lo scambio tra quelli che presentino sensibili differenze rispetto alla composizione, al trattamento, alla qualità dei prodotti, allo stato di maturità; 3) che i terreni forniti di sorgenti devono essere attribuiti a coloro che li possedevano. In quanto alle spese la Commissione propone che lo Stato vi concorra con il 30 per cento; il resto sarà ripartito fra gli interessati in proporzione del valore degli appezzamenti compresi nel perimetro. Quelle delle opere complementari dovrà essere ripartito fra gli interessati in proporzione dei vantaggi effettivamente conseguiti da ogni proprietario.

Il contratto collettivo dei salariati

e braccianti cremonesi stipulato

ROMA, 14

Presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del dott. Anselmo Anselmi segretario generale del Consiglio nazionale delle corporazioni, assistito dal dott. Domenico Salerno ha avuto luogo una riunione per la definizione della questione relativa al contratto collettivo per i salariati e braccianti della provincia di Cremona. Alla riunione ha partecipato l'on. Roberto Farinacci, ed erano presenti l'on. Luigi Razza presidente della Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dell'agricoltura.

Dopo ampia e cordiale discussione le parti si sono impegnate a stipulare il nuovo contratto collettivo per i salariati e braccianti di qulla provincia la esecuzione del quale avrà inizio dal primo agosto corr. anno. Ai salari attualmente corrisposti verrà provvisoriamente apportata una riduzione del 10 per cento a cominciare dall'11 luglio per gli obbligati ed i salariati fissi e dal 17 agosto per gli avventizi.

Il delegato dell'Argentina

al Congresso di Venezia

BUENOS AYRES, 14

L'ing. Longhini è stato nominato delegato del Governo al Congresso internazionale di navigazione che avrà luogo il mese prossimo a Venezia.

Nella Gazzetta Ufficiale

ROMA, 14

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. 18 giugno 1931 n. 973 contenente provvedimenti per la tutela dei castagneti e per il controllo delle fabbriche per la produzione del tannino dal legno di castagno.

Concorso fra studenti e neo laureati

pel progetto della Casa dello Studente

ROMA, 14

L'ente consorziale della Casa dello studente in Roma, costituito sotto la presidenza del Rettore della R. Università di Roma, ha avuto ora la precisa assegnazione dell'area di circa 17 mila mq., nella vasta zona della città universitaria adiacente al policlinico, ed in particolare all'angolo tra via dei Peligni e viale della Regina. Aderendo ad un nobile desiderio espresso dagli studenti della scuola di architettura, della R. Scuola di ingegneria di Roma, che intendono affidare ai loro colleghi il progetto dell'edificio, il comitato esecutivo dell'ente bandisce un concorso tra gli studenti delle due scuole e fra i laureati del corrente anno scolastico per il detto progetto di massima.

Il relativo bando di concorso stabilisce che l'edificio o gli edifici da progettarsi (essendo liberi i concorrenti di immaginare una sola o varie unità tra loro collegate) dovranno comprendere: A) n. 200 camere da letto (di circa mq. 10 netti ciascuna) con relativi gabinetti,, bagni, docce ecc. che dovranno essere distribuite in tre piani; B) refettori, sale di riunioni, biblioteca, sale di scherma ecc. che potranno occupare un'area pari a un terzo dell'area occupata complessivamente dai piani destinati all'abitazione; C) cucine, servizi, depositi, guardaroba, stirerie e lavanderia, termosifone, abitazione personale servizio (n. 2 appartamenti) ecc. da collocare nel piano semisotterraneo. Nell'area scoperta annessa all'edificio od agli edifici dovranno trovar posto campi di giuoco per calcio e per tennis e giardini. Dovrà inoltre essere previsto un eventuale ingrandimento della istituzione che porti la Casa dello Studente a quadruplicare la sua capacità, cioè ad essere adatta ad ospitare circa 800 studenti.

I premi che il comitato pone a disposizione della giuria sono di lire 8000 pel primo premio e di lire 6000 da suddividersi in premi minori. Il termine per la presentazione dei lavori scade il 31 dicembre prossimo.

6231 operai impiegati

dall'Opera Combattenti in luglio

ROMA, 14

Nei lavori di bonifica e di trasformazione fondiaria, che l'Opera nazionale combattenti va eseguendo nelle varie regioni del Regno, sono stati impiegati, durante lo scorso mese di luglio 6231 operai i quali complessivamente hanno compiuto 119.667 giornate di lavoro, con un aumento di 427 operai e di 9082 giornate di lavoro rispetto al precedente mese di giugno. Dei predetti 6231 operai 549 sono impiegati per 8660 giornate presso aziende e bonifiche situate nell'Italia settentrionale, 1149 sono stati impiegati per 37329 giornate presso aziende e bonifiche situate nell'Italia centrale, e 3733 per 73678 giornate sono stati impiegati presso aziende e bonifiche situate nell'Italia meridionale e insulare.

Tale impiego di mano d'opera si riferisce al quantitativo operai quale risulta dai settimanali di paga, con esclusione cioè del personale fisso delle aziende e aziende di bonifiche e di quanti vengono, comunque, adibiti in lavori agricoli a carattere continuativo.

Lodi di nn giornale belga

alle strade italiane

BRUXELLES, 14

Il quotidiano « XX Siecle » pubblica in prima pagina, con titolo molto vistoso un trafiletto sulla sistemazione stradale italiana e sull'avvenire dell'automobilismo nel nostro Paese. Scrive il giornale, solitamente molto parco di lodi e non facile all'entusiasmo: « L'Azienda Autonoma Statale della strada che ha il compito, in Italia, della sistemazione della viabilità, ha recentemente festeggiato il III. anniversario della sua fondazione. Essa è riuscita in questo breve spazio di tempo a trasformare l'Italia in un vero Paradiso per gli automobilisti. Tre anni fa ancora le strade italiane, salvo in alcune provincie, dove lo sviluppo delle vie di comunicazione era oggetto della sollecitudine delle autorità locali, si trovavano in uno stato veramente indescrivibile. » Il giornale prosegue accenndo agli incidenti numerosi che avvenivano alle persone e alle macchine, a causa dello stato deplorevole delle strade e aggiunge: « Quanto differente è la situazione attuale! Dappertutto strade sicure, bene asfaltate e senza polvere. Non vi è dubbio che questo miglioramento radicale eserciterà un'influenza stimolante sull'industria automobilistica. Finora era difficile sapere se la scarsità delle macchine in Italia era la conseguenza dello stato delle strade, opure se la circolazione automobilistica ristretta giustificasse il ritardo nella costruzione di strade migliori. Checchè ne sia, il governo ha preso l'iniziativa di migliorare le strade, ed è certo che l'industria automobilistica ne beneficierà. E' facile prevedere che rapidamente il numero delle automobili in Italia raddoppierà».

L'approvazione dei regolamenti

per la misurazione delle navi

LONDRA, 14

La Commissione tecnica per la misurazione del tonnellaggio, nominato dalla Sezione comunicazioni e transito della Società delle Nazioni, ha approvato il testo definitivo dei regolamenti internazionali per la misurazione delle navi. Questi regolamenti saranno sottoposti ai Governi delle Potenze marittime.

Sensazionale pubblicazione sovietica

di documenti segreti della guerra

RIGA, 14

Già da molto tempo correva notizia che la Editrice di Stato dell'Unione Sovietica avrebbe pubblicato alcuni documenti della massima importanza mondiale e le cause che la determinarono.

Questi documenti, assolutamente attendibili, in quanto provenienti dagli archivi segreti dello zar, avrebbero provato come le cause dell'immane flagello, del quale in tutto il mondo ancora si sentono le conseguenze a distanza di tanto tempo, fossero da ricercarsi non precisamente dove è ormai abitudine ricercarle.

Finalmente una speciale Commissione nominata da Stalin ed affiancata al C.I.K. (Comitato Centrale Esecutivo dell'U.R.S.S.), ha iniziata la pubblicazione dei documenti segreti in parola. Il primo volume, uscito in questi giorni, contiene documenti della massima importanza, fino ad oggi sconosciuti e che illustrano la situazione internazionale al principio dell'anno 1914.

Il secondo volume, che vedrà la luce fra giorni, illustrerà l'attentato di Serajevo e i primi passi della guerra mondiale. Tutto viene compilato sulla guida di documenti ufficiali appartenenti agli allora Ministri russi degli Affari Esteri, della Guerra e delle Finanze, nonchè al Capo dello Stato Maggiore dell'Esercito russo.

La pubblicazione di questi volumi sarà seguita a breve distanza dalla edizione tedesca, che viene già annunziata a Berlino come uno dei libri più sensazionali sulla grande guerra.

Il singolare paziente

toccato a un dentista di Cassino

ROMA, 14

Si ha da Cassino notizia di un curioso fatto avvenuto in un gabinetto dentistico di quella città. Al dott. Amerigo Rongone si era presentato un contadino, tale Gaetano Franciosi dimorante in una frazione della città.

Terminata l'operazione, all'atto del pagamento, il Franciosi cominciò a protestare sembrandogli la richiesta del dottore eccessiva. Si era poi convinto, e masticando amaro aveva sborsato l'importo dell'operazione. Non era però passata nemmeno un'ora che tornava alla carica, e togliendo di mezzo la infermiera, che tentava di sbarrargli il passo, irrompeva nel gabinetto del dentista intento a propinare le sue cure ad un altro paziente.

Con urla e minacce pretendeva la restituzione dei tre denti che gli erano stati cavati, e alle proteste del dentista che gli dimostrava come, terminata l'operazione, i denti erano stati gettati via, rispondeva: « Io ti ho pagato, rendimi i miei denti, se no li rimetti a qualche altro ».

Non riuscendo con le buone a calmarlo e convincerlo della eresia che pronunciava, il dottore fece buon viso a cattiva sorte e lo pregò di attendere in anticamera per un quarto d'ora. Affrettò la estrazione dei denti che stava compiendo al paziente sotto le tenaglie, e poco dopo chiamava il Franciosi e gli consegnava i tre denti allora estratti.

Il contadino li sbirciò, dovette rimanere soddisfatto dell'esame, li avvolse con cura nel fazzoletto e sprizzando ancora fiamme dagli occhi si allontanò.

Ridotti in fin di vita

dal pugno di un ragazzo

MILANO, 14

Una semplice, anche se chiassosa, lite fra ragazzi, ha avuto ieri sera in via Pietro Crespi, un epilogo di una certa gravità, per l'intervento dei genitori di uno dei contendenti e per la violentissima reazione di uno dei ragazzi. Verso le 19.30 il diciassettenne Luigi Giuliani abitante in via Pietro Crespi 16, si imbatteva, mentre stava per rincasare, col ragazzo Pietro Zanella, di 13 anni, abitante nella stessa casa, e lo salutava. Lo Zanella, non si sa ancora bene per qual motivo, rispose al saluto con una ingiuria, e il Giuliani allora, fermatolo, gli domandò minacciosamente ragione della scortesia che gli appariva ingiustificata.

Lo Zanella rispose con una spinta, ed in breve dalle parolacce, i due passarono ai fatti. La peggio però, come è logico, toccava al piccolo Zanella che, ad un un certo punto, si diede a gridare e ad invocare soccorso. I suoi genitori udendo quelle grida, si precipitarono sulla strada, in difesa del figliuolo, già un poco malconcio: e la madre anzi, in un impeto d'ira, afferrò il Giuliani per i capelli, mentre il marito, il macchinista Umberto Zanella di 37 anni, pur inveendo acerbamente contro il Giuliani, cercava di sottrarlo alla collera della moglie. Senonchè il ragazzotto, perduto il lume degli occhi, sferrò all'improvviso un potentissimo pugno contro il macchinista, colpendolo all'occhio sinistro, dandosi quindi alla fuga.

Lo Zanella, con un grido, cadde a terra, e poichè la ferita appariva di una certa gravità, veniva subito portato alla Guardia medica di Porta Venezia e di qui all'Ospedale Maggiore dove i sanitari gli riscontravano una profonda lesione, con probabile emorragia interna, e si riservavano la prognosi. Il giovanissimo feritore intanto veniva fermato dagli agenti e portato al Commissariato dove in giornata si deciderà, trattandosi di un minorenne.

Esplosione che fa crollare una casa

Dieci morti estratti dalle macerie

LIONE, 14

Verso le due e mezzo di stamane una fortissima esplosione si è prodotta a Valle Urbann, sobborgo di Lione, nel quartiere di Charpennes, facendo rovinare completamente una casa di due piani occupata da numerose famiglie di operai francesi, spagnoli e argentini che vivono in camere ammobigliate.

Una trentina di persone tra cui una diecina di fanciulli sono rimasti sepolti sotto le macerie.

I pompieri, accorsi immediatamente sul posto, hanno organizzato i soccorsi. Finora sono stati estratti dieci cadaveri e dodici feriti.

Continuano i lavori di sgombro. Si ritiene che rimangono ancora sotto le macerie almeno altre cinque persone.

Non sono state finora accertate le cause dell'esplosione. Si ritiene che la catastrofe sia stata provocata dall'esplosione di gas per illuminazione. Dopo alcune ore di attiva opera di salvataggio ventitre persone erano state tratte dalla macerie della casa crollata.

Si ignora se le persone rimaste sepolte siano ancora in vita poichè sono cessati i lamenti e le invocazioni che prima si udivano. Gli effetti dell'esplosione sono stati gravissimi. Una casa vicina è in parte crollata. Numerosi rottami sono stati lanciati tutti intorno per un raggio di cinquecento metri infrangendo vetri e scardinando porte. La catastrofe ha suscitato viva emozione nella città ed una folla considerevole si addensa nei pressi del luogo del disastro.

Dimentica di accendere il fornello

e muore asfissiata dal gas

ROMA, 14

Vittima di una fatale imprudenza è stata la signora Filippina Canova di anni 33, da Torino, qui dimorante. Iersera il marito della poveretta, rientrando nella abitazione si meravigliò che la consorte non gli fosse andata come il solito incontro. Avendo avvertito che l'aria dell'appartamento aveva un forte odore di gas, subito intuì una disgrazia e col cuore angosciato corse in cucina. Qui l'aria era davvero irrespirabile. La povera donna seduta a un tavolo col capo appoggiato a questo non dava più segno di vita.

Il signor Quirico Canova mezzo asfissiato ebbe la prontezza di spalancare la finestra, poi tornò immediatamente presso la moglie, la scosse e la chiamò ancora, ma dovette purtroppo convicersi che essa era morta. Probabilmente la disgraziata aveva aperto il rubinetto del gas e si era forse dimenticato di accendere il fornello sotto il recipiente che aveva posto sulla macchina in cucina.

Chi sono le vittime

dell'atroce rogo di Rimini

MILANO, 14

Sulla tragica fine dei tre automobilisti milanesi a Rimini, mentre si attende che l'inchiesta possa assodare le precise circostanze del sinistro, possiamo fornire alcuni particolari riguardanti i coniugi Colombo, vittime, col Robesio, dell'atroce rogo.

Il sig. Giuseppe Colombo, di 33 anni, abitava con la moglie, signora Anna Bevilacqua di 27 anni, in un appartamentino di tre locali in via Rovere 18, nel quale i coniugi s'erano traslocati nel marzo scorso da piazzale Sempione numero 2. I coniugi Colombo erano sposati da 9 anni.

Il Colombo era rappresentante di parecchie ditte in cordami e telerie e, tutti gli anni, usava recarsi a trascorrere le sue vacanze a Rimini ove aveva una sorella sposata. Anche quest'anno, la mattina del sette corrente, il Colombo con la moglie, un'avvenente ed elegante signora, era partito per la spiaggia adriatica ove intendeva trattenersi sino alla fine del mese.

Amico di lunga data dei coniugi era il rag. Rebosio, che soleva spesso recarsi a visitarli e a condurli in festose gite domenicali nella sua automobile. Tanto il Colombo quanto il Rebosio erano assai conosciuti a Milano per la loro attività commerciale e per la loro comune passione per lo sport. Il Colombo ha a Milano la mamma e tre sorelle, tutte sposate.

170 pellegrini americani a Padova

CITTA' DEL VATICANO, 14

Questa mattina il Santo Padre ha ricevuto un gruppo di 170 pellegrini provenienti dagli Stati Uniti. La colonna, ch'era sbarcata ieri a Napoli, proseguirà in serata per Padova.

Il premio dei Trenta sospeso

Il Comitato dei Trenta, nella sua annuale riunione, essendo scaduto il triennio per il quale i propri soci s'erano impegnati alla assegnazione del Premio, ha esaminato la situazione in cui il Premio stesso si veniva a trovare dalla data della sua fondazione ad oggi.

Nella discussione è stato rilevato che, conforme le dichiarazioni unanimi degli editori, dei librai e degli stessi autori premiati, il Premio aveva ampiamente raggiunto il fine propostosi di contribuire cioè alla maggior diffusione del romanzo italiano. Nello stesso tempo, i membri del Comitato hanno constatato che i numerosi Premi sorti in seguito, alcuni dei quali con notevoli assegnazioni, venivano se non a togliere al Premio dei Trenta ogni ragione di vita, per lo meno a diminuirne la necessità. In base a queste considerazioni, il Comitato lieto di aver contribuito ad una causa di tanta importanza e di essere stato fra gli iniziatori dei premi letterari, ha deciso di sospendere la assegnazione del Premio dei Trenta.

Consiglio Provinciale dell'Economia

Listino della Borsa Merci

Venerdì 14 Agosto 1931

COLONIALI

Caffè: Portorico fino Dep. Franco (schiavo dazio) da Lit. 960 a 980 — Moka Hodeida id. da 760 a 780 — Salvador naturale id. da 580 a 600 Nicaragua naturale id. da 490 a 510 — S. Domingo Haiti trié à la main da 660 a 680 — Guayaquil id. da 420 a 440 — Santos prime id da 490 a 510 — Santos superior id. da 450 a 470 — Santos good id. da 430 a 450 — Santos regular id. da 410 a 430 — Rio cacacollto superior id. da 390 a 420 — Rio Superior da 340 a 370 — Rio corrente id. da 300 a 320 Bahia id. da 330 a 340.

Pepe: Nero Singapore Dep. Franco (schiavo dazio) per q.le da Lit. 560 a 570 — nero Aleppy id. da 600 a 615 — id. Tellicherry id. da 610 a 620.

VINI

Puglia: rosso gradi 13 Consegna S. Chiara (per quintale) da L. 115 a 120 — id. gradi 15 da 156 a 160 — id. bianco gr. 10 da 85 a 95 — id. filtrato rosso da 175 a 180.

Sicilia: rosso gradi 10-11 Santa Chiara (per q.le) da L. 75 a 85 — id. gr. 13 da 100 a 105 — id. bianco gr. 14-15 da 125 a 140 — Marsala da 360 a 370 — Passito da 360 a 370.

Rodi rosso gradi 18-19: Consegna Santa Chiara per quintale da L. 175 a 185 — id. moscato da 315 a 320 Romagna rosso gradi 10 da 75 a 80 id. bianco gr. 9-10 da 75 a 85.

Veneto: Corbino gradi 8-9 Consegna S. Chiara per q.le da 80 a 90 — id. gradi 9 mezzo dieci mezzo da 100 a 110 — Friularo gradi 10 mezzo 11 da 110 a 125 — Raboso gradi 9 mezzo da 110 a 115 — bianco gr. 10 da 100 a 105.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia: qualità unica al q.le L. 410.

Olio di oliva:

Qualità eccezionale al q.le L. 685 Classico 655; Sopraffino 630; Fino 610; Raffinato 600.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina - Extra al q.le da L. 129 a 132 — Farina N. 1 superiore da 126 a 129 — Farina O per pastificazione da 135 o 138 — Granito O tene.o per pastificazione da 150 a 155

Crusche: Farina di granoturco: Lusso speciale gialla al q.le da 70 a 73 — id. bianca da 73 a 76 — id. comune gialla da 62 a 66 — id. bianca da 62 a 66.

CARBONI

Cardiff grosso primario Cif. Venezia (scellini) per tonn. da 28 a 28-6 Franco vagone o barca Lit da 141 a 143 — id. secondario Cif. Venezia scellini da 26-6 a 26-9; Franco vagone o barca da 132 a 134 — Gas inglese primario Cif. Venezia scellini da 22-9 a 23; Franco vagone o barca Lit. da 113 a 115 — id. secondario Cif. Venezia scellini da 21 a 21-3 Franco vagone o borca L. da 104 a 106 — Tedesco da vapore Franco vagone o barca L. da 129 a 130 — id. da gas id. da 105 a 106 — Americano da gas da112 a 114 — Antracite originale inglese crivellata alla miniera id. da 190 a 195 — id. inglese scelta a mano id. da 230 a 235 — id. inglese arancio da 250 a 255 — id. inglese pisello da 165 a 170 — id. russa arancio da 215 a 220 — Coke gaz inglese da 155 a 157 — Coke metallurgico nazionale da 175 a 180 — Coke gas nazionali da 170 a 180 — Mattonelle inglesi marche primarie da 152 a 153 Mattoni refrattari inglesi al mille da 1300 a 1350 Terra refrattaria ingl. per tonn. da 325 a 340 — Carbone Alta Slesia I. da 112 a 114 — id. II. da 104 a 106.

CEREALI

Grani:

Nazionale Ardito nuovo Stazioni o canali interni al q.le da 86 a 88; id. Veneto buono mercantile da 83 a 87 — Manitoba Domin. 2 disponibile Ferrata Venezia sdoganato da L. 111 a 112.

Granoni:

Nazionale sano secco od essicato colorito Stazioni o canali interni da L. 53 a 55 — id. bianco da 49 a 51 — Foxani colorito sano secco disponibile Ferrata Venezia sdoganato da 42 a 43 — Plata giallo R. T. disponibile Ferrata Venezia sdoganato da L. 40 a 40 mezzo — id. viaggiante Cif. Venezia scellini 69; id. d'imbarco agosto 65-6; id settembre 65-6; id. ottobre 66-6 — Plata rosso R. T. viaggiante id. 68; id d'imbarco agosto 67-6; id. settembre 67-6; id. ottobre 68-6 — Plata viaggiante id. 82 — Russa Ferrata Venezia sdoganato al q.le da 59 a 60.

I solutori della sciarada a premio

Ci inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di martedì u. s. (MISERICORDIA) i seguenti:

Signore: Benvenuta Baldassi, Angelina Bravin, Maria Renier, Amedea Toffoli, Laura Scattolin, Italia Morandini, Lucia Munaretti, Lina Oltremonti, Borbarella Pitzalis, Maria Gera, Giannina Ballarini, Candida Drusi, Antonietta Molà, Alberta Maria Becher, Lola Azin, Antonia Centazzo, Dina Piazza, Elisa Moda, Cesarina Casellotti, Anna Pinzoni, Maria Facchetti, Olga Patrizio, Ina Taranto, Clotilde Genova Gai, Angelica Miotti, Ines Maddalena, Luciana Zamarra, Di Giau Ottilia, Laura Munaro, Gina Lazzari, Rita Mantini di Este, Olga Selmi, Maria Pia Coccon, Fanny Pizzini.

Signori: Giorgio Tazzariol, G. B. Gamba, Quarti Virgilio, Pietro Crepet, Vittorio D'Este, Nicola Di Stefano, Cesare Ortolani, Ernesto Volpi, Adriano Karlikki, Benvenuto Piatea, Giuseppe Milosevich, Alessandro Bertini, Vito Ungaro, Eugenio Duse Ezio Fusi, Mario Cerendonia, Francesco Casigliero, Eugenio Alzetta, Antonio Regini Arturo Pozzati, Aldo Pace, Virgilio Fiori, Gino Pizzolato, Bruno Salin.

La sorte favorì i sigg.: Cesarina Casellotti, Ina Taranto, Antonio Regini, G. B. Gamba.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.12; tramonta alle ore 19.17 — Luna leva alle ore 6.55; tramonta alle ore 20.21 — Luna nuova il 13; Primo quarto il 20.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 5.30 e 18.5; Alte ore 12.0 e 23.55.

Ieri 14, a Venezia, temperatura massima 27.0; minima 18.4.

Pressione barometrica alle ore 18 mm. 756.4.

Alle ore 8 di ieri l'Adige era in morbida; il Piave ed il Gorzone erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Ali e vele sull'Atlantico

Se c'è scrittore, che non debba lamentarsi dell'epoca in cui gli è dato di vivere ed operare, è proprio Adone Nosari. Un temperamento, come il suo, vigoroso ed esuberante, leale, di una lealtà fino all'imprudenza impetuosa, spericolato nel più mordace spirito di contraddizione che, a tutta prima, può anche parere una civetteria aggressiva, una consuetudine di astuta azione schermistica, ma a guardarci bene è piuttosto un rapido trasferire e controllare sul piano della pretta realtà fatti, uomini, cose, vita vissuta e ciò che più conta discussa e capita con quel tanto di paradossale che siffatta alchimia comporta, un'ondole, si dice, come quella di Adone Nosari, nel nostro mondo sportivo, volante, ha di che svogliarsi ed esercitare le sue energie. Si è portati peraltro, a credere come in Nosari un certo naturalismo si generalizzi quasi esso diventi un metodo di scienza estensivo, di verifica sui variati aspetti della realtà esterna e morale. Tuttavia si avverte in questo modo, baldanzoso e, forse, superbo, di considerare e ridurre a ferma viva rappresentazione, un contrasto antirazionale, e, cioè un *senso* del mistero che nonostante, la agilità dell'argomentatore e la precisione del calibratorio turba l'indagine, fa perplessa l'attenzione, vacillante la sicurezza dell'osservatore, spregiudicato, sorpreso, quando sia che sia, dalla fallacia e la vanità di quella presunta conquista del mondo. Tale disinganno ed insieme, il fascino e lo sgomento dell'occulto opposti alla norma ideologica dialettico materialistica ombrano sovente di una trepida, ma virile malinconia certe risolutezze un po' dure che caratterizzano le pagine di Nosari, aprono zone pensose in quel suo fare grande, movimentato, assolato.

Il non perder mai di vista la realtà e scrutarla dentro spietato, potrebbe anche condurre ad una freddezza sterile e sconsolata, se non urgesse in questo scrittore quella bontà, quella specie di ingenuità ottimistica, nonostante le contrarie apparenze, che viene da una piena equilibrata salute di spirito, quel sentimento di amore verso i propri cari ed, in genere di umana solidarietà, non ostentati, proclamati od effusi in madori crepuscolari, od in piagnistei moraleggianti, che riscaldano ed esaltano le pagine più belle e parecchie di questo nostro scrittore con già all'attivo trenta volumi, che potrebbero ben raddoppiare se gli garbasse scegliere e ricucire, soltanto, una parte dello intelligente lavoro quotidiano in una intensa attività trentennale.

Per Nosari la realtà, unicamente nella sua materiale concretezza, esiste; ma pu sa superarla, con la sua umanità, e riesce a comporre le discordie violente del suo spirito, ad organizzare le sue incursioni intellettuali, storico-scientifico-politiche-filosofiche, partigiane, distantissime, seducenti ed eccitanti per la loro arditezza, e non disperdivisi, in grazia della struttura classica, dei buoni studi di cui si è nutrito.

Rara è la rispondenza fra uomo e scrittura. Nosari appartiene a questa razza eletta fino a dar la sensazione attraverso le sue pagine, a chi lo conosce della sua asciutta, muscolosa prestanza, dell'esuberanza di una giovinezza sempre e, comunque, rinnovantesi, pronta ad osare.

*

A queste fuggevoli considerazioni ci ha ricondotto il recente volume *Ali e vele sull'Atlantico* (edizione Ceschina, Milano) nel quale, ancora una volta, ha risalto lo scrittore, in proprio, la impronta indissolubile dalla personalità, dell'autore di *Gran Mondo* uno dei più vasti romanzi della nostra letteratura.

L'orgoglio amaro e pessimistico, questo celato scontento per la insufficenza dell'uomo nel signoreggiare l'universo e la paura, la vertigine sui baratri che si spalancano, infine, alla sua speculativa superbia incidono pur queste pagine, accompagnano il diarista, il commetatore partecipante alla gesta atlantica. L'estro belfegorico, tanto lo eccita da portarlo alla negazione della gloria, ed affermarne l'inutilità e la vanità. Codesto suo atteggiarsi pugnace e scontroso lo vediamo, d'altra parte declinare e sottomettersi a presentimenti di sogni, alle predizioni della stupenda chiromante, una mondana spagnola che, a bordo del *Conte Rosso*, durante il viaggio di ritorno, legge l'avvenire nella mano dei trasvolatori e giunta a Fausto Cecconi, il più bello e il più giovane degli atlantici, ne preannunzia stupefatta, la morte vicina.

Brividi di mistero ricorrono nella svelta, lucida, incisività con cui è documentata l'impresa leggendaria. Tuttavia allorchè il tono si alza per adeguare memorabili fatti ed eroismi, il poeta prevale sull'*orator*, sull'esperto della frase. Nè si supponga che Nosari abbia riuniti gli articoli, le note di servizio inviate al gornale, con quel di distaccato, di impersonale insito nel genere e determinato dall'urgenza, ma la documentazione è stata rifusa, portata a contatto dell'anima, soffiata di nuovo liricamente.

La traversata dell'oceano sull'« Aosta » lenta e perigliosa navigazione a vela, la lunga attesa a Natal, hanno, naturalmente, ampio sviluppo nel volume poichè solo l'ultima tappa da Natal a Rho venne compiuta dai cinque giornalisti.

Sul guscio della veneranda caravella, carica di infiammabili rifornimenti, dopo la novità delle prime giornate stagna il tedio di una vita ristretta, s'allenta la cordialità dei naviganti. Ciascuno si difende, si isola, meditabondo ed ostile, dal compagno, infastidito dal vivere a fianco a fianco, turbato da nostalgie e ricordi.

Nosari, una notte, è angosciato da un incubo atroce: gli appare la diletta figlia Anna Maria esanime, distesa sul letto di morte. Egli cela ai compagni, per una specie di straziante pudore, la pena che lo dilania. La visione terribile l'accompagna fino a Natal dove, finalmente, ritrova la certezza che la piccola adorata vive.

Profondità patetiche in mezzo a caustiche bellezze. E nel contrasto di una semplice, vicina, umanissima umanità e la vicenda eroica nelle solitudini oceaniche si esprime, di questa ultima, il sovrumano, così, con mezzi antirettorici condotti dall'animo meglio che dal mestiere rifinito dello scrittore. Di sifatta cordiale, calda autorità, vivono queste pagine sul volo atlantico.

E si ritorna, infine, nella sospensione di un interrogativo e, cioè, se Nosari per allontanare e, vincere quasi, l'orrore del mistero che ci attornia si compiaccia, sovente, di tracotanti irrisioni. Ma, pure, una certezza, una fede lo illumina. La sua famiglia, Anna Maria, la casa. Proprio così. L'estro arcidiabolico in lui è, in fondo, una brillante provvisorietà, un'accentatura, magari vanitosa di lealtà ed un modo sopratutto di nascondere, di difendere dall'indifferenza degli estranei, il suo nido d'amore ed una vita esemplare.

Alessandro Benedetti

Soddisfazione americana

per la condanna di Jack Diamond

NEW YORK, 14

La stampa americana celebra la condanna del famoso Jack Diamond a quattro anni di prigione e a 175 mila franchi di multa come una vittoria decisiva dell'ordine sui banditi che terrorizzano le grandi città.

Questa sentenza è infatti, la più grave in cui poteva incorrere il Diamond per aver violato le leggi della proibizione. Il Giury ha deliberato soltanto per due ore. Il principale luogotenente di Diamond Paolo Quattrocchi, è stato pure severamente condannato.

Così, dopo anni ed anni di trattative più o meno confessabili e di incertezze, ecco tolto dalla circolazione l'uomo che veniva nel secondo posto sulla famosa lista dei «nemici pubblici». Non fa che seguire il destino di Al Capone, il numero 1, che in attesa del suo processo, che si aprirà il mese prossimo a Chicago, ha cessato da ogni attività.

Diamond, di cui si ricordano i tentativi vani per poter entrare in Europa, l'anno scorso, si era replicatamente vantato che la polizia non lo avrebbe mai preso. Tuttavia, all'inizio di questo processo, era corsa la voce che Diamond si era dichiarato colpevole per poter mercanteggiare ed ottenere una condanna meno dura. I suoi avvocati allora avevano riso dichiarando che Diamond era pronto ad accettare la cattiva come la buona fortuna.

I capi della polizia americana sono lietissimi, considerando questa sentenza come un colpo morale portato al banditismo. Difatti, è probabile che la organizzazione formidabile creata da Diamond si sciolga ed entri nel dominio della leggenda, come lo sarà presto il suo capo.

Abd-el-Krim sarebbe evaso

e si appresterebbe a ritornare in patria

PARIGI, 14

L'*Action Francaise*, che da qualche giorno cerca di attirare l'attenzione delle autorità sulla situazione del Marocco spagnuolo e del Marocco francese, pubblica stamane un furioso trafiletto in cui domanda se è vero che Abd-el-Krim l'eroe della resistenza marocchina, deportato anni fa nell'isola della Riunione è riuscito a ricuperare la sua libertà. Il giornale non afferma che il fatto sia vero, ma assicura che nel Marocco corrono in proposito voci precise. Si assicura che il famoso capo sarebbe riuscito ad evadere e che avrebbe fatto, o si apprestetebbe a fare, ritorno in patria. Queste voci renderebbero estremamente difficili le operazioni delle autorità francesi, perchè farebbero aumentare l'ostilità contro i francesi, ostilità che potrebbero culminare in una rivolta.

Due lottatori poco onesti

malmenati dagli spettatori

PARIGI, 14

I lottatori professionisti americani Jim Londos e Eddie White hanno ricevuto una lezione di cui si ricorderanno per un pezzo. Durante un incontro che disputavano a Washington, i due atleti praticavano la più visibile e la più stupida delle pastette. La grossolana *combine* non fu gustata dal pubblico, che invase il *ring* ed insultò violentemente Londos ed il suo avversario. Vedendo che le cose si mettevano piuttosto male, i due lottatori presero la fuga. Ma si organizzò una vera caccia all'uomo ed alcuni spettatori veloci riuscirono a raggiungere nella strada i fuggitivi. Un *policeman* mise White k. o. affibbiandogli un vigoroso colpo di bastone, mentre Londos veniva malmenato dalla folla infuriata.

Un tale scandalo non poteva restare senza seguito. Il Governatore dello Stato di Washington ha emesso un decreto di espulsione contro i due colpevoli ed ha proibito la lotta nel territorio dello Stato. Infliggendo una correzione meritata a Londos e White, gli *sportsmens* americani hanno reso un grosso servizio alla lotta che solo con la serietà e la lealtà potrà riacquistare l'antico splendore.

Un mendicante che lascia

250 mila corone a un architetto

VIENNA, 14

E' morto in Cecoslovacchia, a Reichemberg, un mendicante notissimo nella piccola città, certo Winter. Nella sua abitazione sono stati trovati parecchi libretti di risparmio per un totale di oltre 250 mila corone.

Il Winter, nel testamento, ha lasciato erede della ingente sostanza, non si sa per quale ragione, un agiato architetto di Reichenberg. Il singolare individuo aveva esercitato prima della guerra la professione dell'orologiaio, poi, dichiarandosi rovinato, si era dato alla mendicità.

Da parecchi anni una famiglia gli somministrava quotidianamente, il pasto di mezzogiorno, ma a questi suoi benefattori, di condizioni modestissime, il Winter non ha lasciato neanche un soldo.

Miss Johnson attende i Lindbergh

Il cadavere di Trist trovato nella jungla

LONDRA, 14

L'aviatrice britannica miss Amy Johnson, che ha compiuto in nove giorni la traversata Londra-Tokio, a bordo del suo « Tignola », prolungherà la sua permanenza in Giappone allo scopo di incontrarsi col colonnello Lindberg e la di lui signora, provenienti in volo da Nuova York.

A Tokio miss Johnson continua ad essere festeggiata dalle autorità e dalla popolazione.

Quanto al colonnello Lindberg, si spera che egli, con la sua signora, vorrà trattenersi qualche giorno a Tokio prima di riprendere la sua crociera in Oriente. Il Governo nipponico prepara grandi ricevimenti in onore dei coniugi Lindberg. Miss Johnson fa conto di ritornare in volo a Londra a tempo di *record*.

La Società delle aviolinee civili della Nuova Guinea annunzia intanto che è stato trovato dopo due mesi di ricerche, il cadavere del pilota civile L. J. Trist, che era caduto col suo apparecchio nella Jungla. Il cadavere fu trovato poco discosto dal punto dove si trovava l'apparecchio, cioè nel più folto della foresta. Col ritrovamento della salma di Trist viene sfatata la leggenda corsa che egli fosse rimasto catturato dai cannibali, che lo avrebbero mangiato durante una festa sacra.

Il cadavere di Cramer

veduto galleggiare in mare?

OSLO, 14

Alcuni marinai del piroscafo danese *Syeglimt*, che dovette, nel pomeriggio di domenica, in seguito alla violenta tempesta, rifugiarsi in un porto delle Shetland, notarono a ovest di queste isole, alle ore 16, un corpo umano galleggiante sulle onde. Era coperto da un vestito che sembrava il costume di un aviatore. Si fa l'ipotesi che possa trattarsi della salma dell'aviatore Parker Cramer.

L'oro dell'"Egypt„ riassicurato

in vista dell'imminente ricupero

LONDRA, 14

Il ricupero dell'oro contenuto nelle casseforti dell'*Egypt*, colato a fondo nel maggio 1928, al largo dell'isola Ushant, è imminente.

Forse domani, forse fra due giorni verrà la notizia che i palombari del piroscafo italiano *Artiglio II* hanno, dopo lunghe settimane di fatiche, messo la mano sul tesoro. Oggi, infatti, apprendiamo che la Compagnia assicuratrice del piroscafo affondato la quale è succeduta nella proprietà delle cose perdute in seguito all'affondamento, ha riassicurato presso il Llyod il valore dell'oro ricuperato, contro i furti e gli atti di pirateria, durante il trasporto dal largo di Brest fino a Plymouth e fino al momento in cui verrà consegnato alla Banca di Inghilterra.

Il valore dell'oro il cui ricupero è imminente è di un milione di sterline, pari a 93 milioni di lire italiane, e il tasso di interesse chiesto dalla Compagnia assicuratrice, per garantire da furti od atti di pirateria durante il trasporto dell'oro così ricuperato, è di due scellini e 6 pence per ogni cento sterline.

Vecchio edificio in demolizione

che crolla improvvisamente

PARIGI, 14

Verso le 11.30 di ieri, mentre la circolazione nella popolata Rue des Mouffetards era animatissima, si verificava un incidente che provocava vivo panico nella folla dei passanti. Un vecchio edificio di quattro piani, che datava dal 17.o secolo, crollava improvvisamente con spaventoso fragore, sollevando dense nubi di polvere. Da un anno l'immobile era stato abbandonato dai locatari e una squadra di operai demolitori lavorava all'altezza del terzo piano, quando si è verificato il crollo. Alcuni passanti si sono gettati prontamente fra le rovine e hanno estratto un operaio che era gravemente ferito. Altri due operai, sepolti sotto le macerie, hanno potuto essere estratti con l'intervento dei pompieri; ambedue hanno riportato gravi ferite. Una inchiesta è stata aperta.

Tre giovani italiani

vittime della malavita a Brooklyn

NUOVA YORK, 14

Sono stati ritrovati i cadaveri di tre giovani italiani che recano tracce di colpi di coltello e di arma da fuoco. I tre italani giacevano nei locali di un Club da essi recentemente apero a Brooklyn. Si ritiene che essi siano stati vittime di affiliati alla malavita.

Vive in perfetta salute

ma è legalmente morta

BERLINO, 14

Un caso davvero molto interessante è stato discusso di questi giorni dai giudici del Tribunale di Dortmund (Germania). Si tratta di una donna che già da sette anni vive separata dal marito ,e che nel 1923, non si sa perchè ,era stata dichiarata legalmente morta.

La donna interessata è venuta a sapere appena durante quest'anno di essere «morta», e perciò si è rivolta al Tribunale di Dortmund per essere riammessa tra i vivi anche nel registro dello stato civile. I giudici, invece, hanno respinto la domanda della «morta» ed hanno così riconfermata la sentenza precedente, dichiarando che la donna « è morta perchè non s'è opposta entro il termine concesso dalla legge (un anno) alla sentenza del Tribunale ».

Così che adesso, questa donna giovanissima e più che viva, è considerata morta dalla legge.

L'arresto degli assassini

dei quattro studenti automobilisti

IPSILANTI (Michigan), 14

Circa 250 agenti di polizia sono stati mobilitati per tener testa alla folla inferocita che voleva a qualunque costo linciare tre autori confessi di un barbaro delitto.

In seguito alle attivissime indagini della polizia, era stato tratto in arresto un negro sul quale gravavano fondati sospetti riguardo la uccisione di due studenti e di due ragazze, i cui corpi vennero trovati martedì entro un'automobile che recava, oltre a traccie di sangue, anche quelle dell'incendio che gli assassini avevano tentato di appiccare alla macchina.

Le ferite e le ustioni avevano reso irriconoscibili i cadaveri, e il riconoscimento si è potuto effettuare soltanto per mezzo di un mazzo di chiavi appartenente a uno dei giovani studenti. Il negro, dopo un lungo e stringente interrogatorio, ha finito per confessare l'atroce delitto, indicando quali complici un giovane pregiudicato, certo Herberth Smith e il diciottenne Frank Oliver, i quali sono stati immediatamente arrestati. Intanto s'era sparsa la voce della identificazione degli assassini, e il fatto che fra di essi vi era un negro, ha maggiormente eccitato l'indignazione del popolo. Si è subito riunita una folla furibonda che ha cercato di impadronirsi degli assassisi..

La polizia a stento li ha sottratti al sicuro linciaggio, e li ha caricati su una automobile per recarli a Annharbor. Per impedire il linciaggio gli agenti hanno dovuto respingere la folla colpendo i cittadini furibondi coi calci delle pistole.

Ad Annaharbor ove si era saputo l'arrivo degli assassini, si è tentato il linciaggio in modo anche più clamoroso, e i poliziotti sono stati costretti a sparare in aria per intimorire la folla minacciosa che si era quasi impadronita del negro, il vestito del quale fu ridotto in brandelli. I tre sono stati portati davanti alla corte distrettuale, che data la confessione piena ed unanime, li ha processati immediatamente condannandoli al carcere a vita. Intanto le autorità disponevano un largo servizio di vigilanza con truppe statali e reparti di militi, intorno al carcere, per prevenire ogni ulteriore tentativo del genere.

I vani tentativi

per disincagliare il "Westeenworld„

RIO DE JANEIRO, 14

Gli sforzi di parecchi rimorchiatori per disincagliare il *Westeenworld* sono falliti perchè la roccia è letteralmente incastrata nella falla di prua per una lunghezza di una ventina di metri. L'equipaggio è rimasto a bordo nonostante la situazione abbastanza critica della nave.

Si rammenta che una diecina di naufragi sono già avvenuti in quel punto stesso fra i quali quello del priscafo *Princes de Asturie* in cui vi furono 460 vittime.

Le ancore delle caravelle di Colombo

valgono 19 milioni ciascuna

PARIGI, 14

Le àncore delle caravelle con le quali Cristoforo Colombo fece il suo primo viaggio in America valgono attualmente un milione di dollari ciascuna, pari a 19 milioni di lire. Una di esse è visibile nel padiglione haitiano all'Esposizione coloniale; le altre due àncore, che pesano tre tonnellate ciascuna, si trovano presso la Società Storica di Chicago dall'epoca dell'Esposizione del 1893. Una fu offerta da Alessandro Seenas de Puerta Plata, che l'aveva trovata in una piantaggione abbandonata di Haiti e che dalla conoscenza a fondo dei viaggi di Colombo potè convincersi e provare che quella massa di ferro proveniva dalla caravella *Santa Maria*.

Le àncore di Chicago saranno esposte alla Fiera mondiale del 1933. Esse sono considerate la più preziosa reliquia della storia americana.

Spara contro i padroni di casa

e uccide un passante

NIZZA, 14

Iersera, verso le 19, sulla rue Vallon Obscur, certo Luigi Carbucci, italiano di origine, ma naturalizzato francese, padre di 5 bambini, esplodeva tre colpi di rivoltella contro i propri padroni di casa, certi Raffaele Borselli e sua moglie, ferendo la donna. Un proiettile raggiungeva certo Giuseppe Rosso, pure italiano, che passava in quei paraggi. Il Rosso, mortalmente ferito, spirava poco dopo.

IN LIBRERIA

Thomas Hardy

L'editore Alberto Stock di Roma ha intrapreso la pubblicazione di una collana di romanzi intitolata « il Genio Anglo-Sassone, i primi volumi della quale sono dedicati a Thomas Hardy e precisamente ai suoi romanzi « Giuda l'oscuro », e « Tess dei d'Uberville ».

Pubblicato in modo compiuto per la prima volta nel 1895, « Giuda l'Oscuro » fu l'ultimo delle opere narrative del grande scrittore inglese, che scrisse in seguito pagine mirabili di poesia e lavorò a lungo intorno a quella vasta e poderosa opera che sono i « Dinasti » « dramma epico » che ha data la fama più solida e meritata al suo nome.

A « Giuda l'Oscuro » Thomas Hardy, su cui la morte, avvenuta due anni fa, ha richiamato il più attento interessamento del mondo letterario contemporaneo, deve buona parte della sua fama di romanziere, come all'opera che meglio discopre quella sua ampia visione della vita che dovrebbe dirsi cruda e spietata se non l'addolcisce un palpito di indulgente bontà e di tenera simpatia per la triste vicenda umana. Ma se non cupa e crudele, la sua arte è però ben dolorosa e trae ispirazione dal particolare atteggiamento del suo pensiero.

La storia di Giuda Fawey, questo essere che la propria coscienza e l'amore tormentano di continuo, è la tragedia delle mete non raggiunte, dell'eterno contrasto tra la carne e lo spirito, è l'espressione dell'inutilità della lotta che l'umana volontà conduce contro forze misteriose e ostili. Nota dominante è dunque quella del dolore che accompagna, con brevi oasi di gioia, le figure del romanzo nella loro vicenda. In esso il lettore però troverà pagine potenti di espressione e di tragica forza, che si smorza talora in un soffio di malinconica poesia, e pagine che toccano il cuore, che suscitano fremiti.

La traduzione di Gian Dàuli è, come sempre, ottima sotto tutti i riguardi ed acuta e profonda è la presentazione che egli fa dell'autore.

« Tess dei d'Uberville » è, come il primo, un « romanzo di caratteri e di ambiente », per usare l'espressione dell'autore, e, come il primo, esso lascia stupiti per la sua drammatica potenza.

Anche qui impera un senso di infinita tristezza ed anche qui la sensibilità acuta della protagonista vibra dolorosamente nella tragica vicenda della sua vita. Tess, questa giovane donna così appassionata, serbatasi pura anche nell'avvilimento della sua persona, essere debole ma capace di amare e di soffrire così intensamente che tutto in lei non vive che di amore e di sofferenza, è la figura che impersona ancora una volta quella sconsolata visione delle cose umane che è propria dell'arte di Thomas Hardy. E la natura che circonda quella sventurata creatura prende una parte viva alla vicenda umana, chè all'una ed all'altra l'autore fa esprimere lo stesso senso di fatalità spesso crudele. Ci sono delle cose che danno al dolore un significato più profondo: è su di esse che l'Hardy insiste, quasi a dimostrare che se non tutto nella vita è tristezza, questa vi ha un valore ben più grande che non la gioia.

La lettura di questo romanzo, anch'esso presentato da Gian Dàuli in una bella traduzione italiana, potrà far comprendere ed apprezzare, forse anche meglio che non « Giuda l'Oscuro », quanto sia grande, se pure in un certo senso unilaterale, l'arte di questo romanziere inlese e quanto profondo e singolare sia il suo pensiero.

La Vittoria e noi

Carlo Delcroix ha raccolto in un agile volumetto intitolato « Il nostro contributo alla Vittoria degli Alleati » per le insistenze degli amici, il suo studio sull'importanza decisiva della nostra guerra nelle vicende e nella conclusione vittoriosa della guerra europea.

Uomini politici, condottieri e storici nostri illustrarono già lo sforzo poderoso e cruento dell'Italia in opere a cui la storia attingerà domani gli elementi per il suo giudizio definitivo: ma l'indole e la mole di questi studi e la loro limitazione a settori, a episodi, o a singoli uomini di quella grande gesta, li rende inaccessibili al pubblico medio e minuto. Per agire sulla coscienza popolare e far risultare da una visione d'insieme la parte che i fati assegnarono all'Italia nel grande conflitto, occorreva questo piccolo libro chiaro e preciso, che potesse andare per le mani di tutti e in cui tutti potessero ritemprare la loro fede nella grandezza e nella fecondità del nostro sacrificio.

Il volumetto, di un centinaio di pagine, che il benemerito editore Vallecchi mette in vendita a «lire due», per favorire patriotticamente la diffusione, si chiude con un capitolo aggiunto di conclusione, che denunzia e combatte la tendenza assurda e dannosa, invalsa fra noi, di rompere l'unità della nostra guerra, rappresentando gli avvenimenti fino al Piave come una serie di errori funesti e di inutili stragi.

L'Albania

Come è avvertito nella prefazione, l'autore Roberto Almagià ha inteso di coordinare ed esporre in questo volumetto intitolato « L'Albania » e pubblicato nella Collezione « Omnia » dell'ed. Cremonese, il maggiore numero possibile di notizie sull'Albania di reale utilità per il pubblico ed attinte alle fonti più moderne ed attendibili, scrupolosamente vagliate. Un libro alla portata di tutti, dunque, ma condotto su basi rigorosamente scientifiche, senza alcun sfogio di facile erudizione e senza inutile corredo di retorica.

Il quadro delle condizioni fisiche del paese, chiaro e vivente, è esposto in un'ottantina di pagine, che riguardano il rilievi, l'idrografia, il clima, la vegetazione, ecc.; nessuno degli elementi più recenti di conoscenza è stato trascurato dall'Autore, che dimostra anche una larga conoscenza personale del paese. Non meno utile è lo sguardo storico, il quale, pur contenuto in meno di 50 pagine, va dai tempi più antichi alla formazione definitiva dello Stato albanese: le vicende tanto complicate attraverso le quali si è costituito il nuovo tato balcanico ed il contrastato svolgimento delle secolari aspirazioni albanesi vi sono esposti con grande chiarezza.

Un'opera obbiettiva, densa di dati e di notizie, preziosa per tutti quanti si occupano dell'lbania e che giunge assai opportuna in un momento nel quale si intensificano le nostre relazioni col nuovo Stato, che è a noi tanto vicino al di là dell'Adriatico e che all'Italia si appoggia ormai con fiducia nel suo progressivo sviluppo economico e politco.

SPIGOLATURE

Il celebre signor di La Palisse direbbe che per non bere in estate basterebbe non aver sete. Mentre un medico potrà suggerirvi che una delle prime norme per non essere tormentati dalla sete in estate consiste nel scegliere nei pasti gli alimenti adatti. A questo proposito il *Popolo di Brescia* pubblica un articolo in cui consiglia il modo di saper bere. E' noto a tutti che un piatto troppo condito di sale basta per provocare una sete insaziabile ,e come, invece, i pasti in cui abbiano larga parte il brodo, il latte, la verdura, la frutta, siano capaci di ridurre al minimo il bisogno di altri liquidi. Le frutta e la verdura contengono una quantità di acqua che oscilla dall'80 al 90 per cento, il latte ne contiene l'87 per cento. Per cui si capisce come prendendo questi alimenti si soddisfa contemporaneamente il bisogno di cibo e quello di acqua. Pasti di minestra in brodo, di latte, di verdura, di frutta sono quindi particolarmente indicati in questa caldissima stagione. In montagna, dopo lunghe camminate e profuse di traspirazioni, questi alimenti servono meglio che non la pasta asciutta o il risotto, i quali soddisfano assai meno il bisogno di liquido e obbligano quindi a bere abbondantemente. Anche la maniera con cui si beve ha la sua importanza per calmare la sete. Un fatto che sembra paradossale ma vero, è questo: la sete si calma meglio con una quantità minore di liquido che venga sorseggiato, che non un quantitativo maggiore che venga invece tracannato a bicchieri ricolmi. Prima norma, dunque, bere adagio, a soste. Il bere a sorsate e lentamente torna ragionevole anche quando si tratta di liquidi molto freddi: in tal modo essi subiscono un certo riscaldamento prima di scendere nello stomaco. E' per questa ragione che i liquidi ghiacciati sono più facili a portare disturbi che non lo stesso gelato: questo deve essere tenuto un po' più a lungo in bocca ed ha quindi tempo di modificare la sua temperatura. Una questione interessante riguarda il bere durante i pasti. Qualche rigido igienista vorrebbe che durante i pasti si bevesse affatto, e ciò per evitare la diluizione del succo gastrico. Ma altri fisiologici più moderai dicono cha si può anche bere mangiando, purchè non si ecceda nella quantità.

*

Migliaia di fanciulle e di vedove russe residenti a Charbin stanno facendo le pratiche per emigrare in Australia. Hanno dato motivo a tale improvviso interesse per il lontano continente alcuni annunci matrimoniali «collettivi» pubblicati in giornali di Charbin da emigranti russi che non possono trovare in Australia, paese scarso di donne, una compagna. A quanto pare — scrive la *Koelnische Zeitung* — una migrazione di donne russe in età da marito, da Charbin all'Australia, gioverebbe tanto ai russi d'Australia che alle russe di Charbin. I primi, come si è detto, non riescono a trovare nella nuova residenza, dove vivono non di rado prosperamente, abbastanza donne, le seconde, a Charbin, dove invece sovrabbonda il sesso femminile, si trovano nella stessa situazione di non poter raggiungere la felicità coniugale. Le angustie economiche di Charbin contribuiscono pure, si intende, a questo impulso emigratorio delle donne. Paralizzato il mercato della *soya*, da cui dipende per la maggior parte il commercio locale, la situazione della popolazione di Charbin è staordinariamente peggiorata, e sopratutto alle donne riesce difficile trovare lavoro. Il numero delle donne russe che vivono a Charbin e che pensano ora di emigrare in Australia ascende a qualche migliaio.

*

Arsenio Alexandre nelle *Nouvelles Litteraires* pubblica un bizzarro articolo di Emilio zola, ex *reporter* di giornali. Sicuro, l'autore dello *Assomoir* e dei *Rougon Macquart* non si vergognava punto nel far sapere a tutti, nei giorni della gloria e del successo, che aveva incominciato come modesto cronista. Un giorno Zola ricevette la visita di un giovane giornalista, che si lamentava di essere costretto a fare il cronista. « Questo lavoro — diceva— che consiste nel ficcare il naso nei fatti altrui, passibili di cronaca, non mi va, non lo sento ». Zola gli rispose con una certa vivacità: «Come? Non vi sentite di fare il cronista? L'ho fatto anche io al principio della mia carriera letteraria. Si tratta della parte migliore del giornalismo: vedere, osservare, entrare negli ambienti più diversi, raccogliere dati, osservazioni caratteristiche, formarsi un criterio di ciò che si è veduto, e coordinare il tutto in un articolo realista pieno di vita vissuta, soffer ta... E non vi par bello tutto ciò? Io nei miei romanzi non sono altro che un *reporter* appassionato. Leggetegli e vedrete che anzitutto ho fatto della cronaca ». Il giovane giornalista non seppe approffittare della bella lezione datagli dal grande romanziere, lasciò la cronaca e divenne, bene o male, un critico. Quando Zola era fieramente attaccato per il suo realismo, il giovane critico scrisse sul *Paris* una brillante difesa del romanzo zoliano *La Terra*. Zola rivide il giovane critico e lo ringraziò calorosamente e, ritornato sul tema del *reportage*, gli disse: « Vedete, mio caro amico: anche la critica di un romanzo è un lavoro da *reporter*, soltanto che in mancanza di fatti speciali si va alla ricerca di quelli ispirati dalla fantasia di uno scrittore ».

LIBRI NUOVI

F. Dostojewski: « I demoni », traduzione di R. Küfferle. Collegazione romantica. Vol. I. e II. Mondadori ed., Milano.

CRONACA

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 12 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

Tribunale di Venezia

Con il vischio

(Udienza del 14 - Sezione feriale. Presidente: Barich; Giudici: Senise e Capitolo; P. M. Calderone; Cancelliere: Dal Prà).

Eugenio Lucchese di Daniele di anni 27, da Udine, ed Angelo Cimarosti di Giuseppe di anni 35, pure da Udine, venivano condannati il 26 giugno dal Pretore di San Donà di Piave a quattro mesi e giorni 20 di reclusione quali colpevoli di furto. Essi per mezzo di alcune canne con vischio, in Losson di Meolo, avevano tolto del denaro da una cassetta di elemosine.

Ricorsero in appello ed ieri il tribunale diminuiva loro la pena a tre mesi e giorni 15 di reclusione.

Difensore avv. Tognazzi.

Una sosta alla stazione

Approfittando di una sosta alla stazione di Oriago del convoglio da lui guidato, il conduttore tranviario Ernesto Margarotto fu Agostino di anni 45 da Ponte di Brenta, entrava nell'ufficio del capo stazione delle Ferrovie Venete, Maurizio Vidus, e da una cassetta rubava la somma di L. 250. Compiuta l'operazione in un attimo, il Margarotto riprendeva la guida del convoglio tramviario dirigendosi verso Padova. Nel frattempo il Vidus, rientrato in ufficio, si accorgeva della sparizione del denaro. I suoi sospetti caddero subito sul Margarotto che solo era entrato in ufficio. Telefonò così a Padova, dove il Margarotto appena giunto, venne perquisito e trovato in possesso di quasi tutta la somma rubata.

Il Margarotto è detenuto e confessa la sua colpa, aggiungendo di avere rimborsata tutta la somma.

Il Margarotto viene condannato a otto mesi di reclusione con la legge del perdono e la non iscrizione nel casellario.

Difensore avv. Italo Virotta.

Prima della divisione

Luigi Mion di Vincenzo di anni 27 da San Stino di Livenza, Ettore Favaro di Carlo di anni 20 e Mariano Gavarello di Alessandro di anni 17 sono tre contadini che avevano a mezzadria una parte della tenuta agricola denominata «Alberoni» in Brussa di Caorle. Avvenuto il raccolto del grano, e mentre questo era stato trebbiato ed era in attesa di essere diviso fra il proprietario e i contadini, i tre sunnominati se ne prendevano 30 kg.

Conosciuta la cosa i tre furono denunciati ed arrestati. Comparsi dinanzi ai giudici, gli imputati hanno confermato la loro mancanza.

Il tribunale ha condannato il Mion a 4 mesi di reclusione e a 300 lire di multa, il Favaro a 4 mesi e giorni 13 e a 296 lire di multa e il Gavarello a due mesi, giorni sette di reclusione e a 448 lire di multa. A quest'ultimo vennero concessi la condizionale e la non iscrizione.

Difensore avv. Tognazzi.

Beneficenza a mezzo Gazzetta

Durante il mese di Luglio 1931 ci sono pervenute per le Opere Pie ed Istituzioni sottoindicate le seguenti somme.

Pro Italia Redenta	L.	4.585.—
Colonia Alpina S. Marco	»	1.855.—
Soc. Veneziana contro la Tubercolosi	»	1.270.—
Opera Naz. Balilla	»	1.170.—
Colonia Alp. dei Balilla	»	1.000.—
Congregazione di Carità di Mogliano V.	»	825.—
Conferenze Femminili	»	785.—
Nave Scuola Scilla	»	770.—
Ist. Canal al Pianto	»	605.—
Infanzia Abbandonata	»	595.—
Pane Quotidiano	»	505.—
Istituto Artigianelli	»	500.—
Seminario Patriarcale	»	500.—
Aiuto Materno	»	400.—
Istituto Solesin	»	350.—
Fraterna Gen. Israelitica	»	350.—
Istituto Ciliotta	»	300.—
Unione Sinite Parvulos	»	270.—
Fondazione Fradeletto presso la Scuola Cà Foscari	»	200.—
Ospizio Marino Veneto	»	190.—
Ass. Naz. Mutilati di Guerra	»	150.—
Congregazione di Carità di Venezia	»	150.—
Istituto Esposti	»	150.—
Opere Assistenziali del P. N. F. per la vestizione dei Balilla del Circolo S. Marco	»	125.—
Tempio Votivo di Lido	»	125.—
Patronato S. Maria Gloriosa dei Frari	»	100.—
Croce Rossa Italiana	»	100.—
Asilo di Carpenedo	»	100.—
Asilo Piombino Dese	»	100.—
Asilo Silvelle di Trebaseleghe	»	100.—
Parroco di S. Stefano per i poveri	»	90.—
Refezione Scol. Scuole Israelitiche	»	80.—
Fondo Studenti bisognosi R. Scuola Cà Foscari	»	65.—
Casa Israelitica di Ricovero	»	60.—
Fraterna Israel. M. P.	»	50.—
Soc. Dante Alighieri	»	50.—
Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian	»	50.—
Conferenze Maschili	»	50.—
Colonia Alpina di Zoldo Alto	»	50.—
Istituto Canal ai Servi	»	50.—
Suore Clarisse della Giudecca	»	50.—
Patronato Scolastico	»	30.—
Asilo Angeli Custodi	»	30.—
Asilo Umberto Luzzatto	»	25.—
Asilo Infantile di Murano	»	25.—
Istituto Cavanis	»	25.—
Provvidenze Invernali	»	25.—
Totale	L.	19.030.—

Le singole somme, che riassumono quelle giornalmente da noi pubblicate, sono esigibili presso la nostra Amministrazione fino al 31 corrente, dopo di che saranno inviate agli Enti interessati.

Lo scoppio d'una lampada a benzina

Ieri nel pomeriggio, nella cucina di certo Manfri Vittorio a Cannaregio 2672, scoppiò improvvisamente una lampada a benzina, sprigionando un'ampia fiammata che investiva al braccio destro il cuoco Marchetto Luigi di Giuseppe di anni 69. All'Ospedale, dove l'infortunato si è subito recato, fu medicato di ustioni di secondo grado guaribili in giorni 10.

Il prezzo del latte alla stalla
e l'organizzazione degli agricoltori

Un nuovo dispiacere ai tanti che li affliggono è venuto ad aggiungersi per gli agricoltori, specialmente per quelli della zona Mestre-Mirano che fornisce in gran parte il latte a Venezia, e cioè nella diminuzione nel prezzo del latte venduto al consumatore ridotto da lire 1.00 a cent. 95 al litro. Lontanissimo da chi scrive il pensiero di voler discutere l'operato della Commissione tecnico-consultiva per l'accertamento dei prezzi dei generi di più largo consumo, che obbedisce a considerazioni superiori ci interesse generale ed è presieduta da S. E. il Prefetto Gianni Bianchetti tanto benemerito di Venezia e della Provincia e che porta in ogni atto della sua mirabile attività, la sua passione di veneto e l'amore per la terra.

Non è mai da disapprovare ciò che mira a diminuire il costo della vita, perchè se i produttori hanno i loro sacrosanti diritti, forti e legittimi sono anche quelli dei consumatori.

Ma nel caso che ci preoccupa è da domandarsi se il vantaggio del consumatore non si tradurrà in nessun danno, o forse come diremo poi, in un vantaggio per l'intermediario, ed in un danno certo per il misero agricoltore che va avviandosi ogni giorno più verso la rovina. Perchè il risultato immancabile nella diminuzione nel prezzo del latte al consumo è questo: i cinque centesimi della diminuzione cadranno interamente sul produttore che si vedrà subito diminuito di cinque centesimi il prezzo che gli viene pagato alla stalla dal negoziante. Onde giustamente la *Gazzetta* commentando il nuovo listino dei generi alimentari pubblicato mercoledì scorso, scriveva queste opportune ed oneste parole: «Per quanto riguarda il latte, la diminuzione deve incidere sopra i rivenditori, e non sui produttori, dato che il latte vien pagato alla produzione a lire 0.50 al litro, prezzo già basso e non passibile di altra riduzione».

Osservazione giustissima e domanda legittima, la quale appare anche più giusta e legittima quando si sappia che il prezzo di lire 0.50 al litro citato dalla *Gazzetta* costituisce una media: in realtà, nella maggioranza dei casi, il latte veniva nei giorni scorsi, pagato a 0.42, a 0.40, e perfino a 0.38 prezzi che dopo il ribasso al consumo discenderanno rispettivamente a 37, a 35 ed a 33, e forse, per arrotondare le cifre, naturalmente a danno dell'agricoltore, a 35 ed a 30, prezzi assolutamente irrisori e ben al disotto del rapporto da uno a quattro.

Ora, gli agricoltori che sanno di avere in S. E. il Prefetto un vero amico, nei limiti del possibile e del giusto, gli chiedono a mezzo delle loro organizzazioni di usare di tutta la sua grande autorità ed influenza perchè, come ha chiesto il nostro giornale, la diminuzione del prezzo del latte al consumo non si traduca in una diminuzione del prezzo alla stalla, o, nella peggiore ipotesi, che noi però deprechiamo, il danno venga equamente distribuito tra produttori ed intermediari. Chiedono anche gli agricoltori che venga studiata la possibilità di una eventuale fissazione del prezzo, o meglio di più prezzi del latte alla stalla, a seconda delle distanze dalle centrali di raccolta.

Pensate che il prezzo del fieno, che fino a qualche mese fa si aggirava sulle 12-15 lire al Q.le, in seguito alla persistente quasi generale siccità della pianura Veneto-Emiliana, è salito a 30 e tende ad aumentare: in inverno salirà certamente a lire 40-50. L'aumento si verifica pure, come è naturale, nei pannelli di granone, ed in genere in tutti i mangimi concentrati. E poichè l'alimento costituisce il coefficiente principale nel costo di produzione del latte, è evidente che ogni aumento nel prezzo del mangime provoca un aumento del costo: il prezzo alla stalla dovrebbe quindi essere piuttosto aumentato che diminuito.

*

Ma gli agricoltori, e nel caso speciale i produttori di latte, non devono chiedere tutto alle autorità, devono pensare anche ai casi propri organizzandosi fortemente anche in questo campo specifico. Se in ogni comune della nostra provincia, e specialmente nella zona che fornisce prevalentemente il latte a Venezia, zona di media e piccola proprietà, e di medio e piccolo affitto, che è agrariamente la più arretrata, esistesse in ogni comune la latteria cooperativa; se le centrali di raccolta e di pastorizzazione fossero in mano degli agricoltori, essi non avrebbero bisogno d'invocare l'aiuto delle autorità, ma avrebbero in sè tanta forza da imporsi non per sopraffare, il che non è nella loro mentalità e nei loro sistemi, ma per fare *equamente* l'interesse proprio e quello dei consumatori.

Sfortunatamente, non è ancora radicata nella coscienza delle masse agricole il profondo convincimento che solo l'organizzazione economica, figliazione diretta della sindacale, può ristabilire l'equità nel gioco dei prezzi, può impedire che continui l'assurdo fenomeno per il quale i prezzi al minuto non sono più regolati da quelli all'ingrosso, ma quelli al minuto regolano e comandano a quelli all'ingrosso, onde ad ogni diminuzione dei primi segue una diminuzione dei secondi a solo danno del produttore, il che costituisce un completo capovolgimento della logica, della giustizia e della economia.

Ma speriamo che prima o poi, di fronte all'assillo del bisogno degli agricoltori, ed in prima linea i produttori di latte, non rimarranno insensibili agli sforzi della loro organizzazione guidata da quell'agricoltore appassionato, da quel loro fattivo e cordiale amico che è il Comm. Costante Bortolotto.

Che se quanto auspichiamo e non da oggi, (lo abbiamo detto e ripetuto cento volte quando si cominciò a parlare a Venezia cinque anni fa della pastorizzazione) non dovesse verificarsi al più presto, giorni anche più bui attendono i produttori ormai in piena balìa dell'intermediario.

Quale sorte sarà riservata al patrimonio zootecnico? Quale risultato avrà la battaglia della carne? Il primo sarà ridotto al lumicino anche più di quello che ora non sia: la seconda finirà in uno scherzo di cattivo genere.

Bisogna assolutamente impedire che si arrivi a conseguenze tanto disastrose: speriamo riesciranno ad impedirle l'appoggio di cui siamo sicuri delle più alte autorità provinciali, ed il sorgere di una nuova, alacre, intelligente coscienza cooperativistica nei produttori di latte.

Qui sta sopratutto la loro salvezza.

Carlo Combi

Un'opera di bene a Marghera
L'Asilo Contessa Nerina Volpi

Quando Porto Marghera circa cinque o sei anni fa cominciava ad estendersi, e sempre più numerosi vi affluivano i lavoratori da Venezia e dai dintorni, assieme a tutti gli altri infiniti problemi se ne presentò uno di importanza non minore degli altri ma che, per la sua intimità e per la sua tenuità, non potè deliberatamente essere considerato dagli audaci creatori del porto colossale.

Gli operai portavano con loro nella nuova residenza i loro bambini; altri ne nacquero tra gli immigrati in quella nuova Venezia; e per quanto i piccoli godessero del sole e dello spazio, a mano a mano che essi crescevano, la loro sorveglianza diventava una preoccupazione sempre maggiore per i genitori, costretti per parecchie ore al giorno fuori di casa. A risolvere questo problema pensò con cuore affettuoso di padre un valoroso ex-combattente, decorato e mutilato di guerra: il signor Antonio Pilla.

Nel 1926, con l'aiuto di altri benemeriti, fra i quali oggi è doveroso notare i signori Giovanni Scarpa, Gregorio Pevendini e Luigi Brunelli, il Pilla formò un comitato, che, in vista del rapido progresso demografico della nuova zona, auspicava dalle autorità l'interessamento per la fondazione e la dotazione di un asilo, in cui si potessero ricoverare i piccoli figli degli operai meno abbienti o del tutto indigenti.

Il progetto fu bene accolto dal Podestà di quel tempo, il conte Orsi, che accogliendo le richieste del Comitato, concedeva ospitalità al sorgente asilo in due aule della bellissima scuola «Filippo Grimani» sita nel quartiere Giuseppe Volpi a Marghera. Ottenuta la sede, il problema maggiore fu quello del finanziamento: il tenue contributo annuale che il Comune aveva concesso, naturalmente non sufficiente, diede tuttavia grande incoraggiamento al Comitato che si rivolse al buon cuore delle personalità e degli industriali di Marghera. La contessa Volpi di Misurata, oltre a far fronte generosamente alle richieste del Comitato, accettò di essere la Patronessa del nascente asilo, che, in segno di riconoscenza, venne intitolato al suo nome gentile.

Finalmente dopo un non breve periodo preparatorio il Comitato, il 2 maggio 1926, inaugurava l'«Asilo Contessa Nerina Volpi di Misurata». Pochi giorni dopo la sua nascita ufficiale S. M. il Re Fuad d'Egitto si degnava di visitarlo, e di versare il suo contributo per l'incremento di questa benefica istituzione, che raccoglieva in quel primo anno di vita circa 30 bambini al giorno vestendoli, nutrendoli e istruendoli. Da allora l'istituzione poco a poco, operando con vero carattere francescano, con tutto il cuore e in silenzio, progredì, e crebbe infine alla importanza che oggi le spetta.

La considerazione delle autorità crebbe con l'importanza dell'asilo, e con il numero dei beneficati, che durante lo scorso anno scolastico raggiunse i 120 giornalieri. Disgraziatamente non con la stessa assiduità e importanza affluivano i fondi, tanto più indispensabili se si pensa che oltre la metà dei bimbi sin dal 1929 venne completamente fornita di tutto a cominciare dal vestiario, a spese dell'Asilo. Ciò non ostante nel 1929 si trovò modo di distribuire durante i quattro mesi invernali la refezione gratuita a 45 bambini più degli altri bisognosi delle cure dell'ottimo signor Pilla e dei suoi collaboratori.

Proprio in questi giorni l'Asilo si viene a trovare in una ben seria posizione: la direzione delle scuole ha avvertito che stante lo aumentato numero degli scolari per il prossimo anno sarà molto difficile che l'ospitalità nella scuola F. Grimani possa ancora essere concessa. Questa dichiarazione ha molto preoccupato il signor Pilla, che già l'anno scorso aveva dovuto rinunciare a beneficare circa 60 bambini per la mancanza delle aule necessarie a raccoglierli. Si imponeva quindi la costruzione di un piccolo ma indispensabile edificio.

Il Comitato allora si rivolse, come sempre non invano, alla sua nobile Patronessa, al Comune, a tutte le autorità che della buona opera avevano mostrato di interessarsi e dopo molte tergiversazioni il Municipio ha finalmente concesso 2000 mq. di terreno attigui alle Scuole Grimani ed inoltre l'assistenza tecnica e necessaria per la costruzione dell'Asilo; quindi l'edificio, che sorgerà ad ospitare l'Asilo, consterà di due aule e di un refettorio. Tutti i più moderni impianti sanitari doteranno completamente il futuro asilo. Se si troveranno i fondi necessari, i lavori saranno terminati entro l'anno in corso. S. E. il conte Volpi, oltre a dare anche per questa nuova iniziativa del Comitato l'appoggio materiale più generoso, ha messo anche a disposizione del Comitato stesso un eminente ingegnere quale consulente tecnico.

Ma il Comitato, per quanto sia animato dalla migliore buona volontà di non lasciar perire l'opera alla quale si è sino ad ora dedicato con tanta disinteressata passione, ha assoluto bisogno di essere convenientemente aiutato dalla pubblica beneficenza.

E non solo al buon cuore dei cittadini si raccomanda, da sola, del resto, l'opera buona ma anche a società che, come le Tramvie di Mestre, migliorando le condizioni di accesso a quell'immenso quartiere, porteranno notevole beneficio anche all'Asilo.

Le comunicazioni, infatti, di questa importante zona, sono ora limitate a sei corse giornaliere dell'autobus che veramente non sono sufficienti.

Per la consueta vacanza del Ferragosto, oggi non si pubblica l'edizione del pomeriggio, nè domani la edizione del mattino. Il giornale riprende quindi le pubblicazioni Lunedì 17, coll'edizione che esce a mezzogiorno.

La partenza dei ginnasti della Reyer

Ieri mattina alle 6.40 è partita da Venezia la squadra ginnastica della Società «Costantino Reyer» che parteciperà al concorso internazionale di Bellinzona rappresentandovi l'Italia insieme alla «Etruria» di Prato e alla «Forza e Coraggio» di Milano.

La squadra, composta di undici ginnasti, era accompagnato dal maestro cav. Umberto Piazza; il gruppo salutato alla stazione da un piccolo nucleo di parenti e di appassionati, ha preso posto in un vagone del treno per Milano portando seco la bandiera della Società.

Dopo le gare, torneranno fra noi martedì venturo.

Area stradale acquistata dal Patriarca

ROMA, 14

S. Em. il Cardinale Patriarca di Venezia, quale rappresentante degli interessi dell'amministrazione patriarcale, è stato autorizzato ad acquistare dal Comune di Venezia, per il convenuto prezzo di lire 4384, il diritto di aerea stradale che costituisce un angolo morto nella fondamenta tra la Punta della Salute e il Ponte dell'Umiltà in sestiere di Dorsoduro.

L'atto onesto di un esercente

L'altra sera l'esercente signor Giulio Ponga di anni 33 dimorante in Campo Ruga a Castello 397, il quale ha una bottiglieria in Via Garibaldi, chiudendo l'esercizio verso la mezzanotte, nel ritirare alcune bottiglie e dei bicchieri dai tavoli esterni, trovava un portafogli contenente L. 1600 in denaro, una cambiale di 1370 lire, un'altra di 200 lire e 5 franchi francesi, inoltre varie carte, dalle quali risultava il nome del possessore del portafogli, il signor Feiffer Roberto fu Antonio di anni 38, industriale, abitante a Santa Croce 46 a.

Alle otto del matino di ieri il Ponga si recava appena aperto all'ufficio di P. S. di S. Elena, dove consegnava il portafogli con tutto il suo contenuto. Più tardi ritornava con lo stesso signor Feiffer, il quale, dopo aver esibito le sue carte di riconoscimento, riebbe con grande soddisfazione il portafogli.

Il Prefetto visita la Colonia Solare dell'Opera Balilla

Ieri mattina alle nove S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Gianni Bianchetti ha onorato di una sua visita la Colonia solare dell'Opera Nazionale Balilla allogato nella bella e vasta casa dell'Opera all'Angelo Raffaele. In essa vengono accolti per un mese un centiaio tra bambini e bambine più bisognose dei sestieri popolari di Santa Croce, Dorsoduro e San Polo. Tolti così ai pericoli e ai cattivi esempi della strada, i bimbi godono per la giornata nella colonia, che è al suo secondo anno di prospera vita, il beneficio dell'aria e del sole nell'ampio cortile o sulle aperte terrazze, di cui dispone la sede dell'Opera, hanno pasti abbondanti e ricevono un'educazione morale e fisica perfetta, cui alle conversazioni e alle sane letture sono frammezzati i giochi all'aperto e gli esercizi di ginnastica ritmica così utili ad irrobustire le membra. Il beneficio di questa razionale educazione è già visibile dopo quindici giorni che i bimbi frequentano la Colonia, la loro tinta abbronzata, il loro aspetto sereno, la crescita di peso lo dimostrano.

La colonia è sotto la sorveglianza del Commissario provinciale dell'Opera Balilla dottor Benevenuto Nicosia, che vi dedica parecchie ore della sua laboriosa giornata ed è diretta dalla signora Ines Cozzarini, la quale è aiutata da quattro Giovani italiane, dall'assistente sanitaria dottoressa Ongaro e dal direttore sportivo prof. Bartoli.

I cento bambini attendevano ieri mattina con ansioso giubilo la visita promessa di S. E. il Prefetto, il quale giunse in lancia alla Casa del Balilla poco dopo le nove quando i piccoli avevano appena fatto colazione e intrecciavano giochi e scioglievano canti nel cortile dell'edificio.

A ricevere l'illustre visitatore, che era accompagnato dal Viceprefetto comm. conte Quarelli di Lesegno, si trovavano il dott. Nicosia, il segretario provinciale dell'Opera capomanipolo Pivetto, il capomanipolo sig. Rispoli ed altri.

S. E. il Prefetto, giudato dal dott. Nicosia, ha dapprima visitato la sala di esposizione dei lavori eseguiti dalle Piccole Italiane della città, elogiandone moltissimi: quindi si è mescolato ai piccoli che lo salutarono con grida di gioia interrogandone alcuni, chiedendo alla direttrice informazioni sul come essi trascorrono la giornata.

Nella palestra all'aperto, si stavano frattanto allenando alcune delle 24 squadre di Avanguardisti che partiranno il 24 corr. per Roma, per partecipare al Concorso Dux. I giovani quest'anno sono quasi tutti operai; il che denota come anche questo elemento vada sempre più entusiasmandosi per le manifestazioni sportive.

S. E. il Prefetto ha assistito ad alcuni esercizi di lotta greco-romana, ed ha interrogato alcuni giovani ginnasti.

Poscia il graditissimo ospite ha fatto adunare nello stesso cortile i bimbi della Colonia e le squadre degli Avanguardisti, per posare assieme ad essi in un gruppo fotografico. S. E. il Prefetto è passato a visitare i vari locali della Casa del Balilla, dopo di che ha lasciato la sede, verso le 10, esprimendo al dott. Nicosia il suo vivo compiacimento per la bella visita compiuta e per l'ordine notato ovunque.

I bimbi alla partenza si serrarono attorno al Prefetto, lanciando colle loro voci squillanti alti alalà.

Il transatlantico "Britannia,,

Martedì prossimo 18 corr. proveniente da Southampton con numerosi turisti imbarcatisi in quel porto, per un viaggio di crociera nel Mediterraneo e Adriatico, getterà le ancore nel Bacino di San Marco il transatlantico inglese *Britannia* della Anchor Line, il quale lascierà il nostro porto all'alba del giorno seguente per continuare il suo viaggio di crociera.

Le carezze dell'ex amante

Tra il pregiudicato Squarcina Atilio Redento di Antonio di anni 23 e la sua ex amante Merigo Celestina fu Francesco abitante a Castello 6687, erano scopppiati, per motivi di interesse, dei dissapori che ieri alle ore 10 culminarono in una aspra lite in Fondamenta della Misericordia, dove i due si erano trovati ad un appuntamento.

Dalle minaccie lo Squarcina passò a vie di fatto e colpì la donna, che dalle... carezze dell'ex amante si ebbe delle lesioni alla faccia guaribili in giorni due.

Il fatto fu denunciato stamane alla questura ed ebbe per conseguenza il fermo dello Squarcina.

Estrazione del Lotto 14 Agosto

VENEZIA	19	42	64	40	69
BARI	55	27	29	51	38
FIRENZE	57	87	20	80	33
MILANO	17	21	83	9	56
NAPOLI	78	8	3	39	50
PALERMO	33	72	12	74	41
ROMA	40	5	14	86	37
TORINO	5	82	17	51	57

I treni popolari del Ferragosto
I veneziani a Verona e a Cortina - Torinesi, genovesi e alto atesini a Venezia - Migliaia di ospiti

Nella giornata di ieri vi fu grande affluenza di pubblico agli sportelli delle biglietterie delle stazioni per l'acquisto dei biglietti a prezzo ridotissimo per i treni popolari per Verona, di oggi 15, con diritto all'ingresso alla gradinata dell'Arena.

Invero è questa un'occasione eccezionale per effettare con tenue spesa una gita di piacere e per assistere ad un grande spettacolo lirico nella cornice suggestiva del magnifico anfiteatro romano.

Un limitato numero di biglietti è ancora disponibile alle stazioni di Venezia S. Lucia, Padova, Balzano, Trento e Rovereto, mentre la vendita è esaurita a Mestre e a Vicenza.

I ritardatari di Venezia, Padova, Bolzano, Trento e Rovereto, potranno acquistare il biglietto anche nella mattinata di oggi agli sportelli della rispettiva stazione.

Il treno, come si sa, parte oggi dalla stazione di Santa Lucia alle 14.25.

Per il treno Venezia-Calalzo-Cortina di domenica 16, sono esauriti tutti i biglietti, sia per Cortina, 300, che per Calalzo, 500.

Questo treno partirà da Venezia alle ore 5.10, da Mestre alle 5.24, da Treviso alle 5.51, arrivo a Feltre ore 7.08, a Belluno ore 7.50, a Calalzo ore 9.25, ove troverà coincidenza per Cortina.

Il ritorno avrà luogo in coincidenza col treno di Cortina: partenza da Calalzo ore 20.30, da Belluno ore 21.43, da Feltre ore 22.22, arrivo a Treviso ore 23.30, a Mestre ore 23.57, a Venezia S. L. ore 0.10.

E' consentito ai gitanti di abbandonare il treno da una delle stazioni intermedie di fermata sopraindicate e di iniziare da questa il viaggio di ritorno, fermi restando i prezzi stabiliti come sopra.

I biglietti sono valevoli per effettuare il viaggio di andata e ritorno esclusivamente coi treni speciali stabiliti.

Nessuna formalità di timbratura o di vidimazione è prescritta per l'inizio del viaggio di ritorno.

Mentre i suddetti treni portano fuori della cerchia della Laguna buon numero di veneziani, spinti dal desiderio di assistere in un ambiente incomparabile a una eccezionale serata d'arte, o di passare una giornata nella perla delle Dolomiti o nelle vaghe villeggiature montane che le fanno corona, dove quelle brave popolazioni, già si apprestano ad accoglierli con franca ospitalità, più nutrita è la falange dei viaggiatori che il ferragosto porta fra noi, più di ottomila coi treni popolari, senza contare poi quelli che da anni vengono per tradizione a passare il ferragosto nella città nostra e sulla nostra spiaggia.

Già sono in marcia e prossimi all'arrivo i sei treni popolari dei torinesi e dei genovesi, imponente carico umano spinto da un solo desiderio ansioso: vedere Venezia. I quotidiani delle due nobili città hanno nei passati giorni pazientemente ammaestrati i viaggiatori sul viaggio e il soggiorno, e sulle cose notabili da vedere, per chi ha fretta e dispone di tempo limitatissimo.

Questi sei treni arrivano stamane alla Stazione Marittimo, al Molo di Levante, dove tutto è stato disposto per il ristoro e il rapido trasporto degli ospiti direttamente al Molo.

L'orario dei treni è il seguente: da Torino il Treno azzurro giungerà alle 6.35, il rosso alle 7.10, il verde alle 7.35; da Genova il treno bianco alle ore 8, il rosso alle 8.20, il verde alle 8.40.

I torinesi viaggeranno sette ore e i genovesi 8.25.

Informazioni e rifornimenti

L'Ufficio Comunale Cura, Soggiorno e Turismo ha disposto anche questa volta un servizio di mezzi provvidenziali, che agevolerà non poco il soggiorno dei graditissimi ospiti.

In Marittima funzionerà un apposito ufficio di informazioni dalle 7 alle 9, onde indicare ai gitanti gli alloggi che potranno scegler per trascorrere la notte dal 15 al 16. Altri due uffici consimili saranno installati sotto i portici del Palazzo Ducale, fronte Bacino di San Marco, e presso l'Ufficio comunale stesso, in Municipio. Il primo funzionerà dalle 10 alle 12, e il secondo dalle 15 alle 18. All'arrivo in Marittima, verranno distribuite delle tessere cumulative, che avranno la validità di due giorni, per poter usufruire di tutti i vaporetti della linea Canal Grande-Lido. Dette tessere verranno poste in vendita al prezzo di Lire 5. Al posto d'arrivo in Marittima vi sarà pure un chiosco con servizio di buffet e vendita di cestini. Lo stesso ufficio di Cura, ha inoltre disposto uno speciale servizio per l'affitto delle capanne comunali rimaste libere al Lido al prezzo di L. 10 per le due giornate. Apposite tabelle collocate al Lido indicheranno le rispettive zone a cui gli ospiti potranno accedere.

Per far sì che il soggiorno riesca agli ospiti ancora più gradito, sono state inoltre disposte delle speciali gite all'Estuario per Alberoni-Bagni e Chioggia, Murano, Burano e Torcello, cogli orari già in vigore dell'Azienda.

Sui treni che recano gli ospiti saranno saliti alla partenza appositi incaricati per distribuire gli speciali bollettini di informazioni relativi anche alla Sagra delle frutta, che avrà luogo stasera al Lido.

In città saranno inoltre scaglionati altri informatori che potranno ragguagliare i gitanti su tutto quello di cui avessero bisogno. Di tali informatori, ne saranno collocati due in Marittima, uno a Santa Lucia, due sulla Riva degli Schiavoni e due al Lido.

Inoltre è stata concessa dalla R. Questura per tutti gli esercizi, bar, trattorie ecc., (osterie escluse) la protrazione d'orario.

Il numero degli ospiti sarà poi ingrossato domenica dagli alto-atesini, che giungeranno qui da Bolzano alla stazione di Santa Lucia alle ore 10.

Il servizio dei vaporetti

Ecco pertanto il dettaglio dei servizi dell'Azienda per le due giornate di sabato e domenica.

Per treni festivi popolari in arrivo oggi, vi sarà come abbian detto un servizio speciale di collegamento, come già domenica scorsa, fra la Stazione Marittima e San Marco, pontile al Molo, di fronte al palazzo Ducale.

Per i Veneziani recantisi oggi a Verona per assistere allo spettacolo all'Arena, l'Azienda ha disposto che al loro arrivo alla Stazione Santa Lucia alle ore 4.35 di domenica 16, vi siano appositi vaporini che faranno servizio a tariffa diurna. Almeno uno di essi eseguirà, occorrendo, tutte le toccate fino al Lido.

Per il treno popolare di Bolzano in arrivo a Stazione Santa Lucia alle ore 10 di domenica, l'Azienda ha pure disposto uno speciale servizio di battelli da Ferrovia a San Marco.

Analogo servizio verrà effettuato fra San Marco e Ferrovia (S. Lucia) per il ritorno dei gitanti al detto treno in partenza alle 0.10 del 17 corr. Per i gitanti veneziani che si recheranno a Calalzo-Cortina col treno di domenica alle ore 5.10, verrà effettuata una corsa speciale, in più delle normali, partente da Lido (S. Maria Elisabetta) alle ore 4, con toccate a tutti i pontoni fino a Ferrovia (S. Lucia) con tariffa diurna.

Pure a tariffa diurna saranno in detto giorno le corse delle 4.?5 e 4.45 da Carbon per Ferrovia.

Al ritorno del suddetto treno alle ore 0.10 del 17 corrente, saranno ad attenderlo a Ferrovia (Scalzi) appositi vaporini, uno almeno dei quali eseguirà tutti gli approdi di Canal Grande fino al Lido, mentre gli altri, si limiteranno al tratto Ferrovia-Rialto. Anche per detto servizio si applicherà la tariffa diurna.

Deroga al riposo festivo

La Federazione provinciale fascista del commercio comunica:

Aderendo alla richiesta rivolta da questa Federazione, S. E. il Prefetto ha concesso, per domenica 16 corrente, la deroga alla legge sul riposo festivo ai negozi di specialità veneziane e articoli fotografici; la stessa deroga, su richiesta del Podestà di Venezia, S. E. il Prefetto ha concessa ai negozi di generi alimentari.

Ai negozianti che si varranno di tale facoltà è fatto obbligo di concedere al dipendente personale il riposo compensativo e di rispettare le condizioni stabilite col verbale d'accordo 11 corrente intervenuto tra questa Federazione e l'Unione dei Sindacati fascisti del commercio.

Per le pratiche relative gli uffici della Federazione rimarranno aperti nella mattinata d'oggi dalle ore 10 alle 12.

L'impostazione di corrispondenze aeree

Nell'atrio del Palazzo delle Poste e dei Telegrafi a S. Bartolomeo sono state collocate N. 4 cassette per la impostazione della corrispondenza aerea ed altrettanti tabelloni recanti le indicazioni riferentesi al servizio stesso.

CITTADINA

TELEFONI DELLA "GAZZETTA,,:
INTERCOMUNALE (SENZA NUMERO)
DIREZ. E REDAZ. 202 - AMM. 231

LA VITA AL LIDO

Galleggiante e Chez-Vous

Abbiamo già ripetutamente annunciato che questa sera la Galleggiante dell'Excelsior uscirà in laguna, palpitante di tutte le sue luci, di ritmi esotici, di danze voluttuose, olezzante del profumo dei fiori e di quello dell'eccellente cucina dell'Excelsior. Perchè a bordo del vascello del sogno sarà servito un realisticamente squisito pranzo, anzi «diner», e danzante per giunta.

Il «Chez Vous» tuttavia, sarà aperto ed in piena efficienza, anche per il caso che, per le condizioni atmosferiche, la Galleggiante non potesse intraprendere il suo viaggio.

Thè Tombola all'Excelsior

Questa è nuova di zecca: ed è per il pomeriggio di domani domenica 16 agosto, sulla terrazza a mare dell'Excelsior.

A tutte le persone sedute ai tavolini del Thè saranno distribuite delle cartelle. Poi verrà estratta la Tombola: la quale è — crediamo — un giuoco abbastanza noto, perchè occorra farne la spiegazione. Il vincitore della Tombola, cioè colui che con un minor numero di estrazioni avrà sentito proclamare estratti tutti i dieci numeri segnati sulla sua cartella, riceverà un ricchissimo premio, offerto dalla direzione dell'Excelsior. Altri premi sono riservati alla seconda Tombola, e alla Cinquina.

C'è da scommettere che questo sarà uno dei Thè più divertenti e più attraenti della stagione.

Il Grand Prix Lido e la brillante stagione

Domani sera poi al «Chez Vous» avremo il Grand Prix Lido.

Coloro che fossero tentati di non prendere sul serio questa manifestazione ippico-danzante riceveranno una solenne quanto piacevole lezione dai fatti. Poichè la cosa sarà invece seriissima. Degli autentici cavalli, dai nomi gloriosi, calpesteranno nervosamente l'erba del «paddock», verranno condotti sulla pista, e partiranno, come frecce, al segnale.

La corsa sarà conclusa con un «diner-danzant» di grande classe, servito da palafrenieri in livrea; e il cotillon, ricchissimo, sarà tutto di carattere ippico.

In ogni modo questa festa di metà agosto segnerà certamente il culmine dell'eleganza e dell'animazione della stagione, che è ormai entrata nella sua fase più brillante.

Si annuncia infatti per la prossima settimana una serie di feste, che segnano un ritmo ascensionale nel tono della vita mondana al Lido.

Mercoledì sera, in occasione di un Gala al «Chez Vous», debutteranno le sorelle Bover, celebratissime artiste del Casino de Paris.

Un nuovo Gala seguirà venerdì prossimo, e sarà il «Gala dei Pijama», al quale le signore dovranno intervenire nelle sontuose spoglie, che usano rivestire di solito soltanto sulla spiaggia.

Ma più importante di tutti questi sarà l'avvenimento, che si verificherà sabato 22, domenica 23 e lunedì 24: il grande concorso internazionale di danze, al quale parteciperanno i campioni delegati di otto Nazioni, con una serie interessantissima di competizioni, che attireranno certamente al «Chez Vous» un pubblico numerosissimo di appassionati e di competenti.

Al Grand Hotel des Bains

Circa un migliaio di persone s'accalcava iersera nelle sale e sulle terrazze del Grand Hotel des Bains. Una folla formidabile, piena d'animazione, di vita, e di voglia di divertirsi.

E il divertimento non è mancato davvero. Si è ballato senza interruzione, fino ad ora tardissima. E quando non ballava il pubblico, ballava la coppia ormai famosa di Pat Lykes e Mauwell Stewart, ottenendo successi clamorosi.

Delizioso il cotillon offerto dalla casa Martini e Rossi, lo champagne della quale correva a fiumi su tutte le tavole. Il cotillon consisteva in un gran numero di animaletti Lenci: asini, mucche, grilli, oche, pinguini; e fiori di tutte le grandezze e di tutti i colori. I regali eleganti e preziosissimi sono andati a ruba.

La sagra dell'uva di questa sera al Lido

Questa sera adunque lungo il magnifico Gran Viale al Lido si svolgerà l'annunziata Sagra della Frutta, che in eleganti chioschi e in botteghe luminose ostenterà agli occhi dei camminanti bellamente disposti i frutti migliori, che il pieno della stagione regala ora ai palati avidi di cose buone, sane e gustose.

Il Gran Viale, dal Piazzale di S. Maria Elisabetta al Piazzale Bucintoro, sfolgorerà di una straordinaria illuminazione, sicchè tra la frutta esposta e i globi di luci colorate, che animeranno le fronde dei platani annosi, sembrerà quasi un ritorno al favoleggiato giardino delle Esperidi coi suoi incantati frutti d'oro.

A rallegrar la serata con letizia di suoni le due musiche, Cittadina e Monteverde daranno concerto l'una sul Piazzale Bucintoro e la altra sul Piazzale S. Maria Elisabetta.

Come si sa per gli espositori di frutti vi saranno due concorsi con premi banditi dall'Ufficio Cura e Turismo organizzatore della festa, uno per i chioschi particolari, che saranno per l'occasione allestiti lungo il Gran Viale, e l'altro per le botteghe di frutta. I premi saranno naturalmente per i chioschi e le botteghe oltrecchè meglio illuminate e decorate, anche più dotate. Di questi chioschi di frutta ve ne saranno sei e precisamente il negoziante Strozzi Umberto avrà il suo in faccia al battello grande di Lido, il fratello Strozzi Eugenio sul Gran Viale vicino al posto telefonico pubblico della Telve, il terzo fratello, Strozzi Giuseppe, all'angolo di via Lepanto, Tomaello Luigi presso la Villa Regina Penso Clorinda sul Piazzale Bucintoro, a destra, e Dall'Angela Teresa sullo stesso Piazzale a sinistra.

La commissione che giudicherà dei due concorsi è composta dal pittore prof. Italico Brass, dal comm. Ferruccio Asta e dal dott. Stocca direttore dell'Ufficio Turismo.

Inoltre marceranno lungo il Gran Viale durante la festa quattro carri agresti carichi di cestelli di frutta, che belle ragazze dispenseranno *gratis et amore* ai desiderosi, mentre all'imbocco del Piazzale Bucintoro, proprio dove le linee della tranvia s'incrociano, sarà innalzata l'immensa piramide delle angurie, e, dinanzi, una rotonda dove dieci.... esperti taglieranno in continuità i rossi frutti zuccherini e ne dispenseranno capaci fette a chi vorrà. Anche questo gratis, come gratis sarà la distribuzione di fette d'anguria ai chioschi. *Co' rosse, co' squardè* adunque, come il classico grido stentoreo dei venditori di anguria.

Per la festa l'Azienda ha accordato una forte riduzione sui biglietti serali della diretta Riva Schiavoni-Lido, che costeranno una lira soltanto, andata e ritorno.

Teatro Giardino Lido

Ieri sera molto pubblico assistette alla rappresentazione che applaudì ad ogni atto gli attori tutti.

Per questa sera è annunciata la brillantissima commedia «Il Paradiso sotto chiave» 3 atti di Hennequin e Coolus.

Musica al Lido

Programma da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 al Lido dalla Banda Municipale:

1. Mascagni: «Le Maschere» Sinfon.
2. Mascagni: «Cavalleria Rusticana» Opera completa.
3. Mascagni: «Iris» Inno al Sole.

La "Monteverdi,, al Lido

Programma di musica da eseguirsi a S. M. Elisabetta di Lido questa sera dalle 21 alle 23 dalla Filarmonica Monteverde:

1. Orlando: «Marcia Orientale»
2. Verdi: «Nobucco» Sinfonia
3. Verdi: «La Traviata» Fantasia
4. Catalani: «Loreley» Preludio sunto Atto III.
5. Wagner: «Tannhauser» Marcia.

CRONACA DI CHIOGGIA

I risultati della Tombola

La tombola di beneficenza qui estratta domenica scorsa, ha bene fruttato per gli Enti: Colonia Marina «Mario Merlin» ed Opera Pia Asilo Infantile «Padoan». Le cartelle vendute furono 5907, con un incasso lordo di L. 11814.

Detratti i premi ai vincitori in L. 4800, la tassa del 10 p. c. sul ricavato della vendita delle cartelle in L. 1181,40, l'aggio ai rivenditori delle cartelle in L. 354,45, nonchè tutte le altre spese per bollettari, manifesti, erezione palco, legname, servizio per esporre i numeri e gridargli, ecc. ecc. in complessive L. 1717,05, restano nette per la beneficenza Lire 3761,10 che vanno divise in giusta metà a vantaggio dei due Enti sopradetti.

L'esito fu ottimo in raffronto dell'anno passato, non solo perchè vennero vendute quest'anno n. 777 cartelle in più, ma anche, perchè venne di molto quest'anno diminuita la tassa Governativa.

Banda comunale

Stasera alle ore 21 la nostra Banda cittadina terr concerto di fronte al Municiupio col seguente orario:

1. Alberghi: Stornelli nel Bosco Tirolese, Marcia Sinfonica.
2. Verdi: «Rigoletto» Atto II.
3. Verdi: «Rigoletto» Quartetto, Tempesta, Finale.
4. «L'Ideale» Sinfonia.
5. Marcia Militare.

Alla stessa ora, e nello stesso posto, domani domenica si avrà il seguente programmo:

1. Alberghi: Marcia Sinfonica.
2. Verdi: «Aida» Finale Atto I.
3. Bizet: «Carmen» Fantasia Atto I
4. Verdi: «Lombardi» Terzetto, Finale ultimo.
5. Marcia Militare.

Farmacia di turno

Durante la giornata d'oggi, sabato, è tenuta a prestare servizio la farmacia del dott. prof. Egidio Zennaio.

Previsioni del tempo

La situazione è caratterizzata da due centri di bassa pressione sull'Irlanda e sulla Scandinavia e da un pendio da sud sull'Italia: il tempo si manterrà perturbato con tendenza a regime sciroccale.

Da Mestre

Il mercato di ieri

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti:

Frumento fino da 85 a 86; frumento buon mercantile da 83 a 85; urmenti precoci da 80 a 85; granone nostrano giallo da 51 a 53; granone nostrano giallo colorito da 52 a 53; granone nostrano bianco da 52 a 53; avena nostrana da 55 a 60; fieno in sorte da 20 a 28; paglia di frumento sciolta da 5 a 6.

Vini prezzi invariati in confronto a quelli della scorsa settimana.

Pollame vivo: Polli da 6 a 6.50 al Kg.; galline da 6 a 6.50; oche a L. 4; anitre a 4.50; tacchini giovini a 8 ciascuno, colombi a L. 7 il paio; conigli a L. 2 il Kg.; uova a L. 0.65 il paio; pulcini a L. 1.40 il paio.

Legna da brucio spezzatura commerciale posta a domicilio per quantitativi non inferiori ad una carretta: legna dolce a L. 9, legna forte a L. 12 il quintale.

Mercato della frutta: Pesche a L. 0.80 il Kg.; cocomeri da 1 a 1.20 ciascuno; uva bianca da tavola (dolce) a 0.70 il Kg.; pere a L. 0.80.

Una bicicletta rubata che porta a due arresti

Ieri il brigadiere di P. S. Pavone, per ordine del Commissario, si recava in casa dell'ammonito Stampetta Sebastiano fu Giovanni di anni 53 abitante in via Olivi 52 per fare una perquisizione, trovandovi così una bicicletta da uomo. Lo Stampetta non seppe spiegarne la provenienza. La macchina venne sequestrata, e lo Stampetta invitato al Commissariato dove finì col confessare che la bicicletta sequestrata l'aveva avuta il 10 corrente da certo Zampieri Silvio Attilio di anni 45 abitante a Mirano, pure ammonito, che l'avrebbe rubata ad uno stradino comunale.

In seguito alle indagini venne trovato il derubato, che si chiama Voltan Mario di Emilio di Mirano, stradino comunale, il quale riconobbe per sua la bicicletta presentatagli. Lo Zampieri, a sua volta interrogato disse di nulla sapere, protestandosi innocente. Venne lo stesso denunziato per furto e per contravvenzione alla diffida di non rientrare in comune di Venezia, e lo Stampetta venne denunciato per complicità.

I servizi tramviari per oggi e domani

La Direzione delle Tramvie comunica che oggi, nella ricorrenza della festa dell'Assunzione di M. V., verrà osservato l'orario festivo su tutte le linee.

Domani 16, in occasione dei festeggiamenti a Mestre verrà effettuata una corsa speciale tramviaria per la linea di Mirano con partenza da Mestre P. Umberto I. alle ore 23.5, con arrivo a Mirano alle ore 23.43, e partenza da Mirano alle ore 23.50 con arrivo a Mestre 0.28.

Si ricorda che da Mestre per Treviso e da Treviso per Mestre partirà da entrambi i capilinea alle ore 23.15.

Cronaca varia

Sotto la ruota di una carrozza. — Il fanciullo Minto Alessandro di Giacomo di anni 12, abitante in via Spalti, ieri verso le ore 11.30 mentre stava giocando presso un cavallo attaccato ad una carrozza, cadde a terra andando a finire sotto una ruota della carrozza stessa e riportando delle ferite alla gamba sinistra guaribili in giorni 20.

Furti di polli. — Ignoti ladri la scorsa notte rubarono a Sbrogiò Antonio fu Luigi di anni 45 abitante a Villabona, 25 polli novelli del valore di L. 150 e a Trevisan Fortunato fu Giuseppe di anni 51 abitante a Tessera 25 polli giovani del valore di L. 130.

Bicicletta che cambia proprietario. — Salito alla Cassa di Risparmio Rocco Falconi di Francesco abitante in via Piave aveva lasciato nell'atrio la sua bicicletta nuova del valore di L. 600. Quando tornò per riprenderla, essa non c'era più.

Un sasso contro un treno. — Ieri alle ore 19.40 fra il Km. 6 e 7 nei pressi di Dese sulla linea ferroviaria Mestre-Trieste, venne lanciata da un ignoto un grosso sasso, che colpì il vetro di uno scompartimento di 3.a classe del treno 1658, che stava passando in quell'ora. Il danno si è limitato alla rottura del vetro, costo 120 lire. Nessun viaggiatore è rimasto ferito.

Concerto in Piazza

Programma che verrà eseguito domenica sera in piazza Umberto I dal Corpo bandistico della Filarmonica G. Verdi dell'O. N. D. dalle ore 21 alle 23:

Marcia Sinfonia - Blontvstewer.
Paronta-Pantassa, Donizetti.
Gazza Ladra, sinfonia; Rossini.
Ballo *Excelsior*, Sunto, Marengo.
Marcia Militare, Blontvsteiner.

Farmacie aperte

Dalle ore 12 di oggi fino a tutto domani sera faranno servizio al pubblico le farmacie Ongarato sita in Via Rosa e quella Calzolari sita in Via Piave.

Dette farmacie risponderanno anche a tutte le chiamate notturne di coloro che si presenteranno nella settimana entrante muniti della prescritta ricetta medica.

Il laborioso internamento di un pazzo che si crede vittima di una persecuzione

Figlia che fa scudo al genitore - Un assembramento popolare - L'arrivo dell'autopompa - A più miti consigli

Ieri verso le sei del pomeriggio, i militi della Croce Rossa si recavano con l'autoambulanza alle Fondamente Nuove per rilevare un pazzo «pericoloso a sè e agli altri», che doveva essere ricoverato al Manicomio.

La richiesta di intervento, regolare in tutte le formalità, si basava sul certificato del dott. Pacetti che doveva essere reso esecutivo. Si tratta del cinquantacinquenne Attilio Favero fu Giuseppe abitante in Calle Colombina 5090 il quale, però, alla vista dei militi, si barricò in casa minacciando di morte chi avesse osato avvicinarsi.

Col Favero era la sua figlia Maria in Favero d'anni 26, la quale con in braccio un bambino, rimaneva col genitore alla finestra per affermare che suo padre non era pazzo, gridando che tutti potevano garantire dello stato mentale del padre.

Il referendum popolare

Il militi della Croce Rossa tentarono di far comprendere che essi dovevano assolutamente assolvere al loro compito, ma non c'era verso di convincere nè padre ne figlia. Il Favero gridava di essere vittima di una persecuzione, che avrebbe difeso con tutti i mezzi la sua libertà e che in ogni caso, pur di non rientrare in Manicomio dove rimase già ricoverato per tre lunghi anni, si sarebbe ucciso.

Tutto il vicinato Fondamente Nuove, Birri, in cui la famiglia Favero è conosciutissima, fu riunito ben presto dal clamore sulla fondamenta, in Calle Colombina e nelle calli vicine. Tutto il popolo, un migliaio di persone, incuorava il Favero a resistere e chiedere giustizia.

Il compito dei militi della Croce Rossa, se prima era difficile, diveniva ora impossibile per cui essi chiesero telefonicamente l'intervento della Polizia. Dalla Questura Centrale si recava a quella volta il funzionario di servizio dott. Serrao il quale, assieme alla guardia scelta Castagna e all'agente Vannini, tentava in tutte le maniere di convincere il Favero a mettersi a disposizione della Croce Rossa.

Ma pover'uomo, ridotto all'esasperazione, non voleva assolutamente sentir ragione, spalleggiato com'era anche dalla massa popolare. Il dott. Serrao tentò convincerlo in tutti i modi; promettendogli prima che l'avrebbe portato in Questura ove, se fosse risultata vera la persecuzione, si sarebbe fatta giustizia, poi ammonendolo con fermezza che si sarebbero usati tutti i mezzi per eseguire l'ordine. Ma tutto fu inutile.

Il dott. Serrao chiedeva allora lo intervento dei pompieri, che inviavano sul posto una squadra di militi con l'autopompa Favilla al comando del capo Cristante. Frattanto il Favero e la figlia cercavano di comune accordo di convincere militi e funzionario che egli non era pazzo, che ragionava perfettamente e — la figlia — avrebbe prodotto un certificato del prof. Cortesi, in data del giorno precedente, in cui l'esimio alienista avrebbe dichiarato che il Favero era sanissimo di mente.

La folla tumultuava, sempre più commossa del comportamento del padre e della figlia. Il Favero a un certo punto comunicò al dott. Serrao che si sarebbe rimesso ad un «referendum» popolare. E, chiesto silenzio, chiese ad alta voce:

— Sogio o no, mato?

— No! Ti xe un perseguità! — fu il formidabile coro di risposta delle donne e di uomini che affollavano la fondamenta.

Ciò naturalmente non fece che aumentare i propositi di resistenza del Favero, il quale rimase invece alquanto impressionato allorchè vide approdare alla fondamenta l'autopompa Favilla.

Colloqui laboriosi

Ma il dott. Serrao non voleva giungere a mezzi estremi e maggiormente teatrali. Armato di molta pazienza decise di parlamentare ancora per convincere il disgraziato ad aprire, coadiuvato in ciò dal capo Cristante il quale, parlando il più schietto veneziano, faceva maggiormente presa al Favero.

La conversazione tra questi che erano in fondamenta e l'altro che era alla finestra del primo piano fu molto lunga. Ma batti e ribatti tanto il dott. Serrao quanto il Capo Cristante riuscirono a dimostrare che sarebbero riusciti ad impadronirsi di lui, qualunque resistenza avesse opposto. Lo convinsero che non c'era che rassegnarsi pacificamente ad essere trasportato al Manicomio, assicurandogli che se c'erano ragioni da far valere, giustizia da ottenere, avrebbe avuto nella figlia, che lo difendeva così disperatamente, il più valido aiuto, e che le autorità si sarebbero subito occupate della questione.

Si diceva da qualcuno che il Favero era armato e che, tra l'altro, possedeva un trincetto col quale in precedenza avrebbe minacciato qualcuno di casa. Il funzionario procedette quindi con prudenza. Ma ormai il pover'uomo s'era calmato e convinto. Sembrava più che altro esasperato nel vedersi tolta la libertà senza riuscire a convincere, a portare una prova palmare della sua serenità di mente.

Il fatto si è che finalmente aprì la porta e, abbracciato alla figlia Maria, uscì dall'appartamento scendendo in istrada. Non volle che nessuno lo toccasse e si avviò spontaneamente a passo sicuro verso l'autoambulanza nella quale scese assieme al dott. Serrao, agli agenti ed ai militi della Croce Rossa, che lo trasportarono al Manicomio, ove entrò pure calmo e rassegnato affermando che attenderà fiducioso giustizia per opera della figliola che, secondo lui, è l'unica a difenderlo dai suoi persecutori.

Il Favero è molto conosciuto nella zona. Egli era proprietario della birreria antistante il pontile dei vaporini, dell'edificio nel quale è la birreria e di varie altre case in più punti della nostra città, possessore insomma di una rispettabile sostanza, ereditata dai genitori.

Di questa sostanza pare però che oggi rimanga molto poco, perchè alla famiglia Favero sarebbe rimasto l'edificio della birreria, escluso la conduzione e lo stesso fondo dell'esercizio.

Uno strano cambiamento

Ritornato dal servizio militare nel 1920 — secondo quanto affermano i figli — il Favero non era più l'uomo di prima. Egli cominciò a maltrattare i figli, a percuoterli per un nonnulla, ad esigere un mucchio di cose che non gli potevano dare. Ed i maltrattamenti, che si estendevano anche alla moglie, si accompagnavano a minaccie di morte. Si afferma che egli tenesse in camera bastoni, scudisci, nerbi di bue, rivoltelle e, addirittura, un vaso di gelatina col quale aveva... promesso di far saltare tutta la famiglia.

La vita sarebbe divenuta così insopportabile per i figli che, ad uno ad uno (sono otto) avrebbero lasciato terrorizzati la casa paterna. Nell'ottobre 1924 uno dei maggiori, Ubaldo, che ora conta 23 anni, denunciava di comune accordo con la sorella Maria, il padre alla Questura. Questa, fattolo chiamare, lo faceva visitare da un medico, che ne ordinava l'immediato ricovero in Manicomio.

Nel manicomio il Favero veniva spesso visitato dalla figlia Maria col marito Galliano Favaro, il quale pare andasse via via convincendosi che il suocero non era più pazzo, tanto che un bel giorno chiese di riceverlo in custodia sotto la propria responsabilità.

Frattanto il patrimonio edilizio se n'era andato. I figli, nel sistemare la questione economica, avevano trovato che sulle proprietà del padre gravava un mutuo il quale, iniziatosi con una cifra esigua era salito a novantamila lire, cifra che assorbì completamente gli appartamenti di proprietà del Favero, meno i due di Fondamente Nuove, ove abitano tutt'ora, al secondo piano la madre ed i figli, al primo la Maria col marito e i loro piccoli. Anche la birreria era stata ceduta, ed acquirente ne era stato Medardo Grandi, marito di una delle figlie, Amelia, d'anni 27.

Scenate e minacce

Uscito dal Manicomio, il Favero non avrebbe più dato veri segni di alienazione mentale, limitandosi a scenate contro i figli che, a detta del vicinato e della figlia Maria, erano semplicemente provocate dalla collera nel vedere che gli affari e la famiglia non andavano come avrebbero dovuto andare.

Queste scenate ed i propositi che il Favero avrebbe più volte espressi di uccidere qualora l'avesse trovato in istrada o in vaporino, «Gigio Cappelletti», (intendeva l'esimio psichiatra) avrezzero convinto i figli a chiedere ancora l'intervento medico per far ricoverare nuovamente il genitore al manicomio.

Nulla di concreto è dato di sapere sul certificato che la figlia Maria afferma di possedere, e nel quale il prof. Cortesi affermerebbe che il Favero è sano di mente. Gli altri figli ammettono di essersi recati si dal Prof. Cortesi, ma che il valoroso psichiatra li invitò a rivolgersi da un altro medico non potendo egli, secondo le disposizioni di legge, far internare un ammalato, già avuto in cura in manicomio. Certo si è che il d.r Pacetti non ebbe dubbbio alcuno sullo stato mentale del Favero, tanto che rilasciò il certificato per l'internamento.

Il Favero aveva avuto sentore delle pratiche che si stavane facendo, e nelle prime ore del pomeriggio di ieri, mostrando un trincetto, avrebbe detto al terrazzaio Giuseppe Comin, che lavorava al primo piano, che si sarebbe difeso contro tutti. Più tardi giunsero i militi, ed avvenne il barricamento e relativo assedio, con dimostrazione popolare per il Favero.

Iersera, dopo l'internamento del genitore, la figlia Maria ha abbandonato la casa paterna, recandosi ad abitare presso la suocera alla Madonna dell'Orto.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — «La Bisbetica domata» con Douglas Fairbanks e Mary Pickford. Sonoro. Rinnovato successo. Ultimo giorno.

ITALIA. — Dalle 14: «Giustizia dei ghiacci» protagonista Leonore Ulric. Sonoro Fox.

MODERNO. — Dalle ore 14: «Mari scarlatti»; sonoro e cantato: int. Richard Barthelmess. Segue: Martinelli ne l'«Aida».

GIARDINO (NAZIONALE). — Dalle 16: «Intrusa» con Gloria Swanson. Nel Varietà la Compagnia «Cecchelin» rappresenterà «La strada del commercio» due atti musicati.

Sulla fondamenta dell'Abbazia

I vigili Baians e Tarantino, in appostamento su un sandolo in rio dell'Abbazia, notavano ieri sera ad una cinquantina di metri da loro una coppia, le cui effusioni d'amore andavano tanto oltre, da provocare l'intervento dei due vigili.

Mentre il giovanotto se la dava a gambe, venne arrestata la ragazza, che è tale Gasparini Roma di Carlo di anni 22, ricamatrice disoccupata, abitante a Cannaregio 1255.

Costei dichiarava che l'uomo che era con lei era tale Zunghier Giovanni di anni 19, abitante a S. Polo 2792. La donna è stata denunciata per oltraggio al pudore.

L'orario dell'autobus Lido-Alberoni

Da lunedì 17 p. v. l'orario del servizio autobus da S. Maria Elisabetta di Lido agli Alberoni avrà il seguente orario: in partenza da S. Maria Elisabetta alle ore 8, 11, 14.30, 16.30, 19.30, 21. — In partenza dagli Alberoni alle ore 8.30, 14, 15, 18, 20.30, 21.30.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'ammiraglio Ducci nominato Capo di Stato Maggiore della Marina

ROMA, 14

S. E. l'ammiraglio di squadra Ernesto Burzagli lascia la carica di capo di Stato Maggiore della Marina per assumere il 1 ottobre p. v. il comando in capo della prima squadra, al quale egli aspirava, prendendo imbarco sulla R. Nave *Trieste*.

Nominato capo di Stato Maggiore nel dicembre 1927, l'ammiraglio Burzagli ha retto l'alta carica per ben 3 anni e 8 mesi, in un periodo di intenso lavoro, durante il quale sono state in gran parte rinnovate le forze navali. Egli ha poi anche partecipato alla Conferenza di Londra quale capo degli esperti navali. Nel lasciare l'alta carica l'ammiraglio Burzagli è stato nominato grande ufficiale dei SS. Maurizio e Lazzaro.

L'ammiraglio di squadra Gino Ducci riprende la carica di capo di Stato Maggiore della Marina, che ha già coperto interinalmente dal marzo 1923 al marzo 1924 ed effettivamente fino al 16 maggio 1925.

L'Ammiraglio Ducci è nato a Firenze nel 1872, entrato nella R. Accademia navale nel 1886 e uscito guardiamarina nel 1891 raggiunse ancora giovanissimo, e dopo una rapida carriera, il grado di ammiraglio nel 1923. Intelligente, colto, energico ricoprì sempre brillantemente cariche di grande importanza. Prese parte alla campagna d'Africa nel 1895, fu ufficiale d'ordinanza e di rotta di S. A. R. il Duca degli Abruzzi dal 1900 al 1905 durante il giro del mondo; comandante dei primi sommergibili, sottocapo di Stato Maggiore dell'Armata durante il primo anno di guerra, comandante dell'Esploratore «Marsala» negli anni 1916-1917. Capo della missione navale in Francia 1920-1921 per la ripartizione e la presa in consegna delle navi ex germaniche, Capo di Stato Maggiore del Dipartimento marittimo della Spezia, membro e segretario del Consiglio Superiore di Marina, primo comandante della divisione sommergibili, vice presidente del Consiglio Superiore di Marina, comandante della R. Accademia navale e Comandante in capo del Dipartimento Marittimo dell'Alto Tirreno.

Dal 21 luglio 1930 all'11 agosto c. a. ha coperto la carica di Comandante in capo della seconda squadra navale.

Durante la grande guerra si guadagnò l'ambita decorazione dell'Ordine Militare di Savoia con la seguente motivazione:

« Ha portato largo contributo con le sue doti di ingegno, pronto e perspicace, associato a non comune operosità, nella direzione del servizio dei piroscafi requisiti, del naviglio ausiliario e del servizio del personale e del materiale del naviglio da battaglia. Assunto all'incarico d' Capo di Stato Maggiore del Comando in Capo dell'Armata ha dimostrato di possedere ottime qualità oranizzatrici ».

Due croci di guerra, di cui una al valore con la seguente motivazione: « In una importante azione navale, al comando di un gruppo di navi e siluranti, accorse in appoggio di forze navali impegnate con unità nemiche di superficie e sommergibili, seppe assolvere brillantemente il suo compito, mirabile esempio a tutti i suoi dipendenti delle più elevate virtù militari ».

L'on. Scorza a Trento

TRENTO, 14

Stamane proveniente da Bolzano è giunto a Trento l'on. Scorza ricevuto dal Prefetto e dal Segretario federale e dal comandante dei Fasci giovanili e dai gerarchi della provincia. Dopo aver passato in rivista i reparti celeri dei Fasci giovanili in autocarri e motociclette, accolto da vibranti alalà, si è recato al Teatro del Littorio ove erano presenti tutte le autorità e una massa di giovani fascisti di Trento e della provincia. Il Comandante provinciale dei Fasci giovanili Giovesi ha rivolto con brevi parole un fervido saluto al Gerarca, esponendo in una concisa relazione la salda efficienza degli oltre 4000 inscritti, raggruppati in 86 fasci e in 24 nuclei, che ,con la loro disciplina e con il loro entusiasmo, danno una superba prova di devozione al regime.

L'on. Scorza ha tenuto quindi rapporto ai comandanti dei singoli Fasci, esponendo con elevate parole i compiti e i doveri delle giovani camicie nere ed esprimendo infine il suo compiacimento per gli ottimi risultati raggiunti. Il discorso dell'on. Scorza, interrotto spesso da acclamazioni, è stato salutato alla fine da una viva prolungata ovazione.

L'on. Scorza si è recato subito dopo a visitare la Casa del Fascio, assistendo dal balcone, insieme alle autorità, alla sfilata delle formazioni celeri e dei Fasci giovanili. Successivamente l'on. Scorza ha inaugurato la nuova sede della Sezione degli Arditi, dove è stato ricevuto dal comandante conte Castelbarco e acclamato dagli arditi convenuti in forte numero. Il Gerarca ha assistito alla consegna delle fiamme di combattimento alla sezione trentina e al nucleo di Rovereto intitolati all'eroe fiumano Italo Conci, rispondendo con brevi vibranti parole al saluto ai martiri nella storica fossa del Castello del Buon Consiglio ove sono scesi in pellegrinaggio di fede i giovani fascisti, arditi e goliardi che insieme al loro gerarca on. Scorza hanno sostato in devoto raccoglimento davanti ai cippi consacrati alla gloria di Cesare Battisti, Fabio Filzi e Damiano Chiesa, i grandi martiri della redenzione trentina.

Conferenza dell'on. Felicioni a Piacenza

PIACENZA, 14

Nel teatro Municipale gremitissimo di fascisti iscritti alle organizzazioni sindacali giovanili e patriottiche e numerosa folla l'on. Felicioni ha tenuto una applaudita conferenza sul tema: « Il Fascismo e gli altri ».

Balbo deciderà entro il 20 sulla partecipazione alla Schneider

ROMA, 14

Ha fatto ritorno oggi a Roma S. E. il Ministro dell'Aeronautica on. Italo Balbo proveniente da Desenzano, dove ha assistito ai voli di prova effettuati dai piloti degli apparecchi destinati a partecipare alla prossima competizione per la Coppa Schneider.

Il Ministro Balbo si tratterrà qualche giorno a Roma, quindi ripartirà alla volta di Desenzano, dove assisterà alle ulteriori prove sull'esito delle quali sarà decisa la partecipazione dell'Italia alla competizione aviatoria internazionale.

La decisione sarà presa il giorno 20 agosto prossimo veniente.

Il convegno dei Sindacati del Credito inaugurato a Firenze

FIRENZE, 14

E' stato inaugurato stamane il convegno indetto dalla Confederazione nazionale dei sindacati fascisti del Credito e delle assicurazioni, alla presenza del presidente della Confederazione on. Mezzetti delle autorità cittadine e di numerosissimi delegati di ogni parte d'Italia. Erano presenti pure l'on. Giordani, in rappresentanza del P. N. F. e il dott. Nasti, in rappresentanza del Ministro S. E. Bottai.

Ha preso la parola l'on. Mezzetti, il quale ha esaminato e analizzato gli argomenti da trattarsi, rilevandone la grande importanza, ed ha comunicato i telegrammi augurali di S. E. Bottai, di S. E. Alfieri la cui lettura è stata accolta da vivi applausi. L'on. Mezzetti propone quindi, tra calorose acclamazioni, l'invio di telegrammi di omaggio di saluto e di devozione al Duce, alle LL. EE. Giuriati e Bottai. Parlano poi applauditissimi l'on. Giordani, l'on. Diaz, il dott. Marchini, per gli assicuratori di Milano, Albanesi per gli esattoriali di Napoli, l'avv. Satta, per la segreteria di Palermo, Padovani per la Consulta municipale di Firenze, e infine il vice podestà di Firenze Zei.

Nel pomeriggio si sono iniziati i lavori del Congresso nazionale della Confederazione del credito e delle assicurazioni. Aperta la seduta dal presidente on. Mezzetti il congressista D'Amelio di Roma porge il saluto dei funzionari bancari. Si inizia poi lo svolgimento della relazione finanziaria esposta dal relatore rag. De Benedets.

La elaborata relazione viene senz'altro approvata con un plauso al relatore De Benedicts Quind. so al relatore De Benedicts. Quindi i congressisti guidati dall'on. Mezzetti si sono recati a visitare la Casa del Fascio, dove hanno reso omaggio alla cappella dei martiri fascisti fiorentini.

Il ritorno a Patrasso del Balilla reduci dalle colonie

PATRASSO, 14

Sono arrivati in questo porto i Balilla, le Piccole italiane e le Giovani italiane di Patrasso che a cura dei Fasci italiani all'estero hanno passato un mese nell'Istituto Mussolini di Ortelle (Messina). Benchè la motonave sulla quale i ragazzi erano imbarcati sia arrivata all'alba, attendeva sul molo una folla numerosa di parenti e di amici.

Il R. Console d'Italia Protini e il segretario del Fascio di Patrasso sono saliti a bordo a porgere il loro saluto augurale. I bimbi erano rattristati dall'idea di aver lasciato la Patria, ove durante un mese hanno trovato le più amorevoli cure. I genitori ed i parenti hanno improvvisato all'indirizzo del Console d'Italia una simpatica manifestazione inneggiando al Duce e all'Italia fascista.

Le visite di Starace a Padova

PADOVA, 14

Oggi il Vce Segretario del Partito On. Starace, accompagnato dal Console Berretta ha visitato le sedi della Federazione Fascista del Dopolavoro e dell'escursionismo veneto-trentino. L'on. Starace si è vivamente compiaciuto con i dirigenti per lo sviluppo delle organizzazioni.

Dono al Museo di Napoli del busto del costruttore della prima locomotiva italiana

ROMA, 14

La signora Elena Coppola ha donato di recente al Museo nazionale di San Martino in Napoli, per la raccolta di ritratti di illustri e benemeriti cittadini nel Mezzogiorno d'Italia, che si conserva in quell'Istituto, il busto di bronzo del defunto suo padre, ingegnere Raffaele, che fu insieme l'ideatore e il costruttore della prima locomotiva per le ferrovie del Regno delle due Sicilie, ferrovie che precedettero tutte quelle costruite poi in Italia. Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha espresso alla donatrice, per tale atto, i sensi di vivo compiacimento.

300 ragazzi di Tunisi alle colonie estive d'Italia

TUNISI, 14

Con la Motonave «Città di Napoli sono partiti alla volta dell'Italia circa 300 ragazzi italiani della Tunisia Essi sono diretti al Campo Mussolini d'Asiago e alle Colonie estive di Messina e Catania, ove a cura dei fasci all'estero trascoreranno il mese d'agosto e i primi giorni del prossimo settembre. Alla partenza alla quale hanno assistito numerosi connazionali presenziava per il consolato generale il vice Console Maria Canino.

Il congedo dei militari chiamati alle armi lo scorso anno

ROMA, 14

Il «Giornale Militare Ufficiale» pubblica una circolare con la quale il Ministero determina che il giorno 1 settembre abbia inizio l'invio in congedo illimitato dei militari di truppa obbligati a ferma ordinaria e forniti di istruzione premilitare, che risposero alla chiamata alle armi del 1.o marzo 1930 (cavalleria e artiglieria a cavallo) ed a quella del 23 aprile stesso anno (tutte le armi e specialità del R. Esercito, esclusa la cavalleria e l'artiglieria a cavallo).

Le operazioni di congedamento dovranno essere condotte a termine entro il giorno 8 settembre. La precedenza nell'invio in congedo sarà data ai militari appartenenti alla cavalleria e artiglieria a cavallo, i quali, venendo col 1.o settembre a compiere 18 mesi di permanenza alle armi, entro il detto giorno dovranno essere messi in libertà. I militari non vincolati a ferma speciale che, per essere messi in libertà. I militari non terruzioni di servizio non abbiano ancora complessivamente compiuto 18 o 16 mesi e mezzo di servizio alla data del 1.o settembre secondo che avessero dovuto rispondere alla chiamata del 1.o marzo 1930 od a quella del 23 aprile successivo saranno inviati in congedo illimitato successivamente a mano a mano che avranno compiuto detto periodo di servizio.

Il congedamento sarà sospeso temporaneamente fino al termine della licenza per i militari che si trovino in licenza di convalescenza con assegni per infermità riconosciute dipendenti per cause di servizio. Non si procederà al congedamento dei militari in licenza straordinaria con assegni in attesa di pensione per infermità dipendenti da causa di servizio poichè detti militari debbono essere collocati a riposo.

Bollettino militare

ROMA, 14

Arma di fanteria: Roggiani colonnello a disposizione è collocato in aspettativa per sei mesi. Genta tenente colonnello 52 fanteria è trasferito nel Corpo Truppe Coloniali Tripolitania. Pederzini idem carri armati è trasferito idem idem idem.

Arma di cavalleria: Paolucci tenente colonnello Cavalleggeri Vittorio Emanuele 2.o è collocato in aspettativa per riduzione di quadri.

Arma di artiglieria: Terziani colonnello a disposizione è temporaneamente incaricato funzioni direttore generale Ministero della Guerra.

Catalano tenente colonnello vicedirettore stabilimento pirotecnico Regio Esercito Capua è nominato Capo ufficio rango vice-presidente direzione superiore servizio tecnico artiglieria. Marzani idem artiglieria a cavallo cessa essere assegnato Accademia artiglieria e genio. Benvenuti idem 2.o montagna è trasferito 4 campagna.

Arma del Genio: Borelli tenente colonnello 1.a Genio è trasferito comando Genio Corpo Armata di Alessandria.

La Parma-Spezia riattivata

ROMA, 14

La linea Parma-Spezia che era stata interrotta nel pomeriggio del giorno 11 corr. per lo svio d'un treno merci, presso la Stazione di Berceto è stata riattivata oggi alle ore 20. Di conseguenza i treni direttissimi Milano-Roma della prossima notte riprenderanno il corso normale su detta linea.

La fine ed il successo della crociera del Conte Rosso

GENOVA, 14

Oggi alle ore 17 con l'arrivo del *Conte Rosso* da Napoli si è conchiusa la crociera mediterranea, lasciando in tutta la comitiva di turisti italiani e stranieri un grato ricordo. I gitanti prima di lasciare la nave hanno voluto esprimere al comandante Olivare e agli ufficiali di bordo la loro soddisfazione per il cordiale trattamento e per la sicura e tranquilla navigazione.

Il primo tentativo di crociera mediterranea ha avuto un ottimo successo. Auguriamoci che questo incoraggi la nostra Marina mercantile a compierne altri. La crociera è un mezzo efficace per far conoscere agli italiani le bellezze litorance storiche e culturali del loro paese e delle sue colonie.

Lo scultore De Martino colpito da malore

NAPOLI, 14

Lo scultore De Martino è stato colpito oggi da malore, per cui poco dopo veniva trasportato all'Ospedale dei Pellegrini. Lo scultore De Martino, che è notissimo negli ambienti artistici, ha partecipato a quasi tutte le biennali di Venezia. Molti artisti si sono recati all'ospedale per chiedere sue notizie.

Un altro artista napoletano è stato pure ieri ricoverato nello stesso ospedale: il maestro di musica Aprea, figlio del pittore prof. Giuseppe.

La Mostra canina a Vicenza

VICENZA, 14

Il giorno 6 settembre p. v. ha luogo a Vicenza nel Foro Boario, l'annunciata Mostra Canina.

L'inaugurazione avverrà al mattino alle ore 10 e vi saranno ammessi gli espositori ed i soci dell'E.N.C.I., indi verrà aperta al pubblico.

I cani dovranno essere presentati alla nostra alle ore 9.

Sono pervenute alla Commissione parecchie adesioni a da questo si può ritenere che la Mostra non sarà inferiore a quelle tenute negli anni scorsi, l'ultima delle quali nel 1926, nè a quelle di altre località vicine.

Al Comitato d'Onore hanno volentieri aderito le più spiccate personalità cittadine e del mondo cinofilo Sono pervenuti alla Commissione molti e ricchi doni di cui daremo l'elenco completo. Per quanti potessero avere interesse si ricorda che le iscrizioni si chiudono il giorno 2 settembre 1931-IX.

L'accordo a Basilea sul progetto pel prolungamento dei crediti alla Germania

BASILEA, 14

Il Consorzio dei barbieri incaricato di studiare il mantenimento dei crediti della Germania, il quale ha continuato nel pomeriggio odierno le sue deliberazioni presso la sede della banca dei regolamenti internazionali, si è messo daccordo sul progetto relativo alle condizioni con le quali si potrebbe accordare un prolungamento dei crediti a breve termine accordati alla Germania.

Il progetto è stato immediatamente sottoposto alla delegazione germanica, e i negoziati con la delegazione germanica sono stati ripresi senza indugio e continueranno nella giornata di domani. Nessuna indicazione è stata fatta finora circa le diverse disposizioni del progetto stabilito dai creditori specialmente per quanto concerne la durata del prolungamento l'ammontare degli interessi e le eventuali garanzie supplementari.

Il viaggio della motonave Volpi

SPALATO, 14

La motonave «Volpi» della Società Veneziana di Navigazione a Vapore proveniente da Trieste, è arrivata oggi a Spalato. Procederà per Fiume diretta a Venezia.

Di Paco sarà sottoposto alla trapanazione del cranio

PARIGI, 14

(A.P.) Il corridore italiano Di Paco, che come è noto, ieri è caduto nella pista del Velodromo di Buffalo durante una corsa, si trova tuttora all'ospedale in condizioni gravissime. Si crede che egli dovrà essere sottoposto alla trapanazione del cranio.

Il co. Giovanni Visconte di Modrone annega prendendo un bagno

MILANO, 14

Una luttuosa notizia ha suscitato viva commozione nella cittadinanza ed ha gettato nel dolore una delle più cospicue famiglie del patriziato milanese. Verso le 13 stava prendendo un bagno dinanzi allo stabilimento balneare del Gran Hotel di Forte dei Marmi nel quale soggiorna da alcuni giorni, il conte Giovanni Visconte di Modrone. Egli, venne colto da improvviso malore proprio quando si trovava molto distante dalla riva. Immediatamente alcuni bagnini vennero in suo aiuto, ma purtroppo il conte Visconte di Modrone non dava più segni di vita, e, malgrado le premurose cure prodigategli, cessava di vivere. E' accertato che il conte è stato colto da paralisi cardiaca.

All'albergo si sono subito recati il podestà di Forte dei Marmi ed altre personalità del luogo.

Il patrizio milanese era stato un valoroso combattente in guerra come tenente colonnello del 7.o Fanteria, più volte ferito e decorato al valore. Egli era zio dell'attuale podestà di Milano. La salma sarà trasportata a Milano.

Grandinata devastatrice in Friuli

UDINE, 14

Ieri sera verso le 21.30 un disastroso temporale si è abbattuto nella bellissima zona di Faedis.

Accompagnato da raffiche paurose di vento che divelsero alberi, abbatterono pali e scoperchiarono i tetti di alcune case più esposte, è caduta fitta la grandine con chicchi di grossezza eccezionale: ne furono raccolti alcuni grossi come uova.

La grandinata infranse parecchie vetrate e coprì il terreno di uno strato bianco come dopo una nevicata.

Dopo un momento di sosta il maltempo si fece ancora più forte e pauroso: sembrava che il paese dovesse essere rovinato.

Stamane la campagna appariva un vero squallore e presentava un aspetto del tutto invernale. Il raccolto è andato completamente distruto ed i danni sono rilevantissimi. Si calcola che di solo vino sieno andati perduti circa cinquemila ettolitri.

La "Sagra dei Osei,,

SACILE, 14

Il 1.o settembre avrà luogo il tradizionale Mercato Esposizione Uccelli. Per la riuscita dell'importante mercato che di anno in anno va assumendo sempre una maggiore importanza, il Podestà, presi gli opportuni accordi col delegato dei commercianti, ha elaborato il programma in modo che la caratteristica sagra nulla abbia da perdere nei confronti degli anni passati.

Bollettino giudiziario

ROMA, 14

Conci pretore mandamento Trento è nominato primo pretore continuando prestare servizio stessa sede. Rossi id. id. id. Trento id. id. id. Mandich segretario sezione prima classe grado settimo procura generale Appello Venezia è collocato riposo titolo e grado onorifico segretario capo Procura generale Corte Cassazione.

Il Bollettino Giudiziario reca: Campagnol Luigi ufficiale giudiziario della Pretura di Chioggia è tramutato su domanda alla Pretura di Isola della Scala; Loreja Francesco, ufficiale giudiziario della Pretura unificata di Venezia, è promosso su domanda, ufficiale giudiziario del Tribunale di Verona con l'obbligo di versare, prima di assumere le funzioni, la prescritta cauzione.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 13. — Cotoni futuri: Gennaio 7.43-45 — Febbraio 7.52 — Marzo 7.62 — Aprile 7.71 — Maggio 7.80-81 — Giugno 7.89 — Luglio 7.98-8.00 — Agosto 6.86 — Settembre 6.97 — Ottobre 7.11-12 — Novembre 7.25 — Dicembre 7.31-32.

Cadavere ricuperato in una caverna

BELLUNO, 15

Nella caverna «Sporlonga» sulle peidici del Visentin, finalmente è stato ricuperato quel cadavere che l'altro ieri è stato scoperto, come abbiamo parlato.

Nuovamente l'altra mattina si sono recati lassù i carabinieri, assieme ad una squadra di pompieri.

Il pompiere Rapin Pacifico, ed il sig. Teza Pietro di Archimede da Belluno, furono i due che audacemente si calarono nel baratro per cinquantadue metri. Il cadavere venne pietosamente raccolto, e dopo circa quaranta minuti di fatica potè essere trasportato in cima al burrone caverna, ove seguì il riconoscimento.

Si tratta di tale De Bona Ermenegildo fu Pietro di anni 61, da Col di Navaea, comune di Limana, ed il riconoscimento venne effettuato anche con l'intervento di un figlio del disgraziato.

L'Ermenegildo De Bona era partito da casa una diecina di giorni addietro, recandosi a trovare dei conoscenti a parenti. La partenza di lui avvenne al mattino di buon'ora, e come era solito fare il disgraziato, attraversò la montagna. Forse causa dell'oscurità, forse per il terreno seabroso, precipitò nel burrone.

La salma venne pietosamente raccolta e trasportata nel cimitero di Castion, ove seguì la verifica di legge da parte dell'autorità giudiziaria. Indi la salma stessa venne licenziata per il seppellimento.

Il raccolto del frumento in Australia

ROMA, 14

L'Istituto internazionale d'agricoltura ha ricevuto dal Governo di Melbourne un telegramma in data 14 agosto con le seguenti informazioni sulla coltura del frumento in Australia. Durante il mese di luglio il tempo è stato in complesso molto favorevole alle semine e alla germinazione del frumento. Nella nuova Galles del Sud e nello Stato di Victoria l'eccessiva umidità ha ritardato i lavori di semina. In questi due Stati che l'anno scorso coltivarono più della metà di tutta la superficie investita a frumento in Australia si prevede una riduzione del 30 per cento delle semine della presente campagna. Nell'Australia occidentale il tempo è stato in genere molto favorevole e le piante si presentano sane e forti. Nell'Australia occidentale il tempo è stato in genere molto favorevole e le piante si presentano sane e forti. Nell'Australia meridionale lo stato della coltura è eccellente.

ULTIME DI SPORT

L'ordine di partenza dei concorrenti alla Coppa Acerbo

PESCARA, 14

Ecco l'ordine di partenza dei concorrenti alla «Coppa Acerbo»:

Classe fino a 1100 cmc: n. 2 Aimini Giulio Almicar; n. 4 Bucci Pietro, Lombard; n. 6 Frari, Talbot; n. 8 Perigli, Salman; n. 10 Platè, Boc; n. 18 De Carolis, Salmson; n. 20 Romagnoli, Salmson; n. 22 Pratesi Salmson; n. 24, Madrullo, Salmson n. 26 Dourel, Amilcar; n. 28 Boucly Salmons; n. 30 Fagioli, Salmson.

Classe oltre 1100 cmc: n. 32 Campari, Alfa 12 cilindri; n. 34 Severi Alfa 2300; n. 36 Chersi, Bugatti 2300 n. 38 Del Drago, Mercedes 7000; n. 40 Cerani, Maserati 2500; n. 42 Klinger Maserati 2500; n. 44 X Maserati 2500; n. 46 Borzacchini, Alfa 2300; n. 48 Dreyfus, Maserati 2500; n. 50 Nuvolari, Alfa 12 cilindri; n. 52 Maserati Ernesto, Maserati 16 cilindri; n. 54 Fagioli, Maserati 2800 n. 56 Chiron, Bugatti 2300; n. 58. Varzi, Bugatti 2300; n. 60 X Alfa 1750; n. 62 Salvatucci 2000; n. 68 Balestrero, Bugatti 2000; n. 70 Canese, Bugatti 2000; n. 72 Ruggeri, Talbot 1500; n. 74 Corsi Alfa 1750; n. 76 Triffanelli Alfa 1750; n. 78 Biondetti, Bugatti 2000; n. 80 Breda X.

Ecco l'ordine di partenza del Premio Adriatico che si correrà sabato 15 corr. ore 8.30:

Classe fino a 1100 cmc: n. 2 Galeota, Fiat 509; n. Bucci, Fiat 509.

Classe oltre 1100 cmc: n. 6 Zambra Lamda; n. 8 Pascarelli, Mercedes; n. 10 Jaropucci, Fiat 514; n. 12 De Bernardinis Alfa Romeo 1750; n. 14 Balelli Fiat 514; n. 16 Beca Fiat 514; n. 18 Lagalla Lancia Lamda; n. 29 Catozza Fiat 514; n. 22 Pilotti Alfa Romeo 1500; n. 24 Soprani Alfa Romeo 1500; n. 26 De Frutti Alfa Romeo 1500; n. 28 X Alfa Romeo 1750.

TENNIS

La formazione della squadra che incontrerà la nazionale francese

ROMA, 14

Il *Littoriale* pubblica che la Federazione francese di Lawn Tennis ha comunicato la seguente informazione delle squadre che incontrerà la nazionale italiana nei giorni 22 e 23 agosto. N. 1. Cochet, n. 2, Feret, 3. De Plaix; n. 4, Merli. Riserve: n. 1 Bonte; n. 2 Rodel, capitano sig. Vuillermot

La squadra rappresentativa italiana è stata così formata: n. 1. Destefani; n. 2. Sertorio n. 3 De Minerbi; n. 4 Gaslini. — Riserva: Bonzi.

Giudice arbitro dell'incontro, nominato dalla Federazione francese sarà il rag. Brunarius. Rappresentante della Federazione Italiana Lawn Tennis, il co. Nino Valvi di Robecco, che accompagnerà la squadra.

Le corse al trotto a Montecatini

MONTECATINI, 14

Nei giorni 15, 16, 19, 23, 26, 30 agosto e 2, 6, 8, 13, 16, 20 settembre corr. anno, avranno luogo nell'ipodromo di Montecatini terme le riunioni estive delle corse al trotto internazionali. I premi per le varie gare ammontano a L. 280 mila.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima [illegible] Veneta »

ANNO CLXXXIX - N. 228 - Cent. 20

EDIZIONE DEL POMERIGGIO

Lunedì 17 Agosto 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— Sem. L. 27.— Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— Sem. L. 70.— Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale numeri 2-09 e 2-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali: L. 2.50; Occasionali L. 3— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Il grande successo dei treni popolari

Il programma di domenica prossima

ROMA, 16 — Che i treni domenicali fossero destinati a un vasto successo era cosa prevedibile, ma la realtà dei fatti a due settimane di distanza dal primo esperimento ha indubbiamente sorpassato ogni più ottimistica previsione. Il nostro popolo ha fin dal principio scorto in questa iniziativa uno degli atti più opportuni e più simpatici compiuti dal Regime a favore delle classi meno abbienti, perchè anch'esse potessero trascorrere la vacanza domenicale non solo in sano e giocondo riposo ma educando il proprio spirito all'ammirazione delle bellezze naturali e artistiche sparse in ogni luogo della penisola e ha voluto avvantaggiarsene il più largamente possibile affollando questi treni fino all'ultimo limite della loro capacità.

L'indice per così dire più eloquente della simpatia con cui è stata e continua ad essere accolta la provvida istituzione è il fatto che nella mattinata stessa del primo giorno in cui vengono messi in vendita i biglietti questi sono rapidamente esauriti qualunque sia il numero dei posti prestabiliti, e che una folla ancora più imponente di ritardatari non ha altra consolazione che il pensare che potrà meglio approfittare dell'occasione la domenica seguente. Per le ferie di agosto erano state stabilite partenze da Roma per quattro itinerari diversi.

Complessivamente sono partite 2400 persone per Viareggio, 2200 per Perugia, 1150 per Pescara e 1200 per Siena. Come sempre l'affluenza ai treni domenicali si è svolta col massimo ordine senza neanche il minimo incidente.

Notizie giunte dai vari luoghi ove la massa dei gitanti si è fermata, informano che la popolazione locale ha fatto le più liete accoglienze agli arrivati.

Il ritorno si è effettuato fra ieri sera e stasera, tranne che per quelli partiti alla volta di Siena che giungeranno domattina alle 6.40.

Il programma delle gite popolari predisposto dal Ministero delle Comunicazioni per domenica 23 andante comprende 46 itinerari, alcuni dei quali serviti da diversi treni.

Interessano la regione triveneta i seguenti:

MILANO, PADOVA, VENEZIA. — Prezzo andata ritorno L. 18. Milano partenza ore 4.15, 5.16, 5.30. Venezia arrivo ore 8.47, 10.05, 10.20. Venezia partenza ore 18.30, 19.58, 20.10. Milano arrivo ore 0.10, 0.40, 1.

VARESE, PADOVA, VENEZIA. — Fermate Gallarate, Busto Arsizio, Legnano, Padova. Prezzo andata ritorno Lire 22: Varese partenza ore 4.20. Venezia arrivo ore 10.35. Venezia partenza ore 19.10. Varese arrivo ore 1.15.

BOLOGNA, FERRARA, PADOVA, VENEZIA. — Prezzo andata ritorno Lire 14. Bologna partenza ore 5.45. Venezia arrivo ore 9.50. Venezia partenza ore 22. Bologna arrivo ore 1.08.

ROVIGO, FERRARA, RIMINI, PESARO. — Fermata: Ravenna, Ferrara, Rimini, Riccione, Cattolica. Prezzo andata ritorno L. 15. Rovigo partenza ore 5. Ferrara partenza ore 5.40. Pesaro arrivo ore 9.24. Pesaro partenza ore 19.45. Ferrara arrivo ore 23.26. Rovigo arrivo ore 0.10.

FIRENZE, BOLOGNA, PADOVA, VENEZIA. — Prezzo andata ritorno L. 22, Firenze partenza ore 1.27. Venezia arrivo ore 6.50. Venezia partenza ore 0.30. Firenze arrivo ore 6.36.

CREMONA, MANTOVA, PADOVA, VENEZIA. — Prezzo andata ritorno Cremona-Venezia L. 16, Mantova-Venezia L. 12. Cremona partenza ore 4.55, Mantova partenza ore 6.30. Venezia arrivo ore 8.50. Venezia partenza ore 20.46. Mantova arrivo ore 23.47, Cremona arrivo ore 0.52.

VENEZIA-DESENZANO (Lago di Garda) fermata a Verona. Prezzo andata e ritorno L. 13 più lire 3 per qualsiasi scalo del Lago di Garda. Venezia partenza ore 7.10, Desenzano arrivo ore 10. Desenzano partenza ore 20.45, Venezia arrivo ore 23.50.

VENEZIA, TRIESTE, POSTUMIA GROTTE. — Prezzo andata ritorno L. 18 più lire 5 facoltative per ingresso grotte. Veneia partenza ore 5.40, Postumia Grotte arrivo ore 10.10. Postumia grotte partenza ore 19.20. Venezia arrivo ore 23.40.

GORIZIA, UDINE, VENEZIA. — Prezzo andata ritorno L. 15. Gorizia partenza ore 5.10. Venezia arrivo ore 8.40. Venezia partenza ore 21.50. Gorizia arrivo ore 1.25. Udine partenza ore 6.25. Venezia arrivo ore 9.10. Venezia partenza ore 22.15. Udine arrivo ore 1.

Le festose accoglienze di Cortina

al treno veneziano

CORTINA D'AMPEZZO, 16 — All'intensissimo movimento di Ferragosto si è aggiunto il movimento procurato dal treno speciale popolare di Venezia. Tutta la regione delle Dolomiti è affollata, come affollato è il Cadore. E' la montagna che invita alla festa, è l'aria fresca che procura la gioia. I seicento veneziani del treno popolare, con il loro sorriso aperto, il loro dialetto dolce e le loro canzoni giulive si sono suddivisi a Calalzo in comitive, per poi raggiungere i paesi del Cadore più preferiti. La comitiva più grande, di trecento persone, ha raggiunto Cortina d'Ampezzo con treno speciale. Vera giornata di baldoria e di divertimento a buon mercato, grazie all'iniziativa della Direzione generale delle Ferrovie dello Stato. Dappertutto i veneziani sono stati accolti con larga ospitalità e con sincera affabilità. A Cortina in particolar modo, per interessamento del Podestà comm. Mercuri, era già stato tutto predisposto perchè la numerosa comitiva potesse trovare tutte quelle comodità e facilitazioni in modo da suscitare nei visitatori la sensazione che la visita era sommamente gradita. Le colazioni a prezzo fisso ridotto già convenuto dimostrano come Cortina d'Ampezzo tenga in considerazione le necessità di chi, muovendosi da Venezia per un sol giorno, vuol trovare in montagna il conforto di trascorrere una giornata indimenticabile. Pure la teleferica, presa d'assalto, mentre ha continuamente viaggiato per permettere alle comitive di raggiungere la località Belvedere, ha praticato prezzi ridottissimi. La vivace allegria dei veneziani è stata per pochi momenti interrotta al Belvedere: molti hanno inteso compiere un rito, il rito della riconoscenza dei vivi verso i morti, al cimitero delle «Aquile Tofane»; altri hanno approfittato del tempo disponibile per partarsi, dopo una sommaria visita alla cittadina al lago di Misurina, altro sito delle Dolomiti molto ricercato per lo spettacolo incantevole che offre dal lato delle cime di Lavaredo e da quello delle Marmarole.

Il tempo, incerto per tutta la giornata, ha però resistito fino all'ultima ora, in modo da permettere la colazione all'aperto. Una irrefrenabile colonna umana ha continuamente invaso le vie di Cortina d'Ampezzo, già d'altro lato ingombro dalla fila ininterrotta delle automobili rombanti. Il dialetto venezano ha predominato ed ha portato una nota gradita, fraternizzando con le bellezze di questa plaga, chiamata «magnifica» dalla potenza di Venezia nel 1500. Dopo più di quattro secoli i veneziani hanno così potuto ritrovare in Cortina d'Ampezzo il paese della regale ospitalità, della fraterna fede.

Cinquecento veneziani

a Pieve di Cadore

PIEVE DI CADORE, 16. — Il treno speciale del ferragosto Venezia-Cadore, giunto in perfetto orario a Calalzo alle ore 9.15, trasportò a Pieve oltre un migliaio di persone, che trovarono modo di rifocillarsi e buoni prezzi nei numerosi alberghi, e pinete circonvicine. Con i treno della Dolomitica i gitanti si recarono a Cortina in numero di cinquecento.

...Ventisei a Belluno

BELLUNO, 16. — Questa mattina, alle 7.55, è giunto a Belluno il treno recante la folla di Venezia diretta a Cortina d'Ampezzo. Il treno, trainato da due locomotive, recaca undici carrozzoni zeppi.

Soli ventisei gitanti discesero a Belluno. Molti, approfittando dei cinque minuti di sosta, hanno fatta rapida discesa al buffet della stazione.

Il cielo si presentava sereno e la giornata non poteva esser più propizia per la gita. Il termometro a Belluno ha segnato un minimo di centigradi sedici e un massimo di ventidue.

A Feltre e Pedavena

FELTRE, 16. — Il primo treno popolare è giunto alle sette carico di persone desiderose di godere a buon prezzo una iornata tra il verde dei prati montani.

Molti hanno qui a Feltre sostato e si sono dispersi per le campagne circostanti fino a raggiungere Pedavena per consumare proprio alla fabbrica Luciani un buon pranzetto inaffiato di fresca birra; i più audaci si sono spinti con gli automezzi alla ricerca di vette da scalare.

Numerose comitive a Vicenza

in occasione del Ferragosto

VICENZA, 16 - La giornata festiva di ieri ha fatto convenire a Vicenza numerosissime comitive di combattenti, di dopolavoristi, di turisti vari che hanno voluto prima di iniziare i pellegrinaggi ai campi di battaglia dell'Alto Vicentino, rendere omaggio alla città eroica, che fu la capitale della fronte trentina.

Una prima comitiva di circa 80 combattenti della Città di Modena è giunta nelle prime ore del mattino e dopo di aver visitata la città e Monte Berico ripartireno per l'Ossario del Pasubio, meta del loro pellegrinaggio.

Una seconda comitiva di combattenti di Cassano d'Adda, sostò nella nostra Vicenza e, accompagnata dal Direttore dell'Ufficio Turistico, visitò i monumenti cittadini, ripartendo poscia per Bassano del Grappa.

Una terza comitiva di combattenti di Milano, pure accompagnati dal Direttore dell'Ufficio Turistico vollero conoscere la città del Palladio e la Città che nell'ardore della lotta contro il nemico, rappresentava per essi il luogo di riposo e di pace, dopo l'inferno della trincea.

Venire a Vicenza, voleva dire per i combattenti, riattaccarsi alla vita, agli affetti, più cari, perchè fra noi essi trovavano sempre una parola di conforto, una parola d'amore, un incitamento a proseguire e a vincere l'aspra battaglia. Proseguirono poscia per Asiago e l'Altipiano dei Sette Comuni.

Una quarta comitiva di circa 75 dopolavoristi di Bologna giunta ieri mattina salì a Monte Berico e lì trascorse diverse ore liete, dinanzi al superbo panorama della chiostra dei Monti Sacri alla Nazione tutta. Nel pomeriggio, scese in città, e, accompagnati dal Direttore dell'Ufficio Turistico, visitò i principali monumenti dalla Basilica, al Teatro Olimpico, dai Palazzi del Corso a quelli di Via Porti, e alcune chiese insigni, quali S. Corona, S. Lorenzo e la Cattedrale. Alloggiati nei nostri alberghi, partirono stamane per l'Ossario del Pasubio.

Questo è il lieto bilancio dei turisti in comitiva che sostarono ieri nella nostra incomparabile città senza contare quei turisti isolati, che non è possibile computare, ma che ammontano certo a un forte numero perchè il movimento è stato intensissimo.

Ferragosto alto atesino

Il successo dei treni popolari

BOLZANO, 16. — Mai come in quest'anno il Ferragosto ha avuto tanto successo, grazie alla istituzione dei treni popolari. Il segno della festa è stato dato già venerdì sera dall'imponente afflusso di automobili da tutte le parti d'Italia e dai treni della sera che hanno riversato a Bolzano una folla enorme di forestieri. Ma l'affluenza ha raggiunto la sua fase più acuta ieri mattina con l'arrivo dei treni turistici da Milano: due convogli che, partiti dalla capitale lombarda alle 0.25 e alle 1.15 sono arrivati a Bolzano alle 6.30 e alle 7.20, e a Merano alle 8 e alle 8.40.

I milanesi arrivati qui e a Merano, sono stati numerosissimi; molti negozi sono rimasti aperti dalle 10 alle 12. I treni milanesi sono ripartiti alla sera alle nove per arrivare a Milano alle 1.55 e alle 2.20.

Ieri è partito alle 15.05 il treno turistico Bolzano-Verona, pure al completo cui i viaggiatori hanno assistito alla rappresentazione dell'opera *Guglielmo Tell* all'Arena.

Stamane alle 5.05 è partito il treno turistico Bolzano-Venezia, al completo: si sperava in un treno bis, che sarebbe stato pur completo, ma essendo state mobilitate tutte le forze ferroviarie, le FF. SS. non avevano altre disponibilità di vagoni. I cinquecento gitanti rimasti si recheranno a Venezia la prossima domenica.

Gli amministratori giudiziari

Ottomila aspiranti nel Veneto

su 2416 che saranno iscritti

ROMA, 16 - Al Ministero di Grazia e Giustizia si stanno svolgendo i lavori per la compilazione dei nuovi albi degli Amministratori Giudiziari che dovranno completare la saggia legislazione fascista sul fallimento.

Sono note le ragioni che hanno spinto il Governo ad anticipare alla riforma Generale del Codice di commercio quella delle disposizioni sul fallimento, sul concordato preventivo e sui piccoli fallimenti. E' noto che da troppe parti venivano tentati gli abusi e le irregolarità nei dissesti, perchè una così delicata branca della legislazione commerciale, venisse ancora regolata con una legge ormai troppo vecchia di anni, superata quindi nello spirito e nel tempo mentre la complessa attività raggiunta oggi dagli scambi commerciali esige oggi una maggiore garanzia in tutti i molteplici rapporti che si imperniano nel commercio e, accanto ad una più severa sanzione punitiva per i colpevoli, si impone un'agile procedura per la sistemazione dei dissesti.

A questi principi si ispirò la legge del 10 luglio 1930 che ha avuto vigore il 1. Settembre successivo. Non appena fu resa esecutiva la legge per la nomina degli Amministratori in tutti i tribunali del Regno venne bandito il concorso: quanti hanno ritenuto d'avere diritto all'ammissione nei nuovi Albi hanno rivolto domanda al Ministero di Grazia e Giustizia alla quale domanda doveva essere accluso fra l'altro, un certificato da cui risultasse la data di iscrizione in un album professionale d'avvocati o procuratori o dottori commercialisti oppure ragionieri; gli appartenenti a queste due ultime categorie dovevano però qualora fossero stati inscritti nell'Albo rispettivamente da meno di sei ovvero di 10 anni dimostrare di avere un effettivo esercizio professionale di sei o 10 anni.

Le domande vennero rimesse ai Presidenti dei Tribunali i quali, dopo avere svolte le prescritte indagini sulla condotta morale e politica le hanno trasmesse al Ministero - Come è facile comprendere il numero delle domande pervenute al Ministero e di gran lunga superiore ai posti disponibili negli Albi.

Nella corte di appello di Venezia le domande presentate ammontano a 491, così divise:

Tribunale Belluno: posti messi a concorso 8 - domande presentate 18 e cioè: Avvocati 12, Ragionieri 6.

Tribunale Padova: posti messi a concorso 35, domande presentate 93, e precisamente: Avvocati 61, Esercenti 20, Ragionieri 12.

Rovigo, posti disponibili 15, domande presentate 40 e cioè: Avvocati 27, Procuratori 3, Esercenti 5. Ragionieri 5.

Treviso, posti 20 domande 59, così divise: Avvocati 34, Esercenti 13 Ragionieri 12.

Tribunale Venezia posti messi a concorso 40 domande presentate 124: Avvocati 76; Procuratori 5, Esercenti 30; Ragionieri 13.

Tribunale Verona posti 30, domande 90 e cioè: Avvocati 67, Esercenti 9, Ragionieri 22.

Tribunale Vicenza posti 20 domande 59 e precisamente: Avvocati 3, Esercenti 6; Ragionieri 10

Corte Appello Trieste; Tribunale Capo d'Istria posti 3, domande 8 e cioè; Avvocati 8.

Tribunale Gorizia posti 4, domande 20 e precisamente: Avvocati 18, Procuratori 1, Esercenti 1

Tribunale Tolmezzo, posti 3 e cioè: Avvocati 2, Procuratori 1. Esercenti 1, Ragionieri 3.

Tribunale Trieste posti 20 domande 137 e cioè; Avvocati 97, Esercenti 19, Procuratori 21.

Tribunale Udine; posti 25, domande 65, Avvocati 40, Procuratori 1; Esercenti 10, Ragionieri 14

Adesso si tratta di scegliere fra quasi 8000 aspiranti i 2416 che saranno inscritti negli Albi degli Amministratori giudiziari e questo compito sarà svolto da una commissione appositamente nominata e che sarà presieduta dal Sottosegretario di Stato S.E. Morelli.

Il congresso provinciale vicentino

dei dirigenti sindacati agricoli

VICENZA, 16. — Sotto la presidenza dell'on. Razza, presidente della Confederazione nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura e con l'intervento del Segretario Federale Dr. Dolfin e del Segretario dell'Unione provinciale dei Sindacati dell'agricoltura Andreoli, ha avuto luogo il Congresso provinciale dei dirigenti dell'Unione dei Sindacati agricoli.

Il segretario provinciale Andreoli ha letto un'ampia relazione sull'attività della Unione e quindi il segretario federale Dolfin ha porto il saluto del partito ai convenuti. Ha poi parlato l'on. Razza, illustrando i doveri deli iscritti ai Sindacati dell'agricoltura e soffermandosi sui principali problemi che interessano la cateoria. L'on. Razza è stato vivamente applaudito. E' seuita una lungo discussione e quindi il Congresso si è chiuso tra entusiastici alalà all'indirizzo del Duce e del Fascismo.

Dopolavoristi di trentadue provincie

sul Nevegal presente l'on. Starace

BELLUNO, 16. — Indetta dalla Federazione Italiana dell'Escursionismo e organizzata dalle Delegazioni Regionali Veneto Tridentina, Venezia Giulia, Lombardia ed Emilia della F. I. E. e dal Dopolavoro provinciale di Belluno ha avuto luogo la grande manifestazione escursionistica delle Tre Venezie, Lombardia ed Emilia, con la partecipazione di tutte le trentadue provincie; Belluno, Bergamo, Bologna, Bolzano, Brescia, Como, Cremona, Ferrara, Fiume, Forlì, Gorizia, Mantova, Milano, Modena, Parma, Pavia, Piacenza, Pola, Ravenna, Reggio Emilia, Rovigo, Sondrio, Trento, Treviso, Trieste, Udine, Varese, Venezia, Verona, Vicenza e Zara.

Fino da venerdì sera la città era animatissima, per accogliere la folla dei gitanti. Da Padova in automobile giunse il vice segretario del P. N. F. e Commissario dell'O. N. D. on. Achille Starace, accompagnato dal direttore generale dell Dopolavoro seniore Berretta.

L'on. Starace, ricevuto dal Segretario federale avv. Bonsembiante al Palazzo del Littorio, ricevette un'artistica coppa d'argento, offerta da S. E. Mussolini per il raduno al Nevegal, coppa assegnata alla pattuglia prima nella gara di marcia e di regolarità.

Indi al Parco comunale si è svolta l'annunciata festa dello scarpone, con grande concorso di pubblico, e particolarmente animate si sono svolte le danze con intervento di gruppi in costume. Il ballo è terminato verso le due e le vie della città furono percorse tutta la notte da frotte gaie e rumorose degli ospiti dopolavoristici, fra canti alternati da suoni.

Questa mattina, fin dalle prime ore, la città era ancora in festa: erano quelli che giungevano da altri luoghi prendendo d'assalto ogni mezzo di trasporto. E tutti su, al Nevegal, la conca bella, che tanto entusiasmo ha recato anche nelle manifestazioni precedenti, specie questo inverno, in quella sciatoria.

In Piazza del Duomo, poco dopo le otto, è arrivato l'on. Starace, che la sera precedente aveva preso alloggio all'Albergo delle Alpi, ove aveva partecipato ad una cena intima.

L'on. Starace è stato ricevuto dal vice prefetto comm. Riva, in assenza del Prefetto, dai gerarchi, dalle altre autorità, dalle camicie nere, da una folla insomma, assieme alle rappresentanze, con gagliardetti, con bandiere, fra il suono di «Giovinezza» eseguita dalla musica cittadina.

L'on. Starace, partì seguito da molte automobili, fra un delirio di applausi, per il Nevegal, ove lo attendevano le masse dopolavoristiche, che lassù si erano concentrate fin dalle prime ore del mattino.

Il ricevimento ha avuto luogo alle nove e mezz'ora dopo l'on. Starace dava la partenza alle pattuglie partecipanti al Campionato di marcia e di regolarità in montagna. L'arrivo delle prime è seguito due ore dopo circa.

Alle 12.30 consumazione di colazioni al sacco, con sagra popolare, al suono di fanfare. L'on. Starace ha consumata la colazione in apposito desco, in ristretto numero; autorità e rappresentanze.

Alle 15 tutto era finito al Nevegal e fu un discendere affrettato a Belluno, per assistere al Parco comunale alla grande gimkana automobilistica, svoltasi nel modo più brillante.

Mentre al Parco si svolgeva la gimkana, tanto bene organizzata dall'Automobile Club, in Piazza Campitello le masse folcloristiche nei loro svariati costumi, andavano svolgendo... particolari programmi di sana allegria e di divertimento.

Il corpo bandistico del Dopolavoro tramviario di Trieste, fra il massimo entusiasmo, fra applausi reiterati, ha svolto un ottimo programma, sotto la sapiente direzione del valente maestro signor Camillo Capri.

Il concerto è terminato alle ore venti. Un'ora di riposo, e tosto tutti nuovamente in piazza Campitello, per assistere all'altro programma che la nostra banda cittadina, sotto la impeccabile direzione dell'egregio maestro Luigi Guatti Zuliani, ha pur svolto nel modo migliore, fra gli applausi e l'entusiasmo.

Questa la cronaca sintetica della manifestazione, che ha lasciato in tutti gli intervenuti il più caro ricordo della città nostra, come grato ricordo serberanno i bellunesi della cordialità degli ospiti.

Hanno preso il via nella gara di marcia 97 pattuglie ed hanno partecipato al convegno oltre 9000 dopolavoristi, 30 complessi in costume, 22 cori e 14 bande. Ecco le classifiche:

Marcia di regolarità: Pattuglie partecipanti n. 91 - Pattuglie femminili 5.

1. Pattuglia classificata «Dopolavoro di borgo Pra» in ore 3.1 dichiarata campione delle «Tre Regioni» di marcia di regolarità in montagna, vincente la Coppa «Benito Mussolini». — 2. Dopolavoro Comunale di Forno di Canale. — 3. id. di Alano. — 4. id. di Vicenza — 5. Id. di Como — 6 id. di Ponte nelle Alpi — 7. Id. San Vito Cadore — 8 Dopolavoro militi Voltago. — 9 id. di La Valle. — 10. id Juos d'Alpago.

Pattuglie femminili: 1. Dopolavoro provinciale di Treviso (squadra i) — 2. id. id. (squadra L.) — 3. Dopolavoro frazionale di Caleipo. — 4. Dop. prov di Treviso (squadra m.) 5. Id. id. (squadra l).

Delle altre pattuglie e delle altre categorie diremo domani.

Convegno escursionistico: 1. Dop. Prov. di Trieste, che vince la Coppa Giuriati; 2. Dop. Prov. di Treviso, 3. Dop. Prov. di Bolzano; 4. Dopol. Prov. di Forlì, 5. Dopol. Prov. di Udine, 6. Dopolavoro Provinciale di Como; 7. Dopolavoro rovinciale di Milano; 8. Dopolavoro Prov. di Bologna, 9. Id. Padova; 10. Id. Zara; 11. id Rovigo; 12. id. Pavia; 13. id Vicenza; 14. id. Cremona. Fuori classifica - Dopol. Comunale di Ponte nelle Alpi, Dop. Com. di Longarone e id. di Feltre.

Convegno folcloristico: Categoria costumi caratteristici locali e tradizionali: 1. Dopolavoro Provinciale di Bolzano, 2. id. di Padova; 3. Dop. Com. di Aviano (Udine); ex aequo Dop. Treviso e Dop. Longarone; 4. Dop. Tambre d'Alpago; ex aequo Lozzo di Cadore, Ponte nelle Alpi; 5. Dop. Auronzo; ex aequo dop. Cortina.

Categoria B: gruppi musicali in costume alpino caratteristico: 1. Dopolavoro Provinciale di Bolzano (Banda di Cornajano); 2. Dop. Com. di Lozzo.

Categoria C. - gruppi bandistici: 1. Dop. Prov. di Trieste, banda Tramvieri, 2. Dop. Com. di Feltre; 3. Dop. Com. di Longarone, 4. Dop. Comunale di onte nelle Alpi, 5. Gruppo musicale di Lozzo.

Categoria D - gruppi corali in costume: 1. Dopol. prov. di Forlì, 2. Dopol. prov. di Trieste; 3. Dopol. Comunale di Sospirolo; 4. Dop. Com. di Aviano; 5. Dop. Com. di Longarone.

La Sagra degli "Scarponi,, ai Colli Alti

BASSANO, 16. — Tutte le penne nere del Mandamento di Bassano hanno risposto presente all'appello lanciato dal Comandante della Sezione di Bassano, cav. Cimberle. L'adunata ai Colli Alti è pienamente riuscita. A Pove, all'Albergo Miramonte, dovevano raggrupparsi le fiamme verdi della zona pedemontana bassanese; a San Giovanni la colonna doveva riunirsi con i provenienti dalla Vallata del Brenta; e così fu fatto. L'alba incominciava che di già nuclei di scarponi erano in marcia da tutti i Comuni del Mandamento.

Alle cinque precise primo incontro a Pove. Il signor Zanchetta, podestà del luogo, con gentile pensiero, offre una bicchierata: gli alpini non se lo fanno dire due volte; da bravi soldati accettano e così incominciano a mettersi in marcia. Una fresca brezza mattutina viene dalla vallata e porta l'eco dei compagni che salgono il monte pei sentieri di Solagna, S. Nazario.

Le note della fanfara sono cessate: ora toccano i canti: sono i «veci» che danno l'intonazione con quella cadenza tutta propria del camminatore della montagna. Così tra un ritornello, un ricordo, un frizzo, la mulattiera che da Pove conduce a Campo di Solagna è presto percorsa dalla colonna. Un breve alt all'osteria di Campo: incontro delle autorità, Segretario politico dott. Pavan, capi dei C. C. sig. Napolitano, dr. cav. Ugo Cimberle, col podestà sig. Bellè, indi proseguimento pei Colli Alti e San Giovanni.

Le fiamme verdi garriscono al vento; sono presenti tutti i gruppi del Mandamento con tutti i capi gruppo ed altre rappresentanze, nonchè uno sciame allegro di gentili signorine.

Il tempo, bello nelle prime ore, si fa nuvoloso: però il buon umore regna nelle file e neppure la nebbia, che a tratti compare e scompare, lo toglie.

Il saluto del Podestà

Siamo ormai presso la mèta, altri alpini sono raggruppati ad attendere i compagni. Saluti, strette di mano, abbracci: «boce e veci», tutti uniti, tutti felici di rivedersi. Incominciano le cante, ma uno squillo di attenti chiama al silenzio. Si alza una penna, è l'alpino sig. Bellè, podestà di Solagna, che dà il saluto.

«Compagni, mi dichiaro lieto ed onorato che il suolo del mio paese possa oggi ospitare uno stuolo di alpini. Solagna, terra che all'Alpe diede un numero infinito di figli, e alla Patria una eletta schiera di Eroi, per mia bocca vi saluta e vi porge l'entusiastico applauso. Alpini, voi siete quegli stessi che sul Monte Nero, sul Rombon, sugli Altipiani, sullo Stelvio lanciaste in faccia al nemico l'urlo: *Di qui non si passa!* Voi siete quegli stessi che sulle Tofane raccoglieste l'ultimo anelito del general Cantore, o quello di Gianni Cecchin sull'Ortigara, o di Marco Sasso nella Valle Calcino, o vedeste i fratelli Garrone cadere l'uno accanto all'altro sul vicino Col della Berretta e Battisti da Monte Corno avviarsi verso la Gloria. Voi siete quegli stessi, che su questo monte su questo Grappa, mostraste all'Italia e al mondo il valore e lo impeto delle fiamme verdi. Voi foste in guerra i re della montagna, i dominatori delle vette, vinceste la rabbia del vento, la neve ed il gelo, saliste le chine, prendeste le cime, vi apriste la via dove solo passava il camoscio, dove l'aquila aveva il suo nido; scavaste la roccia con forza sovrumana, di giorno, di notte, rubando il riposo alle membra gagliarde, e dove l'abisso chiudeva il cammino, posaste le case di legno. E giù dalle balze, nei boschi, nei campi di neve compieste il prodigio, vincendo le pugna più sorde, svelando l'agguato, sferrando l'assalto, giungendo sul crudo nemico sgomento che vinto si arrese.

«Oggi, o alpini, su queste cime abbeverate di sangue, davanti a questi altari del sacrificio, io vorrei poter comandare a tutti i morti della nostra famiglia, primi fra tutti quelli che con l'oro delle medaglie formano nel cielo la meravigliosa costellazione alpina, di risorgere, per dire a tutti l'orgoglio nostro di poterci mettere sull'attenti davanti a loro, per dire a tutti l'orgoglio nostro di portare quella penna che essi hanno portato prima di noi e con noi.

«Ma poichè i morti non possono sentire la mia voce, io vorrei, o camerati, che voi inviaste a tutti i nostri fratelli caduti per far grande la Patria, un pensiero pieno di affettuosa riconoscenza e faceste loro promessa che in ogni tempo, contro qualsiasi avversario, voi sarete pronti a far uso del vostro fucile, delle vostre scarpe ferrate, per scalare le crode e per calpestare il nemico, al grido *Italia!*».

La celebrazione della Messa

Un «sì!» formidabile, che si ripercuote nelle circostanti vallate, è la risposta alla calorosa ed infiammata orazione dell'oratore.

La campana della bianca chiesetta di San Giovanni, chiama alla Messa, e gli scarponi sostano davanti la facciata del piccolo mistico tempio, ricostruito sulle rovine di quello sventrato dalle granate austriache. Una lapide dice: «Su queste alture - le gesta di Sparta - nell'anno di sangue e di gloria - furono rinnovate - dalla gente d'Italia - l'assalto austro-tedesco - fu vinto e travolto - le popolazioni della media valle - a sinistra del Brenta - e del pedemonte bassanese - difese e salvate - consacrano - Ai gloriosi fratelli caduti - con orgoglio di ittaliani - Gloria alla IV. Armata.

Don Giovanni Cortese, cappellano di Solagna, ha celebrato il Sacrificio; poi la fanfara chiama a raccolta e la moltitudine delle fiamme verdi si dirige verso la osteria dove viene distribuito a tutti gli alpini, reali od improvvisati, un aperitivo. Fa gli onori il podestà di Solagna. Una botte viene portata a braccia, e davanti a questa, passa la lunga fila degli scarponi, facendo onore al bicchiere di vino fresco e gustoso che viene loro offerto.

Uno squillo di tromba chiama adunata: la massa si ricompone e tace. Parla il Segretario politico di Bassano dott. Pavan che si compiace cogli organizzatori per la bella riuscita della manifestazione che ha raccolto a fraterno convegno i reduci della trincea coi giovani, trasfondendo in tutti quello spirito di corpo che sa affratellare gli animi di ogni età, di ogni grado. Ricorda col sacrificio degli Eroi, il sacrificio da tutti compiuto, su tutte le fronti, per la salvezza della Patria, e chiude dicendo: «Ritornate alle vostre case, ai campi, alle officine, e come siete stati bravi soldati, siate oggi bravi operai, poichè nel lavoro, nella disciplina, nella concordia stanno le sorti della nostra bella Italia». Un applauso accoglie le fine del discorso.

Gli stimoli dell'appetito incominciano a farsi sentire, le comitive si allargano pei prati, i gagliardetti vengono infissi al suolo; si improvvisano le mense, i sacchi vengono aperti e le bocche incominciano a funzionare, mentre le note della fanfara lanciano per l'aria: *Sul cappello, sul cappello che noi portiamo — V'è una lunga penna nera.....*

I mitraglieri cremonesi inaugurano

il gagliardetto sul Grappa

BASSANO DEL GRAPPA, 16 — La sezione dei mitraglieri di Cremona ha inaugurato sabato mattina sul monte Grappa il suo gagliardetto. All'uopo un numeroso gruppo di quegli ex combattenti, assieme alla madrina e a reverendi di Cremona son saliti con propri automezzi verso la sacra vetta.

Lassù il sacerdote cav. don Tobia Soldi ha celebrato la Messa al Sacello della Madonnina, indi in corteo si recarono al cimitero monumentale, dove fu deposta una corona di alloro. Poscia lo stesso don Tobia Soldi, ex cappellano militare e decorato, ha benedetto il nuovo gagliardetto di cui è madrina la signorina Marianna Bolzoni, ispettrice didattica di Cremona. Indi hanno parlato con parole molto patriottiche e commoventi il presidente della sezione centurione Mario Crispiotto, il cappellano don Tobia Soldi, la madrina, il sig. Silvio Schiavi e l'oratore ufficiale avv. Gino Denti. Terminata la cerimonia i mitraglieri si recarono a visitare le zone di battaglia del massiccio, e nel pomeriggio fecero ritorno in Bassano. Ieri mattina essi furono salutati dal podestà avv. G. Dal Sasso, dal vice segretario politico del Fascio sig. Nino Toniolo, dal capitano dei carabinieri cav. Napolitano, dal dr. cav. Ugo Cimberle e dal sig. Gio. Batta Lazzarotto.

Dinanzi l'ara dei caduti in guerra sita nella piazza Garibaldi, fu deposta una corona d'alloro. Parlarono il podestà di Bassano avv. Dal Sasso e l'avv. Denti di Cremona.

Il pellegrinaggio annuale sul Cimone

La Messa all'Ossario

VICENZA, 16. — Stamane sul Cimone, dove la mina famosa seppellì i tenaci difensori italiani, son saliti in pellegrinaggio di fede Autorità, Combattenti, Fascisti, Giovani Fascisti e folla.

All'Ossario alle 10 fu celebrata la S. Messa in memoria di tutti gli EEroi immolatisi in questa sacra zona. Dopo il prof. Angelo Zanchi ed il dott. Alessandro Magaraggia, segretario politico di Tonezza, con calorsa parola commemorano l'eroica difesa ed invitarono la gioventù dell'Italia nuova ad essere degna di questi Eroi e promettere che mai si permetterà che il nemico possa tornare sul sacro suolo della Patria.

Pellegrini al Monte Santo

GORIZIA, 16. — In occasione della festa dell'Assunzione, numerosi pellegrini del contado e della bassa friulana si sono recati in pellegrinaggio devoto al Santuario di Monte Santo.

Si calcola che ivi si siano recati non meno di tremila pellegrini.

I fasti della villeggiatura

Intervista con un marito

In partenza con il treno delle 18 e 27

Il signor redattore-capo ogni volta che mangia il baccalà alla vicentina mi manda a chiamare e — chi sa poi perchè? — mi dice:

— Lei, che detesta il baccalà, mi farà per domani una intervista.

— Un'intervista?

— Sissignore. E' arrivato stamane il celebre Tizio (o la bella Sempronia). Alloggia all'Hotel Tale. Vada e l'intervisti. Poca roba, sa? Se la cavi con un paio di colonne, non di più.

Anche ieri la stessa antifona.

— Mi occorre una intervista.

— E' arrivato qualche seccatore

— No. Lei andrà ad intervistare un marito in partenza con il treno delle 18 e 27'.

— Un marito?

— Ma sì! Un marito qualunque: quello che le sembrerà più simpatico, più interessante, o più inconcludente, ma purchè porta col treno delle 18 e 27'.

— Va bene.

Battevano le diciassette. Non c'era quindi da perdere nè un minuto di tempo il primo vaporetto diretto alla stazione.

Fortunato come colui che ogni sei mesi vince il milione dei Buoni del Tezoro, riuscii a balzare sul vaporetto, che già il capitano aveva gridato al pontoniere il terzo e definitivo *« Mòllaaa ! »*. Così, dopo circa venticinque minuti (con un piccolo ritardo causato dalla solita *peata* di traverso ad un pontone) arrivai alla Stazione di S. Lucia.

Entrai sotto la tettoia e mi precipitai alla ricerca del treno.

— Scusi: il treno delle 18 e 27'?

— Quello per Conegliano?

— Non so: forse.

— Come forse? Alle 18 e 27' non parte che il treno per Conegliano.

— Allora benissimo. E dove si trova?

— In sesto binario. Fuori della tettoia. Guardi: là in fondo.

Andai « in fondo ». Il treno era bell'è formato, col suo bravo cartello giallo indicante che si recava proprio sul serio a Conegliano, tutto pulito, lucido e splendente sotto il più bel sole d'agosto (ahimè, che agosto!) che si possa imaginare.

Individuato il treno, bisognava ora pescare il marito. La cosa mi lasciava perplesso. Pescherò proprio un marito? E, in caso affermativo, a quale categoria apparterrà? Dovrò intervistare il marito modello o quello scapestrato? Quello *che le fa*, o quello che *se le lascia fare?* Il tiranno o l'addomesticato? Il mio imbarazzo cresceva col crescere dei viaggiatori che a piccole ondate si avviavano al treno. Li scrutavo ad uno ad uno attentamente, cercando di divinare col mio particolare fiuto psicologico l'esemplare del marito che mi doveva servire.

Ad un tratto mi si parò dinanzi.

— Eccolo qua!

Non mi sbagliavo davvero. Era proprio lui!

Arrivava di corsa, ansando, sudando, senza poter detergere la pioggia irrefrenabile e tormentosa del sudore sciroccoso che gli precipitava dai capelli e dalla fronte sul bavero della giacca e sulla cravatta, impegnato com'era con le braccia e con le mani a trosportare una valigia di fibra, una *« sporta »* di pesce, un sacchetto di carta con un cappello da donna, un grosso pacco ravvolto in vecchi giornali, ed una busta (di quelle che una volta adoperavano solo gli avvocati e che oggi adoperano anche gli scolaretti delle scuole elementari) una busta, dicevo, di finto cuoio rigonfia di non solo che cosa, ma che lasciava sfuggire la testata del *« Corriere dei piccoli »* ed un odore acre e sgradito.

Era proprio il marito che attendevo.

Prima di salire nello scompartimento di *seconda*, depose a terra la valigia, la « sporta », il pacco e la busta. Tenne solo in mano, e con religione, il sacchetto con il cappello di donna. Scrutò nello scompartimento: c'erano ancora due posti liberi: al sole, si capisce. Si asciugò, finalmente, il sudore, e cominciò a caricare.

Si chiamava Giobbe Valentino, perito. Così lessi sul biglietto da visita incollato sulla valigia.

Seguì questa seconda vittima del signor redattore-capo (la prima ero io) ed occupai immediatamente il posto di fronte.

Appena entrato nello scompartimento mi sentii venir meno. Una violenta zaffata di caldo mi mozzò il respiro. Spalancai la bocca e cercai avidamente aria.

Il signor Giobbe Valentino, perito, in non so che cosa, mi guardò e sorrise.

— Caldo, no?

— Incredibile.

— Non si preoccupi. Il caldo fa bene perchè si suda, e, sudando si scacciano i dolori reumatici. Ne ha?

— Ma...

— Niente « ma ». Invece di lamentarsi dovrebbe ringraziare il signor capostazione che, con gentile pensiero, ha disposto che il treno venga sempre formato in sesto binario, ben fuori della tettoia, sotto il sole medicamentoso che, arroventando per benino i vagoni, dona loro quella tanto invocata temperatura da forno precisamente atta ad espellere gli umori maligni che insidiano il nostro mal difeso organismo.

— Però non è detto che tutta l'umanità che viaggia soffra di reumatismi. E d'altra parte ci sono le cure dei fanghi, quelle iodiche, ecc.

— Giusto. Ma costano. Questa invece è un dono grazioso del signor capostazione. E senza alcun aumento sul prezzo del biglietto. Converrà che è un bel vantaggio. Per me, poi, che sono abbonato, il vantaggio è ancora più grande.

— Sicchè questo sole, che le sbatte sulla faccia, non le dà noia?

— Affatto. Io viaggio sempre dalla parte del sole. Del resto è l'unico posto che sono sicuro di trovar sempre disponibile. Questo è un treno veramente magnifico. Pensi che il sole mi accompagna sino a Treviso, dove scendo. Io parto con questo treno perchè ha il vantaggio di impiegare *ben 53 minuti* a percorrere i trenta chilometri che distanziano Venezia da Treviso. Il che è un bene inestimabile per la cura antireumatica di cui le parlavo prima.

Pensi un po'! Se questo treno viaggiasse come il diretto delle 15 e 40', prima di tutto partirebbe da sotto la tettoia, poi se la caverebbe in 39 minuti, ciò che significherebbe rimettersi ben 14 minuti di cura. Potrei, è vero, partire col treno delle 19 e 35', che impiega 59 minuti, ma oramai, a quell'ora, il sole non è più all'altezza della situazione.

Invece il treno delle 18 e 27' se ne parte arroventato, si ferma a Marghera, poi a Mestre, poi a Marocco, poi a Mogliano, poi a Preganziol, poi a Treviso. Come vede c'è tutto il tempo per allessarci convenientemente. Peccato che il treno non fermi anche a Zellarino, a Campocroce ed a S. Trovaso. Se facesse anche queste formative diventerebbe proprio il treno ideale, ed il viaggio potrebbe durare, con nostro grande sollievo, almeno una ventina di minuti di più. Non le pare?

— Giustissimo. Perchè non ne parla in alto loco? Sa: all evolte, le buone idee...

— Infatti è mia intenzione di presentare un memoriale.

— Ma, lei, scusi, lo fa per cura questo bel viaggetto? E ogni giorno?

— Ecco: da buon perito — io sono perito — mi piglio due piccioni con una fava. Io sono ammogliato ed attualmente ho la famiglia in campagna.

— Ai monti?

— Ho detto in campagna. In montagna ci andavo una volta: ma adesso non più. Mi procurerebbe certi dolori al lato destro che, caro lei, è bene evitare.

— Ho capito: anemia al portafoglio.

— Come vuole. Mia suocera, quel la santa donna, possiede un villino nelle vicinanze di Treviso, ad un chilometro e novecentoventidue metri fuori Porta Santi Quaranta. Ci ha invitati, e noi ci siamo andati: non si paga che il mangiare. Capirà, io ho moglie e tre figli, quasi quattro, e per loro il sole ed il verde è tanta salute, e poi in campagna ci staranno tre mesi.

— E lei fa la spola?

— Io faccio la spola. Ed anche il *« Corriere-Espresso »*. Vede lassù, sulla reticella, quanta roba? Quella valigia è piena di scarpe risuolate e *« rimontate »*: ma contiene anche il trita-carne, che era stato dimenticato a Venezia. Lei non può imaginare quanta roba si dimentica a Venezia!

In quella « sporta » c'è del pesce per mia suocera, la quale ogni venerdì vuole che glielo porti da Venezia perchè, dice, è più fresco. Che sia proprio fresco io non lo so: in ogni modo era in ghiaccio. In quel grosso pacco, quello là sopra la valigia, c'è la *radio*. Sicuro: perchè vogliono la musica tra le fresche frasche. Nella mia busta professionale ci sono le carte d'ufficio, c'è un mellone speciale, che viene da Sottomarina, e c'è anche il suo relativo formaggio siciliano. Sente l'odore? Sa: bisogna accontentar la moglie in certe circostanze. Infine, in quel sacchetto di carta c'è un cappello, il cappello della mia signora. E basta.

— E lei fa questo lavoro tutte le sere?

— Tutte le sere. Ho sempre qualche cosa da trasportare. E se non è roba per la mia famiglia, è roba per i vicini. Io mi sono proclamato *« autotrasporto »*: *« auto »* perchè trasporto la roba da me. Mah! Il paradiso bisogna guadagnarselo.

— Il suo paradiso sarebbe la campagna?

— Lei lo metterebbe in dubbio? Si vede che non ha l'anima «georgica». Ah! Lei, dunque, ignora le delizie del verde? Ignora la siesta domenicale all'ombra del pino (che magari è unico) del bel giardinetto? Pensi, mio caro signore, all'estasi del distendersi sulla sedia a sdraio, sotto il fogliame brizzolato di sole, i capelli disfrenati alla volontà di Zèfiro, le mani incrociate sulla pancia, senza far niente — proprio niente — assaporando la voluttà del *pisolare* all'aperto, resa più eccitante dalla mosca faceta che si diletta a salire e scendere il costone del naso centinaia di volte, forse perchè non riesce a convincersi che un naso, per quanto lungo, non appartiene alla catena delle Alpi.

E' la sinfonia degli insetti ronzanti, in tutte le *chiavi*? Dal flebile *« piiii »* della zanzara, anche essa in villeggiatura agli accordi baritonali del calabrone, che le mette in corpo una certa tal quale inquietudine?... E l'emozione del ragno che lei, spalancando d'improvviso gli occhi agli strilli del Bebè, si vede penzolare ad un centimetro dai baffi (se li ha), e che si dondola sul filo invisibile, dandosi le arie di un acrobata al trapezio?... E il muggito del pio bove al pascolo, quando non c'è la siccità, e il vitellino che succhia irrequietto il latte alla vaccherella madre?... E la gioia della passeggiatina crepuscolare, con la moglie a braccetto, i due figlioli più granderelli davanti, ed il più piccino indietro a mano della nonna? Passeggiata a piedi, sa? Magari per le strade dove passano le automobili, per cui ogni cinque minuti si dispare in una candida nuvola di polvere, sì che — come capo-famiglia — mi sento in dovere di fare l'appello per sapere se ci siamo ancora tutti. Che gusto, caro lei, quando più tardi, a cena, ci scambiamo le impressioni!

— Hai visto, papà? Per un filo Osvaldino non è andato sotto quella macchina... Fu proprio per un filo: ma bastò. E Osvaldino non è andato sotto ed è là che si *« sbaffa »* una fetta di polenta con gli spezzatini in umido. Ah, le dico io!... Provi... provi anche lei. Vedrà. Poi alla mattina presto se ne ritornerà a Venezia, bello, fresco, pronto a sfidare lo scirocco natio con sicura baldanza.

— Eh, sì... sì....

Entrò il controllore.

— Io sono senza biglietto — gli dissi.

— Dove va?

— Mah! me lo faccia fino a Treviso.

Pagai il biglietto e la sopratassa. A Treviso scesi.

All'uscita, il mio intervistato era atteso dalla sua signora, dai suoi tre marmocchi, e dalla suocera.

Alla moglie diede in consegna il cappello incolume: alla suocera la « sporta » del pesce, a Gigetto la busta professionale con il mellone di Sottomarina ed il formaggio siciliano: ad Osvaldino diede il *« Corriere dei piccoli »* con l'obbligo di non aprirlo che a casa. Per sè tenne la valigia ed il pacco con la *Radio*. Ma si fece aiutare da Orlando, che ebbe l'incarico di sostenere il pacco per lo spago: dalla parte destra.

E se ne andò con tutta quella sua comitiva, pacifico, senza voltarsi.

Andava nel suo desiato paradiso: al verde.

Giuseppe Avon Caffi

Sommari di Riviste

★ E' uscito il n. 33 dell'**Italia Letteraria** col seguente sommario: Enrico Emanuelli: « Un cinquantenario »: Ruffini. — J. Evola: «Spiritualismo d'oggi: La psicanalisi Il Velluto. — Proposta per un nuovo giornale. — Giulio Ventura: Il segreto dei Gesuiti — Sigrid Undset: «La Messa di S. Margherita. — Raffaele di Muro: «Concezione di Calderon». — Tito A. Spagnol: «Questioni cinematorafiche: idee e metodi americani ». — Alberto Francini: «La moda nell'arredamento e la triennale di Milano ». — Enrico Falqui: « La rassegna della stampa» — Manlio Castiglioni: «Arte infantile» II. — Carlo Lozzi: «La morte di Tor Hedberg». — G. Titta Rosa: «Prose di romanzi: Uno pseudo verghiano». — R. M. De Angelis: «Pericolo giallo». — Recensioni di: Luigi Pompilj, Raffaello Delogu, Dntonio Valenti, Enrico Damiani, Piero Nardi, Virgilio Feroci, ecc.

VARIETÀ FEMMINILI

Rivoluzioni: i cappellini

Dite la verità, amiche lettrici: quando avete visto circa due mesi fa comparire nelle più eleganti riviste internazionali questi nuovi cappellini che di colpo, dalla metà della nuca, sono stati respinti fino al sopracciglio, vi siete indignate. Mai, passaggio di moda, è stato più brusco, più inatteso, più violento. E avete sperato davvero, anzi siete state ben certo che nessuna avrebbe adottato simili tubini o simili elmi o simili tricorni arricciati che sembrano rifiutarsi di accogliere le vostre teste tanto sono sospesi.....

Quando poi voi, anzi noi, li abbiamo trovati esposti alle migliori vetrine della città, siamo rimaste perplesse, e quando, coraggiosamente, abbiamo voluto provarli, ne abbiamo sentito quasi un moto di allegrezza. Ci sembrò con questa acconciatura affatto nuova, di iamuffarci con gli indumenti delle nostre nonne, e la novità ci ha divertite come ci ha divertito vedere la totale trasformazione del nostro viso sotto queste alucce ridotte, sotto queste pennette da cacciatrici, sotto queste falde che ci prodigavano un'aria sbarazzina e furbesca.

In conclusione, dal divertimento all'adottarli sul serio, è stato un passo.

Questi cappellini piccanti che si posano su chignons o su zazzere ricciolute (boccoli, mi raccomando!), che lasciano piovere sullo sguardo la mobile ombreggiatura delle piume di struzzo; questi cappellini insolenti hanno apportato un tale fermento di novità che le donne, che ora lo adottano si vedono immediatamente obbligate a mettere tutte le loro toilettes all'unisono!

Dunque, la raccomandazione più grande è di non considerare il cappellino solo in rapporto al viso, ma in rapporto al vestito. Queste forme nuove mal si adatterebbero ad accompagnarsi a tutte le forme dei vestiti indossati fino ad oggi. Essi richiedono una linea tutta propria; vogliono le giacchette semplici e strette alla vita, le vesti lunghe, i lunghi guanti, un'insieme quasi da amazzone.

Ma se a questi cappellini sarà appuntata una piuma di struzzo, essi reclameranno le ricche vesti seriche dalle maniche complicate e rigonfie che serviranno a far porre in rilievo l'esilità della cintura...

« Si ritorna all'antico, si ritorno all'antico », dicevamo un anno fa, quando le vesti si allungarono, i capelli si allungarono, le forme cominciarono ad arrotondarsi. Oggi, ci siamo. Per quest'autunno si preconizza il boa di struzzo, per quest'inverno il manicotto; e per la futura estate, pare che dovremo sorreggere il lungo strascico con la sinistra avvolta nel mezzo guanto di seta nera, mentre la destra si intreccierà al nastro dell'occhialetto o agiterà mollemente il grande ventaglio di moire dipinto.

I vestiti e i "maquillage,,

C'è anche una moda di cosmetici, come c'è quella dei vestiti; e sovente quella cerca di adattarsi e armonizzarsi con questa. Per esempio si parla di fare le palpebre patinate d'argento invece di usare, come si è fatto sinora, il lapis colorato blu o verde. aL ragione che offrono i fabbricanti del nuovo cosmetico è che bisogna variare la truccatura del volto e secondo le ore della giornata e il genere di abiti che si indossano. La signora con un talleur può benissimo contentarsi di contrassegnare le palpebre col bleu; ma quando indossa un abito da sera deve usare — dicono i fabbricanti di cosmetici — qualche cosa di meno vistoso e più singolare. E non hanno trovato di meglio che lanciare una patina argentea.

Ma anche le ciglia e le labbra — secondo questi infaticabili fabbricanti di bellezza artificiale — debbono variare di tono a seconda dell'abito che le signore indossano. Così vengono consigliati bastoni di rosso per le labbra che hanno tonalità variate. Per esempio quando si indossano abiti di verde vivo, marrone, bianco o nero, bisogna usare un rosso vivo fiamma. Questo tipo di rosso è ritenuto indispensabile per le signore che hanno capelli rossi opure bianchi. Un altro tipo di rosso, meno acceso, è consigliato per chi ha la pelle bianca e rosea, specialmente quando si indossano costumi sui toni pastello, o verde chiari. Quando si mette un costume bleu, occorre che il rosso delle labbra abbia una punta di violetto; il risultato sarà di rendere la pelle più chiara per forza di contrasto; e anche più scuro, cioè più carico di violetto, è il rosso per le labbra consigliato alle brune che indossano abiti di colore molto scuro.

In tanta fantasia policroma per cui la tavola di toeletta delle signore sarà simile a una tavolozza di pittore, c'è soltanto una nota meno irragionevole. Ed è che si consiglia le signore di non caricare troppo la truccatura delle guancie. Il rossetto alle guance va usato con moderazione perchè le facce troppo violentemente rosse risultano dure e artificiali e quindi ottengono l'effetto opposto a quello a cui si mira, perchè invecchiano invece di ringiovanire la persona così conciata.

Per la casa: fontane da appartamento

L'architettura moderna, amica delle ampie finestre, delle vetrate panoramiche, delle terrazze solatie, tende a creare un accordo, un equilibrio fra la natura e l'arte, fra il paesaggio e la casa. E insieme con l'aria, col sole, colla luce, essa ha ricondoto l'acqua nelle nostre dimore con quell'onore che le è dovuto. I bagni prendono aspetto artistico e non solamente igienico; le fontane ricompaiono nei vestiboli e nelle sale; Ve ne sono di nuovissime e di modernissime; in vetro di Murano, con motivi geometrici, arborei, floreali; in nitido cristallo, di forme sintetiche novecento; in preziosi marmi policromi, in linee sobrie e eleganti. In esse la fresca voce dell'acqua zampillante trilla e gorgheggia; mentre sui mobili e sulle pareti i raggi della luce passando attraverso il liquido elemento, suscitano fuggevoli fantastici riflessi.

V'è a Modena nella biblioteca Estense un dipinto che raffigura la Fonte della giovinezza. In essa uomini e donne si bagnano con faustiano desio e l'acqua prodigiosa ridona loro bellezza e vigore. Intorno al bacino marmoreo giovani paggi cantano la gloria e il miracolo, accompagnandosi sugli strumenti.

La leggenda, che porta l'uomo a cercare precisamente nell'acqua la sorgente della giorentù e della forza ha un fondamento nella realtà. Come ogni immersione in acqua limpida e fresca dà alle nostre membra nuovo vigore di vita, così anche la sola vicinanza dell'acqua, carezzevole, umida, mormorante, sembra abbia il potere magico di ristorare la nostra anima e il nostro corpo.

Siano dunque benvenute le piccole fontane nelle nostre case; itorno ad esse l'acqua creerà un'oasi di incantevole frescura nelle giornate torride dell'estate e canterà una dolce nenia sussurrante.

Ritorno alla crinolina?

Trentatre scelte creazioni di artisti della moda parigina, che hanno superato l'esame di maturità negli ateliers, concorsero alla gara del Grand Prix de l'Elègance, *che ha avuto luogo di questi giorni nel grande palazzo delle Esposizioni ai Campi Elisi. Fu la prima occasione di pregustare la moda del prossimo autunno ed inverno.*

Al Grand Prix si vide infine manifestamente che la moda prosegue con conseguenza la sua marcia indietro. Le stelle del palcoscenico e dello schermo, che vi avevano assunto la funzione di mannequins sembravano dame risuscitate dall'epoca del 1760, *del* 1830 *e del* 1870. *La moda che viene è ancora più spiccatamente storica dell'odierna moda delle vesti lunghe, e non andrà molto, che torneremo alle crinoline. Non mancano invero i profeti del ritorno della crinolina; ma per tranquillare gli animi, soggiungono subito che la nuova crinolina sarà più pratica dell'antica, dovendo permettere alle signore di passare per le porte dei tram e degli omnibus. Si foggerà dunque la crinolina in modo che le sue parti possano scorrere l'una sull'altra in certo qual modo ripiegandosi.*

Il colore più usato, dopo il bianco e il nero, era il bleu marine. Pieghe diritte dalla cintura sino a terra indicavano in maniera indubbia il ritorno degli abiti di stile. Tale impressione è poi confermata dai vesti ti che presentavano nella metà superiore abbondanti pizzi, con gonne lunghe e fluenti di raso, crèpe de Chine e di chiffon. La scollatura posteriore dei nuovi abiti da sera è molto meno profonda che nella stagione passata, in compenso i mantelli da sera, guerniti di pelliccia, sono diventati di maggior lunghezza.

Con queste fogge di copricapo occorre una opportuna arricciolatura, che non tutte le signore, appena cessata la moda alla bebè, sono in grado di presentare. Per imitare da vicino la moda di un tempo, si portano persino lunghi riccioli. Al Grand Prix, l'attrice cinematografica Mary Costes, moglie del trasvolatore dell'Oceano, si presentò ad esempio con riccioli che le ricadevano sin quasi sulle spalle. Per accrescere l'effetto stilistico all'antica, ella portava minuscoli orecchini ed un piccolo ombrellino da sole bianco e nero.

Giacchette di pochi centimetri

Il materiale, se adoperato per sera e per pomeriggio, è sempre finissimo e, invelce del taglio diritto, sono tornati in onore i tagli a linee barocche; cioè le baschette, i falbalà, i fiocchi ed i ricchi drappeggi.

Per sera il colore della giacchettina deve essere sempre incontrasto con quello della guaina. Ee se è vero che la gran moda estiva è la toletta bianca, nulla più si conviene ad essa quanto una giacchettina di vivace colore, quasi sempre di lamè di varie tinte, di velluto leggerissimo o di seta tutta ricamata a mano.

Nulla, nulla è più aristocratico, per esempio, di una toletta di crèpe bianco accompagnata lon una giacca di velluto chiffon nero. E a chi spiace ormai il bianco-nero si offre l'arancione, questa tinta solare che furoreggia, ed a ragione, sulle eleganti spiaggie. Altra seducente combinazione di tinte, in una toletta per sera, è formata da una gonna di genuino violetto accompagnata da una giacca di velluto chiffon bianco, corta e dalle maniche assai ampie. Molti modelli del genere sono anche guarniti di pelliccia, sempre autentica, mi raccomando!, e sono di una sontuosità e di una grazia inimitabile.

Dal cotone alla flanella, alla seta, al velluto, tutti i tessuti sono buoni per confezionare la giacchettina. Bisogna, si intende, adattare la quali tà e il taglio all'uso che se ne vuol fare ed alla gonna da accompagnare. L'apparente facilità di certe mode è il più insidioso trabocchetto nel quale non poche dame cascano malaccortamente. Attenzione dunque! E per non sbagliare, si tenga presente che la giacca per stare bene deve rispondere prima di tutto a questa condizione necessaria e sufficiente, deve fondersi e non sovrapporsi all'abito. Deve cioè far parte dell'insieme in virtù dello stesso principio d'omogeneità che lega la giacca maschile al resto; deve cioè essere una giacca e non un.... soprabito. Ecco il punto!

Ferme in posta

POETESSA, Venezia. — *Non si lasci frodare più. Certe riviste, anzi certi direttori di riviste, cercano di far soldi solleticando la vanità di autori non riusciti o che stentano a farsi strada. Anche se lei avesse pagato per la pubblicazione delle sue liriche in quella rivista, non avrebe certo conquistato nulla, poichè tutti sanno di quali espedienti essa viva e quale posto di irrisione occupi nella letteratura, quel tale a cui ella accenna.*

Dopo di ciò, vengo alla lettura delle sue liriche. Nei tre primi versi che mi capitano sott'occhio, noto la mancanza di una sillaba. Proseguo; ne trovo altre in più. Dal metro, passo alla sostanza. E poichè mi ha chiesto spassionatamente il mio giudizio, le dirò che ela potrà, sì, far venire alla luce la sua opera, ma solo pagando e strapagando. Mi auguro di sbagliare, e che ella un giorno mi irrida come fallita profetessa. Ma oggi, tengo ad essere franca per lei, e per i suoi eventuali lettori di domani.

SIMBOLO. — *Le confesserò che, come divisa, non mi sembra molto peregrina: « Omnia fertaetas ». Che cosa significa? « L'età porta tutto ». E' indiscutbile. A me sembra che porti dell'aridità, dell'insonnia, e dei dolori reumatici.*

CANDIDE. — *E' superiore veramente o fa la persona superiore di professione? Se è così, se ne guardi, per carità Di solito, tale gente non essendo riuscita a far nulla, non avendo raggiunto nessuno dei suoi sogni, delle sue ambizioni ecc., non trova cosa più comoda che arricciare il naso sull'altrui operato, vivere in una specie di solitudine disdegnosa, e rodersi in segreto dalla bile. Meglio allora cercare in più umili ma più sane atmosfere.*

LISA. — *Lo doveva immaginare: « Ama il mare e tienti a terra ». Se proprio la divisa esercita su di lei un fascino prepotente, si attenga ai vigili brillantemente camuffati da metropolitani, ma lasci andare i marinai.*

ANDREA. — *Ma in quale impiccio si è andata a mettere? E' una matassa complicatissima e ha atteso troppo per cercare di liberarsi da questa specie di ragnatela che lui stesso ha intessuto e di cui ora è vittima. Non c'è che un mezzo. Se il suo ufficio è suscettibile di trasferimenti, se ne vada, con moglie, figli, domestica e il gattino di casa. Salvo poi a non ricominciare in un'altra città.*

PICK-NICK. — *Mi dispiace darle torto. Lei ha scambiato un gesto di delicatezza con un gesto di ineducazione. Ringrazi — magari nel segreto del cuore — il suo amico e cerchi di imitarlo se si presenti l'occasione.*

CYNTHIA. — *Supponto che si tratti della lirica di Shelley: « The magnetic lady to per patient ». Se è quella la troverà in qualunque raccolta delle poesie di Shelley.*

VIOLETTA

Lunedì 17 Agosto

Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

I CAMPIONATI EUROPEI DI CANOTTAGGIO

L'Italia si aggiudica a Parigi

una vittoria e 4 secondi posti

PARIGI, 16. — (G.B.) I campionati europei di canottaggio, che dopo le eliminatorie di venerd e le semifinali di sabato, in cui i nostri equipaggi avevano avuto modo di palesare il loro indiscutibile valore, si preannunziavano favorevoli ai nostri colori, hanno registrato una dura sconfitta per il remo italiano. Soltanto l'Aniene di Roma, con la sua spettacolosa vittoria nel quattro con timoniere, ha risposto all'attesa, salvando così l'onore della giornata. I quattro baldi atleti romani hanno prodotto una grande impressione per la potenza della loro vogata, che ha permesso loro di assumere il comando fin dall'inizio della regata e di trionfare con una stragrande superiorità.

La sconfitta più pungente è quella nell'otto, dei livornesi, che dopo la bella vittoria riportata nelle semifinali di ieri contro la Francia, erano considerati i favoriti della gara. Ma oggi i livornesi, che forse hanno risentito le conseguenze dell'inclemenza del tempo, hanno trovato nell'otto francese un avversario agguerrito che ha dimostrato in mo do molto evidente la maggiore efficacia del suo stile.

Dove invece la sorte ci è stata particolarmente avversa è stato nella gara di skiff. Di fronte al campione olimpionico Candeveau il nostro Mariani ha fatto una gara veramente spettacolosa attardatosi troppo in partenza, ai mille metri si trovava in quarta posizione e pertanto era considerato ormai già nettamente battuto, quando con un furibondo ritorno rimontava gradatamente, fino a riportarsi bordo a bordo dell'astuto svizzero, il quale nel frattempo aveva assunto il comando. La lotta fra i due avversari è stata spasmodica pe;r circa trecento metri essi si sono mantenuti bordo a bordo e finalmente il nostro Mariani soccombeva per pochissimi centimetri. Mariani ha dimostrato di avere la stoffa di un grande campione e la folla lo ha compensato salutandolo con frenetici applausi.

Dal « pair-car » della Pallanza, battuta di stretta misura dall'Olanda, attendevamo invero molto di più. Dopo il loro velocissimo inizio, i due atleti della Pallanza sembravano dover dominare i loro avversari, ma un errore di direzione è stato loro fatale.

Nel double-scull Mariani è sceso in gara con Bernasconi, in condizioni fisiche minorate dopo lo sforzo compiuto nello skiff:; inoltre le sue condizioni morali erano tutt'altro che propizie per un incontro così duro. Una buonissima gara è stata compiuta invece dai due con timoniere della Bissolati di Cremona, dal quale non ci si attendeva una così brillante affermazione.

Nel complesso sono gli svizzeri che sono usciti trionfatori da questo 2. campionato europeo. La Svizzera infatti si è aggiudicata, con tre vittorie, la coppa Glandaz totalizzando tre punti e mezzo davanti alla Francia con tre punti, l'Italia con un punto e mezzo e l'Olanda con un punto.

Circa quarantamila persone hanno assistito lungo le rive della Senna, a Suresnes, alle regate d'oggi, che sono state avversate dal maltempo, che ha continuamente imperversato con scrosci di pioggia e raffiche di vento.

Ecco la cronaca delle singole gare:

Quattro vogatori di punta con timoniere: 1. *Italia*)Circolo Canottieri Aniene di Roma (Chiardello, D'Este, Cossu, Provenzani e timoniere Giacinti) in 6.26; 2. Danimarca in 6.30 e 2 quinti; 3. Svizzera in 6.35 e 3 quinti; 4. Ungheria in 6.39.

Fin dall'inizio i romani assumono il comando e ai 500 metri hanno già quasi mezza imbarcazione di vantaggio sull'Ungheria, che precede di altrettanto gli svizzeri e i danesi. Vogando a 40 colpi l'Aniene avvantaggia sempre di più e porta il suo distacco a quasi due imbarcazioni. Dopo i mille metri i romani danno l'impressione di una netta superiorità. Intanto i danesi fanno sforzi disperati per poter risalire e così superano gli svizzeri e gli ungheresi ;ma nel serrate gli azzurri, vogando a 42 colpi, filano vittoriosi verso l'arrivo, che tagliano con ben tre lunghezze sui danesi. Gli svizzeri, rinvenuti fortissimi, superavuno gli ungheresi.

Due di punta senza timoniere: 1. Olanda in 7.1 e 3 quinti; 2. *Italia* (Canottieri Pallanza) in 7.03 e 2 quinti; 3. Francia in 7.08.

I francesi sono in leggero vantaggio all'inizio, ma gli azzurri non tardano a reagire, tanto che ai 500 metri sono all'altezza dei francesi. Ai mille metri il Pallanza, che ha accelerato il ritmo della sua vogata, si porta in testa, mentre gli olandesi, superati i francesi, sono passati in seconda posizione. L'Olanda continua il suo attacco e si porta all'altezza degli azzurri, che rispondono energicamente. Dopo un duello asprissimo gli olandesi finiscono per aver la meglio e passano in testa. Nel serrate gli italiani attaccano con vigore, ma non possono impedire all'Olanda di trionfare di stretta misura.

Skiff - 1. Svizzera (Candeveau di Ginevra) in 7.06; 2. *Italia* (Mariani della Lario di Como) in 7.06 1/5; 3. Francia (Saurin) in 7.10; 4. Danimarca (Hendricksen) in 7.13.

In partenza il francese Saurin guadagna immediatamente oltre mezza lunghezza. Ai 500 metri egli procede con un'imbarcazione di vantaggio sullo svizzero Candeveau, che precede di poco il danese, mentre Mariani è in quarta posizione: infatti ai 1200 metri, sfiancato dallo sforzo, il francese deve cedere ed è Candeveau che passa in testa, avendo iniziato il suo attacco. Nello stesso tempo Mariani, che aveva accelerato in modo impressionante, è già quasi a fianco dello svizzero. Fra i due antagonisti si impegna una lotta furibonda: Candeveau e Mariani si mantengono per oltre trecento metri bordo a bordo; a 100 metri dall'arrivo Mariani ha un metro di vantaggio e crediamo in una vittoria; però negli ultimi metri Candeveau, con uno sforzo disperato, riesce a soffiare la vittoria al nostro campione per soli venti centimetri.

Due di punta con timoniere - 1. Francia in 7.26 3/5; 2. *Italia* (Società Leonida Bissolati di Cremona) in 7.30; 3. Svizzera in 7.33 2/5; 4. Belgio in 7.36 4/5.

Sono i francesi che conducono fino ai 500 metri, davanti agli italiani che precedono i belgi di una lunghezza, quarta è la Svizzera. Verso i mille metri i francesi hanno aumentato il loro vantaggio, mentre gli italiani si mantengono in seconda posizione. La Francia aumenta sempre gradatamente e con sicurezza il suo vantaggio. Finalmente nel serrate i cremonesi si producono in uno sforzo ammirevole, ma non riescono che a diminuire in parte il loro distacco. La Francia vince nettamente con più di un'imbarcazione di vantaggio.

Quattro di punta senza timoniere - 1. Svizzera in 6.24; 2. Polonia in 6.31 4/; 3. Olanda in 6.33 2/5, 4. Francia in 6.36 3/5.

La lotta è asprissima; fino ai mille metri i quattro equipaggi si mantengono bordo a bordo. Ai 1200 metri gli svizzeri passano per poco al comando, seguiti dalla Polonia, mentre la Francia retrocede in quarta posizione, superata dall'Olanda. Ai 1500 metri gli svizzeri ritornano in vantaggio e finiscono per trionfare di due buone imbarcazioni sulla Polonia.

Double scull - 1. Svizzera in 6.30; 2. Ungheria in 6.37 1/5; 3. *Italia* (Mariani e Bernasconi della Lario di Como) in 6.44 2/5; 4. Francia in 6.46 4/5.

Ai 500 metri sono gli ungheresi che sono al comando, seguiti dagli svizzeri. La Francia è in terza posizione, bordo a bordo con l'Italia. Ai mille metri gli svizzeri attaccano e sorpassano gli ungheresi. La Francia invece cede, mentre Mariani e Bernasconi, che hanno accelerato il ritmo delle loro vogate, passano in terza posizione. Fino all'arrivo le posizioni non mutano. La Svizzera aumenta il suo vantaggio per vincere per due buone imbarcazioni sugli ungheresi. Verso la fine Mariani e Bernasconi si limitano a tenere a bada un ultimo attacco della Francia.

Otto di punta con timoniere - 1. Francia in 5.59 2/5; 2. *Italia* (Unione Canottieri Livornesi) in 6.02, 3. Ungheria in 6.05 3/5; 4. Danimarca in 6.09.

Sono gli italiani che all'inizio assumono il comando. Essi sono partiti a 44 colpi; la loro andatura è spettacolosa. Ai 500 metri hanno una mezza imbarcazione di vantaggio sulla Francia e la Ungheria; la Danimarca è quarta ad una imbarcazione. Ma i francesi e gli ungheresi reagiscono prontamente e si portano a fianco dell'Italia, che ha ridotto a quaranta i suoi colpi. Di fronte a quest'attacco gli italiani risalgono a 42 colpi, riprendendo un leggero vantaggio. Ai 1500 metri l'Italia è ancora in testa con una punta sulla Francia, ma nel serrate, che è veramente impressionante, i francesi, molto più leggeri nella vogata, riescono ad avere la meglio, dopo un disperato sforzo dei livornesi, che finiscono a poco meno di una imbarcazione dai francesi. L'Ungheria è terza a due imbarcazioni, mentre la Danimarca finisce lontana.

PODISMO

Gerardo di Mogliano vince

il Giro di Codognè

CODOGNE', 16 — Con una impeccabile organizzazione dell'O. N. D. di Roverbasso ha avuto ieri svolgimento il giro podistico di Codognè. Alla manifestazione assisterono, oltre a numeroso pubblico entusiasta, il podestà sig. L. Ton, il maestro Riotto Antonio, il geometra Valerio Franco.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Gerardo Ruggero S. S. Mogliano che ha impiegato a percorrere i tre chilometri circa del percorso minuti 9; 2. Buaro Luigi, Conegliano, Giov. Fascista; 3. Carrer Severino, Salgareda, libero; 4. Pin Lino, Codognè, libero; 5. Rosolen Antonio, Codognè, libero; 6. Vallot Anselmo, Conegliano, 7. Peruzzetto Carlo, San Fior, libero, 8. Zanette Umberto, Codofinè, libero; 9. Pilon Rino, Oderzo, O. N. B.; 10. Riotto Francesco, Codognè, libero. Partiti 31, arrivati 25.

Ecco i risultati delle gare di contorno: metri 200: 1. Manzan Pietro, Spresiano. 2. Cesca Giuseppe, Farra di Soligo, Assoc. Sportiva: 3. Mariuz Oreste, Salgareda 4 Zambon Arrigo Cimetta

Corsa m. 80 per Balilla: 1. Petrovich Paolo; 2. Spinazzè Lorenzo; 3. Zambon Angelo.

Antonio Costa di Schio vince

la oorsa di Arsiero

ARSIERO, 16 - Organizzata dal Comitato Festeggiamenti Pro Arsiero ebbe luogo ieri, in occasione dell'annuale Fiera, la corsa podistica.

Convennero in paese moltissime persone dai paesi vicini, fra cui molti villeggianti, attratti anche dagli altri divertimenti della Fiera, la Tombola ed il concerto bandistico della Banda Cittadina di Schio.

Al posto di partenza dei concorrenti per la corsa podistica sostava una folla di appasionati sportivi, peccato che i concorrenti fossero solamente in numero di sette.

Alle ore 16,30 venne dato il via da Piazza Francesco Rossi; il percorso era: Arsiero, Velo e ritorno, complessivamente km. 5.500.

Il primo arrivato fu Costa Antonio dell'U. S. Schio che coprì il percorso in 22' 22''; una promessa sclendense che giunse fra le acclamazioni del pubblico in condizioni meravigliose, fresco e sorridente, secondo Lazzarotto Domenico di Valdagno in 23'; 3. Baggio Pietro di Thiene in 26'; 4. Dalla Vecchia Alessandro in 27' 5. Marchiori Florio in 27'.

La squadra degli alteti veneti vince a Udine

la squadra degli atleti giuliani

UDINE, 16. — L'incontro di atletica leggera Veneto-Venezia Giulia, la bella manifestazione che il comitato provinciale della Fidal di Udine ha organizzato al Polisportivo Moretti, ha ottenuto il più lusinghiero dei successi. L'incontro che poneva di fronte i campioni del Veneto e quelli della Venezia Giulia si è risolto, come era previsto, in vantaggio del Veneto, che totalizzò ben 73 punti contro i 58 assegnati ai giuliani.

Con ciò non intendiamo menomare il valore degli atleti triestini, tra i quali devonsi pure annoverare degli ottimi elementi, che certamente nei prossimi cimenti sapranno imporre la loro classe. Discreto pubblico ha presenziato alle gare ed ha seguito con entusiasmo l'avvicendarsi dei giuochi.

Si dà inizio con la corsa dei cento metri piani dove Piva ha modo di far registrare un buon 11'', ottimo risultato quantunque a tale successo debba aver influito il vento che spirava a favore. I concorrenti sono stati ostacolati non poco dal vento e in ispecie il gruppo dei lanciatori. Infatti nella gara del giavellotto esso ha falsato certamente la prova, in quanto, data la presenza dei migliori atleti, ci si attendeva indubbiamente dei risultati notevoli. In questa gara Palmieri si è imposto con perfetto stile a Dominuitti, Spezzali e Agosti, i quali pure disponevano di mezzi notevolmente maggiori. Indubbiamente i migliori risultati si sono verificati nel salto in alto, dove Palmieri e Caldana hanno brillantemente superato i metri 1.80. Nel lancio del disco Pighi ha confermato ancora una volta il proprio buon grado di forma; tenuto presente de fattore vento in sfavore, ha fornito un'ottima prova con il lancio a oltre 42 metri.

La gara staffetta si è conclusa con ola vittoria del Veneto. Nell'ultimo cambio Furia ha staccato il triestino Jegher di ben 40 metri. Nella gara di selezione per l'incontro Italia-Inghilterra sulle 100 aryde, Gelsomino ha vinto nettamente, staccando con facilità Castelli e Di Blas. Il rècorl dei 200 ostacoli, che Facelli doveva tentare, non ha avuto luogo giacchè per disposizione dela presidenza federale il campione si è limitato a deseguire una semplice prova dimostrativa.

I risultati

Lancio del disco

1. Pighi metri 42.54 - Agosti m. 39.63 - Sferco m. 31 80 - Tomat m. 30.75.

Fuori gara Mignani m. 40.69.

Lancio del giavellotto

1. Palmieri metri 53 - Dominiutti m. 52.39 - 3. Spazzali 41.97 - 4. Sferco m. 46.35.

Fuori gara Agosti m. 52.53.

Lancio del peso

1 Pighi m. 12.34 - 2 Contieri m. 12.11 - 3. Piani 11.97 - 4. De Zorzi m. 10.43.

Corsa m. 100

1. Piva 11' - 2. Di Blas - 3. Craighero - 4. Paliaro.

Corsa m. 400

1. Jegher 52'' 1/5 - 2. Vianello 52'' 1/5 3. Zanolla - 4. Palmano.

Corsa m. 800

1. Furia 1'59'' - 2. Jagher 1'57'' 3. Pullo 2'1'' - 4. Mlecus.

Corsa m. 5000

1. Minut 16'21'' 4/5 - 2. Pavon 16'38 4/5 - 4. Codelli.

Corsa m. 110 con ostacoli

1. Caldana 15'' 4/5 - Jegher G. - 3. Perincic.

Staffetta

1. Veneto 3'45'' - Venezia G. 3'54''

Corsa 100 yards

1. Gelsomini 9'' 7/10 - 2. Castelli 9'' 8/10 - 3. Di Blas - 4. Craighero 5 Giovenzana - 6. Gesa

Corsa m. 200 con ostacoli

1. Facelli 27'' 2/5 - 2. Cumar - Perincic - 4. De Marzi.

Salto in lungo

1. Perincic m. 6.84 - 2. Giachelli m m. 6.64 - Rizzotto 6.07 - 4. De Lucchi 5.76.

Salto triplo

1. Palmano m. 13.50 - 2. Antonini m. 13.26 - 3. Laelavas m. 12.44 - 4. Garetta m. 11 02.

Salto in alto

1. Palmieri e Caldana m. 1 80 - 3. Contieri m. 1.65 - 4. Gregori m. 1.55

Salto con l'asta

1. De Lucchi m. 3.31 - 2. Boscutti m. 3.10 - 3. Fabretti 3.10 - 4. Botteri m. 3.10.

Le eliminatorie provinciali

del Gran Premio dei Giovani

A Codroipo

CODROIPO, 16. — Ieri nel pomeriggio, al Campo Sportivo del Littorio, organizzata dal Gruppo sportivo locale dell'O. N. D. si svolse l'eminatoria comunale del Gran premio dei giovani a cui partecipavano anche i giovani di altri Comuni

Corsa piana m. 80: 1. Cian Antonio del Dopolavoro di S. Vito in 10'' 2 quinti; 2. Pighin Sante dell'O. N. B. di San Vito in 10'' 5 decimi; 3. Petri Mario del G. S. C. in 10'' 6 decimi (fuori gara).

Corsa piana m. 250: 1. Pighin Sante dell'O. N. B. di S. Vito in 37'' 1 quinto; 2. Ottogalli Ernesto del G. S. Codroipo in 37'' 2 quinti (fuori gara); 3. Sambuco Luigi del G. S. C. in 37'' 4 quinti; 4. Del Frè Lorenzo di S. Vito in 38''.

Corsa piana m. 1000: 1. Missio Marcello dell'O. N. B. di S. Vito in 3' 25''; 2. Jus Adelchi dell'O. N. B. di San Vito in 3' 28''; 3. Ottogalli Ernesto del G. S. C. (fuori gara) in 3' 28'' 4 quinti; 4. Asquini Giuseppe del G. S. C.; 5. Parpaiola Giuseppe del G. C. S.; 6. Bortoluzzi Mario del G. S. C.; 7. Ballico Marino dell'O. N. B. di Codroipo.

Corsa piana m. 3000: 1. Missio Marcello dell'O. N. B. di San Vito in 11' 40'' 2 quinti; 2. Menozzi Renato di Palmanova in 11' 40'' 3 quinti; 3. Pradolini Giuseppe del G. S. C. in 11' 44''.

Lancio del disco: 1. Petri Mario del G. S. C. (fuori gara) metri 28.80; 2. De Giusti Egidio dell'O. N. B. di San Vito m. 27.17; 3. Venturini Livio del G. S. C. metri 24.93; 4. Ottogalli Ernesto del F. U. C. di Codroipo (fuori gara) m. 22.70; 5. Sambuco Luigi del G. S. C. m. 22.58; 6. Bortoluzzi Giuseppe del G. S. C. m. 20.37.

Lancio della palla di ferro: 1. Venturini Giuseppe del G. S. C. m. 9.36; 2. De Giusti Egidio di S. Vito m. 8.90; 3. Petri Mario di Codroipo (fuori gara) m. 8.70.

Salto in alto: 1. Petri Mario del G. S. C. (fuori gara) m. 1.57; 2. Del Frè Lorenzo dell'O. N. B. di S. Vito m. 1.30; 3. Pellegrini Angelo del G. S. C. m. 1.20.

Salto in lungo: 1. Petri Mario del G. S. C. (fuori gara) m. 5.70; 2. Pighin Sante dell'O. N. B. di San Vito m. 5.44; 3. Pellegrini Angelo del G. S. C. m. 5.41; 4. Cian Antonio di S. Vito m. 5.34; 5. Del Frè Lorenzo di S. Vito m. 4.75; 6. Ottogalli Ernesto del G. S. C. (fuori gara) m.4.69; 7. Sambuco Luigi del G. S. C. m. 4.62.

Cronometrista Ballico Pietro, presidente dell'O. N. B., starter RossiLuigi, direzione gare Antonio Polano di Antonio, Segretario dell'O. N. D.

A Bassano

BASSANO, 16. — Sul campo del Littorio si svolsero ieri le eliminatorie pel Gran Premio dei giovani, con risultati soddisfacenti. Oltre una ventina di atleti, tutti del Gruppo Atletico Fascista Bassanese, si presentarono alla prova, alla quale presenziarono il dr. Dall'Oglio, presidente, Bonato Narciso vice presidente, l'ing. Barettoni commissario, l'avv. Tescari ed il sig. Zellini, assistiti dal giovane segretario sig. Paganini.

I risultati furono i seguenti:

Corsa piana m. 80: inscritti 7, partiti 7. 1. Dall'Oglio Millo in 10''; 2. Koblickek Emilio in 10'' 1 quinto; 3. Sonzogno Ugo; 4. Gheno Giovanni; 5. Pesavento Romano.

Corsa piana m. 250. Iscritti 4, partiti 4: 1. Dall'Oglio Millo in 31'' 2 quinti; 2. Koblickek Emilio in 31'' 3 quinti; 3. Sartore Pietro in 31'' 4 quinti.

Corsa piana m. 1000: Iscritti 8, partiti 8. 1. Pordon Ivano in 3' 34''; 2. Andriolo Giovanni in 3'36'', 3. Bertoncello Pietro in 3' 40''; 4. Picolotto Luigi in 3' 45''.

Lancio del giavellotto. Iscritti 6 partiti 6: 1. Gobbato Raul m. 32; 2. Dall'Oglio Millo m. 31; 3. Koblickek Emilio m. 28.50; 4. Gheno Giovanni m. 28; 5. Musek Giuseppe m. 28.

Getto palla di ferro, peso kg. 5. Iscritti 4 partiti 4.: 1. Koblickek Emilio metri 11.90; 2. Dall'Oglio Millo m. 11; 3. Sartore Pietro m. 10.05; 4. Pesavento Romano m. 10

Salto in alto. Iscritti 6 partiti 6. 1. Sartore Pietro metri 1.47; 2. Dall'Oglio Millo m. 1.42; 3. Picolotto Luigi m. 1.42; 4. Sonzogno Ugo m. 1,37; 5. Pesavento Romano m. 1.37.

Salto in lungo: Iscritti 7 partiti 7. 1. Koblickek Emilio metri 5.29; 2. Dall'Oglio Millo m. 5.28; 3. Sartore Pietro m. 5.10; 4. Sonzogno Ugo m. 5; 5. Pesavento Romano m. 4.62.

IPPICA

Protagonista della con.ssa Visconti

vince il Premio Livorno

LIVORNO, 16 - Si è corso ieri all'Ippodromo dell'Ardenza il premio Livorno di lire 25.000 oltre il premio al vincitore della Coppa Costanzo Ciano: è giunto 1. Protagonista della contessa Visconti montato da Watkin: 2. Mantegna di Tesio; 3. Ardesco; 4. Niceas. Mezza lunghezza, una lunghezza e mezza.

Totalizzatore lire 19,50 7,50 10. Alla corsa hanno assistito il ministro S.E. Ciano, il sottosegretario di Stato S.E. Pierazzi e numerosissimo pubblico.

TENNIS

Gi italiani battuti a Como

dagli americani per 5-9

COMO, 16. — E' terminato oggi l'incontro tennistico tra una squadra rappresentativa italiana ed una squadra rappresentativa delle Università di Harvard e Yale. Le tre giornate del torneo svoltesi alla Villa Este di Cernobbio si sono concluse con la vittoria dei tennisti americani per 9 - 5.

Campari vittorioso nella settima Coppa Acerbo

Chiron secondo e Nuvolari terzo

PESCARA, 16 — Il successo registrato in questa VII Coppa Acerbo è senza precedenti e gli organizzatori possono essere fieri e soddisfatti dei risultati conseguiti. Si calcola che non meno di centomila persone fossero scaglionate lungo il circuito della gara, recatesi a Pescara con ogni mezzo di locomozione. Al successo popolare ha corrisposto in pieno quello tecnico perchè la gara non ha mai languito e dal principio alla fine il pubblico ha avuto di che sfogare il suo entusiasmo per la battaglia scatenatasi fin da principio fra i beniamini del volante.

Contrariamente alle previsioni, che volevano imperniata la lotta sul binomio Nuvolari-Varzi, la vittoria è rimasta all'anziano ma pur sempre valido Campari il quale, da buon ladrone, è riuscito a rappresentare magnificamente la parte del terzo incomodo imponendosi a tutti con una gara degna della sua alta classe di guidatore veloce e tecnico nello stesso tempo. Il popolare « Negher » che si è visto sfuggire il campionato internazionale per uno stupido incidente proprio nella ultima prova che lo costringeva al ritiro, si è presa oggi una bella rivincita e sul difficilissimo circuito di Pescara tornava ad assaporare la gioia del successo dopo le travagliate giornate di Monthelery e di Spa. Vittoria meritata quella di Campari e ad attestare ciò basta far presente che tutti i records esistenti sono stati oggi battuti. Quello sul giro è stato portato da Nuvolari alla fantastica media di circa 140 e quello sul percorso totale è stato battuto di quasi mezzo chilometro. Questa constatazione è già di per se stesso abbastanza eloquente per dire quanto viva sia stata la lotta dalla quale è balzata ancora una volta la vittoriosa rossa vettura italiana.

Al secondo posto si è classificato ancora Chiron, lo stilista francese, il quale da un po' di tempo è riuscito a sostituirsi a Valzi nella difesa delle vetture francesi. Anche oggi come al Montenero Chiron è stato grande e se non ha potuto spuntarla è perchè la sua macchina, su percorsi come quello odierno, è nettamente inferiore a quello dei suoi avversari e la sua classe non basta a colmare la lacuna del mezzo meccanico. Comunque ancora oggi la classe di Chiron si è manifestata in pieno. Su un percorso a lui sconosciuto ancora una volta ha fatto miracoli, ma alla fine ha dovuto cedere alla maggiore potenza degli avversari i quali, sia detto senza mistero, oltre che avere un mezzo meccanico superiore sono anche in possesso di una classe pari a quella di tutti i guidatori attualmente esistenti.

Nuvolari e Varzi gli eterni rivali si sono classificati rispettivamente terzo e quarto dopo lotte che hanno mandato in visibilio gli spettatori. Al mantovano spetta poi il merito di aver abbassato notevolmente il record sul giro. Fagioli è quinto a poco più di dueminuti da Varzi e Nuvolari ma nettamente staccato dal vinitore. Il difensore della Maserati da un po' di tempo non riesce più a trovare la giornata buona per se eper la sua casa la quale fra l'altro oggi è stato meritatamente andicappata dal ritiro di Ernesto Maserati che sulla 16 cilindri si ribaltava senza serie conseguenze. Certamente che il costruttore bolognese ha perduto quasi tutte le sue chances in questo incidente ma noi crediamo che su questo difficile percorso la grossa 16 cilindri oggi avrebbe dovuto faticare gran che per sopportare la fatica della lotta.

Precedentemente si era svolta la gara per cilindrate fino a 1100 cmc. la quale si risolveva con la vittoria di De Carolis che precedeva Ferrari e Matrullo. Nella Coppa Adriatico riservata alle vetture da turismo la vittoria rimaneva a Galeata l'unico dei concorrenti che compiva il percorso alla media prescritta. Nella Coppa Due Mari, gara di regolarità per motociclette sul percorso Roma Ostia e che scriveva come coreografia al grande avvenimento automobilistico il successo è stato vivissimo per il forte numero di prrtecipanti che in 77 si sono potati nella meravigliosa città abruzzese.

La partenza alla Coppa Acerbo è stata data da S.A.R. il Duca degli Abruzzi che con la sua presenza ha voluto così premiare gli sforzi propagandistici degli organizzatori. Fra le altre autorità abbiamo notato gli on. Balbo e Acerbo e tanto altri di cui ci sfugge il nme.

Ecco le classifiche: Categoria fino a 1100 cmc. 1. De Carolis (Salmson) km. 102 in 56.10 1 quinto alla media di km. 108.702; 2. Ferrari (Talbot) in 56.56; 3. Matrullo (Salmson) in 56.58 2 quinti.

Categoria oltre 1100 cmc km. 306 giri 12: 1. Campari (Alfa Romeo) in 2.19.42 2 quinti alla media di km. 121,450; 2. Chiron (Bugatti) 2.21.49 3 quinti; 3. Nuvolari (Alfa Romeo) 2.24.17 4 quinti; 4. Varzi (Bugatti) 2.26.25 2 quinti; 5. Fagioli (Maserati) 2.28.14 3 quinti; 6. Severi (Alfa Romeo) 2.29.36.

Giro più veloce Nuvolari il 5. in 14.4 media 139.400.

Coppa Adriatico per Vetture da Turismo unico concorrente che compie il percorso a llmaedia prestabilita Galeata (Fiat).

MOTOCICLISMO

Rossetti su Guzzi vince

la Coppa dei due Mari

PESCARA, 16 - Molto tempo prima dell'ora prevista per l'arrivo della corsa motociclistica per la Coppa dei due Mari, una immensa folla di cittadini si era riunita presso le tribune costruite per la Coppa Acerbo, dove era collocato il traguardo.

Tra le autorità presenti si notavano il ministro dell'Agricoltura S.E. Acerbo, l'on. Iti Bacci, vice Segretario del Partito, qui giunto in mattinata col segretario federale on. De Collibus e col vice segretario federale prof. Sammartano, fatto segno ad entusiastiche acclamazioni, l'on. Gianferrari, il podestà di Napoli, duca di Bovino.

Molti dei corridori che parteciperanno alla Coppa Acerbo assistevano pure all'arrivo. Alle 11,45 l'altoparlante annuncia che sono stati avvistati dopo Giulianova sulla Litoranea i primi corridori. Questi, poco dopo, hanno superato Montesilvano; passa ancora qualche minuto e sul rettilineo balzano rombanti le macchine che si avventano verso il traguardo.

Gli arrivi dei forti motociclisti che hanno compiuto la faticosa impresa portando il saluto del Tevere e del Tirreno alla terra adriatica si susseguono tra gli applausi fragorosi e incessanti della folla.

Ecco l'ordinedi arrivo: 1. Rossetti Amilcare su Guzzi 500 cm. che compie i 312 km in ore 3 28' 59 2 quinti; 2. Pinci Alberto su B. N. W. 500 in ore 3 41' 37'' 2 quinti; 3. Carlanca su Velocette 500 in ore 3 50'; 4. Latemann Prin su B. N. W. 500 in ore 3 51' 35'' 2 quinti; 5. Agostini Agostinelli Virgilio su X X in ore 3 54' 4''.

Il ministro Acerbo l'on. Bacci il segretario federale il prefetto e le altre autorità si sono vivamente congratulate con i vincitori.

Gulfoni di Udine

vince il Circuito di Tarcento

TARCENTO, 16. — Con tempo pessimo si è disputato oggi il circuito motociclistico di Tarcento per motoleggere fino a 175 cmc. valevole per il campionato. Il fondo stradale del circuito, ottimo fino a poco prima della gara, fu poi reso orribile dalla pioggia che cadde dirotta, tanto che la competizione andò a mano a mano perdendo di interesse colla graduale eliminazione dei concorrenti.

Fin dall'inizio del secondo giro il milanese Boneschi su Mas pese la testa sopravvanzando il blocco dei concorrenti. Ma verso la fine della gara si faceva superare dal friulano Bulfoni che ha condotto una gara assai regolare.

Al primo giro si è avuto il primo incidente, quello che poteva essere pi grave, occorso a Bonazzi il quale, ad una svolta, scivolava sulla strada bagnata; fortunatamente il motociclista rimase incolume, non così la macchina che fu danneggiatissima. Un incidente si era avuto anche al mattino: Bencalli su M.M. stava provando allorchè si trovò dinanzi ad un carro che gli attraversò la strada e che non fece in tempo ad evitare. Il motociclista riportò nell'incidente lussazioni alla mano e al braccio sinistri.

Ecco la classifica: 1. Bulfoni Donato di Udine su Benelli che ha impiegato ore 2 ' 46'' e 3 quinti a compiere i km. 136.150 del percorso (giri 30) alla media oraria di km. 67.051 ;2. Saccafino Attilio di Udine su Fabbri in 2 14' 50'' e 4 quinti; 3. Boneschi di Milano su Mas in 2 19' 13'' e 3 quinti. Il giro più veloce è stato compiuto da Mario Tonini di Trieste su Benelli alla media di 83.663.

Etancelin su Alfa Romeo

vince il circuito di Comminges

TOLOSA, 16 — Etancelin su *Alfa Romeo* ha vinto il premio di velocità sul circuito di Comminges classificandosi primo della categoria oltre i 1500 cmc. alla media oraria di 142 km. La categoria fino a 1500 cmc. è stata vinta da Joly. Il gran premio motociclistico è stato vinto da Picaglia (categoria 350 cmc) alla media di km. 108.690.

PODISMO

Avian di Gorizia vincitore

del giro di Fiume

FIUME, 16 — Questo giro podistico di Fiume ha raccolto un numero esiguo di concorrenti considerando i numerosi e notevoli premi posti in palio da personalità ragguardevoli.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Avian Antonio, Dop. Cem. Gorizia, in 21'14'' 3/5; 2. Divich Lorenzo, Audace, 21'51'' 2/5; 3. Fleischer Luigi, Carnaro, 22'10''; 4. Verdura Gustavo, V. Leg. Ferr., 22'21''; 5. Gallido Guerrino, Audace 22'35''.

Seguono Pillepich, Casenci, Dundovich, Bisiak, Benussi, Stefancich, Spreitz, Sergo, Toth, Codacovich, Ponis.

Classifica per società definitiva: 1. V.a Legione Ferrovieri, Coppa Comune di Fiume. 2. Audace. 3. Carnaro.

Attilio Conton vince

il triplo giro di Dolo

DOLO, 16 — Anche quest'anno la corsa podistica triplo giro di Dolo ha avuto un esito lusinghiero, sia per la partecipazione di ottimi elementi, come per l'organizzazione che è stata perfetta.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Conton Attilio della S. S. Mira, che compie i km. 3,200 in 9'5''; 2. Minozzi Antonio del G. S. Viscosa di Padova; 3. Gerardo Ruggero del G. A. Mogliano; 4. Gasparini Giuseppe id; 5. Campello Giuseppe del G. S. Cellina; 6. Crivellaro Romeo del G. S. Viscosa; 7. Carrer Severino del G. A. Mogliano; 8. Gottardo Giovanni del G. S. Viscosa; 9. Valongo Leandra del G. A. Mogliano.

La targa di rappresentanza è stata vinta dal G. A. di Mogliano Veneto.

Gregoris giunge primo al traguardo al trofeo Bottecchia

L'ordine d'arrivo

1. Gregorio Giuseppe dell'U. S. Pordenonese che impiega ore 5.5' a coprire i 160 km. del percorso alla media di 31,440.
2. Zanardo Gino della Giovinezza Fascista di Conegliano a 5 minuti.
3. Vacchiani Vittorio del Gruppo ciclistico Stefanutti di San Vito a ruota.
4. Ferruglio Giovanni id. a ruota,
5. Zanussi Giobbe dell'U. S. P. a un minuto.
6. Antonutti Alfredo id. a 2 minuti
7. Giust Luigi a ruota.
8. Marion Fausto della Giov. Fasc. di Conegliano a tre minuti
9. Fontana del Club Stefanutti a un minuto.
10. Calderan Antonio dell'U. S. P. a un minuto.
11. Andreatta Antonio V. C. Vicenza a 30 secondi
12. Zanussi Alfredo dell'U. S. P. a 20 metri.
13. Milanese Antonio G. F. Conegliano a 2 minuti
14. Ponzin Alfredo Viscosa di Padova a ruota.
15. Endrigo Pietro-Bottecchia di Cordenons.

Seguono altri a intervalli in tempo massimo.

In base alla presente classifica il ricco trofeo messo generosamente in palio dal Presidente dell'U. S. P. Sig. Giovanni Furlanetto è assegnato pel primo anno all'Unione Sportivo Pordenonese.

PORDENONE, 16. — Impeccabilmente organizzata dall' anziana Unione Sportiva Pordenonese, ha avuto oggi svolgimento la grande corsa ciclistica per il Trofeo Bottecchia, libero ai licenziati della U.V.I. di terza e quarta categoria. La gara come si vede aveva doppio significato e cioè oltre a quello sportivo quello di ricordare ai grande scomparso.
giovani la figura magnifica del

A tale uopo è stato scelto un itinerario che toccando Spilimbergo, S. Daniele, Gemona, che fu larga di assistenza al grande campione, Peonis, luogo in cui avvenne la disgrazia e sul quale recentemente è stata inaugurata una lapide. Cornino e Clauzetto, la famosa salita in cui Egli amava prepararsi, si concludeva al Velodromo ad Esso intitolato.

Il successo non poteva mancare alla competizione e i più reputati uomini del dilettantismo friulano, compresi il campione d'Italia Censi, e quello veneto Andreetta del V. C. Vicenza. Giuseppe Gregoris, il campione veneto dei dilettanti del 1927 è riuscito vincitore della prova, la quale è risultata la più interessante e la più combattuta competizione che la nostra memoria ricordi. Fuggito assieme a Ferruglio e Fontana, subito appena il via, egli ha imposta la sua classe ai due compagni sul dislivello di Clauzetto, per giungere tutto solo; «performance» notevolissima che denota il brillante ritorno dell'anziano Pordenonese. Ai posti d'onore sono giunti Zanardo, Vacchiani e Ferruglio, il quale ultimo ha scontato dopo Clauzetto al pari di Fontana l'errore di essersi troppo prodigato.

Vacchiani il minuscono campione provinciale, è stato anche oggi assieme a Zanardo il migliore arrampicatore in gara, ottimo il comportamento di Marion che quando vi sono salite severe è sempre all'altezza di sapersi distinguere. Andreetta settimo classificato ha risentito, al pari di Ponzin della Viscosa, la gara vittoriosamente sostenuta ieri a Triste, Censi ha avuto invece la più nera sfortuna, ha forato a Valeriano, ha riforato oltre 4 gomme nel tratto da Peonis all'arrivo; peccato perchè il forte vicentino avrebbe compiuto senz'altro una grande gara. Vanno segnalate poi le belle gare di Endrigo, Milanese, Piva e altri ancora, compreso Alfredo Zanussi, che è stato l'ultimo a cedere ai piedi di Anduins. L'organizzazione della pordenonese è stata ammirevole, tutto il percorso segnalato: fatica dell'instancabile sig. Furlanetto che ha permesso uno svolgimento regolarissimo e ne va data data quindi ampia lode ai dirigenti: sigg. Bordini, Zotti e Baliello e tanti altri, di cui non rammentiamo il nome. Giudice d'arrivo era stato designato il cav. De Valenzuela.

Le operazioni di partenza si svolgono al Velodromo e sotto la direzione di Bordini e Baliello esse hanno svolgimento rapidissimo. Alle 13 precise i concorrenti incollonati sono accompagnati in Borgo Meduna ove dinanzi ad una folla di appassionati alle 13.17 viene dato il via 33 sono i presenti su una cinquantina di iscritti, ma le defezioni sono di scarsa importanza. Iinizio vertiginoso. Sono i bianco-rossi locali che nella Nazionale impongono una andatura infernale che sorprende Ponzin. Il passo è sempre sostenuto e il campione d'Italia Censi, che evidentemente non arrischia un capitombolo, sulla difficile banchina perde leggermente terreno al pari di Andretta, il quale però rientra subito dopo dopo. In testa, con circa 200 metri di vantaggio sul gruppo sono Ferruglio, Fontana e Gregoris che a Zoppola transitano alle 13.33. Subito dopo l'abitato, una caduta di Antoniutti travolge Milanese che fora anche una gomma. Bernardi, Persichetti, Piano, Endrigo, Gardonio, ma tutti ripartono meno Antoniutti che è ferito abbastanza gravemente alla faccia e Belluz che invece preferisce ritirarsi.

Rimontiamo nell' inseguimento Calderan e Scagnetto; Lucchetta e Giust, Beltrame, che al pari di Piano ritorna a Pordenone, entrambi feriti nella caduta e poi oltre Foschian, Fadel, Bernardi, Lestuzzi Mozzon, Favret, Stinat, Persichettu. Siamo finalmente sul gruppo degli immediati inseguitori che è composto da Zanussi G., Zandro, Marion, Cenci, Andretta, Zanussi A. Piva, Zonzin e Vacchiani. Raggiungiamo i tre fuggitivi che precedono con circa 500 metri di vantaggio. La loro andatura si aggira sui 36 - 37 all'ora, alternandosi regolarmente nel fare la marcia ogni 400-500 metri. A Provesano Andretta, Cenci e Ponzin che si alternano nel comune gruppo, seguiti passivamente dai Pordenonesi e da Vacchiani, non hanno nè guadagnato nè perduto terreno. Cade Foschiani e si ritira, mentre Giust, Lucchetta e Scagnetto inseguono bravamente, preceduti di poco da Favret che ha la macchina avariata ed è costretto a perdere un tempo prezioso. Superiamo Ceici a Valeriano intento a cambiare un tubolare. L'incidente del vicentino è capitato veramente nel più difficile momento, quando cioè la gara sulle andulazioni del Sandanielese è entrata in una fase movimentatissima. Un analogo incidente capita anche a noi che siamo costretti a perdere la possibilità di vedere i vari passaggi a S. Daniele. Superiamo Piva solo e il gruppo degli inseguitori nei pressi di Osoppo e siamo nuovamente sui tre fuggitivi, la cui marcia è sempre regolare. Il loro vantaggio è di qualche minuto ora. A Gemona controllo a firma e rifornimento; essi arrivano alle 15 e 20 e Fontana vince il premio di traguardo, precedendo di venti metri Gregori e di altrettanti Ferruglio. Ripartono però quasi simultaneamente. Il gruppo, con in testa Vacchiani e seguito a ruota da tutti gli altri, vi arriva 3'30" dopo. A due minuti arriva Cenci e Zanussi Giove, poi Milanese, Favel, Lucchetta e Endrigo. Ci viene segnalato che Gardonio in seguito a guasto di macchina si è ritirato. Lestussi invece lo troviamo steso a terra in seguito ad un poderoso capitombolo. A Peonis, come già del resto in tutte le località attraversate, la folla è imponente ed è composta anche di gente che generalmente non si interessa di sport.

Piove dirottamente ora e sul dislivello di Cornino ammiriamo la composta e poderosa pedalata dello sfortunato Cenci che lascia Zanussi Giove alle prime svolte. Superiamo Zanussi Alfredo e Ponzin e siamo sul dislivello di Anduins. Prima di questa località superiamo Andretta che procede con evidente fatica. Qualche chilometro più in su Marion e 50 metri oltre è Vacchiani che conduce con a ruota Zanardo freschissimo. Dei tre fuggitivi il primo che raggiungiamo è Fontana e 200 metri oltre è Ferruglio. Gregoris tutto solo supera il faticoso dislivello e raggiunge Clausetto alle 16.33 precise. Alle 16.44.10 arriva Ferruglio. Alle 16.45.12 Vacchiani e Zanardo. Fontana che nel tratto finale della salita ha perduto terreno arriva alle 16.48 e in discesa è superato da Marion per il salto della catena. Dopo Lestans Ferruglio è raggiunto da Vacchiani e Zanardo, i quali distano un chilometro circa da Gregoris che transita da Spilimbergo alle 17.21. Il suo vantaggio a Castions, a 15 km. dalla meta, è di due minuti sui tre inseguitori, dai quali si stacca Vacchiani per il salto della catena. Egli rientrerà però a Zoppola. Ferruglio è il più attivo, ma sarà fatica vana quella del generoso bianco-nero, perchè il pordenonese manterrà il suo vantaggio, anzi lo aumenterà, per vincere tra le acclamazioni di una vera folla di sportivi entusiasti per la bellissima competizione. Gli arrivi avvengono alla spicciolata. Bella la volata di Zennardo che batte nettamente i due bianco-neri sanvitesi. La presente classifica non è ufficiale, sembra che siano avanzati dei reclami contro il quinto, il sesto, settimo e decimo arrivato.

A Lutteri il campionato sociale della Benacense

RIVA DEL GARDA, 16. — Il pronostico che questa gara sarebbe stata combattutissima non è andato smentito. Tonelli e Strobel, protagonisti di una strepitosa fuga, dopo cinque chilometri di asprissima ascesa, e con una lotta senza un attimo di sosta, si sono lasciati raggiungere e battere da Lutteri in volata. Lutteri ha colto il frutto di una accurata preparazione. Rimasto staccato alla salita di Drena, per opera di Tonelli e Strobel ha saputo colmare il distacco mediante la sua audacia in discesa, e favorito per di più dalla poca intesa fra Tonelli e Strobel, dopo la fuga.

Santorum è rimasto staccato a causa di diverse forature. Ottime gare di Bordin, Marchetti e Calzà Angelo.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Lutteri Lino alle ore 17.25 impiegando ore 1, 54' 36" a compiere il percorso di km. 60, velocità oraria km. 32.658; 2. Guido Strobel a un quarto di macchina; 3. Tonelli Silvio a due macchine; 4. Marchetti Emilio in ore 1. 58' 10"; 5. Bordin Emilio in ore 1. 59' 4"; 6. Santorum Gino in ore 2, 6'; 7. Calzà Angelo in ore 2, 10' 54".

Dopo la prova odierna la classifica del campionato sociale resta così stabilita: Lutteri Lino p. 9; Santorum Gino p. 8, Strobel Guido e Tonelli Silvio con punti 6 ciascuno.

CICLISMO

Il Dop. di montespino vince la marcia goriziana di regolarità

GORIZIA, 16. — Indetta e organizzata dal Club Ciclistico Libertas, con l'approvazione della Direzione tecnica per l'Escursionismo, si svolse ieri la marcia ciclo-turistica di regolarità, riservata ai dopolavoristi e reparti dipendenti dalle organizzazioni fasciste della Provincia di Gorizia. Il percorso della prova era il seguente: Gorizia, S. Pietro, Valvociana, Provacina, Montespino, Rifembergo, Cernizza Goriziana, Solo, Sambasso, Aisovizza, di complessivi km. 40 da effettuarsi alla media di 20 km. orari.

Alla competizione ottimamente organizzata dal Club ciclistico Libertas, parteciparono ben dodici squadre composte di tre elementi ciascuna. Il «via» venne dato in località San Rocco alle ore 14.30. La prima a partire è la squadra del Dopolavoro Ferroviario di Gorizia, seguita a tre minuti dalle altre squadre: ultima a partire è la squadra B del Dop. di Montespino alle 15 e 3 minuti.

Al traguardo di arrivo posto in località Aisovizza, dove per l'occasione il Club Ciclistico Libertas teneva la sua annuale festa campestre, gli arrivi si iniziarono alle 16.30. Tutte le dodici squadre partite arrivarono compatte al traguardo, dove numerosi gitanti accolsero festosamente i concorrenti.

La giuria, composta dai sigg. Paolo Kell, Guido e Arturo Primas, Guido Marini e Luigi Della Rica, dopo aver esaminate le tabelle di marcia ed i fogli di controllo, ha elaborato la seguente classifica ufficiale:

1. Squadra A del Dop. diMontespino con punti 2 di penalizzazione. Componenti la squadra: Saksida Vittorio, Harei Lorenzo, Roio Mirco. — 2. Squadra dell'Audax Sportivo Italiano di Gorizia con punti 2: Bertoz Ermenegildo, Ceccotti Bruno e Pantaleo Attilio — 3. Squadra del Dop. cittadino «Principe di Piemonte» con punti 2: Fornasari Giuseppe, Bitesnich Giovanni, Leban Francesco. — 4. Squadra del Dop. di Lucinico con punti 3: Marson Sergio, Marin Massimo, Pellerin Leonardo — 5. Squadra C dell'Audax Sportivo Italiano di Gorizia con punti 3: Farrano Simone, Bauzon Raffaele, Tumini Giovanni. — 6. Squadra del Club Ciclistico Libertas di Gorizia con punti 4: Sessig Isidoro, Sessig Edoardo, Mervic Leopoldo. — 7. Squadra B dell'Audax Sportivo Italiano di Gorizia con punti 4: Sasso Raimondo, Amicucci Guido, Coderin Valentino. — 8. Squadra Dop. Aziende Commerciali di Gorizia con punti 5: Spazzapan Angelo, Vida Mario, Macuz Giovanni. — 9. Squadra del Dop. di Montespino con punti 5: Sinigoi Luigi, Harei Luigi, Furlani Giuseppe. — 10. Squadra del Dop. di Valdirose con punte 7: Veliconia Federico, Codellia Luigi, Macuz Giuseppe. — 11. Squadra del Dop. Ferroviario di Gorizia con punti 11: Martinuzzi Pietro, Canzieri Paris, Corrente Gaspare. — 12. Squadra del Dop. di Piedimonte del Calvario con punti 15: Fedele Ervino, Bressan Raffaele, Gressini Francesco.

Simoni trionfa nella terza prova del campionato indipendenti

VIGNOLA, 16 — Non tutti i migliori elementi della categoria indipendenti sono accorsi all'appello dell'U. S. Vignolese che per l'Kl volta organizzava la Cojja Appennino elevata per l'occasione al rango di gara valevole per il campionato degli indipendenti. Comunque nel numeroso gruppo dei partecipanti qualche ottimo elemento era presente e la gara, che ha visto il meritato successo di Aleardo Simoni, ha servito a mettere in viva luce le belle doti del giovane Carlotti, il quale si classificava ottimo secondo a poca distanza dal vincitore.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Simoni Aleardo (Bologna) km. 185 in ore 6.13'30", alla media di km. 29.728; 2. Carlotti Lino (Ferrara) primo dei dilettanti, in 6.17'; 3. Masi Faliero (Prato), secondo dei dilettanti, in ore 6.19'20"; 4. Canazza Aldo (Viscosa Padova) secondo degli indipendenti, in 6.24'30"; 5. Vignoli Afriano (V. S. Reno Bologna) in 6.24'30"; 6. Cavallini Aristide in 6.24'30"; 7. Baggiani 6.28'30"; 8. Magni Secondo (Borgo a Ruggiano) in 6.28'30"; 9. Jori (A. V. C. Reggio Emilia) in 6.28'30"; 10. Bonetti (V. S. Reno Bologna) in 6.30'; 11. Rafanelli; 12. Moretti.

Partiti 33, arrivati 12. La Coppa Appennino è stata vinta dal Velo Sport Reno di Bologna.

Menegozzo vince a Pordenone il G. P. Dei alla media di 37.620

PORDENONE, 16. — Le corse ciclistiche riservate ai ragazzi che ancora non hanno superato il 16. anno di età, stanno decisamente intensificandosi in Friuli. Il nostro richiamo di otto giorni fa per una più assidua propaganda ha avuto dunque pronto ed immediato effetto, tanto da prevedere che il premio che il cav. Tomelleri ha istituito pel Sodalizio veneto che ne organizzerà di più, non potrà sfuggire a una delle nostre numerose benemerite associazioni.

Seguendo l'esempio della «Stefanutti», prima e della «Learco Guerra» subito dopo, mentre per le restanti domeniche del corrente mese il calendario si presenta fin troppo carico, è stata ieri la volta della decana U. S. Pordenonese ad offrirci la prova della sua grande passione facendo disputare con una organizzazione esemplare anche troppo meticolosa, il Premio Dei Pordenonese.

La simpatica competizione disputata da 35 giovanissimi a 37, 620 all'ora, sui 32 km. del facilissimo e perfetto itinerario, ha dato, se ancora vi era bisogno, la conferma della indovinata creazione dell'on. Garelli: la Categoria Ragazzi.

Menegozzo, di Azzano X, un socio della valorosa Pordenonese, fratello del compianto Battista, valente dilettante friulano dello immediato dopoguerra, è un ragazzo tutto nervi e velocissimo; è stato l'ammirevole vincitore della bella gara dominando in una volata lunga ed estenuante il campione friulano della categoria, il sanvitese Corradini Corradino, partito come un bolide a 400 metri e dominando altresì il consocio Valvasori giunti soli al traguardo. A un minuto è giunto un gruppo di sei uomini nel quale si è fatto luce con autorità il vicentino Beltramello che ha battuto nettamente Boscariol, il vincitore di Udine, che ha avuto a premio una medaglia speciale per essersi maggiormente prodigato nell'inseguimento. Gasparotto, che una caduta a pochi chilometri dal traguardo, ha costretto a un finale da campione, il bravo Pasut, l'attivissimo trevigiano Campioni e De Marco di Cordenons che è stato uno dei più attivi durante tutta la gara, meritano pure una menzione.

Un cenno speciale meritano anche il Corazza e il «Carnera» Ferracini, ma tutti veramente gli arrivati vanno elogiati in blocco, data la formidabile media conseguita.

Un caldo elogio alla prova del minuscolo Salvadori di Cordignano (anni 10) che ha vinto il premio pel più giovane classificato.

L'organizzazione della Pordenonese, diretta con competenza dall'infaticabile sig. Furlanetto, che ha avuto per aiutanti Badiello, Poletto, Bordini, Ganna ed altri ancora, va elogiata incondizionatamente.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Menegozzo Italo, U. S. Pordenonese che impiega ore 0, 51' a coprire i 32 km. del percorso alla media oraria di km. 37,620 — 2. Corradini Corradino C. C. Stefanutti a mezza macchina — 3. Valvasori Giovanni U. S. Pordenonese a ruota — 4. Beltramello Gino V. C. Vicenza a un minuto; 5. Boscariol Paolino C. C. Stefanutti a ruota; 6. Gasparotto Marco id. id a ruota; 7. Pasut Ermenegildo libero di Rorai a ruota; 8. Campioni Pietro U. C. Treviso a ruota; 9. De Marco Luigi C. S. Bottecchia a ruota; 10. Corazza Innocente libero Mason a 1 minuto; 11. Ferracini Mario U. S. Pordedonese a 100 metri; 12. Casotto Pietro idem; 13. Tomasetti Giovanni idem; 14. Morasut Giovanni idem; 15. Lovadina Gino C. C. Stefanutti; 16. Tolfi Angelo id.; 17 Avon Giuseppe C. S. Bottecchia; 18. Danelus Enrico libero di Fontanafredda; 19. Fadel Leopoldo libero Rorai; 20. Salvadori Gildo di Cordignano (più giovane arrivato appartenente alla classe 1921), anni 10.

Menegozzo Italo viene proclamato campione mandamentale aggiudicandosi la medaglia e il diploma.

Cercato del Pedale Veneziano vince la gara di Dolo

DOLO, 16. — La gara ciclistica organizzata ieri con impeccabile cura dal Club Sportivo Dolo, sotto il patrocinio del Pedale Veneziano, è veramente riuscita. Il merito dell'organizzazione va al signor Ortali Alfredo che si è sobbarcato il non lieve incarico e che è riuscito, con la sua attività, a far sì che la corsa avesse ottimo successo.

Il percorso, da ripetersi tre volte, era il seguente: Dolo, Arino, Barbariga, Vigonza, Ponte di Brenta: un totale di km. 80 circa. Alla gara ha presenziato il signor Aita commissario dell'U. V. I. Alla corsa hanno partecipato circa una trentina di corridori ai quali il signor Ortali ha dato il via alle quattro del pomeriggio.

Al primo giro il gruppo di corridori ha transitato compatto; è passato primo De Gobbi in 46'; al secondo giro, compiuto in 44' il gruppo à transitato ancora compatto ed è passato primo Zandonà.

La gara è continuata senza alcuna lotta nonostante la partecipazione di ottimi elementi come De Gobbi, Gallina, Zandonà, Gabrielli e Cercato. La vittoria è stata disputata in volata.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Cercato Giuseppe del Pedale Veneziano, alla media di km. 29.370, in ore 2.23; 2. Bicciato Alberto del Pedale Veneziano; 3. De Gobbi Gino del Pedale Veneziano; 4. Bertocco Germano del Gruppo Zanon di Padova; 5. Zandonà Giovanni del V. C. Bassano; 6. Gabrielli Gino della Serenissima; 7. Fasati Giuseppe del Dop. Ferroviario di Venezia; 8. Gallina Ferdinando del V. C. Bassano; 9. Argentini del V. C. Bassano; 10. Zanellato del Pedale Veneziano; 11. Ferraresso; 12. Marcon; 13. Rampazzo. Tolta qualche lieve caduta, nessun incidente durante la corsa è avvenuto.

La Coppa messa in palio dall'onorevole Domenico Giuriati è stata vinta dal Pedale Veneziano che ha avuto i primi tre arrivati.

La VII Coppa Zuliani vinta da Zaramella

Il V. C. Vicenza si aggiudica definitivamente la Coppa

PADOVA, 16 — Ottimamente organizzata dal C.S. Belloni di Padova ,si è svolta oggi, l'annuale coppa gara per la disputa della VII Coppa Zuliani. Un lusinghiero successo ha arriso alla competizione, che ha visto allo start una settantina di dilettanti juniores, fra i quali i migliori del Veneto e regioni limitrofe. La veloce competizione è stata vinta da Zaramella Giuseppe, del Veloce Club Vicenza, che ha battuto in volata i valorosi Veronese e Bertolino, nell'ordine. Quest'ultimo, il maggior favorito alla vigilia, ha visto frustrati i suoi generosi sforzi per un errore di percorso alle porte di Padova, quando ormai la sua vittoria sembrava pressochè sicura, dato il notevole vantaggio che egli aveva sui suoi più immediati inseguitori. Bsogna però riconoscere che il successo del brillante Zaramella non è del tutto carpita, poichè egli difficilmente sarebbe rimasto staccato dal valoroso antagonista se una foratura a Barbarano e una caduta all'inizio della salita di Castelnuovo non l'avessero notevolmente danneggiato. La gara, malgrado le tre dure salite, e, in qualche tratto, un vento ostile e il fondo stradale pessimo, ha avuto un'impronta velocissima che sta a testificare l'alto valore dei giovani ciclisti in lizza.

Al via, dato alle ore 14.40 dall'onziano campione ferrarese Drhoghetti, il folto gruppo di partecipanti scatta con foga. Nei primi chilometri nulla di notevole. Il gruppo procede compatto, a media elevata. Transitiamo per Cittadella alle ore 15.16; il gruppo comprende ancora più di una cinquantina di gareggianti. La prima asperità del percorso, il vertice del Monte Berico, è raggiunto per primo da Malaguti, alle ore 16.29', seguito a pochi metri da Veronese e dagli altri, frazionati di poco. Ben più dura selezione avviene invece sulla ripida e lunga ascesa del Lapio, il cui traguardo a premio viene vinto da Zaramella, che transita in gruppo con Bari, Malagutti, Veronese e molti altri a brevi intervalli, tra i quali, a mezzo minuto, Bertolino. Dopo aver assistito a numerosi passaggi, corriamo allo inseguimento dei primi.

A Ponte di Barbarano raggiungiamo il gruppo di testa, che conta sei unità, e precisamente Gallina, Picciotto, Mazzanti, Veronese e Bari e Zaramella, che abbordano l'ultima luna salita di Castelnuovo compatti .Bertolino, più pronto, assume il comando e raggiunge per primo la vetta, e passa solo per Teolo, con un minuto di vantaggio su Zaramella, Veronese, Sperandio, Mazzanti, Bari, Bicciato. Il trevigiano, malgrado gli sforzi di Zaramella e Veronese, inseuitori più immediati, riesce anche nell'ultimo tratto a mantenere intatto il prezioso vantaggio, marciando sui trentasettetrentotto di media. Alle porte di Padova, in seguito ad un errore di percorso egli compie un giro ozioso, che gli fa perdere qualche centinaio di metri, tanto che, rimessosi sulla... buona via, s'incontra coi due inseguitori. Nella volta, sull'asfaltato viale Loredan, Zaramella piazza il suo brillante spunto finale, regolando Veronese di una macchina. Bertolino è nettamente staccato. Ecco pertanto l'ordine di arrivo:

1. Zaramella Giuseppe del V. C. Vicenza alle ore 19.10 che impiega a compiere il percorso di Km. 140 ore 4.30; 2. Veronese Amelio della Viscosa di Padova ad una macchina; 3. Bertolini Vittorio, Ciclisti Trevigiani; 4. Bari Sino V. C. Vicenza in ore 4.33; 5. Bicciato Alberto del Pedale Veneziano; 6. Mazzanti Primo V. S. Reno Ferrara; 7. Viaro Pietro Viscosa Padova; 8. Galvan Giuseppe del V. C. Vicenza; 9. Sperandio Giuseppe V. C. Ciclistico Venezia; 10. Saragiotto Guerrino Ciclisti Padovani; 11. Malaguti Mario U. S. Sstienta; 12. Volpato Massimiliano Ciclisti Padovani; 13. Polato Pietro Ciclisti Padovani; 14. Elevati Giovanni V. C. Bassano; 15. Pinton Romeo Ciclisti Padovani; 16. Melato Orazio Ciclisti Padovani.

La Coppa è stata assegnata al V. C. Vicenza col 1.o e 4.o classificati.

Rigoni vince a Padova fa gara allievi

PADOVA, 16 — Gli allievi, partiti con mezz'ora di anticipo sugli juniores, alle 14.20, hanno iniziato la gara assai velocemente.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Rigoni in ore 3.56, alla media di km. 30; 2. Pollono, 3. Lazzaro, 4. Ongarato, 5. Boffo, tutti in gruppo; 6. Martinetti a 2'; 7. Rossetto; 8. Lissandrini; 9. Macolin; 10. Salata. Seguono gli altri alla spicciolata.

Partiti 29. Targa alla Ciclisti Padovani con Rigoni e Pollano.

Il trevigiano Carucato vince a Tezze di Bassano

TEZZE DI BASSANO, 16 — La gara ciclistica disputatasi oggi a Tezze di Bassano, organizzata da quel V. C. e patrocinata dal V. C. di Bassano, ha visto una netta vittoria dei giovani di quinta categoria su quelli di quarta. I primi ebbero un vantaggio alla partenza di due minuti e mezzo, ma i secondi ad ognuno dei sei giri del circuito hanno dimostrato non solo di voler raggiungere gli altri per gareggiare insieme, ma anzi di perder del tempo prezioso che nell'ultimo giro. per quanto si sieno sforzati non sono riusciti a riconquistarlo, per cui non figurano neppure nella classifica.

Il traguardo è stato tagliato per primo da Adelmo Carniato dell'U. C. Trevigiani che ha compiuto il percorso in ore 2.6'30"; lo segue Altoè Matteo dell'U. C. Trevigiani a ruota; 3. Ottorino Pasqualotto dolo del V. C. Vicenza; 5. Aduccio del V. C. Vicenza; 4. Ziliotto Gui-Ferro idem.; 6. Comacchio Severino idem, seguiti da altri cinque in gruppo. Due minuti dopo arrivano in gruppo una quindicina di corridori di quarta categoria. Commissario di corsa era il sig. Giovanni Fontana di Bassano, coadiuvato dal sig. Geremia.

A De Marchi di Marostica il Circuito dei Berici

BARBARANO, 16 (M. A.) Moltissimi furono i corridori che sabato convennero a Barbarano per contendersi la gara ciclistica ,indetta dal Comando dei Fasci Giovanili di Barbarano..

Al traguardo del primo giro passa primo Rossi Cerle, seguito dappresso da De Marchi. La lotta è ovunque accanita; già una quindicina sono ritirati. Al secondo giro però De Marchi è riuscito a passare primo seguito immediatamente dal suo eterno avversario. La gara entra nella sua base interessante: infatti l'ultimo giro è stato il più combattuto e il più strenuante; in lotta erano rimasti pochissimi; tutti gli altri si erano ritirati. Al traguardo dell'ultimo giro giunse per primo Rossi Carlo avendo a mezza ruota De Marchi. Rossi però non fu dichiarato vincitore, avendo tagliato la strada all'avversario che stava sopravvenendo.

La classifica generale è la seguente: 1. De Marchi Carlo del Fascio di Marostica che compie i 33 km. del percorso in ore 1,4,31"; 2. Rossi Carlo; 3. Corà Marcello a tre macchine; 4. Bentini Luigi; 5. Bonnital'; 6. Beccari Paolo; 7. Pozzo Giovanni; 6. Beccari Paolo; 7. Pozzo Saverio, ex aequo con Capuzzo Guido; 8. Bizzarella Giuseppe.

I premi di rappresentanza vennero consegnati alle squadre di Vicenza, la migliore i nclassifica e a quella di Cologna Veneta, la più numerosa.

Il campionato Basso Piave vinto da Trevisiol e Barbini

S. DONA' DI PIAVE, 16. — Con tempo magnifico si svolsero oggi 'e annunciate are ciclistiche per il Campionato Ciclistico Basso Piave. Ecco i risultati:

I.a Corsa, riservata ai soli iscritti ai gruppi Balilla, Giri 5 da Km. 2.500 ciascuno, Km. 12.500: 1. aSlmaso (Croce di Musile) ;2. Capoia (S. Donà); 3. Buriotto (S. Donà).

II.a Corso, riservata agli avanguardisti, non tesserati U. V. I.). Giro 10, K. 25. Gara combattuta nei traguardi al 4.o e 7.o giro vinti con distacco di una macchina da Cimitan di Treviso.

Finale: 1. Cimitan (Treviso); 2. Barbon (a 2 macchine); 3. Bortoletto ed altri in gruppo.

III.a Corsa, riservata ai non tesserati (tutte le età), su di un percorso di Km. 37.500 (15 giri) con 22 partenti. Campionato Sociale del Basso Piave. Gara oltremodo veloce e combattuta. I traguardi a premio stabiliti ogni 5 giri (Km. 12.500) furono vinti da: Pasqual (1.o trauardo) e Bardellotto (2.o trauardo).

La classifica viene fatta a punti conteggiando le posizioni dei tre traguardi.

Riepologo Campionato Sociale: Primi: Trevisiol Italo e Barbini Giusto a pari merito; 3.o Pasqual; 4.o Bardellotto; 5. Rigoli.

Il medaglione Torresin vinto da Cottur

TRIESTE, 16. — Su un percorso di 70 km. il Veloce Club Triestino ha fatto disputare oggi la corsa ciclistica Medaglione Forcessin per corridori di quinta categoria, che ha dato il seguente risultato: 1.o Giordano Cottur dello Sport Club Olimpia in 2.45; 2.o Federico Bal l èdell'U. Ciclisti Triestini in 2.45' 4 quinti; 3.o Emilio Zugna idem in 2.49 3 quinti; 4.o Edoardo Abram idem; 5.o Edoardo Corretti dell'Olimpia; 6.o Umbeto Franco, 7.o Antonio Mattussi idem, 8.o Oscarre Polese dell'U. Ciclisti Triestino, 9.o Ramiro Nerini, 10.o Francese Cermek dell'Olimpia, 11.o Giulio Marsich del Dopolavoro Cormonese e 12.o Sergio Moresan idem.

Il vicentino Andreetta vince la Coppa Romanelli

TRIESTE, 16. — Ottimamente organizzata dal C. S. Olimpia si è svolta ieri su un percorso di 108 Km. la tradizionale corsa di Ferragosto che havisto allo start una trentina di ciclisti. La corsa si è risolta in volata in cui il Veneto ha avuto la meglio sugli altri concorrenti.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1.) Antonio Andreetta (V. C. Vicenza) in ore 4.05 alla media oraria di Km. 26.448; 2.) Adolfo Guaiatri (n. e II) a mezzo macchina; 3.) Giovanni Scomersich (I. Grion Pola) a ruota (primo di questa categoria); 4.) Rodolfo Chiudina (id.(a ruota; 5.) Marino Poian (O. N. D. Fiumicello); 6.) Antonio Depanghel (S. C. Olimpia); 7.) Alfredo Ponfin (Viscosa Padova); 8.) Armando Benussi (F. Grion Pola); 9.) Rodolfo Pakor (Ercole Viaggio-Genova) tutti col tempo del primo. 20.) Bruno Delconte (S. C. benefica) in ore 2.07

Bruno Stor vince a Trieste la popolarissima

TRIESTE, 16. — La popolarissima ciclistica, organizzata su un percorso di 34 km. dall'Unione Ciclistica Triestina, alla quale ha preso parte un folto stuolo di ragazzi, è stata vinta da Bruno Stor (Unione Ciclisti Triestini) in ore 1.11; 2. Gianni Tosques id. a ruota, 3. Willi Automi, 4. Guerrino Legato idem, 5. Lorenzo De Lorenzi idem. Seguono altri in tempo massimo.

Bernava del C. C. Stefanutti vince la gara di Cisterna

CISTERNA, 16. — Fino dal mezzogiorno incominciano ad affluire i concorrenti alla V. Popolarissima Allievi, valevole per la seconda prova di campionato. Il percorso è di km. 57.5, svolgentesi sul circuito Cisterna-Bivio Rodeano, Coseano, Nogaredo, Cisterna (km. 11.5 da ripetersi 5 volte).

Li'ntero percorso viene coperto in ore 1.47, ad una media complessiva oraria di km. 32.220. Il conteggio dei traguardi vinti o piazzati dà per vincitore della gara Bernava Corrado del C. C. Stefanutti. Secondo viene classificato Centis Antonio pure della Stefanutti. Terzo Bortolussi Giovanni compagno di scuderia dei primi due. Quarto Valle, della Basaldellese, 5. Facchin dello «Stefanutti. 6. Bortolin dell'U. S. Pordenonese; 7. Perin dell'O.N.D. Cordenons; 8. Marcuz della Pordenonese; 9 Del Zotto del C.C. Stefanutti; 10 Cecchin e 11. Pasqualin, entrambi dello «Stefanutti».

Come si vede, dalla media tenuta, la contesa è stata animatissima, e maggiormente lo sarebbe stata ancora se non fossero stati tolti di gara quelli che si potevano considerare i migliori. Molto pubblico ha assistito alla gara, sia nei pressi del traguardo, che lungo il tortuosissimo percorso. La Giuria era composta dai signori: Bernardino Facini Podestà del Comune, Malisani Geom. Adolfo, Vincenzo Piccoli, Giovanni Cantarutti e Giuseppe Masotti. Tutti, in un modo o nell'altro, si sono prestati per la migliore riuscita della gara che fu veramente superiore.

Fu festeggiatissimo il conterraneo Alido Valle che riuscì a classificarsi quarto ad onta di una bucatura che lo ritardò nel terzo giro.

Le condizioni di Di Paco permangano allarmanti

PARIGII 16. — (G. B.) Le condizioni di salute di Raffaele Di Paco, vittima del noto incidente al velodromo di Buffalo, continuano ad essere allarmanti. Stamane sono giunti dall'Italia il babbo e il fratello dello sventurato corridore. In mattinata Di Paco aveva una febbre assai alta, ma stasera la febbre è scesa di alcune linee. Il corridore toscano alterna momenti di lucidità a lunghi periodi di prostrazione completa. I medici continuano a giudicare le sue condizioni assai gravi ed evitano di pronunciarsi

BOCCE

La Coppa Rossi a Vicenza

Balbo, Rizzotto e Rossi vincitori di categoria - Al Cotonificio Rossi la Coppa

VICENZA, 16 (G. C.) E' finito il brillante torneo bocciofilo indetto ed organizzato dal D. L. Cotonificio Rossi nel suo magnifico bocciodromo, per la disputa della Coppa Rossi.

Vincitore della massima categoria è risultato Balbo della Palladiana, giocatore completo in possesso di un tiro magnifico e di tutte le astuzie che la lunga carriera gli ha suggerito. La sua vittoria però la deve anche alla cavalleria sportiva di Agazzi del Cot. Rossi, secondo classificato, che con un gesto degno del massimo elogio, ha accettato di giocare la partita quando, usufruendo del regolamento vigente, per il ritardo dell'avversario, poteva aver diritto della vittoria. Per la precisione Balbo si è presentato in campo ben 45 minuti dopo l'orario.

Vincitore della II. Categoria fu Rizzotto del Gruppo Ferroviario che dopo una strenua lotta con Zeffiro riuscì a batterlo grazie ad una sua ripresa di gran classe, quando trovavasi con punteggio inferiore (12 a 19). L'applauso del pubblico lo ha giustamente premiato.

Rossi ha vinto la III. Categoria con una superiorità abbastanza netta su tutti gli avversari. Tutte le sue partite furono vinte sempre con non meno di 5 o 6 punti di vantaggio. Giocatore promettentissimo e che speriamo vedere fra non molto nella categoria superiore.

La Coppa Rossi per quest'anno resta in possesso del Dopolavoro organizzatore che batte nella classifica di due punti (17 - 19) il fiero ed agguerrito contendente Gruppo Palladiano.

Non possiamo sottacere il nostro riconoscimento sincero verso gli organizzatori che così brillantemente hanno portato a fine un così importante torneo.

Ecco la classifica finale:

I. Categoria: 1. Balbo, 2. Agazzi, 3 .Tosato.

II. Categoria: 1. Rizzotto, 2. Zefiro, 3. Mottin, 4. Lovise, 5. Rancan, 6. Dal Monte.

III. Categoria: 1. Rossi O., 2. Fassina, 3. Acerbi, 4. Pozzo, 5. Gastaldon, 6. Rossi.

Classifica di rappresentanza: 1. D. L. Cotonificio Rossi punti 19; 2. G. B. Palladiano punti 17; 3. D. L. Ferroviario punti 8.

La rivincita dei campionati veneti

PADOVA, 16. — Al Bocciodromo Trevisan in via Tiepolo, il più perfetto campo di Padova, si sono svolti gli incontri eliminatori di rivincita del campionato veneto di bocce.

Un pubblico considerevole ha assistito alle gare, alcune delle quali contese e ammirate. Fungeva da commissario di gara, in assenza del dott. Morfina, il sig. Mocellini.

Ecco i risultati delle partite: Peloso Mario b. Furlan Vittorio 21 a 15 — Morato Guido b. Borella Elia 21 a 4 — Rigato Alessandro b. Impronti Mario 21 a 13 — Ferrato Albano b. Musuer Leone 21 a 20 — Baessato Girolamo b. Varotto Giuseppe 21 a 17.

Moretto Guglielmo b. Scaboro Antonio 21 a 16 — Visadello Carlo b. Nicolò Giordano 21 a 16 — Bortolamei Aless. b. Luise Antonio 21 a 14 — Fante Edoardo b. Pasquali Ernesto 21 a 20 — Danieli Benvenuto b. Baliello Alberto 21 a 17 — Bertolin Silvio b. Cinetto Gino 21 a 17 — Alberti Giovanni b. Destro Guerrino 21 a 9.

Mondo calcistico senza riposo

Il "Torino,, alle soglie della nuova stagione - Giudicelli s'informa del gioco italiano e parla di quello brasiliano - Un "caso,, Bosco all'esame della Federazione

TORINO, 17 — L'arrivo di Giudicelli nella nostra città e l'annuncio che nella prossima stagione l'italo-brasiliano vestirà la maglia «granata» hanno fatto convergere l'attenzione degli appassionati del calcio sulla squadra del Torino, che si appresta, dopo una stagione disgraziata a riprendere il suo ruolo di combattente di primo rango. A dir vero, la colpa della cattiva stagione non potrebbe essere attribuita unicamente all'avversa sorte. Si è avuta anzi l'impressione che, allarmati e impressionati da alcune sconfitte, gravi certo per il momento in cui si verificavano squadra e dirigenti disarmassero anzitempo giudicando erroneamente una situazione che appariva più nera di quel che realmente fosse. La squadra granata ebbe poi, come si ricorderà, un brillantissimo finale di campionato che non valse però a farle ricuperare il troppo terreno perduto.

Ma queste son cose passate. Il Torino riorganizza ora le sue forze per la stagione che s'approssima e lo fa con prudenza e accorgimento perchè come abbiamo già detto, la sua situazione finanziaria non è tale da permettere la realizzazione di un vasto programma d'acquisti. Il Giudicelli gli è capitato, per così dire, fra capo e collo, senza che nessuno se l'aspettasse.

Come abbiamo già detto ieri, il Giudicelli si trovava in Ispagna col «Vasco de Gama» per la «tournèe» che la Società brasiliana sta compiendo in Ispagna ed in Portogallo I dirigenti del «Barcellona» che lo avevano visto giocare a Vigo in una partita assai dura come centro mediano, erano stati così favorevolmente impressionanti del suo stile e della sua classe da mandarlo a prendere in aeroplano a Lisbona prima che il «Vasco de Gama» ritornasse in Brasile. A Barcellona il Giudicelli aveva ricevuto offerte per fermarsi in Ispagna e proposte di ingaggio da parte del R. C. Barcellona, ma delle trattative ebbe sentore uno sportivo italiano ammiratore del Torino, che aveva avuto anche modo di valutare l'alta classe del giocatore italo-americano. Telegraficamente messo al corrente dei fatti il Torino rispondeva autorizzando in via di massima gli approcci col Giudicelli.

Lo sportivo italiano di Barcellona riusciva a far andare a monte le trattative iniziate dal club spagnuolo e, per non perdere tempo e impedirne un'eventuale ripresa, faceva partire in aeroplano il Giudicelli per Torino. Nel secolo consacrato alla velocità non si poteva fare più rapidamente di così...

La fama sportiva del Giudicelli si è consolidata nel Brasile non soltanto nella «Fluminense» una delle maggiori Società brasilane di cui il nuovo acquisto del Torino era il capitano della prima squadra, ma anche nella squadra nazionale dove Fernando Giudicelli giocava come mezz'ala sinistra quando non sostituiva nel ruolo di centro mediano il negro Fausto, considerato come il più classico e forte giocatore brasiliano. Questa attitudine a giocare indifferentemente come mediano e come attaccante — e persino come terzino — ha dato motivo al pubblico di chiamare il Giudicelli come il curioso sopranome di «l'uomo dai sette... strumenti», perchè egli può sostenere con la stessa disinvoltura sette differenti ruoli in isquadra. Con un uomo solo, dunque, il Torino ha creato addirittura nella sua squadra un'orchestra.

La famiglia del Giudicelli è emiliana: padre e madre, quest'ultima è di Reggio Emilia, sono emigrati da una quarantina di anni nel Brasile, dove Fernando è nato venticinque anni fa. Il Torino ha sin da ieri iniziate le pratiche presso la nostra Federazione per regolarizzare la situazione del suo nuovo socio, pratiche che sono facilitate dal fatto che il «nulla osta» della Società di provenienza non sarà difficile ad ottenere, trattandosi di un Club di dilettanti che non dovrebbe chiedere indennizzi per il rilascio della concessione.

E' dunque un mediano e un attaccante ad un tempo — o, se vogliamo chiamarlo alla brasiliana, un uomo che suona sette strumenti.... — che acquista il Torino, ma sopratutto è un bell'atleta, che per la sua robusta costituzione fisica dà pieno affidamento di poter sostenere le fatiche che il nostro campionato, a lungo metraggio, richiede. Il Giudicelli ha ieri impressionato favorevolmente anche per i suoi modi distinti: non è, insomma, un...soldato di ventura, ma piuttosto un «gentleman», che si è dimostrato lieto di poter giocare in Italia e di far parte di una Società come quella del Torino che ha lasciato nel Brasile e in Spagna un così ottimo ricordo di sè.

Ora il Torino, malgrado tutto, non è soddisfatto. Non è soddisfatto perchè il poco che relativamente costa Giudicelli gli ha spalancato gli occhi sui vantaggi enormi che avrebbe presentato un'importazione in massa di giocatori dal Brasile. La «Gazzetta» ha, del resto, pubblicato che tutti i sette nuovi giocatori italo-brasiliani della Lazio non sono costati complessivamente che duecentomila lire, più cinquantamila di viaggio, cioè la somma che il Bologna richiedeva per il solo Pitto. Da questo si ha la sensazione dell'assurdo in cui si dibatte il nostro mondo calcistico. «In Brasile — diceva ieri il Giudicelli — il professionista calcistico è affatto sconosciuto. La mia Società, che è la Fiumense di Rio de Janeiro, ritiene che i giocatori non hanno contratto e le Società che li vogliono assumere non sono tenute a pagare nessuna taglia di svincolo».

Per cui, giunto a Torino, il Giudicelli non ha fatto condizoni. Ha chiesto solo, più come prova di deferenza e di riguardo che non come pretesa, che non gli venisse fatta una condizione inferiore a quella dei migliori della squadra e al Torino riuscì naturalmente facile aderire alla richiesta.

*

A questo punto il discorso potrebbe farsi lungo, toccando questioni che interessano sistemi di gioco e atleti dei due Paesi. Col Giudicelli abbiamo avuto una lunga conversazione su questi temi, che fanno passar le notti in chiacchere. Volle avere ragguagli sullo squadre, sulla tattica adottata, sull'ampiezza dei campi, sugli arbitri. A sua volta ci informò sugli uomini che hanno recentemente varcato l'oceano per essere inquadrati in compagini italiane. Naturalmente, non tutti i giudizi erano entusiastici,, ma, per contro, ci apparvero equilibrati e, per quanto potemmo giudicare dal tono e dalle dimostrazioni, sereni. Si è accennato anche al gioco duro che è la spina d itutti questi transatlantici. «Il campo della Fiuminense — ci diceva — è di metri 125 per 85 e conseguentemente, la possibilità di incentri duri fra giocatori e molto attenuata, le squadre essendo costrette a coprire, con la tecnica del piazzamento, un fronte assai vasto. I campi piccoli facilitano gli urti, gli agglomeramenti di giuocatori e quindi anche i calci alle gambe. Noi giochiamo tutto il campionato senza parastinchi e vi arriviamo in fondo senza una graffiatura. I nostri arbitri sono, naturalmente, severissimi e puniscono non solo il fatto ma anche l'intenzione del fallo».

Abbiamo voluto togliergli pensieri ed affanni, assicurandolo che, anche per quello che riguarda il gioco duro la reazione che si stà sviluppando in Italia, sorretta dall'opera degli arbitri che hanno in proposito istruzioni assai severe, sortirà il buon effetto necessario. E' un fatto però che la questione dei campi ha, al riguardo, un'importanza non lieve, inquantochè un amaggiore loro ampiezza produrebbe effetti assolutamente decisivi togliendo un'arma preziosa a quelle squadre che, per non saper dove stiano di casa tecnica e stile, applicano nel gioco il sistema corsaro dell'arrembaggio. Non sarebbe forse salutare a questo proposito che le dimensioni minime de campi per la divisione A venissero portate a metri 110 di lunghebba per 75 di larghebzza?

Ma lasciamo per un momento in pace Giudicelli, piovuto si può dire dal cielo nelle tranquille schiere granata a portarvi l'annunzio della resurrezione, ed occupiamoci invece di un «caso» che sta spentando l'orizzonte calcistico. E' il caso Bosco. Come è noto, il Torino, allo scopo di rinforzare i propri ranghi per la nuova stagione aveva provveduto ad acquistare due elementi che nell'ultimo campionato avevano militato nelle file del Lugano e che provenivano uno dal Monza e l'altro dalla Cremonese. Si tratta di Bosco e Cabrini. Quest'ultimo è già rientrato in lItaia ed è ora a disposizione dei dirigenti granata, ma Bosco ancora non si è mosso da Lugano e, quel che è peggio, non è ben sicuro che intenda varcare il confine per tener fede agli impegni assunti.

E' bene precisare che il giocatore il quale rientra in Patria, dopo aver giocato per una o più stagioni in una squadra straniera, si trova nelle condizioni di chi ha finito di prestare servizio militare, cioè ritorna alla Società a cui apparteneva prima di espatriare. Per trattare l'acquisto di Bosco il Torino dovette infatti rivolgersi al Monza e da questi ottenere l'inclusione del giocatore in questione nella lista di trasferimento, ecosì come fece con la Cremonese per l'acquisto di Cabrini. Va da sè, che, coi tempo che corrono, quest'inclusione dei due giuocatori nelle liste di trasferimento non è stata certamente gratuita. E' ancora da aggiungere che trattandosi di elementi che ritornano n Patria, non sono necessarie altre formalità all'infuori di quelle previste dai regolamenti federali per il tesseramento dei giocatori.

Bosco ha firmato il cartellino per i granata ha accettato un anticipo sulla somma d'ingaggio pattuita, ma è rimasto a Lugano. Un incaricato del Torino, recatosi nella cittadina svizzera per prendersi il giocatore e rimorchiarlo nella nostra città, vide giungere all'appuntamento fissato non solo l'interessato ma anche una dozzina di accompagnatori e fu fortuna se riuscì a svignarsela senza i segni del loro intransigente entusiasmo. All'episodio non potrebbe essere attribuito in verità che un trascurabile valore. i «supporters» avendo identiche caratteristiche sotto tutte le latitudini; ma quello che stupisce amaramente in questa questione è il contegno del Lugano che spedisce a Torino lettere in cui fiorisce un linguaggio assolutamente fuori delle consuetudini protocollari, quasi che il Torino avesse tentato un ratto o una insidia losca.

Il Torino ha affidato il «caso» alla Federazione, la quale se ne sta occupando. Il maestro Zanetti farà certamente tutto quello che gli sarà possibile perchè la Società granata possa.... entrare in possesso del giocaotre tanto conteso, ma certamente non potrà costringere a rimpatriare chi vuole restarsene all'estero Comunque, la questione è in buone mani e il Torino è tranquillo che il suo buon diritto verrà tutelato. Non mancano certo alla Federazione i mezzi per indurre Bosco e il Lugano a riflettere sui loro casi. Avendo firmato il cartellino per il Torino, Bosco è rientrato nella sfera di disciplina dei nostri regolamenti federali con tutte le conseguenze che toccano a coloro che non ne rispettano i dettami, ed anche restando a Lugano potrebbe dalla stessa Federazione svizzera essere costretto all'inoperosità.

Varietà calcistiche romane

Dopo quello degli Erarìsto altri "casi,, della Roma
Un occhiata alla Lazio in attesa di nuovi "casi,,

ROMA, 16 — Tanto tuonò.. che venne il bel tempo. La storia degli Evaristo può dirsi finita, almeno per quello che ci riguarda. Un'appendice, naturalmente ci sarà, quando i due calciatori italo-argentini, poco esperti nel *dribbling* finanziario e quindi propensi al gioco duro (« o 96 mila lire o andiamo via! ») riverseranno tutta la piena della loro giustificata amarezza nel pettegolo seno della stampa bonearense.

Non sperate che vi si faccia la lagrimevole degli Evaristo e del loro dissidio con la Roma: è una storia già fatta da molti altri, ormai fin troppo nota e tutt'altro che edificante. L'opinione pubblica, qui a Roma, ha già intuito che gli Evaristo han ragione da vendere, ma non ne fa una malattia. E' ovvio che gli Evaristo, rispettivamente adatti a sostituire due giuocatori come Chini e Ferraris, non erano stati scelti con la precisa intenzione di « colmare i vuoti ». Ma i vuoti ci sono, visibili, se non proprio pneumatici, e fa specie che nell'ambiente della Roma, fallite le trattative con i diversi Monzeglio, Monti, Allemandi, Barzan, si accenni una tesi ottimistica che non può esser condivisa nè dai tifosi nè dai competenti appassionati. La tesi è questa: gli Evaristo non servivano, anzi avrebbero scompaginato la squadra, che non ha bisogno di riuforzi, perchè non annovera giocatori anziani ed è pur sempre la brillantissima « challenger » della Juventus nel campionato 1930-31; il solido squadrone che anche nella Coppa dell'Europa Centrale sta dimostrando il suo valore.

*

Ma l'uomo della strada, che in questo caso potrebe essere l'uomo delle gradinate popolari, pur condividendo l'ottima opinione altrui sulla Roma, l'intende alquanto diversamente. Egli ricorda, infatti, che la Roma non riuscì a vincere il campionato e che, senza un progresso di rendimento, non si riuscirà neanche l'anno venturo, se è vero che le sue avversarie più dirette e quotate, a cominciare dalla Juventus, han provveduto saggiamente, discretamente e senza scandali contrattuali, a migliorare la loro inquadratura. Se lo sport è sempre pieno di incognite, il buon senso non impedisce di riconoscere che almeno sulla, Juventus, Ambrosiana e Genova saranno, quest'anno, più efficenti che nella scorsa stagione. E poichè la Roma sarà immutata, tirando le somme vien fuori che lo scudetto difficilmente ornerà le maglie giallo-rosse alla fine del campionato 1931-32.

Ci si domanda: perchè la Roma non deve partire favorita, quando è notorio che nessuna altra società possiede un pubblico così fedele e numeroso e delle entrate così forti? Perchè altre squadre costosissime e deficiatarie debbono poter comprare i molti giocatori di cui han bisogno, mentre la Roma non è riuscita, finora, ad assicurarsi neanche quel terzino in gamba da affiancare a Bodini, che è universalmente invocato, dopo la dipartita di Barzan? E il tifoso fa bile.

Ma il giornalista, francamente, non può seguirlo sul terreno delle invettive, perchè, onestamente, deve riconoscere le molte continue benemerenze della Roma, grande società e grande squadra che son le sole, in Italia, a far parlare di eè più in estate che durante il campionato. Per un cronista sportivo, anche poco propenso al pettegolezzo, la Roma, si voglia o no, costituisce una risorsa di prim'ordine, essendo quella società che con i suoi innumerevoli «assi» (caso Barzan, caso Evaristo, caso Bernardini, caso Crostarosa, caso Burgess...) occupa maggior spazio nei giornali che non con le sue pur ammirevoli partite di campionato. La Roma è quella società che, se non proprio un processo o una vertenza, almeno un «caso» può ben vantarsi di tenerlo costantemente ai piedi. La Roma non ammette che la si possa dimenticare per un sol giorno: nè i tifosi, nè i giornalisti, nè i dirigenti federali hanno la possibilità di scordarsi, per una settimana di seguito, che esiste la Associazione Sportiva Roma.

Attualmente la Roma sta attraversando notoriamente un periodo di ottima forma, tiene in piedi due bei casetti: quello degli Evaristo, che possiamo supporre già liquidato e quello Burgess, mandato via su due piedi perchè, a quanto pare, troppo amante del vino. Ma chi beve non ma molta fiducia nei propri piedi ed ecco Burgess tirare in ballo avvocati, console inglese, consulenti del console e compagnia bella.

Su questo caso pittosto anacreontico, non abbiamo un'opinione precisa. Tutt'al più possiamo dire questo: che se è vero che Burgess ama il vino è anche verissimo che non è mai stato astenio. Ad ogni modo, il «caso» c'è. Vedrete che, prima di liquidarlo, la Roma avrà tempestivamente provveduto a inventarne un altro, magari più assurdo, tanto per venire in aiuto dei giornalisti alle prese con la magra estiva e per occupare colonne di cronaca sportiva intonata alla calda stagione.

*

Zitta, zitta, la Lazio ha cambiato sesso. La metamorfosi, come si vedrà il 6 settembre in occasione dell'incontro amichevole col Bologna (e si riparla della Coppa C.O.N.I.), è completa, com'è lecito che cambia la bagatella di nove giocatori e dell'allenatore.

Bisogna tener d'occhio la Lazio: è la squadra che, nel prossimo campionato, bisogna seguire, almeno in principio, col maggiore interesse. I suoi acquisti (neanche 200.000 lire, per nove giocatori, oltre 50.000 lire di viaggi), son tutti elementi di buona classe e praticano una tecnica di giuoco diversa dalla nostra. I risultati diranno se questo calcio brasiliano è anche migliore di quello italiano. Per ora: benevola attesa. Ma se il valore degli italo-brasiliani è proporzionato al significato minatorio dei loro appellativi (chi si chiama locomotiva umana e chi diavolo in carne ed ossa, chi castigaportieri e chi sventraterzini: vengono in mente i cadetti di Guascogna del capitano di Carbone di Castel Geloso - sbudellaventri o vuoi sventracarogne - è il loro nomignoletto più vezzoso!); se così è, allora la Juventus farà bene a spedir subito lo scudetto alla squadra azzurra di Roma.

Purchè non risulti che questi diavoli non sono tanto brutti come i giornali di San Paulo e dintorni li han dipinti. Insomma: stiamo a vedere. E per la Roma, stiamo a sentire: tra pochi giorni, dovrebbe esse la volta d'un nuovo «caso».

Se non accadrà nulla, allora sì, potremo dire che è un bel caso!

Calciatori in villeggiatura

Incontro con Janni e Vezzani - Il colloquio con Umberto di Savoia - La bottiglia del reverendo
Speranze pel prossimo campionato

PIALPETTA, (Lanzo) - (g. t.) Siesta in montagna. L'ora in cui tutto tace e le strade piene di sole sono deserte. La piccola ma rumorosa colonia di villeggianti che anima questo minuscolo paese tranquillo, nell'ampia valle ricca di colori, è sparita come d'incanto.

E' l'ora del riposo del dolce far nulla, l'ora che le mille e inutili occupazioni della campagna (che pur assorbono tutta la giornata) lasciano libera.

Cuochi e... lavapiatti

Sono seduto su una comoda poltrona, lo sguardo rivolto alle cime incappucciate di neve che si frastagliano nettamente sul cielo azzurro. Oltre il cancello il piazzale assolato (l'unico che esista a Pialpetta nella Val Grande di Lanzo e che serve a tutti gli usi: piccole riunioni.... mondane, in attesa della quotidiana «corriera e relativa posta: giuoco di bocce, giuochi di bambini, ecc.). Un rumore uguale, lento e monotono disturba la quiete: tic tac ;tic tac; un pallone che rimbalza, con ritmo eguale, gettato forse da un bambino. Questo lieve rumore disturba, nella calma assoluta. Dò un'occhiata al presunto bambino disturbatore, ma vedo che il pallone non rimbalza sul terreno gettato da mani infantili, ma su due teste illustri nel firmamento sportivo; pensate quelle di Janni e di Vezzani del « Torino ».

Tic-tac, tic-tac: il pallone continua a rimbalzare con movimento uguale, ritmico, sulle due teste ricciute. Approfitto di una sosta del pallone e delle teste per salutare i due calciatori granata.

— Siamo in campagna — mi dice Janni — e ci staremo fino a Settembre.

— Siete soli?

— Soli, assolutamente — prosegue Vezzani. Un socio del «Torino» ci ha lasciata, a nostra disposizione, la sua piccola casetta. Facciamo tutto da noi. A volta siamo cuochi, camerieri....lavapiatti. Per fortuna che non ci sono bambini, altrimenti dovremmo anche fare le bambinaie. Abbiamo però un aiuto, un «supporter» granata che è venuto con noi a villeggiare. Oggi lo abbiamo lasciato tutto solo al governo della nostra magione.

— E la salute?

— Ottima. Tanto io che Janni abbiano le gambe rimesse a nuovo. Nel nostro riposo non dimentichiamo l'allenamento e tutti i giorni facciamo un po' di cultura fisica, un po' di salto alla corda, qualche breve passeggiata in montagna e molta cura al sole. Peccato che il tempo sia molto incostante e che vi siano troppe giornate piovose.

L'incontro con il Principe

— Vivete in perfetto incognito? — domando sorridendo.

— Non completamente — mi rispondono i due con una franca risata. — L'altri giorno siamo stati riconosciuti da un augusto personaggio — continua Vezzani. — Ci eravamo spinti, camminando e chiaccherando, fino a Forno Alpi Graje. Vestivamo uno *sweater* bianco con risvolti granata. Giunti al paese di fondo valle abbiamo visto improvvisamente il Principe di Piemonte, che di ritorno da una visita al campeggio degli alunni del Collegio di Cornigliano, muoveva alla nostra volta accompagnato da alcuni ufficiali e dai dirigenti del collegio. Quando fu a una trentina di metri da noi, lo vedemmo sorridere. Ci voltammo indietro credendo di avere alle nostre spalle qualche personaggio d'importanza, ma non vi era nessuno. Ci convincemmo che il Principe sorrideva proprio a noi due. In quattro salti fummo alla sua presenza, un po' emozionati; sarebbe bugia non dirlo. Il Principe fu di una squisita affabilità. Si informò della nostra salute, di come andavano le nostre gambe, delle condizioni attuali della squadra del « Torino ». Poi volle sapere in quale formazione giocherà il prossimo campionato e se il nostro undici ha probabilità di affermarsi. Abbiamo risposto esaurientemente a tutte le domande del nostro affabile interlocutore, non nascondendo le nostre speranze. Il Principe, sempre sorridendo, si accomiatava in seguito da noi stringendosi la mano.

— A Forno — prosegue Janni — siamo stati ospiti anche di un reverendo, un « tifoso » del Genova che per farci onore andò a pescare una bottiglia di «barbera» carica di polvere e di non so quale anno... Poi volle farci visitare l'attendamento degli alunni del Collegio di Cornigliano ed il campo per il giuoco dle calcio che era stato enutusiasticamente approntato lassù...

Durante il colloquio con i giuocatori granata la vita di Pialpetta intanto riprende il suo ritmo narmale. Gruppi di signorine ci passano accanto in vaporosi vestiti estivi, dirette ai campi di *tennis*, o verso le fresche ombre riposanti dei boschi vicini. Occhiate, ammiccare di occhi, frasi sorprese a volo.

— Vedi, quello è Janni, sai quello del « Torino » che ha avuto la gamba rotta...

— Bel ragazzo, come è nero!....

— Io l'anno scorso non sono mancata una volta alle partite del «Torino».

Ragazzi che si fermano ammirati a veder i « campioni » presentati in libertà.... Poter giocare come loro!

Un "film,, atteso

Passa un signore. Scambio di saluti.

Vede, quello — mi dice Janni — ci ha già « girato » in duecento o trecento metri di *film* durante i nostri allenamenti atletici, e ci ha promesso che fra qualche giorno ci farà assistere alla «prima visione».

— Avvenimento atteso — immagino come una *première* di Greta Garbo....

Prima di accomiatarmi dai due «granata» voglio qualche informazione sul prossimo campionato.

— Il « Torino » giocherà nella quasi identica formazione della fine dell'ultimo campionato — mi risponde Vezzani — Due o tre elementi nuovi, al massimo, ma nessuna «stella» italio-argentina. Certo che di fronte alle squadre che allineeranno molti giocatori argentini, parecchi ex-nazionali, ci troveremo « handicappati », ma contiamo sulla passione che anima i componenti il nostro « undici ».

— La «Juventus» — interviene Janni — appare la squadra più forte anche nel prossimo campionato. La difesa sarà sempre la stessa. Combi, che ho incontrato a Ceres, è in floride condizioni di salute e aspetta soltanto di poter riprendere l'allenamento. I nuovi elementi sono tutti ottimi. Conosco Monti che ho visto giocare alle Olimpiadi ad Amsterdam. E' un calciatore di classe, rude e deciso, un elemento prezioso in squadra...

E lei cosa farà nel prossimo campionato?

— Ho un ardente desiderio di riprendere il mio posto in squadra. Ho buone speranze che la Federazione mi vorrà togliere la squalifica che tuttora pesa sul mio capo, restituendo il mio cartellino, toltomi per le circostanze che conoscete.

Un augurio di cuore e una vigorosa stretta di mano ai due giocatori che attendono fiduciosi di poter riprendere le belle battaglie calcistiche in difesa dei colori del «club» al quale sono legati da tanto affetto.

Grandi propositi del "Palermo,,

PALERMO, 17. — La squadra rosa-nero, che per un soffio è fallita nel passaggio alla massima divisione, con tenacia ed ardimento ancora maggiori si appresta alla disputa del non lontano campionato.

Notizie abbondanti sulla futura formazione del Palermo non siamo ancora in grado di fornire. E' notorio però che il trainer Cargnelli è stato confermato al suo posto dai dirigenti della Società, e gli fu anzi dato ampio mandato per la formazione della squadra e naturalmente per i necessari acquisti.

Di sicuro sinora c'è l'acquisto di Banchero II e di Blasivich, due atouts sui quali il Palermo fa gran de assegnamento per il miglioramento della linea attaccante che costituì la debolezza maggiore della campagine che disputò il passato campionato. L'Alessandrino e l'ambrosiano troveranno del resto ottimi camerati nelle fine rosa nero, appassionati dirigenti ed un pubblico fedelissimo che li sorreggerà nelle loro fatiche.

Quando poi si pensi che, oltre ai due valenti giocatori nominati ed a quegli acquisti che mister Cargnelli crederà di fare, il Palermo potrà contare sulla maggioranza degli atleti che tante vittorie seppero conquistare nella scorsa stagione, non è jattanza avere la più ferma fiducia di poter quest'anno conquistare l'ambito passaggio alla massima divisione.

La "Pro Vercelli,,

VERCELLI, 17. — L'U. S. Pro Vercelli che quest'anno non ha ceduto giuocatori nonostante le offerte di alcuni sodalizi sportivi metropolitani, alineerà nelle varie partite i seguenti giuocatori: Portieri: Scansetti, Paroglio, Terzini: Zanello, Illarole, Lanino; Mediani: Ardissone, Baiardi I., Ferraris I., Caligaris, Perotti, Nazario; Avanti: Santagostino, Depetrini, Gatti, Piola, Casalino, Seccatore, Ferraris II.

A questi giocatori si potranno aggiungere quei giovani elementi che si affermeranno nel corso dell'annata.

A « trainer » è stato riconfermato l'ottimo signor Nagy.

Degni nelle file del Lecce

LECCE, 17. — Una dura, quanto severa fatica, è costata ai pochi volonterosi la costituzione della nuova compagine giallo-rossa.

Il «Lecce» anche quest'anno sarà fra i presenti senza eccessive pretese ma, solo con in previsione una buona affermazione.

Gli acquisti che la società giallo-rossa ha fatto, non comportano degli esborsi, di denaro favolosi, ma cifre modeste in rapporto al proposito di dare alla società un retto indirizzo amministrativo. Non vi saranno perciò forti indennizzi a società per i trasferimenti nè periodiche cifre di premi di firma.

Si è fatto ed è per completarsi, un lavoro oculato che lascia intravedere un certo benessere futuro della Società cara agli sportivi del Salerno.

Già dicemmo del trasferimento di cinque giocatori della Lazio a Lecce. Da quanto ci dicono, che è poi vero già citati giocatori, dovevano essere ceduti in prestito per un anno, ciò che non è convenuto ai dirigenti del club giallo-rosso, membri dell'insegnamento ricevuto lo scorso anno.

S'è cambiata rotta, e si è attinto in squadre di grido, e nei liberi: Roma - Fiorentina - Napoli - Fedora di Trieste e forse anche Ambrosiana. Infatti il Lecce si è assicurata la partecipazione, per la prossima stagione calcistica, di giovani elementi e di atleti di classe che passeremo in rapida rassegna:

Moretti (Fiorentina) atleta provvisto di mezzi sufficienti per ben figurare. E' fiero combattente nelle file del Brescia ed ha brillato nel team bleu-gigliato dove ha saputo accaparrarsi il titolo del «bon a tout faire» poichè Moretti è stato un po' centro avanti, interno destro o sinistro, ala destra e se non erro qualche volta half. Nel Lecce sarà al centro dell'attacco.

Rizza (Napoli) sarà il sostituto di Benatti, Giovanissimo di età, è un atleta che già possiede un nome e che ha lasciato vivo ricordo fra i tifosi partenopei.

Rizza siamo sicuri, conquisterà la benevolenza e sarà il beniamino dei tifosi leccesi, i quali intravedono nei suoi lineamenti un po' quelli di Benatti.

Blasotto (Brindisi) altro giovane elemento dotato di grandi mezzi, ma ancora a conto di quel tale elemento «classe». Costui coprirà il ruolo di mezzo sinistro sino a quando i dirigenti, giallo-rossi non avranno ingagiato un altro elemento che valga la sua sostituzione.

Tuttavia il «Lecce» su Blasotto conterà come sugli altri, già come titolare che come riserva.

«Cich» (Edera-Trieste) half destro giuocatore di buoni mezzi, lavoratore indefesso e tecnico in pari tempo, potrà ben fare nel «Lecce». Fu nelle file dell'A.S.P.E. e dell'Edera ed attualmente viene dai liberi.

Degni (Roma), troppo noto è il nome del giuocatore che sarà il centro-sostegno della squadra Salentina Le brillanti alternazioni nella Società giallo-rossa della capitale sono la tessera di riconoscimento, la carta da visita di Giovanni Degni.

La sua presenza farà certo dimenticare Valente, il solo atleta che gli può competere e del quale i tifosi leccesi serbano grato ricordo.

Picciga (portiere), il trasferimento di Panetta ha richiesto l'ingaggio di nuovo portiere, la scelta dei dirigenti giallo-rossi è stata felicissima trattasi infatti di un elemento non troppo noto agli sportivi centro-meridionali.

Picciga, il nuovo portiere dei Lecce militò nelle file della Triestina, dopo si trasferì a Parigi dove è rimasto due anni miltando in una società della metropoli. E' stato in porta lo scorso anno in una partita fra una squadra rappresentativa francese ed una svizzera.

Il commissario tecnico Camassa lo ha rovato a Trieste e veramente è rimasto bene impressionato dell'atleta e delle sue doti.

Gianfardoni (Ambrosiana). La notizia dell'ingaggio di Gianfardoni, non è ancora sicura comunque ci si assicura che le trattative fra il sig. Molinari e i dirigenti giallo-rossi sono a buon punto. Speriamo che si possa concretare anche per questo atleta di indiscusso valore, il trapasso nelle fine del Lecce

Ostromann oltre Lauro e Parodi

acquistato dal "Cagliari,,

CAGLIARI, 17

Con acquisto fatto dal Cagliari di Parodi, annunciavamo che, sistemata così la linea di sostegno che col nuovo giocatore prende consistenza, gli sforzi dei dirigenti erano rivolti alla linea di attacco. Il trainer Erbstein all'uopo si era trasferito a Milano onde seguire più da vicino il mercato calcistico.

Le trattative iniziate si sono concluse con l'acquisto come centro attacco di Ostromann che il Legnano ha ceduto. E' anche questo un acquisto di reale valore, come pure è ottimo l'acquisto del terzino Lauro, in sostituzione di Giraud, che, all'ultimo momento non ha potuto concludere le trattative per la pretesa di un supplemento di 10.000 lire richieste dalla sua Società. Con il ritorno di Fradelloni la squadra ha finalmente preso la sua fisonomia definitiva mentre è quasi assicurato l'acquisto di Buonomini come portiere di riserva.

Il trainer, rientrato in questi giorni a trattative ultimate, è soddisfatto dei suoi acquisti che, mentre non hanno portato alla Società un onere eccessivo, pure le hanno permesso di dare una inquadratura che la mette al sicuro. La tendenza che si delinea con questi uomini di valore, è nettamente il contrario di quella che guidò la mano degli acquisti della passata stagione. Allora ci si era preoccupati di fare acquisto di giovani che potessero dare alla nostra squadra una fisonomia battagliera con gioco basato sulla velocità e sulle doti di freschezza dei singoli elementi amalgamati in un inquadramento tecnico che si adattasse alle circostanze; con l'acquisto dei nuovi giocatori, che sono invece degli anziani della divisione superiore, e che pur non essendo giovanissimi pure hanno un gioco fresco e veloce, il trainer ha voluto che i vecchi elementi del Cagliari, giovani di età e di esperienza calcistica, avessero nella nuova colonna vertebrale della squadra un esempio da imitare e da seguire. E' l'ossatura sicura della squadra che darà la sicurezza della resistenza a cui si adatterà il gioco veloce degli elementi che hanno partecipato allo scorso campionato.

Di coloro che dovranno lasciare il Cagliari non si sa ancora ove abbiano trovato la loro sistemazione come pure non è dato tutt'ora di sapere la inquadratura definitiva della squadra che affronterà il campionato.

I lavori per l'ampliamento del campo delle nuove, misure richieste sono in corso, ed il lanciamento delle obbligazioni ha avuto un esito lusinghiero in quanto esse sono già state quasi completamente coperte. A giorni saranno comunicate le modalità per le iscrizioni a socio e per gli abbonamenti, comunicazioni attese con impazienza dalla massa degli appassionati che non attendono che l'inizio del campionato per vivere la loro passione per la locale squadra che pur senza pretese di primati si appresta a difendere strenuamente il nome della Sardegna nella difficile contesa.

I risultati

Coppe e Tornei

COPPA AMATORI
(Qualificazione)

F. G. Murano - Foscari . . 2-1
Amatori Giovinezza . . . 3-1

BONSEMBIANTE A BELLUNO
(Finale)

Belluno B-Vallesella . . . 2-1
Tita Fumei-Sedico Bribano sosp.

CHIERICI A FERRARA
Girone unico

S. Agostino-Scad . . . 1-0
Spal B Aurora . . . 13-0
Juventus L.-Estense . . . 3-2
Vigarano-Isonzo . . . 7-1
Mirabello-Juventus B . . . 2-1

COPPA A. F. C. PADOVA
Girone unico

Silvestrini Lapi - Toti . . . 4-2
Tinazzi-Bonservizi . . . 1-1
Contro Mezzomo . . . 3-0
Padova B-Scapin . . . 7-0

F.I.G.C. PORDENONE
(Finale)

Rorai-Porcia . . . 3-0

GEMMO A THIENE
(Ad eliminazione)

Del Prete-Juventina . . . 2-1

CORIN AD UDINE
(Finale)

Pro Feletto-S. Rocco . . . 3-2

RISERVE SESTIERI A UDINE
Girone unico

Ferrovieri-Ardita . . (forf.) 2-0

STIMATE A VERONA
(Qualificazione)

Cattolica Borgo Venezia A (forf.) 2-0

Amichevoli

Venezia: Ambrosiana-Adriatica . 3-1
Venezia: Pro Amatori-Balilla . 1-0
Venezia: Imperia-Stella . . 5-0
Venezia: Milan II-Imperia . 5-0
Mogliano: Mogliano-Marghera . 5-1
Mogliano: Mogliano-Imperial (mista) 5-3
Belluno: Virtus-Vecchina . . 1-1
P. di Cadore: Pieve-Villeggianti . 3-3
Cisterna dei Friuli: Osoppo-Cisterna 2-1

Bocce

Torneo Veneziano a terne

Girone unico

*Giudecca-Marghera . . . 1-1
*Giudecca-Montagnola . . . 2-0
*Giudecca-Ferrovieri . . . 2-0
*Vigonovo-Veneziana . . (forf.) 2-0
*Vigonovo-Foscari . . . rinviata
*Vigonovo-Passoni . . . 1-1
*Vigonovo-Giudecca . . . 2-0

Le classifiche

Coppe e Tornei

BONSEMBIANTE A BELLUNO
(Finale)

	Partite G.	V.	N.	P.	Porte F.	P.	Punti
Belluno B	2	2	0	0	4	1	4
Bribano	1	1	0	0	3	0	2
Fumei	1	0	0	1	0	2	0
Vallesella	2	0	0	2	1	5	0

COPPA A. F. C. PADOVA
Girone unico

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Padova B	2	2	0	0	14	1	4
Lapi	2	2	0	0	8	2	4
Contro	2	1	0	1	4	3	2
Toti	2	1	0	1	6	7	2
Scapin	2	1	0	1	4	9	2
Tinazzi	2	0	1	1	4	5	1
Bonservizi	2	0	1	1	2	8	1
Mezzomo	2	0	0	2	2	7	0

RISERVE SESTIERI A UDINE
Girone unico

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Giovinezza	6	4	2	0	16	8	10
Ferrovieri	6	4	0	2	17	7	8
Itala B	6	2	1	3	10	11	5
Ardita	6	0	1	5	4	21	1

Bocce

Torneo Provinciale a terne

(Girone unico)

	Partite G.	V.	N.	P.	Punti
Veneziana	15	11	2	2	24
Passoni	16	10	4	2	24
Bandiera	17	8	7	2	23
Ferrovieri	17	8	7	2	23
Foscari	18	9	5	4	23
Giudecca	17	9	3	5	21
Marghera	18	5	7	6	17
Chirignago	22	5	7	10	17
Vigonovo	15	6	4	5	16
Montagnola	16	4	6	6	14
Monopoli	16	3	3	10	9

Il Trofeo Gorin a Udine

Pro Feletto-San Rocco 3-2

UDINE, 16. — Le due squadre, scese in campo col miraggio ciascuna della vittoria, hanno dato luogo ad una partita che, per quanto povera dal lato tecnico, è riuscita oltremodo movimentata e interessante per l'impegno posto dalle contendenti. I gialli del San Rocco, partito a fondo, hanno tenuto validamente il campo per i primi 45 minuti, mentre nella ripresa, sopraffatti dallo sforzo, hanno ceduto all'incalzare delle azioni condotte dalla Pro Feletto. Questa nel primo tempo subisce il gioco travolgente dell'avversaria che con pericolose folate minaccia di continuo. Al 18' Faini segna su passaggio di Rotondi; pochi minuti dopo lo stesso Faini perde un'ottima occasione, mancando in pieno il bersaglio. La Pro Feletto stenta a riprendersi, a malapena riesce a contenere la foga del San Rocco che al 35' è nuovamente in vantaggio per una segnatura ottenuta da Sassano. La ripresa è tutta a favore della Pro Feletto, che con un crescendo meraviglioso riesce a imbottigliare la avversaria e consegue in un primo tempo il pareggio e poscia la vittoria. Al 17' Novello su tiro di punizione insacca imparabilmente in rete e al 25' Petrei II consegue il pareggio per i propri colori. Vana è la reazione del San Rocco; difatti dopo poche battute inconcludenti Petrei II coglie al 35' il punto della vittoria. Arbitrò ottimamente il sig. Jacob del G.A.U.

La Coppa Gemmo a Thiene

Del Prete-Juventina 2-1

THIENE, 16 — Alla presenza di un buon pubblico ha avuto luogo quest'oggi la finale per la Coppa Gemmo fra la Juventina e il Carlo Del Prete. Malgrado il suo ottimo e tecnico gioco la Juventina ha dovuto cedere il fronte alla prestanza e alla forte riserva di fiato del Del Prete. Hanno bene impressionato nella Juventina il promettente Leder, il miglior e più completo in campo, Rizzolo e Tonti. Nel Del Prete, Cecchinato, Ceola e Foscarini. I goals sono stati segnati da Caneo al 20' per il Del Prete e Rizzolo al 25' per la Juventina. Nel secondo tempo Testolin segnò il goal della vittoria al 15'. Ha bene arbitrato il signor De Teda.

C. Del Prete: Tarsetti; Foscarini e Ceola; Frigo Silvestrelli e Serafin; Gonzato, Caneo, Cecchinato, Barbieri e Testolin.

Juventina: Stella; Giorietto e Tessari; Zanini, Tomi e Bettanin; Tonti, Chiumento, Leder, Rizzolo e Baggio.

La Coppa F. I. G. C. a Pordenone

Rorai-Porcia 3-0

PORDENONE, 16 — Oggi alle ore 17 ha avuto inizio nel nostro campo sportivo l'atteso incontro calcistico, tra i nostri verdi e gli azzurri del Rorai. Il Porcia ha avuta una giornata sfortunata; il portiere però, come di consueto, si è dimostrato in piena efficenza. Nel primo tempo il Rorai riesce a segnare il primo goal al 15.o minuto per un calcio di rigore, al 35.o minuto segna il secondo goal. Nel secondo tempo al 25' il Rorai segna il terzo punto. Moltissimo pubblico assisteva all'incontro. Ottimo l'arbitraggio del geom. Biondani di Udine.

AMICHEVOLI

Osoppo-Cisterna 2-1

CSTERNA, 16 - Terminata la cerimonia inaugurale, l'arbitro sig. Piero Brancolini dell'U. S. Codroipese chiama in campo le squadre e le allinea nelle seguenti formazioni.

Osoppo: Forgiarini, Di Toma, e Valerio Gobrili, Verza (capit.) e Buiatti, Rigattieri, Cassasola, De Cecco, Perez e Venchiarutti.

Cisterna: Monreal, Valle e Sarcinelli I. Menini, Canfarutti e Querini, Martinella, Masotti I. (capit.) Masotti II. Piccoli e Sarcinelli II.

Gli Osoppani iniziano subito una pericolosa discesa sventata in tempo da Monreal. Immediata reazione dei locali, e così il giuoco si mantiene equilibrato fino al 13' allorchè Forgiarini è chiamato in campo a difendere la sua porta con uno dei suoi meravigliosi tuffi. Il primo tempo finisce senza una netta superiorità.

Nel secondo tempo, al 7' gli ospiti hanno il piacere di vedere finalmente violata la porta avversaria a cagione di una errata presa di Monreal. La immediata reazione Cisternese porta al pareggio, al 9' per merito di Sarcinelli che è il miglior uomo in campo. La pressione dei locali non accenna a diminuire, tanto che Forgiarini all'11' è costretto ad una difficilissima quanto fortunata parata in extremis.

Al 17' i locali battono un angolo, ma senza esito. Al 24' De Cecco tira a lato? Ma il goal a favore degli ospiti è già in maturazione, e al 30' l'onore del punto che darà la vittoria, tocca a Di Toma. Al 31' gli ospiti sono in corner, ma il tiro successivo non porta a conclusione alcuna.

Al 39' ancora una volta i locali battono un angolo, ma senza esito. Daquesto momento la pressione Cisternese per ottenere il sospirato pareggio continua inflessibile, ma un po' la sfortuna, un po' la bravura del terzetto difensivo Osoppano, impediscono ai locali di concretare, e così si arriva al fischio finale.

Mogliano-Marghera 5-1

MOGLIANO, 16. — Ieri nel campo sportivo del Littorio, dinanzi ad un pubblico purtroppo scarso, si è aperta la stagione calcistica del Gruppo Sportivo, che per l'occasione indossava la nuova casacca bianco-rossa.

Ospite dei moglianesi fu una squadra di Mestre, la quale, pur rivelando una netta inferiorità, non ha ceduto sino all'ultimo minuto di giuoco, nonostante abbia dovuto incassare cinque punti a uno, tutti di tecnica fattura. Il Commissario del calcio ha messo in campo la nuova formazione che lo ha soddisfatto in tutte le linee. Ottimo il portiere Piovesan, dalla ferrea presa e dall'occhio perfetto. Tenace e preciso nella entrata il Dorella, perfettamente a punto i laterali Dall'Acqua e Callegari Egidio, istancabili nel sostenere la prima linea. De Tomas a centro-sostegno ha rivelato ottime doti specialmente nel tocco di testa, la prima linea è stata di un insieme veramente perfetto benchè i componenti fossero alla loro prima partita. Tutti cinque vennero lodati in blocco per aver dimostrato ciascuno bella varietà di gioco. De Pieri, ottimo distributore e preciso nel tiro, ha segnato due punti meravigliosi e Menella, dal tiro a volo che non perdona, ha pur lui segnato due punti di rara potenza. Barbon è stato, come sempre, ottimo ed instancabile nell'aiutare i compagni di linea, e dal doppio giuoco di half e di attaccante. Pettenò, all'ala destra, sebbene a corto di allenamento, ha dato prova di velocità e di cross perfetti. Meraviglioso il Mion all'ala sinistra, il quale, anche col braccio ammalato, è stato veramente prezioso per i suoi cross perfetti, per le sue veloci fughe, per il suo smistamento e per il suo tiro potente e insidioso, ha segnato un punto su rigore tirato fortissimo e con fine astuzia.

La partita ha avuto inizio alle ore 17 diretta impeccabilmente dal signor Pisetta del G. A. Trevigiani. I moglianesi sin dall'inizio si dimostrano più a posto e segnano quasi subito con Menella che, ricevuto un perfetto passaggio da Barbon, fulmina in rete. Poco dopo Mion segna su rigore concesso dall'arbitro per evidente fallo di mano di un terzino avversario.

Verso lo scadere del tempo gli avversari riescono a segnare in una sporadica azione. La ripresa è un continuo dominare dei moglianesi che segnano altri tre punti di ottima fattura. E così la partita è terminata con la vittoria dei moglianesi per cinque a uno.

Il Mogliano era sceso in campo nella seguente formazione: Piovesan, Dorella, Callegari, Dall'Acqua, De Tomas, Calligaris III, Pettenò, Barbon, De Pieri (cap.), Menella e Mion.

Mogliano-Imperial (mista) 5-3

MOGLIANO, 16 — Anche oggi sul Campo spirtivo del Littorio, alla presenza di scarso pubblico si è svolta una partita amichevole con un asquadra mista dell'Imperial di Mestre Il Mogliano, sebbene stanco della partita di ieri, si è nettamente imposto anche se il risultato non è molto evidente. Bene, come sempre, il giovane Piovesan, che ha parato anche un calcio di rigore; ottimi d'intesa e perfetti nel tocco i due mediani Dall'Acqua e Callegari III, che ha segnato anche un bellissimo goal. La linea attaccante, priva del cannoniere Menelle, indisposto, ha segnato dei goals meravigliosi per fattura e concezione di giuoco. Migliore di ieri il Mion, che ha svolto un giuoco dai cross perfetti, molto utile per gli interni e ha segnato anche il primo goal per il Mogliano. Instancabile e perfetto nei passaggi il piccolo Barbon.

De Pieri ha condotto molto bene lattacco svolgendo un giuoco arretrato utilissimo per i compagni. Sempre più a punto il Pettenò all'ala destra, che ha segnato anche due bellissimi goals di rara potenza, su passaggi precisi di Mion. La partita, che ha avuto inizio alle 17.30 è stata diretta abilmente dal signor Ronchi, del gruppo Arbitri trevigiani. Il giuoco nel primo tempo è stato molto equilibrato ed è terminato 1 a 1. Nel secondo tempo, invece il commissario, operati dei spostamenti, ha ottenuto un rendimento migliore nella prima linea, che ha segnato altri quattro punti contro i due mestrini. Così la partita è terminata con la seconda vittoria del team moglianese, che ha dato al pubblico la soddisfazione di assistere, così, a due partite veramente interessanti.

Il trionfo della motonautica italiana

nelle due giornate ginevrine

GINEVRA, 16. — Si sono svolte le gare internazionali motonautiche organizzate dalla Società nautica di Ginevra. Nella prima giornata gli italiani hanno vinto 5 corse su sei disputate.

Ecco i risultati: Casse D: 1. Lindquest svedese con motore Johson; 2. Passarin, italiano, con motore Laros.

Classe C: 1. Salvi Sandro, italiano, con motore Laros; 2. Castiglioni Gianfranco, italiano, motore Laros; 3. barone Lazzaroni Edgardo, italiano, con motore Laros.

Classe B: 1. Mora Paolo, italiano, con motore Johson.

Classe A: 1. Mereghetti Nino, italiano, con motore Johson.

Classe E: 1. Mereghetti Nino, italiano, con motore Johson.

Classe F: 1. Bagnato, italiano con motore Laros; 2. Ernst Felice, italiano, con motore Laros.

Con queste vittorie l'Associazione motonautica italiana del Lario presieduta da Felice Ernest si era assicurato il campionato internazionale.

Nelle gare internazionali per canotti automobili nella categoria 1500 c-c. si è classificato 1.o Tomasini (italiano) con motore Gray, seconda la signora Capè, anch'essa con motore Gray.

Oggi, seconda e ultima giornata delle gare, gli italiani hanno vinto 5 corse su 8 disputate ed in una hanno conseguito il 2.o posto. Ecco i risultati:

Classe D: 1. Lindquist, svedese con motore Jonhson; 2. Casalini italiano, con motore Laros.

Classe C: 1. Nasturzio, italiano, con motore Laros; 2. Salvi Sandro, italiano, con motore Laros.

Classe A: 1. Mereghetti Nino (italiano) con motore Johnson.

Classe B: 1. Mora Paolo, italiano, con motore Johnson.

Corsa di cruisers di 1500 cmc.: 1. Sinora Capè, italiana, con motore Gray; 2. Tomasini, italiano, con motore Gray; 3. Daccò Leo, italiano, con motore Gray.

Classe F.: 1. Ernst Felice, italiano, con motore Laros.

Se non si fossero lamentati alcuni incidenti, che specialmente nell'ultima corsa campionato del Lemano, hanno eliminato i campioni italiani, la vittoria italiana sarebbe completa.

E' stata assegnata la Coppa internazionale della città di Ginevra all'Associazione nautica italiana del Lario, organizzatrice dell'intervento italiano alle gare, come quella che ha avuto il maggior numero di membri vincitori, e precisamente il giorno 15 cinque vittorie su 6 corse e il giorno 16 4 vittorie su 5 corse.

In occasione delle gare motonautiche l'Automobil Club di Como ha oranizzato un raid Como-Ginevra-Parigi al quale hanno partecipato 27 vetture di varie parti d'Italia tutte giunte regolarmente il giorno 15.

La colonna ufficiale, composta di 7 vetture partite da Como il giorno 14 alle ore 24 è giunta a Ginevra il giorno 15 corr. con un'ora di ritardo sul tempo prescritto, ma i commissari la hanno ammessa ugualmente alla classifica, causa le pessime condizioni atmosferiche che hanno ostacolato il tragitto, specialmente sul Gottardo.

La Orazi, Canepa, Monaco e Venturi

vincitori a Livorno

LIVORNO, 16. — Con mare perfettamente calmo, con una meravigliosa giornata e col concorso di numerosi partecipanti si sono svolte oggi le annunciate gare motonautiche le quali hanno dato luogo ad una bellissima lotta in tutte le categorie.

Ecco i risultati: Classe B. Coppa Donegani: 1.o Giulia Orazi in 21.51 2 quinti, media 53.530.

Classe C. Coppa Ciano: 1.o Manfredo Canepa in 24.54 4 quinti, media 62.616.

Classe D. Coppa del Municipio: 1.o Monaco Clelio in 35.24 media 55.086.

Classe F. Coppa della Provincia): 1.o Venturi Ferdinando in 31.27. media 62.005.

AUTOMOBILISMO

Tambosi-Venturelli vince a Levico

il giuoco dell'oca

LEVICO, 16 — Il gioco automobilistico dell'oca che è stato qui organizzato dal comitato cittadino dei festeggiamenti con la collaborazione e l'approvazione del R.A.C.I. di Trento in occasione del Ferragosto ha avuto un brillantissimo svolgimento e si è chiuso con insuccesso inseperati senza incidenti. Vi hanno partecipato oltre venti concorrenti giunti a Levico da Trento, Bolzano dagli altri centr della provincia e gli ospiti della locale colonia villeggiante. La manifestazione sportiva-mondana ha richiamato l'attenzione di un oltissimo pubblico.

Il giuoco è riuscito divertentissimo sia per i partecipanti che per gli spettatori.

Ecco la classifica de ivincitori della gara:

1. Tambosi G. B. e signorina Carla Venturelli su Fiat 514 in minuti 29 con 19 penalità. Totale punti 48; 2. Signorine sorelle Sola di Firenze su Fiat 514 in minuti 24 con 27 pen. Totale punti 51; 3. Coen Arrigo su Ansaldo 4 H in minuti 32 con 19 penalità. Totale punti 51; 4. Gratti Conte Cesare su Alfa Romeo in minuti 32 con 20 pen. Totale punti 52 5. Malio Mario su Fiat 503 in minuti 41 con 12 penalità. Totale punti 53.

4. Maggiore Covacivich su Fiat 520 in minuti 40 con 14 penalità. Totale punti 54; 7. Signorina Elda Avancini su Fiat 514 in minuti 40 con 21 pen. Totale punti 61; 8. Tito Vezio Puccini su Fiat 509 in minuti 39 con 29 penalità. Totale punti 68; 9. Pedrotti Antonio su Fiat 501 in minuti 40 con 28 penalità. Totale punti 68; 10. Umberto Bragagnolo su Itala 61 in minuti 37 con 32 penalità. Totale punti 69; 11. Maoro Luciano su Fiat 503 in minuti 42 con 27 penalità. Totale punti 69; 12. Pellegrini Angelo su Fiat 521 in minuti 45 con 26 penalità. Totale punti 71; 13. Dal Fiume su Fiat 514 in minuti 50 con 24 penalità. Totale punti 74; 14. Ottegalli Ugo su Grahamaige in minuti 48 con 28 penalità. Totale punti 76.

A tutti i concorrenti sono stati assegnati premi magnifici offerti dal comitato dei festeggiamenti. La consegna e la proclamazione dei vincitori è avvenuta fra dimostrazioni di simpatia e grandi applausi.

Esito delle corse ciclo-motociclistiche

disputate a Legnago

LEGNAGO, 16. — Le interessanti e tanto attese corse ciclo-motociclistiche organizzate in modo veramente encomiabile dal locale comitato dell'Opera Nazionale Dopolavoro Gruppo «Antonio Calderara» hanno richiamato oggi sul nostro velodromo un fortissimo lotto di corridori ed una numerosa folla di appassionati. La corsa di resistenza, km. 98 circa, è stata turbata da un incidente fortunatamente lieve, causato dalla falsa manovra di un corridore. Una quindicina di corridori si trovarono a terra la peggio toccò a Bianchini Aldo, uno dei migliori corridori, feritosi leggermente nello scontro con i suoi compagni.

L'arrivo avviene in grupp e dà il seguente risultato: 1. Scapini Edgardo del Veloce Club Aquila di Milano che compie il percorso di chilometri 92 in ore 3.15 alla media oraria di km. 29.800; 2. Risi Roares del Veloce Club di Verona; 3. Gennaro Luigi del Veloce Club di Vicenza; 4. Antonazzi Giulio del Veloce Club di Cerea; 5. Corradini Giuseppe idem; 6. Girelli Ferruccio del VV. C. Verona; 7. Pesenti Vittorio del V. C. Cerea; 8. Galeazzi Pierino dell'U. S. Quartiere Venezia di Verona; 9. Concato Elvo del V. C. Cerea; 10. Pasello Delfino id. 11. Perazzoli Luigi id; 12. Zane Pino idem.

La coppa è stata assegnata al Veloce Club Cerea per maggior numero di concorrenti.

Corsa di velocità per 3 e 4. cat. su pista: 1. Fumagalli Arnaldo di Verona, 2. Saoncella Gino del V. C. di Vicenza; 3. Rebanato Aurelio; 4. Roversiana (libero).

Corsa di velocità per 5. categoria: 1. Menon Lino di Verona; 2. Mauli Tullio del V. C. di Verona; 3. Falcioli Bruno id. 4. Cacciatori Vittorio di Verona. — Gara per ragazzi: 1. Bertolini Ermes di Mantova; 2. Lodi Andrea id.

Corsa individuale di mezzo fondo (km. 32).: 1. Fumagalli Arnaldo del V. C. di Verona; Saoncella Gino del V. C. di Vicenza.

Il primo classificato ha vinto i primi cinque traguardi, mentre il secondo ha vinto gli ultimi tre.

Corsa per motoleggera 175 di cilindrata: 1. Gatti Gaetano di Legnago su motocicletta Benelli; 2. Facchini Guido di Montagnana su Giacomazzi; 3. Righetti Gino di Legnago su Ancora; 4. Bianchini Attilio di Legnago.

I campionati di nuoto

Il Duce assiste, acclamato, alle gare

Vittorie ed affermazioni triestine e fiumane - La giuliana Sulligi migliora il record italiano dei 400 metri stile libero

ROMA, - 16 Ieri hanno avuto inizio nella piscina scoperta dello Stadio del Littorio i campionati italiani di nuoto per allievi e juniores. Alla grande manifestazione natatoria nazionale partecipano circa 300 giovani di tutte le Regioni d'Italia. Un pubblico numerosissimo gremiva la gradinata prospicente la grande piscina prima ancora che le gare incominciassero.

Mentre si svolgevano le batterie dei 50 metri per allievi è giunto allo Stadio inaspettatamente, il Duce. Dopo un primo momento di sorpresa le gare sono state sospese ed atleti e pubblico sono scattati in un applauso entusiastico al quale si sono associati tutti i nuotatori partecipanti ai campionati che erano nell'interno dello Stadio e che, all'annunzio della visita del Capo del Governo, si sono affollati intorno al la piscina formando una massa compatta e imponente.

Il Duce, che era accompagnato dal sottosegretario agli Interni e presidente della Federazione del nuoto S.E. Serpieri, ha mostrato di gradire molto la spontanea manifestazione ed è rimasto per qualche minuto fra la folta massa dei nuotatori. Quindi le gare, ad un ordine del Capo del Governo, sono state riprese tra il più grande entusiasmo e disciplinate dai dirigenti Corbari Barbacci e Candelori sono proseguite con le batterie.

In onore del Capo del Governo alcuni hanno effettuato infine dei magnifici tuffi. Quando il Duce ha lasciato lo Stadio del Littorio i nuotatori e il pubblico gli hanno tributato una nuova calorosissima dimostrazione. Il Capo del Governo è passato tra una siepe fittissima di nuotatori acclamanti mentre la folla dalla gradinata gridava a gran voce: «Duce, Duce, Duce» Quindi i campionati hanno ripreso il loro svolgimento.

Le gare finali si sono svolte alla sera. Le prove a cui ha assistito numerosa folla hanno dato i seguenti risultati:

M. 200 stile libero allievi, semifinale: 1. Truffa (Rapallese) in 2' 41" 3 quinti; 2. Gambetta (Sanremese) in 2' 41" 4 quinti; 3. Morra (Bologna Sportiva) in 2' 45" 4 quinti. — Seconda semifinale: 1. Devoto (Argus) in 2' 45" 3 quinti; 2. Corrao (U. F. Italia) in 2' 47" 3 quinti; 3. Serpella (Virtus) in 2' 48" 1 quinto.

Metri 100 stile libero juniores, finale: 1. Grossi (U. S. Triestina) in 1' 7" 3 quinti; 2. Marinelli (Bologna Sportiva) in 1' 7" 4 quinti; 3. Marra (Canottieri Milano) in 1' 8" 3 quinti; 4. Coralli (Bologna Sportiva) in 1' 8" 3 quinti; 5. Zeppido (Canottieri Napoli) in 1' 11" 4 quinti; 6. Negovich (U. S. Fiumana) in 1' 45".

Metri 100 a rana, allievi, finale: 1. Motolese (R. N. Milano) in 1' 29" 4 quinti; 2. De Ferreira (Urbe e Farfa) 1' 30"; 3. Falcione (S. C. Libertas Rimini) in 1' 30"; 4. Ciaralli Vittorio (Romana nuoto) 1' 33" 1 quinto; 5. Tisel Carlo (U. S. Triestina) in 1' 33" 3 quinti; 6. Polacco Romeo (Ginnastica Triestina) 1' 33" 4 quinti.

Metri 100 stile libero donne, finale: 1. Sullegi (Ginn. Triestina) in 1' 18" (nuovorecord italiano); 2. Savi Anna (Vis Pesaro) 1' 21" 4 quinti; 3. Bravin Maria (U. S. T.) 1' 55"; 4. Giuri Anita (U. S. T.) 1' 43"; 5. Paoli Ginevra (U. S. T.) 2' 14"; 6. Comisso Luigia (U. S. T.) 2' 18.

Metri 50 stile libero allievi finale): 1. Bachi (Ginnastica Triestina) in 30"; 2. Morra (Bologna Sportiva in 30" 1 quinto; 3. Montanaro (Unione Sportiva Triestina) 31"; 4. Servadei (Ginn. Triestina) in 31" 2 quinti: 5. Vinci (Rugy Roma) 31" 3 quinti.

Metri 400 stile libewro juniores, finale: 1. Atti Enea (Bologna Sportiva) in 5' 49"; 2. Martinotti (Canottieri Milano) in 5' 52"; 3. Carpenetti (U. S. T.) in 5' 55" 2 quinti; 4. Moroni (Fanfulla Lodi) 6' 1" 4 quinti; 5. Cocchetto (Sampierdarenese) 6' 3" 2 quinti; 6. Riccardi (Romana nuoto) 6' 14" 4 quinti.

Metri 200 rana juniores finale: 1. Canè Giorgio (Bologna Sportiva) in 3' 13" 1 quinto; 2. Bravin Gierdano (U. S. T. in 3' 200 3 quinti; 3. Anfossi (Rari Nantes Napoli) 3' 23" 3 quinti; 4. Bonazzi (Sampierdarenese) in 3' 25"; 5. Gottardi (U. S. Fiumana) 3' 26" 1 quinto; 6. Pontini Alessandro Fanfulla Lodi) 3' 35" 2 quinti.

100 metri dorso, signorine, finale: 1. Avi Anna (Vis Pesaro) 1' 37" 3 quinti (nuovo record); 2. Hostein Katy (U. S. T.) 1' 46" 3 quinti; 3. Giurin Anita (U. S. T.) 1' 53".

Metri 100 dorso, juniores finale: 1. Grossi (U. S. T.) 1' 24" 3 quinti; 2. Dusi (Fanfulla) 1' 17" 2 quinti; 3. Zellermayer (U. S. T.) 1' 27" 3 quinti; 4. Picchioni (R. N. Florentia) 1' 27" 3 quinti; 5. De Robertis (Can. Barion) 1' 34".

Tentativo di record 100 metri rana, signorine: signorina Margherita Schwars della U. S. Fiumana batte il record col tempo di 1' 43" 1 quinti. Record precedente 1' 44 2 quinti. 2. sig.na Maurich (Fiumana).

Metri 200 allievi, finale: 1. Gambetta (Sanremese) in 2' 38 3 quinti; 2. Devoto (Arbus) in 2' 43" 3 quinti; 3. Truffa Michele (Rapallese) in 2' 43" 4 quinti; 4. Gennari (Vis Pesaro) 2' 47" 3 quinti; 5. Corrao (U. S. Italia) 2' 47" 4 quinti; 6. Serpella (Vis Messina) 2' 43" 4 quinti; 7. Proto (Crotone) 2' 56" 3 quinti.

Staffetta tre per cento signorine, finale: 1. U. S. Triestina (quadra A) Hostein, Giurin, Bravin in 5' 4" 3 quinti; 2. U. S. T. (quadra B) in 6' 33" 2 quinti.

Metri 50 dorso allievi finale: 1. Giudici (R. N. Milano) 37' 4 quinti; 2. Roberti Mario (S. C. Libertas) in 39"; 3. Bachi (Ginnastica Triestina) in 39" 3 quinti; 4. Baracco Luigi (Rapallese) in 39" 4 quinti; 5. Bocconi (Rari Nantes Florentia) in 44".

Staffetta m. 200 per 4, finale: 1. Bologna Sportiva (Coralli) Fabbri, Atti, Monari in 11" 3 quinti; 2. Canottieri Milano in 11' 9" 3 quinti; 3. Sampierdarenese in 11' 24"; 4. U. S. Triestina in 11' 27" 5. Fanfulla da Lodi in 11' 32" 3 quinti.

La Società Unione Sportiva Fiumana fu tolta dalla gara per cambio irregolare.

Staffetta 3 per cento, allievi, finale: 1. U. S. Triestina (Zellermayer, De Grassi, Montanaro) in 3' 39" 3 quinti; 2. Bologna Sportiva in 3' 43" 4 quinti; 3. Ginnastica Triestina in 3' 44; 4. Romana nuoto in 3' 48" 2 quinti; 5. Canottieri Irno Salerno in 3' 53" 4 quinti; 6. Virtus Messina in 3' 53" 3 quinti; 7. Unione Sportiva Italia Palermo 3' 56".

La Società Canott. Vilano viene tolta dalla classifica per cambio irregolare.

Tuffi allievi, trampolino metri 3 finale: 1. Bandiroli Carlo (Rari Nantes Milano) punti 62,86; 2. Velicogna Guido (U. S. T.) punti 57,60; 3. Cuccurullo Arturo (Bologna Sportiva) punti 56.38; Gasparri Romano (Rri Nantes Roma) punti 55,78; 5. Carminato Carlo (Rari Nantes Florentia) punti 53.24; 6. Tesserini Francesco (R. Nantes Florentia) punti 50,86; 7. Trovatelli Sandro (Romana nuoto) punti 50.28; 8. Murolo (Canottieri Italia) punti 46,86.

Tuffi trampolino juniores finale: 1. Cuccurullo Ugo (Bologna Sportiva) punti 86.72; 2. Bottini Gaetano (Romana nuoto) punti 79.92; 3. Massoero Ettore (Guf di Torino) punti 74.70; 4. Marinetto Ferrero (Rari Nantes Roma) punti 70.40.

Tuffi seniores trampolino finale: 1. Cozzi Luciano (Canottieri Milano) punti 138.34; 2. Lanzi Ernesto (Romana nuoto) punti 123.72; 3. Granata Guido, Rari Nantes Roma punti 119.76; 4. Maggiano Italo (Canottieri Milano) punti 116.58.

Tuffi trampolino donne, finale: 1. Giurin Anita (U. S. T.) punti 50.56. Paoli Ginevra (U. S. Triestina punti 36.78.

Tuffi piattaforma seniores, finale: 1. Rota Carlo (U. S. T.) pun 101,86; 2. Bottint Gaetano (Romana nuoto) punti 83.26.

Tuffi piattaforma juniores finale: 1. Cuccurullo Ugo (Bologna Sportiva) punti 58,94; 2. Bottini Gaetano (Romana nuoto) punti 54, 84; 3. Massoero Ettore (Guf Torino) punti 53,86; 4. Marionetti Ferrero (R. N. Roma) punti 50.02.

Al termine delle gare si è svolta la partita finale del campionato italiano di palla al nuoto. L'incontro è stato vinto dalla «Andrea Doria» di Genova che ha battuto la «Mameli» di Voltri per punti a 1.

I vincitori delle eliminatorie

della Coppa Scarioni

A Dolo: Velluti

DOLO, 16. — La gara di nuoto «Coppa Scarioni» ebbe anche quest'anno un esito più che soddisfacente. La gara ebbe luogo sul nostro Naviglio Brenta, nei 200 metri contro corrente ed alla competizione numerosissimo pubblico presenziò. Il sig. Ortali Alfredo ha scrupolosamente curato in tutti i suoi particolari la gara ed alle 16 ha dato il via a ben 12 nuotatori. Funzionava da giudice d'arrivo il sig. Antonio Novello e da cronometrista il sig. Piero Scarpi. La gara è stata combattuta, ma Luigi Velluti ha avuto subito un buon distacco sin dall'inizio, ed è arrivato primo con 12" di vantaggio sul secondo.

Ecco quindi l'ordine d'arrivo: 1) Velluti Luigi di Dolo in 2.28; 2) Rizzi Olindo di Dolo in 2.40; 3) Rampazzo Natale in 2.42; 4) Bordin in 2.44; 5) Moron Tealdo in 2.46.

A Trieste: Veos

TRIESTE, 16. — Con la partecipazione di una trentina di concorrenti l'Unione Sportiva Triestina ha organizzato oggi una selezione per la «Coppa Scarioni». La finale, svoltasi sui 100 metri, è stata vinta dal rosso alabardiato Giorgio Veos in 1.12 2/5; 2) Marco Lovovrich della Soc. Ginnastica in 13', 3) Ermanno Antonini in 1.13 2/5; 4) Francesco Beker della Triestina; 5) Silvio Antonini della Ginnastica; 6) Bruciapaglia della Triestina.

A Fiume: Udovich

FIUME, 16. — La percentuale dei partecipanti, sui 300 inscritti, è stata minima: del 50 per cento circa. Le eliminatorie (38 di otto concorrenti l'una) e le semifinali vennero disputate dalle 9 alle 12 della mattinata. Nel pomeriggio, insieme alle gare di contorno, si svolse la finale che ha dato il seguente risultato: 1) Udovich dei Fasci Giovanili in 1.11; 2) Terdich in 1.14 3/5; 3) Copaitich dell'U. S. Fiumana in 1.17, 4) Pasquali idem in 1.17 1/5; 5) Cassich in 1.18. Venne escluso dalla finale per motivi di cittadinanza Covacich che ha compiuto i 100 metri in 1.11 3/5. Con questa popolare il C. S. Leonida si aggiudica definitivamente la Coppa triennale Augustin per la società con il maggior numero di arrivati.

A Treviso: Zanatta

REVISO, 16. — Dinanzi un folto pubblico di appassionati si è svolta oggi la giornata natatoria, che oltre a comprendere la eliminatoria trevigiana per la Coppa Scarioni, includeva in programma una gara di tuffi ed una staffeta. Per lot sport del nuoto la riunione non poteva riuscire più proficua in quanto che se i risultati non sono in vero eccezionali, tuttavia stanno a dimostrare la buona preparazione dei concorrenti.

Le eliminatorie si sono svolte in mattinata e sono riusciti vincitori Zanatta (che segnava il miglior tempo e vinceva poi la finale), Battistella, Voltan e Tramontini, Interesanti le gare di tuffi e così pure la staffetta, cosa nuova per gli sportivi trevigiani.

In numero di 44 i nuotatori hanno partecipato alla riunione, organizzata ottimamente dalla Canottieri Sile. La giuria era così formata: Severin, Biggi, Bianchetti, Artusato, Donadi, Gallini.

Ecco l'esito della finale: 1. Zanatta Secondo dell'O. N. Dopolavorodi Fiera in 2' 18" 1 quinti; 2. Tramontini Giuseppe, Canottieri Sile in 2' 19" 2 quinti; 3. Guerrieri Riscatto libero in 2' 23" 3 quinti; 4. Dugo Angelo O. N. D. di Fiera in 2' 26" 1 quinto; 5. Secchieri Gino O. N. B. di Fiera; 6. Battistella Giuseppe, id. id.; 7. Candiotto Ezio id id.; 8. Caltelli Sergio libero; 9. Rizzo Oreste, Canottieri Sile; 10. Voltan Antonio libero; 11. Bellè Francesco libero; 12. Petruccio Luciano O. N. B. di Fiera. Ritirato Bellazzi Luigi; escluso dalla gara Bianchin Liberale (trezo arrivato).

Coppa di rappresentanza: 1. Opera Nazionale Balilla di Fiera.

Gara di tuffi: 1. Zambon Corradolibero con punti 41; 2. Morringl Guglielmo, Canottieri Sile, punti 40; 3. Dugo Angelo O. N. D. di Fiera punti 35; 4. Durigon Iginio Canottieri Sile punti 32; 5. Michelon Mario libero punti 28; 6. De Mitri Bruno libero punti 24.

Staffetta metri 50 per 3: 1. Opera Nazionale Dopolavoro di Fiera in 1' 36" 2 quinti (Granello, Dugo e Zanatta — 2. Canottieri Sile squadra A in1' 49" (Rizzo, Tramontini, Artusato) — 3. Canottieri Sile squadra B in 1' 57" (Rosso, Nardi e Zampieri). — Fuori gara: Gruppo Aeronautico di Venezia in 1' 37" (Cariani, Trombin e Fedi).

Saxida di Rifembergo vince

la traversata dell'Isonzo

GORIZIA, 16. — Come annunciato si svolge oggi, indetta ed organizzata dall'Audax Sportivo Italiano di Gorizia, la XVI traversata dell'Isonzo per il conseguimento del Gran Premio R. Luhr. Causa la fredda temperatura dell'acqua ed essendo la prova riservata ai soli nuotatori della provincia, solo otto concorrenti parteciparono alla competizione, che venne effettuata in località «Cordaiuoli» nei pressi del ponte di Piuma. Dalle due sponde del fiume numeroso pubblico ha assistito alla gara, che vide la netta vittoria di Saxida, un elemento libero di Rifembergo.

Ecco la classifica: 1. Stanislao Saxida, libero, di Rifembergo, in 57' e 4 quinti; 2. Felice Vogrig, della 116. Legione Avanguardisti di Gorizia; 3. Alberto Primosig, id.; 4. Luigi Baresi dei Fasci Giovanili di Combattimento di Gorizia; 5. Emilio Blasig, libero, di Gorizia; 6. Angelo Spazzapan del Dop. Aziende Commerciali di Gorizia; 7. Albino Pettarin dei Fasci Giovanili di Combattimento di Gorizia. Ritirato a metà gara il concorrente Silvano Gregorig.

TIRO ALLA FUNE

Cisterna batte Fagagna

CISTERNA, 16. — Per questa gara sono scese in campo due squadre. La rappresentativa di Fagagna detentrice della Coppa e quella locale decisa a riprendersi l'ambito trofeo. Dopo i necessari preliminari, le due squadre vengono poste di fronte, e al comando del dott. Munari iniziano la tenzone. Dopo brevissima contesa, la squadra locale che si è presentata fortissima e assai preparata, ha il sopravvento sulla competitrice, mentre il pubblico urla il suo entusiasmo. Anche nella controprova i locali la spuntano con relativa facilità riguadagnando così quella Coppa che un anno fa si era vista sfuggire. Un pubblico enorme ha assistito alla contesa.

ATLETICA

Le gare di Montecchio

MONTECCHIO, 16. — Oggi in occasione dell'annuale sagra di S. Rocco a Montecchio Precalerico, si svolse una gara atletica libera a tutti gli iscritti alla Milizia e Giovani Fascisti. La bella contesa ha visto battersi in un duello serrato il Milite Baggio di Terze di Bassano che assommava punti 171.20 e il milite G. B. Todeschini che totalizzava punti 143, seguono Todeschini Arturo p. 118 tutte e due di Montecchio Precalcino, Marenda di Dueville con p. 75.

Singolarmente le gare hanno avuto come vincitori m. 100 Baggio che impiego 11" 3 quinti; m. 1000 Marenda in 3'13"; salto alto Baggio m. 1.55 a pari merito con Todeschini e Baggio vinceva il salto in lungo con m. 6.16 e il lancio della palla di ferro con m. 12.20. Ottima l'organizzazione e pubblico numeroso e corretto.

CRONACA DI VENEZIA

Il Prefetto visita la Colonia Solare dell'Opera Balilla

Ieri mattina alle nove S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Gianni Bianchetti ha onorato di una sua visita la Colonia solare dell'Opera Nazionale Balilla allogato nella bella e vasta casa dell'Opera all'Angelo Raffaele. In essa vengono accolti per un mese un centinaio tra bambini e bambine più bisognose dei sestieri popolari di Santa Croce, Dorsoduro e San Polo. Tolti così ai pericoli e ai cattivi esempi della strada, i bimbi godono per la giornata nella colonia, che è al suo secondo anno di prospera vita, il beneficio dell'aria e del sole nell'ampio cortile o sulle aperte terrazze, di cui dispone la sede dell'Opera, hanno pasti abbondanti e ricevono un'educazione morale e fisica perfetta, cui alle conversazioni e alle sane letture sono frammezzati i giochi all'aperto e gli esercizi di ginnastica ritmica così utili ad irrobustire le membra. Il beneficio di questa razionale educazione è già visibile dopo quindici giorni che i bimbi frequentano la Colonia, la loro tinta abbronzata, il loro aspetto sereno, la crescita di peso lo dimostrano.

La colonia è sotto la sorveglianza del Commissario provinciale dell'Opera Balilla dottor Benevenuto Nicosia, che vi dedica parecchie ore della sua laboriosa giornata ed è diretta dalla signora Ines Cozzarini, la quale è aiutata da quattro Giovani italiane, dall'assistente sanitaria dottoressa Ongaro e dal direttore sportivo prof. Bartoli.

I cento bambini attendevano ieri mattina con ansioso giubilo la visita promessa di S. E. il Prefetto, il quale giunse in lancia alla Casa del Balilla poco dopo le nove quando i piccoli avevano appena fatto colazione e intrecciavano giochi e scioglievano canti nel cortile dell'edificio.

A ricevere l'illustre visitatore, che era accompagnato dal Viceprefetto comm. conte Quarelli di Lesegno, si trovavano il dott. Nicosia, il segretario provinciale dell'Opera capomanipolo Pivetto, il capomanipolo sig. Rispoli ed altri.

S. E. il Prefetto, guidato dal dott. Nicosia, ha dapprima visitato la sala di esposizione dei lavori eseguiti dalle Piccole Italiane della città, elogiandone moltissimi: quindi si è mescolato ai piccoli che lo salutarono con grida di gioia interrogandone alcuni, chiedendo alla direttrice informazioni sul come essi trascorrono la giornata.

Nella palestra all'aperto, si stavano frattanto allenando alcune delle 24 squadre di Avanguardisti che partiranno il 24 corr. per Roma, per partecipare al Concorso Dux. I giovani quest'anno sono quasi tutti operai; il che denota come anche questo elemento vada sempre più entusiasmandosi per le manifestazioni sportive.

S. E. il Prefetto ha assistito ad alcuni esercizi di lotta greco-romana, ed ha interrogato alcuni giovani ginnasti.

Poscia il graditissimo ospite ha fatto adunare nello stesso cortile i bimbi della Colonia e le squadre degli Avanguardisti, per posare assieme ad essi in un gruppo fotografico. S. E. il Prefetto è passato a visitare i vari locali della Casa del Balilla, dopo di che ha lasciato la sede, verso le 10, esprimendo al dott. Nicosia il suo vivo compiacimento per la bella visita compiuta e per l'ordine notato ovunque.

I bimbi alla partenza si serrarono attorno al Prefetto, lanciando colle loro voci squillanti alti alalà.

L'atto onesto di un esercente

L'altra sera l'esercente signor Giulio Ponga di anni 33 dimorante in Campo Ruga a Castello 397, il quale ha una bottiglieria in Via Garibaldi, chiudendo l'esercizio verso la mezzanotte, nel ritirare alcune bottiglie e dei bicchieri dai tavoli esterni, trovava un portafogli contenente L. 1600 in denaro, una cambiale di 1370 lire, un'altra di 200 lire e 5 franchi francesi, inoltre varie carte, dalle quali risultava il nome del possessore del portafogli, il signor Feiffer Roberto fu Antonio di anni 38, industriale, abitante a Santa Croce 46 a.

Alle otto del matino di ieri il Ponga si recava appena aperto all'ufficio di P. S. di S. Elena, dove consegnava il portafogli con tutto il suo contenuto. Più tardi ritornava con lo stesso signor Feiffer, il quale, dopo aver esibito le sue carte di riconoscimento, riebbe con grande soddisfazione il portafogli.

Lo scoppio d'una lampada a benzina

Ieri nel pomeriggio, nella cucina di certo Manfri Vittorio a Cannaregio 2672, scoppiò improvvisamente una lampada a benzina, sprigionando un'ampia fiammata che investiva al braccio destro il cuoco Marchetto Luigi di Giuseppe di anni 69. All'Ospedale, dove l'infortunato si è subito recato, fu medicato di ustioni di secondo grado guaribili in giorni 10.

Un falso allarme

Alla questura di Castello ieri verso le ore nove la telefonata di un cittadino informava il commissario che in Rio dell'Osmarin galleggiava il cadavere di un ragazzo.

Recatosi sollecitamente sul luogo il maresciallo Sergio non vi trovava però nulla. Certamente colui che aveva fatta la telefonata doveva essersi sbagliato con degli stracci o qualche carogna di animale.

Tribunale di Venezia

Con il vischio

(Udienza del 14 - Sezione feriale. Presidente: Barich; Giudici: Senise e Capitolo; P. M. Calderone; Cancelliere: Dal Prà).

Eugenio Lucchese di Daniele di anni 27, da Udine, ed Angelo Cimarosti di Giuseppe di anni 35, pure da Udine, venivano condannati il 26 giugno dal Pretore di San Donà di Piave a quattro mesi e giorni 20 di reclusione quali colpevoli di furto. Essi per mezzo di alcune canne con vischio, in Losson di Meolo, avevano tolto del denaro da una cassetta di elemosine.

Ricorsero in appello ed ieri il tribunale diminuiva loro la pena a tre mesi e giorni 15 di reclusione.

Difensore avv. Tognazzi.

Una sosta alla stazione

Approfittando di una sosta alla stazione di Oriago del convoglio da lui guidato, il conduttore tranviario Ernesto Margarotto fu Agostino di anni 45 da Ponte di Brenta, entrava nell'ufficio del capo stazione delle Ferrovie Venete, Maurizio Vidus, e da una cassetta rubava la somma di L. 250. Compiuta l'operazione in un attimo, il Margarotto riprendeva la guida del convoglio tramviario dirigendosi verso Padova. Nel frattempo il Vidus, rientrato in ufficio, si accorgeva della sparizione del denaro. I suoi sospetti caddero subito sul Margarotto che solo era entrato in ufficio. Telefonò così a Padova, dove il Margarotto appena giunto, venne perquisito e trovato in possesso di quasi tutta la somma rubata.

Il Margarotto è detenuto e confessa la sua colpa, aggiungendo di avere rimborsata tutta la somma.

Il Margarotto viene condannato a otto mesi di reclusione con la legge del perdono e la non iscrizione nel casellario.

Difensore avv. Italo Virotta.

Prima della divisione

Luigi Mion di Vincenzo di anni 27 da San Stino di Livenza, Ettore Favaro di Carlo di anni 20 e Mariano Gavarello di Alessandro di anni 17 sono tre contadini che avevano a mezzadria una parte della tenuta agricola denominata «Alberoni» in Brussa di Caorle. Avvenuto il raccolto del grano, e mentre questo era stato trebbiato ed era in attesa di essere diviso fra il proprietario e i contadini, i tre sunnominati se ne prendevano 30 kg.

Conosciuta la cosa i tre furono denunciati ed arrestati. Comparsi dinanzi ai giudici, gli imputati hanno confermato la loro mancanza.

Il tribunale ha condannato il Mion a 4 mesi di reclusione e a 300 lire di multa, il Favaro a 4 mesi e giorni 13 e a 296 lire di multa e il Gavarello a due mesi, giorni sette di reclusione e a 448 lire di multa. A quest'ultimo vennero concessi la condizionale e la non iscrizione.

Difensore avv. Tognazzi.

Beneficenza a mezzo Gazzetta

Durante il mese di Luglio 1931 ci sono pervenute per le Opere Pie ed Istituzioni sottoindicate le seguenti somme.

Pro Italia Redenta	L.	4.585.—
Colonia Alpina S. Marco	»	1.855.—
Soc. Veneziana contro la Tubercolosi	»	1.270.—
Opera Naz. Balilla	»	1.170.—
Colonia Alp. dei Balilla	»	1.000.—
Congregazione di Carità di Mogliano V.	»	825.—
Conferenze Femminili	»	785.—
Nave Scuola Scilla	»	770.—
Ist. Canal al Pianto	»	605.—
Infanzia Abbandonata	»	595.—
Pane Quotidiano	»	505.—
Istituto Artigianelli	»	500.—
Seminario Patriarcale	»	500.—
Aiuto Materno	»	400.—
Istituto Solesin	»	350.—
Fraterna Gen. Israelitica	»	350.—
Istituto Ciliotta	»	300.—
Unione Sinite Parvulos	»	270.—
Fondazione Fradeletto presso la Scuola Cà Foscari	»	200.—
Ospizio Marino Veneto	»	190.—
Ass. Naz. Mutilati di Guerra	»	150.—
Congregazione di Carità di Venezia	»	150.—
Istituto Esposti	»	150.—
Opere Assistenziali del P. N. F. per la vestizione dei Balilla del Circolo S. Marco	»	125.—
Tempio Votivo di Lido	»	125.—
Patronato S. Maria Gloriosa dei Frari	»	100.—
Croce Rossa Italiana	»	100.—
Asilo di Carpenedo	»	100.—
Asilo Piombino Dese	»	100.—
Asilo Silvelle di Trebaseleghe	»	100.—
Parroco di S. Stefano per i poveri	»	90.—
Refezione Scol. Scuole Israelitiche	»	80.—
Fondo Studenti bisognosi R. Scuola Cà Foscari	»	65.—
Casa Israelitica di Ricovero	»	60.—
Fraterna Israel. M. P.	»	50.—
Soc. Dante Alighieri	»	50.—
Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian	»	50.—
Conferenze Maschili	»	50.—
Colonia Alpina di Zoldo Alto	»	50.—
Istituto Canal ai Servi	»	50.—
Suore Clarisse della Giudecca	»	50.—
Patronato Scolastico	»	30.—
Asilo Angeli Custodi	»	30.—
Asilo Umberto Luzzatto	»	25.—
Asilo Infantile di Murano	»	25.—
Istituto Cavanis	»	25.—
Provvidenze Invernali	»	25.—
Totale	L.	19.030.—

Le singole somme, che riassumono quelle giornalmente da noi pubblicate, sono esigibili presso la nostra Amministrazione fino al 31 corrente, dopo di che saranno inviate agli Enti interessati.

✱

✱ Per onorare la memoria del compianto comm. Maurizio Camerino il Prof. Emilio Franco offre L. 50 alle Scuole Israelitiche.

✱ La signora Biondo offre L. 20 all'Infanzia Abbandonata.

Il laborioso internamento di un pazzo che si crede vittima di una persecuzione

Figlia che fa scudo al genitore - Ua assembramento popo'are

L'arrivo dell'autopompa - A più miti consigli

Ieri verso le sei del pomeriggio, i militi della Croce Rossa si recavano con l'autoambulanza alle Fondamente Nuove per rilevare un pazzo «pericoloso a sè e egli altri», che doveva essere ricoverato al Manicomio.

La richiesta di interessamento regolare in tutte le formalità, si basava sul certificato del dott. Pacetti che doveva essere reso esecutivo. Si tratta del cinquantacinquenne Attilio Favero fu Giuseppe abitante in Calle Colombina 5090 il quale, però, alla vista dei militi, si barricò in casa minacciando di morte chi avesse osato avvicinarsi.

Col Favero era la sua figlia Maria in Favaro d'anni 26, la quale con in braccio un bambino, rimaneva col genitore alla finestra per affermare che suo padre non era pazzo, gridando che tutti potevano garantire dello stato mentale del genitore.

Il referendum popolare

Il militi della Croce Rossa tentarono di far comprendere che essi dovevano assolutamente assolvere al loro compito, ma non c'era verso di convincere nè padre ne figlia. Il Favero gridava di essere vittima di una persecuzione, che avrebbe difeso con tutti i mezzi la sua libertà e che in ogni caso, pur di non rientrare in Manicomio dove rimase già ricoverato per tre lunghi anni, si sarebbe ucciso.

Tutto il vicinato Fondamente Nuove - Birri, in cui la famiglia Favero è conosciutissima, fu riunito ben presto dal clamore sulla fondamenta, in Calle Colombina e nelle calli vicine. Tutto il popolo, un migliaio di persone, incuorava il Favero a resistere e chiedere giustizia.

Il compito dei militi della Croce Rossa, se prima era difficile, diveniva ora impossibile per cui essi chiesero telefonicamente l'intervento della Polizia. Dalla Questura Centrale si recava a quella volta il funzionario di servizio dott. Serrao il quale, assieme alla guardia scelta Castagna e all'agente Vannini, tentava in tutte le maniere di convincere il Favero a mettersi a disposizione della Croce Rossa.

Ma il pover'uomo, ridotto all'esasperazione, non voleva assolutamente sentir ragione, spalleggiato com'era anche dalla massa popolare. Il dott. Serrao tentò convincerlo in tutti i modi; promettendogli prima che l'avrebbe portato in Questura ove, se fosse risultata vera la persecuzione, si sarebbe fatta giustizia, poi ammonendolo con fermezza che si sarebbero usati tutti i mezzi per eseguire l'ordine. Ma tutto fu inutile.

Il dott. Serrao chiedeva allora lo intervento dei pompieri, che inviavano sul posto una squadra di militi con l'autopompa Favilla al comando del capo Cristante. Frattanto il Favero e la figlia cercavano di comune accordo di convincere militi e funzionario che egli non era pazzo, che ragionava perfettamente e — la figlia — avrebbe prodotto un certificato del prof. Cortesi, in data del giorno precedente, in cui l'esimio alienista avrebbe dichiarato che il Favero era sanissimo di mente.

La folla tumultuava, sempre più commossa del comportamento del padre e della figlia. Il Favero a un certo punto comunicò al dott. Serrao che si sarebbe rimesso ad un «referendum» popolare. E, chiesto silenzio, chiese ad alta voce:

— Sogio o no, mato?

— No! Ti xe un perseguità! — fu il formidabile coro di risposta delle donne e degli uomini che affollavano la fondamenta.

Ciò naturalmente non fece che aumentare i propositi di resistenza del Favero, il quale rimase invece alquanto impressionato allorchè vide approdare alla fondamenta l'autopompa Favilla.

Colloqui laboriosi

Ma il dott. Serrao non voleva giungere a mezzi estremi e maggiormente teatrali. Armato di molta pazienza decise di parlamentare ancora per convincere il disgraziato ad aprire, coadiuvato in ciò dal capo Cristante il quale, parlando il più schietto veneziano, faceva maggiormente presa sul Favero.

La conversazione tra questi che erano in fondamenta e l'altro che era alla finestra del primo piano fu molto lunga. Ma batti e ribatti tanto il dott. Serrao quanto il Capo Cristante riuscirono a dimostrare che sarebbero riusciti ad impadronirsi di lui, qualunque resistenza avesse opposto. Lo convinsero che non c'era che rassegnarsi pacificamente ad essere trasportato al Manicomio, assicurandogli che se c'erano ragioni da far valere, giustizia da ottenere, avrebbe avuto nella figlia, che lo difendeva così disperatamente, il più valido aiuto, e che le autorità si sarebbero subito occupate della questione.

Si diceva da qualcuno che il Favero era armato e che, tra l'altro, possedeva un trincetto col quale in precedenza avrebbe minacciato qualcuno di casa. Il funzionario procedette quindi con prudenza. Ma ormai il pover'uomo s'era calmato e convinto. Sembrava più che altro esasperato nel vedersi tolta la libertà senza riuscire a convincere, a portare una prova palmare della sua serenità di mente.

Il fatto si è che finalmente aprì la porta e, abbracciato alla figlia Maria, uscì dall'appartamento scendendo in istrada. Non volle che nessuno lo toccasse e si avviò spontaneamente a passo sicuro verso l'autoambulanza nella quale scese assieme al dott. Serrao, agli agenti ed ai militi della Croce Rossa, che lo trasportarono al Manicomio, ove entrò pure calmo e rassegnato affermando che attenderà fiducioso giustizia per opera della figliola che, secondo lui, è l'unica a difenderlo dai suoi persecutori.

Il Favero è molto conosciuto nella zona. Egli era proprietario della birreria antistante il pontile dei vaporini, dell'edificio nel quale è la birreria e di varie altre case in più punti della nostra città, possessore insomma di una rispettabile sostanza, ereditata dai genitori.

Di questa sostanza pare però che oggi rimanga molto poco, perchè alla famiglia Favero sarebbe restato l'edificio della birreria, esclusi la conduzione e lo stesso fondo dell'esercizio.

Uno strano cambiamento

Ritornato dal servizio militare nel 1920 — secondo quanto affermano i figli — il Favero non era più l'uomo di prima. Egli cominciò a maltrattare i figli, a percuoterli per un nonnulla, ad esigere un mucchio di cose che non gli potevano dare. Ed i maltrattamenti, che si estendevano anche alla moglie, si accompagnavano a minaccie di morte. Si afferma che egli tenesse in camera bastoni, scudisci, nerbi di bue, rivoltelle e, addirittura, un vaso di gelatina col quale aveva... promesso di far saltare tutta la famiglia.

La vita sarebbe divenuta così insopportabile per i figli che, ad uno ad uno (sono otto) avrebbero lasciato terrorizzati la casa paterna. Nell'ottobre 1924 uno dei maggiori, Ubaldo, che ora conta 23 anni, denunciava di comune accordo con la sorella Maria, il padre alla Questura. Questa, fattolo chiamare, lo faceva visitare da un medico, che ne ordinava l'immediato ricovero in Manicomio.

Nel manicomio il Favero veniva spesso visitato dalla figlia Maria col marito Galliano Favaro, il quale pare andasse via via convincendosi che il suocero non era più pazzo, tanto che un bel giorno chiese di riceverlo in custodia sotto la propria responsabilità.

Frattanto il patrimonio edilizio se n'era andato. I figli, nel sistemare la questione economica, avevano trovato che sulle proprietà del padre gravava un mutuo il quale, iniziatosi con una cifra esigua era salito a novantamila lire, cifra che assorbì completamente gli appartamenti di proprietà del Favero, meno i due di Fondamente Nuove, ove abitano tutt'ora, al secondo piano la madre ed i figli, al primo la Maria col marito e i loro piccoli. Anche la birreria era stata ceduta, ed acquirente ne era stato Medardo Grandi, marito di una delle figlie, Amelia, d'anni 27.

Scenate e minacce

Uscito dal Manicomio, il Favero non avrebbe più dato veri segni di alienazione mentale, limitandosi a scenate contro i figli che, a detta del vicinato e della figlia Maria, erano semplicemente provocate dalla collera nel vedere che gli affari e la famiglia non andavano come avrebbero dovuto andare.

Queste scenate ed i propositi che il Favero avrebbe più volte espressi di uccidere qualora l'avesse trovato in istrada o in vaporino, «Gigio Cappelletti», (intendeva l'esimio psichiatra) avrebbero convinto i figli a chiedere ancora l'intervento medico per far ricoverare nuovamente il genitore al manicomio.

Nulla di concreto è dato di sapere sul certificato che la figlia Maria afferma di possedere, e nel quale il prof. Cortesi affermerebbe che il Favero è sano di mente. Gli altri figli ammettono di essersi recati sì dal Prof. Cortesi, ma che il valoroso psichiatra li invitò a rivolgersi da un altro medico non potendo egli, secondo le disposizioni di legge, far internare un ammalato, già avuto in cura in manicomio. Certo si è che il d.r Pacetti non ebbe dubbbio alcuno sullo stato mentale del Favero, tanto che rilasciò il certificato per l'internamento.

Il Favero aveva avuto sentore delle pratiche che si stavane facendo, e nelle prime ore del pomeriggio di ieri, mostrando un trincetto, avrebbe detto al terrazzaio Giuseppe Comin, che lavorava al primo piano, che si sarebbe difeso contro tutti. Più tardi giunsero i militi, ed avvenne il barricamento e relativo assedio, con dimostrazione popolare per il Favero.

Iersera, dopo l'internamento del genitore, la figlia Maria ha abbandonato la casa paterna, recandosi ad abitare presso la suocera alla Madonna dell'Orto.

Caduto nella barca

In rio dell'Abbazia ieri mattina il ragazzo Luciano Rumor di 11 anni dimorante a Cannaregio 2741 scendeva in una barca. Disgraziatamente per l'urto di un'altra imbarcazione che passò rasente alla prima, egli cadeva sul fondo ferendosi alla faccia. All'Ospedale fu medicato di ferite lacere al sopracciglio sinistro e alla radice del naso. Guarirà in 10 giorni.

Sventure e disavventure

Per ubbriachezza

Trovata in istato d'ubbriacchezza molesta, certa Sand Büchler Maria d'Antonio d'anni 22 da Viesind (Austria), qui di passaggio fu fermata dai vigili in servizio.

Lo spaccio di superalcoolici

Nell'interno del Cinema Nazionale per rinfrescare la gola degli spettatori ed aumentare le sue entrate, tale Giupponi Margherita di Antonio di anni 46, aveva aperto uno spaccio di superalcoolici. Sorpresa, fu dalla Polizia dichiarata in contravvenzione.

Su una scorza di anguria

Mentre la sessantaduenne Gaggio Anna dimorante a S. Croce 618 passava sul ponte del Megio a S. Giacomo dall'Orio, scivolava su una scorza d'anguria cadendo e fratturandosi il femore destro. La poveretta è stata subito trasportata all'Ospedale dalla figlia Alba [illegible] di anni 20, dove fu ricoverata.

Arresto per mandato

Perchè colpito da un ordine di cattura dalla questura di Roma, è stato arrestato a Dorsoduro tale Gerardi Giulio fu Celestino di anni 35

Baruffa tra vogatori

Ieri mattina verso le 11.30 una barca di masserizie, vogata da certo Flaminio Bravin di Antonio di anni 22 dimorante a Cannaregio 5460 proveniente dal vecchio Istituto Paolo Sarpi stava per attraccare alla riva del nuovo Istituto a Santa Giustina, presso la quale era legata un'altra barca carica di materiale edilizio, imbarcato dai fratelli Boscolo Narciso, Innocente e Annibale rispettivamente di anni 35, 24 e 38 da Sottomarina. Costoro non volevano, come arrivati prima, cedere il posto al Bravin. Sorse fra i vogatori delle due imbarcazioni una disputa che si accalorò al punto che uno dei fratelli, in seguito ad una offesa del Bravin, lo sfidò in terra a pugni. Sulla fondamenta il Bravin si trovò di fronte i tre fratelli e, nella zuffa, essendo in condizione di palese inferiorità, ebbe la peggio, rimanendo contuso da percosse al torace. Intanto al clamore era accorsa gente, qualcuno pensò bene di avvertire, perchè le cose non degenerassro ancora più, il maresciallo Sergio della Questura di Castello, il quale intervenne assieme al vicecommissario dott. Quagliano.

I contendenti furono accompagnati, in massa all'Ufficio di Castello, dove, visto che ognuno aveva la sua parte di torto nella cosa tutto finì con una riconciliazione generale.

Le carezze dell'ex amante

Tra il pregiudicato Squarcina Atilio Redento di Antonio di anni 23 e la sua ex amante Merigo Celestina fu Francesco abitante a Castello 6687, erano scopppiati, per motivi di interesse, dei dissapori che ieri alle ore 10 culminarono in una aspra lite in Fondamenta della Misericordia, dove i due si erano trovati ad un appuntamento.

Dalle minaccie lo Squarcina passò a vie di fatto e colpì la donna, che dalle... carezze dell'ex amante si ebbe delle lesioni alla faccia guaribili in giorni due.

Il fatto fu denunciato stamane alla questura ed ebbe per conseguenza il fermo dello Squarcina.

Stato Civile di Venezia

Giorno 13 agosto 1931 A. IX. — **Nati**: Maschi 4, femmine 4 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Volpato Vittorio salumiere con Rocchetto Rosa cas. — **Decessi**: Fiorentin Giuseppe di anni 63 ved gondol. — Scalabrin Carla 6 — Zoccolotto Maria 21 nub. suora — Gobbato Enzo Maria 32 con. cas. — Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 8 — Matrimoni 1 — Decessi 6.

Giorno 14 agosto 1931 A. IX. — **Nati**: Maschi 6, femmine 2 — **Decessi**: Lavoradori Giuseppe di anni 70 ved. pens. — Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 8 — Matrimoni 0 — Decessi 3.

Ritiro bolli pro O. N. B.

Tutti i cartolibrai potranno, presentando la tessera confederale per l'anno in corso, ritirare i bolli pro O. N. B. da applicare su tutti i quaderni per la vendita degli stessi, presso la sede, Ufficio amministrazione, ogni lunedì dalle ore 15 alle 17.

Da Mestre

Una bicicletta rubata che porta a due arresti

Ieri il brigadiere di P. S. Pavone, per ordine del Commissario, si recava in casa dell'ammonito Stampetta Sebastiano fu Giovanni di anni 53 abitante in via Olivi 52 per fare una perquisizione, trovandovi così una bicicletta da uomo. Lo Stampetta non seppe spiegarne la provenienza. La macchina venne sequestrata, e lo Stampetta invitato al Commissariato dove finì col confessare che la bicicletta sequestrata l'aveva avuta il 10 corrente da certo Zampieri Silvio Attilio di anni 45 abitante a Mirano, pure ammonito, che l'avrebbe rubata ad uno stradino comunale.

In seguito alle indagini venne trovato il derubato, che si chiama Voltan Mario di Emilio di Mirano, stradino comunale, il quale riconobbe per sua la bicicletta presentatagli. Lo Zampieri, a sua volta interrogato disse di nulla sapere, protestandosi innocente. Venne lo stesso denunziato per furto e per contravvenzione alla diffida di non rientrare in comune di Venezia, e lo Stampetta venne denunciato per complicità.

Cronaca varia

Sotto la ruota di una carrozza. — Il fanciullo Minto Alessandro di Giacomo di anni 12, abitante in via Spalti, ieri verso le ore 11.30 mentre stava giocando presso un cavallo attaccato ad una carrozza, cadde a terra andando a finire sotto una ruota della carrozza stessa e riportando delle ferite alla gamba sinistra guaribili in giorni 20.

Furti di polli. — Ignoti ladri la scorsa notte rubarono a Sbrogiò Antonio fu Luigi di anni 45 abitante a Villabona, 25 polli novelli del valore di L. 150 e a Trevisan Fortunato fu Giuseppe di anni 51 abitante a Tessera 25 polli giovani del valore di L. 130.

Un sasso contro un treno. — Ieri alle ore 19.40 fra il Km. 6 e 7 nei pressi di Dese sulla linea ferroviaria Mestre-Trieste, venne lanciata da un ignoto un grosso sasso, che colpì il vetro di uno scompartimento di 3.a classe del treno 1658, che stava passando in quell'ora. Il danno si è limitato alla rottura del vetro, costo 120 lire. Nessun viaggiatore è rimasto ferito.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 13 agosto: «Abruzzi» ital. da Fiume con benzina — «L. Mocenigo» ital. da Fiume con passeggeri — «Valrosa» ital. da Barry Dock con carbone.

Arrivati il 14 agosto: «Brioni» it. da Brindisi con merci — «Venus» ital. da Casablanca con fosfato — «Srbrin» jugosl. da Trieste vuoto — «Città di Bari» ital. da Trieste con merci — «Kosovo» jugosl. da Metcovich vuoto.

Spedizioni del 14 agosto: «Srbrin» jugosl. per Patrasso con merci — «L. Mocenigo» ital. per Fiume con merci — «Kosovo» jugosl. per Metcovich con merci — «Java» ital. per Istambul vuoto — «Brioni» ital. per Trieste con merci — «Poti» ell. per Syra vuoto.

Partenze del 13 agosto: «Helouan» ital. per Costantinopoli — «Goldoni» ital. per Trieste — «Città di Barletta» ital. per Monfalcone — «Carignano» ital. per Trieste — «Egeo» ital. per Alessandria — «Cap. Sauro» ital. per Grado.

Carichi specificati: Pir. «Abruzzi» ital. arrivato il 13 agosto: da Fiume: rinfusa tonn. 478 benzina, all'ordine. Raccomandato a F.lli Scarpa.

Pir. «Valrosa» ital. arrivato il 13 agosto: da Barry Dock: rinfusa tonn. 6550 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato al Lloyd Mediterraneo.

Pir. «Venus» ital. arrivato il 14 agosto: da Casablanca: rinfusa ton. 4900 fosfato, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 13 agosto 1931-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 22, in disarmo 14; totale 36. Arrivati 10 partiti 10.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 5017; merci varie tonn. 849; totale tonn. 5866.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 255; merci varie tonn. 709; totale tonn. 964.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 84; uomini 817 — Carri caricati 277; scaricati 50 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 17 agosto:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 375 — Giovanotti di coperta 222 — Mozzi di coperta con navigazione 136 — Mozzi di coperta senza navigazione 62 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 158 — Fuochisti 456 — Carbonai 144 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 132 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

NOTIZIE RECENTISSIME

Disastro ferroviario in Austria

Dodici morti e numerosi feriti
Sessanta bambini italiani incolumi

VIENNA, 16. — *Un grave disastro ferroviario si è verificato all'alba di stamane presso la stazione di Goss. Il direttissimo Roma-Vienna ha investito in pieno un treno merci, lo ha spezzato in due ed ha deviato. La locomotiva, il bagagliaio e du carrozze di prima e seconda classe sono precipitate nel sottostante fiume Mur.*

Dodici passeggeri sono rimasti uccisi, quattro sono moribondi all'ospedale di Leoben ed altri quattordici hanno riportato ferite di una certa gravità. Vi sono anche numerosi contusi.

Sessanta bambini, figli di emigrati italiani in Austria, che compivano il viaggio di ritorno dalla colonia marina d Grado, sono rimasti incolumi; essi avevano preso posto nell'ultima vettura del direttissimo, la quale non ha subito danni.

Il Nautilus a Longyear

OSLO, 16. — Il *Nautilus* è arrivato a Longyear ieri sera. Ripartirà venerdì pel suo primo viaggio. Esso avrà come base lo Spitzberg.

Il Re e i Principi di Romania

al battesimo della nave "Costanza,,

COSTANZA, 15. — Il Re Carlo, il voivoda Michele, la Regina Maria di Jugoslavia e il Principe Nicola sono qui giunti per assistere alla festa del patrono della Marina accolti con grande entusiasmo dalla popolazione. Il Sovrano ed i Principi hanno assistito al porto alla cerimonia del battesimo della nuova base per sottomarini recentemente costruita in Italia alla quale è stato posto il nome di Costanza. Sono seguite gare nautiche molto interessanti.

Un cadavere in un fosso

a Meruzzo del Friuli

S. DANIELE DEL FRIULI, 16. — Nella mattinata di ieri, alcuni contadini transitanti in località Prat Molta, rinvennero, sprofondato in un fosso, il cadavere di un uomo. Si provvide immediatamente a rendere edotte della scoperta le autorità le quali non tardarono a portarsi sul posto per le constatazioni di legge.

Proceduto alla rimozione del cadavere, esso venne riconosciuto dai presenti per quello di certo Stefano Puppo fu Antonio di anni 63. Il cadavere presentava una larga ferita alla fronte e tutti i sintomi del soffocamento.

Poichè il Puppo andava soggetto ad attacchi epilettici, si è fatta strada la convinzione che la di lui morte sia dovuta proprio ad uno degli attacchi del male che lo deve avere colto mentre transitava sul ciglio del fosso, facendolo precipitare e quindi decedere per soffocamento.

Ogni ipotesi di delitto resta esclusa perchè il Puppo non contava nemici, nè sul suo corpo vennero riscontrate traccie di violenza, all'infuori della ferita alla testa dovuta ad un sasso contro il quale il Puppo andò a sbattere durante la caduta.

Dopo le constatazioni di legge, il pretore di San Daniele ha dato il nulla osta per il seppellimento.

Tre feriti a Bassano

in un incidente d'auto

BASSANO, 16. — Poco prima delle 20 di oggi al bivio tra la via di Carezzonico e la via Alberto Parolini un'automobile pilotata da tale Giovanni Parise di Bortolo di 24 anni di Marostica, per evitare uno scontro con un'altra macchina è andata a battere contro un muro. Dal cozzo rimasero feriti il guidatore stesso alla mano sinistra; il giovanetto Battista Chemello di Gaetano di 12 anni che riportò una contusione al capo con schoh traumatico e Chemello Pio che riportò contusione al capo. Costoro, assieme ad altre due persone ritornavano da Castelfranco e sembra che mantenessero una velocità regolare suonado la tromba. Dalla via Parolini, mentre essi dovevano passar dinanzi, sbucò un'altra automobile, il cui suono evidentemente non era stato sentito. Questa attraversò la strada all'altra ed il Parise per evitare uno scontro sterzò alla propria destra, non toccò così l'altra macchina, ma andò invece a cozzare contro un muricciolo. I giovani vennero trasportati all'ospedale dall'altra macchina. Dopo le medicazioni furono giudicati guaribili in pochi giorni.

Movimentato arresto d'un ladro

a Motta di Livenza

MOTTA di LIVENZA, 16 - Ieri giornata della nostra sagra, furono segnalati, un furto e un tentato furto di biciclette. Il primo fu partito da un giovane venuto da lontano a fare una visita al nostro Santuario. Prima di entrare nel tempio lasciò fuori il suo cavallo d'acciaio; ma quando fatte le sue devozioni, uscì per riprenderlo, non avendolo più trovato, ebbe l'unica soddisfazione e assai magra di denunciare il danno patito alla benemerita.

L'altra bicicletta è... recidiva in fatto di ricupero, essendo stata altra volta asportata da un furfante, e quindi, per puro caso, conosciuta e fatta ricuperare da un conoscente coll'arresto del furfante, che fu regolarmente processato e condannato tempo addietro.

Questa volta la proprietaria della bicicletta sig. Angelina Tonon in Furegon, l'aveva lasciata nell'anticamera della sua abitazione presso il Duomo. Nel pomeriggio passò di là, un poco di buono e, adocchiata la macchina, con un balzo le fu sopra e via a precipizio verso il Monticano vecchio. La signora Furegon, accortasi subito dell'atto delittuoso, fu sveltà a rincorrere il furfante e a segnalare il ladro, richiamando l'attenzione delle parecchie persone incontrate nel breve percorso. Un motociclista, che proveniva in senso inverso, si unì agli inseguitori anche lui, mentre il ladro, infilata la via delle Casette Rottn, lungo il Monticato vecchio, riusciva dopo breve corsa a entrare nei campi e a sottrarsi pel momento alle affannose ricerche dei segugi.

Questi non si scoraggiarono, e dopo breve perlustrazione, riuscivano a rintracciare la bicicletta già nascosta in un fosso e ad agguantare la preda, che dovette lasciarsi condurre in caserma dei Carabinieri.

Qui nell'interrogatorio subito, dichiarò chiamarsi Leone Giuseppe, nato a Marsiglia, residente al Cairo e da tre giorni venuto in Italia. Fu trattenuto in arresto.

Studente vittima della montagna

commemorato in Val Grande

TREVISO, 16. — L'altro ieri nel villaggio alpino della Federazione Provinciale Fascista di Treviso in Val Grande del Comelico venne inaugurata la lapide commemorativa, con medaglione in bronzo, dedicata, per iniziativa del Gruppo universitario fascista di Treviso alla memoria del compianto camerata Corrado Spellanzoni di Conegliano, studente di medicina, caduto nel pomeriggio del 14 agosto 1930 vittima di uno sciagurato incidente alpinistico, occorsogli mentre discendeva a corda doppia dalla cima Bagni del gruppo del Popera. Alla pietosa cerimonia assistevano il dott. Carlo Marson segretario provinciale del G.U.F. di Treviso e comandante dei Fasci giovanili di combattimento, con larga rappresentanza di studenti, di esponenti del Club Alpino Italiano di Conegliano e di Treviso ed altre numerose rappresentanze di Fasci e di studenti della provincia. Il camerata Giuseppe Furlanetto ha pronunciato un affettuoso vibrante discorso, che ha suscitato la viva commozione dei presenti; quindi il camerata Sirena ha fatto l'appello fascista del compianto perduto, cui hanno risposto unanimi i compagni «presente», e così la significativa, semplice quanto suggestiva cerimonia ebbe termine.

Un grave incidente a Recoaro

Ciclista investito da una moto

VICENZA, 16 — Iersera alle ore 18.30 nei pressi della stazione tramviaria di Recoaro il motociclista Valentino Colombo di Giuseppe di anni 36, nato a Cittadella e residente a Padova, andava ad investire il ciclista Angelo Dalla Clara fu Bortolo d'anni 52, da Valdagno.

Il Colombo, che non aveva avuto tempo di arrestare la sua moto onde poter evitare la disgrazia, fu il primo a porgere soccorso al ferito che presentava delle gravi ferite alla testa. Il Dalla Clara è stato trasportato d'urgenza all'Ospedale di Valdagno, mentre il Colombo si metteva a disposizione dei RR. CC. che, dopo aver steso verbale dell'accaduto, lo rilasciarono.

Un investimento d'auto a Rovigo

Un ferito grave

ROVIGO, 16. — E' stato d'urgenza ricoverato al nostro ospedale tale Trevisan Agostino di Giuseppe di Boara Polesine. Il Trevisan che è stato investito dall'automobile 494 di Ferrara è stato premurosamente curato dai sanitari e stante le sue condizioni si riservaron la prognosi.

Un piccolo incendio a Villa Roi

VICENZA, 16. — Alle 3.30 i pompieri venivano d'urgenza richiesti a S. Bastiano, dove sorge la villa Fogazzaro-Roi. Nel fienile posto sotto il portico della portineria, si era sviluppato il fuoco. In attesa dell'arrivo dei pompieri, il vecchio guardiano aveva iniziata una coraggiosa opera di spegnimento. Intanto i pompieri stendendo un tubo per la lunghezza di ben 600 metri potevano servirsi dell'idrante posto in località Cristo a Monte Berico, ed avere facile ragione del piccolo incendio che però, senza la loro pronta opera, avrebbe potuto prendere allarmanti proporzioni.

S. E. Giovanni Giuriati a Cortina

CORTINA D'AMPEZZO, 16. — Proveniente dalla Tendopoli dei goliardi è giunto ieri l'altro a Cortina d'Ampezzo S. E. Giovanni Giuriati, che è sceso al Palace Hotel Cristallo dove da alcuni giorni sono ospiti i familiari.

Il Segretario del Partito Fascista dopo un periodo di attività ammirabile si è potuto concedere così un meritato riposo che sebbene breve gli ha consentito di rivedere le vette dolomitiche che tanto ammira e per le quali sente tanta passione. Se nella montagna s'eleva lo spirito S. E. Giovanni Giuriati tempra la sua fede nelle sue rarissime ascenzioni.

L'illustre ospite conduce una vita semplicissima. Effettua passeggiate e gite con i familiari, scende in città, s'interessa dello sviluppo alpinistico, dell'andamento della cittadina e nella sua bonaria semplicità troviamo l'uomo che del Duce forgia con l'energia della passione e dell'intelligenza l'avvenire del Regime che è avvenire dell'Italia.

Il concorso dei carri fioriti

a San Vito di Cadore

CORTINA D'AMPEZZO, 16. — San Vito di Cadore, questo grazioso paese alpino che sorge nell'ampia Valle del Boite, al prospetto dei massicci dell'Antelao e del Pelmo, sta organizzandosi per divenire una ricercata stagione di soggiorno. La popolazione segue con vivo interessamento tutti i progressi, dovuti alla geniale iniziativa di un gruppo di volonterosi, il quale fa capo al Podestà. Sta di fatto che in pochi anni questo paesello solitario, tra il verde dei suoi boschi e le alte cime dolomitice, ha saputo accattivarsi la sincera affezione di una numerosa colonia villeggiante e a ciò è riuscito offrendo ai visitatori quei sani e allegri divertimenti che, per essere semplici, lasciano un'impressione profondissima.

Oggi abbiamo avuto il concorso dei carri fioriti, concorso che è veramente riuscita. I carri simbolici: la culla con un bel maschietto fra mezzo a spighe mature infiorate finemente; lo stemma del Cadore, espressione massima di queste popolazioni; il Fascio Littorio con l'Aquila romana, vigilato da due autentici giovani fascisti in divisa; la zattera veneziana, i cui fiori erano in perfetta armonia con il costume di una bellissima signorina, hanno in particolar modo riscosso plauso e ammirazione. Lo sfilamento sul percorso: Hotel Dolomiti, San Vito di Cadore, Chiapuzza e viceversa è avvenuto fra due ali festanti di popolo. Questa sera vi è stato il concorso delle vetrine e una grande illuminazione. Plaudiamo all'iniziativa del Comitato promotore, certi che S. Vito non mancherà di raggiungere fra breve quell'avvenire che si merita.

Feste a San Vito di Cadore

SAN VITO, 16. — Il Comitato di Cura e Soggiorno ha stabilito un programma di festeggiamenti che si svolgeranno in questi giorni per offrire ai numerosi villeggianti diversivi graditi e divertenti. Il lago artificiale, voluto e riuscito, è l'attrattiva che più invita. E' il luogo più preferito perchè è il sito più bello.

Ieri nel laghetto hanno avuto luogo le gare di barche che si sono svolte fra l'ammirazione ed il plauso dei presenti.

Quest'oggi si è svolta la gara dei fiori e delle vetrine e per domenica prossima sono annunciati i fuochi artificiali sul lago.

La benedizione delle nuove campane

a Pieve di Cadore

PIEVE DI CADORE, 16 — L'assidua quanto silenziosa opera che mons. Rizzardi, parroco di Pieve ed Arcidiacono del Cadore, ha intrapreso per questa nuova parrocchia nella quale nello scorso maggio prese possesso, è dimostratata oggi con l'odierna inaugurazione delle nuove campane.

I sacri bronzi, inviati dieci anni or sono dal Governo Nazionale in sostituzione di quelli che il nemico invasore aveva asportato nella primavera del 1918, per alterne vicende si guastarono, così urgeva sostituirli al più presto.

Ritirato il vecchio concerto dall'antica fonderia De Poli di Vittorio, in poco più d'un mese dalla detta officina venivano restituite tre artistiche e solide campane, munite di movimenti a sfere ed archi di ferro sistema ambrosiano.

Ieri sera i sacri bronzi, dopo la imponente cerimonia della benedizione svolta da mons. Rizzardi assistito dai Padri Carmelitani e da una folla di fedeli, fecero udire la loro argentina e squillante voce, e non appena il personale avrà preso pratica del movimento, il concerto sarà perfetto.

Ora s'attende vengano al più presto iniziati i lavori di riparazione al tetto ed archi interni della Chiesa arcidiaconale, lavori resisi urgenti ed indispensabili, tant'è che in soccorso del bilancio della fabbriceria di S. Maria, pare intervenga il Comune, così il grandioso tempio, opera dell'architetto Miglioranza del 1810, sarà rimesso nel suo vecchio splendore.

Il monumento a P. F. Calvi

Una riunione a Pieve

PIEVE DI CADORE, 16 — Ieri sera il comm. avv. Fabbro Presidente della Magnifica Comunità Cadorina, ha convocato parecchie persone del Comune e fuori, onde gettare le basi per la patriottica cerimonia che avrà luogo il prossimo settembre, in occasione dell'inaugurazione del Monumento a Calvi sul Monte Ricco. Ai presenti il comm. Fabbro spiegò le ragioni dell'odierno convegno, formulando schematicamente il programma generale e gl'incarichi in particolare, i diversi preparativi. Nella prossima seduta di martedì, si stabiliranno definitivamente i programmi cerimoniali.

Due balilla veneti

all'ordine del giorno

ROMA, 16. — Il Bollettino dell'Opera Nazionale Balilla reca fra le altre le seguenti citazioni all'ordine del giorno:

Balilla Bergagnin Lucio di Francesco d'anni 13 da Santo Stefano (Belluno), il giorno 28 marzo anno IX a Santo Stefano di Cadore si gettava completamente vestito nel torrente Padola, ingrossato in seguito a violenti temporali e dopo sforzi inauditi contro la forza della corrente, che trascinava blocchi di ghiaccio, riusciva a portare in salvo il piccolo camerata balilla Comis Lucinio d'anni 11, accidentalmente caduto in acqua e in procinto di annegare.

Avanguardista Lucco Goivanni Battista di Michelangelo d'anni 16 da Montagnana: Il giorno 17 ottobre in Montagnana, in occasione di un immenso incedio scoppiato in una proprietà, si prodigava con degli animosi all'opera di spegnimento e credendo che nella casa in fiamme dormisse un bambino ignaro del pericolo, penetrava nell'abitazione cercando affannosamente per ogni dove il bambino, che però era già altrove in salvo.

La tradizionale tombola

dell'Assunta a Udine

UDINE, 16 — Quest'anno in occasione del Ferragosto, per la coincidenza della ricorrenza della festa dell'Assunzione, si è avuto nella nostra città ieri la tradizionale tombola di beneficenza. Mentre molti cittadini sino dal primo mattino hanno cominciato a sciamare verso le spiaggie ed i monti, la campagna, come tutti gli anni, invece è affluita in numero rilevante in città anche pel fatto che quest'anno vi era l'attrattiva di un grande circo di bestie feroci. Gli esercizi pubblici durante tutta la mattinata, e quelli in particolar modo nelle vicinanze del Giardino grande, erano affollatissimi. Nel pomeriggio, come di consueto, alle 17.30 seguì l'estrazione della tradizionale tombola della Congregazione di Carità. I giuocatori erano numerosissimi. Si calcola che circa diecimila persone abbiano partecipato al gioco. L'estrazione è durata circa una ora e mezza, suscitando il più vivo interesse. I fortunati vincitori sono, per la cinquina di lire 600, il signor Iginio Moro da Godia al 16. estratto; per la prima tombola di lire 2000, al 42.o estratto, il signor Giuseppe Cudignat da Molin Nuovo, e la seconda tombola di lire mille al 44.o estratto i signori Arbeno Desinano e Umberto Fabro, entrambi da Vat.

Auto che divelta tre paracarri

Il conducente ferito

PORDENONE, 16 — Ieri il sig. Guido Mantovani, mentre rincasava dopo una giornata di caccia, guidando l'apropria automobile, giunto Lei pressi del Ponte del Meduna, causa la rottura di un pneumatico che provocava alla macchina una violenta e brusca sterzata, andava a sbattere contro il ciglio della strada provinciale asportando di colpo tre paracarri, e precipitando nel fosso laterale. L'automobile si rovesciava sfasciandosi, ma per ventura il Mantovani, quantunque contuso, poteva rialzarsi faticosamente. Soccorso da automobilisti di passaggio, egli veniva trasportato all'ospedale di Pordenone, ove gli venne riscontrata la slogatura del braccio sinistro e contusioni di lieve entità.

Una disgrazia a Selva di Cadore

Coniugi polesani moribondi

in un incidente d'auto

BELLUNO, 16. — D'urgenza all'Ospedale civile sono stati trasportati i coniugi Franzo Francesco di Giuseppe di anni quaranta, da Arquà (Polesine) e la di lui moglie Poli Maria fu Gaetano di anni quarantuno.

Il primo presentava la frattura alla volta cranica e delle ossa nasali e ferite multiple, mentre la sinora aveva riportata la frattura delle ossa nasali e ferite lacero contuse alla faccia. I due coniugi vennero ricevuti dal medico di guardia dott. Perissutti.

Le condizioni di entrambi sono gravi. Si tratta di un incidente automobilistico avvenuto stamane a Selva di Cadore.

Una bimba gravemente ustionata

dall'acqua bollente a Belluno

BELLUNO, 16. — All'Ospedale civile è stata trasportata d'urgenza la bimba di due anni De Lorenzo Flora di Bortolo da Venas di Cadore, che in seguito al ribaltamento di una caldaia d'acqua bollente aveva riportate gravi ustioni all'addome ed al torace. La prognosi è riservata.

Tragico scoppio a Merne

Un soldato morto e quattro feriti

GORIZIA, 16. — (G. M.) I pochi notturni che percorrevano le vie della città, nella notte dal sabato alla domenica, e precisamente alle ore 2 e diciotto minuti, videro improvvisamente illuminarsi la città da uno strano raggio di vivida luce proveniente dalla parte di Merna, e precisamente in prossimità dell'Aeroporto «Guido Resen». Al lampo seguì una lunga detonazione prodotta da uno scoppio che fece sussultare le case e tintinnare i vetri delle finestre, poi il sibilare della sirena dell'Aeroporto che chiamava soccorso, ed un nutrito fuoco di fucileria che perdurò per diversi minuti.

I dormienti furono destati dal tuono e dal movimento sussultorio in seguito allo scoppio, affacciandosi alle finestre e chiedendosi con ansia che cosa era accaduto di strano.

Uno scoppio era avvenuto in un deposito di munizioni nelle vicinanze dell'aeroporto.

Con riflettori forniti dall'Aeroporto, le autorità si recarono sul posto, ed un macabro spettacolo si presentò ai loro occhi: straziato da scheggie, in un lago di sangue, giaceva esamine sul ciglio del piccolo rialzo di terreno, che serviva alla sentinella di guardia del deposito munizioni, il soldato di servizio, ormai cadavere, e vicino ad esso, orribilmente mutilato, un cane, compagno di guardia della sentinella, pure morto da scheggie penetrate nel suo corpo.

Dal vicino posto di guardia provenivano flebili lamenti da parte dei soldati di guardia. Il tetto era crollato, ed i disgraziati erano rimasti sepolti sotto le macerie mentre riposavano.

Essi vennero estratti dai presenti ed adagiati sul carro di soccorso ed inviati alla Infermieria Presidiaria. Per fortuna, dei quattro soldati estratti, solamente uno presentava delle ferite abbastanza gravi, mentre gli altri tre se la cavarono con contusioni alla testa e nelle diverse parti del corpo, per cui furono rimandati al Reggimento.

Da una prima sommaria inchiesta risultava che, mentre la sentinella stava a compiere il suo dovere, improvvisamente, a pochi metri di distanza del fortino, scoppiavano quattro quintali di Ecrasite posti fuori posizioni, che si presume si siano incendiati per auto combustione, oppure fatti scoppiare da parte dei soliti attentatori jugoslavi, pronti a tutto osare quando si tratti di distruggere o danneggiare i nostri presidi.

Se il magazzino di munizioni fosse stato raggiunto, come era nelle presunte intenzioni degli attentatori, la città avrebbe corso un grave pericolo, e così pure il vicino Aeroporto, poichè contiene ingente materiale esplosivo, nonchè una grande quantità di proiettili, granate, bombe, ecc. che avrebbero danneggiato la plaga vicina e parte della città.

Il soldato morto è la recluta Gino Cognini della classe 1910 del 6.o Artiglieria ,e quello ferito Antonio Uriano della stessa classe. Il giudice istruttore dott. Delfino continua le indagini per stabilire le responsabilità. Al grande soldato morto nel conseguimento del suo dovere, si preparano funerali solenni.

Bambino carbonizzato al Cansiglio

nell'incendio di una baracca

BELLUNO, 16. — Ieri mattina, verso le otto e mezza, in località Squarudi, nel bosco demaniale del Cansiglio, un incendio divampava nella baracca adibita ad abitazione di una famiglia di carbonai, distruggendola in breve. La baracca era abitata dalla famiglia Calvi, e nella stessa era stato lasciato un piccino, Augusto di mesi sei, in custodia della sorellina Emilia di anni 13. I genitori si erano inoltrati a lavorare nel bosco. L'Emilia, visto il divampare delle fiamme, si diede alla fuga, non curandosi del fratellino, il quale venne trovato carbonizzato.

Sul sito si è recato il Procuratre del Re assieme al giudice istruttore, al cancelliere Mocnick, ed al dott. Tanferna per gli accertamenti di legge.

Schiacciata dal treno

alla stazione di Trento

TRENTO, 16. — Una grave sciagura è avvenuta sabato, poco dopo le ore 16.30 nella stazione di Trento. Alla partenza del treno 2117, diretto a Bolzano, una giovane donna nel salire nell'ultima vettura che in quel momento si era appena mossa, non si sa precisare per qual motivo, incespicò sul predellino e scivolò sotto la vettura emettendo un disperato grido. Fu questione di un attimo, perchè venne subito tirato il segnale d'allarme, ciò che ha fatto immediatamente fermare il treno a neanche cinque metri da dove era partito, ma purtroppo nulla è valso, perchè già l'ultimo cavello dell'ultima vettura aveva stroncato orrendamente la testa dell'infelice giovane. Trattasi di una giovane sposa, moglie di un frenatore delle ferrovie che approfittando della giornata di festa assieme al marito, recavasi a Bolzano da parenti.

Esperite sul posto le formalità di legge, il misero corpo venne trasportato nella cella mortuaria del cimitero di Trento.

Un morto di tetano a Udine

UDINE, 16. — Giorni fa il macellazio Antenore Cantone aveva riportato una ferita abbastanza profonda per un incidente accorsogli sul lavoro. Trasportato all'ospedale gli venne praticata una tempestiva cura antitetanica ma purtroppo il povero Cantoni stanotte decedeva in seguito all'infezione tetanica che non si è potuta evitare.

Il Congresso friulano

dei mugnai artigiani

UDINE, 16. — Stamane ha avuto luogo il congresso provinciale dei mugnai artigiani, che doveva svolgersi il 12 luglio scorso. Il convegno, al quale parteciparono altre al Commissario nazionale dei mugnai dott. Rino Del Reio, il cav. Libero Grassi segretario delle comunità artigiane del Friuli, una larga rappresentanza dei fiduciari locali dei mugnai e vari segretari dell'artigianato delle Provincie Trivenete, nonchè molti capi comunità. La seduta inaugurale si è svolta, come era stato stabilito alle ore nove nel palazzo degli Studi (R. Istituto Tecnico) in presenza delle autorità locali, di numerosi artigiani, e di un folto stuolo di artigiani Triveneti.

Dopo l'inaugurazione si iniziò la discussione dell'ordine del giorno, il quale venne svolto come segue: Relatore per l'organizzazione e l'inquadramento dei mugnai è stato il cav. Libero Grassi; Relatore per l'abburattamento delle farine è stato il perito tecnico Dino Coassin; Relatore per le licenze di macinazione ed il commercio è stato il fiduciario Canciani; Relatore per il Contratto collettivo di lavoro è stato il signor Aldo Cristofoli; Relatore per la tariffa di macinazione è stato il Capo Comunità signor Felice Turrini; Relatori per la legge sulla disciplina dei mulini artigiani l'in. Vincenzo Saccomani; Relatore sulle leggi fiscali è stato il sig. Giovanni Dalla Valle; Relatore sulle tariffe elettriche e sui canoni idrici è stato il sig. Luigi Degano.

Alla fine della laboriosissima seduta gli intervenuti hanno partecipato ad un rancio che ha avuto luogo alla Trattorio Comunale il quale è stato rallegrato dall'esecuzione dei canti e delle villotte artigiane, fatica particolare del cav. Grassi.

Nel pomeriggio i conressisti hanno visitato il Civico Museo accompagnati dal Segretario Provinciale delle Comunità Artigiane.

L'ultima rappresentazione

all'Arena di Verona

VERONA, 16 — Questa sera dinanzi ad uno srtabocchevole pubblico si è chiusa all'Arena la stagione lirica, con la rappresentazione dell'opera «Mefistofele», data in onore del maestro Del Campo, che ha provocato clamorose dimostrazioni a favore del maestro e di tutti gli interpreti. L'immenso pubblico ha festeggiato particolarmente Nazareno De Angelis, le signore Bianca Scacciati e Irene Menghini, Cattaneo Angelo Minghetti. Alla rappresentazione di ieri sera, nella quale è stata data l'ultima del «Guglielmo Tell» hanno assistito oltre 25 mila persone, delle quali la massima parte giunti a Verona con i treni popolari.

L'inaugurazione del campo sportivo

a Cisterna del Friuli

CISTERNA, 16 - Favorita da un tempo magnifico, ebbe luogo ieri la prima giornata di festeggiamenti con l'inaugurazione del campo polisportivo e la consegna alla locale Sezione Calcio del fiammante gagliardetto.

Fra i presenti, notiamo: Il Podestà Bernardino Facini con la gentile signoa che sarà la madrina del Campo; il dott. Munari medico comunale e sportivo appassionato; il prof. don Ugo Masotti che, quando le cure del Ministero lo lasciano libero, scappa ben volentieri nella sua Cisterna; il geometra Malisani, il geom. Attilio Faccini, il sig. Lupieri, il Podestà di Fagagna sig. Di Broi col Segretario capo del Comune sig. Craighero ed il veterinario Consorziale dott. Donati; il Podestà di Rive d'Arcano Di Fant, il Presidente del Dopolavoro d'Osoppo De Cecco, ed infiniti altri. Il campo è incorniciato da folla policroma nella quale spicca il sesso gentile.

La cerimonia inaugurale è aperta dal Vice Presidente del Dopolavoro, Gino Pellizzoni, il quale pronuncia un indovinatissimo discorso alle fine del quale dopo aver ringraziato quanti hanno cooperato alla riuscita dell'opera, Frequentatelo, ha detto e le vostre competizioni vi trovino sempre concordi, educati, cavallereschi tra voi e con i vostri competitori. Soltanto così risponderete alle alte finalità del Dopolavoro e onorerete voi e Cisterna che oggi vi guarda e vi ammira lanciandovi l'augurio più forte e più bello.

La madrina del Campo, signora Caterina Facini, col «mascotte» il piccolo Alcide Peloso, scendono quindi dalla tribuna e si recano, tra gli applausi della folla, ad inaugurare il Campo, e spezzando contro un palo la tradizionale bottiglia di spumante.

Ha luogo poi la consegna del Gagliardetto che viene fatto dalla madrina signorina Aurelia Masotti all'alfiere della Sezione Calcio. La consegna è seguita da nobili parole della madrina, salutate al la fine da calorosi battimani.

A nome degli sportivi il signor Giovanni Cantarutti ringrazia le signore e signorine che hanno avuta la gentile idea di dotare la squadra del gagliardetto, simbolo di ardimento, di conquista, di vittoria. Ed ha assicurato le cortesi donatrici che i giovani sapranno essere sempre degni di questa attestazione di stima e d'affetto.

E' seguita quindi una partita di calcio tra le squadre di Cisterna e d'Osoppo, partita che è terminata con la vittoria degli ospiti per 2 a 1.

La benedizione a Cisterna del Friuli

della nuova statua dell'Assunta

CISTERNA del FRIULI, 16 — Nella mattinata in chiesa ha avuto luogo l'inaugurazione della Statua dell'Assunta, dei 5 gonfaloni nuovi e di tutti i damaschi che erano rimasti distrutti dall'incendio che ha avuto luogo nella scorsa primavera.

Ha celebrato il cav. Zamparini Parroco di Maiano, assistito dal prof. don Ugo Masotti, dal parroco di Rodeano, don Missio e dal cappellano locale don Zuppelli. Al Vangelo parlò don Zamparini congratulandosi con la popolazione di Cisterna che ha saputo ridare alla sua chiesa quanto un fuoco divoratore ha sciupato in un attimo. La schola Cantorum locale ha eseguita la messa a tre voci. Nel pomeriggio ha avuto luogo un vespero solenne al quale ha preso parte tutto il popolo.

Riunione triveneta a Venezia

dei Direttori delle Cattedre Ambulanti

I giorni 12 e 13 corrente, in Venezia, presso l'Ispettorato Regionale per l'Agricoltura e sotto la Presidenza dell'Ispettore Generale Prof. Vittorio Ronchi, ha avuto luogo una riunione dei Direttori di Cattedre d'Agricoltura del le Provincie di: Venezia, Padova Udine, Treviso, Verona, Vicenza, Gorizia, Bolzano, Belluno, Trento Trieste, Pola, Fiume e Rovigo. Assente giustificato il Direttore della Cattedra di Zara.

Erano presenti pure tutti i Reggenti delle Sezioni specializzate di zootecnica di ogni Cattedra della Regione.

Argomento principale della riunione è stato lo studio di un esteso ed organico piano di iniziative per il miglioramento del patrimonio zootecnico delle Tre Venezie, in armonia con le recenti decisioni del Convegno di Padova.

Dopo una discussione animatissima ed esauriente, nella quale ogni partecipante ha portato il proprio contributo di osservazioni e di esperienza, il vasto programma basato naturalmente sul le deliberazioni prese dal detto Convegno è stato concretato con precisione e in tutti i suoi particolari.

Tale piano organico e perfettamente coordinato per le zone di allevamento di ogni singola Razza, verrà, nelle singole provincie, sottoposto all'approvazione dei rispettivi Consigli dell'Economia, dopo di che passerà alle decisioni del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

Con ciò si chiuderà il periodo preparatorio di studi iniziatosi a Padova, e comincierà lo sviluppo delle attività zootecniche per la concreta ed integrale realizzazione di un ben vasto piano di miglioramento.

Esaurito questo punto principale, i Partecipanti alla riunione hanno preso in esame altri argomenti di non minore interesse per l'agricoltura e l'economia della nostra regione.

E' stata ampiamente trattata la questione della limitazione della coltivazione dei vitigni ibridi produttori diretti.

Pure è stato vagliato e predisposto con obiettività il programma che ogni Cattedra Provinciale dovrà svolgere nel prossimo anno a vantaggio dell'Istruzione professionale dei contadini.

Nella riunione è stata anche esaminata quale sia l'attuale situazione d'ogni provincia per quel lo che riguarda la coltivazione delle uve da tavola.

Alla sera del giorno 13, la seduta ha avuto termine dopo che l'Ispettore Regionale ha vivamente ringraziato tutti i Partecipanti per l'interessamento, e la competenza che hanno dimostrato nella trattazione di ognuno degli importanti argomenti.

CRONACA ROSA

Ieri, domenica, nella Chiesa della Salute hanno coronato il loro sogno d'amore la gentile signorina Alda Barbujani col sig. Aronne Suardi. Testimonio della sposa il sig. geometra G. Bertaglia, testimoni della sposa i sigg. ingg. Lepri e Zaia direttori della S. A. Duricelli.

Alla coppia gentile pervennero numerosi e ricchi doni e moltissimi fiori e telegrammi. Dopo il rinfresco servito dalla Ditta Rosa Salva, gli sposi partirono per un lungo viaggio di nozze.

Auguri e felicitazioni.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

NOTIZIE RECENTISSIME

Disastro ferroviario in Austria

Dodici morti e numerosi feriti
Sessanta bambini italiani incolumi

VIENNA, 16. — *Un grave disastro ferroviario si è verificato all'alba di stamane presso la stazione di Goss. Il direttissimo Roma-Vienna ha investito in pieno un treno merci, lo ha spezzato in due ed ha deviato. La locomotiva, il bagagliaio e du carrozze di prima e seconda classe sono precipitate nel sottostante fiume Mur.*

Dodici passeggeri sono rimasti uccisi, quattro sono moribondi all'ospedale di Leoben ed altri quattordici hanno riportato ferite di una certa gravità. Vi sono anche numerosi contusi.

Sessanta bambini, figli di emigrati italiani in Austria, che compivano il viaggio di ritorno dalla colonia marina d Grado, sono rimasti incolumi; essi avevano preso posto nell'ultima vettura del direttissimo, la quale non ha subito danni.

Il Nautilus a Longyear

OSLO, 16. — Il *Nautilus* è arrivato a Longyear ieri sera. Ripartirà venerdì pel suo primo viaggio. Esso avrà come base lo Spitzberg.

Il Re e i Principi di Romania

al battesimo della nave "Costanza„

COSTANZA, 15. — Il Re Carlo, il voivoda Michele, la Regina Maria di Jugoslavia e il Principe Nicola sono qui giunti per assistere alla festa del patrono della Marina accolti con grande entusiasmo dalla popolazione. Il Sovrano ed i Principi hanno assistito al porto alla cerimonia del battesimo della nuova base per sottomarini recentemente costruita in Italia alla quale è stato posto il nome di Costanza. Sono seguite gare nautiche molto interessanti.

Un cadavere in un fosso

a Meruzzo del Friuli

S. DANIELE DEL FRIULI, 16. — Nella mattinata di ieri, alcuni contadini transitanti in località Prat Molta, rinvennero, sprofondato in un fosso, il cadavere di un uomo. Si provvide immediatamente a rendere edotte della scoperta le autorità le quali non tardarono a portarsi sul posto per le constatazioni di legge.

Proceduto alla rimozione del cadavere, esso venne riconosciuto dai presenti per quello di certo Stefano Puppo fu Antonio di anni 63. Il cadavere presentava una larga ferita alla fronte e tutti i sintomi del soffocamento.

Poichè il Puppo andava soggetto ad attacchi epilettici, si è fatta strada la convinzione che la di lui morte sia dovuta proprio ad uno degli attacchi del male che lo deve avere colto mentre transitava sul ciglio del fosso, facendolo precipitare e quindi decedere per soffocamento.

Ogni ipotesi di delitto resta esclusa perchè il Puppo non contava nemici, nè sul suo corpo vennero riscontrate tracce di violenza, all'infuori della ferita alla testa dovuta ad un sasso contro il quale il Puppo andò a sbattere durante la caduta.

Dopo le constatazioni di legge, il pretore di San Daniele ha dato il nulla osta per il seppellimento.

Tre feriti a Bassano

in un incidente d'auto

BASSANO, 16. — Poco prima delle 20 di oggi al bivio tra la via di Carezzonico e la via Alberto Parolini un'automobile pilotata da tale Giovanni Parise di Bortolo di 24 anni di Marostica, per evitare uno scontro con un'altra macchina è andata a battere contro un muro. Dal cozzo rimasero feriti il guidatore stesso alla mano sinistra; il giovanetto Battista Chemello di Gaetano di 12 anni che riportò una contusione al capo con schoh traumatico e Chemello Pio che riportò contusione al capo. Costoro, assieme ad altre due persone ritornavano da Castelfranco e sembra che mantenessero una velocità regolare suonado la tromba. Dalla via Parolini, mentre essi dovevano passar dinanzi, sbucò un'altra automobile, il cui suono evidentemente non era stato sentito. Questa attraversò la strada all'altra ed il Parise per evitare uno scontro sterzò alla propria destra, non toccò così l'altra macchina, ma andò invece a cozzare contro un muricciolo. I giovani vennero trasportati all'ospedale dall'altra macchina. Dopo le medicazioni furono giudicati guaribili in pochi giorni.

Movimentato arresto d'un ladro

a Motta di Livenza

MOTTA di LIVENZA, 16 - Ieri giornata della nostra sagra, furono segnalati, un furto e un tentato furto di biciclette. Il primo fu partito da un giovane venuto da lontano a fare una visita al nostro Santuario. Prima di entrare nel tempio lasciò fuori il suo cavallo d'acciaio; ma quando fatte le sue devozioni, uscì per riprenderlo, non avendolo più trovato, ebbe l'unica soddisfazione e assai magra di denunciare il danno patito alla benemerita.

L'altra bicicletta è... recidiva in fatto di ricupero, essendo stata altra volta asportata da un furfante, e quindi, per puro caso, conosciuta e fatta ricuperare da un conoscente coll'arresto del furfante, che fu regolarmente processato e condannato tempo addietro.

Questa volta la proprietaria della bicicletta sig. Angelina Tonon in Furegon, l'aveva lasciata nell'anticamera della sua abitazione presso il Duomo. Nel pomeriggio passò di là, un poco di buono e, adocchiata la macchina, con un balzo le fu sopra e via a precipizio verso il Monticano vecchio. La signora Furegon, accortasi subito dell'atto delittuoso, fu svelta a rincorrere il furfante e a segnalare il ladro, richiamando l'attenzione delle parecchie persone incontrate nel breve percorso. Un motociclista, che proveniva in senso inverso, si unì agli inseguitori anche lui, mentre il ladro, infilata la via delle Casette Rottn, lungo il Monticato vecchio, riusciva dopo breve corsa a entrare nei campi e a sottrarsi pel momento alle affannose ricerche dei segugi.

Questi non si scoraggiarono, e dopo breve perlustrazione, riuscivano a rintracciare la bicicletta già nascosta in un fosso e ad agguantare la preda, che dovette lasciarsi condurre in caserma dei Carabinieri.

Qui nell'interrogatorio subito, dichiarò chiamarsi Leone Giuseppe, nato a Marsiglia, residente al Cairo e da tre giorni venuto in Italia. Fu trattenuto in arresto.

Studente vittima della montagna

commemorato in Val Grande

TREVISO, 16. — L'altro ieri nel villaggio alpino della Federazione Provinciale Fascista di Treviso in Val Grande del Comelico venne inaugurata la lapide commemorativa, con melaglione in bronzo, dedicata, per iniziativa del Gruppo universitario fascista di Treviso alla memoria del compianto camerata Corrado Spellanzoni di Conegliano, studente di medicina, caduto nel pomeriggio del 14 agosto 1930 vittima di uno sciagurato incidente alpinistico, occorsogli mentre discendeva a corda doppia dalla cima Bagni del gruppo del Popera. Alla pietosa cerimonia assistevano il dott. Carlo Marson segretario provinciale del G.U.F. di Treviso e comandante dei Fasci giovanili di combattimento, con larga rappresentanza di studenti, di esponenti del Club Alpino Italiano di Conegliano e di Treviso ed altre numerose rappresentanze di Fasci e di studenti della provincia. Il camerata Giuseppe Furlanetto ha pronunciato un affettuoso vibrante discorso, che ha suscitato la viva commozione dei presenti; quindi il camerata Sirena ha fatto l'appello fascista del compianto perduto, cui hanno risposto unanimi i compagni « presente », e così la significativa, semplice quanto suggestiva cerimonia ebbe termine.

Un grave incidente a Recoaro

Ciclista investito da una moto

VICENZA, 16 — Iersera alle ore 18.30 nei pressi della stazione tramviaria di Recoaro il motociclista Valentino Colombo di Giuseppe di anni 36, nato a Cittadella e residente a Padova, andava ad investire il ciclista Angelo Dalla Clara fu Bortolo d'anni 52, da Valdagno.

Il Colombo, che non aveva avuto tempo di arrestare la sua moto onde poter evitare la disgrazia, fu il primo a porgere soccorso al ferito che presentava delle gravi ferite alla testa. Il Dalla Clara è stato trasportato d'urgenza all'Ospedale di Valdagno, mentre il Colombo si metteva a disposizione dei RR. CC. che, dopo aver steso verbale dell'accaduto, lo rilasciarono.

Un investimento d'auto a Rovigo

Un ferito grave

ROVIGO, 16. — E' stato d'urgenza ricoverato al nostro ospedale tale Trevisan Agostino di Giuseppe di Boara Polesine. Il Trevisan che è stato investito dall'automobile 494 di Ferrara è stato premurosamente curato dai sanitari e stante le sue condizioni si riservaron la prognosi.

Un piccolo incendio a Villa Roi

VICENZA, 16. — Alle 3.30 i pompieri venivano d'urgenza richiesti a S. Bastiano, dove sorge la villa Fogazzaro-Roi. Nel fienile posto sotto il portico della portineria, si era sviluppato il fuoco. In attesa dell'arrivo dei pompieri, il vecchio guardiano aveva iniziata una coraggiosa opera di spegnimento. Intanto i pompieri stendendo un tubo per la lunghezza di ben 600 metri potevano servirsi dell'idrante posto in località Cristo a Monte Berico, ed avere facile ragione del piccolo incendio che però, senza la loro pronta opera, avrebbe potuto prendere allarmanti proporzioni.

S. E. Giovanni Giuriati a Cortina

CORTINA D'AMPEZZO, 16. — Proveniente dalla Tendopoli dei goliardi è giunto ieri l'altro a Cortina d'Ampezzo S. E. Giovanni Giuriati, che è sceso al Palace Hotel Cristallo dove da alcuni giorni sono ospiti i familiari.

Il Segretario del Partito Fascista dopo un periodo di attività ammirabile si è potuto concedere così un meritato riposo che sebbene breve gli ha consentito di rivedere le vette dolomitiche che tanto ammira e per le quali sente tanta passione. Se nella montagna s'eleva lo spirito S. E. Giovanni Giuriati tempra la sua fede nelle sue rarissime ascensioni.

L'illustre ospite conduce una vita semplicissima. Effettua passeggiate e gite con i familiari, scende in città, s'interessa dello sviluppo alpinistico, dell'andamento della cittadina e nella sua bonaria semplicità troviamo l'uomo che del Duce forgia con l'energia della passione e dell'intelligenza l'avvenire del Regime che è avvenire dell'Italia.

Il concorso dei carri fioriti

a San Vito di Cadore

CORTINA D'AMPEZZO, 16. — San Vito di Cadore, questo grazioso paese alpino che sorge nell'ampia Valle del Boite, al prospetto dei massicci dell'Antelao e del Pelmo, sta organizzandosi per divenire una ricercata stagione di soggiorno. La popolazione segue con vivo interessamento tutti i progressi, dovuti alla geniale iniziativa di un gruppo di volonterosi, il quale fa capo al Podestà. Sta di fatto che in pochi anni questo paesello solitario, tra il verde dei suoi boschi e le alte cime dolomitice, ha saputo accattivarsi la sincera affezione di una numerosa colonia villeggiante e a ciò è riuscito offrendo ai visitatori quei sani e allegri divertimenti che, per essere semplici, lasciano un'impressione profondissima.

Oggi abbiamo avuto il concorso dei carri fioriti, concorso che è veramente riuscita. I carri simbolici: la culla con un bel maschietto fra mezzo a spighe mature infiorate finemente; lo stemma del Cadore, espressione massima di queste popolazioni; il Fascio Littorio con l'Aquila romana, vigilato da due autentici giovani fascisti in divisa; la zattera veneziana, i cui fiori erano in perfetta armonia con il costume di una bellissima signorina, hanno in particolar modo riscosso plauso e ammirazione. Lo sfilamento sul percorso: Hotel Dolomiti, San Vito di Cadore, Chiapuzza e viceversa è avvenuto fra due ali festanti di popolo. Questa sera vi è stato il concorso delle vetrine e una grande illuminazione. Plaudiamo all'iniziativa del Comitato promotore, certi che S. Vito non mancherà di raggiungere fra breve quell'avvenire che si merita.

Feste a San Vito di Cadore

SAN VITO, 16. — Il Comitato di Cura e Soggiorno ha stabilito un programma di festeggiamenti che si svolgeranno in questi giorni per offrire ai numerosi villeggianti diversivi graditi e divertenti. Il lago artificiale, voluto e riuscito, è l'attrattiva che più invita. E' il luogo più preferito perchè è il sito più bello.

Ieri nel laghetto hanno avuto luogo le gare di barche che si sono svolte fra l'ammirazione ed il plauso dei presenti.

Quest'oggi si è svolta la gara dei fiori e delle vetrine e per domenica prossima sono annunciati i fuochi artificiali sul lago.

La benedizione delle nuove campane

a Pieve di Cadore

PIEVE DI CADORE, 16 — L'assidua quanto silenziosa opera che mons. Rizzardi, parroco di Pieve ed Arcidiacono del Cadore, ha intrapreso per questa nuova parrocchia nella quale nello scorso maggio prese possesso, è dimostratata oggi con l'odierna inaugurazione delle nuove campane.

I sacri bronzi, inviati dieci anni or sono dal Governo Nazionale in sostituzione di quelli che il nemico invasore aveva asportato nella primavera del 1918, per alterne vicende si guastarono, così urgeva sostituirli al più presto.

Ritirato il vecchio concerto dall'antica fonderia De Poli di Vittorio, in poco più d'un mese dalla detta officina venivano restituite tre artistiche e solide campane, munite di movimenti a sfere ed archi di ferro sistema ambrosiano.

Ieri sera i sacri bronzi, dopo la imponente cerimonia della benedizione svolta da mons. Rizzardi assistito dai Padri Carmelitani e da una folla di fedeli, fecero udire la loro argentina e squillante voce, e non appena il personale avrà preso pratica del movimento, il concerto sarà perfetto.

Ora s'attende vengano al più presto iniziati i lavori di riparazione al tetto ed archi interni della Chiesa arcidiaconale, lavori resisi urgenti ed indispensabili, tant'è che in soccorso del bilancio della fabbriceria di S. Maria, pare intervenga il Comune, così il grandioso tempio, opera dell'architetto Miglioranza del 1810, sarà rimesso nel suo vecchio splendore.

Il monumento a P. F. Calvi

Una riunione a Pieve

PIEVE DI CADORE, 16 — Ieri sera il comm. avv. Fabbro Presidente della Magnifica Comunità Cadorina, ha convocato parecchie persone del Comune e fuori, onde gettare le basi per la patriottica cerimonia che avrà luogo il prossima settembre, in occasione dell'inaugurazione del Monumento a Calvi sul Monte Ricco. Ai presenti il comm. Fabbro spiegò le ragioni dell'odierno convegno, formulando schematicamente il programma generale e gl'incarichi in particolare, i diversi preparativi. Nella prossima seduta di martedì, si stabiliranno definitivamente i programmi cerimoniali.

Due balilla veneti

all'ordine del giorno

ROMA, 16. — Il Bollettino dell'Opera Nazionale Balilla reca fra le altre le seguenti citazioni all'ordine del giorno:

Balilla Bergagnin Lucio di Francesco d'anni 13 da Santo Stefano (Belluno), il giorno 28 marzo anno IX a Santo Stefano di Cadore si gettava completamente vestito nel torrente Padola, ingrossato in seguito a violenti temporali e dopo sforzi inauditi contro la forza della corrente, che trascinava blocchi di ghiaccio, riusciva a portare in salvo il piccolo camerata balilla Comis Lucinio d'anni 11, accidentalmente caduto in acqua e in procinto di annegare.

Avanguardista Lucco Goivanni Battista di Michelangelo d'anni 16 da Montagnana: Il giorno 17 ottobre in Montagnana, in occasione di un immenso incedio scoppiato in una proprietà, si prodigava con degli animosi all'opera di spegnimento e credendo che nella casa in fiamme dormisse un bambino ignaro del pericolo, penetrava nell'abitazione cercando affannosamente per ogni dove il bambino, che però era già altrove in salvo.

La tradizionale tombola

dell'Assunta a Udine

UDINE, 16 — Quest'anno in occasione del Ferragosto, per la coincidenza della ricorrenza della festa dell'Assunzione, si è avuto nella nostra città ieri la tradizionale tombola di beneficenza. Mentre molti cittadini sino dal primo mattino hanno cominciato a sciamare verso le spiaggie ed i monti, la campagna, come tutti gli anni, invece è affluita in numero rilevante in città anche pel fatto che quest'anno vi era l'attrattiva di un grande circo di bestie feroci. Gli esercizi pubblici durante tutta la mattinata, e quelli in particolar modo nelle vicinanze del Giardino grande, erano affollatissimi. Nel pomeriggio, come di consueto, alle 17.30 seguì l'estrazione della tradizionale tombola della Congregazione di Carità. I giuocatori erano numerosissimi. Si calcola che circa diecimila persone abbiano partecipato al gioco. L'estrazione è durata circa una ora e mezza, suscitando il più vivo interesse. I fortunati vincitori sono, per la cinquina di lire 600, il signor Iginio Moro da Godia al 16. estratto; per la prima tombola di lire 2000, al 42.o estratto, il signor Giuseppe Cudignat da Molin Nuovo, e la seconda tombola di lire mille al 44.o estratto i signori Arbeno Desinano e Umberto Fabro, entrambi da Vat.

Auto che divelle tre paracarri

Il conducente ferito

PORDENONE, 16 — Ieri il sig. Guido Mantovani, mentre rincasava dopo una giornata di caccia, guidando la propria automobile, giunto nei pressi del Ponte del Meduna, causa la rottura di un pneumatico che provocava alla macchina una violenta e brusca sterzata, andava a sbattere contro il ciglio della strada provinciale asportando di colpo tre paracarri, e precipitando nel fosso laterale. L'automobile si rovesciava sfasciandosi, ma per ventura il Mantovani, quantunque contuso, poteva rialzarsi faticosamente. Soccorso da automobilisti di passaggio, egli veniva trasportato all'ospedale di Pordenone, ove gli venne riscontrata la slogatura del braccio sinistro e contusioni di lieve entità.

Una disgrazia a Selva di Cadore

Coniugi polesani moribondi

in un incidente d'auto

BELLUNO, 16. — D'urgenza all'Ospedale civile sono stati trasportati i coniugi Franzo Francesco di Giuseppe di anni quaranta, da Arquà (Polesine) e la di lui moglie Poli Maria fu Gaetano di anni quarantuno.

Il primo presentava la frattura alla volta cranica e delle ossa nasali e ferite multiple, mentre la sinora aveva riportata la frattura delle ossa nasali e ferite lacero contuse alla faccia. I due coniugi vennero ricevuti dal medico di guardia dott. Perissutti.

Le condizioni di entrambi sono gravi. Si tratta di un incidente automobilistico avvenuto stamane a Selva di Cadore.

Una bimba gravemente ustionata

dall'acqua bollente a Belluno

BELLUNO, 16. — All'Ospedale civile è stata trasportata d'urgenza la bimba di due anni De Lorenzo Flora di Bortolo da Venas di Cadore, che in seguito al ribaltamento di una caldaia d'acqua bollente aveva riportate gravi ustioni all'addome ed al torace. La prognosi è riservata.

Tragico scoppio a Merne

Un soldato morto e quattro feriti

GORIZIA, 16. — (G. M.) I pochi notturni che percorrevano le vie della città, nella notte dal sabato alla domenica, e precisamente alle ore 2 e diciotto minuti, videro improvvisamente illuminarsi la città da uno strano raggio di vivida luce proveniente dalla parte di Merna, e precisamente in prossimità dell'Aeroporto «Guido Resen». Al lampo seguì una lunga detonazione prodotta da uno scoppio che fece sussultare le case e tintinnare i vetri delle finestre, poi il sibilare della sirena dell'Aeroporto che chiamava soccorso, ed un nutrito fuoco di fucileria che perdurò per diversi minuti.

I dormienti furono destati dal tuono e dal movimento sussultorio in seguito allo scoppio, affacciandosi alle finestre e chiedendosi con ansia che cosa era accaduto di strano.

Uno scoppio era avvenuto in un deposito di munizioni nelle vicinanze dell'aeroporto.

Con riflettori forniti dall'Aeroporto, le autorità si recarono sul posto, ed un macabro spettacolo si presentò ai loro occhi: straziato da scheggie, in un lago di sangue, giaceva esamine sul ciglio del piccolo rialzo di terreno, che serviva alla sentinella di guardia del deposito munizioni, il soldato di servizio, ormai cadavere, e vicino ad esso, orribilmente mutilato, un cane, compagno di guardia della sentinella, pure morto da scheggie penetrate nel suo corpo.

Dal vicino posto di guardia provenivano flebili lamenti da parte dei soldati di guardia. Il tetto era crollato, ed i disgraziati erano rimasti sepolti sotto le macerie mentre riposavano.

Essi vennero estratti dai presenti ed adagiati sul carro di soccorso ed inviati alla Infermieria Presidiaria. Per fortuna, dei quattro soldati estratti, solamente uno presentava delle ferite abbastanza gravi, mentre gli altri tre se la cavarono con contusioni alla testa e nelle diverse parti del corpo, per cui furono rimandati al Reggimento.

Da una prima sommaria inchiesta risultava che, mentre la sentinella stava a compiere il suo dovere, improvvisamente, a pochi metri di distanza del fortino, scoppiavano quattro quintali di Ecrasite posti fuori posizioni, che si presume si siano incendiati per auto combustione, oppure fatti scoppiare da parte dei soliti attentatori jugoslavi, pronti a tutto osare quando si tratti di distruggere o danneggiare i nostri presidi.

Se il magazzino di munizioni fosse stato raggiunto, come era nelle presunte intenzioni degli attentatori, la città avrebbe corso un grave pericolo, e così pure il vicino Aeroporto, poichè contiene ingente materiale esplosivo, nonchè una grande quantità di proiettili, granate, bombe, ecc. che avrebbero danneggiato la plaga vicina e parte della città.

Il soldato morto è la recluta Gino Cognini della classe 1910 del 6.o Artiglieria, e quello ferito Antonio Uriano della stessa classe. Il giudice istruttore dott. Delfino continua le indagini per stabilire le responsabilità. Al grande soldato morto nel conseguimento del suo dovere, si preparano funerali solenni.

Bambino carbonizzato al Cansiglio

nell'incendio di una baracca

BELLUNO, 16. — Ieri mattina, verso le otto e mezza, in località Squarndi, nel bosco demaniale del Cansiglio, un incendio divampava nella baracca adibita ad abitazione di una famiglia di carbonai, distruggendola in breve. La baracca era abitata dalla famiglia Calvi, e nella stessa era stato lasciato un piccino, Augusto di mesi sei, in custodia della sorellina Emilia di anni 13. I genitori si erano inoltrati a lavorare nel bosco. L'Emilia, visto il divampare delle fiamme, si diede alla fuga, non curandosi del fratellino, il quale venne trovato carbonizzato.

Sul sito si è recato il Procuratre del Re assieme al giudice istruttore, al cancelliere Mocnick, ed al dott. Tanferna per gli accertamenti di legge.

Schiacciata dal treno

alla stazione di Trento

TRENTO, 16. — Una grave sciagura è avvenuta sabato, poco dopo le ore 16.30 nella stazione di Trento. Alla partenza del treno 2117, diretto a Bolzano, una giovane donna nel salire nell'ultima vettura che in quel momento si era appena mossa, non si sa precisare per qual motivo, incespicò sul predellino e scivolò sotto la vettura emettendo un disperato grido. Fu questione di un attimo, perchè venne subito tirato il segnale d'allarme, ciò che ha fatto immediatamente fermare il treno a neanche cinque metri da dove era partito, ma purtroppo nulla è valso, perchè già l'ultimo cavello dell'ultima vettura aveva stroncato orrendamente la testa dell'infelice giovane. Trattasi di una giovane sposa, moglie di un frenatore delle ferrovie che approfittando della giornata di festa assieme al marito, recavasi a Bolzano da parenti.

Esperite sul posto le formalità di legge, il misero corpo venne trasportato nella cella mortuaria del cimitero di Trento.

Un morto di tetano a Udine

UDINE, 16. — Giorni fa il macellazio Antenore Cantone aveva riportato una ferita abbastanza profonda per un incidente accorsogli sul lavoro. Trasportato all'ospedale gli venne praticata una tempestiva cura antitetanica ma purtroppo il povero Cantoni stanotte decedeva in seguito all'infezione tetanica che non si è potuta evitare.

Il Congresso friulano

dei mugnai artigiani

UDINE, 16. — Stamane ha avuto luogo il congresso provinciale dei mugnai artigiani, che doveva svolgersi il 12 luglio scorso. Il convegno, al quale parteciparono altre al Commissario nazionale dei mugnai dott. Rino Del Reio, il cav. Libero Grassi segretario delle comunità artigiane del Friuli, una larga rappresentanza dei fiduciari locali dei mugnai e vari segretari dell'artigianato delle Provincie Trivenete, nonchè molti capi comunità. La seduta inaugurale si è svolta, come era stato stabilito alle ore nove nel palazzo degli Studi (R. Istituto Tecnico) in presenza delle autorità locali, di numerosi artigiani, e di un folto stuolo di artigiani Triveneti.

Dopo l'inaugurazione si iniziò la discussione dell'ordine del giorno, il quale venne svolto come segue: Relatore per l'organizzazione e l'inquadramento dei mugnai è stato il cav. Libero Grassi; Relatore per l'abburattamento delle farine è stato il perito tecnico Dino Coassin; Relatore per le licenze di macinazione ed il commercio è stato il fiduciario Canciani; Relatore per il Contratto collettivo di lavoro è stato il signor Aldo Cristofoli; Relatore per la tariffa di macinazione è stato il Capo Comunità signor Felice Turrini; Relatori per la legge sulla disciplina dei mulini artigiani l'in. Vincenzo Saccomani; Relatore sulle leggi fiscali è stato il sig. Giovanni Dalla Valle; Relatore sulle tariffe elettriche e sui canoni idrici è stato il sig. Luigi Degano.

Alla fine della laboriosissima seduta gli intervenuti hanno partecipato ad un rancio che ha avuto luogo alla Trattorio Comunale il quale è stato rallegrato dall'esecuzione dei canti e delle villotte artigiane, fatica particolare del cav. Grassi.

Nel pomeriggio i conressisti hanno visitato il Civico Museo accompagnati dal Segretario Provinciale delle Comunità Artigiane.

L'ultima rappresentazione

all'Arena di Verona

VERONA, 16 — Questa sera dinanzi ad uno srtabocchevole pubblico si è chiusa all'Arena la stagione lirica, con la rappresentazione dell'opera «Mefistofele», data in onore del maestro Del Campo, che ha provocato clamorose dimostrazioni a favore del maestro e di tutti gli interpreti. L'immenso pubblico ha festeggiato particolarmente Nazareno De Angelis, le signore Bianca Scacciati e Irene Menghini, Cattaneo Angelo Minghetti. Alla rappresentazione di ieri sera, nella quale è stata data l'ultima del «Guglielmo Tell» hanno assistito oltre 25 mila persone, delle quali la massima parte giunti a Verona con i treni popolari.

L'inaugurazione del campo sportivo

a Cisterna del Friuli

CISTERNA, 16 - Favorita da un tempo magnifico, ebbe luogo ieri la prima giornata di festeggiamenti con l'inaugurazione del campo polisportivo e la consegna alla locale Sezione Calcio del fiammante gagliardetto.

Fra i presenti, notiamo: Il Podestà Bernardino Facini con la gentile signoa che sarà la madrina del Campo; il dott. Munari medico comunale e sportivo appassionato; il prof. don Ugo Masotti che, quando le cure del Ministero lo lasciano libero, scappa ben volentieri nella sua Cisterna; il geometra Malisani, il geom. Attilio Faccini, il sig. Lupieri, il Podestà di Fagagna sig. Di Broi col Segretario capo del Comune sig. Craighero ed il veterinario Consorziale dott. Donati; il Podestà di Rive d'Arcano Di Fant, il Presidente del Dopolavoro d'Osoppo De Cecco, ed infiniti altri. Il campo è incorniciato da folla policroma nella quale spicca il sesso gentile.

La cerimonia inaugurale è aperta dal Vice Presidente del Dopolavoro, Gino Pellizzoni, il quale pronuncia un indovinatissimo discorso alle fine del quale dopo aver ringraziato quanti hanno cooperato alla riuscita dell'opera.

Frequentatelo, ha detto e le vostre competizioni vi trovino sempre concordi, educati, cavallereschi tra voi e con i vostri competitori. Soltanto così risponderete alle alte finalità del Dopolavoro e onorerete voi e Cisterna che oggi vi guarda e vi ammira lanciandovi l'augurio più forte e più bello.

La madrina del Campo, signora Caterina Facini, col «mascotte» il piccolo Alcide Peloso, scendono quindi dalla tribuna e si recano, tra gli applausi della folla, ad inaugurare il Campo, e spezzando contro un palo la tradizionale bottiglia di spumante.

Ha luogo poi la consegna del Gagliardetto che viene fatto dalla madrina signorina Aurelia Masotti all'alfiere della Sezione Calcio. La consegna è seguita da nobili parole della madrina, salutate al la fine da calorosi battimani.

A nome degli sportivi il signor Giovanni Cantarutti ringrazia le signore e signorine che hanno avuto la gentile idea di dotare la squadra del gagliardetto, simbolo di ardimento, di conquista, di vittoria. Ed ha assicurato le cortesi donatrici che i giovani sapranno essere sempre degni di questa attestazione di stima e d'affetto.

E' seguita quindi una partita di calcio tra le squadre di Cisterna e d'Osoppo, partita che è terminata con la vittoria degli ospiti per 2 a 1.

La benedizione a Cisterna del Friuli

della nuova statua dell'Assunta

CISTERNA del FRIULI, 16 — Nella mattinata in chiesa ha avuto luogo l'inaugurazione della Statua dell'Assunta, dei 5 gonfaloni nuovi e di tutti i damaschi che erano rimasti distrutti dalll'incendio che ha avuto luogo nella scorsa primavera.

Ha celebrato il cav. Zamparini Parroco di Maiano, assistito dal prof. don Ugo Masotti, dal parroco di Rodeano, don Missio e dal cappellano locale don Zuppelli. Al Vangelo parlò don Zamparini congratulandosi con la popolazione di Cisterna che ha saputo ridare alla sua chiesa quanto un fuoco divoratore ha sciupato in un attimo. La schola Cantorum locale ha eseguita la messa a tre voci. Nel pomeriggio ha avuto luogo un vespero solenne al quale ha preso parte tutto il popolo.

Riunione triveneta a Venezia

dei Direttori delle Cattedre Ambulanti

I giorni 12 e 13 corrente, in Venezia, presso l'Ispettorato Regionale per l'Agricoltura e sotto la Presidenza dell'Ispettore Generale Prof. Vittorio Ronchi, ha avuto luogo una riunione dei Direttori di Cattedre d'Agricoltura delle Provincie di: Venezia, Padova, Udine, Treviso, Verona, Vicenza, Gorizia, Bolzano, Belluno, Trento, Trieste, Pola, Fiume e Rovigo. Assente giustificato il Direttore della Cattedra di Zara.

Erano presenti pure tutti i Reggenti delle Sezioni specializzate di zootecnica di ogni Cattedra della Regione.

Argomento principale della riunione è stato lo studio di un esteso ed organico piano di iniziative per il miglioramento del patrimonio zootecnico delle Tre Venezie, in armonia con le recenti decisioni del Convegno di Padova.

Dopo una discussione animatissima ed esauriente, nella quale ogni partecipante ha portato il proprio contributo di osservazioni e di esperienza, il vasto programma basato naturalmente sul le deliberazioni prese dal detto Convegno è stato concretato con precisione e in tutti i suoi particolari.

Tale piano organico e perfettamente coordinato per le zone di allevamento di ogni singola Razza, verrà, nelle singole provincie, sottoposto all'approvazione dei rispettivi Consigli dell'Economia, dopo di che passerà alle decisioni del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

Con ciò si chiuderà il periodo preparatorio di studi iniziatosi a Padova, e comincierà lo sviluppo delle attività zootecniche per la concreta ed integrale realizzazione di un ben vasto piano di miglioramento.

Esaurito questo punto principale, i Partecipanti alla riunione hanno preso in esame altri argomenti di non minore interesse per l'agricoltura e l'economia della nostra regione.

E' stata ampiamente trattata la questione della limitazione della coltivazione dei vitigni ibridi produttori diretti.

Pure è stato vagliato e predisposto con obiettività il programma che ogni Cattedra Provinciale dovrà svolgere nel prossimo anno a vantaggio dell'Istruzione professionale dei contadini.

Nella riunione è stata anche esaminata quale sia l'attuale situazione d'ogni provincia per quello che riguarda la coltivazione delle uve da tavola.

Alla sera del giorno 13, la seduta ha avuto termine dopo che l'Ispettore Regionale ha vivamente ringraziato tutti i Partecipanti per l'interessamento, e la competenza che hanno dimostrato nella trattazione di ognuno degli importanti argomenti.

CRONACA ROSA

Ieri, domenica, nella Chiesa della Salute hanno coronato il loro sogno d'amore la gentile signorina Alda Barbujani col sig. Arone Suardi. Testimonio dello sposo il sig. geometra G. Bertagna; testimoni della sposa i sigg. Ing. Lepri e Zaia direttori della S. A. Duricelli.

Alla coppia gentile pervennero numerosi e ricchi doni e moltissimi fiori e telegrammi. Dopo un rinfresco servito dalla Ditta Rosa Salva, gli sposi partirono per un lungo viaggio di nozze.

Auguri e felicitazioni.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Nella prima ora del 16 Agosto spirava serenamente munito dei conforti religiosi l anima buona di

Minotto Giuseppe

d'anni 91 - Reduce garibaldino

Ne danno addoloratissimi il mesto annuncio i figli Marcello con la moglie Nina Cercato, Luigi con la moglie Anna Marzafin, la nuora Teresa Mincato ved. Minotto, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 17 ad ore 17.30 partendo dall'abitazione via Daniele Manin, 35.

Si dispensa dalle visite.

MESTRE, 16 - 8 - 1931 - IX

ANNO CLXXXIX - N. 229 - Cent. 20

Martedì 18 Agosto 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14; PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale numeri 9-02 e 9-31
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Atmosfera grigia di sfiducia e delusione in Germania

dopo il rinvio della visita dei Ministri francesi

BERLINO, 17

(F.B.) Dopo la decisione di Laval di ritardare la sua visita a Berlino, la Germania ritorna a farsi sospettosa e le sue principali apprensioni ora hanno per oggetto la prossima Conferenza di Ginevra. Nei circoli politici tedeschi si ritiene quasi unanimamente che la Società delle Nazioni non sia il campo più adatto per il regolamento del decennale dissidio franco-tedesco, e in esso la Germania finora avrebbe fatto un'esperienza poco confortante.

In attesa di Ginevra

Non solo le sfere di destra, ma perfino quelle democratiche e della sinistra socialista ripongono scarse speranze su Ginevra; esse sono convinte che un ravvicinamento franco-germanico possa avvenire soltanto direttamente, in un incontro fra i capi di Governo delle due Nazioni, fuori del campo ginevrino. A Berlino si teme ora realmente che a Ginevra la Germania incontrerà nuove delusioni. Gli stessi democratici tedeschi, studiandosi di essere calmi nel giudicare il rinvio della visita di Laval, definiscono tale rinvio un grave errore della politica francese. Per essi l'intesa franco-tedesca subisce in pratica un dannoso ritardo e dopo Ginevra le prospettive saranno meno buone che prima di Ginevra.

Anche quei giornali che prendono come oro colato tutto quanto afferma la stampa parigina in favore di un'intesa fra le due Repubbliche e per quest'intesa si battono furiosamente, appaiono sconcertati alquanto dalla mossa Laval-Briand. Oggi uno scrittore democratico sul *Berliner Tageblatt* giungeva a questa sensazionale conclusione: «La Germania deve rivedere ancora la sua politica del disarmo. La Francia è forte smisuratamente e per quanto possa disarmare in virtù degli art. 159 fino a 213 del trattato di Versailles, rimarrà sempre una grande nazione armata, superiore di gran lunga alla Germania. Così non v'è nessun senso a combattere contro di essa; al contrario bisogna guadagnarne la fiducia, ed è dovere tattico tedesco di tollerare tutti gli armamenti francesi. Inoltre la Francia, anche armata fino ai denti, non può costituire una minaccia per la Germania».

L'intervista concessa da Bruening al *Daily Mail* suonava assai diversamente, così pure la specie di memorandum dato dal generale von Seeckt alla stampa americana, che sembra abbia fatto grande impressione a Parigi. Seekt sostiene che la pace attuale è una pace da cimitero; le nazioni per vivere sono costrette continuamente ad armarsi, ritardando così la loro rinascita. La Germania ha le frontiere aperte e indifese e in conseguenza può essere invasa con estrema facilità. Ma così non si difende la causa della vera pace. Seekt è, come Bruening, per un disarmo generale di tutti gli Stati e per la giustizia internazionale.

I crediti dei Comuni

Scontenti si è in Germania per la piega delle trattative di Basilea. Il Governo intanto procede risoluto sulla via del riordinamento finanziario. Bruening ha nominato una commissione di cinque esperti. Per il momento l'attenzione è particolarmente rivolta alla situazione finanziaria degli Stati federali e dei Comuni, situazione fattasi insostenibile nonostante gli energici provvedimenti presi due settimane fa dal Gabinetto. La *Vossische Zeitung* informa che attivi negozianti sono in corso fra tutti gli enti interessati, Governi, Municipalità, Banche private, Reichsbank ed imprese pubbliche per la elaborazione di un piano di aiuti, che consisterebbero sopratutto nel prolungamento dei crediti e nella concessione di nuovi prestiti. Si assicura che parte dei crediti concessi ai Comuni sarà prolungata per un periodo di 17 anni, con un tasso di interesse del 7 per cento. Questi crediti sommano attualmente ad un miliardo e mezzo di franchi, di cui 500 milioni accordati dalle Banche private ed il resto dagli istituti statali.

Segnaliamo, ad esempio, che il deficit dello Stato prussiano per l'esercizio in corso è già salito a 350 milioni di marchi e che il Governo sta elaborando un piano di draconiane economie per far fronte a questa minacciosa situazione.

Abbiamo poi il primo discorso del Ministro delle Finanze dopo gli avvenimenti di queste ultime settimane. Dietrich ha parlato a Berlino in una riunione del partito di Stato di cui egli è capo.

«La situazione ha assunto una piega tale, ha detto il Ministro, che non furono i debitori ma i creditori che lanciarono l'iniziativa per tentare di salvare la Germania, l'Europa ed il mondo, iniziativa che condusse al Piano Hoover ed al protocollo di Londra. Ora dovremo negoziare presto o tardi la revisione del Piano delle riparazioni. La Germania detiene ancora circa 6 miliardi di crediti esteri. Essa ha diminuito le spese di 550 milioni di marchi, benchè l'onere per i disoccupati sia aumentato di 850 milioni di marchi. Speriamo di poter venire in aiuto ai Comuni con l'accordare ad essi parte dei risparmi realizzati grazie alla sospensione dei pagamenti in conto riparazioni».

L'attività terroristica dei comunisti

Anche la situazione politica interna non solo rimane avvolta nelle incertezze, ma si fa ogni giorno più minacciosa per la sistematica attività terroristica che il comunismo svolge ormai in tutto il Reich. Sembra che il sanguinoso episodio della Bulowplatz sia stato il segnale della campagna di violenza dei rossi. Senza entrare in particolari, segnaliamo una informazione della *Boersen Kourier*, la quale dice essere in possesso di un grave documento segreto della centrale comunista. In esso sono contenute precise istruzioni per la creazione di un potente apparato poliziesco o militare, col quale il partito comunista deve intensificare così nei grandi centri come nei villaggi di tutta la Germania, la sua agitazione fra le masse operaie, senza badare ai mezzi a cui si dovrà ricorrere, secondo le situazioni e le circostanze. La intensificazione della lotta è prevista dal documento per il prossimo inverno.

In queste ultime 48 ore si è poi avuta la pubblicazione della lettera che dai capi degli Elmetti d'acciaio fu trasmessa alle autorità competenti, in merito all'esito del plebiscito prussiano del 9 agosto scorso. Nello scritto dei comandanti dell'associazione nazionalista si contesta la fondatezza delle cifre ufficiali della votazione. Si afferma che falso è il numero degli elettori indicati, che le schede favorevoli alla iniziativa furono distrutte e che a migliaia sono stati cancellati dalle liste i membri dei partiti organizzatori o sostenitori del plebiscito. Gli Elmetti di acciaio si dicono convinti che la consultazione è riuscita e dichiarono che riunito il materiale necessario dimostreranno la fondatezza di questa affermazione.

Le idee di Flandin sui mezzi

per ristabilire la prosperità nel mondo

PARIGI, 17

(A.P.) Lo scopo di rinviare d'un mese il viaggio di Laval a Berlino è stato raggiunto grazie alla malattia di Briand, senza dare ai tedeschi l'impressione di voler allontanare per calcolo politico le conversazioni franco-tedesche. Il Governo ottiene così un triplice risultato: quello di contentare una parte molto numerosa dell'opinione pubblica e dei giornali che raccomandavano di andar cauti, quello di preparare senza precipitazione un piano di discussioni confacenti con gli obbiettivi e gli interessi della politica francese, ed infine quello di attendere la sessione di Ginevra e di osservare gli avvenimenti internazionali e sopratutto l'ulteriore svolgimento della crisi economica e politica che travaglia la Germania.

L'abile mossa di Laval

Questi risultati sono stati ottenuti grazie all'abilità del signor Laval il quale, per tagliar corto, alle polemiche dei giornali intorno alla data dell'incontro, ha avuto la idea, nuova negli annali diplomatici, di chiamare al telefono il suo collega Bruening, e di chiedergli direttamente il rinvio, che è stato accordato seduta stante. L'originale iniziativa ha avuto per effetto di mettere rapidamente d'accordo i due uomini di Stato e di far tacere da un giorno all'altro le polemiche della stampa.

Ieri il *Petit Parisien*, per dare un'idea della bontà dello stato d'animo che si è formato, nonostante le polemiche della scorsa settimana, fra gli esponenti tedeschi e francesi in vista delle prossime conversazioni, raccontava che il Presidente della Repubblica Hindenburg, ricevendo l'Ambasciatore francese a Berlino, gli si era mostrato più cordiale del solito e gli aveva fatto dono di una sciabola tolta ad un ufficiale francese nel 1870. Gesto simbolico — esclamava stamane l'*Oeuvre*, auspicando che l'esempio del generale Presidente fosse imitato dal popolo tedesco e francese.

Il barometro politico segna tuttavia un certo ottimismo e un riflesso di ciò si è avuto anche in borsa, ove si sono viste arrestarsi le oscillazioni della scorsa settimana. E' però opinione generale che si tratti di una calma momentanea.

Un autorevole collaboratore dell'*Echo de Paris* ha interrogato ieri il Ministro delle Finanze, Etienne Flandin, sulla attuale situazione finanziaria, sui mezzi atti a ristabilire la fiducia e la prosperità nel mondo, sui debiti di guerra, e sulle attuali conversazioni che si svolgono a Basilea fra i rappresentanti della Banche centrali.

La Germania e le riparazioni

Circa le voci corse riguardo ad un eventuale annullamento del Piano Young, il Ministro francese ha dichiarato:

«Da qualche tempo certa stampa conduce una campagna per lo annullamento generale dei debiti di guerra e delle riparazioni. Il compenso fra una parte dei pagamenti della Germania ed i nostri pagamenti ai creditori di guerra non dovrebbe incontrare difficoltà poichè esso è stato previsto e noi non avremmo alcuna obbiezione da sollevare se l'America, grazie al giuoco delle scadenze successive dei crediti, — ed è la principale interessata — prendesse la iniziativa di una riduzione o di un annullamento dei debiti di guerra.

«Ma noi non pensiamo affatto ad esercitare una pressione sui nostri amici americani, soli giudici in materia, poichè si tratta della loro parte netta diretta o indiretta, nei pagamenti della Germania. Quanto ai nostri crediti, bisogna tener conto che essi non bilanciano neppure le riparazioni effettive dei danni che ci sono stati causati, non soltanto dalla guerra, ma da una distruzione sistematica e voluta. Nessuno in Francia, a qualsiasi partito appartenga, ha mai ammesso che la Francia possa rinunciare ad un diritto che non è soltanto fissato nei trattati, ma che si esprime dalla volontà di giustizia nella coscienza dei popoli».

Quanto alla necessità di esonerare la Germania dal pagamento delle riparazioni per incapacità di pagamento, il Ministro ha fatto notare quanto appresso:

L'intervista con Flandin

«Risponderò che quanto alla incapacità, mi atterrò al parere autorizzato dei periti del Piano Young e che per di più, se talune incapacità potessero nascere dalle circostanze, dirò che le circostanze stesse cambiano rapidamente. Ricordate il 1926 e quello che ne seguì? Quanto al ristabilimento della prosperità mondiale, se esso potesse essere assicurato, come si dice, grazie solo alla soppressione dei debiti e delle riparazioni, non vi sarebbe alcuna ragione perchè Paesi che non sono stati trascinati nella guerra, che hanno potuto anzi in questa occasione pagare importanti debiti esteri, siano attualmente in uno stato di crisi almeno altrettanto grave che la Germania stessa.

La crisi attuale — ha aggiunto il Ministro — è infinitamente complessa: bisogna diffidare dei mezzi semplici proposti per risolvere la situazione. All'infuori della soppressione degli obblighi governativi ci si propone, ora, una nuova inflazione di crediti, ora la soppressione di tariffe doganali o anche la regolarizzazione della produzione ecc. Si è visto forse nel passato una grande crisi risolta grazie ad entrate magiche di un abile finanziere? No. Ed allora bisogna concludere che occorre una volontà tenace e lasciare al tempo la soluzione opportuna.

«Si tratta in sostanza di ristabilire il credito e bisogna per ciò ritornare ad un solo mezzo sicuro: ristabilire la fiducia. Se si tratta di sviluppare il credito, occorrerà adottare un mezzo sano; aiutare la formazione di capitali nuovi e per riuscirvi occorre ridurre la prodigalità degli Stati e degli individui in tutti i campi.

«Se si tratta di organizzare gli scambi, occorre rinunciare alla guerra economica a colpi di *dumping*, di tariffe proibitive ecc., Se si tratta di adeguare il consumo alla produzione o la produzione al consumo, bisognerà investire dei capitali molto saggiamente nei vari paesi e cessare dal finanziare artificialmente dei mezzi di produzione pletorici. Ma tutto ciò non può essere che il risultato, nell'opinione dei popoli e in seno a ciascun popolo, nelle classi sociali e nei partiti politici, di una accettazione collettiva di queste verità elementari. Bisogna perciò facilitare senza riserve Pierre Laval di aver compreso che tutti questi problemi debbono essere trattati umanamente in piena concordia e non nella rivalità, in una parola, in una atmosfera di tranquilla serenità e col concorso del tempo».

Il sensibile miglioramento

della bilancia commerciale tedesca

BERLINO, 17

La bilancia commerciale presenta nel mese di luglio un'eccedenza delle esportazioni di 289 milioni compresi 35 milioni di prestazioni in natura a titolo di riparazioni contro un'eccedenza di 130 milioni verificatasi nel mese di giugno. Dal giugno al luglio le importazioni sono diminuite di 69 milioni, raggiungendo la cifra di 538 milioni e le esportazioni sono salite a 792 milioni con un aumento di 80 milioni.

La celebrazione del X. anniversario

dell'avvento al trono di Re Alessandro

BELGRADO, 17

La ricorrenza del 10.o anniversario dell'avvento al trono del Re Alessandro, ha dato luogo in tutto il Paese a manifestazioni commemorative.

L'accordo che sarebbe intervenuto

fra i rappresentanti delle Banche a Basilea

GINEVRA, 17

(U.S.) Si apprende da Basilea che domani la conferenza finanziaria, che ha luogo in quella città, porrà fine ai suoi lavori. Il risultato più tangibile delle discussioni, che sono durate più di una settimana, sarà quello della stabilizzazione per la durata di sei mesi, di circa cinque miliardi di marchi che la Germania avrebbe dovuto pagare, essendo stati forniti sotto forma di prestito a breve scadenza. E' noto che l'eventualità del pagamento di tali crediti costituiva una costante minaccia per la buona riuscita delle misure che il Governo tedesco ha già in parte adottate e per le altre che dovrà prendere nei prossimi giorni.

In seguito a questa decisione, che si ritiene ormai definitiva, il Reich potrà usufruire di fatto di una moratoria per un periodo di sei mesi, durante i quali esso potrà riordinare su basi più solide la sua economia. Questo è l'accordo che in linea di massima sarebbe già intervenuto fra i rappresentanti delle banche tedesche e quelli delle banche estere.

La bilancia commerciale inglese

LONDRA, 17

Dai dati statistici sulla bilancia commerciale della Gran Bretagna si rileva che nello scorso mese di luglio il valore delle importazioni è ammontato a 70.146.000 sterline con una diminuzione di 15.020.000 in confronto al luglio 1930 e il valore delle esportazioni è stato di 24.252.000 con una diminuzione di 16.494.000 sterline in confronto al luglio 1930.

MacDonald ritornato a Londra

L'attesa pel Consiglio dei ministri di domani

LONDRA, 17

(Vice) Dopo aver viaggiato l'intera notte, MacDonald giunse stamane a Londra. Il Primo Ministro ed i suoi quattro colleghi, incaricati di riferire mercoledì al Consiglio dei Ministri circa i provvedimenti ritenuti più adatti a portare al pareggio il bilancio dello Stato, si sono riuniti di nuovo oggi alle 16. La riunione è finita solo alle 19 e nemmeno questa sera è stata diramata una comunicazione ufficiale o ufficiosa; ma anche se negli ambienti ministeriali si continua a tenere uno stretto riserbo circa i lavori preparatori della commissione ministeriale, e si può ormai annunziare con certezza che la soluzione delle attuali difficoltà non devierà da quella linea della quale già la scorsa settimana abbiamo tracciato le direttive essenziali.

Terreno sgombro di difficoltà

Dopo le riunioni fra i maggiori esponenti del governo laburista, dopo i colloqui della settimana scorsa, il terreno si presenta ora notevolmente sgomberato dalle difficoltà iniziali. Infatti, qualunque possa essere l'atmosfera in cui si sono svolti gli incontri con i dirigenti liberali e conservatori, il Premier deve avere ormai la assicurazione precisa che le opposizioni sono pronte ad assecondare qualunque tentativo del governo inteso a cancellare dai libri del pubblico tesoro i segni dello sbilancio. Oramai — hanno detto i giornali dei laburisti, come quelli dei conservatori — il sacrificio necessario per bilanciare spese ed entrate deve essere equamente distribuito fra le varie classi dei cittadini: enunciazione che tutti commentano ed elogiano.

Tutto sta a vedere come saranno accolti i vari provvedimenti e calcolare quanto ogni partito cercherà di caricare sull'altro del peso del fardello che, per riconosciuto accordo, ormai si deve ritenere nazionale. Su questo punto la battaglia non sarà facile, nè breve e l'esito di essa non potrà essere conosciuto prima che la Camera — che pare sarà convocata in sessione straordinaria per la fine di settembre — abbia dibattuto e deciso la cosa; ma la risposta vera sarà data dagli elettori quando, a tempo opportuno, essi saranno di nuovo chiamati alle urne.

Il messaggio alla Nazione

Snowden è stato in questi due giorni in costante collegamento telefonico col suo Ministero e MacDonald da Lossiemouth ha fatto avere alla stampa un messaggio alla Nazione che è stato anche largamente diffuso a mezzo della radio. Il messaggio dice:

«E' più che mai necessario che io raccomandi alla Nazione di non porgere orecchio a chiacchiere allarmistiche. Niente va male in Inghilterra e le difficoltà in cui ci dibattiamo sono conseguenze delle cattive condizioni degli affari in genere nel mondo. Diminuite le entrate, se la Nazione vuole uscire salva dall'attuale stato di cose bisogna ridurre le spese. Questo significa che bisogna adottare provvedimenti di urgenza per tesoreggiare le risorse del Paese. Ma nessuno di questi provvedimenti dovrà essere preso a carico di una sola categoria di cittadini. Tutti saranno chiamati a contribuire nell'opera di liberare il Paese dalle sue presenti difficoltà, mentre il commercio ed ogni genere di attività devono avere una generale ripresa. Bisogna fare delle economie nelle spese, ma queste devono essere integrate dalla imposizione di nuovi oneri su quelli che possono sopportarne il peso. Tuttavia sia le riduzioni di spese che i nuovi oneri dovranno essere limitati al minimo possibile consentito dalle attuali condizioni del Bilancio e della Nazione».

Attraverso il *Daily Herald* il Premier ha mandato un messaggio ai membri del Labour Party.

«Desidero. — ha detto MacDonald in questo messaggio, — che si sappia come noi siamo alle prese con una situazione come la presente con tutti i nostri ideali immutati. Non abbiamo cambiato la nostra politica. Siamo semplicemente costretti ad escogitare delle speciali misure per far fronte alle difficoltà transitorie. Naturalmente siamo passibili di critiche, e potremmo dire fin d'adesso quali saranno le critiche che i nostri provvedimenti susciteranno. Ma le critiche come qualunque altra cosa, devono considerare i fatti ed onestamente tenere presenti i veri interessi della Nazione».

L'ottimismo di MacDonald

Il Premier con un redattore di un giornale andato a intervistarlo ha avuto parole di grande, elogio per Snowden, sottoposto a un lavoro enorme dopo che da pochissimo tempo è uscito da una grave malattia.

«La Nazione deve conoscere — ha detto a questo proposito MacDonald — il gran carico che pesa sulle spalle del Cancelliere dello Scacchiere e deve sorreggerlo con tutta la sua fiducia nel grave compito che gli è stato affidato».

MacDonald, giungendo stamane alle 7.30 alla stazione di Kings Cross dalla Scozia, era atteso, oltre che da alcuni funzionari della presidenza, da un folto nucleo di giornalisti, ai quali egli si è detto ancora una volta ottimista e si è preso il gusto di smentire molte delle tante voci circolanti. Certo è che entro questa settimana sapremo quali sono i provvedimenti che il Governo ha intenzione di proporre alla Camera.

Vecchio giornale inglese

che cessa le pubblicazioni

LONDRA, 17

Ieri matina ha cessato le pubblicazioni uno tra i giornali più vecchi del Regno Unito, il *Sunday News*, un giornale domenicale che era stato fondato nel 1842.

Sabato sera i redattori e le maestranze si recarono come al solito al lavoro e a mezzanotte, quando si stava iniziando la stampa della prima edizione il vice direttore Valentine Heywood, dopo aver avuta una lunga conversazione al telefono coi dirigenti della Società proprietario del giornale, faceva radunare tutto il personale in una sala e diceva semplicemente: «Signori il *Sunday News* è morto. Le pagine che noi abbiamo appena finito di compilare non passeranno alle macchine. Voi potete ritornare a casa anche subito. Il giornale è morto». Dopo di che Heywood lasciava il giornale.

Ieri mattina il *Sunday Graphic*, giornale domenicale illustrato con una tiratura di un milione di copie, collegato al giornale scomparso, è apparso con la doppia intestazione *Sunday Graphic and Sunday News* e con l'avviso che d'ora in avanti i due giornali saranno riuniti. Il giornale scomparso ebbe in altri tempi una gloriosissima vita ed è stato uno dei primi giornali domenicali inglesi; ma dall'epoca della guerra in poi era sempre andato decadendo, sino ad arrivare a una tiratura di sole 35.000 copie. Qualche anno fa fu comprato dalla Società proprietaria del *Daily Chroniche*, giornale di tendenza liberale, e la sua direzione fu affidata al noto scrittore Edgar Wallace. Malgrado gli sforzi di quest'ultimo, il giornale non potè ritornare agli splendori d'un tempo e ultimamente, pur avendo aumentato la sua tiratura a 40.000 copie, conduceva sempre una vita stentata.

Quindici mesi fa il *Daily Chronicle* cessò le pubblicazioni altrettanto improvvisamente, fondendosi col *Daily News*, diventando il *News Chronicle*, che ormai è l'unico giornale liberale di Londra. Già fin da allora sembrava quasi decisa la scomparsa del *Sunday News*, ma poi, invece, fu deciso di continuarne la pubblicazione nella speranza che la direzione del Wallace riuscisse a rialzare le sorti. Ma, come si è visto, la direzione del grande scrittore non ha dato i frutti sperati.

Per l'anniversario della morte

di Sandro Italico Mussolini

FORLI', 17

Giovedì 20 corr. ricorrendo l'anniversario della morte di Sandro Italico Mussolini, gli avanguardisti di Forlì a nome di tutti gli avanguardisti d'Italia si recheranno a Paderno per deporre una corona sulla tomba del loro giovane camerata.

Il congresso studentesco di Bucarest

respinge la discussione sul caso Moulin

BUCAREST, 17

Durante i lavori del congresso internazionale studentesco il delegato belga ha portato improvvisamente in discussione il caso Moulin, ed ha riletto il telegramma diretto all'on. Scorza ed alcuni brani del *Popolo di Roma* che approvano l'atteggiamento degli universitari italiani. Il delegato belga denunciava tale atteggiamento, chiedendone spiegazione alla delegazione italiana.

Il capo della delegazione italiana, sig. Podestà, fra la più viva attenzione ha risposto in modo perentorio, dichiarando con energia pienamente giustificata, l'atteggiamento degli universitari italiani, e respingendo risolutamente che il caso Moulin venisse messo in discussione. Egli dichiarava che la delegazione italiana era decisa ad impedire la discussione di una questione di completa competenza del Governo Fascista, pienamente libero di prendere tutte le misure che riteneva opportuno a difesa del suo potere.

Vari delegati hanno chiesto di parlare. Il delegato degli Stati Uniti, condividendo il punto di vista del delegato italiano, ha fatto votare la proposta di troncare la discussione sul caso Moulin in quanto non di competenza della confederazione universitaria.

La proposta contro la discussione del caso Moulin ha ottenuto la grande maggioranza, perchè è stata approvata dai delegati della Inghilterra, degli Stati Uniti, della Bulgaria, dell'Ungheria, della Lettonia; è stata disapprovata dai delegati della Francia, della Spagna, del Lussemburgo, della Jugoslavia e della Cecoslovacchia.

Si erano astenute dalla votazione le delegazioni italiana, belga romena, polacca ed estone.

Il centenario del Consiglio di Stato

La celebrazione odierna

ROMA, 17

Come è stato annunziato, domani avrà luogo in Campidoglio la solenne celebrazione del centenario del Consiglio di Stato. In giornata sono giunti a Roma tutti i 92 Prefetti del Regno che, unitamente alle tre prime categorie dello Stato, sono stati invitati alla cerimonia.

Nino Bertozzi vince il premio

pel saggio critico sulla Quadriennale

ROMA, 17

Al concorso per un saggio critico della prima Quadriennale bandito dagli organizzatori della Quadriennale stessa con l'ausilio della società italiana degli autori ed editori hanno partecipato 14 scrittori. La commissione amministratrice per procedere all'assegnazione del premio di lire 10 mila riconosciuto come l'ampio documentato studio pubblicato da Nino Bertozzi si presenta come il migliore sia per indipendenza di giudizio, sia per il riuscito tentativo di inquadrare le singole personalità del movimento generale dell'arte italiana contemporanea, ha stabilito all'unanimità di attribuire integralmente al Bertozzi il premio delle 10 mila lire. La commissione nominata dalla confederazione nazionale fascista professionisti e artisti per l'aggiudicazione di un secondo premio di lire tremila offerto dalla confederazione medesima ha deliberato di assegnare il premio all'insieme degli articoli di Alberto Noppi.

S. E. Guido Corni nominato

Governatore onorario della Somalia

ROMA, 17

Su proposta del Ministro per le Colonie S. M. il Re si è compiaciuto conferire a S. E. Guido Corni la nomina a Governatore onorario della Somalia italiana.

Numerosi italiani di ritorno

dagli Stati Uniti d'America

NAPOLI, 17

Stamane a bordo del *Conte Grande* proveniente da New York hanno fatto ritorno in Patria numerosi italiani, molti dei quali dopo lunghi di soggiorno agli Stati Uniti vengono a rivedere i loro cari e altri rimpatriano a causa della crisi di lavoro che imperversa in America.

Con lo stesso piroscafo son giunti i partecipanti al pellegrinaggio dell'ordine dei «Figli d'Italia» col capo Di Silvestro che si propongono di visitare la Capitale e principali città d'Italia e le località più note della guerra.

Eroico balilla cadorino

citato all'ordine del giorno

ROMA, 17

E' stato citato all'ordine del giorno dell'Opera Nazionale Balilla il Balilla Bergagnin Lucio di Francesco di anni 13 da S. Stefano (Belluno). Il giorno 28 marzo IX, in S. Stefano Cadore si gettava completamente vestito nel torrente Padola, ingrossato in seguito a violenti temporali e dopo sforzi inauditi contro la forza della corrente che trascinava blocchi di ghiaccio, riusciva a portare in salvo il piccolo camerata balilla Comis Lucinio di anni 11, accidentalmente caduto in acqua ed in procinto di annegare.

La Coppa Schneider

L'imminente decisione

per la partecipazione italiana

ROMA, 17

La *Tribuna* pubblica:

«Alcuni giornali stranieri insistono a parlare, con discrezione di vario genere, della partecipazione italiana alla Coppa Schneider. Per quanto ci risulta da fonte attendibile nulla è stato ancora deciso definitivamente dalle nostre competenti autorità. Negli ambienti aeronautici si mantiene tuttora un assoluto riserbo, tuttavia risulta che una decisione è imminente e che la nostra preparazione per l'eventualità di una partecipazione alla classica gara non è stata abbandonata.

«Lo stesso Ministro Balbo ha seguito personalmente in questi ultimi giorni le interessanti prove di Desenzano dei nuovissimi apparecchi, ai quali dovrebbe essere affidata la difesa dei nostri colori alla grande competizione. Il Ministro, che è tornato a Roma per impartire le ultime istruzioni per l'organizzazione delle grandi manovre eree che si inizieranno il 23 corrente, tornerà prossimamente a Desenzano per assistere alle altre prove il cui esito sarà decisivo per il nostro intervento alla gara».

Il volo del maggiore Orlebar

e la velocità degli apparecchi inglesi

CALSHOT, 17

In attesa della gara per la Coppa Schneider sono corse in questi giorni le voci più inverosimili fra il pubblico inglese sulla velocità che sarà raggiunta dagli apparecchi inglesi. La probabile origine di queste voci deve ricercarsi nelle notizie che mandano da Calshot gli inviati speciali dei giornali londinesi, i quali, non avendo niente di sostanzialmente nuovo da dire, data l'interruzione degli allenamenti dei piloti e dei voli di prova dei nuovi apparecchi, a causa del cattivo tempo, scrivono articoli di elogio del volo fatto il 12 corrente dal comandante Orlebar e arrivano alla conclusione, che si guardano però bene dal giustificare, che la velocità raggiunta in questo volo ha superato le 400 miglia.

Il maggiore Y. Turner, che è fra i più autorevoli di questi inviati speciali e che generalmente vede i fatti al loro giusto valore, essendo un vero esperto, ha scritto circa un mese fa che la corsa sarà spinta ad una velocità non superiore di 30 chilometri al massimo a quella raggiunta nel 1929, che fu di km. 528.87. Dopo il volo fatto dal comandante Orlebar il 12 corrente col Supermarine S. 6 B. n. 1596 il maggiore Turner, pur riconoscendo le magnifiche qualità dimostrate dall'apparecchio e specialmente per la rapidità con cui è avvenuto il decollaggio — avvenuto in 17 secondi in confronto dei 28 del Supermarine S. 6 A. del 1928 — è ancora dell'opinione che alla gara non sarà raggiunta in complesso una velocità superiore di 22 chilometri all'ora di quella del 1929; ciò per il fatto che va tenuto conto del maggior peso che dovrà portare l'apparecchio, giacchè le prove di navigabilità faranno quest'anno parte della corsa e non, come nelle gare precedenti, una parte a sè, quando venivano fatte il giorno prima della corsa ed era possibile rifornire gli apparecchi della quantità di combustibile che avevano consumato per sostenere la prova.

Per quanto poi riguarda la notizia che il comandante Orlebar abbia battuto il suo stesso rècord di 575.75 chilometri all'ora, non si vede in ciò niente di straordinario. Infatti se durante la corsa, che è di 350 chilometri, si prevede che i nuovi apparecchi e specialmente quello Supermarine S. 6 B. 1596, potranno sviluppare una velocità fra i 22 e i 30 chilometri superiore a quella del 1929, a maggior ragione nei tentativi per battere il rècord mondiale, avendo minor peso da portare, giacchè si tratta di compiere un percorso minimo, potranno superare questa differenza di velocità per più di 20 km. all'ora. Comunque anche se il comandante Orlebar ha battuto il 12 corrente il suo rècord, ciò non implica che egli abbia compiuto qualche cosa di più del previsto. Del resto per quanto riguarda la velocità raggiunta in quest'occasione, le cifre pubblicate rappresentano calcoli fatti ad occhio dagli inviati speciali dei giornali londinesi, ma esse non sono nè ufficiali, nè fondate su calcoli speciali.

Nei circoli aeronautici inglesi e negli ambienti sportivi si spera vivamente che la squadra italiana parteciperà alla gara; quindi è attesa con vivo interesse la decisione che verrà presa in merito da S. E. Balbo.

Il Duca di Genova ad Abano

ABANO, 17

L'altro giorno giunse ad Abano all'Hotel Orologio S. A. R. il Duca di Genova che prese parte ad un pranzo, ospite della contessa Annina Morosini di Venezia.

L'Augusto personaggio fu ossequiato dalle autorità e dalla numerosa colonia dei curanti. S. A. R. il Duca di Genova che partecipò anche al ricevimento in casa De Lazara Pisani a Canal di Brenta è ripartito per Cortina.

La V crociera navale degli avanguardisti

Verso l'oriente mediterraneo

Il 1. di settembre avrà inizio da Genova la V. Crociera Navale riservata agli Avanguardisti, organizzata dalla Presidenza dell'Opera Nazionale Balilla.

L'Oriente, per quel che ha di fiabesco e di misterioso nelle vestigia delle sue millenarie civiltà scomparse: per quel che ha di rischio e d'avventura nelle sue lande sconfinate, ove crescon dalla sabbia ardente, le palme contorte dal vento rabbioso del deserto e il cardo maligno quasi a nascondere l'insidia ;ove le gigantesche sfingi leonine, dal volto ermetico di donna, stanno minacciose a guardia, come per impedire al viandante di avventurarsi nell'oceano di sabbia senza strade nè pozzi; l'Oriente malioso dai tramonti di fuoco, dalle notti ingemmate di stelle, cullate dalle nenie accorate dei cammellieri, ha sempre avuto nell'animo degli adolescenti uno straordinario fascino, e la speranza di poter un giorno visitare quelle terre, è stata sempre accarezzata dai giovani con quel senso di nostalgia che hanno racchiuso in se sogni irrealizzabili.

L'Opera Nazionale Balilla ha reso oggi questi sogni chimerici una realtà palpitante, e la bella giovinezza d'Italia, la più pura e la più schietta espressione della nostra razza, con il segno imperiale del Fascismo impresso nel cuore e col ricordo nell'animo delle imprese marinare dei nostri avi, salperà orgogliosa verso l'Oriente, verso quei porti e quelle terre che furono sempre come la Fata Morgana dei loro sogni.

Le giovani Camicie Nere della Patria Fascista, i legionari di domani, vedranno come sul mare siano i nostri luminosi destini. L'Italiano di domani deve conoscere da vicino quella che fu la più bella e più estesa civiltà del mondo, e quale la via da seguire per ritrovare i segni incalcellabili di Roma immortale.

Per queste ragioni, la Presidenza dell'Opera Nazionale Balilla organizza ogni anno una Crociera Navale riservata agli Avanguardisti; quella che avrà luogo sul finire della prossima estate, la quinta che si effettua dall'inizio della Istituzione, avrà il seguente itinerario: Genova, Napoli, Messina, Pireo (Atene), Costantinopoli, Rodi, Beyrut, Giaffa (Gerusalemme), Porto Said, Alessandria d'Egitto, Messina, Napoli, Civitavecchia (Roma).

Con treni speciali, rispettivamente dal Pireo e da Giaffa, i gitanti saranno accompagnati ad Atene e a Gerusalemme.

La Crociera avrà la durata di 25 giorni. Gli Avanguardisti studenti potranno partecipare ad essa soltanto se liberi da obblighi di esami nella sessione di ottobre. L'itinerario, comprendente quei luoghi che furono culle di civiltà meravigliose all'alba dei tempi, è suggestivo e interessante quant'altro mai.

Innanzi agli occhi estatici dei giovani apparirà quella terra che vide, nel 1193 avanti Cristo, la partenza delle schiere ateniesi per la guerra di Troia e, dieci anni dopo, nel 1184 a. C. il ritorno vittorioso di Agamennone, re di Micene, ricca d'oro.

Le giovani Camicie Nere(use a temprare i muscoli nelle palestre e negli stadi, abituate alle competizioni ginniche che sono come l'asse della loro vita, vedranno i luoghi ove tremila anni or sono altri giovani, anch'essi educati alla scuola dei loro padri, si esibivano in giochi atletici alle Olimpiadi in onore di Giove, ogni anno, iniziando le loro gare col solstizio d'estate. Vedranno la terra che diede i natali ad artisti della tempra di Fidia, di Prassitele e di Apelle, a oratori come Licurgo e Demostene, a eroi come Milziade e Leonida, e vedranno anche come di tutta questa gigantesca e meravigliosa civiltà oggi non rimangono che templi diroccati, statue mozze che conservano ancora la traccia della loro bellezza primitiva a dispetto delle offese del tempo e dei barbari, e monete corrose, mentre la gloria di Roma, dall'antico ceppo, sempre rinasce nei secoli, miracolosamente.

Dopo la Grecia, gli Avanguardisti visiteranno Costantinopoli, l'antica e divina Bisanzio, fondata nel 658 avanti Cristo, oggi chiamata Stambul per volere del Gazi Kemal Pascia, che ha liberato la Turchia da tutte le antiche superstizioni orientali ostacolanti il progresso del paese. Prima dell'approdo gli avanguardisti da lungi riconosceranno la capitale della repubblica turca dalle cupole delle sue moschee e dei suoi minareti, che si elevano come frecce verso il cielo. Per queste strane architetture orientali, che si profilano all'orizzonte nella lontananza, la città apparirà ai loro occhi come una terra fiabesca, di sogno, creata dalla fantasia di un poeta.

Così l'isola di Rodi, agli occhi delle Giovani Camicie Nere, protese dalle murate a scrutare l'orizzonte, apparirà come un ramoscello di pesco [illegible] sul mare.

Ma in questo viaggio, quel che più d'ogni altra cosa rimarrà impressa nelle menti dei ragazzi, sarà la visita in Terra Santa, poichè, sbarcati a Giaffa, che fu un tempo sotto la dominazione romana, uno dei più torbidi e ribelli porti d'Oriente, essi si recheranno a Gerusalemme e ai Luoghi Santi.

Educati essi dalle famiglie al culto cattolico, che è quello ufficiale della Patria, e secondo le belle e sagge parabole del Vangelo, essi potranno visitare il paese dove Gesù visse e morì gettando il seme della sua messe divina.

Da Giaffa ad Alessandria d'Egitto la distanza è di 263 miglia, calcolando la velocità del piroscafo a 12 nodi, 22 ore di traversata.

La costa egiziana non è montuosa e non appare perciò che da vicino: si profila dapprima sull'orizzonte il bianco faro di Ras El Tin, poi i minareti, i tetti di Alessandria e l'intrigo degli alberi e delle antenne dei piroscafi approdati nel porto.

L'Egitto, ecco un'altra terra di sogno che gli Avanguardisti visiteranno. Le piramidi, le tombe dei Califfi, quelle dei Faraoni, le sfingi misteriose guardiane del deserto senza confine, ove l'impronta del viandante è subito cancellata dal vento, quasi per impedirgli di ritrovare la via del ritorno.

Magica terra d'avventure e di Malia, che resta incalcellabile nella memoria di chi un giorno la vide.

Con l'animo cullato dalle visioni indimenticabili di queste terre lontane, gli Avanguardisti faranno ritorno in Patria con una più vasta comprensione del mondo e col desiderio di risolcare un giorno le acque di quello che fu chiamato il « Mare Nostrum ».

Il 31 Agosto p. v. s'imbarcheranno a Genova nelle ore pomeridiane gli Avanguardisti della Liguria, Piemonte, Lombardia, Emilia, Veneto, Trentino, Venezia Giulia.

Il 1. settembre s'imbarcheranno a Napoli gli Avanguardisti della Campania, Puglie, Basilicata, Sardegna, Abruzzi, Lazio, Umbria, Marche, Zara.

Il 3 settembre s'imbarcheranno a Messina gli Avanguardisti della Sicilia e della Calabria.

Al ritorno i partecipanti sbarcheranno a Civitavecchia e saranno condotti a Roma, da dove raggiungeranno i luoghi di provenienza.

Ogni Avanguardista indosserà la divisa regolamentare con fiamme bianche sul collo, distintivo sul fez, cordelline, guanti biachi.

L'equipaggiamento sarà composto del sacco alpino, divisa sportiva, 10 paia di pedalini, 4 paia di mutante, 4 maglie leggere, 3 camicie nere, 4 asciugamani, 12 fazzoletti, una panciera, e tutto l'occorrente per l'igiene del corpo e per la pulizia degli abiti e delle scarpe. Alla V. Crociera potranno prendere par te 1000 Avanguardisti. Le prenotazioni dovranno essere comunicate al più presto ai Comitati dell'Opera Nazionale Balilla dato il numero limitato di posti disponibili. La quota d'iscrizione, notevolmente inferiore alla spesa effettiva che l'Opera dovrà sostenere, è di L. 1000 per Avanguardista. Gli Ufficiali istruttori che accompagneranno i giovani saranno scelti dalla Presidenza dell'Opera Nazionale Balilla. All'atto della iscrizione, dovranno essere consegnate due fotografie occorrenti per la tessera che dovrà servire da passaporto. Le spese di viaggio, dal luogo di origine al porto di imbarco, saranno a carico dei Comitati Provinciali, con il ribasso del 70 pe rcento. Per le spese di ritorno provvederà la Presidenza dell'Opera Nazionale Balilla.

L'istituzione, vera e grande fucina della nostra stirpe rinnovata e pacificata dalla Rivoluzione, realizza con la più pratica e la più sicura e la più seducente delle iniziative, i primi fondamentali elementi dello spirito imperiale creato dal Regime.

Così le giovani Camicie Nere apprenderanno come veramente i destini della Patria siano stati, siano e saranno sempre sul mare.

I sovrani assistono a uno spettacolo

ne' teatrino de'la tenuta di S. Anna

SANT'ANNA DI VALDIERI, 17

Il teatrino della tenuta reale di Sant'Anna di Valdieri, ove i Sovrani trascorrono, come di consueto, i mesi dell'estate, ha riaperto ieri i suoi battenti con un programma vario eccezionalissimo, auspice ed organizzatrice Sua Maestà la Regina.

Erano presenti, oltre ai Reali, la Principessa Maria, il conte e la contessa Calvi di Bergolo, il principe Colonna, il conte Solaro del Borgo, il conte e la contessa Grisi, il gen. Di Bernezzo, il Ministro della Real Casa, conte Mattioli Pasqualini, la signora Bonaldi, il cavaliere Calvi di Bergolo, varie dame di Corte ed alcuni invitati. Assisteva, inoltre, il personale della reale tenuta al completo.

Lo spettacolo ha avuto inizio alle ore 17 con un concerto di piano e violino: sedeva al pianoforte il maestro Crovesio, mirabilmente secondato dal violinista Della Valle, del Teatro Regio, apprezzatissimi entrambi.

Subito dopo si è prodotta la bimba prodigio Odette Uju, di dieci anni, in una serie di « a solo » di xilofono e mandolino, accolti anche questi dalla visibile unanime approvazione dei Sovrani e dello sceltissimo pubblico. Sua Maestà la Regina ha voluto donare, quale segno tangibile del suo alto compiacimento alla giovanissima esecutrice, un orologio d'oro a braccialetto. Un paio di bottoni, pur essi d'oro, ha invece regalato ad un bimbo, per nome Mandrin:, che ha chiuso la prima parte del programma cantando tre canzoni piene di sentimento e di semplicità.

Si inizia quindi la seconda parte. Non più musica, ma prestidigiazione, ipnotismo, esperienze di magia nera. E' stato fatto venire appositamente un vero mago da Firenze, il notissimo Bellini, accompagnato ed assecondato nel suo lavoro dalla figlia, ottima allieva, mercè la quale egli ha potuto tenere desta per un'ora circa l'attenzione dell'elettissimo uditorio, con una serie di giuochi ed amabili trucchi, creando attorno alle sue giocose mistificazioni una atmosfera di garbato umorismo.

I Lindbergh hanno attraversato il mare di Bering

SEATTLE, 17

Lindbergh e sua moglie hanno atterrato all'isola di Karagin, presso il Camciatca, avendo così attraversato il Mare di Bering.

L'inizio a Palermo

della vendita collettiva del grano

PALERMO, 17

Alla presenza del Segretario federale prof. Pavone, del segretario dell'Unione dei sindacati di agricoltura, dottor Ligotti, del vicedirettoreo del Banco di Sicilia rag. Costantino, e di una grande folla di rurali è stata inaugurata la vendita collettiva del grano per la provincia di Palermo. Il lavoro è stato iniziato dalla cooperativa Araldo agricolo con finanziamento del Banco di Sicilia.

Hanno parlato applauditissimi il prof. Pavone, il dott. Ligotti e il rag. Costantino, illustrando le provvidenze del Governo fascista. La cerimonia si è chiusa con una vibrante manifestazione al Duce e al Regime.

Verso la fine dell'agitazione

per le dimissioni dell'Arcivescovo di Praga

PRAGA, 17

L'agitazione prodottasi in seguito alle dimissioni dell'arcivescovo, caratterizzata da tendenze emancipatrici verso la Santa Sede e culminata in violenti attacchi contro il Nunzio, sembra essere in via di soluzione.

L'avvenuta accettazione da parte del Pontefice delle note dimissioni e le precise energiche dichiarazioni del Nunzio hanno persuaso questi circoli cattolici a sottostare al fatto compiuto. In una riunione i rappresentanti dei cattolici praghesi hanno altamente deplorato l'astiosa campagna che viene condotta anche da parte di certa stampa contro l'operato del Nunzio.

Brigantesca gesta contro una gioielleria

Il tentativo in pieno giorno nel centro di Roma

Il direttore e il commesso feriti - Il bandito arrestato

ROMA, 17

Un drammatico episodio si è svolto stamane in Corso Umberto che, dopo i due giorni di riposo di Ferragosto, aveva già ripreso il suo movimentato traffico di veicoli e di pedoni. Quanti si sono trovati a passare verso le 10.40 nel tratto della centralissima strada che va dal Caffè Aragno a Piazza di San Lorenzo in Lucina e precisamente all'altezza di via della Vite, hanno udito ad un tratto alcuni colpi di rivoltella echeggiare sinistramente a poca distanza, mettendo la principale arteria di Roma in agitazione e in subbuglio.

Colpi di rivoltella misteriosi

Qualche donna, spaventata, fuggiva riparando in un portone o entro un negozio; molti cittadini si affollavano sui marciapiedi, cercando di identificare il punto donde le misteriose detonazioni erano partite, mentre, dopo i colpi, si era fatto un istante di silenzio, spezzato quasi subito da una terza esplosione secca e isolata. Frattanto si vedeva accorrere un maresciallo dei carabinieri che, dopo una breve occhiata ai negozi circostanti, si precipitava nella gioielleria Masenza, una delle più ricche e più fornite della capitale, penetrando nel negozio; alcuni volonterosi che l'avevano seguito venivano pregati dal sottufficiale di fermarsi sulla soglia. Passati alcuni istanti di angosciosa attesa, durante i quali la folla, divenuta ormai considerevole, si chiedeva che cosa fosse accaduto nell'orificeria, si vedeva uscire il maresciallo che sospingeva innanzi a se, ammanettato, un uomo giovanissimo, dal volto assai pallido, recante le tracce di una viva colluttazione, e poco dopo purtroppo uscivano dallo stesso negozio due corpi inerti e sanguinanti, che venivano con ogni cura adagiati su due vetture, le quali si avviavano a grande velocità verso il vicino ospedale di San Giacomo.

Si apprendeva così che un uomo era penetrato nel negozio e dopo aver sparato sui commessi, aveva tentato di fare man bassa sui gioielli. Questa la scena drammatica e romanzesca, scena fortunatamente più unica che rara, poichè la nostra città non è avvezza a simili gesta brigantesche. Ed ecco come, dalle successive indagini ed interrogatori, è stato ricostruito l'audace tentativo di rapina.

La drammatica scena

In Corso Umberto, di fronte a via della Vite, presso l'orologeria Hausmann, esiste da molti anni la gioielleria Masenza, di cui da vario tempo è proprietario il sig. Cesare Cacchiatelli, nato a Roma e dimorante in via dei Gracchi, il quale è coadiuvato dal cognato Alessandro Ferrari. L'oreficeria, fornitissima di gioielli di grandissimo valore e di argenterie finissime, è un negozio severo e un po' vecchio stile, di quelli in cui passa il fior fiore dell'aristocrazia e del gran mondo romano. Nelle vetrine scintillano sempre collane e anelli e ninnoli di brillanti e perle, ciascuno dei quali rappresenta valori di centinaia di migliaia di lire, se non di milioni. La bussola d'ingresso, a vetri smerigliati, si apre in un vasto ambiente, a cui succede una seconda grande stanza, che più che un retrobottega rappresenta una vera esposizione degli oggetti contenuti nel negozio. A sinistra di chi entra è un ampio bancone di vendita; a destra una grande cassaforte contenente gli oggetti più preziosi e una specie di scansia di legno scuro, ove si contengono gli interruttori dell'elettricità. La porta che immette nel secondo ambiente, ove esiste un altro bancone di vendita, è a sinistra, proprio di fronte alla porta d'ingresso.

Alle 10.40, mentre il negozio era deserto di clienti e il movimento per il corso era intensissimo, la porta della gioielleria si apriva rapidamente per lasciar passare un giovane vestito piuttosto modestamente di bleu, con un cappello nero in testa, dal volto glabro e dagli occhi vivaci.

Uno strano individuo

Presso il primo banco si trovava in quel momento il fattorino Francesco De Donno, nato a Narciglia nel 1882, addetto da più di diciassette anni alla ditta. Il De Donno, che era intento a deporre alcuni oggetti nella vetrina, accoglieva lo sconosciuto e imaginando che desiderasse compiere qualche acquisto o domandare il prezzo di qualche oggetto, lo pregava di accomodarsi all'altro banco, quello nel secondo ambiente, dove si trovava il direttore del negozio Goffredo Guidi, nato a Sinigallia il 14 ottobre 1869. Ma lo strano cliente, invece di aderire all'indicazione, estraeva fulmineamente di tasca una grossa pistola a tamburo e scaricava un colpo contro il povero De Donno che, colpito profondamente all'anca, si abbatteva con un urlo di dolore dietro il bancone. Sopraggiungeva in quel momento il direttore Guidi, ma anche questi, prima che avesse potuto comprendere ciò che andava succedendo, veniva raggiunto da un secondo proiettile, esploso dal forsennato, che lo colpiva in modo gravissimo alla regione addominale, perforandogli i visceri.

Al momento del delitto nel negozio non si trovavano soltanto il direttore e il fattorino De Donno, ma anche il proprietario Cesare Cacchiatelli, il cognato di questi Alessandro Ferrari, il quale era giunto proprio in quell'istante con la moglie e un bambino, in automobile da Rocca di Papa, dove aveva trascorso il Ferragosto, e un secondo fattorino, Luciano Desideri. I tre, che si trovavano nell'angolo più lontano del secondo ambiente, data la topografia del negozio non potevano vedere nulla della drammatica scena che si andava svolgendo; udirono soltanto le detonazioni e le grida di dolore dei feriti, e più nulla.

Eccezionale audacia

Compiuto il duplice misfatto, il giovane era andato a cacciarsi in un piccolo vano tra la cassaforte e la scansia degli apparecchi elettrici di cui abbiamo parlato, mettendosi in un angolo morto e impugnando la rivoltella per fulminare da quel luogo chiunque fosse apparso nel vano della porta che mette in comunicazione i due ambienti del negozio. Il Cacchiatelli correva a prendere una vecchia rivoltella a tamburo che aveva in un cassetto e incerto del funzionamento dell'arma, ne esplodeva, per provarla, un colpo contro il muro, ma quando stava per varcare la soglia di comunicazione fra i due ambienti, attraverso uno specchio del negozio scorgeva lo sconosciuto appostato dietro la cassaforte, con la rivoltella puntata e udiva che il criminale andava chiedendo al direttore del negozio le chiavi della cassaforte e quelle delle scansie. Il Guidi, per quanto gravemente ferito, riusciva a levarsi e fingendo di aderire alla richiesta, riusciva a mettersi in salvo nel secondo ambiente.

Il Cacchiatelli ha notato, sempre per mezzo dello specchio, che lo sconosciuto era armato di rivoltella e che si era messo dietro la cassaforte, al riparo da possibili sorprese; l'arma era puntata verso la porta del retrobottega e chiunque fosse uscito sarebbe stato colpito.

La suoneria d'allarme

Il Cacchiatelli allora non è uscito, ma si è diretto verso una suoneria d'allarme, sita nel retrobottega e che corrisponde con la casa del portinaio del circolo degli Scacchi e l'ha premuta a lungo. Intanto, come abbiamo detto, gli spari erano stati uditi nella strada ed accorreva il maresciallo dei carabinieri Giovanni Biffa il quale, seguito da due militi, entrava risolutamente nel negozio e affrontava il malvivente, riusciva a disarmarlo e a ridurlo all'impotenza. Condotto alla caserma di San Lorenzo in Lucina, l'individuo veniva identificato per certo Fausto Di Lullo fu Domenico e di Assunta Onorati, nato a Roma il 25 agosto 1906, manovale, abitante in via San Giovanni in Laterano. Egli non negava di aver compiuto il gesto criminale a scopo di furto; poi si chiudeva in un assoluto mutismo quando gli si rivolgevano domande circa eventuali complici.

I due feriti, il Guidi e il Di Donno, all'Ospedale di San Giacomo venivano sottoposti alle cure più urgenti; entrambi presentavano ferite di notevole gravità, ma il primo appariva certamente in istato più allarmante per una ferita che non presentava foro d'uscita.

Un complice?

Il Di Lullo, nuovamente interrogato più tardi, ha detto di aver acquistato la rivoltella il giorno 14 e che l'arma doveva servirgli a porre fine ai suoi giorni. Il giovane, che lavorava come manovale ad un montacarichi nel cantiere dell'ing. Argenti, si licenziò giovedì scorso dal lavoro, perchè — dice lui — era deciso a sopprimersi. Circa eventuali complicità il Di Lullo non ha voluto precisare nulla; qualcuno però afferma di aver visto nelle vicinanze del negozio un individuo in motocicletta, che subito dopo il fatto si sarebbe dileguato. Le indagini della polizia cercheranno di chiarire anche questo punto.

Le condizioni dei due feriti si mantengono stazionarie.

Come si è prodotta

la catastrofe ferroviaria in Stiria

VIENNA, 17

Sulla catastrofe ferroviaria in Stria si hanno oggi maggiori particolari.

Lo spaventoso scontro è avvenuto fra Goss e Hinterberg. Il personale del treno merci aveva ricevuto dai funzionari di questa stazione l'ordine di proseguire, ma prima di giungere a Goss aveva trovato un disco chiuso. Il convoglio venne fermato e attendeva da 13 minuti, quando fulmineo giunse il direttissimo Roma-Merano-Vienna. Il macchinista non potè accorgersi della presenza del merci se non all'ultimo momento, poichè la linea descrive in quel punto una curva molto stretta. Egli tentò di fare agire i freni, ma ormai non era più possibile evitare l'investimento, che avvenne a tutta velocità. Poi cadde dalla scarpata, alta tre metri, nel fiume Mur, dove precipitavano anche tre carri del merci, schiacciati e contorti. Il bagagliaio e un'altra vettura passeggeri Villacco-Vienna. Fu in questa vettura mista di seconda e terza classe che si ebbe la maggior parte dei morti e dei feriti.

Scene strazianti

Nel chiarore dell'alba avvennero scene strazianti tra le urla dei feriti e dei superstiti che cercavano i parenti. Il personale si prodigò per organizzare i primi soccorsi. Un chirurgo di Vienna che per caso era fra i viaggiatori potè prestare le prime cure ai feriti. Contemporaneamente giungevano sul luogo i pompieri delle città vicine che trasportarono i feriti negli ospedali. Si provvide quindi al trasbordo dei viaggiatori nelle due direzioni per mezzo di autocarri attraverso la località di Selzthal. Anche gli 80 bambini italiani vennero fatti proseguire per Vienna.

Come abbiamo detto le cause della catastrofe non sono completamente chiarite. I due funzionari di servizio nelle stazioni di Goss e di Hinterberg sono stati tratti in arresto. Essi si accusano a vicenda e riversano l'uno sull'altro la responsabilità dell'accaduto.

Un frenatore del treno merci, che vedendo sopraggiungere il diretto saltò a terra dall'ultimo vagone riuscendo a salvarsi, racconta che il fragore dell'urto fu tale da dare l'impressione di un cataclisma. La parte anteriore della locomotiva del diretto si sollevò mentre dall'interno uscivano alte fiamme. Poi la macchina piegò sul fianco e rimase sospesa alcuni secondi sull'orlo della scarpata, finchè la pressione degli altri carri che stavano per precipitare la spinse, nel fiume. Il vagone letto che veniva subito dopo la vettura mista di seconda e terza classe, non ha subito avarie grazie alla sua costruzione speciale. I viaggiatori che ancora dormivano hanno potuto salvarsi. Per miracolo si sono salvati pure i cinque impiegati postali che nella vettura dell'ambulante stavano facendo la cernita delle lettere quando avvenne il disastro. Essi furono lanciati tutti nel bagagliaio e rimasero sepolti sotto le cataste di pacchi che crollarono, ma attutirono l'urto.

Le cause della sciagura

Il medico viennese che ha curato i feriti è il dott. Fliegel assistente del prof. Lorez. Il dott. Fliegel che si trovava per caso sul treno investitore, ha assistito i feriti, ha proceduto alle prime urgenti operazioni chirurgiche resistendo per lunghe ore con grande spirito di sacrificio.

In base all'orario normale il treno merci precede di una decina di minuti il direttissimo Roma-Vienna e arriva alla stazione di Goss due minuti prima del direttissimo. A Goss il merci viene istradato su un binario laterale per lasciar passare il convoglio più veloce. Stamane il macchinista del merci, all'entrata in stazione, ha trovato il disco chiuso e ha aspettato ben 13 minuti. Egli era preoccupato sapendo che il direttissimo doveva sopraggiungere. Finalmente vide il disco aprirsi e portò la mano alla leva per mettere in moto la macchina e proseguire; in quell'istante la coda del treno veniva investita.

Un comunicato ufficiale della Direzione delle Ferrovie conferma i particolari della catastrofe. Il comunicato dice che il diretto Roma-Vienna numero 288 che a Goss non avrebbe dovuto fermare, ha investito il merci fermo in stazione. Le prime vetture sono precipitate dalla scarpata. Si deplorano 12 morti e 12 feriti gravi e numerosi feriti lievi. I lavori di sgombero potranno essere terminati soltanto nella notte ventura. Nel frattempo il traffico è stato istradato su un'altra linea.

L'imperativo dell'economia

nelle grandi scuderie da corsa

LONDRA, 17

Anche Lord Lonsdale ha dato ascolto alla parola più ripetuta in questi giorni in Inghilterra: « Economia »; e oggi i quotidiani danno larga pubblicità alla notizia della sua decisione di ridurre la sua scuderia da corsa. Un giornale riferisce addirittura che egli venderà tutti i suoi puro sangue, ma sembra più verosimile che voglia soltanto limitare la scuderia a dodici cavalli. Per più di mezzo secolo Lord Lonsdale ha profuso molte delle sue risorse per l'ippica.

Lord Lonsdale non è del resto il primo dei grandi proprietari di scuderie da corsa e dover fare economia. L'anno scorso Lord Derby aveva ridotto le spese per i cavalli del trenta per cento. Più recentemente il colonnello Whitburn e Lord Curzon vendettero quasi tutti i loro corsieri; J. P. Hornung si prepara a fare altrettanto.

La spaventosa tragedia di Han-kow

Visioni di orrore e di morte

SCIANGAI, 17

Il livello del Yang-tze si è alzato ancora ed anche l'officina per la produzione e la distribuzione dell'energia elettrica è ora sommersa. Le acque hanno allagato gli impianti, rendendo impossibile il funzionamento delle macchine. Non c'è più luce nè energia per azionare le pompe e rendere possibile quella piccola difesa che pure portava qualche non trascurabile sollievo alla popolazione.

Anche la concessione giapponese è invasa dall'acqua.

Come se le sofferenze dovute all'acqua non bastassero, si sono aggiunte quelle dovute al caldo. La temperatura raggiunge 45 centigradi all'ombra. Molti dei rifugiati sui tetti precipitano in acqua colpiti da insolazione; altri cadono per la stessa ragione dagli alberi su cui sono da giorni appollaiati. L'umidità enorme che si sviluppa dalle acque aumenta le sofferenze della popolazione e il pericolo di epidemie.

Tragica è la visione delle scene che avvengono ogni qualvolta la acqua raggiunge i ripari sui quali turbe di disgraziati, laceri e affamati, agonizzano da giorni. Lentamente le acque sommergono i disgraziati senza che molti di questi, indeboliti dall'inedia, facciano il benchè minimo, per quanto inutile tentativo di sfuggire al pericolo che incombe loro.

Continua il crollo dei tetti, che è dovuto al peso della gente che vi si è rifugiata.

Molti edifici di stranieri sono crollati. Nella città degli affari la gente cammina con l'acqua sino alla cintola; i soli mezzi di comunicazione sono zattere improvvisate e sandolini che i *coolies* infaticabilmente spingono da un luogo all'altro.

Le condizioni dei rifugiati sono indescrivibili, poichè a diecine di migliaia essi mancano da giorni di cibo; nè l'organizzazione dei soccorsi è tale da lasciar sperare che questo stato di cose possa cambiare rapidamente. La sorte di Han-Qow è terribilmente oscura. C'è chi teme anche, non appena le acque del Yang-tze si abbasseranno, l'invasione e il saccheggio da parte delle truppe comuniste, le quali potrebbero approfittare della disorganizzazione di tutta la difesa per compiere una facile avanzata. Si sa che le truppe rosse sono attualmente accampate a sud ovest ed a nord della provincia.

Il fiume Ciang-scia si è anche esso minacciosamente ingrossato. Molte provincie attorno al lago Tung-Ting sono inondate; così il numero delle provincie colpite da inondazione è attualmente di 55. Cadaveri e carogne galleggiano dovunque.

L'esplosione di Lione provocata

dalla proprietaria per riscuotere l'assicurazione

LIONE, 17

In seguito al decesso, avvenuto nel pomeriggio di sabato, della signora Grange, il numero delle vittime della esplosione della casa di Ville Urbanne è asceso a 11.

Intanto l'attenzione dei funzionari incaricati della inchiesta era stata attirata dal fatto che fra le vittime era stato ritrovato il corpo di una donna che non abitava la casa. Il corpo era interamente vestito. Il cadavere venne identificato per quello della signorina Sangois, di 43 anni, proprietaria dell'immobile crollato, e che abitava con la madre in un quartiere molto lontano dal luogo della esplosione. La vedova Sangois ha riconosciuto formalmente il cadavere della figlia. Delle strane coincidenze avevano colpito i funzionari nel corso della inchiesta, cosicchè la vedova Sangois è stata lungamente interrogata. Essa ha dichiarato che giovedì sera mentre era coricata udì la figlia che si preparava per uscire. L'avevano informata, a quanto ha affermato la teste, che degli sconosciuti volevano incendiare l'immobile di sua proprietà. Allora la signora Sangois si alzò a sua volta e decise di accompagnare la figlia. Quando questa fu giunta in prossimità della coso, lasciò la madre in strada affermando che aveva visto il gerente fermo davanti all'immobile. Dopo alcuni minuti la esplosione si produsse.

La vedova Sangois afferma di non aver visto la figlia, contrariamente a quanto hanno dichiarato certi testimoni, portare un voluminoso pacco. I magistrati si sono recati allora al domicilio della proprietaria per effettuare una perquisizione. Lo esame di varie carte trovate ha permesso di stabilire che la situazione finanziaria della signorina Sangois, la quale era dedita al giuoco ed aveva subìto serie perdite, era oltremodo precario. I funzionari scoprirono inoltre una polizza di assicurazione di 90.000 franchi, presa sull'immobile crollato.

La vedova Sangois, cui erano state comunicate le constatazioni fatte nel corso dell'inchiesta, ha confessato che era stata sua figlia a metter fuoco alla casa per incassare il premio di assicurazione. Pochi giorni fa le aveva detto che si sarebbe dovuto incendiare la casa di via Lyonnet perchè gli inquilini non pagavano l'affitto e il gerente non era gentile. Precisò che ciò sarebbe stato fatto nella notte dal 12 al 13, alle ore 1.

La ferrovia delle Dolomiti

in dieci anni di esercizio

CORTINA, 17

Piace molto a tutti ritornare [illegible] passi fatti, non per la nostalgia di rivedere ciò che si è visto, ma per misurare il progresso che si è realizzato in un ciclo di tempo più o meno lungo ed è perciò che vogliamo con il pensiero ritornare al 1921, all'epoca della costruzione della Ferrovia Calalzo-Cortina d'Ampezzo-Dobbiaco, epoca che segnò il via alla valorizzazione ed allo sviluppo turistico di questa plaga.

La guerra recente aveva sfiduciato le popolazioni e il fatto che ben pochi pensavano alla ripresa in pieno delle attività abbandonate, non consigliava le iniziative audaci che più tardi non mancarono.

Il Genio Militare però, ritenendo egualmente utile di allacciare con una regolare linea ferroviaria Calalzo con Dobbiaco attraverso Cortina. La base già esisteva. L'Italia da una parte e l'Austria dall'altra avevano con opere affrettate e provvisorie costruito due distinti tronchi per i rispettivi bisogni di guerra, tronchi che vennero poi congiunti a Cortina. L'Amministrazione militare, senza badare a economie, provvide alla [illegible] ne a nuovo della linea e [illegible] nell'agosto 1921 inaugurò il servizio ferroviario.

Le piccole locomotive, sbuffando e fumando, con un traino abbastanza limitato e senza pretese, portarono alle popolazioni la promessa della rinascita dei loro paesi, sebbene il servizio apparisse allora [illegible] picante ed incompleto.

Con la Ferrovia vennero le [illegible] attività e venne il coronamento [illegible] gli sforzi che i Girardi, Verzi, Dandrea, Apollonio e Menardi fecero per la valorizzazione delle Dolomiti Ampezzane già d'altro lato favorite dalla grande strada costruita [illegible] scopi strategici dall'Austria.

Altre iniziative sorsero e [illegible] lentamente si consolidarono, si migliorarono, si imposero.

Alla Gestione Militare nel [illegible] subentrò il Ministero dei Lavori Publici che gestì l'esercizio portando sia ale opere d'arte sia al servizio notevoli migliorie.

La scrupolosa gestione governativa doveva servire di esperimento, [illegible] infatti nel luglio 1924, la Ferrovia Calalzo-Cortina d'Ampezzo-Dobbiaco venne concessa alla Società per la Ferrovia dele Dolomiti che [illegible] tuaimente l'esercita.

Ma alla Società oltre all'esercizio veniva onche affidato il compito [illegible] completamento dei lavori in relazione alle necessità el alle esigenze [illegible] servizio ferroviario che per la frequnza sempre magiore dei viaggiatori reclamava potenziamento [illegible] mezi, di opere e di servizi.

I servizi cumulativi, i servizi internazionali, i lavori e i mezzi [illegible] trasporto e le relazioni con le Amministrazioni ferroviarie Estere [illegible] principali Agenzie d'Europa, [illegible] tevano già la Ferrovia delle Dolomiti in una condizione di prestigio.

Si doveva però ancora migliorare e la Società per la Ferrovia delle Dolomiti studiò ed ottenne l'elettrificazione della linea.

In un periodo brevissimo, con [illegible] pronta prettamente fascista, si passò dalla trazione a vapore a quella eletrica e vedemmo strabilite coincidenze più snelle ed appropiate vetture dirette dai più importanti centri alle stazioni capolinea e viceversa come vedemmo l'allacciamento della carrozza diretta internazionale Londra - Dobbiaco per due stagioni estiva ed invernale l'apertura a Cortina d'Ampezzo [illegible] una sezione doganale.

Questo passaggio improvviso [illegible] scosse in especiale modo l'ammirazione dei rumerosi viaggiatori esteri che non abituati alle rapide trasformazioni volute dal Regime Fascista, rimasero meravigliati dinanzi a tante affermazioni di progresso che onora la nostra industria ei nostri servizi.

A parte le comodità, l'eleganza ed il servizio più sollecito e [illegible] so che l'elettrificazione ha portato e la maggior sicurezza che la [illegible] delle linee esercitate e dalla imp[illegible] vizio a grande traffico ,si può [illegible] fermare che la Ferrovia delle Dolomiti è tra le più moderne e meglio attrezzate fra le Ferrovie d'Europa.

Ripartiti così da dieci anni [illegible] dietro e fatta fedelmente sebbene affrettatamente la strada seguita viene da sè il rapporto proporzionale con lo sviluppo ferroviario e quello di tutte le attività cittadine. Ma una attività che ha trovato in una forma meravigliosa proporzione e che marcia da successo in successo è la Società Automobiilistica Dolomiti.

Naturalmente questo agile sviluppo, curato e ricercato con [illegible] le e minuziosa diligenza, è spinto maggiormente verso l'ambito e [illegible] conosciuto primato dalla vastità delle linee esercitate e dala impeccabile regolarità e puntualità dei servizi.

E la Ferrovia delle Dolomiti [illegible] decimo aniversario d'esercizio, insieme alle Ferrovie dello Stato, costituisce servizi con diverse combinazioni con la Società Automobilistica Dolomiti S.A.D. i cui prestigiosi itinerari ed orari susciteranno nei viaggiatori un nuovo desiderio di [illegible] con certezza concorrerà a maggiormente valorizzare l'incantevole paesaggio delle Dolomiti.

Dostojevsky umorista

Non intendo qui racimolare i vari tratti umoristici che si trovano sparsi un po' qua e un po' là in tutta l'opera di Dostojevsky, nè fare una cernita di caratteri e di tipi convenienti al soggetto propostomi, come pur sarebbe assai interessante, perchè non consentito dai limiti di un articolo, cui meglio si conviene la sintesi anzichè l'analisi minuta e diffusa.

L'umorismo di Dostojevsky è a più facce, con diversità di toni e di accenti. Ora suona acerbo, convulsivo, feroce, e scatta dagli abissi più esulcerati dell'anima sua. Altra volta, al contrario, è ilare, arguto, sereno, derivato dallo spirito comico; ciò è da un atteggiamento e da una disposizione felice dello spirito, che si abbandona alle stranezze ed ai capricci della vita. Ed anzi che adontarsene, se ne beffa e ride. Il comico è indifferente al mondo da lui rappresentato. Tutto inteso alla pura rappresentazione di intrighi e di burle, ci si spassa e gongola, senza por tempo a riflettere. Anzi qui sforza un tono, là scoppia in una risata, qua esagera a bella posta, trasportato dal gusto e dal divertimento che prova a mischiarsi ai casi e alle invenzioni più ridevoli e lèpide. L'arguzia della sua osservazione non è concentrata tanto nella introspezione dei caratteri e dei tipi, quanto nella subitaneità e nella successione degli accidenti e degli intrecci che pongono essi caratteri ed essi tipi nel piano dell'azione, cui lo scrittore prende parte e si scapriccia, fa le fiche o berteggia, burlevole e burlone.

Tutto al contrario avviene nell'umorista. Egli non si intruce nelle vicende da lui rappresentate, ma se ne tiene a giusta distanza, in osservazione. E mentre ritrae la inutile commedia della vita e i ridevoli affanni degli uomini, sorride in disparte, a fior di labbro, riversando sull'oggetto della sua rappresentazione l'umore di una arguzia bonaria, la pàtina umbràtile dello scontento o il ghigno di un amaro sarcasmo.

Ma — come ho detto più sopra — non di quest'ultimo lato di umorismo, alle volte malsano, e che dinota oramai una profonda dissonanza fra l'artista e la vita che lo circonda, io intendo parlare a proposito di Dostojevsky. Ma di quel sorriso che assai difficilmente si torce in una smorfia amara e tagliente, ma che se pure dinota insoddisfazione per la piega che assumono gli avvenimenti, li riveste tuttavia della grazia di un garbato buon umore. Non è quindi l'umorismo che sànguina e sferza, ma quello che illumina ed ammaestra, perchè mostrandoci quali siamo, ci stimola in certo modo — pur nell'assenza di intenzioni ètiche — a renderci migliori o invita al compatimento della insipienza umana.

Tale è l'umorismo de *Il villaggio di Stepàncikovo e i suoi abitanti* di Dostojevsky, apparso nell'ottima collezione « Il Genio Russo » della Casa Slavia di Torino.

Ora vediamo un po' quali sono gli abitanti di questo villaggio e intratteniamoci con loro per farne la conoscenza. E' della gente comunale e alla buona, di corta levatura intellettuale e di molti scrupoli, tanto più stupidi e obbliganti là dove più grossa è l'ignoranza. E pure ognuno per conto suo si tiene in una certa considerazione e si picca di sapere qualche cosa; quindi avanza delle pretese sugli altri. L'ambiente è propizio (siamo in campagna, in una casa padronale) a una vita di pettegolezzi, di sudditanze e di sopercherie gerarchiche.

Avviciniamo subito uno dei personaggi di primo piano: lo zio — il colonnello Jegor Ilà Rostaniov, anima di remissivo e di pusillanime, cui la vita militare sembra non aver insegnato altro che l'obbedienza più cieca. Che gli mancherebbe per vivere felice, con il suo temperamento pacione, con la sua socievolezza, con i suoi beni? E pure c'è qualchecosa che gli amareggia l'esistenza. E prima di tutto gli scrupoli e la frolla dolcezza del carattere. Non è che manchi di buon senso, di ribellione e di scatti di fronte alle imposizioni che gli si fanno; ma ha una maledetta paura di provocare scandali e turbamenti. Basta che uno gli tenga il broncio perchè cominci a dubitare di avere agito male. Davanti poi alle smanie e agli opportuni svenimenti della mammina — la generalessa Krachòtkina — allora egli si perde e trepida come un coniglio. Sfumano i più risoluti propositi e sbollano i risentimenti e le ire. La mammina piange; egli ha offeso la mammina; bisogna domandare perdono, in ginocchio, alla mammina.

Di tale stato di cose approfitta un certo Fomà Fomic, assunto in servizio dal generale Krachòtkin in qualità di buffone. Costui è un presuntuoso e uno sfacciato sotto mentite spoglie. Sa entrare nelle buone grazie della generalessa e, scortane la pastosità del carattere, si giova per acquistare un ascendente su di lei e sul gentil sesso che le dipende. A poco a poco Fomà avanza di grado e diventa lettore. Legge libri di edificazione e agiografici alle donne. Ostenta le pratiche religiose e si dà arie profetiche. Vanta anche attitudini letterarie. La sua vita precedente fu una geremiade di privazioni e di stenti. Si dà quindi pose da « umiliato » e da «martire». Tutto questo gli giova per capovolgere ogni volta la situazione a sua profitto, forte del consenso della generalessa cui fanno eco i piagnistei delle altre donne, e spadroneggiare ed imporsi in casa altrui.

Alla morte del generale, Fornà pensa di sostituirlo. Tutti temevano il generale: egli celava la sua stupidità con il disprezzo per tutti e si mostrava scontento di tutto. Questo il suo segreto. Fornà, disposo a trar profitto delle circostanze, se ne giova. Bisogna continuar la parte del generale defunto, mantenere negli animi lo stesso clima e la stessa depressione: prendere posizione nella casa di Jegòr. Solo non vuole più recitare la parte del buffone e nè meno passar per mangia a ufo. Ecco allora tutta una serie di beghe, di astuzie e di « scandali », promossi da lui a bella posta, per far vedere che là in casa gli si rinfaccia il pane che gli si dà, che lo si offende, che lo si umilia. E lui se ne andrà, se ne andrà ad ogni costo come un mendico. Ad ogni sua lamentela succede un vero scompiglio: tutti si agitano, tutti smàniano. La generalessa gli dà terzo, stupidamente soggiata dalla eloquenza manualesca di lui. Allora l'astuto Fornà interloquisce con falsa unzione sull'amore del prossimo e sui doveri cristiani e sulla virtù e sulla carità, capovolgendo con maestria la situazione e non mancando di introdurre qualche fervorino alla sua rettitudine e al suo talento. Così ottiene che lo si rispetti e che, senza parere, tutti si abituino a rimettersi al suo beneplacito.

Tutte le volte che Jegòr, stanco dei soprusi e delle tirchierie di Fornà, vorrebbe far sentire i suoi diritti e la sua voce, succede la stessa tiritera. Jegòr, da offeso, passa dalla parte del torto. E a vedere che tutti anfànano per causa sua facendo eco a Fornà, un po' *pro bono pacis*, un po' perchè teme davvero di essere stato impulsivo ed esagerato, si convince davvero, il citrullo, e fa ammenda di colpe e si lascia rinfacciare di vizi che non ha, ma che pure egli ammette.

Se non vivesse la generalessa, forse avrebbe la forza di ribellarsi e di finirla, una buona volta, per sempre. Ma i deliqui della mammina gli sconvolgono i piani, lo accasciano e lo inducono alla umiliazione ed al pentimento.

Immaginatevi adesso come si vive in casa del povero Jegòr. Fornà è arbitro assoluto e detta legge: tutti pendono dalle sue labbra: la sua parola è un oracolo. E quali scene gustose succedono!

Serhgyei Aleksàandrovic, nipote di Jegòr e il mercante Bachcejev, si oppongono a questa sfacciata commedia e rappresentano il buon senso. Loro ripugna la debolezza di Jegòr, che alla fin fine è il padrone di casa. Ma Fornà contrasta contro tutti giocando di scaltrezza e di astuzia, scombussolando con la sua malata eloquenza edificatoria. E gli altri, anche i più riottosi, a tentennare e a stupirsene.

Ma un giorno la succede bella. Fornà si permette di insultare Nàstjeguka, alla cui mano aspira lo zio Jegòr. Il quale non potendo più reggere, afferra Fornà per il collo e lo manda giù ruzzoloni per le scale. Succede il solito putiferio. Ma lui, duro. Fornà, il commediante, manda a sapere che se ne va solo, in mezzo alla tempesta che mùgola, solo con una bisaccia ed un bastone, cacciato come un cane rognoso. Lui, povero e martire »! Ma in realtà egli aspetta, poco lontano, il momento che lo chiamino indietro. Ed egli sa che lo chiameranno. Però l'astuto Fornà di una cosa si è convinto: che per Nàstjeguka da un momento all'altro si può capovolgere la situazione: che bisogna tener conto di questo fatto nuovo e accaparrarsi la devozione della futura padrona di casa. Con sottile accorgimento fa credere a tutti che s, hanno torto a trattarlo a quel modo; che lui, proprio lui era stato scelto da Dio per quella unione; che questo, solo questo era stato lo scopo di tutta la sua vita: beneficare la fanciulla povera e virtuosa dandole per isposo un uomo stimato e ricco quale Jegòr.

Ancora una volta Fornà recita la parte del giusto e del magnanimo, fra la compunzione e lo stupore anche dei più increduli. A questo punto per Fornà la commedia è finita. E ben se ne accorge. Per ciò vive appartato gli ultimi anni di sua vita, simulando misteriose occupazioni letterarie.

La gustosità, il brio, l'arguzia degli accorgimenti e delle invenzioni sprizzano vivaci ed irresistili ad ogni pagina di quest'opera originale. Ed il Polledro ha saputo tradurre con una leggerezza e proprietà di tono, senza sforzare, che gli fanno onore davvero. Le figure dello zio e di Fornà sono ritratte con uno psicologismo vigile e acuto. Basterebbe un accento fuori tono, una frase un po' calcata per cadere nell'assurdo e nel ridicolo, data la posizione dei protagonisti. Ed invece l'azione si sostiene a meraviglia per un indovinato senso della misura nei contrasti e nei trapassi, moderati da una fantasia agile e pronta a coglierne, con fine trastullo, i ripieghi e le sfumature più riposte. La sagacia e la valentia del Dostojevsky sta appunto tutta qui: nel porre in bilico una situazione e, allor quando sembra insostenibile, trarne soluzioni le quali, se acquistano sapore dalla loro discordanza dal comune buon senso, sono rese tuttavia accettabili dalla forza delle circostanze. Al vertice di un gioco così abile e pericoloso sprizza spontaneo il sorriso umoristico del Dostojevsky

Salvino Chiereghin

Misteriosa avventura dell'automobilista che era stranamente scomparso

PARIGI, 17

Un mese fa il 15 luglio sulla piazzetta di Villes Martin a 3 chilometri da Saint Nazaire veniva rinvenuta un'automobile vecchia deteriorata e abbandonata. Il suo guidatore Cristiano Navarre, che si trovava in villeggiatura nella regione e che era di ritorno, era scomparso. Tutte le ricerche effettuate da quel momento rimasero senza risultato; cosicchè si finì per credere ad un accidente nel corso del quale il giovane doveva essere caduto in acqua ed annegato.

Orbene nella notte dal giovedì al venerdì un giovane dagli abiti sporchi e laceri e che per di più non si addicevano alla sua statura ,si presentava a Clichy la Garonna, presso il padre dello scomparso.

— Sono Cristiano Navarre... disse con debole voce.

Tutti si sono affrettati intorno al nuovo arrivato confortandolo come meglio potevano. Egli recava alla testa ed al volto numerose echimosi. Ma quando gli sono stati chiesti particolari sull'inverosimile silenzio prolungatosi per un mese:

— Non so — egli si è limitato a dire — non mi ricordo. Ma sovratutto che non mi si rimetta il casco. Ah! il professore, il casco!...

Poi si è addormentato profondamente. L'indomani non si è potuto sapure da lui niente di più; e neppure il fratello che, avvertito, era venuto a cercarlo, potè avere altre spiegazioni. Il Navarre che si lagna continuamente di dolori atroci alla testa, e sembra temere che qualcuno cerchi di occuparsi di lui. Quando lo si è voluto far salire sull'autocarro che doveva ricondurlo a Tours ove abita la sua famiglia, egli è indietreggiato con una indicible espressione d'orrore:

— No, disse, non in automobile!

A quale tragedia e a quale drammatica avventura, Cristiano Navarre è stato mischiato? Date le ferite riscontrategli sul corpo non si è alieni dal ritenere che egli abbia potuto cadere nelle mani di un sadico.

La disputa del "Palio,, a Siena

SIENA, 17

Ieri sera si è corso il tradizionalePalio dinanzi ad una folla strabocchevole di cittadini e di forestieri, giunti da Roma e da Firenze, con i treno straordinari. Erano presenti fra gli ospiti il Ministro Ciano, il Ministro Balbo, giunto in volo da Pescara e l'on. Starace. I cavalli delle varie contrade si sono allineati nell'ordine seguente: Onda, Oca, Istrice, Pantera, Civetta, Bruco, Lecoorno, Montone, Giraffa. Il cavallo della contrada Oca si è lanciato per primo sulla pista ed ha tenuto testa agli altri per tre giri conseguendo così la vittoria, seguito da quelli delle contrade Civetta e Giraffa.

SPIGOLATURE

La prima donna cinese che può vantarsi di aver conseguito il brevetto di pilota aviatrice negli Stati Uniti è la signorina Zan-Cin-Uang. Dopo avere studiato alcuni anni all'Università negli Stati Uniti, la signorina Zan-Ci-Uang ha ora fatto ritorno in patria ed è stata nominata insegnante aviatrice del Governo nazionale. Le signorina Zan-Ci-Uang è un'aviatrice entusiasta. Desidera pilotare, non solo, ma anche costruire velivoli. A tal fine studia ingegneria aviatoria e spera di essere prossimamente in grado di cooperare all'impianto delle prime due fabbriche d'aeroplani che si vogliono istituire in Cina. Sebbene del tutto femminile nell'aspetto , essa ha dichiarato che in caso di guerra, sarebbe prontissima a pilotare un apparecchio da bombardamento .La signorina Zan-Ci-Uang è nata invero da famiglia di spiriti bellico-rivoluzionari. Sua madre fu processata nel 1908 per complotto rivoluzionario contro la dinastia mancese e decapitata per ordine dell'Imperatore Kuang-Su. Il padre morì anch'egli giovane. La signorina Zan-Ci-Uang fu allevata da parenti della madre. Dopo essere stata vari anni studentessa universitaria in Cina, la signorina Zan-Ci-Uang partì nel 1927 per gli Stati Uniti, dove continuò gli studi all'Università di New-York. Si occupò in particolar modo dell'aviazione. In capo a parecchi mesi di studio, la signorina Zan-Ci-Uang potè da sola volare per la prima volta, e poco dopo conquistò fieramente il brevetto americano di pilota aviatrice. Ella trova facile volare. « A mio parere le cinesi sono sommamente adatte all'aviazione — dichiarò — Esse hanno calma e sangue freddo. Molte mie amiche cinesi desidererebbero imparare a volare, ma purtroppo le occasioni di farlo sono rare in Cina. E per giunta i genitori cinesi non sono troppo entusiasti, temendo che l'aviazione costi la vita alle loro figliuole ».

*

Il dottor E. Huber ha recentemente pubblicato — scrive la *Koelnische Zeitung* — una monografia nella quale illustra la grande importanza che ha avuto la birra nelle altre culture dell'antichità. Egli ha dedotto l'asserzione che la birra fosse già conosciuta dalla civiltà babilonese, e precisamente la bellezza di ottomila anni fa, da alcuni papiri delle tombe dei Faraoni. Nel suo studio, il dottor Huber precisa anche che le sostanze con le quali era fabbricata la birra allora erano le stesse di quelle oggi usate, o per lo meno che si dovrebbero usare nelle fabbricazioni moderne.

*

In questo periodo di gite, di escursioni, di viaggi all'estero, la scrittrice Clelia Luzzato indica nel *Piccolo* di Trieste il modo di visitare Vienna che anche dopo la guerra rimane una grande e attraente città. Il programma per visitare la città presto e bene è già stereotipato da generazioni. Il primo giorno si va a visitare i monumenti storici ed artistici e si fa una passeggiata per il «Ring» con fermata d'obligo dinanzi a due o tre edifizi segnati sulla guida con asterisco. Primo asterisco: Università. Bianca, fredda e quasi solenne, circondata per lo più da una doppia fila di guardie a cavallo per impedire e prevenir disordini fra berrettini di colore diverso. Poi al Parlamento, al cui ingresso Pallas Athena atteggia il volto a una smorfia che potrebbe anche essere un sorriso. Quel medesimo volto, tanto arcigno e annoiato sulla copertina delle grammatiche latine, forse per una simpatica intesa con gli scolari? Il sorriso è indubbiamente un segno di benevolenza verso i molti fotografi dilettanti, che sempre appostati di fronte all'edificio, desiderano dalla loro..... vittima, una faccia sorridente, una espressione gioviale. E poi il «Rathaus» col suo ometto di ferro arrampicato in cima alla guglia più alta. E poi i due monumenti a Schiller e Goethe, uno di fronte all'altro, uno in piedi, l'altro comodamente seduto in poltrona (ah! questi privilegi del destino che durano anche dopo la morte!). E poi, l'orgoglio dei viennesi, la famosa chiesa di S. Carlo V e la presentano con la soddisfazione con cui un direttore di *varietà* presenta al pubblico il suo «primo numero». E voi restate male, e mormorate, per non mortificarli, un: « bello » a mezza voce. Poi si visita la « Innere Stadt »: S. Stefano, il Graben, la Kärntnerstrasse, e le ore volano.

*

Una donna turca veramente superiore è la signora Handa Edib. La chiamano — scrive l'*Excelsior* — la «Giovanna d'Arco» turca, senza il rogo però. Essa è la direttrice del movimento femminile della Turchia odierna. Essa fu una delle figure più notevoli della rivoluzione turca. Servì nell'armata come caporale, dimostrando audacia e valore. Più tardi prese parte ai consigli privati di Mustafà Kemal, ma in seguito ad alcune divergenze lasciò il suo paese e si recò a Parigi, ove visse esiliata. Nel 1910 protestò contro il secondo matrimonio di suo marito, essendo la bigamia permessa fra i turchi, e chiese il divorzio. Tale domanda, a quell'epoca fece scandalo, la Turchia allora non essendo progredita come oggi. Ottenne però il divorzio e si guadagnò la vita tenendo conferenze e dando lezioni, poichè era coltissima. Più tardi si rimaritò con un chirurgo maggiore dell'esercito, che fece parte dell'assemblea nazionale di Angora. Dopo tante peripezie, la grande fautrice del trionfo del femminismo in Turchia ha riconquistato il suo prestigio e tutto il suo ascendente .

Il delegato apostolico a Teheran e il cattolicismo in Persia

CITTA' DEL VATICANO, 17

Mons. Egidio Lari, nuovo Delegato Apostolico in Persia, consacrato ieri l'altro Arcivescovo di Tiro dal Cardinale Sincero; lascierà prossimamente l'Italia per assumere l'ufficio che non è fra i più facili e fra i più scevri di responsabilità. Mons. Lari è displomatico fine e prudente e la sua meritata promozione avviene dopo un tirocinio effettuato a Rio de Janeiro, in qualità di Uditore di quella Nunziatura. Mons. Lari ha al suo attivo importanti servigi resi alla Santa Sede durante la guerra, allorchè fu valido collaboratore dell'allora Nunzio a Berna, Mons. Maglione. Negli ambienti vaticani si afferma che l'ufficio di Delegato Apostolico in Persia richiede non solo molta esperienza, ma anche alto zelo pastorale. «La Corrispondenza» informa che la Delegazione Apostolica a Teheran, che è fra quelle dipendenti dalla Congregazione per la Chiesa Orientale, venne istituita da Pio IX nel marzo del 1874. Essa conta nella sua storia pagine di martirio. Viva è ancora la memoria di mons. Sontaz, nativo di Strasburgo e divenuto cittadino francese per opzione che, nominato Delegato Apostolico da Pio X nel 1910, venne barbaramente trucidato dalle orde mussulmane nel massacro del 1928 insieme con mons. Tommaso Audo, Vescovo di Ourmiouh, località dove in quel tempo aveva sede la Delegazione.

La rinuncia di mons. A. Smets

Predecessore immediato di mons. Lari a Teheran è stato mons. Adriano Smets, Arcivescovo titolare di Gangia, che vi inviato da Pio XI il 13 gennaio 1922, dopo la missione molto proficua da lui svolta in Mesopotamia, quale Visitatore Apostolico. Ragioni di salute mossero mons Smets a chiedere al Papa di essere esonerato dall'ufficio. La sua viva simpatia per i Luoghi Santi spinse mons. Smets a chiede al Pontefice, che aderì alla domanda, di stabilire la sua residenza ordinaria in Gerusalemme presso il Patriarca Latino, Mons. Barlassina, legato a lui da fraterna amicizia. Come è noto la presenza in Palestinav di mons. Smets diede origine a qualche voce inesatta. Vi si volle vedere qualche mutamento più o meno remoto nell'assetto gerarchico ecclesiastico dei Luoghi Santi. Ma la collaborazione limpida e del tutto amichevole di mons. Smets al Patriareca Latino ebbe ben presto ragione dei dubbi elevati. Mons. Smets, del resto, era già stato a Gerusalemme, nel patriarcato latino, in qualità di semplice sacerdote.

Il predominio dei "Moullahs,,

La situazione religiosa che mons. Lari si accinge ad affrontare in Persia non è delle più rosee. Secondo i dati raccolti da «La Corrispondenza» presso la Congregazione di Propaganda Fide, la popolazione è di circa 8 milioni ti abitanti in grandissima maggioranza mussulmani. Nel paese predomina la setta dei «Moullahs». Contro il loro fanatismo si ebbero in passato diversi tentativi di rivolta da parte della popolazione, ma sempre senza risultati decisivi. Le più recenti segnalazioni ricevute dipingono lo stato d'animo degli indigeni come profondamente irritato contro i «Moullahs». Ma le autorità ecclesiastiche cattoliche non sperano che ciò possa portare un vero vantaggio al cattolicismo, che oggi ha di fronte anche l'invadente e sempre più minaccioso bolscevismo nelle sue forme più audaci. Infiltrazioni di carattere occidentale e protestantico hanno prodotto, nella classe alta tendenze verso la cosidetta «libertà di coscienza» con spiccato carattere antireligioso. I cattolici sono poco più di 10 mila. In Persia la gerarchia ecclesiastica cattolica è rappresentata da cinque Vescovi: quello per gli Armeni colà residenti che ha sede ad Ispahan, quello dei Caldei, che hanno sede a Salmas, a Sena ,e a Urmia, quello dei latini, che è l'Arcivescovo di Ispahan, immediatamente soggetto alla Santa Sede. La diocesi di Urmia e di Salmas, a nord della Persia, ebbero a subire, durante la guerra, un massacro di fedeli e i pochi superstiti si dispersero nelle regioni del Caucaso. Altri, attraversata la Persia, vennero raccolti nei campi di concentramento di Bagdad. Da circa tre anni la Santa Sede, essendo cominciato il ritorno di questi profughi in Persia, ha provveduto a nominare il titolare per le due diocesi unendole insieme, nella persona di mons. Isacco Kondabake, oriundo persiano e già vescovo di Salmas. Egli ha raggiunto da poco la sua residenza e si è dedicato a riannodare le fila della dispersa tradizione religiosa cattolica.

La collaborazione dei missionari

La circoscrizione della Delegazione Apostolica di Persia si estende a tutto il Paese. La sua opera è efficamente coadiuvata, oltre che da una quindicina di sacerdoti secolari indigeni, da missionari della Congregazione delle Missioni, dell'Ordine Carmelitano scalzo e dei Lazzaristi, che vi hanno fondato scuole, orfanotrofi, ospedali e farmacie. Il Governo, pur non mostrando un'eccessiva simpatia verso i missionari cattolici, non ne ostacola l'azione. Essa è invece impedita dalla diffusione del bolscevismo, che viene accolto dalle masse incolte, fino a ieri schiave del fanatismo dei «Mullah» come una liberazione. «La Corrisponpondenza» conclude ricordando come mons. Lari, italiano di nascita e di sentimenti, sia atteso dalla colonia italiana in Persia con impazienza. Inutile dire che la Colonia italiana è piena di entusiasmo per il Regime e per il Duce e che, anche in quel lontano paese tiene alto il nome d'Italia, la fede nei suoi destini, la religione dei padri la gloria immortale di Roma.

ASPETTI DELLA NATURA

La triste vita delle "vigogne,,

Non ostante il fatto che i Governi del Perù e della Bolivia abbiano emanato severissime leggi proibenti la caccia e l'uccisione delle «vicuñas», questi animali (*Auchenia origogna*: mammiferi dell'ordine dei fessipedi che hanno le proporzioni di una pecora comune) sono tuttora bersagliati dai cacciatori sui grandi altipiani di frontiera tra le due Repubbliche. Ciò avviene, è vero, per gusto sportivo e in piccola scala, ed è piccola cosa a confronto dei sanguinosi « chacos » d'una volta, allorchè gli indiani di parecchi villaggi usavano unirsi insieme per sterminare intere mandre di vigogne La legge ha fatto sparire tale antico costume e sono state abbandonate anche le spedizioni che cacciatori di professione seguiti da centinaia di indiani, intraprendevano negli anni più recenti e che duravano settimane o mesi durante i quali gli animali venivano uccisi in gran numero, al solo scopo d'impadronirsi della loro pelle per farne mercato. Oggigiorno tutto si riduce al fatto che qualche bianco, cacciatore per diporto, incontrando un branco di quelle bestie non sa resistere alla tentazione di ucciderne tre o quattro, il che però, sebbene in minuscole proporzioni, può contribuire all'estinzione della specie.

Cacciatori selvaggi

Ma i veri nemici della vigogna — secondo quanto afferma l'Holt nella rivista «The West Coast Leader» di Lima e riessumono *Le vie della America Latina* — sono i cacciatori indiani o meticci che in Perù e sopra tutto in Bovilia cercano sulle Ande i campi di ricovero degli animali e li abbattono senza misericordia. Quando questi cacciatori indigeni scoprono un grosso assembramento di vigogne, scavano accanto ad esso in posizione strategica, una fossa di un metro cubo di lato e la dissimulano coprendola d'erbe in modo da lasciar buchi attraverso cui poter tirare in tutte le direzioni, ed ivi si nascondono avendo un po' di coca e di granturco per cibo, un grosso poncho per letto e il loro vecchio fucile, e pazientemente aspettano il ritorno delle bestie, che avviene a sera e talvolta a mezzo della giornata. Non sprecano le cartucce tirando a casaccio, ma attendono che l'animale da colpire si trovi in un raggio d'una trentina di metri. Restano perciò nella fossa anche per dieci, venti e trenta giorni consecutivi, finchè non abbiano steso al suolo parecchi capi di bestiame. Poi, mentre gli animali superstiti si allontanano in cerca di pastura, escono, non visti da quelli, dalla tana, scuoiano le vittime e ne nasconodono le carcasse e le pelli in qualche cavo o fessura tra le rocce, chiudendone il passaggio con grosse pietre per evitare che vi s'introducano le volpi ;dopo di che tornano a porsi in agguato in attesa d'altre vittime.

Accade talvolta che mentre i cacciatori sono occupati a scuoiare le bestie uccise, qualche vigogna torni inaspettatamente al campo. Gli uomini, allora, sospendono l'operazione e aspettano, magari per ore sin che, rimasti di nuovo soli, possono completare le loro faccende e raggiungere la buca inosservati.

La carne che i cacciatori ricavano dai corpi delle vittime, se ben lavata e tenuta al riparo del sole, può rimanere sull'alta Cordigliera per un tempo indefinito. Invece di putrefarsi essa diventa secca e dopo una ventina di giorni si può togliere la porzione dissecata alla superfice e trovare sotto la carne fresca e tenera.

Sterminatori di mandre

I cacciatori indiani e meticci sono i soli essere umani capaci di resistere ai rigori e alle fatiche di questo prolungato metodo di caccia. Come antichi stoici, essi possono stare giorni e notti senza muoversi dalle loro tane, soffrendo i gelidi venti, la pioggia e la neve senza lamentarsi, spesso appiattandosi su un letto di fredde pietre che hanno introdotto nella buca, mentre intorno infuria la bufera. Ogni giorno essi uccidono due o tre vigogne. Benchè gli animali, udendo il rumore degli spari e vedendo cadere i loro compagni, siano lesti a prender la fuga, tuttavia essi non possono abbandonare totalmente il campo e finiscono per pagare con la vita questo loro attaccamento.

In questo modo i cacciatori indigeni, alla fine di una settimana o due, riescono spesso a sterminare un'intera mandra di vigogne. Quanto al maschio, capo e re della mandra, se esso non è caduto ucciso, va a procurarsi un altro harem di femmine unendosi a un altro maschio e abbandonando così il campo per seguire la nuova mandra in una diversa località da pascolo; a meno che non preferisca, come pure accade, di condurla sul campo vecchio.

E' per questo anzi, che qualche sperimentato e previdente cacciatore suol lasciare in vita il maschio sapendo che esso può portargli ulteriori prede, e a taluno è capitato di vedere per ben quattro volte rinnovarsi il campo con altrettante mandre ricomposte dallo stesso maschio, complice involontario delle reiterate stragi.

Battaglie di maschi

Le vigogne, come i cervi, viaggiano da luogo a luogo in truppe di numero vario e, come già si è visto, guidate da un singolo maschio che sta sempre in vedetta mentre le femmine si cibano, e si sforza di guidarle in salvo da ogni nemico. E' pure il maschio che, quando i giovani maschietti sono cresciuti abbastanza, li espelle dalla mandra perchè se ne vadano per loro conto. I poveretti infatti van girovagando solinghi per l'altipiano fin che raggiungono il pieno sviluppo, e allora cercano il vecchio capo di mandre con cui impegnar battaglia per prenderne il posto. Essi persistono nella lotta sin che ottengono l'intento, senonchè, ancora incapaci di proteggere la mandra, si uniscono ad altri maschi sbandati e a femmine sfortunate, e formano branchi di fuori legge veramente terribili nelle loro imprese predaci che spargono il terrore fra le mandre regolari e sono capitanate dal maschio più grosso e più feroce ed anche più esperto circa le vie e i luoghi di pastura e di ricovero delle squallide regioni dell'altipiano.

Talvolta uno di questi capibanda incontra una mandra regolare in una stretta gola dov'è impossibile la fuga. In tal caso il capo della mandra regolare può considerarsi perduto, chè l'altro lo impegna subito in una lotta mortale, mentre i suoi compagni della banda attaccano le femmine rimaste senza difesa e se ne impadroniscono, ciascuno imponendosi ad un gruppo. E' una battaglia da cui nulla li distoglie, nemmeno lo scatenato furore degli elementi. Le tormente di neve li coprono, quasi li soffocano, ma, passato il nembo, la vita risorge. Cupidigia, sensualità, crudeltà, tali le doti dei vigorosi maschi, così che la esistenza delle vigogne nelle fredde solitudini delle Ande trascorre sempre perigliosa e incerta, fra i tremendi compagni e padroni e gli uomini armati dei terribili fucili.

Gli spettacoli di Salisburgo assicurati contro la pioggia

VIENNA, 17

Tra l'impresa che organizza gli spettacoli all'aperto di Salisburgo e una Società di assicurazione è stato concluso un singolare contratto. A Salisburgo, come è noto, si dànno, in questa stagione, le famose rappresentazioni di carattere mistico inscenate all'aperto, sulla meravigliosa piazza del Duomo, da Max Reinhardt. Salisburgo è una bellissima città e il Salisburghese una incantevole regione ma soffre, senza colpa colpa sua ,di un grave guaio: cioè di una certa frequenza di pioggia come raramente si verifica altrove. E' difficile che in questa stagione una giornata passi senza acqua e ciò reca gravi danni agli spettacoli all'aperto, e alla impresa la quale però, oggi si è assicurata contro la pioggia. Verso il pagamento di un premio l'interessata Società di assicurazione pagherà all'impresa 6000 scellini ogni volta che, in seguito alla pioggia, non sarà possibile dare spettacolo. Domenica scorsa, il primo giorno dell'entrata in vigore dell'assicurazione, la pioggia incominciò a cadere verso le 18 e gli apparecchi di controllo ne registrarono 2 millimetri. Lo spettacolo fu però trasportato al chiuso e pochissimo pubblico chiese la restituzione del denaro. La Società di assicurazione ha dovuto però pagare ugualmente i 6000 scellllini stipulati.

Una accademia argentina

BUENOS AIRES, 17

Il Governo provvisorio ha emesso un decreto che crea un'Accademia Argentina di Letteratura allo scopo di conservare e sviluppare la letteratura argentina.

Lo stesso decreto nomina i venti membri di questa Accademia.

Herndon e Pangborn condannati

TOKIO, 17

Gli aviatori americani Herndon e Pangborn i quali, come è noto, al loro giungere a Tokio erano stati arrestati per aver sorvolato senza autorizzazione zone fortificate e recando a bordo apparecchi fotografici, sono stati giudicati e condannati a un'ammenda di 2050 « yen » ciascuno.

La figlia di Mata-Hari spia per vendicare la madre

PARIGI, 17

Il giornale *The People* di Londra ha pubblicato questo articolo sensazionale:

« La Polizia francese è rimasta stupefatta nell'apprendere la vera identità della bella e misteriosa Vera Olga Ostrogoff, arrestata qualche tempo fa e incolpata di complicità in un affare di spionaggio sulla frontiera dell'est. Il pubblico non sarà meno sorpreso poichè questa giovane donna, che si pretendeva polacca, non è altri che la figlia di Mata-Hari, la famosa danzatrice giavanese, fucilata a Vincennes durante la guerra, come spia.

« La giovanetta cominciò col nascondere la sua identità; poi fece una confessione completa. Essa riconobbe di aver lavorato con una organizzazione di spionaggio di cui sette membri sono attualmente in prigione. Essa dichiarò di essersi messa con questa organizzazione per vendicare la morte di sua madre, perchè le autorità francesi le avevano rifiutato l'autorizzazione di mostrare i documenti necessari per provare l'innocenza di Mata-Hari.

« Vera Olga Ostrogoff ha narrato che il giorno in cui compì i 18 anni, sua madre le consegnò una busta suggellata. Quel documento, essa ha dichiarato, contiene una lettera di Mata-Hari nella quale questa dichiara solennemente che mai è stata al servizio della Germania, e che se qualche cosa le fosse accaduto, essa inaricava sua figlia di fare tutti i passi necessari per riabilitare la sua memoria o vendicare la sua morte, se avesse dovuto morire come temeva.

« Si chiese alla Vera Olga di mostrare il documento, essa dichiarò di averlo consegnato ai suoi avvocati ed ha firmato una lettera affinchè questi la consegnino alla polizia. Vera Olga ha aggiunto che il suo arresto potrà servire alla revisione del processo di sua madre e provarne l'innocenza ».

Alla Direzione della Sicurezza Generale si osserva al riguardo il massimo riserbo, ciò che induce la Polizia a chiedersi se l'affermazione inglese non fosse poi così esatta. Ma giova ricordare che l'annunzio della esecuzione di Mata-Hari era accompagnato da una nota nella quale era precisato che la gravità dei fatti era tale che il Presidente della Repubblica non aveva creduto di poter usare del suo diritto di grazie malgrado i numerosi interventi prodottosi per vie diplomatica in favore di una commutazione.

Operazioni chirurgiche a una zebra e a un leone

PARIGI, 17

Gli animali dei Giardini zoologici reclamano una sorveglianza costante e delle cure che non è sempre facile prestar loro. Il chirurgo veterinario deve spesso farsi assistere da domatori; e deve ricorrere alla pazienza, all'astuzia e spesse volte anche alla forza. Le zebre, le antilopi e altri grandi corridori logorano normalmente i loro zoccoli in prigionia; questi finiscono per deformarsi e occorre intervenire ogni tanto per ridurli. Ma la zebra è un animale estremamente resistente e i sopriferi capaci di addormentare un cavallo non fanno su di essa che un debole effetto. Così ieri fu necessario ricorrere al « lazo » per ridurre alla impotenza una zebra del Giardino zoologico che zoppicava a causa appunto della deformazione dei suoi zoccoli.

L'operazione di per se stessa era poca cosa, ma per mettere lo animale in grado di non più dibatterasi furono necessari parecchi uomini e lunghi sforzi. Anche un leone, ieri, aveva bisogno di cure, perchè soggetto a disordini nervosi e ad agitazione nel sonno. Il capo della clinica veterinaria municipale decise di fargli fare, sulla nuca, qualche punta di fuoco.

Il proibizionismo non può togliere la sensibilità al palato degli intenditori

LONDRA, 17

Si è aperto ieri a Londra, in un grande albergo, il Congresso internazionale degli assaggiatori di vino, i cui partecipanti, che sono più di duecento, devono assolvere il difficile compito di giudicare, nello spazio di un mese, ben 350 diverse qualità di vini.

Il Congresso terrà le sue sedute soltanto tre volte alla settimana, per far sì che la sensibilità del palato dei congressisti non venga diminuita dai troppi assaggi. Nella prima seduta sono stati presi in esame solo quattro diverse qualità di Champagne e due campioni di vini del Reno.

E' interessante rilevare che tra i partecipanti al Congresso si trovano pure alcuni assaggiatori venuti per l'occasione dagli Stati Uniti, il che dimostra come la proibizione non sia riuscita a togliere al palato di questi esperti, la sua sensibilità.

CRONACA DI VENEZIA

Il brillantissimo Ferragosto veneziano

Migliaia di ospiti fra la Città e il Lido

Ferragosto frastornato di movimento e di folla. Oltre ai più che ottomila gitanti dei treni popolari e alle comitive nutrite di dopolavoristi, si è qui riversata per questi due giorni sacri alla gioia anche la falange degli ospiti tradizionali, che all'infuori delle facilitazioni ferroviarie, sono soliti di passare il ferragosto a Venezia. Perciò tra gli arrivi degli uni e degli altri gli alberghi e le pensioni, di lusso o modesti, ne erano zeppi e parecchi, bongrè malgrè, dovettero riunirsi in gruppo e occupare in quattro o cinque con letti volanti, ottomane, sofà, una stanza che naturalmente non va che per due persone.

Il tempo è stato per le due giornate di un sereno e di uno splendore incantato; con questo favor di natura è ammissibile che gente sana, giovane, contenta di vivere e avida di divertimento, abbia potuto passar sopra anche a certe sfumature del perfetto *comfort*.

Alla stazione marittima

Il mattino di sabato, in poco più di due ore, la Stazione Marittima vide giungere e scaricarsi i tre treni di Torino e gli altri tre da Genova, complessivamente 6647 gitanti, desiderosi tutti, benchè il viaggio sia stato comodo, dopo più di sette ore di treno, di posare i piedi sul terreno solido. Si sa che la capienza dei convogli era di 7200 persone e che essi erano partiti dalle stazioni capolinea completissimi. Quasi 600 erano però discesi a Padova, attratti dalla mistica fama del Santo Taumaturgo.

I sei treni arrivarono in orario perfetto: quelli di Torino, l'azzurro alle 6.35 con 1071 viaggiatori, il rosso alle 7.10 con 1071, il verde alle 7.35 con 1150; quelli di Genova il bianco alle 8 con 1026 viaggiatori, il rosso alle 8.20 con 780 e il verde alle 8.40 con 1200.

Furono tutti fermati sul Piazzale grande della Marittima, precisamente sui binari Bottari, Vittorio, Garibaldi, Manfrino, Prima Magazzini e Seconda Magazzini. Il complesso movimento era organizzato e diretto dal capostazione della Marittima cav. Del Bono. Assistevano all'arrivo anche il capocompartimento gr. uff. Valgoi coll'ing. Gugliotta e il capo della Divisione Movimento comm. Patella.

Dell'Azienda di Navigazione Interna c'era lo stesso ing. D'Aiello cogl'ispettori al movimento; il servizio d'ordine era diretto dal Commissario Compartimentale cav. Mazzoni, aiutato dal tenente della Milizia Portuale ing. Corradini e dal capomanipolo della Ferroviaria cav. Marcon.

L'Ufficio di Cura e Turismo, oltre ai consueti informatori muniti di bracciale, aveva installato lo speciale chiosco per gli alloggi. Dell'Ufficio erano presenti il direttore dott. Stocca e il dott. Manzini. Inoltre, presso all'imbarco dei battelli, funzionò il chiosco della distribuzione delle tessere per vaporetti a lire 5 l'una pei due giorni, e il posto di ristoro e rifornimento vettovaglie, vigilato dal cav. Taboga dell'Ufficio Municipale di Vigilanza sui Consumi. Gradita novità, era uno spaccio volante di tabacchi.

Lo sfollamento dei treni e l'imbarco furono quanto mai solleciti: dieci minuti in media per convoglio. Il servizio di traghetto dalla Marittima al Molo fu disimpegnato con otto battelli che andavano e venivano in continuità: tre grandi tipo Chioggia, due medi e tre piccoli.

Al Molo a invigilare sullo sbarco era il commissario cav. Colitti con parecchi funzionari, il servizio d'ordine disimpegnato da carabinieri, agenti e guardie di finanza.

La ricerca dell'alloggio

Fin qui tutto ottimamente: i passeggeri sbarcati in folla nel centro artistico di Venezia restavano — è la vera parola — estasiati. Un po' di difficoltà la si ebbe per alloggiar tanta gente, difficoltà resa più ardua e dalla giornata festiva, che aveva consigliato tanti altri a piombare a Venezia, e dal tipo dei viaggiatori dei treni popolari, di pretese modeste ma anche di modeste risorse. Si sa che la Federazione Commercianti aveva consegnato all'Ufficio Turismo quasi millecinquecento biglietti di prenotazione, per alloggi nei vari alberghi e pensioni di Venezia e di Lido. E' da notare però che la gran parte dei viaggiatori avevano già per loro conto prelevato l'alloggio prima della partenza. Ora per parecchi, che avevano già il biglietto e versato la relativa caparra, successe che, presentatisi all'alloggio indicato, si sentirono rispondere l'agghiacciante parola del tutto esaurito, anche però perchè erano stati ricevuti altri muniti di biglietti per alberghi diversi. Di qui viaggi all'Ufficio Turismo al Municipio, domanda di restituzione della caparra, proteste e ressa fino a pomeriggio inoltrato. Il dott. Maugini con una pazienza esemplare cercò di accontentar tutti, insistendo infinite volte presso gli albergatori fino a farli cedere. Così, chi aveva veramente intenzione di passare la notte su un letto, lo trovò magari dopo lungo penare in città o al Lido; e i pochi che si contentarono di dormire alla *belle étoille*, come se ne videro sulla Basilica, sotto i portici del Palazzo Ducale, sulle panche dei Giardinetti o della Loggetta, vuol dire che non s'impressionarono proprio di passare una notte sul duro.

Gli sbarcati a Venezia, appena depositato il bagaglio negli alberghi o pensioni, si misero in via per veder la città. Chiusi pel Ferragosto il Palazzo Ducale, le Gallerie e i Musei, si contentarono di ammirar la Basilica, spargendosi poscia dalla Piazza un po' alla ventura. Gira e rigira, se ne trovavano dovunque, nei punti più lontani e riposti della città.

Certamente s'erano perduti, perchè di proposito agente ignara di una topografia sarebbe stato impossibile arrivare fin là.

Ma la grande attrazione era per Lido, la terrazza e la spiaggia. Nella giornata di sabato solo il Grande Stabilimento fece 3109 bagni. Folti i Bagni Popolari e molte le capanne affittate pei due giorni.

Nel servizio diretto l'Azienda mise tre battelli grandi fino a mezzogiorno e poi quattro con partenza ogni dieci minuti, ciò che vuol dire orario quasi continuativo. Senza contare la sera, in cui sopratutto per la Sagra dell'Uva il movimento assunse l'inverosimile, dalla mattina fino all'imbrunire si calcola che siano state traghettate al Lido 30 mila persone.

La sera poi dalle 8.30 alle 10, la ressa ebbe dello spaventoso, sicchè parecchi rinunziarono al viaggio. Davanti all'imbarco la folla si assiepava fino a giungere al Palazzo delle Prigioni, i battelli partivano e ritornavano carichi ciascuno di 600 persone; più ingoiavano di folla e più ne giungeva: si vendettero 7 mila biglietti a tariffa ridotta, a questi bisogna aggiungere i possessori di tessere permanenti o popolari, quindi i soli battelli della diretta trasportarono al Lido in meno di due ore 10 mila persone. Non si parla dei vaporetti del Canalazzo, i quali passavano ogni 10 minuti gremiti.

Per la statistica diciamo che l'Azienda ha venduto ben 7 mila tessere da lire 5 e 2 mila da lire 2.50.

Alle 10.25 giungeva anche un treno di 12 vetture con 950 dopolavoristi di Asti, provenienti da Portogruaro. Dopo aver trascorso la giornata fra Venezia e il Lido, questi partirono alle 10 di sera per Asti.

Il Ferragosto in volo

Il viaggio aereo popolarissimo indetto dalla Transadriatica per le due giornate del Ferragosto con meta la Città Eterna, ebbe un successo che, come a prenotazioni, superò di gran lunga le previsioni più rosee. E come non doveva tentare i desiderosi il lungo e incomparabile tragitto nell'azzurro al prezzo irrisorio di cento lire, andata e ritorno, compreso il percorso in lancia e in automobile dalle città di partenza e di arrivo ai campi di aviazione?

Così gli uffici della Transadriatica il primo giorno di prenotazione furono assediati da un cumulo di ben cinquecento richieste, il secondo giorno le domande non si contarono più. Naturalmente, dato il numero limitato dei posti ben pochi furono gli eletti, a Venezia ventuna persone in tutto, le quali partirono divise su quattro apparecchi, un trimotore e tre monomotori, in due scaglioni rispettivamente alla una e alle due del pomeriggio di sabato.

Ieri sono arrivati al campo di San Nicolò di Lido alla mattina alle otto i gitanti di Roma qui venuti dall'aeroporto del Littorio su due monomotori con quattro persone ciascuno e un trimotore con 8 passeggeri, in tutto 16 persone. Questi stessi alle quattro del pomeriggio di ieri hanno fatto ritorno a Roma su due trimotori.

Invece ieri sera alle sei è ritornata una delle macchine con 5 dei veneziani andati a Roma in volo. Le altre arrivano oggi.

La seconda giornata degli ospiti

La giornata di domenica fu particolarmente dedicata dagli ospiti alla visita della città. Anche il Lido fu molto battuto, un po' meno però del giorno prima, sicchè non si arrivò alla cifra dei tremila e più bagni allo Stabilimento del sabato, ma mancò poco a raggiungerla. Il servizio fu continuo con partenze dei battelli grandi a ogni dieci minuti.

I vaporetti del Canalgrande trasportarono invece imponenti carichi umani, folle desiderose di ammirare la magica via. C'erano in linea la bellezza di venti vaporetti e tutti al completo.

Parecchi gruppi si concessero anche la gioia aristocratica di una gita in gondola, si univano in sei e facevano una barcata allegra e, tutto sommato, economica.

Il Palazzo Ducale accolse nelle sue sale d'oro una folla mai vista: si calcola che dall'apertura, che avvenne alla mattina alle nove, alla chiusura delle 17, siano passate in esso 20 mila persone. Il direttore ing. Scolari aveva saggiamente disposto, come le altre domeniche dei treni popolari, che l'ingresso avvenisse dalla scala dei Senatori e l'immensa colonna dei visitatori procedesse in un unico senso. Il servizio gratuito di guardaroba era stato trasportato dal primo piano al pianterreno, dietro la Scala dei Giganti, e ciò sveltì grandemente la visita. Anche il Museo Civico ebbe la sua parte di ammiratori.

Nel pomeriggio approssimandosi l'ora delle partenze, il Molo, la Piazzetta e la Piazza sembravano una gioconda fiera: crocchi, gridi, richiami, fotografie, ultimo assalto a quelli dell'album colle vedute di Venezia e ai venditori di collane e di curiosità.

Dieci battelli, quattro grandi, tre piccoli, hanno trasportato regolarmente i seimila gitanti dal Molo alla Marittima. Le operazioni d'imbarco erano vigilate dallo stesso ingegner Savini dell'Azienda e dal capomovimento cav. Griffi. Il servizio d'ordine era diretto dal commissario cav. Colitti. Allo staccarsi di ogni battello era un agitare frenetico di mani e di fazzoletti e grida di: Viva Venezia, addio Venezia!

Alla Stazione Marittima le partenze avvennero a cronometro, per Torino all 17.30, alle 18 e alle 18.20, per Genova alle 19.30 e 20.15. Però, specialmente pei treni di Torino, vi furono parecchi ritardatari i quali, forse perchè abituati alla spaziosità simmetrica delle vie della nobile città piemontese, si perdettero nel cammino per raggiungere la stazione fra le calli e nei giri della città dedalea.

Ma grazie alle provvidenze adottate subito dal gr. uff. comm. Valgoi, Capo Compartimento, e dal comm. Patella, Capo della Sezione Movimento, che sovraintendevano ai vari servizi assistiti dal Capo Stazione superiore cav. Del Bono e dal Commissario compartimentale cav. Mazzoni, si potè far posto ad essi nei treni successivi, anche se non erano quelli con cui erano partiti.

Il treno di Bolzano lasciava la stazione di Santa Lucia alle 0.30, anch'esso carico di ospiti entusiastici.

Dobbiamo anche questa volta ripetere il particolare elogio al personale dell'Azienda, che si prodigò veramente con intelletto e cuore in questi due giorni straordinariamente faticosi.

La gioiosa sagra della frutta

al Lido fra musiche e luminarie

Sabato sera chi aveva vinto la... lotta per accaparrarsi un posto in vaporetto, all'approdo veniva ripagato delle fatica dall'incanto che offriva l'isola ridente, tutto trasformata in fantasie di luci e lieta di musiche e di movimento. Il richiamo della Sagra della Frutta, dei carri agresti, della piramide di angurie, trascinò tanta gente che, dopo le otto, camminare sui marciapiedi del Gran Viale era cosa ardua, quasi impossibile.

Al pubblico in marcia, s'aggiungevano le infinite persone ferme nei caffè e nei bar davanti ai miracoli di luce delle ville e delle fontane luminose.

Seguiamo la folla, cogliendone dalle labbra le espressioni di meraviglia, che negli abitanti delle altre regioni è maggiore per la novità della festa.

C'è, ad esempio, vicino all'approdo, il bar Milano che ha fatto miracoli di bravura per formare una siepe carica di frutti attorno ai tavoli carichi di umanità, alla quale il ritmo indiavolato del jazz mette una voglia immensa di divertirsi.

L'albergo Eden con una illuminazione sobria, formata da file di palloncini multicolori scendenti dall'alto, in bel contrasto con la luce rosa pallida dalle finestre e con le luci tricolori dei poggioli, ha di fronte a se un rivale in luminosità nell'albergo Cappelli.

E lungo il Gran Viale, al quale i policromi palloncini danno le somiglienze d'una immensa sala multicolore iradiata e chiazzata con luci violette, rosse, azzurre e verdastre gettanti i loro riflessi opalescenti sul volto delle belle donne, due ville, due gioielli incastonati nello splendore dell'orgia luminosa spiccano tra il verde capo degli alberi.

D'un violetto dominante e d'effetto la villa della Signora Eva dalla Baratta, con un chiosco dalle colonne sprigionanti un effluvio verde pallido, e con una fontana a grotta luminosa, nella quale grandi cigni bianchi di vetro lucenti danno l'impressione d'essere in uno scenario favoloso; d'un magnifico contrasto la villa dell'ingegnere Calzavara, che col rosso porpora delle finestre risalta sul verde pallido delle muraglie e sul verde che si unisce al nero degli alberi in mezzo ai quali, qua e là, sorgono, quasi misteriosamente, dei getti d'acqua luminosi, mentre nel fusto annoso di un albero splende una strana fioritura di frutta violette. Vicino al caffè-bar invitante colla sua pergula adornata di cascate di glicine, gli alberghi illuminati, splendevano le case e i negozi partecipanti ai concorsi per l'illuminazione.

Lontano, all'ultimo limite verso il mare illuminato lo Stabilimento dei bagni sembra una bocca mostruosa, piena di colori ed luci, pronta ad inghiottire la folla.

Sono le nove, allorchè appaiono all'improvviso nel fulgore da una via buia i carri aperti carichi di frutta.

Un numeroso battimani che sempre più si propaga, un coro d'evviva alle magnifiche contadinelle, insuperabili in grazia ed in bellezza, sono i segnali dell'assalto.

I vigili hanno il loro d'affare per contenere nei giusti limiti l'entusiasmo della gente, tutta protesa verso il carro mistico e drappeggiato in giallo e azzurro, contornato di palloncini multicolori, per ricevere dalle mani gentili i cestelli di frutta, dispensati generosamente

Le contadinelle continuano incessantemente il loro lancio, arrivando sino alle tavole degli alberghi. Vediamo l'entusiasmo impadronirsi anche di severi signori in smoking. Qualcuno acclama a gran voce le belle veneziane, qualche altro, esagerato, le invita a gettar se stesse in luogo delle frutta......

Ma esse, veneziane puro sangue, ridono e passano esuberanti di giovinezza, sotto la lucentezza del gran Viale. I carri, che sono due, procedono trascinati da coppie lente di buoi,... gli animali sembrano meravigliati d'essere stati qui condotti dal macello, per godere di questa festa, prima della loro ultima fine.

Seguono il carro i membri della giuria, dei concorsi, anch'essi entusiasti. Vediamo il pittore Italico Brass lottare anch'egli per impadronirsi delle frutta, che poi, con fare paterno, distribuisce dolci ai piccoli che non arrivano a prendere i sacchetti in mezzo alla folla rumorosa che protende nell'alto, mani e cappelli.

Ma l'assalto si svolge più fitto e accanito sul piazzale [illegible], dove da un apposito chiosco, dieci canguriarie distribuiscono alla folla, anche qui gratis, [illegible] e rosse [illegible] di angurie. La folla preme, incalza e, presa la rossa manna, [illegible] con un solo desiderio: quello di finir presto la porzione avuta per.... ricominciare.

Anche lungo il gran viale, i numerosi chioschi, adunati con verde e con luci, pieni di frutta magnifiche, incatenano numerosi i compratori; le pesche e l'uva vanno a ruba; ma dominano le angurie per le quali questa festa potrebbe essersi veramente chiamata la sagra delle angurie.

Incessante diviene ora il via vai della folla: sono ormai le undici, e la festa si protrae in mezzo ai canti ed ai suoni.

I carri hanno esaurito la loro messe, ma i giovanotti li accerchiano ugualmente acclamando alle belle contadine. E' finita la distribuzione delle frutta; continua quella dei sorrisi.

Anche le angurie — più di mille — sono state tutte ingoiate, ma il popolo continua ad invadere il viale: si comincia a ballare per le strade, che un rapido servizio di pulizia, sbrigato dalla ditta Pastorino, ha già sgombrato, s'intrecciano le danze sui piazzali.

Ai suoni della Banda Cittadina e della Monteverde che, durante la sagra, hanno dato concerto, la prima in piazzale Bucintoro, la seconda a S.ta Maria Elisabetta, seguono ora le note svelte ed allegre del jazz.

E' mezzanotte, e la folla non accenna a diradare. La sagra che sino ad ora è rimasta schiettamente popolare, comincia a divenire aristocratica, nei lussuosi alberghi, nelle lucenti verande, in mezzo alle vesti seriche ed agli abiti da sera.

Il treno per l'Arena

Venerdì alle 14.25 partiva dalla stazione di Santa Lucia il treno dei veneziani per Verona diretti allo spettacolo in Arena.

Nel convoglio i veneziani imbarcati furono 470, 100 altri viaggiatori salirono a Mestre, 400 a Padova, 200 a Vicenza, sicchè il treno giunse a Verona completo.

Ieri domenica col primo sole, vogliamo dire alle 5.10 di mattina, è stato dato il via al giocondo treno dei veneziani, che lasciavano il mare per... arrampicarsi fino a Calalzo o, più avanti, sino a Cortina, villeggiatura incantata, perla delle dolomiti.

Il treno di dieci vetture, con due macchine e un bagagliaio, imbarcò regolarmente cinquecento gitanti. Assistevano alla partenza lo stesso capo del Compartimento Ferroviario gr. uff. ing. Valgoi, il comm. Pastella capo della Sezione Movimento, il capo stazione principale cav. Assirelli e altri funzionari.

Il treno, fermo sulla quinta linea, fu licenziato ai capistazione aggiunti di servizio sig. De Stefani e sig. Cunegallo, mentre si innalzavano fervidi evviva e si agitavano i fazzoletti.

Il treno di Bolzano

Alle 10 poi alla stazione di S. Lucia, terzo scalo, arrivava completissimo il treno di Bolzano, Trento, Rovereto, con quindici vetture di nuova costruzione a cassa metallica e 1200 gitanti. Il treno si vuotò in un baleno degli ospiti, alcuni dei quali nei caratteristici e pittoreschi costumi altoatesini. Invigilarono all'arrivo il comm. Rizzo capo della Sezione Trazione, il capostazione principale cav. Assirelli e i primi aggiunti cav. Sartorio e Biagi.

Usciti in colonna interminabile sulla fondamenta di Santa Lucia, parte degli arrivati si avviò a piedi, ma i più preferirono i vaporini piccoli ch'erano ad attenderli al pontile provvisorio; tre battelli partirono carichi in continuità, portandoli al Molo lungo l'incomparabile nastro del Canalazzo.

Teatro Giardino Lido

Ieri sera molto pubblico assistette alla rappresentazione di «Passerelle» e rise per tutta la serata applaudendo ad ogni atto i bravi componenti la Compagnia Artisti Associati.

Questa sera serata in onore del bravo attore Ernesto Marini il quale ha scelto la comicissima commedia: «Max... o Maurizio?» che tanto successo ebbe nello scorso anno comico.

Data la fama che gode questo simpatico attore, questa sera il teatro sarà certamente esaurito.

Gite popolari a Postumia

e al Lago di Garda

Con felice scelta, le Ferrovie dello Stato hanno disposto pe domenica 23 agosto l'effettuazione di due treni speciali popolari di 3 classe in partenza da Venezia, l'uno per Postumia con ingresso facoltativo alle grotte e l'altro per Desenzano (e Lago di Garda).

Nel treno per Postumia saranno ammessi i gitanti in partenza da Venezia S. Lucia e da Mestre.

Il treno partirà da Venezia S. Lucia alle ore 5.40, da Mestre ore 5.55. Arrivo a Postumia ore 10.10.

Il ritorno da Postumia avverrà alle ore 19.50 arrivo a Mestre 23.20, arrivo a Venezia S. Lucia ore 23.35.

Il prezzo del biglietto ferroviario di andata e ritorno per Postumia è di L. 18. Per coloro che desiderano anche l'ingresso alle grotte il prezzo è di L. 23.

Nel treno popolare per Desenzano saranno ammessi i gitanti in partenza da Venezia S. Lucia, da Mestre e da Padova.

Questo treno partirà da Venezia S. Lucia alle ore 7.10, da Mestre ore 7.25, da Padova ore 7.58, arrivo a Desenzano ore 10.05.

Il ritorno a Desenzano avverrà alle oe 20.45, arrivo a Padova ore 22.59, a Mestre ore 23.29 a Venezia S. Lucia ore 23.45.

Il prezzo del biglietto di andata e ritorno è fissato in L. 13 più L. 3 per la gita sul lago.

I biglietti sono validi per effettuare il viaggio di andata e ritorno esclusivamente con i treni speciali stabiliti.

Una tromba d'aria al Cavallino

Baracche sfasciate - Alberi divelti e raccolti distrutti - Un sopraluogo del comm. Zattera e dell'avv. Suppiej nella zona colpita

Ieri al Cavallino, la fiorente zona litoranea, piena di colture e di orti, è stata afflitta dall'improvviso e violentissimo scoppiare di un temporale, di carattere ciclonico, con vento di una velocità e di una furia inaudite.

La bufera si abbattè sulla campagna giusto alle quattro e un quarto del pomeriggio: anche a Venezia si sentì a quell'ora la coda del temporale, perchè fu un abbattersi rapido di raffiche, le quali però presto cessarono.

Invece la zona di Cavallino fu percossa in pieno. Pare si tratti di una tromba d'aria, la quale nel suo percorso ha seminato ingenti danni, nulla risparmiando, atterrando le colture, sfasciando alcune baracche, di cui è seminata quella zona agricola, e strappando tegole dalle case come se fossero state fuscelli. E' caduta anche grandine e pioggia.

Si ha notizia che nel tragitto devastatore della tromba furono rovesciati alberi annosi, che parevano sfidare il tempo. Fortunatamente non vi sono disgrazie alle persone. Invece i danni alle campagne sarebbero ingenti, si dice di raccolti completamente distrutti. A ogni modo essi saranno precisati oggi da sopraluoghi.

Questa mattina intanto si recano a visitare la zona colpita, per rendersi conto dei danni e confortare quella laboriosa popolazione, il viceprefetto comm. dott. Zattera, essendo S. E. il Prefetto Bianchetti a Roma, e il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej.

Maltrattata dal marito

Si è presentata iersera verso le 10 la casalinga Serafini Amalia fu Luigi di anni 33 abitante alle Casermette di San Francesco al numero 358 alle porto dell'Ospitale per farsi medicare di contusioni varie. Il medico di servizio, dopo di averle riscontrata una contusione al dorso dell'osso nasale e alla regione addominale la rinviava alla sua dimora, giudicandola guaribile in giorni 6.

Dal brigadiere Casella la povera donna, che si trovava in istato interessante abbastanza avanzato, è stata interrogata per sapere chi l'aveva conciata a quel modo. Si è venuto così a sapere che il marito di lei D'Este Attilio, manovale presso la ditta Cardazzo, dopo di esser stato per ben sette mesi disoccupato, in questi ultimi tempi aveva trovato occupazione retribuita abbastanza bene, ma non aveva voluto lo stesso versare nessuna somma in casa dicendo che egli non aveva nessun dovere di mantère la famiglia. A nulla valsero le suppliche della povera donna, che vive con i suoi cinque figliuoli, tutto si concludeva con violente scenate, che culminarono iersera con una raffica di percosse.

Le furie di Gnocchi

e il cesto delle melanzane

E' bene conosciuto, per le calli di Venezia quel tale Secchi Pasquale di Salvatore d'anni 51, abitante a Santa Croce in Corte Cazza 1343, al quale il popolino ha dato il soprannome di Gnocchi.

E' conosciuto per il suo commercio girovago di frutta, per le sue continue storielle, ed ad accrescere questa sua fama è valsa ieri la scenataccia ch'egli ha fatto contro il capo vigile Bordignon che alle ore 7.35 di ieri lo sorprendeva per Ruga Vecchia e gli intimava la contravvenzione perchè esercitava il mestiere senza la prescritta licenza.

Ciò non garbò al girovago che, deposto a terra il suo carico, intavolò col vigile, una laboriosa discussione, che aveva per scopo di ridurre la multa alla tassa di conciliazione, che il Gnocchi voleva di L. 5, mentre il vigile dichiarava che ciò non era possibile essendo il Secchi recidivo a parecchie contravvenzioni. Davanti a questa esserzione, Gnocche perdeva le staffe e, preso il suo cesto in mano, snocciolava una sfilza di contumelie all'indizzo del vigile, il cui tenore saggirava sulle pretese alleanze del vigile coi fruttivendoli, che sono facili a pagare da bere.

Continuava Gnocchi a gridare, dichiarandosi innocente vittima, solo nella zona di Santa Croce, perchè, mentre a Dorsoduro e all'Angelo Raffaele i vigili si accontentavano di sole cinque lire e sempre per le solite ragioni.

Era accorsa intanto gente, che, assisteva alla scena ed il vigile pensò allora di troncare invitando il fruttivendolo a seguirlo.

Nemmeno a farlo apposta! Gnocchi, impiantò il vigile col canestro delle melanzane e presa la calle, continuò la sua strada lanciando al suo... persecutore ch'egli, diceva, avrebbe denunciato ai superiori.

S'allontanava, intanto, per Calle Orsetti, mentre il vigile consegnava le 46 melanzane sequestrate ad una suora dell'Asilo infantile di San Giovanni Decollato e procedeva a denunciare il Secchi per esercizio abusivo e per oltraggio.

Il viaggio premio in Italia

di sei studenti americani

E' arrivato domenica alle 23.18 da Trieste il gruppo dei sei studenti americani che hanno vinto il concorso per un viaggio premio in Italia indetto dalla «Sea Tours Corporation» del gruppo giornalistico di Hearst.

Sono scesi ad alloggiare all'Albergo Europa. Il gruppo si compone degli studenti David Englander, Frank C. Kraller, Edward Prichard, Woidin Keese, Benedite Godmann, Karl Snider, ed è guidato dal signor Badlej Kellj corrispondente del Gruppo giornalistico Hearst, che ha bandito appunto il concorso. Il signor Kellj è un profondo conoscitore e un devoto amico dell'Italia; egli fu già a Fiume quale corrispondente di agenzie americane durante la occupazione dannunziana.

Viaggia cogli ospiti graditissimi il comm. Camillo Canali ispettore del Commissariato per il Turismo appositamente a ciò delegato da S. E. Suvich.

Gli ospiti hanno cominciato ieri la visita della città, che proseguiranno nei giorni successivi, estendendola anche alle isole dell'estuario.

Prima di Venezia essi furono, come abbiamo detto, a Trieste, donde si recarono a visitare il cimitero di Redipuglia. Lascieranno Venezia il giorno 19.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Dalle ore 16.30: «Il Capitan Fracassa» sonoro int. P. Blanchar e L. Deyere. Segue Cart. anim. e Film Luce.

S. MARCO. — «Il Cavaliere Nero» con Fred Thomson.

MASSIMO. — Successo del nuovo film sonoro e cantato Fox «Le nuove Follie».

ITALIA. — «Sam Lee Principe cinese» sonoro con Richard Barthelmess.

GIARDINO (NAZIONALE). — Ultime di «Seduzione del peccato» sonoro, cantato con commento parlato italiano. Nel varietà Cecchelin nella commedia «Moralità» e varietà.

S MARGHERITA. — «Annapolis» sonoro con J. Loff. Segue short.

MODERNO. — «Parigi che canta» sonoro con Maurice Chevalier.

Musica al Lido

Programma da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 al Lido dalla Banda Municipale:

1. Gullì: «L'Italica» Marcia.
2. Gomes: «Guarany» Sinfonia.
3. Verdi: «Otello» Atto I.
4. Bellini: «Norma» Preludio, Coro e Finale.
5. Wagner: «I Maestri Cantori» Preludio.

Sciarada a premio

Un consonante, due, tre musicale
Il mondo intero è retto dal *totale*.

R.

Le soluzioni dovranno pervenire entro sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato. Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE

NOME E COGNOME

ABANO TERME

La brillante stagione termale

La stagione termale di Abano è entrata nel suo periodo migliore.

Gli ospiti, italiani e stranieri, affollano cotidianamente tutti gli alberghi-stabilimenti dove oltre che trovare ogni confort modernissimo, ricevono tutte quelle preziose cure termali che tanto giovamento recano alla loro salute.

Naturalmente il fior fiore degli ospiti è polarizzato tra i grandi alberghi «Orologio», «Todeschini», «Trieste», ma, in particolare, al Grand Hotel Orologio che raduna un mondo assai elegante ed aristocratico, nel quale troviamo nomi risonanti come quelli della contessa Annina Morosini, del co. Demetrio Bourtourline di Firenze, della baronessa Zappalà di Catania, del comm. Fummi, rappresentante di Morgan a Roma, della contessa Gnoli di Roma, della contessa Pafundi Flamburiari, della Mrs. Louise Lentilhon di Parigi, di Mr. James Lounsberry di New York, di M. e M.me Faure di Parigi, di Mr. e Mrs. James Mabon di New York, del comm. Mario Gorini di Roma, del conte Luigi Marcatili di Ascoli Piceno, del comm. ing. Luigi Negretti podestà di Como, dell'on. Vico Mantovani di Ferrara, della contessa Anna Holnstein di Thalhausen, del sig. N. Korzon, console svedese a Danzica, della contessa Grimani di Venezia, della contessa Maria Sanger di Stockholon, della contessa Fabbro Muratti di Venezia, di Mr e Mrs. Lewis Nixon di New York, del comm. Federico Johnson di Milano, del senatore co. Serristori di Firenze, della contessa Paola Giustiniani-Toso di Venezia, della Mrs. Helen Gifford di New Bedford, della signora Carry van Geuns di Amsterdam e di molti altri, che troppo lungo sarebbe enumerare.

Ospite ambitissimo di Abano fu, per breve soggiorno, anche S. A. R. il Duca di Genova.

L'augusto Principe scese all'Hotel Orologio, dove fu incontrato dalla contessa Annina Morosini, dalla contessa Marcello, dal conte e dalla contessa di angro, dalla contessa Armrebene, dalla contessa Marsicchi-Lenzi, dal prof. e dalla signora Peserico e da altri gentiluomini.

Anche quest'anno, come si vede, la stagione termale procede brillantissima, degna in tutto delle tradizioni delle famose terme di Abano.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.16; tramonta alle ore 19.12 — Luna leva alle ore 11.0; tramonta alle ore 21.23 — Luna nuova il 13; Primo quarto il 20.

Ieri 17, a Venezia, temperatura massima 29.2; minima 19.8.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 759.8.

Alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Adige in morbida; Isonzo in morbida pronunciata; Piave in debole morbida; gli altri in magra.

Previsioni del tempo

Persiste una depressione (750 mm.) sul Mare del Nord, ma un promontorio, che avanza dall'Atlantico sull'Europa centrale, ne attenua, almeno per ora, l'influenza. Il tempo, pur migliorando, sarà ancora instabile con predominio di venti freschi settentrionali.

La moglie ed i figli del

Comm.

Anacleto Cortellazzo

vivamente commossi ringraziano il Podestà e gli abitanti di Fener le Autorità di Venezia, gli amici e tutti quanti con offerte, con la loro presenza o con altre attestazioni gentili presero parte al loro immenso dolore.

VENEZIA, 18 Agosto 1931.

NOTIZIE SCOLASTICHE

L'Istituto «A. Manzoni» (Venezia Salizzada dei Greci 3463 - Telef. 3010) comunica che sono aperte le iscrizioni a tutti i Corsi diurni e serali, per la preparazione agli esami di tutte le Scuole Medie. Ricupero anni perduti. Risultati sempre ottimi; chiedere informazioni.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Autorità al Preventorio marino di Jesolo

I giorni scorsi il Preventorio Colonia Marina «Fondazione L. Luzzati» della Croce Rossa in Jesolo ha avuto la visita dell'on. Parolari del Partito fascista di Roma e della signora Maria Pezzè Pascolato.

I visitatori ebbero parole di elogio per l'ordine, la proprietà e l'andamento della provvida Istituzione, ed espressero alla Superiora il loro compiacimento per il beneficio che centinaia di bambini hanno per merito della Croce Rossa.

Altro molino chiuso

S. E. il Prefetto ha ordinato il ritiro della licenza, con chiusura del molino, al sig. Micheletto Vittorio di Pezzan di Istrana perchè sprovvisto di sola licenza di terzo grado ha macinato, non autorizzato, farina a resa integrale detenendo inoltre frano estero senza averne data preventiva notizia alla Prefettura. Venne per tali infrazioni, pure denunziato alla Autorità Giudiziaria.

G. U. F. la "Piave„

Tutti gli universitari residenti nel Capoluogo sono tenuti ad intervenire alla conferenza che sarà tenuta stasera martedì 18, alle ore 21 a Palazzo Rusteghello dal prof. Arturo Aurelio sul tema «Gesta d'Eroi».

Obbligatorio camicia nera e berretto gogliardico.

Petroline e nafte per motori agricoli

E' stato stipulato recentemente tra l'Azienda Generale Italiana Petroli (A.G.I.P.) e la Sezione Utenti Motori Agricoli (S.U.N.A.) della Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori, una convenzione nazionale per la fornitura agli agricoltori di carburanti :petrolina (Nafta leggera) e Nafta pesante, a condizioni particolarmente favorevoli.

Gli utenti che desiderano ritirare i carburanti alle condizioni della convenzione, devono rivolgersi alla Federazione Prov. Sindacati fascisti Agricoltori ed ai suoi Uffici di Zona per la richiesta ed il rilascio dei relativi buoni di prelevamento.

La distribuzione avverrà per ora presso le località sedi di Deposito, sottonotate: I prezzi a fianco indicati sono in vigore dal 15 agosto corr.: Treviso: Saibene Cesare, Petrolina 39.75 nafta pesante 27.75; Conegliano id. Petr. 40.65, nafta pesante 26.63; Oderzo id. petr. 40.60 nata fpesante 28.60.

I prezzi suesposti s'intendono per quintale netto di merce resa franca magazzino di fusti di proprietà dell'Agip con pagamento a 30 giorni data fattura, mentre per pagamento a contanti si darà luogo allo sconto del 2 per cento.

L'esattore infedele condannato

Ieri mattina è comparso davanti al Tribunale tale Paolo Vitulli di Natale di anni 30 da Roncade ufficiale esattoriale a Montebelluna e dipendente dalla Esattoria Consorziale della Cassa di Risparmio della Marca Trevisana il quale doveva rispendere di peculato per cui trovavasi in istato di arresto fino dal 30 Novembre 1930. Le malversazioni addebitate al Vitulli ammontano alla somma complessiva di L. 35 mila. Lo sciagurato ammise in gran parte le sue colpe dicendo di essere stato indotto in disonestà trovandosi in grande bisogno. Il Tribunale presieduto dal Presidente comm. Coucas, dopo la requisitoria del P. M. cav. Sartorelli e la difesa dell'avv. Caputo, nominato di ufficio, ha condannato il Vitulli alla reclusione per 3 anni, L. 300 di multa oltre alla interdizione dai pubblici uffici.

I prezzi del pesce

Da oggi 18 agosto, allo Spaccio Comunale in Pescheria, saranno in vigore i seguenti pressi del pesce: Anguelle al kg. L. 4; Anguille da 6, 7, 8; Asià a 10; Barboni da 4 a 8; Cefali da 6 a 10; Code di Rospo a 10; Gò da 4 a 5; Passerini da 4 a 7; Sogliole da 8 a 12; Seppioline a 8; Tonno a 12; Colombo a 8.

Da Vittorio Veneto

ATTO VANDALICO

L'altra sera verso l'imbrunire un giovanetto rimasto sconosciuto entrato furtivamente nella campagna di certo Chies Luigi fu Giacomo di anni 75 da Colle Umberto, si avvicinava ad un covone di fieno di circa 5 quintali appiccicandovi fuoco. Accortosi poi della presenza del Chies, che per mero caso si trovava ancora in campagna, si dava a precipitosa fuga invano inseguito dal Chies che dal denso fumo aveva presagito quanto stava accadendo. Si suppone però che il fatto delittuoso, avesse di mira una catasta di circa 25 quintali di fieno che si trovava poco lungi da quello incendiato. Di questo avviso sono pure i carabinieri ai quali venne denunciato il fatto.

UN ARRESTO

Dietro mandato di cattura della Procura del Re di Treviso è stato ieri tratto in arresto per essere tradotto dinanzi il Tribunale di Treviso quel tale Dalle Coste Nino di professione prestinaio che tempo fa si era reso responsabile di una rocambolesca sparizione di due buoni del Tesoro da cinquemila lire ciascuno, che il signor Giacomo Posocco teneva rinchiusi nella scrivania del suo ufficio.

MOTTA DI LIVENZA

L'ESTRAZIONE DELLA TOMBOLA.

Come annunciammo domenica u. s. alle ore 19.30 in Piazza L. Luzzatti affollatissima fu estratta la Tombola a favore della Congregazione di Carità.

Eccone il risultato: Quaderna Gaino Egidio: cinquina Munerotto Angela; prima Tombola Cimarosto Dino ;seconda Tombola Scarpa Giovanni di Giuseppe e Migotto Antonio.

Superfluo aggiungere che le singole vincite furono salutate dalle solite acclamazioni.

Il risultato finanziario netto, a beneficio della pia istituzione riuscì soddisfacente.

LA FIERA ANNUALE

La fiera annuale della Madonna di Agosto svoltasi al nostro foro boario e sulla nostra piazza ieri lunedì per concorso di bestiame e di negozianti riuscì superiore alle migliori aspettative. Gli affari furono numerosissimi, tanto che senza contare il bestiame partito a piedi e cogli autocarri per la zona circostante, soltanto alla stazione ferroviaria ne furono caricati trenta carri diretti alla Lombardia, a Tarvisio, al Veneto ecc. Furono trattate particolarmente le bestie giovani da carne. I prezzi dei bovini, anche per l'estrema arsura che affligge la plaga, furono bassissimi.

LA SAGRA ANNUALE

Venerdì sera il Santuario della Madonna fu la meta di un numero straordinario di devoti venuti con ogni mezzo di trasporto, anche a piedi, e persino da paesi lontani delle prealpi a visitare la celebre basilica dei miracoli, ove ieri furono tenute continue funzioni e furono impartite numerose comunioni.

Molti si dispersero anche in città portandovi una insolita animazione pei vari esercizi e specialmente alla sera in piazza S. Rocco ai diversi e attraenti spettacoli popolari protrattisi anche a domenica e a lunedì, primo giorno della fiera annuale.

Cronaca di Montebelluna

IL CONCERTO DI SABATO

Come era stato annunciato, sabato sera si svolse nella piazza Vittorio Emanuele il programma eseguito dalla Filarmonica ed assai gustato ed applaudito dal numeroso pubblico che vi assisteva.

Dopo il concerto, i bandisti col maestro e la Presidenza, si sono recati alla birreria del sig. Guarnier, ove i fratelli Luciani di Pedavena hanno gentilmente offerta la birra.

IL V. CIRCUITO DEL MONTELLO

Men di 15 giorni ci dividono dalla effettuazione del V.o circuito motociclistico del Montello e già domenica scorsa qualche corridore ha voluto provare il percorso che da piazza Vittorio Emanuele raggiunge la stessa, seguendo il tratto Biadene, Ponte di Pietra, Lavaggio, Caerano San Marco e Posmon. Quest'anno il circuito è stato ridotto a 15 giri con un percorso totale di Km. 160 e la lotta si delinea già palpitante sia per il numero che per il valore dei concorrenti che già hanno data la loro adesione alla corsa.

SEZIONE ARMA DEL GENIO

Il fiduciario della Sezione Mandamentale Arma del Genio avverte tutti i soci a voler provvedere al ritiro della tessera mediante versamento della quota stabilita. Gli interessati potranno rivolgersi direttamente al fiduciario ten. Saccol geom. Vico oppure al Comando della Milizia.

L'OTTANTESIMO ANNO DI UN LAVORATORE.

Modesto Nardei o come tutti lo chiamano, Modesto Cirillo, compie oggi il suo ottantesimo anno di una vita che egli seppe condurre con obrietà giudiziosa e che è tutta un compedio di lavoro assiduo, febbrile, instancabile. Nato a Domegge di Cadore il 18 agosto 1851, venne a 12 anni a Montebelluna e ,col fratello Cirillo ,poteva allestire a Mercato Vecchio un piccolo negozio di manifatture, industriandosi anche a girare i vari mercati della plaga dando così impulso al piccolo commercio iniziato a Mercato Vecchio quando ancor dominava il governo austriaco.

L'instancabile sua fibra di lavoratore ha visto il continuo fiorire della sua prosperosa azienda ed oggi, pur colla certezza di aver lavorato abbastanza, è il primo che al mattino si reca in negozio per uscirne ultimo la sera.

Fervente patriota egli è sempre presente in ogni manifestazione del carattere, ed il suo aspetto di uomo soddisfatto lo fa apparire assai più giovane di quanto non lo sia.

E nel giorno del suo ottantesimo compleanno, crediamo doveroso ricordare il signor Modesto ed inviargli i nostri fervidi auguri.

LA SAGRA A POSMON

Domenica molto pubblico si è riversato nella frazione di Posmon per partecipare alla sagra annuale svoltasi con una giornata magnifica.

Cronaca di Castelfranco

IL CIRCO SCHNEIDER

Fra sere la nostra città ospiterà per la prima volta un grandioso circo come quello del capitano Alfredo Schneider.

Il celebre circo si fermerà cinque giorni (da giovedì a lunedì) e pianterà le tende in un capace campo sito in via D. Manin (Località Teresine).

PAUROSO INCIDENTE

Ieri, verso il mezzogiorno, in via XX Settembre si è verificato un pauroso incidente, che per fortuna non ebbe rilevanti conseguenze. Un carro pieno di macerie, trainato da due cavalli, mentre percorreva l'ultima parte della discesa del Castello, per l'impovvisa rottura dei freni andava a cozzare di tutta forza contro l'entrata del negozio di mercerie gestito dal sig. Emilio Miorin. Il carro si fermò avendo incontrato gli stipiti della porta mentre i cavalli, incapaci di frenare la loro corsa, infilarono la porta del negozio e solo quando vi furono entrati si fermarono. Tutto ciò avvenne come si può immaginare con grande spavento di tutti i presenti e in ispecial modo dei clienti che si trovavano intenti a fare le loro compere sul negozio in parola. Gravi incidenti non si hanno a lamentare all'infuori di qualche rottura di vetri e ribaltamento di merce.

CONTRAVVENZIONI AD ESERCENTI.

Vennero elevate varie contravvenzioni ad esercenti della città perchè sorpresi a vendere generi alimentari nei giorni festivi domenicali.

Dobbiamo però osservare che, per necessità famigliari sarebbe molto bene se, con turno opportuno, le varie pizziccherie e drogherie si scambiassero alcune ore di apertura anche nei giorni festivi, similmente a quanto viene praticato per i negozi di privativa e per le farmacie e ciò per comodità dei cittadini.

ASSEMBLEA COMBATTENTI E COMMEMOR. DUCA D'AOSTA

Domenica mattina nel Salone del Dopolavoro, con l'intervento di autorità e di numeroso pubblico ebbe luogo l'annunciata Assemblea annuale dei Combattenti. Il prof. Galileo Brusatin fatto il resoconto dell'attività svolta durante l'anno 1930 e dell'assistenza prestata ai Combattenti bisognosi ,propose quale nuovo presidente della ezione il cav. Francesco Gritti che venne proclamato all'unanimità; il nuovo nominato rispose ringraziando.

Quindi il Segretario politico dott cav. Paolo Müller tra il pjiù religioso silenzio commemorò il Duca d'Aosta il Condottiero Invitto, tracciandone la nobile figura degna di tutta la nostra ammirazione e del nostro ricordo.

Una calorosa ovazione coronò le belle parole del dott. Müller.

SIGNIFICATIVA OFFERTA AL GRUPPO SPORTIVO «GIORGIONE».

Il sig. Bordigioni ing. Ivo capo dell'Ufficio tecnico municipale, ha inviato alla Presidenza la somma di lire cento quale quota di socio fondatore del nostro fiorente Gruppo Sportivo «Giorgione».

L'adesione ha particolare significato inquantochè l'ing. Bordigioni ha già dato disinteressatamente la sua opera a vantaggio dello sport cittadino realizzando in breve tempo la costruzione del superbo Campo Sportivo unico del genere in Provincia per la sua magnifica e pratica attrezzatura tecnica. L'adesione per lo sport che prepara la nostra gioventù a ben più alti cimenti è degna di venir segnalata e imitata.

Crespano del Grappa

LA BANDA CITTADINA

Abbiamo assistito al concerto che la banda svolse domenica, nella bella piazza, dinanzi a pubblico numeroso e attento.

inceramente bisogna plaudire i chespanesi, che vollero assicurata su nuove basi, sia dal lato amministrativo che artistico, la loro più cara e antica istituzione. Quello stato di incertezza, quasi di smarrimento, che pareva minassero all'esistenza stessa della società, dovuto a ragioni diverse, ma specialmente alla difficoltà di avere un abile maestro, furono debellate dalla ferma e intelligente volontà del podestà cav. uff. Roberto Chiavacci, del Comune benemerentissimo, che, compreso della sempre grande influenza educativa della musica sul popolo, seppe rimuovere le difficoltà, convogliare le sane energie, ridestare nei crespanesi, colla attiva e intelligente opera del M.o Lucatello, la sopita passione e ridare al paese, nel volger di alcuni mesi, la banda sotto veste completamente nuova.

Sulla nuova via siamo ai primi passi. Completato l'organico, il che è nei fermi intendimenti del maestro, e con lo studio ordinato e tenace la banda di Crespano passerà certamente, entro qualche tempo, nei primi ranghi.

Cronaca Asolana

LA FIERA

Domenica alle 17 la bandiera del Comune, scortata dal Podestà, dal Segretario comunale e dalla Banda musicale «Sanguinazzi» di Cavaso del Tomba, scendeva alla Casella per segnare, come da antica consuetudine, l'apertura della grande fiera dell'Assunta. Alle 18 la predetta banda, sotto la direzione del maestro Benedettini, svolse un applaudito programma.

Animatissimo si svolse ieri il mercato.

CINEMATOGRAFO SONORO

Al teatro allaperto alle ore 20.30 dei giorni 19 e 20 corrente, a cura della Cine-Pittaluga, verrà dato il film «La canzone dell'amore» sonoro-cantato-parlato.

Gazzetta Bellunese

L'esito della seconda Gymkana automobilistica

Ecco l'esito completo della seconda Gymkana automobilistica, indetta dall'Automobile Club di Belluno, che ha avuto luogo al Parco del Littorio l'altro ieri:

1. Assoluto: Barcelloni Corte nob. ing. Antonio.

I. Categoria: 1. Buzzatti Bruno in 6'6''; 2. De Pellegrin Fedele 6'67''; 3. Gaggia Renzo 6.56; 4. Barcelloni Antonio 7'26''.

II. Categoria: 1. Barcelloni ing. nob. Antonio in 6'49''; 2. Casagrande Angelo 7'15''; 3. Fughetta Francesco 7'38''; 4. Casot Tomaso 7'45''

III. Categoria: 1. Barcelloni ing. nob. Antonio 5.55; 2. Pellegrinet Giuseppe 6.51; 3. Frescura Ivo 7.5 4. Gaggia Giuseppe 7.6.

Categoria Dame: 1. Carlotta nob. Bovio 8.9.

In Tribunale

La signora De Marco Rosa Adelina fu Giovanni di anni 49, residente in Agordo, era appellante da sentenza di quel Pretore, in data 3 giugno corrente anno, con la quale era stata condannata a lire cento di multa, col beneficio della sospensione per cinque anni, per avere offeso l'onore del medico dentista dott. Gioachino Righetto da Belluno, fatto avvenuto il 26 febbraio.

Il Tribunale, in riforma dell'appellata sentenza, manda assolta la signora De Marco dall'imputazione ascrittale « non essendo punibile per avere agito in istato d'ora in seguito a provocazione ». Condanna il querelante, che si era costituito parte civile, al pagamento delle spese di primo e secondo giudizio.

Deliberazioni Commissariali

Il Podestà in. Paolo Zampieri, ha fra altre prese le seguenti deliberazioni:

— di approvare i lavori di straordinaria manutenzione delle opere di difesa delle sorgenti dell'acquedotto di Narei danneggiato dal nubifragio del 7 luglio u. s.;

— di approvare il riparto delle spese per l'anno 1930 del servizio veterinario in Consorzio con i Comuni di Limana e Ponte nelle Alpi;

— di rimborsare al Tesoriere comunale la somma anticipata durante il secondo trimestre a. c. per sussidi ad ammalati poveri nella somma di L. 6735;

— di liquidare le competenze al personale dell'Ufficio sanitario ed ai Veterinari Consorziati per sopraluoghi eseguiti nel secondo trimestre anno corrente.

Gita sociale del C. A. I. a Punta Gromman

La locale Sezione del Club Alpino Italiano, svolgendo il suo programma di gite sociali per l'anno corrente, organizza per i giorni 22 e 23 corrente una gita sociale a Punta Gromman (Val Gardena).

Detta gita è stata scelta per favorire tutte le categorie di appassionati alla montagna, dal rocciatore al semplice alpinista che, come il primo, pur non affrontando le fatiche di una salita in croda, apprezza ed ama il mente accontentandosi di semplici escursioni.

L'itinerario del percorso è stato scelto in modo da poter far conoscere ai partecipanti i più nominati passi delle Dolomiti, e cioè Pordoi, Sella, Gardena e Campolongo.

Al passo Sella la comitiva potrà dividersi mentre i rocciatori scaleranno la Punta Gromman, li altri potranno salire, per un comodo sentiero e per una mezza ora di strada, al Rifugio Col Rodella, dalla cui terrazza si ammira uno dei più suggestivi panorami delle Dolomiti: la Marmolada con il suo ghiacciaio, il Catinaccio, il Sassolungo, punta Gromman, Cinque del Sella, Gruppo del Piz da Cir, ecc. questa la visione che si presenta dal Col Rodella.

Ecco pertanto il programma della gita:

Sabato 22 ore 16: Partenza; ore 19: Arrivo al Passo Pordoi. Pernottamento all'Albergo Savoia.

Domenica 23, ore 4: Sveglia e colazione (caffelatte); ore 4.30: Partenza; ore 5: Arrivo al Passo Sella; ore 5.30: Salite facoltative a Punta Gromman e Col Rodella; ore 14: Partenza per il Passo Gardena e Campolongo ritorno; ore 17: Arrivo in Alleghe fermata di un'ora); ore 18: Partenza; ore 20: Arrivo a Belluno).

Le iscrizioni si ricevono presso la Pasticceria Deon accompanate dalla quota di L. 48 per i soci e L. 55 per i non soci e dà diritto al viaggio, al pernottamento ed alla colazione (caffelatte) del iorno 23.

Per chi intende salire la Punta Gromman à obbligatorio una colazione al sacco e scarpe da croda.

Audace furto in danno di una affittacamere

La settimana passata prendevano alloggio a Belluno due signori dall'aspetto distinto, sulla trentina, presso la signora D'Incà Levis Carlotta ved. Pasetto di anni 77, abitante in viale Fantuzzi n. 44.

La vecchia esibì ai due il reggistro perchè segnassero, agli effetti della Questura, le loro generalità, che estesero in modo premeditatamente sbagliato, ingannando la buona fede della affitta camere. Costei il di appresso ricevette un invito di recarsi in Municipio, con timbro regolare, ma con firma tosto risconstrata apocrifa del Podestà.

La signora Pasetto corse subito in Comune, ed i due approfittando della momentanea assenza, penetrarono nella di lei stanza ,da dove involarono tutti i preziosi, per un valore secondo la denuncia, di circa ottomila lire, nonchè un centinaio di lire in moneta contante.

La scoperta dell'ammanco avvenne un'ora dopo quando i due si eran già ecclissati.

Della facenda si occupò subito la Questura, ed il Commissario capo dott. cav. Blandino, riuscì a stabilire che i due lestofanti si erano diretti a Treviso, ove furono abilmente acciuffati da quella Questura in un albergo, ove si erano qualificati per Ugo Ciampi di Mosè di anni 27 e per Giovanni Zanaro di anni 34, entrambi da Firenze, ai quali venne trovata in dosso tutta la refurtiva asportata alla vedova Pasetto, ed altri oggetti di indubbia furtiva provenienza.

Dell'arresto dei due ladri emeriti, perchè avevano mandati di cattura e di ricerca, è già stato detto da Treviso.

Varie di cronaca

— Temperatura minima ieri cent. 15, massima 24. Cielo metà coperto.

— L'Unione provinciale dei Sindacati fascisti del commercio rende noto che la matricola dei Lavoratori dipendenti dagli esercenti una libera attività intellettuale relativa all'anno 1930 trovasi in pubblicazione per 15 giorni consecutivi da oggi 15 all'Albo Municipale.

— Chi intende presentarsi per la prima volta ad esami di Maturità, di Ammissione o di idoneità presso il R. Liceo Ginnasio di Belluno, deve fare la prescritta domanda documentata al Preside entro il 1 del prossimo mese di settembre.

— La Federazione Provinciale Fascista del Commercio comunica che durante la settimana entrante rimarranno aperte al pubblico nel pomeriggio dalle ore 17 alle 19 le seguenti macellerie: Colle Angelo, in piazza del Mercato; Barlò Agostino in via S. Stefano.

— L'Ufficio Stampa del Comando Provinciale dei F.G.C. comunica: Il Segretario Federale del P.N.F. Comandante Provinciale dei Fasci Giovanili di Combattimento ha esulso dal Partito e dai F.G.C. il giovane fascista Stiz Pietro fu Costantino del Fascio Giovanile di Lentiai, per mancanza di fede fascista.

Virtus-Vecchina 1-1

Alle ore 17 e mezzo l'arbitro chiama le due squadre che si allineano nelle seguenti formazioni:

Montebelluna (rossi): Colognese, Guolo, Corazza, Bentini, Cima, Caverzan, calpinello, Fenato, Vergani I, Vergani II e Garbuio.

Virtus: Barluzzi I, Barichello I, Bristot, Barichello II, Barluzzi II, Meneghel, Dal Mas, Bernardi, Bond, Dall'O e Clerici.

Nel primo tempo il gioco si svolge in massima parte in area della Virtus e Barluzzi è chiamato a parare difficili palloni. Due calci d'angolo contro le due squadre non danno risultato. Al 22' un calcio di rigore contro gli ospiti, frutta alla Virtus il goal. Al 38' il Montebelluna in una bella discesa ottiene il pareggio per merito di Vergani I. La ripresa rimane priva di conclusioni e la fine trova le due squadre a parità di punti. Ottimo l'arbitraggio del signor Zampieri.

Cronaca di Monfalcone

FERITO DALLO SCOPPIO D'UN PROIETTILE

Ieri certo Svara Luigi di anni 54, da Brastovizza in Valle, mentre bruciava della polvere da granata, avendola ricavata da residuati di guerra, si udì un improvviso scoppio. Lo Svara investito da diverse scheggie cadde al suolo dolorante. Immediatamente soccorso da alcuni conterranei venne trasportato al nostro ospedale Vittorio Emanuele III ove il medico di turno gli ha riscontrato l'asportazione di varie falangi della mano sinistra, ferite multiple da scoppio alle braccia ed al volto ed in altre parti del corpo.

Dalla Provincia di Venezia

L'assestamento dell'Amministrazione comunale di Pianiga

PIANIGA, 17

Poichè sono pervenute alcune lagnanze sull'ammontare della sovrimposta comunale applicata al Bilancio dell'esercizio in corso, come a quello precedente, è bene richiamare ancora una volta all'attenzione degli interessati le cause prossime e remote che ne imposero l'analogo provvedimento.

Con l'esercizio 1928 chiuso all'inizio dell'Amministrazione dell'attuale podestà cav. Orazio Velluti, allora Commissario prefettizio, si ebbe a constatare un disavanzo di oltre mezzo milione, che aumentato della somma a debito per mutui faceva salire il carico passivo del Comune a L. 800 mila in cifra tonda.

Tale disavanzo fu causato dal graduale, naturale accrescersi delle esigenze per i pubblici servizi, sopratutto assistenziali, nel dopoguerra, senza che previdenza saggia dei reggitori della cosa pubblica approntasse gradualmente, naturalmente, i mezzi finanziari per tener fronte ai nuovi imprescindibili bisogni della comunità.

Mentre si spendevano, per esempio, L. 60 mila per rette spedaliere, se ne prevedevano in Bilancio, come nell'anteguerra, 12 mila; L. 50 mila per manutenzione stradale, se ne prevedevano 15 mila, e così dicendo, per modo da accumulare un disavanzo sempre maggiore anno per anno.

Così, e qui sta il nocciuolo della questione, mentre gli altri Comuni vicini e lontani, aumentavano i limiti della sovrimposta a cifre, talora, proibitive, nella massima dei casi, ragionevoli, ma alte; alte, ma necessarie, a Pianiga si creava una specie di oasi, che rendeva certamente beati tutti, con una sovrimposta bloccata ad un limite insufficiente, appena prebellico.

Soluzione? Ridurre allo stretto necessario le spese ed adeguare al complesso della loro previsione, le entrate: queste, però, con qualche eccedenza, onde destinarne una parte a dimissione graduale del disavanzo.

Migliorato il rendimento di tutti i proventi comunali, compresa l'imposta sui consumi, la sovrimposta sui terreni e sui fabbricati venne aumentata di L. 174.584.09; conservato, quindi, il limite bloccato in L. 78.540.45.

Importante a notarsi, che della sovrimposta straordinaria solamente poco più di un terzo può essere destinata alla graduale dimissione del disavanzo; mentre oltre i due terzi sono necessari ad interazione del bilancio di competenza che, evidentemente, dall'anteguerra ad oggi, per rispondere alla reale consistenza dei pubblici servizi, ha dovuto subire analogo aumento nelle previsioni.

Però, se non si fosse ricorsi contemporaneamente, ad un provvedimento di carattere straordinario circa la liquidazione della mole vistosa dei debiti, neppure il rimedio della sovrimposta straordinaria sarebbe bastato ,a meno di pensare alla sua applicazione gravosa a termine indefinito.

E qui va fatto elogio a tutti i creditori, i quali rendendosi conto delle peculiari difficilissime condizioni di questa Amministrazione, ne facilitarono le singole definizioni, rinunciando tutti quanti agli interessi sui loro crediti annosi (qualcuno ultra decennale!) ed accordando anche notevoli ed apprezzabili decurtazioni. Un solo creditore non ha accettato transazione; ma poichè trattasi di grande e stimata Ditta che non può rendersi conto delle ragioni sociali, morali ed umanitarie che militano a favore di questo Comune, si ha certezza che vorrà, oggi, come gli altri, porgere la mano generosa a rendere perfetta l'opera di ristaurazione economica così valorosamente svolta dal cav. Velluti.

Con i vari Istituti ospedalieri venne consolidato un debito a tutto il 1928 in L. 250.000 in cifra tonda, pagabile in dieci annualità con tasso di favore, abbuonato, in buona parte, ogni interesse di mora. Con il Capoconsorzio, Dolo, venne consolidato un debito per servizi mandamentali in lire 35 mila in cifra tonda, pagabile in sei annualità senza interessi.

Sul disavanzo furono pagate intorno a L. 200 mila, mentre le gestioni 1929 e 1930 hanno assunto andamento quasi normale ed i pagamenti furono fatti nella quasi totalità; in tali esercizi solamente per ospedali furono pagate oltre 100 mila lire.

Con un'amministrazione oculata la sovrimposta straordinaria potrà essere progressivamente e parzialmente diminuita nel 1933, 1936 e 1940. Il rapporto fra il beneficio goduto dai contribuenti nel periodo di oltre 15 anni della sovraimposta modestissima ed inadeguata ai bisogni della Comunità e l'attuale breve inasprimento torna ugualmente a beneficio, e notevolmente, della proprietà?

Cronaca di Cavarzere

ENCOMIABILE ATTO EROICO DI UN BALILLA.

Il Balilla Schiorlin Luigi di Rottanova, ha compiuto ieri un gesto eroico e squisitamente altruistico.

Data la nuova sistemazione arginale subita dal Canale Gorzone in località Crocefisso e Rottanova che, per opera del Genio Civile di Este venne completamente scavato, le ripe sono a pendenza molto inclinata e di ciò è rimasta vittima la sessantenne Ernesta Gibin maritata Augusti, la quale, recatasi come di consueto ad attingere acqua in un posto di recentissimo escavo precipitava nelle fonde acque ove stava per annegare.

Il valoroso giovanetto incurante del pericolo, dalla opposta sponda del largo Canale, si tuffava in soccorso della donna sorreggendola disperatamente sino a quando, impacciato nei movimenti dalla disperata stretta della vecchia, stava per affogare. Fortuna volle che l'avanguardista diciottenne Fulvio Gattarossa, richiamato dalle grida dei pericolanti si gettava a sua volta in soccorso, riuscendo a liberare il Balilla dalla stretta della vecchia ma il valoroso balilla, anzichè correre alla riva, si manteneva sul posto e vigorosamente nuotando contribuiva ancora una volta al salvataggio della poveretta.

Cronaca di Dolo

FESTEGGIAMENTI DI S. ROCCO

I tradizionali festeggiamenti di San Rocco hanno avuto esito lusinghiero e continuarono anche ieri lunedì. Molto animata riuscì la antica fiera bovina e furono assegnati dei premi ai migliori capi di bestiame. Sono pure continuati le pesca di beneficenza, le giostre, l'autopista e tutti gli altri divertimenti.

Sabato sera ebe luogo sul Naviglio un ammirato spetacolo pirotecnico eseguito dalla ditta Dal Corso di Salzano e lo spetacolo si è ripetuto ieri sera.

*

Numerosi furono i commercianti che con sfarzo di luce e con l'eleganza delle mostre e dei loro negozi resero più vive le vie centrali di Dolo.

Le mostre ed i negozi furono molto ammirate dalla folla di popolo accorso dai paesi della Riviera e dalle città vicine per la tradizionale Sagra di San Rocco; specialmente quelle dei negozi di abbigliamento ed arredamento attirarono maggiormente l'attenzione del pubblico.

La giuria fra i numerosi concorrenti ha premiato le seguenti ditte: Categoria Abbigliamento: 1.o premio ditta Fratelli Ferrazzi, 2.o premio Ditta Coin Vittorio e figli, 3.o premio Balan Giovanni — Categoria pizzicagnoli: 1.o premio Zebellin Antonio, 2.o premio Ditta Mason Giovanni; 3.o premio Monetti Giovanni. — Categoria cartoleria: 1.o premio Fratelli Morelli, 2.o premio Veggo Scocco. — Categoria articoli vari: 1.o premio Baldan Gino, 2.o premio Fratelli Stradiotto. — Categoria orefici: 1.o premio Ciach Antonio. — Categoria meccanica o sport: 1. premio Tognetti Antonio. — Categoria arredamento: 1.o premio Ditta Coin Alfonso. — Categoria macellerie: 1.o premio Zampieri e Rizzi.

Nella classifica assoluta per buon gusto o disposizione artistca, furono giudicati degni di elogio dalla Giuria: 1.o la Cappelleria Fratelli Ferrazzi che oltre alla disposizione delle mostre, che furono davvero ammirate, merita di essere menzionata per il significato che le stesse avevano e cioè quello di far conoscere al popolo il lavoro di esportazione che eseguisce la importante Fabbrica di cappelli « Barbisio » e le varie foggie che vengono preferite all'estate; 2.o la oreficeria Ciach Antonio per l'eleganza; 3.o le ditte Coin Vittorio e figli e Antonio Tognetti per la grandiosa quantità di merce.

Cronaca di Mirano

NOZZE D'ARGENTO

Il dott. Guido Meneghelli, medico ed ufficiale sanitario, presidente della Società Filarmonica, celebra oggi le sue nozze d'argento.

All'egregio sanitario, amato e stimato, e alla sua gentile signora, donna di elette virtù, inviamo congratulazioni ed auguri.

BUONA USANZA

Nel primo anniversario della morte della loro adorata Anita Moggian, i genitori hanno offerto L. 25 all'Asilo infantile e L. 25 all'O. N. Balilla.

Cronaca di Ceggia

UN LUTTO

Dopo lunga malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, si è spenta la signora Anna Boccato in Zanazzo.

Il triste annuncio è stato appreso con dolore dalla cittadinanza che stimava l'estinta per le sue virtù di madre e di sposta, e per la sua non comune bontà d'animo.

Da Camposampiero

INSEDIAMENTO DEL NUOVO PODESTA'

L'insediamento del nuovo Podestà Generale di Divisione comm. avv. Domenico Mogno nella sala teatrale signorilmente addobbata riuscì solenne ed austera.

Vi intervennero due rappresentanti della Federazione Fascista di Padova dott. Casu e ispettore Marin, i Balilla, le Piccole Italiane, gli Avanguardisti, il Fascio Giovanile, il segretario politico ing. Milton Zara, il centurione ing. Mario Mogno, il centurione capitano Pagano commissario dell'O. N. B., tutti i rappresentanti delle Opere Pie, degli Istituti bancari, del Consorzio Muson Vandura ,della Società Operaia, della Filarmonica, i fascisti in camicia nera, le scuole elementari, il direttore didattico cogli insegnanti, l'Asilo Infantile, il dott. Cardano, l'ufficiale di Registro e Bollo, il cav. Pellegrini, il cav. Chinaglia, il cav. Peroni, il dott. Simonetto, il co. cav. Gian Vittorio Custoza, il segretario Giselo alvagnin, il Fascio femminile colla fiduciaria sig. Maria Peroni, signore, signori, signorine e una grande folla di popolo di ogni ceto e condizione.

Presenziò alla cerimonia anche il Rev. Padre Guardiano dei M. C. La cerimonia fu allietata dai concenti della Banda cittadina che suonò inni patriottici. Il Commissario prefettizio che per tre mesi con intelletto d'amore amministrò il Comune lesse una dettagliata relazione e mise nella sua vera luce la situazione del Comune. La relazione densa di cifre e di dati e comprendente propositi per l'avvenire dovrebbe essere data alle stampe e distribuita largamente tra la popolazione perchè prendesse cognizione della situazione del Comune.

Il nuovo Podestà rivolse prima di tutto il suo pensiero a S. M. il Re, primo soldato d'Italia e poi con parola forbita e chiara espose il suo pensiero senza infingimenti, ma da vero fascista.

Parlarono poi il segretario politico ing. Zara, il centurione capitano Pagano e il dott. Casu. Il nuovo Podestà chiuse la indimenticabile cerimonia con un gesto patriottico e da vero soldato. Fece collocare ai piedi del monumento ai Caduti una corona di alloro.

Cronache vicentine

DUE INFORTUNI

Stamane mentre, in bicicletta, la ragazza Pigato Maria di Luigi di anni 14 abitante a Berterinella, si recava ad acquistare il latte, si trovava la strada sbarrata da un cavallo. La Pigato impaurita precipitava nel fosso e riportava la maciullazione della seconda falange del pollice destro. Fu giudicata guaribile in 15 giorni salvo complicazioni, ma fu trattenuta all'Ospedale dove aveva ricevuta la medicazione.

La bambina Amalia Fiorentin di Ermenegildo, d'anni 2, abitante al Laghetto, giocando cadeva dai gradini e riportava una ferita da taglio alla fronte guaribile in 8 giorni

TRE PADOVANI FERMATI

Perchè trovati sprovvisti di documenti, a tarda ora della notte, gli agenti di P. S. hanno proceduto al fermo di certi Chiarello Antonio fu Daniele, Chiarello Domenico fu Gio Maria e Chiarello Severino fu Luigi da Piacenza d'Adige (Padova).

CONTRAVVENZIONI ED ARRESTI.

Per oltraggio ai vigili urbani è stato ieri arrestato Cesare Sgevano fu Francesco d'anni 44 fornaciaio abitante in Via Cattone.

E' stata elevata contravvenzione dai RR. CC. all'esercente Faberoni Giovanni d'anni 36 da Toni di Confine di Montebello, per protrazione d'orario e per smercio di superalcoolici fuori ora.

BOCCE

L'inaugurazione di un nuovo bocciodromo a Vicenza

VICENZA 16. — Oggi nel pomeriggio ha avuto luogo l'inaugurazione del nuovo bocciodromo della Fortuna Nuova. Invero, il nuovo campo costruito per i bocciofili vicentini è quanto di meglio si possa richiedere per lo svolgimento regolare di importanti gare. Le gare che hanno seguito l'inaugurazione indette e curate dal Gruppo Bocciofilo Palladiano, sono state interessanti, e particolarmente l'ultimo incontro che opponeva uno dei migliori esponenti: Nodari al volonteroso Tosato. Quando ormai tutto lasciava credere alla vittoria di Nodari, l'avversario riprendeva terreno palmo a palmo, e con un finale bruciante afferrava la vittoria.

Ecco i risultati della I.a giornata: Turra b. Girardello 21-18; Zeffiro b. Agugiaro 21-16; Balbo b. Bellati 21-10. Caron b. Vicari 21-19; Cremonese b. Casagrande p. forfait; Costa b. Carraro p. forf. Manfrin b. Marotto 21-18; Cuccarollo b. Zanini 21-13; Saccozza b. Guido 21-14; Rossi b. Visentin 21-13. — Saccozza b. Guido 21-14; Rossi b. Visentin 21-20; Ghezzo b. Stefanello 21-17. Rizzotto b. Colmaghi p. forfait; Furlan b. Botesin 21-18; Scavazza b. Sonda 21-17; Pamato b. Ongaro per forf. Tosato b. Nodari 21-20 Giovedì prossimo alle 21, alla Trattoria Fortuna Nuova avrà luogo il sorteggio pel II. turno,

L'emozionante duello tra padovani e vicentini

VICENZA, 16. — Ieri nel pomeriggio ,sul bocciodromo di S. Agostino, ha avuto luogo l'atteso incontro fra vicentini e padovani. Una folla di appassionati ha fatto degna corona all'avvenimento che doveva vedere alle prese i campioni di Padova Mazzucato e Velludo, con quelli vicentini Bari e Nodari.

Tutti e tre gli incontri furono veramente emozionanti. Tra gli intervenuti abbiamo notato il dott. Alfina e Pittarello di Padova, il dott. Borin, l'ing. Tessari, il sig. Visentini presidente della Bocciofila Palladiana ecc. Il primo incontro fu quello a coppie.

L'esito fu incerto fino alla fine perchè ad un punto vicentino, rispondeva un punto padovano. Il primo gioco finì con la vittoria della coppia Bari-Nodari per 16 a 13. Anche il secondo gioco si chiuse in favore dei vicentini per 16 a 15. Vittoria dunque stentata e sudata, ma altamente meritata. Particolarmente Bari sfoggiò una forma invidiabile e mai forse come ieri il campione vicentino fu in forma. Basti notare che su 26 tiri ,il vicentino colpì il segno 23 volte e fra queste rilevammo ben 6 doppietti. Nodari fu invece un puntista invidiabile.

Dopo la vittoria nella gara a coppie i vicentini affrontarono gli avversari nelle due singolari e qui i campioni della Città del Santo ebbero la loro rivincita. La prima singolare finì con la vittoria di Mazzucato su Bari per 21 a 19. Il campione veneto si dimostrò ben degno del titolo di recente conquistato. Velludo poi ha battuto Nodari per 16 a 8. Anche Velludo ha riconfermato la sua alta classe. Cavalleria perfetta regnò fra giocatori e pubblico e quindi la bella ed emozionante giornata si chiuse con un arrivederci a Casa a lunedì 24 agosto per la rivincita. Alla sera, alla trattoria Bari, giocatori e dirigenti si riunirono a lieto banchetto.

Cronaca di Marostica

SUPERA UN'OPERAZIONE A 86 ANNI

Veniamo informati che da qualche giorno è uscito dal nostro ospedale il ben noto veterano Cabbiola d'anni 86 che venne operato d'ernia. A lui i nostri auguri.

Cronaca di Verona

UN INCENDIO A VILLAFRANCA

Ieri verso le ore 4 i nostri pompieri al comando del vice brigadiere Righetti, si sono portati nel paese di Villafranca, ove per cause ignote s'era incendiato il negozio di generi alimentari di proprietà del sig. Varana Giuseppe sito in via Quadrato. L'incendio che minacciava di prendere più vaste proporzioni, essendosi comunicato alle case adiacenti, ha potuto essere domato solamente dopo tre ore di lavoro intenso da parte dei nostri bravi militi. Il danno subito dal proprietario del negozio è di circa 10 mila lire, mentre il proprietario dello stabile sig. Bovo Luciano, ha avuto un danno di circa 6000 lire. Entrambi sono assicurati.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le critiche dell'episcopato spagnolo al progetto di costituzione

MADRID, 17

L'Episcopato spagnolo dirige intanto ai fedeli una pastorale denunciando i gravi inconvenienti del progetto della Costituzione. Il lungo documento si basa sul progetto elaborato dalla Commissione giuridica consultiva e confuta numerosi punti di esso, come il fascismo dello Stato, l'origine del potere civile, la separazione della Chiesa dallo Stato, la subordinazione della Chiesa allo Stato, e conchiude segnalando ai cattolici i doveri dell'ora presente.

Le organizzazioni della pastorale si basano sulla dottrina della Chiesa e sopratutto sulle Encicliche *Ubi Arcano* del dicembre 1922 e *Quas primas* del dicembre 1925 e citano numerosi altri documenti pontifici. La pastorale viene pubblicata integralmente dai giornali cattolici e sobriamente commentata dagli altri giornali.

A Madrid, mentre il colonnello Macia era uscito ieri per una passeggiata nella centrale Puerta do Sol, dei fischi sono partiti da un gruppo di giovani provocando la reazione di altri gruppi; il rapido intervento della Polizia ha messo fine all'incidente. Il Presidente della Generalidad catalana si era recato sabato ad Avila, passando per l'Escorial, e ieri a Toledo in escursione privata.

Il vescovo supplente della diocesi di Victoria, comprendente le provincie basche e navarre, è stato arrestato alla frontiera, presso Irun, mentre si recava a visitare il vescovo titolare, monsignor Mugica, espulso dal Governo spagnolo, e attualmente ospite del convento francese di Ariet. L'arresto è avvenuto in seguito al rinvenimento di una lettera riservata, relativa a eventuali alienazioni di beni ecclesiastici. Il documento è stato trasmesso al Capo del Governo, mentre il prelato si trova in stato d'arresto presso una famiglia amica di San Sebastiano.

La requisizione del grano iniziata in Russia

LENINGRADO, 17

L'ufficio centrale agricolo della Repubblica dei Sovieti ha dato ordine che i raccolti siano al più presto consegnati. E' stato ordinato a numerose squadre di sorveglianza di lavorare giorno e notte, se necessario, per la esecuzione del decreto. Il grano deve essere consegnato al Governo e la sua ripartizione tra i contadini secondo il numero dei consumatori in ogni famiglia è rigorosamente proibita, perchè esso deve venir distribuito solo secondo il criterio dei giorni di lavoro che i diversi membri delle famiglie dedicano all'agricoltura.

Questi ordini sono una conseguenza della constatazione che insufficienti quantità di grano fossero per essere consegnate dalle organizzazioni dei contadini al Governo che mette in atto tutti i mezzi per tenere il grano stesso sotto il suo controllo. Il piano di immagazzinamento generale del grano ha dato scarsi risultati nel Caucaso del Nord e nelle provincie Urali.

Due vari in Francia

PARIGI, 17

Alla presenza dell'ex-ministro della Marina, Germain-Martin, è stato varato sabato a Saint Nazaire il transatlantico *Champlain*, destinato alla linea le Havre-Nuova York. La nave ha metri 195 di lunghezza, 26 di larghezza e stazza 28.660 tonnellate; essa può ospitare 1650 passeggeri in classe di lusso e turistica. Madrina è stata la signora Germain-Martin.

Ieri stesso, a Lorient, alla presena del Ministro della Marina, è stato varato il grande cacciatorpediniere *Epervier*, che ha le seguenti caratteristiche: lunghezza metri 130, larghezza 11.30, spostamento 2580 tonnellate. Le macchine possono sviluppare 70.000 cavalli e imprimere una velocità superiore ai 40 nodi. L'armamento è composto di 5 cannoni da 138 mm., uno da 75, 5 da 37, 4 mitragliere contraeree, 6 tubi lancia-siluri.

Un attentato dinamitardo in un comune della Sarre

BERLINO, 17

(F. B.) Una bomba carica di dinamite è stata gettata da sconosciuti, la scorsa notte, contro l'abitazione del segretario amministrativo di Dillingen nel territorio della Sarre, arrecando danni rilevanti, ma senza ferire alcuno degli abitanti. La polizia è ora alla ricerca degli attentatori, che si presume siano dei disoccupati comunisti.

Sette persone annegate in Svizzera in un motoscafo affondato

GINEVRA, 17

(U.S.) Una gravissima sciagura si è verificata ieri sera verso le 21 sul lago di Zurigo e precisamente al largo di Kuessnacht. In quest'ultima località era riunita a festa una società ginnastica. Verso le 21 undici persone montarono su un motoscafo per fare una corsa sul lago. L'imbarcazione però, sovraccarica di persone, ha cominciato poco dopo a riempirsi d'acqua e in pochi istanti il motoscafo colava a picco. Delle undici persone che si trovavano a bordo, quattro potevano essere salvate, mentre le altre sette annegavano.

La disobbedienza civile sarebbe ripresa in India

LONDRA, 17

C. C.) Mentre a Londra si è sperato e si spera che andhi receda del suo atteggiamento e che decida di venire a Londra per i lavori della conferenza della tavola rotonda, da Bombay giungono nel pomeriggio d'oggi notizie per nulla confortanti. Il congresso avrebbe infatti deciso una linea di condotta ancora più ostruzionistica di quella, semplicemente anticollaborazionista, annunziata dal Mahatma. Il congresso avrebbe deciso cioè una ripresa della disobbedienza civile.

Come è noto, nelle ultime ventiquattr'ore l'intervento di alcuni autorevoli capi indiani, che esercitano le funzioni di mediatori, aveva fatto sperare che il congresso avrebbe potuto recedere dalla decisione di boicottare i lavori della seconda conferenza della tavola rotonda. Senonchè un telegramma da Bombay informa che il governo nazionalista ha diramato l'ordine che sia più rigidamente che mai attuato il boicottaggio dei tessunti stranieri, che siano assolutate disertate le botteghe ove si vendono bevande alcooliche. In altri paesi delle istruzioni diramate dal congresso è detto che gli agricoltori non devono pagare l'imposte un centesimo di più di quanto possono pagare; i contadini sono invitati a resistere alle probabili repressioni e in generale tutta la popolazione è invitata a non rispettare i provvedimenti «antilegali» con cui le autorità britanniche «violano i patti convenuti».

Il viaggio dello Zeppelin a Londra

BERLINO, 17

(F.B.) Per domani è prevista la partenza del dirigibile «Graf Zeppelin» per un viaggio con ventun passeggeri a bordo verso l'Inghilterra. Tra i passeggeri erano iscritti l'arciduca Antonio d'Asburgo e la consorte principessa Ileana di Romania, ma all'ultimo momento hanno mutato decisione.

Lo «Zeppelin» dovrebbe arrivare da Friedrichshafen senza soste intermedie a Londra alle 6 di sera. Dopo aver effettuato il cambio dei passeggeri, intraprenderà un giro sulla Groenlandia che durerà 24 ore.

Lindberg verso Mosca

BERLINO, 17

(F. B. La stazione radiotelegrafica di Petropovlosk nella penisola Kamciatka è riuscita a mettersi in comunicazione radiotelegrafica con Lindberg, che è atteso a Mosca jer domani e stava allora attraversando la Siberia. Il governo sovietico ha promesso tutta l'assistenza di cui può aver bisogno.

La Groenlandia sorvolata da un aviatore tedesco

BERLINO, 17

(G.B.) L'aviatore tedesco Gronau ha sorvolato con un idrovolante Dornier la Groenlandia, passando nella sua parte centrale ed ammarando a Sukkertoppen, che trovasi sulla costa nord-occidentale. Una nave danese è partita per quella località onde portare a Gronau benzina e viveri.

Idrovolante francese costretto ad ammarare presso Amalfi

ROMA, 17

Stamane, alle ore 9, l'idrovolante francese «F. Alzo» della Compagnia Aero-Orient, proveniente da Atene e diretto a Napoli e che fa anche servizio postale sulla linea Corfù-Napoli-Marsiglia, ha lanciato l'S. O. S., in seguito ad avaria di motore ed ha ammarato fra capo Licosa e l'isola di Capri.

Il segnale è stato subito raccolto e mezzi marini ed aerei sono stati inviati in soccorso dell'idrovolante che, preso regolarmente a mezzogiorno a rimorchio, è giunto nel porto di Amalfi.

L'idrovolante portava due passeggeri e un meccanico che, nel tentativo di riparare il guasto in volo, è rimasto ferito.

Il protocollo addizionale al trattato di commercio italo-svizzero

ROMA, 17

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. Legge 24 luglio 1931 n. 975 concernente l'esecuzione del protocollo addizionale al trattato di commercio svizzero del 28 aprile 1923.

Di Paco migliora

PARIGI, 17

(G.B. Le condizioni di salute di Di Paco hanno registrato oggi un leggero miglioramento. Dopo la agitazione di ieri, il corridore italiano era oggi assai più calmo ed ha ripreso completamente conoscenza; ha potuto rispondere con facilità alle domande che gli sono state rivolte.

Per di più per la prima volta da che è stato ricoverato all'ospedale, Di Paco ha preso oggi un leggero alimento. Tali notizie lasciano sperare che la forte fibra del nostro atleta non tarderà ad aver ragione sul male, che deve aver raggiunto ieri la sua fase culminante.

Il solenne pontificale al "Santo„ dell'Arcivescovo di Siracusa

PADOVA, 17

Alla Basilica del Santo, è stata solennizzata la festività dell'Assunta, ed a rendere più imponenti le funzioni religiose ha valso la presenza dell'Arcivescovo di Siracusa mons. Giacomo Carabelli, il quale era giunto a Padova nella giornata di venerdì.

I solenni funerali a Trieste ad Igino Brocchi

TRIESTE, 17

Con larghissima partecipazione di autorità italiane ed estere e di una folla di cittadini si sono svolte stamane a cura dello Stato i funerali del compianto Igino Brocchi.

La salma, giunta ieri da Basilea, era stata vegliata durante la notte da vigili urbani in una saletta della stazione, trasformata in camera ardente. I famigliari, le autorità e le rappresentanze del Fascio, di tutte le associazioni cittadine con gagliardetti si erano riunite stamane nei pressi della stazione. Dopo la benedizione, il feretro ricoperto dal tricolore è stato collocato sul carro funebre, sul quale sono state deposte le corone inviate dal Ministro degli Esteri, dal Ministro delle Finanze, mentre altre corone sono state collocate su due carri.

Seguita dai famigliari, dalle autorità e dalle rappresentanze, la salma è stata trasportata attraverso le vie della città tra due ali di popolo che, in commosso raccoglimento, la salutava romanamente. Alla chiesa di S. Antonio Taumaturgo, dopo una funzione religiosa, il podestà di Trieste sen. Pitacco ha porto alla salma di Iginio Brocchi l'estremo saluto della città natale, esaltando le virtù dell'estinto. Il carro funebre, seguito dagli intimi dell'estinto, ha quindi proseguito per il Cimitero.

Alla famiglia dell'estinto il Capo del Governo ha così telegrafato: «E' con vivo rammarico che ho appreso la morte del Consigliere di Stato Brocchi. Egli fu fedele ed integro servitore dello Stato, al quale rese nel campo internazionale preziosi servizi. Accolga mie condoglianze. *Mussolini*».

Sono pervenuti pure telegrammi di condoglianze da parte del Ministro delle Corporazioni on. Bottai, del Ministro delle Finanze Mosconi, da S. E. il sen. conte Volpi, dal direttore generale della Banca d'Italia Troise e di numerosi senatori e deputati.

Incidente d'auto ad Arpinati

TERNI, 17

Verso le ore 8 un'automobile su cui si trovava l'on. Leandro Arpinati, diretto alla capitale, attraverso il difficile passo della Somma, per l'improvviso blocco di un freno, andava a cozzare contro la roccia, riportando lievi avarie ad un parafango. Dopo una rapida riparazione la macchina riprendeva la sua marcia e l'on. Arpinati poteva raggiungere Roma.

500 mila viaggiatori nella ricorrenza di ferragosto

ROMA, 17

L'intenso movimento viaggiatori verificatosi sulle linee delle Ferrovie dello Stato per la ricorrenza di Ferragosto, si è svolto ovunque con perfetta regolarità. Oltre ai 36.684 viaggiatori trasportati dai 40 treni popolari, effettuati su percorsi relativamente lunghi, nei giorni 15 e 16, dalla sera di venerdì 14 a tutto ieri si ebbe un movimento di circa 500.000 viaggiatori per località prossime ai grandi centri, che si svolse coi treni ordinari, rinforzati nella loro normale composizione e con la effettuazione di una trentina di treni straordinari.

La mostra dell'ufficio modello alla Fiera del Levante

BARI, 17

In seguito ad accordi presi fra la Federazione Nazionale Fascista del Commercio metallurgico e la presidenza dell'Ente autonomo della Fiera del Levante, in questi giorni è stato costituito il comitato organizzatore della mostra dell'ufficio modello, che avrà luogo in seno alla Fiera, sotto gli auspici della Confederazione del commercio e della federazione di categoria.

A far parte del comitato, che è presieduto dall'on. Re David, sono stati chiamati i signori Antonio La Rocca presidente della Fiera del Levante, Giovanni Secagno, Commissario ministeriale alla Federazione Nazionale del commercio metallurgico, Gaetano Ferorelli, presidente della Federazione provinciale del commercio di Bari, Luigi Lagomarsino, consigliere tecnico del gruppo commercianti in macchine per uffici, in rappresentanza degli espositori ed il segretario della Federazione nazionale A. Jacopo.

Con la mostra dell'ufficio modello gli enti organizzatori intendono realizzare il razionale funzionamento di un'azienda industriale e commerciale a tipo medio per organizzarne i più moderni sistemi di attrezzatura.

Un morto e un ferito grave in uno scontro fra auto e moto

VIAREGGIO, 17

Oggi verso le 16.30 un'automobile di proprietà della signora Paola Valvassori Peroni, consorte dell'ing. Calligaris di Milano, condotta dallo chauffeur Vittorio Meozzi di Firenze si scontrava con una motocicletta, sulla quale si trovavano certo Giuseppe Pratesi di anni 29 e il ragazzo Giuliano Tosi di anni 10 da Firenze.

Malgrado ogni sforzo sia della chauffeur che del motociclista, l'urto è stato inevitabile e violento. Il Pratesi, gettato al suolo, ha battuto col capo conro la parte posteriore della macchina, restando all'istante cadavere. Il Tosi, lanciato avanti, è ricaduto riportando ferite e contusioni al volto abbastanza gravi. Il ragazzo è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata. Il sig. Calligaris e lo chauffeur sono rimasti incolumi nell'incidente.

Istituzione di corsi di ginnastica preparatori allo sport dello ski

ROMA, 17

Il *Littoriale* pubblica: La Federazione Ginnastica Italiana d'accordo con quella dello Ski dispone che le società ginnastiche federate svolgano dei corsi di ginnastica preparatoria allo sport dello ski. A questo scopo dal 22 al 31 del corrente mese saranno riuniti a Roma presso lo Stadio nazionale per un corso centrale teorico pratico di istruttori capi e delegati dei seguenti comitati regionali: Torino, Milano, Genova, Trento, Venezia, Trieste, Bologna, Firenze, Roma, Campobasso e Napoli.

Tale corso verrà tenuto dal Segretario della Federazione, in collaborazione dell'allenatore olimpionico dello Ski signor Potef Kilgberg. Nel mese di settembre i comitati regionali organizzeranno nei rispettivi capoluoghi dei corsi regionali che verranno tenuti dai suddetti delegati ai capisquadra delle società federate della regione. Questi ultimi capisquadra nel periodo ottobre-novembre svolgeranno presso le proprie società i regolari corsi di ginnastica agli appassionati dello Ski.

Gli atleti sordomuti italiani alla terza olimpiade del silenzio

MILANO, 17

Questa sera alle 23.35 venti atleti sordomuti sono partiti alla volta di Norimberga, ove si recano a disputare la terza olimpiade del silenzio. Gli atleti italiani, che disputeranno gare ciclistiche, di calcio ecc. sono accompagnati dal commissario unico Gaudenzi, dall'arbitro Caironi e dal masseur milanese Magni. I 20 atleti sono stati fatti segno ad una dimostrazione di simpatia da un numeroso gruppo di sportivi e di curiosi che si era dato convegno alla stazione

Le date dei campionati di sollevamento pesi e lotta

ROMA, 17

Il «Littoriale» pubblica un comunicato della Federazione atletica italiana, annunciante che l'assegnazione e le date dei campionati nazionali sono definitivamente fissati come segue.

I campionati italiani juniores sollevamenti pesi si svolgeranno a Piacenza il 13 settembre, invece del 20, organizzati dal Dopolavoro Maserati. Il 20 settembre avranno luogo i campionati seniores di sollevamento pesi che seguiranno anche di selezione per i campionati europei, che si svolgeranno a Lussemburgo il 3 e 4 ottobre.

I campionati italiani juniores di lotta greco-romana si svolgeranno a Faenza il 27 settembre, invece del 13, organizzati dal Club atletico Faenza.

Il festoso ritorno a Genova dei 3300 partecipanti alla gita a Venezia

GENOVA, 17

Nelle prime ore di stamane sono giunti alla Stazione Principe, di ritorno da Venezia, i treni domenicali coi 3300 gitanti genovesi. Il significativo successo della provvida iniziativa a favore delle classi popolari si è nuovamente manifestato stamane con le dimostrazioni di vibrante entusiasmo di tutti i partecipanti. Tanto il viaggio di andata che quello di ritorno si sono svolti regolarmente e nessun incidente ha turbato le allegre comitive. Un largo servizio dell'azienda tramviaria municipale, opportunamente predisposto, ha permesso ai gitanti di raggiungere rapidamente le proprie abitazioni. Ottimo successo hanno pure ottenuto i viaggi a tariffa popolare per le principali stazioni balneari ed i viaggi aerei a tariffa ridotta per la Capitale.

Precipita in un burrone sfracellandosi il cranio

PONTE DI LEGNO, 17

Una mortale sciagura alpinistica è avvenuta stamane nei pressi di Castellaccio. Il collega Nino Maffi di Palazzolo sull'Oglio, corrispondente da Brescia di diversi giornali, in compagnia del fratello Cesare e di un amico, tale Arturo Massari, partiva stamane per Castellaccio onde compiere un'ascensione.

E' stata raggiunta la cima e iniziata la discesa, quando il Maffi, per cogliere una stella alpina, tentò di passare su un canalone; disgrazia volle che scivolasse e i compagni lo videro precipitare in un burrone della profondità di circa 350 metri.

Quando il fratello e il compagno d'escursione, in preda a vivo orgasmo, raggiunsero il caduto, questi era ormai cadavere per le gravissime ferite riportate nella caduta; egli aveva il cranio completamente sfracellato. La salma è stata ricuperata e portata a valle.

Cinque case rustiche distrutte da un incendio a Lajòn

BOLZANO, 17

L'altra notte, verso le 2.30, nel villaggio di Lajòn è scoppiato un grave incendio, per cause finora sconosciute, che ha distrutto completamente 5 case rustiche, di proprietà dei contadini Maringer, Verginer e Staugele. A malapena i proprietari sono riusciti a mettersi in salvo per tempo mentre tutto il mobilio ed il bestiame andava completamente distrutto.

Sul luogo del disastro accorsero prontamente i pompieri del luogo e quelli delle località vicine, nonchè militi, carabinieri finanzieri.

Fu un vero miracolo, se si riuscì a circoscrivere il focolaio dell'incendio, che minacciava di distruzione l'intero villaggio di Lajòn. I danno ammontano a quasi 200.000 lire, coperti da assicurazione solo in minima parte.

Un violento temporale a Treviso

TREVISO, 17

Alle ore 15 di oggi si è scatenato sulla città un violentissimo temporale avente carattere ciclonico. La pioggia torrenziale era accompagnata da grandine e da forti raffiche di vento. Dai tetti di parecchie case volavano le tegole; in piazza della Banca d'Italia è caduto un camino; in pescheria vennero sradicati due annosi ippocastani, che nella caduta ruppero la conduttura della luce elettrica; all'ospedale andaron infrante le vetrate di parecchie finestre. Non si contano i vetri rotti nelle abitazioni private. In piazza San Vito, dove è il mercato dei rivenditori furono messe a soqquadro le baracche e le tende e la merce venne dispersa dal vento.

Fortunatamente non si hanno a lamentare danni a persone: solo in via Re Umberto una signora venne colpita ad una gamba da una tegola piovuta dal tetto di una casa ed ha riportato fortunatamente una lieve contusione.

Dalle campagne non si hanno a lamentare gravi danni a Cendon di Melma è caduta grossa grandine mista a pioggia e le dal vento.
piantagioni furono danneggiate dal vento.

La temperatura che aveva raggiunto sul mezzodì un massimo di 28.8 grandi è discesa 16.5.

La bufera è durata appena mezz'ora: alle ore 15.0 è ritornato il sole.

Un avanguardista padovano all'ordine del giorno dell'O N B

ROMA, 17

E' stato citato all'ordine del giorno dell'O. N. B. l'avanguardista Luppo Gio Batta di Michelangelo di anni 16 da Montagnana (Padova) il giorno 27 ottobre VIII a Montagnana, in occasione di un violento incendio, scoppiato in una proprietà, si prodigava con altri animosi all'opera di spegnimento e credendo che nella casa in fiamme dormisse un bambino, ignaro del pericolo, penetrava nell'abitazione, cercando affannosamente per ogni dove il bambino, che però era già altrove in salvo.

Annega prendendo un bagno sotto gli occhi della fidanzata

ROMA, 17

Una gita in pattino sul mare di Roma ha avuto un tragico epilogo. Il ventunenne Adolfo De Matteis, rappresentante di una ditta commerciale, si era recato ad Ostia con la fidanzata signorina Morelli. I due noleggiarono un pattino in uno stabilimento balneare e si allontanarono dalla spiaggia per circa 400 metri.

Il De Matteis remava. Ad un tratto il giovine, che appariva affaticato dal remare, volle gettarsi in acqua e si aggrappò a uno dei galleggianti del pattino perchè inesperto del nuoto. Ma o che il galleggiante gli sfuggisse o perchè colto da malore, il disgraziato veniva inghiottito dall'acqua, mentre la signorina Morelli chiamava disperatamente aiuto. Subito accorrevano alcuni bagnanti, nonchè il marinaio addetto allo stabilimento, ma nonostante le ricerche più minuziose il poveretto non fu potuto ripescare La sig.na Morelli in preda a indicibile strazio fu ricondotta a terra e interrogata dai funzionari di P. S. confermò che il fidanzato non sapeva nuotare.

Un' aggressione a Montebello

VICENZA, 17

Iersera a Ponte dell'Acquetta, in territorio di Montebello Vicentino, l'ottantenne Beda Bruttomezzo abitante a Montebello fu aggredito da due individui rimasti finora sconosciuti e rapinato del portafogilo contenente 300 lire e documenti vari.

I carabinieri di Montebello, al comando del Tenente Celi hanno iniziate attive indagini e si spera che in breve la Benemerita possa mettere mano sui due audaci truffatori.

Nota artista parigina vittima di un incidente d'auto

PARIGI, 17

Il bilancio delle vittime di accidenti stradali è divenuto purtroppo rituale in Francia in ogni ricorrenza festiva. Secondo le notizie finora pervenute dalla provincia, i morti in accidenti automobilistici nei due giorni del 16 e 16 agosto sono 20, a quali si aggiungono un ottantina di feriti di cui oltre 50 in condizioni gravi.

Uno degli accidenti più gravi è quello segnalato da Commercy, dove il mattino del 15 un autobus che trasportava una trentina di membri di una società di Thunimonte che si recavano a una escursione è preciiptato in un burrone incendiandosi. Si deplorano sei persone uccise e dieci ferite. Acune delle vittime sono rimaste completamente carbonizzate.

Fra le vittime degli accidenti di questi due giorni, è la nota artista lirica parigina Janie Marèze. L'automobile sulla quale la signorina si trovava in compagnia di altre cinque persone, si è rovesciata presso Caint Tropez; l'attrice è morta sul colpo; un fratello di lei e la scrittrice Lucie Lorin di Parigi sono rimasti feriti.

Janie Marèze, che era giovanissima, è riuscita recentemente dal Conservatorio e si era specializzata nelle operette e nei film sonori, facendosi rapidamente una celebrità tra il pubblico dei teatri parigini più di moda.

Investimento automobilistico

VICENZA, 17

Stanotte verso le 23 un'auto, rimasta sconosciuta, transitava a forte andatura per la frazione Motta di Costabissara. Nella strada si trovava a passare certa Regina De Franceschi d'anni 25, coniugata, abitante nella frazione stessa. L'auto non sapeva scansare la donna, che non aveva avuto tempo a porsi in salvo, e la gettava pesantemente al suolo. Poi l'auto, anzichè fermarsi per porgere aiuto all'investita, si dileguava nell'oscurità della strada. Sono accorsi alle grida della ferita alcuni abitanti del luogo che provvidero al suo trasporto all'Ospedale di Vicenza dove il sanitario di guardia riscontrò all'infortunata ferite lacero contuse al sopraciglio sinistro ed al naso, contusioni ed abrasioni multiple alle gambe ed al dorso. La De Franceschi è stata trattenuta all'Ospedale.

Ucciso dal treno

ROMA, 17

Un treno delle Ferrovie Vicinali nei pressi di Centocelle, investiva investiva il cinquantenne Cesare Fuselli, uccidendolo. Alle grida dei presenti, il conducente fermava il treno e si dava alla fuga.

Aggressore ucciso dall'aggredito

VICENZA, 17

Un penoso fatto di sangue ha colpito l'operosa zona della riviera Berica. Ieri mattina un certo Roverato Attilio da Saletto di Verona ritornando a casa con un suo parente veniva fatto segno a ripetuti colpi d'arma da fuoco. Per fortuna egli non fu colpito e dopo qualche attimo di perplessità si precipitava verso la località donde erano partiti gli spari. Qui potè aver ragione d'uno dei suoi aggressori e lo legò. Indi cominciò a percuotere così violentemente l'avversario da ridurlo in fin di vita. Difatti dopo breve degenza all'Ospedale di Noventa lo sparatore decedeva. Nel pio luogo fu identificato per Girardi Ernesto pure da Saletto di Verona. L'aggressione sembra dovuta a vecchi rancori per rivalità d'amore.

I carabinieri di Noventa Vicentina intanto hanno proceduto all'arresto del Roverato e del suo parente con cui si trovava al momento dell'aggressione, mentre hanno intensificate le ricerche per scoprire il secondo sparatore.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXIX - N. 230 - Cent. 20

Mercoledì 19 Agosto 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale numeri 2-02 e 2-31
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

L'alta parola del Duce suggella la solenne celebrazione in Campidoglio

del primo centenario del Consiglio di Stato

L'evoluzione giuridica dell'Istituto

nel discorso di S. E. Santi Romano

ROMA, 18

Si è svolta stamane in forma che il Duce ha voluto particolarmente solenne le celebrazione del primo centenario del Consiglio di Stato. La cerimonia ha avuto luogo in Campidoglio nella sala degli Orazi e Curiazi con l'intervento di S. E. il Capo del Governo dei dignitari e funzionari delle prime quattro categorie dello Stato e dei 92 Prefetti del Regno, espressamente invitati per la circostanza.

La solenne cerimonia

In fondo alla sala, ai due lati della pedana su cui è stato collocato il seggio destinato a S. E. Mussolini, hanno preso posto i membri del Consiglio di Stato con i presidenti di sezione Cristofanetti, Cagnetta, Berio e Pironti. Di fronte seggono S. E. Federzoni presidente del Senato, S. E. Giuriati nella duplice qualità di presidente della Camera e di Segretario del Partito, le LL. EE. i Ministri De Bono, Balbo, Mosconi, Bottai, Di Crollalanza, i Sottosegretari di Stato On. Fani, Di Marzo, Alfieri Pennavaria Serpieri, Marescalchi, Cao di S. Marco, Russo. Dietro dispogonsi le altre autorità.

Alle 9.45 l'alto Consesso che comprende le personalità più cospicue della vita politica e amministrativa dello Stato, è al completo e la Sala presenta un aspetto eccezionalmente imponente. Alle 10 ricevuto all'ingresso del palazzo dei Conservatori dal presidente del Consiglio di Stato Prof. Santi Romano e dal Vicegovernatore di Roma Conte d'Ancora è giunto in Campidoglio S. E. Mussolini accompagnato dal Sottosegretario di Stato al Ministero degli interni On. Arpinati.

All'entrata del Duce nella sala i convenuti alla cerimonia alzati, si salutano romanamente e quindi uno scrosciante entusiastico applauso esprime al Capo del Governo la devozione dei presenti. S. E. Mussolini che ha fianco il Presidente del Consiglio di Stato Prof. Santi Romano e il Vice Governatore di Roma Conte D'Ancora, invita l'Assemblea a sedere mentre continua al suo indirizzo più calorosa la dimostrazione di omaggio.

Parla il Presidente

Subito dopo prende la parola S. E. Santi Romano che pronuncia il seguente discorso:

«Il Consiglio di Stato che il Re Carlo Alberto istituiva per i suoi domini di terraferma con l'editto del 18 agosto 1831 celebra oggi il suo primo centenario a Roma. La celebrazione ha un alto significato. Il glorioso istituto, che fin dall'origine appariva destinato a trapiantarsi dal piccolo Piemonte nella più grande Italia, ha, si può dire, accompagnato il nostro Risorgimento, nel fatidico cammino dal Castello di Racconigi al Campidoglio, dai primi albori fino agli odierni fasti superbi della nuova primavera della Patria.

Un secolo così pieno di avvenimenti e di profonde trasformazioni non poteva non imprimere su di esso tracce importantissime. E' merito del Fascismo di averlo rinnovato nel l'ordinamento e sopratutto nello spirito, di averlo inquadrato fra gli istituti fondamentali del Regime, di avergli restituito in integro la funzione consultiva e correttiva per l'attuazione, sono parole vostre, o Duce, «della più rigorosa giustizia in tutti i rami della pubblica amministrazione».

Inizio cauto e prudente

Quando nel 1831 fu costituito, il consiglio di Stato doveva per forza di cose rappresentare una concessione, sia pure modesta, alle tendenze allora così vive verso un regime costituzionale. Il dar vita ad un istituto il cui compito fosse quello di illuminare il Sovrano nelle più alte e delicate manifestazioni della sua attività, per mezzo di persone scelte col criterio della loro scienza e competenza, si prestava ad essere considerato come un passo notevole e prudente. Sostanzialmente nel nuovo istituto non c'era nulla che limitasse in senso giuridico i poteri assoluti del Re. Tuttavia il suo carattere politico si rivelava in parecchi punti della sua organizzazione e del suo funzionamento. Era un consiglio posto all'immediata e personale dipendenza del Sovrano, cui esprimeva direttamente i suoi pareri perchè ne fosse avvalorato il giudizio e resa più energica la volontà. Vasta era la sua competenza. Gli erano bensì sottratti la politica estera e gli affari attinenti alla guerra ed alla marina, ma in ogni altro campo era chiesto il suo intervento.

Senonchè, questo carattere dell'alto consesso e la sua posizione di parallelismo di fronte alla Segreteria di Stato doveva rendere inevitabile un dualismo, che si accentuò sino a determinare una diversa posizione del consiglio, quando nel 1848, suonò l'ora del regime costituzionale. L'istituto rimase dapprima formalmente immutato, ma, in linea di fatto venne, a mano a mano, assumendo la figura che gli fu poi giuridicamente attribuita dalla legge del 1859 che segnò il tramonto del suo carattere politico. Non è più il consiglio del Re, che cessa di essere il presidente, ma un consiglio del Governo che si accentra nei ministri. Non lo presiede neppure, e ciò è perfettamente in armonia col suo nuovo carattere, il primo ministro. Delle sue antiche attribuzioni consultive non gli rimangono che quelle di carattere amministrativo. In compenso gli si affidano attribuzioni giurisdizionali, che anch'esse non escono dal campo dell'amministrazione, e così nel nostro consiglio si riproduce l'evoluzione, che pure altrove hanno subito istituti simili, col passaggio al regime costituzionale, in cui le camere parlamentari e i ministri diventano le istituzioni che assorbono in modo esclusivo gli elementi della nazione. Continua il Consiglio di Stato ad essere uno dei più alti e indispensabili organi dello Stato, ma con funzioni circoscritte alla sfera della amministrazione.

Un problema risolto dal Fascismo

Siffatta trasformazione pone in primo piano il problema grave e delicato della consultazione, nel campo in senso stretto della politica Anche in questa, come nella amministrazione, la funzione consultiva è un momento necessario dell'attività dello Stato. Da ciò una serie di tentativi e di progetti infruttuosi e talvolta aberranti, intorno ad un problema che solo il Regime fascista ha potuto risolvere in modo geniale e completo, quando ha istituito e posto tra gli organi costituzionali dello Stato il Gran Consiglio del Fascismo. Mentre la trasformazione del Consiglio di Stato, per quanto riguarda il suo aspetto prettamente politico, è stata profonda, ciò non può dirsi per l'intervento consultivo di esso nella pubblica amministrazione. E logicamente che tale intervento poggia su basi che si riconnettono a due postulati. Il primo è che l'amministrazione attiva ha bisogno di essere preparata dall'amministrazione consultiva, il secondo, che questa deve essere organizzata collegialmente e affidata ad un unico organo centrale.

Specialmente incontroversa è la necessità di non moltiplicare gli organi consultivi amministrativi. Ammoniscono ancora le meditate parole di Carlo Alberto: «Vari consigli esistono e fanno pervenire al nostro trono le loro consulte sugli affari a ciascuno di essi attribuiti, ma non essendovi fra i lavori degli uni e degli altri alcuna connessione, può nascere da ciò una discordia di mire nocive al buon indirizzamento, ed all'agevole spedizione delle cose. Abbiamo oltre a ciò considerato ancora che radunandosi in un solo punto tutti i lumi sparsi infino ad ora in separati consigli, l'esame degli affari ne risulterà più chiaro e più profondo, e saravvi nelle deliberazioni unità di massime e consentimento di propositi».

Il principio dell'unità di consulenza

Non si poteva dir meglio. Dopo circa un secolo con piena e significante identità di vedute, il Regime fascista riaffermava non meno incisivamente «il principio dell'unità della consulenza in materia giuridica», come uno dei capisaldi delle direttive inerenti alla sua illuminata ed agile attività amministrativa. Riaffermava così che, anche per gli affari sottoposti alla disamina dei consigli speciali o superiori, il parere di tali corpi non esclude quello del Consiglio di Stato. I vantaggi del sistema sono evidenti. Mentre l'impulso di attività impresso dal fascismo ad ogni organo della pubblica amministrazione, rende vano il pericolo di una troppo lunga procedura consultiva, il carattere permanente del Consiglio di Stato assicura la continuità dei criteri direttivi che debbono presiedere alla attività amministrativa, il carattere generale dell'istituto garantisce la coordinazione dei singoli provvedimenti tra loro, e, con l'intero sistema del nostro ordinamento giuridico, l'eminenza del grado e l'indipendenza dei suoi membri danno affidamento di imparzialità ed oggettività, il prestigio e l'autorità dell'alto consesso avvalorano la presunzione che gli atti emanati dietro suo parere siano legittimi e intrinsicamente giusti.

Si evita, così, per quanto è possibile, l'eventualità che gli atti stessi siano annullati in sede giurisdizionale, mentre la valutazione preventiva della loro opportunità, assicura il riguardo dovuto alle esigenze dell'amministrazione e all'equa valutazione degli interessi individuali.

Due momenti della medesima funzione

Le stesse ragioni giustificano la consulenza sulle norme giuridiche da emanarsi dal Governo. Esse sono il presupposto della concreta attività amministrativa, una anticipazione di quest'ultima in ciò che ha di costante e generale. Regolamento e provvedimento sono due momenti della medesima funzione, l'uno preparatorio dell'altro, con questa differenza: che la formazione della norma regolamentare richiede una più ampia e completa visione di tutto l'ordinamento vigente nel quale deve inserirsi, una più acuta e lungimirante previsione degli effetti ai quali la sua applicazione può condurre.

Nè diversa è l'altra competenza, per cui il Consiglio di Stato può essere chiamato a dare parere sulle proposte di legge e a formulare i progetti. Certo, l'opera legislativa, quando si tratta di determinarne il contenuto, lo scopo e gli effetti che si vogliono raggiungere, è opera politica nel senso più proprio dell'espressione, e deve essere di esclusiva competenza degli organi costituzionali. Ma dalla sostanza bisogna distinguere la forma, e la determinazione dei mezzi legali più idonei a far conseguire i fini del legislatore, cioè la tecnica legislativa, e questo non può essere compito che di un collegio di giuristi. Al parere politico del Gran Consiglio sulle leggi costituzionali, potrebbe far riscontro il parere tecnico del Consiglio di Stato sulle leggi amministrative.

Anche in riguardo alla funzione giurisdizionale, profonda è stata la evoluzione del nostro Consiglio secondo l'ordinamento Albertino, esso non aveva vere attribuzioni contenziose, e non le ebbe fino a che la legge del 1859 non gli conferì la figura di un tribunale amministrativo, che, pochi anni dopo, gli fu ritolta, quando nel 1865 prevalse, nonostante vive ed evidenti opposizioni, il cosidetto sistema della giurisdizione unica e si affidò ai tribunali ordinari, tranne alcune eccezioni, la difesa dei diritti individuali, anche nei confronti della pubblica amministrazione.

L'ordinamento della giustizia amministrativa

Sono a tutti noti, e non occorre ricordarli, gli inconvenienti e le manchevolezze cui dava luogo questo sistema, che doveva essere fatalmente aggravato dalla degenerazione del parlamentarismo. L'istituzione della quarta e poi della quinta sezione del Consiglio di Stato, come organi della giustizia amministrativa, hanno dato vita ad un sistema, che la sapienza legislativa del fascismo ha saputo integrare e perfezionare. Il decreto del 30 dicembre 1923 ha risolto importantissimi problemi inerenti all'ordinamento della giustizia amministrativa, specie nei riguardi dei limiti e dell'estensione della sua competenza nei rapporti con quelli della giustizia ordinaria. Resa promiscua la competenza delle sue sezioni, si è conferita ad esse una giurisdizione esclusiva su alcune materie, al fine di evitare il concorso di due giurisdizioni, ciascuna delle quali era competente a decidere su di un solo lato di uno stesso rapporto giuridico. Si è, così, creato un sistema originale, che, per merito degli uomini eminenti che hanno saputo applicarlo con sapienza e prudenza, ha conferito alla tutela degli interessi pubblici e individuali una nuova maggiore efficacia.

Il carattere specifico del Consiglio

Naturalmente, in questo campo, in cui si tratta di delineare i rispettivi confini del potere esecutivo e del potere giudiziario, dell'interesse pubblico e dei legittimi interessi privati, della ragione giuridica e del merito amministrativo, degli obblighi delle facoltà discrezionali dell'amministrazione, sorgono di continuo ardui problemi. Alla loro soluzione attende, con elaborazione giurisprudenziale molto cauta, ma, ove occorre, anche ardita, il Consiglio di Stato, che al rigore del giudice è abituato ad unire la duttilità e la sensibilità dell'amministratore.

Il vantaggio e il pregio del consiglio di Stato di cumulare le qualità di organo amministrativo in senso stretto e di organo giurisdizionale, mettono in luce l'intima unità delle sue attribuzioni e quello che si può dire il suo carattere specifico. In sostanza, esso non ha che una sola funzione, che si esplica con atti di diversa efficacia giuridica, ma è rivolta ad un medesimo fine e subordinata ai medesimi principi. La competenza consultiva e quella giurisdizionale implicano entrambe un sindacato sugli atti amministrativi, l'uno preventivo e l'altro repressivo, che si integrano e si completano a vicenda, e hanno la medesima natura; funzione oggettiva è quella del consigliere, come oggettiva è quella del giudice, da esercitarsi entrambe con la medesima scienza e con la medesima coscienza. Questa unità funzionale è stata, in varie occasioni, espressamente riconosciuta e affermata dal Governo fascista, «O che il consiglio di Stato», giova riferire le incisive parole del Duce, «sia chiamato ad esprimere pareri in sede consultiva, o che sia chiamato a dettare sentenze in sede giurisdizionale, unica e indistinguibile è la funzione che esso adempie: l'attuazione della legge e del diritto». In conseguenza, la restituzione in integro delle sue competenze del nostro consiglio, ha costituito uno dei capisaldi della riorganizzazione politica amministrativa cui ha atteso il Regime. Ho accennato all'importantissima riforma del 1923, che ha esteso le attribuzioni contenziose a nuove materie. Ma anche alle attribuzioni consultive si sono rivolte le provvidenze del Governo fascista, così quando sono stati deferiti alla competenza del consiglio non pochi affari che prima appartenevano a corpi esistenti presso i singoli ministeri o quando si è richiesto il suo intervento per gli atti più importanti di moltissimi istituti nuovi creati dal fascismo, o quando si è sistemata in modo razionale la richiesta obbligatoria dei pareri nella emanazione di norme regolamentari e di testi unici, nonchè nella conclusione di convenzioni da approvarsi dal potere esecutivo.

In conclusione, anche questa volta è pel secolare istituto motivo di orgoglio e di fiducia citare le parole del Duce, si è «*reso omaggio alla sapienza e alla prudenza del supremo collegio amministrativo dello Stato, mai smentita dalla sua istituzione, e dal quale si attende l'immancabile ausilio del suo saggio consiglio nell'opera non meno grave che resta a compiere, relativa all'applicazione delle riforme deliberate in vista di una Italia meglio ordinata per svolgere ed affermare le sue grandi inesauribili giovani forze morali e materiali*».

Con la cerimonia di oggi, che Voi, Duce, avete voluto particolarmente solenne, noi pensiamo che non sia soltanto esaltata la nobiltà delle tradizioni del Consiglio di Stato. Al Vostro cospetto, vogliamo riaffermare l'impegno di volgere tutte le forze del nostro spirito alla realizzazione delle idealità che animano il Regime, anche nel campo della legalità e della giustizia.

Con tali auspici, guidato dal Vostro esempio e dagli insegnamenti che gli vengono costantenemente da Voi, il nostro consesso è orgoglioso di iniziare il suo secondo centenario, nella fulgida luce dell'era fascista.

Il discorso di S. E. Santi Romano è alla fine vivamente applaudito. Salutato da una nuova ovazione si alza quindi a parlare S. E. il Capo del Governo il quale così si esprime:

Il discorso del Capo del Governo

«Eccellenze, Camerati, Signori,

«ho voluto che questa cerimonia fosse particolarmente solenne per le seguenti ragioni. Anzitutto si celebra un centenario, il primo centenario di una grande istituzione dello Stato, in secondo luogo perchè il Consiglio di Stato merita di essere illustrato ed onorato giunto alla prima tappa di questo suo secolare cammino; terzo per richiamare su di esso l'attenzione del popolo italiano.

«Ho voluto che la celebrazione si svolgesse sul Campidoglio, dal quale nel tempo dell'impero e della repubblica si organizzò il dominio militare, politico e giuridico di Roma. Nè è priva di significato la presenza di tutti i Prefetti del Regno i quali nelle Provincie sono i rappresentanti diretti dello Stato. Non ho bisogno di ricordare a voi, e sarebbe veramente pretesa assurda la mia che il Consiglio di Stato è coevo al sorgere dello Stato. Tutte le volte che una società nazionale e plurinazionale si organizza giuridicamente e politicamente — a prescindere dal sistema politico e che darà il nome e il carattere allo Stato — impero, monarchia, repubblica, si avverte la necessità dell'esistenza di un organo che dia dei lumi al Governo, che dia dei consigli; un organo di "esperti,, volendo impiegare questa parola di moda americana, nel dopo guerra. Questo si verifica dal mille in poi, in tutte le nazioni civili dell'Occidente: In Francia, in Germania, in Inghilterra.

Origini del Consiglio di Stato

«Sarebbe assai interessante, ma esorbiterebbe dai limiti del mio discorso, cogliere analiticamente, alle origini, la creazione del Consiglio di Stato e seguirne lo sviluppo ed il funzionamento attraverso i secoli nei diversi paesi. Mi limiterò a dire quel che gli studiosi hanno già constatato e stabilito e cioè, ad esempio, che in Francia il Consiglio di Stato ha contribuito potentemente, sino dai tempi della monarchia, alla organizzazione unitaria del paese. La rivoluzione francese trasforma prima, abolisce poi il Consiglio di Stato, ma dopo termidoro, sotto il consolato, la costituzione del 22 frimajo dell'anno VIII., dichiara che «un Consiglio di Stato sarà incaricato di redigere i progetti di legge ed i regolamenti d'amministrazione pubblica e di risolvere le difficoltà che si eleveranno in materia contenziosa».

«Il Consiglio di Stato segue quindi le alterne vicende politiche della Francia — epoca di splendore con Napoleone; ignorato poscia dalla carta costituzionale del 1814; ristabilito pochi mesi dopo, il Consiglio di Stato in Francia fu oggetto di riordinamento e riforma nel 1831, 33, 45, 48, 49, quando parve assumere una fisionomia definitiva.

«Con l'avvento del secondo impero, il Consiglio di Stato viene riportato sulle unce napoleoniche, ma l'impero caduto una legge organica del 1872 ne fissa la configurazione nei tratti, ormai permanenti, salvo i dettagli.

«Non meno interessante e movimentata è la storia del Consiglio di Stato in Inghilterra, ma io vi rimando alle pubblicazioni specifiche in materia. Così dicasi per quanto riguarda il periodo storico del Piemonte che va dal 1200 al 1831. Non vi è dubbio che il «consilium nobiscum resident» *dei conti e duchi di Savoja, contiene in embrione il Consiglio di Stato.*

Il "Bastione d'Italia,,

«Vero e proprio Consiglio di Stato fu quello istituito da Emanuele Filiberto, nel 1559, dopo la pace di Castel Cambresis, che ricostituiva lo Stato piemontese — proclamato allora — con profetico intuito dal vincitore di San Quintino "Bastione d'Italia,,. Il Consiglio di Stato era composto di trenta membri con funzioni consultive. Ma un Consiglio di Stato maggiormente definito nei suoi aspetti e nelle sue prerogative sorse, nell'unico Stato veramente italiano del secolo scorso, il 18 agosto del 1831.

«La storia del Consiglio di Stato segue da vicino, come l'ombra il corpo, la storia del Risorgimento Italiano. Nel 1848, in seguito alla concessione dello Statuto, appare evidente la necessità di aggiornare il Consiglio di Stato. Seguono i progetti di riordinamento che recano i nomi di Pinelli, Galvagno, Rattazzi, tra gli anni 1849-1854. Finalmente nell'ottobre del 1839, il Consiglio di Stato viene riordinato. Ma di lì a due anni, dopo gli avvenimenti straordinari del 1859-60, viene proclamato nel 1861 il Regno d'Italia. Il Consiglio di Stato del Regno di Sardegna dev'essere riordinato il che accade nel 1865. Portata la capitale a Roma, risorgere il problema delle attribuzioni del Consiglio di Stato, problema affrontato nei progetti Nicotera del 1877, De Pretis nel 1880 e Crispi nel anni 1889-90. Si deve alla legge Crispi la istituzione della quarta sezione del contenzioso; fu Crispi che aumentò il numero dei consigli e che impresse nuovo vigore all'istituto. Da allora ad oggi l'importanza del Consiglio di Stato è cresciuta e crescente negli Stati moderni in genere, per la estensione delle loro funzioni anche nel settore economico, e in quello stato particolare che è lo Stato Fascista Italiano, fascista e corporativo, anzi fascista perchè corporativo e viceversa, poichè senza la costituzione corporativa, elaborata nel le memorabili e ardenti ed entusiastiche sedute del Gran Consiglio degli anni 1925-26, fissata nella legge del tre aprile e coronata con la Carta del Lavoro, non vi è Rivoluzione Fascista, poichè una rivoluzione è molto di più della semplice costituzione di un Governo forte che può garantire — in ogni evenienza — l'ordine pubblico.

Dopo la Rivoluzione fascista

«Questa concezione filistea, piccolo-borghese, della Rivoluzione Fascita, è da respingere come una parodia ed un insulto. Discutere ancora se la sfera dell'economico rientri nello Stato e appartenga allo Stato è semplicemente — nella migliore delle ipotesi — assurdo e inattuale. Nessuna sfera della vita individuale e collettiva può essere sottratta allo Stato, ogni sfera, anzi, rientra nello Stato e vive in quanto è nello Stato.

«Già prima del 1914, lo Stato era entrato decisamente nella sfera dell'economico, ma da allora ad oggi, c'è stato quell'insignificante incidente che è la guerra mondiale, la quale ha avuto il torto di sovvolgere l'umanità intera e la vita dei popoli, in tutti i suoi aspetti politici, economici e spirituali.

*«Non mai come oggi l'economia è diventata pubblica, squisitamente politica anzi. Gli stessi economisti che lo crearono, hanno composto nella bara la salma dell'*homo economicus *puro, e vivo è rimasto soltanto l'uomo integrale, mentre l' "economico,, ha preso sempre più l'aspetto di fenomeno "sociale,, in un complesso storico determinato.*

«Lo Stato in genere e quello Fascista in particolare agisce sull'economico in un triplice modo: Creando le condizioni generali più propizie allo sviluppo delle sorti economiche del Paese; aiutando le forze economiche sane, quando da sole non possono rimontare la corrente, poichè la loro volontà non è più sufficiente allo scopo; o quando come nelle grandi bonifiche, i mezzi dell'iniziativa privata non bastano all'ampiezza del compito; lasciando perire, senza pericolose indulgenze, gli organismi mal creati e mal diretti.

«Lo Stato corporativo Fascista non vuole essere il semplice guardiano notturno nella politica, non vuole nemmeno essere soltanto una specie di congregazione di carità dal punto di vista sociale. Lo Stato Fascista è quello che più direttamente è entrato nella sfera dell' "economico,, creando una disciplina nei conflitti degli interessi collettivi, riconoscendo giuridicamente i gruppi professionali, conferendo ad essi la rappresentanza di tutte le categorie. Questi cinque anni hanno luminosamente provato la bontà e la utilità del sistema. Non si sono avute in Italia le dispersioni di ricchezza dovute in altri paesi alla lotta di classe sotto la duplice espressione tipica di sciopero operaio o di serrata padronale: poichè la corporazione come tendenza dello spirito e come istituto realizza ed è destinata a sempre più realizzare l'equilibrio degli interessi opposti, sul piano di un riconoscimento dell'interesse generale, senza del quale anche l'interesse dei gruppi e degli individui è compromesso.

Disciplina nuova

«Questa che può, a prima vista apparire unadisgressione, mi riconduce invece ad una delle importanti funzioni odierne del Consiglio di Stato, il quale vigila a che l'attività dello Stato nella sfera dell'«economico» avvenga nelle condizioni migliori con vantaggio dei singoli e dei gruppi e senza nocumento degli interessi generali dello Stato: dia cioè i più utili desiderabili risultati. Difatti fra i compiti consultivi del Consiglio di Stato vi è l'esame ed il voto «sulle convenzioni e sui contratti da approvarsi per legge e che importino impegni finanziarii che non trovano riscontro in impegni regolarmente assunti per legge»; convenzioni e contratti oggi ben più numerosi ed importanti che per il passato data la complessità dell'odierna vita economica. In sede giurisdizionale poi, il Consiglio di Stato decide sui ricorsi in materia di consorzi per opere idrauliche per le quali provvede lo Stato in concorso delle Provincie e degli Enti interessati, o alle quali concorre lo Stato nell'interesse generale; dei ricorsi in materia di concorso di spesa per opere di bonifica di prima categoria costruite dallo Stato direttamente e per sua concessione da Enti o privati, nonchè in materia di consorzi per opere di bonifica della stessa categoria. Anche in questo campo l'opera del Consiglio di Stato è fondamentale per il buon andamento delle singole amministrazioni.

La riforma dell'Istituto

«Un regime di autorità come quello Fascista ha tutto l'interesse di far funzionare in piena regolarità un organo di controllo, di consulto e di giustizia come il Consiglio di Stato. La Rivoluzione Fascista trovò il Consiglio di Stato così come lo aveva lasciato la legge del 1907. Avvalendosi dei pieni poteri, il Governo Fascista apportava con Regio Decreto del 30 dicembre 1923 N. 2840 modificazioni all'ordinamento del Consiglio di Stato, riordinandone, come si legge nella relazione a S. M. il Re, la funzione consultiva, estendendone l'obbligatorietà facendo della quarta e quinta sezione l'unità del Consiglio di Stato in sede giurisdizionale.

«Questa è la riforma più importante adottata dal Regme che diede quindi luogo al testo unico del 26 giugno 1924 e relativo regolamento della stessa data. Seguono un decreto legge del 23 ottobre 1924 che apportava alcune modifiche al testo unico. Successivi provvedimenti del Governo Fascista hanno recato ulteriori modificazioni di qualche rilievo all'ordinamento del Consiglio di Stato; è con Regio Decreto Legge del 15 ottobre 1925 che viene aumentato il numero complessivo dei presidenti di sezione o dei consiglieri di Stato, è un Regio Decreto Legge del 9 Gennaio 1927 che conferisce al Governo del Re la facoltà di dispensare dal servizio magistrati dell'ordine amministrativo, facoltà di di cui il Governo si è giovato con estrema discrezione, anche e sopratutto perchè il Consiglio di Stato si componeva nella sua grandissima maggioranza e oggi nella sua totalità di uomini di sicura fede civica e di non meno fedele devozione al Regime; finalmente un Decreto Legge del 14 aprile 1927 fissava i limiti per l'esame del Consiglio di Stato nei contratti da stipularsi dai Ministeri della Guerra e della Marina.

«Da allora e sono ormai passati quattro anni, il Consiglio di Stato non è stato più oggetto di provvedimenti legislativi. Ma da domani, iniziandosi il secondo centenario della sua vita feconda e gloriosa, il Consiglio di Stato passa alle dirette dipendenze del Capo del Governo, il che, fu da me annunciato fin dal settembre 1929 ed è perfettamente consequenziale con la esistenza della legge del Primo Ministro, legge profondamente innovatrice del nostro diritto pubblico.

Luce e garanzia

«Per il valore dei suoi membri, guidati da un presidente come il Santi Romano di chiara e universalmente riconosciuta dottrina e per il prestigio unanime dal quale è circondato e per l'ausilio preziosissimo che dà all'opera del Governo e per la garanzia di assoluta giustizia che offre ai cittadini, il Consiglio di Stato è oggi uno degli elementi fondamentali del Regime e quindi della vita politica e morale della Nazione. Così io ho disposto per l'esatto e sollecito accoglimento, da parte di tutti i Ministri, dei pareri del Consiglio di Stato, pareri che di frequente evitano errori e che, comunque, sono un elemento di sicurezza nella vita amministrativa dello Stato.

«Bisogna vegliare, severamente vegliare a che questo prestigio non venga diminuito. Bisogna quindi reagire, contro la tendenza, qualche volta affiorata in talune zone dell'amministrazione, a considerare il Consiglio di Stato come una giubilazione per servizi resi o un sostitutivo di altri incarichi o compiti o il coronamento ambito di una carriera. Seguendo queste deleterie direttive si finirebbe per appesantire il Consiglio di Stato, per farne una casa di riposo o di consolazione, mentre il Consiglio di Stato deve comporsi di uomini capaci di dare un leale positivo continuativo contributo all'opera consultiva e giurisdizionale del Consiglio stesso.

«Con questi pensieri e propositi è scaduto il primo secolo di vita del Consiglio di Stato, secolo che vide eventi mirabili come l'unità e l'indipendenza della Nazione e una grande guerra vittoriosa che diede i giusti ed inviolabili confini alla Patria. Nel nome Augusto di Sua Maestà il Re, nel quale lo Stato ha la sua individuazione suprema e la garanzia del suo divenire, io traggo fausti gli auspici per il secondo secolo che da domani comincerà del Consiglio di Stato. Nuove prove, più alti doveri, mete più difficili attendono l'animo ormai temprato e virile del popolo italiano. Ma il forte combattere e l'energico progredire di ieri, dà a noi tutti la convinta certezza del domani.

Il discorso spesso sottolineato da approvazioni calorosissime è alla fine lungamente applaudito. S. E. il Capo del Governo lascia quindi la sala degli Orazi e Curiazi ge-

seguito dai presidenti del Senato e della Camera dalle Autorità del governo e da quelle Capitoline e fatto segno ad una rinnovata manifestazione di vibrante omaggio da parte dell'Assemblea.

Il ricevimento al Museo Mussolini

Il Capo del Governo ha offerto oggi nel pomeriggio in Campidoglio un ricevimento in onore della Magistratura del Consiglio di Stato. Sono intervenuti i Ministri e Sottosegretari, le alte cariche dello Stato, i membri del Consiglio di Stato e i prefetti convenuti in Roma per la celebrazione odierna. Il ricevimento si è svolto al Museo Mussolini.

Il Capo del Governo, accompagnato dal Ministro delle Finanze on. Mosconi, è giunto in Campidoglio alle ore 18.15 ricevuto dal vice Governatore conte D'Ancora, da S. E. Santi Romano e dal Segretario federale dell'Urbe d'Aroma. Lungo lo scalone prestavano servizio d'onore metropolitani e valletti del Comune in tenuta di gala. S. E. Mussolini si è recato prima nella sala degli Orazi e Curiazi, ove erano raccolti gli invitati, che salutatolo romanamente, lo hanno vivamente acclamato; indi ha attraversato le sale del Museo per raggiungere il Parco, dove, al suo arrivo, l'orchestra di archi ha intonato la Marcia Reale seguita dall'inno «Giovinezza».

Il Duce ha preso posto ad un tavolo assieme con le LL. EE. Federzoni, Mosconi, Santi Romano, Arpinati, Alfieri, D'Amelio, Gasperini, Castelli, Vaccari, Montuori, il conte D'Ancora vice Governatore di Roma, il Segretario federale dell'Urbe d'Aroma. Mentre veniva servito un sontuoso rinfresco l'orchestra eseguiva uno scelto programma musicale. Alle 19.20 il Capo del Governo, fatto segno ad una calorosa dimostrazione di ossequio da parte dei convenuti, ha lasciato il Museo Mussolini, e, prima di salire in automobile, si è soffermato ad ammirare dalla terrazza i lavori che si stanno eseguendo presso il teatro Marcello e nella zona che si estende alle pendici del Campidoglio. Ossequiato dalle autorità presenti il Duce ha fatto ritorno a Palazzo Venezia. La folla, adunatasi lungo il percorso, lo ha vivamente applaudito.

Un numero speciale della rivista di diritto pubblico

ROMA, 18

La rivista di diritto pubblico e della pubblica amministrazione in Italia dedica oggi un numero speciale al centenario del Consiglio di Stato. S. E. il Capo del Governo si è compiaciuto concedere, per la detta pubblicazione, il testo completo del discorso pronunziato in Campidoglio nella cerimonia commemorativa, con parziale riproduzione autografica della importante orazione.

Eminenti giuristi italiani e stranieri hanno collaborato a questo numero speciale, tra i quali: Vittorio Scialoia, con uno studio di cui spiega come il Consiglio di Stato divenne organo giurisdizionale, dimostrando che lo attuale ordinamento giuridico del Consiglio di Stato non fu nei primi anni voluto dal legislatore, ma fu l'effetto della fiducia acquistata presso il pubblico dalla quarta sezione di quel consenso; il prof. Ranelletti tratta della impugnativa di un atto amministrativo nella competenza esclusiva della giurisdizione amministrativa; il prof. dell'Università di Nancy Georges Renard esamina il concetto istituzionale del regime amministrativo francese, ed il prof. Silvio Lessona espone gli sviluppi necessari della giurisdizione amministrativa; il prof. Carlo Arturo Iemmolo riassume la storia del Consiglio di Stato tra il 1848 e il 1866; il primo presidente d'Amelio prendendo lo spunto dalla recente relazione del presidente Santi Romano sui lavori del Consiglio Stato 1929-1930 illustra l'attività dell'alto consesso, e auspica una maggiore sua collaborazione col Governo nella elaborazione delle leggi. Arricchiscono e completano l'importante fascicolo le altre consuete rubriche cronaca bibliografica giurisprudenza ecc.

Per l'onomastico di S. M. la Regina

ROMA, 18

Ricorrendo oggi l'onomastico di Sua Maestà la Regina tutti gli edifici pubblici e numerosissime case private hanno esposto il tricolore. I palazzi capitolini sono stati addobbati con gli arazzi e le bandiere dei rioni.

La bandiera nazionale è stata issata sulla torre capitolina e sui balconi del palazzo dei Conservatori e del Museo, la bandiera di Roma sul balcone del palazzo Senatorio. Le vetture dei servizi pubblici circolano imbandierate.

La modificazione dell'itinerario del Carro di Tespi lirico

ROMA, 18

L'Opera Nazionale Dopolavoro comunica: Il Commissario straordinario dell'O. N. D. on. Achille Starace, per aderire alle numerose richieste pervenutegli, ha disposto che il Carro di Tespi lirico dia due spettacoli a Montecatini Terme nelle sere del 20 e 21 agosto corrente colle opere *Aida* e *Boheme*.

In conseguenza l'itinerario già fissato resta modificato come segue: Montecatini terme 20 agosto *Aida*; 21 agosto *Boheme*, Torre del Lago 24 agosto *Butterfly*, 26 agosto *Boheme*; Civitavecchia 29 agosto *Rigoletto*, 30 agosto *Boheme*; Roma 3 settembre *Rigoletto*, 4 settembre *Aida*, 5 settembre *Boheme*; Napoli 9 settembre *Rigoletto*, 10 settembre *Aida*, 11 settembre *Boheme*.

Duemila Avanguardisti italiani all'Estero

rinnovano sul sacro Cengio il giuramento di fedeltà alla Patria

ASIAGO, 18

Era una buia notte senza stelle e con molta nebbia, era una notte di giugno dell'anno 1916.

I granatieri di Sardegna, i soldati del Re erano aggrappati sulla scogliera del Cengio ridotto ad informe petraia. Gli austriaci incalzavano ed ormai sognavano di metter mano sulla più bella e forte milizia d'Italia, ma i granatieri preferirono darsi la morte gettandosi a capofitto nel vuoto. E la morte ebbe quei corpi che la Gloria irradiò della sua luce più viva. Il Salto del Granatiere, un orrido di 1700 restò così ad ammonire che il soldato d'Italia muore ma non si arrende. 4500 di questi Eroi trovarono la loro tomba sul Cengio.

La montagna sacra agli italiani ha visto oggi un pellegrinaggio di giovinezza venuta da terre lontane per conoscere dove i padri e i fratelli fecero olocausto della loro vita per la difesa della Patria, per la sua maggiore grandezza.

Il segno dei dalmati

E la milizia azzurra dell'Italia nuova piegò, sul Cippo che ricorda l'olocausto degli eroi, in ginocchio recitò una prece e con la fronte irradiata dal sole sollevò lo sguardo verso l'azzurro infinito e promise di crescere sempre migliore perchè l'Italia sia fiera di tutti i suoi figli e particolarmente di questi che all'estero devono saper tener alto ed onorato il nome della Patria nostra.

Questi duemila ragazzi provengono da tutto il bacino Mediterraneo. Essi son saliti qui ad Asiago, nella Città martire, provenendo dall'Egitto, dalla Siria, dalla Palestina, dalla Turchia, dalla Grecia, dalla Bulgaria, dalla Francia, dall'Austria, dalla Germania, dal Belgio, dal Lussemburgo, dall'Olanda, dall'Inghilterra, dalla Spagna, dal Marocco, dall'Algeria, dalla Tunisia, ed infine dalla Dalmazia. Sì anche da Spalato, da Sebenico ed altri centri minori della terra dalmata vennero quassù le fragili creature, ci vennero per dirci che la loro fede è grande, che l'Italia è nei loro cuori e che dall'Italia attendono il bacio materno perchè essa è la loro grande Madre.

E con paziente e magnifica volontà essi durante i riposi del campo prepararono l'azzurro vessillo dalle tre teste, un piccolo artista con le sue mingherline mani lo disegnò e dipinse e religiosamente fu ieri benedetto dal Cappellano del Campo don Rossi.

Oggi il segno della gente dalmata sventolava sulla sommità del Cengio vicino alla Croce che ricorda la tomba dei 4500 eroi ed il 25 agosto quel vessillo sarà dai giovani dalmati recato a Roma in dono a quella sezione di Volontari di guerra. Gesto solenne e significativo.

I piccoli camerati che vennero dalla Francia furono i primi ad apprendere, con facilità, l'idioma materno. Essi ci espressero tutta la loro felicità per avere potuto conoscere da vicino quell'Italia che avevano imparato ad amare nella descrizione fatta dai loro genitori.

Un piccolo particolare basterà ad illuminare con quanto desiderio questi giovani siano venuti in Italia per partecipare al campeggio loro riservato.

Sei ragazzi sono partiti da Montreal (Canadà) tre mesi or sono a bordo di uno di quei piroscafi di cabottaggio che toccano tutti i porti. Essi navigarono senza mai lamentarsi; sbarcarono in 100 posti diversi, attraversarono mille peripezie e finalmente toccarono Genova. Di lì si diressero per ferrovia e camion a Roma. Tre mesi dopo la partenza toccavano il suolo della Città eterna e con il volto sprizzante di felicità presero il loro posto nella Coorte che partiva pel campeggio. Essi avevano voluto imitare un loro piccolo camerata che l'anno scorso per venire al campeggio in Italia dei Fasci all'estero si era nascosto in una nave carboniera ed era sortito dal suo nascondiglio solo quando la nave era distante 500 miglia dal porto. Il capitano commosso dalle preghiere del piccolo italiano desideroso di vedere la Patria sconosciuta l'aveva condotto sino a Genova. Questo avanguardista era il quattordicenne Pretoro di Montreal.

Quest'anno 10600 giovani venuti da ogni parte del mondo partecipano ai due campi estivi per Avanguardisti ed alle Colonie pei Balilla. L'anno venturo questa imponente cifra sarà almeno duplicata poichè questi 10600 cellule di italianità saranno i maggiori e migliori propagandisti delle bellezze e della squisita sensibilità della grande madre Italia.

La cerimonia sul Cengio

Gli avanguardisti sono partiti stamane di buon'ora da Asiago a mezzo del trenino e di camion. Il comandante del campo comm. Cesare Festa già comandante del Battaglione Stelvio disponeva perchè gli avanguardisti partiti per ferrovia guadagnassero il Cengio dopo aver lasciato il trenino a Treschè Conca, mentre quelli giunti in camion iniziavano la loro marcia da Campiello.

Le schiere giungono sullo spiazzo sottostante al «Salto del Granatiere» e si dispongono per la cerimonia. Alle 11.30 questa ha inizio. Un palco è eretto sullo sfondo ed è tutto adorno di tricolori e nel mezzo spicca la fotografia del Duce. Presta servizio la banda avanguardista di Alessandria d'Egitto.

Sul palco prendono posto le autorità fra le quali vediamo il Segretario generale dei Fasci all'Estero comm. Piero Parini, il Segretario federale di Vicenza dott. Nino Dolfin, il gen. Annibale Tentori presidente della Federazione Provinciale dei Combattenti, il Podestà di Asiago dott. Rossi col Segretario del comune dott. Fortunato, il prof. Mendolia presidente del Comitato provinciale dell'O. N. B., don Rossi, cappellano del campo (figura austera di sacerdote e di soldato, perchè Don Rossi è un autentico granatiere), Nico Mademi Segretario del G.U.F. di Vicenza, il dott. Arrighi segretario particolare del comm. Parini, il ten. col. degli Alpini prof. Chanoux capo delle O. G. F. di Alessandria d'Egitto.

Oratore ufficiale avrebbe dovuto essere S. E. Manaresi, ma proprio ieri il Sottosegretario alla Guerra in un incidente si è ferito ad una gamba. Un altro Augusto assente è S. A. R. il Principe Ereditario che aveva promesso di presenziare alla cerimonia, ma la concomitanza col genetliaco di S. M. la Regina ha privato gli avanguardisti di poter serrarsi vicino all'Erede al Trono d'Italia. Al comm. Parini è arrivato il seguente telegramma:

«S. A. R. il Principe di Piemonte invia Giovani Avanguardisti Italiani residenti estero riuniti glorioso Altipiano Monte Cengio suo cordiale saluto e migliori auguri esprimendo sua fede come nuove forze Italia sapranno servire devotamente la Patria e rinnovare leggendari eroismi - *Generale Clerici*».

Il discorso di Piero Parini

Intanto uno squillo di trombe annuncia l'inizio della cerimonia. Il Segretario generale dei Fasci all'estero fra l'assoluto silenzio pronuncia il discorso:

Giovani Camerati!

E' con l'animo pieno di commozione, che parlo a voi, qui venuti da tutte le parti dell'Europa e del Mediterraneo, alla vostra Patria di origine; che parlo a voi da questi spalti ed innanzi a queste petraie che sono state testimoni di una lotta di giganti. Qui i soldati d'Italia, hanno difeso palmo a palmo il sacro suolo della Patria, qui si è realizzato il miracolo della volontà e dello eroismo del soldato italiano. Il soldato italiano sapeva che oltre questo spalto vi era la pianura padana; la porta d'Italia sarebbe stata aperta all'invasore e dinnanzi al nemico incalzante, ha gridato il fatidico motto della nostra fanteria: «Di qui non si passa», e il nemico non è passato. Questo è il miracolo della volontà, miracolo che i nostri padri hanno realizzato con il risorgimento, miracolo effettuato dall'intervento che fu volontà mussoliniana, volontà della guerra e volontà della vittoria; ed ora un'altra volontà mussoliniana, domina la vita italiana quella della potenza.

Voi dovete raccoglierri con devozione intorno a queste pietre perchè qui sono caduti a decina di migliaia i vostri fratelli; ma qui dinnanzi a queste trincee voglio commemorare e celebrare dinnanzi a voi, figli degli emigranti italiani, all'estero, tutta la tragedia della emigrazione italiana.

Per un trentennio questa terra nostra italiana che è tanto feconda di vite umane quanto è avara di ricchezze materiali ha mandato per il mondo, dieci milioni di uomini.

La storia del lavoro italiano all'estero purtroppo è seminata da montagne di cadaveri, non vi è vergine territorio, non vi è opera di progresso sotto ogni cielo che non sia stata santificata dal lavoro italiano. Per questo noi dobbiamo celebrare qui, dove sono caduti tanti nostri fratelli, anche quelli, che sono caduti sul lavoro, in cerca di pane, all'estero.

Questa tragedia della emigrazione italiana, per cui tanti nostri lavoratori si sono rotti i polsi a vantaggio di capitalismi stranieri, ed hanno sudato per fecondare degli interi continenti, questa tragedia dovrà essere ricordata e celebrata.

Giovani Camerati! Voi dovete in questo momento prestare un giuramento e cioè quello di rimanere sempre tenacemente e testardamente italiani, qualunque cosa avvenga. Gli italiani sono destinati a grandi cose dietro di noi stanno trenta secoli di storia e dinnanzi a noi sono le sicure promesse dell'avvenire. Ed ora la volontà italiana è affidata a Benito Mussolini che ha una volontà diritta come una spada e sa dove deve arrivare.

Ritornando alle vostre case, voi porterete il ricordo commosso di queste giornate, che avete vissuto sull'Altipiano che è un altare dell'eroismo italiano e sono sicuro che manterrete sempre, inalterabile la vostra devozione alla Patria.

Voi dovete avere questa divina certezza: sotto la guida di Benito Mussolini, noi battiamo ormai le strade dell'avvenire.

Camerati, Giurate con me fedeltà al Re, all'Italia, al Duce.

A chi l'avvenire!

Un solo urlo erompe dai duemila petti: A Noi!

Il dott. Dolfin porta quindi il saluto delle camicie nere vicentine.

La banda di Alessandria di Egitto suona l'Inno del Piave seguito da Giovinezza che è cantata da tutti i presenti. Indi la Marcia Reale irrigidisce come tanti vecchi soldati queste giovani speranze del Fascismo.

La visita al Campo

Le autorità sono tutte con alla testa il comm. Parini e con una rappresentanza di avanguardisti salgono al «Salto del Granatiere» dove sulla rozza croce viene deposta una corona di alloro con nastri azzurri. Il comm. Parini fa l'appello: «Granatieri di Sardegna, Brigata del Re» — Presente! Quindi tutti piegano il ginocchio e un minuto di raccoglimento serve ad innalzare lo spirito e la preghiera a Dio perchè dia pace agli Eroi indimenticabili.

La cerimonia è finita. Ora sulle pendici dello stesso Cengio gli avanguardisti consumano la colazione, poichè a tutti viene distribuito un sacchetto contenente uova, formaggio, cioccolato, pane e pesche. L'appetito non manca e la allegria regna sovrana. La colazione viene allietata da allegre marce che la infaticabile banda di Alessandria d'Egitto suona con molta bravura.

Torniamo velocemente ad Asiago poichè alle 15 vi sarà la visita al campeggio. Esso sorge nei pressi della villa comunale al Bosco a circa due chilometri dal centro di Asiago. 400 grandi tende formano la bianca cittadina di Tendopoli. Sono tende quadre di sette metri e mezzo e parte da 5 metri e mezzo. Le prime ospitano 12 brande, di un tipo speciale, e le altre dieci. Tutte le tende sono state decorate a carboncino con mastodontici ritratti del Duce, fasci, schizzi topografici, scene orientali e scritte osannanti al Fascismo, all'Italia ed alla Dalmazia italiana.

La tenda del cappellano contiene anche l'altare da campo, dove ogni mattina viene celebrata la Messa che è obbligatoria per tutti gli avanguardisti di fede cattolica alla domenica.

Il campo è diviso in vari settori ed i corridoi che intercorrono tra fila e fila di tende sono pomposamente chiamati via Roma, via Alessandria, via Tunisi, ecc.

Ma un'altra novità ci attende. Funziona un vero e proprio ufficio postale posto pure sotto una tenda. L'ufficio è munito di speciale timbro con la scritta: «Campo Mussolini Asiago». Qui la corrispondenza viene insaccata direttamente e avviata senza uffici intermediari ai vari posti d'imbarco. Così avviene per la corrispondenza in arrivo. Circa 600 lire giornaliere di francobolli è il movimento di questo ufficio postale.

Vi è poi la stazione radio, l'altoparlante che in questo momento annuncia che i primi avanguardisti che hanno raggiunto il capo nel ritorno da Monte Cengio sono stati i dalmati.

Gli ultimi giorni

Le cucine funzionano egregiamente: l'unico servizio inutile è quello sanitario. Se qui si crepa, si crepa di salute. Dalmati, egizi, austriaci, germanici, greci, spagnoli, siriaci, francesi ecc. qui vi abitano. Una vera società delle Nazioni ma... in piena armonia. Ma se questi ragazzi provengono da tutte le parti del mondo, se cento idiomi essi conoscono, una sola è la lingua che qui si parla: l'italiano, solo per l'Italia pulsa i loro cuori, solo una patria essi conoscono ed amano, l'Italia.

Dopodomani 20, questa famiglia si scioglierà. Il 25 agosto questo campo avrà terminato di esistere perchè a Roma il 27 agosto si ritroveranno nuovamente questi 2000 giovani. Dal Duce riceveranno il viatico di fede, di amore, di speranza e torneranno nelle loro lontane terre a portare il soffio vivificatore di questa rinnovata Italia, diranno ai loro padri che hanno imparato a maggiormente amare la terra dal cielo sconfinatamente azzurro e che essi benedicono i loro genitori che li hanno creati italiani.

La commissione di controllo pel prestito italiano all'Albania

TIRANA, 18

Con decreto reale è stata nominata la commissione destinata al controllo dell'impiego dell'ultimo prestito annuale italiano, essa è così costituita: da parte albanese S. E. Libohova ministro della Real Casa e S. E. Taci presidente della Corte dei Conti; da parte italiana dott. Merlino. La commissione è stata insediata da Re Zog.

Riduzione di stipendi a funzionari delle ferrovie americane

SAN LUIGI (Missouri), 18

Il Consiglio d'amministrazione della ferrovia Missouri-Kansas-Texas ha annunziato che intende ridurre del venti per cento gli stipendi dei funzionari che percepiscono oltre cinquemila dollari all'anno e del dieci per cento gli stipendi inferiori. Dette riduzioni, che interessano circa 1500 impiegati della Compagnia, sono giustificate dai dirigenti di questa con il minor traffico gestito negli ultimi tempi, sopratutto a causa dei bassi prezzi del grano, i quali rendono antieconomico per gli agricoltori ogni trasporto di tale derrata anche a minime distanze.

La contrazione del commercio con l'estero degli Stati Uniti

WASHINGTON, 18

I dati statistici sul commercio estero degli Stati Uniti per il secondo trimestre dell'anno in corso sono i più bassi avutisi da parecchi anni. Le esportazioni si sono elevate a 616 milioni di dollari con una diminuzione di valore del 35,9 per cento e una diminuzione di volume del 20 per cento confronto al periodo corrispondente del 1930. Le importazioni hanno raggiunto l'ammontare di 540 milioni di dollari con una diminuzione di valore del 36 per cento e una diminuzione di volume del 16 per cento. Le importazioni di oro hanno sorpassato le esportazioni 163 milioni di dollari.

Conclusioni della Commissione Hoover per il perfezionamento delle leggi

WASHINGTON, 18

La Commissione Hoover per il perfezionamento delle leggi ha portato a termine i suoi lavori durati due anni con la pubblicazione di una relazione lunghissima nella quale sono esaminate le cause dei crimini, ma che non contiene raccomandazioni o conclusioni di sorta.

Nella relazione soltanto un breve accenno è fatto al proibizionismo. Morris Ploscow, dell'Università di Harward, nota incidentalmente la grave minaccia delle bande di contrabandieri d'alcool, con gli omicidi, le violenze ecc., non esisterebbe se non ci fosse una così enorme richiesta di liquori e se il loro commercio non assicurasse a chi lo esercita tanti cospicui profitti.

In una nota in calce a questo capitolo viene notato che le bande non limitano le loro operazioni alla violazione della legge sul commercio degli alcoolici, ma commettono anche ogni sorta di crimini, fra questi la corruzione politica e la alleanza, attraverso a manipolazioni politiche, con ogni sorta di elementi equivoci il che porta ad una demoralizzazione generale nei riguardi del rispetto alle leggi.

Due membri della commissione, il giudice Kenyon (Jowa) e Enrico Henderson (Virginia) non hanno firmato la relazione e hanno dichiarato che essi deplorano che i loro colleghi non abbiano rispettato gli scopi che erano stati loro imposti dal Presidente Hoover e cioè di «arrivare ad oculate e coraggiose conclusioni». Henderson mostra di credere che il popolo americano è così spaventato di sè stesso che esso pone i suoi affari sociali più intimi sotto il controllo delle leggi e pone anche sotto la polizia i suoi sentimenti morali.

Van Kleek, direttore del Dipartimento degli studi industriali della Fondazione Roosevelt, ha contribuito alla relazione con uno studio su 300 carcerati del penitenziario di Sing Sing, ha tracciato la loro storia criminale e fa risalire le cause della loro criminalità alle condizioni economiche.

Egli consiglia che Nuova York crei uffici di collocamento che rispondano realmente allo scopo di trovare degli impieghi per i disoccupati invece che aprire le prigioni a chi compia per la prima volta anche una piccola infrazione alla legge. Vi sono più di sei milioni di disoccupati nel Paese. Il sen. Borah ha recentemente predetto che fra non molto tempo questi diventeranno dodici milioni. Così i democratici domandano che Hoover metta da parte i suoi indici grafici e dica al Paese quale progetto concreto egli ha per risolvere il problema della disoccupazione nel prossimo inverno.

Importante convegno all'Istituto d'Agricoltura

per una banca internazionale di Credito agrario

ROMA, 18

Un importante convegno ha avuto luogo presso l'Istituto internazionale di Agricoltura per la creazione di una banca internazionale di credito agrario, che era stato auspicata in una delle conclusioni della conferenza mondiale del grano. Si chiese allora di provvedere ad una più vasta attuazione del credito agrario a breve scadenza in molti paesi europei, specie per quanto riguarda la necessità dell'organizzazione della vendita dei prodotti agrari. In seguito la commissione di studio per l'unione europea riconobbe la necessità di un'azione in questo senso, di cui l'istituto di Roma aveva preso l'iniziativa.

Venti stati rappresentati

Sull'invito dell'istituto internazionale di agricoltura 20 stati europei hanno inviato i loro rappresentanti al convegno predetto cui presenziarono circa 40 delegati. Erano presenti per la Germania il dott. Busse, per il Belgio il sig. Patenotte, de la Vallèe, per la Bulgaria il dott. Stoiloff, per la Danimarca il sig. Collijm, per la Spagna il sig. Bilbao, per la Francia il sig. Tardy, direttore generale della cassa nazionale di credito agrario ed il sig. Cramois, ispettore generale alla cassa nazionale stessa, per la Grecia S. E. Metaxas ministro plenipotenziario, per la Ungheria il sig. De Wodianer ed il sig. De Kelemen, direttore del credito fondiario di Ungheria, per l'Italia il ministro plenipotenziario Sandicchi, il dott. Berio, il dott. Dolcetta direttore centrale della banca commerciale italiana, il dott. Forti della Banca d'Italia, il dott. Jeabert del Banco di Napoli, il sig. Panfili del ministero dell'agricoltura, i dott. Spinelli, Esposito e Paccarella del Ministero delle Finanze, per la Lettonia S. E. Seyz, ministro plenipotenziario, per i Paesi Bassi S. E. Patijn, ministro plenipotenziario, per la Polonia il sig. Zoltowski, per il Portogallo il sig. De Bivar Brandeiro, per la Romania il sig. Zanesco, il sig. Lapedatu, ex ministro amministratore della Banca Nazionale di Romania, il sig. Popesco segretario generale del ministero dell'industrie e del commercio, ed il prof. Porn consigliere commerciale alla Legazione di Romania a Roma, per la Svezia il sig. Arnander, per la Svizzera il dott. Schnyder de Wartense, vice presidente Laur, direttore dell'unione svizzera dei contadini, per la Cecoslovacchia il sig. Sejnoha, il dott. Jansa, il dott. Zahn Stranik, per la Turchia il sig. Fasil Bey della banca agricola di Turchia, per la U. R. S. S. il sig. Rosenberg, incaricato d'affari ed il sig. Abraham Kissin, membro del commissariato del popolo per il commercio estero, per la Jugoslavia il dott. Stoykovitch, direttore generale della politica agraria al ministero dell'agricoltura, e il dott. Schuster, direttore della banca agricola privilegiata di Belgrado.

Assisterono inoltre, per la Società delle Nazioni il signor Charles Henry Boissard, della sezione finanziaria e per l'ufficio internazionale del lavoro il sig. Fritz De Bulow del servizio delle questioni agrarie.

Il protocollo finale

Sulla proposta del primo delegato francese signor Tardy, il convegno ha chiamato alla presidenza il senatore De Michelis, presidente dell'istituto, che è stato coadiuvato dal segretario generale dottor A. Brizi, dal dottor Pavlovsky e da altri funzionari dell'istituto promotore della riunione. In varie laboriose sedute il convegno ha ampiamente discusso gli atti sottopostigli, ed ha concluso i propri lavori colla firma di un protocollo finale approvante l'iniziativa presa dall'istituto internazionale di agricoltura, ed i testi di tre documenti i quali serviranno di base per i lavori della prossima conferenza, che l'istituto è stato incaricato di convocare in novembre p. v. nella propria sede per la costruzione definitiva della banca internazionale di credito agrario a breve termine. I tre documenti consistono in una convenzione tra Governi per la concessione di speciali esoneri, e facilitazioni di un atto costitutivo da parte delle banche nazionali, che accetteranno di divenire azioniste della banca internazionale dello statuto di quest'ultima.

Il viaggio premio sui campi di battaglia d'Avanguardisti e Giovani Italiane baresi

BARI, 18

A cura del comitato provinciale dell'Opera nazionale Balilla di Bari è stato organizzato il dodicesimo viaggio premio sui campi di battaglia per Balilla riservato agli Avanguardisti ed alle Giovani Italiane delle scuole medie di questa provincia, particolarmente distintisi nell'anno scolastico 1930-31. Le Giovani Italiane, per via di mare, si sono recate a visitare Ancona, Venezia e Trieste, dove hanno proseguito in devoto pellegrinaggio alla tomba di Oberdan e al cimitero di Redipuglia. Le Giovani Italiane hanno visitato le grotte di Postumia, Gorizia, Ronchi e Monfalcone, ed hanno fatto ritorno ieri a Bari.

Gli Avanguardisti, pure per via di mare, si sono recati a Trieste per visitarvi la città. Da là, su autocarri, si sono diretti nella zona sacra, soffermandosi in particolar modo sulle rive del Timavo a Redipuglia, su quota 144, sul S. Michele e Gorizia, a Oslavia e sul Monte Santo. Oggi gli Avanguardisti, dopo di aver visitato le grotte di Postumia, partiranno in automobile per Bassano e di qui proseguiranno per Rovereto, pel Monte Grappa, pel Pasubio, per Trento e Bolzano dove pernotteranno. Il giorno 22 le giovani camicie nere si porteranno al Brennero sui sacri termini della patria, e quindi inizieranno il viaggio di ritorno dirigendosi a Roma dove sosterranno due giorni.

Un branco di cani idrofobi semina il terrore in una città jugoslava

ZAGABRIA, 18

L'altro ieri, a Bagnia Luka, ha prodotto grande panico tra quella popolazione un branco di cani idrofobi, i primi comparsi in quest'estate.

Durante la loro corsa, i cani arrabbiati hanno morsicato sei bambini di un vicino villaggio e due cittadini di Bagnia Luka.

Due chaffeur italiani uccisi per rapina in Argentina

BUENOS AIRES, 18

(S.I.A) Nello spazio di due giorni sono stati uccisi due italiani, conducenti di automobili: Umberto Faleri e Ettore Maggeta.

Il Faleri, di 48 anni, ammogliato con prole, è stato ucciso a colpi di bastone in località Florida e depredato del portafogli. Sul cadavere sono pure state riscontrate ferite di arma da taglio prodotte con un grosso coltello ritrovato nell'interno dell'autoveicolo che la vittima guidava. Il Maggeta è pure stato ucciso a colpi di randello a Lomas de Zamora a scopo di rapina.

Una banda di ladri e assassini scorazza alle porte della capitale argentina prendendo di mira prevalentemente i conducenti di automobili. Il commissario Ramon Valdez conduce personalmente le indagini per arrestare i delinquenti.

Ingegnoso sistema di salvataggio per i sottomarini affondati

LONDRA, 18

Viene segnalato che un ingegnere svedese Ragmar Blomquist ha inventato un sistema per il salvataggio dei sottomarini affondati, e dei loro equipaggi. Questo sistema si compone di un certo numero di pontoni pieghevoli disposti sul ponte del sommergibile, e sempre pronti a servire. Questi pontoni, che occupano poco posto, possono essere riempiti automaticamente d'aria dall'interno della nave di cui aumentano lo stazzamento, e che può allora risalire alla superficie. Degli esperimenti sono stati compiuti ad una profondità di 70 metri, e hanno dato risultati soddisfacenti e ad essi l'Ammiragliato svedese ha preso vivo interesse.

Un complotto militare scoperto al Cile

SANTIAGO DEL CILE, 18

(S.I.A.) Un complotto militare contro il Governo provvisorio cileno, presieduto dal dott. Juan Estehan Montero, è stato scoperto dalla polizia. Capo del complotto è il ministro della guerra generale Saenz, che ha, come è noto, rassegnate le dimissioni.

Scopo del complotto, favorito dalla gelosia tra i capi dell'esercito e dell'aviazione militare e da rancori di elementi militari contro l'attuale ministero, era di sollevare le forze armate della Repubblica, impossessarsi del potere e richiamare al Governo l'ex presidente Carlo Ibanez che in questi giorni ha inviato da Buenos Ayres al Ministero cileno della guerra le dimissioni dal grado di generale dell'esercito.

Tra i capi del complotto sono aristocratici, grandi latifondisti e appartenenti al gruppo militare «Altamirano», dal nome del generale che depose il Presidente Arturo Alessandri. E' una congiura di militari favorevoli al termine presidenziale del generale Ibanez e contrari al gruppo politico di Alessandri.

La notizia del complotto ha avuto lievi ripercussioni nella vita del paese che si mantiene tuttavia calmo. Numerose sono le personalità tratte in arresto, tra cui lo stesso generale Saenz. Arturo Alessandri, considerando che nel momento attuale è necessaria la massima coesione delle forze nazionali, ha rinunziato alla candidatura alla presidenza, il che facilita il successo della candidatura di Juan Esteban Montero.

Intanto il Presidente interinale del Cile, Juan Esteban Montero ha dato le dimissioni. Egli aveva accettata la carica di Presidente della Repubblica offertagli da gruppi che avevano rovesciato il generale Ibanez.

Le elezioni si faranno in ottobre. Nel frattempo Manoel Trucchi assumerà la presidenza ad interim.

La lettera del vescovo arrestato era del Cardinale Segura

MADRID, 18

L'incidente originato, come è noto, dall'arresto alla frontiera del vescovo ausiliare della diocesi di Vittoria, mentre si recava a visitare il titolare monsignor Mugica attualmente esiliato in Francia fermo originato dal sequestro di una lettera che risultò scritta da Cardinale primate di Spagna, e che conteneva istruzioni relative alla vendita dei beni ecclesiastici e al collocamento del ricavo all'estero per sottrarlo a un probabile incameramento, sarà oggetto [illegible] delle decisioni del Consiglio dei Ministri.

Il sequestro della lettera [illegible] vescovo ausiliare, monsignor Echegueren, non si riteneva autorizzato ad aprire perchè riservata avvenne durante la consueta perquisizione fatta al confine e destinata ad impedire l'esportazione dei valori dalla Spagna. Al primo momento, le autorità doganali ritennero di poter autorizzare il proseguimento del viaggio di monsignor Echeguren; ma successivamente la polizia ordinò l'arresto del prelato inviando la lettera incriminata al Capo del Governo.

L'«Azione cattolica» di Bilbao ha inviato ai giornali una protesta contro quella che definisce una violazione del segreto epistolare ma il Ministro degli Interni ha negato l'esistenza di tale violazione.

Approfittando della presenza a San Sebastiano del Ministro degli Interni, Maura, recatosi colà a passare alcuni giorni di villeggiatura con la famiglia, un sacerdote, tale Echevarria, si è recato presso di lui protestando contro l'arresto del vescovo e dando origine ad un violento incidente. Il Ministro Maura, di cui è noto il carattere impulsivo, alle proteste del sacerdote che chiedeva spiegazioni, rispose scacciandolo.

Riferendo l'incidente ai giornalisti il Ministro si è detto spiacente di dover prendere provvedimenti contro prelati, giacchè egli è cattolico, ma ha aggiunto di doversi opporre a ogni tentativo di sabotaggio contro la repubblica. Il cardinale Segura, ha detto [illegible] il Ministro, non rientrerà in Spagna se non per essere passato al carcere, poichè incorse nel delitto di incitamento al contrabbando.

Nuovo appello dei Soviet ai tecnici della borghesia

BERLINO, 18

La questione del migliore trattamento dei tecnici borghesi, sollevata da Stalin nel suo discorso del [illegible] giugno, è stata ripresa al Congresso dei tecnici e degli ingegneri che si tiene attualmente a Mosca, dal Presidente del Consiglio dei Commissari del Popolo, Rudsutak, il quale ha dichiarato che la questione della qualità della produzione è decisiva per il successo del piano quinquennale.

Rudsutak ha citato numerosi esempi più che convincenti circa la pessima qualità di numerosi prodotti delle officine sovietiche. Un trattore uscito dalla fabbrica Putilov appena messo in azione, si è polverizzato letteralmente estrappandosi in tutte le parti come un pezzo di [illegible] e sfondandosi come una forma di cacio; paragoni, questi, dello stesso Rudsutak.

«E' qui — ha detto il Presidente dei Commissari del Popolo — che i tecnici devono intervenire e migliorare decisamente la produzione. Ma non già i nuovi tecnici ed ingegneri formati a migliaia dalle Università bolsceviche, bensì i vecchi ingegneri usciti dalle antiche Università borghesi».

Il discorso di Rudsutak viene considerato come un rinnovato appello al rispetto verso i tecnici della borghesia passati ai Sovieti e desiderosi di servire lealmente la rivoluzione bolscevica.

LETTERATURA FEMMINILE

Il romanzo di molta gente

Prima che l'Accademia Mondadori segnalasse questo romanzo per la pubblicazione, si conosceva qualche cosa di Giana Anguissola: articoli di una certa fluidità, novelle che insaccate nella congestione delle innumeri riviste di oggi ne subivano le leggi costrittive pur facendo trapelare — a tratti — note di colore ed agili battute di dialogo.

Francamente, insomma, non ci si aspettava da questa giovane scrittrice un libro così pieno, complesso, tutto traboccante di vita, con tanta gente che sembra cantarli i suoi mali, tanto questi s'irrobustiscono della passione con cui l'autrice li denuda.

Dal titolo stesso, siamo avvertiti che un nucleo di romanzi con i ruoli assegnati a ciascun personaggio, non c'è. E' una categoria di persone che si affaccia in primo piano, alla ribalta. E la ribalta, è uno di quei casamenti popolari che risuonano di liti, di canzoni, di sbatacchiar d'usci e di imposte, grigi in apparenza, ma gloriosi di drappi tesi al sole, di geranei alle finestre, di braccia e capigliature di donna che s'illuminano improvvise dal fondo delle stanze oscure.

Caratteri e destini disparati, dunque, che si amalgamano o si azzuffano, in quanto che uno stesso cortile, una stessa porta li unisce, mentre ognuno tenta il suo volo più o meno robusto fuori dell'ambito. E' qui però che ognuno riporta il suo fardello d'ombra o di sole raccolto per varie strade, e su cui tutti gli altri volti si curvano a spiare. Il casamento sembra ringhiottire, quasi con la placidità di un inesorabile mostro, le creature che si divincolano da esso. Le riceve esauste, sconfitte, come farfalle avvizzite dal troppo sole e di cui solo qualcuna conserva un poco di porpora tra le ali di carmino.

Della sua vittoria d'amore goduta in una trattoria di fuori porta, tutta garrula di sonagliere e di nitriti di cavalli, Carmela la bottonaia, non ha che la gioia superstite di un bimbo che le succhia lacrime e latte, mentre l'oceano la divide per sempre da colui che se ne andò dopo averla presa in un'ora di abbandono. Ma dirimpetto, dietro un altro uscio chiuso, frulla la macchina da cucire della signorina Alice: Alice, zitella ipersensibile e bisbetica, malcompresa, assetata di matrimonio, povera creatura tutta intesa alla salvaguardia di un'onestà a cui nessuno attenta, e che appena moverà alla conquista del suo diritto al bene, diverrà preda di sfruttatori e di intriganti e se ne tornerà a morire, vergine ancora, depredata di denaro e di sogni.

E Ermelinda, la mantenuta che tutto il casamento disprezza ma che sottecchi ognuno ambisce come amica e che nei momenti di magra si riduce a far servizi ad Alice, trascinandosi dietro le sue pompose vestaglie tutte sbrendoli e macchie: Santina, gracile fiore di purissimo sogno, la figura più bella forse, che assieme al male sente a poco a poco ingigantire in sè la piena della sua febbre artistica, e soffre e gode di cieli tersi, di muca avvampate, e la morte la coglie tra nimbi di nuvole e i sorrisi delle madonne che ella dipinge.

Ma se il libro è qui, la bellezza di esso non è tutta qui. Le figure che campeggiano non hanno soltanto rilievo per il loro singolo destino, ma per quell'onda di movimento, di colore, di umanità fervente che esse compongono insieme alle tante altre creature che popolano la scena. Tramare questi diversi destini, condurre diversi caratteri senza isolarli uno dall'altro e senza nello stesso tempo accomunarli nelle vicende, era una delle barriere più difficili da sormontare. Ma qui, tutto si sussegue con facilità, prontezza: e nessuna cornice è rigida, nessun eccesso s'incontra in queste disparate passioni: la parola di commozione, può avere vicino la frase d'umorismo sottile senza che s'intralcino, creando invece, un'efficacissima impronta di veridicità: e il parlar crudo, e certi particolari di ambiente hanno il sapore di pennellate polpose, pronte però a stemperarsi in sfumature blande quando la poesia le reclama.

Un bel romanzo, dunque: se non originale, nuovo, e ottimo; e una giovane scrittrice da cui seriamente si può aspettare una superba fioritura.

*

Anche questo di Rada Gorrieri Jaconis «L'inutile travaglio» è un primo libro. Suo tema è la condizione della donna di oggi: la donna custode di una tradizione di spiritualità e di idealismi, ma ribelle all'inerzia del suo cervello e alla semplice, piana mansione della sua vita sociale. Più che accettare la vita, ella vuole affrontare la vita, reputando l'indipendenza del proprio cuore e della propria personalità morale risultato di un'altra indipendenza: quella datale dal proprio lavoro e dalla lotta ingaggiata coraggiosamente, tra gli uomini.

Di qui, il consueto malinteso creato attorno alla sua gioventù e alla sua solitudine: il contrasto fra la natura femminile propensa all'amore e l'insidia contro cui si deve vigilare e difendere; di qui, il pane conteso di fronte all'orgoglio restio, il disinganno, lo smarrimento, l'alternarsi delle disfatte e delle rivincite, e il peso di un'anima che non vuole nè può inaridire in mezzo all'impassibilità di tanta gente bacata dal cinismo e dall'ambizione.

Il problema di questa femminilità odierna, forte dei suoi sogni e dei suoi slanci e che poi si raddolcisce nella sublime ubbidienza della sua vera ragione d'essere, la maternità, è stato, in questi ultimi tempi, argomento che ha suggerito più di un romanzo. Difficile però condurlo a termine senza aver l'aria di sostenere una tesi, senza scendere in un campo polemico. Rada Gorrieri Jaconis ha saputo invece offrircelo attraverso una fervida sensibilità di donna e con pagine sinceramente commosse. Se un appunto si può fare a questa giovane scrittrice è forse quello di una certa inesperienza costruttiva; ma questa è dovuta sopratutto all'affollarsi di sensazioni, al sovrapporsi di immagini e di episodi che costituiscono poi la parte sostanziale del libro. L'aver molto da dire è sempre una ricchezza invidiabile: e se oggi l'Autrice non ha saputo dominarla e arginarla, in un secondo romanzo la troveremo disciplinata nella sua rispondente cornice d'armonia.

*

Dopo una lunga parentesi di silenzio, Amalia Guglielminetti riappare alla letteratura con una raccolta di novelle: *Tipi bizzarri*. La sosta di questa ben nota scrittrice, non ha prodotto però nè una nuova parola, nè un rafforzarsi delle sue facoltà. Questo mondo frivolo da terrazze di grand hôtel e da cuccette di transatlantico: questi dialoghi di gente arida che riassume la vita e l'amore in un giuoco di parole: queste donnine nevrotiche ed esperte che tengono tanto ad essere astute e che considerano l'uomo come un nemico da beffare o da tenere a bada quasi per vendicarsi del fascino che può sprigionare da esso, sono figure e cose d'altri tempi che non rispondono affatto alle esigenze di serietà e di vigoria che pullula della letteratura di oggi.

E' vero che sarebbe una pretesa, e anche una pretesa errata, quella di esigere dagli scrittori una continua trasformazione a tempo e luogo; nè questo chiederemmo ad Amalia Guglielminetti poetessa che rimane pur sempre l'autrice de «Le seduzioni» quelle liriche di profonda e coraggiosa femminilità che ben a ragione le dettero la fama. Ma la prosa di questa scrittrice, se ieri ebbe pure il suo momento — quel momento sfortunato del dopo guerra in cui la cocaina, gli occhi cerchiati d'azzurro, le vesti di seta e le pupille fatali impersavano nell'interno e sulle copertine dei romanzi — oggi più che mai ci palesa quell'inconsistenza che allora poteva bene o male essere tollerata dal grosso pubblico.

Ci sono, va bene, i pregi cioè le astuzie della scrittrice esperta: dialogo pronto, vivace tratteggio di figure, interesse ben distribuito, e una buona dose di fantasia. Ma tutto è alla superficie, e sotto questa scorrevolezza di forma, avvertiamo quanto falsa e legnosa sia questa umanità di fronte a chi legge e di fronte a chi l'ha creata.

Ben altro può ancora uscire dalla sensibilità di questa artista, senza che essa svuoti i cassetti o — peggio ancora — saccheggi i vecchi numeri di riviste dove la maggior parte di questi racconti furono già pubblicati.

Teresa Sensi

Giana Anguissola: «Il romanzo di molta gente». Ed. Mondadori, Milano.

Rada Gorrieri Jaconis: «L'inutile travaglio». Ed. La prora, Milano.

Amalia Guglielminetti: «Tipi bizzarri». Ed. Mondadori, Milano.

L'esito del concorso di scultura

dell'Accademia di Carrara

CARRARA, 18

Si è riunita la Commissione giudicatrice del 2.o Concorso biennale nazionale di scultura «Vittorio Emanuele III», istituito da questa R. ccademia di Belle Arti e dal Comune di Carrara. La giuria, composta del prof. Adolfo Angeli, presidente, scultori Dazzi e Prini, prof. architetto Krättly e del critico d'arte Carlo Tridenti, non ha assegnato il premio reale di lire 20.000. Ha riconosciuto meritevole del premio di lire 10.000 della fondazione «Stefano Derville» annesso al premio reale, lo scultore Castagnino di Chiavari con l'opera *Risveglio*. Le opere presentate al concorso furono 19.

Il tragico epilogo

d'una discussione familiare

PARIGI, 18

Il tragico epilogo di una discussione politica familiare viene segnalato da Montpellier. Nel paese di Leucate, la famiglia Azan, composta del padre e di due figli, si trovava a tavola quando è sorta un aspra discussione. Il padre rimproverava a uno dei figli, corrispondente locale del quotidiano comunista l'*Humanitè*, di condurre, col pretesto della sua attività politica una vita da fannullone.

Il giovane irritato, si alzò allora dalla tavola avvicinandosi minaccioso al padre, il quale ha impugnato un coltello, colpendo il figlio al basso ventre. Il giovane si è strappato l'arma dalla ferita e ha colpito a sua volta il genitore. Entrambi sono ricoverati in grave stato all'ospedale.

Lo stratagemma d'uno chaffeur

per far arrestare i suoi aggressori

BERLINO, 18

Poco dopo la mezzanotte di ieri, nella popolosa Alexanderplatz, nella *city* berlinese, due giovanotti salirono su un «taxi», indicando come mèta una località deserta della periferia. Colà giunti i due balzarono a terra e senza tanti preamboli imposero al guidatore di consegnare loro il denaro che aveva. Naturalmente i due non mancarono di rendere più persuasiva la loro richiesta estraendo di tasca le rivoltelle. Non c'era da discutere: il malcapitato guidatore consegnò ai pericolosi clienti l'incasso della giornata, 26 marchi in tutto, sperando che la sua brutta avventura fosse finita. Così non pensavano però i due giovanotti, che non intendevano rifare a piedi la lunga strada. Essi ingiunsero al conducente di portarli in città naturalmente con l'obbligo di non far segni d'allarmi.

Pur nella incomoda posizione in cui si trovava, sotto lo sguardo o peggio sotto la mira delle rivoltelle dei due delinquenti, il guidatore non si perdette d'animo e mentre guidava la macchina attraverso le strade immerse nella calma notturna rimuginava nel suo cervello il modo per rientrare in possesso del peculio. Gli balenò così una idea luminosa. Senza che i due indesiderabili passeggeri se ne accorgessero, spense i fari della macchina, nella speranza che qualche agente di servizio lo fermasse per metterlo in contravvenzione. Contando sullo zelo dei poliziotti berlinesi, lo scaltro guidatore non s'ingannò; poco dopo due poliziotti gli si pararono davanti, intimandogli di fermarsi. Con poche parole il falso contravventore mise al corrente della situazione gli agenti, i quali, con grande prontezza, si lanciarono, rivoltelle in mano, contro i sorpresi passeggeri, arrestandoli.

Condotti al posto di polizia, i due ladri vennero riconosciuti per due pregiudicati ventenni dimessi da pochi giorni dal carcere di Essen.

Sulle orme di Petrarca

Non so qual vallata d'appennino abbia voci d'acqua sommesse e composti silenzi come la curva dell'Enza, dove lasciate la strette paurose di Vetto sembra fluire in mille rivi d'argento. La stradicciola serpentina che s'interna tra i monti costeggiando a ritroso il fiume lascia da una parte le dense foreste di Scurano e il ciglione orrendo di Vairo, le praterie, le radure i pascoli ubertosi di monte Fuso e le acque selvaggie del Campora, mentre nella parte opposta torreggia Canossa petrosa, la roccia sanguigna e in sulla cima il tarchiato castello di Rossena.

Il Petrarca lo vide questo poggio e si rasserenò.

Nel 1341 Egli sul Colle sacro veniva consacrato poeta col segno sulla fronte dell'immortalità. Poco dopo Parma passava dalla dominazione Scaligera a quella dei Correggeschi. Il Petrarca avendo conosciuto ad Avignone Azzo il figlio di quel Gilberto da Correggio che per indiscussi meriti fu uno dei personaggi più illustri del '300 presenziò al trapasso della Signoria per volere del nuovo Signore, componendo pure un'ode di osanna al Liberatore.

Il farmaco della quiete

Cedendo alle preghiere dei Correggeschi Egli aveva promesso di trascorrere l'estate presso da loro.

«Non io mi piaccio dei clamori cittadini ma del silenzio delle selve e sono per natura disposto non allo strepito delle armi o alle cure del foro ma alla solitudine e all'ozio».

I Correggeschi gli aprirono le porte dei due castelli: Guardasone e Rossena, «ambedue maravigliosamente verdi maravigliosamente solitari». Forse il primo più del secondo poteva offrire al poeta il farmaco prodigioso della quiete che egli era andato dianzi a cercare vanamente altrove. Dal secondo Egli passò per la prima volta nei boschi di Selvapiana.

«Salendo un giorno una montagna, a caso al di là del torrente Enza nei confini di Reggio mi avvenni in una selva che diccsi Piana e subito percosso dalla natura del sito tornai di nuovo la penna all'obliato Poema dell'Africa e con eccitato fervore d'animo che prima pareva sopito scrissi alcun tempo quel giorno e continuamente nei giorni successivi».

Quel sito ben presto gli divenne sacro.

Questa solitudine gli ricordava gli estatici silenzi di Val Chiusa ove tante volte era ritornato Poeta, nell'infinita gamma dei suoi poggi verdi; e lo scroscio dell'Enza gli ricordava le sorgenti del Sorga che Egli narrava assiso nell'antro tra i freschi zampilli, tra il rampollare dell'acqua misteriosa sotto le volte strane per mille irridescenze strane. Forse commosso dinnanzi a qualche scaturiggine esigua Egli commosso andava ripetendo le strofe composte per il suo «divino augurio» per quelle fontane piangenti della sua Valchiusa, che avevano versato sul suo animo schiuso divini incantesimi.

Selvapiana sorgeva supina sul dorso d'un ameno colle verde, boschivo di faggi maestosi «dominata da alti gioghi che parevano contrastare il cielo». Salendolo si scorgeva «l'Itala Gallia» supina alle pendici; lontano l'ampia curva delle Alpi stendersi pigra e svanire nella lontananza in una sfumatura delicatamente verde.

Il rifugio del poeta

Nel folto della boscaglia il poeta cantava:

Profugtsque domus placidissima Musis!

Quivi apunto si soffermano i biografi, gli studiosi per indagare nell'ambiguità del verso se questo ricovero sia realmente esistito o se il poeta si sia compiaciuto di immaginarlo per una capricciosa licenza della fantasia, per quel godimento del vivere in una esistenza immaginaria.

Circa nei primi anni dell'ottocento esisteva il resto d'un piccolo abituro che quei montanari chiamavano: «Ca' dal Patariarca» e che nel 1720 fu demolito. Non ne era rimasta che una muraglia decrepita ove l'intonaco caduto mostrava i laterizi, logorata dal tarlo del tempo e dalle profanazioni degli uomini. Nel 1834 da un folto di cespi emergeva una reliquia alta appena due braccia; un piccolo rudero pensoso nel suo riserbo eloquente, nascosto in un verde aggroviglio selvaggio.

E' assai dubbio però che questo fosse il rifugio ove il poeta passava la serena giornata contemplativa. L'ultimo strenuo difensore di tale autenticità fu il poeta Alberto Rondani.

Il Petrarca infatti — egli affermava — nutriva il desiderio intenso di ritirarsi nel più segreto del bosco «Non solo a cercarvi, le improvvise ispirazioni, a farvi frettolosamente i bozzetti ma anche a studiarvi quietamente, a compiervi la paziente fatica di lima, il che non gli sarebbe stato agevole su di un sasso bernoccoluto, ai piedi di una quercia o d'un castagno». A favore dele sue argomentazioni il poeta immaginoso portava un'altra prova più o meno attendibile, la denominazione data cioè da quel popolo, semplice di montanari e di bifolchi alla vecchia cascina: Ca' del steriòum. Infatti il Petrarca era stato nominato il mago, alla Corte d'Avignone probabilmente per uno scherzo giocato dal Cardinale di Talleyrand a Stefano D'Aubert, divenuto in seguito Papa Innocenzo VI.

Nei boschi selvaggi

Il Petrarca proclive alla solitaria vita contemplativa sfuggiva da questi ritrovi mondani che annebbiano la trasparenza dell anima e corrompono la verginità del pensiero, si allontanava dalla corte dei Correggeschi, ove ambito e disputato destava l'ammirazione degli uomini, lo entusiasmo delle donne, non per la ricercata eleganza delle sue vesti, ma perchè egli era il poeta delle strofe d'amore, il trovatore più armonioso del tempo, che recava da poco la fronte carica di alloro. Il poeta se ne compiaceva delle lodi e degli onori nella sua sfrenata vanità ma s'inoltrava e spariva nei suoi boschi selvaggi ove un poco d'ombra fresca avrebbe dischiuso novelli pensieri, ove avrebbe potuto udire d'appresso l'ansito della natura nelle sue voci diverse; così tra gli annosi alberi fronzuti, tra l'edere e i muschi, sotto le frasche discrete dei larici, egli celava le sue passeggiate cercando «i motivi alle rime leggiadre».

Ma se solamente il vivere misantropo e la lettura degli scritti virgiliani bastarono ad ottenergli la triste rinomanza di «stregone» si può ben immaginare quale strano effetto abbian potuto produrre le stravaganze del poeta a quei montanari ingolfati ancora di antiche fiabe, di leggende medioevali, di mistiche credenze, presso quella gente rozza che considerava fattucchiere infernale l'uomo d'ingegno.

Le ragioni però che il Rondani portò alla sua causa non solo non demolirono ma neppure scossero la opinione del poeta Naborre Campanini.

Nessun poeta infatti com'egli argomentava possiede un diario così pieno, e più completo come quello del Petrarca, una cronaca ampia, viva di tutti i più insignificanti fatti, delle più disparate vicissitudini che una vita nomade, come quella del poeta, può avere.

Eppure non ci viene mai fatto cenno nelle sue opere d'una casetta in Selvapiana; sola la frase ambigua, ove «Domus» può voler significare semplicemente «ricetto».

Il poeta non aveva trovato nemmeno il segno d'una piccola casa, solo com'egli narra in una epistola: «La natura amica dei Vati gli aveva aprestato un seggio fiorito senza mano alcuna d'artefice ove egli avrebbe potuto attendere al suo lavoro anche senza l'appoggio d'un sasso bernoccoluto».

Il piccolo sacrario

Nello sfondo incantevole della suggestiva vallata sorge ora la classica forma d'un tempietto, ideato dal Bettioli, decorato dallo Scaramuzza: Nell'interno sorge la statua del poeta, nella estetica raffigurazione del Bandini.

Mistico, borghese, solitario in una gran quiete, mesto come occhi che sognino il passato!

Verso la sera al piccolo sacrario, chiuso come in un castone nella boschiva grazia armoniosa quando il granato del cielo moriva nei suoi marmi qualche fanciulla recando un ramoscello di mirto s'inoltrava dubitosa nell'ombra del vestibolo a chiedere al Poeta il responso al sospiro del cuore. Ciò forse corrisponde a verità, forse è una di quelle famose leggende fiorite dalla fantasia, che costituiscono la favolosa esistenza d'un popolo animato da un delicato mondo di evocazioni che sembrano nascere in mezzo a quell'arcadica venustà da una Musa velata.

Oscar Wulten

LIBRI NUOVI

M. Renard: «La vipera». Romanzo. (Collez. Libri gialli). Mondadori ed., Milano. — L. 5.

E. Wallace: «Il cerchio Rosso» Romanzo. (Collez. Libri gialli). Mondadori, ed., Milano. — L. 5.

R. A. Freeman: «L'affare Darblay». Romanzo. (Collez. Libri gialli). Mondadori ed., Milano. — L. 5.

Gli sviluppi dell'inchiesta

sulla tragica esplosione di Lione

PARIGI, 18

L'inchiesta continua sulla tragica esplosione di Lione, e tende a stabilire se sia stata determinata da una bacchina infernale o da una fuga di gas.

Secondo l'opinione del comandante dei pompieri, che giunsero sul luogo del disastro alcuni minuti dopo che l'esplosione era avvenuta, questa è stata provocata da gas. Ma bisogna tener presente che nello stabile crollato un solo appartamento, del quale soltanto la signorina Sangois aveva le chiavi, era fornito di gas. L'amministratore dello stabile della signorina Sangois ha dichiarato ieri al magistrato inquirente che la proprietaria pochi giorni prima dellesplosione si era recata da lui per farsi consegnare la chiave di due stanze disabitate del piano terreno, situate all'ingresso della casa una da una parte e l'altra dalla parte opposta del corridoio centrale di entrata. Si suppone che la proprietaria abbia potuto collocare in una di queste due stanze il materiale infiammabile o esplosivo per preparare il suo piano delittuoso.

Intanto altre testimonianze sono state raccolte dalla polizia. Alcune donne hanno dichiarato di avere incontrato, il giorno stesso della catastrofe, le due Sangois, madre e figlia, e di essersi accorte che quest'ultima portava un pacchetto. Si trattava di una macchina infernale o semplicemente di materiale infiammabile che quella andava a deporre in qualche locale dello stabile Ecco il punto su cui vertono le indagini e che le perizie tendenti a stabilire la natura dell'esplosione potranno illuminare.

Lo sconcertante mistero

su l'avventura dell'industriale ricomparso

PARIGI, 18

Nessun nuovo elemento è venuto a chiarire il mistero della strana avventura accaduta all'industriale francese Cristiano Navarre, che, scomparso il 15 luglio scorso sulle coste della Bretagna in seguito a un inesplicabile accidente automobilistico e creduto da tutti morto, è ricomparso giorni fa nella casa della fidanzata, portando tracce di gravi ferite alla testa e in un tale stato di alterazione mentale, che non ancora si è riusciti a sapere che cosa egli abbia fatto durante questo mese di assenza. L'eroe è vittima di questa strana avventura si trova adesso a Tours, dove è amorosamente curato dai suoi familiari, ma la polizia, avvertita della cosa, ha aperto una triplice inchiesta: a Tours, a Parigi, ed a St.-Nazaire, luogo dell'inesplicabile accidente automobilistico. Si fa l'ipotesi che il giovane industriale sia stato effettivamente vittima d'un investimento da parte di un'altra automobile e che nello scontro sia rimasto ferito. I suoi investitori lo avrebbero allora raccolto e, per sottrarsi alle responsabilità, lo avrebbero fatto curare nascostamente, finchè, venuto il momento in cui il Navarre entrava in convalescenza, lo hanno rimesso in libertà deponendolo dinanzi all'abitazione della fidanzata, di cui avevano trovato l'indirizzo su qualche lettera rinvenuta nelle tasche degli abiti della vittima.

Le indebolite facoltà mentali del giovane li avrebbero garantiti contro ogni eventuale denuncia. Così si spiegherebbero gli strani discorsi del redivivo e soprattutto le allusioni alla maschera, all'elmo e al professore, che si ripetono sovente nei discorsi incoerenti del Navarre.

Si tratterebbe o di strumenti chirurgici o di speciali bendaggi che gli furono messi sulla testa per coprire le ferite. Il professore sarebbe il medico che lo ha curato.

Per quanto romanzesca appaia questa ipotesi, essa è confermata dal fatto che i medici che hanno esaminato l'industriale hanno constatato che le persone che hanno curato le sue ferite erano molto esperte. Tuttavia ci sono degli scettici che poco credono a questa inverosimile avventura. Essi fanno risaltare la coincidenza strana dell'assicurazione di un milione di franchi contratta dall'industriale a vantaggio del fratello Ruggero e la fretta di questo per riscuotere il vistoso premio.

E' noto che la Società di assicurazione negò il pagamento del premio a causa appunto della mancata constatazione ufficiale della morte del giovane industriale. D'altra parte, però, i funzionari inquirenti hanno constatato che nell'ultimo anno l'azienda industriale dei due fratelli aveva subito paurose disavventure.

Celebre cantante settantenne

che farà riudire la sua voce

PARIGI, 18

Emma Calvè, la celebre cantante che rapì d'entusiasmo milioni di uditori e che da venti anni si era ritirata dalle scene per vivere nel suo castello di Cabrières nell'Aveyron, farà una ricomparsa in pubblico per festeggiare il cinquantenario dell'inizio della sua carriera. La signora Calvè cantò la prima volta nel 1882 al «Teatro della Moneta», a Bruxelles, e le sue nozze d'oro col teatro lirico avranno luogo a Parigi nell'ottobre o nel novembre prossimo. Emma Calvè canterà in quella occasione la *Carmen*. Quantunque abbia sett'antanni, la celebre cantante, rimasta piena di slancio, otterrà senza dubbio un magnifico successo.

Dempsey vuol divorziare

RENO NEVADA, 18

Jack Dempsey ha presentato oggi domanda di divorzio dalla propria moglie Estella Taylor, nota attrice cinematografica. L'ex campione del mondo accusa la Taylor di essere stata troppo brutale nei suoi riguardi, durante gli ultimi tempi di vita coniugale. La Taylor, che attualmente risiede a Hoollywood, dal suo canto ha dichiarato che essa intenderà causa a suo marito presso il Tribunale di Los Angeles perchè il divorzio sia pronunziato su sua richiesta ai danni del marito e che frattanto intende resistere alla richiesta di Dempsey innanzi ai locali giudici.

Curiosità mediche

(e. s.) Nell'ultimo fascicolo della «Rassegna Clinico-Scientifica» sono riportati dati interessanti «*sulla trasformazione dell'intensità luminosa in intensità sonora*». Si legge in detto periodico che il problema di foto-elettricità della trasformazione dell'energia luminosa in energia sonora è particolarmente interessante in quanto concerne la riabilitazione degli individui minorati per lesioni dell'apparato visivo.

L'uso delle pile foto-elettriche dell'Auger particolarmente potenti e sensibili ha permesso al Fommer — come è stato riferito dall'«Acadèmie des Sciences» di Parigi — la costruzione di un apparecchio capace di permettere ai ciechi la percezione luminosa degli oggetti che li circondano con l'intermediario delle sensazioni uditive.

Gli esperimenti sono stati compiuti su di un cieco di guerra con lo apparecchio in discorso, che è piccolo e facilmente trasportabile.

I risultati, brevemente riassunti, sono i seguenti: Il cieco ha potuto distinguere: la direzione delle finestre e di un camino acceso su una parete di una camera stando al centro di essa; il passaggio di nubi sul sole, riflesso sul suolo o nell'interno di una camera; la superfice occupata da un foglio di carta bianca posta su di un tavolo la presenza di un persona vestita di bianco, di grigio o di nero nell'interno di una camera o all'ombra, la posizione di una porta scura in un corridoio a pareti bianche, ecc.

Sono in studio un apparecchio a tre pile foto-elettriche munite di filtri colorati destinati all'analisi tricromica dei colori per ciechi e un altro apparecchio sistema ottico, destinato a permettere ai ciechi la lettura dei disegni e degli scritti, utilizzando il sistema Morse o altri.

*

Oltremodo interessante la riproduzione integrale che troviamo sull'ultimo numero della rivista «Estratti fluidi titolati» de «*La schedula romana*» che data dal 1651 e che a quanto scrive la suddetta rivista è il più antico stampato che si conosca, contenente l'istruzione circa l'uso della corteccia di China. Il testo, redatto dallo speziale gesuita, Pietro Paolo Pucciarini, venne recentemente comunicato dal Prof. Tschirch a P. Kämpf (Berna) e da questi pubblicato sul Giornale Svizzero di Farmacia.

Lo scritto è del seguente tenore: «Modo di adoperare la corteccia chiamata della Febre»: «Questa Corteccia si porta dal Regno del Perù, e si chiama China, o vera China della febre, la quale si adopera per la febre di quartana, e terzana, che venga con freddo: s'adopera in questo modo, cioè:

Se ne piglia dramme due, e si pista fina, con passarla per setaccio; e tre hore prima in circa, che debbe venir la febre si mette in infusione in un bicchiero di vino bianco gagliardissimo, e quando il freddo comincia à venire, ò si sente qualche minimo principio, si prenda tutta la presa preparata, e si metta il patiente in letto Avertasi ,si potrà dare detta Corteccia nel modo sudetto, nella febre terzana, quando quella sia fermata in stato di molti giorni. L'esperienza continua, ha liberato quasi tutti quelli che l'hanno presa, purgato prima bene il corpo, e per quattro giorni dopo non pigliar niuna sorte di medicamento, ma avertasi di non darla se non con licenza delli Signori Medici, acciò giudicano se sia in tempo a proposito di pigliarla».

*

L'apparato dentario come qualsiasi altro apparato del nostro corpo, modernamente inteso, deve essere considerato come una parte integrante dell'organismo e perciò anch'esso sottoposto alle influenze vuoi fisiologiche vuoi patologiche risentite dallo stato generale del soggetto. E così da tutti i medici è ormai accettato che esistano interferenze intime fra molteplici stati patologici a dentatura .

Su «Terapia» leggiamo in riassunto quanto W. Lintz ha pubblicato sul periodico inglese «Eudocrinology» a proposito appunto delle «*Ghiandole eudocrine e denti*»

Esistono relazioni ben degnite fra le varie malattie eudocrine e la perdita dei denti. La notevole perdita di denti nel diabete e nell'obesità, denotano che ambedue queste malattie sono in relazione con alterazioni eudocrine.

E' assai probabile che le tossine e i germi delle infezioni dentarie, alterino le ghiandole a secrezione interna e si stabilisca così un giro vizioso. Le ghiandole a secrezione interna, sono fattori importanti nella perdita dei denti, in base alla loro influenza sul ricambio generale del calcio dei tessuti.

Le infezioni dentarie, che precedono spesso il diabete, risultano gerhaus, quelle tali isole del pancreas che tanta parte hanno nella patogenesi del diabete.

Le eliminazione di infezioni dentarie, è speso un buon intervento terapeutico nel diabete.

La mancata produzione di denti è speso legata a stigmate bleu nette dovute ad alterazioni anche quì di ghiandole a secrezione interna di primaria importanza.

Parecchi disturbi dovuti alla produzione di irritazioni nervose riflesse, determinate dalla pressione dei denti, possono venir curate con la estrazione dei denti in questione.

Questi fatti studiati dal Linz sono un corollario interessante della famosa teoria dell'«oral sepsis» in base alla quale come scrive il Palazzi, i denti, durante particolari stati patologici e specialmente quando siano colpiti da periodontite cronica granulatosa, possono costituire dei focolai settici dai quali i germi, contenenti nei granulomi, possono divenire l'origine di fenomeni metastatici originando così ad es.: nefriti, eudocarditi, miositi, reumatismo articolare, calcolosi biliare e renale, cistiti, ecc.

SPIGOLATURE

La contessa d'Oxford and Asquith prendendo occasione dalle tante interviste anglo-americane che tutte hanno per oggetto la ragazza contemporanea, dice di non comprendere questo singolare interessamento Secondo lei, le mode cambiano, ma le ragazze sono sempre uguali; una volta spalmavano il burro sul pane; oggi tracannano cocktails; forse non tutte adoravano, ieri, i *toast* imburrati ma poichè era di moda prenderli, si adattavano, come si adattano oggi a ingurgitare cocktails anche quelle che hanno l'alcool in orrore e gli preferirebbero forse l'olio di merluzzo. Così, sono i jazz coi relativi abbracciamenti al posto della romanza al chiaro di luna e della quadriglia: mode. Ma la ragazza, sostanzialmente, è sempre identica come indentica è la donna d'oggi a quella di ieri anche se essa fa — in Inghilterra e in America — della politica. Per quanto riguarda l'orientamento verso gli sports, questo non è particolarità della ragazza soltanto, ma di tutta la gioventù contemporanea. Insomma,

*

Si è detto — scrive *Comoedia* — che il sonno è il fratello della morte. Qualche fisiologico osserva che esso è invece un fedele amico dell'uomo, che gli ridona ogni notte, fisiologicamente, un poco di quella giovinezza che egli ha perduto nel lavoro e nel travaglilo della giornata. Il non poter dormire viene considerato giustamente come una punizione terribile del destino. Ricordiamo la tragedia di Macbeth: in nessuna opera d'arte l'angoscia dell'insonnia è stata così potentemente congiunta all'orrore del rimorso. «Tu più non dormirai — dice a Macbeth la voce della coscienza, dopo il delitto. — Non uccidere il sonno, Macbeth, il sonno dell'innnocente, il dolce sonno che rimargina nel cervello i dolorosi solchi del pensiero, e ricrea ogni dì l'uomo alla vita, che rinfranca l'esausto corpo dalle stanchezze, qual bagno salutare; che sana le piaghe dell'anima qual balsamo celeste ;che, agente fedele dell'onnipotente natura, riabilita e rinnovella la forza pei godimenti della terra». Si capisce come in quei paesi dove la crudeltà impera, come la Cina, si sia ricorso alla privazione del sonno come ad una punizione più tremenda della privazione dell'alimento. Ciò che è pure interessante è il considerare la quantità enorme di tempo che durante la vita ogni uomo è costretto a concedere al sonno. Si calcola che un uomo di 50 anni abbia passato un terzo della sua vita, e cioè poco meno di 17 anni, dormendo saporitamente. Naturalmente gli uomini di età più avanzata sono quelli che, in rapporto alla durata totale della vita, finiscono coll'aver dormito meno, poichè — come a tutti è noto — i vecchi hanno la durata del sonno minore. Il lattante dorme infatti pressochè tutte le 24 ore; i bambini in periodo di sviluppo passano a letto una diecina di ore: all'adulto bastano 7-8 ore; dai 50 ai 60 anni 5-6 ore sono sufficenti. Dopo i 65 anni il sonno si può ridurre anche a quattro ore.

*

A Nizza — scrive il *Matin* — si è svolto un processo interessante e divertente, che è tuttora oggetto di vivi commenti in tutta la colonia mondana. Si tratta di una «stella» dello schermo, una biondina bellissima dalla fisonomia espressiva, dagli occhi pieni di dolcezza. La signorina Fiorenza Gray era stata scritturata da una casa cinematografica, per la durata di due anni, e il contratto era stato firmato. L'artista non domandava altro che di mettersi a disposizione della Società, la quale incominciò a sollevare delle obbiezioni. Un giorno un direttore venne da lei e le disse: «Signorina, non siete più così bella, così attraente come nel giorno della firma del contratto.» La Gray protestò vivacemente. «Insomma —replicò il direttore — non avete più le qualità fotogeniche e consideriamo il contratto come nullo». «Sta bene, ci rivedremo in tribunale». La signorina Gray, rimasta sola, si mirò allo specchio e l'amico delle signore, sempre compiacente, le disse: sei bella! Frugò poi nella sua memoria. Nessun accidente di auto, nessuno sfregio, il più lieve. Sono quelli che spesso rovinano la carriera di una bella donna. Allora consultò il suo avvocato un vecchio galante che pure le disse, come lo specchio: «Siete bella». Un po' di carta bollata e siamo in Tribunale. La Gray più pudica di Frine nell'Areopago comparve in un abbigliamento leggero, delizioso, suggestivo e i giudici ripeterono quello che aveva detto lo specchio: «Siete bella!». Conclusione: la società venne condannata, per ingiusta rottura di contratto, al pagamento alla Gray di trecentomila franchi per danni ed interessi. L'avvocato Enrico Lannais, patrocinatore della giovane artista, ebbe poco da fare: deporre solo in tribunale la fotografia della Gray, allegata al contratto. La fotografia passò nelle mani dei giudici. «Ed ora, signori giudici, questo è l'originale. Confrontate!» La causa era vinta.

Pericolo corso pel caldo torrido

dal club dei milionari

NIZZA, 18

Il forte vento desertico che, giungendo dall'Africa, ha attraversato ieri il Mediterraneo, e che ha portato un caldo equatoriale, ha alimentato vasti incendi di foreste. Il calore torrido è imperversato particolarmente fra Cannes e Grasse, dove sorge anche il cosidetto «Club dei milionari», il più lussuoso della Francia che per poco non è andato distrutto dall'incendio scoppiato nelle foreste

CRONACA

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 12 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

Elogio del viaggio a buon mercato

Mia nonna si serviva da una lavandaia pressochè sessantenne la quale si vantava di aver lasciato solo una volta in vita sua la nativa parrocchia di San Pietro di Castello. Si trattava di festeggiare una vincita al lotto e la mèta del viaggio fu la Piazza San Marco. Era, se ben ricordo, il zioba grasso del mille ottocento ottantasei, ma è certo che la data tornasse nella bocca della vecchina come una data celebre, insieme a quella del quarantotto e del settanta.

E molti anni dopo zia Bianca aveva una cameriera padovana che per essersi recata a Modena con la delicata mansione di portare una valigia, ebbe, al ritorno, ad esclamare: «Sapevo che il mondo è grande, ma non avrei mai creduto che avesse tanti metri di ferrovia».

Tempo fu

Senza dubbio, la lavandaia di mia nonna e la cameriera di zia Bianca erano due creature leggermente di eccezione. Ma non certo tali da essere incluse nel novero dei fenomeni viventi. Certo è che in fatto di viaggi in Italia si è pigri e che innanzi al miscuglio delle razze avvenuto nella penisola dopo Caporetto, innumerevoli erano i settentrionali che non conoscevano Roma, innumerevoli quelli del mezzogiorno che non avevano tentato le strade del nord fino a spingersi più in su di Firenze.

Ma anche dopo la guerra, anche quando finiti gli scioperi e cessato il disservizio, le ferrovie ripresero gli orari garantendo partenza ed arrivo, pochi assai furono gli italiani che approfittarono del nuovo ordine di cose per visitare il proprio paese. Chi viaggia, in generale, viaggia per affari o viaggia per necessità di famiglia; se ha un mesetto di libertà, va a levarsi la giacca sotto le barbe di un bosco di abeti per starsene fino allo spirare del tempo di cuccagna e se è caldo va al mare impiegando il cento per cento del tempo che gli è dato a crogiolarsi sulla sabbia dopo il tuffo e dopo la nuotata. Certo è che quando si parla delle correnti turistiche di cui è irrorata l'Italia, si vuole sempre alludere al passaggio degli stranieri e non mai a movimenti di connazionali che si spostano a scopo culturale o di divertimento; ed è certo che un danese di media elevatura conosce meglio l'Italia di quanto non la conosca il buon borghese italiano.....

Chi viaggia e perchè viaggia

Si è per molto tempo e in varie guise solleticato la curiosità e punto l'interesse nel nostro popolo per invitarlo a visitare il paese e bisogna pur dire che l'avvento del Fascismo e l'istituzione dell'Opera Nazionale Dopolavoro hanno dato incentivo ed occasione a viaggi collettivi, a raduni, a escursioni, tutte cose che sono valse a modificare di molto le tendenze statiche degli italiani. Non mancarono da altra parte le iniziative d'ogni genere rivolte all'incremento del flusso dei viaggiatori, e valsero, fino ad un certo punto, a raggiungere lo scopo i ribassi largamente praticati per i viaggi da un luogo all'altro del paese in occasione di avvenimenti artistici, di ricorrenze patriottiche e di riunioni sportive quando non ebbero carattere continuativo come quelli che sono dedicati ai villeggianti durante tutto il tempo della villeggiatura.

Ma il vero stimolo: quello che è servito a destare nel popolo l'assopita passione per il viaggio, è stato offerto dall'istituzione dei treni popolari. Sarà la passione duratura? Si farà radicata, ardente e incontenibile? Speriamo. Sarà costantemente aizzata e assecondata dal ribasso dei ribassi nel le tariffe delle comunicazione marittime, aeree e terrestri? E' quello che ci auguriamo.

La vita a onde

Intanto è bene approfittare di quello che ci vien dato. La vita dei popoli, come quella delle famiglie, procede con moto ondoso nel cammino dei tempi. I popoli e insieme le famiglie e gli individui attraversano serie di ondate oltre le quali si spostano da un punto all'altro della loro esistenza: può essere l'ondata del caldo o quella del freddo, quella del rialzo dei prezzi e quella del ribasso, quella dello sconforto e quella della speranza, quella del pessimismo e quella del buon umore. Ora tocca l'ondata del viaggio a buon mercato, della escursione economica, della gita a prezzo di liquidazione.

Non è il caso di incitare gli amici perchè approfittino della bella occasione. Tutti sono compresi della convenienza dell'affare, tutti pensano a sfruttarlo secondo il proprio talento, tutti sono disposti perfino a lasciare per un pomeriggio la sala di un cinematografo o la tribuna di un campo sportivo per visitare una città, per spingersi in mare, per salire sul monte, per tentare le quote vertiginose nella carlinga di un aeroplano. Tratte le somme la spesa è la stessa, ma il godimento è decuplicato.

Intanto si è dato lo svegliarino al bigliettaio: egli non apre più lo sportello mezz'ora prima della partenza del treno, ma esattamente sette giorni innanzi che il capostazione dia fiato al suo tremulo fischietto.

E v'è da sbracciarsi, perchè in certe stazioni gli aspiranti al viaggio popolare fan la coda da 48 ore a questa parte innanzi ai distributori per avere i biglietti onde venire fra noi domenica prossima ventura. A Torino si sono presi a cazzotti per la conquista dei posti ed è noto che in ogni altra città di partenza lo spazio disponibile nei treni popolari è settimanalmente già tutto accaparrato sei giorni prima che il convoglio si muova.

Il record dei milanesi

Ma il record dell'entusiasmo per la cuccagna dei viaggi popolari è stato, a quanto sembra, battuto dai milanesi, i quali hanno elevato il fervore della loro passione fino ai climi del fanatismo.

Narrano infatti le cronache vari episodi di tenacia che hanno gettato luce d'eroismo sulla figura degli aspiranti alla gita. Basti dire che alcuni fra questi resistettero a far la coda per tutta una notte, in piedi, innanzi agli sportelli, pur di essere i primi all'indomani ad impossessarsi del biglietto.

«I primi treni del mattino d'ieri provenienti dai centri della provincia — narra l'*Ambrosiano* — hanno riversato altri fanatici, i quali pazientemente si sono «accodati». Il Muro del pianto di Gerusalemme non ha avuto mai fedeli più pazienti e più tenaci di quel che non abbiano avuti quei due tali sportelli».

Nella prospettiva di dover contare i minuti per parecchie ore i più volenterosi hanno improvvisato un bivacco in piena regola; chi, stesa una coperta per terra, vi si adagiava invocando Morfeo, chi si accovacciava sopra un sedile portatile, chi, infine doveva accontentarsi di sedere sul duro pavimento. In un angolo intanto erano state ammucchiate parecchie biciclette, dato che molti erano giunti dalla periferia e anche da paesi della provincia.

Bivacchi alla stazione

Caratteristico il fatto che solo lo sportello dedicato alle prenotazioni dei treni per Venezia è stato preso d'assedio. Venezia, evidentemente, costituisce il miraggio più affascinante di questi gitanti domenicali. E l'esperienza deve aver contribuito ad alimentare l'entusiasmo perchè moltissimi nella schiera d'aspettanti già avevano partecipato ai viaggi delle domeniche scorse. Quasi tutti si conoscevano già di vista per essersi incontrati nel corso delle «code» passate e durante i tragitti in ferrovia.

In tutti era la più viva soddisfazione di essersi garantiti, con quel sacrificio notturno, la sicura precedenza nella prenotazione; e neppure quando, nella tarda notte, si fecero sentire più intense le insidie del sonno, venne meno il buonumore. Gli immancabili «mattacchioni» si curavano di tener desta l'allegria ogni volta che lo spirito collettivo pareva affievolirsi; mentre panini ripieni e polli arrosto e fiaschi di vino uscivano a turno dalle sporte dei più previdenti, contribuendo a rinfrancare gli animi.

Intanto la colonna di pubblico andava sempre più allungandosi. Il grosso, per dir così, dei candidati al viaggio giunse sul posto verso le quattro del mattino e in breve l'attiguo atrio bagagli venne invaso da un vasto serpeggiamento. Alle nove del mattino si potevano ormai contare, all'incirca, duemila persone, attorno alle quali si affaccendavano agenti di Pubblica Sicurezza e carabinieri per mantenere l'ordine e sedare le immancabili baruffe tra i più impazienti.

In ogni modo, come dicemmo, i posti pei viaggi di domenica fin da ieri sono tutti esauriti.

Per domenica è adunque annunziata la nuova invasione ambrosiana, la terza calata meneghina nell'isola adagiata fra la laguna e il mare, e avremo a Venezia gitanti di Mantova, Cremona, Ferrara, Bologna, Gorizia, Udine e Firenze.

Le gite pei veneziani

I veneziani avranno aperte le strade verso le mete: il mare, il monte, il lago e le viscere terrestri. Solo 16 lire per un tuffo nelle glauche atmosfere del Garda; una punta a Desenzano, un giro sul lago, una sosta tra gli incanti del Benaco solivo. Diciotto lire e si parte per Postumia e cioè per i regni delle fantasie sotterranee senza dover aggiungere un centesimo solo per l'escursione nelle celebri grotte dove nella varietà fantasmagorica delle forme e delle luci ogni passo regala il prodigio delle più suggestive bellezze.

E a coloro che andranno a Trieste valendosi del treno è concesso il privilegio di una gita in piroscafo fino a Capodistria, perla del mare adriatico, fiamma della nostra vecchia passione dalmatica. Tre lire, tutto compreso, viaggio di andata e ritorno. Ce n'è per tutti e ce n'è per tutti i gusti, fermo per ogni itinerario il vantaggio di poter ornare la delizia del viaggio economico con la vertiginosa successione dei più svariati e più ameni paesaggi.

In tempo di crisi universale i giornali svizzeri hanno per primi lanciato l'appello: «Cittadini dei Quattro Cantoni, passate le vostre vacanze entro i confini dello Stato, non spendete il vostro denaro a vantaggio degli altri paesi». Guglielmo Tell, quest'anno passa le feste in famiglia, e in famiglia le passano i tedeschi e in famiglia passiamole anche noi. L'istituzione dei treni popolari vuol essere non solo, come si vede, fonte e mezzo di igienici svaghi ed avere funzioni istruttive, ma getta nel popolo un germe che speriamo abbia a mettere germogli in altezza ed in vastità, così da mutare in senso benefico per l'individuo e per la nazione quello ch'è in fatto di viaggi, il più diffuso costume degli italiani.

L'attesa dei fiorentini

per la gita a Venezia

FIRENZE, 18

La magnifica istituzione dei treni domenicali incontra sempre più il favore della cittadinanza. Per domenica prossima sono stati istituiti due treni in partenza da Firenze ciascuno avente 1300 posti, uno per Venezia e l'altro per Pracchia S. Marcello e già da stamattina i 1300 biglietti per Venezia erano stati tutti venduti mentre ne sono stati venduti più della metà per Pracchia e si prevede che per domattina saranno anche questi esauriti.

Gite a Trieste e a Capodistria

Nell'elenco delle gite per la settimana corrente figura per domenica 23 una per Trieste, da Venezia. Allo scopo di dare la possibilità di visitare Capodistria a coloro che gingeranno a Trieste col treno, fu provveduto a stabilire un largo servizio con piroscafi a tutte le ore.

I veneziani potranno recarsi a Capodistria partendo da Trieste alle seguenti ore: 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15. Ritorni alle 12, 13, 16.45 e 19.30. Le partenze si effettueranno dalla riva di Piazza Unità. I gitanti potranno visitare il museo gratuitamente.

Prezzo di passaggio ridotto Trieste-Capodistria e viceversa L. 3. Occorrerà esibire il biglietto ferroviario per ottenere la riduzione tutta la giornata.

Il transatlantico "Britannia,,

Con 251 turisti di nazionalità inglese ieri mattina proveniente da Southampton ha gettato le ancore nel Bacino di San Marco il piroscafo inglese *Britannia* appartenente alla Anchor Line, il quale compie un viaggio di crociera nel Mediterraneo e Adriatico. Il piroscafo ha lasciato il nostro porto questa notte alle ore 3.

LA VITA AL LIDO

Cronache festose di mezza estate

Sabato sera galleggiante in laguna. Pranzo animatissimo, danze brillantissime, tempo splendido, incanto invidiabile della laguna, anche senza chiaro di luna, e senza gondoletta bruna.

Domenica pomeriggio. Thè. Tombola sulla terrazza a mare dell'Excelsior, affollatissima d'un pubblico quintessenziato. Spettacolo d'alta genialità. Vicende appassionanti dell'estrazione dei numeri. Segni col lapis blu, colle zollette dello zucchero, con l'unghia purpurea e acuminata, col crayon delle labbro sulla cartella, alla quale è affidata la sorte del giuoco Cinquina! Squillo di tromba, rul'o di tamburi. E il signor Giacomo Grisi, ospite dell'Hotel des Bains, si vede aggiudicato il premio, consistente in una scatola artistica in cuoio veneziano a parecchi scomparti, atta a contenere qualche centinaio di sigarette.

Le vicende di un'estrazione

L'estrazione riprende. Le speranze dei giuocatori s'appuntano sulla Tombola, che ha per posta un ricco orologio da tavolo in argento. La sorte favorisce un altro ospite del Grand Hotel des Bains, il sig. G. Mascoli.

Ma la seconda Tombola tocca a una gentile concittadina, la signorina Marina Giuriati, che si vede aggiudicato un bel piatto in argento sbalzato. Soddisfazione generale. Musica. Le danze, interrotte per una mezz'ora, riprendono con un fervore magnifico. E durerebbero senza interruzione, fino a sera tarda... se non fosse necessario mutar scenario e costumi per la festa della sera: Il Grand Prix Lido.

Le corse al Lido

La scena è trasportata sulla terrazza del Chez-Vous e sul Giardino delle Fontane luminose.

Il Giardino è trasformato in «paddock», con pista e tribune. Sei generosi destrieri, puro sangue lidese, montati da autentici jockeys, si contendono sulla pista, a piccolo galoppo, i vistosi premi delle corse. Tra la folla — che è una folla sfolgorante d'eleganza e di ricchezza — circolano i bookmakers, gli allevatori, gli speculatori, i palafrenieri. I regali del cotillon, graziosissime piccole cravaches, teste di cavallo infisse su bastoni ed altri simili giocattoli, riproducono e ripresentano, frazionandoli in particolari di divertente evidenza, l'idea centrale della festa ippico-danzante. Perfino sul palcoscenico Xenia Dolskaya si abbandona alle frenesie d'una danza casacca e d'una danza di ganchos, tra il frenetico entusiasmo d'un pubblico, al quale son state allentate sul collo le redini della fantasia.

Altro tono, altro stile, altra atmosfera, quando sulle tavole del palcoscenico salgono le sorelle Boyer, elegantissime, clamorosamente acclamate.

Ma l'ippica ricompare ogni tanto, tra un fox e un valzer, fra un tango e un blue, con una furibonda galoppata dei puri sangue Lido sulla pista abbagliante, mentre le tribune palpitano di una folla irreale, che applaude con entusiasmo che non si esaurisce.

Una cavalcata epica

Cose dell'altro mondo, veramente; e svolgentesi tutte in un'atmosfera così affiatata, così gaia, così surriscaldata da quella gioia di vivere, che si sprigiona dal mare, dal cielo, da tutto quel complesso di doni della natura e dell'arte, che si chiama il Lido, che, verso la mezzanotte, essa è ben matura per la galoppata finale: una comicissima galoppata di signore e di signori, a cavalcioni di sedie, sulla spalliera delle quali è inchiodata una testa di cavallo. Una cosa fantastica, e un successo di risate senza precedenti.

Così è passato al Lido in un'atmosfera vibrante di mondanità gioconda e raffinata, quel periodo della metà d'agosto, che, in altre sfere, si suol chiamare il Ferragosto.

La merenda all'ombra del Dom

Festa caratteristica milanese, che fino a vent'anni or sono i buoni meneghini celebravano andando a merendare all'ombra del Duomo, il Ferragosto ha cominciato a prendere il suo carattere di «holiday», all'inglese, con relative gite in montagna, soltanto poco prima della guerra e soltanto dopo la guerra esso è entrato artificialmente nelle abitudini della piccola e media borghesia, attraverso le grandi banche. Queste avendo a Milano le loro sedi centrali, che avevano naturalmente adottato l'uso locale, imposero la vacanza di Ferragosto alle sedi filiali, sacrificando la festività del santo patrono della città, cosicchè a Venezia, per esempio, non si fa più vacanza a S. Marco per farla al 15 agosto.

E così adesso tutta l'Italia celebra la ricorrenza tipicamente meneghina. Tanto meglio. Le vacanze sono l'istituzione più utile che ci sia per la gente che lavora. Ma non è affatto necessario, al Lido, cercar il pretesto del Ferragosto, che con il Lido non ha nulla a che vedere, per far festa.

L'inizio del "grande mese,,

La festa del Lido dura ininterrotta per tutta la bella stagione. E la metà d'agosto non segna un culmine, segna un inizio: l'inizio della fase più brillante della stagione veneziana.

Ne abbiamo dato, dianzi, un resoconto Liebig. Adesso enunciamo il primo gradino della scala ascendente, dal crescendo, che ci porta alle soglie di settembre, agli splendori dell'Autunno veneziano, a celebrare i quali non basterà più nemmeno la penna dell'ottimo e caro collega Giovanni Cenzato.

Pow wow, serata pellerossa

Il primo gradino è «Pow Wow». Come si pronuncia? «Pau uau» o «Pau uou? Certo è una parola dall'apparenza abbastanza pau-rosa. E invece è una parola d'allegrezza, di giubilo, di entusiasmo. E' una parola pellerossa. E' l'Alleluja nella lingua dei Siona o dei Sesquennah. E' come dire «Sta su alegher» o «Evviva noi!». E', per farla breve, il titolo dello serata di gala, che prepara per questa sera il «Chez-Vous». Paw wow, serata pellerossa. Con decorazioni in istile pellerosso, cotillon di sagome e linee pellerosse, musiche pellerosse. E belle donne dalla pelle rossa ritte davanti ai wigwams. E attenti alla cotenna, chè l'abitudine dei pellirosse è anche troppo nota!

Pavillon des Danses

Questa sera in questo ritrovo che s'è ormai affermato come uno dei più brillanti e più frequentati del Lido, avrà luogo una serata di gala con ricco «cotillon» offerto dalla casa Martini e Rossi, produttrice del ben noto spumante.

TEATRI E CONCERTI

Danté e le Riviste Magiche

al Teatro Malibran

Da oggi, come annunciammo, al solito botteghino di Piazza S. Marco si inizia la vendita dei posti e palchi per la prima rappresentazione delle Riviste Danté che avrà luogo venerdì 21 corr.

I prezzi sono sulla base di lire cinque per l'ingresso alla platea e L. 2 per la II. galleria. I posti in proporzione.

Teatro Giardino Lido

Ieri sera serata in onore del bravo caratterista Eugenio Marini. Il teatro era al completo. Si rappresentò la bellissima e comicissima commedia in 3 atti «Max... o Maurizio?» di T. Imperokover e C. Mathers. Il folto pubblico si divertì e rise tutta la serata tributando applausi ad ogni atto.

Il Marini che interpretava la doppia parte del protagonista, fu comicissimo e fu meritatamente festeggiato. Lo Stival fu come sempre ottimo primo attore nella parte di Giovanni; molto bene la signora Rivi in quella di Lilli e gli altri tutti.

Questa sera «La vena d'oro» di Guglielmo Zorzi.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Dalle ore 16.30: «Il Capitan Fracassa» sonoro int. P. Blanchar e L. Deyere. Segue Cart. anim. e Film Luce.

MASSIMO. — Ultime del capolav. sonoro e cantato Fox «Nuove follie».

S. MARCO. — «Il Cavaliere Nero» con Fred Thomson.

ITALIA. — «Geisha la bambola di Shangai» sonoro con Mary Nolan.

GIARDINO (NAZIONALE). — «Annapolis» sonoro e cantato. Nel varietà la Comp. Cecchelin nella commedia «Otella» e arte varia.

S. MARGHERITA. — «Spalle quadre» sonoro e cantato. Segue «Rirò alla pesca».

MODERNO. — Douglas Fairbanks e Mary Pickford nel capol. sonoro «La bisbetica domata».

Ospiti stranieri al Rotary

Alla colazione di ieri del Rotary Club Veneziano che, malgrado il periodo di ferie, continua le sue riunioni sempre molto frequentate e interessanti, sono intervenuti i signori prof. Henry Snell pittore di New York e il dott. Sidney Eston chirurgo ortopedico di Peoria (Illinois U. S. A.), nonchè il prof. Alexandre Philadelpheus, una fra le più distinte personalità del mondo degli studi archeologici di Grecia. Infatti il Philadelpheus è direttore del Museo d'Olimpia e degli scavi di Sicyone e di Nicopolis. E' stato direttore della Acropoli di Atene, professore a quella Università e Segretario generale della Società per la Archeologia Cristiana. Finalmente è presidente della Società pei Drammi Antichi «Euripide». Il sig. Snell è a Venezia da qualche tempo a capo di un gruppo di pittori e di pittrici americani che si interessano particolarmente di arte veneziana e il sig. Eston è un illustre chirurgo ed ortopedico assai noto nel suo Paese.

Agli ospiti ha porto il saluto di Rotary Veneziano il presidente conte Revedin compiacendosi dell'interesse che il sig. Snell e i suoi compagni dimostrano per la nostra vita artistica, e dicendosi lieto della presenza del sig. dott. Sidney Eston nel nostro Paese in cui la scienza ortopedica si illustra del nome del prof. Putti e, in Venezia, di quello del prof. Delitala. Ha quindi ricordati i vincoli antichi e recenti che uniscono l'Italia alla Grecia, non solo per quanto la civiltà nostra ha ereditato da quella ellenica ma per quanto è di comune nella vita economica e politica delle due nazioni risorte ad unità in nome di un gloriosissimo passato.

Al conte Revedin ha risposto in francese il prof. Philadelpheus dicendo come le arti e la vita dell'Italia appartengano alla sensibilità, alla coltura, al cuore del suo Paese. E specialmente in Venezia dove l'arte bizantina ricorda e consacra i rapporti spirituali che intercorrono da secoli fra le due nazioni mediterranee. Antico, affezionatissimo ammiratore dell'Italia che da oltre trenta anni visita periodicamente, egli ha voluto raccomandare al Rotary Veneziano le sorti di Venezia che si raccomandano particolarmente alla conservazione della sua inimitabile figura la quale, per la salute e la gioia degli spiriti, deve essere difesa contro ogni contaminazione che le potrebbe derivare da eccessiva reverenza per la mutabile mondanità e il bizzarro avvenirismo.

Al prof. Philadelpheus ha creduto bene di rispondere il conte Revedin assicurandolo che nell'amore di tutti i veneziani alla loro città è la più sicura garanzia della figura storica e artistica di Venezia. Alla quale figura non intende e non può attentare l'opera progettata per riunire la città alla terraferma. Ha concluso ringraziando il prof. Philadelpheus delle sue amabili espressioni in cui è il riflesso dell'interessamento che tutto il mondo civile porta alle cose di Venezia.

L'onomastico della Regina

L'onomastico di S. M. la Regina Elena è stato festeggiato dai veneziani, legati a Casa Savoia da sensi particolarissimi di devozione e di affetto. La città fu tutta imbandierata fin dal primo mattino: bandiere sulle antenne di Piazza San Marco, sui poggioli dei palazzi pubblici e privati e sui balconi delle più modeste case popolari. Di sera le luminarie gettarono riverberi di luci colorate sopra i portali delle caserme e sui marmi dei palazzi pubblici e privati.

A S. M. la Regina vennero inviati numerosi telegrammi d'augurio da parte di autorità, di istituti di beneficenza e di privati.

I Giovani fascisti veneziani

al pentathlon di guerra

Questa notte alle 0.05 è partita per la Capitale la squadra veneziana dei Fasci Giovanili di Combattimento che rappresenta la nostra Provincia nel Pentatlon *Sandro Mussolini*. La squadra, che è accompagnata dal capo gruppo Antonio Doria, è stata salutata alla stazione dal Comandante Villanova, dal capo gruppo Nordio, dal sig. Guadalupi della Commissione sportiva e dal sig. Gatti segretario del Circolo Fascista di Cannaregio.

Un gomito fratturato per nuotare

L'altro giorno verso le cinque del pomeriggio il ragazzo Gaetano Bettini di Emilio di anni 9 abitante in Calle della Canna a S. Giobbe 636 si recava a nuotare in laguna scegliendo come spiaggia la secca del fortino tra la Stazione di S. Lucia e il ponte della Laguna.

Ma nel camminare sulla secca il giovane inciampò andando a battere malamente col gomito sinistro così da fratturarselo. Solo ieri si accorse della gravità della lesione cosicchè la madre Maddalena Fabris lo accompagnò all'Ospedale ove fu ricoverato e giudicato guaribile in un mese.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Municipale oggi dalle ore 21 alle 23:

1. Foroni, Sinfonia — 2. Bach, Passacaglia e Fuga in Do minore — 3. Verdi «I Lombardi» Terzetto — 4. Puccini «Gianni Schicchi» Fantasia — 5. Wagner «Tannhäuser» Ouverture.

MOTONAUTICA

L'inglese White piloterà un racer al concorso di Venezia

Tra le nuove gare in programma nella terza edizione del Concorso Motonautico Internazionale Veneziano è quella riservata ai racers fino alla cilindrata di sei litri.

La competizione vedrà in lotta certamente inglesi ed italiani. Le due massime unità italiane sono quelle del conte Theo Rossi di Montelera e del Principe Carlo Maurizio Ruspoli di Poggio Suasa, i cui scafi sono in costruzione rispettivamente, nei Cantieri Marvi e Celli di Venezia.

La squadra inglese doveva essere formata dal *Miss Britain I* di Hubert Scott Payne, che strappò l'anno scorso agli americani il *Detroit News Trophy*, dal nuovissimo *Miss Britain II*, dello stesso Scott Payne e dal *Wynteleaf III* del maggiore White.

Al Concorso veneziano, come si vede, doveva partecipare al completo la formidabile squadra inglese che avrebbe dovuto prima difendere nelle acque britanniche il famoso trofeo per riconquistare il quale gli americani avrebbero inviato una squadra di tre nuovissimi racers studiati e costruiti nei più famosi cantieri d'oltre oceano.

Ma l'incendio che in poche ore ha raso al suolo i Cantieri costruttori dei *Miss England*, ha distrutto, coi racers dodici litri che si costruivano segretamente per Venezia, anche i due già celebri *Miss Britain*.

Non per questo la gara perderà molto dell'interesse che presentava. I colori inglesi saranno difesi dal *Whyteleaf III* che il maggiore White piloterà nelle acque della Laguna per contendere la vittoria a due non meno forti avversari, quali il principe Ruspoli e il conte Rossi che disporranno pure di mezzi potenti. D'altra parte dovrebbero discendere in lizza anche gli americani, ma il Comitato organizzatore è ancora in attesa di notizie precise.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Prov. Fascista Veneziana, comunica:

Disposizioni del Segretario Federale

per le opere assistenziali

Il Segretario Federale, su proposta della Delegata Provinciale dei Fasci Femminili, allo scopo di dare all'organizzazione del Fascio Femminile di Venezia forma meglio rispondente agli importanti compiti assistenziali affidati alle donne Fasciste da S. E. il Segretario del Partito, ha disposto che:

1.) in ogni Sestiere, o frazione del Comune di Venezia, venga istituito un Circolo femminile Fascista, cui saranno iscritte tutte le fasciste residenti nel sestiere o frazione;

2.) ogni Circolo abbia una propria sede, possibilmente presso quella del Circolo del Fascio di Combattimento;

3.) ogni Circolo sia diretto da una Fiduciaria, alle dipendenze dirette della Segretaria del Fascio Femminile di Venezia, Delegata Provinciale dei Fasci femminili, ed assistita da due visitatrici scelte tra le Camerate del Sestiere;

4.) i compiti assistenziali devoluti da S. E. il Segretario del Partito all'Ente Opere Assistenziali (E. O. A.) vengano affidati, per la parte esecutiva del Sestiere, ai Circoli femminili fascisti, sotto la direzione della Commissione amministrativa dell'Ente Opere Assistenziali stesse;

5.) la Delegata Provinciale dei Fasci femminili trasmetterà le proposte per la nomina delle fiduciarie di Sestiere e delle visitatrici al Segretario Federale che provvederà alla ratifica.

Campeggio Giovani Fascisti

A cura del Comando Provinciale dei Fasci Giovanili di Combattimento sorgerà, a fine agosto, a Pracedelan, in Val d'Oten, una Tendopoli per Giovani Fascisti.

Sono disponibili 50 posti per un turno di 10 giorni.

La quota di partecipazione è fissata in lire 100 e dà diritto oltre al vitto ed alloggio, al viaggio di andata e ritorno in ferrovia, che si effettuerà con vettura speciale.

Il vitto giornaliero consta di un caffelatte con pane alla mattina, di una minestra, un piatto forte e pane, al mezzogiorno ed alla sera, oltre mezzo litro di vino.

L'equipaggiamento è così stabilito: divisa completa del Giovane Fascista; mantellina tipo militare, scarpe robuste con chiodatura; fascie o calzettoni neri; tascapane; borraccia gavetta con tazzino; bastone ferrato biancheria di ricambio; due maglie di lana; calze di lana; mutandine nere e scarpe di tela bianca per riposo, oggetti indispensabili da toiletta.

Il Comando fornirà il tascapane, la boraccia e la gavetta con tazzino, mentre gli altri effetti di equipaggiamento dovranno essere provveduti a cura di ogni partecipante.

Per dettagliati schiarimenti i Giovani Fascisti potranno rivolgersi al Comando Provinciale dei F.G.C., ove si ricevono le iscrizioni e presso ciascuna sede di Gruppo Giovanile.

Circolo di Santa Croce

Il Segretario Federale, avv. Suppiej, in seguito a proposta del Fiduciario, ha ratificato la nomina dei seguenti fascisti a Consultori del Circolo di S. Croce: Della Giovanna avv. Alfonso; Cominotto sig. Giovanni, Valentinis Guido, Bolzoni Geom. Emilio.

Lo stesso Segretario Federale ha ratificato la nomina a Revisori dei Conti dei Camerati: Barolini Attilio Pernigotti prof. Felice, Spunta Antonio.

Fascio Giovanile Veneziano

Su proposta del Comandante del Fascio Giovanile Veneziano di Combattimento, il Comando Provinciale ha ratificato il provvedimento di ritiro della tessera al giovane Zavagno Gino del Gruppo «Luigi Passoni» per aver dimostrato poco spirito fascista e grave indisciplina.

O. N. B.

Oggi, alle ore 14.30, giungeranno a Venezia (Stazione di S. Lucia) col treno in arrivo da Calalzo, i Balilla e le Piccole Italiane provenienti dalla Colonia di Villa Patt partiti il 20 luglio u. s.

Si invitano pertanto i genitori a trovarsi in stazione per ricevere i loro figli.

Delegazione Fasci Femminili

L'on. Parolari ha indirizzato alla Delegata Provinciale prof. Maria Pezzè Pascolato la seguente lettera:

Gentile Camerata,

«per la magnifica organizzazione delle Colonie Climatiche estive nella provincia di Venezia e per la Sua opera di intelligente amore e di fede, Ella mi consentirà di non rivolgerLe parole di plauso, che suonerebbero poveramente in confronto della rara competenza, della costante, appassionata cura che Ella dedica da tempo alla vita di queste istituzioni, realizzando oltre che azione di assistenza meritoria, missione nobilissima di educazione.

«Voglia accogliere invece — e Le giunga gradita — l'espressione della mia profonda gratitudine per la eletta Sua partecipazione ad una delle manifestazioni più significative ed intense della vita del Partito.

«Il mio plauso anche alle ottime Sue collaboratrici, e saluti devoti. Suo dev.mo F.to Gabriele Parolari».

Iscrizione alle gare di nuoto

Il Comando Provinciale dei Fasci Giovanili di Combattimento comunica, ai Comandanti di gruppo di sestiere, che le iscrizioni alle gare di nuoto, che avranno luogo il 23 corrente, per la disputa della Coppa «Franco Gozzi», si chiudono, irrevocabilmente, domani 20 corr. e devono essere invate a mezzo del modulo, a suo tempo fatto pervenire assieme al foglio d'ordini N. VI del 9. 8. IX.

Associazione fascista della scuola

La Direzione del Partito, su proposta di questa Segreteria Federale, ha confermato in questi giorni il M.o Marco Marchioni a Fiduciario Provinciale della Sezione Scuole elementari della Associazione Fascista della Scuola ed il prof. Antonio Rota a Fiduciario Provinciale dell'Associazione Fascista della Scuola per la scuola media.

La Direzione Provinciale di questa importante Associazione è quindi così formata: M.o Marco Marchioni, Fiduciario Scuola elementare; prof. Antonio Rota, Fiduciario Scuola Media, prof. Manlio Fabbro, Fiduciario Assistenti Universitari; prof. Guido Cirilli, Fiduciario Sezione Professori Universitari; prof. Carlo Alberto Dall'Agnola Segretario prov. degli Insegnanti Universitari e avv. Vincenzo Spandri, Delegato della Federazione Prov. Fascista dell'Associazione Fascista della Scuola.

L'on. Gray ai corsi

di cultura per stranieri

Ai primi di settembre sarà a Venezia l'on. Ezio Maria Gray, consigliere dell'Istituto Interuniversitario italiano per inaugurare i Corsi di Cultura per stranieri e connazionali nella nostra città.

La chiara fama dell'on. Gray non mancherà di attirare l'attenzione e la simpatia degli studiosi veneziani verso la bella istituzione culturale che inizia il suo nono anno di vita.

L'inaugurazione sarà tenuta nel l'Aula Magna del R. Istituto Superiore di Commercio a Cà Foscari, il primo settembre. Ricordiamo che le iscrizioni non si ricevono a Cà Foscari ma vanno fatte tutte all'Ufficio della Compagnia Italiana Turismo (CIT) Piazza San Marco, Procuratie Nuove.

Piccoli ospiti dell'Ospizio Marino

Sono giunti ieri al nostro Ospizio Marino 211 bambini dell'omonimo istituto friulano. I piccoli ospiti festeggiati al loro arrivo dai preposti all'Ospizio e dai ricoverati, hanno subito iniziato la cura del mare e del sole.

Principio d'incendio

Ieri alle sette e mezza i pompieri venivano avvertiti che s'era sviluppato un principio di incendio in un magazzino di Palazzo Morosini a S. Stefano. Partivano a quella volta una squadra di militi sull'autopompa Lampo.

Durante il pomeriggio un operaio aveva lavorato nel magazzino intorno ad un tubo di piombo corrente lungo una testa di trave e nel saldare il piombo con una macchinetta a benzina, aveva evidentemente intaccato il legno. Il fatto si è che più tardi fu visto uscire del fumo dal magazzino. L'opera dei pompieri fu lesta perchè l'incendio era appena agli inizi. Pochi getti della monocilindrica valsero infatti a spegnere il fuoco che ha recato duecento lire di danni.

CITTADINA

TELEFONI DELLA "GAZZETTA,,: INTERCOMUNALE (SENZA NUMERO) DIREZ. E REDAZ. 202 - AMM. 231

La tromba d'aria al Cavallino

Gravi danni alle case e ai raccolti

L'altro ieri come già sommariamente annunziammo, una violenta tromba d'acqua s'è abbattuta, verso le 16.40 sulle ubertose campagne del Cavallino recandone gravissimi danni. Il maltempo è giunto improvvisamente con fitta pioggia, tramutatasi ben presto in violenta gragnuola della durata circa d'un quarto d'ora. Dopo una nutrita scarica di tuoni, la tromba d'aria passava con un profondo ululato compiendo sulla zona l'opera di distruzione.

Vari camini crollati, una pioggia di tegole si rovesciava dai tetti ingombrando le vie, il tetto in legno di una cavana fu trasportato per circa 50 metri e così tettoie. Anche l'Asilo Infantile ha avuto alcune pareti staccate dal soffitto che resistette grazie alla recente costruzione di eccezionale robustezza.

Una vasta zona di terreno, estesa per circa ducento ettari e tutta coltivata a vigneti, frutteti e granoturco fu ridotta in breve dallo impeto del vento e dalla violenza della grandine ad un deforme groviglio, ad un desolato sterpeto che conserva ancora l'ingannevole verde del fogliame.

Il turbine come una enorme voragine ha divelto alberi, stroncato arbusti, squassate viti, steso a terra campi interi di granoturco. Circa 10 mila quintali di bellissime pesche mature, tonnellate d'uva pregiata e di frumento sono stati spazzati via.

Il litorale del Cavallino, ampia distesa di terreno reso vieppiù fertile grazie ad un accurato lavoro di bonifica voluto dal Regime fascista mostra poco lontano lo sfondo bellissimo di una pineta marittimo saggio di ciò che era anticamente l'incantevole litorale Adriatico sconvolto dal ciclone introdottosi tra questa selva di pini e il centro della zona del Cavallino.

Non appena cessata la furia del ciclone il signor Otello Rubini della consulta del locale Circolo fascista, informava dell'accaduto la Federazione fascista, avvertendo quindi le autorità.

In seguito all'annuncio si recarono iermattina sul luogo il Viceprefetto comm. Zattera in rappresentanza del Prefetto trattenuto a Roma, il Segretario federale avv. Giorgio Suppiej col capo dell'Ufficio Stampa della Federazione dott. Nino Scorzon.

Furono ricevuti dal fiduciario fascista del Cavallino dottor Andreose, dal parroco don Arturo Vidal, dal medico comunale dott. Gaetano Parisi, e dal commissario di P. S. cav. Checchia e dal tenente dei carabinieri Pisano.

Il comm. Zattera e l'avv. Suppiej dopo una accurata constatazione sul luogo del disastro si recarono a visitare le case più gravemente danneggiate e tra queste quelle di Giuseppe Bardella e della famiglia Moro ebbero per il crollo dei camini squassato il tetto e danneggiate le pareti.

Una simpatica dimostrazione di omaggio fu tributata agli autorevoli visitatori dai bambini dell'Asilo Infantile, radunati dalle suore e fortunatamente assenti dall'istituto al momento della catastrofe evitando un immane disastro.

Gravi danni subirono anche le tenute vastissime dei padri Armeni e della Società Agricola, ma mentre nelle prime date in mezzadria il danno risultò diviso tra proprietario e mezzadro, nelle seconde date in affitto il danno sarà tutto del fittavolo. Di questi solamente i Padri Armeni hanno assicurato il raccolto dell'uva.

Dai primi calcoli il danno sale a circa due milioni, e sarà diviso tra una cinquantina di famiglie. Si può bene immaginare quali gravi conseguenze abbia recato questo ciclone, specie per chi dovrà restituire le caparre ricevute dai venditori in frutta in erbaggi.

Dopo un'ultima sosta sullo spiazzale del paesello il comm. Zattera e l'avv. Giorgio Suppiej lasciavano Cavallino salutati romanamente dai numerosi contadini ivi convenuti.

Una truffa all'americana

Il cinquantasettenne Beniamino Coghetto fu Gaetano, da Arcade (Treviso), venuto ieri mattina a Venezia per recarsi al Consolato francese e domandarvi notizie di un figliuolo da molto tempo residente in Francia, incontrò verso le 10 in Campo Sant'Angelo un tale decentemente vestito, sui trent'anni, di piccola statura, che attaccò con lui discorso dicendogli di essere nativo di Susegana e raccontandogli di esser a Venezia per un motivo simile a quello del Coghetto: doveva chiedere notizie di una sorella dimorante in Inghilterra.

Resi subito amici dalla sorte comune e aspettando l'ora di apertura dei consolati, andarono insieme a bere un bicchiere, ed uscendo dall'osteria presso campo S. Stefano in cui s'erano trattenuti pochi minuti, si imbatterono in un terzo individuo, che dimostrava una quarantina d'anni: alto, pallido, vestito di scuro. Il nuovo venuto, fingendo di non conoscere la persona che accompagnava il Coghetto, chiese ai due con l'aria di un forestiere poco pratico, dove si trovasse l'Opera Bonomelli, e non potendo essere ragguagliato, continuò raccontando loro una storia molto fantastica.

Narrò infatti che suo padre, il quale si aveva avuto molti anni fa la bella fortuna di rinvenire nei pressi di Nervesa una cassettina contenente trentamila lire, era morto recentemente destinando una certa somma in beneficenza: se lui, l'erede, avesse potuto disporre subito di denaro da erogare a favore di qualche opera pia, sarebbe tosto entrato in possesso della eredità.

Che bell'affare per il Coghetto il quale versando cinquemila lirette a titolo di prestito grazioso avrebbe poi ricevuto in compenso non solo la somma di ritorno, ma gratitudine, benedizioni e un premio in denaro considerevole assai.

Davanti alla proposta il Coghetto si sentì lusingato, e dopo aver fatto notare che se non i cinque biglietti da mille certo una somma rispettabile assai avrebbe potuto versare, s'impegnò di recarsi immediatamente in famiglia per provvedersi del peculio e infatti nel giorno stesso tornò ad Arcade, si fece dare 850 lire dalla moglie Luigia Musatto, e alle 18 fu di nuovo a Venezia e tosto si recò in un'osteria dei pressi di Rialto fissata come luogo di ritrovo.

Gli intraprendenti compari capitarono uno dopo l'altro; più tardi il presunto erede che si lamentava di un gran mal di gola e pregò il primo individuo, quello incontrato a S. Angelo dal Coghetto, d'andargli a prendere delle pastiglie, cosa che l'altro fece, dopo aver rimesso nelle mani del... malato il suo portafoglio. — «Non si sa mai — aggiunse andandosene — sono poco pratico anch'io di Venezia ed è meglio avere la maggior parte dei danari in mani sicure».

Tornò poco dopo con delle pastiglie che non servivano a nulla, a giudizio del sofferente; anzi questi, rivolto al Coghetto, lo pregò di andar da lui stesso a comperare della catramina, certo che l'altro non aveva saputo eseguire la commissione — «Sarebbe bene che facesse anche lei come me, prima di andarsene», osservò tutto compunto il compratore delle pastiglie.

E il Coghetto, ingenuo e credulone, non ebbe difficoltà a lasciar nelle mani dei due compari le 850 lire che aveva portato seco e che dovevano costituire la base del lucroso affare progettato al mattino. La consegna avvenne in istrada, in un punto ch'egli afferma di non saper individuare: sta di fatto che al ritorno dalla farmacia più vicina non vi trovò alcuno. Solo allora capì il bergamo e dopo aver mangiato l'amarissima foglia si fece indicare la sede della Questura centrale, dove ha denunziato la sua melanconica disavventura al vice commissario Locusto.

Diverbio tra marito e moglie

finito con un pugno su un vetro

Il carbonaio Attilio Molinari fu Antonio di anni 36 abitante in calle Bagatin a San Canciano 3922, trovandosi nella sua bottega nella vicina Salizzada al n. 5580, dove era entrato alquanto alticcio, veniva a diverbio con la moglie Elisa Miani di anni 32.

Il Molinari si adirò talmente che per sfogare la sua rabbia si avventò col pugno contro il vetro di una portiera infrangendolo e ferendosi alla mano destra. A tanto baccano accorsero i vigili Cerigon e Belloni i quali accompagnarono il ferito all'Ospedale civile ove fu curato di una ferita lacera superficiale al dorso della mano destra guaribile in sei giorni. Dopo la medicazione, dato il suo stato di eccitazione alcoolico venne ricoverato in sala di custodia.

La caduta di un ragazzo

Ieri alle quattro e mezza del pomeriggio il ragazzo Gino Bertoldini di Giuseppe d'anni 7, abitante alla Giudecca 851 int. 46 si divertiva con altri ragazzi a scivolare lungo la lista di marmo che fiancheggia la gradinata della Chiesa del Redentore allorchè andò a finire sul selciato.

Poichè perdeva sangue da una ferita al viso fu soccorso da una donna e precisamente da tale Maria Belgrado d'anni 37 abitante al vicino 830, la quale lo trasportò all'Ospedale Civile ove fu medicato di una ferita lacero contusa al sopracciglio sinisto gruaribile in otto giorni.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.17; tramonta alle ore 19.10 — Luna leva alle ore 12.20; tramonta alle ore 21.49 — Luna nuova il 13; Primo quarto il 20.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 1.40 e ore 13.55; Basse ore 7.35 e ore 20.55.

Ieri 18, a Venezia, temperatura massima 27.5; minima 19.2.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 758.0.

Ieri alle ore 8 l'Isonzo e l'Adigo erano in morbida; la Livenza, la Piave ed il Gorzone erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

Il Mediterraneo è ancora in regime anticiclonico, ma l'alta pressione va sempre più attenuandosi e di conseguenza si fa maggiormente sentire l'influenza della depressione nordica: il tempo è molto instabile e per oggi è probabile qualche moto temporalesco: temperatura in aumento e regime sciroccale.

Stato Civile di Venezia

Giorno 18 agosto 1931 A. IX. — **Nati:** Maschi 3, femmine 1 — **Decessi:** Nobile Carlo di anni 63 cel. ricov. — Maziol Filippo 68 ved. pens.

Riassunto: Nati 4 — Matrimoni 0 — Decessi 2.

Un raid fluviale

Vigevano Venezia

L'arrivo di barche che abbian compiuto lunghi *raid*, non è per Venezia un fatto strano, nè desta meraviglia: ma questa «arca», che con i suoi bordi del colore bianco e celeste, con l'alta sagoma della cabina che occupa i due terzi della superficie, è giunta sabato sera, in mezzo alla baraonda di barche del bacino, alzando il stendardo del biscione visconteo, ha sorpreso il nostro pubblico: la scritta, sui fianchi ha suscitato gli applausi: la forma, mai vista in città, ha destato un pò di naturale ilarità.

Ilarità alla buona, più cara di un applauso, alla quale i giovani argonanti hanno risposto col loro saluto alla città festosa. Questi sei giovani canottieri di Vigevano, il rag. Nino Nai, pubblicista, Rag. Gianni Ferrari del Guf, Albertazzi Ezio, Rubini Guido, Luigi Giacometti ed il mozzo Piero Crespi, hanno audacemente affrontato le acque del Ticino e del Pò sulle quali, per oltre 500 chilometri, hanno scorazzato da signori.

Partiti da Vigevano, il venerdì 7 del c. m. hanno percorso il tragitto in circa otto giorni, compiere in questo tempo le tappe stabilite e quelle forzate toccando così: Arena Pò, Piacenza, Cremona, Casalmaggiore, Guastalla, Polesella, Brondolo. A Brondolo hanno preso poi la laguna che li ha condotti alla nostra città.

Raccontavano ieri i sei giovani, ai quali queste giornate di aria libera e di vita sana hanno abbronzato il corpo gagliardo, le avventure del loro viaggio. Avventure un pò paurose come quella successa a Guastalla allorchè venivano lanciati, dalla bufera, contro un ferryboats, come lo... scontro contro il ponte di Arena, causato da segnali errati, come il forzato ancoraggio d'una notte in mezzo al Pò; parlarono delle festose accoglienze godute nei paesi della riviera, dove, fermandosi, davano con la radio di bordo, una sonora tre valvole, allegri concerti; parlano dell'arrivo, della attrezzatura, dell'imbarcazione che assieme agli altri comodi è fornita anche di luce elettrica ad accumulatori.

Ora, i giovani argonauti passano il tempo, coronando la loro fatica, con la visita alla città mentre la barca, che per otto giorni, spinta dalle loro braccia frugate sui due remi, attende nel rio della Fenice il momento del ritorno: ritorno, poi che avverrà per ferrovia.

Un negozio di Rialto

visitato dai ladri

Una guardia notturna di servizio nella zona di Rialto s'accorse alle 4 dell'altra mattina che la porta del negozio di torrefazione caffè al n. 783 in Rughetta del Ravano appariva forzata, del che venne data immediatamente notizia alla Questura centrale. Si recò sul luogo il maresciallo Stimolo il quale penetrato nel negozio constatò che vi erano nell'interno due mezzi sacchi di caffè che sembravano essere stati abbandonati dai ladri, disturbati nel loro lavoro da qualche rumore o dal sopraggiungere di un passante; il proprietario sig. Pasquale De Vanna, che nel frattempo era stato avvertito, verificò poi ch'era stato vuotato il cassetto del banco, di solito lasciato aperto, e in cui c'erano circa trecento lire in monete diverse.

Una grave caduta

Ieri è stato ricoverato all'Ospedale Civile il ragazzo Ettore Varagnolo di Fausto di anni 8 per una grave contusione al fianco sinistro, per la quale i medici si sono riservata ogni prognosi.

Il ragazzo, che era stato trasportato all'Ospedale dalla madre Maria Bizzoccaro, all'una e mezza del pomeriggio nel varcare la soglia di casa era caduto battendo il fianco sugli spigoli dei due gradini.

Il grosso incendio a Dolo

260.000 lire di danni

DOLO, 18

L'ultima giornata dei festeggiamenti di S. Rocco per un vero miracolo non ha registrato una terribile sciagura. Un incendio, scoppiato verso le 3.15 di stamane con incredibile rapidità e violenza, distruggeva completamente il negozio e sovrastante abitazione del signor Arrigo Gasparini e danneggiava gravemente le adiacenti abitazioni della signora Mioni Angelina, del sig. Ciach Antonio e del sig. Campagnin Gustavo, mettendo pure in serio pericolo la vita degli inquilini ed arrecando un danno che supera di certo le 260 mila lire.

Verso le ore 2.30 di stamane il sig. Gasparini Arrigo, che ha negozio di articoli musicali e sportivi in Corso Mazzini, dopo aver chiusa la sua laboriosa giornata quale membro del Comitato festeggiamenti, rientrava nella propria abitazione, posta sopra il negozio stesso e nella quale vi abita, unitamente alla moglie Ongaro Elena, il fratello Armando di anni 23.

Prima di coricarsi, il Gasparini, affetto da leggero malessere, si fermava nel retrobottega per sorbire un bicchiere di latte mentre la moglie ed il fratello erano già coricati. Erano le 2.45 quando si decise a salire nella sua camera, senza aver notato nulla di anormale nel negozio. Dopo circa un quarto d'ora veniva svegliato dalla consorte che aveva notato un sordo rumore, come uno scricchiolio di vetri; non vi fece però caso e convinto di un falso allarme si riaddormentò. Poco dopo il fratello Armando, svegliatosi per l'improvviso sprigionarsi di fumo denso ed acre, diede l'allarme ed in breve tutta la famiglia fu in piedi. Purtroppo il fuoco, in sì breve tempo, aveva assunto proporzioni allarmanti e l'Arrigo, dopo aver invano tentato di salvarsi dall'unica porta d'uscita, che è quella del negozio, stimò prudente gettarsi dalla finestra che dà sul Corso Mazzini, imitato in ciò dal fratello Armando, mentre la moglie si gettava sul tetto sottostante la cucina e riusciva essa pure mettersi in salvo incolume, malgrado un salto di circa quattro metri.

Intanto l'allarme era dato e molti cittadini, richiamati dalle grida di aiuto, incominciarono ad affluire mentre d'urgenza venivano svegliati gli inquilini delle case vicine.

Il fuoco continuava intanto la sua implacabile opera distruggitrice, e dopo aver avvolto completamente il negozio e l'abitazione del Gasparini, tanto da formarne un immane braciere, attaccava con accanimento l'abitazione della signora Mioni, che vive col figlio e la zia in una stanza divisa da un muro da quella del Gasparini, e l'abitazione dell'orefice Ciach Antonio Fortuna volle che tanto la famiglia Mioni quanto quella del sig. Ciach riuscissero a porsi in salvo, mentre subivano invece gravi danni i materiali.

Nel frattempo il Gasparini, nella speranza di poter aprire la saracinesca del proprio negozio e mettere in salvo gli articoli di maggior valore, munito di una scala, rientrava per la finestra nella sua abitazione, ma, investito e soffocato da dense colonne di fumo sprigionatesi dalle materie in fiamme, composte di dischi, articoli di gomma e celluloidi, mal gliene colse e cadde svenuto. Sarebbe certamente perito se il pronto e coraggioso intervento dei signori Bertolin Bruno, Nino Martire e Gambillara Riccardo, che lo avevano seguito, non lo avessero tratto in salvo a prezzo di grandi sforzi.

Intanto erano accorsi sul luogo i RR. Carabinieri al comando del maresciallo Ferioli e del brigadiere Cibien che dettero prova di grande energia ed encomiabile zelo, non solo nel cercare di circoscrivere l'incendio con mezzi assolutamente inadeguati, ma nel tenere lontana la folla che cominciava ad addensarsi e rendeva difficile l'opera di sgombro. Poco dopo giungevano il Segretario politico sig. Angelo Borella, il nostro Podestà sig. Pra dr. cav. Pietro, l'Arciprete Don Vincenzo Fares, il sig. Ferrazzi proprietario dello stabile, l'avv. Alberto Beretta ed altri autorevoli cittadini che si adoperarono tutti per domare il pericoloso incendio. Per misure di prudenza venivano intanto sgombrati i negozi dei signori Balan Giovanni e Tognetti Antonio in attesa dell'arrivo dei pompieri di Padova e di Mestre che erano stati chiamati telefonicamente.

Intanto il cav. Nicola Vitetta, titolare di questo ufficio postale, impressionato dalla violenza dell'incendio e delle vaste proporzioni che assumeva, telegrafava la notizia a S. E. il Prefetto ed al Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej. Ricevuto il telegramma il Vice Prefetto comm. Zattera, egli dava immediate disposizioni ai pompieri di Venezia e di Mestre, sollecitava l'intervento di quelli di Padova e disponeva perchè subito sul posto si recassero da Mestre il Commissario di P. S. cav. Serrao e il capitano dei carabinieri cav. Boselli.

A sua volta il Segretario Federale avv. Suppiej partiva subito per Dolo, accompagnato dal capo dell'Ufficio Stampa della Federazione dott. Nino Scorzon.

Mentre a Dolo, carabinieri, militi agenti municipali, cittadini sotto la guida del Podestà davano mano a combattere l'incendio minacciosissimo da Padova partivano con tutti i loro potenti mezzi quei valorosissimi pompieri e da Mestre accorrevano a Dolo con una veloce e modernissima autopompa sei pompieri al comando del maresciallo Corradini.

L'opera dei pompieri padovani e veneziani fu presto una generosa gara di ardimento e di bravura, sopratutto intesa ad isolare le ali del grande fabbricato, che ormai i piani soprastanti al negozio incendiato erano totalmente preda alle fiamme. Nella Piazza, la gente spaurita, aveva nel frattempo ammonticchiato in disordine cumuli di masserizie.

Anche da Venezia al primo allarme erano partiti dal Municipio 10 pompieri con la motopompa «Favilla», ed agli ordini del vice comandante sig. Puccita. Ma siccome sarebbe stato troppo lento risalire il Brenta con la pesante imbarcazione, il sig. Puccita decideva di condurre i suoi valorosi uomini ad eventuale rinforzo dei pompieri di Mestre. Fattili quindi raggiungere la sezione di Mestre, egli recavasi in auto ad accertare lo stato dell'incendio. Fortunatamente ormai l'imponenza dei mezzi posti in lotta contro le fiamme e sopratutto il valore e l'instancabilità dei pompieri,, avevano avuto ragione del pauroso incendio, completamente domandolo dopo circa un'ora del primo allarme.

Le cause dell'incendio sono ignote Si ha però ragione di credere che esse siano state causate da un corto circuito, che ha avuto facile presa nel soffitto di legno e poi negli articoli del negozio composto nella quasi totalità di generi facilmente infiammabili. Non si spiegherebbe altrimenti la rapidità e la violenza del fuoco che in pochi minuti ha assunto proporzioni impressionanti ed ha minacciato la vita di numerose persone

Sventure e disavventure

Un elettricista ferito

Per una ferita lacera al dito medio destro, guaribile in sei giorni, è stato ieri medicato all'Ospedale civile l'elettricista Giovanni Pagan di Giuseppe di anni 18 abitante in Corte del Cristo in Secco Marina 691 il quale s'era ferito trasportando delle casse sul Ponte di Ruga Giuffa

Il vetro feritore

E' stato ricoverato ieri all'Ospedale per una ferita lacera al dito medio destro, guaribile in quindici giorni, il bracciante Umberto Bozzato fu Giuseppe, d'anni 51 abitante in Calle Mussato a S. Lio il quale aveva rotto il vetro di una finestra che stava pulendo in casa della signora Adalgisa Beltrame in Calle del Pirieta a San Bartolomeo 5295.

Furto o smarrimento

S'è ieri recata al commissariato di polizia del Lido la signora Tolomea Listb di Isacco, d'anni 24, di nazionalità polacca, qui venuta per la stagione estiva, la quale denunciava al dott. Lambiasi la sparizione di un biglietto da 50 dollari, dalla sua valigetta di viaggio. Però disse la stessa denunciante che potrebbe trattarsi, molto facilmente di un semplice smarrimento.

La vita a Cortina d'Ampezzo

AL PALACE HOTEL CRISTALLO

Le iniziative della Direzione dell'Hotel Cristallo hanno avuto tutte un felice successo. La sera del 15 corr. ha avuto luogo la premiazione della gara di Ping-Pong alla quale hanno partecipato numerosi concorrenti della colonia villeggianti. Ha fatto seguito poi un ballo con la partecipazione della clientela più fine che frequenta Cortina d'Ampezzo. Le sale erano gremitissime. Lo sfarzo delle toilettes era indescrivibile e la vivacità dei diversi colori era perfettamente intonata con la allegria che vi regnava.

AL GRAND HOTEL SAVOY

La grande serata organizzata dalla Direzione della Rivista «Le Vie Latine» con il Derby Reale ha raccolto il più lusinghiero dei successi. Ieri sera il sontuoso salone del Grand Hotel era artisticamente decorato e sfarzosamente illuminato.

La sciarada a premio, la posta galante e la lotteria dello spumante hanno molto divertito. Ricchi premi sono stati distribuiti ai vincitori. Le danze si sono protratte fino a tarda ora.

ALL'HOTEL FALORIA

La signora Menardi Alma ha voluto personalmente organizzare una festa nel suo Hotel. E' notoria fra i villeggianti la riuscita delle belle iniziative di questa signora che questa sera col successo ottenuto non ha fatto che confermare la fama che gode come organizzatrice di feste per villeggianti..

Da Mestre

Un dono artistico

al Fascio di Mestre

L'industriale Beniamino Trovò di Marghera, simpaticamente noto e benemerito al Fascio per avere offerto i bei monumenti del Balilla di Marghera e di Venezia, ha recentemente offerto al Fascio di Mestre un riuscitissimo grande medaglione in cemento gettato, con foglie ornamentali bronzate e la scritta «Fascio di Combattimento» che venne applicato al parapetto del poggiolo centrale del Palazzo Da Re, sede del Fascio.

Il pregevole lavoro ben si intona alla linea architettonica dello storico palazzo.

Il Fascio è ancora una volta riconoscente all'egregio sig. Trovò che non trascura occasione per dimostrare la sua viva simpatia al locale movimento fascista.

L'attività della Novelli

Ieri sera la Filodrammatica Novelli, del nostro Dopolavoro, ha iniziata la propria attività. Stabilito il programma artistico sono state principiate le prove col maggiore interessamento degli interpreti e dei molti soci che assistevano a questa serata inaugurale.

Il fiduciario sig. rag. De Cal nel dare atto alla ripresa della nuova gestione ha formulato l'augurio di nuovi consensi e di nuove affermazioni.

A nome poi dei filodrammatici il predetto sig. rag. De Cal con indovinate parole ha esternato al sig. Rino Rigoni, segretario di questo gruppo dopolavoristico, la riconoscenza di tutti per l'attività continua, fattiva ed appassionata svolta a favore dell'Associazione e nel dir ciò ha presentato al sig. Rigoni un magnifico dono dei filodrammatici che vuol essere la testimonianza sincera ed affettuosa degli amici tutti della Novelli.

Infortuni e disgrazie

Al pronto soccorso alla Cassa Nazionale Infortuni di Marghera, vennero medicati nella giornata di ieri Fabbris Ercole di anni 32, operaio della S.A.V.A., per delle ferite lacero contuse, riportate al piede sinistro in seguito ad investimento di una carriola, e giudicate guaribili in giorni 15.

— Bellin Elsa di anni 19, operaia della ditta Zerbo, per ferite all'alluce sinistro riportate mentre stava trascinando un carro. Venne giudicata guaribile in giorni 12.

— Dal dott. Bazzarin all'Ospedale Umberto I vennero medicati:

Vanzan Antonio di Domenico di anni 4, abitante in via Pepe, per delle ferite lacero contuse alla bozza frontale di sinistra, giudicate guaribili in giorni 10.

— Mezzadri Angela di Angelo di anni 10, abitante alla Gazzera, per una frattura all'avambraccio sinistro giudicata guaribile in giorni 30 s. c., riportata in seguito a caduta.

— Da Lio Maria di anni 14, abitante alla Favorita, operaia della ditta Krull, per delle ferite da taglio alla mano sinistra guaribili in giorni 10. L'infortunata riportò le lesioni mentre stava lavorando con una macchina per la fabbricazione delle scope.

— Toaldo Egidio di Luigi di anni 10, abitante a Favaro in via Bosco, per una ferita da punta al palmo della mano destra riportate mentre stava giocando con altri coetanei.

Giovani fascisti

Tutti i giovani fascisti che hanno i seguenti requisiti: 1) abbiano fatto il militare, 2) frequentato i corsi premilitari, 3) provenienti dalle leve fasciste, devono presentarsi a questo Comando venerdì sera alle ore 20.30 per urgenti ed importanti comunicazioni.

Il Comandante di Centuria

Cronaca varia

Arresto di guide d'auto abusive. — Lanza Gino di Vittorio di anni 19 abitante a Carpenedo; Pavan Ettore di Giuseppe di anni 18 abitante in via Monte Grappa, Ceccon Pietro fu Bortolo di anni 35 abitante alla Bandiera, vennero arrestati dalla M. V. S. N. per guida d'auto abusiva.

Sequestro di cappe. — Dal vigile in borghese Favaron venne sequestrato a Danieli Pietro fu Pasquale di anni 34, abitante in via Pepe 229, Kg. 12 di cappe mentre stava cercando di venderle nell'osteria Bersaglieri. La merce venne distrutta e il venditore contravvenzionato.

Beneficenza in morte di G. Minotto

La famiglia Minotto Marcello per onorare la memoria del compianto signor Minotto Giuseppe, ha fatto le seguenti elargizioni: L. 500 al Comitato contro l'accattonaggio, L. 100 alle seguenti istituzioni: Asilo Vittoria, Istituto Berna, Colonia Solare, Famiglia dei caduti in guerra, Associazioni Mutilati.

Da un furto all'altro

Nella notte e nella giornata di ieri vennero denunciati all'autorità i seguenti furti avvenuti sempre per opera d'ignoti ed in ora imprecisata:

A Chinellato Giuseppe, contadino di Favaro, vennero rubate 35 galline del valore di L. 200 e al contadino Burra Attilio fu Felice di Dese, 25 galline del valore di 150 lire. I carabinieri, ricevute le denuncie, iniziarono le indagini del caso.

NOTIZIE RECENTISSIME

Gli scogli politici da superare

per l'assestamento del bilancio inglese

LONDRA, 18

(C.C.) Da oggi la fase della crisi del bilancio britannico è entrata nello stadio politicamente più interessante: infatti da questa mattina i rappresentanti dell'opposizione si tengono a disposizione del Governo per essere consultati sui provvedimenti che dovranno essere presi per raggiungere il pareggio del bilancio. Fino a ieri si credeva che MacDonald non avrebbe richiesto l'intervento stesso prima di giovedì, mentre è probabile che già domani i rappresentanti del partito liberale siano chiamati al n. 10 di Downing Street. Tutto dipenderà dal modo in cui i cinque ministri, incaricati di abbozzare un piano di economie hanno completato oggi i propri lavori.

Due severi esaminatori

E' certo comunque che dopo l'esame che sarà fatto domani in seno al Consiglio dei Ministri, la decisione dovrà passare attraverso la disamina dei conservatori e del consiglio generale delle Trade Unions. Quale di questi due esaminatori sarà il più severo è difficile dire in questo momento: l'opposizione troverà certamente che nella distribuzione dei sacrifici tra le varie classi si è troppo calcato la mano sugli aumenti di tasse, mentre le Trade Unions sosteranno che per raggiungere il pareggio del bilancio nazionale si sono troppo sacrificate le categorie dei lavoratori.

Secondo alcune voci che vi trasmettiamo a puro titolo di cronaca, i tradunionisti si schiererebbero contro la riduzione del sussidio di disoccupazione, pur concedendo che la parte di «premio di assicurazione» prelevata sui salari operai potrà essere aumentata. E' quasi certo però che una tale pretesa non potrà essere accolta, poichè è evidente che i conservatori hanno promesso il loro appoggio al Governo in questa contingenza a patto però che esso si impegnasse a ridurre notevolmente le così chiamate «spese sociali».

La fase più difficile

Questa sarà la prima battaglia che il Governo dovrà affrontare con le organizzazioni a cui fanno capo quasi tutti gli elettori laburisti. La battaglia grossa avverrà poi al parlamento, quando i laburisti, indipendenti dalle direttive del partito, muoveranno all'attacco. Questa seconda fase della battaglia sarà la più evidente per il pubblico; le cronache dedicheranno maggior spazio alle chiassate che avranno senza dubbio luogo ai Comuni; ma la fase più difficile è quella che si inizierà domani, durante le discussioni interne fra i rappresentanti delle Trade Unions e il comitato esecutivo del partito laburista, che sarà rappresentato da MacDonald stesso e da Henderson. E' certo che ad ogni modo entro giovedì o venerdì si avrà una decisione dalla quale dipenderà la data di convocazione del parlamento.

L'economia tedesca

verso la totale normalizzazione

BERLINO, 18

(F. B.) L'ultimo bollettino della Reichsbank apparso stamane mostra che l'economia tedesca trovasi in pieno processo di normalizzazione, dopo il grave colpo sopportato nel luglio. Ormai le banche hanno ripreso il servizio normale e la Reichsbank ha veduto affluire nelle sue casse 138 milioni di marchi in divise. La circolazione monetaria è diminuita, portandosi a 5,800 milioni di marchi, superando quindi ancora di 400 milioni il limite necessario, per cui essa è coperta soltanto per il 39,7 per cento. Perchè la normalità sia completamente ristabilita il limite minimo di copertura deve essere del 40 per cento. La differenza, come si vede, non è grande, ed è veramente una ragione di sorpresa il constatare come nel giro di mezzo mese la Germania abbia potuto rimettersi in arcione, dopo il tracollo finanziario che suscitò apprensioni in tutto il mondo.

La fine dei lavori della Commissione Wiggins a Basilea costituire per i giornali tedeschi un risultato incompleto, il solito compromesso.

La «Vossische Zeitung» dice che il rapporto è indubbiamente destinato a assumere una grande importanza, anche se il suo contenuto delude le speranze in un risultato positivo. Osserva poi come le ripercussioni della crisi tedesca sulla economia mondiale sono dimostrate dalle cifre del commercio estero tedesco nel mese di luglio, dove già si vede una forte contrazione delle importazioni e un aumento delle esportazioni. Anche se l'esportazione forzata costituisce un certo compenso, compenso alla mancanza di afflusso dei crediti d'altra parte questa situazione aumenta la concorrenza nei già scarsi mercati mondiali.

Secondo la «Boersen Zeitung» il progresso più tangibile e importante è la stabilizzazione per sei mesi di 5, 7 miliardi di marchi importo complessivo dei crediti a breve scadenza ancora rimasti. Per quanto poi riguarda l'avvenire, gli specialisti riuniti a Basilea rifiutano ogni informazione.

I ribelli cubani

decisi a lottare fino all'ultimo

AVANA, 18

I ribelli, a quanto sembra, rafforzano le loro formazioni. A meno che le truppe governative non riportino assai presto una decisiva vittoria nelle provincie di Santa Clara e Pinar del Rio, il dubbio che la cattura di Menocal e di Mendista possa avere un valore apprezzabile.

Mendez Penate e Aurelio Hevia, che comandano gli insorti di Santa Clara, sarebbero, a quanto si dice, decisi a continuare la lotta fino all'ultimo e di lasciarsi sterminare piuttosto che accettare le condizioni del Presidente Machado.

Il prossimo campeggio a Roma

di 5000 figli d'italiani all'Estero

ROMA, 18

Anche quest'anno, come negli anni scorsi, a coronamento del soggiorno estivo in Italia dei figli di italiani residenti all'estero, avrà luogo a Roma il concentramento dei ragazzi, attualmente residenti delle colonie di Asiago e di Viareggio. Si tratta di circa 5000 avanguardisti che nei giorni dal 26 al 28 corrente si aduneranno al campeggio, appositamente preparato per loro dalla Segreteria generale dei Fasci italiani all'estero in località Casal de Sassi presso Monte Sacro. Quest'anno non verranno a Roma nè le Giovani, nè le Piccole italiane, nè il Balilla, i quali tutti invece, appena terminato il loro turno nelle colonie, ritorneranno alle rispettive residenze di origine.

Durante il loro soggiorno a Roma, gli avanguardisti italiani residenti all'estero visiteranno i monumenti romani e le principali opere del Regime a Roma e saranno passati in rivista dalle alte autorità del Partito e del Governo.

La chiamata di controllo

di ufficiali in congedo

ROMA, 18

Il Ministero della Guerra ha disposto la chiamata di controllo delle seguenti categorie di ufficiali: Tenenti colonnelli e maggiori di tutte le classi delle armi combattenti e dei servizi, appartenenti agli ufficiali in aspettativa per riduzione quadri e in congedo provvisorio, oppure in ausiliaria, di complemento o della riserva. Ufficiali inferiori (capitani, tenenti, sottotenenti) di tutte le armi e classi, dal 1890 in poi.

Gli ufficiali sono tenuti a presentarsi personalmente, esibendo documenti di identificazione e rispondendo a tutti i chiarimenti che loro saranno richiesti. I giorni di presentazione saranno stabiliti da vari distretti del Regno, tenendo presente che le operazioni si svolgeranno di regola fra il 20 settembre e il 2 novembre. Per ogni comune del distretto sarà fissato il giorno di presentazione di un ufficiale superiore che si recherà appositamente nella sede comunale per la relativa operazione. Nelle grandi città le operazioni saranno divise in diversi giorni.

Coloro che per ragioni di inderogabile necessità debitamente provate saranno fuori di residenza sono tenuti a presentarsi il giorno stesso fissato per il richiamo al comando militare più vicino. Nessuna indennità è dovuta all'ufficiale per questo richiamo. Chi non ottempererà alle disposizioni stabilite incorrerà nella multa da lire 300 a lire 1300.

Disastrosa scossa di terremoto

avvertita da Padre Alfani

FIRENZE, 18

Padre Guido Alfani, direttore dell'Osservatorio Ximeniano comunica: In questi ultimi tempi vi è stata una sensibile recrudescenza nei fenomeni sismici, perchè quasi ogni giorno sono stati segnalate una o più scosse, più o meno intense e più o meno distanti, ma oggi alle 15.30 gli apparecchi sismografici sono stati perturbati da una scossa di non comune violenza che sembra accaduta a circa 6000 km. da noi.

Probabilmente è una replica di quella violentissima del 10 corr., certo però che anche quella di oggi, pure essendo di violenza minore è sempre da classificarsi fra le disastrose. Non è possibile per ora dare indicazioni più esatte, non avendo ancora potuto sviluppare le zone degli istrumenti di registrazione fotografica che offrono come è noto elementi di studio molto più precisi; ma si può asserire che le onde sismiche hanno perturbato gli apparecchi per varie ore, tanto che alle 18 proseguivano ad essere agitati per il passaggio delle onde sismiche.

Il viaggio di Marinkovic rinviato

per un lutto di famiglia

BELGRADO, 18

Una comunicazione ufficiale del Governo jugoslavo informa che il viaggio del Ministro degli Esteri Marinkovic a Varsavia, già fissato per il 24 agosto, è stato rinviato a causa di un lutto di famiglia. Il colonnello in pensione Svetosar Marinkovic, fratello del ministro, è infatti morto ieri a Vichy, in Francia.

Il Ministro di Polonia a Belgrado ha dichiarato ai giornalisti di credere che Marinkovic visiterà il Governo polacco dopo la riunione della Società delle Nazioni. Ha dichiarato inoltre che egli continuerà l'opera di riavvicinamento polacco-jugoslavo, già iniziato dal suo predecessore.

Mancata partenza per una moneta falsa

PADOVA, 18

La trentaquattrenne Grigioli Rosa fu Tommaso da Pistoia, residente a Milano, insieme con la cognata Perissinotto Antonietta di Benedetto maritata Grigioli, da Oderzo, residente a Genova, stavano per accingersi oggi verso mezzogiorno alla partenza per Milano. Allo sportello, esse richiesero due biglietti per la capitale lombarda, e completarono il pagamento con un pezzo da venti lire che al tatto dell'incaricato ai biglietti oltre che alla vista, apparve falso.

Il suono del gettone da 20 fu poi udito dell'agente scelto Muzzo della locale Questura, che subito si affrettò a ritirarlo dalle mani della proprietaria procedendo altresì al fermo delle due donne. Perciò addio partenza. Interrogate sul modo col quale erano in possesso della falsa moneta entrambe le donne hanno dichiarato di essersi durante la mattinata recate in un esercizio della città dove una di loro cambiò 50 lire e a titolo di resto si ebbe il monetone da 20 con altri spiccioli.

Da parte della questura sono state avviate indagini al riguardo.

Mortale incidente al ten. Brinton

in un volo di allenamento per la Schneider

CALCHOT, 18

Uno degli apparecchi britannici preparati per la coppa Schneider, e precisamente un Supermarine S. 6. 1929 questa sera, pilotato dal tenente G. L. Brinton dell'aeronautica navale, è caduto in mare a sole due miglia e un quarto dal decollaggio, effettuato presso Calshot, nello specchio d'acqua destinato alle prove preliminari delle gare.

La disgrazia è accaduta pochi minuti dopo le venti. L'apparecchio è rimasto vari secondi sott'acqua, ed è quindi riemerso con le eliche ancora in movimento. Subito vari motoscafi sono partiti per recar soccorso al pilota. Ma nonostante le più affannose ricerche nessuna traccia si è potuta trovare dell'eroico ufficiale.

Il Supermarine è affondato a dieci metri di profondità; era uno di quelli che avevano partecipato alle gare del 1929, ed era questa sera pilotato dal Brinton per un volo di allenamento.

Il cadavere del tenente Brinton è stato ritrovato. Esso giace nel fondo del mare, impigliato nelle cinghie che lo assicuravano al seggiolino dell'apparecchio. Alcuni pezzi del seggiolino si sono impigliati nel fondo marino trattenendo il corpo del disgraziato aviatore. Dopo il ritrovamento, un compagno di squadra e un meccanico del reparto alta velocità si sono tuffati nell'acqua per cercare di liberare e portare alla superficie il cadavere. Tentativo analogo è stato compiuto anche da un amico personale dell'estinto, ma per quanto gli animosi compagni siano giunti fino a toccare il cadavere, il loro tentativo di portarlo alla superficie non è riuscito; occorrerà quindi l'opera dei palombari che domani giungeranno a Calshot.

L'apparecchio è stato ricuperato e trasportato a Calshot dove i tecnici hanno cominciato le indagini per accertare le cause della disgrazia.

L'editore Vallardi gravemente ferito

da un operaio disoccupato

MILANO, 18

Nelle prime ore del pomeriggio d'oggi si è diffusa in città, provocando vivissima impressione, la notizia di un fatto di sangue del quale è stato vittima l'editore cav. ing. Antonio Vallardi, uno dei più cospicui rappresentanti dell'industria editoriale nazionale. Il brutale episodio si è verificato in Via Stelvio n. 2 ove ha sede lo stabilimento editoriale della ditta Vallardi.

Il comm. Antonio Vallardi usciva dal suo stabilimento, all'ora di colazione, in compagnia di un suo cugino, l'ing. Pompeo Vallardi, allorquando all'angolo di Via Thaon di Revel si è loro avvicinato un individuo che, dopo aver pronunciato alcune parole di minaccia, tolta di tasca una rivoltella, ne faceva partire due colpi all'indirizzo del comm. Vallardi che, colpito da entrambi i proiettili, cadeva al suolo in una larga pozza di sangue.

Il feritore intanto si dava alla fuga, ma veniva inseguito dagli operai dello stabilimento, subito accorsi, e da agenti di pubblica sicurezza, che riuscivano a trarlo in arresto, nel momento in cui stava per salire su un tram della linea numero 8. Egli è tale Salvatore Nicastro di anni 55 dimorante a Palazzolo Milanese con moglie e tre figli, già operaio, fino a quattro anni or sono, dello stabilimento Vallardi, e fino a poco tempo addietro adibito anche a lavori personali e d'ufficio presso lo stabilimento stesso.

In questura il Nicastro è stato interrogato dal commissario. Il feritore, che è nativo di Caltagirone, ha raccontato di essere stato dal 1914 al 1927 alle dipendenze del Vallardi nello stabilimento di Via Stelvio in qualità di modellatore per materiale didattico. Quattro anni fa però, ritenendosi non più sufficientemente compensato per il proprio lavoro, si licenziò spontaneamente dallo stabilimento, mettendosi a lavorare per conto proprio nella sua abitazione di Palazzolo. Ultimamente però, non ricavando dal proprio lavoro mezzi sufficienti, cercò di essere riammesso nello stabilimento.

Il Nicastro si decise allora nuovamente a tentare degli appoggi presso il comm. Vallardi e ieri verso le 17 si presentava allo stabilimento chiedendo di parlargli. Il Vallardi gli fece sapere che non poteva riceverlo e lo indirizzò alla sua segretaria. Nel colloquio avuto con questa, il Nicastro asserisce di essere stato dileggiato. «Andate a vendere limoni che guadagnerete di più» gli avrebbe detto la signorina.

Maggiormente esasperato, il Nicastro decise di affrontare personalmente il cav. Vallardi all'uscita dallo stabilimento ed oggi infatti si recava ad aspettarlo. Appena vistolo uscire in compagnia del cugino, lo chiamò ripetutamente, ma non ebbe risposta. «Allora — è lui che racconta — a semplice scopo di intimidazione sparai due colpi, senza intenzione di ferire; non mi sono accorto nemmeno dopo di aver invece colpito il Vallardi».

Il Nicastro è dipinto come un individuo piuttosto violento; è stato passato alle carceri. Il comm. Vallardi è stato trasportato alla guardia medica ove, giudicato il suo caso grave, dopo i primi soccorsi è stato inviato all'ospedale. Quivi i sanitari gli riscontravano una ferita da striscio all'avambraccio destro ed una penetrante in cavità del torace, con lesione del polmone e del fegato, e si riservavano la prognosi. In serata le sue condizioni, pur non essendo disperate, si mantengono gravi.

Il cadavere d'una assassinata

scoperto in un cunicolo

ROMA, 18

Un cadavere è stato scoperto nelle prime ore del pomeriggio d'oggi in un cunicolo sottostante ad una strada suburbana delle più frequentate e più battute: la via della metà Sacchetti. Questa strada è assai frequentata notte e giorno da pedoni e da automobili, e resta quindi quasi inesplicabile come un cadavere sia potuto restare occultato per parecchi giorni senza che nessuno dei viandanti abbia avvertito il macabro segreto del cunicolo, dal lezzo acre che esso emanava.

La macabra scoperta

Un operaio disoccupato, certo Filippo Filteri, verso le ore 14 di oggi si trovava a passare lentamente, insieme ad un amico, per la via della Pineta Sacchetti e per riposarsi si era fermato sulla spalletta di un breve ponte che è stato costruito per lo scolo delle acque di una cunetta, ad un tratto, è stato colpito da uno strano e mordente lezzo, che sembrava provenire dal breve sotterraneo attualmente secco e ingombro di cartacce, di rifiuti e di detriti di ogni genere che il tempo vi ha lasciato accumulare.

Siccome il cattivo odore persisteva l'operaio ha pensato dapprima alla carogna di qualche cane o di altro animale che si trovasse nei pressi; poi, guidato dal proprio olfatto, ha finito per comprendere che il lezzo emanava proprio dal cunicolo. Allora incuriosito, è disceso dalla strada e si è calato nella cunetta e con un bastone — parecchi ragazzi della zona si erano già raccolti intorno a lui — ha rimosso le cartacce più superficiali che ostruivano il cunicolo. E' rimasto esterrefatto dinanzi ad alcune chiazze di sangue disseccato e raggrumato che spruzzavano le cartacce. Impressionato, ha ripreso a rimuovere i rifiuti, e, ad un tratto è inorridito scorgendo un piede di donna che rivelava come osse proprio un corpo umano quello che emanava il misterioso fetore, e che d'un cadavere in istato di avanzata putrefazione si trattava. Il piede era calzato da una scarpa di cuoio nero, scollata e rivelante un uso piuttosto lungo, e da un paio di calze di filo di color carnicino, di qualità poco fine. Altre chiazze di sangue si notavano tutt'intorno, e, data la ristrettezza e l'oscurità del cunicolo, non si riusciva a scorgere null'altro che una gamba piegata fortemente al ginocchio.

L'operaio provvedeva ad avvertire immediatamente della macabra scoperta i carabinieri della vicina stazione di Forte Braschi i quali, dopo aver informato a loro volta il commissario, accorrevano sul posto procedendo alle prime constatazioni. Ben poco è possibile accertare da queste prime indagini. Quello che è certo è che il corpo della donna deve essere stato cacciato a forza e quasi compresso dentro il cunicolo, come si è rilevato dalla stessa posizione della gamba visibile, e tutto lascia ritenere che di un misterioso delitto debba trattarsi.

Le traccie del delitto

Da una prima indagine si è riusciti a stabilire una circostanza che può avere la sua importanza. Siccome il cunicolo passa da un lato all'altro della strada, e la gamba umana si scorgeva dal lato della borgata di Primavalle, dall'altro lato, cioè verso la Pineta Sacchetti, si notavano, sul muretto di protezione, altre tracce di sangue raggrumato, segno che si era tentato di far entrare da quella parte il cadavere nel piccolo sotterraneo e che, non essendo entrato nell'apertura, che da quel lato è più stretta, fu trasportato dall'altra parte.

Un cittadino che dimora da quelle parti anzi ha dichiarato, che, passando venerdì notte, verso le ore 2 antimeridiane, sul breve ponte per recarsi a casa, ebbe a notare una vasta chiazza di sangue ancor fresco che per un istante l'impressionò. Egli non pensò tuttavia in quel momento ad un delitto e passò oltre senza soffermarsi. Il sole e la polvere fecero sì che nei giorni successivi la macchia di disseccasse e divenisse poco visibile, tanto che nessuno fino ad oggi ebbe a nutrire alcun sospetto. Intanto, seguitando le indagini attorno al cunicolo macabro, si rinveniva un pezzo di carta velina intrisa di sangue e tagliuzzata; forse è seguita all'assassino per asciugare il coltello omicida. Si è rinvenuta anche una lettera tutta tagliuzzata e intrisa di sangue e che è stata sequestrata. Prima cura della polizia è quella di identificare l'assassinata e poi, indagando sulla vita di lei, procedere alle indagini del caso.

Ciclista travolto da un camion

PADOA, 18

Oggi al Ponte Molino è avvenuta una grave sciagura automobilistica. Da Via Garibaldi proveniva in bicicletta il ragazzo Giuseppe Zambelli di anni 14, abitante in Via Nicolò Orsini. Sul telaio della macchina era seduto il coetaneo Armando Menegoni dimorante in Via S. Martino Solferino. Appena iniziata la salita del suddetto ponte la bicicletta si trovava di fronte ad un camion, guidato dal Vicentino Ugo Rigon e lo scontro fra l'autoveicolo e i ciclisti fu così inevitabile.

Colpiti da un parafango i due ciclisti cadevano a terra e il Menegoni veniva travolto da una ruota del pesante camion. L'altro ragazzo rimaneva invece incolume. Il ferito è stato ricoverato all'ospedale con prognosi infausta per la sospetta commozione viscerale e per una ferita lacero-contusa alla testa.

Asilo veneto eretto in Ente morale

ROMA, 18

Con R. D. l'asilo infantile con sede a Piovene (Vicenza) viene eretto in ente morale sotto l'amministrazione della Congregazione di Carità e ne è approvato, con alcune modifiche, lo statuto organico.

Scuola agraria di Padova

La R. Scuola Agraria Media di Padova ha aperto le iscrizioni per l'anno scolastico 1930-31. Essa, dopo tre anni di studio, rilascia il diploma di Perito Agrario.

Chiedere in proposito schiarimenti alla Direzione.

La partenza dei giovani fascisti

alto-atesini per Roma

BOLZANO, 18

Come da disposizioni emanate, oggi ha avuto luogo la partenza di 1500 Giovani fascisti alto atesini per Roma, per rendere atto di omaggio al Duce ed alle gerarchie del Regime. I Giovani fascisti erano inquadrati nella formazione di una Legione su 4 Coorti, 12 Centurie e 36 Manipoli. Le Coorti erano comandate dai camerati Vannatà, De Cadilhac, Morfini e Beltrame. Alle 12.30 precise le coorti nelle formazioni indicate si sono schierate nel viale Carducci, ed il comando è stato assunto dal camerata Duilio Filippi. Alle 16 i Giovani fascisti si sono recati al monumento alla Vittoria, e poi dal piazzale si sono mossi alla stazione ferroviaria. Alla loro partenza assistevano le autorità provinciali e molte camicie nere; un treno speciale era stato messo a disposizione dal Ministero delle Comunicazioni. I Giovani fascisti vestivano la tenuta di marcia con sacco da montagna. La partenza è avvenuta alle 17.

Ieri sono partiti alla volta della Città Eterna il Prefetto Marziali, il Podestà on. Miori ed il Segretario federale ing. Rizzini, nonchè il direttore della «Provincia di Bolzano» cav. S. Mauraro, i quali assisteranno alla cerimonia di Roma, cioè alla consegna delle fiamme e dei labari che la Federazione Provinciale fascista dei combattenti offrirà al Comando provinciale dei Fasci giovanili. Le fiamme ed i labari saranno consegnati solennemente da 50 combattenti alto atesini. Il ritorno avverrà giovedì prossimo, con treno speciale.

Investimento automobilistico

BELLUNO, 18

All'ospedale civile è stato trasportato d'urgenza la contadina di 21 anni Bernard Amabile di Antonio da Trichiana, con la frattura della base cranica. La prognosi è riservata.

Il fatto avvenne così: Il macellaio Angelo Rui da Belluno, proveniente da Mel con la sua auto, all'incrocio stradale che dalla Via Trichiana-Belluno porta al ponte di San Felice, investiva la giovane, che percorreva la strada in senso inverso.

Il sig. Rui che a questo si dice teneva regolarmente la propria destra, vide improvvisamente la ciclista, che teneva pur essa la propria destra, tagliargli la strada a soli tre o quattro metri, tanto che non gli fu possibile evitare il cozzo.

Sul sito, per gli accertamenti di legge, si sono reati subito il Procuratore del Re ed il Giudice istruttore. Il Rui è stato lasciato libero, pur rimanendo a disposizione dell'autorità.

Segnalazione di terremoto

TREVISO, 18

L'Osservatorio Geodinamico del Seminario Vescovile di Treviso comunica:

Oggi alle ore 15. 30' 12" fu registrato un forte movimento sismico che presenta molti caratteri di somiglianza con quello segnalato il giorno 10 corr.; è perciò probabile che l'epicentro si trovi in Cina.

La distanza di Treviso è, come l'altra volta, di km. 5.850 circa.

Grave investimento automobilistico

alle porte di Treviso

TREVISO, 18

Questa sera verso le ore 19 in via delle Mura, circonvallazione interna tra Porta Fra Giocondo e Porta Manzoni, l'automobile 2973 VE. di proprietà dell'avv. Jacopo Bombardella di Venezia, investiva, nei pressi di via Filippini, il ciclista Vincenzo Nenzi, capotecnico delle Officine Meccaniche Trevigiane, che attraversava la strada con la bicicletta a mano. Nello sbandamento cagionato dallo sforzo dello chauffeur per evitare l'investimento, la macchina andava a sconquassare una baracca di vendita angurie, travolgendo due studenti e uno spazzino comunale. Fu vera fortuna se le quattro persone riportassero ferite di non grave entità.

I due studenti, Angelo Trinca di Giovanni, diciottenne, e Danilo Dall'Ongaro di Luigi sedicenne, se la cavarono con lievi ferite, giudicate guaribili in pochi giorni; lo spazzino, Arturo Zanutto fu Giacomo di anni 33 da Monigo, dovette invece essere ricoverato all'ospedale per contusioni multiple con prognosi riservata. L'automobile venne trattenuta a disposizione dell'autorità giudiziaria dagli agenti di P. S., recatisi sul luogo per le constatazioni del caso.

Grosso incendio a Lonigo

Danni per un milione

VICENZA, 18

Oggi nel pomeriggio alle 16 a Lonigo si sviluppava improvvisamente un violento incendio nel negozio di articoli ortopedici del sig. Giuseppe Pozzani, posto all'angolo fra via Nazario Sauro e via Cesare Battisti. I pompieri sono accorsi immediatamente sul luogo, ma non hanno potuto impedire che l'incendio si propagasse all'attiguo fabbricato della ditta Clerici commerciante in lanerie. In breve il fuoco distrusse ogni cosa e solo per l'abilità dei pompieri fu possibile isolare le altre case vicine. I danni ascendono a circa un milione.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXIX - N. 231 - Cent. 20

Giovedì 20 Agosto 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale numeri 2-02 e 2-31 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Il Comitato finanziario, secondo i concetti più volte espressi dal Duce,

inquadra il problema tedesco in quello più vasto del mutamento della politica economica mondiale

BASILEA, 19

Il comitato finanziario costituito in seguito a raccomandazione della conferenza di Londra nel 1931 ha redatto il seguente rapporto:

I bisogni immediati della Germania

La crisi prodottasi in Germania nei due mesi ultimi scorsi è sopravvenuta mentre il mondo si trovava in uno stato di eccezionale depressione di cui sono indici la forte caduta dei prezzi all'ingrosso sui mercati internazionali, la brusca contrazione del commercio internazionale, la disoccupazione largamente diffusa nei paesi industriali e le acute difficoltà finanziarie di cui soffrono le comunità agricole per la quale il commercio di esportazione è una necessità vitale. Era inevitabile che una grande nazione mercantile come la Germania risentisse in misura eccezionale gli effetti della depressione.

Importa riconoscere subito che lo stato di cose che ci è stato chiesto di esaminare rappresenta per un certo verso una fase, sia pure molto acuta, di una situazione in cui sono venuti a trovarsi in vario grado tutti i paesi del mondo, sicchè non è da attendersi un miglioramento permanente della situazione tedesca finchè non siano eliminate le cause della depressione generale. D'altra parte la Germania esplica una funzione così importante nella economia mondiale e particolarmente nella economia europea che non può sperarsi un risollevamento generale dello stato attuale di depressione finchè la depressione in Germania non migliori.

La situazione tedesca presenta peraltro una caratteristica che la rende particolarmente vulnerabile. Alludiamo al grande aumento dell'indebitamento della Germania verso l'estero. I dati che ci sono stati forniti consentono di renderci conto dell'origine di questa situazione e di conoscere quale fosse l'indebitamento della Germania al momento in cui la crisi sopravvenne.

Il crescente indebitamento

Nel settennio 1924 - 1930 l'indebitamento della Germania verso l'estero aumentò di reichsmark 18,2 miliardi, l'indebitamento totale raggiunse 25.5 miliardi di reichsmark, ma fu in parte compensato dagli investimenti della Germania stessa all'estero. Questo afflusso netto di capitale nella misura di RM 18,2 miliardi in aggiunta ai 3 miliardi che la Germania ha ricevuti per i servizi della sua navigazione e gli altri servizi resi all'estero, l'hanno posta in grado: A) di pagare gli interessi sul suo debito commerciale per un importo che raggiunge nel settennio i RM 2.5 miliardi; B) di accrescere le sue riserve di oro e divise estere nella misura di RM 2.1 miliardi C) di pagare le riparazioni per un ammontare di RM 10.3 miliardi; D) di pagare per l'eccedenza delle importazioni sopra le esportazioni (comprese le prestazioni in natura) un totale di RM 6.3 miliardi.

La situazione nei riguardi della bilancia dei pagamenti internazionali della Germania non ha mantenuto naturalmente andamento costante nel corso del settennio. In 4 anni su 7 le importazioni nette di capitale in Germania fornirono i mezzi necessari al servizio del suo debito commerciale, ai pagamenti delle riparazioni e a pagare l'eccedenza di importazioni commerciali. Ciò significa che durante questi anni pur provvedendo i privati debitori tedeschi al pagamento degli interessi sui loro debiti e pur procurandosi lo stato mediante imposte o in altro modo i fondi occorrenti per far fronte ai suoi impegni verso l'estero sia di natura politica sia di natura commerciale, l'economia tedesca non sopportò tali oneri perchè cogli alti tassi di interesse attirò in paese il capitale dall'estero in una misura superiore a quello necessaria per i pagamenti fatta all'estero.

Ne consegue che i pagamenti fatti a stranieri nel corso degli anni in questione non furono fatti effettivamente con mezzi tratti dalle risorse proprie della Germania e non saranno attinti effettivamente all'economia tedesca finchè non si realizzeranno condizioni per le quali i debiti verso l'estero potranno essere coperti mediante esportazione di oro e di merci o di servizi. Nel 1926 e nel 1930 d'altra parte i prestiti tedeschi all'estero furono poco importanti e le esportazioni superarono le importazioni mentre nel 1929 le eguagliarono.

Nel 1930, anno eccezionale di rapida caduata nei prezzi delle materie prime si potè avere una bilancia commerciale favorevole nonostante la contrazione delle esportazioni grazie ad una considerevole diminuzione del valore delle importazioni dovute in gran parte alla caduta dei prezzi.

La situazione alla fine del 1930

Il saldo attivo della bilancia commerciale in aggiunta all'ammontare delle esportazioni invisibili fornì due terzi del fabbisogno della Germania per i suoi impegni verso l'estero (diminuiti in conseguenza della minore annualità per riparazioni previste dal piano Young) lasciandone circa un terzo da coprire mediante importazioni di capitale.

La situazione della Germania nei confronti dell'estero alla fine del 1930 sembra potersi presentare come segue: Totale degli investimenti esteri in Germania RM 25,5 miliardi, totale delle attività della Germania all'estero RM 9,7 miliardi, debito netto verso l'estero RM 15,8 miliardi. La debolezza della situazione finanziaria tedesca dipende dal fatto che mentre circa RM 5,3 miliardi di investimenti tedeschi all'estero alla fine del 1930 (comprese le divise estere di proprietà della Reichsbank per un totale di RM 0,8 miliardi) erano a breve termine, l'indebitamento verso l'estero a breve termine della Germania ammontava a non meno di RM 10,3 miliardi in confronto dei RM 4,1 miliardi a cui ammontava alla fine del 1925.

Di questi RM. 10,3 miliardi, RM. 1,1 miliardi consisteva in debiti a breve scadenza del Reich, degli Stati e dei Municipi; RM. 7.2 miliardi in obbligazioni delle banche e per il resto in altri impegni a breve termine. Al 30 marzo 1931 l'indebitamento si ripartiva come segue: Su un totale di RM. 5.646 milioni: 37.1 per cento era dovuto agli Stati Uniti; 20.4 per cento all'Inghilterra; 13.9 per cento alla Svizzera; 9.7 per cento all'Olanda; 6.5 per cento alla Francia; 2.2 per cento alla Svezia, e 10.2 per cento ad altri paesi. Circa il 47 per cento di questi debiti consisteva in impegni per accettazioni commerciali estere, 9 per cento consisteva in depositi rimborsabili in valute estere ed il rimanente era formato da saldi attivi di creditori esteri in marchi germanici.

La situazione nel 1931

Durante il primo semestre dell'anno in corso se le esportazioni della Germania hanno subito una contrazione; le sue importazioni ne hanno subito una maggiore e l'eccedenza attiva della sua bilancia commerciale (comprese le prestazioni in natura) ha raggiunto RM. 1 miliardo cui va aggiunto RM. 0.1 miliardo di esportazioni invisibili. Ciò non è bastato tuttavia a coprire gli impegni della Germania verso l'estero restando scoperti RM. 0.2 miliardi. Si verificò anche un importante esodo di capitali cui la Germania dovette far fronte.

Non si posseggono dati riferibili alla fine di giugno sul movimento dei capitali, ma è stata eseguita una inchiesta. Sulla situazione in luglio le statistiche mostrano che il debito a breve termine della Germania esclusi i crediti recentemente ottenuti dalla Reichsbank presentava alla fine mese variazioni in confronto col debito alla fine di dicembre 1930, per cui poteva concludersi che in sette mesi vi è stato un esodo di capitali a breve termine dalla Germania valutabile a RM. 2.9 miliardi; inoltre vi furono vendite da parte dell'estero sul mercato tedesco di titoli tedeschi a lungo termine e acquisto da parte di tedeschi di titoli esteri a lungo o breve termine. Il totale di questi movimenti sembra abbia raggiunto RM. 3.5 miliardi in cifra tonda. I fondi così emigrati provennero per circa un miliardo dagli averi all'estero delle banche, per RM. 2 miliardi dagli averi della Reichsbank e per il resto da altre attività tedesche all'estero.

Se sia possibile alla Germania, in condizioni più normali, trarre dal suo proprio risparmio tutto il capitale di cui ha bisogno per il suo sviluppo interno e in più quanto le occorre per corrispondere in tutto o in parte ai suoi impegni commerciali e statali verso l'estero, oppure se essa ha bisogno di un apporto dell'estero come negli ultimi sette anni per soddisfare il suo fabbisogno interno di capitale e avere i mezzi necessari per far fronte ai suoi impegni verso l'estero, è questione che non siamo stati chiamati a rispondere. Desideriamo soltanto avvertire che a furia di aggiungere al debito esistente le nuove obbligazioni contratte ogni anno, aumenterà continuamente il carico annuale per interessi ed ammortamenti sul debito commerciale. Inoltre se del debito in continuo aumento una parte importante è rimborsabile a breve scadenza, la Germania si troverà sempre più esposta a crisi del genere di quella che attraversa attualmente.

I principali problemi

Le questioni alle quali abbiamo prestata particolare attenzione sono: In primo luogo se sia possibile impedire ulteriori ritiri di capitali dalla Germania, e sostituire i crediti a breve termine che vengono a scadere; in secondo luogo se sia necessario attingere a fonti estere per sostituire in tutto in parte i capitali già ritirati.

Abbiamo preso contatto coi gruppi bancari che hanno negoziato coi banchieri tedeschi le condizioni alle quali i crediti a breve scadenza in corso dovrebbero essere mantenuti. I rappresentanti in questi gruppi bancari e quelli delle banche tedesche, si sono riuniti dietro nostro invito il venerdì 14 agosto in Basilea, e, dopo cinque giorni di studi e di considerazioni, hanno raggiunto l'accordo sopra un punto per il prolungamento di tali crediti. Essi ne raccomanderanno l'accettazione ai numerosi creditori, banche e banchieri. Questo accordo prevede in favore dei debitori tedeschi la proroga dei creditori in esistenza per un periodo di sei mesi, a partire dalla data del presente accordo, e sotto riserva di un accordo da stipulare circa i crediti accordati dalle banche centrali.

In ciascun caso verrà stipulato direttamente fra il debitore tedesco e il creditore estero un accordo separato secondo un modulo tipo.

Le garanzie

Questo accordo è stato redatto in modo da non interferire in alcuna maniera con le relazioni normali preesistenti fra le parti, mentre esso implica talune garanzie specifiche ed è essenzialmente basato su una larga fiducia reciproca, riconoscendo essere loro interesse il contribuire con ogni mezzo idoneo ad assicurare la stabilità del marco germanico. I creditori esteri hanno concordato con i debitori tedeschi che la liberazione dei loro saldi in reichsmark avverrà subito solo parzialmente, il rimanente essendo progressivamente liberato durante il corso dell'accordo.

Il piano prevede inoltre due specie di garanzie supplementari per i creditori che ad esso partecipano: la prima consiste nell'associare la responsabilità diretta del beneficiario ultimo del credito a quella della banca creditrice; la seconda consiste nell'impegno assunto dalla «Deutsche Golddiskontbank» di prendere a suo carico e di garantire, entro certi limiti, i debiti verso i creditori esteri, ciò che equivale a fornire in appoggio alla obbligazione del debitore l'importanza delle risorse e il prestigio della «Golddiskontbank». E' stato previsto che mediante decreto governativo o in altro modo i creditori esteri delle banche tedesche godranno protezione eguale a quella dei creditori residenti in Germania per la composizione delle divergenze che potessero sorgere circa l'interpretazione e l'esecuzione dell'accordo.

La Banca dei regolamenti internazionali a richiesta delle parti e in vista delle sue funzioni internazionali ha aderito a costituire un comitato con pieni poteri per risolverli. L'accordo non si applica però direttamente a talune categorie di debiti tedeschi a breve termine fra i quali vi sono quelli degli Stati e dei Municipi, debiti il cui complesso ascende a RM. 355.000.000. Gli accordi di proroga di questi debiti dovranno concludersi in ciascun caso d'intesa fra debitori e creditori.

Reintegrazione dei capitali ritirati

Per quanto riguarda la reintegrazione dei capitali che sono stati ritirati è evidente che l'economia interna della Germania continuerà a rimanere in condizioni di estrema pressione fintanto che la situazione della Reichsbank non sarà alleggerita, e finchè almeno una parte del capitale circolante, che fu improvvisamente sottratto alla economia tedesca, non sarà sostituito.

In due modi la Germania potrebbe forse giungere a questo risultato senza l'aiuto dell'estero.

Anzitutto mediante altre liquidazioni dei suoi averi all'estero, i quali ammontavano a fine luglio a 8.5 miliardi.

Il comitato non ritiene praticamente possibile concepire un piano su questa base e pensa che comunque un tale piano non favorirebbe il risanamento economico della Germania.

L'altra possibilità consisterebbe nel tentare una politica intesa alla costituzione, da parte della Germania di riserve in cambi esteri, mediante una energica contrazione delle importazioni e facendo ogni sforzo per mantenere invariate o magari aumentate le esportazioni.

I pagamenti da farsi nel secondo semestre 1931 per importazioni sarebbero ulteriormente ridotti se venisse adottata la proposta di fare acquistare dalla Germania importanti quantità di merci sulla base di un credito a tre anni.

Ma esportare circa il doppio di quanto la Germania importa anche se fosse possibile in pratica, produrrebbe un serio turbamento della vita economica: mantenere il livello delle esportazioni nelle condizioni presenti di strenua concorrenza significa vendere a bassissimo prezzo mentre restringere le importazioni al limite proposto significa portare il consumo in Germania ad un livello molto basso; si tratterebbe in altri termini di una politica di continuo impoverimento e di estesa disoccupazione, generata da restrizioni di credito. La depressione mondiale si accentuerebbe con il diminuire delle vendite fatte dagli altri paesi alla Germania e coll'intensificarsi della concorrenza dei prodotti tedeschi sugli altri mercati; se come è da tenersi ne risultassero misure di rappresaglia da parte di altri paesi per proteggere i loro mercati il livello del commercio ne subirebbe una ulteriore depressione. Riteniamo essere altamente desiderabile, nell'interesse generale di non costringere la Germania a ricorrere ad una soluzione così radicale.

Necessità di crediti a lungo termine

I sottoscritti giungono pertanto alla conclusione che è necessario nell'interesse generale, non meno che in quello della Germania, 1.o che il volume attuale dei crediti esteri della Germania sia mantenuto; 2.o che in ogni caso una parte dei capitali ritirati venga sostituita con capitale di provenienza estera. E' ovvio tuttavia che se il capitale supplettivo occorrente venisse fornito sotto forma di crediti a breve scadenza la Germania si troverebbe alle prese con una difficoltà anche maggiore dell'attuale quando dovrà far fronte ai suoi impegni attuali alla scadenza. In questa circostanza è improbabile che da fonti private si possano trarre tali crediti supplettivi. Sta di fatto che il membro tedesco del comitato non ha avanzato richieste di credito di tale natura, nel timore di accrescere gli imbarazzi della Germania.

Siamo pertanto d'avviso che ad assicurare la stabilità finanziaria della Germania, gli eventuali crediti supplettivi debbano essere accordati come prestiti a lungo termine, e che sarebbe giovevole la conversione di parte almeno degli attuali crediti a breve termine che potessero convenientemente essere convertiti da crediti a breve termine in crediti a lungo termine.

La seconda parte del nostro mandato richiede l'esame della possibilità per la Germania di emettere un prestito a lungo termine. Quando si chiede di sottoscrivere a un prestito di questo genere gli interessati esaminano tra l'altro la situazione economica del paese di cui si tratta. La sua bilancia commerciale, e infine la situazione del bilancio dello Stato. Nel caso della Germania questi tre fattori non sono affatto sfavorevoli. La Conferenza di Londra ha espresso il suo avviso secondo il quale la mancanza di fiducia della Germania, a causa dei ritiri che hanno dato il tracollo alla situazione di crisi, non è giustificata dalla situazione economica del paese. Il migliore indice in favore di questa opinione, che condividiamo, è la rapida ripresa delle esportazioni tedesche negli ultimi anni.

Il governo attuale ha dato prova in circostanze difficili di voler fondare le finanze pubbliche su base solide ed esso continuerà energicamente. Questa politica contribuirà grandemente a migliorare il credito della Germania. E' manifesto, per altro, dalle quotazioni dei titoli tedeschi nelle borse di tutto il mondo, che senza il ritorno della fiducia nella stabilità finanziaria della Germania al quale alludeva la Conferenza di Landra è impossibile lanciare un qualsiasi prestito a lungo termine sulla base del solo credito della Germania. Il consolidamento dell'eccesso di debito a breve termine già di per sè solo contribuirebbe a migliorare la situazione.

Franche parole alle Nazioni

Rimangono due difficoltà fondamentali che vanno indicate francamente. La prima è costituita dal rischio politico, finchè le relazioni tra la Germania ed altre potenze europee non siano saldamente stabilite sulla base di una simpatica cooperazione e reciproca fiducia, eliminandosi così una causa importante di difficoltà politiche interne per la Germania, non può esservi garanzia di progresso economico continuo e pacifico del paese. Questa è la condizione prima e fondamentale del credito della Germania; la seconda riguarda gli obblighi della Germania verso l'estero. Fintanto che questi obblighi così privati come pubblici sono tali da richiedere l'aumento continuo a mo di palla di neve, del debito estero della Germania, oppure una sproporzione fra le sue importazioni e le sue esportazioni tali da minacciare la prosperità economica delle altre Nazioni, è improbabile che il risparmiatore consideri la situazione come stabile o permanente.

Noi siamo certi che i rappresentanti dei Governi riuniti alla Conferenza di Londra, nell'assumere la responsabilità di raccomandare ai banchieri del mondo di addivenire ad intese dirette a conservare il volume dei crediti già accordati alla Germania si resero pieno conto che tale proposta non costituisce una soluzione del problema, bensì un mezzo per guadagnar tempo, durante il quale potessero farsi i passi occorrenti per ristabilire il credito della Germania.

Ma il tempo stringe, l'organismo commerciale del mondo, la cui vitalità è già bassa, è stato duramente colpito in uno dei suoi membri, ne è risultata una paralisi parziale che può essere curata solo col ristabilimento della libera circolazione dei capitali e delle merci. Noi crediamo che questo rimedio possa attuarsi a condizione che i Governi del mondo si rendano conto della responsabilità che loro incombe e prendano prontamente le misure necessarie per ripristinare la fiducia.

Per ristabilire la fiducia

Soltanto una provvida azione dei Governi può farla tornare. Riteniamo essenziale che prima dello spirare del termine della proroga dei crediti, raccomandata dalla Conferenza di Londra, i Governi diano al mondo l'assicurazione che le relazioni politiche internazionali sono stabilite su quella base di mutua fiducia che è la «conditio sine qua non» del risanamento economico che i pagamenti internazionali della Germania siano tali da non mettere in pericolo la sua stabilità monetaria.

Desideriamo però ricordare quanto abbiamo detto in principio, e cioè che il problema tedesco è forte di un problema più vasto, che profondamente interferisce sulla vita di altri paesi. A questo proposito dobbiamo fare due osservazioni, la prima è che per riattivare la domanda ed arrestare così il movimento discendente dei prezzi, che chiude i paesi debitori e creditori in un circolo vizioso, è essenziale che si ristabilisca il processo normale d'investimento dei nuovi capitali con un obbiettivo economico ben definito, quello di aumentare il potere di acquisto del mondo. In secondo luogo desideriamo rilevare che il caso della Germania fornisce la prova incontrovertibile del fatto che negli ultimi anni il mondo si è sforzato di condurre due politiche contradditorie, col consentire da una parte lo sviluppo di un sistema internazionale-finanziario che implica il pagamento annuo di considerevoli somme da parte dei paesi debitori ai paesi creditori, e col creare dall'altra contemporaneamente ostacoli al libero movimento delle merci. Finchè sussistono questi ostacoli i movimenti di capitale distruggeranno necessariamente l'equilibrio finanziario del mondo. I soli rimedi finanziari rimarranno incapaci di restaurare la prosperità economica del mondo, finchè non interverrà un radicale mutamento in questa politica di intralcio, tale da consentire la ripresa del commercio internazionale dal quale dipende il progresso rella civiltà.

Il monito ai Governi

L'inchiesta nettamente delimitata e tecnica sulla quale è stata costretta la nostra attenzione non ci consente di offrire suggerimenti di carattere politico ma abbiamo sentito il dovere di segnalare le ragioni per le quali è attualmente impossibile di proporre provvedimenti concreti per assicurare crediti a lungo termine alla Germania. Desideriamo aggiungere che se venisse creata una situazione la quale ispirasse al pubblico risparmiatore fiducia nell'avvenire economico e nella stabilità politica della Germania, il consolidamento del suo debito a breve termine e il rifornimento di capitale circolante per il suo commercio e le sue industrie non presenterebbe, a nostro avviso serie difficoltà. In parecchi modi si potrebbe raggiungere questo risultato. Se ci asteniamo ora da sottoporre piani dettagliati a tal fine, ne è cagione il nostro convincimento che altri provvedimenti debbono essere adottati, i quali oltrepassano il nostro mandato.

Concludiamo pertanto con la più seria raccomandazione a tutti i Governi interessati di prendere senza indugio le misure necessarie per realizzare le condizioni che permetteranno al meccanismo della finanza di prestare alla Germania ed al mondo l'aiuto di cui hanno estremo bisogno.

Tiepida accoglienza in Germania

BERLINO, 19

(F.B.) Il rapporto della commissione dei periti di Basilea ha trovato in Germania la stessa discordanza di impressioni che qualche altro precedente giudicato internazionale di questi ultimi tempi. Negli ambienti ufficiali non si nega che i dieci banchieri hanno compiuto un'operazione che era gravosa e difficile, con senso di coscienza e di responsabilità. In generale il risultato di Basilea è ritenuto una soluzione provvisoria. Nei circoli diplomatici si mette in guardia di non farsi troppo ipnotizzare dal problema dei tributi, al quale pure è fatto fugace accenno nella relazione.

Nel giudizio dei banchieri è stabilito in modo chiaro che il mantenimento degli obblighi tedeschi verso l'estero renda impossibile un risanamento della finanza e dell'economia germanica. In questa affermazione trovasi il nocciolo principale del problema delle riparazioni, e la chiarezza con cui viene fatta è forse la cosa che più di tutto ha impressionato in senso sfavorevole le sfere tedesche.

Il *Berliner Tageblatt* rileva che lo scopo della Germania è stato in buona parte raggiunto, per quanto riguarda la materia economica. La *Vossische Zeitung* osserva: La capitale importanza del rapporto sta nella doppia affermazione che la malattia della Germania è anche la malattia del mondo e che la malattia della Germania non potrà essere sanata se non sarà distrutto il focolaio politico d'infezione formatosi negli ultimi anni. Per la *Deutsche Allgemeine Zeitung* è chiaro che questo rapporto dimostra che il problema dei crediti insieme a quello delle finanze tedeche non sono soltanto problemi tecnici ed economici, ma specialmente politici.

Facendo riferimento ad una dichiarazione del Ministro delle Finanze francese Flandin, secondo la quale la Francia non potrebbe mai rinunciare alla parte puramente francese dei pagamenti tedeschi per le riparazioni perchè questi pagamenti non arrivano nemmeno a coprire le spese per la riparazione dei danni di guerra, il *Wolff Bureau* scrive che gli stessi francesi valutano le spese per la ricostruzione delle regioni devastate a 100 miliardi di franchi ossia a 16.7 miliardi di marchi.

Il noto economista tedesco Brentano stabilì nel 1923 che la Germania aveva già versato in cifre tonde a titolo di riparazioni 55 miliardi di marchi oro. Durante le trattative degli esperti a Parigi sono state valutate le prestazioni tedesche che potevano esssere portate all'attivo per la Germania a 29 miliardi cui vengono ad aggiungersi le prestazioni fatte durante l'occupazione della Ruhr ammontanti a miliardi 1.4 di marchi, cosicchè il totale ascende a circa 55 o 56 miliardi di marchi.

L'Istituto economico degli Stati Uniti nel 1923 ha valutato la prestazione per le riparazioni a 26 o 27 miliardi. I calcoli dell'economista inglese Keynes danno lo stesso risultato. Ma anche portando la valutazione sulle basi che furono stabilite da parte di neutri, si arriva aggiungendovi i versamenti tedeschi effettuati in base ai piani Dawes e Young ad un totale di 37 miliardi di marchi pagati dalla Germania a titolo di riparazioni. Di questa somma la Francia ha ricevuto in media il 52 per cento e cioè 18 miliardi a mezzo. Al confronto di tale somma con i cosidetti 16.7 miliardi deriva dunque che la Germania ha già pagato per la ricostruzione delle regioni devastate più del costo della ricostruzione stessa. La tesi di Flandin secondo la quale i versamenti non sono finora sufficienti a compensare i danni di guerra francesi e la Francia non potrebbe consentire ad altre rinuncie è dunque insostenibile.

La sentenza sulla Zollunion

sarà emessa all'Aja in settembre

BERLINO, 19

Una corrispondenza dell'Aja alla *Deutsche Allgemeine Zeitung*, informa che quasi certamente l'Alta Corte non potrà, data la vastità della materia sottoposta al suo giudizio, aderire al desiderio espresso dal Consiglio della Società delle Nazioni che la sentenza sulla questione della *Zollunion* venga emessa entro il mese di agosto, prima cioè dell'inizio della sessione autunnale ginevrina. Si prevede che la sentenza sarà emessa il 4 o il 5 di settembre.

La vigile azione del Regime per l'agricoltura

L'aumento del dazio sul frumento, granoturco e derivati

ROMA, 19

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. che modifica il regime doganale del frumento, del grano bianco e di taluni prodotti derivati:

Art. 1. — A partire dalla data dell'entrata in vigore del presente decreto il dazio generale sul frumento voce 64 della tariffa doganale è stabilito in L. 75 per quintale.

Aart. 2. — In correlazione all'aumento di cui al precedente articolo nella tariffa generale dei dazi doganali sono introdotte le seguenti modificazioni: Granturco bianco al quintale dazio base L. 75; farina di frumento al quintale dazio base L. 112.35; di granturco bianco quintale L. 130.10;; pane di frumento al quintale L. 131.96; pane e biscotto di mare al q.le 131.95

Art. 3. — Il presente decreto entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

I motivi del provvedimento

Il provvedimento pubblicato questa sera dalla *Gazzetta Ufficiale* è stato determinato da varie cause: prima di tutte che il prezzo delle ultime settimane era caduto al disotto da ogni limite redditizio, effetto dell'incontenibile caduta mondiale al ribasso sui cereali. Al non redditizio prezzo del grano si sono venute ad aggiungere altre cause di disagio per gli agricoltori, come quelle naturali derivanti dalla siccità, che ha gravemente compromesso i raccolti degli altri cereali, come il granoturco e quello delle barbabietole, aggravando le già difficili condizioni economiche dei coltivatori. Con il provvedimento odierno senza alcun dubbio si ottiene di rendere più remunerativi gli sforzi tenaci degli agricoltori nella imminenza delle semine e con ciò si contribuisce pertanto a procurare loro i mezzi per un più lato impiego della mano d'opera, cosicchè, in vista di un inverno che non si presenta facile, sia più agevole far fronte alla disoccupazione invernale. Anche il fine sociale del provvedimento è evidente.

Il *Lavoro Fascista* scrive che il provvedimento, che precorre la stessa richiesta degli interessati, è necessario e opererà in un modo opportuno. Il Governo segue la vita economica nazionale nella realtà delle sue manifestazioni, e quindi è pronto a rilevare gli aumenti e le diminuzioni di pressione e sa provvedere in conformità dei bisogni. La siccità ha distrutto molti prodotti intermedi dell'agricoltura e a questo bisogna andare incontro. Il prezzo del pane non può essere abbandonato a continue pressioni, ma deve pure fermarsi ai limiti giustamente rimunerativi.

La sollecitudine per gli agricoltori

Il contadino, il proprietario di campi, l'agricoltore non devono essere i soli a sopportare la inclemenza della temperatura e la durezza del clima. Dall'altro lo Stato non può e meno che mai quello fascista, abbandonare il programma di opere pubbliche che devono andare incontro ai bisogni della nazione e ai bisogni della popolazione disoccupata, onde è necessario che le risorse del bilancio non siano esaurite in una sola direzione, ma siano mantenute coi contributi equi e provenienti da tutti.

Il *Giornale d'Italia* dice che il provvedimento, che interviene anzituto a regolare e tutelare il commercio del grano, segue tempestivamente alla recente propaganda intesa ad evitare che il grano di nostra produzione fosse venduto anzitempo.

Occorreva quindi resistere con immediatezza alla pressione dei prezzi e intervenire per neutralizzare almeno in parte il disagio dei nostri agricoltori.

Il provvedimento sarà accolto con viva gratitudine dalla innumerevole falange dei nostri rurali, che sentono ancora una volta di non essere isolati come coloni nella loro aspra fatica alla mercè degli elementi e delle intemperie, e possono constatare che l'occhio vigile del Regime li segue e li appoggia.

La protesta spagnola al Vaticano

per la lettera del card. Segura

MADRID, 19

Si apprende che il Governo spagnolo invierà, probabilmente, una nota al Vaticano, per il tramite del Nunzio Apostolico a Madrid, protestando contro la lettera segreta inviata dal Primate cardinale Segura agli arcivescovi e vescovi della Spagna.

Una copia del documento riservato è venuta in possesso delle autorità governative, quando alla frontiera è stato fermato il Vicario di Vittoria che cercava di raggiungere il territorio francese.

Il Vicario recava una grande busta sigillata nella quale i doganieri ritennero che il prelato portasse pesetas con lo scopo di esportali senza il dovuto permesso.

Quando venne aperta la busta vi si rinvenne invece, tra le altre carte, la copia della circolare del cardinale Segura indirizzata al Vescovo di Vittoria che, come è noto, si trova attualmente in Francia. La lettera segreta era stata già diramata a sessanta prelati spagnoli senza che le autorità governative lo sapessero. Il documento veniva considerato di tale importanza che i destinatari venivano invitati a distruggerlo dopo averlo letto.

Esso si riferisce alla vendita dei beni della Chiesa e ad altri importanti questioni.

Le autorità ritengono che, se i suggerimenti contenuti nella lettera segreta venissero posto in esecuzione dal clero, si determinerebbe una situazione delicata e si provocherebbe una grande eccitazione.

Come Re Alfonso prevede

l'avvenire della Spagna

STOCCOLMA, 19

Nel suo viaggio scandinavo, che è unicamente di svago, l'ex Re di Spagna è stato ricevuto dalle Famiglie regnanti di Norvegia, di Danimarca e di Svezia. Giunto ieri mattina da Stoccolma all'sola di Gotland, luogo di villeggiatura nel Baltico, ha concesso ad un giornalista una intervista che è pubblicata dai giornali.

Al duca di Miranda che accompagna l'ex Sovrano, l'intervistatore ha chiesto con quale appellativo bisognava rivolgere la parola ad Alfonso.

— Con quello di Maestà, naturalmente — rispose il duca.

Con un sorriso Alfonso disse al giornalista:

«Tutte le notizie di una mia rinunzia al trono di Spagna sono false. Avevo pensato veramente di abdicare in favore del mio terzogenito, ma non ho firmato su ciò nessun documento. Per l'avvenire della Spagna non vi sono che due soluzioni: o Stati Uniti tipo nord-americano, oppure accentramento come in Francia, come vogliono gli spagnoli meridionali, ossia uno Stato composto non di Repubbliche indipendenti, ma di provincie subordinate a un potere centrale».

Durante il colloquio Alfonso pregò il giornalista di portare il suo saluto ai suoi amici di Spagna e di incitarli a non dimenticarlo. «Le difficoltà del momento — egli aggiunse — non mi hanno piegato».

Bonifica e malaria

Il Prof. Co. Valle, Direttore dell'Ente Autonomo per la lotta antimalarica nelle Venezie, ha pubblicato, domenica 9 corr., un articolo in questo giornale, sul problema della bonifica nei suo rapporti con la malaria.

L'articolo si può dividere in tre parti: nella prima, l'autore spiega l'opera dell'Ente Autonomo ed i benefici che arreca; nella seconda, egli vuol persuadere che la spesa non è eccessiva e nella terza infine invoca la collaborazione dei Consorzi di bonifica ripromettendosene vantaggi economici.

Sulla pirma parte dell'articolo, certo nessuno dissente: tutti comprendiamo la bellezza e l'utilità dello studio e dell'azione diretta a debellare, insieme con la redenzione della terra dal paludismo, il flagelio della malaria, che toglie al cittadino le migliori energie e lo rende incapace di proficuo lavoro. Ai Consorzi di bonifica non si può fare torto di non aver compreso la necessità di integrare le assistenze sanitarie ed antianofeliche dei Comuni, con speciali mezzi e con adatte competenze.

A tal proposito, ricordo che nel 1921 la Deputazione Provinciale di Venezia indisse una riunione allo scopo di gettare le basi per la costituzione dell'Ente Autonomo per la lotta della antimalarica: a quella riunione, per impedimento del Co. Senatore Valle, Presidente della allora esistente Federazione delle Bonifiche, sono intervenuto io, vice Presidente della stessa, e ho recato il consenso e il plauso dei Consorzi federati, che me ne avevano dato l'incarico. L'adesione dunque dei Consorzi di bonifica all'Ente Autonomo fu pronta fin dal principio ed unanime.

E passo al secondo punto ossia alla parte economica.

Il Prof. Valle dice che l'Ente Autonomo grava sulla proprietà terriera con un contributo che va da L. 1. —a L. 8.— per ettaro e non trova la spesa eccessiva. Però il Pro. Valle non vorrà dimenticare che oltre all'Ente Autonomo, ossia alle provvidenze straordinarie così da lui chiamate, vi sono le provvidenze ordinarie ossia le spese del chinino, e la proprietà terriera (che è quanto dire da noi i Consorzi di bonifica) mette logicamente allo steso titolo una spesa ed anche l'altra e si lagna e si duole dell'entità dei due oneri.

Mi segua ora il co. Valle nella esposizione che farò delle cifre le quali meglio delle parole valgono a provare a quali sacrifici sieno sottoposti per la malaria, i proprietari delle bonifiche: io mi riferisco a dati che possiede il Consorzio di Monforesto, il quale comprende quasi tutto il territorio del Comune di Cavarzere a sinistra d'Adige e gran parte del Comune di Cona; oltre a tali elementi, ho quelli dei Comuni di Cona e di Cavarzere.

La tassa applicata nel Comune di Cavarzere per il chinino negli anni 1929-1930-1931, per ettaro, fu rispettivamente di L. 2.90; 3.15 9.50. La stessa tassa applicata al Comune di Cona nello stesso periodo e ad ettaro fu di L. 5.35; 6.80; 19.15.

Il contributo poi per l'Istituto Autonomo di cui è direttore il Co. Valle, applicato al Consorzio Monforesto nella parte che riguarda i due Comuni di Cavarzere e Cona e cioè per ettari 10.500 fu nel periodo anzidetto dal 1929 al 1931 rispettivamente di L. 31.000; 72.000; 82.500. in cifre rotonde.

Sommate adunque le due imposte e ragguagliate ad ettaro, si ha che quest'anno mediamente nel Comune di Cavarzere la lotta antimalarica ha pesato con L. 17 per ettaro, nel Comune di Cona con L.27.!

Chi ricorda come che nella seduta del 1921 sopra menzionata, le spese dell'Ente Autonomo erano preventivate con un carico medio di circa una lira per ettaro e chi ricorda che in quei tempi, alle bollette esattoriali era ignota la voce chinino, non può che essere enormemente impressionato dalla cifra a cui sono salite le spese e più si è impressionati perchè quelle spese segnano una progressione preoccupante e che non si riesce indovinare quando si arresterà.

E qui faccio un'altra considerazione che dovrebbe veramente chimarsi pregiudiziale: perchè le spese per la profilassi e la cura della malaria debbono incombere esclusivamente sulla proprietà terriera quasi che il bonificare, e l'aquisire nuove terre all'agricoltura e alla ricchezza nazionale costituiscano una colpa?

Con idea degna di plauso il Comm. Garioni, l'illustre Preside della Provincia, ha avanzato la proposta che nelle spese per il chinino contribuisca lo Stato nella stessa forma che esso concorre nelle spese della bonifica.

E' un passo fatto e speriamo che la proposta venga accolta e serva ad infrangere la teoria che soltanto la terra di bonifica deve fornire il chinino ai lavoratori terrieri. Dissi un passo e mi auguro non sia lontano il giorno nel quale si riconosca che, come in tutte le altre malattie di carattere generale gli Enti Pubblici assumono le spese dei relativi provvedimenti, così avvenga anche per la malaria, flagello che al pari delle terre di bonifica, colpisce anche i centri abitati.

E ora all'ultimo punto: collaborazione fra Enti antimalarici e Consorzi. I Consorzi all'appello degli Enti chiamati a combattere la malaria hanno sempre risposto: presente!

Le riunioni, a dire il vero, non furono molte; io ricordo quella tenuta a Mestre nel 1926 dal compianto Generale Giuriati Presidente dell'Ente Autonomo; ne ricordo qualcuna, anche di tempo non lontano, tenuta a Padova, ne ricordo alcune a Cavarzere limitate ai Consorzi del Cavarzerano. I Consorzi non mancarono mai all'invito.

Quali risultati poi si siano avuti non lo so; certo rammento che il Monforesto, da me persieduto, ha offerto per quanto potesse occorrere, i locali che esso tiene dei due uffici staccati in zone malariche (uno a Cavarzere l'altro a Ca' Bianca di Chioggia) ed ha messo a disposizione il relativo personale; ma all'infuori di un «benissimo» al momento dell'offerta, nulla più ho saputo. Fu anche dalla Deputazione del Monforesto manifestato il desiderio che i rappresentanti degli Enti contribuenti (a guida di quello che avviene in altre istituzioni) fossero talvolta informati e chiamati a riunione diremo così di consulenza, quando si trattasse di provvedimenti che potessero direttamente interessarli; ma anche questa domanda non trovò fortuna. Ora ammsso pure che queste forme di offerta di collaborazione non siano degne di accoglimento, ci si dica cosa s'intende per collaborazione perchè è troppo evidente che le riunioni tenute a intervalli di qualche anno, non dico poco, ma nulla valgono e comunque è fuor di dubbio che poichè alle riunioni i Consorzi invitati sono sempre intervenuti, ad essi non si può fare lo addebito di avere respinto un'occasione di affiattamento.

Sia lungi adunque dal pensiero dell'illustre Prof. Valle che i Consorzi di bonifica non siano disposti ad assecondare l'opera e l'azione degli Enti chiamati a combattere la malaria. Non è loro compito di occuparsi di provvedimenti sanitari. Con l'autorità che egli ha, procuri che i Consorzi stessi in forma pratica, sieno invitati a fiancheggiare la lotta che l'Ente da lui diretto e gli altri Enti statali sostengono per debellare la malaria.

Ma egli si schieri al fianco dei Consorzi nel riconoscere che le spese per la malaria sono gravose e che non è giusto sia sola la proprietà terriera a sostenerle.

La malaria colpisce i lavoratori della terra e danche le altre classi sociali: domina nella bonifica ma non risparmia neppure le città; non i soli Consorzi adunque di bonifica devono apprestare i mezzi per farla scomparire.

Padova, li 18 Agosto 1931 Anno IX. E. F.

Giuseppe Bertolini

La grande pesca nei canali della laguna di Marano

UDINE, 19

Nei giorni di domani 20, 21 e 22, per disposizione data dall'amministrazione comunale tutti i pescatori di Marano sono stati chiamati ad eseguire, nei canali della laguana pesche straordinarie, il cui introito dovrà in parte essere devoluto a beneficio del Comune.

Infatti il Comune nell'inverno eccezionale del 1929 quando le acque della laguna gelarono venne incontro ai pescatori fornendo loro pane, farina e generi alimentari e contraendo così un debito che fu in parte pagato. I pecatori da parte loro osi impegnarono alla restituzione mediante il ricavato della vendita del pesce, pescato in determinate epoche.

Ora tutti hanno disciplinatamente risposto all'appello ed il commissario Prefettizio ha già emanato precise disposizioni per la sorveglianza e la regolarità delle pesche e per il controllo dei risultati che si sperano ottimi.

I pescatori inizieranno la loro fatica di buon mattino, all'alba e verso le dieci cominceranno a risalire la corrente ed a ritirare le tratte, per cui si ritiene che il pesce affluirà sul mercato di Marano nelle prime ore del pomeriggio, e sarà subito posto in vendita.

Speciale servizio di sorveglianza è stato disposto lungo i canali ed è probabile che saranno disposti pure dei mezzi automobilistici da Udine a Marano, per chi volesse recarsi ad assistere all'avvenimento che sarà certo interessante anche per i non professionisti della pesca ma principalmente lo sarà per i commercianti in pesce che avranno modo di fare larghi acquisti in una circostanza veramente eccezionale.

I corsi di cultura a Varese per medici italiani e stranieri

VARESE, 19

Per inziativa dell'istituto interuniversitario italiano avrà luogo a Varese fra il 1. settembre ed il 3 ottobre p. v. il terzo corso di coltura medica per medici italiani e stranieri. Il programma del corso è stato fissato da una apposita commissione scientifica. L'istituto interuniversitario italiano assicura ai medici che interverranno al corso e alle loro famiglie ogni maggiore facilitazione di alloggio e vitto, e la riduzione ferroviaria concessa per eccezionale deliberazione nella misura del 30 per cento da ogni stazione del Regno a Varese e viceversa.

I corsi, che tratteranno di terapia generale e speciale sono destinati ad approfondire le conoscenze dei medici negli argomenti di maggiore interesse scientifico e di più discussa attualità. Gli stranieri in particolare modo potranno valutare il contributo portato dagli italiani in ogni ramo delle scienze mediche, rendendosi conto di quanto nelle nostre cliniche ed istituti di lavoro si produca, ed apprenderanno che giorno per giorno si operano con queste nuove cure, molte delle quali sono prodotto originale dell'ingegno italiano. Il corso del 1929 sulla fisiologia e patologia del ricambio, il corso del 1930 sulla fisiopatologia cardiorenale, e quello del 1931 di terapia generale e speciale esprimono i concetti informatori dell'insegnamento teorico e pratico insieme che l'istituto interuniversitario offre a Varese.

180 soldati del governo uccisi in due giorni a Cuba

NUOVA YORK, 19

Le notizie che si possono avere da Cuba fanno prevedere che nelle prossime 48 ore azioni decisive potranno avvenire tra federali e rivoluzionari, le cui bande hanno finora sempre rifiutato di combattere in campo aperto, mantenendo la tattica della guerriglia.

Il Governo continua a mandare inforzi nella provincia di Santa Clara, dove 180 soldati del Governo sono stati uccisi in due giorni. Il Presidente Machado è rimasto a Santa Clara, dove ha stabilito il suo quartiere generale.

Benchè l'opinione corrente sia che un incontro decisivo sta per essere ingaggiato, pure si considera che la politica dei rivoluzionari di evitare una battaglia sarà da loro osservata il più a lungo possibile. Si dice che un largo distaccamento di truppe federali sia andato incontro ai rivoluzionari.

Il Governo annuncia poi la cattura del capo nazionalista Aurelio Hevia e di altri tre agitatori avvenuta a Colon.

Il capo di Stato Maggiore generale Ferrera smentisce categoricamente che vi sieno state in alcune guarnigioni diserzioni dall'esercito repubblicano: egli ha lodato la efficenza e la disciplina delle forze armate governative.

I ribelli hanno notevolmente rafforzato la loro situazione con la defezione della guarnigione di Holguin che ha fatto causa comune con essi. Al presidio di Santiago è stato odinato dal Ministro della Guerra di ridurre all'obbedienza con qualsiasi mezzo la guarnigione ribelle.

1500 giovani fascisti altoatesini realizzano il sogno di vedere Roma e il Duce

ROMA, 19

Stamane sono giunti con due treni speciali altri 1500 giovani fascisti della provincia di Bolzano, le cui schiere sono composte per circa il 70 per cento di all[illegible]ni. I graditi ospiti vengono a rendere omaggio al Capo del Governo e Duce del Fascismo, ed a visitare la Capitale della Patria. A ricevere i camerati alla stazione di Termini si erano riuniti numerosissimi giovani fascisti romani, agli ordini del comandante provinciale Fioravanti.

Le autorità alla stazione

Poco dopo le otto sono cominciate a giungere le autorità, fra le quali erano l'on. Scorza, comandante dei Fasci giovanili, il Prefetto di Bolzano Marziali, il Segretario federale dell'Urbe Nino D'Aroma, il presidente della Federazione combattenti medaglia d'oro De Cesaris, col dott. Vella del direttorio nazionale, il Segretario federale di Bolzano ing. Rizzini, il console dell'Orto capo di S. M. della Milizia Universitaria, i membri del Direttorio della Federazione e del Fascio dell'Urbe e numerose altre personalità.

Alle 18.45 è giunto in stazione il primo treno, salutato dagli alalà altissimi dei Giovani fascisti romani ammassati sotto la tettoia con tutte le loro fiamme ed i loro gagliardetti. Subito dopo il gruppo delle autorità si è avvicinato sulla banchina d'arrivo, percorrendo tutto il treno fatto segno lungo il passaggio ad entusiastiche manifestazioni da parte delle giovani camicie nere della provincia di Bolzano. Dal treno sono scesi il generale della Milizia Manzoni, il comandante dei Fasci provinciali di Bolzano Filippi e gli altri ufficiali che hanno accompagnato i giovani, fra i quali il cappellano dei giovani fascisti di quella provincia don Vignolo, il quale indossa sotto il soprabito talare i pantaloni di ufficiale della Milizia e la camicia nera con i nastri delle medaglie, e reca al collo un fazzoletto rosso-giallo.

Discendono quindi dal treno e si incolonnano ordinatamente i giovani fascisti, che recano tutti il sacco da montagna e numerosi hanno sul berretto mazzetti di stelle alpine.

Verso Piazza Venezia

Le giovani camicie nere della nuova Italia sfilano quindi dinanzi alle giovani camicie nere dell'Urbe è; uno scambio poderoso e maschio di alalà che risuonano a lungo. Nel frattempo il gruppo delle autorità si era raccolto nell'atrio della stazione dalla parte della Piazza dei 500 e dinanzi ad esse sfilarono i giovani che salutano romanamente. In breve il primo scaglione nel massimo ordine ha lasciato la stazione ed è andato ad ammassarsi presso la pensilina reale, dove erano trenta torpedoni messi a disposizione dal Ministero dell'Interno e 15 autobus dell'Azienda tramvie e autobus del Governatorato.

I gerarchi raggiungono i giovani e con essi si intrattengono, aspettando l'arrivo del secondo treno che giunge alle 9.40.

Un nuovo scaglione, in testa al quale sono 50 combattenti in camicia nera ed elmetto della Federazione combattenti di Bolzano, con il labaro federale e le bandiere delle sezioni, agli ordini del presidente Antonini e la musica dei Giovani fascisti, esce dalla stazione ed è passato in rivista dalle autorità presso la pensilina reale, e fra i vivi applausi della folla riunitasi sull'ampio piazzale. Rapidamente i giovani fascisti, i quali non si stancano di acclamare al Fascismo ed a Roma, prendono posto sugli automezzi.

Imponente dimostrazione al Duce

Gli automezzi, incolonnati, preceduti da quello recante la musica che suona gli inni patriottici e fascisti, si avviano verso Piazza Venezia ove arrivano verso le 10.45. Quivi erano già giunti l'on. Scorza, il Prefetto Marziali, i Segretari federali Nino D'Aroma e Rizzini, i quali entrano nel palazzo Venezia insieme con due giovani camicie nere alto-atesine di Mon-Monguelfo in Val Pusteria che recano un grande mazzo di stelle alpine colte sui picchi più alti e più impervi delle Dolomiti per farne dono al Capo del Governo. Intanto al colmo dell'entusiasmo i giovani fascisti in piedi sugli autocarri prorompono in vibranti acclamazioni chiamando a gran voce: *Duce! Duce!* ed al coro dei giovani si unisce la folla che in brevissimo tempo gremisce tutto il marciapiede antistante a Palazzo Venezia.

Quando si schiude, finalmente, il balcone centrale del palazzo ed il Duce appare, l'entusiasmo dei giovani e della folla raddoppia, le acclamazioni si fanno più vive, gli applausi più sonori. Il vivo sentimento di devozione e di amore al Duce traspare lietamente nella intensità della imponente dimostrazione. S. E. Mussolini, visibilmente compiaciuto, sosta brevemente sorridendo, salutando romanamente e quindi si ritira, mentre la manifestazione di omaggio al suo indirizzo continua ancora per qualche minuto. Verso le 11 la colonna degli automezzi si ricompone e le giovani camicie nere sfilano dinanzi alla tomba del Milite Ignoto salutando romanamente.

I giovani fascisti di Bolzano sono stati poscia accompagnati a visitare i fori, il Colosseo, le Terme di Caracalla, il Pantheon e S. Pietro, ed infine si sono recati alla pineta Sacchetti dove è stato loro distribuito un buon rancio all'aperto.

Nelle primissime ore del pomeriggio gli ospiti si sono recati a piazza del Popolo e saliti al Pincio, giunti davanti al monumento che ricorda l'eroismo dei fratelli Cairoli, vi hanno fatto una breve sosta. Hanno poi visitato Villa Borghese e il Giardino Zoologico. Compiuta quest'ultima visita gli alto-atesini hanno percorso tutte le vie della Roma nuova che si stende dai quartieri Sebastiani al Quartiere Nomentano fino alla città giardino Aniene. Questa passeggiata ha uno scopo ben chiaro perchè in una città come Roma in continuo sviluppo e rinnovamento è assurdo quasi che chi viene limiti la sua visita agli avanzi romani. C'è una Roma, quella di Mussolini, di cui giorno per giorno già si delinea il volto.

I giovani alto-atesini, si sono poi recati più tardi innanzi a Villa Torlonia e quindi hanno fatto ritorno alla pineta Sacchetti dove hanno consumato il pasto. Nella stessa pineta hanno assistito anche alla proiezione del film Anno VIII.

Il significato dell'avvenimento

La visita riveste una particolare importanza ed è piena di significato. Nel darne l'annunzio i giornali hanno già rilevato che essa costituisce una grande manifestazione dell'efficienza del Fascismo altoatesino, ma con ciò non è detto tutto. Parlando di efficienza non si deve riferirsi soltanto al numero, che pure è importante, ma accorre penetrare nello spirito che anima queste 1500 giovani camicie nere dei nuovi territori della Patria. E a questo riguardo due particolari bastano ad illuminarci pienamente: 1. che il viaggio a Roma è stato insistentemente richiesto dalle stesse camicie nere, il cui vivo desiderio di compiere una visita all'Urbe ha trovato nel Duce pieno accoglimento ed appoggio; 2. che il viaggio, essendo stato predisposto soltanto per mille giovani, alla stazione di concentramento se ne sono ritrovate alcune centinaia di più e non c'è stato verso: si è dovuto lasciarli partire tutti.

Le cronache dell'arrivo sono concordi nel rilevare l'alto e schietto entusiasmo che anima questi nostri giovani ospiti graditi. Uno dei giovani in poche parole ha espresso il desiderio di tutti i suoi camerati: «Era tanto che desideravo venire a Roma. Mi pare un sogno. Vedrò il Duce, lo sentirò parlare; visiterò il Campidoglio. Sono felice».

Il mazzo di stelle delle alpi che sono state colte pel Duce dagli avanguardisti del Fascio giovanile di Monguelfo sono portate dai camerati Paggetti e De Marchi Edoardo, entrambi dell'alta Pusteria. I due giovani raccontano di aver colto con religiosa cura i fiori della montagna e di averli custoditi gelosamente per l'offerta devota al Duce.

Quando poi il Duce è apparso al balcone di Palazzo Venezia, i giovani atesini hanno dato sfogo al lodo entusiasmo giovanile, che si ripeterà domani quando il Capo del Governo li passerà in rassegna, unitamente alle alte gerarchie del Partito.

Questa prima giornata romana è trascorsa rapidamente e i giovani della montagna hanno con vero diletto seguito i loro istruttori nella visita alla città.

Un cadavere decapitato pescato nella Moravia

BELGRADO, 19

Abbiamo da Mrzenize che alcuni pescatori hanno estratto dalle acque del fiume denominato Moraia Occidentale il cadavere decapitato di un uomo sulla trentina.

Il cadavere non è stato finora identificato.

Il cadavere nel cunicolo identificato. Vittima d'un investimento?

ROMA, 19

La polizia sta attivamente occupandosi del misterioso delitto scoperto in via Pineta Sacchetti. Il cadavere della sconosciuta, cacciato a viva forza in un cunicolo sotto un ponticello, è stato estratto dal nascondiglio dopo l'intervento del pretore. Il corpo della disgraziata vittima era ricoperto soltanto da una leggera veste e da una sottoveste scura. Il viso della vittima era orribilmente sfigurato e quindi irriconoscibile; forse, oltre al caldo, anche dei roditori possono aver ridotto il cadavere in così pietose condizioni. Nessuno delle vicinanze ha veduto aggirarsi la vittima.

Un particolare che serve a stabilire come il delitto non sia stato consumato prima di venerdì è costituito dal fatto che, tra le foglie che ricoprivano il cadavere, è stata trovata la copia di un giornale che porta la data del 14 corrente. Quindi l'assassinio deve essere stato compiuto dopo l'uscita di detto giornale, e probabilmente nella notte dal 14 al 15.

Il cadavere dell'infelice è stato trasportato alla Morgue e stamane i periti settori hanno proceduto all'autopsia, sui risultati della quale viene mantenuto il più assoluto riserbo.

Si assicura peraltro che la donna dimostra l'età di circa trent'anni; non presenta ferite d'arma da taglio, ma contusioni e fratture al lato sinistro del corpo, con echimosi abbastanza pronunciate, specie sulla mammella. Il cadavere presenterebbe anche una lesione polmonare abbastanza vasta. Un corpo contundente avrebbe quindi causato la morte della disgraziata, e non ferite di coltello o di rasoio.

Si avanza, fra l'altro, l'ipotesi che la disgraziata sia stata investita di notte tempo da un grosso carro o da qualche automobile. E' noto, infatti, che la via della Pineta Sacchetti è frequentatissima durante le ore notturne da automobilisti che si recano ad un ristorante di lusso che si trova appunto in quei pressi. Qualcuno di questi automobilisti, o quanto meno un carrettiere, potrebbero avere investito la donna Fermatosi il conducente, aiutato forse da altre persone, avrebbe rialzato da terra la vittima e l'avrebbe deposta sul muricciuolo dove furono trovate le chiazze di sangue e poi, visto che la disgraziata era morta, per timore di compromissioni l'avrebbe nascosta nel cunicolo dove è stata trovata.

Finalmente nel pomeriggio un po' del mistero è stato diradato, grazie all'avvenuta identificazione della vittima. Infatti oggi verso le ore 14 all'Istituto di medicina legale si sono presentate tre donne del popolo, le quali, messe in presenza del cadavere, vi hanno riconosciuto una loro coinquilina che da quattro giorni mancava da casa, tale Nunziata Ricciardi fu Pellegrino nata il 25 marzo 1891 a Toccogandio (Benevento) cameriera, abitante al terzo piano del palazzetto Lanzani in vicolo Campanella N. 27.

Nessuno aveva presentato regolare denunzia della scomparsa della donna alla polizia, perchè si sapeva che la Ricciardi era solita assentarsi dalla sua abituale dimora per recarsi a fare la cameriera.

Le coinquiline dichiararono che la defunta aveva un carattere strano, nessuno la conosceva intimamente, non parlava mai con alcuno; anche in casa era di pochissime parole. Sebbene si trovasse in condizioni finanziarie ristrette, pur non aveva mai chiesto denaro a nessuno, pagando puntualmente il fitto del suo letto. L'identificazione della donna è stata subito comunicata all'autorità giudiziaria.

Lega un figlio undicenne per dodici ore al palo

PADOVA, 19

A Granze di Camin è stato arrestato dai carabinieri un padre inumano.

L'arresto è avvenuto in seguito alla denunzia d'una persona del luogo che transitando verso le nove di sera per Granze di Camin aveva udito i lamenti d'un ragazzino.

Si venne poi a sapere che il bambino era Nardo Orlando di Eugenio, di anni 11. Il poverino era stato in mattinata bastonato brutalmente dal padre e quindi legato strettamente per i polsi e per la cintura ad un palo del cortile.

Affinchè il poverino non potesse liberarsi il crudele genitore aveva fatto passare attorno ai nodi di corda del filo di ferro.

Sul posto si recava prontamente il brigadiere Pinponio comandante la stazione di Ponte di Brenta con un milite, che per liberare il fanciullo — ancora attaccato al palo — dovette far uso di una pinza. Fu cercato del padre, ma questi se ne stava pacificamente a letto con la consorte, senza curarsi del figlioletto che piangeva in un modo così straziante da levare il cuore. La tortura del poverino durava da oltre dodici ore, e cioè dalle otto del mattino.

Dalle indagini esperite dal brigadiere Pomponio risultò che da diverso tempo il Nardo soleva bastonare il figlio, infliggendogli poi siffatti inumani castighi, per cui il sottufficiale, riscontrati gli estremi del reato di maltrattamento, procedeva senz'altro all'arresto del malvagio.

Il ragazzino che presentava varie escoriazioni al collo giudicate guaribili in quattro giorni, fu posto a riposare nel suo lettino, mentre il brutale padre prendeva, tra i due carabinieri, la via della prigione.

La morte del Ministro in Persia

TEHERAN, 19

Il R. Ministro d'Italia, Guido Daneo, è morto in seguito ad una infezione tifoidea.

Arabi che uccidono il guardiano e fuggono dalle carceri di Algeri

PARIGI, 19

Si ha da Algeri che l'altra notte dal penitenziario di Blida due arabi condannati ai lavori forzati sono fuggiti, uccidendo un guardiano, tale Fanes. I due arabi, che avevano già tentato di fuggire, grazie alla complicità di alcune persone che dal di fuori avevano loro fatto pervenire gli strumenti necessari pe rsegare le sbarre della finestra della loro cella, sorpresi durante il primo tentativo di fuga, erano stati messi in una camera di sicurezza. L'altra sera però, chiamato con un pretesto un guardiano, uno degli arabi lo assaliva mentre l'altro riusciva ad impadronirsi delle chiavi, e quindi, dopo che il guardiano era stato ucciso dal primo arabo, i due fuggivano.

Uccide il figlio con la rivoltella

CATANIA, 19

Giorni or sono, in contrada Reitano, presso Acicatena, nella propria abitazione era stato trovato, moribondo, tale Giovanni Maccarrone, ventenne, ferito da un colpo di arma da fuoco. I genitori e i fratelli di lui dichiararono che egli si era ferito, per disgrazia, mentre puliva la rivoltella. Il Maccarrone, accolto nel nostro ospedale di Santa Marta, il giorno dopo cessò di vivere. I carabinieri, non convinti della versione data dai familiari, accertarono che i rapporti erano tesi tra padre e figlio. Incalzato dalle interrogazioni, il primo, Alfio Maccarrone, sessantenne, ammise di avere ucciso il figlio, senza averne volontà: sua moglie, invece, lo accusò esplicitamente d'avere sparato con il proposito di uccidere. L'uccisore è stato arrestato.

La caduta d'un blocco di roccia fa precipitare due motociclisti in un burrone

MANIAGO, 19

Certo Nicolò Centazzo fu Antonio di Pasiano di Pordenone, tornando da Longarone, dove era stato per l'acquisto di una motocicletta, sulla strada nei pressi di Andreis in Valcellina, per l'improvvisa caduta di un blocco di roccia, colpito in pieno, precipitava in un burrone, alto circa una ventina di metri, trascinando seco un amico che aveva preso posto sulla parte posteriore della moto. Fortuna volle che subito dopo transitassero per la stessa strada, alcune persone, fra cui il Dr. Dino Giovanetti di Venezia colà in villeggiatura che prestò ai feriti le prime cure del caso e provvide al loro trasporto alla propria abitazione. Al Centazzo riscontrò parecchie ferite lacero contuse, per cui lo dichiarò guaribile in 60 giorni. L'amico invece se la cavò con poche lacerazioni al petto di poca gravità. La moto è del tutto rovinata.

Lo scheletro d'un soldato tedesco scoperto in una grotta

CONEGLIANO, 19

Veniamo a conoscenza che l'altro ieri, in una grotta, sita nel Comune di S. Pietro di Feletto, è stata fatta una macabra scoperta è stato rinvenuto cioè uno scheletro che, come può supporsi, deve appartenere ad un soldato tedesco, colà rifiugiatosi ferito durante la guerra. Per maggior certezza si stanno facendo le relative indagini.

L'autore di un delitto si costituisce a Udine

UDINE, 19

Questa sera in Questura si è costituito certo Erminio Biason di Giovanni di anni 47, falegname residente a Casarza.

Il Biason era stato colpito da mandato di cattura del giudice istruttore siccome responsabile di ferimento seguito da morte in danno del compaesano Luigi Schippa. Il fatto si svolse a Rosario di Santa Fè, nella Repubblica Argentina il 17 agosto 1926 e fu originato da una questione di giuoco sorta in un tabarin.

Lo Schippa fu colpito con arma da punta e da taglio e soccombeva in seguito alle ferite riportate alcuni mesi dopo

Bimba che annega

SAN DONA' DI PIAVE, 19

Stamane la diciottenne Guerrato Maria dovendosi recare all'ospedale, incaricava la propria sorella Marina di anni 9 ad avere cura dell'altra sorellina Clara Emilia di anni uno e mezzo. La bambina dopo di avere giuocato un poco con la sorellina si allontanava momentaneamente. Senonchè la piccola Clara girovagando per la casa, non si sa come, andò a finire dentro un mastello d'acqua. Rientrata in casa la Marina e vista la sorellina dentro il mastello la sollevava, ma essendosi accorta che era divenuta paonazza, piena di paura cominciò a gridare. Le sue grida fecero accorrere persone del vicinato le quali si preoccuparono di accompagnare la bambina all'Ospedale; ma ivi giunta i sanitari non poterono che constatare la morte avvenuta per annegamento.

Il verde di Venezia

Un caldo successo ha accolto, come tutti i precedenti, il più recente libro di Gino Damerini: «Giardini di Venezia», al quale la stampa italiana e parte di quella straniera vien dedicando articoli vivamente elogiativi. Tra i molti articoli dei maggiori giornali italiani, riproduciamo, per i nostri lettori, questo di uno scrittore di chiaro valore, Giuseppe A. Andriulli, uscito nel Messaggero *di Roma.*

«Ventaglio della state, poichè il respirare del suo vento, la ombra del suo verde, la soavità dei suoi fiori e il canto dei suoi augelli petrarcheschi infresca, rincuora ed addormenta», così l'Aretino celebrava il «verde di Venezia» che in quello smagliante Cinquecento aveva raggiunto la sua più imponente vastità e a un tempo il suo più suggestivo raccoglimento, quello che dall'Aretino al De Musset (ricordate «*A Sain Blaise à la Zuecca)-(dans les près fleuris cueillir la verveine....*».) formerà il riposo e il diletto degli spiriti più torbidi e della anime più gentili. Lo rievoca ora, quel verde dei giardini che fu sino a pochi decenni addietro una delle glorie estetiche di Venezia, Gino Damerini, in un magnifico libro (*Giardini di Venezia*, Bologna, Nicola Zanichelli, 1931, pp. 123 con numerose tavole f. t.), che è a un tempo rievocazione di storico e celebrazione di poeta ed è tutto ispirato a un scontroso amore per la luminosa città da ogni parte minacciata di brutali manomissioni, amore quale solo il Molmenti ebbe così vivo e così consapevole.

Anche in Venezia la storia del giardino è quella d'ogni altra città italiana. Nacque piccolo orto annesso alla casa o vasto orto di convento per assumere nel Quattrocento una disciplina architettonica e salire dal Cinquecento in poi a magnificenza di alberi di statue di fontane. Ma il modo veramente unico della sua nascita e del suo sviluppo assicurò fin da principio al suo verde un rigoglio ignoto alle altre città nostre. Venezia, che oggi sembra soffocata nel suo isolamento lagunare, nelle origini trovò invece proprio sulla laguna l'impulso a una più libera espansione, perchè — naturalmente difesa dalle isole estreme — non aveva bisogno di chiudersi in una cerchia di mura che solo a distanza di secoli si poteva poi allargare. Così, nota il Damerini, «in secoli nei quali l'ossatura del nucleo vitale di quasi tutte le città consisteva in incrostazioni di abitazioni grigie e tristi affastellate dietro le porte e i ponti levatoi di manieri o di bastioni dirupanti, Venezia venne su tutta aperta, tolte poche opere avanzate, tutta degradante di spiaggie, fronzute anche se limacciose, tutta libera al sole, tutta spampanata, con il bisogno triplice della barca da pesca o da mare, dell'orto industre e dell'albero fruttifero accanto alla casa; intenta a scavar spazi coltivati dalle boscaglie spontanee e sulle aree scoperte e pelate emerse dai pantani a piantar vigne e squeri a vicenda.»

Poi nello sviluppo del verde si può seguire lo sviluppo stesso della Dominante. «Non appena la potenza crescente dello Stato si delinea nell'audacia presente dei navigatori e nella promessa del futuro, le aree disponibili sono adoperate con criteri tutt'altro che gretti, si balza rapidamente di isola in isola senza [illegible] interamente il verde, si tracciano più vasti i campi, le fondamenta e le calli più larghe ed i giardini figurano come elementi integrativi ricorrenti di cotesta espansione». Il Rinascimento, che verrà ad affinare ovunque l'arte del giardino troverà così una notevole materia prima in Venezia, ma si adatterà mirabilmente alla natura del luogo. «Niente parchi architettonici, niente simmetrie studiate, niente fantasie vaste: ma, piuttosto, ricerche di intimità graziose e nascoste, da godervi tranquillamente il «fresco» o da affacciarvi la vista e il respiro in libertà.»

Quali fossero la natura e la ricchezza dei giardini veneziani nel Cinquecento lo vediamo dal curioso elenco che ce ne ha lasciato Francesco Sansovino e sopratutto dalla bellissima pianta con cui Jacopo de' Barbari ci mostra Venezia dall'alto, con una perfezione panoramica quale oggi solo le fotografie aeree ci sanno dare. I giardini veneziani di allora erano «composti di bevi e folti pergolati a traliccio imboscati fra alberi centenari di alto e grosso fusto; chiusi in giro da anfiteatri di palchi e di vasi con piante e fiori di stagione meticolosamente coltivati; ornati di statue classiche o classicheggianti e di pezzi di scavo delle più disperate provenienze greco-romane e mediterranee divenuti, presto verdi di muffe e di muschi; resi praticabili da strati di cenere delle fornaci di Murano e di conchiglie marine; attrezzati, per gli ospiti, con sedie e panche di pietra spesso disposte entro nicchie ricavate nei muri di cinta». Erano luoghi di ameni ritrovi e taluni anche di dotti o artistici ritrovi. Ognuno dei più celebrati artisti del tempo volle avere un giardino accanto alla casa: così, fra gli altri, il Tintoretto che usava ricevere il Sansovino, il Nardi, l'Aretino e tanti amici, all'ombra del colossale albero che egli ritrasse nella pala di San Pietro Martire ai Ss. Giovanni e Paolo. «L'albero», nota con tristezza il Damerini, «fu abbattuto intorno al 1880; troppo giusto, visto che il capolavoro dipinto se l'era portato via il fuoco durante l'incendio della Cappella del Rosario nel 1867.».

Il Damerini fa rivivere davanti a noi — con la stessa abilità che ci ha reso familiare il Settecento veneziano intorno alla figura di Caterina Dolfin-Tron — la vita gaia e anche i drammi, le riunioni accademiche e i convegni galanti di cui i giardini veneziani furono teatro suggestivo dal Cinquecento in poi. Dei più celebrati giardini di città ci dà in breve la storia viva, letteralmente animata: quindi ci accompagna, coi signori del tempo, alle dilettose e intellettuali villeggiature di Murano o al fresco della Giudecca, dove non avevano ancora «messa radice brutti cantieri e brutti magazzini» e Michelangelo poteva ritirarsi «pianamente» a vivere «solitario secondo l'usanza sua».

Col tramonto della Repubblica si può dire che finisse anche lo splendore dei giardini veneziani. Ma col pimo Ottocento Venezia ebbe — al pari di Roma, Milano e altre minori città — il suo primo giardino pubblico da Napoleone. Non crediamo, come dice il Damerini, che quello di Venezia fosse «il primo esempio di giardino creato espressamente per una cittadinanza in Italia».

Il Pincio, infatti, se non è di poco anteriore, dev'essere almeno contemporaneo. Quel grande, che dell'utile pubblico aveva una concezione nuova e multiforme, decretò che un giardino pubblico sorgesse nell'isola «circoscritta dal rivo di San Giuseppe e dalla laguna» e un altro alla Giudecca. Questo pur troppo non fu fatto, ma l'altro sorse rapidamente e ben presto — perduta un po' della freddezza neo-classica che gli aveva impressa il suo architetto Antonio Selva — divenne d'una bellezza tale che «se ne parlava come di un meraviglia, dovunque lontano da Venezia». E' che, «in quell'oceano di romanticismo indefinibilmente tenebroso che Venezia era sempe stata anche prima che la concezione del romanticismo critico ed artistico nascesse attraverso i secoli, i giardini napoleonici mettevano come un respiro arboreo», e questo respiro sopratutto «i pellegini delle bellezze di Venezia cercarono intensamente tra il 1815 ed il 1850.»

E venne il giorno che quella riserva —donata dal genio napoleonico al popolo veneziano quasi a fargli dimenticare il tradimento di Campoformio —salvò un po' l'estetica verde di Venezia. E' un verde che quasi più non esiste, osserva con profondo accoramento il Damerini: «Or sono appena venticinque anni Venezia era ancora un tripudio di verde, e dal «verde di Venezia» i poeti potevano trarre e traevano ispirazione». Poi, come a Roma, come a Firenze, vennero i vandali. «Nei giardini lavorarono assidue le accette, le picozze e le cazzuole: il «verde di Venezia» scomparve; i drappeggi di edera vennero ritirati di sulle groppe dei muri; la magnolia cessò di spargere il balsamo del suo olezzo; l'usignolo emigrò; i cori di uccelli si spensero: lo squallore diffuse la sua veste livida dovunque. La città anzichè ampliarsi come avrebbe potuto, e come bisognò ampliarla fozatamente dopo l'inutile olocausto, terminò così di impietrirsi quando gli edili delle altre città ponevano a base dei loro studi per gli allargamenti urbani la creazione di parchi, giardini, viali e cinte alberate. E quell'aspetto ridente che neanche il medioevo, con le sue fobie, le sue paure, le sue cristallizzazioni feudali e claustrali aveva potuto intaccare, e che il cinque, il sei, il settecento ci avevan lasciato in eredità, andò in grandissima parte sommerso e sconvolto. Allora i custodi del paesaggio pittoresco si dettero le mani d'attorno per veder di salvare, quanto non si poteva più salvare, a San Trovaso, agli Ognissanti come a San Sebastiano ed ai Tolentini, a San Rocco ed a San Simeone come alla Madonna dell'Orto; accanto alla Barbaria delle Tole come al Malcanton; alla Giudecca come a Quintavalle di Castello.....». E se qualche cosa si è ancora salvato, gran parte di merito spetta a Gino Damerini, al suo geloso amore per Venezia ed alla sua funzione di vigile scolta della «venezianità» dalla tribuna del suo battagliero giornale e dalle calde pagine dei suoi libri.

G. A- Andriulli

La rivoluzione russa

in un lavoro teatrale di Gorki

LONDRA, 19

Al teatro Vakhtangov di Mosca andrà in scena prossimamente un componimento drammatico di Massimo Gorki, che è il primo di un ciclo di quattro produzioni teatrali nelle quali verranno studiati quattro momenti tipici della rivoluzione russa dal 1916 ad oggi. Questi lavori non sono chiamati dall'autore nè drammi nè tragedie, ma semplicemente «gruppi di scene drammatiche». Nel primo gruppo, intitolato «Yegor Bulychev ed altri», viene studiata la rivoluzione del febbraio e viene presentata la casa di un ricco mercante di una grossa città di provincia Pare dalle prime indiscrezioni, che incominciano a circolare, che l'autore voglia dimostrare come la rivoluzione sia stata resa necessaria e sia stata la conseguenza logica della frivolità della vita non solo della nobiltà, ma anche della borghesia. Su questo tasto dell'attitudine cinica ed indifferente della borghesia verso la guerra, Gorki insiste molto per dimostrare che anche la borghesia non meritava nessuna pietà, come non meritava pietà la nobiltà. Il primo gruppo di scene drammatiche finisce allo scoppio della rivoluzione ed analizza i vari sentimenti dei benestanti all'inizio di quello che doveva poi essere il grande esperimento comunista.

Negli altri gruppi di scene drammatiche Gorki ci presenterà Lenin ed altri condottieri sovietici. Queste produzioni sceniche hanno un numero eccezionale di personaggi e non vi è propriamente un protagonista, ma la parte principale è sostenuta dalla folla. In questa prima produzione la folla è composta di borghesi, probabilmente nella seconda produzione agiranno masse di soldati e nella terza masse di operai. Non si sa nulla di preciso ancora sulle idee dello scrittore circa il quarto gruppo di scene drammatiche che dovrebbe completare il ciclo della rivoluzione russa, come lo ha ideato Gorki.

Il libro piccante sugli attori

della Comèdie Française

PARIGI, 19

Un piccolo scandalo letterario e teatrale fa le spese delle conversazioni nei Circoli artistici di Parigi, Qualche mese fa veniva dato alla stampa un libro di rivelazioni assai piccanti sulla vita degli autori e delle attrici della «Comedie Française». Il libro, di cui l'autore non era noto, ma che era attribuito a un'attrice della stessa «Comedie Française» fece molto rumore; le rivelazioni in esso contenute, per quanto non fossero di un'attualità immediata, corrispondevano però ad un certo fondo di verità. Molte persone appartenenti alla «Comèdie Francaise» ne furono urtate e non mancarono le proteste, che non ebbero però nessun esito, perchè l'autore non si decise a svelare il suo incognito e perchè l'editore, uno dei più importanti di Parigi si trincerò dietro il segreto professionale.

Ma la Comèdie Francaise» se manca di attori e di attrici eccezionali — l'ultimo grande attore, Silvain, è morto qualche anno fa e la celeberrima Sorel si sostiene ormai soltanto a colpi di grancassa plebiscitaria — ha però fra le sue attrici una specie di poliziotto dilettante: la signora Dussane, la quale allo apparire del libro incriminato si mise in testa di scoprire il suo autore.

A quanto pare la signora Dussane c'è riuscita: un grande articolo di «Comoedia» segnala stamane che il libro recente è in realtà una seconda edizione di un innocuo libro scritto da un pubblicista parigino specializzato e apparso una prima volta dieci anni fa. Il libro, secondo la signora Dussane, ha subito qualche rapida trasformazione: i dialoghi e gli aneddoti riportati nelle sue pagine sono stati riscritti con il dente avvelenato di chi non è rimasto soddisfatto della prima stesura... o meglio ancora della vendita della prima edizione del libro; difatti il primo libro era stato completamente dimenticato ed alla signora Dussane ci sono volute lunghe e pazienti ricerche per scoprire questa prima introvabile edizione e accorgersi della soperchieria. Adesso le questioni da risolvere sono due: la seconda edizione del libro incriminato è stata fatta dal suo primitivo autore o questi per compiacenza o per debolezza o per altre ragioni ha lasciato che altri si impadronisse del suo scritto per gettare sassi nella tranquilla piccionaia della «Comèdie Française».

Seconda questione: si scopra o no l'autore della cronaca scandalistica la «Comèdie Française» lascerà impunemente calunniare e mettere in ridicolo i suoi membri?

Il signor Favre, amministratore generale della «Comèdie Française» ha in questi giorni consultato il Comitato di competenza giuridica del teatro, di cui fanno parte avvocati di grido, fra cui lo stesso onorevole Poincaré, ma finora non è stata presa decisione alcuna. Infine resta una terza questione da esaminare: ma di questo i giornali francesi non si occupano. Non sarà tutta questa storia una buona impresa di pubblicità per assicurare il successo del libro in questione, richiamare un po' più di pubblico alla «Comèdie Française», che da anni piange miseria, e permettere alla signora Dussane di prendere il posto di Cecil Sorel, che non vuole decidersi ad abbandonare il teatro delle sue passate glorie?

Gli scavi sotto S. Giusto

L'esistenza di un edificio romano confermata

TRIESTE, agosto.

Nello scorso maggio, quando da poco erano incominciati gli scavi sotto la facciata di San Giusto, avevano dato notizia che già i primi risultati di tale esplorazione permettevano di affermare che il mistero dell'edificio romano sepolto sotto la torre di San Giusto si andava svelando.

Da allora gli scavi furono continuati: e non esiste oggi più alcun dubbio che l'edificio romano avesse proprio la forma descritta dal Kandler nella sua «Storia di Trieste» ancora manoscritta: consistesse cioè di due corpi avanzati, di uno dei quali si vedono le colonne sotto il campanile, e di un corpo centrale che li legava con un porticato pure a colonne.

La forma dell'edificio

Nello scorso maggio si era perfettamente riconosciuto che l'edificio romano rimasto quasi intatto sotto il campanile era l'avancorpo d'una costruzione che s'estendeva più indietro: mancava però ancora l'accertamento del corrispondente avancorpo di destra, che doveva sporgere da un punto ancora indeterminato dell'attuale facciata della Cattedrale.

Gli scavi successivi permisero di trovare le tracce, benchè meno complete, anche di questo secondo avancorpo, che si diparte supperggiù dalla porta maggiore della Cattedrale verso la piazzuola antistante. D'altra parte, proseguendo lo scavo in profondità, si trovarono le vestigia chiarissime, della scalea di sette gradini che conduceva al corpo centrale dell'edificio.

Questo aveva dunque una facciata, sporgente con due vigorosi avancorpi, che dall'angolo esterno della torre campanaria giungeva fino circa a metà facciata dell'odierna Cattedrale. Quale la profondità dell'edificio (e da essa si potrà anche desumerne il carattere: se tempio, o porticato, o edificio pubblico d'altra natura), risulterà soltanto quando si saranno condotti gli scavi, col necessario sussidio di mezzi, sotto l'impianto della Cattedrale. D'altronde, soltanto una continuazione degli scavi in estensione permetterà anche di stabilire in quale relazione stesse cotesto cospicuo edificio di singolare sontuosità e bellezza, col cosidetto «muro lungo» che dalla zona di scavo del 1929 sotto il Castello corre precisamente in direzione di San Giusto.

Un disegno eseguito dalla R. Sopraintendenza, rappresenta una ricostruzione ideale della fronte dell'edificio romano, coi suoi due corpi avanzati. Ricostruzione ideale diciamo: non però ipotetica, bensì basata a pezzo a pezzo su elementi che si trovano tuttora al loro posto, così da non permettere alcun dubbio che l'edificio romano si presentasse con estrema approssimazione, in questo aspetto. Le colonne esistono; la scalea esiste; i basamenti dei corpi avanzati esistono; il fregio si conserva all'altezza originaria, murato visibilmente nella mole del campanile e di esso ornamento d'inestabile bellezza. Tutto esiste: e il disegnatore non ha fatto altro che ricondurre a un insieme organico elementi sicuri.

La relazione dell'ing. Forlati

Il R. Sopraintendente, comm. ing. Forlati, ha fatto pervenire al Podestà, accompagnandola di piante e disegni, la seguente relazione su questi importantissimi scavi:

«Il colle di San Giusto è il nucleo intorno al quale svolse e ampliò nel corso dei secoli la bella città marinara: non solo vi si ritrovano le memorie del cristianesimo primitivo, ma le vestigia dei più importanti edifici della gloriosa colonia romana. Infatti i lavori della Sopraintendenza intorno alla Basilica erano in origine volti esclusivamente al restauro del monumento insigne. Ma il restauro naturalmente per essere condotto con tutte le necessarie cautele richiese dei saggi per stabilire la quota originaria del piazzale antistante alla Basilica, rialzato in seguito ai lavori della prima metà dell'800. E nell'eseguirli è riaffiorato subito il problema del misterioso edificio rinchiuso nella base del campanile e che si riteneva dai più essere un tempio, anzi lo stesso tempio principale della città, in onore della Triade Capitolina, per quanto non ne fossero chiari nè la pianta ne l'alzato.

Il Kandler ha infatti lasciato tracce nella sua «Storia di Trieste» che si conserva manoscritta nella Civica Biblioteca, dei rilievi accurati da lui fatti eseguire durante alcuni lavori nel piazzale. Interpretandoli poi, ha accreditato l'opinione che si tratti di un tempio. Gli scavi e i saggi eseguiti negli scorsi mesi e più ancora quelli futuri permetteranno di controllare questa ipotesi. Certo è che al posto della Basilica di San Giusto esisteva un edificio romano il cui prospetto si può ricostruire. Aveva cioè due avancorpi collegati tra loro con un porticato, a cui si accedeva con una gradinata di sette scalini: superstite quasi intatto è l'avancorpo di sinistra; invece di quello di destra restano le sole fondazioni con qualche tratto del basamento.

Si è inoltre potuto constatare che nel periodo paleocristiano, cioè nei secoli anteriori al mille, prima che si costruissero le due chiese dell'Assunta e di San Giusto, questo edificio fu trasformato in oratorio cristiano, chiudendone il porticato a destra e a sinistra con un muro di cui restano le tracce e usufruendo come accesso della scala romana.

I risultati ottenuti sinora, pur con i mezzi scarsissimi a disposizione, sembrano tanto importanti da far ritenere necessario da un lato il proseguimento nell'opera di scavo e di studio che dovrà ora svolgersi nell'interno della chiesa, dall'altro la sistemazione delle importanti rovine scoperte in modo da renderle facilmente e in ogni momento accessibili al pubblico che troverà riunite sul colle di San Giusto tutte le più preziose memorie della sua città».

Passeggiata archeologica sotterranea

Quando si saranno eseguiti tutti gli scavi necessari (ed è da augurare che i mezzi si trovino, e che vi concorra magari il civico entusiasmo di qualche cittadino), che cosa si farà di queste preziose vestigia di romanità venute alla luce? Lasciarle scoperte sarebbe del tutto impossibile senza creare lo sconvolgimento in tutta la chiesa di San Giusto; d'altra parte esse sono troppo importanti e belle per potersi limitare a prenderne rilievo e a risotterrarle.

La R. Sovraintendenza ha dunque concepito la possibilità di pavimentare la piazzuola dinanzi a San Giusto con una soletta di cemento, sotto la quale essa penserebbe abbia ad essere creato un passaggio coperto che fiancheggierebbe tutte le rovine. Il visitatore entrerebbe nelle viscere della terra sotto il campanile e di là proseguirebbe fino a sboccare nel giardino del Museo Lapidario, lungheggiando tutte le rovine romane che si sono scoperte nella zona del campanile stesso, della chiesa e di San Michele del Carnale. Questa passeggiata archeologica, sotterranea aggiungerebbe nuovo interesse e nuovo fascino a quello grandissimo che il colle di San Giusto già esercita sopra i visitatori di ogni Paese.

Conviene dunque far caldi voti perchè anche questa idea del passaggio sotterraneo, per quanto rappresenti pur essa una spesa (che poi l'aumentato interesse dei forestieri risarcirebbe a mille doppi), abbia modo di essere attuata al più presto, senza rimandare ad altri tempi quella sistemazione definitiva che dev'essere il coronamento dell'opera d'investigazione e di restauro di San Giusto, così energicamente e felicemente iniziata.

29 milioni di sterline

per l'elettrificazione della Scozia

LONDRA, 19

Nella Scozia Meridionale verrà tra breve iniziata la grande opera di elettrificazione di molte città e villaggi. I lavori verranno eseguiti in base al progetto già approvato dalla Direzione generale delle centrali elettriche.

Per l'elettrificazione della Scozia Meridionale verranno spesi 29 milioni di lire sterline.

Curiosa disputa ad Arcachon

per un nuovo costume delle bagnanti

PARIGI, 19

Vi è un'amabile disputa che deve risalire alla creazione del mondo e che si svolge attraverso i secoli senza perder nulla della sua freschezza. Essa è generalmente combattuta dai belligeranti su un terreno molto accademico, poichè nessuno si è mai ucciso per sapere se la moda sia una regina assoluta. E finora quelli che ritenevano, come il cardinale De Bernis, che «seguirla è un dovere, e fuggirla è una cosa ridicola» avevano vissuto in buona intelligenza con i loro avversari, i quali consideravano come schiavitù la mania della moda. Forse che le cose ora si guasteranno?

Una specie di disputa di antichi e di moderni, una disputa squisitamente balnearia sta sviluppandosi ad Arcachon; oggetto della disputa è una curiosa maglia da bagno per signora che ha avuto in questa stagione un grande successo. Essa è costituita da un minuscolo calzoncino e da due striscie di maglia sui seni, unite insieme da altre brevi striscie. Ora, un gruppo di padri e di madri di famiglia in villeggiatura nel famoso bacino è rimasto impressionato per la novità e le dimensioni esigue di questa maglia, ed ha chiesto all'avv. Teodoro Valensi di sostenere le loro ragioni contro questo costume da bagno ridotto ai minimi termini, e far fare tutte le constatazioni necessarie in vista di procedimenti giudiziari contro le bagnanti che, a dire dei querelanti, offrono troppa nudità alla curiosità universale.

E' fuori di dubbio che parecchi uscieri accetterebbero con soddisfazione di fare le constatazioni necessarie sulla... schiena delle najadi. Ma la legge non autorizza tali operazioni.

L'avvocato aveva pensato che il diritto di sporgere querela e preventivamente di far fare constatazioni a mezzo d'uscieri, essendo stato riconosciuto da tutte le Leghe che combattono per la moralità, doveva essere riconosciuto anche ai privati.

Ma come provare il pregiudizio che questi subiscono? E quale pregiudizio? Un pregiudizio all'ideale della virtù?

Il caso non è affatto previsto. Bisognerebbe giungere ad una perizia puramente filosofica e ad una concezione abbastanza eccezionale della Giustizia. Le cose sono a questo punto. Ma le bagnanti minacciate alle quali è stato fatto sapere che al Canadà rischierebbero di essere condannate a tre anni di prigione, si sono accontentate di sorridere a questo avvertimento, che ha anzi aumentato la loro gioia di esibirsi nell'ormai famoso costume sulla sabbia della spiaggia.

La madre della proprietaria di Lione

conferma il delitto della figlia

PARIGI, 19

A proposito dell'inchiesta delle autorità di Lione circa l'esplosione provocata dalla proprietaria di una casa in via Charles Lyonnette si apprende che nuove testimonianze sono venute a confermare le dichiarazioni fatte da alcune persone che videro le due signore Sangois, nella serata di giovedì aggirarsi nei pressi dello stabile dove avvenne lo scoppio. Due donne abitanti in una strada parallela alla via Charles Lyonnette scorsero, quella sera, la proprietaria e la madre di lei che si aggiravano intorno alla casa in modo sospetto. Una delle due donne, la madre, trovandosi in un angolo della strada avrebbe detto, visibilmente agitata: «Io non resto qui, me ne vado».

Si ha intanto da Lione che la signora Sangois ha completato dinanzi all'autorità di polizia la propria confessione. Estenuata dopo un lungo interrogatorio essa si è rassegnata a dire tutta la verità, confermando quanto aveva già confessato in un primo tempo. Essa ha aggiunto che la figlia si era recata la vigilia e due giorni avanti la catastrofe nella casa crollata dove rimase ogni volta per qualche ora; ha aggiunto di ignorare che cosa facesse durante quel tempo.

Muore guidando l'auto

che poi uccide e ferisce dei pedoni

LONDRA, 19

Un grave investimento è successo nella centrale Regent Street particolarmente tragico per le circostanze in cui si è svolto. Una grande folla stava uscendo da un cinematografo e si agglomerava sul marciapiedi attendendo gli autobus, quando ad un tratto un taxi che proveniva ad una certa velocità di Piccadilly Circus, sbandava improvvisamente e dopo aver percorso pochi metri a zig-zag piombava in mezzo ad essa. Vari passanti furono travolti e l'automobile andò a sbattere violentemente contro un muro. Le molte persone che si trovavano in quel punto fuggirono spaventate, gridando, mentre alcuni poliziotti si slanciavano in soccorso dei travolti. Un signore fu estratto di sotto la macchina cadavere ed un altro, gravemente ferito, fu subito portato all'ospedale dove fu ricoverato con prognosi riservata. Un'altra diecina di persone hanno riportato ferite più o meno gravi.

I poliziotti, quando osservarono l'interno della macchina, fecero una scoperta impressionante. Il guidatore sedeva morto al suo posto e stringeva fortemente tra le mani il volante. Dai medici fu poi constatato che il poveretto era morto di paralisi cardiaca. Furono necessari sforzi eccezionali per liberare il volante dalle mani del cadavere. Evidentemente il guidatore era stato colpito dal male pochi minuti prima, e la macchina, priva di guida, aveva sbandato verso il marciapiede, causando la morte di un'altra persona ed i vari feriti.

Quattro morti nella caduta

di un aeroplano nell'Ontario

TORONTO, 19

Un aeroplano postale è precipitato nel fiume Rainy nell'Ontario. Si deplora la morte di quattro passeggeri.

L'isola "sogno di pietra,"

e il congresso eucaristico

RODI, agosto

Forse mai sede più adatta, sotto tutti gli aspetti, di quella di Rodi, è stata scelta per celebrarvi un Congresso Eucaristico. Senza abbandonarsi a voli di fantasia, si può con tutta certezza affermare che l'isola celeberrima racchiude così potenti fascini di fede, di poesia, di storia, di cultura, aspetti così attraenti di arte, di natura, di turismo, persino di clima, da indurre gli italiani anche più restii a visitarla in questa occasione, compiendo così un atto di fede, una affermazione di italianità e un viaggio fra i più interessanti e più comodi che nel mite settembre siano stati organizzati, con speciale cura dei particolari.

Rodi rinnovata dal fascismo

Rodi, tutta rinnovata dall'opera del Fascismo rigeneratore, ha accolto con sincero entusiasmo e con beninteso orgoglio, l'annuncio di essere stata scelta a sede del Congresso Eucaristico nazionale. L'isola tutta si adopera con slancio, che vince anche la diversità di religione, alla preparazione del grande avvenimento. Tutti si mostrano infatti convinti che esso dovrà segnare una nuova pagina di gloria nella storia dell'isola leggendaria, a testimonianza della sua fede mai smentita, della sua ospitalità signorile, del suo attaccamento a Roma, che da Rodi affermò per secoli la sua potenza mediterranea.

In completa identità di vedute e in concordia operosa di intenti e di opere, l'autorità religiose e civili si adoperano per tutto predisporre a che nulla manchi alla grande affermazione dell'isola illustre, che si vuole non resti priva, in nessun giorno dell'anno, di almeno un raggio di sole. Chi ha visto Rodi, negletta e trascurata nei tempi andati, e vi ritorna oggi, non può non rimanere attonito della opera di rinascita che, in così breve tempo, vi ha compiuto l'Italia fascista

Il Regime, con iniziativa veramente romana, ne ha fatto una città linda e fiorita dotata di ogni conforto moderno, e ne sta facendo ora un centro mirabile di cultura e d'arte, che non potrà essere trascurato da tutti coloro che sentono l'attrattiva dell'Oriente e il fascino delle bellezze naturali e delle memorie antiche. I monaci guerrieri che per due secoli la signoreggiarono, facendone il baluardo della cristianità nel Levante e l'ospitale rifugio dei pellegrini, le diedero l'attuale impronta. Non esiste al mondo una città medievale in così perfetto stato di conservazione. La cerchia antica delle mura, che racchiude la città e il porto, è tutt'ora, si può dire, in istato di difesa. La successiva dominazione turca ha adornato la città di moschee, di bagni, di scuole, che con i loro minareti e le loro cupole, aggiungono alla severa architettura medioevale un nuovo elemento di seduzione fatto di linee slanciate e molli, in strano contrasto con la austerità dei palazzi cavallereschi, formando un insieme unico per originalità.

La città moderna

La stessa Rodi moderna è attraente nella bianchezza civettuola dei suoi sobborghi, dai piccoli cortili fioriti, dalle chiesette bizantine piene di luce, e nelle piazze e vie ben tenute ed ombreggiate, dove i nuovi edifici pubblici si intonano armonicamente alle antiche architetture medievali ed orientali, senza nulla sacrificare alle esigenze della vita moderna.

In questo teatro mirabile si svolgerà il Congresso Eucaristco con le sue cerimonie solenni e particolarmente commoventi, quali la processione finale, e l'inaugurazione del suggestivo monumento alla Madre di Dio nel riconsacrato tempio di Monte Fileremo. La processione sfilerà attraverso la città nuova e la città vecchia.

E l'isola «sogno di pietra», ridestata dalla fede romana e dal genio italico vedrà riportata sul monte Fileremo, l'acropoli dell'antica Jalisso, la sacra Icone della Vergine, asportata dai Cavalieri nel loro esodo. Il voto del popolo e il nobile programma dei Governanti di ritornare la dolce Madonna, dopo tanti secoli sulle gradiose ruine di tanti templi pagani saranno così compiti.

Il Congresso di Rodi, visto di quì, appare veramente degno di chiudere la grande celebrazione centenaria del Concilio di Efeso e sarà l'eco lontana degli inni glorificatori che i cinquecento Padri del Concilio innalzarono nel V. secolo alla Vergine, riconosciuta e proclamata dogmaticamente Madre di Dio.

Come l'italiano e la fidanzata

sono stati aggrediti dai due beduini

CAIRO, 19

Il giovane elettricista italiano Angelo Carbone, reduce da Meadi, signorile sobborgo del Cairo, in compagnia della fidanzata, la greca Dora Staporopulo, è stato aggredito da due beduini armati di fucile. All'ingiunzione di consegnare il danaro, l'aggredito, guidante l'automobile, accelerava. I beduini sparavano allora due fucilate; entrambi feriti, i fidanzati continuarono la corsa fino al primo gruppo di abitazioni. Soccorsi e trasportati all'Ospedale italiano le ferite della signorina erano riconosciute subito di non eccessiva gravità.

Il Carbone, al quale una pallottola era penetrata nella scapola ed aveva sfiorato il cuore, veniva felicemente operato dal direttore dell'Ospedale, prof. Gaglio, e migliora. Nelle prime ore le condizioni del Carbone erano così gravi che i giornali ne avevano annunziato la morte

SPIGOLATURE

Sia colpa della crisi economica mondiale, o d'improvvisi rimorsi dei giuocatori, certo si è che l'importo delle giocate e i profitti delle case da gioca francesi sono diminuiti d'assai ultimamente. E' stata pubblicata in questi giorni — scrive *Le Soir* — l'annua relazione circa le entrate delle 169 case da gioco di Francia nella passata stagione. Ne risulta che le entrate lorde nella stagione invernale furono in diminuzione per una differenza di 16 milioni di franchi. L'importo ne fu questa volta di poco più di 91 milioni: al confronto del periodo «record» 1927-28, la differenza in meno è anzi di 47 milioni e mezzo di franchi. Tra le varie case da gioco, il Casino Municipale di Cannes rimane al primo posto quanto alla somma delle entrate. In esso soltanto, l'inverno scorso, furono pagati dal banco milioni 21.9 di franchi. Al secondo posto è salito ora il «Palazzo del Mediterraneo» di Nizza, gestito dal milionario americano Frank Jay Gould. Questi, che possiede inoltre altre tre case da gioco a Juanles-Pins, Granville e Bagnoles-de-Orne, ha spesi cinque milioni di franchi per la costruzione del «Palazzo del Mediterraneo». Egli fa la *rèclame* al fastoso Casino definendolo un palazzo quale i Cesari non avrebbero potuto costruire». I vari banchi del Palazzo, nell'inverno 1930-31, incassarono in complesso milioni 21.1 di franchi. Nizza ha poi altre sei case da gioco e tiene così il primo posto tra le città di Francia. Nell'inverno scorso le sette case da gioco nizzarde incassarono in complesso milioni 48.9 di franchi. Le Touquet, massimo centro estivo del gioco in Francia, incassò nell'estate scorsa un totale di milioni 41.8. In complesso, la passione per il gioco, o almeno il soddisfacimento di essa, appare da qualche tempo in declino in Francia. Vi hanno contribuito tasse inasprite. Si è special mente fatta sentire l'astensione dal gioco del famoso sindacato greco.

*

Un abbonato del *Matin* segnala a quel giornale un caso stranissimo, un fenomeno che sarà oggetto di studio e che potrà condurre ad incalcolabili scoperte nel campo dell'agricoltura. A Croix Chalon, nell'Ain, il signor Demain stando alla finestra durante un furioso temporale aveva occasione di assistere allo scoppio di un fulmine che si è rovesciato sopra un tralcio di vite che era appoggiato al muro della casa. Il Demain non fece caso ai danni derivati dal fulmine poichè aveva visto che la scarica si era limitata a bruciacchiare il tralcio per la lunghezza di circa un metro. All'indomani però essendosi recato sul posto potè constatare con sua somma sorpresa che tutti i grappoli di uva che erano attaccati al tralcio erano perfettamente maturi, mentre per giungere normalmente a quello stato sarebbero occorse non meno di sette settimane. Ecco una nuova applicazione inaspettata dell'elettricità sulla precoce produzione vinicola.

*

Il Governo francese — scrive il *Times* — ha ottenuto dalla Camera dei deputati, un credito di quattromila sterline, allo scopo di ultimare e inaugurare la statua al maresciallo Haig. La Francia vuole in questo modo rendere omaggio al generale britannico, che difese il suolo francese dall'invasione nemica. Il monumento a Lord Haig sorgerà a Montreuil sur Mer e sarà opera di un valente scultore francese. Esso, insieme al monumento eretto a Londra alla memoria del maresciallo Foch, costituirà un omaggio reciproco ai due grandi generali la cui collaborazione tanto contribuì alla vittoria dell'Intesa.

*

Un rapporto veneziano del '600— leggiamo ne *La Stirpe* — ci descrive con tutta minuzia le nozze indiane: «Con sontuosissima pompa celebrano gli indiani i loro matrimoni ;si veggono per le strade girare di notte tempo gli sposi vestiti con molto lusso ,e con molto accompagnamento di torce accese che illuminano le contrade al pari del sole. Vanno preceduti da musici e da gente che porta infinite bandiere ,ed hanno a guisa di seguito tutti loro parenti ed amici, i quali in queste occasioni si studiano di mostrar tutti i contrassegni della più distinta allegria. Non si consuma il matrimonio però, prima di aver inteso da vari astrologhi qual esito sia per avere tale unione ,e finalmente, dopo molti preliminari festini ,ambo gli sposi vanno a casa della sposa e sedutisi di rimpetto ad una tavola, si dànno la mano. In questo mentre un sacerdote copre le loro teste o con foglie di palma o con un velo e fa orazione, pregando per la loro felicità e benedicendoli. Indi si aspergono gli spettatori con acqua di rose e non si ristà di farli sino a che le loro vesti non ne siano tutte umide. Infine dànno gli sposi un lauto banchetto gli invitati, e così per varie sere dopo la funzione». A tanta bellezza di costumi non corrispondeva però malgrado le prefate orazioni dei sacerdoti e gli augurii degli astrologhi, altrettanta felicità. Un primo inconveniente delle nozze tra gli indiani era il fatto che il loro contratto matrimoniale — come quello di quasi tutti gli orientali —non conosceva il reciproco consenso degli sposi, perchè i genitori solevano fidanzarli a loro piacimento, e spesso prima ancora che quelli avessero lo uso della ragione. La condizione della donna nello stato matrimoniale era di notevole inferiorità rispetto al marito, specie se questi apparteneva alle alte caste: tuttavia ci è riferito che la maggior crudeltà che un Bramino usasse verso sua moglie consisteva nei baciare in di lei presenza un'altra donna.

CRONACA DI VENEZIA

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Prov. Fascista Veneziana, comunica:

L'azione delle opere assistenziali
per l'assistenza invernale

Sotto la presidenza del Segretario Federale, Avv. Suppiej, si è riunita ieri la Commissione Amministrativa dell'Ente Opere Assistenziali (E.O.A.) della Provincia di Venezia, per predisporre l'organizzazione per l'assistenza invernale, conformemente alle direttive impartite da S. E. il Segretario del Partito.

Sono state prese alcune deliberazioni di massima relative alla raccolta dei fondi necessari alle provvidente invernali ed al sistema di erogazione.

Sindacato Medici

Presso la sede del Sindacato Medici, a S. Fantin 1901, è visibile il bando di concorso per titoli al posto di Direttore Generale Sanitario dell'Arcispedale di S. Maria Nuova e Stabilimenti Riuniti di Firenze.

Ass. dipendenti Enti pubblici
Sezione Pensionati

I pensionati, che hanno presentato domanda per il tesseramento dell'anno in corso, possono passare dalla Segreteria dell'Associazione Dipendenti Enti Pubblici (Campo S. Maurizio 2758) per il ritiro della tessera.

La visita del Segretario Federale
alle Colonie Marine

Il Segretario Federale si è recato iermattina alle ore 9.30 accompagnato dal membro del Direttorio Federale co. Nicola della Frattina, dal sig. Guido Cazorzi dell'Ufficio Sportivo e dall'avv. Ippolito Radaelli presidente dell'Ospedale Civile, a visitare le colonie marine di Pellestrina e degli Alberoni quest'ultima istituita per i figli degli inscritti all'Associazione Dipendenti Enti Pubblici.

A ricevere l'avv. Suppiej alla Colonia di Pellestrina si trovava il col. Mannotti Vice Presidente dell'Ospedale Civile. Dopo di aver visitati i locali della Colonia salutato da una viva manifestazione l'avv. Suppiej ha lasciato la colonia dirigendosi col motoscafo della Federazione agli Alberoni per visitare quella nuova colonia.

A ricevere il gerarca si trovavano l'ing. Sivieto direttore della Manifattura Tabacchi, il col. Gaeta comandante il Porto, il comm. Donatelli dell'Istituto Case Popolari; il rag. Granata e il sig. Tagliapietra dell'Associazione Enti Pubblici.

Il co. Della Frattina che è il Delegato Federale all'Associazione ha informato minutamente l'avv. Suppiej sulle condizioni della Colonia, sulla celerità con quale venne istituita, illustrandone la vita quotidiana dei bimbi raccolti. Dopo di aver osservato ogni cosa il Segretario Federale ha voluto salutare ad uno ad uno i bimbi presenti, rivolgendo loro cortesi parole. Il Segretario Federale terminata così la visita ha fatto ritorno in Federazione.

La gita a Redipuglia
della Smobilitati Benefica

La gita a Redipuglia organizzata dalla Smobilitati Benefica pro Minorati di guerra per il prossimo 1 ottobre ha incontrato fra i soci il massimo favore.

Presidenza e apposita Commissione stà preparando la patriottica giornata in ogni suo dettaglio. Poichè dato il numero delle richieste, le iscrizioni dovranno chiudersi al più presto, i soci sono pregati di dare con sollecitudine la loro adesione che sarà ricevuta presso il Vice Segretario della benemerita Associazione Galvan Cesare, Negozio Bevilacqua al Buso 5357 o presso la sede Sociale Trattoria Marco Polo Calle dei Stagneri o presso le seguenti ditte: Michieli Pietro, Negozio Manifatture campo S. Margherita; Forte Giuseppe, Negozio Frutta Calle delle Ostreghe S. Moisè; Chichisiola Giuseppe, Negozio Merletti Calle della Mandola San Angelo.

Come è noto potranno partecipare alla gita anche i membri delle famiglie dei Soci. Il pranzo avrà luogo a Monfalcone e la quota è fissata in L. 30 per persona tutto compreso.

La gita sociale della "Bucintoro,,

Fedele ad una simpatica tradizione, la Reale Società Canottieri «Bucintoro», compirà anche quest'anno la propria gita che avrà per meta Mira Taglio.

Facendo corona al loro nuovo presidente Dott. Bepi Calzavara, i Canottieri scenderanno nelle loro snelle imbarcazioni alle ore 7 di domenica 23 p. v. e lasciato lo specchio d'acqua che riflette i «garages» sociali delle Zattere attraverseranno la laguna per raggiungere la mèta tra le sponde fiorite del Brenta.

Tiri notturni in mare

Il Colonnello Comandante del Porto rende noto:

Che nella notte del giorno 22 agosto p. v. dalle ore 21 alle ore 24, tempo permettendo, verranno eseguiti tiri notturni con proietto a caricamento inerte dal litorale del Lido.

Durante i tiri predetti deve considerarsi pericoloso alla navigazione lo specchio acqueolargo Km. 20 e compreso fra i prolungamenti della Diga Sud del Porto di Lido e della Diga Nord del Porto di Malamocco.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.18; tramonta alle ore 19.8 — Luna leva alle ore 13.40; tramonta alle ore 22.20 — Primo quarto il 20; Luna piena il 28.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 2.25 e 14.30; Basse ore 7.55 e 22.20.

Ieri 19, a Venezia, temperatura massima 27.6; minima 19.3.

Pressione barometrica alle ore 18 mm. 758.4.

Alle ore 8 di ieri l'Adige era in morbida; l'Isonzo, il Piave ed il Gorgone erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Un ricordo a Sergio Diaghilew
nel Cimitero di San Michele

Iermattina, ricorrendo il secondo anniversario della morte di Sergio Diaghilew, il compianto e illustre pittore e coreografo russo, venne celebrato, nella chiesa greco-scismatica di S. Giorgio dei Greci un servizio funebre, al quale ha assistito un piccolo gruppo di amici e ammiratori del Maestro.

Successivamente, alle ore 11, nel recinto scismatico del Cimitero di S. Michele è stato inaugurato un piccolo monumento, eretto per cura dei parenti e amici del defunto sulla sua tomba.

Dopo le preghiere rituali il prete di rito greco impartì la benedizione all'ara, che appariva quasi totalmente sepolta dai fiori, e sulla quale era posata la maschera di bronzo, presa sul volto del defunto due ore dopo la sua morte.

Fra le corone abbiamo notato quelle del nipote di Diaghilew, sig. Serge Lifar, della signora Lèrt, di Lady Abdy, della baronessa d'Erlanger, del maestro Kochno, dei signori Koribont, W. Nouvel, Gregorieff e Tchernichewa.

Assistevano al breve e semplicissimo rito il nipote di Sergio Diaghilew sig. Serge Lifar, la signora Lucien Lelong nata principessa Paley, la principesse de Faucigny Lucinge, la signora Alix Cavalieri, la baronessa d'Erlanger, Boris Kochno, Elio Zorzi, sig. Ker, sig. Landsberg, Bonaldo, Rezzara, etc.

L'ara è pregevole opera di ispirazione bizantina concepita con sensibilità moderna dallo scultore greco Rhodocanachi, ed è stata offerta alla memoria di Diaghilew dal fedele ricordo dei suoi numerosi amici e ammiratori.

La risposta della Duchessa d'Aosta
all'omaggio d'un veneziano

Il sig. Egisto Comirato faceva pervenire in questi giorni a S. A. R. la Duchessa d'Aosta alcuni suoi versi trascritti su pergamena finemente miniata dal sig. Ugo Nicodem.

All'omaggio S. A. R. si degnava rispondere col seguente telegramma.

«Il suo pensiero di cordoglio e di rimpianto ed il proposito pietoso è devoto di onorare con le pregevoli rime la Venerata memoria del compianto Suo Augusto Consorte è tornato particolarmente gradito al cuore addolorato di S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre che vuol ferle giungere l'espressione commossa del suo animo vivamente grato - Il Gentiluomo di Corte *Duca di Valminuta*».

L'entusiasmo del pubblico
pei viaggi aerei popolari

La Transadriatica che, come è noto, aveva organizzato, d'accordo col Ministero dell'Aeronautica, vari servizi speciali a prezzi popolari fra Roma e Venezia, ha visto rispondere alla sua iniziativa — informa la Agenzia di Roma — un concorso enorme di passeggeri. I suoi uffici di Roma e Venezia hanno infatti raccolto nelle prime ore dello scorso sabato oltre un migliaio di prenotazioni, ma poichè fra andata e ritorno non vi erano a disposizione che un numero limitato di posti, soltanto una parte dei richiedenti potè essere accontentata.

Alla Società Transadriatica pervengono già numerosissime richieste per i prossimi voli popolari e ciò in dipendenza del brillante successo della iniziativa e del vero entusiasmo suscitato fra i partecipanti dopo la magnifica riuscita dei viaggi aerei compiuti.

La gita popolare a Postumia

Tanto alla stazione di Venezia S. L. che a quella di Mestre continuano con ritmo crescente le richieste dei biglietti per la gita popolare a Postumia di domenica 23.

Riteniamo utile informare il pubblico che per questa gita sono in vendita due serie di biglietti e cioè: una serie da L. 18 valevole esclusivamente per il percorso ferroviario di andata-ritorno per Postumia; e l'altra serie da L. 23 comprendente anche l'ingresso alle Grotte.

Quindi coloro che desiderano accedere alle Grotte devono richiedere esplicitamente il biglietto di questa seconda specie, cioè da L. 23.

Per l'apertura dei negozi
nella giornata di domenica

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio comunica:

Si avvertono i soci delle categorie specialità veneziane, arte moderna e articoli fotografici, che desiderano tener aperti i loro negozi domenica ventura, di presentarsi entro la mattinata di sabato presso questa Federazione per ritirare la necessaria autorizzazione e presentare — come stabilito nel noto accordo — l'elenco dei dipendenti e delle giornate a ciascuno di questi fissate per il riposo compensativo.

Si ricorda che tale elenco deve essere compilato e presentato anche se negativo.

SPETTACOLI D'OGGI
CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «Il Capitan Fracassa» interp. P. Blanchar.

S. MARCO. — «Nevada il Tiratore» film Paramount interpretato da Gary Coper e Thelma Todd.

S. MARGHERITA. — «Spalle quadre» sonoro e cantato. Segue «Robò alla pesca».

MASSIMO. — Prime visioni di «Ritorno» sonoro Fox con Josephine Dunn.

ITALIA. — «Ultimo viaggio» sonoro, Ed. Artisti Associati; segue cartoni animati.

MODERNO. — Douglas Fajrbanks e Mary Pickford nel capol. sonoro «La bisbetica domata».

GIARDINO (NAZIONALE). — «Erik il Grande» con Conrad Veidt, sonoro. Nel varietà la Compagnia Cecchelin darà «Otella» e arte varia.

Battute di dramma e di farsa
in una baruffa tra facchini

Ieri mattina, poco prima delle otto, la Rica degli Schiavoni è stata teatro di una scenata che ha avuto conseguenze di una certa gravità per un bracciante e che ha fatto passare dei brutti momenti ad un facchino intervenuto solamente per evitare ad un compagno guai maggiori.

Erano le sette e tre quarti allorchè il bracciante disoccupato Biagio Farina fu Calogero di anni 31 da Enna (Sicilia) abitante in Corte del Diavolo a S. Maria Mater Domini, accompagnava al pontile di San Zaccaria due forestieri diretti al Lido, dei quali portava le valigie.

Al ritorno dalla commissione fu fermato dal facchino di stazio Freguia Pietro fu Pasquale di anni 56 abitante in Campo S. Ternita 3060 A il quale, ricordandogli che altre volte lui ed i suoi compagni lo avevano ammonito a non recar loro danno coll'esercitare un mestiere al quale non era autorizzato, lo diffidava a non farsi trovare un'altra volta.

Prima fase: i pugni

Il «napoletano», poichè con tale soprannome il Farina è noto ai facchini dei stazio, per tutta risposta lasciò andare al Freguia un violento pugno che lo colpì in piena faccia. Il Freguia rispose con un altro pugno che per violenza e potenza bilanciava perfettamente quello ricevuto. E di ciò i due uomini furono dello stesso parere, perchè raggiunto il pareggio, si lasciarono, il Freguia per ritornare alla panca dello stazio, il Farina per proseguire la sua strada. Ma quest'ultimo cambiò ben presto d'avviso perchè pochi minuti dopo ritornava sul campo di battaglia con fieri propositi. Infatti, tenendo aperto nella destra un temperino «Ricordo di Venezia» si avviò con sguardo torvo verso lo stazio.

Seconda fase: il temperino

Sui suoi propositi c'era poco da dubitare, e di questo avviso fu lo stesso Freguia, verso il quale il forsennato si dirigeva. Il Freguia, per non sapere che pesci pigliare, se la diede a gambe per il Ponte del Vin inseguito dal «napoletano» di Sicilia.

I compagni ed i passanti si diedero a gridare: «Fermèlo, fermèlo ch'el ga el cortelo», nel mentre i due continuavano la corsa verso il Monumento al Re Galantuomo. Il Farina guadagnava terreno sul fuggiasco più vecchio di lui di oltre vent'anni.

Fermo presso il monumento era il marittimo Guido Tomat di anni 27, abitante in Calle della Casselaria 5299 il quale fu pure richiamato dal clamore di coloro che invocavano di fermare l'energumeno. Ma, in un primo momento, pensò bene di non immischiarsi nella faccenda, senonchè, allorquando i due gli passarono dinanzi si avvide che l'inseguitore era armato e che stava ormai per raggiungere il fuggiasco. Allora credette suo dovere di scongiurare il ferimento e lanciatosi dietro al Farina, gli faceva lo sgambetto. Il bracciante, che era in piena corsa, o per tema di ferirsi col temperino, o perchè non fece in tempo a mettere le mani avanti, cadde pesantemente sul selciato, andando a sbattere violentemente con la faccia.

Il "terzo,, malcapitato

Il colpo ricevuto dal Farina era stato violentissimo. Il disgraziato rimase come morto sul selciato. Il Tomat intanto, appena fattogli lo sgambetto, e non immaginando di aver causato molto male al Farina, gli si lanciava sopra per disarmarlo.

Il Farina invece cominciava a perdere abbondantemente il sangue dal naso e dalla bocca. Uno dei presenti che si impressionò maggiormente, disse rivolto all'inconscio feritore: «Tomat, ti xe un assassin!». Il disgraziato marittimo rimase attonito con in mano il temperino ancora aperto che aveva levato dalla mano del ferito.

La frase «Tomat ti xe un assassin!» fu udita da alcune persone inseguimento in ritardo e che ora che avevano prima cominciato lo giungevano accanto al gruppo. Udire la frase e vedere il povero marittimo quasi inebetito e brandente il coltello, fece loro intuire ciò... che non era avvenuto. A terra, gemente e quasi rantolante con la testa tutta insanguinata era il Farina.

— Assassino, assassino! questo fu il coro dei sopraggiunti, i cui propositi di vendetta e di giustizia balzarono in un attimo nel cervello del povero Tomat, che si vide imputato di omicidio e addirittura linciato. Non c'era che salvarsi con la fuga e infatti il malcapitato si diede a scappare velocemente.

L'arresto

Ciò non fece che accrescere il numero degli inseguitori e quindi degli accusatori. Per sua fortuna il Tomat nel fuggire senza mèta aveva infilato il Sottoportico di S. Zaccaria cosicchè venne a trovarsi dinanzi alla Caserma dei carabinieri proprio nell'istante che ne usciva il Comandante la Stazione di San Marco maresciallo Bianchi.

Il maresciallo, vistosi dinanzi un uomo stravolto e con un temperino in mano, ed udendo le grida degli inseguitori, ormai sopraggiunti, prese il Tomat fra le sue paterne braccia. E il Tomat da parte sua si sentì sicuro e felice di cadere nelle mani dei carabinieri. Egli subito tentò di spiegare al maresciallo che cosa era avvenuto, ma invano, perchè il maresciallo, appreso che c'era un moribondo, rinchiuse all'istante il Tomat in camera di sicurezza per recarsi subito a prestar soccorso alla vittima.

Finale: all'Ospedale

Fu chiamata immediatamente la Croce Rossa che inviò l'autoambulanza sulla quale venne adagiato il Farina che fu sollecitamente trasportato all'ospedale eve ebbe le cure del medico di guardia, il quale lo fece ricoverare avendogli riscontrato delle ferite lacero contuse al naso ed al labbro superiore e la frattura della mandibola, delle quali, se non avvengono complicazioni, guarirà in un mese.

Il maresciallo, assolto così il dovere più urgente, espletò le indagini del caso, dalle quali risultò la parziale innocenza del Tomat, che fu subito rimesso in libertà. Il maresciallo Bianchi, il quale passò successivamente la pratica, per competenza, al maresciallo Spanò comandante la Stazione del la Bragora, denunciò il Tomat per lesioni colpose ed il Farina per tentate lesioni. Al Farina è contestato anche il reato di porto abusivo di coltello perchè il temperino «ricordo di Venezia» superava di mezzo centimetro i quattro centimetri permessi dalla legge.

Il Farina, interrogato, ha ammesso tutti i fatti escludendo di avere usato il temperino, negando addirittura la proprietà di quel lo sequestrato.

Festeggiamenti a Sant'Elena

Come abbiamo annunciato, il Comitato Pro Chiesa di S. Elena sta organizzando alacremente una serie di festeggiamenti nel quartiere, con l'intendimento di sovvenire alle Opere Assistenziali del Regime ed all'acquisto degli arredi sacri per l'esercizio del culto nella nuova Parrocchia.

Il Circolo Fascista di Castello, l'Ufficio Comunale Turismo ed il Dopolavoro coadiuvano efficacemente l'opera del solerte comitato.

Pubblichiamo intanto il programma dei festeggiamenti e riservandoci di segnalare domani altri numeri importanti tuttora allo studio.

Pomeriggio 23 corrente: Cuccagna nel prato fra Calle del Podgora e Calle Zugna di fronte al Campo Sportivo Comunale: Corsa dei cerchi per bambini - Corsa di automobili per ragazzi - Corsa nei sacchi.

Dalle ore 21 alle 24: Concerto musicale della Banda «Monteverde» in Viale IV Novembre; Cori del gruppo corale «Lorenzo Perosi» in Campo Vittorio Emanuele III.

Ferve il lavoro di raccolta di offerte fra gli abitanti dell'Isola.

Il Comitato ha diramato invito di illuminare e decorare le finestre ed i balconi delle case ed assegnerà ricchi premi alle migliori decorazioni.

Il Comitato invita i concorrenti alle gare Cuccagna e Corsa) di darsi in nota alla sede del Comitato stesso (Trattoria ai Combattenti, G. Manzelli, in Campo Vittorio Emanuele III).

Le iscrizioni rimangono aperte fino alle 24 di sabato 22 corr.

Federazione Pugilistica Italiana
Commissariato Euganeo e Tridentino

Comunicato N. 1 del 18 Agosto 1931 A. IX

Chiamato dalla fiducia di S. E. Riccardi, presidente della F.P.I. a reggere questo Commissariato in sostituzione dell'avv. Orefice Giorgio, dimessosi per ragioni professionali, prima di iniziare il mio lavoro ringrazio il Commissario uscente per il suo sentito augurio e gli contraccambio il grato saluto che estendo a tutti: Ufficiali, Società e pugili colla speranza che essi vorranno sinceramente e proficuamente collaborare con me al fine che il pugilato Veneto-Trentino abbia ad affermarsi sempre più.

Nuova sede Commissariato, Venezia - S. Polo, 1345.

Fiduciari. Con data odierna tutti i fiduciari Provinciali vengono a cessare dalla loro carica e m'è gradito ringraziarli per l'opera attiva svolta a beneficio del pugilato. Il Commissario: Angelo Cedolini.

Un incontro amichevole di calcio
Veneziana-Milan 3-0

Sul campo di S. Elena si incontrarono per una partita amichevole le squadre Veneziana e Milan. La partita si è risolta con una netta vittoria della Veneziana che ha battuto per ben tre volte il portiere del Milan. Fin dall'inizio il gioco è in netto favore della Veneziana che, dopo un quarto d'ora riesce a segnare per merito di Selva II il primo punto. All'inizio del secondo tempo con un calcio di rigore a favore della Veneziana è tirato da Parolari che segna così il secondo punto. Al 25. la Veneziana in una discesa segna il terzo punto con Frate. La Veneziana ha giocato in questa formazione: Stratimerovich, Siega, Berlin, Parolari, Pinzon, Selva II, Selva I., Parolari II, Dal Gesso, Frate Vianello.

TEATRI E CONCERTI

MALIBRAN

Si è iniziata ieri, al solito banchetto di Piazza S. Marco la vendita dei posti e palchi per la prima rappresentazione che avrà luogo domani, dell'eccezionale spettacolo di Dantè con le sue «Riviste magiche».

E' facile pronosticare che il pubblico accorrerà in folla anche perchè il Malibran può ben definirsi il teatro idealmente adatto per l'estate.

Teatro Giardino Lido

Siamo alle ultime rappresentazioni di questo simpatico Gruppo di Artisti Associati. Ieri sera fu data una ottima esecuzione della «Vena d'oro» di G. Zorzi.

Giulio Stival assieme al Polacco e Marini furono applauditi ad ogni atto, così pure gli altri tutti. Bene la signorina Baron nella parte della Contessa Maria Ueberti e la Santini in quella di Donna Amalia Carena.

Questa sera «La Locandiera» di C. Goldoni.

Un concorso internazionale di danza al Lido

Alla fine della corrente settimana si svolgeranno al Lido le gare del Concorso Internazionale di danza per walzer, quick stepk e tango, alle quali prenderanno parte coppie rappresentative di quattro nazioni, e cioè Italia, Francia, Germania e Inghilterra.

Le gare avranno inizio domenica 23 corrente alle ore 17 nella Terrazza a mare dell'Excelsior Palace Hotel, e proseguiranno la sera stessa e la sera del successivo lunedì al Chez Vous.

Un ciclista contro un'inaffiatrice
Dodicenne gravemente ferito

Una grave disgraia è accaduta ieri nelle prime ore del pomeriggio sul Lungomare di Lido. Un ragazzetto dodicenne, che procedeva spensierato in bicicletta, andava ad investire un inaffiatrice pubblica, ricevendo un colpo violentissimo all'addome.

Il piccolo ciclista, Giovanni Rossato di Galeno, abitante in Città Giardino 4 int. 92, aveva lasciato alle 13.30 il ristorante dello stabilimento degli impiegati civili ove lavora suo padre, per recarsi a casa a tenere compagnia ad una sorella.

Non si sa precisamente se per falsa sterzata o perchè procedesse guardando dal lato opposto del Lungomare, il fatto si è che il piccolo Giovanni andava ad investire violentemente la parte posteriore dell'inaffiatrice che sostava sul Lungomare per rifornimento d'acqua. Un'asta che sporgeva dal veicolo colpiva violentemente all'addome il Rossato che si abbatteva giù dalla bicicletta.

In suo aiuto accorsero col personale dell'inaffiatrice alcuni passanti che, intuite le gravi condizioni, deponevano il povero ragazzo su un'auto e lo trasportarono velocemente all'Ospizio Marino. Quivi gli furono somministrate le cure più urgenti e alle cinque, dato che il piccolo non migliorava, con l'autoambulanza della Croce Rossa, si ordinava il trasporto all'Ospedale Civile ove fu visitato dallo stesso prof. Giordano che lo fece ricoverare riservandosi la prognosi.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 18 agosto: «Britannia» ingl. da Southampton con turisti.

Spedizioni del 18 agosto: «Lussino» ital. per Trieste vuoto — «Venus» ital. per Siax vuoto — «F. Morosini» ital. per Gravosa con merci — «Britannia» ingl. per Ragusa con turisti.

Piroscafi arrivati il 18 agosto: «P. Foscari» ital. da Durazzo con passeggeri — «Gywwods» ital. da Cagliari con sale — «L. Marcello» ital. da Fiume con passeggeri.

Arrivati il 19 agosto: «Paganini» ital. da Trieste con merci — «Vigor» ital. da Baton Rouge con benzina — «Split» jugosl. da Metcovich con merci — «Fusyiana» ital. da Trieste vuoto — «S. Marco» ital. da Porto Rose con gitanti.

Spedizioni del 19 agosto: «Paganini» ital. per Valencia con merci — «Fusyiana» ital. per Bombay con merci — «Cimarosa» ital. per Fiume con merci — «Split» jugosl. per Metcovich con merci — «S. Marco» ital. per Porto Rose con gitanti — «Vincenzo Mantero» ital. per Napoli con cereali — «Kassos» ell. per Ravenna con merci — «Kalotis» ell. per Ravenna con merci — «P. Foscari» ital. per Smirne con merci — «Vigor» ital. per Trieste con benzina.

Partenze del 18 agosto: «Telemakos» ell. per Ravenna.

Partenze del 19 agosto: «Britannia» ingl. per Ragusa — «F. Morosini» ital. per Gravosa — «L. Marcello» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Gwywood» ital. arrivato il 18 agosto: da Cagliari: rinfusa tonn. 1418 sale, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Pir. «Vigor» ital. arrivato il 19 agosto: da Baton Rouge: rinfusa tonn. 6700 benzina. Raccomandato alla Società Italo Americana pel Petrolio.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 18 agosto 1931-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 19, in disarmo 14; totale 33. Arrivati 6; partiti 8.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 5786; merci varie tonn. 137; totale tonn. 5923.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 688; merci varie tonn. 406; totale tonn. 1094.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 78; uomini 751 — Carri caricati 301; scaricati 72 — Stato atmosferico sereno.

La sistemazione della fognatura
del nuovo quartiere alla Giudecca

Essendo stati ultimati da parte dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari i fabbricati ultra economici nell'ex Campo di Marte alla Giudecca, occorreva procedere alla costruzione della fognatura bianca e nera nonchè alla pavimentazione delle strade prospettanti i fabbricati stessi.

Con determina di questi giorni il Podestà di Venezia ha disposto la esecuzione di detti lavori che importeranno una spesa di complessive Lire 135.000.

La sistemazione delle aree stradali che importa una spesa di L. 47.171 sarà fatta in economia diretta, dato che l'Ufficio Tecnico Municipale dispone dei mezzi per la produzione della emulsione bituminosa; gli altri lavori, per la cifra preventivata di L. 87,829 saranno invece appaltati.

Cronaca di Mira
PRO COLONIA SOLARE

Levi Morenos Ines e Giuseppe L. 50, Forsa Attilio 25, Giovanni Baldan kg. 5 di pasta, Carandi Enrichetta due casse di frutta, Golin Girolamo kg. 3.200 di grana.

Cronaca di Belluno

Prezzi delle carni

La Federazione del Commercio comunica i prezzi massimi di vendita delle carni fresche deliberati dai macellai del capoluogo nella seduta dell'altra sera e che andranno in vigore a partire da oggi 20 corrente:

Carni di manzo, manza, vacca e bue in ottimo stato di nutrizione: primo taglio L. 6.20 al kg., secondo 5.50, terzo 4.50.

Polpa scelta L. 9 al kg.; Polpa famiglia L. 8 al kg.

Carni di bue, manzo e vacca in discreto stato di nutrizione e di toro: primo taglio L. 5.80 al kg., secondo L. 5, terzo L. 4.

Polpa scelta L. 8 al kg.; Polpa famiglia L. 7 al kg.

Carni di vitello da latte: primo taglio L. 8.20 al kg., secondo L. 7, terzo L. 5.50.

Polpa scelta L. 12.50 al kg.; Polpa comune L. 10 al kg.

Turni delle macellerie

La Federazione fascista bellunese del commercio comunica che nella mattinata di domani, venerdì, 21 agosto, rimarranno aperte al pubblico le seguenti macellerie: Colle Giovanni, via S. Stefano; Rui Angelo, Piazza Mercato; De Toffol Rosa, via Carrera.

Beneficenza

La compianta signora prof. Italia Persicini Zanetti ha disposto che siano erogate le seguenti somme a beneficio degli enti sottoindicati:

All'Orfanotrofio maschile Sperti lire 500; all'Orfanotrofio femminile Sperti lire 500; all'Asilo d'infanzia San Biagio lire 500; all'Asilo d'infanzia S. Nicolò lire 500; all'Asilo Adelaide Cairoli Bono lire 500; all'Opera pia S. Vincenzo de Paoli lire 500; alla Fondazione Gallimberti lire 500; ai poveri della parrocchia di Salce lire 500; ai poveri della parrocchia di Antole Sois lire 500; alla Società Dante Alighieri lire 1000. I preposti alle istituzioni a mezzo nostro ringraziano.

Cronaca di Feltre
IL BANCHETTO DEI VEGLIARDI

Anche quest'anno gli ultra settantenni si sono riuniti a banchetto domenica all'Albergo Parone.

Manco a dirlo la massima allegria regnò sovrana tra gli arzilli commensali, allo spumante il maestro Vittorio Pilotto diede lettura di un suo brindisi in poesia entusiasmando gli uditori. Il decano dei coristi Feltrini Piero De Biasi cantò poi egregiamente alcune romanze accompagnato dal violino del maestro Pilotto, ed ambedue gli esecutori vennero calorosamente applauditi. Terminato il banchetto, su una corriera la comitiva si recò a Zermen e da Spada e da Candidato tra buoni bicchieri di vino vennero cantate a gran voce le canzoni popolari. Fatto ritorno a Feltre i vegliardi si fermarono all'Albergo Luna pel bicchiere della staffa, e si separarono, soddisfatti della loro giornata con il reciproco augurio di ritrovarsi l'anno venturo.

Cronaca di Agordo
NUOVE FACILITAZIONI FERROVIARIE PER LE COMITIVE TURISTICHE

Anche su questa Ferrovia elettrica sono andate in vigore le facilitazioni ferroviarie testè accordate dalle Ferrovie dello Stato alle comitive turistiche.

Tali facilitazioni consistono nell'aver ridotto al minimo di 20 i componenti la comitiva, numero sufficente per ottenere la riduzione, e nell'avere elevata la riduzione sui biglietti dal 20 al 30 per cento.

Inoltre tale numero minimo di 20 persone o paganti per tali, sarà ridotto a 15 per le comitive che compiendo nella stagione estiva determinati itinerari comprendenti percorsi montani classici, debbono valersi, su parte del percorso, dei mezzi automobilistici di montagna aventi limitata capienza di posti.

Pieve di Cadore
I TRATTENIMENTI DI TAI

Questa sera giovedì nel parco dell'albergo Cadore a Tai, ha luogo la grandiosa festa ed accademia che da alcuni giorni si sta organizzando. Oltre ad un programma speciale di musica classica, l'orchestra dell'albergo accompagna il coro che canta la «Canzone del Cadore», musica e parole del maestro Anselmo Tasso. Negli intermezzi un numero progressivo dei biglietti d'ingresso verrà estratto a sorte concorrendo al premio d'un brevettato grammofono di marca, offerto dal prof. Maschio, istrumento esposto nelle vetrine dei magazzini Fratelli Geniva fu Igino a Pieve. Durante le danze, dirette dal maestro Rolando Piero, saranno distribuiti degli artistici cotillons.

Vita estiva a Recoaro

Recoaro ha trascorso per le ferie di Ferragosto due giornate di vita intensa e festosa, di enorme movimento e di eccezionali spettacoli.

I treni si susseguivano ai treni, rapidi ed affollati, perfetti in orario e nei servizi. La Società Tramvie Vicentine ha validamente concorso alla migliore riuscita del programma di ferragosto, ed ha curato il trasporto di oltre 4500 viaggiatori, cifra mai raggiunta per lo innanzi, senza che si verificasse il minimo incidente od intralcio. E questo senza contare le lunghissime file di autoveicoli accorrenti veloci verso il sospirato refrigerio e verso la spensierata allegria, che portarono a Recoaro altri migliaia di ospiti.

*

La nuova Società Concessionaria delle Regie Fonti e Stabilimenti Demaniali ha dimostrato chiaramente di saper offrire, nell'ambiente più adatto, gli spettacoli più interessanti ed attraenti, i divertimenti caratteristici e popolari, i trattenimenti più fini ed eleganti.

Come era nelle previsioni, il grande spettacolo pirotecnico costituì il culmine del ricco programma, e ottenne il più lusinghiero dei successi.

Tra la folla plaudente notammo sparse qua e là, varie personalità del mondo politico, economico ed industriale. Tra queste l'on. [illegible] Razza e signora, l'on. comm. Alberto Garelli e signora, l'on. [illegible] e signora, l'on. Berardelli e famiglia, il sen. co. Figuli del Genese, il Preside della Provincia co. Da Porto, il Podestà co. Memmo, l'Intendente di Finanza comm. [illegible] e famiglia, il gr. uff. Errera, il commend. Romeo Garelli e signora, il cav. Friedenberg e famiglia, il prof. Belgiani di Verona, il prof. Belotti di Milano, il prof. [illegible] e signora, il marchese Benzon, il commend. Beltrame, il prof. comm. Fanari, il co. Di Salasco e signora, [illegible] di Vicenza, ed altri ancora di cui ci sfugge il nome.

*

Anche la caratteristica corsa dei somarelli riportò pieno successo. Assai viva era l'attesa per questa gara che si prometteva ricca di fasi della più alta comicità, e non mancarono gli scommettitori e gli accaniti sostenitori dei pazienti concorrenti. Una ventina di questi presero il via sul piazzale della Fonte Lelia, e, dopo aver percorsi i viali demaniali, si lanciarono, facendo dei veri giochi di equilibrio, su per i ripidi sentieri e per le scalinate del parco. Con un entusiasmo finale vinse la gara Carlotto Pietro su Pina, secondo si classificò Gasparini Eugenio su Giorgio e terzo Pichiami Giuseppe su Alpino.

Qual degna chiusa domenica sera il Salone dei Festeggiamenti accolse l'elemento più distinto ed elegante di Recoaro. La veglia danzante riuscì la più bella, la più animata e la più distinta serata di gala della stagione.

*

Alle RR. Fonti Centrali, sere fa, nel fastoso salone dello Stabilimento si svolse la gran serata «Martini e Rossi», veglia danzante grandiosa e aristocratica.

I cotillons «Lenci» che completavano il programma dei signorili trattenimento ottennero un caloroso successo perchè eseguiti con una impeccabile e brillante coreografia.

Il foltissimo stuolo di cavalieri e dame, sfoggianti ricchissime toelette, in uno sfolgorio di luce diede alla galante serata un'impronta d'animazione e splendore indimenticabili.

*

Al cinematografo Comunale venerdì 21, sabato 22 e domenica 23 corrente, sarà proiettato il grandioso film «Antonio da Padova, il Santo dei miracoli», di soggetto sacro.

Grande successo artistico e numeroso concorso di spettatori ottennero nelle precedenti serate le rappresentazioni cinematografiche «La battaglia dei sessi» e «Il diamante dello Zar».

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Circolare del Segretario Federale ai Segretari politici

Il segretario federale del P. N. F. ing. cav. uff. Giacomo Castiglioni, ha inviato ai Segretari politici dei Fasci della Provincia la seguente circolare nell'intento di maggiormente valorizzare i fiduciari comunali dei sindacati dell'agricoltura.

« Nella nostra Provincia per la sua economia prevalentemente agricola, i sindacati fascisti dell'agricoltura hanno una posizione di eccezionale importanza. Essi non si limitano alla risoluzione delle vertenze e alla stipulazione dei contratti collettivi di lavoro, ma hanno anche il delicato compito di elevare spiritualmente la gente dei campi che trova il suo posto nel sistema corporativo italiano creato dal fascismo.

« E' mio vivo desiderio che i sindacati dell'Agricoltura i quali sono rappresentati nei Comuni dai fiduciari siano presenti in tutte le commissioni a carattere economico ed in tutte le manifestazioni politiche ed economiche.

« Così facendo si otterrà la valorizzazione dei fiduciari ed il conseguente aumento del prestigio della organizzazione sindacale fascista fra la massa dei lavoratori ».

Listino degli spacci associati Altri ribassi

Martedì sera si è riunito presso la Federazione del Commercio il Gruppo Pizzicagnoli e Droghieri per la discussione di varie importanti questioni di categoria.

Ha presieduto la riunione il Commissario Straordinario del Gruppo Rag. Vazzoler Camillo, assistito dal Segretario Provinciale Rag. Muzio Ferrari.

Tra l'altro, è stata ampiamente discussa la questione dell'organizazzione degli acquisti collettivi, in merito alla quale il rag. Ferrari ha svolto una interessante esposizione, aprendo indi la discussione tra i presenti, che fu egregiamente diretta dal Commissario sig. Vazzoler.

In merito al disciplinamento del commercio, constatato che qualche negoziante non si attiene agli orari di apertura fissati con decreto Prefettizio, specie effettuando vendite in giorni festivi, è stato deciso di adottare severi provvedimenti verso i contravventori.

Fu infine riesaminata la questione dei prezzi e venne concordato il seguente nuovo listino, che andrà in vigore dal 22 corrente mese: Pasta extra Napoli-Bologna al Kg. L. 2.30 Pasta vera Napoli extra lusso id. 2.80; Pasta fina comune id. 2.10; Riso camolino extra id. 1.10; Riso maratello fino id. 1.25; Farina nostrana id. 0.65; Caffè Minas naturale id. 21; Caffè Santos 22.50; Formaggio reggiano vecchio 1929 id. 14; Formaggio latteria fresco id. 5; Formaggio emmenthal nazionale id. 9.50; Formaggio gorgonzola verde id. 8; Burro naturale gaarntito superiore id. 11; Burro contrifugato id. 12.50; Lardo nostrano stagionato id. 6; Olio oliva fini al litro L. 5.90; Olio oliva extra id. 6.40; Olio di semi id. 4; Zucchero cristallino al Kg. L. 6.15; Zucchero raffinato semolato id. 6.25 Zucchero raffinato pilè id. 6.30.

Da oggi 20 agosto, presso lo spaccio comunale di Piazza S. Vito, sono ribassati i prezzi dei seguenti generi: Fagioli verdoni da L. 1.70 a L. 1.60; id. scritti da 1.90 a 1.75; id. balle Vigevano da 2.70 a 2.60; olio semi di 1.a qualità da 3.90 a 3.85.

R. Istituto Magistrale

Riceviamo: I candidati privatisti che vogliono sostenere integralmente esami nel R. Istituto Magistrale « R. Ardigò », devono consegnare alla Segreteria dell'Istituto stesso, non più tardi del 2 settembre p. v., la domanda.

Cronaca di Castelfranco

FESTEGGIAMENTI DI SETTEMBRE

Come ormai consuetudine anche quest'anno nel mese di settembre avremo un periodo di festeggiamenti il cui programma viene in questi giorni approntato dalla Società Giorgione. Fin'ora possiamo assicurare che ci saranno le interessantissime Corse al Trotto con ricchissimi premi, Corse ciclistiche, una nuovissima corsa degli Struzzi, pesca spettacoli pirotecnici e pare anche una Gymkana, concorso di eleganza per automobili, spettacolo che sarebbe tanto gradito ad appassionati e non appassionati del volante.

Cronaca di Oderzo

LA PARTENZA DEI BAMBINI PER LA COLONIA DELLA C. R. I. DI JESOLO.

Ieri alle ore otto trasportati coll'autogiardiniera della Croce Rossa Italiana di Treviso, sono partiti per le cure marine di Jesolo numero sedici bambini del Comune di Oderzo a cura e spese di questo Sottocomitato della C. R. I.

Radunatisi all'Ospedale Civile furono dalle solerti infermiere della C. R. I. signorine Perrucchini e Baraldi controllati nella proprietà degli abiti, nella pulizia personale, forniti dei corredini nelle buste di tela e rivisti sommariamente nelle condizioni fisiche ed igieniche.

La partenza si effettuò coi chiassoso addio dei bambini ai genitori che li accompagnavano, riuscendo una manifestazione gentile e gradita al Sottocomitato che spera in avvenire di trovare dai fatti tangibili di questa benefica istituzione l'appoggio morale e finanziario della cittadinanza.

Appena giunta l'Autogiardiniera, i piccoli furon opresentati alla Signorina Zanon Segretaria del Comitato di Treviso, la quale espresse il suo vivo compiacimento per la proprietà dei bambini e per lo sforzo fatto da questo Sottocomitato per poter inviare un così considerevole numero di curanti.

Il Consiglio del Sottocomitato di Oderzo manda particolari ringraziamenti alle fiduciarie signorine Infermiere della C. R. I. ed alla Signora Maschietto ved. Bellis fiduciaria del Fascio Femminile per la stampigliatura di 18 borse di tela.

CONCERTO PRO OPERE ASSISTENZIALI.

Questa sera nella sala di Palazzo Littorio a cura del locale Dopolavoro ed a completo beneficio delle opere assistenziali del Regime, una orchestra di 20 esecutori sotto la direzione del Maestro sig. Alessandro Vizzotto eseguirà il seguente programma: -.) Verdi: Sinfonia dell'opera «Giovanna d'Arco»; 2.) Monti, «Il Natale di Pierrot» fantasia; 3.) Billy: «Campane a sera», pezzo imitativo; 4.) Mascagni: «La cavalleria rusticana», intermezzo; 5.) Puccini: «Tosca» fantasia; 6.) Puccini: «Madama Butterfly» gran fantasia.

L'interesse del programma e l'opera benefica che gli organizzatori si propongono, oltre al valore degli esecutori fa presumere la più bella riuscita della manifestazione.

CORSO DI TAGLIO E LAVORI DIVERSI.

Martedì 18 corr. alle ore 6 pom. nella sala superiore della Casa del Fascio, sarà tenuta una riunione per comunicazioni riguardanti un corso di lezioni di taglio, battick, sbalzo, cuoio, rilievo pittura, lampadarie tutti gli ultimi lavori moderni, che sarà tenuto prossimamente da una distinta insegnante a cura di questo Fascio Femminile e dell'Opera Naz. Dopolavoro. Tutte le signore e signorine cui potesse interessare la cosa sono pregate di intervenire.

PRO CAMPO SOLARE

La signora Ida nob. Andretta Zazzera ha offerto ai bambini del Campo Solare tre poponi. La signora Lina Manfren una grande scatola di biscottini.

Cronaca di Conegliano

ALLA COLONIA ALPINA DI PIEVE DI CADORE

Accompagnata dal marito, la signora Peyrone, segretaria del Fascio femminile per il mandamento di Conegliano, si è recata ieri a Pieve di Cadore a far visita ai bambini di quella colonia alpina. La signora Peyrone ebbe ottima e cordiale accoglienza dai dirigenti della colonia e in special modo dai bimbi, i quali ebbero in dono dalla gentile visitatrice sei cesti di magnifica uva.

IL CIRCO SCHNEIDER

In seguito al grandioso successo riportato a Udine, il circo del capitano Alfredo Schneider, anzichè giovedì, debutterà nella nostra cittadina venerdì sera.

OPERA NAZIONALE MATERNITA' INFANZIA.

La relazione del 1. semestre 1931 dà un'entrata di L. 19.020 e una uscita di L. 19.018.

I soci ordinari nuovi iscritti n. 3, soci giovanili n. 2, inscritti negli ann precedenti, complessivamente n. 81; totale al 30 giugno s. c. soci n. 86.

L'ambulatorio e il consultorio, ebbero la presenza e cure continue e gratuite del benemerito dell'Istituzione dott. Andrea Musicò medico chirurgo. Furono eseguite 293 visite e praticate iniezioni ricostituenti e cura in genere.

L'assistenza fu sempre disimpegnata con passione e disinteresse dalla signora nob. D. Angelina Bidasio.

L'attività di questo Patronato nel I. semestre 1931, è stata particolarmente intensa:

Al refettorio furono giornalmente ammesse n. 11 gestanti, 18 nutrici e 14 divezzi e funzionò per circa quattro mesi con esito soddisfacente. Ebbero assistenza a domicilio n. 24 nutrici, 9 gestanti, 52 lattanti, 38 divezzi e 12 minori.

Ai lattanti furono distribuiti n. 526 vasi di latte in polvere. Furono distribuiti n. 32 corredini per neonati offerti e confezionati gratuitamente da signore e signorine della città.

Furono dati buoni di viveri a nutrici e gestanti quando non funzionava il refettorio e pacchetti di farine alimentari e di pastina glutinata ai bambini.

E' stata molto curata la propaganda igienica a voce e con la distribuzione di ottima stampa e mettendo a disposizione dei poveri una stanza da bagno per i bambini che fu molto frequentata.

E' stata inoltre eseguita sorveglianza anche domiciliare fra i nostri assistiti. Si tiene a far conoscere che questo Patronato aiuta nei limiti della scarsa disponibilità, tutte le gestanti, le nutrici ed i bambini poveri e bisognosi di cura, non soltanto gli illegittimi come qualcuno erroneamente crede. Anzi questi rappresentano una piccola minoranza che merita aiuto e protezione pure in misura maggiore degli altri per le speciali e dolorose condizioni nelle quali si trovano, e dalle quali non hanno nessuna colpa.

I bisogni sono molti, e molto si potrebbe ancora fare se la carità cittadina volesse aiutare di più questi poveri esseri, con oblazioni, indumenti ed altro.

Da Vittorio Veneto

BENEFICENZA

Della Colletta Giovanni da Carpesina, per il felice componimento di una vertenza avuta con Guido De Poli da San Giacomo di Veglia ha elargito lire 400 come segue: lire 100 all'Opera Naz. Balilla; lire 100 alle Opere assistenziali; lire 100 all'Orfanotrofio Luzzatti; lire 100 all'Asilo di Carpesica.

MOTTA DI LIVENZA

ALLA CONGREGAZIONE DI CARITA'.

Il sig. Dino Cimarosto in occasione della vincita alla tombola ha versato L. 100 alla Congregazione di Carità. I preposti ringraziano.

Da S. Donà di Piave

LA COPPA FURLANETTO

Il Club Ciclistico «Basso Piave» ha indetto con l'approvazione dell'U. V. I., una corsa ciclistica denominata «Coppa Furlanetto» che si disputerà domenica 23 agosto, su un circuito chiuso di km. 3 da ripetersi 25 volte, compiendo così il percorso di km. 75.

La corsa è libera a tutti i corridori allievi (V. Categoria) muniti della tessera dell'U.V.I. La partenza sarà data alle ore 15 precise al centro del paese di Musile di Piave.

Le iscrizioni dovranno essere indirizzate al Club Ciclistico Basso Piave in San Donà di Piave, accompagnate dalla relativa quota d'iscrizione di L. 3.

La Coppa Furlanetto verrà assegnata alla società avente il maggior numero di arrivati entro i primi cinque. Altri premi speciali verranno assegnati, fra i quali, quello al più giovane allievo partente.

Cronaca di Mirano

OMAGGIO AL DR. MENEGHELLI

Il Corpo Filarmonico al completo, in occasione delle nozze d'argento dell'amato Presidente camerata dott. Guido Meneghelli ha voluto dimostrargli l'affetto e la gratitudine per la indefessa attività a favore dell'antico Istituto cittadino.

Martedì sera, alle ore 21, preceduto dal maestro sig. Pozza, dal segretario sig. Pietro Minto e seguito da un folto gruppo di amici ed estimatori, il corpo bandistico si recò davanti alla casa del dottor Meneghelli svolgendo in suo onore un breve concerto.

Il festeggiato, visibilmente commosso del gentile omaggio, ringraziò i preposti e tutti i filarmonici offrendo loro una bicchierata.

Cronache padovane

LA GARA DEMOGRAFICA DI CASALSERUGO

Abbiamo già data notizia della gara demografica istituita sin dai primi dell'anno dal gr. cr. Leonino Da Zara fra i suoi affittuali e contadini a cui offre all'atto del matrimonio un libretto di risparmio di lire 200 e uno dello stesso importo per ogni nascita.

Sono stati già distribuiti nel passato aprile otto premi ed undici ne saranno adesso consegnati.

S. E. Pennavaria, Sottosegretario per le Comunicazioni, ha mandata al gr. croce Da Zara una lettera di compiacimento e di adesione aggiungendo ai precedenti libretti uno suo di 200 lire.

Nella Patria del Friuli

CRONACA DI UDINE

Per l'onomastico della Regina

Al telegramma di omaggio inviato dal Podestà in occasione dell'onomastico di S. M. la Regina, è pervenuta la seguente risposta:

«S. M. la Regina vivamente ringrazia la patriottica cittadinanza per gli auguri così gentili dei quali Ella è stata cortese interprete. Dama di Palazzo di servizio: Principessa di Candiano Ruffo».

Seduta della Consulta Comunale

La Consulta Comunale si riunirà nella Sala della Loggia venerdì 28 agosto alle ore 16.30 per esprimere il proprio parere sugli oggetti sotto indicati:

1. Contributo del Comune per la costruzione in Udine del Monumento Ossario ai Caduti in guerra; 2. Sistemazione della pubblica illuminazione e relativi provvedimenti; 3. Proroga decennale del contratto per il servizio della Nettezza urbana e contributo del Comune per la costruzione di 36 celle zimotermiche 4. Riconoscimento di posti di ruolo nelle Scuole Elementari del Comune 5. Abitazioni per sfrattati ed indigenti, costruzione a carico del Legato Caccia, di un primo nucleo di 19 abitazioni; 6. Nomina del Direttore del Civico Museo; 7. Nomina del Direttore Generale delle Scuole Elementari.

Il treno popolare per Venezia e treni speciali da Cividale

In coincidenza del treno popolare indetto dalle FF. SS. per domenica prossima da Gorizia-Udine per Venezia, la Società Veneta effettuerà un treno da Cividale in partenza alle ore 5.30 per la coincidenza della mattina, un treno da Udine in partenza alle ore 1.15 con arrivo alle ore 1.45. Sono validi i biglietti della domenica e gli abbonamenti. Le prenotazioni dei biglietti Udine-Venezia si possono fare anche a Cividale.

Per la sistemazione di Via Alfieri

Il mercato di Braida Bassi ha portato l'allargamento delle vie limitrofe. Così la Via Alfieri prima Vicolo Lungo è stata ampliata parecchio poichè da Via Ronchi vi porta in Via di Mezzo ed è divenuta perciò importante. La sua sistemazione è in corso, si tratta di rinforzare le fondamente delle case, dato l'abbassamento della strada e di apportare alcune rettifiche al tracciato. E per queste rettifiche ieri il Podestà con delibera ha proceduto all'acquisto di parte dell'orto del sig. Federico Zamparo.

Bimbi al mare

Ieri l'Ospizio Marino Friulano ha inviato in cura alla volta del Lido-Venezia altri 220 bambini di tutta la Provincia. Essi sono partiti col treno delle 10.30 ed erano accompagnati dal Presidente dell'Ospizio dr prof. E. Morpurgo.

L'ospizio marino frulano così quest'anno ha inviato ben 1550 nostri bambini.

Commissione provinciale venatoria

La Commissione Provinciale Venatoria di Udine ha inviato a tutti i Podestà del Mandamento di Cervignano la seguente circolare: In conformità al disposto dell'art. 3 Coma 1 della nuova legge sulla caccia, e nell'imminente apertura della medesima alla selvaggina nobile stanziale, cui si riferisce il detto articolo è necessario che la S. V. Ill.ma provveda al contrassegno speciale per ogni capo di selvaggina destinato alla vendita, uccisa dagli appaltatori nelle riserve di codesto comma o in quel le private. Il detto contrassegno dovrà essere in piombo schiacciato con apposita tenaglia con l'indicazione della riserva del Comune o privata ove la selvaggina è stata uccisa. Il piombo sarà applicato ad una gamba posteriore per la selvaggina a pelo sul besso per quella a penna. La reparazione del contrassegno dovrà essere fatta prima del 30 agosto con data di apertura di caccia alla selvaggina nobile stanziale. Si prega vivamente la S. V. Ill.ma onde evitare spiacevoli contravvenzioni o abusi da parte dei rienditori, di ottemperare a quanto si è riferito con la epresente inconformità del succitato art. 39.

Due ditte fallite

Il Tribunale ha dichiarato il fallimento delle seguenti ditte: Casteller Mario e Giovanni Modonutti di Udine esercenti in pellami. Ha nominato giudice delegato l'avv. cav. Orsi, curatore l'avv. Comessatti fissando la prima adunanza al 15 settembre e la chiusura del processo di verifica al 3 Ottobre. Il bilancio presentato dalla ditta porta i seguenti estremi: attivo lire 66853.60 passivo L. 174047.60.

Benuzzi Belgrado esercente l'albergo Fenzari ad Aquileia. Ha nominato giudice delegato l'avv. cav. Orsi curatore il rag. Francesco Baudecchi. Prima adunanza dei creditori il 15 settembre, chiusura del processo di verifica al 5 Ottobre.

Cronaca varia

Un investimento. — L'elettricista Davide Pozzo è stato medicato allo Ospedale per contusioni e ferite riportate in seguito ad un investimento automobilistico. Il Pozzo camminava per via Cividale quando gli si parò dinanzi un automobile. Egli rimase per un momento indeciso nell'andare a destra o sinistra e l'indecisione gli fu fatale. L'auto gli fu addosso e lo gettò a terra. E' stato dichiarato guaribile in giorni dieci.

Bicicletta che sparisce. — Nel pomeriggio l'operaio ventenne Severino Bernardis di Giuseppe di Pagnacco si era recato ai sindacati dell'industria al Palazzo Caiselli lasciando per qualche istante la bicicletta nell'atrio. Bastarono pochi istanti ed il povero operaio uscito dall'ufficio non la trovò più. Il Bernardis si era recato ai sindacati in cerca di lavoro essendo disoccupato.

S. VITO

AFFERMAZIONI SPORTIVE CITTADINE.

Le due feste di ferragosto hanno dato luogo a una attività intensa ai giovani rappresentanti dello sport Ciclistico e Podistico cittadino, conseguendo una serie di risultati tali che denotano il promettente progresso tra noi di questi due popolarissimi sports.

Al gran premio podistico di Codroipo i rappresentanti del gruppo atletico diretto dal dott. Cassani, Cian, Pighin, Missio, De Giusti e Del Fre sono usciti vittoriosi in tutte le gare che comportava il programma e cioè: corsa m. 80, 250, 1000, 3000, lancio del disco, salto in alto e salto in lungo, ottenendo numerosissimi piazzamenti ai posti d'onore compreso nel lancio del peso.

Nel campo ciclistico tutti i migliori rappresentanti del Club Stefanutti di 3., 4., 5. e 6. categoria si sono clamorosamente distinti. Le cronache sportive registrano di fatti una magnifica vittoria dell'allievo (5. categoria) Bernava che consolida la sua posizione di «leader» del campionato e il 2, 3, 5, 10 e 11 di Centis, Bortolussi, Facchin, Cecchini e Pasqualini nella popolarissima di Cisterna, dei Senior (3. cat.), Vacchiani, Ferruglio, Fontana rispettivamente 3., 4. e 6 classificati nel Trofeo Bottecchia per 3. Cat. di 160 km. di percorso; di Corradini, Boscariol e Gasparotto nel premio Dei a Pordenone arrivati 2., 5. e 6.; un quinto posto di Scagnetto nel G. P. San Giorgio di Nogaro di 4. Cat.; del 3. e 7. di Centis e Bernava nel Circuito di Negrisia a Treviso, mentre Corradini avrebbe conseguito una nuova vittoria e Boscariol e Gasparotto due ottimi piazzamenti nel premio Dei di Chiasiellis se uno sbaglio di strada di una parte di concorrenti non avesse suggerito gli organizzatori ad annullare la corsa.

S. DANIELE

COINCIDENZA COL TRENO POPOLARE

La Direzione della tranvia Udine-San Daniele ha fissato un treno speciale in coincidenza col « popolare » che porterà domenica prossima i lavoratori della provincia a godersi una giornata nella Regina dell'Adriatico. Il treno partirà da San Daniele alle ore 4.50, arrivando direttamente alla stazione ferroviaria di Udine, e ripartirà per San Daniele dopo il ritorno del « popolare ». La vendita dei biglietti per l'intero percorso fino a Venezia verrà effettuata fino a sabato prossimo nelle varie stazioni della linea.

La spesa complessiva del viaggio è di L. 19. Prenotarsi sollecitamente essendo il numero dei posti assai limitato, mentre i richiedenti sono in gran numero.

IL MERCATO

Ieri ha avuto luogo il mercato mensile di bovini. Molti i capi di bestiame portati sulla piazza e discreto il numero degli affari conclusi. I prezzi si mantengono invariati. Anche il mercato dei cereali è stato movimentato. Ecco i prezzi medi: Granone giallone il q.le lire 48; id. galloncino L. 52; frumento lire 80; segala L. 55. Anche le altre branche del commercio hanno lavorato discretamente. L'animazione in paese è durata fino a tarda ora nel pomeriggio.

CRONACA D'ORO

In morte del sig. Antonio Larice, padre del nostro Arciprete mons. cav. Ugo, alla scuola professionale femminile è stata fatta la seguente beneficenza: Unione Madri Cristiane L. 50; Sorelle Contessine Ronchi L. 20; Famiglia Borletti, Gruppo Donne Cattoliche, ciascuno L. 15.

PER LA FESTA DEL PATRONO

Ricorrendo domenica 30 corr. la Festa del Patrono, il locale Dopolavoro ha organizzato una serie di festeggiamenti.

CIVIDALE

PER SAN DONATO

Ricorrendo dimani 21 corr. la Festa di S. Donato, Patrono della Città di Cividale nella Basilica verranno eseguite funzioni solenni con musica del Perosi e da'altri maestri, cultori dell'arte sacra dei canti e dei suoni.

R. SCUOLA D'AVVIAMENTO AL LAVORO.

La Direzione avverte che per la sessione autunnale gli esami di ammissione alla classe prima, di idoneità e di promozione alle classi seconda e terza (Avviamento) e di licenza dalla classe terza (complementare) avranno inizio il 16 settembre p. v.

Per i candidati nuovi la domanda documentata deve essere presentata entro il 1. dello stesso mese e gli interessati sono pregati di ritirare dalla Direzione la scheda che deve accompagnare la domanda stessa.

Le suddette norme valgono anche per l'Istituto Tecnico Inferiore Comunale annesso alla Scuola.

Cronaca di Pordenone

ATTENTI AI PESI E MISURE

I RR. CC. hanno elevato varie contravvenzioni a commercianti perchè inadempienti alle disposizioni alle leggi sui pesi e misure.

PICCOLI BAGNANTI CHE FANNO RITORNO

Il 24 corrente farà ritorno dalla spiaggia di Cavazuccherina il secondo scaglione di bimbi che il benemerito Comitato Pro Infanzia ha inviato alla cura marina. Tutti godono ottima salute e dimostrano di avere ritratto i maggiori benefici.

PALMANOVA

I FESTEGGIAMENTI A SEDEGLIANO.

I festeggiamenti a Bagnaria Arsa (Sedegliano) avranno luogo domenica 23 corr. Per tale occasione suonerà la scelta Orchestra Sindacale Palmerina diretta dal sig. Grillo Bruno la quale svolgerà un nuovissimo repertorio di balli e canzoni della stagione 1931. In caso di cattivo tempo i festeggiamenti saranno rimandati alla domenica successiva.

IL MERCATO DI QUESTA SETTIMANA.

Il terzo mercato del mese di agosto ebbe un buonissimo risultato con la seguente specifica di animali entrati nel foro boario: Buoi 91, equini 21, vitelli 146, suini grossi 1 e suini piccoli 207. Numerosi quintali furono venduti al mercato granario e numerose erano le baracche poste in Piazza V. E. Anche il mercato delle sementi da prato fu abbastanza animato. Numerosi gli affari conclusi.

GEMONA

PER S. M. LA REGINA

Nella ricorrenza dell'onomastico di S. M. la Regina Elena, la cittadina è stata imbandierata e alla sera gli edifici degli uffici pubblici sono stati illuminati.

IL SEN. MORPURGO PER LA ESPOSIZIONE

Il Senatore del Regno barone gr. uff. Elio Morpurgo ha donato al Comitato esecutivo della Esposizione artistico-agricola industriale due grandi medaglie vermeil per premiare i migliori espositori.

IL DOPOLAVORO INVITATO A TARVISIO

Il vice presidente provinciale del Dopolavoro sig. Marcovigi, Podestà di Tarvisio, ha invitato il nostro Dopolavoro a recarsi sabato 22 corr. in quella pittoresca cittadina, per una serata, in cui i nostri ottimi cori daranno una straordinaria rappresentazione.

Cronaca di Ceggia

UNA GRAVE DISGRAZIA

Una grave disgrazia è accaduta ieri mattina presso il locale zuccherificio. Il diciannovenne Gaiotto Silvio di Livio, da S. Donà di Piave, scivolava dal rimorchio di un camion carico di polpe, andando a cadere fra le ruote del rimorchio stesso e ferendosi gravemente. Condotto presso l'ambulatorio medico, il dott. Antonio Dozzi gli riscontrava lesioni multiple all'addome e commozione viscerale, con prognosi riservata. Date le condizioni gravissime del Gaiotto, questi è stato trasportato d'urgenza all'Ospedale civile di S. Donà di Piave.

LA GAZZETTA NEL VICENTINO

Cronache vicentine

Il crollo di un'armatura — Gianni Caldana nella Nazionale — Stagione d'opera a Vicenza.

★ Stamane alle 10.10 al deposito della Naita, sito in viale Mazzini è avvenuta una disgrazia che per fortuna non ha avuto gravi conseguenze. Dei muratori stavano ampliando lo stabile adibito a deposito di benzina e su di una armatura alta circa 2 metri e mezzo stavano lavorando il Capo Mastro Picchetti Albano ed i manovali Barcarolo Giuseppe di Augusto di anni 23 abitante in viale Grappa N. 3 e Fanin Mario fu Angelo d'anni 19 abitante ad Ospedaletto. Ad un tratto una trave della armatura si è schiantata e così i tre muratori sono caduti ferendosi. Trasportati all'Ospedale con l'autoambulanza dei Pompieri, i feriti sono stati medicati dal dott. Rodighiero Mentre il Picchetti se la cavava con qualche ammaccatura alla guancia ed al braccio destro, al Boscarolo venivano riscontrate contusioni ed ematoma al terzo inferiore della gamba destra guaribili in giorni 15 salvo complicazioni ed al Fanin contusioni alla coscia sinistra guaribili in 8 giorni.

★ Gli sportivi vicentini sono fieri che il loro concittadino, l'aitante Caldana Gianni sia stato incluso nella nazionale italiana che il 22 corr. si incontrerà con quella inglese a Stamford Bridge. Il Caldana correrà con Faccelli nelle 120 jards con ostacoli e con Angelo Tomasi nel salto in alto.

★ Viene annunziato che la S.A. V.E.T. ha potuto finalmente concludere lo spettacolo d'opera per la stagione di settembre. Sotto l'impresa di Ciro Ragazzini sarà rappresentata la «Carmen» interpretata dalla celebre artista Gabriella Besanzoni A giorni verrà reso noto l'elenco artistico.

La IX Astico-Brenta. Il rinvio della Semifinale Prov. del Gran Premio dei Giovani.

Il giorno 8 settembre p. v., ricorrenza della Festa della Madonna, il Veloce Club Vicenza farà disputare il classico IX Circuito Ciclistico Astico-Brenta, la gara dalle superbe tradizioni e che si svolge sulle strade e lungo i monti cari ai ricordi gloriosi della Patria

La gara sarà uer corridori di 3. e 4. categoria e sarà, come il solito, dotata di ricchi e numerosi premi.

A giorni il Veloce Club Vicenza diramerà alla stampa il programma-regolamento della interessante gara.

★ Il Comitato Provinciale Vicenza della F.I.D.A.L. in seguito a disposizioni ricevute dal Comitato Regionale Veneto della stessa Federazione, ha deciso di rinviare a nuova data la semifinale provinciale del Gran Premio dei Giovani che doveva avere luogo domenica 23 corr.

Tale data, come pure quella del 30 corr. e del 6, 8 e 13 settembre, saranno riservate per l'effettuazione delle altre eliminatorie comunali che rimangono da disputare

Cronaca di Schio

ALLA TERZA MOSTRA D'ARTE

Alla terza Mostra d'Arte del Circolo Artistico Scledense anche nei giorni di sabato festivo e domenica 15 e 16 agosto è stata registrata una grande affluenza di visitatori, dimostrando così come da parte della cittadinanza sia stata bene accolta la riuscitissima manifestazione artistica della nostra Schio.

Numerosi sono stati anche i visitatori forestieri e numerose le vendite fatte delle quali riportiamo qui un primo elenco:

Il nob. dott. Nino Dolfin ha acquistato: «La pianta storta» acquarello di Ettore Calvi; un anonimo: «Villaggio alpino» quadro ad olio di Stefano Pietribiasi; il sig. A. D. A.: «Ultimo sole sul Sassolungo - Sett. 1930 » quadro ad olio di Merito Costalunga; una anonima: « Ultima neve a S. Catterina» e «Verso il Pasubio» quadri ad olio di Merito Costalunga; una anonima: «Cose» quadro ad olio di Algiso Cavedon; il sig. ing. Gian Antonio Donadelli «La Rivoluzione Fascista» acquarello di Ettore Calvi; il sig. Settimio Fadini: «Fiamma nera» acquarello di Ettore Calvi, un anonimo: «Rosa e garofani» e «Tulipani» fotografie artistiche di Antonio Cappellari; una anonima: «La Guglia il frate - Pasubio» quadro ad olio di Ortelli Giuseppe; il sig. avv. Angelo Dal Savio: «Solitudine» acquarello di Ettore Calvi; il Club Unione di Schio: «Sul piazzale del Castello» quadro ad olio di Ortelli Giuseppe e «Giornata di sole in Val Gardena» quadro ad olio di Merito Costalunga; il sig. ing. Girolamo Saccardo: «Pioggia» quadro ad olio di Algiso Cavedon, «Palazzo da Schio - Vicenza», «S. Lorenzo - Vicenza» xilografie di Antonio Dall'Amico e «Invernale - Via S. Filippo» quadro ad olio di Merito Costalunga.

La Mostra resterà aperta tutti i giorni fino al 23 corr. mese con orario dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 22.

CONCORSO DUX

Questa sera, alle ore 20, presso la Casa del Littorio, la Presidenza del Comitato Provinciale dell'O. N. Balilla, ispezionerà la squadra scledense partecipante al prossimo Concorso Dux di Roma.

Formazione della Squadra: C. S. Belli Pietro, Casa Antonio, Capellari Bruno, Chiappin Mario, Bortoloso Aldo, Mercante Giovanni, Bonato Giovanni, Marzotto Pasubio, Cavedon Romano, Raimondi Bruno, Cera Aldo, Bertoli Assunto, Zorzi Guido, Baratto Livio, Trentin Rino.

La partenza per Roma avverrà il 24 corr.

NELL'ISTITUTO SALESIANO

Le Scuole Elementari presso l'Istituto Salesiano si chiusero con felice esito. Gli iscritti furono 43. I risultati furono: 1.) Elementare: iscritti 27, promossi 17, rimandati agli esami di ottobre 5, ritenuti 5; 2.o Elementare: iscritti 16, promossi 13, rimandati agli esami di ottobre 1, ritenuti 2.

Premiati - I. Elementare, in Religione: Bruno De Pretto, diploma di 1.o grado.

Per condotta e studio: Gian Luigi Zerbato, diploma di I. grado, Mario Marangoni, diploma di 2.o grado, iGuseppe Della Costa diploma di 3.o grado, Lino Maule menzione onorevole di 1.o grado, Gian Emilio Drago menzione onorevole di 2. grado, Roberto Calvi menzione onorevole di 3.o grado.

II. Elementare - In Religione: Arnaldo Carli diploma di 1.o grado.

Per condotta e studio: Francesco Rossato diploma di 1.o grado, Arnaldo Carli diploma di 2.o grado, Natale Casa diploma di 3.o grado, Enzo De Marchi menzione onorevole di 1.o grado, Luciano Cavallon menzione onorevole di 2.o grado.

Cronaca di Marostica

I. ADUNATA BERSAGLIERI

I soci della Sezione sono invitati ad intervenire all'adunata che sarà tenuta domenica 23 corr.

Bassano del Grappa

SAGRA DELLE STELLE ALPINE

Domenica gli escursionisti del « Monte Grappa » effettueranno la salita al m. Pavione, per la raccolta delle stelle alpine.

CONCORSO DUX

Venerdì sera, in palestra, alla presenza delle autorità cittadine, saranno svolti gli eserciz iche le squadre degli avanguardisti dovranno sostenere la prossima settimana al Concorso Dux, in Roma.

SAGGIO AL SOLARIUM

Sabato nel pomeriggio, i giovanetti frequentanti il «Solarium» si produranno in alcuni esercizi ginnastici, alla presenza delle autorità locali e del pubblico.

CORMONS

LODEVOLE INIZIATIVA

Il nostro Commissario prefettizio ha voluto istituire pure a Cormons, seguendo i risultati ottenuti nelle maggiori città, una macelleria tipo, che trovasi sulla piazza 24 Maggio a fianco dell'Ufficio annonario, aperta al pubblico nelle ore antimeridiane, fin dal giorno 12 corrente. I risultati ed i vantaggi fin d'ora ottenuti ed il plauso della popolazione dimostrano la soddisfazione generale.

IL TRENO POPOLARE

Dopo parecchie richieste la popolazione di Cormons, la prossima domenica, avrà il beneficio di usufruire dei viaggi con i treni popolari a prezzi ridotti. Infatti il giorno 23 corr., con speciale treno al prezzo unico di lire 15, si potrà portarsi a Venezia. I biglietti speciali potranno essere ritirati in tutti i giorni della settimana presso la locale stazione; il termine del ritiro cesserà la mezzanotte di sabato 22 corr., salvo che il numero dei posti messi a disposizione, 200 per la nostra città, non venga esaurito prima di allora.

Cormons: partenza alle ore 5.25 con arrivo a Venezia alle ore 8.40. Partenza da Venezia alle ore 21.50, arrivo a Cormons alle ore 1.10.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Duce visita alla Farnesina

il campo degli allievi capicenturia

ROMA, 19

Il Capo del Governo ha visitato stamane il campo della Farnesina dove da quasi un mese 2300 Avanguardisti stanno addestrandosi, sotto la guida di appassionati istruttori, a divenire ottimi capi centurie.

La sveglia al campo

La sveglia al campo è suonata all'alba, ma una grandissima parte dei giovanetti era già in piedi, perchè si sapeva che la visita del Duce sarebbe avvenuta nella mattinata. E il vasto campo, dominato dalle grandi antenne tricolori e dai gagliardetti dell'Opera Nazionale Balilla, ha fatto la sua toeletta più accurata, e tutti, dal comandante Orfeo Santi e dal direttore del corso dott. Midulla, all'ultimo avanguardista, si sono preparati con fervore a vivere la più grande giornata di questo soggiorno romano.

Intanto le due legioni di allievi capi centuria si sono schierate a plotoni affiancati sul vasto piazzale, in perfetta formazione. Alla grande adunata degli allievi partecipano pure le schiere dei Balilla rurali. Accanto all'on. Renato Ricci si trova la schiera imponente delle professoresse di educazione fisica, partecipanti al corso di aggiornamento, e degli insegnanti e dirigenti di educazione fisica delle scuole elementari, fra cui una nota caratteristica pongono quelli degli istituti religiosi, in abito talare e monastici.

Alle 8.40 squilla l'attenti. La guardia al campo si schiera all'ingresso e presenta le armi. Il Duce, vestito di bianco, accompagnato dall'on. Ricci, appare sulla grande spianata. Un grido unanime si leva dalla massa dei giovani: «Duce a Noi!».

A ricevere il Capo del Governo sono il comandante del campo e il direttore del corso, l'on. Restivo, ispettore dell'Opera Nazionale Balilla, tutti gli ufficiali istruttori del campo fra cui ufficiali del R. Esercito.

La rivista ai reparti

Il Duce inizia, a passo rapido la rivista dei reparti che, volta a volta, lo salutano alla voce ripetendo a gran voce: «A Noi!». Poi Mussolini sale su una pedana disposta a fianco dei vessilli e assiste allo sfilamento dei reparti. Al suono della musica, che lancia canzoni vibranti della Rivoluzione, i giovinetti sfilano in modo esemplare, salutando alla voce.

Sulle alture che circondano il campo, fino alle pendici verdi di Monte Mario, si è adunata intanto una folla che applaude ed acclama. Sfilano le coorti con passo marziale, passa il reparto di giovani artiglieri coi pezzi da sbarco. Marciano a piedi nudi i balilla rurali, stringendo nel pugno il piccolo '91, lucido e terso.

Ed ecco, dopo la sfilata, avanzarsi un piccolo marinaio, Arturo Tagliamento, che dopo aver consegnato al Capo del Governo un grande mazzo di fiori, si irrigidisce sull'attenti e con voce ferma dice:

«Duce! Avete ammonito di recente: La rivoluzione fascista deve essere difesa ad ogni costo contro tutto e contro tutti! Sappiate che la giovinezza d'Italia, cresciuta ed educata nella religione del Fascismo e ispirata dai suoi santi che voi le avete indicato e cioè Balilla, Mameli, gli adolescenti di Curtatone e di Montanara, quelli innumerevoli che dal 1915 al 1918 lasciarono le loro scuole per le trincee e andarono all'assalto gridando «Viva l'Italia», si stringe sempre più attorno ai gagliardetti e giura che è sempre pronta a versare il suo sangue per la causa della rivoluzione fascista.

«Queste rose rosse che a mio mezzo i 2300 capi squadra avanguardisti del corso vi offrono, vi attestino il nostro affetto e quello delle nostre camicie nere, che vi ringraziano delle cure che a mezzo vostro ricevono tutti gli adolescenti dell'Italia da voi rinnovata».

La visita alle tende

Il Capo del Governo accetta l'offerta ed ascolta, sorridente, le parole del ragazzo. Poi i giovanetti vogliono, dinanzi al Capo dar prova della loro bravura militare. Già durante la rivista i piccoli pezzi di artiglieria da sbarco, avevano sparato 21 colpi di cannone a salve. Ora in perfetto ordine sparso, i giovani avanzano, come in battaglia vera, verso un'invisibile obiettivo. Piazzano con rapidità le loro mitragliatrici leggere, fanno cantare alle armi la loro canzone.

Ar esercitazioni compiute, il Duce ha fatto una lunga e minuziosa visita alle tende dei vari servizi logistici. Gli avanguardisti di piantone nei vari angoli dell'attendamento, lo acclamano man mano che Mussolini passa.

Alle 9.30 Mussolini, ossequiato dall'on. Ricci, ha lasciato il campo. In quel momento si sono rotte le righe e migliaia di Camicie nere, correndo attraverso tutto il campo, si sono stretti attorno all'automobile presidenziale. Mentre tutti applaudivano e levato il braccio nel saluto romano, le Camicie nere si fondevano delle divise bianche degli insegnanti di educazione fisica, le uniformi degli ufficiali agli abiti talari dei religiosi e un unico grido ha sollevato quella folla in un nuovo delirio: «Per il Duce, per l'Italia, per la Rivoluzione, eja eja.

La visita di S. E. Giuriati

Oggi alle 17 il campo ha ospitato per la prima volta S. E. Giuriati Segretario del Partito Nazionale Fascista, che era accompagnato dall'on. Ricci, presidente dell'opera Nazionale Balilla, e dall'on. Parolari del Direttorio del P. N. F. Il Segretario del Partito, accolto con l'entusiasmo più vivo dalle giovani Camicie nere, ha assistito a varie esercitazioni sportive e militari compiute brillantemente dagli allievi del corso, ed ha effettuato poi una visita minuziosa agli alloggiamenti alle cucine, agli impianti del campo.

S. E. Giuriati dopo essersi interessato vivamente delle lezioni, chiedendo notizie ai docenti intorno alle varie attività culturali e pratiche svolte per la preparazione degli allievi capi centuria, si è compiaciuto vivamente con l'on. Ricci e con tutti i dirigenti per il brillante andamento del corso. Alle ore 18 ha fatto ritorno al palazzo del Littorio, salutato dalle più entusiastiche manifestazioni di simpatia e di devozione delle giovani Camicie nere.

Acerbo parla sull'automobilismo

in rapporto all'agricoltura

ROMA, 19

Un redattore del *Giornale d'Italia* ha intervistato a Pescara il Ministro dell'Agricoltura e Foreste on. Acerbo, al quale ha richiesto il suo parere sull'automobilismo in rapporto all'agricoltura.

A mio avviso, ha detto l'on. Acerbo, l'automobile è utilissima all'agricoltura, necessaria anzi a un rapido e fecondo sviluppo agricolo della nazione.

Senza l'automobilismo molte zone avrebbero avuto uno sviluppo agricolo inadatto e poco redditizio. Moltissimi dei prodotti dei cempi sono facilmente deteriorabili ed hanno dalla rapidità dei trasporti pregi grandissimi. Ebbene, fino a pochi anni or sono queste couture sono state limitate per imprescindibili esigenze di trasporto a luoghi serviti da stazioni ferroviarie o prossime città. Ora per la supervalutazione dei terreni in zone suburbane e per la lentezza dei trasporti i prodotti agrari da un lato venivano a dessere gravati in modo oneroso, dall'altro andavano soggetti a deperimento. Ora l'automobile si va diffondendo nelle campagne e i trasporti avvengono in modo facile, rapido ed economico e da ogni parte con vantaggio di chi produce e di chi acquista.

Oggi, ha soggiunto l'intervistato, si trasportano nelle città nelle primissime ore del mattino con autocarro e coi cosidetti torpedoni commerciali latte, uova, salami, latticini, ecc., oltre a frutta e verdure, tutti prodotti sani e genuini. Vengono questi autocarri anche da centinaia di chilometri di distanza e rappresentano l'attività di molte piccole aziende agricole, che dall'automobile vedono salvata la loro possibilità di esistenza.

Per l'automobile si animano e si arricchiscono intere zone agricole, si creano e sviluppano fitte reti di interessi, si esercita con la concorrenza nei mercati una benefica azione calmieratrice e si migliorano le condizioni di vita.

L'on. Acerbo ha così terminato: Voglio concludere con un argomento che ritengo di valore altissimo. Uno dei più gravi fenomeni sociali verificatosi nel periodo postbellico è stato quello dell'urbanesimo, fenomeno quanto mai pericoldso perchè porta danni incalcolabili alla nazione, all'abbandono delle campagne, alla concezione di vita delle città. Ebbene nella battaglia vittoriosa che il Fascismo ha ingaggiato contro l'urbanesimo, talvolta risolutiv è stata l'automobile che ha tolto i campi dal temuto isolamento, eliminando la causa che spingeva sovente a raggiungere il vortice della vita cittadina.

L'automobile e la radio hanno portato si potrebbe dire in ogni dove la città e nessuno più sfugge ormai la pura e semplice vita della campagna, che torna a ripopolarsi rivalorizzata. E la campagna dà a chi in essa vive salute e serenità del corpo e dello spirito.

Un discorso di Marpicati

al corso estivo per maestri a Gubbio

GUBBIO, 19

In occasione del riuscitissimo corso estivo per i maestri, istituito a Gubbio dall'associazione fascista della scuola è giunto il prof. Arturo Marpicati, membro del Direttorio Nazionale del Partito, aderendo all'invito dell'autorità di Perugia e locali.

Il prof. Marpicati ha pronunciato un appassionato discorso, mettendo sopratutto in rilievo i doveri degli insegnanti della scuola fascista.

Ha chiuso applauditissimo, affermando che l'Italia fascista di Benito Mussolini è veramente l'Italia profetata e sognata dai grandi precursori della nazione italiana, da Machiavelli a Mazzini, da Foscolo a Oriani.

Il prof. Marpicati, si è diretti in serata a Passignano sul Lago Trasimeno, dove ha presieduto all'assemblea di quel Fascio, composto in massima parte di laboriosi e fedeli pescatori.

Il comandante dei F. G. C.

destituito a Chieti

ROMA, 19

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: Il Segretario del Partito su proposta del comandane dei Fasci giovanili di combattimento ha destituito dalla carica di comandante provinciale d Chieti il dottor Tommaso Pace, per scarsa comprensione dei suoi doveri di comandante.

Il ringraziamento della Regina

al Segretario del Partito

ROMA, 19

Un tlegramma di felicitazoni, a S. M. la Regina dal Segretario del Partito, in occasione dell'onomastico l'Augusta Sovrana si è compiaciuto di così rispondere: «Ho molto cordialmente gradito l'augurio delle camicie nere d'Italia. Ad esse ed a Lei personalmente i miei ringraziamenti vivissimi. - Elena».

Un messaggio di Balbo

per la morte del pilota Brinton

LONDRA, 19

Fra i numerosi messaggi di simpatia ricevuti in occasione della morte del pilota Brinton vi è quello di S. E. Balbo, inviato al Segretario di Stato dell'Aria.

Il completamento del riordinamento

del Sindacato dei professionisti

ROMA, 19

Con regio decreto di prossima pubblicazione sono state apportate alcune modifiche alla organizzazione periferica della Confederazione Nazionale dei Sindacati fascisti professionisti ed artisti e sono stati approvati i nuovi statuti per il Sindacato nazionale ed i Sindacati provinciali dei tecnici agricoli (dottori in iscienze agrarie, periti agrari diplomati e patentati) aderenti alla Federazione stessa. Con tale provvedimento che integra il R. D. luglio 1930 N. 1313 tiene completato il riordinamento dell'organizzazione sindacale dei professionisti.

L'antifascista Donati

morto a Parigi

ROMA, 19

Da Parigi è giunta la notizia della morte del noto antifascista Giuseppe Donati, direttore del famigerato *Popolo* di don Sturzo e uno dei capi del defunto e sepolto partito popolare. Donati è morto di arteriosclerosi.

L'ex giornalista popolare si trovava in Francia dal 1926 e per alcuni anni aveva partecipato attivamente insieme a socialisti e a massoni al movimento antifascista. Nel 1929 si era ritirato fondando una rivista mensile intitolata *Il pungolo* nella quale, sotto vari nomi, sosteneva polemiche acerrime con se stesso! Pare però che questa rivista non avesse trovato lettori, perchè dopo qualche numero cessava le pubblicazioni.

Dieci milioni di multe

per importazioni clandestine di alcool

ROMA, 18

Il *Giornale d'Italia* informa che ad Avezzano è stata scoperta una importazione clandestina di spirito fabbricato in Sicilia e solà trasportato per mezzo di botti che contenevano apparentemente vino, ma portanti nell'interno una seconda botte con alcool.

Ogni botte aveva la capacità di sei ettolitri. E' accertato un contrabbando di oltre duecento ettolitri di alcool. Sono state denunciate venti persone di cui tre sono già state arrestate. Le multe ascendono a ben dieci milioni di lire.

La chiusura del Congresso

della Federazione del Credito

FIRENZE, 19

Presieduto dall'on. Mazzetti ha avuto luogo oggi la seduta di chiusura del Congresso nazionale della Federazione Sindacale Fascista del credito delle assicurazioni.

Alla fine l'on. Mezzetti, applauditissimo, ha pronunciato il discorso di chiusura. compiacendosi della laboriosità e proficuità dei lavori di questo congresso, svoltosi in una atmosfera di cordiale cameratismo e di fattiva collaborazione. I congressisti hanno sfollato la sala dei lavorgi, elevando alalà al Duce e al Fascismo.

La fantastica voce della scoperta

della tomba d'Ovidio in America

ROMA, 19

La *Tribuna* dice che lo scorso mese di luglio una notizia da Bucarest informava che su dichiarazioni del prof. Bratescu dell'Università di Costanza, era stata ritrovata la tomba contenente il sepolcro del poeta romano Ovidio Nasone. In seguito a tali informazioni il podestà di Sulmona scrisse al prof. Bratescu, il quale ha ora risposto, dichiarando che le affermazioni di tale scoperta di un sarcofago romano non corrispondono a verità, ma sono il parto di fantasia.

Maserati prova le sue macchine

all'autodromo di Monza

MILANO, 19

In vista del prossimo circuito di Monza il noto costruttore pilota automobilista bolognese Alfieri Maserati è giunto oggi a Milano con le sue macchine ultimo modello, cioè le 290, con le quali, insieme a Dreyfus, fece a forte andatura i primi giri di assaggio sull'autodromo. Il costruttore bolognese è rimasto soddisfatissimo delle prove compiute.

Mortale sventura aviatoria

ROMA, 19

Ieri un apparecchio dell'aeroporto di Gorizia, pilotato dal sergente pilota Rubbiola Giuseppe, durante un volo di allenamento cadeva in vite per errore di manovra dalla quota di 200 metri. Il pilota non ha fatto uso del paracadute ed è deceduto.

Il gabinetto Bethlen dimissionario

L'incarico al conte Karoly

BUDAPEST, 19

(E.M.) In seguito ad una decisione presa ieri dal Consiglio dei Ministri, il conte Bethlen ha presentatao oggi al Reggente Horty le dimissioni dell'intero Gabinetto ungherese, indicando quali suoi posibili successori alla presidenza adel Consiglio dei Ministri l'attuale Ministro degli Esteri conte Karoly e l'ex Ministro delle Finanze Teleky. k

Le cause delle dimissioni

Dopo brevi consultazioni col presidente del partito unitario Paolo Pestahy, Ministro della Giustizia, e col Ministro dell'Assistenza Sociale dott. Ernetz in rappresentanaza del partito cristiano sociale, l'ammiraglio Horty ha pregato il conte Karoly di assumersi il compito della ricomposizione del Gabinetto.

La notizia delle dimissioni è giunta completamente inattesa nei circoli politici. Il comunicato ufficiale, pubblicato dopo mezzogiorno, dice che il Presidente del Consiglio conte Bethlen, dopo la riuscita in linea di massima del lavoro di ricostruzione, grazie alle recenti ordinanze di carattere finanziario ed al lavoro del comitato dei trentatre, si sarebbe convinto che l'opera di ricostruzione debba essere affidata a forze nuove, tanto più che egli i sente fisicamente completamente esaurito per l'enorme mole di lavoro compiuto nelle ultime settimane. Per questo motivo il conte Bethlen, rassegnando le dimissioni del Gabinetto, ha pregato il Reggente di non affidargli l'incarico della composizione del nuovo Governo. Fino alla formazione del nuovo Gabinetto i Ministri dimissionari restano in carica per il disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione.

Non vi è da stupire se il conte Bethlen, dopo dieci anni di ininterrotte fatiche governative, chiede di essere lasciato un po' in disparte; non è però ancora chiaro e egli insisterà in questo suo desiderio o non finirà, come oggi si affermava da molte parti, con l'accettare il portafoglio degli Esteri, che comunque gli darebbero minori preoccupazioni che non la presidenza del Consiglio.

Il ritiro di Bethlen dalla politica

Un comunicato informa questa sera che non vi sarà da attendersi dal nuovo Governo nessun cambiamento nell'orientamente della politica estera.

I capi dell'opposizione, riunitisi oggi per discutere confidenzialmente sulla nuova situazione, si sarebbero trovati d'accordo nell'opinione che, in seguito alle dimissioni del Gabinetto Bethlen, non vi sarebbero più ragioni di tenersi al di fuori della commissione parlamentare, per il risanamento economico e di negare al nuovo Governo composto di personalità tecniche la loro collaborazione. Queta determinazione dovrebbe essere destinata a contribuire a tene rlontano dal nuovo Gabinetto il conte Bethlen, il quale però nel caso specifico potrà una volta tanto essere grato alla opposizione per la prontezza con cui asseconda i suoi piani.

La crisi si prevede brevissima. Ad ogni modo è poco facile che il nuovo Gabinetto possa essere annunziato prima di dopodomani, perchè domani ricorre la festa di Santo Stefano, che è per l'Ungheria giorno di solennità nazionale.

Un patto di non aggressione

fra la Francia e i Soviety?

PARIGI, 19

(A.P.) Questi giornali riproducono la notizia del *New York Herald* di questa mattina in cui si afferma che un patto di non aggressione sarebbe stato firmato in questi giorni tra la Francia e la Repubblica dei Soviety. Questo patto sarebbe uguale nelle sue grandi linee alla convenzione conclusa recentemente tra Mosca e Berlino.

Al Quei d'Orsay si dichiara a questo proposito che la notizia è inesatta, o quanto meno prematura. Qualche giornale dice che questo fatto, qualora esista, non porterebbe alcun pregiudizio alle relazioni franco-polacche e alla posizione della Polonia di fronte alla Russia, perchè anche il governo polacco ha firmato un patto di non aggressione col governo di Mosca. Non è però della stessa opinione il *Journal des Dèbats*, il quale si augura che il governo francese pubblichi senza indugio una smentita formale che possa rassicurare gli amici polacchi, i quali in un eventuale patto di non aggressione con la Russia potrebbero vèdere un tradimento della Francia.

Crediamo che il Consiglio dei Ministri annunziato per domani sia chiamato ad occuparsi delle relazioni con i Soviety e a ratificare il risultato delle trattative commerciali svoltesi recentemente presso il Ministero del commercio.

Convenzioni internazionali

che verranno firmate in Svizzera

BERNA, 19

Il Consiglio Federale ha autorizzato il Capo del dipartimento politico di firmare la convenzione stipulata tra la Gran Bretagna, la Francia, l'Ungheria, l'Italia e la Svizzera relativo al deposito di fondi agricoli in Svizzera, nonchè quella che sarà conclusa tra la Gran Bretagna, la Franacia, l'Italia, la Romania, la Svizzera e Cecoslovacchia e la Jugoslavia sul deposito di un fondo speciale in Svizzera.

Le difficoltà di MacDonald

per attuare i provvedimenti finanziari

LONDRA, 19

(C.C.) Un consiglio dei Ministri inglesi indetto per studiare la situazione finanziaria ha iniziato la discussione questa mattina alle 10 e a mezzanotte non aveva ancora terminato.

La cosa non sorprende, dato che ciascuna delle proposte in discussione, dall'aumento di tasse al disciplinamento della distribuzione di sussidi ai disoccupati, e dall'istituzione di nuove tariffe doganali all'imposizione di una tassa speciale sui titoli fruttiferi a interesse costante, urta contro le idee preconcette di questo o di quel Ministro. Snowden per esempio è un liberista ad oltranza; Thomas, Henderson e Swow Ministro della Guerra, sono assolutamente contrari a qualsiasi modificazione dell'ordinamento in vigore a favore dei disoccupati, e così via.

Indurre i suoi colleghi del Ministero ad approvare concordemente almeno una parte delle sue proposte per il pareggio del bilancio, è certo una impresa ardua per il Ministro MacDonald; più arduo ancora sarà il suo compito domani, quando il sig. MacDonald dovrà sottomettere le stesse proposte al beneplacito dei rappresentanti del partito laburista e del congresso delle Trade Unions, nonchè ai capi del partito conservatore ed a quelli del partito liberale.

Bisogna rendere omaggio alla risoluta volontà di MacDonald e dei suoi principali colleghi di fare finalmente qualche cosa, dopo tanti anni di attesa di tempi migliori, ma le forze che tendono a paralizzare questi sforzi sono purtroppo superiori alla volontà di qualsiasi uomo di Stato. Il fatto è che mai forse, come in questo momento, i disperati tentativi del governo britannico per uscire dalla rete d'intrighi dei partiti e del parlamento, hanno messo in piena luce la fondamentale impotenza delle democrazie vecchio stile nel prendere provvedimenti radicali e di carattere duraturo.

Le accuse contro Voldemaras

smontate al processo da un teste

BERLINO, 19

Nel processo che si svolge a Kaunas dinanzi al tribunale di guerra lituano contro l'ex Primo Ministro Voldemaras ed i suoi seguaci, per complotto contro lo Stato, è stato interrogato ieri in una udienza che è durata cinque ore il principale teste d'accusa. Si tratta dell'ex seguace di Voldemaras, certo Baitkevicius, uno degli autori dell'attentato contro il Ministro dell'Interno Rustejka. Baithevicius, che era stato tratto in arresto subito dopo il ferimento del Ministro, ha fatto, durante l'istruttoria, gravi deposizioni contro Voldemaras. Sulle accuse di Baitkevictus si basa anche tutto il procedimento per alto tradimento contro Voldemaras.

La deposizione di Baitkevicius in udienza ha costituito però una sorpresa. Il teste si è mostrato molto incerto e reticente nel ripetere le accuse lanciate contro l'ex presidente del Consiglio; ha detto poi di non ricordare più se nella casa di Voldemaras abbiano avuto luogo riunioni di congiurati ed ha cercato insomma, in tutti i modi, di smontare l'accusa, addossandosi tutta la colpa dell'attentato contro il Ministro dell'Interno.

Dopo l'udienza di ieri, la posizione di Voldemaras e dei suoi compagni, di fronte all'accusa loro fatta, appare sensibilmente migliorata.

Il comitato per gli stupefacenti

riunito a Ginevra

GINEVRA, 19

Si è ieri riunito in seduta pubblica, sotto la presidenza dell'inglese Lyall, il Comitato centrale dell'oppio, che da qualche giorno tiene le sue sedute a Ginevra. Per l'Italia era presente il prof. Gallavresi. Il Comitato ha iniziato l'esame del progetto di rapporto che presenterà al prossimo Consiglio della Società delle Nazioni. In esso viene rilevato che, in confronto con l'anno precedente, il numero delle statistiche sugli stupefacenti ricevute nel 1930 è sensibilmente aumentato. Anche molti Paesi, che pur non hanno aderito alla Convenzione di Ginevra per la lotta contro gli stupefacenti, inviano tuttavia le loro statistiche sul commercio degli stupefacenti.

Il Comitato ha constatato l'importanza della collaborazione delle Repubbliche dell'America Latina rilevando che a causa dell'espansione rapida delle popolazioni in quei Paesi, è molto importante che il loro consumo di stupefacenti sia esattamente valutato.

Induzioni americane

sul viaggio di Norman

CHICAGO, 19

I giornali pubblicano che l'inatteso viaggio al Canadà del Governatore adella Banca d'Inghilaterra Norman ha come ultima destinazione New York, e che Norman spera di trasformare l'attuale credito bancario franco-americano di 243 milioni di dollari per trimestre in un credito puramente americano per lo stesso ammontare, ma per un periodo più lungo.

Si aggiunge che la Banca di Inghilterra non sarà evidentemente in grado di rimborsare il credito a breve scadenze che l'America e la Francia le hanno accordato, senza compromettere la stabilità della lira sterlina.

Milite jugoslavo ucciso

al confine bulgaro

VIENNA, 19

(E.M.) Il giornale *Politika* di Belgrado pubblica un telegramma da Bouliegrad secondo cui, nella notte dal 16 al 17 corrente, un soldato della Milizia confinaria jugoslava, è stato ucciso nelle vicinanze del posto di confine intitolato al generale Jankovic. A sessanta metri di distanza dal cadavere è stato trovato un bossolo di cartuccia Maennlicher di sistema bulgaro. Il giornale belgradese afferma che secondo ogni probabilità il soldato è stato ucciso dalla Milizia confinaria bulgara.

Lo stesso quotidiano afferma che la scorsa notte un posto di guardia al confine jugoslavo con la Bulgaria è stato preso sotto il fuoco di fucileria e sotto il lancio di bombe che, secondo le dichiarazioni di alcuni contadini, erano state lanciate dal posto di frontiera bulgaro.

Le feste per il decennale

dell'assunzione al trono di Re Alessandro

BELGRADO, 19

In tutta la Jugoslavia s'è festeggiato con speciali cerimonie che hanno avuto luogo nei giorni 15, 16 e 17, il decennale della salita al trono di Re Alessandro.

In genere è stata notata l'assenza del popolo dai festeggiamenti, che si sono svolti soltanto nel cerchio delle autorità.

Il compiacimento di Bacci

per le vittorie di Baschieri e Bandini

ROMA, 19

Il «Littoriale» pubblica: L'on. Iti Bacci, vice segretario del P.N.F. e Commissario del C.O.N.I. ha manifestati il suo alto compiacimento per la vittoria riportata dall'Italia con i corridori Baschieri e Bandini nel Gran Premio Motociclistico della Svizzera con il seguente telegramma «Barone Ricci del Riccio, Commissario M. C. I. Roma. — Ai valorosi centauri che in terra straniera hanno saputi tenere ben alto il nome d'Italia il mio plauso e il mio cordiale saluto. Iti Bacci commissario Coni».

Per un accordo economico

fra la Francia e l'Ungheria

BUDAPEST, 19

Hanno avuto inizio al Ministero degli Esteri conversazioni di indole politico commerciale fra la Ungheria e la Francia per gettare le basi di un accordo economico tra i due paesi.

Schober partirà il 28 per Ginevra

VIENNA, 19

Le *Wiener Neuste Nachrichten* informano che il vice Cancelliere Schober partirà per Ginevra il 28 corrente per partecipare alla discussione del Consiglio della Società delle Nazioni.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXIX - N. 232 - Cent. 20

Venerdì 22 Agosto 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 187.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale numeri 2-02 e 2-31
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Il difficile momento politico, e i problemi della sistemazione europea

Il nervosismo a Parigi, e le nuove speranze a Berlino

PARIGI, 20

(A.P.) L'idea di una coalizione a quattro, gettata in pasto al pubblico alcuni giorno or sono dalla *Gazzetta di Colonia*, è stata raccolta con la massima serietà da questa stampa, la quale la discute e la depreca come un fatto possibile e come una minaccia alle basi internazionali su cui si fonda la politica estera del Governo francese.

L'argomento, passato di mano in mano, da un giornale all'altro, è ripreso oggi dalla *Volonté* ed esaminato sotto il duplice aspetto delle sue ripercussioni esterne ed interne.

Requisitoria francese contro la Francia

Dal punto di vista esterno il giornale non ci offre nulla di nuovo; dal punto di vista interno il giornale polemizza invece con il suo confratello francese, servendosi degli stessi argomenti che da anni si leggono in Germania, in Italia e altrove quando si discute degli armamenti e dei trattati e si urta sistematicamente contro la tesi francese con la quale si pretende disarmare l'Europa per lasciare alla Francia il compito di fare il gendarme.

Il giornale si scaglia quindi contro il *Journal des Debats* che rappresenta senza mai cedere di un passo l'idea di una Francia armatissima, e continua ironicamente: « Lo statu quo!... bisogna conservare intatto il sacrosanto statu quo... tutto quello che colpisce lo statu quo colpisce la Francia? Conosciamo quest'artificio dello statu quo, che per i nostri nazionalisti è soltanto il mantenimento delle attuali proporzioni delle forze internazionali che si fronteggiano, cioè una Germania cosidetta isolata e una Francia sedicente protetta da una corona di satelliti e di amici; la Germania per tre quarti disarmata, e la Francia corazzata di cemento armato e irta di baionette. Ripetiamolo solo una volta di più — conclude il giornale — ai nostri occhi questa tesi nazionalista è una tesi della vigliaccheria nazionale che fa scempio della vera dignità del nostro Paese ».

Raramente ci siamo trovati di fronte ad una più violenta e fondamentalmente giustificata requisitoria francese contro la Francia.

Il Consiglio dei Ministri all'Eliseo

Il Consiglio dei Ministri si è riunito questa mattina all'Eliseo sotto la presidenza di Doumer. Il signor Briand, assente da Parigi, non assisteva alla riunione. Il Consiglio ha proceduto alla nomina della delegazione della Francia alla prossima Assemblea della Società delle Nazioni.

Questa delegazione rimane così definitivamente composta: Delegati titolari: Aristide Briand, Ministro degli Esteri, Flandin, Ministro delle Finanze,, Louis Rollin, Ministro del Commercio; delegati supplenti: Cathala, Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Interno, Pesche, Sottosegretario di Stato alle Belle Arti, Gignoux, deputato della Loira; delegati aggiunti: Massigli, capo del servizio francese alla Società delle Nazioni; Jouaux, segretario generale della Confederazione generale del lavoro, Cassin della Federazione nazionale degli ex combattenti, Jules Gauthier presidente di sezione al Consiglio di Stato, Vadevant giureconsulto al Ministero degli Esteri, Cahen Salvator consigliere di Stato segretario generale del Consiglio nazionale economico.

Il Presidente del Consiglio Laval ha sottoposto alla firma del Presidente della Repubblica il decreto che nomina Andrè Francois Poncet Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio e alla Economia nazionale, Ambasciatore di Francia a Berlino, al posto di De Margerie. Poncet è stato inoltre designato a rappresentare la Francia al Sottocomitato della cooperazione europea e coordinazione economica, che deve riunirsi a Ginevra il 31 agosto.

Il Ministro delle Finanze Flandin ha messo il Consiglio al corrente dei risultati della Conferenza degli esperti a Londra ed ha sottoposto il protocollo di chiusura della Conferenza alla approvazione del Consiglio. Il Ministro del Bilancio, Pietri, ha intrattenuto il Consiglio sulla situazione dell'esercizio in corso e sul prossimo bilancio.

I commenti al rapporto di Basilea

Commentando il rapporto degli esperti di Basilea, sull'opera dei quali riferirà in Consiglio il Ministro delle Finanze, l'*Excelsior* si compiace stamane che essi si siano astenuti dall'affrontare problemi che esorbitavano dalla loro competenza, come quello delle riparazioni, legato alla questione dei debiti di guerra.

« L'abuso evidente dei crediti esteri, investiti nelle banche e nelle industrie tedesche — scrive poi il giornale — ha avuto la conseguenza di un'economia mal diretta che condusse all'ipertrofia dei mezzi di produzione del Reich. Tale abuso venne incoraggiato dai finanzieri inglesi ed americani. Sarebbe però profondamente ingiusto, poichè errori sono stati commessi, sacrificare il debito sacro delle riparazioni al debito commerciale della Germania che ha inghiottite le disponibilità delle banche anglo-americane. Sarebbe d'altra parte imprudente liberare di ogni passivo l'attività formidabile dell'attrezzamento della Germania. Ne risulterebbe fatalmente per la produzione degli altri Paesi, afflitti dai carichi della guerra, una inferiorità che, nel gioco della concorrenza internazionale, assicurerebbe alla Germania in un prossimo avvenire, una vera supremazia economica che si trasformerebbe rapidamente in supremazia finanziaria, quando i capitali tedeschi evasi rimpatrieranno, e in egemonia politica ».

Lo stesso giornale contesta poi le obbiezioni formulate ufficiosamente dal Governo tedesco, secondo le quali la Francia avrebbe ricevuto a titolo di riparazioni, più di quanto la Francia ha speso per la ricostruzione delle regioni devastate.

« Si tratta di capitali — scrive l'*Excelsior* — spesi dalla Francia per la restaurazione di dipartimenti devastati. Le annualità che la Germania ha pagato, più o meno regolarmente, sono ben lontane dal rappresentare la somma di interessi e di ammortamento che figura nel passivo del bilancio francese. Se i Governi responsabili d'America e d'Inghilterra ritengono conforme ai loro crediti verso la Germania, crediti che non hanno lo stesso carattere di indennizzo come hanno quelli della Francia, il Governo francese non troverà in ciò nulla a ridire. Ma non si potrà negare alla Francia, di mantenere intero il suo diritto al « saldo sostanziale » nelle riparazioni rappresentate dalle annualità incondizionate del Piano Young ».

L'atteggiamento di Washington

Anche il *Matin* deduce dal rapporto del Comitato di Basilea che i più grandi responsabili della tragica vicenda finanziaria della Germania sono i banchieri tedeschi che hanno preso in prestito senza contare, e i banchieri stranieri i quali hanno prestato seza preoccuparsi del montante dei loro prestiti e senza tener conto dell'accumularsi delle scadenze.

Si apprende intanto da Washington che il testo del rapporto degli esperti di Basilea riguardo al mantenimento dei crediti alla Germania non è stato ricevuto colà ufficialmente. Secondo informazioni ai giornali francesi, nella capitale degli Stati Uniti si considera che il rapporto solleva di nuovo la questione della soppressione dei debiti della quale si evita tuttavia di parlare apertamente. Coloro che seguono da vicino la situazione internazionale credono però che questo problema sarà o prima o poi sollevato. Negli Stati Uniti si crede però che col ritorno di Stimson in America, il Presidente Hoover discuterebbe con lui delle necessità economiche e politiche europee anche in rapporto ad una eventuale revisione dei debiti.

A proposito dell'annunzio della conclusione tra Francia e Sovieti di un patto di non aggressione, alcuni giornali francesi, di solito bene informati, smentiscono che la notizia data corrisponda alla realtà, ma aggiungono che parallelamente alle conversazioni commerciali in corso tra i due Governi, scambi di vedute concernenti un patto di non aggressione hanno avuto e hanno luogo presentemente. Il Governo francese, secondo tali giornali, dovrà pronunziarsi sui risultati di tali negoziati che, nella migliore delle ipotesi, non potranno concretarsi prima di parecchi mesi. Contro il patto si dichiara apertamente l'*Ami du Peuple* che scrive:

« Sarebbe inammissibile che la Francia si legasse ai Sovieti con un atto che le intralcerebbe ogni azione il giorno in cui la Polonia, per esempio, provocata da Mosca, fosse indotta ad entrare in conflitto con la Russia. Noi attendiamo dal Quai d'Orsay una smentita categorica alla notizia. Se negoziati per un simile patto fossero impegnati, e noi abbiamo fondate ragioni di credere che lo siano, conformemente ad un piano elaborato da lunga data, sarebbe un abbominevole scandalo ».

Un monito dell'"Action Française,,

Commentando il recente discorso pronunciato dal Duce annunciante che per l'anniversario della Rivoluzione fascista nel 1932 la Accademia Reale d'Italia rivolgerà un invito agli uomini di studio del mondo intero affinchè si rechino a vedere come il Regime ha saputo rimettere in luce i grandi monumenti di Roma ed ha attrezzato la metropoli per la sua funzione di capitale moderna di un grande Stato moderno, l'*Action Française* afferma stamane che di questo rinnovamento tutti gli altri paesi devono tener conto. Rimproverato a Briand ed a Poincarè di avere sacrificato l'amicizia dell'Italia senza essere riusciti ad avvicinarsi all'Inghilterra ed evitare le pretese della Germania, il giornale accusa le sinistre francesi di avere sistematicamente misconosciuto la forza e il prestigio della nuova Italia e fa un confronto fra le realizzazioni italiane e il fallimento del piano di attrezzamento nazionale francese concludendo col dire che quando si considerino le risorse di cui la Francia dispone e quelle di cui dispone l'Italia e quando si comparino i risultati ottenuti a Parigi e a Roma, non si può non restare meravigliati del saggio dinamismo che anima la nuova politica italiana ».

Atmosfera d'ottimismo a Berlino

BERLINO, 20

(F.B.) Il barometro politico in Germania segna da capo ottimismo e convincente attesa. I giornali riproducono tutto quanto si dice all'estero sul problema delle riparazioni e sulla questione dei debiti e dei tributi e specialmente i suggerimenti che vengono dall'America, sia quelli del senatore Borath o del senatore Smooth, sia di questo o quel banchiere.

Viene anche riprodotta la notizia secondo la quale si proporrebbe un'altra conferenza dei debiti e delle riparazioni per novembre o per dicembre. In sostanza viene constatato che la questione della revisione ha un numero di avvocati che cresce a vista d'occhio.

Stamane il *Vorwaerts*, organo socialista, commentando il rapporto dei periti di Basilea dove è affermata la necessità di un nuovo regolamento dei tributi, dichiara: « Ma è quello che noi abbiamo per tanti anni sostenuto ». Il nuovo orientamento, in tutte le sfere politiche della Germania, è verso la revisione dei trattati. Negli ambienti del Governo, e precisamente alla Wilelmstrasse, dietro un velo di esteriore indifferenza risulta che si sta studiando già attivamente un progetto di revisione del piano delle riparazioni.

Il rapporto di Basilea è stato come una diana sul campo di battaglia. La Germania, si afferma nelle sfere ufficiali, è pronta ad eseguire e ad applicare le raccomandazioni che gli esperti delle finanze mondiali affacciano a dovizia nel loro rapporto. Essa non esiterà così come non ha mai esitato, a lavorare lealmente per il consolidamento della pace e per la realizzazione della collaborazione fra i popoli. Il consiglio che la Conferenza di Basilea impartisce ai Governi europei di appianare i conflitti politici, si aggiunge, troverà a Berlino terreno fruttuoso. Per quanto concerne la situazione interna, le autorità del Reich hanno preceduto gli inviti che le sono rivolti da Basilea.

Gli sforzi del Governo, delle Banche, delle organizzazioni e degli enti economici, i sacrifici che a tutte le classi del popolo sono stati imposti, e che furono accettati con esemplare disciplina, stanno a dimostrare che la Germania nul la trascura per riguadagnare la fiducia dell'estero nelle sue capacità e nella sua volontà di rinascita.

L'Europa è stanca di Versailles, si esclama; la stampa berlinese in generale ritiene che il prolungmento dei crediti, l'eventuale concessione di nuovi prestiti, una riorganizzazione del commercio estero non sieno mezzi sufficienti per restituire all'economia ed alle finanze germaniche quella stabilità e quella sicurezza di cui trarrebbe vantaggio incalcolabile l'intera Europa.

La moratoria dei crediti a sei mesi valse a creare un rimedio provvisorio. La crisi minaccia di ricominciare ad ogni scadenza di pagamenti.

In ogni caso, qui si afferma, le conclusioni di Basilea sono molto importanti, perchè segnano l'inizio di un periodo pratico fuori del campo puramente teorico dove si è rimasti fino ad oggi.

Infine tutti i giornali berlinesi sottolineano la nervosità manifestata a Parigi dopo aver conosciute le conclusione della commissione dei periti di Basilea.

Un'altra lunga giornata
d'infruttuosi conciliaboli a Londra

LONDRA, 20

(C.C.) Un'altra lunga giornata di segreti conciliaboli, a quanto sembra infruttuosi, ha dato molto da fare al Primo Ministro MacDonald e ai suoi colleghi, i quali han dovuto sottomettere all'esame di amici e avversari le tanto discusse proposte per il pareggio del bilancio.

Questi conciliaboli incominciarono di buon mattino fra il Primo Ministro e il sig. Snowden da un canto e i due delegati rispettivamente del partito conservatore e del partito liberale dall'altro. Questa prima conversazione a tre segretissima come altre, durò più di un'ora e alla fine il sig. Neville Chamberlain, principale delegato del partito conservatore, avvertì i giornalisti che le trattative dei partiti di opposizione col governo verranno riprese domani.

E' evidente che finora le proposte del governo non hanno raccolto quella unanimità di consensi che occorre perchè venga assicurata in anticipo la loro approvazione in parlamento e che per conseguenza il Consiglio dei Ministri ha dovuto tornarvi sopra fin da questa sera per vedere di andare incontro il più possibile sia alla suscettibilità e alle esigenze dei suoi fattori, sia alle pretese dei suoi avversari politici.

Fino a questa sera dunque gli sforzi del Governo per pareggiare il bilancio non hanno conseguito alcuni risultato pratico. I giornali ricordano opportunamente che fin dallo scorso febbraio il Ministro Snowden, in un famoso discorso che fece molto scalpore previde esplicitamente che continuando la serie dei bilanci in dissesto, il credito internazionale della Gran Bretagna avrebbe sofferto serio danno. Quel discorso precedette di due mesi la presentazione alla Camera dei Comuni, da parte dello stesso Ministro Snowden del nuovo bilancio preventivo per l'anno finanziario 1931-32, il quale bilancio però, al pari dei bilanci precedenti, manteneva in pieno vigore l'enorme volume delle spese pubbliche per la disoccupazione e lasciava immutato il volume dei tributi.

Il grido di allarme di Snowden è adunque caduto nel vuoto. Conviene sperare che ad onta della segretezza e della solennità alquanto teatrale delle trattative di retroscena che il governo sta conducendo con i suoi recalcitranti seguaci in parlamento e fuori del parlamento e poi anche con i partiti d'opposizione, richiami ad un maggiore senso della loro responsabilità i vari partiti che sei mesi addietro rimasero sordi all'appello del sig. Snowden.

Gli studi di Hoover
per la riduzione dei debiti

WASHINGTON, 20

Alla Casa Bianca si mantiene il massimo riserbo circa le raccomandazioni fatte dal Consiglio finanziario di Basilea per l'esame della situazione tedesca.

Nei circoli ufficiosi si afferma però che il Presidente Hoover ha esaminato teoricamente l'opportunità della riduzione dei debiti per riparazioni proporzionatamente alla capacità di pagamento dei diversi paesi.

Anche il *Journal of Commerce* dice che nei circoli bene informati di Wal Street si afferma che il Governo degli Stati Uniti sta preparando un piano diretto a ridurre i debiti di guerra e le riparazioni.

Secondo tale piano il totale dei debiti di guerra verso gli Stati Uniti subirebbe una riduzione del 50 per cento circa.

Il sen. Borah ha espresso l'opinione che sarebbe una perdita di tempo di proporre l'annullamento dei debiti di guerra senza una Europa liberata dal servaggio dei trattati di pace e degli armamenti cui essi conducono. Il Borah ha dichiarato inoltre che egli è propenso a considerare lo annullamento di tali debiti ma solo se esso fosse accompagnato da un reale programma di ricostruzione dell'Europa sia dal lato politico che da quello economico.

I combattenti di Bolzano alla presenza del Duce
offrono le insegne ai giovani fascisti altoatesini

ROMA, 20

Le giovani Camicie nere dell'Alto Adige hanno vissuto stamani le ore più belle di queste loro giornate romane: il Duce, al quale essi avevano dato ieri mattina in Piazza Venezia un primo saluto vibrante di passione, si è recato stamani a passarli in rivista, ha assistito alla cerimonia della consegna dei gagliardetti, ha rivolto alle belle formazioni alto-atesine brevi vibranti parole.

Ve ne era più che a sufficienza per portare l'animo di questi giovani, che hanno meravigliato Roma per il loro vivace battagliero e niente affatto compassato comportamento ,ai più alti vertici dell'entusiasmo.

L'ammassamento è avvenuto per tempo al Colosseo dove gli autobus e i torpedoni che avevano attraversato la città recando le schiere alto-atesine al canto degli inni squadristi, si sono allineati in bell'ordine. I giovani fascisti in perfetta formazione sono giunti alla passeggiata archeologica e si sono allineati in plotoni affiancati in linea di fronte contro le maestose mura delle Terme di Caracalla.

Lo schieramento

Al centro dello schieramento erano da un lato i combattenti, recanti le insegne da offrire, e dall'altro i giovani alfieri ai quali saranno rimesse. Presso la tribuna hanno preso posto numerose rappresentanze dell'Associazione nazionale combattenti con bandiere labari e gagliardetti. Ai lati estremi della massa dei giovani fascisti sono schierati reparti di militi della 112.a Legione, gli atleti, convenuti a Roma per la coppa Italico Sandro Mussolini, ed infine i 1500 giovani fascisti delle formazioni celeri dei Fasci giovanili della città di Roma, agli ordini del comandante Silio Fioravanti, i quali sono stati mobilitati in 24 ore.

Terminato lo schieramento dei reparti il piazzale antistante alle Terme presenta un colpo d'occhio magnifico; particolarmente spiccano le formazioni giovanili in camicia nera e fazzoletto rosso-giallo, pronte a ricevere il Duce e ad offrirgli una prova dell'entusiasmo e della disciplina che anima la gioventù della nuova Italia. Poco dopo le 8.30 il segretario federale dell'Urbe Nino D'Aroma, il Segretario federale di Bolzano ing. Brizzini, i presidenti delle Federazioni provinciali combattenti di Roma medaglia d'oro De Cesari, e di Bolzano Antonini, i due comandanti provinciali dei Fasci giovanili Fioravanti e Filippi, percorrono il fronte dello schieramento per assicurarsi che tutto sia in ordine e poi si recano verso l'ingresso della passeggiata archeologica, che dà sulla porta S. Sebastiano, raggiungendo il folto gruppo delle autorità ivi adunate.

Fra i presenti erano il Segretario del Partito S. E. Giuriati con i Vice Segretari On. Starace e Bacci e i membri del direttorio al completo. I sottosegretari On. Russo Cao Casalini Ricci Alfieri e Pennavaria. L'on. Scorza comandante dei Fasci giovanili l'ordinario militare Mons. Bartolomasi l'on. Amilcare Rossi presidente della associazione nazionale combattenti ,i Prefetti di Roma Montuori e di Bolzano Marziali, numerosi ufficiali generali e superiori della milizia e moltissime altre personalità.

La brillante parata

Alle ore nove squilla l'attenti. Tre musiche, quella della 112. legione e quella dei giovani fascisti di Roma e di Bolzano intonano la marcia reale e poi giovinezza giunge il Duce.

Quando S. E. Mussolini circondato dalle autorità che gli hanno reso omaggio appare sul piazzale delle terme una prolungata manifestazione di caloroso entusiasmo lo accoglie.

Il Duce visibilmente compiaciuto per il magnifico spettacolo di giovinezza e di forza, percorre, seguito dalle autorità, la fronte dello schiarimento e quindi si reca a prender posto nella tribuna d'onore.

Al suo apparire sulla grande distesa di camicie nere, una calda manifestazione prorompe da ogni dove. I giovani squadristi altoatesini applaudono con particolare intensità e gridano a gran voce, scandendo le due sillabe: « Duce, Duce, Duce! ». Le grida sono accompagnate da un festoso agitare di braccia e di fazzoletti.

Le note di « Giovinezza » emergono qua e là sul frastuono.

E' il Duce che fa segno che la manifestazione cessi e la cerimonia abbia inizio. Cerimonia semplice, quale si conviene ad un rito quasi guerresco.

Mons. Bartolomasi percorre lo schieramento dei gagliardetti che gli alfieri inchinano uno per uno verso di lui, in modo che egli, dopo aver letta la formula rituale, possa aspergerli coll'acqua benedetta. Poi, quando la benedizione è compiuta, gli ex combattenti fanno un passo avanti e cedono l'impugnatura delle fiamme e dei gagliardetti ai giovani fascisti schierati di fronte a loro. L'abbraccio cameratesco di un ex combattente e di una giovane Camicia nera, suggella la simbolica consegna.

Terminato il rito prende la parola dall'alto della tribuna il presidente dell'Ass. Naz. Combattenti On. Amilcare Rossi il quale mette in rilievo l'importanza ed il significato della offerta delle insegne da parte dei combattenti ai giovani fascisti.

Il discorso di Amilcare Rossi

« Egli rileva che i combattenti non hanno inteso trasmettere ai giovani camerati le insegne della gioia, ma quelle del dovere, non quelle del riposo, ma quelle del combattimento, nella certezza assoluta che i giovani saranno degni della offerta e serberanno immutabile fedeltà ai principii ideali che mossero i combattenti nella grande guerra, ai principii della rivoluzione dell'ottobre 1922 che « voi — dice l'oratore, rivolto ai giovani — praticherete fino a farne la norma costante della vostra quotidiana condotta, traducendole nella obbedienza, nella disciplina, nell'ardente passione patriottica ».

« Di fronte a voi che venite dalle terre che furono il calvario della nostra tormentata giovinezza e la aspirazione della nostra esasperata volontà nazionale, noi vogliamo riaffermare le ragioni del nostro insopprimibile orgoglio di soldati e di italiani, ricordando a voi che ancora portate nella vostra linfa vitale l'eco di una ingiustizia che passò sulla vostra storia come un oltraggio, come voi torniate oggi ad essere integralmente di Roma per virtù della Vittoria che noi combattenti assicurammo alla Patria col nostro sacrificio, vittoria da cui venne anche l'impulso rivoluzionario e rinnovatore della vita nazionale.

« Noi, sopravissuti alla grande guerra, noi che siamo depositari della volontà dei nostri gloriosi morti, ci sentiamo oggi vostri padrini, nell'atto in cui acquistate la piena coscienza della legge che regola la vita della Nazione: noi avvertiamo tutto l'orgoglio e tutta la altissima responsabilità di questa nostra posizione morale, ma siamo sicuri che voi non mancherete alle nostre speranze, che sentirete sempre intensamente tutta la bellezza di tanto ansito di rinnovamento datoci da Benito Mussolini, che servirete fedelmente ed appassionatamente la causa della Rivoluzione, che solo allora sarà compiuta, quando tutte le mète intuite e segnate saranno state raggiunte ».

L'on. Rossi termina inneggiando al Duce, al Re ed alla Patria, e la conclusione del suo discorso è accolta con una fragorosa esplosione di applausi.

Risponde il Segretario Federale di Bolzano Ing. Rizzini il quale invita i giovani alto-atesini a riconfermare il loro giuramento di fedeltà alla Patria ed al Duce affermando che i combattenti con l'affidare loro le insegne hanno affidato loro anche un compito quello di dedicare sè stessi fino al sacrificio, alla grandezza della Patria pronte a offrirle anche il sangue. L'oratore conclude inneggiando all'Italia e al Duce. Tra alalà altissimi, acclamazioni ed applausi scroscianti prende poi la parola S. E. Mussolini il quale dice:

Le parole del Duce

Giovani Camicie nere! elevate i vostri inni, elevate i vostri gagliardetti verso questo sole magnifico, sole che vide e vedrà i trionfi di Roma!

Una nuova manifestazione calorosissima accoglie le brevi parole del Duce mentre la dimostrazione si protrae sempre più intensa i combattenti schierati al centro delle formazioni giovanili si avvicinano ai giovani fascisti allineati di fronte e procedono alla consegna delle insegne.

Uno dei combattenti con visibile commozione rimette il vessillo nelle mani del figlio giovane fascista. La cerimonia suggestiva ed altamente significativa si compie rapidamente, poscia S. E. Mussolini scende dalla tribuna seguito da tutte le autorità e si avvia a piedi verso il viale della passeggiata archeologica che percorre per un buon tratto a passo rapido. Il gruppo si arresta poi e il Duce prende posto su una predella coperta di panno rosso.

Frattanto tutte le forze ammassate sul piazzale si incolonnano nel viale e si inizia lo sfilamento preceduto dalla musica della 112. Legione che va a collocarsi di fronte al Duce.

La sfilata

Sfilano anzitutto i reparti della 112.a Legione, seguono i delegati sportivi provinciali che hanno accompagnato le squadre degli atleti finalisti per la coppa Italico Sandro Mussolini. Gli atleti stessi, e poscia le rappresentanze dei combattenti con le bandiere al vento. Seguono i comandanti delle formazioni giovanili di Roma e quelle di Bolzano, col cappellano don Vignolo, le schiere dei giovani fascisti alto atesini col loro caratteristico passo di montanari, i cui occhi si fissano al Duce in una muta commovente espressione di entusiasmo e di piena dedizione. Da ultimo rapidamente sfilano in perfetto ordine i giovani fascisti delle formazioni celeri dell'Urbe tutti in bicicletta.

Terminato lo sfilamento poco prima delle 10 il Duce ossequiato dalle autorità è salito in automobile ed ha lasciato la passeggiata archeologica fatto segno a rinnovate dimostrazioni di omaggio da parte dei Giovani fascisti ammassatisi presso l'uscita della passeggiata stessa. Prima di allontanarsi S. E. Mussolini ha chiamato il Segretario Federale dell'Urbe compiacendosi con lui per la riuscita della manifestazione. Anche S. E. il Segretario del Partito on. Giuriati e l'on. Scorza hanno espresso a Nino D'Aroma il loro compiacimento.

A S. Pietro

Le giovani camicie nere altoatesine terminata la rivista si sono recate a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto, e quindi all'Ara dei caduti fascisti in Campidoglio. Dopo aver visitato i palazzi e i musei capitolini, le giovani camicie nere sono state accompagnate a visitare la Basilica di S. Pietro fatte segno a manifestazioni di viva simpatia attraverso le vie Trastevere e Borgo. L'arrivo a Piazza San Pietro dell'imponente gruppo ha destato un senso di viva curiosità.

I 27 torpedoni ed i 14 autobus preceduti da un'automobile sulla quale era un ufficiale e da un autocarro sul quale erano gli alfieri coi 92 gagliardetti hanno fatto il giro della piazza costeggiando il colonnato di destra e soffermandosi su quattro file innanzi alla scalinata. Avuto l'ordine di scendere, i giovani si sono ammassati al primo ripiano e poscia sono entrati nel portico dove hanno ascoltato alcune informazioni sulla Basilica fatte da persone incaricate di illustrare loro i monumenti della Capitale. Prima d'entrare nel tempio gli ufficiali hanno ordinato di abbassare le maniche della camicia nera che i giovani portavano rimboccate stante il caldo della giornata.

Entrati nella Basilica gli altoatesini si sono segnati con l'acqua benedetta e poscia hanno iniziato la visita della meravigliosa opera di arte. I giovani apparivano veramente ammirati ed entusiasti della grandiosità della basilica, e si sono soffermati specialmente al Battistero, all'altare della Confessione e dinanzi alla statua di San Pietro al quale, seguendo la tradizione romana, hanno baciato il piede.

I giovani fascisti quindi si sono recati sul Gianicolo da dove hanno lungamente ammirato il panorama della città eterna.

Sul Lido d'Ostia

Alle ore 12 i giovani con i loro dirigenti si sono recati al Lido di Roma, dove hanno, tra il più vivo entusiasmo fatto un bagno. Dopo la refezione, che essi hanno consumata ad Ostia, è giunto improvvisamente il Segretario del Partito on. Giuriati, accompagnato dal comandante dei Fasci giovanili di combattimento on. Scorza. I due gerarchi, accolti da calorosissime manifestazioni, si sono intrattenuti con gli altoatesini i quali non si stancavano di esprimere con alte acclamazioni tutta la loro devozione e la loro gratitudine per il Duce e il Fascismo.

Alle 17 i giovani hanno fatto ritorno a Roma, e, dopo una breve sosta alla Pineta Sacchetti, ove, sul far della sera, hanno consumato il rancio, sono risaliti su gli automezzi ed hanno fatto un'ultimo giro per la città prima di recarsi alla stazione. La colonna di automezzi ha sfilato lungo le vie principali fatta segno a vivi applausi della popolazione. Sul primo torpedone era la musica degli altoatesini che suonava gli inni della patria, sul secondo avevano preso posto gli alfieri recanti le insegne rimesse loro stamane dai combattenti. Lo sfilamento imponente ha suscitato la viva ammirazione della cittadinanza, al cui entusiasmo rispondevano i giovani acclamanlo al Fascismo e a Mussolini.

Alla stazione di Termini, ove erano stati approntati due treni speciali, i giovani hanno sfilato tra due ali di folla plaudente fieri e felici. Erano presenti il Segretario federale dell'Urbe Nino d'Aroma col comandante provinciale dei Fasci giovanili Silvio Fioravanti e il direttorio della Federazione dell'Urbe al completo, il generale Maffaldi comandante la Milizia ferroviaria ed una folla di facisti e giovani fascisti romani, recatisi a porgere ancora un saluto ai camerati.

Il segretario federale dell'Urbe s'è intrattenuto con il segretario federale di Bolzano ing. Rizzini insieme col quale erano il generale della Milizia Manzoni, il comandante provinciale dei Fasci giovanili di Bolzano Antonini e i comandanti le varie squadre.

La partenza

Alle 21.45 il primo treno s'è messo in moto, tra rinnovate entusiastiche acclamazioni dei partenti e dei fascist romani, gli uni inneggianti a Roma, come per rendere grazie delle accoglienze fatte loro dai camerati dell'urbe gli altri a Bolzano. A lungo, mentre il treno si allontanava, hanno echeggiato gli alalà al Duce ed al Fascismo e gli « arrivederci » dei partenti. La manifestazione si è rinnovata calorosissima alle 22.15 quando anche il secondo treno è partito.

L'interesse in Finlandia
per la lingua e la cultura italiana

ROMA, 20

E' ospite di Roma in questi giorni il signor Tallgren, professore di lingua e letteratura italiana all'Università di Helsinki. All'eminente studioso il «Giornale d'Italia» ha chiesto quale interesse abbia in Finlandia la nostra cultura e la lingua italiana. L'interesse della lingua e della letteratura italiana egli ha detto, è vivissimo nella mia Patria. I corsi di letteratura italiana sono frequentati da un numero stragrande di studenti, i quali studiano la lingua italiana con grande entusiasmo.

Anche la signora del prof. Tallgren è una benemerita propagandista propagandista dell'arte italiana nel Nord. Ella ha tradotto in lingua finnica la «Vita Nova» di Dante e il «Cantico del Sole» di San Francesco, oltre a molte opere teatrali. I signori Tallgren sono reduci da un viaggio di studio a Pompei, Napoli e Capri. Essi si tratterranno qualche giorno a Roma per compiere delle ricerche scientifiche nelle nostre biblioteche, quindi si recheranno a Perugia, dove assisteranno ai corsi dell'Università per gli stranieri.

L'attività all'Estero della "Dante Alighieri,

ROMA, 20

«La Corrispondenza» segnala alcune fra le più importanti manifestazioni della multiforme attività della «Dante Alighieri» all'estero.

Il Comitato di Tunisi ha promosso anche quest'anno una serie di conferenze-lezioni di letteratura italiana. Hanno svolto temi su Dante, Petrarca, Tasso, Parini, Manzoni e Leopardi, il prof. Gambarin del R. Liceo italiano, il prof. Piovano, preside delle RR. Scuole Medie di Tunisi, il prof. Cappiello, il prof. Bellino e il prof. Bertolino. A Bruxelles vennero tenuti corsi di italiano, ripartiti in due sezioni sotto la direzione della signora Licari Barberini.

Ad Atene e in Svezia

Hanno tenuto conferenze, il prof. Aracari sul «Bimillenario virgiliano» e l'on. Ciarlantini sulla «Poesia italiana contemporanea». Il Comitato di Atene della «Dante», oltre ai corsi sempre molto frequentati di italiano, ha, col valido appoggio del R. Ministro S. E. Bastianini, provveduto alla sistemazione della biblioteca. In Isvezia il prof. Bonino ha tenuto una conferenza sull'Italia, con particolare riguardo al Piemonte, illustrando con proiezioni Torino e le città e luoghi più importanti della terra subalpina. Il dott. Vittorio Santoli ha parlato sul tema «Aspetti e paesaggi d'Italia». Il Comitato di Alessandria d'Egitto ha tenuto aperta anche quest'anno la scuola serale «Paolo Boselli». Funzionarono i seguenti corsi: a) corso di cultura generale, riservato quasi esclusivamente ai connazionali adulti, con speciale riguardo alle conquiste del Fascismo e al nuovo ordinamento corporativo; b) corso elementare di lingua italiana per adulti indigeni suddiviso in due classi; c) due corsi di disegno. Il Comitato dell'isola di Cipro ha promosso una conferenza della signora Maria Antonietta Ricard, laureata all'Università di Roma, sul tema: «L'influenza delle lettere greche sul Rinascimento italiano».

La ricostituzione del Comitato della «Dante» al Marocco, ha permesso che la «Giornata del libro italiano» si svolgesse a Casablanca come una potente affermazione di cultura. I volumi sono stati quasi tutti venduti. Il R. Console Generale a Beirut, con il concorso della «Dante» ha indetto fra gli alunni delle classi superiori delle scuole maschili e femminili una gara per lo svogimento del seguente tema: «Italica domus». Vinse il primo premio una bambina italiana, il secondo un ragazzo indigeno mussulmano, il terzo un ragazzo italiano. Al Cairo l'insegnamento della lingua italiana nella scuola «Leonardo da Vinci» è stato particolarmente curato. Tra gli alunni stranieri che frequentano la scuola si è manifestato una corrente di viva simpatia verso l'Italia, e tale corrente ha consentito in diverse occasioni di rettificare taluni giudizi errati. A Costantinopoli, a cura del Comitato della «Dante» hanno funzionato regolarmente corsi di lingua italiana, seguiti con intenso interesse da numerosi stranieri. I corsi si svolsero in duplice serie, diurni, per signorine, e serali misti, per impiegati. Ad essi vennero aggiunti due corsi serali di convocazione.

In Polonia e Svizzera

A Cracovia venne fondato il circolo degli «Amici dell'Italia» e vennero tenute conferenze sul Risorgimento italiano, su «Rimini nella storia e nell'arte», sulla «Ceramica moderna italiana» e sul «Palazzo ducale di Urbino». In occasione del Congresso della «Lega intellettuale internazionale», al quale presero parte venti delegati italiani, la «Dante» fu guida nel visitare Cracovia e i dintorni. Collaborando con le autorità universitarie, la «Dante» ha ottenuto la destinazione del dott. Bramer per un corso di lezioni sulla letteratura italiana. La signorina Nucci, lettrice d'italiano all'Università, dà gratuitamente lezioni di italiano ai soci del Circolo «Amici dell'Italia». Corsi superiori letterari di italiano vengono tenuti, con svolgimento triennale, dalla «Dante» a Rosario Santa Fè. Promettente sviluppo hanno assunto le Scuole della «Dante» nel Cantone svizzero di San Gallo, e quella di Olten, come pure i Corsi d'Italiano a Losanna. Una nuova scuola serale di italiano e ragioneria ha creato la «Dante» a Mansura (Egitto). Promossa dal Comitato della «Dante» ha avuto luogo a Salonicco una conferenza del dott. Fano ad illustrazione delle grandiose bonifiche italiane, con proiezioni della «Luce». «L'avvenire della lingua italiana negli Stati Uniti» fu soggetto di una conferenza promossa dalla «Dante» di Jersey City. Oratore il prof. Coviello.

Uno speciale corso di italiano per gli impiegati bancari ha aperto a Buenos Ayres quel Comitato. Al Comitato di Sofia il prof. Enrico Damiani ha parlato sul tema: «Fonti italiane nella letteratura bulgara». Per invito del Comitato di Zurigo, Giuseppe Lipparini ha commemorato colà il bimillenario di Virgilio. Il Comitato di Tunisi della «Dante» ha promosso la «Terza mostra d'arte giovanile»; quello di Copenaghen ha promosso un ciclo di conferenze su Donizetti, Verga, sulla Università degli stranieri di Perugia, sull'influenza di Venezia sull'arte mondiale ecc.

Il prof. Marpicati ad Assisi e Todi

ASSISI, 20

Il prof. Marpicati Arturo, del Direttorio del P. N. F., accompagnato dal Segretario federale di Perugia Romaccioni, ha visitato la Casa del fascio di Assisi dove è stato ricevuto dal segretario politico e dal Direttorio, dal Podestà e dai dirigenti delle organizzazioni fasciste locali.

Egli si è recato quindi al circolo dei giovani fascisti, ai quali ha rivolto brevi parole compiacendosi della magnifica efficienza della nuova istituzione. Visitata la città il prof. Marcipati si è portato a Todi, ove ha visitato la Casa del Fascio e il Municipio intrattenendosi coi dirigenti, e sostando a lungo presso la sede del Dopolavoro fatto segno a vive manifestazioni di simpatia.

Il nuovo prefetto di Udine ricevuto dal Duce

ROMA, 20

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'ing. Mario Chiesa, già prefetto di Cuneo e recentemente destinato alla prefettura di Udine, al quale ha impartito le direttive per l'azione da svolgersi nella nuova sede.

I richiamati nell'aeronautica per le imminenti manovre

ROMA, 20

Nei primi giorni del mese corrente sono stati richiamati alle armi numerosi militari in congedo appartenenti all'aeronautica, che dovranno partecipare allo svolgimento delle grandi manovre aeree, che, come è noto, avranno inizio nella terza decade del mese corrente. I militari richiamati appartengono alla categoria: automobilisti, motoristi, montatori e manovra, inoltre è stato richiamato un considerevole numero di piloti della riserva, ufficiali e sottoufficiali, i quali parteciperanno alle varie esercitazioni.

La presentazione di tale personale presso i centri di affluenza dell'aeronautica è avvenuta con la massima regolarità, la percentuale dei mancanti alla chiamata è stata quasi nulla. Molto lodevole sotto ogni rapporto il contegno e la disciplina dei riservisti, che hanno accolto il richiamo con manifesto entusiasmo, rientrando nelle file con rinnovata passione e spirito d'arma elevatissimo. Il contingente richiamato è stato ricevuto con schietta fraternità d'armi dal personale in servizio nei vari reparti ed ha cominciato a prendere parte attiva alle varie istruzioni preparatorie.

La battaglia ferve all'Avana

Centinaia di morti — Bombardamenti di aeroplani e di navi — I pirati alleati degli insorti

NEW YORK, 20

Secondo notizie dall'Avana, gli ottocento ribelli che si sono scontrati con le truppe governative, forti di circa tremila uomini erano giunti per la maggior parte dagli Stati Uniti col piroscafo tedesco «Friedrich Wilheim II». Questa nave sarebbe stata poi affondata da una bomba lanciata da un aeroplano governativo.

La battaglia è stata una delle più accanite che si siano avute sinora sull'isola.

A quanto afferma un comunicato ufficiale, i ribelli sono stati sconfitti. I resti delle forze rivoluzionarie sarebbero ora circondati e non avrebbero altra alternativa che quella della resa o della morte entro poche ore.

Le perdite dei ribelli, a quanto si afferma sarebbero di 300 uomini mentre quelle delle forze regolari si limiterebbero a due morti e un ferito.

Secondo informazioni poi non ufficiali in seguito al bombardamento aereo e ai combattimenti svoltisi nelle strade di Gibara, sarebbero rimasti sul terreno circa seicento morti. Gli insorti, rinforzati da circa cinquecento pirati, in cui si notavano gruppi di diverse nazionalità, hanno impegnato a fondo i federali attaccandoli da entrambi i fianchi e sferrando spesso attacchi alla baionetta.

Uno degli episodi più notevoli della giornata è stato la cattura di circa duecento insorti che sono stati presi come in trappola in una galleria ferroviaria e, dopo un accanito combattimento, fatti tutti prigionieri.

Al combattimento ha partecipato anche la cannoniera governativa *Patria* che ha fatto fuoco sul quartiere della guardia rurale dove un forte nucleo di ribelli era asserragliato. Sembra che due aeroplani governativi siano stati costretti ad atterrare in seguito a perdita di carburante essendo stati i serbatoi raggiunti da proiettili di ribelli.

Il Governo annuncia intanto che sono state prese agli insorti 57 mitragliatrici e circa un milione di proiettili per fucili che si presume siano stati sbarcati a Gibara dalle bande di pirati alleati degli insorti. Le autorità navali di Cayomanby informano che è stato catturato un scooner norvegese che avrebbe trasportato confidenti di ribelli.

La censura militare è stata tolta sulle notizie dirette all'estero, ma viene mantenuta sulle informazioni per l'interno. In seguito alla scoperta di una certa quantità di armi in una casa di proprietà del dott. Marco Pinar, il governatore militare dell'Avana ha diramato un proclama per invitare le popolazioni a consegnare nel termine perentorio di 4 ore tutte le armi e munizioni. Il comandante militare ha dichiarato che l'ordine regna in tutta la provincia. Comunque le autorità hanno disposto larghi servizi per prevenire e reprimere ogni tentativo di disordine. Molte case sospette sono state visitate per assicurare che non vi fossero depositi di armi e munizioni.

Il Governo di Irigoyen sperperò 58 milioni di pesos

BUENOS AYRES, 20

La commissione di inchiesta che ha condotto una severa indagine sull'attività del Governo di Irigoyen annuncia di avere accertato che le malversazioni, le frodi e gli sperperi ammontano ad oltre 58 milioni di pesos.

Lloyd George ristabilito si recherà in campagna

LONDRA, 20

Le condizioni di salute di Lloyd George sono così buone, che i suoi medici pensano che egli possa venire trasportato in automobile, nella prossima settimana, alla sua casa di campagna di Churt.

Questo trasloco soddisferà Lloyd George, che non ne vuol più sapere di essere trattato come un invalido. Egli ha una grande passione per la campagna, anche se a Londra abita in una quieta casetta da Adison Road tutta coperta di edera, silenziosa e tranquilla, nonostante sia a pochi metri di distanza da uno dei passaggi più frequentati e rumorosi della metropoli.

Il governo inglese risponderà alle accuse mosse da Gandhi

SIMLA, 20

Nonostante il Congresso avesse deciso la settimana scorsa la non partecipazione di Gandhi alla Conferenza della Tavola Rotonda fino ad oggi si nutriva la speranza che si sarebbe potuto tornare su tale decisione. La pubblicazione, da parte del mahatma di un lungo documento intitolato «Foglio di accusa», in cui si denunciano quelle che sarebero le violazioni del Patto di Delhi, da parte del Governo, fanno però svanire tale speranza, dato anche il tono della lettera scritta da Gandhi a Lord Willingdon per chiedergli quali sarebbero le intenzioni del Governo.

Si afferma che dal canto suo il Governo si propone di pubblicare una risposta al documento di Gandhi, per ritorcere contro il Congresso l'accusa di non avere ottemperato al Patto, e per dichiarare che il Governo è pronto a raccogliere la sfida ed a fronteggiare ogni recrudescenza della campagna di disobbedienza civile.

Come veniva commessa ad Imperia la frode doganale dell'olio

IMPERIA, 20

La grave frode doganale nel commercio dell'olio, testè scoperta a Imperia, continua ad essere oggetto di vivi commenti in tutta la provincia, sopra tutto per la figura dei principali arrestati.

La Guardia di Finanza di Imperia cui nei primi giorni di questo mese era pervenuta — come è noto — una denunzia anonima circa le frodi che venivano compiute, dispose per una rapida inchiesta ed in seguito ai risultati di essa trasmetteva al procuratore del Re di San Remo una denunzia per contrabbando doganale provocando così l'arresto degli industriali comm. Pietro Isnardi, Paolo Berio fu Angelo, Santino Trucchi di Imperia; Carlo Muratorio fu Giuseppe di Diano Marina, nonchè contro Giuseppe Musso, Giulio Giordano, magazzinieri, e Arnaldo Ricci capofabbrica della raffineria S. I. R. O.

Secondo l'accusa i primi quattro arrestati sono gli ispiratori e i mandanti del reato di contrabbando compiuto in Oneglia dall'aprile al luglio 1931, e gli ultimi tre gli esecutori materiali del medesimo.

Il reato attribuito ai suddetti industriali è costituito di una frode banale commessa sotto gli occhi dei funzionari di Dogana. E' noto che l'olio estero lampante viene introdotto in Italia temporaneamente per raffinarlo e riesportarlo. Un funzionario di Dogana preleva i campioni importati e ne stabilisce il grado di acidità. Per ogni grado di acidità detratto all'olio importato, l'importatore ha diritto di riesportare in meno due chilogrammi di olio sui quali non viene pagato il diritto di confine. Secondo l'accusa, il personale della S. I. R. O. addetto al prelevamento preparava in anticipo in apposito secchio una miscela di olio e di oleina, in modo che mentre l'olio importato aveva una acidità di 6-7 gradi, lo si faceva figurare di 34 e 35 gradi. Si sottraevano così al dazio due volte tanti chilogrammi di olio per quanti gradi di acidità erano stati artificiosamente elevati.

Il dazio non pagato ammonta allo stato degli accertamenti che sono ancora in corso, a circa 120.000. La multa di cui i contrabbandieri dovrebbero rispondere sarebbe di circa due milioni; ma il reato è punibile con la reclusione da 3 a 5 anni.

Ucciso con una coltellata mentre insegue ladri di polli

MONZA, 20

La scorsa notte, verso le ore 4, sulla via Edison, la guardia notturna Antonio Pirola di Enrico sorprendeva quattro individui in possesso di polli e di conigli di provenienza furtiva. La guardia intimò loro il fermo e sparò anche alcuni colpi di rivoltella in aria.

I ladri però si davano alla fuga in diverse direzioni e uno di questi infilava via Marconi, inseguito sempre dalla guardia che riusciva a raggiungerlo nei pressi del cancello del passaggio a livello ferroviario. Mentre procedeva al suo arresto, il ladro lo colpiva con una coltellata alla gola, cagionandogli una gravissima ferita per la quale decedeva mentre veniva trasportato da alcuni accorsi all'ospedale. L'assassino si dileguava poi nella notte senza lasciare alcuna traccia di sè.

Avvertiti telefonicamente i carabinieri, il capitano Gino Carrai, coadiuvato da suoi dipendenti e militi si mettevano alla ricerca dell'assassino e difatti, in località Cassinatti, riusciva ad acciuffarlo. Si tratta di tale Ernesto Molteni che è stato arrestato con due complici nel furto, certi Assi e Civati, entrambi di Monza.

Lo stato delle culture negli Stati Uniti

ROMA, 20

L'Istituto Internazionale di Agricoltura ha ricevuto con telegramma del Ministero d'Agricoltura di Washington il seguente comunicato sullo stato delle colture negli Stati Uniti: La mietitura dei cereali di primavera e la loro trebbiatura sono pressochè finite. Lo stato di coltura del mais è abbastanza soddisfacente e tale è pure quello del cotone.

Buon piazzamento dei veneti nelle gare pel trofeo Sandro Mussolini

ROMA, 20

Le pattuglie dei Giovani fascisti che ogni provincia, comprese le colonie, ha inviato a Roma per la finale della Coppa Mussolini si sono presentate oggi allo Stadio in perfetta tenuta ginnica, e cioè in calzoncini corti, camicia nera e fazzoletto dai colori di Roma al collo. Come è noto, tutti i comandi provinciali hanno fatto disputare le eliminatorie comunali prima e provinciali poi, per selezionare e scegliere la propria rappresentanza.

Il lancio della bomba

Circa diecimila sono stati i giovani che hanno gareggiato per avere l'ambito onore di rappresentare il proprio fascio a questa grande manifestazione. Le gare hanno avuto inizio alle ore 14 perchè stamane i giovani hanno preso parte alla consegna dei labari ai Fasci giovanili di Bolzano.

Il penthatlon ha inizio col tiro e lancio della bomba da metri trenta. Nei pressi del muro dello Stadio è scavata una profonda buca larga due metri per una lunghezza di metri quattro. Le squadre rappresentative si schierano a 30 metri di distanza e iniziano il lancio. Si tratta di farle entrare nella trincea senza alcun rimbalzo. Ogni bomba che penetra nella buca regolarmente viene calcolata cinque punti nella classifica. Agrigento è la prima squadra che riesce ad imbucarne tre. Belluno è la prima squadra che riesce a segnare un venti. Subito è seguita da Benevento, che avanza con un 30, superata da Vicenza con 35. Le posizioni non mutano. Cremona si aggiudica un 15 e così pure Ferrara. Padova appena tre bombe riesce a far penetrare segnando così 15. Treviso fa un venti, ma ecco che Venezia supera con un quaranta, seguita da Vicenza con un trenta, come pure Verona. Sono Venezia e Forlì che in questa gara hanno il massimo punteggio sulle 95 rappresentative.

Il percorso di guerra

Nel percorso di guerra, rappresentato fra l'altro dal superamento di vari ostacoli, tra cui quello di una muretta alta tre metri ed un sottopassaggio interrato che bisogna superare a carponi, le squadre venete hanno raggiunto buoni risultati. E così pure dicasi per la gara dei cento metri. Belluno nei cento metri si aggiudica in classifica 62 punti, e nel percorso di guerra punti 22 raggiungendo quindi uno scarto totale di 84 punti. Venezia, Treviso e Vicenza hanno veramente impressionato. Treviso 20 nelle bombe, 96 nei cento metri e 117 nel percorso di guerra con un totale di 133 punti. Venezia con 40 nelle bombe, 80 nei cento metri e 136 nel percorso di guerra ha raggiunto i 256 punti, mentre Vicenza con 30, 68 e 114 nelle rispettive gare ha raggiunto 212 punti. Verona appena 186 avendo segnato 30, 56, 100. Così pure con 13, 54, 59 Padova otteneva un totale di 128 punti. Bologna e Pavia sono però alla pari con 176 punti, Lucca segue con 255, Trapani con 242, Pisa con 225. Non è possibile per ora estender una valutazione completa anche per il fatto che domani le gare proseguono e altre prove devono superare i giovani. Dopo di che si dovrà procedere ad un calcolo dei risultati delle varie prove per conoscere la classifica esatta.

Dalle prove della odierna giornata pare evidente che le selezioni nelle diverse provincie sono apparse oltre modo curate. Nei percorsi di guerra che presentavano non poche difficoltà e che soprattutto richiedevano delle doti di resistenza da parte delle singole pattuglie, si sono avuti nel complesso ottimi risultati.

Un torneo di tennis a Recoaro

RECOARO, 20

E' ormai imminente l'inizio del grande torneo di tennis, organizzato quest'anno per la prima volta a Recoaro, e che promette di riuscire un avvenimento della più grande importanza, sia nei riguardi sportivi che mondani.

Già numerose iscrizioni sono pervenute al Comitato Direttivo, oltre che da Recoaro anche da Valdagno, da Vicenza, Padova, Venezia, Lavarone e da molti altri centri della regione veneta e tridentina.

Il torneo è organizzato a cura della Direzione Festeggiamenti Regi Stabilimenti Demaniali, e per domenica 23 agosto sono annunciate le interessantissime finali. La sera stessa di domenica avverrà nel Salone dei Festeggiamenti la premiazione dei vincitori. Le gare che verranno disputate sono le seguenti: Singolare uomini, Singolare signore; Doppia uomini, Doppia mista.

Nella singolare uomini sarà messa in palio la «Coppa Challenge Recoaro», da vincersi in due anni anche non consecutivi.

Vi sarà per le singolari 1. e 2. premio e per le doppie solo il 1. premio. Le finali singolare signore e doppia mista saranno disputate due su tre, mentre la singolare uomini e la doppia uomini saranno disputate tre su cinque.

A formare il Comitato d'onore del Torneo fu rivolto l'invito a S. E. il sen. co. Lelio Bonin Longare, S. E. gr. uff. Del Vecchio Prefetto della Provincia, on. Luigi Razza, on. comm. Alberto Garelli, dott. N. H. Nino Dolfin Segretario Federale, co. Luigi Da Porto preside della Provincia, comm. Ragghianti Intendente di Finanza, comm. Gaetano Marzotto, ing. Rigamonti, cav. Friedenberg, Contessa Memmo, Contessa Valentina Di Salasco, signora Razza, signora Villa, signora M. C. Festa.

Compongono il Comitato effettivo del Torneo il co. Memmo cav. Guido, podestà di Recoaro, ing. Mario Villa, ing. Giuseppe Dalle Ore, dott. Carlo Pizzati, sig. Luigi Di Francia.

Il Comitato direttivo è composto dalla Contessina Lonièo, Conte di Salasco, sig. Nino Festa, sig. Gino Sarfatti, sig. Schapperon Giancarlo.

Il motorismo veneto

L'«Annuario dell'Automobilismo 1931» — testè uscito per cura del R.A.C.I. — reca molti interessantissimi specchietti statistici sul movimento e sull'incremento motoristico mondiale ed — in particolare — italiano. Ecco le cifre più significative riguardanti la regione veneta.

Cominciamo dal numero dei soci delle otto sedi provinciali del R. A. C. I. e della sezione di Bassano. Ecco il prospetto al 31 dicembre 1930:

Treviso soci 1000; Padova id. 726; Udine id. 605; Verona id. 604; Venezia id. 415; Vicenza id. 350 — Belluno id. 208; Rovigo id. 183; Bassano id. 136.

Più interessanti delle cifre assolute sono quelle che riguardano la percentuale dei soci in rapporto al numero delle vetture immatricolate. In Provincia di Treviso vi sono 52 soci del R.A.C.I. ogni cento auto, in Provincia di Belluno 39, in Provincia di Udine 30, nelle Provincie di Padova, Venezia e Vicenza (compresa la sezione di Bassano) 27, in Provincia di Verona 26, ed in Provincia di Rovigo 20.

Passiamo ora alle cifre riguardanti l'importo della tassa di circolazione sugli autoveicoli riscosso rispettivamente negli anni 1929 e 1930 dalle varie sedi provinciali del R. A. C. I.

Le riassumiamo nel seguente specchietto:

	Ammontare della tassa 1929	1930
Padova	L. 2.470.510	2.805.720
Verona	» 2.240.269	2.532.611
Treviso	» 2.025.651	2.312.906
Udine	» 1.978.102	2.264.346
Vicenza	» 1.917.698	2.142.010
Venezia	» 1.514.652	1.793.239
Rovigo	» 928.086	1.085.763
Belluno	» 672.929	759.448
Veneto	L. 13.747.897	15.701.043

Dallo stesso prospetto delle tasse di circolazione riscosse dalle varie sedi provinciali del R.A.C.I. ricaviamo anche le seguenti cifre riguardanti il «numero delle auto private» che hanno pagato la tassa, nelle rispettive provincie, negli anni 1929 e 1930:

	Auto private 1929	1930
Padova	N. 2542	2706
Verona	» 2318	2353
Udine	» 1870	2046
Treviso	» 1854	1942
Vicenza	» 1637	1803
Venezia	» 1412	1556
Rovigo	» 855	931
Belluno	» 483	527

Aggiungiamo, poi, anche il numero delle «auto da rimessa e tassi» che hanno pagato la tassa negli anni 1929 e 1930:

	Auto da rimessa e tassi 1929	1930
Treviso	N. 313	339
Verona	» 334	336
Vicenza	» 285	290
Padova	» 272	269
Udine	» 239	262
Belluno	» 173	229
Venezia	» 172	183
Rovigo	» 184	179

Le statistiche su riportate — che riflettono in forma fresca ed esatta, la «realtà» sulla circolazione motoristica — fanno, naturalmente, passare in seconda linea quelle, cui sono stati dedicati in quest'ultimi tempi tanti commenti e tante chiose, degli autoveicoli iscritti al Pubblico Registro Automobilistico.

Un convegno ciclomotociclistico triveneto a Conegliano

CONEGLIANO, 20

L'Associazione Sportiva Fascista «Bruno Calò» di Conegliano organizza il I.o convegno ciclo motociclistico delle Tre Venezie, sotto il patronato della Federazione Provinciale del P. N. F. di Treviso e del Dopolavoro Provinciale di Treviso.

Ecco l'orario del convegno: Dalle ore 7 alle 9 e mezzo: Ammassamento delle Squadre al Campo Sportivo Militare (g. c.); ore 10: Rivista delle Squadre intervenute da parte delle Autorità e Giuria; ore 10 e un quarto: Inaugurazione ufficiale della Società Sportiva Fascista «Bruno Calò». Inaugurazione dei gagliardetti della Società «Bruno Calò» e del Moto Club; ore 11: Sfilamento; ore 15: Gimcana motociclistica «Campo Sportivo Militare»; ore 17: Premiazione delle Squadre Ciclistiche e Motociclistiche al Palazzo Municipale; ore 17 e mezza: Grande lotteria Sportiva (Pro Campo Sportivo).

Possono prendere parte al Convegno tutte le Società Sportive delle Tre Venezie, i Gruppi della M. V. S. N., i Gruppi aderenti al Dopolavoro e i Fasci Giovanili di Combattimento della Provincia di Treviso che avranno fatto pervenire la loro adesione accompagnata dalla tassa individuale di L. 3 e da quella sociale di L. 25.

Le iscrizioni al Convegno non saranno valide se non accompagnate dal relativo importo che dovrà essere inviato all'Associazione Sportiva Giovinezza Fascista, non più tardi del giorno 20 Settembre.

Gite popolari a Napoli per via mare

NAPOLI, 20

L'iniziativa del Ministero delle Comunicazioni circa l'istituzione dei treni festivi popolari, che così straordinario entusiasmo ha suscitato nella popolazione napoletana, ha avuto una ripercussione anche per le gite nel Golfo. Difatti domenica 23 corrente saranno effettuate via mare le seguenti gite a prezzo unico di andata e ritorno Napoli baia lire 2.50, Napoli Torreannunziata lire 3. Il ricavato della vendita dei biglietti sarà totalmente devoluto a favore delle opere assistenziali del Regime.

Torpediniera francese contro una roccia

PARIGI, 20

Si ha da Tolone che la torpediniera *Basque* che compiva esercitazioni nelle acque di quel porto è stata sorpresa ieri mattina da una fitta nebbia ed è andata ad urtare contro una roccia. Una falla si è aperta nella chiglia della nave: ma ha potuto essere otturata e la torpediniera ha raggiunto Tolone coi propri mezzi. Essa sarà messa in cantiere per le riparazioni.

Il movimento in luglio nei porti del Regno

ROMA, 20

Il Ministro delle Comunicazioni comunica: durante il mese di luglio 1931 approdarono complessivamente nei porti del Regno 20.962 navi, per una stazza netta di tonnel. 6.929.780 sbarcando tonnellate 2.186.597 di merci, e n. 497.484 passeggeri. Ne partirono n. 20.745 navi, stazzanti in totale tonn. 6.986.830, dopo avervi imbarcato tonn. 727.874, di merci con 466.087 passeggeri. Il movimento generale fu pertanto di n. 41.707 navi, per una stazza netta di tonn. 13.916.610, quello totale delle merci fu di tonn. 2.914.471; il numero dei passeggeri imbarcati e sbarcati ammontò complessivamente a 963.571.

Nel corrispondente mese dell'anno 1930 si ebbe il seguente movimento: navi approdate 20.470, per una stazza netta di tonn. 6.897.613, merci sbarcate tonn. 2.447.936, passeggeri sbarcati N. 475.603 navi partite n. 20.401, per una stazza netta di tonnellate 6.829.273, merci imbarcate tonnellate 702.863, passeggeri imbarcati N. 442.160 con un movimento generale quindi di N. 40.871 navi per una stazza netta di tonnellate 13.726.886, e con tonn. 3.150.799 di merci imbarcate e sbarcate n. 917.763 passeggeri arrivati e partiti.

Il movimento complessivo verificatosi nel mese di luglio 1931 sulle principali vie di traffico ripartito tra bandiere nazionali ed estere è stato il seguente: da e per lo Stato, bandiera italiana navi 37.357, per tonn. 7.232.206 di stazza netta, merci tonnellate 916.099; bandiera estera navi n. 294, per tonn. 388.181 di stazza netta, merci tonn. 56.167. Da e per il Mediterraneo, bandiera italiana navi n. 1936, per tonn. 1.840.685 di stazza netta, merci tonn. 204.908 Bandiera estera navi n. 652, per tonnellate 530.938 di stazza netta, merci tonn. 89.762. Da e per il Mar di Marmara Mar nero e Mar d'Azov, bandiera italiana navi 198, per tonnellate 465.395 di stazza netta merci tonn. 142.698; bandiera estera navi n. 96, per tonn. 197.105 di stazza netta merci tonn. 91.908

Da e per l'Inghilterra e paesi europei oltre Gibilterra, bandiera italiana navi n. 145, per tonn. 320.065 di stazza netta, merci tonn. 405.858 bandiera estera navi n. 574, per tonnellate 911.643 di stazza netta merci tonn. 594.484. Da e per l'Africa occidentale, bandiera italiana navi numero 67, per tonn. 134.205 di stazza netta, merci tonn. 34.003; bandiera estera navi 10, per tonn. 27.787 di stazza netta, merci tonn. 14.011. Da e per il Nord America, bandiera italiana navi n. 76, per tonnellate 525.175 di stazza netta, merci tonnellate 79.242, bandiera estera navi 82 per tonn. 357.853 di stazza netta merci tonn. 49.632. Da e per il Sud centro America bandiera italiana navi 49, per tonn. 247.925 di stazza netta, merci tonn. 79.255 bandiera estera navi 34, per tonn. 98.220 di stazza netta, merci tonn. 59.182.

Da e per le Indie l'estremo Oriente e altri paesi oltre Suez bandiera italiana navi n. 64 per tonn. 270.763 di stazza netta merci tonn. 49.813 bandiera estera navi n. 56 per tonn. 280.355 di stazza netta merci tonn. 34.338. Da e per l'Australia, bandiera italiana navi 10, per tonn. 56.723 di stazza netta, merci tonn. 3.872, bandiera estera navi n. 7, per tonn. 31.386 di stazza netta, merci tonn. 9.239.

La bandiera nazionale ha partecipato al traffico generale con piroscafi 24.742, della stazza netta di tonn. 10.536.672 (merci tonn. 1.463.037 e passeggeri 954.263) e con 15.160 velieri di stazza netta di tonn. 556.470 (merci tonn. 452.711). La bandiera estera con 1.547 piroscafi della stazza netta di tonn. 2.812.249 (merci tonn. 994.727 e passeggeri n. 9.308) e con 258 velieri della stazza netta di tonn. 11.219 (merci tonn. 3.996). La partecipazione della bandiera nazionale nel movimento generale è stata per conseguenza del 96 per cento per quanto riflette il numero delle navi, dell'80 per cento per quel che riguarda il tonnellaggio di stazza netta e del 66 per cento per quanto si riferisce al quantitativo delle merci imbarcate e sbarcate. Nel corrispondente mese dell'anno 1930 le percentuali predette furono rispettivamente del 96 per cento, 80 per cento e 62 per cento.

Nel Porto di Venezia

Arrivati il 20 agosto: «Ionio» ital. da S. Maura con merci — «Vienna» ital. da Trieste con merci — «Alicantino» ital. da Fiume vuoto.

Spedizioni del 20 agosto: «Vienna» ital per Istambul con merci — «Volpi» ital per Calcutta con merci — «Marangona» ital. per Costantinopoli vuoto — «Alicantino» ital. per Casablanca con merci — «Abruzzi» ital. per Fiume vuoto — «Chelsea» ingl. per Costanza vuoto.

Partenze del 19 agosto: «Kassos» ell. per Ravenna — «Venus» ital. per Sfax — «V. Mantera» ital. per Napoli — «Cimarosa» ital. per Pola — «Split» jugosl. per Metcovich — «Fusyiana» ital. per Bombay — «Paganini» ital. per Valencia — «P. Foscari» ital. per Smirne — «S. Giovanni» ital. per Marinpool — «S. Marco» ital. per Porto Rose.

Carichi specificati: Pir. «Abruzzi» ital. arrivato il 19 agosto: da Fiume: rinfusa tonn. 479 benzina, all'ordine, Raccomandato a F.lli Scarpa.

Pir. «Dragon» ell. arrivato il 19 agosto: da Danzica: rinfusa tonn. 6080 carbone fossile, all'ordine, Raccomandato a Olivieri Bellini Michelini.

Pir. «Aolos» ell. arrivato il 19 agosto: da Leningrado: rinfusa tonn. 1500 legname, all'ordine. Raccomandato a Succ. Cavinato.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 19 agosto 1931-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 27, in disarmo 14; totale 41. Arrivati 10; partiti 2.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 5586; merci varie tonn. 157; totale tonn. 5743.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 115; merci varie tonn. 174; totale tonn. 289.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 85; uomini 827 — Carri caricati 296; scaricati 66 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 21 agosto:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 379 — Giovanotti di coperta 222 — Mozzi di coperta con navigazione 136 — Mozzi di coperta senza navigazione 62 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 158 — Fuochisti 458 — Carbonai 144 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 132 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

Quotazioni di Borsa

	Milano 5	Milano 20	Venezia 5	Venezia 20
Titoli di Stato				
Rend. 3,50 o/o	73,50	73,35	73,60	[illegible]
Consolid. 5 o/o	81,67	81,50	81,60	[illegible]
Obb. Venezie	79,30	79,30	79,50	[illegible]
Bancari				
Banca d'Italia	1542,—	1540,—	1540,—	[illegible]
Banca Comm.	1300,—	1302,—	1301,—	[illegible]
Banca Credito	—,—	—,—	20,—	[illegible]
Banco Roma	103,—	103,—	103,—	[illegible]
Cred. Italiano	700,—	702	—,—	[illegible]
Cred. Marittim	500,—	500,	—,—	[illegible]
B. d'America	—,—	—,—	—,—	[illegible]
Cons. M. Finan	702	703,—	—,—	[illegible]
Credito Indust.	—,—	—,—	502,—	[illegible]
Trasporti				
Cosulich	76,50	76,50	76,—	[illegible]
Ferr Mediterr	376,—	376,—	—,—	[illegible]
Ferr Meridion	792,—	792,—	797,—	[illegible]
Rubattino	280,—	279,25	—,—	[illegible]
Lib Triestina	31,—	32,—	—,—	[illegible]
Costr. Venete	158,—	159,—	[illegible]	[illegible]
Saturnia	22,—	22,—	—,—	[illegible]
Ven. di Nav.	—,—	—,—	95,—	[illegible]
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1890,—	1890,—	—,—	[illegible]
Cot Furter	79,—	77,—	—,—	[illegible]
Cot Trobaso	—,—	—,—	—,—	[illegible]
Cot Turati	227,50	208,—	—,—	[illegible]
Cot Val Olona	230,—	230,—	—,—	[illegible]
Cot Val Ticino	91,—	91,—	—,—	[illegible]
Cot Valle Ser.	100,—	100,—	—,—	[illegible]
Cot Veneziano	45,50	45,—	—,—	[illegible]
Cantoni Coats	445,—	428,—	—,—	[illegible]
Cascami Seta	385,—	386,—	—,—	[illegible]
Stamp De Ang	699,—	683,—	—,—	[illegible]
Lan Gavardo	710,—	700,—	—,—	[illegible]
Lan Targetti	70,—	70,—	—,—	[illegible]
Lan Rossi	2200,—	2200,—	—,—	[illegible]
Soie de Chat.	237,—	237,50	237,—	[illegible]
Lin. Can. Naz	135,—	132,—	—,—	[illegible]
Man Rotondi	270,—	270,—	—,—	[illegible]
Stam Lom	—,—	—,—	—,—	[illegible]
M. Cot. Merid	13,—	12,50	—,—	[illegible]
M. Riun Tosc	—,—	—,—	—,—	[illegible]
M. Pacchetti	33,—	32,75	—,—	[illegible]
A Ros Varzi	364,—	353,—	—,—	[illegible]
Man Tosi	123,—	121,—	—,—	[illegible]
Varedo	—,—	—,—	—,—	[illegible]
S N I A Visc	33,25	31,25	—,—	[illegible]
Bernasconi	70,—	70,—	—,—	[illegible]
Unione Man.	278,—	278,—	—,—	[illegible]
Cont. Veneziane	—,—	—,—	1550,—	[illegible]
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	[illegible]
Ansaldo	45,—	45,—	—,—	[illegible]
Ilva	167,—	167,—	168,—	[illegible]
Metallurgica	119,50	119,50	—,—	[illegible]
Elba	48,—	47,25	—,—	[illegible]
Monte Amiata	86,—	85,50	—,—	[illegible]
Montecatini	152,—	150,—	151,—	[illegible]
Breda	41,—	44,—	—,—	[illegible]
F. I. A. T.	191,—	189,25	191,—	[illegible]
Isotta Frasch.	38,25	36,50	—,—	[illegible]
Bianchi	35,—	33,50	—,—	[illegible]
Miani Silvestri	11,—	10,78	—,—	[illegible]
Off. Reggiane	58,—	58,—	—,—	[illegible]
Stab. Dalmine	109,—	110,—	—,—	[illegible]
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	[illegible]
C. A. Venezia	—,—	—,—	95,—	[illegible]
Elettrici				
Adr. di Elett.	176,50	176,50	177,—	[illegible]
Elett. Brioschi	307,—	307,—	—,—	[illegible]
Dinamo Italiano	168,—	169,—	—,—	[illegible]
Bresciana	184,50	183,50	—,—	[illegible]
Adamello	140,50	[illegible]	—,—	[illegible]
C. I. E. L. I.	178,—	175,—	—,—	[illegible]
Emiliana	346,—	341,—	—,—	[illegible]
Idroel. Trezzo	360,—	360,—	—,—	[illegible]
Sesa	63,75	59,50	—,—	[illegible]
Edison	551,—	550,50	—,—	[illegible]
Edison Post.	340,—	340,—	—,—	[illegible]
Idr. P. S. P. L.	116,—	115,—	—,—	[illegible]
Tirso	156,—	156,—	—,—	[illegible]
Lig. Toscana	232,—	230,—	—,—	[illegible]
Vizzola	434,—	426,—	—,—	[illegible]
Mer. di Elettr.	234,50	228,—	—,—	[illegible]
Valdarno	175,—	173,—	—,—	[illegible]
Tecnomasio	58,—	58,—	—,—	[illegible]
Terni	355,—	354,50	352,—	[illegible]
Es. Elettrici	59,75	59,—	—,—	[illegible]
Marconi	—,—	—,—	—,—	[illegible]
Italcable	67,—	67,—	—,—	[illegible]
S. I. E. T.	104,—	104,—	—,—	[illegible]
Alimentari				
Distillerie It.	89,50	89,—	—,—	[illegible]
Ind. Zuccheri	680,—	680,—	—,—	[illegible]
Raffineria L. L.	707,—	705,—	—,—	[illegible]
Past. Baroni	20,—	20,—	—,—	[illegible]
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	[illegible]
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	[illegible]
Immobiliari				
Aedes	80,—	80,—	—,—	[illegible]
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	[illegible]
Fondi Rust.	10,50	10,—	—,—	[illegible]
Fond. Reg.	2,25	1,95	—,—	[illegible]
Beni Stabili	482,—	480,—	—,—	[illegible]
Grandi Alberghi	33,—	33,75	34,50	[illegible]
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	[illegible]
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	[illegible]
Mira Lanza	45,—	42,—	—,—	[illegible]
Petroli	10,—	9,50	—,—	[illegible]
Eridania	263,—	259,—	—,—	[illegible]
Italo Am.	60,—	51,—	—,—	[illegible]
Pirelli It.	619,50	611,—	—,—	[illegible]
Pirelli e C.	[illegible]	173,50	—,—	[illegible]
Rinascente	17,50	16,75	—,—	[illegible]
Brasital	50,—	49,—	—,—	[illegible]
Dell'Acqua	150,—	150,—	—,—	[illegible]
Scalato	—,—	—,—	—,—	[illegible]
Ass. Generali	—,—	—,—	3470,—	[illegible]
Italiana Gas	27,25	27,50	—,—	[illegible]
Cambi				
Parigi	75,04	74,91	74,9[illegible]	[illegible]
Zurigo	373,35	372,50	372,[illegible]	[illegible]
Londra	92,83	92,86	92,8[illegible]	[illegible]
Olanda	7,71	7,71	—,—	[illegible]
Spagna	171,—	172,—	175,—	[illegible]
Belgio	2,66	2,66	2,66	[illegible]
Berlino chèque	4,54	4,54	4,51	[illegible]
» telegr.	—,—	—,—	—,—	[illegible]
Vienna	2,68	2,68	2,69	[illegible]
Praga	56,69	56,65	56,6[illegible]	[illegible]
Bucarest	11,36	11,37	11,40	[illegible]
Argentina oro	12,62	12,20	—,—	[illegible]
» carta	5,52	5,31	—,—	[illegible]
New York tel.	19,12	19,11	19,12	[illegible]
» cheque	19,10	19,09	—,—	[illegible]
Belgrado	33,80	33,80	33,9[illegible]	[illegible]
Budapest	3,30	3,33	3,30	[illegible]
Atene	24,75	24,75	—,—	[illegible]
Albania	3,68	3,68	—,—	[illegible]

TRIESTE, 20. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. a. 73.25 — Consolidati 5 p. c. id. 81.[illegible] — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 79.20 — Banca Commerciale Italiana 1303 — Credito Italiano 703 — Banco di Roma 103.50 — Banca Commerciale Triestina 400 — Adria 18 — Cosulich 76 — Libera Triestina 32 — Lloyd 545 — Premuda 204 — Gerolimich vecchie [illegible] — Martinolich 44 — Tripcovich [illegible] — Anonima Infortuni Milano 148 — Assicurazioni Generali 3490 — Riunione Adriat. prima serie [illegible] — Id. id. seconda serie 1280 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 430 — Forze Idrauliche 171 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 48 — Cementi Isonzo 20 — Sigorta di Costantinopoli 91.

Cambi: Parigi 74.92.5 — Londra 92.87 — New York 19.11.75 — Zurigo 372 — Madrid 168 — Amsterdam 771 — Berlino 454 — Bucarest 11.35 — Praga 56.65 — Vienna 268.50 — Zagabria 33.79 — Bruxelles 266.50 — Budapest 330 — Oslo 512 — Tirana 368.50.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 19. — Chiusura Cotoni: Gennaio 6.91 — Febbraio [illegible] — Marzo 7.08-09 — Aprile 7.17 — Maggio 7.26 — Giugno 7.33 — Luglio 7.41 — Agosto 6.38 — Settembre 645 — Ottobre 6.59-60 — Novembre 6.73 — Dicembre 6.81-82.

La "GAZZETTA„ a Roma

Un palazzo che tutti volevano demolito

Una quinta invadente - L'estrema sinistra despota delle cose romane - Storia della politica di vent'anni fa - La remissività dei governanti passati - Un utile intervento del piccone

ROMA, agosto.

Quante volte chi non stà al dentro di certe cose si è domandato sostando in piazza Venezia dinanzi al Monumento a Vittorio Emanuele, perchè ci si ostinasse a lasciar su quel gran casone che a sinistra prendeva tanto sul serio la funzione di quinta da invadere addirittura la scena? A chiederne, ci si sentiva rispondere: «Oh! sì, quello è il palazzo Desideri. Dove andar giù », Ma anche vent'anni fa si rispondeva così. Allora, per la verità, la demolizione era veramente imminente, come adesso, del resto. Con una sola differenza: che allora non si fece più e adesso si farà. Perchè oggi le cose sono cambiate e quando un lavoro è deciso ed il Duce ha dato l'assenso, in dietro non si torna. Ma nel 1911 anche se un Presidente di Consiglio aveva detto di sì, bastava che uno scamiciato dell'Estrema Sinistra dicesse di no perchè la burocrazia cominciasse a sudar freddo ed il ministro competente si cacciasse, al solito metaforicamente, le mani nei capelli borbottando: «Ci mancava pure quest'altro guaio ».

Un veto socialista

Quest'altri venti annetti che il palazzo Desideri ha campato li deve proprio al metodo del regime parlamentare. Per legge le opere del Monumento a Vittorio Emanuele e le sistemazioni dei dintorni dello Stato e del Comune spettavano allo Stato e Le demolizioni che si sono fatte, che si fanno, che si faranno le paga il bilancio dei Lavori pubblici. Ragion per cui quando nel 1911, decisa la celebrazione del primo cinquantenario della proclamazione dell'Unità italiana sotto il regno di Casa Savoia, si segnò fra le opere celebrative l'inaugurazione del monumento al Gran Re, parve subito indispensabile fare un po' di largo attorno e proprio da quel lato orientale che ancora con speroni di vecchie case si protendeva ad invadere la completa visione della mole. La sorte del palazzo Desideri era segnata irrimediabilmente Palazzo? Intendiamoci, così per modo di dire; perchè messo a confronto con quello Torlonia, che era sulla piazza e fu demolito, con quelli dei Valentini, dei Bonaparte e di Venezia, che gli stanno lì attorno, si vede che di palazzo non ha, architettonicamente parlando, altro che il nome. Grossa casa d'affitto, piuttosto; nobilitata da un balconcino e valorizzata il giorno che demolito il bel palazzo dei Torlonia si trovò a fronteggiare la nuova piazza Venezia, mentre prima si innalzava triste per vicende dense di traffico. Intanto per l'esproprio occorreva seicentomila lire, somma naturale nel 1911, e toccava al Ministro dei Lavori pubblici trovarla nelle pieghe del suo bilancio e una volta trovata ordinarne l'intorno con una leggina da presentare all'approvazione del Parlamento. Non fu difficile al ministro del tempo, l'on. Bertolini, la ricerca ed il ritrovamento, ma il difficile cominciò quando si trattò di parlarne alla Camera. «Seicentomila lire per buttar giù una casa quando c'è il popolo, anzi il proletariato che geme sotto il giogo del capitalismo? Seicentomila lire per fare un po' di spazio davanti ad un monumento? Ma via, codeste sono spese assolutamente improduttive. Guai al ministro se osera chiedere alla Camera l'autorizzazione ». I più famosi tromboni dell'estrema sinistra così andarono tuonando per i corridoi più o meno verdi di Montecitorio e gli «ascari ministeriali » corsero a riferirne al ministro e più in sù al Presidente del Consiglio. Qualcuno obiettò: «Si tratta del decoro di Roma, della Capitale, capite? e poi di far bene una celebrazione patriottica altamente significativa ». Ma sì, andate a fare certi appelli di patriottismo alle barbe mosaiche e alle cravatte svolazzanti donde i banchi dell'estrema sinistra traevano spassoso ornamento. Niente. Il gruppo socialista fece conoscere il suo pensiero: «se la leggina per la spesa di esproprio fosse stata presentata si sarebbe trovato un pretesto assai serio per dar battaglia al ministero ». Capivano anche loro che su quel terreno avrebbero avuto la Camera contro, eppur minacciando giravano la posizione. Il Presidente del Consiglio che era, nientemeno, l'on. Giolitti, capì l'antifona, prese il disegno di legge e lo cacciò in un cassetto dicendo a Bertolini: «Evidentemente non è questo il momento migliore per vararlo ». I socialisti avevano così partita vinta. Quattro minaccie di corridoio e tutti a far come volevano loro. Ma quella non era che dittatura. Oibò! Era il regno degli immortali principi

Integrale soluzione del problema

Palazzo Desideri fece bella mostra di sè per un altro ventennio in tutte le grandi e solenni cerimonie, con l'aria di chi non tenesse ad essere presente ad una festa e per di più vestito dimessamente. Per i proprietari il mancato esproprio fu un affare d'oro. In seguito, col problema degli alloggi, le pigioni salite ad altezze vertiginose gli consentirono di guadagnarci no di certo, quello che potevano avere dallo Stato. E quando è stata la volta ci hanno fatto una discreta sommetta, in milioncini, davanti alla quale anche le seicentomila lire dell'anteguerra rappresentano una gocciolina d'acqua. E' un'altra delle tante eredità del passato, grosse e piccole, che tocca al Fascismo di sanare.

Tuttavia nel momento in cui questo casone del quale tutti, romani e forestieri, chiedevano la demolizione, se ne va, abbiamo il dovere di essere giusti e per andarsene e per sempre, dobbiamo rendergli una giustizia. Con la sua mole, anti-estetica, borghese, semplicista, un servigio pure l'ha reso. Buttarlo giù senza aver deciso di demolire tutto un lungo spiccchio di casettaccie, anche malfamate, che alle sue spalle nascondevano la loro bruttura estetica e morale, voleva dire creare a lato del monumento una visibile parete di inaudita sconcezza. Il problema andava risolto in modo totalitario. La fine del palazzo Desideri significa la definitiva scomparsa di uno dei più luridi angoli di quella vecchia Roma annidatasi proprio nella zona che sotto l'Impero fu la più nobile. Il Duce ha risolto il problema nel complesso, senza mezzi termini, senza concessioni. Codesto ultime casupole da villaggio, che ancora c'era dato di vedere nel cuore della città, tra un mese non saranno che un ricordo di quel sudicio e brutto «colore », che il Fascismo respinge e non tollera nè a Roma, nè altrove. Nella recente riunione a palazzo Venezia di giornalisti italiani e stranieri, il Duce indicando sulla pianta cc' ta zona da demolirsi subito, diceva: «Qui faremo una strage » e sorrideva soddisfatto al pensiero degli sconci igienici e sociali che scomparivano per sempre, per dar libera via ad una veduta grandiosa dei fôri e dei mercati imperiali e ad una ricerca archeologica, che chiarisca in modo definitivo questa parte dell'antica topografia romana. Dobbiamo augurarci che il piccone ci restituisca in questo luogo angusto per tante memorie, un altro segno della grandezza dell'Urbe.

gincar

La strana bisaccia di una vecchia
che contiene denaro e gatti morti

BIELLA, 20

I vigili hanno fermato certa Carolina Sauda, curioso tipo di vecchia questuante, usa a bighellonare per le vie cittadine, ingobbata sotto il peso di una grossa bisaccia, nella quale insacca, insieme con le monete che i passanti le regalano, tutto ciò che trova per terra. Questa strana mania un anno fa aveva richiamato l'attenzione dell'autorità locale, che aveva finito coll'incaricare due agenti di compiere un sopraluogo nella abitazione della vecchia a-bitava e dal quale, specie nei giorni caldi, uscivano ondate di odori poco graditi ai vicini. Lo stambugio era interamente occupato, dal pavimento al soffitto, da una montagna di rifiuti, gran parte dei quali in putrefazione. Gli spazzini dovettero faticare una giornata per compiere lo sgombro. Fra le cianfrusaglie ammuffite e monti di verdura in decomposizione, fu rono trovate delle monete di rame, di nichel, d'argento, e saltarono fuori perfino dei biglietti di banca, alcuni vecchi e fuori corso. Le monete furono raccolte, se ne riempì un sacco; in tutto v'erano parecchie migliaia di lire.

Internata al manicomio di Novara, la Sauda fu dimessa dopo un mese perchè la sua mania non presentava pericolo pubblico. Ritornò così a Biella, dove l'autorità le proibì di circolare con la bisaccia per le vie. Ma essa non ottemperò al divieto e tutta guardinga, venne sorpresa in flagrante accattonaggio. L'ha portata in ufficio. Il sacco le è stato sequestrato, ma prima di aprirlo i vigili pensarono di premunirsi riaffondolo di disinfettante. Rovesciato, si videro saltar fuori, in mezzo ad una congerie di ferri, di legni, di stracci, di cartacce, 1500 nichelini, delle manciate di monete d'argento e di rame, e anche un gatto morto!

Ora la Sauda è alle carceri, ma non più in via provvisoria; l'autorità sta cercando un posto presso qualche ricovero.

Muore per un incidente d'auto
per la forte emozione provata

PARIGI, 20

Informano da Bruxelles che una automobile pilotata dalla contessa Nadeida De Berlaimont e nella quale aveva preso posto un fratello di lei slittava sul selciato umido e andava a urtare contro un albero, rovesciandosi in un fossato. I due automobilisti, feriti leggermente, vennero poco dopo raccolti e dopo aver ricevuto le prime cure furono ricondotti al castello di Bornanville, dove abitano; senonchè, appena giunta, la contessa fu subito presa da malore e si abbattè a terra priva di sensi.

Tutte le cure per rianimarla riuscirono vane. Essa era morta in seguito alla forte emozione provata per l'accidente.

Sette persone perite in Russia
in uno scontro ferroviario

RIGA, 20

Mandano da Leningrado che presso quella città è avvenuto un investimento fra due convogli ferroviari. Quattordici carrozzoni sono andati distrutti. Nel disastro sono perite sette persone.

Da Marsala a Tunisi
con un canotto di caucciù

PARIGI, 20

L'austriaco Heim, partito il 12 corrente da Marsala a bordo di un canotto di caucciù lungo 5 metri, è giunto a Korbous a 30 chilometri da Tunisi.

Per l'intrattabilità del marito
Charlot non può 'ancare una stella

PARIGI, 20

A quanto narrano i giornali, Charlot ha scoperto una nuova stella cinematografica, il cui ingresso nell'arte dovrebbe segnare una data storica; ma, cosa che certamente si verifica per la prima volta, la nuova stella non vuole decidersi a seguire il consiglio di Charlot, perchè suo marito non intende darle il permesso di dedicarsi al cinematografo. Vero è che si tratta di una milionaria americana, la moglie del ricchissimo Frank Jay Gould. Tuttavia Charlot non ha perduto tutte le sue speranze e si annuncia che il celebre attore è ripartito per la Costa Azzurra, ove la signora Gould si trova col marito, per fare colà un ultimo tentativo.

Charlie Chaplin ritiene che la giovane signora Gould abbia doti meravigliose, che farebbero di lei la più grande attrice cinematografica. Egli ha offerto al di lei marito di fare scrivere una dozzina di scene di autori famosi, come Wells, Wallace, Sinclair Lewis perchè la parte della signora Gould sia veramente degna di una grande artista; ma pare che il signor Gould sia intrattabile, irritatissimo contro Charlot, e che si faccia forte di una condizione imposta alla moglie prima di sposarsi: che cioè questa non sarebbe mai più comparsa su una scena. La signora Gould, infatti, prima del suo matrimonio era attrice ed aveva anche figurato in qualche *film*; ma allora nessuno aveva notato le sue straordinarie qualità. Solo Charlot le ha indovinate, ma, a quanto pare, troppo tardi, col rischio, per giunta, di incorrere nelle.. sanzioni maritali.

Le grandi opere del Regime

La Gardesana occidentale

TRENTO, 20

In questi giorni sono stati ultimati i lavori della Gardesana occidentale, la grande arteria turistica che, snodandosi fra le rocce a picco che precipitano nel lago di Garda, unisce direttamente Riva di Trento a Milano. Sulla importanza della costruzione di questa strada, basta pensare alla sua storia che da mezzo secolo travagliava le popolazioni della sponda occidentale del Benaco, per rilevarne il valore e la necessità. La strada che non solo unisce Riva ai centri più importanti del lago ma che costituisce il più breve congiungimento del maggior centro di vita della Nazione, quel'è appunto la capitale lombarda con la frontiera tridentina, veniva citata fino a qualche anno fa come l'esempio di un sogno irrealizzabile, quasi di una utopia; tanto erano gli ostacoli che si frapponevano alla sua costruzione.

Il miracolo compiuto

Il Governo Fascista ha saputo compiere il miracolo. Se per un attimo solo potessero affacciarsi sulle rive del Benaco, che un tempo essi ricoprirono di meriature e crearono teatro di battaglie, gli Scaligeri, i Visconti o i Veneziani, resterebbero oggi perplessi alla vista dell'opera grandiosa che si compie ora, dopo la trasformazione dei loro castelli in grandi e lussuosi alberghi.

Presso la riviera, là dove si erge dai flutti la nuda scogliera, il lavoro fascista, ha inciso nella roccia i segni della sua potenza. Ciò che ha chiamato questa via «balcone delle meraviglie » il Poeta Soldato definendo nel silenzio del Vittoriale, l'ha definita «il meandro» ci sembra che nessun nome sia più appropriato.

La strada corre in riva al lago, che affascina con il giuoco delle sue acque, e in tutta la sua lunghezza fino a Gargnano segue una catena di montagne dai fianchi brulli e scoscesi, mentre di contro, specchiantesi nelle onde, si taglia nell'azzurro intenso, quasi cupo, il massiccio imponente del Monte Baldo con il verde degli alberi e degli argentei olivi. Lasciando Riva di Trento, essa si stacca dalla strada del Ponale subito dopo il grandioso impianto idro-elettrico altra mirabile opera del lavoro fascista, raggiunge subito la prima galleria che passa sotto la punta Bagni e poco dopo la seconda, dalle due ampie finestre delle quali si guarda lo strapiombo del Lago. Le gallerie si susseguono a brevi tratti di strada alla roccia scoscesa.

Dopo la settima la via domina il lago fino al centro della valle detto lo Sperone. Grandiosi lavori di tamponamento all'uscita della settima galleria tolgono ogni dubbio sulla stabilità della roccia che aveva presentare una larvata minaccia di frane. La valletta dello Sperone è scavalcata da un volto arcuato di dieci metri di luce, passato il quale ci si addentra nella galleria del Ponale lunga circa 700 metri e che il illuminazione naturale si provvede con oltre quindici vani tra finestre e agioni. Dove termina la galleria la via riprende tra uno sbancamento e ci porta sull'ardito ponte che sovrasta il rio Ponale. Il manufatto armato è una delle opere più importanti della strada sovrasta il vecchio e logoro ponte austriaco. E' la nuova Italia che segna qui la sua conquista schiacciando i resti di una dominazione di cui non rimane che il ricordo.

La balconata delle meraviglie

Dopo un altro grandioso ponte con una pila possente al centro e gli archi ricavati in getto armato, la via si snoda tra la ferita del monte e prosegue attraverso numerose gallerie che offrono vedute sempre più suggestive. Dal punto si guarda dall'alto di un parapetto il quaranta metri di altezza le murature sono a picco sul lago e la via serpeggia quasi piana con numeroso piazzole ai lati. Dopo l'oliveto di Gola le gallerie si susseguono e la strada scende a Limone, il romito paesello di pescatori che si stende in riva in una lieve insenatura del monte, stretto tra il verde dei suoi pittoreschi limoneti. Di qui la strada prosegue per la viva roccia a picco fino a Campione, Tignale e Gargnano.

Ventisette chilometri e mezzo di percorso; 77 gallerie scavate nella roccia, 700 mila metri cubi di roccia traforata, 80 mila metri cubi di muratura fra ponti, sostegni, rivestimenti e massicciate, duemila operai che per molti mesi hanno lavorato contemporaneamente su tutti i punti del tracciato: ecco alcune cifre che, meglio di ogni altra rigida descrizione, danno una idea della mole poderosa del lavoro compiuto.

Il costo chilometrico medio è stato di un milione e trecentomila lire, e l'opera è costata quindi complessivamente circa trentadue milioni di lire dei quali diciannove a carico dello Stato e i rimanenti, del consorzio costituitosi nell'ottobre 1928 per iniziativa dell'on. Turati fra le provincie di Trento e di Brescia ed i comuni trentini e bresciani interessati alla realizzazione della grande arteria di comunicazione.

Sull'altra sponda la litoranea da Riva porta a Verona è già compiuta da due anni e quindi dal 28 ottobre di quest'anno — data fissata per l'inaugurazione ufficiale della nuova Gardesana occidentale — il periplo del Garda sarà uno dei giri turistici più interessanti e più pittoreschi d'Italia.

Gli artefici della vittoria

Tra gli artefici di questa nuova vittoria sono da citare con riconoscenza, oltre all'ing. Riccardo Cozzaglio, podestà di Gardena Riviera insieme all'ing. Puricelli fu il progettista della strada, i valorosi operai che attuarono l'iniziativa. Essi si sono trovati all'inizio di fronte ad un compito ben arduo. Nessuna comunicazione esisteva fra i due paesi posti a capilinea della via da tracciare; da una parte la scogliera a picco, dall'altra la distesa delle acque spesso minacciose.

Sembrava che ogni cosa fosse stata messa lì apposta per creare ostacoli all'avanzata. Ed ecco sorgere subito una fitta rete di sentieri d'accesso scavati nella viva roccia e congiunti tra loro da passerelle, sospese sull'abisso, nei tratti più impervi. Contemporaneamente alla costruzione delle linee per la fornitura dell'energia elettrica ai quattro cantieri di Limone, Reamol Gola e Ponale, tra i quali era stato ripartito il lavoro, sorgevano per ogni cantiere le baracche per gli uffici, per gli alloggi, per le cucine, e inoltre, grandi depositi di materiale. Il lavoro poteva così essere iniziato in pieno: bisognava calarsi con le corde dall'alto, traforare la roccia, scavare prima una piccola nicchia, poi allargarla per far posto agli altri lavoratori, intagliare la montagna e perforarla nelle due direzioni. Purtroppo anche questa battaglie, che si è svolta alle spaccibile conquiste non è mancata come delle altre, ha voluto il suo contributo di sangue.

Caduti dalle passerelle o periti sotto frane improvvise, una decina di tenaci lavoratori hanno insanguinato le rocce della montagna consacrando la nuova via che verrà chiamata con l'abello posto intorno al Garda. E' legge fatale che nessuna opera grande si compia senza sacrificio di sangue, ma la memoria dei caduti, vittime del lavoro, rimarrà imperitura nell'animo dei benemeriti.

La realizzazione che formava da dieci anni l'aspirazione massima delle popolazioni del Garda è ora compiuta. E' vanto del Fascismo di aver premiato la non mai smentita fede dei Benacensi e di aver esaudito la loro ansia di avvenire e di conquista. La rinata fierezza italiana ha voluto consacrare con la opera grandiosa la vittoria delle sue armi proprio qui dove la Vittoria ha spiegato al vento le sue ali per il volo di Vittorio Venete.

Nuova Chiesa cattolica
costruita in Tripolitania

ROMA, 20

«La Corrispondenza» riceve da Tripoli che il padre Costanzo Bergna, pro Vicario, ha consegnato la nuova bella chiesa che il sig. Adriano Olivetti, ha voluto nobile pensiero ha fatto costruire nel centro della sua vasta «Concessione» a 25 km. da Tripoli. Alla consacrazione ha assistito S. E. il Governatore. La chiesa rappresenta il compimento di un voto sigillato dall'Ostuni, in seguito ad uno scampato pericolo. Essa permette alle numerose famiglie coloniche del luogo di adempiere ai loro doveri religiosi.

Il record mondiale stenografico
battuto con 440 sillabe al minuto

BERLINO, 20

Si è svolto a Breslavia il nono Congresso nazionale di stenografia, che si è chiuso con una gara di velocità. La gara è stata vinta dalla signorina Margherita Schlessmann, di Osnabrueck, che è riuscita a battere il «record » mondiale con 440 sillabe al minuto.

Le navi scuola verso Kiel

BERLINO, 20

Le Regie Navi-Scuola italiane *Amerigo Vespucci* e *Cristoforo Colombo* sono giunte all'estremità occidentale del canale del Mar del Nord nel Baltico, hanno iniziato la traversata del canale dirigendosi verso Kiel.

Le nuove gesta a Como
del falso frate Lampugnani

MILANO, 20

L'ormai famoso frate Lampugnani, è ritornato in questi giorni a far parlar di sè. In messo dal carcere alla fine dello scorso aprile, dopo aver scontato la sua ennesima condanna per truffa, egli ora ritornava alla ribalta con altre imprese truffaldine.

Per questo arrestato come è noto a Como alcuni giorni or sono il Lampugnani è stato tradotto a Milano dove gli sono stati contestati i suoi nuovi imbrogli comessi.

— Sarò stato un truffatore, — egli ha detto a chi lo interrogava — ma ciò non impedisce ch'io sia sacerdote. Ho ricevuto gli ordini maggiori dal vescovo di Lérins, abate dei Cistercensi, esattamente il 5 gennaio 1927. Poi fui inviato in Italia in missione segreta e mi stabilii a Milano. Fu qui che commisi il mio primo fallo. Mi innamorai di una ragazza e, siccome ai monaci non è concesso di avere quattrini, non pagai l'albergo dove andammo ad alloggiare e fui condannato a tre mesi per truffa.

— Già. Poi, siccome una truffa tira l'altra, come le ciliege, ci avete preso gusto e avete continuato. E dopo tutte le marachelle che avete commesso, — gli ha contestato un funzionario — non vi è stato nessun vescovo che vi abbia sospeso *a divinis*?

— Ma quante volte devo ripetere che io non dipendo dai vescovi comuni, per questo debba ad essi obbedienza? Soltanto i superiori del mio Ordine possono prendere provvedimenti disciplinari contro di me.

In fatto di manica larga il sedicente padre Stanislao non era secondo a nessuno durante l'esercizio abusivo del ministero sacerdotale. Lo dicono i fedeli che hanno avuto la ventura di averlo parroco per una settimana, e specialmente coloro che gli hanno confidato nel segreto della confessione le loro colpe terrene. Egli sfoggiava singolari teorie sulla confessione. «Non c'è nessun bisogno, — diceva, — di raccontare tutto il salute del Lampugnani. Basta dimostrare di essere sinceramente pentiti e dargli affidamento di emendarsi ». E concludeva con voce solenne e con largo gesto: «*Ego te absolvo peccatis tuis* ».

Il Lampugnani ha detto poi di essere in Italia in missione segreta ed ha molto insistito per essere messo a confronto con il vescovo di Como, mons. Macchi, o col Vicario della Diocesi, mons. Zaffrani, ma non ha potuto essere soddisfatto essendo entrambi assenti per le ferie. Egli vuol provare che se ha celebrato sacre funzioni non fu di sua iniziativa, ma perchè espressamente incaricato dal vescovo. Per giungere a questa conclusione: «Se fossero stato contento il vescovo, al quale io mi sono presentato sotto il mio vero e noto nome di Lampugnani, cosa ha da ridire la polizia? »

Le condizioni di salute del Lampugnani non sono tutt'altro che buone. Egli è seriamente minato dalla tubercolosi ed ecco perchè, ogni volta che esce dal carcere, si rifugia nella quiete ripesante di Istituti retti da suore o in Case di salute. Durante il suo non breve soggiorno nell'Istituto di Valduce, a Como, la madre superiora suor Camilla Mazzarati, vedendo che, non ostante le frequenti emottisi, egli continuava a svolgere una attività inusitata, lo esortò a riposare. Ma il Lampugnani scosse la testa, con un mesto sorriso:

— La Regola vuole che ci sacrifichiamo fino all'ultimo, per la salvezza dei poveri peccatori.

Così, — per la salvezza dei peccatori », il falso frate non si risparmiava nessuna fatica. Rimaneva per lunghe ore in angusti confessionali, partecipava a funerali, celebrava messe secondo le particolari intenzioni dei fedeli, ed anche predicava talvolta. Come predicatore, veramente non si è acquistata una gran fama, a Como, per colpa della sua voce troppo bassa. Ma il concetto dei suoi discorsi era sempre elevato. Parlava della santità della famiglia, della purezza dei costumi, dell'onestà e della carità. Più d'una madre ha pianto di tenerezza alle sue commoventi espressioni, più d'una ragazza ha arrossito di sentimento e più d'un uomo ha fatto un po' di esame di coscienza per assicurarsi d'essere in pace col prossimo.

L'arresto del falso frate ha provocato a Como largo fervore di commenti. La sua selle e passione figura era ormai generalmente nota

La violenza dell'uragano
su Parigi e dintorni

PARIGI, 20

Il temporale che si è abbattuto ieri su Parigi e sui sobborghi è stato di una violenza inaudita e ha provocato dappertutto danni notevoli. Numerose cantine sono state inondate; impalcature di case in costruzione sono crollate; in vari punti la circolazione tranviaria è stata interrotta. Si deplorano nei sobborghi crolli di muri e di baracche. Fortunatamente, però, non si registrano vittime. Soltanto alla posta de la Chapelle, alcuni operai addetti alle riparazioni delle linee telefoniche, sono stati sorpresi dalla burrasca mentre lavoravano in una fognatura, e sono stati trascinati dalla corrente. Essi, però, sono stati ripresi, ma trasportati dalle pompieri accorsi. Nella regione d'Orsay alcuni corsi d'acqua hanno travolto i ponti e parecchie praterie sono state inondate. Il fulmine ha colpito a Bordeaux e in Orléans in parecchie località e gli incendi senza gravi conseguenze.

All'Esposizione Coloniale la violenza del temporale è stata tale per cui per un certo momento si è temuto per la stabilità di taluni padiglioni. In vari punti dell'Esposizione si sono avute inondazioni. I numerosi visitatori si sono rifugiati nello interno dei padiglioni ed hanno assistito atterriti agli effetti del nubifragio che ha perfino sradicato parecchi alberi.

IN LIBRERIA

"Angelo Silesio poeta e mistico„

Angelo Silesio poeta e mistico, va nel non mai smentito desiderio di unione mistica con la divinità.

Afferma l'autore che quella di Angelo Silesio è una delle figure più problematiche della letteratura tedesca per i vivaci contrasti che la sua conversione, le sue opere e la sua partecipazione alla controriforma hanno suscitato. Contrasti, secondo il Vincenti, di pura interpretazione, eppure non ancora cessati, forse perchè alle manifestazioni religiose e spirituali del Silesio si volle negare — aprioristicamente — quella coesione e quella continuità di pensiero che pure appaiono evidenti, a chi esamini, con imparziale serenità, la complessa opera sua.

Nel libro di cui si parla, il Vincenti si propone soprattutto di valutare il contenuto dell'opera poetica e mistica dello Silesio, che superò, per fervore religioso e purezza e forza, tutti i cantori di inni e liede » di carattere ecclesiastico del suo tempo: da Gryphius a Günther. I mistici slesiani suoi precursori avevano appena affermato alcuni pensieri o mormorato monotone cantilene. Egli bastò invece, da solo, a sostenere — nel campo religioso — il vanto della sua provincia.

In una raccolta poetica del convertito: il Pellegrino Cherubico » tratta in forma di epigramma, trova la più rapida felice e avvincente formulazione quanto l'anima tedesca ha saputo sentire di più alto e fervido nel desiderio di Dio. Assai diversi, per intonazione sono invece i canti e gli inni compresi no «La Psiche innamorata », certo però il fatto che i due volumi rappresentano momenti diversi e successivi dell'animo del poeta affaticatesi nella grande impresa della deificazione.

Ebbe il Silesio coscienza del valore artistico dei suoi scritti? Ne dubita il Vincenti ed afferma che scrivendo egli badasse soprattutto a edificare e a convertire: comunque, il luterano diventato fervente cattolico, riuscì a tracciare, forse inconsciamente, la immagine di Dio più complessa e più fervida che il Seicento poetico tedesco abbia conosciuta.

Nella Collezione «Storia e Pensiero del Paravia » appariscono uno studio critico di Leonello Vincenti dedicato al filosofo, sacerdote e poeta Johann Scheffler, meglio conosciuto dal mondo degli studi col nome di Angelo Silesio.

Alla biografia umana e spirituale del mistico slesiano, il Vincenti premette un capitolo in cui è studiato l'ambiente politico e religioso, della Slesia del XVII secolo, nel quale il giovane Scheffler maturò quelle per le influenze che lo spinsero a lasciare il campo della teosofia protestante a cercare in seno alla chiesa cattolica — dei cui principi fu valido e instancabile propugnatore — le basi di quella saldissima fede cui anelava.

La guerra nel Baltico

Tradotto per cura dell'Ufficio Storico del C. S. M. della Regia Marina dal Capitano di Corvetta Carlo de Angelis, ecco il 2. volume della guerra nel Baltico facente parte della collezione dell'Archivio della Marina germanica «La guerra sul mare 1914-1918 » (L. 35, per gli ufficiali L. 22).

Tale volume, corredato da numerose carte, schizzi e profili, tratta in maniera assai esauriente gli avvenimenti svoltisi nel Baltico nell'anno 1915 utilizzando non solo i documenti ufficiali tedeschi, ma anche tutte le pubblicazioni russe disponibili (per esempio il libro del Conte Graf) e le informazioni dell'Ammiraglio inglese sulle operazioni dei propri sommergibili in quel mare.

Il libro si diffonde in particolare sugli avvenimenti che provocarono la conquista di Libau da parte dei tedeschi e sul forzamento del golfo di Riga effettuato nell'agosto di quell'anno, forzamento che rimase sterile di risultati perchè non appoggiato da una mossa coordinata dell'esercito.

La diffusa narrazione degli avvenimenti in genere poco noti perchè di entità minore di quelli svolti contemporaneamente nel Mar del Nord, ma che interessavano in sommo grado i tedeschi, costretti ad assicurarsi con forze decisamente inferiori il libero traffico con i paesi scandinavi, riesce di notevole interesse anche al lettore italiano ed è particolarmente istruttiva per il tecnico che potrà apprezzare quanto la Marina germanica abbia saputo fare con le esigue ed antiquate forze di cui poteva disporre nel Baltico.

"I bugiardi„

E' un romanzo questo, che con questo titolo pubblica l'edit. Mondadori (L. 12) di vita quotidiana. Il significato della vicenda che Mario Gromo vi narra con arte di immediatezza e di realismo, è in quell'assetto di meschinità, di finzione che vi assumono i casi della vita degli esseri che ne sono i personaggi. Ma da essi, dai «bugiardi » che vivono di continua menzogna per riuscire negli affari, per emergere, per l'avventura, per conquistarsi l'amore, anche, trovando ingannati sè stessi, da questi esseri così comuni, purtroppo, che ingannano gli altri per ingannare sè stessi, da questi esseri così comuni, purtroppo, ne lla vita si staccano due o tre figure che nel marasma che le circonda, risaltano nella nobile schiettezza del loro animo e della loro azioni E principalmente, la delicata figura di una donna, capitata a vivere accanto ad uno pseudo artista, affarista, fatuo e superficiale, che rappresenta il Nessuno intorno al quale questa donna si adopera, ai più è chiara purezza, richiamando su di se, la sua vita, la luce che sarà tanto più vivida perchè contrasta con densissime ombre.

Mario Gromo ha avuto il merito di ritrarre una pagina dell'esistenza quotidiana di tanti uomini, certo moderni, di malcelate ambizioni, di profondi dissidi, di sconfitte e di sofferenze. Nonostante l'intonazione sarcastica che vi predomina, il libro ha, nella seconda parte, specialmente, accenti di commossa e fonda, umanità, e pagine piene di doloroso significato. E' questo il pregio che l'autore sempre rivela, e la sua penetrante acutezza analitica fa tutto si risolve sempre in precisione di espressione e di forza.

LIBRI NUOVI

Alfredo Panzini: «Il Conte di Cavour », (Collez. «Le Scie ». Mondadori, Milano. — L. 35.

Ettore Bravetta: «Nelson », (Collez. «Le Scie »), Mondadori ed., Milano. — L. 30.

Annibale Alberti: «Verdi intimo », (Collez. «Le Scie ». Mondadori ed., Milano. — L. 30.

S. S. Van Dine: «L'Enigma dello Scarabeo ». Romanzo. (Collez. Libri gialli), Mondadori ed., Milano. — L. 5.

Prevost: «Manon Lescaut » Romanzo (Collez. Romantica). Mondadori ed., Milano.

SPIGOLATURE

Il 1931 pare che sia un'annata nera per lo sport prediletto degli spagnoli: le *corridas*. Gli organizzatori di tali spettacoli non ricordano di essersi mai trovati di fronte ad un pubblico così severo e così magri successi di cassetta. Si direbbe — scrive la *Petite Gironde* — che impresari, allevatori di tori e torieri abbiano recato più danno alle *corridas* in questa stagione, di quanto ne abbiano arrecato gli sforzi annosi delle Società protettrici di animali. L'interesse per le *corridas* è scemato di molto, e noi assistono più, se non quando abbiano la certezza che si tratta di spettacoli organizzati con cura affatto speciale. Dall'inizio della stagione tauromachica, cioè dal febraio in qua, poche *corridas* hanno raccolto le lodi degli intenditori e del gran pubblico. Quasi tutte le maggiori arene invece furono quest'anno teatro di scenate scandalose. Torieri avvezzi agli applausi e ai fiori, sono stati spesso bersagliati con arance fradicie bottiglie e cuscini, oltre che con appellativi poco onorifici. Spesso dovette anche essere chiamata la Polizia a proteggere i torieri. A Pamplona, il Prefetto stesso dovette scendere nell'arena per proteggere, con la sua autorità, il matador, che a giudizio del pubblico aveva combattuto male. Nel corso di un combattimento alla Plaza Monumental di Barcellona nel quale il peso e la combattività dei tori suscito il malcontento del pubblico, gli spettatori cercarono persino di dar fuoco allo Stadio incendiando una catasta di sedie e cuscini. Anche a Valenza e a Siviglia, città famose per l'eccellenza delle loro *corridas*, si ebbero scenate clamorose. L'arena nuova di Madrid non fu teatro che d'una *fiesta* (spettacolo) data a beneficio dei disoccupati di Madrid. Tutte le altre *corridas* furono tenute nel vecchio Stadio, di minori proporzioni. Da che dipenda questo repentino decrescere della passione del popolo spagnuolo per le tauromachie è difficile precisare. Anche questa è una moda che passa.

*

Il giovane scrittore ceco Ladislav Plechaty, ex-legionario, appartenete alla modernissima generazione letteraria, ha edito a Praga nella Biblioteca «Vigilie» diretta dal critico Dott. Stefano Iez una bella raccolta intitolata «Un mese al sole —versi dall'Italia», la quale ha suscitato un grande interesse nei circoli letterari e fra gli amici del «bel Paese». Il poeta ha trovato un nuovo straordinariamente suggestivo modo di espressione per riflettere nei corti versi le sue impressioni italiche, tanto propulsive e contemporaneamente finissime, piene di un profondo sentimento per la terra di Dante, cosicchè molti di quei gioielli poetici sorebbero degni di essere tradotti. Venezia, Firenze, Roma, la Via Appia, Forum Romanum, Colosseo, Napoli, «La Sera», «Al Fiorentino», «Giuseppe e Giovanni», «Evocazione a Pompeio», «La vigna di Matteo», si quattro olivi» (un ricordo ai 4 legionari cechi giustiziati dagli austriaci) sono alcuni brani lungamente risonanti nell'anima del lettore anche più coltivato fra i «gourmands» artistici. Con questa bellissima raccolta il talentuoso poeta Ladislav Plechaty ha degnamente arricchita la serie già lunga dei libri cechi dedicati alle bellezze italiane ed al popolo italiano con i quali sono sempre più evidenti le relazioni culturali fra i due popoli. Alcuni brani di questa raccolta furono già pubblicati sui grandi quotidiani e riviste di Praga, dei quali Ladislav Plechaty è collaboratore molto apprezzato.

*

Tutti i quotidiani praghesi riportano sulle prime pagine il ritratto di Maria Huebnerova geniale attrice ceca del «Teatro Nazionale» a Praga, morta in età di circa 65 anni dopo una breve ma gravissima malattia. Viene anche accentuato che la scomparsa della apprezzatissima attrice significa per l'arte teatrale ceca una perdita irreparabile. Maria Hebnoerova ha saputo distinguersi in modo straordinario non solo nel repertorio ceco: Ciapek, Hilbert, Irasek, Svoboda Lange ecc. ma grazie al livello moderno, e ha interpretato con grande successo anche nei drammi italiani, russi, nordici e francesi. Specialmente vengono sottolineate le sue magnifiche qualità nei drammi del Pirandello nei quali Maria Huebnerova era sempre una protagonista perfettissima.

*

Una bambina francese — racconta Pierre de Nolhac nel *Figaro* — fu invitata con le sue compagne di scuola dalla sua maestra a scegliere delle piccole compagne berlinese per indirizzar loro delle lettere in francese. Così esse apprenderanno meglio la nostra lingua, «ed ciò vi servirà pour se placer chez nous et ci aidera la riconciliazione des peuples ». La corrispondenza si stabilì fra la francesina tredicenne e una piccola Bertha berlinese. Ma molto inaspettatamente l'altro giorno è giunta la seguente lettera da Perlino: «Io avrò presto il piacere di vederti, mia cara Margherita. Noi dobbiamo passare per Parigi il prossimo anno, perchè io, per poter vedere la vostra bella Parigi e Strasburgo; ho il generale Parigi. Si vedranno le belle colonie del Reich, per la Francia ci ha dichiarato la guerra. Ora ce le renderanno. Voi lo volete, non è vero, mia cara Margherita, che le ridiano alla grande patria tedesca? Io voglio pure vedere la Torre Eiffel e i nostri soldati che hanno commesso le note atrocità nella Rheinische Prusse. Io ho paura di vederli, ma poichè sarò con voi, essi mi scambieranno per una francese e non mi faranno del male...»

CRONACA DI VENEZIA

Venezia ambitissima meta delle gite domenicali

Anche nelle aspirazioni dei gitanti a buon mercato, Venezia, evidentemente, è la meta più ambita. Abbiamo detto nei giorni scorsi il fanatismo dei milanesi e abbiamo narrato per filo e per segno, dei loro bivacchi notturni davanti agli sportelli della Stazione ferroviaria, le loro interminabili attese nelle sale d'aspetto, le loro manovre avvolgenti, sferrate al sorgere dell'alba per eludere la vigilanza dei confratelli e giungere d'impeto innanzi ai cristalli del distributore, e assicurarsi l'agognatissimo posto sul treno popolare.

A leggere i giornali delle città dalle quali sono partiti o partirono i convogli diretti a Venezia è facile accertarsi che l'entusiasmo degli ambrosiani, non va giudicato come un caso singolare. Basta sfogliare i quotidiani di Firenze, di Mantova, di Bologna, di Ferrara per avere notizia di vere e proprie commozioni di folle in attesa di lasciarsi trasportare tra le acque ed i marmi di Venezia come nelle regioni dei sogni più suggestivi.

Prendiamo, a caso, un numero del valoroso « Regime Fascista » ed ecco specchiato l'entusiasmo dei mantovani:

« Quando gli sportelli vennero aperti — scrive il cronista — un rapido accordo coi comandanti dei reparti della forza pubblica e quattro sportelli vengono aperti. Un urlo immenso si leva da quella moltitudine quando i volti dei quattro impiegati appaiono dietro i cristalli. Il pigia pigia diviene irresistibile e i carabinieri hanno il loro daffare a contenere la folla. I capifila, quelli che han cominciato la loro posta alle quattro del mattino, entrano per primi a gruppetti, attraversano la sala voltandosi qualche volta per guardare con un sorriso di degnazione i concorrenti che ancora attendono urlando, si arrestano davanti agli sportelli e cominciano a chiedere chi dieci, chi venti, chi più biglietti. Ma anche in questo caso gli ordini sono ben precisi: non più di tre per famiglia, quindi per persona. E i « popolari » si allontanano un po' lieti per il palio conquistato, un po' seccati per non aver potuto avere qualche biglietto in più.

« La folla sulla piazza urla a gola spiegata. A quelli che sono fuori pare che le operazioni di vendita procedano con troppa lentezza e temono di restare a bocca asciutta. E quel che temono si avvera. Non sono venti minuti che gli sportelli sono aperti che si ode un rumore secco: le quattro pareti di vetro sono state nuovamente calate. Un grande cartello reca una scritta che per quelli di fuori suona come una condanna a morte: « Biglietti per Venezia: tutti esauriti ». Non è però l'inferno, ma il purgatorio. Perchè un altro cartello messo sotto il primo dà ancora una speranza: « I treni popolari saranno effettuati anche nelle prossime domeniche ».

« Il pubblico urla e protesta. Tante ore di attesa per nulla... Militi e carabinieri lavorano attivamente per convincere i postulanti a tornare a casa: è inutile, ormai, restar qui: sarà per un'altra settimana.

« Ma sono parole. Parole che non tranquillizzano nessuno. Soltanto quando le sirene annunciano il mezzogiorno, la piazza della stazione comincia a sfollare. Molti tornano a casa, ma tanti restano. Essi sperano ancora nell'impossibile: sperano cioè che un ordine da Milano autorizzi la nostra stazione a vendere altri biglietti. Ma è impossibile: i vagoni concessi per domenica prossima sono ormai completamente occupati.

« Molti avevano portato con sè il cartoccio con il pane e la pietanza. E sotto la pensilina del ristorante e del lato arrivi si formarono dei bivacchi. Il pubblico attendeva rifocillandosi. Chissà... ».

Dal canto suo *Il Lavoro* di Genova ha offerto sabato scorso ai propri lettori una guida speciale perchè l'affrettato visitatore di Venezia possa sfruttare razionalmente il tempo del proprio brevissimo soggiorno lagunare nel visitare i principali monumenti dell'isola, non senza penetrare in quello che può dirsi lo spirito della città. La guida, che occupa nel giornale tutta la prima pagina e mezza della seconda, si specchia nella prosa limpida, arguta e snellissima del collega Giovanni Mariotti, il quale ha voluto iniziare il lettore partente anche alla comprensione dei costumi più caratteristici del popolo veneziano. « Due giorni di sogno tra gli incantesimi della laguna per 3300 fortunati e due giorni di sospiri pei rimasti a terra: una corsa per calli e campielli, una sosta innanzi ai templi più illustri e ai palazzi più insigni, via pei canali e pei rii in cerca di bellezze inaspettate ».

Il prezioso volume di Elio Zorzi sulle « Osterie Veneziane » dà modo al Mariotto di dar preziosi consigli intorno al « Mangiare e bere alla veneta » e di sgranare una collana di brevissimi capitoletti dove accanto all'elogio della cucina nostrana, sono la storia e i meriti delle trattorie veneziane e dei caffè più in voga.

La guida andrebbe bene non solo pei genovesi, ma per tutti gli ospiti di Venezia giunti alle sue sponde per mezzo dei treni popolari, i quali anche senza guida del resto, godranno domenica prossima e ancora in quelle successive ore di gioia e di assorto stupore, tali da giustificare pienamente tutte le febbri della fervidissima attesa.

I treni popolari del 23 Agosto

Dalla quantità dei biglietti venduti e dalle richieste che continuano ad affluire, è ormai assicurato il successo dei treni popolari di domenica 23 da Venezia per Desenzano e per Postumia.

In verità, queste due gite, tanto l'una che l'altra, particolarmente attraenti e ai gitanti non resta che l'imbarazzo della scelta: o il suggestivo Lago di Garda o le meravigliose Grotte di Postumia.

I due treni hanno una capacità di 1200 posti a sedere, ciascuno.

Per la gita sul Garda, la Società di Navigazione ha predisposto i necessari mezzi, capaci anch'essi di 1200 persone.

Ricordiamo che nel treno popolare per Desenzano (L. 16 compresa la gita sul Lago) sono ammessi i gitanti di Venezia, di Mestre e di Padova; mentre nel treno per Postumia sono ammessi i gitanti di Venezia e di Mestre (prezzo L. 23 compreso l'ingresso alle Grotte oppure L. 18 senza l'ingresso alle Grotte).

Continua presso le dette stazioni la vendita dei biglietti ancora disponibili.

Per l'apertura dei negozi nella giornata di domenica

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio comunica:

I soci della categoria Alimentari che desiderano tener aperti i negozi, domenica 23 p. v., dovranno presentarsi entro la mattinata di sabato 22 presso questa Federazione, per ritirare la necessaria autorizzazione e presentare — come stabilito nel noto accordo — l'elenco dei dipendenti che in tale occasione saranno impiegati, e delle giornate a ciascuno di questi fissate per il riposo compensativo.

Tale elenco deve essere presentato anche se negativo.

Una comitiva di romeni

L'altro ieri è arrivato a Venezia il prof. Barbu Theodorescu, attualmente capo di Gabinetto di S. E. Nicola Jorga, Presidente del Consiglio dei Ministri a Bucarest, conducendo con sè una comitiva di una cinquantina di persone, signore, signorine e signori appartenenti a tutte le classi della società intellettuale di Bucarest. Alla stazione andarono ad incontrare la comitiva il comm. Bombardella, Console generale di Romania, seguito dai rumeni residenti a Venezia, fra i quali si trovava anche il venerando cav. uff. C. J. Mitilineu, che da ben cinquantasette anni è indefesso propagandista della fratellanza fra l'Italia e la Romania.

Il gruppo dei rumeni scese alla Casa Rumena, campo S. Fosca, dove per ordine del professore Jorga, furono ospitati.

Il prof. Theodorescu insieme alla comitiva, partirà domani per Firenze, Roma e Napoli, e fra dieci giorni ritornerà nuovamente a Venezia, per visitare minutamente i monumenti della nostra città.

Le comitive

Alle ore 9.35 da Padova 51 belgi. Alle ore 11.55, pure da Padova, 76 pellegrini jugoslavi, ripartiti poi alle ore 19 per Trieste. Con lo stesso treno sono giunti 33 pellegrini francesi. Alle ore 15.25 da Verona 10 americani. Alle 18.32 da Milano 30 americani.

Bambini che tornano dalla Colonia di Villa Patt

L'altro ieri alle ore 14.30 col treno di Calalzo sono tornati alle loro famiglie 72 fra Balilla, Piccole Italiane e figli di ex combattenti inviati dall'Opera Nazionale Balilla a trascorrere un mese di soggiorno e di cura in quell'oasi deliziosa che è la Colonia Alpina di Villa Patt, presso Sedico.

La numerosa schiera dei piccoli era attesa alla stazione dall'assistente sanitaria dell'Opera stessa, dottoressa Ongaro, dal dott. Bertoldi segretario dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia e da una folla di mamme e di parenti allineati sul marciapiedi del secondo binario, ansiosi di poter riabbracciare i loro cari reduci dalla montagna, e di poterne constatare il miglioramento fisico. Non appena il treno si è fermato sotto la tettoia, dalle ultime due vetture sono stati fatti scendere i 72 bambini, che sono stati accolti dai loro parenti con grande effusione.

E' inutile dire che tutti i piccoli della comitiva, ch'era guidata dall'Ispettrice della Colonia signora Olga Longega Manzini, mostrano chiaramente i benefici ottenuti dal sano soggiorno e dalle amorosissime cure cui vennero fatti segno.

Pellegrini austriaci di passaggio

Ieri sera alle ore 21 è arrivato da Milano un treno speciale che trasportava circa quattrocento pellegrini austriaci.

Stato Civile di Venezia

Giorno 20 agosto 1931 A. IX. — **Nati**: Maschi 3, femmine 6 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Vianello Virginio pompiere con Marchetto Rosa cas. — Brivio Samuele sergente magg. art. con Rossi Margherita civ. — Penso Marco magazziniere con Vianello Elisabetta perlaia; tutti celibi — **Decessi**: Narzari Michele di anni 71 con. ricov. — Berto Augusto 44 id. merciaio — Saoner Natale 63 ved. pescivendolo — Mutinelli Gio. Batta 80 id. r. pens. — Garzotto Ermenegildo 51 con. dipint. — Moderato Bianca 5 — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 9 — Matrimoni 3 — Decessi 7.

La vita al Lido

Il concorso internazionale di danza

Come abbiamo annunciato si svolgeranno nei prossimi giorni al Lido le gare per il Concorso Internazionale di Danza per professionisti rappresentativi di quattro Nazioni: l'Italia, la Francia, la Germania e l'Inghilterra.

Le gare avranno inizio nel pomeriggio di domenica 23 corrente sulla Terrazza a mare dell'Excelsior, e continueranno la sera di domenica e del lunedì successivo:

Partecipano alle gare per Valzer, Quick step e Tango, le seguenti coppie: signorina Cecilia Mirafior e signor Silvio Mirafior, (Italia); Miss Kitty Reardon e Mr. A. Speller (Inghilterra); Mademoiselle Eimpne Gregorio e Sr. Bernardo Gasquez, (Francia); Fräulein Hepprich und Herr Hans Hasslach; Baroness Schopp und Herr W. Meller, (Germania).

La giuria della quale faranno parte i campioni d'Europa di ballo da sala, signorina Pat Sykes e sig. Maxwell Stewart, classificherà di ogni singolo candidato, lo stile, il tempo, la tecnica e l'andatura in generale. Saranno proclamati vincitori i concorrenti che avranno riportato il punteggio più alto nelle tre danze. Sono in palio parecchie coppe e medaglie.

Il gala del pijama

Il gala dei pigiama, ch'era stato annunciato per questa sera, venerdì, è stato rinviato alla sera del giorno successivo, cioè di sabato 22 agosto.

Il gr. uff. Oreglia visita l'Ospedale al Mare

Accolti dal Direttore dott. Leonida Lolli e dai Primari proff. De Francesco e Magni, hanno ieri visitato l'Ospedale al Mare il gr. uff. Cesare Oreglia Fiduciario Nazionale dell'Associazione Fascista del Pubblico Impiego e gli Ingg. Fazzarotti e Pellerini.

Gli ospiti hanno seguito con vivo interesse l'organizzazione dell'Istituto nei suoi modernissimi impianti scientifici e tecnici e la vita dei Padiglioni che ospitano attualmente oltre 2500 malati.

I visitatori hanno lasciato l'Ospedale manifestando la loro ammirazione per il perfetto attrezzamento e per l'ordine riscontrato ed il loro plauso per il comm. Garioni artefice della magnifica opera.

Le gare sociali di canottaggio del Dopolavoro Ferroviario

Domenica prossima, alle ore 17, lungo il nuovo canale di Mestre, il Dopolavoro Ferroviario farà svolgere le gare sociali di canottaggio, in jole di mare a quattro ed a due vogatori di punta e timoniere ed a veneta a due vogatori. Negli intervalli delle gare verranno disputate interessanti partite di palla a nuoto.

La macchina sarà posta a lato del Palazzo della Direzione Compartimentale delle Ferrovie e là avverrà l'arrivo dei concorrenti come pure nello specchio d'acqua antistante si svolgeranno le partite di palla a nuoto.

BOCCE

Torneo Provinciale a Terne

Sui campi sportivi e nelle ore sottoindicate avranno luogo domenica 23 c. m. i seguenti incontri del torneo a terne per la coppa Dopolavoro Provinciale di Venezia: Campo San Severo ore 15; Veneziana-Montagnola; Campo S. Severo ore 16.30: Veneziana-Ferrovieri; Campo S. Pantalon ore 15: Passoni-Ferrovieri; Campo S. Pantalon ore 15.30: Passoni-Montagnola; Campo Monopoli ore 16: Monopoli-Foscari; Campo Vigonovo ore 15.30: Vigonovo-Bandiera; Campo Vigonovo ore 15.30: Vigonovo-Marghera.

Il grandioso Circo Amar

Il grandioso Circo Internazionale dei quattro fratelli Amar, di cui è annunciato il debutto per oggi 21 corrente ad ore 21, nel campo tra via Cavallotti e via Montenero nei pressi del Piraghetto, è un circo attrezzato in grande stile, che nei maggiori centri europei ha suscitato l'ammirazione delle folle per la organizzazione degli spettacoli ed il ritmo tecnico di tutto l'insieme; è provvisto anche di un serraglio con un imponente gruppo di bestie feroci. Domattina ad ore 10 arriverà il treno di 80 vagoni con 350 tonnellate di materiale.

S'inizierà subito il lavoro di sistemazione delle tre piste, che saranno capaci di contenere 6 mila spettatori con posti a sedere.

In quattro ore il lavoro d'impianto dovrà essere perfettamente ultimato; e sarà spettacolo non comune la sistemazione di questa imponente tendopoli equestre, che potrà sorgere in sì breve tempo per la sorprendente e precisa ripartizione dei diversi servizi. Lo stesso direttore Mustafà Amar, algerino, sorveglierà personalmente il lavoro d'impianto.

Il circo occuperà un'aerea di 10 mila metri quadrati.

I fratelli Amar promettono di far conoscere le più moderne esibizioni: infatti il circo è composto di elementi di tutte le razze del mondo (marocchini, indiani, cinesi, cosacchi, pellirosse, australiani ecc.).

Il famoso domatore Amar anziano campione ufficiale del 1913, presenterà il superbo gruppo delle Tigri reali ed il domatore Amar giovane presenterà una carovana di 20 dromedari, dono del Sultano del Marocco. Giocolieri comici, cavallerizzi cosacchi, equilibristi, si esibiranno con esercizi d'ogni genere e di originale attrazione. L'orchestra di 30 elementi sarà diretta dal maestro Fialla.

Il serraglio avrà pure una speciale attrattiva e con i tipi delle più famose bestie feroci (leoni D'Atlas, tigri, elefanti, giaguari, ecc.), costituirà un elemento anche istruttivo.

Il serraglio sarà visibile alle ore 10 di ogni giorno durante il pasto.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Prov. Fascista Veneziana, comunica:

Colonia Marina di Alberoni

Mercoledì mattina, alle ore 11.30, come già abbiamo annunciato nel nostro numero di ieri, il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej, accompagnato dal Co. Della Frattina, Membro del Direttorio Federale, Delegato alle Associazioni dipendenti dal P. N. F., si è recato agli Alberoni per visitare la Colonia Marina semi-permanente istituita dalla Federazione Provinciale Fascista a favore dei figli dei dipendenti da Enti Pubblici.

Alla visita hanno partecipato, in rappresentanza delle varie Amministrazioni Pubbliche, i Sigg.: Avv. Ipollito Radaelli, Comm. Gaeta, ing. Locatelli, cav. ing. Siviero, il Centurione Diena in rappresentanza del comm. Valgoi, il rag. Lupelli per il comm. Donatelli, la sig.na rag. Pomarici per il comm. Pancino, il prof. Dedomonte, i cap. Pallotti e Carturan, il cav. Toschi ed altre persone ancora. Erano presenti anche i Fiduciari Provinciali ed i Capi Gruppo delle Associazioni ed il dott. Ugo Sanazzari Sanitario della Colonia.

Il Segretario Federale, entusiasticamente accolto dai 160 bambini schierati sulla spiaggia, ricevette gentili parole di benvenuto dalla bimba Salvadori Rina la quale, interprete dei sentimenti di tutti i camerati, rivolse al Gerarca del Fascismo Veneziano commoventi parole di ringraziamento.

Ai ragazzi furono distribuiti dei dolci inviati dal cav. Genero Eugenio e dei giocattoli recati dal Segretario Federale il quale, dopo aver minutamente visitata la Colonia, assistette al bagno ed alla preghiera fatta dai bimbi stessi prima della colazione.

Verso l'una il Segretario Federale, nuovamente salutato dai bambini che non sapevano più come manifestare la loro gratitudine ed ossequiato dai presenti, si recò a visitare la Colonia Filippo Corridoni, istituita dalla munificenza dell'industriale Cav. Attilio Rossi di Verona, ed organizzata dal Circolo Fascista di Porta Vescovo.

L'Avv. Suppiej ebbe, dopo la visita parole di compiacimento con i dirigenti, indi, sempre accompagnato dal Co. della Frattina, ritornò a Venezia soddisfatto delle visite compiute.

Circolo di Lido

La famiglia del compianto comm. Maurizio Camerino, per espressa volontà del suo caro Estinto, ha versato alla locale Succursale della Cassa di Risparmio la somma di L. 500 a favore delle Opere assistenziali di questo Circolo Fascista.

Il Fiduciario, che ebbe già altre volte prove di filantropia dalla predetta famiglia, sentitamente ringrazia.

G. U. F.
Ufficio Viaggi

Martedì u. s. è giunto a Venezia, col piroscafo « Britannia », un gruppo di scozzesi provenienti da Glosgow, gruppo del quale facevano parte alcuni importanti personalità del mondo politico scozzese.

Sono stati ricevuti dal Vice-Capo Ufficio Viaggi che li ha accompagnati nella visita dei principali monumenti della città, per i quali hanno dimostrato la più viva ammirazione.

Ripartirono alle 24 dello stesso giorno, diretti a Ragusa.

Cassa malattie addetti ai trasporti

Come già annunciammo negli scorsi giorni, col. 1.o Settembre s'inizierà il funzionamento della Cassa Regionale Malattia per gli Addetti ai Trasporti che dipende dall'E. N. A. T. (Ente Nazionale Assistenza Addetti ai Trasporti).

L'iscrizione alla Cassa è obbligatoria per tutti gli appartenenti alle categorie, in virtù dei patti contenuti nei Contratti Collettivi di Lavoro.

Il datore di lavoro ha l'obbligo di denunziare il personale dipendente, ed ha l'obbligo di trattenere al lavoratore la quota spettategli e di versarla alla Cassa unitamente a quello da lui dovuta.

Il datore di lavoro che omettesse di trattenere o versare tutti o parte dei contributi sarà ritenuto responsabile a norma di legge.

Il datore di lavoro ha l'obbligo inoltre di denunciare la cessazione dal lavoro dell'inscritto per qualunque causa essa avvenga.

L'iscritto che cada ammalato dopo aver versato i contributi per almeno dodici settimane deve avvertire il datore di lavoro e la Cassa.

Qualora il prestatore d'opera sia licenziato le prestazioni della Cassa gli vengono continuate fino ad esaurimento del periodo morboso; analogalmente viene assistito l'iscritto che cada ammalato entro dieci giorni dal licenziamento.

L'iscritto di una Cassa Regionale che cada ammalato in località che dipendono da altre Casse Regionali ha diritto a tutta l'assistenza.

Esposizione Bevilacqua La Masa

Acquisti d'opere

Dal prof. Gino Pieri, Chirurgo Primario dell'Ospedale Civile di Belluno fu acquistato la scultura di Antonio Carestiato «Testa di giovanetta»; dal sig. Antonio Genova la pittura «Il Canal Vena» (dal mio studio) di Angelo Brombo; dalla signora Emilia Bidoli una figurina di metallo di Emanele Zancopè.

La Mostra continua a rimanere aperta tutti i giorni dalle 9.30 alle 12.30, dalle 15 alle 19. L'ingresso è gratuito.

Corsi di cultura per stranieri

Numerose affluiscono le iscrizioni degli studiosi stranieri al corso di settembre. Parecchie nazioni vi sono rappresentate, ciò che prova la simpatia e la considerazione di cui godono i nostri Corsi all'estero. Non dubitiamo che, come per gli altri anni, si raccoglierà attorno agli stranieri buon numero di connazionali e specialmente di veneziani, i quali troveranno ottima l'occasione per conoscere intimamente Venezia nella Storia e nell'Arte, sotto la guida di eminenti personalità.

Ricordiamo che anche quest'anno vi sono notevoli riduzioni sulla tassa di iscrizione a favore dei connazionali. Ampie notizie in proposito si possono avere alla Compagnia Italiana Turismo (CIT) Piazza San Marco.

Diamo a riprese i titoli delle conferenze che verranno tenute ai Corsi: « Ciclo sull'architettura Veneziana » (dott. Giulio Lorenzetti) a proiezioni; « Dal periodo veneto bizantino al neo-classicismo ».

Lezione I.: Il periodo delle origini le grandi costruzioni religiose del periodo veneto- bizantino: le cattedrali di Torcello, Murano e S. Marco.

Lezione II.: L'architettura gotica veneziana: il Trecento e il gotico fiorito del Quattrocento. Le chiese degli ordini religiosi: S. Maria dei Frari, SS. Giovanni e Paolo. Palazzi e case gotiche veneziane: il Palazzo Ducale e la Cà d'Oro.

Lezione III.: Il periodo della Rinascenza e la corrente del Lombardo e l'opera di Mario Coducci. Il Classicismo: i grandi architetti che operarono a Venezia nel 1500: Michele Sammicheli, Jacopo Sansovino, Andrea Lalludio.

Lezione IV.: L'architettura barocca a Venezia: Baldassare Longhena e i suoi seguaci nel Seicento e nel settecento. Il rinascere delle forme classiche nell'architettura veneziana del Settecento e il neo-classicismo dell'ottocento a Venezia.

Il ciclo è integrato da nove visite artistiche alla città ed isole vicine. Seguiranno nei prossimi numeri i cicli sulla Pittura, sulla Storia di Venezia e d'Italia e sulla Letteratura Italiana.

Al Liceo Marco Polo

Il Ministero dell'Educazione Nazionale con recente decreto ha chiamato Diego Valeri a far parte della locale Soprintendenza per l'Arte medioevale e moderna. Egli lascia pertanto il Liceo M. Polo dove per parecchi anni svolse opera geniale e feconda di maestro, acquistandosi larghe simpatie fra colleghi e discepoli. Lo sostituisce al M. Polo il prof. Giuseppe Petronio.

TEATRI E CONCERTI

Il debutto delle Riviste Dantè al Teatro Malibran

Stasera nel vasto ed arieggiato Teatro Malibran avrà luogo l'attesa première delle Riviste Magiche Dantè, che arrivano fra noi precedute dall'eco di calorosi successi ottenuti nelle principali città d'Italia. Il Dantè e la sua numerosa compagnia svolgeranno un vasto ed attraente programma che comprende oltre 50 numeri fra i quali alcuni sensazionali come: L'uccisione di una donna, Lo stregato negozio di un parrucchiere, La corda indiana, Una fattoria moderna, Il tempio dei misteri, L'originale principessa fantasma di Dantè.

I trucchi, illusioni, trasformazioni, allestimento e messa in scena sono creazioni di Dantè.

I prezzi per questo spettacolo sono sulla base di L. 5 per la platea e L. 2 per la seconda galleria e si acquistano sino alle ore 19 al solito botteghino di Piazza S. Marco.

Teatro Giardino Lido

Ieri sera « La Locandiera » di C. Goldoni riuscì ad affollare questo simpatico ritrovo, e la esecuzione da parte degli attori Stival, Marini, Dal Cortivo, Polacco fu veramente ottima.

La Signora Rivi fu una Mirandolina aggraziata e briosa.

Questa sera si rappresenterà « La Veste d Raso » di E. Duse per serata d'onore della brava attrice Renata Rivi.

Musica in Piazza

Ecco il programma musicale da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 dalla Banda Municipale:

1.) Cherubini: Marcia.
2.) Verdi: « I Vespri Siciliani », Sinfonia.
3.) Giordano: « Il Re », Traduzione libera di D'Elia.
4.) Tagliapietra Carlo: «Minuetto».
5.) Pick Mangiagalli: « Il Carillon Magico », Fantasia.
6.) Weber: «Euryante», Ouverture.

SPETTACOLI D'OGGI

MALIBRAN. — Ore 21: Debutto del grandioso spettacolo delle Riviste magiche Dantè.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «L'uomo che ride» e duetto della «Carmen» (cantato).
S. MARCO. — «Nevada il Tiratore» con Gary Cooper e Thelma Todd.
MASSIMO. — «Il ritorno» sonoro Fox con Josephine Dunn. Successo!
ITALIA. — «Ultimo viaggio» film sonoro A. A.
GIARDINO (NAZIONALE). — «Balaclava» epis. guerra Crimea. Nel varietà «Un piccolo sbaglio» commedia con la Comp. Cecchelin.
S. MARGHERITA. — «Erik il grande» sonoro e cantato prot. Conrad Weidt. Segue short.
MODERNO. — «Cuori in esilio» sonoro e cantato con Dolores Costello

Cronache vicentine

L'arrivo del nuovo Prefetto — Due feriti — Gli Avanguardisti esteri a Vicenza — Un furto a Valdagno — Due arresti per ubbriachezza — Arrestato per spaccio di monete false — Tenta di rubare un sacco di fagioli — Nel Commissariato Veneto dell'U. V. I.

Stamane alle 9.20 è arrivato S. E. il comm. dott. Salvatore Del Vecchio nuovo Prefetto di Vicenza.

A ricevere il rappresentante del Governo per la nostra Provincia erano convenute in stazione tutte le maggiori autorità cittadine nonchè i funzionari della Prefettura e Questura.

* All'Ospedale è stato trasportato con l'autolettiga dei Pompieri lo impiegato Zilio Fortunato fu Giovan ni d'anni 71 abitante in via Valmenslara. Il Zilio che era accidentalmente caduto in via Mure S. Michele ha riportato una ferita lacero strappata alla regione occipitale ed è stato giudicato guaribile in 10 giorni.

Pure all'Ospedale Civile è stata medicata la domestica Giustina Dal Sasso d'anni 45 abitante a S. Giacomo di Lusiana alla quale fu riscontrate contusioni ed abrasioni varie alla regione frontale parietale destra e mandibola sinistra e piccole ferite all'avambraccio destro. Salvo complicazioni guarirà in giorni dieci.

* E' giunto oggi a Vicenza il primo scaglione di Avanguardisti italiani all'Estero proveniente dal Campo Mussolini di Asiago. Domattina questi 900 giovani partiranno alla volta di Roma. Stasera in piazza dei Signori la banda degli Avanguardisti di Alessandria d'Egitto ha tenuto un applaudito concerto, mentre veniva proiettata sullo schermo posto tra le due colonne tra Piazza Biade e Piazza dei Signori l'interessante film «Tra la gioventù italiana di Alessandria d'Egitto». I giovani fratelli residenti all'estero hanno avuto dai vicentini calorose accoglienze.

* il pollaio della villa dell'ing. Alessandro Marzotto è stato visitato da ignoti che hanno rubato dei polli per un valore di lire 300 circa. I carabinieri di Valdagno a cui è stato denunciato il furto stanno facendo attive indagini.

* I carabinieri di Recoaro hanno proceduto all'arresto di Maltauso esare fu Stefano d'anni 42 per ubbriachezza molesta e per minacce.

Analoga operazione è stata eseguita dai carabinieri di Thiene a carico di Savo Bortolo fu Marco di anni 66 da Santorso per il medesimo reato.

* A Bassano certo Poloni Orlando Vincenzo fu Angelo d'anni 36 da Maser (Treviso) fu arrestato da quei carabinieri perchè sorpreso mentre tentava di spacciare una moneta falsa da 5 lire.

* Stamane alle 7.30 al Mercato delle frutta e verdura tale Ottorino Bertoldi di Guglielmo di anni 31 da S. Vito di Leguzzano tentava di portar via un sacco di fagiuoli di proprietà di Emilio Bertoiazzi di Antonio di anni 40 da Vicenza. Il ladro asseriva di aver pagata la refurtiva ma condotto in Questura ha finito col confessare la sua colpa e così fu tradotto a S. Biagio.

* Il Comunicato n. 15 del 18 u. s. del Commissariato Regionale Veneto dell'U.V.I. porta, fra le altre disposizioni l'approvazione della 2a Prova Veterani che verrà organizzata dallo Sport Club Basaldellese di Basaldella (Udine) per domenica 23 corr. (km. 45) e disposizioni per il campionato italiano veterani che la Società Ciclisti Padovani organizzerà a Padova per il giorno 13 settembre p. v. (prova su pista) e 14 settembre (prova su strada - km. 90 circa).

La stessa Ciclisti Padovani organizzerà poi per il 13 settembre e sempre sulla pista ciclistica del Velodromo di Padova i campionati veneti su pista di velocità riservati alle categorie allievi e juniori.

Gli interessati alle suddette manifestazioni dovranno pertanto rivolgersi per schiarimenti alla Società organizzatrice, in Padova.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Ringraziamenti Sovrani

Alla Presidenza dell'Ospedale Civile è pervenuto il seguente telegramma: «La Regina sentitamente ringrazia degli augurî gentilissimi. — Gentiluomo di Corte di servizio Solaro Del Borgo».

Motociclista che investe

Ieri alle ore 15 il motociclista Armando Tosi fu Giuseppe di 25 anni, impiegato da Venezia, correndo velocemente per via Vittorio Em. di fronte della Chiesa di S. Martino investiva l'operaio elettricista Arnaldo Fanton fu Antonio di 40 anni che camminava rasentando il marciapiede portando un grosso rotolo di fil di ferro zincato. Il Fanton venne lanciato a terra e riportò una ferita alla testa e lesioni alla coscia destra e al torace, per cui dovette essere accompagnato all'Ospedale per le medicazioni: venne giudicato guaribile in pochi giorni.

Il motociclista Tosi caduto a sua volta si è pure ferito non gravemente alla testa e si è pure recato all'ospedale per le medicazioni.

Convocazione di macellai

Tutti i macellai del Comune di Treviso sono invitati ad intervenire alla riunione che avrà luogo venerdì 21 corr. alle ore 17 presso la Federazione Fascista del Comercio (Via Re Umberto 8) per concretare un nuovo listino di minuta vendita delle carni.

I prezzi del pesce

Da oggi 21 corr. allo Spaccio comunale del pesce andranno in vigore i seguenti prezzi: Anguelle al kg. da L. 3 a 4; Anguille da 10 a 12; Asià a 12; Bosazhe da 12 a 14, Barboni 8; Cefali 10; Gò da 4 a 5; Marsioni a 4; Polipi 7, Rasa 9, Sardelle 4; Schile 9; Sogliole da 8 a 12; Seppioline 8, Tinche 8, Tonno 12.

Cronaca di Castelfranco

CONCORSO DUX

La prossima settimana partiranno per Roma per partecipare alle esercitazioni delle squadre di Avanguardisti per il Concorso Dux, i seguenti giovani:

Prima squadra: Caposquadra Barizza Zelio, Basso Antonio, Baggio Costante Severino, Bendo Bruno, Cirio Dino, Cottini Francesco, Mariuz Attilio, Negri Enzo, Puntel Ottavio, Scudeler Mario, Lirussi Vasco, Zago Carlo, Battiston Francesco, Pasqualetto Ivano (riserva).

Seconda squadra: Caposquadra Bolladore Viscardo, Frason Angelo, Boratto Federico, Cattapan Luigi, Medusa Aristide, Pullin Paride Ettore, Turesandi Ruggero, Gazzola Umberto. Simeoni Renato, Stangherlin Livio, Gianolla Tullio, Santi Gino, Zardo Pietro e Zorzi Olivo (riserva).

AUTOMOBILI E STRADE

Da alcuni giorni l'A.A.S.S. Strade del Veneto ha iniziato dei lavori sulla provinciale Castelfranco-Treviso. Trattasi di un lavoro di apertura della strada nei lati per colmarne il mezzo e quindi rendere possibile la viabilità che oggigiorno è veramente difficoltata, tanto che al bivio di Salvatronda molti preferiscono deviare per Albaredo e Quinto pur essendo il tratto più lungo e spesso di curve strette.

Speriamo che i giusti lagni dei viaggiatori vengano finalmente accolti e che si provveda a una buona sistemazione per tutta la Vicenza-Castelfranco-Treviso.

MENDICANTE DISONESTA

Ieri nel pomeriggio certa Corrent sulla quarantina, presentavasi nella distilleria Sartori Angelo in via Bastia Vecchia chiedendo l'elemosina. Avutane risposta negativa, la donna con gesto rapido afferrò una bottiglia mettendosela nel grembiule. Il sig. Sartori osservò l'atto ma, non avendone la certezza, lasciò correre. Senonchè la poco cauta Corrent, dopo un quarto d'ora, ritornò dal Sartori insistendo per avere l'elemosina. Questa volta il proprietario si mise in vedetta osservando molto bene da uno specchio le mosse della donna. S'avvide così ch'essa nell'ollontanarsi, per il reciso diniego di sussidio, prendeva una seconda bottiglia avvolgendola come aveva fatto la prima volta.

Non restò al Sartori che avvertire l'Arma la quale insieme al magazziniere della distilleria trovò ancora la disonesta mendicante con le bottiglie nascoste, una delle quali le cadde a terra infrangendosi tra la sua malcelata confusione.

NOTIZIE MUSICALI

Prossimamente presso la nostra fiorente Scuola di Musica « Andrea Serato » verrà istituita una Scuola d'Archi diretta da un volentissimo professore proveniente da un Istituto musicale del Veneto di cui daremo quanto prima il nome. La bella iniziativa che diede già buoni frutti col maestro Mariutto viene così ridestata appagando un vivo desiderio artistico della città.

MUSICA IN PIAZZA

Programma musicale che la Banda Cittadina eseguirà domenica 23 agosto alle ore 21 nei Giardini pubblici:

1. Orsomando: «Anima Fascista», Marcia sinfonica. — 2. Wagner: « Tannhauser », Ouverture. — 3. Martini: a) Notturno, Op. 70 N. 1; b) Tarantella (danza) dall'Op. 44. — 4. Puccini «Madama Butterfly» Introduzione e finale atto I. — 5. Boito: « Mefistofele », Prologo (in Cielo).

MOTTA DI LIVENZA

RISULTATO DELLA TOMBOLA

Abbiamo accennato alla estrazione della tombola effettuata domenica 16 corrente a beneficio della locale Congregazione di Carità. Ora ce ne viene comunicato l'esito, dal quale si rileva che l'utile netto fu di L. 600.

PRECIPITA DA UN PONTE

Baldo Mario di Carlo di anni 7 da Redingole di Motta, mentre stava trastullandosi con altri coetanei sul ponte del Monticano, dalla ringhiera del medesimo andava a precipitare per qualche metro nella sottostante scarpata, e riportava ammaccature e dolori in varie parti del corpo, per cui temendosi qualche lesione interna fu trasportato in questo ospedale ove fu trattenuto in osservazione.

Cronaca di Conegliano

PER S. AUGUSTA

In occasione dello spettacolo pirotecnico che avrà luogo questa sera a Vittorio Veneto, l'elettromobile di servizio interurbano (Conegliano-Vittorio) farà una corsa straordinaria in partenza dalla nostra città alle 19.10 e in partenza da Vittorio alle 21.45.

Chi ha smarrito un portamonete?

Ieri il brigadiere di P. S. di Dorsoduro, Villati Luigi, transitando pel pontile dell'Accademia rinveniva un portamonete contenente una somma di lire 124.95, un francobollo ed un biglietto della pesa automatica.

Subito il brigadiere consegnava tutto ciò al bigliettaio di detto pontile, Giovanni Doria, il quale sollecitamente provvedeva a depositare il portamonete presso la direzione dell'Azienda in Municipio, dove si trova a disposizione dello smarritore.

Gazzetta Bellunese

L'Archivio storico Bellunese

Domani uscirà «L'Archivio Storico di Belluno, Feltre e Cadore», il periodico bimestrale tanto apprezzato.

Sommario: V. Doglioni: «Pittori bellunesi: Pietro Paoletti» — L. Alpago Novello: «I bellunesi e la compagnia garibaldina del 1867» — A. da Borso: «Vecchi sepolcri della Cattedrale di Belluno: Le tombe dei Vescovi» (seguito e fine). — M. Gaggia: «Il Palazzo della Ragione di Feltre» (seguito e fine) — L. Alpago Novello: «Le memorie di Don Flaminio Sergano» (seguito) — Don P. da Ronco: «L'Arcidiaconato e gli Arcidiaconi del Cadore» (seguito). — L. Alpago Novello: «Un ricordo del '48 cadorino» — P. B.: «Famiglie nobili della Provincia di Belluno» (seguito). — L. Alpago Novello, R. Protti e M. Gaggia: Bibliografia.

I prezzi all'ingrosso

La Commissione per l'accertamento dei prezzi all'ingrosso sulla piazza nostra, creata dal Consiglio Provinciale dell'Economia, li ha così stabiliti:

Frumento al Q.le L. 90; Granoturco nazionale 58; id. nostrano 65; id. Plata 52; id. Foxani 52. Farina tipo legale di marca primaria tela per merce 131; id. tipo N. 1 superiore id. 135; id. gialla comune 60; id. gialla lusso 70; Pasta comune 180; id. tipo Napili e Bologna 200; Riso vialone 165; id. maratello 115; id. camolino nostrano 110; id. camolino comune 105. Zucchero raffinato pil. 630; id. id. semolato 625; id. cristallino 610; Caffè S. Salvador 2300; id. Santos sup. 2200; id. Minas 2080; Olio oliva classico (fusto gratis) 640; id. di semi 1. marca (id.) 430; Formaggio grana (vecchio) 1929 1300; Burro di latteria 1075; id. comune 900; Doppio concentrato pomodoro 240; Stoccafisso Hammerfest 530; Lardo nostrano 500; Vacche, buoi e manzi in ottimo stato di nutrizione (peso vivo) 200; Vacche, buoi e manzi in buono stato di nutrizione (peso vivo) 150; Vitelli da latte oltre i 60 kg. (id.) 320; id. id. id. 45 kg. (id.) 275; Fagiuoli bellunesi 180; Patate nostrane di montagna 55; Vino Padovano gradi 10 al grado 16; id. Verona id. 11 id. 18; id. Toscano id. 11 id. 17; id. Romagnolo id. 9 id. 13; id. Cliton all'ettolitro 80; Avena nazionale al Q.le 70; Crusca tela per merce 50; Cruschello (id.) 50; Fieno maggengo 28; id. di erba medica 20; id. maèro di monte 17; Legna da fuoco forte stagionata (misura commerc.) 11; id. dolce id. (id.) 9; Fascine da forni 8; Carbone cannello faggio 36; Petrolio tipo comune 165; Benzina in fusti 200.50; Cemento naturale a lenta presa tipo 325 16.50; Calce eminentemente idraulica 8.50; Mattoni comuni al mille 140.

Dichiarazioni di fallimento

Con sentenza del nostro Tribunale è stato dichiarato il fallimento di Vianelli Emilio, negoziante di mobili in Belluno. Fu nominato giudice al fallimento l'avv. cav. Nicolò Viezzoli e curatore il rag. Alessandro Tomasi da Belluno. Fu stabilito fino a tutto il 14 settembre il termine per la presentazione nella Cancelleria da parte dei creditori delle loro dichiarazioni. Fu determinato il giorno 3 ottobre alle ore 10 la chiusura del processo verbale di verifica dei crediti. Fu fissato provvisoriamente, come data di cessazione dei pagamenti il giorno 1 giugno 1931.

✱ Il Tribunale ha dichiarato il fallimento di Dell'Asen Giovanni fu Pietro, oste da Trichiana. Fu nominato giudice al fallimento il dr. cav. Nicolò Viezzoli e curatore il sig. Alco Bortolan da Feltre. Fu stabilito a tutto il 7 settembre il termine per la presentazione nella Cancelleria da parte dei creditori delle loro dichiarazioni e titoli di credito. Fu determinato il giorno 26 settembre, a ore 14 la chiusura di verifica dei crediti. Fu fissata provvisoriamente come data di cessazione dei pagamenti il giorno 7 agosto 1929.

✱ Il Tribunale ha dichiarato il fallimento di Lazzaris Antonio fu Antonio, negoziante di mobili a Dont di Forno di Zoldo. Giudice al fallimento l'avv. cav. Nicolò Viezzoli e curatore l'avv. Beniamino Piccirilli. Termine per la presentazione in Cancelleria da parte dei creditori delle loro dichiarazioni e titoli il 7 settembre prossimo. Chiusura del processo verbale di verifica dei crediti il 26 settembre. Fu fissato provvisoriamente come data della cessazione dei pagamenti il giorno 19 agosto 1930.

Echi di un investimento automobilistico

Abbiamo detto dell'investimento automobilistico avvenuto l'altro ieri nel pomeriggio lungo lo stradale che da Mel conduce a Belluno, all'altezza di Trichiana, da parte del macellaio Angelo Rui da Belluno.

La ventenne Bernard Amabile di Antonio da Trichiana, che rimase vittima dell'investimento, trasportata subito al nostro ospedale civile è morta la notte passata in seguito alla frattura della base del cranio. L'autorità giudiziaria continua nella sua inchiesta.

Varie di cronaca

✱ Ieri nei pressi di Sedico la piccina di due anni Da Riz Flora di Giuseppe, eludendo la vigilanza dei familiari, attraversava la strada provinciale, allorchè venne investita da una auto, guidata dal sig. Zanini Vittorio da Vicenza. Riportò lesioni giudicate guaribili in una diecina di giorni. Nessuna colpa si deve attribuire al signor Zanini.

✱ A Caprile, nell'Alto Agordino, il vecchio Zavit Giovanni di anni 82, semi cieco, imprudentemente si accinse ad attraversare la strada provinciale in località Terzo Poste, ove venne investito da un'auto, condotta da Cirillo Raimondo di G. B. di anni 29 da Legnano. Il vecchio venne subito raccolto, e poi soccorso dal medico del luogo, e ne avrà per una quindicina di giorni. Anche in questo caso, secondo quanto riferiscono i carabinieri, la colpa si dovrebbe attribuire all'investito.

✱ Temperatura minima ieri centigradi 15 e massima 24. Cielo coperto.

✱ La Presidenza della Sezione di Tiro di Belluno, rammenta che domenica 23 corrente, dalle ore 15 alle 18 presso il Poligono di Mussoi avranno inizio le esercitazioni di tiro per allenamento alla grande gara provinciale che avrà luogo il 20 e 27 settembre e il 4 e 11 ottobre p. v.

Durante il periodo di allenamento a tutti i soci della Sezione regolarmente iscritti verranno distribuiti gratuitamente secondo le disponibilità, uno o due caricatori.

✱ Il Comitato provinciale dei Fasci Giovanili di Combattimento comunica: La eliminatoria provinciale del Gran Premio dei Giovani che doveva svolgersi domenica 23 agosto a Belluno, è stata rimandata ad una domenica del prossimo mese di settembre. Tanto si comunica per conoscenza e norma dei Fasci Giovanili che ne avessero interesse.

✱ In data 12 agosto 1931 è pervenuta dal Comitato Centrale Direttivo dell'U.L.I.C. di Torino al signor Alberto Caroli, Presidente del locale Comitato Ulic, una medaglia di benemerenza per l'attività da lui svolta a favore dei Comitati Uliciani di diverse provincie per sei anni in qualità di Presidente.

Assieme alla medaglia il signor Caroli ha ricevuto le felicitazioni dal Segretario generale dell'Ulic ed i ringraziamenti per la valida collaborazione data.

Gare di tennis

Ieri il Gruppo Universitario Fascista al Parco del Littorio ha svolto il primo turno di eliminatorie del secondo torneo provinciale libero e studentesco di tennis, con l'intervento di numeroso pubblico.

Ecco i risultati della prima giornata:

Singolare uomini: Tarabini batte Mayer 6-2 6-3; Tarabini batte Protti 7-5 7-5; Boffo batte Ferro 6-2 6-1.

Doppio misto: Viana-Chisini batte Berton-Conti 8-6 6-3; Genesio-Protti batte Cantilena-Fano 6-3 7-5.

Torneo provinciale studentesco — Singolare: Fano batte Gnech 7-5, 6-4; Boffo batte Conti 6-1 7-5.

Pieve di Cadore

UN'ALTRA AUTO NELL'ORSINA

Nel breve periodo di due giorni un'altra auto è andata a finire in fondo alla valle e torrente Orsina. Ieri sera verso le ore 16 discendeva da Pieve diretta a S. Stefano una Fiat 509 di Ferrara, giunta sulla prima curva dell'Orsina per un improvviso guasto allo sterzo il guidatore ne perdeva il controllo e dopo aver urtato il muro di sinistra infilava lo spazio tra due paracarri, strisciava sul prato, ed un provvidenziale abete sbalzava fuori della macchina i due passeggeri, così da potersela cavare con delle leggere scalfitture. Prontamente soccorsi i passeggeri dai fratelli Bergamo che li trasportarono nella vicina cascina, poco dopo si dirigevano a Pieve.

Come pel ribaltamento di domenica scorsa anche ora insistiamo affinchè nella suddetta curva d'Orsina venga al più presto costruito un muro di sostegno, uguale a quello esistente cinque lustri or sono.

LA PINACOTECA TALAMINI SARA' INAUGURATA IL 6 SETTEMBRE.

L'avv. comm. Celso Fabbro, Presidente della Magnifica Comunità Cadorina, rende noto che per impedimenti sopravvenuti l'inaugurazione della Pinacoteca «E. Talamini» che doveva aver luogo domenica 23 corrente, è prorogata a domenica 6 settembre prossimo.

Cronaca di Agordo

PER LA RIAPERTURA DELLA MINIERA DI VALLE IMPERINA

Il Direttorio della Sezione di Agordo del P. N. F., completo di tutti i suoi membri, s'è riunito ieri sera nei locali del Municipio di Agordo per la discussione dei problemi d'indole economica fra i quali in prima linea la situazione venutasi a creare in seguito alla chiusura della miniera di Valle Imperina.

Erano pure presenti all'adunanza il Commissario dell'Unione dei Sindacati Fascisti dell'Industria di Belluno, i Podestà dei Comuni interessati e i dirigenti locali dei Sindacati fascisti e delle Opere assistenziali.

Fu deciso di attuare i massimi sforzi atti a lenire la disoccupazione operaia. A tal uopo fu inviato all'on. Parolari, membro del Direttorio Nazionale, che vivo interesse dimostra per i nostri problemi, il seguente telegramma:

«On. Parolari, Roma, Littorio. - Direttorio Fascio Agordo, Podestà Comuni interessati, rappresentanti Sindacati ed Associazioni assistenza riuniti seduta pregano S. V. onorevole volersi adoperare per riapertura miniera pirite cuprifera Vallimperina unico antico cespite ricchezza popolazione. Segue rapporto dettagliato. Saluti fascisti. Segretario Politico Lise, Fiduciario Sindacati fascisti Industria Falchi».

Presiedeva il dott. Lise.

Da S. Stino di Livenza

UN INCENDIO

In frazione Salute, nell'agenzia dell'ing. Veronese e precisamente nel caseggiato abitato dal colono Zanon Raimondo, si sviluppava un incendio, causa la fermentazione del fieno. Chiamati d'urgenza i pompieri di Portogruaro, questi prestavano la loro più attiva opera, ma la furia del fuoco distruggeva 300 quintali di fieno e danneggiava il caseggiato, producendo un danno di circa L. 12.000.

IL POLLAME DI VENDRAME

Ignoti, in frazione Salute, riuscivano a rubare una buona quantità di tacchini e faraone alla famiglia del colono Vendrame Fioravante di Giuseppe d'anni 45. Denunciato il furto ai carabinieri, il nostro brigadiere signor Londei mercè attive indagini riusciva a rintracciare i lestofanti nelle persone di Gnan Luigi fu Giovanni d'anni 22 e di un di lui fratello sedicenne. Questi confessavano di aver portato via nove tacchini e tre faraone; sei tacchini erano stati venduti al mercato in Motta di Livenza, mentre il rimanente pollame lo avevano smarrito. Gli Gnan sono stati denunciati all'autorità giudiziaria.

LA SISTEMAZIONE DEL CIMITERO.

Il nostro cimitero dal periodo della guerra ospitava, per oltre un terzo della sua estensione, le salme di caduti austro-tedeschi. Volendo ora dare un assetto al camposanto, mercè l'interessamento del Commissario prefettizio sig. Pompeo Silingardi, s'è ottenuto di rimuovere dette salme, e allo scopo sono qui giunti 51 soldati al comando del tenente sig. Majelli Michele, che stanno attualmente procedendo al disseppellimento dei caduti, che, disposti in apposite casse, vengono trasportati a Cavazuccherina (Cà Gamba).

Nella Patria del Friuli

CRONACA DI UDINE

Per la festa dell'uva

Presieduta dal vice Podestà co. cav. dott. Giovanni Gropplero nel pomeriggio di ieri si è riunita la Commissione comunale incaricata di organizzare la «Festa dell'Uva» secondo le direttive dettate dal Governo Fascista.

Dopo aver preso atto delle circolari inviate da S. Ecc. il Prefetto, la Commissione di occupò particolarmente di tre argomenti: della vendita dell'uva a prezzi popolari; di una manifestazione folcloristica e di una esposizione provinciale di uva da tavola e da vino, che dovrebbe tenersi nei giorni 26 e 27 ed alla quale il pubblico potrà accedere gratuitamente.

Riferiremo dettagliatamente fra giorni su detta iniziativa della Commissione.

Operai occupati nei lavori dell'Amministrazione Provinciale

Al 15 agosto corrente gli operai occupati dall'Amministrazione Provinciale sui lavoro erano N. 1030, così distribuiti:

Bacini montani: Bacino Torrente Iesola in Comune di Ovaro N. 46; Id. id. Turriè id. Paularo 105; Id. id. Filza id. Paularo 85; Id. id. Granuda 73; Id. id. Rivoli Bianchi id. Venzone 172; Id. Rio Puargne Comune di Zuglio 28; id. id. Minischitto id. Paularo 41; Id. id. Miozza id. Ovaro 93; Id. id. Iesola id. id. Ovaro 43; Id. id. Moia id. Lauco 27; Id. id. Margò id. Ravascletto 117; Id. Torrente Vegliato id. Gemona 60.

Ponti e Strade: Ponte Torre Lovaria in Comune di Pradamano N. 89; Ponte Corno Ledra id. di S. Daniele del Friuli 11; Ponte Spilimbergo-Dignano id di Spilimbergo 40. Totale N. 1030.

La pesca di Marano Lagunare

Il vivo interessamento e l'attenzione suscitata da questa pesca straordinaria disposta nei canali della laguna di Marano e le pressioni pervenute dall'elemento commercianti e dilettanti ha indotto il Comune di Marano a predisporre per sabato una corsa speciale di autocorriera in partenza da Udine alle ore 6.30 con arrivo a Merano alle ore 8, in tempo perchè il pubblico possa portarsi sui canali ad assistere al tiraggio delle tratte.

Le prenotazioni si ricevono dalla ditta Comutti in Via Poscolle alle ore 17 di domani venerdì.

Furto sacrilego nella Chiesa di Flambruzzo

La notte scorsa ignoti ladri riuscivano a penetrare nella chiesa di Flambruzzo. Essi vi entrarono da una finestra dopo aver piegato l'inferriata con forza sorprendente, tanto che vi poteva passare un uomo. I furfanti poterono indisturbati fare il loro comodo. Scassinarono tutte le cassette rubando un centinaio di lire. Poi aprirono il tabernacolo; indi entrati in sacrestia gettarono tutto sossopra rovistando in tutti i cassetti. Si vede che non riuscivano a trovare quello che cercavano. Tra ne i denari delle cassette essi non toccarono alcuna cosa sacra.

GEMONA

IL VICE-PRESIDENTE DEL DOPOLAVORO

La Sezione del Fascio comunica: Il Direttorio a voti unanimi ha proceduto alla nomina del nuovo Vice Presidente del Dopolavoro nella persona del camerata cav. Carlo Rossini, il quale saprà assolvere all'importante incarico con consapevolezza e con quella passione che lo distingue per tutto ciò che tende ad elevare il nome di Gemona.

L'AUTOMOBILE GIALLA

Verso le ore 17, di ieri, la nota automobile gialla locale tipo Fiat 509 in mano ad inesperti conduttori, subiva un catastrofico cozzo sulla via Carlo Caneva, senza vittime per fortuna. L'automezzo arrestava per una mezz'ora il traffico cittadino e numerose automobili di passaggio, compreso l'autocorriera di Tolmezzo. I danni subiti dalla elegante automobile sono considerevoli.

ILLUMINAZIONE DI TUTTA LA VIA NUOVA

Il Podestà cav. Giuseppe Stroili, in considerazione del notevole traffico che si svolgerà lungo la via nuova durante la prossima grande esposizione ha preso la deliberazione di illuminare tutta la pittoresca strada nuova fino alla stazione ferroviaria, illuminazione che poi rimarrà permanente.

ALTRI PREMI AGLI ESPOSITORI

Al Comitato Esecutivo dell'Esposizione sono pervenute sei artistiche medaglie dono delle Comunità Artigiane, sei medaglie pregevoli dono dello Istituto Veneto del Lavoro e L. 50 della Ditta udinese Chiesa.

DUE MEDAGLIE DELLA DITTA MORETTI.

La Ditta Moretti ha rimesso due pregevoli medaglie al Comitato dell'Esposizione, a scopo di premio e di incitamento dei produttori che presenteranno i loro prodotti alla Mostra di Gemona.

Espositori: Prima serie di artigiani, artisti, produttori che parteciperanno alla grande Esposizione di settembre: Elio Pischiutti; lavori in ferro battuto; scultore Luigi Pischiutti: sculture e bassorilievi in legno; capotecnico Giuseppe Fachini: lavori d'intaglio; mobiliere Achille Fantoni: camera da letto moderna e serie di riparazioni in mobili di diverse epoche; mobiliere Giovanni Fantoni: mobili; pittore Mario Bierti: quadri; artigiano Virgilio Civino: lavori di calzoleria; commerciante Carlo Elia: lavori di tipografia; meccanico Valentino Cargnelutti: motocicletta di propria fabbricazione, artigiano Pio Bierti: fotografie artistiche; sorelle Bierti: lavori di ricamo; artigiano Giuseppe Di Piazza: fotografie artistiche; artigiano Cisotto: pergamene e quadri; mobiliere Francesco Stefanutti: mobili; industriale Cesare Stefanutti: mobili; artigiano Pietro Seravalli: cornici di legno; pittore Arturo Parazzutti: quadri; architetto Carlo Pittini: architetture; artigiano Antonio Pascoli: lavori di ferro battuto; industriale Giacomo Toso: lavori di tipografia; pittore prof. Giuseppe Barazzutti: quadri; artigiane sorelle Seravalli: quadri; pittore prof. De Luigi: quadri; pittore Luigi Zuccheri: lavori di pittura; artigiano Giuseppe Grillo: lavori di ferro; artigiano Enrico Ferrarese: lavori di pasticceria; produttore Natale Cisotto: lavori di pasticceria; industriale Riccardo Cosani: mobilio; Convento S. Maria degli Angeli: lavori di ricamo; artigiano Antonio Baldissera: lavori di rame; artigiana Sofia Fontanelli: ceramiche dipinte; artigiano Valentino Elia: pitture e decorazioni; artigiano Osvaldo Bierti: pitture e decorazioni; pittore Carlo Urbani: quadri; ing. Enrico Pittini: costruzioni; artigiano Contessi: mobilio di cucina; artigiano Revelant: fotografie; prof. Leonardo Elia: pitture; artigiano Elia D'Aronco: lavori di plastica; artigiano Luigi Tuti: pittura; industriale Giacomo Falono: sciroppi di propria fabbricazione.

CODROIPO

UNA COPPA DORIGO AL GRUPPO SPORTIVO

Il concittadino sig. Dorigo Agostino, proprietario della «Villa alle Cattocchie» ha donato al Gruppo Sportivo locale una magnifica coppa per essere posta in palio da questa Società, con inizio il prossimo settembre.

Il Gruppo Sportivo locale dell'O. N. Dopolavoro comunica: Il Torneo Calcistico, organizzato da questa G. S. C. e che avrà inizio la prima domenica di settembre anzichè Coppa Moro, sarà denominato Trofeo Dorigo».

APERTURA DEL VITTORIA

Con sabato prossimo verrà riaperto il Cinema Vittoria con film di primissimo ordine. Gli spettacoli si svolgeranno al sabato alle ore 20.45 e alla domenica dalle ore 17 in poi.

GRANDE FESTIVAL DANZANTE

Organizzato dal Gruppo Sportivo locale domenica prossima in Piazza Emanuele III avrà luogo un grandioso festival danzante, su ampia piattaforma.

LATISANESE - CODROIPESE AL «LITTORIO».

Domenica prossima il Campo del Littorio aprirà i battenti, per la disputa d'un eccezionale incontro di calcio.

Si tratta della partita Latisanese-Codroipese. Due undici che nelle loro ultime competizioni due mesi addietro, erano formidabili ed avevano ottenuto un grado di forma invidiabile.

COMITATO PER LA FESTA DELL'UVA.

Nei giorni 27, 28 e 29 settembre, nell'occasione dei festeggiamenti per l'inaugurazione dell'Asilo Monumento, s'effettuerà nella nostra cittadina per il secondo anno la suggestiva festa dell'Uva.

E' stato pertanto nominato il Comitato, composto dei sigg. co. dott. cav. Gian Lauro Mainardi podestà, Alceo Baldissero segretario politico, sig. Domenico Bortolini per la Federazione degli Agricoltori, rag. Bruno Manfrin commissario della Delegazione Commercianti, Antonio Polano di Antonio segretario di Zona dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura e delegato delle comunità artigiane d'Italia, Montico cav. Teobaldo delegato dell'O.N.D., prof. Carlo Sambuco presidente della Cattedra Ambulante d'Agricoltura, Gregoris Antonio rappresentante i tecnici agricoli, Seucato Romolo comandante i Fasci di Combattimento, il dott. Ernesto Ballico commissario dell'O.N.B., Della Bona Giulio rappresentante il Circolo Agrario e Venturini Giuseppe fiduciario dei Sindacati fascisti del Commercio.

Il Comitato si riunirà il giorno di martedì 25 corr. alle ore 11 presso la sede municipale per prendere gli accordi per lo svolgimento della festa.

S. Vito al Tagliamento

VISITA PASTORALE

Nel nostro Duomo da ieri sera si è iniziato un triduo di preparazione alla Visita Pastorale che avrà luogo domenica prossima 23 andante. Predicatore è un frate cappuccino del convento di Udine. Si è riscontrato molta affluenza di fedeli.

Sabato sera verso le ore 19.30 arriverà S. E. Mons. Paolini Vescovo di Concordia.

Domenica alle ore 7 Messa celebrata da S. E. il Vescovo con Comunione generale. Alle ore 9 altra Messa e alle ore 9.30 sarà somministrata la S. Cresima.

Seguirà la Messa cantata e alle ore 11.30 l'ultima Messa. Nel pomeriggio Vespèri solenni con una solenne benedizione.

Lunedì S. E. Mons. Paolini ripartirà da S. Vito.

Cronaca di Pordenone

VISITE ALLA COLONIA ELIOTERAPICA

Ieri nelle ore pomeridiane, alcune distinte Signore, appartenenti al Gruppo Donne Cattoliche vollero fare una visita alla Colonia Elioterapica Principi di Piemonte sul Meduna. Le visitatrici vennero ricevute dalla Direttrice della Colonia e dai preposti all'Istituzione, mentre i bimbi festosamente si facevano loro attorno per portare il loro affettuoso saluto.

Le gentili signore dopo aver visitato i locali ed essersi compiaciute per l'ottimo funzionamento della Colonia vollero offrire ai piccoli ospiti dolci, frutta ed un graditissimo gelato.

GITA AEREA: TRIESTE, BRIONI ZARA

La Società Italiana Servizi aerei di Trieste, ha istituito dei voli domenicali a prezzi ridottissimi e mette a disposizione dei pordenonesi un trimotore capace di dodici persone per il giorno 15 settembre prossimo sul percorso Trieste, Brioni, Lussino, Zara al prezzo di L. 50 andata e ritorno con il seguente orario:

Partenza da Trieste ore 8, arrivo a Zara ore 10. Partenza da Zara ore 15.30 arrivo a Trieste ore 18.

Le iscrizioni si ricevono presso il Bar Figini e si chiuderanno il giorno 3 settembre p. v. In caso che queste fossero maggiori si potrà ottenere un altro apparecchio. L'esito dei voli di domenica scorsa 16 agosto è stato soddisfacente e tutti gli apparecchi delle diverse linee sono partiti e ritornati al completo. Senza dubbio questa è un'ottima occasione per coloro che con poca spesa vogliono provare le emozioni di un lungo volo su apparecchi sicuri e visitare in pari tempo la italianissima Zara. Per il viaggio di andata e ritorno a Trieste ad iscrizioni chiuse, si stabilirà il mezzo più economico.

CONCERTO

La banda cittadina eseguirà questa sera venerdì alle ore 21 in piazza Cavour sotto la direzione del maestro Luigi Mascagni: 1. Schubert: Marcia Militare; 2. Wagner: «Lohengrin» Fantasia; 3. Giordano: «Fedora» Sunto atto II; 4. Rossini: «Gazza Ladra» Sinfonia; 5. Manente: Marcia Sinfonica.

GRUPPO DELLA S. BARBARA

Su proposta del Presidente della Sezione provinciale di Udine la Sede Centrale di Roma dell'Associazione ha autorizzato con delibera dei 12 Agosto corrente la costituzione in Sottosezione del Gruppo di Pordenone, con giurisdizione su tutti i gruppi alla destra del Tagliamento ed ha ratificato la nomina del Capo Gruppo sig. Busa Carlo a Fiduciario della Sottosezione stessa. I Gruppi costituiti ed in costituzione della destra del Tagliamento dipenderanno quindi direttamente dal Fiduciario della Sottosezione di Pordenone al quale dovranno rivolgersi di conseguenza i Fiduciari rispettivi.

CIVIDALE

UVA GRANDINATA

Il titolare della Cattedra Ambulante d'agricoltura dott. Guido Poggi, per confortare i orticulteri delle plaghe recentemente colpite dal flagello della grandine, ha emanato una circolare colla quale, mentre manifesta la sua partecipazione al dispiacere per la distruzione di tanta parte delle loro fatiche, dà consigli per un'opera di razionale riallevamento delle viti danneggiate ed invita i soci della Cantina Sociale, a presentare le uve grandinate, che mediante procedimenti speciali possono dare del vino buono. La circolare termina con questa esortazione:

La Cantina Sociale è disposta ad accettare uva grandinata, purchè matura, alfine di arrivare grazie al una particolare e separata vinificazione, ad ottenere prodotto buono e serbevole. Si ricordino i Viticultori che la vinificazione delle uve grandinate esige una tecnica particolare ed accurata, difficilmente praticabile nelle cantine dei singoli produttori.

I Soci faranno quindi buona cosa a denunciare alla Cantina il danno subito ed il quantitativo approssimativo di uve grandinate che essi crederanno di poter consegnare. Particolare appello poi faccio ai Soci che fortunatamente poco danno subirono anchè, ad alleviare la forte perdita di quantitativi, si dispongano ad apportare alla Cantina, uva nella massima misura possibile.

CERVIGNANO

L'ASSOCIAZIONE PIETRO ZORUTTI A SCORZE'.

Nella seduta di ieri sera il Consiglio Direttivo dell'Ass. Pietro Zorutti ha deciso di partecipare ufficialmente al III Convegno Ciclistico di Scorzè. L'Assiciazione non ha voluto venir meno alle vecchie tradizioni sportive, per cui ebbe a riportare già nei precedenti convegni del 1921 e 1926 il premio d'onore (medaglia di S. M. il Re) e numerose coppe e medaglie. Ha organizzato perciò per quest'anno una squadra veramente perfetta, in modo da poter concorrere con molte probabilità di successo in tutte le categorie comprese nel regolamento di partecipazione.

All'uopo ha pure indetto i brevetti di Audaces di 1. e 2. grado riservati esclusivamente ai soci: Brevetti di 1. grado (km. 150 in un massimo di 8 ore) partenza da Cervignano alle 24 per Ronchi dei Legionari, Cervignano, Latisana e Treviso. Brevetti di 2. grado (km. 100 in un massimo di ore 5.30) partenza da Cervignano (località Tre Ponti) alle ore 1.45 per Latisana e Treviso. Controlli volanti e fissi saranno tenuti durante il percorso.

INVESTIMENTO

Oggi alle ore 17 circa una macchina proveniente da Trieste portante la targa 3515 MI investì allo sbocco di via Roma in Piazza V. Emanuele III un'altra macchina diretta per la medesima via. Data la notevole velocità con cui procedeva la macchina milanese l'urto fu violentissimo e fu un vero miracolo che non si sieno avute a deplorare disgrazie a persone.

S. DANIELE

IL TRENO POPOLARE PER VENEZIA.

Appena si è sparsa la notizia dell'istituzione di un servizio speciale in partenza da San Daniele in coincidenza con il treno popolare per Venezia, molte persone desiderose di vedere la città delle Lagune con viaggio a prezzo ridottissimo, si sono precipitate alla stazione a prenotare il posto, pagando le L. 9 necessarie ad ottenere il biglietto di andata e ritorno San Daniele-Venezia.

L'Ufficio di stazione riceve le prenotazioni fino a sabato mattina. E' d'uopo, perciò, che coloro che intendono usufruire dell'eccellente combinazione, non tardino a prenotarsi onde evitare di rimanere in tromba.

Cronaca di Marostica

L'INCENDIO DI IERI NOTTE

Ieri notte circa alle ore 23, per cause ignote, nel Comune di Crosara, precisamente in Contrà Bartolai, si è sviluppato un forte incendio nella casa del sig. Prolita Bortolo agricoltore possidente del luogo. L'incendio cominciò dal fienile a nord della casa e si propagò alla tettoia e al caseificio. Allo sviluppo del detto incendio vi accorsero i circonvicini a darvi la loro opera di socorso e, visto l'aggravarsi dell'incendio si mandarono a chiamare i nostri pompieri, che sotto la direzione del Capo Andrea Strada si portarono sul luogo, e infine ruiscirono a spegnere il detto incendio.

Erano accorso sul posto il Podestà ed altre Autorità, i Carabinieri, l'ing. Franco Festa, l'ing. Qualia. I danni sono ingenti.

LA RISSA DI VALLE S. FLURIAN DI VALLONARA.

Ieri sera a Valle S. Flurian di Vallonara per lievi motivi certo Bassetto Valentino di G. Batta veniva a diverbio col padre G. Batta di anni 70 del luogo. Dalle parole presto si passò ai fatti ed il padre ebbe la peggio. Rimase fortemente percosso, riportando forti contusioni in parecchie parti del corpo. Sul luogo accorsero i nostri Carabinieri per l'indagini del caso.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.19; tramonta alle ore 19.7 — Luna leva alle ore 14.56; tramonta alle ore 23.1 — Primo quarto il 20; Luna piena il 28.

Maree al Bacino S. Marco: Alta ore 15.5; stanca al mattino.

Ieri 20, a Venezia, temperatura massima 28.5; minima 21.4.

Pressione barometrica alle ore 18 mm. 752.9.

Alle ore 8 di ieri l'Adige era in morbida; l'Isonzo, il Tagliamento, il Piave ed il Gorzone erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il commosso omaggio della Romagna

alla memoria di Sandro Mussolini

MERCATO SARACENO, 20

Nella ricorrenza del primo anniversario della morte di Italico Sandro Mussolini tutta la Romagna si è raccolta a Paderno, intorno al poetico cimitero, che sorge a pochi passi dalla casa materna del caro Scomparso. La imponente e spontanea manifestazione di compianto e di solidarietà è stata per Arnaldo Mussolini una nuova prova del vivo dolore che la dipartita del suo dolce Sandro ha prodotto in tutti i cuori.

Il pellegrinaggio di dolore

Da tutti i paesi anche dai più piccoli montani erano accorsi le rappresentanze politiche, sindacali, e le organizzazioni giovanili del Partito. Alle ore 9 nella piazza di Mercato Saraceno sotto la direzione del podestà Zappi si è formato un imponente corteo che ha sfilato lungo le vie della città. I negozi erano chiusi in segno di lutto, e dalle finestre delle case era esposto il tricolore abbrunato. Attraverso la ripida collina che conduce fino al bianco e raccolto cimitero di Paderno, la folla e le autorità si sono messe in cammino come ad un commosso pellegrinaggio. Facevano ala d'onore per una lunghezza di tre chilometri, con esemplare disciplina, i giovani fasciti e gli avanguardisti della provincia di Forlì. La popolazione di Mercato Saraceno si è unita al corteo, mentre dalle località vicine affluivano autorità, gerarchi e gruppi di fascisti con gagliardetti.

In testa a questa folla erano il Prefetto di Forlì, Borri, il commissario straordinario on. Fossa, ed il counsole Brandimarte. Attorno ad Arnaldo Mussolini era una larga rappresentanza del *Popolo d'Italia*, con a capo il redattore capo Sandro Giuliani ed il direttore amministrativo dott. Giulio Barella, Manlio Morgagni, i rappresentanti della Federazione fascista milanese, il vice podestà Dorici in rappresentanza del Comune, il prof. Bruno, il gen. Preti, in rappresentanza del generale Carini comandante il primo raggruppamento camicie nere, l'on. Lanfranconi, l'on. Ciarlantini, l'on. Buronzo, lo on. Cacciari, il Prefetto di Ascoli Piceno, Giacconi, ex redattore del *Popolo d'Italia*.

L'omaggio dal cielo dei fascisti milanesi

Alle ore 10 precise, mentre si iniziava la mesta cerimonia davanti ad un riuscitissimo busto del giovinetto scomparso, opera di un giovane scultore di Cesena, un aeroplano compariva nel cielo di Paderno, e fra la intensa commozione del padre, dei congiunti e degli amici, la folla raccolta attorno al cimitero assisteva ad un lancio di fiori che sono andati a cadere proprio ai piedi del busto di Sandro Mussolini. Questo delicato e commovente omaggio era stato fatto dal seniore Brusa, Segretario federale di Milano, il quale lanciava dalla carlinga dell'apparecchio anche un affettuoso messaggio per Arnaldo Mussolini, in cui erano espressi il dolore e la solidarietà dei fascisti milanesi in questo primo anniversario della scomparsa del diletto Sandro

Dopo la Messa funebre, celebrata nella chiesuola di Paderno congiunti, amici e gerarchi si incamminano lungo il viale che conduce alla cappella del cimitero. Arnaldo Mussolini aveva al suo fianco Donna Rachele ed i figli Vito e Rosina.

Al busto veniva quindi impartita la benedizione fra la più viva commozione della folla.

Oltre ad un commosso fraterno messaggio del Duce, ad Arnaldo Mussolini sono pervenuti da ogni parte d'Italia innumerevoli telegrammi di vivo affettuoso cordoglio. Fra gli altri ricordiamo quelli di S. E. Giuriati segretario del Partito, e dell'on. Scorza.

Il Direttorio del Partito aveva mandato anche una corona d'alloro.

La cerimonia a Milano

MILANO, 20

Anche nella nostra città è stato ricordato l'annuale della morte di Sandro Mussolini con una semplice ma solenne cerimonia religiosa svoltasi al civico tempio di San Sebastiano. Alla Messa hanno assistito la rappresentanza dei bambini di tutte le colonie estive delle scuole comunali. Sono pure intervenute le rappresentanze delle autorità cittadine. Prestavano servizio d'onore corpi armati del Comune.

Il comitato direttivo dell'aerodromo, per manifesto sentimento dei soci, ha inviato due apparecchi della scuola di Taliedo a Mercato Saraceno per gettare fasci di fiori. Nonostante il fortissimo vento il volo si è svolto regolarmente ed il lancio dei fiori a bassa quota è stato felicemente compiuto. Dopo il floreale omaggio i due apparecchi sono scesi al campo Mussolini.

Il decreto pel piano regolatore di Roma

ROMA, 20

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto che approva il piano regolatore della città di Roma e le norme per la sua attuazione. L'esecuzione del piano medesimo dovrà effettuarsi in 25 anni.

L'aumento del dazio dei grani

in una circolare dell'on. Angelini

ROMA, 20

L'onor. Angelini, segretario del Sindacato nazionale tecnici agricoli, ha inviato ai segretari dei sindacati provinciali fascisti una circolare con la quale rileva che il recentissimo provvedimento che aumenta il dazio di importazione per il frumento, granoturco bianco, farine, semolino e dei prodotti confezionati col frumento, dimostra ancora una volta la decisa volontà del Governo fascista di tutelare a qualunque costo la produzione fondamentale della agricoltura italiana rappresentata dal grano.

Se, continua la circolare, il provvedimento precedente sull'obbligatorietà della macinazione del frumento nazionale ha innegabilmente giovato ad impedire una forte depressione del prezzo del grano al momento del raccolto, il provvedimento di aumento del dazio doganale viene a risollevare in periodo di flessione dei prezzi il valore commerciale del frumento, attestando così con quanta simpatia e con quanta benevolenza il Governo fascista segue e sorregge i nobili sforzi dei rurali d'Italia, rivolti alla intensificazione della produzione frumentaria. Il Governo intende che la battaglia del grano venga condotta con la maggiore intensità possibile, e con serena fiducia da parte degli agricoltori.

Ma il provvedimento di aumento delle tariffe doganali del frumento mira anche ad aiutare gli agricoltori, almeno in parte, per i danni prodotti dalla siccità, oltre a predisporre i mezzi necessari ai lavori che si renderanno indispensabili per fronteggiare la disoccupazione stagionale. I tecnici agricoli, che vivono a fianco dei rurali d'Italia, condividendo le ansie e le speranze, la intensa passione per la terra e l'ardore per aumentarne la fecondità, debbono spiegare, con conferenze, illustrazioni e propaganda sui periodici agricoli la portata ed il significato del provvedimento, sopratutto incitando gli agricoltori per la nuova campagna di semina a perfezionare sempre più i sistemi produttivi, nella certezza che la loro fatica avrà alla raccolta adeguato compenso.

Contrabbando di sigarette

sventato a Civitavecchia

ROMA, 20

Una riuscitissima operazione ha portato al sequestro di 4000 sigarette e all'arresto dei contrabbandieri, e questo per opera della Guardia di Finanza di Civitavecchia. Il comando della R. Guardia di Finanza di Civitavecchia da qualche tempo sospettava che venisse attuato il contrabbando di sigarette nei pressi del porto, e ieri sera all'improvviso si recava a fare un'operazione nel piroscafo «Alfieri». Ancorato nel porto, il piroscafo si faceva cullare leggermente dal mare e tutto a bordo pareva fosse tranquillo, solo un lumicino a poppa dimostrava che nel piroscafo uno dell'equipaggio era di guardia di qualche cosa. La finanza stette da lontano ad osservare. Infatti dopo poco tempo una esile imbarcazione, protetta dall'ombra, si allontanava dal piroscafo.

Mentre altre guardie di finanza seguivano il percorso della imbarcazione misteriosa, due di esse si recavano nel piroscafo per fare una minuta perquisizione. Si potè constatare che sul battello si trovava il marinaio Cima Giovanni, molto conosciuto per affari di contrabbando, che aveva a tracolla una specie di tascapane. A bordo vennero sequestrate duemila sigarette, mentre altre duemila furono sequestrate nel tascapane del Cima che si era recato nella vicina osteria dell'«Imperatore». Il Cima e il proprietario della trattoria sono stati tratti in arresto.

Cattedre a concorso a Tripoli

ROMA, 20

Il Ministro delle Colonie ha bandito un concorso per titoli alle seguenti cattedre della R. Scuola di avviamento al lavoro di Tripoli: cattedra di lingua italiana, storia, geografia, cultura fascista; due cattedre di matematica, elementi di scienze fisiche e naturali ecc., cattedra di lingua francese, cattedra di disegno.

Al concorso possono prendere parte gli insegnanti di ruolo delle R. Scuole medie inferiori e delle RR. Scuole secondarie di avviamento al lavoro di grado non superiore al 10.o. Le domande, in carta bollata da lire 5 corredata dai documenti prescritti dal decreto ministeriale 1 luglio 1931 (*Gazzetta Ufficiale* n. 159 del 13 luglio 1931) dovranno essere inviate al Ministero delle Colonie (ufficio scuole ed archeologia), non oltre il 31 agosto 1931.

Corsi di studio

per insegnanti di religione

CITTA' DEL VATICANO, 20

La Sacra Congregazione del Concilio, con recente circolare, ha ordinato che anche quest'anno siano tenuti i corsi di studio per insegnanti di religione nelle scuole medie, che l'anno passato hanno avuto felici risultati. A detti corsi possono partecipare solo i sacerdoti che saranno espressamente indicati dai loro ordinari, e che abbiano già insegnato con buon esito nell'anno scolastico 1930 oppure che dai medesimi verrebbero incaricati dell'insegnamento nel prossimo anno. I corsi saranno tenuti in diversi centri d'Italia.

I colloqui di Karalyi

per formare il Gabinetto

BUDAPEST, 20

Il conte Giulio Karolyi, incaricato dal Reggente di formare il nuovo Gabinetto ungherese dopo le dimissioni di quello di Bethlen, ha avuto ieri colloqui con personalità politiche, tra cui il presidente del partito unificato, il capo del partito cristiano-nazional-sociale, e con l'ex-Ministro Walko.

La costituzione del nuovo Gabinetto avverrà probabilmente con l'appoggio esclusivo dei due attuali partiti governativi che durante le elezioni avvenute recentemente riportarono una vittoria decisiva. Nei circoli governativi si dichiara che non è prevista la formazione di un Ministero di concentrazione con la partecipazione dell'opposizione. Si aggiunge che in materia di politica estera non c'è da attendere mutamenti di sorta; il conte Karolyi si propone, come Presidente del Consiglio, di mantenere il portafoglio degli Esteri.

La soluzione della crisi non richiederà molto tempo ma data la ricorrenza della festa di Santo Stefano che cade oggi e che è Festa nazionale ungherese, le consultazioni previste con membri del Parlamento avverranno domani.

Intanto il conte Bethlen, Presidente del Consiglio dimissionario, ha fatto ad un rappresentante dell'*Agenzia Telegrafica Ungherese* alcune dichiarazioni sulle cause delle sue dimissioni. Egli ha detto fra l'altro che superate le difficoltà per contrarre il prestito estero di cinque milioni di sterline, e dopo l'elaborazione da parte del Governo, di intesa col comitato provinciale dei 33, del programma atto al risanamento della situazione finanziaria ed economica della Ungheria, non ha intraveduto nessun impedimento a che l'esecuzione del programma venisse effettuata da altri. E ciò in quanto egli ha aggiunto le dure lotte da me combattute durante e per oltre un decennio nell'interesse del paese hanno fiaccato la mia salute.

Il conte Bethlen ha affermato che per chiunque abbia seguito con attenzione, sia all'interno che all'estero, la storia degli ultimi dieci anni in Ungheria dovrebbe essere chiaro che l'attuale Governo non poteva ulteriormente rimanere in carica. Le sue dimissioni sono pertanto la prova migliore, che, secondo il suo giudizio, la situazione finanziaria ed economica dell'Ungheria è tale da poter, in base al programma elaborato, affrontare con successo ogni difficoltà e che quanto prima si debba attendere il ritorno di una vita economica perfettamente normale.

Concludendo il conte Bethlen ha detto che le attuali direttive nella politica nazionale ed estera rimarranno anche in avvenire inalterate e prova ne sarà il fatto che egli resta collaboratore attivo del sistema politico sul quale si baserà anche il nuovo Governo.

L'Agenzia Telegrafica Ungherese afferma che nei circoli ufficiali si dichiara nel modo più categorico che la Francia non ha posto alcuna condizione relativamente al prestito di 5 milioni di sterline, e che di tali condizioni non è mai stato nemmeno parlato.

Il "dittatore dei soccorsi,,

per 10 milioni di disoccupati americani

LONDRA, 20

(C.C.) Gli Stati Uniti rigurgitano di grano; il nuovo raccolto è abbondantissimo. Il Ministero dell'agricoltura, che ha fatto incetta, come è noto, dei depositi di grano invenduto o invendibile, si trova in gravissimo imbarazzo per disporre delle sovrabbondanti riserve accumulate. Lo stesso dicasi per il cotone, che dilaga letteralmente negli Stati meridionali della confederazione. Fra tanta abbondanza, la crisi travaglia più duramente che mai, anche gli Stati Uniti, come rileva il corrispondente della «Morning Post».

Oggi i disoccupati in America devono ascendere, benchè manchino cifre ufficiali, ad almeno dieci milioni, e la maggior parte non hanno alcuna possibilità di risorsa, salvo quella di ricorrere alla carità dei privati, in mancanza di una organizzazione con federale o almeno di soccorso.

Oggi tuttavia, in vista della crescente gravità di questa situazione, il presidente Hoover ha preso una decisione interessante: egli ha creato cioè la carica di «dittatore dei soccorsi» eleggendo per questa nuova carica il presidente delle organizzazioni di beneficenza di New York. Costui avrà l'incarico di mettersi in comunicazione con i vari centri locali, nonchè con i privati caritatevoli, in modo da coordinare la distribuzione dei soccorsi ai disoccupati, d'accordo anche e col concorso attivo dei vari ministeri interessati. Il Presidente Hoover però, in una dichiarazione fatto oggi, ha precisato che il governo non ha alcuna intenzione di istituire un sistema statale di sussidi per la disoccupazione sul modello britannico.

La Vespucci e la Colombo

giunte a Kiel

BERLINO, 20

(F.B.) Stamane alle 6 la divisione navale italiana, composta dalle due navi scuola a vela *Vespucci e Colombo*, a bordo delle quali sono gli allievi dell'Accademia di Livorno, è giunta da Amsterdam nel porto di Kiel. La batteria costiera di Kiel ha salutato le navi italiane con ventun colpi di artiglieria. Immediatamente dopo veniva issata sul forte la bandiera italiana. Il saluto a salve è stato restituito dalla *Vespucci* a bordo della quale trovasi il comandante dell'Accademia navale di Livorno. Nella mattinata hanno avuto luogo le visite di cortesia. Gli equipaggi delle due navi sono stati accolti con la maggiore cordialità.

L'attività di Macia a Madrid

MADRID, 20

Il colonnello Macia ha avuto ieri un colloquio privato col Presidente Alcalà Zamora, sul quale però si osserva il più assoluto riserbo. Nella notte Macia ha presieduto la riunione dei deputati catalani, durante la quale si è discussa la tattica da seguire nella imminente discussione parlamentare sulla Costituzione spagnola e sullo Statuto regionale.

Ieri poi Macia ha avuto vari altri colloqui con ministri e deputati, evidentemente per ottenere validi appoggi durante la discussione sullo Statuto catalano. Identica azione svolge il catalano Marcellino Domingo, ministro dell'Istruzione. Venerdì, i firmatari del Patto di San Sebastiano si riuniranno a banchetto e per quell'occasione si spera che i dissensi saranno appianati e che l'interpretazione dei punti controversi del Patto sarà concorde

Un decreto del Governo stabilisce che i beni già ceduti dalla Corona in usufrutto, come pagamento di determinati debiti, rientrino immediatamente in possesso dello Stato. Il provvedimento è giustificato dal fatto che durante il tempo trascorso dalla cessione il debito originale deve considerarsi largamente cancellato. I contratti di affitto attualmente esistenti verranno però rispettati. La riforma agraria fornirà inoltre motivo di revisione di molti titoli di proprietà, taluni dei quali risultano contestabili. L'attuale provvedimento risolve il caso generale dei feudi ceduti in usufrutto, che in molti casi si erano illegalmente trasformati in proprietà definitiva. L'eventuale saldo a favore dei detentori sarà rimborsato con titoli del debito pubblico, mentre il saldo a favore dell'Erario verrà esatto con gli stessi procedimenti in vigore per i tributi.

La presentazione alla Costituente della relazione della Commissione parlamentare d'inchiesta sui recenti disordini di Siviglia, nella quale, come è noto, si riconosce la precarietà dell'attuale situazione, apparentemente tranquilla, è stata rinviata per dare modo all'ex-governatore Muntaner di difendersi dalle accuse mossegli dal presidente della Commissione. Il Muntaner è accusato di parzialità a favore dei sindacaisti.

Il giornale «El Sol» pubblica il testo del rapporto confidenziale inviato al Governo, in data 25 luglio, dall'attuale governatore Bastos. Il documento riconosce la gravità e la precarietà della situazione creata dalla propaganda e dall'azione sindacalista, e invoca energici provvedimenti.

Le conclusioni del rapporto del governatore sono categoriche. «Anzitutto — egli dice — siamo in piena guerra civile; il fatto che il nemico non dia battaglia ogni giorno e conviva in seno alla popolazione, nasconde la terribile verità che, almeno nella provincia di Siviglia, la Repubblica si trova davanti alla guerra accompagnata da morte e devastazioni. Il nemico, che si vale dei diritti e delle libertà esistenti col proposito criminale di distruggerli violentemente, dispone di capi e di esecutori mercenari, che hanno una tattica propria, piani di lotta ben concepiti, unità d'azione nella propaganda, energia e perseveranza. Appoggiandosi su molti secoli di ingiustizia e di cecità delle attuali classi dirigenti, gli anarchici e i comunisti vogliono dominare il popolo prima che la Repubblica abbia avuto il tempo di elevarne il grado di cultura e le condizioni economiche di esistenza».

Il rapporto si chiude con questa proposta: «Se ho avuto la fortuna di convincere chi mi legge, il Governo deve mandare a Siviglia una persona munita di poteri eccezionali per attuare in pieno lo stato d'assedio, come quando si trattò di reprimere il brigantaggio e i sequestri di persona».

Rumore a Berlino

per gli accordi franco-sovietici

BERLINO, 20

(F. B.) Il patto di non aggressione tra Francia e Russia sovietica non pare ancora definitivamente concluso. Il Ministero degli esteri tedesco afferma oggi di essere stato già da vario tempo informato, sia da parte francese, che da parte sovietica, dell'intenzione dei due paesi di stipulare un accordo del genere e la convenzione tedesco-russa non soffrirebbe per questo trattato tra Francia e Soviety. Queste le brevi dichiarazioni della Wilhelmstrasse, ma la stampa berlinese è convinta del contratto e fa rumore su tale patto.

Da Mosca telegrafano oggi che il Commissario agli esteri ha ricevuto l'incaricato d'affari francese ed ha avuto con lui un lungo colloquio.

Commissioni sovietiche in Austria

per regolare il traffico commerciale

VIENNA, 20

Secondo quanto comunica la *Innsbrucker Neues Zeitung*, quotidiano che esce a Innesbruck, nella capitale austriaca e in altre città della Repubblica si trovano attualmente numerose commissioni economiche sovietiche, le quali sono in trattative con diversi circoli economici austriaci onde agevolare i traffici di importazione e di esportazione tra l'Austria e la Russia.

Sempre dallo stesso giornale apprendiamo che tutti gli sforzi dei circoli economici russi tendono a conseguire maggiore influenza sulle industrie austriache.

Le commissioni sovietiche che attualmente si trovano in Austria, sono interessate in modo speciale di piazzare nella Repubblica austriaca il cotone russo e sono altresì in trattative per i cartelli della benzina. Altre commissioni invece curano l'acquisto di numerosi capi di bestiame produttivo.

Il Governo Cileno chiude gli sportelli

SANTIAGO, 20

Il Governo cileno ha deciso di sospendere fino alla fine del corrente anno il pagamento dei debiti esteri.

L'"Artiglio,, riprende i lavori

pel ricupero del tesoro dell'Egypt

PARIGI, 20

(A.P.) Mandano da Brest che l'*Artiglio* ha lasciato stamane quel porto per riprendere intorno allo scafo dell'*Egypt* i lavori di ricupero del tesoro contenuto nel piroscafo affondato. E' noto che in prossimità della cabina ove è custodito il tesoro i palombari hanno già praticato uno squarcio a forma di imbuto; essi dovranno ora sgomberare questo squarcio da un vero ammasso di ferraglia; poi saranno iniziate le ultime operazioni, per portare cioè alla superficie il tesoro.

Al largo le correnti marine sono fortissime e il mare è sempre piuttosto agitato, ma i palombari dell'*Artiglio* sperano di portare fra breve a compimento il loro delicato e difficilissimo compito.

Le misure del Governo rumeno

per superare la crisi finanziaria

BUCAREST, 20

In una intervista concessa al giornale *Universul*, il Ministro delle Finanze Argentoianu ha dichiarato che la crisi bancaria romena felicemente superata, fu una delle conseguenze della crisi generale europa. Egli ha esposto le misure adottate dal Governo allo scopo di procurare agli istituti finanziari i fondi liquidi necessari. Mediante tali misure sarà mobilizzato un fondo per l'ammontare di 4 miliardi di lei, che sarà a disposizione del mercato finanziario.

La casa di Stendhal

distrutta da un fulmine

PARIGI, 20

(A. P.) Mandano da Grenoble che durante l'uragano che si è abbattuto stamane sul comune di Autrens nel dipartimento dell'Isère, è caduto un fulmine sulla casa di Beyle, che è stata distrutta. In questo stabile, che data dal XV.o secolo, è nato il padre di Beyle, Stendhal. La casa era ancora abitata da una famiglia Beyle che conta undici figli e che è stata in parte rovinata dall'incendio. Il sindaco della città ha organizzato un comitato di soccorso per conservare i resti di quella casa alla quale si riallacciano i ricordi del grande scrittore scomparso.

Incidente alla corriera Vicenza-Asiago

VICENZA, 20

Stamane l'autocorriera in servizio fra Asiago e Breganze ha avuto un incidente nei pressi di Bosco di S. Giorgio. Per lo scoppio di un pneumatico anteriore la macchina ha avuto un improvviso sbandamento ed è entrata con le ruote nel fosso laterale.

Causa la rottura di qualche cristallo due viagiatrici: Poli Elvira e Poli Maria, riportarono lievi ferite alle mani.

Una serie di incidenti

d'automobili in Carnia

UDINE, 20

Ed un sinistro ancora automobilistico deve notificare la cronaca che poteva avere serissime conseguenze. Una macchina su cui si trovava l'impresario Pecol Antonio con i suoi tre ragazzetti, il fratello Daniele gerente della Cooperativa di Tolmezzo, ed il signor Del Torre di Gemona.

L'automobile proveniva dal Cadore ed era diretto a Raveo, dove i Pecol hanno la famiglia. La macchina proseguiva a forte velocità tanto che allo svolto, presso la miniera di Aludimico, non potè essere trattenuta. Fu un attimo, andò a cozzare contro un palo di telegrafo e lo schiantò, poi si rovesciò sul ciglio. Il signor Pecol venne balzato come un proiettile e andò a cadere su di un cespuglio che gli servò ad attutire la caduta, egli risportò lev escoriazioni.

Il suo fratello Daniele riportò invece una larga ferita al volto; e il signor Del Torre ebbe ferite alle gambe. Rimasero incolumi ma terrorizzati i tre ragazzi. I feriti vennero curati e medicati dal dott. Covazzi di Ovaro, poi ricorsero all'ambulatorio dal dott. Cecchotti.

La macchina rimase completamente fracassata.

✱ In questi giorni la nostra Carnia è visitata in lungo e in largo che un bel numero di forestieri dato il ferragosto. Così anche ad Ampezzo scorrazzano le automobili e la gente che si gode della frescura delle amene e pittoresche vallate. E non mancano gl'incidenti.

L'automobile del dott. Minciotti procedeva verso Forni di Sotto con velocità discreta. Ad un certo punto della strada sbucò di corsa da un viottolo una ragazzina la quale per poco non venne travolta dalla macchina. Difatti per la prontezza di spirito del conduttore l'automobile si fermò di botto tanto che venne evitata una disgrazia mortale. La bambine urtata dal radiatore cadde, venne portata subito dal medico condotto di Forni di Sopra il quale le riscontrò escoriazioni alle mani e alla faccia giudicandola guaribile in cinque giorni.

Nello stesso giorno ad Ampezzo un'automobile con la targa di Milano all'imbocco del paese, col parafango urtò una ragazzetta gettandola a terra. Raccolta subito dagli automobilisti venne medicata dal dott. Zagolin che le riscontrò delle contusioni riportate dalla caduta.

La donna della pineta Sacchetti

stata è uccisa dall'amante

ROMA, 20

Le indagini condotte per svelare il mistero della pineta Sacchetti, hanno messo finalmente un po' di luce sul rinvenimento del cadavere della Annunziata Ricciardi. Come è noto si era prospettato l'ipotesi di un investimento automobilistico. A questo proposito viene fatto osservare che l'operazione dell'occultazione del cadavere avrebbe richiesto troppo tempo in una strada percorsa da molti veicoli e di questo dubbio si è fatto interprete anche Barbini, che fu il primo a scoprire il cadavere. Inoltre egli precisa di aver trovato sul posto una lettera insanguinata del cui testo poco si potè capire. Un foglio che usualmente si adopera ad involgere il pane, trovato nei pressi, portava chiaramente il segno di una puntura di rasoio o di un coltello molto tagliente. Inoltre un giornale, ai piedi del cadavere, è stato trovato tutto insanguinato. Perciò scartata l'ipotesi dell'investimento, le indagini della polizia si sono orientate verso l'accertamento di un delitto.

Il passato della Ricciardi

I funzionari della squadra mobile pertanto hanno cercato di ricostruire il passato della povera Ricciardi, ciò che non è stato molto facile dato il suo strano sistema di vita. Essi hanno cercato di sapere quale persone essa frequentasse in questi ultimi tempi. E' stato assodato che venne a Roma dal suo paesello beneventano 15 anni or sono e sembra in seguito a contrasti amorosi. Qui si era recata presso una lontana parente la quale, le aveva offerto alloggio. In seguito la Ricciardi cominciò a prestare servizio in qualche famiglia, e prese definitivo alloggio presso la Baresi. Fino qui la polizia ha potuto ricostruire esattamente ma poi? Il vicinato del Palazzo di Via delle Capanelle è stato sottoposto ad un lungo interrogatorio, ma nulla si è riuscito ad appurare dato il sistema di vita della infelice, sistema che era uno dei più strani. Infatti, essa non parlava con nessuno con nessuno scambiava parola, nè con quelli di casa, nè con i conquilini, e neppure con la Miozzi che dormiva vicina al suo letto.

I funzionari di polizia si sono naturalmente preoccupati di conoscere i motivi che hanno spinto la Ricciardi a recarsi alla pineta Sacchetti, un quartiere dove era del tutto sconosciuto, e anche questo grazie alle accurate indagini è stato chiarito. La Ricciardi si recò infatti alla pineta insieme ad un suo amico. A tal uopo il commissario Errico della squadra mobile ha raccolto una serie di indizi intorno ad un individuo, che da parecchio tempo avvicinava intimamente la Ricciardi. Questo individuo, di cui non si conosce il nome aveva fatto chiaramente intendere alla donna di essere lasciato libero per molteplici motivi. Purtroppo la Ricciardi che si era legata tenacemente a lui, non voleva affatto dividersi dell'amante. Si venne inoltre a sapere che le donne di Via delle Capannelle non avevano detto ai funzionari la verità. La povera Ricciardi mancava dalla sua abitazione dalla sera dell'undici. Essa aveva dato l'appuntamento all'amante proprio in una vicina osteria, e, alle 19, con un tram si era recata allapineta Sacchetti assieme all'amico. E' risultato infine che essa era ritornata nella strada suburbana mettendosi a sedere assieme con l'amico sulla muretta. E' stato qui il punto ove avvenne l'ultimo e tragico colloquio.

La confessione dell'assassino

L'individuo, di cui non sono state ancora comunicate le generalità, è stato tratto in arresto, e, alla presenza dei funzionari, pressato dalle domande ha finito per confessare. Egli ha raccontato che non vedeva la donna da parecchie settimane, e che l'altr ogiorno, trovandolo lo aveva atrocemente offeso. Perduta la pazienza, ha detto l'assassino, l'ho colpita con un forte pugno alla tempia destra. La Ricciardi cadde subito svenuta. Io l'ho ripresa tra le braccia ma m'accorsi che aveva perduta la conoscenza e spirava quasi subito. A questo punto mi sono visto perduto, ho cercato di nascondere il cadavere e l'ho fatto entrare nello stretto cunicolo e subito coperto con sassi. Visto che avevo le mani insanguinate me le son pulite con un pezzo di carta che ha trovato vicino. L'uomo, che abbiamo visto tra i carabinieri al commissariato, ha raccontato tutto questo con una perfetta calma. Si tratta di un uomo sulla quarantina alto 1.80 dal colore olivastro. Subito dopo l'interrogatorio egli è stato passato alle carceri di Regina Coeli.

Più tardi si apprendeva che l'autore del barbaro omicidio è tale Bernardino Tomasetti di anni 37 da Borbona (Rieti) il quale riconfermava di avere ucciso la sua amante a calci e a colpi di ginocchio.

Un pauroso incidente

agli Stabilimenti Cines

ROMA, 20

Un incidente che non ha avuto tragiche conseguenze si è avuto stamane agli stabilimenti della Cines. In un grande padiglione verso le 11.30 si stava stamane preparando la messa in scena di una commedia. Operatori, attrezzisti, artisti erano tutti al loro posto. Un elettricista era salito su una impalcatura all'altezza di venticinque metri che serviva per mandare luce dall'alto. All'improvviso un grido rompeva la quiete delle prove. Il povero elettricista, colpito da convulsione epilettica, era precipitato dal ponte e rimaneva impigliato tra i fili di corde che si trovavano in alto trovandosi così sospeso in posizione pericolosa da una ventina di metri. Vennero chiamati subito i pompieri, che riuscirono a porre in salvo il povero elettricista. Esso non dava più segno di vita ed è stato trasportato subito all'Ospedale.

Nuvolari batte tutti i records

sul circuito d'Ards

BELFAST, 20

Tazio Nuvolari, pilotando un'Alfa Romeo, ha battuto stamane tutti i records precedenti coprendo il percorso del circuito di Ards in 10' e 11'' alla velocità media oraria di miglia 80,4.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXIX - N. 233 - Cent. 20 Sabato 22 Agosto 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE, Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO, Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale numeri 2-02 e 2-31

L'"ambasciata dell'intelligenza, di Poncet e gli ostacoli" che ne possono compromettere il successo

PARIGI, 21

(A. P.) Il sig. Francois Poncet ha rassegnato iersera a Laval, Presidente del Consiglio, che le ha accettate, le dimissioni da Sottosegretario all'Economia Nazionale. Il decreto che nomina il sig. Poncet Ambasciatore di Francia a Berlino e che sarà pubblicato domattina nel giornale ufficiale, dichiara che questa nomina è fatta a titolo di missione temporanea.

Nei circoli politici si ritiene però che il deputato della Senna abbia l'intenzione di consacrarsi definitivamente alla carriera diplomatica e che in conseguenza egli conterebbe tra breve di presentare pure le dimissioni da deputato del 7. circondario di Parigi.

Con la nomina del nuovo Ambasciatore francese a Berlino sig. Francois Poncet in sostituzione del sig. De Margerie, la Francia invia nella capitale del Reich, in luogo di uno dei tanti professionisti di ruolo della carriera diplomatica, un uomo politico che lascia un posto importante nell'attuale gabinetto, un amico personale e collega di fiducia del signor Laval, nonchè un partigiano convinto della politica di riavvicinamento franco-tedesco.

Un ambasciatore eccezionale

I giornali pubblicano oggi la biografia di questo eccezionale ambasciatore, compiacendosi della scelta fatta dal Presidente del Consiglio e si ripromettono che la sua opera segni un nuovo punto di partenza nello sviluppo della politica del Quai d'Orsaiy di fronte alla Germania. Ma quale situazione, quale stato d'animo e quale preparazione ad un lavoro di pacifica intesa troverà a Berlino il signor Poncet? Sono queste le domande che gli osservatori e molti giornali si rivolgono, mentre in corrispondenze che giungono dal Reich la situazione psicologica, politica, economica e finanziaria della Germania è dipinta con colori tutt'altro che rosei.

La missione di Poncet viene definita come un'ambasciata della intelligenza. Si nutrono tuttavia troppi dubbi intorno alla efficacia della forza di persuasione che si attribuisce al Poncet, data la diversità dei punti di vista. In Francia si respinge a priori ogni tentativo di discussione che possa menomare il rispetto verso i trattati e si considera il patto di Versailles come la carta permanente del riassetto politico europeo. In Germania invece si pensa che un trattato rivelatosi insufficiente di fronte alla necessità di un disarmo morale e politico delle nazioni, sia suscettibile di alcune modificazioni capaci di instaurare la fiducia fra i paesi ex nemici.

In Francia, anche secondo le ultime categoriche dichiarazioni del Ministro delle Finanze sig. Flandin, non si ammette che possa essere ritoccato più oltre il sistema delle riparazioni; in Germania si pensa che per raggiungere una tregua psicologica tra vinti e vincitori e per sormontare le difficoltà economiche del momento, sia utile rivedere anche questo capitolo dell'eredità della guerra.

Una rigida formula

In Francia, inoltre, nella questione degli armamenti, fatte poche eccezioni, tutti gli organi direttivi dell'opinione pubblica hanno sposato la formula: sicurezza prima di tutto e poi disarmo. Questa formula non sembra suscettibile di attenuazione di sorta; essa vuole significare che la Francia, in mancanza di garanzie formali e illimitate nel tempo per la conservazione dello statu quo, vuole approfittare del privilegio della sua ricchezza per corazzarsi in maniera da mettersi al riparo da ogni sorpresa e armata di tutto punto, di fronte alle nazioni che non potranno seguirla, detterà la sua legge nei consessi internazionali. In Germania al contrario, come del resto in Italia, in Inghilterra e negli Stati Uniti, si pensa che questo non sia il mezzo per dare ai popoli l'impressione che i Governi lavorano per assicurare il superamento della crisi economica e il benessere di una pace duratura.

In queste condizioni l'*Action Française* getta un grido di allarme sostenendo che nessun ravvicinamento è possibile, e che il solo fatto di tentarlo per far piacere alle sinistre, costituisce un pericolo mortale per la Francia. La missione di Poncet si inizia dunque in un profondo agitarsi di dissensi interni e di incertezze, cui si aggiungono le inquietudini derivanti dalle esigenze quotidiane.

Le proteste pel patto coi Soviets

Le notizie pubblicate sull'elaborazione di un patto di non aggressione franco-sovietico, che informazioni di carattere ufficioso diramate ieri confermavano sostanzialmente, provocano nuove proteste della stampa di destra. «A quali aggressioni si è pensato — si domanda stamane il *Figaro* — e chi ci farà credere che la Polonia o la Romania pensino di attaccare la Russia, mentre sappiamo d'altra parte, che la U.R.S.S. si è creata una forza militare offensiva di primo ordine?». Ricordato che Heriot, recentemente, ha denunziato la preparazione militare della Russia, il giornale prosegue:

«Chi si vuol ingannare con questo patto di non aggressione? Gli elettori francesi, come sempre. Quando si sarà loro gettato sotto gli occhi questo bel trattato, si domanderà loro di disarmare, mentre la Russia continuerà, col pretesto di restaurare la sua economia, la realizzazione del piano quinquennale che è la più formidabile preparazione alla guerra che si possa immaginare».

Lo stesso giornale si occupa poi della situazione della Marina da guerra francese nei confronti di quella germanica e scrive tra l'altro:

«Oggi la nostra flotta è di gran lunga superiore alla flotta tedesca, a condizione, bene inteso, che noi ci diamo la pena di sostituire le nostre navi che hanno passato i limiti di età, con navi nuove; a condizione che l'ideologia cessi di dominare la nostra tecnica marittima, cosa che è avvenuta in passato, col risultato, in meno di trent'anni, di farci distanziare dagli Stati Uniti, dalla Germania di prima del 1918, dal Giappone e dall'Italia. E' permesso di ingannarci una volta, ma non due».

Il fattore italiano

Il *Figaro* rileva poi che oggi un nuovo fattore è sorto nel gioco della politica europea: la potenza dell'Italia e prosegue:

«L'Italia alleata della Francia vorrebbe dire la Germania accerchiata dal Sud. L'Italia alleata della Germania significherebbe che le nostre linee di comunicazione con l'impero coloniale sarebbero tagliate o minacciate. L'errore capitale, il primo che dovremo correggere, è stato dunque non il mancato riavvicinamento alla Germania, ma l'avere respinto l'Italia nel campo dei nostri eventuali nemici».

Anche l'*Echo de Paris*, commentando la crisi ungherese, esamina stamane la politica della Germania nella zona sud-orientale dell'Europa per concludere con il seguente ammonimento:

«E' affatto inutile e vano aspettare che l'astro di Mussolini impallidisca sull'orizzonte ungherese solo perchè Budapest ci manifesta ora delle simpatie. Tutto il contrario. Fra le due Potenze latine la Ungheria deve servire di tratto di unione anche perchè su di una questione importante, quella della *Zollunion* gli interessi dei tre popoli coincidono».

Qualche giornale di sinistra protesta vivacemente stamane contro la composizione della delegazione francese alle prossime riunioni di Ginevra.

«Ci troviamo di fronte — scrive a esempio, la *République* — agli stessi equivoci che si riscontrano in seno al Ministero Laval. Ci sembra difficile che Petsche, Gignoux e Cathala possano difendere la tesi dell'Unione europea, cara a Briand. Non ci sembra che la Francia sia validamente rappresentata da un raggruppamento di persone la cui azione elettorale contraddirà domani il programma di pace che essi subiscono oggi in attesa di gettare la maschera».

Attacchi ginevrini a Bruening per la sfiducia nella S. d. N.

GINEVRA, 21

Il *Journal de Geneve* occupandosi dell'idea di un patto a cinque, nel cui progetto ravvisa la «longa manus» di alcuni ambienti della Wilhelmstrasse ostili alla Società delle Nazioni, ipotesi tanto più plausibile se messa in relazione con una recente intervista di Bruning, nella quale il Cancelliere affermava la sua scarsa fiducia nelle conferenze societarie, scrive:

«Senza commuoversi troppo per questi attacchi, dobbiamo analizzare i motivi. E' esattissimo che la Società delle Nazioni non ha fatto nella recente crisi gran cosa per la Germania. Ma di chi è la colpa? Nel corso di questa estate, quando la Germania gettava a tutti i venti i suoi appelli disperati, Il presidente del Consiglio ginevrino in carica era Curtius e il segretario generale «ad interim» Dufour Feronce. Se questi signori avessero voluto interessare la Società delle Nazioni, nulla sarebbe stato più facile per loro: poichè non l'hanno fatto, passerebbero dalla parte del torto rimproverando alla Società la sua inazione.

«Il giudizio sfavorevole che Bruning da sulla Società delle Nazioni calzerebbe perfettamente se le Conferenze di Parigi e di Londra fossero meglio riuscite. Ma questo non è avvenuto e non ci meravigliamo che la Germania, nella sua situazione disperata, parli così leggermente della Società delle Nazioni cui sono ancora affidate, siamo pur esse tenui, le sue speranze».

Il linguaggio delle cifre dei debiti tedeschi verso l'estero

BERNA, 21

Nella ridda delle deduzioni e delle polemiche che già si accendono nelle varie Capitali intorno alle conclusioni degli esperti di Basilea, non bisogna perdere di vista il linguaggio delle cifre, sulle quali in fondo si impernia la situazione odierna.

L'esempio della Svizzera è in proposito, uno dei più significativi. E' infatti risaputo che gli ambienti bancari elvetici manifestavano delle grandi difficoltà, vorremmo quasi dire una repulsione psicologica, a trattare con altri Paesi, mentre abbondavano, e non di cuore soltanto, con la Germania e coi Paesi dell'Europa centrale.

Ma veniamo al panorama dei debiti verso l'Estero della Germania, quale risulta dalla nota che la Reichsbank ha incluso nel rapporto degli esperti di Basilea. La cifra totale dei crediti a breve termine delle Banche tedesche ammonta a 5 miliardi e 100 milioni di marchi. Su 28 Banche prese in esame, risulta che gli impegni globali a breve termine, verso l'estero, erano di 4 miliardi e 393 milioni di marchi. Il credito della Svizzera, al 31 marzo, era di 785 milioni di marchi, diminuito però di 204 milioni al 15 luglio. Il credito degli Stati Uniti al 31 marzo era di 2003 milioni e al 15 luglio di 1629 milioni; dell'Inghilterra rispettivamente 1153 milioni e 1051; dell'Olanda, 546 e 336; della Francia 369 e 297. Le Banche tedesche dovevano alla Svizzera in contanti, al 31 marzo 395 milioni e 263 a metà luglio; e in obbligazioni, dette di rimborso, 235 e 189.

I crediti esteri in marchi poi si elevano per la Svizzera a 154 e 129 milioni. Invece, su di un totale di 520 milioni di marchi che costituiscono i crediti esteri a breve termine delle Banche tedesche, soltanto 27 interessano la Svizzera.

Il pensiero di Venizelos dopo la convenzione greco-romena

BUCAREST, 21

Venizelos ha ricevuto a Sinaia i rappresentanti della stampa. Egli ha dichiarato che la sua visita in Romania ha un carattere di pura cortesia. Si è poi dichiarato lieto della conclusione della Convenzione commerciale greco-rumena dalla quale spera un rafforzamento dei rapporti economici tra i due paesi. Ha aggiunto che è molto probabile un ampliamento del patto di amicizia esistente.

Venizelos riguardo alla questione delle riparazioni ha dichiarato di accettare la proposta del Presidente Hoover per quanto concerne i pagamenti della Germania, ma di non potere però accettare l'aggiornamento dei pagamenti della Bulgaria. Le relazioni con la Bulgaria — ha poi detto Venizelos — sono sufficientemente buone e presto avranno inizio le trattative per un accordo commerciale.

Venizelos si è quindi dichiarato contrario ad ogni azione che possa minacciare la intangibilità dei trattati ed ha dichiarato inoltre che la Grecia è contraria alle alleanze politiche.

Il signor Venizelos ha poi dichiarato di ammirare l'idea della Confederazione balcanica; però egli è scetico in quanto alla sua realizzazione. Circa il ponte sul Danubio e la zona libera di Salonicco, la Grecia farà alla Romania le stesse offerte che ha fatto alla Jugoslavia.

Venizelos ha concluso dichiarando che ritiene dannoso il ritorno della monarchia in Grecia, poichè un cambiamento di regime darebbe luogo a divisioni.

I vani tentativi di MacDonald

La crisi di impotenza governativa

minaccia la vita del ministero labourista

LONDRA, 21

(C.C.) Dopo tre giorni di infruttuose trattative e di mercanteggiamenti segreti con i partiti dell'opposizione, e sopratutto con i recalcitranti delegati delle masse che seguono il partito laburista, non solo il sig. MacDonald non è riuscito ad ottenere il beneplacito dei suoi partigiani e dei suoi avversari politici al nuovo programma di economie e di tasse per il pareggio del bilancio, ma ha così seriamente allarmato e disilluso i caporioni laburisti e quelli dei sindacati operai, che ormai nessuno si sorprenderebbe se il Governo si trovasse costretto o a rinunciare al pareggio del bilancio, a costo di subire un enorme scacco morale, o se, nell'alternativa, si risolvesse a dimettersi, cedendo ai conservatori il compito formidabile di dipanare l'inestricabile matassa finanziaria e politica.

Baldwin ritorna a Londra

Le voci raccolte questa sera dai giornali, secondo cui appunto non sarebbe da escludere che il sig. MacDonald decida di annunziare nella prossima settimana le dimissioni del Ministero, sono state evidentemente ispirate dalla precarietà del dilemma che il Governo ha da affrontare. Queste voci ad ogni modo sono apparse abbastanza serie ai capi del partito conservatore, da rendere necessaria la partenza a Londra del signor Baldwin, che difatti ritornerà domani da Aix les Bains, dove era in villeggiatura.

Il Consiglio dei Ministri si è radunato anche oggi e dopo tre ore di discussione ha stabilito di radunarsi nuovamente domani, perchè parecchi Ministri, temendo di essere invitati ad aderire a proposte contrarie alle pregiudiziali del congresso delle Trade Unions, si erano prudentemente squagliati. Stasera a tarda ora il Primo Ministro e il signor Snowden hanno avuto ancora un altro abboccamento con i capi del partito conservatore, senonchè anche questo nuovo contatto con l'opposizione ha lasciato, a quanto si afferma, le cose come stavano.

Situazione assurda

E' inutile dire, per concludere, che mentre i giornali descrivono e discutono rigorissimamente la crisi d'impotenza governativa provocata dal tentativo di pareggiare il bilancio, si direbbe che non salti in mente a nessuno di fare questa osservazione lapalissiana: che se è vero che il pareggio del bilancio è tanto urgente per la riabilitazione del credito britannico all'estero da giustificare la drammatica interruzione delle vacanze estive dei Ministri e la improvvisazione di un grosso programma di economie e di gravami tributari, questo programma dovrebbe essere esaminato e discusso al di fuori e al di sopra degli interessi singoli di partito e di classe.

L'indagine dei delegati della Lega sulla situazione finanziaria dell'Austria

VIENNA, 21

I delegati della Società delle Nazioni. Avenol e Loveday, hanno continuato in questi giorni i colloqui con le personalità della politica, della finanza e dell'economia, allo scopo di assumere informazioni sulla situazione finanziaria dell'Austria. Ieri essi hanno ricevuto il presidente del Comitato di ricostruzione della Credit Anstalt, dott Guertler, ed a mezzogiorno si è svolta al Ministero dell'Interno una conferenza col Ministro Winkler.

Naturalmente, sui risultati dei colloqui non viene ancora fatta alcuna comunicazione ufficiale. La *Neue Freie Presse* si dice tuttavia in grado di affermare che, in base agli studi compiuti sinora, sul materiale messo a loro disposizione, i delegati della Società delle Nazioni hanno riportato una impressione favorevole in merito alla situazione finanziaria dell'Austria in rapporto a quella degli altri paesi.

Avenol e Loveday lascieranno domani Vienna; rimarrebbero invece nella capitale austriaca i loro collaboratori Pelt, Von Rost e Suchau allo scopo di continuare i lavori di preparazione del rapporto che sarà presentato al Comitato finanziario della Società delle Nazioni.

Scioglimento dell'organizzazione sovietica in Argentina

BUENOS AYRES, 21

Il Governo argentino ha ritirato i privilegi corporativi alla organizzazione commerciale sovietica in Argentina, ciò che equivale allo scioglimento dell'organizzazione stessa.

Gravi torbidi al Cile provocati dai comunisti

LA PAZ, 21

(S.I.A.) Ad Antofagasta nel Cile gravi torbidi sono avvenuti ad opera dei comunisti. La propaganda comunista al Cile, colpita dalle leggi severe dell'ex presidente Ibanez, torna ora alla riscossa.

Le masse operaie, mantenutesi estranee al recente movimento, sono scese in piazza capeggiate da agenti russi, fuggiti dall'Argentina e dal Perù che, sfruttando la disoccupazione, la crisi finanziaria, i ribassi dei prezzi del legname, del rame, della lana e sopratutto del salnitro, tentano di organizzare gli operai.

La rigorosissima censura instaurata dal governo cileno non consente di avere notizie precise sulla gravità della situazione: questo solo si sa che da Antofagasta l'agitazione va estendendosi nei maggiori centri dello Stato.

I gandarmi durante una dimostrazione hanno intimato lo scioglimento del corteo. L'invito non è stato accolto nemmeno quando la polizia ha fatto uso delle armi rispondendo ai colpi di rivoltella partiti dall'assembramento tumultuante. Si hanno a deplorare alcuni feriti gravi.

Il fermento si è intensificato nelle ultime ore della giornata. La situazione appare aggravata. Le case di commercio hanno chiuso le porte. Il Governo ha consegnata la città all'autorità militare che sta rafforzando la guarnigione coi militari fatti affluire dai vicini presidi. La polizia ha sciolte tutte le associazioni politiche. Di alcune ha arrestato gli esponenti, deferendoli all'autorità giudiziaria. Severe misure sono state adottate per prevenire il ripetersi dei disordini.

Le trattative del conte Karolyi per formare il nuovo Gabinetto

VIENNA, 21

(E.M.) Il conte Karolyi ha continuato oggi le trattative per la costituzione del nuovo Gabinetto ungherese. Sembra assicurato che dei vecchi Ministri resteranno ancora a far parte del nuovo Governo soltanto il Ministro della Giustizia Zstivay, il Ministro dell'Agricoltura Majer, il Ministro dell'Esercito Gomboes.

Anche il reggente Horty nel corso della giornata ha avuto numerose conversazioni con i capi dei partiti per farsi informare sulle opinioni correnti nel paese. Egli ha ricevuto anche il Primate d'Ungheria, i rappresentanti del partito unitario, del partito economico cristiano sociale, nonchè un capo dell'opposizione, il presidente del partito agrario indipendente.

E' molto probabile che si giunga nella giornata di domani ad una soluzione della crisi. Un altro comunicato ufficioso è stato diramato per smentire le voci che persistono nella stampa estera, secondo cui la crisi ungherese prelude ad un cambiamento nell'orientamento della politica estera e ad una rapida soluzione della questione del trono. Nel comunicato si dice che tali voci vengono smentite nella maniera più recisa e che esse mancano di ogni fondamento. Anche nella questione del trono — dice il comunicato — Giulio Karolyi è deciso a seguire i principi che già guidavano a tale proposito il Governo Bethlen.

L'ex-Presidente del Consiglio conte Bethlen ha ricevuto una rappresentanza del partito unitario che lo ha pregato di partecipare alla direzione politica del partito, anche se non intende più essere il Capo del Governo.

Il conte Bethlen, ringraziando la rappresentanza, ha dichiarato che le sue dimissioni sono state conseguenza di un'esame ponderato della situazione politica. Ha aggiunto di avere presentato le dimissioni essendo convinto che nelle attuali condizioni economiche i compiti da risolversi potessero essere più facilmente realizzati da un Governo non gravato dai contatti personali del passato. Ha dichiarato infine che intende rimanere anche in avvenire, membro attivo del partito al quale rivolge la preghiera di appoggiare in tutto come egli stesso farà il conte Karolyi.

Le dimissioni di Bethlen nei commenti della stampa viennese

VIENNA, 21

Sobri e ispirati a sentimenti di ammirazione per l'uomo di Stato e di correttezza verso il Paese vicino, sono i commenti della maggior parte della stampa austriaca alle dimissioni del conte Bethlen.

La *Neue Freie Presse*, dopo avere riassunto l'opera da lui svolta in 10 anni di Governo, scrive che il ritiro del conte Bethlen è una dimostrazione della sua sagacia e del suo fine istinto politico. La situazione economica mondiale non poteva risparmiare l'Ungheria. Le accorte misure prese anche nel campo finanziario hanno avuto effetti benefici, ma non sono state sufficienti a eliminare le ripercussioni della crisi generale. Il conte Bethlen ha ritenuto opportuno lasciare il posto a uomini e a forze nuovi, capaci di sistemi e di direttive politiche. Non si sa ancora come la crisi sarà risolta. Molti credono che senza il conte Bethlen non sia possibile formare un Gabinetto; ma anche un Governo presieduto dal conte Karoly non farà una politica interna ed estera diversa dalla sua. L'Austria ha un solo desiderio, che l'Ungheria faccia progressi e superi le difficoltà economiche. Con le dimissioni del Governo ungherese, sospende temporaneamente la propria attività una delle figure simboliche della politica europea. Il conte Bethlen si allontana perchè l'economia è più forte della politica. Anche questo avvenimento deve insegnare agli Stati capitalistici che l'assestamento mondiale della vita economica non ammette ulteriori proroghe.

Presso a poco simili sono i commenti degli altri giornali. Il *Neues Wiener Tagblatt* rileva che, data la situazione, gli uomini che andranno al potere in Ungheria non avranno un compito facile, e la *Reichspost*, dopo aver accennato alla possibilità che all'interno vengano fatte concessioni ai partiti di opposizione e che il nuovo Gabinetto abbia soltanto carattere provvisorio, osserva che, dopo la febbrile attività svolta negli ultimi due lustri, il conte Bethlen aveva diritto di concedersi un periodo di riposo. Le critiche che gli vengono mosse taceranno ben presto, perchè al disopra dei problemi contingenti sta tutta la sua opera storica, che consiste nell'aver tratto l'Ungheria dal *caos* della rivoluzione e della controrivoluzione.

Secondo il *Neus Wiener Journal*, la crisi ungherese di Governo non ha tanta importanza ed è solo la conseguenza della critica situazione economica. Il giornale crede tuttavia che anche considerazioni di politica estera possano avere indotto il conte Bethlen a dimettersi, ciò che non significa tuttavia che debbano avvenire cambiamenti radicali di direttive.

La Tripolitania colonia di popolamento

Un'intervista col Maresciallo Badoglio - Il problema militare è finito ora occorre condurre in colonia 200.000 italiani - L'importanza decisiva della viticultura

MILANO, 21

Un redattore della *Sera* ha avuto a Tripoli con S. E. il Maresciallo Badoglio una interessantissima intervista, nella quale il Governatore ha fatto importanti dichiarazioni sull'avvenire agricolo della nostra grande colonia mediterranea. Egli ha innanzi tutto dichiarato che il problema militare è ormai finito. «Oggi, ha aggiunto il Maresciallo, il problema che la Colonia deve risolvere è quello della valorizzazione agricola, cioè il fondamentale. La legislazione fascista del 1928, inspirata dal Duce, affermava il popolamento metropolitano quale fine precipuo della valorizzazione agricola della Colonia. Oggi, finiti e rimossi gli ostacoli, la Colonia è in grado di proporsi — sintesi della sua attività — quello scopo. Voglio condurre a vivere in colonia duecentomila italiani.

Una coltura importantissima

Il Governatore ha quindi illustrato un'importantissimo ramo del problema agricolo della Colonia, quello cioè della viticultura che ha dichiarato essere attualmente il più importante della Tripolitania. «Perchè, ha detto il Governatore, la sagra dell'uva è stata data a Tripoli il 2 agosto. La importanza della celebrazione sta sopratutto nella data. In Italia la festa nazionale dell'uva è stabilita per il 27 settembre, circa due mesi dopo quella della Tripolitania. In questi poco meno di due mesi di tempo stanno le ragioni per le quali ha avuto vittoriosa attuazione la produzione viticola in Colonia. Produzione di uve da tavola, considerata in rapporto del commercio di esportazione.

All'inizio della valorizzazione agraria della colonia la vite era stata quasi del tutto esclusa dal novero delle piante essenzialmente utili al bonificamento della steppa; tuttavia in seguito si ritenne necessario modificare l'indirizzo iniziale chiamando la vite a partecipare largamente alla impresa di trasformazione economico-agraria della colonia, quale pianta sussidiaria ma indispensabile al rapido avvaloramento della terra. Questo nuovo indirizzo determinatosi intorno al biennio 1926-27, al tempo cioè del governatorato del generale De Bono, venne maggiormente accentuato in coerenza ai nuovi criteri demografici sanciti con la legislazione fascista del 1928 che ho ricordato; e si cominciò allora la piantagione della vite su larga scala e con grande intensità nelle concessioni agricole dei metropolitani.

I criteri d'impianto

Nel giro di appena quattro o cinque anni sono state piantate nelle zone di colonizzazione circa undici milioni e mezzo di viti, in parte uve da tavola delle migliori qualità. Nei criteri iniziali d'impianto prevalse in grande maggioranza l'uva da vino, ma da qualche anno, negli impianti più recenti, anche le uve da tavola rappresentano una ragguardevole percentuale.

Quasi due terzi degli attuali impianti sono entrati in produzione e molti vecchi vigneti il cui impianto rimonta al biennio 1926-27 ed agli anni precedenti sono in piena efficienza produttiva.

— Quasi sconosciuta — ha soggiunto il generale, — era la viticoltura in Tripolitania prima dell'occupazione italiana e prima che si iniziasse l'agricoltura metropolitana si può dire non esistesse affatto, se si toglie una produzione di assai scarsa entità nelle regioni del Gebel, a Tarnuna, a Mesellata nel Garian, dove l'arabo sfruttava e continuava a sfruttare vecchissime piantagioni isolate mantenute quasi allo stato selvatico. Affatto nulla era l'esportazione di uva da tavola fino a pochi anni addietro.

Un certo indizio di esportazione cominciò ad avvertirsi intorno agli anni 1927-28 con sparuti quantitavi di prodotto, in verità bellissimo, che cominciarono a far la comparsa quasi timidamente nei mercati metropolitani. Nel 1930 fra le primizie ortofrutticole esportate dalla Tripolitania l'uva da tavola figura con il ragguardevole quntitativo di kg. 8654.

La tenace alacrità dei coloni

Vanno sorgendo cantine d'importanza notevole, costituite con criteri di tecnica moderna, nei principali vigneti della Colonia. Quasi tutte queste imprese meritano lode per la volonterosa alacrità che le sorregge, e alcune sono meritevoli di particolare nota, come la vasta azienda che va attuando il siculotunisino cav. Bonomo, il quale è titolare di una vasta concessione agricola nella zona di Castel Benito con uno dei più estesi e più ricchi vigneti della Tripolitania.

Ho voluto che la festa dell'uva del 2 agosto, del momento cioè in cui si va iniziando la vendemmia in tutte le zone di colonizzazione, creasse una tradizione agricola e rappresentasse il degno coronamento ad un ciclo d'attività che più intensamente in questi ultimi tre o quattro anni non poteva svolgersi. L'entusiasmo della cittadinanza e dei nostri bravi coloni ha risposto alla mia intenzione con una manifestazione che così grandiosa e spontanea non si era forse verificata in vent'anni di vita italiana in Tripolitania. La festività si è svolta in Sidi Mesri, a quattro chilometri da Tripoli, alla presenza mia e di tutte le autorità della Colonia, in mezzo ad un'enorme affluenza di popolo, ed è consistita in una larga distribuzione di uva gratuita alla cittadinanza con particoloare preferenza alla infanzia delle classi povere. I concessionari produttori di uva hanno dato prova di generosa adesione mettendo gratuitamente a disposizione della festa oltre cinquemila chilogrammi di uva distribuita fino all'ultimo grappolo.

I riflessi sull'incremento demografico

In tutto questo movimento non bisogna perdere di vista il dato più importante, primo e ultimo. Oltre alla portata e alle conseguenze della nuova coltura per l'avvenire agricolo della Tripolitania, fa d'uopo considerare che tale nuova coltura ha costituito e costituisce per intanto il più valido mezzo per l'incremento demografico della colonia, con l'importazione di una numerosa schiera di famiglie coloniche che hanno raggiunto nell'annata agraria 1929-30 il numero di circa 800 con poco meno di tremila componenti. La grande maggioranza di quest'importazione di mano d'opera italiana in Colonia è da attribuire alla nuova attività della viticoltura intensificata in questa fase di colonizzazione agraria. Posso affermare che i grandi fini additati dalla legislazione fascista del 1928 e da chi la volle saranno raggiunti.

La conclusione delle esercitazioni fra Villa del Nevoso e Tolmino

IDRIA, 21

Nella giornata di ieri le esercitazioni di truppe celeri in corso fra Villa del Nevoso e Tolmino hanno dato luogo alla fase conclusiva. Il partito rosso ha impiegato le nuove forze di fanteria e artiglieria messe a sua disposizione dalla direzione delle esercitazioni per pronunciare una seria minaccia al fianco destro dell'avversario.

Gli azzurri tempestivamente informati dalla propria aviazione hanno prontamente reagito, distaccando una parte delle proprie forze a fronteggiare il pericolo. Contemporaneamente i grossi dei due partiti, nel pomeriggio venivano a diretto contatto con i vivaci e complessi episodi di combattimento, svoltisi essenzialmente attraverso terreno aspro e fittamente boscoso. Pronunziatosi in entità e direzione l'impiego delle riserve dei due partiti, la direzione ha fatto cessare la manovra.

Alle esercitazioni ora ultimate hanno partecipato: cavalleria, bersaglieri ciclisti e autoreparti carri armati veloci, fanteria, artiglieria a cavallo, da campagna e autoportata, genio e aviazione. L'impiego di tali truppe ha dato luogo a parecchie istruttive azioni manovrate di cooperazione e di contrasto tra armi di caratteristiche diverse, consentendo di trarre interessanti deduzioni circa la migliore utilizzazione dei singoli elementi che possono entrare nella costituzione di grandi unità celeri e perfezionando la reciproca conoscenza e l'affiatamento tra gli elementi stessi.

Le manovre si sono svolte con carattere continuativo e le truppe hanno manovrato e combattuto dando prova di avere un buon grado di addestramento e di possedere forte spirito di coesione esplicando in ogni momento grande volenterosità. La povertà di acqua ha dato importanza particolare al problema idrico che è stato risolto con provvidenze che hanno consentito di fare affluire alle unità combattenti, mediante autobotti, acqua non solo per gli uomini, ma anche per i quadrupedi.

A partire dal giorno 22 i vari reparti partecipanti alle esercitazioni inizieranno il ritorno in guarnigione parte per via ordinaria e parte in ferrovia. Stamane sul terreno stesso delle esercitazioni ha avuto luogo la riunione finale con l'intervento di tutti gli ufficiali partecipanti alle esercitazioni.

Concorso per una monografia bandito dal Ministro delle Corporazioni

ROMA, 21

Il Ministero delle Corporazioni ha bandito un concorso ad un premio di L. 10 mila (diecimila) per una monografia sul tema «Proposte concrete di riforma che l'ordinamento corporativo può suggerire al Codice di commercio». Sono ammessi al concorso i lavori originali inediti che abbiano carattere rigorosamente scientifico ed obbiettivo di cittadini italiani anche se residenti all'estero.

I lavori entro il termine del 31 gennaio 1932 dovranno pervenire in tre copie dattilografate o stampate al Ministero delle Corporazioni (Direzione generale dell'assistenza, previdenza e della propaganda corporativa) al quale si possono chiedere tutti i chiarimenti che si desiderano in proposito.

La fine del corso di capicenturia

Un discorso dell'on. Ricci

ROMA, 21

Il corso dei capi-centuria è terminato. Gli allievi, lieti delle fatiche effettuate in campo e orgogliosi dell'onore avuto di vedere da vicino il Duce, rientrano alle proprie sedi. Le giornate romane, scolpite nel loro cuore, non saranno più dimenticate.

Alle 9 le due legioni di formazione, agli ordini del comandante de campo centurione Orfeo Santi, si sono schierate in quadrato, perchè, prima di lasciare il campo, Renato Ricci ha voluto parlare alla truppa. Quando il Sottosegretario all'Educazione fisica è entrato nel quadrato, una manifestazione di calda simpatia, l'ha salutato. Uno squillo di tromba però ha fatto improvvisamente scattare sull'attenti i 3000 capi centuria. La disciplina è ben radicata in queste giovani camicie nere.

Renato Ricci ha elogiato gli ufficiali e gli allievi dell'accademia di educazione fisica per l'entusiasmo portato nell'effettuazione del corso ed i capi centuria per il loro comportamento in campo. Ha detto di essere certo di trovare in seguito molti capi centuria a posti di comando nei rispettivi comitati provinciali ed ha chiuso il suo dire rivolgendo un saluto al Duce magnifico. I capi centuria ad una sola voce hanno gridato il loro alalà, che è tutto una sicura promessa.

L'on. Ricci ha inoltre presenziato agli esami che sono stati brillantemente superati dal 90 per cento degli allievi. Tutti i promossi riceveranno, dalla presidenza centrale dell'Opera Balilla, un apposito diploma comprovante il grado conseguito. Con questo secondo corso nazionale per capicenturia avanguardisti, l'Opera Balilla accoglie nelle sue file altri tre mila istruttori che, tratti dai suoi stessi ranghi, potranno espletare nel modo più aderente allo spirito dei giovani camerati il delicato compito di educatori e di istruttori. I capi centuria avanguardisti che si sono particolarmente distinti durante il corso rimarranno a Roma a disposizione della presidenza centrale dell'Opera Balilla per essere adibiti alla organizzazione del prossimo campo «Dux».

Stasera i capi centuria regolarmente inquadrati, al comando dei rispetivi ufficiali, sono partiti per rientrare alle sedi dei propri comitati provinciali.

L'imminente inizio

delle grandi manovre aeree

ROMA, 21

Il giorno 26 corr. avranno inizio le grandi manovre dell'armata aerea sotto l'alta direzione del Ministro dell'Aeronautica generale Balbo. Il concentramento delle ingenti forze aeree ha già avuto inizio e le singole unità si stanno schierando sui territori assegnati ai due partiti operanti. La zona di manovra come è già stato detto, posta a nord e a sud della catena appenninica fra il passo della Cisa e Monte Catria comprende la Toscana, l'Emilia e parte della Liguria e della Lombardia.

Le forze aeree agiranno in massa in piena potenza fino dal primo giorno della dichiarazione delle ostilità, puntando sulla piazzaforte della Spezia. Questa azione sarà delle più interessanti poichè mirerà alla simulata distruzione della città e dei suoi apprestamenti difensivi. L'azione che si inizierà di nottetempo avrà una breve sosta nelle prime ore del mattino e verrà ripresa nel pomeriggio con una azione simultanea di circa trecento velivoli.

Nei giorni successivi le azioni continueranno, sempre caratterizzate dall'impiego in massa dei velivoli riuniti in grandi unità nei cieli di Firenze, Bologna, Pisa, Ferrara. In proposito il *Popolo di Roma pubblica*:

«Coloro che occuperanno a terra gli obietivi delle incursioni sentiranno crepitare le mitragliatrici; vedranno cadere cartellini variopinti stampati che rappresenteranno schegge delle bombe e vedranno contemporaneamente cadere dei sacchetti contenenti apposite sostanze che spargendosi nell'aria provocheranno una sottile nebbia spiacevole alla respirazione. Le popolazioni avranno così la maniera di rendersi conto sia pure in proporzioni forzatamente limitate della micidialità della guerra aerea».

Finite le grandi manovre le divisioni, le brigate, gli stormi dell'armata aerea si concentreranno a Ferrara da dove prenderanno il volo in formazione per sfilare in rivista.

Le "tasse di sosta„ sui carri ferroviari privati

ROMA, 21

Da qualche tempo si dibatteva tra l'Amministrazione ferroviaria e i proprietari di «carri privati» una importante questione circa l'applicabilità o meno delle ordinarie tasse di sosta sui carri privati in corso di viaggio a carico, in conseguenza di un'avaria Le FF. SS. sostenevano che le tasse di sosta fossero dovute e, solo in via di agevolazione, consentivano, su richiesta motivata dell'interessato, a restituire il 50 per cento delle tasse stesse, quando la sosta era dovuta a caso di forza maggiore. Dopo maturo esame della questione l'Amministrazione, a quanto informa «La Corrispondenza», è venuta nella decisione di trasformare la «tassa di sosta in corso di viaggio» in «tassa di custodia» del carro privato avariato e del relativo carico, fissandola in lire venti per carro per ogni 24 ore indivisibili, qualunque sia la causa della sosta. Si assicura che il provvedimento entrerà in vigore il 1. settembre p. v.

Nicola di Romania a Varsavia

in aeroplano

VARSAVIA, 21

Il Principe Nicola di Romania è qui giunto in aeroplano.

Altri 43 morti all'Avana

Nuove battaglie in vista

AVANA, 21

Le autorità hanno proibito qualsiasi discussione sull'attività rivoluzionaria. Coloro che sono sorpresi a parlarne vengono puniti con multe.

Un bollettino diramato dall'autorità governativa dice che un gruppo di ribelli è sbarcato l'altro ieri ed era composto di 50 uomini a cui si unirono circa ducento insorti locali.

Il comunicato aggiunge che nel combattimento seguito allo sbarco sono rimasti uccisi 43 insorti e 3 uomini regolari.

Il Governo cubano ha tolto la censura sulle notizie inviate dall'Isola. Si annunzia che 700 ribelli, sloggiati dalle forze governative da Gibara, si sono rifugiati in un «tunnel», che essi hanno convertito in una ridotta militare.

Gruppi di volontari cubani si sono uniti ai rivoltosi. Le truppe regolari si preparano all'attacco. Tutti gli aeroplani di cui dispone il Governo sono all'opera, e la loro azione sulle formazioni dei ribelli è implacabile.

Nella zona boscosa della provincia cubana di Camaguey una squadriglia di apparecchi da bombardamento ha fatto cadere tonnellate di esplosivi sopra ridotte occupate dai ribelli.

La mobilitazione nella Repubblica di Cuba è in atto: gli ufficiali della riserva sono in servizio. Sono stati chiamati sotto le armi tutti i giovani che hanno compiuto i sedici anni. Incerto è finora l'esito delle azioni delle truppe governative contro i rivoltosi.

I nazionalisti cubani accusano il Governo di Cuba di avere permesso che numerosi cittadini non combattenti, comprese donne e bambini, venissero uccisi nei combattimenti svoltisi a Gibara.

Essi asseriscono poi, che gli insorti di Gibara si preparano a contrattaccare una spedizione sbarcata a Saigua, provincia di Santa Clara.

Il riposo estivo del Pontefice

CITTA' DEL VATICANO, 21

Il periodo di ferie estive, iniziatosi la scorsa settimana in Vaticano e nelle Congregazioni romane, non rappresenta per il Pontefice personalmente ciò che si intende comunemente con la parola riposo. Solitamente il Papa dedica questo tempo, in cui minore è l'affluenza dei personaggi che chiedono di essere ammessi alla sua presenza, a raccogliersi in una più intima attività di preghiera, di studio e di meditazione. La poche giornate poi in cui, come nelle attuali, ogni udienza, collettiva o privata, rimane sospesa, rappresentano brevi casi spirituali, che egli ama dedicare al riesame tranquillo e sereno di problemi e di situazioni religiose importanti e particolarmente delicate. «La Corrispondenza» crede di sapere che anche quest'anno Pio XI si è accinto a questo lavoro di analisi, che gli da agio di rendersi conto della posizione della Chiesa e dei cattolici nei vari Paesi, fino ai più minuti particolari con precisione di indagine e con spirito di paterna benevolenza congiunto a alto desiderio di pace e di accordo con le autorità civili per il vero bene dei popoli.

«La Corrispondenza» ritiene opportuna questa precisazione anche per prevenire le consuete voci che, nel periodo estivo, non appena annunciata la rarefazione dei ricevimenti e la sospensione delle udienze per qualche giorno, vengono subito messe in circolazione circa lo stato di salute del Papa. In verità problemi molto vasti stanno ora sul tappeto. Citeremo, a mo' di esempio la situazione in Ispagna, in Cecoslovacchia e in Lituania, la eventualità di un importante movimento nella diplomazia vaticana, che si rende sempre più probabile per il prossimo autunno, e infine un accurato esame della situazione del Sacro Collegio i cui numerosi «vuoti» dovranno prima di Natale essere colmati.

La signora Canella alla vigilia

d'una nuova maternità

VERONA, 21

Da Affi, dove era ospite dei conti Da Persico, la signora Giulia Canella è ieri improvvisamente tornata a Verona.

Partita da Affi di buon mattino, essa aveva lasciato nella villa, alle cure dei familiari, i due ultimi nati e Peppino, e mentre la contessina Da Persico partiva per Spiazzi di Monte Baldo, di dove ritornerà fra due o tre giorni per essere presente al prossimo lieto evento, la signora Giulia con la figlia, si dirigeva verso Verona.

Un «canelliano» è stato, non senza molta circospezione, intervistato. «Siamo in attesa — egli ha detto — del lieto evento. Sarà fra due giorni, fra sei, fra otto: non importa. Certo, c'è in noi tutti una gioia immensa. Siamo tutti in attesa, con il cuore gonfio di contentezza, e nello stesso tempo, di tristezza, perchè quel giorno, quel prossimo giorno, non ci sarà il padre del piccino a dargli il primo saluto.

— E' vero — è stato poi chiesto — che la signora Giulia è stata ammalata?

— No. I soliti disturbi della maternità, ma niente altro. Ella è serena e tranquilla; pare che da questa nuova maternità, le venga una grande gioia. Ha piacere di non avvicinare che noi, che siamo come di casa; di non essere vista da nessun altro, di dire a noi tutto il conforto che le deriva dalla sua maternità. Ed il neonato, che verrà battezzato nella chiesetta di S. Giorgio Braida, ove il professore amava sovente recarsi a pregare, si chiamerà Giulio o Giulia....

Una famiglia avvelenata

da una frittata aromatizzata

NOVARA, 21

Giunge notizia da Borgosesia che la famiglia del contadino Giovanni Minoglio, composta dai coniugi e da tre bambini, aveva mangiato una frittata aromatizzata con delle erbe che purtroppo erano velenose. Infatti poco dopo tutti i componenti della famiglia vennero assaliti da nausee e forti dolori, per cui è stato necessario il loro ricovero all'ospedale. Il padre e due dei bambini si trovano in pericolo di vita.

I viaggi popolari a Bari

BARI, 21

Le richieste dei biglietti per il treno popolare Bari-Taranto di domenica prossima è già superiore al numero dei posti disponibili. La società di navigazione «Puglia» ha organizzato pure per domenica la terza gita marittima a bordo del piroscafo *Barletta* con itinerario Bari-Brindisi al prezzo unico di lire 12 andata e ritorno. Anche le Ferrovie secondarie hanno predisposto speciali viaggi a tariffa ridotta; domenica infatti un treno popolare effettuerà il percorso Barletta-Bari con la riduzione dell'80 per cento sulla tariffa ordinaria.

S. E. Astuto ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 21

Il Governatore dell'Eritrea, S. E. Astuto, è giunto ad Addis Abeba in visita ufficiale il 17 corr. dalla regia nave *Anzio*, dopo avere reso visita a quel Governatore ha proseguito lo stesso giorno in treno speciale. Alla frontiera attendevano il Ministro etiopico dei LL. PP. ed altre personalità abissine, incaricate di accompagnarlo fino alla capitale e di porgergli il benvenuto a nome del Governo etiopico.

Al suo arrivo alla stazione di Addis Abeba, S. E. il Governatore Astuto è stato ricevuto in forma ufficiale dal Ministro d'Italia Paterno e dal Ministro degli Esteri che ha portato il cordiale saluto dell'Imperatore. Reparti di truppa, con musica e bandiera, rendevano gli onori. All'uscita della stazione si è formato un corteo che, scortato da squadroni di cavalleria, si è recato al Ministero degli Esteri all'uopo allestito per ospitarvi il Governatore, alla cui persona è stato addetto il genero dell'Imperatore, Desta Danto.

L'accoglienza fatta lungo il percorso a S. E. il Governatore Astuto è stata assai cordiale e molta folla lo ha salutato reverentemente.

Un discorso di Lando Ferretti

ai corsi di coltura in Siena

SIENA, 21

La direzione dei Corsi estivi di cultura per stranieri dell'Istituto interuniversitario italiano, retta dall'on. avv. Alfredo Bruchi, comunica che il discorso di chiusura degli attuali corsi di Siena, sarà tenuto nella «sala del Mappamondo» del palazzo Comunale, la mattina di domenica 23 corrente dall'on. Lando Ferretti capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, sul tema: «I primi nove anni del Regime Fascista».

L'ingenuità dell'australiana

che voleva cantare la "Bohème„

MILANO, 21

La signorina Ada Griffith era venuta nell'inverno scorso, a Milano dalla nativa Australia, presso a poco come un buon musulmano muove verso la Mecca. Non è forse la nostra città la capitale del bel canto e, insieme, il più grosso mercato d'artisti del mondo? Nulla di strano dunque che l'australiana, fiduciosa nelle virtù e nelle possibilità della sua gola di soprano, sperasse che qualche briciola ci fosse anche per lei in questo gigantesco banchetto lirico che si celebra per almeno dieci mesi all'anno nelle varie agenzie milanesi e nell'Ottagono della Galleria.

La briciola infatti le toccò sotto forma di un impresario, tale Dante Lazzati, abitante in via Signorelli 13, che dopo averla sentita e giudicata soddisfacente, le propose senz'altro una scrittura: la terra promessa di ogni cantante, sopratutto poi quando non ha ancora debuttato. Ma era una scrittura, diciamo così, complessa: anche se, per chi abbia un pò di pratica in queste faccende, piuttosto comune. Il Lazzati le assicurava tre recite della *Bohème*, nel mese di maggio, al Teatro Duse di Bergamo; la Griffith dal canto suo doveva, oltre che cantare da «Mimì» versare all'impresario 6000 lire a fondo perduto, in ragione di 2000 lire per ogni recita e altre 3000 lire che il Lazzati si impegnava di restituirle per il 7 giugno. La australiana trovò conveniente accettare il patto; e pagò, fiduciosa sopratutto in una clausola del contratto che diceva che se gli incassi delle tre recite avessero superato una certa somma, i guadagni si sarebbero divisi a metà

Santa ingenuità delle giovani soprano d'Australia! Basta: venne la sera del debutto, e, purtroppo, i bergamaschi non condivisero, nel giudicare la nuova cantante, il parere del suo impresario che la proclamava una futura diva. E pare, a sentir le cronache, che i fischi fossero di una schietta e convinta sonorità. Talchè la sera dopo il Lazzati protestò — come si dice in gergo teatrale — la Griffith e scritturò un'altra soprano pagandola..., cinquecento lire al mese. L'australiana tornò a Milano sicura che tra Bergamo e l'Australia ci doveva essere qualche ragione particolare di ostilità, e sperando di riavere, almeno, le tremila lire prestate al Lazzati. Ma il 7 giugno arrivò e passò, e l'impresario non si fece vivo. La Griffith ricorse allora alla squadra mobile che ad onta delle proteste del Lazzati, lo denunciò a piede libero per truffa, all'autorità giudiziaria.

Il trofeo Sandro Mussolini

La vittoria del Gorizia

Venezia al terzo posto

ROMA, 21

S. E. Giuriati ha voluto personalmente premiare i vincitori del penthatlon d'assalto per la coppa Sandro Mussolini. Il Segretario del Partito, che è un ammiratore dello sport, ha posto in rilievo l'alto significato di quest'importante manifestazione, a cui hanno partecipato migliaia di giovani. L'on. Scorza, comandante dei Fasci giovanili, può essere orgoglioso di questa prima prova, che ha fornito dei magnifici risultati.

L'elogio di S. E. Giuriati

Il Segretario del Partito, a premiare questa originale manifestazione, ha annunziato che per il X. anniversario della Marcia su Roma porrà in palio una magnifica coppa istoriata indiana, che gli italiani residenti a Bombay hanno voluto donare. Con vero compiacimento lo on. Giuriati si è congratulato ed ha consegnato l'ambito trofeo ai tre giovani goriziani, che bene l'hanno meritato, vincendo per ben due punti e mezzo sul Bologna. Gorizia è stato perfetto in tutte le gare, raggiungendo nella marcia ben 331 punti, mentre Bologna ne otteneva appena 272.

I tre giovani veneziani sono oltremodo orgogliosi del punteggio ottenuto: Falco Antonio, Stivanello Luigi, Battistel Antonio, e con loro il comandante Doria Antonio. Essi, che ieri avevano chiuso con un attivo notevole hanno fornito nella marcia ben 316 punti. Nel salto sapevano ancor prima di giungere alla pedana che oltre 1.30 non si sarebbe arrivati e invece superavano 1.45. Dura vittoria conquistata, e con essa la Coppa del Direttorio del P. N. F.

Anche Vicenza merita uno speciale elogio. La squadra ha mantenuto la posizione conquistata ieri, confermando la sua perfetta forma; così pure Treviso con 623 punti ha chiuso brillantemente la gara. Nel complesso le squadre venete hanno ottenuto dei buoni risultati e siamo sicuri che nel prossimo anno saranno migliorati ancora. Prima di chiudere queste affrettate note e passare alla classifica dobbiamo rilevare il perfetto ordine e l'assoluta disciplina mantenuta dagli organizzatori e dai concorrenti.

La classifica

Ecco la classifica:

1. Gorizia punti 678; 2. Bologna punti 676 e mezzo; 3. Venezia punti 670 e mezzo; 4. Pola punti 654 e mezzo; 5. Ancona 631 e mezzo; 6. Vicenza 630 e mezzo; 7. Trapani 630; 8. Spezia 624 e mezzo; 9. Treviso 623; 10. Macerata 610; 11. Lucca 603 e mezzo; 12. Cagliari 601; 13. Forlì 598; 14. Ferrara 593 e mezzo; 15. Varese 592; 16. Napoli 589 e mezzo; 17. Brescia 588 e mezzo; 18. Bergamo 580; 19. Bolzano 577 e mezzo; 20. Novara 576; 21. Firenze 578 e mezzo; 22. Pesaro 570 e mezzo; 23. Pavia 563 e mezzo; 24. Trieste 561 e mezzo; 25. Mantova 560 e mezzo; 26. Verona 559 e mezzo; 27. Milano 558; 28. Genova 555; 29. Pisa 554; 30. Catania 553; 31. Udine 551 e mezzo; 32. Alessandria 547 e mezzo; 33. Ravenna 545 e mezzo; 34. Perugia 543; 35. Chieti 543; 36. Grosseto 543; 37. Livorno 538; 38. Roma 536; 39. Modena 535; 40. Torino 535; 41. Fiume 534 e mezzo; 42. Cremona 528; 43. Campobasso 527; 44. Agrigento 522; 45. Terni 519 e mezzo; 46. Massa Carrara 515 e mezzo; 47. Reggio Emilia 515; 48. Messina 515; 49. Brindisi 513; 50. Lecce 513; 51. Avellino 508 e mezzo; 52. Salerno 507 e mezzo; 53. Rovigo 506; 54. Ascoli Piceno 505 e mezzo; 55. Teramo 499 e mezzo; 56. Pistoia 497; 57. Como 488; 58. Parma 487; 59. Piacenza 483 e mezzo; 60. Padova 478. Belluno è 78. con punti 386 e mezzo. Ultima è Matera con punti 297 e mezzo.

AUTOMOBILISMO

La Abbazia-Montemaggiore

FIUME, 21

Il R. A. C. di Fiume e gli enti turistici provinciali organizzano per il 13 settembre venturo la terza corsa automobilistica Abbazia-Montemaggiore su di un percorso di 14 km. 200 per la disputa della coppa Mussolini. La corsa è dotata di oltre 50.000 lire di premi.

Due operai uccisi dal treno

PRAGA, 21

Stamane il treno rapido «Cheb Liberec» ha investito ed ucciso due operai che lavoravano con un gruppo di compagni sulla linea ferroviaria.

Bollettino militare

ROMA, 21

Pisani, generale di brigata in aspettativa per riduzione di quadri, è collocato a riposo.

Villasanta, colonnello di Stato Maggiore già segretario del Duca d'Aosta, rimane a disposizione del Ministero della Guerra (Comando Corpo Armata di Verona).

Arma dei Reali Carabinieri: Robino tenente colonnello divisione Arezzo è trasferito legione Genova.

Arma di Cavalleria: Sparano tenente colonnello è collocato a riposo.

Arma di artiglieria: Izzo tenente colonnello 22 Campale, è trasferito Accademia artiglieria e genio. Gigli idem Accademia artiglieria e Genio è trasferito 22 Campale.

Corpo di Commissariato militare: Massa tenente colonnello commissario magazzino Firenze è trasferito direzione Commissariato militare Corpo Armata di Firenze. Maggioni idem direzione Commissariato militare Corpo Armata di Firenze è trasferito Magazzino centrale Firenze.

Zita ed Otto d'Asburgo a Lucerna

Allarmi nella stampa francese

GINEVRA, 21

Secondo notizie che qui circolano stamane, l'ex-Imperatrice Zita d'Asburgo e il Principe Otto suo figlio avrebbero lasciato nella giornata di ieri la loro residenza di Bruxelles e sarebbero giunti oggi a Lucerna.

La notizia, posta in relazione con la crisi del Gabinetto ungherese, ha sollevato un'enorme impressione dato anche che, come tutti si ricorderanno il famoso tentativo di restaurazione dell'Imperatore Carlo ha avuto appunto inizio nella suddetta cittadina svizzera.

I giornalisti francesi, che si dimostrano particolarmente eccitati da questa notizia hanno telefonato in tutti i principali alberghi di Lucerna, senza per altro riuscire ad avere una conferma ufficiale della notizia. Si afferma però che l'Imperatrice Zita ed il Principe Otto siano scesi in strettissimo insognito in una villa di Lucerna, che era stata predisposta in anticipo.

In merito all'attuale problema ungherese e all'oscura politica svolta al riguardo dalla Francia, la *Neue Zuercher Zeitung*, afferma in una corrispondenza da Budapest, che la crisi del Gabinetto ungherese presenta dei collegamenti con la politica estera, in quanto la partecipazione francese all'efissione di buoni di Stato decisa da Budapest — partecipazione che si eleva, a quanto si dice, al 40 per cento dell'emissione totale — sarebbe stata fatta dipendere da determinate condizioni politiche.

✝

Alle ore 13.20 del giorno 21 corr. mese spirava serenamente confortata dai Santi Sacramenti, dalla Benedizione Augusta del Sommo Pontefice e dell'Eminentissimo Patriarca, la

N. D. Contessa

Giulia Persico Della Chiesa

Dama d'Onore e devozione del S. O. M. di Malta e dell'Ordine Gerosolimitano del S. Sepolcro;

Presidente dell'Asilo Lattanti e Slattati Gio Batta Giustinian;

Presidente delle Conferenze di San Vincenzo De' Paoli dei Frari;

Donna di singolari doti di mente e di cuore, madre esemplarissima che tutta si dedicò per il bene dei figli e nel confortare e sollevare i miseri che a Lei facevano ricorso.

Ne danno addolorati il triste annunzio i figli: N. H. Conte Matteo Persico con la consorte Giovanna Emma Nobil Cezza e figli, la N. D. Contessa Sofia Venier col consorte N. H. Conte Sebastiano e figli, il N. H. Conte Angelo Persico con la consorte N. D. Ginetta Licer e figli, il N. H. Conte Carlo Persico con la consorte Marchesa Giovanna Gavotti e figli, il nipote Marchese Giuseppe Della Chiesa con la consorte Marchesa Giulia Roccagiovine e figli, la cognata N. D. Baronessa Antonietta Galvagna Persico, i nipoti, cugini e parenti tutti.

Per espressa volontà della defunta si prega di non inviare fiori.

I funerali avranno luogo lunedì prossimo alle ore 9 e mezza nella Chiesa Parrocchiale dei Frari, partendo da Palazzo Persico a S. Tomà.

VENEZIA 21 Agosto 1931 - IX

Il Consiglio d'Amministrazione dell'Asilo G. B. Giustinian partecipa con dolore la morte della

N. D. Contessa

Giulia Persico Della Chiesa

benemerita Presidente del Consiglio Direttivo dell'Asilo stesso, avvenuta oggi alle ore 13.20.

Venezia 21 Agosto 1931

Il Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio Sindacale della **Società Finanziaria per l'Industria della Birra,** in Venezia, annunciano con profondo dolore la morte ieri avvenuta della Signora

Pierina Tognetti Luciani

Madre del Presidente della Società Cav. del Lavoro Giovanni Luciani.

VENEZIA, 21 Agosto 1931 - IX.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione ed i dipendenti tutti della **Soc. An. Birra Dreher.** in Trieste comunicano con vivo cordoglio la morte ieri avvenuta della Signora

Pierina Tognetti Luciani

Madre del Consigliere della Società Cav. del Lavoro Giovanni Luciani.

TRIESTE, 21 Agosto 1931 - IX.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione ed i dipendenti tutti della **Soc. An. Birra Pedavena F.lli Luciani,** hanno il dolore di annunciare la dipartita della Signora

Pierina Tognetti Luciani

beneamata Madre del Consigliere della Società Cav. del Lavoro Giovanni Luciani.

PEDAVENA, 21 Agosto 1931 - IX.

I Soci, la Direzione ed i dipendenti tutti della **Società Legnami Val Cordevole** di Sedico hanno il vivo dolore di annunciare la morte ieri avvenuta della Signora

Pierina Tognetti Luciani

Madre del Consocio Cav. del Lavoro Giovanni Luciani.

SEDICO, 21 Agosto 1931 - IX.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione ed i dipendenti tutti della **Soc. An. Commercio Lavorazione Legnami (ex Altanon)** di Feltre, comunicano con profondo dolore la morte ieri avvenuta della Signora

Pierina Tognetti Luciani

Madre del Presidente della Società Cav. del Lavoro Giovanni Luciani.

FELTRE, 21 Agosto 1931 - IX.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione ed i dipendenti tutti della **Soc. An. Stabilimento Ceramico G. Appiani,** in Treviso, comunicano col più profondo dolore la morte ieri avvenuta della Signora

Pierina Tognetti Luciani

Madre del Consigliere della Società Cav. del Lavoro Giovanni Luciani.

TREVISO, 21 Agosto 1931 IX.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione ed i dipendenti tutti della **Soc. An. Curacao A. Pizzolotto,** in Cornuda, annunciano col più vivo cordoglio la morte ieri avvenuta della Signora

Pierina Tognetti Luciani

Madre del Presidente della Società Cav. del Lavoro Giovanni Luciani.

CORNUDA, 21 Agosto 1931 - IX

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione ed i dipendenti tutti della **Soc. An. Aziende** Luciani di Pedavena annunciano col più sentito cordoglio la morte ieri avvenuta della Signora

Pierina Tognetti Luciani

Madre del Consigliere della Società Cav. del Lavoro Giovanni Luciani.

PEDAVENA, 21 Agosto 1931 - IX

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione ed i dipendenti tutti della **Soc. An. Birra Venezia** in Venezia, comunicano col più vivo dolore la perdita della Signora

Pierina Tognetti Luciani

Madre del Consigliere della Società Cav. del Lavoro Giovanni Luciani;

VENEZIA, 21 Agosto 1931 - IX.

La chirurgia ed il pubblico

Ricordo d'aver avuto tra le mani una stampa tedesca moderna che rappresentava «il chirurgo» nelle sembianze di un omaccione barbuto ed occhialuto, in vestaglia di gomma, con le maniche della camicia rimboccate, con una forbice rossa di sangue nelle mani grosse tozze e insanguinate: e sotto, a guisa di commento, una frase che il chirurgo rivolgeva all'interlocutore immaginario: «Nulla è avvenuto di importante: tutto è andato benone!». Se anche spesso il chirurgo non ha la barba e quasi mai porta gli occhiali, al pubblico piace raffigurarselo come in quel disegno e collocarlo vicino al macellaio nei maligni commenti sul suo conto. E piace, al pubblico, ripetere l'ormai vecchio e comunissimo modo di dire: «l'operazione è andata bene, ma l'ammalato è morto», senza pensare che a molte «sorgenti attossicate ancora bevono, troppo spesso, i malati, che poi con l'opera nostra pretendono la guarigione».

Delle morti postoperatorie, argomento di una relazione fatta al Congresso Internazionale di Medicina di Madrid del 1923, trattano le ultime pagine del secondo volume delle Lezioni di Clinica Chirurgica del Senatore Davide Giordano (1), uscito in questi giorni col terzo volume a completare l'opera che i suoi assistenti vogliono divulgare fra medici italiani e stranieri. Opera preziosa perchè densa di insegnamenti pratici, di cognizioni interessanti ed utili non soltanto per chi professi la chirurgia, ma per tutti coloro che hanno abbracciato una qualunque delle branche mediche; opera non comune, poichè le nostre biblioteche sono ricche di trattati teorici, ma povere, per non dire prive, di una raccolta così viva e brillante di casi clinici. Sono più di duecento fra Lezioni e Relazioni alle quali sono passati in rassegna malati e operati con le loro vicende di dolori e di malanni, di vizi e di errori, di guarigioni e di morti.

E' il pubblico osservato dal chirurgo: da un chirurgo che ha un intelletto poderoso e uno spirito acutissimo, cui nulla sfugge dei particolari anche minimi che si vedono o si indovinano nell'esame del corpo ammalato, anche quando altri non ha veduto o veduto incompiutamente. E' la folla dei malati osservati non soltanto nelle loro deformità e lesioni organiche, ma anche nelle loro deviazioni morali e nelle deficenze psicologiche: può essere che Davide Giordano appaia a taluno come unicamente assorto nel duro lavoro della sua arte, non preoccupato affatto, per mancanza di tempo o di sensibilità, delle altre forze che agiscono, col cervello e la mano del chirurgo, sulle vite dei pazienti; ma per convincersi dell'inesattezza di simile giudizio basterebbe scorrere quà e là la limpida prosa di queste Lezioni e soffermarsi per esempio a leggere queste righe: «Ebbene, è pur vero che questa forza morale, questa tensione che ci consuma ed uccide, deve far vivere i nostri malati. Potente leva per portare a guarigione i nostri operati è precisamente la fiducia energica che dobbiamo ispirare ad essi. Nè è favola puerile lo antico concetto del medico, del medico vero e degno di sua arte, raffigurato ritto vicino al capezzale del suo malato, ritto al cospetto della morte che si ritraeva.....: ancora occorre che, capace di far convergere tutte le energie di colui che egli ha operato, al conseguimento della guarigione, il chirurgo sappia, come un giorno Michelangelo imperante al marmo animato dal suo genio gridava «parla!», occorre il chirurgo sappia comandare ad ogni operato «vivi!».

Questa affermazione convinta e convincente della necessità di tentare ogni sforzo, anche il più arduo, anche il più ostinato, per la conservazione della vita del malato, è sviluppata con ricchezza di erudizione magistrale e di critica vivace nelle conferenze sull'*Eutanasia* gia lette nel nostro Ateneo Veneto nel 1914 e che potrebbero venir dedicate oggi a quei medici dell'Illinois, propugnatori dell'uccisione indolore degli inguaribili di cui parla il *Corriere della Sera* del 21 Giugno scorso, o al Maughan che nella «*Sacra Fiamma*», mirabilmente interpretato nei teatri italiani da Maria Melato, arriva all'incredibile misfatto di una madre che sopprime il figlio perchè paraplegico.-

Prolungare la vita dell'uomo risparmiando al malato ogni dolore inutile o dannoso e cercando di rendere meno angosciosa l'inevitabile morte è il compito preciso del medico, compito esaltato da Giordano attraverso gli episodi della Storia Ebraica e delle Guerre Napoleoniche, attraverso le concezioni filosofiche di Areteo e di Bacone, attraverso i ricordo Virgiliani e Petrarcheschi, citando come esempi lo stoico contegno di Cosimo de' Medici, di Enrico IV., di Mirabeau e la fine di molti medici, fra cui Codivilla, che, pur nel turbamento di mille sofferenze fisiche e morali, seppe attendere con forma calma l'approssimarsi del momento supremo. Se esistono mali inguaribili, esistono anche interventi operatori e rimedi adatti, capaci di mitigare i dolori e rendere più sopportabile l'esistenza; se esistono malati che non reagiscono oltre alle cure mediche, esistono però malati che un'emozione violenta o forze di natura ignota possono risollevare fino alla guarigione, come nel caso di quella tisica morente risanata dopo aver udito Sarah Bernhardt recitare nella «Dame aux Camèlias».

Il nome della grande attrice francese ritorna in un'altra di queste Lezioni a proposito del suo amore per il lavoro e per l'arte, per aver voluto farsi amputare il femore e continuare con una gamba di legno la sua faticosa vita di artista, piuttosto che restare invalida ed oziosa: quanti sono, all'opposto, gli erniosi o gli infortunati che preferiscono conservare gelosamente i difetti del loro organismo per inspiegabile terrore della chirurgia o per sfruttare gli esiti correggibili di un infortunio, vivendo alle spalle di qualche Istituto Assicurativo.

Lo studio degli ospiti nelle sale ospedaliere, pubblico variato e multiforme, interessa il medico anche dal lato psicologico e sociale: i particolari delle storie raccolte per ricostruire il passato morboso del malato rivelano mille episodi disgraziati e tristi, ma mostrano anche gli aspetti strani, le abitudini viziose, gli errori radicati di molti dei nostri malati. Abitudini ed errori che Giordano ha sempre combattuto e combatte strenuamente, senza tregua e senza riguardo: tale lotta tenace contro l'abuso dell'alcool e del tabacco, contro l'ozio e la sporcizia dura da anni e più di qualche incorreggibile vizioso si è convertito per merito delle sue energiche tirate d'orecchi.

I riflessi di questa lotta si trovano in tutte le sue Lezioni, in tutte le sue Relazioni, sia che l'autore parli di malati ricoverati d'urgenza come i «poveri» che confessano di fumare abitualmente una trentina di sigarette e di bere un paio di litri di vino al giorno, o di malati operati dello stomaco e dell'intestino e tenuti nella dieta più rigorosa che si fanno portare di contrabbando frutta e dolciumi, o di malate che, per non entrare sole in ospedale, vi giungono con la capigliatura abbondantemente abitata: a queste ultime, affette di solito da calcolosi epatica o renale egli è solito dire che ha trovato un pidocchio nel centro del calcolo asportato, con la speranza, spesso vana, di convincerle ad aver più cura dell'igiene del corpo!

Le osservazioni più gustosamente ironiche sparse nei suoi volumi riguardano il «tridente» sul quale la maggioranza dei malati crede di poter infilzare i propri malanni: il purgante, l'acido salicilico, la lastra radiografica: sono i tre idoli del pubblico, ai quali talvolta, per vie diverse, vengono sacrificate più di una vita, sovratutto per il ritardo con cui, per questi tentativi di cura e per gli inutili esami, l'ammalato viene portato al chirurgo.

Se fosse meno diffusa la smania di propinare purganti, cervelloticamente, anche spesso per inopportuno consiglio del farmacista, molte malaugurate complicazioni di appendiciti e di lesioni gastriche renderebbero meno pericolosi molti interventi chirurgici e meno prolungate certe degenze ospedaliere. E tante ferite, ulcerazioni e piaghe guarirebbero più rapidamente se non fossero irrorate, con tanta religiosa convinzione, di soluzione salicilica, usata a tuttò spiano per tutti i mali e per tutte le cavità dell'organismo, dalla bocca in avanti! E che dire della travolgente passione di veder fotografati i propri organi anche quando a stabilire una diagnosi esatta basta l'occhio intelligente del medico coscienzioso o il dito del chirurgo esperto? Della passione morbosa per i raggi X, prezioso ausilio ed indispensabile metodo d'indagine in molti casi, si sono contagiati anche molti medici, dal sedicente stomatologo che vuol radiografare un ascesso o un flemmone di origine orale anche quando basterebbe afferrare il bisturi per aprire una raccolta più evidente del sole, al medico internista che preferisce far lavorare lo stomaco e l'intestino del malato con pappe di bario o di bismuto non sempre innocenti, piuttosto che stancare il proprio cervello con la interpretazione dei molti sintomi percepibili dai sensi esercitati. «Molte volte si giudica necessaria la radioscopia: — scrive il Giordano — ma quando abbiamo prima visto ed esaminato il malato e trovato che la macchina può contribuire con qualche elemento alle conclusioni del nostro cervello. Ma il pubblico ormai crede che la macchina ne sappia più del cervello.....,

Forse l'eccessiva venerazione per la macchina va un pò a detrimento della venerazione per il chirurgo che contende audacemente il passo alla morte e che se spesso riceve in cambio l'indifferenza apatica alle critiche più stupidamente ingiuste dei suoi operati, trova però talvolta fra il pubblico qualche prova di devota gratitudine, come nel caso di quel pazzo che Giordano operò di gastroenterostomia per un supposto cancro. L'individuo, guarito, e destinato in altro ospedale, incontrò un giorno il suo operatore in vaporino; lo riconobbe subito e gli andò incontro manifestando ad alta voce tutta la sua riconoscenza devota e cordiale. «Alcune persone, che stavano attorno, ascoltavano meravigliate, mi pareva, trovando forse eccessivi i complimenti che quel buon uomo veniva facendo in compenso di un buco apertogli nello stomaco: e mi parve anche che si sentissero più a loro agio quando egli licenziandosi disse che doveva tornare vicino all'infermiere che lo accompagnava ad un manicomio di provincia. Fa sempre piacere il sentire che uno che la pensa un po' diversamente dalla media, è un pazzo ».

Commento un po' crudo, ma suggerito dal pubblico.....

Umberto Saraval

(1) Davide Giordano: « Lezioni di Clinica Chirurgica », Vol. 2. e 3. Tip. E. Sormani, Milano. A cura di A. Wassermann e C., Milano, Via Ampère, 56.

Colpo di scena nell'inchiesta

sull'avventura dell'industriale Navarre

PARIGI, 21

Un nuovo colpo di scena è avvenuto nell'inchiesta condotta dalla polizia sull'avventura dell'industriale Cristiano Novarre il cui mistero si va gradamente chiarendo. Si ricorderà che il Navarre era scomparso la sera del 14 luglio scorso e si pensò che tale scomparsa fosse avvenuta dopo un incidente automobilistico capitatogli nei pressi delle rocce di Saint-Marc nelle vicinanze di Saint-Nazaire. Si era così perduta ogni sua traccia fino al suo ritorno.

Ora una lacuna, e molto importante, è stata colmata. La polizia ha infatti rilevato il passaggio di Cristiano Navarre a Saint-Nazaire la sera stessa della sua scomparsa. Verso la mezzanotte del 14 luglio un giovane si presentava all'Hotel de l'Univers a Saint-Nazaire. Egli domandò una camera e scrisse sul registro il nome di Robert Guillaume d'anni 23, abitante a Tours. Siccome il vero Robert Guillaume aveva preso il treno delle 9.9 per Tours partendo da Saint-Nazaire, non può essere fatta confusione e si è stabilito che fu proprio Cristiano Navarre a passare la notte all'albergo. Particolare importante; la cameriera dell'albergo ha dichiarato che quando lo vide, il giovane appariva in ottima salute; i suoi abiti erano puliti e non presentava tracce di ferite.

E' stato pure stabilito che il nome sul registro dell'albergo fu scritto dal giovane Navarre che non ha dissimulato la propria scrittura. Non bisogna dimenticare che già un elemento capitale, confermante la tesi della simulazione, era stato fornito da Robert Guillaume, quando ieri, accompagnando la polizia nel sopraluogo fatto da questa sul punto ove il 15 luglio scorso fu trovata abbandonata l'automobile del Navarre, dichiarava che per due volte prima dell'incidente, egli aveva accompagnato, come si sa, i fratelli Navarre sul luogo ove la macchina fu poi abbandonata. I Navarre avevano esaminato il terreno, ciò che lascia supporre che essi avessero scelto precedentemente il luogo ove mettere in scena la sciagura automobilistica.

Intanto Cristiano Navarre, che, come si sa, è stato messo in osservazione in una clinica di Tours, sembra più calmo. Egli non si abbandona a nessuna stravaganza, si lascia docilmente curare e mangia con appettito.

Si apprende intanto un altro particolare secondo il quale Roger Navarre aveva consegnato a suo fratello Cristiano la somma di 3000 franchi il giorno in cui partirono insieme in automobile per Saint-Nazaire, cioè il 13 luglio, vigilia della « scomparsa ».

Le ultime indagini sui motivi

del fosco delitto di Roma

ROMA, 21

La prontezza con la quale la polizia romana ha saputo assicurare alla giustizia l'assassino della cameriera Nunziata Ricciardi è stata veramente esemplare.

La confessione e le ultime indagini precedenti sul fosco dramma hanno chiarito ogni particolare e oggi si apprende anche la via seguita dai funzionari per giungere all'arresto dell'uccisore che è, come è noto, certo Bernardino Tomassetti di anni 37, ex gendarme pontificio.

Durante le indagini svolte nella casa dell'uccisa era venuta alla luce come è noto, una relazione intima avuta dalla Ricciardi con il Tomassetti e più tardi troncata per volere dell'uomo.

La cameriera profondamente turbata dal contegno dell'amante, aveva cercato di vendicarsi scrivendo una lettera al comando della gendarmeria pontificia, nel cui corpo il Tomassetti prestava servizio dal 1920. Nella lettera essa accusava quale sfruttatore il suo ex amante, lo denunciava come uomo corrotto parlava di una nuova relazione da lui intrecciata.

Alle accuse precise, il comando della gendarmeria provvedeva immediatamente consegnando per diciotto giorni il Tomassetti espletando frattanto le indagini del caso. I risultati di queste fuorono o di dimettersi o di essere cacciato. Il Tomassetti allo scopo di liquidare una indennità, perferì dimettersi.

Con così preziose indicazioni funzionari si convinsero che il Tomassetti non doveva estraneo alla morte della donna identificata e l'arrestarono ieri.

L'ex gendarme fu sottopeto subito a un lungo interrogatorio. Egli, sicuro ormai che la sua vittima non si sarebbe più potuta riconoscere, mostrò all'atto dell'arresto la più grande meraviglia. Nel primo interrogatorio alla questura centrale si mantenne negativo mostrando la più assoluta padronanza di sè.

I funzionari non vollero insistere e lo mandarono a meditare i suoi casi in camera di sicurezza.

Senza che potesse avere sentore di quanto si era per fare, ieri mattina il Tomassetti venne trasportato alla Morgue ove fu senz'altro posto alla presenza del cadavere della Ricciardi. L'uomo ha cercato di dominare tutti i suoi nervi, ma non è riuscito spiato come era dall'occhio sagace dei funzionari.. Portato dinanzi al cadavere della sua vittima, egli è impallidito, il suo sguardo è diventato vitreo, una strana contrazione gli storceva la bocca.

La confessione non poteva tardare. Essa infatti avveniva, come abbiamo narrato, ieri sera alla presenza del questore di Roma e dei funzionari della squadra mobile.

Aggredito in pieno giorno

da uno sconosciuto ricoperto da un drappo

CATANZARO, 21

Alle 13.15 uno sconosciuto col volto coperto da un drappo, in località Conicella in comune di Cenadi aggrediva tale Carlo Mellea di anni 10, tentando di impossessarsi del suo portafoglio, senza per altro riuscire nell'intento per l'improvviso sopraggiungere di un'automobile guidata da tale Amedeo Tei. Lo sconosciuto si dava subito alla fuga asportando 400 lire che erano cadute a terra al Mellea durante la colluttazione. I carabanieri indagano per assicurare alla giustizia il malfattore.

Un motociclista ucciso

in uno scontro con un'auto

MILANO, 21

Quest'oggi verso le 17 a mezzo della Croce Rossa venne trasportato al nostro ospedale maggiore il dott. Camillo Cisari di 57 anni abitante in reparto Affori. Il disgraziato presentava la frattura del ginocchio destro e della gamba sinistra e una grave ferita alla fronte, nonchè escoriazioni in altre parti del corpo. Il dott. Cisari, salvo complicazioni, è stato dichiarato guaribile in oltre tre mesi.

Egli ha narrato che oggi, mentre tornava da Carate Brianza a bordo di un'automobile, nei pressi di Cusano Milanino, da una via laterale sbucava improvvisamente di gran corsa un motociclista. L'urto è stato inevitabile e il dott. Cisari nel cozzo ha riportato le gravi ferite sopra descritte. Il motociclista venne sbalzato lontano e piombando al suolo restava all'istante cadavere. Delloo sciagurato non si conoscono ancora le generalità.

La processione di S. Stefano

a Budapest

BUDAPEST, 21

L'annuale processione per il giorno di S. Stefano con la quale viene portata per la città la mano destra del Santo Patrono si è svolta con la partecipazione di molte diecine di migliaia di persone venute anche dalle provincie.

La morte di un capo zingaro

e la disperazione nei suoi fedeli

VIENNA, 21

Nella citadina austriaca di Steyr sono giunti alcuni giorni addietro circa duecento zingari che tra piagnucolose lameniazioni, portavano il loro amatissimo capo, un vecchio di 65 anni, padre di ben 21 figli, all'ospedale. Il capo della tribù, Giorgio Baumann, soffriva da tempo di acuti dolori allo stomaco, ed i medici dall'ospedale constatarono che si trattava di un cancro, aggiungendo che non restava altro da fare che tentare una operazione.

All'idea che il loro capo dovesse essere squartato dal bisturi dei medici, gli zingari si ribellarono rassegnandosi poi soltanto alla volontà del paziente di sottoporsi alla operazione. Purtroppo però il povero Baumann se ne andò all'altro mondo.

Appresa la notizia della morte, la tribù degli zingari inscenò una dimostrazione dinanzi all'ospedale, urlando e strepitando nella sua incomprensibile lingua, che bisognò chiamare la polizia a cavallo per far disperdere e ridurre al silenzio quella banda di forsennati. Ieri poi la salma del Baumann è stata seppellita con grandi manifestazioni di cordoglio da parte della tribù.

Mentre la bara veniva calata nella fossa, una dozzina di zingari si mise a danzare una sarabanda funebre in onore del defunto. Infine, dentro la fossa venne gettato il violino del Baumann. Quando la fossa fu riempita di terra, tutti gli zingari si diedero a piangere ed a strillare in tale modo che bisognò nuovamente chiamare la polizia per farli allontanare dal cimitero.

Curiosità gastronomiche

Torta mangiata dopo 50 anni

PARIGI, 21

Tutti sanno che gli anglo-sassoni usano, in occasione di matrimoni, fare delle torte più o meno grandi, e più o meno lussuosamente decorate, che la sposa taglia per offrirne una fetta a ciascuno degli invitati. Si annunzia da New York che nelle collezioni del Museo di Stato del Missuri è entrata a far parte una torta nuziale che data da 64 anni fa.

Questa ha lasciato l'armadio famigliare per una vetrina in cui dei visitatori la mangeranno con gli occhi, e ciò sarà sempre preferibile che mangiarla veramente. A tale proposito si ricorda che a una cerimonia di nozze d'oro, celebrata a Hollywood un anno fa, era stata servita agli invitati una torta matrimoniale confezionata cinquanta anni prima. Gli invitati, che erano gente bene educata, ma che disponevano anche di robuste dentature, dichiararono che la torta era eccellente.

Questo fatto non costituisce il rècord più assoluto. Un antiquario faceva servire un giorno, in un pasto, del pane che era stato fatto con farina trovata in una delle piramidi, e del vino esumato in un nascondiglio sotterraneo di Corinto.

Queste curiosità gastronomiche possono terminare ricordando che il Conservatore del Museo municipale di Leeds diede una volta un allegro banchetto in cui il piatto principale proveniva da conserva in scatole che sir John Franklin aveva portato seco nel 1845, al momento della sua prima spedizione al Polo, e che gli erano allora avanzate.

Una tomba etrusca

scoperta in Toscana

FIRENZE, 21

Si ha da Piombino che nella borgata di Beratti una squadra di operai addetta alla escavazione di scorie ha rinvenuto in questi giorni una tomba etrusca e un muro che fa supporre la presenza in quei pressi di un grande edificio costruito dagli antichi abitatori di Piombino.

Mentre della scoperta veniva data sollecita comunicazione all'autorità, si sospendevano i lavori. Si apprende ora che per l'interessamento della Sopraintendenza alle Antichità sono stati concessi i fondi per la esplorazione del tumulo. Studiosi ed appassionati sono in attesa di visitare la nuova tomba che sarà oggetto di studio da parte di etruscologi.

Cinquenne avvelenato dall'alcool

somministratogli dal padre ubbriacone

BERLINO, 21

A Lipsia si è verificato in questi giorni un caso molto raro e impressionante. L'operaio Antonio Fogl, noto ubriacone di Lipsia che era rimasto vedovo poco tempo addietro, aveva un figlio cinquenne che, dopo la morte della madre, era rimasto nel più completo abbandono.

Dato che nessuno sorvegliava il piccino, il padre snaturato lo conduceva molto spesso per le bettole e per i piccoli caffè della città.

Giorni or sono, il figlio era stato condotto in una bettola dal genitore il quale s'era messo a bere della acquavite da un voluminoso bicchiere.

Il padre, essendo ubriaco e non potendo perciò discernere il bene dal male, offriva continuamente da bere anche al figliuolino che, spaventato, beveva quel forte e nocivo liquido.

Ad un tratto, il piccino cadde a terra privo di sensi. Trasportato al vicino posto di pronto soccorso, il medico di servizio constatava che il piccino era stato avvelenato dall'alcool. Qualche ora dopo, il misero bambino moriva tra atroci spasimi in un ospedale di quella città.

Il padre sciagurato è stato arrestato perchè ritenuto responsabile della morte del figlio.

25 feriti in un duello

fra studenti a Vienna

VIENNA, 21

La tradizione del duello tra gli studenti austriaci era morta già da un pezzo. Ma essa è risorta a Vienna in una maniera assolutamente nuova e interessante, per quanto spietata e selvaggia.

Gli studenti nazionalisti dell'Università viennese, ritenendosi offesi causa un'osservazione poco felice fatta nei riguardi del dr. Seipel il « prete-ministro », hanno sfidato a duello tutti gli studenti dell'Unione Nazionale del Conservatorio noti sotto l'appellativo di « ghibellini ». E' stato deciso che avrebbe avuto luogo un unico scontro fra le due squadre.

Infatti, dopo qualche modificazione sono scesi in campo 23 studenti per parte.

Dopo un combattimento durato selvaggiamente per qualche ora, vennero trasportati dall'arena all'ospedale 25 combattenti gravemente feriti.

Bizzarra forma di pubblicità

"Guardate le nostre gambe,,

LONDRA, 21

« Guardate le nostre gambe!» Venti ragazze passeggiavano giorni sono per le vie di Londra, con questa scritta a caratteri cubitali appesa sul loro dorso e indossavano gonne molto succinte per permettere agli astanti di aderire più facilmente al loro invito. Un codazzo di persone che discutevano vivacemente dei pregi e dei difetti delle quaranta gambe esposte seguì le signorine e in breve una folla di spettatori circondò le ragazze provocando persino scene tumultuose di curiosità. Il traffico fu addirittura arrestato e la polizia, ignara dell'accaduto, subodorando un comizio comunista, irruppe nella folla e constatata la causa del trambusto ingiunse senz'altro alle signorine di cessare la loro *rèclame* troppo appariscente. La fabbrica di calze che aveva escogitato la bizzarra forma di pubblicità fu soddisfattissima del risultato.

Cinque zingari ladri

inseguiti e uccisi da contadini

VIENNA, 21

Un dispaccio da Bucarest dà notizia di un conflitto avvenuto nelle vicinanze di Izmail, in Bessarabia. Sette zingari, che avevano rubato parecchi cavalli, furono inseguiti dai contadini, che li raggiunsero e impegnarono con essi una furibonda lotta, durante la quale 5 zingari rimasero uccisi. Altri due hanno riportato ferite per cui versano in fin di vita. I pochi gendarmi presenti non furono in grado di impedire il massacro e la calma potè essere ristabilita nel villaggio soltanto quando sul luogo giunsero rinforzi.

Due morti e 17 feriti

per un nuovo uragano in Francia

PARIGI, 21

Un altro temporale si è scatenato ieri su Parigi, cagionando danni non gravi, contrariamente a quanto invece è avvenuto in vari dipartimenti francesi donde giungono notizie di devastazioni e di vittime provocati dal violentissimo nubifragio di mercoledì, che in molti punti ha interrotto le comunicazioni telefoniche e telegrafiche.

Particolarmente danneggiati furono i dintorni di Melun, presso Parigi, ove il temporale è stato causa di numerosi accidenti. A Réau alcuni operai agricoltori si erano rifugiati sotto un grande capannone metallico. La forza del vento fu tale che una raffica più violenta strappava uno dei fianchi del capannone in costruzione, misurante 45 metri di larghezza, facendolo crollare. Si deplorano un morto e cinque feriti. A Melun un bambino è morto e altri 12 sono stati ricoverati feriti all'ospedale; quattro di essi erano stati raccolti sotto le macerie di un muro fatto crollare dal vento.

Il primo sommergibile polacco

PARIGI, 21

Si apprende da Varsavia che ieri è arrivato a Gdynia il sommergibile *Lynx*, il primo della flotta polacca, costruito in un cantiere francese.

IN LIBRERIA

La compagnia del Trivelin

Questo libro di G. Bongiovanni edito dal Sonzogno « prova dell'amore che lega » l'autore alla sua « dolce terra di Padania » è dedicato a Nibale, Gigen, Cisaren, e ai loro amici, « cacciatori assai prodi, bevitori illustri, camminatori di lunga lena, immensi raccontatori di frottole ». Storie di caccia, dunque, racconti di Padania, e romanzo. Perchè la parola che si legge sotto il titolo non è, come spesso accade, poco più di un pretesto. Scene di vita paesana, descrizione di tipi e di ambiente, ma anche autentico romanzo I personaggi di questa storia si muovono, vivono, agiscono e anche muoiono, e destano subito, all'inizio, tanta simpatia nel lettore che s'appassiona delle loro vicende come d'una storia vissuta, gioisce delle vittorie e delle stragi dei grandi cacciatori dosolesi capitanati da « Finfi » (eccolo sulla copertina, col suo « Tap »), parteggia per loro nelle dispute con i Villastradesi, assapora la sana gioia delle solenni mangiate, si commuove delle sventure che colpiscono la « Compagnia del Trivelin », e compiange, alla fine, la morte di « Finfi » come quella d'un vecchio e caro amico. C'è dunque il romanzo, il romanzo autentico, non quello psicologici o soggettivo e autobiografico, ma quello che si legge anche per sapere « come andrà a finire ». Il che, al disopra di ogni discussione o d'ogni scuola o d'ogni tendenza, è e sarà sempre quello che il lettore chiede ad un libro: farsi leggere Anche, però, abbiamo detto, scene di vita paesana e descrizioni d'ambiente

Chi ricorda il « Ceppo » e « Consigli a Madlèn » — e furono, il romanzo e le novelle, accolti dal più schietto favore — sa quanto sentito, e perciò efficace, sia in Giannetto Bongiovanni l'amore alla sua terra di Padania. Il nome stesso di Padania — questa regione che non è una fantastica creazione ma è la terra del Po, la vita del grande fiume, il personaggio, anzi il protagonista sempre presente — il nome stesso di Padania, è un'invenzione del Bongiovanni; oggi però è diventato patrimonio comune.

Quale maggior prova della suggestione che si sviluppa dalle pagine padane dell'autore! Gli amanti della letteratura spontaneamente «paesana » e « rurale », — quella che non ha avuto bisogno si parlasse di « Strapaese » per amare ed esaltare la terra, che non è artefatta, insomma, ma nemmeno volutamente trasandata — sanno già che la « Compagnia del Trivelin » è un libro scritto per loro.

Le signore preferiscono... sè stesse

L'autore che si nasconde sotto il pseudonimo di « Fergran », ci tiene anzitutto a far sapere che, dando questo titolo al suo libro (Tre autori associati ed., (Roma L. 10) egli non ha voluto approfittare della fortuna che ha accolto « I signori preferiscono le bionde » e « ... ma sposano le brune» nè ha inteso fare un rimpasto più o meno felice dei due divertenti romanzi di Anita Loos. Egli ha invece sentito il bisogno di dimostrare che la donna latina, anche se appartenga alla «sottospecie » di Lorelei e di Dorotea, ha di fronte alle anglopsassoni il grande merito di essere un tipo più flessuoso, forse più crudele, ma meno banale e di sapersi arricchire di toni più amabili e di gusti più saporiti, nello stimolo segreto di fare di sè una trionfatrice. E ciò, nell'intenzione dell'autore, val quanto dire che, se anche noi latini facciamo delle sciocchezze per le donne, ne vale un po' più la pena

Così in questo libro il lettore troverà raccolte le pagine di un diario che narra i « casi di una piccola donna moderna», molto egoista, ma anche un po' sentimentale, che va acquistandosi quella esperienza, che purtroppo le è mancata ai primi anni della sua giovinezza, in un susseguirsi di fortune e di disavventure « Fergran » ha ben saputo delinearla con gustoso spirito e con mano particolarmente felice, chè ci sono, nel libro, pagine assai ricche di spunti umoristici e di materiale psicologico. Perciò il lavoro non può che piacere, sapendo ad un tempo divertire ed interessare.

"La Germania si sveglia,,

A Vincenzo Morello («Rastignac») non occorrono presentazioni. Segnaliamo assai volentieri questo suo recente libro pubblicato dall'editore Cremonese (Roma, L. 12) giacchè è uno dei pochissimi che sappiano illustrare con limpidezza il giuoco degli interessi delle potenze europee nel dopoguerra e sappiano dare una lucida interpretazione agli avvenimenti politici che hanno caratterizzato il faticoso e tormentato periodo che ebbe inizio dal Congresso di Parigi.

Il contenuto del volume si riferisce essenzialmente al Patto di Locarno, come a quello in cui si riponeva la maggior fiducia e che era stato esaltato e vantato come il rigeneratore della vecchia Europa, ammalata di militarismo. Che cosa sia invece avvenuto del famoso «spirito di Locarno» non c'è chi lo ignori: non tutti però si saran reso perfettamente conto delle ragioni che ne hanno determinata così rapida ed avvilente decadenza. Queste ragioni «Rastignac» le mette in rilievo con mirabile chiarezza. Dopo aver infatti ricostruita la storia delle idee e degli avvenimenti che han prodotto il Patto e le susseguenti combinazioni, egli ha riuniti, nella seconda parte del volume, gli articoli da lui scritti, dal punto di vista italiano, a commento della politica di Locarno Oltre perciò ad essere utilissimo per una piena comprensione degli avvenimenti politici dei nostri giorni, il volume ha anche un valore documentario, perchè riflette passo per passo gli sviluppi di quella politica che doveva essere una panacea universale ed è invece finita con un clamoroso fallimento. « La Germania si sveglia » è dunque un libro assai importante per la materia che ne forma l'oggetto ed anche assai piacevole per la prosa agile e nervosa con cui è scritto.

Giovanotto che sotterra viva

una giovane e bella contadina

LONDRA, 21

Mandano da Wellington (Nuova Zelanda), che quelle autorità di pubblica sicurezza hanno arrestato un giovanotto il quale ha consumato uno spaventoso delitto.

Il viovane, che sarebbe tale Jean Kort, di anni 19, ha sotterrata viva una giovane e bella sua concittadina di 17 anni.

SPIGOLATURE

Secondo l'*Excelsior*, la crisi economica mondiale è dovuta semplicemente alla sopraproduzione. Ecco delle cifre interessanti: I granai del mondo si sprofondano sotto il peso delle riserve accumulate negli ultimi anni. Supponendo che il raccolto mondiale del grano nel 1931 sia nullo, gli «stok» attuali sono sufficienti per nutrire l'umanità sino alla fine del 1932. Lo «stok» dello zucchero presenta un'eccedenza di un milione di tonnellate, sulla cifra media del consumo annuale mondiale. Il Brasile, grande fornitore di caffè, ne possiede attualmente 20 milioni di sacchi, e quando avremo detto che il prossimo raccolto ne darà altri 13 milioni di sacchi, mentre i due continenti non arrivano ad assorbire neppure il prodotto di un anno, non si dovrà essere sorpresi della volontaria distruzione di ben 675.000 sacchi di caffè nei precedenti raccolti. Bisogna che le condizioni del Brasile siano ben compassionevoli, se, per mantenere alto il prezzo del caffè, si distrugge un simile tesoro. Questo lo dicono i più autorevoli giornali: è politica economica sbagliata. E' da notare poi che il consumo mondiale del caffè è in costante aumento. La Gran Bretagna tiene un deposito di 100.000 tonnellate di tè, che non può vendere nè impegnare. Lo «stok» dello stagno è triplicato in un anno, quello del rame è aumentato di 96.000. Dal 1923 al 1931 il corso del «caucciù» nelle piantagioni africane è ribassato da 17.000 a 2800 franchi la tonn., e l'automobilismo, grande consumatore è in piena crescenza! Eccesso di produzione anche qui. Per i cotoni l'eccedenza attuale è valutata a 12 milioni di balle, le quali trasformate in tessuti, potrebbero vestire tutte le donne esistenti nel mondo, concedendo a ciascuna due vestiti extra.

*

In un isolamento quasi assoluto, Maurizio Maeterlink, il celebre poeta e mistico belga, sta lavorando, nell'antico castello di Mèdan, presso Parigi, ad una nuova opera, che al canuto scrittore sembra stia particolrmente a cuore. A dispetto dei suoi settant'anni — scrive il *Figaro* — Maeterlink lavora ogni giorno con inflessibile energia e regolarità. Non riceve che pochi visitatori e ha sopratutto precluso l'accesso ai reporter. I pochi amici da lui raccolti nel suo «sancta santorum» debbono adattarsi al suo programma di lavoro. Da anni il poeta svolge il suo lavoro quotidiano con una regolarità comparabile soltanto a quella di un orologio. Ogni mattina, di estate o d'inverno, Maeterlink si alza alle sette. Alle otto è già alla scrivania e si mette al lavoro. Alle dodici, prima pausa. Egli si fa servire una buona colazione, cui segue un paio d'ore di siesta. Se ha ospiti, Maeterlink bandisce in quelle ore qualsiasi conversazione di affari. Alle tre il poeta è di nuovo in piedi e fa una passeggiata, che dura sino a che egli si senta ristorato abbastanza. Allora torna al lavoro, per lo più sino alle sette di sera. A quest'ora pranza, e poco dopo si corica. Maeterlink ha gran cura che nulla giunga al pubblico dell'opera che sta lavorando, prima che sia compiuta. Nelle ore d'ozio Maeterlink attende con diletto a far da meccanico della propria automobile da elettricista nell'abitazione e così via. Si racconta che un giornalista riuscito a penetrare nel parco del castello mediante un sotterugio, lo trovò appunto nella tunica da meccanico, senza riconoscerlo in quella tenuta. Si svolse il dialogo seguente. Il giornalista: «Vorrei parlare al vostro padrone». Maeterlink: «Impossibile! Non vi riceverà: non può soffrire i giornalisti. Il meglio che possiate fare è di andarvene prima che egli si trovi quì». Dopo questo avvertimento il giornalista non sentì più alcuna voglia di trattenersi.

*

La figura di Mimì nella «Bohème» è tratta dal vero, pare anche sia una sintesi di diverse Mimì. Almeno quattro. Chi ha definito meglio la situazione è stato indubbiamente Schanne, quando ha scritto che « Mimì fu una specie di «ragion sociale» di tutte le donne che Murger conobbe». E' certo però che l'amore più forte, il vero amore, egli lo provò solo per una Marie Duchampy, e, secondo le più recenti ricerche, per una Marie Fonblanc che, sposa ad un poco di buono, e compromessa in un losco affare di furto, conobbe per qualche tempo le carceri. In tutte le successive Mimì, Murger vedrà, fino all'allucinazione l'ombra della equivoca e infedele — anche lei! — Maria. Mimì II., tale M.lle Lucile, creatura fragile, minata dalla clorosi e dall'etisia, morta effettivamente all'ospedale de la Pitiè, corrisponde meglio ai particolari del romanzo, e perfino del falso allarme al momento della morte e accertato, ma la povera Lucile non servì, nella realtà, che di pretesto alle scene del romanzo. L'amore di cui il Murger vi fa mostra, egli la aveva consumato tutto per la splendida manutengola. Una terza Mimì tale Juliette, sulla quale non s'hanno molte notizie, morì pure tisica all'ospedale. Infine la quarta, Anis Bover maritata Latrasse, casigliana del giovane «bohème», cominciò romanticamente la relazione con lettere scambiate da un piano all'altro, a mezzo d'una corda. Fu creatura dolce e buona; e, a differenza delle altre eroine di Murger, gli sopravvisse a lungo, tanto a lungo, che un biografo il Montorgueil, riuscì a rintracciarla a Champigny, non distante da Parigi, dov'ella col ricordo del suo romantico amore, si spense nonagenaria, nel 1917. Così *Comoedia*.

LIBRI NUOVI

Maupassant: « Una vita ». Romanzo. (Collez. Romantica). Mondadori ed., Milano

CRONACA DI VENEZIA

La morte della contessa Giulia Persico Della Chiesa

La N. D. contessa Giulia Persico Della Chiesa è spirata serenamente, ieri, poco dopo il tocco, circondata dai suoi figli, dalle nuore, dai nipoti.

La scomparsa della veneranda dama lascia un grande vuoto non soltanto nell'alta società, ma in tutto il mondo veneziano. Perchè la contessa Giulia Persico era un'eletta anima e una vivida intelligenza di donna animatrice di ogni opera di bene.

Nata a Genova, da un'antica e cospicua famiglia del patriziato genovese, figlia del marchese Giuseppe Della Chiesa, e della marchesa Giovanna Migliorati, ella era andata sposa nel 1876 ad un gentiluomo veneziano d'alto sangue, di nobilissimo cuore e di largo censo, il N. H. conte Faustino Persico, Patrizio Veneto, e gli aveva dato cinque figliuoli. La vita della elettissima dama era stata tutta assorbita dalle cure della famiglia, alla quale aveva prodigato i tesori della sua bontà, del suo profondo sentimento religioso, della sua alta e serena nobiltà di sentire, e dall'affetto per i fratelli, tra i quali particolarmente caro le era Mons. Giacomo Della Chiesa, che a sua volta nutriva per la sorella il più profondo affetto e una particolare deferenza, e che soleva passare ogni anno qualche settimana nella villa dei conti Persico, presso l'amata sorella.

Il 28 maggio del 1914 Mons. Della Chiesa, succeduto da sette anni sulla cattedra arcivescovile di Bologna al Cardinale Svampa, veniva creato Cardinale; e dopo cento giorni, per la morte di Pio X, nel Conclave iniziatosi il 31 agosto 1914, veniva eletto Sommo Pontefice Romano, assumendo il nome di Benedetto XV.

La contessa Giulia si trovò così d'un tratto in una posizione ad un tempo eminente e delicatissima, sui gradini del più eccelso trono, nell'intimità dell'uomo investito della più alta autorità spirituale che sia al mondo. Con quale modestia esemplare, con quale tatto squisito, con quale spirito veramente evangelico di carità abbia la gentildonna saputo tenere la sua posizione è noto, non a Venezia soltanto, a tutti coloro che a Lei ricorsero in quel periodo terribile, che fu quello della guerra.

In quel lungo tempo di dolore Giulia Persico seppe, in casi innumerevoli, rappresentare la parte della Provvidenza. Facendo appello non invano all'affetto e alla bontà del suo Augusto Fratello, Ella, che sapeva essere ad un tempo fiera patriota e religiosissima, fu preziosa consolatrice delle famiglie dei prigionieri di guerra. E una azione importantissima, illuminata dalla sua cristiana bontà svolse, dopo Caporetto, in favore dei profughi. Ma ad opere sante di carità per tutta la sua vita si dedicò questa gran dama di alto intelletto, di profonda coltura, e di esemplare semplicità e purezza di vita e di costumi. Da moltissimi anni Ella era Presidente dell'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian, al quale, con le sue cure assidue e con la sua instancabile attività, aveva dato tale incremento e sviluppo, da farne un Asilo modello, ed una delle principali istituzioni di beneficenza della città.

Anche nella presidenza delle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli della parocchia dei Frari, che teneva da molti anni, Ella si rese benemerita della carità verso gli infelici e i diseredati dalla fortuna.

Di sentimenti profondamente patriottici, la contessa Persico aveva salutato con gioia indicibile la conciliazione della Chiesa con il Regno d'Italia, che realizzò una delle più ardenti aspirazioni della sua vita.

La compianta Signora era Dama d'onore e di devozione dell'Ordine Sovrano Militare di S. Giovanni di Gerusalemme detto di Malta, e Gran Croce dell'Ordine Gerosolomitano del Santo Sepolcro.

Ai figli, ai nipoti e a tutti gli altri parenti della compianta Gentildonna, per la quale prendono il lutto molte famiglie dell'aristocrazia veneziana e italiana, esprimiamo i sensi del nostro sincero e profondo cordoglio.

L'interessamento del Papa

La malattia della contesa Giulia Persico della Chiesa è stata seguita dal Pontefice con affettuoso interessamento. Ieri mattina stessa era giunto alla famiglia il seguente telegramma spedito da Mons. Migone, Cameriere Segreto particolare di S. Santità: « Sono addoloratissimo aggravarsi cara contessa Giulia cui Santo Padre rinnova di cuore particolare apostolica benedizione. Attendo notizie ».

All'arrivo del telegramma la contessa era già spirata. Il trapasso è avvenuto serenamente e subito dopo ne venne data telegraficamente notizia ai parenti lontani, a Mons. Pacelli, Segretario di Stato, anche perchè ne informasse il Santo Padre, a Mons. Costantini, Vescovo di Spezia, a Mons. Boccoleri, Vescovo di Terni, a Mons. Menzoni, Vescovo di Vicenza, a Mons Giuseppe Migone, Cameriere Segreto particolare di S. Santità, e a Mons. Todeschini, Nunzio Apostolico a Madrid, che fu di Papa Della Chiesa e della contessa Giulia Persico amico affezionato.

A Palazzo Persico

La salma della compianta Dama vestita di nero, è stata deposta sul letto nella camera trasformata in cappella ardente. Un grande baldacchino rosso avvolge la testiera del letto completamente coperto di rose. Di fronte alla salma è stato improvvisato un altare sul quale, per concessione speciale dell'Autorità ecclesiastica, Mons. Chialina, parroco dei Frari, celebrerà alle ore 8 di stamane una Messa in suffragio della Defunta e un'altra Messa verrà letta alle 9 da Mons. Angelo Rinaldi, parroco di San Pantalon.

La notizia del decesso, sparsasi rapidamente in città, ha destato il vivo compianto di quanti conoscevano le singolari virtù della caritatevole Dama. Un vero pellegrinaggio di amici e di estimatori ha sfilato durante tutta la giornata in Palazzo Persico a San Tomà, nel cui ingresso erano stati esposti i libri che ben presto andarono coprendosi di firme.

Notiamo fra i nomi: avv. Pietro Casellati anche per la famiglia, rag. G. Battistel, direttore del Banco di San Marco; la Superiora dell'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian; dott. Ricciotti Bratti, direttore del Museo Civico; il capo di Gabinetto di S. E. il Prefetto co. Quarelli di Lesegno; contessa Annina Morosini; dott. cav. Bertoldi, segretario dell'Istituto Esposti; prof. Maria Pezzè Pascolato, delegata dell'Opera Naz. Maternità e Infanzia; contessa Vera Arrivabene Papadopoli; contessa Elena Papadopoli; Giuseppina Fabris con le figlie Laura ed Ada; signora Berardinelli, contessa Vendramin Marcello; dott. Emilio Piamonte; signorine Piamonte; barone Ferdinando Brusch di Neuberg, padre Chialina, parroco dei Frari; Don Angelo Rinaldi, parroco di S. Pantalon, ecc.

I primi telegrammi

Mons. Jeremich, Vescovo Ausiliare, il quale aveva assistito negli ultimi momenti la compianta Dama, è tornato nel pomeriggio presso la salma ed ha recitato il Rosario circondato dai familiari.

Tra i primi telegrammi pervenuti in Casa Persico notiamo quelli di: prof. Ettore Greggio di Treviso, Olga Maseradi da Mantova, marchese Cesare Geppa Imperiale da Bolzano, on. Vincenzo Bianchini da Treviso, Nicola Maria Coletti da Treviso, col. Vianello d'Angelo da Vittorio Veneto, co. Girolamo Brandolini quale presidente del Circolo Unione, Giovanni Maria Zava di Vittorio Veneto, Adolfo ed Elsa Monneret de Villard di Milano, co. Edoardo Quarelli di Lesegno, contessa Adele Bon, Carlotta Coletti e famiglia da Vittorio Veneto, Ida ed Elsa Bianchini da Vittorio Veneto, contessa Luisa e Alberto Valier, contessa Paolina Giustiniani, Margherita Vianello, Vice Prefetto comm. Zattera, Famiglia Manfredi De Blasis da Vittorio Veneto, Carolina Manfredi da Vittorio Veneto, Maria Pezzè Pascolato.

CRONACHE FUNEBRI

Pierina Tognetti Luciani

E' morta ieri a Pedavena presso Feltre nella veneranda età di ottantanove anni la signora Pierina Tognetti vedova Luciani, madre del cav. Giovanni Luciani cavaliere del Lavoro, benemerito, egregio e notissimo creatore, con il fratello cav. Luigi, dell'industria birraria di Pedavena, e animatore di tante altre industrie del Veneto. La compianta signora era più volte nonna e bisnonna.

Alla famiglia Luciani, che è ben nota e stimata anche a Venezia, dove possiede, tra altro, alcuni reputati esercizi e un albergo a Rialto, esprimiamo le nostre sentite condoglianze.

Chiamata alle armi

A cura del Comando del Distretto militare è stato affisso in questi giorni il manifesto di chiamata alle armi di tutte le reclute destinate a tutte le armi e specialità del R. Esercito e della R. Areonautica.

Sono obbligate a presentarsi le reclute già fornite di istruzione premilitare nate nei mesi da maggio a dicembre del 10, nonchè quelle nate antecedentemente e non presentatesi alle armi; le reclute arruolate dopo la chiamata dell'aprile scorso, sino al 9 giugno e quelle che erano obbligate a presentarsi in aprile e per legittimi impedimenti, furono rimandate: i militari assegnati alle varie specialità dell'Areonautica.

Le reclute dovranno presentarsi nei giorni 1 e 2 ottobre al comando del Distretto o al capo dell'Amministrazione comunale, che provvederà pel loro trasporto gratuito.

Nel manifesto sono pure fissate le norme per i corsi di cultura speciale, per corsi radiotelegrafisti ed allievi ufficiali di complemento.

Scuola Grande di S. Rocco

Domani, domenica 23 agosto, nella Chiesa di S. Rocco si celebrerà la solennità esterna della Dedicazione della Chiesa, consacrata il 7 luglio 1907 dal Patriarca Card. Aristide Cavallari per speciale mandato di S. S. Pio X di s. m. Alle ore 11.15 Messa solenne e alle 18 Vespero, alle quali funzioni sono particolarmente invitati i Signori Confratelli Capitolari che avranno il loro consueto posto in Presbiterio.

L'obbligo di esporre i prezzi
da parte degli esercenti

Il Podestà ricorda l'obbligo ai dirigenti degli esercizi pubblici (ristoranti, trattorie, caffè e bars) di tener esposti, in «forma chiara e visibile per il pubblico», i listini dei prezzi raccomandando altresì di invigilare sui servizi onde impedire qualsiasi possibilità di reclami o di errate interpretazioni sui conti delle consumazioni, particolarmente nei giorni di eccezionale affluenza di forestieri e di gitanti.

I provvedimenti del Comune
pei danneggiati del Cavallino

In seguito alla visita del Vice Podestà dott. Giuseppe Valtorta, alla zona danneggiata dal ciclone al Cavallino, visita della quale abbiamo, nel numero ieri, dato il resoconto, e in seguito al fervido interessamento dello stesso dott. Valtorta, il Podestà ha deliberato di bene accogliere le proposte e di esaudire i desideri esposti dai più danneggiati rurali della frazione. In seguito a tale deliberazione, le pesche strappate agli alberi del ciclone e martellate dalla tempesta saranno trasportate a Rialto e vendute a buon prezzo, sempre sotto la sorveglianza dell'ispettore al mercato e sempre in obbedienza alle norme d'igiene.

La misura, mentre varrà a mitigare i danni sofferti dai produttori, potrà anche favorire la popolazione meno abbiente offrendole modo di avere a bassissimo prezzo delle pesche quasi esclusivamente minorate nel loro aspetto esteriore.

Il ricavato di tale vendita, gli indennizzi corrisposti dalle Compagnie di assicurazione agli aventi diritto, ed ogni forma di sfruttamento dei prodotti avariati daranno dunque conforto a una parte dei colpiti; ma sono tra essi alcuni che tutto hanno perduto, senza possibilità di anche parziale ricupero e che nulla hanno ormai di che provvedere al sostentamento proprio e delle proprie famiglie.

Per questi — in seguito alla relazione del dott. Valtorta — il Podestà ha voluto devolvere una somma a titolo di sussidio, ed ieri stesso l'Economo del Comune è partito alla volta del Cavallino dove ha provveduto all'equa distribuzione del fondo.

Naturalmente, l'aiuto sì pronto e sì efficace, ha prodotto tra gli abitanti di Cavallino la migliore delle impressioni.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 20 agosto: «Capit. Sauro» ital. da Grado con gitanti — «Hallengdas» norv. da Buenos Aires con cereali — «Merano» ital. da Odessa con merci — «L. Marcello» ital. da Fiume con passeggeri.

Arrivati il 21 agosto: «Adriatico» ital. da Brindisi con merci — Polemis» ell. da Marinpol con avena — «Beograd» jugosl. da Trieste vuoto — «Graz» ital. da Trieste vuoto — «Saraceno» ital. da Trieste vuoto — «Egitto» ital. da Alessandretta con merci — «Kosovo» jugosl. da Metcovich con merci — «Torquato Germari» ital. da Chioggia con cemento.

Spedizioni del 21 agosto: «L. Marcello» ital. per Fiume con merci — Adriatico» ital. per Brindisi con merci — «Beograd» jugosl. per Patrasso con merci — «Enossis» ell. per Trieste con merci — «Saraceno» ital. per Arsa con merci — «Kosovo» jugosl. per Metcovich con merci — «Graz» ital. per Alessandria con merci — «Egitto» ital. per Trieste vuoto. — «Merano» ital. per Trieste vuoto.

Partenze del 20 agosto: «Volpi» ital. per Calcutta — «Vienna» ital. per Istambul — «Chelsea» ingl. per Costanza — «Vigor» ital. per Trieste — «Abruzzi» ital. per Fiume — «Cap. Sauro» ital. per Grado.

Carichi specificati: Pir. «Hallengdas» norv. arrivato il 20 agosto: da Buenos Aires: rinfusa tonn. 5350 cereali, all'ordine. Raccomandato a G. E. Salvagno.

Pir. «Polemis» ell. arrivato il 21 agosto: da Marinpool: rinfusa tonn. 300 avena, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Torquato Germari» ital. arrivato il 21 agosto: da Chioggia: rinfusa tonn. 1000 cemento, all'ordine. Raccomandato a Rizzato.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 20 agosto 1931-IX:

Pirosca e velieri a banchina 23, in disarmo 13; totale 36. Arrivati 6; partiti 11.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 5916; merci varie tonn. 215; totale tonn. 6131.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 150; merci varie tonn. 1752; totale tonn. 1902.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 70; uomini 660 — Carri caricati 296; scaricati 71 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 22 agosto:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 379 — Giovanotti di coperta 222 — Mozzi di coperta con navigazione 136 — Mozzi di coperta senza navigazione 62 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 158 — Fuochisti 458 — Carbonai 144 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 132 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Festeggiamenti a Sant'Elena

Tra i festeggiamenti che avranno luogo a S. Elena, vi sarà anche una lotteria con i seguenti premi originali ed assai suggestivi: 1. Viaggio gratuito a Roma in aeroplano (andata e ritorno), offerto dalla Società Transadriatica; 2. Due viaggi gratuiti in ferrovia (andata e ritorno), offerti dalla C.I.T.; 3. Tre biglietti gratuiti per una interessante gita in mare.

I biglietti della lotteria saranno messi in vendita a L. 0.20 l'uno.

L'isola di S. Elena sarà illuminata artisticamente; in varie riprese si faranno fuocate di bengala lungo la marginatura esterna, verso la laguna.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Prov. Fascista Veneziana, comunica:

Un'elargizione del Partito pei danneggiati del Cavallino

La Direzione del Partito Nazionale Fascista, avuta notizia delle tristi condizioni economiche in cui vengono a trovarsi gli ortolani del Cavallino recentemente colpiti da violento ciclone, ha elargito, a mezzo del Segretario Federale, in favore delle famiglie colpite, la somma di L. 10 mila.

Fascio di Venezia

Lunedì 24 corrente, ad ore 21, avrà luogo la riunione del Direttorio del Fascio di Venezia presso la sede di S. Stefano.

Lega Navale Italiana

Per interessamento di questa Sezione della Lega Navale Italiana, il Comitato Direttivo del Concorso Motonautico Internazionale ha stabilito di concedere ai soci della L. N. I. lo sconto del 50 per cento sul prezzo di tutti i biglietti di ingresso alle tribune e recinti delle gare.

Per usufruire di tale riduzione i soci dovranno ritirare i biglietti stessi esclusivamente presso la sede del Club Motonautico, Riva Schiavoni 4207, dietro esibizione della tessera sociale in ordine con le quote.

I treni popolari di domenica 23

Anche nella giornata di ieri, è stata notevole la richiesta dei biglietti per i treni popolari di domenica 23.

le cifre delle vendite alle ore 17 erano le seguenti:

Per Postumia: da Venezia 658 biglietti, da Mestre 142.

Per Desenzano: da Venezia 606, da Mestre 58, da Padova 182.

A raggiungere il contingente massimo di 1200 posti per treno vi è ancora una disponibilità, che sarà senza dubbio coperta nella giornata di oggi.

I ritardatari sono avvisati.

Ripetiamo per norma dei gitanti l'orario dei treni speciali:

Per Postumia partenza da Venezia ore 5.40, da Mestre 5.55, arrivo a Postumia 10.10.

Ritorno da Postumia ore 10.20, arrivi a Mestre ore 23.20, a Venezia ore 23.35.

Per Desenzano partenza da Venezia ore 7.10, da Mestre 7.25, da Padova 7.58, arrivo a Desenzano ore 10.05.

Ritorno da Desenzano ore 20.45, arrivo a Padova 22.59, a Mestre 23.29, a Venezia 23.45.

Il prezzo del biglietto di andata e ritorno per **Postumia** è di L. 23 compreso l'ingresso alle **Grotte**; L. 18 senza l'ingresso alle Grotte.

Il biglietto di andata e ritorno per Desenzano costa L. 16, compresa la gita sul Lago.

Tribunale di Venezia

Mentre sbarcava dal vaporetto

(Udienza del 21 - Sezione Feriale - Presidente: Trevese; Giudici: Senise e Capitolo; P. M.: Calderone; Cancelliere: Dal Prà).

Mentre l'ingegnere Ferruccio Danesi da Milano il 4 luglio scorso discendeva dal vaporetto del Lido al Ponte della Paglia, un giovanotto, approfittando della confusione della folla, allungava una mano verso la tasca interna della giacca dell'ingegnere con l'evidente intenzione di toglierne il portafoglio contenente documenti e denaro. Il giovanotto aveva quasi condotto a termine la sua azione, quando l'ingegnere accortosi, prendeva per un braccio l'intraprendente e chiamati i vigili ad essi lo consegnava.

Condotto in Questura il giovane dichiarò chiamarsi Iosef Harcke di Mariano di anni 29 nativo di Praga. Fu denunciato.

All'udienza l'Harcke a mezzo dell'interprete avv. Vitta protesta la sua innocenza asserendo di aver sbadatamente urtato con il braccio l'ingegnere.

Il Tribunale lo condanna ad un anno di reclusione ed a lire 1000 di multa. Difensore avv. Carlo Buttaro.

Effetti del vino

Sulla piazza di Portogruaro il 20 luglio approfittando di un assembramento di folla Arrigo Sguardo un po' brillo quel giorno, commetteva degli atti immorali verso una signorina. Fu preso e condotto dai carabinieri, ma strada facendo opponeva una violenta resistenza ad un appuntato dei carabinieri ingiuriandolo.

Lo Sguardo compare all'udienza ma il processo ha luogo a porte chiuse. Il Tribunale lo condanna a 6 mesi e giorni 10 di reclusione e 100 lire di multa. Difensore Giusti.

Per un pezzo di piombo

Dal Pretore di Dolo, Antonio Boni di Emilio di anni 29 il 31 giugno scorso veniva condannato a 5 mesi di reclusione per il furto di un pezzo di piombo di Kg. 4 del valore di lire 10 in danno della Società Cita di Mestre.

Appellava il Boni per eccessività di pena ed il Tribunale accogliendo i motivi d'appello riduceva la condanna a due mesi e giorni 10.

Contro il vigile

Aurelio Paggiarin fu Luigi di anni 44 il 14 luglio trovandosi in condizioni alterate per aver troppo libato offendeva il vigile Giovanni De Gaspari. Il Paggiarin fu contravvenzionato, ma a ciò sollevava le sue alte proteste, cosicchè si buscava una denuncia per resistenza, oltraggio e declino di false generalità.

All'udienza l'accusa contro il Paggiarin viene attenuata. Viene pertanto condannato per il solo oltraggio con violenza a mesi 10 di reclusione e per l'ubbriachezza a 150 lire di multa, mentre viene assolto per la resistenza e le false generalità. Difensore avv. Carlo Buttaro.

Un delinquente abituale

Giuseppe Lampelli fu Giuseppe di anni 40 il 4 luglio si trovava alloggiato all'albergo Zordan di Mestre. Insieme con lui dormiva anche il signor Pietro Pittaluga, il quale un giorno non trovò più alcuni indumenti personali ed alcuni tagli di stoffa di lana per abiti. Fu sospettato il Lampelli, il quale venne arrestato. All'udienza egli confessa pienamente il furto commesso.

Il Lampelli, che ottiene la sua diciasettesima condanna, dovrà espiare ancora due anni di reclusione e pagare lire 150 di multa.

Inoltre il Tribunale lo dichiara delinquente abituale, ordinando che dopo l'espiazione della condanna venza assegnato ad una casa di lavoro. Difensore avv. Buttaro..

I ladri nella canonica

Nella notte dal 3 al 4 luglio ignoti ladri, rotte e scassinate alcune porte penetrarono prima nel giardino e poi nella cucina della canonica dell'arciprete di S. Bruson di Dolo Don Nicolò Munari.

I ladri fecero man bassa di tutto quel che capitò loro innanzi, cosicchè al mattino l'arciprete dovè constatare la sparizione di alcuni polli, del denaro, di una bicicletta, e di oggetti di cucina per un valore complessivo di lire 1533.

Denunziato il fatto ai carabinieri, questi iniziarono indagini, che portarono all'arresto di due individui che furono ritenuti anche autori di altri due furti consumati in quei giorni a S. Bruson.

Difatti Giovanni Cazzagon non trovò più 30 conigli, tre oche e 30 polli per un valore di 500 lire e Mario Bonaccini constatò anch'egli la mancanza di 30 galline per un valore di 450 lire.

I due sospettati vennero denunciati quali responsabili di tutti e tre i furti e compaiono innanzi ai giudici.

Interrogati dal presidente rispondono chiamarsi uno Giuseppe Zamboni di Attilio di anni 35 e l'altro Andrea Piovesan fu Emilio di anni 60. Essi nulla sanno dei furti, poichè quando avvennero, si trovavano nelle loro case a letto. Non solo, ma al Presidente che contestava loro i vincoli d'amicizia, rispondevano unanimi che mai erano stati amici e che non si erano neppure mai conosciuti.

A carico degli imputati non viene raggiunta nessuna prova di colpevolezza cosicchè il Tribunale li assolve per non aver commesso il fatto. Difensori avvocati Virotta e Ceccopieri.

Sventure e disavventure

Il polso distorto

E' stato medicato all'Ospedale il negoziante di pesce Giuseppe Trevisan fu Alessandro d'anni 47 abitante in via Giudecca 77 a Burano il quale ieri mattina in pescheria Rialto aveva riportato cadendo, la distorsione del polso destro, guaribile in dieci giorni.

Gli effetti d'una caduta

Ieri alle cinque del pomeriggio è stata ricoverata all'Ospedale la settantaquattrenne Regina Sansonio fu Andrea d'anni 74 abitante a S. Giobbe 615 per la frattura del braccio destro guaribile in quaranta giorni riportata cadendo nei pressi di San Felice.

Scivolando sul ponte

La sessantenne Elena Gallesso fu Francesco d'anni 68 abitante a San Geremia 891 cadde ieri mentre attraversava il Ponte S. Antonio alla Maddalena. Trasportata all'Ospedale vi fu ricoverata per la frattura della gamba sinistra guaribile in due mesi.

Con un pezzo di vetro

Il guattero Vittorio Da Tos fu Giovanni d'anni 28 da Alleghe abitante a S. Lio 5637 ieri nel pomeriggio mentre lavorava nella trattoria al Mondo Novo veniva investito dai frantumi d'un vetro d'un lucernaio che un operaio aveva infranto accidentalmente. All'Ospedale il Da Tos venne curato di ferite al braccio destro al capo guaribili in quattro giorni.

Un fattaccio alle Casermette

Le casermette della Giudecca sono state ieri sera teatro di un fattaccio che poteva avere serie conseguenze per uno dei protagonisti in lizza quali furono Zennaro Angelo di Narciso di anni 17, abitante alla baracca n. 33, e certo Toffolo Marco di anni 37, abitante alla baracca n. 13.

Lo Zennaro, da circa cinque mesi amoreggia con una figlia del Toffolo, una biondina insignificante, che serve nell'osteria dei Corsa sulla riva di fronte al vaporino del traghetto, anch'essa diciasettenne.

Amori da ragazzi, che culminavano tutto al più in visite innocenti del ragazzo alla Giovaninna, visite, che da principio neppure ai genitori di quest'ultima erano sgradite.

Però, da poco tempo, il Toffolo, che c'è stato descritto come un continuo disoccupato e fanullone, non vedeva più di buon occhio lo Zennaro ed, anzi, sere fa, gli aveva proibito di avvicinarsi alla sua baracca, dopo una scenata che sua moglie aveva fatto alla ragazza sempre a proposito di quel suo amoretto.

Per alcuni giorni il giovane ubbidì all'ingiunzione dell'uomo, ma, ieri sera, forse spinto dall'amore, si recò vicino alla baracca dell'amata, benchè questa fosse assente. Stava seduto sui gradini di una baracca vicina, masticando assieme al sedicenne Zane Maris, delle « seme » che s'era comperato al ritorno del suo lavoro, ch'ei compie presso la ditta Franchetti di Murano, allorchè sopravenne il bollente Toffolo, il quale vedendosi tra i piedi il malcapitato ragazzo perse il lume della ragione e gli si avventò contro dandogli una spinta.

Quello che poi successe non è stato ancora possibile precisare. Però, a quello che risulta, il Toffolo raggiunse lo Zennaro e gli inferse un colpo, non si sa con quale arma, ma certo con un corpo appuntito almeno al giudicare della ferita presentatosi nel dorso vicino alla spina dorsale.

Lo Zennaro, come egli stesso ebbe a dichiarare, fu svelto a sviare quel colpo che l'altro gli aveva lanciato verso la parte superiore del petto e che per la posizione avrebbe potuto avere gravissime conseguenze, poi, premendosi una mano sulla ferita che gettava sangue chiazzandogli tutta la maglia lacera a righe azzurre e bianche, che indossava, continuò a correre verso la sua capanna, mentre il Toffolo veniva fermato dalla moglie

Il ragazzo, dopo essersi recato dalla madre, alla quale cercò di nascondere il fatto, per avere una fascia, seguito da un grande codazzo di gente che sempre più aumentava, si portò alla caserma dei RR. CC. dove denunciò il fatto al maresciallo Giannattasio, il quale l'inviò a medicarsi alla farmacia dell'isola.

Intanto il Toffolo se l'era svignata dalla Giudecca, incitato a ciò, a quel che dice la gente, dalla moglie, che però nega nè vuole ancora credere che il marito possa aver ferito il Zennaro.

Verso le dieci, il maresciallo Giannattasio assieme al maresciallo Gavazzi della P. S. si recò alle baracche per un sopraluogo.

Però poco di nuovo seppe dalle concitate parole delle donne ed a causa dell'omertà nella quale si trincerano quasi tutti i miseri abitanti di queste baracche.

Lo Zennaro verso mezzanotte, per consiglio del maresciallo Giannattasio, si è recato all'Ospedale civile dove gli è stata riscontrata una ferita da punta triangolare, per fortuna senza lesioni interne, della quale guarirà in una diecina di giorni.

L'infortunio d'un fabbro ferraio

Il fabbro quindicenne Narciso Tiba di Luigi abitante a S. Aponal 118 è stato medicato ieri all'Ospedale di una ferita lacera alla regione sottomalleolare destra, guaribile in sei giorni, riportata nell'officina Cendali a S. Aponal ov'era caduto su alcune sbarre di ferro.

Il timoniere d'un vaporino
salva un bimbo in Canalazzo

Ieri alle due del pomeriggio, stavano giocando sulla Fondamenta del Megio in Canal Grande, alcuni bambini, allorchè uno di essi, di appena sei anni, scivolava dai gradini della riva, cadendo in acqua.

Nella fondamenta c'erano solo altri bambini che si diedero a gridare e fuggire spaventati. S'era appena staccato dal pontile di S. Marcuola diretto a quello di San Stae il vaporino N. 33 del quale era timoniere Michele Zanucco di anni 37, abitante in Calle S. Anna a Castello. Della disgrazia si era accorto uno dei passeggeri del vaporino, che diede tosto l'allarme.

Il timoniere Zanucco, affidato il timone al marinaio e toltesi le scarpe, spiccava un salto in acqua e, nuotando vigorosamente percorse in breve circa un centinaio di metri che costituivano la distanza intercorrente tra il battello e la fondamenta.

Lo Zanucco riuscì a raggiungere e trarre in salvo il bambino che minacciava di affogare e lo affidava ai vogatori di una barca accorsa alle grida dei passeggeri del vaporino. Lo Zanuncco quindi imbarcatosi su un sandolo sopraggiunto, si fece trasportare a bordo del vaporino che frattanto aveva attraccato al pontile di S. Stae, vogando egli stesso a prua della barca per non aumentare il ritardo del battello che dalla Ferrovia non era partito in orario. A bordo dove riprese subito il suo posto, il valoroso timoniere venne accolto da un caloroso applauso e dalle congratulazioni dei passeggeri che avevano seguito con ansia le operazioni di salvataggio.

L'arrivo dei giovani fascisti
reduci dal Trofeo Mussolini

La squadra dei giovani fascisti veneziani, comandata dal capo gruppo Antonio Doria e formata da Antonio Battistel, Antonio Falco e Luigi Stivanello, che si è classificata terza nel *penthatlon* di guerra per il Trofeo Sandro Mussolini, tornerà a Venezia questa sera alle ore 21.15.

Nelle gare romane, cui hanno partecipato le squadre di tutte le provincie d'Italia, i giovani fascisti veneziani hanno fornito una prova ottima vincendo una ambitissima Coppa, quella del Direttorio del Partito.

La Regina ringrazia per gli auguri
l'istituto "Pietro Gallo,,

Sua Maestà la Regina, Augusta patronessa dell'Istituto di Cultura Fisica «Pietro Gallo», fece così rispondere alla Pres. sig. Lidia Ferrari:

« Sig. Lidia Ferrari Pres. Istituto di Cultura Fisica «P. Gallo»

Sua Maestà la Regina sentitamente ringrazia dei cortesissimi auguri. — Dama di Corte di Servizio Principessa di Candiano Ruffo »

Le gare sociali di canottaggio
del Dopolavoro Ferroviario

Domani, alle ore 17, lungo il canale parallelo all'erigendo nuovo ponte sulla laguna, con arrivo al Bacino di S.ta Chiara, presso la Palazzina della Direzione Compartimentale delle Ferrovie, il Dopolavoro Ferroviario farà svolgere le annunciate proprie gare sociali di canottaggio, in jole di mare a quattro ed a due vogatori di punta e timoniere ed in veneta a due vogatori, rispettivamente sui metri 1500 1200 e 1000.

Negli intervalli delle gare verranno disputate interessanti partite di palla a nuoto (water-polo).

La vita al Lido

Gala del pijama

E' per questa sera, come abbiamo annunciato, il Gran Gala dei pigiama al Chez-Vous. Il pigiama, questo indumento che il genio degli artisti dell'abbigliamento e la civetteria femminile hanno portato dall'intimità della camera da letto alla luce abbagliante delle spiagge, il pigiama deve la sua vita balneare e mondana, l'altissimo fastigio al quale esso è salito in questi ultimi anni, la sfolgorante gloria delle materie preziose ond'è contesto, al Lido di Venezia. Al Lido sono apparsi i primi pigiama da spiaggia; dal Lido si sono sparsi sulle spiaggie d'America e di Francia, per ritornare al Lido disegnati dalla Haute couture di Parigi. E al Lido, soltanto al Lido, il pigiama è salito ai fasti di abbigliamento da sera. Le grandi feste notturne di spiaggia hanno lanciato questa moda. Il gala di questa sera al Chez-Vous la confermerà ancora una volta.

Ricchi premi saranno attribuiti ai più bei pigiama portati con maggiore eleganza.

Il concorso internazionale di danza

Vivissima è l'attesa nelle sfere degli appassionati — e le sfere degli appassionati della danza formano un groviglio inestricabile, che tien saldate insieme tutte le classi della società, — per l'annunciato Concorso internazionale di danze per walzer, quick step e tango L'arrivo dei campioni nazionali, che rappresenteranno al concorso l'Italia, la Francia, l'Inghilterra e la Germania, è annunciato per oggi. Ricordiamo che l'inizio delle gare eliminatorie avrà luogo domani, domenica, alle ore 17, sulla terrazza a mare dell'Excelsior Palace Hotel, e che le gare continueranno la stessa sera di domenica al Chez-Vous

Malgrè tout

Malgre tout... Anche quest'anno la Principessa Jeane di San Faustino organizza all'Excelsior una festa di beneficenza, a favore della Colonia Elioterapica della Croce Rossa Italiana di Roma che porta il nome della Principessa medesima.

Naturalmente tutto l'Excelsior è in subbuglio per i preparativi della festa, sul programma della quale si mantiene il più stretto riserbo. Ma... *malgré tout* possiamo annunciare che la festa si farà la sera di domenica 30 agosto.

Una "Eclectic Competition,,

« Una « ecletic competition » avrà luogo domenica 23 agosto, alle ore 17. 18 Buche Medalplay con Handicap, per premi gentilmente offerti dalla signora Gaintza. Primo premio sacca golf in cuoio, secondo premio ombrello golf.

Si prega inviare le iscrizioni al segretario onorario prima delle 7 p. m. di sabato 22 corr. Ogni giuocatore deve presentare un certificato del segretario del suo Circolo, dimostrando il suo Handicap, altrimenti deve presentare 3 Scorecards per ricevere un Handicap.

Partenza autobus ore 15.35 da S. M. Elisabetta.

Per tutte le altre informazioni riguardanti il Lido Golf e Country Club, rivolgersi al segretario onorario maggior Mac Donnell, Lido Golf e Country Golf, Alberoni, Lido, Venezia. Telefono 9810 ».

(Pubblichiamo senza fiatare, e senza mutare una virgola, la comunicazione che ci manda l'egregio maggiore Mac Donnell, un compitissimo gentiluomo, che durante la guerra è stato « temporary » General di brigata, secondo l'uso britannico, e adesso, agli Alberoni, è il più geniale padrone di casa nel golf. Il quale è frequentato da un pubblico distintissimo e sempre più numeroso, di mano in mano che la stagione veneziana s'ingolfa sempre più verso il suo periodo aureo).

Raid remiero Trezzo sull'Adda-Venezia

Accolti molto cortesemente dalla Società Canottieri «Bucintoro», che in ogni occasione conferma le sue tradizioni di ospitalità, e festeggiati dai camerati veneziani, giunsero ieri mattina nella nostra città, in lancia a quattro remi, cinque fascisti di Trezzo sull'Adda, di quella Società Sportiva «Tritium».

I baldi giovani, che non apparivano per nulla esauriti dal faticoso e lungo percorso, sono: Colombo Carlo, rag. Pietro Cavallari, Chiovini Giuseppe, Pirola Luciano, Rota Mario. Doveva pure partecipare al raid il Segretario politico di Trezzo, camerata Ruscelli, ma per una improvvisa indisposizione dovette, con vivo rincrescimento, rinunciarvi.

Partiti da Trezzo sull'Adda il 17 agosto alle ore 5.30 con una normale lancia da passeggio a 2 remi di coppia, giunsero la sera stessa a Pizzighettone. La navigazione da Cassano a Lodi fu alquanto difficile, causa le forti rapide dell'Adda, ed il fondo ghiaioso. Il diciotto ripartirono da Pizzighettone alle 5,30 e dopo una breve sosta a Cremona, ospiti di quella Società Canottieri «Baldesi» ed a Casalmaggiore, giunsero in serata a Guastalla, accolti molto cordialmente dalla Canottieri «Eridano».

Il 19 agosto ripartirono alle ore 6, e dopo una breve sosta a Revere giunsero in serata a Pontelagoscuro allo Chàlet della Società Canottieri «Ferrara». Il 20, lasciarono Pontelagoscuro alle ore 6.30 e non fu loro possibile raggiungere Venezia in giornata, causa il vento contrario. Pernottarono a Chioggia e stamane alle ore 9 giunsero felicemente nella nostra città.

Il percorso compiuto è stato di circa 500 km. ed il tempo impiegato costituisce un record per le barche di quel tipo.

Il raid era approvato dalla Federazione Provinciale Fascista di Milano. Agli animosi giovani le nostre vive congratulazioni.

I nuovi locali del Credito Marittimo

Alle ore 16 d'oggi l'Istituto Italiano di Credito Marittimo inaugurerà i suoi nuovi locali in Via 22 Marzo n. 2091.

TEATRI E CONCERTI

Dantè al Malibran

Un pubblico numerosissimo ha seguito iersera al Malibran la prima rappresentazione dello illusionista Dantè, il quale con la sua numerosa, affiatata ed elegante compagnia di « Riviste Magiche » ha ottenuto un pronto, concorde e calorosissimo successo.

La serie degli esperimenti snocciolati sotto gli attoniti occhi degli spettatori dal Dantè è apparsa ricca, varia e travolgente: sparizione di cose e di creature, prodigiosa moltiplicazione di oggetti, sostituzioni di persona, episodi trascoloranti dai più festosi toni comici a quelli della tragicità terrificante, il *cabaret* della morte, la donna tagliata in due, la casa stregata, diavoli, fantasmi, trucchi, caricature e via e via.

A raggiungere gli effetti delle sue godibilissime mistificazioni, il Dantè si vale non soltanto di un'arte che s'è raffinata per elevarsi fino alle più alte regioni del virtuosismo, ma di perfezionatissimi apparecchi, di una messa in scena veramente fastosa, pregio questo, che in spettacoli del genere può dirsi davvero eccezionale, e di molti e valorosi assistenti, tra collaboratori e collaboratrici, i quali offrono spesso al fantasmagorico quadro un contributo molto efficace di vivacità e di brio.

Applaudito calorosamente dopo ogni esperienza, festeggiato con acclamazioni entusiastiche specie dopo la sensazionale « uccisione di una donna », dopo i miracoli della «Corda indiana », dopo le impressionanti illusioni offerte dal « Tempio dei misteri » e specie dopo i suggestivi « Giochi d'acqua » del numero finale, il Dantè seppe tenere avvinta l'attenzione del pubblico dal principio alla fine dello spettacolo e gli offrì tre ore di pieno e schietto divertimento.

Oggi l'applauditissimo spettacolo si ripete, e per domani sono annunciate due rappresentazioni: la diurna alle 15, la serale alle 21.

Una stagione lirica alla Fenice

In occasione del 15.o Congresso Internazionale di Navigazione e del 3.o Concorso Motonautico Internazionale, avremo dall'8 al 20 settembre p. v. alla «Fenice» alcune eccezionali esecuzioni delle opere: «Norma» «Madame Butterfly» «Barbiere di Siviglia».

Fra gli artisti scritturati figurano Toti Dal Monte, Gilda Dalla Rizza e Gina Cigna.

Maestro concertatore e direttore sarà Giuseppe Del Campo, nome ormai illustre essendo il primo Direttore della Scala di Milano che è stato Direttore della grande stagione in Arena a Verona.

Fra giorni daremo l'elenco artistico completo.

Teatro Giardino Lido

Renata Rivi, in cui onore venne rappresentata «La veste di raso» di Enzo Duse, ha avuto iersera le feste più cordialmente espansive di un pubblico fine e numerosissimo. Le sue belle doti di interprete sensibilissima e di attrice fine, delicata ed espressiva le permisero di dare alla figura della protagonista un rilievo chiaro e commovente, egregiamente fiancheggiata da quegli ottimi attori che sono Giulio Stival e il Marini.

Questa sera replica a generale richiesta della briosa commedia in 3 atti di Impekover e Mathers «Max.. o Maurizio?» che tanto, nella serata in onore dell'attore Marini, divertì il folto pubblico che vi assistette.

E s'annuncia come prossima la serata di Giulio Stival.

Musica al Lido

Programma da eseguirsi questa sera al Lido dalle 21 alle 23 dalla Banda Municipale:

1. Paisiello «Nina pazza per amore» Sinfonia
2. Bach: «Passacaglia e Fuga in Do minore».
3. Donizetti «Poliutto» Finale II.
4. Puccini «Manon Lescaut» Atto II
5. Bizet: «L'Arlesienne» Suite II.

Musica in Piazzetta

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi in Piazzetta S. Marco questa sera dalle ore 21 alle 23 dalla Monteverde:

1. Vessella: Marcia sui motivi opera Mosè.
2. Pedrotti: «Tutti in maschera» - Sinfonia.
3. Verdi: «Trovatore» Aria e Miserere.
4. Bellini: «Norma» Fantasia.
5. Bizet: Seconda Suite, Pastorale, intermezzo, minuetto, Farandole.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

MALIBRAN. — Ore 21: 50 attrazioni della Compagnia Riviste Magiche Danté. Successo senza precedenti. Domenica 2 rappresentazioni: ore 15 e ore 21.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «L'uomo che ride» int. Conrad Veidt. Segue: Duetto della «Carmen» (sonoro e cantato).

S. MARCO. — «Nevada il Tiratore» con Gary Cooper e Thelma Todd.

MODERNISSIMO. — «Trafalgar» e cartoni animati.

MASSIMO. — «Il ritorno» sonoro Fox con Iosephine Dunn.

ITALIA. — «Allegro Corsaro» sonoro con Rod La Rocque.

GIARDINO (NAZIONALE). — «Balaclava» ediz. sonora e cantata. Nel varietà la Comp. Cecchelin nella commedia «Un piccolo sbaglio».

MODERNO. — «Cuori in esilio» sonoro e cantato con Dolores Costello e due fuori programma sonori.

S. MARGHERITA. — «La Perla del Pacifico» con Milton Sills. Segue short sonoro.

Piroscafi veneziani in mare

TRIESTE, 21. — La Mn. « Volpi » proveniente da Venezia, è arrivata il 20 corrente a Trieste. Procederà per Catania diretta a Calcutta.

GENOVA, 21. — Il piroscafo « Lepanto » proveniente da Calcutta è arrivata oggi a Genova da Spezia.

MOTONAUTICA

Un'altra Coppa per racers 12 litri al Concorso di Venezia

Uno dei più noti sportivi di Francia, il Duca de Valençay, pioniere dell'automobilismo, che fu tra i più abili piloti nella famosa Parigi-Madrid, ha offerto al Club Motonautico di Venezia una ricca ed artistica Coppa da porsi in palio nel Concorso Motonautico di Settembre.

Il Duca de Valençay che, nonostante i sessant'anni suonati, ha conseguito recentemente il brevetto di pilota aviatore ed alterna viaggi aerei col suo velivolo da turismo, lo sport automobilistico con la sua centoquarantasettesima macchina, ha desiderato che la sua Coppa venga corsa dai racers dodici litri.

Il nuovo trofeo perciò sarà disputato dai racers della categoria «classica» sulla base del miglio misurato. Esso dovrà sempre disputarsi a Venezia e sarà assegnato definitivamente a quel concorrente che per due volte anche non consecutive, ed anche con imbarcazioni diverse l'avrà vinta. La Coppa sarà conservata dalla Federazione cui appartiene il vincitore.

Per questo primo anno la Coppa verrà assegnata a quel concorrente che avrà raggiunto la maggiore velocità nella media di due passaggi sul miglio misurato. Negli anni seguenti invece si dovrà superare di un miglio la velocità raggiunta dal vincitore in quest'anno.

All'interessante competizione assisterà anche lo stesso donatore dalla Coppa che verrà a Venezia in volo col suo velivolo da turismo.

Dagli sportivi veneziani il simpatico gesto del Duca de Valencay sarà appreso con la massima compiacenza oltre che per il valore morale ma della perfetta intesa, della più belle figure sportive di Francia del recente passato, anche perchè col dono della Coppa, il Duca de Valencay ha dato una nuova conferma della prefetta intesa, della più schietta cavalleria correnti tra gli sportivi francesi ed italiani.

Esposizione Bevilacqua La Masa

Il Ministero per le Corporazioni ha voluto in questi giorni dar prova del suo vivo interessamento alla Mostra Sindacale di Lido facendo acquistare le seguenti pitture:

«Rive dell'Adige» di Marcello Facciotti; «La Senna a Parigi» di Scarpa Croce; «Riva degli Schiavoni» di Bepi Lavagna; «Alla Salute» di Nino Parenti e «Romagnano di Verona» di Leonello Minassian.

CRONACA DI MESTRE

Per l'istituzione del Ginnasio

Alcuni membri del Comitato per la istituzione a Mestre dei primi corsi di Ginnasio e precisamente i signori rag. Vincenzo Poma, Angelo Marcolini, in rappresentanza dei padri di famiglia, dott. Durigotti e ing. Trevisan in rappresentanza degli industriali di Porto Marghera, accompagnati dal Consultore del Comune cav. prof. Paolino Piovesana e dal Segretario politico dott. cav. Arturo Nao vennero ricevuti ieri mattina (venerdì) dal Vice Podestà dott. cav. Giuseppe Valtorta assistito dal dott. cav. Duilio Scarpa Direttore degli Uffici terrafermieri municipali.

Con la squisita cortesia che gli è propria il Vice Podestà dà ampia comunicazione del come si sono svolte le pratiche precedenti fra Comune e Gruppo Industriali patrocinati questi ultimi dal dott. Giovanni Giuriati junior.

Il dott. Nao a questo punto dichiara di concedere tutto il suo appoggio e il suo favore alla iniziativa che potrà e dovrà essere superiormente prospettata nella sua vera luce e cioè non come cosa superflua e di lusso ma come richiesta di necessità vera impellente ai bisogni primi della popolazione di Mestre e territori finitimi del Comune.

Il cav. dott. Piovesana, pregato dal Comitato fa una chiara e suadente esposizione della necessità della istituzione a Mestre del Ginnasio inferiore.

Affermata la convinzione propria di tutto il Comitato, che il numero di allievi che potrebbero frequentare nel prossimo anno scolastico l'istituendo Ginnasio (35 di primo corso, 15 di secondo e 10 di terzo) aumenterebbe senza dubbio negli anni venturi a scuola già istituita, parla dei pericoli morali e materiali, dei disagi e delle spese che importano la frequenza del Ginnasio di Venezia.

« Nessuna scuola ad indirizzo classico — egli osserva — abbiamo in terraferma, mentre la Scuola professionale attualmente esistente e che ottimamente funziona sotto la dotta guida del prof. Possiedi, può ottimamente servire per quanti desiderano intraprendere gli studi tecnici ».

Il prof. Piovesana manifesta essere massima preoccupazione del Comitato che siano affrettate le pratiche onde giungere a tempo a inoltrare la domanda attraverso al Comune e all'Amministrazione Scolastica Provinciale, al Ministero della Educazione Nazionale, dato che si è già perduto del tempo prezioso. Premendo al Comitato che la Scuola sia aperta col prossimo anno scolastico, ritiene doveroso che si vada incontro al Comune qualora esso si dimostri in massima favorevole.

Il cav. Valtorta, pur tenendosi nel dovuto riserbo, non nasconde il suo sincero favore per la istituzione del Ginnasio a Mestre, e crede che sia giusto accarezzare speranze pur dovendosi attendere il ritorno in sede delle competentdi Autorità cui spetta la decisione ultima per poter inoltrare ed appoggiare al Ministero la domanda suffragata da possibilità di riuscita.

Trova necessario che l'Associazione degli Industriali la quale in un primo tempo aveva fatto promesse di locali o di contributi finanziari, abbia a formulare proposte concrete onde dimostrare di voler venire realmente incontro al Comune.

Egli osserva che, trattandosi di dover procurare pel primo anno soltanto un'aula capace e due più ristrette rispettivamente per ciascuno dei primi tre corsi, sarà più agevole trovare il locale adatto per questa eventuale prima attuazione della scuola.

Esamina la maggiore o minore opportunità di installare il Ginnasio nei locali dell'ex Cardinal Ferrari, (Casa rossa di Marghera) alquanto discosti dal centro di Mestre nei locali delle scuole elementari Lizier e Professionali Bandiera e Moro, quest'ultime forse meno capaci ma più atte perchè maggiormente dotate di illuminazione, riscaldamento e di personale assistente.

Promette interessamento ed appoggio perchè si possano realizzare subito nel prossimo anno i voti del Comitato.

Il quale ha preso commiato dal gentilissimo sig. vice Podestà cav. dott. Giuseppe Valtorta assai ben confortato avendo compreso che non esistono prevenzioni nell'Autorità comunale e che anche questo problema come tutti gli altri vengono trattati dal Comune con la massima buona disposizione mirando al bene di Mestre che si identifica con quello di Venezia.

Pertanto agevolandosi la provvista dei locali o assicurando il già promesso contributo finanziario al Comune, da parte degli industriali, non sarà difficile la realizzazione dei voti del Comitato, ed il sorgere in Mestre della tanto auspicata scuola classica inferiore.

Il mercato di ieri

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti:

Frumenti, frumentoni, avena, paglia e fieno in sorte, prezzi invariati; così dicasi pure per i vini.

Pollame vivo al kg.: Polli da lire 6 a 6.50, galline da 6 a 6.50, oche a lire 4, anitre a lire 5, conigli a lire 2.50, tacchini a lire 8 cadauno, colombi a lire 7 il paio, pulcini a lire 1.50 il paio.

Legna da brucio, spezzatura commerciale, posta a domicilio, per quantitativi non inferiori ad una carretta: legna dolce a L. 9, legna forte a L. 11 e 12 il quintale.

Mercato della frutta fresca: Pesche da L. 0.80 a 1.00, uva da 0.70 a 1.00, pere a 0.70, cocomeri da lire 1 a 1.20 ciascuno.

Scuola d'avviamento commerciale

La Direzione avverte che tutti gli esami della sessione autunnale compresi quelli di ammissione alla prima classe per gli alunni sprovvisti della licenza di quinta elementare, avranno inizio il 16 settembre secondo il diario esposto all'albo della scuola.

Gli alunni che si presentano agli esami per la prima volta, devono farne regolare istanza entro il primo settembre.

Per maggiori spiegazioni rivolgersi alla Segreteria della Scuola dalle 9 alle 10 di ogni giorno.

La cura marina delle orfanelle

L'altro ieri ultimarono la cura marina 19 orfanelle dell'Istituto Groggia, che ebbero la gradi sorpresa di poter usufruire per il periodo di un mese di una capanna gentilmente messa a loro disposizione dal benefattore comm. Groggia.

Nel ritornare, accompagnate dalle istitutrici, esse vollero fare una visita al commendatore nel suo palazzo a S. Alvise. Il comm. Groggia gradì assai la visita e offrì alle orfanelle dolci e frutta, concedendo loro una lunga ricreazione nel magnifico parco.

Esse ritornarono all'Istituto entusiaste della bella giornata trascorsa, ringraziando il loro benefattore che costantemente le circonda di cure paterne.

Il cap. Boselli ricoverato all'Ospedale

In seguito ad un consulto del prof. Giordano, ieri mattina è stato ricoverato d'urgenza nel nostro Ospedale il capitano rag. Davide Boselli, comandante la Compagnia dei RR. CC., che dovette essere sottoposto ad un atto operatorio magnificamente eseguito dal primario dott. Polichetti, aiuto del prof. Giordano, assistito dal dott. Pellizzari.

Auguriamo che l'egregio ufficiale abbia pronta e rapida convalescenza.

Associazione Bersaglieri

Tutti i Bersaglieri della Sezione di Mestre sono invitati alla importante adunata che avrà luogo oggi 22 corrente, ad ore 20.30, nella sala superiore della trattoria Geremia, gentilmente concessa.

Sono all'ordine del giorno argomenti importantissimi tra i quali: Variazioni nel Consiglio direttivo; partecipazione con la fanfara di Venezia alla inaugurazione del labaro della Sezione di Noale, ed altre attività della Sezione. Si prega di non mancare.

La prima rappresentazione del Circo Amar

Ieri sera ebbe luogo la prima rappresentazione del Circo Internazionale dei Fratelli Amar di Parigi che ha ottenuto un caldissimo successo. Tra il pubblico non certo numeroso come avrebbe meritato lo spettacolo, abbiamo notato le autorità cittadine con le loro famiglie e il vice podestà avv. Valtorta accompagnato dal cav. uff. dott. Scarpa direttore degli Uffici municipali di Terraferma.

Il bellissimo circo di nuova costruzione e obbediente in tutto alle esigenze di un grande teatro, per mezzo delle sue tre piste permette ad un pubblico anche il più numeroso di godere da qualsiasi posto la rappresentazione.

Ottimi tutti gli artisti che si presentano con le loro specialità di equilibristi, domesticatori di cavalli e bestie feroci, di Cow Boys, di ginnasti, acrobati, giocolieri, spadaccini, danzatori, cavalleggeri, comici ecc. Insomma il Circo Amar possiere tutto quello che può essere richiesto da un Circo internazionale magistralmente organizzato.

Questa sera seconda rappresentazione con nuovo programma di grande attrazione.

Quotazioni di Borsa

	Milano 20	Milano 21	Venezia 20	Venezia 21
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	73,30	73,15	73,30	73,30
Consolid. 5 ojo	81,50	81,52	81,65	81,60
Obb. Venezie	79,30	79,40	79,30	79.30
Bancari				
Banca d'Italia	1540,—	1540,—	—,—	540.—
Banca Comm.	1302,—	1302,50	1301,—	1302,—
Banca Credito	—,—	1759,—	20,—	20,—
Banco Roma	103,—	103,25	103.—	103,—
Cred. Italiano	702 —	700,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	703,—	702,—	—,—	—,—
Credito Indust	—,—	—,—	502,—	502,—
Trasporti				
Cosulich	76,50	76,50	76,—	76,—
Ferr Mediterr	376 —	376,—	—,—	—,—
Ferr Meridion	792,—	785,—	798,—	792,—
Rubattino	279,25	275,—	—,—	—,—
Lib Triestina	32,—	31,—	—,—	32,—
Costr Venete	159,—	159,—	158,—	159,—
Saturnia	22,—	22,—	—,—	—,—
Ven di Nav.	—,—	—,—	102,—	102,—
Tessili e Man.				
Cot Cantoni	1890,—	1890,—	—,—	—,—
Cot Furter	77,—	75,—	—,—	—,—
Cot Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot Turati	208,—	205,—	—,—	—,—
Cot Val Olona	230,—	230,—	—,—	—,—
Cot Val Ticino	91,—	90,—	—,—	—,—
Cot Valle Ser	100,—	100,—	—,—	—,—
Cot Veneziano	45,—	45,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	428,—	436,—	—,—	—,—
Cascami Seta	386,—	376,—	—,—	—,—
Stamp De Ang	683,—	661,50	—,—	—,—
Lan Gavardo	700,—	700,—	—,—	—,—
Lan Targetti	70,—	70,—	—,—	—,—
Lan Rossi	2200,—	2200,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	237,50	239,—	237,—	237,—
Lin Can Naz	132,—	129,50	—,—	—,—
Man Rotondi	270,—	270,—	—,—	—,—
Stam. Lom	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot Merid	12,58	10,—	—,—	—,—
M. Riun Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	32,75	34,—	—,—	—,—
A Ros Varzi	353,—	350,—	—,—	—,—
Man Tosi	121,—	121,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S N I A Visc	31,25	31,—	—,—	—,—
Bernasconi	70,—	69,—	—,—	—,—
Unione Man	278,—	276,—	—,—	—,—
Cont Veneziane	—,—	—,—	—,—	1520,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	45,—	45,—	—,—	—,—
Ilva	167,—	167,—	168,—	167,—
Metallurgica	149,50	149,50	—,—	—,—
Elba	47,25	47,—	—,—	—,—
Monte Amiata	85,50	85,50	—,—	—,—
Montecatini	150,—	149,50	151,—	149,—
Breda	44,—	44,—	—,—	—,—
F I A T	189,25	185,50	190,—	189,—
Isotta Frasch	36,50	36,—	—,—	—,—
Bianchi	33,50	33,50	—,—	—,—
Miani Silvestri	10,78	11,—	—,—	—,—
Off Reggiane	58,—	58,—	—,—	—,—
Stab Dalmine	110,—	110,—	—,—	—,—
C N Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C A Venezia	—,—	—,—	95,—	95,—
Elettrici				
Adr di Elett.	176.50	176.50	177,—	178,—
Elett Brioschi	307,—	305.50	—,—	—,—
Dinamo Italiano	169,—	168,—	—,—	—,—
Bresciana	182,50	181,—	—,—	—,—
Adamello	137,—	135,—	—,—	—,—
C I E L I	178,—	178,—	—,—	—,—
Emiliana	341,—	340 —	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	360,—	360,—	—,—	—,—
Seso	59,50	59,50	—,—	—,—
Edison	540,50	539,—	—,—	—,—
Edison Post.	340,—	340,—	—,—	—,—
Idr P S P L	115,—	114,75	—,—	—,—
Tirzo	156,—	156,—	—,—	—,—
Lig Toscana	230,—	228,—	—,—	—,—
Vizzola	426,—	416,50	—,—	—,—
Mer di Elettr	228,—	224,—	—,—	—,—
Valdarno	173,—	171,—	—,—	—,—
Tecnomasio	58,—	58,—	—,—	—,—
Terni	352,50	351,—	352,—	252,—
Es Elettrici	59,—	58,75	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	67,—	67,—	—,—	—,—
S. I. E. T.	104,—	104,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It	89,—	89,—	—,—	—,—
Ind Zuccheri	680,—	670,—	—,—	—,—
Raffineria L. L	705,—	705,—	—,—	—,—
Past. Baroni	20,—	20 —	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	80,—	80,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	10,—	9,50	—,—	—,—
Fond. Reg.	1,95	1,90	—,—	—,—
Beni Stabili	480,—	475,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	33,75	34,25	35,—	35,—
Diversi				
A C N A	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	42 —	42,50	—,—	—,—
Petroli	9,50	9,—	—,—	—,—
Eridania	259,—	259,—	—,—	—,—
Italo Am.	51,—	49,—	—,—	—,—
Pirelli It.	611 —	610,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	173,50	175,—	—,—	—,—
Rinascente	16,75	16,—	—,—	—,—
Brasital	49,—	45,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	150,—	150,—	—,—	—,—
Scalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3480,—	3480,—
Italiana Gas	27,50	27,25	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	74,91	74,92	74,94	74,92
Zurigo	372,50	372,05	371,50	371,75
Londra	92,86	92,89	92,88	92,90
Olanda	7,71	7,71	—,—	—,—
Spagna	172,—	169,50	168,—	172,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino chèque	4,54	4,54	4,53	4,51
telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56,65	56,60	56,65	56,65
Bucarest	11,37	11,40	11,40	11,40
Argentina oro	12,20	12,11	—,—	—,—
carta	5,31	5,30	—,—	—,—
New York tel	19,11	19,11	19,11	19,11
cheque	19,09	19,09	—,—	—,—
Belgrado	33,80	33,73	33,85	33,90
Budapest	3,33	3,33	—,—	—,—
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3,68	3,68	—,—	—,—

TRIESTE, 21. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 73.25 — Consolidati 5 p. c. id. 81.50 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 79.20 — Banca Commerciale Italiana 1303 — Credito Italiano 703 — Banco di Roma 103.50 — Banca Commerciale Triestina 400 — Adria 18 — Cosulich 76 — Libera Triestina 30 — Lloyd 545 — Premuda 404 — Gerolimich vecchie 40 — Martinolich 44 — Tripcovich 123 — Anonima Infortuni Milano 1480 — Assicurazioni Generali 3500 — Riunione Adriat. prima serie 1280 — Id. id. seconda serie 1260 — Assicuratrice ital. emiss. '23 420 — Forze Idrauliche 171 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 48 — Cementi Isonzo 20 — Sigorta di Costantinopoli 92.

Cambi: Parigi 74.92.5 — Londra 92.88 — New York 19.11.75 — Zurigo 372.25 — Madrid 170 — Amsterdam 771 — Berlino 454 — Bucarest 11.35 — Praga 56.65 — Vienna 268.60 — Zagabria 33.70 — Bruxelles 266.50 — Budapest 330 — Oslo 511 — Tirana 368.50.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.20; tramonta alle ore 19.5 — Luna leva alle ore 16.3; tramonta alle ore 23.52 — Primo quarto il 20; Luna piena il 28.

Maree al Bacino S. Marco: Bassa ore 0.35; Alta ore 17.5.

Ieri 21, a Venezia, temperatura massima 26.4; minima 20.5.

Pressione barometrica alle ore 18 mm. 755.2.

Alle ore 8 di ieri l'Adige era in leggera piena all'idrometro di Trento; l'Isonzo, il Piave ed il Gorzone erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

Un promontorio che avanza dall'Atlantico sul Mediterraneo ha migliorato le condizioni generali. Si tratta però di una forma transitoria. La persistenza di una depressione sull'Europa centrale ed orientale, potrà facilmente recare nuovi squilibri specie sulla regione orientale.

Consiglio Provinciale dell'Economia

Listino della Borsa Merci

Venerdì 21 Agosto 1931

VINI

Puglia rosso gradi 13 Consegna Santa Chiara per quintale da L. 115 a 120; id. gr. 15 id. da 150 a 160; id. bianco gr. 10 id. da 85 a 95; id. filtrato rosso da 175 a 180.

Sicilia rosso gradi 10-11 consegna S. Chiara da 75 a 85; id. gr. 13: da 100 a 105; bianco gr. 14-15 da 135 a 140; Marsala da 360 a 370; Passito da 360 a 370.

Rodi rosso gradi 18-19 consegna S. Chiara da 175 a 185; id. moscato id. da 315 a 320

Romagna rosso gradi 10 consegna S. Chiara da 75 a 80; bianco gr. 9-10 da 75 a 85.

Veneto: corbino gradi 8-9 Consegna S. Chiara da L. 80 a 90; id. gradi 9 mezzo 10 mezzo da 100 a 110 Friularo gr. 10 mezzo 11 da 110 a 120; Raboso gr. 9 mezzo da 110 a 115; id. bianco gr. 10 da 100 a 105.

CEREALI

Grani:
Nazionale Ardito nuovo Stazioni o canali interni Lit. al q.le da 88 a 90 — id. Veneto buono mercantile da 85 a 89 — Manitoba Domin. 2 - disponibile Ferrata Venezia sdoganato dollari da 125 a 126

Granoni:
Nazionale sano secco od essicato giallo Stazioni o canali interni al q.le da 50 a 51 — id. bianco da 46 a 48 — Foxani colorito sano secco disponibile Ferrata Venezia sdoganato Lit. al q.le da 41 a 42 — Plata giallo R. T. - disponibile ferrata Venezia sdoganato Lit. per q.le da 39 a 39.50 — id. viaggiante Cifr. Venezia scellini 67 — d'imbarco 8 scell. 64 — d'imbarco 9 id. 64 — d'imbarco 10 id. 65 — Plata rosso R. T. - viaggiante scell. 69-6 id. d'imbarco 8 id. 66 — id. d'imbarco 9 id. 66 — id. d'imbarco 10 scell. 67.

Avene:
Plata viaggiante Attanasius Cifr. Venezia scell. 81-6.

COLONIALI

Caffè
Portorico fino Dep. Franco (schiavo dazio) da Lit. 960 a 980; corrente da 760 a 780: Salvador naturale da 580 a 600; Nicaragua naturale da 490 a 510; S. Domingo Haiti trié à la main da 660 a 680; Guayaquil da 420 a 440; Santos prime da 490 a 510; Santos superior da 450 a 470; Santos good da 430 a 450; Santos regular da 410 a 430; Rio caracolito superior da 390 a 420; Rio superior da 340 a 370; Rio corrente da 300 a 320; Bahia da 330 a 340.

Pepe
Nero Singapore per q.le Dep. Franco (schiavo dazio) da 560 a 570 — id. Aleppy da 600 a 615; id. Tellicherry da 610 a 620.

CARBONI

Cardiff grosso primario per tonn. Cif. Venezia (scellini) da 28 a 28.6; Franco vagone o barca Lit. da 142 a 144 — id. secondario id. 26.6, a 26.9; franco vagone o barca Lit. da 132 a 134 — Gas inglese primario id. scell. 22.9, a 23; franco vagone o barca Lit da 113 a 115 — id. secondario scell. 21 a 21.3; Franco vagone o barca da 104 a 106 — Tedesco da vapore franco vagone o barca da 129 a 130; id. gas franco vagone o barca lit. da 104 a 106 — Antracite originale ingl. crivellata alla miniera Franco vagone o barca Lit. da 190 a 195 — id. inglese scelta a mano da 230 a 235 — id. inglese arancio id. da 245 a 250 — id. Inglese pisello id. da 160 a 165 — id russa arancio da 215 a 220 — Coke inglese Patent id. da 155 a 160 — Coke metallurgico nazionale da 175 a 180 — id. gaz. nazionali da 170 a 175 — Mattonelle inglesi marche primarie da 152 a 154 — Mattoni refrattari inglesi al mille da 1300 a 1350 — Terra refrattaria ingl. per tonn. da 325 a 340 — Carbone Alta Slesia L. da 112 a 114 — id. id. da 104 a 106.

FARINE GRANITI SEMOLE CRUSCHE

Farina extra n. 1 al quintale da 131 a 134; Farina n. 1 superiore da 128 a 131 — Granito tenero per pastificazione da 137 a 140 — Farina tenera per pastificazione (di puro frumento nazionale) da 150 a 155.

Farina di granoturco. Lusso speciale gialla da 68 a 70; id. bianca da 73 a 75; id. Comune gialla da 60 a 64; id. bianca da 62 a 66.

OLII COMMESTIBILI

Qualità unica al q.le L. 410.

Olio di oliva
Qualità eccezionale al q.le L. 685 Classico 655; Soprafino 630; Fino 610; Raffinato 600.

Annuario dirigenti Aziende Industriali

Una pubblicazione indispensabile per l'orientamento della propaganda commerciale è indubbiamente l'Annuario dei dirigenti delle Aziende Industriali d'Italia.

Trattasi d'un bel volume, nitidamente stampato, contenente ben 7300 nominativi (indirizzi precisi; funzioni; azienda di appartenenza; ramo d'industria di ciascuno).

Il prezzo è L. 35, franco di porto. Inviare le richieste all'Associazione Nazionale Fascista Dirigenti Aziende Industriali, Roma, via Cesare Battisti, 121.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il conto del Tesoro al 31 luglio

ROMA, 21

La pubblicazione del fascicolo del conto del Tesoro che avviene normalmente il 20 di ogni mese, si effettuerà in agosto con alcuni giorni di ritardo, perchè, in applicazione della Legge 9 dicembre 1928 n. 2783, che proroga la gestione di cassa al 31 luglio di ogni anno, debbonsi compilare in questo mese due conti del Tesoro: uno suppletivo per le operazioni effettuate in luglio, in conto dell'esercizio chiuso il 30 giugno 1931, e l'altro riferibile agli incassi e pagamenti verificatisi in luglio per entrate e spese di competenza dell'esercizio corrente.

Dalle contabilità già approntate si rileva intanto, al 31 luglio scorso, l'esistenza di un fondo di cassa liquido, cioè in contanti e immediatamente spendibile, di lire 1.763 milioni, di cui 1.475 milioni in conto corrente presso la Banca d'Italia e 28 milioni presso la Tesoreria centrale, presso la R. Zecca e all'Estero presso i corrispondenti del Tesoro. La situazione di bilancio al 31 luglio decorso, presenta nella parte effettiva, accertamenti di entrate per milioni 1.545 ed impegni di spese per milioni 1.734, donde il disavanzo di milioni 189.

Il movimento di capitali segna, nel mese, la eccedenza passiva di 15 milioni. Il deficit totale delle due categorie risulta, pertanto, a fine luglio, accertato in 204 milioni. Il totale dei debiti pubblici interni è di 91.219 milioni. La situazione segna, rispetto a quella del mese precedente, una diminuzione di 69 milioni, dovuta al debito fluttuante e dipendente da restituzione di fondi in conto corrente fruttifero col Tesoro. La circolazione bancaria ammonta a 14.678 milioni con una diminuzione, rispetto al 30 giugno, di 5 milioni.

S. M. il Re in Valtellina
per assistere alle manovre

S. ANNA DI VALDIERI, 21

S. M. il Re è partito stamane per recarsi in Valtellina ad assistere alle esercitazioni militari che si svolgono in quella zona. (*Stefani*).

Convocazione del Consiglio dei Ministri

ROMA, 21

Il Consiglio dei Ministri è convocato per sabato 12 settembre p. v. alle ore 10 a palazzo Viminale.

Il Foglio d'Ordini del Partito

ROMA, 21

Domani a mezzogiorno uscirà il *Foglio d'Ordini* del P. N. F. col calendario del Regime per l'anno decimo.

L'approvazione del nuovo statuto
dei tecnici agricoli

ROMA, 21

Con decreto in corso di pubblicazione è stato approvato lo statuto del Sindacato Nazionale fascista tecnici agricoli e quello dei Sindacati provinciali dipendenti. Gli statuti in parola sono di particolare importanza, perchè vengono finalmente a dare migliore determinazione e figura professionale alle categorie dei tecnici agricoli che nel campo dell'agricoltura hanno una funzione preminente. L'organizzazione sindacale dei tecnici agrari si divide in tre sezioni: Dottori tecnici agrari, periti agrari, sezione dei diplomati e patentati.

Col nuovo statuto prima di tutto è stata pienamente confermato il criterio unitario e totalitario della categoria dei tecnici agricoli. I tecnici agricoli nella loro varia gerarchia e gradazione di studi, di titoli, di funzioni e di attività costituiscono una sola vasta e armonica famiglia per il progresso della nostra agricoltura e per la prosperità del nostro paese.

In seguito ad accordi ministeriali è stata eliminata e composta ogni discussione relativa all'appartenenza e all'inquadramento dei dirigenti di aziende agrarie. Anche per essi viene confermato il principio, che prima dalle loro funzioni va considerato il titolo di studio e l'identità di azione e di interesse. Il titolo di studio e l'attività li fanno appartenere al loro naturale sindacato, cioè quello dei tecnici agricoli, nel quale trovano non solo il proprio ambiente ma anche quella assistenza e tutela che solo il Sindacato nazionale tecnici agricoli può per competenza assicurare. Inoltre lo statuto riconosce all'organizzazione dei tecnici agricoli il diritto di stipulare contratti collettivi di lavoro per i propri associati.

Tale fatto costituisce veramente ragione di speciale soddisfazione e di maggiore tranquillità per tutti i tecnici, che oggi danno la loro valida e intensa opera, senza un contratto collettivo di categoria, cui fa preciso riferimento e senza quella tranquillità che deriva dalla osservanza di patti che li mettano al sicuro da avverse condizioni e da disinganni di dipendenti dal proprio lavoro e dalla propria apassionata intelligente attività.

Il Segretario federale di Caltanissetta
ricevuto dal Duce

ROMA, 21

Il nuovo segretario federale di Caltanissetta Antonio D'Oro, presentato da S. E. Giuriati, Segretario del Partito, ha oggi fatto visita di dovere a S. E. il Capo del Governo, il quale gli ha dato le direttive per l'opera da svolgere nella provincia.

Nella Gazzetta Ufficiale

ROMA, 21

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto concernente la revisione dei ruoli organici del personale civile dell'Amministrazione della Guerra.

L'on. Tassinari agli agricoltori
sull'aumento del dazio sul grano

ROMA, 21

L'on. Tassinari presidente della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori ha inviato alle dipendenti federazioni provinciali una circolare per illustrare la portata del provvedimento di aumento del dazio doganale per il grano, adottato dal Capo del Governo, e dare in merito le opportune disposizioni affinchè il provvedimento stesso possa raggiungere il massimo di beneficio per il mercato e la coltura granaria.

L'on. Tassinari, dopo aver posto in risalto l'efficacia del provvedimento, avverte che deve essere continuata da parte degli agricoltori e delle loro organizzazioni economiche la giudiziosa gradualità delle offerte, che la confederazione ha sempre raccomandato. Invita quindi le federazioni ad intensificare la loro opera di propaganda in tal senso presso gli agricoltori e gli enti aderenti, ribadendo le direttive ripetutamente impartite in argomento.

La circolare mette altresì in evidenza che il provvedimento di aumento del dazio doganale dimostra ancora una volta la decisa volontà del Capo del Governo di tutelare il grano, prodotto basilare dell'economia agricola italiana e dispone che le Federazioni esplichino attiva propaganda, affinchè gli agricoltori si apprestino alla ventura campagna granaria con serenità e con metodo, seguendo i dettami della moderna tecnica agricola.

Il dinamico soggiorno valdostano
dei goliardi fascisti

COURMAYEUR, 21

Dopo alcuni giorni di maltempo è ritornato il sole ad indorare i monti, le abetaie e la tendopoli della giovinezza fascista. Animose cordate di goliardi partono all'assalto delle vette. Ottanta goliardi, guidati dagli stessi dirigenti di Tendopoli si sono diretti alla scalata del Dente del Gigante. Un altro centinaio di giovani aveva tentato nei giorni scorsi la scalata del Monte Bianco, ma furiose tormente hanno ostacolato l'impresa.

Queste ascensioni di massa, che per la prima volta i gruppi universitari, con l'audace spirito fascista, organizzano, hanno lo scopo di indirizzare i giovani ad una completa preparazione alpinistica. Numerose ascensioni individuali senza guide sono state compiute nonostante il cattivo tempo e di esse il Comando di Tendopoli darà relazione alla chiusura della manifestazione. Lo spirito fascista dei mille goliardi che hanno partecipato alla Tendopoli si è dimostrato sempre vivo e disciplinato. La salute dei giovani è ottima.

Le giornate di cattivo tempo non sono bastate a smorzare la gaiezza e il dinamismo del magnifico campeggio goliardico. Tra le tende, nei piazzali improvvisati e nelle abetaie dei dintorni, risuonano notte e giorno i canti dei goliardi fascisti. Numerosissimi sono i turisti e i valdostani che visitano il campo del G.U.F. E' in vista una festa al campo in onore delle guide della Valle d'Aosta e si attendono le visite del Ministro dell'Aeronautica S. E. Balbo e del Sottosegretario di Stato alla Guerra on. Manaresi.

Nessun incidente ha molestato la vita del campeggio. I goliardi hanno anzi trasportato a valle un giovane bergamasco che non faceva parte di Tendopoli, rimasto gravemente ferito sui pendii aspri del Monte Fretj. Due cordate di soccorso sono partite nella notte in aiuto di alpinisti non tendopolitani che avevano lanciato dai monti circostanti segnalazioni luminose di richiamo; ambedue le spedizioni, di cui facevano parte il vice-segretario centrale dei G.U.F. e i dirigenti di Tendopoli, sono riuscite felicemente al loro scopo.

La chiusura di questa manifestazione alpina che è la più riuscita di quante sino ad ora siano state fatte, è annunciata per il giorno 25 ed i primi scaglioni di studenti cominceranno a partire domani.

Le revisioni delle operazioni
del censimento generale

ROMA, 21

Stanno terminandosi in questi giorni le revisioni delle operazioni del settimo censimento generale della popolazione del Regno, che l'istituto centrale di statistica, per mezzo dei suoi appositi ispettori, ha eseguito in taluni centri importanti, nei quali si aveva motivo di ritenere che la prima rilevazione non avesse potuto raggiungere la precisione desiderata, anche in conseguenza del censimento del 1921 che non dovunque si svolse con la necessaria regolarità.

Per quanto riguarda la città di Napoli risulta che la popolazione presente ammonta a 841.104 e la popolazione residente a 837.963 abitanti. Napoli risulta così con Roma e Milano una delle tre città più popolose del Regno. I risultati di tali revisioni come quelli ottenuti per tutte le altre città e già pubblicati sono da considerarsi come suscettibili di lievi variazioni, a seguito delle ulteriori verifiche che saranno compiute dall'istituto centrale di statistica, variazioni che non potranno però in ogni modo alterare sostanzialmente i risultati. Prossimamente saranno pubblicati i dati statistici concernenti la popolazione delle provincie e dei comuni capoluoghi di provincie.

Pellegrinaggio degli orfani di guerra
ai cimiteri e ai campi di battaglia

ROMA, 21

Nei giorni dal 31 agosto al 4 settembre avrà luogo il I.o pellegrinaggio nazionale degli orfani di guerra ai cimiteri di guerra e ai campi di battaglia della zona Carso-Isonzo, che fu già teatro delle memorabili gesta eroiche dell'invitta III Armata.

Il pellegrinaggio che giunge ad esaudire il più vivo desiderio degli orfani dei Caduti, tante volte espresso e finora, mai potuto esaudire, è stato indetto dall'Opera Nazionale Orfani di Guerra presieduta dal senatore marchese Ferdinando Nunziante, che ebbe l'unico figlio morto in combattimento.

L'incarico di organizzare la grandiosa manifestazione e di guidare il pellegrinaggio è stato dall'Ente suddetto affidato alla medaglia d'oro colonnello Achille Martelli, ispettore degli orfani di guerra del Regno. Il pellegrinaggio, sia per il suo particolare significato, sia per il numero degli orfani di guerra, delle rappresentanze e delle personalità che vi parteciperanno, sia per le manifestazioni cui darà luogo, assumerà una eccezionale importanza morale e reale. Duemila orfani di guerra, provenienti da ogni centro anche minimo d'Italia si concentreranno il 31 corr. in Gorizia, ove saranno ad attenderli le rappresentanze di tutte le associazioni patriottiche civili e postmilitari ecc.

Da Gorizia il mattino del 1.o settembre a mezzo di autocolonne espressamente organizzate, il pellegrinaggio inizierà la prima delle tre tappe previste dall'itinerario, il quale contempla fra l'altro la visita alle alture del Podgora, di Oslavia, del Sabotino, de San Michele a tutta insomma la zona sacra che si estende dal medio Isonzo a Trieste. Saranno visitati tutti i cimiteri di quel fronte e una solenne cerimonia avrà luogo in quello di Redipuglia, innanzi alla tomba dell'Augusto Condottiero della III Armata. L'ultima tappa del pellegrinaggio si concluderà la sera del 3 settembre a Trieste, dove gli orfani di guerra, dopo visitata la città ritorneranno alle rispettive sedi.

Ricevimenti e feste a Kiel
in onore delle navi italiane

KIEL, 21

L'ammiraglio Cavagnari, comandante delle navi scuola italiane, si è recato a far visita al Capo della Base navale di Kiel, vice ammiraglio Hansen, al presidente superiore della Reggenza, Kuerbis, al primo borgomastro Luechken e a bordo della nave *Schleswing Holstein* al capo della flotta, Holdecok.

Tutte queste autorità hanno poi restituita la visita all'ammiraglio Cavagnari a bordo della R. Nave *Amerigo Vespucci*. Una rappresentanza degli allievi dell'Accademia navale italiana ha visitato la Scuola di marina di Flensburg Muerwick, mentre una rappresentanza degli equipaggi italiani, invitata dalla città di Kiel, ha compiuto in autobus una escursione nei dintorni della città.

Stasera il capo della Base navale vice ammiraglio Hansen, ha offerto un banchetto in onore degli ospiti italiani, seguito da ricevimento e ballo. Sono intervenuti gli ufficiali italiani e tedeschi e tutte le autorità. Durante il banchetto sono stati scambiati brindisi in onore delle due Nazioni e delle rispettive marine.

Alluvione ed interruzione
stradale a Brennero

BRENNERO, 21

Ieri mattina un violento temporale verso le 10 ingrossava straordinariamente l'Isarco che con il materiale trasportato ostruiva i ponti di passaggio per le caserme di Finanza e dei carabinieri. Per le prestazioni di volonterosi e del personale ferroviario si poterono evitare danni all'abitato. Verso sera però il temporale si ripeteva con maggiore violenza. In un momento tutto l'abitato e la strada nazionale vennero invase dalle acque del fiume che cercava di scendere a valle. Ancora una volta il personale ferroviario, i Militi, le Guardie di Finanza i Carabinieri accorsero sul posto per far deviare il corso dell'acqua acciò non venisse invaso il piazzale ferroviario con minaccia per la circolazione dei treni. Infatti con sforzi enormi u possibile scongiurare il pericolo e chiudere il fiume in un argine provvisorio di sacchi e legname.

Alla mezzanotte giungevano pure i pompieri di colle Isarco ma intanto l'intensità dell'acqua diminuiva per la sopraggiunta fredda temperatura che aveva trasformato la pioggia in neve. Verso mattina con una deviazione riprendeva il transito la Strada Nazionale che dalla violenza del Fiume era stata interrotta.

Fortissima libecciata a Livorno

LIVORNO, 21

Un fortissimo vento di libeccio scirocco imperversa sulla nostra costa. La bufera è andata gradatamente aumentando durante la notte e nella giornata d'oggi, rendendo difficile la navigazione. Altissime onde, dopo aver percorso la diga della Meloria e la Curviliana, si abbattono nell'avamporto. Sul Viale Margherita, all'Ardenza, ad Antignano la strada è allagata dal mare. Il vento ha causato danni alle piante della passeggita litoranea e le tegole cadono dai tetti nelle strade.

Stamane un fonogramma informava la capitaneria di porto che lungo la costa maremmana, fra Terranova e San Vincenzo, un veliero si era incagliato e l'equipaggio correva serio pericolo. Un rimorchiatore è partito da Livorno per quella località.

La firma della convenzione
per il fondo agrario a Basilea

BERNA, 21

Oggi presso il Dipartimento politico federale i rappresentanti dei Governi britannico, francese, ungherese, italiano e svizzero hanno firmato la Convenzione relativa allo stabilimento a Basilea del fondo agrario.

E' stato pure firmato dai rappresentanti dei Governi britannico, francese, italiano, rumeno, svizzero, cecoslovacco e jugoslavo la convenzione relativa allo stabilimento a Basilea del fondo speciale. I due accordi debbono ancora essere ratificati dalla Svizzera, ed entreranno in vigore dopo il deposito dei relativi istrumenti di ratifica.

L'aeroplano fotografato dallo Zeppelin
non sarebbe il 'Latham, di Amundsen

BERLINO, 21

L'autorità sovietica ha esaminato le fotografie prese dal prof. Moltcianoff mentre sorvolava la nuova Sembla meridionale a bordo del «Conte Zeppelin» ed ha espresso parere che si tratti piuttosto che del «Latham 47» di qualche altro apparecchio appartenente ad uno dei trasvolatori di cui non si ebbero più notizie.

Dalle fotografie sembra che i rottami appartengano ad un apparecchio provvisto di un solo motore, mentre l'apparecchio di Amundsen e Guilbaud ne aveva due.

Le autorità di Mosca escludono possa trattarsi di apparecchio sovietico.

Una sommossa rivoluzionaria
in uno stato brasiliano

MONTEVIDEO, 21

(S.I.A.) Torbidi rivoluzionari si sono avuti nello Stato brasiliano di Minas Geraes. A Bello Horizonte, capitale dello Stato, le manifestazioni hanno avuto uno speciale carattere di violenza. Conflitti cruenti si sono verificati tra forze armate e popolazione. Il presidente dello Stato, dott. Olegario Maciel, che era stato costretto ad abbandonare il palazzo del Governo, ha potuto riprendere il potere solo dopo l'arrivo del dodicesimo reggimento di fanteria, che ha preso possesso dei punti strategici della capitale.

La sommossa è stata soffocata. Una rigorosissima censura il Governo federale di Rio de Janeiro ha istituita sulle notizie per l'estero.

13 persone trucidate e divorate
dai selvaggi nella Nuova Guinea

BERLINO, 21

(F.B.) Una raccapricciante notizia è stata portata da un console svedese reduce dalla Nuova Guinea. Circa un mese fa un cittadino tedesco, certo Baun, proprietario di alcuni giacimenti auriferi nell'isola, partiva con una scorta di 18 uomini. A circa 20 chilometri dal possedimento, la colonna fu assalita da una tribù indigena. Il Baum e dodici dei suoi compagni furono trucidati e divorati; gli altri riuscirono a salvarsi.

Le autorità inglesi hanno ordinato una spedizione punitiva e sei antropofaghi caddero nelle mani degli agenti. Gli assassini saranno processati, ma essendo abolita la pena di morte, se la caveranno con l'ergastolo.

Un nuovo posamine francese

PARIGI, 21

(A.P.) Mandano da Lorient che in quel porto è stata iniziata la costruzione di un posamine di cui non è stato ancora fissato il nome. Questa nuova unità della marina francese avrà una lunghezza di 113 metri, una larghezza di metri 12.70, una profondità di carena di metri 3.50 e una stazza di 2138 tonnellate. L'apparecchio motore sviluppa 7700 cavalli, imprimendo alla nave la velocità di 20 nodi. Il posamine potrà essere pronto per il primo gennaio 1934.

Si informa inoltre da Lorient che il varo del cacciatorpediniere *Milan* è fissato per il 13 ottobre prossimo. Il *Milan* ha le stesse caratteristiche e gli stessi perfezionamenti del suo gemello *Epervier*. La sua costruzione è durata dieci mesi.

Un record di visitatori
all'Esposizione Coloniale

PARIGI, 21.

Martedì scorso l'Esposizione Coloniale, che attira giornalmente una grande massa di visitatori, è stata visitata da 476.220 persone. Con questa grandiosa cifra è stato stabilito un nuovo record delle entrate all'Esposizione.

Quasi tutti i visitatori hanno indugiato lungo tempo davanti e nell'interno dei magnifici padiglioni italiani, meravigliati da tanta bellezza.

Un volo Stoccarda - Zurigo
con un aeroplano senza coda

BERLINO, 21

(F.B.) L'aviatore Espenlaub ha compiuto, con un apparecchio senza coda costruito a Boeningen su sua ordinazione, il primo lungo volo da Stoccarda a Zurigo, impiegando un'ora e mezza. Questo volo si è svolto con vento contrario, talchè il pilota è stato costretto a prendere alta quota. La velocità media raggiunta dall'apparecchio è stata di 170 chilometri.

La stesura a Madrid
del patto di S. Sebastiano

MADRID, 21

(R. A.) Oggi all'hotel Savoj si sono riuniti i contraenti del famoso patto di San Sebastiano. Erano presenti il presidente del governo, i ministri della guerra, degli esteri, della marina, della giustizia, dei lavori pubblici, dell'economia, dell'istruzione pubblica, delle comunicazioni, il direttore generale della pubblica sicurezza, l'alcade di Barcellona e quello di San Sebastiano e alcuni deputati. Dopo il banchetto, i convenuti hanno proceduto alla stesura del patto che, a quanto appare oggi evidente, era semplicemente fondato su accordi verbali.

La parte sostanziale del patto

La parte sostanziale del patto consta di tre articoli, di cui il primo riconosce «la realtà del problema della Catalogna» e riconosce anche la personalità di tale regione. Il secondo dice che il problema verrà risolto tenendo conto della volontà della Catalogna di ottenere una costituzione autonoma, che deve essere approvata dal popolo attraverso un referendum, e il terzo stabilisce che lo statuto della Catalogna dovrà essere sottoposto all'approvazione delle Cortes.

Il sig. Macia non ha partecipato alla stesura del patto, dato che non intervenne alla riunione di San Sebastiano. Egli ha dichiarato di essere soddisfattissimo del suo soggiorno madrileno.

Le Cortes hanno rinviato a martedì prossimo la conclusione del dibattito sulla questione delle responsabilità, che ad ogni modo ha perduto tutta la sua importanza e il suo carattere acceso in seguito al disorso tenuto ieri sera dal presidente del Governo. Il sig. Alcalà Zamora, commentando la proposta sostenuta dalla commissione per lo accertamento delle responsabilità, secondo la quale la Camera avrebbe dovuto press'a poco trasformarsi in convenzione o in tribunale supremo, ha gettato molta acqua nei bollori estremisti ed ha ricondotto la calma nell'ambiente delle Cortes, che appariva eccessivamente eccitate. Continuano le polemiche sul decreto del Ministro della giustizia che pane il fermo a tutti i beni della chiesa spagnola e delle comunità religiose.

Mons. Todeschini ricevuto da Zamora

Oggi intanto il Nunzio apostolico mons. Todeschini ha avuto una lunga conferenza al Ministero degli esteri con il sig. Lerroux e con il sig. Alcalà Zamora. I due ministri, dopo aver esposto al Nunzio la dolorosa impressione prodotta sul Governo dai documenti sequestrati al vicario della diocesi di Vittoria, documenti che, a quanto si afferma in via ufficiosa, consigliavano alle comunità religiose di alienare i loro beni, hanno comunicato al rappresentante della Santa Sede che il Gabinetto ha stabilito di sospendere la potestà temporale del Cardinale Segura e del vescovo di Vittoria. Sembra che il sig. Lerroux e il sig. Alcalà Zamora abbiano anche dichiarato al Nunzio che è necessario che il Vaticano definisca chiaramente al più presto possibile il suo atteggiamento nei riguardi della repubblica spagnola. Mons. Todeschini, che ha accolto le dichiarazioni dei due ministri con molta serenità, ha promesso di trasmettere a Roma la protesta del Governo spagnolo.

Da varie provincie sono segnalati intanto dei tentativi di suscitare agitazioni. In un posto telefonico di Carabanchel Bajo è stata trovata una bomba di grande potenza; a Cumbres in provincia di Huelva un gruppo di sindacalisti ha occupato la sede municipale

La protesta del Card. Segura

La Chiesa cattolica nega validità giuridica al recente decreto governativo, secondo una lettera pastorale del primate di Spagna cardinale Segura che, come è noto, venne espulso e risiede attualmente in Francia. Il documento reca la data del 20 luglio, ma è stato pubblicato soltanto ieri subito dopo la pubblicazione del decreto del governo che proibisce la vendita e l'esportazione dei beni ecclesiastici.

Il cardinale Segura scrive fra l'altro: «Gli atti vergognosi cui assistiamo nel nostro Paese sono la prova che si torna a passi da gigante verso il brutale paganesimo».

Dopo aver enumerato i diritti della Chiesa, il Primate osserva che «le potenze terrene devono rispettare le sacre leggi se vogliono evitare di cadere presto o tardi come nel passato sono cadute l'una dopo l'altra». Ricorda quindi che la Chiesa ha diritti derivanti da trattati, come dal concordato che è ancora in vigore.

Concludendo, il cardinale dice che la Chiesa non ha armi e aeroplani per difendere i suoi diritti, ma dispone di forze che sono in primo luogo la mano del Divino Creatore e in secondo luogo i suoi precetti e le sue disposizioni canoniche.

Il giornale *Informacion* definisce il nuovo decreto governativo come un provvedimento tirannico diretto a sopprimere riguardo la chiesa l'esercizio del diritto civile di possedere dei beni.

Il giornale rifiuta di credere alle ragioni addotte del Governo per giustificare l'emanazione del decreto, affermando che «l'unico delitto che possa addebitarsi al clero spagnolo è di avere difeso energicamente la religione».

Il provvedimento è basato sulla gratuita affermazione che vi sia stata una pretesa ribellione della quale non si danno le prove perchè non esistono.

Il ritorno da Roma dei giovani
fascisti altoatesini

BOLZANO, 21

Oggi, poco dopo il mezzodì sono ritornati da Roma i 1500 ex giovani fascisti altoatesini, sorridenti e giocondi, senza segni di stanchezza; alla stazione erano ad attenderli le Autorità cittadine e provinciali. Anche il Prefetto di Bolzano, S. E. avv. G. B. Marziali, ed il segretario federale, ing. Rizzini, sono rientrati nelle loro sedi. Da Bolzano, poi, i giovani erano ancora tutti entusiasmati per le bellezze viste a Roma, per l'accoglienza grandiosa loro fatta, ma sopratutto per avere potuto vedere Mussolini.

39 avanguardisti conseguono
il brevetto di volo a vela a Pavullo

PAVULLO DEL FRIGNANO, 21

Si è conchiuso il quinto corso nazionale di volo a vela per avanguardisti, organizzato d'intesa col Ministero dell'Aeronautica. Nei 45 giorni di allenamento e di prova, su 46 allievi partecipanti, 21 hanno conseguito il brevetto di primo grado, 11 di secondo e 6 di primo e secondo grado. Il rigore tecnico e disciplinare del corso ha allontanato dall'ambito premio gli altri sette aspiranti.

La partenza della Coorte Montiglio

CORTINA D'AMPEZZO, 21

Dopo una ventina di giorni di Campeggio a Malga Nuova di Lareto ridente posizione montana sulla via Tre Croci la 108 Legione Avanguardia Coorte Vittorio Montiglio, ha levato ieri le tende per fare ritorno alla propria Genova. La legione ha raggiunto la Stazione della Ferrovia delle Dolomiti fra i canti e gli urrà dei baldi avanguardisti.

L'Opera N. B. di Genova che al campeggio ha provveduto, può essere ben orgogliosa del completo successo e può essere citata a modello in quanto al programma di allenamento e di istruzione militare. Essa ha voluto nel ritorno aggiungere una gita d'istruzione a Venezia ed a Padova.

Di passaggio per Cortina la Coorte dell'Avanguardia ha fatto una visita di omaggio alla tomba del Generale Cantore e dinanzi al Monumento ha deposto una corona.

Alla partenza ha salutato la Coorte Avanguardisti di Genova una rappresentanza dell'O.N.B. di Cortina d'Ampezzo alla testa della quale vi era il presidente dott. Mario Barbieri.

Un fosco dramma nella montagna
Giovane aggredito e precipitato in un burrone

UDINE, 21

Un grave fatto è accaduto in Carnia e precisamente nel comune di Mediis (Socchieve).

Un giovane, Dante Mainardis di Giuseppe, di anni 26, dimorante nella vicina frazione di Viaso, amoreggiava da tempo con una avvenente ragazza di Lungis; i due filavano il perfetto idillio e nulla turbava il loro amore. Il Mainardis si recava ogni sera dalla fidanzata, e fu questa sua abitudine che suggerì a dei giovinastri che avevano verso di lui vecchi rancori, il bieco disegno di vendetta. Ieri sera, approfittando del temporale, essi mettevano in atto il loro progetto.

Il Mainardis aveva lasciato verso le 21.30 la fidanzata, e per un sentiero di montagna faceva ritorno a casa, quando a metà strada, delle persone uscirono dall'oscurità, lo afferrarono improvvisamente e lo gettarono nel vuoto.

I familiari del Mainardis, non vedendolo rincasare, organizzarono delle ricerche. Solo stamane egli veniva trovato in fondo ad un burrone. Raccolto, dopo le prime cure prodigategli dal medico locale, fu trasportato al civico ospedale di Udine, dove il medico di guardia gli riscontrò la frattura del femore sinistro, ferite lacero contuse al piede destro e alla gamba destra e altre contusioni, giudicate guaribili in 50 giorni.

Del fatto si sta occupando l'Arma Benemerita che è sulla buona via per individuare gli autori del nefando attentato.

L'arrivo a Buenos Ayres
dei fratelli Evaristo

BUENOS AIRES, 21

(S. I. A.) Col «Conte Verde» sono qui giunti Juan e Mario Evaristo, i due popolari giuocatori argentini che erano stati ingaggiati dalla «Roma» per giuocare nelle file giallo-rosse. Una vera folla di sportivi ha accolto i rimpatrianti al molo. I «tifosi» argentini hanno improvvisata una dimostrazione frenetica. I fratelli Evaristo sono poi stati accompagnati alla Federazione degli Sports, dove è stato loro rivolto il saluto degli amici.

I due giuocatori, interrogati sui motivi del loro ritorno in Patria, sono stati riservatissimi; si sono limitati a dire che, per questioni di carattere finanziario coi dirigenti giallo-rossi, sono stati costretti a decidere il loro pronto ritorno in Argentina. I fratelli Evaristo hanno espressa la loro riconoscenza agli sportivi genovesi dai quali, mentre attendevano di partire per il Sud-America, furono fatti segno a innumerevoli cortesie.

Juan Evaristo ha già avuta una offerta di 10.000 pesos dal «Boca Junior» per fargli indossare la maglia dei suoi colori. Mario Evaristo entrerà a far parte del «Gimnasia y Exgrima» di La Plata.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXIX - N. 234 - Cent. 20

Domenica 23 Agosto 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52,— - Sem. L. 27,— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 187,— - Sem. L. 70,— - Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale numeri 2-02 e 2-31
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

IL FOGLIO D'ORDINI DEL PARTITO

La mirabile sollecitudine del Regime pei figli del popolo

Quasi 250 mila bambini ospitati quest'anno nelle colonie marine e montane mentre un numero infinitamente maggiore lo sarà l'anno prossimo - Il Calendario del Regime per l'anno X

ROMA, 22

Il *Foglio d'Ordini* del P. N. F. oggi uscito, sotto i titoli: Ente opere assistenziali, il Fascismo per i figli del popolo, reca:

Il *Foglio d'Ordini* N. 75 del 18 agosto anno VIII. indicava in centocinquantamila i bambini ospitati l'anno scorso dalle colonie marine e montane organizzate dal Partito.

Il prospetto che si pubblica in questo foglio le cui cifre sono state provincia per provincia controllate dai Prefetti, fa salire il totale a 242.233. In un anno di crisi economica, l'accrescimento ha dunque superato il sessanta per cento. Ne va data lode ai Segretari Federali e alle organizzazioni che per ordine del Partito sono state federate presso ogni provincia nell'Ente Opere Assistenziali.

I risultati, e i propositi per l'anno X

L'unità di indirizzo ha dato dunque notevoli risultati. Il Regime può dichiararsi soddisfatto dei risultati conseguiti: il popolo ha avuto così la prova tangibile di una sollecitudine e di una solidarietà il cui valore politico e morale non può essere negato e nemmeno revocato in dubbio. Nessun regime può dar conto in questa forma ed in questa misura della sua considerazione per le masse lavoratrici. Nessun capo ha saputo inquadrare e muovere un più vasto esercito di fraterni e intelligenti soccorritori.

Ma non bisogna sostare sulle posizioni raggiunte, bisogna procedere, bisogna fino ad ora iniziare l'organizzazione per l'anno venturo col fermo proposito di estenderla ad un numero infinitamente maggiore di bambini. I Segretari Federali prima che si inizi l'anno X [illegible] riferire sui risultati [illegible] quest'anno dall'E. O. A. [illegible] disposizioni impartite e sui provvedimenti adottati non soltanto per l'assistenza invernale ma anche per le cure estive della prossima annata ».

Segue un progetto ripartito per regioni e provincie che reca il numero delle colonie marine e montane ed elioterapiche ed il numero dei bambini ospitati.

Il prospetto per regione

Da tale prospetto si rilevano le seguenti cifre relative al numero dei bambini ospitati.

PIEMONTE: Alessandria 4803, Aosta 935., Cuneo 3150., Novara 2330, Torino 7219, Vercelli 2229. Totale 20.666.

LOMBARDIA: Bergamo 1023, Brescia 8521, Como 2135, Cremona 4682, Mantova 6230, Milano 22270, Pavia 6364, Sondrio 1170, Varese 8040. Totale 61.435.

VENETO: Belluno 607, Padova 4056, Rovigo 2100, Treviso 3038, Udine 4571, Venezia 12450, Verona 4039, Vicenza 3080. Totale 34541.

VENEZIA GIULIA: Istria, Fiume 465, Gorizia 2050, Pola 1780, Trieste 3172. Totale 7.467.

DALMAZIA: Zara 225.

VENEZIA TRIDENTINA: Bolzano 850, Trento 2142. Totale 2992.

LIGURIA: Genova 4485, Imperia 1095, Savona 8766, La Spezia 979. Totale 15.325.

EMILIA ROMAGNA: Bologna 3257, Ferrara 2900, Forlì 3025, Modena 5170, Parma 2121, Piacenza 2100, Ravenna 2500, Reggio Em. 1217. Totale 22.390.

TOSCANA: Arezzo 1556, Carrara 940, Firenze 5167, Grosseto 1000, Livorno 880, Lucca 630, Pisa 1278, Pistoia 1630, Portoferraio 60, Siena 1490. Totale 14.631.

UMBRIA: Perugia 2917, Terni 1030. Totale 3.947.

LAZIO: Frosinone 2426, Rieti 535, Roma 5800, Viterbo 642. Totale 8403.

MARCHE: Ancona 720, Ascoli Piceno 688, Macerata 1087, Pesaro Urbino 1125. Totale 3920.

ABRUZZO e MOLISE: Aquila 780, Campobasso 300, Chieti 1060, Pescara 410, Teramo 408. Totale 2.958.

CAMPANIA: Avellino 4700, Benevento 5550, Napoli 7650, Salerno 892. Totale 9.392.

PUGLIE: Bari 2516, Brindisi 850, Foggia 890, Lecce 480, Taranto 1000. Totale 5836.

BASILICATA: Matera 410, Potenza 375. Totale 785.

CALABRIA: Catanzaro 366, Cosenza 970, Reggio Cal. 700. Totale 2036.

SICILIA: Agrigento 720, Caltanissetta 1737, Catania 850, Enna 185, Messina 450, Palermo 1625, Ragusa 160, Siracusa 656, Trapani 220. Totale 6.603.

SARDEGNA: Cagliari 900, Nuoro 320, Sassari 1225. Totale 2445.

FEDERAZIONI COLONIALI: Asmara 75, Bengasi 1270, Tripoli 506. Totale 1851.

Numero dei bambini inviati alle colonie dalle Associazioni dipendenti dal P. N. F. 8.335.

Numero dei bambini inviati alle colonie dipendenti dalla Croce Rossa Italiana 2.590.

Numero dei bambini inviati alle colonie dipendenti dall'Associazione nazionale combattenti 3.650.

Totale complessivo generale 242.233.

Numero complessivo delle colonie estive dell'anno IX 1197 così distinte: Colonie marine 380; colonie montane 214; colonie elioterapiche 603.

Il Calendario del Regime

Il *Foglio d'Ordini* poi sotto il titolo « Calendario del Regime » reca:

Anno IX

1. ottobre: Inizio sessione autunnale del Gran Consiglio. Inaugurazione della Esposizione internazionale di arte coloniale a Roma.

8 ottobre: Primo annuale dei Fasci Giovanili di Combattimento e adunata in Roma delle formazioni dell'Italia Centrale.

15 ottobre: Consiglio dei Ministri.

19 ottobre: Comitato corporativo centrale.

24 ottobre: Gran rapporto all'Augusteo dei Direttorii Federali e discorso di Mussolini.

Anno X

28 ottobre: Cerimonie celebrative del IX. annuale della Marcia su Roma; inaugurazione opere compiute, a Roma sede del Ministero dell'Aeronautica.

4 novembre: Celebrazione della Vittoria e del decennale del Milite Ignoto.

9 novembre: Assemblea generale del Consiglio Nazionale delle Corporazioni (ordine del giorno: 1. Contratti tipo; 2. Importazione ed esportazione; 3. Revisione delle leggi sul lavoro).

10 novembre: Riapertura della Camera.

12 novembre: Congresso delle Camere italiane di commercio all'estero.

21 novembre: Secondo Congresso Nazionale degli istituti fascisti di cultura.

29 novembre: Premiazione provinciale del grano.

3 dicembre: Riapertura del Senato.

6 dicembre: Premiazione nazionale del grano.

2 febbraio: Sessione annuale della Commissione Suprema di Difesa

3 marzo: Sessione primaverile del Gran Consiglio.

23 marzo: XIII. annuale della costituzione dei Fasci Italiani di Combattimento.

25 aprile: Assemblea generale del Consiglio Nazionale delle Corporazioni. (Ordine del giorno: 1. Riforma della legislazione sulla assicurazione contro gli infortuni sul lavoro; 2. Riforma della legislazione sulla proprietà industriale)

28 aprile: *Inaugurazione Biennale Internazionale a Venezia.*

24 maggio: Radio-autoavio raduno nazionale e inaugurazione del corso Regina Elena a Roma.

25 maggio: Seconda giornata nazionale dell'Ala Italiana a Roma.

1, 2, 3 giugno: Commemorazione del cinquantenario della morte di Giuseppe Garibaldi, inaugurazione del monumento ad Anita Garibaldi sul Gianicolo.

11 settembre: Inaugurazione del monumento nazionale al Bersagliere a Porta Pia e adunata di tutti i bersaglieri d'Italia.

1. ottobre: Adunata nazionale in Piazza Venezia di tutti gli intellettuali fascisti italiani.

5 ottobre: I. Congresso giuridico italiano.

Dal 15 al 31 ottobre: Inaugurazione di grandi opere pubbliche tra cui: Canali maggiori delle bonifiche Pontine, Porto di Livorno, Acquedotto del Monferrato, *Ponte sulla Laguna di Venezia*, Autostrade Torino-Milano, Trieste-Fiume, Firenze-Mare, Monumenti della Roma imperiale, Foro Mussolini, Sanatori per tubercolosi in molte provincie d'Italia, la Roma-Civitacastellana, etc. etc.

18 ottobre: Assemblea generale del Consiglio Nazionale delle Corporazioni.

24, 25, 26 ottobre: Adunata e rassegna in Roma di masse armate fasciste.

23 ottobre: Gran Rapporto dei Direttorii Federali ed enunciazione del piano di lavoro per il secondo decennio del Regime.

27 ottobre: Inaugurazione dell'Esposizione fascista del decennale della Rivoluzione che resterà aperta fino al 23 marzo dell'anno XI.

Il periodico "Le forze civili"

Sotto il titolo « Le Forze civili » infine il *Foglio d'Ordini* reca: Ai primi di settembre inizierà le sue pubblicazioni il periodico *Le Forze Civili*, organo delle associazioni fasciste dipendenti del Partito: Pubblico impiego, Ferrovieri, Postelegrafonici, Addetti Aziende industriali dello Stato. Il Duce ha dettato una nota per il primo numero del periodico.

Unità di Regime e di potenza

ROMA, 22

Come per la fine dell'anno IX, così per il X il calendario pubblicato dal Foglio d'Ordini fissa l'elenco delle adunanze degli organi del Regime, delle commemorazioni e delle opere che saranno inaugurate. Questa precisazione di date è tipicamente fascista, e conferma sempre più l'unità di regime e di potenza. Ogni data ha una particolare significazione: dalla riunione del Gran Consiglio ai primi di ottobre, al discorso che, alla vigilia dell'anniversario della Marcia su Roma, pronuncierà il Duce ai direttorii federali di tutto il Regno, dalla celebrazione della guerra, della vittoria, della rivoluzione, all'esame dei problemi economici della nazione; dall'incremento delle arti e della cultura, per giungere alla inaugurazione delle opere: di quelle opere che lasciano un segno profondo nella storia e attestano come il Fascismo prosegua nel suo cammino delle realizzazioni concrete.

Ecco perciò annunciati i lavori di bonifica, come quello delle Paludi Pontine, problema che si trascinava dall'epoca del Governo pontificio; ecco concretata la promessa dal Duce fatta alle popolazioni monferrine quando, durante le esercitazioni militari, promise l'acqua. La Firenze-Viareggio verrà ad aggiungersi alla rete delle autostrade che oggi solcano l'Italia; Venezia potrà dirsi finalmente unita alla terraferma.

Ma un'altra opera più profonda compie il Regime; quella dell'assistenza, e cifre elencate nel Foglio d'ordini, messe a confronto con le precedenti, segnano un aumento progressivo nel trascorrere degli anni e quest'ultima cifra sarà di molto superata per l'avvenire. Quest'opera di bene non ha bisogno di alcun rilievo tipografico: la più sincera lode è quella spontanea che giunge dalla voce del fanciullo, dalla gratitudine di una madre, dalla preghiera di ringraziamento che, al tramonto, segna la fine di una giornata d'aria, di luce, di felicità.

Sotto il titolo: « Un bilancio e un programma » il *Giornale d'Italia* scrive che questo scorcio dell'anno IX e dell'anno X sono caratterizzati dall'elenco delle opere, delle riunioni, delle commemorazioni dei Fasci, contenuto nel Foglio d'Ordini. L'unità di direttive e la continuità del regime, sopratutto il suo durare, vi sono espressi con forte rilievo. Si leggono, anzi si rileggono, e si riassumono i motivi morali che informano lo Stato fascista, a celebrazione della guerra, della vittoria, della rivoluzione, l'educazione e la disciplina dei giovani, l'inquadramento della cultura e la tutela dell'arte, lo sviluppo graduale dell'ordine corporativo, la trattazione dei valori patriottici, nazionali e militari, e poi opere, ancora opere fra le più belle e le più grandi che sia dato pensare, sognate e progettate da generazioni, realizzate infine con ferreo volere in pochi anni. Solo quando saranno passati molti anni quello che più resterà a testimoniare della grandezza di quest'epoca sarà l'imponenza delle opere costruite, dei monumenti lasciati all'ammirazione di quelli che verranno. Il granito sarà l'immagine più compiuta di questo Stato mussoliniano, e sarà testimonianza che non potrà ingannare.

Dopo aver illustrato il significato delle celebrazioni fissate dal calendario del regime oggi pubblicato, il giornale così continua: « Nello stesso Foglio d'Ordini è il rendiconto delle opere assistenziali di quest'anno; vediamo in esso una cifra che è motivo di orgoglio per il Fascismo. Oltre 240 mila bambini sono stati inviati quest'anno alle colonie marinare e montane. Che l'Italia sia nota ai fanciulli nelle sue innumeri bellezze, e che essi rinvigoriscano il loro corpo e insieme educhino il proprio spirito alla comprensione di una patria, che ama e soccorre, e insieme chiede devozione senza limiti, questa è bella e provvida opera. Il Regime la compie oggi e più la compirà in avvenire perchè nel suo programma non vi sono soste e stanchezze; sibbene volontà di progredire e di superarsi nel compiere il bene per il popolo e nel fare la grandezza della nazione italiana.

Lo stadio acuto della crisi inglese

Il ritorno del Re dalla villeggiatura - I riflessi finanziari-politici e costituzionali degli avvenimenti

LONDRA, 22

La crisi provocata dall'improvvisa e, conviene aggiungere, inconsueta decisione del governo di prendere provvedimenti draconiani da applicarsi immediatamente per il risanamento del bilancio, è entrata oggi nello stadio acuto. Si parla infatti di dimissioni immediate del Governo e queste voci, alquanto premature, trovano tanto maggior credito questa sera in seguito all'annuncio che anche il Re ha interrotto la villeggiatura per ritornare a Londra, dove è atteso domattina.

Il triplice aspetto della crisi

L'aperta ribellione dei capi del congresso dei sindacati operai contro la proposta riduzione delle pubbliche spese e la mancata adesione dei conservatori e dei liberali al programma di rincrudimento delle tasse dirette, formulato dal Consiglio dei Ministri, hanno messo il Governo con le spalle al muro. La crisi ormai va assumendo il triplice carattere di una crisi finanziaria, politica e costituzionale, perchè mentre incombe sul credito britannico l'incubo di una nuova offensiva internazionale contro la sterlina, i provvedimenti di immediata urgenza, che il governo dovrebbe prendere per dimostrare che la Gran Bretagna è ancora in grado di riassestare le proprie finanze, cozzano contro due ostacoli che fino a questo momento non ha potuto sopraffare.

Il primo ostacolo di carattere normale in regime di democrazia parlamentare consiste nelle obbiezioni dei partiti di opposizione. Il partito conservatore propone una politica di economie, piuttosto che delle nuove e più gravose imposte dirette, e insiste perchè, invece di rincrudire le tasse, venga aperto un cespite nuovo di introiti mediante l'imposizione di dazi sui generi d'importazione. Il partito liberale dal canto suo condanna a priori qualsiasi espediente fiscale che tenda ad iniziare in Inghilterra un esperimento protezionista.

Un altro ostacolo, e assai più grave e sintomatico, perchè risolleva il problema costituzionale, già messo in piena luce nel 1926 dallo sciopero generale, è costituito dall'ultimatum che il consiglio direttivo delle Trade Unions ha rivolto al Governo. Questo areopago dittatoriale rappresenta nominalmente la intera massa dei sindacati operai di tutta la Gran Bretagna; è in sostanza il medesimo consesso irresponsabile che nel '26 proclamò addirittura lo sciopero generale. Nessuna legge ha mai riconosciuto al congresso delle Trade Unions la facoltà e la autorità di imporre al governo la propria volontà; ciò non di meno esso esercita in linea di fatto sul governo laburista una influenza preponderante, benchè assolutamente priva di qualsiasi base giuridica.

Un paradosso costituzionale

Questo paradosso costituzionale che del resto infirma potenzialmente tutti i regimi democratici di vecchio stile e che soltanto il Fascismo ha superato definitivamente, ha acquistato in Inghilterra un carattere di eccezionale gravità da quando il partito laburista è assurto alla dignità di partito di governo. I voti della massa operaia iscritta ai sindacati sono diventati vera forza motrice del partito laburista, il quale, senza l'appoggio dei sindacati, non avrebbe alcuna probabilità di conservare il suo primato in parlamento. Quindi non solo un qualsiasi governo laburista deve necessariamente soggiacere alle direttive del congresso delle Trade Unions, ma anche i gregari del partito laburista.

Questa è appunto la situazione nella quale si trova oggi il governo del sig. MacDonald. Infatti dal momento che il congresso delle Trade Unions ha respinto il programma governativo per il pareggio del bilancio, la maggior parte dei deputati laburisti, piuttosto che correre il rischio di dover definitivamente chiudere la loro carriera parlamentare, si sono ritirati — sia detto con tutto il necessario rispetto — con la coda fra le gambe, minacciando di abbandonare il governo alla sua sorte.

Bancarotta morale

L'*Observer* commentando questa pietosa situazione parla di « bancarotta morale » e sostiene che tale bancarotta getta un'ombra di discredito sul buon nome della Gran Bretagna. In realtà si può dire che la crisi lumeggia sopratutto la bancarotta di un regime che rende possibili siffatti capovolgimenti del principio di autorità.

Il Primo Ministro MacDonald ha fatto e fa ancora sforzi titanici per liberarsi dalle remore che minacciano di paralizzare ogni sua iniziativa, ma anche un uomo della sua forte tempra ha poche probabilità di farsi intendere in questa torre di Babele. Finora il sig. MacDonald ha tentato da un canto di mantenere la concordia fra i suoi colleghi del Ministero e di scongiurare lo sfacelo del partito laburista, e dall'altro canto ha fatto il possibile per ottenere l'appoggio dei conservatori e dei liberali. Ma oggi sembra evidente che nella migliore delle ipotesi il sig. MacDonald non potrà conseguire che uno di questi scopi: potrà cioè salvare il partito laburista e conservare la sua maggioranza nel presente parlamento, a costo di vedere più che mai inasprirsi l'opposizione dei conservatori e dei liberali al suo programma, o potrà invece mettersi d'accordo con i conservatori e con i liberali sul programma transazionale, a costo di dover rinunziare ora e per l'avvenire all'appoggio dei sindacati operai. Nel primo caso la ribellione dei sindacati verrebbe pagata a carissimo prezzo, e cioè mediante la capitolazione completa al governo; nella seconda ipotesi il signor MacDonald potrebbe fare assegnamento sull'appoggio parlamentare dei conservatori e dei liberali contro i ribelli laburisti, ma è ovvio che così facendo verrebbe a sconfessare tutto il suo passato di uomo politico e che i laburisti ortodossi, i quali finora hanno collaborato con lui, lascierebbero il governo, a cominciare dal sig. Snowden.

L'assillante dilemma di MacDanald

Dall'esame di queste alternative risulta abbastanza chiaro l'assillante dilemma con il quale il sig. MacDonald è alle prese e si spiega anche come e perchè la previsione che il sig. MacDonald possa rinunciare alla lotta e dimettersi con tutto il gabinetto, sembri verosimile a molta gente. Il ritorno a Londra del sig. Baldwin capo del partito conservatore significa certamente che la possibilità di una crisi ministeriale esiste, e il ritorno del Re dalla villeggiatura è un altro sintomo ancora più conclusivo. Però è bene tener conto anche del carattere pugnace e tenace del sig. MacDonald il quale non è uomo da cedere prima di aver combattuto fino all'ultimo la sua battaglia.

Questa sera il Primo Ministro ha fatto pubblicare un comunicato nel quale avverte che il Ministero ha dato gli ultimi tocchi ad un progetto che, a quanto si crede, salverà la situazione. Il comunicato conclude annunziando che il Consiglio dei Ministri tornerà a riunirsi domani « per accertare i risultati ».

Sembra evidente che con questo comunicato il sig. MacDonald ha voluto annunziare che il progetto in questione rappresenta per così dire l'ultima parola del Governo. Rimane da vedere se, nell'ipotesi che quest'ultima parola venga respinta, come la precedente, dal Congresso delle Trade Unions, il sig. MacDonald si apparecchi a propugnarla ad oltranza, anche a dispetto dei suoi stessi seguaci, invocando l'urgenza improrogabile del problema finanziario. Il sig. MacDonald potrebbe infatti sfidare coraggiosamente le ire del Congresso delle Trade Unions fidando per il resto nell'appoggio dei conservatori e dei liberali e nella fedeltà di quei pochi o tanti deputati laburisti che possiedono un senso di responsabilità superiore alle meschine considerazioni di partito e di interessi personali. Un colpo di testa in questo senso potrebbe ristabilire ad un tratto l'autorità del Governo e incutere soggezione perfino ai dittatori del Congresso delle Trade Unions; in ogni caso sarebbe un gesto coraggioso, un bel gesto.

Questa sera intanto il sig. Baldwin ha avuto un lungo abboccamento col Primo Ministro, il quale ha anche ricevuto alcuni rappresentanti del cosidetto « comitato di vigilanza » del Congresso delle Trade Unions. Le trattative continuano.

Carlo Camagna

Colloquio Avenol-Lovenay e Schober

VIENNA, 22

I delegati della Società delle Nazioni, Avenol e Lovenay, hanno avuto ancora un colloquio col vice cancelliere dottor Schober.

Il carattere, le forze e gli obbiettivi delle grandi manovre aeree

ROMA, 22

Le grandi manovre dell'Armata aerea che si iniziano il 16 corrente sono la prima esercitazione in grande stile delle forze del cielo: e la prima volta che l'aviazione si mobilita e agisce completamente autonoma dalle altre forze armate dopo l'esperimento del 1927.

Importanza e difficoltà

Questo fatto, rileva il giornale *Le vie dell'aria*, ne dimostra la importazione fondamentale e ne sottolinea la evidente difficoltà, poichè mentre le grandi esercitazioni dell'Esercito e della Marina si svolgono secondo principii e dottrine conosciuti, sperimentati, quelle della armata aerea non hanno avanti ad esse esperienze di sorta e nemmeno una teoria o dottrina in qualche modo anche sommariamente collaudata dalle esperienze, che solo possono dettare norme in questa delicatissima materia.

Il carattere delle manovre aeree è quindi sperimentale e dallo svolgimento delle esercitazioni si dovranno trarre elementi sicuri di giudizio sul rendimento e sull'efficacia di azione delle varie specialità, sul loro impiego, sul funzionamento di comandi grandi e piccoli e sopratutto sull'impiego delle grandi masse: si avrà infatti un vero collaudo nella teoria italiana dell'aviazione di massa che costituisce la base per lo sviluppo e l'avvenire dell'armata del cielo.

Le grandi esercitazioni attuali si svolgono col concetto classico dei due partiti contrapposti A. e B. (partito nazionale è partito avversario).

Le grandi masse di apparecchi e di uomini sono mobilitate e si stanno adunando nei centri che ciascun comando dei due partiti A. e B. ha stabilito ai fini della tattica e della strategia.

Una massa di circa 900 apparecchi

Le forze impegnate nelle grandi manovre aeree saranno composte di due divisioni, cinque brigate, 12 stormi, 28 gruppi, 69 squadriglie. Queste unità comprenderanno complessivamente 894 apparecchi fra aeroplani e idrovolanti delle varie specialità, e cioè 288 apparecchi da caccia terrestre, 48 apparecchi da caccia marittima, 48 apparecchi da attacco al suolo, 120 apparecchi da bombardamento notturno, 128 apparecchi da bombardamento diurno, 76 apparecchi da bombardamento marittimo, 13 apparecchi da bombardamento sperimentale, 20 apparecchi da ricognizione strategica, 153 apparecchi da collegamento.

I due partiti A. e B. sono comandati rispettivamente dal generale di divisione Oppizzi e dal generale di divisione Lombardi.

La direzione delle manovre è affidata al Capo di S. M. dell'aeronautica generale Valle. L'alta direzione è stata affidata dal Duce al Ministro Balbo.

Contrariamente a quanto alcuni giornali hanno pubblicato, il Ministro dell'Aeronautica risiederà a Marina di Pisa.

I due partiti hanno naturalmente la necessaria libertà di iniziativa nell'attuazione delle varie operazioni e ciò per ottenere elementi utili di giudizio sul funzionamento e sul rendimento delle unità e dei comandi. Vi è in questa grande esercitazione militare un aspetto che colpisce la fantasia pubblica ed è quello generalmente meno interessante. Le grandi esercitazioni attuali non si propongono però di colpire la fantasia ma hanno come abbiamo detto, carattere sperimentale importantissimo e fondamentale, derivato dal fatto che esse sono un primo esempio in grande di azione autonoma indipendente da quella delle altre forze armate considerate come mobilitate e impegnate su altri fronti.

La vastità dell'esperimento

Per dare un'idea approssimativa alla vastità degli esperimenti insiti nelle manovre dell'armata aerea basta indicare alcuni fra i principali aspetti delle manovre stesse.

Le esercitazioni daranno luogo: 1. a formazioni di combattimento delle varie unità; 2. a possibili casi di incontro e di battaglia fra le diverse unità aeree e delle varie specialità; 3. ad un attacco a fondo a una base navale e piazzaforte marittima molto bene attrezzata per la difesa, come La Spezia; 4. ad attacchi a porti mercantili, attacchi a centri industriali e demografici; 5. all'interruzione prolungata di reti di comunicazioni ferroviarie e stradali; 6. ad attacchi a basi aeree con azione di imbottigliamento; 7. ad attacchi a volo rasente; 8. ad attacchi aereo-chimici; 9. ad esperimenti per la migliore utilizzazione del «caccia» per la padronanza del cielo e la protezione delle masse da bombardamento; 10. a prove dell'efficacia della caccia marittima e terrestre nella difesa di una base; 11. alla possibilità per ricognizioni strategiche di segnalare a mezzo radio i movimenti in terra e in volo del nemico; 12. all'azione degli aerei di grande autonomia; 13. ai comandi in volo per mezzo della radio; 14. al rendimento degli apparecchi da collegamento nella zona di operazioni ed al rendimento dei piloti della riserva; 15. al mascheramento dei campi e degli obbiettivi; 16. al funzionamento dei servizi e dei magazzini.

In occasione delle grandi manovre aeree verrà inoltre collaudata la rete di comunicazioni radiotelegrafiche e radiotelefoniche e verrà studiato il rendimento di impianti militari tuttora in esperimento.

La difesa aerea e contraerea

Questi, per sommi capi, sono gli obbiettivi che vengono posti all'esame durante le manovre. In campo più vasto verrà esperimentata la validità e l'efficienza della difesa aerea e controaerea e si dedurranno elementi importanti sull'efficienza dell'aviazione offensiva e su quella dell'aviazione difensiva.

Il pubblico, quando vedrà cadere sulle città ed abitazioni migliaia di cartoncini multicolori nonostante la difesa controaerea ed i contrattacchi dell'aviazione di difesa, sarà costretto a riflettere che quei pezzi di cartone in caso di guerra saranno bombe micidiali che potranno distruggere città e paesi: le nebbie lanciate dagli apparecchi si convertiranno in potentissimi gas tossici che avveleneranno l'atmosfera; le raffiche a salve diverranno raffiche di piombo.

Il così detto pericolo aereo non è un'invenzione o un'esagerazione di romanzieri, esiste ed è gravissimo. Come si prevede a paralizzare ed ostacolare le offese aeree nemiche? In un modo solo: con una potente aviazione che sappia o possa prevenire le offese e rendere pan per focaccia all'avversaria. Dominare il cielo vuol dire garanzia di sicurezza, probabilità di vittoria.

L'inizio alla presenza del Re delle esercitazioni in Valtellina

ROMA, 22

S. M. il Re è giunto nella zona delle esercitazioni militari tra la Valtellina e la Val Camonica. Erano ad attendere il Sovrano il Ministro della Guerra generale Gazzera, il comandante del Corpo d'armata direttore delle manovre, il Prefetto di Brescia e molte altre autorità militari civili e politiche.

Le esercitazioni di divisioni di fanteria a partiti contrapposti fra la Val Camonica e la Valtellina si svolgeranno dal 22 al 25 agosto. Vi prendo parte la divisione di Verona (partito rosso) e quella di Piacenza (partito azzurro). Esse sono rinforzate con cavalleria, con bersaglieri, con artiglierie pesanti e campali, con carri armati, con aerostieri e con due battaglioni di camicie nere. Le esercitazioni saranno ad azione continua salvo le soste determinate dal direttore del la manovra S. E. il generale Modena comandante il Corpo d'Armata di Verona.

Il tema delle manovre

Esse hanno per base questa situazione: Nella pianura padana grandi unità del partito rosso sono in marcia dall'Adige verso la Adda e stanno per raggiungere la linea dell'Olio. Grandi unità del partito azzurro, compiuta la radunata dietro la linea dell'Adda, hanno iniziata la marcia al nemico verso l'Adige. Lungo la depressione, determinata dalle Valli di Sole dell'alta Valle Camonica e della bassa Valtellina, operano altre unità rosse e azzurre per agevolare il compito dei rispettivi partiti operanti nella pianura padana e per proteggere il fianco nord. E precisamente una divisione rossa, proveniente dalla Val di Sole, dopo avere raggiunto la zona a cavallo del passo del Tonale, alle prime ore 22 agosto muove verso ovest per prevenire possibilmente il nemico al passo dell'Aprica, o quanto meno impedire la sua ulteriore avanzata verso l'alta Valle Camonica; una divisione azzurra, dopo essersi raccolta nella zona di Sondrio, alle prime ore del 22 agosto muove verso est per prevenire l'avversario al passo della Aprica e quindi attaccarlo per ricacciarlo oltre il passo del Tonale. A immediata protezione del fianco sud delle suddette divisioni operano contemporaneamente truppe da montagna attraverso le Orobie.

L'importanza delle esercitazioni

Le esercitazioni hanno avuto inizio alla mezzanotte tra il 21 e il 22 agosto con operazioni dei nuclei di truppe celeri in esplorazione. Alle esercitazioni, per la loro particolare importanza vi assistono con S. M. il Re, il Ministro della Guerra, il Maresciallo d'Italia Pecori Giraldi, i generali di Armata, i capi di S. M. dell'Esercito e della Milizia, altre autorità militari e un numeroso gruppo di ufficiali esteri.

Il monopolio in Polonia del caffè e del tè

BERLINO, 22

Si ha da Varsavia che il Governo polacco sta studiando l'introduzione del monopolio di importazione per il caffè e il tè. Il Governo si ripromette dal monopolio un gettito di 100 milioni di zloti all'anno. Il monopolio verrebbe adottato attraverso la costituzione di una società di diritto privato alla quale lo Stato polacco sarà partecipe in misura prevalente.

La rivolta all'Avana

Sanguinosa battaglia nelle vie

Cittadini che sgombrano la capitale

CITTA' DI MESSICO, 22

Per le vie dell'Avana e nei dintorni s'è iniziata da ieri e continua tuttora una sanguinosa battaglia tra gli insorti e le truppe regolari. Molte famiglie hanno lasciato in tutta fretta la capitale. Per la protezione dei cittadini nordamericani sono ancorate nel porto due navi da guerra espressamente inviate nelle acque di Cuba dal Governo di Washington.

Gli studenti, che si sono decisamente schierati dalla parte dei rivoltosi, a gruppi impegnano azioni contro i soldati fedeli al Governo. Si vuole con questa tattica impedire al Governo di servirsi delle truppe del presidio della capitale cubana nelle località dell'Isola dove sarebbero necessari rinforzi per fronteggiare le azioni degli insorti. La caserma della polizia è stata attaccata da una colonna di studenti con bombe a mano. Gli agenti, asserragliati nell'edificio, hanno fatto fuoco dalle finestre e dai tetti uccidendo numerosi cittadini inermi.

Contrariamente a quanto è stato pubblicato, la censura vige, e con rigore, in tutta la Repubblica. All'ordine del Governo di consegnare le armi e le munizioni i cittadini non hanno risposto e pertanto la polizia si è indotta a perquisire abitazioni, studi, negozi, scuole per requisirli.

A Jibara gli insorti non danno tregua alle forze regolari. Azioni cruente sono segnalate a Limonar, Cienfuegos, e a Santo Spirito dove la popolazione favorisce con ogni mezzo i rivoltosi. Secondo notizie di fonte rivoluzionaria la posizione del Presidente di Cuba, Machado, è ormai insostenibile. Sicuri del trionfo della rivolta, molti cubani residenti nel Messico si imbarcano per Cuba.

Un aeroplano da guerra jugoslavo

che atterra in Ungheria

BUDAPEST, 22

L'Agenzia telegrafica ungherese informa che giovedì nel pomeriggio un aeroplano da bombardamento di 520 HP. ha atterrato nell'aerodromo presso Szeged. I tre aviatori che si trovavano a bordo dell'apparecchio non hanno compreso che ad atterraggio compiuto che si trovavano in territorio ungherese. Febbrilmente essi allora hanno effettuato i preparativi per ripartire ma ne sono stati impediti e sono stati arrestati.

Interrogati i tre aviatori hanno dichiarato che il 20 agosto, giorno della festa di S. Stefano, tre apparecchi da bombardamento jugoslavi avevano incrociato su Budapest, che essi avevano perso il contatto con gli altri due apparecchi e smarrita la rotta avevano confuso l'aerodromo di Szeged in Ungheria con quello di Subotica in Jugoslavia.

A mezzogiorno di ieri venerdì due aeroplani militari jugoslavi sono apparsi al di sopra di Szeged come se ricercassero l'apparecchio atterratovi il giorno precedente, poscia si sono allontanati in direzione di Horgos.

Il caso sarà regolato in via diplomatica. E' da tenere presente che in quest'ultimo periodo si sono verificati tre casi di apparecchi militari jugoslavi che hanno sorvolato senza permesso il territorio ungherese.

Un sommergibile di 6000 tonnellate

sarebbe costruito dalla Francia

LONDRA, 22

Secondo la *Evening Standard*, negli ambienti navali francesi, dopo avere varato nel 1929 il più potente sottomarino del mondo, il *Surcouf*, si penserebbe di costruirne uno ancor più grande. Il *Surcouf* ha un dislocamento di 2800 tonnellate in emersione e di 4300 tonnellate in immersione. Gli altri maggiori sottomarini francesi raggiungono appena le 1385 tonnellate in emersione e le 2080 tonnellate in immersione.

Il *Surcouf* è l'unico sommergibile armato di due cannoni da otto pollici e di 14 lanciasiluri da 21 pollici. Si dice che possa percorrere 10 mila miglia marine a una media di 10 nodi all'ora, senza fare scalo per rifornirsi.

Questo tipo di sottomarino però non gode le simpatie di molti tecnici britannici. Si dice che i vantaggi di potenza di questo colossale tipo di sottomarino francese non compensino l'alto costo e che è impossibile usarlo per i compiti comuni cui sono destinati in guerra i sommergibili.

Per esempio, il *British XI* è già considerato nei circoli navali britannici come troppo grande, eppure non ha che un dislocamento di 2425 tonnellate in emersione e di 3600 in immersione. E' armato di quattro cannoni da cinque pollici e di sei lanciasiluri. Dopo sei anni di esperienze l'Ammiragliato britannico non pensa affatto di costruire altri sottomarini di eguale o maggiore grandezza e potenza.

Tuttavia nei circoli navali francesi si parla di riprendere gli studi di già compiuto dal 1922 per un sommergibile di non meno di seimila tonnellate.

Se questo tipo di sottomarino da 6000 tonnellate sarà costruito o meno resta ancora da vedere, ma è significativo — nota il corrispondente navale dell'*Evening Standard* — che questo progetto trova oggi tanti sostenitori anche tra i tecnici navali che nel 1922 non ne volevano sapere.

Il "Do X,, a Cuba

AVANA, 22

Proveniente da Portorico è giunto all'isola di Cuba l'idrovolante tedesco «Do X».

La visita a Tendopoli

dei gruppi universitari fascisti

COURMAYEUR, 22

La Tendopoli dei gruppi universitari fascisti ha assunto oggi ancora una volta un aspetto di festa. Oltre 500 tra universitari e giovani fascisti sono venuti dalle provincie del Piemonte in camion ed a piedi per vivere, fra i camerati alpinisti, un giorno di gaiezza ai piedi del Monte Bianco, nella più giovane e fascista città d'Italia. La visita di S. E. Balbo, che era attesa con entusiasmo, è stata rimandata a domani.

Sono arrivati per altro i 110 studenti esteri di cui fu dato notizia. Si tratta dei rappresentanti di tutte le nazioni del mondo che si trovano a Ginevra per compiere corsi di studi della Società delle Nazioni, e che hanno voluto visitare la più grande tendopoli per portare il saluto ai gruppi universitari fascisti. A ricevere gli ospiti, che erano accompagnati dal conte Vinci, segretario del Fascio di Ginevra, e dal dott. Ticon, fiduciario dei gruppi universitari fascisti ai corsi stessi della Società delle Nazioni, erano il dr. Valli, vice segretario dei gruppi universitari fascisti, il podestà di Tendopoli ing. Piazzesi, e il dr. Neri, con tutti i dirigenti del campeggio. Il dr. Valli ha portato il saluto dell'on. Scorza e dei gruppi universitari fascisti, dichiarandosi lieto di ospitare, senza formalità diplomatica, con schiettezza fascista, i gogliardi esteri, e di dimostrare loro che la gioventù studiosa italiana si prepara, agli ordini del Partito fascista, a servire al di sopra di tutto e di tutti il Fascismo. I gruppi universitari fascisti, egli ha detto, rappresentano il centro dinamico della volontà fascista, agguerrita nello spirito e nell'azione, a portare sempre più in alto, contro tutte le congreghe interne ed internazionali, il nome del fascismo e la volontà del Duce.

Gli abitanti di Tendopoli hanno fatto festa agli ospiti e li hanno accompagnati a visitare il campeggio e le zone circostanti. Alla sera sono saliti a Tendopoli numerose rappresentanze di guide alpine e di valdostani. Un ballo alpino ha chiuso la serata, prolungando fino all'alba la manifestazione, fra i canti fascisti ed alpini. La notte è stata illuminata da grossi falò accesi dai tendopolitani sulle pendici dei monti, nelle piazzuole del campeggio, e nella grande piazza Roma al centro della fantastica città dalle mille case di tela.

Omaggio al Duce dell'A. N. B.

ROMA, 22

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il generale Felice Coralli, membro del comitato centrale dell'A. N. B., accompagnato dall'on. Melchiori, presidente dell'Associazione stessa che gli ha fatto omaggio di una riproduzione in oro della medaglia coniata durante la guerra per i bersaglieri della seconda Brigata di cui faceva parte l'11.o Bersaglieri, reggimento del Duce.

La medaglia porta impresso il motto: «Dal Duca d'Aosta assegnata ai bersaglieri della sua Armata. Nulla resiste al bersagliere». S. E. il Capo del Governo ha molto gradito l'omaggio ed ha rievocato, col valoroso generale, vecchi episodi di guerra. L'on. Melchiori ha infine riferito al Capo del Governo su alcuni problemi riguardanti l'Associazione.

Il concorso per l'Accademia di Livorno

ROMA, 22

Nel mese di ottobre p. v. avrà luogo a Livorno un secondo concorso per l'ammissione nella Reale Accademia Navale di soli allievi di vascello.

Le condizioni e norme sono in massima le stesse indicate nella notificazione del precedente concorso. Potranno avanzare domanda soltanto giovani muniti di maturità classica e scientica, anche se conseguita nella sessione di riparazione.

Il termine utile per la presentazione delle domande scade il 10 ottobre p. v. Ulteriori dettagli saranno indicati in apposito bando prossimamente distribuito ai comandi militari marittmi, Distretti militari, Capitanerie di Porto, Prefetture, Comuni.

Il divieto di circolazione

degli autoveicoli a gomme piene

ROMA, 22

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. L. 9 luglio 1931 n. 993 col quale si dispone che a decorrere dal 1.o gennaio 1932 è vietata la circolazione di tutti gli autoveicoli e rimorchi di autoveicoli aventi i cerchioni delle ruote rivestiti di gomme piene. Si dispone inoltre che nessun autoveicolo può trainare più di un rimorchio sia per trasporto di cose che per trasporto di persone.

Nomina nei F. G. C.

ROMA, 22

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: Il Segretario del Partito, su proposta del comandante dei F. G. C., ha nominato il camerata Luigi Moschetti, fascista dal 1.o dicembre 1922, comandante provinciale dei Fasci Giovanili di Combattimento della provincia di Siracusa.

Nella Gazzetta Ufficiale

ROMA, 22

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. 18 giugno 1931 N. 977 che apporta modiche alla organizzazione periferica della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, ed approva un nuovo statuto per le Federazioni provinciali ad essa Confederazione aderenti ed alcune modiche allo statuto confederale.

Incendio nell'arsenale di Tolone

TOLONE, 22

Ieri sera alle 21.20 si è manifestato il fuoco nell'arsenale nella sezione terza delle costruzioni navali in un hangar contenente legname, cordami, cuoio, ed altre materie impiegate per le riparazioni delle navi.

Si ignorano le cause dell'incendio, che è stato domato dopo qualche tempo. E' stata aperta un'inchiesta.

Come si compivano le truffe

nel comune di Marsiglia

PARIGI, 22

Sullo scandalo economico, come si sa, nell'amministrazione municipale di Marsiglia che è stata truffata, in circostanze non ancora bene precisate, di una somma valutata ad almeno 6 milioni di franchi, si hanno interessanti particolari.

Come osserva stamane un giornale parigino, sembra che in questa città i morti non si contentino soltanto di votare nelle varie circostanze elettorali, ma pretendano anche di partecipare ai benefici dell'assistenza pubblica. Mentre la Commissione di assistenza dell'ufficio di beneficenza di Marsiglia era riunita per procedere all'esame delle liste delle persone ammesse a godere del sussidio comunale, un membro chiese di rivolgere al presidente alcune domande a proposito di irregolarità che egli aveva scoperte. Secondo l'interpellante, fra gli assistiti, un certo numero di persone erano da lungo tempo morte e tuttavia si continuava a pagare, al loro nome, l'indennità. La rivelazione produsse naturalmente una certa emozione e su proposta del presidente, il deputato Sabiani, aggiunto del sindaco di Marsiglia, fu sporta denuncia la sera stessa al procuratore della Repubblica che ha ordinato un'inchiesta, affidata alla polizia.

Ecco come la truffa sarebbe stata compiuta. L'Ufficio di assistenza riceve le domande di sussidi, fa l'inchiesta relativa e sottomesse in ultimo istanza al Consiglio municipale, tutti i trimestri, la lista degli assistiti. Questi ultimi, una volta accolte le loro richieste sono regolarmente pagati dal ricevitore dell'Ufficio di beneficenza. E' stato constatato che un gran numero di assistiti morti da tempo continuava a figurare nel bollettino e che le somme ascritte a loro beneficio continuavano ad essere sborsate dall'Ufficio comunale competente. Appare fin d'ora che gravi complicità debbano esistere fra il personale amministrativo. Infatti l'indennità può essere pagata all'assistito soltanto dopo che questi ha firmato regolare ricevuta. Se l'assistito, a causa della sua età o di infermità, non può recarsi personalmente all'Ufficio per riscuotere la sua mensilità, egli invia un'altra persona di sua fiducia la quale però deve esibire un certificato di vita dell'interessato di data recente. Ora ci si domanda come tali certificati abbiano potuto essere compilati al nome di persone morte da parecchi mesi.

La vedova mancata

e il suo grosso imbarazzo

PARIGI, 22

Una straordinaria avventura, il cui protagonista è un fornaio di Marolles-les-Braux (Sarthe), è segnalata da Le Mans. Il fornaio, di nome Marcello Leroy, di 30 anni, con negozio a Marolles, e la moglie non vivevano in perfetto accordo, e più volte il Laroy aveva lasciato il domicilio coniugale. Nel marzo dello scorso anno, dopo una discussione più violenta del solito, abbandonò il tetto coniugale, nè fu più visto. Il 18 luglio scorso veniva ripescato dalla Sarthe il cadavere di un annegato che due testimoni riconobbero per quello del fornaio. Il cadavere fu inumato, e la signora Leroy riscosse una morte somma rappresentante l'ammontare di una assicurazione sulla vita contratta in suo favore dal marito.

Ecco ora il colpo di scena: il Leroy, dopo la sua partenza da Marolles, si era recato in un'altra località e, tutt'altro che intenzionato di finire i suoi giorni nella Sarthe, aveva continuato a lavorare come fornaio. In questi giorni l'autorità militare incaricata di richiedere dal Leroy il suo libretto militare, lo rintracciava ben vivo nella sua nuova residenza. La signora Leroy è stata subito informata della sensazionale e non sappiamo se gradita o sgradita scoperta. Il caso si presenta assai complicato per l'ex-vedova, perchè dovrà restituire il premio di assicurazione riscosso. Resta ora da stabilire l'identità dell'annegato, il cui cadavere fu scambiato per quello del fornaio.

Italiano scomparso

trovato morto in Francia

PARIGI, 22

Un telegramma da Tolone informa che in un bosco presso La Crau è stato trovato il cadavere di un uomo, la cui testa ed i piedi erano separati dal resto del corpo. La polizia ha identificato il cadavere per quello di un italiano certo Lito Ellemord, di Cavour, scomparso tre mesi fa.

Bimba che cade dal treno

e si produce solo lievi ferite

MILANO, 22

Una paurosa avventura è accaduta ieri a una bimba di sei anni della quale non si conosce il nome, che era partita dalla nostra Stazione con la mamma, col treno delle 16.50 per Parigi. Fra le stazioni di Lesa e di Meina, la piccina, che stava affacciata al finestrino, si è a un certo punto sporta eccessivamente ed è precipitata sulla scarpata dal lato del monte.

Fermato subito il convoglio a qualche centinaio di metri, il personale, seguito dalla madre della piccina e da molti viaggiatori si è precipitato verso il luogo della caduta, ove la bimba è stata trovata piangente e sanguinante per una ferita alla fronte. Per fortuna si trattava di cosa di poco conto, come è stato stabilito da un medico di Stresa, ove la madre ha voluto scendere.

L'Inghilterra sarebbe favorevole

alla separazione della Birmania dall'India

RANGOON, 22

Si annuncia ufficialmente che la Conferenza che dovrà discutere la costituzione birmana, si riunirà a Londra immediatamente prima di quella indiana della Tavola Rotonda.

Recentemente il Segretario per l'India, Wedgwood Benn, ha dichiarato che la separazione della Birmania dall'India trova il consenso non solo nelle sfere politiche inglesi, ma anche in quelle politiche e commerciali della Birmania ove si conoscono bene le differenze geografiche e di razza che consigliano tale separazione pur restando la Birmania come la India, nel nesso dell'Impero Britannico. Pure ufficialmente si annuncia che la cattura d'un capo ribelle molto influente ha avuto per conseguenza di far diminuire in modo sensibilissimo i disordini in Birmania.

Venizelos ricevuto da Re Carol

BUCAREST, 22

Ieri mattina il Presidente Venizelos ha avuto un lungo colloquio col Ministro Jorga. Più tardi è stato ricevuto al Castello di Peles da Re Carol il quale lo ha trattenuto a colazione insieme coi Ministri Jorga, Argetoiano, Ghica, e col Ministro di Grecia a Bucarest, Collas.

Nel pomeriggio sono continuati i colloqui politici del *Premier* greco, dopo i quali Venizelos si è recato a deporre una corona di fiori al Cimitero militare. In serata il Governo romeno ha offerto al Casino di Sinaia un grande pranzo in onore di Venizelos; brindisi sono stati pronunciati da Jorga e dal Presidente del Consiglio greco improntati a viva cordialità. E' seguito un brillante ricevimento cui ha partecipato anche il corpo diplomatico.

Un concerto di Tito Schipa

al Colon di Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 22

Sotto il patronato della Legione civica, ha avuto luogo al teatro Colon una grandiosa festa di beneficenza con un concerto di Tito Schipa.

Alla manifestazione hanno assistito il Presidente della Repubblica, moltissime personalità ed una folla numerosa. Il grande artista italiano è stato vivamente applaudito.

Il trasporto delle salme

degli austro-tedeschi a Cà Gamba

CEGGIA, 22

Come abbiamo annunciato, sono state esumate le 452 salme dei soldati austro-tedeschi, qui caduti durante il periodo della guerra, per essere trasportate al cimitero di Cà Gamba (Jesolo).

E' qui giunto il cappellano militare rev. don Ajmale, addetto alle Onoranze Caduti in Guerra, che impartirà la benedizione alle salme. La popolazione è invitata alla cerimonia. L'adunata è fissata per le ore 15 di oggi, in camposanto.

Ucciso dal proprio carro

PADOVA, 22

Nel pomeriggio di oggi sullo stradale di Battaglia è avvenuta una grave sciagura. Su un carretto trainato da un cavallo procederano verso Padova i fratelli Daniele e Bortolo Brunino il primo di 24 e il secondo di 20 anni.

Ad un certo momento il cavallo inciampava e cadeva al suolo. Per l'improvviso arresto del carretto i due fratelli venivano sbalzati al suolo senza riportare però alcuna ferita. Ma prima ancora che i due avessero avuto il tempo di rialzarsi il cavallo si rialzava e riprendeva la corsa, cosicchè il Daniele veniva trascinato dal veicolo per un certo tratto di strada. Il poveretto riportava gravissime ferite, tra cui la frattura della base del cranio essendogli passata la ruota del carro proprio sopra la testa.

A mezzo d'un autocarro che transitava dal luogo della sciagura poco dopo, il ferito veniva trasportato all'ospedale. Quivi i sanitari pure constatando la gravità del caso, prodigavano all'infelice ogni cura. Ma tutto fu inutile. Dopo poco che il Brunino era stato adagiato sul lettino del pronto soccorso, decedeva.

Gazzetta degli Sports

TENNIS

Giocatori di dodici Nazioni al Torneo di Venezia

Alla presidenza del Tennis Club Lido, organizzatore del III Torneo Internazionale che si disputerà sui magnifici campi dal 31 agosto al 6 settembre, sono pervenute in gran numero le adesioni per le varie gare comprese nel programma.

La gara più importante ed attesa, per la sua importanza nel campo internazionale, è quella per la disputa delle Targhe Volpi, offerte da S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, (doppia uomini) che vedrà battersi le più agguerrite coppie di ben dodici Nazioni. Saranno quasi tutti giocatori della «Davis» quelli che scenderanno al Lido coi numerosi italiani, dalla Francia, dalla Cecoslovacchia, dalla Germania, dalla Jugoslavia, dall'Inghilterra, dall'Ungheria, dalla Svizzera, dalla Spagna, da Monaco, dall'Austria e dal Belgio. Non tutti i nomi dei rappresentanti delle Nazioni che hanno assicurato il loro intervento al torneo sono ancora noti, ma è certo che meno i pochi giocatori attualmente in America, tutti gli assi europei della racchetta saranno al Lido a contendere le Targhe Volpi ai temporanei detentori: i francesi Du Plaix e Boussus.

Non meno interessante sarà la singolare uomini di prima categoria per la disputa della Coppa Principe Piemonte e la doppia uomini per le Coppe Contessa Morosini. Formeranno degno contorno nelle competizioni riservate agli uomini, la gara libera singolare di seconda categoria per la Coppa Principessa San Faustino, la singolare uomini per la Coppa H. G. Mayes, la doppia mista per le Coppe Ruspoli e le gare pareggiate.

Tra il sesso gentile, cui sono riservate, oltre le gare pareggiate, una «singolare» per la Coppa Re di Svezia ed una «doppia» per le Coppe Revedin, la manifestazione veneziana ha assunto pure un interesse ancor maggiore degli anni scorsi. Le gare riservate alle signore hanno raccolto infatti un gran numero di adesioni, non solo in campo nazionale, ma altresì in quello internazionale. Oltre alle degne rappresentanti d'Italia, parteciperanno al torneo le «stelle» della racchetta di Francia, d'Inghilterra, di Germania, d'Austria, ecc.

CALCIO

Gli sfoghi dei fratelli Evaristo

pel mancato ingaggio nella "Roma,,

BUENOS AIRES, 22

(S.I.A.) I fratelli Juan e Mario Evaristo, i due calciatori che erano stati ingaggiati dalla «Roma», che in un primo tempo si erano mostrati così riservati nei riguardi dei dirigenti giallo-rossi, hanno sfogata la loro ira in un'intervista giornalistica. In essa i fratelli Evaristo accusano di slealtà e di scorrettezza i dirigenti della «Roma», lamentando il mancato rispetto, da parte della società italiana, ed una clausola contrattuale relativa al pagamento immediato d'una parte del premio d'ingaggio. Gli Evaristo lamentano pure la fredda accoglienza ricevuta a Roma.

PUGILATO

Il match Schmeling-Carnera sfumato

LONDRA, 22

L'organizzatore del match per il campionato mondiale che avrebbe dovuto svolgersi nel settembre prossimo tra Max Schmeling e Primo Carnera ha notificato oggi alla «National Boixing Association» che il pugilista tedesco non potrà difendere il suo titolo contro lo sfidante Primo Carnera.

La ragione addotta consiste nel fatto che Schmeling ha fatto pervenire una dichiarazione medica autenticata dalle autorità pugilistiche tedesche secondo la quale la lesione all'occhio destro da lui riportata nell'ultimo match di Cleveland contro Young Stribling non gli permette di affrontare entro breve termine un nuovo combattimento.

Come è noto l'organizzatore dell'incontro aveva depositato un fondo di garanzia di un milione di lire con il quale assicurava a Carnera che il combattimento sarebbe stato eseguito. In seguito alla notificazione di oggi il pugilista italiano sarà sciolto da ogni impegno, ciò che gli consentirà di battersi con Jack Sharkey.

Mortale sciagura aviatoria nel Texas

NEW YORK, 22

Nelle vicinanze di Freeport, nel Texas, l'apparecchio del tenente aviatore Walthall è precipitato nel fiume Brazos. Tanto il pilota che un passeggero che era con lui sono annegati.

AUTOMOBILISMO

Black primo e Borzacchini secondo

nelle gare del Tourist Trophy

BELFAST, 22

Dinnanzi ad una folla immensa si è svolta oggi la classica gara automobilistica del Tourist Trophy. E' giunto 1.o il concorrente inglese Black su Midget seguito da Borzacchini su Alfa Romeo e da Crabtree su Midget. Nuvolari partito gran favorito con la sua Alfa Romeo ha avvertito poco dopo l'inizio della corsa dei difetti di funzionamento ai pistoni ed ha dovuto ritirarsi.

Un raduno automobilistico

per la Fiera del Levante

BARI, 22

In occasione della Fiera del Levante avrà luogo in Bari un raduno automobilistico nazionale indetto e organizzato dal R. Automobil Club di Bari e dall'Ente autonomo della Fiera stessa. Il raduno è retto dal regolamento usuale per simili competizioni e mirà a convocare a Bari per il giorno 13 settembre tutti coloro che soli o in comitiva intendono di fare una gita dai diversi centri d'Italia per visitare la Fiera.

Il regolamento del raduno che uscirà fra qualche giorno sarà in distribuzione presso tutti gli uffici provinciali del R.A.C.I. Gli interessati potranno inoltre chiedere eventuali informazioni all'Automobil Club di Bari. Ricchi e numerosi premi e notevoli facilitazioni saranno riservati ai partecipanti al raduno.

Il G. P. dei Giovani

Le eliminatorie provinciali

e regionali rinviate

La Presidenza della F. I. D. A. L. allo scopo di evitare dannose coincidenze con altre manifestazioni di propaganda indette per il prossimo mese di settembre, e in considerazione che la maggior parte dei giovani è impegnata negli esami, ha deliberato di rinviare le date di svolgimento delle eliminatorie provinciali, regionali e finalissima del Gran premio dei Giovani. Tale rinvio permette inoltre lo svolgimento delle prove comunali in un maggior numero di paesi, approfittando dei giovani dell'O. N. B. già liberi dal Concorso Dux.

Le nuove date per le prove comunali restano fissate: 23-30 agosto; 6-13-20 settembre. La eliminatoria provinciale avrà luogo a Venezia il 27 settembre, la regionale a Padova il 4 ottobre.

La regata del Dopolavoro

Nel pomeriggio di oggi, come abbiamo annunciato, si svolgerà la regata dopolavoristica in sandoli «mascarete» per la disputa della II Coppa Augusto Turati. La gara si svolgerà sul percorso: Zattere (Dopolavoro Nautico), Palo Tre Cime: giro del paletto «stagando» e ritorno per un totale di km. sei. Alla prova prenderanno parte i seguenti equipaggi.

Dopolavoro Vigili Urbani: Zane Alfeo e Quarti Dante; Centro E. F. R. Marina: Simoni Emilio e Girardi Dante; Dopolavoro Portuale: Domeneghini Vittorio e Dabalà Antonio; Dopolavoro Monopoli: Crovato Angelo e Dinon Virgilio; Dopolavoro Pellestrina: Vianello Aldo e Vianello Domenico; Dopolavoro Pompieri: Scarpa Giovanni e Moroni Giovanni; Circolo Enrico Toti: Catullo Umberto e Valesin Gino; Circolo Luigi Passoni: Giupponi Ernesto e Moschini Giorgio. Riserva: Dopolavoro S. Pietro in Volta.

La partenza verrà data alle ore 18 precise dal Segretario federale e Presidente del Dopolavoro provinciale avv. Giorgio Suppiej. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 17 presso la sede del Dopolavoro Nautico. La giuria è stata così composta: Cav. Angelo Angeli, presidente; membri: rag. Adolfo Cinganotto; cav. Antonio Zanon, sigg Carlo Luigi Rossi ed Egidio De Zottis. Giudice di percorso sig. Luigi Verri.

Ricchi premi sono stati messi in palio dal Dopolavoro Provinciale per le quattro coppie prime classificate. Al Dopolavoro cui appartiene la coppia vincitrice sarà assegnata la Coppa in argento dono di S. E. Augusto Turati, assegnata lo scorso anno al Dopolavoro Monopoli.

Viva regna l'attesa per questa bella competizione negli ambienti sportivi e dopolavoristici della provincia. La scrupolosa preparazione degli equipaggi partecipanti e l'equivalente valore della maggior parte di essi, rende ancor più incerto l'esito della gara che si prevede sarà quanto mai combattuta.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 21. — Cotoni futuri: Gennaio 701-02 — Febbraio 711 — Marzo 722-23 — Aprile 730 — Maggio 739 — Giugno 747 — Luglio 756-57 — Agosto 650

Un viaggiatore senza biglietto

« . . . se io dovessi morire (ogni giorno qualcuno non muore?) meno ancora, se io dovessi ammalarmi — d'uno strano male che nessuno riesca a capire — o partire, soltanto (non hai mai sentita la necessità di scappare in fretta dalla città che hai amata di più, d'abbandonare la tua casa, di lasciare i tuoi amici?) chi si prenderà cura del mio povero *Kral?*

Kral è il più intelligente, il più docile, il migliore dei cani. Quando sono triste, mi guarda per cercare in fondo agli occhi la nostalgia misteriosa che bagna di lagrime le mie ciglia; quando sono allegra la sua piccola anima innocente è piena di gioia; se rincaso, mi corre incontro per farmi festa, se ritardo, s'adombra, se non vengo, piange — non lo hai sentito anche tu? — se non riesco a dormire, si stende accanto a me con la morbida, fine, tepida carezza del suo mantello fulvo, se dormo troppo — ahimè! — mi sveglia, ma se dovessi partire, ammalarmi, morire, amico mio, chi si prenderà cura del mio povero *Kral?*.... ».

Col declinare della stagione mi parve che anche l'amore dovesse finire.

O forse era soltanto un po' di stanchezza (la primavera piena di languore?), la monotonia delle solite cose, l'uggia delle passeggiate consuete, i convegni rapidi e taciturni, gli incontri ancora furtivi, ma sempre gli stessi, il profumo di una donna sempre uguale, e tuttavia lo sgomento, la perplessità, lo stupore di perderla, così, improvvisamente mi portavano come sempre, anche quella sera, nella sua piccola villa silenziosa.

— La signora?
— Non c'è!
— Davvero?
— Ha lasciata una lettera per lei, nel salotto.

Entrai. Lessi adagio — era mai vero? — più forte, ancora di più.

« *Amore mio infinito*,
« sono le nove e parto adesso « per Berlino. Non è un tradi« mento. Forse sarò sola, forse, « sola del tutto, non resterò, ma « d'una cosa ti prego: che in nes« sun caso tradirò il nostro amo« re perchè tu resterai sempre — « anche lontano da me! — l'uomo « che di più ho amato, che di più « io amo. Il resto? Ecco, tutto il « resto non è che capriccio, gioco, « spirito d'avventura. T'abbando« no, quasi un pegno della nostra « bella passione, il mio piccolo « *Kral*. Tu sei buono, sei nobile, « sei generoso. Nessuno più di te, « potrebbe aver cura di questo « cane.

« Un giorno — chissà quando? « presto o tardi? — io verrò a ri« prenderlo ma, durante questo « tempo — no, non sarà troppo « lungo, te lo giuro! — ricordati « quel che adesso ti raccomando; « *Kral* è una tenera, mite, soave, « creatura. Ha i suoi gusti, le sue « preferenze, le sue simpatie; — « coltivale! — ha le sue repugnan« ze, le sue antipatie, i suoi odii « — evitali — !

« Non gli piace la zuppa trop« po calda; vedi che sia come gli « si conviene;

« adora la carne, ma è ghiotto « del montone, e tu dagli *gigot* di « montone;

« prende ogni mattina una doc« cia scozzese, e tu procura che « non gli manchi mai;

« usalo alla ginnastica che gli « piace di più; è una reazione ne« cessaria che gli tonifica i nervi;

« ama la passeggiata che non « sia triste. Accompagnalo con te, « non lasciarlo un istante, la vi« ta gaia gli piace tanto;

« se dorme, non destarlo. Non « sternutire, non tossire, cammi« na in punta di piedi. Sorveglia « ogni suo desiderio, previeni o« gni suo capriccio, asseconda la « sua tranquilla e mansueta vo« lontà... ».

Col cane sotto un braccio mi allontanai.

Allo sbocco della strada, sotto i giardini, vi è un bivio. Vi si ferma il numero *otto*, vi si ferma il numero *nove*. Il primo va alla stazione, il secondo in piazza. Salii nel numero otto.

— « Caro il mio piccolo *Kral*, io potrei metterti giù nella strada dove il movimento mercantile è più confuso e rissoso, perderti nella folla che è senza pietà, lanciarti da questo finestrino nel selciato, deporti sotto le ruote di un camion, obbligarti a salire con me sulla cupola della cattedrale e precipitarti dal cielo, buttarti in fondo al fiume e tenerti sott'acqua dieci minuti, per sentirti morire, e invece, niente!

Stammi a sentire; niente!

Perchè non è logico, non è giusto; partita la signora, tu la segui, semplicemente, automaticamente, via lei, via tu... ».

— Scusi, questo treno...
— Manovra!
— E dopo?
— E dopo partirà!
— Fra quanto tempo?
— Venti minuti, meno, diciotto....
— Scusi, signore, questo treno...
— E' un direttissimo.
— Grazie, ma...
— Prima e seconda, soltanto!

Apersi uno sportello, cercai un angolo di velluto, vi deposi il cane.

— In vettura, partenza...
— Addio, piccolo Kral, e tanti saluti...

Il fischio, la tromba, il fumo... Presi un taxi,

— A casa mia!

— Una signora aspetta il signore.
— Tu?
— Io!
— Non sei partita?
— Non hai capito? Uno scherzo, una burla, una prova. Niente altro!

Quando sei entrato nel mio salotto io ero nella mia stanza...
— Sul serio?
— Ma sì, dietro la porta, con l'orecchio sulla porta. Vuoi che ti dica? Hai presa la lettera, l'hai letta forte...
— Dunque?
— Niente altro che questo. Volevo vedere se ti fossi preso cura del piccolo *Kral*. Oppure se, partita io, lo avessi lasciato al suo destino. Dov'è? Dimmi, dov'è? Nel tuo salotto? Nel giardino? Nello studio. Dove lo hai nascosto? Che grande sorpresa mi hai preparata, amore? Indovino, il piccolo *Kral*....
— Un momento...
— Racconta, racconta...
— Quando entrai nel tuo salotto, *Kral* era al suo posto, dove lo avevi lasciato. Come io trovai la tua lettera, la lessi rapidamente, tu puoi imaginare, amica mia...
— Amore, amore...
— Tu puoi imaginare, amica mia, con quanta angoscia, ma poi, quasi che non fossi convinto della cosa — lei? lei? impossibile! — la rilessi forte, hai sentito anche tu « *sono le nove e parto per Berlino...* ». *Kral* saltò giù, prese la porta, entrò nella strada. All'angolo, nella ressa, lo perdetti di vista, ma per un attimo, perchè, a venti passi, al di là del chiosco dei giornali, lo trovai. Dopo un po' si mise a correre e io dietro, a gambe levate, ad una certa distanza — si sa! — lui da me, io da lui, fino a che lo vidi attraversare la piazza, apparire e sparire fra i platani, infilare la porta della stazione centrale, saltare il bagagliaio, metter la testa nella sala d'aspetto, passare fra molta gente quasi che conoscesse la strada giusta — il suo grande istinto! — evitar le rotaie, salire nel marciapiede, avvicinarsi ad un treno, spiccare un salto attraverso un finestrino aperto. Allora il treno si mise in movimento. Come un disperato io gridai:
— Kral, Kral, Kral...
— E' tardi, non vede? Il treno è già in corsa — mi disse un tale con un berretto rosso in testa.
— Quel treno...
— Sissignore, va a Berlino!

Giannino Omero Gallo

Rinate speranze
nel campo dei canellisti

VERONA, 22

Il nuovo lieto evento in casa Canella è ormai vicinissimo; è questione di giorni, se non addirittura di ore. Il corredino per il nascituro è già stato approntato. In parte l'ha composto la figlia della signora Canella, Rita, aiutata dalla mamma e dalla contessina Elena da Persico. Anche la moglie del comm. Francesco ha inviato tempo fa un grazioso *port-enfant* color azzurro con guernizioni rosa. Così i fratelli e gli intimi. Questa volta l'uomo di Collegno non potrà essere presente alla festicciuola « che sarà — come ha detto un intimo di casa Canella — fasciata a lutto ».

Intanto in città corre da alcuni giorni la voce, secondo la quale parrebbe che siano state raggiunte le prove indiscutibili sull'esistenza del vero Bruneri. Si dice, infatti, che l'ambiente canellista è in grado di provare che, a Torino, in quel famoso 19 marzo del 1926, si sarebbero arrestate, fra le altre, due persone somigliantissime. Il primo, il prof. Giulio Canella, sarebbe stato internato a Collegno, mentre il secondo, Mario Martino Bruneri, sarebbe stato rimesso in libertà nella giornata stessa. In quella stessa giornata il Bruneri avrebbe avuto un colloquio con alcuni misteriosi compagni, dopo il quale colloquio, il tipografo sarebbe partito alla volta di Nizza.

Ma c'è di più. Il Bruneri, da Nizza, sarebbe passato a Parigi, ove una persona amica gli avrebbe procurato una occupazione decorosa. Sbarbato ed elegante, l'ex-tipografo, e pregiudicato, sarebbe stato incontrato, un giorno, su un *boulevard*, da alcuni operai amici e riconosciuto. La cosa, naturalmente, lo avrebbe indispettito al punto, da costringerlo ad abbandonare la capitale francese per un'ignota ma più sicura destinazione.

Si afferma ancora che gli avvocati di parte Canella si sono impadroniti di questi primi elementi indicatori ed hanno interessato delle nuove indagini le autorità consolari italiane.

Questo sarebbe il colpo di scena che dovrebbe scoppiare fra giorni, e che tiene ora in trepida attesa l'ambiente canellista, incrollabilmente convinto che il recluso di Pallanza è l'autentico prof. Canella.

Ritrova gli scheletri dei figli
scomparsi da sei anni

CATANIA, 22

Il quindici aprile 1925 tale Pietro Aiello, costernato, denunziò ai carabinieri della borgata Cibali che i suoi figlioli Agatina, di nove anni, e Benedetto di sei, allontanatisi dalla casa il giorno precedente, non vi avevano fatto ritorno. Le ricerche di carabinieri, parenti e borghigiani non valsero a rintracciarli. Ieri certo Giuseppe Barbaro, che gestisce una cava di pietra lavica, in contrada Nesima, mentre a colpi di piccone, scavava nella sabbia vulcanica, rinvenne gli scheletri di due bambini, l'uno vicino all'altro, in una speccie di nicchia sotterranea; accanto ad essi, due paia di scarpette e brandelli di stoffa. Accorso, l'Aiello riconobbe nelle scarpe quelle dei figli scomparsi.

Come si è svolta a New York
la sanguinosa battaglia coi banditi

NUOVA YORK, 22

In seguito ad un telegramma trasmesso la notte scorsa su uno scontro avvenuto tra banditi e poliziotti, si apprende che il conflitto è incominciato quando i banditi hanno fatto fuoco contro l'ufficiale pagatore della Mendoza for Dyeing Corporation dall'automobile che si era fermato nella 133.a strada.

Sotto la raffica dei colpi è rimasto ucciso un poliziotto di scorta dell'ufficiale pagatore. I banditi si sono impadroniti di una borsa contenente 5000 dollari e si sono dati alla fuga servendosi della stessa automobile del derubato.

Quest'ultimo, rimasto illeso, dette immediatamente l'allarme richiamando l'attenzione del policemen addetto al traffico dell'angolo della strada: ma i banditi, per avere libera la via hanno sparato sull'agente facendolo cadere. Quindi hanno proseguito la marcia a grande velocità sparando dai finestrini per farsi largo quando altri veicoli non si arrestavano al suono della tromba.

Intanto una ventina di poliziotti avevano preso posto su otto automobili iniziando l'inseguimento dei banditi i quali, a brevi intervalli, continuavano a sparare alla cieca. Ad un certo punto i banditi hanno abbandonato l'automobile saltando su un taxi.

Durante questa operazione, diretta evidentemente a fare perdere le loro traccie, i malviventi hanno sparato altri colpi ferendo il conducente del taxi, un poliziotto ed un passante.

La corsa è continuata ancora per poco. Giunto nella centralissima ed affollata Broadway, il taxi si è trovata la strada sbarrata da un grosso autocarro che compiva lentamente la voltata. I banditi vennero allora circondati dai poliziotti e si ebbe l'ultima sparatoria durante la quale tre banditi rimasero feriti mortalmente.

Uno dei proiettili andò a colpire una bambina di quattro anni che difficilmente potrà sopravvivere.

Durante il clamoroso impressionante inseguimento avvennero per le strade scene di panico e undici persone tra cui quattro agenti di polizia rimanevano più o meno gravemente ferite.

Quella di ieri sera è considerata come la più audace e selvaggia scena di brigantaggio che si ricordi nella città di New York.

Annegata in una cisterna
dalla feroce matrigna

PALERMO, 22

Il 18 marzo dell'anno corrente, la bambina seienne Giovanna Nasca, veniva trovata cadavere nella cisterna della propria abitazione, ad Agira. La matrina, Venera Romano, di 21 anni, riusciva a convincere i funzionari che la bambina giocando all'eco presso la bocca della cisterna, vi era caduta dentro.

Per quanto tale versione fosse verosimile, il maresciallo dei carabinieri Curiello aveva voluto continuare le indagini. Risultava così che i fatti si erano svolti nelle seguenti circostanze: la matrign, dopo aver consumata la minestra, insieme alle figliastre Giovanna e Maria, aveva ordinato alla prima di lavare i piatti. La piccina obbedendo aveva cominciato a lavare, ma un piatto le era sfuggito dalle mani e si era rotto. Adirata la feroce donna aveva investita la bimba minacciosamente. La piccina, impaurita, si era rifugiata con la sorellina in un locale adiacente. La matrina aveva raggiunta la povera bimba e, afferrandola per le braccia, l'aveva fatta precipitare nella cisterna. Si era udito un grido cui era seguito un silenzio mortale.

Compiuto il delitto, la matrigna si recava in casa di una vicina, mantenendosi perfettamente tranquilla. Trascorsa una mezz'ora rincasava, e simulando terrore e costernazione, si dava a gridare: «Giovanna si è gettata nella cisterna!». Accorrevano i vicini, per consolare la donna che si mostrava vivamente afflitta, e quindi i carabinieri ai quali la Romano riferiva la prima versione. La feroce matrigna si trova adesso in carcere, in attesa di essere giudicata

Giovine rapita nell'Irpinia

AVELLINO, 22

Solo stamane si ha notizia di un audace ratto compiuto in contrada Cannelacchio, del Comune di Bagnoli Irpina. La ventunenne Preziuso Filomena, formosa e piacente contadina del luogo, da vario tempo era fatta segno ad una corte assidua da parte del contadino Aniello Meloro, di anni 33, tipo di violento, dai pessimi precedenti, a causa dei quali era anche sottoposto alla vigilanza speciale. La Preziuso aveva sempre risposto con energici rifiuti alle profferte d'amore del Meloro, il quale pensò di far sua con la forza, la ragazza, assicurandosi a tale scopo la complicità di un suo amico, certo Francesco Nicostro, di anni 32.

Giorni fa i due, nelle prime ore del mattino si appostarono in quella località campestre, dove doveva transitare la giovane, per recarsi, come di solito, al lavoro. Verso le 6, dopo breve attesa, giunse la Preziuso, e così i due, nonostante una disperata resistenza della contadina poterono compiere il ratto.

A seguito delle indagini dei carabinieri è stato scoperto stamane stesso il nascondiglio del rapitore, che vi si era rifugiato recando con sè la vittima. La giovane è stata riconsegnata ai famigliari, e il Meloro tratto in arresto. Il suo complice è attivamente ricercato.

Il memoriale del falso frate

COMO, 22

Nella serata di ieri il falso frate Achille Lampugnani da Milano ha completato e rimesso alla polizia l'annunciato memoriale difensivo nel quale tende a dimostrare di essere stato effettivamente consacrato in un convento francese, non solo, ma si scagiona anche dall'accusa di truffa. Alcune circostanze esposte dall'imbroglione e controllate stamane dalla questura stanno a dimostrare l'incredibile faccia tosta del Lampugnani. Costui, al suo arrivo a Como, non esitò a presentarsi, nelle vesti di frate cistercense, al vescovo mons. Macchi che, di nulla dubitando, lo accolse benevolmente. Tale accoglienza fu il... trampolino dal quale l'imbroglione prese lo slancio per compiere le sue imprese. A proposito delle quali si venne ora a sapere che le suore Orsoline di via Balestra, edificate dalla pietà religiosa del falso frate, gli consegnarono ben settecento lire che dovevano servire alla celebrazione di molte messe.

Nel memoriale il Lampugnani parla poi di commendatizie che gli sarebbero state rilasciate dai padri Eucherio e Teofrasio superiori del convento dell'Immacolata di Nizza nelle quali essi rivolgevano preghiera agli ecc.mi e rev.mi fratelli di Francia e d'Italia nel nome del Signore, di ben accogliere padre Achille che lascia questo convento per ragioni di salute, con la speranza che vi ritorni presto e guarito, come meritano la sua pietà e la sua bontà cristiana ». Tali commendatizie, nonchè un'altra rilasciatagli dal cardinal Pompili, allora vicario del Papa, gli sarebbero state sequestrate dalla questura milanese in occasione di un'altra sua disavventura giudiziaria.

Pel quinto concorso di liuteria

ROMA, 22

La Reale Accademia Filarmonica Romana ha prorogato dal 10 al 25 settembre prossimo la data di presentazione degli strumenti ed accessori destinati al quinto concorso nazionale di liuteria bandito in data 5 settembre 1930

Il flagello delle epidemie
nelle regioni sommerse dal fiume Giallo

SHANGAI, 22

Si teme che il numero delle vittime delle disastrose innondazioni del fiume Giallo ammonti a centiaia di migliaia.

In ogni parte della vastissima zona allagata le acque trasportano migliaia di cadaveri in gran parte decomposti.

In una intervista accordata alla stampa, il direttore della sanità pubblica ha detto che le persone muoiono come mosche per effetto del tifo, della malaria, del colera e della dissenteria. La propagazione epidemica si fa sempre più minacciosa anche ad Han-Kow. Egli ha soggiunto che occorre immediatamente organizzare i soccorsi e in vasta scala.

Le autorità stanno facendo quanto è loro possibile per arrestare l'epidemia o per impedire che essa si propaghi alle zone vicine alla vasta aerea colpita dal flagello.

Intanto il piroscafo americano *Tutuila* sta facendo rotta per Han-Kow recando provviste e medicinali; si inizia l'opera internazionale di soccorso.

Le autorità di Sciangai stanno predisponendo alloggi per circa centomila profughi.

Cacciatore assalito da un orso

PARIGI, 22

Gli abitanti di un villaggio della regione di Luchon avevano organizzato una battuta di caccia grossa nella montagna di Farrat-Gremat, nei Pirenei, a sud di Granges-d'Astos. Da qualche tempo difatti degli orsi vi facevano frequenti comparse.

Mentre uno dei cacciatori, tale Tournut, era seduto sul margine di un sentiero, apparve un'orsa, seguita dai suoi due orsacchiotti. L'animale si slanciò sull'uomo ed entrambi precipitarono lungo il fianco della montagna. Durante il terribile corpo a corpo le grida del Tournut richiamarono gli altri cacciatori, i quali accorsero prontamente.

Alla loro vista l'orsa lasciò la preda, raggiunse i piccoli e disparve con loro nel forto del bosco. Ferito, per fortuna non gravemente, il Tournut è stato trasportato dai suoi compagni al più vicino villaggio.

Una singolare causa
per l'uccisione d'una tigre

BERLINO, 22

Un interessante processo si svolgerà prossimamente dinanzi alla competente magistratura di Amburgo, processo intentato dal Giardino zoologico di Londra contro una grande società di navigazione tedesca. A bordo d'un vapore di questa società erano state caricate a Porto Said tre tigri e una ventina di scimmie. Durante la traversata del Mediterraneo una delle tigri uscì dalla gabbia ed addentò un marinaio, riducendolo in fin di vita. Furono subito sparati alcuni colpi di pistola contro la belva, che cadde fulminata. Ora il Giardino zoologico di Londra chiede la rifusione dei danni, mentre la società di navigazione sostiene — e il perito Hagenbech appoggia questa tesi — che ogni responsabilità ricade su chi effettuò la spedizione. La gabbia, infatti, non sarebbe stata costruita conformemente alle norme relative al trasporto delle belve.

I Lindbergh riprendono il volo

TOKIO, 22

Il colonnello Lindbergh e sua moglie sono partiti in volo dalla baia di Muroton.

L'Austria mette all'asta
il castello d'un Infante

VIENNA, 22

Il superbo castello di Ebenzweier, nell'Alta Austria, appartenente all'Infante don Alfonso di Borbone, cugino dell'ex Re Alfonso di Spagna, e zio del pretendente carlista don Jaime, è stato posto sotto sequestro per il mancato pagamento delle tasse che il Principe deve al Comune. Da 10 anni infatti don Alfonso si rifiuta di pagare le tasse, sostenendo che la sua tenuta è extra-territoriale: ma i Tribunali dopo lunghe discussioni legali, si sono pronunciati in favore del Comune e siccome nel frattempo le tasse accumulandosi si sono elevate a un totale considerevole, l'intera tenuta, compresi i fabbricati, il bestiame, le macchine e gli attrezzi agricoli, è stata sequestrata e se don Alfonso non pagherà prontamente, sarà messa all'asta.

Colpisce a morte il padre
istigato dalla madre

BELGRADO, 22

Ieri, a Kratovo, il ventenne Slavko Jovanovich ha tentato di uccidere il proprio padre Spiro, a colpi di palo sulla testa.

Il vecchio fornaio Spiro Jovanovich viveva già da lungo tempo in dissidio con sua moglie Zvezdana, nota nel paese di Kratovo come donna di cattivi costumi. Per sfuggire agli scandali quotidiani, lo Spiro viveva già da due anni separato dalla moglie e dai figli. Egli cioè dormiva nella sua bottega dove lavorava, mentre la moglie continuava ad abitare nella sua casetta.

D'altra parte, anche la Zvezdana non nutriva encomiabili propositi neo riguardi del marito, e cercava in tutti i modi possibili e immaginabili di liberarsi di lui. Con questo insano pensiero nella mente, essa parlò un giorno al figlio Slavko, e tentò di convincerlo di uccidere il padre in « un momento favorevole ». Il figlio promise alla madre che quando gli si sarebbe presentato il momento propizio, avrebbe fatto quello che ad essa stava a cuore.

Ieri, finalmente il vecchio Spiro si mise a letto, come ogni giorno, nella suo bottega, senza chiudere la porta a chiave.

Nel cuore della notte il figlio entrò nel negozio e colpì il vecchio genitore al capo con un grosso paletto che si trovava in un angolo.

Mentre il figlio veniva arrestato, il vecchio veniva trasportato all'Ospedale, dove adesso è moribondo. Anche la madre dello Slavko è stata arrestata.

La balcanizzazione della Croazia
Come si educano le bimbe

VIENNA, 22

Sotto il titolo « La balcanizzazione della Croazia — Come vengono educate da Belgrado le bambine croate », l'ultimo numero del *Grich* scrive quanto segue:

« Alla fine dell'anno scolastico sono stati distribuiti tra le alunne e gli alunni delle scuole elementari, a titolo di premio, dei libri. Tutti questi libri erano stampati in caratteri cirilliani e contenevano degli scritti di propaganda granserba e degli scritti pornografici.

Nella terza classe di una scuola elementare femminile della Croazia sono stati distribuiti in premio dei libri intitolati « Canzoniere matricolato ». In uno di questi canzonieri, che è stato ricevuto da una bambina di nove anni, si possono leggere i seguenti versi: « Attraverso il villaggio passa un giovanotto; prendilo, madre, in ispalla; la mia bocca gli darà la cena e il mio ventre gli farà da letto ».

Questi versi vengono inviati dalla reale dittatura belgradese ad una bambina di nove anni. E questo ancora dovrebbe essere un premio! Forse la dittatura pensa che questo non è altro che « l'educazione della gioventù secondo lo spirito della « Narodna Odbrana » (Società patriottica e terroristica della Serbia) ». Così il *Grich*.

Sommari di Riviste

✱ **L'Illustrazione Italiana.** Sommario del N. 34 del 23 agosto 1931: Il N. 34 de « L'Illustrazione Italiana » è interamente dedicato alla celebrazione del centenario di Ippolito Nievo. Paolo Arcari, Antonio Monti, Alberto De Marchi, Riccardo Bacchelli, Sabatino Lopez, hanno collaborato. Gli articoli sono copiosamente illustrati da numerose incisioni e da due grandi tavole.

✱ Il fascicolo di luglio di **Bibliografia Fascista**, diretta da Giorgio Berlutti, continuando la sua opera di illustrazione e di revisione critica del movimento culturale dell'Italia d'oggi è uscito col seguente sommario: Bibliografia Fascista: Mussolini nell'epistolario di un eroico caduto. — Franco Vellani Dionisi: Il fascismo visto e vissuto in Ungheria. — Giuseppe Fonterossi: Memoriale alla Francia. — Tomaso Napolitano: Discorso sul piano quinquennale. — Alberto Neppi: La prima quadriennale d'arte. — Libri del giorno (Foà, Sacerdoti, Fiorentino, Dubreil). — Recensioni ai libri di Battisti, Borziviczy, Besazzi, Caroselli, Cosmo, De Michelis, De Semo, Ermini, Forlani, Giannini, Giusti, Guillaume, Montel, Munzo, Narischkis Kurakin, Rotondi, Sacchetti, Sechi, Segrè, Toeplitz Mrozowsky, Tonelli di Fano, Trotzki, Visco, Vuillermin — Polemiche. — Rassegna della stampa estera. — Rassegna della stampa italiana.

✱ E' uscito il n. 34 dell'**Italia Letteraria** con il seguente sommario: La chiusura della Quadriennale; Lezioni di stile; Il cronista di tuono; Ferragosto all'Atene d'Italia; Cronaca mondana del Premio di Viareggio — Giovanni Cavicchioli: Il teatro di Bayreuth: Wagneriana — Giulio Reichembach: Gli «Scritti» di Vittorio Rossi. — Sergio Ortolani. Controcanto. — S. A. Luciani: La fine del pianoforte. — Ugo Nebbia: L'arte in pigiama. — Gavino Gabriel: Il «Teatro» sardo. — Enrico Falqui: Rassegna della Stampa — Augusto Garsia: Vita culturale in Moldavia. — Manlio Castiglioni: Arte infantile. — Ernesto Curotto: Antichità classica. — Elio Vittorini: Comisso a Parigi. — Recensioni di: Roberto Fracassi, Enrico Emanuelli, Alfredo Fabietti, A. Ranieri De Rocchi, Augusto Vicinelli, ecc.

✱ E' uscito a Bologna (Via Mentana, 4) il 4. numero dell'**Orto** mensile di lettere ed arte diretto da N. C. Corazza e G. Vecchietti col seguente sommario: Giuseppe Lombrassa: Colloquio con Monsieur. — Alberto Luchini: La Fiera di Firenze. — Giorgio Vecchietti: Elementi di Zoologia. — Francesco Lanza: Mimi Siciliani. — Otello Vecchietti: Storia di Martin Picchio. — G. V.: Il Turgido — Rossore — Agosto Romano — Panzini e la vacchetella — Politica del Vice — Onore al merito — Il destino in pugno — Fatti dell'arte. — Disegni di Carlo Carrà, Cipriano E. Oppo, Francesco Carnevali, N. C. Corazza, Gianni Poggeschi completano il ricco fascicolo di 12 pag. in 8. in vendita a sei soldi

IN LIBRERIA

Le tragedie di Euripide

Con i due nuovi volumi di traduzioni dedicati alle « Tragedie di Euripide », (Bologna, Nicola Zanichelli, ed., 1930, pagine LXVIII-271 e 283). La collezione di « Poeti greci » tradotti dal Romagnoli raggiunge la cifra di ben ventisei volumi, testimonianza viva d'una meravigliosa attività spesa per la diffusione dei classici greci nel gran pubblico nostro. Il 1. volume contiene appunto quella traduzione delle « Baccanti » che nel maggio del 1913 al Teatro Romano di Fiesole iniziò quel la felice moda delle rappresentazioni classiche all'aperto che — in gran parte per virtù organizzativa dello stesso Romagnoli — hanno avuto una così singolare efficavia nell'educare il gusto delle nuove generazioni

Sul valore di queste tradizioni del Romagnoli non è il caso di insistere. E' ben noto quel loro pregio che ne ha assicurato il successo: pur serbando fedeltà assoluta all'originale riescono quasi a scuotere da quei drammi la polvere dei secoli e a renderne l'azione d'interesse quasi attuale. Ma la traduzione non ha un semplice valore divulgativo: essa ha fra gli studiosi l'importanza d'un commento interpretativo dato che il Romagnoli non è solo un felice poeta ma un filologo insigne e un critico di singolare acume. Basta leggere le introduzioni a ciascuna delle quattro tragedie comprese in questi due volumi (« Le Baccanti » e « Jone » nel 1., « Elettra » ed « Oreste » nel 6.), ma più ancora la « Prefazione », che è una vera introduzione generale ad Euripide.

La « Prefazione » è infatti uno studio succoso e completo dell'arte di Euripide nel suo contenuto e nella sua forma. Qual'è il posto di Euripide nella tragedia greca? Egli rappresenta la modernizzazione o un po' la svalutazione del mito. Sorgeva in un'epoca in cui non era più possibile ottenere il successo davanti alle folle solo col drammatizzare poeticamente il mito a tutti famigliare e sacro. Egli assisteva al « crollo della fede tradizionale » o « una esposizione del mito ortodossa ed obiettiva, rischiava di non trovar più troppo credito ». Perciò « volse ogni cura a destare l'interesse dei suoi contemporanei che conoscevano Anassagora, Diogene d'Apollonia, Protagora e via via, tanti altri filosofi e sofisti innovatori e distruttori del tradizionale pensiero etico ed estetico ».

Perciò nel suo teatro appaiono mutati i Numi, che vi « fanno davvero una magra figura » gli eroi perdono molto della loro solennità e taluni persino della loro dignità, e «al contrario, è assai palese una certa tendenza ed esaltare gli umili ». E' da escludere però che Euripide volesse, come da alcuni è stato detto, far professione di democrazia. « La sua speciale maniera di rappresentare Numi eroi e personaggi umili non è che il risultato obiettivo della disanima che egli fa della materia del mito, prima di accingersi alla sua opera di drammaturgo ». Questa rivoluzione critica del mito prepara il dramma borghese.

Un altro elemento nuovo che il Romagnoli analizza è l'invasione eccessiva della musica che costringe a volte il poeta a stiracchiature e ripetizioni di cattivo gusto. Eppure essa, che segna la decadenza della poesia, assicura il successo al teatro, perchè « quelle monodie erano certo rivestite di melodie affascinanti ». Seconda caratteristica dunque del teatro euripideo è l'avviamento al melodramma. Terza caratteristica è l'abbondanza delle descrizioni lo «spirito pittorico » che porta al dramma narrato ».

In questi elementi che il Romagnoli studia e spiega minutamente e acutamente, sono ad un tempo le ragioni della novità e della bellezza, ma anche della inferiorità e della caducità dell'arte di Euripide.

Antombello Educatini

Ecco una strenna viva di colori, di fregi, di scene sorprendenti: illustratissima, insomma, e da un pittore della bravura di Sinopoli. « La famiglia Educatini - dall'Australia ritornata - con moltissimi quattrini - dal piroscafo è sbarcata... ». Con vena facile e con felice inventiva Elena Morozzo della Rocca-Muzzati narra in essa (Carabba ed., Lanciano, L. 15) ai suoi piccoli lettori — che certo la ascoltano con maravigliata attenzione — i casi assai curiosi di Antombello Educatini, del fratello Pesavento, della sorella Rebecchina e degli altri componenti la famiglia Educatini: la mamma che ha nome Graziosa (ma fa rima con « adiposa »), il padre Sor Tarchiato (« spalle quadrate, faccia rasa — alle orecchie due orecchini »), la fantesca Vispona fidanzata di Ausonio, il somaro Parapiglia e la somara Carlotta. Con simili personaggi c'è da aspettarsene di gustose: e l'attesa non rimane delusa. Gli episodi più impensati e sorprendenti, le situazioni più amene, i colpi di scena più esilaranti si succedono per circa duecento pagine fino a culminare negli avvenimenti in cui, di solito, l'inizio della giovinezza dopo l'adolescenza svagata e irrequieta coincide col raggiungimento del culmine della felicità e col sopravvenire di nuovi e più gravi doveri.

Un Catalogo di Stato

La Libreria dello Stato ha pubblicato la ultima edizione del proprio « Catalogo Commerciale ».

Trattasi di opera veramente utile in quanto comprende la elencazione di tutte le pubblicazioni ufficiali edite dalla Libreria dello Stato e delle pubblicazioni statali periodiche con la indicazione del rispettivo prezzo di vendita o di abbonamento e relative condizioni

In questo catalogo si è cercato di facilitare al massimo le ricerche agli interessati e, pertanto, mentre le varie pubblicazioni sono raggruppate per materia, e ciò già costituisce la prima guida, si è arricchito il catalogo stesso di un elenco delle materie, dell'elenco delle leggi e decreti che hanno avuto speciale pubblicazione in estratto, di un indice per materia e di un indice per soggetto. Le pubblicazioni riguardanti ciascun soggetto sono ordinate cronologicamente, cosicchè si ha subito la visione del provvedimento originale e delle successive varianti.

Trattasi di laviro condotto con i più rigorosi criteri bibliograci e siamo certi che il pubblico accoglierà anche questa pubblicazione, che d'ora in avanti assume carattere periodico, con il consueto favore.

LIBRI NUOVI

Arnaldo Fraccaroli: « Nostra vita quotidiana ». Saggi di bassa filosofia (con ill.). F.lli Treves ed., Milano. — L. 15.

SPIGOLATURE

La Semaine à Paris rileva che in questi giorni si discorre molto a Berlino intorno agli esperimenti di un chimico, che si è servito delle nuvole, quale schermo di un *film* proiettato a grande altezza. L'idea non è nuova, perchè quattro anni fa una redattrice del *Figaro*, Claudia Ravard, aveva ottenuto il brevetto d'invenzione per utilizzare la pubblicità proiettata sulle nubi. Fu però, un successo di semplice curiosità. Il pubblico finì col seccarsi di dovere alle sera guardare in alto per trovare il migliore rimedio per la tosse o un digestivo per i disturbi di stomaco. Le nubi hanno ben altro da fare che guarire le infermità umane. Devono mandare la pioggia quando l'agricoltore la domanda. Ritornando al chimico berlinese, non è detto ancora che la sua invenzione troverà i berlinesi disposti, col movimento stradale pericoloso, a torcersi il collo per leggere nelle nubi, ciò che troveranno facilmente nella quarta pagina di un giornale. Il *Figaro* a questo proposito ricorda il poeta parnassiano Villiers de l'Isle Adam, che brillò nel salone di Nina de Villars e in una delle sue novelle pubblicate in volume col titolo «Racconti crudeli» tratta l'argomento della pubblicità celeste. Nella metà del secolo scorso l'elettricità non era ancora che all'inizio del suo regno. Tutte le possibilità delle sue magie non avevano ancora brillato nelle mille necessità dell'esistenza quotidiana. Prometeo fu crudelmente punito da Giove per aver voluto rubare al cielo una scintilla di fuoco sacro, e il fulmine di Giove, lo sappiamo non è altro che elettricità. Villiers de l'Isle Adam, nel suo racconto « L'Affichage celeste», scritto ottant'anni fa prevedeva come Giulio Verne i grandi progressi della luce e dell'energia elettrica.

✱

La *N. F. Presse* ricorda la data del 18 corr, in cui vide la luce Francesco Giuseppe, che essendo nato nel 1830 oggi avrebbe 101 anno. In quel giorno Vienna e tutta la vecchia monarchia festeggiavano con luminarie, sbandieramenti, parate militari e uffici divini la storica data. Erano festeggiamenti freddi, di protocollo, non di sentimento. Quel vecchio sovrano, che ha vissuto 86 anni, era un uomo che non sapeva farsi amare ne dai suoi popoli, ne dai suoi familiari. Nessuno l'aveva mai veduto ridere. Pianse una volta sola, quando tragicamente morì a Ginevra *Seine liebe Betty*, l'Imperatrice Elisabetta che non amava, ma stimava molto per il suo grande ingegno. Una volta — dicono i suoi cortigiani — lo si vide anche ridere. E fu quando apprese la graziosissima avventura toccaa all'erede del trono Francesco Ferdinando a Parenzo d'Istria. Vestito da semplice ufficiale di marina, l'arciduca sbarcò dal suo *yacht* in quella cittadina per comperare delle sigarette. Entrò dal tabaccaio, bottega dove erano esposte le fotografie dell'Imperatore e del Re d'Italia. L'arciduca che apparteneva alla casa d'Este, parlava benissimo l'italiano, chiese al tabaccaio: «Perchè non tenete anche la fotografia di Sua Maestà?». E il tabaccaio, un po' confuso, rispose in buon dialetto veneto: «*La gavero, sior capitano, ma nissun la compra. Questa invece* (del Re d'Italia) *tutti la vol* ».

✱

Il conte Carton de Viart ha tenuto all'Accademia belga — scrive il*Figaro* — un interessante discorso su Paolo Verlaine, nel quale fa delle confidenze sulla vita privata del poeta, che danno un rilievo simpatico alla sua figura morale. Verlaine aveva un figlio, Giorgio, nato a Parigi nel 1871, che non aveva più rivisto dacchè viveva separato dalla moglie Ora nell'ottobre eld 1895 riceveva la suo figlio una lettera, nella quale esprimeva il desiderio d'incontrarsi col padre. Una corrisponderza affetuosa si stabiliva fra i due uomini, improvvisamente interrotta da parte del figlio Giorgio. Il poeta inquieto scriveva al conte Carton da Viart: «Sareste infinitamente gentile di informarvi di mio figlio, se è contento della sua sorte. Cercate discretamente, se lo potete di abbordarlo solo e di parlargli un po' di me» Ma Giorgio restò introvabile. Si capisce, che si trattava di una congiura materna a danno del padre. Invano il poeta chiede di essere edotto dal fato. Nessuna luce che lo metta sulle traccie del figlio. Paolo Verlaine moriva poco dopo l'8 gennaio del 1896. Il conte Carton de Viart giungeva troppo tardi a ritrovare lo scomparso. Giorgio Verlaine pubblicava allora sul *Figaro*, la seguente lettera: «Io ero pronto partire per raggiungere mio padre, del quale ero bene orgoglioso, quando fui colto da crisi di sonno letargico. L'ultima di queste crisi ha coinciso con la morte di mio padre.»

CRONACA di VENEZIA

Oggi arriveranno a Venezia dodicimila gitanti

Venezia accoglierà quest'oggi per la quarta volta, dall'istituzione dei treni popolari, le schiere dei suoi ospiti giunti da Milano, Varese, Cremona, Mantova, Firenze, Bologna, Ferrara, Udine, Gorizia. Entreranno complessivamente nella Stazione di Santa Lucia dieci convogli che riverseranno tra Venezia e il Lido la bellezza di circa 12 mila viaggiatori.

I treni arriveranno e partiranno nel seguente ordine:

Stazione Marittima: tre treni da Milano in arrivo alle 8.47, 10.5 e 10.20 e in partenza alle 19.30, 19.58 e 20.10; un treno da Varese, in arrivo alle 10.25 e in partenza alle 19.10; un treno da Cremona e da Mantova, in arrivo alle 8.59 e in partenza alle 20.46.

Stazione di Venezia S. Lucia: un treno da Gorizia, in arrivo alle 8.40 e in partenza alle 21.50; un treno da Udine, in arrivo alle 9.10 e in partenza alle ore 22.15; due treni da Bologna in arrivo il primo (bis) alle 8.30 e in partenza alle 21; il secondo in arrivo alle 9.50 e in partenza alle 22; un treno da Firenze, in arrivo alle 6.50 e in partenza alle 0.30.

Parte dei treni che arriveranno a S. Lucia, verrà instradata nei binari della «Sacca», lato Piccola velocità, ciò perchè non venga intralciato il movimento normale degli altri treni.

Abbiamo detto a suo tempo dell'entusiasmo dei milanesi, dell'attesa febbrile dei fiorentini, della frenesia dei mantovani cui Venezia Regina sorride come la meta delle più suggestive bellezze.

Non secondi a nessuno nel fervore sono i bolognesi i quali dopo aver battuto un record di velocità collettiva nell'acquisto dei posti disponibili nel primo lo superarono immediatamente con un impeto solo. Infatti la vendita dei milleduecento biglietti stabiliti per il treno bis sono stati «bruciati» in venticinque minuti. E se ce ne fossero stati di più, sarebbero andati anche quelli. L'affollamento agli sportelli è stato quello delle grandi occasioni e purtroppo, a vendita ultimata e a sportelli chiusi, gran parte della folla ha dovuto andarsene delusa e insoddisfatta, perchè rimasta senza posto. Pazienza: bisognerà che attenda una prossima occasione.

Scrivono da Udine che il treno popolare Gorizia - Udine - Venezia, chiamato il «treno rosso», porterà oggi nella magnifica città della laguna mille friulani. Come avevamo previsto i biglietti a disposizione ieri mattina alle ore 12 erano tutti esauriti.

Milleventinove biglietti sono stati così venduti un giorno prima del termine della vendita; questo dice eloquentemente come il pubblico udinese abbia accolta la formazione del treno popolare.

Tra i friulani sarà una larga rappresentanza di San Daniele e di ciò va dato merito alla Direzione della tramvia Udine-San Daniele che ha favorito le aspirazioni dei gitanti organizzando un servizio speciale in coincidenza col treno, in partenza per Venezia alle ore 4.50.

Agli ospiti che recheranno fra noi un'onda di sana gaiezza, porgiamo il nostro benvenuto e l'augurio di buon divertimento.

Un treno popolare da Venezia per Recoaro

Il Comitato turistico di Vicenza ha ieri ottenuto dal Compartimento di Venezia delle Ferrovie dello Stato l'istituzione per domenica 30 di un treno popolare da Venezia per Recoaro. Il treno si fermerà anche a Mestre e a Padova e la quota complessiva del viaggio è fissata in lire 11. Giunti a Vicenza i gitanti saliranno a Recoaro con i veloci e modernissimi treni elettrici della Società Tramvie Vicentine di Recoaro. Nel piazzale delle Regie Fonti vi saranno concerti e danze. Alle 18 i gitanti ripartiranno per Vicenza dove sosteranno per più ore onde visitare la città del Palladio la cui Piazza dei Signori e i cui monumenti saranno sfarzosamente illuminati e dove, anche alla presenza di S. E. Starace, il Dopolavoro provinciale farà svolgere una serie di festeggiamenti e canti.

Anche per i vicentini il Comitato turistico ha ottenuto un treno popolare per Venezia, treno che sarà organizzato per domenica 30 e la cui quota è fissata in lire 7.

Deroga al riposo festivo

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio informa che S. E. il Prefetto aderendo alle richieste presentate dal Comune e dalla Federazione, ha concesso la deroga alla Legge sul riposo festivo per oggi domenica 23 agosto per tutti i negozi di specialità veneziane, articoli fotografici e generi alimentari che saranno muniti dell'apposita autorizzazione della Federazione.

Annuario dirigenti Aziende Industriali

Una pubblicazione indispensabile per l'orientamento della propaganda commerciale è indubbiamente l'Annuario dei dirigenti delle Aziende Industriali d'Italia.

Trattasi d'un bel volume, nitidamente stampato, contenente ben 7300 nominativi (indirizzi precisi; funzioni; azienda di appartenenza; ramo d'industria di ciascuno).

Il prezzo è L. 35, franco di porto. Inviare le richieste all'Associazione Nazionale Fascista Dirigenti Aziende Industriali, Roma, via Cesare Battisti, 121.

Si danza al Lido

Il Concorso Internazionale che s'inaugura oggi all'Excelsior

Intervista collettiva con i campioni delle Nazioni

Ci sono tutti, sono arrivati tutti tra ieri l'altro e ieri, da Berlino, da Monaco, da Parigi, da Londra. E tutti — meno gl'italiani — sono adesso riuniti qui, nella hall dell'Excelsior, ad uno dei comodi *établissements* di belle poltrone di cuoio, di quelle che ci si sprofonda dentro e son tanto piacevoli per la siesta.

Un'adunata di "campioni,,

Poveretti, li hanno voluti disturbare per noi. Dormivano, nelle loro stanze, prendevano il sole, sdraiati sulla spiaggia, per riposarsi dei rispettivi lunghissimi viaggi. Siamo venuti, abbiam chiesto di loro e il cav. Fiorentino, il compitissimo manager del Chez-Vous, li ha fatti chiamare. Cortese ed implacabile. Adesso son qui, tutti intorno a noi. Otto paia di occhi ci fissano. Dieci, contando quelli di Miss Pat Sykes e di Mr. Maxwell Stewart, che sono venuti gentilmente anche loro, per aiutarci in questa intervista collettiva. Presentazioni. Miss Reardon e Mr. Speller, Inghilterra. Fraulein Charlotte Happrich e Herr H. H. Hassiach, Germania. Baronessa Schkopp e Herr W. Moeller, Germania. Mademoiselle Simone Gregorio e Señor Bernardo Gasque, Francia (e Spagna). Haw do van do? Freud mich sehr. Enchanté. Fortunatissimo. Tiengo mucho gusto de cognosser usted. Primi assaggi di lingua. Italiano? Niente. Francese? Lo parlano solo la coppia franco - spagnola e Miss Pat Sykes. Ma tutti parlano l'inglese, anche i tedeschi. Benissimo, anzi all right. Adesso il problema è: che cosa si può domandare a queste graziose fanciulle e a questi baldi giovanotti?

Fuori i loro titoli. Funzioniamo come un ufficio di presidenza di seggio elettorale. Pat Sykes e Maxwell-Stewart non prendono parte al concorso. Campioni d'Europa per il 1931 a Bad Neuheim, Campioni del mondo nel 1830 a Parigi, essi sono fuori competizione; ma sono tuttavia colonne maestre del concorso, non soltanto perchè formeranno oggi e domani una parte cospicua della giuria, ma perchè, in fondo, il concorso è nato intorno a loro, ed essi hanno lavorato con vero fervore per metterlo assieme, e per dargli una classe degna del Lido e degna dell'Excelsior.

Francia e Inghilterra

Ma volevamo far l'esame dei titoli? Cominciamo dai francesi, anzi dai franco-spagnoli. Lo spagnuolo è lui el Señor Bernardo Gasquez. Classico tipo di bel giovane spagnuolo naso grande, mento robusto, bocca larga e sinuosa, sorriso seducente. La sua partner Mademoiselle Simone Gregorio è carina, elegante, grassottella, tutta verve.

Parente di Paul Gregorio, collega parigino in giornalismo? No, si, forse, chissà? Ma con il suo partner si è assicurato il secondo posto nella classifica finale per il campionato del mondo, a Parigi, quest'anno. Questo titolo massimo fa passare in seconda linea tutti gli altri, che certamente i due ballerini professionisti si sono acquistati in precedenza. Nè l'uno nè l'altro hanno mai ballato finora in Italia.

La coppia britannica pare molto in gamba. Miss Kitty Reardon è una brunetta snella e minuta, con una sua grazietta modesta e remissiva, che sembra fatta apposta per farla diventare ben presto una sposina ideale.

Mister Speller è un bel pezzo di giovanotto, dal volto ridente e relativamente energico. Insieme, i due sono stati finalisti nel concorso Star a Londra, per il campionato d'Inghilterra. Lei, con un altro partner, si è ben piazzata nel concorso britannico del 1928; e in un ballo di donne — *all ladies* — ha vinto un premio importantissimo, sempre a Londra. Mai ballato prima in Italia, nè l'uno, nè l'altra.

Le coppie germaniche

Coppia germanica numero uno, signorina Charlotte Happich e signor H. H. Hasslach. Bellissima coppia, omogenea, vibrante. Lei, interessantissimo tipo di ragazza moderna berlinese, (tipo corrispondente, per importanza mondana a quello che era la parigina quarant'anni or sono). Occhi grigi, elettrici, capelli condrés. Bocca sensuale. Figura flessuosa. Molto sex appeal. Lui, berlinese anche, un bel germano sportivo, slanciato, elegante, è all'Excelsior da qualche settimana e ci starà fino a fine stagione. Insieme, hanno fatto recentemente una stagione come numero di danze moderne al Grosse Schauspielhaus di Berlino. Lei ha vinto per due anni successivi, 1929 e 1930, il Grand Prix di danza a Baden Baden, il Grand Prix di Wiesbaden del 1929 e il Concorso Internazionale Europeo pure nel 1929. Al Campionato Europeo si è aggiudicato un secondo premio. Non hanno mai ballato in Italia.

Coppia germanica numero due: baronessa Schkopp e Herr W. Moeller. Coppia di grande classe. Lei una donna di razza, tipo *baby*, ma con molto ginger, raffinata, begli occhi grigi, nasino vibrante, bel sorriso. Lui bel giovane, corretto, professionale, molto dégagé. Lui è un professionista di gran nome: è di Monaco di Baviera, dove ha una rinomata scuola di danza con un collega, Herbig. Nel 1930, con altra partner, ha vinto il Concorso Internazionale di San Moritz, e il secondo premio nel Concorso Nazionale Germanico a Monaco di Baviera. Con la baronessa Schkoll, che è entrata nella carriera professionale da soli sei mesi, ha già vinto quest'anno a Baden Baden la Deutsche Meisterschaft, e a Bad Neuheim il secondo premio del Campionato Europeo nel giugno scorso, piazzandosi subito dopo Pat Sykes e Maxwell Steward, e prima della temibile coppia francese Ronald-Lyette. Mai ballato in Italia.

Moeller è il solo che, tra le danze che verranno «giuocate» domenica e lunedì — valzer, quick step e tango — preferisca il valzer e il tango. Tutti gli altri preferiscono il quick step. La piccola baronessa il slow fox.

Adesso rivolgiamo le nostre domande a Pat Sykes. Poichè essa è un poco la graziosa e gentile padrona di casa, in questo gruppo di ballerini da salotto di professione, e poichè essa è oramai una fedele amica del Lido, poichè ci viene ormai da tre anni, con il suo bravo e simpatico partner, la preghiamo di darci notizie intorno all'organizzazione dei Concorsi e Campionati di ballo.

L'organizzazione danzante

Una vera e propria organizzazione regolare di competizioni di ballo è stata creata dapprima in Inghilterra, nell'immediato dopoguerra. L'Inghilterra ha dato alla danza moderna da salotto lo stile e l'eleganza signorile e sportiva ad un tempo, che la caratterizzano. Ma le ha dato anche il primo tentativo di regolarizzazione sportiva delle sue manifestazioni, creando una gerarchia di competizioni che può essere paragonata — mutatis mutandis — a quella ch'è ormai in tutte le nazioni civili, l'organizzazione gerarchica del giuoco del foot-ball.

La Francia e la Germania hanno seguito, a distanza di pochi anni, l'esempio britannico; successivamente sono venute l'America del Nord, la Svezia, la Danimarca. E anche l'Italia è entrata in lizza con molto onore individuale, ma senza che da noi si sia ancora formata una salda ossatura all'organizzazione «sportiva» della danza da salotto.

Il Lido grande "piazza,, di ballo

Per questo appunto il Concorso Internazionale che oggi s'inaugura al Lido vuol essere un nuovo atto d'incitamento ai cultori italiani della danza ad organizzare anche nel nostro paese le regolari periodiche e gerarchiche competizioni, in modo che si possa addivenire in tempo non troppo lungo ad una regolamentazione e ad un'organizzazione internazionali solide ed uniformi, come appunto si è fatto per il foot-ball.

Venezia ha già ospitato tre anni or sono il torneo internazionale organizzato da Camillo de Rhynal, l'unico autorizzato ad organizzare le gare per il Campionato Mondiale. Adesso ospita questa nuova importante manifestazione, alla quale si danno convegno i più celebrati campioni di quattro grandi paesi. E Venezia sarebbe certamente sede designata di gran di competizioni internazionali periodiche, se si riuscisse a dare un assetto definitivo e stabile all'organizzazione internazionale.

— Contenti di ballare a Venezia? — chiediamo con un'occhiata in giro a tutti gli otto concorrenti.

— Ah, felici! — è la risposta unanime.

Nel pomeriggio di oggi, domenica, dalle ore 17, sulla terrazza a mare dell'Excelsior, si inizierà il Concorso con le gare di Quick step e con il concorso amatori.

La sera, dalle ore 22, al Chez-Vous si svolgeranno le gare di valzer.

Domani sera lunedì, dalle ore 22, al Chez-Vous, avranno luogo le gare di tango, e successivamente le finali, con la classifica e la premiazione.

I solutori della sciarada a premio

Ci inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di martedì u. s. (C - RE - DO) — CREDO — i seguenti:

Signore: Drusi Candida, Gera Maria, Paolina d'Este, Maria Moroni, Amelia Vianello, Clotilde Genova Gai, Olga Patrizio, Maria Bravin, Angelina Quarti, Amedea Toffoli, Laura Scattolin, Emi Zorat.

Signori: Vico Sprocani, Ernesto Volpi, Mario Galli, Giorgio Tazzariol, Alessandro Bertini, Pietro Crepet da Mestre, Virgilio Quarti, rag. Cesare Ortolani.

La sorte ha favorito: Ottilia Di Giau da Valle di Cadore, Paolina D'Este, Giorgio Tazzariol, Virgilio Quarti.

TEATRI E CONCERTI

La mattinata al Malibran delle Riviste Dantè

Folla di pubblico è accorsa ancora ieri sera al Malibran per assistere al secondo spettacolo offerto dal geniale illusionista Dantè che ogni sera è protagonista di un'interessante rivista nella quale l'illusione è raggiunta per mezzo di trucchi così abili, precisi e rapidi che lo spettatore sembra esser tratto nei regni del soprannaturale, così nel ben organizzato quadro del «cabaret della morte» applaudito con calore. Pure vivamente applauditi i quadri dello «Stregato negozio di un parrucchiere» «La principessa fantasma» e i «Giochi d'acqua» ottenuti mediante gli accorgimenti della numerosa schiera di provetti operai che lavora nell'apposita officina che Dantè ha a Chicago.

Oggi la Compagnia Dantè presenterà due spettacoli: il primo dei quali, in mattinata, alle 15 ed il secondo alle 21.

Teatro Giardino Lido

Ieri sera molto pubblico alla replica di «Max» o «Maurizio» e molti applausi per tutta la serata. Per questa sera è annunciato lo «Sparviero». Resta fissato per domani lo spettacolo in onore di Giulio Stival.

Cinema Nazionale

Questa sera la compagnia dialettale «Triestinissima» diretta da A. Cecchelin darà l'addio al pubblico veneziano che da diverso tempo l'applaudiva con «L'Amor no xe brodo de fasioi» di Angelo Cecchelin.

Seguirà il solito choc di varietà eseguito da Cecchelin, Silvani e Fulvio.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

MALIBRAN (Riviste Magiche Dantè). — Due rappresentazioni: Mattinata ore 15 e serale ore 21. Il più grande successo del giorno.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «L'uomo che ride» int. Conrad Veidt. Segue: Duetto della «Carmen» (cantato).

MODERNISSIMO. — «Trafalgar» son. cant. prot. Cor. Griffith e «La donna è mobile» cantato.

S. MARCO. — «Nevada il Tiratore» superfilm Paramount protagonisti Gary Cooper e Thelma Todd.

MASSIMO. — «Il Ritorno» passionale film sonoro di novità con Josephine Dunn.

GIARDINO (NAZIONALE). — Grande serata d'addio della Compagnia Cecchelin con la brillante commedia «L'amor no xe brodo de fasoi» e arte varia. Sullo schermo: «La traccia bianca» capolav. sonoro prot. Giorgio O' Brien.

ITALIA. — «Allegro Corsaro» sonoro Fox con Rod la Rocque.

S. MARGHERITA. — «Giustizia dei ghiacci» sonoro e cantato con Eleonore Ulric. Segue short sonoro.

MODERNO. — «L'intrusa» recente, passionale capolav. prot. Gloria Swanson. Segue short sonoro.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi dalla Banda Municipale oggi dalle ore 21 alle ore 23:

1. Rossini «L'Italiana in Algeri» Sinfonia — 2. Verdi «I Lombardi» Terzetto — 3. Giordano «Fedora» Atto II — 4. Chopin «Polacca» in La B. — 5. Ponchielli «La Gioconda» Danza delle Ore.

La "Monteverdi,, a Sant'Elena

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi a S. Elena oggi dalla Filarmonica «Monteverde» dalle ore 21 alle 23:

1. Carrer, Marcia militare — 2. Rossini «Il Barbiere di Siviglia» Sinfonia — 3. Verdi «Rigoletto» Preludio, quartetto, temporale, finale 'V. — 4. Bellini «I Puritani» fantasia — 5. Sidney «Danza caratteristica» — 6. Tondelli, Marcia nuziale.

Estrazione del Lotto 22 Agosto

VENEZIA	26	3	82	50	40
BARI	89	14	44	41	45
FIRENZE	63	4	60	29	20
MILANO	84	79	64	43	82
NAPOLI	2	62	53	55	33
PALERMO	1	5	39	66	53
ROMA	40	13	37	86	33
TORINO	59	44	82	42	33

Cronaca di Mirano

CINEMA ALL'APERTO

Questa sera, alle ore 21, l'A. I. Films Paramout presenta Pola Negri in «La dama di Mosca» libera riduzione del celebre dramma di Vittoriano Sardou. Precederà un film Luce. Seguirà una brillante comica.

Cronaca di Meolo

PER I PRODUTTORI DI GRANO

La Segreteria del Fascio comunica:

Allo scopo di evitare facili ed ignobili speculazioni conseguenti all'aumento del dazio sul frumento, si rende noto a tutti i produttori di grano che, se avessero concluso contratti di vendita in data posteriore al giorno 10 p. p., data di pubblicazione del decreto sull'aumento del dazio di importazione, e se il prezzo pattuito non rispondesse allo spirito del sopracitato decreto, essi possono chiedere l'adeguamento.

Gli interessati si rivolgano all'ing. Vittorio Dreina, fiduciario della Federazione agricoltori, ed al signor Magrin Virginio, fiduciario dei Sindacati fascisti dell'agricoltura.

S. Stino di Livenza

VIA ROMA

Con recente deliberazione del podestà signor Bernardo Segati, l'arteria principale di questo capoluogo ha preso il nome di Via Roma.

Cronaca di Cavarzere

GARA DI CALCIO

Oggi al nostro campo sportivo del Littorio, il locale undici azzurro S. C. Dopolavoro disputerà una delle sue più interessanti partite incontrandosi con la forte squadra di Anguillara Veneta.

UN ARRESTO PER FURTO

Ieri l'arma benemerita ha proceduto all'arresto del bracciante Liberale Giuseppe di Oreste di anni 25, il quale si introduceva inosservato nella abitazione del sig. Trevisan Emilio di Francesco di anni 24, sita in via Piave, riuscendo a rubare la somma di L. 40 che era custodita in un cassetto della vetrina, e dandosi poi alla fuga, gettandosi da una finestra.

LA TOMBOLA

Ricordiamo che questa sera alle ore 20, nella Piazza V. E. illuminata a giorno, sarà estratta la tombola di L. 3000, organizzata a beneficio della locale sottosezione mutilati e invalidi e della Soc. Operaia di M. S. Le cartelle sono in vendita al prezzo di L. 2.

Dato lo scopo altamente benefico vogliamo sperare un soddisfacente concorso di cittadini e quindi della vendita di numerose cartelle.

Nel pomeriggio avrà luogo un gran ballo popolare mentre prima e durante l'estrazione del gioco la banda cittadina svolgerà un importante programma. Dopo l'estrazione della tombola sulle pittoresche rive dell'Adige sarà eseguito un meraviglioso spettacolo pirotecnico.

FARMACIA DI TURNO

Nell'entrante settimana il servizio di notte sarà fatto dalla farmacia del dott. Bonvicini sita in via Umberto I.

Cronaca di Portogruaro

GLI ESAMI ALLE COMPLEMENTARI

La Direzione della R. Scuola Complementare e Secondaria d'Avviamento avverte che per la sessione autunnale gli esami di ammissione alla I. classe (per gli alunni che non hanno conseguito la licenza dalla V. elementare), di idoneità e promozione alle classi II. e III. di avviamento e di licenza dalla classe III. complementare avranno inizio il 16 settembre p. v. alle ore 9, col componimento d'italiano.

Per i candidati nuovi, la domanda, corredata dai documenti richiesti, deve essere presentata entro il 1. dello stesso mese.

Per qualsiasi delucidazione, i candidati possono rivolgersi alla Segreteria della Scuola.

IN MEMORIA

I barbieri Drigo Antonio, Tabaro Giuseppe, Sotil Lino, Centis Giovanni, Gassin Giuseppe, Velo Emilio e Moro Giuseppe per onorare la memoria del compianto loro collega Antonio Scottà, hanno elargito lo importo di Lire 35.— pro erigenda Chiesa del Cimitero Urbano.

LA CHIESA DI S. LUIGI CHIUSA AL CULTO

In relazione a un sopraluogo tecnico, è stato stabilito che, per evitare eventuali disgrazie, la Chiesetta di S. Luigi rimanga chiusa al Culto.

La chiesetta di S. Luigi, annessa al Collegio Vescovile, già sede del Seminario Diocesano, conta vari secoli di vita. Lo documenta innanzi tutto, l'affresco di S. Cristoforo, opera pregevole di Pomponio Amalteo che reca la data del 1532. Nel decorso dei secoli ebbe a raccogliere la salma di qualche Vescovo Diocesano e cari ricordo marmorei dei più venerandi ed illustri professori del Seminario.

Ma il tempo tende ora a intaccare questa oasi di memorie e di pace, dove, da quando il Seminario passò a Pordenone, trovano dolce ristoro al loro spirito i Portogruaresi.

Abbiamo viva fiducia che, col generoso aiuto di quanti hanno a cuore i valori spirituali e il patrimonio artistico della città, la Chiesa di S. Luigi verrà quanto prima riaperta.

Cronaca di Ceggia

QUATTRO DITA AMPUTATE

Ieri nel locale zuccherificio l'operaio Zottino Amedeo di Giorgio di anni 25, da S. Donà di Piave, addetto ad ingrassare gli ingranaggi di un elevatore, restava con la mano destra impigliata fra gl'ingranaggi medesimi, che gli amputavano quattro dita.

Lo Zottino subito soccorso dai compagni di lavoro, veniva trasportato d'urgenza all'Ospedale Civile di S. Donà di Piave, ove, data la gravità del caso, restava ricoverato.

CADE DA UN ALBERO

Orlando Silvio di Pietro d'anni 42, qui dimorante, alle dipendenze della Litoranea d'Elettricità mentre si trovava su di un albero, a Fossalta di Chiarano, intento a tagliare dei rami che ostacolavano il passaggio dei fili elettrici, accidentalmente cadeva dalla pianta, riportando una ferita al malleolo del piede sinistro. Ne avrà per venti giorni.

CINEMATOGRAFO

Questa sera alle ore 21, nella locale sala, verrà girato il grandioso film: «Sei tutta la mia vita», in cinque atti. Seguirà una brillante comica in due atti e film Luce.

Da Camposampiero

UNA GENIALE E GENTILE INIZIATIVA.

Per iniziativa dei signori Veronese, De Bei e Rizzo furono raccolte da amici e conoscenti L. 64 e ciò per onorare la memoria dell'eroico capitano aviatore Giovanni Monti tragicamente perito nelle acque del Garda durante gli allenamenti per la Coppa Schneider. L'importo fu presentato al podestà generale avv. comm. Domenico Mogno con facoltà di assegnarlo come meglio crederà.

Il comm. Mogno espresse tutto il suo compiacimento agli iniziatori e a tutti gli offerenti e dispose di assegnare l'importo dopo di aver sentito il parere del Comitato di beneficenza.

Cronaca di Mira

TRADIZIONALI FESTE BENEFICHE

Nei giorni 12, 13 e 14 settembre p. v. in Mira Taglio avranno luogo le rinomate annuali feste, a beneficio delle organizzazioni fasciste ed istituti di beneficenza locali.

Molti e svariati sono i divertimenti in programma e nuove e grandiose le attrattive che ci recherà la ditta Bellinazzi Adolfo per spettacoli viaggianti.

Il Comitato da vari giorni lavora intensamente perchè le feste stesse riescano, come sempre, degne dell'importante riviera.

Come ogni anno, anche in questi giorni sono pervenute al Podestà offerte di esercenti e privati, ciò che fa sperare una maggiore riuscita. Circolari intanto sono state distribuite agli abitanti e villeggianti per le solite oblazioni, le quali non tarderanno ad affluire al Presidente e Podestà del Comune.

Oriago

FESTEGGIAMENTI

In occasione della tradizionale sagra di S. Rocco nei giorni 23, 24 e 30 agosto si terranno dei grandiosi festeggiamenti con balli popolari, giostre, chioschi, altalene, cuccagna ecc.

Lunedì 24 agosto concerto vocale e strumentale nonchè sorprendente spettacolo pirotecnico eseguito dalla Ditta Bigatello di Dolo.

Domenica 30 agosto attraentissima regata di «Mascherette» lungo il Brenta con ricchi premi.

S. Maria di Sala

COLONIA SOLARE

A questa fiorente Colonia Solare sono pervenute le seguenti offerte: Cav. dott. Ghirardi L. 10, Cordaro Pomponio 20, dott. Buzzer 25, Fratelli Morelli Tipogr. Dolo 15, Pellegrini Luigi 100, cav. ing. Munaratti 25. Coi Gaetano segretario politico legna per tutto il periodo del Solarium.

OFFERTE ALL'ASILO

Novelli sposi Codato Paccagnella L. 40.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Provvedimenti disciplinari

La Federazione Provinciale fascista comunica quanto segue: In data odierna il Segretario Federale ha deliberato il ritiro della tessera del Partito ai seguenti fascisti: Bianchetti Giuseppe e Martini Guglielmo del Fascio di Giavera, Marinelli Michelangelo e Fatica Luigi del Fascio di Nervesa.

Nel Fascio di Quinto

Avendo il camerata Danilo Furlanetto rassegnato per motivi personali le dimissioni da Segretario Politico di Quinto sul Sile il Segretario Federale del P. N. F. ing. Giacomo Castiglioni, le ha accettate ringraziandolo «per l'opera che ha svolto con passione, intelligenza e modestia».

Accogliendo la sua proposta, ha in sua vece nominato il camerata Giuseppe Furlanetto iscritto al P. N. F. dal dicembre 1921.

Ribassi nei prezzi delle carni

Ha avuto luogo presso la Federazione del Commercio una nuova riunione del gruppo macellai per esaminare la questione dei prezzi.

Dopo lunga ed animata discussione sono stati concordati notevoli ribassi sui prezzi delle carni di manzo.

Pertanto a partire da domani lunedì 24 corrente, il listino prezzi delle macellerie della città è il seguente:

Manzo: Parti grasse L. 5 al Kg., Taglio anteriore con osso 6 id., Costa reale 6.50 id., Taglio posteriore con osso 7 id., Polpa famiglia 9 id., Polpa scelta 10 id., Fegaito e cuore 7 id.

Vitelle: Braciole di lonza e la costa L. 8.50 al Kg., Braciole di vitello 8.50 id., Spezzati 7 id., Parte anteriore 8.50 id., Polpa per arrosto 12 id., Polpa per cotolette 14 id., Fegato e cuore 12.50 id.

Maiale: Braciole L. 8 al Kg., Maiale con osso 8 id., Costesine 6 id.

Da Vittorio Veneto

LA SECONDA FESTA DI SANTA AUGUSTA E LA FIERA DEGLI UCCELLI

Non è a dirsi il numero delle persone che questa notte han trascorso la nottata bivaccando da un punto all'altro della città oppure riposando stesi sui prati per attendere l'alba onde recarsi in cima al colle di S. Augusta ove si trova il Santuario, per assistere sin dal primo mattino alle sacre funzioni in suo onore.

Anche i baracconi eretti al Foro Boario per tutta la notte hanno fatto stridere le loro sirene per attirare la folla, mentre nella città risuonavano i canti villici frammischiati a inni sacri in pellegrinaggio che giungevano dai paesi lontani su carri addobbati e imbandierati come vuole la tradizione. Questa mane alle ore quattro ha avuto inizio in Via dei Battuti l'apertura del grandioso e antico mercato esposizione degli uccelli il quale ha richiamato una vera folla di appassionati giunta anche la lontane regioni. Centinaia e centinaia furono i canori pennuti esposti e l'esito del concorso è stato più che largamente superato dalle previsioni. Moltissimi gli affari conclusi. Diamo pertanto l'elenco dei premiati:

Al miglior gruppo di uccelli da richiamo: 1. premio al sig. Tonon Giuseppe, artistica coppa d'argento e diploma d'onore; 2. al sig. Soldà Sante: — Premi ai migliori uccelli da richiamo: Tordi: 1. premio Castagneto Emilio; 2. a pari merito Beltrame Pietro e Soldà Sante; 3. Nadal Giuseppe; 4. a pari merito con medaglia d'argento: Marcon Antonio e Dal Mas Ernesto — Tordine: 1. premio: Beltrame Pietro; 2. Bavaresco Napoleone; 3. Frassinelli Francesco, medaglia d'argento al signor Marchiori Mario; — Fringuelli: 1 premio Marchesini Pietro; 2. Bolzan Augusto — Merli: 1 premio Bernardi Mosè — Al miglior gruppo di canarini: 1. premio: Perissinotto Attilio; 2. Perissinotto Domenico — alle migliori civette: 1. premio Mazzer Edoardo; 2. premio a pari merito: De Mori Luigi, Mazzer Luigi e Paier Giovanni — Agli espositori di mezzi d'aucupio: 2. premio pari merito: Dalla Giustina Antonio, Sartori Ruggero e Tonon Francesco; medaglia d'argento al sig. Giacomo Suardi; — Al miglior gruppo di Fagiani di lusso: 1. premio e medaglia d'argento al sig. Pradella Antonio.

Alle ore 10.30 al Teatro Comunale innanzi ad una vera folla di appassionati e preceduta da un suggestivo discorso d'occasione tenuto dal valente oratore Santelpidio Enrico ha avuto luogo la gara di chioccolo col seguente risultato: Tordi: 1. premio Vallin Giovanni; 2. Cimolai Antonio; 3. a pari merito Botega Vincenzo e Vallin Vincenzo — Tordine: 1. Campodallorto Giovanni — 2. Ulliana Domenico; 3. Spinacce Lorenzo — Cingallegre: 1. premio Silot Giovanni; 2. Talamini Francesco; 3. Campodallorto Giovanni — Allodole: 1. premio Cimolai Antonio; 2. Pellizzon Ferdinando; 3. Buttignol Fioravante — Gara senza chioccolo 1. premio Battistuzzi G. B.; 2. Pietro Caur; 3. Ulliana Mario.

Alle ore 21 al Teatro Comunale con un esaurito, la Compagnia del Mistero «Conte Cagliostro» ha svolto un riuscitissimo e vasto programma d'illusionismo e prestidigitazione a favore degli Avanguardisti che si recheranno a Roma al 3. Concorso Dux. Negli intervalli il concittadino macchiettista Mendes si è prodotto in alcuni numeri di varietà che hanno mandato in vero visibilio il folto pubblico.

Così per una giornata ancora la città è stata animatissima non perturbata dal minimo incidente.

CORSA SUPPLETIVA STRAORDINARIA

La Società Veneta comunica che oggi domenica, in occasione dello spettacolo del circo equestre Schelder a Conegliano, farà eseguire una corsa straordinaria sul tratto di linea Vittorio-Conegliano, con partenza da Vittorio alle ore 7.25 e partenza da Conegliano mezz'ora dopo lo spettacolo. Il prezzo del biglietto è di lire 3.

Cronaca di Conegliano

PER I BIMBI DEI COMBATTENTI

I bambini destinati alla cura balneare di Cavazuccherina, dove rimarranno a spese della locale sezione combattenti, dovranno trovarsi giovedì mattina, 27 corr, alle ore otto, alla sede dell'Assoc. Combattenti (Casa del Fascio) provvisti di tutto il corredo.

ALL'O. N. B.

Una benefica signora che vuole mantenere l'incognito, ha regalato al Campo Solare un cesto di pere, un cesto di verdura e un fiasco di olio.

Il signor Costante Cariolato ha mandato ai bambini della Colonia Alpina di Pieve di Cadore delle bellissime angurie.

Il Comitato dell'O. N. B. vivamente ringrazia.

FARMACIA DI TURNO

Oggi e tutta l'entrante settimana per il servizio notturno e per tutte le eventuali chiamate d'urgenza, rimarrà aperta la farmacia del dott. Bruni, sita in via 20 Settembre.

PER IL RADUNO CICLO-MOTOCICLISTICO

Si ricorda che le iscrizioni delle ditte che desiderano fare della reclame pel Raduno ciclo-motociclistico triveneto che avrà luogo il 27 settembre p. v. a Conegliano si chiuderanno entro oggi alle ore 18 con prenotazione presso la Sede del Fascio.

FASCIO GIOVANILE DI COMBATTIMENTO

Il Comando del Fascio Giovanile di Combattimento avverte tutti gli iscritti di trovarsi oggi alle ore 15 alla sede del Fascio, muniti di divisa completa, per recarsi con automezzi a Giavera e ivi partecipare alla mobilitazione dei Fasci stessi.

Cronaca di Castelfranco

BANDA CITTADINA

Per comodità degli appassionati che assisteranno questa sera allo svolgimento del programma musicale che comprende due pezzi concertati di prima esecuzione, ripetiamo il cartello esposto al Caffè Principe Amedeo:

1. Orsomando: «Anima fascista», marcia sinfonica — 2. Wagner: «Tannhauser», Ouverture. — 3. Martucci: a) «Notturno», op. 10 n. 1; b) «Tarantella» danza) dall'op. 44. — 4. Puccini: «Madama Butterfly» int. e fin. atto 1. — Boito: «Mefistofele», prologo (in Cielo).

Gazzetta Bellunese

Deliberazioni Podestarili

Il Podestà sig. Ing. Paolo Zampieri, ha fra l'altro, prese le seguenti dichiarazioni:

Di approvare, limitatamente ai pericoli stagionali luglio-settembre e gennaio-marzo di ogni anno l'aumento della tariffa normale per le affissioni e pubblicità — di approvare la spesa per le nuove divise dei Vigili e Messi municipali — di contribuire colla quota di L. 1500 alla spesa occorrente per riparare i danni che il nubifragio del 7 luglio u. s. ha arrecato alla via vicinale Vial, Ponte della Nortis — per assunzione di spesa per ricovero di tubercolotiche all'Ospedale — di contribuire con L. 700 alla spesa occorrente alla staordinaria manutenzione della via vicinale di Sala — di acquistare dalla Ditta Burigo Giovanni la legna occorrente agli Stabilimenti dipendenti dal Comune per l'inverno 1931-1932 — di acquistare dalla Ditta Rag. A. Bressan di Venezia il carbone occorrente pel riscaldamento di alcuni Stabilimenti municipali — di fissare il numero delle automobili da noleggio da piazza da autorizzare in Comune di Belluno — di approvare la spesa per acquisto di dodici paia di pantaloni per i Civici pompieri — per assegnazione di un premio del Comune per le gare del Ferragosto al Nevegal — di incaricare alcune ditte del Comune della fornitura ghiaia e sgombero nevi sulle strade esterne per l'anno 1931-1932 — di approvare l'esecuzione dei lavori di manutenzione dei locali e mobili dell'Istituto Magistrale « G. Renier » — di approvare alcuni lavori di ordinaria manutenzione della Scuola di Avviamento al lavoro « T. Catullo » — di approvare alcuni lavori di straordinaria manutenzione per le scuole rurali — di far eseguire la riparazione del macchinario dell'acquedotto di Cavarzano e di acquistare un terzo motore di scorta per lo stesso macchinario — di approvare i nuovi prezzi per la costruzione del secondo tronco dell'acquedotto di Talvena per alcuni lavori non contemplati dal capitolato — di liquidare ed ammettere a pagamento alcune spedalità esterne per l'importo di L. 7395.20 — di corrisponderne i soliti compensi ai medici condotti per il servizio sanitario ai poveri oltre i primi mille per l'anno 1931.

Destituzione d'un Segretario politico

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica: « In data odierna ho destituito dalla carica di Segretario Politico e di Comandante del Fascio Giovanile di Vigo di Cadore il camerata Da Rin Pagnetto Italo.

Ho nominato a reggere la Sezione del Fascio di Combattimento e del Fascio Giovanile il camerata Angelo Zanella. — Il Segretario Federale: *Avv. Dino Gusatti Bonsembiante* ».

L'arrivo dei nuovi Capi centuria

Ieri sono giunti a Belluno, reduci dal corso che ha avuto la durata di quaranta giorni a Roma, sedici ex capi squadra, dopo aver superati gli esami per ottenere il grado di capi centuria.

Il plotone, recatosi subito a Palazzo del Littorio, era composto di giovani appartenenti a vari luoghi della Provincia.

Altri cinque Avanguardisti, che pure a Roma ottennero il grado di capi centuria, sono rimasti ivi per partecipare al prossimo grande concorso Dux.

Serenissima-A. C. Belluno

Come è già stato comunicato oggi avremo ospiti della nostra città gli atleti della « S. S. Serenissima » di Venezia per un incontro amichevole con la locale « A. C. Belluno ».

L'undici Lagunare scenderà sul nostro campo in completa formazione con la quale si presenterà al prossimo Campionato di Divisione Nazionale B.

Oggi assisteremo dunque ad una partita molto interessante, ad un vero e proprio spettacolo di cartello che l'« A. C. Belluno » affrontando non lievi sacrifici ha voluto organizzare per il buon nome della città e Provincia.

Vedremo oggi nelle file dell'« A. C. Belluno » delle nuove reclute, dei veri e propri ragazzi che tutto daranno per guadagnarsi i galloni e difendere i colori della Propria Società.

La Serenissima scenderà in campo con la seguente formazione: Sambo, Signoretto, Cordella, Mion, Migotti, Zennaro, Magrini, Busini, Giuge, Gorini, Di Bello. Gli azzurri avranno la seguente formazione: Fontanella, Barighello, Corazza, Walter, Cima, De Pieri, Dall'O, De Martini, Feltrin, Gaggia, De Col, Mussoi.

Per gli esercizi pubblici

Le Federazione Prov.le Fascista del Commercio informa i propri associati, titolari d'esercizi pubblici, che la Tipografia Sommavilla — via Mezzaterra — ha approntato gli appositi cartelli con la riproduzione degli articoli del Nuovo Codice Penale che gli esercenti stessi devono conoscere per non incorrere nelle gravissime sanzioni che vengono comminate per talune infrazioni come spaccio di bevande fuori orario, somministrazione di bevande a minori ed a deficienti, ad ubbriachi ecc. Il prezzo di detti cartelli è di L. 7 cadauno.

Turni delle macellerie

La Federazione Fascista Bellunese del Commercio comunica che durante la settimana entrante rimarranno aperte al pubblico nel pomeriggio — dalle ore 17 alle 19 — le seguenti macellerie: Rui Angelo, Borgo Garibaldi; Smania Giuseppe, via Mezzaterra.

Il cav. De Munari collocato a riposo

Il Preside della nostra R. Scuola complementare cav. prof. Valentino De Munari, dietro sua domanda, pur non avendo raggiunti i limiti d'età, è stato collocato a riposo dal Ministero dell'Educazione Nazionale a datare dal 1.o settembre prossimo.

Il cav. De Munari lascierà quindi in questi giorni la città nostra per recarsi alla sua Vicenza. Funzionario distinto, apprezzatissimo il partente era una bella figura di educatore.

Fu professore all'Accademia Olimpica di Vicenza, nel 1890 fra i premiati alla prima Esposizione nazionale di architettura a Torino. Tosto venne trasferito nelle R. Scuole tecniche, insegnò in Sicilia, ove in una grande esposizione ottenne la medaglia d'oro, fu poi nelle Puglie e poi ancora nel Veneto e, dopo essere riuscito fra i primi vincitori dei concorsi speciali, insegnò a Bologna ed a Torino, ove fu vice preside. Infine il cav. De Munari, sette anni fa, fu tramutato nella città nostra ove chiuse la lunga carriera.

Oltre che studioso di architettura e pittura il partente fu autore di varie pregevoli pubblicazioni.

Al prof. De Munari, pur valoroso cultore di cose musicali, giunga il saluto deferente nostro, assieme a quello dei professori, degli alunni e della cittadinanza con auguri che egli possa trascorrere ancora tanto lieto tempo nel meritato riposo.

Varie di cronaca

Nella vicina frazione di Sergano ignoti l'altra notte, praticando fori nella porta col mezzo di trapani, cercarono di entrare nella chiesa parrocchiale. I mariuoli disistettero dall'impresa probabilmente perchè disturbati dai passanti. I carabinieri indagano.

— Sono stati denunciati i giovanetti di sedici anni Canzian Giovanni di Domenico e Fabbro Angelo, dalla frazione di Montaner di Sermede di Treviso, per furto avvenuto di notte di tre forme di cacio semi stagionato in danno del casaro Domenico De Pra fu Vincenzo di anni 45, in malga Vallorch, nel bosco demaniale del Cansiglio. La refurtiva potè essere ricuperata.

— S. E. Mons. Vescovo da oggi a posdomani sarà assente dalla Diocesi in ritiro spirituale.

Domenica 30 amministrerà la Cresima nel Vescovado di Feltre. Il 6 settembre sarà a Cusighe e cresimerà in quella chiesa verso le ore undici.

— Temperatura minima ieri centigradi quattordici e massima centigradi ventitre. Cielo metà coperto.

— Questa sera al Cinema teatro Italia « La legge dell'amore », con protagonisti Mary Philbin, Lionel Barrymore e Don Alvarado.

— Ricordiamo che oggi al Parco del Littorio si avranno le tre ultime finali in calendario di tennis, indette dal Gruppo Universitario fascista.

Pure al Parco alle 16.30 avremo il tanto atteso incontro calcistico fra la A. C. Belluno e la « Serenissima » di Venezia, squadra di Divisione Nazionale.

— Turni: Farmacia Forcellini (piazza Santo Stefano) e spaccio privative Cavinato (piazza Campitello).

— Il giorno 26 corrente è convocato al completo il Fascio Giovanile nella sua completa formazione di squadra per le ore una del pomeriggio in Piazza del Littorio.

I Giovani Fascisti ciclisti sono obbligati ad intervenire in bicicletta.

Nessuno deve mancare. Tutte le assenze dal lavoro e dall'Ufficio saranno giustificate dal Comando.

— Il giorno 26 corrente, l'on. Scorza, Comandante Generale dei Fasci Giovanili, passerà in rivista tutti i Fasci Giovanili della Provincia.

L'adunata di tutti i Fasci Giovanili è indetta per le ore una del pomeriggio in Piazza del Littorio.

Le squadre debbono essere al completo e saranno giustificate da questo Comando, le assenze dal lavoro.

Pieve di Cadore

ACCADEMIA VOCALE ISTRUMENTALE A TAI

Per oggi domenica alle ore 16 nel contiguo parco la direzione dell'albergo « Cadore » di Tai ha organizzato due eccezionali spettacoli vocali istrumentali prendendovi parte come esecutori i professori del teatro Fenice di Venezia assieme ai noti artisti lirici: signorina Milena Barberio soprano e Alfonso Poli tenore.

Lo spettacolo verrà concertato dal maestro Guglielmo Russo, ben conosciuto negli ambienti musicali per aver diretto importanti spettacoli sia nei teatri del Regno come in quelli stranieri ed ultimamente organizzò e diresse i concerti svoltisi sulla Galleggiante nel Canal Grande di Venezia. Dopo il concerto delle ore 16 seguirà un trattenimento danzante.

Per l'occasione vi sarà uno speciale servizio di autobus partenti dalla Piazza V. Emanuele di Tai per Piave e Valle di Cadore (piazza Municipio).

IL RIFUGIO PADOVA

In attesa esca dalle stampe l'opuscolo storico della Val di Tuoro e relativa monografia della zona e suoi rifugi, si rende noto al pubblico in generale ed alpinisti in particolare, che il nuovo rifugio albergo « Padova » in Val di Tuoro, sorgenti del Talagona, da qualche settimana è in completa efficenza, e l'inaugurazione ufficiale avrà luogo domenica 30 corrente oltre alle sezioni C.A.I. il segretario generale dott. Trifinghelli della sede centrale, oratore ufficiale dell'imponente e suggestiva cerimonia.

Cronaca di Agordo

INVESTIMENTO

Verso le ore 12 del 21 corr. mentre l'operaio Matten Pietro di Celeste di anni 16 da La Valle, lasciava l'Officina Tomè ove era occupato per recarsi a casa, veniva investito violentemente dal ciclista Decima Celeste da Taibon in quel momento transitante sulla provinciale prospiciente l'officina stessa.

Nella caduta il Matten riportò la frattura della clavicola sinistra.

Accompagnato all'Ospedale ebbe le cure del caso dal Direttore Dottor Lise e venne poscia accompagnato nella residenza. Ne avrà per una ventina di giorni.

BIGLIETTI FESTIVI A PREZZO RIDOTTO E TRENO POPOLARE.

L'istituzione dei biglietti speciali festivi ridotti di andata e ritorno per Agordo da Venezia S. L., Venezia Mestre, da Treviso e da Padova è riuscita di molto utilità pel pubblico accorrente in questa zona.

Molte sono infatti le persone che approfittando di tale speciale concessione si recano da noi nelle Domeniche per ritornare poscia in residenza il giorno successivo. Ma per meglio fare conoscere questo incantevole sito delle Dolomiti non si può organizzare un treno popolare?

Lasciamo a chi di competenza di studiare la cosa ed eventualmente di attuarla prima del termine della stagione estiva.

Bribano

AFFETTUOSA DIMOSTRAZIONE

All'Albergo Buzzatti l'altra sera è seguito un banchetto, simpatica riunione di una settantina di persone, per dare l'addio al benemerito capo stazione sig. Attilio Fazzini, che qui si trovava da oltre sette anni che è stato trasferito all'importante centro della Trento-Bolzano a Mezza Corona. Promozione meritata dell'integerrimo funzionario.

Al lieto simposio di lui, ben dissero il Podestà dott. Virgilio Somsmariva, il Segretario del Fascio locale, il sig. Giovanni Buzzatti e l'avv. cav. Attilio Chitarin.

A tutti ha risposto il festeggiato, che qui lascia il più cari ricordo, ed al quale facciamo gli auguri migliori.

Cronaca di Udine

Il ritorno dalla Capitale degli avanguardisti

Ieri mattina col direttissimo da Roma sono ritornati 160 Avanguardisti della nostra provincia che hanno preso parte agli esami per la promozione a capo centuria dei Balilla, esami svolti a Roma, dove si erano concentrate circa duecento giovani camicie nere.

I risultati sono stati ottimi, essendo stati promossi tutti quanti, riscuotendo il plauso dei gerarchi per la perfetta disciplina dimostrata e la preparazione di cui hanno fatto sfoggio.

I neo capi centuria si sono diretti inquadrati nella Palestra dell'O. N. B., dove si sono sciolti.

Grave disgrazia di un bambino

Una grave disgrazia si è verificata verso mezzogiorno a Campoformido. Il bambino Leonida Calligaris di Giovanni, stava trastullandosi in cucina mentre la madre accudiva alle faccende domestiche. A un tratto il piccino si avvicinava al focolaio sul quale, dentro una pentola, bolliva dell'acqua, e per osservare ciò che v'era dentro urtò il recipiente rovesciandosi il contenuto addosso.

Alle grida di dolore accorsero i famigliari del piccino, i quali provvidero subito per il suo trasporto a Udine nel nostro Ospedale, ove venne accolto d'urgenza, con prognosi riservata dato il suo stato grave.

Per l'adunata dei Fasci Giovanili

Il Podestà comunica: Nella mattinata di lunedì avrà luogo in Udine il concentramento dei Fasci Giovanili di Combattimento, alla presenza dell'on. Scorza, membro del Direttorio nazionale.

Allo scopo di salutare le forze giovanili che qui converranno dalla Provincia, il Podestà prega la cittadinanza ad esporre le bandiere ed invita i commercianti, gli esercenti, gli industriali a concedere permesso ai propri dipendenti dalle ore 9.30 alle 12, compatibilmente alle esigenze dell'azienda.

Cronaca varia

Arrestato per mandato di cattura. — Gli agenti di P. S. hanno tratto in arresto certo Francesco Romanello fu Giovanni di anni 63, da Udine, siccome colpito da mandato di cattura dovendo scontare un mese e sette giorni di arresto, condannato dal Pretore per mendicità.

Lezioni di frutticoltura in provincia. — Per iniziativa della Sezione di Cattedra ambulante di agricoltura di Udine-San Daniele, in accordo col Consorzio provinciale di frutticoltura, saranno tenute nei giorni e nelle ore sottoindicate delle lezioni pratiche di frutticoltura e d'innesto.

Lunedì 24 agosto, ore 8 a Fagagna, adunata degli agricoltori presso l'amministrazione co. Balbi di Vinadio. Mercoledì 26, ore 8.30, a Chiasiellis, idem. amministrazione Chiaruttini. Venerdì 28, ore 8.30, a Sant'Osvaldo, idem Colonia agricola del Manicomio provinciale. Sabato 29, ore 8, a Martignacco, idem Amministrazione comm. Delser.

I mercati della settimana. — Ecco l'elenco delle fiere e dei mercati bovini della settimana ventura: Lunedì 24: Azzano Decimo, Buia, Latisana, Palmanova, Tolmezzo, Valvasone. Martedì 25: Martignacco, e Romans. Mercoledì 26: Casarsa e Mortegliano. Giovedì 27: Fagagna e Sacile. Sabato 29: Cividale, Gradisca e Pordenone.

II. Congresso delle tradizioni popolari

Ecco il Comitato esecutivo nominato dalla Società Filologica Friulana:

Presidente S. E. prof. Pier-Silvestro Leicht; Vice-presidente prof. Ercole Carletti; Segretario prof. Giovanni Lorenzoni; Vicesegretario geom. Giorgio D'Orlandi; Tesoriere agr. Giuseppe Mizzau.

Membri: avv. Paolo Beorchia-Nigris, avv. Raffaello Berghinz, prof. Ciro Bortolotti, dott. Giuliano di Caporiacco, prof. Bindo Chiurlo, signora Maria Chiussi, dott. Carlo Conti, prof. Mario-Ranieri Cossàr, prof. Giuseppe Costantini, prof. Lea D'Orlandi, m. Antonio Faleschini, sig.ra Maria-Gentile Gortani, on. prof. Michele Gortani, avv. Torquato Linzi, avv. Giuseppe Marioni, prof. Ugo Pellis, m. Antonio Ricci, gen. co. Quintino Ronchi, segr. Carlo Rossini, dott. co. Enrico del Torso, co. Federico Valentinis, Marco Venturelli.

E' stato approvato il seguente programma per il Congresso:

Sabato 5, ore 10: Inaugurazione del Congresso nel Salone del Parlamento friulano in Castello; saluto del Podestà; discorso del Presidente del Congresso; rinfresco offerto dal Comune. — Ore 14.30: Lavori del Congresso nei locali del R. Educatorio femminile « Uccellis », gentilmente concessi. — Ore 21: Esecuzione di villotte friulane da parte del coro misto di 30 voci della Filologica, con breve premessa ed illustrazione folcloristica dei canti, nell'aula magna del R. Istituto Tecnico.

Domenica 6: Ore 9-12: Lavori del Congresso. — Ore 12.30: Pranzo offerto dal Comitato. — Ore 15: Gita a Gorizia, offerta dal Comitato, per la visita a quel Museo provinciale della Redenzione con sezione di storia del costume ed arte popolare. — Ore 21: Serata friulana di commedie, cori di 200 voci e danze al Teatro Puccini.

Lunedì 7, dalle ore 9: Lavori del Congresso.

Martedì 8, ore 7.30: Gita in autobus, a spese dei partecipanti, a Redipuglia, ed omaggio ai Caduti. — Ore 10.30: Partenza per Aquileia per la visita alla Basilica ed al Museo. — Ore 12.30: Pranzo ad Aquileia. — Ore 15.30: Ritorno ad Udine. Seduta di chiusura nella loggia del Lionello; parole di commiato del Podestà.

Associazione fascista della scuola

Il Commissario straordinario della Federazione provinciale del P. N. F. comunica:

Il prof. Primo Zaliotti è confermato fiduciario provinciale della sezione insegnanti medi, ed il cav. Michele Toneatto fiduciario provinciale della sezione insegnanti elementari.

GEMONA

DUE MEDAGLIE D'ORO DEGLI EX COMBATTENTI PER L'ESPOSIZIONE DI SETTEMBRE.

Il Direttorio della locale Sezione Nazionale Ex Combattenti, su proposta del Presidente sig. Federico Diciomma, ha deliberato di donare, per la Mostra artistico agricola industriale di settembre, due medaglie d'oro da assegnarsi una ad un artigiano ed una ad un agricoltore ex combattente del Mandamento di Gemona regolarmente iscritto all'Associazione da più d'un anno, che a parere dell'apposita Giuria sia giudicato meritevole.

INVESTIMENTO MOTOCICLISTICO.

Una contadinotta, senza assicurarsi se il passaggio era libero, attraversava la via Carlo Caneva nella stretta del negozio del sig. Antonio Brollo. Sopravveniva una motocicletta portante il N. 1977 il cui conduttore si vide all'improvviso attraversare la via, e potè salvare sè e l'incauta giovane, per la lenta velocità che teneva. La motocicletta però ha subito notevoli danni.

LA FILODRAMMATICA DEL DOPOLAVORO IN OPERA.

Il dirigente la Sezione filodrammatica del Dopolavoro sig. Amilcare Zumino ha riunito gli appassionati della scena, per concertare un programma di spettacoli teatrali da effettuarsi in occasione dell'Esposizione di settembre. Saranno tenute due recite che saranno una grande novità per Gemona e per i Comune contermini. Sarà dato anche un lavoro di Sem Benelli, di carattere guerriero. Vi parteciperanno gli amici di Osoppo.

UNA MEDAGLIA D'ORO DELLA DITTA DORMISCH.

La Ditta della birra Dormisch in considerazione dell'importanza che va assumendo la Esposizione di settembre cui vi prenderanno parte noti e innumerevoli industriali, offre una grande artistica medaglia d'oro. La Presidenza dell'Esposizione ne è assai grata alla Ditta Dormisch.

Cronaca di Gorizia

ASSEMBLEA DELL'UNIONE INDUSTRIALE

Alla presenza del Viceprefetto sig. comm. Spasiano e del Segretario Federale sig. Console Avenanti, e con l'intervento li tutti i delegati si è svolta l'Assemblea Generale dell'Unione Industriale Fascista della Provincia di Gorizia.

Nell'importante riunione vennero approvati i conti consuntivi per l'esercizio 1929 e per il primo semestre del 1930; si procedette quindi all'a designazione di una terna degli eleggibili a Prsidente ed alla nomina dei Revisori dei onti per il 1931.

Oltre all'avv. Dante Ricciarelli, commissario dell'Ente, il quale ha svolto dettagliatamente la propria relazione, hanno parlato il Console Avenanti ed il Rappresentante di S. E. il Prefetto.

Fungeva da Segretario dell'Assemblea il cav. avv. Mario Bocini.

Cronaca di Pordenone

IL CONCORSO DUX

La squadra Avanguardisti composta di 14 elementi dopo un periodo di serio e costante allenamento parteciperà al più grande concorso ginnastico Dux che si svolgerà a Roma dal 28 corr. al 7 Settembre.

La squadra dopo l'esibizione di domenica scorsa al campo del Littorio ha avuto giovedì sera la visita del Direttore Sportivo Provinciale prof. Apicella in palestra. Il prof. Apicella accompagnato dal Presidente dell'Opera Balilla cav. De Valenzuela ha assistito all'ultima prova congratulandosi alla fine col caposquadra e con i componenti della stessa. Salvo ordini in contrario gli avanguardisti accompagnati dal presidente del Comitato Comunale partiranno alla volta della Capitale.

ALL'ISTITUTO S. GIORGIO

L'altra sera ha avuto luogo una convocazione straordinaria del Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto S. Giorgio alla quale ha partecipato anche il Poestà avv. Nello Marsure. Il cav. Cossetti a nome dell'Istituto ha espresso al Podestà il vivo compiacimento per la sua assunzione all'Amministrazione del Comune e la certezza che l'Istituto continuerà ad essere utilmente sorretto ed incoraggiato nella sua benefica azione dall'appoggio morale e materiale del Comune.

L'avv. Marsure ha ringraziato manifestando il suo rincrescimento per non poter dedicarsi particolarmente alla diretta Amministrazione dell'Istituto per la quale però è lieto di annunciare di aver degerato alle funzioni di Consigliere in rappresentanza del Comune il sig. Riccardo Tamai che segue con vivo interessamento le sorti della simpatica Istituzione. Assicura comunque che il Comune continuerà a favorire nella più larga misura l'Istituto S. Giorgio.

Il Podestà ha quindi visitato la mostra dei lavori manifestando il suo compiacimento e la sua piena apporvazione alla Rev. Madre Superiora e alle Suore Insegnanti.

FARMACIA DI TURNO

Oggi domenica sarà aperta la Farmacia in Corso Vitt. Em. la quale farà servizio di turno tutta la settimana fino al 29 corr.

INCONTRO CALCISTICO

Nel pomeriggio nel Campo Sportivo Porcia per la finale Coppa F.I.G.C. la squadra A.S.D.A. di Pordenone e D.L. di Porcia.

TEATRI APERTI

Licinio: «Nuova generazione». Roma: «Passa la tempesta». Garibaldi: «I predoni del West».

S. Vito al Tagliamento

AL NIDO DI SOLE

Pubblichiamo un elenco di offerte inviate al Nido di Sole: Fascio femminile 150; Famiglia d.r Gino Beggiato 25; Mainardis Giuseppina 20; dott. Aldo Mainardis 20; Mazza cav. Angelo 20; Tami Barbarara 10; Carlo Fantuzzi 5; Zannier Federico 5; Malusa Tullio 5; Il Fascio femminile ha pure inviato 16 costumini.

FARMACIA APERTA

Oggi domenica rimane aperta per servizio la farmacia del dott. Aldo Mainardis.

SOLENNI FUNZIONI IN DUOMO

Oggi, in occasione della visita Pastorale di S. E. Mons. Luigi Paolini Vescovo di Concordia, in Duomo saranno celebrate solenni funzioni. S. E. il Vescovo celebrerà alle ore 7 la Messa con comunione generale e alle or 9.30 somministerà la Cresima.

S. DANIELE

CONCERTO BANDISTICO

Questa sera la Banda Cittadina terrà concerto in piazza Vittorio Emanuele col seguente programma: Cagna: Marcia; — Verdi: «Un ballo in Maschera» fantasia — Bartolucci: Interemezzo — Pietri: Addio giovinezza (fantasia) — Billi: Ronda Tripolina.

UN ARRESTO

Il comandante la locale stazione Carabinieri maresciallo Salvestroni, ha proceduto all'arresto e conseguente denuncia all'Autorità giudiziaria per mendicità di certo Domenico Vendrame nato a Oderzo e residente a Pordenone.

FARMACIA DI TURNO

Oggi e per l'intera settimana, è di turno la farmacia del dott. prof. Cosmi.

CIVIDALE

I PREZZI DEL MERCATO

I prezzi praticati sull'odierno mercato settimanale sono stati i seguenti: Carbone L. 29; legna 6-7 al q.le pollame 7 al kg.; tacchini 5; uova 32 al cento; burro 6, 9, 10; fagiuoli 100 e 110; frumento 85 al q.le; granoturco L. 50 segala L. 59, patate L. 30. Maiali da latte L. 15 l'uno; maiali da corda da L. 60 a 100.

PER L'IGIENE

Un'ordinanza del Podestà proibisce l'uso di carta non igienica per involgere i generi alimentari e determina anche le qualità che deve possedere, anche riguardo al suo peso unitario perchè il pubblico non abbia ad essere defraudato.

Cronache vicentine

DUE CONTRAVVENZIONI

Il mediatore Ottavio Bertinato fu Angelo d'anni 61 di Tezza d'Arzignano è stato dichiarato in contravvenzione dai carabinieri di Castelgomberto perchè fu trovato sprovvisto della prescritta licenza.

I Carabinieri di Castelgomberto hanno elevato la contravvenzione all'oste Checchinato Antonio fu Paolo d'anni 43 di Trissico, per protrazione d'orario.

INCIDENTI E FERITI

Nel pomeriggio di oggi presso Schio l'automobile del notaio dott. Antonio Giani di Vicenza, sdrucciolava ed andava a finire in un piccolo fossato laterale della strada. Il dott. Giani per nulla impressionato procedeva nel suo viaggio e giunto a Vicenza si recava all'Ospedale Civile per farsi medicare. Qui gli veniva riscontrata una ferita al cuoio capelluto ed una contusione alla regione frontale.

✱ Ceron Attilio di Marco d'anni 10 abitante al Moracchino mentre transitava in bicicletta nelle vicinanze della sua abitazione andava a finire addosso ad un reticolato e riportava una ferita lacero strappata alla gamba sinistra dichiarata guaribile in 15 giorni.

✱ A Debba l'operaia Giuseppina Galvanin di Francesco d'anni 17 lavorando con un falcetto si feriva alla gamba sinistra ed all'Ospedale veniva dichiarata guaribile in 15 giorni.

Cronaca di Schio

LA PREMIAZIONE DEI LIBERI CALCIATORI

I dirigenti il Comitato Uliciano Alto Vicentino invitano tutti i giovani calciatori uliciani, i dirigenti le società dei liberi, e tutti gli arbitri che hanno diretto gli incontri uliciani nelle recenti competizioni ad intervenire oggi, alle ore 10 nella sala delle adunanze della Casa del Littorio in via Pasubio, per partecipare alla consegna dei premi e dei diplomi alle Società uliciane che si distinsero nel Campionato calcistico 1930-31 e nel Torneo della Coppa U. S. Schio. Alla cerimonia interverrà il Segretario politico ing. G. A. Donadelli.

PROGRAMMA BANDISTICO

Questa sera, alle ore 21, la nostra Banda Cittadina svolgerà nella Piazza di Magrè di Schio il seguente programma: 1. Preite: Marcia solenne. — 2. Ponchielli: « La Gioconda », gran scena e finale III. — 3. Bellini: « La Sonnambula », quintetto e finale I. — 4. Verdi: « Un ballo in maschera », grande trascrizione. — 5. Berger: « Le Gamins de Paris », polka burlesca. Dirigerà il valente maestro cav. G. B. Toffolo.

SERVIZIO SANITARIO

Oggi, domenica, il servizio sanitario d'urgenza e notturno sarà disimpegnato dalla farmacia di turno dott. Tomasi in via Pasini.

IL PROGRAMMA DEI FESTEGGIAMENTI A MAGRE'

Diamo il programma dei festeggiamenti che avranno luogo domenica 23 corr. a Magrè in occasione della Festa annuale dei Santi Titolari della Parrocchia.

Programma: ore 7.30, Santa Messa solenne; ore 9 apertura di ricca Pesca di Beneficenza; ore 16 Sacre Funzioni; ore 17 Giuochi popolari: cuccagna, rottura della pignatta, ecc. Alla sera illuminazione straordinaria; Ore 21, concerto della Banda Cittadina di Schio.

Cronaca di Marostica

L'ARRIVO DEL CIRCO EQUESTRE.

Ieri è giunto in questa città il rinomato Circo Equestre Medini e Caroli e questa sera alle ore 21 darà un grande spettacolo con lavori di novità. Ogni rappresentazione si terminerà con brillante farsa.

FARMACIA DI TURNO

Oggi presta servizio la farmacia Ragazzoni presso Piazza Umberto.

Da Riva del Garda

UN INCENDIO A MORONE

Stanotte alle ore 2 si è sviluppato improvvisamente un incendio a Morone di Riva nella casa colonica di proprietà dell'Ing. Federico Armani abitata dal colono Bonora Giuseppe detto « Montinel » di Garozzo, in breve tempo la casa, i mobili, stramaglie, ecc. sono andati distrutti. Il danno è rilevante. Il colono non è assicurato. Non si conosce le cause del sinistro.

Cronaca di Verona

Il Sottosegretario on. Giunta a Verona — Incendio sul Baldo — Altro incendio a Buttapietra — Il quinto figlio della Canella — Gli extralirici in Arena.

✱ Proveniente da Berlino è giunto oggi a Verona a bordo di una lussuosa automobile S. E. l'on. Giunta. Insieme al suo segretario e a due signore è sceso per il pranzo al Ristorante della Borsa. Poi ha proseguito per Rimini.

✱ Stanotte alle pendici del Baldo, in località Naole s'è sviluppato un incendio in un bosco. A richiesta del Podestà di Caprino sono stati inviati sul sito a mezzo camion 50 soldati del Genio col tenente Zamboni. L'incendio è stato circoscritto e ora non desta più preoccupazioni.

✱ Altro incendio s'è avuto a Buttapietra in casa dei fratelli Luigi e Giuseppe Dalle Vedove. Sono andati distrutti il fienile, la stalla e un forte deposito di foraggio, nonchè una parte della mobilia d'una camera da letto. Il danno è di 6000 lire.

✱ La signora Giulia Canella, come è noto, sta per avere un quinto figliolo, ossia il terzo di Mario Martino Bruneri. Intorno a questo prossimo evento, sono state prese tutte le misure perchè la notizia trapeli alla pubblica curiosità il meno possibile. A villa Caprera, ove alloggia ora la signora Giulia reduce da Affi non ha accesso nessuno, tranne il prof. Rigo, il prof. Gastaldelli, la contessa Da Persico ed altri dell'entourage canellista.

✱ In Arena abbiamo la compagnia Picasso, la quale con lavori sensazionali come «Gran viaggio», «Processo di Maria Dugan» e «La 13.a sedia» fa denari a palate.

Il 26 avremo la «Carro di Tespi» num. 3.

CODROIPO

LATISANESE-CODROIPESE

Alle ore 16 di oggi al campo del Littorio, in Viale Goricizza avrà luogo il tanto atteso incontro di apertura della stagione tra la squadra locale e la Latisanese campione friulano del Basso Piave.

La squadra codroipese vedrà difensore della propria porta il sig. Savoia Ennio che è questa notte giunto da Roma dai Corsi di Capisquadra.

NUOVI CAPI SQUADRA

Sono ritornati questa notte da Roma gli Avanguardisti locali sigg.: Savoia Ennio e Vonzin Arturo i quali hanno conseguito brillantemente gli esami di centuria classificandosi tra i migliori.

Il giorno 22 corr. dopo breve malattia, munita dei Conforti Religiosi, a soli due giorni dalla morte dell'amatissimo consorte

Sabatino Cappelli

chiudeva una vita santamente vissuta per raggiungerlo in Cielo

ITALIA LAVAGNINI CAPPELLI

d'anni 72

Le sorelle Alduina ved. Banti e Edvige Pacelli, i nipoti e parenti tutti, danno costernati partecipazione del nuovo dolore.

I funerali seguiranno lunedì 24 corr. alle ore 9 nella Chiesa di S. Giovanni in Bragora partendo dall'abitazione S. Antonin Calle dei Furlani.

VENEZIA, 22 Agosto 1931

Alle ore 7 del giorno 22, munita dei Conforti Religiosi, spirava dopo penosa malattia serenamente sopportata

Jolanda Minella

I genitori, il fratello ed i parenti tutti coll'animo straziato ne danno il doloroso annunzio.

Si prega di essere dispensati dalle visite.

I funerali avranno luogo lunedì alle ore 8 nella chiesa dei Frari partendo dalla casa dell'Estinta a S. Tomà n. 2962.

VENEZIA, 22 agosto 1931 IX

Prem. Impresa Trasoprti e Pompe Funebri E. Ricordini - Tel. 3290.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le fatiche di Karolyi

per comporre il Gabinetto

BUDAPEST, 22

Il designato presidente del Consiglio, conte Carolyi, ha continuato durante tutta la giornata di ieri, le trattative per la formazione del gabinetto. Egli ha cercato in particolar modo di guadagnare al nuovo ministero l'ex Ministro degli Esteri Valko, generalmente riconosciuto come uno dei più competenti in materia finanziaria. Valko, però richiamandosi al fatto che non possiede nei circoli del partito unitario sufficiente popolarità, ha declinato l'offerta della nomina a ministro delle finanzd. Si è dichiarato invece disposto ad assumere qualsiasi missione che eventualmente gli verrebbe offerta dal Governo purchè non abbia nessun carattere politico.

Il partito economico cristiano sociale intanto creava alcune difficoltà alla formazione del ministero, poichè non soltanto faceva richieste personali, ma voleva avere un secondo portafoglio oltre quello finora tenuto.

Ma nuove difficoltà sembrava per un momento far naufragare la formazione del Gabinetto del conte Karolyi, e precisamente certe richieste personali dei due Partiti governativi, la frazione dei piccoli agricoltori del Partito unitario che insisteva perchè il suo esponente, l'attuale ministro dell'Agricoltura Mayer conservasse ulteriormente il portafoglio dell'Agricoltura mentre come si è detto il Partito economico dei cristiano sociali pretendeva d'altra parte di avere anzichè un posto due.

Così il conte Karolyi, dopo la serie di colloqui avuti nel corso della mattinata con vari uomini politici, disperando di poter superare tutte queste difficoltà, restituiva al reggente Horty il mandato affidatogli. Quando però il conte Karolyi è ritornato dall'udienza presso il Reggente a Godolo, i membri del Gabinetto del conte Beth'en erano adunati per il loro ultimo Consiglio dei Ministri; il conte Beth'en allora si è valso di tutta la sua influenza personale per appianare le difficoltà, e si deve al suo intervento se si è potuti addivenire ad una soluzione.

E' stato deciso che l'ex ministro Mayer farà parte del nuovo Gabinetto quale ministro senza portafogli, mentre il prelato dottor Ernezt, uno dei dirigenti del Partito economico cristiano sociale, assumerà i dicasteri della Pubblica Istruzione e della Previdenza sociale. Per quanto riguarda la nomina del Ministro delle Finanze non è stata presa ancora nessuna decisione. Dopo il Consiglio dei Ministri il conte Bethlen e il conte Karolyi si sono recati in auto alle ore 19.15 alla volta di Godolo, dove sono stati ricevuti dal Reggente Horty. Nei circoli politici si afferma che all'ex ministro Walko sarà tuttavia affidato il portafoglio degli Esteri, e che entro la giornata di domani il Gabinetto Karolyi potrà essere formato.

La comunicazione inglese a Ginevra

sullo stato degli armamenti

GINEVRA, 22

Stamane è stata comunicata alla stampa una lettera in data 4 corrente del Segretario per gli Affari Esteri della Gran Bretagna con un allegato contenente le informazioni circa lo stato degli armamenti della Gran Bretagna, e circa le spese relative a tali armamenti. Nella lettera è detto che questi dati vengono forniti in relazione alla risoluzione presa dal Consiglio della Società delle Nazioni il 23 maggio u. s. nella forma stabilita dalle tabelle allegate al progetto di convenzione sul disarmo, e dal rapporto degli esperti in materia di bilanci.

Le informazioni relative alle forze terrestri non riguardono che le forze del Regno Uniti, ed è fatta riserva per le piccole forze esistenti nel sud della Rhodesia ed in certe colonie. Questi dati saranno forniti al più presto.

Infine è fatta richiesta al Segretariato generale della Società delle Nazioni di dare comunicazione di queste informazioni agli Stati membri della Società delle Nazioni ed a quelli partecipanti alla Conferenza del disarmo.

Seguono numerosissime tabelle nelle quali sono esposte le cifre distinte secondo le formule proposte dalla commissione preparatoria del disarmo e dal rapporto degli esperti in materia di bilanci.

108 milioni di sterline

per la difesa della Gran Bretagna

LONDRA, 22

L'*Agenzia Reuter* pubblica: Nessuna cifra dettagliata è data nel riassunto pubblicato oggi del « memorandum » alla Socoietà delle Nazioni che espone lo stato delle forze britanniche militari navali ed aeree, all'infuori del totale delle spose por la difesa che è di 108 milioni di lire sterline, di cui 50 milioni per le spese navali. Si mette in rilievo che le cifre sono relative agli armamenti e alle spese esistenti e non hanno alcun rapporto con le proposte che il Governo britannico ha intenzione di fare alla Conferenza del disarmo. Al contrario del « memorandum » francese, il « memorandum » inglese non contiene alcuna discussione politica.

Aspre critiche francesi

al rapporto degli esperti

PARIGI, 22

Anche stamane la stampa francese si occupa, diffusamente del rapporto degli esperti di Basilea sulla situazione economica e finanziaria della Germania, contro il quale i giornali di destra specialmente formulano critiche di varie indole.

L'*Echo de Paris* lo definisce superficiale e ricalcato sui dati forniti dalla stessa Germania sulla situazione.

« Vero è — aggiunge poi il giornale — che al momento di concludere gli esperti hanno pensato a salvare una parte del denaro in gioco e, invece di offrire alla Germania nuove somme, hanno previsto di ritirarne il più possibile poichè essi conoscono, come noi, la sua situazione incerta, benchè di ciò il rapporto non parli. Ciò che sembra deplorevole è l'allusione fuori posto alle riparazioni. O la Germania uscirà dall'attuale situazione e ritornerà alla prosperità con una richiesta di almeno due miliardi di franchi, oppure essa precipiterà economicamente e le riparazioni scompariranno dal nostro orizzonte prossimo. Non vi è via di mezzo. Cordialmente auguriamo alla Germania di rimettersi a galla, ma non sappiamo come potrà farlo. Fino a oggi i Tedeschi non hanno fatto che chiedere e chiedere, ma non hanno voluto adattarsi a un regime di vita più austero di quello condotto fino a oggi. Per favorire il loro sforzo fingiamo di non intendere i lamenti dei nostri industriali sacrificati e della nostra agricoltura, i cui prodotti imputridiscono alle frontiere. Ma non permetteremo che si tocchino le riparazioni incondizionate ».

L'*Echo de Paris* ritorna sul motivo, caro ai nazionalisti francesi, che, una volta riconquistata la prosperità, la Germania consacrerà le risorse di cui disporrà, e che le sono state fornite dalla Francia e dagli altri Paesi, ai suoi armamenti per concludere che « le riparazioni sono un debito sacro e che la volontà della Francia è un fatto di cui tutti in Europa debbono tenere conto ».

Altre critiche formula il *Matin* che rigetta sulla finanza internazionale le responsabilità della presente situazione finanziaria tedesca ed europea, deplorando che si sia consentito alla Germania di prendere in prestito all'estero miliardi di marchi per condurre un regime di vita superiore alle sue possibilità, portando il suo bilancio annuale a 22 miliardi e 200 milioni di marchi contro i 7 miliardi e 250 milioni di marchi di prima della guerra; rispetto a quella cifra i pagamenti per le riparazioni rappresentano l'8 per cento.

« Ma il Reich, — prosegue il giornale, — non ha soltanto preso in prestito somme enormi; esso ha soprattutto preso a prestito il denaro a breve scadenza, e questo costituisce per coloro che lo hanno prestato il più grande rischio. Sui debiti esteri tedeschi sommanti a 15 milioni di marchi, ve ne sono circa 7 che sono restituibili a breve scadenza. A questo punto il problema esula dal campo della politica e da quello delle riparazioni per entrare in pieno campo tecnico. I banchieri inglesi che prendevano in prestito il denaro al 4 per cento in Francia per riprestarlo all'8 per cento alla Germania e che intascavano così, senza contare la mediazione, una lucrativa differenza di interessi, non erano dei politici o dei diplomatici; a quanto si sappia, erano, se possiamo parlare così, degli uomini dell'arte. Essi non si preoccupavano nè di conoscere il volume degli impegni dei loro creditori, nè la solidità delle garanzie da costoro fornite: pensavano soltanto al profitto da intascare. Continueranno a procedere nello stesso modo senza alcuna preoccupazione? Si renderanno essi conto che la facoltà di assorbimento della Germania non conosce limiti in materia di crediti? Ecco una questione che vorremmo vedere trattata dagli esperti della banca e della finanza. E' opportuno, dunque aggiungere al rapporto di Basilea, ciò che non vi figura, — conclude il giornale. — Nessuna fiducia, senza saggezza politica internazionale; ma anche nessuno fiducia senza saggezza finanziaria internazionale ».

Poncet a colloquio con Briand

Il programma d'oggi e domani

PARIGI, 22

Il *Petit Parisien* informa che Francois Poncet nominato Ambasciatore in Germania, ha avuto un colloquio con Briand a Cocherol. Il giornale aggiunge che Briand lascierà Parigi il 2 settembre per presiedere, il giorno 3, la prima seduta plenaria della commissione europea e per partecipare ai lavori del Consiglio della Società delle Nazioni, che precede di qualche giorno l'inizio dei lavori dell'assemblea.

La lettera del Vicerè a Gandhi

SIMLA, 22

Viene pubblicato il testo della importante lettera scritta da lord Willington a Gandhi.

In essa il Vicerè respinge l'asserzione che il Governo dell'India avrebbe commesso numerose infrazioni all'accordo di Delhi ed afferma invece che le palesi attività del Congresso furono contrarie tanto alla lettera che allo spirito di quell'accordo, costituendo così una costante minaccia non solo per la continuazione dell'accordo stesso ma per il mantenimento della pace.

Un' importante o. d. g.

per l'attività dei teatri lirici

MILANO, 22

Nei locali del Consorzio lombardo fra industriali meccanici e metallurgici, gentilmente concessi, sotto la presidenza del comm. avv. Nicola De Pirro segretario generale della Federazione dello spettacolo e presidente del Consorzio dell'opera lirica, si sono riuniti i seguenti signobi: Luigi Aliverti per il Teatro sociale di Como, Luigi Amistà per il Filarmonico di Verona, dott. Brianti per il teatro comunale di Bologona, avv. Calda per il teatro municipale di Piacenza, Mario e Giorgis per il Comunale di Alessandria, rag. Dovara per il Teatro Regio di Parma, comm. Dugoni per il Grande di Brescia, Piovanni Pascoli per il teatro Alighieri di Ravenna, Giuseppe Pedroni per il Teatro Ponchielli di Cremona, dott. Carlo Titta pe rl'Ente Fiera del Municipio di Verona, maestro Edoardo Trentinaglia per il teatro La Fenice di Venezia, e sen. Vicini per il teatro di Modena. Dopo ampia discussione è stato votato il seguente ordine del giorno:

« I convenuti, ascoltate le dichiarazioni del comm. De Pirro, dell'on. Genovoesi e dell'on. Marchi, riconoscendo la fondatezza e le finalità volte alla restaurazione dell'attività nei teatri di provincia, condizione più volte dimostrata come necessaria alla ripresa di una fiorente vita lirica nell'intera nazione, fanno voti perchè le chieste adesioni dei teatri social ie comunali al Consorzio dell'opera lirica siano quanto più possibile numerose; chiariscono che volontarie essendo tali adesioni e non coattive, esse non pregiudicano in alcun modo l'esistenza e la vita normale di piena autonomia del gruppo nazionale dei teatri sociali e comunali, dei quali affermano, anche nei confronti degli enti locali e dell'autorità tutoria, l'alta imprtanza mrale e la superire funzione culturale e artistica, importanza e funzione che rendono necessari da parte delle autorità preposte aiuti e spirito di collaborazione.

« Questa adesione ha dal punto di vista dell'interesse generale lo scopo di costituire, intorno al nucleo della federazione, un organismo forte che possa definitivamente giovare alla vita dei singoli organismi aderenti, come a quella dei teatri lirici tutti, dell'arte e degli artisti in generale, al progressivo rinnovamento del repertorio e al rinnovamento dei quadri degli elementi artistici. Accanto a queste finalità preminenti sono le altre che ne conseguono naturalmente, e che consistono sopratutto nella partecipazine all'azione indetta per liberare il teatro lirico dalla servitù gravosa della speculazione e degli agenti e dei monopolisti, e a questo proposito fanno voti per la sollecita attuazione della legge sull'effettiva abolizione del mediatorato.

« I convenuti prendono infine atto delle dichiarazioni dell'avv. Di Pirro ed esprimono la loro riconoscenza alla corporazione dello spettacolo e al suo presidente on. Gino Pierantoni per il pronto intervento a favore dell'attività lirica in Italia. Esprimono un voto di plauso alla Federazione dello spettacolo per la sollecitudine con la quale essa federazione segue le condizioni dei teatri e si sforza di migliorarle, e fanno voti perchè anche nel campo teatrale lirico si manifesti finalmente e domini lo spirito innovoatore della Rivoluzione fascista, che in tutte le altre branche dell'attività della nazione ha imposto il suo suggello, mentre si impegnano di svolgere una viva azione per la riapertura dei teatri di provincia secondo le direttive sindacali e delle superiori gerarchie ».

S. E. Manaresi cade e si ferisce

durante un'escursione in montagna

CAVALESE, 22

S. E. Manaresi, Sottosegretario alla Guerra e Presidente del C. A. I., che si trova a Cavalese, durante una escursione in montagna, per una caduta accidentale si è prodotta una lussazione al ginocchio sinistro e una forte contusione al dorso.

Rimarrà immobilizzato per una quindicina di giorni.

Al valoroso uomo di Governo e di guerra, al capo amatissimo degli Alpini vada il nostro augurio fervido di rapida e completa guarigione.

Prossima intensificazione

dei pellegrinaggi a Padova

CITTA' DEL VATICANO, 22

Nel prossimo ottobre si intensificheranno i pellegrinaggi per Padova. Organiozzato dall'arciconfraternita residente a Sant'Eustachio, partirà da Roma un pellegrinaggio per Padova il giorno 6 del prossimo settembre. Non si esclude poi che nel prossimo ottobre possano essere celebrate in Padova le solenni cerimonie che dovevano aver luogo nel giugno scorso.

La riorganizzazione delle Heimwehren

VIENNA, 22

Gli sforzi per la organizzazione delle Heimwehren austriache hanno portato, secondo quanto comunica la direzione delle Heimwehren, in seguito ad un colloquio tra Steible e Pfriemer, ad un perfetto accordo sugli scopi e sulla via da seguire. E' stata creata cos la base per la unione di tutte le Federazioni delle Heimwehren in un unico fronte comune di combattimento.

L'on. Scorza a Udine

UDINE, 22

Un comunicato del Comando provinciale dei Fasci Giovanili di Combattimento, annuncia che lunedi mattina 24 corr. sarà a Udine l'on. Carlo Scorza, comandante generale dei Fasci Giovanili di Combattimento. Comunica inoltre che nella stessa giornata l'on. Scorza terrà il rapporto dei comandanti e degli aiutanti di tutti i Fasci della nostra provincia e passerà in rivista le formazioni celeri di Udine e della zona limitrofa.

L'on. Carlo Scorza parlerà oggi

alle giovani Camicie Nere di Treviso Conegliano e Montebelluna

TREVISO, 22

Oggi, domenica 23 agosto, nelle ore del pomeriggio avrà luogo in prossimità di Giavera del Montello una mobilitazione dei Fasci giovanili dei mandamenti di Treviso, Conegliano e Montebelluna.

L'adunata assumerà speciale importanza per la presenza dell'on. Carlo Scorza, membro del Direttorio del Partito, e Comandante generale dei Fasci giovanili di combattimento.

L'on. Scorza passerà in rivista le forze giovanili, alle quali rivolgerà un discorso e terrà quindi il rapporto di tutti i comandanti e gli aiutanti dei Fasci giovanili di combattimento della provincia.

L'arrivo del nuovo Prefetto a Padova

PADOVA, 22

Stamane alle 5.53 col direttissimo da Roma è giunto il nuovo prefetto gr. uff. dott. Giuseppe Mormino accompagnato dal Consigliere di Prefettura cav. dott. Giovanni D'Alessandro e dal segretario dottor Modestino Grillo.

Erano ad attendere alla stazione il nuovo Prefetto il vice prefetto comm. Menichella, il podestà avv. Lonigo e i vice podestà prof. Boldrin e rag. Quaggiotti, il Preside della provincia prof. Marzolo, il Questore comm. Grossi, il colonnello dei carabinieri con gli ufficiali della Divisione di Padova, il Console Frareci della 53.a Legione della Milizia, il vice commissario federale cav. Di Massa ed altre autorità.

Il Prefetto appena giunto al Palazzo del Governo si è insediato. In atto si svolgono le consegne dell'ufficio.

Le funzioni di Capo di Gabinetto vengono assunte dal vice prefetto comm. dott. Dino Stroppolatini, testè trasferito a Padova dalla Prefettura di Ancona.

Le funzioni vicarie in Prefettura vengono assunte dal vice prefetto Ghidoli comm. dott. Silvio trasferito in Padova da Trento.

Con ordinanze ministeriali di questi giorni sono stati trasferiti alla Prefettura di Padova il Consigliere cav. dott. Giovanni D'Alessandro, proveniente da Ancona, e il primo segretario Campo dr. Francesco proveniente da Trapani.

Due morti e quattro feriti

a un passaggio a livello

CERIGNOLA, 22

Un gravissimo investimento è avvenuto ieri al passaggio a livello Km. 575, situato fra Cerignola e San Ferdinando.

Il merci 7210 alle ore 4 investiva un carretto, uccidendo due persone e ferendone altre quattro gravemente. Il cavallo è rimasto incolume. I colpiti non ancora identificati, sono nativi di Bisceglie.

Le disgrazie della montagna

BELLUNO, 22

La famiglia del villico Luigi Bridda da Caverzano, da qualche settimana si era trasferita sulle pendici del monte Serva per attendere, come ad ogni anno, alla monticazione dei bovini.

I componenti la famiglia avevano piantata una tenda, che l'altra sera venne scoperchiata da un violento uragano, che causò anche la caduta dall'erta di sassi, uno dei quali colpì al capo la piccina Angela di anni undici.

La poveretta riportò la frattura della volta cranica, e dopo le prime cure prestatele dal medico del reparto dott. Carlo Pagani, venne trasportata al nostro civico Ospedale. La prognosi è riservata.

Spacca il cranio alla sorella

FELTRE, 22

Ieri alle 19.15, tale Secco Arturo fu Giuseppe d'anni 39, da Campo, stava discutendo sulla piazza del Municipio di Seren assieme alla sorella Domenica di anni 56 maritata Bof. Ad un tratto il Secco colpì la sorella con un bastone fratturandole il cranio.

Il feritore si dava subito alla latitanza mentre la donna, dopo le prime cure prestategli dal dottor Gesiotto, veniva trasportata all'ospedale ove il dott. Giovanni Gaggia le riscontrava la frattura del cranio con commozione cerebrale.

Un ragazzo veneziano

rinvenuto a Treviso

TREVISO, 22

L'altra sera verso le 22.30 sulla strada provinciale, a circa 5 km. da Treviso il sig. Luigi Zandegiacomo da Fontane di Villorba, incontrava un ragazzo sedicenne qualificatosi per tal Gino Zarrutto di Valentino da Venezia, il quale era privo di mezzi di sussistenza e confessava di essersi allontanato da casa senza dir niente ai genitori.

Lo Zandegiacomo ebbe cura del ragazzo e lo accompagnò in Questura dove si provvide ad avvertire la famiglia.

TENNIS

La seconda giornata del torneo di Recoaro

RECOARO, 22

Anche la seconda giornata del torneo di tennis è stata coronata dal successo più lusinghiero. Gare animate e brillanti, pubblico numeroso e distinto, ed un tempo incantevole. Le partite di qualificazione ed i quarti di finale furono disputati tra il crescente interessamento degli spettatori, che furono larghi di applausi e di incitamenti.

Ecco il dettaglio degli incontri della seconda giornata:

I. incontro — Singolare uomini: co. T. di Valmarana batte dr. Pizzati per 2-0. Arbitraggio contessina Lonigo. I due sets hanno la stessa fisionomia: Pizzati si avvantaggia entrambe le volte per due giochi a zero, ma Valmarana rimonta facilmente lo svantaggio e vince per 6-2, 6-2.

II. incontro — Singolare uomini: sig. N. Festa batte sig. Clementi per 2-0. Arbitro sig. Dal Prà. Clementi risente molto della lunga assenza dai campi di gioco, ed appare falloso nel servizio e indeciso nei rimandi.

III incontro. — Doppio misto: sig.na G. Falcieri-co. di Salasco sig.na A. Falcieri-sig. G. Sarfatti per 2-0. La coppia Falcieri-Salasco s'impone facilmente, vincendo i due sets per 6-0, 6-1. Incontro di semifinale. Arbitro Dal Prà.

IV incontro. — Singolare uomini: sig. G. Michelazzo batte N. Festa per 2-0. Bellissimo incontro che tenne avvinta l'attenzione degli spettatori e che meritò più volte ai giocatori prolungati applausi. Si arriva, dopo ripetuti vantaggi pari, ai quattro giochi pari, avendo ciascuno perduto ogni volta il proprio servizio, poi Michelazzo, controbattendo con calma meravigliosa le palle dalla linea di fondo ed impedendo che l'avversario scenda a rete si aggiudica il set per sei a due. Al secondo set Festa, battendosi con decisione, riesce dopo serrati palleggi a portarsi in vantaggio per 4 games a 3; ma Michelazzo ritrova presto la sua calma, e si aggiudica i giochi seguenti. Arbitro T. di Valmarana.

V. incontro. — Doppio uomini: co. T. di Valmarana-G. Dal Prà battono Frantz Melichar-Clementi per 2-0. La già ammirata coppia Valmarana-Dal Prà vince facilmente i due sets per 6-0, 6-3. Arbitro sig. Festa.

VI. incontro. — Doppio uomini: co. Di Salasco-N. Festa battono G. Sarfatti-Svab per 2-0. La superiorità tecnica di Salasco-Festa s'impone facilmente, aiutata anche da molti doppi falli nel servizio di Svab. Ammirati alcuni rimandi fortissimi di Sarfatti. Arbitro signor Clementi.

VII incontro. — Singolare uomini: G. Michelazzo batte co. Di Salasco per 2-0. Salasco venne battuto con lo stesso gioco con cui il giorno prima egli era riuscito a piegare Valmarana: gioco di pallonetti molto calmo, piazzato rasente la linea di fondo, tale da spiazzare sovente l'avversario. Michelazzo ha mostrato in questo incontro una maturità tecnica veramente notevole ed una condotta di gara da giocatore sperimentato. Incontro di semifinale. Arbitro dott. Zanuso.

VIII incontro — Doppio misto: co. M. Lonigo-sig. L. Romanin battono contessina G. Lonigo-sig. Andreis per 2-0. Coppia veramente forte la vincente. La brillante campionessa padovana e l'anziano campione del T. C. Padova hanno mostrato un sicuro grado di forma ed un buon affiatamento. Arbitro co. T. Valmarana.

IX incontro. — Singolare uomini: sig. L. Romanin batte sig. Melichar per 2-0. Vittoria facile. Arbitro signor Michelazzo.

Motociclista schiacciato

da un camion

S. VITO AL TAGLIAM., 22

All'incrocio della Torre Altan verso mezzogiorno transitava, proveniente da via G. Freschi un pesante camion con rimorchio carico di bietole della ditta Ferrari di Portogruaro, diretto nello zuccherificio.

Proveniente da via Savorgnano giungeva con una motoleggera in prova il meccanico Colautti Luigi di Pietro, ventenne, abitante nella vicina frazione di Savorgnano, addetto all'officina del sig. Cristofoli Girolamo.

Da nostre informazioni subito assunte sembrerebbe che il Colautti giunto all'incrocio suddetto abbia creduto di poter passate l'autocarro, come infatti fece, ma non senza urtare contro il parafango destro del camion, che dal colpo lo gettava violentemente sotto le ruote del rimorchio. Fu un attimo! Il guidatore del camion con sveltezza immobilizzò immediatamente la macchina, ma inutilmente. Il corpo del povero Colautti giaceva stritolato e agonizzante. Fu subito un accorrere di gente che cercò di prestare soccorso al disgraziato, e dal vicino Ospedale si provvide al ricovero di urgenza. Ma non appena giunto nel pio luogo egli cessava di vivere per stritolamento completo del tronco, senza aver preso conoscenza.

Sul posto sono accorse autorità e carabinieri per i rilievi del caso, dal quale parrebbe esclusa la responsabilità del guidatore del camion.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CLXXXIX - N. 235 - Cent. 20 EDIZIONE DEL POMERIGGIO Lunedì 24 Agosto 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE, Anno L. 53.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO, Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale numeri 2-02 e 2-81 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

I lavori pubblici in trentatrè provincie

per fronteggiare la disoccupazione stagionale

ROMA, 23. — *Martedì prossimo a mezzogiorno uscirà il Foglio d'Ordini del P. N. F. con l'elenco di tutti i lavori pubblici predisposti dal Minstero dei Lavori Pubblici in 33 provincie per fronteggiare la prossima disoccupazione stagionale.*

Seguiranno alcuni numeri del Foglio d'Ordini col piano dettagliato dei lavori predisposti dal Segretariato per la bonifica integrale e dal Ministero delle Comunicazioni.

La produzione d'energia elettrica

nel mese di luglio

ROMA, 23. — Secondo le statistiche dell'UNFIEL, rappresentante circa il 93 per cento della produzione totale del Regno, l'energia elettrica prodotta nel mese di luglio 1931 raggiunse 928 milioni di Kilowattora contro 921 del luglio 1930 con un incremento del sette per milie circa.

L'Italia settentrionale presenta un aumento di circa 30 milioni sopra 678. L'Italia centrale una diminuzione di circa 25 milioni sopra 132. L'Italia meridionale e le isole un aumento di uno e mezzo su 111 kiolwattora. Nei primi sette mesi del 1931 si registrava una diminuzione di 237 milioni sopra 5938 milioni di kilowattora con un decremento del 4 per cento.

Trasferimenti e passaggi di cattedra

di insegnanti medi

ROMA, 23. — Il Ministero dell'Educazione nazionale ha disposto, con effetto dal 15 settembre 1931, i seguenti trasferimenti e passaggi di cattedra nelle scuole medie:

Lettere italiane e latine: Petronio Giuseppe da Alba a Venezia (Polo); Valeri Diego da Venezia (Polo) a Nuoro; resta comandato Soprintendenza arte medioevale e moderna Venezia; Visconti Maurizio da Senigallia a Belluno.

Regi Ginnasi: Lingue italiana, latina e greca, storia e geografia: Alverà Angelo da Belluno a Venezia; Pizzi Maria da Mantova a Trento; Prearo Angelo da Rovigo a Crema.

Matematica: Brogi Guido da Ala a Bassano del Grappa; Marzabotto Achille da Bassano del Grappa ad Adria.

Licei scientifici: Scienze naturali, chimica e geografia: Ritter Rodolfo da Gorizia a Rovigo. Scienze naturali e geograia: Sablech Mario da Rovigo a Gorizia.

Lingua italiana e latina, storia e geografia: Marconi Paola revocato domanda trasferimeonto da Cremona a Venezia. Musica e canto corale: Brainovich Giuseppe da Cuneo a Zara anzichè a Rovigo.

Successi del partito rosso

alle grosse manovre

APRICA, 23. — *Le truppe celeri dei due partiti operanti fra la Valtellina e Val Canonica fra le quali erano anche battaglioni autoportati sono venute a contatto in regione colle d'Aprica e sui monti che la sovrastano da nord. Lo incontro ha dato luogo a vivaci scontri che hanno portato i rossi ad affermarsi fortemente sulla dorsale di Monte Padrio. Truppe alpine rosse risalgono Val Paisco mentre le altre azzurre operano nella regione degli alti passi delle Orobie per scendere dall'alto al solco dell'Aprica sul fianco del nemico.*

Nel pomeriggio e nella notte i grossi dei due partiti sono avanzati compiendo marcie di notevole lunghezza e le rispettive avanguardie sono giunte a contatto dei nuclei esploranti. Stamane è continuato l'avvicinamento dei grossi alle posizioni conquistate dai propri elementi celeri per sostituirli e preparare lo sviluppo dell'ulteriore azione. Questa prima fase delle esercitazioni ha richiesto da parte delle truppe notevoli prove di resistenza.

Ciuquemila giovani fascisti padovani

passati in rassegna dall'on. Scorza a Monselice

MONSELICE, 23 — Una mobilitazione improvvisa del Comando Generale ha chiamato le giovani Camicie Nere di tutta la provincia di Padova per esser passate in rassegna dal loro Comandante on. Carlo Scorza, qui a Monselice, che non scorderà mai l'imponente manifestazione di fede offerta da queste balde schiere di giovani, sicure speranze della Patria.

E' ancora notte che cominciano ad arrivare le prime squadre, rompendo il silenzio con i canti della Rivoluzione.

Da tutte le parti arrivano in formazione celere squadre perfettamente inquadrate. Moltissimi sono in bicicletta, altri con motociclette e camions. In poco tempo l'ammassamento è completo; il campo sportivo è invaso da questa magnifica giovinezza. L'esercito nuovo della Rivoluzione in marcia ha risposto: presente.

Monselice è tutta uavesata di tricolori; dappertutto vi sono striscie inneggianti al Re, al Duce, a S. E. Giuriati, e all'on. Scorza. Ancora dalle prime ore è giunto il col. Caldera, comandante provinciale dei Fasci di Combattimento, il quale assume il comando delle forze fasciste mobilitate. Il Fascio di Padova è il più numeroso; esso è comandato dal ten. Casalicchio.

Ancora prima delle 9 le forze mobilitate sono al completo. Tutti sono andati a gara per arrivare per primi. Le autorità hanno preso posto in una tribuna appositamente eretta. Abbiamo notato: il Podestà, il Segretario Politico, il Presidente dell'O. N. B., la Fiduciaria del Fascio femminile, Combattenti e mutilati con vessillo, il dr. De Losa del Guf di Padova, il C. M. Chelotti della Milizia Universitaria, anche per il Comandante cap. Ricca; il cap. De Marzis presidente dell'Associazione Arditi di Guerra, cav. Di Masser e il camerata Marin della Federazione Fascista, conte Balbi presidente dell'Ospedale Civile, ing. Antonori per la Società Operaia, rag. Trivellati e C. M. Scarparo per il Corso premilitari, e moltissimi altri.

Alle 9.30 tre squilli di tromba annunciano l'arrivo dell'on. Scorza che è accompagnato da S. E. il Prefetto, dall'on. Lusignoli, Commissario della Federazione Fascista di Padova.

Il col. Caldera dà l'attenti, l'on. Scorza dalla tribuna ammira questa imponente manifestazione. Indi accompagnato dalle autorità, passa in rassegna tutti i reparti chiedendo ai rispettivi comandanti notizie e chiarimenti, e per ognuno ha parole di elogio e di compiacimento. Terminata la rassegna, rivolge ai Giovani Fascisti il suo saluto, ammonendo con roventi parole tutti gli avversari che saranno travolti inesorabilmente dalle Legioni del Duce.

Alle 9.45, accompagnato da tutte le autorità, si reca in Piazza V. E. da dove assisterà alla sfilata di tutti i Giovani Fascisti. Una folla immensa fa ala al corteo delle camicie nere. La fanfara dei Bersaglieri di Toti, suona durante tutta la manifestazione gli Inni della Rivoluzione.

Apre la colonna il Fascio di Monselice, il quale è assai ammirato, indi si susseguono per oltre un'ora a passo bersaglieresco tutti i cento fasci della provincia.

L'on. Scorza si compiace vivamente con il Comandante provinciale per questa superba rassegna, ha parole pure di elogio per il comandante del Fascio di Monselice.

Alle ore 11, salutato da tutte le autorità, lascia Monselice.

La rassegna delle forze

giovanili trevisane

TREVISO, 23. — Unamagnifica affermazione di azione e di fede fascista si è avuta oggi nel pomeriggio con la rapida, disciplinata mobilitazione dei Fasci Giovanili di Combattimento dei Mandamenti di Treviso, Conegliano e Montebelluna, concentrati a piedi al Montello, fra Giovesa e Arcade, in quella terra consacrata alle memorie e alle glorie della Patria. Ben tremila Giovani camicie Nere, coi colori di Roma, perfettamente equipaggiati e in quadrati, col cuore caldo e lo spirito ardente convennero agli ordini dei capi.

L'adunata ha avuto particolare importanza per l'intervento dell'on. Carlo Scorza, membro del Direttorio del Partito,

L'on. Scorza, proveniente da Padova, è giunto a Treviso circa alle 17.30 e si recò a Palazzo Littorio in via Carnarotta, dove fu ricevuto ed ossequiato dal Segretario Federale ing. Castiglioni, dal Vice Segretario prof. Boccazzi, dalla Medaglia d'Oro Camillo De Carli membro del Direttorio federale, dal comm. dott. Luigi Coletti Comandante Prov.le dei Fasci Giovanili l'aiutante dott. Carlo Marson Segretario Politico del G. U. F., da Luigi Masotti presidente della locale Sezione Arditi d'Italia. Dopo la visita agli uffici federali l'on. Scorza seguito dalle autorità si è recato subito ad Arcade dove, dopo aver passato in rassegna le forze giovanili schierate in ordine perfetto per cui espresse al Segretario Federale il proprio compiacimento, ha pronunciato un vibrato discorso portando ai giovani la parola del Duce il suo comando e l'incitamento, suscitando nella massa giovanile il più vivo entusiasmo.

L'on. Scorza ha poi tenuto rapporto di tutti i comandanti e aiutanti presenti.

L'on. Scorza, sempre accompgnato dal Segretario Federale ing. Castiglioni, dal comandante provinciale Coletti e dell'iutante dott. Marson, si è recato a Spresiano a visitare la Casa del Fasco, dove ha tenuto un breve, brillante ed applauditissimo discorso. Ritornato a Treviso verso le 21. 30, l'on. Scorza ha presieduta a Palazzo Littorio un'adunta di arditi di guerra della locale sezione.

Nell'occasione della mgnifica manifestazione vennero spediti i seguenti telegrammi: «S. E. Ministro Mussolini ,Roma — Dalle rive del Piave frementi ancora di memorie grandi ed imperiture 2600 giovani fascisti dei tre mandamenti di Treviso ,Conegliano e Montebelluna mandano espressione olrotenіedf'ln dordi frodfird o loro indefettibile devozione, pronti sempre per la vita e per la morte. *Firmati*: Scorza, Castiglioni e Coletti.»

«S. E. Guiriati Roma, Mobilitazione ordinata V. E. prfettamente riuscita. 2600 giovani fascisti in facci al Piave hanno cantato gli inni della guarra e dellarivoluzione, salutando alla voce il Duce e il Segretario del Partito. *Firmati*: Scorza, Castiglioni e Coletti.»

L'on. Scorza all'adunata

dei Fasci di Vicenza

Vicenza, 23 — Nella entrante settiman l'On. Carlo Scorza Comandante dei Fasci giovanili di Combattimento ,passerà in rivista a Vicenza le formazioni celeri ed autoportte di tutta la Provincia. Il giorno e l'ora dell'adunata verranno tempestivamente comunicati dal Comando del Fascio Giovanile di Vicenza.

Per le disposizioni di dettaglio, gli Ispettori di zona convocheranno martedì prossimo i comandanti dei Fasci Giovanil della circoscrizione.

Con l'occasione il Segretario Federale dott. Dino Dolfin ha invitato alla adunta anche le vecchie camicie nere della Provincia, che sarnno presentate all'On. Scorza durante il rapporto.

L'On. Scorza visiterà anche la Segreteria del GUF e la sede degli studenti in Palazzo Ferretto.

La crociera dalla Stella d' Italia

terminata ad Ancona

ANCONA, 23. — Questa sera alle 18.30 è giunto nel nostro porto il piroscafo «Stella d'Italia» del Lloyd Triestino ,reduce dalla crociera in Egitto organizzata dalla Lega Navale. I partecipanti erano 160 guidati dall'Ammiraglio di Squadra Coturi, dall'Ammiraglio Orsini e dal Commissario della Crociera Vincenzo Ferretti. La crociera come è noto si è iniziata in Ancona l'11 corrente ed è qui terminata stasera. I croceristi sono rimasti entusiasti dei luoghi visitati e del trattamento a bordo.

Il felice varo di un piroscafo

ANCONA, 23. — Nel cantiere navale di Ancona è stato felicemente varato questa mattina il piroscafo «Giorgio rsino» costruito per conto della Società di Navigazione Zaratina.

I treni popolari

I rodigini nelle spiaggie adriatiche

ROVIGO, 23. — La geniale iniziativa del Ministero delle Comunicazioni nell'organizzazione delle gite ferroviarie domenicali a prezzi ridotti è stata accolta anche dalla nostra cittadinanza con viva soddisfazione. Così anche alla nostra stazione ferroviaria si è vista stamane la formazione del treno popolare col seguente itinerario: Rovigo-Ferrara-Rimini-Pesaro. Fin da ieri la vendita dei biglietti era esaurita essendo limitata a 475 partecipanti che dato il tenue prezzo di lire 15, non hanno voluto tralasciare la favorevole occasione di visitare le belle spiagge marine. Le numerose comitive hanno preso posto negli scompartimenti in perfetto ordine, tra la più sincera allegria fattasi più viva specialmente al segnale della partenza avvenuta alle ore 5.

L'elemento era schiettamente popolare, perchè composto di modesti impiegati e operai. Non sono mancate anche delle mamme che hanno voluto approfittare delle favorevoli facilitazioni di viaggio per rivedere i propri figlioletti ospitati nelle colonie marine di Riccione e delle stazioni balneari limitrofe. Infatti se l'itinerario era Rovigo-Pesaro si è provveduto anche al diritto di fermate lungo il percorso e specialmente a Ravenna, Rimini, Riccione e Cattolica. Alla stazione di Ferrara sono saliti su vetture appositamente riservate numerosi cittadini di Ferrara che hanno partecipato anche essi alla bella gita.

Le dimissioni di MacDonald annunciate

dopo le riunione dei capi partito

LONDRA, 23. — Re Giorgio è arrivato a Londra nelle prime ore di stamane, proveniente da Balmoral nella Scozia. Egli si è recato al palazzo di Buckingham dove ha ricevuto il Primo Ministro Ramsay Mac Donald. Il Capo del Governo è rimasto in colloquio col Re per più di un'ora, facendogli un'ampia esposizione dei progetti del Governo per far fronte alla crisi economica attuale. E' stato dietro suo consiglio, che il Re ha invitato i capi dei partiti di opposizione a spiegare i punti di vista dei liberali e dei conservatori. E infatti in giornata il Sovrano ha ricevuto i capi dei partiti liberale e conservatore. L'udienza di Sir Herbert Samuel, che a causa della malattia di Lloyd George, funziona da capo del partito liberale, è avvenuta a mezzogiorno ed è durata tre quarti d'ora.

Nel pomeriggio è stato ricevuto Stanley Baldwin che pure si è trattenuto col Sovrano quaii una ora.

L'intervento del Re è considerato nei circoli politici come un gesto personale da parte sua, per raggiungere ciò che il Governo cerca invano da 15 giorni e cioè un accordo dei tre partiti su una politica comune. Oggi i capi conservatori si sono riuniti a colloquio. Da parte loro anche i liberali hanno tenuto una riunione, ma la situazione non potrà chiarirsi prima della fine della riunione del Gabinetto, fissata per questa sera alle ore 19 e che deve dare una forma finale alle proposte governative.

Alla fine della riunione del Gabinetto MacDonald si è recato nuovamente a Palazzo Reale, ove ha avuto un colloquio col Re durato mezz'ora. Nei circoli pulitici si afferma che da questa visita non si deve dedurre che il Governo abbia intenzione di dimettersi.

Si apprende poi che alla fine della riunione che i Ministri hanno tenuto a Dowing Street non è stata comunicata nessuna dichiarazione ufficiale.

L'*Agenzia Reuter* è informata che le conversazioni che hanno avuto luogo stanotte a Downing Street i capi dei tre partiti, con l'intervento dell'amministratore della Banca d'Inghilterra Sir Josah Stamp, condurranno alla formazione di un Governo nazionale. Il Gabinetto presieduto da MacDonald presenterà probabilmente domani, lunedì, le sue dimissioni.

La cassa d'ammortamento francese

nel rapporto annuale

PARIGI, 23 - Il consiglio d'amministrazione della cassa di ammortamento ha inviato il suo rapporto annuale al ministro delle finanze. Il rapporto termina dando una veduta d'insieme sui risultati ottenuti dalla cassa dopo quattro anni di funzionamento. L'ammontare dei buoni della difesa nazionale in circolazione che al I. ottobre 1926 oltrepassava i 48 miliardi si trova ridotto al 31 dicembre 1930 a 38 miliardi Tutti i buoni a brevissimo termine sono scomparsi e non rimane attualmente che un tipo unico di buoni a due anni le cui scadenze sono ripartite in modo presso a poco eguale tra i differenti mesi dell'anno. L'ammontare degli interessi dei buoni della difesa nazionale che nell'ottobre 1926 raggiungeva circa 2700 milioni, è stato gradualmente ridotto con diminuizioni successive di interesse, in modo tale che al 31 dicembre 1930 l'interesse del debito assunto in carico dalla cassa di ammortamento (buoni della difesa nazionalee e titoli a lunga scadenza emessi in sostituzione dei buoni) non era più che di 1767 milioni.

L'applicazione della convenzione

economica tra Grecia e Romania

BUCAREST 23 — I giornali pubblicano che Venizelos e Ghica hanno stabilito di procedere alla immediata applicazione della convenzione economica tra la Grecia e la Rumania, mediante deliberazione dei consigli dei ministri dei rispetivi paesi. La ratifica della convenzione avverrà in seguito. Hanno anche stabilito che un ampliamento del Patto di amicizia greco - rumeno verrà negoziato a Ginevra tra Michalacopulos e Ghica.

I negoziati austro-ungheresi

per il traffico delle merci

VIENNA, 23 - In una seduta che ha avuto luogo all'ufficio del cancelliere sono state discusse con i delegati ungheresi le difficoltà incontrate nel traffico di merci fra l'Austria e l'Ungheria

I delegati ungheresi sono partiti alla volta di Budapest per riferire in merito al loro governo. I negoziati continueranno martedì.

La riapertura della Merkur Bank

VIENNA 23 - La Merkur Bank riprenderà martedì prossimo la sua attività.

Per il collocamento

degli orfani di guerra

ROMA 23 - La presidenza dell'Opera Nazionale per gli orfani di guerra ha diramato opportune modalità per l'applicazione delle disposizioni legislative circa il guerra.

La presidenza rileva che l'Istituto del collocamento obbligatorio nelle aziende private è nuovo e, per quanto occorrerà ancora qualche anno perchè le norme relative abbiano larga applicazione in rapporto all'età degli orfani di guerra, esso è giunto in tempo per apportare i suoi benefici ad un notevole numero di orfani che ha raggiunto o sta per raggiungere la maggiore età. La subordinazione del beneficio degli orfani di guerra a quello degli invalidi ha consigliato di far valere, in questa prima fase di attuazione l' organizzazione pel collegamento degli invalidi anche per quello degli orfani.

Molto varrà l'esperienza per giudicare se e quali organi e servizi propri di questa opera nazionale siano da istituire allorquando la cresciuta età degli orfani e le diminuite esigenze del collocamento degli invalidi avranno conferita all'Istituto della obbligatorietà nella assunzione degli orfani di guerra una più larga importanza.

Occorrerà pertanto mantenere stretti e continuati contatti con i rappresentanti provinciali dell'O. N. per gli invalidi di guerra.

«La corrispondenza» informa che a meglio conseguire la indispensabile coordinazione fra gli organi delle due Opere Nazionali, è stato disposto che, in questo periodo preliminare, l'attività del Comitato provinciale, sia limitata all'attuazione del collocamento di cui al I. e II. comma dell'art. 58 della legge 26 luglio 1929 n.1397. Due condizioni sono necessarie per la concreta attuazione del provvedimento ed entrambe richiedono un periodo di tempo non molto breve. Una riguarda la specificazione degli orfani aventi titolo ed aspiranti alla assunzione al lavoro. Ciò importa la necessità di formare il ruolo di cui all'art. 63 della legge. L'altra si riferisce alla conoscenza, da parte dei Comitati provinciali, di tutte le aziende della provincia sottoposte all'obbligo della detta assunzione, con la situazione del rispettivo personale. Ciò si conseguirà con la comunicazione al Comitati stessi delle denuncie periodiche da parte delle rappresentanze provinciali dell'O. N. Invalidi di guerra. L.

Il corso di educazione fisica

Gli ottocento insegnanti elementari

al foro Mussolini

ROMA, 23 — Stamane gli 800 dirigenti ed insegnanti delle scuole elementari che frequentano il corso informativo di educazione fisica, fra i quali sono anche numerosi preti e monache, rappresentanti di istituti religiosi che vivamente si interessano alla iniziativa dell'Opera Nazionale Balilla, si sono recati alla Farnesina per visitare il magnifico complesso di edifici che costituiscono il Foro Mussolini.

I visitatori sono stati raggiunti nell'atrio della nuovo sede in costruzione dell'accademia fascista di educazione fisica da S. E. Renato Ricci sottosegretario di stato all'educazione fisica giovanile e presidente dell'opera nazionale Balilla che hanno accolto con calorosi alalà.

L'On. Ricci ha voluto personalmente accompagnare gli insegnanti illustrando loro la destinazione e gli scopi dei vari edifici. La visita tra il vivo interesse dei partecipanti al corso si è protratta per circa un'ora, particolarmente ammirato è stato lo stadio i cui lavori sono già molto avanti.

I visitatori hanno potuto anche assistere dall'alto delle terrazze della nuova sede della accademia fascista di educazione fisica alle esercitazioni mattutine eseguite nel campeggio dei capi centuria Avanguardisti. Una nuova manifestazione degli insegnanti ha salutato l'on. Ricci quando al termine della visita egli ha lasciato i cantieri del foro Mussolini

Le vetrerie artistiche muranesi

alla Fiera del Levante

BARI, 23 — Alla seconda fiera del levante le vetrerie artistiche di Murano (Venezia) partecipano in grande stile con un padiglione apposito in muratura ed in stile veneziano che è riuscito veramente un gioiello.

Parte della palazzina è destinata ad esposizione dei vetri e a posto di contrattazione, l'altra parte serve a forno di produzione dove il visitatore e il consumatore potranno assistere di persona alla cottura della massa vitrea e alla composizione e al soffio dei più disparati vetri che si fabbricano nelle fornaci di Murano E' questa una novità assai importante che darà non soltanto la conoscenza perfetta di come è la produzione dei vetri avvenga ma anche la coscienza del loro valore e la opportunità del loro acquisto.

Pellegrino Matteucci

Son corsi 50 anni dalla sua morte e par che più lungo tempo sia passato da quando, pieno d'entusiasmo e di fervore, lavorava per far più grande e più nota l'Africa, la sua passione, la meta de' suoi sogni.

Era ancora fresca la impressione lasciata negli animi degli Italiani dal sacrifizio veramente superbo di Giovanni Miani, e si trepidava da una parte per la sorte della spedizione condotta dal marchese Orazio Antinori e dall'altra si esultava per l'epica circmnavigazione del lago Alberto compiuta da Romolo Gessi, quando Pellegrino Matteucci, ravennate anche egli come il Gessi, incominciò ad essere esploratore africano: era l'ottobre del 1877 e; per 4 anni, quasi continui, in tre successivi viaggi, fu in Africa.

E' una figura *nova* di esploratore che si stacca da tutti gli altri e li supera, non tanto per l'importanza delle scoperte di terre o di vie non prima percorse, quanto per l'animo che lo mosse e per i sentimenti che erano in lui esplorando l'Africa.

Forse fu troppo frettoloso nella preparazione de' suoi viaggi forse qualcuno può osservare che una più accurata attenzione ai mezzi gli avrebbe fatto raggiungere mete più lontane; ma egli sentiva in se la forza per riuscire e fermamente credeva che essa da sola bastasse e fosse il maggiore ed essenziale mezzo di felice esito.

« Mite fra gli esploratori » lo proclama la epigrafe scolpita sullo zoccolo del monumento che amici e ammiratori vollero a lui innalzare nella Certosa di Bologna ;ed all'aggettivo appropriato potremmo aggiungerne un altro: «grande», chè vera grandezza è quella di un animo che è sereno davanti al pericolo e sorride all'ignoto, che solo ha per meta il bene ed al bene va diritto, che non pensa all'applauso dei molti, che s'acqueta all'approvazione della coscienza e confessa, senza arrossire, le proprie sconfitte.

Prima sua guida, nel viaggio cominciato nell'ottobre 1877 e terminato nel luglio dell'anno seguente, fu Romolo Gessi, una delle figure più nobili della storia delle esplorazioni africane, uomo già maturo quando accompagna il Matteucci, glorioso già per un meraviglioso viaggio, viaggiatore senza paura, che vedrà su di sè calare lenta la morte pochi mesi prima del suo compagno, forse per quella stessa malattia che spense poi l'altro.

Entrare nel Kaffa si voleva, da essi, e raggiungere i membri della spedizione Antinori, ma per una via più difficile, per quella che, risalendo il Nilo Bianco ed il Nilo Azzurro si caccia poi attraverso il groviglio dei monti dell'Abissina occidentale, quella stessa che solo prima di essi aveva tentata il viaggiatore viennese Ernesto Marno. Con poche migliaia di lire (8000 circa) con modesto bagaglio, s'avventurano lieti, nè in loro è alcun pensiero degli ostacoli che s'eleveranno tenaci. Ma se le difficoltà della via aspra saranno superate, se i pericoli non li spaventeranno, non uguale vittoria essi sapranno riportare sull'interesse meschino di uno sceicco. Costui teme in quel momento di coprire della sua protezione due bianchi; il desiderio suo di non scemare i suoi commerci, tenuti vivi dai Gallas non amici dei bianchi, l'avversione contro gli Europei, la paura, l'odio, la parfidia, la slealtà, fermano i due proprio al confine di quella terra che avrebbero potuto percorrere in pochi giorni giungendo così agli amici che da altra parte avevano dato lo assalto al mistero dell'Africa. A Fadasi, proprio sul 9. parallelo, li arresta l'arte sudbola dello sceicco, e di là sono costretti a ritornare per non esser sorpresi dalle piogge che ormai allagano le terre; nè possono sperare in un'attesa: a loro mancano i mezzi per dimorare a lungo in quelle regioni. Come leoni feriti lasciano quel luogo, e P. Matteucci rivede presto la sua Italia, accorato ma forte e fidente: nell'animo accarezza il sogno del suo secondo viaggio.

*

Tutt'altro carattere ha la nuova andata in Africa, che comincia lo stesso anno, nel dicembre .Il Matteucci è messo a capo di una missione che ha un carattere commerciale e intende risolvere questo quesito interessante per il nostro paese: se, cioè, l'Italia e l'Abissina possano iniziare rapporti di commercio vantaggiosi ad entrambi gli Stati.

Non è solo il Matteucci: con lui sono parecchi giovani che cominciano ora la vita dei viaggi. C'è quel Gustavo Bianchi di Argenta che lascierà sì luminosa traccia di grandezza in Africa, c'è Pippo Vigoni che più tardi entrerà nella vita politica e s'occuperà con animo ardente delle questioni coloniali; c'è Enrico Tagliabue che soggiornerà a lungo nell'Abissina e farà di tutto perchè fra noi e quelle terre si stabilisca eccellenza di rapporti.

E in questa occasione il Matteucci viene a conoscere un uomo modesto, vissuto a lungo alla corte e nella piena intimità col re Giovanni, il quale come sarà di preziosa utilità a lui, così si presterà a vantaggio di tutti gli Italiani che viaggeranno in Africa: Giacomo Narretti, il cui elogio risuonerà nei libri scritti da quelli esploratori, perfetto e galantuomo che dovette alle sue qualità se riscosse intera la fiducia di uno dei più sospettosi sovrani dell'Africa.

L'Abissina è percorsa fino ad Adua e ad Axum, e poi, siccome il re non è nella vecchia capitale, e il Matteucci vuol parlare con lui e stabilire con lui i preliminari delle future relazioni, il viaggio è continuato a Debra Tabor, dove, in un campo quasi trincerato, poichè il sovrano teme sempre sulla fedeltà de' suoi *ras* e specialmente di uno di essi, Menelik, re dello Scioa ed amico de' bianchi, ha la sua dimora re Giovanni. Qui il Matteucci palesa un altro aspetto della sua abilità: si manifesta ottimo plenipotenziario che sa acquistare perfino le simpatie di un sovrano africano, strappando ad esso tutte le concessioni che possono essere accordate ad Europei.

L'Abissina è aperta agli Italiani, i quali vi possono esercitare i loro commerci: tale è la conclusione a cui giunge con le sue trattative il Matteucci. Ma se ogni difficoltà di uomini è eliminata, si potranno superare anche le difficoltà innalzate dalla natura, quali i sentieri che salgono fin quasi a 3000 m., ripidi, correnti fra burroni appena adatti ai pedoni più pratici dei monti? A questa domanda egli mostra di voler rispondere negativamente, non ritenendo il commercio capace di vincere l'asprezza delle strade d'alta montagna e il considerevole costo del loro traffico.

Pur tuttavia, per essere diligente relatore, vuol visitare anche quella parte dell'Abissina che è detta più ricca di bei prodotti — il Goggian — e si spinge da solo, godenno di questa magnifica parte d'Africa che s'eleva sul mare molte centinaia di metri ed ha la flora lussurreggiante dei tropici, fino a Baso. Il ritorno è rapido e non è scevro di vicende anche paurose, quale l'incatenamento per errore del Matteucci e di tutti i suoi compagni: la fine d'agosto del 1878 egli rivede l'Italia e dà subito conto dell'opera sua.

In quelo scorcio d'anno, matura il terzo viaggio più lungo, a terre difficili, ove predomina l'elemento mussulmano, percorse da qualcuno solo parzialmente: a quell'Africa tropicale che incominciando dal Nilo verso occidente termina alle sponde del Niger, comprendendo il Cordofan, il Dar-Fur, l'Uadai e le terre dello Sciasì e del lago Ciad. Ardita impresa che anche oggi, soprattutto a causa delle popolazioni indigene, presenta non poche difficoltà. Immagini il lettore allora, verso il 1880, quando era ancora fresco il ricordo delle spedizioni fatte dall'Egitto nel Cordofan e nel Dar-Fur e quando villaggi neri di incendi e scheletri insepolti lungo le vie dicevano la desolazione sparsa ed il terrore largamente disseminato. Eppure Pellegrino Matteucci con soli due compagni, principe Giovanni Borghese, il mecenate della spedizione, ed il tenente Alfonso Maria Massari — inizia sereno il suo viaggio .

Partono dalle rive del Mar Rosso ed attraversando diagonalmente una diecina di paralleli e 35 meridiani, giungono ad Akassa, là dove il Niger *s'insala*. Deserti, fiumi risaliti od attraversati, pianure distendentisi per centinaia di chilometri, terre uguali od un po' aspre, desolate dalla sete, o troppo umide e malsane, e poi popolazioni selvagge, fanatiche, piene d'odio contro il bianco: ecco la sintesi di questa traversata d'Africa.

Il Cordofan e il Dar-Fur non presentano difficoltà soverchie, chè entrambe queste terre sono state assoggettate all'Egitto; ma è nello Uadai che non è permesso subito entrare alla spedizione, ed è necessaria lunga attesa perchè giunga il nulla-osta da parte del sultano. Anzi i due viaggiatori — il principe Borghese è costretto a lasciare i compagni e da far subito ritorno in Europa —debbono dal Dar-Fur penetrare nel Sultanato di Taına, perchè di qui era più facile l'ingresso, e quivi attendere. Finalmente ecco giungere coloro che il re ha incaricato di accompagnare i due italiani; ma quanto è av[illegible]nte l'ingresso nell'Uadai! Sono costretti ad entrare nella capitale quando già è buio ed a vivere quasi in continua prigionia, guardati a vista, vigilati.

L'uscita dall'Uadai è come la liberazione da un incubo: ma anche le altre terre che si stendono ad occidente offriranno, purtroppo ostacoli e pericoli: tribù brigantesche, belve ed insetti voracissimi sempre pronti ad offendere. Dopo aver toccato il lago Ciad ed aver incontrato sulle sue rive l'Italiano Valpreda, bell'esempio di sventurato che la fortuna capricciosa aveva trasportato nel cuore dell'Africa e ve lo teneva prigioniero, percorrono largo tratto della Nigeria toccando Cano e Bida: il fiume Niger li porta al mare, e una nave rapida li conduce in Inghilterra. Ma a Liverpool il male che aveva più volte insidiato il povero Matteucci lo riassale e lo spegne in poche ore, mentre i telegrammi annunciano alla sua patria ed ai suoi il felice esito del viaggio. L'uomo che la morte aveva risparmiato sempre, è afferrato proprio sulle soglie dell'Europa dal male che gli impedisce di godere la gioia di un trionfo meritato e forse lungamente sognato ed atteso.

Mario Longhena

GROTTESCHI

La crisi del pudore

C'è dunque una crisi del pudore, o — come qualcuno guardandosi intorno non so se più indignato o scandalizzato per la libertà dei costumi cui l'umanità tende ad abbandonarsi senza troppi ritegni — lo definisce addirittura il fallimento del pudore?

Dobbiamo davvero ripetere con Cicerone: *O tempora o mores!* o con Claudio:

...la suburra
Invade il Palatino

Non vi pare che si cominci ad esagerare un pochino?

Con che non è detto che l'esibizionismo del nudo al quale assistiamo non abbia oramai raggiunto proporzioni significative e forse anche qualche volta perturbatrici.

Non parliamo delle spiaggie e delle stazioni balneari.

Sono luoghi di... cura e la terapia modena tollera ed esige una adeguata libertà anche se temprata da un po' di civetteria.

Certo, il nudo è entrato un po' dappertutto guadagnando a palmo a palmo sempre più terreno. Non sarà quindi impresa molto facile rimetterlo alla porta.

Eppure è necessario! dicono i saggi. Perchè quanto il nudo va guadagnando terreno tanto più il pudore indietreggia riducendosi a sempre più minuscole proporzioni fino a rannicchiarsi nel più riposto cantuccio.

I nudisti, anzi, vorrebbero abolire anche questo suo ultimo estremo rifugio; ma i tentativi ,la propaganda, le esperienze fatte finora non danno affidamento che il pudore sarà presto scovato dalle sue ultime trincee.

Perchè la nudità non esclude il pudore.

La donna nuda educata e intelligente è istintivamente pudica. Ella sa che il pudore è il profumo della sua bellezza, il sorriso della sua grazia, la poesia dell'amore e per ciò difendendolo sa di difendere con se stessa le ragioni della bellezza e della vita.

Fu senza dubbio in un momento di malumore che Mirabeau lanciò contro la donna un crudele sarcasmo allorchè disse che sono gli uomini che fanno le donne quello che sono, ed è per questo che..... non valgono niente.

Io direi invece che come ogni popolo ha il governo che si merita così ogni società ha la donna quale l'uomo... l'ha fatta.

Con la sua adorazione ed i suoi omaggi esagerati, con le sue intemperanze e adulazioni, con le sue gelosie e sopportazioni l'uomo finisce spesso per alimentare le debolezze della donna e i suo difetti, le sue fanciullesche vanità e capricciose astruserie, le sue ardite monellerie e audaci follie foggiandola spesso quale egli non l'ha sognata nè voluta!...

Se l'uomo sapesse scegliere quanto gli conviene fra la severità e la tolleranza, fra il buon gusto e il buon senso consigliando ed esigendo la giusta misura, il tono, l'armonia forse non vedremmo in circolazione tante donne leggiadre portare a passeggio, nei pubblici ritrovi o sul palcoscenico le loro trionfanti e spesso troppo ardite nudità e tante labbra sciupate dal bistro e tanti volti devastati da tutte quelle creme, matite, vaselline, ciprie, cosmetici, belletti che spesso distribuiti con mano distratta o impaziente o poco esperta sfigurano perfino i lineamenti naturali più perfetti.

*

Ma, facciamo un po' di esame di coscienza.

Che cosa domandiamo? Che cosa abbiamo sempre domandato alla donna?

Di essere bella, elegante, leggiadra, avvenente, seducente.

E vorreste oggi lamentavi e protestare indignati se per esser bella, elegante, avvenente, accogliendo i suggerimenti e le seduzioni della moda la donna ha cominciato a mettere in evidenza a inquadrare, o per essere esatto, a scoprire le sue bellezze naturali: le gambe, il seno, le spalle, tutte quelle parti che concorrono tanto efficacemente a far trionfare la bellezza?

Se poi a tutto questo aggiungete l'azione esercitata dai precetti dell'igiene arriverete senz'altro a quel leggiadro e ammirevole prodotto che è la donna moderna.

Perchè l'igiene liberandola da tutti quegli impacci e quelle strettoie che avevano finito per straziare, deturpare, macerare il corpo uscito bello dalle mani della natura storpiandolo, mutilandolo, deformandolo, comprimendone i polmoni in guisa da impedir loro la libera respirazione non senza offendere in pari tempo l'estetica e la salute, ha favorito quella riforma dall'abbigliamento contro la quale il puritanesimo pantofolaio e passatista lancia invano i suoi inutili strali.

C'è ancora qualcuno che voglia scendere in difesa di quello strumento di tortura che fu la fascietta usata per sostenere il seno e rendere il torace più elegante o quei famosi busti corazzati con le stecche di balena, ideati da Caterina De Medici, stringenti il corpo della donna come in una morsa di ferro?

Sono stati relegati in soffitta questi odiosi e nefandi attrezzi di tortura senza rimpianto e non è prevedibile che abbiano a ritornare in onore.

E dalla loro sparizione che è balzata fuori la donna più leggiadra, più flessibile, più leggera, più dinamica, la donna che può ormai competere negli esercizi sportivi più audaci ed arrischiati, la donna trionfante per l'armonia delle forme non mortificate da inutili impacci, per l'agilità dei muscoli e delle proporzioni; la donna nuova contro la quale invano si accanisce l'ironia dei poveri di spirito.

*

Si, di quei poveri di spirito specialmente i quali vedono in qualche libertà concessa alla donna e resa necessaria dalle mutate condizioni della convivenza sociale e professionale una offesa a quel fragile paravento che è il pudore.

Ma il pudore, lo sanno tutti, non è che una convenzione, una abitudine, un accordo — che varia da regione da popolo a popolo talora perfino da classe a classe.

E non c'è motivo di scandalizzarsi se addentrandoci nei sentieri del pudore vediamo ad esempio che la moda delle sottane corte ha abolito il pudore delle gambe, come quello delle sottane lunghe abolirà il pudore delle spalle.

Dissertare oggi sui rapporti tra i nudo e il pudore e fra il pudore e la morale significherebbe volere ad ogni costo sfondare una porta aperta.

Quand'anche non l'avesse scritto Tito Livio parecchi secoli prima di noi, che «la mente pecca non il corpo, e là dove mancò la intenzione non vi può essere colpa», questa grande verità appartiene da tempo alla morale corrente.

Non è il nudo, è l'uso o meglio l'abuso del nudo che spesso offende la morale quando sia di proposito utilizzato come uno stimolante, un afrodisiaco, una senape usata con sapienza e con malizia per eccitare l'appetto e stuzzicare curosità a desideri malsani.

L'umanità checchè si dica va sempre più orientandosi verso la felicità e ispirandosi con nostalgica malinconia al passato al felice tempo in cui tutto era piano, semplice, innocente e Adamo ed Eva potevano passeggiare tranquillamente per le foreste vergini del paradiso terrestre di nient'altro vestiti che della loro rispettiva epidermide.

Il nudo, del resto, quando è bello è degno di ammirazione ed è accettato senza limitazioni esaltato, protetto, divulgato.

Il nudo, ben inteso, della grazia ,della forza, dell'armonia, delle linee e delle curve, il nudo della giovinezza e della virilità.

Se il nudo offendesse il pudore o la morale la Chiesa che nella morale aspira ad essere la custode tradizionale non avrebbe consentito che i maggiori templi della cristianità, le più celebri loggie, i più famosi palazzi fossero adornati di quadri e di statue dovute ad artisti immortali che sono il trionfo del nudo.

Nè Papa Pio IV, nel marzo del 1584 avrebbe lodata ed approvata l'erezione nella maggiore piazza di Bologna di quella meravigliosa fontana del Giambologna che col suo *Nettuno* e i putti e le Sirene ai suoi piedi sprizzanti di acqua dalle turgide mammelle è il più singolare omaggio al nudo che onori piazza italica.

Oramai la vita è tutta imperniata intorno allo sport.

Doveroso è quindi riconoscere che lo sport nelle sue svariate manifestazioni ha concorso potentemente a mettere in evidenza e in valore i pregi naturali cioè a dire i pregi della forma, della linea, del muscolo.

Non siamo, dunque, dinanzi nè alla crisi nè al fallimento del pudore ma piuttosto ad una questione di disciplina più estetica che morale: quella di vigilare affinchè qualche disattenzione non abbia a provocare o stimolare curiosità impertinenti o ad alimentare equivoci.

Raccontava or non è molto, a proposito di mode troppo libere e inquietanti adottate senza ponderazione una spirituale scrittrice — la principessa Luciana Murat — un aneddoto significativo:

Alle corse di Longchamp stanco di guardare i cavalli un «habituè» del «parterre» puntò il suo canocchiale su una di quelle stordite, in piedi sulla tribuna, che non prestano sempre la necessaria attenzione quando si vestono, lasciandosi sfuggire un sorriso piuttosto ambiguo.

La giovane donna risentita e seccata di quella famigliarità, prontamente rispose:

— Signore! Voi non siete un gentiluomo!

— Nemmeno voi, signora! replicò l'altro salutandola e abassando il canocchiale.

Patrizio Patrizi

VARIETÀ FEMMINILI

Charlot e le stelle

Un bel caso! Qualche tempo fa, durante il viaggio di Charlot in Europa, vi fu una signorina magiara o giù di lì con un lungo nome terminante in «escu» che fece fiamme e fuoco per divenire la stella di Charlot. Si disse osservata da Charlot, circuita da Charlot, perseguitata da Charlot perchè gli divenisse compagna — se non della vita — della sua trionfale carriera artistica.

Tutti i giornali d'Europa pubblicarono fotografie, vita e miracoli della futura stella cinematografica; poi ad un certo punto si seppe che Charlot era caduto dalle nuvole (in quel suo modo speciale, tutto occhi e capelli dritti) e che non si era mai sognato di prescegliere nè tantomeno di "lanciare" la signorina dal lungo nome in "escu" e dalla fervidissima fantasia.

Oggi accade il contrario. Oggi è Charlot che si accanisce a strappare una bella signora dalla sua quiete coniugale, per eleggerla regina delle comete di Hollywood. Egli corre (come solo lui sa correre) da un capo all'altro del globo per inseguire colei che dovrebbe eclissare le Garbo e le Swanson; predice un avvenire fantastico, tira per la giacchetta gli scrittori più illustri perchè approntino speciali scene per la donna dalla maschera meravigliosa, ed è dolente di non poter prospettare rivoli d'oro solo perchè di essi la signora non ne ha bisogno dato che è milionaria e moglie del ricchissimo Frank Jay Gould.

Povero Charlot! Ci sembra di vederlo con la sua maschera affannata e dolente, alla caccia di lampi di genio per far capitolare la dama restia.

Restia? Ma no! Si crede che ella accondiscenderebbe volentieri, anzi, anche con un pochino di entusiasmo; ma chi si ribella e fa la voce grossa e digrigna i denti, è il marito della signora, che non vuol affatto saperne nè di cieli stellati, nè di film, nè di uomini illustri. Strano, nevvero? in questi tempi di morale corrente! Tanto più che il suddetto signore si circonderebbe di fama riflessa senza troppo compromettersi dato che è ricchissimo — ripeto — per suo conto, e dato che Charlot non può essere troppo temibile come rivale. Non è stato egli uno sfortunato d'amore?

Ma tutto ciò non conta. Il signor Franck è irritatissimo. Il signor Franck pare che ami sul serio — cosa strana! — sua moglie. Il signor Franck se ha sposato questa donna bellissima, l'ha sposata per tenersela per se e non per mostrarla di qua e di là come un fiore all'occhiello o un brillante da camicia, ne tantomeno per vederla in cento film, abbracciata da attori e desiderata dagli spettatori.

Speriamo che il tubino di Charlot, non vada a ruzzolare, questa volta, in una scena di vita reale; ma certo il signor Franck ha ragione. E se un piccolo grande torto è in lui, è quello di aver sposato una bellissima donna. Le donne bellissime non si sposano mai. La bellezza è un pò cosa di dominio pubblico: non si può farne una proprietà assoluta, poichè allora si converte in rarità.

E tutti più o meno sappiamo che le rarità son fatte per i ladri.

La moda sportiva

L'abbigliamento da tennis è ormai definito e inalterabile; permette lievi modificazioni alla fantasia e quasi nessuna al colore.

L'abito classico è in un solo pezzo, di seta o di stoffa lavabile bianca. Di seta o di lana diviene anche d'uso corrente, e la gonna sempre allargata in pieghe assicura una perfetta libertà di movimenti. Il corpetto è quasi sempre diritto, qualche volta con un leggero movimento blusant, e una cintura di cuoio o tessuto segnala la linea della vita. Le uniche guarnizioni ammesse sono: incrostazioni, applicazioni sempre a nastro, gilet rapportati, colli e paramani morbidi, cravatte annodate. Ma la più esigente delle giocatrici troverà ideale un abitino in tela di seta bianca; questa semplicità sarà compensata da incrostazione assai simile a un gilet con plastron; bottoni di cristallo.

Scarpine di tela, con suola di gomma e calze di filo, arrotolate sulla scarpa.

Nessuna moda è più ricca di colori quanto quella sportiva. Le tinte vivaci figurano con la massima eleganza accanto ai toni neutri: verde, giallo, arancio, rosso chiaro o scuro, blu e azzurro, grigio, beige e marrone. Righe a quadri, fili intrecciati, minuscoli disegni, grosse lane a granatura visibile, tessuti in diagonale e morbide lisce stoffe, che sembrano disegnate a penna, formano deliziose varietà, fra le quali è difficile scegliere, difficilissimo preferire.

E questa meravigliosa fioritura di moda per lo sport ci fa chiedere con ansietà se la cultura del corpo non è cosa assai simile e altrettanto importante di quella dello spirito.
grafo.

Ventagli

I deliziosi ventagli cari alle nostre mamme e adorati dalle nostre nonne che ne conoscevano il languido parlare, li consigliamo alle eleganti signore di oggi e particolarmente come raffinatezza da sera.

✱ *In tulle nero, lunghissimo, montato in tartaruga bruna.*

✱ *In prezioso merletto bianco con montatura di cristallo.*

✱ *In chiffon azzurro rosa e verde sovrapposto, montato in madreperla.*

✱ *A fogli staccati di seta rigida uguale all'abito montato in legno di sandalo.*

✱ *In penne rigide e rosa degradanti al rosso attraverso sfumature, montato in tartaruga bionda.*

✱ *Di seta rigida nera dipinto a fiori multicolori, montato in ebano o avorio intarsiato.*

I colli

Sono di gran moda. E nessuno dettaglio può dare meglio freschezza e vivacità ad un insieme. Consigliamo:

✱ *Plastron e polsini in linon bianco dentellato tutt'intorno e ricamato a tinte vivaci.*

✱ *Collo-fichu, ricamato ad ajour, a distanza regolare l'uno dall'altro.*

✱ *Collo e alti polsi di ricamo inglese, su qualunque semplice abito da mattina.*

✱ *Una striscia di piquè di seta pieghettata che, passata attraverso un passante, ricade sull'abito con grazioso effetto.*

✱ *Collo in piquè bianco, a punta sulla spalla destra dove l'ampiezza sarà maggiore, e che finisce di sbieco sulla spalla sinistra, dove sarà trattenuto da una camelia di piquè rosso.*

✱ *Gilet di piquè bianco, prolungato in una basque, su un abito scuro. Polsi uguali.*

Il "maquillage„ le regole elementari

E' bene premettere che esiste un "maquillage" da giorno e uno da sera; il primo sopratutto richiede un attento esame dei capelli, degli occhi, della tinta della pelle.

Ogni donna dovrebbe studiare la propria truccatura fino a renderla inconfondibilmente sua. Per i visi normali le regole fondamentali del sapersi truccare dovrebbero essere:

1) l'applicazione di una crema detergente con un leggero massaggio dal basso in alto e sempre con movimenti circolari;

2) ripulire e levare la crema con un battufolo d'ovatta imbevuto di una lozione d'etere o alcool canforato;

3) applicazione del rossetto che deve venire scelto accuratamente secondo il tono fondamentale della propria pelle. Il rosso deve di preferenza essere grasso, applicato lentamente, fino a fondersi con la pelle. In un viso normale il rosso si stende risalendo verso le tempie. Un viso rotondo deve far discendere il rosso in un movimento che allunghi il viso; in un viso lungo dovrà applicarsi il rosso in un senso totalmente opposto: rossetto ai pomelli.

4) cospargere il viso, il collo e la fronte abbondantemente di cipria tamponando con un piumino di velluto, indi con una spazzolina di seta, o un piumino di cigna, levare accuratamente il superfluo sino a lasciare il viso vellutato ma senza ombre di cipria;

5) un occhio ben disegnato deve essere sottolineato seguendo il proprio disegno. Stendere un leggerissimo strato di blu o di marron sulla palpebra a seconda se il soggetto è biondo o bruno. Allungare leggermente l'occhio con una morbidissima matita. Stendere il nero sulle ciglia con l'apposito spazzolino e spiegarle con il "Korlash". Una volta la settimana sbarazzare dei peli superflui i sopraccigli depilandoli con la pinza. Spazzolarli tutti i giorni e allungarli con una matita di tinta perfettamente identica a quella dei peli;

6) per delle labbra normali bisogna scegliere un rosso in armonia con la pelle e mai troppo violento per giorno. Se le vostre labbra sono piene, seguitene il disegno senza accentuare troppo il colore; se invece sono di ineguale spessore, sottili alle estremità e larghe in mezzo, il rosso può accentuarsi in questa ultima parte.

L'ora del tè: i rinfreschi

Una linda tovaglia di tinte allegre copre il tavolo. Se, invece, disponiamo d'un tavolino a più piani, assai pratico — il classico tavolino da tè — ogni piano è illeggiadrito da un centrino ricamato o colorato. Il cosiddetto chariot (cassangolo di vetro a quattro ruote) è attrezzo d'albergo e di sala da tè, in casa è spostato.

I piattini da dolci, con posate o forchetta tagliente sono utili, ma non indispensabili. Se non ne abbiamo, si abolisce la forchetta e si prendono le paste con le dita.

Quando non si tratta di una festa speciale, il tè non assuma l'importanza di un ricevimento, con abbondanza di rinfreschi e pasticcini Restar semplici: lo sfarzo esagerato sa di nuovi ricchi e si presta alle critiche.

In previsione dei gusti diversi degl'invitati, si tenga pronta anche della cioccolata, e, se i mezzi lo consentono, s'aggiungano porto, marsala e aranciata. Ma, in linea generale, una buona tazza di tè, con latte freddo o caldo, o fettine di limone, basta a soddisfare tutti quanti.

Le granite con panna, i caffè liègeois o viennesi (di cui si dice che gli austriaci serbino il segreto), i gelati, le macedonie di frutta, le bibite fresche, son riservati ai ricevimenti eccezionali, insieme alle "mousses" di gamberi, ai sandwiches di formaggio, d'insalata, di prosciutto, di fegato grasso e di caviale.

Piccanti e lievi sandwiches di burro e alici, "petit-fours", torta paradiso o panettone, son più che sufficienti per ricevere con dignità i nostri ospiti, senza spese esagerate.

In quanto alle varietà di tè, esse sono infinite quanto i Paesi d'origine (India, Cina, Giava, Malacca, America del Sud, Cocincina, ecc.) e i modi di preparazione. Non vi è a Londra una specialista che riconosce, annusandolo, ben quattromila specie?

Le maniche

✱ *Una manica, incrostata di piccoli godets, permette di dare dell'ampiezza al gomito, per restringersi sul polso.*

✱ *In molti tessuti leggeri è consigliabile la graziosissima manica a palloncino. Molto corta e di sovente arricchita di molti giri di piccoli valenciennes.*

✱ *Anche la manica Medioevale è molto in voga e per alcune di queste si usano due tessuti differenti, impiegando il più scuro per la manica ed il più chiaro per il polso, spesso ricamato.*

✱ *Negli abiti di merletto è anche tornata la moda di tagliare la manica dal polso al gomito. L'effetto è sempre grazioso.*

Ferme in posta

ANIMA IN PENA. — *Lei mi sembra, a quel che dice, una signorina seria e di buona famiglia. Perchè dunque, quel "tale", invece di consolarla a giuste nozze vuol fare di lei un'amante? Ha forse qualche vincolo inscindibile? O altre ragioni insormontabili? Capirei questo. Ma se non è così, lo lasci, dia ascolto. Se egli preferisce i viottoli invece della strada maestra, vuol dire che non è sincero nè del proprio amore nè delle proprie intenzioni.*

ESITANTE. — *Scriva, scriva pure: questo delle Varietà. è un confessionale discreto, dove nessuno spia, all'infuori del pubblico... Ma quali mai gravi peccati mi debbo preparare a sapere?*

DAISY. — *Ah! questi capi ufficio! E lei ne è innamorata? Male. L'amore non lo cerchi mai nell'ambito dove esplica il proprio lavoro. I colleghi esulterebbero di tale spettacolo, pronti a far congetture sul suo malumore o sulla sua allegrezza, sul cappellino storto o sullo sbaglio di una cifra; e pronti ad accanirsi contro di lei se il sunnominato capo ufficio è nervoso a causa del mal di denti o dello scirocco. Preferisca scegliere altrove.*

R. B. — *Ecco, lei esagera. Abbandonarla è troppo, ma darle una lavatina di capo, è bene. Chiamarlo "Rirì" come un cagnetto, in presenza di un gruppo di conoscenti e di signore, è veramente ridicolo. Certi vezzeggiativi che sono legittimi e magari deliziosi nell'intimità di due che si amano, non dovrebbero mai essere portati alla ribalta del mondo. La gente ne ride, e come! Specialmente se lei, "Rirì", ha varcato da lunga pezza i diciotto anni!*

BONNET. — *Ma che caratterino, Dio ci guardi!! Un caratterino che darà del filo da torcere al suo fidanzato. Nonchè la voglia di torcere invece il collo a qualcuno. Si plachi, altrimenti come andremo a finire?*

PELLEGRINA. — *Non bisogna dar mai retta alle leggende. Che lei sia venuta a Venezia per vedere la più bella città del mondo, d'accordo. Ma che sia venuta per cercarvi il famoso silenzio, è sbagliato. A Venezia non c'è silenzio che dopo le tre di notte. e a patto di abitare al Lido o a Malamocco o a San Francesco del Deserto. Abbia pazienza, signora. Non è poi un gran guaio!*

AMMIRATRICE. — *Mah! Chi ne sa niente? Secondo me, quell'uomo è un saggio. E' un uomo che deve essersi detto come il buon La Fontaine:*
«Quand on l'ignore, ce n'es rien
Quand on le sait, c'est peu de chose»

VIOLETTA

Il teatro sul Castello di Asolo

Sono stati iniziati in questi giorni i lavori pel restauro del Castello.

Il vetusto edificio — già sede di una Regina e unico superstite di quella serie di fortificazioni pedemontane esistenti nel periodo feudale tra Brenta e Piave e sulle quali con alterna vicenda si appoggiarono le varie signorie, prima dei Vescovi e dei Principotti locali, poi degli Ezzelini degli Scaligeri e degli Carraresi — invocava da lunghi anni che si salvassero dalle ingiurie del tempo e talvolta degli uomini i preziosi resti di un patrimonio di storia, di arte e di bellezza che attraverso i secoli, resistendo alle invasioni, alle lotte e ai vandalismi di ogni specie, è riuscito tramandare a noi.

Sarebbe stato deplorevole che si fosse ripetuto il grave errore dei nostri avi i quali, disinteressandosi del glorioso monumento, lo lasciarono in abbandono tanto che nel 1816 ne crollò una parte, compresa la dimora di Colei che scambiò il dominio di Cipro, con la signoria di questi colli deliziosi, e più tardi, sempre per incuria, furono capitozzate tre delle quattro torri, demolita la merlatura della muraglia e smantellate perfino parecchie delle sue belle arcate.

Il provvedimento del comune, vigile custode delle reliquie storiche ed artistiche di questa antica e incantevole cittadina, non può, quindi, che incontrare il favore dell'intera popolazione, tanto più che è noto trattarsi non di un semplice riatto, bensì del ripristino all'aspetto originario del vecchio castello, secondo il geniale progetto del comm. Forlatti della R. Sovraintendeza ai Monumenti.

Il progetto dell'illustre architetto comprende pure la sistemazione a teatro della grande sala cinquecentesca ove la Regina Cornaro fece pompa delle sue magnifiche feste, usando sfarzi e splendori tali da far apparire Asolo il regno delle fate.

Un primo tentativo per adattare detta sala a sedi di pubblici spettacoli lo si ebbe nel 1798; ma un teatrino grazioso e ben riuscito venne nell'interno costruito solo nel 1857 su disegno dell'Ingegnere Martignago. Da qualche anno, però, esso più non apriva i suoi battenti nè a spettacoli nè a feste.

Costruito in legno, su piano elevato senza, o quasi, uscite di sicurezza, presentava così evidenti pericoli che l'Autorità Provinciale giustamente ne aveva decretata la definitiva chiusura.

Avvenne allora che i palchettisti proprietari del teatrino, dopo opportune considerazioni, decisero di cederlo al Comune, affinchè questi fosse libero di usarne per una più adatta e consentanea sistemazione della sala.

Non restava, quindi al Podestà, che di farl odemolire, ciò che fu subito atto, ottenendo, colla soppressione anche del piano sottostante già adibito a carceri, il maestoso locale che si offre ora alla vista in tutta la sua originale magnificenza, e che attende, coll'attuazione dell'indovinato progetto, di essere adattato a spettacoli d'arte, senza perdere le caratteristiche primitive e, quel che più meraviglia, senza privare il visitatore della visione completa delle interessanti decorazioni testè venute alla luce.

Per effettuare un così vasto programma di lavori mancava dapprincipio un sicuro piano finanziario, e vi fu anzi un momento in cui sembrava che l'impresa dovesse arenare.

Non per questo il Podestà cav. d.r Raselli si è perduto d'animo; ma fermo nel proposito — ritenuto suo preciso dovere — di salvare ad ogni costo dalla rovina un monumento che ricorda il passato glorioso della cittadina da lui amministrata, affrontò deciso l'ostacolo finanziario, e. col promesso concorso dello Stato, colla generosa concessione della cessata Banca Popolare, cui aggiungesi solo in piccola parte un sacrificio del Comune, egli avrà la meritata soddisfazione di vedere quanto prima ad Asolo il suo Castello ripristinato insieme al tanto desiderato Teatro.

SPIGOLATURE

Il mistero dell'«al di là» tiene sempre il posto d'onore negli studi profondi degli psicologhi e degli scienziati. Si è voluto, fra l'altro, tener conto delle parole estreme dei più grandi spiriti, nella speranza che siano rivelatrici. La *Koelnische Zeitung* pubblica in proposito un articolo del dott. Stefano Kekulè de Stradonitz, noto per le sue opere sulla psicologia e sulla scienza teosofica. Egli ricorda anzitutto la morte di Goethe, avvenuta il 22 marzo 1831. Era seduto nel suo seggiolone, quando sentì oscurarsi la vista e gridò «Più luce! Più luce!» Poi cadde riverso ed era morto. Anche Schiller, morente, sentiva il bisogno di aggrapparsi alla vita che gli sfuggiva. Le sue parole estreme furono: «Uno sguardo... nel sole». Quando Guglielmo I. il fondatore dell'Impero germanico, venne a morte, a Bismark che freddo e taciturno veglia al suo letto, disse sconfortato: «Lasciatemi, sono così stanco...» e reclinò la testa e spirò. Suo figlio Federico III, uomo veramente superiore, accolse la morte col più grande stoicismo. Conosceva il suo male e sapeva che non v'era rimedio. All'imperatrice sua moglie, che amorosamente lo assisteva, disse morendo: «Impara a soffrire senza lamentarti». Il filosofo Hegel nell'ora estrema vaneggiava. «Di tutti i miei scolari — diceva — uno solo mi ha capito, e anche quello mi ha capito male.» Il prof. Schleiermacher, grande umanista, morendo disse a sua moglie: «In questo amore, in questa comunanza di vita rimarremo fino all'ultimo istante». La grande imperatrice Maria Teresa morta a Vienna nel 1780 vide intorno al suo letto tutta la famiglia degli Absburgo. Il medico di Corte barone von Stork l'assisteva premurosamente. Svegliatasi dallo stato letargico disse al dottore: «Ho sete! Datemi della limonata!», ma prima ancora che i servi gliela porgessero, gridò: «Aprite le finestre! *A te!* Vengo;» e spirò fra le braccia di Giuseppe II. Lo psicologo si domanda: «Quell'*A te* a chi poteva essere diretto? Al marito Francesco di Lorena premortole? a Dio?» Vane congetture! Le tombe sono mute.

*

Ci si domanda — scrive l'*Excelsior* — perchè non si è celebrato quest'anno il quinto centenario di Villon, il poeta malandrino. Perchè anzitutto vi è dell'incertezza sulla data della sua nascita. Molti scrittori e biografi affermano che Villon è nato nel 1432, altri sostengono che è nato nel 1431, l'anno del la morte di Giovanna d'Arco. Lo si fa nascere a Parigi, ma è un errore che si ripete. Villon è nato ad Auvers, presso Ponthoise. In quanto al celebrare il quinto centenario della sua nascita, i moralisti fanno delle giuste riserve. Villon se fu poeta improvvisatore ed autore drammatico di meriti eccezionali fu anche malandrino. Si trovarono nelle ricerche biografiche i documenti che illustravano un processo criminale, nel quale Villon è segnalato come il capo segreto di una banda di ladroni, accusata di avere sottratto 500 scudi d'oro dal forziere di un Collegio di Navarra. E non è questo il solo reato che gli si attribuisce. Basta dire che Villon doveva essere appiccato e si salvò miracolosamente. Con simili precedenti non si può parlare di celebrazione di centenari. La poesia è una gran bella cosa, ma la onestà è una cosa ancor più bella.

*

Lesina, l'antica Farios dei greci una tra le più importanti isole dell'arcipelago dalmata, rappresenta per gli archeologi un campo interessante di ricerche. Recentemente, in una grotta, in prossimità della borgata di Gelsa, sono stati trovati parecchi oggetti dell'epoca neolitica. La caverna esiste al lato meridionale di Lesina, di fronte all'isola di Taoris, ove un giorno si scontrarono Cesare e Pompeo, ed è poco nota ed esplorata solo negli ultimi anni dagli scienziati, cui fu guida don Gamulin. La grotta misura 40 metri di lunghezza e dagli 8 ai 10 di altezza. Nel fondo della stessa scorreva un fiume che nei millenni subì vari regimi di acque e da ultimo diede origine alle informazioni di stalattiti e stalagmiti. Il proprietario dei poderi vicini, sig. Radonic, negli ultimi anni utilizzò il terriccio umido della caverna per concimare i terreni. Arrivato per tal modo a quasi tre metri di profondità, il Radonic fece interessanti scoperte archeologiche, Sono stati trovati quattro spilli di osso, una lenza, uno scalpello, due coltelli e una freccia, alcuni oggetti in ceramica e infine un teschio umano. Si tratta di cimeli dell'epoca neolitica, presubilmente del 3500 avanti Cristo. — Così il *Piccolo della Sera* di Trieste.

Lunedì 24 Agosto

GAZZETTA SPORTIVA

Edizione del pomeriggio

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

IL RADUNO MONDIALE DI COPENAGHEN

Il danese Harder vince il campionato di velocità dilettanti

Il veronese Vittorio Mozzo viene eliminato nei quarti di finale

COPENAGHEN, 23. — Le nostre speranze per una vittoriosa affermazione dei dilettanti italiani nei campionati mondiali di velocità sono state ancora una volta frustate dalla realtà delle cose, ed anche dall'alto valore dei dilettanti stranieri i quali ancora una volta hanno saputo superarci sebbene alla vigilia le nostre possibilità, basate sul velocissimo Pellizzari, fossero sembrate di primissimo ordine.

E' questo il terzo campionato al quale Pellizzari partecipa ed ogni volta egli ritorna in patria nettamente sconfitto. E' ormai superfluo ricorodare ancora una volta quali sono le qualità negative di questo bellissimo esponente della velocità pura. L'emozine che ha tagliato le gambe a tanti altri campioni di qualunque ramo dello sport attivo è quella che negherà per sempre al nostro pur ottimo corridore la possibilità delle grandi affermazioni.

Chi invece si è difeso più che onorevolmente è stato l'altro nostro rappresentante, il veronese Mozzo, in posesesso di un bellissimo grado di forma, è riuscito a portarsi fin nei quarti di finale del finale dove era battuto di pochissimo dal danese Cervin che doveva risultare poi secondo campione mondiale. Al veronese è aperta una brillantissima carriera e fate che si ambienti con gli avversari più famosi e fra breve tempo sarà una delle vedette più in vista dell'agone ciclistico internazionale.

La giornata dei campionati si è risolta con un completo trionfo dei danesi i quali si sono aggiudicati il primo secondo e terzo posto. Da molti si obietterà che i danesi sono stati avvantaggiati dal correre sulla conosciutissima pista di Odrup, ma ciò non basta perchè se la pista è dura e poco scorrevole essa lo è per tutti, e per superarne le difficoltà non basta esserne pratici perchè esse con la pratica non scompaiono affatto. Quello che invece è stato il trionfo dei danesi non è il frutto di un vantaggio derivato dal correre in casa propria ma il frutto di una preparazione accurata, di una forma perfetta e, quello che più conta, di unoa classe eccelsa, cosa questa che è apparsa evidentissima agli occhi di tutti i critici accorsi allo svolgimento di questa edizione dei campionati mondiali.

Due di quelli che facevano parte della cerchia dei favoriti hanno occupato il primo e secondo posto. Harder primo e Cervin secondo. Il primo è un giovane venuto alla ribalta da poco tempo mentre il secondo è già noto per aver fra l'altro eliminato il nostro Pellizzari nei campionati dell'anno scorso. La finale fra questi due uomini è stata brillantissima, in entrambe le prove la vittoria è rimasta a Harder. Comunque Cervin si è difeso da par suo terminando sempre vicinissimo al vincitore.

Non tutti i favoriti, come abbiamo detto, hanno risposto alla fiducia su di essi riposta. Il francese Perrin, ad esempio, è stato eliminato negli ottavi di finale mentre l'inglese Cosenz non ha potuto superare i quarti di finale. Anche il tedesco Frack, uno dei più quotati specialmente dopo la sua ultima vittoria berlinese di fronte a Pellizzari, è giunto solamente alle semifinali.

Ottima l'organizzazione affidata all'antico campione del mondo Ellegard e grande il concorso del pubblico il quale si è dimostrato di una sensibilità sportiva senza pari.

Ecco i risultati:

Dopo la serie delle batterie, repéchage e ottavi di finali per i quarti di finale si classificavano 3 danesi, 1 italiano, 1 francese, 1 tedesco, 1 inglese, 1 belga e precisamene: Harder, Cervin, Meyer, Mozzo, Rampelberger, Frack Cosenz, Godefroid.

1. Quarto di finale: 1. Meyer (Danimarca); 2. Rampelberger (Francia).

2. Quarto di finale: 1. Frack (Germania); 2. Godefroid (Belgio).

3. Quarto di finale: 1. Cervin (Danimarca); 2. Mozzo (Italia.

4. Quarto di finale: 1. Harder (Danimarca); 2. Cosenz (Inghilterra).

1. Semifinale: 1. Cervin (Danimarca) batte Frack (Germania); 1. Harder (Danimarca) batte Meyer (Danimarca).

2. Semifinale: 1. Harder (Danimarca) batte Cervin (Danimarca); 1. Meyer (Danimarca) batte Frack (Germania).

Finale per il primo posto: 1. Harder :2. Cervin (Danimarca) in entrambe le prove.

Finale per il terzo posto: 1. Meyer (Danimarca) :2. Frack (Germania) due prove su tre.

La "giornata ciclistica„ di Basaldella

Gregoris vince in volata la "Coppa Gambarotta„ - Baldè si aggiudica la gara "Allievi„ e Corradini si afferma nelle "prime pedalate„ - Colonello campione dei "Veterani„

BASALDELLA, 23 — Fin dalle prime ore della mattinata Basaldella è animata di un movimento insolito. Ufficiali, ciclisti, rappresentanti di Società affluiscono nel paese richiamati dallo straordinario programma che comprendeva ben quattro corse per le varie categorie nonchè il raduno-convegno delle società della provincia.

Nella mattinata, presso la sede del fiorente Club organizzatore, è stato offerto un rinfresco ai convenuti, dal rappresentante della casa Gambarotto, munifica donatrice della coppa. Rivolse il saluto ai presenti il vice presidente dello S. C. Basaldellese sig Romanello, indi il vice commissario dell'U. V. I. sig. Mierio si è alzato per inneggiare al progresso del ciclismo friulano ed italiano. Al solerte rappresentante dell'U. V. I. è seguito il vecchio campione Chiandetti che son simpatia ed indovinata foga, a nome dei campioni passati ma che non disarmano, ha voluto dire parole di incoraggiamento ai giovani i quali devono perseverare per seguire le orme del più gran rappresentante del ciclismo friulano: Ottavio Bottecchia, del quale l'oratore ed il sig Zille, pure presente, furono compagni di sport.

Ha seguito un banchetto, signorilmente offerto presso la trattoria Agosto. Per iniziativa dei convitati è stato inviato a Copenaghen il seguente telegramma: «Dirigenti e ciclisti riuniti Basaldella salutano loro camerati ed augurano trionfo azzurri».

Alle ore 13, prima della partenza della corsa principale, concorrenti e dirigenti, incolonnati, si sono recati al monumento ai Caduti per deporre una corona d'alloro, omaggio del ciclismo friulano.

Alle 9 precise ha avuto luogo la partenza della gara ciclistica dei veterani junior, alla quale hanno partecipato una quindicina di concorrenti, fra cui una buona parte dei dirigenti le varie associazioni, i rappresentanti della stampa e vecchi campioni del ciclismo friulano.

G. A. Colonnello, campione friulano della categoria, ha imposto la sua classe su tutti, vincendo in volata la bella competizione, che ha visto un brillante tentativo di Polo compromesso però da un banale incidente.

La media raggiunta sui 15 km. del percorso indica con quale impegno questi anziani hanno combattuto e pone favorevolmente in luce la passione e il puntiglio dino ritirati per incidenti vari mostrato nella preparazione.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Colonnello, che impiega 20' a compiere il percorso (media km. 42,300); 2. Missio Arturo a mezza ruota; 3. Fabbro Aldo ad una macchina; 4. De Vico Mario; 5. Marchetti; 6. Jacob Libero; 7. Maniago Luigi. Seguono gli altri in t. m.

Ebbero quindi inizio, con la Coppa Gambarotta, le maggiori manfestazioni della giornata. Dei 75 partenti, soltanto otto hanno disputato la volata per la vittoria. Ciò dimostra quanta lotta vi sia stata lungo i 135 km. del percorso, in gran parte snodantesi lungo strade di montagna, rese più pesanti dal fango e dalla ghiaia. Fregonese, Zanardo, Gregori e i due rappresentanti del Club ciclistico Stefanutti sono stati i brillanti attori delle fasi più difficili del percorso e animatori di fughe che hanno safincato e costretto alla resa atleti della levatura di Feruglio, Persichetti e Gardonio. Corsa interessantissima e veloce, che ha riconfermato l'alto valore del pordenonese Gregoris, vincitore dell'ultima Terenzano-Trieste-Terenzano e che con la novella vittoria si pone in primo piano nella scala dei valori del ciclismo friulano.

Alle 12.30 i concorrenti, agli ordini dei vicecommissari dell'U. V. I. signori Missio e Maniago, del sig. D'Avico e de lsig. oRmanelli si allineano all'imbocco della strada prospiciente il monumento ai Caduti. Alle ore 13.5 il presidente della Società organizzatrice dà il via ai concorrenti, che immediatamente si lanciano ad andatura sostenuta verso Campoformido ,che viene attraversato dal policromo gruppo alle ore 13.23. Ora siamo sulla strada nazionale. A volte la media raggiunge i 40 km. orari. Piano è il primo ad arrestarsi per foratura presso Zompicchia, ma riprende prestissimo e in pochi chilometri raggiunge di nuovo il gruppo. Nei pressi di Codroipo registriamo una paurosa caduta di Vicenzutti, fortunatamente senza conseguenze, tanto che, incoraggiato, riprende. Prima di Casarsa una sgroppata di Fontana e Gardonio provoca l'allungamento del gruppo, ma la pronta reazione degli avversari riporta la calma. Ora una pioggerella fine e noiosa infanga e appesantisce le strade. A Valvasone nuovo strappo e conseguente disgregamento. A Spilimbergo 30 corridori guidati da Zanussi e Zanardo transitano a forte andatura; a 30" sono Feruglio e Persichetti: quest'ultimo subito dopo si stacca, preso da una forte defaillance.

Ritorna la calma e il gruppo si ricompone, di oltre 40 unità. Evidentemente prendono fiato per dar battaglia lungo le prossime asperità. La salita di Pinzano, non moltolunga, ma rapidissima, dà il primo motivo di battaglia, che via via si fa sempre più accanita, lungo le aspre strade fiancheggianti il Tagliamento. A Peonis ci fermiano presso la lpide che ricorda Ottavio Bottecchia e registriamo i seguenti passaggi: prima un gruppo di 12 concorrenti dei quali, per lo stato in cui sono ridotti dal fango, riusciamo a individuare Gregoris, Fontana, Garionio, Boemo, Vacchiani, Zanario, Perini, Dozzi e Fregonese. A due minuti, Entrigo e Piva, poi i due Zanussi e infine Feruglio, il campione friulano, che procede arrancando con fatica. A Ospedaletto ,dove , posto il controllo a firma, le posizioni rimangono immutate: solo Boemo, sfincato dallo sforzo, cede efiinsce con l'abbandonare.

Da Gemona e Artegna si sale ora fino a Buia senza registrare colpi di scena. Alle 16.35 prendiamo di infilata Tricesimo e abbordiamo il vallone. Ci affianchiamo la gruppo di testa, ridotto ormai a otto uomini per una foratura che ha arrestato il valoroso Dozzi, che però a 2 chilometri dal traguardo isrucirà a ricongiungersi. I 15 chilometri ce rimangono sono percoris ad andatura modesta e non si egirstrano distacchi. Evidentemente i corridori si risparmiano per la volata finale.

Ai 500 metri passa in testa Zanaria e ai 100 metrisiinizia la volata che viene tirata da Vaccihani e Zanussi, ma pochi metri Gregori si fa luce e con azione potente taglia il traguardo per primo.

Ecco la classifica: 1.o Gregorio Giuseppe U. S. Pordenone che impiega ore 4 e 5' a compiere i 132 Km. del percorso alla media oraria di Km. 32.280; 2.o Fregonese Ferruccio del C. C. Basso Piave di S. Donà a mezza ruota 1.o della 4.a categoria; 3.o Fontana Giovanni C. C. Stefanutti S. Vito a una macchina; 4.o Zanardo Gino A. S. G. F. Conegliano a mezza macchina 2.o della 4.a categoria; 5.o Vacchini Vittorio C. C. Stefanutti a ruota; 6.o Poian Marino O. N. D. Fiumicello a ruota 3.o di 4.a categoria; 7.o Marion Fausto A. S. G. F. Conegliano a ruota; 8.o Dozzi Primo U. C. Triestini a ruota; 9.o Piano Adelchi C. C. Udinese a 150 metri; 10.o Perini Vilfrido U. C. Treviso a 2'30''; 11.o Gardonio Gastone S. C. O. Bottecchia di Cordenons a 3'; 12.o Burigatto Silvio C. C. Basso Piave a 10'; 13.o Buran Antonio idem a ruota; Seguono altri in tempo massimo.

La Coppa Gambarotta è stata assegnata al C. C. Stefanutti di S. Vito per merito di Fontana e Vacchiani rispettivamente 3.o e 5.o arrivati.

Alle 18 precise ebbe luogo la partenza della Gara incoraggiamento allievi su un percorso di Km. 62 che diede il seguente risultato: 1.o Baldè Federico U. C. Triestini che impiega ore 2 e3' a coprire i 62 Km. di percorso alla media oraria di Km. 30.150; 2.o Bianchi Mario C. C. Udinese a mezza ruota; 3.o Centis Antonio C. C. Stefanutti a ruota; 4.o Cottur Giordano S. C. Olimpia di Trieste a una macchina; 5.o Mattiussi Antonio idem a ruota; 6.o Bortolussi Giovanni C. C. Stefanutti in gruppo; 7.o Bortolin Annibale U. S. Pordenone in gruppo; 8.o Frank Umberto S. C. Olimpia; 9.o Danieli Luigi C. C. Udinese; 10.o Zugna Pietro U. C. Triestini. Seguono altri in tempo massimo.

Seguì alle 13.30 la partenza della Gara prime Pedalate su un percorso di km. 20. Ecco l'ordine d'arrivo: 1.5 Corradini Corradino C.C. Stefanutti che impiega 42' a coprire i 20 km. de lpercorso alla media oraria di km. 31.340; 2. Star Brono U. C. Triestini; 3. Casarsa Ivo, Dop. Godia; 4. Boscariol Paolo C.C. Stefanutti; 5. Lazzer Rino U. S. Pordenonese; 6. Giordani Renato C. C. Udinese; 7. Dosques Gianni U. C. Triestini; 8. De Marco Luigi S. C. Bottecchia Cordenons; 9. Volpe Oscar Dop. Tarcento. Tutti in gruppo. Seguono altri in tempo massimo.

Il padovano Canazza primo nel Ciro del Veneto

Segato e Andretta ai posti d'onore - La gara ad oltre 32 km. di media

L'ordine d'arrivo

1. Canazza Aldo (G. S. Viscosa che compie il percorso di km. 205 in ore 6.25' alla media di km. 32.115.
2. Segato Guglielmo (V. C. Vicenza) a 20 metri.
3. Andretta Antonio (id.) alle ore 14.15'.
4. Scorticati Renato (V. C. R. Emilia) ad una macchina
5. Bonetti Mario (Velo Sport Reno Bologna).
6. Censi Umberto (V. C. Vicenza)
7. Zuffi Virgilio (Velo Sport Ferrara).
8. Brunello Severino (G. S. Viscosa) tutti n gruppo nello stesso tempo di Andretta.
9. Ponzin Alfredo (G. S. Viscosa) alle ore 14.17.
10. Armellini Eligio (G. S. Viscosa).
11. Morbiatto Attilio (V. C. Vicenza).
12. Silvestrini Giovanni (G. S. Viscosa).
13. Campari Carlo (Velo Sport Reno Bologna).
14. Reffo Carlo (G. S. Viscosa).
15. Campagnolo Tullio (V. C. Vicenza).
16. De Franceschi Antonio (G. S. Viscosa).
17. Agostini Antonio (V. C. Bassano).
18. Galdin Gastone (G. S. Viscosa).
19. Fogar Giordano.
20. Callegari Alfredo (G. S. Viscosa).
21. Rizzo Giuseppe (id.).
22. Maccaferri Primo (Velo Sport Gira Bologna).

Seguono altri in tempo massimo.

La coppa di rappresentanza è stata aggiudicata al Veloce Club Vicenza, col secondo e terzo classificati.

PADOVA 23 — Giornata ideale per i partecipanti al XV. giro del Veneto, organizzato con cura degna dei massimo elogio dal locale G. S. Viscosa.

Cielo coperto e temperatura poco elevata. Raramente ci fu dato di assistere ad unagara così combattuta e ricca di fasi entusiasmanti. Sia al piano che nelle salite lungo tutti i duecentocinque chilometri del percorso, i migliori indipendenti e diletanti seniores, che erano convenuti da tutti i più importanti centri ciclistici del Veneto e delle regioni limitrofe, hanno ingaggiato una lotta ammirevole per foga e per combattività, ottenendo una media oraria che è assai più eloquente diogni e qualsiasi considerazione d'indole tecnic. Anche se mancante degli assi più rinomati, che per lo passato avevano dato lustro alla classica gara, la corsa, animata da giovani promesse, alcune delle quali, come ad esempio Canazza, Segato e Scorticati, ben noti nel campo ciclistico nazionale, nulla ha perduto in bellezza, chè, anzi, oseremo dire ch'essa ne ha tratto maggior vantaggio. Il numero dei partecipenti, se in pparenza pnò ritenersi poco rilevante, è stato invece notevole data la concomitanza di altre gare, e pervhè la maggior di essi costituivano il fior fiore degli indipendenti e dilettanti della nostra regione.

In complesso ottima giornata di sport; mobilitazione al gran completo di tutti gli elementi direttivi locali e del ciclismo veneto; il commissario regionale, il cav. Pittarlin, i sigg. Cinti e Razzolin e tutti i solerti dirigenti del G. S. Viscosa.

Il padovano Aldo Canazza ha ripetuto l'exploit dello scorso anno, aggiudicandosi brillantemente la prova e riaffermando le sue doti di passista e di arrampicatore veramente superbe. Il ragazzo appare destinato ad un bello avvenire. La sua facile pedalata, il suo stile composto, la sua resistenza allo sforzo e la sua velocità nello sprint fanno di lui un atleta completo nel senso più tato della parola. Vigile, guardingo, lascia spesso l'iniziativa ad altri; ma quando la necessità lo impone, egli pronto sa rintuzzare qualsiasi offensiva avversaria. L'abbiamo ammirato, in modo precipuo, oltre che nella salita di Castelnuovo, ove si è riaffermato ancora una volta ottimo grimpeur, agli inizi della gara, in cui inscenava un inseguimento spettacoloso, colmando uno svantaggio assai rilevante, dovuto a noie alla catena.

Concludendo si può senza titubanze affermare che il migliore del lotto ha ottenuto giustamente l'ambito trionfo. Dopo di lui il più degno di menzione è Segao. Sempre tra i primi, prodigo, assai pronto e audace in discesa, egli ha pienamente meritato la fiducia degli appassionati, che vedono in lui un atleta destinato a far parlare di sè le cronache sportive.

Andretta, un po' in ombra nella prima parte del percorso, ha trovato nella fase finale l'allure dei giorni migliori. Ottimo il comportamento del campione italiano dei dilettanti seniores Censi, che avrebbe meritato un piazzamento migliore. Egli solo, difatti, nella salita di Castelnuovo riusciva a rivaleggiare con Canazza e Segato. Nella discesa egli però si lasciava assorbire dal gruppo che tallonava i due leaders.

Ottima pure la gara del reggiano Scorticati, regolare e pronto, e di Bonetti. Degno di considerazione pure Brunello, generosissimo, Ponzin, Armellini e Morbiatto. Non del tutto convincente è stata la prova del bolognese Campari, che, anche se può, ad attenuante, invocare la disdetta che lo ha appiedato due volte e costretto a furiosi e snervanti inseguimenti, è apparso tutavia leggermene sfocato. Carlotti, uno dei più in vista, è stato costretto al riiiro nei pressi di Treviso in seguito alla rottura della forcella.

Le operazioni per la partenza si iniziano alle prime ore della mattina. Alle sette i corridori sono in ordine e poco dopo essi si portano alla località di partenza. Allo start si allineano 29 corridori. Il via viene dato dal comm. Lovisetto direttore dello stabilimento «La Viscosa» alle ore 7.45. Nel primo tratto l'andatura è sostenutissima, ma il gruppo procede compatto. Morbiatto e Segato si prodigano al comando.

A dodici chilometri dalla partenza Brunello e Lorenzi, audacemente, operano un allungflo che, a prima vista, sembra una delle solite sgroppate, destinate solo a tenere l'alleanza tra le file. Invece il tentativo dei due audaci è serio, e ben presto fra essi e il gruppo intercorre mezzo chilometro. Essi si alternano al comando e procedono di conserva, decisi a non lasciarsi facilmente raggiungere. La fuga mette un pò di scompiglio nel plotone; si organizza la caccia ai fuggitivi; i vicentini sono di preferenza al raggiunti che alcune buone decine di chilometri dopo e precisacomando, ma i due non verranno mente nei pressi di Valdobbiadene. Callegari, frattanto, piantato in asso decisamente il gruppo degli inseguitori, si pone fra i due leaders e questo, e tutto solo, tenta di raggiungere Lorenzi e Brunello. Passiamo per Noale alle ore 8,26. Canazza è in ritardo per noie alla catena. Lo vediamo passare come un bolide, lanciato alla caccia del grosso dei concorrenti che egli riuscirà a raggiungere dopo un furioso inseguimento. In ritardo sono pure Zuffi, Reffo e De Franceschi, che transitano con quasi tre minuti di svantaggio. A Treviso (ore 9.02) il traguardo a premio è vinto da Lorenzi che ha la meglio sui compagni di fuga. Però essi sono allo stremo della loro resistenza tenace che sarà valida ancora per poco, chè gli inseguitori premono alle spalle. Nei pressi di Biadene Segato trascina, in un'ultima volata il gruppo dei due. Passiamo per Cornuda alle 9.52; il gruppo di testa conta 17 unità; tra i ritardatari vi sono, tra i più noti, Reffo, Campari, Armellini e De Franceschi. L'andatura, fino a Vicenza, scema frattanto notevolmente, tanto che quasi tutti possono rienrrare in gruppo. Passiamo per Vicenza alle 12.01. La gara torna, da qui, a divenire movimentata. In vista della prossima fatica i concorrenti si animano, e il plotone sussulta alle sgroppate dei più prodighi. Canazza e Morbiatto inscenano unn tentativo di fuga, prontamente rintuzzato. Ad Albettone torna a sorriderci li sole. Siamo a Vò centro, ai piedi della salita di Castelnuovo, alle 12.48. I concorrenti abbordano la faticosa strada con impeto, ma la grave pendenza fa metter fuori la lingua, e qualcuno è costretto, in qualche tratto, a metere piede a terra. Fra i più tardi ci sono Macaferri, Fogar e De Franceschi, mentre verso le piazze migliori, incontriamo Ponzin, Lorenzi, Brunello, Andretta, Scorticati, Armellini e Zuffi. In tesa vi sono Canazza, Segago e Censi, che passano per i primi alle 1.24, per la sommità, nell'ordine, quasi assieme. Il padovano, più pronto a girare la ruo,a, si butta a capofitto per la discesa che conduce al piano, guadagnando in breve buon terreno. Segato però, audacissimo, si butta all'instguimento, mentre Censi è in lieve ritardo. A Villa, Segato si ricongiunge con Canazza, e i due, in perfetta intesa, filano verso la meta, alternandosi al comando. Il gruppo degli inseguitori, composto da Scorticati, Andretta, Zuffi e Censi pigia a pieni pedali, ma senza alcun successo, chè anzi lo svantaggio va aumentando. Ancora più indietro incontriamo Brunello e Ponzin.

I due leader frattanto procedono indisturbati verso il traguardo. Il loro ingresso, in pista, avviene alle 14.6. Nei primi due giri di pista conduce Segato. Agli ultimi duecento metri Canazza scatta e batte il degno rivale con facilità. Dopo cinque minuti giunge il gruppo dei più immediati inseguitori nel quale si contano Scorticati, Andretta, Zuffi, Censi e Brunello che ha potuto ricongiungersi. Andretta si aggiudica il terzo posto, dopo viva lotta con Scorticati e Bonetti, che si classificano nell'ordine.

Carlo Zaramella stacca tutti gli avversari

e vince la seconda Coppa Alto Adige

Moser, e Condini ai posti d'onore - Il trofeo all'U. S. Bolzano

BOLZANO, 23 — La massima prova ciclistica su strada della regione - la seconda Coppa Alto Adige - ha avuto oggi il suo svolgimento appassionante. L'importante manifestazione, organizzata impeccabilmente dagli infaticabili dirigenti della sezione ciclistica dell'Unione Sportiva Bolzano ,col patrocinio dell'Ufficio sportivo della Federazione fascista della provincia di Bolzano, non poteva avere un successo più lusinghiero.

I ricchissimi e numerosi premi individuali e di rappresentanza messi in pallio e tra i quali figuravano gli ambitissimi premi di S. M. il Re e di S. A. R. il Principe di Piemonte, avevano attirato l'attenzione dei migliori elementi e sodalizi della regione e delle più vicine provincie venete.

Il percorso, severissimo, svolgentesi sulle migliori strade della regione atesina, presentava tutte le caratteristiche di una gara di gran fondo. La gara era libera a tutti i corridori di terza e quarta categoria.

Le operazioni di partenza si svolsero sollecitamente e regolarmente presso l'albergo Isola nuova, tra il massimo movimento e interessamento del numeroso pubblico sportivo.

Sono presenti, tra i ventidue concorrenti, i migliori corridori trentini: Moser, Condini, Rosanelli e Brunialti. U. S. Bolzano è degnamente rappresentata da Lauton, Antoniolli e Zanderigo; vi sono poi Zaramella di Vicenza e Bertolino di Treviso. Alle 9.7 viene data la partenza e i corridori filano velocissimamente. Lauton è attardato per noie alla catena, ma a Cardano il bolzanino rientra facilmente in gruppo.

Conduce Bertolino verso Prato Isarco, a buon passo, lungo le bellissime strade asfaltate. L'andatura a tratti aumenta, ora per opera di Antoniolli, ora per merito di Zanderigo. A Prato Isarco il passaggio a livello è chiuso tutti passano appena in tempo prima che sopraggiunga il treno Nel trambusto dell'uscita dalle sbarre cadono Zanella e Santobe. Il gruppo transita da Prato Isarco alquanto frazionato. A Fie l'andatura del gruppo di testa cala e i distaccati rientrano; il gruppo si rifà serrato e compatto

Le strade sono sempre bellissime. L'andatura ora è lenta, ora ha scatti improvvisi, che hanno soltanto la funzione di allungare il gruppo. I migliori marciano cauti e intellegentemente si risparmiano. Il cielo è plumbeo e minaccioso e più tardi avremo la pioggia. A Castelrotto, Km. 20, il giovane Zanderigo scatta furiosamente, insiste, guadagna qualche metro, ma gli anziani lo riprendono e lo ammoniscono. A Ponte Isarco, Km. 25, si transita alle 10,5 col gruppo sempre compatto; mancano soltanto Zanella e Santobe; il primo riprenderà a Fontanefredde dopo un inseguimento spettacoloso, e tutto grondante sangue, tanto da lasciar temere che non possa continuare la gara; ma il ragazzo è coraggioso e pedala con energia e con eleganza. Neppure l'insidiosa traversatadell'abitato di Chiusa serve a frazionare il gruppo.

Un tentativo di fuga di Lauton, accordato con Moser, è frustrato da Zaramella, Bertolino e Antoniolli. Qualche schermaglia ancora verso Albe: è Zanderigo che scatta nuovamente in salita con alla ruota Zaramella, ma il tentativo rimane infruttuoso.

Ora la calma è assoluta e il gruppo marcia a passo più che turistico verso Bressanone. Poco prima dell'abitato Brunelli fora una gomma; rientrerà facilmente sulla salita di Varna. Sulla salita che porta a Prà di Sotto Km. 50, il gruppo marcia compatto, ad andatura sempre moderata. A Prà di Sotto, Lauton e Brunelli si dissetano ad una fontana; sono sorpresi però dalla chiusura del vicino passaggio a livello e da l'immediato sopraggiungere del treno: perdono quindi qualche prezioso minuto.

Il gruppo transita da Fortezza alle 11. Tutti i migliori sono nelle prime posizioni; l'andatura è sempre moderata. Lauton e Brunelli, la cui assenza non era stata forse notata, rientrano facilmente. La salita del Giovo si avvicina; il gruppo viaggia di conserva, si rifocilla, il passo diventa lentissimo. La terribile arrancata che aspetta i corridori e che li porterà in 18 chilometri da metri 948 a metri 2129, preoccupa tutti. Poco prima di Vipiteno km 72, Brunialti di Trento opera uno scatto e transita da Vipiteno tutto solo alle 11.57. Il gruppo lo insegue a 300 metri, a fortissima andatura e il fuggitivo verrà ripreso e sorpassato.

Siamo finalmente ai piedi della faticosa salita che ci porterà al passo del Giovo. Il gruppo giunge rapidissimo a Casatela, Km. 75. Grande trambusto, tutti scendono di macchina e girano la ruota. Sulla salita la battaglia si sferrerà accanita e si preannuncia conclusiva. Dopo i primi chilometri di rapida salita le posizioni dei migliori sono le seguenti: gruppetto di testa, conduce Moser seguito da Condini Lauton Bertolino, Zaramella, Zanderigo Rosanelli. Seguono a 30 metri Ferrari, Antoniolli; a 100 Brunialti e Brunelli e giù giù tutti gli altri. Antoniolli deve ridiscendere di macchina per rivedere la ruota posteriore.

Il gruppo di testa intanto comincia a tirare con estrema energia; sono Zaramella e Bertolino che danno battaglia; Lauton è costretto a staccarsi, seguito da Zanderigo; Rosanelli perde vieppiù terreno e non lo ricupererà. Lauton tenta riprendere, ma gli accorti veneti tirano con sempre maggior energia. Solo Moser e Condini resistono alla loro andatura, ma per poco, poichè al 12.o Km. di salita devono staccarsi dalla ruota di Zaramella e definitivamente abbandonare il proponimento di resistere.Verso il 15. Km. Bertolino, in superba giornata, riesce a staccare anche Zaramella ed aumenta sempre più il suo vantaggio. Nelle seconde posizioni intanto Antoniolli con una poderosa pedalata doppia Brunelli, Ferrari, Rosanelli, raggiunge Lauton e Zanderigo e con quest'ultimo continua la faticosa salita. Più tardi il valoroso ragazzo staccherà anche i due compagni.

Le posizioni rimangono così invariate fino al passo, dove i passaggi avvengono nel seguente ordine: 1. Bertolino alle 13,5 2. Zaramella alle 13,7; 3. Moser alle 13,8,40; 4. Condini alle 13,8,40; 5. Antoniolli alle 13,12; 6. Lauton alle 13,14; 7. Zanderigo alle 13,17.

Al passo la temperatura è rigidissima e vi è una fitta nebbia. La discesa vertiginosa è percorsa da tutti a fortissima andatura Zaramella fora in discesa, quando sta per raggiungere Bertolino; ripara velocemnete e riesce a prendere il fuggitivo alla fine della discesa. Lauton esce paurosamente di strada, ma può riprendere subito e continuare la gara a fianco di Antoniolli. Anche Zanderigo fora, ripara; poi nella fuga cade parosamente fuori di curva e va a finire per fortuna in un prato.

La Valle Passiria è percorsa velocemente. Le posizioni sembrano ormai delineate definitivamente, ma ecco che a 5 Km. da Merano Bertolino fora. Zaramella ne approfitta per inscenare una spettacolosa fuga sui 30 Km. che ancora rimangono da compiere. Bertolino viene poi assorbito da Condini e da Moser, mentre Zaramella procede veloce verso la vittoria. I due trentini abbandonano poi il valoroso e sfortunato Bertolino.

Un'enorme massa di pubblico ha applaudito calorosamente il vincitore. Nella volata pel secondo posto Moser ha avuto ragione di Condini. Ecco l'ordine di arrivo:—

1. Zaramella Carlo del Veloce Club Vicenza che compie il percorso di Km 176 in ore 6.1.59 alla media di Km. 27.715, primo della quarta categoria.- 2.Moser Ermanno del Club Ciclistico Forti e Veloci di Trento in 6.7.54 primo della terza categoria.- 3. Condini Italo del Veloce Club Trento a 10 metri.- 4. Bertolini Vittorio di Treviso, libero a 1.54.- 5. Lauton Lino dell'U. S. Bolzano a 5.18 6. Antoniolli Antonio dell'U. S. Bolzano a due macchine.- 7. Brunialti R. del Veloce Club Trento.- 8. Zanderigo Giuseppe dell'U. S. Bolzano.- 9. Ferrari Ottorino del Veloce Club Trento.- 10. Resch Raffaele dell'U. S. Bolzano. Totale degli arrivati in tempo massimo 16.

La Coppa Alto Adige, biennale è stata assegnata all'Unione Sportiva Bolzano, per aver avuto i migliori classificati nei primi cinque

A Bertoni il G. P. Bertoni

BERGAMO, 23 — I migliori indipendenti lombardi si sono dati oggi aspra battaglia sui 170 km. del G. P. Bendoni e la gara ha visto fasi di alto interesse sportivo si è risolta a favore del varesino Bertoni che all'arrivo poteva segnare un distacco sul secondo arrivato di ben 3 primi. La selezione è avvenuta sul famoso passo di Bura, dove Carniselli e Bovet piegati dalla violenza della lotta ed anche dalla sfortuna, erano costretti al ritiro. Uno dei più tenaci nel resistere all'attacco di Bertoni è stato l'ottimo Moretti, il quale seppure superato dal vittorioso ha saputo mantenere bravamente la seconda piazza su Marin e Casarotti. Ottima l'organizzazione. Ecco l'ordine d'rrivo: 1. Bertoni Remo (S. G. Binda di Varese che compie i 170 km. in ore 5.31 alla media di km. 50.800; 2. Moretti Carlo (Cesare Battisti Milano) a tre minut; 3. Marin Guglilemo (U. S. Legnanese); 4. Casarotti Vittorio (U.C. Bergamo;) 5. Fontana Bruno (C. Battisti Milano) 6. Tramontini; 7. Facheri; 8. Stefanazzi. Quindi altri in tempo massimo. Partiti 29.

Il rinvio delle gare di Thiene

THIENE, 23. — Il Comitato O. N. B. di Thiene ha rinviato a nuova data da fissarsi l'eliminatoria thienese pel Gran Premio Dei che doveva avere luogo ieri. Detta garà avrà luogo con una dotazione più larga di premi e sarà estesa a tutti gli avanguardisti della Provincia di Vicenza.

Il criterium velocistico di Mestre

La vittoria del veronese Fumagalli

Gabrielli e Carrara ai posti d'onore

(A. Z.) Il Criterium di velocità «Città di Mestre» disputato oggi sul l'ampio e asfaltato rettilineo di Viale Garibaldi, non poteva avere esito migliore. La corsa, indetta dal Comitato dei pubblici festeggiamenti, ed organizzata in maniera impeccabile dello S. C. edale Veneziano, raccolse un forte nucleo di corridori fra i quali notavasi qualcuno di indubbio valore come il veronese Fumagalli, il veneziano Gabrielli, il me strino Fagnin ed altri. Tutte le fasi della gara furono seguite con vero entusiasmo do una vera folla di spettotori, che diede il suo da fare ai Carabinieri, e Militi ed ai Vigili Urbani ai quali era affidato il servizio d'ordine. Fumagalli, il favorito fin da principio, no nvenne meno all'atteso, e vinse lo corsa da par suo. Certo che il suo più temibile avversario lo ebbe in Gabrielli il quale contrastò la vittoria al veronese dimostrandosi un corridore di sicuro avvenire. Pure Tagnin, classificatosi al quinto posto, impressionò favorevolmente: certo la sua sfortuna, relativo però, fu nel trovarsi a disputare la semifinale assieme al vincitore, il quale fu certamente superiore a tutti gli altri, e nessuno a nostro parere avrebbe potuto batterilo. Buoni pure Bertocco e Nogarel, quest'ultimo alle sue prime armi.

La giuria era formata dai sigg.: Vanti cav. Arturo presidente; Chiozzoto Vittorio, vicepresidente; Biagini Rino segretario e dai membri: Vendramin Nino, Graziati dott. Beniamino, Campbel, Combi Mario, Pesarin Ruggero, Boato Angelo. Un plauso sincero, per l'ottima organizzazione della corsa. Figurava da Commissario di corsa il rappresentante del Sig. Zita, il signor Palmiero Arrigoni.

Diamo pertanto il dettaglio delle prove: 1.a Batteria: 1. Carrara Giovanni della Viscosa di Padova; 2. Cercato Luigi del Pedale Veneziano; 3. Semenzato Tullio del C. C. Scorzè.

2.a Batteria: 1. Nogarol Giovanni del V. C. Veneziano; 2. Bicciato Alberto id. id.; 3. Fusati iGuseppe del D. L. Ferroviario di Mestre.

3.a Batteria: 1. Fumagalli Armando, U. S. F. Quartiere Venezia di Verona; 2. Tessarollo Sergio della Riese di Bassano; 3. Peccolo Guido del D. L. Ferroviario di Mestre.

4.a Batteria: 1. Altissimo Antenore del Cinto Cava Maggiore; 2. Miotto Ottelino del V. C. Vicenza; 3. Pellegrino Alfredo del Pedale Veneziano.

5.a Batteria: 1. Tagnin Bruno della Società Triestina; 2. Romere Ernesto del V. C. Thiene; 3. Danieli Giovanni del V. C. C. Veneziano.

6.a Batteria: 1. Gabrielli Giuseppe della Serenissima di Venezia; 2. Gasparini Romeo del Pedale Veneziano; 3. Borsato Ferruccio id. id.

7.a Batteria: 1. Gallina Ferdinando del V. C. Bassano; 2. Carlon Augusto del Pedale Veneziano; 3. Gigovaz Giovanni id. id..

9.a Batteria: 1. Zandonà Giovanni del V. C. Bassano; 2. Zanellato Angelo del Pedale Veneziano; 3. Pinton Romeo del Ciclisti Padovani; 4. Rallo Aldo del D. L. Ferroviario di Mestre.

9.a Batteria: 1. De Gobbi Gino del Pedale Veneziano; 2. Bertocco Germano del S. C. Zanon; 3. De Min Guglielmo del Pedale Veneziano; 4. Meneghetti Giuseppe del S. C. Zanon.

Repechage dei secondi: I. Repechage: 1. Tassarolo Serzio; 2. Miotto Ottelino; Bicciato ritirato).

II. Repechage: 1. Romere; 2. Gasparini; 3. Cercato.

III. Repechage: 1. Bertocco; 2. Zanellato; 3. Carlon.

Semifinali: I. Semifinale: 1. Fumagalli, 2. Tagnin; 3. Tessarolo.

II. Semifinale: 1. Nogarol; 2. Bertocco; 3. Altissimo.

III. Semifinale: 1. Gabrieli; 2. Romere; 3. De Gobbi.

IV. Semifinale: 1. Carraro; 2. Zandonà; 3. Gallina.

Finale dei terzi: 1. Altissimo; 2. Gallina; 3. Tessarolo; 4. De Gobbi.

Finale dei secondi: 1. Tagnin; 2 Bertocco; 3. Romere; 4. Zandonà.

Finale dei primi: 1. Fumagalli; 2. Gabrielli; 3. Carraro; 4. Nogarol.

Classifica finale: 1. Fumagalli Armando dell'U. S. F. Quartiere Venezia di Verona; 2. Gabrielli Giuseppe della Serenissima di Venezia; 3. Carrara Giovanni della Viscosa di Padova; 4. Nogarol Giovanni del V. C. C. Veneziano; 5. Aagnin Bruno della Società Triestina; 6 Bertocco Germano del S. C. Zanon; 7. Romere Ernesto del V. C. Thiene; 8. Zandonà Giovanni del V. C. Bassano; 9. Altissimo Antenore di Cinto Caomaggiore; 10. Gallina Ferdinando del V. C. Bassano; 11. Tessarolo Sergio della Riese di Bassano; 12. De Gobbi Gino del Pedale Veneziano.

Subito dopo le gare ebbe luogo, fra il più vivo entusiasmo, la consegna dei premi consistenti in denaro, medaglie e diplomi. La magnifica coppa, che doveva esser data alla società con un maggior numero di classificati entro i primi cinque, venne assegnata all'U. S. F. Quartiere Venezia di Verona, alla quale risulta iscritto il vincitore.

Favari del Veloci Club Verona

vince la Coppa Pancera

VERONA, 23. — Organizzata dall'U. S. F. Quartiere Venezia è stata disputata oggi una corsa per allievi, per l'aggiudicazione della Coppa Giuseppe Pancera, sul percorso: Verona, Castelnuovo, Peschiera. Salionze, Valeggio, Villafranca, Torricelle, Verona, per un totale di chilometri 67. Hanno preso il via 37 concorrenti. La gara svoltasi su un percorso pressochè pianeggiante non ha avuto fasi di rilievo, fatta eccezione di qualche tentativo di fuga, con un conseguente passo un po' movimentalo. I corridori hanno marciato in gruppo sino alle torricelle, dove è avvenuta la selezione. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Favari Osvaldo del Veloce Club Verona che ha compiuto il percorso di km. 67 in ore 2.8', alla media di chilometri 31.400; 2. Tinelli Angelo del C. V. Verona a due macchine; 3. Comacchio Severino del V. C. Vicenza; o4. Cuman Albano del V. C. Vicenza; 5. Zantedenschi Aldo del V. C. Verona; 6. Faccio Dorval del V. C. Vicenza; 7. Raineri Luigi del V. C. Verona; 8. Perlini Eldo idem; 9. Bodini Flavio idem; 10. Perazzoli Luigi idem. Seguono altri 20 in tempo massimo.

La Coppa Giuseppe Pancera è stata vinta dal Veloce Club Verona che ha avuto i meglio classificati tra i primi cinque. Il traguardo di Castelnuovo, per il quale era in palio una medaglia di agento, donata dal corridore Giuseppe Pancera, è stato vinto dal Cuman Albano del V. C. Vicenza. Zigliotto Guido del V. C. Vicenza, primo arrivato, è stato tolto dalla classifica per aver sbagliato strada a due chilometri dal traguardo, accorciando il percorso.

Il trevigiano Carmiato vince

la Coppa Furlanetto

S. DONA' DI PIAVE, 23 — La corsa lodevolmente organizzata dagli appassionati dirigenti del Club Ciclistico Basso Piave, se non ha raccolto un largo numero di concorrenti ha per lo meno radunato un lotto di elementi scelti. La gara era riservata alla Ctegoria junior si svolgeva in un circuito chiuso di tre chilometrid aa ripetersi 25 volte per un percorso complessivo di 75 Km.

La jartenza è stata data alle ore 15.21'30''.

Starter fu il Podestà. I partenti in numero di 36, hanno dato subito libero sfogo alle loro migliori energie e la media segnata dal vincitore è il migliore indice della combattività dimostrata dai corridori. Due traguardi a premio sono stati disputati; uno al 10 giro ed uno l 15. giro. I premi erano stati offerti: il primo dalla Casa Cicli Elmann, l'altro dal proprietario della Trattoria alla Piave. Severino Rigoni ed Ottorino Granello, sono stati i due vincitori. Tutti i ocncorrenti, ed nche quelli appartenenti al Pedale Veneziano, al G. S. Belloni, al Dopolavoro Ferroviario di Mestre ecc. sono stati degni del vincitore che ha fatto sfoggio delle sue magnifiche doti di passista, non disgiunte a quelle di velocista e ciò particolarmente verso la fine della corsa. La bella Coppa Furlanetto è stata aggiudicat alla Ciclisti Trevigini per merito dei tre primi classificati. La Giuria era composta da signori Cav. Frare e Mutelli; Commissario di corsa era il sig. Aita. Nessun incidente ha turbato il regolare andamento della bell gara.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Adeimo Carniato della Ciclisti Trevigiani, alla media oraria di K.m 30.250; 2. Giovanni Roman ,idem; 3. Ottorino Granello, idem; 4. Vittorio Grassi, Giovinezza Fascista di Conegliano. 5 Ampelio Zanetti, idem; 6. Severino Rigoni, Società Ciclisti adovani; 7. Carlo Sileo, Ciclisti Trevigiani; 8. Gildo Trevisiol C. C. Basso Piave, 9. Natale Zaramella, G. S. anon Padov; 10. Capo Leone, Veloce Club Veneziano, ed altri in tempo massimo.

Sante Previato vincitore

della gara di Rovigo

ROVIGO, 23. — Oggi in occasione della Sagra di S. Bortolo, per iniziativa del Comitato festeggiamenti e con l'organizzazione del Dopolavoro Provinciale, ebbero luogo e annunciate corse ciclistiche e podistiche.

Alle ore 15.30, il sig. rag. Marago dà il via ad un folto gruppo di ciclisti sotto una scrosciante pioggia che li accompagnò lungo tutto il percorso. Bellissima la prova dei giovani, tanto che compiron il duro percorso di Km. 40 circa in ore 1 e minuti 5.

Ecco pertanto l'ordine d'arrivo: 1. Previato Sante alle ore 16.35; 2. Zago Mario alle ore 16.35 e 4 quinti; 3. Borghetto Italo a ruota; 4. Rossini Mario a ruota. Seguono altri 17 in tempo massimo.

Michard vince a Parigi

il Gran Premio dell'U. V. F.

PARIGI, 23. — (G.B.) Al Velodromo di Buffalo si è disputato oggi il 33. Gran Premio di Velocità dell'Unione Velocipedistica francese. I migliori velocisti europei hanno partecipato alla gara. L'Italia era rappresentata dai nostri campioni Martinetti, Piani e Bergamini. La finale è stata disputata in tre prove tra Michari, Gerardin e Faucheux, tutti e tre francesi. Ecco la classifica finale: 1. Michard 4 punti; 2. Faucheux 6 punti; 3. Gerardin 8 punti. Finale dei secondi: 1. Falk Honsen; 2. Martinetti; 3. Bergamini. Finale dei terzi: 1. Kaufmann; 2. Piani, 3. Mourand.

Il belga Haemerlinck vince

il Criterium di Ginevra

GINEVRA, 23. — Come era nelle previsioni della vigilia il velocissimo belga Alfred Haemerlinck ha nettamente trionfato nella decima edizione del Criterium dei routiers di Ginevra, battendo il francese Lapebie ed il nostro Linari. Contrariamente a quanto dai più si prospettava la gara si è svolta nettamente a favore dei velocisti, poichè i cosidetti rudi non hanno potuto esplicare la loro azione, dato che si sono trovati di fronte ai routiers sprinters che erano in grandissima forma. La gara perciò ha visto il suo svolgimento, attraverso la disputa dei traguardi che valevano per la classifica, i quali ad ogni giro permettevano al concorrente in testa di aumentare il proprio bottino di punti.

Per conseguenza la lottasi è subito ristretta ai più veloci e fra questi il più in gamba è apparso subito il belga che alla sua altissima classe accoppia una freschezza senza pari, derivatagli dalla sua giovinezza, la qual cosa non poteva non avvantaggiarlo, specialmente nei confronti del nostro Linari che corre ormai da parecchi anni. Comunque la resa del nostro campione non è stata senza lotta e se anche battuto da un altro giovane, il francese Lapebiè, può ascrivere a suo nore l'aver superato uomini come Wauters, Demuysère e Cassin. Buona anche la prova del rude e coraggioso Giacobbe classificatosi al 10 posto.

Ecco la classifica: 1.o Haemerlinck (Belgio) con punti 72 in ore 2'37'44'' alla media di Km. 36.720; 2.o Lapebiè (Francia) con punti 63; 3.o Linari (Italia) con punti 46; 4.o Wauters (Belgio) con punti 38; 5.o Cascin (Francia) con punti 16; 6.o Demuysère (Belgio) con punti 15; 7.o Bencit Faure (Francia) con punti 12; 8.o Bula (Svizzera) con punti 12; 9.o Antenen (Svizzera) con punti 10; 10.o Giacobbe (Italia) con punti 9.

Il nuovo Comitato Ulic di Treviso

TREVISO, 23 (f.) — Su basi solidissime è stato ricostituito il nuovo Comitato dell'Ulic, tanto che si può fin d'ora avere la matematica sicurezza che le società uliciane della Marca Trevigiana, che non mancheranno di rispondere in massa al suo appello, potranno veder perfettamente tutelati i loro interessi sportivi. Tale e tanto è difatti l'affidamento che danno gli elementi chiamati alla reggenza dell'ente: trattasi per lo più di giovani a conoscenza del movimento uliciano che solo da poco tempo hanno abbandonato la loro veste di giocatori per assumere quella di dirigenti. Dopo l'oscuro periodo di inattività in cui cadde, proprio nel momento più critico dei campionati, il vecchio Comitato, dopo la fase più chiara e più neta del Comitato provvisorio, siamo giunti finalmente alla nomina dei nuovi dirigenti uliciani: Pietro Cian, presidente; Ercole Florian, segretario; Piero Bianchini, vice commissario tecnico, Gino Natali e Giacinto Nardi, consigliefi.

Crediamo inutile parlare delle benemerenze acquisite dagli amici Bianchin, Nardi e Natali, perchè molte prove della loro capacità hanno fornito la passata stagione col mantenere in vita, fino al termine dei campionati e durante tutta la disputa della «Coppa Borletti», il complesso organismo uliciano che aveva minacciato di sfasciarsi. Dicasi altrettanto per Cian e per l'amico Floriao, sportivi di vecchia data, da cui è lecito attendersi una totale riorganizzazione dell'attività dei liberi calciatori della Marca.

I risultati

Coppe e Tornei

COPPA AMATORI

(Finale)

Amatori Juventus Murano	5-0
F. G. C. Murano Littorio	2-1

COPPA A. F. C. PADOVA

Girone unico

Padova C-Centro	4-2
Scapin Tinazzi	4-3
Toti-Mezzomo	3-0
Silvestrini Lapi-Bonservizi	0-0

F.I.G.C. PORDENONE

(Finale)

Asda-Porcia	4-0

CORIN AD UDINE

(Ad eliminazione)

Cormor-Edera	2-1

PREALPE A BASSANO

(Finale)

*Bassano C-Marostica	2-1

Amichevoli

Belluno: Serenissima-Belluno	4-1
Venezia: Giovinezza-Hellas	3-1
Venezia: Pro Venezia-Stella	6-1
Venezia: Vittoria-Savoia	3-0
Venezia: Veneziana Ambrosiana	5-2
Venezia: Balilla-Imperia	3-2
Venezia: Gloria Campallina	1-0
Venezia: Pro Italia-Speranza	3-1
Venezia: Ambrosiana Virtus	3-1
Venezia: Balilla Milan	2-1
Venezia: Virtus Campaltina	3-0
Codroipo: Codroipese-Latisanese	1-0

Bocce

Torneo Veneziano a terne

Girone unico

*Veneziana-Montagnola	(forf.)	2-9
*Veneziana-Ferrovieri		2-0
*Passoni-Ferrovieri		1-1
*Passoni-Montagnola	(forf.)	2-9
Foscari-*Monopoli		2-0

Le classifiche

Coppe e Tornei

COPPA AMATORI

(Finale)

	Partite G.	V.	N.	P.	Porte F.	P.	Punti
Amatori	1	1	0	0	5	0	2
F.B.G. Murano	1	1	0	0	2	1	2
Littorio	1	0	0	1	1	2	0
Juventus Mur	1	0	0	1	0	5	0

COPPA A. F. C. PADOVA

Girone unico

	Partite G.	V.	N.	P.	Porte F.	P.	Punti
Padova B	3	3	0	0	18	3	6
Lapi	3	2	1	0	8	2	5
Toti	3	2	0	1	9	7	4
Scapin	3	2	0	1	8	12	4
Contro	3	1	0	2	6	7	2
Bonservizi	3	0	2	1	2	8	2
Tinazzi	3	0	1	2	7	12	1
Mezzomo	3	0	0	3	2	10	0

Bocce

Torneo Provinciale a terne

(Girone unico)

	Partite G.	V.	N.	P.	Punti
Veneziana	17	13	2	2	28
Passoni	18	11	5	2	27
Foscari	19	10	5	4	25
Ferrovieri	19	8	8	3	24
Bandiera	17	8	7	2	23
Giudecca	17	9	3	5	21
Vigonovo	16	7	4	5	18
Marghera	18	5	7	6	17
Chirignago	22	5	7	10	17
Montagnola	18	4	6	8	14
Monopoli	18	3	3	11	9

L'A. S. D. A. di Pordenone vince

la Coppa F. I. G. C.

PORDENONE, 23. — Il risultato rispecchia esattamente il valore delle squadre in campo. La squadra pordenonese ha finalmente ritrovato il suo grado migliore di forma e ha nei novanta minuti di giuoco continuamente bombardato la porta bianco-verde difesa leoninamente dall'ottimo Gioia. La prima linea ha oggi sfoggiato un giuoco penetrante che ha alquanto imbarazzato i terzini del Porcia e ha avuto in Lanzone, Costa e Gismano tre cannonieri che non perdonano. La seconda linea e i terzini come il solito hanno svolto il loro gioco calmo e regolare nella maniera che già li rende caratteristici ed è stata fatta segno più volte a calorosi applausi da parte del numeroso pubblico. Al contrario dei dantini il Porcia ha svolto un gioco sconclusionato, privo di mordente tanto che le rare discese da loro fatte, quasi sempre si sono infrante davanti ai terzini. Solo il portiere e il terzino Cammilot (che certamente avrà un buon avvenire) si sono distinti e i goal segnati erano addirittura imparabili. Per la cronaca i goal furono segnati tre nel primo tempo e uno nella ripresa ad opera di Gismano, Zaramella e ancora Gismano, e poi Darbo. Molto pubblico ha assistito all'incontro che è stato egregiamente diretto dal sig. Antonio Gavagnin. La tanto contrastata coppa viene così definitivamente assegnata alla squadra pordenonese che si è dimostrata tecnica e in via assoluta superiore all'avversaria.

Formazione della squadra vincente: Lenna, Romano, Toffolon, Canci, Marini, Eduini, Lanzone, Costa, Zaramella, Darbo e Gismano. i

Il Trofeo Gorin a Udine

Cormor-Edera 2-1

UDINE, 23. — Alla presenza di un numeroso pubblico si è svolto sul campo di Via Sabbadini l'atteso incontro tra le squadre dell'Edera e del Cormor. La compagine ederina, notevolmente migliorata in ogni raparto, ha avuto momenti veramente felici. La prima linea, specie nel primo tempo, è stata di un insieme perfetto. Azioni velocisime, ottimamente impostate, ne hanno caratterizzato il buon giuoco. Il Cormer, pur non avendo disputato la migliore partita, è riuscito a tenere a bada l'irruenza dell'avversaria, sopratutto per l'impegno posto da tutti i giuocatori, che pur di conseguire la vittoria, per essa profusero ogni energia. Ne va lode specialmente al Buzzatti e al Mansutti, infaticabili nel giuoco di spola e al reparto difensivo. Il portiere Cossio si è dimostrato in piena efficienza; a lui si può ben attribuire il merito principale della odierna vittoria, giacchè, parando l'imparabile, ha salvato la propria rete da situazioni pericolosissime.

Il primo tempo è giuocato a grande andatura. Le due squadre non stanno a studiarsi, ma iniziano con veloci puntate, spostando rapidamente il giuoco dall'una all'altra area e sottopongono ad un faticoso lavoro la mediana. Ne conseguono azioni rapide e tecnicamente perfette. In una di tali discese Peresson raccoglie un cross di Sandri e batte di precisione il portiere ederino. Siamo al 20º minuto. Allo scacco subito, l'Edera si riscuote e attacca ora di prevalenza, riuscendo con opportuni spostamenti ad ottenere un maggiore affiatamento dei reparti e mettendo in serio pericolo a rete de Cormor. Assistiamo a pericolose parate del portiere Cossio, che si fa applaudire.

Il secondo tempo è iniziato in tono minore. Il giuoco staziona ora in questa ora in quell'area e sebbene esso sia prevalentemente di marca ederina, trova un Cormor che difende a denti stretti il vantaggio. L'Edera è protesa all'attacco, nella ricerca del pareggio, che ottiene solo al 19º minuto, su calcio d'angolo magistralmente battuto da Ferrazzutti. Si notano segni di stanchezza in ambedue le compagini, ma la volontà di vittoria anima tutti i contendenti. L'Edera insiste sempre sperando di sorprendere l'avversaria, ma per troppa precipitazione gli avanti non riescono a concretare. Quando tutto lascia intravvedere la necessità di disputare i tempi supplementari, l'ala sinistra del Cormor riesce e deludere la vigile guardia ederina e portare al centro un ottimo pallone; Zilli a volo raccoglie il punto della vittoria. Poche battute e poscia la fine. Arbitro geom. Biondani del G. A. U.

TENNIS

Elena Wills Moody vince

il campionato d'America

NEW YORK, 23 — (F. P.) Oggi a Forest Hill si è svolta la fnale del campionato femminile di tennis d'America. Ha vinto anche quest'enno la signora Elena Wills Moody, che a battuto l'inglese Elena Bennet 6-4, 6-1.

Amichevoli

"Serenissima,,-Belluno 4-1

BELLUNO, 23. — Ha avuto luogo ieri sul campo sportivo del Littorio una partita amichevole tra la Serenissima di Venezia e l'undici concittadino. Per la prima volta la squadra locale ha disputato un incontro con una compagine di divisione nazionale B, ed il vivo interesse ha fatto accorrere al campo il pubblico delle grandi occasioni. Di fronte alla massiccia squadra ospite, gli azzurri si sono ottimamente comportati. Consci del valore degli avversari, si sono impegnati con foga, resistendo con energia ai continui attacchi degli avversari e portandosi sovente nella loro area di rigore. L'undici lagunare sfoggiando una perfetta intesa tra reparto e reparto, uomo ed uomo, ha imposto la sua tecnica, e con belle discese del quintetto attaccante, è pervenuto a segnare quattro volte. La gara è stata molto combattuta ed intessuta di azioni splendide. Dei concittadini, Fontanella si è prodigato in molte belle parate, che hanno suscitato gli applausi del pubblico. Nei due terzini è mancata qualche volta l'intesa, tuttavia essi hanno spezzate moltissime azioni avversarie. Ottima la mediana, impersoniata su Cima. Della prima linea Feltrin e De Col ci sono apparsi i migliori. Gli ospiti ottimi in tutti i reparti.

Alle 16 e mezzo l'arbitro chiama le due squadre. I concittadini si allineano nella seguente formazione: Fontanella, Gaggia, Corazza, Dei Pieri, Cima, Walter, Dall'O, De Martini, Feltrin, Del Col e Garbuio. La «Serenissima: Sambo, Farina, Signoretto, Zennaro, Xaura, Mion (Magrini), Carrera, Vullitto, Gorini, Ongaro e Di Bello.

Al fischio di inizio i rossi attaccano e dopo pochi e rapidi passaggi pervengono in area bellunese e tirano in porta. Fontanella è pronto a parare. Un calcio di angolo a favore degli ospiti non dà conclusioni. Gli azzurri filano a loro volta all'attacco e Gamba è chiamato a salvare. Un altro corner contro i bellunesi frutta poco dopo agli ospiti il primo punto segnato da Gorini al 33.o. I concittadini si portano quondi in campo avversario, e dopo poche azioni oltrepassano i terzini avversari e otetngono, tra l'applauso del pubblico, il punto di onore, per merito del mezzo sinistro De Col al 40.o. Prima della fine del primo tempo i rossi pervengono di nuovo a segnare per opera di Di Bella, portandosi ancora in vantaggio.

Nella ripresa, nonostante l'accanila difesa dei concittadini, i veneziani segnano ancora due altri punti al 14.o su un bolide di Carrera ed al 21.o in azione individuale di Vallotto. Alla fine gli ospiti risul ano vincitori per 4 punti contro uno, segnato dai bellunesi. — Arbitro il sig. Della Lucia.

Codroipo-Latisana 1-0

CODROIPO, 23. — Al Campo Sportivo del Littorio di Viale Goricizza si è svolto oggi alla presenza di motlissimo pubblico e di supporters delle due squadre l'attteso incontro di calcio tra la squadra locali e l'undici Latisanese. La partita era la prima della stagione 1931-32 ed era perciò vivamente attesa. La partita ha visto uscire vittoriosa la compagine codroicese, in un'incontro che dà bene a sperare per l'avvenire, L'incontro ha risentito indubbiamente della non molta preparazione dei due undici, scesi dopo due mesi sul terreno di gioco per la prima volta. La vittoria ha giustamente compensato la squadra rossa che ha combattuto con accanimento, ed avrebbe potuto chiudere l'incontro con un maggior punteggio a favore. I codroipesi devono essere elogiati in blocco, perchè essi si sono prodigati a fondo, dando tutte le proprie energie per ottenere questa prima vittoria presagio di altre. Fra i migliori locali sono stati il centro sostegno Barbiroli e la mezz'ala destra Bissoli. La squadra avversaria, ha forse un po' deluso all'aspettativa. Si credeva fosse un temibile undici, invece non ha molto impressionato, perchè ha iniziato la nuova stagione con elementi di Latisana tutti giovanissimi, ma che promettono bene. Anzi vediamo nei grigi Tisanesi una prossima e temibile compagine. Anch'essi hanno dato tutte le forze per conseguire una affermazione, e si sono difesi strenuamente verso la fine dell'incontro quando i nostri minacciavano seriamente la porta avversaria.

La partita si è iniziata alle ore 16.10 precise sotto l'abile direzione dell'arbitro sig. Antonio Fabris che arbitrò egregiamente. Prime battute d'assaggio. Le due squadre si studiano ed invadono alternativamente i campi avversari senza alcun esito. I rossi però minacciano spesse volte. Verso la fine dell'incontro l'ala destra Latisanese Del Fabbro, viene caricato e cade malamente, tanto che abbandona nel secondo tempo e deve essere sostituito. Si giunge così alla fine del primo tempo senza alcuna marcatura, e senza una superiorità dei due undici.

Nella ripresa i nostri ritemprano maggiormente, e si lanciano alla lotta ottenendo il sopravvento sugli avversari. Al 15º minuto Petri è espulso dal campo per indegnità contro l'arbitro. La lotta continua e vede mutilata la squadra rossa che deve giocare in 10 uomini. Al 28' mani di un giocatore latisanese in area di rigo e. L'arbitro concede la punizione, ma il tiro viene calciato all'estremo laterale destro per generosità. Al 36' dopo ripetute insidie dei rossi, viene il punto segnato magistralmente da Bonente che corona lo sfrozo dei rossi che vedono realizzato la loro speranza e compensata la loro prevalenza. Poche battute condotte ancora, e quindi la fine con la vittoria dei locali per uno a zero. La Codroipese ha subito un calcio d'angolo, la Latisanese 6. I rossi scesero in campo nella seguente formazione: Savoia, Cengarle e Guaran; Sambuco, Barbiroli, Bortolotti; Petri; Brughi, Bonente, Bissoli e Vonzin.

L'allenamento del Vicenza

VICENZA, 23. — Sul campo di Viale Verona i giocatori dell'A. C. Vicenza hanno iniziato oggi gli allenamenti per la prossima stagione, che per loro avrà inizio domenica 30 p. v. a Busto Arsizio, dove vi incontreranno la fortissima «Pro Patria». Erano presenti all'allenamento, diretto dal nuovo trainer sig. Beky, oltre una quarantina di giocatori, che si sono alternati in campo producendosi in esercizi atletici e in dimostrazioni individuali e collettve sul pallone. Tra le poche assenze notate, quella di Dal Maschio (giustificata), Giggio 2º che però era presente in campo, del lombardo Correnti, ancora al campo col 57º fanteria e di Cunico, che si trova in montagna dove rimassà sino al 27 corrente.

All'allenamento ha assistito un pubblico abbastanza numeroso, il quale ha dimostrato di interessarsi del lavoro svolto dai beniamini.

Visentin operato

TREVISO, 23 — Nei giorni scorsi in una clinica concittadina il calciatore trevigiano Umberto Visentin, militante nelle file dell'Ambrosiana di Milano, è stato sottoposto ad un atto operatorio, felicemente riuscito.

AUTOMOBILISMO

Klinger su Maserati vince

la Coppa Cimino

VITERBO, 23 — Un grande successo ha avuto la seconda edizione della Coppa Cimino, sebbene il tempo non abbia voluto essere favorevole. Numerosi concorrenti e tutti i records battuti. La vittoria assoluta è rimasta all'on. Klinger, il quale su *Maserati*, compiva la difficile scalata con audacia senza pari. Sulle scalee del difficilissimo percorso il pubblico imponente ha fatto ala agli audaci scalatori, i quali incuranti della pioggia violenta si sono impegnati a fondo per superarsi a vicenda.

Ecco la classifica generale: 1. Klinger (Maserati) in 6'35'' 3/5, media km. 93.731; 2. Taruffi (Itala) in 6'37'' 1/5; 3. Taorsini (Bugatti) in 6'37'' 3/5.

Classifiche di categoria - Categoria fino a 1100: 1. Maometto (Maserati) in 7'28'' 3/5, media 82.656.

Categoria fino a 1500: 1. Taorsini (Bugatti) in 6'37'' 3/5, media 93.259.

Categoria oltre 1500: 1. Klinger (Maserati) in 6'35'' 3/5, media km. 93.731.

Categoria speciale con turbo compressore - Categoria fino a 1100: 1. Matrullo (Salmson) in 7'7'', media km. 86.838.

Categoria oltre 1500: 1. Taruffi (Itala) in 6'37'' 1/5, media 93.32.

Le corse a Mirabello e Monza

Premio Cinisello. L. 8000 metri 2000: 1.o Aniene (Evans), 2.o Lantanina, 3.o Favorita. Incoll, 4 lungh.. Total.: 9, 6, 6.

Premio Oremo. L. 6000 metri 800: 1.o Giacometta (Seghelloni), 2.o Eucaina, 3.o Philloxene mezza lunghezza, una testa. Total.: 37.50, 10, 8, 8.

Premio Nord. L. 6000 metri 1200 1.o Cirra (Seghelloni) 2.o Gabbia 3.o ariano mezza lungh., 2 lungh mezzo. Totale 27.50, 9.50, 7.

L'inizio dei campionati europei di nuoto

Cappellini qualificato per la finale

PARIGI, 23. — (G.B.) Oggi allo Stadio nautico delle Tourelles, davanti ad oltre 6000 persone, alla presenza dell'Ambasciatore d'Italia, sono cominciati i campionati europei di nuoto. Nella mattinata si è svolta la prima gara di water-polo tra Svezia e Austria. Nel pomeriggio il programma dei campionati europei si è aperto con le batterie dei 100 metri stile libero per signore, seguite dalle batterie dei 100 metri stile libero per signore, seguite dalle batterie dei 100 metri stile libero per uomini. In una di queste il nuotatore italiano Cappellini ha riportato un brillante successo, classificandosi così per la finale, che sarà disputata domani. E' forse questa la prima volta che un nuotatore italiano riesce a realizzare in una competizione europea una così brillante prova sulla distanza dei 100 metri. L'altro nostro rappresentante, il Banchelli, è stato invece eliminato nella seconda batteria; egli non è giunto che quinto. Ecco i risultati tecnici.

100 metri stile libero uomini: Prima batteria: 1. Szekeli ungherese in 1.1; 2. Steiner cecoslovacco in 1.2 e 4 quinti; 3. Peterson svedese in 1.3 e 4 quinti. Seconda batteria: 1. Baray ungherese in 59'' e 4 quinti; 2. Hans germanico in 1.3 e 2 quinti; 3. Bockenski polacco in 1.4; 4. Guillini belga, in 1.4; 5. Banchelli italiano in 1.4 e 1 quinto; 6. Leour francese in 1.7 e 4 quinti. Terza batteria: 1. Cappellini italiano in 1.3 e 4 quinti; 2. Lundahl svedese in 1.4; 3. Schubert germanico in 1.4 e 1 punto. I primi due di ogni batteria e Peterson il migliore dei terzi sono classificati per la finale.

Le batterie dei 100 metri stile libero femminili sono state vinte rispettivamente dalle signore Godard francese in 1.10 e 3 quinti e Lenkei ungherese in 1.11 e 3 quinti.

I primi matches di water-polo hanno dato i seguenti risultati: Austria batte Svezia 3-2; Germania batte Cecoslovacchia 3-1; Ungheria batte Francia 12-1.

Bertagnin e la Patavium vincono

la Coppa Ferretto

PADOVA, 23 — Ieri si è svolta nelle acque del Bacchiglione, su un percorso di metri 100, la seconda edizione della Coppa Ferretto, organizzata dalla Rari Nates Patavium, che è stata la leva dei nuotatori. Su 310 iscritti hanno preso il via 250 concorrenti, suddivisi in 31 batterie. La riunione dei partecipanti è avvenuta alle ore 14.45. Appello e laboriosa ma svelta preparazione. Alle tre semifinli, che accoglievano un numero di otto corridori, sono stati ammessi i vincitori di batteria che hanno ottenuto un tempo migliore. Alla finale hanno preso parte i primi tre di ogni semifinale e il miglior quarto. La prova decisiva, che ha avuto luogo verso le 18.30, è stata combattuta e interessantissima. Fino a 50 metri il gruppetto ha proceduto compatto. Poi Bertagnin, Corti e Michelini si staccano gradatamente, e la lotta si circoscrive fra di essi. A dieci metri anche Michelini, fiaccato, perde lievemente terreno. Bertagnin, negli ultimi metri, acquista un lieve vantaggio su Corti, che finisce secondo a mezzo metro.

Ecco il risultato della finale: 1. Bertagnin Emilio della Rari Nantes Patavium in 1'; 2. Corti Amedeo R. N. P. in 1'1''; 3. Michelini Gino A. F. C. P. in 1'1'' 1/5; 4. Cinetto Luigi G. S. F. Bonservizi in 1'5''; 5. Appollinari Cesare id; 6. Garbin Luciano; 7. Babeto Antonio; 8. Forsin Giuseppe; 9. Manzucato Marcello; 10. Cagnetto Silvio. La Coppa Ferretto è stata vinta dalla Rari Nantes Patavium, come pure la Targa del Presidente, per la società meglio classificata.

Classifica per società: Rari Nantes Patavium punti 25; G. R. F. Bonservizi punti 18; A. F. C. Padova punti 8; G. S. G. Negri punti 4.

La traversata del Lago Maggiore

vinta dal padovano Boduero

STRESA, 23. — La Traversata internazionale del Lago Maggiore sulla distanza di Km. 9 da Pallanza a Stresa che vedeva in palio la Targa Boduero ha visto in lizza un ristretto numero di nuotatori, dei quali metà della metà non hanno superato il percorso. La gara difatti assai dura ha registrato la partenza di 14 concorrenti e l'arrivo di solo 6. Un duello vivacissimo impegnatosi fra i migliori ha registrato l'affermazione di un italiano il dott. Biasotto su forti elementi tedeschi, scesi a Pallanza con la ferma intenzione di strappare la vittoria. Gli stranieri si sono impegnati a fondo, ma hanno dovuto piegare dopo metà gara, al cospetto della superiorità del padovano, sfoggiante uno stile piacente, vigoroso e redditizio.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Dott. Biasotto di Padova in ore 2,46'39''; 2. Grucke del Neu Bayern di Monaco a 2 minuti; 3. Schunder, Atletic Club Talwill; 4. Wajss idem; 5. Cobelli di Milano; 6. Erath, Atletic Club Talwill.

La Targa Boduero è stata assegnata all'Atletic Club Talwill. Una folla di appassionati ha tributato lunghi applausi al vincitore al suo trionfale arrivo.

La Coppa Fanfulla a Lodi

LODI, 23. — La riunione natatoria organizzata dall'A. S. Fanfulla ha avuto piena riuscita risolvendosi in una bellissima manifestazione alla quale hanno partecipato tutti i migliori esponenti lodigiani del nuoto.

La Coppa Fanfulla, gara di 1200 metri, che rappresentava il clou ha dato luogo ad una disputa interessante, risoltasi col seguente ordine di arrivo: 1. Reggè dell'A. S. Fanfulla in 14' 36''; 2. Zambrosni idem; 3. Concati idem; ed altri in tempo massimo.

TENNIS

La seconda giornata di Evians

disturbata dalla pioggia

PARIGI, 2 — (G. B.) La seconda giornata del match Francia-Italia di tennis è stata contrariata dalla Pioggia. Un solo incontro ha potuto svolgersi sul campo del Circolo di tennis di Evians: quello ce opponeva il nostro De Minerbi a Cochet, il campione frncese considerato il migliore giuocatore del mondo. Il nostro De Minerbi si è battuto con baldanza ,riuscendo anco vincere il secondo set con 6 a 2, ma alla fine Cochet trionfava col seguente pupnteggio complessivo: 6-4, 2-6, 7-5, 6-3. L'incontro successivo tra il francese Landry e l'italiano Sertorio è stato sospeso dopo il terxo set, quando l'italiano era in vantaggio, avendo vinto i primi due set per 6-3 e 6-1, mentre ill terzo set è stato vinto dal frnocese per 7-5. Questa partita, coyme pure le altre, continueranno domni. Finora le squadre sono a parità con tre vittorie ciascuna.

ATLETICA

Svizzera-Francia 69-68

BERNA, 23. — L'incontro atletico tra le squadre della Svizzera e della Francia B. è terminato con la vittoria di strettissima misura degli svizzeri che hanno battuto i francesi per 69 punti contro 68.

Rinforzato nella sua inquadratura il Treviso
affronta fiducioso il prossimo campionato

TREVISO, 23 — Dopo la tempesta, il sereno...

L'incertezza che fino a qualche settimana fa regnava nell'ambiente calcistico cittadino è andata in questi ultimi giorni rapidamente dissipandosi, dando così adito alle più rosee speranze. Le voci catastrofiche sono svanite, è ritornato un senso più ampio di fiducia nei propri mezzi, una più netta chiarezza d'intendimenti è apparsa, rivelando la situazione nei suoi più minuti particolari.

Per primi ci viene ora dato di dimenticare la profonda amarezza causata dalla vendita di Bisigato, che una critica piuttosto.... feroce aveva scatenato contro i dirigenti, l'abbiamo dimenticata per accingerci serenamente a considerare lo attuale stato di cose. Una prima constatazione è del tutto soddisfacente: un unico trasferimento, seppure importante, contro il ritorno di Marcuzzo I. e Bozzolo nonchè contro due probabili acquisti.

Quello che sopratutto si dà a pensare è il programma del nuovo Consiglio Direttivo, che sarà costituito fra qualche giorno, ma che si sà già essere presieduto dal cav. Gemin e dal sig. Maffioli (un vecchio componente del Consiglio Direttivo dell'A. C. Padova) che assumerebbe l'incarico di Commissario Tecnico.

Serietà di propositi

Il dire quello che si pensa ha sempre arrecato grattacapi, anche se il giudizio emanato è della più perfetta coerenza ed equità.

Non è stato certamente per partito preso se siamo di recente insorti contro l'operato dei dirigenti per la vendita di Bisigato, ma l'abbiamo fatto in considerazione della grave perdita e degli acquisti non prospettati, il che avrebbe evidentemente danneggiato nel modo più grave la compagine 1931-31; e se qualche punto oscuro è stato messo allo scoperto era evidente la nostra intenzione di destare un'attività ed un entusiasmo assopiti. Non ne sia fatto un torto: la situazione andava affrontata in pieno, qual'era, andava affrontata senza alcuna reticenza, perchè si presentava la necessità di avere dinanzi un quadro preciso della passata stagione, onde poter prepararne per la nuova uno più perfetto nelle sue linee, immune da pecche.

Ma, acqua passata.... con quel che segue.

Colmati i vuoti, presa cognizione dell'assieme e fatta una maggior esperienza, la compagine bianco celeste si presenterà in un nuovo e più confacente assetto. L'aver guadagnato lo scorso campionato, attraverso innumerevoli disavventure ed insuccessi, un buon quarto posto induce a credere che quest'anno le aspirazioni vadano ben oltre, considerato sopratutto che l'inquadratura del «team» sarà di una potenza a tutta prova.

I dirigenti fanno bene a non nascondere i loro propositi; la meta è quella di raggiungere un piazzamento in classifica tale da consentire — in base al nuovo ordinamento che sarà dato alla Serie B — la promozione alla Divisione superiore. E la squadra ricostruita in base a migliori criteri sembra stia a ribattere la nostra asserzione tutt'altro che azzardata.

Gli atleti bianco-celesti

I fatti parlano chiaro in proposito e sono abbastanza eloquenti per evitarci lunghe disanime. Il materiale « uomo » è abbondante; non si tratta che di curarne coscienziosamente la preparazione, sottoponendolo ad una ferma disciplina di gioco. In questo il trainer Gino Visentin, che è anche il capitano della squadra, avrà un compito non facile, perchè è sempre arduo fondere insieme elementi eterogenei; compito che però siamo sicuri assolverà con quella competenza che all'unanimità gli è riconosciuta. Di esperienza ne ha da vendere, giocatore lo è, ed ottimo, dunque non resta a vedere che sulla qualità e sulla quantità di nominativi su cui potrà contare:

Portieri: De Biasi, Carniato, Antonello.

Terzini: Greatti, Perissinotto, Zanatta.

Mediani: Moretto I., Bozzolo, Baruzzi, Brandi I., Galliera II.

Avanti: Rossi, Marcuzzo I., Negretto, Visentin II., Bianchetto (?), Fassina, Marcuzzo II., Da Pian.

De Biasi e Greatti, messi in lista di trasferimento, dopo le fallite trattative col Lecce, hanno optato per la società trevigiana.

De Biasi, uno dei migliori portieri della regione, è il titolare mentre Carniato ed Antonello sono di rincalzo.

La linea dei terzini è la solita: Greatti e Perissinotto, nonchè Zanatta che sicuramente tornerà in efficenza. Il blocco difensivo, immutato da due stagioni a questa parte, dovrebbe raggiungere quest'anno il più alto grado di potenzialità sia che di esso facciano parte l'irruento Perissinotto oppure il più tecnico Zanatta.

Troviamo fra i mediani una sorpresa graditissima: Bozzolo che dall'Ambrosiana è tornato alla sua società d'origine. Con un simile elemento a centro sostegno, e con Baruzzi e Moretto I. ai lati, salvo a sostituire l'uno dei due col giovane e promettente Galliera II. e con Brandi I., si possono dormire sonni tranquilli. Bozzolo ritorna ai colori bianco-celesti ben temprato: lo abbiamo visto tempo fa nella partita fra il Treviso e il Budai 33, ed ultimamente in allenamento, e ne abbiamo riportato un'eccellente impressione: abituato al doppio gioco, ha un tocco della palla netto, un allungo ed una distribuzione soddisfacenti, uno «stop» secco: Weisz ha fatto scuola. Se l'Ambrosiana lo ha considerato elemento di secondo ordine (bisogna notare però che Bozzolo è ancora giovanissimo) per il Treviso diviene subito un preziosissimo elemento. Imperniata così la linea dei mediani, Visentin II giocherebbe con tutta probabilità all'attacco, ed altrettanto dicasi di Marcuzzo I, che dal servizio militare verrà congedato ai primi di settembre, in tempo cioè di compiere qualche proficuo allenamento. Rossi, Fassina, Marcuzzo II. dovrebbero completare la linea di Negretto dell'Oderzo (che ricordiamo brillante giuocatore di prima linea della Anconitana) che ha avanzato alla Federazione reclamo per ottenere dalla sua società il trasferimento, e Bianchetto dell'U. S. Mestrina, elemento che abbiamo avuto più volte occasione di ammirare, col quale il Treviso ha iniziato trattative di ingaggio.

A questo punto lascio a voi le deduzioni che si possono trarre su un « team » così inquadrato. Intanto gli allenamenti hanno avuto inizio e sono risultati soddisfacenti tanto che danno a credere in una buona sistemazione tecnica della squadra.

Due parole: ad essi compete il sostenere moralmente e materialmente i loro atleti. Se poco o nulla hanno fatto per il passato, crediamo questo sia il momento per offrire prova tangibile del loro grado di sportività e di attaccamento ai colori bianco-celesti. Il Treviso inizierà il campionato non come gli anni scorsi, senza pretese, ma con ferme aspirazioni di salire nella graduatoria dei valori.

Per giungere a tanto non sono sufficenti gli atleti, non bastano degli ottimi dirigenti, ma è necessario, indispensabile, l'incondizionato appoggio degli sportivi trevigiani: dovranno essi organizzarsi in pro dei loro colori, seguire sempre con entusiasmo e fede la propria squadra, anche nell'avversa fortuna, gli atleti del cuore anche nelle oscure giornate.

In tal modo le aspirazioni divengono realtà.

Guido Favaro

CALCIATORI D'IMPORTAZIONE

Francisco Varallo e "conejito,, Scopelli due fra i più temuti 'cannonieri, argentini

Visione retrospettiva del calcio bonaerense - "Conejito", il "matador" dell'"Estudiantes de la Plata" - Varallo, rivelazione del campionato mondiale

A forza di tirare la corda, finisce che si spezza. Così è accaduto recentemente in Argentina in campo calcistico. I giuocatori, malamente tutelati dallo statuto della Associazione, erano schiavi dei rispettivi «clubs» dai quali non potevano svincolarsi se prima non fossero passati cinque anni dalla loro permanenza nei clubs stessi. Dapprima questo vincolo era di due anni; poi fu portato a tre, successivamente a quattro, e infine a cinque. A questo punto la corda, per troppo tempo tesa, s'è spezzata. Diretta conseguenza: la levata di scudi dei giuocatori contro i dirigenti e, per riverbero, contro l'Associazione che all'ingordigia di quelli non aveva saputo difenderli.

L'Associazione, in fondo, aveva il suo tornaconto a schierarsi dalla parte dei dirigenti. Basti dire che l'anno scorso la percentuale sugli incassi (20 per cento) pagata dai maggiori *clubs* (Boca, River, Indipiendente, San Lorenzo, Racing Estudiantes de la Plata) all'Associazione ammontò a 194,274.67 pesos, ossia qualche cosa come un milione e duecentomila lire italiane.

Laute entrate che le hanno permesso di tenere nel massimo sfarzo una sede principesca e di continuare ad impinguare il capitale.

Strettisi in lega, e dichiarata guerra ai dirigenti e alla Associazione, i giuocatori si elessero un capo nella persona dell'anziano mediano nazionale Bartolucci (famoso ai suoi tempi d'oro, per un'autentica specialità — le «palomitas» ossia tuffi a corpo teso che gli permettevano di respingere di testa palloni che altrimenti non si sarebbero potuti intercettare). La lotta assunse la forma dello sciopero, e contro i «krumiri», furono adottati mezzi energici. L'Associazione tentò di far fronte al movimento di secessione organizzando delle partite internazionali: ma gli atleti designati a far parte del «selezionato» non risposero all'appello. Tra questi anche i fratelli Evaristo e Monti, i quali, rei di rifiuto d'obbedienza, furono espulsi dalle fila dell'Associazione. Il severo provvedimento adottato nei loro confronti fu la ragione principale che indusse i tre «assi» a cercare scampo in Italia, e che ha recentemente suggerito agli Evaristo, sulle mosse di ripartire da Roma, di scrivere al Commissario Straordinario del club giallorosso pregandolo di non creare loro noie — nella lettera era sottinteso: «oltre a quelle che già abbiamo» — presso l'Associazione Argentina.

Poi i diciotto maggiori «clubs» fondarono la Lega Argentina Professionisti, auspice il presidente dell'Huracan, dott. Armando, ma la situazione lungi dal rischiararsi si intorbidò maggiormente. I giuocatori, riunitisi in società di mutuo soccorso, organizzando importanti partite su un vecchio campo, con arbitri, personale di controllo e di vigilanza, composto tutto di giuocatori. Come ne ebbe sentore l'Associazione, diede ordine che si iniziasse il campionato. Ciò non fu possibile perchè, dato lo stato di confusione e di anarchia esistente, nessuna società fu in grado di costituire l'«undici» completo. Non rimase altra soluzione che quella di mettere in libertà i giuocatori stessi: fu questo il punto di partenza di una estesa campagna di ingaggi, al la quale non rimasero estranee le società calcistiche italiane. In tal modo è stato possibile l'esodo di Esposito, poi degli Evaristo, e ancora di De Maria, Maglio, Monti, Volante, cui dovrebbe seguire quello di Varallo e Scopelli.

A proposito di Volante, eccovi le ultime informazioni sul suo conto: egli è nativo di Alessandria, e precisamente del vicino sobborgo di S. Michele; alessandrini sono naturalmente i genitori, i quali emigrarono venti anni fa in Argentina, ove attualmente il padre, in unione ai primi tre figli maschi — dei sette che ha allevati — gestisce, in veste di proprietario, una importante officina di maniscalco; altri due fratelli di Carlo sono eccellenti calciatori.

Il Torino si schermisce dietro la trincea del silenzio, e, dopo aver fatto sapere di essere in trattative per la venuta di Varallo e Scopelli, non ha detto se le trattative stesse siano state concluse o pur no. Si ha tuttavia ragione di ritenere che sì, dal momento che è in discussione un'eventuale cessione di Rossetti II alla Roma. I «granata» si sono proprio in questi giorni assicurati Cabrini, il cremonese dell'Urania, per il quale la Bari aveva invano teso le reti. Cabrini, giuocatore più impetuoso che tecnico si attaglia perfettamente alle caratteristiche, pressochè identiche, di Varallo e Scopelli. Un trio d'attacco Varallo-Cabrini-Scopelli (i due italio-argentini, ambidestri come tutti i grandi calciatori, occupano indifferentemente in isquadra qualunque dei tre posti di centro del quintetto) si differirebbe molto da quello classico Baloncieri-Libonatti-Rossetti II. Ma, tenuto conto del giuoco robusto praticato dalle difese — a ragione causa dell'oscuramento del famoso «trio» torinese — in meglio: nel senso che offrirebbe le migliori garanzie dal punto di vista del rendimento, ossia della realizzazione di punti. Perchè, tanto Varallo quanto Scopelli, sono essenzialmente dei «cannonieri». Questi si è messo in luce prima di quello: in ciò gran parte di merito è del «divo» Ferreyra che, un maestro in fatto di distribuzione di giuoco, sapeva offrirgli tempestivamente il pallone da scaraventare in rete.

L'accordo a tre Lauri-Scopelli-Ferreyra è la nota dominante dello attacco dell'«Estudiantes de la Plata». Appunto per le sue doti di cannoniere «Coneyito», Scopelli fu chiamato a far parte del manipolo dei ventidue nazionali argentini partecipante al campionato mondiale di Montevideo. Giuocò contro gli Stati Uniti — vinse l'Argentina per sei a uno — ma quel giorno fu stranamente impreciso, e i suoi bolidi anzichè vulnerare la rete, sfiorarono ripetutamente i pali.

Il meno quotato fra gli attaccanti era Varallo del «Gimnasia y Esgrima». Fu fatto giuocare la prima partita — contro la Francia — perchè la si riteneva più un galoppo di allenamento che un incontro vero e proprio. Ma i francesi, rudi in difesa e con un Thepot in vena di prodezze, imbrigliarono l'attacco argentino, che ebbe in Varallo lo unico elemento che sapesse liberarsi di forza dalla stretta marcatura di cui tutti erano soggetto e saettare in rete. L'Argentina vinse in grazia di un tiro di punizione di Monti, e la partita, che lasciò piuttosto delusi coloro che si attendevano una esibizione superiore dei bianco-celesti, diede a questi la gioia della rivelazione dell'«asso» Varallo. Al trionfale debutto «Francisco» fece seguire partite brillantissime, giuocate con un brio indiavolato e un impegno generosissimo.

Paucelle, Stabile e Varallo, e forse più questi che quelli, furono i migliori argentini del campionato.

«Francisco» venne in Europa con la «tournee» del «Gimnasia y Esgrima» e meravigliò in Francia e Germania, ove il suo «club» disputò molte partite. Non giuocò in Italia perchè ammalato. Ma forse si trattò di un espediente dei dirigenti per sottrarre il giuocatore agli assalti delle ingorde società italiane, le quali avevano già messo gli occhi adosso all'«asso» da poco rivelatosi.

Ancora in «tournee» col «Velez Sarsfiald» nelle repubbliche sud-americane «Francisco» si consacrò giuocatore d'eccezione.

Il giuoco di Varallo si sintetizza nello «shoot» la sua arma trapotente, pressochè infallibile. Tiro potentissimo in goal quasi sempre raso terra. La sua eccezionale mobilità e la sua piccolezza di statura fanno sì che difficile riesca all'avversario marcarlo; la sua generosità e il suo coraggio poi gli consentono di impossessarsi di palloni, strappati a viva forza ai difensori e ai mediani avversari, che altri attaccanti, più tecnici, ma nel tempo stesso più freddi, non saprebbero sfruttare.

Gli argentini che sono sintetici nei loro giudizi, hanno racchiuso in cinque sostantivi: «velocità, entusiasmo, volontà, impeto, potenza».

Il Bassano a ranghi ridotti
ma animato da pura fede sportiva affronta la nuova stagione calcistica

BASSANO, 23. — « Il Bassano è morto, la Presidenza si è dimessa, i giocatori sono stati messi in lista di trasferimento, ormai di calcio non se ne parla più ».

Queste le voci allarmistiche che giravano in città e che facevano la spesa negli ambienti sportivi.

Ed infatti qualche cosa di vero c'era. La Presidenza, dopo di aver liquidato la sua gestione, si era dimessa, mentre i giocatori «immigrati» venivano lasciati in libertà.

Ma il nostro giovane segretario politico dr. Vittorio Pavan, a cui sta a cuore lo sport cittadino, ha chiamato a raccolta gli appassionati.

La riunione ha dato i suoi frutti: oggi abbiamo una nuova presidenza, che, se le informazioni non errano, risulterebbe composta dei signori: avv. Angelo Secco, presidente; Segafreddo, Fracca, Stevan, Santi, Fantin, Giacobbo, Mengotti, Bordigioni, Meneghetti e Preve. Revisori dei conti: rag. Alberto Caneva, Passuello Antonio e Domenico Pesavento.

Membri d'onore: Podestà, Segretario politico, prof. Marinelli, Mercante e barone Sturm.

Il compito degli eletti, è inutile nasconderlo, si presenta molto difficile, dato anche il tempo ristretto di preparazione; ma noi siamo certi che essi affronteranno la situazione e che sapranno continuare a tener alto il gagliardetto della anziana A. C. Bassano. Ci dà affidamento la ben conosciuta passione sportiva dei singoli componenti la presidenza, nonchè il crescente risveglio manifestato dalla cittadinanza nelle recenti competizioni.

Gli sportivi locali, che amavano la loro squadra, saranno i primi a sostenere sia moralmente che finanziariamente la nuova presidenza, la quale affronterà il futuro campionato a ranghi ridotti, ma con il fermo proposito di ben figurare.

La squadra non sarà più quella della passata stagione. Ceduto Costenaro all'Alessandria per ragioni di bilancio, lasciato andare Sissi alla consorella Vicenza, e licenziati tutti i « forestieri », oggi il Bassano conta positivamente solo negli elementi locali.

Ci consta però che tanto Pallafacchina che D'Este, per l'amore che li lega ai compagni di squadra e per la simpatia reciproca cogli sportivi, rivestiranno la casacca giallo-rossa. Rivedremo quindi il felino Palla e l'indomabile «Moro». Quello che più necessita all'undici bassanese è un centro-sostegno. Nulla di positivo si sa, ma certo in seno alla presidenza si sta attivamente lavorando per risolvere nel miglior modo possibile la situazione. Nomi pel momento non se ne fanno, ma con gli elementi locali — tratti anche dagli allievi — che in questo ultimo periodo hanno dato ottimi risultati, e con il concorso di un trainer, il quale potrà rendere molto, perchè nel vivaio dei liberi sorgono sempre nuovi giovani, l'attuale presidenza potrà formare una squadra, che animata da volontà, ardore e combattività, saprà affrontare coraggiosamente le future competizioni, continuando il cammino ascendente della gloriosa A. C. Bassano.

Il Segretario politico dott. Vittorio Pavan ha assicurato il suo pieno appoggio, gli sportivi tutti concordi facciano altrettanto; la squadra vivrà e saprà far onore al suo nome: il passato sportivo della Città del Grappa lo vuole.

Lino Preve

La Coppa Prealpe a Bassano
Bassano C-Morostica 2-1

BASSANO, 23 — Il torneo per la IV Coppa «Pealpe» ha avuto il suo epilogo al campo del Littorio con la partita d'onore fra le due squadre capintesta dei Gironi A e B. Bassano Allievi e U. S. Marosticense si sono date leale battaglia e la prima è sortita vincitrice, aggiudicandosi la bella medaglia d'oro offerta dal Fascio di combattimento della città del Grappa.

La partita è stata condotta cavallerescamente e con ardore dai 22 atleti in campo, specialmente nel secondo tempo, chè nel primo i giallo rossi erano un pò slegati subendo così una leggera superiorità degli spiriti. La ripresa invece è stata di marca bassanese, e poche sono state le puntate dei bianchi. Le squadre scendono in campo nella seguente formazione: Bassano All.: Pallafacchina, Battocchio, Battaglia, Remonato, Motta, Compostella, Baas, De Lorenzi, Ussaggi, Cavarzon, Cenere.

U. S. Marosticense: Crestani, Xansa II, Berton, Bernardi, Zanettini, Contro, Bartolomiol, Zanfrà, Cortese, Dal Maso, Marchetti.

La palla è al Marostica, ma i giallo-rossi se ne impossessano e puntano sulla porta di Crestani. Azioni alterne nei due campi, e quindi un tiro di Ussaggi che è bloccato in tuffo dal portiere marosticense. Un corner a favore degli ospiti, nullo. Discesa veloce del Bassano, Cenere passa un traversone raccolto da Baas che colloca in rete. Poche battute, quando Zanfrà, per un errore di Battaglia, coglie il pareggio. Un tiro improvviso di Cavazzon è parato.

La ripresa vede i giallo rossi più aggressivi e decisi a segnare. Un corner contro il Bassano è nullo. Comincia la pressione dei locali. Un calcio di punizione tirato da Cavazzon, da oltre 25 metri, dà il secondo goal. Il pallone spiovente raso palo, è respinto con le dita da Crestani, raccoglie di petto Ussaggi e colloca in rete. Un corner a favore dei giallo rossi non esito. Un tiro di Cenere su passaggio di Ussaggi è bloccato con precisione. Altri due corner, uno per parte, nulli, e la vittoria resta ai concittadini.

La premiazione

Alla presenza delle autorità locali intervenute all'incontro, ebbe luogo quindi la premiazione delle squadre:

1. A. C. Bassano (allievi) Coppa Bassano, diploma Coppa Prealpe, undici medaglie di bronzo ai giocatori.

2. Dopol. Smalteria Veneta. Targa A. C. Bassano: 11 medaglie bronzo ai giocatori.

3. Angarano: Targa del Dopol. Smalteria.

4. U. S. Marosticense: medaglia d'oro del Dopol. Comunale di Bassano: 11 diplomi.

Partita d'onore: Medaglia d'oro del Fascio di combattimento di Bassano del Grappa - A. C. Bassano All.

PODISMO

Antonio Crepaldi vincitore
della gara di Rovigo

ROVIGO, 23. — Alle ore 15.50, sotto la pioggia il rag. Maragno da il via ad una quindicina di podisti che compiono il percorso di chilometri 3 in minuti 10. Subito i più forti fuggono guidati dal concittadino Crepaldi che ad andatura velocissima lasciano il grosso, in modo che il gruppo di testa rimane di soli 4 uomini. Dopo una magnifica volata il Crepaldi ha ragione sugli avversari e vince magnificamente.

Ecco pertanto l'ordine d'arrivo: 1. Crepaldi Artemio di Rovigo alle ore 16; 2. Zanonello Pietro a 10 metri; 3. Zanirato Gino a spalla, 4. Masini Giuseppe a spalla. Seguono altri in tempo massimo.

Magnifica l'organizzazione. La giuria presieduta dall'instancabile conte dott. Bragadin era formata dai signori: rag. Maragno, Silvestri Giovanni, Goggia Gino, Belinello Mario, Osti Nino.

MOTOCICLISMO

Il giovane Pigurini trionfa
nel Circuito di Gornate

GORNATE, 23. — Fedeli alla tradizione i solerti dirigenti del M. C. Gornatese anche quest'anno hanno fatto disputare il loro bellissimo Circuito che già altre volte vide in lotta i migliori esponenti del nostro motociclismo ed anche questa volta gli appassionati accorsi sul percorso hanno potuto gustare una gara piena di emozioni dal principio alla fine.

Il giovane Pigorini, che dopo una serie di bellissime vittorie culminate in quella del Lario, e dopo la parentesi di assenza, dovuta alla caduta fatta a Livorno, è tornato alla vittoria con uno stile che ormai non può più lasciar dubbi sulle sue altissime doti di provetto asse dei centauri. La lotta che oggi Pigorini ha sostenuto con Colombo è stata delle più attraenti e dopo molti giri il difensore della categoria 350 cmc. riusciva a sorpassare il valoroso avversario della 500. Oltre alla vittoria assoluta, a Pigorini spetta ancte il merito di aver segnato il miglior tempo sul giro, il che sta a dimostrare quanto ardore egli abbia messo nella lotta pur di trionfare. Colombo, come al solito, si è impegnato rabbiosamente e fin dai primi giri, ma la sua audacia e la sua altissima classe nulla hanno valso contro un avversario che ad ogni corsa si rivela come il più degno continuatore dei più celebrati assi del nostro motociclismo. Belle anche le vittorie di Macchi 250 cmc. dopo strenua lotta con Panella e di Pagani che si è visto contrastata la vittoria fin sul traguardo dal consocio Alberti. Ottima l'organizzazione. Peccato che la bella manifestazione sia stata turbata da un grave incidente, del quale è rimasto vittima il valoroso Manetti, il quale entrato in collisione con un avversario, cadeva riportando gravissime ferite con sospetti di commozione viscerale.

Ecco le classifiche:

Categ. 175: 1) Pagani (Ancona) km. 96.468 in 1.30.16 1/5 alla media di km. 65.350; 2) Alberti (Ancona) in 1.30.48 2/5; 3) Mandelli (Caoli) in 1.46.28.

Categ. 250: 1) Macchi Felice, km. 96.468 in 1.25.21 3/5 alla media di km. 67.478, 2) Panella (Guzzi) in 1.28.4 1/5; 3) Bulgheroni, in 1.28.24 4/5.

Categ. 350: 1) Pigorini, km. 160 in 2.14.20 alla media di km. 71.473; 2) Senna, in 2.39.10; tutti gli altri ritirati.

Categ. 500: 1) Colombo, km. 160 in 2.14.51 alla media di km. 71.190; 2) Monzaniga in 2.23.59; 3) Fagnani, 2.32.55.

Giro più veloce Pigorini in 6.24 alla media di km. 74.572.

TENNIS

La II. giornata del Torneo di Recoaro

RECOARO, 23. — Le partite di qualificazione ed i quarti di finale, disputatisi durante la seconda giornata dell'interessante torneo tennistico recoarese, hanno dato i seguenti risultati:

Singolare maschile: co. di Valmarano b. Pizzatio 6-2, 6-2; Festa b. Clementi 6-3, 6-1; Michelazzo b. Festa 6-2, 6-2; Michelazzo b. conte di Salasco 6-3, 6-2; Romanin b. Melicar 6-1, 6-0.

Doppio misto: Falcieri-co. di Salasco b. Falcieri A.-Sarfatti 6-0, 6-1; co. Lonigo-Romanin b. co. G. Logigo-Andreis 6-2, 6-1.

Doppio maschile: co. di Valmarana-Dal Prà b. Melicar-Clementi 6-0, 6-3. co. di Salasco-Festa b. Sarfatti-Svab 6-2, 6-0.

Per lunedì il torneo sarà ultimato e si avrà la premiazione nel salone del Casino

ATLETICA

Il Gran Premio dei Giovani
L'eliminatoria di Fiera

TREVISO, 23 — A Porto di Fiera hanno avuto luogo oggi le eliminatorie rionali del Gran Premio dei Giovani, cui hanno partecipato numerosissimi atleti. Trattandosi di elementi giovanissimi non era lecito attendersi risultati di gran lunga migliori di quell ottenuti, considerato anche che in fatto di preparazione hanno lasciato parecchio a desiderare. Quello che invece va notato è la iniziativa degli sportivi di Fera, con a capo il geom. Carlo Biggi, che hanno voluto pur essi avere nel loro popoloso rione una giornata di sport Ecco i risultati: Corsa piana m. 80: 1. Bonveicini Aldo in 10 e 2 quinti; 2. Mogno Dante in 10" e f3 quinti; 3. Pedrina Luigi; 4. Candiotto Joffre; 5. Masser Giovanni.

Corsa piana m. 250: 1. Candiotto Joffre in 35" e 3 quinti; 2. Pedrina Umberto in 34"; 3. Pedrina Luigi; 4. Bergamo Ernesto; 5. Gentili Giuseppe.

Corsa piana m. 1000: 1. Marcuzzo Antonio in 2' e 58" e 1 quinto; 2. Dotto Ernesto in 3' e 2"; 3. Bergamo Ernesto; 4. Masser Giovanni; 5. Pedrina Luigi.

Salto in alto con rincorsa: 1. Piovesan Giovanni con metri 1.40; 2. Viotto Dante con m. 1.35; 3. Pedrina Luigi m. 1.30; 4. Pedrina Umberto m. 1.30; 5. Brunello Giulio m. 1.30.

Salto in lungo con rincorsa: 1. Candiotto Joffre con m. 5.30; 2. Piovesan Giulio m. 5.10; 3. Brunello Arnaldo m. 4.80; 4. Dotto Giovanni m. 4.75; 5. Masser Luigi m. 4.50.

Getto della palla di ferro: 1. Mogno Dante m. 8.75; 2. Viotto Dante m. 8.40; 3. Candiotto Giacomo m. 8.12; 5. Masseri Giovanni m. 7.60.

Lancio del Disco: 1. Bonvicini Rinaldo m. 25.80; 2. Mogno Dante 25.55; 3. Candiotto Giacomo con m. 23.20; 4. Viotto Dante m. 22.15; 5. Tedrina Luigi m. 20.90.

Tiro del Giavellotto: 1. Candiotto Giacomo m. 35.90; 2. Bonvicini Rinaldo m. 35.30; 3. Caldato Gildo m. 33; 4. Mogno Dante m. 31.70; 5. Petrucco Luciano m. 29.30.

La seconda prova di preparazione
di decathlon a Bologna

BOLOGNA, 23. — La seconda prova di preparazione dei decathlati indetta dalla FIDAL ha lamentata la assenza biasimevole di una buona parte degli invitati, cosicchè la riunione è venuta a mancare al suo scopo. Gli assenti Agosti, Bozzi, Contieri, Reggio, Tabacchi, Tabai sono stati sostituiti da Merighi e Parodi, ma le diverse gare ne hanno risentito ed i risultati sono stati poco soddisfacenti. Ecco la classifica: 1. Torre del G. R. punti 2530,C[illegible]; 2. Lux del S. C. I. punti 2445,13; 3. Parodi di Ferrara punti 2027,95; 4. Falonni del G. Rosso punti 1982,47; 5. Merighi della Virtus Bologna punti 1898,87.

Durante la riunione il modenese Ponzoni in allenamento ha eseguito sei lanci del disco, superando sempre i metri 42 e raggiungendo anzi in uno m. 44,77. Con l'odierno risultato sarebbe battuto il record nazionale detenuto da Pighi con m. 44,45 ma non essendosi svolto il lancio alla presenza di una giuria ufficiale, l'ottima perfomance di Ponzoni non è possibile di omologazione.

NUOTO

Bianconi di Sampierdarena
vince la traversata di Roma

ROMA, 23. — La XXV traversata a nuoto della nostra città, alla quale ha nuociuto la coincidenza coi campionati europei, iniziati oggi a Parigi, in cui si sono trovati impegnati diversi elementi nazionali più in vista, ha radunato ugualmente un buon numero di concorrenti che non hanno mancato di battersi a fondo. La vittoria è toccata al ligure Bianconi che si è imposto non senza lotta sugli avversari ed in particolare sl Tulli, secondo classificato. Ecco l'ordine d'arrivo della gara, svoltasi su un percorso di chilometri 5 dal Ponte del Risorgimento al Ponte di Ripa Grande, fra due fitte ali di pubblico: 1. Bianconi Sempierdarenese in 44' e 20"; 2. Tulli Anzio a 20 metri; 3.o Riccardi dell'A. S. Roma; 4. Tofini dell'Urbe e Sparta; 5. Tordetti; 6. Bresciani. Seguono altri venti concorrenti a breve distanza.

BOCCE

Il Torneo di Vicenza

VICENZA, 23. — Ecco l'esito del Torneo di Bocce organizzato dal G. B. Palladiano nel bocciodromo « Fontana Nuova ».

Risultati arziale: Tonello-Bari 21-19, Lovise-Redin 21-19, Vedovato-Bellotto 21-19, Costa-Tonello 21-13, Ghezzo-Cincarollo 21-18, Scavazza-Ganeto 21-20, Furlan-Rossi 21-4, Turra-Vedovato 21-17, Cason-Rizzotto 2115, Balbo-Manfrin (forfait), Tosato-Cremonese 21-20, Saccozza-Cingano 21-16, Zeffiso-Lavise 21-17.

Risultati finali: 1.a Categ.: 1.o Balbo Angelo-Palladiana, 2.o Furlan Umberto- Cot. Rossi; 2.a Categoria: 1.o Ghezzo Carlo-Palladino, 2.o Caron Beniamino-id., 3.o Saccozza Gino-id.

Le gare di golf alla Mendola

TRENTO, 24. — Brillantissime sono riuscite le prime giornate di gare internazionali di golf alla Mendola. Sul campo, sempre animato, si sono disputate con ottimo esito partite molto interessanti tra un numeroso e appassionato gruppo di giocatori e giocatrici e un publico molto elegante di spettatori.

Ecco i risultati fino ad oggi: Coppa Grandi Alberghi (Challenge 1. anno) finale: comm. Giovanni Raffo (Lima-Perù) batte barone Giuseppe Scola (Vicenza) rimanendo detentore della coppa per l'anno 1931. Ottimi i punteggi stabiliti dai signori avv. Giacomo Lucietto e Luciano Mortera, classificatisi rispettivamente al terzo e quarto posto.

Coppa del Presidente - Gara Approcci: Vincitore e detentore definitivo della Coppa il barone Giuseppe Scola con 11 punti. I signori Achille Tamanini, comm. Giovanni Raffo, Luciano Mortera e Osvaldo Gasser hanno segnato 13 punti ciascuno. La signorina Silvia Lucietto, il prof. Marcial e il sig. Valentino Bonicelli 14 punti ciascuno.

Gara Signore (18 buche, Medal, Handicap): 1. premio signorina Silvia Lucietto con punti 97; 2. premio Maria Sdeis con punti 102; 3. premio contessa Arnoaldi con punti 115.

Coppa Challenge - Presidente Moeller: verrà disputata nella corrente settimana.

IPPICA

Appio Claudio vince a Mirafiori

MONZA, 23. — All'ippodromo di Mirabello nel R. Parco si è iniziata con una discreta giornata la seconda riunione estiva di corse al galoppo, con un programma interessante e vario. Il maggior premio era costituito dall'Handicap *Monza* dotato di una coppa offerta dal comune e da lire20 mila che ebbe 1 partenti e un arrivo velocemente disputato. *Appio Claudio* della scuderia Centurini, montato da Varda, ha vinto per una corta testa *Cervo*, *Ptanella Caleoto*, finiti nell'ordine vicinissimi. Totalizzatore 25,50 12,50 18,63.

Fulmine che fonde un monile
al collo di una signora

VIENNA, 23 — Sul rifugio della Keralpe, in Stiria, è caduta sta notte una folgore. Delle 60 persone che si trovavano nel rifugio 17 hanno riportato ustioni più o meno gravi.

A una signora la folgore ha fuso una collana d'oro che portava al collo. Dopo aver attraversato il tetto, la folgore è penetrata poi nella dispensa, incendiando un fascio di carte; quindi è passata nella stalla del rifugio, a dieci metri di disatnza, ed ha ammazzato due vacche.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE — Linea Verona-Milano: 0.50 d.; 4 acc.; 6.40 dd.; 7.45 omn.; 9.20 d.; 10.27 rap.; 11.50 dd.; 12 acc.; 12.40 lusso; 13.54 dd.; 15.55 rapido; 17 d.; 18.45 dd.; 19.50 acc. (fino a Verona); 23.58 d.

Linea Padova - Bologna: 0.05 d.; 4 acc.; 7.30 dd; 9.05 acc.; 12 acc.; 13.05 dd; 14.40 d; 18.10 acc.; 20.35 dd; 21.20 (Padova); 22.50 dd.

Linea Treviso - Udine: 5.30 acc. 6.48 dd.; 7.20 locale (Treviso); 9.27 d; 12.25 acc.; 15.40 d; 18.27 acc. (fino a Conegliano); 21.12 acc.; 23.30 diretto.

Linea Portogruaro - Trieste: 3.40 d.; 6.05 dd.; 7.08 acc.; 11.30 dd.; 11.42 acc.; 15 d.; 15.57 lusso; 19 dd.; 19.20 acc.; 21.05 d.; 23.20 acc.

Linea Bassano - Trento: 6.12; 9.35 (fino a Primolano); 13.38 acc.; 18.35 d.; 18.52 (fino a Bassano).

Linea Treviso - Belluno - Cadore: 5.30 acc.; 5.50 d.; 11.10 d.; 14.15 acc.; 18.27 acc. fino a Montebelluna (sospeso alla domenica da Treviso a Montebelluna) 19.35 acc.

ARRIVI - Linea Milano - Venezia: 4.20 d.; 5.40 d.; 8.30 acc.; 9.35 d.; (Brescia), 11.5 dd.; 11.55 d; 13.32 rapido; 13.40 acc.; 15.25 d.; 15.50 lusso; 17.32 rapido; 18.32 dd.; 21.25 d.; 22.27 acc.; 23.28 d.

Linea Bologna - Padova: 6 acc.; 6.36 dd. 8.30 acc. Ferrara; 7.38 da Padova, 9.20 d.; 11.47 acc.; 12.50 d. 14 dd.; 15.25 d.; (Via Mantova); 17.08 da Padova; 19 d.; 20.10 acc.; 23.08 dd.

Linea Udine - Treviso: 6.08 da Treviso; 6.25 d; 7.15 acc. (da Conegliano); 8.18 acc.; 9.52 da Treviso; 11.28 acc. 13.18 d.; 17.17 (Treviso); 18.38 d; 18.45 acc.; 21.33 acc.; 22.35 dd.

Linea Trieste - Portogruaro: 0.25 d; 7.07 misto; 8.50 acc. (da Portogruaro) 9.14 d.; 11.35 d.; 12.33 lusso; 14.23 acc.; 15.42 dd.; 18.25 dd.; 20.02 acc. (da Portogruaro); 23.19 dd.

Linea Trento - Bassano: 6.50 acc. da Bassano): 9.06 d; 12.57 acc.; 20.28 acc. - 23.55 d.

Linea Treviso - Belluno - Cadore: 8.18 acc. (da Belluno); 11.28 acc.; 14.40 d.; 21.33 acc.; 23.40 d.

Udine

Nomine nei Fasci Giovanili

Il Comandante Provinciale dei Fasci Giovanili di Combattimento, M. Mario Barenghi, ha proceduto alla trasformazione in Fascio dei seguenti Nuclei Giovanili nominando a dirigerli i camerati appresso indicati: Montereale Cellina, Comandante: Saccomani Pietro, Aiutante: Muraz Dante; Alfiere: Rossi Giuseppe — Pulfers: Comandante Pierigh Vincenzo, Aiutante Signon Gino; Alfiere. Gubana Romano — Varmo: Comandante: Castellani Oreste; Aiutante: Della Mora Pietro; Alfiere: Selant Antonio — Ronchis: Comandante, Padovan Silvio; Aiutante. Ferraris Aldo; Alfiere: Padovan Giuseppe — Fanna: Comandante Girolami Fortunato; Aiutante: Girolami Italico di Italico; Alfiere: Revelant Quinto — Budoia: Comandante: Bastignello Giuseppe; Aiutante: Coassin Giovanni; Alfiere: Lacchin Luigi — Casarsa: Comand. Brinis Carlo; Aiutante: De Lorenzi Paolo; Alfiere: Fabris Umberto — Caneva: Comand. Chiaradia Giovanni; Aiutante: Nardari Luigi; Alfiere: Rigo Giovanni — Conegliano: Comand.: Cecconi Gino; Aiutante: Rugo Giacomo; Alfiere: Deotto Primo.

Il Comandante Provinciale ha proceduto quindi alla costituzione del Nucleo Giovanile di Medus ed ha nominato comandante dello stesso l'avanguardista Caudetti Alessio.

Il Comandante Provinciale ha infine approvato le seguenti variazioni nella dirigenza di alcuni Fasci e nuclei:

Fosci di Sedegliano: il gr. uff. Pittana Elio è nominato aiutante — Fascio di Campolungo: il camerata Olivo Giovanni è nominato comandante in sostituzione del Segretario politico reggente — Fascio di Revignano: Sono nominati: Comandante il camerata Bulfoni Bernardino, Aiutante: il G. F. Fabbro Giuseppe e Alfiere il G. F. Fantini Mario — Fascio di Marano Lagunare: è nominato aiutante il già Avanguardista Regeni Ferruccio — Fascio di Fagagna è nominato comand. il camerata Travani Antonio in sostituzione del Segr. politico reggente — Nucleo di Ragogna è nominato coman. l'ex avanguardista conte Alvise di Brazzà — Fascio di Platischis: sono nominati: comand. il camerata Sambo Alfredo; aiutante il G. F. Busi Emilio e alfiere il G.F. Debellis Egidio.

Cade dalla bicicletta

e si frattura una gamba

Ieri sera è stata trasportata all'Ospedale certa Maria Avalli fu Giovanni di anni 26da Udine, la quale presentava la frattura delle gamba sinistra al terzo inferiore.

Essa dichiarò che trovandosi col marito in gita con la bicicletta, presso il paese di Ceresetto e non molto pratica, cadde improvvisamente.

Il dott. Grillo, la medicò e la dichiarò guaribile in un mese.

Una caduta accidentale

La sedicenne Corinna Brin di Alfonso da Udine, rincorrendo una sua amica sulla via, cadde accidentalmente e riportò la frattura del gomito lel braccio destro.

Il dott. Zagolin, che la curò, la dichiarò guaribile in un mese.

Conegliano

I proiettili inesplosi

Un bimbo amputato d'una mano

Altri due feriti

CONEGLIANO, 23. — Francesco Furlan di anni 8, abitante a Visnà di Vazzola via Campagnola, ha rinvenuto nel corso d'acqua «Piavesella» una bomba a mano inesplosa. Il ragazzo che stavastava giuocando con due cuginetti Furlan Letizia e Furlan Domenico di anni sei circa, si diede a battere fortemente a terra la bomba rinvenuta credendo forse che si trattasse più di un giocattolo che di un pericoloso ordigno di morte.

A un certo punto, e solo a ciò egli deve la vita, lanciò in aria il proiettile che ormai era stato messo in posizione di sparo dai colpi battuti in terra, il quale ricadendo, esplose con forte rumore.

Le innumerevoli scheggie ferirono il Francesco Furlan, strappandogli completamente la mano destra e producendogli altre lesioni guaribili in 8 giorni, il Furlan Domenico alla regione malleolare sinistra, e la raggazzetta Furlan Letizia alla gamba desfra, più la cinquantacinquenne Baffo Caterina in Fulan, che trovavasi poco discosta, al gomito sinistro, tutte ferite dichiarate guaribili dai sanitario del nostro Civico Ospedale, in otto giorni, s. c.

All'Ospedale si è subito recato il comandante la stazione dei CC. RR. maresciallo maggiore Marin per le indagini del caso.

Motociclista ferito leggermente

nell'urto con un'auto

CONEGLIANO, 23. — Al nostro Ospedale è stato ieri medicato di ferita lacero-contusa non grave al sopraciglio sinistro, tale Furlan Guido fu Domenico da Vittorio Veneto, caduto da motocicletta in seguito ad un urto subito da un'automobile.

Tale versione è stata data dall'infortunato, ma non è stato possibile conoscere, nè il numero della macchina, nè il nome dell'investitore che si è dato subito alla latitanza.

Belluno

Grave caduta da un fienile

Il bambino di sette anni, De Fol Ernesto di Tiziano, da San Pietro del Cadore, l'altra mattina cadde da un fienile, riportando la frattura del cranio, alla regione frontale.

Il piccino venne subito trasportato al nostro Ospedale civile, ove venne accolto dal medico di guardia dott. Lucchini, con prognosi riservata.

Vicenza

Un fucile che scoppia

VICENZA, 23 — In seguito allo scoppio del fucile, avvenuto mentre stava cacciando, è stato medicato e trattenuto all'Ospedale certo Casonato Giovanni fu Isidoro di anni 20, domciliato in Viale della Pace. Il giudizio è riservato.

Due ciclisti feriti

VICENZA, 23 — In seguito ad uno scontro ciclistico è stato ricoverato all'ospedale Longhin Valentino fu Angelo di anni 32, da Vicenza, il quale ha riportate ferite varie; come ferite varie ha riportato certo Arduin Giuseppe investito da un ciclista. Anche l'Arduin è stato trattenuto all'Ospedale.

Il treno popolare per Venezia

Mercè l'interessamento dell'Ente Turistico Provinciale, le Ferrovie dello Stato hanno concesso per domenica 30 corr. l'istituzione di un treno popolare Vicenza-Venezia. Il prezzo del biglietto sarà di L. 7.

Da Venezia partirà invece un treno popolare con meta a Recoaro. Detto treno fermerà a Mestre, Padova e Vicenza, dove i gitanti passeranno dalle carrozze de.le FF. SS. a quelle della Soc. Tramvie Vicentine che in meno di un'ora li porterà alla Conca di Smeraldo.

Le idee del Sultano del Marocco

su film, le donne e le gonne corte

PARIGI, 23 — Per quanto sia di regola che i Sultani non faccia no nessuna dichiarazione alla stampa, la collaboratrice di un quotidiano teatrale, Paolina Hutzler, ha ottenuto la sola intervista che il Sovrano abbia dato durante il suo viaggio ufficiale intervista non diretta, poichè le impressioni personali di Si - Ben Juseef - Ben - e Hassan vennero trasmesse,per il tramite del suo Gran Visir, El - Hadj - Mohamedel - Mokri, a Si - Kaddur Ben - Ghabrit, Ministro plenipotenziaro e direttore dell'Istituto musulmano e della moschea di Parigi.

«Il Sultano ama molto leggere ed è pure un fervente bibliofilo, ha detto come preambolo Ben Ghabrit — La sua biblioteca privata è una delle più ricche che esistano e le opere di letteratura araba e francese vi tengono il posto, accanto a vecchi manoscritti europei di grande valore.

— Eccellenza — disse la giornalista interrogando il Gran Visir, che cosa pensa Sua Maestà dei nostri gusti occidentali? E' animato dalle nostre idee moderne?

— Sua Maestà è tradizionalista — rispose Ben Ghabrit, dopo aver trasmesso al Sultano la domanda della giornalista. — Tuttavia esso ha dei gusti moderni per quanto glielo permettono la nostra religione. Sua Maestà ha fatto installare nel suo Palazzo di Rabat una cinematrografia, al le cui rappresentazioni assiste con la sua famiglia, con la più grande soddisfazione. Il cinematografo, secondo il Sultano, prende di giorno in giorno un significato sempre più grande, ed è diventato un elemento istruttivo In passato si prendeva la cinematografia come un passatempo. Oggi vi si va per guadagnar tempo, poichè il tempo trascorso al cinematografo reca delle conoscenze nuove al profano.

— Che accoglienza fa Sua Maestà al perfezionamento della cinematografia al *film* sonoro?

— Sua Maestà ne riconosce i perfezionamenti, ma deplora la scomparsa del cinema muto.

— Perchè?

— Perchè egli rimprovera al cinematografo parlato di togliere al teatro la sua prerogativa, essendo quasi tutte le pellicole divenute commedie e operette. Per lui, mussulmano, il cinematografo muto era un'arte alla portata di tutti, che poteva essere visto e capito da chiunque, mentre egli ritiene il teatro incomprensibile per chi non conosca perfettamente il francese, e non possa apprezzare tutte le finezze di quel la lingua. Al cinematografo il particolare della immagine è una forza suggestiva del pensiero.

— Sua Maestà avrebbe forse condannato il tearto?

— No. Il Sultano prende vivo piacere all'opera lirica e all'opera comica. Egli è stato molto lieto di assistere alla *Carmen*, la rappresentazione di gala data all'*Opéra Comique*, in suo onore. Sua Maestà prova una gioia evidente all'assistere ai balli, i cui spettacoli non lo stancano mai, ed ama particolarmente *Lakemè*, *Sansone e Dalila* e *Maruf*, che si riavvicinano alle musiche orientali. I musulmani non possono comprendere tutta la musica occidentale.

— Durante i suoi numerosi viaggi, quale è la cosa che l'ha maggiormente colpito?

Dopo aver riferito la domanda, El Mokri proseguì sorridendo

— Devo rivelarvi che Sua Maestà il Sultano non ha mancato di constatare che esisteva, nella donna occidentale, una grande eleganza e che essa sola poteva possedere, In materia di mode, la gonna corta è vista molto male dai musulmani. Oggi la gonna allungata segna la vera eleganza. L'estetica ne guadagna ed anche la decenza, e tale è l'opinione di Sua Maestà, di cui interpreto qui il pensiero.

— Poichè Sua Maestà segue l'evoluzione delle mode, che cosa pensa delle donne?

La domanda era piuttosto arrischiata.

— Il Sultano non pensa nulla delle donne, ma mi ha spesso parlato del carattere delle donne. Io trovo più diplomatico non dirne nulla, non volendo abbordare una politica così pericolosa.

NOTIZIE RECENTISSIME

Una chiesetta sul Monte Baldo

per onorare gli alpini

TRENTO, 24. — Per iniziativa del gruppo di Riva dell'Associazione Nazionale Alpini, avrà luogo nel prossimo autunno l'inaugurazione di un monumento in memoria dei caduti sul Monte Baldo. La chiesetta che sorge a Dosso Casina dove trovò morte gloriosa il bolognese Cesare Tugnoli, è opera dei soldati che durante le brevi pause delle azioni di guerra vollero così rendere un tributo di amorso ricordo ai fratelli caduti in quelle epiche battaglie.

Nel dopoguerra l'avvicendarsi incessante degli avvenimenti aveva fatto trascurare quell'opera modesta ma gentile dei nostri soldati combattenti, e coloro che si spingevano fin lassù constatavano dolorosamente come la chiesetta si fosse ridotta ad un cumulo di rovine e come presto si sarebbero disperse le memorie tangibili di tanti eroismi e di tanti sacrifici.

Gli alpini di Riva, guidati dal loro presidente dott. Mario Benuzzi, già tenente degli Arditi e ora capitano degli Alpini, in uno slancio di volntà e di fervore posero mano al restauro della chiesetta, e i lavori sono quasi ultimati. Solo chi conosce cosa voglia dire eseguire lavori edilizi in alta montagna, in località dove manca perfino l'acqua, può farsi un'idea di quanto spirito di sacrificio devono essere dotati coloro che compiono simili opere. Anche in questa circostanza non si smentiscono i soldati della montagna.

In questi giorni il pittore Vittorio Casetti, già tenente degli Alpini e volontario di guerra, si è recato lassù per decorare di affreschi la chiesetta. I nomi dei caduti di Malga Zures e di Dosso Casina rifulgeranno così nell'imperituro ricordo per le generazioni che verranno. Cesare Tugnoli di Bologna, Guido Volo di Venezia, Giuseppe Fabre di Verona, il poeta Arturo de Bonetti di Nago, tutti volntari morti per la Patria, vivranno lassù con la schiera gloriosa dei caduti di Monte Baldo.

Il monumento, se pur modesto nelle proporzioni, rimarrà sulla vetta, sfidando le bufere del Garda, sogno incancellabile di gratitudine per i fratelli che vollero la conquista di tutti i valichi montani chiudendo le porte all'invasore. L'adunata degli alpini e l'inaugurazione del monumento assurgeranno certamente all'importanza di un grandioso rito di omaggio per tutti i caduti.

Continua l'immigrazione ebraica

in Palestina

ROMA 23 - La «Corrispondenza» riceve da Gerusalemme: Durante il decorso mese di giugno sono entrati in Erez Israel 415 immigranti ebrei. Hanno lasciato il paese 69 ebrei. La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato un provvedimento con il quale si concede a tutti coloro che risiedono in Erez Israel la registrazione come «capitalisti» anche se in possesso di somme minori della cifra fissata come minimo per stabilirsi nel paese. Questa disposizione equivale ad una amnistia per tutti coloro che sono entrati illegalmente nel paese negli ultimi anni ed ha lo scopo di permettere a queste persone di denunciarsi nel prossimo censimento. Circa 10 mila ebrei beneficieranno di questa disposizione. Col vapore «Providence» sono giunti da New York 150 americani: è questo il più importante gruppo di ebrei di America che giunga da un anno a questa parte. Si tratta di persone abbastanza agiate. Il capitale che hanno con sè per investimenti è calcolato a circa un milione e mezzo di dollari. Il Segretario in capo del governo palestinese. Young, ha ricevuto i giornalisti arabi ed ebrei e gli à diffidati a non pubblicare articoli che possano eccitare gli animi.

Ai giornalisti ebrei, ricevuti separatamente ha detto chiaramente che il governo non tolera le accuse che vengono mosse contro di lui di aiutare cioè gli arabi nel la loro propaganda anti ebraica e nel promuovere disordini. «Tutto questo è falso» ha dichiarato il funzionario, il quale ha autorizzato i giornalisti a pubblicare la dichiarazione che il governo tiene la situazione in pugno e che è molto meglio preparato di quanto non lo fosse nel 1929 per la repressione di qualsiasi disordine.

Il Governo ha poi proibito una manifestazione di protesta indeta dagli arabi per il 15 agosto.

Un monumento all'archeologo Halbherr

TRENTO, 24 — La città di Rovereto erigerà quanto prima, alla memoria del suo illustre figlio prof. Federico Halberr, che fu insigne archeologo, direttore degli scavi di Creta e docente all'Università di Roma e capo della missione archeologica nell'Egeo, un monumento, opera dello scultore Alcide Ticò. Il monumento sorgerà nella piazza del Nettuno, dove ha sede l'Accademia degli Agiati, promotrice delle onoranze.

Nessun negoziato russo-polacco

per un patto di non aggressione

ROMA, 23 - L'agenzia Tass pubblica: in seguito alla notizia pubblicata da alcuni giornali esteri secondo la quale le trattative franco sovietiche di Parigi per un patto di non aggressione sarebbero state accompagnate anche da trattative per la neutralità tra la U. R. S. S. e la Polonia, l'agenzia Tass è autorizzata a dichiarare che le trattative di Parigi fra la U. R. S. S. e la Francia non riguardano affatto le relazioni delle parti contraenti con terzi stati, tra cui la Polonia e che nessun negoziato è condotto tra Mosca e Varsavia per un patto di non aggressione.

Da Parigi a New York in 12 ore?

Com'è l'aeroplano "telescopio,,

PARIGI 23 - Suscita in questi circoli, molta curiosità l'invenzione dell'ingegnere russo Makhonine, di un aeroplano ad ali estensibili che potrebbe raggiungere una velocità tale da permettere la traversata dell'Atlantico, da Parigi a New York, in 12 ore

A Villa Coublay il capo pilota Durmon sta procedendo attualmente alle prove di questo aeroplano *telescopio*, così denominato perchè le sue ali possono, a volontà, durante il volo, allungarsi o accorciarsi. La parte estrema dell'ala, infatti, rientra come un cassetto in un canterano. Ne risulta così che la superficie portante può passare da 21 metri q. a 11. I vantaggi sono evidenti. Alla partenza, le ali spiegate danno una grande sicurezza e la possibilità di sollevare il più pesante carico. In pieno volo l'areoplano alleggerito da una parte de la essenza e con le ali mezzo ripiegate, offre meno resistenza al vento, procede più spedito e con suma meno carburante.

L'inventore vorrebbe che il suo areoplano passasse dalle ali speigare alle ali accorciate, da una velocità di 170 km. a quella di 300. E' senza dubbio sperare molto, ma gli inventori hanno per i frutti del loro ingegno la tenerezza di una madre e le sue illusioni, Ma l' inconveniente principale risiede nella stessa elasticità dell'aria; si può, infatti, al punto di giuntura della parte mobile con la parte fissa temere di vedere la pressione dell'aria spezzare l'apparecchio. In tal modo il meccanismo di estensione e di ripiegamento, per quanto ingegnoso, rischia di avere delle debolezze. Che accadrebbe se un'ala sola uscisse nel momento in cui, per un atterraggio, l'aeroplano avesse bisogno di tutte e due le ali tese? Non è, d'altra parte, che un importante problema di costruzione, perchè il principio si presenta molto seducente. Come seducente è l'altro problema, alla soluzione del quale lavorano ingegneri tedeschi e francesi: l'aeroplano senza coda. Anche si tratta soopratutto di una nuova legge di equilibrio da formularsi.

Il Presidente Doumer

alle prese con i "carcerieri,,

PARIGI, 23 — Da quando ha fatto il suo ingresso all'Eliseo ed è divenuto il primo personaggio dello Stato, il signor Doumer lotta disperatamente contro la tirannia del protocollo. La legge a dire il vero impone un solo obbligo al Capo dello Stato francese: quello di non allontanarsi da Parigi quando le Camere sono aperte; ma la tradizione ha aggiunto a questo obbligo costituzionale una quantità di altre piccole noie supplementari, di cui è tirannico osservatore il signor De Fouquieres, capo del protocollo.

Il predecessore del signor Doumer, si era piegato passivamente e si era a tal punto abbandonato al dispotismo del capo del protocollo che quando viaggiava, sia in forma ufficiale che privatamente, il signor Doumergue affidava al signor De Fouquieres perfino il suo portamonete.

Durante il suo settennato il signor Doumergue desiderava ardentemente di recarsi al suo paese natale: Aigues Vives, per passare qualche giorno nella casa natia. Il signor De Fouquieres e il capo della polizia gli fecero osservare che la sua casa di Aigues Vives era contigua ad altro stabile. Ora poichè fra le tradizioni che il signor De Fouquieres ha fatto nascere vi è quella che le forze di polizia che proteggono la persona del Presidente della Repubblica, debbono potere fare il giro dello stabile nel quale il Presidente alloggia, il signor Doumergue dovette rinunciare al suo progetto.

Il primo Presidente della Repubblica che tentò di ribellarsi alla tirannia del protocollo, fu Deschanel, ma poi finì per sottoporvisi e lasciarsi considerare, come egli diceva spiritosamente: «il primo prigioniero di Francia»

La volontà del signor Doumer sembra essere più forte di quella di Deschanel. Così l'attuale Presidente ha annunciato che fra giorni intraprenderà con la signora un viaggio di piacere in Francia per rendere visita ai suoi nipoti e generi e per questo viaggio il Presidente della Repubblica ha fatto sapere che non vuole nè treni speciali, nè vagoni riservati, nè accompagnamento di funzionari del protocollo o di polizia. La pretesa del Presidente ha sollevato le proteste del capo del protocollo e sopratutto del capo della polizia e sono stati fatti tentativi per convincerlo a non iniziare questo viaggio in strettissimo incognito, ma tutto inutilmente: il signor Doumer tiene duro anche perchè il signor Laval che nella duplice qualità di Presidente del Consiglio e di Ministro dell'Interno è responsabile della incolumità del Presidente della Repubblica, lo ha assicurato che non ha nulla in contrario.

La partenza del ciclista Gras

pel raid di Sofia

ROMA, 23. — Stamane alle ore 9 è partito da Roma il ciclista Giuseppe Gras diretto a Sofia latore di un messaggio di saluto e di devozione dell'on. Eugenio Coselchi e dei volontari di guerra italiani per Re Boris III.

Trentasei ore alla deriva aggrappato

alla barca capovolta

PALERMO, — Giovedì sera, la barca da pesca «Rosalia» con a bordo il padrone D'Acquisto Antonino e il marinaio Ferigno Bartolo, usciva dal porto per recarsi alla pesca. Ma verso mezzanotte il vento di libeccio sconvolgeva il mare e la barca, investita da una raffica, si capovolgeva lanciando in mare i due pescatori. Mentre il D'Acquisto scompariva il Ferrigno, nuotando gagliardamente verso la spiaggia, era salvato da una barca da pesca, comandata da Palma Salvatore.

La capitaneria del porto inviava ieri una barca a vapore sul luogo del sinistro per ricuperare la salma del naufrago. Mentre fervevano le ricerche, la barca zavorriera «Sant'Anna» comandata da Vincenzo Lambino, doppiando Capo-Zafferano scorgeva una barca capovolta avente un uomo aggrappato alla chiglia. Costui era D'Acquisto Durante la tempesta un'ondata l'aveva riportato a galla, presso la barca capovolta, ed egli vi si aggrappava disperatamente andando poi con essa, per 36 ore, alla deriva

Il D'Acquisto è ritornato ieri sera a Palermo.

Un allevamento di cantori

in Alto Adige

TRENTO, 23 — Accanto agli allevamenti del visone a Funes e della volpe argentata a Collalbo, è sorto ora a Merano l'allevamento del castoro. In seguito ad esperimenti fatti dal signor Stegmann, che nel suo lungo soggiorno in Argentina ha potuto studiare da vicino gli allevamenti praticati in quel paese su larga scala, è stato possibile assodare che il clima della nostra regione è uno dei migliori per l'allevamento di questo prezioso animale.

Nella nuova tenuta sorta in Alto Adige e attrezzata con i sistemi più moderni sono state poste in un primo tempo cinque coppie selezionate di castoro portate dall'Argentina. La tenuta, oltre a tutto ciò che la esperienza ha suggerito di più utile per al riproduzione del castoro, è corredata da otto grandi vasche di acqua. Al nono mese di vita l'animale è in grando di riprodursi. La femmina partorisce da sei a dieci piccini, due o tre volte all'anno, che allatta per otto settimane. Tutte le difficoltà che presenta l'allevamento dei visoni e delle volpi argentate vengono, con l'allevamento del castoro, eliminate perchè esso si nutre solo di vegetali. Date dunque le spese modeste d'impianto e di manutenzione ogni colono può dedicarsi senza soverchie difficoltà alla tenuta. E poichè i prezzi delle pelli si mantengono alti, la piccola industria presenta in Alto Adige molte possibilità di sviluppo redditizie, con grande vantaggio dell'economia agricola.

Contro la temperanea importazione

di legni compensati

ROMA, 23

Su richiesta del Ministero delle Corporazioni, la Federazione Nazionale Fascista dell'Industria del Legno ha svolto opportune indagini circa una domanda avanzata da ditte produttrici di macchine da cucire e da alcune fabbriche di automobili per ottenere la temporanea importazione di legname compensato destinato alla fabbricazione dei piani delle macchine da cucire e alla carrozzeria di automobili da esportare. Il risultato delle inchieste compiute, trasmesso al Ministero, fu, secondo informazioni de «La Corrispondenza» che non esiste alcuna ragione di carattere tecnico che giustifichi l'impiego di compensati esteri in sostituzione di quelli nazionali.

La Federazione pertanto ha espresso parere contrario all'accoglimento delle domande e ciò anche tenendo conto delle non facili condizioni nelle quali versa l'industria italiana del legno compensato a cagione della forte concorrenza estera, e in particolar modo russa, finlandese e polacca.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXIX - N. 236 - Cent. 20

Martedì 25 Agosto 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale urbani 2-08 e 2-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali: L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

L'Inghilterra costretta ad abbandonare le consuetudini costituzionali

Il tempestivo intervento del Re permette la formazione di un Ministero provvisorio di coalizione presieduto da MacDonald

LONDRA, 24

(C.C.) La crisi che fra ieri e oggi, e mercè l'intervento tempestivo e sagace di Re Giorgio, è stata provvisoriamente risolta con le dimissioni del Ministero laburista e l'immediata formazione di un Governo di coalizione nazionale sotto la presidenza del Primo Ministro MacDonald, è durata in tutto meno di una settimana.

Le vicende della crisi

Lunedì scorso la notizia pubblicata dai giornali che il sig. MacDonald aveva affidato ad una commissione di cinque Ministri la preparazione di un progetto per l'immediato pareggio del bilancio, era stata accolta quasi con indifferenza. I giornali asserivano che il sig. MacDonald, sotto l'assillo di una situazione finanziaria che metteva a repentaglio il credito britannico di fronte al mondo, aveva stabilito di metter mano risolutamente e conclusivamente all'opera di risanamento finanziario che nessun altro Governo da dieci anni in qua aveva osato affrontare; ma il pubblico si era talmente abituato a sentir parlare di grandiosi progetti ministeriali che poi si riducevano a poco o nulla, che a pochi o a nessuno venne in mente di credere che la gravità della situazione fosse davvero così eccezionale da costringere il Governo a far seguire i fatti esecutivi alle solite parole clamorose e vuote.

Non appena però parve confermato che il sig. MacDonald e almeno un certo numero dei suoi collaboratori erano fermamente risoluti a condurre in porto un progetto immediato di risanamento finanziario, divamparono ad un tratto gli egoismi di classe e le passioni di partito. In realtà la levata di scudi non solo dei partiti di opposizione, contro le proposte del governo, ma anche di molti caporioni del partito laburista e soprattutto del consiglio direttivo delle Trade Unions, determinò un conflitto o piuttosto una serie di conflitti che maturavano da tempo fra i laburisti. Da un giorno all'altro il sig. MacDonald si trovò costretto a mettere alla prova i suoi poteri costituzionali contro i suoi stessi colleghi di Governo, contro i rappresentanti del partito che costituiva la sua maggioranza in parlamento, e contro i delegati del Congresso delle Trade Unions rappresentanti quasi quattro milioni di elettori laburisti, disciplinati e compatti come una grossa mandria di pecore.

Un equivoco superato

Era inevitabile che la prova fallisse, perchè il Governo laburista non aveva mai potuto superare lo equivoco fondamentale su cui si era imperniato fin dal principio tutta la sua attività governativa. I laburisti al Governo erano infatti i rappresentanti nominali del paese intero, mentre i laburisti della maggioranza parlamentare e i laburisti iscritti ai sindacati continuavano a costituire un'organizzazione di classe.

Appena fu annunziata l'intenzione di distribuire equamente fra tutte le categorie della popolazione i sacrifici imposti dalla necessità di risanare il bilancio, il signor MacDonald si vide dunque ridotto all'impotenza dalla ribellione della maggior parte dei suoi fautori, i quali da un Governo che si intitolava laburista non si aspettavano che una politica di favoreggiamenti sistematici, proseguiti a qualunque costo e in qualsiasi circostanza.

Un piedestallo che crolla

Insomma il sig. MacDonald dovette accorgersi, forse senza troppa sorpresa, che il piedestallo precario dal quale aveva esercitato il potere per oltre due anni era crollato al primo urto contro la realtà. Il Ministro degli Esteri Henderson, il Ministro della Marina Alexander, il Ministro del Commercio Graham, il Ministro dell'Igiene Greenwood, il Ministro dei Lavori Pubblici Landshurp, e tutti o quasi tutti quei Ministri che provenivano direttamente dal movimento sindacale, dovendo scegliere fra MacDonald e il consiglio delle Trade Unions, hanno abbandonato il Governo per rientrare nei ranghi del partito.

Disertato dai colleghi del Ministero, sconfessato dal consiglio direttivo del partito laburista, accusato di tradimento dal Congresso delle Trade Unions, che è il massimo agente elettorale del laburismo, il sig. MacDonald si sentì mancare il terreno sotto i piedi. A drammatizzare la situazione ha contribuito anche il fatto che dalla City continuavano ad arrivare al Governo continue sollecitazioni per la soluzione immediata del problema finanziario. Ed anche per questo il sig. MacDonald non poteva semplicemente annunciare le dimissioni del Ministero, lasciando ai conservatori la responsabilità del potere, dato che l'avvento di un Governo conservatore avrebbe reso necessario le elezioni generali e nel frattempo il risanamento del bilancio, giudicato nel mondo finanziario come una necessità improrogabile, sarebbe rimasto in sospeso.

L'intervento del Re

L'intervento del Re, ritornato appositamente dalla villeggiatura, ha reso possibile una soluzione della crisi che il sig. MacDonald da solo non avrebbe potuto ottenere. Il Re infatti, dopo aver ricevuto in udienza domenica mattina il sig. MacDonald, consultò il capo dei conservatori Baldwin e i due rappresentanti del partito liberale e fece appello al loro patriottismo, invitandoli a cooperare alla formazione di un Ministero provvisorio di coalizione, composto di rappresentanti di quella parte del partito laburista che sarà disposta a staccarsi dalla massa tradunionista, nonchè dei conservatori e dei liberali. Il sig. MacDonald conserverà la carica di Primo Ministro.

Lo scopo unico del Ministero di coalizione dovrà consistere nell'esecuzione immediata del progetto di risanamento del bilancio, che nessuno dei tre partiti di Governo potrebbe condurre a buon fine. Completati questi provvedimenti urgenti, il Governo di coalizione avrà esaurito il suo compito e verranno indette senz'altro le elezioni generali.

L'avvento però di un Governo di coalizione equivale evidentemente all'abolizione temporanea del regime dei partiti e all'eliminazione dell'opposizione parlamentare, ossia alla sospensione delle consuetudini costituzionali, a cui la Gran Bretagna non ha mai rinunciato se non in tempo di guerra, e precisamente nel 1810 durante le guerre napoleoniche e poi durante la guerra di Crimea col Ministero di coalizione di Lord Aberdeen e durante la guerra mondiale con il Ministero di Lloyd George.

Un fatto unico nella storia

Questo che viene costituito questa sera a Buckingam Palace dai capi dei tre principali partiti è dunque il primo Ministero di coalizione che sia mai stato formato in Inghilterra in tempo di pace. Questo solo fatto può dare la misura della gravità del momento. Ma era fatale che presto o tardi anche la democrazia britannica facesse uno sforzo per uscire, anche per poco, dal ginepraio della lotta dei partiti e degli espedienti di piccola tattica parlamentare, per riaffermare il primato dell'autorità statale sulle organizzazioni classiste, munite di un potere arbitrario, carico di oscure minacce per il prestigio delle istituzioni.

Le figure del sig. MacDonald e del suo collega Snowden escono ingrandite dal travaglio della crisi. Questi due veterani della vita parlamentare inglese hanno avuto il coraggio di sconfessare il loro passato politico; da oggi essi capeggiano un partito del quale non è ancora possibile precisare nè la forza numerica, nè il programma ideologico, ma che certamente non è più il partito laburista di cui fino a ieri erano a capo. Essi hanno infatti spezzato l'ibrida compagine del partito laburista, separando una volta per sempre gli elementi nazionali di esso dagli elementi classisti e sovversivi. Questa classificazione del contenuto di un partito di Governo era necessaria e urgente.

I compiti del nuovo Governo

Nel gergo democratico corrente in Inghilterra, il nuovo Governo viene definito un Governo «nazionale»; in buona lingua fascista esso sarà un Governo dittatoriale vero e proprio.

Come dice un comunicato ufficiale pubblicato questa sera da Buckingam Palace, il nuovo Governo «correggerà senza ritardo gli eccessi delle spese nazionali e siccome il commercio e il benessere non solo della nazione britannica, ma di una gran parte del mondo civile dipende dalla fiducia nella sterlina, il nuovo Governo prenderà tutti i provvedimenti che riterrà necessari per giustificare il mantenimento di tale fiducia».

I componenti del nuovo Ministero di coalizione non saranno noti fino a domattina. Al posto di Henderson andrà forse Lord Reading, autorevole ex Vicerè delle Indie, un liberale di larghe vedute e di provata esperienza. L'on. Baldwin rappresentante del partito conservatore, sarà Ministro senza portafoglio.

E' troppo presto per fare congetture ben fondate sugli effetti che l'allontanamento del sig. Henderson dal Governo potrà avere sulla politica estera della Gran Bretagna.

I contatti personali di Henderson con i principali uomini di Stato d'Europa e America, la sua attività ginevrina quale residente del consiglio della Lega e quale futuro residente della conferenza plenaria del disarmo, aveano conferito alla figura dell'ex delegato britannico presso la seconda internazionale un risalto molto considerevole. Ma ad Henderson ed a MacDonald però era stato rimproverato dai loro avversari politici, di aver voluto distrarre l'opinione pubblica dalla loro inconcludente politica interna cercando successi spettacolosi nell'ambito della politica estera, non sempre con eguale fortuna.

Si prevede che le misure legislative odierne per tradurre in pratica il progetto di risanamento del bilancio verranno discusse alla Camera dei Comuni a cominciare dall'8 settembre. In quel giorno infatti il parlamento verrà convocato in sessione straordinaria. Si ritiene che almeno 50 dei 260 deputati laburisti rimarranno fedeli a MacDonald, il quale in ogni caso potrà contare su una maggioranza più che sufficiente, dato l'appoggio assicuratogli dai conservatori e dai liberali. Tuttavia la sessione straordinaria avrà, a quanto si può prevedere, discussioni tempestose.

La nuova opposizione, composta di più di 200 laburisti rappresentanti delle Trade Unions, sarà capitanata da Henderson che fino ad ieri era, dopo MacDonald, forse il più autorevole dei Ministri laburisti. In questo capovolgimento della funzione parlamentare del signor Henderson sta forse l'elemento ironico che lumeggia, meglio di ogni altro, la situazione determinata dalla crisi.

Impressioni francesi

PARIGI, 24

(A.P.) La crisi politica che in Inghilterra aumenta ed aggrava la crisi economica non sorprende questi ambienti, in cui da lungo tempo, in mancanza delle misure indispensabili a scongiurarla, era ritenuta inevitabile e non lontana. Essa preoccupa tuttavia perchè la democrazia francese ha sempre considerato il parlamentarismo britannico come un modello del genere, destinato a superare gli scogli e la usura delle vicende quotidiane. Secondo alcuni il Governo socialista di MacDonald doveva essere nefasto per la solidità economica del paese; secondo altri la crisi è determinata dal fatto che MacDonald e i suoi collaboratori non hanno mai goduto della libertà di movimenti necessaria a superare una situazione difficile determinata dagli errori dei governi liberali e conservatori.

Chi guardi gli avvenimenti senza preconcetti di parte sente invece che il sistema rappresentativo demo-liberale scricchiola una volta di più, rendendo impossibile l'adozione della politica di autorità che sarebbe indispensabile.

Fin da sabato scorso alla borsa di Parigi si dava come quasi esaurito il credito di cinque miliardi aperto quindici giorni or sono alla Banca d'Inghilterra dalla Banca di Francia e dalla Banca federale di New York. Si afferma che esso sarebbe stato impiegato in pochi giorni in difesa della sterlina. Oggi questa voce si è diffusa trovando conferma in una nota del *Times* in cui è detto che fra poco la Gran Bretagna avrà bisogno di nuovi crediti, che nelle attuali condizioni sarà difficile realizzare.

Il problema inglese, secondo la *Action Française*, presenta due impellenti necessità: quella dell'equilibrio del bilancio e quella di restituire il gusto e l'abitudine del lavoro ai milioni di disoccupati di cui il partito socialista ha fatto degli uomini che vivono di rendita. Le dimissioni del gabinetto MacDonald devono essere interpretate in senso ottimistico e cioè come un segno di cambiamento di direttive e come una promessa di non lontana restaurazione economica e finanziaria.

La fisonomia del Gabinetto ungherese

Dichiarazioni di Karolyi sull'amicizia con l'Italia

VIENNA, 24

(E.M.) La resistenza offerta fino all'ultimo momento dall'ex Ministro degli Esteri Walko ad assumersi direttamente la responsabilità del Ministero delle Finanze, ha portato ieri già ad una modificazione della lista proposta sabato sera dal conte Karolyi, e di cui si diede già notizia. Walko ha preferito ritornare al Ministero degli Esteri, mentre quello delle Finanze è stato provvisoriamente assunto dallo stesso Karolyi.

Un triumvirato per le finanze

Esso sarà però effettivamente retto da un triumvirato così composto: Sottosegretario di Stato Emerico Varga, che dal dicastero avrà la resonsabilità politica nei confronti del parlamento, il Ministro degli Esteri Walko, il quale curerà le trattative con i gruppi finanziari stranieri, l'ex Ministro delle Finanze Giovanni Teleszky nella sua qualità di presidente del comitato dei cinque, nominato per l'applicazione dei provvedimenti atti a pareggiare il bilancio. La distribuzione articolare dei vari compiti si spiega agevolmente, ove si pensi alla grave situazione economica in cui si trova l'Ungheria.

Il nuovo gabinetto sorge con il motto: «economie», e qualcuno dei Ministri, che ha già fatto dichiarazioni ai giornalisti, si è espresso in tal senso. I membri del nuovo gabinetto si sono presentati oggi a mezzogiorno al Reggente ed hanno prestato giuramento. Nel pomeriggio è comparso sulla «Gazzeta Ufficiale» il decreto di nomina del nuovo governo, che risulta così costituito:

Presidenza del Consiglio Conte Karolyi Giulio. Ministro degli Esteri Luigi Walko. Ministro dell'Interno Francesco Keresztessy-Fischer. Ministro provvisorio delle Finanze conte Giulio Karolyi. Ministro del Commercio Bela Kenez. Ministro dell'Agricoltura Bela Ivady. Ministro della Difesa nazionale Giulio Goemboes. Ministro della Giustizia Tibor Szitvay. Ministro del Culto e dell'Istruzione Alessandro Ernszt, il quale è provvisoriamente incaricato anche della direzione del Ministero dell'Assistenza sociale. Ministro della piccola agricoltura Giovanni Mayer.

I ringraziamenti di Horty a Bethlen

S. A. Serenissima il Reggente Horty ha inviato all'ex Presidente del Consiglio conte Bethlen una lettera autografa con la quale, dopo averlo ringraziato per l'opera svolta a favore dell'Ungheria durante la difficilissima prova di un decennio di governo, lo assicura di aver ben meritato della patria per il suo lavoro disinteressato, devoto e pieno di abnegazione.

Il Presidente del Consiglio conte Karolyi si è presentato al partito unitario, che costituisce il grosso della maggioranza, ed ha fato una breve esposizione sul suo programma di governo. Egli ha detto di sperare di poter realizzare i suoi progetti economici, distribuendo i sacrifici con giustizia fra le varie classi della popolazione. L'equilibrio del bilancio sarà ottenuto con la riduzione delle spese e il massimo possibile aumento delle entrate.

Immutata politica estera

Parlando quindi della politica estera il conte Karolyi ha rilevato che il suo governo continuerà sulla via battuta dal conte Bethlen nei dieci anni addietro. La politica del conte Bethlen, ha detto Karolyi, ha saputo far uscire l'Ungheria dallo sconfortante isolamento in cui si trovava dopo la guerra. Noi coltiviamo i rapporti di amicizia sempre più forte che ci uniscono con l'Italia. L'amicizia italo-ungherese non è stata mai diretta contro terzi Stati, non ha mai avuto carattere aggressivo. Il suo carattere amichevole è stato del resto riconosciuto ora anche da altri Stati: ecco perchè essa non ha impedito che le nostre relazioni con la Germania e con la Francia fossero buone ed anzi migliorassero negli ultimi temi. Non ritengo superfluo affermare che il prestito estero concluso negli ultimi giorni è stato ottenuto senza riserve di carattere politico. Il prestito estero, sottoscritto in gran parte dalla Francia, è stato concesso all'Ungheria in base a considerazioni puramente economiche.

Karolyi ha parlato anche dei rapporti con altri paesi, osservando che le piccole divergenze che esistono con qualche Stato verranno regolate con metodi pacifici.

Gandhi andrà a Simla

e sarà ricevuto dal Vicerè

SIMLA (India), 24

Gandhi ha telegrafato sabato al Vicerè dicendo di accettare la sua domanda di una inchiesta arbitrale sulle accuse fatte dal Congresso al Governo di avere infranto il Patto di Delhi. Il Vicerè, che si trova a Simla, ha risposto ieri che sarebbe stato felice di parlare personalmente col «mahatma». Questa notte il Vicerè ha ricevuto un telegramma in cui Gandhi accetta l'invito di recarsi a Simla.

Sembra che Gandhi sia stato indotto a compiere questo passo dalle pressioni di molti suoi amici politici. E' opinione generale che il passo stesso sia stato compiuto da Gandhi per evitare la pubblicazione di alcuni documenti con i quali il Governo dell'India avrebbe voluto dimostrare che le inosservanze al Patto di Delhi non sono state compiute dal Governo dell'India, ma dai nazionalisti stessi.

Lo scopo del viaggio Buresch

nell'Austria Occidentale

VIENNA, 24

Il Cancelliere dott. Buresch è ritornato ieri notte a Vienna dopo aver visitato i Lander dell'Austria Occidentale, recondosi, come venne riferito, a Zürs, dove ebbe un lungo colloquio con l'ex Cancelliere mons. Siepel. Sugli scopi del viaggio e del colloquio la «Neue Freie Presse» scrive che il Cancelliere ha voluto abboccarsi con i governanti del Tirolo, del Salisburghese e dell'Austria Superiore, con Seipel e con il Presidente della Repubblica Miklas, che si trova in villeggiatura sulle rive dell'Attersee, per esaminore i problemi politici che saranno discussi nella imminente sessione parlamentare e in primo luogo il programma di economie, la riforma amministrativa e la elezione del nuovo Capo dello Stato fissata per il 18 ottobre.

Su quest'ultimo punto pare che tutti i partiti siano favorevoli alla elezione del Presidente da parte della Assemblea Nazionale. Si rinunzierebbe cioè ad applicare la nuova Costituzione la quale stabilisce che il Presidente debba essere eletto dal popolo.

Il candidato dei social democratici è il dott. Renner. I partiti medi telesco nazionali e agrari, porrebbero la candidatura del vice Cancelliere e ministro degli Esteri Schober. I cristiano sociali decideranno fra Miklas e Seipel. Il colloquio avuto da quest'ultimo col Cancelliere Buresch ha particolare importanza in quanto è stata esaminata la possibilità di ampliare le basi del Governo.

Secondo le informazioni lel giornale, confermate del resto da un articolo del «Grazer Volksblatt», organo cristiano sociale, mons. Seipel sarebbe ora favorevole ad un Gabinetto di concentrazione di cui dovrebbero far parte tutti i gruppi politici, compresi i socialisti, allo scopo di risolvere i gravi problemi di carattere economico e finanziario. Non si tratterebbe di una coalizione ma di una concentrazione e cioè della unione temporanea di tutte le forze politiche sulla base di un programma limitato.

Il «Grazer Volksblatt» ricorda in questa occasione che nel prossimo settembre dovranno essere prese a Ginevra decisioni importanti sull'Austria e biasima la politica estera di Schober che, secondo il giornale, ha fatto risorgere il pericolo che venga inviato in Austria un nuovo controllore della Società delle Nazioni.

I social democratici però non sembrano disposti ad aderire alle proposte di Seipel e l'«Arbeiter Zeitung» scrive che l'ex Cancelliere ha voluto tastare il terreno presso i socialisti ripetendo una offerta già fotta il 19 giugno e alla quale essi risposero che non potevano entrare in un Gabinetto con programma dei partiti borghesi. Soltanto un mutamento fondamentale nella legislazione e nell'amministrazione potrebbe indurli a cambiare parere.

Il progetto di un patto

delle grandi potenze con i Sovieti

BERLINO, 24

Da un telegramma da Mosca, si apprende che nella sottoscrizione per il prestito interno di 1.600 milioni di rubli, iniziatasi due mesi fa per il proseguimento degli investimenti previsti dal piano quinquennale, è stato superato di oltre 100 milioni l'importo necessario.

Caratteristico è il fatto che mentre gli operai, gli impiegati e i contadini collettivizzati, attraverso le loro organizzazioni, hanno oltrepassato la cifra loro richiesta, i contadini liberi non hanno sottoscritto che il 21 per cento di quanto era stato previsto.

Intanto la stampa sovietica comincia a interessarsi del progetto lanciato per prima dalla *Kölnische Zeitung* e ripreso dalla stampa parigina, di un Patto a cinque fra la Germania, la Francia, l'Italia, la Inghilterra e la U. R. S. R. Le *Izvestia* mettono in rilievo le difficoltà pressochè insuperabili che si oppongono a un tale Piano. Ammettendo in via di ipotesi che il progetto si realizzi, il giornale moscovita enunzia gli argomenti che militerebbero a favore di una partecipazione dell'Unione.

«E' evidente — dice il giornale — che un Patto a quattro, con l'esclusione della U. R. S. S. farebbe nascere il dubbio che si tratti di una combinazione antisovietica; il riavvicinamento di alcune Potenze europee, con l'esclusione proprio di quella la cui struttura economica si differenzia dalle altre, porterebbe di necessità a un tentativo di azione comune delle grandi Potenze capitaliste contro l'Unione».

Indagini della polizia viennese

sugli attentati dinamitardi

VIENNA, 24

La polizia di Vienna ha proseguito ieri le indagini per accertare le responsabilità degli emigrati jugoslavi negli attentati dinamitardi di Semlino, compiendo numerose perquisizioni e arrestando parecchie persone, che però sono state rimesse subito in libertà non essendo risultato nulla a loro carico. Venne trattenuto soltanto certo Kremsic trovato in possesso di una pistola senza la relativa licenza di porto d'armi. Scontata la pena che lo attende egli sarà espulso dall'Austria. La polizia ha inoltre mandato una commissione a Kligenthal, nel Burgenland, dove, secondo talune informazioni, nella casa abitata dal profugo Simunovic si trovava l'officina nella quale vennero fabbricate le bombe esplose sui treni jugoslavi. La casa del Simunovic è situata proprio davanti alla caserma della gendarmeria e delle guardie di finanza. Una perquisizione operata nella notte ha dato esito negativo. Si è potuto stabilire soltanto che il capo degli emigrati croati Gustavo Percec abitò colà nel luglio. Il profugo, trovato in possesso di una pistola è stato arrestato.

50 mila Avanguardisti

disputeranno il concorso Dux

ROMA, 24

Sono arrivati ieri a Roma 660 avanguardisti provenienti dal campo Mussolini di Asiago, ove hanno trascorso il mese di agosto. Gli avanguardisti sono stati concentrati al campo Mussolini a Monte Sacro, ove si sono già adunati gli altri che nei giorni precedenti erano giunti dal campo di Asiago. Nei prossimi giorni arriveranno le altre squadre provenienti da Viareggio.

Le tendopoli di Casal de' Pazzi e sorta per merito della segreteria dei Fasci all'estero. Il 26 corrente il campo sarà al completo. Come negli anni scorsi anche quest'anno si è voluto far conoscere ai giovani italiani che risiedono all'estero tutte le meraviglie della capitale, perchè essi serbino un ricordo incancellabile della grandezza di Roma.

Il terzo campo Dux

Un'altra gigantesca tendopoli è sorta ai Parioli, ove fu già la popolare pista delle corse al galoppo.

Il terzo Campo Dux per avanguardisti comincierà ad accogliere da domani i primi reparti, in attesa che il giorno 28 si inizi il grandioso concorso, che quest'anno conterà alcune importanti novità. Cioè la prima gara di canto corale di legioni, la prima gara di gruppi mitraglieri avanguardisti, il primo concorso nazionale per bande e fanfare avanguardiste.

Il campo Dux, che si svolgerà parallelamente, sebbene con finalità differenti del Campo Mussolini per avanguardisti italiani all'estero situato al Quartiere di Monte Sacro, durerà dal 25 corrente al 10 settembre e offrirà il meraviglioso spettacolo di 50 mila giovani che si contenderanno in difficili competizioni ambitissimi premi fra cui la Coppa Benito Mussolni e la Coppa Giovanni Giuriati.

Gli attendamenti sono già completi, come pure in piena efficienza tutti i servizi complessi per un campo così vasto.

Il 25 e 26 corr. avverrà la riunione di tutti gli ufficiali del concorso, e il 27 l'adunata di tutti i capisquadra, mentre il 28 alle 7.30 avrà inizio il concorso Dux che comprende le seguenti prove:

Le prove del concorso

Evoluzione ginniche e militari e esercizio collettivo a corpo libero; arrampicata su una fune di metri 5; corsa e marcia in squadre, percorso chilometri 4 con superamento di ostacoli occasionali.

Il campionato del Littorio che avrà inizio il 1 settembre comprenderà invece queste altre gare:

Salto misto, giavellotto, disco, peso, corsa piana e atletica.

Il saggio finale (4, 5 e 6 settembre) schiererà in campo la più grande moltitudine di giovanetti che per simili gare sia dato vedere; prenderanno parte alle evoluzioni e agli esercizi collettivi a corpo libero 30 mila avanguardisti; alla corsa collettiva 3 mila; alle esercitazioni tattiche con mitragliatrici 3000; all'esibizione di canto corale in massa con tre canti obbligatori e due facoltativi con la partecipazione di tutte le bande e fanfare, ciò che costituirà il più fantastico coro che sia stato cantato nei secoli: 20 mila voci.

Il concorso dello Stato

pel piano regolatore dell'Urbe

ROMA, 24

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. L. n. 1001, con il quale a titolo di concorso dello Stato nella spesa per l'attuazione del piano regolatore della città di Roma, approvato con R. D. L. 6 luglio 1931 n. 981 è stata autorizzata l'assegnazione straordinaria di lire 30 milioni annui, da stanziarsi in 15 esercizi finanziari a decorrere dal 1933-34.

Attentato al Ministro Maura

sventato a Madrid

MADRID, 24

Alcune confidenze ricevute dal Ministro degli Esteri Lerroux hanno permesso di sventare un complotto contro il Ministro degli Interni Miguel Maura. Tre anarchici, partiti da Barcellona, avevano deciso di attentare alla vita di Maura con lo stesso procedimento usato a suo tempo contro il Presidente del Consiglio Dato, ucciso nel 1921, ossia sparando contro l'automobile del Ministro da una motocicletta uguale a quelle usate dagli agenti di polizia della scorta.

I presunti autori sono stati identificati, ma sono riusciti a sottrarsi all'arresto.

Intanto il Governo continua con la massima energia l'opera di normalizzazione nelle Provincie basche e nella Navarra ove, come è stato detto, regna grande fermento in seguito ai recenti decreti contro i beni ecclesiastici. Così, la sospensione delle pubblicazioni è stata estesa ad altri tre giornali della Navarra. Inoltre una grande assemblea clericale convocata per oggi nello storico santuario di Covadonga, nelle Asturie, per protestare contro la politica antireligiosa del Governo, è stata proibita.

E' giunto oggi a Madrid l'alto commissario del Marocco spagnolo, Lopez Ferrer, il quale ha smentito formalmente tutte le voci relative al contrabbando di armi e all'agitazione degli indigeni della zona.

Fervida vigilia a Pisa

per le imminenti manovre aeree

PISA, 24

Pisa è in fervida attesa per le imminenti grandi manovre aeree. La città che durante i mesi estivi si spopola perdendo la sua simpaticissima vivacità goliardica, ha cominciato pian piano ad animarsi, incrociata in ogni senso dai veicoli della R. Aeronautica, svegliata ogni mattina da rombi e fremiti d'ali. Passano per le vie le gloriose casacche azzurre degli aviatori italiani, molti dei quali preferiscono la bianca divisa estiva.

L'intensa vita all'Aeroporto

La vita è intensa all'aeroporto «A. Dall'Oro» dal quale partono e nel quale giungono apparecchi di ogni tipo: svelti cacciatori, pesanti «Caproni» da bombardamento, apparecchi da ricognizione. Hanno cominciato ad affluire anche i piloti della riserva fra i quali notiamo alcuni dei bei nomi dell'aristocrazia italiana: il barone De Renzis, in una fiammante divisa di maggiore dell'Aeronautica, il principe Rospigliosi, il conte Digerini Nuti. E' giunto anche il generale Capuzzo, che si è trattenuto a colazione a S. Giusto, recandosi poscia al Comando del Partito B, posto in via Corridoni, ove il lavoro è addirittura febbrile. Corrieri che fanno la spola fra via Corridoni e via S. Agostino, ove hanno sede le due Brigate formanti il partito B, se ne contano a diecine.

Anche nei dintorni immediati si aspetta con impazienza l'inizio di queste grandi manovre aeree, che non hanno precedenti per l'importanza dei temi e per l'entità delle masse che vi saranno impiegate: si preparano intanto agli aviatori le più festose accoglienze, armonizzate naturalmente a quella austerità che impongono le ragioni di servizio.

Anche dal lato della difesa aerea la preparazione è intensa: la D. A. T. sarà largamente impegnata e collaborerà con le forze aeronautiche alla difesa delle località minacciate.... dal nemico.

La residenza di S. E. Balbo

L'altra sera, verso le ore 21, è giunto a Pisa, a bordo di una veloce «Alfa Romeo» il Ministro dell'Aeronautica on. Balbo. In via Vittorio Emanuele, effollatissima per il passaggio serale, il Ministro che era al volante della macchina, ed indossava ancora la tenuta d'aviatore col casco, è stato riconosciuto e fatto segno a manifestazioni di entusiasmo.

La macchina di S. E. era seguita da una seconda automoible sulla quale trovavasi alcuni ufficiali superiori dell'Arma Aeronautica. Le due auto sono passate rapidamente attraverso la città dirigendosi a Molina di Quosa, alla villa dei conti Pozzo di Borgo, ove il Ministro sarà ospite durante il periodo delle manovre.

Molina di Quosa, la piccola e graziosa borgata era in attesa per la notizia che colà serpeggiava fin dal mattino dell'arrivo dell'ospite gradito e per il quale l'entusiasmo era vivissimo nella colonia villeggiante quanto nella popolazione rurale che era affluita al capoluogo da ogni parte, soffermondosi nei dintorni del parco che circonda la villa ed all'ingresso di esso.

Già nella villa erano giunti il colonnello Cagna aiutante di volo del Ministro ed il colonnello Todeschini. Alle ore 21.30 accompagnato dal colonnello Marcucci e sempre pilotando la veloce «Alfa Romeo», è giunto S. E. Balbo, fatto segno a una prima entusiastica dimostrazione da parte della folla attraverso la quale la macchina ha dovuto transitare a passo d'uomo.

L'entusiasmo pel Ministro

S. E. il Ministro è entrato nella villa ove si è trattenuto per la cena fino alle ore 22.30, mentre la folla, che si era adunata davanti al cancello del parco rimasto aperto e guardato da un carabiniere, ha continuato ad inneggiare a lui ed all'aviazione italiana, invocando ad intervalli il suo nome perchè si affacciasse al parco. Finalmente alle ore 22.30 il Ministro, ancora pilotando la sua automobile, è uscito dalla villa per dirigersi verso Pisa. La folla allora, in un impeto di indescrivibile entusiasmo, si è riversata attorno alla macchina fermandola er acclamarlo ancora, mentre S. E. Balbo, abbandonato il volante e sorridendo ha porto la mano ai più vicini che l'hanno stretta con gioia grandissima.

Il maltempo fa differire la decisione

per la partecipazione alla Schneider

ROMA, 24

La decisione circa la partecipazione italiana alla coppa Schneider non si è potuta adottare a causa del maltempo che, imperversando sul lago di Garda, ha impedito l'esecuzione delle necessarie prove preliminari.

I ricevimenti del Duce

ROMA, 24

S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo ha ricevuto, presentatigli dal Segretario del Partito S. E. Giuriati, il dott. Rodolfo Vagliasindi, segretario federale di Catania e il prof. Vittorio Casaccio segretario federale di Ragusa, ai quali ha impartito le direttive per la azione da svolgere nella rispettiva provincia.

Il programma dei treni popolari per la giornata del 30 agosto

ROMA, 24

Dai 57 treni popolari di domenica furono trasportati dalle FF. SS. nelle varie località prescelte, con un percorso medio di andata e ritorno di Km. 340 n. 54.082 viaggiatori. Per la prossima domenica 30 agosto il programma stabilito dal Ministero delle Comunicazioni è il seguente:

1.o) TORINO, TRENTO, BOLZANO fermate: Torino P. S. Rovereto prezzo andata e ritorno lire 35. Torino partenza ore 23 del 29, Bolzano arrivo ore 8; Bolzano partenza ore 18, arrivo ore 2.

2.o) TORINO - OMEGNA (lago d'Orta) prezzo andata e ritorno lire 12. Torino partenza ore 5, Omegna arrivo ore 8, Omegna partenza ore 20, Torino arrivo ore 23.

Dal Piemonte a Venezia

3.o) NOVARA, PADOVA, VENEZIA, prezzo andata e ritorno lire 25, Novara partenza ore 24 del 29, arrivo ore 7, Venezia partenza ore 19.30, Novara arrivo ore 1.

4.o) VERCELLI, PADOVA, VENEZIA, prezzo andata e ritorno lire 25 Vercelli partenza ore 24 del 29, Venezia arrivo ore 7.20; Venezia partenza ore 19.10, Vercelli arrivo ore 1.

5.o) ALESSANDRIA, TORTONA, VOGHERA, PADOVA, VENEZIA, prezzo andata e ritorno lire 25, Alessandria partenza ore 0.30 Tortona partenza ore 1, Venezia arrivo ore 8.50; Venezia partenza ore 20.45, Tortona arrivo ore 3.22, Alessandria arrivo ore 4.

6.o) CUNEO, MONDOVI', SAVONA, GENOVA. Fermate Bastia stazioni balneari da Savona a Genova prezzo andata e ritorno lire 12, Cuneo partenza ore 5, Genova arrivo ore 9, Genova partenza ore 20, Cuneo arrivo ore 24.

7.o) MILANO, RIMINI, PESARO fermate: Riccione, Cattolica prezzo andata e ritorno lire 30: Milano parte ore 0.30, Pesaro arriva ore 7.15, Pesaro partenza ore 20.5, Milano arriva ore 2.45.

8.o) MILANO, GENOVA, SPEZIA fermate: Recco, Camogli, S. Margherita, Rapallo, Chiavari, Lavaglia, Sestri Levante, Levante, prezzo andata e ritorno lire 18, Milano partenza ore 24 del 29, Spezia arrivo ore 5.43, Spezia partenza ore 20.49, Milano arriva ore 1.35

9.o) MILANO per AOSTA, PRE' ST. DIDIR e per BIELLA, prezzo andata e ritorno Milano Aosta lire 18 più lire 5 da Aosta a Prè St. Didir e ritorno. Prezzo andata e ritorno Milano Santhià lire 9 più lire 4 da Santhià a Biella e ritorno. Milano partenza ore 4, Biella arrivo ore 7, Aosta arrivo ore 9.20, Aosta partenza ore 19.55, Biella partenza ore 21.54, Milano arrivo ore 6.20.

Dalla Lombardia e Veneto a Venezia

10.o) COMO, PADOVA, VENEZIA fermata a Seregno, prezzo andata e ritorno lire 23; Como partenza ore 4.10, Venezia arriva ore 10.5, Venezia partenza ore 19.58, Como arrivo ore 1.50.

11.o) PAVIA, PADOVA, VENEZIA, prezzo andata e ritorno lire 23, Pavia partenza ore 5.05, Venezia arrivo ore 10.35, Venezia partenza ore 20.10, Pavia arrivo 1.50.

12.o) BERGAMO, BRESCIA, PADOVA, VENEZIA, prezzo andata e ritorno da Bergamo lire 18, da Brescia lire 16. Bergamo partenza ore 5.25, Brescia partenza ore 6.50, Venezia arrivo ore 10.20, Venezia partenza ore 20.25, Brescia arrivo ore 23, Bergamo arrivo ore 1.10.

13.o) VENEZIA, PADOVA, RECOARO fermata a Mestre, prezzo andata e ritorno Venezia-Vicenza lire 7, più lire 4 da Vicenza a Recoaro e ritorno. Venezia partenza ore 5.30, Recoaro arrivo ore 8.20, Recoaro partenza ore 18, Venezia arrivo ore 23.50.

14.o) PADOVA, BELLUNO, CALALZO, CORTINA fermate Castelfranco, Feltre prezzo andata e ritorno Padova-Calalzo lire 15 più lire 6 da Calalzo a Cortina e ritorno. Padova partenza ore 5.15, Cortina arrivo ore 10.55, Cortina partenza ore 19, Padova arrivo ore 0.5.

15.o) VICENZA, PADOVA, VENEZIA, prezzo andata e ritorno lire 7, Vicenza partenza ore 6.50, Venezia arrivo ore 8.05, partenza ore 21.15, Vicenza arrivo ore 23.35.

16.o) VERONA, PADOVA, VENEZIA, fermata Verona P. V., prezzo andata e ritorno lire 10, Verona partenza ore 6.15, Venezia arrivo ore 8.25, Venezia partenza ore 22, Verona arrivo ore 0.15.

17.o) Da FIUME e da TRIESTE per VENEZIA fermata Abbazia, San Pietro del Carso, prezzo andata e ritorno Fiume-Venezia lire 22, Trieste-Venezia e ritorno lire 15. Fiume partenza ore 4, Trieste partenza ore 6.20, Venezia arrivo ore 9.55; Venezia partenza ore 20.40, Trieste arrivo ore 0.10, Fiume arrivo ore 2.35.

18.o) GENOVA, STRESA, PALLANZA fermata da Arona a Pallanza. Prezzo andata ritorno lire 18, più lire 3 per qualsiasi scalo del Lago Maggiore. Genova B. partenza ore 4.52, Pallanza arrivo ore 9.45; Pallanza partenza ore 19.30, Genova arrivo ore 0.09.

19.o) IMPERIA, SAVONA, GENOVA fermate Diano, Alessio, Finale Marina, Varazze, Arenzano, Pegli prezzo andata ritorno lire 11, Imperia partenza ore 5, Genova B. arrivo ore 8.22, Genova partenza ore 19.50, Imperia arrivo ore 23.

20.o) SAVONA, VIAREGGIO, PISA, LIVORNO fermate Spezia, Genova, Rapallo, Santa Margherita Ligure, prezzo andata ritorno lire 18. Partenza Savona ore 4, Livorno arrivo 9.30, Livorno partenza ore 20, Savona arrivo ore 1.30.

21.o) BOLOGNA RAVENNA, PORTOCORSINI, prezzo andata ritorno Bologna, Ravenna lire 8, più lire 2 Ravenna Porto Corsini e ritorno; Bologna partenza ore 6, Ravenna arrivo oe 8.05, Ravenna partenza ore 20.20, Bologna arrivo ore 22.35.

22.o) PIACENZA, PARMA, RIMINI prezzo andata e ritorno lire 20; Piacenza partenza ore 4.15, Rimini arrivo ore 8.50, Rimini partenza ore 19.50, Piacenza arrivo ore 0.37.

23.o) FAENZA, FORLI', RIMINI, ANCONA fermate Cesena, Riccione, Cattolica, Pesaro, Fano, Senigalia. Prezzo andata ritorno lire 15. Faenza partenza ore 5, Ancona arrivo ore 8.30, Ancona partenza ore 21, Faenza arrivo ore 0.30.

24.o) FIRENZE, LIVORNO, PIOMBINO, PORTOFERRAIO fermate Castiglioncello, Cecina, San incenzo, Campiglia, prezzo andata ritorno Firenze, Piombino lire 15 più lire 7 Piombino Portoferraio e ritorno. Firenze portenza ore 5.15, Piombino arrivo ore 8.55, Portoferraio arrivo ore 11.30, Portoferraio partenza ore 17, Piombino partenza ore 19.30, Firenze arrivo ore 23.25.

25.o) FIRENZE, RIMINI, PESARO fermate Riccione, Cattolica, prezzo andata ritorno lire 16. Firenze partenza ore 4.45, Pesaro arrivo ore 9.20, Pesaro partenza ore 20.20, Firenze arrivo ore 1.

Da Firenze a Venezia

26.o FIRENZE, PADOVA, VENEZIA fermate Prato, Pistoia, prezzo andata ritorno lire 22, Firenze partenza ore 1.27, Venezia arrivo ore 46; Venezia partenza ore 0.15, Firenze arrivo ore 6.35.

27.o) VIAREGGIO, LUCCA, SIENA prezzo andata ritorno lire 15, Viareggio partenza ore 5, Siena arrivo ore 8.25, Siena partenza ore 20.10, Viareggio arrivo ore 23.10.

28.o) SIENA-FIRENZE, prezzo andata ritorno lire 8, Siena partenza ore 5.05, Firenze arrivo ore 7.45 Firenze partenza ore 19.35, Siena arrivo ore 22.32.

29.o) SPEZIA, CARRARA, AVENZA, MASSA, SIENA andata ritorno lire 15. Spezia partenza ore 4.50, Siena arrivo ore 9.15; Siena partenza ore 21.10, Spezia arrivo ore 0.45.

30.o) Da TERNI e da PERUGIA ASSISI per RIMINI fermate Bastia, Spoleto, Foligno, Palcinara, Senigaglia, Fano, Pesaro, Cattolica, Riccione prezzo andata ritorno lire 20; Terni partenza ore 0.01, Perugia partenza ore 0.15, Rimini arrivo ore 6.30, Rimini partenza ore 19.25, Perugia arrivo ore 1.20, Terni arrivo ore 1.52.

31.o) AQUILA, RIETI, ASSISI, PERUGIA, prezzo andata ritorno lire 15. Aquila partenza ore 0.01, Assisi arrivo ore 6.25, Perugia arrivo ore 7.05, Perugia partenza ore 17.50, Assisi partenza ore 18.25, Aquila arrivo ore 0.35.

32.o) PESCARA, CHIETI, ROMA fermate Sulmona, Tivoli prezzo andata ritorno lire 16. Pescara partenza ore 1.15, Roma T. arrivo ore 7.45, Roma T. partenza ore 0.25, Pescara arrivo ore 6.

33.o) ROMA, FIRENZE, prezzo andata ritorno lire 25, Roma T. partenza ore 0.30, Firenze arrivo ore 6.25; Firenze partenza ore 0.25, Roma T. arrivo ore 7.25.

Fra il Lazio e l'Italia meridionale

34.o) ROMA, NAPOLI, POMPEI fermata Formia, prezzo andata ritorno lire 18. Roma T. partenza ore 5.55, Napoli arrivo ore 9.25, Pompei arrivo ore 10.20. Pompei partenza ore 14.50, Napoli arrivo ore 15.35, Napoli partenza ore 20.55 Roma T. arrivo ore 0.30.

35.o) Da ROMA per ASSISI PERUGIA e per GUBBIO, prezzo andata ritorno Roma, Assisi, Perugia lire 18, prezzo andata e ritorno Roma Fossato di Vico lire 15 più lire 3 Fossato di Vico Gubbio e ritorno. Roma T. partenza ore 1, Assisi arrivo ore 5.20, Assisi partenza ore 13.10, Perugia arrivo ore 13.45, Gubbio arrivo ore 7.30, Gubbio partenza ore 18.45, Perugia partenza ore 20, Assisi partenza ore 20.35 Roma arrivo ore 0.20.

36.o) ROMA-TERRACINA, prezzo andata ritorno lire 12, Roma T. partenza ore 6.40, Terracina arrivo ore 9, Terracina partenza ore 20.18, Roma T. arrivo 22.30.

37.o) ROMA, TAGLIACOZZO, AVEZZANO fermate: Tivoli, Mande, Arsoli, Carsoli; prezzo andata ritorno lire 10. Roma p. partenza ore 6.25, Avezzano arrivo ore 9.27, Avezzano partenza ore 19.50, Roma T. arrivo ore 22.20.

38.o) ROMA, FROSIMONE, CASSINO con gita facoltativa Monte Cassino prezzo andata ritorno lire 12, per Monte Cassino su presentazione biglietto ferroviario prezzo ridotto di lire 4. Roma T. partenza ore 5.45, Cassino arrivo ore 8.30, Cassino partenza ore 18.25, Roma T. arrivo ore 21.15.

39.o) VITERBO, ROMA TRASTEVERE, NETTUNO fermata Anzio, prezzo andata ritorno lire 14, Viterbo partenza ore 4.55, Nettuno arrivo ore 9.05, Nettuno partenza ore 19, Viterbo arrivo ore 23.35.

40.o) FROSINONE, NAPOLI, POMPEI fermate: Roccasecca, Cassino, Ceprano. Prezzo andata ritorno lire 16, Frossinone partenza ore 4.30, Napoli arrivo ore 8.5, Pompei V. arrivo ore 9, Pompei partenza ore 15.50, Napoli arrivo ore 16.30, Napoli partenza ore 21, Frossinone arrivo ore 1.

41.o) NAPOLI-ROMA, prezzo andata ritorno lire 18, Napoli partenza ore 5.30, 6.55, Roma T. arrivo ore 9.15, 10.10, Roma T. partenza ore 19.35, 19.55, Napoli arrivo ore 22.47, 23.07.

42.o) CAMPOBASSO, BENEVENTO, CASERTA, NAPOLI e POMPEI, prezzo andata ritorno da Campobasso lire 16, da Benevento lire 12, Campobasso partenza ore 3.25, Benevento partenza ore 6.18, Napoli arrivo ore 8.40, Pompei V. arrivo ore 9.25, Pompei V. partenza ore 13.30, Napoli arrivo 13.55, Napoli partenza ore 20.25, Benevento arrivo ore 22.52, Campobasso arrivo ore 1.40.

43.o) AVELLINO, NOCERA, POMPEI, NAPOLI, prezzo andata ritorno lire 7, Avellino partenza ore 6.33, Pompei arrivo ore 8.06, Napoli arrivo ore 8.58, Napoli partenza ore 20.11, Pompei V. partenza ore 20.45, Avellino arrivo ore 22.38.

44.o) SALERNO, POMPEI, NAPOLI, prezzo andata ritorno lire 5, Salerno partenza ore 6, Pompei V. arrivo ore 7.24, Napoli arrivo ore 7.55, Napoli partenza ore 19.50, Pompei V. partenza 20.28, Salerno arrivo ore 21.25.

45.o BARI, NAPOLI, POMPEI, prezzo andata ritorno lire 25, Bari partenza ore 4, Napoli arrivo ore 19.30, Pompei arrivo ore 11.15, Pompei V. partenza ore 15.20, Napoli arrivo ore 16.05, Napoli partenza ore 0.30, Bari arrivo ore 7.05.

46.o) TARANTO- POMPEI, NAPOLI, prezzo andata ritorno lire 25, Taranto partenza ore 24 del 29, Pompei arrivo ore 8, Pompei partenza ore 13, Napoli arrivo ore 13.40, Napoli partenza ore 22, Pompei partenza ore 22.35, Taranto arrivo ore 6.30.

47.o) FOGGIA, MANFREDONIA prezzo andata ritorno lire 4, Foggia partenza ore 7.30, 8.05, Manfredonia arrivo ore 8.25, 9, Manfredonia partenza ore 15.10, 20.40, Foggia arrivo 16.05, 21.35.

48.o) LECCE-BRINDISI, prezzo andata ritorno lire 4, Lecce partenza ore 7, Brindisi arrivo ore 7.53 Brindisi partenza ore 22.24, Lecce arrivo ore 23.15.

49.o) COSENZA-PAOLA, prezzo andata ritorno lire 5, Cosenza partenza ore 6.30, 6.50, Paola arrivo ore 9.10, 9.35; Paola partenza ore 21.10, 22.05, Cosenza arrivo ore 23.33, 0.25.

50.o) ROCCELLA IONICA, REGGIO CALABRIA, prezzo andata ritorno lire 10, Roccella I. partenza ore 4.30, Reggio Calabria arrivo ore 7.40, Reggio Calabria partenza ore 19.05, Roccella Ionica arrivo ore 22.05.

51.o) CATANZARO-PIZZO fermata Nicastro, prezzo andata ritorno lire 7, Catanzaro partenza ore 6; Pizzo arrivo ore 8.15, Pizzo partenza ore 21.45, Catanzaro arrivo ore 23.50.

52.o) Da ENNA e da CALTANISSETTA per PALERMO, prezzo andata ritorno lire 13, Enna partenza ore 5.30, Caltanissetta partenza ore 6, Palermo arrivo ore 9. Palermo partenza ore 20, Caltanissetta arrivo ore 23.30, Enna arrivo ore 24.

53.o) PORTO EMPODOCLE, AGRIGENTO, PALERMO, fermate: Caldare, Cammarata, prezzo andata ritorno lire 13, Porto Empodocle partenza ore 5.40, Palermo arrivo ore 9.20, Palermo partenza ore 19.40, Porto Empodocle arrivo ore 23.40.

54.o) IGLESIAS - CAGLIARI prezzo andata ritorno lire 5, Iglesias, partenza ore 6.50, Vagliari arrivo ore 7.20, Cagliari partenza ore 18.12, Iglesias arrivo ore 19.50.

55.o) ORISTANO - CAGLIARI, prezzo andata ritorno lire 8, Oristano partenza ore 6.41, Cagliari arrivo ore 9.03, Cagliari partenza ore 16.50, Oristano arrivo ore 19.10.

56.o) SASSARI, PORTO TORREs, prezzo andata ritorno lire 2; Sassari partenza ore 6.10, Porto Torres arrivo ore 6.46, Porto Torres partenza ore 21, Sassari arrivo ore 21.40.

57.o) TERRANOVA, CHILIVANI, SASSARI, prezzo andata ritorno lire 10; Terranova partenza ore 6.57, Sassari arrivo ore 10.10, Sassari partenza ore 17.40, Terranova arrivo ore 20.38.

Realizzazioni fasciste in Eritrea

L'appalto dei lavori

della ferrovia fino al fiume Gasc

ASMARA, 24

Sono state iniziate trattative per l'appalto dei lavori di costruzione della ferrovia eritrea sino al fiume Gasc, ferrovia che deve allacciare Agordat al comprensorio agricolo di Tessenei. E' allo studio il progetto relativo alla prosecuzione della ferrovia sino a Omager, sul Setit. Questo progetto rivela il proposito del Governo fascista di procedere con ritmo accelerato al completamento delle comunicazioni ferroviarie di Eritrea, in modo che la nostra Colonia primogenita possa presto beneficiare di un maggior respiro economico che il completamento dei lavori di costruzione ferroviaria non mancherà di conferire al commercio eritreo.

La notizia, attesa da lunghi anni, ha prodotto negli ambienti coloniali vivissima soddisfazione e gratitudine per il vivo interessamento del Regime all'Eritrea.

S. E. Rava accolto a Mogadiscio

dalla popolazione festante

MOGADISCIO, 24

Ieri mattina S. E. Maurizio Rava, governatore della Somalia, è sbarcato a Mogadiscio per assumere il suo alto ufficio. Il reggente, comm. Caroselli, si è recato, per riceverlo, a bordo del *Mazzini*, mentre tutte le autorità, gli ufficiali, i funzionari, i missionari, le associazioni e i notabili lo attendevano presso il pontile. Due fittissime ali di popolo indigeno si sono stese dietro i cordoni, lungo tutto il percorso, sino al palazzo del governatore.

Mogadiscio da parecchi giorni è animatissima perchè ospita nuclei e capi indigeni venuti da ogni centro della Colonia. Tutte le vie sono adorne di molte bandiere.

Il governatore ha assistito alla messa nella cattedrale, e, nel pomeriggio, ha ricevuto le autorità, i funzionari, gli ufficiali, i rappresentanti delle associazioni e i concessonari, e ha rivolto loro nel giardino del palazzo, cordiali ed elevate parole. Nella serata hanno avuto luogo una grandiosa fiaccolata e una serie di pittoresche fantasie, mentre nei villaggi e sulle dune splendevano numerosi falò e si innalzava l'allegria policroma dei fuochi artificiali.

Il processo contro Moulin

si inizierà il primo settembre

ROMA, 24

Il primo settembre avrà inizio al Tribunale Speciale il processo a carico del prof. Joseph Moulin suddito belga, che entrò in Italia unitamente ad una carovana di turisti. Egli risultò essere un inviato di un gruppo di fuorusciti, entrato nel Regno allo scopo di diffondere manifesti e opuscoli antifascisti, e prendere contatto con alcuni elementi antifascisti che si nascondevano nel Regno. L'opera del Moulin era anche quella di fornire indicazioni su alcune delle principali città italiane e di fornire notizie sull'abitazione del Capo del Governo.

Il Prefetto di Gorizia ad Aidussina

GORIZIA, 24

Il Prefetto di Gorizia S. E. Tiengo, accompagnato dalle autorità locali, ha visitato la suggestiva cittadina di Aidussina, esaminando gli impianti industriali. Il rappresentante del governo è stato acclamato entusiasticamente dalla popolazione allogena. Sulla piazza principale il Prefetto ha pronunziato un vibrante discorso che è stato calorosamente applaudito.

Mortale incidente aviatorio

ROMA, 24

Ieri mattina un apparecchio civile di proprietà dell'Aereo Club di Torino, pilotato dal sig. Abside Chiaffredo ed avente a bordo il sig. Renato Castagneris, mentre eseguiva un volo nei pressi dell'aeroporto di Mirafiori, per errore di manovra cadeva al suolo. L'equipaggio non ha fatto uso del paracadute ed è deceduto.

Il Principe di Piemonte

ad una manifestazione patriottica

TORINO, 24

Nel vicino comune di Ceres ha avuto luogo l'adunata dei Giovani fascisti, dei mutilati e dei dopolavoristi della Valle di Lanzo. Alla riunione ha presenziato il Principe di Piemonte, ricevuto al suo arrivo dal prefetto di Torino, S. E. Ricci, dal segretario federale co. Orsi, dal podestà di Ceres, Bianco e da molte altre autorità di Torino e della valle.

Dopo un breve discorso del podestà Bianco, ha parlato il segretario federale Gastaldi, che ha rivolto al Principe, anche a nome dei Giovani fascisti, dei dopolavoristi e dei mutilati che, «straziati nelle carni e nel cuore», ha detto l'oratore, «si ricomposero nuovamente in legione, per consegnare al Re che gli aveva guidati alla Vittoria un'Italia rinnovata, per cacciare dal tempio i trafficanti e per ridonare alla Vittoria il lauro che ad essa competeva». Il segretario è stato salutato alla fine del suo discorso da vibranti applausi e da grida di «Duce, Duce!».

Il Principe di Piemonte si è vivamente congratulato con lui e poi ha lasciato Ceres, tra entusiastiche manifestazioni di omaggio.

Il Duca d'Aosta a Ortisei

BRESSANONE, 24

Questa mattina alle ore 8.7 è giunto a Chiusa S. A. R. il Duca d'Aosta che ha proseguito in automobile per Ortisei, ove si trova in villeggiatura S. A. R. la Duchessa.

Gaffe della stampa portoghese

nella questione della dinastia ungherese

BERLINO, 24

La stampa berlinese riporta oggi con ironici commenti la *gaffe* di un grande giornale di Praga, notoriamente ispirato da Benès e non certo amico dell'Italia. Il giornale cecoslovacco recava sabato con profusione di particolari la notizia di una misteriosa visita di Arnaldo Mussolini a Buchlau, dove si sarebbe incontrato col conte Berchtold. Il giornale aggiungeva che nell'incontro sarebbe stata discussa e risolta la questione dinastica ungherese. Il conte Berchtold naturalmente si è affrettato a smentire la cervellottica notizia, rettificando di aver avuto a Buchlau la visita non di Arnaldo Mussolini, bensì dell'ex Sottosegretario austro-ungarico agli esteri barone Musulin.

La delinquenza in America

è più diffusa nell'elemento indigeno

NEW YORK, 24

I giornali pubblicano il testo finale del rapporto Wickersham sulla criminalità agli Stati Uniti.

Dal documento risulta fra l'altro infondata la vecchia accusa contro l'elemento straniero immigrato, messo sinora all'indice come il quasi unico responsabile dei delitti perpetrati nelle grandi città americane.

Il rapporto rivela che la delinquenza è invece assai più diffusa tra l'elemento indigeno che non fra gli immigrati.

Commentando il documento, qualche giornale scrive che esso ha grande importanza, in quanto servirà probabilmente a regolare secondo nuovi criteri la futura immigrazione dagli altri paesi.

Poincarè festeggiato

nel compimento del 71 compleanno

PARIGI, 24

Poincarè ha compiuto ieri 71 anni. La ricorrenza è stata festeggiata dalla popolazione di Sampigny, dove risiede l'ex-Presidente con grandi manifestazioni di giubilo.

Alla villa di Poincarè, che sorge poco fuori dalla cittadina, in località Clos, si sono recati per gli auguri il sindaco, vari deputati e personalità, oltre a una grande folla di elettori.

In serata la villa è apparsa illuminata da luci di gala. Stamane Poincarè ha fatto pervenire alla popolazione il suo ringraziamento per le cordiali manifestazioni tributategli.

SPORT

NUOTO

I risultati delle gare finali

pel campionato universitario

BOLOGNA, 24

Nella piscina scoperta del Littoriale hanno avuto luogo ieri sera le gare finali per il campionato nazionale universitario di nuoto e tuffi. Ecco i risultati:

Metri 400 stile libero: 1. Aliberti di Napoli in 5'53" 1 quinto; 2. Atzeni di Cagliari in 6.24; 3. Peregallo di Genova in 6'36" 1 quinto.

Staffetta artistica: 1. Bari (Derobertis Fulco Pepe) in 4'4" 1 quinto 2. Bologna in 4'10" 2 quinti; Trieste in 4'15" 1 quinto.

Metri 100 stile libero: 1. Pepe di Bari in 1'6" 1 quinto; 2. Marinelli di Bologna in 1'8" 2 quinti; 3. Aliberti di Napoli in 1'8" 2 quinti.

Metri 100 sul dorsi: 1. Zellermayer di Trieste in 1'26" 1 quinto; 2. De Robertis di Bari in 1'26" 3 quinti; 3. Malan di Torino in 1'28"

Metri 200 a rana: 1. Manzoni di Como in 3'4" 3 quinti; 2. Canè di Bologna in 3'15", 3. Fulco di Bari in 3'17" 3 quinti.

Staffetta 4 per 100: 1. Bologna (Servadei Rock Fabbri Marinelli) in 4'46" 3 quinti; 2. Bari in 4'50"; 3. Napoli in 4'52" 1 quinto.

Metri 1500: 1. Aliberti di Napoli in 24'18" 2 quinti; 3. Atzeni di Cagliari; 3. Peregallo di Genova.

Tuffi di 3 metri: 1. Cuccurullo di Bologna con punti 83,20; 2. Miserotti Ezio di Bologna con punti 67,16 3. Leonardi di Bologna con punti 64.54.

Tuffi da 5 a 10 metri: 1. Cuccurullo di Bologna con punti 81,26. 2. Carboni di Bologna con punti 66.82.

CALCIO

Romania batte Polonia 3-2

VARSAVIA, 24

Allo stadio di Legija si è disputato l'incontro di calcio fra le squadre rappresentative della Polonia e della Romania. L'incontro è terminato con la vittoria della Romania per 3 a 2.

L'inizio a Leopoli del concorso

pel campionato mondiale di tiro a segno

LEOPOLI, 24

Ha avuto luogo l'inaugurazione del concorso internazionale per il campionato mondiale di tiro a segno. Dopo lo sparo a salve di 18 colpi, di cannone, sono state issate le bandiere delle 18 nazioni partecipanti al concorso. La prima giornata è stata destinata ai tiri di allenamento.

L'ultima giornata del torneo

di tennis a Recoaro

RECOARO, 24

Il grande torneo di tennis, ha avuto il più lusinghiero dei risultati. Domenica scorsa dovevano svolgersi le finali, per le quali l'interesse della colonia villeggiante era quanto mai vivo, ma l'inclemenza del tempo costrinse gli organizzatori a rimandare ad ieri la disputa degli ultimi due incontri. Ecco i risultati delle semifinali e finali:

I.o Semifinale per la classifica del Doppio Uomini: Sig. N. Festa-Co. V. Salasco battono sig. G. Chapperon-Andreis per 4-6, 6-3, 6-2. Arbitro sig. G. Sarfatti.

II.o Semifinale per la classifica del singolare uomini: Sig. G. Dal Prà batte ing. L. Romanin per 7-9, 6-1, 6-3. Arbitro sig. G. Sarfatti.

Questo incontro, che opponeva la giovane speranza vicentina all'anziano campione padovano, è stato veramente il più bello, il più combattuto ed il più appassionante di quelli disputati in questa prima Coppa Recoaro.

III.o Finale del doppio misto: Contessina M. Lonigo-Ing. Romanin battono sig.na G. Falciero-co. V. Salasco per 6-2, 6-1. Arbitro sig. Gino Sarfatti.

IV.o Finale Singolare Uomini: Sig. G. Dal Prà batte sig. G. Michelazzo 5-7, 6-1, 6-2, 6-4. Arbitro sig. G. Sarfatti.

V.o Finale Doppio Uomini: Co. T. Valmarana-Sig. G. Dal Prà battono Co. Di Salasco-Sig. N. Festa per 6-4, 7-5, 6.4. Arbitraggio Contessina M. Lonigo.

Sei morti e venti feriti in Canadà

in uno scontro automobilistico

NEW YORK, 24

Si ha da Quebec (Canadà):

In uno scontro fra un'automobile e un autocarro, qui verificatosi ieri sera, si hanno a deplorare sei morti e venti feriti, alcuni dei quali assai gravemente.

La maggior parte delle vittime erano reduci da una riunione politica.

Sul tragico fatto l'autorità ha aperto un'inchiesta.

Quotazioni di Borsa

	Milano 21	Milano 24	Venezia 21	Venezia 21
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	73.13	73,30	73,30	73,30
Consolid. 5 o/o	80,50	81,82	81,60	81,70
Obb. Venezie	79,30	79,85	79.30	79,40
Bancari				
Banca d'Italia	1540,—	1540,—	510,—	—,—
Banca Comm.	1302,—	1301,—	302,	1301,—
Banca Credito	—,—	—,—	20,—	20,—
Banco Roma	103,—	103,	103,—	103,—
Cred. Italiano	702 —	700,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M Finan	703,—	701,—	502,—	502,—
Credito Indust	—,—	—,—		
Trasporti				
Cosulich	16,50	15,50	16,—	16,—
Ferr Mediterr	376 —	376,—	—,—	—,—
Ferr Meridion	792,—	779,—	792,—	—,—
Rubattino	279,25	275,—	—,—	—,—
Lib Triestina	32,—	31,25	32,—	—,—
Costr Venete	159,—	159,—	159,—	158,—
Saturnia	22,—	22,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	102,—	102,—
Tessili e Man.				
Cot Cantoni	1890,—	1890,—	—,—	—,—
Cot Furter	77,—	75,—	—,—	—,—
Cot Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot Turati	208,—	211,—	—,—	—,—
Cot Val Olona	230,—	230,—	—,—	—,—
Cot Val Ticino	91,—	90,—	—,—	—,—
Cot Valle Ser	100,—	100,—	—,—	—,—
Cot Veneziano	45,—	45,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	428,—	430,—	—,—	—,—
Cascami Seta	386,—	376,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang	683,—	666,—	—,—	—,—
Lan Gavardo	700,—	700,—	—,—	—,—
Lan Targetti	70,—	70,—	—,—	—,—
Lan Rossi	2200,—	2200,—	—,—	—,—
Sole de Chat	237,50	238,—	237,—	237,—
Lin Can Naz	132,—	128,—	—,—	—,—
Man Rotondi	270,—	270,—	—,—	—,—
Stam. Lom	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot Merid	12.58	10,50	—,—	—,—
M. Riun Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M Pacchetti	32,75	34,—	—,—	—,—
A Ros Varzi	353,—	340,—	—,—	—,—
Man Tosi	121,—	117,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S N I A Visc	31.25	30.25	—,—	—,—
Bernasconi	70,—	69,—	—,—	—,—
Unione Man.	278,—	270,—	—,—	—,—
Cont Veneziane	—,—	—,—	1520,—	1490,—
Siderur. Min				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	45,—	45,—	—,—	—,—
Ilva	167,—	164,—	167,—	167,—
Metallurgica	149,50	149,50	—,—	—,—
Elba	47,—	47,—	—,—	—,—
Monte Amiata	85,50	85,—	—,—	—,—
Montecatini	149,50	150,—	149,—	149,—
Breda	41,—	44,—	—,—	—,—
F I A T	185.50	187,50	189,—	188,—
Isotta Frasch	36,—	35,—	—,—	—,—
Bianchi	33,50	31,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	11,—	11,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	58,—	58,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	110,—	109,—	—,—	—,—
C. N Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C A Venezia	—,—	—,—	95,—	95,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	176,50	173,50	178,—	174 25
Elett. Brioschi	305,50	305,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	168 —	161,—	—,—	—,—
Bresciana	181,—	177,—	—,—	—,—
Adamello	135,—	133,50	—,—	—,—
C I E L I	178,—	178,—	—,—	—,—
Emiliana	340,—	341,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	360 —	363,—	—,—	—,—
Seso	59,50	57,25	—,—	—,—
Edison	539 —	537,50	—,—	—,—
Edison Post.	340,—	340,—	—,—	—,—
Idr P S P L	114,75	115,25	—,—	—,—
Tirzo	156,—	162,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	228,—	229,—	—,—	—,—
Vizzola	416,50	415,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr	224,—	222,—	—,—	—,—
Valdarno	171,—	171,—	—,—	—,—
Tecnomasio	58,—	57,50	—,—	—,—
Terni	354,—	353,—	352,—	352,—
Es. Elettrici	58,75	58.38	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	67,—	67,—	—,—	—,—
S. I. E. T.	104,—	104 50	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It	89,—	89,	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	670,—	668,—	—,—	—,—
Raffineria L. L	705,—	705,—	—,—	—,—
Past. Baroni	20 —	20,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	80,—	80,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	9,50	10,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	1,90	1,90	—,—	—,—
Beni Stabili	475,—	475,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	34,25	34,—	35,—	34,25
Diversi				
A C N A	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	42,50	45 —	—,—	—,—
Petroli	9,—	8,75	—,—	—,—
Eridania	259,—	256,50	—,—	—,—
Italo Am.	49,—	46,—	—,—	—,—
Pirelli It.	610,—	606,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	1.5,—	175,—	—,—	—,—
Rinascente	16,—	13,—	—,—	—,—
Brasital	45,—	46,50	—,—	—,—
Dell'Acqua	150,—	150,—	—,—	—,—
Scalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3480,—	3498,—
Italiana Gas	27,25	27,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	74,92	74,94	74,92	74,94
Zurigo	372,05	372,22	371.75	372 —
Londra	92,89	92,89	92,90	92,91
Olanda	7,71	7,71	—,—	—,—
Spagna	169,50	170.50	172,—	171,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino chèque	4,54	4,53	4.51	4,54
" telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	2.68	2,68	2.68	2,68
Praga	56.66	56.70	56.65	56 60
Bucarest	11,40	11,40	11,40	11,40
Argentina oro	12,11	12,25	—,—	—,—
" carta	5,36	5,37	—,—	—,—
New York. tel.	19,11	19,12	19 11	19,12
" cheque	19,09	19,10	—,—	—,—
Belgrado	33,73	33.77	33,90	33,90
Budapest	3,33	3,33	—,—	—,—
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3,68	3,68	—,—	—,—

TRIESTE, 24. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 73.15 — Consolidati 5 p. c. id. 81.65 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 79.15 — Banca Commerciale Italiana 1303 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 103 — Banca Commerciale Triestina 402 — Adria 18 — Cosulich 76 — Libera Triestina 29 — Lloyd 547.50 — Premuda 206 — Gerolimich vecchie 40.25 — Martinolich 44.25 — Tripcovich 123.50 — Anonima Infortuni Milano 1487.50 — Assicurazioni Generali 3500 — Riunione Adriat. prima serie 1240 — Id. id. seconda serie 1240 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 432 — Forze Idrauliche 172 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 48.50 — Cementi Isonzo 20 — Sigorta di Costantinopoli 93.

Cambi: Parigi 74.95 — Londra 92.89 — New York 19.12 — Zurigo 372.25 — Madrid 170 — Amsterdam 771.50 — Berlino 454.50 — Bucarest 11.35 — Praga 56.65 — Vienna 268.70 — Zagabria 337.75 — Bruxelles 266.75 — Budapest 330 nom. — Oslo 511 — Tirana 368.50.

Il mercato dei cereali

MILANO, 24 — FRUMENTO: andamento sostenuto con discreto numero di affari. Apertura: ottobre 95.25, dicembre 99.65. Chiusura: ottobre 94.80, dicembre 99.25. — GRANOTURCO: Andamento debole. Apertura ottobre 41.60, dicembre manca, chiusura ottobre 41.75, dicembre 41 — RISO: andamento sostenuto, con discreto numero di affari. Apertura: ottobre manca, dicembre 85.50 Chiusura: ottobre 85, dicembre 85.25 RISONE: andamento sostenuto. Apertura: ottobre manca, dicembre 57. Chiusura: ottobre 55.30, dicembre 57.

Miss Jonhson in viaggio da Tokio a Londra

TOKIO, 24

Miss Amy Jonhson, la dattilografa volante, è partita da questo aeroporto alle 4.54 di stamane, lunedì, ora locale, diretta a Londra. Essa ha in animo di conquistare un nuovo record aviatorio sul percorso Tokio-Londra.

Il prezzo del petrolio greggio in aumento in America

NUOVA YORK, 24

Il governatore del Kansas, Woodring, ha dichiarato ieri pubblicamente che si alleava col governatore dello Stato di Oklahoma Murray, e con Sterling, governatore del Texas, nella campagna per il prezzo del petrolio.

La Commissione dei pubblici servizi del Kansas ha infatti già ordinato la completa chiusura dei campi di petrolio di Ritz Canton a cui si deve la quinta parte della produzione di petrolio nel Kansas.

Il prezzo del petrolio greggio è già da alcuni giorni in rapido rialzo in tutti gli Stati meridionali e centrali della Confederazione americana, e questo appunto in seguito all'iniziativa presa da Murray di regolare l'estrazione e il commercio del petrolio per mezzo della legge marziale, a beneficio e nell'interesse dello Stato. In parecchi luoghi i prezzi sono almeno raddoppiati. Una nuova minaccia si va però delineando per il prezzo del petrolio greggio, rappresentato dalle importazioni dall'estero che potrebbero annullare tutti i benefici finora ottenuti. Per questo il movimento iniziato da Murray il 5 agosto si va incanalando verso la politica doganale. Si chiede che sia ripresa in esame la proposta di introdurre un dazio doganale di un dollaro per ogni barile di petrolio importato. Le associazioni dei produttori indipendenti di petrolio hanno presentato una petizione al Presidente Hoover, chiedendo ch'egli prenda immediati provvedimenti restrittivi circa le importazioni di petrolio greggio dall'estero.

Le Famiglie N. H. Conti Persico e Venier profondamente commosse per la grande attestazione d'affetto tributata alla loro cara

N. D. Contessa

Giulia Persico Della Chiesa

ringraziano vivamente S. Em. il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine, S. E. il Vescovo Ausiliare Giovanni Jeremich, S. E. Mons. Giovanni Costantini Vescovo di La Spezia, Mons. Giuseppe Migone già Segretario particolare di S. S. Benedetto XV, il Gran Priorato del S. O. M. di Malta, S. E. il Prefetto Gr. Uff. Gianni Bianchetti, l'Ill.mo sig. Podestà Comm. D.r Mario Alverà, il Vice Prefetto Comm. D.r Giovanni Zattera, il Vice Podestà Conte Giandaniele Elti di Rodeano, il signor Guido Favero Vice-Podestà di Treviso, le altre Autorità e Rappresentanze Civili e Religiose, la Stampa Cittadina e tutti quelli che presero parte con la loro presenza e in altro modo al loro immenso dolore.

VENEZIA 24 Agosto 1931 - IX

Dopo penosa malattia, alle ore 11 cessava di vivere confortata dai S. Sacramenti

Giselda Stabarin Boscolo

di anni 67

Il marito dott. cav. uff. Francesco Boscolo, i figliastri dott. Giuseppe, Ines Boscolo in Callegaris, Maria e i parenti tutti ne danno il triste annunzio.

Il presente serve per avviso personale.

CHIOGGIA, 24 Agosto 1931.

Ritorno alla natura

Molto si è detto e si è scritto sul «Naturismo» e molto si è parlato e sparlato in proposito. Notizie più o meno veritiere circolano ogni tanto e da molti è ritenuto come un sistema sballato o addirittura non consono il recente episodio di Montecassino che i giornali divulgarono: i naturisti presi a legnate dai contadini perchè scoperti denudati in contrada Crocella presso la storica Abbazia mentre godevano la vita all'aria aperta.

Per qualcuno — che ignora certamente il fenomeno — dire naturismo equivarrebbe dire «nudismo»; e dire «nudismo,» è sempre cosa riprovevole!

Il naturismo invece è tutt'altra cosa e ce lo insegna con profondità di coltura il dott. Ettore Piccoli (1) che è il presidente della sezione di Milano dell'Unione naturista italiana. Egli ha trattato del naturismo in uno di quei volumi della collezione de «I libri della salute» dell'editore Bolla di Milano che merita per la sua fatica un plauso di riconoscimento.

E il contenuto del libro del Piccoli è subito bene definito dalla nota dell'editore allorchè scrive che «il Naturismo deve essere inteso come sistema di vita igienica secondo le leggi fondamentali di natura» e che «in Italia avrà indubbiamente un considerevole sviluppo perchè in nessun altro paese la Natura e l'Arte si armonizzano meglio per costituire il parco naturista ideale».

E più ampiamente viene definito nell'introduzione il Naturismo dal Paoletti — personalità nel campo naturistico italiano — asserendo egli appunto con perfetta concisione quel chè è l'intimo dell'essenza naturistica filosoficamente intesa e cioè «un movimento di reazione alla vita artificiosa e malsana della civiltà industriale, è il riaccostamento alla Natura, la tendenza alla vita semplice e attiva, alla valorizzazione delle naturali energie corporali e spirituali».

*

L'idea naturista è ancor giovine da noi in Italia, poichè veramente nel nostro paese meno che altrove vi si era sentito il bisogno di questa ribellione alla vita meccanica dell'uomo moderno in quanto che gli italiani per sette decimi costituiscono un elemento da considerarsi agricolo e quindi in diretto contatto con la natura.

Il naturismo germogliò dapprima nei paesi nordici, paesi industriali per eccellenza, e specie nei paesi scandinavi e germanici e da lì si diffuse per l'Europa e poi per l'America, l'Africa del Nord, specie nel bacino mediterraneo, e perfino in alcune contrade dell'Asia.

Fra il soffio benefico e salutare della Natura che faceva sentire la sua freschezza al mondo meccanizzato che si volgeva ad esso beato e estasiato per la sana sensazione che gli procurava.

L'Unione naturista italiana è sorta l'anno scorso e l'appello fu lanciato da Milano nell'ottobre del 1930 e ebbe un largo e spontaneo consenso. E da allora l'unione naturista accoglie sempre più nuovi neofili attratti dalla concezione della semplicità della vita all'aria aperta, dal riaccostamento alla Natura.

E il movimento per le sue alte finalità merita veramente l'appoggio di quanti hanno a cuore la salute del nostro popolo: è la più efficace propaganda contro l'urbanesimo che fu già memorabilmente e solennemente deprecato dai poteri centrali.

*

Il Piccoli modestamente parla del suo libro come di un trattatello di Igiene concepita secondo le direttive biologiche e dal punto di vista della Legge naturale, intesa come perno e base della norma da assegnare alla vita umana. E difatti sane norme igieniche formano tutta quanta l'essenza del naturismo sia per il corpo che per la mente: è insomma il compendiarsi del romano «mens sana in corpore sano»; è il segreto della grandezza di un popolo: l'integrità della salute fisica e mentale.

In dodici succosi capitoli l'A. ha sintetizzato tutto quanto il perfetto naturista deve sapere e tutto quanto può interessare l'uomo colto sull'argomeno.

E così roviamo svolti i temi della giornata del naturista, della riforma naturistica del vestiario in rapporto all'abbigliamento maschile e femminile; della redenzione naturistica della pelle e dei muscoli. E ancora della mensa del naturista, dell'allevamento umano secondo natura, della medicina naturistica e medicina dei farmachi, della casa del naturista e del moto, riposo, periodo delle vacanze nella concezione naturdista. E infine tratta ampiamente delle origini e vicende del naturismo, del naturismo in pratica all'estero e fra noi e del contenuto morale del naturismo.

Come si vede dalla semplice elencazione dei capitoli contenuti nel volume è assai più di un trattatello di igiene: è una vera disamina di problemi di alta importanza sociale che interessano e l'individuo preso a sè e le masse.

A parte qualche particolare che non tutti potrebbero accettare, le norme contenute nel bel libro del Piccoli che oltre ad essere un eminente sociologo è un valente medico dovrebbero essere studiate e meditate da tutti quelli a cui sta a cuore la sanità fisica e spirituale.

(1) Dott. Ettore Piccoli: «Naturismo». Igiene dell'anima e del corpo secondo natura. Bolla, Editore. Milano 1931. L. 10.

Il naturismo è la cura disintossicatrice della moderna società meccanizzata: è l'allontanamento da essa di tutte le scorie create e formatisi con la civiltà, quelle scorie che appesantiscono il nostro corpo e intorpidiscono il nostro spirito. E s'intende come ogni cura bisogna saperla fare e seguire e non pretendere da essa più di quanto non possa dare e come appunto ammonisce il decalogo del naturista occorre distruggere la puerile illusione che nelle norme dettate stia la corazza impenetrabile e la sicura panacea contro tutti i mali, molti dei quali sono episodi benigni e utili al nostro organismo, anche attraverso alle molestie che ci infliggessero.

E insegnare come si possa rendere meno travagliata la vita fisica e più tranquilla quella spirituale è già molto: e perciò rendiamone merito al naturismo poichè questo si propone.

Edgardo Soria

Una sosta a Rodi della XX crociera
della Lega Navale Italiana

RODI, 24

Sono qui giunti provenienti dall'Egitto, i soci della Lega Navale Italiana, a bordo del piroscafo «Stella d'Italia» con a capo S. E. l'Amm. Enrico Cuturi, Sub-Commissario del sodalizio.

Alle ore 8 sono scesi a terra ricevuti dalle Autorità del luogo e dopo uno scambio di saluti hanno effettuato la visita della città. Quindi verso le ore 12 hanno consumato la seconda colazione al Grand Hotel delle Rose.

Nel pomeriggio i soci hanno visitato in auto i dintorni di Rodi, tra cui le interessantissime Terme di Calitea.

Al ritorno della gita il Podestà di Rodi ha offerto ai soci nel Parco valle della città un ricevimento.

La lezione di chiusura di Marpicati
al corso di cultura magistrale

AQUILA, 24

Il prof. Arturo Marpicati ha tenuto nell'aula magna della R. Scuola industriale, la lezione di chiusura al corso di cultura magistrale, che si è svolto in questa città durante il mese di agosto. Alla lezione hanno assistito oltre il corpo insegnante al completo le autorità cittadine ed una folla di invitati.

Muore precipitando
da un pendio irto di rocce

BIELLA, 24

A Rassa, in Valsesia, certo Guido Fabiani di 28 anni, addetto ad una impresa per il trasporto di legna dalla montagna a valle a mezzo di una filovia, con un grosso carico di carrucole si era messo in cammino verso il monte, per giungere al punto di attacco superiore della filovia. Ma passando per un sentiero stretto e pericoloso, ebbe ad urtare col suo pesante carico contro una roccia sporgente. Il contraccolpo gli fece perdere l'equilibrio ed il disgraziato rotolava lungo il pendio sottostante, ripido ed irto di roccie. Raccolto e trasportato a casa, ebbe le premurose cure del sanitario del luogo, ma le ferite che egli aveva riportate nell'incidente erano gravissime, per cui poche ore dopo spirava.

Colla speranza di vincere al lotto
viene truffata da due zingare

FIRENZE, 24

Tale Alberica Consolati vedova Lazzerini di anni 40, abitante a Piombino, è rimasta vittima di una ingegnosa truffa. L'altro giorno si presentavano a lei due zingare le quali, con la ormai abusata storiella di predire l'avvenire e di dare il modo di vincere al lotto un grosso terno, riuscivano a truffarle 3700 lire e oggetti d'oro per un valore di 1500 lire.

Asfissiato dall'acido cianidrico
adoperato per una disinfezione

BOLZANO, 24

In una sartoria di Merano, l'artigiano Giuseppe Gabardi, sedicenne, che si era appartato nel gabinetto, tardava a far ritorno nella sala di lavoro destando la preoccupazione del personale. Ai richiami del proprietario della sartoria il Gabardi non ha risposto; sicchè si è pensato di abbattere la porta. Il Gabardi è stato trovato riverso al suolo, immobile; non è stato difficile constatare che era morto.

Indagini compiute dai carabinieri hanno fatto accertare che nella attigua vicina cucina d'una pensione confinante era stata praticata la disinfezione dei locali con acido cianidrico; sui tubi di ventilazione della cucina si sono trovate fessure che comunicavano con un tubo di ventilazione del gabinetto della sartoria. Attraverso tali fessure, il gas tossico si era infiltrato fino al gabinetto, altrimenti non aereato, provocando la morte del giovane Gabardi.

L'arresto dei rapinatori
di un suddito olandese

PONTREMOLI, 24

L'altro giorno il suddito olandese Jurgenz Antonio, mentre transitava in automobile in una località deserta, fu fermato e derubato di oggetti e di una somma di denaro. Gli autori del delitto tali Garibo Angelo e Capitani Mario sono stati arrestati. Essi sono confessi.

Tutta la refurtiva è stata ricuperata, ad eccezione di un binocolo e di una macchina fotografica ed è già stata riconsegnata all'Jurgenz.

La scoperta della tomba
del cagnolino di Maria Antonietta

PARIGI, 24

Una scoperta curiosa è stata fatta a Parigi nel giardino del palazzo che appartenne alla marchesa Touzel, situato sul Lungo Senna. La marchesa Touzel era dama di onore della Regina Maria Antonietta e governante dei Principi del sangue di Casa Borbone. Compiendosi alcuni scavi è venuta alla luce una lapide mortuaria, che recava l'iscrizione ricordante che in quel punto fu sepolto il cagnolino preferito della defunta Sovrana. Il cagnolino si chiamava Coco e la lapide ricorda che la Regina, nel momento del suo arresto, lo confidò alla marchesa, raccomandandole di averne la massima cura. Ricerche effettuate negli archivi di casa Touzel hanno confermato l'iscrizione della lapide.

Quando Maria Antonietta venne tratta in arresto e trasportata insieme alla famiglia reale nella prigione del Tempio, il cagnolino volle seguire la padrona, ma poco mancò che venisse ucciso dalla folla. La Regina trovò modo allora di farlo raccogliere da un servitore e di farlo portare alla marchesa Touzel. Ma la povera bestia, separata dalla Regina, deperì rapidamente e morì poco dopo il supplizio della sventurata moglie di Luigi XVI.

Strangola nel sonno
una compagna di manicomio

PARIGI, 24

Un atroce dramma si è svolto nella notte da venerdì a sabato all'ospedale Pasteur di Poitiers dove sono internati un certo numero di ammalati colpiti da alienazione mentale. Due donne, tutte e due pazze e soggette a crisi violentissime, occupavano la stessa camera. Venerdì sera, come al solito, fu loro messa la camicia di forza e le due donne vennero lasciate coricate una accanto all'altra. Durante una ronda compiuta verso la mezzanotte, la guardiana notè niente di anormale. Ma all'indomani verso le 7 la donna incaricata della sorveglianza delle due ammalate, al momento di aprire la porta, fu assalita da una delle due dementi che con gli occhi fuori della testa ed in preda ad una crisi violenta le gridò:

— Non entrate! L'ho uccisa! Se tu fossi stata al suo posto, avrei fatto lo stesso con te.

Gli infermieri accorsero e riuscirono a immobilizzare la disgraziata. Fu possibile allora entrare nella camera e venne trovato il cadavere dell'altra malata che portava al collo tracce di strangolamento. L'inchiesta ha stabilito che durante la notte la pazza era riuscita a liberarsi dai suoi legami ed a strangolare la vicina, senza che questa potesse fare nessun movimento per difendersi.

Ridotta ad una torcia ardente
muore fra spasmi atroci

BIELLA, 24

La signorina Maria Zanotti, di Amilcare, di 28 anni, residente a Biella, sobborgo Vernato, dove esercisce un negozio di commestibili, dopo aver trascorso la sera di sabato in compagnia di una sua sorella, sposata, invece di recarsi a casa sua, era andata a dormire presso di lei. La sorella le aveva assegnata una camera, e poi si era ritirata col marito, nella propria. Ma poco più tardi i due coniugi furono destati da alte grida di dolore.

Si crede che la giovane, prima di mettersi a letto, si sia attardata davanti allo specchio, con una candela accesa, per mettere un po' in sesto l'acconciatura rabbuffata. La fiamma deve aver investito le chiome della giovane. Quando la sorella e il cognato della Zanotti allarmati dalle grida, penetrarono nella stanza di lei, si trovarono di fronte a una terrificante torcia ardente che si agitava urlando. Passato il primo istante di sbigottimento, essi le gettarono addosso tutti i panni e le coperte che si trovarono sotto mano, riuscendo a spegnere le fiamme, le quali peraltro avevano già prodotto alla poveretta vaste e profonde ustioni al capo, al collo, al volto e alle spalle. Trasportata d'urgenza all'ospedale, nonostante le pronte cure dei medici, dopo circa tre ore di spasimi atroci, la poveretta spirava.

Circa due milioni di vittime
nell'inondazione dello Yang-tse

SCIANGAI, 24

Si ha notizia da Han-kow che si può finalmente registrare una diminuzione del livello del Yang-tse. Risorgono quindi le speranze che il peggio sia passato e che il flagello dell'inondazione sia finalmente arrivato alla sua fase discendente.

Ma se il livello delle acque ha subito questa piccola diminuzione, le condizioni di vita della popolazione divengono sempre peggiori. L'aria è ammorbata dal lezzo dei cadaveri insepolti. Nuvole di zanzare rendono impossibile il sonno a quelli che potrebbero concederselo, trovandosi sulle parti olte delle case, al riparo dal pericolo dell'inondazione. L'acqua potabile è torbida e piena di melma. Le epidemie infieriscono e fanno già vittime ingenti. Il caldo imperversa, e anche questo non si faceva sentire con tanta intensità da anni, forse dol 1870.

La demoralizzazione della popolazione è uno degli aspetti più pietosi del disastro. Ora che il livello delle acque del fiume è diminuito e che la tensione provocata dalla minaccia dell'acqua è finita, è seguito uno stato di colasso generale. Agli urli, alle grida di angoscia dei giorni scorsi, che si sentivano per la città a ogni crollo e ogni volta che le acque del fiume travolgevano gli argini su cui la polazione aveva cercato uno scampo, è succeduto un silenzio di morte. Sembra che la gente si sia assopita in un letargo.

Le vettovaglie scarseggiano sempre più. Spesso i rifugiati oll'ultimo piano delle case si arrischino a scendere verso i piani inferiori per vedere se qualche cosa di quello che è stato sommerso nelle cantine e nelle dispense galleggi e possa essere consumato. Così si vede della gente portare alla bocca frutta, verdura e oltre sostanze che marciscono dall'inizio dell'inondazione. Il consumo di vettovaglie guaste aumenta naturalmente in maniera gravissima il numero quotidiano dei decessi, che complessivamente si avvicina già a due milioni.

Si ha notizia che sono in corso trattative per l'acquisto di grandi quantità di grano agli Stati Uniti, e che l'America sarebbe disposta a concedere crediti a lunga scadenza alle ditte cinesi di importazione. Così la inondazione del Fiume Giallo gioverebbe ai coltivatori americani.

E' probabile che il Governo porterà il fondo di 10 milioni di dollari per i soccorsi ai danneggiati a 50 milioni; ma anche questa cifra è considerata inadeguata.

Capitano che uccide a Bratislava
il colonnello incaricato di un'inchiesta

VIENNA, 24

Una fulminea tragedia si è svolta ieri nei locali del Comando di gendarmeria di Bratislava.

Il capitano Giuseppe Slouka, contro il quale è in corso da tempo un procedimento disciplinare, si era recato negli uffici per prendere visione dei documenti riguardanti l'inchiesta, che il tenente colonnello Franz Dietrich mise subito a sua disposizione. I due ufficiali erano soli nella stanza. Passando davanti all'uscio un gendarme udì la frase: «Ciò non risponde a verità».

A queste parole seguirono due detonazioni. Il tenente colonnello Dietrich venne trovato a terra vicino alla scrivania già morto. Il capitano Slouka è grave.

Transatlantico inglese in costruzione
che non avrà nè rullio nè beccheggio

LONDRA, 24

Il più grande transatlantico del mondo, attualmente in costruzione nei cantieri della Clyde, sotto il N. 534, non avrà più nè beccheggio nè rullio; tale è la notizia che oggi si annuncia e che provoca molti commenti nei circoli marittimi britannici.

Da anni gli ingegneri della Cunard Line lavoravano ad un dispositivo ingegnoso basato sul principio del giroscopio, che assicurerebbe la stabilità della nave in ogni caso. Questo apparecchio, ora terminato, costerebe 200 mila sterline e peserebe 300 tonnellate. Secondo gli esperimenti fatti, la nave, anche filando alla velocità di 35 nodi, velocità che si conta di poter raggiungere, avrebbe la stessa stabilità come se navigasse in un fiume.

Trattative fra la Russia e l'Afganistan

MOSCA, 24

Il comitato esecutivo centrale della U. R. S. S. ha ratificato il trattato di neutralità e di non aggressione concluso tra la U. R. S. S. e l'Afganistan.

Ribellioni sanguinose in Russia
per la requisizione dei raccolti

VIENNA, 24

Il «Neues Wiener Journal» pubblica informazioni da Mosca secondo cui l'inizio della requisizione statale dei raccolti ha già provocato in varie località ribellioni armate da parte dei contadini. In molti villaggi le colonne della G. P. U. incaricate delle requisizioni vengono ricevute a fucilate. Le reclute dell'Armata Rossa, che si trovano in congedo, si sono unite per dare battaglia ai commissarii governativi. Parecchie colonne sono state sbaragliate e gli autocarri destinati a trasportare i raccolti distrutti. Nello stesso tempo gli abitanti di alcuni villaggi hanno ucciso i rappresentanti locali dei Sovieti.

Il Soviet di Scharkow ha impiegato contro i ribelli gli aeroplani, che hanno lanciato bombe incendiarie sui villaggi. Gli agitatori arrestati dalle truppe sono stati fucilati sul posto, e numerosi contadini tratti in arresto.

Le ribellioni sarebbero frequenti anche nella regione del Don.

A Mosca — secondo il giornale — si accusano i preti di incitare le masse alla disobbedienza. I Sovieti prendono misure severissime. Le colonne di requisizione saranno d'ora in poi accompagnate da artiglierie leggiere e i commissari avranno facoltà di procedere di propria iniziativa alla repressione, come se vigesse lo stato d'assedio.

La diminuzione in Inghilterra
della vendita di auto straniere

LONDRA, 24

Si mette in rilievo sui giornali la diminuzione costante della vendita delle automobili straniere sul mercato inglese e il conseguente aumento di produzione e di vendita britannica.

Infatti nei primi sette mesi del 1929 venivano vendute in Gran Bretagna 9672 vetture straniere; cifra che diminuiva a 4445 nel corrispondente periodo del 1930 e a 1335 nell'identico periodo dell'anno corrente. Secondo il direttore di una grande società britannica fabbricatrice di automobili, nove persone su dieci insistono oggi per acquistare una macchina inglese anzichè una di marca estera.

L'aumento della domanda secondo questo specialista è dovuto alla formidabile e incessante campagna che si combatte in tutta la nazione in favore dei prodotti nazionali e al miglioramento della produzione automobilistica inglese. La diminuzione nella vendita delle macchine straniere dipende anche dal periodo di crisi che si sta attraversando anche in Gran Bretagna. Le macchine di provenienza estera, infatti erano per la maggior parte macchine di gran lusso che naturalmente non possono essere ora più acquistate, date le variate condizioni economiche del Paese, il quale dà perciò la preferenza alle vetturette utilitarie di produzione inglese.

Da Strasburgo a Parigi
marciando sulle ginocchia

PARIGI, 24

Dopo la marcia Parigi-Strasburgo, alla quale hanno partecipato i più noti marciatori francesi e qualche straniero, una ben più originale prova da Strasburgo a Parigi, quella dei «marciatori sulle ginocchia», ha avuto termine in questi giorni. Per iniziativa della Federazione francese di podismo e di alcuni giornali parigini tre grandi mutilati di guerra sono partiti da Strasburgo per recarsi a Parigi sulle ginocchia perchè i disgraziati non hanno più le gambe. Il vincitore, che è giunto ieri a Parigi e che si chiama Saverio Châtelain, di 37 anni, ha dichiarato di aver percorso i 504 chilometri che separano le due città in 35 giorni.

Alta cima di una montagna
scalata in motocicletta

PINEROLO, 24

Certo signor Della Barile, che già conta al suo attivo numerose scalate in motocicletta, ha voluto tentare la salita del Pra, su cui finora non era giunto il rombo del motore. Partito di buon mattino da Bobbio Pellice (m. 732) superò colla motocicletta l'impervia e rocciosa mulattiera, giungendo sulla vetta (metri 1740) salutato festosamente dai valligiani. Il ritorno fu compiuto con non minore disagio. Al suo arrivo a Bobbio Pellice gli venne offerto un banchetto gratulatorio.

La morte di Rodolfo Valentino
commemorata a Londra

LONDRA, 24

Ieri la «Valentino Association» ha celebrato il quinto anniversario della morte del famoso attore cinematografico italiano. Le manifestazioni principali sono state la Messa di Requiem celebrata ieri mattina nella cattedrale cattolica di Westminster e una distribuzione di vari soccorsi agli ammalati dell'ospedale italiano di Londra, nonchè la proiezione del film «Sangue ed arena», sonorizzato con alcuni dischi incisi dal compianto attore.

Alla Messa e alla proiezione del film ha assistito una grande folla composta specialmente di signore e alla visita all'ospedale italiano hanno partecipato i componenti del Comitato direttivo e le patronesse della «Valentino Association».

In una intervista concessa a un giornale, Miss M. Elliot, segretaria generale dell'associazione, ha tenuto a mettere in rilievo che questa non è una raccolta di donne isteriche, malate ed esaltate, come si divertono a dipingerle in certi ambienti. Il massimo scopo della «Valentino Association» è di tenr viva la memoria dell'attore mediante opere di carità, specialmente dedicate ai fanciulli. In quest'anno, per esempio, la Società ha potuto inviare al mare 35 bambini scelti nei quartieri poveri della città, tra i quali molti bambini italiani.

A spese sempre dell'Associazione, è stata istituita presso l'ospedale italiano di Londra una sala di soccorso, che ha già curato quattrocento bambini.

Questi atti benefici devono far riguardare la «Valentino Association» non come una cosa ridicola ma come una istituzione degna di aiuto e di considerazione.

Abbrutito dall'alcool
uccide il figlio con una fucilata

PALERMO, 24

Ad Aragona (Agrigento) il contadino Salvatore Galuzzo, di 23 anni, mentre sostava sull'aia della sua casa colonica, presso la contrada Vocale, fu colpito da una fucilata, che lo ferì gravemente alla regione addominale. Il Galuzzo poco dopo cessò di vivere; e il delitto sembrava dovesse rimanere avvolto nel mistero.

Senonchè, dopo accurate indagini dei carabinieri della stazione locale, ora è stato scoperto il colpevole, nella persona del padre del Galuzzo, Vincenzo, cinica figura di delinquente, abbrutito dall'abuso dell'alcool. Fra padre e figlio non correvano da tempo buoni rapporti, perchè più volte Salvatore era stato costretto a rimproverare al genitore la sua condotta irregolare, che gli faceva dimenticare i più elementari doveri verso la famiglia. L'ultimo alterco tra padre e figlio si accese alcuni giorni prima del delitto, e fu quello che spinse il padre a troncar la vita del giovane. L'assassino è stato arrestato.

Le navi scuola partite per Danzica

KIEL, 24

Le RR. Navi scuola italiane «Cristoforo Colombo» e «Amerigo Vespuccì» sono partite per Danzica.

Il centenario dell'invenzione dell'elica

PARIGI, 24

La Marina e l'Aeronautica francese si preparano a festeggiare il centenario di una delle più importanti invenzioni della locomozione nelle masse fluide, gli sviluppi della quale hanno allargato gli orizzonti delle conquiste umane. Infatti tra il 30 agosto e il 6 settembre sarà celebrato a Boulogne il centenario di Pietro Luigi Federico Chauvage, l'inventore dell'elica. Malgrado le sue brillanti realizzazioni, tra le quali quella del molino orizzontale a moto continuo, il Chauvage era considerato come un utopista dai suoi contemporanei quando presentò al Governo reale dell'epoca la sua invenzione. Dopo aver sacrificata la sua fortuna, vittima del proprio coraggio, Chauvrage fu rinchiuso in carcere prima e nel manicomio dopo, dove morì.

IN LIBRERIA

"Germania svegliati,,

Dopo la sconfitta delle armi e il crollo dell'Impero, molte volte in questi ultimi dodici agitatissimi anni della storia europea, la Germania ha richiamato su di sè l'attenzione del mondo: rivoluzione spartachiana e repubblica socialdemocratica, inflazione e fallimento, riforma monetaria del '24 e Piano Young, anticipato sgombro della zona renana da parte francese, scioglimento del Reichstag mercè l'articolo dei «pieni poteri» (luglio '30) e improvvisa formidabile affermazione del partito hitleriano alle susseguenti elezioni legislative... E finalmente, dopo le varie e sempre più insistenti proposte di «moratoria», l'offerta Hoover della quale tanto si parla in questi giorni.

La Nazione tedesca uscita dalla guerra costituisce, nel cuore stesso del vecchio continente, forse il più interessante e drammatico enigma di una situazione politica generale che si dimostra oramai non meno enigmatica. Dalla grande crisi bellica è nata in Germania un'altra e si direbbe anche più profonda crisi, che per certi segni — denatilità, rilassamento dei costumi ecc. — dovrebbe essere riconosciuta di decadenza, mentre per altri molti chiede d'esser piuttosto definita di intimo e totale rinnovamento.

Se si pensa, sul terreno politico, agli spontanei contatti russotedeschi, al conflitto con la Polonia per il «corridoio» di Danzica, alle sempre tese relazioni di reciproco sospetto con la Francia e per ciò che ci riguarda più da vicino, all'unione doganale Austria-Germania e al progetto Anschluss E se inoltre si pensa, sul terreno finanziario, alla tanto discussa «potenzialità» economica tedesca, industriale e di pagamento dei debiti, si vede subito di quanto interesse possa riuscire un quadro esatto, completo ed imparziale dell'ora che la Nazione teutonica attraversa, quale è quello formato dal libro che, pei nitidi tipi della Libreria del Littorio, pubblica ora Corrado Pavolini: «Germania svegliati», nel cui titolo ritorna l'appassionato grido incitatore di Hitler.

L'opera, densa e severa, consta di quattro parti: la prima dedicata a un esame analitico dell'anima tedesca contemporanea in tutte le sue manifestazioni, così da preparare il lettore a una retta comprensione dei fenomeni più specialmente sociali, politici ed economici, il cui studio forma oggetto della seconda parte del libro. Tutti i problemi della finanza, dell'industria, dell'agricoltura, della demografia, della disoccupazione, dell'urbanesimo, del contrasto dei partiti in lizza, sono qui sviscerati compiutamente uno per uno e nel loro insieme.

La parte terza svolge, sotto il punto di vista storico-etnico, il tema appassionante dell'«unità germanica»: federazione di popoli germanici o Germania una, mantenimento o distruzione dell'entità autonoma prussiana? Tema, questo, che trova altri sviluppi nel quesito ebraico e nel dissidio spirituale tra protestanti e cattolici, argomenti che il Pavolini affronta nella loro essenza, sotto una luce di grande originalità interpretativa. Segue uno sguardo alla politica estera condotta dai tedeschi in questi anni: revisione dei trattati e dei «piani» internazionali, rivendicazioni in Polonia, libertà di armamento e capacità di posseder colonie; un cenno esauriente sull'esercito e sulle mene politiche di cui è accusato, sulla scomparsa della borghesia, sulle scuole e sullo stato d'animo della gioventù goliardica, sulla dottrina dei vari partiti politici con più ampio riguardo a quella di Hitler.

La quarta parte infine, dopo un'interessantissima relazione sulla nuova spiritualità germanica, sulla letteratura, le arti figurative, il teatro, la musica e l'architettura, tratta della nuova etica paganeggiante e nietzschiana, del predominio femminile, delle dilaganti perversioni sessuali; e si chiude con un rapido, ma efficace bilancio globale della fisonomia tedesca attuale.

La conclusione del Pavolini è che la Germania s'avvii, con un suo proprio contemperamento romantico tra l'«autorità» hitleriana desunta dal fascismo e la «libertà interiore» confinante con l'anarchia slava, verso un esperimento sociale inedito che ha caratteri di grande originalità e che può avere riflessi insignificanti o tragici nel mondo circostante, a seconda che il mondo renderà alla Germania la possibilità o meno di vivere.

"Vamp,,

La «Vamp», cioè la donna vampiro «seminatrice di amori impossibili e di passioni mostruose» che dà il titolo al nuovo romanzo di Enrico Cavacchioli (Ceschina ed., Milano, L. 12), è Djàma, la giovane beduina cresciuta al calore del deserto e impastata di uno strano miscuglio di sensualità e di tenerezza sentimentale, di profonde superstizioni della razza unite alla raffinata psicologia della donnina moderna.

Ecco la qualità prima del volume, la cura cioè che Enrico Cavacchioli si è data nel seguire in una vita che non ha nulla di nuovo, nemmeno nei romanzi, questa creatura di una civiltà primitiva, studiandola nel suo dramma e nella sua trasformazione psicologica.

Di questo romanzo, la cui azione rimane sospesa in un momento assai interessante, è già annunziato un seguito che andrà sotto il titolo di «Avventura di Alvaro Bergen».

"Viva San Marco,,

Il romanzo di Alessandro Monti, pubblicato con questo titolo dall'ed. Ceschina (Milano, . 12), si prefigge di far conoscere quanto certi moti sociali, che si dicono diretti al bene del popolo, riescano a questo estranei e male accetti.

Con questo scopo egli narra un episodio della conquista d'Italia del 1797 da parte degli eserciti della Repubblica francese, episodio che si svolge nei domini veneziani e precisamente nelle Valli Bresciane, ed ha per protagonista un patrizio della Serenissima, il quale, insofferente della mansueta, pavida politica della sua patria diviene uno degli organizzatori della disperata resistenza opposta agli stranieri dai fedeli valligiani. Nella gesta guerresca è incastrata una vicenda d'amore fra il patrizio e la moglie di un capo francofilo.

LIBRI NUOVI

Giulio [illegible]: «Storie di audaci». Cappelli ed., Bologna. — L. 10.

SPIGOLATURE

Nell'ultimo numero della *Revue Européenne* si leggono alcune interessanti, belle ed affettuose lettere di Lamartine a Gino Capponi. Da esse traspare la stanchezza per la vita degli affari, benchè Lamartine non fosse che all'inizio della carriera diplomatica. Il poeta discorre della vita omerica che egli conduce a Saint-Point: «Ho lasciato Parigi malato ed afflitto; ritornando alle mie solitudini, mi sono ritrovato un altro uomo... Accolto con entusiasmo e cordialità nelle mie terre dai contadini che mi amano sinceramente, circondato dai vecchi amici, dai vecchi genitori, da memorie volta a volta viventi ed inanimate, io sono ringiovanito di dieci anni....» Queste lettere sono precedute da un eccellente studio di Andrè Germain su Lamartine e Gino Capponi. Lamartine doveva trovare in Italia l'amore di Graziella ed una delle amicizie sue più nobili, quella del marchese Gino Capponi, l'appassionato politico del Risorgimento, lo storico di talento, il grande signore, magnifico e semplice.

*

La popolazione di Versailles — scrive il *Matin* — è in preda a viva emozione, causata da un doloroso fatto. Mentre si rappresentava un dramma su Giovanna d'Arco, una signorina, che recitava nelle vesti della eroina, durante la scena in cui la guerriera viene stesa sul rogo è diventata improvvisamente pazza per il terrore. Il fatto è così accaduto: nell'ultima scena la attrice è apparsa pallidissima, con gli occhi lucidi, come in preda a febbre. Si è diretta verso il rogo con passo fermo. Quando i fuochi di bengala si sono accesi, la ragazza si è raccolta un istante poi ha gettato un grido ed è caduta inanimata. Gli spettatori hanno creduto che essa continuasse a recitare, e hanno applaudito con entusiasmo. quando gli applausi sono cessati, il pubblico ha cominciato a stupirsi di non vedere la ragazza muoversi. Un attore si è precipitato verso di lei e ha trovato la giovinetta, riversa sul rogo, svenuta. Appena ha ripreso i sensi, ha pronunciato parole sconnesse: Nascondetemi. Ho paura. Gli uomini neri. Le torce! Vogliono bruciarmi! Un medico è stato chiamato; e si è constatato che la disgraziata aveva perduto il senno. Però non si dispera di ridonarle la ragione. Se guarirà, essendo nevrastenica, dovrà abbandonare le scene.

*

E' giunto recentemente a Nuova York il tedesco Billig, il quale si propone di liberare l'isola di Riker dal flagello dei topi. Egli ha iniziato la lotta con un veleno, che sa fortemente di anice e che piace molto ai roditori, i quali lo bevono con voluttà. Il veleno però eccita in loro una sete terribile, ed è appunto il fatto di bere dell'acqua che uccide i topi, in quanto il veleno mescolato all'acqua reagisce sviluppando un gas micidiale. L'isola di Riker è, come è noto, un grande deposito di spazzature della città di Nuova York e si trova di fronte al Long Island Sound e dell'East River. Essa è nota per due fatti: il gran numero di topi che la popolano e il fuoco che arde ormai da 20 anni ininterrottamente, per distruggere i rifiuti che arrivano all'isola con una media di 10 piroscafi al giorno. Ciascun carico porta però con sè almeno due topi, che aumentano così la popolosa colonia di roditori. La colonia di topi di Riker Island raduna circa 5 milioni di roditori ed è la più grande del mondo. Alcuni sono così grossi che assaltano i cani e gli uomini. Finora tutti i mezzi escogitati dal municipio di New York per distruggere i terribili animali si sono mostrati inadeguati, compresi i gas asfissianti. Pertanto l'aspettativa per l'esperimento iniziato dal Billig è molto grande. — Così il *Corriere della Sera*.

*

La fama di libellista che aveva Rochefort era grande in Francia. Egli distruggeva uomini ed istituzioni quando li aveva ataccati con la sua terribile penna. Naturale fu dunque il senso di sgomento e di paura che prese la direzione del Casino di Montecalro quando Rochefort iniziò una campagna contro quella bisca. Gli fu scritto immediatamente. Gli si dichiarava che si ingannava, che a Montecarlo si giocava onestissimamente, che lo si pregava di venirlo a constaare e che la Società per i bagni di mare si faceva un piacere di invitarlo. Rochefort accettò, passò qualche giorno nel territorio del principato dove godette di una ospitalità veramente regale. Giuocava: e questa volta giocava con una fortuna sconcertante. Il colore che sceglieva usciva sempre. Fu così che tornò a Parigi con una diecina di biglietti da mille in tasca. Quando partì, il direttore gli lisse: «Ed ora che siete convinto che a Montecarlo si gioca onestamente, vi aspettiamo l'anno venturo». Ma l'anno seguente non potè partire, trattenuto dal giornale. Ma srcisse al direttore del Casino una letera che diceva presso a poco così: «Caro signore, sono proprio spiacente di non poter accettare il vostro invito. Però dopo quello che ho veduto, ho una confidenza assoluta nella vostra casa e non considero indispensabile venire di persona a Montecarlo per giocare. Vi accludo cinquecento franchi che giucherete per me e vi sarò riconoscente se, più tardi, mi direte che cosa è avvenuto di essi....» La direzione naturalmente non rifiutò il servizio, e Rochefort ricevette, per ritorno di corriere, la risposta che la sua puntata era stata fortunata, e che aveva guadagnati i cinquantamila franchi che la direzione aveva il piacere di rimettergli. — Così il *Tempo*.

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 12 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

CRONACA

I primi volumi delle "sue lezioni,,

consegnati dai discepoli al Senatore Giordano

Domenica mattina, alle 10, nel reparto chirurgico del prof. Davide Giordano, Senatore del Regno, si è riunito per un'intima cerimonia un folto gruppo di sanitari. Lo scopo della riunione era quello di presentare al grande Chirurgo le prime copie del secondo e terzo volume delle sue Lezioni di Clinica Chirurgica, stampati testè a cura della casa A. Wassermann e C., per iniziativa di tutti gli antichi e attuali assistenti ed allievi del Senatore Giordano.

Erano presenti il Direttore dell'Ospedale Civile dott. Ligorio, i primari prof. Ceresole, prof. Fano, prof. Di Francesco, il prof. Fiorani, direttore dell'Ospedale di Treviso, anche in rappresentanza dell'Amministrazione dell'Ospedale stesso, il prof. D'Agostino primario in Imola, il dott. Botteselle, primario di Pordenone, il dott. Polizzi, primario ad Asolo, il dott. Gasparini, primario a Cittadella, il dott. Cardazzo, primario a Motta di Livenza; il prof. Umberto Saraval, il dr. Stocco, il dott. Toffoletto, il dott. Di Frattina, la dottoressa De Paoli, il dott. Oscar Bardella, il dottor Dalla Cella, delle Ferrovie dello Stato, il dott. Pepi, il dott. Colpi, il prof. Bertone, il dott. Zille, il dott. Comirato, il dott. Raffaele Pavone, capitano medico della R. Marina; gli attuali assistenti dottor Polimetti, dott. Ciceri, dott. Di Cianni, dott. Gabrielli, dott. Ottaviano; gli allievi Arrigoni, Dorigo, Pelizzaro.

Al prof. Saraval, principale organizzatore dell'edizione delle opere del Senatore Giordano, avevano mandato le più cordiali adesioni il prof. Fabio Vitali, il prof. Cavagnis di Padova, il dott. Ferrari, primario oculista di Belluno, il prof. Tasca, primario patologo, il dott. Ruini da Milano, il dottor Crespi da Alessandria, il comm. prof. Dalla Rosa, primario a Cremona, il dott. Giardina primario a Modica, il dott. Ziliotto da Roncade, il dott. Cristini da Lentiai, il prof. Frattini da Modena.

Il dott. Allegrini aveva aderito per sè e per il Sindacato Medico della provincia di Venezia, del quale è segretario. L'avv. Spandri aveva aderito per la famiglia Spandri e per la famiglia del compianto primario prof. Luxardo.

Dopo aver comunicato le adesioni, e nell'atto di consegnare al Senatore Giordano i suoi volumi, il prof. Umberto Saraval pronuncia il seguente discorso:

Il discorso del prof. Saraval

In una riunione cordialmente intima come quella di oggi non si dovrebbero tenere discorsi: e meno di qualunque altro dovrei parlare io che ho promesso al Senatore di aderire al suo desiderio di dare a questo convegno un carattere strettamente riservato.

Ma prima di consegnare l'opera completa delle Lezioni al nostro Maestro, mi sia consentito di ripensare un momento con soddisfazione al lavoro compiuto. E' consuetudine di raccogliere in volumi le opere di uno scrittore, di uno studioso, di uno scienziato, quando questi è ben morto o quando si è ben sicuri che il suo cervello affaticato e spremuto non possa più produrre cosa alcuna che debba rimanere fuori dalla collezione. La prima e più importante ragione di soddisfazione vostra e mia è dunque quella di aver pensato a raccogliere le Lezioni, le Relazioni e gli altri lavori di Chirurgia del nostro Primario, mentre egli è meravigliosamente solido di corpo e di spirito. Tanto che stanno già accumulandosi, fuori dalla raccolta, le comunicazioni e le conferenze che egli pubblicava mentre correggeva le bozze di questi tre volumi.

La seconda ragione di soddisfazione è il magnifico successo che questi volumi hanno riportato fra i nostri colleghi italiani e stranieri: «un succès fou» come scriveva nel 1927 con parole profetiche il Prof. Cesare Minerbi di Ferrara, istigando Davide Giordano a raccogliere assieme le sparse lezioni. Sarebbe troppo lungo rileggere qui le entusiastiche espressioni di consenso e di ammirazione che il nostro Primario ha ricevute dopo la pubblicazione del primo volume, ma di taluna di esse non voglio tacere perchè sono certo di farvi cosa grata rendendovene consapevoli.

Scriveva il Colonnello Adami direttore di Sanità alla Spezia, queste righe: «Il lavoro è già stato messo a contributo per consultazioni. Dopo l'esperimento è stata voce comune che si tratti non di un «romanzo» ma di una raccolta di «buone novelle». Personalmente ho letto religiosamente il volume dalla prima all'ultima lettera. Ho rivissuto così, nelle più antiche lezioni, quelle ore pomeridiane indimenticabili che si trascorrevano attorno a Lei nella piccola sala operatoria ed ho rievocato, come cosa di ieri, le voci ed i gesti suoi nei quali la lezione era nata. Ho trovato nuove lezioni sfuggite nei periodici, ma ne ho rivedute altre già lette che mi avevano portato naturale il desiderio di vederle raccolte e conservate al bisogno di chi ha necessità di essere indirizzato. Così il libro mi è ancora più caro perchè mi pare d'avervi portato l'umile collaborazione di coloro che attendono».

Ed il Prof. Biondi di Napoli: «Le assicuro che la lettura di queste lezioni, nelle quali traspare tutta la sua genialità e la sua profonda dottrina chirurgica mi hanno reso chiari concetti ancora oscuri per me ed illustrata meglio la tecnica di parecchi interventi.»

Ed il Prof. Ferria di Torino: «Tu hai saputo, come al solito, abilmente mescere la scienza con la pratica, la erudizione col buon senso, l'arguzia con la sferzata. Sono lezioni che in verità possono far bene a tutti i medici d'Italia, come dice Novaro, ed in molti sensi».

L'esplicito giudizio del Senatore Maragliano serve forse a spiegare il prudente silenzio di qualche clinico universitario: «Ella non è solo un Maestro eminente della Chirurgia, un Maestro della Medicina: ma un sapiente colto anche nelle varie branche dello scibile e perito nell'arte del dire. E quando penso che un Maestro come lei fu tenuto lontano dalle cattedre universitarie e che tante generazioni non poterono fruire della sapienza sua, provo un senso di disgusto in fondo all'animo mio e deploro che il funesto indirizzo non siasi per anco troncato».

Nè meno calorosi sono i giudizi degli stranieri: da De Quervain a Faure e Forgue, da Cabeca di Lisbona a Bartrina di Barcellona, da Crile di Cleveland a Latis Bey di Alessandria d'Egitto.

Queste lettere di chirurghi nostri e stranieri avrebbero riempito di gioia l'animo di Augusto Luxardo che conosceva personalmente molti di essi e che aveva nel suo cervello una specie di schedario con le notizie più dettagliate sulle opere, sulla carriera, sulla vita privata dei chirurghi d'Italia e d'Europa: il compianto nostro amico, che per primo ebbe l'idea di raccogliere gli scritti di Davide Giordano era legato da viva amicizia al Dott. Wassermann, e per il fedele ricordo di questo affetto è stato facile a noi convincere Wassermann di allearsi in quest'impresa che gli editori di opere scientifiche trovavano non promettesse sufficienti guadagni.

Il primo volume edito, come sapete, con l'aiuto di Zambeletti è stato inviato in omaggio a tutti i chirurghi d'Itailia ed ai più noti chirurghi stranieri, la seconda edizione, edita da noi, e posta in commercio, si esaurì in breve tempo, tanto che si dovette farne una ristampa: questa ristampa è l'edizione del II e III. volume sono dovute al generoso aiuto del dott. Wassermann che ringrazio con effusione a nome di noi tutti. Non so se abbiate avuto il tempo di scorrere questi due volumi e di notare come molte pubblicazioni abbiano tutto il sapore delle cose inedite tanto erano ignote, almeno per noi: ma se vorrete leggere qualche cosa che vi faccia subito restare sorpresi e perplessi, cominciate da quello studio sull'osteomielite che il nostro Maestro presentava 44 anni or sono come Tesi di laurea. Ho avuto la sensazione, leggendolo, di arrossire fino a capelli, ripensando alle povere cose composte come conclusione dei miei anni universitari e solo mi sono in parte confortato, quando ho letto le righe che il prof. Monnier, Presidente della Società Svizzera di Chirurgia, scriveva nel 1927 al prof. Giordano, e che soltanto parzialmente sono ricordate nella prefazione: «sono rimasto alquanto umiliato alla lettura del lavoro sull'esteomielite, umiliato sia perchè dopo 40 anni da questo importante suo studio mi sembra che non si sia andati per nulla più avanti di allora, sia per la formidabile erudizione in quel lavoro contenuta».

Abbiamo sempre avuto la sensazione che la nostra amirazione per il Maestro fosse sorta quando per la prima volta entrammo in queste sale e lo vedemmo operare e lo udimmo insegnare, o quando, per l'improvviso rivelarsi di un aspetto a noi sconosciuto della sua molteplice personalità, la sua figura ci apparve più grande: ma dopo la lettura di questo studio completo in ogni sua parte, storica e critica, sperimentale e clinica, sentiamo di dover correggere questo errore di prospettiva nel tempo, pensando che Davide Giordano era già un ricercatore geniale, uno studioso profondo e uno scrittore perfetto, quando credevamo semplicemente che egli avesse iniziata la sua vita di medico (e di medico condotto!) col solito fardello di nozioni comuni con cui solitamente si abbandonano i banchi universitari.

Forse dagli scaffali della Biblioteca del nostro Ospedale non è mai stato tolta da un laureando quella «Chirurgia universale e perfetta» del veneziano Giovanni Andrea Dalla Croce che Giordano non ancora dottore consultava a Torino per la compilazione del lavoro sull'eziologia dell'osteomielite. Non sarebbe stata cosa difficile profetizzare ad un tale studente che aveva così bene «imparato a imparare», che avrebbe anche più tardi bene insegnato a studiare.

Senatore, avverrà forse talora che in qualche brevissima pausa della laboriosa giornata Ella interrompa un commento vivace alla storia di un malato o un muto dialogo greco o latino cogli antichi cultori dell'Arte Chirurgica per vagare con lo sguardo fra i molti libri delle sue stanze: se Le avverrà di soffermarsi su questi volumi che Le doniamo oggi, con veste modesta perchè il contenuto è già ricco per se stesso, il ricordo dei lunghi studi e delle febbrili fatiche che queste pagine le sono costate non sia disgiunto, nel vederle degnamente stampate e raccolte, dal pensiero del nostro grande ed immutabile affetto.

Altri discorsi

Il vivace, vibrante, affettuoso discorso di Umberto Saraval è calorosamente applaudito.

Ne raccoglie un passo il dottor Ligorio, direttore dell'Ospedale Civile; quello, nel quale il Saraval ha citato il giudizio del Senatore Maragliano su Davide Giordano.

Se veramente è deplorevole — egli dice — che la sapienza di Davide Giordano sia stata sottratta all'insegnamento universitario tanto più fiero dev'essere, ed è, l'Ospedale di Venezia di aver conservato un così insigne Maestro, che non trae lustro dal posto che occupa, ma che dà luce e decoro al posto, facendone prezioso insegnamento, un faro di sapienza e di coscienza scientifica e morale.

La direzione dell'Ospedale si associa a questa intima cerimonia di omaggio e di gratitudine di discepoli affezionati e devoti al loro grande maestro.

Il dott. Wassermann prende poi la parola per dire quanto egli sia lieto di aver potuto contribuire alla realizzazione del proposito di pubblicare gli scritti del Senatore Giordano. L'edizione ha già avuto un grande successo, il merito del quale è tutto del Senatore Giordano. E il successo già si delinea pieno anche per questi ultimi volumi.

Un cordiale applauso ripete al dott. Wassermann la riconoscenza dei discepoli di Davide Giordano per il generoso aiuto da lui dato loro nell'impresa.

Accolto da un'ovazione calda, affettuosa, incalzante, prende la parola da ultimo il Senatore Davide Girodano. Ma egli non vuol fare discorsi. Non farà un discorso, perchè questo atto di consegna dei due volumi è stato tenuto in un tono di familiarità, che è il più caro al suo cuore. Poichè egli considera i suoi discepoli, tutti coloro che son qui raccolti con un pensiero d'affetto verso di lui, come la sua famiglia spirituale.

Questo concetto — egli soggiunge — io ho espresso nelle ultime righe della prefazione al secondo volume delle mie Lezioni. Qeulla prefazione è stata letta con soddisfazione dalla compagna della mia vita, dell'ispiratrice di tutte le mie opere, da colei che non è più, e che assisterebbe oggi esultante a questa vostra cara dimostrazione di affetto e di stima.

Con queste parole commosse, in un'atmosfera di commosso e sincero affetto ha avuto termine la breve cerimonia.

I convenuti si sono poi riuniti per una colazione alla Trattoria alla Vida in Campo S. Giacomo dall'Orio, offerta in onore di Davide Giordano e del dott. Wasermann.

Così il palazzo del Collegio dei Medici Fisici a pie del Ponte dell'Anatomia, ha visto ancora una volta, sotto gli auspici di Bellinato, molti dei più eminenti medici e chirurghi della Regione veneta riuniti intorno ad un Maestro insigne, continuatore e rinnovatore delle più grandi tradizioni della chirurgia veneziana.

Sciarada a premio

Preposizion latina *un*, pronome [*l'altro*,
Per far valere il *tutto* esser dei [scaltro.

R.

Le soluzioni dovranno pervenire entro sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato. Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....

NOME E COGNOME ....

La bella giornata degli ospiti

discesi dai treni popolari

Un po' ammussonito il nostro cielo domenica; percorso da nubi sbarazzine, accumulantesi nella laguna, quasi per partecipare anch'esse alla festa di queste migliaia di persone. Vento lieve e dolce che scompiglia i riccioli, che avvolge le vesti attorno alle persone che spinge allegramente le bianche vele che, simili a immensi gabbiani, scorazzano nel bacino e nel canal della Giudecca portando il primo saluto di Venezia a coloro che stanno per arrivare.

Intanto sui treni in arrivo, i visi affacciati ai finestrini scrutano il cielo; traggono gli oroscopi dal volare dei gabbiani: qualche vocina protesta contro questo tempaccio che non vuole smetterla, mentre dall'interno dei vagoni giungono i cori dei cantori e le prime voci di meraviglia.

Lontano, nella foschia, sfumano Burano e Torcello, che un raggio, del quale non si vede la provenienza, cerca di illuminare.

E' un raggio di speranza! Qualcuno, già «in fregola» attacca il coro «O sole mio» ed il sole quasi per beffarlo appare per un momento, poi scompare per non tornare.

«Se facevate!!» commenta qualcuno malizioso. Ma ormai, anche se il sole non c'è, si continua lo stesso a cantare e Venezia accoglie tra le sue braccia questa gioconda folla canora.

I primi a giungere sono i Fiorentini che partiti dalla loro città nel cuore della notte arrivano alle 7.3 alla stazione.

Gli altri arrivi, tutti in orario e nei tempi previsti avvengono col seguente ordine a breve tempo di distanza e fino alle 10.35, nel qual tempo arriva l'ultimo treno: è quello di Varese.

Sono già a Venezia i treni di Cremona, di Gorizia, di Udine, i due di Bologna e i tre di Milano.

I gitanti hanno già invaso la città, trasportati in tutti i vari punti dal celere e ordinatissimo servizio dei vaporetti.

Le gondole a San Simeon

La maggior parte però, lungo il canale della Giudecca ha raggiunto San Marco.

Alla Stazione intanto continuano gli arrivi. A migliaia, la gente con i più vari carichi, con sporte e valigie esce dal grande portone e si ferma per un momento attonita davanti allo spettacolo che le si para dinnanzi la chiesa di San Simeone, con la sua cupola imponente, presenta agli arrivati un colpo d'occhio magnifico, con il lucicchio dei ferri delle gondole allineate alla riva della fondamenta.

Si sono già formati i gruppi di coloro che, accompagnati da uno che si crede pratico della città arriveranno a San Marco a piedi. Comincia così la caccia ai veneziani, che abbiano una faccia promettente, per trovare la via attraverso le calli.

Nei gruppi formati, in un contrasto di dialetti, notiamo fusi gli abitanti delle diverse regioni. Anche per cimentare vieppiù, se ce ne fosse bisogno, l'unione degl'italiani, serviranno queste gite.

Per seguire questi gruppi nelle loro scorribande, coglierne le impressioni, le esclamazioni di meraviglia, per descrivere le affannose ricerche di qualche buon posto per le fotografie, non basterebbe l'intero giornale.

Gli ospiti giocondi hanno invaso tutte le strade, anche le più lontane, si sono fermati a tutti i monumenti di qualche importanza.

Hanno girato la città ed il Lido con una instancabilità fenomenale. Il Lido però, col suo verde splendente, con la sabbia invitante, ha attratto la maggior parte della folla, nonostante la minaccia del tempo che, però, ad onor del vero, non è stato poi sempre così immusonito com'era sembrato al mattino.

Ronzii di pioggia

Non il bel sole delle gite passate ma qualche gocciola lieve lieve, nella mattinata; ha bagnato i mosaici e le pietre di piazza, e in esse il sole poi ha gettato i suoi raggi dando alla folla estatica uno dei migliori spettacoli.

E questa gente, ignara forse dei versi del poeta che canta Venezia sotto la pioggia, s'è goduta i riflessi opalescenti di queste pietre policrome: l'ha aggiunto alle miriadi di ricordi che porterà con sè nel ritorno.

Palazzo Ducale, Ponte dei Sospiri, Riva Schiavoni. Ecco i punti nei quali, dopo la Basilica, oggi si sono posati gli sguardi meravigliati.

Il palazzo ducale, gremito di folla che ne invase le ampie sale affacciandosi a tutti i punti dai quali si poteva vedere qualche cosa, ha accolto tutti, anche i profani dell'arte; anche coloro, e non erano pochi, che avean preso le sue logge e le sue scale per luoghi di bivacco. Li ha accolti con la sua aria grave e forse però, avrà nascosto una smorfia mentre il vino dai vari fiaschi colava sulle pietre gloriose.

Il ponte dei Sospiri, se avesse oggi avuto orecchi, se per una strana metempsicosi fosse diventato un essere sensibile, avrebbe sentito oggi i riassunti di tutti i romanzi, le varianti di tutte le storie, le leggende di tutti i supplizi e di tutte le evasioni, i commenti più tragici e più comici, nelle sue nere e forti inferriate.

Casanova e Zevaco; i due Foscari, Silvio Pellico e la Gioconda, sono stati oggi rievocati e posti in luoghi che forse essi non videro mai ma nei quali il popolo aveva i suoi compianti sui «poareti condannè».

Canzoni e fotografie

Riva Schiavoni, poi, è stata gremita tutta il giorno; è stata il punto di partenza delle comitive, il punto di ritorno: il contorno necessario ai fotografi dilettanti per le fotografie che non esigevano la presenza dei colonnati: di questi in piazza erano fissi e da lì non si muovevano. E ne avevano del daffare.

Verso mezzogiorno, è cominciata l'invasione dei restaurants e delle osterie. I gitanti, molti dei quali istruiti da buone guide, cuciniere e dall'esperienza degli arrivi delle domeniche scorse, sono penetrati per le calli alla ricerca dei posti migliori. E dopo il pranzo ancora giri per la città, viaggi in vaporino, sotto il cielo che sembra voglia sempre scaraventare giù qualche rovescio, ma che inveve, andrà piano, piano, rischiarandosi sicchè verso sera, allorchè la maggior parte dei gitanti si sarà radunata nella piazza gli ultimi raggi del sole daranno l'addio agli ospiti.

Nella piazza, dopo le fatiche del giorno, i friulani danno concerto.

Nella sera che s'avvicina, per oltre un'ora salgono al cielo le nostalgiche villote cantate magistralmente dalle voci varie di un compatto gruppo di cantori.

Intanto i primi che dovranno partire s'avviano verso la stazione. Venezia intanto ha sfoderato una delle sue più belle lune, che, coi suoi magici riflessi nell'acqua, accompagna i partenti oltre il ponte di Mestre.

I primi a partire alle 19.10 sono i Varesini. Seguono coi seguenti orari gli altri: ore 19.30, 19.38, e 20.10 Milano, ore 20.46 Cremona, ore 21, Bologna, ore 21.10 Gorizia, ore 22 Bologna, ore 22.15 Udine.

Alle 0.30 parte l'ultimo treno: quello dei fiorentini che come gli altri infila il ponte tra canti e grida, tra saluti e rimpianti.

Anche la quarta calata di gitanti tra l'acqua ed i marmi di Venezia serbò adunque intatto il tesoro della sua brillantissima festosità.

L'organizzazione dei trasporti rapidi ed ordinati e la disciplina perfetta d'ogni pubblico servizio, facilitarono nel mezzo migliore gli spostamenti degli ospiti e offrirono loro ogni sorta di *confort* nelle ore serene del loro soggiorno fra noi. Nessun incidente si ebbe pertanto e nulla è venuto a turbare il dominio della sana e perfetta allegria.

Treni popolari del 30 agosto

Le Ferrovie dello Stato, continuando lo svolgimento del programma delle gite popolari che tanto favore hanno incontrato nel pubblico, hanno disposto per domenica 30 agosto, l'effettuazione nel Compartimento di Venezia, dei seguenti treni popolari di III classe:

Un treno da Venezia a Vicenza e Recoaro, del quale potranno usufruire i viaggiatori in partenza da Venezia S. L., da Mestre e da Padova. Il prezzo del biglietto di andata e ritorno dalle tre provenienze per Recoaro è stabilito in lire 11.

In occasione di questa gita sono predisposti festeggiamenti sia a Vicenza che a Recoaro. Chi desideri, potrà effettuare interessanti gite nei dintorni di Recoaro (al Pasubio, alle Piccole Dolomiti ecc.) a mezzo di autostrasporti che per la circostanza praticheranno prezzi speciali di favore.

Il treno partirà da Venezia alle ore 5.30 da Mestre ore 5.50, da Padova ore 6.23, arrivo a Vicenza ore 6.55 a Recoaro ore 8.20.

Ritorno da Recoaro ore 18, da Vicenza ore 22.30, arrivo a Padova ore 23.02 a Mestre 23.35, a Venezia ore 23.50.

*

Un treno da Padova a Calalzo e Cortina nel quale saranno ammessi i viaggiatori in partenza da Padova, da Castelfranco e da Montebelluna. I posti di questo treno sono limitati a 800 di cui 300 per Cortina e 500 per Calalzo e stazioni precedenti di fermata (Feltre e Belluno). I prezzi di andata e ritorno sono i seguenti: Da Padova, da Castelfranco e da Montebelluna per Calalzo prezzo unico L. 15; Da Padova, da Castelfranco e da Montebelluna per Cortina prezzo unico L. 21. Il treno partirà da Padova alle ore 5.15, da Castelfranco ore 5.55, da Montebelluna ore 6.24, arrivo a Feltre ore 7.08, a Belluno ore 7.55, a Calalzo ore 925 a Cortina ore 10.55. Ritorno da Cortina ore 19, da Calalzo ore 20.30, da Belluno ore 21.43, da Feltre ore 22.22, arrivo a Montebelluna ore 23.03 a Castelfranco ore 23.27 a Padova ore 0.05.

*

Un treno da Verona a Venezia prezzo di andata e ritorno lire 10. Partenza da Verona P. N. ore 6.15 da Verona P. Vescovo ore 6.22, arrivo a Venezia ore 8.25.

Ritorno da Venezia ore 22, arrivo a Verona P. Vescovo ore 0.06 a Verona P. Nuova ore 0.15.

Altri treni partiranno alla volta della nostra città, da Novara, da Vercelli, da Cuneo, Mondovì, Savona, Genova, da Como, da Pavia, da Bergamo-Brescia, da Fiume-Trieste e da Firenze.

Infine un treno da Vicenza a Venezia, prezzo di andata e ritorno lire 7. Partenza da Vicenza ore 6.50, arivo a Venezia ore 8.05.

Ritorno da Venezia ore 22.15, arrivo a Vicenza ore 23.40.

Questi ultimi due treni rispondono alle richieste dei veronesi e dei vicentini desiderosi di recarsi in gita alla regina dell'Adriatico, e che non poterono approfittare dei precedenti treni popolari, perchè completi.

Le località di arrivo si preparono a ricevere festosamente i gitanti e ci consta che nei ristoranti e nelle trattorie saranno praticati per l'occasione prezzi speciali ribassati, stabiliti d'accordo fra le autorità e gli enti turistici locali.

In totale avremo anche domenica l'arrivo di dieci treni che riverseranno fra noi circa una decina di migliaia di gitanti.

Anche questa volta l'entusiasmo dei viaggiatori è vivissimo tanto è vero che il compartimento delle Ferrovie di Firenze comunica che stamane alle 11 i biglietti per i treni popolari di domenica prossima per Venezia erano già completamente esauriti.

Sindacato Aziende Commerciali

Il Consiglio Provinciale dell'Economia ha stabilito di assegnare 10 polizze di Assicurazione, parzialmente liberate da premi, a lavoratori inscritti nelle Associazioni Sindacali che si trovino nelle seguenti condizioni:

1) Siano soggetti ad Assicurazione obbligatoria Invalidità e vecchia e risultino di fatto assicurati.

2) Abbiano famiglia propria con almeno quattro figli minorenni.

3) Non abbiano superato il 40.o anno di età.

4) Siano immuni da condanne penali ed abbiano buona condotta morale e politica.

Tutti coloro che si ritengono nelle sopraelencate condizioni si presentino alla Sede del Sindacato Azionede Commerciali (Ponte dei Greci) nei giorni di martedì, giovedì, e sabato dalle ore 21.30 alle 22.

Le polizze hanno un valore di lire 5.000 al raggiungimento del 65.o anno di età ;di lire 10.000 in caso di decesso dell'assicurato prima del 55.o anno di età.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 22. — Chiusura Cotoni: Gennaio 7.18-19 — Febbraio 7.26 — Marzo 7.35.38 — Aprile 7.45 — Maggio 7.56-59 — Giugno 7.65 — Luglio 7.74-76 — Agosto 6.66 — Settembre 6.73 — Ottobre 6.87-89 — Novembre 7.00 — Dicembre 7.08-10.

Il pesce novello nelle lagune venete

La risposta del Ministro dell'Agricoltura

all'interrogazione dell'on. Domenico Ginriati

L'on. Domenico Giuriati, come è noto, aveva rivolta un'interrogazione al Ministro per l'Agricoltura e Foreste per conoscere quali definitivi provvedimenti abbia ritenuto di prendere al riguardo degli incidenti occorsi nello scorso marzo a pescatori di Chioggia, nei pressi del lago di Varano, in occasione della pesca del novellame. E ciò oltre che per il ristabilimento dello stato di diritto e di giustizia nel presente, anche per la gravissima incertezza che, in conseguenza dei fatti su accennati, incombe sul vitalissimo problema delle lagune venete.

E' pervenuta ora la seguente risposta del Ministro: «A termini del regolamento 13 novembre 1882, n. 1090, sulla pesca marittima, è affidata alle R.R. Capitanerie di porto la facoltà di autorizzare la pesca del pesce novello da semina a scopo di vallicoltura.

Questo Ministero, nel febbraio 1931, invitò la Capitaneria di Porto di Bari a rilasciare il permesso di pesca del novellame nel lago di Varano al sig. Boscolo Mosè, di Sottomarina di Chioggia, ed in seguito, ad estendere il permesso ad altri armatori chioggiotti.

Il sig. Boscolo ottenne in fatti dalla Capitaneria l'autorizzazione; se non che le popolazioni rivierasche del lago di Varano manifestarono in forme rumorose la loro apprensione di vedere depauperato il lago in conseguenza della pesca del novellame, e finirono con l'incendiare le capanne dei pescatori chioggiotti, distruggere i loro attrezzi, rigettare nel lago il novellame catturato, e minacciare gli stessi pescatori, i quali dovettero salvarsi con la fuga.

In presenza di tali fatti, S. E. il Prefetto di Foggia diede disposizioni alla R. Capitaneria di Porto di Bari perchè, per ragioni di ordine pubblico, revocasse il permesso concesso al sig. Boscolo Mosè, e il permesso venisse concesso agli altri richiedenti.

Richiesto da questo Ministero di chiarimenti, S. E. il Prefetto di Foggia confermò che, data l'agitazione manifestatasi tra le popolazioni, non avrebbe potuto garentire, ove la pesca del novellame fosse continuata, il mantenimento dell'ordine pubblico; ed il Ministero dell'Interno non mancò a sua volta di far presente la necessità di tener conto dello stato d'animo di dette popolazioni.

Questi i fatti. I rimedi debbono necessariamente consistere nel rimuovere la causa degli inconvenienti, e propriamente, nel riportare la calma e la disciplina fra le popolazioni.

A tal uopo, convinto che una moderata raccolta di pesce novello non possa riuscire di danno alla pescosità del Varano, fin dall'aprile ultimo scorso feci considerare, tanto al Ministero dell'Interno, quanto a S. E. il Prefetto di Foggia, che lo stato di turbamento, non giustificato, delle popolazioni, riesce gravemente pregiudizievole alla organizzazione della pesca, e li pregai di richiamare i Podestà dei Comuni a rendersi conto con assoluta obiettività della situazione ed a svolgere presso le popolazioni la necessaria opera di chiarimento e di persuasione.

Riuscirà anche utile per tale intento, come ha riconosciuto anche S. E. il Prefetto di Foggia, la prossima costituzione, a norma della legge 13 dicembre 1928, n. 2884, del Consorzio per la tutela della pesca nelle acque pugliesi, nel quale dovranno essere raccolti e disciplinati tutti i pescatori delle lagune pugliesi.

Ben compreso dell'interesse che rappresenta per la laguna veneta la raccolta e la semina del novellame, come ho procurato di creare nuovi centri di raccolta, in ispecie nel Tirreno alla foce dell'Arno, al Calambrone, al Canale Burlamacca, ed altrove, così non mancherò di compiere ogni sforzo d'intesa con le Autorità competenti in fatto di ordine pubblico e di polizia, perchè nel prossimo anno le lagune pugliesi posano essere nei giusti limiti utilizzate per questo scopo.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 22 agosto: «Leopolis» ital. da Batum con merci — «Victoria» ital. da Trieste con passeggeri — «S. Marco» ital. da Porto Rose con gitanti.

Arrivati il 23 agosto: «Erwicken» norv. da Danzica con carbone — «Brenta» ital. da Trieste vuoto — «L. Mocenigo» ital. da Fiume con passeggeri e merci — «Helouan» it. da Costantinopoli con passeggeri e merci — «Abruzzi» ital. da Fiume con petrolio.

Arrivati il 24 agosto: «Valperosa» ital. da Rotterdam con carbone.

Spedizioni del 23 agosto: «Brenta» ital. per Lobita con merci — «Helouan» ital. per Trieste vuoto — «Gewynwood» ital. per Valpidocchio vuoto.

Spedizioni del 24 agosto: «L. Mocenigo» ital. per iFume con merci — «Ionio» ital. per S. Maura con merci — «Abruzzi» ital. per Fiume vuoto.

Partenze del 22 agosto: «Valperosa» ital. per Istambul — «Dunaw» jugosl. per Istambul — «Victoria» ital. per Alessandria — «Leopolis» ital. per Trieste — «Kolacep» jugosl. per Costantinopoli — «Rubicone» it. per Nicolajeff — «Polemis» ell. per Cherson — «Cracovia» ital. per Shanghai — «Abbazia» ital. per Odessa — «S. Marco» ital. per Porto Rose — «Nicea» germ. per Amburgo — «Dorico» ital. per Metcovich.

Partenze del 23 agosto: «Manchurian» ingl. per Liverpool — «Gwynwood» ital. per Valpidocchio — «Brenta» ital. per Lobita — «Helouan» ital. per Trieste.

Partenze del 24 agosto: «L. Mocenigo» ital. per Fiume.

Pir. «Manchurian» ingl. arrivato il 22 agosto: da Liverpool: casse ... macchine cucire, barili 120 gra... all'ordine. Raccomandato a Succ. Cavinato.

Pir. «Nicea» germ. arrivato il ... agosto: da Amburgo: stag. 285 ... to, sacchi 10 nitrato, balle 350 ... losa, barili 3 acetato piombo, ... 300 orzo, sacchi 30 avena, balle ... cellulosa, barili 15 olio pesce, ... 14 canne India, casse 25 conc... sacchi 105 detto, sacchi 11 ... balle 4 pelli, p. 1 detto, stag. 6 ... min., barili 10 olio, barili 2 gra... barili 12 olio, colli 314 sacchi ... balle 24 cellulosa, stagn. 2 potass... casse 7 cerniere, casse 6 burra, ... 1 reclame, casse 19 macchine ... 17 fibre vegetali, casse ... balle 24 carta, barili 43 grasso, ... 66 lamiere, pezzi 295 ferro, balle ... bre vegetali, all'ordine. Raccomandato a Succ. Cavinato.

Pir. «Erwicken» norv. arrivato ... 23 agosto: da Danzica: rinfusa ton... 9200 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Abruzzi» ital. arrivato il ... agosto: da Fiume: rinfusa tonn. ... petrolio, all'ordine. Raccomandato F.lli Scarpa.

Pir. «Valperosa» ital. arrivato ... 24 agosto: da Rotterdam: rinfusa tonn. 8400 carbone fossile, alla Società Commerciale di Navigazione.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno ... agosto 1931-IX:

Piroscafi e velieri a banchina ... in disarmo 13; totale 35. Arrivati ... partiti 13.

Merci scaricate da bordo: rinfusa tonn. 3686; merci varie tonn. ... totale tonn. 4281.

Merci caricate a bordo: rinfusa tonn. 305; merci varie tonn. ... totale tonn. 921.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 75; uomini 711 — ... ri caricati 332; scaricati 75 — Stato atmosferico sereno.

Giorno 23 agosto:

Pirosca e velieri a banchina 15, ... disarmo 13; totale 28. Arrivati ... partiti 11.

Merci varie caricate a bordo t... nellate 3.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 3; uomini 24 — Stato atmosferico sereno — Giornata domenicale.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 25 agosto:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 390 — Giovanotti di coperta 222 — Mozzi di coperta con navigazione 136 — Mozzi di coperta senza navigazione 62 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 158 — Fuochisti 465 — Carbonai 144 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 132 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Stato Civile di Venezia

Giorno 22 agosto 1931 A. IX — **Nati**: Maschi 3, femmine 1 — **Decessi**: Minella Iolanda di anni 30 ... insegn. — aLvagnini Cappelli Vittoria 72 ved. cas.

Riassunto: Nati 4 — Matrimoni 0 — Decessi 2.

Giorno 24 agosto 1931 A. IX — **Nati**: Maschi 1, femmine 2 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso ... trascritti: Ellero Aldo barbiere ... Pozzana Ida cas. celibi — **Decessi**: Muzio Federico di anni 65 cel. ... chista — Stefon Daniele 75 id. ... cerdote — Pinzon Carolina 58 ... pens. — Bertoncello Emilia 74 ... ricov. — Mengotto Caterina 82 ... suora — Camilotto Santa 27 id. ... tad. — Nardo Antonia 31 id. ... — Più 1 bambino al disotto dei anni 5.

Riassunto: Nati 3 — Matrimoni 1 — Decessi 8.

CITTADINA

TELEFONI DELLA "GAZZETTA,,: INTERCOMUNALE (SENZA NUMERO) DIREZ. E REDAZ. 202 - AMM. 231

Solenni onoranze alla salma della contessa Giulia Persico

Ieri mattina furono rese imponenti onoranze funebri alla venerata salma della compianta contessa, N. D. Giulia Persico Della Chiesa nella Basilica di S. Maria Gloriosa dei Frari dinanzi ad uno stuolo di autorità, di amici, di estimatori, e di beneficati accorsi a rendere l'estremo commosso saluto allo salma della sua lonna.

Sul piccolo altarino eretto nella camera ardente dinnazi alla salma, celebrarono S. E. Mons. Migone cameriere segreto parteciponte di S. Santità e che di Benedetto XV. fu devoto segretario particolare e il paroco dei Frari. Alle nove e mezzo si è formato il corteo nello spiazzaletto di fronte al Palazzo Persico a S. Tomà diretto dall'addetto podestarile Diago. Aprivano quattro volletti municipali, quattro vigili e pompieri; seguivano le rappresentanze dell'Asilo G. B. Giustinian, di cui la co. Persico era presidente, con uno stuolo di bambine, e altre 12 fanciulle bianco vestite dell'istituto Ciliotta; la bandiera del Patronato Scolastico, insegnanti e allieve della Professionale Vendramin Corner, pure con bandiera; i figli della Guerra dell'Istituto di Mons. Costantini, accompagnati da suore dell'Ordine della B. Capitanio; la Croce astile recata dai chierichetti e due capitoli di sacerdoti, quindi la bara, fiancheggiata da quattro Confratelli della Misericordia. Reggevano i cordoni la co.ssa Morosini, la co.ssa Rosanna Marcello De Maj, Maria Pezzè Pascolato; la signora Angela Mer lo per le Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli, co.ssa Elena Papadopoli, la co.ssa Casanova Brandolin; la baronessa Bernardi, la co.ssa Bon.

Sulla bara di mogano, ornata da borchie d'ottone posava una gran Croce, unico omaggio floreale che non avesse derogato all'estrema volontà della Defunta.

Seguivano la bara il figlio N. H. Conte Matteo Persico con la consorte Giovanna Emmo Nobile Cecra e figli; la N. D. co.ssa Sofia Venier col consorte N. H. conte Sebastiano e figli; il N. H. conte Angelo Persico con la consorte N. D. Ginetta Licer e figli; il N. H. conte Carlo Persico con la consorte Marchesa Giovanna Savotti e figli; il nipote Marchese Giuseppe Dalla Chiesa con la consorte Marchesa Giulia Roccagiovine e figli; la cognata N. D. Baronessa Antonietta Galvagna Persico e uno stuolo di autorità, rappresentanze, amici, estimatori.

Il corteo si è diretto alla Basilica dei Frari entrandovi per la porta laterale, e dinanzi all'altar maggiore parato a lutto è stato deposto il feretro. Sull'altare avevano preso posto mons. Jeremich vescovo ausiliare in rappresentanza del Patriarca, il vescovo della Spezia mons. Costantini, mons. Migoni segretario partecipante di S. Santità e don Signora per la Curia Patriarcale.

Il parroco dei Frari dott. Vittore Chialina ha celebrato messa piana, contemporaneamente altre messe venivano celebrate negli altri altari.

Fra i presenti notammo il viceprefetto comm. Zattera anche per il Prefetto, il vice podestà conte Etti anche per il Podestà, il co. Da Mosto, e il co. Corlo Brandolin d'Adda per l'Ordine di Malta, il sen. amm. Casanuova, il vice preside della provincia dott. cav. A. Ca' Zorzi, il comm. Toniolo presidente della Croce Rossa, comm. De Chantal, comm. Donatelli, co. Viola, amm. Giovannini, dott. Bertoldi segretario dell'O. P. Giustinion, Gino Sorteni per la Confraternita della Misericordia, dott. De Carolis, ing. Marcon per la Fabbriceria dei Frari, col. Bernasconi per l'Istituto Coletti, dott. Fiorini, co. Giovanni Marcello, dott. Busetto, direttore del Banco di Roma; comm. Salvatori direttore della Unione Boncaria; comm. Piazzetta; conte e contessa Antonio Revedin; co. Ninni; Lidia Ferrari, presidente Istituto Educazione Fisica «Pietro Gallo»; Zandri Umberto; Armando Barzan; Elisa De Biasi Colleoni; avv. De Biosi; N. D. E. Cattoni; Antonelli Maria per il terz'ordine Terziarie Francescane dei Frari; N. D. co.ssa Gabriella Brandolini; co. Girolamo Brandolini; Antonia Alverà Trevisanato; N. D. Laura Brandolini; Clementino Lorger; Tommasini S.; Enrichetto Lanfranchi; Carlo Brandolin; Bonamaria Appiani; co.ssa Norma Casanuova Avogadro; colonnello Rotondare; Don Pietro Molinari direttore Patronato Salesiano, Luciono Medail; dott. Piamonte; Gabriele Morcan per il Teatro La Fenice; Guido Ca' Zorzi; Guido Alverà; conti Caragiani; signor Marcon per la contessa Walter Bas; co. Mario Barbarigo; co. Azzo Avogadro; co. e co.ssina A. Bionchini d'Alberigo; co.ssa Viulia del Giardino; avv. comm. Plinio Donatelli; Jolanda Ca' Zorzi; co.ssa Elena Angeli Nani Mocenigo; co.ssa Maria Mocenigo; ing. Groggia; don Giovanni Bressan canonico Voticano; co.ssa Maria Zacco; co.ssa Elena Zacco, co.ssa Ida Zacco; Ida Barbieri Layet; Duchessa Ersilia Canevaro; N. H. Gianni Lorenzo Bigaglia; Bianca Marcello Roi; co.ssa Magda Papadopoli; Nina Croze; Emilia e Nerina Ca' Zorzi Cereso; Antonio Ca' Zorzi; co.ssa Vera Arrivabene; co.ssa Helen Papadopoli; Margherita Croze; co.ssa Isabella Mier; N. D. Teresa Catemario di Qua... Felissent; Maryda Tecchio anche per Antonio Tecchio; co. e co.ssa Nani, co.ssa Maria Passi De Cusigno; co. Celio Passi; generale Curio Bernodis; Luigi Bogoncelli; Antonietta Baronessa Galvagno; co. Giovanni Gradenigo; la rappresentanza della Società An. Lazzaris; senatore Giacomo Miari; dott. Giovanni Suppiej; co.ssa Margherita Casanuova Brandolini; sig. Ricciotti Bratti; generale Adolfo Milani; prof Ettore Giorgi; sig. Tenenti per le Conferenze S. Vincenzo de Paoli dei Tolentini; colonn. Angelo Giordano e signora; Maria Vianello Malutta; co. Paccagnella Alberto e Luisa Braida per i colleghi del Cons. d'Amm. dell'Anonima Elettr. Trevisana; Gustavo Becher; Ammiraglio Casanuova; comm. Ugo Palazi; cav. Ernesto Orecchia; co. A. Valmarana; co.ssa Revedin; dott. Mazzuccato A. col. Zanchi Gino; co. Quarelli di Lesegno; dott. Cojazzi; Malevolti Carlo; Alberto Lucchesi anche per il dott. Marigonda; N. D. Lucchesi; signora Guglielmi Antonietta; presidente Assoc. Apostolato Preghiera e moltissimi altri.

Dopo la messa Mons. Jeremich, indossato il piviale rivolge alla salma il suo commosso saluto.

« Le sue alte benemerenze nelle opere di religione e di carità si aggiungono ai toli per i quali la sua memoria è degna di lode. Titoli coltivati dalla fanciullezza in una sincera e soda pietà che non accontenta delle forme esterne, ma si estende all'esercizio delle cristiane virtù. E se Essa amava le pratiche di religione e di pietà riconosceva in esse l'aiuto necessario a migliorare per compiere il bene. »

L'illustre prelato continua nell'esporre brevemente ed efficacemente alcuni scorci della vita dell'indimenticabile estinta, sposa esemplare e madre amorosissima.

« Nessuno ignora che finita la guerra per l'opera dei fratelli Costantini sorse l'opera di soccorso per le chiese devastate. Fu pensato alla ricostruzione delle chiese, alla rifusione delle campane, ma bisognava pensare anche agli arredi sacri; ed essi ebbero nella contessa Giulia l'aiuto indefettibile, la coperatrice munifica senza eguale. Quale vanto per lei donare alle chiese paramenti, rivestire il Tabernacolo del Signore, prepararne i lini per il sacricio eucaristico.

Ella con le sue mani preparava le lingerie della chiesa

« Quaesivit lanam et linum.... » e con piacere e con diletto ha lavorato.

Tutto ciò mi obbliga a dire alcune parole di riconoscenza dinanzi alla lacrimata salma, ma penso che le retribuzioni divine superano le lodi umane. »

« Dio è munifico nelle sue ricompense. Lo veedmmo nella malattia, come si verificava in lei questo aiuto. Quanta pace e tranquillità di spirito. Non si credeva di vedere una persona prossima a morire. Era la pace di Dio che regnava in quel cuore. Anche a Lei come alle pie donne del Vangelo sarà apparso il Signore, festoso che l'avrà riempita del suo gaudio, del suo giubilo, della sua perenne serenità. »

S. E. Mons. Jeremich, aiutato quindi da Don Cesare Barotto e Don Antonio Saccardo, impartisce al feretro la benedizione trina.

Quindi si ricostruisce il corteo fino alla riva ove con la barca infiorata viene trasportata al cimitero ove prima di fare scendere la bara nella tomba di famiglia vengono benedette le salme dei famigliari, ciò per volontà dell'estinta.

Al Palazzo Persico a San Tomà sono continuati a giungere nella giornata d'ieri numerosissimi telegrammi di condoglianza tra i quali abbiamo notato i seguenti: Da Mons. Sanfermo, Fam. Lovatelli Sacripante, tenente Antinozzi Attilio, dalla co.ssa Giustina Pia Valmarana, dai sigg. Giovanni Carla Sbriscia, Matildo Ricchieri, dal sig. Calandri, sig. Vittorio Galanti, sig. Giulio Sofia Vanzo, Enrico e Maria Passi, Teresa Pinna Berchet Mocenigo, co.ssa Elisabetta Foscari, Pasquali, Mary Lilo Tyjaldo Forestis, Zambelli, Leopoldo Gobbato, Madina Luigi, co.ssa Adelia Pellegrini, Famiglia Dolfato, Farina, Alessandro e Luisa Griccioli, Giuseppe Proia, Antonietta Marzotto, Vittoria Magrini, Monsignor Panciera.

CRONACHE FUNEBRI

Pierina Tognetti Luciani

Sabato si svolsero a Pedavena in forma imponente i funerali della compianta signora Pierina Tognetti Luciani. Il corteo partì dalla casa di abitazione presso la fabbrica Birra e si diresse alla chiesa parrocchiale di Pedavena.

Vi parteciparono rappresentanze di tutti i pii Istituti di Pedavena e Feltre, le più spiccate autorità dei due comuni ed una folla imponente di signori convenuti da tutte le parti del Veneto. Dopo le esequie il corteo mosse alla volta del cimitero di Teven ove la salma venne tumulata nella tomba di famiglia.

Al cav. Giovanni Luciani ed ai parenti tutti rinnoviamo le nostre vive condoglianze.

Diciassettenne che affoga prendendo un bagno

Questa mattina per tempo alcuni allievi dell'Istituto Manin, accompagnati dal sacerdote don Iginio Rampin, si recarono ai murazzi di Malamocco per compiere una passeggiata. Ad un tratto si aggiunse a questi il diciassettenne Canal Angelo di ignoti abitante a Cannaregio 5393, essendo stato un tempo allievo dell'istituto fu lietissimo di trovarsi tra i vecchi compagni. Ad un certo momento egli provò irresistibile il bisogno di un bagno ed espresse la intenzione di bagnarsi a don Rampin il quale lo sconsigliò vivacemente sapendolo soggetto ad attacchi di epilessia. Il ragazzo però volle fare a suo modo e allontanatosi dai compagni e recatosi in una capanna dell'Orfonotrofio La Fontaine si spogliò e si tuffò nell'acqua.

Purtroppo il non aver seguito i ragionevoli consigli di don Rampin gli costò la vita perchè non appena immersosi nell'acqua venne colto da malore e subito scomparve.

Nell'impossibilità di recare aiuto al disgraziato tolto ormai alla vista dei compagni e del reverendo don Iginio Rampin incominciò a chiamar gente e vennero iniziati gli scandagli in seguito ai quali il corpo del povero Canal potè essere ricuperato. Subito lo si trasportò al « Solarium » dove, purtroppo, i sanitari non poterono far altro che constatarne il decesso.

Diario sacro

25. Martedì — S. Lodovico Re di Francia, nel 1270, patrono dei Terziari Francescani. — Festa ai Frari con Messa delle Comunioni alle 7, e alle 19 panegirico, benedizione e inno. A S. Lio e a San Francesco alle 19 benedizione in onore di S. Antonio.

MOTONAUTICA

Scott Payne corre à a Venezia con due cruisers

Hubert Scott Payne, l'asso dell'aviazione e della motonautica inglese, proprietario dei cantieri costruttori dei *Miss England*, ha scritto al Club Motonautico di Venezia una nobilissima lettera nella quale, comunicando l'avvenuta distruzione dei suoi quattro racers che dovevano partecipare al Concorso Motonautico Veneziano e che finirono tra le fiamme divoratrici dell'intero cantiere, invia l'iscrizione di due veloci cruisers, le due unità da corsa che sole scamparono all'incendio.

Scott Payne, che col maggiore White difenderà i colori inglesi nelle varie categorie degli entrobords, è il pioniere dell'aviazione e della motonautica inglesi. Egli infatti, dopo aver compiuto il primo volo nel 1910, costruì i primi riusciti motoscafi da corsa negli anni 1912-13 e 14. E unitamente allo studio dei problemi per le maggiori velocità sull'acqua dedicava gran parte del suo tempo all'idroaviazione che ebbe in lui uno dei più celebrati ideatori e costruttori di apparecchi. Se l'Inghilterra ha potuto così brillantemente affermarsi nella Coppa Schneider, il maggior merito va allo Scott Payne che fu il fondatore di quella Supermarine Aviation Works Limited che con gli apparecchi da lui ideati ha segnato i maggiori trionfi del vessillo inglese nel campo degli idrocorsa.

Scott Payne corse con un suo apparecchio la Schneider del 1919, diede la prima vittoria all'Inghilterra nel 1922 nelle acque di Napoli e partecipò anche alla gara del 1923. Ma la sua attività si estese a tutti i problemi dell'idroaviazione tanto che fu il brillante vincitore del premio di cinquemila sterline per il primo costruttore di apparecchio anfibio.

Ceduta la « Supermarine » a Vickers fondò la British Marine Air Navigation ed è ora uno dei direttori della ben nota Imperial Airways. Nel 1925 riprendeva anche la sua attività motonautica i cui problemi hanno tanta affinità con quelli degli idrovolanti.

Fondato il cantiere egli è stato sempre il geniale ideatore dei più noti motoscafi inglesi da corsa. E' frutto del suo studio e delle sue esperienze il famoso *Miss England* I del compianto Segrave che fu definito il più perfetto racer che finora sia stato costruito.

Col *Miss Britain I* Scott Payne riusciva a strappare all'America nell'anno scorso il primo trofeo che ancora detiene. Pilota di abilità ed audacia estreme Scott Payne, come aveva portato alla vittoria i suoi idrocorsa in varie edizione della Schneider, così non ha conosciuto finora la sconfitta nelle gare motonautiche cui ha partecipato. E' stato anche il primo detentore del record europeo delle 24 ore percorrendo 691 miglia.

Un salvataggio in Rio S. Elena

Domenica, circa alle 3 pomeridiane, nel rio di S. Elena in un tratto di fondamentina sita alle case nuove, stavano giocando alcuni ragazzetti, quando, improvvisamente, uno di questi e precisamente certo Gritti Duilio di anni 6, abitante nelle case dell'Ente Autonomo, cadeva accidentalmente in acqua da un'altezza di circa due metri. Alle grida degli altri fanciulli e delle donne che si trovavano sul davanzale facevano eco quelle della madre del ragazzo. Intanto accorreva il giovane quindicenne Guido De Bernardin, abitante pure al n. 4 delle stesse case, il quale trovandosi a caso nelle barche colà ormeggiate, si recò saltando di scafo in scafo fin dov'era caduto il piccino e dalla prua di una battella, dopo non pochi sforzi data l'altezza della barca, potè pigliare per una gamba il pericolante e trarlo in salvo.

Le furie di Cacurio

L'altra sera sulla fondamenta di Santa Chiara il settantunenne Cacurio Antonio fu Alvise abitante all'asilo senza tetto a Santa Chiara, trovandosi in completo stato di ubriachezza dava un triste spettacolo di sè alla numerosa folla.

A far cessare lo sconcio intervennero i vigili Bordignon e De Martini, i quali invitarono il vecchio ad allontanarsi, invito che l'altro non volle accettare. Allora i due vigili, presolo sotto braccio lo accompagnarono all'asilo dove fu ricoverato. Ma il Cacurio, scontento di tale provvedimento, prese una tragica posa e brandendo il bastone che aveva seco si rivolse ai due accompagnatori, pronunciando verso loro queste terribili parole: « Ah! Se avessi venti anni di meno, vedreste voi chi è Pampurio ».

Le parole però non impressionarono per nulla i due vigili, i quali denunciavano il Cacurio per ubriachezza e minacce ai vigili.

Furto o smarrimento

Il signor Filippi Tommaso, abitante a S. Giustina 2837, sabato verso le 11 s'era recato all'Esattoria comunale per fare alcuni versamenti. Oltre al denaro da versare, s'era posto poco prudentemente nella tasca dei calzoni lire 650 in biglietti di banca, arrotolati fra loro. Mentre usciva dagli uffici, cercando i soldi s'accorse che questi non c'erano più. Invano li cercò, credendoli spersi nei luoghi dove si era recato.

Ieri poi mandò la figlia al Commissariato di San Marco, dove fu denunciata la scomparsa che il Filippi non sa se sia dovuta a borseggio o a smarrimento.

I premi per la festa notturna

Abbiamo dato notizia nel nostro numero d'ieri della Festa notturna che avrà luogo in Canalazzo la sera di sabato 29 corr. a cura del Municipio.

Come è noto, tra i vari numeri del suggestivo programma, ha posto un concorso per le barche meglio illuminate secondo le norme che abbiamo già esposto nel dare il primo annuncio della serata.

Diamo ora l'elenco dei premi posti in palio dal Comune per la gara: I. lire 3000; II. lire 2000; III. lire 1000; IV. lire 500 con relativi diplomi.

La giuria apprezzerà la genialità e la originalità delle barche decorate e accetterà motivi sia architettonici, sia figurativi, (mostri marini, grotteschi, sirene ecc.), anche di modesta attrezzatura ma di grande effetto decorativo, purchè in carattere con la Festa Notturna cioè con le luci occultate o trasparenti.

La giuria rivolge speciale invito agli artigiani della città a voler partecipare con l'innato gusto popolare e contribuire, con la loro fantasia, a far rinascere le caratteristiche feste che resero Venezia celebre attraverso i secoli.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

Comitato Intersindacale

Il Comitato Intersindacale è convocato per giovedì p. v. alle ore 61 presso i locali della Federazione Provinciale Fascista.

Oblazione pro opere assistenziali

In occasione di alcune ricorrenze di famiglia, l'on. Domenico Giuriati ha versato L. 1.000 (mille) in favore dell'Ente Opere Assistenziali della Federazione Fascista.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.24; tramonta alle ore 18.59 — Luna tramonta alle ore 2.0; leva alle ore 18.15. Primo quarto il 20; Luna piena il 28.

Ieri 24, a Venezia, temperatura massima 25.3; minima 16.2.

Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Adige in morbida; Isonzo, Piave e Gorzone in debole morbida; Tagliamento, Livenza, Frassine e Po in magra; Brenta e Bacchiglione in forte magra.

Il concorso di danza al Lido

Pubblico magnifico ieri sera, al Chez-Vous, malgrado la pioggerella, venuta a spruzzare, tra le nove e le dieci, la spiaggia, le terrazze ed i giardini. Proprio per colpa di questa pioggerella le gare della seconda ed ultima giornata del Concorso Internazionale di danza si sono svolte non già nel giardino, ma nella sala del Teatro del Chez-Vous. E' stato meglio, forse, per poter giudicare le coppie concorrenti nella prova più interessante: quella del tango.

La Francia alla riscossa

Dicevamo ieri, nel chiudere la nostra cronaca della prima giornata del Concorso, che la prova del tango avrebbe riservato delle sorprese. E infatti non appena le prime battute della danza argentina hanno cominciato a vibrare nell'aria profumata della sala, è balzata agli occhi di tutti netta, sicura, evidente la superiorità della coppia francese, formata dalla signorina Simone Gregorio e dal sig. Bernardo Gasquez.

Gasquez è magnifico. Il tango egli riesce a miniarlo in ogni minimo particolare senza cadere mai nel lezioso, ma conservando anzi tutto il vigore e il fuoco originario alle danza dei gauchos raffinata a Parigi. E' elegantissimo e spontaneo, corretto e ardente. Sente il ritmo con una finezza squisita. Con lui Simone Gregorio è una partner ideale. Elegantissima nel suo vestito bianco con guernizioni di pelliccia bianca, biondissima, con un visino di bambolina vivace e furbetta sopra il fiore delle candide carni vellutate e *potelées*, Simone Gregorio asseconda il gioco di grande classe del suo partner con un'intelligenza, una grazia, uno slancio assolutamente ammirabili.

La difesa germanica

Dopo di loro si afferma la coppia germanica baronessina Schkopp-sig. Moeller. La baronessina Schkopp ha inguainata la sua splendida figura slanciata di giovane amazzone in un elegantissimo vestito di pizzo nero, che lascia interamente scoperta una schiena deliziosa. Il giuoco di questa coppia, che ieri ha affermato incontestabilmente un'assoluta superiorità su tutti gli altri concorrenti nelle gare di quick step e di valzer, è certamente anche nel tango di classe superiore. Tuttavia si capisce che il tango questi due magnifici ballerini tedeschi non ce l'hanno nel sangue. Lo ballano con correttezza esemplare, con disinvoltura, con grazia, ma, forse, senza passione. Lo stesso si potrebbe ripetere per la coppia britannica Miss Kitty Reardon-Mr. Speller, la quale pure si è affermata in primissimo piano. La seconda coppia tedesca — signorina Hepprich-sig. Hasslach — sarebbe veramente degna d'una sorte migliore di quella che gli è toccata in questo concorso. Charlotte Hepprich è indubbiamente una ballerina di gran razza. La sua svelta figura elettrica, che era ieri sera rivestita d'un abito di voile stampato verde pastello, è certamente fatta per una carriera trionfale nell'arte di Tersicore. Anche il suo partner, il sig. Hasslach, è un ballerino *hors ligne*. Chissà? Forse i due non son fatti per danzare insieme. Forse le loro due personalità, che sono entrambe forti e caratteristiche, contrastano e detonano, all'atto dell'esecuzione artistica. Adesso, in questa gara di tango la coppia si comporta in modo eccellente.

Le finali

Tuttavia non è ammessa alle finali. L'eliminatoria di tango lascia per le finali soltanto la coppia tedesca Schkopp-Moeller, la coppia inglese e la coppia francese.

E le finali si svolgono in un'atmosfera piuttosto eccitata, nella quale combattono accanitamente, con gli applausi e con i voti espressi ad alta voce, le varie correnti del pubblico.

Alle fine, dopo tre prove finali, nelle quali la lotta si mantiene accanitissima, la giuria emette il proprio verdetto, preso all'unanimità.

La classifica

Al primo posto di classifica è la coppia germanica baronessina Schkopp-sig. Moeller.

Al secondo posto la coppia britannica Miss Kitty Reardon-sig. A. Speller.

Al terzo posto la coppia francese, M.lle Simone Gregorio-sig. Bernardo Gasquez.

Il verdetto è accolto calorosamente e ripetutamente applaudito.

Segue la consegna ai vincitori delle coppe rispettivamente come primo, secondo e terzo premio.

Il campionato del mondo al Lido

Terminato il Concorso, i concorrenti hanno tenuto a dichiarare la loro vivissima soddisfazione di aver potuto ballare al Lido, e la loro riconoscenza al cav. Fiorentino, per l'eccellente organizzazione della manifestazione, e al pubblico, per la calda simpatia, con la quale li ha accolti e seguiti nelle varie prove.

Siamo in grado di annunciare che è stato assicurato per il prossimo anno a Venezia l'organizzazione di un Concorso per il Campionato mondiale di danza.

MALIBRAN

Continua con il massimo favore di pubblico che assiste numerosissimo le repliche dell'eccezionale spettacolo delle Riviste Magiche presentate dal grande illusionista Dantè.

Stasera l'intero spettacolo si replica.

Musica al Lido

Ecco il programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Municipale questa sera dalle ore 21 alle 23 a Lido:

1.) Vivaldi: Adagio e Giga. Marcello: Presto.
2.) Thomas: « Mignon », Sinfonia.
3.) Verdi: « Rigoletto », Atto 4.o
4.) Boito: « Mefistofele », Epilogo.
5.) Wagner: « Il Vascello Fantasma », Ouverture.

Musica in Piazzetta

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi dalla Filarmonica « Monteverde » questa sera dalle 21 alle 23.

1.) Ponchielli: Gran Marcia.
2.) Verdi: «Un Ballo in Maschera», Trascrizione.
3.) Rossini: « Il Barbiere di Siviglia », Sinfonia.
4.) Gounod: « Faust », Fantasia.
5.) Verdi: « La Forza del Destino Finale II.
6.) Farina: « Indigeno Brasileiro ». Scherzo.

Beneficenza

★ Per onorare la memoria della N. D. Contessa Giulia Persico Della Chiesa, ci sono pervenute le seguenti offerte: Maria Maluta Vianello L. 30 all'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian; il personale di casa dell'istinta L. 100 id.; Luisa Licer fu Edoardo L. 50 id.; Letizia e F.lli Nob. Galanti L. 100 id.; Giuseppina e Curio Bernardis L. 25 id.; Margherita Croze L. 25 id.; Contesse Papadopoli e Contessa Arrivabene L. 300 id.; Conte e Contessa Carlo Brandolin d'Adda L. 200 id.; Ammiraglio e Margherita Casanova Jerserinch L. 50 id.; Mario e Resy Alverà L. 50 id.; Gino e Antonita Toso L. 50 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo de' Paoli dei Frari; Conte Giuseppe ed Amelia De Reali L. 100 id.; Conte e Contessa Andrea di Valmarana L. 50 all'Istituto Solesin.

★ Alla Fondazione pro Dalmazia della Dante Alighieri, in memoria di Bianca Selvatico Bordiga, il prof. Giovanni Bordiga offre L. 200; l'ing. Filippo Danioni L. 50 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi.

Previsioni del tempo

Il Magistrato alle Acque comunica:

Una forte depressione atlantica (737 Bretagna) spinge una saccatura sull'Europa determinando sull'Italia un pendio da Sud-Est. Il tempo si manterrà perturbato.

Una lettura di Luisa Pirani Barozzi a San Martino di Castrozza

S. MARTINO DI CASTROZZA, 24

Iersera nella sala dell'Hotel Dolomiti con squisito godimento degli ospiti numerosi Luisa Pirani Barozzi, la nota poetessa veneziana, ha intrattenuto per quaranta minuti il pubblico ne ed intellettuale con la lettura dei suoi versi.

La vena umoristica della poetessa ha fatto risuonare di applausi e di risate il lussuoso ambiente.

Seguirono le solite danze molto animate e la rivista delle elegantissime «toilettes» delle signore villeggianti.

Corsi di cultura per stranieri

Come abbiamo già annunciato il primo settembre prossimo si inizieranno a Venezia i corsi autunnali di cultura per stranieri e connazionali dell'istituto internazionale universitario italiano. I corsi suddetti che saranno inaugurati nell'aula magna di Ca' Foscari con un discorso dell'On. Gray seguiranno a pochi giorni di distanza dalla chiusura dei corsi estivi di Roma e di quelli toscani a Firenze e a Siena. I corsi veneziani si svolgeranno tra il I. e il 30 di settembre prossimo. Gli iscritti ai corsi avranno a loro disposizione tutta una serie di istituzioni di cultura di grande importanza come il R. Archivio dei Frari, la Biblioteca Marciana il R. Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, l'Ateneo Veneto, la Fondazione Querini Stampalia. Il programma dei corsi di Venezia ha carattere prevalentemente artistico, illustri docenti faranno da guida nella visita dei monumenti e delle raccolte più importanti della città. Saranno svolti anche corsi particolari di storia dell'arte. Il programma dei corsi di Venezia sarà inoltre integrato da lezioni di storia, di letteratura e da escursioni nei dintorni. Continuando il programma particolareggiato di conferenze che si terranno durante i Corsi e già da noi esposto nella sua prima parte, diamo ora i titoli delle lezioni facenti parte dei cicli sulla pittura e sulla storia di Venezia.

Ciclo sulla Pittura Veneziana (Dott. Gino Fogolari) con proiezioni. «Dal Giorgione a Tiepolo» Lezione I. Giorgione e la giovinezza dei Tiziano; Lezione II. Le conquiste pittoriche di Tiziano Vecellio; Lezione III. Jacopo Tintoretto; Lezione IV. Paolo Veronese. Lezione V. Manieristi e tenebrosi. Lezione VI. Gian Battista Tiepolo e il Settecento Veneziano.

Questo ciclo è integrato da sei visite artistiche al Palazzo Ducale, alle Gallerie e Palazzi. Tutto il corso sull'arte poi, architettura, e pittura, è completato da altre sei visite alle Chiese di S. Marco e S. Rocco, ai Musei e Galleria d'Arte Moderna.

Il ciclo sulla Storia Veneziana intitolato « Fatti e figure della Storia Veneziana », tenuto dal Prof. Giuseppe Maranini, è composto delle conferenze: Lezione I. Dinastie ducali veneziane; Lezione II. Enrico Dandolo; Lezione III. Pietro Gradenigo e la serrata del Maggior Consiglio. Lezione IV Il ducato di Francesco Foscari; Lezione V. La guerra di Venezia contro la Lega di Cambrai.

Questo ciclo sarà integrato dalle visite alla Biblioteca Marciana e all'Archivio di Stato.

Daremo in un prossimo numero i titoli degli altri Corsi di conferenze.

Cronache vicentine

BAMBINO MORTO CADENDO DALLA CULLA

L'altra mattina alle 8.30 il contadino Paolo Manea, abitante in contrà Santo del comune di Thienè, deponeva nella culla il suo bambino Marco d'anni 2 e quindi si recava a lavorare nel sottostante cortile. Mezzora dopo il Manea risaliva nella sua abitazione ma faceva una raccapricciante scoperta. Durante la sua assenza il bambino cadendo dalla culla era rimasto morto sul colpo. Inutili furono le cure affettuose dei famigliari che speravano di richiamare in vita il povero piccino. Particolare pietoso: il bambino era affetto da tubercolosi.

Cronaca di Ceggia

IL TRASPORTO DELLE SALME DEGLI AUSTRO-TEDESCHI A CA' GAMBA

Nel nostro cimitero si trovavano sepolte le salme di 452 militari austro-tedeschi, caduti in questo territorio durante il periodo bellico.

Dette salme sono state ora esumate e deposte entro apposite cassette per essere trasportate al cimitero di Ca' Gamba, che raccoglierà gli austro-tedeschi caduti a Ceggia, Grisolera e Jesolo.

La dipartita dal nostro cimitero di dette salme è avvenuta con commovente cerimonia.

Le cassette, portante ognuna il nome del militare caduto, sono state deposte su un camion con rimorchio, adorno di fiori e di sempre-verde. In cimitero sono convenuti il clero, le autorità e il popolo, e compostosi un imponente corteo, le salme sono state accompagnate dinanzi alla nostra arcipretale per la benedizione impartita da don Giuseppe Tonon.

Il cappellano militare addetto lle «Onoranze Caduti in Guerra» cav. don Ajmali, ha poi pronunziato un commovente discorso.

Dopo il discorso del cav. don Ajmali, che ha lasciato nel cuore degli astanti un profondo sentimento di commozione, il camion ha lasciato lentamente il nostro paese, per proseguire alla volta di Ca' Gamba.

Cronaca di Mirano

RIUNIONE DI AGRICOLTORI

Ieri mattina, nella sala del Teatro Sport promossa dalla Federazione Provinciale Fascista degli agricoltori, ebbe luogo una importante adunanza per la discussione e l'esame di diversi problemi agricoli e specialmente di quello del latte.

Alla riunione intervenne un folto gruppo di agricoltori di Mirano e dei vicini paesi; parlò il dott. Bacchelli, Segretario Provinciale della Federazione, il quale si soffermò lungamente sulla questione del latte che interessa tanto da vicino la classe degli agricoltori. Alla fine della seduta furono distribuite ai presenti le schede di adesione con questionario le quali dovranno essere presentate entro la prima decade del prossimo mese, alla Federazione Agricoltori (Ufficio di Zona) di Mirano, oppure a Municipio di Mirano.

All'uopo tanto l'ufficio di zona, che la Segreteria del Comune, daranno agli interessati che non poterono intervenire alla riunione suddetta ogni opportuno chiarimento.

Cronaca di Adria

NEL SINDACATI FASCISTI

Il segretario dei sindacati fascisti dell'agricoltura e collocamento al lavoro camerato Umberto Gallo porta a conoscenza di tutti gli agricoltori ed altri interessati che i suddetti suoi uffici sono stati trasferiti da via Pignara al Palazzo Fratelli Caselloto in corso Vittorio Emanuele di fronte al Monumento ai Caduti.

Da Camposampiero

FASCIO GIOVANILE

Trenta giovani fascisti di questo comune comandati dall'ing. Milton Zara, nella loro bella divisa, intervennero stamane all'adunata di Monselice, dove furono passati in rassegna e sfilarono dinanzi al comandante generale on. Sforza.

Sono ritornati pieni di entusiasmo segno questo manifesto che tali adunate sono per temprare i nuovi virgulti della Patria e del Fascismo.

Da Vittorio Veneto

BANCHETTO DELLA SOCIETA' OPERAIA

La presidenza della locale Società Operaia di Mutuo Soccorso avverte i propri soci che al 31 corrente si chiudono le iscrizioni per partecipare al banchetto sociale che improrogabilmente è stato stabilito per il prossimo 20 settembre.

COSTITUZIONE DEL PRESIDIO MILITARE

La sera del 30 corr. arriverà da Udine il 4.o Gruppo Sommeggiato del 15. Artiglieria, forte di circa 200 uomini che, comandati dal tenente colonnello Calzonero cav. Tullio, verrà a costituire il tanto desiderato Presidio militare.

Famiglia di contadini sterminata

POTENZA, 24

Nel comune di Castronuovo Sant'Andrea, in una masseria della contrada Tavolara, sono stati trovati uccisi a colpi da fuoco e da taglio i coniugi Salvatore Allegretti e Rosa Atella cinquantenni e la figlia diciottenne Maria. Non si hanno particolari sull'orrendo delitto. Pare però che il triplice assassinio sia stato causato per vendetta.

NELLA PATRIA DEL FRIULI

CRONACA DI UDINE

La festa danzante Pro Ciechi a Tarcento

Fervono i preparativi per la festa danzante pro Ciechi che avrà luogo, come già abbiamo annunciato, la sera di martedì 25 corr., e che promette di riuscire assai animata e brillante.

Si è iniziata la vendita delle cartelle della tombola che sarà estratta durante il ballo, alle ore 23, e che è dotata di tre premi in denaro.

La Fiduciaria per Tarcento della Unione Italiano Ciechi, signora Maria Ferrari, coadiuvata dalla signora Picciola e dalla signorina Paola Luzzatto, di Trieste, esplica attiva opera per il miglior esito della serata.

Arrestata per procurato aborto

I carabinieri di Tarcento hanno tratto in arresto certa Angelina Gasparo fu Giuseppe, contadina di anni 32, nubile, dimorante a Cesaris di Lusevera, per procurato aborto.

Investiti dalle biciclette

Nel pomeriggio di ieri verso le 15.30, venne trasportato al nostro ospedale certo Gervasio Pietro di anni 70, da Udine, il quale presentava la frattura costale guaribile in venti giorni. Il povero vecchio dichiarò che, mentre attraversava la via Pozzuolo, si trovò improvvisamente di fronte ad un ciclista e non potè evitare lo scontro. Il medico di guardia dottor Copetti lo medicò e curò.

Un po' più fortunato fu il bambino Bruno Lirani di Luigi di anni 8, il quale venne investito da un ciclista, riportando una contusione al gomito destro guaribile in una settimana.

La vincita d'un terno al lotto

Coi numeri 3, 26, 50 il signor Pietro Caula, ricevitore del Banco Lotto N. 75, di via Calzolari, ha vinto sulla estrazione di sabato un bel terno sulla ruota di Venezia, guadagnando la bella sommetta di 25 mila lire.

Egli giuocava questi tre numeri da oltre cinque anni e gli erano stati suggeriti da una sua commessa, la quale li aveva avuti in sogno. Chi la dura la vince!

I barbieri a congresso

Ieri mattina alle ore 9.30, nella sala magna dell'Istituto Tecnico si è svolto il congresso dei barbieri di Udine e provincia, presente il cav. Cesolario, commissario della Comunità Artigiani di categoria.

Presiedeva il cav. Libero Grassi. Fra le autorità presenti notammo il cav. dott. Liceni in rappresentanza del Prefetto, il col. Leskovich per il Podestà, il dott. Valentinis per il Consiglio Provinciale dell'Economia, il cav. Finotello dei Sindacati fascisti, il geom. Freschi dell'Associazione degli agricoltori, ed altre. Molti sono i presenti che hanno affollato la vasta sala.

Hanno parlato il cav. Grassi, il cav. Cesolario, il sig. Mauro, Botti, ecc. Alle ore 13 ha avuto luogo il banchetto alla Trattoria Comunale.

S. DANIELE

I FESTEGGIAMENTI DI DOMENICA PROSSIMA

Ricorrendo la festa del Patrono, domenica prossima apposito Comitato da indetto una serie di festeggiamenti a beneficio dell'Opera Nazionale Dopolavoro e del Fascio Giovanile di Combattimento, col seguente programma: Ore 8 apertura della gara di tiro a segno, con ricchi premi. Campionato Flober per Balilla e Avanguardisti locali; gara incoraggiamento libera a tutti i soci ed ai premilitari che non hanno mai conseguito premi in medaglie d'oro o equivalente, in gare locali; Campionato sociale, libero a tutti i soci. Ore 14, sul campo sportivo del Littorio: corse m. 110 con ostacoli; piane sui m. 400, 1500, 5000; salti in lungo ed in alto. Ricchi premi per ogni categoria di gara. Ore 15.30 partite amichevole di calcio fra l'undici del Dopolavoro Ferroviario di Udine e la squadra della locale Associazione Sportiva. Ore 17 al «Teobaldo Ciconi» grande festa danzante con distinta orchestra udinese Ore 18 in Piazza Vittorio Emanuele, estrazione della tombola. Premi: I. tombola L. 1000, II. tombola L. 400, cinquina L. 200.

Nel pomeriggio, in piazza Vittorio Emanuele, concerto bandistico diretto dal maestro Elia Lucin. Durante l'intera giornata e in serata: Concorso-mostra delle vetrine, a premi in medaglie e diplomi.

Per l'occasione vi saranno dei treni speciali in partenza da Udine a tutte le ore. Alle ore 1.30 del 31 partirà l'ultimo treno speciale per Udine.

VISITE DI LEVA

A partire da lunedì 31 corrente, la Commissione mobile di leva inizierà la visita ai coscritti del mandamento. Ecco l'ordine di precedenza: nei giorni 31 agosto e 1 settembre verranno visitati i coscritti di San Daniele; il giorno 2 quelli di Colloredo di M. A.; il giorno 3 quelli di Coseano; il giorno 4 quelli di Dignano al Tagliamento; nei giorni 5, 7 e 8 quelli di Fagagna; nei giorni 9, 10 e 11 quelli di Maiano; il giorno 12 quelli di Flaibano; nei giorni 14 e 16 quelli di Ragogna; nei giorni 16 e 17 quelli di Rive d'Arcano. Il giorno 18 quelli di Moruzzo.

I REDUCI DA VENEZIA

Dopo le due di ieri col treno speciale appositamente istituito dalla Direzione della tranvia Udine-San Daniele, sono giunti i gitanti che hanno usufruito del treno popolare per visitare la perla dell'Adriatico. Non abbiamo avuto bisogno di interrogarli per udire dalla loro viva voce la soddisfazione per il servizio ferroviario invero perfetto e per le bellezze che hanno potuto ammirare nella città della Laguna.

Una reclame migliore per il turismo popolare non può essere fatta che da coloro che si possono chiamare i precursori.

Cronaca di Pordenone

12 TERNI

Con i numeri 3, 26, 48, 50 usciti nella Ruota di Venezia si sono verificati in questo Banco Lotto 83, N. 12 terni di vari importi.

ALL'ISTITUTO S. GIORGIO - VISITANDO LA MOSTRA DEI LAVORI FEMMINILI.

La mostra dei lavori femminili dell'Istituto S. Giorgio, ebbe quest'anno un esito veramente lusinghiero sia per la varietà e quantità dei lavori, sia per l'ottima esecuzione di essi. Le classi elementari svolsero accuratamente e ampiamente, il loro programma, dai primi punti con le applicazioni graziose delle piccine, fino ai lavori varii di cucito, di maglia, di ricamo, d'ornamento e sopratutto rammende, rattoppi, in tela e panno, ben eseguiti dalle alunne delle ultime classi.

Pregevole per esecuzione, armonie di tinte, buon gusto, la mostra dei lavori propriamente detta. Il pubblico numeroso apprezzò nel suo giusto valore la roba esposta, non lesinando lodi d'altronde ben meritate.

GIOVANI FASCISTI ALLA COLONIA ELIOTERAPICA.

Ieri una balda squadra di Giovani Fascisti di Fiume Veneto, col suo Comandante Morello si recò in visita alla nostra Colonia Elioterapica del Meduna ricevuta con vivo gradimento dai preposti della stessa.

Gli ospiti si interessarono alla visita di tutti i locali della Colonia e del suo funzionamento perfetto. Consumarono quindi una colazione preparata nelle cucine della Istituzione. Soddisfatti poi della visita compiuta, ripartirono per Fiume.

NEL COMANDO DELLA FINANZA

In questi giorni si è effettuato il cambio al completo dei comandi locale stazione e Brigata della RR. Guardia di Finanza.

Il maresciallo maggiore Spinicchia ha lasciato il comando di Sezione ed è partito per la nuova destinazione di Enna in Sicilia ed è stato sostituito dal maresciallo maggiore Palange Gennaro.

Il maresciallo Alfani, da questo comando di brigata è passato a quello di Latisana; venne sostituito dal M.C. Schiavoni Carmelo.

Il brigadiere Giuseppe Stefani promosso maresciallo è stato destinato a Valdobbiadene per costituire la brigata, in sua vece è qui giunto per il Comando del drappello speciale, il brigadiere Interlandi.

Ai partenti il nostro caro saluto con auguri, ai nuovi arrivati il benvenuto cordialissimo.

CERVIGNANO

PRIMO GRANDE RADUNO DOPOLAVORISTA

Il direttorio del Fascio e quello del Dopolavoro Comunale si sono riuniti in Comitato esecutivo, sotto la presidenza del Segretario politico sen. cav. Giuseppe Rinaldi, per la organizzazione di grandi festeggiamenti che saranno tenuti in Cervignano nella giornata del 20 settembre p. v. in occasione della tradizionale Fiera del vino e dell'uva che per il concorde, valido appoggio dei migliori agricoltori della zona riuscirà una sicura attrattiva della giornata.

In detto giorno sarà pure tenuto in questa cittadina un grande Raduno dopolavorista delle sezioni e società aderenti all'O. N. Dopolavoro del Friuli e delle Provincie finitime.

Il Raduno stesso che nella nostra Cervignano, per essere stata la capitale di guerra della invitta Terza Armata, fu sempre particolarmente cara all'Augusto Principe testè scomparso e rapito al grande affetto degli italiani, assumerà così anche il carattere di devoto omaggio verso il Prode Condottiero Sabaudo che fu anche il primo Presidente dell'O. N. Dopolavoro e l'animatore instancabile di questa importante istituzione del Regime.

Saranno stabiliti ricchi premi a tutte le sezioni e gruppi partecipanti oltre a quelli che saranno stabiliti per le varie categorie.

Il Comitato esecutivo si è riunito ieri sera nella Casa del Fascio per prendere i primi accordi ed è stato stabilito tra l'altro che nel giorno 20 settembre sarà pure tenuta una grande pesca di beneficenza, una tombola, una festa da ballo all'aperto ed una importante corsa ciclistica.

Il Dopolavoro di Cervignano fa pieno assegnamento sullo squisito spirito di colleganza che anima tutti gli enti affiliati all'O. N. D. per la riuscita piena della manifestazione alla quale indubbiamente aderiranno un gran numero di sezioni, gruppi e dopolavoristi del Friuli e delle provincie finitime.

Daremo in seguito particolari e dettagliati programmi sulle modalità del raduno e sui numerosi premi messi in palio fra i partecipanti allo stesso.

CORMONS

ESCURSIONE SUL MOSIG

Il Comando della 4. Centuria della Milizia invita tutte le C.C.N.N. dipendenti ad inviare, entro oggi martedì 25 agosto, le iscrizioni per l'escursione sul monte Mosig (Piedicolle), dovendo queste essere trasmesse al Comando di Legione.

Come già precedentemente comunicato la partenza si effettuerà da Gorizia nel pomeriggio di sabato 29 corrente in ferrovia all'ora che verrà comunicata a suo tempo. La quota che ognuno dei partecipanti deve versare è di lire nove. Alle escursione parteciperà oltre al Console Comandante la Legione, il sig. Generale Piazza comandante il Gruppo Legioni.

Il ritorno a Gorizia sarà fatto per le ore 18.17 di domenica 30 corr.

GEMONA

I NUOVI BALILLA RICEVONO LE TESSERE

Un altro centinaio di bambini entrati ufficialmente nella Milizia Balilla. Domenica mattina la caserma dei piccoli era in festa. Accompagnavano i bimbi — di sei, sette anni — mamme e babbi, che così hanno assistito al breve suggestivo rito fascista. I loro occhi vivaci e sorridenti di letizia erano fissi sull'immagine del Duce adorna dei gagliardetti dell'Opera Nazionale Balilla. Era la loro prima chiamata di soldatini del fascismo.

Il C. M. Adriano Morgante, comandante la 563.a Legione Balilla, a nome anche della Presidenza del Comitato Comunale dell'O. N. B., ha illustrato, con facili parole, ai nuovi balilla il motivo della loro chiamata e il significato della cerimonia che stava per svolgersi, ottenendo da essi la promessa di crescere disciplinati e buoni, per essere sempre degni di militare nell'Opera Nazionale Balilla. Letta la formula del giuramento, i piccoli camerati hanno gridato lieti e giulivi il loro «giuro» di fedeltà al Duce e all'Italia fascista.

Sono state quindi date ai genitori le istruzioni, in caso di infortunio, e sono state distribuite, presenti il C. M. Tomaso Masini, comandante della Milizia mitraglieri, e il sig. Giuseppe Stroili, membro del direttorio, tra un grande entusiasmo, le tessere.

MORTE IMPROVVISA D'UN CAMERATA

Sabato notte la Camicia nera caposquadra della D.A.T. Cesare Stefanutti, dopo aver accusato degli improvvisi dolori di ventre, spirava fulmineamente, gettando nella costernazione la moglie e i familiari. Sopraggiunto il medico, chiamato urgentemente, constatò la morte avvenuta per paralisi cardiaca. Alla famiglia Stefanutti e ai parenti le nostre vive condoglianze.

NEI SINDACATI COTONIERI

Il nuovo Direttorio dei Sindacati cotonieri delle maestranze Morganti, è stato costituito nelle persone dei sigg. Giuseppe Stroili fu Daniele, segretario; Umberto, Amedeo, Vittorio Muzzin, Luigi Brusutti, membri. Il nuovo direttorio ha già inizato la sua attività.

I CAPISQUADRA NOMINATI CAPICENTURIA

I sette capisquadra avanguardisti che hanno frequentato il corso capicenturia a Roma sono stati tutti promossi al grado superiore. I bravi graduati capicenturia sono: Raimondo Masini, Giacomo Comis, Marcello Candusso, Ior Candusso, Adolfo Elia, Aldo Rossi, Giovanni Sabot, che sapranno adempiere ai loro nuovi compiti con fermezza e consapevolezza. Tre sono rientrati in sede, gli altri sono stati trattenuti alla Capitale per il concorso Dux. Ai capicenturia i nostri vivi rallegramenti.

UFFICIO COLLOCAMENTO DELL'INDUSTRIA

Il Sindacato dell'Industria avverte i datori di lavoro e operai interessati che nei giorni di martedì, giovedì e sabato vi sarà presso la sede del Fascio, dalle ore 10 alle 11, un apposito incaricato per il collocamento della mano d'opera.

S. Vito al Tagliamento

I FUNERALI DEL POVERO COLAUTTI MORTO TRAGICAMENTE

Domenica alle ore 17.30, in partenza dal Civico Ospedale seguirono i funerali del compianto giovane Colautti Luigi di Pietro, morto tragicamente sabato scorso in seguito ad investimento.

Il lunghissimo corteo era aperto da tre splendide corone inviate dal suo padrone sig. Cristofoli Girolamo, dai nonni, zii, e zie, e dalla fidanzata. Indi il Clero salmodiante e la carrozza funebre con sopra la bara. Veniva poi i parenti, amici e conoscenti e una lunga schiera di popolo reverente e commosso. Tra le autorità notammo il podestà in. Fancello e il vicepodestà sig. Vivalda.

Dopo le esequie celebrate nella chiesa di Savorgano, il corteo si ricompose procedendo pel camposanto di quella frazione ove la salma venne tumulata. Al disgraziato giovane il nostro accorato saluto, alla famiglia e parenti tutti le nostre più vive condoglianze.

CODROIPO

ADUNATA GIOVANI FASCISTI

Domenica scorsa alle ore 10 presso la Casa del Littorio convocati dal comandante sig. Scucato Romolo, ed alla presenza del segretario politico sig. Alceo Baldissera e del sig. Polano Antonio segretario amministrativo della sezione del P. N. F., ha avuto luogo un'adunata di tutti i giovani fascisti iscritti alla seziose locale.

Il comandante ha impartito loro dei comandamenti, e preso gli accordi per l'adunata di Udine che ha avuto luogo ieri lunedì, poscia montati tutti in bicicletta essi hanno in perfetta formazione delle squadre, seguito il giro del paese ai canti delle vittorie fasciste.

— Ieri mattina il reparto celere in bicicletta, sotto il comando del comandante sig. Scucato si è recato in bicicletta ad Udine dove è passato in rivista dall'on. Scorza comandante generale.

TARVISIO

UNA SIGNIFICATIVA CERIMONIA PRESSO I CONFINI DELLA PATRIA

Domenica scorsa nel vicino Comune di Camporosso, ridente posizione di villeggiatura, a pochi chilometri da Tarvisio, si è svolta fra il più vibrante entusiasmo e grande intervento di popolo la cerimonia di consegna della bandiera alla R. Guardia di Finanza. Alla mattina il paese è apparso svolgorante ed animato. Il tricolore sventolava da ogni casa e le strade erano cosparse di fiori. Alle ore 10.30 precise e autorità presenti si dispongono nell'apposito palco mentre le varie rappresentanze vengono allineata all'ingiro. La folla di pooplani e villeggianti si presenta in numero imponente. Il rev. don Stanic, parroco di Ugovizza ha impartito la benedizione alla bandiera, madrina della quale è la signorina Schojer.

Parlarono poi il segretaro politico di Camporosso, il dott. Marcovigi, e il capitano della R. Guardia di Finanza sig. Zara.

Subito dopo si forma un gran corteo il quale si porta alla caserma della R. Guardia di Finanza dove il tricolore è stato innalzato al suono della Marcia Reale, con la presentazione delle armi da parte della truppe ed il saluto delle autorità, organizzazioni e popolo.

Alla sera una rappresentanza dei corpi si sono riuniti in cordiale banchetto per festeggiare l'avvenimento e riaffermare la concordia che regna fra tutti.

Cronaca di Treviso

Il Comitato comunale per la seconda festa dell'uva

In ottemperanza alle istruzioni impartite da S. E. il R. Prefetto — in conformità alle disposizioni date da S. E. il Capo del Governo — l'on. Podestà avv. comm. Chiarelli ha provveduto alla costituzione dell'apposito Comitato Comunale, che presiederà all'organizzazione della II. Festa dell'Uva, nello seguenti persone:

Favero ing. cav. uff. Guido, Vice Podestà, Presidente. Membri: Boccazzi prof. cav. Isotto p. Federazione Prov. Fascista, Gemin cav. Silvio p. la Federazione Commercianti, Braida comm. Nicola p. l'Unione Industriali, Avanzi dott. Paolo p. Federazione Agricoltori, Gallarini Gino p. Sindacati del Commercio, Dassi Luigi p. Sindacati dell'Industria, Vitali Filomeno p. Sindacati dell'Agricoltura, Pietrobattista Antonio p. Federazione dell'Artigianato, Pezzato cav. prof. Ugo p. Opera Prov. Dopolavoro, Bonaventura rag. Ildebrando p. Opera Balilla, Luisa Baldin in Bianchin p. Fasci femminili di Treviso, Coletti comm. dott. Luigi p. Fasci Giovanili Combattimento, Jelmoni prof. cav. Evaristo, p. Cattedra Amb. Agricoltura, Benzi prof. commend. Giuseppe p. Consorzio Agrario Cooperativo.

Quattro anni di reclusione ad una infanticida

Ieri il Tribunale ha giudicato, per la prima volta dopo l'applicazione della nuova procedura penale, un reato d'infanticidio, che tempo addietro, col vecchio codice era di competenza della Corte d'Assise.

E' comparsa fra i carabinieri la contadina Amelia Sbrissia di Sante di 25 anni, da Bessica di Loria, maritata a tale Giovanni Marchetti il quale però è da tre anni emigrato in America.

La Sbrissia il 1. luglio 1930 ha dato alla luce un infante di sesso maschile, frutto di illeciti amori, e — come dice l'atto d'accusa — al fine di salvare l'onore, ne cagionò la morte omettendo di legargli il cordone ombelicale da essa strappato e non prestandogli le cure necessarie. Nascose poi il cadaverino in un cassetto dell'armadio dove fu scoperto in seguito alle indagini del sanitario cui la sciagurata dovette ricorrere dopo il parto.

In esito alle risultanze processuali il Tribunale, presieduto dal Presidente comm. Concas, dopo la requisitoria del P. M., Sostituto Proc. del Re cav. Sartorelli e la difesa dell'avv. Angelo Besa, nominato d'ufficio, ha condannato la Sbrissa alla reclusione per 4 anni e accessori di legge.

Il solfuro di carbonio per la conservazione dei cereali

In seguito all'interessamento della nostra Cattedra Ambulante d'Agricoltura, il superiore Ministero ha acconsentito, in via del tutto eccezionale, che sia autorizzato alla custodia e distribuzione del solfuro di carbonio per la conservazione dei cereali il solo Consorzio Agrario Cooperativo di Treviso.

Gli agricoltori pertanto che lamentassero danni al grano da insetti nei propri granai possono rivolgersi per l'acquisto o le prenotazioni al Consorzio Agrario Cooperativo di Treviso, Piazza dei Signori.

MOTTA DI LIVENZA

CADENDO DALLA BICICLETTA

Borin Giorgio di Riccardo di sedici anni da Caorle correndo in bicicletta cadde malamente a terra riportando la frattura dell'osso scapolare sinistra. Trasportato per le debite cure a questo ospedale vi fu trattenuto, e dovrà restarvi per parecchio.

.....E DALLA CARRETTA

Tolotto Luigia fu Benedetto di anni 66 di Piavon in seguito a caduta dalla carretta riportava ferite multiple al viso e alle spalle, per cui dovette ricorrere alle cure di questo ospedale ove fu trattenuta.

LAVORI STRADALI

Si sono iniziati oggi i lavori di abbassamento della strada che lungo la cancellata dell'ospedale conduce a Malintrada e Redigole. Con tale abbassamento acquisteranno maggiore visualità i fabbricati dell'ospedale, sarà interrato il largo fosso adiacente e saranno eliminate due brevi rampe agli accessi di servizio. Ciò senza contare che vi troverà occupazione una buona squadra di operai per qualche settimana.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'attività dei Fasci giovanili

nel campo ideale e nell'addestramento fisico

ROMA, 24

L'attività dei Fasci Giovanili di combattimento va progressiamente moltiplicando la arietà e l'importanza delle sue manifestazioni, sia nel campo della propaganda ideale come in quello dell'addestramento fisico. Nel corrente mese di agosto un vasto programma di adunate, mobilitazioni, gare escursioni è stato attuato o è in via di attuazione a cura dei rispettivi comandi provinciali.

Particolari cure sono state dedicate alle eliminatorie di petanthlon d'assalto per la Coppa Italico Alessandro Mussolini, le cui finali hanno auto brillante svolgimento a Roma. Alle eliminatorie stesse hanno partecipato oltre 20.000 giovani dall'un capo all'altro della penisola.

Ma oltre a questa gara di carattere nazionale, sono state predisposte numerose competizioni sportive locali o provinciali, il cui calendario può così riassumersi: 2 agosto: Modena, torneo di foot-ball; Venezia: regate; Zara: tiro alla fune in Puntamica; Ferrara: gare natatorie a Copparo; Piacenza: gare di nuoto sul Po; 3 agosto: Salerno: gara atletica a Mercato San Severino; 6 agosto: Ascoli incontro di calcio; 9 agosto: Modena: traversata notturna della Città; la Spezia, corsa ciclistica; Genova: gara ciclistica a Chiavari pel campionato dei Giovani fascisti delle proincie liguri; Vicenza: gara podistica a Schio; Zara: tiro alla fune a Malpaga; Napoli polisportiva per Giovani fascisti dell'8. zona; Caltanissetta: incontro di calcio; Piacenza: gare di nuoto sul Po Bergamo: corsa ciclistica dello Schino km. 90; 11 agosto: Nuoro: incontro di calcio a Bosa; 12 agosto: Chieti: incontro di calcio a Pollutri; 15 agosto Pisa: gara cicistica a Crespina; Genova: gara provinciale di voga a remi a Pegli; Siracusa: gare di nuoto; Treiso: gara ciclistica a Vallorba; Bologna eliminatorie ciclistiche provinciali; Vicenza: corsa ciclistica circuito di Berici km. 33; Catanzaro gare di nuoto; 16 agosto: Pisa: staffetta ciclistica km. 67; Reggio Calabria: gare di nuoto a Melito; Chieti incontro di calcio ad Alpino; Varese gare ginnastiche a squadre; Roma: gara ciclistica di km. 100 a Terracina; Zara tiro alla fune a Cerno; Pavia campionato ciclistico della Lomellina a Mortara; Bergamo: corsa ciclistica km. 90; 19 agosto: Roma: gara ciclistica notturna, traversata della Città; Milano: incontri pugilistici; 22 agosto Bologna: campionati di nuoto a tuffi; 23 agosto: Pisa corsa ciclistica a Chianni; La Spezia: gare di nuoto; Padova: gare di nuoto; Imperia gara podistica; Napoli gare di nuoto; Catanzaro: gara ciclistica a S. Eufemia; Bergamo: campionati ciclistici di km. 60; 29 agosto: Sassari: campionato provinciale ciclistico; 30 agosto: Modena: corsa ciclistica; Foggia: gara di nuoto a Manfredonia; Chieti: incontro di Calcio a Collutri; Varese: gara ciclistica provinciale; Firenze: campionati provinciali di nuoto; Zara: gare di nuoto; Napoli: polisportiva a Sciscìano; Aquila: saggio ginnico atletico a Sulmona; Trapani: torneo calcistico provinciale.

E ancora: gare di nuoto a Verona, gare atletiche a Gorizia e Trieste; tornei di scherma a Palermo.

Gli esperimenti di mobilitazione

Sono poi stati intensificati gli esperimenti di mobilitazione dei reparti celeri. Tali mobilitazioni hanno già avuto luogo, con esito pienamente soddisfacente, a Genova e Piacenza il 1 agosto, a Treviso, Zara, Terni, Pistoia, Bolzano, e Bergamo il giorno successivo, a Mantova, a Bologna il 3 agosto, a Pola, Venezia, Trieste, Lecce, Vercelli, Vicenza, Salerno, Pescara, Pistoia il 9 di agosto, a Varese, Genova, Milano, Pavia, Carrara, Spezia, Reggio Calabria, Rieti, Lecce, Salerno, Benevento, Aquila, Siracusa, il 15 e 16 agosto.

Compiuti provincia per provincia, oppure limitati a determinate zone, i raduni stessi hanno profondamente collaudato l'efficienza delle formazioni celeri nelle loro caratteristiche di facile mobilità e rapidissima convocazione. Nella terza decade del mese corrente si avranno lare notevoli manifestazioni del genere. Il giorno 22 a Parma converranno oltre 12.000, il giorno 23 si raduneranno i reparti dei mandamenti di Oderzo e Motta in prov. di Treviso, quelli di Mercato Sanseverino in provincia di Salerno, quelli di Airola in prov. di Benevento, quelli del Verbano Cusio ed Ossola a Pallanza, quelli della zona di Palermo, quelli dell'Alto Molise ad Agnone in provincia di Campobasso. Nello stesso giorno saranno effiettuate mobilitazioni provinciali a Ferrara a Pesaro e a Macerata nonchè a Migliatello (Sila), ove i giovani fascisti della prov. di Cosenza assisteranno allo scoprimento di un busto di Michele Bianchi. Complessivamente non meno di 300 mila giovani camicie nere si riuniranno nei punti prestabiliti nelle varie regioni d'Italia.

Escursioni e gite

Imponenti movimenti di masse sono stati ottenuti attraverso il programma di escursioni e gite in parte già svolte: Ravenna Roma in cinque tappe ciclistiche (1.o agosto), Chieti Ortona (12 agosto), Treviso Monte Grappa (3 agosto), Reggio Calabria Piani delle Samberie (8 agosto), Barberano (Vicenza), Noventa (9 agosto), Mantova Monte Grappa (11 agosto), Sondrio Passo del Trevigno (13 agosto), Ascoli Piceno Pescara (16 agosto), Arezzo Montepratomagno (16 agosto), Arcugnano (Vicenza) Lago di Fimon (16 agosto), Casalnuovo Napoli, Cratere del Vesuvio (16 agosto), Cosenza Monte Cociezo (16 agosto). Il 22 agosto i giovani fascisti di Reggio Calabria compiranno una escursione ai piedi di Aspromonte, il 24 i giovani fascisti di Brogliano (Vicenza) si recheranno al Monte Summano e quelli di Casoli (Chieti) al Piano delle cinque miglia. Altre gite sono state indette da Piacenza a Redipuglio (26 agosto) da Genova a Livorno, da Treviso a Redipuglia, da Rieti al monte Terminillo, da Pistoja ad alcune vette dell'Appennino Toscano. Sopratutto significativa la gita compiuta da 1500 giovani fascisti alto atesini da Bolzano a Roma ove, alla presenza del Duce, sono state loro consegnate le insegne di combattimento.

Oltre alla grande Tendopoli goliardica alle falde del Monte Bianco, sono stati organizzati numerosi campeggi minori: Sul monte Alto per i giovani fascisti di Foggia, in Val d'Oten per quelli di Venezia, ad Arsoli per quelli di Roma, a Praderadego per quelli di Treviso, a Vicezene per quelli di Imperia. Il Fascio giovanile di Milano ha organizzato il suo campeggio in Val di Fassa, il Fascio di Mantova a Bressanone, il Fascio di Cremona a Pontedilegno. Altri campeggi sono sorti a Rovello, per cura del Fascio giovanile di Cuneo, sulle Madonie, per cura del Fascio giovanile di Palermo, a Sabrucina per cura del Fascio giovanile di Caltanissetta, a Viareggio e a Mommè, per cura del Fascio giovanile di Pistoia, a Tarvisio, per cura del Fascio giovanile di Trieste, alla Carona, per cura del Fascio giovanile di Dugano, a Floresta, per cura di quello di Messina, e a Selva di Cadore per quello di Belluno. Il Fascio giovanile di Bologna, oltre al campeggio di Rimini, ha indetto un campeggio mobile sull'alto Appennino, e la stessa iniziativa è stata assunta dal Fascio giovanile di Terni. Quanto alla Milizia universitaria, già funzionano i campeggi di Chiesa di Val Malenco, per le coorti di Pavia e Milano, Castello per la coorte di Firenze, Sampolo dei Cavalieri per quella di Roma.

Tralasciando le manifestazioni minori, da questo complesso di attività si esprime la costante e profonda dinamica della organizzazione, in seno alla quale la gioventù fascista tempra le energie fisiche e spirituali per i compiti futuri.

L'on. Scorza passa in rivista

i giovani fascisti della zona Udinese

UDINE, 24

Questa mattina è arrivato a Udine l'on. Scorza, comandante generale del Fasci giovanili di combattimento, per passare in rassegna le formazioni celeri di Udine e della zona limitrofa e per riunire a rapporto i comandanti e gli aiutanti dei Fasci stessi della provincia.

Per l'occasione la città era tutta imbandierata e striscioni multicolori tappezzavano i muri con scritte inneggianti al Duce, all'on. Scorza ecc.

Verso le ore nove ha cominciato l'ammassamento in Piazza Umberto I ed alle ore 10 oltre un migliaio di Giovani fascisti si trovavano schierati nella zona davanti al palazzo del Ginnasio Liceo. Tutti i fascisti erano muniti di bicicletta ed una numerosa squadra in motocicletta.

Alle ore unidici due squilli di tromba hanno salutato l'arrivo del comandante in uniforme di console generale. Dopo passate in rivista le formazioni, da un palco eretto di fronte alla collina assiste allo schieramento. Sul palco stesso avevano preso posto anche le autorità fra cui notammo: il commissario federale on. Mario Barenghi, il comm. Castellani vice prefetto, il Podestà on. Gino di Caporiacco col vice podestà conte Giovanni Gropplero, il sen. Morpurgo, l'on. P. S. Leicht, l'on. Alberto Atquin preside della Provincia col vice preside dott. cav. Raffaele Pagani, il comm. Cecchetti segretario del commissario federale, il sig. Cicuttini per il Fascio di Udine, il console generale cav. Piazza comandante il gruppo delle Legioni friulane, il console cav. Petroni, comandante la 63.a Legione Tagliamento, il console cav. Felici comandante la Milizia forestale, il prof. Catalani e il cav. Casali per la Federazione combattenti, il cav. Giacomo Lucchini per gli arditi, l'ing. Luigi Faleschini, il seniore Valerio, il cav. Mombellardo, il col. cav. Lionello Lescovich, il dott. Giaccone, il col. Giachino per il Comando di Divisione, il questore comm. Bodini, il capitano dei RR. CC. cav. Sellito ecc.

Le squadre dei giovani fascisti erano comandate dall'ing. Luigi del Fabro e dal comandante del gruppo di Udine sig. Lino Cettolo.

Lo sfilamento è seguito perfettamente tra l'ammirazione, l'entusiasmo e gli applausi della folla accorsa ai Giardini.

Terminata la rivista i giovani fascisti sempre inquadrati e di corsa, al canto degli inni della Rivoluzione, hanno attraversato la città e si sono nuovamente ammassati nel cortile della palestra di Piazza dell'Ospedale ove avvenne la distribuzione del rancio.

Nel pomeriggio alle ore 15.30 l'on. Scorza ha tenuto il gran rapporto ai comandanti dei fasci della provincia nella sala della Loggia comunale ed ha ringraziato il commissario federale on. Barenghi ed il Podestà per le accoglienze ricevute.

Dopo di che la riunione si è sciolta tra alti alalà e il più vivo entusiasmo.

Alle ore 17 l'on. Scorza è partito alla volta di Vicenza.

Contro il probabile deturpamento

di due superbe ville

NAPOLI, 24

Il «Roma» publica: Circola con insistenza la voce che l'Ambasciata inglese, per ordini giunti da Londra, metterebbe in vendita la villa Rosembery residenza estiva dell'Ambasciatore britannico e che uguale sorte toccherebbe alla villa Riv'Alba, situata presso il monumento ai Caduti di Posillipo. Una società romana avrebbe già avanzato offerte per l'acquisto delle due superbe ville, a scopo edificatorio. Lo stesso giornale invita poi le autorità napolitane ad intervenire per evitare tali vendite alla società romana.

Bruneri-Canella

La Tizianina a Verona

L'imminente evento in casa Canella

VERONA, 24

E' corsa oggi la voce in città dell'arrivo della Tizianina, quella signora bolognese che or non è molto aveva fatto parlare di sè nella faccenda Canella-Bruneri avendo messo in luce un episodio risalente al 1899 e riguardante una relazione amorosa che ess aveva avuto col prof. Giulio Canella, allora studente a Padova.

La notizia dell'arrivo ha suscitato un certo scalpore nell'ambiente canellista, anche perchè la Tizianina aveva aeffrmato di essere sicurissima di un riconoscimento e perchè aveva lasciato capire di condurre per conto proprio delle indagini tendenti a rintracciare il Bruneri, che i Canella affermano ora essere riparato all'estero.

Si è voluto trovare, nell'arrivo della bolognese, una relazione col caso Canella, che però è stata smentita dai canellisti, forse in seguito a precisi ordini che questi hanno ricevuto dai loro patrocinatori e forse perchè realmente insussistente.

L'avv. Cesare Canella è qui giunto e si attende per domani o dopo il fratello prof Renzo. Essi si radunano a Verona nell'imminenza del

Due morti e due feriti

in una sciagura d'auto

CHIASSO, 24

Una grave sciagura automobilistica è avvenuta ieri sera poco dopo le 18 sulla strada del Gottardo, in località Biaschina. Delle quattro persone che erano a bordo di un'automobile guidata dal proprietario Carlo Lucioni, fornaio, due marirono e due riportaron ferite.

Il decesso è stato istantaneo per il sig. Enrico Cattaneo Molteni di anni 36 da Maslianico e Luigi Verga di anni 36 da Lentate sul Seveso. Dei due feriti il più grave è il proprietario dell'auto che ha riportato la frattura di varie costole e contusioni alla colonna vertebrale, mentre l'altro, Carlo Cattaneo di anni 45 da Maslianico, riportò una doppia frottura del braccio sinistro. Le vittime di quest'incidente automobilistico sono italiani dimoranti a Chiasso.

Guarigione miracolosa a Ponzano Veneto

d'una giovane sposa

ISTRANA, 24

Nel vicino Comune di Ponzano Veneto è avvenuta una improvvisa guarigione ad una giovane sposa, guarigione che si attribuisce ad un miracolo avvenuto per intercessione di Suor Bertilla Boscardin figlia dei SS Cuori dell'Istituto Farina di Vicenza, che come i lettori ricorderanno, è morta nell'spedale civile di Treviso nel 1922, e di cui ora si sta facendo il processo Canonico per la Beaticazione.

I fatti si sarebbero così svolti. Nel febbraio u. s. si ammalava di bronco-polmonite e di tifo, con infezione massima in tutto il corpo all'ultimo stadio la casalinga Mestriner Genoveffa sposata in Possagno di Guerino d'anni 23. La paziente veniva quotidianamente curata dal medico del luogo dott. Platello, che dopo due mesi di cure amorose, giudicava il caso gravissimo escludendo ogni speranza di guarigione. Quel povero corpo straziato dal male era ridotto in uno stato compassionevole tanto che tutti i famigliari e parenti erano rassegnati della sicura morte della povera sposa.

Un giorno una sorella dell'inferma ebbe l'ispirazione di far pregare la serva di Dio dalle R.de Suore Dorotee dell'Asilo di Istrana per ottenere la grazia per la sorella. Ecco he precisamente nell'ottavo giorno della novena la giovane sposa cominciò a sentirsi meglio tanto che con stupore di tutti chiese da mangiare e quindi di alzarsi dal letto.

Del fatto venne informato il medico curante dott. Platello, che visitatala fece le sue meraviglie non indifferenti circa l'improvviso miglioramento non sapendo spiegare questo improvviso cambiamento dato che qualche giorno prima aveva, si può dire, dichiarato perduta ogni speranza.

In un baleno la notizia si sparse in paese ed il fatto venne attribuito subito ad un miracolo concesso dalla B. Vergine per intercessione di Suor Bertilla. La Mestriner-Possagno, gode ottima salute.

Cade da un carro ferroviario

ed ha un braccio fratturato

TREVISO, 24

Questa sera circa alle ore 19.30 alla stazione ferroviaria di San Michele del Quarto, certo Vittorio Libralesso di Natale di 23 anni, da Scorzè, stava lavorando per scaricare delle barbabietole, quando, salito su un vagone in movimento, il poveretto, perduto l'equilibrio, cadde andando a finire sotto le ruote col braccio destro, che rimase orribilmente maciullato. L'infelice, prontamente raccolto dai compagni, ebbe le prime cure dal sanitario del luogo dott. Barbarotto, il quale, data la gravità delle lesioni riscontrate, provvide all'immediato trasporta del ferito all'ospedale di Treviso, dove fu accolto d'urgenza nel reparto chirurgico del primario prof. Greggio che dovette procedere all'amputazione dell'arto.

TENNIS

La Francia in vantaggio

nell'incontro con l'Italia

PARIGI, 24

(G.B.) Sui courts di Evians è continuato oggi il match Francia-Italia di tennis. Anche oggi le partite sono state ostacolate dalla pioggia; tuttavia l'incontro Sertorio-Landry, che era stato sospeso ieri, ha avuto il suo epilogo ed è terminato con la vittoria dell'italiano per 6-1, 5-3, 5-7, 6-4. In un'altra partita di singolare il francese Rodel ha battuto Bonzi per 6-4, 6-3, 6-4. Infine nel doppio i francesi Cochet-Feret hanno batuto Sertorio-Rado per 6-1, 6-2, 6-3.

Dopo quest'incontro le partite sono state sospese e proseguiranno domani. Fino a questo momento la Francia è in vantaggio per cinque vittorie a quattro.

Una libecciata a Napoli

NAPOLI, 24

Una libecciata manifestazione nelle prime ore del mattino, e protrattasi fino al tardo pomeriggio ha mantenuto abbastanza mosse le acque del nostro golfo. Per qualche piroscafo di piccolo tonnellaggio si è reso necessario il rafforzamento degli ormeggi. Nessun sinistro si è verificato, tranne un incidente che ha messo in serio pericolo la vita di cinque canottieri del Circolo Napoli, che, a bordo di un cutter, si dirigevano in porto, quando all'altezza del molo San Vincenzo un colpo di mare spezzava l'albero maestro. L'urto è stato violento per l'imbarcazione, che si è capovolta e i cinque giovani sono caduti in mare. Dell'incidente si accorse fortunatamente in tempo l'avvisatore Marittimo De Cesare che dette l'allarme facendo accorrere sul posto un motoscafo della Capitaneria di Porto guidato dal pilota Orsini e con a bordo alcuni marinai, i quali provvidero al salvataggio dei naufraghi.

La morte del gen. Massone

GENOVA, 24

E' morto il generale Massone, che fu già sindaco di Genova e coprì altre importanti cariche pubbliche.

Il ritrovamento del cadavere

d'un bimbo rapito

NAPOLI, 24

Alcuni giorni or sono veniva rapito un bimbo un bimbo di quattro anni, Salvatore Bonacci, il quale mentre si tratteneva con alcuni coetanei sullo stradale Calvi a Capua, fu raggiunto e ghermito da un individuo che pedalava sulla bicicletta. Questi scomparve rapidamente senza lasciare alcuna traccia di sè e del bambino.

I carabinieri e i familiari del piccolo hanno svolto in questi giorni indagini e compiuto ricerche senza alcun esito. Soltanto stamane fra Calvi e Pignatara Maggiore una pattuglia della Benemerita rinveniva il piccolo già cadavere in un fossatello. Poichè il corpicino è stato trovato in parte decomposto, l'autorità giudiziaria ne ha ordinato l'autopsia, allo scopo di accertare le cause della morte.

L'appartamento d'un pittore

svaligiato dai ladri

ROMA, 24

I ladri nel pomeriggio, approfittando dell'assenza del pittore Zara dalla sua casa di via Margutta, si sono introdotti nell'appartamento da questi occupato e vi hanno operato una vera razzia: gioielli e miniature per il complessivo valore di 25 mila lire. Quando il pittore è rientrato in casa, ha trovato la porta forzata e chiusa dal di dentro mediante il paletto. Mentre il pittore, comprendendo subito di trovarsi di fronte ai ladri, si accingeva a dare l'allarme, scorse un individuo, identificato poi per Giuseppe Attili nato a Roma nel 1900, meccanico senza fissa dimora, il quale era precipitato nel cortile e trovò il ladro che si lamentava per aver riportato la frattura del femore destro, la frattura completa del polso destro e contusioni alla fossa frontale Lo Zara con un taxi e due carabinieri accompagnò il ladro all'ospedale ove è stato ricoverato e piantonato. Nelle tasche gli sono stati trovati oggetti di tenue valore. Evidentemente l'Attili doveva avere con sè altri compagni, che avevano fatto in tempo a fuggire.

Una rapina a Vicenza

VICENZA, 24

Di un'avventura poco galante è rimasta vittima ieri una donzella intraprendente calata a Vicenza sabato sera dalla natia Bastio (Padova).

La ventottenne Maria Munaretto aveva incontrato in un'osteria di via SS. Apostoli un giovanotto col quale ben presto stringeva buona e largo amicizia. Anzi verso le tre di notte la coppia romantica saliva verso Monte Berico sotto il bacio della luna.

Non si sa quale sia stata la giusta meta, poichè unico testimonio la luna, è rimasta muta come un pesce. Il fatto è che un'ora e mezza dopo i due innamorati rientravano in città da Porta Lupia e per via Fossetta si diressero verso il Porton del Luzzo dove in quel momento stava aprendosi le porte di un caffè. Il giovane chiese alla compagna se avrebbe sorbito volentieri l'aromatica bevanda ed ella anzi s'offerse di pagar la consumazione. Il Don Giovenni do strapazzo si mostrò stupito ed offeso e rispose, per trovare una soluzione elegante, mettendo i suoi dubbi sull'efficenza finanziaria dell'appassionata Maria. Questa si tenne a dimostrare all'amico quanto errata fosse la sua supposizione ed a suffragare il suo esperto aprì la borsetta per far vedere che conteneva del denaro: esattamente 115 lire un libretto di risparmio di una Banca di Montegalda per 1500 lire ed una cambiale per eguale somma. Qui allora come un fulmine la scena cambiò. Il fedele amico allucinato da tanta ricchezza strappò alla ragazza la borsetta e si dileguò verso una strada che dà verso S. Caterina.

La Munaretto che vedeva in un momento svanire le lepide tenerezze dell'improvvisato compagno si precipitava a denunciare il fatto in Questura. Gli agenti, hanno presto riconosciuto, dalle informazioni fornite dalla derubata, una loro vecchia conoscenza e così si sono recati nell'abitazione del pregiudicato Luigi Caldieraro fu Rosio di anni 31 da Vicenza che hanno trovato immerso in un sonno innocente. Presso il Colderano fu rinvenuta intatta anche la borsetta. Però la Questura volle che la dolce relazione tra i due continuasse ed ha perciò provveduto al fermo anche della Munaretto in attesa che.... la luna pardi.

Festeggiamenti a San Vito Cadore

CORTINA D'AMPEZZO, 24

Il programma preannunciato, dei festeggiamenti che dovevano svolgersi a S. Vito di Cadore, con la giornata di ieri ha avuto la sua integrale e molto soddisfacente esecuzione.

La stagione estiva di S. Vito di Cadore è per chiudersi e lascia negli ospiti tanto graditi la profonda impressione di essere stati accolti con leale ed affettuosa simpatia.

L'ambiente dei villeggianti si è mantenuto sempre in una atmosfera di cordialità famigliare e tutti nella semplicità del luogo hanno potuto trovare il necessario per una sana villeggiatura senza eccessive pretese.

E' nell'animo dei dirigenti di curare questo paese affinchè ben presto possa accogliere una schiera molto più numerosa di forestieri e le manifestazioni di queste ultime settimane ci dicono come S. Vito di Cadore intende progredire per rendere più piacevole il soggiorno a chi intende preferire la vera montagna, con la quiete dei monti, pur stando vicini ad un centro chiassoso e lussuoso come Cortina d'Ampezzo.

Sorgeranno numerosi villini e si parla pure di fabbricare alberghi. A S. Vito di Cadore i mezzi vi sono e pertanto la trasformazione del paese potrebbe avvenire con una azione coordinata ed intesa fra dirigenti e popolazione, in un brevissimo lasso di tempo.

Nella serata di ieri abbiamo assistito ad una caratteristica illuminazione dell'intero paese. Case e villini hanno fatto a gara e nello sfarzo delle luci multicolori v'era l'esultanza di questi popolani buoni e fattivi. Il tempo che nella serata si è ristabilito completamente à concorso a rendere più piacevole il paesaggio vestito a festa con lo sfondo delle pareti di roccia gigantesche illuminate dalla luna.

Un treno speciale partito da Cortina d'Ampezzo nella serata che trasportava numeroso pubblico partecipante alla festa serale di S. Vito di Cadore è stato accolto alla stazione con una manifestazione di entusiasmo. La musica con fiaccolata e seguita da moltissimo pubblico si è diretta al Laghetto. Qui si sono alternati i fuochi artificiali, piacevolissimi, con i canti ed i suoni della gente che affollava lo chalet e dintorni.

Hanno fatto seguito le danze mentre la giuria attraversava il paese per designare i vincitori della migliore casa e villa illuminata e della migliore vetrina partecipante al concorso.

La popolazione festante è stata salutata ancora una volta a mezzanotte dal fischio dell'automotrice del treno che faceva ritorno a Cortina d'Ampezzo con suo carico allegro.

Strangola la figlia

che gli si era ribellata

NAPOLI, 24

Dal Comune di Castelvedere abbiamo notizia di un delitto che ha profondamente impressionato quella popolazione. Ne sono stati protagonisti il contadino Michele Meriano e sua figlia Maria, una giovanetta non ancora ventenne. Costei ebbe nei giorni scorsi, per futili motivi, una lite con il padre, contro il quale osò lanciare delle pietre. Il Meriano avrebbe voluto subito punire energicamente la figlia, ma l'intervento di altri congiunti valse, almeno in apparenza, a calmare l'offeso genitore. Costui però, mentre era nei campi soltanto in compagnia della figlia Maria, l'aggrediva improvvisamente, la strangolava e ne appendeva poi il cadavere ad un albero per simulare il suicidio. Senonchè poche ore dopo i carabinieri, accertata la responsabilità completa dell'assassino, lo traevano in arresto. Durante la traduzione del detenuto dalla caserma alle carceri i carabinieri dovevano faticare non poco per calmare la folla, che voleva impadronirsi del Meriano per farne giustizia sommaria.

Spostamenti di terreno a Nemi

che provocano la perdita di raccolti

ROMA, 24

Nemi era affollata di gitanti provenienti da Roma e da altre località. Dal muraglione che si eleva maestoso nel centro della cittadina i gitanti, come gli abitanti del luogo, osservavano un insolito spettacolo, dovuto ad uno spostamento di terra verificatosi attorno al lago, nel lato nord-est e che ha provocato dei grandi crepacci e invasioni di terra fangosa anche su quei pezzi di terreno prosciugato che erano già stati coltivati. Il fenomeno, che si è verificato sabato scorso, è dovuto alle infiltrazioni di acqua nel terreno stesso per qualche continaio di ettari. Come si ricorderà, il Governo concesse al comune di Nemi il terreno prosciugato perchè lo facesse bonificare e coltivare.

Infatti il terreno stesso venne diviso in quattro zone e dato in affitto ad agricoltori di Nemi e di Genzano. In brevissimo tempo il terreno fu tutto coltivato ad ortaglie. Lo spostamento di terra ha provocato la perdita di parte di questo raccolto.

Una mortale caduta

PADOVA, 24

Certo Carlo Brigato abitante a Torreglia ieri mattina verso l'alba è stato svegliato dal prolungato abbaiare del proprio cane Affacciatosi ad una finestra ha udito il lamento di un uomo che dalla strada chiedeva aiuto. Subito il Brigato discese e nel fosso che costeggia la via scorse un uomo in una pozza di sangue. Il disgraziato veniva subito soccorso e il medico del luogo ne ordinava il trasporto all'ospedale ove però giungeva cadavere.

Il medico di guardia rilevò la frattura della base cranica. Il cadevere fu identificato per quello di Francesco Biscaldini di anni 25 dimorante a Padova in via Ramazzini.

Della cosa si sta interessando la questura. Sembra però trattarsi di disgrazia, causata da caduta dalla bicicletta.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ISTITUTO FEDERALE DELLE CASSE DI RISPARMIO DELLE VENEZIE - Sede Venezia

Sezione di Credito Agrario

Situazione dei Conti al 30 Giugno 1931 - IX.

ATTIVO		PASSIVO		
Portafoglio	216.810.928,28	Anticipazioni dello Stato		112.478.114,—
Mutui	7.829.990,65	Corrispondenti - saldi creditori		52.590.389,03
Crediti in sofferenza	7.787.489,42	Creditori diversi		2.111.638,04
Corrispondenti saldi debitori	53.105.934,17	Possessori effetti riscontati		50.539.796,95
Debitori diversi	298.147,54	Risconto dell'attivo		2.605.118,31
TOTALE ATTIVO	285.832.490,06	TOTALE PASSIVO		220.325.086,33
		PATRIMONIO		
Spese d'amministrazione e tasse	1.069.082,19	Capitale		56.000.000,—
		Riserve		
Partite d'ordine	4.931.505,45	ordinarie	5.594.300,94	
		straordinarie	1.987.271,10	
				7.581.572,94
		Utili e rendite		2.904.913,88
		Partite d'ordine		4.931.505,45
TOTALE GEN. A PAREGGIO	291.833.077,70	TOTALE GEN. A PAREGGIO		291.833.077,70

IL DIRETTORE GENERALE Rag. Prof. Vittorio Friederichsen — IL CONSIGLIERE DEL. Avv. Angelo Pancino — IL PRESIDENTE Avv. Max Ravà — IL RAG. CAPO Edmondo Sacerdoti

I Revisori: On. Franco Ciarlantini - Rag. Paolo Errera - On. Ing. Dott. Vittorio Umberto Fantucci - Prof. Giuseppe Scala - Avv. Giovanni Stoppato.

PERCHÈ si deve camminare sulla gomma?

Camminare sulla gomma invece che sul cuoio è più igienico, più economico, più elegante. Il piede non risente dell'umidità del terreno, il passo diventa più leggero e più elastico, il corpo non si stanca, la scarpa conserva a lungo la sua forma.

Il tacco di gomma Pirelli non si scalcagna, nè si slabbra: la sua durata è TRIPLA di quella del cuoio.

Il tacco di gomma Pirelli rappresenta quanto di più perfetto viene fabbricato.

ANNO CLXXXIX - N. 237 - Cent. 20

Mercoledì 26 Agosto 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 53.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale numeri 2-02 e 2-31
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Il grandioso piano di opere pubbliche contro la disoccupazione invernale

predisposto con illuminata saggezza dal Governo Fascista

Cento mila operai impiegati in lavori per 857 milioni

ROMA, 25

L'odierno *Foglio d'Ordini* del P. N. F. pubblica:

L'importo dei lavori straordinari predisposti dal Ministero dei Lavori Pubblici per fronteggiare la disoccupazione invernale è di milioni 196 così divisi: Per opere marittime L. 8,827.000; per costruzioni nuove strade secondarie 20.994.000; per opere idrauliche 152.649.000 (dei quali 46 per i lavori del Po), per opere di consolidamento abitati 7.528.000; per opere edilizie 1 milione; per sviluppo lavori ferroviari in corso 3 milioni.

Il totale degli operai occupati è di 45.136. L'Azienda autonoma statale della strada farà lavori per 606 milioni per continuazione di opere in corso e inizi di nuove dando occupazione a 47.300 operai per complessivi 16 milioni 699 giornate di lavoro. Nei lavori per la ricostruzione delle zone terremotate del Vulture e delle Marche saranno impiegati cinquemila operai per un nuovo importo di lavori di milioni 35.

E' stato inoltre disposto il finanziamento di opere per 20 milioni da eseguirsi in Sardegna nell'esercizio in corso 1931-32.

Il totale degli operai che lavoreranno alle dipendenze del Ministero dei LL. PP. tocca così i centomila.

E' stata anche disposta la ripresa dei lavori di Porto Marghera Venezia.

I lavori nelle Venezie

Diamo ora l'elenco specificato per le provincie venete:

Provincia di BELLUNO: 1. Feltre: Lavori di difesa di un tratto della sponda destra del fiume Piave a monte della confluenza col torrente Sonna. Spesa L. 200.000; durata dei lavori mesi 3; operai impiegati 80.

2. Feltre e Pedavena: Lavori di sistemazione del torrente Colmeda in territorio dei comuni di Feltre e Pedavena. Spesa L. 400.000; durata dei lavori mesi 6; operai impiegati 50.

3. Vas e Tenti: Sistemazione della strada ex-militare Vas Marziai Ronchena (lunghezza km. 12.900, quota media metri 200). Spesa L. 430.000; durata dei lavori mesi 6; operai impiegati 90.

4. Sospirolo: Sistemazione della strada ex-militare Gena bassa-Gena alta (lunghezza km. 2.000 da quota 422 a quota 801). Spesa L. 115.000, durata dei lavori mesi 3; operai impiegati 40.

5. Sospirolo: Sistemazione della strada ex-militare Sospirolo-Oregne (lunghezza km. 2000 da quota 447 a quota 357). Spesa L. 110 mila; durata dei lavori mesi 3; operai impiegati 40.

6. Quero: Sistemazione della strada ex-militare Quero-Cilladon (lunghezza km. 3.700 da quota 360 a quota 660). Spesa L. 125.000; durata dei lavori mesi 4; operai impiegati 40.

7. Sistemazione della strada ex-militare ponte Arina ponte Aron (lunghezza km. 2.500 da quota 465 a quota 454). Spesa L. 100.000; durata dei lavori mesi 5; operai impiegati 60.

Totali spese a carico dello Stato L. 1.500.000; operai impiegati giornalmente 400.

Provincia di FIUME. — 1. Ermesburgo: Progetto per la sistemazione del tronco di strada Permani Ermesburgo Klanska Polizza da quota 920 a Ermesburrgo. Spesa L. 500.000; durata dei lavori mesi 10; operai impiegati 60.

Lavori idraulici

Provincia di PADOVA. — 1. Imbancamento e sistemazione di un tratto dell'argine destro del fiume Bacchiglione a monte e a valle del C. S. 3. Spesa L. 85.500; durata dei lavori mesi 3; operai impiegati 50.

2. Ricarico generale della difesa frontale in Gabbioni in località Persecara in sinistra del Brenta. Spesa L. 120.000; durata dei lavori mesi 4; operai impiegati 25.

3. Difesa frontale in Sasso a risarcimento di corrosioni verificatesi frontalmente al C. S. 21. Spesa L. 25.000; durata dei lavori mesi 20; operai impiegati 20.

4. Ingresso arginale e banca in sinistra del Brenta fra i CC. SS. 66-69. Spesa L. 280.000; durata dei lavori mesi 4; operai impiegati 100.

5. Banca in sinistra del canale Pontelongo tra i CC. SS. 66-72. Spesa L. 340.000; durata dei lavori mesi 5; operai impiegati 100.

6. Brenta: Progetto di sei difese in sasso in destra e sinistra del canale Pontelongo a Brenta dell'Adda. Spesa L. 174.500; durata dei lavori mesi 6; operai impiegati 20.

7. Brenta: Progetto di cinque difese in sasso in destra e sinistra del canale Pontelongo da Brenta dell'Adda a Conche. Spesa L. 216.000; durata dei lavori mesi 6; operai impiegati 20.

8. Rettifica dell'argine sinistro del fiume Bacchiglione fra i CC. SS. 12-14. Spesa L. 200.000; durata dei lavori mesi 5; operai impiegati 100.

9. Costruzione di difesa frontale in destra del Brenta frontalmente alla chiusa di Limena. Spesa L. 293.000; durata dei lavori mesi 6; operai impiegati 60.

10. Imbancamento di due tratti dell'argine sinistro del Bacchiglione fra i CC. SS. 17-20. Spesa L. 144.000; durata dei lavori mesi 4; operai imiegati 70.

11. Banca di destra del canale Pontelongo tra i CC. SS. 60-63. Spesa L. 230.000; durata dei lavori mesi 4; operai impiegati 100.

12. Imbancamento e difesa in sasso di un tratto dell'argine destro del Bacchiglione alla fronte Zanotti. Spesa L. 93.000; durata dei lavori mesi 3; operai impiegati 20.

13. Costruzione difesa frontale in sinistra del Brenta in località Ciarabassa Spesa L. 80.000; durata dei lavori mesi 3; operai impiegati 25.

14. Battaglia: Scavo del bacino a valle della conca di navigazione di Battaglia. Spesa L. 280.000; durata dei lavori mesi 3; operai impiegati 15.

15. Sistemazione generale dell'alveo del torrente Muson dei sassi da località Cà Croce alla chiavica Salgaro. Spesa L. 245.000; durata dei lavori mesi 6; operai impiegati 70.

16. — Difesa in Sasso lungo il canale Roncajetti in sinistra fra i CC SS 11-12 e 33-34. Spesa L. 172.000, durata dei lavori mesi 5, Operai impiegati 25.

17. — Sistemazione banca e costruzione sottobanca all'argine sinistro d'Adige in località Marezzana Camatte Drizzano Dagoletto fra gli SS 533-539. Spesa L. 561.000 durata dei lavori mesi 5, operai impiegati 100.

18. — Sistemazione argine sinistro cavo Masina dalla Botte di Vighizzolo alla confluenza dello scalo di Sozzo. Spesa L. 82.000, durata dei lavori mesi 1, operai impiegati 150.

19. — Costruzione e rialzo di banca all'argine sinistro di Adige fra gli stanti 315-330. Spesa Lire 1.040.000, durata dei lavori mesi 5, opera impiegati 170.

20. — Costruzione di sottobanca e rialzo di sottobanca all'argine sinistro di Adige con ricarico di scogliera a protezione di passaglioni fra gli stanti 341-354 in località volta Gallina a Grizzagno 2.o commer. Spesa L. 800.000, durata dei lavori mesi 5, operai impiegati 160.

21. — Sistemazione banca e costruzione di sottobanca all'argine sinistro di Adige in località Drizzagno Pontecchian volta Don Mauro fra gli stanti 464-470. Spesa Lire 448.000, durata dei lavori mesi 4, operai impiegati 120.

Rovigo, Trento e Treviso

22. — sistemazione dell'argine sinistro di Adige in località Marezzana Pisani inferiore fra gli stanti 417-420 con sistemazione di banca e costruzione di sottobanca. Spesa L. 900.000, durata dei lavori mesi 6, operai impieg. 120.

23. — Sistemazione banca e costruzione sottobanca in sinistra di Adige località Volta Trivellina Marezzana Papafava fra gli stanti 553-556. Spesa L. 331.000, durata dei lavori mesi 6, operai impiegati 60.

24. — Prà: svasamento canale Santa Caterina da Prà al ponte di Vighizzolo. Spesa L. 640.000, durata dei lavori mesi 1, operai impiegati 800.

25.— Prà sistemazione argine destro Brancaglia dal ponte della torre a Prà. Spesa L. 200.000, durata dei lavori mesi 1, operai impiegati 400.

Totali spese a carico dello Stato 8.000.000, operai giornalmente impiegati 2895.

Provincia di ROVIGO — 1. Bergantino: Ripristino di difese frontali in sasso in sinistra di Po fra gli stanti 48 e 49. Spesa Lire 354.000, durata dei lavori mesi 6, operai impiegati 20.

2. Taglio del Po: rialzo ed ingrosso dell'argine destro del Po di Venezia fra gli stanti 81 e 89. Spesa L. 110.138 - L. 1.500.000, durata dei lavori mesi 6, operai impiegati 220.

3. Loreo: Sistemazione del sostegno di Portesine in destra di Adige. Spesa L. 342.000, durata dei lavori mesi 6, operai impiegati 50.

4. Crespino: Rialzo dell'argine e sistemazione di banca in sinistra d Po fra gli stanti 367 a 382. Spesa L. 1.700.000, durata dei lavori mesi 6, operai impiegati 350.

5. Taglio di Portoviro: Rialzo e ingrosso dell'argine sinistro del Po di Tolle fra gli stanti 030 e dell'argine destro del Po di Maestra fra gli stanti 0.22 a 35.48. Spesa Lire 1.900.000, durata dei lavori mesi 6, operai impiegati 550.

6. Lendinara-Rovigo: lavori di sistemazione di banca e sottobanca in destra di Adige fra gli stanti 85, 86, 86, 106, 11, 141 e 143 200 e 207. Spesa L. 2.000.000, durata dei lavori mesi 6, operai impiegati 600.

7. Sliente: Imbancamento a tergo dell'argine sinistro di Po fra gli stanti 204 e 206. Spesa Lire 445.000, durata dei lavori mesi 3, operai impiegati 100.

8. Papozze: Rialzo ingresso e imbancamento dell'argine sinistro del Po di Venezia fra gli stanti 456 e 466. Spesa L. 325.000, durata dei lavori mesi 5, operai impiegati 120.

9. Ariano Polesine: Costruzione di banca in sinistra del Po di Goro fra gli stanti 7 e 18. Spesa L. 740.000, durata dei lavori mesi 5, operai impiegati 250.

10. Loreo: Sistemazione di banca e costruzione di sottobanca in destra di Adige fra gli stanti 366 e 374. Spesa L. 450.000, durata dei lavori mesi 4, operai impiegati 200.

11. Portotolle: Consolidamento della sommità arginale in sinistra del Po di Gnocca a valle dello stante Spesa L. 214.000, durata dei lavori mesi 3, operai impiegati 10.

Totali spese a carico della Stato 10.000.000, operai giornalmente impiegati 2470.

Provincia d TRENTO — 1. Sistemazione dell'alveo del Brenta per l'immissione dell'Avisio in Brenta dell'origine (lago di Levico) a valle di Borgo Valsugana (seconda categoria) primo lotto Levico Borgo. Spesa L. 200.000, durata dei lavri mesi 6, operai impiegati 100.

In difesa del Livenza

Provincia di TREVISO — 1. Motta di Livenza: Lavori di difesa e consolidamento del nuovo canale Malgher. Spesa L. 2.380.000, durata dei lavori mesi 6, operai impiegati 80.

2. Motta di Livenza: lavori di escavo degli alvei morti del Livenza sede del nuovo canale Malgher. Spesa L. 400.000, durata dei lavori mesi 6, operai impiegati 20.

3. Motta di Livenza: Lavori di costruzione di difesa di sponda destra del fiume Livenza tra Villanova e la casa Davanzo.

4. Motta di Lvenza: Cessalto, lavori di sistemazione arginale e difesa frontale di destra di Livenza tra la Casa Davanzo e la rampa Navalestra. Spesa L. 570.000, durata dei lavori mesi 6, operai impiegati 40.

5. Motta di Livenza: lavori di costruzioni di due tratti di difesa di sponda in destra del Livenza alla fronte Ancilotto. Spesa Lire 420.000, durata dei lavori mesi 6 operai impiegati 40.

6. Castelfranco Veneto, Resana: Lavori di sistemazione del torrente Muson dei sassi nel tratto compreso tra il C. S. 4. e il guardo Marchion. Spesa L. 445.000, durata dei lavori mesi 6, operai impiegati 90.

7. Ponte di Piave: lavori di costruzione di una difesa di sponda in sinistra oi Piave in località Negrisia. Spesa L. 500.000, durata dei lavori mesi 6, operai impiegati 35.

8. Mareno di Piave Vazzola: Lavori di sistemazione degli argini destro e sinistro del Monticano. Spesa L. 280.000, durata dei lavori mesi 6, operai impiegati 35.

9. Maserada di Piave: Lavori di costruzione di una diga sommergibile in località Salettuol in destra del fiume Piave. Spesa Lire 850.000, durata dei lavori mesi 6, operai impiegati 40.

10. Riese: Lavori di riparazione alle arginature e di difesa di sponda del torrente Muson, stralcio (contributo statale per opere di terza categoria). Spesa L. 75.000, durata dei lavori mesi 6, operai impiegati 25.

11. Maserada di Piave: Lavori di completamento delle difese di Salettuol in destra di fiume Piave Spesa L. 215.000, durata dei lavori mesi 6, operai impiegati 20.

12. Gorgo al Monticano-Motta di Livenza: Lavori di costruzione di banca a rinforzo dell'argine destro del Livenza fra le rampe Croce e la casa Pavan. Spesa L. 465.000, durata dei lavori mesi 6, operai impiegati 70.

13. Sarmede Cordignano: Lavori di sistemazione del tronco comune dei torrenti Friga e Carron dalla loro confluenza allo sfocio nel Meschio. Spesa Lire 335.000, durata dei lavori mesi 6, operai impiegati 35.

La via del Grappa

14. Crespano del Grappa: sistemazione della strada ex militare Beata Vergine del Covolo Ardosetta Monte Grappa. Spesa Lire 110.000, durata dei lavori mesi 5, operai impiegati 70.

Totali spese a carico dello Stato L. 8.000.000, operai impiegati giornalmente 670.

Provincia di UDINE. — 1. Strada Valcellina, sistemazione e presidio del 5. tronco località Chialidina. Spesa L. 250.000; durata dei lavori 6; operai impiegati 25.

2. Difesa in sinistra del Livenza di fronte al cimitero di Sacile (Genio Civile di Udine). Spesa L. 70.000, durata dei lavori mesi 4; operai impiegati 30.

3. Sistemazione del torrente Cellina tra la pietra Magnadora ed il Partidor (secondo lotto) Genio Civile di Udine. Spesa L. 1 milione e 200.000; durata dei lavori mesi 6; operai impiegati 100.

4. Sistemazione ricarico della difesa dell'argine sinistro del Tagliamento in località Passiano (Genio Civile di Udine. Spesa L. 100.000; durata dei lavori mesi 4; operai impiegati 40.

5. Sistemazione opere idrauliche di terza categoria nel Rio maggiore (Genio Civile di Tolmezzo). Spesa L. 75.000; durata dei lavori mesi 3; operai impiegati 20.

Prolungamento dell'argine di terza categoria lungo i torrenti Degeno e Tagliamento (Consorzio Invillino Villasantina) (Genio Civile Tolmezzo). Spesa L. 180.000; durata dei lavori mesi 4; operai impiegati 70.

7. Sistemazione argine destro del torrente Ponte di Villesse al ponte di Ruzziaco (Genio Civile di Gorizia). Spesa L. 600.000; durata dei lavori mesi 4; operai impiegati 40.

8. Sistemazione del fiume Natisana dal ponte di Aquileia allo sbocco in laguna (Genio Civile di Gorizia). Spesa L. 300.000; durata dei lavori mesi 3; operai impiegati 50.

9. Sistemazione definitiva dell'argine sinistro del Tagliamento e relative difese tra i cippi 64-67 (Genio Civile di Udine). Spesa L. 380.000; durata dei lavori mesi 4; operai impiegati 40.

10. Prolungamento banchina di Mirano Lagunare (Genio Civile di Udine). Spesa L. 110.000; durata dei lavori mesi 6; operai impiegati 50.

11. Ruda: Sistemazione e difesa alla confluenza del Torre nell'Isonzo (Genio Civile di Gorizia). Spesa L. 615.000; durata dei lavori mesi 4; operai impiegati 40.

Totali spese a carico dello Stato L. 3.880.000; operai giornalmente impiegati 495.

Le opere in provincia di Venezia

Provincia di VENEZIA. — 1. *Escavo a metri tre sotto medio mare di un tratto del Canal Salso di San Giuliano dalla stazione tramviaria al Forte di Marghe (Venezia. Spesa L. 310.000; durata dei lavori mesi 4; operai impiegati* 20.

2 *Venezia-Pellestrina: Costruzione del marginamento a tratti lungo la sponda destra del canale di Pellestrina primo tratto fronte quartiere Zennari. Spesa L. 250.000; durata dei lavori mesi 5; operai impiegati* 50.

3. *Venezia-Pellestrina: Costruzione di un tratto di banchina per marginamento della sponda del canale navigabile di Pellestrina di fronte all'abitato di Pratosecco. Spesa L. 145.000; durata dei lavori mesi 3; operai impiegati* 30.

4. *Venezia: Costruzione dei nuovi segnalamenti luminosi di allineamento del porto di Lido. spesa L. 630.000; durata dei lavori mesi 6; operai impiegati* 50.

5. *San Stino di Livenza: Completamento del canale Malgher a monte dell'abitato di Corbone, Spesa L. 302.000; durata dei lavori mesi 6; operai impiegati* 30.

6. *San Stino di Livenza: escavo degli alvei morti del Livenza sede del nuovo canal Malgher. Spesa L. 1.000.000; durata dei lavori mesi 6; operai impiegati* 50.

7. *San Stino di Livenza: Lavori di difesa e di consolidamento del nuovo canale Margher. Spesa L. 1.100.000, durata dei lavori mesi 6; operai impiegati* 50.

8. *Portogruaro-San Stino di Livenza: Sistemazione delle arginature del Longon fra il Mçlon e l'impianto idrovoro di Rison. Spesa L. 290.000; durata dei lavori mesi 6; operai impiegati* 40.

9. *Concordia Sagittaria: Sistemazione del fiume Lemene da Portogruaro a Cavanella terzo stralcio da Concordia a Cà Furlanis. Spesa L. 860.000; durata dei lavori mesi 6; operai impiegati* 40.

10. *Portogruaro-Concordia Sagittaria: Sistemazione del fiume Lemene da Portogruaro a Cavanella quarto stralcio da Portogruaro a Concordia. Spesa L. 1 milione 747.000; durata dei lavori mesi 6; operai impiegati* 30.

11. *Caorle: Sistemazione argine destro del Lemene da San Gaetano a Bocca Volta. Spesa L. 262 mila; durata dei lavori mesi 6; operai impiegati* 40.

12. *Cavarzere: Sistemazione sommità e sistemazione e costruzione di banca all'argine sinistro di Gorzone dal confine Padova-Venezia fino all'abitato di Cavarzere. Spesa L. 700.000; durata dei lavori 4; operai impiegati* 500.

13. *San Michele al Tagliamento: Costruzione dell'argine destro del Cavrato dalla lama di Padris al canale dei Lovi e dell'arginatura in sinistra del canale dei Lovi. Primo stralcio. S. Michele al Tagliamento. Spesa L. 1.648.000; durata dei lavori mesi 6; operai impiegati* 150.

14. *Chioggia: Costruzione di due tratti di banca in sinistra del Brenta fra i c. s. 46-47. Spesa L. 90.000; durata dei lavori mesi 3; operai impiegati* 60.

15. *Vigonovo: Banca in sinistra del Brenta fra il c. s. 13 ed il ponte di Vigonovo. Spesa L. 200 mila; durata dei lavori mesi 4; operai impiegati* 80.

16. *Vigonovo Banca di destra del Brenta fra il c. s. 13 ed il ponte Vigonovo. Spesa L. 270.000; durata dei lavori mesi 4; operai impiegati* 90.

17. *Cavarzere: Costruzione di difesa frontale in sasso in destra di Adige fra gli ss. 322-235. Spesa L. 500.000; durata dei lavori mesi 6; operai impiegati* 30.

18. *San Stino di Livenza: Lavori di difesa dell'argine e della sponda sinistra del Livenza in località casa Castiglia, Spesa L. 177.000; durata dei lavori mesi 4; operai impiegati* 18.

19. *Fornitura di mezzi effossori per i lavori di sistemazione del Po. Spesa L. 6.000.000; durata dei lavori mesi 5; operai impiegati* 350.

Totali spese a carico dello Stato L. 16.000.000; operai giornalmente impiegati 1678.

Nel Veronese

Provincia di VERONA. — 1. Sistemazione a difesa della sponda destra e sinistra di Adige intesa a costruire ed a stabilizzare l'alveo di magra del fiume e ad assicurare le campagne basse e gli abitanti subito a monte dello abitato di Rivalta e frontalmente all'abitato di Ossenigo. Spesa L. 1.500.000; durata dei lavori mesi 8; operai impiegati 176.

2. Idem, idem fra le località Cà Rotta e Porta Catena e completamento della difesa della città di Verona. Spesa L. 1.000.000; durata dei lavori mesi 8; operai impiegati 176.

3. dem, idem, idem fra le località Santa Caterina e Lazzaretto vecchio in destra a completamento della difesa della città di Verona (borgata S. Pancrazia). Spesa L. 1.800.000; durata dei lavori mesi 8; operai impiegati 176.

4. Opere straordinarie urgentissime di ripristino di difesa e di sponda e di manufatti arginali del fiume Ase dal confine trentino alla origine delle arginature in destra e dal confine trentino alla confluenza di Alpone in sinistra compresa la straordinaria riparazione di magazzini e alloggiamenti idraulici ed il ripristino dei collegamenti telefonici. Spesa L. 1.000.000; durata dei lavori mesi 6; operai impiegati 264.

5. Opere straordinarie urgentissime e ripristino di difese lungo i manufatti arginali di Adige dalla confluenza di Alpone al confine padovano in sinistra e dalla origine al confine rodigino in destra compresa la straordinaria riparazione dei magazzini ed alloggiamenti idraulici e di ripristino dei collegamenti telefonici. Spesa L. 1.414.642; durata dei lavori mesi 6; operai impiegati 300.

6. Strada gardesana orientale: Attraversamento abitato di Cassone. Spesa L. 175.000; durata dei lavori mesi 3; operai impiegati 70.

7. Tronco Mezzarina Bardolino Pisan. Spesa L. 1.885.000; durata dei lavori mesi 190.

8. Attraversamento abitato di Garda. Spesa L. 225.358; durata dei lavori mesi 6; operai impiegati 60.

Totale spese a carico dello Stato L. 8.000.000; operai giornalmente impiegati 1412.

Per le acque del Vicentino

Prov. di VICENZA — 1. Montebello Vicenza: Completamento della costruzione di diaframma all'unghia interna dell'Argine strada del bacino di Montebello. Spesa L. 600.000, durata dei lavori mesi 6, operai impiegati 60.

2. Vicenza Torr Quartesolo: Completamento e sistemazione dell'arginatura di rigurgito in destra del rio Tribollo affluente del fiume Tesina. Spesa L. 350.000, durata dei lavori mesi 5, operai impiegati 150.

3. Vicenza: Lavori di sistemazione di tratte saltuarie della sponda sinistra del fiume Bacchiglione fra l'abitato di Vicenza e le confluenza col fiume Tesina con ritagli di sponda rivestimento in sasso e palificata al piede per la estesa complessiva di m. 600. Spesa L. 500.000, durata dei lavori mesi 6, opeai impiegati 80.

4. Camisano vicentino Gazzo padovano: Sistemazione idaulica del fiumicello Ceesone nuovo dal Molino della sega a Torre rossa (opere di terza categoria). Spesa Lire 770.000, durata dei lavori mesi 6, operai impiegati 180.

5. Bolzano Vicentino Quinto Vicentino: Imbancamento dell'argine destro e sinistro del fiume Tesina dal ponte di Bolzano al ponte di Quinto Vicentino. Spesa Lire 250.000, durata dei lavori mesi 4, operai impiegati 120.

6. Arzignano Montorso e Montebello Vicentino: Lavori di sottomurazine di alcuni tratti dell'argine sinistro del torrente Chiampo dalla località maglio al ponte di Zermeghedo. Spesa L. 500.000, durata dei lavori mesi 6, operai impiegati 120.

7. Breganze e Sandrigo: Lavori di sottofondazione e di presidio delle difese frontali e ripristino di rivestimenti sconnessi o deteriorati in sinistra del torrente astico in tratte saltuarie dell'estesa complessiva di ml. 5225 comprese fra il ponte di Passo di Riva e la confluenza del Tesina allo stante numero 39. Spesa Lire 1.140.000, durata dei lavori mesi 6, operai impiegati 180.

8. Serego Lonigo e Pressana: Lavori di completamento delle difese in scogliera e rivestimento con sasso a secco degli argini destro e sinistro da Sarego al ponte di Zimella. Spesa L. 500.000, durata dei lavori mesi 6, operai impiegati 100.

9. Brogliano: Lavori di sottomurazione di alcuni tratti della difesa dell'argine sinistro del Torrente Agno a valle del ponte di Brogliano. Spesa L. 250.000, durata dei lavori mesi 5, opera impiegati 60.

10. Bassano e Nove: prolungamento delle dighe Natalini e Terzo Follo di Nove e sistemazione della difesa frontale della diga Valletta in destra e sinistra di Brenta. Spesa L. 300.000, durata dei lavori mesi 6, operai impiegati 120.

11. Montebello Vicentino: Lavori di sottomurazione di alcuni tratti della difesa degli argini destro e sinistro del Torrente Guà a monte ed a valle del ponte Asse. Spesa L. 400.000, durata dei lavori mesi 6, operai impiegati 100.

12. Montebello Vicentino: Lavori di sistemazione e di rettifica dell'argine destro del torrente Chiampo dal ponte Fracanzana al ponte Mason. Spesa L. 250.000, durata dei lavori mesi 5, operai impiegati 60.

13. Sarcedo Montecchio Precalcino e Sandrigo: Lavori di sottofondazione e di presidio delle difese frontali e ripristino di rivestimenti sconnessi o deteriorati in destra del torrente Astico, in tratte saltuarie dell'estesa complessica di ml. 2700, compresa fra il ponte di Breganze e la chiavica Proti allo stante n. 40. Spesa Lire 675.000, durata dei lavori mesi 6, operai impiegati 90.

14. Torri Quartesolo: Sistemazione della sponda mediante ritaglio e costruzione della difesa frontale in sinistra del fiume Tesina in tratte saltuarie dal ponte di Torri di Quartesolo alla confluenza col fiume Bacchiglione. Spesa L. 300.000, durata dei lavori mesi 5, operai impiegati 100.

15. Pedascaia Tonezza: Sistemazione strada comunale Pedescal a Tonezza (contributo statale). Spesa L. 115.000, durata dei lavori mesi 4, operai impiegati 50.

Totali spese a carico dello Stato L. 7.000.000, operai impiegati giornalmente 1570.

Nell'Azienda della strada

L'importo dei lavori vari (manutenzione, riparazioni straordinarie e sistemazioni generali) interessanti l'A. A. S. S., da eseguire nell'esercizio 1931-32, tanto in sviluppo di opere in corso, quanto per nuove opere, è per l'Italia settentrionale di L. 262,631,300.— con 15.545 operai impiegati giornalmente; per l'Italia meridionale e insulare di L. 164.139.500 con n. 12.735 operai impiegati giornalmente; per l'Italia centrale di Lire 178.417.880 con 19.015 operai impiegati giornalmente; in totale dunque un importo di lavori di L. 606.188.680.— con 47.295 operai impiegati giornalmente e con un totale complessivo di 16.699.995 giornate.

Ecco l'elenco specificato per le provincie venete:

BELLUNO: importo lavori Lire 5,650,600; numero medio giornaliero degli operai impiegati 460; totale complessivo delle giornate 167,600.

BOLZANO: importo dei lavori L. 6.209.000; numero medio giornaliero degli operai impiegati n. 1000; totale complessivo delle giornate 344.500.

FIUME: Importo dei lavori Lire 6,770.000; numero medio giornaliero degli operai impiegati 400; totale complessivo delle giornate 174.800.

GORIZIA: importo dei lavori L. 9,871,370; numero medio giornaliero degli operai impiegati 910; totale complessivo delle giornate 279,300.

PADOVA: importo dei lavori Lire 6.400.000; numero medio giornaliero degli operai impiegati 320; totale complessivo delle giornate 142.000.

POLA: importo dei lavori Lire 6.558.070; numero medio giornaliero degli operai impiegati 490; totale complessivo delle giornate 157.600.

ROVIGO: importo dei lavori L. 2.357.000; numero medio giornaliero degli operai impiegati 160; totale complessivo delle giornate 58.400.

TRENTO: importo dei lavori L. 7.738.900; numero medio giornaliero degli operai impiegati 945; totale complessivo delle giornate 318;225.

TREVISO importo dei lavori Lire 7.652.000; numero medio giornaliero degli operai impiegati 400; totale complessivo delle giornate 155.490.

TRIESTE: importo dei lavori L. 9.237.960; numero medio giornaliero degli operai impiegati 600; totale complessivo delle giornate 226.470.

UDINE: importo dei lavori Lire 24.238.000; numero medio giornaliero degli operai impiegati 960; totale complessivo delle giornate 427.500.

VENEZIA: importo dei lavori L. 1.056.909; numero medio giornaliero degli operai impiegati 130; *totale complessivo delle giornate* 47.450.

VERONA: importo dei lavori L. 21.866.000; numero medio giornaliero degli operai impiegati 700; totale complessivo delle giornate 335.240.

VICENZA: importo dei lavori L. 2.900.200; numero medio giornaliero degli operai impiegati 360; totale complessivo delle giornate 79.900.

ZARA: importo dei lavori: Lire 252.200; numero medio giornaliero degli operai impiegati 30; totale complessivo delle giornate 10.950.

Eloquente esempio di volontà e comprensione

ROMA, 25

Mettendo in rilievo l'importo dei lavori straordinari disposti per fronteggiare la disoccupazione invernale la *Tribuna* scrive:

«Il Fascismo vede e provvede. Questa intima ed essenziale qualità del Fascismo non ha più bisogno di dimostrazini, ma il provvedimento che il Fascismo ha preso per fronteggiare la disoccupazione del prossimo inverno, viene ad illuminare ancor più questa grande verità. La disoccupazione è il mostro che assorbe la ricchezza, il sangue e la vita stessa di tante nazioni: prepara e forma la gigantesca valanga di rivoltosi pronti a distruggere ogni resto di ricchezza, economica o morale che sia.

I regimi demo-liberali non vedono e perciò neppure prevedono. Essi insistono a superare il fenomeno della disoccupazione col sistema del suicidio. Il Regime fascista ricorre al sistema del lavoro che evita l'inutile sperpero di somme colossali, sviluppa la vita economica della nazione e tiene la massa dei lavoratori lontana dai pericoli e dal vizio. Mentre col sistema del suicidio i regimi demo-liberali preparono le masse a dare presto o tardi l'assalto distruttore, col sistema del lavoro il Fascismo si garantisce sempre più l'attaccamento delle masse e la benedizione di ogni famiglia ».

Il *Lavoro Fascista* nota che la politica del Fascismo non è quella dei rimedi dell'ultima ora; essa precede gli eventi e le difficoltà. Sola fra tutte le Nazioni, l'Italia fascista offre un esempio eloquente di volontà, di comprensione col suo piano vastissimo di opere pubbliche e il coordinamento delle opere assistenziali: due iniziative convergenti all'unico scopo di rendere sopportabile alle masse operaie il periodo più critico dell'anno, all'unico fine di combattere la disoccupazione e la miseria senza impoverire lo Stato.

Il lungo elenco delle opere predisposte è imponente; nessuna provincia è stata dimenticata, nessuna particolarmente favorita. Anche in questo il Fascismo è rigido e giusto. Lo sforzo dell'amministrazione statale è notevole. Basterebbe che l'industria privata sapesse raccogliere il monito del Governo e si organizzasse in modo da pensare all'oggi e al domani in un tempo, per spezzare di colpo la marea della crisi. Ma non è detto che anche in questo campo, auspice il Partito, non si possa fare bene e molto.

Il Ministero di coalizione composto da MacDonald

Le fiere dichiarazioni del Primo Ministro

LONDRA, 25

(C.C.) Dopo un'altra giornata di consultazioni e di trattative fra i capi dei vari partiti, il Primo Ministro MacDonald ha potuto sottoporre questa sera al Re, che l'ha subito approvato, l'elenco dei suoi nuovi collaboratori.

La lista ufficiale

Ecco intanto la lista ufficiale del nuovo Governo:

Primo Ministro: *Ramsay MacDonald*.

Lord Presidente del consiglio privato: *Stamley Baldwin*.

Cancelliere dello Scacchiere: *Philip Snowden*.

Segretario di Stato per gli Affari Interni: *Sir Herbert Samuel*.

Lord Gran Cancelliere: Lord *Sankey*.

Segretario di Stato per gli Affari Esteri: Lord *Reading*.

Segretario di Stato per l'India: Sir *Samuel Hoare*.

Segretario di Stato per i Domini e le Colonie: *James Henry Thomas*.

Ministro per l'Igiene: *Neville Chamberlain*.

Ministro del Commercio: Sir *Philip Cunliffe Lister*.

I seguenti Ministri fanno parte del Governo ma non sono inclusi nel gabinetto:

Segretario per l'Aeronautica: Lord *Amulree*.

Primo Lord dell'Ammiragliato: *Austin Chamberlain*.

Segretario per la Scozia: Sir *Archibald Sinclair*.

Ministro per l'Educazione: Sir *Donald MacLean*.

Ministro del Lavoro: Sir *Henry Beterton*.

Ministro dei Lavori Pubblici: Lord *Londondery*.

Cancelliere del Ducato di Lancaster: Marchese *Di Lothian*.

La composizione del Ministero

Il Ministero di coalizione comprende dunque un egual numero di laburisti e conservatori rispettivamente, più una piccola, benchè importante rappresentanza del vecchio partito liberale, che è di gran lunga il meno numeroso. Insieme al Primo Ministro restano al Governo tre altri laburisti rimasti fedeli al sig. MacDonald a costo di mettere a repentaglio il proprio avvenire politico. Di questi uomini politicamente audaci, i quali hanno dato prova, insieme a MacDonald, di saper anteporre diremo quasi fascisticamente l'interesse collettivo della nazione all'interesse personale e sezionale, il più noto è il signor Snowden, il quale conserva la carica di Cancelliere dello scacchiere. La sua permanenza al Governo significa anche che il risanamento del bilancio verrà ottenuto senza ricorrere all'espediente pieno di incognite paurose che fu suggerito durante la crisi dai conservatori. L'espediente doveva consistere, come è noto, nell'istituzione di un dazio uniforme del 10 per cento su tutti i generi d'importazione, salvo quelli provenienti dai dominii dell'Impero britannico. Fino a sabato scorso l'accordo con i conservatori pareva impossibile, appunto perchè essi subordinavano la loro adesione al programma finanziario del sig. MacDonald all'inclusione nel programma medesimo dei dazi sui generi d'importazione, e questa proposta è stata sopratutto osteggiata dal sig. Snowden, liberista intransigente. L'intervento sagace di Re Giorgio ha indotto il partito conservatore a rinunciare per ora all'esperimento protezionista, e così è stato possibile formare il nuovo Ministero, che, data la defezione di quasi tutti i laburisti ortodossi, è in realtà un Ministero di coalizione della borghesia contro le forze extra costituzionali rappresentate dalle organizzazioni sindacali, animate da preconcetti classisti.

I quattro ministri laburisti

Conviene ricordare a questo proposito che MacDonald e Snowden, al pari di Lord Sankey, il quale torna ad assumere nel nuovo Ministero la carica di Lord Cancelliere, da lui occupata nel primo Ministero laburista sette anni fa, non ebbero mai che contatti puramente ideologici con le masse sindacali che costituiscono il vero nerbo del laburismo britannico. Questi tre apostati del verbo laburista pure sono dei borghesi, i quali diedero al movimento laburista il contributo della loro fede ideologica e la loro separazione dal gruppo laburista classista militante non è ormai che una questione di tempo.

L'unico laburista proveniente dai sindacati e rimasto fedele al sig. MacDonald anche nel nuovo Ministero è il sig. Thomas, segretario generale della Federazione nazionale dei ferrovieri. Ma Thomas da quattr'anni in qua si era staccato spiritualmente dalla tendenza classista del movimento tradunionista; i suoi avversari lo accusarono di esserci imborghesito e dal loro punto di vista non avevano torno .Thomas non è un intellettuale come MacDonald, ma è un uomo equilibrato, un realista e in fondo un patriota.

Il nuovo Ministro degli esteri

Come si prevedeva, Baldwin ha preferito accettare la carica di Ministro senza portafoglio, e questo con l'evidente proposito di non compromettere l'integrità del programma di riforma doganale che i conservatori si riservano di propugnare quando sarà terminato il periodo di unione dei partiti che incomincia domani.

Una delle figure più interessanti del nuovo Ministero è quella di Lord Reading, che raccoglie la successione del sig. Henderson al Ministero degli Esteri. L'ex vicerè dell'India è, come tutti sanno, un israelita e la sua carriera assomiglia a quella di un eroe da romanzo. Da ragazzo, scolaro incorreggibile, scappò di casa e si imbarcò come semplice mozzo su un veliero. Rimpatriò dopo qualche anno e, poverissimo com'era, trovò modo di studiare e di ottenere la laurea d'avvocato, diventando poi, in meno di un ventennio, uno dei luminari del foro londinese e quindi successivamente deputato alla Camera dei Comuni, avvocato generale, capo supremo della gerarchia giudiziaria e consulente finanziario del Governo di coalizione di Lloyd George, che, durante, la guerra, lo nominò ambasciatore straordinario a Washington e finalmente vicerè dell'India. In politica è un liberale, ma è un uomo di larghe vedute e di indiscussa autorità. La sua nomina a Ministro degli Esteri in questo grave momento della vita internazionale produrrà ottima impressione specialmente negli Stati Uniti, dove lord Reading è molto conosciuto ed apprezzato.

L'altro liberale entrato nel nuovo Ministero è anch'egli un israelita ed ex proconsole dell'Impero: Sir Herbert Samuel, che fu per tre anni governatore della Palestina. Sir Herbert Samuel assume però la carica di Ministro dell'Interno, che in Inghilterra non è una delle più importanti.

I conservatori

Quanto ai conservatori, il signor Baldwin, Ministro senza portafoglio, sarà fiancheggiato da quattro suoi vecchi collaboratori: il signor Neville Chamberlain che torna a reggere il Ministero dell'igiene come nell'ultimo governo conservatore; sir Philip Cunliffe Lister, che ritorna al Ministero del Commercio; sir. Samuel Hoare, già Ministro dell'aria ed ora Ministro per l'India ed infine sir Austin Chamberlain che ha accettato la carica di Ministro della Marina.

La nomina di Sir Samuel Hoare al Ministero per l'India è particolarmente significante, perchè il nuovo Ministro ha sempre osteggiato la politica laburista della concessione immediata dell'autonomia ai nazionalisti indiani. Si presume perciò che una condizione posta dai conservatori per la loro partecipazione al Ministero di coalizione sia il differimento delle trattative con i nazionalisti indiani per tutta la durata del regime provvisorio di unione dei partiti

Significante è anche la nomina al Ministero della Marina di sir Austin Chamberlain. Infatti il suo ritorno al Ministero degli Esteri, che egli diresse nell'ultimo Governo conservatore, avrebbe potuto venire interpretato come il preannuncio della ripresa dei metodi e delle direttive di politica estera che contraddistinsero l'attività internazionale dell'ultimo Ministero conservatore. Siccome il Governo di coalizione è stato formato sotto l'assillo dell'improrogabile necessità di pareggiare il bilancio e senz'altro programma chiaramente definito, si è preferito con molta saggezza designare al Ministero degli Esteri un uomo nuovo, come è lord Reading, la cui nomina al Foreign Office è stata infatti interpretata nei circoli diplomatici come un segno dell'intenzione del nuovo Governo provvisorio di astenersi il più possibile da un'attività spiccata in fatto di politica estera, in attesa che la situazione politica interna venga chiarita in seguito alle prossime elezioni generali.

A quando le elezioni?

Per ora l'intenzione del nuovo governo e, a quanto si crede, la intenzione del Re, è di indire le elezioni generali fra tre mesi al massimo. Ma lo scisma laburista provocato dalla coraggiosa condotta del sig. MacDonald potrebbe temporaneamente aggravare a tal segno il disordine politico e la confusione fra laburismo classista e laburismo nazionale, da rendere inopportuna una lotta elettorale a così breve scadenza.

Si dice che quando il Re, anzichè accettare le dimissioni del Ministero laburista, consigliò domenica scorsa a MacDonald di mettersi a capo di un Ministero di coalizione nazionale, egli abbia risposto: « Obbedisco Maestà, benchè questo equivalga al mio suicidio politico ».

Questa sera del resto, in un messaggio alla nazione trasmesso mediante la radio, MacDonald ha parlato nello stesso senso, dicendo che dopo aver dedicato tutta la sua vita politica alla creazione del partito laburista, questo ora gli nega le credenziali. Però — ha soggiunto fieramente il Primo Ministro — possiedo ad ogni buon conto le credenziali di un'autorità più alta: quelle del dovere nazionale come lo concepisco io e a questa autorità rendo obbedienza senza curarmi delle conseguenze: si vedrà poi chi dovrà essere punito e chi meriterà di essere premiato ».

Il signor MacDonald ha anche riassunti in breve i motivi che resero indispensabile l'immediato risanamento del bilancio, ad onta di tutte le obbiezioni partigiane. Questa dichiarazione radiofonica di MacDonald è stata ascoltata da milioni di persone questa sera in tutta la Gran Bretagna ed ha fatto, a quanto pare buona impressione, tranne nei circoli del laburismo intransigente, dove si afferma fin da questa sera che MacDonald non è più un laburista e che quindi sarà combattuto dai suoi stessi seguaci.

Del resto fin da ieri il *Daily Herald*, organo ufficiale del partito laburista, è passato bruscamente all'offensiva contro MacDonald e questa mattina nel suo articolo di fondo, di cui si attribuisce la paternità al sig. Henderson, accusava il Primo Ministro di aver tradito deliberatamente il partito laburista per seguire gli ordini dell'alta finanza internazionale. Fra l'altro il *Daily Herald* asseriva che la Federal Reserve Bank avrebbe mandato a Londra una specie di ultimatum, rifiutando qualsiasi aiuto alla Banca d'Inghilterra se il Governo non avesse provveduto all'immediato pareggio del bilancio.

Gli attacchi del "Daily Herald,,

Partendo da questa premessa, l'organo laburista rimproverava al sig. MacDonald di aver inflitto alla Gran Bretagna l'umiliazione di doversi inchinare alla volontà dello straniero, ecc. In realtà, come si fa rilevare negli ambienti finanziari, le asserzioni del *Daily Herald* non possono essere che false, perchè la Federal Reserve Bank non è autorizzata a norma di legge a prestare denaro all'estero, e qualsiasi aiuto finanziario che potrà ancora occorrere alla Banca d'Inghilterra dovrà provenire non dalla Federal Reserve Bank, ma da istituti privati degli Stati Uniti.

Piuttosto è vero, e la cosa è nota da tempo, che i banchieri americani avevano più volte manifestato la loro sfiducia negli effetti della politica finanziaria del governo laburista e non è improbabile che in questi ultimi giorni, essendo in corso trattative per l'anticipo alla Banca d'Inghilterra di altri 80 milioni di sterline in aggiunta ai 50 milioni anticipati tre settimane addietro, i banchieri americani abbiano detto chiaro e tondo che non si sentivano di rischiare altro denaro finchè il governo laburista persevera nella sua politica di sperperi

Ad ogni modo ora che il nuovo governo è in arcioni, la resa dei conti fra laburismo classista e laburismo nazionale avverrà, se deve avvenire, alla riapertura della Camera dei Comuni fissata per l'8 settembre. « Per ora — ha detto stasera il signor MacDonald — la crisi è chiusa ».

In altre parole, al nervosismo prodotto sopratutto in America dalla politica finanziaria del governo laburista, è subentrata l'attesa fiduciosa dei provvedimenti del nuovo governo di coalizione e se questo, come sembra, è vero, « il suicidio politico » del signor MacDonald non sarà avvenuto invano.

Favorevoli impressioni americane

Un grosso prestito imminente?

NEW YORK, 25

Il nuovo Gabinetto inglese di cooperazione incontra qui largo favore. Particolarmente soddisfatti sembrano i circoli finanziari. A Wall Street i commenti sono stamane quasi senza eccezione favorevoli. Il *New York Times*, commentando la soluzione della crisi che per due settimane ha travagliato l'Inghilterra, scrive che il nuovo Governo può ora ottenere dai banchieri americani qualunque prestito nel termine di ventiquattro ore.

Fino a stamane non consta tuttavia che da Londra siano giunte richieste del genere, e nemmeno che siano stati fatti assaggi preliminari. Corre voce invece che la «Federal Reserve Bank, sondata da Londra nei giorni scorsi, abbia risposto ponendo condizioni equivalenti ad un rifiuto.

Questo atteggiamento della «Federal Reserve Bank» non è però quello dei banchieri privati, i quali, ripetiamo, sembrano più che mai speranzosi di sentirsi chiedere prestiti dal nuovo Governo inglese.

Secondo il citato *New York Times* la domanda inglese di prestiti sarebbe imminente. Lo stesso giornale aggiunge che una delle cause principali per cui MacDonald ha dovuto dimettersi sia appunto nella resistenza dei banchieri americani di venire in soccorso delle finanze inglesi. Ora che i propositi del nuovo Governo sono per le economie fino all'osso l'atteggiamento delle banche americane è diventato nettamente favorevole alla concessione anche di ingenti somme.

Il *New York Herald* prevede che fra le conseguenze degli ultimi avvenimenti inglesi sia da includersi un notevole miglioramento dei rapporti con la Francia.

Considerazioni parigine

PARIGI, 25

(A. P.) La soluzione apportata da MacDonald alla crisi di gabinetto inglese suggerisce a questa stampa considerazioni in vario senso, tra cui più interessanti appaiono quelle che riguardano l'avvenimento come un episodio del malessere generale che travaglia il mondo. Si constata che la crisi universale s'evolve oramai con un ritmo straordinariamente rapido, che non rispetta nessun paese. Il più antico e solido parlamentarismo dell'Europa deve a sua volta piegarsi alle necessità dell'ora, imponendo ai suoi membri di rinunciare ai loro principi per creare un governo di salute pubblica.

« Guardando dall'alto questa formidabile evoluzione — osserva la *Volontè*, giornale democratico per eccellenza — si constata che questa unione diretta e indiretta degli ex avversari costituisce semplicemente l'ultimo tentativo di resistenza che offrono i nostri vecchi sistemi politici contro l'attacco imperioso della realtà. Tutto crolla: la teoria liberale su cui era edificata l'economia capitalistica e la teoria marxista di cui vivevano i partiti socialisti. Liberali di tutte le graduazioni e socialisti di governo, disorientati e spaventati, uniscono i gemiti per navigare sullo stesso scafo. Resta da vedere se questo sforzo possa dare buoni risultati. Nell'incertezza il dramma prende un aspetto , orribilmente angoscioso ».

Quest'incertezza si trasforma in stupefazione nel campo socialista, dove il ripiego di MacDonald è considerato come un tradimento. Il pontefice del socialismo francese, Leon Blum, si scaglia perciò, pieno d'indignazione, contro il Premier inglese e scrive: « Quello che mette il colmo alla nostra stupefazione è che niente delle circostanze che conosciamo può spiegare il colpo di scena inglese. Da quale immediato pericolo è minacciata l'Inghilterra perchè i diritti più elementari dei lavoratori e l'unità del partito socialista fosse sacrificata? La grande stampa della reazione ha montato contro il governo laburista una manovra simile a quella che in Francia abbattè i governi di Herriot, di Painlevè e di Briand. Ma perchè MacDonald non ha fronteggiato questa manovra con una lotta aperta, mediante un appello al paese? Egli ha ceduto. Ora i più gravi pericoli pesano sul partito socialista inglese, che ieri era ancora il più potente del mondo. L'esempio servirà domani a tutte le forze della reazione che minacciano l'Europa ».

Per l'*Action Francaise* un governo formato da più di tre partiti **non può essere se non un governo di mezze misure, mentre l'Inghilterra ha bisogno di ben altro. La *Libertè* nel suo articolo di fondo scrive tra l'altro che le cause che hanno determinato la crisi inglese sussistono sempre e perciò non bisognerebbe immaginarsi che la caduta del socialismo e la semplice costituzione di un gabinetto di unione nazionale le risolveranno e permetteranno all'Inghilterra di uscire dalle difficoltà in cui si dibatte.**

Preoccupazioni tedesche

BERLINO, 25

La *Diplomatische Korrespondenz* scrive che i cambiamenti del Gabinetto inglese sono soltanto in minima parte un affare interno, data la grande importanza della Inghilterra nell'avvicinamento dei popoli europei. Tali cambiamenti sono inoltre una prova schiacciante degli effetti generali della crisi in tutti i paesi. Il recente cambiamento del Governo di Budapest ha avuto le sue ripercussioni nell'Europa sud orientale, le dimissioni del Gabinetto inglese mostrano quanto profondamente le conseguenze della crisi mondiale si facciano sentire perfino in un paese consolidato e ricco come l'Inghilterra.

La stampa si preoccupa specialmente delle conseguenze che i cambiamenti avranno nella politica estera inglese, particolarmente nei riguardi della Germania e della Francia, come pure della prossima conferenza del disarmo. Si fanno pure diverse ipotesi per quanto riguarda la futura base di MacDonald, l'atteggiamento delle Trade Unions, e l'eventualità di una scissione del Labour Party. E' opinione generale che il nuovo Gabinetto avrà breve esistenza, e che i partiti riprenderanno la loro libertà di azione non appena risanate le finanze.

Secondo il *Berliner Tageblatt* la Germania ha ogni motivo di essere inquieta per gli avvenimenti inglesi, in quanto qualunque sia lo sviluppo inglese è certo che dovrà mirare principalmente ad aumentare le esportazioni precisamente in un momento in cui il destino tedesco dipende dalla sua esportazione. Dal punto di vista economico e pertanto abbastanza indifferente la composizione del nuovo Gabinetto di coalizione, mentre non lo è dal punto di vista della politica estera secondo il quale non può concepirsi una costellazione più favorevole che alla presidenza MacDonald e agli Esteri Henderson.

Le manovre aeree

Il concentramento dei reparti

sospeso per il maltempo

MOLINO DI QUOSA, 25

Per il tempo proibitivo in talune zone dell'Alta Italia l'alta direzione delle manovre dell'armata aerea ha deciso di sospendere il concentramento dei reparti.

A tale proposito la *Tribuna* scrive: « La decisione adottata dall'alta direzione delle manovre per l'arma aerea merita un breve commento. Si deve anzitutto rilevare che nelle operazioni di concentramento i reparti hanno dovuto superare difficoltà notevoli a causa delle avverse condizioni atmosferiche. Le condizioni atmosferiche attuali non impedirebbero in ogni modo all'armata aerea di agire, se le necessità lo esigessero. Questo deve essere ben compreso. Ad evitare errate interpretazioni, in caso di guerra il maltempo non potrebbe far sospendere un piano di operazioni, e tanto meno interrompere lo svolgimento di un'azione in ogni caso.

Il caso attuale è diverso: si tratta di compiere un esperimento sotto molti aspetti interessantissimo. Le manovre aeree devono portare a risultati ben precisati e meglio studiati dall'alta direzione delle manovre aeree. Esporre inutilmente personale e materiale di volo a logorio ed a difficoltà potrebbe costituire un errore, quando invece è necessario, per molte ragioni che è inutile illustrare, tenere in piena efficienza le forze dei due partiti per lo svolgimento regolare delle operazioni. La decisione adottata dall'alta direzione delle manovre aeree è per questo giustificatissima ».

Il Maresciallo Badoglio

arrivato in volo a Pisa

PISA, 25

Oggi alle ore 11 è arrivato in volo al campo di Pisa S. E. il Maresciallo Badoglio. Era a riceverlo al campo il generale Balbo Ministro dell'Aeronautica con gli ufficiali dell'alta direzione delle manovre.

Il Maresciallo Badoglio ha preso alloggio a Molina di Quesa.

Riuscito esperimento di mobilitazione

di reparti di giovani fascisti

FROSINONE, 25

Settecento giovani fascisti appartenenti ai reparti celeri della valle del Cosa, hanno partecipato alle ore 20 alla mobilitazione improvvisa ordinata dal comandante provinciale Bergamaschi a Fiuggi. In testa alle formazioni era il gruppo universitario fascista frusinate, il cui segretario politico Aurelio Vitto ha parlato alle masse giovanili.

Dopo la rassegna i giovani fascisti si sono recati a rendere omaggio a S. E. il Ministro Bottai che si trova attualmente a Fiuggi, improvvisando una vibrante dimostrazione, riaffermando la loro fede per il Duce e per il Fascismo.

Alle ore 22.30 tutti i reparti sono rientrati alle loro sedi in perfetto ordine.

Nel Comitato orfani di guerra

ROMA, 25

S. E. il Capo del Governo, su proposta del Segretario del Partito, con decreto del 17 luglio c. a. ha chiamato a far parte del Comitato nazionale per gli orfani di guerra in rappresentanza dell'Associazione nazionale delle famiglie dei caduti fascisti, la signora Olga Mezzomo Zannini.

Le manovre in Valtellina

Fortunate azioni degli azzurri

in regione Aprica

APRICA, 25

Dopo una sospensione ordinata ieri alle 12 dalla direzione delle esercitazioni, le operazioni in regione Aprica sono ricominciate stamane alle ore 6. I rossi, sulla base della situazione generale del loro partito, si erano sistemati a difesa sulle posizioni ieri raggiunte, che gli azzurri hanno oggi attaccato. In Val Fiumicello si sono avuti diversi scontri a raggio limitato, che non hanno avuto sensibili ripercussioni sul rimanente fronte.

Sulla dorsale a nord dell'Aprica la fanteria azzurra, appoggiata da tutta l'artiglieria del proprio partito, ha realizzato sensibili vantaggi sull'avversario. Invece un attacco azzurro, tendente ad aggirare la destra rossa, è stato considerato non riuscito perchè troppo debole. Alle ore 15 quando è stata ordinata la sospensione delle operazioni, i rossi erano ancora sulle pendici occidentale di Monte Padrio, mentre in fondo val Fiumicello aveva ripiegato di qualche chilometro. Nella regione delle Orobie gli azzurri tendono dalla cresta verso val Fiumicello tra Corteno e val Fiumicello tra Corteno ed Edolo, per giungere sul fianco sinistro del partito rosso.

Importante colloquio del Papa

col Padre gesuita Tacchi Venturi

ROMA, 25

Negli ambienti della Città del Vaticano si annette una certa importanza al colloquio che il Padre Gesuita Tacchi Venturi ha avuto oggi col Pontefice, colloquio alla cui seconda parte ha partecipato il Cardinale Pacelli Segretario di Stato, il quale a sua volta aveva avuto una lunga conferenza con il nostro Ambasciatore sen. De Vecchi.

Questa sera poi l'*Osservatore Romano* a proposito degli omaggi rivolti al Papa da un piccolo gruppo di giovani, reca un discorso del Pontefice dove sono da rilevare le seguenti parole: : « E' necessario avere una grande fiducia. E' questione di pazienza, di saper aspettare, di avere la pazienza di aspettare. Le cose, è certo, si risolveranno in bene; in un tempo breve o lungo, non sappiamo; ma sicuramente quando il Signore vorrà, cioè nel momento più adatto per il bene delle anime ».

Il cartellone del Teatro Reale dell'Opera

ROMA, 25

In questi giorni è stato concretato e reso pubblico il cartellone per la prossima stagione lirica al Teatro Reale dell'Opera. Nel cartellone figurano le seguenti opere: *Fedora, Rigoletto, Loreley, Lodoletta, Norma, Tosca, Andrea Chènier, Maestri Cantori, Traviata, Pelleas e Melisende, Bohème, Lohengrin*. Vi sono poi alcune opere nuove, tra cui una del maestro Marinuzzi.

Nell'elenco degli artisti si notano fra gli altri la Pampanini e Aureliano Pertile.

Il Presidente del Consiglio dell'Equatore

QUITO, 25

In seguito alle dimissioni rassegnate dal Gabinetto il Presidente della Repubblica dell'Equatore Ajora ha nominato Presidente del Consiglio il colonnello Alba.

La vita della Nazione in cifre

ROMA, 25

Il supplemento ordinario della *Gazzetta Ufficiale* N. 194 del 24 agosto 1931 IX, pubblica le seguenti note relative del bollettino mensile di statistica dell'Istituto centrale di statistica.

Popolazione

Il numero dei matrimoni contratti nel mese di luglio scorso (13.590) è inferiore a quello dei matrimoni contratti nel precedente mese di giugno (17.353) ed a quelli contratti nel luglio 1930 (15.428) e nel luglio 1929 (15.353). Il numero dei matrimoni celebrati nei primi sette mesi del corrente anno (148.676) è inferiore di 18.202 a quello dello stesso periodo del 1930 (166.878) e di 4122 a quello dello stesso periodo del 1929 (152.798). Ragguagliato alla popolazione il numero dei matrimoni nei primi sette mesi rappresenta nel 1931 il 3,6, nel 1930 il 4,0 e nel 1929 il 3,7 per mille abitanti.

Il numero dei nati vivi nel luglio scorso (79.110) è superiore a quello del precedente mese di giugno (77 mila 231), ma inferiore a quello del luglio 1930 (85.162) e a quello del luglio 1929 (83.955). Complessivamente durante i primi sette mesi del corrente anno il numero dei nati vivi è stato di 610.011, cioè inferiore di 39.764 a quello dello stesso periodo del 1930 (649.775) e di 7891 a quello dello stesso periodo del 1929 (617.902). Ragguagliato alla popolazione il numero dei nati vivi nei primi sette mesi rappresenta nel 1931 il 14,8, nel 1930 il 15,6, nel 1929 il 15,0 per mille abitanti.

Nel luglio 1931 il numero dei morti (55.257) è stato superiore a quello del precedente mese di giugno (46.843) e a quello del luglio 1929 (52.351), ma inferiore a quello del 1930 (56.093). Durante i primi sette mesi del 1931 si sono avuti in complesso 363.954 morti mentre nello stesso periodo del 1930 se ne ebbero 341.485 e nei primi sette mesi del 1929 se ne ebbero 427.437. Ragguagliato alla popolazione il numero dei morti nei primi sette mesi rappresenta nel 1931 l'8,8 per mille abitanti, nel 1930 l'8,2, e nel 1929 il 10,4. L'eccedenza dei nati sui morti risulta pertanto di 246.057 nei primi sette mesi del 1931, di 308.290 nello stesso periodo del 1930, e di 190.465 nello stesso periodo del 1929, con un incremento naturale della popolazione inferiore di 62.233 individui, in confronto a quello verificatosi nello stesso periodo del 1930, ma superiore di 55.592 individui in confronto a quello verificatosi nello stesso periodo del 1929. Ragguagliata alla popolazione l'eccedenza dei nati sui morti nei primi sette mesi rappresenta nel 1931 il 6,0 per mille abitanti, nel 1930 il 7,4, e nel 1929 il 4,6.

Attività industriale e lavoro

Il lavoro degli operai occupati nell'ultima settimana dello scorso mese di giugno, secondo le rilevazioni effettuate dal Ministero delle Corporazioni in 6501 stabilimenti, risulta di 723.552, con una diminuzione di 17.336 rispetto alla cifra degli operai occupati negli stessi stabilimenti durante l'ultima settimana di maggio 1931 (740.888).

Secondo le rilevazioni della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali, il numero dei disoccupati al 31 luglio scorso risulta di 637 mila 531, mentre alla fine del precedente mese di giugno risulta di 573.593. Il numero dei disoccupati alla fine di luglio 1930 era di 342 mila 061.

Commercio con l'estero

Secondo le prime segnalazioni telegrafiche risulta che il valore delle merci importate nel mese di luglio scorso è stato di 793 milioni di lire, in confronto a 1.079 milioni di lire nel luglio 1930, e quello delle merci esportate è stato di 657 milioni di lire in confronto a 730 milioni di lire nel luglio 1930. In complesso durante i primi sette mesi del 1931 il valore delle importazioni è stato di 7.422 milioni di lire e quello delle esportazioni di 5.721 milioni di lire con una eccedenza passiva di 1.701 milioni di lire, mentre nello stesso periodo del 1930 il valore delle importazioni è stato di 10.624 milioni di lire e quello delle esportazioni di 7.266 milioni di lire con una eccedenza passiva di 3.358 milioni di lire.

Traffico terrestre e marittimo

Le merci trasportate per conto di privati dalle Ferrovie dello Stato, ivi comprese quelle caricate ai porti, secondo le rilevazioni della Direzione generale delle FF. SS. risultano di tonn. 4.036.426 nel luglio 1931, mentre risultano di tonnellate 4.746.894 nel precedente mese di giugno e di tonn. 4.736.823 nel luglio 1930. In complesso durante i primi sette mesi del 1931 risultarono caricate per conto di privati tonn. 25.710.072 di merci, in confronto a tonn. 31.396 caricate nello stesso periodo del 1930. Nel mese di luglio scorso furono caricate e scaricate complessivamente nei porti del Regno, secondo le rilevazioni della Direzione generale della marina mercantile, 2.914.471 tonn di merci in confronto a tonn. 3.058.712 nel precedente mese di giugno e a tonn. 3.150.799 nel luglio 1930. Durante i primi 7 mesi del 1931 le merci caricate e scaricate nei porti del Regno ammontarono a 19.184.463 tonn. in confronto a 21.280.458 caricate e scaricate nello stesso periodo del 1930. Il naviglio mercantile italiano ha partecipato al trasporto di dette merci con 1.915.748 tonn. (65,7 per cento) nel luglio 1931, con tonn. 1.879.080 (61.43 per cento) nel giugno 1931, e con 1.952.484 tonn. (61.96 per cento) nel luglio 1930.

Prezzi all'ingrosso e costo della vita

L'indice generale dei prezzi all'ingrosso in Italia, calcolato con base 1913-100 dal Consiglio Provinciale dell'Economia di Milano, è passato da 339.33 nel mese di giugno 1931, a 337.43 nel luglio 1931. Nella terza settimana di agosto il numero indice era 330.81. L'indice nazionale del costo della vita con base 1927-100 risulta diminuito nel mese di luglio 1931 di punti 0.52 in confronto a quello del mese precedente essendo passato da 82.61 a 82.09. L'indice del capitolo alimentazione risulta pure diminuito nel periodo suindicato di punti 0.81 essendo passato da 80.36 a 79.55.

Dissesti

Nel mese di luglio 1931 il numero dei fallimenti ordinari dichiarati è stato di 1.119 di cui 33 relativi a società anonime, contro 1.099 nel giugno del 1931 e 1.2[illegible] nel luglio del 1930. Il numero dei piccoli fallimenti iniziati direttamente dalle Preture nel mese di luglio 1931 è stato di 555, mentre era stato di 435 nel precedente mese di giugno e di 58 nel luglio 1930. E' opportuno peraltro osservare che le cifre dei fallimenti ordinari dichiarati e dei piccoli fallimenti iniziati nel luglio 1931 sono confrontabili con quelli del precedente mese di giugno, ma non con quelli del luglio 1930 poichè dal 1. settembre 1930 è stato elevato da lire 5000 a lire 20.000 il limite del passivo per la procedura dei piccoli fallimenti in virtù dell'art. 25 della legge 10 luglio 1930 N. 995.

Considerando complessivamente i fallimenti ordinari ed i piccoli fallimenti iniziati direttamente dalle Preture il loro numero ammontava a 1674 nel luglio 1931, a 1534 nel giugno 1931, e a 1297 nel luglio 1930. Il numero dei protesti cambiari elevati nel luglio 1931 è stato di 112.653 mentre era stato di 101.298 nel precedente mese di giugno e di 90.211 nel luglio 1930.

Lettere commerciali e ricevute

ROMA, 25

La Direzione generale delle tasse sugli affari, opportunamente interpellata dalla Confederazione generale fascista dell'industria a proposito di contestazioni sollevate da agenti della polizia tributaria investigativa, in merito a forme di corrispondenza commerciale con le quali si accusa ricevuta di lettere accompagnatorie di somme facendo uso di formule generiche, che non accennano a danaro, ha dichiarato che non possono considerarsi come ricevute ordinarie le cartoline nelle quali si accusa ricevuta di una lettera « con quanto accluso », quelle nelle quali si dice « posseddiamo la stimata vostra e il suo contenuto » e simili. « La Corrispondenza » informa che secondo la decisione degli organi competenti tali forme di lettere rientrano nella ordinaria corrispondenza commerciale e sono perciò esenti da tassa di bollo.

La visita degli operai russi alle officine torinesi

TORINO, 25

Sono giunti ieri da Genova 60 operai russi della comitiva inviata in viaggio-premio dall'U.R.S.S. a compiere un giro di istruzione attraverso l'Europa. Gli ospiti russi, fra i quali sono parecchie operaie, erano accompagnati dal console generale dell'U.R.S.S. residente a Genova. Un particolare saluto è stato loro dato da un gruppo di 30 Russi residenti a Torino ed impiegati presso un'officina cittadina. Tutta la comitiva osservata con curiosità dalla folla dei viaggiatori, è salita sopra autobus che si è diretto ad [illegible] cittadine che sono state visitate. La comitiva ha poi compiuto un giro attraverso [illegible] la sede del Dopolavoro [illegible] hanno partecipato a un pranzo e [illegible] le 14 la comitiva è partita per Valle del Pellice ove ha visitato i [illegible] sanatori.

Un mistico della guerra

Un mistico della terra. Non trovo altra espressione più adatta per sintetizzare l'arte buona ed agreste di Carlo Pastorino. Non più giovanissimo d'anni, questo scrittore appare sempre più giovane d'idee e di entusiasmo per la terra, per questa perenne e gioconda realtà, cui gli anni non sfiorano, cui la fecondità non esaurisce, ma porge sempre nuove attrattive, nuove bellezze.

Nato nei monti liguri, egli ben può dirsi figlio della terra, perchè attese ai lavori dei campi fino all'età in cui, avendo dato non dubbie prove del suo ingegno, potè, con molti sacrifizi, seguire la via degli studi. E' oggi professore in un ginnasio governativo, autore di molte pubblicazioni, già contornato di bella fama, ma non la cultura, non la professione, non la gloria hanno potuto fargli dimenticare le sue umili origini o attenuare questo suo amore per la vita dei campi. E se nei suoi primi libri come *Valle chiara* e il *Ruscello solitario* quest'amore per le sue campagne poteva facilmente confondersi con quell'amore dolce e spontaneo che ciascuno di noi sente per i luoghi che ci hanno visto nascere, coi volumi successivi, e citerò soltanto *Bacche d'agrifoglio* e *Orme sull'erba*, questo amore ha guadagnato in estensione e profondità, ha conquistato tutto l'essere, strappa accenti sempre più nuovi, con risonanze sempre più vaste.

Non è possibile leggere questo scrittore e non pensare a Virgilio, di cui non sono ancora spenti gli echi per il secondo millenario, Virgilio che Dante chiama, e tutti gl'Italiani dovrebbero ricordarsene « dolcissimo padre ».

Non mi si tacci di soverchia adulazione s'io oso accostare questo scrittore di novelle e di romanzi a Virgilio, il quale è tale faro che illumina dall'alto dei secoli i continenti e le piccole isole sperdute nell'Oceano, i giganti del genio e i « rari nantes in gurgite vasto ». Piuttosto, se mai, resti questo mio accostamento come un augurio e uno sprone per il Pastorino a tentare mete sempre più alte. Dicevo adunque he tutta l'arte di questo scrittoe vibra di quel sentimento entusiastico ed amoroso che faceva andare in visibilio il poeta latino dinanzi alla *iustissima tellus*, dinanzi alla *divini gloria ruris*. E come separare d'altra parte le sorti dell'uomo da quelle della terra? Sono due realtà indissolubilmente unite, strette coi modi della vita e della morte in un perenne ritmo di distruzione e di ricomposizione, tanto che il poeta non ci sa dire se sia la vita destinata alla morte, o se sia la morte destinata a rendere più bello e grande il trionfo della vita.

Amo poco le citazioni, perchè non ignoro che con esse si può far dire ad uno scrittore tutto quello che si vuole, ma non voglio privare i lettori d'una pagina dove queste ragioni ideali che legano l'uomo alla terra, elevandole mentre sembrano umiliarlo, sono magistralmente descritte:

« E' forse perchè la terra è una « e unica da un polo all'altro, sot« to ogni latitudine, lungo i mari « e su sulle montagne eccelse, « dove la primavera è eterna e « dove eterni sono i ghiacci; e « l'uomo che la calpesta la sente « sua, buona e materna, bella e « terribile, che spaventa sì, tal« volta, ma è così accogliente, « poi, e così amorosa quando « stanchi ci pieghiamo su di essa « per il nostro riposo; e per poco « che si cammini si trova sempre « una croce e dorme lì sotto, nel « caro petto materno, uno che ci « precedette e s'è confuso con es« sa e con essa s'è fatto una stes« sa cosa; e ancora noi lo chia« miamo padre o fratello, e respi« rava come noi, e penava come « noi, e come noi aveva la sua « fede, le sue gioie e il suo povero « cuore che batteva, e un giorno « cessò di battere; ma l'ultimo « addio, così accorato, noi non po« tremo dimenticarlo più.

« Ed ora dapertutto dove tu va« da o resti, trovi uomini fratel« li che ti porgono la mano e si « mettono docilmente al tuo fian« co per camminare con te; e an« ch'essi hanno, confusi con la « terra, padre, madre, sorelle: « come tra poco essi stessi e noi, « confusi così, saremo la stessa « cosa ».

Mi si obbietterà che prendendo una tesi a scopo dell'arte, si corrono due rischi o di restringere troppo la propria visuale o di andare incontro, per troppa logica, a dei paradossi. Ma il Pastorino evita i due scogli, tenendosi ben saldo alla realtà, osservando amorosamente e diligentemente la vita e i vari suoi aspetti, e la stessa ricchezza di produzione è una prova della sua esuberante capacità di analisi.

Quanto poi ai così detti paradossi mi spiego. Pretendere che uno scrittore d'ingegno vada alla pari con la massa degli uomini, che è mediocrità, è forse fare un torto all'arte e all'ingegno. Anzi è proprio qui che si misura la capacità e l'originalità di uno scrittore, in quanto cioè egli sa condurre i suoi lettori a concezioni di vita ritenute più grandi e più pure, vogando magari qualche volta contro corrente.

E in questi tentativi coraggiosi talvolta il Pastorino si cimenta, da bravo maestro della penna, e allora, portato dal suo ideale, non risparmia l'ironia, ch'è il fiore del sarcasmo, e la sua parola si fa più celere, accalorata, e la voluttà del rischio più profonda, ma ben presto l'autore si ricompone, torna all'usato sorriso di benevolenza e d'amore, tranquillizzando così qualche lettore che forse già temeva d'affidarsi alla pericolosa navigazione nel mare degli ideali.

In altre parole il Pastorino vuol essere in arte una forza, un elemento di vita, non un vacuo ripetitore di formule e di cadenze, come un organetto di strada. Vuol essere uno in arte, perchè nell'arte o si è uno o nessuno. E la stoffa per essere un maestro in lui c'è. Basta leggere il volume delle sue memorie di guerra, ch'egli ha intitolato giustamente *La prova del fuoco*, giunto in poco tempo alla seconda edizione, per convincersene. Tra i molti libri di guerra che si sono scritti, questo del Pastorino li supera tutti. Eppure adopera una prosa semplicissima, che non fa uso di aggettivi roboanti, che non ricerca la frase d'effetto; v'è il dovere compiuto e visto compiere, con umiltà e sacrifizio, per una grande idea, e con umiltà descritto.

Anche qui abbiamo un trionfo della terra, perchè le buone virtù di ubbidienza, di resistenza, di tenacia vengono principalmente dai campi, e Pastorino ce lo fa toccare con mano. E poi un'altra ragione innalza di molto il libro di Pastorino sugli altri del genere ed è lo spirito di umanità che lo informa. V'è un cuore umano che vigile osserva e nota, quando nessuno vede, anzi quando sembra che manchi persino il tempo di vedere, e dietro vi sono migliaia di altri cuori in attesa, cuori di madri, di spose, di sorelle, di bimbi che aspettano e sperano, piangendo, silenziosi, rassegnati. E' il segreto delle *Mie prigioni*, è il segreto persino dei grandi capolavori dell'antichità.

E tutti i libri del Pastorino contengono questo segreto speciale. La sua originalità non sta nelle cose che dice, ma nel modo come le dice. Gli occhi con che egli guarda la natura e i suoi molteplici fenomeni sono occhi sempre nuovi, di fanciullo meravigliato che per la prima volta si presenta alla scena del mondo. E l'espressione riproduce sempre fedelmente questa estasi interiore; la sua parola ha l'ala e il profumo dell'anima vergine. La primavera della vita ci passa dinanzi coi suoi fiori e coi suoi canti perenni, e trovi in essi tanta freschezza e candore d'immagini che più d'una volta sei costretto a chiedere a te stesso se per caso il mondo non sia improvvisamente cambiato, e l'uomo non sia diventato più buono per sè e per gli altri. Miracolo questo che solo si ritrova nelle migliori pagine dei nostri scrittori francescani.

E il Pastorino è tra questi, e in così nobile compagnia egli non abbisogna di mendicare lodi o ricercare applausi: leggere i suoi libri vuol dire ammirarlo: conoscerne l'anima vuol dire amarlo.

Umberto Monti

Il vero Bruneri s'aggirerebbe

nelle campagne del tortonese

TORTONA, 25

Da ventiquattro ore Bruneri è nel Tortonese. Se non è Bruneri vuol dire che è Canella, se poi non fosse nè Canella, nè Bruneri vuol dire che si tratta di un sosia. Ma è certo che parecchi hanno visto lo strano individuo, molti gli hanno parlato e non pochi lo hanno soccorso. Nella mattinata di ieri, nell'aia della tenuta Castello, di proprietà del dott. Erminio Carbone, si è presentato un uomo dai 45 ai 50 anni, dall'aspetto distinto, che domandava un tozzo di pane e un bicchiere di vino, magari annacquato. I familiari del dott. Carbone hanno notato, con sorpresa, che lo strano mendicante assomigliava come una goccia d'acqua all'uomo che si trova ora nel penitenziario di Pallanza. Gli è stato offerto del denaro, ma il povero ha detto: « Non voglio denaro, mi basta un po' di pane per trascinare nel mondo la mia miseria e la mia travagliata esistenza ».

Parole di colore oscuro che hanno dato la certezza, a chi lo voleva soccorrere, di trovarsi di fronte ad un uomo d'eccezione, che deve scontare, come l'ebreo errante, chi sa quali peccati. Bruneri dunque! Ma quando si è voluto interrogare il misterioso mendicante questo era già scomparso in direzione di Sale, verso la pianura di Marengo. I carabinieri sono ora sulle sue tracce, se lo prenderanno avremo, finalmente un terzo Bruneri giacchè, come è noto, gli altri due sono: uno a Pallanza e l'altro a Parigi.

Le furie di una soubrette

sul palcoscenico d'un teatro genovese

GENOVA, 25

Ieri sera al Politeama Sampierdarenese, dove agisce la Compagnia di riviste Chiabrando, ha avuto luogo una scenata fuori programma. Nell'intervallo fra il primo ed il secondo atto piombava sul palcoscenico la *soubrette* Dina Porcu, di anni 28, da Nuoro, la quale giorni or sono, mentre la Compagnia si trovava a Savona, era stata dal capocomico sostituita. La Porcu, gridando a più non posso, si slanciava sul capocomico, percuotendolo e graffiandolo. La giovane sarda, senza più comprendere ragione, percuoteva quanti le capitavano dinanzi, sinchè, intervenuto il funzionario di servizio in teatro, la Porcu veniva portata fuori. Essa doveva essere medicata di alcune ferite al viso ed alle braccia e quindi veniva condotta al Commissariato di Pubblica Sicurezza, dove il commissario la diffidava a non ripetere più quello che aveva fatto.

Reboux è il marito suscettibile

che disturba la proiezione di un film

PARIGI, 25

Lo scrittore parigino Paolo Reboux, che si è illustrato recentemente dando alle stampe una specie di galateo moderno dal titolo suggestivo *Savoir vivre*, ha avuto occasione di mettere in pratica questi suoi precetti di cortesia e di urbanità. Ieri sera Paolo Reboux era in un cinematografo parigino dove si proiettava un film, il cui scenario era stato preparato da lui. Vicino allo scrittore si trovava uno sconosciuto, accompagnato dalla consorte, e accanto a quest'ultima un quarto spettatore sconosciuto ai primi tre. Il quarto spettatore faceva alla signora sua vicina qualche complimento, di cui il marito si lamentava. In breve fra i due uomini scoppiava una discussione assai vivace, che disturbava la rappresentazione del film, che era naturalmente parlato.

Paolo Reboux, vista compromessa la proiezione del film interveniva nella discussione, afferrava il marito troppo suscettibile e lo prendeva a pugni, costringendolo a lasciare la sala.

La cosa aveva naturalmente un seguito al Commissariato di polizia, dove il marito bastonato presentava querela per lesioni contro lo scrittore. Quanto al quarto spettatore, causa della scenata, egli se la svignava prudentemente, approfittando dell'oscurità.

Risultati di ricerche archeologiche

nel cuore dell'Etiopia

CITTA' DEL VATICANO, 25

Prima della fine del corrente anno saranno resi noti ufficialmente i risultati delle scoperte archeologiche fatte dal missionario cappuccino padre Bernardino Azais, durante le sue spedizioni nella provincia dell'Harar e nel sud della Etiopia.

Secondo informazioni de « La Corrispondenza » le scoperte del padre Azais possono essere così classificate: a) nella provincia di Harrar, a S. E. e a N. E. di Addis-Abeba, una numerosa serie di « dolmen » funerari, per i quali anche l'Etiopia viene a far parte dell'immensa area geografica comprendente località diversissime dell'Europa, dell'Asia e delle due Americhe, dove esistono tali monumenti antichissimi e tuttora avvolti nel mistero; b) nel Gurraghe, a sud di Addis Abeba, tumuli funerari che, per certe loro particolarità richiamano l'esistenza di un culto sessuale preistorico; c) statue « menhir », in forma di stele, sormontate da una testa umana, generalmente femminea, grossolanamente stagliata, e coperta di sculture ornamentali; d) ancora più a sud, presso il lago Margherita, a Sondo, nei Uallhamo, stele funerarie scolpite, di due tipi diversi; e) nel paese di Sidamo, a oriente dei laghi che segnano, per ora, il limite meridionale delle spedizioni del padre Azais, veri boschetti di alte colonne di pietra, accostate in gruppi di otto o dieci, le quali richiamano i «betili» palestinesi, gli obelischi egiziani e del Lingam indù. Il padre Azais crede possa salire fino a 30 mila il numero di tali colonne, di cui egli stesso ha fatto oltre duemila fotografie. Simili colonne furono già trovate al di là dell'Equatore, nell'Africa orientale, fino al Kenya.

L'opera del padre Azais non è compiuta e sarà ripresa prossimamente. Non è improbabile che una illustrazione delle scoperte del valoroso cappuccino venga fra breve diramata in varie lingue dalla stazione radio della Città del Vaticano.

Le opere di civiltà dei Salesiani

nelle foreste dell'Equatore

ROMA, 25

« La Corrispondenza » informa che una lettera di mons. Domenico Comin, salesiano veneto, Vicario apostolico di Mendez (Equatore), diretta al Rettore Maggiore dei Salesiani, Don Rinaldi, reca che la strada Pan Mendez, che da anni costituiva lo sforzo continuo dei missionari e una viva aspirazione di tutto l'Equatore, è prossima alla fine. Essa è tutta opera del personale della missione, guidato dal salesiano don Albino del Curto, che ha profuso in questa la sua intelligenza e le sue forze fisiche e morali.

Oggi le zone, una volta incolte e selvose, della vallata del Rio Negro, danno ospitalità e vita comoda a molti coloni. Lungo la strada è un susseguirsi di casette e di coltivazioni tropicali. Con la strada si giunge fino alla cresta della collina che domina la missione di Mendez, mentre alcuni anni fa si dovevano fare delle vere acrobazie per giungere alla incipiente colonia. Alla missione si accede per un colossale ponte sospeso sul fiume Namangosa, anch'esso tutta opera dei salesiani, che costituisce una superba affermazione della civiltà penetrata nelle foreste equatoriali. E' lungo 86 metri, alto 48 e formato da una serie di cavi di acciaio.

Poliziotto ladro arrestato

BERLINO, 25

L'altro ieri a Colonia è stato arrestato un furiere maggiore della polizia. E' stato scoperto che questo custode dell'ordine e della legge era un organizzatore dei più arditi scassinamenti nelle maggiori città renane e capo di una banda di delinquenti.

Egli noleggiava a nome e per conto della polizia le automobili che gli servivano per le sue imprese e il numero di una di queste automobili, registrato per caso da una donna, lo ha tradito.

La strage compiuta

da un macellaio impazzito

PARIGI, 25

Si ha da Lilla che alla stazione di Comines un macellaio, divenuto improvvisamente pazzo, ha seminato il terrore fra i numerosi viaggiatori sparando contro di essi numerosi colpi di fucile e di rivoltella uccidendone due e ferendo, più o meno gravemente, altre sei persone.

Erano circa le 20 di ieri sera ed un treno era entrato nella stazione. I viaggiatori, discesine, si dirigevano verso l'uscita, quando uno sconosciuto, anch'egli sceso dal treno allora giunto, imbracciato un fucile cominciò a sparare sulla folla. Terrificati i viaggiatori si rifugiarono negli uffici ferroviari in cerca di scampo, mentre parecchi fra essi, raggiunti dai proiettili, si abbattevano al suolo emettendo grida di dolore. Un doganiere, ferito al fianco, ebbe la forza di gettarsi sullo sparatore, ma questi, abbandonato il fucile, estrasse rapidamente la rivoltella e con due colpi a bruciapelo uccideva il doganiere.

Finalmente un gruppo di quattro giovani riuscì a ridurre all'impotenza il forsennato e a disarmarlo; ma non potè proteggerlo contro il furore della folla che si accanì rabbiosamente contro di lui. Sanguinante il pazzo, fu rinchiuso in una sala d'aspetto; e mentre questa scena selvaggia avveniva, altre persone si affrettavano a portare soccorso ai feriti. Uno di questi, un impiegato ferroviario, moriva poco dopo. Altri versano in gravi condizioni.

Protagonista del dramma è il macellaio belga Eugenio Banlove, di 36 anni, abitante a Comines. Egli, affetto evidentemente di mania di persecuzione, ha dichiarato che, poichè tutti erano contro di lui, aveva sparato per difendersi. Aveva acquistato il fucile e la rivoltella nei giorni scorsi a Lilla

Accuse contro gli eccessi

degli agenti proibizionisti americani

PARIGI, 25

A Nuova York in questa settimana sarà discussa, dinanzi all'Alta Corte, la vicenda del vapore canadese *Josephine K.* Si ricorderà che, durante una operazione di sequestro effettuata dagli agenti americani del proibizionismo su quel vapore, il capitano di esso, Willian Cluett, fu ucciso.

Si apprende ora che il capitano in seconda del guardiacoste americano che effettuò il sequestro del vapore, il 24 gennaio scorso, certo Wilbur Tally, ha fatto al procuratore federale dichiarazioni che costituiscono un atto di accusa contro l'operato degli agenti del proibizionismo. Egli ha detto che il vapore canadese era fuori del limite delle acque territoriali americane quando fu abbordato e catturato; che il guardiacoste, invece di tirare tre colpi in bianco e tre a palla, a breve distanza, come esige il regolamento, aveva tirato soltanto un colpo in bianco e subito dopo, aveva aperto il fuoco sulla nave; che infine, la nave era stata colpita prima che le fosse ultimato di fermarsi e che il fuoco aperto sulla nave dei contrabbandieri era inutile, dato che il guardiacoste, molto più potente e più rapido, era in grado di raggiungerla e prenderla a rimorchio.

Il Tally non appartiene più dal 18 agosto ai servizi della sorveglianza contro il contrabbando ed è per questo che ora, essendo libero, intende ristabilire la verità dei fatti, nel superiore interesse della giustizia.

Liberazione di un innocente

che era stato condannato a morte

BERLINO, 25

Un penoso errore giudiziario, per fortuna scoperto in tempo, viene segnalato da Münster in Westfalia. Il mugnaio Antonio Lang era stato condannato a morte il 4 luglio di quest'anno dal Tribunale di Paderborn per aver ucciso il proprio fratello. Il Lang otteneva subito dopo la grazia e la condanna veniva commutata con il carcere a vita. Il prigioniero veniva trasferito in seguito dalle carceri di Paderborn a quelle di Münster, dove rimase fino a ieri, quando improvvisamente giungeva alla Direzione delle carceri l'ordine di rimetterlo in libertà.

La libertà del condannato a vita, a così breve distanza dalla sentenza, ha naturalmente provocato la maggior sorpresa ed al tempo stesso la maggior curiosità.

Ecco, in breve, come si sono svolte le cose. Il Lang era stato condannato dai giurati in base ad una serie di indizi che sembravano probanti. Appena emessa la sentenza di morte cominciarono i dubbi che si fosse condannato un innocente. Questo sospetto contribuì non poco a far commutare la pena del disgraziato. Intanto sua sorella, convinta della di lui innocenza, dava l'incarico ad un poliziotto privato di compiere indagini, in modo da raccogliere prove radicali sull'innocenza del supposto assassino. Le prove in tal modo raccolte sono state così gravi che gli avvocati difensori del Lang poterono subito rivolgersi all'autorità giudiziaria per la revisione del processo. Sembra che lo stesso Ministro della Giustizia sia intervenuto per ordinare la immediata scarcerazione del Lang. Poichè la persuasione che egli fosse innocente era universale, il provvedimento dell'autorità giudiziaria è stato accolto con unanime compiacimento. La direzione del mulino presso cui il Lang era occupato prima del supposto delitto lo ha riassunto immediatamente in servizio.

Gioielli per 200.000 lire rubati

GENOVA, 25

Ignoti ladri, da un'automobile lasciata incustodita in via San Giuseppe ed appartenente al sig. Angelo Bosio, console della Repubblica Argentina a Livorno, rubavano due valigie contenenti, fra altro, gioielli del valore di circa 200.000 lire.

Gesta sanguinose di banditi

in una stazione termale corsa

PARIGI, 25

Il *Petit Parisien* riceve da Ajaccio ampi particolari sulle geste sanguinose di alcuni banditi che terrorizzano le popolazioni corse e che hanno recentemente fatto iniziare nella stazione termale di Guagno Les Bains, rapinando impunemente, sotto la minaccia dei fucili spianati, un albergatore e alcuni villeggianti uno dei quali è stato ucciso. In quella stazione termale si trova una sorgente solforica frequentata ogni anno da numerosi forestieri.

Uno dei giorni scorsi, verso le ore 8 mentre la maggioranza dei bagnanti era ancora nelle proprie camere, il famoso bandito Caviglioli, di 35 anni, temibile malfattore di cui non si contano ormai più i delitti e che batte la macchia da parecchi anni terrorizzando tutta la regione, si presentava ad un albergo della stazione termale, accompagnato da due nipoti, entrambi sui vent'anni, uno dei quali disertore.

I briganti erano armati di pistole automatiche e di fucili a ripetizione. Fecero chiamare il direttore dell'albergo e gli tennero questo linguaggio:

Ci occorrono 10.000 franchi in un quarto d'ora, altrimenti metteremo fuoco all'albergo e fucileremo tutti i villeggianti. Disperato, il direttore disse ai banditi che andava a procurarsi la somma; ma invece faceva barricare l'albergo e avvertiva i suoi clienti di restare rinchiusi nelle loro camere senza aprire le finestre. Uno dei clienti, spinto dalla curiosità, non seguì il consiglio; aprì la finestra della sua stanza e fu ucciso da un colpo che lo raggiunse al petto sparato dal Caviglioli. Si tratta di certo Guagno, di 30 anni. Siccome la porta dell'albergo nonostante i numerosi colpi d'arma da fuoco sparati dai banditi restava ostinatamente chiusa, i banditi si recarono all'Hotel Continentale, il cui proprietario consegnò loro subito 5000 franchi.

Poi fu la volta di una pensione, la Villa dei Fiori, a ricevere la visita dei malfattori. Il proprietario, che conosceva la fama del bandito, consegnò a quest'ultimo immediatamente 3000 franchi, quanti gliene erano stati richiesti. Infine i banditi si presentarono all'Albergo Costa dove domandarono una taglia di 4000 franchi. Il proprietario non disponeva della somma, e allora, seguito dai banditi, dovette fare il giro delle camere dei suoi clienti per poterla raccogliere. Tra i clienti si trovavano due passeggeri che dettero 1000 franchi. Due agenti della polizia lionese, che erano nella pensione, rifiutarono di lasciarsi taglieggiare, e volevano gettarsi sui banditi, ma l'albergatore li supplicò di desistere dal loro proposito per evitare un massacro.

Caviglioli e i suoi accoliti, col bottino fatto si allontanarono infine dal paese, dopo essersi abbandonati in segno di gioia ad una specie di fantasia a base di colpi di fucile sparati dinanzi allo stabilimento termale. Lungo la strada incontrarono il capitano Lega, accompagnato da un amico e da due signore, che si recavano allo stabilimento termale, e, sotto la minaccia delle armi spianate, furono costretti dai banditi a fermarsi e a consegnare il denaro che avevano.

Le gesta dei banditi, conosciute più tardi ad Ajaccio, hanno prodotto grande costernazione. I gendarmi e le autorità si sono recati a Guagno e hanno fatto un'inchiesta, mentre i rapinatori raggiungevano indisturbati, tra i boschi, i loro rifugi. L'inchiesta ha stabilito che il Caviglioli e i suoi due nipoti avevano la vigilia del dramma, passato la giornata in un vicino villaggio banchettando con alcuni abitanti del luogo.

La sera stessa della tragica incursione gli alberghi di Guagno sono stati abbandonati dai loro clienti. Uno di questi volle, qualche ora dopo, passando per un vicino villaggio, telefonare il proprio arrivo ad Ajaccio; ma non potè ottenere la comunicazione perchè il Caviglioli, passato prima di lui per l'ufficio telefonico, aveva minacciato il dirigente di morte se per quel giorno avesse lasciato telefonare a persone residenti ad Ajaccio.

L'esposizione filatelica

inaugurata ad Amburgo

AMBURGO, 25

Ha avuto luogo nel salone delle feste dello « Zoo » l'inaugurazione ufficiale dell'Esposizione filatelica di Amburgo alla presenza delle maggiori autorità cittadine, degli invitati e degli espositori. Il Consigliere di Stato dott. Heidecher ha pronunziato il discorso inaugurale ed a lui ha risposto il presidente del Comitato organizzatore, signor Esser, dopo di che si è iniziata la visita all'Esposizione. Essa è imponente: in tre saloni, oltre mille metri quadrati di vetrine racchiudono le collezioni di 350 espositori, appartenenti a 18 Nazioni, del valore di decine di milioni di lire. La più forte partecipazione straniera è data dagli inglesi, poi seguono gli olandesi e gli americani.

Ammiratissime la famosa collezione Lee di francobolli dell'Uruguay in 117 volumi, trionfatrice dell'Esposizione dello scorso anno di Anversa; la collezione Seymour di francobolli d'Inghilterra; la collezione Birnbach di francobolli rumeni; le varie collezioni dell'americano Lagerloef e molte altre veramente pregevoli.

Un buon numero di belle collezioni di francobolli degli antichi Stati italiani prova quanto siano studiati all'estero i nostri francobolli. Tra le collezioni di espositori italiani figurano quella dell'ing. Castellini di Milano, e quella del Bolaffi di Torino e la interessante collezione di francobolli di Spagna e colonie emessi sotto il regno di Amedeo di Savoia, del maggiore Ulric di Milano.

IN LIBRERIA

"La Casa a Vapore,, di Verne

Nella nuova « Biblioteca Vallecchi », ottima per l'accurata scelta delle opere, la diligenza tipografica e il mitissimo prezzo, è uscita in due volumi una nuova traduzione di questo avventuroso romanzo del Verne, a cura di N. Bianchi, che vi ha lavorato con l'attenta finezza di un cesellatore.

L'azione del racconto si svolge in India, dieci anni dopo la famosa rivolta dei Cipayes, che insanguinò il paese nel 1857, contro la dominazione inglese e che fa da sfondo storico all'opera.

La « Casa a vapore » è una specie di abitazione ambulante, trainata da un elefante metallico, entro cui si nasconde una caldaia. Con essa, il colonnello Munro parte, insieme ad alcuni amici, per un viaggio verso le alte regioni dell'India, ai piedi dell'Imalaia, apparentemente a scopo turistico, ma in realtà col segreto proposito di vendicarsi dell'antico capo dell'insurrezione, colpevole, fra l'altro, di aver fatto trucidare, con molte altre donne inglesi, la sua diletta compagna. Questa, invece, non è morta, e come egli riesca a riaverla, e dopo quali e quante peripezie, (leggendo le quali si ha modo anche di apprendere, quasi inavvertitamente, tante utili nozioni sulla storia, la geografia, la flora e la fauna dell'India), è narrata dal Verne con quell'amabile naturalezza che sa tener desta l'attenzione del lettore dalla prima all'ultima pagina e che fa di lui ancora un maestro insuperato nel suo genere, non solo, ma anche di quest'opera uno de' suoi racconti di viaggio meglio riusciti.

Stello

Alfred De Vigny (1797-1863), fu, con Lamartine, Hugo, De Musset e Gauthier, uno degli astri maggiori del romanticismo francese.

A 35 anni pubblicò « Stello », romanzo psicologico e storico, in cui entrano anche elementi autobiografici.

« Stello » è un malato di sentimento e di malinconia, che vive insonne e solitario, consumando inutilmente la sua giovinezza. Il Dottor Nero che fu medico di Luigi XV e conosce il mondo e gli uomini (ha visto svolgersi sotto i suoi occhi la grande tragedia della Rivoluzione e per poco non fu vittima del Terrore), vuol sollevare il giovane dalla sua angoscia notturna, narrandogli il sacrificio di tre poeti, che ha conosciuto e che ha visto morire: il francese Gilbert, di miseria, a 29 anni; l'inglese Chatterton, d'incomprensione, a 18 anni; Chénier, a 32 anni, sotto il ferro della ghigliottina.

Questi tre drammi pietosi e terribili si svolgono, nel racconto del Dottore, sullo sfondo dei tempi, ch'egli rievoca con finezza di linee e potenza di colore, dissimulando, nel freddo ragionamento dell'uomo di scienza, il veemente impeto delle passioni. Ma il giovane ascoltatore vive la tragedia di quei tre grandi spiriti, a cui si sente vicino; e quando la lunga notte, trascorsa come in un sogno, albeggia, egli è un altro. La angoscia che gli vietava il sonno si acquieta; la voce dei suoi confratelli, che lo hanno preceduto tragicamente nel regno delle ombre, lo invita alla saggezza con gli ammonimenti della loro triste esperienza, e finalmente può chiudere gli occhi e dormire il suo primo sono tranquillo.

Di « Stello », l'editore Vallecchi ha testè pubblicata nella sua nuova « Biblioteca » a 3 lire il volume, una eccellente traduzione.

"Vittorio Amedeo I.,,

La figura di Vittorio Amedeo I. non è ancora stata studiata in modo particolare: essa ci è nota attraverso la conoscenza che abbiamo della vita del padre di lui Carlo Emanuele I. e della moglie Maria Cristina, e da quanto sappiamo di Urbano VIII, del Richelieu e del Mazzarino, più che per lo studio di fonti dirette.

Assai opportuno giunge quindi il volume che su Vittorio Amedeo I. ha dettato Salvatore Foa per la Collana Storica Sabauda del Paravia, recentemente premiata, nella persona del suo Direttore prof. Cognasso, dalla Accademia d'Italia.

Fu Vittorio Amedeo I. principe onesto e giusto nel senso più squisitamente morale della parola; e la storia non gli nega esimie qualità di condottiero e diplomatico nel campo militare e nel campo politico.

Tutta la vita del Principe Sabaudo è attentamente esaminata in questo volume, attraverso il graduale formarsi della personalità dell'uomo e del Sovrano; lo studio è condotto agilmente, quantunque vi si senta lo sforzo di una lunga meditazione e la fatica di un ricerca che non deve essere stata nè troppo agevole nè troppo conclusiva.

E' noto l'elogio della vita e della opera di Vittorio Amedeo fatto dal Cardinale di Richelieu: « Fu uomo giusto chiuso alle maldicenze e alle adulazioni; casto e nemico di ogni disonestà; molto gli doleva quando si accorgeva che gli si attribuiva a slealtà quanto era solo necessaria prudenza e si può dire di lui che fu buon signore, marito e padre non meno che buon principe verso i suoi popoli ». Tale l'uomo che noi possiamo oggi meglio conoscere leggendo lo studio acuto ed attento di Salvatore Foa.

"Tra elefanti e pigmei,,

Aurelio Rossi, tenente degli Arditi durante la guerra e dottore in legge, non è certo il tipo del « sedentario »: compagno nella prima spedizione di caccia grossa del Col. Zammarano nel 1921, da quell'epoca ha compiuto cinque viaggi nell'Africa Equatoriale, che condussero alla raccolta di un materiale scientifico imponente. Solo di elefanti ne ha uccisi 44. Il Museo Civico di Storia naturale di Milano e numerosi Musei esteri vanno orgogliosi del materiale per loro raccolto dal Rossi. Il Museo milanese a lui deve il famoso rinoceronte camuso o bianco, che è fra le specie più rare della fauna mondiale: il Rossi l'ha ucciso al Congo Belga. Anche il Giardino Zoologico di Roma si è valso dell'opera del Rossi come catturatore di animali ed è proprio per incarico di quella istituzione che egli ha compiuto nel 1930 un sesto viaggio, questa volta nell'Africa occidentale francese, nella regione del Cavally, a parecchie settimane di marcia dalla Costa d'Avorio. In questo volume pubblicato dal Mondadori, con 38 ill. L. 15, egli narra con freschezza di osservazione le sue esperienze di cacciatore, le avventure occorsegli, e descrive i luoghi e gli abitanti dell'Africa Equatoriale, che egli ha girato in lungo e in largo, arricchendo la narrazione di osservazioni geografiche, zoologiche, e, soprattutto, etnografiche nei riguardi dei Pigmei, osservazioni che conferiscono al volume anche un carattere scientifico

SPIGOLATURE

Quella del «portafortuna» e degli amuleti è una delle più diffuse superstizioni di Hollywood. Molti dei maggiori attori e direttori della industria cinematografica — scrive *Comoedia* — sono schiavi di questa specie di feticismo che si esplica nelle guise più strane. Vecchi abiti, cappelli, scarte bastoni e persino certi fiori all'occhiello.. tutto può essere oggetto di questa caratteristica venerazione dei «portafortuna». Le vittime di questa specie di superstizione e sono molte, ritengono in tal modo di ottenere il favore della «Dea Fortuna». Ramon Novarro, il famoso «divo» della Metro Goldwyn-Mayer, ha un vecchio accappattoio tutto rappezzato che egli indossa religiosamente da quando fece il «Prigioniero di Zenda», il suo primo grande film. In ogni produzione successiva Novarro ha continuato ad indossare quell'accappatoio ch'egli ritiene fermamente gli abbia portato fortuna e non vuole assolutamente rompere l'incantesimo. Il direttore Robert Z. Leonard ha un bastone di cui si è servito in ogni sua produzione in questi ultimi anni. Questo bastone è parte integrale dell'equipaggiamento di ogni produzione diretta da Leonard. Ed anche recentemente nella filmizzazione della nuova produzione «Cinque e Dieci» Leonard non è mai stato visto senza il piccolo nodoso bastone. Poi c'è William De Mille col suo vecchio cappello di feltro che gli serve da copricapo durante la direzione di tutte le sue film. Questa del cappello è la maggiore superstizione di De Mille. Nessuno lo ha mai visto senza il famoso cappello a cencio caalto da un angolo di 45 gradi; Edgard Selwyn, il noto direttore di cinema e «regisseur» teatrale, ha addottato recentemente un berretto basco come copricapo ufficiale ed è visto raramente in giro sia nello studio che fuori senza il prezioso berretto. Selwyn spera che grazie alla influenza benigna di questo copricapo il nuovo film «The Lullaby» da lui recentemente completato incontri la maggiore delle fortune.

*

La popolazione degli Stati Uniti d'America consuma una quantità enorme di latte. Secondo un rapporto del dipartimento di agricoltura si sono consumati, durante lo scorso anno, 133.073.600 misure americane di latte. In questa cifra, però non è compresa la quantità che viene consumata nel cioccolato, nelle creme e nella pasticceria in generale. Per la fabbricazione del cioccolato si sono richieste 286.098.411 libbre di latte con un aumento rispetto al 1929 del 25 per cento. Come si vede, il latte è consumato su larga scala, poichè esso è considerato il miglior alimento per la completezza degli elementi e la leggerezza o rapidità della digestione e dell'assimilazione. — Così il *New York Times*.

*

Il *Matin* si occupa del pietoso caso dello scrittore I. M. Denwood, ammalato di un male incurabile che lo porterà rapidamente alla tomba, proprio quando in tutta la Gran Bretagna ottiene un celossale successo il suo romanzo *Red Ike*. Il Denwood ha rivelato le sue tristi condizioni ad un amico che lo invitava ad una riunione letteraria a Londra. Scrive egli fra l'altro: «Grazie dell'invito, ma non potrò venire. Dopo tanti anni di fatica e di stenti, quando sto per raggiungere la gloria e la ricchezza, io non potrò goderne. Sono gravemente ammalato e i medici mi dànno pochi mesi di vita. Che cosa vale ora che del mio libro siano vendute tremila o trentamila copie?». Il Denwood aveva finito il romanzo, che oggi gli dà la gloria, dieci anni fà, ma fino al principio di quest'anno egli non aveva trovato un editore disposto a pubblicarglielo. Lo scrittore ha fatto tutti i mestieri, è stato garzone macellaio, venditore ambulante, impiegato, commesso di sartoria, parrucchiere, imbianchino ha emigrato assai giovane al Canadà, poi è tornato di nuovo in Inghilterra per recarsi due anni dopo agli Stati Uniti, sempre in cerca di quella fortuna che solo oggi ha raggiunta, ma per abbandonarla troppo presto.

*

L'America ha una particolare produzione letteraria. Nel 1774, quando non ancora era stata dichiarata la libertà, la prima poetessa americana fu la Phillis, una negra ch'era stata portata a Boston ad otto anni di età, dalla lontana Africa e che dopo pochi anni si era impadronita così bene della lingua inglese la scrivere parecchie poesie pubblicate in volume, e che richiamarono l'attenzione dell'Inghilterra su di essa. L'anno scorso due ragazzi del popolo, di cui il maggiore aveva dodici anni, scrissero la vita del presidente Hoover e, possedendo il padre una stamperia, la stamparono e la inviarono in dono al presidente. Questi gradì tanto il dono che chiamò i piccoli alla Casa Bianca, dove furono suoi ospiti per parecchi giorni. Però, dopo la visita a Washington, non sembra che i piccoli si siano provati in altri cimenti letterari. L'esempio più tipico di questa precocità è, oggi, però, dato da due graziosi bambini, un maschietto ed una ragazzina, Barbara Kauffmann di otto anni, e Giovanni o John di dieci. I due piccoli, che sono figli di Reginald Kauffmann, di Ginevra, da anni residente in New York, quale corrispondente di un giornale svizzero, e ben noto autore, e di una scrittrice, che si cela sotto lo pseudonimo di Ruth Wrigha, sono nati a New York ed hanno un po' nel sangue la disposizione letteraria. Essi, però, non si sono fermati a scrivere un libro, ma lo hanno anche illustrato, in modo che la pubblicazione di esso avrà una importanza notevole. — Così il *Temps*.

CRONACA DI VENEZIA

Venezia al posto d'onore per le opere assistenziali

Nel prospetto, pubblicato l'altro ieri nel *Foglio d'Ordini* del Partito, riguardante il numero dei bambini inviati alle cure montane e marine dalle singole provincie, Venezia figura al secondo posto assoluto, venendo con 12.450 bambini fruenti delle cure, dopo Milano, che ne annovera 22.270.

Quando si pensi al fatto che Milano ha una popolazione cinque volte più numerosa di quella di Venezia, e una ricchezza in proporzione anche maggiore, balza subito agli occhi che in realtà Venezia è al primo posto effettivo per le opere assistenziali, in proporzione con la sua popolazione e con le sue risorse.

Questo fatto va segnalato perchè torna ad onore della nostra città, della nostra provincia, e dell'illuminata, energica e provvida politica assistenziale che perseguono le autorità fasciste della nostra provincia, in prima linea la Federazione provinciale Fascista.

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti approvati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta del 24 agosto:

Venezia: Comune: Svincolo del deposito cauzionale alla ditta Pasqualin e Vienna. — id. id.: Contributo al Comando di Gruppo Legioni M.V.S.N. per lavori sistemazione sede uffici Comando. — Mirano: Comune: Liquidazione compensi dovuti alla Società Filarmonica — Portogruaro: Comune: Sussidio per cura a domicilio degli infermi poveri Moretto, Bandisiol e Franceschini. — Venezia: Comune: Restituzione deposito cauzionale alla impresa Pasqualin e Vienna per costruzione coperto Pescheria Rialto. — Portogruaro: Comune: Sussidio per cura a domicilio della inferma povera Zoccolan Oliva. — Caorle: Comune: Vendita area comunale a Barbaro Gaetano di Federico. — Concordia Sagittaria: Comune: Premio di operosità e rendimento all'Agente delle imposte di consumo Gandolfo Girolamo. — Fossò: Comune: Aumento contributo 1931 alla Congregazione di Carità, da L. 4000 a lire 6000. — Mira: Comune: Offerta di una coppa a titolo di premio per le gare di campionato sportivo legionale M. V. S. N. — Pianiga: Comune: Assistenza per cura fanghi a Panizza Angela in Salviato. — Venezia: Congregazione di Carità: Prelievo somma dalla Cassa di Risparmio. — Noventa di Piave: Comune: Svincolo cauzione prestata dalla signora Vianello Regina ved. Nardini pel servizio fornitura ghiaia. — Venezia: Provincia: Dispensario per la profilassi delle malattie mentali. Aumento orario di servizio e degli assegni del direttore e dell'assistente.

Opera Nazionale Dopolavoro

Settima gita a Trieste

Il programma delle gite in mare, organizzate dal Dopolavoro Provinciale con il prezioso concorso della Società di Navigazione «San Marco» continua a svolgersi regolarmente, accolto dal più vivo entusiasmo dai dopolavoristi e dalla più sincera ammirazione della cittadinanza che ancora una volta hanno la sensazione reale dell'opera di assistenza e di educazione che svolge l'O. N. D. a favore delle classi lavoratrici.

Non meno interessante si presenta ora il secondo ciclo di gite che si effettueranno nei mesi di settembre e ottobre e che permetterà di visitare le belle città adriatiche, con una spesa veramente irrisoria poichè il prezzo del biglietto è stato ribassato da L. 10 a L. 8 per i dopolavoristi e per i tesserati alla F.I.E. I non tesserati dovranno invece pagare anche il biglietto differenza dell'importo di L. 5.

Come si vede, in luogo di pagare la differenza, anche coloro che non hanno i requisiti per iscriversi all'O. N. D. possono iscriversi alla Federazione Italiana Escursionismo, la cui tessera e distintivo costano complessivamente, per tutto l'anno, L. 3,50.

La settima gita in mare a Trieste verrà effettuata domenica 13 settembre p. v. con l'elegante motonave «Pietro Foscari».

La partenza avrà luogo da Venezia, pontile del Lloyd Triestino alle Zattere alle ore 5.30.

A bordo, durante la traversata, sarà celebrata una Messa in onore dei Caduti in mare.

L'arrivo a Trieste avverrà alle ore 10.30. Partenza da Trieste ore 19, arrivo a Venezia, pontile del Lloyd Triestino, ore 24.

Fra qualche giorno verranno resi noti i ristoranti di Trieste che praticheranno prezzi modici ai dopolavoristi veneziani.

I biglietti sono in vendita presso gli Uffici del Dopolavoro Provinciale, Rialto, Palazzo della Pescheria, cominciando da oggi pomeriggio dalle ore 15.30 in poi.

Al Pavillon des Danses

dello Stabilimento Bagni al Lido ieri sera ha avuto luogo il debutto del famoso **BALLETTO YESSIPOWA** ottenendo il massimo successo, per le caratteristiche creazioni.

Il folto ed eletto pubblico che tutte le sere affolla questo elegante ritrovo, ha avuto modo di apprezzare questo interessante numero, manifestando la sua approvazione, con calorosi battimani e richieste di bis.

Per questa sera è annunciata la **SERATA OLANDESE**, e nell'occasione la famosa troupe si esibirà con nuovi ed interessantissimi Balletti in carattere.

La vita al Lido

Malgrè tout... 30 Agosto

Malgrè tout... Malgrado la crisi. Malgrado la siccità. Malgrado la mancanza generale di quattrini. Malgrado tutto insomma, la beneficenza si deve ben fare anche quest'anno. Anche quest'anno — (ma l'avevamo già annunziato, di sfuggita, pochi giorni or sono) — anche quest'anno la principessa Jane di San Faustino organizza all'Excelsior una di quelle feste, che sono oramai diventate una delle più brillanti e delle più simpatiche tradizioni dell'elegantissimo ed aristocratico centro mondano del Lido.

Malgrè tout... Convien dire che la Principessa ha la mano eccezionalmente felice nella scelta dei titoli delle sue feste. Son titoli brevi, sonori, che si lanciano bene, come giavellotti ben equilibrati; che si strombazzano, come squilli. E che poi rimangono, proverbiali, caratteristici, a segnare un'epoca. Si dice: l'anno di *Whoopee!*, l'anno del *Great day*. Si dirà quest'anno: l'anno del *Malgrè tout*... E sarà una denominazione ben appropriata. Anzi, la più appropriata.

Intanto si lavora, e si studia, per preparare la festa. Secondo la gentile consuetudine, alla festa della Principessa daranno l'opera loro gentildonne e gentiluomini dell'élite veneziana e cosmopolita, producendosi in quadri plastici, e numeri, e macchiette. Non siamo ancora autorizzati a far nomi. Possiamo parlare solo di Serge Lifar, il famoso ballerino russo, successore di Nijinsky. E possiam dire che la decorazione della festa sarà una meravigliosa creazione di vetri di Capellin, e che un Luna Park fornirà i mezzi di divertirsi nei modi più inaspettati e più emozionanti nell'ambiente stesso della festa. *Malgrè tout* è meglio divertirci. La vita è breve....

Gala al des Bains

Domani sera, giovedì dalle 22 in poi, avrà luogo un gran gala Cinzano. Suonerà il celebre ed egregio Lavios Symphonic Jazz, e vi saranno numerose attrazioni.

L'eclectic Competitio al Golf

Al Lido Golf degli Alberoni domenica 23 ha avuto luogo una gara in occasione della gentile offerta di due premi fatta dalla signora de Gainza: una sacca da golf in cuoio giallo e un ombrello da golf.

La Eclectic Competition ha attirato il maggior numero di persone che finora aveva presenziato a riunioni del genere sui Golf Links degli Alberoni. Il tempo era ideale dal punto di vista golfistico e le eccellenti condizioni di campo vennero rimarcate dai numerosi giocatori americani e francesi che per la prima volta vi giocavano.

36 giocatori presero parte alla gara che risultò un «dead heat» fra il sig. L. Velasco, handicap 4, (Havana Country Club, Cuba) e il sig. Lucien Lelong, handicap 26, (Saint Germain e Fourqueux Golf Club, Paris) entrambi avendo fatto il percorso nello stesso numero di colpi, con un netto di 33. Ancora una volta il risultato fu un «dead heat» con un netto di 39.

Martedì nel pomeriggio i due giocatori di nuovo si incontrarono sul campo e il risultato finale diede il signor Velasco primo con 33 e il signor Lelong secondo con 36.

I premi vennero presentati dalla donatrice ai vincitori alla presenza di gran numero di giocatori che avevano preso parte alla gara stessa il giorno prima, e di molti visitatori del Lido Golf Club.

Un concerto dei "Cantori Rialtini,, allo Stabilimento di Lido

Il Corpo Corale «Cantori Rialtini» che s'è già brillantemente affermato come complesso di ottime doti artistiche darà alle ore 17 di domenica 30 corr. un interessante concerto sulla terrazza del Grande Stabilimento Bagni di Lido.

Il brillante programma che pubblichiamo nella sua integrità ha, tra gli altri, il pregio di essere interessante e schiettamente veneziano. Esso si adorna di poesia tutta nostra, fiorita dall'estro e scaturita dal cuore di quel sensibilissimo poeta vernacolo ch'è Eugenio Genero e si nutre di quei rivoli di fresca melodia dai quali attendiamo la rinascita del la Canzone veneziana. Ecco adunque il programma:

1. «Canto d'Italia» Inno. Musica prof. E. Masin, Versi di E. Genero — 2. «No xe pecà» Canzonetta. Musica di M. G. Cavalieri, Versi di E. Genero — 3. «Su la Laguna»: Notturno. A solo, Musica del M.o A. Guarnieri. Versi di E. Genero. Solista Sig.na Bottazzo — 4. «Vien» Canzonetta. A solo e coro. Musica del M.o E. Caser. Versi di E. Genero. Solista B. Mondini — 5. «Verso el Lio voghemo»: Coro e musica del M.o Sottil Traseriz. del M.o Carcano — 6. «No xe pecà». A solo. Musica prof. E. Masin. Versi di E. Genero. Solista sig. B. Mondini — 7. «Contrasti» Canzonetta. A solo e coro. Musica del M. Cavalieri. Versi di E. Genero. Solista sig. Fontana — 8. «Senza bussola» Barcarola. A solo e coro. Musica prof. E. Masin. Versi di E. Genero. Solista B. Montini — 9. «Al mar»: Barcarola: Coro. Musica del M.o Tessarin — 10. «El pianto del sial» Canzonetta A solo e coro. Musica M.o Cavalieri Versi di E. Genero. Solista sig.na Bottazzo — 11. «Canto d'Italia»; Coro finale.

Le Masse Corali saranno dirette dal sig. Emilio Grassi.

Gli a soli saranno accompagnati al Piano dalla Prof.ssa Norma Ganz.

Un ragazzo ferito

Ieri è stato medicato all'Ospedale di una ferita lacera alla fronte guaribile in otto giorni, il ragazzo Giorgio Scarabello di Giovanni d'anni 10 abitante a S. Moisè 1551 che, correndo in casa, andò ad investire un vassoio recato dalla sorella.

L'illuminazione dei palazzi durante la festa notturna

Il Co. Giandaniele Elti di Rodeano ha diramato a tutti coloro che hanno la fortuna di abitare i palazzi prospicienti il Canalazzo, la seguente lettera:

«La notte fra il 29 e il 30 corrente mese, avrà luogo in Canal Grande, ripigliando una vecchia usanza, la caratteristica Festa Notturna.

«Tale manifestazione nell'intenzione dell'Ufficio Comunale della Stazione di Cura, Soggiorno e Turismo, che se n'è fatto promotore, vuol far rivivere, in una cornice di luci e di colori, l'incanto delle antiche e fantasiose notti veneziane alle quali si sente strettamente legata l'anima del popolo veneziano che, nato sul mare, viene attratto da tutto quello che serve a mostrare o, in un qualsiasi modo, ad esaltare il fascino misterioso che viene dalla Laguna.

«E' negli intendimenti degli organizzatori che, in tale occasione, i colori predominanti da usarsi, per la tradizionale illuminazione delle rive dei palazzi e degli esercizi pubblici situati lungo il Canale siano giallo oro e il verde; colori che secondo gli esperti, permetteranno di creare una suggestiva e fantastica zona di luci e di ombre entro la quale meravigliosamente s'inquadreranno i vetusti palazzi che fanno ala a quello che si può dire il più bel Canale del mondo.

«Le altane, i balconi esterni e i giardini che danno sul Canal dovrebbero, pur entro la prescelta gamma di colori, essere illuminati alla veneziana.

«Ad integrare perciò gli sforzi degli organizzatori i quali, con tale festa, mirano ad una più sicura valorizzazione della nostra città, sarebbe opportuno che i proprietari e gli inquilini dei palazzi situati tra la Punta della Salute e la Ferrovia, contribuissero, anche loro, col curare l'illuminazione esterna, o soltanto quella interna a lampade velate, degli ambienti che guardano il Canalazzo.

«Per questo mi rivolgo alla S. V. Ill.ma perchè, in tale occasione, voglia dare tutto il Suo interessamento ed appoggio a tale iniziativa, pregando inoltre, in caso di assenza, di voler dare disposizioni al personale di servizio perchè non venga a mancare la richiesta illuminazione che renderà certamente più pittoresca e più suggestiva la manifestazione in parola.

«E, mentre ringrazio vivamente per il contributo morale e materiale che la S. V. Ill.ma vorrà dare per la felice riuscita di tale festa, colgo l'occasione per esternare i sensi della mia più alta stima. — Il Vice Podestà: ELTI DI RODEANO.

I treni popolari per domenica

La concessione dei treni popolari Verona-Venezia e Vicenza-Venezia di domenica prossima, ha incontrato talmente il favore del pubblico che nei soli giorni di lunedì e martedì sono stati esauriti tutti i posti disponibili.

Minore è stata finora la vendita per le gite popolari da Padova a Calalzo-Cortina e da Venezia a Vicenza-Recoaro ma è certo che le richieste si intensificheranno nei prossimi giorni.

I Padovani non tralasceranno la occasione loro offerta di effettuare con tenue spesa una magnifica gita a Cortina, la perla delle Dolomiti (prezzo di andata e ritorno L. 21). Per chi voglia limitare il viaggio a Calalzo, oppure a Belluno o Feltre, il biglietto costa L. 15.

Nel treno popolare per Calalzo-Cortina sono ammessi anche i gitanti in partenza da Castelfranco e da Montebelluna.

I Veneziani a loro volta, insieme con i Mestrini ed i Padovani hanno l'opportunità di recarsi a Vicenza e a Recoaro dove si stanno apprestando festeggiamenti vari. Il prezzo del biglietto di andata-ritorno per Recoaro è di L. 11.

I dintorni di Recoaro offrono la possibilità di interessanti gite e, chi lo desideri, potrà spingersi fino al Pasubio o alle Piccole Dolomiti con autotrasporti che praticheranno per l'occasione prezzi eccezionalmente ribassati.

Le Riviste Dantè a prezzi ridotti

Per questi ultimi giorni di permanenza del grande illusionista Dantè, che ogni sera è vivamente applaudite per i suoi interessanti esperimenti, sono stati notevolmente ridotti i prezzi dei biglietti di ingresso e posti a sedere che restano così fissati: Ingresso alla platea L. 3.50; poltrone L. 10; distinti lire 8; poltroncine lire 6; poltrone prima galleria lire 4; poltroncine lire 2.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Municipale oggi dalle ore 21 alle 23:

1. Gounod. Marcia Religiosa.
2. Rossini «Semiramide» Sinfonia.
3. Cilea «Adriana Lecouvreur» Fantasia su tutta l'opera.
4. Wolf-Ferrari: a) «I Quatro Rusteghi» Preludietto e Intermezzo; b) «Il segreto di Susanna» Introduzione.
5. Herold «Zampa» Ouverture.

La "Monteverdi,, a San Rocco

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi in Campo S. Rocco questa sera dalle 21 alle 23 dalla Monteverde:

1. Tondelli: «Il Matanna» Marcia.
2. Verdi: «Nabucco» Sinfonia.
3. Bellini: «I Puritani» Atto II.o parte II.a
4. Puccini: «Madame Butterfly» - Fantasia.
5. Balfe: «La Zingara» Ouverture.

NOTIZIE SCOLASTICHE

L'Istituto «A. Manzoni» (Venezia Salizzada dei Greci 3403 - Telef. 3010) comunica che sono aperte le iscrizioni a tutti i Corsi diurni e serali, per la preparazione agli esami di tutte le Scuole Medie. Ricupero anni perduti. Risultati sempre ottimi; chiedere informazioni.

Due motociclisti perugini ricoverati all'Ospedale

Provenienti dall'Ospedale di Treviso sono giunti ieri in autoambulanza terrestre fino a S. Giuliano ed in autoambulanza marina poi, all'Ospedale civile, i fratelli Primo e Secondo Galeazzi di Angelo da Spello (Perugia) rispettivamente d'anni 25 e 24, abitanti in Via Rizzardi a Marghera 5.

Il Primo presentava la frattura del femore destro guaribile in due mesi e il Secondo la frattura del femore e della tibia destra, pure guaribile in due mesi.

Ancora il 7 luglio scorso i due fratelli, mentre procedevano in motocicletta alla volta di Bassano, nei pressi di Istrana, ad una svolta, venivano investiti dall'automobile del dott. Tempini di Brescia che poi li soccorse trasportandoli con la stessa macchina all'Ospedale di Treviso.

Ustionata dalla fiammata d'una macchinetta a spirito

Ieri sera alle undici la quarantenne Santa Zassinovich abitante a S. Bartolomeo 5402 mentre stava scaldando il caffè su una macchinetta a spirito veniva investita da una grande fiammata sprigionatasi improvvisamente e violentemente dalla stessa macchinetta.

Alle grida della povera donna accorreva il marito Romeo Tomasoni il quale la accompagnava sollecitamente all'Ospedale ove veniva ricoverata d'urgenza per ustioni di secondo e terzo grado al petto, all'avanbraccio e al braccio destri. Se non avvengono complicazioni guarirà in dodici giorni.

Le ustioni di una piccina

La piccola Lidia Alberti di Antonio d'anni 4 abitante a S. Girolamo 3060, dalla madre Giuseppina Pilese è stata ieri trasportata all'Ospedale ove fu ricoverata per ustioni di secondo e terzo grado alla faccia, guaribili in una ventina di giorni.

La piccina ancora una ventina di giorni fa nell'avvicinarsi alla madre in cucina era andata a battere con la faccia contro una padella piena di olio bollente che la madre stava deponendo sulla tavola.

Il morso della sorella

Ieri alle cinque del pomeriggio le sorelle Cesira e Maria Fecchio di Luigi, rispettivamente d'anni 40 e 34, abitanti alla Casermette, venivano a diverbio in Campo delle Casermette per questioni famigliari.

Le due sorelle finivano per accapigliarsi e nella colluttazione la Maria si buscava dalla sorella Cesira un morso all'avambraccio destro per il quale dovette recarsi all'Ospedale a farsi curare una ferita guaribile in sei giorni.

La disgrazia d'un piccino

E' stato ieri ricoverato all'Ospedale il dodicenne Giancarlo Dolin di Giovanni abitante al Lido Lungomare 45, il quale presentava la frattura del terzo medio avambraccio destro, guaribile in un mese.

Il piccino, ancora parecchi giorni nell'abbassarsi a tirar su la bicicletta che gli era caduta era ricaduto con la macchina.

BOCCE

Torneo provinciale a Terne

Sui campi sportivi e nelle ore sottoindicate avranno luogo domenica 30 c. m. i seguenti incontri del torneo a terne per la Coppa Dopolavoro Provinciale di Venezia:

Campo Monopoli ore 14.30: Monopoli-Marghera; Campo Monopoli ore 16: Monopoli-Ferrovieri; Campo Monopoli ore 17.30: Monopoli-Bandiera; Campo S. Pantalon ore 15: Passoni-Bandiera; Campo S. Pantalon ore 16.30: Passoni-Marghera; Campo Giudecca ore 15: Giudecca-Veneziana; Campo Foscari Lido ore 15: Foscari-Vigonovo; Campo S. Severo ore 17: Veneziana-Vigonovo.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.25; tramonta alle ore 18.59 — Luna tramonta alle ore 3.10; leva alle ore 18.41 — Primo quarto il 20; Luna piena il 28.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 4.10 e 16.25; Alte ore 10.45 e 22.0.

Ieri 25, a Venezia, temperatura massima 26.0; minima 18.4.

Pressione barometrica alle ore 18 mm. 754.5.

Ieri l'Isonzo ha subito una rapida onda di piena; nel pomeriggio era già in diminuzione. Gli altri corsi d'acqua della Regione erano nel le seguenti condizioni: Adige in morbida, Livenza, Piave e Gorzone in debole morbida; Tagliamento, Brenta, Bacchiglione, Frassine e Po in magra.

Previsioni del tempo

Il Magistrato alle Acque comunica: Una vasta depressione accentrata su 752 sull'Austria si allarga sull'Europa Centrale e sull'Italia determinando una insaccatura sulle Alpi. Il tempo si manterrà perturbato e più spiccatamente sulla regione orientale.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

MALIBRAN. — Ore 21: Spettacolo delle Riviste Magiche Dantè.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — «La Torre del Tempio» sonoro Movietone con Marcelline Day.

ITALIA. — Una produzione di Dupont: «Due mondi» dramma sociale.

GIARDINO (NAZIONALE). — Dalle 18: solo per oggi: «Tutti per uno» sonoro con Willyam Boyd. Segue cartoni animati con Topolino. Prezzi: secondi 1,40; primi 2,30.

S. MARGHERITA. — «Un monello di New York». Segue short sonoro.

MODERNO. — «L'ultimo viaggio» sonoro e cantato. Segue short.

OLIMPIA. — «Tu mi appartieni» sonoro e cant. con Franc. Bertini.

S. MARCO. — Jack Holt protagonista insuperabile nel film Paramount «La Franas, Successo.

Da Mestre

Il viaggio Parigi-Londra indetto dal Circolo Sociale

L'iniziativa del nostro Circolo Sociale di indire anche quest'anno un viaggio di carattere turistico-culturale scegliendo quali mète Parigi e Londra, ha trovato la più cordiale accoglienza perchè il numero dei partecipanti supera le più ottimistiche previsioni.

Le iscrizioni chiuse ier sera segnano 43 aderenti, facenti tutti parte degli Istituti Fascisti di Coltura delle Tre Venezie: particolarmente importante è il contingente di signori e Signore di Trieste la cui Università Popolare Fascista ha schietti rapporti di scambi intellettuali col nostro Circolo.

Il concentramento dei gitanti avrà luogo la sera di lunedì prossimo alla sede del Circolo Sociale e la partenza per Parigi si effettuerà il giorno successivo 1. settembre ad ore 7 col direttissimo via Torino-Modane.

Il soggiorno parigino comprende oltre la visita all'Esposizione Coloniale al Bois de Vincennes, due gite in auto a S. Germain e a Versailles: la permanenza nella capitale francese è sotto gli auspici del Ministero Francese degli Esteri (Oeuvres Française à l'Etrangère).

Dopo una settimana di soggiorno la grossa comitiva proseguirà per Dieppe e Neuhaven a Londra ove si tratterrà fino alla vigilia della Coppa Schneider: dall'isola di Wight i gitanti assisteranno alla grandiosa competizione aviatoria.

Quindi sempre per Parigi faranno ritorno in Italia: a Mestre il 14 settembre a sera la comitiva si scioglierà; il viaggio si compirà in vettura riservata di 2. classe tanto sul percorso italiano che su quello francese ed inglese.

L'organizzazione di questa geniale manifestazione che per il suo indirizzo colturale e per il vasto disegno onora il nostro Circolo Sociale e la nostra Città è affidata ai chiarissimi professori Riva e Panizza i quali piloteranno la comitiva lungo tutto il viaggio.

La gita della Combattenti sul Monte Grappa

La gita della Associazione Nazionale Combattenti sul Sacro Monte Grappa, promette splendida riuscita. Tutto è già preordinato e anche il Comune di Bassano ha preannunciato festeggiamenti in onore dei nostri gitanti.

Come preannunciato la gita avrà luogo irrevocabilmente il 6 settembre e le adesioni per la gita si ricevono in Sede della Associazione Combattenti sino a sabato prossimo venturo 29 Agosto, passato detto giorno per nessuna ragione si potrà iscriversi anche in considerazione del già numero di aderenti inscritti, e dato il numero limitato a trecento delle piazze d'automobile già fissate.

La partenza da Mestre avrà luogo domenica mattina 6 settembre con automezzi per il Monte Grappa ove il M. R. Don Tosato celebrerà la Messa. Alle ore 17 avranno luogo a Bassano grandi festeggiamenti in onore dei gitanti e alle ore 19 avrà luogo la cena nei migliori alberghi di Bassano.

Vi interverrà la Banda musicale della Associazione Combattenti di nuova costituzione, che in Piazza a Bassano terrà un concerto.

Trova da mangiare e da dormire e ruba una bicicletta

L'altro ieri, verso le ore 19, ai familiari di certo Carraro Silvio di Carlo di anni 37, abitante in via Vetrego, si presentò un giovanotto distintamente vestito che, dicendosi disoccupato, chiedeva un po' di nutrimento per sfamarsi, così da impietosire i buoni familiari Carraro, che gli dettero tosto da mangiare. Intanto ritornava dal lavoro del figlio del Carraro di nome Giovanni, di anni 13, al quale lo sconosciuto chiese presso qual ditta lavorasse. Così il mariuolo venne a sapere che il Carraro è apprendista presso la carrozzeria Frassina Guido. Lo sconosciuto, ch'ebbe la prudenza di non rivelare il proprio nome, ebbe alloggio e letto per tutta la notte e dopo un buon sonno alla mattina successiva, ringraziati più volte i suoi ospiti per l'ospitalità veramente gentile ricevuta, si mise in cammino dicendo di andare in cerca di lavoro. Invece si recò diritto alla carrozzeria dove, chiamato il Carraro che già s'era messo al lavoro, si fece consegnare da lui la bicicletta dicendo di essere stato autorizzato alla richiesta dalla madre di lui, dovendo recarsi poco lontano per prendere un pacco.

Naturalmente, montato in sella, lo sconosciuto filò via diritto senza fare più ritorno. A mezzogiorno il tranello venne scoperto, venne fatta denuncia ai carabinieri che forniti dei connotati, stanno attivamente ricercando l'ingrato malandrino.

Tentativo di furto in una chiesa

L'altro ieri tra le ore 12 e le 13, approfittando del fatto che la porta della chiesa di Cappelletta era aperta durante i lavori di restauro, dei ladri dopo l'accertamento di essere inosservati, entrarono nel tempio e poichè non trovarono nulla da rubare, tentarono di scassinare una cassetta delle elemosine.

Ma disturbati forse dal ritorno degli operai o forse dall'arrivo del sacerdote don Giuseppe Baldissera, essi non riuscirono nel loro intento. Il sacerdote subito accortosi del tentativo di furto e fatte ricerche per trovare qualche indizio dei ladri, si recò in caserma dei RR. CC. per fare regolare denuncia.

Piroscafi veneziani in mare

Trieste, 25 — La mot. *Volpi* della Società Veneziana di Navigazione a Vapore, è partita oggi da Trieste per Catania.

Madras, 25 — La mot. *Barbarigo* della Società Veneziana di Navigazione a Vapore, è partita questa sera da Madras per Negapatam.

Quotazioni di Borsa

	Milano 24	Milano 25	Venezia 24	Venezia 25
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	73,30	73,95	73,30	73,75
Consolid. 5 ojo	81,82	82,38	81,70	82,30
Obb. Venezie	79,55	79,75	79,40	79,60
Bancari				
Banca d'Italia	1540,—	1542,—	—,—	1541,—
Banca Comm.	1301,—	1301,—	1301,—	1301,—
Banca Credito	—,—	—,—	20,—	—,—
Banco Roma	103,—	103,—	103,—	103,—
Cred. Italiano	700,—	700 50	—,—	—,—
Cred. Marittimo	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	701,—	702,—	502,—	502,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	75,50	76,—	76,—	76,—
Ferr. Mediterr.	376,—	378,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	779,—	783,—	—,—	791,—
Rubattino	275,—	276,50	—,—	51,—
Lib. Triestina	31,25	31,—	158,—	158,—
Costr. Venete	159,—	159,—	—,—	—,—
Saturnia	22,—	22,—	102,—	102,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	—,—	—,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1890,—	1890,—	—,—	—,—
Cot. Furter	75,—	75,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	211,—	217,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	230,—	230,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	90,—	90,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	100,—	100,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	45,—	45,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	430,—	425,—	—,—	—,—
Cascami Seta	376,—	381,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	666,—	675,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	700,—	700,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	70,—	69,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2200,—	2200,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	238,—	238,—	237,—	238,—
Lin. Can. Naz.	128,—	124,50	—,—	—,—
Man. Rotondi	270,—	270,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	10,50	11,25	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	34,—	33,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	340,—	344,—	—,—	—,—
Man. Tosi	117,—	114,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	30,25	31,25	—,—	—,—
Bernasconi	69,—	69,—	—,—	—,—
Unione Man.	270,—	270,—	1490,—	1490,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	—,—	—,—
Siderur. Mec.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	45,—	45,—	—,—	—,—
Ilva	164,—	164,—	167,—	168,—
Metallurgica	149,50	150,—	—,—	—,—
Elba	47,—	47,—	—,—	—,—
Monte Amiata	85,—	85,50	—,—	—,—
Montecatini	150,—	151,—	149,—	150,50
Breda	44,—	44,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	157,50	193,—	188,—	191,—
Isotta Frasch.	35,—	36,—	—,—	—,—
Bianchi	31,—	31,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	11,—	11,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	56,—	57,50	—,—	—,—
Stab. Dalmine	109,—	109,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	95,—	95,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	173,50	174,50	174,25	173,25
Elett. Brioschi	305,—	304,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	164,—	167,—	—,—	—,—
Bresciana	117,—	174,—	—,—	—,—
Adamello	133,50	136,75	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	178,—	179,—	—,—	—,—
Emiliana	341,—	349,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	365,—	349,—	—,—	—,—
Sesa	57,25	57,50	—,—	—,—
Edison	537,50	544,—	—,—	—,—
Edison Post.	340,—	340,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	115,25	115,—	—,—	—,—
Tirso	162,—	155,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	229,—	230,—	—,—	—,—
Vizzola	475,—	420,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	222,—	211,50	—,—	—,—
Valdarno	171,—	170,—	—,—	—,—
Tecnomasio	57,50	57,50	—,—	—,—
Terni	353,—	353,50	352,—	354,—
Ea. Elettrici	58,38	58,25	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	67,—	67,—	—,—	—,—
S. I. E. T.	104,50	104,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	89,—	88,50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	668,—	670,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	705,—	708,—	—,—	—,—
Past. Baroni	20,—	20,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
[illegible]	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	60,—	18,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	10,—	10,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	1,90	1,90	—,—	—,—
Beni Stabili	475,—	482,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	34,—	34,—	34,25	34,—
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	45,—	46,—	—,—	—,—
Petroli	8,75	9,—	—,—	—,—
Eridania	256,50	258,—	—,—	—,—
Italo Am.	46,—	45,—	—,—	—,—
Pirelli It.	606,—	614,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	175,—	1,8,—	—,—	—,—
Rinascente	13,—	13,50	—,—	—,—
Brasital	46,50	41,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	150,—	150,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3498,—	3515,—
Italiana Gas	37,—	37,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	74,94	74,93	74,94	74,94
Zurigo	372,22	372,35	372,—	372,50
Londra	92,89	92,88	92,91	92,91
Olanda	7,71	7,71	—,—	—,—
Spagna	170,50	169,75	171,—	170,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino chèque	4,53	4,54	4,54	4,54
telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56,70	56,70	56,60	56,65
Bucarest	11,40	11,36	11,40	11,40
Argentina oro	13,25	13,19	—,—	—,—
carta	5,37	5,35	—,—	—,—
New York tel.	19,13	19,12	19,12	19,12
cheque	19,10	19,10	—,—	—,—
Belgrado	33,77	33,77	33,80	33,80
Budapest	3,33	3,33	—,—	—,—
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3,68	3,68	—,—	—,—

TRIESTE, 25. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. in. 73.25 — Consolidati 5 p. c. id. 82.30 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 79.50 — Banca Commerciale Italiana 1303 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 103 — Banca Commerciale Triestina 402 — Adria 18 — Cosulich 75 — Libera Triestina 29 — Lloyd 547.50 — Premuda 206 — Gerolimich vecchie 39 — Martinolich 44 — Tripcovich 120 — Anonima Infortuni Milano 1487.50 — Assicurazioni Generali 3515 — Riunione Adriat. prima serie 1240 — Id. id. seconda serie 1235 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 432 — Forze Idrauliche 172 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 4825 — Cementi Isonzo 20 — Sigorta di Costantinopoli 93.

Cambi: Parigi 74.95 — Londra 92.88.5 — New York 19.12.25 — Zurigo 372.50 — Madrid 170 — Amsterdam 771.50 — Berlino 454.50 — Bucarest 11.35 — Praga 56.65 — Vienna 268.75 — Zagabria 33.80 — Bruxelles 266.75 — Budapest 330 nom. — Oslo 511 — Tirana 368.50.

Il mercato dei cereali

MILANO, 25 — FRUMENTO: Calmo con numerosi affari. Apertura: ottobre 95.50, dicembre 99.25; Chiusura: ottobre 94.75 dicembre 98.80. — GRANOTURCO. Apertura ottobre 41.50, dicembre 41.60, Chiusura: ottobre 41.60, dicembre 41.50. — RISO: Fermo. Apertura: ottobre 85.50 dicembre 85,25. Chiusura ottobre 86. dicembre 85.90. — RISONE: Fermo. Apertura ottobre manca, dicembre manca. Chiusura: ottobre manca, dicembre 57.50.

30 mila chilogrammi di pesce pescati in una sola notte

SPALATO, 25

In questi ultimi giorni i pescatori dalmati hanno fatto degli ottimi affari. In seguito alle abbondanti pescate, i prezzi del pesce sono di molto ribassati. La Compagnia Marco Sciora ha pescato la scorsa notte oltre 30 mila chilogrammi di sardelle e scombri. La massima parte di questo pesce viene spedita nell'interno.

Grave sciagura al passaggio a livello di Manzano

UDINE, 25

Questa mattina verso le ore 6.30 dalla fornace Rizzani Capellari di Manzano usciva un camion con rimorchio carico di materiale. Lo guidava lo chauffeur Giuseppe Sartori di G. Batta di anni 2[illegible] da Idria ed a bordo era un operaio. Mentre l'autoveicolo attraversava il binario al passaggio a livello, fra Buttoio e Manzano, fatalmente sopraggiungeva proveniente da Udine, il treno viaggiatori numero 622. Il terribile urto fu inevitabile ed ebbe fatalmente conseguenze tragiche poichè il camion staccatosi dal rimorchio, fu rovesciato lungo la scarpata e tra e tra i rottami fu rinvenuto il cadavere del povero Sartori. L'altro operaio balzato fuori dall'autocarro, rimase fortunatamente incolume. Il treno fu subito fermato e scesero personale e viaggiatori rimanendo tristemente impressionati dell'orribile visione.

Vennero subito informate le autorità del Comune e non appena sgombrata la linea il treno riparti.

Nel pomeriggio fu sopraluogo dell'autorità giudiziaria e quindi il cadavere venne rimosso e trasportato nella cella mortuari del Cimitero.

Il camion è rimasto completamente fracassato.

Un bambino veneziano ferito a Gallio Vicentino

VICENZA, 25

A Gallio è avvenuta una disgrazia della quale è rimasto vittima un bambino veneziano trovandosi colà in villeggiatura.

Mentre giocava al campo sportivo, il piccolo Brugnolotto Luigi di ignoti di anni 12, rinveniva un tubo di ottone. Egli si mise a battervi sopra con un sasso. Ne avvenne una forte esplosione ed investito ne rimaneva ferito. Raccolto veniva trasportato all'ospedale di Asiago dove venne medicato per ferite alla mano sinistra con esportazione del mignolo ed alla mano destra e dichiarato guaribile in 40 giorni.

Cronaca di Mirano

FESTEGGIAMENTI AUTUNNALI

Lunedì sera si è riunito nell'ex sala consigliare del Municipio gentilmente concessa, il Comitato festeggiamenti autunnali presieduto dall'infaticabile dott. Guido Meneghelli, presidente del nostro Istituto Filarmonico.

Nella riunione cui partecipavano fra altri il presidente della Delegazione dei commercianti e gli sportivi del paese, fu concretato un programma di festeggiamenti per il prossimo autunno; detto programma comprende una ginkana motociclistica, una corsa ciclistica, la pesca di beneficenza, fuochi d'artificio, concerti bandistici, thè danzanti, corsi mascherati, carri allegorici in coincidenza con la Festa Nazionale dell'uva che com'è noto verrà celebrata in tutta Italia il 27 settembre prossimo venturo, ecc. ecc.

Confidiamo che la cittadinanza vorrà coadiuvare il Comitato festeggiamenti corrispondendo all'invito che sarà prossimamente diramato, in modo che ogni trattenimento sia degno del Paese.

BUONA USANZA

Nel trigesimo dalla morte del compianto sig. Aldo Pasqualetto, alcuni amici coetanei hanno offerto all'Asilo Infantile di Zianigo lire cinquanta. La presidenza vivamente ringrazia.

Cronaca di Cavarzere

UNA NUOVA ARERIA

Il tratto di strada che da Ca' Briani costeggiando la destra dell'Adige conduce a Revoltante nella Frazione di S. Pietro, zona fertilissima ed eminentemente agricola è stata, a cura lodevolissima del Consorzio Tartaro Osellin, in questi giorni inghiaiato, così da permettere al nostro travagliato e benemerito rurale la possibilità di un comodo traffico sia col centro di Cavarzere ove funziona — come è noto un utilissimo mercato agricolo — e sia col limitrofo comune di Loreo.

Rileviamo con piacere come il sullodato Consorzio sia desideroso di dare agli agricoltori rivieraschi del basso Adige un'opera di sistemazione stradale veramente completa. Mentre infatti l'inghiaiamento del tratto di strada Ca' Briani-Revoltante, poteva — come abbiamo a suo tempo reso noto — considerarsi ultimato, vediamo agire ad ogni giorno costantemente sul detto tratto 2 inaffiatrici e costosi compressori, i quali, riducono quel tratto di strada, che un tempo costituiva l'orrore degli agricoltori Sampietrani, un piano omogeneo e compatto, certamente duraturo.

Oggi alle ore 18 spirava serenamente dopo repentina malattia

Ersilia Bisson N. D. Minio

Costernati danno l'annuncio il marito Prof. Michelangelo, i figli Minio-Paluello: Ten. di V[illegible] Alvise colla fidanzata Enrica De[illegible]na, Ing. Vittorio colla moglie Teresa Bianca Conti - Vecchi e la piccola Maria Costanza, Prof. Carolina, Ten. A.A. Marco colla fidanzata Ines Ziboni Battaglia, Dott. Lorenzo ed Elena, la sorella Elvira Bisson, i cugini Dott. Carlo e Luigia Paluello, i nipoti Prof. Elisa e Dott. Giorgio Gruber e parenti tutti.

I funerali seguiranno il giorno 27 c. m. ad ore 9.30 partendo dalla casa (S. Cassiano, Ponte Raspi n. 1557).

VENEZIA, 25 Agosto 1931. IX

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Adunata al Monte Lozze per l'inaugurazione del Sacello Ossario

La Sezione Alpini di Verona e di Asiago ha trasmesso il programma dettagliato per la inaugurazione del Sacello Ossario al Monte Lozze per il giorno 30 corrente.

Vi sono ribassi ferroviari del 70 per cento a favore dei partecipanti ex combattenti e del 50 per cento per i soci non combattenti eper le patronessea ppartenenti alle Sezioni della Venezia Euganea. Si pregano quindi coloro che desiderano prendere parte alla cerimonia di passare alla Sede dell'Associazione nei giorni di Mercoledì e Venerdì dalle ore 21 alle 22 in via Fiumicelli 15, per prendere visione del programma e per informazioni.

S. E. Manaresi alla Sezione Alpini di Treviso

S. E. Angelo Manaresi ad un telegramma inviato dal camerata Casali a nome dei Soci di questa Sezione per l'infortunio recentemente occorsegli ha così telegrafato: « Al camerata Casali e voi tutti il mio grato saluto. - Manaresi ».

I risultati dei concorsi per Bande e Filarmoniche

La segreteria del Dopolavoro provinciale comunica:

Le giurie per i Concorsi provinciali per bande municipali e compagnie filodrammatiche, presi in esame i risultati dei singoli concorrenti ha proceduto alle seguenti classifiche:

Concorso bandistico - 1.a Categoria: 1.o premio (coppa) Banda di Castelfranco Veneto.

Categoria B.: 3.o premio (medaglia vermeille) Banda del Patronato San Nicolò di Treviso.

Categ. D.: 1.o premio (Targa) Banda di Maser; 2.o pr. (med. vermeille) Banda di Zero Branco; 3.o pr. (med. argento) Banda di Cison di Valmarino.

Concorso Filodrammatico: 1.o premio (Coppa) Filodrammatica « Luigi Sugana » Treviso, 4.o premio (med. arg.) Filodrammatica di Ponte di Piave, 5.o pr. (med. bronzo) Filodr. di Villorba.

Il premi e diplomi potranno essere ritirati dopo il 1.o Settembre. I verbali delle Giurie sono visibili per gli interessati presso gli uffici del Dopolavoro provinciale (piazza S. Vito).

Nuove scuole in provincia

Fra le 80 nuove scuole elementari istituite dal Ministero della E. N. nella regione Venezia Euganea, 28 sono state concesse alla provincia di Treviso.

Le nuove scuole si apriranno nelle seguenti località:

Conegliano, Santa Lucia di Piave, Sernaglia della Battaglia, Bibano, Oriago, Montaner, Motta, Oderzo, Ormelle, Cessalto, Fossalta di Piave maggiore, Salgaredo, Codognè, Fontanelette, Col San Martino, S. Giacomo in Veglia, Artesini di Riese, Padernelto, Quinto sul Sile, Santa Cristina di Quinto, Zero Branco, German, Casale, S. Biagio di Callalto, Boccacallalta, S. Andrea di Barbarana, Pralongo, Maserada.

Beneficenza

Il sig. Francesco Bortolan ha offerto al Pio Istituto Turazza Orfani di Guerra L. 50 in luogo di fiori in morte del compianto dott. Fabris Carlo.

Interruzione di transito

Il Municipio avverte che da oggi resterà chiusa al transito per alcuni giorni la Via Massimo d'Azeglio per lavori dell'acquedotto comunale.

Da Vittorio Veneto

SERVIZIO TRANVIARIO

La direzione dell'Azienda Tranviaria Municipalizzata ha introdotto testè un nuovo beneficio, del quale potranno godere i cittadini della zona di Ceneda alta e delle Porte di Serravalle che si recano a ritornano da Conegliano con le elettromibili.

In virtù di tale concessione e con le disposizioni esposte sulle vetture i cittadini di Ceneda alta e di Porta Calvi potranno raggiungere la fermata dell'ettromobile di Conegliano o viceversa usando gratuitamente del tram cittadino.

FURTO SACRILEGO

Un individuo decentemente vestito e sul quale gravano molti indizi, per essere egli rimasto qualche tempo solo nel piccolo tempio del nostro cimitero, non sdegnava di scassinare la cassetta delle elemosine infissa in un ginocchiatoio del tempio stesso e di impossessarsi delle poche lire che certamente essa poteva contenere.

ASSEMBLEA CACCIATORI

Nella tornata della riunione dei cacciatori del Mandamento tenutasi al Teatro Comunale presente il rag. cav. Arturo Orlandi, Commissario Prefettizio del Comune, e il co. ing. Passi Alessandro presidente della Commissione Venatoria provinciale, venne stabilito l'assoluta protezione delle starne liberate nella zona il cui esito è sttto soddisfacente, in quanto la Commissione provinciale venatoria ha promesso che, se verrà tenuto ben conto di quanto venne promesso nell'assemblea, nel prossimo anno farà una nuova semina di fagiani, cotorni e lepri per poter ripopolare le nostre colline.

Cronaca di Oderzo

BENEFICENZA DE DOPOLAVORO

L'altra sera nella magnifica sala di Palazzo Littorio è stato inaugurato alla presenza di un cospicuo pubblico il nuovo impianto di cinematografo sonoro colla magnifica macchina di costruzione italiana Eufon. E' da segnalare veramente la attività infaticata del Dopolavoro locale che, pur a costo di gravi sacrifici, cerca di sviluppare la sua benefica azione in ogni campo.

Cronaca di Montebelluna

I GIOVANI FASCISTI A GIAVERA

Per la grande adunata dei Fasci Giovanili di Combattimento presieduta dall'on. Carlo Scorza, il Fascio di Montebelluna ha risposto all'appello con entusiasmo, disciplina e compattezza. Fin dalla mattinata le giovani Camicie Nere percorrono in bicicletta ed in perfetta inquadratura le strade del capoluogo al canto degli inni della Patria. Questa mobilitazione di reparti celeri della provincia, ha visto così un risultato pieno ed incontestabile. Alle ore 14, agli ordini del comandante dott. Parisotto Ferruccio e dei vice comandanti rag. Benedetti Augusto e Conte Giovanni, militarmente inquadrati i giovani fascisti si dirigono verso Giavera, fanfara in testa, ove giungono in breve tempo.

Nell'attesa del Comandante on. Scorza un gruppo dei nostri giovani allieta con marcie e canzoni di guerra il grandioso complesso di intervenuti che si assiepano intorno alla improvvisata orchestrina.

Un ordine, uno squillo di attenti ed ecco l'arrivo del Comandante che, possando in rivista i vari reparti, ha parole di simpatico compiacimento per i giovani fanfaristi di Montebelluna. Giunto al campo di concentramento, l'on. Scorza si sofferma all'entrata dove passa in rivista i fasci che sfilano a passo di corsa. Il Fascio di Montebelluna entra al suono di una marcia bersaglieresca ed il Comandante sorride soddisfatto. Entrato egli pure in campo a passo di corsa si sofferma ancora davanti alla fanfara che sta suonando « piume baciatemi », unica fanfara presente e, rivolto al capo, promette che da Roma disporrà, a titolo di premio e di incitamento, ad inviare le drappelle per i vari istrumenti.

Dopo il vibrante discorso dell'on. Scorza, i baldi giovani che erano anche accompagnati dal Podestà dott. Alberto Polin, dal R. Pretore dott. Salvatore Alagna e dal vicesegretario politico dott. Calogero Trento, hanno ripreso in bicicletta, fra canti e suoni, la via del ritorno.

L'ACQUEDOTTO DI SCHIEVENIN

I lavori di posa delle condutture per l'acquedotto di Schievenin, iniziatisi nel nostro comune qualche settimana fa, sono già in via di ultimazione. Il tronco comune sulla via di Trevignano che va ad alimentare i comuni di Vedelago, Istrana e Paese, è completato da tempo ed è stato allacciato con la conduttura di via Boccacavalla dalla quale altre condutture di differente portata si diramano in varie direzioni Quest'ultima che prosegue su un terreno di posa assai difficoltoso per la sua natura rocciosa, va ad unirsi all'altra che dal pozzetto di misura di S. Lucia del Montello, sbocca nei pressi del ponte sulla ferrovia a destra del canale Ru. In Piazza Vittorio Emanuele e lungo la via omonima, i lavori iniziati la scorsa settimana, sotto il ritmo accelerato imposto dall'Impresa appaltatrice S.I.A.F., sono già portati a termine ed è stata sorprendente la celerità con la quale vennero intrapresi i lavori in Via Vittorio Emanuele che con oggi si possono dire effettivamente ultimati. Nel centro quindi, tutto è stato sistemato e, a lavoro finito, vogliamo ricordare gli ingiustificati lagni di molti e specialmente non del luogo, i quali rilevavano l'inconveniente della parziale ostruzione di qualche tratto di strada, inconsapevoli dei grandi benefici che questa grande opera del Regime apporta sia a Montebelluna, che a ben altri 17 comuni consorziati. Tutti però sappiamo che per necessità di lavoro, tali inconvenienti non erano eliminabili da un'ora all'altra e, se ciò è stato dovuto e richiesto per la perfetta riuscita dell'installazione, è giusto far riconoscere inutili i lagni mossi.

La Società Italiana per Acquedotti e Fognature che di tali lavori ne è assuntrice, dati i mezzi ed il moderno attrezzamento di cui dispone, nulla ha lasciato correre affinchè il lavoro, pur seguendo come abbiamo detto più sopra un ritmo accelerato, non avesse ad arrecare inconvenienti alla viabilità e di questo ne fa fede il nessun incidente registrato.

L'ingegnere capo della S.I.A.F. cav. uff. Antonio Lussana ed il direttore dei lavori ing. Giovanni Tonini tutto ben disposero, di concerto colla direzione tecnica, affinchè il lavoro procedesse come ha proceduto, senza soste e senza ostacoli. Il servizio per le segnalazioni notturne predisposto dalla società stessa è risultato di pieno soddisfacimento dei molti turisti e dei numerosi carrettieri che, sulle strade ove il lavoro più ferveva, si sono trovati a transitare di notte; e l'accuratezza con la quale venne disposto il tombamento ed il riordino del materiale di scavo eccedente, ha suscitato il vivo compiacimento della popolazione tutta.

I lavori, nell'interesse del Comune nostro, vennero eseguiti sotto la vigile ed instancabile direzione dell'ingegnere capo del comune cav. Saccol Dionigi e, mercè questa gran de opera sovvenzionata in buona parte dal Governo Fascista, fra breve la limpida e fresca acqua raccolta alla sorgente di Schievenin potrà alimentare la nostra vasta zona eliminando in tal modo tutti quegli inconvenienti che, col vecchio acquedotto mai sarebbe stato possibile eliminare

L'APERTURA DEGLI ASILI

Dopo un breve periodo di sosta, gli asili infantili « Nino Polin » di Guarda e quello di Pieve a datare dal giorno 1. settembre p. v. verranno riaperti per accogliere i piccoli che con tanto amore vengono colà curati. Le famiglie interessate dovranno provvedere per l'iscrizione prima della data suddetta.

FURTO AD OPERA DI IGNOTI

L'altra mattina mentre certa Graziotin Eugenia ved. Brufatto da Crocetta Trevigiana si assentava momentaneamente da casa, un individuo decentemente vestito si introduceva nell'abitazione della stessa e salito nel piano superiore si metteva a rovistare i cassetti in uno dei quali trovava venti lire in monete da cinque ed una lira di nichelio contenuta in un vecchio portamonete. Il figlio della Graziotin che si trovava a lavorare in un proprio campo distante una cinquantina di metri, accortosi che dalla casa provenivano dei rumori, si portava verso la stessa ma giunto sulla soglia si trovava di fronte allo sconosciuto che addusse il pretesto di essere entrato per chiedere da bere. Invitato a fermarsi un momento, lo sconosciuto invece, colto il momento propizio, si dava alla fuga attraverso la campagna dileguandosi.

Cronaca di Conegliano

PER LA FESTA DELL'UVA

L'altra mattina, in una sala del Municipio, si sono riuniti i maggiori esponenti del consorzio Frutticoltori Coneglianesi e della Cattedra Ambulante d'Agricoltura per deliberare intorno a ciò che sarà la festa dell'uva nella nostra cittadina.

E' stato stabilito di organizzare sul viale G. Carducci una mostra della migliore uva, mostra fornita di numerosi e ricchi premi. Presso questa esposizione funzionerà pure un reparto vendita dell'uva stessa.

FASCIO GIOVANILE DI COMBATTIMENTO.

Domenica alle ore 13.30, su camions gentilmente concessi da ditte locali, il gruppo del Fascio Giovanile di Combattimento di Conegliano si è recato a Giavera in occasione del concentramento provinciale. Colà, assieme ai camerati della provincia, furono passati in rivista dall'on. Scorza e ascoltarono la di lui alata parola. Verso sera, al canto degli inni patriottici e della rivoluzione i baldi giovani sono rientrati in sede.

MOTTA DI LIVENZA

PER L'ADUNATA A GIAVERA

Il comandante del locale Fascio Giovanile di Combattimento vivamente ringrazia i sigg. Dalla Mora Giuseppe, Franchini Fratelli, Gini rag. Guido, ditta Girardini Giovanni, Piai Giuseppe, Pin Francesco, Prosdocimo Sesto, che molto gentilmente hanno messo a disposizione i loro camion ed auto per il trasporto dei 180 giovani fascisti che hanno partecipato alla adunata provinciale a Giavera del Montello. Ringrazia pure vivamente il sig. podestà avv. Luzzatto Mario per l'offerta di 50 litri di vino rosso.

AL FASCIO GIOVANILE ED AI BALILLA.

Sono pervenute al comando del locale Fascio Giovanile di Combattimento le seguenti offerte, quali contributi straordinari, dal sig. Bozzi Ettore L. 225, sigg. fratelli Nespolo 400. All'O.N.B. il sig. Bozzi ha elargito L. 50.

Cronaca di Castelfranco

UN TRENO POPOLARE PER CALALZO E CORTINA.

Il programma stabilito dal Ministero delle Comunicazioni eeffttuerà per domenica prossima 30 agosto un treno popolare Padova, Belluno, Calalzo, Cortina in partenza da Padova alle ore 5.15.

Questa stazione è stata ammessa alla vendita di 50 biglietti di andata ritorno per Calalzo al prezzo di L. 15.50; per Cortina al prezzo di L. 21.

Non appena sarà precisato l'orario dei due treni di andata e di ritorno, verrà reso noto con pubblica affissione.

I cittadini che intendono approfittare della bella occasione è bene si affrettino a far acquisto dei pochi biglietti disponibili già messi in vendita da ieri martedì.

CONTRAVVENTORE ALLA LEGGE SANITARIA.

Dopo accurate indagini l'Arma veniva a conoscenza come certo Bertolo Pasquale d'anni 43 esercitava clandestinamente l'arte di castrino, funzione riservata ai veterinari.

Si appurava pertanto che recentemente il Bertolo aveva costrato un vitello di certo Scussciato Giuseppe di Loreggia ed altri di località diverse. Venne contestato il reato al Bertolo e denunciato all'Autorità giudiziaria.

CRONACA ASOLANA

S. E. BIANCHETTI IN ASOLO

Per alcuni giorni di riposo trovasi in Asolo, presso la madre, S. E. Gianni Bianchetti, prefetto di Venezia, al quale la cittadinanza dà il benvenuto con il fervido augurio di buon soggiorno.

LA CRESIMA

Domenica 6 settembre S. E. il Vescovo di Treviso Mons. Andrea Giacinto Longhin somministrerà in questa Cattedrale la S. Cresima col seguente orario: 8.30 prima Cresima; 9 S. Messa ;10 seconda Cresima.

Gazzetta Bellunese

L'on. Scorza passerà oggi in rassegna i Fasci giovanili

Ricordiamo che oggi il Comandante Generale dei Fasci Giovanili on. Carlo Scorza, passerà in rassegna i Fasci Giovanili della Provincia nostra.

Il Segretario Federale e Comandante Provinciale dei Fasci, cav. Dino Gusatti Bonsembiante, ha disposto l'adunata di tutti i Fasci Giovanili per le ore una del pomeriggio, in piazza del Littorio. Le squadre dovranno essere al completo ed i Giovani fascisti ciclisti sono invitati ad intervenire in bicicletta. Nessuno dovrà mancare: le assenze dal lavoro e dall'ufficio saranno giustificate a cura del Comando provinciale.

La rivista da parte del Comandante generale sarà tenuta alle ore 14 precise, dopo di che l'on. Scorza terrà, nel Palazzo del Littorio, il « Gran Rapporto » di tutti i Comandanti e degli Aiutanti dei Fasci Giovanili della Provincia.

L'onore di essere visitati e passati in rassegna dal Comandante Generale, deve essere giusto orgoglio ed entusiasmo per i Giovani fascisti, i quali da tutto il Bellunese accorreranno oggi compatti al raduno, per ripetere al Capo il giuramento di fedeltà e devozione al Duce ed al Fascismo, e per riconfermare la disciplina e la forza delle fiere Legioni giovanili della Provincia nostra.

Comando Fasci Giovanili

L'Ufficio Stampa del Comando Provinciale dei Fasci Giovanili di Combattimento comunica:

Al camerata Agnello di Napoli Ettore, Comandante del Fascio Giovanile del Capoluogo è stato affidato l'incarico di inquadrare le formazioni dei Fasci Giovanili che si raduneranno a Belluno il 26 c. m.

All'arrivo a Belluno i Comandanti dei singoli Fasci — prima di face accedere le proprie squadre sul posto dell'adunata — dovranno presentarsi al C. M. Ettore Agnello Di Napoli dal quale riceveranno istruzioni precise.

Concorso modelli volanti

Anche quest'anno il R. Aero Club d'Italia organizza un concorso nazionale per Modelli Volanti (Roma 1-14 ottobre p. v. Coppa Bonmartini e Premio Littorio).

Per schiarimenti e iscrizioni gli interessati debbono rivolgersi presso la Sede del R. Aero Club « A. Dall'Oro » di Belluno.

Comunicato

La R. Prefettura comunica:

Con decreto ministeriale 6 corr. sono stati fissati per i giorni 28, 29 e 30 dicembre p. v. le prove scritte degli esami pel conseguimento della patente di Segretario Comunale.

Si avverte che alla sessione ora indetta potranno essere ammessi soltanto coloro che possiedono i titoli di studio specificati al n. 5 dell'art. 73 del regolamento alla legge comunale e provinciale, sostituito con l'art. 2 del R. D. 14 novembre 1929, n. 1990, escluso qualsiasi titolo equipollente.

Le prove scritte degli esami predetti avranno luogo nelle seguenti Prefetture del Regno: Alessandria, Ancona, Aquila, Bari, Benevento, Bologna, Bolzano, Bergamo, Brescia, Cagliari, Campobasso, Catania, Catanzaro, Cuneo, Firenze, Foggia, Forlì, Genova, Gorizia, Lecce, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Pavia, Perugia, Piacenza, Pisa, Roma Salerno Torino Trento, Trieste, Udine, Venezia, Vercelli, Verona.

Denuncie per pesca abusiva

I carabinieri della stazione di Puos d'Alpago, trovandosi in perlustrazione verso Santa Croce del Lago, udirono degli spari di fucile. Diretti dalla parte dove gli stessi pervenivano, in riva alle acque trovarono un ordigno da pesca, con dentro tre pesci, che a colpi di fucile erano stati uccisi, lunghi circa mezzo metro ognuno.

Quattro individui, che avevano teso l'ordigno, alla vista dei carabinieri diedero alla fuga. Inseguiti furono identificati per Dei Svaldi Antonio fu Filippo di anni 26, Balbinot Antonio di Eugenio di anni 18, Valot Giovanni di Marco di anni 33, Balbinot Francesco fu Luigi di anni 26, tutti da Farra di Alpago.

Quello che aveva ucciso i pesci a colpi di fucile era stato il Balbinot, che aveva però regolare permesso per cacciare. Tutti e quattro, però, vennero dichiarati in contravvenzione alla pesca non essendo in possesso della relativa licenza. I tre bei pesci vennero sequestrati.

Il passaggio della XIII motociclistica internazionale

Il giorno 31 Agosto transiteranno per le strade di questo Comune cento motociclisti che partecipano alla importante gara internazionale dei sei giorni.

Alla gara prendono parte, con gli Italiani, concorrenti provenienti dall'Inghilterra, Germania, Olanda, Cecoslovacchia, Francia, Belgio, Svizzera e dall'Ungheria.

E' dovere di ogni cittadino fare tutto quanto è possibile per aiutare a tenere sgombro le strade, così che la gara possa svolgersi regolarmente e senza incidenti di sorta.

Per gli arditi di guerra

Il Presidente della Federazione Provinciale fra Arditi di guerra, Console cav. uff. Mario Morgantini, invita tutti gli Arditi, iscritti e non iscritti alla Associazione, a voler rendere omaggio in gruppo al Presidente nazionale on. Carlo Scorza, in occasione della sua venuta a Belluno.

Gli Arditi dovranno trovarsi radunati per le ore 13.30 di oggi presso il Comando della 43.ma Legione « Alpina Piave » della M. V. S. N.

Alleghe

IL CONCERTO VOCALE DELLA «CORALE» DI AGORDO.

Domenica sera, 23 corrente, nella magnica veranda del nuovo Albergo Agordo di cui è proprietario il sig. Alberico Facciotto, la «Corale del Dopolavoro» di Agordo offerse alla popolazione ed alla numerosa e colta colonia di villeggianti un concerto vocale che riuscì veramente una solenne affermazione della bella efficienza raggiunta dal Dopolavoro e dalla corale Agordina, per merito sopratutto, oltre che dei capi, fra i quali è doveroso ricordare l'egregio dott. Gigi Lise, anche dell'ottimo direttore ed istruttore dei cori M.o Corso Mario, segretario comunale di Taibon ed appassionato cultore della musica sacra e popolare.

Il torneo di tennis della Mendola

Si è iniziato sabato il torneo di tennis della Mendola, approvato dalla Federazione Italiana di Lawn Tennis e organizzato dal Direttore Gasser e dal Giudice. Arbitro federale avv. Piccinini.

Ecco i risultati della prima giornata:

Boscarolli batte Caracciolo 6-1, 6-0, Boscarolli b. Romanin A. 6-2, 6-3. Colummi b. Cosulich 6-0, 614. Romanin A. b. Matarazzo 6-3, 6-4. Boscarelli b. Novaro P. 6-0, 6-0. Casser b. Bartis 6-2, 6-2. Casagrande b. Tirler 6-3 6-0. Casagrande b. Gasser 6-1, 3-6, 6-0. Boscarolli b. Casagrande 6-0, 6-2. Romanin E. b. Romanin A. 614, 6-4. Contessa Arnvaldi b. signora Olginati 12-10, 6-2. Piccinini b. Musso 6-3, 6-1. Piccinini b. Romanin M. 12-10, 6-4. Piccinini b. Novaro M. 6-1, 6-2 Nella doppia Piccinini-Tirler b. Casagrande-Bartis 6-3, 6-1. La pioggia della domenica, interrompendo il torneo, ha costretto qualche giocatore a partire rinunziando alle semifinali. Le finali si avranno martedì mattina.

Nella Patria del Friuli

CRONACA DI UDINE

S. E. Manaresi all'inaugurazione della Cappella votiva di Pal Piccolo

L'Ispettorato di zona comunica: Il giorno 13 settembre p. v. avrà luogo a Pal Piccolo la solenne inaugurazione di una Cappella votiva, con l'intervento di S. E. Manaresi

L'organizzazione della cerimonia, che deve riuscire una nuova prova di disciplina e di fede degli scarponi friulani al Confine sacro della Patria, è interamente affidata alla Sezione Carnica la quale comunicherà tempestivamente alle Sezioni le disposizioni necessarie.

Interverranno alla cerimonia: a) la Sezione Carnica al completo; b) una rappresentanza da 4 a 6 Alpini con gagliardetto per ciascun Gruppo della Provincia; c) Autorità e rappresentanze secondo elenco concretato con la Sezione Carnica.

La cerimonia si svolgerà col seguente orario: Ore 10: arrivo a Pal Piccolo; ore 10.30: messa al Campo ore 11: discorso di S. E. il Comandante del 10.; ore 11.30: colazione al sacco; ore 14: ritorno.

Ogni comandante di Sezione darà al riguardo disposizioni precise e dettagliate.

Le pesche di Marano Lagunare

Come avevamo annunciato, giovedì, venerdì e sabato si sono svolte le pesche straordinarie nei canali della laguna di Marano Lagunare. La disciplina dei pescatori e l'ordine con cui le pesche, il trasporto del pesce e la vendita si sono effettuate, sono state veramente encomiabili. La pesca ha fruttato oltre ventimila lire che in parte sono state devolute alle casse del Comune in restituzione di quanto il Comune stesso aveva anticipato durante lo inverno rigido del 1929, in cui, causa il gelo, le pesche non si poterono effettuare.

Il maltempo e l'alta marea sciroccale impedirono una pesca maggiore. Molti sono stati i forestieri che convennero a Marano per l'occasione, specialmente nella ultima giornata, che assistettero all'interessante lavoro di preparazione e al ritiro delle reti.

Incidenti automobilistici

In questi giorni la cronaca deve notare parecchi incidenti automobilistici. Ieri, nel pomeriggio, se ne ebbe a riscontrare due. Tale Succoraz Emma di anni 28, da Udine, mentre camminava nei pressi di Pasian di Prato venne urtata da un automobile. Ricoverata al nostro Ospedale, venne medicata e curata. Essa riportò una ferita al braccio sinistro ed escoriazioni multiple. Guarirà in 15 giorni.

Per lo stesso motivo dovette ricorrere all'Ospedale la scolara Banda Teodolinda di anni 14, da Udine, la quale presentava una ferita lacero contusa alla sopraciglia destra. Guarirà in 10 giorni.

Il Comune per l'Esposizione d'arte

Il Podestà di Udine ha messo a disposizione del Comitato della 5.a Mostra Regionale una medaglia di oro da assegnarsi al miglior pittore espositore. L'atto del capo del Comune è stato accolto con vivo compiacimento da tutti gli artisti.

Il Commissario Prefettizio di Latisana

A sostituire il Podestà di Latisana dott. Camillo Gaspari, durante il periodo del suo congedo, è stato nominato quale Commissario prefettizio la medaglia d'oro cav. Giuseppe De Carli.

Grave disgrazia a Faedis

Ieri sera a Faedis certa Teresa Del Fabbro di anni 62, nel recarsi fuori di casa dopo aver bevuto più del solito, è stata colpita da grave malore e andò a finire con la testa nella melma, rimanendo soffocata. Dopo il sopraluogo delle autorità venne dato il permesso per la rimozione del cadavere.

Lavori di bonifica

Il Presidente del Magistrato alle Acque, ha ordinato la pubblicazione presso l'Ufficio del Genio Civile della domanda avanzata dal Presidente del Consorzio di Bonifica della Bassa Friulana, intesa ad ottenere la concessione dell'esecuzione delle opere complementari di scolo e viabilità relative al sottobacino « Cragno » formante parte del primo bacino consorziale denominato « Tagliamento ».

Schiacciato da un carro

Tale Zanzi Adamo d'anni 49, cuoco, da Udine, venne accolto all'Ospedale e medicato dal dott. Butti. Esso presentava contusioni al torace con probabile frattura costale. Il poveretto mentre camminava per la sua strada si vide, senza potersi scansare, addosso un carro che lo schiacciò contro il muro. Il medico di guardia lo dichiarò guaribile in 20 giorni.

Stato civile

Bollettino dello Stato Civile del 23-24 agosto 1931:

Denuncie di nascita: Nati maschi 3; femmine 3; totale 6.

Pubblicazioni di matrimonio: Chieu Umberto impiegato di banca con Novello Maria civile. D'Odorico Giuseppe fabbro con Ciossi Giovannina casalinga; Nardoni Ezio tenente aeronautica con Fantini Giovanna civile; Stroili Renzo impiegato con Nascimbeni Anna casalinga.

Denuncie di morte: Morandini Calice Isolina di Federico d'anni 33 casalinga; Marinig Bottai Prima di Primo d'anni 31 casalinga; Rigo Bonaventura fu Valentino d'anni 78 bracciante; Zoratto Giuseppe fu Angelo di anni 56 carpentiere.

CODROIPO

MOTOCICLETTA CONTRO UN CAMIONCINO

L'altra mattina il giovane Felice Piero di Primo abitante in Codroipo proveniva con una motocicletta da Udine verso Codroipo. Giunto all'entrata del paese si vide tagliata la strada da un camioncino, che proprio in quel mentre sbucava da Via Pietro Zorutti. Il Felice quantunque avesse subito dato mano ai freni, non riusciva a fermare in tempo la macchina ed andò a sbattere contro il camioncino. Se la cavò con escoriazioni leggere alla testa ed in altre parti del corpo.

OFFERTE ALL'ASILO INFANTILE

All'Asilo infantile sono pervenute le seguenti offerte: In memoria di Trevisan Adele, Tubero Giobbe L. 10. In morte di Alfonso Tam, famiglia Chiarparini L. 5; Maestranza Essiccatoio Bozzoli 15.

S. Vito al Tagliamento

LA SQUADRA DEL CONCORSO « DUX ».

Oggi nel pomeriggio il prof. Apicella direttore ginnico-sportivo del Comitato Provinciale Balilla accompagnato dal Presidente del Comitato comunale seniore Dino Fancello ha assistito alle esibizioni di allenamento della squadra di Avanguardisti che avrà l'onore di partecipare al III.o Concorso «Dux» svolgentesi a Roma.

Egli ha trovato la squadra composta di buoni elementi che fanno prevedere un discreto piazzamento, e alla fine degli esercizi si è congratulato con tutti i componenti la squadra nonchè con l'istruttore.

Sappiamo che la partenza per la capitale avverrà giovedì 27 corr.

PER LA FESTA DELL'UVA

L'altra sera nei locali del nostro Municipio si è riunito il Comitato per la 2.a festa dell'uva che avrà luogo quest'anno il 27 settembre p. v.

BENEFICENZA

Invece di fiori, in morte del povero giovane Colautti Luigi, pervennero alla Cucina economica le seguenti oblazioni:

Dott. cav. Piero Masotti L. 10, maestro Gabriele Mancini 10, Concina Antonio 5, dott. Gino Beggiato 10, dott. Mario Stufferi 10, cav. Claudio Fogolin 15, amm. co. Rota 15, Tino Gasparinetti 10, Pretto Rino 4, rag. Vittorio Zardini 10, dott. Aldo Mainardis 10, ing. Vittorio Pascatti 10, Zannier Giovanni 10, dott. Vitaliano Cassani 10, ing. Carlo Ruini 10, Favero Eno 5, Del Fre Maddalena 5, Coccolo 5, dott. Italo Bolognesi 10, dott. Luigi Gualtieri 10, N. N. 5, dott. Ferdinando Maieron 10, N. N. 10.

S. DANIELE

EVASO DALLE CARCERI MANDAMENTALI

Verso il mezzogiorno di ieri, è evaso in modo rocambolesco da queste carceri mandamentali quel famigerato Paolo Pezzetta da Buia, di cui la cronaca ebbe più volte ad occuparsi per i continui furti di biciclette e di pollame che andò compiendo per lungo tempo, fino a quando i Carabinieri di Tarcento ebbero a coglierlo e porlo al sicuro. Il Pezzetta stava scontando una condanna di recente appioppatagli dal locale Pretore, ed era anche in attesa di un nuovo processo sempre per i medesimi reati.

Ha potuto fuggire dalla cella ove era rinchiuso, dopo avere forzate le inferriate ed essersi calato da una finestra nell'orto retrostante al carcere mediante una specie di fune ottenuta coll'attorcigliamento delle lenzuola di cui era munito. Appena accortosi dell'evasione il custode ha dato l'allarme e assieme ai Carabinieri della locale stazione ha iniziata una battuta, la quale finora non ha dato alcun esito. Dell'avvenuta evasione vennero interessate le stazioni dei Carabinieri dell'intera provincia, sì che il Pezzetta non tarderà a ricadere nelle reti della giustizia.

GEMONA

FUNERALI AD UN MILITE

Ebbero luogo ieri solenni onoranze funebri tributate alla Camicia Nera ex combattente Caposquadra della D.A.T. Cesare Stefanutti strappato repentinamente e crudelmente all'affetto dei suoi cari, ad un anno circa di distanza della morte del suo tanto compianto fratello Giuseppe pure milite della Antiaerea. Due stimate ed apprezzate famiglie colpite in così breve volger di tempo da grave sciagura.

Il camerata Cesare Stefanutti era da qualche giorno tornato dalla Capitale dove stava portando a termine per il collocamento in un palazzo una magnifica scala artistica in legno e stava cogliendo uno dei suoi migliori premi della sua ben avviata industria. I funerali riuscirono solenni e furono una dimostrazione profonda di cordoglio verso le stimate famiglie Stefanutti, Pittini e Perissutti.

Rinnoviamo alla signora Maria Perissutti ved. Stefanutti e a tutti i parenti le nostre vive condoglianze

GIOVANI FASCISTI A UDINE

Lunedì il manipolo celere del nostro fascio giovanile di combattimento si recò a Udine con la vecchia fiamma delle squadre d'azione dove fu passato in rassegna dall'on. Scorza Comandante di tutti i fasci Giovanili. Il nostro reparto celere fu assai ammirato per la disciplina per il contegno per lo inquadramento a cui vi attesero attivamente il Comandante ten. Amilcare Zumino Al ritorno da Udine i Giovani Fascisti cantarono gli inni della rivoluzione e sfilarono per le vie della città.

Da Camposampiero

OSPITALE CIVILE - NOMINA

In seguito alla nomina a podestà di questo Comune del Generale comm. avv. Domenico Mogno, fu nominato Commissario prefettizio di questo Ospitale civile l'ing. Milton Zara, segretario politico e comandante del Fascio Giovanile. Congratulazioni.

Cronaca di Pordenone

CLUB ALPINO ITALIANO

La sezione di Pordenone comunica: Adunata Nazionale del C. A. I. a Bolzano.

In questi giorni la Sede Centrale del nostro Sodalizio ha inviato a tutti gli associati una lettera circolare riguardante l'adunata Nazionale dei Soci del C. A. I. a Bolzano per i giorni 20, e 23 settembre 1931 IX.

Non occorre aggiungere nulla alla chiara circolare solamente avvertiamo che sarà molto utile provveder per tempo alla prenotazione dei posti nelle varie escursioni indette nlla zona di Bolzano. Tutti gl'itinerari segnati riguardano gli escursionisti con possibilità dunque a chiunque di parteciparvi e di poter scegliere senza preoccupazione di sorta la zona che intende visitare.

Per tutte le prenotazioni si prega di volersi attenere scrupolosamente a quanto disposto nella circolare.

Rammentiamo che per poter usufruire delle facilitazioni concesse occorre presentare la tessera del C. A. I. al corrente con i pagamenti. Chi fosse in arretrato dovrà provvedere per tempo al versamento.

Domenica 27 settembre avrà luogo la cerimonia di inaugurazione della targa ricordo a «Pino Baschiera» posta al Rifugio Pordenone giusto la deliberazione del consiglio sezionale che ha inoltre stabilito di creare un fondo intestato al suo nome per il miglioramento dei Rifugi Sezionali.

Il Rifugio Pordenone ha subito goduto di questo fondo per il proprio completamento ed arredamento tanto da soddisfare oggi completamente a tutte le necessità degli alpinisti che si recano numerosi nella interessantissima zona.

DALLE CURE MARINE

Da Cavazuccherina è ritornato il secondo scaglione di bimbi inviati dal nostro «Pro Infanzia» alle cure, tutti in ottima salute, ciò che dimostra gli effetti benefici del soggiorno. Dalla spiaggia di Lignano ritornerà domani il III scaglione, ed il 27 corr. partirà l'ultimo gruppo di bimbi bisognosi di cure per il Lido di Venezia.

Così oltre 200 bimbi, hanno goduto mercè l'opera del Pro Infanzia dei benefici del mare e della montagna.

ADUNATA DEI BERSAGLIERI

In una importante adunata della Sezione locale dell'Ass. N. ex Bersaglieri, tenutasi ieri venne deliberato tra altro di tenere una grande riunione di tutti gli iscritti della Zona alla fine di settembre p. v., alla quale saranno invitate autorità e le rappresentanze del fascio e delle Associazioni combattentistiche.

AGLI UFFICIALI IN CONGEDO

Il Capo Nucleo di Pordenone della Ass. Ufficiali in Congedo, in adesione alle cortesi premure del sig. Comandante del Battaglione Genio Ferrovieri invita i sigg. Ufficiali in Congedo a trovarsi oggi mercoledì alle 15.30 presso il Teatro Licinio per recarsi in Comina, alla sede del Battaglione, a far visita ai signori ufficiali del campo e assistere ad interessanti speciali esperimenti ed esercitazioni.

Gli stessi signori Ufficiali in Congedo sono pure avvertiti che giovedì 27 corr. dalle ore 15 in poi, ricorrendo la festa del Battaglione Ferrovieri si svolgeranno nello stesso campo della Comina svariati trattenimenti ai quali tutti possono liberamente intervenire.

COLLEGIO CONVITTO «E. VENDRAMINI

Si è istituito un'Istituto diretto dalle Terziarie Francescane Elisabettine in Corso Vitt. Em. N. 90 per convittrici e semi convittrici, alunne che frequentano le scuole Elementari, l'Istituo Tecnico, il Liceo scientifico, la R. Scuola di Avviamento al Lavoro o qualsiasi altro corso di studio. A richiesta dei genitori si potrà tenere un corso interno di istruzione famigliare.

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi: direzione Istituto S. Giorgio, Via S. Giorgio Pordenone.

Cronaca di Adria

ALLENAMENTO CALCISTICO

Avvertiamo i giovani nostri calciatori che le lezioni di allenamento al Campo Sportivo del Littorio per le prossime gare amichevoli e di Campionato avranno luogo nel pomeriggio d'ogni martedì, mercoledì e giovedì, sotto la guida dell'esperto trainer della « Polisportiva Fascio Adria » sig. Ugo Levi.

INFORTUNIO SUL LAVORO

Ieri in località Piantamelon il bracciante ventiquattrenne Mosca Ferrante di Narciso, mentre falciava l'erba si produsse una ferita da taglio alla mano sinistra. Medicato e trattenuto al nostro Ospedale venne giudicato guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

UN DITO SCHIACCIATO

Al nostro Ospitale venne pure ricoverato il dodicenne Gulmini Guido di Angelo da Cavanella Po, il quale giocando con un carrello dello zuccherificio rimase con un dito orribilmente schiacciato tra il carrello stesso e la sponda della barca del proprio padre.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 24. — Cotoni futuri: Gennaio 7.39 — Febbraio 7.48 — Marzo 7.58 — Aprile 7.66 — Maggio 7.74 — Giugno 7.83 — Luglio 7.92 — Agosto 6.86 — Settembre 6.90 — Ottobre 7.07 — Novembre 7.20 — Dicembre 7.28-30.

NOTIZIE RECENTISSIME

La riunione del Direttorio della Federazione coloni e mezzadri

BOLOGNA, 25

Stamane, nella sede dell'unione provinciale sindacati fascisti dell'agricoltura, si è riunito, sotto la presidenza dell'on. Razza, il direttorio nazionale della Federazione coloni e mezzadri.

Dopo alcune dichiarazioni del presidente questi ha dato la parola al segretario della Federazione, il quale ha svolto un'ampia relazione sull'opera spiegata della segreteria generale nel semestre gennaio-giugno dell'anno in corso, dalla quale risulta fra l'altro che alla fine del giugno scorso i capi famiglia assomavano complessivamente a 101.703 che sono stati stabiliti 10 contratti provinciali di mezzadria, e sono state risolte in sede ministeriale quattro vertenze collettive sorte nelle provincie di Chieti, Como, Varese, Savona e Rovigo.

Il presidente on. Razza ha quindi aperto la discussione sulla relazione del segretario nazionale. I vari Direttori hanno prospettato la situazione particolare delle loro provincie e si sono intrattenuti su alcune questioni interessanti la categoria. Infine ha preso la parola l'on. Razza il quale, dopo aver assunto la discussione, ed avere approvata la relazione del segretario nazionale, ha accennato alle riforme che saranno sottoposte nei prossimi giorni al direttorio federale riguardanti il nuovo assetto da dare alla Confederazione dei sindacati fascisti dell'agricoltura.

Il presidente si è poi lungamente intrattenuto su alcuni importantissimi aspetti del problema mezzadrile, con particolare riferimento alla organizzazione delle aziende al sistema colturale e ai nuovi orientamenti della conduzione, dando suggerimenti e dettando norme per l'azione che, in relazione a ciò, dovrà svolgere la Federazione nazionale dei coloni e mezzadri. Il presidente, prima di chiudere la sua esposizione, ha sottoposto all'approvazione del direttorio lo statuto per la Federazione nazionale dei fedeli alla terra. Mettendo in evidenza l'alto significato morale e politico dell'iniziativa.

Infine ha illustrato le proposte discusse ed elevate dalle varie commissioni per lo studio della carta della mezzadria.

I convenuti hanno preso atto con compiacimento delle dichiarazioni dell'on. Razza, ed hanno espresso sentimenti di devozione al Regime. A conclusione dei lavori sono state approvate diverse mozioni, in cui fra l'altro si fanno voti perchè il Ministero delle Corporazioni emani norme atte a rendere obbligatorio il rispetto dei contratti collettivi regolarmente stipulati dalle organizzazioni sindacali, anche per parte delle amministrazioni degli enti locali, parastatali ed ecclesiastici, e che il Senato del Regno, nella sua prossima sessione, voglia dare la sua sanzione alla legge, già approvata dalla Camera dei Deputati, che estende ai contratti di mezzadria e affittanza le norme sui contratti collettivi contenute nella legge 3 aprile 1926.

Il Segretario federale di Rieti

ROMA, 25

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Avendo l'avv. Pietro Rossi rassegnato le dimissioni da segretario della Federazione provinciale fascista di Rieti, il Segretario del partito lo ha vivamente ringraziato per l'opera svolta, ed ha proposto a S. E. il Capo del Governo la nomina a segretario federale di Rieti del camerata dott. Cesare Pilari. S. E. il Capo del Governo ha approvato la proposta ed ha firmato il relativo decreto.

Le importazioni e le esportazioni all'esame del Consiglio delle corporazioni

ROMA, 25

Nel settembre gli organi del Consiglio nazionale delle corporazioni riprenderanno l'esame del problema delle importazioni e delle esportazioni di cui le diverse Confederazioni hanno nel frattempo proseguito lo studio. Il 10 settembre si riunirà la corporazione dell'industria, sotto la presidenza di S. E. Trigona, il 14 quella dell'agricoltura, presieduta da S. E. Serpieri, il 16 quella del commercio, presieduta da S. E. Alfieri.

Le tre corporazioni maggiori discuteranno le conclusioni a cui sono giunte le singole confederazioni e concreteranno il loro parere sull'argomento. Successivamente, ed in relazione alle conclusioni approvate, le altre corporazioni faranno conoscere il loro punto di vista in modo che all'assemblea generale fissata per il 9 novembre il problema della importazione e dell'esportazione venga portato dopo l'esame completo e approfondito fattone in modo organico dalle singole corporazioni.

La commissione esaminatrice pel concorso della rivista "Costruire"

ROMA, 25

Il concorso a premio di L. 5 mila indetto dalla rivista *Costruire* allo scopo di celebrare il decennale della rivoluzione, ha destato un vivo interessamento fra gli scrittori italiani e il compiacimento delle gerarchie.

La commissione esaminatrice, incaricata di scegliere i lavori da premiarsi è composta dai seguenti: presidente on. Lando Ferretti, membri: Gerardo Camini, Arrigo Chiavegatti, Cornelio Di Marzio, Dario Lichi, segretario Carlo Maria Caretta.

Discorso programmatico di Brüning alla riunione del centro cattolico

BERLINO, 25

(F.B.) Oggi si è riunita a Stoccarda la frazione parlamentare del centro cattolico, con la presenza del Cancelliere. Bruening ha tenuto in questa seduta, svoltasi a parte chiuse, un discorso programmatico. Ci risulta tuttavia che nel suo discorso ha parlato di politica interna e brevemente anche di politica estera. Ha detto che non pensa assolutamente a rimaneggiamenti o allargamenti nel Ministero; quindi a nessuna modificazione della politica finora seguita. Non farà concessioni nè a destra, nè a sinistra e intende lavorare con il parlamento, perchè è per principio contro ogni dittatura. Ha annunziato un'azione intesa ad ottenere un ribasso dei prezzi; ha giustificato le misure finanziarie prese nel recente passato.

In merito alla politica estera ha dichiarato che è deciso ad abbandonare la forma finora usata dalla diplomazia. Nelle sue conversazioni con i capi dei vari Governi si è convinto che in questo modo si svolge una politica estera più concreta e soprattutto elastica. Bruening ha poi passato in rassegna i recenti fatti internazionali ed ha informato sulla sua visita a Roma.

Le Borse tedesche si riapriranno il tre Settembre

BERLINO, 25

(F.B.) E' stato stabilito che le borse dei valori, che furono chiuse in Germania nella prima settimana di luglio a cagione dell'improvviso aggravarsi della crisi, siano riaperte il 3 settembre.

L'ottimismo dei delegati della Lega sulla situazione finanziaria dell'Austria

VIENNA, 25

(E.M.) Un telegramma da Ginevra ai giornali viennesi informa che i due delegati della Società delle Nazioni, il vice segretario Avenol e il capo sezione finanza Leveday, inviati in Austria, come è noto, per studiare la situazione, hanno già presentato il rapporto destinato al consiglio e alla commissione finanziaria della Lega. In esso la situazione finanziaria dell'Austria viene giudicata in complesso buona, e sono anche riconosciuti validi gli sforzi del Governo per il risanamento del paese. Si aggiunga che i due delegati sono di avviso che la realizzazione della seconda rata del prestito internazionale e dei 150 milioni di buoni del Tesoro potrà migliorare sostanzialmente le condizioni economiche dell'Austria. Si presume che il consiglio si occuperà della relazione nella sua sessione tra il 1. e il 6 settembre.

All'ottimismo dei delegati della Lega fa riscontro una notizia poco allegra proveniente dalla Stiria. In seguito al minor gettito delle imposte il governo stiriano non sarà in grado alla fine del mese di pagare per intero gli stipendi degli impiegati e insegnanti. Essi riceveranno quindi soltanto il 60 per cento, mentre la parte residua verrà versata nel corso del mese di settembre. Il Governo stiriano si era già rivolto a quello centrale per aiuti, ma ne ebbe un rifiuto. Le condizioni del governo del Tirolo lasciano anche esse molto a desiderare.

Gli aumenti della polizia jugoslava

VIENNA, 25

La polizia statale di Zagabria ha ottenuto il rinforzo di altri 40 giovanotti. Nel contempo è stato aperto un concorso per 80 allievi al corso di polizia. Per necessità di servizio la Szoska banovina (regione croata) ha fatto trasferire nelle sue zone 100 nuovi detectives. Tutti gli impiegati ferroviari dovranno d'ora innanzi, d'ordine del Ministero delle Comunicazioni, « aprire le orecchie » e rendere nota ogni cosa alla polizia.

Codice navale segreto scomparso da un incrociatore svedese

STOCCOLMA, 25

Ha destato grande impressione la scoperta che dall'incrociatore *Fylgia*, appena tornato da una crociera in porti stranieri, era scomparso un Codice navale segreto. Si ritiene che il Codice sia stato rubato da un uomo dell'equipaggio, che sarebbe in relazione con una Potenza estera.

Tanto le autorità navali, quanto quelle di polizia di Stoccolma, hanno aperto inchieste, ma finora nessuna traccia è stata trovata relativa alle circostanze della scomparsa.

Riunione a Buenos Ayres a beneficio della Dante Alighieri

BUENOS AIRES, 25

(S.I.A.) A bordo del «Conte Verde» ha avuto luogo una brillante riunione a beneficio del locale Comitato della «Dante Alighieri».

Alla festa hanno preso parte l'ambasciatore d'Italia conte Pignatti, il generale De Pinedo, Mario Appelius, il Console generale italiano comm. Goffredo, il delegato dei Fasci conte Bolasco e molte personalità argentine.

A questo Comitato della «Dante» che sulla linea delle direttive del Consiglio centrale, ha ripresa in pieno la sua opera patriottica iniziando tra l'altro un corso di lingua italiana per gli impiegati delle varie associazioni italo-argentine è rivolta l'attenzione benefica degli enti e delle autorità italiane.

Il progetto polacco per il patto di non aggressione coi Soviets

VARSAVIA, 25

In seguito alle trattative iniziate nel 1926 tra il Governo polacco e quello della U. R. S. S. per la conclusione d'un patto di non aggressione, il Ministro di Polonia a Mosca Patek ha rimesso al Commissariato del Popolo per gli Affari Esteri il progetto del Governo polacco circa il patto di non aggressione. Il progetto è stato adeguato alle condizioni derivanti dall'entrata in vigore del Patto Kellogg.

Allarmi berlinesi

BERLINO, 25

I giornali riportano il comunicato polacco circa la consegna a Mosca del progetto del patto di non aggressione Russo-polacco.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* ricorda che ancora sabato l'agenzia *Tass* aveva smentito le trattative russo-polacche, e dice che la notizia polacca è destinata a suscitare la massima impressione. Finchè non si abbiano ulteriori notizie sul contenuto del progetto polacco si può credere effettivamente che l'accordo progettato non esorbiti dai limiti del patto Kellogg. Data però l'esperienza fatta negli ultimi anni specialmente in Germania nei riguardi della Polonia, si dovranno attendere col massimo interesse nuove notizie, tanto più che la Polonia indubbiamente non farebbe importanti passi in politica estera senza aver preso contatto con la sua protettrice francese, anzi senza il suo consenso.

Malgrado le dichiarazioni della Agenzia russa, continua il giornale, il patto russo-polacco deve quindi essere considerato politicamente in relazione al progettato patto di non aggressione franco-russo. Per quanto riguarda la Russia si deve attendere che i nuovi accordi non intacchino il trattato di Berlino recentemente rinnovato.

Le Camere dell'Ecuador contro il Presidente della Repubblica

QUITO, 25

(S.I.A.) Il movimento di opposizione al presidente della Repubblica, dott. Isidoro Ayora, si è esteso al Congresso Nazionale. La maggior parte dei deputati e dei senatori dell'Ecuador è ora d'accordo col partito rivoluzionario che accusa il Presidente di avere messo il Paese nelle mani degli imperialisti nordamericani. Delicatissima è la posizione del presidente Ayora.

Gli studenti mantengono la loro opposizione al Governo.

Incidente a un treno per Lourdes

PARIGI, 25

Si ha da Fontenay-le-Comte (Vandea), che un treno di pellegrini, proveniente da Rennes e diretto a Lourdes, ha deviato ieri sera presso Luçon. Poco dopo un treno ordinario sopraggiungeva da La Rochelle e investiva i vagoni del primo convoglio che si erano rovesciati sui binari. Fortunatamente il treno deviato era già stato quasi interamente sgombrato dai viaggiatori. Si deplorano un ferito assai grave e una ventina di contusi.

Soldato marocchino che uccide un caporale

PARIGI, 25

Si ha da Bourg-en-Bresse che iermattina, alla caserma del 5.o reggimento fucilieri marocchini, un soldato di colore ha ucciso il proprio caporale, con un colpo di arma da fuoco alla testa, e ha quindi gravemente ferito alla coscia un altro fuciliere che si era lanciato al suo inseguimento. Plotoni di polizia e di gendarmi fanno ricerca dell'assassino. Si crede che il delitto sia stato compiuto per vendetta.

I medici dichiarano che il Navarre non è un simulatore

PARIGI, 25

Siamo a un nuovo colpo di scena nell'affare Navarre. I periti medici che hanno visitato a lungo, all'ospedale di Tours, il protagonista della strana vicenda, Cristiano Navarre, hanno reso pubblico il loro bollettino, col quale dichiarano di avere constatato l'esistenza nel giovane di un turbamento psicologico di origine assai antica. « La fase patologica durante la quale è avvenuta la scomparsa impressionante dal 14 luglio al 14 agosto — dice, tra l'altro, il bollettino — aveva avuto inizio effettivamente il 28 giugno precedente in occasione di un accidente automobilistico seguito da commozione cerebrale immediatamente constatata in quell'epoca ». Siccome la malattia può avere ancora altri sviluppi, i medici ritengono che Cristiano Navarre debba restare all'ospedale e si riservano la prognosi.

Il verdetto dei medici sembra debba essere la conferma della tesi sostenuta dai familiari del Navarre. Questi hanno inviato ora alle compagnie di assicurazione, che li avevano accusati di avere inscenata la scomparsa di Cristiano per riscuotere immediatamente l'assicurazione e pertanto avevano sporto denunzia per truffa, una intimazione a recedere dalla loro azione ed a ritrarre le accuse che l'avevano originata. Tuttavia bisogna pensare che in questa faccenda restano ancora molti punti oscuri i quali dovranno essere chiariti.

Machado ed i ribelli si dichiarano contemporaneamente vittoriosi

CITTA' DI MESSICO, 25

Nelle immediate vicinanze del palazzo del Parlamento all'Avana, sono scoppiate cinque bombe. Non si deplorano vittime ma molti edifici, per un raggio di un centinaio di metri, dal luogo dello scoppio, sono rimasti più o meno gravemente lesionati.

La cannoniera governativa *Patria* ha cannoneggiato a più riprese il quartiere dei ribelli a Jibara, ma con scarsi risultati. Il quartiere è stato individuato solo quando comandi, truppe, armi e munizioni erano stati posti in salvo. Tutta la flotta del Governo è ora impegnata nel servizio di esplorazione lungo le coste dell'Isola, mentre gli aeroplani sono in azione contro le ridotte dei ribelli.

Azioni cruente sono annunziate a Matanzas, a Manzanillo e a Bayamo. Le truppe federali, secondo i comunicati ufficiali, sono ovunque vittoriose. I rivoltosi, a loro volta, annunziano che coi rinforzi avuti hanno sconfitto i governativi impadronendosi di armi e di munizioni. Uno sbarco di volontari e di approvvigionamenti per gli insorti è avvenuto a Maisi.

Le autorità governative hanno proibito qualsiasi discussione sull'attività rivoluzionaria. I contravventori alla disposizione sono puniti con multe e carceri. Il Presidente della Repubblica, Machado, da Santa Clara si è recato all'Avana in aeroplano. Egli ha dichiarato che la rivolta è completamente domata e che la tranquillità regna nel Paese. Machado ha espresso la intenzione di proporre un accordo ai suoi oppositori in modo che i partiti possano prepararsi alle elezioni presidenziali dell'anno venturo.

Nuovo capitolo nella storia delle avvelenatrici ungheresi

VIENNA, 25

(E.M.) La storia delle avvelenatrici d'Ungheria si arricchisce di un nuovo capitolo. E' noto che in alcuni villaggi ungheresi le contadine riuscivano a sbarazzarsi dei loro incomodi mariti con l'arsenico. La gendarmeria di Debreczin ha tratto in arresto un'altra di tali streghe, una contadina, certa Virag abitante in un villaggio vicino. Dodici anni fa la Virag era rimasta vedova, ma i sospetti che erano corsi allora sul suo conto circa la morte del marito non erano stati giustificati dalla necroscopia. Poco tempo fa il secondo marito della Virag moriva in seguito a suicidio. La cosa non parve chiara ed i sospetti divennero più fondati, finchè il cadavere del primo marito fu esumato. Si dovette allora constatare la presenza nella tomba di una grande quantità di arsenico proveniente presumibilmente dal corpo del morto. La Virag è stata arrestata.

Per l'automobile confortevole

ROMA, 25

Gli uffici « studi » delle nostre grandi case produttrici di automobili non hanno mancato di seguire con attenzione gli studi che si svolgono all'estero, e particolarmente in America intorno ai problemi del cosidetto « confort » dell'automobile. Essi giudicano infatti che, data la odierna e sempre crescente diffusione dell'automobile, abbia grande importanza sociale lo stabilire la influenza che può essere esercitata sull'organismo dall'uso sistematico della macchina. « La Corrispondenza » informa che gli studi si svolgono con rigore scientifico e con la collaborazione di eminenti specialisti del campo medico. Mano mano che essi condurranno a risultati comprovati, le conclusioni teoriche saranno tradotte in pratica nelle officine e applicate ai nuovi tipi di macchine che sono in progetto.

Una speciale attenzione viene oggi dedicata alla graduale eliminazione dei movimenti verticali della carrozzeria e di quelli trasversali dello « chassis », che appaiono sgradevoli per testimonianza unanime. E' stato poi constatato che la fatica che si prova in una vettura poco comoda è di ordine psichico più che fisico.

Bimba barbaramente uccisa

TRENTO, 25

Oggi verso mezzogiorno i carabinieri di Roncegno venivano informati che in frazione Marter era scomparsa la bambina Maria Oberosler di quattro anni, orfana di padre e di madre, che era affidata alla zia Angela Perotto. La scomparsa della bambina era avvenuta ieri nelle tarde ore del pomeriggio. I carabinieri recatisi prontamente sul posto, dopo vari interrogatori e attive ricerche, riuscirono a scoprire il cadavere della piccina, nella fogna della casa contrassegnata col n. 106.

Estratto dalla fogna il cadaverino, venne constatato con raccapriccio dai presenti che la piccina era stata colpita da numerose pugnalate alla faccia e nella regione del cuoio capelluto. Gli assassini le avevano inoltre prodotto una ferita con arma da taglio all'avambraccio destro, recidendole i muscoli fino all'osso. Avvenuta la macabra scoperta, venne data immediata segnalazione all'autorità giudiziaria. Sul posto si è recato il Pretore di Borgo Valsugana che ha iniziato l'inchiesta, con la valida collaborazione dei carabinieri per far luce intorno all'orribile misfatto. Questa sera sono stati operati due arresti di persone gravemente indiziate. L'orribile delitto ha destato in tutta la valle viva e penosa impressione.

ULTIME DI SPORT

CALCIO

Lazio-Livorno 3-3

ROMA, 25

La Lazio ha debuttato oggi col Livorno ed ha provato perciò i suoi ultimi acquisti brasiliani. La maggior parte di questi non ha molto soddisfatto, ma speciali riguardi sono dovuti a Filò, Ratto, Fantoni ecc. Abbiamo visto come portiere laziale Masetti della Roma che ha giocato il primo tempo per allenarsi per la partita di Berna che la Lazio dovrà giocare. Nel secondo tempo è entrato Bonadeo.

Il Livorno ha giocato una partita veramente straordinaria. Le figure di Corsini, Silvestri, Lami hanno rifulso maggiormente tra i bianchi livornesi. Il baldo portiere ha fatto di tutto per mantenere il pareggio e i punti non sono da imputarsi a lui. Buono l'arbitraggio di Del Bianco.

NUOTO

Brillanti affermazioni italiane nella terza giornata dei campionati a Parigi

PARIGI, 25

(A.P.) La terza giornata dei campionati europei di nuoto ha registrato due brillanti affermazioni italiane: in una delle batterie dei 400 metri, stile libero, Paolo Costoli ha riportato una bella vittoria, si può dire quasi senza forzare. Dal canto suo il bolognese Baldo in un'altra batteria si è classificato al secondo posto, preceduto soltanto dal francese Taris recordman del mondo. I due nuotatori italiani sono così qualificati per la finale che si svolgerà giovedì prossimo.

Merita di essere segnalato in modo particolare che soltanto l'Italia avrà due rappresentanti in questa finale, che è considerata fra le più importanti del campionato. La finale dei 100 metri stile libero per signore è stata vinta dalla signorina Godard, francese. Il tedesco Rietschlager ha vinto la finale della prova tuffi dal trampolino. L'Italiano Cozzi si è classificato al decimo posto.

Nella palla al nuoto la Cecoslovacchia ha battuto il Belgio per 4 a 3, la Francia l'Austria per 5 a 1 e l'Ungheria la Svezia per 12 a 1.

CICLISMO

Le eliminatorie a Copenaghen pel campionato stayers

BERLINO, 25

(F.B.) In una pista piccola e non veramente adatta allo scopo, all'Arena di Copenaghen, si sono svolte oggi le eliminatorie per il campionato ciclistico stayers mondiale. Erano iscritti dapprima 12 campioni, ma all'ultimo momento i due rappresentanti ungheresi si sono ritirati, cosicchè tutta la disposizione di questo campionato si è modificata e si è semplificata, in modo che non vi è stato bisogno di stabilire molte eliminatorie. Con una eliminatoria valevole per la finale si è ottenuto il risultato per la competizione definitiva che avrà luogo giovedì.

I favoriti erano i due tedeschi Moeller e Sawall e il francese Paillard. Il nostro Manera ha fatto quanto ha potuto per tenere alti i colori nazionali. L'esito delle eliminatorie è il seguente: Prima batteria: 1. Moeller, tedesco, in 1.36' 44''; 2. a 50 metri Lacquehaye; 3. a 150 metri Manera. Seconda batteria: 1. Linart belga in 1.35'; 2. a 50 metri Sawall; 3. a 100 metri Gay italiano. Il francese Paillard ha dovuto ritirarsi durante la corsa per un incidente di macchina. Rimangono dunque in gara per la finale il tedesco Moeller e il vecchio campione belga Linart. Il tedesco però ha maggiori probabilità di riuscita.

Domani hanno luogo i campionati su strada professionisti e dilettanti su un percorso di 172 km. nel tratto Copenaghen-Roskilden. Il borgomastro di Copenaghen ha prescritto che in mezzo all'abitato non deve essere tenuta velocità superiore ai 15 km. orari, ciò che complicherà l'andamento della gara. Sul percorso vi sono ben sei passaggi a livello ove sono posti commissari sportivi.

I pugilatori italiani che s'incontreranno coi bavaresi

ROMA, 25

La Federazione pugilistica comunica la composizione della squadra italiana che il 29 agosto allo Stadio dovrà incontrarsi con la squadra bavarese:

Pesi mosca: Masella (Sardegna); riserva Bernardei (Lazio). Pesi gallo: Melis (Sardegna); riserva: Pocci (Lazio). Pesi piuma: Alessandri (Lazio); riserva: Marfurt (Lazio). Pesi leggeri: Bianchini (Lazio); riserva: Lucioli (Lazio). Pesi welters: De Horatiis (Lazio); riserva: Proietti (Lazio). Pesi medi: Liani (Lazio). Pesi medio massimi: Medici (Lazio). Pesi massimi: Brunelli (Lombardia).

Nell'incontro della squadra bavarese ad Ancona del 2 settembre, la squadra che dovrà incontrare la rappresentativa bavarese è stata così formata: Pesi mosca: Bilioni (Marche); Pesi gallo: Saraceni Mario (Marche). Pesi piuma: Portaleone (Marche). Pesi leggeri: Pietroni (Marche). Pesi welters: Alessandrini (Marche. Pesi medi: Langinotti (Emilia). Pesi mediomassimi: Donati (Marche), riserva: Manoni (Marche). Pesi massimi: Laria (Lombardia).

Prende moglie a ottant'anni e abbandona subito la sposa

ROMA, 25

L'avv. Michele Vallari, leggendo negli scorsi giorni i giornali, apprese che un avvenimento eccezionale era segnalato da Cerignola, ed era accompagnato da allegri commenti. Il padre dell'avvocato, vedovo da parecchi anni, riprendeva moglie; sposava una quarantenne, a nome Rosina. Nila di straordinario che un vedovo riprenda moglie. Ma lo straordinario era che il signor Vincenzo, padre dell'avvocato, benestante, aveva ottant'anni suonati. L'avvocato prese il treno per Cerignola, ma le nozze erano già avvenute, accompagnate da allegre gazzarre e serenate.

Gli sposi si mostravano felici. Senonchè ieri questa felicità venne turbata da un evento inatteso.

Mentre Rosina, giunta l'ora della cena chiamava a gran voce lo sposo si accorse con indecibile strazio che don Vincenzo era sparito. Sulle prime credette ad una scappatella del vecchio, che era impenitente giocatore di briscola, supponendolo al caffè in compagnia degli amici: ma poco dopo dovette convincersi che il vecchio signore era proprio scomparso, e, ciò che è più greve, senza lasciare la benchè minima traccia.

Ma le vicine intriganti, e che sanno tutto, vennero in suo soccorso, e l'informarono che don Vincenzo era partito col diretto di Roma, insieme al figlio Michele.

E' logico che lo scandalo sia stato clamoroso, e si comprende che sia continuata, a Cerignola, la gazzarra

Pellegrini veneti ricevuti dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 25

Il Papa ha ricevuto in udienza collettiva due gruppi di pellegrini veneti, un gruppo di pellegrini polacchi e alcuni medici stranieri, che hanno partecipato al corso di malariologia tenutosi in questi giorni a Roma.

Negli alti gradi della Marina

ROMA, 25

Il Foglio d'Ordini della Marina reca:

Con Regio decreto in corso di registrazione i capitani di vascello in A. R. Q. Alberto Bottini e Renato Sinigallia sono stati promossi contrammiragli.

Studenti americani a Cortina

CORTINA, 24

Provenienti da Venezia, sono giunti ieri, nella nostra ridente cittadina, sei studenti americani, accompagnati dal giornalista Brewster Kelly del King Features Syndacate Inc. e dal console Canali, ispettore del Commissariato del Turismo. I gagliardi stellati vincitori del National Intelligence Contest stanno compiendo, per iniziativa dell'Ufficio newyorchese di propaganda dell'E.N.I.T. un viaggio di diporto attraverso la nostra penisola con l'incarico di radiotelegrafare da ogni singola località visitata, le proprie impressioni che vengono immediatamente e contemporaneamente pubblicate sopra ventisette grandi quotidiani degli Stati Uniti. Erano a riceverli il podestà, comm. Ruggero Mercuri e le altre autorità civili e politiche. Nel pomeriggio, la comitiva ha effettuato un periplo attorno al Cristallo con breve sosta a Misurina ove è stato offerto un the. Gli studenti si sono poi recati ai piedi della stele che ricorda l'eroico generale Cantore deponendo un serto di fiori freschi. Nella serata al Grand Hotel Savoy è stato loro offerto un sontuoso banchetto.

Questa mane sono ripartiti in automobile alla volta di Bolzano non senza aver espresso, al comm. Mercuri il loro vivissimo compiacimento per le cordiali accoglienze ricevute.

Fulminato dalla corrente

VERONA, 25

L'elettricista Pietro Zambelli di anni 42 dipendente della Società Interprovinciale, oggi alle 15 era intento col suo collega Giulio Brazzà a ripulire certi apparecchi del mestiere nella cabina di trasformazione che si trova in vicolo Bosette. Ad un dato momento, per un attacco, egli ha dovuto afferrar con le mani due fili d'una linea di alta tensione. Per sua disgrazia si era dimenticato di togliere i coltelli onde levar la corrente, cosicchè rimase fulminato. Vani riuscirono i febbrili tentativi di respirazione artificiale.

Fulminato dalla corrente elettrica

ROMA, 25

Presso San Lorenzo fervono i lavori del collettore. Mentre il giovane operaio Armando Carot stava chiudendo il rubinetto dell'acqua che viene estratta da un pozzo annesso mediante pompa aspirante azionata da un motorino elettrico della forza di un cavallo e mezzo, veniva investito da una violenta scarica eletrica. Il poveretto stramazzava al suolo senza aver potuto articolare parola. Trasportato al Policlinico, vi è giunto cadavere.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CLXXXIX - N. 238 - Cent. 20

Giovedì 27 Agosto 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale numeri 2-02 e 2-01

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo; Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali: L. 2.50; Occasionali L. 3— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

La prima riunione del nuovo ministero inglese

La scomunica laburista contro MacDonald

LONDRA, 26

(C.C.) Il nuovo Ministero di unione nazionale si è radunato questa sera per la prima volta. Dei venti Ministri che formano il Ministero, quelli che contano sono dieci: quattro laburisti, e cioè, compreso il sig. MacDonald e il signor Snowden Cancelliere dello Scacchiere, il signor Thomas ministro dei Dominii e delle colonie e lord Sankey Gran Cancelliere; quattro conservatori, ossia il sig. Baldwin, ministro senza portafoglio, il sig. Neville Chamberlain, ministro dell'Igiene, sir Philip Cunliffe ministro del Commercio e sir Samuel Hoare ministro per l'India; e infine i due liberali: lord Reading ministro per gli Esteri e sir Herbert Samuel, ministro per l'Interno. Soltanto questi dieci ministri, come rilevammo ieri, fanno parte del consiglio dei ministri; essi soli cioè avranno pieni poteri deliberativi ed esecutivi; gli altri dieci ministri, accudiranno semplicemente alla direzione amministrativa dei rispettivi dicasteri

I ministri tecnici

In questo governo sorto con lo scopo immediato e limitato di provvedere al pareggio del bilancio, i ministri esclusi dal consiglio avranno dunque una funzione puramente tecnica. Anche questa suddivisione del Ministero in due categorie: una politica e l'altra tecnica, è un espediente a cui la Gran Bretagna finora non aveva ricorso se non in tempo di guerra. Lo scopo dell'espediente consiste evidentemente nel rendere più rapide e conclusive le deliberazioni del Governo, affidandole ad un ristretto numero di uomini, scelti fra quelli che possiedono la massima autorità nei rispettivi partiti. In ogni caso, il consiglio dei Ministri, limitato soltanto ai principali membri del governo acquista la fisionomia eccezionale di una specie di comitato di salute pubblica, e questa dovrebbe essere infatti la funzione caratteristica del nuovo governo di coalizione, il quale è sorto da un tentativo che mira a ristabilire l'autorità del potere esecutivo almeno per il breve periodo di tempo necessario all'esecuzione del programma del risanamento finanziario.

In pratica l'eliminazione dell'opposizione risulterà incompleta a causa della defezione della maggior parte dei deputati laburisti asserviti al congresso delle Trade Unions, ma questo non modifica il significato essenziale che la formazione del governo di coalizione ha assunto nelle presenti circostanze, tanto più che l'opposizione dei laburisti sindacalisti, per quanto clamorosa potrà essere, non sarà un ostacolo sufficiente all'automatica sanzione parlamentare di tutti quei provvedimenti d'urgenza ce il governo di coalizione riterrà indispensabili.

Gli o. d. g. tradunionista e laburista

Il Congresso delle Trade Unions non ha tardato a proclamare la guerra al sig. MacDonald e al nuovo Ministero. Oggi i capi del Congresso tradunionista si sono radunati e simultaneamente si sono riuniti anche i capi del partito parlamentare laburista. Pienamente d'accordo le due riunioni sono finite con l'approvazione di due analoghi ordini del giorno che disapprovano in pieno l'atteggiamento assunto dal sig. MacDonald contro il partito laburista, e ordinano ai deputati del partito di combattere ad oltranza il programma che il nuovo Governo presenterà quanto prima alla sanzione della Camera dei Comuni.

Il sig. MacDonald ieri aveva fatto un tentativo per chiarire meglio, di fronte agli ex colleghi e seguaci, i motivi che l'hanno costretto a separarsi da loro. Egli scrisse infatti una lettera circolare a tutti i deputati laburisti, che sommano, come è noto, a 260. Nella lettera egli ha messo in chiaro che, di fronte alla necessità improrogabile di salvare il credito della nazione di fronte all'opinione mondiale, non gli rimaneva altra alternativa che provvedere immediatamente al pareggio del bilancio; egli si trova anche nella necessità di estendere le economie a quei capitoli di spesa che erano dedicati a particolare sollievo delle condizioni economiche delle classi operaie e della massa dei disoccupati.

Questo messaggio di MacDonald però non è servito affatto a rimuovere dall'atteggiamento di intransigente opposizione i caporioni del congresso dei sindacati e quindi neanche i deputati che da loro dipendono. Per conseguenza alla riapertura della Camera dei Comuni l'8 settembre si impegnerà una fragorosa battaglia parlamentare.

Il programma di economie

Quanto al programma di economie che ha provocato le ire e i rancori della massa tradunionista, esso non è ancora noto nei suoi particolari. Risulta confermato soltanto che fra gli altri provvedimenti viene ridotto del 10 per cento l'importo dei sussidi ai disoccupati; viene inoltre aumentato al 40 per cento il contributo che ciascun operaio mentre lavora deve pagare ogni settimana a titolo di assicurazione contro la disoccupazione.

Nella sua lettera ai gregari laburisti il Primo Ministro ha spiegato che questa diminuzione dei sussidi non dovrebbe reecare peso ai disoccupati, dato che da due anni in qua il costo della vita per quanto concerne i generi di prima necessità è scemato in Inghilterra dell'11.50 per cento. A conti fatti i disoccupati dovrebbero quindi trovarsi in condizioni migliori che nel 1929, anche dopo il taglieggiamento dei sussidi.

Nessuna richiesta inglese

di nuovi crediti a l'America

LONDRA, 26

Il *Times* ha da Washington che alla Casa Bianca nessuna dichiarazione è stata fatta sulla situazione politica ed economica della Gran Bretagna; si è avuta invece una recisa smentita a quello che era stato stampato dai fogli di Hearst circa una comunicazione telefonica fra il Governo americano e quello britannico e una dichiarazione secondo la quale anzitutto il credito recentemente concesso dalla Federal Reserve Bank di Nuova York in favore della Banca d'Inghilterra non era ancora esaurito, come gli stessi fogli di Hearst pubblicavano, e secondariamente che non c'è stata nessuna richiesta da parte della Banca d'Inghilterra all'America per la concessione di ulteriori crediti.

I rappresentanti della stampa hanno interrogato Mellon, segretario del Tesoro. Egli ha cercato di far comprendere che il primo dovere del momento è la restaurazione della fiducia. Mellon sente, o qui si crede che egli senta, che le diverse Nazioni europee si sono finalmente svegliate al senso di estrema gravità della presente situazione mondiale e che le misure prese o che sono per essere prese in Gran Bretagna e in altri Paesi, sono quelle che il critico momento richiede.

Comunque è diffuso a Washington un senso genuino di ammirazione per tutti quei rappresentanti dei partiti politici britannici, che si sono uniti di fronte alla necessità di risolvere la crisi in cui l'Inghilterra si dibatte. I circoli politici e finanziari non dubitano che il problema del bilancio britannico sarà coraggiosamente risolto; e quello che scrive il *Baltimore Sun* al riguardo riflette il generale senso di sicurezza che ha ripreso quanti, sia in Inghilterra sia altrove, hanno sempre creduto alla solidità della situazione finanziaria britannica. Si dice a Washington che l'assestamento della finanza britannica avrà influenza, sulla restaurazione economica europea, anche maggiore che non la vacanza dei debiti di guerra proposta da Hoover. Questo perchè in America la Gran Bretagna è considerata la chiave di volta di tutto il sistemo economico europeo.

Qualunque disastro della finanza britannica avrebbe le sue ripercussioni in tutta l'Europa e forzerebbe gli Stati Uniti a un seguito di azioni alle quali essi non sono preparati.

Lo stesso *Times* ha da Nuova York che l'arrivo di Montague Norman, governatore della Banca di Inghilterra a Quebec, contemporaneamente all'arrivo di W. R. Burgess, uno dei direttori della Federal Reserve Bank di Nuova York, ha fatto sorgere l'ipotesi che il finanziere britannico debba conferire con i rappresentanti della Federal Reserve Bank, a Barharbour, presumibilmente su una estensione di crediti da parte dell'America alla Banca di Inghilterra. Sembra che già due volte Norman si sia incontrato con i rappresentanti dell'istituto nuowayorkese a Barharbour.

Il nuovo gabinetto inglese

nei commenti della stampa francese

PARIGI, 26

In quasi tutti i commenti dedicati dai giornali francesi di stamane alla costituzione del nuovo Ministero britannico ricorre l'analogia tra la presente situazione dell'Inghilterra, dominata dalla crisi finanziaria, e le circostanze che nel 1926 portarono in Francia alla costituzione di un Ministero nazionale col principale scopo di sanare la crisi finanziaria e di difendere il franco. L'analogia, naturalmente, è interpretata dai vari giornali secondo le tendenze di ciascuno.

« L'Inghilterra, ha da ieri il suo Ministero di unione nazionale, — scrive Pertinax sull'*Echo de Paris*, — che non assomiglia però a quello francese del 1926. Gli uomini che cinque anni fa intrapresero il compito di salvare il franco, subordinarono la propria personalità a quella maggiore di Poincarè. A Londra non vi è nessun « padre della Patria », e nessuno si è rivelato di tale levatura da poter ambire a questo titolo ».

Il *Journal* chiama il nuovo Ministero MacDonald « direttorio di salute pubblica » cui è affidato il grave compito di scongiurare il precipizio finanziario, mentre il *Petit Parisien* scrive che con la soluzione adottata si può essere certi che l'Inghilterra riuscirà, mercè anche i suoi sforzi e i suoi sacrifici, a mantenere intatta la propria reputazione di solvibilità finanziaria e di potenza economica. Il gesto di MacDonald e di Snowden i quali in un'ora critica per il loro Paese hanno fatto passare l'interesse nazionale avanti alla preoccupazione del loro avvenire politico, è definito dall'*Excelsior* magnanimo, mentre rivela nei due uomini politici un alto senso di patriottismo.

Qualche giornale di sinistra si assume il compito di difendere MacDonald dall'accusa di « tradimento » lanciatagli dall'organo dei socialisti francesi.

Il *Quotidien* invece scrive che il nuovo Gabinetto britannico è dominato dai conservatori e che la caduta del Governo laburista è un colpo mancino della finanza internazionale e più precisamente di quella americana che avrebbe messo come condizione del suo aiuto all'Inghilterra il mutamento ministeriale e l'abbandono della politica sociale dei laburisti.

« Ora che l'imposizione ha avuto il suo effetto, — aggiunge il giornale, — si apprende che un credito di 400 milioni di dollari è messo a disposizione del nuovo Governo inglese, se questo lo desidera. Le leggere variazioni del corso delle sterline non giustificavano, a quanto ci sembra, il panico di questi giorni. Tale panico fu creato e sfruttato dalla stampa reazionaria, come avvenne da noi contro il Gobinetto di Herrion, Briand e Painlevè ».

Commentando le notizie di ispirazione polacca diramate ieri sera sulle trattative franco-sovietiche e polacco-sovietiche, per la conclusione di rispettivi parti di non aggressione, l'*Excelsior* scrive stamane:

« E' evidente che la politica francese di riavvicinamento con la Germania, considerata nel mondo intero come una necessità per la restaurazione della fiducia internazionale, deve avere per corollario un riavvicinamento con la Russia alla quale non si può dare l'impressione di isolamento, se si vuole giungere ad una migliore collaborazione economica europea ».

Occupandosi in una corrispondenza da Roma della posizione dell'Italia dinanzi al problema del disarmo, l'*Ordre* osserva che « il Fascismo ha fatto del disarmo la base della sua politica internazionale poichè vede in esso una condizione preliminare, essenziale alla risoluzione di tutti i problemi ».

« E' un fatto, — aggiunge il giornale, — che ovunque e ogni volta che si presenta l'occasione, in tutte le conferenze, a a proposito tutte le questione, il ministro Grandi mette avanti la questione del disarmo. Egli insiste costantemente sulla necessità di realizzare una riduzione effettiva e immediata degli armamenti, prima tappa verso il disarmo integrale ».

Importanti dichiarazioni di Bruening

sulla crisi mondiale e i maggiori problemi politici

BERLINO, 26

(F.B.) Il Cancelliere Bruening, che ha fatto oggi ritorno da Stoccarda, ha concesso una intervista all'*United Press*. Il signor Bruening ha parlato anzitutto della crisi economica mondiale, dicendo essere sua opinione che questa crisi mondiale non terminerà per ora, ma si farà più grave nell'immediato avvenire.

L'unico rimedio

L'unico rimedio, per il Cancelliere tedesco, sarebbe la cooperazione internazionale con lo scopo principale di ottenere ovunque un ribasso dei prezzi. La potenzialità d'acquisto della Germania e della Europa rivela la tendenza a diminuire; i mercati si restringono e si impoveriscono, un conveniente livello dei prezzi dei prodotti esteri non è raggiungibile. Continuando di questo passo sarà necessaria una limitazione dell'organizzazione della produzione del mondo. Il male continuando a progredire, sarà sempre più difficile trovare un accordo. E' necessario che i paesi indeboliti siano messi in condizione di ridivenire paesi acquirenti e condizione per ottenere ciò è la pace economica, accoppiata alla tranquillità politica.

« Sono però convinto che sarà battuta questa strada e la Germania per conto suo farà del suo meglio, cooperando a quest'opera di risanamento. I popoli devono convincersi che non ci troviamo soltanto di fronte ad una crisi di affari, bensì dinanzi ad una crisi di fiducia che minaccia la stabilità economica. Si nota sempre più come il Sud-America, la Cina e la Russia vadano riducendo la loro capacità di acquisto. La Germania, gli Stati Uniti e le altre nazioni soffrono per la riduzione dei mercati ».

Il rapporto di Basilea

Sul rapporto di Basilea il signor Bruening ha dichiarato: E' buono, è chiaro, ma per quanto riguarda alcuni dei più importanti problemi può dirsi una serie di circonlocuzioni. Sul problema dei tributi il Cancelliere germanico trova che l'avvenire in questo campo dipende dagli Stati Uniti e non si attende alcun decisivo cambiamento prima che si sia riunito in dicembre il parlamento federale a Washington.

Importante è la dichiarazione in merito alla proposta francese di moratoria politica di dieci anni tra la Germania e la Francia. « Tale questione non appartiene all'attuale dibattito internazionale. Noi dobbiamo in primo luogo tentare una intesa con le varie nazioni, Francia compresa, sulle questioni economiche e in primissima linea sul problema doganale e sui cartelli internazionali. La questione delle tariffe doganali, che devono essere redatte, richiede una attenta inchiesta. Ritengo che si potrebbe su questo punto metterci d'accordo ».

Il Cancelliere ha espresso il suo rincrescimento perchè all'estero si sarebbe veduta nel progetto di unione doganale austro-tedesca una mportanza politica che detto progetto non ha. « Se il giudizio dell'Aja suonerà favorevole alla nostra tesi, il mondo dovrà riconoscere che la Germania ha portato il problema mondiale delle dogane di un buon passo avanti verso la sua soluzione. Dopo che avevamo dichiarato che siamo pronti a trattare con altri paesi per simili accordi doganali, ci aspettavamo che altri Governi discutessero per lo meno tale possibilità ».

Per Bruening i problemi maggiori si discutono meglio in dirette conversazioni fra i capi di Governo, anzichè in seno alla Società delle Nazioni. Tuttavia si potrebbe volendo esercitare una certa influenza per la soluzione di detti problemi. Il Cancelliere giudica la questione degli incrociatori corazzati come non adatta ad essere oggetto di dibattiti internazionali.

Le costruzioni navali

« La Germania nel suo programma di costruzioni navali si attiene strettamente alle clausole dei trattati e sostituisce lentamente e sistematicamente le sue vecchie navi da guerra che hanno 25 o 30 anni. La sua situazione finanziaria non le consentirebbe di più ». Invitato a considerare che il Ministro della difesa Groener ha proposto al Reichstag l'approntamento di dei incrociatori per la fine del 1938 e di altri due fino al 1940, Bruening ha aggiunto: « Il Governo verò non ha fissato la data circa la costruzione di queste navi ».

Bruening prevede che sorgeranno nel mondo nuove grosse difficoltà, sopratutto economiche, nel prossimo inverno ed ha ripetuto la profezia che in Germania si avranno 7 milioni di disoccupati.

Il Gabinetto si riunirà domani per esaminare la situazione generale e per decidere sulle direttive che dovranno essere seguite dalla delegazione tedesca nella prossima sessione ginevrina.

La prima riunione

del nuovo Gabinetto ungherese

BUDAPEST, 26

Il nuovo gabinetto si è riunito per la prima volta in Consiglio dei Ministri. Il Presidente conte Karoly ha ringraziato i Ministri per aver accolto il sacrificio di far parte di un gabinetto che dovrà iniziare un difficile lavoro in una grave situazione. Il Ministro degli Esteri Walko ha assicurato il Presidente Karoly della solidarietà dei suoi collaboratori.

Provvedimenti in Ungheria

per la migliorata situazione finanziaria

BUDAPEST, 26

Il comitato dei 33 ha oggi approvato una ordinanza governativa che impone a tutti coloro che hanno debiti verso l'estero l'obbligo di denunciare entro il 10 settembre alla Banca Nazionale l'ammontare di detti debiti. Il comitato ha pure approvata una seconda ordinanza governativa con cui le disposizioni in vigore sul pengo oro vengono abolite, parificando fino a nuovo ordine il pengo oro al pengo carta. Nella motivazione di tale ordinanza è detto che dall'epoca in cui erano state pubblicate le disposizioni concernenti il pengo oro la situazione si è sostanzialmente migliorata, e che nel frattempo è stato possibile accendere il prestito estero, ciò che ha provocato un aumento delle divise della Banca Nazionale ungherese.

La circolazione delle banconote della banca nazionale è sensibilmente diminuita riducendosi da 304 milioni di pengo al 7 agosto a 421 milioni di pengo al 23 agosto, e a 385 milioni di pengo in data odierna, il che costituisce una minima differenza in confronto alla circolazione dello stesso periodo dell'anno decorso. Durante la discussione su questa ordinanza l'ex ministro delle finanze Giovanni Teleszky ha rilevato tra l'altro che la situazione attuale della Banca nazionale può essere definita normale e che la situazione degli istituti bancari si è consolidata, sicchè in genere non vi è alcun motivo di ritenere che il valore del pengo debba subire altre scosse.

L'inizio delle manovre aeree

Lo schieramento delle armate

PISA, 26

Questa mattina è giunto alla Spezia S. M. il Re. La notizia, subito diffusa, ha fatto sì che da tutti i balconi e le finestre fossero esposto il tricolore.

L'arrivo del Re e del Duce

Il Sovrano, giunto in automobile in forma privatissima, ha visitato il torrione dei Cappuccini, dall'alto del quale seguirà le manovre aeree. Successivamente, accompagnato sempre dall'ammiraglio Monaco di Longano, comandante del Dipartimento, ha visitato l'arsenale e la R. N. *Zara* in allestimento, e l'idroscalo di Cadimare, fatto segno a calorose dimostrazioni di devozione dalle maestranze e dalla popolazione.

Anche S. E. il Capo del Governo ha raggiunto oggi la zona di operazioni delle manovre dell'Armata aerea, partito in volo dall'idroscalo di Ostia alle 15.30, a bordo di un idrovolante S. 62 pilotato dal Ministro Balbo e dal suo aiutante di volo maggiore Cagna, il Duce ha sostato per circa un'ora ad Orbetello dove ha visitato la brigata di bombardamento marittimo, che partecipa alle manovre, e la scuola di navigazione di alto mare. Ripreso il volo alle 17.30 l'idrovolante del Duce ha ammarato alle 19 nel porto di Spezia.

Erano a ricevere il Capo del Governo S. E. Giuriati, l'ammiraglio Sirianni, il Maresciallo Badoglio, gli ammiragli Ducci e Monaco, il console generale Guidocci, e le autorità civili della Città.

S. E. il Capo del Governo ha preso alloggio all'idroscalo Luigi Conti e assisterà alle operazioni che durante la notte e la giornata di domani si svolgeranno a La Spezia.

Il concentramento dei reparti

Come i rilievi meteorologici facevano prevedere, le condizioni atmosferiche sono migliorate e la direzione delle manovre ha ordinato la ripresa del concentramento dei reparti, da parte delle forze aeree dei partiti contrapposti. Le stazioni radio, il telegrafo, il telefono sono ora in piena funzione e trasmettono e ricevono ordini, disposizioni, chiarimenti, tutti sulla base degli ordini di operazione che i comandi dei singoli partiti hanno diramato.

I velivoli di collegamento hanno iniziato un brillante lavoro, sostituendosi alla radio in quei casi in cui le stazioni disturbate non hanno potuto trasmettere e ricevere gli ordini cifrati.

Ed ecco in piena funzione per questo specialissimo impiego i piloti della riserva aeronautica richiamati in servizio per tutta la durata delle manovre.

Sui campi di aviazione le forze aeree dei due partiti sono pronte. Gli apparecchi da bombardamento sono pronti a partire per qualunque destinazione, carichi di bombe incendiarie e di bombe a gas. La prima azione è quella contro la Spezia. Dopo l'attacco notturno di bombe a gas e di bombe incendiarie, ne è previsto un altro domani in mattinata ed anche uno nel pomeriggio. Le forze aeree del partito B) hanno il compito preciso di distruggere Spezia. Quali ostacoli potrà opporre il partito A) alle operazioni delle forze del partito B)?; dove in quali ore, con quante e quali forze si verificheranno le incursioni aeree? E quello che staremo a vedere.

Il piano d'azione

Intanto stamane il Maresciallo Pietro Badoglio, accompagnato dal colonnello Ranza e dal prof. sen. Bastianelli, che da poco tempo ha conseguito il brevetto di pilota, ha visitato l'aeroporto di Firenze e le varie installazioni di luce e di protezione, rilevandone la piena efficienza. Nella giornata si è recato ad Arezzo onde visitare anche quell'aeroporto.

L'alta direzione delle manovre aeree comunica intanto: Sera del 26 agosto 1931, a. IX. L'armata aerea A) è schierata in piena efficienza sui campi del proprio confine orientale. Le sue forze sono costituite da una brigata da bombardamento su due stormi terrestri. Una brigata da caccia su due stormi terrestri. Uno stormo da bombardamento marittimo. Un gruppo da caccia marittimo. Una squadriglia da ricognizione strategica. Reparti vari da collegamento. Complessivamente l'armata A) dispone di 398 apparecchi.

L'armata aerea B) è schierata in piena efficienza sui campi del proprio confine nord nella regione della Toscana, Umbria e Marche; le sue forze sono costituite da una brigata da bombardamento terrestre su tre stormi; una brigata da bombardamento marittimo su due stormi. Un gruppo di attacco al suolo. Un gruppo da bombardamento notturno. Una squadriglia da ricognizione strategica. Reparti vari da collegamento. Complessivamente l'armata B) dispone di 496 apparecchi.

In seguito alla breve tensione diplomatica tra le due nazioni A) e B), presupponendosi l'imminente entrata in guerra, l'armata aerea A), già impegnata sul fronte orientale, riceve l'ordine di lasciare su tale confine poche forze con carattere difensivo e trasferirsi in massa sui propri campi del confine meridionale (Liguria-Emilia) tenendosi pronta all'azione. Il trasferimento si compie in seguito ad un convenuto ordine radiotelegrafico. L'imponente massa di apparecchi raggiunge in volo ordinatamente il nuovo fronte di schieramento.

Manovra aerea a Nancy

alla presenza di Dumesnil e Petain

PARIGI, 26

(A.P.) Domani a Nancy avrà luogo un vasto esercizio di difesa aerea che sarà la ripetizione perfezionata dell'esercizio svoltosi or non è molto sulla città di Tolone. Per l'occasione la piccola città industriale ha cambiato fin da oggi di fisionomia: riflettori e batterie antiaeree da 75 e 105 mm. sono collocate nei punti strategici, compagnie di aerostieri hanno occupato la città e apparecchi di difesa e di attacco sono stati scaglionati dappertutto all'aperto. Domani saranno a Nancy il Ministro dell'aria Dumesnil e l'ispettore generale della difesa aerea Maresciallo Petain, con tutto il suo stato maggiore.

Inglese miracolosamente incolume

mentre s'allena per la Schneider

CALSHOT, 26

Questa sera il tenente pilota Boothman a bordo del Supermarine S. 6 A., una delle macchine di nuovissima costruzione che parteciperanno alla prossima gara per la Coppa Schneider, ammarando alla velocità di 130 miglia all'ora dopo un volo di allenamento, per aver toccato troppo violentemente la superficie dell'acqua è stato risospinto in aria a oltre sei metri di altezza ed è miracolosamente rimasto incolume.

Durante il volo egli ha compiuto anche alcuni tentativi in piena velocità sul miglio misurato e per quanto la media non sia stata resa nota, negli ambienti di Calshot si assicura che essa è superiore a tutte le precedenti.

S. M. il Re tra gli operai

di una fabbrica bresciana

BRESCIA, 26

Proveniente da Malonno in Val Camonica, è giunto ieri a Brescia il treno reale sul quale viaggiava S. M. il Re con i membri della sua Casa militare, che nei passati giorni aveva presenziato alle esercitazioni tattiche delle truppe svoltesi in Valtellina.

S. M. il Re proveniva, come si è detto, da Malonno. Nella mattinata egli era giunto a Forno d'Allione e, durante una sosta, aveva manifestato l'intenzione di visitare le fabbriche della Soc. Anonima Elettrografite.

S. M. il Re, accompagnato dal suo aiutante di campo generale Asinari di Bernezzo, da altri generali ed alti ufficiali del seguito, faceva il suo ingresso nella fabbrica, accolto dal presidente comm. Attilio Franchi che subito gli esprimeva la gioia e la riconoscenza mentre gli omaggi della popolazione venivano espressi dal camerata Pagani, podestà di Cedegolo.

S. M. il Re, col seguito, iniziò una minuta visita allo stabilimento di cui volle osservare ogni reparto.

Frattanto a mano a mano che il Sovrano procedeva nelle officine, gli operai dei reparti visitati, abbandonavano il lavoro e andavano a schierarsi sul piazzale della fabbrica. In questa maniera il Sovrano uscito dallo stabilimento, si trovava di fronte le maestranze al completo. In questo poderoso quadrato di forza, egli riceveva l'omaggio di fiori, dai bimbi del podestà e dal direttore di fabbrica.

Quindi ad un segnale di quest'ultimo tutte le sirene dello stabilimento esplodevano ad un tratto con boati e fischi acutissimi in modo da produrre un immane frastuono, vera sinfonia del lavoro, a cui si aggiungevano le grida possenti di tutti gli operai. Uno spettacolo di omaggio sincero che il Sovrano ha accolto con visibile commozione.

Un nuovo cavo telefonico

fra la Sardegna e il Continente

ROMA, 26

Il *Giornale d'Italia* ha da Cagliari che nei primi mesi del prossimo anno una nuova comunicazione telefonica, in più del radiotelefono allaccierà l'isola col continente. Tale comunicazione sarà realizzata con la posa di uno speciale cavo telefonico sottomarino tra Fiumicino e Terranova, il quale sarà da una parte allacciato con la centrale telefonica interurbana di Roma mediante cavo sotterraneo Fiumicino-Roma e dall'altra sarà collegato alla rete sarda per l'ufficio telefonico di Sassari, mediante una linea aerea Terranova-Sassari e una apposita stazione amplificatrice a Terranova.

Il cavo sottomarino, il cui allestimento è a buon punto, sarà di un tipo speciale ad un solo conduttore. Il cavo Fiumicino-Terranova avrà anche una lunghezza di circa 250 km. e sarà il più lungo cavo del mondo di tale tipo. La spesa prevista per tale impianto è di circa 12 milioni di lire.

L'attività della Croce Rossa

e l'attrezzamento per la pace e la guerra

ROMA, 26

Il senatore Cremonesi, Presidente della Croce Rossa Italiana, intervistato da un redattore della *Tribuna* ha incominciato col dire che la mattina egli riceve i rapporti di tutte le operazioni sanitarie effettuate nella giornata, e nottata precedente, desiderando di essere informato di questi servizi per i quali è sufficiente rilevare la mole per convincersi che rispondono ad una vera e sentita necessità da parte della popolazione.

E' facile così rilevare che il pronto intervento sanitario e l'immediato trasporto in un ospedale ha potuto, nella maggioranza dei casi, o salvare una vita seriamente minacciata o quanto meno impedire delle dolorose e spesso gravi complicazioni.

Un tipo di ambulanza standard

Questa preziosa attività si svolge con un'identica organizzazione in tutta Italia. Nel campo del trasporto infermi, ha detto l'intervistato, possiamo dire senza tema di vanagloria che oggi i mezzi di cui dispone la Croce Rossa Italiana sono tali che non trovano riscontro non solo in Italia, ma neppure all'estero. Prima di rinnovare o standardizzare tutto il materiale di autotrasporto, che lasciava eccessivamente a desiderare, giacchè trattavasi di carrozzerie piuttosto primitive, ho fatto studiare e concretare un tipo di ambulanza standard adatto ai servizi di pace e di guerra. E a tale scopo ho disposto che un funzionario si rechi presso tutte le capitali europee per prendere visione di quanto di meglio era stato fatto all'estero. Una speciale commissione di competenti chiamò in gara le migliori fabbriche italiane, e ora posso affermare con serena coscienza che le nostre ambulanze sono quanto si poteva di meglio in questo campo produrre. Esse sono entrate in dotazione in tutti i posti di prima assistenza, presso tutti i comitati provinciali ed è facile comprendere quale importanza viene ad avere questa quantità e uniformità di mezzi di trasporto disseminati in tutta Italia, facilmente e automaticamente mobilitabili in qualsiasi evenienza, sia bellica, sia di calamità nazionale.

Nel recente esperimento di incursione aerea di Torino sono state queste ambulanze che hanno egregiamente funzionato, trasportando centinaia di protettrici gassate dalle zone colpite ai nostri ospedali attendati, riscuotendo il più incondizionato plauso da parte delle autorità militari che presiedevano all'esperimento.

Le squadre di difesa antigas

In quella occasione hanno funzionato anche delle nostre squadre egregiamente attrezzate per la difesa antigas e munite di scafandri, maschere, generatori di ossigeno, poichè fra i nuovi compiti affidati recentemente dal Governo nazionale alla Croce Rossa Italiana vi è anche quello importantissimo della difesa sanitaria antigas alle popolazioni civili.

La Croce Rossa ha enormemente allargato e sviluppato la sua attività di pace, collaborando intensamente con il Governo nazionale per la salute del popolo, e il miglioramento fisico della razza. D'altra parte non ha dimenticato gli alti suoi compiti statutari e diuturnamente, anche se silenziosamente, prepara, rinnova e mantiene in efficienza le sue dotazioni di ospedali, terreni, ambulanze e quant'altro forma il suo armamentario sanitario bellico, aggiornandolo, in rispondenza alle mutate esigenze e all'evolversi della tecnica assistenziale.

Nel primo semestre del corrente anno sono state effettuate dalle sole autoambulanze dell'autoparco di Roma 4480 servizi, trasportando 5052 infermi. Fra questi di speciale importanza, sono i servizi ostetrici. In questo periodo soltanto a Roma sono stati percorsi 194.179 km.

L'importanza dei servizi

E' questa una cifra considerevole che forse alla semplice lettura non si valuta concretamente, ma che invece paragonata a distanze geograficamente note, può dare una palese sensazione della sua entità.

Infatti, ha concluso il sen. Cremonesi, le nostre sole autoambulanze di Roma coprono complessivamente ogni giorno una distanza pari a quella intercorrente fra Milano e Bari. E, continuando in questo campo di curiosità statistiche, si può anche dire che nello spazio di poco più di un mese compiono il giro del mondo.

La morte di Hamaguki

ex Presidente del Consiglio giapponese

TOKIO, 26

Un telegramma da Tokio annuncia la morte dell'e Primo Ministro Hamagxuki, che era rimasto gravemente ferito nell'attentato del 14 novembre dello scorso anno. La morte è avvenuta in conseguenza delle ferite.

Come è noto, la mattina del 14 novembre scorso, mentre Hamaguki si trovava, in compagnia del Presidente della Dieta e del suo segretario, sotto la tettoia della stazione di Tokio, un esaltato, certo Sagogo, di 25 anni, gli si faceva innanzi sparandogli quasi a bruciapelo un colpo di rivoltella che lo feriva all'addome.

L'ex Presidente del Consiglio, che il popolo chiamava il «leone del Giappone» era noto nel 1870 ed aveva coperto importanti cariche.

Il Principe Umberto a Napoli

per la sua promozione a generale

NAPOLI, 26

Si annunzia imminente la promozione a Maggior Generale di S. A. R. il Principe di Piemonte.

A seguito di tale promozione S. A. R. il Principe Ereditario verrà ad assumere il comando di una delle brigate di guarnigione della nostra città.

Egli si trasferirà pertanto, col prossimo mese di settembre nella Reggia di Napoli dove sono già stati approntati gli appartamenti per lui e per la Principessa Maria José.

La notizia si conosceva da tempo e resa ora di pubblica ragione ha destato entusiastica impressione nella nostra città.

Si preparano festose accoglienze agli Augusti Principi.

De Bono visiterà

l'Esposizione coloniale

PARIGI, 26

La stampa parigina annuncia che il nostro ministro delle Colonie, generale De Bono, arriverà a Parigi il 4 settembre per visitare ufficialmente l'Esposizione coloniale. Grandi ricevimento saranno organizzati in suo onore.

Riferendo la notizia, il *Journal* scrive: « Inviando a Parigi il Ministro delle Colonie, il Governo italiano ha voluto sottolineare lo interesse che esso annette alla nostra Esposizione, nella quale l'Italia occupa un posto importante; organizzando delle manifestazioni in suo onore, il Governo francese vuole da parte sua ringraziare il popolo italiano della sua magnifica partecipazione all'Esposizione di Vincennes. La sezione italiana è ogni giorno visitata da un numeroso pubblico che non si stanca di ammirare l'architettura della basilica di Settimio Severo, quella del palazzo di Rodi, nonchè le magnifiche collezioni che vi sono esposte. La partecipazione italiana a Vinvennes è una delle principali attrattive dell'Esposizione. Il soggiorno a Parigi del generale De Bono e il ricevimento che gli verrà fatto, ne sottolineeranno l'importanza ».

La pubblicazione del Foglio d'Ordini

ROMA, 26

Il *Foglio d'Ordini* del P. N. F. contenente l'elenco dettagliato dei lavori predisposti dal Ministero delle Comunicazioni uscirà sabato 29 corr. a mezzogiorno.

La organizzazione corporativa italiana

in un rilievo svizzero

GINEVRA, 26

Il *Journal de Geneve* pubblica un articolo in cui facendo riferimento ad un libro di Raimond De Vrient, *Organizzation syndicale et corporative en Italie*, edita a Losanna, si occupa ampiamente dei sindacati e delle corporazioni mettendo in rilievo la importanza della riforma italiana ed affermando l'attenzione degli economisti e degli uomini politici e rivolta alla questione delle corporazioni poichè alcuni la ritengono capace di apportare una soluzione ai problemi economici e sociali della generazione presente.

Il Regime fascista — continua il giornale — ha posto la nazione di stato su basi tutte nuove ed ha realizzato la nazione come unità morale, politica ed economica.

Corso allievi ufficiali

dell'Aeronautica

ROMA, 26

Il Ministero dell'Aeronautica ha indetto un corso per 35 posti di allievo ufficiale di complemento del Corpo del Genio Aeronautico — ruolo ingegneri — e un corso per 30 posti di allievo ufficiale di complemento del Corpo di Commissariato Militare della Regia Aeronautica.

Possono chiedere di essere ammessi a tali corsi gli iscritti della leva di terra che siano stati già arruolati dai Consigli di Leva, non abbiano ancora prestato servizio militare e siano stati lasciati in congedo siccome ammessi al ritardo della prestazione del servizio militare per ragioni di studio o per altri legali motivi.

Per essere ammessi a tali corsi occorre soddisfare alle seguenti condizioni essenziali: a) essere laureati in ingegneria se aspiranti al corso allievi ufficiali di complemento del Corpo del Genio Aeronautico, essere laureati in giurisprudenza o in scienze economiche e commerciali se aspiranti al corso allievi ufficiali di complemento Commissari; b) aver compiuto con successo i corsi di istruzione premilitare, ovvero avere un grado di ufficiale della M.V.S.N.

Gli aspiranti saranno ammessi direttamente col grado di sergente allievo ufficiale di complemento, e dopo tre mesi di servizio con tale grado saranno, se idonei, nominati sottotenenti di complemento col quale grado compiranno sei mesi di servizio.

Gli aspiranti ritenuti ammissibili dovranno sostenere un esame sulle seguenti materie: Regolamento di disciplina militare; Codice penale militare; Regolamento sul servizio territoriale; Ordinamento e norme sul funzionamento dei Comandi, Reparti e Servizi della Regia Aeronautica.

Le domande in carta legale da lire 5, corredate dei documenti di rito, tutti in carta bollata e legalizzati, dovranno pervenire al Ministero dell'Aeronautica — Direzione Generale del Personale Militare e delle Scuole — Roma, non più tardi del 10 dicembre 1931 X.

Le modalità, le competenze e i documenti da presentare sono indicati nel bando di concorso che è affisso negli Albi comunali, presso i Comandi di Presidio Aeronautico e di Distretto Militare.

I gagliardetti degli artigiani calzolai

inaugurati alla presenza di Alfieri

ROMA, 26

Stamane nel salone terreno della Confederazione generale fascista dell'industria ha avuto luogo l'inaugurazione dei gagliardetti delle Comunità artigiane dei calzolai d'Italia.

Alla manifestazione hanno partecipato il Sottosegretario di Stato alle Corporazioni on. Alfieri, il Commissario governativo della Federazione autonoma artigiani d'Italia on. Buronzo, col segretario generale delle Federazioni dott. Gattinara e con i componenti il direttorio, i rappresentanti di tutte le comunità artigiane dei calzolai venuti a Roma per il convegno nazionale, nonchè i capi comunità i membri dei direttori e numerosissimi artigiani e calzolai della Federazione provinciale artigiana di Roma con il labaro federale. L'on. Alfieri dopo aver esaminato una mostra allestita nel salone del congresso, in cui sono esposti i tipi di calzature che gli artigiani calzolai di varie regioni d'Italia invieranno all'esposizione internazionale che si terrà in settembre a Vienna, ha preso posto al tavolo d'onore. Il segretario Boattini ha pronunciato brevi parole, porgendo all'on. Alfieri il saluto dei convenuti. E' seguito l'on. Buronzo commissario governativo della federazione artigiana il quale ha pronunciato un aplaudito discorso mettendo in rilievo l'importanza morale del la inaugurazione dei gagliardetti delle Comunità artigiane dei calzolai italiani nel nome del Duce.

Tra applausi vivissimi si è quindi levato a parlare il Sottosegretario on. Alfieri. A nome del Ministro delle Corporazioni, del quale reca il saluto, l'on. Alfieri prende atto con vivo compiacimento dei risultati del congresso e dello spirito corporativo con cui sono stati esaminati e discussi i vari problemi della categoria messi in relazione al più vasto problema dell'artigianato il quale ha trovato nel Fascismo riconoscimento e valorizzazione. Dopo aver ricordato attraverso un rapido cenno sulla origine storica dell'artigianato e sul suo conseguente sviluppo nei secoli la sua importante funzione economica sociale, l'on. Alfieri ha illustrato come anche nelle società ad avanzata struttura industriale l'artigianato viva e prosperi recando un utile ausilio all'industria stessa, mentre nei paesi prevalentemente agrari esso svolge quasi come necessario precursore dell'industria una funzione manifatturiera.

Dopo aver ricordato il significato che al termine di questo privo convegno nazionale degli artigiani della calzatura, viene inaugurato solennemente 72 gagliardetti, l'on. Alfieri ha chiuso il suo discorso salutato da calorosi applausi. Si è poi formato un corteo che, si è recato a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto presso la quale è stata deposta una corona d'alloro. Il corteo si è poi recato a rendere omaggio all'ara dei Caduti fascisti in Campidoglio e quindi si è sciolto.

Prima di chiudere i suoi lavori la prima assemblea nazionale dei Calzolai artigiani ha deliberato l'invio del seguente telegramma: «S. E. Benito Mussolini, Roma: Artigiani, calzolai chiudendo presenza S. E. Alfieri, lavori Congresso nazionale ed inaugurando nello spirito del Fascismo primigenio i gagliardetti delle provinciali comunità, porgono a Voi Duce e Maestro espressione caldo amore ed assoluta disciplina a Voi e alla Patria, offrendo devotamente se stessi e tutto loro avvenire. Buronzo, Gattinara, Boattini.

Un telegramma è stato pure inviato a S. E. Bottai.

Elogi della stampa tedesca

all'Opera Nazionale Balilla

BERLINO, 26

La *Deutsche Tages Zeitung*, la *Magdeburgische Zeitung* e l'*Hamburgischer Correspondenz* pubblicano interessanti articoli illustranti i fini dell'Opera Nazionale Balilla, lodando nel modo più ampio questa che è la più grande e la più originale istituzione del Regime. Prendendo lo spunto da una recente visita di giornalisti stranieri al campo dei capi centuria avanguardisti, i giornali affermano che il perno di tutta la educazione balillistica è la disciplina, che definiscono la chiave della potenza delle Nazioni.

L'educazione della gioventù in Italia, dice la *Tages Zeitung*, è composta di quattro elementi: la educazione fisica, l'educazione militare, igiene, educazione civile e politica. Tutta la gioventù italiana viene educata rigidamente e severamente, e si cerca di formare in essa una salda coscienza nazionale. Ma il fatto più importante che si riscontrerà in Italia è la giovinezza che è educata alla gagliardia fisica, alla lealtà verso la patria e agli alti ideali del Fascismo. Non passa giorno che i balilla, gli avanguardisti e persino le piccole e giovani italiane non diano con meravigliosi atti di coraggio la prova più evidente del nuovo spirito che anima l'educazione loro impartita.

L'alimentazione vegetariana

a la pressione sanguigna

ROMA, 26

«La Corrispondenza» riferisce che le ultime esperienze comparative praticate eseguite per stabilire se la pressione sanguigna, sia beneficamente influenzata da una alimentazione vegetariana, hanno dato per risultato che la pressione nei vegetariani si mantiene, qualunque sia l'età, sempre al disotto di quella dei non vegetariani. La diffidenza è di cent. 1.87 fra i 40 e 50 anni, di cent. 2.90 fra i 50 e 60 anni, di cent. 4,275 fra 4.275 fra i 60 e 70, di cent. da 3 a 4 al disopra di questa età.

Grave condanna in Baviera

contro un libello antifascista

MONACO DI BAVIERA, 26

Si è discussa in appello la causa per diffamazione e calunnia intentata dal giornalista Giovanni Liguiri contro il giornale antifascista *Welt Am Sonntag* e contro l'agente provocatore Kaus.

La magistratura degli Scabini popolari ha respinto l'appello del redattore responsabile del giornale, confermando la grave sentenza di prima istanza e raddoppiando la pena di reclusione contro il Kaus.

Provocazioni antiitaliane a Spalato

ROMA, 25

Il *Popolo di Roma* ha da Spalato:

« Giorni or sono s'è festeggiato in Jugoslavia con pubbliche dimostrazioni il decimo anniversario della salita al trono di Re Alessandro. Analoghe manifestazioni hanno avuto luogo anche in varie città della Dalmazia soggette alla Jugoslavia.

Non vale la pena di soffermarsi a descrivere queste parate patriottiche a base di luminarie, fanfare e cortei di poche centinaia di individui condotti a guinzaglio.

Le manifestazioni pseudo patriottiche in Dalmazia si possono facilmente caratterizzare quando si dice che sono state organizzate direttamente dalle autorità e si sono svolte tra la freddezza e la indifferenza del popolo, nonostante che la stampa jugoslava riferisca il contrario.

Ma ciò che deve essere rilevato è che la solita plebaglia che segue le fanfare militari e comunali non si è astenuta dalle provocazioni antitaliane.

A Spalato, in occasione di tali manifestazioni, furono affissi degli striscioni in cui si affermava la volontà di far sparire la lingua italiana in Dalmazia e si richiedevano dalle autorità governative i provvedimenti del caso.

In uno dei comizi tenutosi presso la fontana Baiamonti venne pronunciato un violento discorso contro l'Italia e il Fascismo. Si formò quindi un corteo che percorse le vie della città insultando e minacciando gli italiani. A Sebenico l'intonazione fu la stessa. Anche qui violenze, minacce ed insulti. A Ragusa le dimostrazioni furono capeggiate dal vescovo mons. Carevic che marciava in testa al corteo insieme alle altre autorità.

A proposito è da rilevare che a Spalato al comizio partecipò il «bano» Tartaglia e anche nelle altre città aprivano il corteo i capitani distrettuali e gli altri rappresentanti dell'autorità governativa che solidarizzano coi dimostranti.

E' degno di nota un fatto avvenuto a Curzola, dove guardie ed agenti si recavano nelle abitazioni dei cittadini italiani a cui comunicavano l'ordine di esporre la bandiera jugoslava. Coloro che si rifiutavano di obbedire erano minacciati di multe e di altre angherie messe in pratica in altre simili circostanze.

Al cittadino italiano che si rifiuta di esporre la bandiera jugoslava viene di solito inflitta una multa di quattrocento dinari.

Questo sistema è pratico solamente a danno dei nostri connazionali ».

Dichiarazioni di Venizelos

sul suo viaggio a Bucarest

ATENE, 26

Il Presidente del Consiglio Venizelos, di ritorno da Bucarest, ha fatto all'*Agenzia di Atene* alcune dichiarazioni, affermando, fra l'altro, che il suo viaggio in Romania aveva lo scopo di completare il giro delle capitali, cominciato dopo il suo ritorno alla vita politica.

In conseguenza, tutto ciò che i giornali hanno scritto attribuendo uno scopo al suo viaggio, è assolutamente inesatto.

Il Presidente Venizelos ha affermato che la Grecia cerca nel quadro della Società delle Nazioni di mantenere con tutte le nazioni, ed in primo luogo, naturalmente, con gli stati vicini, rapporti di amicizia nel più largo significato della parola. Questa politica ha reso finora risultati assai felici.

L'allargamento del patto grecoromeno è cosa assai naturale, visto che il patto era vecchio ed era indispensabile in conseguenza adattarlo al tipo al quale debbono uniformarsi i patti di amicizia e di arbitrato che debbono essere depositati alla Società delle Nazioni.

Terminando, Venizelos ha parlato della sua visita a Costantinopoli dichiarandosi pienamente soddisfatto per gli effetti continuamente più fruttuosi della collaborazione greco-turca.

La squadra ciclistica d'Italia trionfa a Copenaghen

Learco Guerra, magnifico di forza e di potenza,

conquista il titolo di campione del mondo

COPENAGHEN, 26

Il tempo che si era già messo al bello da ieri ha voluto rispettare il grande evento di oggi a quando per tempo la folla si raduna nelle vicinanze del traguardo di partenza per assistere al primo atto della grande battaglia il sole trionfa delle poche nuvole che tentavano di contrastargli il passo. La sveglia è stata data pe rtempo la prima partenza deve esser data alle sette precise e siamo sul posto dalle sei e con noi qualche migliaio di cittadini che tranquilli e in silenzio se ne stanno ad ammirare estatici i campioni che ad uno ad uno giungono sul posto.

La squadra italiana è fatta segno alla maggior curiosità e nonostante la fiducia dei danesi nelle probabilità del loro Hermansen si è da ieri andato imponendo più nettamente il senso del pericolo italiano.

Le operazioni preliminari di partenza sono sbrigate con sollecitudine, il tratto di strada iniziale appare sgombro ed attendiamo con impazienza che scocchi l'ora del via.

Dopo il forfait di Frantz e quello di Pellissier rimangono in gara diciassette campioni, a Battesini è rimasto il numero 5, mentre Guerra a malincuore ha dovuto sostituire il 13 col 12; Binda partirà col 17, ma non è superstizioso. Il movimento della folla e l'ammirazione si fanno sempre più intense e quando si vede prendere posizione per la partenza al primo, il belga Rebry, si leva dalla massa un clamore che si eleva sempre più di tono.

Le partenze

E' questo un attimo di grande emozione, si scandiscono gli ultimi secondi, una bandiera si abbassa, ed il belga Rebry si lancia sulla strada levigatissima e presto scompare, subito si allinea il tedesco Melze, si ripetono le formalità ed anche questo si lancia alla conquista del titolo di campione del mondo. Le partenze si succedono di due in due minuti e l'attenzione della folla si fa sempre più viva in attesa del suo idolo, ed ecco il biondo Hermansen, un magnifico atleta nel quale molti vedono già il trionfatore della giornata.

Per il suo campione la folla sfodera gli entusiasmi più rumorosi ma noi siamo attratti da altro. Dopo che la elegante figura del francese Blanchonnet è guizzata via ecco il primo degli italiani. E' per noi un momento di grande emozione ma invece Battesini è in apparenza calmissimo, sorride ai più vicini, ascolta gli ultimi consigli ed annuisce compiacente come per dire: « lasciate fare a me che so quello che ho da fare ». Battesini partendo dopo il favorito della squadra francese avrà un riferimento preziosissimo. Ecco ancora Bulla, Bogaert, Muller, Blattman, ed altri ancora ed infine ecco Guerra. Il campione d'Italia gode di una grande popolarità in Danimarca, il suo nome corre sulla bocca di tutti ed egli saluta sorridendo la folla.

Guerra ha passato ieri una buona giornata, ha dihiarato di sentirsi perfettamente a posto e le sue condizioni di spirito non potrebbero infonderci maggior senso di tranquillità.

E' già passata mezz'ora dalla partenza di Dewaele quando Binda compare in scena. E' ancora il campione del mondo, è l'uomo che ad Adenau e a Liegi ha vestito due volte la maglia multicolore ed un senso d'ammirazione deferente suscita la sua persona.

Lo scatto di Binda

Qui Binda è molto conosciuto perchè uno dei campioni dilettanti danesi, Henry Hansen, nel fisico può ricordare a chi ci metta un poco di buona volontà il nostro campione.

I secondi trascorrono veloci, dal gruppo degli italiani partono voci augurali, grida di incitamento. Binda fa cenni di saluto, sorride ed inforca con la maggior tranquillità la macchina. Un momento d'emozione, uno scatto, ed anche l'ultimo dei concorrenti è lanciato nella lotta.

Prima che si inizino le partenze dei dilettanti deve passare un'ora buona e la folla nell'attesa può commentare le prime notizie che vengono comunicate con discreta sollecitudine. Manca però la possibilità di farsi un'idea dello svolgimento della gara che andrebbe seguita facendo continui calcoli sui tempi di partenza e di passaggio dei singoli concorrenti.

I dubbi sull'ostacolo che il vento può opporre alla veloce marcia saranno superati per la prima parte almeno del percorso perchè nella limpida mattinata il vento soffia nel senso della corsa e si calcola che per una buona metà del percorso non disturberà i corridori.

Guerra a 40 km. all'ora

Le prime segnalazioni della corsa che appaiono sul tabellone, vengono da Ringsted dove c'è il primo controllo, a 54 chilometri dalla partenza e segnalano un netto vantaggio di Guerra che ha già superato parecchi dei concorrenti che sono partiti prima di lui ed ha già un vantaggio di due minuti su Le Drogo. Il tempo segnato in questo tratto iniziale è sorprendente è da una media oraria vicina ai 40 chilometri.

La tabella dei passaggi a Ringsted calcolando il tempo di partenza è la seguente:

Guerra 1 ore 18'; Le Drogo 1.20' Blanchonnet 1.20'10''; Binda 1.21' e 30''; Battesini 1.21'30''; Van Hevel 1.23'; Geyer 2.23'; Hermansen 1.24'32''; Thierbach 2.25'; Bogaert e 30''; Melze 1.24'30''; Blattmann 1.34'32''; Thierbach 1.25'; Bogaert 1.26'; Muller 1.26'5''; Dewaele 1.27'

Risulta quindi che Guerra ha già superato quattro avversari e cioè Muller, Blattmann, Dewaele e Thierbach, mentre Blanchonnet partito quarto, a Ringsted è passato secondo superando Melze ed Hermansen.

L'andatura non accenna a diminuire neppure nei tratti ondulati tra il controllo di Ringsted e quello di Nostred, il vento si mantiene sempre di traverso e il fondo della strada è sempre liscio come quello di una pista. La posizione dei primi è controllata attraverso le segnalazioni che sono abbastanza precise e frequenti, così veniamo a sapere che nel tratto da Ringsted a Baarse che dista 28 chilometri dalla partenza, Guerra ha mantenuto il suo vantaggio coi suoi immediati inseguitori che sono i francesi Le Drogo e Blanchonnet, vicino ai quali, ai tempi è Binda. La media di Guerra si mantiene sui 40 chilometri all'ora superando di gran lunga la più ottimistica previsione; il nostro campione ha superato anche Bulla e Bogaert e si trova in sesta posizione al controllo di Baarse.

Da qui il percorso si inverte, si risale a Nord puntando su Roennede ed oramai la strada non presenta più neppure le minime difficoltà dei primi cento chilometri.

Il vento contrario

L'organizzazione sul percorso, che non è chiuso al traffico normale, è abbastanza accurata, nessun ritardo è stato imposto dai passaggi a livello e per di più il vento che si temeva dovesse nella seconda parte della corsa disturbare la marcia dei corridori è sminuito. A metà corsa le posizioni dei *leaders* sono delineate abbastanza chiaramente e sarà tra Guerra, Le Drogo, Blanchonnet, Binda, Battesini e Bulla, che con ogni probabilità si risolverà la contesa.

Nel tratto discendente l'andatura rallenta sensibilmente. Spira un forte vento che contrasta non poco la marcia dei campioni. Guerra è sempre al comando e con pedalata facile e poderosa mantiene il vantaggio sul francese Le Drogo, che precede a sua volta lo svizzero Buchi. Mentre si attendono i tempi dei passaggi al controllo di Klioege l'assembramento sotto il quadro delle segnalazioni aumenta sensibilmente. La trepidazione è in tutti vivissima; si capisce che ormai la corsa è entrata nella sua fase culminante. Il quadro delle segnalazioni però da molto tempo non reca più notizie nuove e il ritardo nell'annunzio dei tempi viene spiegato da taluno col fatto che i corridori avrebbero incontrato il vento contrario.

I tempi del passaggio a Kloege sono i seguenti: Guerra in 3.44.10; Battesini in 3.50.30; Binda in 3.51; Le Drogo in 3.51; Buchi in 3.51.50; Bulla in 3.52; Blanchonnet in ore 3.53.45; Rebry in 3.54; Geyer in 3.55.30; Van Hevel in 3.57; Dewaele in 3.57.30; Metze in 3.59.30; Thierbach in 4.0.30; Bogaert in 4.0.30; Blatmann in 4.0.35; Muller in 4.0.45. Manca nella lista Falk Hermansen, il corridore danese, il quale si è ritirato. Si ha ragione di ritenere che se non interverrà alcun grave incidente, la vittoria non potrà essere più tolta a Learco Guerra, che a 33 chilometri dal traguardo guida la muta dei corridori col vantaggio di sei minuti. Anche Battesini, che era una delle speranze del ciclismo italiano, si è confermato un colosso e si spera possa giungere al secondo posto. Binda ha accusato verso il termine una crisi di debolezza, dovuta più che altro forse all'ormai fattasi convinzione di non poter più riconfermare il suo titolo.

Il vittorioso arrivo di Guerra

Gli ultimi chilometri sono percorsi fra due ali di sportivi plaudenti. All'arrivo Guerra è acclamatissimo; la folla è tutta presa dal successo italiano e tributa al nostro valoroso campione una grande ovazione. Degna di considerazione è stata la regolare marcia del giovane Battesini, il quale pure è festeggiato. Battesini negli ultimi chilometri perdeva qualche minuto e di ciò si avvantaggiavano Le Drogo e Buchi, cosicchè l'italiano si classificava soltanto al quarto posto.

Ecco la classifica finale:

1. Learco Guerra (Italia) che compie i km. 172 del percorso in ore 4.53.43, alla media oraria di km. 35.136; 2. Le Drogo (Francia) in 4.58.20; 3. Buchi (Svizzera) in ore 4.58.31; 4. Battesini (Italia) in ore 4.59.49; 5. Bulla (Austria) in ore 5.0'0''; 6. Binda (Italia) in 5.02.25; 7. Rebry (Belgio) in 5.03.42; 8. Van Hevel (Belgio) in 5.07.29; 9. Dewaele in 5.08.04; 10. Geyer (Germania) in 5.08.29; 11. Blattmann (Svizzera) in 5.12.20; 12. Moeller (Lussemburgo) in 5.12.57; 13. Bogaert (Olanda) in 5.13.49.

Un campionato di sciabola

a Montecatini

MONTECATINI, 26

Nei giorni 26, 27 e 28 settembre si svolgerà a Montecatini una grande manifestazione schermistica, pro opere assistenziali fasciste della Federazione di Pistoia. Verrà disputato un campionato di sciabola, per gli appartenenti alla seconda categoria, inoltre si svolgerà una gara nazionale tra noti schermidori. Nella serata finale avranno luogo incontri fra campioni europei e olimpionici. Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Pistoia hanno concesso l'alto patronato alla manifestazione.

Autorità di Chieti ferite

in un incidente d'auto

CHIETI, 26

Di ritorno dalla visita di controllo, compiuta durante la mattinata a diverse colonie marine, per un incidente automobilistico sono rimasti feriti il prefetto on. Russo, il console Tommaso Bottari segretario federale e il tenente colonnello dei RR. Carabinieri cav. Benni. Con un'altra macchina i feriti sono stati trasportati all'ospedale e amorevolmente medicati.

Case incendiate a Belgrado

in seguito ad un temporale

BELGRADO, 26

In seguito ad uno spaventoso temporale che si è abbattuto sulla borgata denominata Melenze, un fulmine ha appiccato il fuoco ad una casa. L'incendio si è ben presto propagato e dopo qualche ora ha assunto proporzioni spaventose, così che parecchie case vennero completamente distrutte.

I danni cagionati da questo incendio superano i tre milioni di dinari.

Quotazioni di Borsa

	Milano 25	Milano 26	Venezia 25	Venezia 26
Titoli di Stato				
Rend. 3,50 ojo	73,95	73,75	73,75	73,75
Consolid. 5 ojo	82,32	82,10	82,30	82,10
Obb. Venezie	79,75	79,90	79,60	80,-
Bancari				
Banca d'Italia	1542,-	1545,-	1541,-	1540,-
Banca Comm.	1301,-	1301,-	1301,-	1301,-
Banca Credito	-,-	-,-	-,-	-,-
Banco Roma	103,-	103,-	103,-	103,-
Cred. Italiano	700,50	700,-	-,-	-,-
Cred. Marittim	500,-	500,-	-,-	-,-
B. d'America	-,-	-,-	-,-	-,-
Cons. M. Finan	702,-	702,-	502,-	502,-
Credito Indust	-,-	-,-	-,-	-,-
Trasporti				
Cosulich	76,-	75,58	76,-	75,-
Ferr Mediterr	376,-	376,-	-,-	-,-
Ferr Meridion	783,-	780,-	791,-	795,-
Rubattino	276,50	273,-	-,-	-,-
Lib Triestina	31,-	31,-	31,-	-,-
Costr Venete	159,-	160,-	158,-	158,-
Saturnia	22,-	22,-	102,-	102,-
Ven. di Nav.	-,-	-,-	-,-	-,-
Tessili e Man.				
Cot Cantoni	1890,-	1890,-	-,-	-,-
Cot Furter	75,-	74,-	-,-	-,-
Cot Trobaso	-,-	-,-	-,-	-,-
Cot Turati	217,-	207,-	-,-	-,-
Cot Val Olona	230,-	230,-	-,-	-,-
Cot Val Ticino	90,-	90,-	-,-	-,-
Cot Valle Ser	100,-	100,-	-,-	-,-
Cot Veneziano	45,-	45,-	-,-	-,-
Cantoni Coats	415,-	435,-	-,-	-,-
Cascami Seta	381,-	375,50	-,-	-,-
Stamp. De Ang	675,-	666,-	-,-	-,-
Lan Gavardo	700,-	700,-	-,-	-,-
Lan Targetti	69,-	69,-	-,-	-,-
Lan Rossi	2200,-	2200,-	-,-	-,-
Soie de Chat.	238,-	238,-	238,-	237,-
Lin. Can. Naz	124,50	112,-	-,-	-,-
Man Rotondi	270,-	270,-	-,-	-,-
Stam Lom	-,-	-,-	-,-	-,-
M. Cot. Merid	11,25	11,58	-,-	-,-
M. Riun Tosc	-,-	-,-	-,-	-,-
M. Pacchetti	33,-	33,-	-,-	-,-
A. Ros Varzi	344,-	327,-	-,-	-,-
Man Tosi	114,-	96,50	-,-	-,-
Varedo	-,-	-,-	-,-	-,-
S. N. I. A. Visc	31,25	31,-	-,-	-,-
Bernasconi	69,-	69,-	-,-	-,-
Unione Man.	270,-	270,-	-,-	-,-
Cont. Veneziane	-,-	-,-	1490,-	1490,-
Siderur. Mecc.				
Gregorini	-,-	-,-	-,-	-,-
Ansaldo	45,-	45,-	-,-	-,-
Ilva	161,-	163,-	168,-	167,-
Metallurgica	150,-	150,-	-,-	-,-
Elba	47,-	46,-	-,-	-,-
Monte Amiata	85,50	84,50	-,-	-,-
Montecatini	151,-	150,-	150,50	149,50
Breda	41,-	42,-	-,-	-,-
F. I. A. T.	193,-	158,-	191,-	188,-
Isotta Frasch.	36,-	33,50	-,-	-,-
Bianchi	31,-	31,-	-,-	-,-
Miani Silvestri	11,-	11,-	-,-	-,-
Off. Reggiane	57,50	58,-	-,-	-,-
Stab. Dalmine	109,-	109,-	-,-	-,-
C. N. Triestino	-,-	-,-	95,-	95,-
C. A. Venezia	-,-	-,-	-,-	-,-
Elettrici				
Adr. di Elett.	174,50	172,25	173,25	173,-
Elett. Brioschi	304,-	304,-	-,-	-,-
Dinamo Italiano	167,-	161,-	-,-	-,-
Bresciana	174,-	176,-	-,-	-,-
Adamello	136,75	139,-	-,-	-,-
C. I. E. L. I.	178,-	175,-	-,-	-,-
Emiliana	342,-	342,-	-,-	-,-
Idroel. Trezzo	349,-	345,-	-,-	-,-
Sesto	57,50	57,75	-,-	-,-
Edison	544,-	519,50	-,-	-,-
Edison Post.	340,-	340,-	-,-	-,-
Idr. P. S. P. L.	115,-	115,-	-,-	-,-
Tirzo	155,-	153,-	-,-	-,-
Lig. Toscana	230,-	230,-	-,-	-,-
Vizzola	420,-	418,-	-,-	-,-
Mer. di Elettr	221,50	221,-	-,-	-,-
Valdarno	170,-	170,50	-,-	-,-
Tecnomasio	57,50	57,50	-,-	-,-
Terni	353,50	352,-	354,-	352,-
Ea. Elettrici	58,25	57,75	-,-	-,-
Marconi	-,-	-,-	-,-	-,-
Italcable	67,-	67,-	-,-	-,-
S. I. E. T.	104,-	104,-	-,-	-,-
Alimentari				
Distillerie It.	88,50	88,50	-,-	-,-
Ind. Zuccheri	670,-	668,-	-,-	-,-
Raffineria L. L.	708,-	705,-	-,-	-,-
Past. Baroni	20,-	20,-	-,-	-,-
Riseria Italiana	-,-	-,-	-,-	-,-
Gulinelli	-,-	-,-	-,-	-,-
Immobiliari				
Aedes	78,-	78,-	-,-	-,-
Bonifiche Ferr.	-,-	-,-	-,-	-,-
Fondi Rust.	10,-	10,25	-,-	-,-
Fond. Reg.	1,90	1,90	-,-	-,-
Beni Stabili	482,-	480,-	-,-	-,-
Grandi Alberghi	34,-	34,-	34,-	34,-
Diversi				
A. C. N. A.	-,-	-,-	-,-	-,-
Gas Torino	-,-	-,-	-,-	-,-
Mira Lanza	46,-	46,-	-,-	-,-
Petroli	9,-	8,50	-,-	-,-
Eridania	258,-	258,-	-,-	-,-
Italo Am.	45,-	44,-	-,-	-,-
Pirelli It.	614,-	606,-	-,-	-,-
Pirelli e C.	178,-	176,-	-,-	-,-
Rinascente	15,50	13,25	-,-	-,-
Brasital	47,-	46,-	-,-	-,-
Dell'Acqua	150,-	150,-	-,-	-,-
Spalato	-,-	-,-	-,-	-,-
Ass. Generali	-,-	-,-	3515,-	3510,-
Italiana Gas	27,-	27,-	-,-	-,-
Cambi				
Parigi	74,93	74,91	74,94	74,92
Zurigo	372,35	372,27	372,50	372,50
Londra	92,88	92,91	92,91	92,90
Olanda	7,71	7,71	-,-	-,-
Spagna	169,75	170,-	170,-	170,-
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino chèque	4,54	4,53	4,54	4,54
" telegr.	-,-	-,-	-,-	-,-
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56,70	56,70	56,65	56,70
Bucarest	11,36	11,37	11,40	11,40
Argentina oro	12,19	12,23	-,-	-,-
" carta	5,35	5,36	-,-	-,-
New York tel.	19,12	19,12	19,12	19,12
" cheque	19,10	19,10	-,-	-,-
Belgrado	33,77	33,77	33,80	33,80
Budapest	3,33	3,33	-,-	-,-
Atene	24,75	24,75	-,-	-,-
Albania	3,68	3,68	-,-	-,-

TRIESTE, 26. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 73.25 — Consolidati 5 p. c. id. 82.20 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 80 — Banca Commerciale Italiana 1300 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 103 — Banca Commerciale Triestina 402 — Adria 18 — Cosulich 75 — Libera Triestina 29 — Lloyd 547.50 — Premuda 206 — Gerolimich vecchie 39 — Martinolich 41 — Tripcovich 120 — Anonima Infortuni Milano 1487.50 — Assicurazioni Generali 3510 — Riunione Adriat. prima serie 1240 — Id. id. seconda serie 1235 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 432 — Forze Idrauliche 172 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 4825 — Cementi Isonzo 20 — Sigorta di Costantinopoli 93.

Cambi: Parigi 74.92.5 — Londra 92.89.25 — New York 19.11.75 — Zurigo 372.25 — Madrid 169.50 — Amsterdam 771.50 — Berlino 454.50 — Bucarest 11.35 — Praga 56.65 — Vienna 268.80 — Zagabria 33.80 — Bruxelles 266.75 — Budapest 330 nom. — Oslo 511 — Tirana 368.50.

I ciechi e le stelle

Non sarà più vero — fra qualche tempo — che il novanta per cento degli scrittori italiani (parlo degli scrittori d'arte) provenga dalle due schiere del giornalismo e dell'insegnamento? Fatto sta che si contano ormai, fra i narratori nostri o in generale fra gli scrittori di fantasia, avvocati, ingegneri, pittori, psichiatri, soldati.

Dilettanti? Parole: leggete, per esempio, *Ilia ed Alberto* del generale Angelo Gatti, e poi giudicate se, a paragone di quest'arte così alta e così ricca ed esperta, non dileguino fra le prove del dilettantismo più acerbo tante povere e cincischiate esibizioni di ambiziosi romanzieri intenzionali.

Gente, insomma, questi scrittori approdati da rive inconsuete, che rifiuta una misura di giudizio differente da quella con cui vengono esaminati gli scrittori in genere: e che non si sogna di mettere in imbarazzo critici e recensori reclamando per sè un privilegio di comoda indulgenza.

E lasciamo stare il problema, troppo ovvio per essere inevitabile, sul rapporto fra le tendenze artistiche di codesti autori e il loro vario abito professionale: problema che, se Dio vuole, non ammette soluzioni teoriche o astratte, ma si presenta nuovo e diverso caso per caso. Sarebbe interessante, per esempio, spiare le tracce della professione legale nelle creazioni di quel narratore mirabile che è Bruno Cicognani, benchè poi un'indagine condotta dal di fuori minaccerebbe di perdersi nel voluto, nel letterario, e soltanto una confessione in prima persona riuscirebbe a offrirci in materia una rivelazione sincera. Ma altri, s'intende, potrebbero rivendicare per sè, con pieno diritto, l'indipendenza totale dell'arte propria — nei motivi ispiratori — dalla loro esperienza professionale.

Non è questo il caso di Giorgio Cicogna, che ha servito onorevolmente nella marina e, se non erro, vi ha fatto prova molto apprezzata di sapienza tecnica e di genialità inventiva. Il comandante Cicogna, veneziano, nelle novelle raccolte sotto il titolo *I ciechi e le stelle* (Milano, L'eroica) trae ispirazione costante più ancora che dal suo passato di marinaio dalle sue meditazioni e ideazioni di inventore. Non conosco l'*Inno alla matematica*, che vedo citato come opera sua, ma penso che questo nobile ingegno, nell'affrontare le immensità oceaniche del calcolo più astratto sia giunto a quel vertice dove il calcolo stesso si confonde con la più alta poesia. Vertice inattingibile e perfino inimmaginabile da chi, come me, per limitazione congenita si rifiuta ai voli matematici e per trovare la poesia non conosce che una strada sola: quella del cuore e della fantasia.

Nè purtroppo mi aiuta molto il fatto che il Cicogna novelliere, non sollecitando dai lettori persuasioni puramente matematiche (che sarebbe assurdo), voglia soltanto interessare in loro certe generiche capacità di comprensione tecnica, che non sono rare, forse, in questa nostra società così meccanica, e a cui del resto si son rivolti, dal Verne al Wells, tanti scrittori, generalmente stranieri, che hanno chiesto alle scienze fisiche e meccaniche uno stimolo fantastico per sè, un motivo di curiosità per i lettori. Non mi aiuta molto, dicevo, questo passaggio dalla scienza pura all'applicata, perchè la mia forma mentale è quasi altrettanto sorda alla seconda quanto alla prima. Condizione proibitiva per afferrare le premesse teoriche su cui il Cicogna costruisce le sue fantasie: ma forse anche condizione privilegiata per non uscire dal piano artistico sul quale esclusivamente vanno osservate e valutate.

Ora, con una materia come questa, in cui l'utopia inventiva nasce da una logica scientifica che vorrebbe fare dell'utopia una semplice anticipazione della realtà di domani o di posdomani, l'effetto artistico nasce dalla stessa esaltazione fantastica che anima la creazione. E creazione è qui più che mai la parabola esatta: chè in queste alterazioni o inversioni della realtà, in queste escursioni arbitrarie nello spazio e nel tempo, in questi capovolgimenti temerari delle leggi fisiche conosciute il narratore ha un po' l'aria, inevitabilmente, di rubare il mestiere al Padre eterno.

Ma siccome codesta sarebbe bravura e non altro, sarebbe gioco, sia pure, elegante e divertente, ma gioco, vien fatto di vedere se oltre il gioco lo scrittore ci abbia dato una parola di consapevolezza umana, se ci abbia offerto una misura per adeguare al suo mondo nuovo la nostra sensibilità di tutti i giorni, se abbia creato insomma in quel mondo un punto di convegno ideale dove potesse chiamare a raccolta affetti, gioie, tristezze dell'umanità comune, in ciò che ha di universale e di costante.

Bisogna riconoscere che nel libro del Cicogna questo punto di convegno c'è realmente, e si può dire che proprio esso ci offra il criterio per valutare le sue novelle. Si legga, per esempio, *Qhueu-Li*, la storia di un cinese che, entrato in catalessi parecchie migliaia di anni prima di Cristo, ne risorge ai tempi nostri e si mescola con fatica alla vita di oggi, e insegna ai posteri sapientissimi cose che essi hanno dimenticato da quando hanno smesso di osservare i fatti dello spirito per volgersi tutti all'esperienza esterna. O meglio si leggano *I due resoconti*, dove gli effetti straordinari di una discesa fra noi di un abitante di Saturno, invisibile, sono narrati separatamente da un fisico della terra, e dal saturnio medesimo; e la parte più viva è il rapporto che fa il saturnio sulla nostra vita terrena, sulla nostra società, sul nostro concetto dell'esistenza: obbiettivazione limpida e ferma di ciò che più si confonde con le nostre consuetudini soggettive. Senonchè il lieve pessimismo di *Qhueu-Li* è corretto qui dall'affermazione ottimistica dell'essere astrale, che dichiara la razza umana superiore alla propria. E sarà: ma intanto gli umani non riescono a darsi ragione di quei fenomeni misteriosi che il loro ospite invisibile ha provocati fra loro: e invece l'ospite invisibile, pur fra tante cose e fatti nuovi, non manca di una sua logica che glieli spiega.

In questa simpatia che il Cicogna dedica insieme al conosciuto e all'immaginabile, alla realtà e all'invenzione, in questa compiacenza delle sue costruzioni è l'anima del libro: dov'essa cede il posto a una fredda allegoria didattica, e sia pure rifatta su una storiella indiana (*Il circolo*), la sua pagina diventa opaca.

Ma il dramma serrato de *Lo scandaglio* non si dimentica: con quell'ansia dei misteriosi esseri pensanti che dal fondo del mare (a seimilasettecento metri) anelano a conoscere la vita della superficie acquea, e la credono impossibile, e uno di loro si attacca avidamente alla palla di ferro dello scandaglio gettato da una nave. Sulla nave altri esseri pensanti e sapienti, gli uomini, attendono dallo scandaglio qualche rivelazione sulla vita sottomarina. Ahimè, appiccicate alla sfera esploratrice non c'è più che una specie di lenticchia, vuotata, viscida, con una corona di tentacolini rattrappiti.

Inutile, dunque, l'ansia di conoscere? No: l'ultima novella, *L'asse del mondo*, descrive un progetto inteso a spostare l'asse della terra in modo da renderlo parallelo all'asse dell'eclittica: di conseguenza il ciclo delle stagioni abolito, le temperature costanti, l'abitabilità della terra accresciuta, vantaggi agricoli, economici, sociali, e via via. L'ideatore dell'impresa (fondata, s'intende, su principî scientifici) riesce a trovare il finanziere che darà i miliardi necessari: ma poi la crisi del finanziere gli toglie questo aiuto. E il fisico di genio ripiomba nell'oscurità e nelle strettezze. Ma non si dispera. «Questo riprendere, nudo e impavido, il cammino, era sì un assoluto; l'unico assoluto che possa dissetare gli uomini, l'unico che possa portare, ai lor occhi ciechi, le stelle; ed è: ascoltarsi e viversi».

E' ancora il verbo sereno di Faust, che risuona in una sfera superiore a quella della comune utilità sociale, nella sfera dell'individualismo apparentemente egoistico e invece fecondo di insegnamenti e di esperienze universali.

Ma la novità di tale affermazione è nelle vie per cui il Cicogna la riconquista e quasi la riconsacra: le vie, come ho detto, del conosciuto e dell'immaginabile, del vero scientifico e del vero fantastico, l'una tracciata a prolungamento dell'altra, o più spesso l'una diretta incontro all'altra. Si è visto nei *Due resoconti* e ne *Lo scandaglio* l'effetto suscitato da questo incontro di due mondi, il reale e l'irreale, di due concezioni, di due verità: e il motivo ritorna ne *L'ovigdoi*, dov'è descritta la fatica secolare di uomini, inabissati da un cataclisma nel mare a più chilometri di profondità e pur messi in condizione di continuare a vivere in virtù di una sacca d'aria aderente al fondo per il suo peso specifico superiore a quello dell'aria: la fatica, dico, di questi uomini che tentano di risalire verso le regioni superiori sorrise dal cielo e in cui, per tradizione ormai antichissima, rimpiangono la patria perduta. Giungono finalmente a uscire dalla loro chiostra tenebrosa e a ravvisare nella lontana superficie del mare quella che essi credono la volta celeste: ma intanto per un naufragio la volta azzurra è lacerata dal tuffo brutale di uno scafo, testimonianza del mondo reale, veramente sorriso dalla luce e dal cielo, e insieme si lacera l'estasi beata degli uomini abissali, che ripiombano nelle tenebre e nel mistero.

E' chiaro che con questi spiriti e atteggiamenti il Cicogna non ci dà solo il brivido a fior di pelle quasi inevitabile in tal genere di racconti: ma riesce a comunicarci, in questi scambi fra il mistero e la realtà, in queste simmetrie di scandagli che muovono nello stesso tempo dall'umano al fantastico e dal fantastico all'umano, una sua mobilità lirica, che potrà ancora tradursi — ne siamo certi — in nobili espressioni d'arte.

Arturo Pompeati

Deputato ucciso e 4 feriti

alla Camera del Messico

CITTA' DEL MESSICO, 26

Una scena impressionante di sangue si è svolta iersera alla Camera dei Deputati mentre si discuteva intorno alle accuse mosse contro il governatore di Jalisco. Gli animi si sono riscaldati a tal punto che, dopo violente invettive si è ricorso alle armi. Più di sessanta colpi di rivoltella sono stati sparati ed un deputato è rimasto ucciso e quattro feriti dei quali uno gravemente

L'arresto degli autori

dell'eccidio della Bülowplatz

BERLINO, 26

Dopo sedici giorni di febbrili indagini la polizia berlinese è finalmente riuscita ad assicurare a... giustizia gli autori dell'eccidio ... la Bülowplatz. Come si ricord... il 9 agosto, giorno del plebiscito ... lo scioglimento della Dieta prus... na, un gruppo di comunisti ... deva a rivoltellate due magg... delle truppe di polizia, ferendo ... vemente un terzo ufficiale.

Le ricerche degli assassini, ... quali era stata posta un'altiss... taglia, hanno molto occupato la ... lizia berlinese. Per oltre due ... timane, per la scoperta dei fe... terroristi, il presidio di polizia ... va mobilitato forze imponenti, g... gendo fino a stabilire un par... stato d'assedio nel quartiere ... Bülowplatz, dove i comunisti h... i loro giornali e la direzione ... partito.

I nomi degli autori dell'ec... non sono stati ancora comun... alla stampa, poichè si ha ra... di credere che non tutti gli s... tori siano stati arrestati. E' ... certo e provato che almeno ... delle persone tratte in arrest... no preso parte al tragico atte... Altri importanti arresti sar... imminenti.

Il canotto macabro

L'impressione in Fr...

e le ipotesi sul misterioso d...

PARI...

Il misterioso dramma cui ... sare la scoperta al largo de ... zia del canotto col quale era ... titi da Monaco due giovani ... e che è stato ritrovato con ... il cadavere della sola signor... ravanniez, appassiona vivam... opinione pubblica francese e ... nali consacrano stamane alla ... bra scoperta intere colonne. ... sul litorale nizzardo, da dov... giovani erano partiti sulla l... gile imbarcazione, l'impressi... vivissima.

Un punto ...

Che cosa è avvenuto a bord... canoa e perchè il cadavere d... gnorina presenta una strana ... alla nuca? Ecco la domanda ... autorità, e, con essa, i par... gli amici delle vittime si riv... Coloro che hanno conosciuto ... cino i due giovani stentano ... zardare l'ipotesi di un dramm... sionale svoltosi in alto mare. Il cognato del Sabouraud, che aveva veduto i due giovani pochi giorni prima della loro tragica impresa, assicura che tra essi regnava il più completo accordo. D'altra parte gli amici del giovane e della sua compagna affermano che essi, legati intimamente da vari anni, si amavano profondamente e mai nulla di serio aveva turbato la tenerezza dei loro rapporti.

Come abbiamo detto le due vittime erano conosciutissime a Parigi. Alain, lo scomparso, era il più giovane dei quattro figli del d.r Sabouraud. Praticava con passione il nuoto e ogni domenica, in compagnia della sua amante, faceva lunghe escursioni sulla Senna. Recentemente aveva intrapreso un lungo viaggio sui canali del Nord. L'anno scorso in un «raid» in canotto lungo la costa italiana, aveva corso rischio di finire tragicamente. Il nuovo progetto di raggiungere la Corsica in canotto costituiva una nuova impresa che appassionava l'avventuroso giovane. Quanto alla signorina Caravanniez si sa che aveva a Parigi una lucrosa occupazione, quale modellista, presso una grande casa di mode. Nonostante la sua giovane età guadagnava circa 100 mila franchi all'anno, ciò che le permetteva una vita indipendente ed anche di dedicarsi con passione allo sport

Una testimonianza interessante

Una testimonianza interessante è quella della direttrice della Casa di mode presso cui era impiegata la giovane. «Era un'artista di valore — ha detto la direttrice — e una signorina molto graziosa, intelligente e, soprattutto, moderna. Quando essa ci informò del suo progetto di crociera abbiamo fatto di tutto per dissuaderla. Ma inutilmente. Quando le facemmo presenti i pericoli del viaggio, ella rispose tranquilla, ma con risolutezza: — Portiamo con noi una rivoltella, e se ci trovassimo in pericolo non faremmo che usarla».

Si apprende intanto da Nizza che i due giovani erano stati a Cap Martin, dove all'albergo si erano fatti scrivere col nome di Sabouraud e signora. La coppia rimase a Cap Martin fino a martedì, 19 agosto, vigilia del loro imbarco, e il giovane dette ordine allora di fare proseguire la propria corrispondenza a Monaco, fermo posta. Prima di lasciare Cap Martin, Alain Sabouraud chiese al direttore dell'albergo l'orario dei piroscafi per la Corsica. I giovani turisti avevano consegnato la loro automobile a un «garage» del luogo raccomandando al proprietario di farvi una riparazione prima del 5 settembre, data in cui essi, di ritorno dal «raid» avrebbero ripreso la macchina. La giovane donna vestiva alla partenza un pagiama rosso mattone e il giovane un «pull-over» dello stesso colore.

Il conducente del battello che li rimorchiò al largo ha dichiarato che mercoledì mattina il giovane si era recato da lui a pregarlo di rimorchiarlo al largo da dove poi avrebbe preso la direzione della Corsica. A causa dello stato del mare cercò di dissuaderlo dal progetto, ma di fronte all'insistenza finì col cedere. Arrivato in faccia della Vieille, Sabouraud gli ordinò di lasciarlo andare. Il canotto issò allora le sue piccole vele e continuò la rotta. Gli audaci navigatori avevano sulla canoa viveri per quattro giorni.

Commemorazione a Genova

dell'on. Valentino Coda

ROMA, 26

Per iniziativa del Partito Fascista avrà luogo a Genova il 13 settembre una solenne commemorazione dell'on. Valentino Coda, all'anniversario della sua morte. Ad oratore ufficiale è stato designato l'on. Ezio Maria Gray.

Una serie di evasioni

dalle carceri francesi

PARIGI, 26

Una serie di evasioni più o meno riuscite si è verificata in nume...

... sua giurisdizione, se le armi fossero giunte a destinazione. Di conseguenza, la Società «Bikmers» fu costretta ad avviare il trasporto verso Sciangai, dove, appunto, giunto il piroscafo, il carico fu sequestrato e incamerato dal Governo di Nanchino, che lo compensò ad un prezzo da esso stabilito.

Nacque un conflitto: la Casa «Rikmers» si rivalse, protestando, al Governo tedesco. Il Ministero degli Esteri del Reich fece presente all'armatore amburghese che il Governo tedesco non desiderava che navi germaniche si occupassero del trasporto di armi verso la Cina e che non poteva, quindi, intervenire. Da parte di Canton, venne elevata protesta a Berlino per il fatto che le armi destinate a Canton erano andate a finire, invece, in mano del Governo centrale. Naturalmente, il Governo tedesco ha fatto rimostranze a Canton contro la dichiarazione di boicottaggio; ma, nello stesso tempo, ha iniziato passi presso gli armatori tedeschi, per indurli a prendere accordi impegnativi che facciano cessare il trasporto di armi verso la Cina. La stampa tedesca constata che il contegno della Casa «Rikmers», anche se non è illegale, perchè il trasporto delle armi non è proibito dalle leggi vigenti, è poco patriottico, perchè può recare grave danno all'economia germanica. Nel 1928 il Reichstag aveva approvata una legge che vietava il trasporto di armi in Cina; tale legge è scaduta nel 1929 e non fu più rinnovata. Da ogni parte si chiede, ora, che il Governo intervenga, rinnovando la proibizione. Si afferma, però, la necessità di mettere bene in rilievo che si tratta di armi e velicoli costruiti fuori della Germania e che ad Amburgo erano soltanto di transito.

I ducati d'oro del vecchio

e una lezione di guida a 1000 dinari

BELGRADO, 26

Il giovane contadino Dusciano Pestaraz, nativo del villaggio denominato Brbniza, giunse tre giorni or sono a Kruscevaz per frequentare il corso per gli aspiranti chauffeurs. Egli si presentò al direttore Iskrenovich e lo pregò di accoglierlo tra i suoi allievi. Dopo che il direttore gli fece notare che bisognava pagare una forte somma, il Pestaraz, non potendo pagare in dinari la quota, versò nelle mani dell'Iskrenovich 20 ducati d'oro che vennero calcolati a 115 dinari l'uno e che formarono la somma necessaria a conseguire la patente di conducente d'auto.

Ma ecco che ieri è giunto a mettere il bastone tra le ruote... delle automobili, il padre del Dusciano, un contadino astuto e selvaggio, il quale ha dichiarato al direttore Iskrenovich che suo figlio aveva rubato i ducati che egli, padre, teneva nascosti nella sua camera da letto. Il vecchio dichiarò che il figlio si era messo in testa l'idea di diventare un celebre corridore automobilista.

Ma dopo questi e tanti altri interessanti discorsi, il vecchio ha preteso che gli fossero restituiti i denari. Il direttore invece restituì al contadino solo 1300 dinari, dicendo che con gli altri mille (i ducati d'oro erano già stati cambiati), il giovane Dusciano doveva pagare la prima lezione su «come si guida una automobile».

Il vecchio Pestaraz ha denunciato alla polizia il direttore.

New York in stato d'assedio

per la lotta contro i banditi?

NUOVA YORK, 26

E' stato dichiarato in arresto uno dei due feriti durante l'episodio di banditismo avvenuto ieri l'altro, poi... è si sospetta che le ferite gli siano toccate per caso, e che egli fosse ... punto il capo degli assalitori. Le ... orità sono più che mai decise ... liberare la città dai feroci ban... ; e si parla, persino, di procla... e lo stato d'assedio in tutto lo ... o di Nuova York. L'Associa... degli industriali ha messo a ... osizione della forza pubblica la ... a di 127.476 dollari, per il mi... amento dei servizi di perlustra...

... no state arrestate più di due... persone «non desiderabili» ... della mezzanotte, e ciò in se... all'intensificata campagna della ... lizia contro i *gangsters*. In ... azione sono virtualmente mo... i tutti gli agenti della poli... Più di ventimila cittadini han... sistito iersera alla riunione a ... son Square Garden, durante ... ale sono state applaudite en... ticamente le richieste di prov... nenti energici contro le viola... alle leggi.

Bruneri-Canella

...lto prelato veronese

...n ha alcuna rivelazione da fare

VERONA, 26

...centemente, come si ricorderà, ...enne pubblicato un episodio ...i erano stati protagonisti il Renzo Canella ed un eminen... ...elato il quale, a proposito del... ...cenda Canella, avrebbe fatto ... il vincolo del segreto profes... ...le, una rivelazione tale da ... fine definitivamente alla in... ...ta matassa.

...ri il nome del prelato, sinora ...to, è stato fatto: si tratta ...vicario della diocesi vescovile ...s. Giuseppe Manzini, il quale, ...rrogato in proposito, ha di... ...arato di aver ricevuto la visita Renzo Canella che eccitatissi... si era recato da lui per un ...nsiglio, per sapere cioè se egli ...rebbe potuto addurre prove, a ...vore del proprio fratello, anche ...esse avessero potuto compromettere persone stimabilissime. Mons. Manzini gli rispose che ... diritto di difesa gli consentiva di valersi di qualsiasi prova, anche se altri avrebbe potuto dolersene. E in tal senso rilasciò al Canella la nota dichiarazione della quale ora si spiega il senso e il valore. Quindi nessun segreto e nessuna rivelazione da fare e, tanto meno, nuova luce da portare sul romanzo dello sconosciuto di Collegno.

Un'accademia per i ladri

VARSAVIA, 26

La polizia di Varsavia ha fatto giorni or sono una meravigliosa scoperta. Inseguendo un pericoloso delinquente, gli agenti sono entrati in una casa. In una grande stanza di questa casa si trovavano più di venti giovanotti i quali stavano ascoltando attentamente un figuro che parlava stando seduto dietro ad un tavolo. I poliziotti non tardarono molto a comprendere che in quella camerata si stavano tenendo delle lezioni sul furto. Era questa un'autentica accademia per i ladri, i quali venivano istruiti da autentici «scienziati» sulla maniera di compiere furti nelle banche, nei vagoni e in mille altri luoghi. «Rettore» di quest'accademia, era tale Rascike, noto malfattore polacco. Tanto i «professori», quanto gli «scolari» di quest'accademia, dopo esser stati arrestati, hanno confessato una interminabile collana di furti da essi consumati.

Prossima vendita

dei manoscritti di Flaubert

PARIGI, 25

Nel prossimo novembre avrà luogo a Parigi la vendita dei manoscritti di Flaubert, provenienti dall'eredità della signora Franklin-Grout, nipote del grande scrittore. Tra i numeri che i collezionisti di tutto il mondo si disputeranno, figurano: le note preparatorie dell'*Education sentimentale;* il contratto per *Madame Bovary* con l'editore Michel-Lévy che pagò il romanzo ottocento franchi; i manoscritti del *Chateau des Coeurs* e del *Voyage en Orient*; lettere di Maupassant, Zola, Rénan, Daudet, Turgheniew, Hérédia; il calamaio di Flaubert, e molti ricordi del club da lui fondato, l'«Association de Sant-Polycarpe», gruppo di gastronomi e mattacchioni.

Il misfatto di un delinquente

verso una quattordicenne

BELGRADO, 26

Abbiamo da Novi Sad che nel paese denominato Premski Karlovaz, un ignoto delinquente ha prima usato violenza e poi ammazzata a coltellate la quattordicenne Annetta Fischer, la quale si era recata a prendere nell'orto, poco distante da casa sua, qualche grappolo d'uva.

La polizia ha arrestato tale Jovan Bukoan, noto delinquente di Novi Sad, il quale è stato trovato in possesso di un coltello insanguinato. Il Bukoan però, che aveva anche la biancheria macchiata di sangue, ha negato recisamente di avere ucciso la giovane Fischer, ma ha confessato di aver consumato numerosi furti. Mentre egli veniva trasportato da una prigione all'altra, la folla ha tentato di linciarlo.

A quanto sembra, il Bukoan deve avere commesso l'orrendo misfatto aiutato da un suo compagno, tale Ivan Petrak, che non è stato finora arrestato dalla polizia.

IN LIBRERIA

Insetti nocivi alle piante

Il dott. Luigi Gabotto, che anni addietro scrisse per la «Biblioteca Agricola Paravia» un volume assai semplice e chiaro su «Gli insetti nocivi alle principali piante legnose coltivate» (L. 8.50, Paravia editore 1928), pubblica ora per la stessa collana un trattatello dedicato agli «Insetti nocivi alle principali piante erbacee coltivate».

Tale volume fa seguito — in certo qual modo — a quello precedentemente pubblicato ed è pregevole per le stesse doti di precisione, semplicità e chiarezza che hanno reso così presto popolare, fra gli agricoltori, la prima operetta dello stesso autore.

Afferma nel suo nuovo volume il Gabotto che mentre le piante legnose oppongono — anche se attaccate dagli insetti in ogni loro parte — una certa resistenza, pur subendo danni non lievi, quelle erbacee, più tenere e a ciclo vegetativo più breve, sono tutte destinate — salvo pochissime eccezioni — all'annientamento completo, se attaccate dai parassiti. Difatti, una puntura o una erosione in uno stelo, nelle foglie, nell'apice vegetativo di una pianta può compromettere subito non solo l'esistenza della pianta colpita, ma pure quella di tutte le altre piante della stessa specie, coltivate — solitamente — in associazioni numerosissime.

Dichiarando che scopo preciso del presente volumetto è quello di aiutare l'agricoltore a conoscere ed a opporsi con sollecitudine e perseveranza a quei parassiti che predilegeranno le sue colture erbacee, l'autore illustra ed elenca tutti gli insetti — ditteri, coleotteri, imenotteri, lepidotteri, etc. — che sono i flagelli del raccolto: e la loro descrizione — resa più chiara da opportunissime tavole — è accompagnata sempre da chiare notizie sul modo di combatterli, e da formule semplicissime con le quali si possono comporre i rimedi che danno possibilità di salvare un raccolto, compromesso anche gravemente dalla presenza dei parassiti.

Romanzi di guerra

«Guarnigione siberiana» di Rodion Markowitz (ediz. Mondadori, L. 10) è uno dei più impressionanti romanzi della guerra. E' la storia di un Ungherese — certo storia autobiografica — che colto allo scoppio del conflitto mondiale nella pace sonnolenta della sua famigliuola e della sua cittadina di provincia, è lanciato come un automa, intontito, quasi incapace di rendersi una ragione di ciò che succede di lui e intorno a lui, attraverso il tumulto del fronte, dove, appena arrivato, è fatto prigioniero. Cacciato su un treno con altri connazionali, pure prigionieri, è mandato in Siberia. Dopo un viaggio eterno, pieno di avventure, il treno arriva sul dorsale montuoso, e coperto di neve su cui si vede una grande insegna che porta incisa da una parte la parola «Europa» e dall'altra «Asia». A questo punto comincia il vero romanzo. I prigionieri sono nella Siberia asiatica: passano da un luogo all'altro, da questo a quel campo. I piccoli drammi e le piccole commedie della loro vita, le peripezie e le risorse del campo dove si negozia, si recita, si ama: i giornali che fanno i prigionieri, le passioni, i sentimenti e le degenerazioni sensuali, che si manifestano; le lotte, le invidie e le gelosie, sono tutti motivi — o non piuttosto ricordi? — che trovano in queste pagine una espressione potentissima. Ecco l'avvento del bolscevismo; ecco la pace separata dei Russi; ecco l'ordine di rimpatriare. I treni si affollano e ripartono ma, a un certo punto, si incontrano nell'esercito bianco e sono nuovamente arrestati e trattenuti qua e là per quasi un altro anno dalla guerra civile in mezzo alla quale sono stati colti. Sono passati quattro, cinque anni che l'eroe, l'umile eroe, di questo romanzo vero, ha vissuto come in un incubo. Quando finalmente egli rientra in casa sua — è un bel mattino di primavera — egli è ridotto come un cencio. Ha perduto tutta la sensibilità, la volontà, l'anima. Pure tutto il mondo rinasce all'intorno. Egli guarda i mandorli che rifioriscono e si prepara anche lui a ricominciare la vita da capo.

Miele e sangue

«Miele e sangue» di Nicolài Ivànovic Kolokolov, edito pure di Mondadori, pubblicato a Mosca alla fine del '28, dalla Casa editrice «Federazia», è una rievocazione del periodo più tragico nella storia della Russia, che si inizia con la dichiarazione della guerra nel '14.

Senza ricorrere a descrizioni a tinte forti, narrando la storia dei nostri giorni come si narra una fiaba, l'autore ha saputo ricostruire la tragica realtà con una verità semplice, convincente, straziante.

Da quella giornata di luglio, in cui si infranse la pace della stirpe dei tranquilli ortolani e apicultori, che vivevano «come nel fondo di una coppa» protetta dai colli e dai boschi, incomincia l'implacabile cammino della storia.

L'indole pacifica e mansueta delle genti le aiuta ad assuefarsi e a conciliarsi con le vicende della guerra lontana: le induce ad accettare e a giustificare ogni avvenimento, assopisce la delusione dell'insospettato prolungarsi della guerra. Il fatto di avere qualcheduno, che combatte laggiù, per cui trepidare; l'idea che i propri ortaggi possano servire per il sostentamento dei combattenti al fronte, desta in ciascuno il senso della propria dignità e del proprio valore.

Ma il ritmo degli avvenimenti si accelera col ritorno di un combattente-eroe avvelenatore e incendiario. Allora per la prima volta, i cittadini... «intravidero, alla distanza di migliaia di chilometri, lo sconfinato abisso della battaglia: intravidero ch'essa doveva essere un mare di incommensurabile terrore, di cui una sola goccia portata qui, da quel soldato, avrebbe avvelenato inevitabilmente per lunghe notti i loro sonni...».

La certezza di una disgrazia inevitabile diventa più forte al ritorno di un altro ferito: un soldato cieco d'un occhio, sprezzante e amaro. Da allora l'angustia crescente dilaga nelle mille ville della città, sfociando in un'angosciosa attesa di notizie inevitabili e terrificanti.

E tali notizie non tardano ad arrivare, le rivoluzioni si succedono rapidamente, gli avvenimenti incalzano, assoggettando e dominando coloro che non cercano di dominarli.

Il Kolokolow, sebbene giovanissimo, rivela una maturità sorprendente e una grande conoscenza delle classi sociali e degli ambienti.

SPIGOLATURE

La moda s'intensifica nelle villeggiature al mare o alla montagna. Questa moda, che non cambia, non data già da ieri. Nel Settecento veneziano, durante i grandi calori estivi, i patrizi e la ricca borghesia lasciavano Venezia per le ville del Brenta e del Terraglio e Carlo Goldoni, con la sua brillante commedia «Le smanie per la villeggiatura» satirizzò questa moda, diventata una mania. In Francia ai tempi di Luigi XV e XVI — scrive l'*Excelsior* — i nobili si recavano nelle stazioni di cure e al mare. Plombières, Vichy, Dieppe erano in grande voga. Ci si andava per curare la salute, per distrarsi, per giuocare e per imbastire intrighi e avventure amorose. La Rivoluzione francese non arrestò questo movimento emigratorio dalle città alla campagna, ma lo ostacolò non poco. Sotto il Terrore uscire da Parigi era una cosa seria. I bagnanti e coloro che si recavano per ragioni di salute nelle stazione di cura e di acque dovevano sottoporsi a numerose formalità. Oltre al certificato medico, occorreva una dichiarazione municipale che stabilisse quale occupazione avesse in città la persona che si recava ai bagni. Occorreva poi un passaporto, che veniva vidimato dai sindaci di tutti i paesi, dove si fermava la carrozza o la diligenza. Il passaporto doveva pure dichiarare che il viaggiatore apparteneva al Partito repubblicano. Superate tutte queste difficoltà all'arrivo nella stazione termale le noie non erano finite. Controllo, interrogazioni, rigorosa sorveglianza e spionaggio, specialmente se il luogo di cura si trovava ai confini della Francia. Le lettere, tanto quelle che arrivavano quanto quelle che partivano, venivano aperte dalla censura, lette e poi spedite. Nell'interessante volume: «Una stazione termale durante la Rivoluzione» si rileva che a Plombières nel 1793 nella lista di 240 bagnanti, figuravano la moglie del generale Kellermann vincitore della battaglia di Valmy, Lomenie de Brienne figlio del ministro di Luigi XVI e sua moglie, i quali in seguito ad alcune lettere sequestrate, finivano entrambo sulla ghigliottina. Era allegra la villeggiatura ai tempi del Terrore!

*

Ha avuto luogo in questi giorni a Berlino un processo chè in Germania, il classico paese della birra, ha destato larghe ripercussioni. La questione in esso dibattuta trae origine dal Congresso scientifico che ebbe luogo l'anno scorso a Dresda in occasione dell'Esposizione Internazionale d'igiene. In quell'occasione — scrive la *Koelnische Zeitung* — un celebre biologo tedesco lesse ai congressisti una sensazionale relazione sulle virtù della birra. Secondo lo scienziato la bionda cervogia possiede tante e tali qualità igieniche e nutritive da essere la bevanda ideale. E a questo proposito il biologo citò tute le principali personalità della storia germanica, affermando ch'esse avevano fatto, in vita, abbondante consumo di birra. Il panegirico del professore non fu accolto da tutti gli scienziati con uguale favore, e una rivista medica, anzi, scrisse che il biologo era stato, nè più nè meno, comprato dai fabbricanti di birra. Di qui il processo per diffamazione, intentato alla rivista dal professore. Il quale però non ne è uscito troppo bene, in quanto durante il dibattito si è potuto stabilire che l'Unione degli industriali della birra finanziava, con somme molto importanti, l'Istituto biologico del paladino della cervogia. Il professore è stato perciò condannato alle spese della causa.

*

La «Zoological Society» di New York ha indetto recentemente un elegante «garden party», al quale hanno partecipato gentiluomini col garofano all'occhiello e dame vestite di vaporoso «chiffon». Nessuno aveva dimenticato di fare una buona provvista di carote destinate a Zig e Zag, le due zebre meravigliose che facevano gli..... onori di casa. Il dott. Blair, direttore del giardino zoologico, diede ai presenti il triste annunzio che il bisonte europeo sta scomparendo e che non se ne possiedono più che 50 esemplari. I piccoli nati dagli animali in cattività raramente sopravvivono e così la razza dei bisonti giungerà presto all'esaurimento. Anche le condizioni dei pesci nelle vasche di Battery Place sono abbastanza allarmanti, poichè essi non trovano di che alimentarsi. Il dott. Towasend, direttore dell'Acquario, è stato costretto ad organizzare una spedizione al lago Chatanque per provvedersi di molluschi, per evitare che i suoi protetti morissero di fame. Così l'allegra «garden party» è stata guastata da queste allarmanti notizie, che hanno interessato gli amatori della fauna selvatica. — Così il *Times.*

CRONACA DI VENEZIA

Veneziani sul Garda

Mi piacerebbe conoscere personalmente l'ideatore dei treni popolari domenicali; egli ha avuto una idea molto semplice, ma veramente felice (se ben si osserva, tutte le idee veramente felici hanno il pregio della semplicità): convogliare verso una stessa direzione gli interessi di tante persone, farne per la soddisfazione di quel determinato bisogno (anche il divertimento e la distrazione costituiscono un bisogno della macchina umana) una associazione occasionale, che con la cooperazione longanime dello Stato, sempre conscio della formula «panem et circenses», può fare quello che i singoli non potrebbero fare, costituire per tutte le borse un divertimento così elevato come quello che viene dalla conoscenza del proprio paese, specialmente quando il proprio paese ha la ventura di essere l'Italia, dare un mai sperato incremento al senso turistico in una popolazione, che per vero dire in ciò era inferiore a molte altre. tutto questo attribuisce il suo autore il merito di una scoperta.

Ma non solo all'ignoto autore va data lode (e la lode è data più che altro dai fatti), ma anche a chi accogliendo l'idea l'ha fatta propria e per l'autorità di cui è investito ha potuto portarla rapidamente nel campo della realtà ed a tutti gli organizzatori che hanno provvisto e provvedono fino ai più minuti particolari.

Le gite popolari a mezzo dei treni popolari corrispondono del resto perfettamente alle condizioni sociali moderne: la vita che tende ad orientarsi tutta verso i movimenti di masse, l'allargamento della ricchezza ai ceti più umili della popolazione, che dopo la guerra e la rivoluzione hanno potuto migliorare assai le loro condizioni, la rapidità di tutta la vita, così negli affari come nel divertimento.

Il segreto dell'iniziativa

Ecco il perchè della fortuna della iniziativa, che detto in parole più semplici è il seguente: perchè costa poco e ci si diverte molto. Ci si diverte in treno, dove regna la più grande giovialità, giacchè tutti si sentono accomunati nella meta e nello scopo del viaggio: ci si diverte al paesaggio sempre variato della nostra terra, all'incrocio con gli altri lunghissimi treni che portano festosamente i gitanti a trascorrere la giornata nella città che noi si abbandona: sono sempre gran di cenni di saluto, evviva, lazzi bonari tra un convoglio e l'altro, se ci si incontra nelle stazioni, tra i giovani e le ragazze specialmente, s'intende.

Anche la occupazione o la preoccupazione del mangiare e.... del bere (gli Italiani sono sempre gli abitanti di Enotria; del resto, come diceva quel mio vecchio professore a cui piaceva qualche buon bicchiere, ma piaceva anche trovarvi la giustificazione, noi siamo un popolo mediterraneo ed ai popoli mediterranei non bere fa male) anche tali occupazioni costituiscono uno svago anzi costituiscono un presupposto insopprimibile nel divertimento, per cui si appalesa in tutta la sua portata pratica quella distinzione dell'economia politica tra bisogni primari (fame, sete, caldo, freddo, ecc.) e bisogni secondari di ordine più spirituale, e la conseguente legge della necessaria preventiva soddisfazione di quelli su questi: anche davanti al panorama più bello, al monumento più solenne se lo stomaco è vuoto, quanto meno un panino imbottito ed un bicchiere di birra ci vuole. La schiera dei poeti a stomaco vuoto, vien fatto di osservare, è molto esigua.

Consci non forse tanto della enunciata legge economica, quanto di quella dell'appetito (una delle poche, io credo, che non conosca eccezioni) molti dei gitanti si sobbarcano al non indifferente fastidio di portarsi dietro la valigetta, discendente della famosa sporta tanto nota al sereno umorismo dei veneziani; però è da notarsi che anche molti veneziani viaggiano con la valigia, il che se non è molto pratico è quanto meno molto economico.

I neofiti del turismo

Da questo e da qualche altro particolare si osserva la incompleta attrezzatura dei gitanti; ma troppo non si può pretendere da turisti di un mese; col tempo, credo, sarà facile acquistare la completa sensibilità turistica. Per ora hanno tutti l'entusiasmo dei neofiti: si sente già paragonare un paese con l'altro, una gita con l'altra, far progetti per le domeniche future: molti non hanno perduto una domenica sola. Il turismo è una fede, che da quattro settimane a questa parte, ha guadagnato molti seguaci.

I più fervidi sono i lombardi, ma come dicono le cifre, anche nelle altre regioni non mancano. I veneziani domenica scorsa sono andati chi a Postumia a vedere le grotte, chi sul Garda. Io sono andato sul Garda.

Si è fatta una magnifica gita sul lago, il più grande lago italiano; già — commentava qualcuno — i veneziani non stanno mai bene se non son sull'acqua; ed è vero: in montagna non ho mai trovato tanti veneziani come ad Alleghe e credo che a ciò non sia estranea l'attrattiva che l'acqua ha per chi è abituato a viverci in mezzo.

I vaporini erano comodi e non affollati: due per quei di Venezia (quei di Padova con loro); due per quei di Milano; sì perchè c'era anche un treno di loro; un treno vuol dire milleduecento persone: due macchine e quindici vagoni, ogni vagone dieci scompartimenti, ogni scompartimento otto posti; ognuno ha il suo e non c'è pericolo di rimanere in piedi. Milanesi e Veneziani adunque: è stato giustamente osservato che queste gite, oltre a tutto, servono a fondere, se ancora ce n'è bisogno le varie regioni.

Si partiva da Desenzano e ci si fermava dove ognuno voleva: a Gardone, a Gargnano, a Riva. Molti sono scesi a Gardone con la segreta speranza di vedere il Poeta o quanto meno il Vittoriale, ma il Poeta non si è lasciato vedere ed anche l'accesso alla villa era severamente vietato; uno che conosceva un carabiniere di servizio si vantava al ritorno che una sbirciatina gliela aveva potuta dare; ma gli altri niente. In compenso hanno visitato il luogo più elegante della riviera, hanno visto filare rapidissimi i rossi velivoli della scuola di alta velocità, che sul Garda fanno i loro quotidiani allenamenti, hanno ammirato il lago in quella parte dove è sconfinato quasi come il mare.

Quelli che hanno sostato a Gargnano sono tornati carichi di limoni: è una specialità della costa e più in particolare del paese: su tutta la sponda occidentale del lago richiamano l'attenzione delle piccole costruzioni in cemento, una serie di palafitte a guisa di serra, che ricoperte di stuoie, all'inverno preservano le coltivazioni. Un bel mazzetto di quattro limoni con le sue foglioline una lira: sono andati tutti a ruba e, povera donna, la vecchierella venditrice a momenti me la soffocavano.

Limoni di Gargnano

Gli incontentabili, quelli che hanno voluto veder tutto, aggiungendo così alle sei ore di treno, sette di vapore, si sono spinti fino a Riva; ma ne valeva la pena, giacchè la parte ultima è proprio quella più interessante, perchè le montagne si vanno facendo più alte e più a picco, le due sponde più vicine. Mirabile opera dell'uomo è sulla sponda bresciana la nuova strada tutta a trafori sulla roccia.

Piove, ma ci accolgono i portici di Riva ospitale. Breve è la sosta nella linda, gentile cittadina, per poi riprendere il cammino di prima mentre però il sole, salutato da un grido di festa, riappare tra le cime e in breve mette in fuga le nubi. Ecco il lago in tutto il suo bel colore, il paesaggio in tutto il suo rilievo: a prora si intrecciano lietissimi i canti.

....Somiglia d'intorno il Benaco
a una gran tazza argentea
cui placido olivo per gli orli
nitidi corre
misto all'eterno lauro.

(Carducci, Sirmione)

E verso Venezia col cuore contento.

MARIO FERRABOSCHI

Una conferenza di Micalacopulos all'Università Popolare

Il conte Pietro Orsi, presidente dell'Università Popolare di Venezia in una lettera indirizzata al Ministro degli esteri ellenico Micalacopulos, lo ha pregato, in occasione del suo viaggio per Ginevra, di passare per Venezia per tenervi una conferenza.

Il Ministro greco, aderendo all'invito, ha comunicato al conte Orsi che egli parlerà in italiano della «Grecia e Venezia attraverso i secoli» al suo ritorno da Ginevra e cioè verso la fine di settembre.

Studenti rumeni a Venezia

Il professore Barbu Theodorescu, attualmente capo di Gabinetto di S. E. Nicola Jarga, Presidente del Consiglio dei Ministri a Bucarest, conducendo con sè la comitiva di una cinquantina di rumeni, è ritornato a Venezia, dopo avere compiuto una escursione a Padova, Bologna, Firenze ecc., visitando minutamente tutti i monumenti e le galerie artistiche delle varie città.

A Padova, l'acomitiva dei rumeni è stata ricevuta con grande entusiasmo da un numeroso gruppo di studenti rumeni ed italiani, i quali accompagnarono ovunque i rumeni e fecero loro gli onori dovuti.

Il professore Theodorescu è rimasto assai compiaciuto delle accoglienze fraterne che ebbe assieme la sua comitiva e ritnornando in patria, per quanto assicurò al signor cav. uff. C. J. Mitilinen che trovasi a Venezia, da ben dodici anni, non mancherà di esprimere al professore Jorga il desiderio manifestato dapertutto, di rivedere altre comitive di fratelli rumeni in visita alla nostra Italia. Il professore Theodorescu assieme la sua simpativa comitiva partera domattina alle 7 per ritornare in patria. Il comm. G. B. Bombardella, Console Generale di Romania a Venezia prese le disposizioni per la partenza in ferrovia della comitiva.

Il maestro De Leonibus cavaliere

Il Segretario Generale del C.O.N.I. Barone Edgardo Lazzaroni ha comunicato in questi giorni al M.o Cesare De Leonibus, Direttore del Circolo della Spada, che S. M. il Re, di mot uproprio, gli haconferito la Croce di Cavaliere della Corona d'Italia. L'ambita onorificenza, concessa all'integro cittadino e al valoroso maestro che in tanti anni di insegnamento ha saputo dare al Veneto numerosi campioni di scherma, viene a premiare una lunga attività svolta sempre con passione ed intelligenza e diretta unicamente alla valorizzazione della scherma veneta.

Previsioni del tempo

La situazione barica è incerta avendo il temporale di ieri fortemente ostacolato la recezione dei meteoradi: pare che la nostra regione sia sotto le opposte inquenze di una depressione russa e di un centro di alta pressione atlantica: il tempo sarà instabile con tendenza a migliorare; saranno ancora probabili dei moti temporaleschi sulla regione orientale.

TENNIS

Quattro giocatori di I. categor[ia] al torneo di Venezia

Il lavoro di preparazione [...] Torneo Internazionale che da [...] anni il Tennis Club Lido orga[nizza] per i primi giorni di settem[bre] è ora nella fase culminante. [...] iscrizioni affluiscono ogni gi[orno] di più. Già un fortissimo lott[o di] giocatori di fama internazio[nale] tra cui oltre una dozzina di c[...] che hanno disputato la Coppa [Da]vis, si sono iscritti nelle [...] competizioni, nelle quali sor[...] palio, con oltre venticinquemi[la li]re di premi, quattordici copp[e, al]cune delle quali specialmente [han]no acquistato importanza e [...] di «classiche» per l'interess[e che] hanno acquistato nelle prece[denti] edizioni.

Le Targhe Volpi, offerte [dal] Presidente Onorario del Clu[b, co]stituiscono ora il «gran num[ero»] del torneo veneziano e per la [loro] conquista scenderanno sui c[ampi] di Lido le più agguerrite cop[pie di] Europa. Quelle già iscritte [sono] le seguenti:

Francia: Du Plaix e Sla[...]; Germania: Kleinschroth e [...]mann; Gran Bretagna: Sharp[e e] Oliff; Austria: Salm ed Ar[...]; Cecoslovacchia: Hecht e Ma[...]; Jugoslavia: Schaeffer e Kuk[ulje]vic; Belgio: Ewbank e De Ri[...]; Egitto: fratelli Grandhuilbort.

Se la coppia francese, la [quale] deve difendere le Targhe ch[e la] Francia detiene dall'anno sc[orso], pur mancando di Boussus p[artito] per l'America, si presenta f[ortis]sima per l'inclusione di Gla[...] il giovane destinato ormai a [pren]dere il posto del grande Bru[gnon] quelle degli altri paesi non [sono] di forza minore. Bastano i [nomi] dell'inglese Sharpe, che ha ba[ttuto] Cochet e Wimbledon quest'a[nno] del cecoslovacco Hecht, colui [che] inaspettatamente batteva il no[stro] De Morpurgo nell'incontro d[i] Davis, gli jugoslavi Schaeffer [e] Kukuljevic che si sono difesi m[olto] bene a Montecarlo nel Tro[feo] Butler, per far prevedere che [la] disputa delle Targhe Volpi da[rà] vita a gare combattutissime d[all']esito quanto mai imprevedibile.

Il Tennis Club Lido ha ragio[ne] di ritenere che quest'anno l'Italia sarà bene rappresentata in questa competizione, dato che la nostra Federazione, che si è riservata di formare la squadra dopo l'incontro di Evians, ha assicurato che al Lido scenderanno in lizza i nostri migliori giocatori col proposito di riconquistare all'Italia le ambitissime Targhe, in possesso temporaneo della Francia per merito di Du Plaix e Boussus. D'altra parte i tennisti francesi sembrano decisi a dar battaglia in pieno tanto che si ritiene quasi certa l'iscrizione di una seconda coppia che, per il valore e la fama dei suoi componenti, basterebbe da sola a garantire il successo della manifestazione veneziana.

Le iscrizioni dei giocatori di prima categoria hanno raggiunto finora la quarantina, in esse comprese le numerose signore che disputeranno la Coppa Re di Svezia. Tra queste sono le italiane Valerio e Manzutto, le inglesi Dyson e Henmant, le austriache Elissen ed Eisenmenger, le tedesche Rost, Pfluger e Neppach, le francesi Barbier, Gallay, Adamoff, Berthet e Speranza Wyns.

La Compagnia della Vela alle regate di Chioggia

La Compagnia della Vela in occasione delle nuove regate a vela per topi e lancie da diporto, indette dall'U.S.F. Clodia per domenica 30 corrente, organizza una gita con meta la vicina città.

A detta gita possono partecipare con le loro imbarcazioni tutti gli iscritti al Gruppo del piccolo Diporto Nautico recentemente fondato dal la Compagnia stessa.

La C.D.V. esorta tutti i proprietari di topi e lancie a vela da iscriversi alle regate di Chioggia con lettera rivolta direttamente all'U.S.F. Clodia.

Le imbarcazioni che parteciperanno alla gita saranno scortate da un rimorchiatore fornito gratuitamente dalla C.D.V. Con esso sarà possibile agli iscritti di trovarsi per tempo sul campo di regata. La partenza da Venezia avrà luogo alle ore 8 precise, muovendo dal Giardinetto Reale. Gli interessati sono pregati di darsi in nota presso la sede Sportiva della C.D.V.

L'U.S.F. Clodia comunica alla C. D. V. che la tassa d'iscrizione per le imbarcazioni che hanno preso parte alle regate precedenti (9 corr.), senza aver potuto compiere l'intero percorso è fissata in lire cinque. Per ogni altro concorrente in lire quindici. Da aggiungere lire cinque a cauzione del numero da applicare sull'a vela per quelli che non l'avessero già avuto. Restano ferme tutte le norme stabilite dal bando della regata precedente, salvo la modifica del percorso che sarà tutto in laguna

Lavori per le scuole di Pellestrina

Ultimati a Pellestrina i nuovi fabbricati scolastici, si rendeva necessario sia installarvi l'illuminazione elettrica che cingere con rete metallica i cortili annessi alle scuole.

Con provvedimento di questi giorni il Podestà ha disposto la esecuzione di entrambi i detti lavori che importeranno una spesa di circa lire 15.000.

×

Pure in questi giorni è stata autorizzata la spesa per la ridicale sistemazione dell'impianto elettrico nella Scuola Diedo.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 25. — Chiusura Cotoni: Gennaio 7.29 — Febbraio 7.39 — Marzo 7.49-50 — Aprile 7.57 — Maggio 7.66-67 — Giugno 7.75 — Luglio 7.85-87 — Agosto inquotato — Settembre 6.83 — Ottobre 6.96-99 — Novembre 7.11 — Dicembre 7.20.

Le ultime recite di Dantè a prezzi ridotti al Malibran

La notevole riduzione dei prezzi e la notizia che Dantè è purtroppo alle sue ultime e definitive rappresentazioni fra noi, ha fatto accorrere al Malibran un avera folla di pubblico che ha rinnovato al fenomenale illusionista, e ai suoi collaboratori, incondizionate manifestazioni di simpatia.

Stasera lo spettacolo si replica.

Musica in Piazzetta

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Filarmonica «Monteverde» dalle ore 21 alle 23:

1. Orlando. Marcia Sinfonica.
2. Boito «Mefistofele» Trascrizione.
3. Donizetti «Fausta» Sinfonia.
4. Wagner «Lohengrin» Preludio e Sunto Atto III.
5. Mascagni: a) «Cavalleria Rusticana» Intermezzo; b) «Ratcliff» Sogno.
6. Gully «L'Italica» Marcia.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

MALIBRAN. — Ore 21: Spettacolo di Dantè con le sue Riviste magiche. 8.a replica. Prezzi ridotti.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «Tu mi appartieni» sonoro e cant. con Franc. Bertini.

S. MARCO. — «La riscossa indiana» dramma emozionante con Warner Daxter.

MASSIMO. — Vilma Banky nel nuovissimo film «Nuovo mondo». Ediz. Art. Associati.

GIARDINO (NAZIONALE). — «Spalle quadre» sonoro e cantato. Segue short sonoro. Prezzi ridotti.

S MARGHERITA. — «Sfida alla morte» dramma. Segue short.

MODERNO. — «L'ultimo viaggio» sonoro e cantato prot. Matt Moore

ITALIA. — «I due mondi» il capolav. di Dupont, sonoro e cantato.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 25 agosto: «Ajax» ol. da Amsterdam con merci — «F. Grimani» ital. da Smirne con merci — «L. Mocenigo» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il 26 agosto: «Vesta» ital. da Trieste vuoto — «Maria» ital. da New York con merci — «Split» jugosl. da Trieste vuoto — «Bretagna» norv. da Bergen con merci — «Puccini» ital. da Trieste con merci — «Etruria» ital. da Malaga con merci — «Selviston» ingl. da Newcastle con carbone.

Spedizioni del 26 agosto: «Etruria» ital. per Trieste vuoto — «Pellice» ital. per Istambul vuoto — «Split» jugosl. per Metcovich con merci — «L. Mocenigo» ital. per Fiume con merci.

«Oeolos» ell. per Sulinà vuoto.

Partenze del 25 agosto: «S. Tripcovich» ital. per Fiume — «Ajax» ol. per Trieste — «S. Marco» ital. per Trieste.

Partenze del 26 agosto: «F. Morosini» ital. per Gravosa — «L. Mocenigo» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Silveston» ingl. arrivato il 26 agosto: da Newcastle: rinfusa tonn. 7500 carbone fossile, all'ordine, Raccomandato a A. Bertoli e C.

Distribuzione di effetti letterecci alla Congregazione di Carità

La Congregazione di Carità nei mesi di Luglio e Agosto usufruendo di un fondo speciale, ha distribuito ai poveri un rilevante quantitativo di brande e materassi. Essendo ora tale fondo esaurito, si avvertono i poveri che la Congregazione potrà da ora innanzi soltanto in casi eccezionali, evadere le richieste per concessione di effetti letterecci.

[...] bambino moribondo [p]er una caduta dalle scale

[L']altro ieri sera, alle undici ve[niva] trasportato all'Ospedale Civile [e] fu ricoverato d'urgenza il de[cenn]e Giuseppe Rossi di Pericle a[bita]nte in Calle Piasentini a S. [...] anni Nuovo 4392 A, al quale il [med]ico di guardia riscontrava la [com]mozione cerebrale per cui il sa[nita]rio si riserva ogni prognosi.

[Mez]z'ora prima il povero bambi[no e]ra caduto da sei gradini della [scala] di casa nel rincorrere la so[rella] Lina di anni 16 che stava re[can]dosi ad aprire la porta per ri[ceve]re un telegramma. Il piccolo, [che] aveva battuto la testa sulla [...], soccorso dai genitori, fu su[bito] trasportato all'Ospedale.

[...]vi ieri mattina veniva visita[to dal] prof. Giordano il quale gli [consta]tava la frattura della base [crani]ca e, sottopostolo immediata[mente] ad atto operatorio, tentava [di] strapparlo alla morte.

[Un ve]neziano finto bulgaro [...]galante e truffatore

[L'id]ilio sbocciato un mese fa tra [una le]giadra romagnola, abitante [...]o in corso Indipendenza, e [un gio]vane straniero piovuto qui [...]ni lidi sembrava veleggiare [sicura]mente verso il porto d'Imene. [Gli a]rocci erano incominciati in [una del]le calde sere dello scorso me[se: la] signorina, assennata, ma [...] non aveva saputo vietare al [giovano]tto che da tempo la seguiva [assidua]mente, di accompagnarla [a c]asa. Il giovane non s'esprimeva [m]olto bene nella nostra lin[gua, an]zi le parole parevano uscir[gli dal]le labbra a stento e dure; [ma t]anto dolci...

[...]qua solo, e perciò tanto più [bisognoso] di affetto. Si chiamava Jack [...], era console di Bulgaria a [...], con uffici non molto distan[ti dal]l'abitazione dell'amata: in [via] Dateo. Un personaggio, dun[que. Se]nza parlare di papà, il quale [...]ientedimeno che capo della [...]meria di Sofia, in servizio [...]e e permanente a Palazzo [...] vedeva tutti i giorni il Re.

Ce n'era abbastanza per far breccia sul cuore della leggiadra romagnola, la quale non solo gli permise di accompagnarla, ma gli fu grata quando il giovane e interessante straniero, il cui padre vedeva tutte le mattine un Re, chiese di conoscere pure la famiglia. Le cose erano a questo punto quando qualche giorno addietro, mentre accompagnava la quasi fidanzata e un'altra signorina lungo i giardinetti di corso Indipendenza, il bell'Ivanoff volle che le due amiche posassero davanti all'obiettivo di un fotografo ambulante che aveva piantato le tende nei pressi. L'obiettivo colse le due amiche, sotto l'amoroso sguardo del giovanotto, mentre in alto la bronzea statua del Poverello di Assisi con le braccia aperte pareva chiedere misericordia a Dio per l'inganno che sotto il suo sguardo si stava perpetrando.

Si sa di che genere sono quelle fotografie: in dieci minuti tutto è fatto, da una mano le copie, dall'altra i denari. Ma sul punto di pagare le dieci lire delle fotografie il nostro Ivanoff fece un'amare scoperta: era stato borseggiato. Poco male: era console di Bulgaria e all'indomani, recandosi al Consolato, avrebbe saldato il piccolo debito.

Il fotografo, Mariano Carinato, da Bassano Veneto, attese l'Ivanoff per vari giorni poi andò a cercarlo al Consolato ove la ragione della sua visita non stupì affatto: egli era un altro degli imbrogliati da un ciurmatore che andava da tempo in giro spacciandosi per il console. Denuncia al Commissariato di Monforte, ricerche e scoperta del sedicente Ivanoff, che poi non è altri che un veneziano e cioè Bruno Nicolasi fu Ferruccio, d'anni 22, senza arte nè parte, alloggiato presso una famiglia di corso Ticinese 32.

Davanti ai funzionari confessò tutto; ma non la sua intenzione di truffare il fotografo. Aveva sciupato in poco tempo duecento lire inviategli dalla famiglia e attendeva di rifar soldi per saldare il piccolo debito. E la storia del Consolato bulgaro e del papà che ogni mattina vedeva Re Boris? Piccola vanteria: un giorno s'era recato con un amico a quel Consolato e gli era frullata per il capo l'idea di assumerne idealmente la reggenza. Ma non c'erano altre truffe, per caso, in giro? Il giovanotto giurò di no, ma in attesa di appurare se abbia detto un'altra bugia, è stato tenuto in guardina.

Gli effetti di una frase inconsulta

Ieri mattina alle sette e mezza i vigili De Favero e Farinato nel transitare col loro sandolo per il Canalazzo, all'altezza di San Silvestro, scorgevano un sandolo attaccarsi alla poppa d'un rimorchiatore del Genio per procedere senza fatica.

L'uomo che era sul sandolo, Vincenzo Vianello fu Luigi d'anni 36 da Pellestrina, venne dichiarato in contravvenzione dai due agenti i quali, poco dopo si sentirono aspramente apostrofare da un individuo che, assieme ad altri tre, passava in un'altra barca: — Vergognatevi — diceva il tizio — di portar via dieci lire a quel poveretto che per guadagnarle ha dovuto lavorare una notte».

L'individuo fu invitato a scendere a terra ove naturalmente seguito dai vigili che lo dichiararono in arresto. Si tratta del ventenne Vincenzo Busetto fu Francesco abitante ai Carmini 2661.

Una nuova iniziativa della Compagnia della Vela

E' noto a molti con quanto amore la nostra Compagnia della Vela curi e promuova tutte le attività sportive che abbiano per campo il mare e 'a poetica vela. Ecco che ora, mentre i suoi «cutters» sono continuamente impegnati in brillanti crociere e i suoi allievi stanno preparandosi a qualche nuova «audace impresa», essa lavora da qualche tempo per dar vita ad una nuova geniale iniziativa, che aggiungerà onore alla sua già gloriosa bandiera. E' questa una nuova prova della bella missione che la nobile società va svolgendo da anni, missione un po' oscura, forse un po' non avvertita dai nostri cittadini che pur avendo il mare davanti la porta di casa, incomprensibilmente si occupano un po' troppo di certi sports che non hanno proprio nulla a che vedere col mare?

Vogliamo parlare della recente istituzione in seno alla C. D. V. del Gruppo del Piccolo Diporto Nautico.

La Compagnia della vela, considerando che in Venezia vi sono moltissime piccole imbarcazioni a vela, quali topi, caicci, piccoli cutters a deriva ecc., i cui proprietari per varie ragioni non possono diventare soci del sodalizio; comprendendo quanto utile tornerebbe per lo sport nautico un appoggio rivolto a queste iniziative isolate; visto che a ciò provvederebbe ottimamente un ente che accentrasse e disciplinasse queste svariate forme di attività velica già in atto, dando modo ad esse, col suo appoggio di aspirare a mète più lontane, e, nel tempo stesso cercasse di stimolare la formazione di nuove attività, ha deciso di fondare in seno a sè stessa uno speciale Gruppo sportivo: «il Piccolo Diporto Nautico».

L'associazione al Piccolo Diporto Nautico ha diritto di battere lo speciale guidone distintivo del Gruppo, di partecipare alle regate organizzate appositamente dalla C. D. V., di partecipare alle gite collettive indette esclusivamente per i soci del Gruppo e quasi sempre scortate da rimorchiatore, di ottenere speciale assistenza sportiva in caso di crociere, specialmente assistenza in caso di regate fuori Venezia, speciale assistenza tecnica in caso di acquisti, di cambi, modificazioni ecc. ed altre varie facilitazioni. La associazione al gruppo e il godimento di tutte le facilitazioni concesse dalla C. D. V. sono completamente gratuite.

La C. D. V. ha ottenuto subito quale premio alle sue fatiche, la entusiastica adesione dell'Ufficio Sportivo della Federazione Provinciale Fascista, nè di minor consolazione è stata la pronta iscrizione di molti appassionati che hanno trovato nella nuova iniziativa della C. D. V. ciò che era da molto tempo nei loro voti.

Dopo la regata del 19 u. s. per i topi e la gita del 9 corr. a Chioggia per quella regata, siamo ora alla terza manifestazione, la nuova gita a Chioggia per le regate.

Additiamo a quanti sono fortunati possessori di barca, questa preziosa iniziativa della Compagnia della Vela e li esortiamo ad iscriversi al più presto, per non vedersi esclusi dalla bella gita a Chioggia e da qualche altra che sembra si stia preparando.

Corsi di cultura per stranieri

Continuando la rassegna delle conferenze che si terranno nel prossimo settembre a Cà Foscari, troviamo un ciclo di conferenze dell'on. co. Pietro Orsi sulla Storia dell'Italia contemporanea. Esse sono cinque, così suddivise: dal 1750 al 1830 — dal 1830 al 1860 — dal 1860 al 1878 — dal 1878 al 1914 — dal 1914 al 1930.

Infine il ciclo sulla Letteratura Italiana tenuto dal prof. Diego Valeri comprende le seguenti quattro conferenze: Poesia e critica; Giosuè Carducci; l'influsso dell'opera carducciana; Alfredo Oriani; Giovanni Pascoli e Gabriele D'Annunzio; nuove correnti poetiche; L'Arte narrativa; Giovanni Verga; Antonio Fogazzaro. — La letteratura del '900 i crepuscolari; i futuristi; poeti e narratori contemporanei.

Quest'anno vi sono poi due conferenze dell'ing. Luigi Pagan su «La evoluzione della Tecnica Portuaria e il nuovo Porto di Venezia» con proiezioni, ed una conferenza del d.r Roberto Forges Davanzati Direttore della «Tribuna» su «i caratteri morali della crisi economica e politica europea».

A complemento delle precedenti conferenze vi sono alcune visite, tra cui una a Porto Marghera. Sarà infine oragnizzata una visita artistica a Padova sotto la guida del dott. Gino Fogolari.

A concludere la rassegna sull'insegnamento impartito agli inscritti dei Corsi non va dimenticato infine che per gli stranieri vi sono lezioni giornaliere di lingua italiana, tenute dalla Prof. Olga Secrètant-Blumenthal.

La distribuzione delle grazie della Fondazione F. Vivante

Nell'anniversario della eroica fine del Tenente Ferruccio Vivante la Presidenza della Società Veneziana contro la tubercolosi con semplice ed austera cerimonia ha elargito cinque grazie col frutto della Fondazione che porta il suo nome e precisamente 500 cadauno a Faresin Gaetano abitante a S. Polo 2271 ed a Cavallin Antonio abitante a S. Elena, Calle Pasubio 1; L. 100 cadauno a Perosa Maria abitante a Giudecca 892, Baldan Amelia in Salvi abitante a Castello 1432, Agostini Giuseppe abitante a Ormesini 1506.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.27; tramonta alle ore 18.56 — Luna tramonta alle ore 3.10; leva alle ore 18.41 — Primo quarto il 20; Luna nuova il 28.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 4.25 e 16.50; Alte ore 11.10 e 22.30.

Ieri 26, a Venezia, temperatura massima 27.4; minima 18.0.

Pressione barometrica alle ore 18 mm. 759.7.

Ieri i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Isonzo e Adige in morbida pronunciata; Tagliamento e Piave in morbida; Livenza, Brenta e Gorzone in debole morbida; Bacchiglione, Frassine e Po in magra.

Taccuino del Pubblico

Diario sacro

27, Giovedì. — S. Giuseppe Calasanzio. Fondatore dei Chierici Regolari delle Scuole Pie, nel 1648. — A S. Agnese festa del Santo, che fu scelto a patrono di quella Congregazione delle Scuole di Carità Cavanis: alle 10.30 Messa solenne; alle 18 Vesperi, panegirico ed inno. — Agli Scalzi per la festa della Transverberazione del cuore di S. Teresa di Gesù: alle 10 Messa solenne; alle 18 benedizione e inno.

Stato civile

Giorno 26 agosto 1931 A. IX. — **Nati:** Maschi 3 — **Matrimoni celebrati** con rito religioso e trascritti: Rocco Giovanni camer. con Bernardo Maria camer. celibi — Marcato Renzo cassiere con Tiburzio Renata civ. id. — Pietra Pietro carrett. con Camuffo Roma oper. conterie id. — De Mattia Armando falegn. con De Nobili Angela cas. id. — Mazzaro Ferruccio imp. con Campanato Rosa cas. id. — Gin Cesare meccan. ved. con Flebus Jolanda infe m. nub. — Barbini Tullio vetraio con Preteglani Elisabetta r. pens. celibi — **Decessi:** Gobbesso Andrea di anni 76 ved. calzolaio — Dal Fabbro Bortolo 80 ved. ricov. — Castellana Giuseppe 39 con. eserc. — Diana Umberto 62 ved. r. pens. — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 3 — Matrimoni 7 — Decessi 7.

Un concerto vocale-istrumentale a Tai di Cadore

TAI DI CADORE, 25

Domenica sera nella sala dell'Hotel Cadore, gremita di un pubblico elegantissimo, ha avuto luogo con esito brillantissimo un interessante concerto vocale-istrumentale.

Il M.o Guglielmo Russo ha rivelato ancora una volta le sue eccellenti doti di interprete e di direttore guidando l'orchestra d'archi veneziana attraverso limpidissime esposizioni dalle quali le pagine di Grieg, di Mozart e un *Andante* di Haydn, che dovette esser bissato, ebbero il pieno rilievo di tutti i loro valori. La soprano Milena Barberio ha offerto la *Serenata* di Savosta e la romanza della morte di Liù in *Turandot*, appoggiando un canto di delicata e commossa espressione ad una voce limpida, fresca, robusta, sicura e di raffinata educazione. Essa pure ebbe l'onore del bis imperiosamente richiesto e ciò va detto anche pel tenore Alfonso Poli il quale dovette ripetere il racconto di Lohengrin nel porgere il quale fece rifulgere, come altrove, le qualità naturali ed acquisite dei suoi pregevoli mezzi.

Il concerto si chiuse con una lunga e calorosa ovazione al M.o Russo, ai solisti e all'ottima orchestra.

I veneziani a Recoaro

I festeggiamenti di domenica

RECOARO, 26

Domenica prossima saranno ospiti di Recoaro centinaia e centinaia di Veneziani, che usufruiranno delle facilitazioni accordate dalle Ferrovie dello Stato e dalla Società Tramvie Vicentine. E' questo il primo esperimento di convoglio di grandi masse di pubblico verso la nostra stazione di Cura, esperimento che otterrà di certo il miglior risultato, data la cura posta nell'organizzazione oltre che dagli enti sopra indicati, anche dall'Ente Turistico provinciale dalla Società Concessionaria delle Regie Fonti e Stabilimenti Demaniali, dall'Azienda Autonoma di Cura e dalla Federazione Commercianti.

Verrà svolto per l'occasione un ricco programma di festeggiamenti che illustreremo ampiamente nei giorni venturi. Ci basti per ora accennare alla corsa dei somarelli che tanto successo ebbe già a riportare alla corsa ciclistica di mezzo tondo in circuito chiuso, che otterrà un reale successo sportivo, dato il valore dei concorrenti e la severità del percorso.

La banda Operaia del lanificio V. E. Marzotto di Valdagno terrà sul piazzale della Fonte Lelia il concerto che doveva essere svolto domenica scorsa e fu rimandato invece a causa del maltempo, ed al tennis si potranno ammirare degli interessanti incontri di esibizione tra i finalisti del torneo per la Coppa Recoaro.

Per accordi intervenuti tra il Comitato Turistico e la Federazione Commercianti gli ospiti troveranno pure negli alberghi un ottimo trattamento e pranzi a prezzi fissi assai ridotti. Recoaro insomma sta preparandosi attivamente per ricevere gli ospiti lagunari nel migliore dei modi e far sì che essi possano poi conservare della conca di smeraldo un nostalgico ricordo, ed il desiderio di ritornarvi per un più lungo soggiorno.

Il figlio Cav. del Lavoro Giovanni Luciani ed i parenti tutti della compianta

Pierina Tognetti Luciani

commossi per il tributo di affetto manifestato per la cara estinta, chiedendo venia per involontarie dimenticanze, porgono qui i più vivi ringraziamenti a tutti coloro che hanno voluto comunque onorarne la memoria.

PEDAVENA, 26 Agosto 1931 - IX.

Dalla [...]

Cronaca [...]

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Una importante riunione

Domenica, 23 u. s. nel Municipio di Castelfranco ha avuto luogo la riunione di tutti i Direttorii Comunali dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura del Mandamento di Castelfranco.

Presiedeva il Segretario Generale, sig. Filomeno Vitale, ed erano presenti il Podestà di Castelfranco, sig. co. Rino Bolasco, ed il Segretario Politico, prof. Paolo Muller.

Il funzionario dell'Unione Zambonatti Carlo, che dirige la zona di Castelfranco, ha fatto un'ampia relazione della situazione sindacale e delle condizioni economico-agrarie locali. I fiduciari dei vari Comuni hanno posto in evidenza le particolari condizioni economiche dei fittavoli della Castellana, per i scarsi prodotti ed i fitti in parte elevati, prospettando i provvedimenti che si rendono necessari, per combattere l'attuale situazione.

Ha quindi preso la parola il sig. Vitale, il quale ha fatto la enumerazione degli immensi benefici che attraverso leggi e provvedimenti vari, il Regime Fascista ha apportato tutti i lavoratori, primi fra i quali irurali, prediletti dal Capo del Governo.

Ha rilevato che sono molti, anzi troppi, i contadini i quali non hanno saputo o voluto approfittare degli aiuti loro concessi. Ha fatto accenno alle meravigliose istituzioni create dal Fascismo a favore delle famiglie dei lavoratori, fra le quali l'Opera Nazionale Balilla, il miglioramento delle assicurazioni contro l'invalidità e tubercolosi, i Fasci Giovanili di Combattimento, tutte opere queste che debbono mantenere la Nazione italiana, sana e forte, e preparare i continuatori del grandioso movimento rivoluzionario fascista che ha rigenerato il popolo italiano, oggi restituito in pieno, nel posto che gli spetta nel mondo.

Ha parlato infine dei contratti di lavoro esistenti e di quelli in elaborazione, fra i quali importantissimo per la Castellana, quello di affittanza. Ha ringraziato i Direttorii per l'opera compiuta incitandoli ad intensificarla.

La riunione si è chiusa infine con la promessa del Segretario Generale di recarsi nei diversi Comuni del Mandamento per presiedere le assemblee, onde completare l'efficenza della organizzazione sindacale, dalla quale tutti i lavoratori agricoli possono avere aiuto, consiglio e conforto nei momenti di maggior bisogno.

RIUNIONE DEI LAVORATORI AGRICOLI DI PAESE

Domenica scorsa, nella sala del Dopolavoro di Paese, il rag. Gentile., Vice Segretario dell'Unione tenne una assemblea di propaganda dei rurali del Comune, alla quale, intervenne anche il Segretario Politico, dott. De Laido.

Il sig. Simia, fiduciario locale espose la situazione sindacale e richiamò l'attenzione dell'Unione sul le condizioni di alcuni coloni.

Parlò quindi il rag. Gentile sulle condizioni delle organizzazioni sindacali, spiegando il valore giuridico dei contratti collettivi di lavoro, per l'applicazione dei quali, chiede maggiore energia da parte dei lavoratori.

Invitò i lavoratori a mantenersi più a contatto con le organizzazioni ed a rivolgersi a queste in ogni circostanza, ed aggiunse che qualsiasi preoccupazione è superflua in quato, il regime corporativo, dando lo stesso valore sia al capitale, che al lavoro, attraverso le organizzazioni sindacali ha garantito ai due fattori l'eguaglianza dei diritti e doveri.

I lavoratori seguirono con attenzione la dichiarazione del rag Gentile e si proposero di dare un forte impulso ai Sindacati locali.

Il Segretario Politico assicurò la sua collaborazione e accennò ad alcune questioni che meritano di essere risolte con la massima energia.

Croce Rossa Giovanile

Il R. Provveditore agli studi del Veneto trasmette una circolare di S. E. il Ministro della Educazione Nazionale riguardante il concorso per un manifesto illustrando le idealità della Croce Rossa Giovanile.

Il concorso è aperto: a) ai soci della C.R.I.G. con meno di 15 anni di età, per le scuole elementari, b) ai soci della C.R.I.G. con più di 14 anni e meno di 19 pergli Istituti di istruzione media e tecnico professionale.

Le modalità di detto concorso sono visibili presso le Segreterie delle rispettive scuole e la scadenza ne è fissata al giorno 31 Gennaio 1932.

Il concorso ha carattere internazionale.

Alla Scuola Commmerciale

Dal 1 a tutto il 30 settembre 1931 sono aperte le iscrizioni alla Scuola secondaria di avviamento aggregata a questa R. Scuola Commerciale in via S. Andrea, n. 2.

Per ottenere l'iscrizione debbono essere presentati i voluti documenti in carta libera debitamente legalizzati per gli aspiranti non appartenenti al Comune di Treviso.

Beneficenza

Il circo Amar prima di lasciare la nostra Città ha fatto tenere al Podestà on. Chiarelli la somma di Lire 200 da destinare a scopo di beneficenza.

Nuovi ribassi nei prezzi delle carni e dei fagioli

Da sabato 29 corrente allo spaccio comunale della carne i npiazza Palestro saranno fatti ribassi sui prezzi di vendita, e da tale data andrà in vigore il seguente listino prezzi di vendita carne fresca di prima qualità:

Carni di bue: Taglio posteriore con osso al kg. 6.20; id. anteriore L. 5; parti grasse L. 4; Filetto L. 11.50; Polpa 9; cuore e fegato 6; corrada e trippa 1.80.

Carni di vitello: Braciole e coscia con osso L. 8; spezzati di vitello 5.50 polpa di cotolette o scelta 12.

Carni di Maiale: Bracciole e coscia L. 7; Costesina, pancetta 5; Lardo 4.50; testa, piedi e cotenne 4.

★ Da oggi 27, allo spaccio comunale generi alimentari di Piazza S. Vito, andranno in vigore i seguenti ribassi: Fagiuoli verdoni da L. 1.60 a L. 1.45; id. scritti da 1.75 a 1.60 id. balle Vigevano da 2.60 a 2.50.

Cronaca di Oderzo

PARTENZA PER IL CONCORSO « DUX »

Questa mattina parte diretta a Roma la squadra Avaguardisti che parteciperà al terzo Concorso Dux. I quattordici giovani formanti la squadra sono accompagnati dal loro istruttore capo centuria Felice Marchesin e dal trombettiere Uliana.

L'altra sera nel cortile della Palestra dell'O. N. Balilla, la squadra ha dato saggio della propria abilità alla presenza del Segretario politico centurione Clementini, del comandante del Fascio giovanile C. M. Mario Pellegrini, del presidente del comitato dell'O. N. Balilla prof. Leo Boccato e di altre autorità, riscuotendo meritati applausi per l'accurata preparazione e per la volonterosità. Merito particolare va riconosciuto all'istruttore capo centuria Marchesin.

ANGURIE SEQUESTRATE

D'ordine dell'ufficiale sanitario dott. Longo i vigili urbani hanno sequestrato un centinaio di angurie portate sul mercato da certo Sari Luigi da Noventa di Piave. I frutti, che erano guasti, vennero distrutti.

Il dott. Longo ha dato anche disposizione perchè col 30 corr. sia sospesa la vendita delle angurie.

Cronaca di Conegliano

GARA AL PALLINETTO

Domenica prossima nell'antica osteria di Monticella avrà luogo la annuale gara al pallinetto. Questo anno detta gara è dotata di ricchi e numerosi premi.

AL CAMPO SOLARE

Il signor Piero Dal Vera ha offerto ai bimbi del Campo Solare due cesti di magnifica uva. Il Comitato dell'O. N. B. ringrazia.

ALLA SCUOLA SECONDARIA DI AVVIAMENTO AL LAVORO

Dal 1. a tutto settembre 1931 sono aperte le iscrizioni a questa scuola secondaria di avviamento al lavoro.

MOTTA DI LIVENZA

NUOVO POSTO D'INSEGNANTE

Apprendiamo che il Ministero dell'Educazione Nazionale con recente decreto ha assegnato al capoluogo del nostro comune un nuovo posto d'insegnante elementare. Così gli insegnanti del Comune saranno d'ora in poi 18 in luogo di 17, dei quali nel capoluogo 11 invece di dieci, come furono finora.

Essendo già disponibili l'aula e l'arredamento inerente col nuovo anno scolastico sarà proceduto senz'altro alla nomina del titolare.

AL FASCIO GIOVANILE DI COMBATTIMENTO

Il comm. dott Andrea Fonda ha elargito al comando del locale Fascio Giovanile di combattimento la somma di L. 500 da destinarsi alla vestizione dei Giovani fascisti.

DALLE CURE MARINE

Avendo terminato il suo turno, anche il secondo gruppo di bambini ieri mattina ha fatto ritorno dalla spiaggia di Cavazuccherina.

I fanciulli erano attesi dai rispettivi genitori che poterono constatare l'effetto veramente prodigioso della cura razionale effettuata su quella spiaggia.

Cronaca di Adria

LA COMPAGNIA ALBERTI AL POLITEAMA.

Questa sera, alle ore 21, al Nuovo teatro Politeama, debutterà la rinomata compagnia italiana di riviste e fantasie « Alberti » colla briosa rivista di Vianor: « Tutto è Follia»

Maestro concertatore d'orchestra e direttore sarà il cav. Riziero De Magistris. I balletti saranno eseguiti da dieci ballerine formando il « Nestor Girls ».

Nell'elenco artistico figurano tra gli altri i nomi dei seguenti noti artisti: Sandra Galleano, Princessita, Nestore Aliberti, Giuliana Pineschi, Nino Colombo, Grandi Oreste, Ferruccio Vivoli, ecc.

UNA MOSTRA ARTISTICA

Da qualche giorno, in una vetrina del negozio mobili del sig. Angelo Caccapanni in Corso Vittorio Emanuele, sono esposti quattro quadri ad olio, opera del giovane noto pittore adriese Zen Leonida raffiguranti: « Il Ponte di Canareggio », « Torretta Zorzi », Casa rustica a Calalzo di Cadore » e « Riviera Garibaldi ».

La piccola mostra richiama l'attenzione della cittadinanza la quale ben conosce il Zen, artista e artigiano di valore, ai quale è riservato un bell'avvenire artistico.

UN'ARRESTO

Per espiazione di una condanna di venti giorni inflittagli dal nostro R. Pretore in seguito a simulazione di reato, venne ieri tratto in arresto certo Ferrari Luigi abitante in località Forcarigoli.

NELLA SOCIETA' OPERAIA DI M. S.

Rammentiamo ai soci della Società Operaia di M. S. che domenica prossima 30 corrente dalle ore 9 alle 15 nel Salone Cavour della Piazza anonima si svolgeranno le elezioni del unovo Consiglio di Amministrazione.

Cronache vicentine

UN ARRESTO PER MINACCE A MANO ARMATA

In seguito a diverbio avvenuto fra il trentunenne Umberto Franzini fu Pietro nato a Bovolone e Melchiori Luigi fu Luigi d'anni 43 entrambi residenti a Camisano Vicentino, nella mattinata di ieri il Franzini minacciava l'avversario estraendo una rivoltella. Le ragioni del diverbio vanno ricercate nella gelosia poichè il Franzini accusa il Melchiori di essere l'amante di sua moglie.

Il fatto è stato denunciato ai RR. CC. di Camisano Vicentino, i quali hanno proceduto, dopo un breve interrogatorio all'arresto del Franzini, che veniva tradotto alle carceri di Vicenza, ed al sequestro dell'arma.

IL SUCCESSO DEL TRENO POPOLARE PER VENEZIA

Già fin dalle 9 di ieri la stazione e l'Agenzia di città presso il Comitato turistico avevano esauriti tutti i biglietti pel treno popolare Vicenza-Venezia per domenica 30 agosto. Il successo della bella iniziativa, a cui va dato ampio merito al Comitato turistico, sta a dimostrare quanto fosse sentito il bisogno anche per Vicenza di poter fruire delle agevolazioni offerte dal Governo fascista perchè il popolo possa viaggiare, per più conoscere ed apprezzare la nostra magnifica Italia. Così 1300 saranno i vicentini che domenica prossima scenderanno nella Regina dell'Adriatico.

Cronaca di Schio

PELLEGRINAGGIO AL SANTO DI PADOVA

Il giorno 6 settembre avrà luogo da Schio un pellegrinaggio a S. Antonio di Padova, in occasione del VII Centenario del Taumaturgo.

Tutti coloro che intendono parteciparvi dovranno iscriversi presso la Canonica del Duomo, versando la somma di L. 11. per la quota viaggio in treno.

I FESTEGGIAMENTI A MAGRE'

Il programma preannunciato dei festeggiamenti che dovevano svolgersi a Magrè nella giornata di domenica ha avuto la sua integrale e molto soddisfacente esecuzione. Gremita di fedeli era la Chiesa Parrocchiale durante le solenni Funzioni ;la Pesca di Beneficenza attirò moltissime persone per i bei oggetti esposti, desiderio soddisfatto per moltissimi concorrenti, che si allontanavano sorridenti con il loro caro bottino.

Nella serata i nostri volenterosi bandisti diretti magistralmente dal valente maestro Cav. Toffolo eseguirono un interessante programma che venne applaudito dal numeroso uditorio.

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Mira

LA FESTA DELL'UVA

Presieduta dal Podestà cav. uff. colonn. Clearco Salomone, si è riunito ieri il Comitato comunale per la celebrazione della Festa dell'Uva che seguirà il 27 settembre p. v. e che avrà certamente il buon esito dello scorso anno, dato l'entusiasmo con cui il comitato ha iniziata la sua opera di propaganda.

Venne già rivolto preghiera ai produttori locali di cedere un quantitativo d'uva al più mite prezzo, in modo da poterla vendere ad un prezzo accessibile a tutti.,

La rivendita si effettuerà nella Piazza del Municipio a Mira Taglio e nelle diverse frazioni.

Oriago

RIUNIONE PUGILISTICA

La Società pugilistica maranese dopo alcuni mesi di riposo, riprendendo la sua attività indice per sabato 29 corr. ore 20.30 una riunione di boxe fra i migliori elementi del Veneto. La riunione si terrà nella Sala Vettore, col seguente programma:

Pesi medi: Giberti Carlo di Marano (S.P.V.) I. serie d'Italia contro Gavagnin Guido (A. S. Galante) campione della flotta italiana in Cina).

Pesi leggeri: Celegato Domenico di Marano (S.P.V.) I. serie d'Italia contro Nazari Romano (A. S. Galante).

Pesi piuma: Bertazzolo Affondatore (A. S. Galante) contro Livio Romeo di Venezia.

Pesi medio massimi: Corò Amedeo di Marano (S. P. V.) contro N. N. (A. S. Galante).

Pesi leggeri: Bon Antonio (S. P. V.) contro Di Curti Antonio (S. P. V.).

Crnoaca di Scorzè

IL GRANDE CONVEGNO CICLISTICO

Il solerte e fiorentissimo Club Ciclistico Scorzè oltre allo svolgimento delle manifestazioni sportive in programma pel corr. anno, gite sociali, gare ciclistiche(fra le quali ricorderemo l'ultima, svolta il 5 luglio u. ss. la 8. Coppa Zardo K.m. 200) manifestazioni atletiche ecc. ecc. sta alacremente lavorando per ultimare la organizzazione del IV. Grande Convegno ciclistico nazionale che avrà luogo Domenica prossifa 30 Agosto.

Nulla serà trascurato affinchè la manifestazione riesca imponente.

Il Club Ciclistico compie questo anno il suo 25.o anno di vita sportiva, ed è per questo che chiama a raccolta le consorelle per solenizzare tale ricorrenza.

Dalla sua fondazione è il 4.o Convegno che esso organizza.

Il primo ebbe luogo il 30 Agosto 1908 in occasione dei festeggiamenti, tra i quali l'inaugurazione della nuova linea ferroviaria «La Valsugana» la grande Mostra Campionaria, e vi parteciparono una cinquantina di Società Ciclistiche di tutta l'alta Italia con un numero complessivo di circa duemila cilisti.

Ricordiamo che a quei tempi parteciparono le Società di Trento e di Trieste, e che a quella di Trento veniva assegnata quale primo premio la grande medaglia d'oro dono di S. M. il Re. Il secondo fu indetto nel dopo-guerra, poco dopo la ricostituzione della Società e precisamente il 18 settembre 1921. Anche in questa adunata, sebbene in tempi difficili, le squadre sportive non ancora completamente organizzate, parteciparono in gran numero. I partecipanti furono quasi cinquecento, e ricorderemo fra le Società intervenute l'Associaziane P. Zorutti di Cervignano alla quale venne assegnata la grande medaglia d'argento dono di S. M. il Re.

Il terzo Convegno fu indetto il 22 Agosto 1926 in occasione di altri festeggiamenti pel 20.o anno dal la fondazione della Società. Vi presero parte una ventina di Società con oltre un migliaio di ciclisti e fu veramente un raduno riuscitissimo per la partecipazione di squadre bene organizzate fra cui quelle di Trento, Trieste, Monza, Mantova, Cervignano, Monfalcone, Pergine, Mezzacorona, Castelbaldo.

Il quarto Convegno che si sta organizzando per domenica prossima, non deve certo venir meno alle tradizioni. Si dovrà superare i precedenti convegni, perchè i dirigenti del sodalizio, con qualsiasi sforzo vogliono riuscire a strappar le più possibili adesioni che sono già pervenute numerose ed importanti.

Anche in questa quarta adunata furono assegnati importanti premi, fra i quali quello del Ministero delle Comunicazioni, della Guerra e della Educazione Nazionale, Enti, Associazioni, Federazioni, e le società hanno accolto entusiasticamente l'invito.

Ricordiamo che le iscrizioni si ricevono sino a Sabato a mezzogiorno, a mezzo lettera, e che le quote d'iscrizione possono essere regolate all'arrivo domenica mattina entro le ore 10 ant.

Le Società, Gruppi ecc. intervenute, saranno indistintamente premiate con vari premi.

Da S. Donà di Piave

IL RINVENIMENTO DI UN FETO.

Ieri mattina certa Marcuzzo Anna in Piovesan dovendo recarsi in paese percorreva la strada privata che dalla via Sabbioni immette in via Dante, quando guardandò a terra si accorse che in un angolo della strada stessa trovavasi il corpicino di un piccolo essere umano.

Accertatasi che trattavasi di un feto che sicuramente era stato ivi depositato da qualche madre snaturata si recava immediatamente a denunziare il fatto al locale Comando dei RR. Carabinieri.

Il Comandante la Stazione si portava sul luogo informandone l'Autorità Giudiizaria la quale acceduta sul posto ordinava la remozione del feto.

L'Arma della Benemerita ha iniziato le indagini del caso.

FERITA ALLA MANO

All'ambulatorio medico del dott. Boer riparava ieri la quindicenne Davanzo Giovannina di Giuseppe imballatrice presso la ditta Papa, alla quale il sanitario medicava una ferita lacero contusa alla mano sinistra guaribile in giorni otto salvo complicazioni.

La Davanzo interrogata riferiva che mentre confezionava delle cassette da frutta urtava violentemente in un pezzo di legno rimanendo ferita alla mano.

Cronaca di Meolo

COMANDO DI PRESIDIO

In seguito alla nomina del sig. Siro Di Carlo a Direttore Sezionale della Città di Verona, il Comando del Presidio tenuto dallo stesso signor Di Carlo è stato trasferito interinalmente al Capo Squadra anziano sig. Ortolan Mario.

Cronaca di Monfalcone

DOPOLAVORO COMUNALE - GITA IN ALTA MONTAGNA.

Questo Dopolavoro Comunale Sezione «Stella Alpina» intraprenderà domenica 6 settembre c. a. una gita sul Monte Manghert m. 2678. Partenza da Monfalcone ad ore 4.30.

A detta gita possono partecipare pure i non soci.

MANIFESTAZIONE DI ATLETICA LEGGERA.

La manifestazione di atletica leggera che la Sezione «Stella Alpina» del Dopolavoro Comunale sta organizzando per il 27 settembre c. a. riuscirà certo molto importante sia per i numerosi premi messi in palio come pure per la partecipazione, già assicurata, dai migliori atleti Giuliani.

Il ricco programma comprenderà: corse piane ed a ostacoli, salti in alto e con l'asta, lanci del disco e del giavellotto, getto della palla di ferro e marcia 5000 Km.

Cronaca di Agordo

GARA DI PALLINETTO

Per iniziativa della nostra Polisportiva del Dopolavoro, domenica 30 corr. avrà luogo nel campo dell'Albergo Dolomiti, una gara di pallinetto individuale e per squadre.

La gara avrà inizio alle ore 14 e dato i ricchi premi che sono in palio si è certi della piena riuscita di essa.

FIERA A FORNO CANALE

Il 7 settembre p. v. avrà luogo la rinomata fiera di Settembre per merci e bestiame.

Nella Patria del Friuli

CRONACA DI UDINE

L'arrivo del nuovo Prefetto

Domani mattina arriva a Udine col diretto da Roma delle 9.27 il nuovo Prefetto S. E. ing. Mario Chiesa. In giornata prenderà possesso del suo alto ufficio.

Investimento automobilistico

Nel pomeriggio verso le ore 14, l'elettricista Daniele Marcuzzi fu Pietro mentre stava per entrare in piazza Vittorio Emanuele, all'altezza del Bar Caturli, veniva investito e gettato violentemente a terra, da un automobile proveniente da via Manin.

Nella caduta il povero Marcuzzi riportava la frattura di due costole e ferite varie e contusioni al corpo. Venne prontamente soccorso e trasportato all'Ospedale Civile dove il sanitario di guardia lo accolse e lo dichiarò guaribile in una ventina di giorni.

Non aborto ma infanticidio

Ieri abbiamo pubblicato la notizia dell'arresto per procurato aborto di certa Angela Gaspero di anni 31 da Lusevera, nubile, abitante a Cesaris di Lusevera. Ora invece siamo informati che si tratta di infanticidio anzichè di aborto. Difatti certo Giovanni Mizza ha ieri rinvenuto in un campo di proprietà della Gaspero, sotto un lieve strato di terra smossa, un cadaverino in istato di avanzata putrefazione ed oggi stesso la donna interrogata dall'autorità ha confessato di essere stata lei a seppellire il neonato, ma ha negato che sia stato nato vivo. Il cadaverino era già in stato di avanzata putrefazione.

Sono stati sul posto per gli accertamenti il pretore di Tarcento dott. Burato, assieme ai dottori Yanigro e Verona in qualità di periti. L'autopsia è proceduta alla presenza del Sostituto Procuratore del Re cav. Pacifico e del cancelliere Zentilomo.

Per la vendita delle patate

A partire da domani e fino a nuovo avviso il podestà ha disposto che il mercato all'ingrosso delle patate venga tenuto in piazza XX Settembre, lato verso levante. Conseguentemente i veicoli degli importatori e commercianti di patate dovranno essere avviati in detta piazza.

Il provvedimento è limitato al solo periodo nel quale la piazza Venerio è maggiormente congestionata di veicoli per l'abbondante importazione dei prodotti di stagione.

Pro orfani di guerra

In memoria di Isolina Morandini-Calice: Luigia ed Alfonso Pravisani L. 10.— In memoria di Feruglio-Armellini Italia: Attilio Stoppelli: L. 5; Luigi Zandigiacomo lire 2.—

Offerte pro Ciechi

All'Unione Italiana Ciechi pervennero le seguenti offerte: Fam. Pasqualis Ferro in morte Signora Maria Sello: L. 5; In morte sig. Teresa Querincich: Fam. Coradazzi: L. 10, Sig. Gemma Fenili L. 10; Sig. Antonia Querincich L. 10; Sig Pietro Tosolini L. 10; sig. Maria Blasoni L. 10. In morte cav. Secondo Banzi, famiglia Busetti: L. 25.

Al R. Ginnasio

Ecco il diario delle prove scritte per gli esami della prossima sezione autunnale al R. Liceo-Ginnasio « Jacopo Stellini » della nostra città: Ammissione, promozione, idoneità alle classi II, III e IV Ginnasio: 16, 17, 18 e 19 settembre, ore 8.30, rispettivamente, italiano, versione dal latino, francese. Idem alle classi I, II, III liceale e V ginnasiale, 16, 17, 18, 19 e 21 settembre ore 8, rispettivamente italiano, versione dal latino, versione in latino, greco e francese.

Ammissione alla 1.a ginnasiale: 16, 17 e 18 settembre ore 8.30, rispettivamente aritmetica, dettato, disegno e componimento d'italiano. Maturità classica: 28, 29, 30 e 31 settembre ore 8.30 rispettivamente, italiano, versione dal latino, versione in latino, greco e francese.

S. DANIELE

ANCORA DEL FUGGITO DALLE CARCERI

Quel Paolo Pezzetta della cui fuga dalle locali Carceri Mandamentali demmo notizia nella cronaca di ieri, è tutt'ora uccel di bosco, ma non tarderà a cadere nella rete tesagli dalla Benemerita e dal custode delle Carceri il quale ultimo è avanti giorno e notte per rintracciarlo Il Pezzetta non è fuggito dalla cella bensì dal cortile delle carceri durante l'ora dell'aria, scavalcando il muro di cinta e calandosi quindi a mezzo delle lenzuola precedentemente preparate, dall'altra parte del muro. Durante la discesa le lenzuola devono avere ceduto facendo precipitare il fuggitivo, il quale deve anche essere rimasto ferito durante la caduta, perchè le traccie di sangue trovate nelle lenzuola avvalorano queste ipotesi.

IL MERCATO

Stamane ha avuto luogo il consueto mercato settimanale il quale ha visto una discreta affluenza di pubblico che ha tenuto animata la cittadina fino a tarda ora nel pomeriggio. I prezzi per quanto si riferisce ai cereali, sono stati i seguenti: Granone giallone il q.le L. 48; id. giallon cino 52; Frumento 80; Segala 55; Gli altri prezzi invariati.

CODROIPO

IMPORTANTE PARTITA DELLA CODROIPESE.

Dopo il brillante esordio di domenica scorsa con la Latisanese la squadra rossa è chiamata domenica prossima ad inaugurare il Campo Sportivo di Borgo Meduna a Pordenone.

Cronaca di Pordenone

GROSSO INCENDIO IN FIUMICINO.

Questa notte nel fabbricato di proprietà fratelli Vernier fu Angelo in Fiumicino, Comune di Azzano, scoppiò un violentissimo incendio per cause non ancora accertate, ma probabilmente per un corto circuito. Il fuoco ben presto assunse vaste proporzioni avvolgendo tutta l'abitazione e il fienile. Difficile quindi riesci l'opera di estinzione svolta dai vicini e dai pompieri di Pordenone accorsi, con sollecitudine. Dopo parecchie ore l'incendio potè essere domato per esso aveva prodotto gravissimi danni; infatti andarono distrutti con il fabbricato 80 quintali di frumento, attrezzi di campagna, macchinari per un danno complessivo di L. 125.000 coperto d'assicurazione.

BICICLETTA RUBATA

Al sig. Puiatti Agostino, segretario dell'Ospedale civile, fecero sparire la sua bicicletta che aveva ieri deposto momentaneamente nell'atrio di ingresso a piano terra, degli uffici del Consorzio d'irrigazione Cellina Meduna.

GLI UFFICIALI IN CONGEDO ALLA COMINA.

Nel pomeriggio di ieri un numeroso gruppo di Ufficiali in congedo della nostra città, accompagnati dai Podestà e capo gruppo avv. Nello Marzure, si portarono alla Comina per assistere ad alcuni interessanti esperimenti del Battaglione Ferrovieri del Genio.

Quivi furono ricevuti dal Comandante il Battaglione Ten. Col. cav Nicotra e dagli Ufficiali, che furono loro di guida nella visita alle varie costruzioni di ponti eseguiti dal Battaglione. Assistettero pure ad alcuni interessanti esperimenti di mascheramento ed allo scoppio di mine.

Dopo la visita seguì all'aperto un vermouth d'onore e tra il Ten. Col. Nicotra e l'avv. Marzure vi fu uno scambio di brindisi.

— Oggi si svolgeranno al Campo della Comina manifestazioni ginnico-sportive e gare militari. Alla sera ballo pubblico, concerto e spettacolo cinematografico offerto dalla Pollini-Film.

Il Battaglione partirà il 29.

IL PODESTA' DI UDINE A PORDENONE.

Stamane la Colonia Elioterapica Fluviale dell'O. N. B. sul Meduna ricevette la ambita visita del Podestà di Udine on. co. Gino di Caporiacco, accompagnato dalla sua consorte. Ad attenderlo si trovavano il Podestà di Pordenone avv. Marzure e consorte, il segretario capo Basso ed i preposti alla Istituzione.

Il co. di Caporiacco ebbe agio di ammirare la nostra Colonia e ne lodò vivamente l'esemplare funzionamento.

Successivamente, gli ospiti visitarono la Casa di ricovero, la Congregazione di Carità e la Cucina economica, dovunque riportando un'ottima impressione.

Poscia passarono alla rinomata fabbrica stoviglie Galvani e quivi sostarono lungamente nella visita dei vari reparti.

Dopo un intimo ricevimento in Municipio, dove alla Contessa di Caporiacco vennero offerti dei fiori da parte della signora Marzure, verso la 12 i graditissimi ospiti lasciarono la città.

S. Vito al Tagliamento

LA VISITA PASTORALE DI S. E. MONS. LUIGI PAULINI

S. E. Mons. Luigi Paulini Vescovo di Concordia ha compiuto in questi giorni la visita Pastorale alla Parrocchia di S. Vito.

L'ingresso ufficiale nel Duomo è avvenuto sabato alle ore 19.30. Egli è stato accolto da Mons. Luigi Cozzi Arcidiacono, da autorità ecclesiastiche e da molto popolo. Seguì subito la funzione di apertura della visita durante la quale S. E. rivolse il Suo corliale saluto alla popolazione.

Alla Domenica S. E. Mons. Vescovo celebrò la S. Messa alle ore 7 ed a lle 9.30 seguì l'amministrazione della Cresima a circa 150 fanciulli.

Alle ore 11.30, S. E., nella Canonica, ebbe la graditissima visita del Podestà on. Enrico Dancello il quale era accompagnato dal vice-Podestà sig. Vivalda Giuseppe e dal Segreatrio Capo del Vomune sig. Giuseppe Pellegrini.

Il colloquio si svolse in una atmosfera di cordialità e grande cortesia durante il quale il Podestà si disse lieto di portare a S. E. Mons. Vescovo il saluto e l'omaggio della popolazione. S. E. Mons. Paulini annunciò che gli sarebbe tornata di doverosa soddisfazione la restituzione della visita nella Sede Municipale.

Nel pomeriggio della domenica, accompagnato da Mons. Luigi Cozzi, S. E. Il Vescovo visitò il nostro Ospedale. Egli fi ricevuto dal Commissario Prefettizio rag. Nicola Gambardella, dal Direttore dott. cav. Pietro Masotti, dal medico primario dott. Maieron, dal segretario sig. Giuseppe Nonis. Ivi si trovavano anche la N. D. Contessa May Rota, la N. D. Contessa Gianna Vinai, Tullio e la signora Ady Kind Fogolin, il perito agrario dell'Istituto Vial sig. A. Primon. Dopo la visita alla Cappella. S. E. accompagnato dai presenti e dalle Rev Suore si portò nelle corsie del Pio luogo intrattenendosi con affabilità con gli ammalati ricoverati verso i quali ebbe parole di conforto. Prima di lasciare l'Ospedale Egli volle elargire la somma di L. 100. pro ammalati tubercolotici.

Sempre nel pomeriggio di domenica l'illustre Prelato visitò le varie chiese della cittadina accolto dal deferente omaggio dei fedeli e dal saiuto affettuoso dei bambini dell'Asilo Fabrici

Il lunedì S. E. Mons. Vescovo celebrò nel mattino la S. Messa nella Chiesa del Camposanto dove ebbe la soddisfazione di trovar radunati molti religiosi. A questo omaggio ai defunti seguì la visita al Santuario di Madonna di Rosa accolto dai bambini ivi raccolti.

S. E. visitò inoltre la Scuola di Dottrina in Duomo ed all'Asilo Fabrici rivolgendo ovunque la Sua affettuosa parola. Iniziò poi il giro degli Oratori di Collina, Torricella, Boreana, Casabianca, Cragnutto e Braida accolto rispettosamente dai frazionisti.

Alle 16 S. E. Mons. Luigi Paulini accompagnato dall'Ariedïacono Mons. Luigi Cozzi si è recato in Municipio per restituire la visita al Podestà. Egli fu accolto con il rispetto e la deferenza dovuta alla Sua alta autorità spirituale. Prestavano servizio d'onore le Guardie ed i Messi Municipali in alta uniforme.

Il Podestà on. Fancello presentò a S. E. i dirigenti di varie organizzazioni locali rivolgendo cortesi parole di circostanza e di saluto all'Ospite gradito. S. E. si mostrò quanto mai soddisfatto del ricevimento e vsitando i vari uffici municipali espresse il suo compiacimento per la loro perfetta e decorosa sistemazione. Ossequiato da tutti i presenti Egli lasciò la sede Municipale visibilmente commosso per la cordiale accoglienza ricevuta.

Dopo qualche visita ad ammalati e dopo aver rivolto il scuo ultimo saluto al popolo durante la cerimonia di chiusura alle ore 19 tra il festoso squillare delle campane S. E. Mons. Vesocvo ripartì alla volta della Sua Sede ossequiato dalle autorità ecclesiastiche e dai fedeli.

CADE DALLA MOTOCICLETTA

Mentre in motocicletta percorreva la via del Comunale, tale Lenarduzzi Gio. Batta fu Michele di anni 33 da Pravisdomini, veniva colto da capogiro per cui cadeva pesantemente a terra riportando ferite multiple in diverse parti del corpo.

Venne trasportato subito all'Ospedale ove fu accolto e medicato dal dott. Moieron. Guarirà in giorni 10.

FERITO CON LA RONNCOLA

Certo Ottogalli Giuseppe fu Luigi di anni 38 da Gradisca di Sedegliano cantoniere statale, mentre stava tagliando alcuni rami e delle fronde lungo la strada della Casabianca, accidentalmente si feriva con la roncola alla mano sinistra. Per le cure necessarie dovette rivolgersi all'Ospedale ove il dott. Maieron lo medicò giudicandolo guaribile in giorni 10.

VOCI DEL PUBBLICO

Da parecchio tempo viene riscontrato che l'orologio della torre campanaria non funziona regolarmente portando degli inconvenienti abbastanza importanti. E' necessario provvedere.

Cisterna

GARA DI CALCIO

Domenica prossima nel nuovo campo sportivo del «Littorio» in Via Flaibano avrà luogo una partita amichevole di calcio tra la squadra locale e l'undici di Martignacco.

Precederà l'incontro tra la seconda squadra locale ed i cadetti pure di Martignacco.

Il primo incontro avrà inizio alle ore 14. Il secondo alle ore 16.

CORMONS

LA PARTENZA DELLA SQUADRA « DUX ».

Ieri nel meriggio alla presenza degli istruttori e delle Autorità cittadine si assistette alle esibizioni di allenamento della squadra degli Avanguardisti che rappresenterà la nostra città al terzo concorso nazionale «Dux» svolgentesi a Roma in questi giorni.

La squadra accompagnata dal Presidente del Comitato comunale dell'O. N. Balilla, prof. Corrado Delfabro, e dall'istruttore sig. Ugo Spessot, quest'oggi nel pomeriggio fu ospite in Municipio, per poi portarsi a Gorizia, dalla quale città si unirà con le altre squadre della provincia.

La partenza per la capitale seguirà domani mattina.

La squadra è composta dei seguenti Avanguardisti: Gullin Severino caposquadra d'onore; Scotti Adriano caposquadra; Camaur Isidoro caposquadra, Cucit Giacomo, Visintin Sergio, Suerz Luciano, Marinig Guerrino, Comini Gino, Princic Giovanni, Granzini Giacinto, Molinari Mario, Donda Virgilio, Bigot Giovanni e Luis Gastone.

NOTIZIE RECENTISSIME

Karolyi riafferma al Duce la sincera amicizia per l'Italia

ROMA, 26

In occasione della nomina Presidente del Consiglio dei Ministri di Ungheria il conte Karolyi ha fatto pervenire a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

« Ho l'onore di informare V. E. che S. A. S. il Reggente di Ungheria mi ha nominato Presidente del Consiglio. Considero uno dei miei più importanti compiti quello di continuare, e se possibile rafforzare i legami della sincera amicizia che esiste felicemente tra i nostri due Paesi. Nel far ciò seguo l'esempio del mio predecessore, rendendomi altresì l'interprete fedele dei sentimenti di tutta la Nazione ungherese. Prego Vostra Eccellenza di volere secondare i miei sforzi ed accordarmi quel prezioso appoggio che V. E. non ha mai mancato di dare all'Ungheria. - KAROLYI »

S. E. il Capo del Governo ha così risposto:

« Il cortese messaggio inviatomi da Vostra Eccellenza nell'assumere la presidenza del Consiglio dei Ministri mi è giunto particolarmente gradito. Nell'esprimere a V. E. le mie vive felicitazioni per l'alto incarico affidatole da S. A. S. il Reggente d'Ungheria, desidero assicurarla che l'intenzione da Vostra Eccellenza manifestata di mantenere, e se possibile rafforzare i legami di sincera amicizia che uniscono i nostri due Paesi, continuando l'opera del suo predecessore, trova nel Governo e nel popolo italiano la più cordiale rispondenza. Vostra Eccellenza può essere certa di trovare in me e nel Governo fascista domani come ieri la più sincera volontà di collaborare nell'opera che svolgerà a vantaggio dell'Ungheria - MUSSOLINI ».

Per il traffico commerciale tra l'Austria e l'Ungheria

VIENNA, 26

I giornali recano che, in seguito ai colloqui avuti in questi ultimi giorni a Vienna coi delegati ungheresi in merito alle difficoltà sorte nel commercio con l'Ungheria, la Banca nazionale ungherese, nell'intento di mantenere il traffico commerciale tra i due paesi a norma del vigente trattato commerciale, si è dichiarata disposta a mettere a disposizione dei ceritori austriaci la metà del saldo attivo risultante nelle ultime sei settimane sulle esportazioni ungheresi in Austria, cioè 7.5 milioni di scellini, e ciò entro due settimane.

Gandhi s'imbarcherà il 29 corrente per l'Europa

SIMLA, 26

Dopo una serie di vicissitudini, tutte le difficoltà sono state superate; ora in seguito a una conversazione fra Gandhi e il vice-Re Lord Willingdon, nella quale essi hanno trattato la partecipazione del «mahatma» alla Conferenza della Tavola rotonda a Londra, Gandhi si imbarcherà dunque per l'Inghilterra il 29 corrente.

Lo stato d'assedio a Cuba
Altre tre bombe esplose

CITTA' DI MESSICO, 26

(S.I.A.) A trentadue ore di distanza dallo scoppio di cinque bombe nei pressi del palazzo del Parlamento, all'Avana, tre altri ordigni ad alto potenziale sono scoppiati nelle vicinanze del palazzo presidenziale. Non si annunciano vittime: rilevanti sono i danni materiali causati dagli scoppi. Nella parte orientale di Cuba la rivolta non domata guadagna terreno. A Colon la popolazione è in fermento per l'arresto del capo nazionalista Aurelio Hovin.

Le truppe federali di Holguin, che avevano fatto causa comune coi ribelli non sono ancora state ridotte all'obbedienza.

Nelle provincie orientali i poteri governativi sono passati all'autorità militare: è lo stato d'assedio in atto, senza essere stato ufficialmente proclamato.

Il nuovo Gabinetto dell'Ecuador

QUITO, 26

(S.I.A.) Il colonnello Alba, che ha assunta la carica di Presidente provvisorio della Repubblica dell'Ecuador, in sostituzione del presidente costituzionale dott. Isidro Ayora, ha formato il nuovo gabinetto chiamando a far parte del Governo i capi dell'opposizione alla politica dell'ex presidente Ayora.

Le dimissioni del dott. Ayora sono state determinate da un pronunziamento militare.

Il cambiamento di Governo è avvenuto senza scosse sensibili all'ordine pubblico. Una dimostrazione di carattere comunista è stata sciolta dalla polizia che non ha trovato alcuna resistenza da parte dei dimostranti.

L'ex presidente sig. Ayora, che è rifugiato alla sede della legazione degli Stati Uniti, ha chiesto di poter lasciare l'Ecuador.

Il ritorno della Turchia nella S. d. N. nei colloqui di Venizelos

VIENNA, 26

(E.M.) L'agenzia Anatolia dirama da Costanza un telegramma in cui afferma che durante i colloqui di Venizelos con i ministri turchi si è discussa la questione del ritorno della Turchia nella Società delle Nazioni; non si è raggiunto tuttavia alcun risultato definitivo.

La questione della Presidenza della Conferenza del disarmo

GINEVRA, 26

Il *Journal des Nations*, il nuovo quotidiano uscito ieri per la prima volta a Ginevra, pubblica a proposito della questione della presidenza della Conferenza del disarmo che, data la non partecipazione di Henderson al nuovo Gabinetto inglese, viene a porsi in seno al prossimo Consiglio della Società delle Nazioni, la informazione seguente:

« La notizia delle dimissioni del Gabinetto laburista — scrive il giornale — pone una questione importante: quella della presidenza della prossima Conferenza sul disarmo. Nella sua ultima sessione di maggio, il Consiglio della Società delle Nazioni aveva designato Henderson come presidente della prossima Conferenza a titolo personale o nella sua qualità di Ministro britannico degli Affari Esteri? Secondo alcuni è il successore al Foreign Office che dovrebbe aprire la prima seduta della grande assise di febbraio, mentre secondo altri Henderson deve essere mantenuto alla sua funzione presidenziale. Ricordiamo che anche Graham, ministro del Commercio nel gabinetto dimissionario, doveva avere una parte importante nei lavori del sottocomitati di coordinamento in materia economica convocato per il 31 agosto a Ginevra dalla Commissione di studi per l'Unione europea ».

Sulla questione il *Journal de Genève* commenta: « Non ci sembra che Henderson debba rinunciare alla presidenza della Conferenza del disarmo, carica che gli è stata conferita a titolo personale; ma la sua influenza sulla Conferenza sarà necessariamente meno sensibile di quanto avrebbe potuto essere se egli fosse rimasto Ministro degli Esteri di Gran Bretagna e se avesse potuto parlare a nome del suo Paese e del suo Governo ».

Una frase di Venizelos sull'alleanza con una grande Potenza

BUCAREST, 26

L'*Agenzia Rador* pubblica: Alcuni giornali hanno asserito che Venizelos avrebbe detto a Sinaia nel corso di una intervista, concessa ai giornalisti che avendo una grande potenza proposta un'alleanza egli aveva rifiutato. Siamo autorizzati a smentire formalmente una tale asserzione.

Ecco la frase esatta pronunciata da Venizelos: « Nessuno mi ha proposto un'alleanza, ma anche se una grande potenza mi avesse fatto la proposta, non avrei accettato, poichè mi è sufficiente rimanere al patto della Società delle Nazioni. Io cerco amicizie salde e sono per il rispetto dei trattati esistenti.

Gli impiegati romeni non potranno giocare a carte

BUCAREST, 26

Il Ministro degli Interni romeno ha rivolto a tutti i dicasteri una circolare con la quale si vieta severamente a tutti gli impiegati governativi e comunali di giuocare a carte così nei locali pubblici come in qualsivoglia circolo. In questi ultimi tempi quasi tutti gli impiegati di Bucarest si erano dati anima e corpo al gioco dei dadi che veniva svolto anche negli uffici. Agli impiegati che verranno colti in fallo, verrà per la prima volta confiscato metà dello stipendio, mentre se verranno colti a giocare ancora saranno senz'altro licenziati.

Paese della Calabria in fiamme

REGGIO CALABRIA, 26

Uno spaventoso incendio ha quasi distrutto il ridente paese di Santo Stefano di Aspromonte, che è in questo mese abitato da una larga colonia di turisti e di villeggianti. Fino a questo momento non si conoscono le cause che hanno provocato il sinistro, ma pare che l'incendio sia avvenuto per fermentazione di alcuni covoni di paglia nel centro del paese. Le fiamme si sarebbero poi allargate investendo tutto l'abitato.

Sul posto si sono portati quattro autoservizi dei pompieri, mentre la popolazione della località dava il proprio aiuto per tentare di isolare l'incendio. Sul posto del disastro si trovano il Prefetto, il Segretario federale, il Podestà. Non si hanno fino a questo momento maggiori particolari.

Ladro colto in flagrante che fugge sparando colpi di rivoltella

TREVISO, 26

La notte scorsa verso il tocco, il ventenne Angelo Baldasso, tappezziere, appartenente al Fascio giovanile di Cendon di Melma, rincasava in bicicletta con un amico quando, giunto sulla strada di Nerben, vedendo posate al muro della casa di certo Schiavon esercente un'osteria, due biciclette, ebbe il sospetto che si macchinasse qualche ladreria. Sceso di bicicletta, si diede a chiamare ad alta voce lo Schiavon; in quel mentre da una finestra a piano terra dell'osteria sbucarono due individui, evidentemente due ladri, i quali, inforcate le biciclette, spararono quattro colpi di rivoltella, dandosi quindi a precipitosa fuga. Il Baldasso fu colpito da una pallottola alla gamba sinistra e dovette ricorrere all'ospedale di Treviso ove la ferita vene giudicata guaribile in otto giorni.

Un tifone spaventoso si abbatte sui profughi di Hankow

HANKOW, 26

Centinaia di profughi sono annegati in seguito a una tremenda burrasca durata tutta la notte scorsa. Migliaia di abitazioni sono andate distrutte e centinaia di *sampans* sono affondate. La violenza del tifone ha sradicato alberi, abbattuto staccionate per miglia e miglia, lanciandone i rottami a grandi distanze. Stamane alle 10 continuava a piovere dirotto. Numerose imbarcazioni sono in pericolo. La situazione nell'area inondata è diventata ancora più spaventosa. Tutto è in rovina e virtualmente non esiste più alcun edificio che possa essere di nuovo abitato. Tutti gli edifici sono infatti pericolanti perchè le fondamenta sono indebolite per la azione dell'acqua. Tra le costruzioni crollate vi sono anche due ciminiere. Non è possibile descrivere l'orrore della catastrofe, nè le sofferenze dei profughi.

Nei circoli ufficiali si afferma che il Governo cinese ha chiesto agli Stati Uniti 15 milioni di staia di grano con pagamento entro 16 anni. Il Federal Farm Board ha invece offerto un credito da due anni e mezzo a quattro anni e mezzo con l'interesse del 4.30 per cento. Qui tali condizioni vengono considerate troppo onerose, specialmente per la mancanza del credito e perchè il Governo cinese ha chiesto agli Stati Uniti termini più vantaggiosi, facendo appello all'umanitarismo dell'America. Intanto in attesa della risposta americana, le autorità preposte all'organizzazione dei soccorsi ai danneggiati della violentissima piena del Fiume Giallo, stanno cercando di fare acquisti di grano a Sciangai e di riso a Funan e Yangshi. A tale uopo il Governo di Nanchino toglierà probabilmente l'*embargo* in vigore attualmente. Il Ministro delle Finanze Soong ha dichiarato che il Governo si vede costretto a procurarsi sessanta milioni di dollari in contanti, oltre il credito per acquisti di grano per un valore di circa 50 milioni di dollari. Egli ha fatto rilevare che l'entità delle devastazioni è tale che neanche cento milioni di dollari saranno sufficienti per provvedere alle più urgenti necessità di diecine di milioni di sofferenti.

Il ciclista è un "pedone„ o è un "veicolo„?

ROMA, 26

Una interessante questione è stata sollevata, in sede di riesame delle disposizioni contenute nel «Codice della Strada» dall'ing. Vadone, Direttore dell'Istituto sperimentale stradale del «Touring» e del «Raci». Si tratta di stabilire, agli effetti dell'applicazione delle norme per la circolazione stradale, quale sia con precisione la natura giuridica del «ciclista». «La Corrispondenza» informa che l'opinione prevalente negli ambienti competenti, opinione accolta anche dal Direttore dell'Istituto sperimentale stradale è che il ciclista è un «pedone montato», perchè guadagna spazio col movimento delle proprie gambe. La iscrizione dei ciclisti nel rango dei «veicoli» secondo gli studi compiuti dagli organi stradali, non pare avere dato risultati molto soddisfacenti. Poichè in Italia non è il caso di prevedere la scomparsa delle strade del ciclista, come è avvenuto in America, perchè da noi il ciclismo non sarà assorbito dall'automobilismo per alcuni decenni almeno, e dato che nel sistema generale circolatorio il ciclo e l'auto hanno funzioni altrettanto importanti, il Direttore dell'Istituto sperimentale esamina la proposta di assimilare il ciclista non al veicolo, ma al pedone. Quali ne sarebbero le conseguenze? a) Il ciclista sarebbe autorizzato a tenere la banchina, cosa che farebbe certamente ogni volta che questa fosse «ciclabile», per togliersi dai pericoli e dalle molestie della carreggiata; b) sulla carreggiata terrebbe la propria sinistra, cosicchè vedrebbe l'automobile sopraveniente e ne sarebbe visto, cosa necessaria per schivarsi a vicenda, e ancor più necessaria per il ciclista che per il pedone, a cui vantaggio venne invertita la mano della circolazione rispetto ai veicoli.

L'ing. Vandone afferma che se si facesse un referendum fra automobilisti e ciclisti di questa tesi, si raccoglierebbe l'unanimità assoluta. La «fila indiana» ne verrebbe spontaneamente, quando fosse necessaria, senza nemmeno che occorra per l'automobilista, mettere mano alla tromba. Per quanto riguarda il pericolo di investimento del pedone raggiunto a tergo da una bicicletta sulla banchina, si rileva che le occasioni sono assai più rare che non tra ciclista e automobile, più facili ad evitarsi, e che del resto potrebbero anche evitarsi quando delle due banchine una venisse riservata ai pedoni e l'altra ai ciclisti. Nell'interno della città, i ciclisti andrebbero alla pari con gli automobilisti. A ciò provvederebbero i regolamenti comunali.

Una donna colta da malore cade nell'acqua e muore

UDINE, 26

Nel vicino paese di Feletto Umberto ieri sera certa Angelina Del Piero in Pagnutti, dimorante in via Pavia n. 8, verso le 17.30 si era recata nel vicino lavabo posto sul Ledra per risciacquare alcune pentole. La poveretta ad un certo momento, presa da malore, precipitava nell'acqua e nonostante questa non fosse tanto profonda, non ha potuto salvarsi specie per il fatto che non fu vista da nessuno. Solo più tardi alcuni passanti scorsero il cadavere, che fu subito tratto a riva.

Avvertiti i carabinieri la salma venne piantonata e nella serata stessa trasportata nella cella mortuaria del cimitero.

Il prossimo Congresso di pediatria

ROMA, 26

Fra le manifestazioni maggiori annunciate nel prossimo settembre in Italia, di eccezionale importanza, per la portata scientifica ed umanitaria dei suoi scopi e per il numero ed il valore dei suoi partecipanti, è il Congresso biennale della Società Italiana di Pediatria, che, sotto l'alto patronato della Principessa di Piemonte, sarà tenuto a Firenze dal 23 al 26 di detto mese. Il Congresso, al quale è assicurato l'intervento delle maggiori illutrazioni della scienza, tratterà argomenti di alto interesse scientifico e sociale, in questo momento di rinnovato fervore degli studi pediatrici in armonia con le provvidenze volute dal Duce in favore dell'infanzia.

Il primo tema, di cui saranno relatori i professori Brusa di Milano, Lucca di Torino, e Macciotta di Cagliari, riguarda le direttive dietetiche delle collettività infantili. Argomento questo che è stato messo in evidenza dal Consiglio nazionale per le ricerche e dall'Opera nazionale per la maternità e l'infanzia, le due istituzioni create dal Regime per il progresso scientifico e per l'avvenire demografico della Nazione.

Il secondo argomento, di attualità dolorosa, per il dilagare dell'epidemia di paralisi infantile in tutto il mondo, riguarda le sindrome encefalitiche nell'infanzia, su cui riferiranno i professori Bergamini di Parma, Di Toco di Bologna e Tacconi di Milano. Il terzo tema di relazione si riferisce alla pleurite purulenta nell'infanzia, e verrà discusso dai relatori professori Nasso e Castronuovo di Messina, Cocchi di Firenze e Laurinsich di Napoli.

Collisione al Capo d'Otranto fra un piroscafo e un veliero

BRINDISI, 26

All'altezza di Capo d'Otranto il piroscafo *Silvia Tripcovich* del compartimento marittimo di Trieste, proveniente dal Jonio e in rotta per Ancona, aveva una collisione con il motoveliero *Le due Rosine* del compartimento di Rimini, che aveva lasciato il porto di Gravosa con un carico di legname, diretto a Gallipoli, sulle cui cause e responsabilità non si potranno pronunciare che le autorità marittime dopo la regolamentare inchiesta, produsse uno squarcio molto ampio sul fianco del veliero, in corrispondenza dell'albero prodiero e si deve solo al carico di legname se *Le due Rosine* continua a galleggiare nonostante le gravi avarie riportate.

Il comandante del *Tripcovich* appena avvenuto il sinistro fermò il piroscafo e dopo essersi assicurato che l'equipaggio del motoveliero non correva alcun pericolo, prese a rimorchio il veliero stesso fino a Brindisi. Si sta procedendo allo scarico del legname onde poter rimettere il veliero in condizioni di prendere il mare.

Pretore e cancelliere presi a fucilate

POTENZA, 26

Nei pressi di Vietri di Potenza, sulla rotabile che mena al paese, un individuo non ancora identificato, appostato dietro una siepe, ha tirato un colpo di fucile contro il Pretore Angelo Milanesi e il cancelliere Savino Perongino. I due rimanevano miracolosamente illesi.

Investimento mortale a Conegliano

CONEGLIANO, 26

Verso le otto dell'altra sera percorreva il viale Passeggi, diretto a Susegana, il ciclista Cesare Bonet fu Pietro, di anni 35, nato a S. Pietro di Feletto e domiciliato a Conegliano. Quando fu nei pressi della Casa di Ricovero il ciclista fu investito da un camion portante targa 999 BL che procedeva nello stesso senso, guidato dal proprietario Giovanni Fava di Gio Batta di anni 31 da Revine Lago. Il disgraziato Bonet fu scaraventato a una ventina di metri e fu trovato, dai primi accorsi, già esanime. Testimoni del doloroso incidente furono il capitano di artiglieria sig. Giovanni Roberti ed i marescialli Tabacchi e Cimpanelli.

Sul luogo si è subito recato il maresciallo Marini e il brigadiere Chessa i quali, dopo le consuete constatazioni, diedero il permesso di rimozione della salma.

E' stato accertato che il Fava procedeva tenendo regolarmente la sua mano, ma che non abbia potuto evitare l'investimento perchè accecato dai fari di una macchina che procedeva in senso inverso.

Il disgraziato ciclista, minatore reduce dalla Francia perchè cagionevole di salute, lascia nel dolore 5 orfani.

Una moto contro un'auto
Un ferito grave

ROMA, 26

Un grave incidente motociclistico è avvenuto questa notte a tardissima ora sulla via del mare. Mentre certo Mercuri Arturo percorreva la via del mare in motocicletta, a bordo della quale era il fratello Giulio, veniva improvvisamente investito da un'automobile che procedeva in senso inverso e che si è poi prontamente dileguata. Nell'urto tremendo e nella conseguente caduta, mentre il Giulio rimaneva miracolosamente illeso, il povero Arturo, coperto di sangue, si lamentava pietosamente. Lo stato del ferito è abbastanza grave.

I campionati di Copenaghen

Hansen campione dei dilettanti
Superba prova di Olmo

COPENAGHEN, 26

(S.) Circa un'ora dopo la partenza dei 17 professionisti per la loro gara, terminata con il trionfo di Guerra, si iniziano le partenze dei dilettanti. La ressa sul traguardo si fa impressionante, tanto è l'affluire del pubblico che segue la gara dei professionisti attraverso i passaggi segnalati sul quadro. Gli sportivi danesi, che cominciano a intravvedere quanto minime siano le possibilità del loro unico professionista, Falk Hermansen, di fronte alla marcia travolgente di Guerra, convergono tutta la loro attenzione sui dilettanti, fra i quali hanno in Hansen e in Nielsen due formidabili rappresentanti. Come si vedrà, la loro aspettativa non andrà delusa.

La massima competizione dilettantistica ha posto subito in netta luce la superiorità del binomio danese Hansen-Nielsen, che si può dire a metà gara pareva dominare. Essi hanno infatti impiegato i conseguenti tempi, registrati al controllo di Baarse: Hansen 2.32'30''; Nielsen 2.39'. In quel punto Hansen aveva dunque sette minuti di vantaggio, che riusciva a mantenere fino al traguardo finale, mentre Olmo riusciva a poco a poco ad avvicinarsi a Nielsen e infine a sorpassarlo.

Se si considera che l'italiano Olmo è riuscito a precedere, oltre al forte Nielsen, tutto il fior fiore dei dilettanti europei, bisogna riconoscere che egli ha compiuto una corsa coraggiosa, degna di un atleta di indubbia classe. Più impegnato è apparso Cipriani, che preso in velocità non ha potuto finire che al nono posto. Catellani invece è stato costretto al ritiro dopo un ottimo inizio.

La prova fornita da Hansen e da Olmo è stata notevole per la regolarità che ha permesso loro di prevalere sul numeroso lotto dei concorrenti. A differenza dei professionisti, i dilettanti hanno avuto facilitato il compito dalla diminuzione della violenza del vento, ciò che ha consentito loro di realizzare una media oraria più elevata. Infatti Hansen ha impiegato circa tre primi meno di Guerra.

Ecco la classifica:

1. Hansen, danese, in 4. 50' 53''; 2. *Olmo*, italiano, in 4. 56'; 3. Nielsen, danese, in 4, 57' 33''; 4. Britze, svedese, in 5, 2'; 5. Saladin svizzero, in 5, 3' 20''; 6. Karlasson, svedese, e Bjorklund a pari merito; 8. Sonthall, inglese; 9. *Cipriani*, italiano; 10. Hellberg, 11. Sorensen, danese. Seguono gli altri distaccati.

NUOTO

L'Ungheria vince la staffetta nei campionati europei

PARIGI, 26

(A.P.) La gara più importante della quarta giornata dei campionati europei di nuoto è stata offerta dalla staffetta 4 per 200 nella quale ha trionfato l'Ungheria in 9.34, davanti alla Germania in 9.48 e 3/5; terza l'Italia (Conelli, Banchelli, Baldo, Costoli) in 9.49, e quarta la Francia in 9.59 2/5.

Nella finale dei 200 metri a rana per signore ha trionfato l'inglese Wolstenholme in 3'16'' 2/5.

Dopo la giornata odierna la classifica della Coppa Europea è la seguente: Ungheria punti 47, Germania 35 e mezzo, Francia 17, Italia 10, Cecoslovacchia 5, Austria 3, Svezia uno e mezzo.

Ferito con una roncola per la vendita di una pecora

BRESCIA, 26

In una baita isolata, al valico di Monte Crivellino, in comune di Provezze, adibita anche ad osteria dal pastore che vi abita, erano convenuti domenica sera i fratelli Giorgio e Luigi Firesti abitanti in una cascina poco lontana, col cognato Martinelli, certo Luigi Belleri, di anni 25 della contrada Forche e il commerciante Consili, da Iseo, salito lassù per comprare una pecora. Il contratto fu concluso dopo laboriose trattative, durante le quali furono bevuti molti fiaschi di vino. Al momento di pagare sorse un diverbio per il compenso di mediazione, che i Foresti, spalleggiati dal cognato, contestavano al Belleri. La discussione fu troncata dal pastore, che fece sgombrare e chiuse la baita. Ma appena fuori l'alterco si riaccese e il Belleri venne alle mani con Giorgio Foresti. Il fratello di questi si gettò fra i due contendenti per separarli e allora il Belleri, temendo di aver di fronte due avversari, tratta la roncola menò colpi all'impazzata ferendo più volte Luigi Foresti, che ad un tratto cadde.

Mentre il Belleri fuggiva, gli altri soccorrevano il ferito che perdeva molto sangue dal braccio sinistro per la recisione di un'arteria.

Forti vincite al lotto in Adria

ADRIA, 26

Veniamo a conoscenza che in questa settimana per numerose vincite coi numeri 3 - 48 - 50, sulla sola ruota di Venezia, il nostro Banco Lotto, gestito dalla signora Margherita Cavallini-Pugliafito, ha dovuto esborsare la bella somma di circa 300.000 lire. Beati i vincitori.

Mortale disgrazia d'auto a Cortina

CORTINA D'AMPEZZO, 26

Ieri in prossimità del Passo Falzarego e precisamente nella curva immediatamente sotto l'Albergo Menardi Falzarego, l'automobile condotta dal sig. ing. Nuzzi di Milano si capovolgeva.

Il rovesciamento della macchina in curva è dovuto ad errore di manovra e più probabilmente da manovra affrettata per essersi trovata la macchina quasi fuori strada di sorpresa del guidatore. Questa ipotesi è avvalorata dal fatto che la macchina venne indirizzata verso il costone da dove venne poi rilanciata dall'urto verso la strada. Assieme all'ing. Nuzzi si trovava la sua signora Luigi Bozzolo di anni 34.

La disgrazia venne seguita da diversi che sostavano nei pressi dell'albergo e dai viaggiatori di una corriera della S.A.D. di passaggio.

Tutti accorsero spaventati. Venne subito estratto da sotto la macchina l'ing. Nuzzi mentre fu constatato il gravissimo stato della signora che si trovava nella parte anteriore della macchina, rovesciata verso il volante. La povera signora quasi subito cessava di vivere per frattura della colonna vertebrale. Il disgraziato consorte ha subito delle ferite e contusioni abbastanza leggere.

Sul posto accorse subito il Podestà di Cortina d'Ampezzo comm. dott. Mercuri, il pretore di Cortina sig. dott. Martucci per le constatazioni di legge, il commissario di P. S. dott. Pellegrino ed i RR. CC. Il cadavere della povera signora venne trasportato nella Cappella mortuaria del cimitero di Cortina. La povera signora era ospite con il consorte da alcuni giorni all'albergo Vittoria.

Il corso delle azioni

MILANO, 26

Il servizio di statistica del Consiglio provinciale dell'Economia di Milano comunica che l'indice generale del corso delle azioni trattate nelle borse del Regno nella terza settimana di agosto rispetto a quello della prima settimana è diminuito dell'1.34 per cento, passando da 61.76 a 60.93. Sono ribassati tutti gli indici dei vari gruppi.

L'indice generale del corso delle obbligazioni è rimasto pressochè stazionario. Il volume delle obbligazioni trattate nella borsa di Milano è stato superiore a quello della settimana precedente. La media giornaliera dei titoli trattati è infatti passata da lire 0.16 a 0.21 per ogni mille lire di titoli esistenti. L'aumento delle contrattazioni è dovuto alle obbligazioni industriali.

Lo stato delle culture in Italia

ROMA, 26

L'Istituto Centrale di Statistica del Regno d'Italia comunica le seguenti informazioni sulle vicende della stagione e sullo stato delle colture nella prima quindicina di agosto. L'andamento stagionale si è mantenuto prevalentemente siccitoso anche nella prima quindicina di agosto. In alcune provincie dell'Italia settentrionale sono cadute brevi piogge che non hanno apportato giovamento alle colture, sempre duramente provate dalla asciuttura.

Temperatura elevata e dominanza di venti di scirocco. Nella provincia di Bolzano (Valle Aurina) un nubifragio ha prodotto gravi danni su una superficie di circa 500 ettari a seminativi e a boschi. Si continuano le trebbiature del frumento e i lavori preparatori per le prossime semine. Si conferma il buono stato vegetativo del riso e la ridottissima produzione del granoturco.

Il tabacco, il pomodoro, le barbabietole da zucchero e la canapa di cui proseguono le raccolte offrono, a causa dell'andamento stagionale avverso, produzioni molto ridotte. La mancanza di foreggio verde costringe ad utilizzare le riserve per l'alimentazione del bestiame. La vite manifesta sempre più evidenti i segni di sofferenza per il difetto di umidità. Invariate le condizioni dell'olivo e dei fruttiferi.

Il mercato dei cereali

MILANO, 26 — FRUMENTO: andamento calmo con numerosi affari. Apertura: agosto manca, ottobre 96, dicembre 98.90. Chiusura: agosto manca, ottobre 94.75, dicembre 98.75. — GRANOTURCO: apertura sostenuta, agosto manca, ottobre 41.30, dicembre 41.50. Chiusura fermo, agosto manca, ottobre 41.50, dicembre 41.50 — RISO. Apertura fermo, agosto manca, ottobre manca, dicebre manca. Chiusura: fermo, agosto anca, ottobre 84.50, dicembre 85 — RISONE. Apertura, fermo: agosto manca, ottobre manca, dicembre 57.50. Chiusura, fermo, agosto manca, ottobre 55.75, dicembre 56.75.

Previsioni del tempo

ROMA, 26

Il miglioramento delle condizioni del tempo, apportate dall'avanzarsi dell'anticiclone atlantico presenta una certa persistenza sull'Alta Italia, sul versante Adriatico e lungo l'Appennino. Si avranno tuttavia ancora annuvolamenti frequenti ed irregolari che sulle Venezie potranno assumere anche carattere temporalesco. Altrove cielo vario, venti moderati settentrionali, in val padana moderati o alquanto forti grecali sull'alto Adriatico, sul rimanente, correnti occidentali piuttosto forti o forti sul bacino tirrenico, moderati sull'Jonio e sul medio e basso Adriatico. Temperatura in diminuzione. Piuttosto agitato l'alto Tirreno, mossi gli altri mari.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CLXXXIX - N. 239 - Cent. 20

Venerdì 28 Agosto 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale numeri 2-02 e 2-31
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

LE MANOVRE AEREE IN PIENO SVILUPPO

L'ala italiana risorta in un discorso del Duce alla folla

La piazzaforte della Spezia semidistrutta da 330 apparecchi da bombardamento - L'attacco d'Ancona sventato dalla difesa - La posizione dei due partiti dopo la prima giornata

MOLINA DI QUOSA, 27

L'alta direzione delle manovre dell'Armata aerea comunica:

«*27 agosto. Inaspritasi la tensione diplomatica nella notte sul 27 agosto la Nazione B apre improvvisamente le ostilità, allo scopo di distruggere la piazzaforte della Spezia. Durante la notte una massa di circa duecento apparecchi da bombardamento riceve ordine di rovesciare sugli obiettivi prestabiliti circa duecento tonnellate di bombe, facendo inoltre largo uso di gas tossici.*

I reparti da bombardamento notturno terrestri raggiungevano brillantemente gli obiettivi, la brigata da bombardamento marittimo invece, dopo aver decollato regolarmente alle ore 24 da Orbetello e aver percorso in formazione i tre quarti della rotta, veniva investita da nebbia bassa sul mare all'altezza delle foce del Magra, per cui soltanto un'aliquota della brigata stessa riuscì ad individuare la Rada della Spezia, che, d'altra parte, era completamente oscurata. Tutti gli apparecchi però potevano rientrare alla base di decollo tra le 4 e le 5, dopo aver bombardato obbiettivi d'ordine secondario.

La inefficace difesa

Le forze aeree da difesa, costituite da un gruppo da caccia terrestre dislocato a Sarzano e un gruppo da caccia marittima dislocato a Cadimare, furono specialmente fatte segno all'attacco nemico e messe fuori causa; il campo terrestre di Sarzana venne reso inadoperabile perchè sconvolto dalle bombe. All'alba l'attacco venne rinnovato, con azioni a volo rasente dirette contro le residue difese della piazzaforte, contro la stazione ferroviaria della Spezia, contro gli aeroporti di Sarzana e di Cadimare, e contro obiettivi navali. Dall'alba alle dieci del mattino si susseguirono ondate offensive del partito B, scarsamente ostacolate da gruppi da caccia del partito avversario accorrenti alla difesa dei campi d'oltre appennino.

Nel pomeriggio il partito B, intendendo ultimare l'azione offensiva contro la Spezia, effettuò un attacco in massa con tutte le forze disponibili. Preceduti da tre scaglioni di apparecchi a gas tossici tutti i reparti dell'armata B dalle 16.50 alle 17.30 invasero il cielo della piazzaforte della Spezia con un complesso di circa 330 apparecchi compiendo l'opera di distruzione.

Il bombardamento di Ancona

Il partito A ha effettuato nella mattinata il bombardamento della base navale di Ancona proteggendo lo stormo da bombardamento marittimo con un gruppo da caccia che preventivamente ha attaccato il campo di Loreto, ove sono dislocate le squadriglie da caccia a difesa della città, e l'azione, condotta con un solo stormo, ha avuto scarsi risultati per la violenta reazione della caccia e della difesa antiarea del partito B.

La ricognizione strategica dei due partiti ha effettuato nel corso della giornata numerose ricognizioni ad altissima quota, trasmettendo per radio preziose informazioni sui campi sui movimenti ferroviari e stradali. Nel corso delle varie azioni svoltesi durante la giornata si ebbero attacchi su allarme da parte delle aviazioni da caccia schierate dalle opposte parti lungo i campi del confine appenninico.

Il risultato delle operazioni

Risultano per il partito A: gravemente colpiti la piazzaforte della Spezia, in maniera tale da doverla considerare semidistrutta, e ad ogni modo compromessa nel funzionamento per lungo tempo. Gravemente ridotti gli effettivi dei due gruppi da caccia terrestre e marittimo, rispettivamente dislocati a Sarzana e Codimare, per effetto del sistematico bombardamento compiuto contro le due basi. Abbattuti due apparecchi da ricognizione strategica a Termi e Pisa, cinque caccia a Loreto, quattro idro da bombardamento ad Ancona. Per il partito B: lievi danni alla base navale di Ancona, abbattuti dieci caccia e otto apparecchi da bombardamento durante l'azione su La Spezia, tre caccia ad Ancona e Loreto, due apparecchi da ricognizione strategica a Milano e a Torino.

Durante la giornata del 27 un apparecchio da caccia per avaria al motore ha atterrato nel fondo val Taro senza alcun danno al pilota e all'aeroplano; un altro apparecchio da caccia ha atterrato presso Fiumetto (Viareggio). L'apparecchio è rimasto danneggiato e il pilota contuso. Il terzo apparecchio da attacco al suolo, durante l'azione su Spezia, per avaria al motore è stato costretto ad atterrare. Il pilota, con brillante manovra, evitò l'avvitata e riuscì a portare l'apparecchio sul piazzale delle officine Wickers-Terni. L'apparecchio è rimasto distrutto e il capitano Mecozzi incolume.

Il Re e il Duce assistono

alle incursioni sulla Spezia

SPEZIA, 27

Ieri sera la illuminazione è stata interrotta alle ore 23 e i pubblici esercizi si sono chiusi. La circolazione tramviaria è stata sospesa e le automobili circolavano con i fanali ridotti. La popolazione che in un primo tempo aveva creduto di poter aspettare, si è man mano allontanata e le strade sono rimaste deserte.

Stamane alle ore 2.17 si è avuta la prima incursione aerea. Gli apparecchi nemici, che volavano ad altissima quota, sono piombati sul golfo, dove si vedevano solo segnali luminosi delle boe che delimitano le zone. I velivoli hanno rovesciato una grande quantità di petardi, castagnole e razzi illuminanti.

Dal torrione dei Cappuccini

S. M. il Re, il Duce e le altre alte autorità avevano raggiunto alle 1.55 il torrione dei Cappuccini, dall'alto del quale hanno assistito allo svolgersi della fase iniziale delle manovre. Sulla banchina Morini e in altri punti strategici si erano riunite numerose persone. Gli aeroplani hanno lanciato anche alcuni manifestini.

Il succedersi delle incursioni è stato seguito con vivissimo interesse dalla cittadinanza che ha potuto ancora meglio, nelle prime ore dell'alba, e verso le 7 di stamane, ammirare gli argentei velivoli che sono piombati sulla città difesa in parte da una cortina di gas. E' stato eseguito un numeroso lancio di petardi e di castagnole. Le operazioni si sono protratte fino alle ore 8.

Il Re ed il Duce sono rimasti ininterrottamente all'Osservatorio del Torrione dei Capucini e hanno assistito pure allo svolgersi delle incursioni anche il Maresciallo Badoglio, i Ministri Sirianni e Balbo, l'on. Giuriati, l'ammiraglio Ducci capo di S. M. della Marina, il generale Teruzzi capo di S. M. della Milizia, l'on. Iti Bacci, l'ammiraglio Monaco comandante del Dipartimento marittimo e il Prefetto della Spezia comm. Uccelli.

La leggera foschia ha reso difficile la visibilità.

L'on. Mussolini a Porto Venere e Lerici

Terminata l'azione, S. M. il Re, ossequiato dal Capo del Governo e dalle autorità, ha raggiunto il treno reale che ha lasciato la nostra città alle ore 12. Il Capo del Governo si è diretto quindi all'idroscalo di Cadimare.

Il Duce, che era accompagnato dagli on. Balbo e Giuriati, si è recato in motoscafo, da lui stesso pilotato, a Porto Venere, dove la inaspettata visita ha dato luogo a una improvvisa manifestazione di giubilo da parte della popolazione. Dopo aver visitato la grotta di Bayron e la chiesa di San Pietro, il Capo del Governo si è recato nella chiesa parrocchiale di S. Lorenzo, dove ha rivolto alcune domande a quel parroco ed ha risposto infine sorridendo alle interrogazioni di alcune donne che gli avevano rivolto la parola. Dopo di che il Capo del Governo, salutato da una grandiosa manifestazione, ha lasciato Porto Venere per raggiungere con lo stesso mezzo Lerici. La popolazione ha acclamato calorosamente il Duce. Egli è rientrato a Cadimare, dove ha ricevuto il Prefetto comm. Uccelli che ha avuto con lui un lungo colloquio. Ha avuto poi luogo all'idroscalo una colazione alla quale hanno partecipato tutte le alte autorità.

La nuova ondata

Alle ore 16 il Capo del Governo raggiungeva il Torrione dei Cappuccini dall'alto del quale ha assistito alla nuova ondata di ricognizione aeree, alla quale ha preso parte anche il gruppo autonomo di assalto che è comandato dal costante e fervido, tenace propagandista — e meglio si direbbe apostolo — del volo radente, ten. col. Mecozzi.

Alla fine delle esercitazioni aeree S. E. il Capo del Governo ha visitato il Palazzo della Prefettura, dal cui balcone ha parlato all'enorme folla plaudente riunitasi nella sottostante piazza. S. E. il Capo del Governo ha detto:

Il discorso del Duce

«*Camicie Nere, Cittadini. Avete avuto oggi la ventura di assistere ad un'alta manifestazione tipica della volontà fascista. Otto anni or sono, all'indomani della Marcia su Roma, l'ala italiana era a terra, infranta. Abbiamo voluto che risorgesse. Voi testimoniate oggi che l'alta italiana è pronta ad ogni evento.*

«*Sono lieto di avere constatato lo sviluppo della vostra città, che fin dal 1923 io volli elevare alla dignità di capoluogo di provincia. Il popolo spezzino è ardente e lavoratore, merita quindi la mia simpatia. Desidero che il Fascismo spezzino sia degno delle pagine che ha scritto nella storia del Fascismo italiano. Senza disciplina non v'è unità, senza unità delle forze e degli spiriti non si arriva alla potenza così nei gruppi così nelle Nazioni.*

«*E' necessità suprema essere pronti a difendere la Patria e la Rivoluzione; ma nello stesso tempo il Governo fascista prepara del lavoro per il popolo italiano dal quale sono venuto e al quale intendo restare fedele per tutta la vita. La vostra dimostrazione prova ancora una volta che il popolo è raccolto attorno al Regime delle Camicie Nere, perchè sente che le forze del Regime tendono ad una sola grande meta: il benessere e la potenza della Nazione*».

Il discorso del Duce ha dato luogo ad una dimostrazione magnifica di entusiasmo. Le camicie nere e la folla immensa raccolta nella piazza hanno lungamente ed entusiasticamente acclamato al Capo del Governo, tra uno sventolio di gagliardetti ed un agitare di bandiere.

Dopo l'azione di Spezia anche Genova subirà l'assalto del partito B; rapide squadriglie punteranno sulla Dominante e prenderanno di mira il porto, le chiese, i punti strategici, i forti armati, e batterie della costa. La Lanterna sar! completamente abbattuta (sulla carta, è inutile ripeterlo) e Piazza e Ferrari sarà ridotta ad un cumulo di rovine.

Il bombardamento d'Ancona

ANCONA, 27

Questa mattina si è avuto l'attacco aereo della città, al quale la popolazione anconetana, che ricorda ancora i bombardamenti della guerra, ha assistito con grande interesse.

Le prime luci dell'alba hanno visto grandissima parte della cittadinanza nelle vie, alle finestre, ai balconi, sui punti elevati, per ammirare meglio lo spettacolo dell'incursione, che è stato davvero imponente e suggestivo.

Alle 6.31 precise fu udito il rombo dei motori che le vedette avevano già avvertito e segnalato. In pochi secondi gli apparecchi giungevano nel cielo di Ancona a quota variante tra gli 800 e i 1000 metri, gettando petardi in grande quantità. Erano 32 velivoli terrestri da ricognizione, provenienti da sud e 20 idrovolanti da bombardamento, provenienti da ovest. Mentre una parte dei velivoli puntava sull'aeroporto di Loreto, altri individuavano gli obiettivi cittadini, prendendo di mira particolarmente il nodo ferroviario, la stazione, il porto, il cantiere navale, il semaforo, le caserme.

Il «bombardamento» s'è svolto in due riprese, ed è durato complessivamente sette minuti. Sono state lanciate oltre 300 bombe che scoppiavano ad un certa altezza, provocando piccole nubi di fumo biancastro. Alcune ne sono cadute senza scoppiare; i pompieri le hanno raccolte e presso il porto sono state fatte esplodere dai marinai.

Firenze in istato di difesa

FIRENZE, 27

Lo stato di difesa ha principio dalla prossima mezzanotte. Da quel momento la città sarà minacciata dalle incursioni aeree, e tale minaccia proseguirà fino alla mez ragioni ovvie deve essere improvravioni ovvie deve essere improvvisa onde cercare di sorprendere l'organizzazione di difesa.

Nel cielo inglese ritorna il sereno

Il riesame del progetto di risanamento - Le proposte governative saranno combattute ad oltranza dalle 'Trade Unions, e dai labouristi

LONDRA, 27

(C.C.) Alla tempesta di questi ultimi giorni è subentrato il sereno. Il Re, che ebbe una parte tanto importante, se non addirittura decisiva, nella soluzione della crisi, è ritornato, come è noto, in Scozia a riprendere l'interrotta villeggiatura, e questa sera anche il sig. MacDonald è ripartito per la Scozia dove si riposerà per pochi giorni.

Ma il sig. MacDonald sarà di nuovo a Londra lunedì per presiedere il primo di una serie di Consigli dei Ministri che prenderà in esame la versione definitiva del progetto per il risanamento immediato del bilancio.

Ieri venne affidato a due sottocommissioni ministeriali l'incarico di rivedere il progetto, che era già stato preparato dal sig. MacDonald e dall'on. Snowden alla vigilia delle dimissioni del Governo laburista. Il programma fiscale e finanziario che scatenò la crisi viene quindi rimesso allo studio e non è improbabile, data la presenza nel nuovo Ministero dei conservatori e dei liberali, che esso subisca ancora qualche ritocco prima di essere approvato definitivamente dal Consiglio dei Ministri.

L'8 settembre, quando il programma di risanamento verrà sottoposto infine alla sanzione della Camera dei Comuni, il sig. MacDonald e il sig. Snowden chiariranno meglio la portata e gli scopi dei singoli provvedimenti, dei quali finora nulla di preciso è trapelato, fuorchè il preannuncio generico che tutte le categorie della popolazione, contribuenti diretti e contribuenti indiretti, dovranno subire ciascuna la sua parte di sacrificio.

Le trattative pel nuovo credito

Fino all'8 settembre è presumibile quindi che la calma feriale, incominciata oggi non verrà disturbata. Del resto l'urgenza di tradurre in pratica immediata i nuovi provvedimenti fiscali è passata, perchè l'avvento del Ministero nazionale ha ristabilito all'estero la fiducia nella sterlina. Infatti le trattative di New York e di Parigi per la concessione di un nuovo credito bancario alla Banca d'Inghilterra, in aggiunta al credito di 50 milioni di sterline già concesso tre settimane fa, sono state riprese fin da ieri in un ambiente assai più favorevole. Il vicedirettore del Tesoro britannico si è recato a Parigi, ed ha avuto anche un colloquio sull'argomento col Ministro delle Finanze Flandin.

Trattative analoghe sono in corso anche a New York. Come è noto, l'importo del credito dovrebbe ascendere questa volta a 80 milioni di sterline. Il credito precedente è stato assorbito interamente o quasi entro pochi giorni, perchè si è dovuto far fronte alla crisi di sfiducia nella sterlina, che provocò nella prima metà di agosto la fuga di molti depositi esteri dalle banche britanniche. Può darsi invece che il nuovo credito di 80 milioni di sterline rimanga per così dire in riserva, senza essere adoperato, se l'avvenuto consolidamento della situazione politica inglese provocherà, come si crede, il ritorno a Londra dei depositi di sterline che avevano preso il volo.

Si prevede in ogni modo che i negoziati per i nuovi crediti potranno essere completati prima della riapertura della Camera dei Comuni, ossia prima che siano noti ufficialmente i particolari del programma governativo per il risanamento del bilancio e anche questo, come osservano i giornali finanziari, potrà essere un segno della ristabilita fiducia dell'estero nella sterlina.

Il manifesto tradeunionista

Stasera intanto il congresso delle Trade Unions e il Consiglio direttivo del partito laburista, come per sottolineare meglio i rapporti di sudditanza che legano quest'ultimo all'aeropago sindacale, hanno pubblicato un manifesto a due nel quale propugnano la nota tesi del congresso delle Trade Uniones che la riduzione dei sussidi ai disoccupati segnerebbe in realtà il primo passo verso la riduzione generale del livello dei salari e che perciò scatenerebbe la lotta di classe, gettando nel caos il mondo della produzione. Il manifesto sostiene anche che il sacrificio che verrebbe imposto ai disoccupati mediante la riduzione del 10 per cento del sussidio deve ritenersi relativamente molto più gravoso dei sacrifici cui dovranno sobbarcarsi le classi più ricche della popolazione. Il manifesto afferma in conclusione che per questo motivo le proposte del governo nazionale verranno combattute ad oltranza, dai laburisti in parlamento e dalle Trade Unions nel paese.

Domani si raduneranno in seduta plenaria tutti i deputati laburisti per eleggersi un capo per la durata della prossima sessione parlamentare, e non vi è dubbio che il signor MacDonald verrà deposto dalla carica di capo del partito e che il signor Henderson sarà eletto in sua vece. Le teste calde dei laburisti militanti proporranno anche di espellere il signor MacDonald dal partito, ma si crede che questa proposta draconiana verrà respinta dalla maggioranza. Dopo tutto, come ha dichiarato oggi uno dei caporioni laburisti ai giornali, il signor MacDonald è un uomo di così grande autorità che conviene al partito laburista di pensarci sopra prima di metterlo al bando. In altre parole i laburisti non hanno perduta la speranza di poter ricevere un giorno nelle braccia il figliuol prodigo, ora caduto in disgrazia.

Odor di polvere

Anche la Federazione dei minatori, che ha una forte rappresentanza in parlamento, ha stabilito di osteggiare accanitamente il programma fiscale del nuovo governo. La ripresa parlamentare sarà quindi burrascosa, benchè l'ostruzionismo dei laburisti dissidenti non possa impedire che il programma governativo venga approvato integralmente, dopo di che verrà decretato lo scioglimento della Camera dei Comuni e con le conseguenti elezioni generali la tregua dei partiti avrà termine.

I negoziati a Parigi

per il nuovo credito

PARIGI, 27

(A. P.) Le voci di fonte americana diffuse in questi ultimi giorni intorno ad aperture di credito alla tesoreria britannica, trovano oggi conferma nel colloquio avuto dal sig. Flandin col vice-direttore del Tesoro britannico, e con un alto funzionario della Banca d'Inghilterra, che il Ministro francese ha trattenuti a colazione. Queste due eminenti personalità della finanza britannica sono giunte a Parigi ieri sera e sono state ricevute immediatamente dal Ministro delle Finanze sig. Flandin.

Stamane ha avuto luogo alla loro presenza, alla Banca di Francia, un'importante riunione dei banchieri francesi. I negoziati sono continuati nel pomeriggio.

Le informazioni che si hanno da fonte ufficiosa lasciano supporre che queste conversazioni si riferiscano ad una operazione finanziaria destinata a consolidare il credito britannico, la cui situazione si trova d'altronde molto migliorata in seguito alle misure prese dal nuovo Governo inglese. La presenza del vice-direttore della Tesoreria britannica sembra indicare che trattisi, anzichè di un'operazione di credito a favore della Banca d'Inghilterra, di una concessione di crediti alla tesoreria britannica.

La vittoria di Kemal Pascià

commemorata ad Ankara

ANKARA, 27

Al cimitero di Anafarta, pronunciando il discorso commemorativo nell'anniversario della Vittoria riportata da Kemal Pascià durante la guerra mondiale, il Ministro degli Interni ha detto tra l'altro di essere interprete dei sentimenti di gratitudine di tutte le Nazioni verso il grande condottiero e uomo di Stato, ed ha elevato il pensiero alla memoria dei soldati caduti sul campo dell'onore.

Indicando quindi le tombe vicine dei soldati che combatterono contro la Turchia, il Ministro ha affermato che anche verso di essi va la stima della Nazione turca ed ha aggiunto: «Noi turchi crediamo di avere creato una vita fondata sull'oblìo di tutte le situazioni assurde, illogiche e complicate del passato. Se le Nazioni che hanno lasciato i loro morti sulla nostra terra condividono questa concezione sincera e nuova, queste tombe che sorgono le une di fronte alle altre devono sviluppare tra tutti la stima e la amicizia.

«Nella qualità di membro responsabile del Governo io dichiaro che la Nazione turca considera con rispetto questi monumenti funerali e che allorquando essa saluta la memoria dei caduti delle due parti il voto che esprime dalla sua anima è di non mai assistere per l'avvenire alla erezione di monumenti ai morti, ma di vedere i vincoli umanitari stabilirsi tra le Nazioni che ebbero il doloroso dovere di erigere tali monumenti.»

Com'è composta la delegazione

romena a Ginevra

BUCAREST, 27

La delegazione romena presso la Società delle Nazioni è stata così composta: Ghica, Ministro degli Esteri; Titulescu, Ministro della Romania a Londra; Antoniade, Ministro plenipotenziario. Delegati aggiunti: signorina Elena Vacaresco; signora Alessandrina Cantacuzino; Ministro plenipotenziario Save Raduresco.

L'atteggiamento tedesco a Ginevra

Il colloquio Curtius Litvinoff

BERLINO, 27

(F.B.) E' stato stabilito che la delegazione tedesca partirà per Ginevra sabato prossimo. La delegazione avrà come membri il Ministro degli Esteri Curtius, Bernstorf ex ambasciatore e rappresentante della Germania alla commissione preparatoria per il disarmo, ed il direttore ministeriale e giurista Gaus. Vi sarà inoltre una delegazione di funzionari e di tecnici. Vi mancano assolutamente i parlamentari, e ciò solo per ragioni politiche interne.

I compiti della delegazione

Il Governo intende sottolineare anche in questa circostanza il carattere pienamente indipendente del la delegazione all'infuori della influenza di qualsiasi partito. Le volte passate era dato di vedere a Ginevra parlamentari tedeschi specialmente socialisti non facenti parte della delegazione ufficiale svolgente una attività che non si potè riconoscere che inopportuna. Al massimo questa volta saranno invitati a partecipare ad alcune sedute ginevrine accanto ai delegati dei tecnici finanziari, come per esempio Melchior di Amburgo, che ha già avuto parte nelle recenti trattative di Basilea. Il Cancelliere non andrà a Ginevra dopo che ha saputo che nessun altro primo ministro di una qualsiasi importante nazione parteciperà ai lavori di questa sessione della Società delle Nazioni. Bruening, come del resto ha dichiarato ultimamente in un discorso di Stoccarda, crede più opportuno che le conversazioni si svolgano fra gli uomini interessati direttamente e magari nelle anticamere di Ginevra.

Stamane si è riunito il Consiglio dei Ministri per stabilire le direttive che dovranno essere seguite dalla delegazione. Prima però Curtius ha fatto una generale esposizione dei problemi che sono all'ordine del giorno nei lavori ginevrini a cui si dà, da parte della stampa, speciale interesse. La prima questione, e di particolare importanza, sarebbe il famoso progetto di unione doganale con l'Austria, che dovrebbe essere discusso a Ginevra immediatamente prima dell'apertura del Consiglio della Società. Alla Wilhelmstrasse non vi sono ancora argomenti sufficienti per fare delle previsioni fondate. In proposito Curtius, richiamandosi al discorso pronunciato da Bruening a Stoccarda, avrebbe affermato che il problema doganale è un problema mondiale e che la Germania col progetto di Vienna non avrebbe inteso in alcun modo compiere un atto politico, anzi attende ora che altre nazioni compiano simili accordi. In sostanza il punto di vista germanico sul famoso accordo per una unione doganale sarebbe quello di portare la questione in un campo assai più vasto e di metterlo a raffronto con la questione della crisi mondiale.

I rapporti con la Russia

A Ginevra, ha detto Curtius, si dovrebbe discutere fra le altre questioni quelle non meno interessanti di Danzica e dell'Alta Slesia. Intanto Curtius e Bruening avranno occasione di continuare ai margini dei lavori ginevrini lo scambio di vedute iniziate tra Laval e Bruening. Nulla di conclusivo vi sarà delle trattative cominciate a Parigi ed a Londra secondo il pensiero di Bruening prima della visita di Laval a Berlino.

Interessante sarà conoscere quello che domani verrà trattato tra il Commissario degli affari esteri del Governo sovietico Litvinoff ed il Ministro degli esteri tedesco. Il Commissario sovietico si fermerà alcune ore a Berlino e Curtius in proposito ha stabilito di offrire in suo onore una colazione. Litvinoff giungerebbe alla capitale alle dieci del mattino, ed in serata ripartirebbe. L'ambasciatore del Reich presso il Kremlino von Dirksen è giunto stamane, ed ha fatto, a quanto dice un comunicato ufficiale, un preciso rapporto al Ministro degli esteri sulla situazione creatasi in seguito alle trattative russo-francesi per un patto di non aggressione, come pure gli sforzi compiuti dalla nazione polacca per un accordo consimile.

Per quanto riguarda quest'ultimo, si annuncia in modo preciso che nulla assolutamente è stato stabilito e che di trattative non se ne deve parlare. Di fronte al comunicato ufficioso francese, che ammetteva l'esistenza del trattato russo polacco, e di fronte alla informazione di fonte polacca, vi è la chiara smentita diramata a Mosca, dove si nega che vi sieno state negoziazioni per un patto di non aggressione con la Polonia.

Il *Berliner Tagblatt* in proposito scrive: «Da parte tedesca può essere riconosciuto che il Governo sovietico ha agito in questa occasione riguardo alla Germania con perfetta correttezza. Per tutto quanto sopra sul colloquio che avrà luogo domani tra Litvinoff e Curtius si è sicuri che in questo incontro si parlerà della proposta polacca e dell'atteggiamento della Russia».

Pel risanamento finanziario

del Municipio di Berlino

BERLINO, 27

Il Municipio di Berlino, di cui sono note le catastrofiche condizioni finanziarie, ha iniziato in questi giorni una decisa azione di risanamento nella cornice delle misure consigliate dal Cancelliere Bruening a tutti gli Stati e Comunità del Reich. Con una serie di misure tendenti a sfrondare e semplificare l'amministrazione cittadina e col rinvio di tutte le costruzioni sin qui progettate, il bilancio comunale raggiungerà un totale di risparmi per 25 milioni di marchi, pari a circa 115 milioni di lire. Inoltre gli impiegati, a cominciare dai borgomastri, si sottoporranno ad una decurtazione degli stipendi del venti per cento.

A Stoccarda, dopo il Cancelliere, ha preso la parola il Ministro dell'Interno Wirth per alcune notevoli dichiarazioni sulla situazione interna. Virth ha assicurato che non vi è da temere un moto rivoluzionario durante l'inverno; il Governo è forte abbastanza per farvi fronte e non esiterebbe un istante a impiegare le sue forze. Chi leverà la mano sentirà il peso della forza del Governo che non si lascerà sorprendere.

L'organo dei social-nazionali, il *Völkische Beobachter* è stato sospeso dal presidente di polizia di Monaco sino al primo settembre per un articolo intitolato: «La lotta illegale contro la legalità».

Le trattative russo-polacche

non verranno riprese

MOSCA, 27

L'Agenzia *Tass* è autorizzata a comunicare quanto segue:

Il 23 agosto il Ministro di Polonia Patek consegnò al Commissario degli affari esteri un documento che riproduce il progetto sovietico di patto di non aggressione che fu presentato nel 1926 al Governo polacco da Voikov Ministro sovietico in Polonia ora defunto.

Il documento contiene anche la esposizione delle condizioni dalle quali il Governo polacco faceva dipendere nel 1926-27 la conclusione nel patto di non aggressione con la U.R.S.S. e che il Governo sovietico ritiene inaccettabile non avente alcun rapporto col patto. Come è noto le trattative furono di fatto interrotte nel 1927 a causa di tali condizioni e da allora non sono state più riprese.

Poichè il Governo polacco non rinunziava alle condizioni poste, e da parte sua il Governo sovietico non le accettava, non vi è stata più ragione di riprendere le trattative. Il nuovo documento consegnato ora da Patek come sopra si è rilevato ripete le stesse condizioni aggiungendovene un'altra che non aveva finora figurato nelle trattative. Per conseguenza il documento di cui trattasi non rappresenta alcun progresso nelle trattative polacco-sovietiche ma costituisce piuttosto un passo indietro. D'altra parte Patek nel consegnare il documento non è affatto propenso di riprendere le trattative e ha definito egli stesso il documento come un riassunto dei risultati delle trattative del 1926-27. Patek ha consegnato il documento il giorno della sua partenza da Mosca per un congedo di lunga durata.

Il Consiglio superiore dell'aria

instaurato in Francia

PARIGI, 27

Briand è rientrato dal suo ritiro di Cocherel e la ruota della sua politica si rimette lentamente in movimento. Nel Consiglio dei ministri è probabile che il Ministro degli esteri abbia dato ai suoi colleghi qualche spiegazione intorno all'andamento delle conversazioni politiche con la Russia. Il comunicato ufficiale diramato però dopo la seduta del Consiglio non accenna ad argomenti di politica estera.

I Ministri si sono riuniti all'Eliseo sotto la presidenza del sig. Doumer. Il Ministro delle Finanze ha posto al corrente il Consiglio sulle conclusioni del Comitato degli esperti di Basilea e lo ha intrattenuto sulla situazione finanziaria internazionale.

Il Ministro dell'aria ha sottoposto alla firma del Presidente della Repubblica un decreto che crea un Consiglio superiore dell'aria, ha inoltre fatto firmare il decreto che nomina Capo di Stato maggiore generale delle forze aeree il generale di Divisione Hergault ispettore generale delle forze aeree, in sostituzione del generale di Divisione Bares destinato ad altre funzioni. I generali di Divisione delle forze aeree Bares, Saconey, Puyo, De Goys e Michaud sono stati nominati membri del Consiglio superiore dell'aria.

Con la creazione del Consiglio superiore dell'aria si è instaurata una riforma molto importante, perchè l'organismo delle forze aeree francesi viene pareggiato con l'organismo dirigente la marina da guerra e l'esercito.

Il decreto che accompagna la decisione presa dal Consiglio dei ministri specifica infatti che il Consiglio superiore dell'aria dovrà occuparsi dell'organizzazione generale delle forze aeree in tempo di pace e in tempo di guerra della partecipazione alle operazioni dell'esercito e della marina, della difesa aerea del territorio nazionale, del reclutamento e dell'istruzione del personale, della tattica del combattimento aereo, del materiale e della mobilitazione industriale inerente al suo ramo.

La riforma degli addetti commerciali

Le difficoltà economiche del dopoguerra, moltiplicatesi ed aggravatasi via via per un complesso di ragioni fra le quali non esitiamo a porre in prima linea le ingiustizie derivale dai trattati ed il senso di irrequietezza e sfiducia che ne deriva, hanno spinto gli Stati ad un'affannosa ricerca di mezzi per assicurare alle rispettive produzioni il loro massimo e migliore collocamento all'estero. Particolare studio fu ovunque dedicato alla politica commerciale, che tra i suoi maggiori problemi comprende quello del riordinamento dell'attività degli Addetti commerciali all'estero.

Infatti, senza voler fermarci a considerare quello che fanno paesi ricchi di mezzi e di esperienza come l'Inghilterra, la Germania e lo stesso Belgio, che hanno, ciascuno, oltre sessanta Addetti commerciali, non è inutile e privo d'interesse, osservare che anche nazioni di minore importanza hanno coraggiosamente affrontato il problema con visione vasta e profonda.

Il Brasile, col quale l'Italia ha relazioni economiche attivissime, ha ora creato, come risulta da un recente decreto, alle dipendenze del Ministero del Lavoro, oltre quello già esistente degli Addetti, il ruolo dei Delegati commerciali i quali sono scelti fra i cittadini brasiliani di riconosciuta idoneità oppure fra stranieri che abbiano prestato per il Brasile servizi commerciali all'estero. Pure essendo immediatamente subordinati agli Addetti commerciali nelle giurisdizioni dei quali sono comprese le circoscrizioni delle rispettive delegazioni, essi sono tenuti ad esercitare le proprie funzioni sotto il controllo dei Capi delle Missioni diplomatiche presso le quali sono accreditati. Coadiuveranno altresì l'opera degli Addetti e verranno dunque inviati non solo in quei paesi la cui importanza non sia tale da esigere la presenza di un vero e proprio Addetto, ma ancora in quelli di rilevante importanza, che già hanno un Addetto, la cui opera può essere opportunamente sviluppata ed integrata da uno o più Delegati inviati in sedi di grande importanza dello stesso paese (in Italia, per es., a Torino, Milano, Genova, Napoli). Il delegato commerciale, la cui giurisdizione non sia compresa nella giurisdizione di alcun Addetto commerciale, sarà nell'esercizio delle proprie funzioni soggetto soltanto al controllo del Capo della Missione diplomatica presso la quale è accreditato.

Anche la Spagna ha riformato le direttive della sua politica commerciale creando due servizi corrispondenti a due sezioni: quella della politica doganale e l'altra dei Trattati di Commercio sotto una unica Direzione per il commercio e la politica doganale.

Le mansioni di concetto dovranno essere disimpegnate dai Capisezione scelti esclusivamente fra gli Addetti, consiglieri e segretari commerciali. L'ordinanza si ispira alla necessità di procedere ad una organizzazione della Direzione generale del Commercio, per poter conferire ai servizi relativi l'ampiezza dovuta alla loro crescente importanza ed al loro auspicato sviluppo.

In Italia il bisogno d'una profonda ed efficace riforma della nostra politica commerciale era ancor più sentita per il fatto che la crisi economica è da noi anche causata dalla maggiore produzione dovuta all'ingente massa di italiani che un tempo portavano il loro fecondo lavoro all'estero.

E' intanto imminente la pubblicazione di un decreto, che contempla la fusione degli Uffici Trattati e Addetti commerciali (Ministero delle Corporazioni) per una migliore organizzazione dei servizi che presiedono alla politica doganale e commerciale e che costituiscono uno strumento indispensabile per l'opera che il Governo Nazionale è chiamato a svolgere nel campo internazionale, per regolare le relazioni economiche con i paesi esteri.

Sin qui gli Addetti commerciali venivano nominati in seguito a concorso diretto; erano assunti in prova per cinque anni, ora ridotti a quattro; appartenevano all'ottavo grado e potevano avanzare al settimo. Dipendevano dal Capo missione della nazione in cui risiedevano, ma pur esplicando un'attività intensa e multiforme e spesso anche lodevolissima, erano forze avulse senza coordinamento ed unità d'indirizzo.

In seguito alla fusione dei due ruoli in quello unico dei Trattati e della Politica commerciale, gli Addetti, oltre a migliorare la carriera, perchè potranno arrivare ai gradi più elevati, formeranno un tutto unico con i funzionari centrali, non solo, ma i nuovi Addetti dovranno in seguito essere presi dai funzionari del ruolo unico i quali saranno selezionati ed accuratamente formati con una preparazione generale di tutti i problemi della politica commerciale dei vari mercati e più particolarmente di quello al quale saranno destinati.

Su questo nucleo di funzionari il Ministro avrà facoltà di disporre: di richiamarli cioè o chiamarli al Ministero ove la loro particolare competenza possa indicarli ad occupare posti direttivi nell'Amministrazione centrale, e precisamente nell'importante branca della politica economica, che costituirà la cellula principale attraverso la quale il nostro paese svolgerà la sua attività nel campo dell'attività commerciale.

Come si vede il delicatissimo ed importante problema è risolto nel migliore dei modi ed organicamente per quanto si riferisce all'indirizzo. E' un primo passo, al quale, giova sperare, debba seguire una più larga soluzione data da una maggiore disponibilità di bilancio e dalla formazione di un più numeroso nucleo di elementi idonei alla delicata funzione che nel numero di 31, per i due ruoli, si dimostra assolutamente insufficente. Giova infatti ricordare che, mentre il ruolo degli Addetti commerciali comprendeva 29 posti (se pur solo 9 effettivamente occupati) e quello dei Trattati 13, quindi in totale 42, col nuovo ordinamento essi vengono ridotti a 31.

E' una grave lacuna, che giova sperare venga risolta al più presto, onde la riforma, ottima e lodevolissima in una parte, possa esser tale nel suo insieme. Soltanto in tal modo il Governo avrà a sua disposizione una massa salda, ben preparata, con sicure ed univoche direttive dalle quali, non è a dubitare, il nostro commercio estero saprà trarre fecondi risultati.

Ferruccio Carli

La situazione mondiale
del raccolto dei cerali

ROMA, 27

L'Istituto internazionale di Agricoltura comunica: Nella maggior parte dei paesi il mese di luglio e la prima quindicina d'agosto hanno avuto decorso poco favorevole alla maturazione dei cereali e alla loro mietitura. E' continuata infatti la siccità nei paesi quali l'Italia, la Spagna, la Francia meridionale, l'Ungheria, l'Austria e la Cecoslovacchia che già precedentemente ne soffrivano e alla siccità si sono accompagnati forti calori, che hanno provocato la maturazione della granella ostacolandone la piena formazione.

Benchè in complesso le previsioni generalmente favorevoli formulate il mese scorso sulla produzione europea di frumento si siano un po' attenuate è ancora probabile che essa si aggiri intorno ai 380 milioni di quintali, con un lieve aumento sui 373 milioni accertati l'anno scorso. Per l'orzo e la segala sembra invece confermarsi la previsione di un raccolto alquanto minore di quello del 1930 mentre per l'avena la produzione dovrebbe ancora lievemente superare quella dell'anno scorso.

Quanto all'U. R. S. S. si manca ancora di informazioni ufficiali, ma a giudicare dallo stato delle colture al principio di luglio, dall'andamento stagionale avutosi in luglio e nella prima metà di agosto, con poche piogge e alte tempeste nelle zone a culture prevalentemente primaverili, le prospettive del raccolto dovrebbero essere buone per le colture invernali e poco soddisfacenti per quelle di primavera.

La produzione totale di frumento dell'America del nord nel 1931 in base, allo stato delle colture al 1.o agosto risulta inferiore di 36 milioni di quintali, in confronto al 1930 e di 34 milioni rispetto alla media 1925-29.

I dati relativi alle produzioni dell'Asia non hanno subito che lievi modificazioni.

L'Africa del nord ha ottenuto un raccolto migliore dell'anno scorso. Se si riuniscono tutti i dati finora conosciuti sulla produzione dei cereali nell'emisfero settentrionale si ottengono i seguenti totali che comprendono grosso modo quasi i 4/5 della produzione totale dell'emisfero settentrionale, esclusione fatta della U. R. S. S. per il frumento, e i 2/3 per la segala, l'orzo e l'avena. Frumento 627 milioni di quintali contro 675 del 1930 nel 1929 605, 712 nel 1928, 663 nel 1927, 624 nel 1926, e 596 nel 1925. Segala 122 milioni di quintali contro 130, 138, 140, 124, 117, e 137 negli anni anteriori dal 1930 al 1925. Orzo 204 milioni di quintali contro 249, 248, 254, 208, 196 e 204 negli anni dal 1930 al 1925. Avena 333 milioni di q.li contro 376, 361, 407, 355, 361, 389 negli anni dal 1930 al 1925. Questi totali non possono ancora dare un'idea definitiva di risultati dei raccolti di quest'anno nell'emisfero settentrionale non solo perchè alcuni paesi grossi produttori non vi figurano, ma anche per il fatto che una parte delle stime in essi comprese sono preliminari e soggette a variazioni.

In base alle informazioni in nostro possesso si può confermare che la produzione totale dell'emisfero settentrionale risultà alquanto più scarsa di quella dell'anno scorso per tutti i cereali. Quanto all'emisfero meridionale le notizie finora disponibili confermate che vi sarà una notevole riduzione delle superfici investite a cereali e che il prodotto, dato anche l'andamento della stagione non del tutto favorevole risulterà assai più basso dell'anno scorso. La situazione generale del mercato è stata influenzata finora non tanto dalle previsioni di una produzione piuttosto scarsa, quanto dall'esistenza di forti stocks specialmente di frumento.

Le rilevazioni eseguite in questi giorni sull'ammontare di tali stoks permettono di stimare, con una certa approssimazione, le giacenze del frumento del vecchio raccolto esistente al principio della campagna nei quattro grandi paesi esportatori, ad esse abbiamo aggiunto i quantitativi in viaggio alla stessa epoca. I dati comprendono anche la farina espressa in equivalente di grano.

E' da considerarsi che le giacenze esistenti nei paesi importatori, per quanto non se ne abbiano rilevazioni neanche approssimative, sembrano essersi ridotte quest'anno a minime proporzioni e perciò non ci si dovrebbe allontanare molto dal vero ammettendo che gli stocks mondiali di frumento al principio della campagna 1931-32 non fossero molto diversi da quelli che esistevano all'inizio delle due precedenti annate. Ove si tenga inoltre conto della deficiente produzione mondiale di quest'anno una riduzione abbastanza considerevole di tali giacenze, dovrebbe aver luogo durante la campagna che si è ora iniziata.

Difficile situazione in Jugoslavia
secondo un articolista tedesco

VIENNA, 27

Traduciamo dall'ultimo numero del «Grich, Hrvatska Korespondenzija» quanto segue: «Il noto giornalista tedesco Hans Zehrer, corrispondente del grande giornale berlinese «Vossische Zeitung», ha visitato poco tempo fa la Jugoslavia. Di ciò che ha visto là, egli scrive, tra l'altro, le seguenti cose:

«La dittatura si fa sentire. La si sente appena si tocca quel suolo. Qui l'impiegato ha avuto sempre una posizione speciale. Sarà forse questo vantaggio, un'eredità lasciata dai turchi. Ma questa posizione speciale è diventata oggi ancora più speciale. Nella dogana, nella polizia e nei ministeri, dappertutto la stessa cosa: l'impiegato non serve, ma regna. Egli ha i suoi diritti, dei quali si serve militarmente. Per le strade passeggiano moltissimi poliziotti vanno a due a due, portando la carabina in ispalla. Un'aria di guerra la si nota ovunque.

«A Belgrado regna la diffidenza. Nessuno ha fiducia di nessuno. Vi sono sì delle società in cui gli uomini si conoscono meglio. In queste società o circoli si parla più apertamente, si critica e si bestemmia. Il giorno dopo, qualcuno denuncia tutto e tutti alla polizia. Allora principiano le «difficoltà», e anche qualche cosa di peggio. Chi è il delatore? Non lo sa nessuno. Poi si diventa più cauti e si guarda in modo diverso intorno a sè.

«L'atmosfera che attualmente stagna su questa città è pesante e afosa. Tale stato di cose non potrà durare a lungo: è troppo semplice e primitivo. Si ordina e si eseguisce. Il problema diventa ogni giorno più difficile appunto perchè il modo di eseguire è assolutistico.

L'esercito, la polizia e il corpo degli impiegati non possono governare a lungo uno Stato. Tre anni sono già troppi.

«La sicurezza legale è debole. Il male è che la polizia ha troppo gran de potere; e poi vi sono i.... metodi dei quali essa si serve. Con lo scioglimento del Parlamento e con alcune «libertà civili» è sorto nel Bàlkan un nuovo momento che finora non era noto. Non solo i vecchi uomini politici, che attualmente versano in difficili condizioni economiche, ma anche gli elementi più giovani incominciano a diventare silenziosi ed acerbati. Il «negativismo» si propaga.

«Che vuole il regime? Dove va? Quale sistema vuole? Questo non è noto a nessuno!»

Il «Grich» fa seguire dal seguente commento le note del giornalista Zehrer.

«Così scrive il giornalista tedesco! E' importante aggiungere che egli ha pubblicato il suo articolo nella «Vossiche Zeitung» che non è mai stata una nemica dichiarata della Jugoslavia.»

La volontà di vittoria del Fascismo
Un articolo di A. Mussolini

MILANO, 27

Rilevando la lieta sorpresa provata dagli italiani nel conoscere la mole imponente di lavori predisposti dal Governo fascista per combattere e risolvere la crisi della disoccupazione nel periodo invernale prossimo, Arnaldo Mussolini, nel *Popolo d'Italia* di stamane, scrive che i lavori verranno sicuramente eseguiti e pagati, e che l'impostazione dei bilanci relativi non è cervellotica, mentre i progetti sono tutti passati al vaglio degli ingegneri competenti.

« Il Fascismo, — aggiunge quindi, — non è uso promettere secondo il vecchio sistema dei programmi elettorali, ma è nel suo costume realizzare e trasformare anche nella visione plastica il giovane volto della Patria. Strade, ponti, acquedotti, bonifica della terra infeconda, edifici pubblici, opere igieniche, sono tutto un complesso di lavori che dànno e daranno alla Nazione italiana ragioni dirette e indirette di vita. Gli Enti pubblici, i privati coopereranno a quest'opera di resistenza vittoriosa alla crisi. L'agricoltura quest'anno ha sofferto nei suoi redditi per la siccità di vastissime regioni; tuttavia i provvedimenti presi nei riguardi di questo importantissimo ramo dell'economia nazionale la mettono al riparo per l'avvenire. I provvedimenti generali non sono presi sotto l'urto di forze contingenti, ma sono determinati da una visione organica di equilibrio per la nostra economia multiforme e complessa. Nel periodo della ripresa, che verrà fatalmente, noi dobbiamo avere pronti i quadri, i mezzi per superarci e per superare gli altri popoli. Tutta l'opera vigile del Duce e del Regime è tesa non solo a fronteggiare il momento, ma a preparare l'avvenire ».

Di queste previdenze fasciste non bisogna dimenticare l'aspetto morale. L'italiano è un popolo di laboriosi, che non potrebbe abituarsi ai sussidi. Ciò che i popoli ricchi « di colonie e di bottino » fanno oper i disoccupati sarebbe, in Italia, impossibile, nè il Fascismo potrebbe tollerare l'ozio retribuito. E mentre la crisi mette a dura prova nazioni secolari e la stessa vita dei popoli, l'Italia attende la ripresa di tutti i traffici dopo aver tracciato la sua strada con sforzo e volontà concordi. Dopo aver detto che questa « è la grande politica che tiene presente gli interessi delle classi lavoratrici di là dal puro tornaconto contabile » aggiunge che l'emigrazione è ormai terminata e che si attende dal risparmio di contribuire alle iniziative sane e vitali che debbono cooperare alla ripresa economica.

Quindi lo scrittore conclude:

« Il calendario dell'anno decimo del Regime, dà per suo conto la sensazione della volontà sicura e consapevole del Fascismo. Dall'apertura degli Istituti rappresentativi, Camera e Senato, al Consiglio dei Ministri, dal Comitato corporativo al Gran Consiglio, dalla premiazione dei vincitori della battaglia del grano al Congresso degli Istituti fascisti di cultura e a quello delle Camere italiane di commercio all'estero; dal Comitato supremo di difesa, alle cerimonie del decennale della Rivoluzione, tutto è inquadrato e animato da una sicura volontà di durare e di vincere. Anche questo è un incentivo ad operare con tenacia, in silenzio, in ogni campo, in tutte le competizioni. Il coraggio nasce anche da questa salvaguardia e dal presidio vigile del Regime su tutte le attività nazionali. Al lavoro, dunque, senza incertezze. L'esempio del dovere ci viene dai poteri costituiti. Le difficoltà devono accentuare la nostra decisa volontà di vittoria.

Misure profilattiche
per le provenienze da Bassora

ROMA, 27

In seguito alla comparsa di manifestazioni di colera in Bassora (Irak) ed in conformità delle prescrizioni della convenzione sanitaria internazionale firmata a Parigi il 21 giugno 1926, le provenienze dal porto suddetto con ordinanza marittima n. 5 in data odierna sono sottoposte alle misure profilattiche contro il colera prescritte dall'ordinanza di sanità marittima n. 1 del 12 gennaio 1930.

La stazione radiofonica di Marsiglia
distrutta da un incendio

MARSIGLIA, 27

La locale stazione radiofonica è stata completamente distrutta da un incendio.

L'on. Scorza all'adunata dei Fasci
giovanili della Provincia di Vicenza

VICENZA, 27

Grandioso, imponente il raduno odierno delle formazioni celeri dei Fasci Giovanili di Combattimento della Provincia di Vicenza. L'on. Carlo Scorza, Comandante Generale, ha passato in rassegna la gioventù più gagliarda della terra vicentina.

Sin dalle prime ore del pomeriggio è stato iniziato l'ammassamento dei reparti nelle località fissate. Viale Roma alle 16.30 presentava un aspetto imponente per la moltitudine di giovani fascisti ivi radunati e per la corona di folla. Dall'Arco di Piazza Roma alla Stazione Ferroviaria e lungo il Viale Venezia erano schierati i reparti ciclisti e motociclisti, reparti autopostali, e reparti appiedati. Ancora vi si notavano i 150 gagliardetti dei vari fasci della Provincia, del G. U. F., squadre d'azione dalmatica, Volontari di Guerra, Associazioni ecc.

Annunciato da un triplice squillo di tromba alle 17, arriva l'on. Scorza accompagnato dal Segretario Federale dott. nob. Nino Dolfin, dai consoli Martini e Palmieri, da Nico Mademi, dal ten. Besenzi, dall'avv. Giaretta ecc. Rapidamente il Capo dei Giovani Fascisti passa in rivista l'imponente massa. Indi accompagnato dalle Autorità l'on. Scorza prende posto sul palco eretto in Piazza Castello. Qui notiamo anche il Prefetto S. E. Del Vecchio, i Vice Prefetti comm. Turchi e Marigonda, il Podestà comm. Franceschini, il Preside della Provincia co. Da Lorto, il Questore comm. Scrivano, l'Intendente di Finanza comm. Ragghianti, la madre della Medaglia d'oro Sasso di Valstagna, il col. Dezio, il comm. Boschiero, il col. Rosa, il col. Ronzani Comandante il Presidio, il comm. Ghirardini, ecc.

S'inizia quindi la sfilata dei Reparti che avviene nel seguente ordine: Balilla, Avanguardisti, fanfara di Barbarano, Manipolo Gagliardetti Squadre d'azione e fasci di Combattimento; indi a passo di corsa sfilano i ciclisti e gli autopostali.

Il Gerarca viene salutato alla voce. Per il Corso Principe Umberto, i Giovani Fascisti vanno ad ammassarsi in Piazza dei Signori. Qui erano già convenute tutte le organizzazioni fasciste e sindacali.

Il dott. Dolfin ha qui porto il devoto saluto di Vicenza al Capo di questa gioventù che si sente fiera di aver oggi potuto dimostrare la propria forza disciplinata.

L'on. Scorza con infiammata parola salutato i Giovani Fascisti della Città decorata di Medaglia d'oro, e gli ha invitati a mantenersi disciplinati sotto i simboli del Littorio, poichè essi sono le più belle speranze di questa Italia che s'incammina nella via che fece un tempo potente Roma al mondo. La calda orazione dell'on. Scorza è stata sottolineata da ripetute acclamazioni all'Italia, al Duce, al Fascismo ed al Capo dei Giovani Fascisti.

L'on. Scorza è passato quindi a visitare la Sede del G. U. F. a Palazzo Ferretto, quindi nella Casa del Littorio ha tenuto a rapporto tutti i Comandanti dei fasci giovanili della Provincia. Disciplinatamente come erano arrivati i 7000 Giovani Fascisti sono rientrati subito alle loro sedi.

Ai cacciatori della Baia di Hudson
verranno portati i viveri in aeroplano

BERLINO, 27

Fra la Compagnia di aviazione canadese « Canadà Airways Limited » e le officine tedesche « Junkers » è stato stipulato un contratto per il quale la Casa tedesca cede alla Compagnia canadese il gigantesco aeroplano « Ju 52 », che ha recentemente fatto buona prova del suo volo europeo. L'aeroplano verrà utilizzato nel prossimo inverno per il trasporto di viveri alle stazioni interne dei cacciatori di pellicce alla Baia di Hudson, stazioni altrimenti irraggiungibili durante la stagione invernale.

La società canadese si ripromette un aumento del reddito della caccia e una intensificazione degli scambi commerciali con l'interno. A seconda delle condizioni di atterraggio, il « Ju 52 » adotterà pattini, ruote o galleggianti. Il gigantesco apparecchio ha eseguito recentemente esperimenti di ammaraggio con galleggianti, che sono ottimamente riusciti.

La "Sagra dei osei,, a Sacile

SACILE, 27

(*Annibale Borsetti*). Martedì 1.o settembre, ricorre la tradizionale « Sagra dei Osei »; la tanto decantata fiera dedicata esclusivamente alla compra-vendita di uccelli e attrezzi per uccellanda.

La caratteristica Sagra è di origine antichissima e di anno in anno aumentò in singolarità ed importanza facendo affluire un numero sempre crescente di appassionati e di curiosi, prima solo della Provincia, ora da tutte le Regioni di Italia.

L'origine della Sagra

Il privilegio per il mercato venne conferito alla città di Sacile, dal Patriarca Nicolò nel 1351 in compenso di essere stata sempre fedele e in considerazione dei danni subìti durante la guerra e l'invasione. La gente di quei tempi, come si vede, non era esigente e non reclamava il risarcimento dei danni, ma si accontentava di una semplice concessione di sagra. Ma sarà poi vero? Sono passati quasi sei secoli e resta a vedere se la cosa è andata proprio così come oggi la troviamo tramandata. Da quell'epoca il mercato si è svolto regolarmente il 10 agosto di ogni anno, ma è soltanto dal 1910 che esso si è trasformato in una gioconda, festosa, rumorosa e fantastica Sagra con gare e accademie di chioccoli. Anche durante il periodo bellico, che è passato come un turbine di sangue per questi deliziosi e vetusti luoghi, la festa canora si è ripetuta come inno di gloria alla maestosità del creato in contrasto al rabbioso boato di distruzione e di morte degli ordigni di guerra. Ma venne l'anno triste dell'invasione austriaca, quando le nostre ridenti contrade furono calpestate dall'invasione e ogni palpito di vita italica era spasimo e lutto; fu quella l'unica pausa in tanto spazio di tempo. Dal 1929 la festa venne trasportata al 1. settembre per ovviare l'inconveniente di dover togliere, anzi tempo, gli uccelli da richiamo dalla *muta* ed esaurire così le loro possibilità canore prima che vengano adoperati nell'uccellanda. La *muta* è l'artificioso procedere per cui gli uccelli, che secondo le leggi della natura cantano da febbraio a maggio, si illudano di vivere l'inverno durante la primavera e parte dell'estate — perchè tenuti al buio entro appositi locali — e di salutare la stagione dei fiori, cantando, non appena vengono restituiti all'aria e alla luce.

Questo non deve essere troppo presto, chè a metà settembre, epoca del maggior passaggio, i richiami verrebbero a trovarsi, come veri campioni, giù di forma.

Come si svolge la festa

In Piazza Plebiscito, in breve tempo, sorgono gli artistici chioschi che la tecnica e l'esperienza hanno suggerito agli appassionati cultori di cinegetica e che dovranno ospitare, tra le fronde dei sempreverdi, i garruli pennuti. Durante la notte silenziosi convengono gli uccellatori con le loro bestiole chiuse in gabbie che depongono intorno ai chioschi dopo aver accuratamente scelto il luogo più adatto, nei reparti appositi, nascondendolo tra il fogliame, dando così l'illusione che gli uccelli cantino in piena libertà tra le fronde degli alberi. All'alba, con le prime luci del giorno, tutto il mondo dei pennuti si sveglia e salgono al cielo le note gaie delle care bestiole, che trillano allegre alla luce sorgente, ignare delle critiche e degli apprezzamenti a cui verranno sottoposti i loro inni alla natura.

Il visitatore assiste così ad una divertentissima scena e ha l'impressione di trovarsi, non a un mercato, ma alla riunione di cantori di ogni specie che si siano dati convegno per una gara di gorgheggi. La Giuria, composta dai più noti, appassionati e ferventi cultori di cinegetica d'Italia, nel frattempo passa di chiosco in chiosco ascolta il « pezzo » dell'esaminando e si prepara a sentenziare con grave importanza, sulle maggiori o minori abilità e bellezza degli inconsci concorrenti. Mentre i giudici inappellabili continuano la loro opera selezionatrice e classificatrice, i « tordi bottacci » che vincono nel canto boschereccio le modulazioni del flauto, i fringuelli assordanti, gli ortolani placidi e flebili, i merli che zufolano come monelli, le stridule cingallegre, le pistole sibilanti — secondo la festosa e dotta classificazione di Renato Simoni — incuranti continuano i loro dialoghi spensierati.

La gara di gorgheggio

Intorno ai banchetti dove i venditori schierano la loro specialità per l'aucupio, si raccolgono a crocchi gli appassionati, o vagano col naso in aria deliziandosi ai gorgheggi degli uccelli.

Il sole è già alto ed il mercato ha raggiunto il diapason dei canti e del vociare, quando la Giuria, dopo la sua ultima visita, assegna definitivamente i premi.

Verso le ultime ore del mattino, dopo l'eco melodiosa lasciataci dai pennuti, si va al Teatro Zancanaro per ascoltare l'uomo, che con talento e maestria cerca rendere col chioccolo i gorgheggi, i trilli e i versi svariati degli uccelli. I temi sono a svolgimento obbligatorio: si devono modulare, con appositi strumenti, o con le sole labbra, non solo il canto degli uccelli più comuni, ma pure le varie intonazioni e sfumature che i trilli e i gorgheggi assumono in relazione allo stato d'animo dei pennuti. I richiamatori si cimentano, nella prova, con gravità e talora si lasciano trasportare dall'entusiasmo, dimenticando il luogo e l'uditorio, fanno l'atto di tirare lo spauracchio o di raccogliere gli infelici caduti nelle reti, come se si trovassero nella capanna intenti alla tesa.

E' difficile poter assistere a questa sagra senza che il pensiero corra alla commedia di Alberto Colantuoni, e si vorrebbe ravvicinare lo scenario di cartapesta e l'azione, alla giornata canora e al suo sfondo paesano, chiedendoci: — Ma in fondo che differenza c'è tra questa sagra tanto decantata e quella che abbiamo visto sulla scena?

C'è nel rito canoro di Sacile tanta poesia e spontanea delicatezza che nessuna bravura d'autore potrebbe tentare di rendere con tutta apparenza di verità.

Per completare diamo il programma completo dei vari festeggiamenti: Ore 6.30: Prima visita della Giuria. Ore 8: Seconda visita della Giuria. Ore 9: Assegnazione dei premi. Ore 10.30: Gara di chioccolo. Ore 20: Grande ballo pubblico. Ore 21: Concerto bandistico. Ore 22: Spettacolo pirotecnico.

Il programma e i premi

Esposizione Uccelli. — Premi: 1. Al miglior gruppo di uccelli da richiamo: 1.o premio L. 75 e diploma di medaglia d'oro; 2.o premio L. 25 e diploma di medaglia d'argento. 2 Al miglior gruppo di uccelli esotici: 1.o premio L. 50 e diploma di medaglia d'oro; 2.o premio L. 25 e diploma di medaglia d'argento. 3 Al miglior gruppo di canarini: 1.o premio L. 50 e diploma di medaglia d'oro; 2.o premio L. 25 e diploma di medaglia d'argento. 4 Uccelli dal canto gentile (usignoli, capineri, codorossoni e passeri solitari): 1.o premio L. 40 e diploma di medaglia d'oro; 2.o premio L. 25 e diploma di medaglia d'argento. 5 Vivette ammaestrate: 1.o premio L. 20 e diploma di medaglia d'oro; 2.o premio L. 15 e diploma di medaglia d'argento; 3.o premio L. 10 e diploma di medaglia di bronzo. 6 Ai migliori tordi: 1.o premio L. 200 e diploma di medaglia d'oro; 2.o premio L. 100 e diploma di medaglia d'argento; 3.o premio L. 50 e diploma di medaglia di bronzo. 7 Alle migliori tordine: 1.o premio L. 100 e diploma di medaglia d'oro; 2.o premio L. 50 e diploma di medaglia di argento; 3.o premio L. 25 e diploma di medaglia di bronzo. 8 Ai migliori fringuelli: 1.o premio L. 100 e diploma di medaglia d'oro; 2.o premio L. 50 e diploma di medaglia d'argento; 3.o premio L. 25 e diploma di medaglia di bronzo. 9 Ai migliori merli: 1.o premio L. 100 e diploma di medaglia d'oro; 2.o premio L. 50 e diploma di medaglia d'argento.

Il Comitato si riserva di portare modificazioni ai premi sopraelencati od annullarli interamente qualora non ne trovasse meritevole l'assegnazione. Tassa di iscrizione per i numeri 6, 7, 8 e 9 L. 8. Per gli altri L. 6.

Attrezzi per uccellanda — 1.o premio L. 75 e diploma di medaglia d'oro; 2.o premio L. 50 e diploma di medaglia d'argento; 3.o premio L. 25 e diploma di medaglia di bronzo.

Gare di chioccolo — Premi: 1 Richiamatori di tordi e merli: 1.o premio L. 80 e diploma di medaglia d'oro; 2.o premio L. 40 e diploma di medaglia d'argento; 3.o premio L. 25 e diploma di medaglia di bronzo. 2 Richiamatori di tordine e fiste: 1.o premio L. 50 e diploma di medaglia d'oro; 2.o premio L. 35 e diploma di medaglia d'argento; 3.o premio L. 20 e diploma di medaglia di bronzo. 3 Richiamatori di cingallegre: 1.o premio L. 50 e diploma di medaglia d'oro; 2.o premio L. 30 e diploma di medaglia d'argento. 4 Richiamatori di allodole: 1.o premio L. 50 e diploma di medaglia d'oro; 2.o premio L. 25 e diploma di medaglia d'argento. Richiamatori senza chioccolo: 1.o premio L. 100 e diploma di medaglia d'oro; 2.o premio L. 50 e diploma di medaglia d'argento.

I singoli premi saranno assegnati da apposita Giuria.

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi al Comitato Esposizione Uccelli (Municipio di Sacile).

Giuria: S. E. avv. Luigi Gasparotto, Presidente onorario; on. co. avv. Arrigoni degli Oddi, Vice Presidente onorario; avv. comm. Gio. Batta Cavarzerani di Pordenone, Presidente; Balliana geom. Luigi di Sacile, Bortolini ing. comm. Camillo di Sacile, Bubba dott. prof. Giuseppe di Pordenone, Candiani Francesco di Sacile, Cantoni comm. Gian Galeazzo di Brescia, di Caporiacco on. co. gr. uff. Gino di Udine, Gussoni comm. Giovanni di Milano, Liberali dott. Ciro di Sacile, Patrizio Luigi di Sacile, Pecile Biagio di Pagnacco, Protti avv. Rodolfo di Venezia, Sam Gio. Batta di Tiezzo (Azzano Decimo), Serlini cav. uff. Federico di Brescia, Sormani dott. Giovanni di Sacile, cav. uff. Soligo di Udine, Uberti Fazio di Sacile, Zanon nob. dott. Giuseppe, segretario capo di Vittorio Veneto.

Per dar modo ai numerosi forestieri, che giungono alla vigilia, di ingannare il tempo dell'attesa, il Comitato ha stabilito che la sera di lunedì 31 agosto la Banda cittadina svolga uno scelto programma musicale.

Tenta di uccidere i genitori

BELGRADO, 27

Alessandro Biro, da Novi Sad, ha tentato ieri mattina di uccidere a coltellate i propri genitori. Il figlio modello era in istato di ubriachezza.

Ad impedire una vera strage sono accorsi i casigliani che hanno disarmato il giovane. Ma poco dopo egli ha frantumato il vetro di una finestra ed ha tentato di tagliarsi le vene dei polsi, ferendosi abbastanza gravemente.

Dopo tutto questo, il Biro è stato trasportato all'infermeria delle carceri, donde verrà trasportato nel reparto per ubriachi. E' stato stabilito dalle indagini che egli da domenica a ieri mattina non aveva fatto altro che bere vini e liquori.

Quotazioni di Borsa

	Milano 26	Milano 27	Venezia 26	Venezia 27
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	73,75	73,70	73,75	73,65
Consolid. 5 ojo	82,10	82,02	82,10	82,0[illegible]
Obb. Venezie	79,90	79,95	80,—	79,9[illegible]
Bancari				
Banca d'Italia	1545,—	1540,—	1540,—	1545,—
Banca Comm.	1302,—	1300,50	1301,—	1302,—
Banca Credito	—,—	—,—	—,—	—,—
Banco Roma	103,—	103,—	103,—	103,—
Cred. Italiano	700,—	700 —	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	702,—	701,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	502,—	502,—
Trasporti				
Cosulich	15,58	15,50	75,—	75,—
Ferr Mediterr	376,—	376 —	—,—	—,—
Ferr Meridion	7?0,—	—,—	725,—	—,—
Rubattino	273,—	266,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	31,—	30,50	—,—	29,—
Costr. Venete	160,—	159,—	158,—	160,—
Saturnia	22,—	22,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	102,—	102,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1890,—	1890,—	—,—	—,—
Cot Furter	74,—	73,—	—,—	—,—
Cot Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot Turati	207,—	209,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	230,—	230,—	—,—	—,—
Cot Val Ticino	90,—	90,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	100,—	100,—	—,—	—,—
Cot Veneziano	45,—	45,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	435,—	420,—	—,—	—,—
Cascami Seta	375,50	371,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang	666,—	661,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	700,—	700,—	—,—	—,—
Lan Targetti	69,—	69,—	—,—	—,—
Lan Rossi	2200,—	2200,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	238,—	236,—	237,—	237,—
Lin. Can. Naz.	112,—	113,50	—,—	—,—
Man. Rotondi	270,—	270,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	11,58	11.75	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	33,—	33,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	327,—	330,—	—,—	—,—
Man. Tosi	96,50	90,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	31,—	30.25	—,—	—,—
Bernasconi	69,—	68,75	—,—	—,—
Unione Man.	270,—	270,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	1490,—	1485,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	45,—	45,—	—,—	—,—
Ilva	163,—	160,50	167,—	167,—
Metallurgica	150,—	150,—	—,—	—,—
Elba	46,—	45,50	—,—	—,—
Monte Amiata	84,50	83,25	—,—	—,—
Montecatini	150,—	149,25	149,50	149,—
Breda	42,—	41,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	188,—	187,—	188,—	186,—
Isotta Fraschini	33,50	29,—	—,—	—,—
Bianchi	31,—	31,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	11,—	11,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	58,—	57,50	—,—	—,—
Stab. Dalmine	109,—	109,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	95,—	95,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	172,25	171,50	173,—	172,—
Elett. Brioschi	304,—	304 —	—,—	—,—
Dinamo Italiano	161,—	165,—	—,—	—,—
Bresciana	176,—	176 —	—,—	—,—
Adamello	139,—	139,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	175,—	178,—	—,—	—,—
Emiliana	342,—	340,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	345,—	340,—	—,—	—,—
Seso	57,75	58,—	—,—	—,—
Edison	539.50	539,—	—,—	—,—
Edison Post.	340,—	340,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	115,—	114,25	—,—	—,—
Tirzo	153,—	151,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	230,—	230,—	—,—	—,—
Vizzola	418,—	417,50	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	221,—	220,—	—,—	—,—
Valdarno	170,50	170,50	—,—	—,—
Tecnomasio	57,50	56,50	—,—	—,—
Terni	352,—	351,50	352,—	252,—
Es. Elettrici	57,75	56,50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	67,—	67,—	—,—	—,—
S. I. E. T.	104,—	103.50	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	88,50	89,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	668,—	664,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	705,—	700,—	—,—	—,—
Past. Baroni	20,—	20 —	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Galinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	78,—	77,50	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	10,25	10,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	1,90	1,90	—,—	—,—
Beni Stabili	480,—	478,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	34,—	34,—	34,—	34,—
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	46,—	46,—	—,—	—,—
Petroli	8,50	8 50	—,—	—,—
Eridania	256,—	258,—	—,—	—,—
Italo Am.	44,—	45,—	—,—	—,—
Pirelli It.	606,—	605,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	176,—	1.6,—	—,—	—,—
Rinascente	13,25	12,50	—,—	—,—
Brasital	46,—	46,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	150,—	150,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3510,—	3500,—
Italiana Gas	27,—	26,50	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	74,91	74,93	74,92	74,93
Zurigo	372,27	372,25	372 50	372,—
Londra	92,91	92,91	92,90	92,93
Olanda	7,71	7,71	—,—	—,—
Spagna	170,—	170,50	170,—	170,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino chèque	4,53	4,53	4,54	4.54
" telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	2,68	2,68	2.68	2.68
Praga	56.70	56.70	56 70	56.65
Bucarest	11,37	11,35	11,40	11,4[illegible]
Argentina oro	12,23	12 19	—,—	—,—
" carta	5,36	5,34	—,—	—,—
New York tel.	19,12	19,12	19,12	19 11
" cheque	19,10	19,10	—,—	—,—
Belgrado	33.77	33,76	33,80	33,85
Budapest	3,33	3,33	—,—	—,—
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3,68	3,68	—,—	—,—

TRIESTE, 27. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 73.50 — Consolidati 5 p. c. id. 82.05 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 79.85 — Banca Commerciale italiana 1300 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 103 — Banca Commerciale Triestina 402 — Adria 18 — Cosulich 75 — Libera Triestina 29 — Lloyd 547.50 — Premuda 206 — Gerolimich vecchie 39 — Martinolich 44.50 — Tripcovich 118 — Anonima Infortuni Milano 1487.50 — Assicurazioni Generali 3507.50 — Riunione Adriat. prima serie 1240 — Id. id. seconda serie 1235 — Assicuratrice Ital emiss. '23 432 — Forze Idrauliche 172 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 4825 — Cementi Isonzo 20 — Sigorta di Costantinopoli 93.

Cambi: Parigi 74.92.5 — Londra 92.91.5 — New York 19.11.75 — Zurigo 372.25 — Madrid 171 — Amsterdam 771.50 — Berlino 455 — Bucarest 11.36 — Praga 56.65 — Vienna 268.60 — Zagabria 33.79 — Bruxelles 266.75 — Budapest 330 — Oslo 511 — Tirana 368.50.

Il mercato dei cereali

MILANO, 27 — FRUMENTO: Sostenuto, molto fermo con numerosi affari, apertura ottobre 95.60, dicembre 99.75. Chiusura: ottobre 96.95, dicembre 101.35. — GRANOTURCO, Apertura: ottobre 41, dicembre 41,25. Chiusura: ottobre 41.40, dicembre 42. — RISO: Apertura manca, Chiusura: ottobre 84.50 dicembre 83.75 — RISONE: Apertura: dicembre 56. Chiusura: ottobre 55, dicembre 55.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 26. — Chiusura Cotoni: Gennaio 7.46 — Febbraio 7.55 — Marzo 7.64 — Aprile 7.73 — Maggio 7.82 — Giugno 7.90 — Luglio 7.99 — Agosto inquotato — Settembre 7.01 — Ottobre 7.16 — Novembre 7.29 — Dicembre 7.36.

Arabi, ebrei e cristiani

GERUSALEMME, agosto.

Diffuse nel mondo e tuttavia costrette in questa striscia di terra che è loro egualmente sacra, qui hanno i più fulgidi e i più cari monumenti della fede tre religioni, ma se lotta religiosa vi è, è lotta intestina, tra le varie sette o chiese di ognuna. Guerriglia, dunque, che non assurge a importanza di battaglia tra eserciti. Ma se usciamo dal campo strettamente religioso per entrare in quello politico, è guerra in pieno furore, e guerra aperta. Il Cattolicesimo non vi partecipa che con la diplomazia, mentre Arabi ed Ebrei la combattono ora con la stampa, ora con le dispute legali, sino a quando accesi gli animi il pretesto è lì pronto per impugnare le armi. Fratricidio, perchè Arabi ed Ebrei, popoli entrambi semiti, sono legati dalla lontana origine comune.

*

Per la ricostruzione dello Stato Ebraico il Cristianesimo non dovrebbe essere un ostacolo. Questa affermazione ha bisogno di esser sorretta da citazioni ufficiali, e siccome dalle origini del Sionismo sino ai tempi più recenti non ne mancano, parleremo con parole altrui.

Già Teodoro Herzl aveva scritto: « Se Sua Maestà il Sultano ci desse la Palestina, noi ci potremmo in cambio impegnare a sistemar completamente le finanze della Turchia; per l'Europa rappresenteremmo colà un pezzo del vallo contro l'Asia, copriremmo l'ufficio di avamposti della civiltà contro la barbarie; come stato neutrale rimarremmo in relazione con l'Europa intera, la quale dovrebbe garantire la nostra esistenza; per i Luoghi Santi cristiani si potrebbe trovare una forma di extraterritorialità garantita dal diritto internazionale: noi ne saremmo la guardia d'onore e risponderemmo con la nostra esistenza dell'adempimento di simile dovere ».

Questo concetto doveva venir ribadito in seguito più volte sino a quando, nel 1918, il dott. Weizmann capo del Sionismo mondiale, gli conferiva nuova importanza: « Gerusalemme, — diceva — è per gli Ebrei una sacra reliquia. Per questa ragione, se non per altre, gli Ebrei sono in grado di rispettare il sentimento altrui per il quale la Città è sacra. Essi non intendono ingerirsi in alcun modo nei Luoghi Santi a cui i cuori dei Musulmani e dei Cristiani si rivolgono con reverenza ».

E il Memoriale presentato nel luglio 1922 alla Società delle Nazioni confermava: « Gli Ebrei non sono così ignoranti da non aver piena coscienza della profonda venerazione che hanno per la Terra Santa i seguaci delle altre fedi, e specialmente il mondo cristiano. Gli Ebrei hanno fin da principio riconosciuto i Luoghi Santi cristiani e musulmani come sacri e inviolabili. Essi respingono con indignazione l'idea ingiuriosa e assolutamente infondata che essi desiderino di impossessarsene o pretendano di aver voce nelle questioni che si riferiscono al loro mantenimento o alla loro custodia ».

I Protestanti caldeggiano addirittura, apertamente, il ritorno ebraico onde render possibile la redenzione del mondo che potrà avvenire solamente dopo la redenzione di Israele.

Per il Cattolicesimo l'extraterritorialità dei Luoghi Santi sarebbe una garanzia così manifesta, da rendere addirittura dannosa ai suoi propri fini una tenace opposizione al risorgere di quello Stato Ebraico che la propugna.

*

Per gli Arabi, invece, la questione è o pare assai diversa. Essi si considerano qui in casa propria, da quando Gerusalemme si arrese a Omar nel 637. Da tredici secoli ne hanno fatto una loro dimora, vi hanno propagato la religione islamitica, sono andati innalzando quei monumenti dai quali non saprebbero distaccarsi.

Ma per gli Ebrei questa è anche la dimora fissata dai testi sacri, è la terra nella quale pur coloro che ne sono forzatamente lontani hanno il proprio posto che occupano in ispirito, è il paese che li vide primi occupatori tra tutti i popoli che ancor oggi vivono.

Occupata questa terra verso la fine del XIV secolo a. C., gli Israeliti, dapprima poco concordi e disorganizzati, si consolidarono poi nella guerra contro i Filistei che minacciavano di estendersi in tutto il paese. Fu questa lotta che diede l'impulso alla formazione del Regno Ebraico con Gerusalemme capitale. Battuti da Saul e da David, i Filistei scomparvero lasciando di sè, unica traccia, il nome « Palestina » che rimane ancor oggi a designare l'intero paese.

*

L'immigrazione ebraica in Palestina ha portato agli Arabi dei benefici indiscutibili: oro, lavoro e cultura. Le terre coperte di sabbia e le petraie sono state acquistate a prezzi favolosi; sono sorte case ed opifici, sono state costruite vie, si sono create industrie, si è dato impulso ai commerci, si è introdotta l'agricoltura razionale, si è in gran parte trasformato un deserto in una plaga ferace e ridente.

E' vero che in molti lavori privati la mano d'opera araba è esclusa, allo scopo di favorire la immigrazione ebraica, ma nei lavori pubblici che questa immigrazione rende sempre più necessarii, l'operaio arabo è sempre accolto. Le terre desolate che sono ancor oggi in mano araba sono cresciute enormemente di valore per il solo fatto che gli Ebrei son qui, è c'è ora una possibilità che una volta non si sognava neppure, di vendere quando si voglia.

Gli Ebrei hanno aperto molte scuole, nelle quali gli Arabi sono accolti favorevolmente, degli ospedali modernissimi, necessarii specialmente in questi luoghi ove alle malattie comuni si aggiungono quelle del paese, e gli Ebrei danno infine con l'esempio un insegnamento agricolo che viene da un popolo che studia seriamente e introduce tutti i perfezionamenti della tecnica.

Questi benefici erano così chiari, i propositi di pacifica convivenza così onesti, che prima e dopo la Dichiarazione Balfour tra i capi arabi ed i capi del Sionismo grande era la cordialità di rapporti. L'Emiro Faisal aveva ricevuto nel suo Higiaz il dott. Weizmann e il 2 dicembre 1917 lo sceicco Ismail Abdul-al-Akki, un arabo musulmano già condannato a morte dai Turchi per aver preso parte al movimento nazionalista, partecipava ufficialmente con altri notabili al grande *meeting* con cui gli Ebrei solennizzavano al London Opera House la loro Carta nazionale.

Sir Mark Sykes diceva in quella memorabile riunione: « Se c'è una cosa che oggi mi dia gran piacere è quella di aver la sensazione che voi, in questa svolta della vostra storia, pensate non solo a voi stessi, ma pensate anche (e più tardi riandrete con gioia a questo fatto) ai vostri compagni di dolore, agli Armeni e agli Arabi ».

E più tardi Weizmann confermava: « Noi non possiamo entrare nel paese come conquistatori, non possiamo avere l'intenzione di scacciare gli altri; noi che siamo stati oppressi non possiamo opprimere. Noi saremo gli ultimi a scacciare i *fellahin*, i contadini, dalla loro terra: stabiliremo relazioni normali fra noi e loro. Gli Arabi vivranno in mezzo a noi, non soffriranno. Ogni altro atteggiamento è criminale, infantile, impolitico, stolto ».

Ma, forse sotto l'influenza degli Effendi, i grandi latifondisti che dominano come feudatarii sui *fellahin* e temono di perdere l'egemonia che hanno imposto, il 1. marzo 1920 i beduini assalirono le colonie ebraiche di Metullah e di Tel-Hai, il 4 aprile fu preso d'assalto il quartiere ebraico di Gerusalemme, e nell'agosto 1929 la strage di Hebron doveva riempire il mondo di angoscia.

*

Per gli Arabi la Palestina non può costituire il centro nazionale, la loro civiltà essendo fiorita altrove, ed altre terre accogliendoli come unici abitatori.

In questa striscia di terra sacra alla pace e tuttavia funestata dalla guerra, vivono oggi seicentomila arabi e centosessantamila ebrei. La Palestina non potrà ospitare che tre o quattro milioni di abitanti, sicchè è assurdo pensare ad una immigrazione totale del popolo ebreo. Il Sionismo può tendere, ed anzi tende, ad un incremento dell'immigrazione ebraica, ma se si pensa allo sforzo ed al sacrificio di uomini e di denaro che costa trasformare un metro quadrato di petraia in terra che dia pane, come si può pensare ad espellere gli Arabi che vivono di niente, quando occorreranno decenni di lavoro per poter ospitare un nuovo nucleo di qualche importanza?

Ma gli Arabi non fanno calcoli. Istigati, si son gettati alla strage. Aggressori sempre, han trovato un'eroica resistenza, ma una resistenza soltanto.

I partiti operai ebraici rispondono a questa sorda lotta seguendo la politica di aiutare gli Arabi, di organizzarli per portare il loro salario al livello di quello degli Ebrei, di istruirli per farne un popolo conscio dei diritti umani. E qualcuno pensa ad una repubblica arabo-ebraica, o ad una federazione di Stati arabi. Ma qualche altro pensa alla favola del serpe intirizzito che morse il contadino che se lo era messo in seno.

*

« Combattere per la causa di Dio coloro che vi combattono, — dice il Corano, — ma non attaccateli per primi, chè Iddio non ama gli aggressori. »

Ecco un Libro che merita di essere letto. E, per quello che valgono le nostre parole, ne raccomandiamo l'osservanza.

Ermes Jacchia

70 catastrofi alpine con 79 vittime
in soli due mesi in Austria

VIENNA, 27

Negli ultimi due mesi si sono avute in Austria settanta catastrofi alpine le quali hanno fatto 79 vittime. Questo elevato numero di sciagure mortali, di molto superiore a quello degli anni scorsi, ha indotto qualcuno a compiere indagini che insegnano essere le catastrofi generalmente dovute agli *edelu ciss*, alla mancanza di tende ed a rottura delle corde. I tecnici si dicono ormai convinti che le solite corde, attaccate alle sporgenze od agli uncini di acciaio, non rappresentano sufficiente garanzia, giacchè con simili mezzi è impossibile evitare le cadute da grandi altezze. La constatazione sorprende ed aterrisce nel tempo stesso · tuttavia è ben essa a spiegare certe misteriose disgrazie degli ultimi anni. Bisogna dunque che gli alpinisti riflettano sulla bontà dei mezzi di cui si servono.

Il brigante Gaviglioli
disonore dei banditi corsi

PARIGI, 17

Si ha da Ajaccio che l'impresa del brigante Caviglioli e dei suoi due nipoti, i quali armati di fucile hanno taglieggiato, come è noto, turisti ed albergatori della stazione termale di Guagno, ha provocato viva indignazione perfino tra altri banditi corsi.

Il brigante Bartoli ,che impera nelle regioni del Fium'Orbo (Aleria) con una banda di 40 accoliti tutti autori di sanguinosi delitti, ha mandato a parecchie persone una lettera nella quale protesta contro le gesta di Caviglioli e promette di fargli espiare il suo crimine che, aggiunge, « disonora i banditi còrsi ». Per comprendere l'origine di tale indignazione bisogna sapere che i banditi còrsi hanno per norma di lasciare in pace i turisti e ciò per non compromettere l'industria turistica dell'Isola.

Il signor Harry Grey, che fu aggredito tempo fa in Corsica e che ebbe delle confidenze dal bandito Spada, racconta stamani all'*Excelsior* pittoreschi particolari sulla rivalità dei due briganti Caviglioli e Spada. Il Caviglioli si era dato alla macchia dopo una battaglia a colpi di rivoltella in un bar di Ajaccio, nella quale un suo fratello fu ucciso. Egli era rimasto ferito e per non essere arrestato scomparve. Per un certo tempo fu nella banda di Spada; ma siccome si permetteva di «domandare» denaro a nome del suo capobanda, quest'ultimo, per dargli una lezione, gli sparò contro un colpo di rivoltella che lo rese guercio. I due uomini divennero così nemici mortali.

Tra i molti crimini del Caviglioli è l'uccisione dell'ex-sindaco di Renna, padre di 10 bambini, freddato con un colpo di rivoltella dopo una discussione. Un giorno il Caviglioli stesso e i due suoi nipoti fermarono 23 automobili di turisti, perchè, dissero, cercavano lo Spada che sapevano quel giorno in giro di diporto. Finita la «visita» le automobili furono fatte proseguire e i turisti salutati con il « baciamano » secondo l'uso còrso.

Come dovrebbe essere
il "Ministero del Teatro,,

PARIGI, 27

Un curioso referendum ha indetto *Paris-Midi* nella sua pagine teatrale. Ha domandato ad attori, direttori, commediografi chi, a loro parere, eleggerebbero se fosse in loro facoltà di formare un *Ministero del teatro* e precisamente:

Chi Presidente del Consiglio? Chi agli Affari Esteri? Chi Guardasigilli? Agli Interni? All'Igiene? Alle Poste e Telegrafi? Ai Lavori Pubblici? Alle Belle Arti? All'Istruzione? Alla Guerra? Alle Finanze?

Molti hanno risposto indicando soltanto dei nomi come fosse la cosa più seria del teatro francese ma una delle risposte, quella di André Luguet, merita di essere riportata perchè oltre la indicazione dei nomi, vi sono spiegate le ragioni, veramente curiose, dell'assegnamento alla carica, secondo lo scrivente.

Ecco dunque il perfetto *Ministero del Teatro*:

« Se io fossi Presidente della Repubblica del Teatro, affiderei la Presidenza del Consiglio al mio amico Yves Mirande che non è mai riuscito ad essere deputato nella vita politica. Gli darei perciò ciò che ha sempre desiderato invano di ottenere. Poi proporrei i seguenti nomi:

Affari Esteri: Renè Alexandre, «Societaire de la Comèdie Francaise», che è l'uomo di teatro che conosce meglio l'estero, poichè vi passa la maggior parte della sua vita.

(Notare che Renè Alexandre, appunto per la sua carica, non dovrebbe mai assentarsi da Parigi).

Guardasigilli: Emile Fabre, che a dispetto del buon senso e della imparzialità della Giustizia, ha sempre fatto valere da sè le sue ragioni.

Agli Interni: Francoise Rosay, che è il più perfetto padrone di casa che io mi conosca.

All'Igiene: il dott. Rothschild, con la speranza che ci liberi dalle sue commedie che si rappresentano con altro nome inventato al suo teatro dei quaranta milioni.

Poste e telegrafi: Andrè Roanne e Jean Murat, che sono i due commediografi che ricevono più lettere di donne.

Lavori Pubblici: Ci vorrebbe una donna; ma la mia educazione mi vieta di farne il nome.

Belle Arti: Dufrenne e Varna, interpreti principali di *Nudo integrale*.

Istruzione Pubblica: Raimu. E prego di non domandarmi il perchè!

Guerra: Henri Bernstein, il più combattivo dei direttori.

Finanze: Galipaux, che passa per l'attore più avaro del creato.

L'elezione d'una reginetta
che fa stizzire parecchie ragazze

BUDAPEST, 27

In questi tempi di *missomania* la più interessante *miss* è senza dubbio quella eletta a Veleg, una borgata dell'Ungheria.

I pompieri volontari di quella borgata avevano organizzata per domenica scorsa una festa di beneficenza. Uno dei capitoli che facevano parte della festa era appunto la elezione della reginetta di bellezza. Alla fine dello scrutino dei voti è risultata vincitrice del concorso, col diritto di fregiarsi del titolo di *Miss Veleg*, tale Elisabetta Alis, che dopo essere stata incoronata ha dichiarato di essere..., un maschio. Si, proprio un maschio, ma così ben travestito da ingannare tutti i numerosi elettori. Pensate un pò alla stizza delle ragazze di Veleg.

Il singolare violino dell'uomo
che va da Tubinga a Istambul a piedi

VIENNA, 27

L'asilo dell'Esercito della Salvezza ha ospitato in questi giorni un giovane meccanico tedesco che, partito da Tubinga, intende raggiungere a piedi Costantinopoli.

Per intrattenere i compagni dell'Ospizio, il meccanico ha dato un concerto con un violino, che è poi un imbuto di sua invenzione, consistente in un volgare bastone di scopa nel quale ha praticato una scanalatura longitudinale; da cassa funziona il microfono di un vecchio fonografo, e sul microfono passa una sola corda di acciaio. A rafforzare i suoni provvede una tromba di automobile trovata nel retrobottega di un rigattiere. Lo strano strumento sembra tuttavia capace dei più gradevoli effetti, tanto che la «radio» austriaca ha invitato l'inventore a dare un concerto nel suo studio.

Ipotesi e punti oscuri
sul cadavere nel canotto

PARIGI, 27

Altre interessanti dichiarazioni ha fatto ieri il proprietario del battello che rimorchiò al largo il canotto sul quale era la signorina Caravanniez e il giovane Sabouraud. Egli, che è certo Adolfo Vinon, ha affermato essere impossibile ai due che erano nella canoa di fare in navigazione qualsiasi movimento repentino, e anche di alzarzi, senza far capovolgere la imbarcazione. Alla partenza la signorina aveva preso posto a prua ed il giovane a poppa. Invece si sa che il corpo della Caravanniez fu ritrovato a poppa del canotto. Questo spostamento, ha affermato Vinan, non potè essere fatto in mare, chè avrebbe portato al capovolgimento dell'imbarcazione.

Lo stesso Vinan ha affermato che iniziando il suo raid il giovane si proponeva di compiere una impresa sportiva che avrebbe dovuto rendere popolare il suo nome. Sabouraud aveva dichiarato infatti, lasciando i suoi amici sulla spiaggia di Monaco: « Spero di riuscire in questa impresa che mi farà popolare come Alain Gerbault. Ho fiducia anche perchè il celebre navigatore ed io abbiamo lo stesso nome di battesimo.

D'altra parte non è facile spiegarsi perchè il cadavere della disgraziata signorina fosse seminudo, mentre gli indumenti che alla partenza la giovane indossava non sono stati ritrovati.

A proposito delle informazioni secondo le quali sono giunti a Calvi i bagagli di Alain Sabouraud indagini fatte a Nizza presso le agenzie di navigazione che assicurano il traffico dei bagagli con la Corsica, fanno sapere che nessuna di queste agenzie spedì a Calvi per conto del giovane i bagagli. Bisogna dunque ammettere che la spedizione fu fatta da Marsiglia dalla coppia prima della partenza per la Costa Azzurra.

Nella serata di ieri i membri della famiglia Sabouraud hanno ricevuto dal fratello dello scomparso, che si trova, come è noto, a Spezia, notizie delle risultanze dell'autopsia. Poichè non si sarebbe rilevata sul corpo della signorina alcuna traccia di lesioni di qualsiasi natura, si fa l'ipotesi che il Sabouraud si sia gettato in mare per risparmiare alla sua compagna le provviste di bordo. La disgraziata Irene sarebbe morta, nonostante il sacrificio del giovane di esaurimento, di fame e di freddo.

Turbina che imprimerà agli aerei
una velocità di 1000 km. all'ora

PARIGI, 27

In un articolo pubblicato in riviste tecniche, il prof. Moreno dell'università di San Luigi, parla di una nuova turbina e rileva che la America ha già adottato questa invenzione per i suoi sottomarini. Realizzata dall'ingegnere svizzero Metzier, questa turbina, che funziona a gas di petrolio, non ha bisogno di ossigeno e permette dunque ai sottomarini di rimanere assai più a lungo sott'acqua di quello che non lo consentano i sommergibili attuali. Il difetto della turbina era sino ad ora il suo riscaldamento. Un calore enorme infatti si sviluppa, e rende le macchine inutilizzabili.

« Ho scoperto, per puro caso — ha detto l'inventore — la soluzione del problema, ed ho potuto costruire una turbina nella quale il calore è divenuto inoffensivo. Il mio apparecchio permetterà così ai sottomarini di raggiungere una velocità di 150 chilometri all'ora alla superficie e di 75 in immersione. Applicando lo stesso principio agli aeroplani, si potrà ottenere una velocità oraria di 1000 chilometri: cioè di che fare il tragitto Parigi-New York in meno di sette ore... ».

Si vuol arrestare Al Capone
ma egli è irreperibile

CHICAGO, 27

La procura distrettuale ha ordinato l'arresto del famigerato Al Capone in relazione ad un sequestro di persona consumato su tale Joho Linch, direttore proprietario di un'agenzia di informazioni sportive, il quale fu tenuto prigioniero per una settimana da un gruppo di sconosciuti.

Al Capone si era offerto di coadiuvare la polizia nell'opera di ricerca del rapito. L'ordine di arresto pertanto fa supporre inattesi sviluppi nel chiarimento della losca faccenda.

Agenti di polizia si sono recati all'albergo dove Al Capone risiedeva ma non vi è stato trovato.

Scoperta di nuove grotte
e di un lago sotterraneo a Postumia

POSTUMIA, 27

In questi giorni, una comitiva composta dai sigg. prof. Iviani di Trieste, F. Mülhofer e signora di Vienna e dott. B. Wolf da Berlino, è riuscita a portare quasi a termine l'esplorazione di un ramo non ancora ben conosciuto e ritenuto fino ad ora quasi inaccessibile delle Grotte di Postumia e che il sig. Mülhofer stesso ed il cav. Perco, l'attuale Direttore delle Grotte, avevano in parte visitato venti anni or sono.

Servendosi di scale di corda fornite dall'Azienda delle RR. Grotte di Postumia, sotto i cui auspici la impresa si è compiuta, gli esploratori sono discesi nell'abisso « Maddalena », profondo 65 metri, raggiungendo così un'enorme sala sotterranea paragonabile per vastità ed altezza alla Grotta Gigante presso Opicina, completamente rivestita dalle più strane e interessanti concrezioni calcaree, bianche come la neve.

Seguendo il percorso già noto, gli esploratori, discesa una grande frana, raggiunsero e seguirono per un lungo tratto il letto della Piuca attraversando passaggi difficilissimi che richiesero molte volte l'uso delle corde. Arrivati ad una parete scoscesa della sponda del fiume, essi, approfittando della magra eccezionale, iniziarono allora l'esplorazione del tratto sconosciuto passando per una fenditura naturale molto accidentata che si protrae per circa 400 metri verso le Vecchie Grotte di Postumia, ed il cui diametro, che si restringe talvolta fino a soli 60 cm., li costrinse ad avanzare quasi sempre carponi. Attraversato, dopo non poche difficoltà, questo cunicolo che dai numerosi, strani ed anche fantastici segni di erosione riscontrati, deve servire normalmente per lo scarico delle acque impetuose della Piuca, gli esploratori dopo aver scoperto numerose e bellissime grotte, fra cui una laterale ricca di splendidi formazioni cristalline, pervennero in un'ampia caverna al termine della quale un grandioso lago contornato da pareti strapiombanti impedisce ogni ulteriore avanzata.

Il prof. Iviani, servendosi di una piccola zattera costruita nel posto con fastelli di giunchi trasportati a gran fatica dal di fuori, e di una pertica quale remo, riusciva ad attraversare il lago per un percorso di un centinaio di metri e raggiungere l'altra sponda. Una cascata d'acqua riversantesi qui nel lago con un salto di oltre quattro metri e con un fragore che riempie le cavità di strani echi, rese impossibile al prof. Iviani di proseguire. Arrampiccandosi però per un tratto, egli ebbe agio di constatare che la galleria dalla quale provengono le acque si biforca poco dopo in due vasti corridoi, uno dei quali segue la direzione della Grotta « Nera » e l'altro quella della Grotta di « Ottocco ».

Riattraversato il lago sotterraneo, la cui grandiosità e bellezza sono da ritenersi finora insuperate, il prof. Iviani si riunì agli altri esploratori effettuando il ripiegamento senza alcun incidente per la stessa via percorsa nell'andata.

Nel corso dell'esplorazione che ebbe la durata di 16 ore, furono eseguiti i rilievi delle nuove grotte scoperte e fu fatto pure un discreto bottino di protei e di altri animali cavernicoli che andarono ad aumentare la popolazione della Stazione Biospeleologica di Postumia.

Se la magra eccezionale di quest'anno si ripeterà nella stagione estiva del 1932, l'esplorazione verrà ritentata per cercare di raggiungere sotterraneamente, con mezzi più idonei, l'ingresso naturale della Piuca nelle Grotte di Postumia e conoscere così perfettamente tutto il percorso ipogeo del fiume.

Bagnante derubato dei vestiti
e inseguito al grido di 'abbasso i nudisti,

INTRA, 27

Oggi verso le 16 il ventinovenne Alfonso Bandi si recava a prendere un bagno nel torrente San Bernardino. Dopo essere rimasto per circa mezz'ora in acqua risalì a riva, ma si accorse con vivo dolore che i suoi vestiti, depositati dietro un cespuglio, erano spariti e con essi il portafogli, i gemelli d'oro della camicia, e le scarpe comperate da pochi giorni. Il giovane dovette subito anche preoccuparsi del come egli avrebbe potuto raggiungere la propria abitazione, posta nella parte opposta della città.

Dopo aver molto studiato, vinta ogni incertezza, decise di attraversare le vie di corsa. Figurarsi lo stupore dei cittadini che videro questo strano podista in mutandine. Qualcuno gridò: « Abbasso i nudisti », e da varie persone partirono dei fischi.

Il povero Bandi, spaventato, raddoppiò lo sforzo per giungere a casa nel minor tempo possibile ma la folla lo inseguì urlando e fischiando. Finalmente, esausto e nudo, potè trovare pace e vestiti tra le pareti domestiche.

Il "Do X-II,, in partenza per l'Italia

BERLINO, 27

La direzione delle officine Dornier intende effettuare in giornata il volo dell'idroplano gigante « Do X-II » destinato all'Aviazione italiana, dallo scalo di Altersrhein alla volta de La Spezia. Lungo la rotta si segnalano condizioni meteorologiche favorevoli; il passaggio delle Alpi avverrà almeno a 3000 metri di altitudine. Dato che spira vento di nord, il volo non dovrebbe durare più di due ore circa. A bordo saranno 18 persone di equipaggio. L'idroplano è al comando dell'ufficiale italiano Agnesi. Primo pilota è il capopattuglia Wagner coadiuvato dall'altro ufficiale aviatore Arasoni che assumerà in Italia il comando del « Do X-II ».

Ragazza che uccide un contadino

POTENZA, 27

A Muro Lucano la sedicenne Maria Ferracone ,in seguito a litigio, lanciava dalla finestra un grosso sasso contro il contadino diciannovenne Pietro Nariello, colpendolo al capo ed uccidendolo. L'omicida è stata tratta in arresto.

IN LIBRERIA

Storia delle matematiche

I pronostici da noi fatti, alla pubblicazione del primo volume di questa Storia edita dalla S.T.E.N. di Torino si sono avverati. La magistrale opera del prof. Gino Loria dell'Università di Genova ha ottenuto il più lusinghiero favore presso la critica e gli studiosi.

Tale felice successo si accrescerà indubbiamente per la pubblicazione del secondo volume, testè uscito, perchè esso dimostra sempre più con quanto amore e con quanta erudizione il rinomatissimo scienziato vada assolvendo il compito prefissosi, compito che sarà completamente adempiuto col terzo ed ultimo volume in preparazione.

A specificare il contenuto del volume secondo per sommi capi facciamo seguire l'elenco dei capitoli: L'algebra sincopata nel suo apogeo. Parte I: In Italia — L'algebra sincopata nel suo apogeo. Parte II: Al di là delle Alpi — L'umanesimo nella sua influenza sugli studi matematici — Trigonometria e Ciclometria durante il secolo XVI — Ausiliari per la ricerca scientifica creati durante il secolo XVII — primi anni di un secolo glorioso — Discepoli di Galileo — Gli algebristi della vigilia — I primordi della matematica moderna: Descartes e Fermat. Parte I: Descartes; Parte II: Fermat — Risveglio della geometria pura: Desarguers e Pascal. Parte I: Desargues; Parte II: Pascal — Prodromi del Calcolo infinitesimo — Intermezzo — Le origini dell'analisi infinitesimale: Newton e Leibniz. Parte I: I Newtoniani; Parte II: I Leibniziani — La grande contesa.

Il prezioso volume, che consta di 596 pagine, è corredato di ricca bibliografia ad ogni capitolo e di un indice dei nomi citati, comprende anche numerose figure. L'opera sarà completa con un terzo volume in preparazione.

"Filosofia e diritto,,

Intrecciando i più alti problemi con le esigenze vive della vita questo libro di Alfredo Poggi (Libr. ed. «Italia », Genova) dà un orientamento a trarsi dalla crisi, che oggi adombra gli spiriti. E' la terza parte (giuridica) di un'opera sulla formazione dell'uomo nuovo, cui fu assegnato dalla « R. Accademia dei Lincei il premio delle scienze filosofiche e morali ».

L'originale tesi dell'autore è che noi, vivendo prevalentemente per accondiscendere o per accomodarci al mondo, finiamo per estraniarci e per foggiarci un profilo fittizio, « che si sovrappone al nostro vero io, che anzi nasconde questo io interiore agli occhi altrui e spesso agli stessi occhi nostri ».

«Crediamo di vivere la nostra vita e viviamo invece una vita aliena a noi, viviamo la vita della nostra ombra! » E' il lento ed insensibile sacrificio della libertà interiore!

Questa è l'intima radice della crisi, che ci disorienta: crisi di eteronomia. « Lo spirito soffoca nell'ambiente da lui stesso traviato e vorrebbe liberarsi ». In tutti i campi si manifesta questa crisi, ma specialmente in quello che più interessa la vita di chi vive pensando: nel campo ove si dibattono i problemi dello Stato (dispotismo, liberalismo), del Diritto (legalità, giustizia), della Libertà (interna, esterna), dell'Educazione (libera, autoritaria).

Ecco il campo in cui la insincerità è più deleteria ed in cui invece la vita della maschera prevale su quella della coscienza. A questi problemi si rivolge la critica di questo libro, il cui interesse si rileva dallo stesso indice: I. « Filosofia e Diritto » - II. « Della Libertà » - III. « Libertà interna ed esterna » - IV. « La vita come cooperazione » - V. « Valore della vita » - VI. « Della Società » - VII. « Dello Stato » - VIII. « Nazione o Patria » - IX. « Del Diritto » - X. « Del Diritto d'opposizione » - « Della guerra » - XII. « Dello Stato federale europeo » - XIII. « Educazione politica ».

"Pagine di educazione,,

Con tale titolo ha in questi giorni pubblicato, pei tipi della Libreria Emiliana, Venezia, una pregevole raccolta di scritti didattici il prof. Armando Michieli. E' una raccolta di conferenze tenute in occasione di adunate magistrali, e di articoli pubblicati in questi ultimi anni, quasi a fiancheggiare e ad indirizzare gli insegnanti tutti intesi all'attuazione della Riforma Scolastica Gentile.

Abbiamo detto discorsi e articoli di giornale: ma non si deve per questo credere che la nuova opera del Michieli manchi di organicità e di unità. Anzi basta scorrere l'indice per convincersi che egli ha avuto sin da principio lo scopo di toccare ora questo ora quel punto dei nuovi indirizzi scolastici e pedagogici in modo da poter dare alla fine un chiaro e completo commento della Riforma.

Il volume si apre con il testo della conferenza « La preparazione spirituale e culturale del maestro », tenuta a Zara nel 1924 ai maestri ivi convenuti a commemorare il cinquantenario della morte del Tommaseo.

Seguono articoli vari che trattano degl'insegnamenti artistici, dei libri di testo (nel 1292 il Michieli fece parte della commissione ministeriale per l'esame dei libri di testo per le scuole elementari), delle feste della scuola, dell'insegnamento dell'italiano ecc ecc. Qui gli educatori volonterosi troveranno una illustrazione pratica sicura degl'indirizzi fondamentali della Riforma, specialmente per quanto riguarda i componimenti illustrati, il diario, il Calendario della Montesca.

Sommari di Riviste

* L'ultimo numero di questo settimanale romano **L'Azione Coloniale** reca l'editoriale di Marco Pomilio sulle manovre francesi per intervenire nel Marocco spagnolo; Mario Pigli commenta una polemica sorta tra Adolfo Hitler ed i colonialisti tedeschi; A. V. Pellegrineschi rileva l'importanza della Fiera del Levante come fattore espansionistico. L'Arabia e l'Islam di Selim Cattan. La terza pagina è dedicata interamente alle più recenti ed importanti pubblicazioni coloniali: storiche, politiche, economiche e letterarie. Inoltre: Agricoltura e pastorizia indigena in Tripolitania; Politica granaria e colonie di Carlo Piazza; L'opera benefica delle donne italiane in Tripolitania; Politica coloniale italiana giudicata da un tedesco; Le Terme di Galitea; Le Coste della Libia. Contiene infine l'ampio notiziario degli Italiani all'Estero; rubrica della stampa estera, illustrazioni, ecc. Direzione e Amministrazione: Roma, Via XXIV Maggio, 46.

SPIGOLATURE

Le regole più elementari della professione interdicono agli avvocati di ricercare la propria clientela col mezzo delle «rèclame». «Dio medesimo — scriveva Lamartine uomo pieno di fede — ha bisogno che si suonino le campane, per invitare i fedeli ad ascoltare il suo verbo». Non è «rèclame» anche questa? Ma gli avvocati non devono ricorrere a questi mezzi. Il Consiglio dell'Ordine scrive *le Soir* — si e attualmente occupato nel giudicare certi fatti, rimproverati a giovani avvocati. Si tratta di «rèclame» fatta nei giornali, con l'aggiunta delle fotografie. A quanto sembra esiste tutta una organizzazione industriale, che mediante una tariffa abbastanza elevata s'incarica di far pubblicare nei giornali biografie, interviste di certi avvocati, nelle quali se ne vantano ampollosamente l'eloquenza e il talento. Ciò rappresenta un'infrazione alle norme che regolano gl'interventi legali nel tempio della giustizia. Che si deve applicare ai contravventori? La radiazione dal ruolo? E' un po' troppo. Bisogna pure che questi legali o legulei vivano. Sospenderli? E' possibile. Meglio ancora infliggere loro un biasimo. Ma ciò non impedirà che essi possano ricominciare. Del resto la « rèclame » nei giornali non è un fatto nuovo. Venticinque anni fa un avvocato di vero talento, il quale trovava che i clienti non erano troppo solleciti a suonare alla porta del suo studio, aveva stipulato un contratto col cronista giudiziario di un grande giornale parigino: centocinquanta franchi al mese. La pubblicità allora non era troppo cara. Ogni qualvolta questo avvocato difendeva una causa piccola o grande, nel resoconto del giornale figuravano i termini più laudativi, che esaltavano la facondia e l'eloquenza del difensore. Come fu svelato questo piccolo trucco di venticinque anni fa? Lo si ignora; però il Consiglio dell'Ordine di allora sospese l'avvocato per sei mesi, e il direttore di quel giornale licenziò il cronista troppo interessato. Oggi la lotta per conquistare la clientela è assai difficile. Molti sono i processi, ma troppi sono gli avvocati: perciò la situazione rimarrà come prima, e le indelicatezze verranno risolte caso per caso.

*

In un giornale per ragazzi, intitolato *Boy's Life* (La vita dei ragazzi), la sigiora H. Hallenbeck espone alcune sue interessantissime osservazioni sugli effetti che la diversità di temperatura produce sugli insetti, e particolarmente sui grilli, ch'ella chiama «termometri viventi». Il grillo, tanto quello campagnolo, quanto quello domestico, aumenta la potenza del suo stridio in senso direttamente proporzionale all'aumento della temperatura. Giunge il massimo quando il termometro segna 95 gradi (Fahrenheit, s'intende), pari a 35 centigradi, e cessa addirittura se la temperatura discende al disotto dei 62 gradi. Con 45 gradi Fahrenheit, il grillo non può più volare e con 36-37 gradi non può nemmeno saltare. Il prof. Delbear, del Massachusetts, è riuscito anche a stabilire la formula matematica del rapporto fra il canto del grillo e la temperatura: il suo stridìo si ripete quattro volte al minuto, quando la temperatura è al disotto dei 40 gradi. In genere, il grillo campagnuolo è un termometro migliore del grillo domestico, perchè vive all'aria aperta. Anche le api reagiscono ai cambiamenti di temperatura. Mentre a 102 gradi (pari a 38.5 centigradi) si riuniscono fuori dell'alveare, vi si riparano invece quando si scende a 57 gradi; una temperatura di 85 gradi è la più favorevole al loro lavoro, sotto i 70 gradi diventano facilmente irritabili e assaltano l'uomo anche se non provocate. Con 40 gradi, tutti gli insetti tacciono.

*

I sordo-muti si sono riuniti recentemente a Parigi in un congresso internazionale. Questa singolare riunione rappresenta una manifestazione evidente del meccanismo della società contemporanea, che si oppone — scrive il *Figaro* — alle teorie di Aristotile, secondo le quali si separavano i sordo-muti dal consorzio degli uomini. Questi pregiudizi incominciarono a declinare nel XVI. secolo, quando un benedettino spagnolo, don Pedro de Ponce, sottomise la gola dei sordo-muti a degli esperimenti metodici. I primi educatori di questi infelici in Francia furono nel XVIII. secolo il padre Vanin, poi l'abate de l'Epèe che fondò a sue spese uno stabilimento pei sordo-muti e creò per loro uso un linguaggio con segni che fu portato alla perfezione dal suo collaboratore e successore l'abate Sicard. Parallelamente al metodo dei segni si sviluppò nel XVIII secolo per gli sforzi del viennese Samuele Heinick e del portoghese Pereira quello delle articolazioni. Il risultato dei procedimenti di quest'ultimo ritrovato si trova esposto nel Bolletino dell'Accademia delle scienze del 1749. Per qualche tempo si sdegnò questo metodo, che poi fu addottato e dal 1880 ha trionfato all'Istituto nazionale dei sordomuti. A poco, a poco si ottenne con successivi perfezionamenti, che giovani allievi, nello spazio di qualche mese, potessero udire, parlare e scrivere. Il metodo della lettura sulle labbra fece sorgere una delle più meravigliose creazioni della nostra epoca: il cinematografo. Si sa che l'invenzione del telefono è dovuta al desiderio di Edison di conversare con sua moglie, e parlando in cappello Carlo Cross ha scoperto i principii del fonografo, e così il prof. Marichelle, dell'Istituto dei sordo-muti, ebbe nel corso dei suoi lavori l'idea di applicare la fotografia del movimento che ha preparato l'arte cinematografica.

CRONACA DI VENEZIA

Trecentoquaranta avanguardisti veneziani partono per il Concorso Dux

I trecento avanguardisti che formano le 24 squadre prescelte a rappresentare la nostra Provincia al III Concorso Nazionale «Dux» che avrà luogo da oggi a tutto l'8 settembre p. v. a Roma, sono partiti alle ore 14 di ieri dalla stazione di Santa Lucia, diretti in treno speciale, alla volta della capitale.

Gli avanguardisti, provenienti oltre che da Venezia, da Mestre, Portogruaro, Ceggia, S. Donà di Piave, Torre di Mosto, Mira, Dolo, Stra, Noale, Burano, Murano e dell'Istituto Sordomuti di Marocco, appartengono quasi tutti all'elemento operaio ed hanno atteso per tre mesi ad un'accurata istruzione che li ha posti in grado di poter competere con le altre migliaia di compagni che stanno raggiungendo la Capitale da ogni parte d'Italia.

L'adunata

Alle ore 11 le giovanissime schiere si adunarono alla Casa del Balilla in Fondamenta dei Cereri e ad esse si aggiunsero due squadre di marinaretti della *Scilla*, due squadre della centuria avanguardia marinara ed una squadra di sordomuti dell'Istituto provinciale di Marocco che non mancherà di attirare su di sè non poco interesse alle gare, alle quali i giovani si presentano col frutto di una seria, indefessa e intelligente preparazione.

Gli ultimi preparativi della partenza si svolgono agli ordini dei vari capisquadra e degli ufficiali istruttori nel vasto cortile della Casa del Balilla e si compiono rapidamente, in ordine perfetto. Tutti i partenti sono in perfetto assetto di marcia, con due coperte, zaino affardellato, gavetta, mute di biancheria ecc. Sono inoltre equipaggiati con camicia nera, calzoni grigioverdi, fez e fettuccie bianche.

Scoccato mezzogiorno, la superba schiera, sana, gagliarda e sorridente, si è disposta nel cortile in quadrato, in attesa del Segretario federale avv. Giorgio Suppiej che è giunto in lancia alle 12.30, per passarla in rivista e portare ai giovani partenti il suo fervido saluto augurale.

Ad incontrare il Gerarca era il presidente dell'Opera dott. Nicosia cui va in tanta parte il merito della mirabile preparazione degli avanguardisti ed erano con lui i vari ufficiali dei reparti, infaticabili nelle opere della vigilia. Dopo i saluti, l'avv. Suppiej che era accompagnato dal capo dell'Ufficio Stampa della Federazione dott. Nino Scorzon, ha percorso tutto il fronte di schieramento dei giovani, mentre la banda della 800.a Legione Balilla intonava «Giovinezza» e si è più volte fermato innanzi ai piccoli atleti per rivolger loro qualche domanda od ispezionare il loro bagaglio.

Terminata la rivista la squadra dei giovani sordomuti dell'Istituto provinciale di Marocco, ha eseguito un breve saggio di esercizi a corpo libero avendo a compenso il cordiale elogio del Segretario federale e gli applausi calorosissimi degli intervenuti.

L'avv. Giorgio Suppiej ha quindi preso la parola. « Non voglio farvi un discorso — egli ha detto — perchè avete dinanzi a voi un lungo viaggio e la visione di Roma eterna ».

Quindi con brevi nobilissime parole esprime i sensi del suo vivissimo compiacimento per la magnica efficenza delle squadre le quali, aggregate alla IX Legione, andranno a misurarsi nella gara che affratellerà sotto il sole di Roma la più fresca e gagliarda giovinezza italica oggi speranza della patria, domani baluardo della dignità e della grandezza del paese. Di tale superba efficenza l'avv. Suppiej si compiace vivissimamente col dott. Nicosia con gli ufficiali istruttori e con ciascuno dei partenti che, ben consci dell'importanza del loro compito e guidati da un senso di disciplina encomiabilissimo, ben assecondarono gli sforzi dei loro superiori.

Il saluto del Segretario Federale

Il Segretario federale continua affermando che la visione di Roma deve essere pei giovani affascinante, come lo è sempre per tutti gli italiani e fascisti che si recano alla Capitale, e soggiunge che quando i giovani ritorneranno dal concorso, si sentiranno più orgogliosi per quello che avranno visto e per quello che avranno fatto. Raccomanda quindi vivamente di saper tener alto il nome di Venezia e chiude il suo dire augurando a tutti il buon viaggio e incitando ad inneggiare al Duce.

Un entusiastico grido di «Viva il Duce!» corona la chiusa del breve saluto del Segretario federale, cui fanno eco ripetuti alalà al suo indirizzo. Squilla il segnale dell'attenti: la banda intona ancora «Giovinezza» e il Segretario federale passa a visitare la colonia solare che raccoglie, come è noto, cento bambini bisognevoli di speciali cure.

Quindi l'avv. Suppiej si è intrattenuto a lungo coi piccoli che stavano eseguendo sulla terrazza deesercizi ginnastici. Ha chiesto alla direttrice della colonia, signora Cozzarini e alla assistente sanitaria dottoressa Ongaro, informazioni sul metodo di cura ed ha lasciato all'una la Casa del Balilla, ossequiato dal dott. Nicosia e dagli altri preposti all'istituzione, mentre gli avanguardisti rinnovavano il loro entusiastico alalà.

Alle 13.15 la colonna si è messa in marcia, e procedendo per i Tolentini, la Fondamenta di San Simeone e il Ponte di ferro, ha raggiunto il piazzale della Stazione di Santa Lucia, dove, schierata in due ali, è stata passata ancora una volta in rivista dall'avv. Suppiej. Quindi gli avanguardisti del Concorso Dux sono entrati nella stazione ferroviaria ove si trovavano ad attenderli una folla di parenti e dove, dopo lo scambio dei saluti e dopo il fervido augurio rivolto a tutti dal presidente, i 340 giovani hanno preso posto in dodici carrozze dello speciale convoglio che attendeva nell'ottava linea. Alle 14 precise il treno si è messo in moto fra altissimi «eja» e grida di «Viva il Duce!» «Viva Venezia!».

I 340 avanguardisti sono accompagnati dal direttore della colonia ten. cav. Pivetta, dai capi manipolo Mario Combi e Carlo Padovan, dal direttore tecnico prof. Bartoli e dagli istruttori professori Ferrareis, Ferrarelli, Falletti e Cristina. La squadra dei sordomuti di Marocco è accompagnata dal suo istruttore maestro Enrico Landi.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Prov. Fascista Veneziana, comunica:

Primo raduno giovani fascisti

Il Comando dei Fasci Giovanili di Combattimento comunica ai Comandanti di Gruppo di Sestiere che le gare di nuoto, svoltesi il 23 corr., hanno dato i seguenti risultati:

Metri 100: 1. Trolese Ettore, Circolo di S. Croce; 2. Girardi Bruto, S. Marco; 3. Degrandis Emilio Dorsoduro; 4. Boaga Alviano, Cannaregio; 5. Ferialdi Carlo, Giudecca.

Metri 400: 1. Bandioli Edoardo, Circolo di Dorsoduro; 2. Locatello Bruno, Cannaregio; 3. Padoan Oscar, Giudecca; 4. Cosma Mario, S. Polo; 5. Ambrosi Duilio, Murano.

Metri 1000: 1. Poletto Francesco, Circolo di Dorsoduro; 2. Mariga Vittorio, Giudecca; 3. Bevilacqua Aldo, S. Polo; 4. Bortoluzzi Aldo, Cannaregio.

Staffetta 4 per 100: 1. Circolo di Dorsoduro; 2. Circolo di Castello; 3. Circolo di Cannaregio; 4. Circolo della Giudecca; 5. Circolo di S. Marco.

La classifica per l'assegnazione della Coppa « Franco Gozzi » è la seguente:

1. Gruppo di Dorsoduro punti 23; 2. Gruppo di Cannaregio punti 14; 3. Gruppo della Giudecca punti 10; 4. Gruppo di Santa Croce punti 7; 5. Gruppo di San Polo punti 6; 6. Gruppi di San Marco e Murano a pari merito con punti 5; 8. Gruppo di Castello punti 4; 9. Gruppo di Lido punti 0.

Gare atletiche

Le gare atletiche si svolgeranno sul campo Pier Luigi Penzo nella fine del mese di settembre o primi di ottobre ed a tempo opportuno verrà comunicata la data e l'orario preciso.

Si rammenta pertanto che le gare sono le seguenti: corse piane metri 80, 300, 600, 1500; staffetta metri 1000 (400 per 300 per 200 per 100), americana a coppie km. 3.512 (8 giri di pista a rilevamento fisso, 4 giri per ogni concorrente), salto in lungo, getto del peso, tiro alla fune per squadre di 8 uomini.

Un atleta non potrà concorrere che a una sola gara individuale, mentre avrà facoltà di concorrere alla staffetta.

Pellegrinaggio al Cimitero di Redipuglia

La Delegata Provinciale Straordinaria per l'Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti in Guerra d'intesa col Presidente Federale della Associazione Nazionale Combattenti comunica ai proprii Soci ch'essi potranno unirsi alla valorosa schiera dei Combattenti nel pellegrinaggio al Cimitero di Redipuglia indetto per il prossimo mese di Settembre. Coloro pertanto che desiderano parteciparvi, sono invitati a venire in Sede nelle ore antimeridiane non più tardi del 1.o Settembre, per dare la loro adesione e conoscere le modalità del pellegrinaggio stesso.

Per l'apertura dei negozi nella giornata di domenica

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio comunica:

I soci delle categorie Specialità Veneziane, Oggetti d'arte, fotografia ed alimentari, che desiderano tener aperti i negozi, domenica 30 p. v., dovranno presentarsi entro la mattinata di sabato 29 presso questa Federazione per ritirare la necessaria autorizzazione e presentare, come stabilito nel noto accordo, l'elenco dei dipendenti che in tale occasione saranno impiegati, e delle giornate a ciascuno di questi fissate per il riposo compensativo.

Tale elenco dovrà essere presentato anche se negativo.

Le scuole all'aperto visitate dal Segretario Federale e dal Vice Podestà

Fra le istituzioni più belle e più provvide del Comune e del Patronato Scolastico (tanto benemeriti l'uno e l'altro per l'educazione e la assistenza dei piccoli) sono senza dubbio le Scuole all'aperto, che sono sotto la vigilanza continua dell'Ufficio Municipale d'Igiene.

La Scuola all'aperto « Poerio » ha sede nel Giardino Papadopoli ed accoglie quasi 200 alunni delle classi 1.a e 2.a dei rioni viciniori, e quella di S. Elena, situata in un tranquillo e ridente lembo ai margini della Laguna, ospita oltre 200 alunni di Castello alto; sono ambedue una grande provvidenza per i quartieri poveri della Città.

La Scuola « Poerio » che prepara anche la refezione per le Colonie Solari della « Casa dei Balilla » e di « S. Gerolamo » è sotto la direzione della Sig.ra Paolina Rabaglia Bogno, che ha ottime collaboratrici nella maestra Capo Gruppo sig.na Foffano e nelle insegnanti: Delfino, Viola, Dalla Venezia e De Sanetis, Tarantino; quella di S. Elena è diretta dal cav. Angelo Salvadori, che ha valida collaborazione dalle insegnanti Nava (Capo Gruppo), Besutti, Da Re ed Alberti.

Le due belle Istituzioni vennero visitate l'altro ieri dal Segretario Federale, avv. Giorgio Suppiej e dal Vice Podestà, d.r Giuseppe Valtorta, che erano accompagnati dal Direttore Didattico Centrale, cav. Attilio Dusso, dalla rag. sig.na Clementina Pomarici del Patronato Scolastico, in rappresentanza anche del Presidente, comm. Aurelio Cavalieri, e dall'Economo sig. Vittorio Belletto.

Gli autorevoli visitatori, che tanto a cuore tengono le due benemerite istituzioni, sostarono a lungo nelle due Scuole, che funzionano ora come vere e proprie Colonie Solari, e s'informarono dettagliatamente della loro vita, rendendosi conto dei notevoli vantaggi che esse offrono ai piccoli beneficati, ed ammirando la bellezza delle sedi, la pulizia dei bambini e la perfezione dei servizi.

Al Direttore Didattico Centrale, ai Dirigenti ed alle Insegnanti espressero vivo compiacimento e plauso per i magnifici risultati che danno le due Scuole perchè constatarono che i piccoli ormai conseguono notevole beneficio per il fisico e per lo spirito in così sano soggiorno che dona agli accolti gioiosa vita all'aperto, razionale cura eliotERapica, sana ed abbondante alimentazione.

I due Gerarchi manifestarono il loro vivo elogio anche ai rappresentanti del Patronato Scolastico, benemeriti pure per tante altre opere di bene.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 27 agosto: «Barion» ital. da S. Maura con merci — «Rodi» ital. da Alessandria con merci — «Helouan» ital. da Trieste con merci — «Mariska» jugosl. da Fiume vuoto — «Semiramis» ital. da Alessandria con passeggeri e merci — (Promontore» ital. da Fiume vuoto — «Abruzzi» ital. da Fiume con petrolio.

Spedizioni del 26 agosto: «Puccini» ital. per Valencia con merci — «Vesta» ital. per Batum con merci.

Spedizioni del 27 agosto: «Helouan» ital. per Istambul con merci — «Semiramis» ital. per Trieste vuoto.

Partenze del 26 agosto: «Livorno» ingl. per Londra — «Split» jugosl. per Metcovich — «Pellice» ital. Istambul — «Vesta» ital. per Batum — «Oslos» ell per Sulinà — «Dragon» ell. per Trieste — «Etruria» ital. per Trieste.

Partenze del 27 agosto: «Semiramis» ital. per Trieste — «Puccini» ital. per Valencia.

Carichi specificati: Pir. «Ajax» ol. arrivato il 25 agosto: da Amsterdam: sacchi 30 fecola, barili 3 potassa, n. 512 tubi, sacchi 265 chiodi, barili 6 olio, casse 5 noci moscate, sacchi 10 burro cacao, colli 147 cacao, sacchi 10 burro cacao, sacchi 12 semi sacchi 63 fava, casse 7 macchine; da Orano: balle 890 crine vegetale, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Silvia Tripcovich» ital. arrivato il 25 agosto: da Casablanca: sacchi 546 semi lino; da Malaga: pani 1250 piombo; da Savona: barili 20 olio min., casse 911 detto, casse 31 detto; da Catania casse 10 cera; da Palermo: balle 61 carta da macero; da Riposto: fusti 52 vino, all'ordine. Raccomandato all'Agenzia Tripcovich.

Pir. «Etruria» ital. arrivato il 26 agosto: da Portmau: pani 3880 piombo; da Napoli: barili 165 ferro vuoti, casse 65 conserve alim., all'ordine. Raccomandato all'Agenzia Tripcovich.

Pir. «Abruzzi» ital. arrivato il 27 agosto: da Fiume: rinfusa tonn. 523 petrolio, all'ordine. Raccomandato a F.lli Scarpa.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 25 agosto 1931-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 13, in disarmo 13: totale 26. Arrivati 4; partiti 2.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3630; merci varie tonn. 338; totale tonn. 3968.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 356; merci varie tonn. 27; totale tonn. 383.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 65; uomini 505 — Carri caricati 229; scaricati 49 — Stato atmosferico: Pioggia sino alle ore 9 indi sereno.

Giorno 26 agosto:

Piroscafi e velieri a banchina 20, in disarmo 14; totale 34. Arrivati 10; partiti 2.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 5220; merci varie tonn. 457; totale tonn. 5677.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 313; merci varie tonn. 1323; totale tonn. 1636.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 76; uomini 745 — Carri caricati 285; scaricati 36 — Stato atmosferico variabile.

La vita al Lido

Malgrè tout...

L'attesa per la grande festa di beneficenza, indetta per dopodomani domenica 30 agosto, si fa sempre più intensa. E con crescente interesse il pubblico dell'Excelsior osserva, in diverse ore del giorno, un insolito via-vai nelle *coulisses* del Chez-Vous. Si vedono dame della *haute* e signori della *jeunesse... dorée* — più o meno jeunesse, più o meno dorèe — affaccendarsi in esercizi faticosi, in prove snervanti.

Ai lavori di allestimento dell'addobbo presiede direttamente Cappellin: si dicono meraviglie dell'opera sua. E non parliamo poi del Luna Park....

Gala Bianco e Nero

Il titolo non è nuovo, ma è sempre suggestivo. E più suggestive sono le danze, che svolgeranno questa sera sulla pedana del Chez-Vous Mademoiselle Jolande e Alice Seek del Winter Garten di Berlino, tanto applaudite negli scorsi giorni.

Galleggiante

Per domani sera, la Galleggiante dell'Excelsior arma la prora e salpa verso la festa notturna in Canalazzo con diner dansant a bordo. La navicella del sogno salpa alle ore 21 dall'Excelsior e si attraccherà in Canal Grande davanti al Grand Hotel.

Quaranta assi del tennis al Torneo di Venezia

Il III Torneo Internazionale di Tennis va prendendo nella vita mondana del Lido una importanza notevole. Volano, di palace in palace, i nomi dei giuocatori illustri che si contenderanno la palma sui magnifici *tennis courts* del Tennis Club Lido.

Le iscrizioni dei giocatori di prima categoria hanno raggiunto finora la quarantina, in esse comprese le numerose signore che disputeranno la Coppa Re di Svezia. Fra queste son le italiane Valerio e Manzutto, le inglesi Davson e Henmant, le austriache Ellisen e Eisenmenger, le tedesche Rost, Pluger e Neppach, le francesi Barbier, Gallay, Adamoff, Berthet e Speranza Wyns.

Senza contare le coppie formidabili — le più agguerrite d'Europa — che scenderanno alla conquista della Targa Volpi. Fra queste: Du Plaix e Slasser per la Francia, Kleinschroth e Kuhlman per la Germania, Sharpe ed Oliff per la Gran Bretagna, Salm ed Artens per l'Austria, Hecht e Malecek per la Cecoslovacchia, Schaeffer e Kukuljevic per la Jugoslavia, Ewbank e De Rideer per il Belgio, fratelli Grandhullbort per l'Egitto.

Teatro Malibran

Proseguono le repliche della Compagnia di Riviste magiche Dantè che ogni sera è fatta segno a vivi applausi da parte del numeroso pubblico che assiste ai divertimenti ed interessanti numeri del copioso programma. Stasera, sempre a prezzi ribassati, lo spettacolo si replica alle ore 21.

Musica in Piazza

Ecco il programma dei pezzi musiali da eseguirsi questa sera dalla Banda Municipale dalle ore 21 alle 23 in Piazza S. Marco:

1.o) Verdi: « Nabucco », Sinfonia.
2.) Wagner: « Il Crepuscolo degli Dei », Marcia Funebre.
3.) Thomas: « Amleto », Atto 4.o
4.) Boito: « Mefistofele », Prologo.
5.) Gino Casellati: Tarantella.

La "Monteverdi„ a San Rocco

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi oggi dalla Filarmonica « Monteverde » dalle ore 21 alle 23 a San Rocco:

1.) Marcia Militare.
2.) Verdi: « Nabucco », Sinfonia.
3.) Bellini: « I Puritani », Atto 3.o parte 2.a
4.) Puccini: « Madama Butterfly », Fantasia.
5.) Balfe: « La Zingara », Ouverture.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

MALIBRAN. — Ore 21: Spettacolo delle Riviste magiche Danté. IX.a replica. Prezzi ridotti.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «Tu mi appartieni» sonoro e cant. con Franc. Bertini.

MASSIMO. — La grande attrice Vilma Banky nel capolav. A. A. «Nuovo mondo» novità per Venezia.

GIARDINO (NAZIONALE). — «Principe Corsaro» avventure Segue cartoni animati. Prezzi ridotti.

S. MARGHERITA. — «L'orma di D'Artagnan» con Fred Tomson. Segue short sonoro.

MODERNO. — «Sally» sonoro e cantato, a colori. Segue «Trippatonda cantante pazzo».

ITALIA. — A grande richiesta ancora per oggi «Due mondi» il capolav. di Dupont, sonoro e cantato.

S. MARCO. — «La riscossa indiana» superfilm Paramount con Warner Daxter.

Previsioni del tempo

Una grande area anticiclonica centrata a 772 sul mare del nord, si estende su tutta l'Europa determina un pendio da Nord Est sull'Italia: si avranno così buone condizioni di tempo con venti freddi settentrionali.

I bimbi dei tramvieri dell'A. C. N. I. alla colonia montana

L'altro ieri mattina alle ore 8 ebbe luogo la partenza per Pederobba dei 41 bimbi degli agenti dell'A. C. N. I. Alla partenza erano presenti il co. Elti di Rodeano Vice Podestà il Commissario dell'A. C. N. I., il cav. uff. Gio. Batta Alberto Vianello presidente della Cassa Soccorso dell'A C. N. I. con i consiglieri cav. Magrini, Baratello, Fabbris e Bonometto. L'ing. Carlo Savini vice Commissario dell'A. C. N. I., il direttore ing. Ettore D'Ajello, il dott. Vianello Giovanni, il signor Enzo Marangoni Segretario interprovinciale dei Sindacati Fascisti Ferrotramvieri il quale rappresentava anche il dirigente l'Ufficio Regionale cav Feliciangeli.

Tale benefica istituzione sorta per volontà del vice Commissario dell'Azienda ing. Carlo Savini, a cura della Cassa Soccorso dell'A. C. N. I. che prospera nel suo bilancio mandò oltre 180 persone al mare gratuitamente e 41 bimbi bisognevoli di cura montana nella magnifica colonia di Pederobba.

Fin dalle ore 7 accompagnati dai parenti, tutti in grembialino bianco i bimbi illari e contenti impazienti di partire sostarono nel pontile di S. Zaccaria dove ad uno ad uno furono pesati, e quindi fotografati dal co. cav. Graziadei.

Finite le operazioni di controllo e pesatura i bimbi con tutti i parenti e le Autorità imbarcarono sul motobattello N. 9 tutto pavesato e messo a disposizione dall'ing. Savini che volle onorare della propria presenza tutta la festa.

Fra lo sventolio di bandierine tricolori all'uopo fornite ai bimbi dalla Commissione e i saluti della folla a terra che vivamente commentava la benefica istituzione il N. 9 per il Canal Grande ed il Canal delle Guglie, fra gli alalà lanciati dai bimbi all'indirizzo dell'ing. Savini, del Podestà e della Cassa Soccorso giunse a S. Giuliano.

Due bellissimi torpedoni attendevano i partenti i quali presero posto nelle vetture e s'avviarono verso la meta.

I bimbi accompagnati per tutto il viaggio dal cav. Giuseppe Magrini vice ispettore e fiduciario dei Sindacati fascisti dell'A. C. N. I., dai sigg. Baratello Ferruccio, Fabbris Luigi e Nardini Aleardo giunsero a Pederobba ricevuti nella Colonia dal direttore prof. don Tancredi Ricca, che aveva ben tutto predisposto per l'arrivo.

Fatta la regolare consegna dei bimbi al direttore prof. Ricca da parte del cav. Magrini, i bimbi furono lasciati liberi fino all'ora del pranzo, servito inappuntabilmente dalle buone suore e dal personale dell'Istituto.

Il rancio appettitoso fu consumato in un baleno e dopo il riposo prescritto incominciarono i giochi e le passeggiate su per la collina.

Alle 17 giunse all'Istituto, accompagnato dalla gentile signora, l'ing. Savini.

Ricevuto dal Direttore e dalla Commissione l'ing. Savini visitò minutamente tutto l'Istituto, informato da quel geniale direttore prof. Ricca, di tutte le norme che regoleranno la vita dei bimbi in colonia. Visitò il grande Parco e la Collina.

Schierati nel vasto cortile i bimbi furono presentati ai visitatori i quali regalarono ai piccoli dolci e caramelle.

Furono spediti scritti alle varie Autorità cittadine con ringraziamenti ed ossequi.

I servizi dell'A.C.N.I. per la festa notturna

Per la festa notturna che si svolgerà in Canalazzo sabato 29 corrente, i servizi dell'A.C.N.I. subiranno le seguenti variazioni:

La ultima partenza del servizio diurno da Lido per Ferrovia verrà effettuata alle ore 19.55 e da Ferrovia per Lido alle ore 20.20.

Successivamente, il servizio di Canal Grande verrà limitato al tratto Lido-S. Zaccaria con le partenze in ambo i sensi all'orario consueto, restando sospeso nel rimanente tratto S. Zaccaria-S. Chiara.

Sarà altresì sospeso il servizio notturno Rialto-Ferrovia e viceversa fino alle ore 1.30, termine della festa.

Da quest'ora in poi riprenderà il consueto servizio notturno di Canal Grande.

La corsa della linea di Mestre in partenza da S. Giuliano per Venezia alle ore 21.16 si arresterà a San Giobbe.

Il servizio speciale turistico Ferrovia-Lido e viceversa non subirà modificazioni d'orario, salvo che le corse dalle 21.35 in poi da Ferrovia e dalle 22.10 in poi da Lido seguiranno il percorso Canale Scomenzera-Canale della Giudecca e viceversa.

Inoltre, per collegare il centro della città con la Ferrovia durante le suddette sospensioni del servizio in Canal Grande, si effettueranno con speciale motoscafo le seguenti corse, pure seguendo il Canale della Giudecca e il Canale Scomenzera e viceversa:

Partenze da S. Zaccaria per Ferrovia: ore 20.30, 21.30, 22.30, 23.30 e 24.30.

Partenze da Ferrovia per S. Zaccaria: ore 21, 22, 23, 24, 1.

La tariffa per detto servizio sarà di L. 1 per corsa semplice.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.28; tramonta alle ore 18.54 — Luna tramonta alle ore 5.27; leva alle ore 19.18 — Primo quarto il 20; Luna piena il 28.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 4.50 e 17.20; Alte ore 11.20 e 22.50.

Ieri 27, a Venezia, temperatura massima 22.7; minima 17.0.

Pressione barometrica alle ore 18 mm. 763.8.

Ieri l'Adige era in morbida pronunciata; l'Isonzo era in morbida; il Tagliamento, il Livenza, il Piave, il Brenta ed il Gorzone erano in debole morbida; il Bacchiglione, il Frassine ed il Po erano in magra.

Taccuino del Pubblico

Diario sacro

28 *Venerdì* — *S. Agostino Vescovo di Tagaste, in Africa, e Dottore della Chiesa*, nel 430; *con la commemorazione di S. Ermete Martire*, nel II secolo. — A S. Stefano festa di S. Agostino, contitolare; alle 10 Messa solenne; alle 18 panegirico, benedizione e inno. — Il S. Dottore è venerato anche a S. Giuseppe di Castello, un tempo chiesa di religiose agostiniane. — A S. Maria del Pianto Dedicazione della chiesa consecrata nel 1851. — Alle 15 *Via Crucis* a *S. Lio*, a S. Barnaba e a S. Pantaleone.

Beneficenza

★ Per onorare la memoria della N. D. Contessa Giulia Persico Della Chiesa: L. 30 all'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian, dalla Contessa Maria Marcello Grimani; L. 50 id. dal Conte e Contessa Giovanni Marcello; L. 50 id. da Anna Schiff; L. 50 id. da Tipaldo Forestis e signora; L. 50 id. da Erminia Galvagni Salem; L. 50 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo de' Paoli ai Frari, dalla Contessa Cecilia Soranzo Zeno.

★ Per onorare la memoria di Ersilia Bisson N. D. Minio, Angela e Francesco Cibele offrono L. 50 agli Ospizi Marini.

Interessi vari

Tagliatore dell'Unione Militare. — Si comunica ai sigg. Ufficiali iscritti che martedì lo settembre si troverà a Venezia il tagliatore dell'Unione Militare di Udine, presso il Circolo Ufficiali Bocca di Piazza) per assumere commissioni di sartoria ed altro.

I sigg. Ufficiali che desiderassero provvedersi dell'uniforme con pagamento a rate sono pregati di passare alla Segreteria del Gruppo entro la sera di lunedì per ritirare il relativo buono.

— I sigg. Ufficiali sono pure avvertiti che è stato istituito presso il Gruppo un nuovo servizio di barbiere il quale è a disposizione degli Ufficiali iscritti e delle loro famiglie tutti i lunedì dalle ore 15 alle 20.

Stato civile

Giorno 27 agosto 1931 A. IX. — **Nati**: Maschi 4, femmine 4 — **Decessi**: Bevilacqua Giovanni di anni 83 con. bracc. — Baldan Pietro 38 id. ortolano — Gasparini Bortoluzzi Andriana 81 ved. ricov. — Ballarini Toleri Palma 84 id. cas. — Gurzon Marzetto Elisabetta 73 con. id. — Costa Maestrello Maria 39 id. id. — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 8 — Matrimoni 0 — Decessi 7.

I treni popolari di domenica

Che Venezia sia una delle mete più desiderate delle gite popolari lo hanno dimostrato ancora una volta i veronesi e i vicentini, i quali, al primo annuncio dei treni Verona-Venezia e Vicenza-Venezia di domenica 30, sono subito accorsi in folla agli sportelli dei biglietti. Nei primi due giorni di vendita sono andati esauriti tutti i posti disponibili, e non è stato possibile per questa settimana accontentare un maggior numero di richiedenti.

Pure per i treni popolari Padova-Calalzo-Cortina e Venezia-Vicenza-Recoaro di domenica prossima, i posti sono andati in gran parte venduti, ed è certo che in questi ultimi giorni della settimana saranno interamente coperti.

Anche queste due gite sono assai interessanti. Non occorre dire della attrattiva di Cortina, la perla delle Dolomiti, e delle altre località climatiche del Cadore dove il treno farà fermata (Feltre, Belluno, Calalzo).

La gita Venezia-Recoaro, a sua volta offrirà occasione di divertimento per i festeggiamenti che si preparano sia a Vicenza che a Recoaro e per le interessanti gite nei dintorni di Recoaro.

I ritardatari, quindi, si affrettino se vogliono garantirsi il posto nei treni speciali.

Il Capo Compartimento delle Ferrovie dello Stato comunica che domenica 30 corr., per facilitare le partenze dei treni popolari, il treno locale ordinario 3430, che dovrebbe partire da Venezia S. L. alle 20.10 per Mestre, sarà anticipato da Venezia S. L. alle 19.50 con arrivo a Mestre alle 20.03.

Affittacamere in contravvenzione

Certo Emilio Montemezzo di Matteo, di anni 49, abitante in Rio Terrà Catecumeni 118 affittacamere è stato dichiarato in contravvenzione dagli agenti del Commissariato di P. S. di Dorsoduro, perchè non teneva il prescritto registro in cui devono essere annotate le generalità e la provenienza degli ospiti.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 28 agosto:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 410 — Giovanotti di coperta 228 — Mozzi di coperta con navigazione 145 — Mozzi di coperta senza navigazione 62 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 158 — Fuochisti 475 — Carbonai 144 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 132 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

La ferita d'un bambino

Ieri alle ore 18.30 giocando sopra una mura il bambino Colovini Olgino di Antonio di anni 12, abitante a S. Croce 1359 si feriva con dei vetri il gomito sinistro. Accorso allo Ospedale civile è stato medicato dal sanitario di servizio che lo giudicò guaribile in 8 giorni.

CRONACHE FUNEBRI

Emilia Bisson Minio

Vivissimo senso di compianto ha destato la morte della prof. Ersilia Bisson consorte al professore N. H. Michelangelo Minio, insegnante presso l'Istituto Magistrale Nicolò Tommaseo mancata l'altr'ieri improvvisamente all'affetto dei suoi.

Ieri mattina alle 9 nella Chiesa di San Cassiano ebbero luogo i solenni funerali che riuscirono commovente attestazione della stima profonda di cui fu circondata l'estinta.

Mossosi dal ponte Raspi il lungo corteo s'avviò lentamente verso il tempio, preceduto da cuscini e corone di fiori con le dediche: Il tuo Michelangelo — I figli — Comandante e Ufficiali R. Cacciatorpediniere Manin — Istituto Magistrale N. Tommaseo — Prof. Levi e famiglia — prof. De Toni.

Sorretta a spalle dai figli della scomparsa veniva quindi la bara seguita dal numerosissimo stuolo dei parenti, degli amici e degli estimatori. Tra questi, oltre ai congiunti abbiamo notato: il prof. Nicolò Zambon, avv. Guido D'Anna, U. Scrazzi famiglia Bonaldo, E. Secchieri, prof. comm. Angelo Tomaselli e signora, geom. V. Tonon, dott. Selvatico; I. Boscariol; G. Padovani; cav. Giovanni Venni, Giannina Chiggiato Stucky, avv. Giuseppe Grego; coniugi Dalla Via, prof. Emma Della Vecchia; dott. Alessandro Rizzoli; V. Bearco, cav. Fusina; insegnanti e alunni dell'Istituto Zambler con bandiera, famiglia Zennaro; prof. Augusto e Giovanni Levi; ing. Ernesto Corti; Istituto Soccorso; avv. Lucerna e signora; prof. Lisa Padovani; dott. Giulio Allegrini e signora; ing. Alexandre e famiglia; famiglia Bianchi; famiglia Adorno Carnevali; prof. Bacco; nob. Giovanni Morosini; d.r Carlo Vianello; Ferrazzi, famiglia Bon; famiglia Tonon prof. Ettore Trevisan; Elsa de Zottit; famiglia colonn. Gianiotti; Olga Bottazzi; famiglia Rumor; Carlo Groggia, prof. Antonio Soppelsa; famiglia Eurichi; G. Delfino; famiglia Gandini; prof. Augusto Lizier Preside del R. Liceo M. Foscarini anche pel R. Provveditore agli studi comm. M. Renda; prof. Carmignola; prof. Lario; G. M. Panzavolta; dott. Luigi Gilli anche per la sorella Cecilia, famiglia Gregoretti; prof. Cesare Fabris; prof. Giovanni Zulian; ing. Pietro Costa; famiglia Mamoli; Longega, d.r Sandro Ferro; cav. Silvio Avoni e sorella Emilia; famiglia Rossi; famiglia Bellati; dott. Carlo Vianello; prof. G. Fuga; prof. Giorgio Coen; prof. E. Zolli Preside R. Liceo M. Polo; prof. F. Cella Preside Istituto Tecnico P. Sarpi; cav. U. Tomasini; prof. Angelo Valsecchi; maestro Balli Zenoni; prof. M. Guazzo Fontana; prof. Luigi Zenoni e signora; G. Cona; P. Zanon; prof. Ferrachino, prof. Piero Lotti e molti altri.

Dopo l'ufficio funebre seguì la Messa cantata in terzo e quindi l'assoluzione della salma impartita dal Parroco di S. Cassiano. Ricompostosi il corteo questo si mosse e sostò in fondamenta dell'Olio dove, presso la riva il prof. Antonio Rota, Preside dell'Istituto Magistrale N. Tommaseo, pronunciò nobili e commosse parole di rimpianto per la perdita della professoressa Minio, sposa, madre, e insegnante veramente esemplare, ed espresse alla famiglia le sue condoglianze e quelle della classe magistrale di Venezia.

La bara fu deposta quindi nella barca funebre, che seguita da un folto stuolo di gondole si diresse verso il cimitero.

Le tasse comunali e le penalità ai contribuenti

ROMA, 27

E' stato rivolto al Ministero dell'Interno un quesito circa l'applicazione delle penalità per le tasse comunali. «La Corrispondenza» informa che il Ministero ha dichiarato in proposito di ritenere che i Comuni siano liberi di stabilire i casi e la misura delle penalità da applicarsi a carico dei contribuenti che abbiano omesso ovvero presentato denuncia infedele per le tasse comunali.

Naturalmente tali norme non debbono essere in contrasto con le disposizioni della legge generale, rappresentata, in questo caso, dall'articolo 226 del Testo Unico comunale e provinciale 4 febbraio 1915 n. 148 modificato dall'art. 70 del R. D. 30 dic. 1923 n. 2839. Ecco il testo dei due articoli citati: Art. 226: Salvo quanto è stabilito con l'art. 199 della legge 1 agosto 1907 n. 636 (testo unico) per le contravvenzioni alle prescrizioni dei regolamenti locali d'igiene, sono punti con l'arresto per un tempo non superiore ai 10 giorni o con l'ammenda non superiore a lire cinquanta, i contravventori ai regolamenti vigenti, o che venissero formati in esecuzione alle leggi per l'esazione delle imposte speciali dei comuni, per regolare il godimento dei beni comunali, per l'ornato e la polizia locale, ed agli ordini e provvedimenti a ciò relativi, dati dai prefetti, dai sottoprefetti e dai sindaci. — Art. 70: All'art. 226 della legge, alla cifra «cinquanta» si sostituisce «duecento».

Camion che precipita da una scarpata

Un morto e un ferito grave

PADOVA, 27

Una mortale sciagura è avvenuta questa sera in via Paolo Sarpi, strada di circonvallazione che costeggia i vecchi bastioni della città. Verso l'imbrunire un camion con rimorchio carico di pesanti macigni della ditta Gogliosi, transitava per detta località avendo a bordo oltre il conducente Giovanni Vettor di Luigi di anni 28, da Padova, l'operaio Arturo Zanella di Umberto di anni 20, pure da Padova. Giunto il pesante convoglio nei pressi della fabbrica di ceralacca Organo, per la rottura improvvisa dell'asse della ruota anteriore perdeva la guida e precipitava lungo la scarpata dal lato dei bastioni.

I due operai rimanevano sepolti dalle pesanti pietre che rotolavano assieme al veicolo. Il Vettor rimaneva schiacciato e moriva sull'istante mentre il Zanella, dopo essere stato liberato a fatica, veniva ricoverato all'ospedale in gravissime condizioni per la frattura del cranio.

CRONACA DI MESTRE

Il Vicepodestà visita la Colonia Solare e l'Asilo Volpi

Alle ore 9 di ieri mattina il Vice-Podestà dott. Valtorta, accompagnato dal Nob. Cav. Dott. Piovesana, dal Cav. Uff. Dott. Scarpa, direttore degli Uffici Municipali di terraferma, dalla Signorina Angelina Fontanin, Segretaria del Fascio Femminile, e dal Direttore Didattico di Marghera signor Azelio, si recò a visitare la Colonia Solare di Marghera dove venne ricevuto dal Presidente della Colonia cav. Dott. Arturo Nao e dal signor Scarpa Giovanni.

Il dott. Valtorta che rimase molto soddisfatto per la perfetta organizzazione della Colonia Solare che funziona in modo lodevole sotto ogni rapporto.

Passò poi a visitare l'Asilo Infantile « Nerina Volpi » dove venne ricevuto dal Presidente signor Pilla ed anche presso questa bellissima istituzione il dott. Valtorta dimostrò la sua soddisfazione per il bene che essa porta a molti bambini della zona di Marghera. Prima di partire il Vice-Podestà consegnò L. 100 a favore della Colonia Solare.

La partenza degli Avanguardisti per il Concorso Dux

Militarmente equipaggiati, ieri mattina, alle ore 9, sono partiti dalla Piazza Umberto I di Mestre gli avanguardisti componenti le due squadre mestrine che parteciperanno al concorso « Dux » a Roma.

Accompagnati verso la Capitale dai dirigenti dell'Opera a Mestre signori Mario Combi e Antonio Ubizzo, essi sono partiti dalla stazione di Mestre per Venezia fra grandi alalà e saluti augurali dei commilitoni rimasti. Gli avanguardisti si sono più tardi uniti alle squadre di Venezia per recarsi alla Capitale, dove sapranno certamente conquistare altri allori da aggiungere a quelli dello scorso anno.

La Pesca di beneficenza

Al Comitato permanente pubblici Festeggiamenti organizzati a scopo benefico è pervenuto dalla Contessa Bice Bianchini Di Rosa la somma di L. 50 quale sua oblazione per lo scopo prefissosi dal Comitato.

Per la pesca la ditta Pizzolotto ha fatto omaggio di campioni di « Curacao » mentre la ditta Giacomuzzi ha offerto bottiglie di liquori.

Domenica fra i molti giocattoli artistici e premi vari che verranno imbussolati vi saranno quattro libretti di deposito dell'Unione Bancaria e l'artistico porta dolci in argento massiccio dono di S. E. il Conte Volpi di Misurata.

Il Comitato si augura che la cittadinanza vorrà correre alle urne dando così, il proprio contributo alla beneficenza che il Comitato si è prefisso di fare.

Prova pubblica con aratro Longhini

L'altro ieri a Malcontenta, nel podere del sig. Benin Luigi ha avuto luogo una pubblica prova di aratura a trazione animale con aratro Longhini di cui ha l'esclusiva la Federazione Italiana dei Consorzi Agrari di Piacenza.

Alla prova, oltre che un gruppo di agricoltori, assistevano il Dott. Azzolini, ispettore macchine della Federazione, il D.r Micich assistente della Cattedra e il sig. Agostini del Consorzio Agrario Provinciale.

Tutti i presenti ebbero a rilevare il funzionamento perfetto del citato aratro di marca nazionale, che merita perciò di essere largamente diffuso fra gli agricoltori come lo è quello della stessa ditta inventrice che si adopera con i trattori.

Una bambina che cade dal fienile

Verso le ore 17 dell'altro ieri la bambina Tessaro Vanna di Marco di anni 7, abitante a Spinea di fronte al palazzo municipale, recatasi nell'attigua casa dello zio Tessaro Emilio di Pasquale di anni 37, salì nel fienile con la domestica di questo, De Marihi Stella di Luigi di anni 17, allo scopo di raccogliere delle uova.

Per prima discese la De Marchi e quindi la bambina, la quale, appena fatti due gradini, scivolò cadendo pesantemente per terra. Alle grida della De Marchi accorse la madre della piccina che, raccoltala, e visto che non dava segno di vita, la trasportò di corsa all'ambulatorio del medico dott. Nicolini, il quale le riscontrova la commozione cerebrale con probabile frattura della base del cranio riservandosi sulla prognosi.

Cronaca varia

Gi...do. — Galtarossa Dorina di Antonio di anni 12 da Padova, attualmente ospite dei parenti, abitanti nei pressi della Stazione ferroviaria, mentre stava giocando verso le 18 di ieri cadde a terra riportando delle ferite al braccio destro. Accompagnata presso il dott. Bazzarin questi le riscontrava la frattura del gomito e le prestava le cure del caso. Venne giudicata guaribile in giorni 20 s. c.

Morso da un cane. — Bonesso Giulio fu Pietro di anni 5 abitante alla Gazzera verso le ore 19 si era messo a giocare tirando la coda al cane di casa, il quale ad un certo momento si voltò morsicando la mano destra del bambini che dopo le medicazioni prodigategli dal dott. Mason venne giudicato guaribile in 10 giorni.

Distribuzione di marzo di pesco. — La Cattedra ha oggi fatto una copiosa distribuzione di marze d'innesto delle migliori varietà di pesco, fra cui principalmente la primaticcia Amsden, agli agricoltori di Noale che erano stati convocati dalla Federazione nella sala del Municipio per trattare dell'assillante problema del latte nella Provincia.

Offerte alla Casa di Ricovero. — La nobildonna co. Paola Di Rosa Prosdocimi ha regalato alla Pia Casa di Ricovero 30 kg. di pere e di uva.

La signora Conz e la signora Casarin han fatto pervenire, per conto della vecchia centenaria Chiara Favaretto, due grandi scatole di dolci.

Azione contro l'accattonaggio. — La commissione di studio per l'azione da svolgersi onde reprimere l'accattonaggio è invitata presso la Pia Casa di Ricovero, ad ore 18 d'oggi per continuare i suoi lavori.

Un vecchio che cade dal carro

Ieri verso le 10 il settantasetenne Manente Luigi fu Vincenzo, abitante ad Assegiano di Spinea, mentre si trovava sopra ad un carro carico di fieno in strada, per l'improvviso muoversi dei buoi perse l'equilibrio, e cadde. Immediatamente soccorso dai presenti venne trasportato all'ambulatorio del dottor Nicolini che gli riscontrava la frattura della clavicola destra e lo giudicava guaribile in giorni 40. Dopo le necessarie medicazioni il sanitario lo inviava all'ospedale dove venne ricoverato.

Ferita da un colpo di pistola

Verso le 19 di ieri in casa di Moretto Maria ved. Sartori di anni 57, abitante in via Olmo a Maerne, era un ragazzetto, vicino di casa, che stava giocando con una pistola tutta rotta ed arrugginita trovata in mezzo ad un campo. Nel maneggiare l'arma, priva anche grilletto, il bambino alzò il martelletto che, lasciato andare andava a battere contro una cartuccia incastrata nella canna.

Il colpo partito fra lo stupore del ragazzo ,andava a colpire il braccio destro della Moretto. Medicata alla meglio dai familiari, venne poi accompagnata all'Ospedale dove il dottor Mason le prestavale cure del caso e la giudicava guaribile in giorni 15 s. c. e facendola poi ricoverare nel reparto chirurgia.

CRONACA DI CHIOGGIA

Funerali Stabarin Boscolo

Imponentissimi per largo concorso di amici e di popolo riuscirono le estreme onoranze rese nel pomeriggio d'ieri alla compianta signora Giselda Stabarin sposta all'egregio d.r cav. uff. Francesco Boscolo.

Alle ore tre mentre la popolazione di Sottomarina si raccoglieva commossa nei pressi dello Stabilimento bagni «Margherita», la cara salma tra due lunghissime file di torcie veniva trasportata in un carro funebre di prima classe, tosto seguita dai parenti e da largo stuolo di autorità e di signore.

Notamo il podestà ing. Luigi Frizziero col segretario capo del comune cav. uff. Antonio Busatto, il rag. Ettore Galimberti col segretario d.r Antonio Tesserin; il d.r cav. Giuseppe Zennaro, ufficiale sanitario; i primari del nostro ospedale civile prof. Paolo Lorenzo Badile ed il dott. Antonio Mario Padoan; il sig. Giulio Impinni di Vicenza; le signore Tortella di Verona; la signora Marin di Padova; la signora Maria ed Jone Zennaro; la signora Amelia Varagnolo e tante altre.

Alla Chiesa parrocchiale di Sottomarina la salma ebbe le esequie, indi riposta nel carro funebre, si compose un lungo corteo di una ventina di automobili lungo la strada nuova che seguirono la salma lacrimata fino al Cimitero di Chioggia, dove ebbe sepoltura nella cella di famiglia.

Al dott. cav. uff. Francesco Boscolo ed alla famiglia, provata da tanto dolore, le nostre più vive condoglianze.

Scuola "Giuseppe Olivi,,

Il Direttore della scuola «Giuseppe Olivi» avvisa che dal 1 al 20 settembre 1931 sono aperte le iscrizioni alla scuola seconaria di avviamento al lavoro.

Per ottenere l'iscrizione debbono essere presentati i seguenti documenti in carta libera:

1. Domanda indirizzata al Direttore della Scuola — 2. Attestato di identità personale — 3. Certificato di nascita — 4. Certificato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo.

I titoli occorrenti per l'iscrizione sono: 1. Senza esami: quando il giovinetto è in possesso della licenza della scuola elementare o abbia superato l'esame li ammissione ad una Scuola media di primo grado; 2. Con esami: quando il giovanetto, privo dei titoli, abbia compiuto al 31 dicembre 1931 i dieci anni di età.

Per ogni ulteriore chiarimento rivolgersi alla Segreteria della Scuola che sarà aperta al pubblico tutti i giorni feriali dalle ore 11alle 12.

L'uso dei fanali pei bastimenti

Il Comando del Compartimento Marittimo di Chioggia ha emanato il seguente avviso:

Accade di sovente che sinistri occorsi alle barche da pesca di questo Compartimento siano da ascriversi unicamente alla inosservanza delle norme dal Regolamento per evitare gli abbordi in mare stabilite circa l'uso dei fanali, che debbono essere mostrati, con le modalità prescritte dal tramonto all'alba, sia dai bastimenti in navigazione, sia da quelli all'ancora o da considerarsi come tali.

La scrupolosa osservanza di dette norme è indispensabile ai fini della sicurezza della navigazione e della vita umana in mare, e pertanto si richiama in proposito l'attenzione degli armatori e dei marittimi al comando di piccoli velieri e motovelieri da pesca, avvertendo che quello Comando, il quale ha già intensificato il servizio li vigilanza notturna, procederà con la massima severità verso i trasgressori.

Trasferimento

Il nostro ufficiale giudiziario Luigi Campagnoli è stato trasferito ad Isola della Scala in provincia di Verona. Il Campagnoli durante la permanenza tra noi si è distinto per la gentilezza d'animo e per la squisita cortesia dei modi coi quali ha saputo mitigare le necessarie asprezze della legge. A sostituirlo provvisoriamente è stato destinato l'uff. giudiziario di Cavarzere sig. Vinciguerra

Sabelli reclama da Bellanca cinque milioni di danni

ROMA, 27

« La Corrispondenza » riceve da New York che la Suprema Corte dello Stato del Delaware, confermando, in questi giorni, la sentenza della « Court of Chancery » di Wimmington, ha condannato la « Bellanca Airraft Corp. » a pagare 15.475 dollari, oltre i danni, al dott. L. Pisculli, il quale partecipò al progettato volo New York-Roma dell'aviatore Cesare Sabelli. La sentenza della Suprema Corte perviene alle sue conclusioni dopo avere esaminato le cause che produssero il fallimento della impresa del Sabelli, che, appena partito in volo, fu costretto ad atterrare per un gravissimo guasto al motore. Dopo vari tentativi fatti dal Sabelli allo scopo di rimettere in efficienza l'apparecchio, il Bellanca pose sotto sequestro lo apparecchio stesso, rifiutandosi di rimborsare al Pisculli i 13 mila dollari che questo aveva versato al Sabelli.

La Suprema Corte ha ritenuto, tra l'altro, che l'aeroplano «Roma» è di assoluta proprietà del Sabelli, che ne fu arbitrariamente spossessato dal Bellanca; che la causa del mancato volo può essere attribuita al motore e che il dubbio sorge se il mancato volo possa anche essere dipeso dalla struttura dell'apparecchio disegnato dal Bellanca, struttura sproporzionata al motore; che mai fra il maggio 1928 e il gennaio 1929, data del sequestro del «Roma» fu possibile al «Roma» stesso competere per il record di durata a causa della sua insufficienza e che quindi il mancato « indurance est » non è da attribuirsi al Sabelli, come il Bellanca presume nell'atto di citazione; che è pur vero che la « Bellanca Aireraft Corp. » nel contratto col Sabelli non garantiva il motore, ma che il motore è parte integrante degli apparecchi più pesanti dell'aria, senza del quale essi non possono sostenersi in volo. La sentenza si addentra nei più minuti particolari della tecnica aviatoria per pervenire in sostanza alle conclusioni: che il Bellanca non provvide il Sabelli di un apparecchio capace di compiere l'impresa progettata e che il Sabelli aveva completamente soddisfatto il Bellanca di tutti i pagamenti previsti dal contratto.

Ora un'altra causa è pendente presso la Suprema Corte di New York fra la « Bellanca Aireraft C. » e Cesare Sabelli: quella cioè dei danni reclamati dal Sabelli nella cifra di cinque milioni di lire italiane. La causa è già iscritta a ruolo ed è probabile si discuta nell'ottobre p. v. Sostiene le ragioni del Sabelli l'avv. Krauss, uno dei più noti civilisti della metropoli americana. Negli ambienti competenti americani si afferma che l'apparecchio « Roma » era un apparecchio sperimentale e che il Bellanca, il quale ha al suo attivo molti e gloriosi successi, come quello del disegno e della costruzione del « Columbia », non avrebbe perduto nulla nella sua fama nel riconoscere subito che l'esperimento non era riuscito. Si apprende che il celebre tenore Gigli aveva voluto contribuire al tentativo del Sabelli, offrendo la somma di lire 50 mila come suo contributo personale.

Ritorna milionario dall'America e viene tratto in arresto

FIRENZE, 27

Ieri sera a tarda ora, a Prato, si diffondeva la notizia che l'autorità di P. S. aveva proceduto all'arresto di certo Otello Galamai, di 40 anni, rimpatriato dall'America, dove, a quanto si dice, si sarebbe arricchito fino a diventare milionario.

Il Calamai era sbarcato l'altro ieri a Napoli, poi in automobile aveva proseguito direttamente per Prato. Poco dopo il suo arrivo, gli agenti si presentavano alla sua abitazione e gli intimavano il « fermo ». L'autorità di Pubblica Sicurezza mantiene il più rigoroso riserbo sulle cause del « fermo ».

Il Calamai mancava da Prato da circa dieci anni. A suo tempo la cronaca ebbe ad occuparsi largamente di lui in quanto egli fu colpito da una condanna a tre anni di reclusione in seguito ad una serie di furti in cui era coinvolto. Il Calamai per altro riuscì, abilmente travestito da donna, a riparare in America ove si pose a lavorare e fece fortuna. Colà egli prese moglie dalla quale ebbe tre figli e insieme con questi si imbarcò appunto per ritornare in Italia, lasciando la moglie in America.

Ingente quantità di foraggio incendita a Ferraraa

FERRARA, 27

Iersera, dopo le 21, i pompieri vennero chiamati d'urgenza fuori Porta Mare, essendosi colà sviluppato un grosso incendio in un magazzino di foraggio, di tale Arturo Medini. Furono subito sul posto ufficiali e militi del fuoco. L'incendio presentava proporzioni allarmanti perchè oltre 2500 quintali di foraggio dell'impresa militare di presidio erano in preda alle fiamme. Il vento alimentava il fuoco e gli sforzi dei pompieri si volsero prima a mettere in salvo alcuni cavalli, poi a isolare i due capannoni incendiati dalle case attigue. Dopo alcune ore di lotta l'incendio fu isolato. Sino ad ora si può dare per certo che il fuoco ha distrutto tutto il foraggio, i due capannoni, due presse e cinque carri. Il danno si aggira sulle 170.000 lire. Sul luogo dell'incendio si recarono il podestà, il questore e i carabinieri, i quali hanno già iniziato una inchiesta per accertare le cause. Si sospetta che l'incendio sia doloso e sia opera di qualche malvagio. Il fuoco, per quanto domato, continua ancora e seguiterà tutta la notte.

Cinque stabili distrutti dal fuoco in provincia di Varese

VARESE, 27

Un violento incendio sviluppatosi improvvisamente alle ore 13 circa di ieri ha distrutto in poche ore cinque stabili della frazione Maddalena di Morazzone. Il fuoco, la cui origine non è ancora accertata, si è manifestato su una catasta di covoni di grano, eretta presso una trebbiatrice, che solo da qualche minuto aveva cominciato a funzionare. Il vento violento ha alimentato le fiamme e in pochi istanti altre cataste di covoni furono attaccate.

I contadini sorpresi dal fulmineo dilagare del fuoco si diedero alla fuga gettando l'allarme. La campana a stormo ha fatto accorrere una folla di volonterosi anche dai centri vicini, ma intanto il fuoco aveva assunto proporzioni gigantesche: dalle cataste di covoni era passato ad altri depositi di materie agricole e alle abitazioni. Favorito dal vento, l'incendio si propagò ad altri quattro stabili. La lotta dei terrazzani ai quali s'aggiunsero i pompieri di Varese è durata tutto il pomeriggio e l'intera notte, fra grandi difficoltà per l'assoluta mancanza d'acqua. A quindici ore dall'inizio del fuoco, l'opera dei pompieri continua. Il vento che persiste di tanto in tanto ravviva i focolari già domati.

Gli stabili sono del Beneficio parrocchiale goduto dal parroco don Giovanni Bessi. Le famiglie danneggiate sono quelle di Luciano Tamborini, Giovanni Belloni, Alfredo Belloni, Mario Belloni e Giuseppina Pellegrini ved. Mugoi.

Sorpresi a rubare picchiano il derubato e fuggono

MILANO, 27

Mentre i clienti della sua osteria, alla Cascina Ranza, in via Argellati, stavano iersera vociando clamorosamente, l'esercente Giuseppe Spinelli tese sospettosamente le orecchie. Chi mai passeggiava a quell'ora nel suo appartamento soprastante, la cui porta poco prima era stata regolarmente sprangata? Senza por tempo in mezzo lo Spinelli salì da solo le scale e, trovando l'uscio socchiuso, si precipitò nell'interno. Si trovò di fronte a tre sconosciuti i quali stavano tranquillamente frugando nei cassetti dei mobili. Benchè fosse uno contro tre lo Spinelli impegnò allora coraggiosamente battaglia; ma se molte ne diede ancor più ne ricevette e infine non potè impedire che il terzetto di bricconi, guadagnata l'uscita, se la svignasse a gambe levate.

Sembra però che non tutti e tre i malviventi abbiano potuto finora godere l'impunità. Informato subito del tentativo ladresco, il capopattuglia dei vigili notturni Eugenio Severgnini, con il milite Angelo Pizzon si diede a perlustrare i paraggi e in un viottolo solitario sorprese poco dopo un individuo, il quale stava custodendo tre biciclette. Il numero dei velocipedi e il suo fare sospetto denunciavano apertamente lo sconosciuto come uno degli autori dell'incursione delittuosa. E i vigili, trattolo in arresto, lo hanno accompagnato al Commissariato Ticinese.

Gazzetta degli Sports

CICLISMO

Sawal vittorioso a Copenaghen nel campionato mondiale stayers

BERLINO, 27

(F. B.) Si è disputata questa sera a Copenaghen la finale del campionato del mondo stayers. Cento chilometri erano da percorrere e la gara si basava sul tempo; ma già martedì sera nelle eliminatorie si era delineata una certa superiorità dei tedeschi e Linart, belga, si era classificato per la finale senza troppo convincere. Moeller e Sawall hanno avuto giuoco vinto fin dalla partenza.

La lotta per la conquista del primo posto si è ridotta a questi due soli tedeschi. Il francese Lacquehaye ha perduto terreno sempre più e la difesa di Linart non ha condotto ad un pratico vantaggio per il vecchio campione belga.

Sawall è riuscito negli ultimi chilometri a battere il suo connazionale, segnando il notevole tempo sui 100 chilometri di 1.34. Ecco la classifica: 1. Sawall (Germania) in ore 1.34; 2. Moeller; 3. Linart; 4. Lacquehaye.

NUOTO

Barany vince a Parigi Il campionato europeo del 400 m.

PARIGI, 27

(G. B.) Il bel tempo finalmente ha favorito i campionati europei di nuoto che vanno svolgendosi nella piscina delle Tourelles. Oggi è stata disputata la finale dei 400 metri stile libero, che ha dato luogo ad una lotta tenace tra il francese Taris e l'ungherese Barany, il quale ha finito per avere la meglio proprio negli ultimi metri. L'italiano Costoli si è battuto con estrema energia, classificandosi al terzo posto. Il bolognese Baldo ha invece deluso; egli non si è classificato che settimo, lasciandosi superare da avversari che aveva battuto già nelle eliminatorie. Ecco i risultati:

1. Barany (Ungheria) in 5' 4''; 2. Taris (Francia) in 5.4 e 1 quinto; 3. Costoli (Italia) in 5.16 e 4 quinti; 4. Getreuer (Cecoslovacchia) in 5.21 e 4 quinti; 5. Guillini (Belgio) in 5.23 e 2 quinti; 6. Deiters (Germania) in 5.25; 7. Baldo (Italia) in 5.26 e 2 quinti.

Dopo questa prova la classifica per la Coppa d'Europa è la seguente: 1. Ungheria 60 punti; 2. Germania punti 36 e mezzo; 3. Francia 25; 4. Italia 15; 5. Cecoslovacchia 8; 6. Svezia 4 e mezzo; 7. Austria 3; 8. Belgio 2.

Pugili italiani che combatteranno in autuno in Argentina

BUENOS AIRES, 27

(S.I.A.) Per il prossimo autunno si sono impegnati a combattere in Argentina: l'ex campione d'Italia dei pesi mosca Giovanni Sili, che disputerà alcuni importanti matches a Buenos Aires e a Rosario; Michele Bonaglia che ha un contratto per due combattimenti, uno dei quali contro il gigante di Quilmes, Vittorio Campolo, e Domenico Ceccarelli, il valoroso pugile romano che in diciannove mesi di permanenza in Argentina ha combattuto 14 matches, dei quali undici vinti, due pari e uno solo perduto, quello contro Curatoli.

La preparazione delle gare degli sportivi telefonici

ROMA, 27

Presso lo casino sportivo del dopolavoro postelegrafonico di Rma fervono i preparativi per accogliere nei giorni 5 e 6 settembre tutti gli sportivi telefonici d'Italia che dovranno disputare le 22 gare indette dall'ufficio centrale dell'istituzione.

Anche quest'anno il Ministro delle Comunicazioni on. Ciano ha voluto assegnare numerosi premi alle gare.

Le gare interesseranno i rami più importanti degli sports dopolavoristici e precisamente ciclismo, motociclismo, nuoto, atletica leggera, tiro a segno, scherma e anche bigliardo.

Tra i premi delle gare vi sono le medaglie del Re, le quattro medaglie del Capo del Governo, un piatto in argento del Segretario del Partito e dei Ministeri dell'Interno, dell'Educazione nazionale, della Guerra e di molti altri enti privati.

CALCIO

La partita Juventus-Sparta a Vienna il 2 Settembre

VIENNA, 27

(E.M.) Il comitato della Coppa dell'Europa centrale ha deciso che la Juventus potrà partecipare alla partita contro lo Sparta, che avrà luogo a Vienna il 2 settembre, con due uomini. L'interesse per la partita, che si svolgerà sul campo di Wac, è grandissimo, particolarte in Cecoslivacchia dove si preparano colonne di autocarri e treni speciali per il trasporto degli appassionati alla capitale austriaca.

Il Girone di Prima Divisione

MILANO, 27

Il Direttorio Divisioni Superiori della Federazione Giuoco Calcio nella sua ultima riunione, ha suddiviso nei seguenti gironi le società ammesse a disputare il campionato nazionale di prima divisione:

GIRONE A: Grion di Pola, Ponziana, Pro Gorizia, Fiumana, Lonigo, Mestrina, Rovigo, Thiene, Treviso, Vicenza, Dolo, Mantova, Spal, Mirandolese.

GIRONE B: Faenza, Forlì, Russi, Ravenna, Reggiana, Carpi, Fanfulla, Piacenza, Fiorenzuola, Codogno, Prato, Voghera, Pavia, Derthona.

GIRONE C: Galliatese, Intra, Clarense, Abbiategrasso, Lecco, Crema, Gallaratese, Monza, Pelissone, Saronno, Seregno, Varese, Trevigliese, Acqui.

GIRONE D: Savona, Imperia, Ventimigliese, Sampierdarenese, Rivarolese, Ruentes, Sestrese, Viareggio, Pisa, Carrarese, Empoli, Lucchese, Aquila, Montevarchi, Piombino.

GIRONE E: Catanzarese, Reggina, Cosenza, Messina, Siracusa, Catania, Taranto, Foggia, Trani, Salerno, Cononiera Angri, Stabia.

Un prezioso dipinto trasportato nella Chiesa di S. Maria del Castello

UDINE, 27

In questi giorni è stato traslato dal coro d'inverno della nostra Cattedrale il prezioso dipinto di Domenico da Tolmezzo (a. 1479), alla chiesa di Santa Maria di Castello dove figurerà come pala di altare, sulla mensa centrale.

La consegna fu fatta ufficialmente alla presenza del comm. Forlati, R. Sopraintendente ai monumenti e belle arti, del comm. dott. Gualtiero Valentinis, del personale tecnico dei lavori in Castello e da parte del Metropolitano Capitolo del canonico cav. uff. Pietro Dell'Oste, segretario della Commissione Pro arte sacra in Diocesi.

L'artistico dipinto, collocato nella nuova sede, grazie al tono pacato e uniforme di luce diffusa, trionfa in ogni minimo particolare. Del fatto è stata presa nota con verbale di consegna, al Metropolitano Capitolo e perciò riconfermato il riconoscimento di proprietà dell'artistico lavoro, e verrà rilasciato atto regolare di custodia.

Fra non molto, l'antica ed artistica chiesa di Santa Maria di Castello, ripristinata nella sua originalità primitiva, sarà riaperta al pubblico e costituirà veramente una vera rivelazione.

Disastroso terremoto lontano registrato a Treviso

TREVISO, 27

Questa sera, alle ore 16.35'39'', gli apparecchi sismici dell'osservatorio del Seminario hanno registrato una forte scossa di terremoto lontano. I tracciati non raggiungono eccessiva ampiezza — millimetri 20 della componente est ovest Alfani — pur tuttavia l'intensità della prima fase e le agitazioni delle pennine registratrici, durate quasi quattro ore, fanno classificare anche questo terremoto fra i disastrosi.

Altra registrazione, però molto più debole, si ebbe l'altro ieri, 24, alle ore 22.49'43''. La distanza epicentrica da Treviso di questo movimento è di circa 5000 chilometri.

Madre che ritrova il figliuolo al campeggio dei figli degli italiani

ROMA, 27

Con l'arrivo dell'ultimo scaglione da Viareggio, questa sera il Campo Mussolini, a Casale de' Pazzi, è al completo. Quattromila giovani, figli d'italiani residenti all'estero, lo animano dalle prime ore del giorno fino al calar del sole. I nuclei più numerosi provengono dal bacino del Mediterraneo Algeria, Marocco, Egitto, Grecia. Poi dalla Francia, Bulgaria, Romania, Svizzera, Germania, Austria, Inghilterra, Russia e Svezia Su di un gruppo di tende sventoia simbolo di passione indomita e di sicuro amore, l'azzurro vessillo dalmata. Trecentocinquanta sono gli avanguardisti che ci vengono dalla terra adriatica disciplinatissimi e fedelissimi, tantochè forniscono essi i migliori capisquadra.

Oggi al campo è avvenuto un episodio che ha un suo simpatico significato. Alla tenda del Comando si è presentata una donna di modeste condizioni. Ella ha mostrato un foglio, e subito alcuni ufficiali le si sono fatti attorno con premura, mentre uno correva a rintracciare un avanguardista. Anni addietro Domenica Zotti ved. Luccisono, così si chiama la donna, dovette inviare uno dei suoi figli a Parigi, presso alcuni parenti per imparare un mestiere. Il ragazzo che fa il sarto, da allora non aveva più riveduto la mamma. Avanguardista del reparto di Asiago, aveva cercato di poter recarsi a Radicena, ove ella dimora, ma il Comando non lo permise. Invece il comm. Parini, venuto a conoscenza di questo santo desiderio filiale, con un atto di commossa umanità inviava alla vedova di guerra un biglietto a riduzione e del denaro perchè fosse venuta lei a Roma, per trattenersi qualche giorno col suo figliolo.

Rintracciato per il campo il ragazzo, l'incontro è stato commoventissimo. Il ragazzo rimproverava dolcemente: «Ma non si piange, mamma! Smetti di piangere!». Ed ella: «Come si fa a non piangere, se è tanto tempo che non ti vedo?». E se lo stringeva tra le braccia, accarezzandolo. «Questi signori mi hanno preparato tanta consolazione! Che posso fare io, poveretta, per ricompensarli?»

«Che fare?», ha interrotto un ufficiale. «Senti ragazzo: tu lo sai che cosa vogliamo da te: è ciò che vogliamo da tutti quanti. Che siate buoni ed onesti: che teniate nel cuore il nome della nostra Patria: che vi ricordiate ogni istante che avete un papà, il quale pensa a voi e vi ama tutti, dentro e fuori le frontiere, perchè siete tutti italiani. Lo sai chi è questo papà?

— Mussolini — ha esclamato il ragazzo trionfante.

— Ebbene — ha ripreso l'ufficiale — adesso va e fa felice tua mamma che oggi mangerà con te alla mensa del capo.

Più tardi, infatti, a capo d'una lunga tavolata di maglie azzurre, la povera donna, esultante di gioia ha desinato col suo figliuolo e con i figlioli di tante altre mamme che sono lontane.

Quest'anno fra gli Avanguardisti c'è anche un autentico valoroso. E' il giovane Carlo Enrico Ferraris, che è stato in questi giorni decorato di medaglia al valore civile per aver salvato a Lugano una bambina ed una maestra in procinto di annegare.

Famigerato omicida anarchico arrestato mentre tenta espatriare

ROMA, 27

Il *Piccolo di Roma* dà notizia dell'arresto avvenuto a Palmanova di un assassino che aveva ucciso, tempo fa, un milite ferroviario che lo aveva scoperto mentre stava commettendo un furto a Grosseto.

Le attive indagini della questura di Grosseto per assicurare alla giustizia l'assassino del milite ferroviario Pietro Nuccioni, sono state coronate da successo.

Difatti i carabinieri di Palmanova hanno arrestato ieri nel momento in cui si avvicinava al confine con passaporto e documenti falsi, tale Angelo Sanna di Agostino nato a Gonnesa in provincia di Cagliari il 7 febbraio 1892.

L'individuo, che ha pessimi precedenti penali, è apertamente protestante idee anarchiche.

Nella notte dal 7 all'8 gennaio di quest'anno presso la stazione di Giuncarico il milite Pietro Nuccioni si trovava in servizio di perlustrazione lungo la linea quando vide sulla scarpata un individuo che indossava un gabardine scuro. A questo individuo, al quale il guardia blocco aveva rivolto l'invito di allontanarsi, il milite intimò il fermo, ma l'altro rispose con tre colpi di fucile uno dei quali raggiungendo il milite alla testa, lo freddava all'istante.

La polizia iniziava subito le più attive e intelligenti indagini perchè luce completa fosse fatta sull'efferato delitto.

Dai primi elementi raccolti si ebbe ragione di supporre che l'omicida fosse un astuto ladro che in quella notte tragica, scoperto nel momento in cui tentava di rubare, non aveva esitato ad uccidere il milite che si trovava lì per il compimento del proprio dovere.

Il 20 giugno i carabinieri di Massa Marittima identificarono gli autori di uno dei numerosi furti, tali Angelo Sanna e Gabriele Mazzoni. Quest'ultimo fermato e interrogato, potè dimostrare di non aver partecipato al furto di Giuncarico e disse che si fingeva amico del Sanna per indicarlo alla giustizia per un grave delitto di cui si era reso responsabile. Ma il Sanna, presentendo che il Mazzoni lo tradisse dopo messo in libertà, l'8 agosto lo chiamò in località Fornaciano presso Grosseto e con una pugnalata lo ferì così gravemente che l'altro dopo poche ore di degenza all'ospedale moriva.

Però il Mazzoni in un momento in cui migliori erano le sue condizioni affermò che il Sanna aveva confessato di essere l'uccisore del milite Nuccioli, e di averlo ucciso per profondo odio al Fascismo e perchè il milite ostacolava la sua attività criminosa. Il riferimento del Mazzoni portò al fermo prima e poi all'arresto di alcuni pregiudicati che fornirono nuovi elementi importanti sulla colpabilità del famigerato delinquente.

Dipinti veneziani rubati a Belluno dagli austriaci ed oggi restituiti

BELLUNO, 27

Nel gennaio del 1929 i giornali si occuparono di quadri antichi rubati a Belluno durante la invasione, e rinvenuti a Graz.

Ricordiamo che circa sette anni addietro era giunta qui notizia che a Klagenfurt, capitale della Carinzia, si trovava agli arresti in fortezza, imputato di vari crimini, fra i quali furti di oggetti d'arte nella zona invasa, un ufficiale che apparteneva all'esercito austro-ungarico.

Da indagini fatte allora era stato assicurato che si trattava del capitano Platzer, dei Cacciatori tirolesi, del reggimento Edelweiss.

Costui infatti era stato visto asportare quadri, dei quali era appassionato cultore, con l'aiuto dei suoi soldati. Venne asportato fra altro un quadro di grandi dimensioni, a mezza luna, che si trovava al Monte di Pietà di Belluno, raffigurante la *Deposizione dalla Croce*, opera del Ridolfi.

Della ricerca di detto quadro e di altri pure antichi e di non minore valore, si interessò il comm. Gino Fogolari, Sovraintendente dell'Arte Medioevale e Moderna per il Veneto, coadiuvato dalle autorità consolari, e così i preziosi dipinti poterono essere ricuperati a Graz.

A proposito di requisizioni durante l'invasione, ci piave di produrre un brano del grosso volume pubblicato a cura del Comune di Belluno, compilato con la collaborazione di egregi cittadini rimasti qui durante l'invasione.

Il libro reca fra l'altro: « Requisizioni e perquisizioni si susseguirono fino all'ultimo momento. Alle visite, per così dire, legali, si aggiungevano quelle dei predoni, fra i quali il famigerato capitano Platzer da Fridkrchen, presso Villacco, il quale mercè l'interessamento del colonnello Kantz venne allontanato da Belluno, sotto un cumulo di imputazioni. Furti, come quello consumato nel magazzino del Municipio di gran parte del la piccola scorta di olio ,caffè, riso e farina da pane per gli ammalati, violazioni di domicilio, percosse, saccheggi di case e di ville abbandonate, rappresentano lo stato di servizio del Platzer, che sarà ricordato con esecrazione dai bellunesi. Kantz, in un impeto di sdegno ebbe ad esclamare: « Questo ufficiale disonora l'Austria ».

Oggi possiamo dare la bella notizia che i nostri quadri preziosi sono stati ricuperati, sempre per la sagacia ed attività del benemerito comm. Gino Fogolari, e, trasportati a Venezia, furono restaurati. Detti quadri sono poi giunti in gran parte in questi giorni a Belluno.

I quadri vennero illustrati testè in una pubblicazione del Delogu.

Si tratta della *Deposizione dalla Croce*, come dicemmo, di proprietà del nostro Monte di Pietà, l'*Adorazione dei pastori* del Tintoretto, di proprietà del dott. Varola ed *Ercole al bivio* e *Ercole e Onfale*, del nostro Sebastiano Ricci, appartenenti questi ultimi al nob. cav. Gaetano de Bertoldi, che se ne trova già in possesso; quello della *Adorazione* era pressochè sconosciuto; gli altri due vennero studiati ed illustrati anche da von Derchen.

Ci rallegriamo del ritorno in patria di queste opere insigni, le fotografie delle quali riescono troppo oscure e confuse per poterne ammirare tutti i particolari.

Piroscafi veneziani in mare

NAPOLI, 27 — La M.n. «Maulv» della Soc. Veneziana di Navigazione a Vapore è partita da Napoli oggi per Port Said.

CATANIA, 27 — La M.n. «Volpi» della Soc. Veneziana di Navigazione a Vapore è arrivata a Catania oggi da Trieste, e ripartirà per Port Said.

Da Santa Maria di Sala

ANNIVERSARIO

Ricorrendo l'anniversario della morte della compianta signora Bianca Selvatico, degnissima moglie del Prof. Giovanni Bordiga, ieri ebbe luogo in questa Chiesa arcipretale una Messa funebre cantata. La schola cantorum della parrocchia eseguì artisticamente scelta musica del M.o Perosi con accompagnamento d'organo. Sono intervenuti: il Podestà Ferdinando nob. Ferracini, il Segretario politico Coi Gaetano, il segretario comunale Guido Paccagnella, il Direttore della Banca Popolare di Mirano cav. Silvio Dal Maschio con signora, il sig. Cattelan Pietro, le Rev. Suore dell'Asilo con i bambini, i fittavoli di S. Maria di Sala e di Mellaredo, la rappresentanza della Sezione Combattenti e Vedove e Madri di guerra e numeroso popolo.

Celebrante fu il nostro Arciprete Don Demetrio Gallo.

La pia cerimonia riuscita quanto mai solenne è una chiara testimonianza delle alte benemerenze acquistate dalla compianta signora Bianca Selvatico e dall'egregio suo marito prof. Giovanni Bordiga.

OFFERTE ALLA COLONIA SOLARE

Prof. Giovanni Bordiga L. 200; Cesare Compostella: medicinali; Fratelli Peron di Villanova, 25 kg. di pesche; N.N. vaso grande di miele.

NOTIZIE RECENTISSIME

Nota del governo portoghese

sulla repressione della rivolta

LISBONA, 27

Il nuovo tentativo di rivoluzione, il 19.o dopo la fondazione della Repubblica portoghese è stato soffocato nel sangue.

Ieri mattina alle 6, come è noto, dei borghesi sono penetrati nella caserma del 3.o Artiglieria e del Reggimento di mitraglieri pesanti e, dopo avere sorpreso gli ufficiali di servizio si sono impadroniti della sede di quei reggimenti.

Il Governo, con le altre unità della guarnigione, la Polizia e la Guardia repubblicana, ha energicamente represso il tentativo e i ribelli si sono arresi.

Ora il Governo pubblica la nota seguente:

« Ieri, verso le 7, gruppi di borghesi e militari hanno assalito la caserma del 1.o reggimento mitraglieri e del 3.o reggimento artiglieria, ove sono riusciti a penetrare facendo prigionieri gli ufficiali di servizio e impadronendosi d'una certa quantità di materiali. Essi hanno costituito un nucleo rivoluzionario con le truppe della guarnigione che hanno rapidamente organizzato. Alcuni ribelli sono riusciti all'alba a fuggire in volo su quattro aeroplani che hanno lanciato bombe in diversi luoghi e specialmente ad Almada. Gli apparecchi hanno preso terra ad Alemtejo e i loro equipaggi si sono arresi.

« L'attacco alle posizioni occupate dai ribelli è stato organizzato con la cooperazione di tutta la guarnigione del campo trincerato di Lisbona, della Guardia repubblicana, della polizia e di distaccamenti di truppe di Mafra, la cui marcia era stata preventivamente ordinata. I ribelli non hanno potuto tenere le loro posizioni e le hanno abbandonate insieme con i materiali di cui si erano impadroniti. Una parte di essi si è arresa sulle stesse posizioni; gli altri sono stati inseguiti dalla polizia. Le truppe governative hanno in seguito occupato tutta la città, ove regna una calma assoluta.

« Una volta di più alcuni incoreggibili fautori di disordini hanno tentato di turbare la popolazione di Lisbona per cercare di fare abbandonare all'esercito di terra e di mare il cammino del dovere e dell'onore. Il Governo ha ricevuto informazioni secondo le quali l'ordine non è stato turbato in alcuna altra parte del Paese ».

Aviatori ribelli scesi in Spagna

MADRID, 27

Le notizie che si hanno qui sul moto insurrezionale di Lisbona non differiscono da quelle già note e riassunte nel comunicato ufficiale del Governo portoghese. Si sa che gli insorti si sono arresi quando hanno visto che il movimento non aveva trovato seguito nel Portogallo e quando le munizioni cominciarono a difettare. Degli aviatori unitisi ai rivoltosi tre hanno potuto passare la frontiera spagnola, ma gli altri hanno preso terra ad Evora, ove gli equipaggi sono stati arrestati. Corre voce che fra i prigionieri sia il comandante Sarmiento de Feires.

Notizie da Siviglia dicono che un aeroplano commerciale portoghese, pilotato dal tenente Vasquez e avente a bordo il sergente Carvalho, ha atterrato per mancanza di benzina in una proprietà a 15 chilometri da quella città. L'aeroplano porta i segni di numerose pallottole. Gli aviatori hanno dichiarato che avevano bombardato Lisbona e principalmente il castello di Belem. Altri aviatori portoghesi, che hanno atterrato in Spagna, hanno dichiarato che le guarnigioni dei campi di aviazione di Alberca, di Mafra e di Alcora avevano fatto causa comune con gli insorti.

L'ex Presidente dell'Equador

sotto la protezione degli Stati Uniti

QUITO, 27

(S. I. A.) La legazione degli Stati Uniti ha ufficialmente comunicato al Senato Equatoriano che l'ex presidente della Repubblica, dr. Isidoro Ayora, è sotto la sua protezione.

Il Governo Provvisorio dell'Ecuador, su richiesta dei capi del recente movimento rivoluzionario, ha nominata una commissione la quale dovrà condurre una diligente inchiesta sugli accordi conchiusi col sindacato Krueger per il monopolio dei fiammiferi e con la Compagnia Anglo-Equatoriana contro l'importazione di petrolio e benzina nel[illegible] enorme. l'Equador favorevole [illegible]mente gli interessi della Compagnia stessa.

Il Paese rimane tranquillo. Il Governo Provvisorio ha deciso di in[illegible] prossimamente i comizi per la elezione del nuovo Presidente Costituzionale.

Dichiarazioni di Venizelos

sulle modifiche alla costituzione greca

ATENE, 27

A proposito delle voci corse in questi giorni circa la probabilità che dopo le elezioni senatoriali che dovranno aver luogo in primavera, l'Assemblea nazionale si riunisca per addivenire alla revisione della vigente costituzione. Venizelos ha dichiarato che la predetta Assemblea non si riunirà certo prima del mese di giugno prossimo e che le eventuali revisioni della costituzione saranno di importanza secondaria.

Egli ha dichiarato inoltre che la legge entrata recentemente in vigore sulla libertà di stampa subirà alcune modificazioni per evitare che possa venire impugnata di anticostituzionalità.

Da fonte ufficiosa si afferma che prima della convocazione delle due Camere in assemblea nazionale si costituirà una commissione di specialisti che avrà il compito di studiare gli articoli della costituzione suscettibili di modificazione.

Karolyi riafferma in Parlamento

il valore dell'amicizia con l'Italia

VIENNA, 27

(E.M.) Il nuovo gabinetto ungherese si è presentato oggi al parlamento. Il Presidente del Consiglio conte Karolyi ha letto le sue dichiarazioni programmatiche.

Per quanto riguarda la politica interna tali dichiarazioni si riassumono in due formule: Economia e mantenimento dell'ordine. A proposito della politica estera il conte Karolyi ha sostanzialmente ripetuto le dichiarazioni già fatte lunedì in seno al suo partito, con parole però che è il caso di ripetere per il calore che le ispira, rivolte al nostro Paese.

« Credo necessario — ha detto Karolyi — informare il parlamento sulla nostra situazione nei riguardi dell'estero. Alcuni anni fa l'Ungheria si trovava in un isolamento completo; eravamo come incarcerati. La porta di questo grande carcere è stata aperta dall'amicizia italiana. Essa è per noi di un valore inapprezzabile ed è salda oggi come prima. Non è tuttavia diretta contro nessun altro Stato. Le nostre relazioni con altri paesi sono migliorate anche esse. La nostra amicizia con la Germania — ha continuato il Presidente del Consiglio — persiste immutata e nel più recente passato anche le relazioni con la Francia sono sempre più migliorate. Alla Francia dobbiamo per la maggior parte il prestito internazionale recentemente ottenuto e debbo ripetere a tale proposito che in occasione della conclusione di esso non ci furono poste dalla Francia condizioni politiche di alcun genere ».

Il Ministro ha quindi ricordato il trattato di commercio concluso con l'Austria ed ha dichiarato anche che i trattati economici con la Germania, con l'Italia e con la Russia sono in gran parte già definiti; con la Francia e con la Cecoslovacchia si stanno svolgendo fruttuosi negoziati. « Le nostre relazioni economiche con altri paesi vicini — ha detto Karolyi alludendo evidentemente alla Jugoslavia — migliorano anch'esse visibilmente; tuttavia esistono contrasti politici che impediscono per ora di realizzare una vera amicizia, quale è desiderata da noi. Spero che tali contrasti potranno essere superati tra qualche tempo, con reciproco interesse ».

Il discorso del conte Karolyi, indisturbato nella parte relativa alla politica estera, è stato inframmezzato da interruzioni dei social-democratici durante l'annuncio del programma interno.

Hugenberg a colloquio con Bruening

BERLINO, 27

(F.B.) Quest'oggi ha avuto luogo l'annunziata visita di Hungenberg al Cancelliere Bruening. Essa è durata circa tre ore. Un comunicato ufficiale non è stato in proposito diramato e nulla è trapelato circa i risultati di questo colloquio.

Si dice che Hugenberg avrebbe espresso fra d'altro il desiderio del suo partito che Bruening operi un rimaneggiamento ministeriale.

L'aumento dei disoccupati inglesi

LONDRA, 27

Il segretario del Ministero del Lavoro ha pubblicato un comunicato da cui appare che al 17 agosto 1931 il numero delle persone che figuravano nei registri della disoccupazione in Gran Bretagna era di 1.942.836, del tutto senza lavoro; e 111.739 occasionalmente senza lavoro. Si ha così un totale di 2.719.376 disoccupati, totale che rivela un aumento di 5017 disoccupati sulla settimana passata e 701.419 sull'anno scorso.

Ponte ferroviario saltato in aria

al confine bulgaro-jugoslavo

VIENNA, 27

(E.M.) Un telegramma da Sofia informa laconicamente che un ponte ferroviario sito nelle immediate vicinanze di Zaribrod è saltato in aria, cagionando anche la esplosione di una fabbrica di prodotti chimici della Federazione dei chimici bulgari. Parecchi operai che lavoravano nella fabbrica sono stati feriti gravemente ed anche i danni materiali sono gravi.

Il telegramma non fornisce altri particolari, ma se la distruzione del ponte è esatta, il traffico sulla linea Belgrado-Sofia dovrebbe essere rimasto interrotto, poichè Zaribrod si trova appunto al confine tra la Bulgaria e la Jugoslavia.

Il raid Bucarest-Roma

compiuto da due aviatori rumeni

ROMA, 27

Sono giunti a Roma all'aeroporto del Littorio, su apparecchio Breguet 19 con motore Hispano Suiza da 650 H. P. alle 17.37, gli aviatori romeni tenente Oldenau pilota, e capitano Dragar osservatore.

Gli aviatori sono partiti alle 4.32 di stamane da Bucarest, fermandosi a Zagabria tre ore e mezza per i rifornimenti e per attendere migliori condizioni atmosferiche, compiendo quindi l'intero percorso in ore 9,25.

Essi concorrono alla Coppa offerta dal principe Bibescu, che deve essere disputata sul percorso Bucarest-Roma oppure viceversa.

Domani la Delegazione italiana

partirà per Ginevra

ROMA, 27

Sabato la delegazione italiana, con a capo il Ministro degli Esteri S. E. Dino Grandi, che rappresenterà l'Italia durante la sessione dei lavori della Società delle Nazioni, partirà per Ginevra. Come è noto martedì primo settembre avrà luogo la riunione del comitato Paneuropeo, e mercoledì avranno inizio i lavori del Consiglio della Lega.

Il 20 settembre cominceranno i lavori dell'assemblea. Complessivamente dunque vi saranno circa tre settimane di riunioni e di dibattiti societari.

Il visconte Cecil a Ginevra

rappresenterà l'Inghilterra

LONDRA, 27

Il Visconte Cecil rappresenterà la Gran Bretagna a Ginevra nelle prossime riunioni del Consiglio e dell'assemblea della Società delle Nazioni, non potendo recarvisi il Ministro degli Esteri Lord Roading a causa dell'attuale situazione politica inglese.

Il Ministro degli Esteri turco

partito per Ginevra

ANKARA, 27

Il Ministro degli Affari Esteri Tevfich Ruchdy Bey è partito oggi per Ginevra, ove si reca a rappresentare la Turchia alle riunioni del Consiglio e dell'Assemblea della Società delle Nazioni.

La Delegazione sovietica

partita per Ginevra

MOSCA, 27

La Delegazione Sovietica presieduta da Litvinof è partita per Ginevra.

Domani il "Conte Zeppelin„

partirà per l'America

BERLINO, 27

(F.B.) Il dirigibile *Conte Zeppelin* partirà sabato sera per un viaggio verso il Sud-America con a bordo 15 passeggeri. L'aeronave e l'equipaggio sono stati assicurati per la durata di questa crociera per 1.800.000 marchi. Lo *Zeppelin* sorvolerà la Spagna, passerà le Canarie e, senza atterraggi intermedi, punterà su Pernambuco il primo o il due settembre. Il dirigibile sosterà al Brasile non più di due giorni.

La partenza da Genova

dell'ammiraglio argentino Galindez

GENOVA, 27

Col *Conte Rosso* è partito per Buenos Ayres S. E. l'Ammiraglio Galindez capo della missione navale argentina, dopo avere felicemente compiuto il compito affidatogli dal suo governo per la costruzione in Italia di navi da guerra per la Marina argentina. A salutare il partente trovavansi oltre il console argentino a Genova numerose autorità.

Aeroplano che precipita sulle Ande

I due aviatori morti

BUENOS AIRES, 27

(S. I. A.) L'artista cinematografica Svizzera Myriam Stefford e l'ingenere austriaco Luigi Fuchs a bordo di un aeroplano, dopo aver volato su Santiago del Estero, stavano prendendo quota per superare la Cordigliera delle Ande. Per l'arresto del motore l'aeroplano precipitava da grande altezza a terra frantumandosi. La sciagura è avvenuta a Mirayes, nella provincia di Salta.

I due aviatori sono tratti dai rottami dell'aeroplano deformi cadaveri. L'autorità provinciale di Salta ha provveduto a far trasportare i due cadaveri nella sala mortuaria del vicino cimitero.

Gli studi in Germania

sul cranio dell'"uomo d'Aurignac„

BASILEA, 27

L'Istituto preistorico dell'Università di Tubingen (Germania) sta facendo delle ricerche del più alto interesse mentre si praticano gli scavi ad Heidenheim nelle Alpi della Svezia, tra la Turingia, la Baviera e la Svizzera.

A quattro metri di profondità è stata scoperta una tomba contenente delle ceramiche dell'epoca neolitica, delle forme, delle pietre focaie, delle ossa di mastodonte, di rinoceronte, di cavallo selvatico e di orsi delle caverne. Altri scavi misero alla luce delle vestigia del periodo conosciuto sotto il nome dell'« uomo d'Aurignac »: aghi d'avorio, punte di giavellotto in avorio ed in osso, lampade ed utensili diversi.

Il rinvenimento più prezioso è costituito da un cranio dell'« uomo d'Aurignac », la grotta in cui vennero trovati degli avanzi preistorici assai curiosi. Quest'epoca risale a circa cinquemila anni avanti Cristo.

Il cranio tanto prezioso è il primo che viene scoperto in Germania. Sino ad ora crani appartenenti a questa razza preistorica erano stati trovati solo in Francia, in Austria e nel sud dell'Inghilterra.

Come si attuerà la legge

sull'istruzione media tecnica

ROMA, 27

La *Tribuna* scrive: Il Ministro della Educazione nazionale on. Balbino Giuliano, in seguito alla entrata in vigore delle legge 15 giugno 1931 sull'ordinamento della istruzione media tecnica, ha richiamato l'attenzione dei provveditori agli studi e dei direttori delle scuole agrarie, commerciali, industriali, nautiche e minerarie sull'importanza della legge medesima.

Il Ministro annunzia quindi che, pur essendo già entrata in vigore la legge suddetta, la trasformazione effettiva degli istituti che essa comprende si compirà gradatamente. Tale trasformazione sarà disposta per ogni singolo istituto con un apposito decreto, e avrà effetto dal 1.o luglio successivo alla data di pubblicazione dal decreto stesso sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Pertanto, fino a quando non sia stato disposto la trasformazione, ciascuna scuola o istituto continuerà a funzionare con l'attuale ordinamento anche per quanto riguarda le tasse.

Il Ministro annunzia però che i singoli decreti di trasformazione saranno emanati in modo che, a decorrere dell'anno scolastico 1932-33, tutti gli esistenti istituti di istituzione tecnica potranno iniziare il nuovo ciclo della loro attività in base alle disposizioni della nuova legge.

Per il prossimo anno scolastico 1931-32 essi continueranno a funzionare come per il passato e conseguentemente presidi e direttori potranno senz'altro diramare con le norme e le modalità consuete i manifesti di apertura.

Norme per la nomina dei dirigenti

periferici dei tecnici agricoli

ROMA, 27

In seguito alla approvazione dello statuto del Sindacato nazionale fascista dei tecnici agricoli e dello statuto tipo dei sindacati provinciali dipendenti, il segretario nazionale on. prof. Angelini ha stabilito con apposita circolare le norme che dovranno regolare la nomina dei dirigenti le organizzazioni periferiche dei tecnici agricoli, primo atto da compiersi nella vita sindacale, che si inizia appunto con l'applicazione dei nuovi statuti. Entro la fine del mese, e nei primissimi giorni di settembre, i segretari dei sindacati provinciali fascisti dei tecnici agricoli provvederanno a riunire i singoli direttori per stabilire collegialmente le modalità per la convocazione delle assemblee dei soci.

Il direttorio, presi gli opportuni accordi con la presidenza del locale comitato dei professionisti, fisserà anche la data di convocazione dell'assemblea, che dovrà essere compresa fra il mese di settembre e la prima quindicina del mese di ottobre. Infine verrà predisposta una lista di tecnici agricoli che dovrà poi essere presentata per il visto di approvazione alla segreteria provinciale della Federazione del P. N. F. Tale lista sarà portata all'assemblea dei soci

Nell'assemblea, alla quale parteciperà il presidente del locale comitato professionisti, dopo l'approvazione del bilancio preventivo e del rendiconto consuntivo, il segretario provinciale esporrà la relazione morale ed economica del direttorio sulla quale verrà poi aperta la discussione generale. Infine si procederà alla elezione delle cariche. I dirigenti saranno dichiarati eletti per il periodo di un biennio, salvo le ratifiche della segreteria nazionale e della presidenza della Confederazione professionisti ed artisti e la approvazione a norma di legge. Il Consiglio si riunirà o Roma nel dicembre.

La partenza da Milano

degli avanguardisti pel campeggio Dux

MILANO, 27

Cinque centurie di avanguardisti milanesi, comprendenti 490 uomini al comando dei rispettivi ufficiali, sono partiti oggi nel pomeriggio dalla nuova stazione alla volta della capitale per partecipare al campeggio concorso Dux. A salutare i partenti si sono recati alla stazione il direttore del *Popolo d'Italia* dr. Arnaldo Mussolini, il vice prefetto il console Chiappe, il vice podestà ed il Segretario federale, e numerose altre personalità del Partito.

Gli avanguardisti, schierati nella galleria di testa, sono stati passati in rapida visita dal dott. Arnaldo Mussolini, che si è congratulato per l'ordine perfetto e la disciplina, mentre la banda suonava gli inni della Patria. Alle 15.30 gli avanguardisti presero posto nel treno loro riservato e sono partiti alla volta di Roma tra grandi alalà al Duce ed al Fascismo.

350 avanguardisti torinesi

al concorso "Dux„

TORINO, 27

Nel pomeriggio di oggi son partiti per Roma in parecchi vagoni speciali 350 avanguardisti di Torino e provincia per partecipare al III Concorso Dux.

Prima della partenza i giovani convenuti nella Casa del Balilla hanno ricevuto il saluto augurale dal generale Perol e dal presidente del Comitato provinciale dell'O. N. Balilla.

Alla stazione erano convenuti numerosi parenti, con i quali sono stati scambiati saluti ed auguri fra alalà entusiastici al Duce ed al Fascismo.

Il Papa pei danneggiati

di S. Stefano di Aspromonte

CITTA' DEL VATICANO, 27

Il Papa, appena avuto notizia del disastro che ha colpito la popolazione di Santo Stefano di Aspromonte, ha fatto pervenire a mons. Pujta il suo particolare compiacimento per il pronto accorrere sul luogo del gravissimo incendio, ed ha incaricato l'arcivescovo stesso di esprimere alle famiglie il paterno conforto del Padre comune.

Il Papa ha poi fatto inviare a mons. Puja un largo soccorso da distribuirsi subito ai danneggiati.

Un premio all'Università di Bologna

intitolato a Sandro Mussolini

BILOGNA, 27

Presso la R. Università di Bologna è stato istituito un premio annuale di L. 1000 da assegnare a quel laureando di medicina e chirurgia che presenti il miglior lavoro sul tema: *L'eucemia*. Il premio è stato intitolato a Italico Sandro Mussolini.

Raffaele Cadorna decorato

della medaglia al valore militare greca

ROMA, 27

Il Governo greco ha distribuito alcune decorazioni ad ufficiali stranieri che hanno collaborato alla istruzione militare e scientifica dell'esercito greco. Fra questi ufficiali vi è il tenente colonnello conte Raffaello Cadorna, il quale ha ricevuto la medaglia al valore militare.

Inviato lituano per studiare

l'educazione fisica in Italia

ROMA, 27

Inviato dal Governo lituano è giunto a Roma il dr. Jugolionis, direttore generale per l'educazione fisica presso il Ministero della Pubblica istruzione. Scopo della sua venuta è quello di studiare le diverse organizzazione che nel campo dell'educazione fisica hanno assunto da noi uno sviluppo sì imponente. Il dott. Jugolionis redige il più importante giornale lituano, il quale si occupa della moderna educazione giovanile.

Brignone e Arata feriti

durante una ripresa in montagna

ROMA, 27

Una compagnia cinematografica diretta da Guido Brignone, per la esecuzione di alcune scene a Jungfarjoch nella catena del monte Rosa, si trovava bloccata dalla neve in un alberghetto. Ieri si era deciso di far saltare una mina che avrebbe provocato la caduta di una valanga. A questa operazione si era dedicato lo specialista in materia, il tedesco Lehner, coadiuvato da un minatore di Zurigo. Brignone e Arata si trovavano a notevole distanza, dove avevano piazzato le loro macchine per fotografare la difficile scena. Purtroppo, poichè l'impiego della dinamite è stato superiore al necessario, ha provocato lo staccamento di una enorme valanga, che ha travolto l'operatore ed il direttore

Guido Brignone ed Arata, investiti dalla neve, vennero trascinati per oltre duecento metri. Miracolo volle che la valanga di neve trovasse alcuni ostacoli, che le permisero ben presto di sfaldarsi cosichè, mediante l'opera di salvataggio che fu pronta da parte di tutti gli altri componenti della compagnia, si è potuto mettere fuori pericolo i due uomini.

In questa opera generosa l'aiuto direttore Giorgio Simonelli corse serio pericolo. Posto un piede in fallo stava per scomparire in un crepaccio se non si fosse prontamente afferrato ad una corda. Mediante una scala di corda, dopo essere rimasto per alcuni minuti sospeso nel vuoto, poteva essere anche lui messo fuori pericolo. Brignone e Arata riportarono contusioni e ferite non gravi.

Camion che si fracassa

sfondando un villino

ROMA, 27

Ieri sera, verso le 22, un « camion » della Caserma Aerostieri avente a bordo il maresciallo Luigi Florio, il capo operaio Angelo Baiocco e i soldati Emilio Valeri e Fabio Roschetti, percorreva il viale Vaticano a notevole velocità. Improvvisamente, forse per un guasto allo sterzo, il veicolo è precipitato dalla scarpata per oltre dieci metri, fermandosi a ridosso di un villino di proprietà di tale Ugo De Salvi, sito in via Nicolò V, 9.

L'urto contro il muro del fabbricato è stato oltremodo violento. Il « camion », dopo avere sfondato un'intera ala del villino, ha rotto porte ed altri infissi ed è ribaltato travolgendo i quattro passeggeri. Alcuni passanti che avevano assistito alla scena paurosa sono subito accorsi in aiuto degli sventurati e nel contempo informavano i pompieri che si portarono immediatamente sul posto.

Dopo oltre un'ora di lavoro sono stati estratti i feriti che furono sprangata? Senza por tempo trasportati all'ospedale di Santo Spirito. Il maresciallo Florio e il capo operaio Baiocco hanno riportato lesioni gravi, tanto che sono stati ricoverati con prognosi riservata. Gli avieri Valeri e Roschetti se la cavarono con lievi lesioni. Il « camion » si è interamente fracassato contro il muro e il villino è inabitabile.

Genero che rapisce la suocera

per farle cedere dei titoli

PARIGI, 27

Di un ratto inconsueto si devono occupare in questi giorni le autorità di Béhéricourt (Oise). Questa volta non si tratta del gesto romantico e audace di un innamorato contrastato dai parenti dell'amata: la rapita è una matura donna di 57 anni è il rapitore è suo genero. Va da sè, tuttavia, che le ragioni del ratto non sono precisamente di carattere sentimentale.

La vedova Leduc si era recata, alcune settimane fa, in una pensione di Clairoix, per trascorrervi un certo periodo di villeggiatura. Disgraziatamente la sua pace non doveva durare a lungo: suo genero, certo Stra, impresario, la figlia di lei e un individuo conosciuto col nome di Joseph vennero a trovarla all'albergo, alcuni giorni dopo il suo arrivo, e vollero obbligarla a firmare un documento di cui si ignora ancora l'esatto tenore. La signora si rifiutò, malgrado le minacce dei suoi parenti, sinchè, perduta la speranza di piegarla, la figlia e il genero se ne andarono.

Tornarono, poi, insieme col Joseph, ieri, verso le 8. La signora Leduc si rifugiò nella sua camera rifiutando di riceverli; furioso il genero tentò di sfondare la porta. Il figlio dell'albergatore, che volle intervenire, fu brutalmente colpito e dovette battere in ritirata. Intanto la signora Leduc, spaventata, scavalcata la finestra, si era rifugiata in un fossato che costeggia la ferrovia. Il suo ritiro fu però rapidamente scoperto dai suoi persecutori; e la donna fu messa a viva forza, dalla figlia e dal genero, in un'automobile, che partì a gran velocità. I gendarmi, avvertiti, si misero alla ricerca dell'automobile, e riuscirono a trovare il gruppo nell'albergo di un vicino villaggio.

La signora Leduc era sorvegliata strettamente dal genero e dal suo compagno Joseph.

I gendarmi poterono finalmente liberarla; e allora si apprese l'origine di tutto l'intrigo. La signora Leduc è proprietaria di alcuni titoli, rappresentanti un importante capitale; ed è per obbligarla a cedere loro tali titoli che la figlia e il genero erano ricorsi ai metodi sbrigativi di cui ora dovranno rendere conto, assieme al loro complice, dinanzi alla giustizia.

Attentato all'espresso di Bucarest

sventato a tempo da un guardialinee

VIENNA, 27

(E.M.) Un guardialinee a Fogaras in Romenia, facendo ieri la sua ispezione prima del passaggio del treno espresso proveniente da Bukarest, trovava che i binari erano stati interrotti presso l'imboccatura di un tunnel e per una lunghezza di parecchie diecine di metri.

Il treno potè essere fermato in tempo. Si sospetta che autori dell'attentato siano gli stessi che due giorni fa fecero saltare in aria un deposito contenente 800 chilogrammi di polvere da sparo, sito anche esso presso Fogaras.

La difficile traversata oceanica

di un piccolo veliero

BUENOS AIRES, 27

(S.I.A.) Il veliero argentino *Ingrid* con a bordo Mariano Ezcurra, Arturo de la Serna, Dick Cooper e Arturo Llosa, membri del Yacht Club Argentino, partito da Siviglia il 3 giugno scorso, è giunto, dopo molte peripezie, a Buenos Aires. Provvisti di frutta secca e di carne in conserva, i quattro audacissimi navigatori, passando dalle Canarie e quindi da Capo Verde, dopo un mese di navigazione raggiunsero Rio de Janeiro, avendo percorso circa 3200 miglia.

Terribile per tempeste oceaniche e per maltempo è stata la navigazione dalla capitale del Brasile alla capitale dell'Argentina. L'equipaggio dell'*Ingrid*, che è stato accolto da una imponente manifestazione di simpatia, ha dichiarato che il veliero ha coperto una media giornaliera di oltre 100 miglia. In tre giorni i navigatori riuscirono ad attraversare la zona equatoriale.

I quattro ulissidi sono stati ricevuti dal Presidente della Repubblica.

6320 parole su una cartolina

BELGRADO, 27

Il giovane russo Nikola Bogajevski, residente in questa capitale, ha stabilito un nuovo record mondiale. Egli è riuscito a scrivere in una comune cartolina postale la bellezza di 6320 parole.

Il Bogajevski ha lavorato intorno alla cartolina circa otto ore.

Il record precedente era detenuto da un tedesco il quale era riuscito a scrivere circa 6100 parole in una cartolina un po' più grande.

Collisione fra due vapori

nel Mar Nero

SOFIA, 27

Il grande piroscafo greco *Nikotlis*, uscendo dal porto bulgaro è stato investito durante la manovra dal piroscafo bulgaro *Principessa Eudochia*.

Maggiormente danneggiato è rimasto il piroscafo bulgaro. Il *Nikotlis* ha lasciato subito il porto.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CLXXXIX - N. 240 - Cent. 20 — Sabato 29 Agosto 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e intercomunale uscieri 2-02 e 2-31
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali: L. 2.50; Occasionali L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Gli Stati Uniti e la Francia aprono all'Inghilterra un credito di 10 miliardi di franchi

PARIGI, 28

(A.P.) Le voci segnalate da vari giorni intorno ad una nuova operazione finanziaria destinata a venire una seconda volta in aiuto della sterlina, sono confermate da un accordo di principio intervenuto ieri a Parigi fra i rappresentanti della Banca di Francia e i delegati della Federal Reserve Bank di New York. Si tratta di un'operazione di credito a corto termine che permetterà alla Banca d'Inghilterra di superare le difficoltà del momento, determinate dalla recente crisi politica e dagli indugi frapposti nel preparare un piano di risanamento del bilancio.

L'accordo di principio

L'accordo si è compiuto sotto gli auspici del Ministro delle Finanze sig. Flandin, con la partecipazione del Ministro del bilancio sig. François Pietri, del sig. Moret governatore della Banca di Francia, del segretario del Tesoro britannico, del rappresentante della Banca d'Inghilterra, del segretario aggiunto della Società delle Nazioni e del presidente del comitato dei banchieri americani. Prima di incontrarsi con i rappresentanti dell'Inghilterra e con i delegati della finanza nord-americana, il sig. Flandin ha avuto una riunione che gli esponenti delle banche e del risparmio francese, per determinare le disponibilità di questa tesoreria proporzionalmente con le riserve auree. Nel nuovo prestito, come nel precedente, l'America e la Francia si dividono lo sforzo. Questa volta però la Banca d'Inghilterra è sostituita dalla Tesoreria britannica, che vuole esercitare il controllo dell'operazione.

Stamane poi sono state nuovamente riprese le conversazioni tra i rappresentanti della tesoreria britannica e della Banca di Inghilterra Sir Frederich Leith Ross, e signor Siepmann, i signori Moret, governatore della Banca di Francia, Escallier, direttore del movimento generale dei fondi, ed alcune alte personalità finanziarie. Di comune accordo è stato fissato un piano di azione, che avrebbe per primo scopo il ristabilimento dell'equilibrio finanziario dell'Inghilterra e permetterebbe inoltre di assicurare definitivamente la stabilità della sterlina.

Parecchi mezzi sono stati esaminati per l'attuazione di questo piano. Si è posta la questione di una apertura di credito, fatte unicamente tra la Banca di Francia e la Federal Reserve Bank di New York. Si è inoltre studiata la possibilità di un'emissione di un prestito in Francia ed in America. Sembra che quest'ultima proposta sia stata accettata dai Governi interessati. In ogni caso si ritiene che le banche e le fortune private contribuirebbero per una gran parte al sistema di credito che sarà accordato all'Inghilterra.

Fino alle 11.45 nulla di definitivo era stato stabilito, tuttavia si notava come un sintomo favorevole al buon andamento delle trattative il fatto che prima della fine della riunione il governatore generale della Banca di Francia aveva invitato a colazione i delegati inglesi e le altre personalità finanziarie del Governo britannico.

L'accordo raggiunto

Una seconda riunione dei banchieri parigini si è svolta nel pomeriggio alla Banca di Francia, sotto la presidenza del sig. Moret e con la partecipazione dei tre rappresentanti del Tesoro britannico, nonchè dei due delegati della Banca d'Inghilterra. Le conversazioni si sono svolte senza difficoltà, e l'accordo è stato definitivamente concluso. I termini di questo accordo sono stati immediatamente comunicati al sig. Flandin, Ministro delle finanze, e poi per telefono al sig. Snowden, Cancelliere dello Scacchiere, i quali hanno dato la loro piena approvazione. I crediti aperti alla Tesoreria britannica per permettere la restaurazione rapida e completa della situazione finanziaria della Gran Bretagna ascendono a 10 miliardi di franchi, che saranno offerti in parti uguali dagli Stati Uniti d'America e dalla Francia. L'accordo definitivo con gli Stati Uniti è imminente.

Mentre la parte americana è stata interamente coperta dalle banche d'oltre Atlantico, la quota francese è stata coperta dalle banche francesi soltanto per metà e l'altra metà sarà offerta al pubblico sotto forma di buoni del tesoro britannico a un anno, fruttiferi di un interesse del 4.25 per cento netto; tutte le spese, che ascendono a circa il 2 e tre quarti per cento, rimangono a carico del governo inglese. L'emissione comincerà senza dubbio nei primi giorni della settimana prossima.

Il comunicato ufficiale

Ecco il testo del comunicato ufficiale firmato dal Ministero delle Finanze francese dopo la conclusione definitiva dell'accordo: «I rappresentanti del Tesoro britannico, arrivati l'altro ieri a Parigi, hanno concluso con un gruppo di banche francesi, sotto gli auspici del Governo francese e della Banca di Francia, un accordo di principio allo scopo di assicurare eventualmente al Governo inglese delle disponibilità che potranno raggiungere la cifra di cinque miliardi di franchi, parte sotto forma di apertura di credito e parte mediante una emissione al pubblico di buoni di un anno.

«Una apertura di credito che assicura alla Tesoreria britannica delle disponibilità in dollari per un importo equivalente a cinque miliardi di franchi, è in corso di trattazione con un gruppo di banche americane.

«Alla fine dei negoziati sir Frederich Leith Ross è stato ricevuto dal sig. Flandin Ministro delle Finanze, al quale ha comunicato, a nome del sig. Snowden, quanto il Governo britannico abbia apprezzato l'appoggio cordiale del Governo francese e della Banca di Francia, durante i negoziati conclusi questa sera. Il sig. Flandin ha espresso le sue felicitazioni per il felice risultato dei negoziati, che sottolinea la volontà del Governo e dei circoli finanziari francesi di cooperare attivamente ad una ripresa destinata a stabilire una situazione normale nel movimento dei cambi e che dimostra la fiducia giustificata di cui gode il credito britannico nel mondo».

Prima della notizia ufficiale dell'accordo la stampa ufficiosa francese faceva rilevare che la simpatia per l'Inghilterra e lo stesso suo interesse comandano alla Francia di andare fino all'estremo limite delle sue possibilità nella concessione del prestito.

Il perchè del concorso francese

«La simpatia — precisa il *Petit Parisien* — ci è ispirata dal nuovo Governo inglese in seno al quale continuano tanti sinceri amici animati di una indiscutibile volontà di risanamento che noi dobbiamo desiderare; l'interesse francese sia nella considerazione che il deprezzamento della sterlina rivestirebbe rapidamente il carattere di un vero crollo generale di cui subiremmo fatalmente i duri contraccolpi».

L'*Excelsior* sempre nello stesso argomento scriveva a sua volta:

«E' prima di tutto una questione di amicizia ed è inoltre ragione di conforto constatare che, nelle ore difficili, l'intesa cordiale appoggiata sull'America, come durante la guerra, ridiviene una realtà vivente. Riunite sul terreno della solidarietà finanziaria, si deve sperare che le tre Potenze sapranno ritrovarsi ulteriormente sul terreno di un'azione comune per il ristabilimento della situazione economica, per la pace e per la sicurezza. E' una questione del resto di interesse reciproco ben compreso. L'Inghilterra è la prima cliente che ha sempre pagato bene: Non si deve dimenticare d'altra parte che la Tesoreria della Banca di Francia e gli istituti di credito francesi possiedono riserve di sterline valutate a più di trenta miliardi di franchi. Non si possono lasciare deprezzare tali crediti».

I giornali ufficiosi inoltre mettevano come tutti in rilievo per tranquillizzare i contribuenti e i portatori francesi di titoli, il fatto che ad onta delle sue difficoltà passeggere, risultanti in grande parte dai suoi investimenti in Germania, l'Inghilterra serba, per il fatto di piazzamenti più sicuri all'estero, un reddito annuale di 400 milioni di sterline; ed aggiungono che il credito britannico è sempre rimasto uno dei più solidi del mondo, mentre non esistono esempi che la Banca d'Inghilterra abbia mancato ai propri impegni.

Soddisfazione a Londra

LONDRA, 28

(C.C.) Il risultato sollecito e soddisfacente delle trattative riprese subito dopo la costituzione del nuovo Governo nazionale dal Tesoro britannico e dalla Banca di Inghilterra a New York e a Parigi per la concessione di nuovi crediti per un importo complessivo di 80 milioni di sterline, viene considerato giustamente a Londra come una riconferma che la soluzione della crisi politica ha ristabilito fin da ora la fiducia all'estero nella solidità finanziaria della Gran Bretagna.

L'entità dei crediti

Sul mercato parigino è stato negoziato, come è noto, un credito di 40 milioni di sterline, garantito da un importo equivalente di buoni del tesoro britannico. Il credito americano verrà aperto da un consorzio di banche capeggiato da Pierpont Morgan. In America però l'operazione verrà finanziata interamente con risorse delle banche interessate, ad esclusione del pubblico. L'importo del credito americano, che è di 40 milioni di sterline, verrà trasferito alla Federal Reserve Bank, che lo terrà a disposizione della Banca d'Inghilterra. Anche il credito americano, come quello francese, è alla scadenza di un anno.

A questo proposito, date anche le informazioni non tutte esatte provenienti da Parigi, si desidera chiarire nei circoli finanziari di Londra che non si tratta di prestito, ma piuttosto della costituzione di una riserva di crediti da adoperarsi per facilitare alla Gran Bretagna le importazioni di valuta estera per i normali trasferimenti commerciali all'estero. I Governi infatti non contraggono normalmente prestiti all'estero se non per far fronte a spese immediate e produttive e in questo momento il Governo britannico, come tutti sanno, si apparecchia a fare precisamente il contrario, e cioè a ridurre radicalmente le proprie spese.

Analogamente i nuovi crediti non vengono contratti dalla Gran Bretagna allo scopo di preparare l'ambiente per l'eventuale conversione delle obbligazioni dei vari prestiti di guerra all'interno, perchè per un'operazione di questo genere basterebbe un prestito interno, che verrebbe certamente sottoscritto nella sua integrità. E' dunque fuor di dubbio che i nuovi crediti vengono contratti all'estero, e non all'interno dove sovrabbonda il denaro liquido giacente inoperoso presso le banche londinesi, perchè il ricavato dei prestiti stessi rimarrà depositato all'estero per sopperire ai trasferimenti colà, assicurando così la stabilità del cambio della sterlina.

Un credito dello stesso genere fu quello ottenuto a New York dalla Gran Bretagna nel 1925, in occasione della stabilizzazione aurea della sterlina e un altro credito analogo fu quello contratto pure a New York dall'Italia in occasione della stabilizzazione della lira. In sostanza i crediti odierni equivalgono alla parziale restituzione dei depositi che gli Stati Uniti o la Francia ritirarono dal mercato londinese durante la settimana di panico provocata dal dissesto finanziario dei tedeschi e dalla conseguente mobilitazione in Germania di rilevanti crediti britannici a breve scadenza.

Quanto alla conversione delle obbligazioni dei vari prestiti lanciati dal Governo britannico durante la guerra, quest'operazione che, ha ripetuto testè il sig. Snowden, è necessaria e urgente per sollevare l'erario britannico da una parte dei suoi impegni a scadenza fissa, è per ora fuori questione, ma diventerà possibile non appena la sterlina avrà superato definitivamente la crisi di sfiducia che durante la settimana scorsa minacciò di travolgerla. Solo allora, quando la sterlina avrà superato il periodo di convalescenza, una parte dei crediti ottenuti oggi a New York e a Parigi potrà essere trasferita a Londra per creare le condizioni monetarie più favorevoli al successo della conversione dei prestiti di guerra.

Quanto alla situazione politica interna, mentre il nuovo Governo lavora in silenzio, è inutile ormai tener dietro alle riunione quasi quotidiane di conservatori, liberali e laburisti, che si tengono per volontà dei vari capi dei partiti, desiderosi di precisare di fronte ai propri gregari il loro atteggiamento. Queste sono riunioni indette in vista delle prossime eventuali elezioni generali e non hanno pertanto alcun valore di attualità. Fa eccezione soltanto l'odierno comizio dei deputati laburisti, perchè esso ha eletto, come si prevedeva, il sig. Henderson alla carica di capo del gruppo laburista alla Camera dei Comuni.

Molto commentata è la comunicazione fatta da Snowden a MacDonald circa il suo prossimo ritiro dalla vita politica. Il Cancelliere dello Scacchiere, che da tempo è sofferente, ha fatto sapere al Primo Ministro che egli non intende restare in carica oltre Natale. Egli ha ricordato che già in epoca passata intendeva dimettersi, ma che le sopravvenute gravi difficoltà del bilancio lo hanno indotto a restare al suo posto fino al risanamento della crisi.

Dopo lo scioglimento del Parlamento, previsto per dopo il prossimo Natale, Snowden abbandonerà tuttavia definitivamente la politica, ritirandosi a vita privata e astenendosi dal porre ancora la propria candidatura. Benchè non imprevista, la notizia del suo ritiro è oggetto stamane di svariati commenti.

L'incontro Litwinof-Curtius

Nessun comunicato ufficiale sul colloquio

BERLINO, 28

(F.B.) Due o tre giorni fa tutti ignoravano che il Commissario per gli Affari Esteri dell'U. R. S. S., Litvinof, si sarebbe fermato per un giorno a Berlino, nel suo viaggio verso Ginevra, e vi sarebbe stato un incontro tra lui e il Ministro Curtius, con tutti i caratteri dell'ufficialità.

Il commissario sovietico è giunto poco prima delle 10 di stamane, ricevuto alla stazione dall'Ambasciatore tedesco a Mosca von Dirksen, che trovasi da ieri a Berlino, e da altri funzionari. Alla stazione vi era pure una gran folla, tra cui numerosi i comunisti. Non vi sono state però dimostrazioni.

Le dichiarazioni alla stampa

Litvinof si è recato immediatamente al Ministero degli Esteri, dove ha avuto subito un colloquio con Curtius, colloquio durato una ora e mezza. Poi Litvinof è stato invitato ad una colazione data in suo onore dal Ministro degli Esteri. Nel pomeriggio ha ricevuto i rappresentanti della stampa tedesca. Le dichiarazioni che egli ha fatto confermano totalmente il comunicato dell'agenzia ufficiale sovietica. Secondo la versione di Litvinof, non è il caso di parlare di trattative russo-polacche. Il Ministro polacco a Mosca non ha fatto altro che presentare a lui Litvinof, ventiquattro ore prima di partire per il congedo, copia delle proposte polacche fatte nel 1926 e nel 1927 per un patto di non aggressione. Non esistono nuove proposte.

Litvinof ha aggiunto che la Russia non ha assolutamente l'intenzione di trattare con Varsavia con l'ingerenza di terzi Stati. Litvinof, ad un'osservazione dei giornalisti, ha fatto notare che aveva detto «terzi Stati», ma che dalla sua bocca non era uscita la parola «Francia». Nel dire ciò i suoi occhi sorridevano dietro le lenti. E giacchè era venuto in argomento Litvinof ha parlato delle trattative franco-sovietiche, ed ha dichiarato che a Mosca si spera di far entrare anche la Francia nel gruppo di quelle nazioni con cui la Russia ha stretto patti di non aggressione. Egli ha fatto capire però che esistono ancora delle difficoltà per la stipulazione di un simile patto franco-sovietico.

Le trattative con la Francia

Il significato politico di tale accordo, specie per l'alleata orientale della Francia, ha acquistato una certa luce attraverso alcune dichiarazioni fatte oggi da Litvinof nel rispondere ad alcune domande fattegli: Un patto di non aggressione tra Parigi e Mosca non toccherebbe i trattati esistenti tra la Francia e la Polonia, come pure tra la Francia e le altre potenze, a condizione che i trattati siano conosciuti e non segreti.

Sulla sostanza del colloquio avuto tra Litvinof e Curtius si sa meno che nulla. Un comunicato ufficiale non è stato fatto. I giornali di qui, senza troppi sforzi di imaginazione, congetturano che nel colloquio i due Ministri abbiano toccato le questioni principali alle quali la Germania e la Unione sovietica sono interessate. Pochi soltanto osano scendere a particolari. Si può tuttavia presumere che Litvinof e Curtius abbiano innanzi tutto discusso nel disarmo, punto questo su cui i due modi di vedere tedesco e sovietico sembrano coincidere. Avranno inoltre parlato dei problemi generali che saranno posti in dibattito prossimamente a Ginevra.

Sfiducia della stampa sui risultati del colloquio Bruening-Hugemberg

BERLINO, 28

Abbiamo riferito del colloquio tra Bruening e Hugemberg avvenuto iersera e durato oltre 3 ore, ed al quale assistevano Mons. Kaas, presidente del partito del centro, e il deputato Quaatz membro della direzione del partito tedesco nazionale.

Viene ora unanimemente segnalato l'assoluto riserbo mantenuto sui risultati di tale colloquio. I giornali di Hugemberg il *Tag* e il *Lokal Anzeiger* affermano che il colloquio non è avvenuto per desiderio diretto o indiretto manifestato da Hugemberg e che pertanto vengono a mancare le considerazioni fatte in tal senso da parte della stampa. Gli stessi giornali di Hugemberg dicono che Bruening ha svolto il suo programma di governo per i prossimi mesi, e che i rappresentanti dei tedesco nazionali hanno manifestato le loro idee a tale riguardo. Aggiungono che qualora il colloquio fosse posto in relazione coi mutamenti della situazione politica interna ciò non corrisponderebbe al carattere del colloquio.

Il *Vorwaerts* scrive che il comunicato è scarso, ma che i risultati sono più scarsi ancora. Secondo la *Deutsche Allgemeine Zeitung*, l'inconsueta lunghezza del colloquio ha dato luogo a molteplici ipotesi, si ritiene così che Hugemberg abbia fatto ogni sforzo per persuadere il Cancelliere che egli non può rinunciare alle forze di destra nel prossimo inverno. Altri ritengono che siano state studiate le possibilità di attenuare l'opposizione nazionale, nel senso di una tregua civile vagheggiata dal centro. Il giornale è scettico a tale proposito, e ritiene che il colloquio sia stato assolutamente senza risultato, pur ammettendo la possibilità di una continuazione di questa presa di contatto.

Il mancato patto franco-sovietico nelle polemiche francesi

PARIGI, 28

L'Agenzia *Havas* pubblica: In seguito alla nota dell'agenzia *Tass* che nega la notizia della proposta sovietica alla Polonia per un patto di non aggressione che i negoziati tra la Francia e la U.R.S.S. indipendenti da quelli tra la Polonia e a U.R.S.S. furono cominciati per iniziativa francese.

Il brillante svolgimento delle manovre aeree

L'attacco a Firenze e il bombardamento di Genova - Attive azioni di esplorazione e vivaci combattimenti

Il comunicato ufficiale

MOLINA DI QUOSA, 28

L'alta Direzione delle manovre dell'Armata aerea comunica:

«*Sera del 28 agosto IX. - Il comando supremo, avuta notizia che a Firenze è concentrato il comando supremo B, ha affidato alla propria armata aerea il compito di eseguire un'azione offensiva sugli obiettivi militari di Firenze, e specialmente sul campo di aviazione, le stazioni ferroviarie gli edifici militari.*

Attacchi a stazioni ferroviarie

Nella notte scorsa gli obiettivi prestabiliti sono stati attaccati dallo stormo da bombardamento notturno proveniente da Ferrara, e stamane, contro gli stessi obiettivi, è stata ripetuta una azione a Massa cui hanno partecipato complessivamente duecento apparecchi da bombardamento e caccia, vivamente contrastati nell'azione da una brigata da caccia del partito B. Intanto, alle prime luci dell'alba, il gruppo d'attacco al suolo dell'armata B, superato a volo rasente il confine, si è gettato a ventaglio sulle stazioni ferroviarie della linea Rimini, Bologna, Parma, effettuando contemporaneamente, con dodici forti pattuglie, l'offesa contro le dodici principali stazioni ferroviarie mediante intossicamento, mitragliando e lancio di spezzoni. Alle 15 la brigata da bombardamento marittimo del partito B, lasciata la base di Orbetello, ha effettuato un'azione di bombardamento ed intossicamento contro Genova.

«*La brigata, con provenienza dal largo, ha attaccato di sorpresa il porto e la città con forte impiego di gas. Il gruppo idrocaccia del partito A, chiamato su allarme, ha lasciato prontamente la base di Spezia, senza peraltro giungere in tempo ad impedire lo svolgimento dell'attacco; è riuscito tuttavia ad attaccare la brigata per cercare di impedire il ritorno alla base, ma gli apparecchi da bombardamento marittimo, scendendo sul mare a volo rasente e stringendo le formazioni, hanno potuto ridurre le conseguenze dell'attacco e rientrare alla base.*

Brillanti combattimenti aerei

«*Su tutta la fronte delle operazioni si sono svolte attivissime azioni esploranti, che hanno dato luogo a brillanti episodi di combattimento. In base allo svolgimento delle azioni sono state valutate le seguenti perdite: Per il partito A: nove apparecchi da bombardamento e quindici da caccia abbattuti; per il partito B quattro apparecchi da bombardamento e sette da caccia abbattuti.*

Nella notte fra il 27 e il 28, e durante la giornata del 28, si sono verificati tre incidenti di volo. Un apparecchio da caccia del partito B, in manovra di partenza dall'aeroporto di Arezzo, per avaria di motore, mentre tentava di rientrare in campo, è caduto da circa venti metri di quota. Il pilota ha riportato la frattura dell'omero e della tibia destra; l'apparecchio è rimasto notevolmente danneggiato. Un apparecchio del gruppo di attacco al suolo, rasentando, per rendere più efficace la sua azione, il tetto della stazione centrale di Bologna, ha urtato con un'ala contro l'asta della bandiera ed è stato costretto ad atterrare subito in un piccolo piazzale prossimo, il pilota è rimasto incolume e l'apparecchio distrutto. Un altro apparecchio dello stesso gruppo, mentre si avvicinava alla stazione di Modena per attaccarla a quota minima, ha urtato contro un parafulmine, il pilota ha potuto ugualmente atterrare rimanendo incolume, l'apparecchio è leggermente danneggiato.

Il ritorno del Duce a Roma

ROMA, 28

Stamane alle ore 7 è partito dall'idroscalo di Cadimare di Spezia S. E. il Capo del Governo su un idrovolante «S. 62» pilotato da S. E. Balbo e dall'aiutante di volo maggiore Cagna. Erano all'idroscalo ad ossequiare il Capo del Governo le autorità civili e militari della città.

Disceso alle ore 9 all'idroscalo di Ostia il Capo del Governo si è recato direttamente a Palazzo Venezia.

Le incursioni su Firenze

FIRENZE, 28

Ieri alle ore 22 ha avuto luogo una azione aerea da parte di apparecchi da bombardamento sulla nostra città. Il rombo dei motori ha annunciato l'avvicinarsi dello stormo. Poco dopo nel cielo si distinguevano i punti luminosi rossi e bianchi dei velivoli. L'azione offensiva si iniziava con il lancio di petardi in direzione dei vari bersagli prestabiliti. Al comando della difesa aerea intanto gli ordini venivano immediatamente trasmessi in modo regolare e perfetto e si iniziavano i tiri di sbarramento. La azione entrò subito nel suo pieno sviluppo.

Il nemico scelse come bersaglio prima la caserma d'Artiglieria, poi attaccò le stazioni ferroviarie e altri punti vitali, mentre alcuni apparecchi allargavano il proprio raggio di azione spingendosi nei dintorni di Firenze. Alle 22.15 veniva segnalato infatti il bombardamento di uno stabilimento di Carmignano. Altri stormi provenienti dal cielo di Prato bombardavano la linea ferroviaria Firenze-Pistoia. Più tardi veniva ripreso l'intenso bombardamento del dinamitificio di Carmignano. Mentre tutte le batterie antiaeree entravano in azione, alle 22.30 altri aerei, provenienti da Prato e Bologna, si concentravano su Firenze, scegliendo come bersaglio il forte Belvedere, intensamente bombardato. Sotto il fuoco di sbarramento antiaereo gli apparecchi nemici mutano bersaglio e bombardano efficacemente le stazioni di Santa Maria Novella e del Campo di Marte. Dopo circa 35 minuti la incursione ha termine e gli stormi che hanno compiuto il bombardamento si dirigono verso Prato.

Questa mattina, alle ore 8, le incursioni aeree su Firenze hanno ripreso con un attacco compiuto da una grande massa di velivoli. La popolazione ha assistito alle interessanti fasi delle esercitazioni e si è entusiasmata alla dimostrazione della perfetta efficienza della nostra Armata del cielo.

L'attacco si è svolto a successive ondate di aeroplani giunti in diverse formazioni. La difesa aerea ha dovuto mettere in azione tutte le batterie. Mentre telefono, il fragoroso ed emozionante carosello aereo di centinaia di apparecchi, di tutti i tipi, da caccia e da bombardamento, dura da oltre un'ora. Il lancio delle bombe e dei gas tiene la città attenta allo spettacolo veramente grandioso. Le bombe sono cadute più fitte nei pressi della stazione e delle linee ferroviarie e presso il forte di Belvedere; ma anche altri obiettivi sono stati fatti segno al lancio. L'attacco si svolge con intensità regolare.

L'improvviso attacco a Genova

GENOVA, 28

Alle 15 precise Genova è stata attaccata dai velivoli nemici. Il nemico è giunto improvvisamente ed ha subito bombardato la città, gettando per primi tutti i gas asfissianti, e mirando con precisione sugli stabilimenti industriali, il porto, la stazione ferroviaria, la Lanterna, il palazzo delle R. Poste, la Prefettura, ecc.

L'improvviso attacco aereo ha sorpreso la cittadinanza, la quale si è riversata sulle piazze e si è sporta dalle finestre per assistere con interesse al bombardamento, quanto mai micidiale in tempo di guerra. L'attacco è durato circa mezz'ora; esso si ripeterà forse domani.

Il prof. Bastianelli in volo accorre a soccorrere un ferito

PISA, 28

Il pilota aviatore prof. Raffaele Bastianelli, che ha assistito, ospite dell'alta direzione delle manovre allo schieramento ed alle operazioni dell'armata aerea, avuta notizia, mentre si trovava all'aeroporto di Pisa, dell'incidente di volo occorso stamane ad Arezzo a bordo di un apparecchio che egli stesso ha pilotato, raggiungeva subito Arezzo per offrire al camerata ferito la sua preziosa opera di scienziato.

Nel pomeriggio il prof. Bastianelli è ritornato in volo a Pisa, si è subito recato presso l'alta direzione delle manovre, dove ha riferito al Ministro Balbo sulle soddisfacenti condizioni del ferito.

Anche Milano questa notte sarà bombardata

MILANO, 28

Come è noto, il bombardamento di Milano, che doveva aver luogo questa notte è stato rimandato a domani notte alle ore 2 e a domenica, e ciò per il fatto che le grandi manovre aeree sono cominciate causa le condizioni meteorologiche, ventiquattro ore dopo quella ch'era stata predisposta.

Sono note le ragioni d'ordine militare che hanno fatto includere Milano nel quadro delle grandi manovre aeree. E' certo che nella eventualità di una guerra, il nemico cercherebbe di colpire immediatamente con le forze aeree i centri vitali della Nazione. Dunque Milano potrebbe contare su questa non gradita preferenza, quale fulcro della produzione nazionale. La imminente finta battaglia servirà a precisare quale può essere il successo di una spedizione aviatoria contro Milano e con quali risultati si può controbatterla.

Alla battaglia prenderanno parte complessivamente trecento apparecchi. Non parteciperanno alla azione il Comando della Prima Zona aerea territoriale; nè la Milizia per la difesa contraerea. La difesa della città sarà attuata soltanto dagli stormi del partito nazionale, potenti al pari di quelli del partito attaccante. Questi, appena giunti sul cielo di Milano, e anche prima di giungervi, si troveranno di fronte, decisi ad impedire l'avanzata ed a farne precipitare, metaforicamente s'intende, quanti più sia possibile, gli apparecchi cui è commessa la difesa della città.

Il partito attaccante, il «rosso», avanzerà sul cielo milanese con obbiettivi ben determinati: la distruzione delle stazioni ferroviarie, della Centrale elettrica, dell'acquedotto, delle caserme e dei maggiori stabilimenti industriali che, cercherà di raggiungere di sorpresa e sui quali rovescierà torrenti bene inteso simulate, e altre madi bombe ad altissimo esplosivo, terie distruggitrici, specialmente veleni e gas tossici, che dovrebbero far strage della popolazione e demoralizzarla di colpo.

All'eccezionale spettacolo assisteranno tutte le autorità cittadine, dalla sommità di qualche alto edificio, che potrà essere il Castello Sforzesco o l'Osservatorio di Brera.

La partenza del "Do X,, II

FRIEDRICHSHAFEN, 28

Il grande idrovolante «Do X-II» costruito nelle officine Dornier per conto dell'Italia, ha decollato da Altenrhein stamane alle 9.8 diretto a La Spezia.

A bordo dell'apparecchio si trovano diciotto persone, compreso l'equipaggio italiano.

L'arrivo alla Spezia

SPEZIA, 28

Il grande idrovolante «Do X-II» che era partito stamane da Altenrhein, è qui giunto alle ore 13.

Un telegramma ad Agnelli per l'ottimo funzionamento dei motori

TORINO, 28

Il comandante del «Do X-II», che ha compiuto oggi brillantemente il volo da Costanza alla Spezia ha inviato al senatore Agnelli, quale riconoscimento dell'ottimo funzionamento dei dodici motori «Fiat A 22 R» istallati a bordo del gigantesco idrovolante (lo stesso tipo di quelli adottati da S. E. Balbo per la leggendaria trasvolata atlantica) il seguente telegramma: «Superate alpi presso Spluga. Verso vista mar Tirreno ascoltiamo superba canzone A 22 R. Foramito Do X-II».

La Francia parteciperà con tre apparecchi alla Schneider

CALSHOT, 28

Si annuncia ufficialmente la partecipazione della Francia alla Coppa Schneider con tre apparecchi, tra cui due «Neuport». L'incrociatore *Foch* giungerà l'8 settembre con gli apparecchi, il personale e tutto il materiale necessario.

Il pellegrinaggio dei Figli d'Italia ricevuto da S. E. Fani

ROMA, 28

In assenza di S. E. il Capo del Governo, il Sottosegretario di Stato agli Esteri on. Fani ha ricevuto a Palazzo Chigi il terzo pellegrinaggio dell'Ordine dei figli d'Italia, che era accompagnato dal giudice avvocato Alessandroni, dal signor De Marco e dal prof. Ingenito. Prima di giungere a Roma il pellegrinaggio composto di oltre quaranta persone aveva visitato i principali centri della Lombardia, del Veneto e del Piemonte e compiuto una escursione sui campi di battaglia rendendo omaggio nei cimiteri di guerra alle tombe dei gloriosi caduti.

L'avv. Alessandroni in assenza del gr. uff. Di Silvestro, supremo venerabile dell'Ordine, del quale ha portato il saluto, ha presentato gli intervenuti all'on. Fani, ricordando l'azione svolta dai figli d'Italia ed affermando l'attaccamento di tutti gli italo-americani alla terra natia e l'ammirazione per il Regime.

Ha risposto l'on. Fani, compiacendosi con i presenti per i sentimenti manifestati ed esortandoli a riferire al ritorno in America le loro impressioni circa i progressi dell'Italia fascista in questi ultimi anni.

Da ultimo il prof. Ingenito con commossa parola ha ringraziato l'on. Fani per l'accoglienza fatta ai Figli d'Italia e lo ha pregato di assicurare S. E. il Capo del Governo degli inalterabili sentimenti della loro profonda devozione. L'on. Fani si è poi cordialmente intrattenuto con i singoli componenti del pellegrinaggio, che si scioglierà il 30 corrente.

Il Ministro degli esteri dell'Ecuador

QUITO, 28

(S.I.A.) Il Presidente provvisorio della Repubblica dell'Ecuador, col. Alba, ha chiamato a reggere il Ministero degli esteri il dr. Modesto Larrea Jijon.

Una cartiera friulana del Quattrocento

PORDENONE, agosto

A Pordenone, nel borgo detto «La Fornase», « fuori della porta di sotto » della graziosa città, «sopra l'acqua denominata la Roja de Sant'Antonio che va nel fiume Lonzello » Troilo e Sartorio conti Altan, signori del castello di Salvarolo, erigevano nel 1460 un « edificio da cartera », munito di « una roda de cartera con il suo maggetto da batter le strazze ».

Gli Altan erano venuti in Friuli dalla Germania nel 1295 con un Antonio Althan, consigliere del Patriarca di Aquileia Raimondo della Torre. Il Patriarca Marquardo l'aveva investito della giurisdizione del castello di S. Vito. Nel 1460 Matteo Altan aveva acquistato il castello di Salvarolo come feudo libero, con voto nel Magnifico Parlamento della Patria del Friuli, e dieci anni dopo l'imperatore Federico III aveva elevato lui e la sua discendenza al grado e alla dignità di Conti del Sacro Romano Impero, e la signoria di Salvarolo al grado di contea.

Dall'Absburgo a San Marco

Fin dal 1420 tutto il Friuli era passato dall'anarchia, nella quale lo teneva il governo incerto, debole e mutevole dei Patriarchi d'Aquileia, alla sudditanza di un forte stato nazionale: la Repubblica di Venezia. Pordenone solo, con il suo territorio, era rimasto agli austriaci, isolato dal resto del paese.

Questa *enclave* imperiale, questo possesso straniero nel cuore degli stati veneziani spiaceva, naturalmente, alla Repubblica, la quale, nel corso di quasi un secolo, cercò ogni mezzo per eliminarlo. Vi riuscì nel 1508, dopo la vittoria di Bartolomeo d'Alviano in Cadore; ma solo nel 1537 potè entrarne in effettivo possesso. E, come vi giunse, cercò di assicurarsi i gangli vitali della nuova terra, procurando che i più bei feudi, le più prospere industrie, i più ricchi commerci passassero dalle mani dei superstiti partigiani degli Absburgo a quelle di sudditi veneziani di provata fedeltà.

Così, essendo gli Altan venuti a lite con i nobili Ottoboni, veneziani, la Repubblica favorì questi ultimi, i quali giunsero a sostituirsi ai primi — mediante regolare acquisto — nel possesso della contea di Salvarolo e della « cartera » di Pordenone, ed anche nel palazzo che gli Altan possedevano a Venezia, in Fondamenta S. Severo.

La *cartera* era già un organismo industriale tutt'altro che trascurabile. Gli Altan gli avevan rivolto nel corso di un secolo cure intelligenti, e avevano procurato apprestamenti sempre migliori « per battere le strazze ».

L'epoca aurea

Gli Ottoboni seppero continuare e perfezionare l'avviamento dato all'officina dai primi fondatori. Aggiunsero alla fabbrica una seconda *roda da cartera*, perfezionarono il *mazzetto da folar carta*, e, in breve volger d'anni seppero creare intorno alla cartiera una tale rinomanza, che i loro prodotti furono ricercati in Francia, in Ispagna, in Germania, in Olanda e in tutto il Levante, meritandosi la lode dei Cinque Savi di Venezia alla Mercanzia.

Ma fu breve il dominio degli Ottoboni. Nel 1604 — sei anni prima che dal loro seno nascesse, nel palazzo in Fondamenta di S. Severo, quel Vito Ottoboni, che sarà poi Pontefice Romano sotto il nome di Alessandro VIII — gli Ottoboni alienano il castello di Salvarolo e la cartiera, che passa in proprietà di Amelio Loschi, e successivamente, nel 1641, dei fratelli Giacomo e Silvestro Tamagnini.

Frattanto, in Olanda, dove s'erano rifugiati molti cartai francesi ugonotti, dopo la revoca dell'Editto di Nantes, l'industria della carta aveva preso grande sviluppo, e si era notevolmente perfezionata dal punto di vista tecnico. Ne risentì non poco danno l'officina dei Tamagnini, i quali, vedendo compromessa l'esportazione, facevano presente ai Cinque Savi alla Mercanzia la decadenza dell'industria cartaria veneta, che comprendeva ben 107 cartiere. L'Eccellentissimo Senato decretò allora la sospensione del dazio d'uscita della carta, inasprì quello d'entrata del prodotto forestiero e disciplinò l'incetta *delle strazze bianche e del carnuzzo* di cui decretò la libera entrata. Ne conseguì ben presto notevole beneficio all'industria cartaria Veneta in generale, ed i traffici all'interno ed in Levante ripresero, particolarmente per i fratelli Tamagnini, l'intensità del passato.

La decadenza

Nel 1736 la cartiera passò in eredità ad un Andrea Padovani il quale, competentissimo in materia, ed animato da spirito innovatore introdusse le « macchine ad uso d'Olanda ed altre di nuova invenzione, tutte servienti ad un perfetto lavoro delle stracce bianche e per mondare il carnuzzo ». Migliorato il prodotto ed aumentata così la produzione, i traffici in Levante assumevano un'importanza mai prima raggiunta.

Ma col declinare del secolo e del commercio veneziano declinò anche la prosperità della cartiera. Alla fine del Settecento doveva esser perduta perfino la tradizione dell'antica fortuna, poichè parve una gran cosa che un nuovo proprietario, Andrea Trevisan, al principio dell'Ottocento, incominciasse a confezionare carta bianca da pizzicagnolo, invece di limitarsi a far carta straccia per bachi da seta.

Le sorti dell'antica officina furono sensibilmente rialzate, intorno al 1890, dal triestino Carlo Lustig, e, fino allo scoppio della guerra, la cartiera di Pordenone ebbe una buona rinomanza. Ma la guerra e le vicende del dopoguerra le diedero un nuovo grave colpo. Forse la vecchia officina si sarebbe dovuta chiudere, se non fosse intervenuto un gruppo di veneziani, con a capo il compianto cav. Emilio Colussi, che rilevò l'azienda, le impose il nome di Cartiera San Marco, e le impresse nuovo vigor di vita....

La rinascita

Il giovane ing. Aldo Colussi, direttore tecnico dello stabilimento, rievoca con noi queste storie e queste memorie, che furono in gran parte rintracciate dal cav. uff. Giovanni Orlandini nell'Archivio di Stato di Venezia, mentre ci guida attraverso gli impianti e i macchinari, in pieno fervore di attività.

Abbiamo già visto gli stanzoni, nei quali alcune squadre di donne stanno sceverando gli stracci per qualità — (canapa, cotone, lino, la lana e la seta e qualsiasi altra materia animale sono rigorosamente escluse) — per colore, per ispessore. Abbiam visto la macchina sminuzzatrice, nella quale gli stracci sono dilaniati, spezzettati, ridotti in minutissimi brandelli. Poi vengono gettati nel bollitore, una grande sfera rotante, nella quale i frammenti di stracci bollono in acqua mista a calce e soda, e dalla quale passano ai cilindri olandesi, dove son trattati con acqua, cloro ed acido solforico. In questi cilindri termina la sfilacciatura. Gli stracci son già diventati quasi una pasta. Lo saranno del tutto, quando saranno usciti dalle pile olandesi. E allora, sospese in una corrente ininterrotta d'acqua freschissima, le particelle infinitesimali di fibra vegetale saranno convogliate verso la grande *macchina in tondo*, dove, attratte dalla « tela » di rame, si depositeranno in grandi fogli di pasta, che asciugati poi, formeranno i fogli di carta.

Lungo il filo dell'acqua

Il filo, che unisce la primitiva officina del Quattrocento a questo modernissimo opificio, che impiega attualmente cento operai, che manda la sua produzione nelle Americhe, in Francia, in Germania, in Inghilterra, in Siria, in Mesopotamia, è costituito dalle purissime acque del Noncello e della « Roja de Sant'Antonio ». L'acqua arriva a Pordenone come una resorgiva del lontano Cellina dopo esser passata attraverso a parecchi chilometri di ghiaia. E' la più preziosa materia prima per una cartiera; e qui non fa mai difetto.

Oggi ancora, come nel Quattrocento, « fuori della porta di sotto de Pordenon, sopra l'acqua denominata la Roja de Sant'Antonio » un focolare di opere feconde, di produzione, di traffici è in piena efficienza. Ma l'altra sponda del Noncello più non risuona del lavoro e dei canti dei navicellai veneziani. L'antichissimo porto del Noncello, il portus Naonis, che ha dato il nome al vecchio insigne comune friulano, e che i veneziani hanno attivamente sfruttato per un millennio, facendone un potente elemento di penetrazione economica e morale, è deserto.

La cartiera è invece oggi più prospera, più perfezionata nei suoi organi di produzione che non sia mai stata in passato.

Oggi non v'è forse altra cartiera italiana privata che possa, come questa, produrre, oltre alla carta di lusso di qualunque specie, i tipi più raffinati di carte filogranate, come le carte-valori. Le sue maestranze specializzate, che le vengono da Fabriano, i suoi dirigenti tecnici, che sono tra le personalità più competenti d'Italia nella materia, pongono questa industria friulana e veneta in prima linea tra le attività operanti della città friulana e veneta, capoluogo del Friuli al di qua del Tagliamento.

Nè forse esiste oggi nella nostra regione un altro opificio che sia rimasto aperto e in attività, nello stesso luogo, e per lo stesso scopo, ininterrottamente, da quattrocento settant'anni.

Elio Zorzi

L'aggiudicazione dei premi

del concorso Le Petit

ROMA, 28

La Commissione nominata dal Consiglio nazionale delle ricerche per l'esame dei lavori concorrenti ai premi Le Petit composta di S. E. il prof. Antonio Dionisi, presidente, e dei proff. Nicola Pende e Gaetano Quagliarello, ha chiuso recentemente i suoi lavori. Essa doveva assegnare cinque premi di lire 1500 ciascuno ai migliori saggi sperimentali di giovani laureati in medicina e chirurgia pubblicati nel 1930-31, premi messi a disposizione del Consiglio delle ricerche dalla casa Le Petit di Milano. Fra 24 concorrenti che presentarono numerosi lavori i premi sono stati così assegnati:

Dott. Cantoni Oscar dell'Istituto di Fisiologia della R. Università di Milano; dott. Lo Cascio Girolamo dell'Istituto di Materia medica e farmacologia della R. Università di Palermo; dott. Ferrari Rodolfo dell'Istituto di Fisiologia della R. Università di Pavia; dott. Cattaneo Luigi dell'Istituto di Patologia medica di Pavia; dott. Migliavacca Angelo dell'Istituto di ostetricia e ginecologia della R. Università di Pavia.

Il concorso sarà rinnovato anche per il prossimo anno 1931-32.

Il Generale Bonzani a Merano

MERANO, 28

Di ritorno dal Colle di Resia è stato qui di passaggio S. E. il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito che ha proseguito per le sue ricognizioni ad altri valichi di questa zona alpina sempre accompagnato dal Comandante del Corpo d'Armata.

La Danimarca interverrà

all'esposizione d'arte coloniale

ROMA, 28

Il lavoro di preparazione della Prima Mostra Internazionale di arte coloniale che si terrà in Roma questo autunno, sotto l'alto patronato del Duce è nel suo pieno sviluppo.

Oltre le due partecipazioni ufficiali della Francia e del Belgio viene ora annunciato l'intervento ufficiale della Danimarca, che senza dubbio porterà alla manifestazione coloniale romana un nuovo magnifico contributo di tecnica e di bellezza.

La mostra danese sarà costituita da tre settori: uno di pittura, uno di scultura e un terzo di arte applicata. Quest'ultimo segnerà certamente un vivo successo anche di curiosità, dato che presenterà opere d'arte e collezioni folkloristiche della Groenlandia, le quali finora non hanno mai figurato in alcuna esposizione in Italia. Le recenti imprese e quelle in corso tuttora, svolte a svelare il segreto dell'Artide conferiscono un palpitante interesse alla singolarissima mostra di questa colonia che segna le ultime propaggini di civiltà verso le regioni polari.

Le Feste Antoniane

riprese a Padova

ROMA, 28

La Corrispondeza riceve da Padova che, sebbene anche in questo periodo di grandi calori, lo afflusso di pellegrini alla Basilica del Santo non si sia mai arrestato, tanto che si sono potuti registrare pellegrinaggi da Udine, da Belluno, da Ferrara, da Milano, da Venezia, da Mantova, da Oneglia, da Mola di Bari, da Rimini, da Chioggia, ecc. come pure le visite di ospiti illustri fra cui S. E. Josè de Peray, luogotenente per la Catalogna del Patriarca di Gerusalemme, l'Abate generale degli Armeni di Venezia, mons. Aucher, il Principe di Boemia Alfonso Clary di Toepliz, il duca Max von Hoemberg, figlio dell'Arciduca Francesco Ferdinando d'Austria, S. A. R. il Duca di Bergamo, lo Arcivescovo di Antivari, il Vescovo di Ginevra, e poi i dopolavoristi di Doma, di Mantova, di Bologna, di Bergamo, i postelegrafonici di Roma ecc., con il prossimo ottobre si preannuncia una forte « ripresa » di pellegrinaggi specialmente dall'estero.

Si hanno ragioni per ritenere che le cerimonie religiose e civili che si svolgeranno nel prossimo autunno potranno assurgere a una grandiosità superiore a quella che ha caratterizzato l'apertura delle Feste Antoniane. Nulla sarà trascurato da parte delle autorità civili e religiose, la cui concordia di intenti, non ha subito alcuna interruzione o attenuazione, per rendere la celebrazione degna in tutto del grande avvenimento. Il pellegrinaggio più singolare giunto alla Basilica è stato quello di oltre cento fedeli di Arsego che si chiamano tutti « Antonio ». Nella Basilica del Santo sono oramai finite le grandiose pitture decorative del Casanova, su tutto il presbiterio fino alla crocera, pitture che tanto interesse hanno destato nel mondo artistico così italiano come straniero.

Gli avanguardisti giunti dall'estero

visitati da S. E l'on. Ricci

ROMA, 28

Questa mattina alle ore 9 S. E. il Sottosegretario di Stato on. Renato Ricci ha visitato il Campo Mussolini degli Avanguardisti all'estero a Monte Sacro. Egli è stato ricevuto dal comandante del campo Piero Parini il quale lo ha accompagnato in una minuziosa visita alla tendopoli formata da oltre 500 tende e che ospita circa 5.00 avanguardisti provenienti da tutti i paesi di Europa e del bacino mediterraneo.

S. E. Ricci ha assistito anche ad un saggio ginnastico collettivo e ad un saggio corale ai tutti gli avanguardisti che hanno fatto al giovane capo dell'Opera Nazionale Balilla una manifestzione entusiastica sollevandolo sulle spalle al canto di Giovinezza.

Un Commissariato a Tripoli

per le migrazioni e colonizzazioni interne

ROMA, 28

Con decreto del Capo del Governo è istituito con sede a Tripoli un ufficio del Commissariato delle migrazioni e colonizzazioni interne avente giurisdizione in tutta la Tripolitania.

Il funzionamento di detto ufficio è affidato all'ufficio del lavoro della Federazione fascista e sarà diretto dal vice segretario federale dr. Franco Melloni. Suo compito principale in colonia è l'immigrazione di famiglie coloniche, la loro immissione nelle concessioni agricole e la loro assistenza.

Adultero catturato sui tetti

FOGGIA, 28

A Candela, la giovane Nicolina Junga, moglie del muratore Leonardo Amborsacchio, da tempo se la intendeva con il fabbro Generoso Tibollo. La relazione, di cui si erano già occupate le comari del vicinato, decise ieri l'altro il marito a sporgere querela per adulterio contro la consorte. Il comandante la stazione dei carabinieri reali, coadiuvato da due militi e dalle guardie municipali, predisponeva un appostamento, e verso le ore 23 bussava alla porta di casa, dove la coppia non pensava di essere disturbata. All'intimazione del brigadiere il Tibollo, per una terrazza, prendeva la via dei tetti, cercando, mezzo vestito, di fuggire. Dopo una drammatica corsa sulle tegole, il Tibollo veniva acciuffato.

La comunicazione a Ginevra

del nome del rappresentante inglese

GINEVRA, 28

Il Segretario generale della Società delle Nazioni ha ricevuto oggi il seguente telegramma dal Segretario di Stato degli Affari Esteri della Gran Bretagna:

« Il cambiamento di Governo in questo paese ha portato come conseguenza un cambiamento nella composizione che vi era stata anteriormente indicata della delegazione alla prossima assemblea. Io avrei desiderato seguire l'esempio dei miei predecessori, ed essere a capo personalmente della delegazione del Regno Unito. Sono profondamente dolente che i compiti urgenti e la riunione del parlamento fissata all'8 settembre mi rendano ciò purtroppo impossibile. La delegazione sarà quindi presieduta dal visconte Cecil; i nomi degli altri delegati vi saranno comunicati appena possibile. Lord Cecil rappresenterà il Regno Unito il primo settembre alla sessione del Consiglio ed a quella della commissione di studi per l'unione europea. Sir S. Chapman rappresenterà il Governo di S. M. il 31 agosto al sottocomitato di coordinamento. — F.to: *Reading* ».

Una convenzione commerciale

franco ungherese

BUDAPEST, 28

L'Agenzia telegafica ungherese comunica che i negoziati ungaro-francesi, svoltisi nella stazione balneare di Lillafuered, sono terminati con la conclusione di una convenzione complementare di commercio che è stata oggi parafata dai rappresentanti dei due Paesi.

In base alla detta convenzione la Francia accorda per il grano dell'Ungheria, un trattamento favorevole per assicurarne il collocamento sul mercato francese. A sua volta, l'Ungheria, accorda riduzioni doganali a favore di alcuni articoli tipici dell'industria francese che vengono sottoposti al regime della nazione più favorita.

Il seguito di Gandhi

nel suo viaggio a Londra

LONDRA, 28

Il *Times* ha da Simla, 27:

E' ufficialmente annunziato, questa notte, che un accordo è stato raggiunto fra il Governo dell'India e i capi del Congresso sulla questione del patto di Delhi. I termini dell'accordo saranno pubblicati domani.

Gandhi ha lasciato Simla, subito dopo questa dichiarazione. Sono state prese delle disposizioni speciali perchè egli possa partire in treno da Kalka, in modo da imbarcarsi a Bombay per l'Inghilterra, sabato prossimo. Fra le persone che accompagneranno Gandhi a Londra sono suo figlio, Devadas Gandhi, il suo segretario privato, Mahadeva Desai, miss Slade e Pandit Madan Malaviva.

Anche Firpo vuol tornare al ring

NEW YORK, 28

Dopo che è stato annunciato essere possibile che l'ex campione mondiale dei pesi massimi Jack Dempsey ritorni al ring, giunge notizia da Buenos Ayres che Luis Firpo, soprannominato il toro delle Pampas, desidera appunto incontrare Dempsey in un incontro di rivincita.

Come si ricorderà, venne già disputato tra i due, nel 1923, dinanzi ad un pubblico entusiasta, un incontro famoso, che si concluse con una rapida e meravigliosa vittoria di Dempsey, il quale stese a terra Firpo alla seconda ripresa. Ora Firpo ha cominciato l'allenamento e conta di essere pronto fra sei mesi. Nel frattempo Dempsey partecipa ad una serie di incontri di esibizione.

Pugnala il seduttore della figlia

NAPOLI, 28

Il garzone dolciere Antonio Falvo di anni 28 aveva conosciuto, diversi mesi or sono, la ventiduenne Concetta Annunziato, figlia di un colono di Fuorigrotta e l'aveva circondata di una corte assidua ed ostinata.

Dopo qualche tempo il giovane dolciere abusò della ragazza.

Il giovane poi cominciò a dimostrare di sentire tutto il peso della relazione, accampando pretesti per mostrarsi meno affettuoso verso l'amante.

Il padre di questa sospettò allora la verità. Stamane il vecchio che si era alzato presto, è andato ad attendere all'imbocco di via Giacomo Leopardi il Falvo. In breve un violento colloquio si svolse fra i due uomini. Improvvisamente il vecchio ghermì al collo il giovane ed estratto il coltello gli vibrò un colpo al torace. Il Falvo si è abbattuto privo di sensi. L'Annunziato veniva arrestato da alcuni carabinieri.

Il ferito è stato ricoverato all'ospedale in condizioni gravissime.

Auto capovolta in un fosso

Un morto e un ferito

FERRARA, 28

Una sciagura automobilistica è avvenuta ieri sera alle 21.30 sulla provinciale fuori Porta Mare. Provenienti da Copparo transitavano su un'automobile i giovani Giancarlo Alvisi, di 19 anni, ed Elio Hartmann, di 23 anni. Nella curva che sbocca nel sobborgo di Porta Mare la vettura, che era spinta a forte velocità, si sbandò andando a capovolgersi nel fossato laterale della strada. Varie persone che assistettero al pauroso ribaltamento accorsero a prestare aiuto ai due giovani, ma l'Alvisi, che era al volante, era morto sul colpo. L'Hartmann fu trasportato subito all'Ospedale.

Sintomatico articolo dell'Osservatore

sul fuoruscito di Muro Lucano

ROMA, 28

L'*Osservatore Romano* di stasera pubblica questo sintomatico corsivo dedicato al fuoruscito di Muro Lucano:

« Francesco Nitti — scrive testualmente l'organo della Città del Vaticano — ha seguito sull'*O. Estado de San Paulo* le ultime vicende dell'Azione cattolica in Italia e ne ha tolto occasione ancora una volta per parlare dei rapporti fra la Chiesa e lo Stato in Regime fascista. E' inutile dire che il giudizio è severo, le previsioni sono pessimiste; come è superfluo avvertire che Francesco Nitti, negli attacchi prima e nei provvedimenti poi contro le associazioni, scorge un effetto e un episodio del totalitario concetto che il Fascismo ha dello Stato, del proprio programma e del proprio potere; scorge un conflitto che non verte tra il regime e la Chiesa, quanto tra il regime e la libertà.

« Non entriamo nel merito. Le discussioni svoltesi sugli avvenimenti di cui si occupa Francesco Nitti ci diedero modo d'esprimere, di ripetere, di precisare il nostro pensiero sul campo proprio del totalitarismo dello Stato e del totalitarismo — se così si vuol dire — della Chiesa e sulla razionale pratica possibilità di svolgimento delle due missioni senza contrasti anzi in armonia di opere, allorchè si valutano obbiettivamente e rettamente si comprendono. Non entriamo dunque nel merito; sarebbe perfino ozioso. Diremo solo che, quale che sia il giudizio espresso nell'*O. Estado de San Paulo*, ci sembra in evidente e notevole contrasto con certe sue premesse. E le premesse sono ancora una volta la delenda Cartago del Catone lucano, cioè la conciliazione. E' proprio di qui — come sempre del resto per simili argomenti — che parte anche l'ultima critica sua della conciliazione, che non si doveva attuare, che fu attuata purtroppo mentre lo Stato italiano non aveva da rivedere alcuna delle sue posizioni storiche, morali, giuridiche, politiche e religiose di fronte alla Chiesa. Cioè dinanzi alla chiesa suddita, sommersa nel diritto comune, avrebbe potuto tutt'al più continuare in quella indulgenza da gran signore che gli era instillata dalla socialdemocrazia, per cui si dilettava in qualche bontà, in qualche larghezza, in qualche concessione per la chiesa, ma con quella..., umile e perfetta virtù onde la sua mano sinistra massonica non sapeva ciò che faceva la sua destra nel tornaconto politico.

« Come mai con tali premesse si possa concretamente aggredire il totalitarismo del regime, dicendolo intollerante e tirannico; come mai si possa concretamente accusarlo di insincerità verso la Chiesa e le ultime vicende possano essere catalogate fra le crisi di libertà, proprio da chi principia col negare le fondamentali garanzie di libero governo spirituale, non è dato vedere.

« Comunque, si comprende facilmente che la Chiesa non ascolta da questo pulpito il riconoscimento, non attende da queste trincee la difesa delle sue ragioni; perchè da quei pulpiti e da quelle trincee si riconoscono e si difendono le sue ragioni solo per colpire come torti le giuste tutele della sua missione nel mondo ».

Un ragazzo ucciso ed uno ferito

per lo scoppio d'un innesco

CONEGLIANO, 28

Nel pomeriggio di ieri, è avvenuta un'altra disgrazia dovuta all'imprudenza con la quale spesso i ragazzi trattano i residui di guerra che ancora purtroppo si trovano disseminati in grande numero nella nostra zona.

Non erano ancora le 14.30 che Gino Andreetta di Antonio d'anni 12, scolaro di S. Fior, assieme al cugino Salvatore Corte di Natale, di anni 10, rinveniva dietro una siepe un innesco di granata. Guidati da chissà quale istinto i due ragazzetti munitisi di un martello e di un chiodo si misero a picchiare ambedue sul detto innesco. Ciò che evidentemente doveva succedere non tardò molto ad effettuarsi e con grandissimo fragore scoppiò lo ordigno. Un urlo straziante seguì lo scoppio e uno dei bimbi e precisamente l'Andretta cadde riverso al suolo, colpito al cuore da una scheggia. Il Conte invece fortunatamente non riportò che una lieve ferita alla mano sinistra che fu poi giudicata dal dott. Guidetti, guaribile in 10 giorni. Sul luogo della disgrazia corsero subito il dottore di condotta il maresciallo Marini e il vice brigadiere Chessa della stazione di Conegliano, i quali diedero il permesso di rimozione della salma.

Il disgraziato Andreetta fu portato, in attesa dell'ordine di seppellimento, nella cella mortuaria del Cimitero.

Particolare pietoso: mentre il povero bimbo così repentinamente decedeva, la di lui mamma trovavasi all'Ospedale di Conegliano al capezzale d'un parente ivi ricoverato.

Cade dal carro e muore

schiacciato dalle ruote

STRAMBINO ROMANO, 28

L'agricoltore Pietro Vesco, fratello del parroco di Strambino, incamminatosi col proprio carro sulla via di Chivasso, veniva urtato da uno dei cavalli che s'era imbizzarrito, e, perduto l'equilibrio cadeva bocconi ed una delle ruote gli passava sul capo, schiacciandoglielo. Il Vesco lascia la moglie e quattro figli.

Assalito da un orso

mentre conduce un bue alla mietitura

SARAJEVO, 28

Nelle vicinanze di Rogatiza (Bosnia) è accaduta ieri una gravissima disgrazia, vittima della quale è rimasto il giovane contadino Sciahin Ciavcich, che era andato alla mietitura conducendo seco un bue.

Verso mezzodì, quando giunse alla pianura di Vukovik, venne assalito da un orso sbucato improvvisamente dalla vicina foresta. Il bue si liberò e fuggì, mentre lo Sciahin disarmato com'era restò sul posto.

Il feroce animale si gettò sul contadino che cadde svenuto. Soddisfatto di aver immobilizzato un uomo, l'orso se ne ritornò tranquillo donde era venuto.

Più tardi, il giovanotto è stato raccolto da alcuni passanti e trasportato nel villaggio. Nella lotta, lo Sciahin ha riportato alcune profonde ferite.

Derubato di 55 mila lire

mentre prende un bagno

BRESCIA, 28

Solo ora viene data notizia di un furto consumato già da vari giorni a danno di uno straniero, l'olandese Salomone Dreyfus, alloggiato in un albergo a Gardone Riviera. Il Dreyfus era sceso a prendere un bagno nell'acqua del lago. Stette assente circa tre ore e quando ritornò nella camera, che aveva lasciata aperta, si accorse, con sgradevole sorpresa, che uno scrigno nel quale aveva deposto un portafogli di pelle nera contenente 55.000 lire ricevute il giorni innanzi per posta era aperto e dal portafogli mancava la somma, costituita da biglietti di banca esteri, in prevalenza banconote olandesi del taglio di mille fiorini ciascuna.

Il danneggiato segnalò il furto al proprietario dell'albergo, che fece sollecite indagini riuscite infruttuose e sporse denunzia alla stazione dei carabinieri e in seguito anche alla Procura del Re di Brescia, alla quale ha fornito le serie e i numeri dei biglietti rubati.

Toti dal Monte ferita

in un incidente d'auto presso Fano

BOLOGNA, 28

La cantante lirica Toti dal Monte è rimasta ferita in un incidente automobilistico presso Fano. Con lei sono pure rimasti feriti il direttore d'orchestra Marzollo e il marito De Muro.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 27. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 733.34 — Febbraio 743 — Marzo 754 — Aprile 763 — Maggio 772 — Giugno 780 — Luglio 788 — Agosto manca — Settembre 686 — Ottobre 701-02 — Novembre 714 — Dicembre 723.

Oggi alle ore 15 si è spenta serenamente all'età di 89 anni

Bianca Marianini

Ved. Sidran

I figli Ernestina Sidran Vedova Bas, Noel colla moglie Maria Pia Cimetta e figli; il genero Conte Valentinis ing. Tristano e figlio; la cognata Anna Bertoli Ved. Marianini; e i nipoti tutti ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo lunedì alle ore nove.

La presente serve di partecipazione personale.

FOSSALTA DI PORTOGRUARO
28 Agosto 1931 A. IX.

L'ing **FRANCESCO NUSSI** con animo commosso ringrazia le Autorità Civili ed Ecclesiastiche ed in modo particolare per il Comune di Cortina l'Illustrissimo Sig. Podestà Comm. Dott. Mercuri Ruggero, per l'Associazione Nazionale Combattenti il sig. Da Rin Francesco, per il Gruppo Alpini il Sig. Savaris Antonio, per i Fasci Giovanili e O. N. B. il Dott. Mario Barbieri, il Commissario D.r Pellegrino, il Commissario O. N. D., la Famiglia Angeli prorietaria dell'Hotel Vittoria e quanti vollero portare il loro tributo di pietà alla salma dell'adorata consorte GINA.

CORTINA D'AMPEZZO
28 Agosto 1931 A. IX.

Bülow a

Uno storico

Bülow ambasciatore a Roma

Uno storico colloquio col Kaiser a Venezia

Eccoci al quarto volume delle *Memorie* (1) di Bülow: ricordi di gioventù e di diplomazia che vanno dal 1849 al 1897.

Questo volume non è meno interessante dei precedenti per i molti aneddoti che l'eminente diplomatico narra con quella sua impeccabile semplicità di stile, con quell'*humor* aristocratico e caustico insieme, con quella lucidità di pensiero che lo rassomigliano ai grandi *croniquers* parigini del terzo impero.

Storia politica-diplomatica ricca di prezioso materiale documentario; agile, viva, interessante, divertente. Anche in questo volume, Bernardo Von Bülow è *causeur* insuperabile che si fonde completamente con lo storico, il letterato, il critico, l'erudito. In ogni Paese egli riusciva — come suol dirsi — ad ambientarsi facilmente. Perchè conosceva usi, costumi, tradizioni, letteratura, uomini di ogni Nazione. A *Pietroburgo*, rievoca la Russia zarista, e la sua letteratura che egli mostra di conoscere alla perfezione, tanto è vero che la penetra senza sforzo alcuno; a Parigi, gli sono amici Dumas e Turgheniefl; a Roma, gli è famigliare Virgilio e tutta la vasta letteratura classica latina; ad Atene, il mondo ellenico ha in lui un forte e acuto descrittore.

Pochi diplomatici rivelarono una così vasta cultura e un così profondo spirito analitico; cultura non superficiale, non *da salotto*, ma *soda* e alimentata da un ingegno acuto e brillante. Soltanto due grandi diplomatici italiani gli posson star di fronte: Costantino Nigra e il Marchese Antonino di San Giuliano: il primo, ambasciatore di Cavour alla Corte di Napoleone III, riuscì a conquistare grazie alla inesauribile cultura ed alla sua anima di poeta, la bellissima Imperatrice Eugenia; il secondo, Ambasciatore d'Italia a Londra ed a Parigi, meravigliò i circoli letterari londinesi e parigini per la perfetta conoscenza di Shakespeare e di Byron, di Schelley e di Dichens; di Flaubert, e di Balzac, di Mauvassant e di Daudet. Questi due illustri diplomatici italiani confermano — con Bülow — una grande verità: che il diplomatico non può nè deve essere un elegante *travet*, un zelante emarginatore di pratiche, ma sopratutto un conoscitore profondo delle varie e complesse manifestazioni della Nazione che lo ospita.

Perchè spesso si fa della grande politica non solo attraverso la letteratura, ma con la letteratura. Vi sono capitoli in cui può esclusivamente riuscire, eccellere e rendere incalcolabili servigi al proprio Paese il diplomatico dotato di cultura ricca e versatile e capace di assimilare un *centro* di alta e fine erudizione.

Bülow era di quelli uomini che sanno ovunque adattarsi — senza trovarsi mai fuori posto.

Come politico, egli rivelò un grande ingegno e una rara sensibilità, singolare equilibrio, un eccezionale sangue freddo, un magnifico intuito.

Si aggiunga poi una finezza assolutamente latina che lo estraniava dal rigido, pesante e burocratico Corpo diplomatico tedesco.

Il Principe di Bülow venne per la prima volta in Italia, giovanissimo, nel '68. Egli fece in diligenza sino al passo che segna il confine tra l'Italia e la Svizzera. Sedeva a cassetta, accanto al postiglione, che «con italica vivacità» gli esponeva le sue opinioni politiche.

«... La tracotanza con la quale i francesi, dopo la guerra franco-austriaca del '59 non cessavano di rinfacciare i servigi resi, non poteva non irritare gli italiani. Apparivano allora i primi segni di quella grande trasformazione sentimentale che indusse più tardi l'Italia, nell'interesse della sua Indipendenza e della sua sicurezza, ad orientare la sua politica, non più su Parigi ma su Berlino. Il mio amico postiglione lamentava la *prepotenza* e la *cattiveria* dei Francesi... ».

Bülow venne a Roma il 15 ottobre 1874 (in pieno dissidio fra lo Stato e il Vaticano) come addetto all'Ambasciata di Germania. Il 24 aprile 1875, a Firenze, nacque il suo vero grande amore per quella bellissima e cottissima Contessa Maria Dönhoff, figliastra di Marco Minghetti, la quale — appena divorziata dal Conte Donhoff — sposava il 9 gennaio '85, a Vienna, il giovane Buelow che nel 1893, fu nominato Ambasciatore a Roma dove rimase fino al giorno della sua assunzione a Cancelliere dell'Impero.

Bülow potè così facilmente seguire da vicino un grande Uomo di Stato, Crispi, e l'indegno avversario di questi: il Marchese di Rudinì. Tutta l'Italia di quel ciclo storico è in queste pagine, esaminata con tranquilla coscienza. Gli italiani che si erano schierati con Crispi e quelli che parteggiavano per i senza patria e per i vili. Il terribile dramma della incoscienza nazionale — che si chiuse *il 22 ottobre* 1922 — ebbe il suo periodo culminante dal '93 al '98 —: dal sorgere, cioè, al tramonto della fase crispina — e all'inizio del *giolittismo*.

A Berlino, da varie parti, al Ministero degli Esteri e da personaggi eminenti della vita economica tedesca Bülow aveva appreso che in Italia tutto *andava a rilascio*.

«Il Presidente del Consiglio Giolitti era criticato e vilipeso alla Camera e al Senato, nei caffè e nei salotti.... Più grave delle critiche nei caffè e nei salotti era il fatto che nell'autunno del '93, in Sicilia, in Calabria e in Romagna, erano scoppiate sommosse rivoluzionarie non irrilevanti. Penosi scandali bancari, nei quali erano implicati deputati e giornalisti, avevano costretto il Governo e la Camera a nominare una Commissione di inchiesta... ».

Fu quella la prima manifesta impotenza di Giolitti a governare energicamente la Nazione e la rivelazione della sua mentalità incapace di sentire la necessità dello Stato forte.

Nel dicembre '93, andava al Governo, con altro programma, Francesco Crispi del quale Bülow traccia questo rapido ma somigliantissimo profilo:

«Crispi era uomo di Stato di grande levatura: uomo di mente chiara, che sapeva quel che voleva, energico.

Posto a capo del Governo del suo Paese si rivolse contro il movimento insurrezionale — che occorreva reprimere — con la medesima risolutezza con la quale aveva un tempo combattuto, da cospiratore, il malgoverno dei Borboni... Occorreva assicurare l'Unità materiale della Patria, rinsaldarne l'Unità morale. Il vecchio rivoluzionario Crispi nell'inverno '93-94, represse il movimento rivoluzionario in Italia.

Io mi trovai bene con Crispi. Egli aveva un alto concetto di sè. Nelle relazioni personali era naturale, amabile e alla buona, ciò che faceva un'impressione simpatica in quell'uomo energico, dai lineamenti risentiti, con occhi sfavillanti e folti baffi candidi. Crispi era profondamente autoritario. Era un politico realista. Le stravaganze, le chimere e le illusioni in cui si cade, purtroppo, facilmente da noi, gli erano estranee. La sua ammirazione per Bismarck era sconfinata.

La memoria di Crispi è tuttora devotamente coltivata in Italia. Nella sede odierna del Ministero degli Esteri, a Roma, nel vecchio Palazzo Chigi, dopo la guerra mondiale fu collocata in suo onore una targa marmorea che ne esalta il patriottismo e l'energia. Una delle vie principali di Roma, su cui guardano le finestre di Villa Malta, reca il suo nome.»

Alla fine del marzo 1894, l'Imperatore faceva telegrafare all'Ambasciatore a Roma von Bülow che si sarebbe «sommamente rallegrato di rivedere Re Umberto». Quale luogo dell'incontro, il Kaiser proponeva la «*sua prediletta Venezia*» ove intendeva recarsi da Abbazia. Era il tempo, così felice per Guglielmo II, in cui poteva darsi ancora interamente alla sua passione dei viaggi.

Bülow fu in grado di notificare senz'altro il consenso del Re d'Italia. «I Sovrani passarono tre giorni, il 7, l'8 e il 9 aprile a Venezia. Il Kaiser giunse nella città della Laguna su un *yacht* a vela inglese. Il fatto che egli tanto si compiacesse di navigare su navi inglesi irritava la gente di mare tedesca.

Egli ne dava per giustificazione che, nella sua qualità di *Real Admiral of the Fleet* britannico, aveva il diritto, anzi il dovere, di solcare i mari su navi inglesi.

Al seguito di S. M. erano soltanto i tre aiutanti di turno e Philipp Eulenburg che aveva poco prima conseguito quello che era allora lo scopo dei suoi desideri il posto di Ambasciatore a Vienna, dove il Principe Reiss dovette cedergli il passo.

L'incontro di Venezia si svolse bene. Guglielmo II fu naturale e semplice; e, quando così faceva, era affascinante. La sera del suo arrivo, in Piazza San Marco, gran folla gli tributò ovazioni entusiastiche.

Il giorno seguente il Kaiser, dopo un'ora trascorsa a colloquio con Re Umberto, mi propose una gita in gondola, in due, al suggestivo cimitero di S. Michele.

Tra noi si svolse il dialogo seguente di cui poco dopo, trattandosi del mio primo colloquio ufficiale con Guglielmo II, presi nota.

Il Kaiser: — «Sono stordito dalle grandiose accoglienze fattemi. Mai ebbi accoglienze simili, vidi un entusiasmo siffatto! Ma spesso dicesi che degli italiani, in politica, non bisogna fidarsi... Che ne pensa?

Io — «In politica non esiste fiducia illimitata, assoluta. Degli Italiani v'è da fidarsi lo stesso, tanto e tanto poco quanto dei Russi, degli Inglesi, dei Francesi, quanto di tutti gli altri popoli. Tra le grandi Potenze le cose non sono così piane come al Circolo di un Reggimento tra camerati. Dipenderà dalla nostra politica quale atteggiamento l'Italia assumerà di fronte a noi.»

Il Kaiser: — «Gli italiani, nel '70, piantarono in asso i Francesi coi quali avevano prima concluso un Trattato. Farebbero altrettanto con noi?»

Io: — «Quando i Francesi, nel '70, con Gramont e Ollivier, inciamparono inabilmente e ciecamente nella guerra, gli Italiani ne approfittarono per svincolarsi dalla loro alleanza coi Francesi. *Se noi dovessimi commettere una sciocchezza, ci accadrà altrettanto....*»

Il Kaiser: — «Questo sarebbe un *avis au lecteur* per me? Ebbene, non me ne ho a male; ma stia certo che io non commetterò sciocchezze.

Che cosa pensa di Re Umberto? A me è straordinariamente simpatico. Che cosa ne pensa della Regina Margherita?

Io ne sono entusiasta!»

Io: — «Re Umberto è una natura nobilissima. Cavalleresco in tutto e per tutto, intrepido, magnanimo, generoso. La Regina non ha altra cura che la gloria e l'onore del suo Paese e della sua Casa. Ella incarna, per così dire, la ragion di Stato italiana e ciò con spirito e con grazia.»

Il Kaiser: — «Ritiene la Regina nostra amica?».

Io: — «Sinchè essa consideri quest'amicizia conciliabile con gli interessi dello Stato italiano, *sì*.»

Bülow vedeva già chiaramente l'avvenire... prevedeva qualche grossa sciocchezza da parte della diplomazia tedesca di quel tempo. *L'ultimatum alla Serbia*, l'atteggiamento di Berlino verso Roma — egli li condanna severamente nel precedente volume, accusando Bethmann e i suoi collaboratori di aver provocato, con la loro cecità, il conflitto mondiale, di aver seguito l'Austria e di non aver debitamente considerato il *fattore* Italia!

Denunciando la *Triplice*, l'Italia non fece altro che osservare scrupolosamente il contenuto politico e giuridico del Trattato.

Questo non capirono i dirigenti la politica estera tedesca di allora, questo *capì* perfettamente Bernardo von Bülow.

Francesco Geraci

(1) B. Von Bülow: «Memorie (1849-1897)», A. Mondadori, Editore, Milano-Verona.

L'aula del Congresso cileno

devastata da dimostranti

SANTIAGO DEL CILE, 28

(S.I.A.) Una clamorosa manifestazione popolare si è svolta ieri contro la Camera dei deputati ed il Senato. Una prima colonna di dimostranti non ha potuto entrare nel palazzo del Congresso perchè trattenuta dai gendarmi di guardia; ma poi i dimostranti, rinfittiti da gruppi sopraggiunti, hanno invaso l'aula devastando e distruggendo quanto è capitato loro sottomano. Grida ostili sono state lanciate all'indirizzo del Senato e della Camera, ritenuti, in seguito alla conclusione delle indagini sul recente complotto contro il Governo provvisorio, composti di elementi rimasti fedeli all'ex Presidente Ibanez. Quando la truppa è giunta sul luogo l'opera vandalica era già compiuta.

I devastatori si indugiarono poi nelle vie adiacenti al palazzo del Congresso chiedendo lo scioglimento della Camera e del Senato. Il fermento si intensificò durante la serata, così da far temere da parte della folla l'assalto alle abitazioni dei maggiori esponenti del passato regime. Il Governo ha perciò dovuto prendere severe misure per il ristabilimento dell'ordine. Tutti gli assembramenti sono stati sciolti da cariche di cavalleria.

Dopo 40 anni ritrova la madre

per mezzo della radiofonia

SAN FRANCISCO, 28

Una nuova applicazione della radiofonia è stata sperimentata con molto successo in California da una signorina che ricercava la madre della quale era separata da quarant'anni e di cui durante tutto questo tempo aveva perduta ogni traccia.

La madre rintracciata per mezzo della radiofonia è la signora Charle Upson residente a Bincofleld, in California. Essa aveva perduta ogni traccia di sua figlia, dopo che questa — in tenera età — era stata portata in Italia da suo padre circa quaranta anni or sono.

Poco dopo la venuta in Italia della figlia, il padre moriva improvvisamente, e la bimba veniva affidata alle cure di alcuni lontani parenti, i quali anche perchè nulla sapevano della madre, non si curarono di fare delle ricerche e di avvertirla della morte del marito.

La madre lontana dal canto suo dopo qualche anno fece delle ricerche per avere notizie del marito e della figlia, ma senza riuscire a saper nulla.

La giovane, cresciuta in età, e messa al corrente dei fatti, cominciò a fare ricerche.

Recentemente, dopo aver tentato ogni mezzo, sapendo che la genitrice fino a qualche anno prima aveva risieduto in California decise di fare un supremo tentativo. E così per mezzo di alcuni amici americani venne combinato colle principali società radiofoniche esercenti stazioni trasmittenti in California che in un determinato giorno tutte le stazioni di questo Stato avrebbero diffuso un appello della ragazza con tutte le indicazioni per poter rintracciare sua madre.

L'idea ha avuto successo e oggi madre e figlia stanno per essere riunite. Infatti un amico della signora Upson, ascoltando le trasmissioni radiofoniche di quel giorno, sentì l'appello della ragazza. Immediatamente egli riferì la cosa alla Signora Upson, la quale, senza por tempo in mezzo, si mise subito in comunicazione con la figlia, che si trova in Italia.

Ora la ragazza è in viaggio per la California, dove conta di arrivare tra pochi giorni e riabbracciare finalmente dopo tanti anni sua madre, di cui non conserva nessun ricordo.

Il mistero della canoa rossa

Uno strano telegramma

Le figure dei protagonisti

PARIGI, 28

La tragedia della canoa rossa come a Parigi è stata battezzata l'imbarcazione su cui è stato rinvenuto il cadavere della signorina Caravanniez continua ad interessare l'opinione pubblica francese, che con intensa e appassionata attesa aspetta dall'Italia notizie che si spera possano sciogliere il mistero che circonda la tragedia.

La curiosità dei giornalisti che si sono lanciati alla ricerca di notizie frugando nel passato dei due protagonisti della tragedia, non si è appagata del Sabouraud, il giovane ardito e sportivo che apparteneva ad una famiglia facoltosa e che conduceva vita indipendente e provvedeva alla sua esistenza comerciando insieme con il fratello in oggetti di turismo e fra l'altro in quei tipi di battello dove la sua compagna è stata rinvenuta cadavere: ma si è rivolta anche sulla vita della giovane morta.

Carattere freddo e riservato

Gli amici del giovane Sabouraud si rifiutano di fare qualsiasi dichiarazione che possa risultare a lui sfavorevole. Tutti asseriscono che se egli appariva ardimentoso e temerario anche, era però una persona normale e incapace di premeditare un delitto.

La ragazza vittima di questa tragica avventura era una figura molto misteriosa. Di lei è stato possibile conoscere la professione: modista. Il guadagno rilevante che ne traeva — settantamila franchi all'anno — le dava la possibilità di condurre una vita indpendente. Ma la sua vita intima fuggiva anche alle sue amiche intieme e conoscenti. La Caravanniez infatti era fredda e riservata e non aveva slancio per nessuno. Anche la sua relazione con il Sabouraud era nota a poche persone.

Una cosa so'a era nota, perchè la giovane non lo nascondeva: la sua passione per lo sport e soprattutto per gli sports che dessero emozioni violente. Essa adorava l'automobile e aveva posseduto una macchina di sua proprietà, con la quale faceva violentissime corse. Di questa sua passione recava i segni con una cicatrice che ne deturpava il volto, segno visibile di gravi ferite riportate in un incidente automobilistico. L'altra passione della ragazza era il mare e la crocera che essa doveva intraprendere col Sabouraud èra conosciuta la tutte le sue amiche e essa non ne faceva mistero con nessuno

Si apprende che la madre della vittima, nonostante la sua tarda età ha voluto ritornare subito a Parigi dove essa ritiene la sua presenza necessaria allo svolgimento delle indagini con le quali si cerca di far luce su tragico enigma. La famiglia Caravanniez, stando a notizie pubblicate stamane da giornali francesi, avrebbe ricevuto la scorsa notte un telegramma privato, con il quale s'informava che parecchie lettere sigillate sarebbero state scoperte fra i documenti ritrovati nella canoa. Due di queste lettere porterebbero le iniziali S. G. sarebbero state sequestrate e poi aperte in presenza del fratello dello scomparso Sabouraud che fin da mercoledì fu come si sa, a La Spezia. La famiglia Caravanniez aspetta con impazienza la conferma ufficiale del contenuto del dispaccio.

Ipotesi della sorella della vittima

La signorina Vittorina Caravanniez, una delle sorelle della vittima che si trova a Nizza, ha fatto queste dichiarazioni:

«Quando mia sorella si è imbarcata col giovane Sabouraud, non aveva nella sua borsetta, contrariamente alle sue abitudini, che una somma di cento franchi circa. Non aveva portato con sè una somma più importante perchè il suo amico aveva denaro sufficiente ai loro bisogni durante la crociera. Irene inoltre portava al dito un anello al quale teneva molto e che le era stato regalato da un'altra mia sorella, sarta e dimorante a Parigi. Tale anello il cui valore si aggira sui 10.000 franchi, non è stato ditrovato».

La signorina Vittorina ha fatto poi questa ipotesi sul dramma: «I due giovani sono stati sorpresi in mare da banditi, che hanno ucciso Sabouraud, impossessandosi del suo portafoglio e gettandone il cadavere in mare. I banditi hanno poi issato il canotto sulla loro imbacazione, e dopo aver abusato di Irene, l'hanno uccisa rimettendo in mare la canoa con il cadavere della loro vittima».

Vittorina Caravanniez ha inoltre aggiunto che la sorella, fervente cattolica, era incapace di pensare ad un suicidio. «Del resto — ha detto, — è tato trovato presso il suo cadavere il rosario che mai abbandonava; certo era temeraria. Comunque ammettendo che i due giovani, i quali erano d'altra parte ottimi nuotatori fossero stati sorpresi dalla tempesta, non avrebbero pensato al suicidio».

E' interessante ora stabilire se la signorina Irene ha portato con sè l'anello regalatole dalla sorella (purchè non si tratti di quello di platino che la vittima aveva alla mano sinistra); e allo scopo di far luce su questo particolare, i familiari hanno chiesto che siano apposti i sigilli nella camera che la giovane occupava a Parigi. Il direttore della casa di articoli sportivi presso cui il Sabouraud era addetto, ha escluso che il misterioso dramma possa aver avuto una causa passionale: ha elogiato il giovane Sabouraud affermando di averne sempre ammirato la dirittura e l'equilibrio, ed ha confermato che il «raid» in Corsica era stato diligentemente preparato.

SPIGOLATURE

Della spaventevole inondazione cinese la stampa si è occupata diffusamente. Ma i malanni non sono finiti. Mandano per radiogramma da Hankau a Berlino questi ulteriori particolari che il *Berliner Tageblatt* riproduce: Nuovi pericoli, oltre a quelli delle epidemie e della fame, sovrastano gli scampati alle terribili inondazioni dei giorni scorsi. In seguito al crollo di numerose dighe, le inondazioni minacciano di estendersi anche a Wuchung, dove i già deboli edifici nei quali i profughi si erano rifugiati sono pericolanti avendo le acque corroso le fondamenta. Il Ministro dell'igiene, dottor Henglieu consigliere della commissione di soccorso, e il conte John Bake, già molto distintosi nell'alleviare le sofferenze della carestia in Cina, sono qui giunti in aeroplano. Si apprende che il fiume giallo a monte Nanchino ha dilagato per una lunghezza di sedici chilometri e che a nord di Kiukinag le acque del fiume si sono scavate un letto largo ben trentadue chilometri. I funzionari della commissione governativa per l'aiuto ai colpiti dalle inondazioni hanno pubblicato una relazione dalla quale si apprende che prima di quest'anno il più alto livello delle acque a Hankow è stato di quindici metri. Oggi il livello del Yan-Tse è di 45 metri e la costruzione di una diga di protezione attraverso l'I-Cang, per contenere l'attuale volume delle acque, sarebbe stato lavoro di tale mole da non poter essere intrapeso da nessuna nazione. Le notizie dalla città inondata dicono che l'argine sul quale corre la ferrovia e su di cui un'enorme folla si era accampata è stato sommerso la notte scorsa e migliaia di persone sono annegate. La dissenteria e altre epidemie si vanno diffondendo. Molti cinesi facoltosi cercano di trovare salvezza allontanandosi su imbarcazioni verso il mare.

*

Di Taormina ai tempi dell'imperatore Guglielmo II. si occupa un corrispondente siciliano del *Piccolo della Sera* di Trieste. L'ex Kaiser, innamorato di quel lembo di paradiso, ci andava spesso e l'aveva posto alla moda. Il Kronprinz, la Corte, i diplomatici e i generali venivano a salutarlo. Ancorava il suo «yacht» dinanzi agli scogli di Sant'Andrea e saliva ai «Capuccini» in una carrozza di lacca nera. Quasi tutte le guide hanno avuto la distinzione di accompagnarlo a vedere le antichità. Egli preferiva sof fermarsi sui sistemi di fortificazione del tempo saraceno e normanno, piuttosto che al Teatro greco. A Taormina, insomma, c'era gran lussso. L'Imperatore coltivava il diletto delle mandolinate siciliane non meno di quelle napoletane. Sulle terrazze dei suoi imperiali appartamenti s'alternavano i concerti più tipici. Codeste fantasiose feste all'italiana, colme di musica, di canto, nelle rere marine punteggiate di luci mobili, erano una sua debolezza. A Napoli, al tempo del suo primo viaggio in Italia, un corteo di mille barche illuminate seguì la sua nave, in una sera di luna piena sul golfo, e un'orchestra di duecento mandolini da uno zatterone accompagnò il coro celebre: «Stu paese de Sirene». Gli alberghi brulicavano. La moneta corrente era il marco oro. La gran luce e il gran calore dell'estate allontanano dalla piazza persino i colombi e e pazienti ciuchi. Uno si trascina dietro il carretto istoriato, e si ferma all'ombra di un muro. Quà e là, sotto gli androni, si vede qualche donna che lavora il merleto a tombolo e nel silenzio che non pare d'una città viva, ma quello che s'ode per la via di Pompei, la leggera armonia de' fuselli è una rara voce. Siamo in una Capri siciliana.

*

Si è inaugurata a Berlino — scrive la *Koelnische Zeitung* — l'ottava Esposizione radiofonica in quella che il primo borgomastro nel discorso inaugurale ha chiamato «la Acropoli della radio», consistente in nuovi moderni padiglioni costruiti nella parte occidentale di Berlino. Il sig. Bredow, commissario governativo dei servizi radio, ha parlato dello sviluppo raggiunto dalla radiofonia, dimostrando utile anche a scopi politici e come sia divenuta una necessità statale. L'Esposizione si estende per circa 25 mila ettari quadrati e si divide in sei gran di sale o padiglioni, che sorgono intorno alla torre radio. Vi espongono 524 ditte. Accanto alla radiofonia è la fonografia che fa mostra dei progressi da essa raggiunti, come pure la cinematografia parlata Si notano interessanti esperimenti di sfruttamento combinato di questi tre nuovi ritrovati, come ad esempio un assai originale teatro di marionette, le quali cantano con la voce originale di artisti della Scala di Milano. La cinematogrfia parlata dà qui anche un saggio per così dire storico, riproducendo discorsi e manifestazioni della vita politica del passato Abbiamo udito la voce di Stresemann accanto a quella di altri uomini di Stato della Germania e dell'estero. L'amministrazione delle poste tedesche mostra interessanti esperienze di televisione, la quale sta per essere ufficialmente istituita in Germania in servizio del pubblico. La stessa amministrazione mostra come sia riuscita a ottenere delle radiotrasmissioni a cortissima onda, fino a due o tre metri. Nel campo della fonografia si osserva un apparato col quale possono essere fabbricate delle lettere disco, le «lettere parlate», apparecchio questo che pure dovrebbe essere diffuso per uso generale. Apprendiamo dalle statistiche esposte in questa mostra come la Germania possieda oltre duemila cinematografi con l'impianto speciale per «films» sonori. Quanto alla radiofonia esiste una grande organizzazione statale, alle cui dipendenze sono dieci sezioni distribuite in tutto i lterritorio. Milioni e milioni sono i radio-utenti tedeschi.

Scala una difficile vetta

ma cade in un precipizio e muore

CUNEO, 28

Una grave disgrazia alpinistica è avvenuta nella nostra zona e precisamente ad Acceglio. Ne è rimasto vittima un giovane studente universitario torinese, di 21 anni, tale Gino Palestro, figlio del prof. Michele, abitante a Torino.

Il Palestro era ad Acceglio in villeggiatura con la famiglia. Da lungo tempo il giovane accarezzava il desiderio di poter compiere la scalata della Rocca Castello, ascensione assai difficile, oltre che per la ripidità, per la qualità della roccia, in quel punto molto friabile. Il Palestro era stato consigliato da tutti dal compiere quella impresa. Tuttavia ieri mattina decideva di partire. Aveva avvertito i genitori della sua decisione e questi si erano affettati a insistere presso di lui perchè egli desistesse dal suo proposito. La madre, specialmente, lo aveva pregato con insistenza, ma il giovane studente non si era lasciato persuadere. Dopo la sua partenza, si seppe che aveva toccato la frazione Chiappera, poi non si ebbe più alcuna notizia di lui. A tarda ora della sera e precisamente verso notte, il fratello minore, Nino Palestro, stabiliva di partire da Acceglio e di recarsi incontro a Gino. In frazione Chiappera si unirono a lui il parroco del paese, don Agnese e un fratello del sacerdote e tutti e tre si avviarono verso la Rocca Castello, dove presumevano di trovare lo scomparso. E purtroppo in una anfrattuosità delle rocce, scoprivano un ammasso informe e sanguinolento. Era il povero Gino Palestro, che era precipitato da una grande altezza restando assai probabilmente, ucciso sul colpo.

Attorno al corpo del disgraziato si trovava ancora la corda di cui si era munito, ciò che fa pensare che la disgrazia sia successa nella discesa, vale a dire dopo che il Palestro aveva toccato la vetta.

Immediatamente venivano avvertiti il podestà di Acceglio e i carabinieri che provvedevano poi a trasmettere, con i dovuti riguardi la notizia alla famiglia.

Ieri si è recato sul posto, per le constatazioni di legge, il pretore di Dronero. Oggi avranno luogo i funerali. La salma sarà trasportata a Torino.

Tre morti a Barcellona

per la peste bubbonica

MADRID, 28

Si ha da Barcellona notizia che colà sono stati registrati una dozzina di casi di peste bubbonica. Le autorità hanno presi immediati provvedimenti, onde arginare una possibile epidemia. Da Madrid è partito immediatamente il Direttore generale di sanità. Sembra che il primo caso si sia verificato la settimana scorsa, ma non si sa se il morbo si sia sviluppato in città in seguito a cause non ancora accertate, oppure sia stato importato da qualche piroscafo proveniente dall'estero.

Fra i colpiti figurano alcuni addetti alla raccolta delle pubbliche immondizie. Le autorità mantengono naturalmente il riserbo più assoluto, perchè sperano di poter arginare e fare sparire al più presto questa minaccia. Però il fatto preoccupante è che i casi si siano prodotti in tre punti diversi della città e precisamente uno nella piazza di Lana in casa di un merciaio ambulante la cui abitazione è stata distrutta e altri casi nei sobborghi di Hospitalet e della Bordeta, dove, fra ieri e oggi, si sono registrati cinque nuovi casi seguiti da tre decessi.

Un club di divorziati

per uscire dal divorzio

BUDAPEST, 28

Per iniziativa di una signora divorziata, appartenente ad una delle migliori famiglie budapestine, è stato fondato di questi giorni, nella capitale magiara, il «Club dei divorziati».

Alla prima seduta del Club sono state presenti solo sei donne e un uomo divorziato.

Scopo primo e più importante di questo circolo singolare sarebbe quello di dar modo alle sventurate vittime del matrimonio... di sposarsi nuovamente.

Una lente che creerà

la stessa temperatura del sole

LOS ANGELES, 28

Nel nuovo laboratorio astrofisico del «California Institute di Tecnology» di Pasadena si sta costreundo una potentissima lente capace di raccogliere in un sol punto un dato ammontare di energia solare che avrà la stessa temperatura del calore che si trova nel sole.

I piani di questa lente sono stati esposti in una conferenza tenuta dal direttore dell'Istituto, Russel Porter, il quale ha spiegato che la luce solare passerà attraverso le lenti e che raccolte da 19 specchi sarà riflessa in una seconda lente che concentrerà i raggi originali, sparsi su un circolo del diametro di circa tre metri, in un punto piccolo come un'unghia. A questo punto la temperatura sarà eguale a quella che si trova nel sole.

Quattro coltellate al padre

perchè coglie delle pere

BIELLA, 28

Un grave fatto di sangue è accaduto iermattina nel vicino Comune di Croce Mosso. In regione Picchetto, in un fondo coltivato a frutteto, di proprietà della famiglia Botto Stellia, si era recato il possidente Agostino Botto Stellia, di 64 anni, comproprietario tenutario del fondo stesso. Il vecchio possidente era intenzionato di raccogliere qualche pera per la colazione. Mentre era intento a disporre una scala ad una pianta è sopraggiunto un suo figlio, Giuseppe di 33 anni, che gli ha ingiunto di abbandonare il frutteto perchè non era di sua proprietà

Tra padre e figlio da qualche tempo non correvano buoni apporti; il possidente ha perciò risposto al figlio che il fondo era di proprietà di suo fratello residente in America e che lui ne era il tenutario e aveva tutti i diritti di raccogliere frutti e di rimanere nel fondo.

Alla risposta il figlio montò su tutte le furie, rincasò di corsa e si armò di un coltellaccio da cucina. Con l'arma attese poi in un viottolo di campagna il genitore. Tra i due nacque un nuovo diverbio, a conclusione del quale lo snaturato figlio colpiva con quattro coltellate il padre e si dava poi alla fuga.

Il ferito è stato trasportato al nostro ospedale e ricoverato con prognosi riservata. Il feritore è stato arrestato.

Aeroplano con 13 passeggeri

in balia delle onde

GLOUGESTER (Massachusetts), 28

Un aeroplano che fa servizio passeggeri, mentre il pilota cercava di ammarare, a causa della fitta nebbia, è precipitato in mare al largo di questo porto.

Un passeggero è annegato e 13 altre persone sono rimaste aggrappate, per due ore, ai resti dell'apparecchio, fino a che sono state tratte in salvo da una nave da pesca.

Miss Johnson in Corea

TOKIO, 28

L'aviatrice inglese Amy Johnson è giunta a Seul (Corea) alle 12.24 ora locale, dopo aver fatto una breve sosta a Urusan, proveniente da Osaka.

Come è stato riferito, Amy Johnson è partita lunedì da Tokio per il viaggio di ritorno a Londra, ma il cattivo tempo l'ha costretta a una lunga sosta a Osaka.

Strangola la moglie infedele

BELGRADO, 28

Nel villaggio denominato Ribarzim (Serbia meridionale) il contadino Petar Zivkovich ha strangolato la scorsa notte la propria moglie.

In questi ultimi tempi lo Zivkovich s'era accorto che la moglie lo ingannava, e alcune volte egli aveva tentato di indurla ad essergli fedele. Ma siccome la donna pareva infischiarsene di quanto le andava dicendo il marito, la scorsa notte, dopo una lunga disputa, il contadino, accecato dalla disperazione, la strangolò.

Dopo aver consumato il delitto, lo Zivkovich si costituì all'ufficiale dei gendarmi di Ribarzim.

Due nudiste per le vie di Nizza

NIZZA MARITTIMA, 28

I nudisti hanno ottenuto oggi in questa città un altro mezzo successo. Non si tratta questa volta di uomini. E' l'altro sesso che ha fatto apparizione. Nel momento in cui l'Avenue de la Victoire era più popolata, due distinte signorine cominciarono la loro passeggiata, indossando il solito pigiama: con una piccola differenza sui pigiama abituali. Essi, infatti, avevano il difetto di essere perfettamente trasparenti. Gli uomini, ed anche le donne, hanno cominciato a voltarsi. Poi è cominciato il solito codazzo di sfaccendati, che hanno fatto processione, ammirando e correndo avanti e indietro. Le due signorine, imperturbabili, hanno proseguito la loro passeggiata, passando anche sotto gli occhi del gendarme addetto alla circolazione. Dopo quest'ultima prodezza e prima che il custode della pubblica moralità rinvenisse dallo stupore, le due signorine infilavano un portoncino e scomparivano.

Tedesco disperso di guerra

che ritorna al paese dopo 17 anni

BERLINO, 28

Dopo diciassette anni dall'inizio della guerra, è giunto in Germania dalla Siberia, un prigioniero tedesco: si tratta di tale Adolfo Hausdörfer di Eydtkuhen in Turingia, il quale partecipò ai primissimi scontri sul fronte orientale, come semplice soldato del 32.o reggimento di fanteria.

Durante la battaglia di Lodz, nell'autunno del 1914, lo Hausdörfer fu dato disperso e da allora nessuno seppe più notizie di lui e il suo nome fu inciso nella lista dei caduti, sotto il modesto monumento che ricorda i morti di Eydtkuhnen.

Il disperso è tornato ora al suo paese insieme con un bambino, suo figlio, nato in prigionia da un regolare matrimonio con una russo-tedesca della Siberia. La moglie del prigioniero è morta durante il viaggio, in seguito agli strapazzi sopportati.

Prende a fucilate il figlio

TERNI, 28

Ieri, nella vicina frazione di Macerino, per motivi di interesse, è sorto un diverbio tra il contadino Raniero Ramozzi di 71 anni, e suo figlio Torquato di anni 43. Ad un certo momento il vecchio, armatosi di un fucile, ha esploso quasi a bruciapelo un colpo contro il Torquato, ferendolo alla testa. Il disgraziato è stato subito soccorso e trasportato all'ospedale, ove i sanitari lo giudicarono in pericolo di vita, la ferita essendo gravissima e con fuoruscita della materia cerebrale.

Il feritore, appena compiuto il folle gesto, si è dato alla latitanza Raggiunto in un piccolo bosco da due militi forestali, all'atto dell'arresto, assalito dal rimorso, il Ramozzi ha battuto la testa a più riprese contro un albero, producendosi larghe contusioni, guaribili in una diecina di giorni. L'orribile fatto di sangue ha prodotto viva impressione.

Un disertore jugoslavo

arrestato in Italia

ROMA, 28

In territorio italiano nei pressi di Postumia è stato fermato da nostre pattuglie il soldato Bucèr disertore dell'esercito jugoslavo. Il Bucèr appartiene al primo battaglione ciclisti in questi giorni dislocato in vicinanza della nostra frontiera.

Sei case in fiamme ad Arras

Milioni di danni

PARIGI, 28

Si ha da Arras che un violento incendio è scoppiato ieri sera, alle ore 23, sulla gran piazza di Arras. Cinque o sei immobili sono tuttora in preda delle fiamme. Tutti i fabbricati vicini sono stati sgomberati. Le truppe assicurano il servizio d'ordine. Una gran folla assiste all'impressionante spettacolo, mentre i pompieri lottano per domare il fuoco. I danni si elevano a parecchi milioni.

La moglie di Voldemaras

chiede il divorzio

VARSAVIA, 28

I giornali hanno da Kowno che la moglie di Voldemaras è colà giunta per chiedere alle autorità giudiziarie il divorzio.

CRONACA

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 12 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

Quotazioni di Borsa

Milano Venezia

	Milano 27	Milano 28	Venezia 27	Venezia 28
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 %	73,10	73,7.	73,65	73,70
Consolid. 5 %	82,02	82,07	82,08	82,02
Obb. Venezie	79,95	79,80	79,80	79,80
Bancarie				
Banca d'Italia	1540,—	1540,—	1545,—	1540,—
Banca Comm.	1300,50	1301,—	302,—	1301,—
Banca Credito	—,—	16,—	—,—	—,—
Banco Roma	103,—	103,—	103,—	103,—
Cred. Italiano	700,—	700,—	—,—	—,—
Cred. Marittim.	400,—	400,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Fin.	401,—	401,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	402,—	402,—
Trasporti				
Cosulich	75,50	75,25	75,—	75,—
Ferr. Mediterr.	416,—	416,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	—,—	161,—	—,—	—,—
Rubattino	161,—	161,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	30,50	30,50	29,—	29,—
Coste Veneta	150,—	150,—	150,—	150,—
Saturnia	12,—	12,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	102,—	102,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1890,—	1490,—	—,—	—,—
Cot. Furter	73,—	73,—	—,—	—,—
Cot. Trobas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	200,—	200,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	230,—	230,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	90,—	90,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	100,—	100,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	45,—	45,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	120,—	120,—	—,—	—,—
Cascami Seta	371,—	363,50	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	661,—	654,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	100,—	100,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	60,—	60,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	210,—	200,—	—,—	—,—
Sole de Chat.	236,—	236,—	237,—	[illegible]
Lin. Can. Naz.	113,50	113,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	270,—	270,—	—,—	—,—
Stam. Lem.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	11,75	12,00	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	33,—	33,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	350,—	350,—	—,—	—,—
Man. Tosi	90,—	86,50	—,—	—,—
Veredo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	30,25	30,50	—,—	—,—
Be nascent	68,75	68,—	—,—	—,—
Unione Man.	270,—	270,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	—,—	—,—	1185,—	1185,—
Siderurgiche				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	40,—	40,—	—,—	—,—
Ilva	160,50	158,50	167,—	160,—
Metallurgica	150,—	160,—	—,—	—,—
Elba	45,50	41,—	—,—	—,—
Monte Amiata	83,25	83,—	—,—	—,—
Montecatini	149,75	149,—	149,—	149,—
Breda	41,—	40,—	—,—	—,—
F I A T	187,—	186,—	186,—	186,—
Isotta Frasch.	28,—	28,—	—,—	—,—
Bianchi	31,—	28,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	11,—	11,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	57,50	57,50	—,—	—,—
Stab. Dalmine	108,—	108,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	95,—	95,—
Elettriche				
Adr. di Elett.	171,50	169,50	172,—	170,50
Elett. Brioschi	304,—	300,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	165,—	165,—	—,—	—,—
Bresciana	175,—	177,—	—,—	—,—
Adamello	130,—	131,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	178,—	172,—	—,—	—,—
Emiliana	310,—	310,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	340,—	340,—	—,—	—,—
Sesto	58,—	57,75	—,—	—,—
Edison	539,—	540,50	—,—	—,—
Edison Post.	340,—	340,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	114,25	114,—	—,—	—,—
Tirso	151,—	151,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	230,—	230,—	—,—	—,—
Vizzola	417,50	414,—	—,—	—,—
Fer. di Elettr.	210,—	214,—	—,—	—,—
Valdarno	170,50	171,50	—,—	—,—
Tecnomasio	56,50	56,—	—,—	—,—
Terni	351,50	350,—	352,—	352,—
Ex. Elettrici	54,50	53,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	67,—	67,—	—,—	—,—
S. I. E. T.	103,50	103,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	87,—	88,50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	667,—	668,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	700,—	700,—	—,—	—,—
Past. Baroni	20,—	20,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Imm. alberghi				
Aedes	77,50	75,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	10,—	10,25	—,—	—,—
Fond. Reg.	1,80	1,80	—,—	—,—
Beni Stabili	478,—	478,—	—,—	—,—
Gr. Ital. Alberghi	34,—	34,—	34,—	34,—
Diverse				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	46,—	46,—	—,—	—,—
Petroli	8,50	8,—	—,—	—,—
Eridania	258,—	258,—	—,—	—,—
Italo Am.	45,—	47,—	—,—	—,—
Pirelli It.	605,—	605,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	176,—	179,—	—,—	—,—
Rinascente	12,50	13,—	—,—	—,—
Brasital	44,—	46,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	150,—	150,—	—,—	—,—
Scalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3500,—	3495,—
Italiana Gas	26,50	26,50	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	74,95	74,94	74,93	74,92
Zurigo	372,25	372,17	372,—	372,50
Londra	92,91	92,92	92,93	92,90
Olanda	7,71	7,71	—,—	—,—
Spagna	170,50	173,50	170,—	174,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino chèque	4,53	4,53	4,51	4,54
» telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56,70	56,64	56,65	56,65
Bucarest	11,35	11,36	11,40	11,40
Argentina oro	12,15	12,30	—,—	—,—
» carta	5,34	5,36	—,—	—,—
New York tel.	19,12	19,12	19,11	19,11
» cheque	19,10	19,10	—,—	—,—
Belgrado	33,76	33,75	33,85	33,85
Budapest	3,33	3,33	—,—	—,—
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3,68	3,68	—,—	—,—

TRIESTE, 28. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 73.55 — Consolidati 5 p. c. id. 82.05 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 79.80 — Banca Commerciale Italiana 1300 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 103 — Banca Commerciale Triestina 402 — Adria 13 — Cosulich 75 — Libera Triestina 29 — Lloyd 547.50 — Premuda 206 — Gerolimich vecchie 39 — Martinolich 44.25 — Tripcovich 118 — Assicurazioni Generali 3500 — Riunione Adriat. prima serie 1220 — Forze Idrauliche 172 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 48.25 — Cementi Isonzo 20 — Sigorta di Costantinopoli 93.

Cambi: Parigi 74.95 — Londra 92.92 — New York 19.11.75 — Zurigo 372.25 — Madrid 173 — Amsterdam 771.50 — Berlino 455 — Bucarest 11.36 — Praga 56.63 — Vienna 268.50 — Zagabria 33.79 — Bruxelles 266.75 — Budapest 330 — Oslo 511 — Tirana 368.50.

Il mercato dei cereali

MILANO, 28. — Frumento fermo. Apertura: ottobre 97.25; dicembre 101,75. Chiusura: agosto manca; ottobre 98.20; dicembre 102.40.

Granoturco debole. Apertura: ottobre 41,15; dicembre 42. Chiusura: agosto manca; ottobre 40.50; dicembre 41.

Riso debole. Apertura: ottobre manca; dicembre manca. Chiusura: agosto manca; ottobre 84; dicembre 84.

Ballerino che tenta ad Ostia

di battere il record di 242 ore di danza

ROMA, 28

Al lido di Ostia nel salone centrale della rotonda dello Stabilimento Roma il ballerino Attilio Lissone ha iniziato ieri sera alle 21 il tentativo di battere il record mondiale di danza continuata detenuto dal ballerino americano signor Kennedy, record stabilito a Detroit.

Il controllo è alternativamente effettuato da vari cronometristi ufficiali. Per battere il record il ballerino dovrà superare 242 ore di danza continua.

Porto di Venezia e Porto Marghera

Il *Giornale dei Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate* sotto il titolo: « Porto Venezia Porto Marghera » pubblica il seguente interessante articolo:

Fino a che Venezia non fu congiunta mediante la ferrovia alla terra ferma ed alla marina a vela non si sostituì quella a vapore, alle operazioni commerciali di quello che era pure stato durante vari secoli il maggiore emporio marittimo del Mediterraneo bastarono gli specchi d'acqua e le scarse banchine del bacino di S. Marco e del Canale della Giudecca, donde, le merci passate su chiatte e barche richiedenti piccoli fondali, si diramavano pei canali della città e si scaricavano direttamente nelle officine e nei luoghi di vendita e consumo. Ma nel 1846 avvenne il grande fatto: fu compiuto il ponte sulla laguna e Venezia fu congiunta alle ferrovia che tagliava per lungo tutta la Lombardia ed il Veneto e non tardò molto a sentirsi il disagio della ristrettezza dello spazio. Si incominciò col guarnir di banchine un lungo tratto del Canal Grande presso alla stazione ferroviaria, ma i bisogni diventarono maggiori e per quanto già nella cittadinanza si incominciasse a sentire la ritrosia dell'allontanare il movimento portuale dai centri storici del commercio Veneziano, nel 1866, dopo lunghe discussioni, si decise di creare un grande bacino fra il Canal Grande e quello della Giudecca lungo 700 m. e largo 180 con ampi moli congiunti alla ferrovia mediante un ponte sul Canal Grande anzidetto.

Questo bacino — che fu chiamato Stazione marittima — cominciò a funzionare nella parte interna nel 1881; ma presto fu approfondito e guarnito di banchine anche il canale Scomenzera attiguo al molo di levante e poi le banchine ed i raccordi ferroviari furono prolungati lungo il canale della Giudecca. Ma eran rimedi di scarsa efficacia e discussioni vivacissime sorsero fra i commercianti ed i tecnici sul modo di provvedere e che il promettente sviluppo commerciale del porto e la rinascita economica della città non venissero ad essere ulteriormente impediti dalla insufficenza delle aree portuali, delle banchine e dei mezzi di carico e scarico. Finalmente nel 1907 la Commissione Reale pel piano Regolatore dei Porti approvò il progetto di massima dell'ing. Enrico Coen Cagli, secondo il quale si sarebbe dovuto creare un nuovo grande porto capace di estensioni quasi senza limiti e per tanto atto a far fronte a qualunque bisogno avvenire, in località denominata Bottenighi sul limitare fra la terra ferma e la laguna, di fronte alla stazione ferroviaria di Mestre. Il nuovo porto sarebbe stato congiunto alla città di Venezia e più propriamente al Canale della Giudecca mediante un canale di grande navigazione con dieci metri di fondale.

Fu uno scoppio di ire e di indignazione. Tutti gli enti amministrativi e commerciali si dimostrarono recisamente contrari. I deboli governi del tempo non avevano nè la volontà nè la forza di imporsi: la guerra libica prima e poi quella mondiale, creando una crisi nei traffici, avevano distratto l'attenzione del paese dai gradi problemi di interesse pubblico e l'opera grandiosa ideata dall'Ing. Coen Cagli minacciava di essere sepolta con i suoi numerosi document. grafici fra la polvere degli archivi, se il progettista con la fede inspiratagli dal la coscienza della bontà della sua idea, non fosse riuscito a trarre dalla sua un grande Veneziano ed un grande Capitano dell'industria il Conte Giuseppe Volpi, il quale trascinatosi dietro il Comune di Venezia e in associazione con questo, nel 1917, in piena guerra, chiese al Governo ed ottenne la concessione dell'opera del nuovo porto, al quale fu dato il nome di Porto Marghera, da quello della vicinissima fortezza, che di tanta gloria rifulse durante la difesa di Venezia nel 1849.

L'opera, il cui primo periodo di attuazione dopo dieci anni di lavoro può dirs. in gran parte compiuto, si svolge a sud della ferrovia Venezia-Padova sovra una superficie di oltre 2.200 ettari e comprende tre parti ben distinte: il nuovo Porto Commerciale, la Zona Industriale ed il Quartiere Urbano. Perchè a questo pure si doveva provvedere per l'avvenire di Venezia dove non esiste alcuna disponibilità di aree per lo sviluppo demografico ed edilizio. Il Porto Commerciale esteso sopra un'area di circa 600 ettari consiste in una serie di grandi sporgenti, aumentabili quasi senza limite lungo il margine della laguna, lunghi m. 1000 e larghi m. 220 intercalati a guisa dei denti di un pettine, fra altrettanti bacini o darsene sboccanti tutti in un comune canale di grande navigazione aperto attraverso la laguna in continuazione(come si è già accennato del Canale della Giudecca, lungo metri 4.100 largo al fondo m. 40 e profondo m. 10 sotto il livello comune delle acque, inaugurato dal Re il 17 maggio 1922 assumendone il nome. Gli sporgenti sono tutti innestabili ad una grande calata di riva destinata a sede di vasti impianti ferroviari, tali da consentire di scomporre e comporre nell'ambito stesso del porto i treni e di spedirli poi direttamente dal porto sulle varie linee che diramano dalla stazione di Mestre.

A Nord e ad Ovest del Porto Commerciale stendonsi in tre gruppi, sopra una superfice complessiva di circa 1.400 ettari, le aree per le industrie. La Zona Industriale Nord occupa 400 ettari circa ed è direttamente servita dal mare mediante un canale di grande navigazione aperto in prolungamento del Canale Vitorio Emanuele III. e mediante il Canale Brentella adatto per navi di media portata.

A particolare servizio dell'ultima parte della zona v'ha un piccolo porto predisposto per deposito e lavorazione di materie infiammabili, il Porticciuolo dei Petroli, aperto all'estremità orientale della Zona, di fianco al Canale Vittorio Emanuele III.

La Zona Industriale Ovest, compresa fra il Porto Commerciale e la strada Mestre-Padova occupa una superfice di 250 ettari ed è servita anch essa da un canale di grande navigazione, di cui è assicurato lo accesso, per ora, al fondo del terzo bacino del Porto Commerciale. Finalmente la Zona Industriale Sud si estende sopra una superfice di circa 750 ettari a mezzogiorno della Zona Industriale Ovest servita a sua volta per le comunicazioni col mare da un prolungamento verso Sud del braccio interno del Canale Industriale Ovest, di cui sopra è cenno. Al Quartiere Urbano poi è stata assegnata un'area di circa 250 ettari sistemata ed edificata in forma di città giardino, munita di tutti gli occorrenti servizi pubblici igienici, che è già in pieno sviluppo e che potrà dare confortevole sede ad una popolazione di circa 50 mila abitanti. A cura del Comune di Venezia è già percorso da 20 Km. di strade alberate ed illuminate. Altre 15 Km. di strade sono stati aperti in servizio delle zone industriali i sui stabilimenti si stanno collegando con appositi binari alla stazione di Mestre.

Quale l'importanza, quale sia stato il successo di Porto Marghera, poche cifre bastano a dimostrarlo. Vi sono stati spesi finora circa 750 milioni di lire, di cui 150 a carico dello Stato e 60 a carico del Comune di Venezia: 540 milioni rappresentano il capitale privato investito negli stabilimenti e nelle imprese industriali. Di queste ben 59 hanno compiuto i loro impianti ed hanno occupato complessivamente un'area di m. q. 2.961.000 ;ed altri 30 stabilimenti sono in corso di costruzione o in progetto che occuperanno un'area di 1.328.000 metri quadrati. Se non fosse stata la crisi che da due anni e più imperversa sul Paese, certo la geniale idea dell'Ing. Enrico Coen Cagli avrebbe avuto già ben maggiore attuazione: ma quello che si è fatto costituisce già un trionfo per lui e pel finanziere audace senza del quale l'Impresa non sarebbe stata nemmeno tentata, e noi ci domandiamo come e dove avrebbe potuto svolgersi il movimento commerciale che per il 1930 ha per Porto Marghera raggiunto 825.000 tonn. di merci complessivamente sbarcate ed imbarcate sulle fronti di approdo, e 670.000 tonn. di merci partite ed arrivate per ferrovia!

Guido Garofolini

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 27 agosto: «L. Mocenigo» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il 28 agosto: «Brioni» it. da Brindisi con merci — «Egitto» ital. da Trieste vuoto — «Srbrin» jugosl. da Trieste vuoto — «Kosovo» jugosl. da Metcovich vuoto — «Algerino» ital. da Alicante con merci.

Spedizioni del 28 agosto: «Egitto» ital. per Alessandretta con merci — «Srbrin» jugosl. per Patrasso con merci — «Kosovo» jugosl. per Metcovich con merci — «Promontore» ital. per Fiume con merci — «Zannus Gounaris» ell. per Costantinopoli vuoto — «Algerino» ital. per Trieste con merci — «Marinska» ital. per Durazzo con carbone — «L. Mocenigo» ital. da Fiume con merci — «Abruzzi» ital. per Fiume vuoto — «Rodi» ital. per Alessandria con merci — «Brioni» ital. per Brindisi con merci.

Partenze del 27 agosto: «Helouan» ital. per Istambul — «Bretagne» norv. per Valencia.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 17 agosto 1931-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 16, in disarmo 13; totale 29. Arrivati 3; partiti 11.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4994; merci varie tonn. 113; totale tonn. 5107.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 475; merci varie tonn. 86; totale tonn. 561.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 65; uomini 578 — Carri caricati 274; scaricati 80 — Stato atmosferico variabile.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 29 agosto:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 410 — Giovanotti di coperta 228 — Mozzi di coperta con navigazione 145 — Mozzi di coperta senza navigazione 62 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 158 — Fuochisti 485 — Carbonai 155 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 132 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Ritorno bambini dalla Colonia di Enego

Il Presidente del Comitato Provinciale della Croce Rossa Italiana avverte le famiglie che i bambini delle Scuole comunali inviati a cura della Croce Rossa nella Colonia di Enego, faranno ritorno a Venezia col treno delle ore 12.57 di lunedì 31 corrente.

I genitori dei singoli bambini o persona debitamente autorizzata dalla famiglia dovranno trovarsi alla Stazione ferroviaria di Venezia, presso il cancello d'uscita dei viaggiatori, nel giorno ed ora indicati.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Ufficio Sportivo

L'Ufficio Sportivo del G. U. F. comunica:

Gli studenti che desiderano riprendere le lezioni di Boxe alla Palestra Pugilistica, si presentino, per accordi, in sede del Gruppo.

L'ufficio è aperto dalle ore 11 alle ore 12 di ogni giorno.

p. L'Ufficio Sportivo: Bertoldi.

Contributi Sindacali obbligatori

Presso gli albi pretori dei Comuni della Provincia e la sede dei Sindacati Fascisti Professionisti e Artisti, a S. Fantin 1901, sono visibili i ruoli dei contributi sindacali obbligatori dovuti per l'anno 1931 dagli esercenti una libera attività intellettuale, non iscritti nei ruoli dell'imposta di ricchezza mobile.

Opera Nazionale Dopolavoro

Settima gita a Trieste

L'annuncio della settima gita a Trieste, organizzata dal Dopolavoro Provinciale, che si svolgerà domenica 13 settembre p. v., è stato accolto col più vivo entusiasmo dai dopolavoristi veneziani, ed anche in provincia, che numerosi hanno ormai data la lor adesione.

La partenza della motonave «Piero Foscari» avverrà alle ore 5 dal Pontile del Lloyd Triestino, alle Zattere, arrivando a Trieste alle ore 10.30. La partenza da Trieste avverrà alle ore 19, l'arrivo a Venezia (Pontile del Lloyd Triestino) alle ore 23.30.

A bordo, durante la traversata, verrà celebrata una messa in onore dei Caduti in mare.

I biglietti del costo di L. 8, per gli iscritti alla F.I.E. e all'O. N. D. e di L. 13 per i non tesserati, sono in vendita presso gli Uffici del Dopolavoro Provinciale, Rialto, Palazzo della Pescheria, dalle ore 8 alle 12 e dalle 15.30 alle 19.

Regata ad Oriago

Il Comitato permanente Pubblici Festeggiamenti di Oriago-San Pietro, presieduto da Alessandro Dalla Giovanna, ha indetto per domenica 1.o corr., sotto il patrocinio del Dopolavoro, una regata in sandoli mascarette sul seguente percorso: Ponte di Piazza Mercato Gambarare, giro del paletto al termine di Oriago, arrivo al Ponte di Oriago con un totale di Km. 2.

La gara si svolgerà con batterie eliminatorie di 3 concorrenti ciascuna e alla finale saranno ammessi i vincitori delle tre suddette eliminatorie.

Ricchi premi saranno assegnati alle tre imbarcazioni prime classificate.

La Giuria è stata così costituita: Sig. Luigi Verri per l'O. N. D. e sigg. Alessandro della Giovanna, Guido Mazzuco, Enzo Coccia e Domenico Fiorese per il Comitato organizzatore.

Altri festeggiamenti completeranno il programma della giornata, mentre per il 7-8 ottobre p. v. in occasione della Fiera di Santa Giustina sarà indetta un'altra interessante manifestazione sportiva, sempre sotto gli auspici dell'O. N. D.

La Festa notturna sul Canalazzo

Questa sera avrà adunque luogo l'attesa festa notturna sul Canalazzo, spettacolo che si riallaccia ad una vecchia tradizione e che farà rivivere in una cornice di luci e di colori l'incanto delle antiche e fantasiose notti veneziane.

Abbiamo illustrato in questi giorni a più riprese i vari numeri del suggestivo programma, il quale comprenderà tra l'altro una gara fra barche meglio illuminate e un concorso fra i proprietari o gli inquilini dei palazzi prospicienti il Canal Grande, i quali meglio sappiano ornare con la luce le facciate delle loro dimore. Ricchi premi sono in palio per ambedue le competizioni e sappiamo che molti in questa ed in quella saranno i concorrenti.

Il Comune, organizzatore della festa, aggiungerà le sue cure a quelle dei privati ornando ponti, palazzi, rive e fondamente con serti e costellazioni di lumi che stempereranno coi miti riverberi lunari accordi di note verdi e gialle, ovverosia con le tonalità che meglio valgono a creare le suggestive cornici di ombre e di luci nel cui giro si rende più fantasioso il risalto dei palazzi venusti e più maliardo il gioco degli scorci e delle prospettive.

La serenata

Regina di tutto un mondo di luce sarà questa sera la grande galleggiante, nella quale avrà luogo la tradizionale serenata cui parteciperanno oltre alle masse vocali e istrumentali veneziane, solisti tra i più noti ed apprezzati di quanti sien soliti calcare i palcoscenici dei grandi teatri italiani e dell'estero. Si vuol dire di Nadia Svilarova, la cui deliziosa voce di soprano si è altra volta spiegata limpida e sonora sulle acque del canalazzo, e la cui bella fama ebbe modo di riaffermarsi anche recentemente in occasione delle eccellenti realizzazioni offerte dall'eletta cantatrice al pubblico della Fenice; del tenore cav. Giuseppe Reschiglian ornato di ottimi mezzi naturali come di qualità di sensibilissimo interprete, e del baritono cav. Luigi Piazza, che gode reputazione di artista eccellente sotto tutti i rapporti. In parti di responsabilità minore si misureranno i concittadini, basso Angelo Zoni e tenore Giovanni Baldini, i quali non hanno certo bisogno di essere presentati ai nostri lettori.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra sarà il M.o Guglielmo Russo che con tanto onore assolse il medesimo compito in occasione dell'ammiratissima « serenata » svoltasi pure su galleggiante la sera di sabato 8 corrente, istruttore e guida del coro sarà il M.o Nicolò Zambon e siederà al pianoforte il M.o Leone Mario Zanetti. E' inutile dire che tanto il M.o Zambon, quanto il M.o Zanetti offriranno al concerto un contributo prezioso.

Ecco l'intero programma dell'interessantissimo concerto:

1) Fermata Sabbioni - Donizetti: « Marin Faliero », introduzione e coro, atto I. Coro e orchestra. — 2) Campo S. Stae - Catalani: « La Wally », romanza atto I (soprano); Donizetti: « Elisir d'amore: una furtiva lacrima » (tenore). — 3) Pescheria - Buzzola: « Tace il vento » (Barcarola), coro e orchestra. — 4) Banca d'Italia - Verdi: « Ernani » Congiura e finale atto III. Solisti, coro e orchestra. — 5) Municipio - Puccini: « Madama Butterfly », duetto finale atto I. (Soprano, tenore e orchestra). — 6. Palazzo Volpi - Bianchini: « La Gondola » (Barcarola), coro e orchestra; Verdi: « Un ballo in maschera », romanza (Eri tu che macchiavi l'angelo). Baritono e orchestra. 7) Tragitto Palazzo Volpi-Accademia - Bozzola: « Tace il vento »; Broggi: « Visione Veneziana » romanza per baritono. — 8) Accademia - Jacchia: « Le pute veneziane », « L'amor a Venezia (canzoni veneziane), tenore ed orchestra; Verdi: « Ernani » (Oh de' verd'anni miei), romanza, baritono e orchestra. — 9) Prefettura - Donizetti: « Marin Faliero », introduzione e coro atto I. Coro ed orchestra — 10) S. M. del Giglio, Palazzo Giuriati - Bianchini: « La gondola » (barcarola), coro ed orchestra; Tratinaglia: « Barcarola »; Guarnieri: « La Laguna » (barcarola), soprano. — 11) Salute - Puccini: « Madama Butterfly », duetto finale atto I. Soprano, tenore ed orchestra. — 12) Giardinetti Reali - Wagner: « Tannhauser », Marcia e coro.

Le disposizioni per l'ordine

In occasione della Festa il Podestà ha emanato le seguenti disposizioni:

Dalle 20.30 del 29 agosto fino al termine della festa sarà sospeso il traffico dei vaporini in Canal Grande.

2.) Durante lo stesso periodo di tempo sarà vietato l'accesso in Canal Grande ai natanti a propulsione meccanica, a quelli non illuminati con palloncini alla veneziana, a quelli che per la loro struttura, o per aver ferro appuntito, non mascherato, sia a prora che a poppa, possono recar danno, e dalle barche montate da venditori girovaghi non muniti di regolare permesso municipale. Sarà egualmente vietato l'accesso alle peate, fatta eccezione per quelle con luminarie artistiche, che concorrono alla premiazione.

3.) Inoltre dalle ore 20 alla fine dello spettacolo:

A) I rii di San Luca, di San Moisè, dell'Olio e di Canonica non potranno essere percorsi che da natanti i quali dal Canal Grande poi vogliono portarsi in Bacino San Marco.

B) I rii di San Polo, San Giacomo dell'Orio e Marin non potranno essere percorsi che da natanti i quali da Sant'Angelo vogliono portarsi verso la ferrovia.

C) I rii della Croce, del Malcanton, di Cà Foscari non potranno essere percorsi che da natanti i quali dalla Ferrovia vogliono portarsi verso il Bacino di San Marco.

4) Dalle 21.30 al passaggio della galleggiante, che partirà dai Sabbioni, sarà vietato a qualsiasi imbarcazione di percorrere il tratto da Sant'Angelo al punto in cui si troverà la galleggiante stessa.

Coloro che vorranno andare verso la stazione, dovranno percorrere i rii di San Polo, San Giacomo dell'Orio e rio Marin.

5.) Imbarcazioni di vigili e Pompieri, distinte con fanali rossi a prora ed a poppa, divideranno in due sezioni il Canal Grande, nelle parti che potranno essere percorse in ogni senso.

Tutti i natanti privati che vi accederanno, dovranno tenere nel transito sempre la propria destra rispetto a dette barche di servizio, e per tornare indietro passeranno, quelli diretti verso la ferrovia da poppa, quelli diretti verso San Marco da prora.

6.) E' assolutamente vietato a qualunque conduttore di barche di soffermarsi vicino ai traghetti ed ai palazzi.

7.) Nessun venditore potrà occupare spazio pubblico sulle fondamente lungo il Canal Grande senza il regolare permesso rilasciato dal comando dei Vigili.

8.) Per ragioni di sicurezza pubblica è pure assolutamente proibito di soffermarsi sui ponti in ferro della Ferrovia e dell'Accademia, nonchè sui pontoni dei vaporetti e sui pontili dei traghetti lungo il Canal Grande e nel Bacino di San Marco.

9.) Gli agenti tutti della Forza Pubblica sono incaricati di curare la esatta osservanza della presente ordinanza, ed a carico di chi non vi ottemperi sarà provveduto nei sensi di legge.

Gli esami nella R. Scuola "S. Caboto"

Gli esami di licenza complementare e quelli di promozione e d'idoneità alle classi di avviamento commerciale avranno inizio il 16 settembre p. v. alle ore 8.30, con la prova scritta di lingua italiana.

Nell'albo della Scuola sono esposti il diario delle prove scritte, grafiche e pratiche ed il manifesto relativo alle iscrizioni nella Scuola per l'anno 1931-32.

Per qualsiasi chiarimento gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria della Scuola dalle ore 9 alle 11.

I treni popolari

di domenica prossima

Anche il treno popolare Venezia-Recoaro di domenica prossima è tutto esaurito, come quelli Verona-Venezia e Vicenza-Venezia.

Per la gita Padova-Calalzo-Cortina, sono esauriti i posti per Cortina, ma è ancora disponibile un certo numero di posti per Calalzo al prezzo di L. 15. E' anche questa una magnifica gita ed i padovani non mancheranno di approfittare dell'occasione favorevole. E' data facoltà ai gitanti o di raggiungere Calalzo e, se lo preferiscono, di fermarsi a Feltre o Belluno.

Alcuni posti sono pure a disposizione dei gitanti di Castelfranco e Montebelluna.

I ritardatari si affrettino ad acquistare i biglietti presso le rispettive stazioni di Padova, Castelfranco e Montebelluna dove la vendita continua tutto oggi sabato ed eventualmente anche domenica mattina.

La gita a Vicenza-Recoaro

L'orario e i festeggiamenti

Per opportuna norma dei turisti veneziani, mestrini e padovani che domenica 30 corrente parteciperanno alla gita popolare Venezia, Mestre Padova, Vicenza, Recoaro, comunichiamo l'orario-programma della gita:

Ore 5,30 partenza da Venezia; ore 6,55 arrivo a Vicenza (Stazione Ferrovie dello Stato). A Vicenza si dovrà cambiare treno per salire su quelli elettrici delle Tramve Vicentine che hanno la Stazione in Campo Marzio a 250 metri dalla Stazione Ferroviaria; ore 7,30, 7,40, 7,50 partenza dei treni speciali per Recoaro; ore 8,20, 8,30, 8,40 arrivo dei treni a Recoaro; ore 10 caratteristica corsa dei somarelli entro il recinto delle Regie Fonti. La gara è dotata di ricchi premi e sarà quanto di più gaio e divertente si possa immaginare; ore 10-12: Concerto nel salone delle Regie Fonti; ore 12: Colazione nei vari alberghi e ristoranti di Recoaro; ore 14: Classica corsa ciclistica alla quale interverranno alcuni assi del ciclismo veneto, sull'anello dei viali delle Regie Fonti. I corridori passeranno quindici volte; ore 16-17,30: Grande concerto sul Piazzale delle Regie Fonti, della rinomata Banda del Lanificio Marzotto di Valdagno, danze e altri festeggiamenti nel Salone delle Regie Fonti; ore 18-17,10: Partenza dei treni speciali per Vicenza; ore 19-19,10: Arrivo a Vicenza; ore 19,30: Pranzo nei vari alberghi e trattorie di Vicenza; ore 20,30: Grande concerto della Banda cittadina nella Piazza dei Signori straordinariamente illuminata; ore 20,30-22: Grandi attrazioni in Basilica organizzate dal Dopolavoro Provinciale, Fiera del giocattolo della Val Gardena, Danze, Gruppi Folkloristici e altri divertimenti. Ingresso libero; ore 22,30: Partenza per Venezia; ore 23,45: Ritorno a Venezia.

*

L'annuncio di tale gita è stato appreso con vivissimo compiacimento dai veneziani perchè l'irrisoria spesa di L. 11 permetterà loro di raggiungere l'incantevole stazione climatica di Recoaro, posta a 555 metri sul mare, e per gli amanti della montagna di accedere al regno delle Piccole Dolomiti con un comodo servizio automobilistico che in meno di dodici chilometri gli porta su a 1500 metri, sotto gli strapiombi del Baffelan-Cornetto la classica montagna ove si allenano gli arrampicatori veneti, trovando quelle soddisfazioni delle quali sono spesso avare le montagne più celebrate.

I veneziani lasciata la scintillante laguna, s'avvieranno verso Vicenza l'incantevole città che può definirsi la «Venezia di terraferma» tanto sono palesi le impronte che la Veneta Repubblica le ha lasciate in retaggio. Giunti a Vicenza saliranno sui veloci e modernissimi treni elettrici delle Tramvie Vicentine, che in un'ora appena, attraverso uno scenario magnifico di colli e di monti trasporteranno i gitanti a Recoaro.

Recoaro deve la sua fama alle celebri acque, al dolce clima, alle splendide escursioni dei suoi pittoreschi dintorni. Le Fonti principali sono quelle denominate: Lelia, Amara, Lorgna, Nuova, che sono fra loro vicine e sgorgano alle falde del Monte Spiz sulla riva destra dell'Agno e le sorgenti: Franco, Franchetto, Capitello, Giuliana che, situate sulla riva sinistra dell'Agno, sgorgano da punti più notevolmente distanti fra loro. Kursaal, teatri, concerti, dancing ,tennis ed altri passatempi sportivi e mondani allietano il soggiorno di Recoaro, mentre una cinquantina fra alberghi e ristoranti possono assicurare al turista ogni conforto a prezzi modestissimi.

Gaia e ricercata caratteristica di Recoaro sono i suoi somarelli, gioia non solo dei piccoli, ma anche dei grandi che sulle pazienti groppe percorrono in serena letizia lunghi tratti di strada, per raggiungere o una fonte o le sugestive contrade circostanti.

Nessun luogo di cura presenta poi tante e svariate passeggiate quanto Recoaro. Ve ne sono per tutti i gusti e per ogni classe di persone; così per i deboli e sofferenti, che preferiscono la via comoda e piana, protetta d'ogni parte dalle ombrose piante; come per coloro, che amano solitari sperdersi senza molta fatica tra prati, campi e boschetti e per chi, più baldo, sente la seduzione della montagna e arde di assaporare la gioia della vetta.

*

Alla stazione ferroviaria di Vicenza verrà distribuito un opuscolo contenente una breve descrizione di Vicenza e di Recoaro, con l'indicazione delle passeggiate ed escursioni e con la lista degli alberghi e trattorie di Vicenza e Recoaro, i quali in base a speciali accordi praticheranno ai turisti i seguenti prezzi: L. 10 per la colazione o il pranzo negli esercizi di prima categoria, L. 7,50 per gli esercizi seconda categoria. La lista delle vivande comprende una minestra asciutta o in brodo, un piatto di carne con contorno (arrosto di vitello o di pollo, cotolette ecc.), frutta o formaggio, un quarto di vino, pane a volontà, servizio compreso. La tassa d'ingresso alle Regie Fonti è stata ridotta da L. 5 a L. 1 e dà diritto di entrare o uscire per tutta la giornata. La gita a Campogrosso da Recoaro costa sole L. 6 anzichè 10 (posti per 60 persone) e sarà fatta con mezzi automobilistici. La gita alla Spaccata, con la tramvia costa sole L. 1 anzichè L. 3.

Tutte queste agevolazioni e provvidenze curate dal Comitato Turistico di Vicenza saranno senza dubbio gradite dai turisti partecipanti alla gita popolare.

Sventure e disavventure

Si frattura il malleolo

E' stato ieri ricoverato all'Ospitale il cinquantenne Nart Emilio, abitante a S. Francesco 2978. Il Nart presentava una frattura al malleolo destro, che disse di aver riportato il giorno 20 corrente cadendo accidentalmente sul ponte di S. Felice. Dai sanitari è stato giudicato guaribile in giorni 30.

La disgrazia di un mozzo

Il mozzo di coperta Anacleto Nicola d'anni 16, imbarcato sulla motonave «Rodi» ieri mattina poco prima di mezzogiorno cadeva accidentalmente con un bicchiere in mano che nella caduta si ruppe. I frantumi produssero al ragazzo una ferita da taglio alla regione mascellare e auricolare sinistra. Trasportato all'Ospedale è stato ivi ricoverato e giudicato guaribile in 15 giorni.

Ferito dall'ascensore

Il facchino dell'Hotel des Bains Paiola Ettore fu Giovanni d'anni 43 ieri alle ore 14 uscendo dall'ascensore rimaneva impigliato col piede destro tra il muro e l'ascensore messo ormai in moto. La stretta produsse al Paiola una lussazione alle dita e la probabile frattura dell'acampiede, ferite che sono state giudicate guaribili in una ventina di giorni ,salvo complicazioni, dal medico di guardia dell'Ospitale ove è stato ricoverato.

Attenti ai vetri!

E' stato ieri accompagnato dalla madre per farsi medicare una ferita da taglio infetta al piede destro il piccolo Ernesto Girardi d'anni 5, abitante alla Madonna dell'Orto 3193. Il piccolo si produsse la ferita qualche giorno addietro con un pezzo di vetro.

Ustioni di secondo grado

La sessantenne Rocelli Luigia, abitante alle Casermette 250, mentre era intenta a far bollire del caffè urtava inavvertitamente il fornello sopra cui si trovava la pentolina che rovesciatasi spandeva il liquido bollente investendo alla gamba destra la donna che si ebbe delle ustioni di secondo grado. E' stata perciò ricoverata all'Ospedale e giudicata guaribile in giorni 15.

Una serie di contravvenzioni

Pautrech Nicolò di Giuseppe, senza fissa dimora, fu arrestato l'altro giorno alle 7 di sera all'Asilo Senza Tetto dovendo scontare un giorno di carcere per una contravvenzione da lui non soddisfatta.

E così pure gli agenti di Dorsoduro trassero in arresto Zanardo Attilio fu Defendente d'anni 63, abitante a Dorsoduro 1892 ed il figlio di lui Bruno d'anni 18, essendo stata ad essi commutata l'ammenda di lire 100 e di lire 10 rispettivamente in un giorno di carcere.

Maison Giovanni di Antonio abitante a Dorsoduro 1829, De Rossi Luigi fu Michele d'anni 52 e Cini Pietro fu Lorenzo abitante alle Casermette della Giudecca, furono essi pure tratti in arresto dagli agenti stessi dovendo scontare la stessa pena per lire 50, 80, 30 di ammenda rispettivamente.

I ladri dalla finestra

La signora francese Maria Babru d'anni 53, era ospite da qualche giorno della pensione Marin a San Simeone 670 B. L'altra sera la signora si coricò verso le undici di sera dovendo il giorno dopo partire col treno delle 5.30 per Parigi. Con sua grande sorpresa dovette però constatare che era scomparsa la sua borsetta contenente lire 150 oltre ad un orologio d'argento, un paio d'occhiali legati in oro ed un biglietto ferroviario di ritorno. Il tutto per un valore di 410 lire.

E' probabile che il ladro sia penetrato nella stanza dalla finestra la quale si apre al pianterreno e durante la notte rimase socchiusa. Il furto fu denunciato al Commissariato di San Polo.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.29; tramonta alle ore 18.52 — Luna tramonta alle ore 6.33; leva alle ore 19.34 — Luna piena il 28; Ultimo quarto il 5.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 5.10 e 17.35; Alte ore 11.35 e 23.15.

Ieri 28, a Venezia temperatura massima 22.5; minima 15.5.

Pressione barometrica alle ore 18 mm. 764.5.

Alle ore 8 di ieri l'Adige era in morbida pronunciata; l'Isonzo, il Livenza, il Piave ed il Gorzone erano in debole morbida; il Tagliamento, il Brenta ,il Bacchiglione, il Frassine ed il Po erano in magra.

CITTADINA

TELEFONI DELLA "GAZZETTA„:
INTERCOMUNALE (SENZA NUMERO)
DIREZ. E REDAZ. 202 - AMM. 231

La vita al Lido

Malgré tout, ovvero festa in Olimpo

L'Olimpo del Lido è in moto, la febbre della grande vigilia è entrata negli organismi più flemmatici, l'attesa si è fatta ansiosa tra il pubblico come tra gli attori di questa festa, che si delinea spettacolosa

Luna Park.... sì, l'abbiamo detto. Vetro di Murano, una cosa squisita... ne abbiamo già parlato.

I nomi.... I nomi degli attori; questo non abbiamo mai detto finora, perchè era un mistero, era una parte del mistero olimpico. Ma oggi possiamo sollevare un velo, e anche due. Perchè possiamo annunziare sicuramente l'intervento di Evelyn Dove, la insuperabile stella nera, l'indiavolata grazia d'ebano, che, con i suoi balli eccentrici e con le sue canzoni pura America negra, sa ottenere dei successi memorabili e degli effetti d'ilarità formidabili.

Questo è il numero uno.

Il numero due è costituito dal balletto russo di Serge Lipan, che, per l'occasione, abborderà le più alte vette vette della mitologia, e danzerà *Prometeo*. Chissà come Prometeo, legato com'era alla famosa roccia, e alle prese con lo sparviero maligno avrebbe ballato volentieri, a suo tempo. Adesso balla Lipan, per procura di lui. E farà certamente opera d'arte egregia.

Numero tre, quattro, cinque.... eccetera fino all'undici: attori d'eccezione, a cominciare dalla signora Bianca, per finire, in ordine alfabetico, con Lady Weymouth.

Tra i due estremi v'è Mrs. Beck e vi sono il conte e la contessa Celani, la contessa d'Assaro, la principessa Liliane de Fancigny Lucinge, Madame Lucien Lelong nata principessa Paley, la signorina de Llovera, la principessa Pignatelli, la contessa Gabriella di Robilant....

Domani sera, che serata!

Bianco e nero

Successo vivissimo, iersera, del gala Bianco e nero al Chez-Vous. Riuscitissima la decorazione in bianco e nero dei tavolini. Molte ed elegantissime signore in bianco e nero. Deliziosi cotillons di lusso costituiti da bellissimi pierrots in bianco e nero... Tutto bianco e nero, fuorchè il cielo, ch'era bleu cupo, tutto trapunto di stelle...

Galleggiante

Questa sera la galleggiante naviga. Diner dansant a bordo. I commensali s'imbarcano alle 22 all'Excelsior. Poi navigano, pranzano, e ballano, se ne hanno voglia, ma non è obbligatorio. Sosta al Grand Hotel. Spettacolo meraviglioso del Canal Grande percorso da migliaia di barche in festa e in *baloni*. Una serata magica.

Il primo lotto di concorrenti

alle gare motonautiche

A quindici giorni dall'inizio del III Grande Concorso Motonautico Internazionale d'Italia, che si svolgerà sul circuito lagunare dal 13 al 20 settembre, le iscrizioni regolari ed ufficiali, sono cominciate a pervenire numerose specialmente dall'estero.

Non per questo la motonautica italiana non sarà degnamente rappresentata a Venezia chè la partecipazione dei nostri campioni è assicurata in tutte le categorie degli entrobordo e in tutte le classi dei fuoribordo.

L'affollamento delle iscrizioni si avrà, come negli anni scorsi ed in genere come per tutte le manifestazioni, all'ultimo momento. Ma di già le prime iscrizioni sono numerosissime.

Negli entrobordo si hanno: tra i racers: l'inglese White, il francese Etchgoin, gli italiani Principe Ruspoli e Mario Celli; fra i cruisers: l'inglese Scott Payne, l'austriaco Foest, il francese Jalla.

Nei fuoribordo: gli americani Holt, Stack e Gilbert con quattro canotti e sette motori, gli svedesi Jacobsson e Lindquist, gli ungheresi Gyongy ed Andrassy, l'austriaco Boeckl, gli italiani Agostino e Gaetano Lanfranchi, Ganni ecc.

Il numero delle iscrizioni già pervenute, che annunciano così largamente il carattere di internazionalità che avrà anche questo anno la massima manifestazione europea, garantisce ormai il pieno successo del concorso che, a giudicare dell'interessamento e dalle assicurazioni giunte anche in precedenza da gruppi e clubs italiani ed esteri, supererà per numero e qualità di concorrenti le pur riuscitissime edizioni precedenti del grande raduno veneziano.

La partenza della yole a otto

del raid Venezia-Trieste

Ieri sera dalle Zattere, verso le ore dieci partiva la yole a otto dei canottieri della Bucintoro che attraversando l'Adriatico conta di raggiungere Trieste nella giornata di oggi.

A salutare i coraggiosi canottieri erano convenuti in gran numero i soci della Bucintoro e folto pubblico. Dopo gli auguri, mentre la barca stava distaccandosi fu improvvisata in onore dei partenti una fiaccolata.

I nove animosi Renieri, Peletti, Spadari, Castellari Mario e Antonio, Gavagnin, Stradiotto, Capitanio e Spanio e che, a vicenda, si alternano al comando della fragile imbarcazione, appartengono alla sezione remiera delle Assicurazioni Generali.

TEATRI E CONCERTI

La riapertura del Goldoni

Col giorno 5 settembre il nostro teatro di prosa riaprirà i suoi battenti per riprendere i suoi spettacoli e continuarli non senza vincere, specie quest'anno, serie difficoltà, perchè, finiti da un pezzo i tempi in cui le compagnie potevano facilmente vivere un triennio, si va ora sempre più accentuando la tendenza alle formazioni di breve durata, che sorgono ad anno teatrale già avviato e che fissano i loro contratti poco prima di comparire sulle scene. Ciò porta naturalmente a molte incertezze che non di rado però si traducono in liete sorprese.

La volontà dei più forti accenna però ad atti concreti e molti nomi ben noti al pubblico sono già a capo di compagnie che hanno assunto i loro impegni col nostro «Goldoni». Sono queste le compagnie di Maria Melato, di Tatiana Pavlova, di Marta Abba; una nuova formazione nella quale si aggiungeranno ai nomi di Dora Menichelli e di Armando Migliari quelli di due illustri attori; la Compagnia Tofano-Merlini-Cimara, le Compagnie dialettali di Raffaele Viviani e di Gino Cavalieri; compagnie giovani ma interessanti come quelle di Tina Paternò e Ruggero Capodaglio, e quella di Mario Siletti e Dina Perbellini.

Dina Galli si è divisa da Antonio Gandusio e tutti e due ci circonderanno di attori giovani ben noti e avranno, a quanto promettono, un repertorio fra i più brillanti. Anche la compagnia Palmarini Capodaglio ha promesso il suo intervento al Goldoni con importanti novità. Altre formazioni sono in gestazione come quelle di Lamberto Picasso, di Irma Gramatica e la stampa non mancherà in seguito di darne notizia. Avremo poi tournèe importanti come «Le lucciole della Città», il Wunder-Bar e l'eccezionale spettacolo offerto dalla compagnia Backer-Spadaro.

Nella sala del Goldoni sono stati ultimati importanti lavori di restauro iniziati l'anno scorso.

MALIBRAN

Stasera la compagnia di Riviste magiche Danté riposa in occasione della Festa in Canalazzo. Domani avranno luogo due rappresentazioni alle ore 15 e 21.

Corsi di cultura per stranieri

Le iscrizioni ai Corsi di settembre hanno già raggiunto una cifra ragguardevole sì da assicurare la loro completa riuscita anche per questo nono anno. Particolarmente significativo è il forte numero di stranieri i quali hanno mandato la loro adesione dai più lontani paesi, persino dal Giappone. Infatti ciò è prova dell'interesse che il programma dei Corsi veneziani desta all'estero, siccome quello che pone mirabilmente in luce il patrimonio artistico e storico italiano e specialmente veneziano; ed è prova anche della buona propaganda che spontaneamente compiono gli inscritti degli anni precedenti.

Notevole è anche il numero di italiani e di veneziani che parteciperanno al corso e che, con quell'affiatamento spontaneo che si è sempre verificato tra gli iscritti pur di Nazioni e razze tanto differenti, contribuiranno a formare dei nostri Corsi un ambiente oltremodo simpatico.

Sono stati già diramati i biglietti di invito per la cerimonia inaugurale che avrà luogo martedì 1.o settembre alle ore 11 nell'Aula Magna del R. Istituto Superiore a Cà Foscari. La segreteria dei Corsi, nella impossibilità di raggiungere tutte quelle persone che possono aver interesse ad una tale cerimonia di alto significato culturale, ha riserbato alla Compagnia Italiana Turismo (CIT) Piazza S. Marco, un ristretto numero di inviti che potranno essere chiesti da chi ne desideri qualcuno, alla suddetta Compagnia.

Daremo domani tutti i particolari relativi alla inaugurazione.

Gare di nuoto del D. L. Ferroviario

Come è già stato annunciato a suo tempo, domenica 30 corr. alle ore 9, in attesa dell'annuale manifestazine nazionale, avranno luogo le gare di selezione indette dal Dopolavoro Ferroviario, riservate ai giovanetti appartenenti alla sezione nuoto dell'istituzione non precedentemente classificati, divise secondo tali limiti di età:

Inferiori ai dieci anni su percorso di 25 metri; Inferiori ai dodici anni su percorso di 50 metri; Inferiore ai quattordici anni su percorso di 100 metri.

Nel pomeriggio, poi, alle ore 16 si svolgerà un torneo di selezione di palla a nuoto tra le squadre del Dopolavoro.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

MALIBRAN — (Riviste Danté) Stasera riposo. Domani 2 rappresentazioni ore 15 e ore 21.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «Tu mi appartieni» sonoro e cant. con Franc. Bertini.

MASSIMO. — Vilma Banky nel film A. A. «Nuovo mondo». Vicenda passionale.

GIARDINO (NAZIONALE). — Dalle 18: «Mese Mariano» con Rina De Liguoro e Febo Mari. Segue cartoni animati. Prezzi: 1.40 e 2.30.

ITALIA. — Ultimo giorno «Due mondi» capolav. di E. Dupont, sonoro e cantato.

MODERNO. — «Sally» sonoro e cantato, a colori. Segue «Trippatonda cantante pazzo».

S. MARGHERITA. — «I Demoni della strada» con Franckie Darra l'emulo di Jackie Coogan. Segue short.

S. MARCO. — «La riscossa indiana» superfilm Paramount con Warner Datxer e Marietta Milner.

Previsioni del tempo

La situazione europea è ancora diminuita da un ampio anticiclone centrato a 771 sul mare del Nord: si manteranno di conseguenza sulla nostra regione buone condizioni di tempo.

Tribunale di Venezia

Borseggiato sul Ponte della Paglia

(Udienza del 28 - Sezione Feriale. Presidente: Trevese; Giudici: Senise e Capitolo; P. M.: Prospero; Cancelliere: Dal Prà).

In una sera dello scorso luglio sul ponte della Paglia il suddito tedesco Bahlmann Rudolf si sentiva urtare da uno sconosciuto e quasi nel medesimo istante vedeva sfilare dinanzi al suo naso una mano che stringeva un portafoglio; il suo. Diede un grido e d'un balzo fu sullo sconosciuto, che tentava fuggire. Ben presto si radunò molta folla ed intervenne prontamente anche il milite Amedeo Torresin, che fermò senz'altro l'intraprendente borseggiatore. Pochi istanti dopo intervenivano anche alcuni agenti di P. S. che presero in consegna l'individuo e lo portarono in Questura. Quivi fu riconosciuto per Romolo Boari fu Giuseppe di anni 43 da Bologna, il quale fu senz'altro denunciato all'autorità giudiziaria.

Gli agenti vennero a conoscenza inoltre che il Boari non era giunto a Venezia solo, ma che un complice l'aveva accompagnato nel viaggio. Quest'ultimo, ch'era tale Antonio Gandini fu Fortunato d'anni 29 da Bologna fu infatti trovato in una pensione della città, dove appunto era alloggiato e fu trovato in possesso di un coltello fuori misura. Poichè null'altro potè riscontrare a suo carico fu denunciato per il porto dell'arma.

Il Boari ammette all'udienza il borseggio, dichiarando di essere venuto solo da Bagni della Porretta a Venezia per divertimento e di non conoscere nemmeno il Gandini. Questi a sua volta nel dire che il coltello era in albergo, afferma di non aver avuto mai nessun rapporto con il Boari.

Il prof. Gatti, che eseguì una perizia psichiatrica sul Boari, informa che dall'esame fatto riscontrò nell'imputato un'infermità mentale ereditaria, essendo il padre e la madre morti in manicomio.

Il Tribunale, accordando al Boari la seminfermità mentale lo condanna a 8 mesi di reclusione e a lire 700 di multa, mentre infligge al Gandini 5 mesi di arresto. Difensori avv. Pietriboni e Virotta.

Contro l'albergatore

Cecilio Benedetti di Emilio di anni 23 la sera del primo agosto pretendeva dal proprietario dell'albergo «Austria» sig. Gotz a SS. Filippo e Giacomo una percentuale, che secondo lui gli sarebbe aspettata per avere ivi accompagnato dei clienti. Il Benedetti era però quella sera alquanto brillo cosichè fu facile ad infiamarsi a gridare e a far schiamazzi Al chiazzo accorsero i vigili, i quali durarono fatica ad allontanare il Benedetti, che continuava ad inveire contro il Gotz. Fu così che qualche pugno e qualche calcio capitò anche ai vigili, che denunziarono il Benedetti per ubriachezza, violenza e resistenza.

All'udienza il Benedetti dice di non ricordarsi nulla di quanto era avvenuto. I vigili insistono nella loro denuncia.

Il Tribunale condanna il Benedetti a 6 mesi di reclusione e a 100 lire di multa con la condizionale ed immediata scarcerazione. Difensore avv. Arnoldi.

Il movimentato inseguimento

d'un borsaiuolo

Ieri sera alle undici e un quarto stavano rientrando al Grand Hôtel due americane che vi sono alloggiate da quattro giorni, Isabella Davis d'anni 62 e Edna Steen d'anni 36. Esse avevano percorsa quasi tutta la Calle del Pestrin e stavano per sbucare in Corte Contarini allorchè un giovanotto, che s'era posto a ridosso del muro ove la calle si allarga, strappava violentemente la borsetta alla Steen dandosi quindi alla fuga verso la Fondamenta delle Ostreghe.

La derubata si lanciò all'inseguimento, tosto seguita dal telefonista dell'albergo Antonio Bigattin d'anni 23 da Portogruaro, il quale è mutilato d'un braccio, dal portiere di notte Giovanni Favret di anni 39 da Polcenigo e dal sottoportiere Angelo Fort d'anni 41.

Il ladro, una volta percorsa la Fondamenta delle Ostreghe, ritornava in via XXII Marzo e, per Calle delle Veste, giungeva in Campo S. Fantin inseguito sempre dal Bigattin e da alcune altre persone, meno la derubata che era rientrata all'albergo come pure erano dovuti rientrare in albergo anche il portiere ed il sottoportiere.

Da Campo S. Fantin il fuggitivo, che era riuscito a mantenere una buona distanza dagli inseguitori, raggiunse velocemente il Sottoportico S. Cristoforo e quindi, attraversata Calle Caotorta, sbucava in Campo S. Angelo ove infilava la Calle del Cristo che, com'è noto, ha sfogo su una riva in Rio della Verona.

Tornare indietro era darsi tra le braccia degli inseguitori ed allora il giovanotto, tenendo la borsetta coi denti, si lanciò in acqua.

I ladro si accontentò di attraversare il Rio salendo la riva della calle immettente poi in Corte dei Calegheri. Ma ben presto si trovò faccia a faccia con un guardiano notturno che, vedendolo tutto bagnato e con una borsetta lo fermò consegnandolo a due carabinieri in Campo S. Fantin. Quivi poco dopo giunsero gli inseguitori i quali illuminarono dell'accaduto i due militi che lo trasportarono alla Stazione di S. Zulian ove fu rinchiuso in camera di sicurezza. Si tratta del commesso disoccupato Mosè Doria fu Luigi d'anni 24 da Chioggia ed abitante a S. Polo il quale disse di essere stato spinto all'atto insano dalla fame. La borsetta, che conteneva, fra l'altro, trecento lire, è tata riconsegnata alla proprietaria.

Piroscafi veneziani in mare

COLOMBA, 28. — La motonave «Barbarigo» è arrivata oggi a Colombo da Negapatam.

PERIM, 28. — La motonave «Marin Sanudo» è arrivata e ripartita oggi da Perim per Massaua.

CRONACA DI MESTRE

Due feriti per la rottura

dello sterzo d'un camion

Verso mezzogiorno di ieri un camion della ditta Croccare Riccardo di Mestre e il suo rimorchio carichi entrambi di ghiaia, provenienti da Quinto di Treviso e diretto allo stabilimento Acciaierie di Porto Marghera, stava percorrendo la via Terraglio, quando, giunto il convoglio proprio di fronte alla Favorita Vecchia, si è rotto lo sterzo del camion che è un Fiat 18 B. L.

Lo chauffeur Grilli Romeo di Cesare di anni 26 abitante in viale Garibaldi 76, cercò di mettere immediatamente mano ai freni, ma il camion, spostatosi verso il ciglio della strada, spaccò due paracarri, andando a cozzare contro un platano. Nell'urto e in seguito all'eccezionale peso, tutta la parte anteriore del camion, si schiacciò e fra i rottami venne preso lo chauffeur, mentre l'operaio della ditta addetto al servizio di trasporto, tale Chinellato Erminio di anni 34, abitante a Maerne, che si trovava di fianco, rimase solo leggermente ferito.

Sul posto accorsero molti passanti che cercarono con tutti i mezzi di liberare il Grilli e vi riuscirono solo quando una buona parte del motore potè essere smontata.

Il Grilli e il Chinellato con una auto di passaggio vennero accompagnati all'ospedale, dove i dottori Bazzarin e Mason prestarono ad essi le cure del caso. Al Grilli vennero riscontrate delle escoriazioni e contusioni multiple in varie parti del corpo e la commozione viscerale sicchè dovette essere ricoverato in osservazione, mentre il Chinellato avendo riportato solo delle contusioni ed escoriazioni alla gamba destra, venne giudicato guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

Sul posto dell'incidente si recarono subito in altri camion alcuni operai della ditta che dopo aver a lungo lavorato per il trapasso della ghiaia ad altro autocarro, liberarono il camion danneggiato che fu alle ore 17 trasportato nel cantiere della ditta stessa.

Il mercato di ieri

I prezzi minimi e massimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti:

Frumenti fini da lire 89 a 91, frumenti buoni mercantili da 87 a 89, frumenti precoci da 87 a 90, granone bianco da 48 a 49, granone giallo da 44 a 45, avena nostrana da 55 a 60, fieno sciolto in sorte da 20 a 30, paglia di frumento sciolta da 6 a 7. Frumenti in rialzo, mercato con discreti affari.

Mercato del pollame vivo: Polli da 6 a 6.50, galline da 6 a 6.50, tacchini a L. 15 il paio, conigli a L. 2.40 il kg., colombi a L. 6 il paio, pulcini a L. 1.60 il paio; uova fresche al paio cent. 85.

Vini: Corbinello da 145 a 155, Clinton da 155 a 165, friularo da 165 a 175, daziato e posto a domicilio.

Legna da brucio spezzatura commerciale, posta a domicilio, per quantitativi non inferiori ad una carretta: legna dolce a L. 9, legna forte da L. 11 a 12 il quintale.

Mercato della frutta: Pesche da 0.70 a L. 1 il kg., uva da tavola da 0.60 a 0.70, pere a 0.60 il kg.

Propaganda della Cattedra

A cominciare da domenica 30 corr., per cura della Cattedra sarà tenuta una serie di conferenze sull'alimentazione del bestiame in questi momenti di così grave crisi foraggera.

Data l'importanza dell'argomento, sopratutto davanti alle enormi difficoltà in cui si trovano gli agricoltori di mantenere l'efficienza delle loro stalle in difetto di fieno, che d'altra parte può venire sostituito dai tanti residui delle ordinarie colture opportunamente corretti, siamo certi che la propaganda della Cattedra sarà seguita con particolare interesse affinchè il patrimonio zootecnico della Provincia, già molto intaccato, non venga più oltre compromesso.

Le conferenze di domenica avranno luogo a Salzano, Vigonovo e Campagnalupia.

Il concerto della Banda Cittadina in Piazza Umberto I

Ecco il programma che la Banda Muinicipale di Venezia, diretta dal maestro Antonio D'Elia, eseguirà domenica 30 agosto 1931, dalle ore 21 alle ore 23, in Piazza Umberto I:

1. Mascagni: «Le maschere», Sinfonia; 2. Listz: «2.a Rapsodia ungherese»; 3. Giordano: «Fedora», finale atto 2.; 4. Verdi: «Aida», finale atto 2.; 5. Ponchielli: «La Gioconda», danza delle Ore.

I figli dei tramvieri mestrini alla Colonia di Asolo

Anche quest'anno, per iniziativa della Cassa di M. S. tra il personale delle tramvie di Mestre, assecondata cordialmente dall'Amministrazione della Società, ben 32 figli di tramvieri, bisognosi di cura montana, perchè macilenti e denutriti, vennero a spese della cassa e delle Tramvie inviati nella ridentissima colonia di Mestre sui Colli Asolani.

Non occorre rilevare che l'atto spontaneo di assistenza offerto dal la Cassa di M. S. e dall'amministrazione delle Tramvie fu accolto dalle famiglie beneficate e da tutta la massa dei tramvieri con la maggiore simpatia ed è augurabile che anche presso altri enti industriali trovi applicazione.

Le visite del Vicepodestà

L'altro ieri il Vicepodestà dott. Valtorta si è recato a visitare la colonia solare di Mestre in via Ronchi dove venne ricevuto dalla signorina Angelina Fontanin e dalle maestre.

Il dott. Valtorta si è molto interessato del funzionamento della Colonia ed ebbe parole di vivo elogio per le maestre Rinaldi e Baldan.

Prima di allontanarsi il Vicepodestà volle dimostrare tutto il suo compiacimento per questa visita lasciando lire 100 perchè siano comperati dei dolci per i bambini.

Corse speciali tramviarie

La Direzione delle Tramvie di Mestre comunica:

Domani domenica 30 corr. in occasione dello straordinario concerto della Banda Cittadina di Venezia in Piazza Umberto I a Mestre, verrà effettuata una corsa speciale tramviaria in partenza da Mestre per Mirano alle ore 23.5 e con partenza da Mirano per Mestre alle ore 23.50.

Si ricorda che per la linea di Treviso esiste la corsa festiva notturna con partenza da Piazza Umberto I per Treviso e dalle sbarre del Terraglio di Treviso per Mestre alle ore 23.15.

Durante il concerto il servizio urbano verrà limitato da e per la ferrovia dalla Caserma Matter in via Poerio, da e per Carpenedo da Piazza Matter e le autolinee per Marghera da Ponte della Campana.

Fascio Giovanile di combattimento

Domenica prossima 30 agosto alle ore 8.30 tutti gli iscritti al Fascio Giovanile di Combattimento dovranno trovarsi in divisa o in borghese, chi ancora non l'avesse, presso la sede del Fascio di Combattimento in piazza Umberto I. Nessuno dovrà mancare se non giustificato per iscritto e per cause dovute da motivi impellenti. — Il comandante: *Umberto Fabri*.

Cronaca varia

Sbatte la faccia contro una spranga. — Verso le ore 13 di ieri Noè Renato di Guglielmo di anni 10, abitante in via Marghera, mentre stava giocando con altri coetanei nei pressi della sua casa andò a sbattere con la faccia contro una spranga di ferro, frantumandosi diversi denti. Trasportato dalla madre all'Ospedale, venne giudicato guaribile in una ventina di giorni e dopo le medicazioni venne ricoverato.

Riunione della classe del Re. — Domenica 30 corr. alle ore 15.30, presso la sede (Trattoria due Spade) tutti i soci della classe del Re regolarmente inscritti, sono invitati ad intervenire ad una riunione per importanti comunicazioni del presidente cav. Crivellari.

Lavorando con una pompa. — Zanini Giuseppe fu Pietro di anni 42, meccanico della S.I.A.F., abitante in via Paolucci a Marghera, verso le ore 19 di ieri mentre stava lavorando con una pompa si produceva una ferita da strappo alla mano sinistra. Dovette ricorrere alle medicazioni del dott. Mason il quale lo giudicava guaribile in giorni venti. Venne ricoverato.

Ferrovieri infortunati — Al pronto soccorso della stazione ferroviaria vennero medicati ieri Dal Pozzo Umberto di anni 34, fuochista, abitante in via Miranese, per delle contusioni con ematoma al dito anulare della mano destra, rimanendo preso fra delle maniglie degli scaricatori.

Roverso Gino di anni 34, abitante in via Miranese, operaio del Deposito Locomotive, per delle contusioni al dito anulare della mano destra. Il Roverso si ebbe le ferite avendo cacciato in fallo la mano tra la biella e la testa dello stantuffo della locomotiva.

L'arresto d'un ladro di polli

Al contadino Gheller Luigi di anni 59 abitante a S. Maria di Sala erano state rubate in un periodo di 13 giorni e in circostanze alquanto misteriose 35 galline. Ragione per cui invitò i familiari a voler prestare la massima attenzione su tutti coloro che si avvicinavano alla casa.

L'altro giorno infatti alle ore 13 la moglie del Gheller, Salvato Fiorina, si avvide che uno strano individuo si dava alla fuga per la campagna. Il giorno successivo il Gheller vide pur lui un tizio che alla sua vista si dava alla fuga e si nascondeva dietro una siepe. Allora in compagnia del servo Otto primo e del figlio Alfredo di anni 10, con astuzia riuscì ad afferrare il fuggitivo identificandolo per Gallo Mario di Pietro di anni 15. Egli aveva tre galline legate con una fune per le zampe. Il mariuolo venne consegnato ad una guardia municipale, ma poi venne rilasciato. Senonchè il Gheller ritornando verso casa, aveva trovato una bicicletta abbandonata sul posto ove poco prima aveva ghermito il ladro.

Denunciato il fatto ai carabinieri, il Gallo fu rintracciato e sottoposto ad interrogatorio. L'accusato, naturalmente, respinse ogni addebito, ma per le circostanze in cui si svolse il fatto e per la prova raggiunta, venne dichiarato in arresto e denunciato all'autorità giudiziaria per furto continuato.

DA CORTINA D'AMPEZZO

La gimkana automobilistica

CORTINA, 28

La gymkana automobilistica rimandata per il cattivo tempo, è stata effettuata alla presenza di numerosissimo pubblico.

I villeggianti, sotto la guida dei sigg. Fosco e Paduano della Direzione della Rivista «Le Vie Latine» si sono distribuiti i compiti per la regolare esecuzione della manifestazione automobilistica. Chi alla giuria, chi commissari di campi ed altri concorrenti alla gara. Le signorine incaricate nella loro qualità di Commissario hanno dato sempre il loro responso con molta severità ritenuta eccessiva dalle concorrenti che incorrevano nelle penalità previste dal regolamento.

La gymkana comprendeva, tra gli altri, i seguenti giochi:

La dama doveva carpire un fiore stando nella macchina in corsa; entrambi i concorrenti dovevano scendere dall'auto ed allontanare dalla strada una mucca che impediva il transito; dopo alcuni giri difficili con manovre di macchina, la dama doveva pagare la contravvenzione ad un pizzardone di legno, imitazione genialissima; al Golf Carnera la dama doveva accompagnare con la scopa una palla di gomma in una buca; la dama doveva colpire con una frecciata il cuore di un bell'Arturo; il cavaliere doveva aprire il lucchetto di una barra di chiusura con un mazzo di chiavi; la coppia concorrente doveva infine allontanarsi in macchina per andare... in Cina da dove dovevano telegrafare alla giuria le impressioni provate.

Questi fiuochi sono stati svolti sempre fra l'ilarità ed il plauso del pubblico.

Fra i villeggianti abbiamo notato l'on. Amicucci, il Col. Cantù della Legione CC. RR. di Bolzano, il dott. Mario Giuriati e Famigliari ed una schiera di nomi dell'aristocrazia nazionale.

In una festa danzante organizzata in onore delle coppie concorrenti al Royal è stata resa nota la classifica della gara che è la seguente:

1.o assoluto vincitore della Targa d'Oro «Vie Latine»: Sig. Caron Giuseppe-Annalena Calda, tempo minuti 3.38.

1.a categoria fino a 1500: 1. Grotti e signorina Vendramini, medaglia d'oro; 2. Cavaliere e signorina Vendramini idem; 3. Nelso Soletti; 4. Manaigo Agostino e signorina Cais De Pierlas; 5. Menardi-Muller.

2.a categoria da 1500 in poi: 1. Caron Giuseppe e signorina Annalena Calda; 2. Avv. Gaudenzi e signora; 3. Giuseppe Canè e signorina Carnevali; 4. Marchese Castellani e signora; 5. Conte Marcello.

Il premio di grazia è stato assegnato alla Contessina Elena Cais De Pierlas.

Il premio del telegramma più spiritoso è stato assegnato alla signorina Annalena Calda.

Il premio delle macchine chiuse al Conte Marcello.

Manifestazione benefica

Nei giorni di domenica, lunedì e martedì testè decorsi ha avuto luogo, per iniziativa di S. E. la marchesa Margherita Ferrero di Cambiano, delegata dell'Associazione Nazionale Fascista per le Biblioteche delle Scuole Italiane, una triplice manifestazione a favore dll'Ente anzidtto e della locale sezione dell'O. N. B. che comprendeva gimkana per i bimbi, visioni cinematografiche e trattenimenti danzanti in alcuni tra i principali alberghi cittadini.

Il Comitato d'Onore, all'uopo costituitosi, comprendeva oltre alla marchesa Ferrero di Cambiano, la contessa Balbis, S. E. donna Antonietta de Martino, la contessa Miari la principessa Odescalchi, la principessa Pignatelli, la principessa di Viaggiano, il podestà comm. Ruggero Mercuri e il Segretario politico rag. Chiamulora. S.A.R. Ferdinando di Savoia Duca di Genova, presentemente ospite di Cortina, si era degnato di accordare il Suo Alto Patronato mentre S. E. Giuriati aveva assunto la Presidenza onoraria della manifestazione.

La manifestazione benefica ha sortito esito soddisfacentissimo, anche mercè il vivo interessamento e l'appoggio materiale e morale, liberalmente offerto dall'Autorità Podestarile e da tutta la popolazione ampezzana che vi ha concorso con la iscrizione di numerosi bimbi e la sottoscrizione di pregevolissimi doni.

L'incidente di Falzarego

Ritorniamo sul disgraziato incidente di Falzarego dove trovò la morte la signora Gina Bozzolo in Nussi per chiarire che dopo minuziosi accertamenti è stato accertato che il rovesciamento della macchina è stato provocato dall'inceppamento del freno anteriore in curva ed improvvisamente.

Quest'oggi hanno avuto luogo i funerali con la partecipazione di numeroso pubblico della colonia dei villeggianti e di tutte le Autorità della cittadina. Al cordoglio dei parenti si è unito così l'affettuoso omaggio dei cittadini.

Corso di erboristeria

In questi giorni per iniziativa della Cattedra Ambulante di Agricoltura d'accordo con l'Istituto per il Veneto delle Piccole Industrie, è stato tenuto in Cortina d'Ampezzo un corso di erboristeria allo scopo di istruire queste popolazioni sulla ricerca delle ricchezze, finora trascurate, delle nostre montagne.

La valorizzazione delle diverse erbe ha avuto un felice esito poichè ha interessato ben 80 ampezzani che hanno volonterosamente frequentato le lezioni che sono state impartite gratuitamente dal cav. Alessandrini.

Le lezioni si sono concluse con il rilascio di 65 diplomi, cifra rappresentata da un nucleo di appassionati sui quali la Cattedra Ambulante può fare serio assegnamento per quelle raccolte che intenderà di fare e che porteranno indubbiamente un cespite non indifferente a tutti gli interessati.

In occasione della conferenza di chiusura del corso gli iscritti hanno voluto dimostrare la loro riconoscenza al cav. Alessandrini donando un artistico calamaio che è stato accettato con vero compiacimento.

Nel piccolo piazzale attiguo alla Chiesa Parrocchiale è stata fatta oggi una esposizione di erboristeria che ha richiamato ed appassionato numeroso pubblico.

Il corso, teorico e pratico, è stato agevolato in tutte le forme dal Capo Manipolo della Milizia Forestale sig. dott. Castelli.

Consiglio Provinciale dell'Economia

Listino della Borsa merci

Venerdì 28 Agosto 1931

VINI

Puglia - rosso gradi 13 Consegna S. Chiara per q.le da 115 a 120; id. gr. 15 id. da 150 a 155; bianco gr. 10 id. da 85 a 90; id. filtrato rosso id. da 175 a 180.

Sicilia: rosso gradi 10-11 Consegna S. Chiara per q.le da 75 a 85; id. gr. 13 id. da 100 a 105; bianco gr. 14-15 id. da 125 a 140; Marsala da 360 a 370 — Passito da 360 a 370.

Rodi: rosso gradi 18-19 Consegna S. Chiara per q.le da 175 a 185; moscato da 315 a 320; — Romagna rosso gradi 10 id. da 75 a 80; bianco gradi 9-10 id. da 75 a 80.

Veneto: Corbino gradi 8-9 Consegna S. Chiara al q.le da 80 a 90; id. gradi 9 mezzo 10 mezzo da 100 a 110; Friularo gr. 10 mezzo 11 id. da 110 a 120; Raboso gradi 9 mezzo da 110 a 120; bianco gr. 10 da 100 a 110.

COLONIALI

Caffè:

Portorico fino Dep. franco (schiavo dazio) da Lit. 960 a 980; Moka Hodeida da 760 a 780 — Salvador naturale id. da 580 a 600 — Nicaragua naturale da 490 a 510 — San Domingo Haiti trié à la main da 660 a 680 — Guayaquil da 420 a 440 Santos prime da 490 a 510 — Santos superior da 450 a 470 — Santos good da 430 a 450 — Santos regular da 410 a 430 — Rio caracolito superior da 390 a 420 — Rio superior da 340 a 370 — Rio corrente da 300 a 320 — Bahia da 330 a 340.

Pepe:

Nero Singapore Dep. Franco (schiavo dazio) per q.le da 560 a 570 — id. Aleppy id. da 600 a 615 — id. Tellicherry id. da 610 a 620.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia. Unica qualità al q.le L. 410.

Olio di oliva

Qualità eccezionale al quintale L. 685 — Classico L. 655 — Sopraffino L. 630 — Fino L. 610 — Raffinato L. 600.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina extra n. 1 al q.le da Lire 132 a 135 — Farina n. 1 superiore da 129 a 132 — Granito O Tenero per pastificazione da 150 a 155 — Farina O tenera per pastificazione da 138 a 140

Farina di granoturco: Lusso speciale gialla da 68 a 70 — id. bianca da 72 a 73 — id. Comune gialla da 60 a 64 — id. bianca da 62 a 64.

CARBONI

Cardiff grosso primario Cif. Venezia scellini per tonnellata da 27-9 a 28-3; Franco vagone o barca Lit. da 141 a 143 — id. secondario id. da 26-3 a 26-6; id. da 132 a 134 — Gas inglese primario id. da 22-6 a 22-9; id. da 112 a 113 — id. secondario id. da 20-9 a 21; id. da 103 a 104 — Tedesco da vapore Franco vagone o barca Lit. da 129 a 130 — id. gas da 107 a 108 — Antracite originale crivellata alla miniera da 190 a 195 — id. inglese scelta a mano da 230 a 235 — id. inglese arancio da 245 a 250 — id. russa arancio da 215 a 220 — Coke inglese Patent da 150 a 155 — Coke Vestfaliano da 148 a 150 — Coke metallurgico nazionale da 170 a 175 — Coke nazionali da 170 a 175 — Mattonelle Westfaliane primarie da 142 a 145; Mattonelle inglesi marche primarie da 153 a 155 — Mattoni refrattari inglesi al mille da 1300 a 1350 — Terra refrattaria ingl. per tonn. da 325 a 340 — Carbone Alta Slesia I. da 110 a 112 — Id. II. da 103 a 105.

CEREALI

Grani:

Nazionale Ardito nuovo Stazioni o canali interni Lit. al q.le da 91 a 93 — id. Veneto buono mercantile da 89 a 90 — Manitoba Domin. 2: disponibile Ferrata Venezia sdoganato Lit. al q.le da 125 a 126 —

Granoni:

Nazionale sano secco od essicato colorito Stazioni o canali interni al q.le da 47 a 49 — id. bianco da 46 a 48 — Foxani colorito sano secco: Diana Cfr. Venezia scellini a 70 — Plata giallo R. T.: disponibile Ferrata sdoganato Lit. al q.le da 41.50 a 42 — id. viaggiante Nicos Cif. Venezia scellini 69 — d. d'imbarco Settembre id. 64-3 — id. Ottobre id. 64-9 — Plata Rosso R. T. disponibile Ferrata Venezia sdoganato da L. 42.50 a 43 — id. viaggiante N. Cif. Venezia scellini 71-6 — id. d'imbarco Settembre id. 66-3 — id. id. Ottobre id. 66-9 — Danubio e-o Mar Nero: d'imbarco Ottobre id. 80 — Plata viaggiante Attanasius id. 83.

NOTIZIE RECENTISSIME

Commenti al memorandum
italiano sugli armamenti

PARIGI, 28

Il *Temps* sotto il titolo: «Il memorandum italiano sugli armamenti» riceve dal suo corrispondente a Roma che da informazioni raccolte negli ambienti ufficiali risulta che il Governo italiano sembra disposto a non accompagnare con alcun commento l'invio della sua risposta al questionario sulle forze militari di terra e di mare e dell'aria richiesto dalla Società delle nazioni per la prossima conferenza sulla limitazione della riduzione degli armamenti.

Della risposta, che sarebbe consegnata entro i termini prescritti, vale a dire prima del 12 settembre conterrebbe unicamente dati statistici.

Il corrispondente aggiunge che negli ambienti fascisti si dichiara che la tesi italiana è abbastanza conosciuta perchè sia necessario di esporla di nuovo. Si sa infatti che essa è basata sui punti seguenti: 1 interdipendenza dei diversi armamenti; 2. limitazione degli armamenti basata non su condizioni assolute di difesa e di garanzia, ma sull'equilibrio relativo delle forze europee; 3 necessità per l'Italia di avere un totale di armamenti uguale a quello della nazione vicina più armata; 4. riduzione degli armamenti al livello più basso sotto riserva della condizione precedente; 5 semplicità dei metodi di disarmo che non debbono implicare alcun controllo estero.

Terminando il corrispondente scrive: «Questa tesi è conosciuta — Ma si può domandare quale è la ragione di opportunità che decide l'Italia ad astenersi di metterla innanzi in questo momento — Non è senza interesse il rilievo che l'esposizione italiana sembra una risposta diretta alla nota francese sopratutto a causa dell'attitudine ugualmente riservata del governo inglese.

Una comune rappresentanza a Ginevra
della Turchia, Grecia e Bulgaria?

SOFIA, 28

Gli incontri di Istambul tra Venizelos, Ismet Pascià e Tewfik Ruscdi Bey hanno attirato l'attenzione di questi ambienti politici. L'importanza politica attribuita ad essi non sembra inferiore a quella della visita di Venizelos in Romania.

Secondo alcune informazioni attinte in questi circoli diplomatici oggetto delle conversazioni del Presidente del Consiglio greco coi Ministri turchi, sarebbe stato la dibattuta questione della eventuale partecipazione della Turchia alla Società delle Nazioni. E' noto che il Governo di Ankara si è più volte mostrato desideroso di fare ammetere il proprio paese nell'aeropago ginevrine a condizione però, che gli fosse riconosciuto il diritto ad un posto permanente nel suo consiglio.

Tale condizione, ritenuta a Ginevra impossibile ha reso fino ad oggi difficile la soluzione della questione. Sembra ora che il Governo di Atene sia entrato nell'idea di proporre alla Turchia e ad un altro Stato balcanico un accordo di massima, secondo il quale una comune rappresentanza dei tre paesi verrebbe stabilita in seno al Consiglio ginevrino. Essa sarebbe regolata egualmente a quella della Piccola Intesa, la quale beneficia di un posto permanente nel Consiglio societario e stabilisce il turno fra i vari governi associati nella assunzione del mandato rappresentativo. Si ritiene che tale soluzione sia l'unica che possa offrire il problema dell'ammissione della Turchia a Ginevra e che essa sia vantaggiosa tanto ad Atene che ad Ankara.

Il terzo stato balcanico che dovrebbe far parte della nuova intesa è la Bulgaria. La realizzazione di questo progetto sarà subordinata al risultato delle trattative greco-bulgare per le questioni pendenti tra i due paesi vicini, che saranno riprese, pare, con seri intendimenti nella imminente riunione ginevrina.

I giornali ufficiosi scrivono poi che durante le conversazioni svoltesi a Istambul fra Venizelos e Ruchdi Bey si è effettivamente parlato dell'entrata della Turchia nella Società delle Nazioni, senza però che Venizelos ne abbia fatta specifica proposta.

Un discorso del Pontefice
alle signorine del corso di liturgia

CITTA DEL VATICANO, 28

Il Papa ha ricevuto nella sala del Concistoro un centinaio di signorine del corso di liturgia, promosso dall'Università cattolica di Milano e dall'Associazione Ceciliana di Roma. Il Pontefice ha pronunciato un discorso in cui, riferendosi alla situazione presente, ha detto sostanzialmente:

« Bisogna guardare con fiducia verso l'avvenire. Anche le difficoltà possono essere state utili. E' stata necessaria una sosta per una opportuna revisione. Adesso bisogna aspettare tranquillamente l'ora di Dio e il nuovo cammino, anche se in qualche modo non potrà rassomigliare in tutto a quello passato. Accade sempre che il cammino percorso insegni nuove cose, che sono destinate a rendere più sicuro il cammino che resta ancora da percorrere ».

Conclude raccomandando a tutti di seguire il nuovo cammino che da Dio sarà indicato come e quando Egli vorrà.

La rivolta in Portogallo
completamente domata

ROMA, 28

La Legazione di Portogallo comunica che secondo notizie ufficiali ricevute, il recente tentativo rivoluzionario scoppiato a Lisbona è stato completamente domato dalle forze governative e la tranquillità è completa non solo alla capitale ma anche in tutto il paese.

Bomba esplosa a Madrid
all'Ambasciata portoghese

MADRID, 28

(R A.) Oggi nel pomeriggio l'Ambasciata portoghese a Madrid è stata oggetto di un attentato terroristico che per vero miracolo, o per meglio dire per la prontezza di spirito dimostrata dall'ambasciatrice, non ha causato vittime umane.

Verso le 5 del pomeriggio, mentre i sig. Mello Barreto stava nel suo ufficio conversando con la sua signora, questa ad un dato momento si è sporta dal balcone ed ha visto due individui che si arrampicavano per la facciata dell'edificio. Costoro giunti all'altezza della finestra, hanno lanciato nell'interno dell'ufficio un voluminoso involucro. L'ambasciatrice in un primo momento ha creduto si trattasse di un sacco, ma poi, esaminato l'involucro, ha dato un grido ed ha preso il marito per un braccio costringendolo a lasciare senz'altro la stanza.

Dopo qualche secondo l'ordigno scoppiava con grande fragore, causando nell'ufficio dell'ambasciatore una larga breccia. Tanto il diplomatico quanto i familiari sono usciti incolumi dall'attentato. La bomba, caricata ad alto esplosivo, ha causato soltanto danni materiali all'edificio. Da una prima inchiesta eseguita dalla polizia sembra trattarsi di due operai portoghesi anarchici e l'attentato è messo in relazione col movimento rivoluzionario testè soffocato nella vicina Repubblica.

I figli dei "leaders" inglesi
e il nuovo assetto politico

LONDRA, 28

E' oggetto di un certo interesse la notizia che i figli dei maggiori *leaders* politici inglesi, che ai pari dei genitori militano nei ranghi parlamentari, non hanno subito, malgrado lo sconquasso delle ultime settimane, alcuna seria crisi di coscienza.

MacDonald figlio, che è deputato al Parlamento, seguirà il padre nonostante i fulmini dei laburisti ortodossi, passati come è noto all'opposizione del loro ex-*premier*. Lo stesso dicasi del figlio di Henderson, anche lui deputato laburista, che sull'esempio del padre, oggi capo della nuova opposizione, militerà contro l'« apostata » MacDonald.

L'onorevole deputato laburista Oliviero Baldwin, figlio del *leader* conservatore Stanley Baldwin, resterà dov'era, cioè nei ranghi del laburismo, in opposizione oggi come ieri al padre: il quale padre però — si veda il curioso scherzo del destino — è passato agli ordini di colui che fu fino a ieri il capitano del figlio, cioè di MacDonald, Primo Ministro del nuovo Gabinetto nei cui ranghi milita per l'appunto il capo dei conservatori, e contro il quale, come si è detto, si schiera in Parlamento l'opposizione laburista.

Ciò che farà a Ginevra la Bulgaria
pel suo risanamento finanziario

SOFIA, 28

Il Ministro delle Finanze Ghirghinoff, prima di partire per Ginevra, ha fatto alla stampa le seguenti dichiarazioni: Occorre chiarire anzitutto che la nostra delegazione non va a Ginevra per contrarre nuovi debiti o chiedere nuovi sussidi finanziari. Noi andiamo con l'intenzione di mettere in equilibrio il nostro bilancio con le nostre forze. Vogliamo con ciò dimostrare che la Bulgaria è pronta a fare grandi sacrifici finanziari, anche se questi toccheranno le stesse basi del suo regime statale. La situazione finanziaria del paese, ha aggiunto il Ministro, si trova in questo momento in una serie di crisi a causa della eredità patrimoniale lasciataci dal passato Governo. Nel rapporto finanziario che abbiamo deciso di inviare al competente comitato della Società delle Nazioni è stata chiaramente illustrata la situazione del nostro bilancio. Da essa risulta che il deficit non è inferiore ad un miliardo di leva. Allo scopo di sanare tale situazione il Governo ha deciso di mettere in esecuzione un piano economico, che presenteremo agli organi competenti ginevrini, e che prevede notevoli riduzioni di stipendi agli impiegati statali e la severa revisione del regime fiscale. Il Governo giudica che le misure decise possano validamente fronteggiare la difficile situazione.

Nonostante ciò non è da credere che la Bulgaria si trovi in una situazione da cui non possa uscire. A Ginevra il Governo bulgaro chiederà di essere trattato senza prevenzioni, e di essere sorretto nella sua opera di risanamento economico con la stessa benevolenza che si è usata verso gli altri Stati dal concerto internazionale. I nostri sforzi, ha concluso il Ministro, potranno essere coronati dal successo solamente in caso in cui il piano Hoover sia applicato integralmente nei riguardi della Bulgaria, ed è ciò che diremo a Ginevra

La Francia rinuncerebbe alla Siria

PARIGI, 28

Il corrispondente della Agenzia Havas presso la Società delle Nazioni crede di sapere che è nelle intenzioni del Governo francese di fare in occasione della prossima sessione del Consiglio della Società delle Nazioni e del dibattito previsto sull'esercizio del mandato, una dichiarazione per annunciare che la Francia sull'esempio della Granbretagna in ciò che concerne l'Irak, si propone di rinunciare prossimamente al suo mandato in Siria, dopo avere negoziato un trattato di alleanza colle autorità del territorio sotto mandato e che essa domanderebbe in seguito l'ammissione della Siria in seno alla Società delle Nazioni.

Il rapporto degli esperti economici
elaborato a Ginevra

GINEVRA, 28

Oggi il comitato degli esperti economici, costituito dalla commissione di studio per l'Unione europea ha ultimato l'esame del rapporto finale. Il rapporto consta di un preambolo e di tre parti riguardanti le questioni finanziarie e cioè i crediti a breve ed a medio termine, i cartelli industriali e le relazioni commerciali.

e prime due parti del rapporto che erano già state in principio adottate nelle sedute tenute nei giorni scorsi, non hanno dato motivo di gravi discussioni.

Invece la terza parte, relativa alle relazioni commerciali, ha dato luogo ad un lungo dibattito a causa del contrasto esistente fra i sostenitori della politica del libero scambio e quelli favorevoli al proibizionismo, nonchè per la divergenza di vedute fra i fautori della dottrina delle unioni doganali bilaterali e regionali e quelli che sostengono che tale dottrina non conviene alla tranquillità economica e politica europea. La questione è stata esaminata da un sottocomitato che dopo laboriose discussioni si è messo d'accordo su di un testo che, partendo dallo scopo finale di una unione doganale europea, spiega le ragioni che militano in favore di uno sforzo per il riavvicinamento economico qualunque, sia il metodo che verrà scelto per raggiungerlo e detta le condizioni alle quali la soluzione adottata dovrà sottostare. Queste condizioni presuppongono un allargamento del mercato per il miglioramento economico generale.

Però il rapporto ammette che questo sforzo possa eventualmente concretarsi in tentativi di unioni doganali purchè queste siano sottoposte alle condizioni stabilite ed abbiano come fine il benessere generale.

Nei lavori del comitato e del sottocomitato l'Italia è stata rappresentata dal senatore De Michelis.

Il programma governativo
approvato dalla Camera alta ungherese

BUDAPEST, 28

Alla Camera alta il Presidente del Consiglio conte Karolyi ha esposto il programma governativo. Dopo la discussione, durante la quale quattro oratori hanno espresso, a nome della Camera alta, la loro approvazione alle dichiarazioni del conte Karolyi, a stragrande maggioranza è stato approvato un ordine del giorno di fiducia nel Governo e indi la Camera si è aggiornata a tempo indeterminato.

La Commissione economica parlamentare, aderendo alla iniziativa del partito governativo, ha deciso di presentare una proposta per la riduzione delle indennità ai deputati del 15 per cento. La Commissione ha inoltre deliberato di proporre pure la riduzione degli onorari del Presidente e del vice Presidente della Camera in misura analoga a quella che verrà praticata nei riguardi degli stipendi dei Ministri e dei sottosegretari di Stato. L'opposizione agraria e social democratica ha proposto che le indennità da corrispondersi ai funzionari eletti della Camera (presidenti e segretari) vengano fissate in un pengo oro all'anno.

In una riunione privata il consiglio di borsa, dopo vivace discussione, ha deliberato di attendere la riapertura della borsa di Berlino e gli effetti dei provvedimenti restrittivi di Berlino, prima di esprimersi definitivamente in merito alla questione della riapertura della Borsa di Budapest.

Per ragioni di economia, l'Opera Reale, terrà nella prossima stagione ogni settimana tre sole rappresentazioni in giornate lavorative e una alla domenica.

Alfonso di Spagna in Cecoslovacchia

VIENNA, 28

(E.M.) Secondo il *Prager Volksblatt*, Re Alfonso di Spagna è giunto ieri, accompagnato dal Duca di Miranda, in Cecoslovacchia, ove si tratterrà ospite del principe di Metternich e della di lui madre.

L'attenzione degli impiegati della stazione di Eger, ove il Sovrano è disceso per proseguire in automobile alla volta di Konigswart, è stata attratta da 40 bauli e dai numerosi fucili da caccia che l'ex Sovrano ha portato seco.

L'affluire dei reparti
al campeggio Dux

ROMA, 28

Dalle 5 alle 8 di stamane sono giunti al campo Dux, nel massimo ordine e in perfetto equipaggiamento, i reparti delle provincie di Torino, Novara, Padova, Rovigo, Belluno, Venezia, Verona, Vicenza, Trento, Fiume, Pola Trieste ecc. La salute degli avanguardisti è ottima. Sia durante il viaggio che nella sistemazione non si è verificato nessun incidente. Le legioni hanno subito avuto il primo rancio, che era stato preparato durante la notte.

L'on. Ricci, Sottosegretario all'Educazione Nazionale, accompagnato dall'aiutante maggiore d.r Vinci, ha sorvegliato personalmente la messa in opera degli attendamenti che sono stati posti attorno al vasto campo, così che varie migliaia di metri quadrati sono ancora allo scoperto per le esercitazioni ginnastiche e per la adunata finale alla quale i partecipanti raggiungeranno, come già è stato detto, il numero di 20 mila. Nel centro del campeggio è stato eretto una specie di castello pressochè uguale a una torretta delle navi da battaglia. Dall'alto di questo singolare podio il Duce passerà in rivista i giovani dell'Italia rinnovata.

Molta folla assiste da stamane all'ingresso delle squadre ammirandone il contegno e la disciplina. Oltre agli uffici del Comitato, in cui si trova in permanenza l'on. Ricci, che ha come aiutanti i centurioni on. Restivo e il conte Teodorani, vi sono tende in cui si trovano i vari uffici, e cioè l'ufficio vettovagliamento al comando del centurione Santi; lo ufficio tecnico diretto dall'ing. Garzi quello sanitario diretto dal console Versari e prof. Madulla, quello amministrativo sotto la guida del rag. Caniero; l'ufficio stampa a cui è posto il centurione dott. Marzoli, e infine per l'assistenza religiosa sei cappellani alle dipendenze di padre Luigi Sbaraglia.

Locazioni a lunga scadenza
e ribassi di pigioni

ROMA, 28

L'ultima riduzione degli affitti ha fatto sorgere una questione che si trova attualmente allo studio degli organi competenti della Federazione Nazionale Fascista della Proprietà Edilizia. Si tratta del caso dei proprietari di casa che, riluttanti lo scorso ottobre a lunghi impegni dal 1.o gennaio 1931, aderirono, prima della campagna per l'adeguamento dei prezzi al nuovo valore della lira, ad affittare i loro locali con contratti a lunga scadenza.

Sopraggiunta la riduzione, gli inquilini chiedevano, come di diritto, l'applicazione al contratto, appena concluso, della riduzione, perchè l'accordo risultava concluso prima dell'invito governativo al ribasso degli affitti. Ora è sorta la questione se il proprietario possa ritenersi impegnato per tutta la durata del contratto.

Secondo informazioni de «La Corrispondenza» gli studi della Federazione concluderebbero nel senso che il contratto deve risolversi quando venga a mutare il prezzo. Di fronte però al dubbio che questa condizione, non essendo espressa, possa non venire ammessa, gli organi legali della Federazione consigliano che sia pattuito espressamente nel contratto che «ove per qualsiasi ragione, anche indipendente dalle parti, come caso fortuito o forza maggiore, il prezzo venga ad essere mutato, dovrà il contratto risolversi con la fine dell'anno di locazione». Anche meglio si potrebbe conciliare l'interesse dei proprietari ai contratti di breve durata, con quello degli inquilini, specialmente se commercianti, ai contratti relativi a parecchi anni di godimento, con questa clausola: «Il contratto di locazione durerà per un anno dal primo del mese di ...., e qualora il corrispettivo non debba subire, sia pure per causa indipendente dalle parti, variazioni, si rinnoverà per un altro anno, e così per complessivi anni .... ».

Una clausola di questo genere, si opina negli ambienti legali della Federazione, varrebbe ad assicurare il rispetto del contratto da parte del conduttore che spese nei locali, giacchè in circostanze come quelle a noi vicine, farebbe corrispondere allo spontaneo ribasso d'affitto da parte del locatore una offerta, non meno spontanea, di quello che è il prezzo vero.

Ha nome Bontà,
ma non la usa verso il genero

ROMA, 28

In località «La Quercia» presso Viterbo è avvenuto un grave fatto di sangue. Tra il cinquantenne Bontà Orlando (ironia dei nomi!) e il proprio genero Aquilanti Orlando non correvano buoni rapporti per motivi di interesse. L'intervento dei familiari e di comuni amici aveva sedato frequenti litigi ma stamane nulla riusciva ad evitare una tragica soluzione del dissidio. Dopo uno scambio di percosse, il Bontà si è allontanato minaccioso dall'Aquilanti e, brandito un fucile, glielo ha spianato contro lasciando partire un colpo. L'Aquilanti è caduto al suolo ferito, ed è stato trasportato all'ospedale di Viterbo in gravissime condizioni. Il Bontà si è costituito ai carabinieri.

Misterioso delitto in Sardegna

CAGLIARI, 28

Si ha da Capoterra: Il comandante della stazione Reali Carabinieri è stato avvertito che nei pressi di Capoterra era stato rinvenuto un cadavere in istato di avanzata putrefazione. Prontamente accorsi sul posto, i carabinieri piantonarono il cadavere in attesa dell'autorità giudiziaria. Dalla posizione in cui è stato trovato il morto si arguisce che dopo averlo ucciso a colpi di roncola e pugnalate alla schiena, gli assassini nascosero il cadavere per ritardarne la scoperta. Il morto è stato identificato per certo Dessi Luigi. Le autorità indagano per scoprire gli assassini e il movente del delitto.

La convenzione italo-cecoslovacca
per il museo dello Spielberg

ROMA, 28

Ecco il testo della convenzione stipulata fra il Governo italiano e il Governo cecoslovacco sulla sistemazione del Musei patrioti italiani allo Spielberg.

Art. 1. — Il Governo della Repubblica Cecoslovacca dà in prestito perpetuo al Governo italiano, con l'obbligo rigoroso di non asportarli altrove, tutti i documenti e altro materiale di sua proprietà, relativi al soggiorno dei prigionieri politici italiani nelle carceri austriache dello Spielberg.

Il Governo italiano si obbliga da parte sua a conservare in perpetuo nel museo senza mai asportarli altrove i documenti e gli altri materiali di sua proprietà che si trovano attualmente nel museo stesso e che risulteranno elencati nell'inventario di cui all'art. 8 della presente convenzione.

Sarà concesso alle persone debitamente autorizzate dalla R. Delegazione italiana a Praga e dal Ministero degli Affari Esteri cecoslovacco di studiare i suddetti documenti, i quali potranno a tale scopo venire estratti dalla loro custodia ed esaminati sul posto, sotto la responsabilità di chi sarà preposto alla sorveglianza del museo.

Art. 2. — Il Governo cecoslovacco mette a disposizione del museo dei patrioti italiani i locali dell'antica fortezza dello Spielberg.

Art. 3. — La gestione del museo, l'arredamento dei locali, nonchè la manutenzione e la pulizia di esso sono a carico del Governo italiano o di chi per lui come dal susseguente art. 6, cosicchè il Governo cecoslovacco non dovrà sopportare alcuna spesa.

Art. 4. — Gli oggetti di arredamento e tutti quelli altri che il Governo italiano o chi per lui farà in seguito eventualmente collocare a spese proprie nel museo (adattazione interna ed esterna del museo, ricordi, libri, documenti, mobilio, quadri, stampe e lastre, marmi, specchi, ecc.) rimarranno proprietà del Governo italiano o di chi per lui.

Art. 5. — In caso di guerra o di proclamazione di stato d'assedio per gravi motivi di sicurezza dello Stato, il Governo cecoslovacco può ordinare che il museo sgomberi entro un mese dai locali messi a sua disposizione, nella quale circostanza tutti i gli oggetti e documenti contenuti nel museo, compresi quelli che appartengono al Governo italiano o a chi per lui, rimarranno affidati alla custodia del Governo cecoslovacco che si obbliga a ripristinare completamente il museo non appena cessato lo stato di guerra e lo stato di assedio.

Art. 6. — Il Governo cecoslovacco acconsente che l'amministrazione, la manutenzione e la custodia del museo vengano affidate alla persona o istituzione che verrà designata dall'autorità consolare italiana.

Art. 7. — La predetta persona o istituzione è responsabile della durata, conservazione del museo e degli oggetti e documenti in esso contenuti. A tale scopo essa terrà anche conto dell'avviso che verrà eventualmente espresso in proposito dal Ministero degli Interni cecoslovacco. Il Governo cecoslovacco provvederà a che l'amministrazione militare locale abbia cura di sorvegliare con i mezzi che crederà opportuno la sicurezza del museo. Al comando della fortezza è riservato il diritto di entrare nei locali del museo in caso che ciò sia necessario per la disciplina del personale militare della fortezza stessa.

Art. 8. — Due distinti inventari saranno redatti degli oggetti esistenti nel museo, l'uno comprendente gli oggetti di proprietà del Governo italiano o di chi per lui, l'altro quelli di proprietà del Governo cecoslovacco. Un originale di tali inventari verrà custodito dall'autorità militare italiana e uno dall'autorità cecoslovacca. Detti inventari saranno di anno in anno aggiornati.

Art. 9. — Un funzionario a ciò debitamente autorizzato dal Ministero degli aaffri esteri cecoslovacco potrà aver libero accesso al museo allo scopo di vigilare lo stato di conservazione dei documenti ed oggetti appartenenti al Governo cecoslovacco.

Art. 10. — Il Governo cecoslovacco acconsente che il Governo italiano autorizzi la persona o istituzione che avrà in consegna il museo a prelevare una tassa di ingresso, fissata in misura equa, per la visita del medesimo.

Art. 11. — Qualora nello Spielberg sia condotta l'energia elettrica, le spese di installazione della medesima nel museo saranno a carico della sua amministrazione che avrà un proprio contatore.

Art. 12. — Il Governo italiano che agisce in nome di terzi interessati e il Governo cecoslovacco dichiarano di mutuo accordo annullato il precedente contratto stipulato fra la Società Dante Alighieri e l'amministrazione militare cecoslovacca.

I caduti per la Rivoluzione
ricordati nelle adunate della Milizia

ROMA, 28

Il capo di S. M. della Milizia ha inviato la seguente circolare a tutti i comandi dipendenti: « Dispongo che ogni volta che si radunano — in occasioni eccezionali o per servizi straordinari — reparti permanenti al completo, il comandante, ordinato l'attenti, chiami ad alta voce il nome di un caduto per la Rivoluzione. Ove circostanze di tempo e di luogo lo consentano, al « presente » delle camicie nere lo stesso comandante farà seguire la lettura della biografia del caduto, ultimata la quale il reparto lancierà il saluto alla voce.

« L'appello della vita alla bella morte — rinnovatore di fede e di entusiasmi — assumerà lo stile di una cerimonia improntata al più austero carattere militare e costituirà un doveroso omaggio ai camerati che si immolarono per l'idea fascista, ravvivandone la memoria e lo spirito nei ranghi. Il comandante potrà disporre che siano chiamati di preferenza i nomi dei martiri più noti della terra dove ha sede la legione. La stessa disposizione, a cura della direzione centrale di sanità è stata impartita ai comandi delle colonie marine e montane ».

Principi di Piemonte il 4 novembre
entreranno solennemente a Napoli

NAPOLI, 28

Si conferma che il Principe e la Principessa di Piemonte arriveranno fra noi il 4 novembre, anniversario della Vittoria. L'ingresso ufficiale avverrà in forma solenne; l'intera popolazione avrà così modo di esprimere agli Augusti Principi l'entusiasmo e la gioia di averli ospiti per lungo tempo.

Già da qualche settimana si sono iniziati i lavori alla Reggia per la degna sistemazione degli appartamenti sull'ala orientale del monumentale palazzo, precisamente quelli facenti parte di uno dei corpi più avanzati del vasto edificio, da cui sorge il panorama del Vesuvio e del golfo e a breve distanza la mole armoniosa del Maschio Angioino.

I lavori di addobbo verranno ultimati nel corso del settembre: in pari tempo sarà provveduto alla definitiva sistemazione della Reggia, nel senso che per la biblioteca, gli uffici di sopraintendenza, verranno utilizzati, sia la grande entrata costruita di fronte a via Giuseppe Verdi, che le accessorie ubicate avanti alla porta di accesso al palcoscenico del Reale Teatro S. Carlo.

I campionati di nuoto a Parigi

Perentin e Costoli
classificati per la finale dei 1500 m.

PARIGI, 28

(G.B.) La giornata odierna dei campionati europei di nuoto ha registrato lusinghiere affermazioni italiane. L'italiano Perentin ha trionfato in una delle batterie dei 1500 metri stile libero, dando prova di una stragrande superiorità sul suo rivale.

Con la sua vittoria odierna egli si impone come il più temibile avversario del francese Taris, che ha trionfato in un'altra batteria davanti a Paolo Costoli. I due italiani sono qualificati per la finale che si svolgerà domenica e che indubbiamente ci riserberà una bella lotta fra il francese e i nostri due rappresentanti, le cui probabilità sono di primo ordine. Ecco i risultati:

1500 metri stile libero. Prima batteria: 1. Taris francese in 21'11" e 2/5; 2. Costoli italiano in 21'21" e 3/5; 3. Tlikainen finlandese in 22'40" 3/5; 4. Bode germanico in 22'46" 2/5. Seconda batteria: 1. Perentin italiano in 21'13" 4/5; 2. Reig francese in 22'38"; 3. Halassy ungherese in 23'12".

Oggi si è disputata pure la finale dei 100 metri dorso per signore ed ha trionfato l'olandese Braun nel tempo di 1'22", davanti a due inglesi.

CICLISMO

Le eliminatorie a Copenaghen
del campionato mondiale di velocità

BERLINO, 28

(F.B.) L'ultima competizione nel campo dei campionati mondiali ciclistici: la gara per la conquista del titolo di velocisti professionisti su pista, ha avuto luogo questa sera a Copenaghen. Folla enorme ha assistito allo spettacolo emozionante. Stavolta erano di fronte i rappresentanti di sette nazioni. Il campione del mondo dell'anno scorso e difensore del titolo: il francese Michard, era dato favorito. La gara si è svolta fra eliminatorie, batterie, repechage e semifinale, su due giri di pista, in tutto 740 metri.

Ecco i risultati:

Prima batteria: 1. Scheerens, belga; 2. Richli, svizzero, 3. Oszmella.

Seconda batteria: 1. Falk Hansen, danese, 2. Martinetti, italiano, 3. Huybrechts, belga.

Terza batteria: 1. Michard, francese, 2. Piani, italiano.

Quarta batteria: 1. Faucheux, francese, 2. Engel, tedesco, 3. Andersen, danese.

Quinta batteria: 1. Moeskops, olandese, 2. Kaufmann, svizzero, 3. Ehmer, tedesco.

Sesta batteria: 1. Gerardin francese, 2. Steffes tedesco, 3. Jensen danese.

Repechage. Prima gara: 1. Engel, 2. Huybrechts, 3. Andersen.

Seconda gara: 1. Oszmella, 2. Jensen, 3. Martinetti.

Terza gara: 1. Ehmert rimasto solo, giacchè a Piani e Richli è successo un incidente e si sono ritirati.

Quarta gara: 1. Kaufmann, 2. Steffes.

Finale del repechage: 1. Engel, 2. Kaufmann, 3. Oszmella, 4. Ehmert.

Per i quarti di finale che saranno disputati domani sono classificati i sei primi arrivati nelle eliminatorie, più i primi due del repechage.

Il compiacimento del Duce
per la vittoria di Guerra

ROMA, 28

Il «Littoriale» pubblica: L'on. Bacci, commissario del C. O. N. I. ha così telegrafato all'on. Garelli:

« On. Alberto Garelli - La mia più grande soddisfazione per la superba vittoria conseguita dal ciclismo italiano e il premio più ambito per chi ha saputo conquistarla è il compiacimento espresso dal Duce. Rendine partecipe il camerata Guerra che lo ha meritato. Cordiali saluti fascisti. - Iti Bacci. »

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CLXXXIX - N. 241 - Cent. 20 — Domenica 30 Agosto 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 58.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale numeri 2-02 e 9-31 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Lavori per quasi due miliardi che occuperanno per otto mesi cento venti mila operai

predisposti dal Ministero delle Comunicazioni per fronteggiare la disoccupazione invernale

Il foglio d'ordini

ROMA, 29

L'odierno *Foglio d'Ordini* pubblica:

«Il Ministero delle Comunicazioni, per fronteggiare la disoccupazione invernale, ha predisposto lavori straordinari per l'importo complessivo di Lire 1 miliardo 865 milioni 526 mila così ripartiti:

PER LAVORI FERROVIARI: *Lire 1 miliardo 627 milioni 876 mila dei quali lire 1 miliardo 343 milioni 592 mila interessanti le Ferrovie dello Stato e Lire 284 milioni 284 mila interessanti le Ferrovie secondarie e concesse all'industria privata).*

PER LAVORI POSTELEGRAFONICI: *Lire 237 milioni 650 mila.*

La quota prevista per questi importi e riguardante la mano d'opera ammonta: 1) per i lavori interessati le Ferrovie dello Stato lire 375 milioni 806 mila corrispondenti a 18 milioni 796 mila giornate lavorative; 2.) per i lavori interessanti le Ferrovie secondarie e concesse all'industria privata a Lire 79 milioni 149 mila corrispondenti a 3 milioni 957 mila 450 giornate lavorative; 3) per i lavori interessanti le poste, i telegrafi e i telefoni a lire 43 milioni 647 mila corrispondenti a 1 milione 933 mila giornate lavorative.

Il totale degli operai che lavoreranno alle dipendenze del Ministero delle Comunicazioni si eleva a 120 mila circa.

I lavori sono specificati nelle pagine che seguono, provincia per provincia e secondo la loro natura.

Questi, come tutti gli altri provvedimenti del Regime per fronteggiare la disoccupazione invernale, sono stati deliberati sulle risorse ordinarie del bilancio.

Lavori alle Industrie

1. Materiale rotabile e commissionato o da commissionare. Importo dei lavori di costruzione, trasformazione e riparazione già ordinati e da espletare dal 1.o settembre 1931 L. 308.500.000. Importo dei lavori di costruzione e trasformazione che si ordineranno entro il 30 giugno 1932 Lire 180.000.000.

Altri materiali di armamento e manutenzione. a) già ordinati e da consegnarsi dal primo settembre 1931: materiali metallici Lire 98.000.000; materiali non metallici L. 47.000.000; totale L. 145.000.000. b) che saranno ordinati entro il 30 giugno 1932: Materiali metallici L. 157.000.000; materiali non metallici L. 129.000.000; totale Lire 286.000.000. Totale generale L. 918.500.000.

Lavori ferroviari in corso di esecuzione

Agrigento: importo complessivo che verrà erogato per i lavori Lire 3.620.000. — Alessandria: Lire 2.538.000 — Ancona: 2.886.000 — Aosta: 36.000 — Aquila: 314.000 — Arezzo: 4.600.000 — Ascoli Piceno: 428.000 — Avellino 489.000 — Bari: 3.312.000 — Benevento: 328.000 — Bergamo: 558.000 — Bologna: 10.344.000 — BOLZANO: 2.406.000 — Brescia 1.616.000 — Brindisi 942.000 — Cagliari Lire 2.886.000 — Caltanissetta 2.447.000 — Campobasso 971.000 — Catania 2.142.000 — Catanzaro 3.632.000 — Chieti 2.760.000 — Como 1.618.000 — Cosenza: 4.080.000 — Cremona 460.000 — Cuneo 2.452.000 — Enna 822.000 — Ferrara 1.038.000 — Firenze 4.585.000 — FIUME 135.000 — Foggia 2.262.000 — Forlì Lire 10.766.000 — Frosinone 660.000 — Genova: 13.782.000 — GORIZIA: 926.000 — Grosseto: 3.410.000 — Imperia 954.000 — Lecce 50.000 — Livorno 3.470.000 — Lucca 418.000 — Mantova: 490.000 — Massa Lire 3.288.000 — Matera 342.000 — Messina 5.338.000 — Milano Lire 15.457.000 — Napoli 7.314.000 — Novara 1.322.000 — Nuoro: Lire 1.425.000 — PADOVA: 2.009.000 — Palermo 1.370.000 — Parma Lire 2.500.000 — Perugia 24.000 — Pesaro e Urbino 270.000 — Pescara 1.635.000 — Piacenza 504.000 — Pisa 658.000 — Pistoia 66.000 — POLA: 450.000 — Potenza 355.000 — Ragusa: 1.670.000 — Ravenna 250.000 — Reggio Calabria 6.838.000 — Rieti 46.000 — Roma 10.624.000 — ROVIGO: 476.000 — Salerno 5.120.000 — Sassari 1.944.000 — Savona 830.000 — Siena 2.250.000 — Siracusa 205.000 — Sondrio 53.000 — Spezia 2.748.000 — Taranto 332.000 — Teramo: 330.000 — Terni 1.158.000 — Torino Lire 13.320.000 — Trapani 1.050.000 — TRENTO: 1.524.000 — TREVISO 2.216.000 — Trieste 4.830.000 — UDINE 1.154.000 — Varese: Lire 1.260.000 — VENEZIA: 5.874.000 Vercelli 780.000 — VERONA Lire 2.304.000 — VICENZA 1.510.000 — Viterbo 922.000.

Totale importo complessivo che verrà erogato per i lavori Lire 217.650.000.

I lavori che saranno iniziati dal 1.o settembre 1931 (Stazioni, manutenzioni, edifici, rifacimenti, linee, case ferrovieri ecc.) sono i seguenti:

Lavori da iniziarsi

Agrigento: importo complessivo che verrà erogato per i lavori L. 2.064.000 — Alessandria: Lire 1.212.000 — Ancona: 1.722.000 — Aosta 632.000 — Aquila 404.000 — Arezzo 1.410.000 — Ascoli Piceno 23.000 — Avellino 2.880.000 — Bari 3.336.000 — BELLUNO 96.000 — Benevento 2.058.000 — Bergamo 588.000 — Bologna 24.900.000 — BOLZANO: 1.350.000 — Brescia: 1.566.000 — Brindisi 324.000 — Cagliari 1.800.000 — Caltanissetta: 855.000 — Campobasso 1.451.000 — Catania 936.000 — Catanzaro: 4.464.000 — Chieti 48.000 — Como 1.190.000 — Cosenza 1.428.000 — Cremona 180.000 — Cuneo Lire 1.362.000 — Enna 747.000 — Ferrara 258.000 — Firenze 10.164.000 — FIUME 2.865.000 — Foggia Lire 2.868.000 — Forlì 548.000 — Frosinone 2.424.000 — Genova 7.686.000 — GORIZIA 750.000 — Grosseto 5.046.000 — Imperia 476.000 — Livorno 576.000 — Lucca 1.656.000 — Macerata 684.000 — Mantova 27.000 — Massa 672.000 — Matera 2.874.000 — Messina 2.436.000 — Milano 8.113.000 — Modena 840.000 — Napoli 474.000 — Novara Lire 2.322.000 — Nuoro 765.000 — PADOVA 682.000 — Palermo 3.348.000 — Parma 1.380.000 — Pavia Lire 6.085.000 — Perugia 639.000 — Pesaro e Urbino 215.000 — Pescara 165.000 — Piacenza 2.940.000 — Pisa 1.612.000 — Pistoia 144.000 — Pola 4.950.000 — Potenza 3.639.000 — Ragusa 534.000 — Ravenna Lire 2.328.000 — Reggio Calabria 1.894.000 — Reggio Emilia 540.000 — Rieti 1.278.000 — Roma Lire 10.998.000 — ROVIGO 752.000 — Salerno 6.994.000 — Sassari Lire 5.070.000 — Savona 5.466.000 — Siena 180.000 — Siracusa 1.240.000 — Sondrio 135.000 — Spezia Lire 2.340.000 — Taranto 198.000 — Teramo 114.000 — Terni 2.820.000 — Torino 2.400.000 — Trapani Lire 1.056.000 — TRENTO 840.000 — TREVISO 172.000 — TRIESTE 11.820.000 — UDINE 2.538.000 — Varese 156.000 — VENEZIA Lire 913.000 — Vercelli 390.000 — VERONA 1.180.000 — VICENZA Lire 2.240.000 — Viterbo 216.000.

Totale importo complessivo che verrà erogato per i lavori: Lire 206.442.000.

Lavori per ferrovie concessi all'industria privata

Tali lavori sono da eseguirsi dal 1.o settembre 1931:

Provincia di Bari, linea Bari-Barletta: importo lavori per Lire 3.500.000 — Bari, Pellicciari Altamura 6.000.000 — Bologna, Casalecchio Vignola 5.000.000 — Caltanissetta, Sommatino, Riesi 12.000 — Catania, Nicosia, Leonforte lire 200.000 — Catania, Schettino, Carcaci 8.000.000 — Catania stazione, Alcantara, primo ponte Alcantara 4.500.000 — Catanzaro: Catanzaro, S. Catanzaro, Mar. di Catanzaro, Città Gimigliano: Gimigliano, Decollatura 5.200.000 — Enna, Galleria Monte la Guardia 4.500.000 — Ferrara, Codigoro Lire 200.000 — Foggia, San Severo Peschici 2.000.000 — Forlì: Rimini, San Marco 7.500.000 — Mantova: Mantova, Peschiera (finimento e manutenzione) 1.000.000 — Matera: Genzano, Pellicciari, Miglionico, Ferrandina, Ferrandina, Pisticci, Pisticci Montalbano Lire 14.800.000 — Modena, Mirandola, Rolo 2.000.000 — Modena Mirandola, Pavullo 19.000.000 — Modena Modenesi (Sassuolo, Modena, Mirandola, Cavezzo Finale, Modena, Vignora), Spilamberto, Bazzano, trasformazione ed elettrificazione, 16.000.000 — Novara: Novara, Biella 11.000.000 — Palermo: Altofonte, Piana dei Greci 850.000 — Palermo: San Giuseppe Jato, Camporeale 1.500.000 — Pavia: Voghera, Varzi 800.000 — Perugia e Arezzo, Umbertide San Sepolcro L. 9.000.000 — Piacenza: Piacentine (Piacenza Bettola; Piacenza, Carpaneto Lugagnano; S. Giovanni Pianello) 22.000.000 — Pisa: Marina di Pisa, Calambrone 13.000.000 — Potenza: Potenza, C. L. Potenza Sup. Acerenza, Genzano; Tignola, Laurenzana; Potenza Sup. vigliano; Avigliano, Pietragalla, Acerenza 17.534.000 — Roma: Roma, Civitacastellana, Viterbo Lire 65.000.000 — ROVIGO: Adria, Ariano (compreso il ponte sul Po) 2.500.000 — Salerno: Atena, Marsiconnuovo 100.000 — Siracusa: Noto Pachino (compreso un nuovo lotto) 1.500.000 — Sondrio: Sondrio, Tirano (elettrificazione) Lire 4.000.000 — Trapani: Fulgatore, Trapani 6.000.000 — Trapani: Caggera Vita (compresi lavori addizionali) 4.000.000 — VENEZIA: Piove-Mestre 1.000.000 — VICENZA: nord Vicenza (Schio, Rocchette, Asiago e Rocchette, Arsiero (trasformazione) 13.000.000.

Totale importo lavori per Lire 284.284.000.

Poste e telegrafi, lavori postelegrafonici già in via di esecuzione

Importi da erogare dal 1.o settembre 1931:

Alessandria: importo complessivo che verrà erogato per i lavori 150.000 — Bari: 1.500.000 — Bergamo 1.500.000 — Caltanissetta 1.000.000 — Firenze (case) 50.000 GODIZIA 500.000 — Grossetto lire 1.500.000 — Grosseto (case) 250.000 — Livorno primo e secondo gruppo di case 200.000 — Massa 800.000 — Milano (case) 100.000 — Napoli (case) 2.000.000 — Nodica (Pisa) (case) 200.000 — Novara stazione 100.000 — Palermo 3.000.000 — Piacenza (case) 200.000 — Roma 1.500.000 ROVIGO (case) 50.000 — Salerno 600.000 — Spezia 1.500.000 Torino (case) 300.000 — TRENTO 1.000.000 — TREVISO 500.000 — TRIESTE primo e secondo gruppo case 2.000.000 — Varese 400.000.

Totale importo complessivo che verrà erogato per i lavori Lire 20.900.000.

Lavori che saranno iniziati dal 1.o settembre 1931:

1. Edifici postali telegrafici Forlì: importo complessivo che verrà erogato per i lavori 3.000.000 — Pescara 600.000 — Rieti 600.000 — Roma, Seminario 500.000 — Roma, Termini 600.000. Totale lire 5.300.000.

N. B. - Per il palazzo postale di Napoli i lavori di costruzione saranno iniziati nel dicembre prossimo e sarà stanziata con provvedimento in corso una somma globale di 30 milioni.

2. Case dei postelegrafonici: Lucca: importo complessivo che verrà erogato per i lavori 600.000 — Reggio Emilia 600.000. Totale L. 1.200.000.

Lavori ed aquisti della Azienda dei telefoni

L'Azienda di Stato per i servizi telefonici ha appaltato lavori e forniture per l'impianto del cavo telefonico sotterraneo nell'Italia meridionale ed in Sicilia per un importo globale di circa 250 milioni di lire.

Lo svolgimento delle opere già iniziato dovrà essere completato per la fine del 1934 e comprende: A) Fabbricazione di cavi per circa lire 75.000.000; B) Fabbricazione di materiali di pupinizzazione e di amplificazione per circa lire 40 milioni dei quali però solo una parte le bobine pupin per circa 10 milioni sarà costruita in Italia; C) Costruzioni di edifici e della sede del cavo e posa del medesimo lire 135.000.000. Totale lire 250 milioni.

Le opere che potranno essere eseguite nell'inverno prossimo ammonteranno approssimativamente ad un terzo del predetto importo globale e cioè a circa lire 80 milioni ed interesseranno le provincie della Campania, delle Puglie e della Basilicata.

E' poi in corso di esame l'aggiudicazione che si ritiene imminente di altri lavori e provviste inerenti al cavo telefonico sotterraneo che da Torino dovrà congiungere a Modane il cavo nazionale con quello francese.

L'importo di tali opere è previsto in circa 18 milioni di lire. Sono in corso già i lavori di costruzione del cavo telefonico sottomarino Continentale-Sardegna dell'importo di circa lire 12 milioni, lavori che potranno essere terminati entro il prossimo mese di gennaio. Infine per la manutenzione degli impianti esterni del cavo telefonico nazionale sotterraneo già in funzione l'azienda ha stanziato nel corrente esercizio una spesa di circa 3 milioni di lire di cui si ritiene che almeno due terzi soranno assorbite dalla mano d'opera.

Le società concessionarie di zona espleteranno entro il primo semestre del prossimo anno le seguenti opere per la maggior parte già appaltate: La TETI (Telefonica Tirrena) forniture e costruzioni per un importo complessivo di circa 69 milioni di lire e cioè 35 per cavi telefonici, 22 per impianti di reti urbane e 12 per lavori vari; i lavori interesseranno particolarmente le provincie della Liguria e della Toscana. La SET (Società Esercizi Telefonici Napoli). Importo complessivo circa 23 milioni di lire di cui 17 per impianti di reti urbane e interurbane; 4 per costruzioni di apparecchi telefonici centrali e accessori e due per impianti interni. I lavori interesseranno l'Italia meridionale e la Sicilia. La STIPEL (Società Telefonica Interregionale Piemontese e Lombarda), lavori straordinari per un totale di circa 6.500.000 lire di cui un milione e mezzo circa per mano d'opera e il resto per costruzioni ed impianti vari; i lavori interesseranno le provincie del Piemonte e della Lombardia. La TELVE (Telefonica delle Venezie). Circa 4 milioni di lire di opere straordinarie di cui 850 mila lire per mano d'opera, interessanti le provincie delle Tre Venezie. La TIMO (Telefonica Italia medio-orientale). Lavori straordinari per circa 3 milioni e mezzo di lire di cui 750.000 per mano d'opera interessanti le provincie dell'Emilia, dell'Umbria e Abruzzi e Molise

Unità di potenziamento della vita economica nazionale

ROMA, 29

Sotto il titolo «Un'opera forte e benefica» la *Tribuna*, rilevando l'importanza del complesso dei lavori predisposti dal Ministero delle Comunicazioni, dice che, con questa nuova mole di lavori, si può calcolare che avranno lavoro continuativo non meno di 220 mila operai. I lavori annunciati, osserva la *Tribuna*, rappresentano una forte unità di potenziamento della vita economica nazionale; rappresentano un elemento fondamentale della organizzazione della società, uno strumento utile dello Stato, e la forza di esso si riflette non solo sul traffico, sui commerci, sulle comunicazioni, ma sulla stessa vita sociale e sulle possibilità di spesa della nazione.

Cinque acquedotti in costruzione che occupano 2527 operai

ROMA, 29

Sono attualmente in costruzione, oltre all'acquedotto Pugliese, altri cinque acquedotti che interessano centinaia di comuni in ogni parte d'Italia e che daranno fra breve l'acqua a numerose popolazioni. Nell'acquedotto del «Simbrivio», che interessa 20 comuni rurali della provincia di Roma e di Frosinone, sono impiegati giornalmente 257 operai. Nell'acquedotto dello «Schievenin», in provincia di Treviso, sono occupati 633 operai. Nell'acquedotto di «Ruzzo», in provincia di Teramo, interessante 19 comuni per lavori di allacciamento delle sorgenti sono occupati 107 operai. Nei lavori dell'acquedotto del «Monferrato», che procedono con la più grande energia, sono occupati attualmente ben 1350 operai. I lavori per la costruzione dell'acquedotto «Istriano» occupano 180 operai ma, coll'inizio di altre opere tale cifra è destinata ad aumentare notevolmente.

135 poderi con abitazione dati in enfiteusi ad agricoltori di Sermoneta

ROMA, 29

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma: «La gestione speciale dell'Università agraria di Sermoneta ha firmato oggi con il consorzio della bonifica di Piscinara il contratto per la costruzione nelle proprie terre di 135 abitazioni coloniche, su altrettanti poderi di 8 ettari ciascuno, completamente attrezzati da concedersi in enfiteusi perpetua ai coltivatori diretti di Sermoneta. Assicurato il funzionamento delle opere, in parte col mutuo di favore concesso dallo Stato e per il resto mediante la vendita di circa 2000 ettari di terreno all'Opera nazionale combattenti con trattative in corso di definizione si inizia con valido aiuto del sottosegretario per la bonifica il primo organico esperimento di trapasso dalla gestione collettiva alla piccola proprietà fattiva e risparmiatrice.

«I lavori di imminente inizio comportano per prossima stagione invernale impiego mano d'opera per oltre 20 mila gionate lavorative. Mentre la desolata palude di ieri sta per ricevere il dono fecondo della fatica umana, nostro pensiero devoto sale, all'E. V., assertore instancabile della rinascita rurale del paese, nello spirito nuovo che solo rende possibile ogni relazione. - Firmato *Giovanni Pedicini* commissario governativo; *Manlio Pompei* delegato tecnico».

Oltre due milioni di lavori deliberati dal Comune di Vicenza

VICENZA, 29

La Consulta Comunale nella sua seduta tenuta stasera nella sede municipale, ha dato parere favorevole alla deliberazione del Podestà che comprende lavori di carattere urgente per alleviare la disoccupazione operaia. L'importo complessivo dei lavori approvati ascende alla cifra di 2.344.100 lire.

Efficaci azioni dei rossi contro i centri vitali azzurri

e reazioni dei nazionali nelle grandi manovre aeree

Il comunicato ufficiale

MILANO, 29

L'alta direzione delle manovre dell'Armata aerea comunica:

Sera del 29 agosto: *L'Armata aerea ha effettuato verso l'alba una azione di bombardamento degli impianti industriali di Terni con uno stormo da bombardamento, protetto da un gruppo caccia. L'azione è stata contrastata fortemente da un gruppo caccia avversario, e da violento fuoco controaereo.*

L'Armata aerea B, a ritorsione dell'attacco su Firenze subito ieri, ha attaccato con azioni di massa Bologna, sede del Comando supremo A. L'attacco, condotto ininterrotamente per oltre due ore, e effettuato con la intera massa da bombardamento terrestre protetta da una brigata caccia, è stato preceduto dal bombardamento notturno dei centri ferroviari di Bologna e Ferrara e dall'intossicamento di Bologna. Hanno partecipato all'azione trecento apparecchi. La reazione, opposta da una brigata da caccia A, accorsa su allarme da Parma, Modena e Rimini, è stata pronta ed efficace ed ha dato luogo a combattimenti condotti con decisione e con altissimo spirito offensivo. I reparti da bombardamento hanno potuto in ogni modo assolvere il loro compito, la stazione ferroviaria di Bologna risulta distrutta, le attività delle officine e degli impianti militari fortemente compromesse, la città oltremodo colpita con ingentissime perdite nella popolazione civile.—

In tutta la fronte sono segnalate vivaci azioni di minore importanza. Per il partito A sono stati giudicati abbattuti sette apparecchi da bombardamento e sedici da caccia. Per il partito B cinque apparecchi da bombardamento e ventitre da caccia.

Durante la notte e la giornata di oggi un apparecchio da caccia e un apparecchio da bombardamento hanno dovuto atterrare fuori campo per avaria di motore. I due apparecchi non hanno riportato danni e gli equipaggi sono incolumi.

L'efficace incursione su Terni

TERNI, 29

Sono le 7 precise quando sul cielo tersissimo compaiono i primi apparecchi da caccia del partito avversario A: sono divisi in tre squadriglie di nove apparecchi ciascuna e procedono di conserva ad una notevole altezza, distendendosi in larga cerchia lungo la periferia della città. Subito dopo sono comparsi 35 o 40 apparecchi da bombardamento dello stesso partito, ai quali i tre stormi facevano da scorta. Gli apparecchi erano del tipo B.R. 2, ed hanno subito iniziato intensi bombardamenti, colpendo i gangli più vitali dell'industrie città umbra, con oltre 250 artifici di segnalazione del tipo Baracchini, che hanno seminato nel cielo ciuffi di bambagia, rapidamente dispersi, al luccicar di fiamme. Sono le simulazioni delle bombe, che, in caso di guerra vera, avrebbero in pochi minuti distrutto uno dei centri più vitali della nazione.

In breve una densa nube ha coperto tutto il cielo, dietro il quale i velivoli sono scomparsi dopo otto minuti di intenso bombardamento, che ha raggiunto tutti gli obbiettivi fissati. Terminata l'operazione, sono cominciate le segnalazioni degli artifici inesplosi trovati in vari punti e per i quali il Prefetto aveva dato ordini rigorosissimi. I pompieri si sono più volte recati nei vari punti del territorio per ricuperare gli ordigni inesplosi; uno di questi fu trovato proprio nel centro della fabbrica d'armi; singolare prova dell'abilità e della perizia dei nostri velivoli assalitori.

La grandiosa azione di 300 apparecchi su Bologna

BOLOGNA, 29

Verso la mezzanotte oltre 31 «Caproni 101» Ferrara sorvolato prima Bologna e poi Ferrara vuotando il loro carico di bombe sui centri industriali e sulle opere di difesa.

L'azione è tanto fulminea che nessun contrattacco degni di nota è possibile da parte degli «Azzurri». La notte inghiotte i bombardieri, lasciando la città nell'ansia e nel grave timore di nuove sorprese. Lo stormo riprende la via del ritorno oltre gli Appennini, risalendo il Reno. Nel cielo restano le fumate degli scoppi, che velano le stelle.

La rappresaglia azzurra

E' allora che il partito azzurro per rintuzzare l'offesa lancia un gruppo di caccia e uno stormo da bombardamento nel cielo di Terni. La rappresaglia però eccita la vendetta degli avversari che al di là della frontiera, si accingono a ben più grave e terribile operazione.

Infatti: fin dalle prime ore del mattino, nei campi dei Rossi è un intrecciarsi di ordini, un correre di truppe, un ammassarsi di macchine.

I Comandi presiedono a questa baraonda, a questa rivoluzione di mezzi e di uomini che sembrano impazziti, mentre in realtà ognuno nella confusione apparente, trova la sua giusta strada, che lo conduce a cooperare allo scopo comune.

A mattina avanzata il partito A. pensa, che dopo la lunga interruzione notturna, è difficile che il nemico lo attacchi ad ora così tarda, per cui non predispone nemmeno speciali servizi per una eventuale difesa.

Questa illusione serve al gioco dei Rossi, i quali probabilmente inquieti ed ansiosi oltre che impazienti di carpire un'altra vittoria, sono pronti sulle loro catapulte di Cecina, Peretola, Arezzo, Firenze, Campiglia e Grossetto.

La formidabile armata rossa

Sui campi si riordinano intanto comando lancia i primi cacciatori all'assalto. Si tratta di due stormi di «C. R. 20» che trascinano nella scia quelli che partono immediatamente dopo: tre stormi da bombardamento. Il primo quello di Aimone, composto di 36 colossi trimotori, seguono a bassa quota i 54 caccia, che li precedono. Gli altri due sono dei potentissimi «B. R.» da mille cavalli ciascuno, che seguono a distanza di qualche minuto.

Sul campo si riordinano intanto altri reparti di rincalzo. La colonna marcia sulla dorsale, e si infila nella Valle del Reno.

Presso Bologna, i «Caproni» raggiungono invece quella della Savona, per cui si trovano sul cielo della città: i caccia entrando dalla parte ove si trova l'aeroporto nemico, per impedire la partenza di qualsiasi apparecchio, gli altri invece dal lato opposto per picchiare sugli stabilimenti alle falde di San Michele in Bosco e poi sulla stazione e sulle difese marittime.

L'accerchiamento avviene nel medesimo istante in cui l'avversario si accorge dell'irruzione, e quando ormai ogni progetto di controffensiva si rende vano. I novanta velivoli spadroneggiano nell'aria, in perfetta formazione geometrica, a quota considerevole, per evitare i tiri delle batterie.

Le bombe cadono sul medesimo bersaglio a gruppi di venti e di trenta alla volta, per cui l'obiettivo viene colpito infallibilmente da quattro cinque proiettili. Le mitragliatrici, in numero di centinaia e centinaia, inaffiano le strade e le piazze mentre l'aria rimbomba dai mille scoppi che dominano anche il rombo dei motori.

Pare già che una tempesta di morte abbia invasa la città, quando un urlo di acciaio annuncia sul campo a pochi metri di altezza, le prime ondate d'assalto.

Gli arditi mitragliano diritti sulla stazione, lasciando contemporaneamente nella loro scia chilometri di spessa banbagia velenosa che cala spietata sulle case, fino a soffocarle.

Quaranta piloti indemoniati, sui fulminei «A. C. 3.», sfiorano i tetti, evitano antenne e torri e passano investendo col sibilare delle loro macchine le rovine fumanti.

Gli arditi dell'aria

Le macchine stridono come seghe circolari, e corrono impazzite da una parte all'altra della città. Bologna è già sepolta di spesse cortine di gas, quando sopraggiungono altri due stormi da bombardamento pesante. «Caproni 64», che bassissimi scaricano i loro ventri capaci, ed aggiungono al veleno altre tonnellate di tossico che oscura il sole e lascia anche le campagne vicine come sommerse da un diluvio di morte.

Fino a poco tempo fa la Garisenda e l'Asinella mergevano ancora dal mare di nebbia; ma ora anche esse sono scomparse, e di Bologna altro non resta che una distesa grigia e tetra che va da Cordicella a San Lazzaro a Pontelongo.

Centoventi cacciatori azzurri, a bordo dei loro velocissimi «C. R. 20», forano con le loro mitragliatrici la fitta cappa di piombo; ma quando raggiungono il cielo, il nemico è già lontano, imbaldanzito dalla vittoria

Lo spettacolo, sotto il duplice aspetto bellico e coreografico, è indiscrevibile.

I bolognesi, dopo aver fatta la parte della vittima, ben compresi del significato della manovra, hanno invaso le strade — e questa volta sul serio — per inneggiare all'impareggiabile eroismo e alla fulgida gloria dell'ala italiana.

Alla grandiosa esercitazione ha assistito l'intero Stato Maggiore delle manovre. Il Ministro dell'Aeronautica on. Balbo è giunto in volo da Pisa ed ha atterrato al nostro aeroporto poco prima delle otto, seguito da altri apparecchi che portavano i Marescialli Badoglio e Pecori Giraldi, l'on. Teruzzi, il generale Graziani e numerosi giudici di campo.

Balbo, dalla specola di Brera assiste al bombardamento di Milano

MILANO, 29

Alle ore 18, in aeroplano, è arrivato al campo di Cinisello S. E. Balbo Ministro dell'Aviazione. Il Ministro è stato ricevuto da numerose autorità. Egli ha assistito stanotte dalla specola di Brera all'esercitazioni di bombardamento notturno della nostra città.

Prima dell'arrivo a Milano S. E. Balbo aveva fatto una sosta di alcune ore a Desenzano, per assistere all'allenamento degli idrocorsa che dovranno partecipare alla prossima disputa della Coppa Schneider. L'on. Balbo ha reso omaggio alla tomba del capitano Monti.

E passiamo all'azione aerea destinata a... distruggere Milano. Non si può certo dire che l'imminenza del bombardamento avesse reso nervosi i cittadini, i quali non vi avrebbero dato molto peso se, a ricordare la loro immatura fine sotto le... bombe dei nemici, non ci avessero pensato i diversi manifesti incollati alle cantonate e la prosa dei quotidiani cittadini. Verso le 23 l'animazione per le vie si è maggiormente accentuata ed è diventata enorme verso le ore una, quando i teatri e i cinematografi si sono vuotati degli spettatori. Carovane di automobilisti si sono portate in aperta campagna per assistere meglio al formidabile schieramento delle forze aeree. Come l'attacco alla nostra città si sia svolto, è un problema che risolveremo domani. Sta di fatto che improvvisamente da più punti, Milano si è vista aggredita a bombe e a colpi di mitragliatrice, da grossi apparecchi. Specialmente la nuova stazione; appena creata, ha subito i... maggiori danni; non tanto il palazzo, quanto tutto l'armamentario ferroviario.

Per concessione speciale delle autorità i giornalisti hanno potuto assistere all'imponente rumorosa manifestazione dal primo piano del Duomo, che si trova a ben 60 metri sul livello stradale; qualcuno si è spinto fin sulla Madannina, arrivando così al più alto punto di Milano: metri 108. Sapremo, come abbiamo detto, domani se dobbiamo considerarci tutti morti. Comunque sia di fatto che il terrificante spettacolo di questa massa d'ali, vomitanti fuoco in forma di castagnole e fiamme in forma di luci abbaglianti, ha impressionato tutti quanti, e si è visto come Milano indifesa, anche per il voluto tacere degli antiaerei che si sono limitati solo alle prove di punteria, sia alla mercè del nemico. Ciò prova che mai sufficienti saranno gli aeroplani per difendere i nervi di questa grande città italiana.

Domani mattina avremo anche la visita degli «arditi dell'aria», coloro che hanno l'abilità di sbucare dai tetti delle case per gettare bombe a volo radente, ed avremo anche un esperimento di intossicamento generale con gas: giornata nera dunque per noi milanesi, ma grandiosa ancora una volta per le ali italiane.

Orlebar tenterà dopo la Schneider di battere il suo record di velocità

CALSHOT, 29

Si apprende da fonte autorevole che subito dopo la gara per la Coppa Schneider sarà compiuto un tentativo per battere l'attuale rècord del mondo di velocità per idrovolanti detenuto dal comandante Orlebar con 357 miglia orarie. Negli ambienti britannici si spera di arrivare in tal modo ad oltre 400 miglia. Il tentativo con tutta probabilità sarà compiuto dallo stesso comandante Orlebar.

Bottai presiede il convegno

dei dirigenti dei lavoratori industriali dell'Urbe

ROMA, 29

Nel salone dei sindacati fascisti dell'industria dell'Urbe ha avuto luogo sotto la presidenza di S. E. il Ministro delle Corporazioni on. Bottai, il convegno dei dirigenti dei lavoratori dell'industria della provincia di Roma. Fra gli intervenuti erano l'on. Biagi commissario della Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dell'industria, il dott. Tarchi, segretario della Confederazione stessa, il Prefetto di Roma, Montuori, il Segretario federale dell'Urbe Nino d'Aroma. Al convegno hanno partecipato i capi degli uffici dell'Unione, i capi gruppo sindacali, i delegati di zona, i segretari dei sindacati con i componenti i rispettivi direttorii di categoria, i fiduciari provinciali dei sindacati nazionali, gli amministratori delegati ed i direttori generali, i consiglieri ed i medici delle casse mutue malattie degli operai della industria di Roma, nonchè tutti i funzionari ed impiegati della Unione e dei sindacati.

S. E. Bottai, nel dichiarare aperto il convegno ha invitato il segretario generale dell'Unione provinciale dei sindacati fascisti dell'industria di Roma on. Bifani ad iniziare la sua relazione sull'attività esplicata nel primo semestre dell'anno corrente.

L'on. Bifani ha svolto la sua relazione mettendo in rilievo l'operosa attività svolta dalla unione di Roma, e particolarmente l'azione di assistenza e di tutela a favore dei lavoratori dell'industria.

Al termine della relazione hanno parlato brevemente l'on. Biagi e il Ministro Bottai, soffermandosi sugli alti doveri dei dirigenti sindacali in Regime fascista. Gli oratori sono stati vivamente applauditi.

Sono stati poscia presentati alla approvazione dell'assemblea vari ordini del giorno fra i quali quelli riflettenti l'unificazione delle mutue malattie della mutua professionale di categoria sull'obbligatorietà del collocamento della mano d'opera, sulla promulgazione del decreto per l'albo degli orchestrali, sulla costituzione di un istituto di previdenza per gli impiegati dell'industria, sull'estensione delle garanzie e dei benefici dei contratti collettivi dei lavoranti a domicilio. Particolarmente applaudito è stato il riconoscimento dei dirigenti i sindacati degli addetti all'industria edilizia ed estrattiva ed arredamento per la imminente attuazione del programma invernale di opere pubbliche predisposto dal Regime.

Alla fine del convegno è stato approvato l'invio di telegrammi a S. E. il Ministro delle Corporazioni ed a S. E. il Segretario del Partito perchè si rendano interpreti presso il Duce del sentimento di devozione completo ed entusiasta dei lavoratori dell'industria della provincia.

Esperimenti di cessione a privati

di autocarri militari

ROMA, 29

Allo scopo di contribuire allo sviluppo dell'automobilismo pesante per trasporto merci in paese, il Ministero della Guerra ha deciso di cedere, in via di primo esperimento ai privati ed alle società che ne facciano domanda un lotto di autocarri Fiat 18 BI e 18 BLR in parte nuovi ed in parte usati ma in perfetta efficienza e di pronto impiego. Gli autocarri, equamente ripartiti fra le varie regioni d'Italia, saranno ceduti al prezzo di favore di lire 19.800 per gli autocarri usati e di lire 25.800 per gli autocarri nuovi. Tutti gli autocarri saranno muniti di gomme semipneumatiche nuove come richiesto da una recente disposizione di legge che andrà in vigore col 31 dicembre del c. a.

Agli assegnatari di autocarri sarà concesso per tre anni un premio di manutenzione annuo di lire 1000 Gli assegnatari stessi godranno inoltre dell'esenzione dalla tassa di circolazione, pure per un periodo di tre anni. Le domande devono essere presentate entro il 5 settembre prossimo.

Apposito avviso pubblicato in tutti i comuni del regno ed inviato a tutte le organizzazioni sindacali detta le norme particolareggiate per la cessione.

I lavori del campanile

della Cattedrale di Tripoli

ROMA, 29

«La Corrispondenza» riceve da Tripoli che i lavori per la costruzione del campanile della cattedrale sono molto progrediti in questi ultimi mesi. Essi sono stati appaltati ad una Ditta molto nota, che ha costruito la monumentale stazione ferroviaria di Milano e che prende parte ai lavori di costruzione del Palazzo della Società delle Nazioni a Ginevra. Il campanile sarà in istile romanico e raggiungerà l'altezza fino alla croce di m. 60, venendo così ad essere l'edificio più alto della città. Nella cella campanaria situata all'altezza di m. 35.60 e che si aprirà con quattro bifore, prenderanno posto quattro campane. I lavori sono diretti dall'Ufficio Governatoriale delle OO. Pie.

Il Cardinale Lepicier a Pietralba

ROMA, 29

«La Corrispondenza» informa che il Cardinale Alessio Enrico Lepicier si è recato a trascorrere un breve periodo di riposo nel convento di Pietralba nel Trentino. Con vigore veramente giovanile il Porporato, giunto in automobile a Bolzano, si è diretto al Santuario di Pietralba a cavallo, scortato dai RR. CC. di Nova Ponente al comando di un brigadiere. Numerosi pellegrini, villeggianti e montanari hanno accolto il Cardinale con manifestazioni di profondo ossequio, mentre le campane del Santuario suonavano a distesa e salve di onore facevano echeggiare la montagna. Il Cardinale ha rivolto ai presenti brevi parole di saluto e di ringraziamento.

Le vivaci polemiche

fra la stampa austriaca e belgradese

VIENNA, 29

Poichè non le costa fatica dimenticare che gli attentati contro Gustavo Percez e contro il Re d'Albania sono stati organizzati da agenti jugoslavi, e in territorio jugoslavo o austriaco, la stampa belgradese torna a scagliarsi contro l'Austria a motivo dei recenti scoppi di bombe in vagoni ferroviari che avevano attraversato il territorio austriaco.

Il prof. Brunetti, per esempio, la cui famiglia rimase purtroppo decimata dall'esplosione nella stazione di Semlino, intenderebbe processare lo Stato austriaco, e reclamare qualche milione di scellini a titolo di risarcimento di danni. Come si vede, la possibilità di polemizzare con l'Austria non mancherà neppure in avvenire, ma oggi meritano rilievo certe frasi del «Vreme», il quale ricorda all'Austria la dimostrazione della flotta italiana a Corfù per la uccisione di ufficiali italiani su suolo greco, chiaramente aggiungendo che alla Repubblica potrebbe capitare di vedersi punita con un'occupazione militare e col pagamento di una forte somma.

Tutto questo, quando lo dicono gli organizzatori dell'attentato di Serajevo del 1914, acquista un sapore particolare.

Altri giornali jugoslavi accusano ed insultano la polizia viennese che tollera, dicono, i terroristi jugoslavi.

La «Reichspost» risponde energicamente ai confratelli di Belgrado perchè, proibita da tempo in Jugoslavia, è forse l'unico giornale viennese che in materia si concede il lusso della libertà di parola. Essa sostiene che, dato il regime di stampa esistente in Jugoslavia, la campagna contro l'Austria deve essere considerata voluta dal Governo belgradese, al quale però rammenta che in nessun paese civile si presterà fede alle deposizioni contro emigrati croati rese da detenuti in prigioni jugoslave, poichè esse furono estorte con sistemi di tortura medioevali.

La verità è che il Governo jugoslavo vuole che l'emigrazione croata in Austria sia fatta segno a persecuzioni; ma come non l'ha ottenuto nel passato, non l'otterrà nemmeno in avvenire.

Delizie jugoslave in Croazia

VIENNA, 29

Il *Grich* pubblica la seguente notizia sensazionale, avuta da Parigi dal figlio di Stefano Radich.

Ecco quello che scrive il giovane Radich:

« Oggi sono venuti a farmi visita due miei amici di Zagabria, i quali m'hanno narrato sullo spaventoso stato della Croazia, quanto segue:

« Dopo le note esplosioni avvenute nei vagoni ferroviari a Semlino, Jeseniza e a Srpska Moraviza (linea Zagabria-Sussak); gli elementi governativi sono stati dominati da grande panico. Attualmente la Croazia subisce lo stato d'assedio. Questo episodio può testimoniare quanto noi affermiamo.

« Un avvocato di Zagabria partì giorni or sono alla volta di Varasdino. In questo breve tratto da Zagabria a Varasdino, ben due volte sono saliti sul convoglio ferroviario gendarmi e soldati, per rovistare dappertutto, cercavano bombe, mitragliatrici, macchine infernali, ecc. ecc.

« Le mani in alto ! » con queste parole vi salutano quando entrano nel vagone. Dopo di ciò vi perquisiscono scrupolosamente per vedere se portate con voi qualche arma; poi visitano anche il vostro bagaglio e toccano tutto. Vengono perquisite anche personalità militari; la stessa sorte tocca ai soldati che viaggiano. Ciò significa che la dittatura non si fida di nessuno.

« Scendete alla stazione di Zagabria, e appena sceso vi si presenta davanti un gendarme col fucile. Potete pensare che effetto faccia tutto questo su quei pochi turisti venuti in « Jugoslavia ». Tutti quelli che sono qui giunti, cercano in tutti i modi di ripartire quanto prima possibile da questa terra folle che potrebbe crollare da un momento all'altro, e non a torto, per andare in paesi dove la vita è normale.

Questi fatti hanno avuto il loro effetto perchè in Dalmazia, all'infuori di alcune colonie marine per studenti e gli ospiti dell'interno, non vi sono nemmeno 100 stranieri in villeggiatura !

« Molto interessante è il fatto che tra il popolo si parla già apertamente che presto verrà il «cambiamento... ».

Così il « Grich ».

Le culture del frumento

saranno ridotte negli Stati Uniti

ROMA, 29

L'Istituto internazionale d'agricoltura ha ricevuto dal Governo di Washington un telegramma in data 28 agosto, in cui s'informa che, in base ad un'inchiesta eseguita dal Ministero dell'Agricoltura, gli agricoltori degli Stati Uniti avrebbero intenzione di ridurre quest'anno la superficie a frumento di autunno a circa 15 milioni di ettari, in confronto ai 17 milioni di ettari destinati l'anno passato a questa cultura.

Misure profilattiche

contro il colera in Egitto

ROMA, 29

« La Corrispondenza riceve dal Cairo: La Commissione incaricata di adottare le misure per impedire il diffondersi del colera in Egitto, ha presentato al dott. Sciahine pascià, Sottosegretario di Stato all'Igiene pubblica una Nota sulle misure da attuarsi per proteggere il Paese da ogni contagio, segnalando che le autorità dell'Irak, della Palestina e della Transgiordania hanno adottato misure profilattiche rigorosissime, che giustificherebbero quelle proposte per l'Egitto. La Nota suggerisce di imporre cinque giorni di quarantena ai viaggiatori provenienti dalla Mesopotamia per via aerea, dato che il viaggio in aeroplano ha la durata di sole 24 ore. La epidemia, che a fatto la sua comparsa a Bassora, si è ora propagata alla provincia di Karma, che dista da Bassora 45 miglia. A tutt'oggi le autorità iraquiane hanno registrato 418 casi di cui 211 seguiti da morte.

Il mancato accordo russo - polacco

nelle dichiarazioni di Zaleski

PARIGI, 29

Alla fine di un pranzo offerto ieri sera all'Esposizione coloniale al Ministro degli Esteri di Polonia Zaleski, questi, riferendosi alle polemiche relative alle conversazioni franco-russe e russo-polacche per la stipulazione di patti di non aggressione, ha detto:

« Di pieno accordo i Governi di Francia e di Polonia hanno intrapreso, ognuno per conto proprio, negoziati con una terza Potenza, per aggiungere, a quelle già esistenti, nuove convenzioni di non aggressione. Iniziativa questa del tutto naturale e che i nostri due Paesi, tanto pacifici, hanno salutato con profonda soddisfazione. La Polonia ha seguito con la più grande fiducia e con la più viva simpatia gli sforzi fatti dal Governo francese in proposito, e dio considero tali sforzi come seguito normale di una politica di pace praticata sempre dalla Francia e dalla Polonia; per tale ragione non nascondo che l'emozione che essi hanno provocato in alcuni Paesi, emozione giunta al punto da cagionare incertezza tra gli stessi negoziatori, mi ha causato una certa impressione. I nostri scopi sono chiari; i nostri sforzi non tendono ad altro che al consolidamento della pace. Esprimo perciò la speranza che, ad onta degli ostacoli imprevisti che alle volte sorgono, gli sforzi spiegati dai nostri due Governi non resteranno sterili ».

Il Presidente del Consiglio, Laval, con brevi parole ha espresso a Zaleski la simpatia della Francia per la Polonia e ha precisato che durante le conversazioni diplomatiche che hanno avuto luogo recentemente e durante quelle che seguiranno, ben presto, il Presidente del Consiglio francese non ha mai dimenticato, nè mai dimenticherà, di uniformarsi all'amicizia che lega i due Paesi.

Nuovo apparato per stabilire

l'autenticità dei quadri

BERLINO, 29

Abbiamo da Monaco di Baviera che il dottore Eibner, insegnante presso quella Università, insieme al conservatore generale di quel museo, dott. Gref, hanno provato un nuovissimo apparato costruito secondo i dettami di un giovane dottore in micro-chimica, tale Hetarich. Con questo apparato si potrà stabilire subito e senza paura di cadere in inganno se il colore « appartiene » ad esempio, al secolo quindicesimo o a qualche secolo successivo.

Con questa nuova scoperta si potranno sventare molte truffe che in questi ultimi tempi hanno assunto, nel campo d'arte pittorica, proporzioni gigantesche, soprattutto a quanto riguarda le opere dei grandi pittori antichi che sono stati falsificati in tutti i modi.

Ragazzo che fugge dalla Svizzera

per diventare aviatore

AREZZO, 29

Un ragazzo avventuroso è certamente Giacomo Corbetta di Giovacchino, di anni 16, nativo di Vedugio (Milano) figlio di contadini e attualmente residente in Svizzera a Vacalle (Chiasso).

E' fanatico per l'aviazione, e nonostante la giovine età, aveva fatto di tutto per essere arruolato in Italia nell'armata del cielo. Ma le domande non erano state potute accogliere, e dall'altra parte il giovine falegname, giacchè questo è il mestiere del Corbetta, non poteva resistere più.

Ottenuta dalle Autorità di frontiera una tessera della validità di 24 ore, era rientrato in Italia, dove subito, usufruendo dei suoi risparmi, aveva acquistato un biglietto ferroviario per Firenze, poichè il denaro per giungere fino a Roma non era sufficiente.

Giunto nella Città del Giglio, il Corbetta non si arrestò. Privo di biglietto per sfuggire i controlli, si rinchiuse in una ritirata, dove però fu scoperto e consegnato alle Autorità di P. S. di Arezzo.

Al Commissario della Polizia giudiziaria, il giovane emigrato, si presentò tutto piangente, narrando le sue pene, e lo scopo del suo viaggio, comprovato anche da una petizione scritta a lapis su tre pagine di protocollo, e rivolta al Duce, tutta diretta ad ottenere il sospirato arruolamento.

In ogni modo, sul conto del fermato sono state richieste telegrafiche informazioni che sono riuscite buone. Cosicchè il giovane è nuovamente comparso dal Commissario cav. Fausti, per ricevere il biglietto per poter tornare in famiglia, e tranquillizzanti parole, giacchè trascorso qualche altro po' di tempo, quando avrà l'età voluta dalla legge, potrà realizzare il suo grande sogno.

Uccide il principale

a colpi di trincetto

NOCERA INFERIORE, 29

Un grave fatto di sangue si è svolto nella frazione Materdomini, nel comune di Nocera.

Il calzolaio Giuseppe D'Apice, lavorava all'ospedale psichiatrico. Tra i suoi operai aveva anche tale Giuseppe Carnevale di anni 45. Questi, che era stato internato all'ospedale, veniva, dopo alquanto tempo, dimesso e assunto come operaio calzolaio lavorando in un cortile riservato.

Ieri il Carnevale era stato rimproverato dal suo principale per un lavoro estraneo a quell'ordinario. Al rimprovero ricevuto il Carnevale, che aveva il trincetto in mano, si scagliava contro il principale colpendolo all'oddome e al torace.

Aiutato dagli infermieri, il poveretto veniva, a mezzo di un'auto, trasportato all'ospedale di Cava dei Tirreni ove, nonostante le pronte cure, cessava di vivere.

GAZZETTA DELLO SPORT

Il Torneo internazionale di Tennis al Lido

avrà inizio domani

Il torneo internazionale di Tennis del Lido, che è una delle massime manifestazioni italiane, avrà inizio domani sui campi del Tennis Club Lido, alla cui Presidenza continuano a pervenire le iscrizioni che si chiuderanno solamente oggi alle sei del pomeriggio. Gli inscritti hanno raggiunto finora l'ottantina.

Per la più importante gara del torneo, che è quella di doppio per le Targhe Volpi, sono ormai note ufficialmente le formazioni di tutte le coppie che rappresenteranno le varie Nazioni. E' giunta oggi notizia alla presidenza del Tennis Club Lido da parte della Federazione Italiana che a difensori dei nostri colori sono stati designati Placido Gaslini ed Emanuele Sertorio, che per la loro intesa e per il loro grado di forma, rappresentano attualmente una delle nostre migliori coppie.

Ecco pertanto le coppie che si contenderanno le Targhe Volpi:

Francia: Du Plaix-Glasser;
Germania: Kleinschroth Lorenz;
Austria: Artens Salm junior;
Cecoslovacchia: Hecht-Malecek;
Jugoslavia: Schaeffer-Kukuljevich;
Svizzera: Chiesa-Fischer;
Belgio: Ewbank-De Rideer;
Monaco: Landau Filmer Sankey
Inghilterra: Sharpe-Oliff;
Egitto: Fratelli Grandhuibort.

Le Nazioni partecipanti sono undici anzichè dodici perchè oggi la Federazione ungherese ha telegrafato al Tennis Club la impossibilità di poter inviare la coppia annunciata a causa dello svolgimento dei campionati nazionali la cui data è stata anticipata.

La Presidenza del Tennis Club Lido, con lodevolissimo senso sportivo, onde permettere a tutti gli amatori del tennis veneziani di assistere ad un torneo così importante, ha limitato il prezzo dei biglietti giornalieri a dieci lire e l'abbonamento speciale per tutto il torneo a cinquanta lire.

GOLF

La riunione autunnale veneziana

dal 7 al 12 Settembre

Il nuovo campo che il Lido Golf ha fatto sorgere l'anno scorso in amenissima posizione ad Alberoni, tra il mare e la Laguna, sarà quest'anno il teatro di interessantissime competizioni internazionali cui parteciperanno i migliori giocatori, non solo d'Italia e d'Europa, ma anche d'oltre Oceano.

Il programma che il Lido Golf ha compilato con l'approvazione della Federazione è tra i più attraenti anche per la varietà delle gare che avranno inizio il lunedì 7 settembre e termine il sabato 12.

La riunione sarà aperta con una gara di approaching e putting cui seguiranno il martedì ed il mercoledì una gara alla bandiera, « foursome », misti, ed una Coppa Signore, 18 buche medal play.

Il giovedì mattina avrà inizio il girone eliminatorio della più importante competizione nella quale è in palio la coppa triennale offerta da S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, sotto il cui patrocinio si svolge la riunione. Le eliminatorie per la Coppa Volpi continueranno anche il venerdì mentre il sabato si avranno le finali. L'anno scorso la Coppa Volpi è stata vinta dall'ing. Maffei di Torino.

Golf, tennis e bridge

a Cortina d'Ampezzo

CORTINA, 29

Sono terminate le gare della Settimana Sportiva, indetta dalla Direzione del « Miramonti Majestic Hotel », che si è risolta nel più raffinato convegno di eleganza sportiva e cosmopolita della presente stagione estiva. Numerosissimo pubblico, tra il quale si contavano i più bei nomi della nostra aristocrazia, ha seguito le appassionanti vicende delle tenzoni cortesi per le quali erano posti in palio ricchissimi premi e doni per un importo superiore alle diecimila lire.

Ecco, frattanto, i risultati tecnici:

Golf: 1. Signora Adelia Pellegrini (m. 75 handicap), Venezia; 2. signora Maria Moretti-Abbove (m. 75 hand.), Milano; 3. Signora Fernanda Ferrari (m. 75 hand.), Milano; 4. Signor Pippo Calda (m. 20 hand.) 1.o uomini Bologna; 5. signor Giovanni Jurkovich (m. 20 hand.), Abbazia; 6. signora G. Shapira (m. 75 hand.), Bukarest; 7. signor Gino Caron (m. 40 hand.) Treviso; 8. signora Marchesa Patrizi (m. 75 hand.), Firenze; 9. Conte Marcello Vettore (m. 20 hand.), Mogliano Veneto; 10. sig. G. Montefiore (senza hand.), Parigi

Bijou Golf - Singolare Signore: 1. Signora Porro Savoldi (hand. 10) Brescia; 2. Contessina Gaby Cais Di Pielas (hand. 10), Genova; 3. Contessina Elena Cais Di Pielas (hand. 10), Genova; 4. Marchesa M. Canossa (hand. 4), Firenze; 5. Signorina Vittoria Perrone (hand. 10), Roma.

Singolare Signori: 1. Conte G. Roberti (senza hand.), Roma; 2. Conte G. Sabini (hand. più 1), Roma; 3. Romeo Manaigo (hand. più 12), Cortina d'Ampezzo; 4. Nando Perrone (hand. più 4), Roma; 5. Conte Vettore Marcello (hand. 0), Mogliano Veneto.

Doppia Mista: 1. Signora di Villahermosta, Milano - Signor M. Tripcovich, Trieste (hand. 0); 2. Signora Caprile, Genova - Signor Pippo Calda, Bologna (hand. - 4); 3. Signor Nando Perrone, Roma - Sig.na Vittoria Perrone, Roma (hand. - 8).

Record Giro di Golf: 1. Sig. Romeo Manaigo punti 47; 2. Sig. Agostino Manaigo punti 57; 3. Sig. Conte G. Sabini punti 58.

Gara Ragazzi: 1. Sandro Perrone, Roma; 2. Silvio Basso, Torino.

Tennis - Singolare Signore: 1. Signorina Prochnow, Budapest; 2. Signorina A. Olivato, Treviso.

Signolare Signori: 1. Sig. Mattioli, Padova; 2. Sig. E. Cane, Bologna.

Doppia Mista: 1. Signorina Prochnow, Budapest - Signor Leo Menardi, Cortina d'Ampezzo; 2. Signorina Paola Calda, Bologna, Signor E. Calda, Bologna.

Doppia Uomini: 1. Sig. E. Calda, Bologna - Sig. E. Cane, Bologna; 2. Sig. Mattioli, Padova - Sig. Danieli, Padova.

Torneo Bridge: 1. Signora Hecht, Trieste - Conte Roberti, Roma; 2. Signora Sinigaglia, Roma - Barone Sciacca, Roma; 3. Dott. Rietti, Venezia - Sig. Fiola, Padova; 4. Sig.na Cappuccio, Bologna - Sig. Dott. P. Calda, Bologna; 5. Sig.ra F. Ferrari, Milano - Barone Treves Giacomo, Venezia.

Federazione Italiana Giuoco Calcio

Direttorio Regionale Veneto

U. L. I. C.

Dirigenza Comitati. — Si comunicano le nomine fatte da S. E. il Presidente della F.I.G.C. dei membri dei Comitati locali seguenti, per la stazione 1931-32: Adria: Moresco Enzo, presidente; Girotti Gino, segretario; Ferrari dott. Ugo, Levi Ugo e Nordio Mario, consiglieri. — Alto vicentino: Siviero Valentino, presidente; Gualdo Giovanni, segretario Maddalena Natale, Scalco Carlo e Zangrande Domenico, Consiglieri. — Bassano: Zanini rag. Vittorio presidente; Paganini Ettore segretario; Fracca Pio, Moretto Mario e arisotto Francesco, consiglieri. — Belluno: Gini Giuseppe presidente; Sovilla Giovanni, segretario; De Lucia geom. Alfredo, Lozza Agostino e Vanzetta ing. Stefano, consiglieri. Rovigo: Valchierotti Aurelio, presidente; Brigo Amleto, segretario; Candiollo rag. Carlo, Lo Storto Donato e Lucca Pietro, consiglieri — Treviso: Cian Pietro, presidente; Florian Ercole, segretario; Bianchin Pietro, Nardi Giacinto e Natali Gino consiglieri. — Venezia: Centanni Egidio, presidente; Stuen Angelo, segretario, Borella Leonardo, Manzato Silvio e Pasetto dott. Giorgio, consiglieri. — Verona: Girelli Alberto presidente; Provaglio rag. Ferdinando, segretario; Bragagnoli Piero Tarocco Leone e Tommasi Carlo consiglieri. — Vicenza: Guarini prof Giuseppe, presidente; Neri Ettore, segretario; Ballardin Emanuele, Mastellotto Alberto e Morellato Tiberio, consiglieri.

VARIE

Affiliazione alla F.I.D.A.L. — Tutte le società che intendono partecipare ai prossimi campionati federali od ufficiali, all'atto dell'iscrizione ,dovranno documentare di avere versata la tassa di affiliazione alla F.I.D.A.L. per il 1932.

Bolli C.O.N.I. 1932 — In attesa di precise disposizioni al riguardo, i nuovi cartellini e le tessere da vidimarsi sono da trasmettersi alla Segreteria Generale della F.I.G.C. (Roma, Lungo Tevere in Augusta 3) senza il Bollo C.O.N.I. 1932.

Cambiamento denominazioni sociali. — Si partecipa che l'A.C. Padova ha cambiato la propria denominazione sociale in: Associazione Fascista Calcio Padova.

Nuove Società affiliate: Si comunica che l'on. Presidenza Federale accolse le domande di affiliazione alla F.I.G.C. delle Società: Giovane Italia F. C. di Polesella (Rovigo), Società Sportiva «Libertas O.N.D.» di Ceggia (Venezia), Gruppo Sportivo Fascista Cerea di Cerea (Verona) e Gruppo Sportivo Fascista Villafranca Veronese di Villafranca Veronese (Verona).

Gare amichevoli. — Si ricorda che le Società di Divisione Nazionale, Prima e seconda divisione debbono chiedere al D.R.V. l'invio dell'arbitro per le gare amichevoli che disputano nel proprio campo di gioco. La richiesta dovrà pervenire al Direttorio almeno tre giorni prima dell'effettuazione della gara. Sarà da accompagnarsi dalla tassa relativa di L. 200 per le Società di Divisione Nazionale, di L. 100 per quelle di Prima e di L. 50 per quelle di Seconda Divisione. Le gare fra squadre di Terza Divisione sono esenti da tasse. Per le gare tra Società di divisione diversa la tassa da corrispondersi è quella stabilita per la divisione superiore. Gli indennizzi ai Signori Arbitri saranno da regolarsi direttamente dalle Società ospitanti, nella misura stabilita dalle carte federali. — Il Presidente: A. Scalabrin.

Preso a colpi di scure

dall'amante della debitrice

FOGGIA, 29

Verso le prime ore di ieri un grave fatto di sangue si è svolto a Porta Nuova.

Tale Giuseppe Russo si recava in casa della donna Saveria De Pasquale, la quale aveva un debito verso il Russo, quando sbucava improvvisamente dall'abitazione, armato di scure, l'amante di questa, tale Sciannameo, il quale colpiva ripetutamente il Russo.

Prontamente soccorso, il poveretto è stato dichiarato guaribile in un mese salvo complicazioni.

Segnalazione di terremoto

TREVISO, 29

L'Osservatorio meteorologico e scismico del Seminario di Treviso comunica:

Oggi, sabato, alle ore 16,57'7" gli apparecchi scismici dell'Osservatorio registrarono una leggera scossa di terremoto la cui distanza epicentrica è di circa 100 km. da Treviso.

La scossa è stata avvertita leggermente in città specie da quanti si trovarono nei piani superiori delle abitazioni.

Il milionario pratese in libertà

FIRENZE, 29

Si è narrato dell'arresto del pratese Otello Calamai, reduce dall'America. Ora si apprende che il Procuratore del Re, constatata la prescrizione della condanna, riportata dal milionario pratese, lo ha fatto rimettere in libertà.

Riduzioni di prezzi a Bari

BARI, 29

La commissione paritetica mista per l'accertamento dei prezzi al dettaglio dei generi alimentari di più largo consumo popolare presso il consiglio dell'Economia ha disposto sensibili riduzioni sui prezzi al minuto. Del formaggio pecorino fiore sardo di prima qualità e delle patate di nuova produzione con decorrenza da domani trenta.

Il mercato dei cereali

MILANO, 29 — FRUMENTO: Andamento fermo specialmente riflessivo in chiusura: attivissimo. Apertura: ottobre 98.75, dicembre 103.75. Chiusura: ottobre 98,25; dicembre 102.70 — GRANOTURCO: andamento invariato con scarsi affari. Apertura: ottobre 40.50, dicembre 41,25. Chiusura: ottobre 40.50, dicembre 41 — RISO: andamento stabile. Apertura: ottobre 84.50, dicembre 83.75. Chiusura: ottobre 84.10, dicembre 83,35. — RISONE: andamento stabile. Apertura: ottobre manca, dicembre 55. Chiusura: ottobre 54, dicembre 54.75.

Libri gialli

«Questo libro non vi lascerà dormire!»

E' questo il motto, l'insegna della collezione dei «libri gialli» e non si può proprio dire che la.... minaccia dell'editore rimanga talvolta vana.

Fra tanta letteratura che ogni giorno fiorisce, fra tanta produzione di scrittori vecchi, nuovi e nuovissimi, che troppo spesso, senza certamente averne la cattiva intenzione, riescono ad addormentare, Mondadori ha avuto una trovata, ci ha dato il libro giallo che non lascia dormire. Nulla più manca oggi in libreria. Per dormire c'è anche troppo; per non dormire, il libro giallo.

Questo libro è molto indicato per le persone obese, per quelle tranquille, per quelle di sensibilità ottusa, per coloro che si addormentano sul giornale dopo colazione o dopo pranzo, per l'uomo di affari alla vigilia di una giornata di scadenze, per il giovanotto malato di letture sentimentali, per chi ha dovuto fare indigestione di libri troppo seri, di letteratura classica, di libri di pensiero, per chi soffre per amore o per chi soffre d'insonnia, per i guardiani che vegliano la notte nelle banche a custodire il tesoro, per una infinità di gente di tutte le caste di tutte le età eccettuati i ragazzi.

Il libro giallo scuote, interessa, affina lo spirito di intuizione, di logica e di ricerca, soddisfa il curioso, da la giusta esaltazione al buono il tremendo castigo al malvagio, trascura l'amore ma ti commuove, ti da modo di stupirti e di persuaderti.

E' come una bevanda forte, una droga eccitante, una salsa nuova in confronto al solito piatto, è come uno di quegli infernali coktails che il barman sapiente sa preparare con svariate qualità di liquori di tutti i colori, di tutti i sapori, di tutte le gradazioni alcooliche.

Un libro giallo si fa appunto come un coktail.

Si prende una certa dose di canaglia matricolata o da matricolare, una rivoltella automatica, la punta di una freccia indiana avvelenata, un paio di orme sulla neve, una sfumatura di sospetto, alcune impronte digitali, un fazzoletto o un guanto col monogramma, qualche mozzicone di sigaretta, due grani di stricnina, un gioiello, un disco di grammofono, una chiave falsa, un magistrato piuttosto anziano al quale non la si fa, un sergente impetuoso ed anelante ai galloni di maggiore; si rimescola infine nell'azione, come nei libri di Van Dine, un giovane poliziotto dilettante, signore, freddo, enigmatico, filosofo ed artista insieme, si agita il tutto si rimescola, si scuote e si fa così il libro giallo.

Ma perchè il coktail, voglio dire il libro giallo, riesca, occorre un barman da cartello. Uno di quei pochi privilegiati specialisti che sappia dosare sapientemente i componenti della bevanda, che sappia agitarli in quel dato modo e non più di quel tanto, ci vuole la mano, il tocco, quel tanto di ghiaccio che basti altrimenti la miscela diventa imbevibile.

Specialisti in questa produzione sono oggi gli inglesi e gli americani.

Fra tutti, certamente il più inesauribile e il più fantastico è quell'Edgard Wallace che si deve ai suoi scrittori più letti del mondo e del quale la casa editrice Mondadori ha già pubblicato otto romanzi.

Wallace riesce ad interessare anche perchè i suoi libri hanno sempre qualcosa che li differenzia dalla solita trama e dal solito ambiente del romanzo poliziesco. La fantasia ha più libero campo di sbizzarirsi in situazioni impreviste e paradossali e, qualche volta, lo studio dei caratteri entra insensibilmente nel campo della vera scienza psicologica senza appesantire per questo affatto il romanzo.

Scrittore di carattere un po' diverso è invece Van Dine, l'autore della fine del Greene, che lo stato giudicato il migliore della prima serie dei libri gialli pubblicati.

Il Van Dine ci appare come un profondo conoscitore di criminologia ed un osservatore acutissimo dell'ambiente nel quale nasce e matura un delitto: non per niente corre voce che il suo nome non sia che uno pseudonimo e che, sotto il nome di Van Dine, si nasconda un alta autorità della polizia americana.

Nella «Fine dei Greene» ad esempio, egli in duecento cinquanta pagine corredate dalle relative piante dell'appartamento, proprio come si farebbe in un processo, ti fa morire assassinate quattro persone una dopo l'altra senza che tu possa assolutamente comprendere come avviene questo macello. Lo spiegherà all'ultima pagina ed il colpevole sarà proprio la persona meno sospettata. Nei tre romanzi del Van Dine che la collezione Mondadori ha pubblicato il procedimento infatti è quasi analogo. Gli indizi più gravi sembrano sempre colpire la persona che alla fine risulta innocente.

Assieme al Van Dine possono degnamente stare i nomi di Mason, di Crofts, della Christie, di Connington. Anche Varaldo ha scritto un libro giallo, e il settebello», romanzo poliziesco di ambiente tutto italiano.

I due ultimi volumi della serie usciti sono la «Vipera» di Maurice Renard ed il «Corriero Rosso» di Wallace. Non il primo dei due, il Renard non è inferiore per nulla agli altri suoi, ma il romanzo del Renard, specialmente, mi sembra lavoro originale ed interessante. La trama si impernia sopra quella specie di rinnovatamento della personalità e l'autore ne trae occasione per trasportarci in un clima allucinante nel quale sembrano acquistare consistenza i dubbi più oscuri sulla nostra vera personalità psichica che, alle volte, fuggevolmente, quasi in uno stato di stranezza ci suggestionano.

Il Renard, che è francese — e questo credo bisogni tener presente — ci ha dato un libro assolutamente diverso dai soliti, che, pure restando nel campo del romanzo poliziesco, se ne stacca per una più fervida fantasia e per una pittura di vita più reale. Direi che il suo è probabilmente il più letterario dei Libri Gialli. Che cosa è in fondo un libro giallo?

E' cronaca giudiziaria elevata alla quarta potenza e... alla dignità di romanzo, è istruttoria di processi veri, verosimili o assolutamente fantastici. Sono favole per i grandi, per chi ormai ha lasciato lontano il periodo dorato dei libri delle fate, per chi non può credere più al mago Merlino o alle buone azioni della fata Beriluna, ma può credere ancora alla prespicacia del poliziotto, alla intuizione del magistrato e bambino, eterno bambino di cinquanta, di sessanta anni, gode ancora del trionfo della giustizia e del castigo del reo, dell'esaltazione del premio alla bontà.

Questa è probabilmente la ragione dell'interesse che noi proviamo nel leggere questi romanzi.

Se poi vogliamo parlare del valore letterario dei libri stessi, la cosa cambia di aspetto. Essi sono tutti condotti secondo uno schema che può apparire troppo stereotipato e troppo comune, non vogliono agitare alcun problema psicologico, trascurano e spesso rigettano, come ho già detto, tutto quello che si riferisce al sentimentalismo e alla introspezione. La ragione della loro fortuna si deve ricercare forse nel fatto che in primo luogo, il romanzo poliziesco è stato fatto conoscere più di recente in Italia che altrove — e questo spiegherebbe l'interesse dei lettori — e in secondo che mai come in questo periodo si può avvertire la poca consistenza del romanzo e della letteratura narrativa in genere.

Non ostante le varie scuole e le varie tendenze d'avanguardia il romanzo italiano ha sempre purtroppo bisogno di essere svecchiato e rinvigorito.

Nell'attesa (sarà lunga o breve?) il pubblico si accostera naturalmente a quella forma narrativa che sia ricca di intreccio e non affatichi per nulla la mente.

Niente dunque di più ideale di un libro giallo a tale scopo e — anche se gli ipercritici possono sorridere — niente di più attraente, di più logico, di più umano che perdere talvolta il tempo così per nulla con la mente tutta assorta nelle avventure paradossali del detective e dei bandito.

Si è voluto fare di Edgard Poe l'iniziatore del romanzo poliziesco.

Chi ben conosce però questo scrittore si accorge subito che il genere da lui trattato, se anche assomigli all'ambiente del romanzo poliziesco è stato vivificato da una fantasia inesauribile ma, soprattutto, da una tormentata anima di artista. Il libro giallo americano, o inglese, è spesso condotto a freddo e un giuoco ben congegnato che si segue con interesse ma si eleva di raro, tranne eccezioni, alla dignità d'arte letteraria.

E' assurdo quindi voler far confronti fra il libro giallo ed un altro genere di letteratura.

Il romanzo poliziesco si legge non come opera letteraria ma per svagarsi, per interessarsi, per perdere il tempo. Non è sempre né utile né necessario leggere opere letterarie, mentre constatare divertirsi invece del tempo è talvolta, per l'uomo intelligente, molto consolante.

Francesco T. Roffarè

I nuovi programmi dell'Istituto Pontificio di musica sacra

CITTA' DEL VATICANO, 29

«La Corrispondenza» informa, che, in relazione alla Costituzione Apostolica «Deus scientiarum Dominus» che riordina le Università e Facoltà di studi ecclesiastici, il programma degli studi nel Pontificio Istituto di musica sacra è stato così stabilito: A) Canto gregoriano: 1. Materie principali: a) Teoria gregoriana generale; b) Estetica, Teoria superiore, Paleografia gregoriana e Forme gregoriane; c) Storia, Pratica di canto gregoriano — 2. Materie ausiliarie: a) Storia della musica e del canto gregoriano e legislazione ecclesiastica sulla musica sacra; b) Melodica; c) canto; d) Direzione gregoriana; e) Armonia e Contrappunto; f) Accompagnamento del canto gregoriano, ecc. — 3. Seguono le materie speciali e i corsi particolari indicati nei singoli Statuti. B) Composizione sacra. Materie principali: Oltre quelle indicate sotto la lettera A: a) c), f), g) — a) Musicologia; b) Polifonia sacra classica; c) Direzione di coro; d) Critica musicale; e) Strumentazione. - C) Organo. Oltre alle materie di cui sotto le lettere A): a), c), d), e) B. - a) Organo principale; b) Improvvisazione dell'accompagnamento dell'organo col canto gregoriano; c) Composizione di organo; e le tonalità antiche e moderne; 2. Materie ausiliarie: Oltre le indicate sotto le lettere A) 2. a) b), c), g) e B, b) Storia e Costruzione, Estetica dell'Organo, Letteratura organistica, Metodo di insegnamento del suono dell'organo.

Straziante morte per idrofobia

NAPOLI, 29

Una straziante morte ha fatto all'ospedale degli incurabili il giardiniere Giuseppe Falcone, che un mese fa era stato morsicato da un cane.

Ora è qualche giorno, egli avvertiva uno strano malessere e inequivocabili sintomi di idrofobia. Ogni cura fu superflua e ieri mattina il poveretto spirava.

Ipotesi del fratello di Sabouraud su la tragedia della canoa rossa

PARIGI, 29

Giacomo Sabouraud, fratello del giovane turista scomparso, come si sa, durante il tragico *raid* del «canotto dalle vele rosse», è ritornato ieri da La Spezia dove si era recato per seguire da vicino i risultati dell'inchiesta sulla misteriosa vicenda. «Ritorno dall'Italia, — egli ha detto ad alcuni giornalisti, — ove ho parlato con i magistrati ed i medici incaricati dell'inchiesta. Ho ora la certezza che non vi è stato nessun dramma ma soltanto un incidente che resta misterioso a causa dell'assenza di testimonianze».

Tra le ipotesi da lui avanzate è quella che lo scomparso si sia gettato in mare volontariamente per raggiungere la riva a nuoto lasciando alla sua compagna il compito di dirigere il canotto per raggiungerlo. «Caravaniez, — ha precisato, — la quale gli era a sua volta profondamente affezionata: se discussioni sorgevano fra loro, ciò avveniva unicamente perchè Irene non teneva conto dei pericoli cui andava incontro per il suo spirito avventuroso, contrariamente ai consigli che mio fratello le dava. Prima della loro partenza per le cavanze, sono stato testimone di una loro conversazione a proposito del *raid* finito così tragicamente. Mio fratello, conoscendo i rischi cui sarebbero andati incontro, consigliava di fare il viaggio in Corsica a bordo di un vapore; ma la giovane fu irremovibile. Secondo me quando si trovarono lontani dalla costa, Alain si accorse che l'imbarcazione non avrebbe potuto proseguire avendo a bordo loro due. Sapendo che la sua compagna avrebbe potuto da sola pilotare il canotto, si sarebbe gettato in acqua nuotando verso la riva dove avrebbe atteso la signorina. Ma circostanze impreviste e sconosciute impedirono ad Irene di raggiungerlo. Rimasta forzatamente sul mare, la compagna di mio fratello consumò tutti i viveri che erano a bordo quindi fu stremata dal digiuno. Il suo stomaco e gli intestini furono trovati vuoti quando fu fatta l'autopsia. Insomma la disgraziata ha navigato finchè ha potuto; è morta quando le forze l'hanno abbandonata».

Ma ancora un'altra ipotesi il Sabouraud ha fatto. Il fratello, cioè nel tentativo di raddrizzare l'albero spezzato del canotto sarebbe caduto in mare. La sua compagna allora si sarebbe spostata verso poppa per non essere gettata a sua volta in mare dalle ondate. Dopo avere lungamente lottato, le forze l'avrebbero abbandonata e sarebbe morta per esaurimento.

Giacomo Sabouraud ha infine escluso l'ipotesi di un dramma passionale e ha smentito che nel canotto siano state trovate alcune lettere che a un dramma avrebbero fatto pensare.

Falcidie alle laute prebende dei borgomastri prussiani

BERLINO, 29

Sembra che il Governo prussiano abbia deciso, valendosi della facoltà concessagli dall'ordinanza presidenziale, di fare riduzioni notevoli nel bilancio proprio e in quello dei Comuni. Un'ordinanza da pubblicarsi al primo settembre sancirebbe sensibili riduzioni di spese. Specialmente i lauti stipendi dei borgomastri, dei consiglieri comunali e di analoghe cariche municipali subiranno rigorose falcidie.

Si nota, ad esempio, che il borgomastro superiore di Berlino gode annualmente di un assegno complessivo di 60 mila marchi, 270 mila lire circa; e si parla di ridurlo a poco più della metà. Del resto, il dott. Sahm non è affatto il borgomastro meglio pagato di Germania. Il record è detenuto da quello di Colonia, con assegni notevolmente superiori. Sulle stesse proporzioni si aggirano gli assegni dei consiglieri comunali.

Come si vede, i Comuni non sono stati avari nel fissare gli emolumenti dei loro amministratori: il borgomastro di Berlino percepisce, ad esempio, il doppio di quanto incassi un ministro prussiano.

Epidemia di "risurrezioni,, dopo il caso Navarre

PARIGI, 29

La vicenda di Cristiano Navarre sembra non lontana dall'essere definitivamente chiarita. Nonostante che i periti medici abbiano constatato che le ossa raccolte permettere la perdita della memoria del giovane industriale di Tours, e mentre si apprende da quest'ultima città che le condizioni del Navarre vanno piuttosto peggiorando, la polizia ha effettuato ieri due perquisizioni nell'ufficio del Navarre a Tours, negli uffici parigini e nell'abitazione della fidanzata di Cristiano. Si dice che siano stati sequestrati documenti e lettere interessanti ai fini della inchiesta la quale tende a stabilire la simulazione dell'accidente automobilistico in cui si era creduto che Cristiano Navarre avesse trovato la morte.

Intanto una vera epidemia di resurrezioni è segnalata in Francia. Dopo tanti casi del genere, primo fra tutti, per le circostanze clamorose che l'hanno accompagnato, quello di Cristiano Navarre, viene ora comunicato da Lilla l'improvvisa ricomparsa di un giovane ritenuto morto da una ventina di giorni. Si tratta di certo Casimiro Sonnier di 25 anni, che il primo di questo mese lasciava in un caffè di Saint Rambert d'Albon due valige, dicendo che sarebbe ritornato poco dopo a riprenderle. Il proprietario del caffè non lo rivide più. Qualche giorno dopo veniva scoperto in una capanna, situata presso la strada ferrata, un cadavere quasi completamente carbonizzato e che presentava una ferita d'arma da fuoco alla testa. Il proprietario del caffè, credette di riconoscere nel cadavere il corpo del suo misterioso cliente. La gendarmeria, informata, fece aprire le due valigie e in esse furono trovati effetti di vestiario e lettere col nome di Casimiro Sonnier.

Rintracciati i parenti del giovane, il padre si recò a Saint Rambert d'Albon e credette anch'egli di riconoscere nel corpo dell'ucciso quello del proprio figlio che da qualche tempo aveva abbandonato la casa. E il giorno dopo tutti i familiari e gli amici, in lutto, accompagnavano al cimitero la salma di... Casimiro Sonnier.

Ma ieri si è visto un colpo di scena. Il proprietario del caffè si è visto di fronte il cliente, che, ignaro di quanto era accaduto, veniva a riprendersi le valige. Si immagina lo stupore del caffettiere nel vedere il redivivo che si è recato alla gendarmeria per dichiarare che non è affatto morto ed ha telegrafato al padre per annunziargli la... risurrezione.

Comunista che uccise per evadere condannato a morte

BERLINO, 29

Con una condanna a morte e una a dieci anni di carcere ha avuto il suo epilogo, iersera, davanti al Tribunale penale di Penzlau, una truce tragedia carceraria. I carcerati Enrico Pilgram, suddito tedesco, di 30 anni e Antonio Potocki, suddito polacco, di 21 anni, erano accusati di aver strangolato, nella notte del 17 aprile, un carceriere delle carceri di Prenzlau e di essersi dati alla fuga, dopo aver aperto le celle di molti loro compagni di carcere. Due giorno dopo, tutti furono ripresi, mentre vagavano nelle foreste, e ricondotti in carcere.

Nella regione il dibattito era molto atteso: si sperava che dalle deposizioni dei testi e da quelle degli imputati potessero venire alla luce altri responsabili. Si sapeva che il piano di evasione e di ammutinamento dei carcerati non era nato nelle menti dei due autori, accaniti comunisti, ma era stato loro suggerito dal di fuori, da compagni di partito. Pochi giorni prima del delitto, infatti, era stata sequestrata una lettera lanciata loro dal sopra del muro di cinta del carcere, nell'ora della passeggiata. La lettera conteneva incitamenti al evadere, ad ammutinarsi, sopprimendo i carcerieri, e portava come firma: *Il fronte rosso*, organo terrorista dei comunisti.

Durante il processo è risultato che numerose altre missive rivoluzionarie erano pervenute agli assassini e ai loro compagni, attraverso la stessa via, o anche nascoste in sigari o in pagnotte. Gli sforzi della polizia durante l'istruttoria e gli stringenti interrogatori delle udienze del processo non sono bastati però a identificare l'autore o gli autori della sobillazione.

Obbedendo ad un piano da tempo prestabilito, Pilgram e Potocki, che contavano, nella stessa cella, una pena di soli sei mesi di reclusione, suonarono, facendo accorrere il carceriere di guardia, Neuber, di 40 anni, padre di quattro bambini.

— Potocki è ammalato, — disse Pilgram. — datègli una medicina. Sollecito, l'ignaro carceriere si recò presso l'infermeria del carcere, e tornò poco dopo con il medicinale.

Non aveva ancora sorpassato la soglia della cella, quando Potocki, di statura e forza erculea, lo abbattè con un pugno al capo; e, fattoglisi sopra, lo serrò alla gola. Il debole tentativo di resistenza dell'infelice fu presto vinto; gli furono strangolato. La tragedia durò al più, tre minuti. Avuta così via libera, i due assassini portarono la salma della vittima nelle cantine del carcere, aprono tutte le celle dei loro compagni, comunisti, e gli diedero con essi alla fuga. La libertà durò poco, un paio di giorni: dopo di che, tutti gli evasi furono di nuovo catturati.

Il Pubblico Ministero aveva chiesto due condanne a morte. Il Tribunale ha ritenuto però che responsabile principale del delitto sia stato il sanguinario Potocki. Pilgram se l'è cavata con dieci anni di reclusione. Per quanto riguarda Potocki, la sentenza è stata pronunziata una sola condanna capitale.

SPIGOLATURE

Anche nel passato come adesso — scrive il *Figaro* — genitori e figlioli aspiravano alla settimana delle grandi vacanze. Le spiagge si riempivano di gente semplice, calzata di sandali e con berretto rosso sul capo. Le più brutte e più piccole città di mare si riempivano di ospiti decisi a trovarsi contenti. Ci si divertiva con semplicità e a buon mercato. Fu l'era delle biciclette, e il gusto del mare e della campagna si sviluppò così bene, che i castelli d'affittare, le ville e le fattorie divennero sorgenti di rendite impreviste per i loro proprietari. Ma poi vennero gli auto, e allora per ogni nonnulla, per il freddo o per il caldo, si incominciò ad abbandonare le città. Gli alberghi-casino dovettero rifiutare della gente per l'affluenza dei ricchi clienti, ma ora non sono soltanto questi che sognano la villeggiatura. E il problema si fa ogni anno più preoccupante per le famiglie, i cui mezzi sono limitati. Eppure non vi è a Parigi bottegaio, parrucchiere, portiere che non prenda un congedo in agosto o settembre. Dove vanno? Se ne incontra un po' dappertutto. E la maggior parte dichiara che tolti dal loro lavoro giornaliero si annoiano a morte. Un tabaccaio, invalido di guerra, assicura che egli si ricordava più la vita di trincea che la villeggiatura, che si è preso di uno sbadiglio nervoso, che si consultò il proprio orologio ogni cinque minuti, e che sembra che la sera non arrivi mai. E un vecchio pensionato, che trovava che la vita è troppo breve, assicurava che da quando girava col biglietto di ventun giorno, treni ed alberghi compresi, aveva cambiato parere: trovava che la vita è troppo lunga e che non giungeva mai l'ora di tornare a casa propria.

*

Come nacque «Falstaff»? Ce lo racconta, nell'*Illustrazione Italiana* Giuseppe Adami. Nel 1789 appare, sulla «Gazzetta musicale» diretta da Giulio Ricordi, un giudizio di Rossini, espresso all'amico scultore Giovanni Duprè, sulla musica verdiana. «Verdi è un temperamento a carattere malinconicamente serio e non scriverà mai un'opera buffa». E Verdi scrive al caro «Giulio»: «Proprio ora pubblicate il parere di Rossini! E dire che avevo trovato il libretto!» Per dieci anni non se ne parlò più. Nell'89 Boito aveva tratto dalle «Allegre comari di Windsor» il «Falstaff» verdiano. Ma Verdi esita, scrive a Giulio Ricordi: «Voi che pensate al Falstaff avete mai pensato alla cifra enorme dei miei anni?» Poi si decide: ogni mese, puntualmente, arrivano a Ricordi le pagine musicali del capolavoro; arrivano le ultime pagine «l'opera è completa». Ed ecco una grande ansietà trepidante, in casa Ricordi. Quanto vorrà il maestro per «Falstaff»? Verdi, oltre che uomo di genio, era sagacissimo amministratore. Quanto vorrà? E allora Giulio Ricordi manda al maestro un contratto in bianco: metta egli stesso la cifra. Dopo qualche giorno il contratto ritorna. Verdi aveva scritto: «centocinquantamila lire. «Si caro Giulio, l'istessa somma che per «Otello». Ed è anche troppo. «Falstaff» non è un'opera commerciale. La ho scritta per me e non per il pubblico, ma per divertire me stesso».

*

L'autore drammatico Gino Rocca, trovandosi a Salisburgo, ha assistito al teatro della Commedia a una curiosa recita dell'«Arlecchino servitore di due padroni» di Carlo Goldoni, allestita da Max Reinhardt, in modo da non riconoscerla più. E così giudica la trasformazione nel *Popolo d'Italia*. Arlecchino divenuto Truffaldino, e non ha maschera; abbatte le palpebre come attraverso i buchi di quella sua dura maserola nera con il bernoccolo rosso sulla fronte rugosa, ma non ha calotta di panno e non ha barbozza di cencio. Quando entra in scena, ha la spatola infilata alla cintura, ma poi se la dimentica. Diventa un «clown»: fa i capitomboli e i giuochi di prestigio. Ad un certo momento Venezia, Bergamo e Napoli si confondono; e Arlecchino che divora i maccheroni diventa Pulcinella. Anche Pantalone, il nostro caro Pantalon de' bisognosi, ha perduto il naso adunco e la barbetta caprina, e si è trasformato in un vecchietto dalla barbetta bionda e il faccione grasso e bonario. Ha la borsa di cuoio, ma non se ne serve che per riporvi il fazzoletto ha lo zimarrino nero e le brache rosse, ma non si capisce bene perchè li abbiano; quasi non brontola, non traffica, non fiuta, non si impunta: ha il tondo e tutto viso nudo, e, spettacolo mai visto?, volentieri sorride. Il Dottore sancciola le solite cicalate e, col latino si trova bene, ma intercala voce tedesca. Brighella fa il cuoco, e per questo no ha la faccia; Florindo quasi non esiste. L'unico personaggio che possa dirsi maschera è il fidanzato di Rosaura, Silvio, che è diventato una specie di Capitan Fracassa. Pare che quei colpi di sprone e la furia dignitarie di Rodomonte, e la mano sull'elsa, e i baffi irti, e gli occhiacci sfolgoranti, appartengano al vecchio che va dietro al passato gusto della comicità tedesca, mentre gli altri sono nostre marionette lepide incaricate di fissare, con motti meno sanguigni e con linee psicologiche più complesse e più varie, ben altre bellezze comuni del teatro veneziano. Ridotti in si grave prosaggio, la commedia si serve delle linee principali della sua buffonesca più prosciugata e più fatta per una specie di corografia. A Goldoni dunque Reinhardt non vuole di proposito, credo, sostituirsi. E perchè non vuol farci credere che Goldoni è soltanto un ottimo fabbricante di telegrezze, non mi sembra che si possa far notare al signor Reinhardt che l'Effimero può prenderci il lusso di comunicare con l'Eterno soltanto attraverso la più scrupolosa devozione, l'umiltà e la preghiera.

Elisabetta Feodorovna

Per avere il coraggio di riaprire un ciclo implacabile di storia come quello che racchiuse fra le sue spire la famiglia imperiale Russa, sarebbe forse necessario poter dire qualche cosa di nuovo, perchè è stato già scritto e detto all'infinito. Ma questo periodo è così ricco delle più infuriate fantasie, che una voce di realtà potrà essere forse ascoltata ancora.

Ebbi tempo addietro la fortunata combinazione d'incontrarmi con una signora della più alta aristocrazia Moscovita, che oggi, a Firenze, si guadagna con serena filosofia il pane quotidiano, e di parlare con lei della tragica fine della Russia imperiale.

Seppi così che, ella avrebbe potuto parlarmi della Principessa Elisabetta Feodorovna essendole vissuta per certo tempo vicina, ed infatti la parola evocatrice non tardò a trarre dall'ombra la nobile figura che doveva essere coronata da un martirio tanto crudele.

Nata il primo novembre 1864 a Darmastadt, da Luigi IV granduca di Hesse, e dalla Principessa Alice, figlia della Regina Vittoria d'Inghilterra, la piccola Elisabetta si dimostrò fin dai primi suoi anni, creatura essenzialmente spirituale; questo alone di misticismo era stato generato dalla madre, austera anglicana e fervente discepola del teologo tedesco Davide Strauss, o fors'anche era atavismo più remoto, giacchè fra le sue antenate troviamo una santa Elisabetta d'Ungheria, ed una Maria Stuarda.

La serena grazia di Elisabetta

Quando la principessa arrivò ventenne in Russia, per sposare il fratello terzogenito dello zar Alessandro III, tutti furon subito conquistati dalla sua bellezza serena. Ella era alta, diritta, slanciata, aveva un'andatura armoniosa.

Per contrapposto il granduca Sergio era bruttissimo; aveva un carattere acre e dispotico che lo rendeva intollerabile a tutti, nè la moglie potè sottrarsi a questa sua tirannia, che, gelosissimo, la controllava in tutti i suoi atti, dai quali se sì faceva riferire ogni suo gesto ed ogni sua parola.

Malgrado tutto ciò Elisabetta sembrava felice; essa aveva l'anima pervasa da una tale bontà, che le pareva chi la avvicinava sempre in perfetta pace con sè stessa, e, come ignara delle meschine grettezze dell'anima umana, vi passava vicino senza volerle vedere nè valutare, poichè le sue belle mani eran sempre pronte a portare il perdono, la pace, l'oblio.

Nel 1891 lo czar nominò il granduca Sergio governatore generale di Mosca, e fu appunto in questa occasione che sua moglie si decise a rinnegare la fredda fede di Lutero per l'Ortodossia.

Nella nuova religione, più vicina alla propria sensibilità, Elisabetta trovò l'alimento necessario per la sua anima di mistica e di sognatrice, che fu così pienamente appagata.

La ritroviamo in quell'epoca, squisita di grazia e di bellezza, a far gli onori di palazzo Alessandro, o d'Illinskoi; tutti i suoi ospiti, ed in ispecie i più restii, non potevano sottrarsi alla misteriosa potenza di quel richiamo gentile ch'aveva virtù di far fiorire le anime attorno con un sorriso...

La politica Russa stava nel 1900 di Costantino Pobedonostseff, procuratore generale del santo Sinodo, già potente consigliere d'Alessandro III, s'orientava a ricondurre il paese alle tradizioni dell'assolutismo teocratico. A Mosca, l'arciduca Sergio reprimeva con mano di ferro ogni movimento liberale.

Intanto la disgrazia successa a Mosca, proprio il giorno dell'incoronazione di Nicola II, e la triste conclusione della guerra d'estremo Oriente, aumentavano il malcontento che in Russia tanto nella classe intellettuale, come in quella popolare.

L'attentato nikilista

La reazione non tardò a dichiararsi, ed una serie di attentati terroristici si susseguirono mietendo vittime fra i ministri, i capi di polizia ecc. Credendo poter dominare con maggiore severità, la situazione ormai critica, il granduca Sergio prese provvedimenti draconiani, ma questi non servirono che ad accrescere il risentimento dei Moscoviti.

Il 17 febbraio 1905 mentre egli passava da piazza Senato in carrozza scoperta, il nikilista Kaliaceff gli gettò un bomba, che, coltolo in pieno, lo fece a pezzi.

Al rumore dell'esplosione, la granduchessa, ch'era nel palazzo, occupata in opera pia, si precipitò nella strada.

All'orrendo spettacolo una subita pazzia sembrò afferrarle il cervello ed ella si pose a raccogliere con le proprie mani, con artigli feroci, ma subito, l'ala della ribellione si affloscio nel rassegnato fiat cristiano.

Dopo cinque giorni d'isolamento nel suo piccolo oratorio, Elisabetta ne uscì per farsi condurre alla prigione Taganka, ove volle portare una parola di perdono al prigioniero che attendeva d'essere giudicato dalla corte marziale.

La sua dolce bontà violentò anche quell'anima tutta chiusa nel fervore della propria idea.

Ella s'offrì all'assassino come ambasciatrice per chiedere all'imperatore grazia di vita, ma Kaliaceff, che giudicava necessaria la sua morte per la causa che serviva, rifiutò.

«Pregherò allora per la vostra anima», — disse la principessa lasciandolo, — e posò un piccolo vangelo sul tavolo della prigione. Dopo questa tragedia Elisabetta si ritirò dalla società per dedicarsi tutta a pratiche di religione e di penitenza, accarezzando anzi il progetto di fondare un ordine religioso.

Questo sogno si tradusse in realtà nel 1910; il convento che sorse a Mosca sulla riva destra venne dedicato a «Marta e Maria», ed in breve una corona di creature elette contornò l'abbadessa.

Apostolato di bontà

Il volto protetto dal soggolo candido, e la veste di panno grigio ricadente in molli pieghe, facevano assomigliare la bella Elisabetta ad una creatura d'affresco trecentista, e quando cercava di lenire i dolori, sembrava le figure nelle fatica del suo sudario di calce.

Dai malati, dai poveri, curvandosi su tutte le pene, non ritraendosi dalle bisogne più umilianti, noi la ritroviamo per otto anni consecutivi tutta dedicata a lenire le sofferenze. Ma un velo di malinconia s'addensava sulla fronte pura della principessa; i pettegolezzi che portavano fino alla pagoda, gli abitanti russi, il favore di Rasputin con la corte imperiale non potevano a meno di addolorarla profondamente.

Sua sorella minore Alessandra Feodorovna aveva da tempo sposato lo czar Nicola II, ma i rapporti fra le due donne non erano dei più affettuosi.

Assai più intelligente della czarina, Elisabetta valutò subito quanto pericoloso fosse il voler dirigere, dietro ad un marito sempre incerto, il più grande ed il più complesso degli imperi, e cercò allora di questa convinzione far partecipe la sorella, ma questa se ne era annebbiata dal sogno di divenire politicamente altra Caterina II, non fece che adombrarsi dei consigli ricevuti, corrucciandosi con chi glieli aveva dati.

Purtroppo il tempo dimostrò la saggezza della granduchessa.

Allontanandosi involontariamente dalla simpatia del popolo, e volontariamente da quella della famiglia imperiale e della corte, rinchiusi nell'intimità di un ristretto di madamigella Vyroubova, e del lubrico impostore Rasputin, che, speculando sulle angoscie di un cuore materno torturato per l'inguaribile malattia del figlio, era riuscito ad imporsi, lo czar e la czarina, non si accorsero che mentre essi si stavano allontanando il loro popolo.

Intanto che sarebbe riuscito a strappare alla morte l'erede al trono, la povera imperatrice, superstiziosa come la più ignorante contadina, era diventata lo strumento cieco e devoto del favorito.

Aizzata da quest'ultimo, la czarina si drizzò contro la Duma, la Unione dei Zemstvos, tutte le forze russe insomma che lavoravano per il bene della patria.

Sola, poichè il Rasputino era il trono isolava completamente la monarchia dagli stessi suoi sostenitori, l'imperatrice chiamò al Governo uomini ciechi o degli inesperti meritevoli solo d'essere devoti allo staretz.

Spaventandosi della piega che prendevano gli eventi, l'abbadessa di S. Marta e Maria lasciò il suo convento per recarsi a Zarskoie-Selo dalla sorella.

Con parole suadenti ed affettuose Elisabetta cercò di toccare quella ragione ottenebrata dalla superstizione, ma la czarina le rispose paragonando Rasputine al Cristo calunniato, ed imponendole di troncare per sempre un discorso che le spiaceva.

Tagliava così tutti i ponti di salvezza.

L'atroce fine

La rivoluzione ed il bolscevismo sopravvennero, e la loro violenta furia tragica arrivò fino al quieto rifugio ove Elisabetta non s'era stancata di prodigarsi a curare malati e feriti.

Dichiarata in arresto assieme a due consorelle dell'ordine, venne internata con gli altri granduchi russi il 20 maggio 1918 ad Glapaievsk, ove furon tutti chiusi nella scuola che s'ergeva all'estremo limite della città.

Pur presagendo l'atroce sorte che l'attendeva, Elisabetta non perse la serenità che sempre l'aveva fasciata del suo nimbo; il corpo era attaccato alla terra dai soli legami materiali, ma l'anima non desiderava che slanciarsi alla ricerca di quel Dio che aveva tanto amato.

Fu uccisa dai bolscevichi nella notte del 18 luglio 1918 a colpi di calcio di fucile, ed il suo corpo venne gettato nel pozzo di una miniera situata fra Alapaievsk e Siniatchikl.

Quando il 28 settembre dello stesso anno le truppe siberiane occuparono la città, l'agente Malchikof venne incaricato delle ricerche dei cadaveri dei granduchi, e l'11 ottobre si scopriva infatti nella miniera, a 16 metri di profondità, quello della Granduchessa Elisabetta.

Le ossa del cranio erano intatte, ma delle larghe tracce d'ematoma sulla fronte e sulla nuca accusavano i colpi mortali ricevuti.

Composta piamente in una bara, la salma dopo varie vicende arrivò a Pechino, in attesa di essere poi trasportata nel convento ortodosso di «S. Maria Maddalena alle porte del giudizio» in Gerusalemme.

Nella terra santa, che vide il martirio di Cristo le ossa della mistica Elisabetta esulteranno di gioia!

G. Picozzi Bonaini

Muore nel tentativo di salvare cinque compagni

ZAGABRIA, 29

Abbiamo da Bagnia Luka (Croazia) che ieri mattina è accaduta nel villaggio denominato Kudimich - Japra, una grave disgrazia. Sette operai, che stavano facendo dei lavori di scavo, essendo si dell'acqua d'una cisterna sgorgare della che... Giorgio Predojevich, il quale era sceso in un pozzo per tentare di salvare la vita a cinque suoi compagni scesi prima di lui e che non avevano dato più segni di vita. I cinque operai scesi per primi sono stati legati e tirati su a uno a uno. Tutti e cinque, però, erano stati immobilizzati da dense e copiose fughe di gas. Due di questi sono morti per asfissia, mentre gli altri tre sono moribondi.

Il povero Predojevich è morto poco dopo aver cooperato ai tentativi di salvamento dei suoi cinque compagni.

Grosso scandalo a Sarajevo

VIENNA, 29

Alla questura di Serajevo è stato scoperto un grosso scandalo. Da mesi, donne e ragazze avvenenti, desiderose di visto su passaporti, venivano invitate a recarsi in una stanza molto appartata dell'edificio della Questura, dove si svolgevano scene che non è possibile descrivere. Una viennese, moglie di un serbo, ebbe a subire un grosso affronto, e fu tanto indignata che andò a parlare della cosa in alto loco.

Re Alessandro volle essere personalmente informato dal Bano. La rigorosa inchiesta è ora terminata con l'arresto e il deferimento al tribunale di capi della polizia e di ottanta funzionari.

CRONACA DI VENEZIA

La Festa notturna sul Canalazzo

Lo spettacolo incomparabile di una festa notturna in canalazzo ha fatto riversare ancora una volta iersera sui ponti e sulle fondamente, sulle rive di sfogo delle calli e sopra una folla di barche d'ogni forma e d'ogni misura, tutta la pittoresca moltitudine del popolo nostro, che ha partecipato a questa fantastica sagra di luci e di colori, con tutto il suo schietto fervore, con tutto il suo rumoroso entusiasmo come ad ogni ritorno delle più tipiche feste veneziane.

Un torrente di luce, un tappeto di stelle, una brulicante frenesia di colori dalla stazione alla punta della Dogana, dalla cupola di San Simon piccolo che aveva le morbidezze di un verde velluto a quella della Salute che tuffava la corona delle sue guglie e delle sue statue in un pallido alone di luce riflessa.

Molti avranno osservato che, dove il Municipio non aveva disposto le ciocche e i festoni dei suoi lumi velati da schermi verdi e gialli, e dove non aveva suscitato i caldi riflessi di porpora rivelatori nel gioco di ombre opportune le sagome degli archi e il frastaglio delle colonne, troppi palazzi avevano chiuse le imposte e troppe gramaglie notturne coprivano le loro facciate. Solo a tratti qualche chiostra di luce creava illusioni di fata morgana sospese a mezz'aria tra l'orgia del canale sfavillante e l'assorta placidità del cielo tempestato di stelle. Solo qualche terrazza e qualche piccola altana protesa verso l'infinito lasciava cadere tra spume di fronde diademi di rubini e di smeraldi, solo qualche appartamento spalancava alla notte piena di musiche e di canti le sue ampie vetrate oltre le quali apparivano come entro scrigni scoperchiati tesori di sete, di marmi, di bronzi, di cristalli. Ecco il palazzo Volpi inondato di luce, ecco la casa Gatti Casazza, che espone tra le torcere le grazie dei suoi interni settecenteschi, ecco un procuratore di San Marco in manto purpureo e parrucca, che sembra staccarsi dalla tela del Longhi e incedere nella sala sfavillante di luce in Palazzo Michiel dalle Colonne, ecco il palazzo Papadopoli che fa ricadere dai poggioli un drappeggio d'arazzi preziosi carezzati da pallide luci, ecco il palazzo Vemer che s'adorna di globi verdi risalenti come grossi frutti da terra promessa fin sopra le chiome del suo fronzuto giardino, e il palazzo Balbi in volta di canal rivelato da luminosità generose e palazzo Cornaro della Regina trascolorante in luci d'acquario, e la Ca' d'Oro vestita di madreperla e il ponte di Rialto rasa da opalescenze verdoline e la loggia della pescheria affogata in lucori azzurrini.

Più tardi dove l'ombra pareva soperchiare la luce è venuta la luna a sbiancare le gronde a gettare pagliuzze d'argento sovra gli archi e lungo le balaustrate e allora l'incanto fu pieno. Effetti impareggiabili erano dati dalla folla pigiata sui campi e sulle fondamente e investita dai caldi riverberi discesi da serti di lumi.

Sulle rive di San Stae una siepe di ragazzi e di popolani pare mutarsi in una spuma di fiori ed è un popolo di sogno quello che s'accalca presso il pontile dell'Accademia.

Alle 21.30 la festa è nel suo pieno fervore. Ogni barca ha le sue fronde e i suoi «baloni», ed ogni barca ha una serenatina: qui i trepidanti abbandoni di due mandolini in amore, più in là un discreto strepito di jazz, altrove una voce di donna che si spiega tenera e melodiosa, o la cadenza di un coro e la insinuante melodia di un violino che la chitarra scande con le sue gocce di suono.

La ditta Cappellin di Murano ha largamente distribuito ai traghetti questi piccoli lumi di vetro soffiato dei quali s'adorna ogni gondola come d'un serto di stelle, e le fornaci dell'isola industre hanno pure creato i monili delle grosse barche partecipanti al concorso che si raccolgono innanzi a Cà Foscari per sfilare più tardi innanzi alla giuria che dopo aver percorso il Canal Grande nei due sensi ha fissato il suo osservatorio sul pontile di San Tomà.

Alle 21.30 la galleggiante, attraccata ai Sabbioni e già stretta da una folla di barche s'illumina come d'incanto gonfiando sopra un tappeto di lumi la sua cupola enorme tempestata di gemme verdi e gialle. La vigila alto sopra la prora il Leone di San Marco accovacciato.

Il M.o Russo dà l'attacco alle sue masse e il coro iniziale di «Marin Faliero» erompe come un inno che salga alle stelle. Il brano è seguito da un lunghissimo applauso che apre le vie del successo. Questo si coronerà dopo la mezzanotte al giardinetto reale, in un delirio di applausi.

Per tutto il percorso la galleggiante ebbe applausi e gli interpreti tutti vennero calorosamente festeggiati.

Mentre la galleggiante è ferma in un'orgia di musiche e di luci innanzi a Ca' Farsetti, la giuria presieduta da Italico Brass giudica il pregio delle barche inscritte alla gara e compila il proprio verdetto.

Le barche concorrenti ai premi sarebbero undici, ma di queste solo nove si presentano: due di esse non lasciano gli attracchi e sono precisamente quella di Giuseppe Scoccimarro e Domenico Asco, segnata col numero 11 e quella del cav. Folin segnata col numero 10. La prima rappresenta in un quadro gustosamente realistico la vita di un campiello veneziano: il pozzo, le impiraresse, i vecchi pescatori che annodono le reti, il gondoliere che lucida i «cavalli» della sua barca, «el barcarol» che canta accompagnato dalla chitarra sotto la pergola di un traghetto carica di lumi: è questi Gastone Ravagnan che sfoggia una calda voce di tenore accompagnato, dietro... le quinte, da una sezione dei Cantori Rialtini. La seconda raffigura un giardino settecentesco tutto chioschi in fiore. Una fontana luminosa lancia nel bel mezzo le sue freschissime polle e tutto attorno si raccoglie a prendere il fresco un gruppo di graziosissime signorine.

Tra le barche libere è una bella riproduzione della «bissona» intitolata «Cavalli». Un grosso squalo trasparente segnato col n. 7 passa via di sfuggita adagiato sopra una grossa battella, e passa in un'onda di canzoni la barca della Società Giovani Operaie che si circonda di frasche e di arcate di lumi: rosso il sesto e verdi le colonne. Deliziosa per gusto architettonico, per la sapiente distribuzione dei colori dei lumi che si sposano con fasci di fiori freschi e per la grazia dei particolari che più si godono quanto più da vicino, è la «pergola» de «La sozia dei 25» di Murano segnata col numero 6, e indovinata nella sua forma di cimba trionfale è la barca n. 2 di Francesco Alberti, che ha ritto sopra la prora, un chioschetto a cupola, stellato di tremule luci color d'ametista e seguito da uno strascico di grossi lumi purpurei. Notiamo altre cupole, altre pagode e un grosso biscione luminoso che scivola torcendosi a fior d'acqua agitando ogni tanto minacciosamente il suo grosso ed infocato testone di mostro marino. E' questo il galleggiante di L. Zondiro, accolto dai calorosissimi applausi e considerato dalla giuria come meritevole del primo premio per la novità dell'idea e per l'ingegnosissima realizzazione.

Il secondo premio è stato assegnato alla pergola n. 6 de «La sozia dei 25» di Murano, il terzo alla barca n. 2 di Francesco Alberti, il quarto al campiello di Scoccimarro e Aseo e un quinto premio è aggiunto dopo la rassegna e affidato allo squalo n. 7 del signor Antonio Russo.

Molte barche bellissime notammo anche fuori concorso e tra queste quella del sig. Luigi Olivi ornata con squisito buon gusto da una mantiglia di glicine ornata, la gondola del Conte di Sangro coronata da un graziosissimo diadema di palloncini verde chiaro e alcune barche addobbate nella foggia più pittoresca, come voleva la più vecchia tradizione per la notte del Redentore. Alla barca dell'Olivi la giuria decide di assegnare uno speciale diploma d'onore.

Tra gli ornamenti più caratteristici della festa va notata la venezianissima Furatola costruita da Agostino De Marchi presso la riva della pescheria, col «pesse in saor», i «piati da fritole» «el fogo e le farsore».

Per quanto riguarda i palazzi meglio illuminati il primo premio venne assegnato al Palazzo Comaro della Regina, il secondo a palazzo Mocenigo, il terzo a palazzo Tron.

Il «fresco» notturno si protrasse festoso fino a tarda notte senza che il minimo incidente avesse a turbarne l'ordine e la letizia e di questo va reso ampio elogio all'Ufficio Turistico del Municipio che organizzò accuratissimamente la festa sotto la direzione del dott. Stocca, e al cav. Albanese comandante dei vigili che presiedette al servizio d'ordine con la solita intelligenza e con la solita cura.

Teatro Malibran

Oggi la Compagnia di Riviste Magiche Dantè, che tanto meritato successo ha ottenuto durante i dieci giorni di permanenza a questo teatro, darà le tradizionali due rappresentazioni alle ore 15 e 21.

Con la recita di domani, in serata d'onore di Dantè, la compagnia lascierà questa piazza avendo terminato i suoi impegni.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

MALIBRAN. — (Riviste Magiche Dantè) Due spettacoli: Ore 15 e 21. Domani ultima recita della Compagnia.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «Tu mi appartieni» sonoro e cant. con Franc. Bertini.

MODERNISSIMO. — «Volga... Volga...».

S. MARCO. — Grande successo: «La riscossa indiana» superfilm Paramount. Ultimo giorno.

MASSIMO. — «Nuovo mondo» il passionale capolavoro della celebre Vilma Banky.

ITALIA. — Fifì D'Orsay e H. Murray nel dramma passionale «Il bel contrabbandiere» grandioso film Fox sonoro e cantato diretto da A. Korda.

NAZIONALE. — Dalle 15 «Il Dominatore» sonoro con canzoni e cori del West, protag. Giorgio O' Brien e Sue Carol. Segue cartoni animati.

Previsioni del tempo

La situazione comincia a frammentarsi e va determinandosi un regime di pressione livellata sul Mediterraneo: il tempo non apparisce così stabile come nei giorni scorsi ed è probabile per oggi qualche rannuvolamento.

La vita al Lido

Malgrè tout... Ci siamo

Giungemmo. E' il fine. O sacro araldo, squilla!

Più non rimane che obbedire all'imperativo categorico dell'istituto mondano: prendi, o lettore, il biglietto di lire cinquanta, e recati alla festa che la Principessa Jane di San Faustino organizza a beneficio totale di istituzioni caritatevoli: croce rossa, elioterapica, colonia infantile... Prendi il biglietto, passa traghetto, dal Danieli all'Excelsior, con l'apprestato capace motoscafo, che trasporta all'Olimpo tutti gl'Immortali delle varie categorie mitologiche...

La *repetition génerale*, ieri, è andata magnificamente. Le danze di Serge Lifar, le danze e le canzoni di Evelyn Dove avranno stasera un successo formidabile.

E gli altri attori, gli aristocratici interpreti di tutta una serie di sketches, di balletti, di danze? Straordinari.

Sarà una serata memorabile.

Ogni persona di buon gusto, ogni persona che sappia vivere, dovrà andarci.

Chè se non ci andasse... Se non ci andasse, leggendone poi le magnificenze nelle cronache dei giornali, o sentendole dal labbro d'altrui, dovrà dir sospirando: «Io non c'ero.... ».

La quale è sempre la confessione più penosa da farsi.

Le crociere della "Vela,,

Abbiamo già detto altre volte che ormai i soci della Compagnia della Vela si sono specializzati nella navigazione di crociera.

Infatti all'ormeggio del Giardinetto Reale è tutto un succedersi di arrivi e partenze degli instancabili cutters. Non possiamo qui elencare tutte le crociere compiute dalle belle imbarcazioni, ma sappiamo che lunedì il cutter «Adria» del bar. Rubin de Cervia socio della compagnia, partendo per una lunga crociera in Dalmazia ed Albania, ha portato il numero delle crociere compiute dai cutters sociali e privati fino ad oggi a ventinove, fra le quali ne notiamo ben quattro del «Misurata», la bella goletta di S. E. il conte Volpi.

Mercoledì poi è arrivato il «Dux», partito il 20 corr. con a bordo il Principe Don Maurizio Ruspoli di Poggio Suasa. La crociera è stata veramente eccezionale, infatti la meravigliosa barca ha compiuto il tratto da Venezia a Brioni in sole sette ore, vero tempo di record. Infine mercoledì stesso i Principi Don Carlo ed Emanuele Ruspoli sono ripartiti a bordo del «Todaro», per una nuova crociera. Coloro i quali hanno a cuore lo sport della vela, non possono vedere che con grande compiacimento questo crescente avvicinarsi degli esponenti della aristocrazia veneziana allo sport a loro caro e osano sperare che la loro passione tocchi anche quelli che facilmente possono soddisfarla per cooperare ad una migliore affermazione dello yachting veneziano.

Il concerto dei Cantori Rialtini

sulla terrazza del Lido

Come già annunciato, avrà luogo oggi alle ore 17 sulla Terrazza dello Stabilimento Bagni, l'esecuzione del programma di cori e canzonette veneziane, preceduto dal nuovo inno marcia «Il Canto d'Italia» musicato da E. Masin su parole di Eugenio Genero.

Il programma sarà, col concorso di valenti «a soli» e dei «Cantori Rialtini», diretto dal M.o Francesco Zennaro.

Deroga al riposo festivo

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio informa che S. E. il Prefetto aderendo alla sua richiesta, ha concesso la deroga alla legge sul riposo festivo per oggi domenica 30 agosto per tutti i negozi di specialità veneziane, articoli fotografici e generi alimentari, che saranno muniti di apposita autorizzazione della Federazione.

Corse dirette Venezia-Padova

e viceversa

Col giorno 31 corrente va a cessare il servizio diretto Padova-Lido e viceversa, effettuato durante la stagione balneare dalla Società Veneta Ferrovie Secondarie Italiane di Padova.

La Società stessa però, visto il dimostrato favore del pubblico alle corse dirette, ha deliberato di continuarle da 1.o settembre p. v. e fino a revoca sulla linea Venezia-Padova e viceversa, col seguente orario:

Partenze da Venezia per Padova ore 8.10 e 18.22. Arrivo a Padova ore 9.50 e 19.50.

Partenze da Padova per Venezia ore 7.45 e 17.45. Arrivo a Venezia ore 9.13 e 19.25.

Le corse dirette non faranno servizio per nessuna stazione intermedia della linea. Nessun aumento sui prezzi normali dei biglietti.

La facile impresa d'un lestofante

All'Hotel Wagner in via Perasto, al Lido, durante il pranzo, la signora Mantovani Norma di Angelo, d'anni 35, da Ferrara, qui in villeggiatura, aveva posato la sua borsetta sul davanzale d'una finestra che sporge sulla via da circa un metro. Questa imprudenza, però, le costò cara chè un lestofante, approfittando dell'occasione, si impadronì della borsetta, che conteneva lire 107.50, una piccola penna stilografica d'oro, un anello e un orologio per signora pure d'oro, per un valore complessivo di L. 1060. Il furto è stato denunciato al Commissariato di Lido.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana, comunica:

Circolo di Santa Croce

Ho constatato che Camerati del Circolo hanno cambiato abitazione, senza comunicarmi il loro nuovo indirizzo.

Invito tutti i Fascisti, i quali si trovino in tale condizione, a far noto di urgenza il nuovo recapito.

Il camerata prof. Pernigotti Felice, per onorare la memoria del Giovane Fascista Giambattista Bon, ha versato a questo Circolo L. 100 a beneficio delle opere assistenziali.

Nel mentre ringrazio vivamente il generoso oblatore, ho disposto perchè con tale somma siano confezionati e distribuiti dieci pacchi viveri ai poveri del Sestiere.

Opera Nazionale Balilla

Gli Avanguardisti di Venezia al campeggio Dux. — S. E. l'on. Renato Ricci, Presidente dell'Opera Nazionale Balilla, si è compiaciuto di comunicare al Presidente del Comitato Provinciale che gli Avanguardisti veneziani partecipanti al III. Concorso Campeggio Dux sono giunti a Roma in perfetto ordine.

Informazioni degli Ufficiali accompagnatori, pervenute direttamente al Comitato Provinciale, fanno sapere che i giovani godono ottima salute.

La partenza per la V. Crociera navale. — Gli Avanguardisti partecipanti alla V. Crociera Navale partiranno questa sera alle ore 23.58 dalla stazione ferroviaria di Venezia S. Lucia diretti a Genova ove prenderanno imbarco sul piroscafo «C. Battisti» il giorno 31 corrente.

L'adunata dei partenti è fissata nella sala d'aspetto di II. classe della stazione alle ore 23.

Adunata nazionale dei Capisquadri Avanguardisti. — Tutti i Capicenturia e Capisquadra Avanguardisti di Venezia dovranno trovarsi in uniforme lunedì 31 corrente alle ore 18.30 alla Casa del Balilla per comunicazioni relative all'adunata nazionale che avrà luogo in Roma nei giorni 5 e 6 settembre p. v.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 28 agosto: «Celio» ital. da Alessandria con merci — «Maya» ital. da Batum con nafta.

Arrivati il 29 agosto: «Caidea» it. da Trieste vuoto — «Dorico» ital. da Metcovich vuoto — «Astarte» ital. da Sfax con fosfato — «Victoria» ital. da Alessandria con passeggeri.

Spedizioni del 29 agosto: «Ca dea» ital. per Braila con merci — «Maria» ital. per Trieste vuoto — «Dorico» ital. per Metcovich con merci — «Victoria» ital. per Trieste con passeggeri.

Partenze del 28 agosto: «Srbrin» jugosl. per Patrasso — «Egitto» it. per Alessandretta — «Abruzzi» ital. per Fiume — «L. Mocenigo» ital. per iFume — «Algerino» ital. per Trieste — «Promontore» ital. per Fiume — «Celio» ital. per Trieste — «Rodi» ital. per Alessandria — «Zanus Gounaris» ell. per Costantinopoli — «Brioni» ital. per Brindisi — «Kosovo» jugosl. per Rovigno.

Carichi specificati: Pir. «Algerino» ital. arrivato il 28 agosto: da Cartagena: pezzi 4230 piombo, all'ordine. Raccomandato all'Agenzia Tripcovich.

Pir. «Maya» ital. arrivato il 28 agosto: da Batum: rinfusa tonn. 5231 nafta, all'ordine. Raccomandato a O. Mecozzi.

Pir. «Astarte» ital. arrivato il 29 agosto: da Sfax: rinfusa tonn. 2150 fosfato, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 28 agosto 1931-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 18, in rip. 1, in disarmo 13; totale 32. Arrivati 6; partiti 3.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3885; merci varie tonn. 385; totale tonn. 4270.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 1100; merci varie tonn. 591; totale tonn. 1691.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 72; uomini 637 — Carri caricati 259; scaricati 194.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 31 agosto:

Carpentieri 33 — Nostromi 25 — Marinai 410 — Giovanotti di coperta 228 — Mozzi di coperta con navigazione 145 — Mozzi di coperta senza navigazione 62 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 158 — Fuochisti 485 — Carbonai 155 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 132 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Federazione Ginnastica Italiana

Commissariato per la Venezia Euganea

Campionati regionali. — Si ricorda alle Istituzioni Federali che col 30 Agosto scade il termine utile per inoltrare a questo Commissario le richieste per l'organizzazione dei predetti Campionati che dovranno svolgersi nel periodo del 20 Settembre all'11 Ottobre c. a. riservati unicamente alla Categoria «principianti» ed eventualmente a quella «anziani» con i programi e le norme stabilite dalla circolare n. 6 T. — Il Commissario per la Venezia Euganea: Lamberto Heinz.

Onorificenza

Con recente «motu proprio» Sovrano, il Sig. ETTORE ONOFRI, attivo Procuratore della Ditta Cav. Uff. VINCENZO ONOFRI di ROMA noto commerciante di acque minerali, è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

Rallegramenti vivissimi.

Sventure e disavventure

Per una contravvenzione

Perchè dovevano scontare un giorno per contravvenzioni municipali non pagate, furono tratti in arresto tali Cini Pietro fu Lorenzo, De Rossi Luigi fu Michele, Mariuz Giovanni di Antonio, Zanardi Bruno di Attilio, Zanardi Attilio di Luigi e Pontrech Nicolò.

Trasgressore alla vigilanza

Perchè trasgressore alla vigilanza speciale fu denunciato tale Andreis Giacomo fu Giuseppe d'anni 49.

Per questua abusiva

Per mendicità ieri in via Malamocco è stata dichiarata in contravvenzione tale Brunati Irma fu Domenico in Toffan d'anni 29, abitante alla Caserma Manin.

Si ferisce alla spalla

Mentre la casalinga Semenzi Elisa fu Giacomo d'anni 63, abitante a Cannaregio 795, ieri alle 12.30 andava alla fontana in campo delle Beccherie, sdrucciolava ferendosi alla spalla. All'Ospedale fu medicata per lussazioni e giudicata guaribile in giorni 20.

Portatore di vetri in contravvenzione

Ieri verso mezzogiorno tale Bona Giovanni fu Daniele d'anni 42, abitante a Santa Croce 1898, passava per San Moisè portando una lastra di vetro, di metri 1.70 per 60, che per la sua superficie recava serio pericolo ai passanti. Dal vigile di servizio in quei pressi fu dichiarato in contravvenzione poichè, secondo una disposizione comunale, simili oggetti devono essere trasportati da due persone.

Le prodezze di due energumeni

Ieri mattina, verso le 10, in campiello della Pietà, due persone, e cioè il facchino Bonelli Vittorio di Giuseppe d'anni 24, abitante a Castello 6732, e il marmista Carlon Carlo d'anni 26, abitante a Cannaregio 5299, erano venuti alle mani per futili motivi.

Per por fine alla zuffa, intervennero due militi della 49.a Legione San Marco, Costantini Francesco e Favero Ubaldo. Ma il loro intervento fu poco gradito ai rissanti i quali cessarono di battersi tra loro, per lanciarsi con improperi contro i due militi.

Nella zuffa, i militi ricevettero pugni e calci dai due energumeni ed un pugno del Bonelli colpì il Costantini, lanciandolo a terra e producendogli delle escoriazioni al collo. In aiuto dei militi accorse dalla sua vicina abitazione il maresciallo Stimolo della P. S., e con l'aiuto di questo il Bonelli e il Carlon furono accompagnati alla caserma della Milizia dalla quale vennero passati alla Questura centrale, dove furono denunciati per oltraggio e vie di fatto verso i due militi.

Salvato dalle acque

Ieri, poco dopo le 14, sulla Fondamenta della Madonna dell'Orto (vicino al Patronato Pio IX) alcuni ragazzi giocavano proprio sull'orlo della riva. Ad un tratto certo Alfieri Pietro di Giuseppe di anni 6 abitante al Ghetto Vecchio 2904, per una spinta ricevuta da un coetaneo cadde nel suddetto canale. Alle grida di soccorso il sedicenne Emilio Martina abitante anch'esso in Ghetto accorse e prontamente, vestito come era, si gettava a capo fitto in canale, dove con poche bracciate riusciva a portare in salvo il pericolante e condurlo a casa consegnandolo ai genitori i quali lo ringraziarono ripetutamente per il gesto compiuto.

La "marzaria,, di Benvenuti

Certo Benvenuti Giuseppe fu Luigi nato a Venezia abitante ai Senza Tetto era stato fermato nei mesi scorsi per misure di P. S. dall'Arma del Dolo, perchè contravventore alla vigilanza.

Il 25 fu rilasciato per scontare la vigilanza. La sera stessa si dava contravventore alla vigilanza. Verso le 6 si presentava allo stazio di barche a S. Croce 461, condotto da Zennaro Ermenegildo fu Antonio di anni 43 da Pellestrina chiedendo in affitto una barca per una «marzaria» da fare.

Avuta la barca lo stesso giorno si allontanava e poco dopo si recava nei pressi della piccola velocità a S. Lucia ove a un gruppo di pescatori sconosciuti vendeva i remi del valore di lire 100 per sole lire 10, indi abbandonava la barca in un vicino rio a S. Giobbe al Ponte dei Tre Archi.

All'indomani il Zennaro, non avendo visto ancora il Benvenuti, si recò ai Tolentini ove quel tizio aveva dichiarato di abitare, ma con sorpresa s'accorse d'essere stato giocato; senonchè appena lasciato il sottoportico Amai s'imbattè nel Benvenuti al quale chiese conto della barca. Gli fu risposto che stava ancora facendo «marzaria» e che la barca era ormeggiata lì vicino. Invitato dallo Zennaro ad andare in sopraluogo per accertarsi della realtà, si dava a pazza fuga verso la stazione. Dopo una corsa durata circa duecento metri il Zennaro lo raggiungeva accompagnandolo poscia al Commissariato di Dorsoduro ove confessava l'intenzione di vendere oltre i remi anche barca.

Fu tradotto alle carceri e denunziato per appropriazione indebita.

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di martedì u. s. INTER-ESSE (Interesse) i seguenti:

Signore: Laura Munaro, Dina Piazza, Lina Oltramonti, Antonietta Centazzo, Ines Madalena, Ottilia Di Giau da Valle di Cadore.

Signori: Mario Tonello, Francesco Casiglieri, Benvenuto Platea, Adrino Karlysky, Giuseppe Millosevich, Pietro Crepet da Mestre; Eugenio Duse; Eugenio Alzetta.

La sorte ha favorito le seguenti: Laura Munaro; Ines Madalena, Pietro Crepet di Mestre.

DA CORTINA D'AMPEZZO

Gli allievi dell'Istituto Superiore

Accompagnati dal Console Tamburini della Legione Forestale di Trento e dal Console Sperotto sono giunti a Cortina d'Ampezzo ieri l'altro gli Allievi dell'Istituto Superiore Agrario e Forestale di Firenze e gli Ufficiali della Milizia Nazionale Forestale che frequentano il corso di perfezionamento in discipline forestali.

La visita in questa plaga è durata fino a ieri sera.

I professori Di Tella, Pavari e De Horatiis hanno illustrato agli Allievi e Ufficiali Forestali tutta la zona ed hanno in particolar modo tenuto a svolgere delle lezioni all'aperto sulla difesa del patrimonio boschivo demaniale affidato alle cure della Milizia Forestale.

Sono stati visitati i boschi di Cortina d'Ampezzo, Auronzo, S. Stefano di Cadore ed altri e nelle zone visitate è stato studiato il corso dei diversi torrenti e fiumi allo scopo di proteggere le piante da possibili devastazioni con la realizzazione delle opere necessarie per rassicurare il regolare corso delle acque.

Ieri sera la comitiva costituita da 35 Capi Manipolo della Milizia Forestale, da Allievi, da Ufficiali Superiori e Professori, si è sciolta in modo che i partecipanti alle lezioni di questi giorni hanno avuto la possibilità di raggiungere la destinazione più gradita.

Cronaca di Mirano

CONCERTO BANDISTICO

Questa sera, alle ore 20, la Banda Cittadina diretta dal M.o Ettore Pozza, svolgerà in piazza V. E. II. il seguente programma:

Eusebietti: Milizia, Marcia — 2. Verdi: «Oberto conte di San Bonifacio - Sinfonia — 3. Bellini: «I Puritani» duetto — 4. Ponchielli «La Gioconda» Finale I. — Tarditi: Danza Spagnuola, Andalusa.

I FIGLI DI MUTILATI IN COLONIA

Domani lunedì partirà il secondo scaglione dei figli di mutilati di guerra per le Colonie Alpine di Asolo e di Feltre.

Sono così dieci i bambini di mutilati che a cura e spese della locale benemerita Sezione dell'A.N.M.I.G. hanno potuto godere i benefici delle provvide istituzioni del Regime.

Cronaca di Portogruaro

O.N.D. SCUOLA DI MUSICA

Il Commissario dell'Istituto Filarmonico (O.N.D.) dott. Gino Dal Moro comunica:

«Sono aperte a tutto il 15 settembre le iscrizioni alla Scuola per allievi di Banda. La scuola, per i domiciliati nel Comune di Portogruaro è gratuita.

Alla fine di ogni corso saranno premiati i 3 allievi che riporteranno le migliori votazioni all'esame finale e che si saranno dimostrati più diligenti e attivi durante l'anno scolastico.

Le domande d'ammissione alla Scuola di Musica potranno essere presentate in carta semplice alla Sede dell'Istituto, tutti i giorni dalle ore 12 e dalle 16 alle 18, firmate dal padre o da chi ne fa le veci.

Cronaca di Cavarzere

INCONTRO DI PUGILATO

Ad iniziativa del locale Dopolavoro domani al campo sportivo del Littorio assisteremo ad un insolito e interessante avvenimento sportivo. Alle ore 17.30 precise avrà luogo infatti un incontro di pugilato tra il noto boxeur Tommasi Cesare campione provinciale di Rovigo dei pesi welters e l'ex campione piemontese Tommasi Leone di Cavarzere. Data la fama e la forma dei due campioni il combattimento si prevede aspro ed emozionante e di esito quanto mai incerto. Precederà l'atteso incontro un'amichevole partita fra i boxeurs dilettanti Forzato e Girardi, Paganini ed Ercoli. Si prevede un grande concorso di pubblico.

Cronaca di Meolo

BANDA DEL DOPOLAVORO

Martedì sera 1.o settembre p. v. alle ore 20.30 nella Sala Cinematografica Bizzaro, gentilmente concessa, per festeggiare il primo anniversario dalla fondazione la Banda del Dopolavoro svolgerà il seguente programma: 1. Marcia; 2. «Cavalleria Rusticana», Intermezzo Mascagni; 3. «Don Pasquale» Serenata, Donizzetti; 4. Valzer N. 2, Pravavato; 5 e 6 Musica sacra; 7. Marcia.

ECHI DELLA FESTA A DI CARLO.

Il Console Comandante la 49.a Legione «S. Marco» cav. Sebastianelli dopo il suo intervento alla cena di addio offerta dai militi di Meolo al loro C. M. sig. Di Carlo, ha inviato allo stesso il seguente telegramma: «Alle sue balde e belle camicie nere giunga espressione mia ammirazione per fede entusiasmo cui sono animate. A V. S. giunga mio plauso per aver foggiato in unità di spiriti et intenti loro animeo».

Da Camposampiero

APERTURA DELL'ANNO SCOLASTICO 1931-32

Il R. Provveditore agli Studi ha disposto quanto appresso:

Tutti gli insegnanti dovranno trovarsi nella loro sede non oltre il 13 settembre p. v.. Dal 14 al 21 settembre avranno luogo le iscrizioni e gli esami della seconda sessione.

Il 23 settembre incominciano in tutte le classi le lezioni regolari.

La prima ora della lezione del primo giorno sarà dedicata da ogni maestro alla lettura e al commento del Testamento patriottico del compianto ed indimenticabile Duce della III. Armata S. A. R. il Duca d'Aosta: testamento che nel corso di settembre sarà fatto imparare a memoria a tutti gli alunni.

Estrazione del Lotto 29 Agosto

VENEZIA	35	45	4	34	19
BARI	14	34	38	72	55
FIRENZE	4	37	24	32	59
MILANO	12	87	68	22	33
NAPOLI	19	6	89	54	49
PALERMO	45	72	13	7	20
ROMA	83	40	37	81	4
TORINO	62	70	48	6	18

S. Vito al Tagliamento

COZZO DI UN CAMION

Ieri sera all'incrocio della Torre Bellunello un grosso camion con rimorchio della Ditta Ferrari da S. Donà di Piave carico di bietole diretto alla Zuccherificio alla svolta del Palazzo Zuccheri si trovava di fronte l'automobile del sig. Ugo Coassin il quale si dirigeva a casa. Sembra che il Coassin abbia voluto passare senza attendere che il camion facesse la curva, portandosi così alla sinistra e creando perciò serio imbarazzo al guidatore del pesante veicolo il quale allargando eccessivamente la svoltata ha sbattuto contro l'orinatoio pubblico devastandolo.

Il rumore e le grida hanno richiamato sul luogo molta folla e fu fa subito provvisto a ristabilire la circolazione. Per vera fortuna nessuna vittima si è dovuta registrare malgrado il passeggio di gente che in quei pressi avviene. La macchina del sig. Coassin ha riportato lievi danni. Il camion ha resistito magnificamente senza riportare nessuna avaria.

LE FESTE A MADONNA DI ROSA

Il programma delle feste cinquantenarie dell'incironazione è così formato:

30 Agosto: Apertura delle feste. Ore 10. Messa Solenne di Mons. Luigi Cozzi Arcidiacono Prelato di S. Santità con discorso d'apertura delle feste cinquantenarie e inaugurazione dei lavori del Rev. Mons. Prof. dott. Cav. Lodovico Giacomuzzi Canonico Teologo di Portogruaro.

All'ave Maria inizio della solenne Novena in preparazione alle feste. Oratore S. E. Mons. Domenico M. Mazzari Vescovo di Chioggia.

31 Agosto: Dalle ore 5 alle 8 continuato numero di messe e così per tutti i giorni della settimana. Ore 6 Messa Cantata dal Rev. don Pietro Guarnerini Vic. Foraneo Parroco di Savorgnano.

1. Settembre: Ore 6 Messa cantata dal Rev. don Luigi Brusin Vic Foraneo di Rosa.

2 Settembre: Ore 6, Messa cantata dal Rev. don Rodolfo Vettor Parroco di Prodolone; ore 8 messa cantata dal Rev. Mons. Alberto Monzano Arciprete Vic. Foraneo di Codroipo.

3 Settembre; Ore 6: Messa cantata dal Rev. Don Giovanni Stefanini Parroco di Casarsa.

4 Settembre; Ore 6: Messa cantata dal Rev. Don Giuseppe Picco Vic. Parroco di S. Giovanni di Casarsa.

5 Settembre: Ore 6: Messa cantata dal Rev. Don Gaetano Giacomini Parroco di Gleris.

Triduo di Solenni Pontificali: 6, 7, 8 Settembre: Dalle ore 5 alle 10 continuato numero di Messe; Ore 6.30 Messa Prelatizia di S. E. Mon. Domenico Mezzadri Vescovo di Chioggia con comunione generale. Ore 10: Solenne Pontificale di S. E. Mons. Giovanni Pellegrino Mondaini S.F.M. Arcivescovo Titolare di Rusio e Vicario Apostolico di Changsha in Cina.

8 Settembre: Dalle 5 alle 10 continuato numero di Messe. Ore 6 Messa Prelatizia di S. E. Mons. Giovanni Mondaini con Comunione Generale. Ore 9.30: Canto di Terza eseguito dal Solenne Pontificale di S. E. Mons. Luigi Paolini Vescovo Diocesano. Ore 16.30: Vespri solenni e Trina Benedizione. Ore 20 Concerto della Banda Cittadina, gentilmente concessa, con attraente programma. Artistico illuminazione alla Veneziani dei viali del Piazzale e della facciata del Santuario.

FARMACIA DI TURNO

Oggi domenica resterà aperta per servizio al pubblico la farmacia del dott. Gino Beggiato.

Cronaca di Marostica

GARA DI CALCIO

Oggi la Serenissima di Venezia sarà nostra ospite gradita per un incontro di calcio che avrà luogo nel nostro campo sportivo alle 16.30.

LA MORTE D'UN PARROCO

Ieri si sparse in città la notizia della morte del Parroco di Valle S. Flurian (Vallonara) Don Carlo Munari fu Domenico di anni 55, il quale era morto nella mattina alle ore 2.30. Sacerdote veramente esemplare, di ottime virtù, patriotta fervente, che durante la guerra offerse tutto ciò che aveva per la causa nazionale. Fu parroco per ben cinque lustri di quella popolazione e la di lui immatura scomparsa venne sentita col più forte rammarico.

FARMACIA DI TURNO

Oggi presta servizio la farmacia Lazio in Piazza Umberto I.

Ieri alle ore 16, dopo lunga malattia sopportata con la cristiana rassegnazione che la distingueva spirava nel bacio del Signore la

N. D. Contessa

Maria Colonna

ved. Rossi

Ne danno straziati il triste annuncio i figli Edila, Domenico, Ildebrando, Gino e Tullio, il fratello, la nuova, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

La presente serve di partecipazione personale.

Si prega di essere dispensati dalle visite.

I funerali seguiranno martedì prossimo alle ore 9 in Asolo.

ASOLO, 30 Agosto 1931 - IX.

Gazzetta Bellunese

Rientrano gli Alpini

Gli alpini del battaglione « Belluno », assieme al Comando del 7.o Reggimento, rientreranno nella città nostra con treno apposito, domani. Una compagnia del battaglione andrà, come di consueto, di guarnigione a San Candido, nella Pusteria. Alle balde piume nere diamo il benvenuto.

Nel giorno successivo rientreranno a Belluno anche i reparti di artiglieria da montagna, che con gli alpini hanno preso parte ad escursioni ed a manovre.

Restauro del Palazzo del Comune

Su progetto dell'ufficio tecnico municipale fra breve verrà dato mano ai lavori di restauro e di sistemazione della facciata del palazzo del Comune, eretto su disegno dell'illustre architetto Segusini.

L'asta relativa è seguita giorni addietro alla presenza del Podestà, ed è rimasta deliberataria la ditta di Belluno Vincenzo Caldart, sul dato di lire 48 mila.

Sappiamo che i due busti di Vittorio Emanuele II e di Garibaldi, posti sulla facciata di settentrione, opere dello scultore concittadino Gerolamo Bertotti, saranno tolti e collocati in un locale del civico Museo.

Festeggiamenti a Sois

Oggi avranno luogo nella frazione di Sois festeggiamenti organizzati ed a beneficio di quel Dopolavoro. Le gare di pallinetto, incluse nel programma, per non intralciare quelle che seguiranno pure oggi in Agordo, sono state rimandate al 13 del prossimo mese.

Per coloro che intendono partecipare alla festa a Sois facciamo noto che nel pomeriggio di oggi sarà effettuato un regolare servizio automobilistico di andata e ritorno, con partenza in piazza Campitello.

Notizie Sportive

La Sezione Boys in seno all'A. C. Belluno.

In seno all'A. C. Belluno viene costituita una squadra Boys (giovani calciatori). La Società stessa prega tutti i giovanetti, nati non prima del 31 dicembre 1915 a volersi presentare presso il signor Felice De Bona, Piazza Campitello (Edicola giornali) per le eventuali iscrizioni e relativi schiarimenti.

E' ovvio ricordare che anche i giovanetti godranno dei benefici di cui l'art. 7 dello Statuto della Società, riguardante i soci giocatori.

A. S. Sedico Bribano-A. C. Belluno B

Il tanto atteso incontro fra le due capoliste del girone finale del « Trofeo Bonsembiante » si svolgerà oggi alle ore 16.30 al Campo Sportivo del Littorio.

Si avvertono tutti gli sportivi che la partita, anzichè essere fissata per le ore 16, verrà rimandata alle ore 16.30 perchè, in occasione dell'arrivo dei concorrenti al XII Circuito Ciclistico del Piave, tutti possano comodamente assistere allo svolgimento delle due manifestazioni.

Denuncia obbligatoria delle Aziende di Commercio

La Federazione del Commercio rammenta a tutti i Commercianti, Agenti e Rappresentanti di Commercio, Agenti di Assicurazione e Mediatori della Provincia che il 31 Agosto p. v. scade il termine per la denuncia di ditta e del personale dipendente in servizio al 1. Luglio 1931, resa obbligatoria dal R. Decreto 1. Dicembre 1930, n. 1644.

Tale denuncia è obbligatoria anche per quelli che non hanno dipendenti.

La mancata, incompleta od inesatta denuncia viene punita dall'autorità Giudiziaria con multa fino a L. 2000.

Quei commercianti che avessero smarrito il prescritto modulo di denuncia, a suo tempo trasmesso loro, potranno richiederlo nuovamente agli Uffici di Segreteria della Federazione e delle dipendenti Delegazioni ed ai sigg. Fiduciari Comunali del Commercio.

Comunicati

L'ufficio Sportivo della Federazione Provinciale Fascista comunica che l'orario per le squadre di calcio di Belluno, che inizieranno gli allenamenti al Campo Sportivo del Littorio, per i prossimi campionati è il seguente:

Martedì: A. C. Belluno.
Mercoledì: Associazione Sportiva «Virtus»
Giovedì A. C. Belluno G.U.F.
Venerdì: Associazione Sportiva «Virtus»

*

La R. Prefettura comunica:

A' sensi della circolare 26 maggio 1928, n. 100, di cui S. E. il Capo del Governo, si comunica: a) che il ballo pubblico tenuto il 15 corrente a Codissago a favore di quel Dopolavoro ha dato un introito netto, debitamente controllato, di L. 148,20.

La somma è stata regolarmente versata al Dopolavoro stesso. b) che le rappresentazioni teatrali tenute nei giorni 15 e 16 corrente nel comune di Lozzo a favore di quel Dopolavoro hanno dato un introito netto, debitamente controllato di L. 386.70. La somma è stata regolarmente versata al Dopolavoro stesso.

Varie di cronaca

— Ricordiamo che oggi avrà luogo il XII Circuito ciclistico del Piave, organizzato dalla locale Società Sportiva Juventus, sul percorso: Belluno, Feltre, Montebelluna, Ponte della Priula, Susegana, Conegliano, Vittorio Veneto, Tovena, Passo Sant'Ubaldo, Ponte nelle Alpi, Belluno. La partenza verrà data alle ore 10.30 in piazza Campitello. Il percorso è lungo km. 165.

— Turni settimanali: Farmacia Perale, in Piazza Vittorio Emanuele II, e spaccio privative Nenzi, pure in piazza Vitt. Em.

— Temperatura minima ieri centigradi 10 e massima 18. Pressione barometrica 73.9. Cielo sereno.

— Oggi avrà luogo la gita ferroviaria popolare, con partenza da Padova, diretta a Cortina d'Ampezzo, alla quale parteciperanno 1300 gitanti.

Il treno ascendente, in arrivo a Belluno alle 7.55, farà qui una sosta di cinque minuti, ed alla sera arriverà alla nostra stazione alle 21.43, pure con sosta di cinque minuti.

— Questa sera al cinema teatro Italia: « La stella della fortuna », con Janet Gaynor e Charles Farrell. Domani: « Patria lontana ».

— Ecco il programma del concerto che il Corpo musicale cittadino diretto dal m.o Luigi Guatti Zuliani terrà questa sera alle ore 21 in piazza Campitello: 1. Guatti Zuliani: Bassano del Grappa, marcia — 2. Verdi: Traviata, grande trascrizione — 3. Cortopassi: Passa la Serenata, intermezzo. — 4. Giordano: Andrea Chènier, atto IV. — 5. Rossini: La Gazza ladra, sinfonia.

Turni delle macellerie

La Federazione fascista bellunese del commercio comunica che durante la settimana entrante rimarranno aperte al pubblico nel pomeriggio, dalle ore 17 alle 19, le seguenti macellerie: Barlò Giovanni in via Loreto e Bucciarelli Luigi in via Fantuzzi.

Cronaca di Agordo

LA GARA DI PALLINETTO DI OGGI.

Alle ore 14, nei giuochi del Ristorante Dolomiti, avrà inizio l'annunciata gara di pallinetto.

La gara è per squadre ed individuale. Le squadre dovranno essere composte di 4 giuocatori, che verranno classificati anche individualmente.

Il tiro sarà effettuato da ambo le parti del campo di giuoco. Numero dei tiri 30; volo di boccia metri 18, rincorsa metri 4.20.

Le quote d'iscrizione sono per squadra L. 28, individuale L. 7.

Premi: alla 1.a squadra classificata: artistica e ricca coppa d'argento e diploma; alla 2.a classificata medaglia d'oro piccola, artistico orologio da tavola e diploma; alla 3.a classificata medaglia vermeil grand ee diploma.

Nelle individuali: al 1.o classificato: medaglia vermeil gr. e diploma; al 2.o classificato: medaglia argento gr. e diploma; al 3.o classificato: vermeil media e diploma; al 4.o classificato: medaglia argento media e diploma; al 5.o classificato: medaglia argento piccola e diploma; al 6.o classificato: medaglia bronzo grande e diploma; al 7.o classificato: medaglia bronzo media e diploma.

Cronaca di Feltre

GARA DI CALCIO

Oggi alle 16.30 al Campo Sportivo Comunale la squadra V. Mezzomo giocherà una partita di allenamento contro una squadra di Mogliano. Giocheranno anche i due nuovi acquisti della Mezzomo: Daneli e Favenz, sicchè l'incontro riuscirà oltremodo interessante.

TURNI DOMENICALI

Farmacia Ricci a Porta Castaldi
Rivendite Privative: a Porta Castaldi ed alla Stazione Ferrov.

Cronaca di Adria

INCONTRO AMICHEVOLE DI CALCIO.

Oggi alle 17 sul campo sportivo comunale della vicina Villadose, avrà luogo un interessante incontro amichevole di calcio tra la squadra mista della Polisportiva Fascio Adria e la promettente compagine dell'A. C. Villadose.

La partita, che servirà a preparare gli uomini di Gottardi al prossimo campionato ,varrà a richiamare un pubblico numeroso.

La squadra concittadina sarà così formata: Berti, Casellato I., Franzoso, Gottardi cap., Segantin, Monterastelli, Beltramini, Vendemmiati, Becker, Ansoldi, Casellato II.

Auguri di buona affermazione.

STATO CIVILE

Dal giorno 17 al 23 corrente: Nati maschi 14, femmine 14; totale nati 28. Morti a domicilio 3, nei luoghi pii 3; totale morti 6. Matrimoni religiosi 1.

AL POLITEAMA

Anche la briosa rivista del Vianor «Chi pesca trova!» data venerdì sera al Nuovo Politeama, dalla Compagnia Aliberti, ha ottenuto un pieno e schietto successo dinanzi ad un pubblico sempre numeroso.

Numerose chiamate a scena aperta e varie richieste di bis vennero elargite nel primo e secondo atto culminando in un applauso prolungatissimo al quadro finale della rivista.

Questa sera quarta recita della stagione colla nuova e bellissima rivista del Vianor «C'è o non c'è?» e siamo certi che il pubblico locale e dei paesi limitrofi non mancherà ad accorrere numeroso.

IL TURNO DELLE FARMACIE

Oggi per tutta la giornata rimarrà aperta al pubblico la farmacia della dott. Bellato al Ponte Castello la quale farà poi servizio notturno per tutta l'entrante settimana. Rimarrà chiusa invece per tutta la giornata la farmacia del dott. Cibin Ferruccio, mentre le altre farmacie dei dott. Prandstraller e Bergamasco si chiuderanno alle ore 12 precise.

MAESTRO DENUNCIATO PER VIOLENZA.

I militi dell'Arma Benemerita della vicina stazione di Ariano Polesine hanno ieri denunciato alla competente autorità giudiziaria il maestro Restivo Giuseppe di anni 26, della frazione di Rivà, il quale durante una zuffa percosse in malo modo il suo collega Canizzo Michele di anni 48, pure di Rivà, producendogli ferite giudicate guaribili in giorni 12 salvo complicazioni.

TESSERAMENTO FASCISTA

La Segreteria Amministrativa della sezione del P.N.F. avvisa i sottolineati fascisti che possono passare presso la ede del Fascio (Piazza Liceo Grotto) per ritiro della tessera dell'anno IX. E. F.

Marzolla Romeo, Gallo cav. rag. Arrigo, Vianello Guido, Zanirato cav. cav. Carlo, Gagliardo Stanislao, Crepaldi Ermenegildo, Ferraccioli Giovanni, Padovan Ruggero, Frigato Ilario, Avanzo Eustacchio, Infante ing. Umberto, Moro dott. Mario, Crepaldi Napoleone, Sandri Marcello, Cavicchio Natale, Stoppa Oddone, Barbuiati Aldo, Bellini Giorgio, Maltarello Sante, Beltramini Libero, Fonso Ottavio, Gallo Umberto, Rossi Giovanni, Scarpari Giovanni, Moresco rag. Enzo, Cestaro Alfredo, Rocchi Giulio, Corsari Francesco, Ravanello Bruno, Baratto cav. Carlo, Ferrante Aldo, Scarpari Aldo, Scarpari Comm. Ing. Mario, Braghin Pacifico, Tiengo S. E. Comm. Avv. Carlo, Perretto Rodolfo, Salvagnini rag. Emilio, Vicentini Seniore Antonio, Stoppa Gaetano, Rossi Angelo, Gagliardo Provvido, Portieri rimo, Lodo Cesare, Zugolaro Athos, Scarpa Riccardo, Cavallari Dante, Cavallari Settimio, Scarpari Avv. Antonio.

RIUNIONE SINDACALE

L'altra sera nella sede dei Sindacati Fascisti del Commercio si tenne una riunione alla quale parteciparono tutti i camerieri ed i facenti parte al personale d'Albergo e Mensa

Venne discusso ed approvato un interessante ordine del giorno riguardante la prossima nomina del Fiduciario Provinciale e quello di Categoria, la verifica dei tesserati, le direttive dell'Ufficio di Collocamento ed abbonamenti al giornale fascista «Il Lavoratore».

Animata e serena la discussione si protrasse sino a tarda ora. Gli intervenuti si sciolsero inneggiando alle organizzazioni sindacali ed al Regime.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Istituto Magistrale "R. Ardigò,,

Diario degli esami autunnali. — Gli esami di promozione e di idoneità alle diverse classi del R. Istituto Magistrale e gli esami di ammissione al Corso inferiore e al Corso superiore avranno inizio il 16 settembre con la prova scritta di italiano La dettatura del tema per l'ammissione al corso inferiore è fissata alle ore 9, per tutti gli altri esami alle ore 8. Le rimanenti prove si seguiranno nei giorni successivi e nelle ore indicate nel diario esposto all'albo dell'Istituto.

Le prove scritte degli esami di abilitazione magistrale avranno luogo nei giorni 28, 29, 30 settembre e 1.o ottobre, alle ore 8,30 e si inizieranno con la prova scritta d'italiano.

Iscrizioni per l'anno scolastico 1931-32. — L'iscrizione ai corsi del R. Istituto Magistrale si aprono il 1.o settembre e si chiudono il 30. Per maggiori chiarimenti gli interessati possono rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto.

Iscrizioni al Giardino d'Infanzia. — Le iscrizioni al Giardino d'Infanzia dello stesso Istituto Magistrale si apriranno il 1.o settembre. Le domande, corredate dal certificato di vaccinazione e di nascita, vanno intestate al Preside e consegnate alla Segreteria nei giorni feriali. Il Giardino verrà aperto lunedì 21 settembre.

Al Congresso neurologico

Al Congresso neurologico internazionale di Berna Svizzera) che si raduna dal 31 agosto al 4 settembre, partecipa, nella sua duplice qualità di membro effettivo delle Società freniatriche e neurologica italiana il prof. comm. Luigi Zaccon-Del Bo, il direttore dell'Ospedale psichiatrico provinciale di Treviso in S. Artemio. Egli comunicherà una sua particolare memoria «sugli equivalenti psichici tardivi in commozionati cerebro spinali».

Esami per commesso daziario

La R. Prefettura di Treviso avverte che gli esami per agente o commesso per le imposte di consumo, in sessione straordinaria, si terranno nella sala delle adunanze dell'Amministrazione Provinciale (Palazzo del Governo) il giorno 7 settembre p. v. alle ore otto e mezza.

Per essere ammessi agli esami i candidati dovranno presentarsi muniti di un documento comprovante la loro identità personale.

Cronaca di Oderzo

VIA CHE CAMBIA NOME

Con recente provvedimento del Podestà, sottoposto alla superiore approvazione, col Decimo Anno dell'Era Fascista la Via Trento-Trieste la cui denminazine ebbe nei lontani giorni nei quali assunse il nome un significato patriottico altissimo quale aspirazione ed una delle migliori realtà che la guerra vinta consacrò per sempre, assumerà il nome di Via Roma, intitolandosi così nel più alto significato di unità nazionale e spirituale al faro di tutte le genti.

NUOVO POSTO DI RUOLO ALLE SCUOLE ELEMENTARI

Siamo lieti di comunicare che accogliendo le istanze del Comune giustamente preoccupato del sempre crescente numero di alunni a queste Scuole Elementari così da rendere inadeguato il numero degli Insegnanti assegnato, è stato con recente Decreto provveduto alla istituzione di un nuovo posto di ruolo.

MOTTA DI LIVENZA

LUNGO LA CALLALTA

Dopo i lavori di sistemazione e di asfaltatura della Callalta, attualmente Postumia, crediamo che ora il suo percorso sia uno dei più ideali che si possano esigere anche nelle arterie di primo ordine, tantochè i signori automobilisti sono i primi a riconoscerlo. C'è però un tratto brevissimo della medesima, e cioè dal passaggio a livello alla basilica della Madonna, circa un chilometro che in attesa venga risolto il problema di tenere una via oppure un'altra per superare l'abitato di Motta è rimasto talmente trascurato da sostituire un vero castigo pei disgraziati costretti a percorrerlo ogni dì.

Cronaca di Istrana

NUOVO DIRETTORIO DELLA SEZIONE DEL P.N.F.

Su proposta del Segretario Federale ing. Giacomo Castiglioni, il Direttorio del Fascio di Istrana è stato così costituito: Segretario Politico: dott. Nando Tranquilli, C. M. 50.a Legione M.V.S.N.; membri: C. M. Quaglia Alfredo, Pres. Com. Com. O.N.B.; Pini Gualtiero Vic. C. Squadra M. V. Ferr. Pers. Com. Com. O.N.D.; Tempesta Oliviero Comand. Fascio Giov. di Combattimento; Zambianchi Domenico Presidente Sezione Combattenti e Zanatta Ilario; Segretario Ammi il sig. Quaglia Alfredo.

TURNO DELLE FARMACIE

Domenica 30 corr. la farmacia in Piazza del Municipio resterà aperta per tutta la giornata per il solito turno quindicinale. Resteranno invece chiuse le farmacie di Badoere (Morgano) e quella di Vedelago (Treviso).

Da Vittorio Veneto

ELETTROMOBILE CONTRO UN CAVALLO.

Ieri nel pomeriggio certo Paier Fioravante di ritorno da Conegliano sul proprio calesse trainato da un cavallo, assieme all'amico Gavatti Basilio percorreva il Viale della Vittoria quando giunto all'incrocio con Via Giosuè Carducci una elettromobile del servizio urbano proveniente da Piazza Vittorio Emanuele, diretta alla rimessa, e condotta da certo Gava Leonida da Cappella Maggiore, urtava alla testa il cavallo, che stramazzava a terra fortunatamente in modo da essere scansato dalla elettromobile. Il calesse è rimasto sconquassato, e il povero cavallo certamente non potrà soppravivere per le lesioni riportate.

Il Paier e il Gavatti se la cavarono solo con un po' di paura.

CENA D'ADDIO.

Si sono riuniti questa sera al Teatro Sociale oltre cento amici, i quali hanno voluto offrire una cena d'addio al sig. Memi Fassetta il quale lascia la città nativa per assumere la Direzione della Succursale della Banca della Marca Trevigiana in Mogliano Veneto.

ARRIVO DI MILITARI

Domani lunedì proveniente da Udine arriverà il 4.o Gruppo del 15.o Artiglieria da Campagna per costituire il Presidio Militare in Vittorio. Tale Gruppo sarà comandato dal Ten. Colonnello Calzanera cav. Tullio. La popolazione non mancherà certo di presenziare all'arrivo per sporgere il saluto di benvenuti ai militi della nuova Italia.

Cronaca di Conegliano

POSTINO INVESTITO

E' stato medicato al nostro Ospitale certo Botteon Angelo di Giacomo di anni 24, postino di Conegliano, per essere stato investito dalla Automobile del dott. Gaetano Monina. Il Botteon ha riportato lievi ferite e la causa dell'incidente la si deve imputare solo alla sua imprudenza.

SULLO SCOPPIO DELL'INNESCO

L'autorità giudiziaria ha ieri rilasciato il nulla osta per il seppellimento del cadavere del dodicenne Gino Andreetta di Antonio, da San Fior, rimasto vittima di un fatale scoppio d'innesto di granata da lui stesso imprudentemente provocato.

I NOSTRI CICLISTI A SCORZE'

Ieri mattina un numeroso gruppo di ciclisti di questa Associazione Sportiva «Bruno Calò» sono portiti di buon'ora per recarsi al convegno ciclistico di Scorzè.

FARMACIA DI TURNO

Per il servizio domenicale il servizio notturno sarà prestato dalla Farmacia del dott. Melati in Via Cavour.

IL RITORNO DEL 56. FANT.

Quest'oggi, col treno speciale delle 16.39 arriveranno alla nostra stazione centrale i baldi fanti del 56. regg. Marche di ritorno dal campo estivo.

Cronache vicentine

Bambina ustionata — Arrestato per atti turpi — Due fermi

★ Oggi verso mezzogiorno la bimba Dina Capito di Luigi di anni due abitante al Laghetto n. 8 si rovesciava addosso una pentola d'acqua bollente. E' stata trasportata subito all'Ospedale dove le furono riscontrate delle ustioni di II. grado ad entrambi gli avambraci. Salvo complicazioni il sanitario l'ha giudicata guaribile in 15 giorni.

★ Ieri è stato tratto in arresto dai Carabinieri di Enego tale Martinato Cesare d'anni 42 perchè imputato di violenza carnale ed atti di libidine sulla persona del cugino Martinato Cosimo d'anni 9 da Enego L'arrestato è ammogliato.

★ Per misure di sicurezza sono stati fermati dagli agenti di P. S. tali Castelletti Faustino di Sante di anni 35 da Castenedolo (Brescia) e Pelizzari Pietro di Massimliano di anni 28 d'Altavilla Vicentina.

Cronaca di Schio

LA PARTENZA DEGLI AVANGUARDISTI PARTECIPANTI AL CONCORSO DUX

L'altra mattina con il treno delle 7 sono partiti alla volta di Roma gli Avanguardisti per partecipare al Concorso Dux. Alla stazione sono stati salutati dal prof. Radi presidente dell'O. N. B., e da altre personalità.

COMPAGNIA DI OPERETTE

Finalmente avremo questa sera al nostro Civico una brillante compagnia di operette, diretta dal cav. Gino Gianni e cav. Amedeo Granieri.

OPERAIO INFORTUNATO

L'operaio Faccin Antonio di anni 39, occupato presso il Lanificio Rossi, tessitore, si impigliava con il dito indice della mano sinistra nell'ingranaggio del telaio stesso riportando una ferita giudicata guaribile in giorni 8.

SERVIZIO SANITARIO

Oggi, domenica, il servizio sanitario d'urgenza e notturno sarà disimpegnato dalla Farmacia di turno Marchesini in via Carducci.

Cronaca di Udine

La preparazione della mobilitazione fascista

Il Commissario straordinario della Federazione Friulana del Partito, on. Barenghi, ha convocato per oggi domenica, alle ore 10, a Tolmezzo nella sede di quel Fascio i componenti del Comitato di Mobilitazione dei seguenti Fasci: Tolmezzo, Ampezzo, Enemonzo, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Sauris, Comeglians, Paluzza, Ovaro, Forni Avoltri, Amaro, Sutrio, Cercivento, Treppo Carnico, Paularo, Prato Carnico, Verzegnis, Villa Santina, Lauco, Rigolato, Ravascletto.

Pure oggi alle ore 15, convocato a Gemona, nella sede di quel Fascio, i componenti i Comitati delle seguenti sezioni: Gemona, Artegna, Bordano, Buia, Trasaghis, Venzone, Osoppo, Tarvisio, Moggio, Pontebba, Malborghetto, Camporosso, Dogna, Resia, Resiutta, Ugovizza, Chiusaforte San Daniele, Fagagna, Ragogna, Maiano, Flaibano, Colloredo di Montalbano, Coseano, Moruzzo, Rive d'Arcano, Tarcento, Treppo Grande, Tricesimo, Magnano in Riviera, Cassacco, Lusevera, Platischis, Nimis, Dignano.

Queste riunioni saranno presiedute dall'on. comandante Mario Barenghi.

Nel VI. centenario della morte del Beato Odorico da Pordenone

Oggi avranno inizio le grandi solennità religiose per la ricorrenza del sesto centenario della morte del Beato Odorico da Pordenone e continueranno fino al giorno 6 settembre p. v.

Ecco pertanto il programma generale delle feste religiose che ha inizio oggi: 30 agosto - 1 settembre: ore 20.30: Triduo preparatorio nella chiesa del Carmine, predicatore Padre Roberto da Nove.

2 settembre, ore 20.30: Trasporto solenne dell'urna del Beato dalla Chiesa del Carmine al Duomo.

3 settembre, ore 7: Convegno in Duomo delle parrocchie: Rizzi, Cormor, SS. Redentore, S. Nicolò con i propri Parroci e clero parrocchiale; S. Messa prelatizia e preci. Ore 20.30: Funzione religiosa in Duomo; predicatore Padre Roberto da Nove.

4 settembre, ore 7: Convegno in Duomo delle parrocchie: S. Cristoforo, B. V. delle Grazie, S. Quirino, Sacro Cuore, con i propri Parroci e clero parrocchiale; S. Messa prelatizia e preci. Ore 20.30: Funzione religiosa in Duomo.

5 settembre, ore 7: Convegno in Duomo delle Parrocchie: B. V. del Carmine, S. Giorgio, S. Osvaldo, S. Giacomo, Metropolitana, con i propri Parroci e clero parrocchiale, S. Messa prelatizia e preci. Ore 20.30: Funzione religiosa in Duomo.

6 settembre, ore 10: Solenne pontificale in Duomo di S. E. Mons. Arcivescovo, con discorso. Ore 14: In Seminario adunanza generale delle zelatrici delle Missioni di tutta la diocesi. Ore 16: Trasporto solenne dell'urna del Beato dal Duomo alla Chiesa del Carmine, presenti tutti i Vescovi friulani, con lo stesso ordine del 2 settembre.

Una grave disgrazia ad Ampezzo

Nel pomeriggio di ieri è stato trasportato d'urgenza al civico ospedale, con una automobile da rimessa l'operaio Amedeo Martinis di Giuseppe di anni 23, da Ampezzo, il quale presentava vaste abrasioni e lesioni alla faccia con probabile perdita di un occhio. Il poveretto venne subito medicato dal medico di guardia dott. Grillo il quale dopo aver cercato di portare qualche sollievo al dolorante ferito, lo fece ricoverare, per il grave suo stato, d'urgenza, riservandosi la prognosi per quanto riguarda la lesione dell'occhio.

Il Martinis raccontò di essere stato ferito verso le 11 ant. mentre stava lavorando nelle squadre addette alla costruzione dell'acquedotto di Ampezzo. Il fatto è stato determinato dal brillamento di una mina ed il Martinis venne investito dallo scoppio della stessa. Infatti ieri per aprire il canalone necessario alla posa dei tubi, l'impresa aveva fatto brillare numerose mine, e non si sa per quale ragione una di queste, scoppiò qualche attimo prima del previsto, investendo con la fiammata e con qualche scheggia solamente il volto dell'operaio. Soccorso immediatamente dai compagni di lavoro il povero Martinis, che perdeva abbondante sangue dal volto, venne sommariamente medicato dal medico di Ampezzo, il quale provvide al trasporto immediato del ferito a mezzo di un'auto da rimessa.

Se la ferita all'occhio non avrà conseguenze, il giovane operaio potrà guarire delle altre lesioni in un mese circa.

La festa pro ciechi a Tarcento

Fervono alacremente i preparativi per la festa danzante che avrà luogo nel giardino del Caffè Fant a Tarcento la sera di martedì primo settembre; festa il cui provento, per gentile concessione del proprietario del locale, sarà parzialmente devoluto a beneficio dell'Unione Italiana Ciechi Sezione Venezia Giulia.

Dato anche lo scopo filantropico del trattenimento, si prevede largo intervento di pubblico e brillante riuscita della serata.

Per i campi irrigui modello

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Udine, visto l'esito favorevole del concorso bandito pel 1931 per la formazione dei campi irrigui modello, ha deliberato di contribuire anche per l'anno corrente al problema irriguo istituendo un nuovo concorso con le modalità che saranno rese di pubblica ragione.

Le visite di omaggio al Prefetto

S. E. il Prefetto ha anche ieri continuato a ricevere le visite di omaggio.

Ha ricevuto la signora Pischiutta delegata per l'assistenza nazionale dei Caduti Fascisti, il cav. uff. Telesforo Zanzone segretario della Federazione degli agricoltori, S. E. il senatore Luigi Spezzotti, il deputato on. Francesco Tullio, l'avv. Marsure podestà di Pordenone, il Console cav. Liuzzi, il rag. Fumei segretario dell'O. N. B., il comm. Enrico Dalla Savia direttore della circoscrizione doganale, l'ing. cav. Fabio Someda presidente della Federazione combattenti, l'avv. comm. Bertacioli presidente della Cassa di Risparmio, il ten. col. cav. Mombellardo presidente del Nastro Azzurro, il co. di Montereale podestà di Fiume Veneto, il signor Federico Valentinis fiduciario del Sindacato giornalisti.

Nel pomeriggio S. E. il Prefetto ha presieduto la seduta della Giunta Provinciale Amministrativa.

Cronaca di Pordenone

UNA GRANDE RIUNIONE SU PISTA - GUERRA A PORDENONE

I dirigenti della Unione Sportiva con a capo il sig. Giovanni Furlanetto, ci stanno preparando per l'8 settembre, Festa della Madonna, una grande riunione su pista con l'intervento del Campione del Mondo Learco Guerra.

La riunione che può considerarsi la più interessante dopo i Campionati del mondo, sia per le gare in programma che per gli uomini che vi partecipano perchè oltre a Guerra, avremo Battesini quarto classificato a Copenaghen, Mara, Pesenti reduce glorioso del Giro di Francia ed altri.

Lo stesso giorno, sempre su pista, si disputeranno i Campionati Friulani in velocità e mezzotondo per corridori di 3, 4, 5 Categoria.

Le iscrizioni si ricevono da oggi presso l'U. S. Pordenonese Casella Postale 109.

INAUGURAZIONE DEL CAMPO SPORTIVO DI BORGOMEDUNA

Oggi nel pomeriggio Borgomeduna inaugurerà il suo Campo Sportivo dell'O. N. D. Alle ore 15.30 si svolgerà una partita amichevole di calcio tra la Codroipese e quella del O.N.D. di Borgomeduna. Durante la partita suonerà la banda Cittadina allegre marcie. Alla sera luminarie e Ballo.

L'A. S. D. A. A RIVIGNANO

I baldi Calciatori concittadini si recheranno oggi domenica dopo un lungo tempo di attività esplicata in città per la Coppa F.I.G.C. a disputare la prima partita fuori casa contro i valorosi calciatori del Rivignano. Accompagniamo con fervidi auguri i bianco-neri.

UNA CULLA

La casa dei signori Italo e Teresina Mauro è stata allietata dalla nascita di un bel maschietto al quale è stato imposto il nome di Gian Luigi. — Congratulazioni e auguri.

COPPA F.I.G.C.

A Porcia domenica avrà luogo l'ultimo incontro per la Coppa F.I.G.C. tra le squadre di Porcia e Rorai Grande.

FARMACIA DI TURNO

Oggi domenica sarà aperta la Farmacia Amenta in Corso Garibaldi la quale farà servizio di turno tutta la settimana.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Licinio: «Resurrezione».
Roma: «La fidanzata rapita».
Garibaldi: «L'uomo nella foresta»

Da Aviano

FESTA DELL'UVA

Oggi si è costituito il comitato per gli festeggiamenti che avranno luogo ad Aviano ed al nostro Campo d'Aviazione con partecipazione di carri addobbati per la circostanza, ed un numeroso gruppo con il nostro tradizionale costume, e, mentre ne diamo l'elenco del comitato ci riserbiamo di dare quanto prima il dettagliato programma, che avrà luogo il 27 sett.: Comitato: Presidente: Sig. Fabris (Commissario); Berti Luigi, Della Puppa Angelo, Venturelli Marco, Del Vecchio Giacomo, Forte Antonino, Carlon Angelo.

GRUPPO FOLKLORISTICO A UDINE

In occasione del II. Congresso Nazionale delle tradizioni popolari che si terrà il giorno 6 settembre per la serata Friulana al Teatro Puccini.

Colla solita guida del sig. Venturelli il gruppo si presenterà con 10 coppie nonchè la fisarmonica e il Liron.

IN PRETURA

Cav. Bottesin, Pretore.

A tale Biasiutti Pietro di Marsure per aver oltrepassato il confine senza il regolare passaporto, si busca nove mesi .

TARCENTO

PRO CIECHI

Malgrado il cattivo tempo scatenatosi martedì sera, la festa danzante con l'estrazione della tombola, organizzata dalla Presidenza dell'Unione Italiana Ciechi, nel giardino del Caffè Fant, non ha potuto essere rimandata. Di essa abbiamo già dato qualche relazione comunicando fra l'altro che i vincitori della cinquina e della prima tombola hanno lasciato la vincita a beneficio della Istituzione. Oggi veniamo a conoscenza che anche la vincitrice della seconda tombola, Signora Emma Levi da Trieste, ha fatto una gentile offerta alla Sezione Ciechi.

Queste generose e simpatiche attestazioni di affetto verso la Sezione, sono riuscite a coprire appena il rilevante deficit avuto dallo scarso esito della Festa e la Presidenza dell'U. I. C. che cerca ogni mezzo per poter sopperire alle gravi spese di assistenza ai soci, e di propaganda per diffondere nel pubblico la capacità lavorativa del cieco, rinnova col nostro mezzo i sensi della sua gratitudine per tanta spontanea generosità.

Il signor Fant, con pensiero degno della massima lode, ha messo a disposizione dell'U.I.C. Sezione Venezia Giulia, una percentuale sugli utili che darà la festa fissata per martedì primo settembre alle ore 21 sempre nel giardino del Caffè di sua proprietà.

La Presidenza dell'U. I. C. mentre rivolge al benemerito sig. Fant un doveroso pubblico ringraziamento, confida nel largo intervento di cittadini e in una migliore riuscita della serata.

CIVIDALE

IL NUOVO SEGRETARIO POLITICO.

Cessata la missione del Commissario dott. Sartoretti, le Superiori Gerarchie del Partito hanno scelto e nominato a Segretario politico del Fascio di Cividale, il M.o Scubba Giovanni ex capitano dell'Esercito combattente ed attualmente Presidente della Sezione locale dell'Associazione Nazionale Combattenti e Mutilati

La notizia, che fa presagire a una prossima ripresa di attività ha destato un senso di vera soddisfazione nella cittadinanza e specialmente negli inscritti al partito che da tempo attendevano questa nomina.

SACILE

CONCERTI PER LA SAGRA DEI OSEI.

La sera del 31 agosto, vigilia della Sagra dei Osei, alle ore 20,30, in Piazza Plebiscito, la Banda Cittadina diretta dal valente Maestro Prof. Alfredo Romagnoli, svolgerà il seguente programma:

1. Wagner «Tannhauser» Marcia dell'Opera — 2. Rossini «Barbiere di Siviglia» Ouverture — 3. a) Schubert «Serenata»; b) Mascagni «Amico Fritz» intermezzo dell'atto 3.o — 4. Boito «Mefistofele» Fantasia — 5. Beethoven «Sinfonia N. 1»: 1.o tempo: Adagio molto - Allegro con brio.

— Martedì 1.o settembre, prima dello spettacolo pirotecnico, secondo concerto musicale col seguente programma:

1. Marcia militare — 2. Verdi «Trovatore» Fantasia — 3. Puccini «Butterfly» Fantasia — 4. Verdi «Aida» Sunto dell'Opera — 5. Zoboli «Savoia» Marcia.

Cronaca di Gorizia

IL SALUTO DELLE AUTORITÀ AGLI AVANGUARDISTI PARTECIPANTI AL CONCORSO «DUX»

Stamane alle ore 11 nel parco del Balilla ,si sono riunite le squadre partecipanti al concorso «Dux» le quali in attesa della partenza sono state passate in rivista dalle Autorità.

Verso le 11.15 sono giunti S. E. il Prefetto Tiengo, il Podestà sen. Bombi, il Gen. di Brigata Scaroina in rappresentanza del Comandante la Divisione militare, il Console Giorgio, Comandante la Legione Milizia e il Questore comm. Modesti, ricevuti dal Presidente Provinciale e dal Direttore Provinciale Sportivo.

Le squadre hanno sfilato dinanzi alle Autorità andandosi poi a disporre sul campo dove hanno eseguito gli esercizi del Concorso, in maniera veramente degna di elogio.

S. E. il Prefetto si è infine intrattenuto con gli Avanguardisti elogiandoli e congratulandosi con gli istruttori delle squadre tutti presenti.

Le squadre sono: 2 di Gorizia, 1 di Cormons, 1 di Gradisca, 1 di Capriva, 1 di Romans, 1 di Idria, 1 di Salona.

I giovani sono partiti alle 14.46 dalla stazione centrale, salutati dai dirigenti dell'Opera e da un folto gruppo di parenti.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 28. — Cotoni futuri: Gennaio 7.44 — Febbraio 7.54 — Marzo 7.64 — Aprile 7.72 — Maggio 7.80-83 — Giugno 7.90 — Luglio 8.— — Agosto manca — Settembre 6.97 — Ottobre 7.12-13 — Novembre 7.25 — Dicembre 7.33 33.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il credito all'Inghilterra

Compiacimento francese

per l'accordo raggiunto

PARIGI, 29

(A.P.) Eccezion fatta per i giornali socialisti, che vedono di malocchio il nuovo prestito concesso all'Inghilterra perchè esso servirà a consolidare la posizione di MacDonald, il cosidetto traditore del laburismo, la stampa accoglie con entusiasmo il fatto nuovo e loda la rapidità con la quale il franco, il dollaro e la sterlina hanno potuto mettersi d'accordo. L'avvenimento appare carico di future grosse conseguenze, perchè deve condusse l'Inghilterra, secondo le previsioni di queste sfere politiche, alla accettazione di una stretta collaborazione nel tempo stesso politica ed economica.

Tuttavia le preoccupazioni che desta nei francesi una Francia ricca e isolata in un circolo di nazioni che si dibattono in difficoltà finanziarie, sembrano tutt'altro che sopite. La saggezza antica ammonisce di non prestare denaro agli amici per non farsene dei nemici. In questo momento, a giudicare unicamente dal numero dei sollecitatori di denaro che vengono a picchiare alle porte di queste banche, la Francia può vantarsi di contare molti amici in tutto il mondo.

Il *Matin* scrive tra l'altro:

«L'atto compiuto dalle Banche francesi è un atto politico della più grande importanza e il ministro delle Finanze ha avuto ragione di sottolineare l'importanza della cooperazione dei due Governi, svolta allo scopo di ricondurrre una situazione normale nei movimenti dei cambi».

L'*Excelsior* a sua volta commenta:

«Associando il mercato di Parigi e il risparmio francese alle operazioni felicemente concluse, il Governo di Parigi d'accordo col Governo di Londra ha visibilmente tenuto ad affermare la solidarietà dei legami di simpatia tra la Francia e l'Inghilterra e nello stesso tempo la comune volontà di collaborare al risanamento della situazione finanziaria ed economica del mondo. A tale riguardo l'accordo di ieri può e deve essere considerato come un felice presagio del ritorno alla fiducia, condizione necessaria alla ripresa degli affari».

Si precisa questa sera che la emissione dei buoni del tesoro inglesi si effettuerà molto rapidamente, ed avrà inizio nei primi giorni della settimana ventura.

Nel pomeriggio d'oggi sono state scambiate fra i delegati del tesoro britannico e le banche francesi partecipanti al prestito, le lettere che precisano i particolari dell'accordo.

Chiarimento ufficioso alle notizie

della rinuncia al mandato sulla Siria

PARIGI, 29

(A.P.) A proposito della notizia emanante dai rappresentante dell'*Agenzia Havas* presso la Società delle Nazioni, circa l'intenzione francese di dichiarare al prossimo consiglio ginevrino che, sull'esempio dell'Inghilterra di fronte all'Irak, la Francia si propone di rinunciare al mandato sulla Siria, il *Temps* pubblica questa sera il seguente chiarimento che crediamo ufficioso:

«Vi sono ragioni per pensare che questa informazione, almeno nella forma in cui è stata data, sia inesatta e prematura. Come l'Inghilterra in ciò che concerne l'Irak, la Francia desidera che la Siria possa entrare più presto che sia possibile nella comunità delle nazioni. Questo passaggio tuttavia non potrà effettuarsi, come è facile imaginare, se non quando la Siria abbia adempiuto a tutte le condizioni all'uopo necessarie, e quando un trattato franco-siriano garantisca tutti i diritti e gli interessi della Francia».

Lo Zeppelin è partito

pel volo verso il Sud America

BERLINO, 29

(F. B.) Questa sera il dirigibile «Graf Zeppelin» è partito dallo Aerodromo di Friedrichshafen per il Sud-America. A bordo dell'aeronave vi sono dodici passeggeri, oltre l'equipaggio normale. Lo Zeppelin punta direttamente verso Marsiglia, donde proseguirà per Gibilterra e di là per le Canarie e le isole di Capo Verde.

Tra i passeggeri vi è il noto professore di geofisica Werchmann, di Lipsia, che già partecipò al volo artico. Il professore intende continuare durante la traversata atlantica, i suoi studi sulla stratosfera mediante lancio di palloni sonda già fatto nel cielo dll'Artide. Dalle nuove misurazioni e dal loro confronto con quelle già eseguite nella zona artica la scienza si attende risultati assai utili per la navigazione aerea.

Il ministro Crokaert visita le opere

destinate alla mostra coloniale

BRUXELLES, 29

Il Ministro delle Colonie, Crokaert, ha visitato le opere d'arte coloniale che saranno esposte nella sezione belga della prima esposizione internazionale d'arte coloniale che si terrà a Roma dall'ottobre al dicembre 1931.

Dopo essersi vivamente compiaciuto coi singoli espositori, il Ministro ha espresso la sua soddisfazione per il fatto che il Belgio sarà degnamente rappresentato a Roma accanto all'Italia, alla Francia, all'Olanda, all'Inghilterra, al Portogallo, alla Danimarca e alla Spagna.

Induzioni francesi sul viaggio

di Litwinof a Berlino

PARIGI, 29

(A.P.) La questione dei patti di non aggressione da concludere col governo dei Soviety continua ad occupare molto spazio in questi ogirni, data anche la visita di Litvinof a Berlino. Si pensa che il Commissario del popolo russo per gli affari esteri abbia voluto fermarsi, durante il suo viaggio per Ginevra, ventiquattro ore nella capitale del Reich per tranquillizzare i suoi amici tedeschi intorno alle voci corse circa il riconoscimento dello statu quo nell'este europeo, riconoscimento che sarebbe implicito nella conclusione di un pato di non aggressione con la Polonia e la Francia.

Il *Temps* spiega questa sera ufficiosamente che non ostante le dichiarazioni in senso contrario fatte da Litvinof a Berlino, Mosca, e arsavia si sono realmente occupati di stabilire un reciproco patto di neutralità. Si giudica in questi ampienti che in seguito agli equivoci venuti in luce intorni alle conversazioni franco russe e russo-polacche, la prosecuzione del lavoro diplomatico sia gravemente compromessa. Il trattato di Berlino impedisce alla Russia di avere le mani libere di fronte alla Polonia, alla Francia e forse anche alla Romenia e, si potrebbe aggiungere, agli Stati Baltici.

Ansie berlinesi per la presidenza

della conferenza del disarmo

BERLINO, 29

(A. B.) A Berlino si vive in uno stato d'incertezza e di ansia perchè da Ginevra sono giunte informazioni circa le probabili dimissioni di Henderson dall'ufficio di presidente della conferenza del disarmo. Si dice che a Ginevra sono attese di giorno in giorno queste spontanee dimissioni dell'uomo di Stato inglese dall'importante carica dove, secondo il pensiero tedesco, egli era perfettamente a posto. Una conferma londinese non è ancor giunta, ma qui si è convinti che «da determinate parti» si sta svolgendo una intensa attività diplomatica onde ottenere che, in luogo di Henderson, sia chiamato a presidente della futura conferenza un autro uomo, che potrebbe essere per esempio il ministro cecoslovacco Benes.

Ora il primo punto di resistenza germanica contro la tesi francese in materia di disarmo fu ed è costituito dal problema della presidenza generale della conferenza, che deve aver luogo in febbraio. Tale contrasto di vedute fu regolato a Ginevra con la nomina di Henderson e la Germania tiene ora a non perdere il piccolo vantaggio ottenuto. Da ciò naturalmente si prevede una decisa contrarietà tedesca all'eventuale proposta della nomina di Benes.

In mezzo a tanti timori sorge di tanto in tanto la speranza di poter costituire un blocco politico di stati, sia nell'ambito ginevrino come nell'ambito della conferenza del disarmo, per l'opera di resistenza a quelle che sono chiamate le manovre francesi.

L'ex imperatrice Zita

nel castello di Bestz

PARIGI, 29

(A. P.) Proveniente da Bruxelles l'ex imperatrice d'Austria Zita, accompagnata dai suoi figli, l'Arciduca Otto e l'Arciduchessa Adelaide, è arrivata al castello di Bestz a Beson, piccolo comune di un migliaio di un migliaio di abitanti, attuato nelle vicinanze di Vichy. L'ex Sovrana soggiornerà nel castello di Bestz una quindicina di giorni.

L'Austria rinuncia alla 'Zollunion,

PARIGI, 29

Il Matin scrive stamane essere corsa voce, a tarda ora della notte passata, che il Governo austriaco avrebbe deciso di rinunciare alla unione doganale che aveva negoziato, come è risaputo, col Reich e che deve formare oggetto, la settimana prossima, di una sentenza dell'Alta Corte di giustizia internazionale dell'Ajae. Dopo il noto dibattito svoltosi negli scorsi giorni lo stesso giornale aggiunge tuttavia che, a causa dell'ora tarda in cui la notizia era stata conosciuta, non è stato possibile averne conferma.

L'aviatore von Gronau

giunto nella Baia di Hudson

BERLINO, 29

(F. B.) Il comandante tedesco von Gronau della marina del Baltico, noto aviatore, è partito per la Groelandia tre settimane fa con un idrovolante, senza rivelare il vero scopo del suo viaggio. Egli ha proseguito improvvisamente il suo volo attraverso l'oceano, giungendo felicemente nella baia di Hudsor e precisamente davanti al piccolo villaggio costiero di Eskimodorf.

Società di costruzioni navali

fondata a Belgrado per iniziativa francese

ROMA, 29

L'Agenzia di Roma riceve da Belgrado che una nuova società di costruzioni navali intitolata Società jugoslava di costruzioni e di riparazioni navali, è stata fondata per iniziativa francese a Balgrado. Essa installerà prossimamente a Spalato un cantiere navale dotato di tutti i perfezionamenti moderni, i quali consentiranno ogni genere di riparazione alle navi jugoslave, che non avranno così più bisogno di ricorrere ai cantieri navali di Fiume e Trieste.

Verso Ginevra

Il Duce da a Grandi

le direttive per l'azione a Ginevra

ROMA, 29

Il Capo del Governo ha oggi ricevuto a Palazzo Venezia il Ministro Grandi, il quale gli ha fatto un ampia e dettagliata relazione sulle questioni che saranno esaminate nelle prossime riunioni di Ginevra al comitato europeo al Consiglio e dell'assemblea della Società delle Nazioni.

Il Capo del Governo ha dato al Ministro Grandi le direttive, secondo le quali dovrà svolgersi l'azione della delegazione italiana in rapporto ai vari problemi che verranno in discussione.

La partenza di Grandi

e dei vari delegati europei

ROMA, 29

Il Ministro degli Affari Esteri on. Dino Grandi è partito questa sera per Ginevra dove si apriranno lunedì i lavori della Società delle Nazioni.

BERLINO, 29

La delegazione germanica alla Società delle Nazioni, presieduta dal Ministro degli Esteri dott. Curtius e composta di numerosi esperti e specialisti dei problemi che dovranno essere sottoposti al Consiglio della Assemblea della Società delle Nazioni, è partita oggi nel pomeriggio per Ginevra.

VIENNA, 29

Il vice Cancelliere e Ministro degli Esteri dott. Schober, accompagnato dal capo sezione dr. Schueller, è partito nel jomeriggio per Ginevra, dove parteciperà alla riunione della Società delle Nazioni.

ATENE, 29

Oggi sono partiti via mare il Presidente del Consiglio Venizelos, il Ministro degli Esteri Michalapoulos e numerosi esperti diretti a Ginevra, ove fra l'altro verrà discusso il ricorso bulgaro relativo all'accordo Molloff-Cafandaris. A tale questione il Governo ellenico annette a particolare importanza, e ciò spiega la decisione di Venizelos di assistere personalmente ai lavori della Società delle Nazioni.

L'on. Bottai riceve il Direttorio

dei Sindacati dell'agricoltura

ROMA, 29

Il Ministro delle Corporazioni ha ricevuto il Direttorio nazionale della Confederazione dei Sindacati fascisti dell'agricoltura, che si era riunito a Roma in questi giorni con la presenza di alcuni tra i principali dirigenti delle unioni provinciali. L'on. Razza ha illustrato le decisioni adottate, ed ha fatto al Ministro un'esposizione dell'attività sin qui svolta dalla Confederazione.

Il Ministro si è anzitutto compiaciuto con i dirigenti della Confederazione per l'opera da essi prestata, sin qui intesa a perfezionare e sviluppare il movimento. Ha raccomandato di continuare quest'opera per snellire l'organizzazione, ed ha dato assicurazioni per la risoluzione di alcuni problemi che gli sono stati prospettati, relativamente all'inquadramento delle categorie, alle casse mutue malattie, alla situazione salariale e contrattuale nonchè per quanto concerne la questione degli affitti, che verrà demandata alla corporazione dell'agricoltura. A questo proposito S. E. Bottai ha elogiato l'azione di sviluppo della corporazione e di potenziamento della sua funzione economica che i ceti agricoli svolgono.

A S. E. Bottai è stata poi dal dirigente dell'Unione di Milano, signor Aghemo, consegnata la monografia della vita sindacale di Pavia, fatta pubblicare in questi giorni e riflettente l'attività svolta durante il periodo in cui egli dirigeva i sindacati pavesi.

Scorza passa in rassegna a Rovigo

i Fasci giovanili di combattimento

ROVIGO, 29

Nel pomeriggio di oggi l'on. Scorza ha passato in rassegna le formazioni celeri dei Fasci Giovanili di Rovigo e provincia.

Migliaia di giovani provenienti da tutti i paesi della provincia, fervidi d'entusiasmo e di fede, magnificamente inquadrati hanno dato un mirabile esempio di disciplina e di organizzazione.

L'adunata si è svolta in un primo tempo lungo il viale Trieste e la sfilata si è svolta in un secondo tempo in piazza Garibaldi, e l'on. Scorza che era accompagnato dal suo seguito, dall'on. Fier, dal Segretario federale on. Piccinato, dal Vice Prefetto comm. Fergola, dal Questore comm. Voiglio, dal Comandante dei RR. Carabinieri Colonnello Porta e dal comandante del Distretto colonnello Bettini e da tutte le altre autorità civili, militari e politiche e rappresentanti delle Associazioni patriottiche, ha passato in rivista l'enorme moltitudine di giovani fascisti, che hanno sfilato con lodevole compostezza al comando del Console Zanetti e del comandante Benatti.

Alla sfilata che è durata oltre un'ora ha presenziato pure una folla plaudente di popolo.

L'on. Scorza accompagnato dalle Autorità si è poi portato a visitare la Casa del Fascio, ove ebbe luogo un ricevimento in suo onore.

Infine l'on. Scorza si è recato a visitare la sede del GUF e il comando dei Fasci Giovanili e la sede degli Arditi, compiacendosi vivamente per l'ordine e l'organizzazione perfetta sotto ogni rapporto.

La cerimonia che ha lasciato nell'animo di tutti i partecipanti un caro ricordo si è chiusa con il rapporto tenuto ai comandanti dei Fasci Giovanili, nella grande sala della sede di Comando dei Fasci. Poderosi alalà furono inviati all'indirizzo del Duce, del Re e della Patria.

La forza del Campo Dux al completo

La visita di S. E. Giuriati e dell'on. Ricci

ROMA, 29

Continua al Campo «Dux» l'affluenza dei reparti avanguardisti. Sono giunti stamane quelli delle provincie di Lucca, Carrara, Livorno, Portoferraio, Grosseto, Pisa e Foggia.

Stamane, poco dopo la sveglia, gli avanguardisti hanno avuto la lieta sorpresa di una visita di S. E. Ricci, il quale ha voluto personalmente rendersi conto delle condizioni del campo. Egli è stato lungamente acclamato e assediato da infinite domande e sopratutto da questa: «Quando verrà il Duce al campeggio?». La domanda non è stata senza risposta: — Il Duce verrà certamente di sorpresa, ma perchè ciò avvenga bisogna che voi ve ne rendiate degni, dimostrando fin dalla prima giornata del campeggio, disciplina perfetta.

Pure nella mattinata si è recato a visitare il campo S. E. Giuriati, accolto con manifestazioni di entusiasmo dalle falangi giovanili. Il Segretario del Partito si è intrattenuto a lungo per esaminare l'interessante svolgimento della vita del campo.

Alle 9 quattro legioni hanno fatto la doccia negli appositi grandiosi impianti capaci di ospitare contemporaneamente gli avanguardisti di una legione.

Alle ore 10 ha avuto luogo il primo rancio. Alle ore 10.30 quattro legioni, perfettamente inquadrate, agli ordini dei loro ufficiali, sono uscite per visitare la città.

Nel pomeriggio il campo era ormai al completo: comprendeva cioè 25 mila avanguardisti e 400 ufficiali.

Sono cominciate le prove per i vari saggi (sportivo, bandistico e corale). Oltre venti musiche delle varie legioni animano la fervida vita della tendopoli. Domani alle ore 7 sarà celebrata la Messa da uno dei sei cappellani militari addetti al comando. Domani nel pomeriggio dalle ore 16 alle 20 il pubblico sarà ammesso a visitare il campo.

Dal 4 settembre giungeranno 25 mila capisquadra e avanguardisti da tutte le regioni d'Italia. Essi saranno attendati nei pressi del Foro Mussolini e rimarranno fino al sette settembre. Così in quei giorni la forza sarà di 50 mila avanguardisti. La salute è ottima.

La cittadinanza segue con la amssima simpatia e ammira l'entuusiasmo delle giovanissime camicie nere.

Nel pomeriggio di oggi allo Stadio Nazionale ha avuto luogo la prima riunione dei giurati del terzo Concorso Dux sotto la direzione del prof. Eugenio Ferrauto, capo servizio dell'educazione fisica della Presidenza centrale dell'O. N. Balilla. Alla riunione è intervenuto l'on. Ricci il quale, dopo aver ricordato il campo Dux dello scorso anno svoltosi con un tempo pessimo, ha affermato che i giovani quest'anno si presentano alle gare meglio preparati perchè è stata fatta una rigorosa selezione. Ha elogiato l'opera assidua del prof. Ferrauto e dei più diretti suoi collaboratori, e si è detto lieto di constatare che l'opera Balilla attraverso questi concorsi è riuscita ad inquadrare in modo perfetto la maggior parte della gioventù italiana. L'on. Ricci ha terminato inneggiando al Re e al Duce ed ha lasciato lo stadio salutato da vibranti alalà.

Interessanti oggetti rinvenuti

nella seconda nave di Nemi

ROMA, 29

In questi giorni il nostro patrimonio storico delle antichità si è arricchito di alcuni interessanti oggetti. Nel fondo della sentina della seconda nave imperiale, ora interamente emersa dal lago di Nemi, è stato trovato un compasso lungo circa 30 cm. Il compasso è tutto in legno e in legno è pure il pomo di rotazione. I moderni compassi che sono in metallo invece che di legno, sono esattamente identici a quello che conta 19 secoli.

Il secondo oggetto trovato verso la parte sinistra della prora della nave è una noria per l'innalzamento dell'acqua. Un'altra ne era stata trovata nella prima nave, ma questa è più compiuta e meglio conservata. Fra le altre cose rinvenute va notata una larga pezza di panno, il cui tessuto morbido a grossi fili è intrecciato a spina.

NUOTO

Facchinetti terzo nelle batterie

dei 200 metri a Rana

PARIGI, 29

(G. B.) Alla piscina delle Tourelles, nella penultima giornata dei campionati europei di nuoto, si sono svolte oggi le batterie dei 200 metri a rana. L'unico nostro rappresentante era Facchinetti, che si è classificato terzo nell'ottimo tempo di 2.38, tempo che migliora l'attuale record d'Italia. L'italiano si è così classificato per la finale che si svolgerà domani.

200 metri a rana - uomini: Prima batteria: 1. Wittenberg (Germania) in 2.52; 2. Reingolt (Finlandia) in 2.54 e 4 quinti; 3. Facchinetti in 2.58 e 2 quinti, nuovo record d'Italia; 4. Barling (Svezia) in 3.3.

Seconda batteria: 1. Sietas (Germania) in 2.54 e 4 quinti; 2. Cartonnet (Francia) in 2.56; 3. Heyner (Svezia) in 2.57 e 4 quinti; 4. Hild (Ungheria) in 2.59 e 1 quinto. I primi tre di ogni batteria sono qualificati per la finale.

Nella stessa giornata odierna la signorina Eppiy (Austria) ha trionfato nella finale dei tuffi di alto volo.

Il congresso talassoterapico

inaugurato a Grado

GRADO, 29

Alla presenza delle autorità locali e di numerosi delegati italiani ed esteri tra cui il prof. Zipper di Gratz Nobel di Vienna, Fanconi di Zurigo, on. Baglioni di Roma, Allaria e Fornara di Torino, Annecchino e Ciaramella di Napoli, Zibordi, Belloni, Bonavia, Mantovani e Bugatti di Milano, si è inaugurato il congresso talasso-terapico.

Dopo il discorso del podestà Bullo h aparlato il prof. Ruata, recando il saluto dell'Enit, che considera l'opera del medico come mezzo di propulsione al movimento turistico fattore di propaganda e prosperità. Il signor Trojani e il dott. Botticelli porgono poi rispettivamente il saluto del partito fascista e del sindacato medici fascisti di Trieste. Parla da ultimo il prof. Ceresole.

I lavori si sono iniziati nel pomeriggio sotto la presidenza del prof. Ceresole con una relazione dell'on. prof. Baglioni della università di Roma sull'alimentazione dei bambini al mare che è stata vivamente applaudita. Sono seguite altre interessanti relazioni dell'on. prof. Berghinz di Udine su «mare e monti» e dal prof. Piero Fornara di Novara sui «risvegli tubercolari dopo l'elioterapia male applicata».

Esecuzione di canzoni vicentine

premiate al concorso dell'O.N.D.

VICENZA, 29

Alla presenza delle maggiori autorità della provincia, tra cui il Prefetto S. E. Del Vecchio, il vice podestà comm. Nordera, il Segretario federale dott. Nino Dolfin, il console Martini, il colonnello De Bernardi comandante del Presidio, ha avuto luogo stasera al Teatro Verdi la esecuzione delle canzoni vicentine premiate al secondo concorso provinciale indeto dall'O. N. Dopolavoro di Vicenza.

Il successo della serata è stato dei più lieti e la esecuzione delle varie canzoni da parte dei gruppi corali del Dopolavoro di Vicenza, Orgiano, Bassano e dei tenori Menegatti e Tretti, ha riscorso dal pubblico calorosi applausi, particolarmente diretti a compositori e poeti. In special modo festeggiato è stato il vincitore del concorso maestro Ettore Fornasa, bella tempra di compositore che trova nella musica conforto alla sua cecità.

Grave incidente motociclistico

VICENZA, 29

Stasera alle ore 18 proveniente da Verona avanzava una motocicleta con a bordo due persone. Giunta presso Tavernelle la moto si trovava improvvisamente la strada sbarrata da un cavallo. Per non andare a cozzare contro il quadrupede, il guidatore della moto tentò una brusca sterzata, ma non potè impedire di andare a sbattere contro un paracarro. Mentre il guidatore rimaneva illeso, il passeggero veniva proiettato alla distanza e rimaneva esanime al suolo.

Raccolto dai passanti, venne adagiato su di un'automobile e trasportato all'ospedale di Vicenza ove riceveva i soccorsi del caso dai sanitari che gli riscontravano una lesione alla regione temporale destra con sintomi di commozione cerebrale. Il poveretto, tale Mabellini Pietro di Antonio di anni 39, proprietario dell'Albergo Apollo di Vestone (Brescia) è stato ricoverato con prognosi riservata.

Grave incendio a Romans d'Isonzo

ROMANS, 29

Stamane un furioso incendio è scoppiato proprio nel centro del paese e precisamente nella stalla e fienile di certo Colaut Francesco. Si ritiene che la causa sia da ricercare nella fermentazione del fieno. In breve il fuoco si propagava alla casa del Colaut, che riusciva a mala pena a precipitarsi nel cortile con tutta la famiglia, per mettersi in salvo. Le fiamme si propagavano poi all'abitazione di certo Brandolin Angelo, barbiere, mutilato di una gamba, che doveva abbandonare in fretta la casa per salvarsi dall'opera distruggitrice del fuoco.

Accorrevano sul posto gli abitanti del paese, tra cui il segretario comunale rag. Enea Martinelli e con la pompa del Comune si iniziava un'attiva opera per circoscrivere le fiamme. Solo dopo tre ore di intenso lavoro il fuoco era domato.

I danni cagionati al Colaut si fanno ascendere a circa 10 mila lire. Il Brandolin invece non ha subito gravi danni.

Cade sulle ruote d'un carro

CAVARZERE, 29

Nel omeriggio di oggi il bambino Sergio Modenese di Antonio di dieci anni, abitante in località Botta, era diretto a Cavarzere per riempire una botte d'acqua, posta sopra un apposito carro. Il bambino che era solo, montato sul carretto, guidava il cavallo quando, non si sa come, a causa dell'improvviso imbizzarrimento della bestia, cadeva andando a sbattere contro una delle ruote. Il povero bambino riportava gravi ferite lacero contuse interessanti tutti i tessuti muscolari ed anche il periostio, al terzo inferiore della gamba destra. Gli si manifestarono inoltre fenomeni di commozione cerebrale, per cui la prognosi è riservatissima.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile
Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Orario delle Tramvie di Mestre

Partenze da Mestre per Treviso ore 5 a martedì ed al sabato); ore 7 ecc. ogni ora fino alle ore 21 (22 festivo).

Partenze da Treviso per Mestre ore 4.58 al martedì ed al sabato); 5.58; 6.58 ecc. ogni ora fino alle ore 20.58 (21.58 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano ore 4.45; 6.5; 8.5; 10.5; 12.5; 14.5; 16.5; 17.30; 19.5; 21.

Partenze da Mirano per Mestre ore 5.25; 7.5; 9.5; 11.5; 13.5; 16.[illegible]; 18.15; 20.5; 21.40.

Partenze da Venezia per Mestre ore 4.40; 5.5; 6.5; 7.5 ecc. ogni ora fino alle ore 20.5 (21.5 festivo; 22.5 festivo si effettuata dal 1. agosto).

Partenze da Mestre per Venezia ore 4.50; 6.5; 6.56; 7.56; 8.53; ecc. ogni ora fino alle ore 20.56 (21.56 festivo; 22.56 festivo si effettua dal 1. agosto).

ANNO CLXXXIX - N. 242 - Cent. 20

EDIZIONE DEL POMERIGGIO

Lunedì 31 Agosto 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale numeri 2-02 e 2-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.30 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3 - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

LE MANOVRE DELL'ARMATA AEREA

Milano bombardata da 400 apparecchi

nell'ultima giornata delle operazioni

MILANO, 31. — L'alta Direzione delle manovre dell'Armata Aerea comunica:

« Il partito B, assicuratosi con la forza soverchiante, con le azioni vittoriose dei giorni scorsi il dominio del cielo, ha deciso di sferrare l'attacco a fondo contro Milano, capitale della nazione avversaria, approfittando del panico che si è venuto a determinare nella popolazione civile, per l'efficacissimo bombardamento ed intossicamento di Bologna.

« Pertanto fa precedere l'azione anche a scopo diversivo da un attacco dell'intera brigata da bombardamento marittimo, compiuto con successo nella notte contro la città di Genova pressochè indifesa. Milano è attaccata alle ore 3 da 80 apparecchi da bombardamento notturno che arrivano sul cielo della metropoli da quattro direzioni in formazioni di linea di fronte e che lanciano sulla città circa 50 tonnellate di alto esplosivo e di bombe incendiarie. Nessun quartiere è risparmiato.

« Mentre alle prime luci dell'alba la caccia del partito A si appresta a difendere disperatamente Milano da possibili ulteriori assalti sbuca su i sobborghi da est l'intero gruppo autonomo di attacco al suolo del partito B, che si precipita sulla stazione ferroviaria, mitragliandola a bassa quota ed iniziando poi in linea di fronte con apparecchi intervallati l'intossicamento della città. La difesa trova così fra la sua azione e l'avversario una fitta cortina di nubi mortifere. Subito dopo appare in alta quota l'intera brigata da bombardamento diurno del partito B, che continua l'opera di distruzione, pressochè indisturbato, perchè la brigata caccia che la protegge ha in breve ragione delle ultime disperate difese avversarie. Sono stati lanciati al mattino oltre 80 tonnellate di esplosivo. Il partito B solo alle 10 si ritira dal cielo di Milano. Alle 12 una squadriglia di apparecchi da ricognizione strategica con un rapido passaggio sulla città prende una serie di fotografie che sono sviluppate in volo e trasmesse al comando del partito con speciale apparecchio per la radio trasmissione delle immagini.

Sulla base di queste informazioni il Comando B determina gli obiettivi per l'azione definitiva del pomeriggio, che sferra con il complesso delle sue forze. Una massa di 400 apparecchi appare alle ore 16 sul cielo di Milano in ordinate formazioni di bombardamento, protette dalla caccia. Oltre 100 tonnellate di alto esplosivo vengono lanciate sulla città, sulla quale gli apparecchi tossici stendono una fitta cortina di gase persistenti. Alle ore 17 mentre ancora il bombardamento di Milano perdura implacabile, la Nazione A ormai paralizzata, non essendo riuscita a completare la mobilitazione e la radunata del suo Esercito per la disorganizzazione dei servizi e per il disordine della popolazione civile terrorizzata, chiede l'armistizio. Sono così ultimate le operazioni.

Incidenti di volo

MILANO, 30. — Nella giornata del 30 agosto, un apparecchio da bombardamento marittimo, rientrando alla base, dopo aver partecipato all'azione notturna su Genova è stato costretto a scendere in mare per incendio a bordo, provocato dall'accensione di un artificio. Nell'ammarraggio lo apparecchio si è danneggiato. I piloti tenente Enrico Fusco e sergente Pietro Natalini ed il primo aviere motorista Giordano Bianchi hanno riportato ustioni di qualche entità, mentre il primo aviere Mario Pancotto che si trovava in uno degli scafi è deceduto. Un apparecchio da caccia ha atterrato fuori campo nei pressi di Lodi per avaria di motore. — L'apparecchio ha riportato lievi danni, il pilota è incolume.

La grandiosa sfilata aerea

di Ferrara e Bologna

MILANO, 30. — L'Alta Direzione delle manovre dell'armata aerea comunica:

Il giorno 3 settembre alle ore 8 avrà luogo sull'aeroporto di Ferrara la rivista delle forze aeree. Speciali facilitazioni ferroviarie sono state concesse tanto per Ferrara, quanto per Bologna, dove le formazioni dell'armata erea sfileranno in volo la stessa mattina alle ore 10 prima di rientrare alle proprie basi. L'accesso all'aeroporto di Ferrara è libero.

Il Principe Umberto a Milano

MILANO, 31. — E' arrivato ieri nella nostra città S. A. R. il Principe di Piemonte che ha assistito nel pomeriggio alle manovre aeree.

Recatosi poscia a Palazzo Reale egli è stato fatto segno ad una clamorosa dimostrazione di simpatia. Affacciatosi alla finestra la folla lo ha lungamente applaudito. In serata con l'automobile è partito alla volta di Como.

Il congresso della navigazione

Le organizzazioni del raduno

ROMA 30 — L'associazione internazionale dei congressi di navigazione che ha sede a Bruxelles accogliendo la proposta di S. E. il capo del Governo ha scelto l'Italia a sede del 15. congresso internazionale di navigazione, sotto l'alto patronato di S. M. il Re, la presidenza onoraria del Duca degli Abruzzi e la Presidenza di S. E. Giovanni Giuriati la grande assisi si svolgerà dal 12 al 23 settembre nelle magnifiche e storiche sale del palazzo Ducale di Venezia.

Formano il Comitato d'onore le LL.EE. Paolo Boselli, Paolo Thaon di Revel, i Ministri Araldo di Crollalanza, Dino Grandi, Costanzo Ciano, Antonio Mosconi, Giuseppe Siriani, Balbino Giuliano, i Ministri di stato Cagni Umberto, Giuseppe Volpi, Giuseppe Belluzzo, ed il presidente dell'accademia d'Italia Guglielmo Marconi.

Il congresso avrà per presidenti di sezione l'on. Senatore Gaudenzio Fantoli direttore del Politecnico di Milano ed il conte Ing. Pio Calletti presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici. I vice presidenti sono per ogni sezione uno italiano uno inglese uno americano uno francese e uno tedesco. I vice presidenti di sezione italiani sono l'on. Prof. Umberto Puppini diretore della scuola degli ingegneri di Bologna e l'on. Luigi Miliani presidente del Magistrato delle Acque. Segretario generale del congresso è l'ing Annibale Pallucchini. Oltre 30 nazioni hanno annunziato per via diplomatica di partecipare al congresso con delegazioni ufficiali a capo delle quali vi sono Ministri e ambasciatori. Hanno pure segnalato l'invio di speciali delegati la società delle nazioni commissioni internazionali del Reno dell'Elba e del Danubio, la confederazione fascista dei trasporti e numerosi enti scientifici e tecnici italiani e stranieri. Sono state già stampate oltre 100 memorie riguardanti i temi che saranno discussi al congresso e molte pubblicazioni verranno offerte in omaggio ai congressisti per illustrare le opere eseguite dal Governo Nazionale nel campo delle costruzioni idrauliche e portuali. Sono già iscritti oltre 700 partecipanti al congresso dei quali circa 500 stranieri. Nell'elenco di coloro che hanno aderito figurano illustri professori ed eminenti ingegneri di tutte le nazioni del Mondo.

In occasione del congresso si svolgeranno interessanti escursioni per la visita delle più importanti opere idrauliche del Veneto degli impianti idroelettrici di Santa Croce e dell'Isarco e del Porto di Trieste. Dopo la chiusura dei lavori i congressisti si recheranno a Genova, Roma, Bari e Napoli, nelle quali città sono stati costituiti speciali comitati di ricevimento. La segreteria generale del congresso risiede al palazzo Ducale di Venezia.

Giuriati al Campo Mussolini

degli avanguardisti all'estero

ROMA 30 - Stamane al Campo Musolini degli avanguardisti all'estero l'ordinario militare S. E. Bartolomasi ha celebrato la messa da campo presenti tutti gli avanguardisti. Ha assistito alla messa S. E. l'Ambasciatore d'Italia presso la SS. Sede Co. De Vecchi di Val Cismon.

L' ordinario Militare ha pronunciato poscia un discorso incitando i giovani a rimanere attaccati alla Patria che è ora grande e potente perchè disciplinata e laboriosa. Alle ore 9 S. E. il Segretario del partito l'on. Giuriati, accompagnato da Piero Parini, ha visitato il campo.

Gli avenguardisti hanno fatto al Segretario del partito una grande dimostrazione di affetto con fervidi evviva al Fascismo e al Duce.

Il Segretario del Partito e il quadrumviro De Vecchi hanno manifestato a Piero Parini il loro compiacimento per l'organizzazione del campo.

L'attività della G-P.U.

fuori dell'U. R. S. S.

BERLINO, — Dopo i recenti e vigliacchi attentati bolscevichi contro la sicurezza della Polizia berlinese, viene data occasione alla stampa tedesca di ricapitolare i delitti più impressionati commessi dai cekisti in territorio straniero. Senza parlare della scomparsa del generale Kutiepoff, simili ratti sono avvenuti in tutte le parti del mondo e perfino nelle più lontane dall'U. R. S. S. Il generale Annenkoff, uno dei capi del movimento anticomunista in Asia, è stato preso dai cekisti, nei dintorni di Sciangai, mentre prendeva un bagno in una pubblica spiaggia e trasportato attraverso la Cina nell'U. R. S. S. E' stato fatto passare per pazzo durante il viaggio, e dopo ciò fu rimandato ad una corte marziale e giudicato punibile con la pena di morte, perchè, pazzo, era tuttora generale e comandante fra i più influenti del movimento anticomunista in Asia. La mattina dopo la grave decisione venne fucilato. Anche un altro generale Kedroff, ebbe la medesima sorte: venne sorpreso in una piccola città della Manciuria, da un distaccamento di cekisti, alla testa del quale si trovava il Console Generale sovietico; venne cloroformizzato, vestito di una uniforme di ufficiale sovietico e condotto alla frontiera sull'apparecchio di un malato. Vennero perfino operati ratti di stranieri, come per esempio quello di Narita, studente giapponese, è stato trasportato alle isole di Solovki, dove ha passato cinque anni di inenarrabili sofferenze. Solo un caso permise all'ambasciata giapponese a Mosca di conoscere la prigione di Narita, e di farlo quindi mettere in libertà. Per ciò che concerne i paesi limitrofi dell'U. R. S. S. i casi di assassinio, di ratto ed altre violenze degli agenti sovietici contro i loro avversari, si contano a centinaia.

Attività commerciale

sovietica in Argentina

LONDRA, — Secondo notizie da Buenos Aires, la polizia argentina ha pubblicato un largo comunicato nel quale vi sono molti schiarimenti sulla attività della missione commerciale sovietiva nell'America del Sud. Il comunicato conferma che, secondo i documenti confiscati durante la revisione nel Palazzo della Commissione bolscevica, questa aveva strettissimi rapporti con tutti gli elementi sovversivi che hanno, negli ultimi tempi, fatto diversi atti terroristici nella capitale argentina ed in altre località di questo stato. La maggior parte dei membri della Commissione, è entrata nel'Argentina con passaporti falsificati, dopo essere stati espulsi dagli altri Stati per attività sovversiva. Invece di coltivare i rapporti commerciali fra i due Stati, la Commissione cercava di provocare una completa disorganizzazione nella vita economica, sia nel'Argentina che nel Brasile. Difatti, per esempio, nel Brasile è stata acquistata dalla medesima Missione, una vastissima piantagione di caffè, allo scopo di incrociare i piani del Governo brasiliano per la stabilizzazione del prezzo del caffè, gettando sul mercato grandi quantità di questo a prezzi irrisori, e provocando un generale ribasso del valore di questo prodotto. Una simile azione comunica l'Agenzia Ofinor, hanno voluto svolgere gli agenti di Mosca in Argentina, sul mercato del grano dirigendo a Buenos Aires molte navi cariche di grano, malgrado che questo Paese sia un forte esportatore di questo cereale, tentando di smerciare il carico a prezzi disastrosi.

UN'INTERVISTA COL PRESIDENTE ARGENTINO

La difficile battaglia del Governo provvisorio

per salvare il paese dalla rovina

BUENOS AIRES, 30 — Il Presidente del Governo provvisorio Uriburu è stato intervistato da un giornalista italiano al quale ha raccotato la vera origine del movimento rivoluzionario culminante con la conquista del potere il 6 settembre 1930.

« Non ignorerà — ha detto il Presidente — che la situazione istituzionale politica, economica e finanziaria era divenuta tale da non pitersi più sopportare da tutti quei cittadini che si preoccupavano del benessere e del progresso della Patria.

« Alla vigilia del 6 settembre la incapacità degli uomini di Governo, sorti dal radicalismo personalista, stava per disperdere i frutti dei duri sacrifici compiuti dall'Argentina sulla strada dell'ordine e della prosperità.

« Nonostante l'atmosfera del Paese fosse irrespirabile a causa della corruzione esistente tra le classi politiche e nel Governo, che cadde strepitosamente il 6 settembre, roso dal tarlo dei suoi stessi errori, per dissimulare bancarotta che metteva in pericolo la grandezza morale e materiale del Paese.

« Non dovevano cercare di uscire dalla difficile situazione creata dal traviamento delle virtù civili e morali dei dirigenti il Paese, quando poi essi, accecati dal risultato numerico dei comizi elettorali, non si accorgevano della bancarotta che sopraggiungeva strepitosamente?

« E' opportuno ricordare che nonostante il regime federativo stabilito dalla Costituzione fosse in forma tripartita, il Governo risultava una finzione politica.

« La maggioranza radicale del Parlamento, che rispondeva incondizionatamente al Presidente della Repubblica, aveva rinunziato alle sue funzioni di controllo ed ad ogni azione legislativa non si svolgerà in conformità alle reali ed urgenti necessità del Paese. D'altra parte le autonomie federative delle provincie erano sistematicamente conculcate dal potere centrale che aveva quasi creato uno stato unitario di fatto.

« La decomposizione politica minacciante la Repubblica aveva le gravi ripercussioni, come si può immaginare, sulla situazione economica e finanziaria. Da molti anni mancava un vero e proprio bilancio: l'amministrazione pubblica del debito pubblico raggiungeva cifre astronomiche, per l'uso senza misura fatto del credito; e gli istituti di credito dello Stato cominciavano a sentire le conseguenze dello squilibrio prodotto dalla politica disonesta, e dalla produzione abbandonata a se stessa; poichè il Governo non dava incremento ai criteri tecnici delle industrie argentine la politica dei lavori pubblici era divenuta un sistema di propaganda elettorale come l'azione internazionale del Governo era trascurata essendo considerata non necessaria ad aumentare il prestigio della Nazione.

Il bilancio del Governo provvisorio

« Questo stato di cose provocò la rivoluzione del sei settembre; fatta da un gruppo di patrioti argentini, preoccupati di salvare il Paese. »

— Vorrei, Eccellenza, potere abbracciare, con uno sguardo d'insieme, il bilancio di quest'anno attraverso l'opera di risanamento morale, politico, costituzionale, economico, finanziario, compiuta dal Governo.

— Il modo come lei mi rivolge la domanda — mi risponde il mio interlocutore — facilita la risposta, perchè dall'azione svolta dal Governo dopo la Rivoluzione deve porsi estrema attenzione in quanto si deve valutare in rapporto al periodo straordinario che il Paese vive dal 6 settembre; anche perchè non deve interpretarsi come lo sforzo massimo richiesto dalle circostanze per normalizzare la situazione del Paese. L'avverto che prossimamente il Governo provvisorio pubblicherà un rapporto preciso circa l'azione svolta, perchè il pubblico possa apprezzare le nostre realizzazioni attuate superando gli ostacoli più gravi. Mi dice che le interessa di conoscere il bilancio morale della attività svolta dal Governo provvisorio. Le dichiaro, senza incorrere in esagerazioni, che fu la prima grande opera svolta dal Governo quella di dimostrare al popolo come fosse radicata la corruttela nell'esercizio dei poteri pubblici, triste fatto del resto già stigmatizzato dalla stampa seria del Paese. Il Governo provvisorio volle far giustizia dei mercanti del potere, e, processandoli, ha dato una severa lezione morale e politica, della quale sapranno profittare i futuri governanti del Paese, e i partiti politici.

« Affermo — ci dichiara con estrema energia il tenente Generale Uriburu - che l'azione politico-costituzionale del governo provvisorio fu davvero improba, data la situazione eccezionale in cui si trova il paese.

« Desidero ricordarle brevemente in forma cronologica i fatti più importanti che il governo ha dovuto affrontare dopo aver prestato il giuramento di adempiere fedelmente la sacra missione assuntasi di fronte al popolo argentino. E' stato necessario anzitutto di sciogliere due Camere, che con i loro metodi di inattività venivano meno agli obblighi contratti con il popolo. Furono inviati immediatamente dodici delegati interventori in altrettante provincie affinchè vi ricostituissero i poteri pubblici, risanassero l'ambiente morale, economico, finanziario di quegli stati federativi. Solamente i Governi di San Luis e di Entre Rios furono riconosciuti come autorità provvisorie poichè erano sorti da liberi comizi elettorali, i quali avevano dato la vittoria a partiti politici sani che avevano combattuto energicamente il personalismo ora deposto. Mi domanda se dimentico il potere giudiziario federativo. No. Il Governo provvisorio - osserva il generale Uriburu - pur avendo lo potuto, perchè nessuno glielo avrebbe impedito, lasciò la giustizia nazionale così come l'aveva trovata.

«Dopo, il Governo provvisorio nonostante l'azione antipatriottica dei gruppi politici cui strappò il potere, e specialmente dei radicali personalisti, che con cospirazioni pazzesche hanno cercato più volte di compromettere la tranquillità interna del Paese e il suo prestigio estero, ha svolto un opera metodica per riportare le istituzioni nazionali sul binario della normalità.

Il ritorno alla normalità

«Infatti sono convocate per l'8 novembre prossimo le elezioni delle pubbliche autorità in tutte le provincie nelle quali si sono inviati i commissari governativi.

« Nella provincia di Buenos Aires sono già avvenute le elezioni dei governatori e dei deputati. La avverto che, pure essendo favorevole ai radicali il risultato numerico di tali elezioni, la provincia non è tornata ancora alla normalità costituzionale, perchè gravi fatti posteriori hanno dimostrato che la popolazione della provincia di Buenos Aires - il primo stato della Repubblica argentina - non poteva essere governato da uomini legati al sistema politico viziato che la rivoluzione deve a qualsiasi costo estirpare.

«Nonostante tutti gli avvenimenti il Governo provvisorio si preoccupa sinceramente del ritorno alla normalità delle istituzioni nazionali, desiderando che la nazione abbia un Parlamento legalmente costituito, e un Presidente che stabilisca la Costituzione.

«Finalmente il Governo provvisorio ha adottato recentemente le misure atte a migliorare l'organizzazione dei partiti politici, affinchè possano trasformarsi in organismi utili della vita politica della nazione. Il Governo provvisorio ha dovuto svolgere la sua opera di risanamento economico e finanziario nelle condizioni le più svantaggiose, per cause interne e esterne a tutti note. L'uso disonesto dei fondi pubblici, lo squilibrio allarmante - divenuto sistema del bilancio della Pubblica Amministrazione, dove le spese superano di molti milioni di pesos le entrate, l'abuso del credito bancario, le grandi spese fatte senza alcuna autorizzazione legale, e le malversazioni del deposto Governo, avevano creata una situazione economica e finanziaria che, aggravata dalla crisi mondiale - che si avverte poderosamente nella nostra Repubblica - trascinava il Paese verso la bancarotta.

Ho fiducia nell'avvenire

«In Italia - dice infine il generale Uriburu - i propositi del Governo provvisorio susciteranno certo una favorevole impressione»

Rispondo al suo intimo pensiero dicendo che mi piace rilevare che sono sempre incoraggianti le possibilità di maggiori vincoli commerciali fra l'Italia e l'Argentina. Mi domanda quale Governo reclama il popolo argentino, e non gli interessi egoistici dei partiti. Le rispondo solamente che il popolo abbisogna di governi che interpretino la severa lezione dell'esperienza dataci da questi ultimi anni, affinchè rinasca la prosperità morale e materiale conculcata dai cattivi amministratori degli interessi pubblici.

- Mi domanda - esclama il generale - se ho fiducia nell'avvenire. Le rispondo che non avrei assunto la responsabilità della rivoluzione senza una profonda fede nella sicura grandezza della mia Patria.

IL MONUMENTO NAZIONALE A P. F. CALVI

La figura dell'Eroe veneto torna a dominare

le Valli del Cadore dopo la distruzione

PIEVE DI CADORE, Agosto

« Il nobile artista lo ha qui figurato nella fulgida giornata del 2 maggio, poco prima del gesto che il poeta celebrò con la strofa immortale. Stringendo nella sinistra, lacerato a mezzo, il foglio della capitolazione di Udine, che invano il parlamentare austriaco aveva tentato d'imporre ai nostri, impugnando con la destra la spada, egli riconferma il proposito fiero di non arrendersi. Alcuni istanti ancora e i suoi fedeli lo vedranno agitare il fazzoletto rosso, segnacolo di sfida e di sangue. »

Parla Fradeletto, 4 luglio 1909, cinquantaquattresimo anniversario del martirio di Belfiore... S'inaugura a Pieve di Cadore il monumento a Pietro Fortunato Calvi.

Il monumento era colossale: una statua di sei metri d'altezza, ritta sopra un piedestallo di roccia alto altrettanto. Dalle falde meridionali del Col di Contràs dominava le valli del Boite fino a Venas e del Piave fino a Lorenzago.

Era sorto in pochi mesi, per iniziativa ed opera di Urbano Nono, il generoso ed atletico scultore veneziano.

Un giorno, nell'estate del 1908, egli s'era trovato sulla piazza di Pieve con Luigi Pastro. Il venerando patriota, sfuggito per miracolo alle forche di Belfiore, guardava il medaglione inscritto nella piramide di pietra bianca, che, alla base della Torre, accanto al Palazzo della Comunità, mostra il profilo del Calvi.

Il piccolo monumento, murato fin dal 1875, è ben sproporzionato al prestigio immenso, che serbava — e serba tuttora — in Cadore la memoria dell'Eroe.

Pastro notò che quel monumento era veramente troppo modesto. Ci voleva qualche cosa di grande, di colossale, da piantar sopra una montagna, nel cuore del Cadore, e in faccia all'Austria, ancor vicina, perchè raccontasse con voce potente la gloria di Calvi, e l'epopea del Cadore. Urbano Nono convenne.

— Dovrebbe far Lei qualche cosa — soggiunse Pastro.

— Perchè no? — Urbano Nono riflettè un momento, poi prese la sua decisione. E scrisse al Comune di Pieve, offrendo di eseguire la statua dell'Eroe.

Si mise subito al lavoro. Nel giardino della villa dove passava l'estate, alla Punta di Longarone, si tirò su alla meglio una baracca, e ne fece la sua officina. Affrontò con furia la creta, la plasmò, l'animò, le infuse il suo ardore. Poi fece la forma in gesso, poi il getto in cemento. Tutto il Cadore seguì con gli occhi e col cuore il viaggio della statua, quando fu issata fino a Pieve, poi, su su, per l'erta, fino al Roccolo de Polo, a mezza costa del Col di Contràs.

L'inaugurazione fu un avvenimento internazionale. Il Governo prese misure precauzionali, per non irritare l'Austria. L'Austria sequestrò la *Gazzetta di Venezia*, che recava la cronaca dell'inaugurazione. Ma alla cerimonia assisteva, tra altri, il gen. Grandi, Comandante della Divisione Militare di Padova.

Mario Pascolato, che rappresentava il Comune di Venezia, disse nel suo discorso:

« Urbano Nono, voi avete aggiunto alla muta e vigile possanza dei nostri forti, dissimulati tra il cupo verde dei boschi e il roseo fulgore delle dolomiti, tutta l'immensa forza morale che emana dall'immagine di Pietro Fortunato Calvi: voi avete eretto un monumento, che è un forte. »

*

1918. Gli austriaci sono tornati in Cadore. Hanno trovato il monumento a Calvi. Hanno sentito che quella figura quarantottesca, rimasta in atteggiamento di fiera risoluzione di guerra nel paese invaso equivaleva a una fortezza nemica lasciata alle spalle. E l'hanno trattata come una fortezza nemica: l'hanno fatta saltare.

Il capitano Calvi è stato per la seconda volta condannato al patibolo: in effigie, questa volta.

Ma la statua s'è vendicata. V'era, nell'atto vandalico della distruzione compiuto sulla statua del ribelle di sessant'anni prima qualche cosa di sacrilego e di nefando, come il far scempio di un morto. E il Cielo ha punito il sacrilegio. All'atto dell'esplosione, che distrusse la statua, uno dei rottami di cemento colpì alla testa il soldato, che aveva acceso la miccia, e lo stese morto stecchito. Vendetta divina. Un attimo: i grossi frammenti si sparsero sull'erba, intorno al piedestallo di roccia, rimasto intatto. Ci sono ancora oggi.

Cosa strana: non si conosce la data esatta della distruzione. Degli abitanti di Pieve, che si trovavano in paese durante l'invasione, taluni dicono che fu nel marzo, altri nell'ottobre del 1918.

*

Dopo la vittoria. Gli austriaci sono ripartiti, per sempre. Il Cadore ha riveduto il tricolore e i soldati d'Italia. E tra i soldati, che hanno ripreso al nemico la terra difesa dal Calvi, è sorta, spontanea, un'idea da soldati: rifare il monumento all'Eroe del Cadore; rifarlo col denaro dei soldati, con l'obolo tolto dalla cinquina.

Diecimila lire sono così raccolte, in poche settimane, tra quei ragazzi. E il loro generale le consegna al Comune di Pieve, quale primo fondo per la ricostruzione di un monumento al bellissimo soldato del Risorgimento.

Diecimila lire son poche. Non consentono di intraprendere la ricostruzione; non consentano neppure di iniziarne lo studio. Ma sono una sementa, una raccomandazione, un monito, un memento. Poche volte un gruzzoletto di denaro ha avuto così alta funzione spirituale.

Tutto il Cadore, unanime, raccolti il voto e l'offerta dei soldati, domanda la ricostruzione del monumento. Il vecchio patriarca, Giampietro Talamini, agita la fiaccola della sua generosa passione. Molti autorevoli cadorini, e tra questi in prima linea Gelio De Mas, s'adoperano al nobile scopo. Generali, parlamentari, Ministri si dan d'attorno per realizzare l'idea. Il Re stesso se ne interessa.

Ma son tempi difficili. Non è agevole trovare il denaro necessario.

Bisognerà aspettare che sia maturato il disegno grandioso del Monumento della Vittoria in Bolzano, perchè sui residui della sottoscrizione nazionale venga decisa la ricostruzione del Monumento di Pieve. E Mussolini designa ad eseguirla Antonio Maraini.

Così, come a Bolzano l'arco di trionfo è affermazione della conseguita vittoria, dei confini naturali raggiunti, il nuovo monumento a Pietro Fortunato Calvi risorge a Pieve quale attestato di riconoscenza nazionale all'Eroe veneto, ed alla terra, che nel nome di Lui riassume tutte le sue salde indomite virtù.

*

Il primo monumento era stato collocato sulle falde del Col di Contràs perchè fosse veduto da lontano dalle tre strade, che convergono a Pieve. In realtà dalle strade si vedeva il monumento; ma non lo si vedeva da Pieve; e ben pochi s'inerpicavano sulle falde del Col di Contràs, servito da una mulattiera malagevole, per guardar da vicino la statua.

Il posto per il monumento nuovo è stato scelto molto bene dal Maraini, dal comm. Fabbro, Presidente della Comunità Cadorina, dal comm. Dal Favero, Commissario del Comune di Pieve, dal segretario del Comune stesso cav. Tombari.

Montericco, orgoglioso un tempo dell'antichissimo castello preromano — Arx Caturigum Cadubrium — poi veneziano, (i veneziani, condotti dall'Alviano, vi scrissero, nel 1508, una pagina di gloria, riconquistandolo d'assalto agli imperiali) coronato ai nostri giorni da una fortezza italiana, manda giù uno sperone, che domina la strada della valle del Piave e quella della Val Boite.

Su questo sperone, ad un livello di poco superiore a quello della borgata, le maestranze lavorano adesso a terminare la costruzione della parte architettonica del monumento, pochi passi fuor della contrada Arsenale, pochi passi dopo la casa di Tiziano, all'inizio della passeggiata più bella e più frequentata di Pieve.

La statua di bronzo, alta tre metri e sessanta, poggerà sopra un dado di pietra alto circa due metri. Un muro di pietra, sagomato a gradoni e a speroni, come una fortezza antica, formerà lo sfondo, sul quale si disegneranno le linee potenti della statua. Sopra il muro, una spianata, donde uno stendardo sventolerà il tricolore.

« Cadore — a Pietro Calvi — riconsacra » sarà scritto sui tre lati del muro.

L'insieme architettonico del monumento, quale già si disegna nell'opera, che l'architetto Giuseppe Palatini sta portando a termine in questi giorni, è sobrio, severo, vigoroso. La statua non è ancora giunta quassù. Maraini l'ha studiata con amore e modellata con passione a Firenze, nel suo eremo di Torre di Sopra.

Il compianto Adolfo Wildt, prima, poi, dopo la sua morte, Domenico Trentacoste l'hanno ripetutamente collaudata, e approvata senza riserve. L'han veduta e lodata il senatore Fedele, e l'on. Scorza. Il Capo del Governo ha seguito nelle sue varie fasi il compimento dell'opera, ed ha dato allo scultore la sua piena approvazione.

E' veramente una statua bella e potentemente espressiva. Nella gagliardia delle linee, nella vivacità del movimento, nell'espressione del volto fiero, risoluto, sublime — l'Eroe è ritratto nell'atteggiamento decisivo del 2 maggio — spira il soffio dell'epopea. Con la mano sinistra stretta contro il suo petto Calvi gualcisce i fogli del Patto di Udine; con la destra brandisce la corta spada, ripiegato il braccio sopra il capo, in atto di sfida e di suprema difesa.

Il gesto è risoluto, ma non si disperde in retorici sbracciamenti. Si conchiude, anzi, come concentrandosi in un saldarsi dell'uomo alla terra, alla quale le gambe potenti lo radicano come il tronco d'un albero. Ma le linee complessive della statua son quelle d'un contrafforte di roccia dolomitica, chè dalla struttura possente d'una roccia lo scultore ha tratto la prima idea del suo lavoro.

Saldo come una roccia, blocco incrollabile come la fede nazionale dei Veneti, il simulacro del Capitano Calvi sarà consacrato nell'imminente settembre a guardia e Palladio del Cadore, retaggio ultimo di San Marco.

Elio Zorzi

MALATTIE E MALATI

Quando si parla col profano di infezione in genere, quel che maggiormente lo interessa e lo appassiona è il sapere il perchè e il come dell'insorgenza di una malattia infettiva e le cause e le modalità della sua propagazione. Ormai in pieno secolo ventesimo il pubblico ha quanto mai insito il senso del *microbo* quale agente di malattia ed è precisamente contro di esso che si premunisce e lotta. Egli sa, anzi in tesi generale, che senza *microbo* non vi è malattia ed è perciò che ogni qualvolta incontra il medico chiede a lui la possibilità di attuare per sè una barriera antimicrobica. Certuni hanno una tale fobia del *microbo* che lo vedono da per tutto e sono lì in continue disinfezioni e dell'ambiente e della persona. E' una lotta per taluni senza quartiere contro il microbo aggressore che appunto perchè non vedono temono sia sempre addosso a loro.

Altri invece, e per fortuna adesso diventano sempre più moltitudine, hanno acquistato maggiore confidenza col microbo perchè sanno che in fondo molto spesso è un molestatore innocuo, che dà sè solo assai di sovente non agisce, non provoca nulla; che insomma *microbo* presente non significa esplosione di malattia. E costoro sanno che il meccanismo dell'insorgenza di una data malattia è talora assai più complicato di quanto non si creda poichè una quantità di fattori vi entrano in giuoco.

E i più colti sanno che che fra questi ha assunto oggidì una gran de importanza il fattore costituzionale, individuale. Infatti quanto spesso la malattia è in diretto e stretto rapporto con la recettività dell'individuo!

E così dopo l'era microbica viene innanzi l'era costituzionale: e oggi tutti sanno come conti, forse più dell'*esposizione* dell'organismo all'agente infettante, la *disposizione* individuale al fattore infettante, tanto che si è detto giustamente, di fronte all'osservazione della grande varietà individuale offerta da ciascuna malattia, che « non vi sono malattie ma malati ! ». Infatti si è visto — e la clinica qui come sempre insegna magistralmente con la sua osservazione del malato e non della malattia — che non mancano mai — e ciò vale specialmente per le malattie infettive — nella insorgenza, nel decorso e nell'asito di una data affezione dello stesso nome, profonde diversità individuali che sono la espressione di uno speciale modo di reagire dell'individuo di fronte all'aggressore *microbo*: e il clinico appunto sa quanta importanza egli deve dare alla « nota costituzionale ». E perciò egli che deve curare oltrechè diagnosticare, rivolge particolari cure ollo studio del « terreno » organico.

Questo della recettività individuale di fronte alla malattie in genere ed a quelle infettive in ispecie, è un tema che va sempre più assurgendo importanza in patologia umana, e naturalmente tale studio non va disgiunto dalla virulenza originale del germe morbigeno in quanto che allora la grande virulenza può sopraffare l'individualità morbosa. E ciò va inteso riferendoci ad una grande legge di patologia generale che dice appunto che « quanto più un germe è per una data specie virulento, tanto più si cancellano le differenze individuali di risposta organica alla sua funzione patogena (Rondoni) ».

Ecco qui allora ribadita la importanza della *dose* dello stimolo microbico di fronte alla nota costituzionale che quasi si annulla e giustifica in certe epoche di epidemia la paura del microbo da parte di tutti gli individui.

Come è facile intendere, da quanto sopra abbiamo esposto, nella valutazione della modalità dell'infezione debbono essere analizzati molteplici fattori che, sommati, permettono alla malattia di insorgere e svilupparsi procedendo — è bene ancora ripeterlo — con una sua fisionomia particolare a seconda là dove attecchisce.

*

Questi argomenti di enorme interesse scientifico e che noi malamente forzatamente abbiamo dovuto ridurre, per la loro maggiore comprensione, alle proporzioni elementari, sono sviscerati in modo mirabile in un opera magnifica edita dall'«Istituto Sieroterapico Milanese» e avente per titolo: « Come si contraggono le malattie infettive ». Contiene cinque monografie di cinque illustri scienziati, quali il Lustig, il Volpino, il Rondoni, il Zironi e l'Ottolenghi.

Basti dare una scorsa alla sostanza del libro per intendere il valore dell'opera che ebbe ottima accoglienza fra il pubblico medico italiano. E così il Lustig vi tratta il tema assai importante della presenza e diffusione dei germi patogeni nell'ambiente esterno; dei portatori sani di germi, dell'infezione e immunità fetale. Il Volpino sintetizza felicemente quanto oggi si sa circa i modi e le vie di ingresso dei microrganismi nel corpo degli animali mentre il Rondoni con raro acume e con stile brillante scrive sui fattori aspecifici individuali agevolanti la infezione e loro meccanismo di azione; sui fatori costituzionali, sui fattori alimentari, vitaminosi, rtaumi, perfrigerazioni, intossicazioni, fattori nervosi; sulle infezioni miste, secondarie e doppie, locali e generali.

Un importantissimo capitolo è trattato dal Zironi sulla ipercettività specifica alle infezioni, argomento questo di grande attualità e su cui ritorneremo a parlare in un prossimo articolo. Infine l'Ottolenghi tratta, da par suo, dei fattori d'ambiente e cosmici coadiuvanti l'infezione e sull'origine e propagazione delle epidemie. Qui sono svolte concezioni quanto mai ardite e moderne che se non tutte troppo solidamente basate, contengono però ognuna di esse quel tale granello di verità che se ben vagliato può fare scaturire leggi più chiare e più esatte in quell'intricato argomento che è la epidemiologia.

Dalla semplice scorsa degli argomenti trattati nel volume appare quanto complicate risultino le insidie dei germi patogeni in rapporto all'attecchimento individuale, sicchè è doveroso sempre segnale lo sforzo degli scienziati che con le loro fatiche ed i loro sacrifizi, nell'approfondire tale studio, cercano il debellamento delle infezioni per « il più razionale, come scrive l'Ottolenghi — ed efficace svolgimento della prevenzione dei morbi, fine supremo della medicina ».

Edgardo Soria

Lui, lei e... l'altra

Una volta, il coniuge tradito si armava di un bell'archibugio grosso così e sparava contro l'adultera, se la persona ingannata era il marito; contro l'adultero, se la persona ingannata era la moglie. Oggi, ricorre, meno cruentemente, in Tribunale, per il risarcimento dei danni. Segno di progresso, sì, certo, ma, come giustamente osservava il Sighele, segno anche che la gelosia è stata uccisa; quanto dire l'amore Il marito che perdona non sette volte sette ma settanta volte sette, è un bell'esempio di bontà d'animo, senza dubbio; ma è uno che quasi certamente è venuto a degli accomodamenti ripugnanti, per amore, sì, ma non della sua donna: del suo quieto vivere. E il marito che ama il quieto vivere fino a questo punto non ama la moglie; tranne le eccezioni che confermano la regola. Così dicasi — ma che le donne non ci sentano — della moglie che perdona le scappatelle del marito. Sono encomiabili davvero, ma o non hanno mai amato o non amano più il marito. (D'altra parte resta a vedere se i coniugi più felici sono quelli che si amano di più).

E che dire dei mariti e delle mogli che citano in Tribunale il coniuge o l'amante del coniuge, per ottenere il risarcimento dei danni morali? E questo è il caso della signora Rita Royce von Sternberg, che ha citato non il marito, il *metteur en scène* di fama mondiale, ma l'amica (l'amica, intendiamoci bene, abbiamo detto l'amica!) del marito, per ottenere da costei la piccola somma di 600.000 dollari (traducete... in lire italiane) a titolo di risarcimento dei danni patiti per la alienazione dell'affetto maritale avvenuta in seguito alle diaboliche arti della bravissima e davvero maliarda attrice Marlenne Dietrich, che lo Sternberg trasse dall'oscurità e portò all'avvampante ma meritato fulgore della popolarità.

Marlene Dietrich comparirà davanti ai giudici; e i giudici, se si ricorderanno del Vangelo, la perdoneranno, tanto più che si tratta di un'amicizia platonica; se non se ne ricorderanno la condanneranno, naturalmente, alle spese — Marlene non indietreggia davanti ad una dozzina di milioni —; ma in quest'ultimo caso resterebbe pur sempre da vedere quanto di Amore, con l'A maiuscola, entra in tutta questa faccenda di cui son pieni i giornali e che non interessa, in fondo, nessuno. Che interessa tutti.

VARIETÀ FEMMINILI

Questione di buon gusto....

Un poeta ha detto: « Non sforziamo il nostro talento, poichè altrimenti non faremo niente con grazia ».

Questa credo che sia la definizione più esatta del gusto. Il gusto non esclude nè la fantasia, nè la originalità, ma grazie ad esso, ciò che è piacevole, amabile e anche pazzesco, non diventa triviale; ciò che è divertene non giunge mai ad irritare. Il gusto seduce, come la mancanza di gusto offende.

Il gusto inoltre, ama la semplicità, le linee pure, i toni armonizzanti, i contrasti felici, la grazia, ciò che è spirituale, elegante e distinto. L'assenza del gusto si riconosce facilmente nella ricerca del prezioso, del manierato, dell'eccentrico, di tutto quello che vuole in qualche modo, richiamare l'attenzione.

Si dice qualche volta, di una persona: essa ha buon gusto, essa ha cattivo gusto; ma in realtà, il gusto non è buono o cattivo; il gusto c'è o non c'è. Aver cattivo gusto, è non averne affato; aver buon gusto, è semplicemente possederlo.

Oltre a ciò, non bisogna confondere il gusto con la moda, la moda è spessissimo sprovvista di gusto. Ma una donna di buon senso saprà seguirne le tendenze in modo che il suo abbigliamento sarà sempre piacente e grazioso. E' in fondo, una questione di tatto; e avere del tatto è avere buon gusto.

Quantunque il gusto sia istintivo, però esso si forma e si sviluppa, e noi dobbiamo adoperarci a ciò, appassionandoci alle audizioni, ai concerti di musica classica, alle opere di critica letteraria, artistica e musicale.

Poco a poco, il nostro gusto personale, farà il resto; si libererà dai dubbi, dalle esitanze, e volerà con le sue proprie ali, rivelandosi nelle nostre acconciature, nella scelta dei vestiti, nell'addobbo della nostra casa, e in tutte quelle manifestazioni che possano attestare una personalità.

Verso l'autunno

Meno i boccoli, a cui però arriveremo per amor di carattere, la moda "milleottocentosessantasei" servirà quasi di modello per il nostro vestito autunnale. Cappello piumato su testina di paggio, grande giacca Louis XV chiara, attillatissima alla vita....

Però, noi, correntemente ci serviremo di molto panno nero guernito di velluto, di astrakan, di leopardo, di foca. Rivedremo giacche a forma di marsina, altre cortissime con taschine e pelliccia a metà manica o all'ingiro delle spalle, mantelli molto a godets con indiscusso accenno alla sottigliezza della vita. I cappelli si orneranno di aigrettes, di paradisi, di marabout, nonchè di piume tanto "pleureuses" che arricciate all'antica. Il mattino, il pomeriggio e la sera costituiscono, anzichè tre aspetti diversi di una giornata moderna, tre epoche diverse di cui la moderna servirà solo per lo sport e per la mattina. Per quest'uso e per queste ore avremo tailleurs bicolori con giacche corte, camicette di jersey, mantelli maschili, sciarpe di pelo raso, mezzi cappellini di panno ricadenti a punta sull'occhio destro. Il pomeriggio sarà rinnovato dalle evocazioni Secondo Impero e la sera, pure, si continuerà nello stile classico antico e con le reminiscenze romantiche. Moda varia e personale.

I gioielli, sempre più rari, non verranno più affidati ai gioiellieri per le modificazioni moderne, ma si porteranno così come sono, diademi compresi.

Guanti

Malgrado le difficoltà dell'inizio, i guanti hanno definitivamente spezzata la discrezione che per molti anni li tenne in ombra. Ma se è vero che hanno guadagnato in lunghezza, peso e importanza, bisogna che rimangano semplici e che i loro ornamenti giungano tutt'al più al tono su tono.

* *Per il mattino, con un tailleur scuro, nulla può essere più elegante di un guanto di daino bianco a larghissimo risvolto.*

* *Il guanto più indicato per il golf è di pelle di renna, il più resistente dei cuoi. Corto, comodo, aperto da un lato sul polso, lascia alla mano la massima libertà di azione.*

* *I guanti di maglia di filo bianco, ecco ciò che si può desiderare di più fresco per l'estate.*

* *Per il pomeriggio, su un lungo guanto di suede beige, ho visto incrostati degli sbiechi di mussolina della tinta dell'abito.*

* *Guanti da città di spesso capretto nero. Dei triangoli incrostati danno una notevole ampiezza a questo guanto, che va portato diritto.*

* *Per la sera la moda estiva esige il guanto o cortissimo o lunghissimo. Quelli corti sono quasi sempre di "suède", o bianchi o in tinte pastello; quelli lunghi in capretto "glacè". Lungo fino all'attaccatura della spalla, a bracciali piuttosto alti alternativamente lisci e arricciati, un gunto rosa ha ottenuto un notevole successo.*

Note di moda masehile: disinvoltura

Per essere disinvolti senza ostentazione basta rifuggire da alcune cose che le persone di senso molto limitato, in fatto di eleganze, non riescono facilmente a liberarsi. Le scarpe a due colori, per esempio, ad eccezione di quelle bianche e gialle per l'estate, non sono mai, in nessuna occasione, eleganti.

E coloro che riescono con qualche sforzo, qualche consiglio e della buona volontà a completare il proprio abbigliamento, non devono però apparire come costantemente preoccupati di esso. Ecco in ciò che consiste maggiormente l'essere disinvolti.

Vi sono persone impeccabilmente eleganti, ma calligrafiche: sembrano uscite dalla vetrina di un negozio di abiti manufatti. Si può facilmente evitare tutto ciò con piccole modifiche che ognuno riconoscerà più rispondenti alla propria persona, in base all'altezza e al volume.

Non farsi appiccicare quattro bottoni alla giubba ad un petto, ma due soli; nè averne sei in quella a doppio petto, perchè i due all'altezza del taschino sono inutili.

Non permettere al sarto di fare il taschino della giubba col taglio uguale a quello di un salvadanaio; il taschino non serve per introdurvi delle monete d'argento o di rame, nè un fazzolettino ricamato dalla fidanzata. All'altezza della manica sinistra e leggermente inclinato, il taschino deve essere largo non meno di undici centimetri, tanto da permettere a un fazzoletto grande, utile, di starci comodamente senza doverlo ripiegare accuratamente in otto parti prima di riporlo, dopo usato.

Non avere il risvolto dei calzoni sovrapposto, ma che faccia parte della maggior lunghezza di essi. Anche per il risvolto esiste una misura normale che è di cinque centimetri, perchè se è più basso può diventare ridicolo; più alto può sembrare ostentazione.

I calzoni devono essere alti fino ai fianchi e poggiare su di essi, senza bisogno di quel palmo di cintura che fascia il ventre inutilmente.

Cinture

Gli accessori della moda sono infiniti; eppure ogni giorno se ne aggiunge uno. Così le cinture: trascurate per anni, hanno ripresa la loro supremazia col ritorno sensato delle gonne a vita. Di qualunque cuoio o di nastro, tutte servono ad accentuare la ricerca del particolare. Consigliamo:

* *Cintura di daino nera, alta cinque centimetri, con fibbia di strass, su un abito di crêpe georgetto da pomeriggio. Elegantissima la combinazione di guanti, borsa e scarpe pure di daino.*

* *Su un abito in una tinta pastello, cintura formata da un nastro di velluto e un nastro di daino della medesima tinta, annodata con un fiocco su un fianco.*

* *Su una toilette bianca da sera, una cintura rigida sulla quale si possono fissare piccoli fiori piatti della tinta degli accessori.*

* *Cintura di cuoio giallo e fibbia di metallo cromato su un tailleur di seta bianco. Altri accessori, ma non più di tre, potranno essere pure gialli.*

* *Cintura di cuoio blu con pesante fibbia d'acciaio su un abito da mattino di crepella bianca o blu.*

* *Per spiagge, su pigiami e costumi da bagno, cintura di tela cerata a tinte vivacissime, con largo nodo piatto sul davanti.*

Le indispensabili piccole cose...

Non è mai una cosa sola, sono molte e disparate putroppo! Un abituccio sportivo di "piquè" di seta bianco, una "vareuse" — giacca da portarsi in barca, in battello, in cutter — di flanella bleu, con la sua cintura martingala e i bottoni dorati, dei colletti di ricamo inglese bianchi guerniti di "valencienne" per applicare su gli abiti stampati; una fibbia per radunare i tre fili di perle benissimo imitate che porterete su gli abiti da sera; una minuscola cintura di cuoio rosso o bleu, tubolare; una sciarpa di mussolina con relativo fazzoletto; le camicie da notte di crèpe-satin rosa tutte a piegoline con sprone di pizzo su tulle; la tintura per ricolorare la biancheria lavata.

Due cose nuove, benchè disparate, debbo ancora sottoporre alla vostra attenzione: il piccolo "chignon" da applicare alla vostra testolina quando lo stile del vestito facesse a pugni coi capelli corti e, passando di colpo dalla testa ai vostri piedi, i sandali da spiaggia che farete voi stesse comprando delle suole di rafia o di corda e della tela da intagliare e impunturare secondo una idea vostra.

Con un metro di "shantung" bianco farete una cintura tutta impunturata di rosso come un disegno scozzese, e una borsetta impunturata allo stesso modo, chiusa con una fibbia uguale a quella della cintura; un panama di carta con un giro di nastro di colore uguale a quello del collier.

Aforismi

Il flirt è la lezione di scherma che una donna prende con i fioretti spuntati prima di scendere sul terreno con le spade vere.

...

Essere il primo amante di una donna non significa niente; bisogna essere il suo ultimo amante; è tutto lì.

...

Esiste l'amarezza della felicità come esiste l'ebbrezza della sofferenza.

...

C'è una regola comune secondo la quale quando una donna si crede meno amata, si rende ancora meno amabile.

...

L'uomo ha un anno di più ogni anno e la donna soltanto ogni tre anni.

...

Quando si fa parte di una certa società, un atto, un sentimento, non ha bisogno di essere onesto, morale o sociale, purchè sia mondano.

...

Non bisogna che gli artisti vivano con i borghesi. Credo che questo non valga nè agli uni nè agli altri. I borghesi non diventano artisti, in compenso gli artisti diventano borghesi, per la ragione che s'impara sempre ciò che è più facile da imparare.

(Maurice Donnay)

Il tatuaggio dell'invulnerabilità

Un episodio della rivolta birmana

RANGOON, 31 — I campioni del Grifone conducono in Birmania una lotta accanita contro il «Serpe» che simboleggia per loro il Governo britannico, Saya San, capo dei ribelli, è stato bensì arrestato e condotto testè dinanzi ai giudici a Tharrawaddy; ma la lotta in Birmania prosegue con immutato accanimento, per quanto, secondo informazioni ufficiali inglesi, le forze degli insorti ribellatisi alla Corona d'Inghilterra sin dal dicembre scorso, sarebbero infrante.

Per mesi e mesi gl'inglesi tentarono invano di far prigioniero Saya San. Quando, in dicembre, presero il forte di Alantaung, Saya San dovette fuggire dalla propria casa. Il numero dei suoi seguaci andò tuttavia crescendo di giorno in giorno, egli era abilissimo nel dar coraggio ai timorosi. In pochi minuti, era disposto a fare d'ogni indiano un novello Achille, invulnerabile per le palli inglesi. Prima di armare gli insorti con i fucili e le pistole tolte alle truppe inglesi in combattimento, egli disegnava loro in tatuaggio un grifone sul petto, a loro tutela di fronte agl'inglesi ed in segno che il moto insurrezionale avrebbe trionfato del «Serpe».

Poichè Saya San il quale — contrariamente a quanto egli asserisce — non è un sacerdote guadagnava gl'indiani alla causa della rivolta mediante l'influenza religiosa, il Governo non volle limitarsi a combatterlo soltanto con truppe regolari, ma si giovò contro la sua «magia nera» di numerosi «pongjis» (monaci buddisti) destinati ad influire alla loro volta sugl'inscritti con mezzi religiosi.

Va attribuito all'attività di tali monaci il fatto che, nel distretto di Prome, 2500 insorti deposero le armi, e che l'insurrezione fu assai attenuata anche nei distretti di Tharrawaddy e d'Inein. Nessun osservatore oggettivo si lascierà tuttavia illudere da ciò circa la vera situazione. La potenza dei ribelli è tuttora intatta in molte contrade della Birmania, dove essi sono sempre in grado di resistere alla polizia ed alle truppe regolari.

VITA RURALE

Fra il Montello ed il Grappa

Fontigo di Sernaglia - La lavorazione del vimine - Asolo: tessoria asolana - Fra i vivi ed i morti

Ai piedi del Montello — teatro di lotta di Titani, la terra fu imbevuta dal sangue giovanissimo della nostra stirpe, inchiodante il nemico invasore — si sparpagliano disordinati i paesini rivestiti a nuovo dopo la strage del cannone.

Casaletti bianchi, murelle inghirlandate di pampini, ruderi di pietre cotte, greppi di scopiere rocciose fra il Monte ed il fiume sacro, cespugli fra le grave di sassi delle acque azzurre limitate da siepi di vimini giovani, e agli angoli delle strade madonnine murate in capitelli bianchi ornati di fiori del prato, è un panorama che non fu voluto dagli uomini, ma creato da Dio.

Le viti, gli alberi, le case dai tettucci rossi ti sembrano più verdi e la terra è bagnata: la pioggia, e subito dopo il sole, hanno lasciato nell'aria affluvi odorosi di fieno in fermento.

Tu imbocchi dopo Moriago una strada che si snoda a biscia regolare, e lontano nella prateria rotta da ruscelli e roggie, indovini *Fontigo di Sernaglia* dalla Chiesa nuova, e più in fondo da una suggestiva cappella con alto sentimento dedicata ai soldati di Fontigo morti nell'aspra battaglia del Piave, piuttosto che il solito monumento. Umiltà serena, mestizia e poesia, fatica e speranze sono qui dal parroco Ettore Benvegnù Pasini, grande mutilato, innestati alla popolazione più che rurale ed italianissima.

Fontigo è il paesello per primo riconquistato nella tremenda battaglia del Piave; fra le sue zolle fermentò l'eroismo e l'accanimento; brillò per prima la vittoria delle armi nostre.

Ora qui, all'ombra del campanile risorto, fra la vanga e la falce, nel canticchiare vasto delle cicale e il murmure musicale del fiume, ferve la vita semplice.

Si comprende quanto sacrosanta sia la politica sociale del Duce di ruralizzare l'Italia, di difendere la patria dal gravissimo pericolo dello spopolamento della campagna e come sia entusiasmante il dovere di essere vicini ai rurali, di assisterli, spronarli nella loro vita lavoratora e casalinga.

E fra gli aspetti di questa vita semplice, in questa cornice ideale ogni avvenimento ha la sua importanza e si inquadra nella mente e nel cuore del contadino.

Se nel tramonto d'oro contrastato dalle nubi sorgenti dal Montello, tu avessi fermato a Fontigo la tua macchina avresti veduto a San Rocco un'assembramento disciplinato e composto di villici di tutte le età fuori dal caseggiato: il Parroco faceva l'appello del corso di perfezionamento per la lavorazione dei vimini che l'Istituto Veneto per il Lavoro di Venezia e la Cattedra Ambulante di Agricoltura di Treviso, guidata da un esperto, quale l'Jelmoni, hanno organizzato.

L'istruzione professionale dei contadini adulti è uno dei veicoli più utili per l'agricoltura progredita, per l'agricoltore industriale.

Qui sulle sponde e fra le grave del fiume sacro cresce spontaneo il vimine.

La terra è avara nelle giornate d'inverno; la donna, l'uomo, il fanciullo che cosa fa? Non può impiegare il suo tempo alle boccie o all'osteria, ma lavorare, creare cesti, sporte, seggiole, cassette di imballaggio, canestri, abbellire i mobiletti di vimini, la casetta dalle tendine bianche, che civetta fra i gerani.

E' un guadagno, è un impiego accessorio del contadino e può essere uno smercio modesto di produzione.

Ecco un angolo beato che potei studiare un giorno che mi isolai dagli uomini.

Sono nel paese « dai cento orizzonti »; apro una guida che mi dice *Asolo*: la località fu abitata nella preistoria, come rivelò la stazione litica di Casella, poi dagli Euganei e divenne più tardi Municepio romano.

Questi abitatori preistorici ebbero buon gusto.

E Venezia assegnando a Caterina Corner vedova di Giacomo II di Lusignano, il dominio di Asolo, in cambio di Cipro, fu infinitamente grande. Ippolito Nievo eternò questo balcone fiorito e turrito sui colli ne « l'Angelo d'oro » ritraendone motivi di storia e di poesia incancellabili. E Roberto Browing fu il capostipite della cittadella degli inglesi.

Dalla Rocca Merlata la luce tiene Asolo tutta in barbaglio. Ville e case gotiche e del rinascimento, avanzi del castello della Regina e torri, sono disposte in ordine sparso fra i poggi erbosi e verdissimi, fra vigne e boschi.

Anche qui pace serena e armoniosa, gente tranquilla negli alberghetti lindi, nelle case venezianissime, protette dal polazzone quattrocentesco del Comune, dal caratteristico tetto sporgente.

E quanti rosai bianchi, carnicini, gialli e vermigli.

Più giù del paese, in dolce discesa, alla fine del portico veneto oasi di lavoro artigiano: la Tessoria Asolana diretta da una gentile Dama inglese. Telai a mano e tintoria, produzione in caratteristica bavella di seta. Prodotti geniali e belli: coperte, pannelli, vestiti, kimoni, sciarpe, tappeti dai disegni aristocratici, sebbene di impronta rurale, inconfondibili, ricercati perchè frutto di sapienti cure, di altissimo sentimento di amore per le fanciulle asolane che vi lavorano come in una famiglia patriarcale. Una piccola mostra campionaria in una saletta piccola dai travi dipinti in seppia, stoffe distese ed accumulate fra cocci di ceramica di Nove e Bassano.

Giuseppe Dell'Oro

LIBRI DI SPORTIVI

Storie di audaci

Questo nuovo libro di Emilio De Martino ci svela di quali oscuri elementi l'epopea si formi; ci narra l'uomo che si muta in eroe, l'eroe nel suo divenire, nelle ore che preparano i suoi momenti sublimi, nelle necessità, nei contrasti, nelle stesse materiali contingenze onde si crea quel che il mondo chiamerà portento.

In « *Storie d'Audaci* », (Editore Cappelli, Bologna, L. 10) l'atto è posto al centro della conoscenza.

Ed è bello e giusto che in un'epoca fatta grande da un vigore ansioso di esprimere e di costruire, da una fede ebbra nell'apparizione necessaria di un'idea dominatrice e creatrice, da un bisogno eroico di obbedienza a un ordine che sollevi le sue architetture ignote di là dalle più ardue fortune e dalle più potenti espressioni della razza in cui furono elaborate tutta la storia e tutta la civiltà del mondo, si esaltino gli uomini che sanno conquistarsi ogni giorno la propria libertà nel più altero senso ideale.

La vita è nel sorgere, non nel giacere; nel superare, non nell'essere superati e travolti. In fondo ad ogni vera umanità c'è un'ansia di impero... Comandando agli altri, si comanda prima a se stessi: vincendo, ci si vince. S'invadono gli altri confini, per evadere dalla propria limitatezza; per rompere l'angustia delle personalità altrui. Chi vive intensamente sente quest'ansia infrenabile di fuggire, di fuggirsi, per lanciarsi sulle vie dell'ignoto, oltre i segni e le colonne della mediocrità ordinaria. In ognuno di noi, sportivi, c'è Ulisse, divorato dalla febbre del nuovo, ebbro di divenir del mondo esperto che si getta, con le vele della spiegata volontà, oltre

quella foce stretta
ov'Ercole segnò li suoi sguardi.

*

Descrittore colorito di cose e di persone, che sa cogliere e rendere subito, acutamente, il particolare definitivo, E. De Martino domina con bella facilità la sua materia.

Leggete attentamente, per convincervene, i capitoli: La sfilata eroica, Frecce sull'acqua, I primi pedali del mondo, e ammirerete il narratore preciso e felice che raggruma un romanzo in una battuta di mezza colonna o allarga un aneddoto fino all'epica... Passano, in queste pagine, come in un caleidoscopio, le più note figure del mondo sportivo, gli uomini che sanno arricchire di «fatti» eloquentissimi l'eloquente serie di «fatti» dell'epoca nostra...

In qualche punto del libro (come in Scivolate allegre in montagna e in Le mie... audacie) il De Martino si concede degli « intermezzi » dilettosi, e, come un conservatore salace che racconti serio serio le sue avventure, si compiace con un lieve increspato sorriso, con una strizzatina d'occhio dell'effetto comico che attua... Ma neppure l'ironia è spiritosa e lo spunto originale per modo che anche questi « intermezzi » si leggono d'un fiato e rimangono nel la memoria come una serie di festosi acquarelli, buttati giù con una tecnica piena di risorse, e in cui i più rilevati effetti sono ottenuti con semplici e sapienti giochi di macchie.

*

Queste Storie di audaci dovrebbero essere lette da tutti i nostri giovani, attenti a cogliere nella vita il palpito, il fremito dell'azione, sensibili alle bellezze della volontà tenace, all'emulazione che sta alla base di ogni gara ed incontro.

Lo sviluppo della letteratura sportiva è l'indice migliore dei nostri tempi: segna la caduta di una mentalità che era l'antitesi più cruda di ogni aspirazione di grandezza e di forza.

Come appaiono lontani gli anni in cui l'autore di Logica sognava un'Italia intellettuale composta di tanti bravi figliuoli che stessero a bocca aperta ad ascoltare il suo verbo, buoni clienti del suo editore, occupati ciascuna in qualche lavoretto assegnato dal rettore supremo, lettori assidui del Giannettino e di altri libri egualmente... eccitanti!

I nostri giovani, geniali e coraggiosi, se ne strafottono del pedagogismo, del borghesismo e del concetto puro. E vogliono i libri nei quali — come in Storie d'audaci — si esalta tutto quello ch'è novità, personalità, libertà e ardimento.

Pirro Rost

Il vino in pillole

Una trovata americana - Ogni famiglia fabbrichi il suo vino

NEW YORK, 31 — I produttori di vini degli Stati Uniti hanno trovato modo di eludere felicemente la severa legge proibizionista e di provvedere di vino la popolazione assetata. Gli americani comperano, in quantità pressochè illimitata, «mattonelle» e «pillole» da vino, formate di uva compressa e che, messe a bagno nell'acqua, dopo lunga fermentazione dànno un vino, che, per i gusti americani, è potabile. Una «mattonella» dà, dopo opportuna fermentazione, quattro litri e mezzo di vino.

Certo ci vuole del sangue freddo, per vendere nel paese del proibizionismo, sotto gli occhi d'innumerevoli custodi della legge, ingredienti per la confezione del vino. La società imprenditrice della vendita delle «mattonelle», fondata dalla Lega dei vinicultori di California, non fa mistero del proprio commercio.

Nel cuore di Nuova York, nella quinta « Avenue », la Società ha aperto un negozio ed un ufficio di vendita centrale per lo Stato di Nuova York, e impiega centinaia di rappresentanti. Non distribuisce le «mattonelle» se non avvertendo espressamente che potrebbero trasformarsi — che Dio ne scampi ogni buon americano — in vino, qualora si lasciasse riposare troppo a lungo il liquido ricavatone. Appunto in questo paterno amonimento sta il segreto del successo ottenuto dalle «mattonelle». Pro forma le «mattonelle» non dovrebbero servire che a preparare un innocente succo di uva senz'alcool; in realtà ogni acquirente lascierà fermentare e diventar vino quel succo.

Ma anche per il proibizionismo, come per tante altre cose, quel che più conta è la lettera della legge. Invano, quindi, taluni proibizionisti segnalarono dapprima al Commissario per la proibizione nello Stato di Nuova York, Andrew Mc. Campbell le pericolose proprietà delle «mattonelle». Soltanto qualora si possa dimostrare che la Società produttrice mette sul mercato l'uva compressa allo scopo di fabbricare del vino, trattasi di una violazione della legge proibizionista, in tutti gli altri casi non possiamo far nulla in contrario — dichiarò il Commissario.

E la Società, come ben s'intende, si è data premura sin dal primo giorno d'ostentare lo scopo apposto: sull'imballaggio delle «mattonelle» si legge infatti: «Il liquido ottenuto dalle uve dev'essere consumato entro cinque giorni, altrimenti, e specialmente d'estate, può facilmente fermentare e trasformarsi in vino».

La Società si mostra abilissima sotto ogni rispetto. Per una «mattonella» che serve a preparare quattro litri e mezzo di vino chiede il prezzo di due dollari (38 lire). Per aumentare lo smercio, essa cura la varietà e offre al compratore la scelta fra quasi tutti i vini noti. Si possono avere «mattonelle» per la preparazione di Porto, Xeres, Borgogna, Sciampana, Malaga, Claret, Tokay, Mosella, Bordeaux, Moscato Sauternes e Whisky, e, per amor di completezza, si pensa ad una «mattonella» da birra», che peraltro non sarà fatta certo di uve compresse. Qualunque sia il sapore dei vini così fabbricati, mantengono ad ogni modo una tacita promessa: a lasciarli fermentare abbastanza, sviluppano una contenenza d'alcool del 13 per cento circa.

Per scandagliare probabilmente gli umori dei Tribunali di New York le autorità proibizionistiche newyorkesi, senza curarsi d'altro, hanno fatto il 5 agosto una razzia nel negozio delle «mattonelle» denunciando i dirigenti della filiale locale. Ma si ritiene probabile che i direttori della rappresentanza saranno assolti, chè a denuncie simili da parte delle autorità in altri Stati dell'Unione, seguì empre un assoluzione. Secondo il «Volstead - Act», la confezione di vino in casa propria e per uso famigliare è lecita, si contava infatti che nessuno si sarebbe data la briga di fare il vino... nella vasca da bagno. Ma tale supposizione risultò fallace e risponde sempre meno al vero, dacchè la Società per la diffusione delle «mattonelle» fornisce i materiali per la preparazione del vino in forma così comoda.

Anche per un altro motivo l'autorità proibizionista si trova in una situazione difficile nel combattere la «mattonella». Questa è formata di uve di California compresse. Da quando i viticultori di laggiù non debbono più far vino per la vendita le loro possibilità di smercio sono andate restringendosi di molto. Molti di essi avrebbero da tempo abbandonata la viticultura, se il Ministero dell'Agricoltura non avesse fatto premure, perchè non si abbandoni del tutto la vigna, sviluppata con tanti sforzi in America. Ora la organizzazione collettiva dei viticultori si è creata, con la «mattonella» un nuovo sbocco per i suoi prodotti. L'organizzazione della vendita, e sopratutto l'aumento della produzione d'uve furono sviluppati mediante operazioni creditizie promosse dal Ministero dell'Agricoltura ai viticultori. Se ora l'Autorità proibizionista ostacola la vendita delle «mattonelle», il Ministero non rivedrà gran che dei circa 180 milioni di lire che ha sinora prestati ai viticultori.

Lunedì 31 Agosto

Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

I giocatori di undici Nazioni iniziano oggi
la settimana tennistica veneziana

Il torneo internazionale di Tennis del Lido, che è una delle massime manifestazioni italiane, avrà sime manifestazioni italiane, ha inizio oggi sui campi del Tennis Club Lido«

Per la più importante gara del torneo, che è quella di doppio per le Targhe Volpi, sono ormai note ufficialmente le formazioni di tutte le coppie che rappresenteranno le varie Nazioni. E' giunta ieri notizia alla presidenza del Tennis Club Lido da parte della Federazione Italiana che a difensori dei nostri colori sono stati designati Placido Gaslini ed Emanuele Sertorio, che per la loro intesa e per il loro grado di forma, rappresentano attualmente una delle nostre migliori coppie.

Ecco pertanto le coppie che si contenderanno le Targhe Volpi:

Francia: Du Plaix-Glasser;
Germania: Kleinschroth Lorenz;
Austria: Artens Salm junior;
Cecoslovacchia: Hecht-Malecek;
Jugoslavia: Schaeffer-Kukuljevic;
Svizzera: Chiesa-Fischer;
Belgio: Ewbank-De Rideer;
Monaco: Landau Filmer Sankey
Inghilterra: Sharpe-Oliff;
Egitto: Fratelli Grandhuibort.

Le Nazioni partecipanti sono undici anzichè dodici perchè oggi la Federazione ungherese ha telegrafato al Tennis Club la impossibilità di poter inviare la coppia annunciata a causa dello svolgimento dei campionati nazionali la cui data è stata anticipata.

La Presidenza del Tennis Club Lido, con lodevolissimo senso sportivo, onde permettere a tutti gli amatori del tennis veneziani di assistere ad un torneo così importante, ha limitato il prezzo dei biglietti giornalieri a dieci lire e l'abbonamento speciale per tutto il torneo a cinquanta lire.

Laci Hecht
Il più originale giuocatore della Cecoslovacchia

Ladislau Hecht, il nostro più giovane rappresentante della Coppa Davis, potrebbe essere trovato anche comico e recare meraviglia Piccolo, bruno non fa certo l'effetto di un tennis-crack famoso.

E' conosciuto quale glorioso vincitore di Manolo Alonso, di de Stefani e di H. W. Austin. Ma io lo conosco anche come uno sconfitto senza gloria da Cramm, Jaenecke, Wittmann e Garangiottis, e come un giocatore assolutamente medio e senza forma. Ma siccome lo conosco anche come un tecnico brillante, tattico intelligente e combattente coraggioso, voglio una buona volta cercare di interpretarlo.

Lo vidi per la prima volta nel 1925. Il «ragazzo prodigio» mortificava la gente che applaudiva ogni tiro di questo diciasettenne, che alcuni credevano aver 14, altri 16 anni, come oggi molti gliene danno 18 o 19. Allora non era molto più piccolo di oggi. Giuocava, in apparenza, altrettanto disinteressatamente come oggi, per poi in ultimo perdere la partita. Gli anni seguenti lo videro nei tornei cecoslovacchi senza che egli riportasse successi; finalmente nel 1929 venne a Praga. Qui non fu calcolato fra i più abili dei juniores, ma all'estero, nel 1930, fece parlare molto di sè quondo mostrò a Pforzheim molto talento e allorchè vinse a Berlino il Landmann «la coppia juniores tedesca». Poi vinse su Macenauer e, a Merano, su Frenz e Kehrlin. Non si pensò però ancora alla possibilità ch'egli diventasse un giuocatore internazionale.

Avvenne che Kozeluh partì per l'America, Macenauer non si lasciò mettere in lizza, Malacek non giuocava che hockey sul ghiaccio ed era fuori allenamento. Rohrer troppo vecchio per i Singles, Gottlieb fuori pratica — chi rimaneva ancora all'infuori di Hecht e del dott. Novotny? Si fece giuocare Hecht ben tre volte contro Novotny nelle eliminatorie, egli vinse per tre volte in modo convincente, senza però convincere egli stesso.

Si aspettavano le gare per la Coppa Davis contro la Spagna con sentimenti dubbiosi. Ma Hecht, inaspettatamente battè Alonso. Ma, Alonso è vecchio, Hecht ha 15 anni meno di lui. Quando la Grecia fu vinta, allorchè Hecht ebbe una sconfitta e una vittoria difficilmente conquistata, le previsioni per l'Italia non erano troppo rosee. De Stefani aveva vinto a Parigi Perry e Kirby e doveva essere classificato fra i dieci primi, secondo la stampa parigina.

De Stefani giuocò a Praga in modo disastroso. Hecht lo vinse in modo convincente, ma già il suo giuoco convinceva. De Stefani non è Austin, il maestro mondiale, che fu battuto solamente da Cochet nel 1931, ciò non ostante Hecht vinse in un giuoco brillante il punto d'onore contro l'Inghilterra, contro lo stesso Austin che aveva battuto precedentemente Raymond, Hirby, J. e H. Satoh, e che dopo battè Wood, Shields e Borotra. Era questo lo stesso Austin? Non possiamo giudicarlo da lontano. Ma dovremmo dire, che il tennis mondiale sarebbe retrocesso fortemente, se Austin non avesse giuocato contro gli Americani ed i Francesi meglio che a Praga. Ma sia come si vuole, Hecht vinse. Eppoi perdette contro Widmann e Jennecke. E' questo lo stesso Hecht?

Come Schiller aveva bisogno dell'odore di mele marcie per essere ispirato, Hecht ha bisogno di sentire il fluido che emana dal pubblico di Praga sul Centre Court. Egli sembra avere bisogno degli Ah! e degli Oh!, dell'ansia del pubblico, del posto abituale e del contorno solito e dei frenetici applausi.

Ma è egli perduto se viene all'estero? Forse è solamente senza *routine*. Ciò sarebbe dimostrato dal suo giuoco in Danimarca dove combattè 5 partite contro il giuoco pazzo di Heinriksen e vinse il ben migliore Ullrich in tre leggieri sets. Ciò dimostrerebbe, che Jennecke ha un giuoco pazzo e che Hecht perse contro Garangiotis ad Atene, sotto il sole cocente, su un campo durissimo e con palle alle quali non era abituato. E' incomprensibile però che nell'anno precedente avesse raggiunto i suoi massimi successi all'estero e che finalmente a Praga egli perdesse, salvo Perry, anche contro Mayer. Possiamo stabilire: Hecht, nel massimo della sua forma è un giuocatore mondiale, in cattiva, o se vogliamo nella normale forma, è un giuocatore di classe media, con un certo talento.

Lo strano è che non si distingue differenza di sorta, tra il suo giuoco buono o cattivo? Indubbiamente, è incerto e meno rapido. Ma mentre dagli altri giuocatori si può dire: «oggi non ha nessun backhand, sbaglia ogni smash, oggi è senza movimenti», mentre dunque si può da altri giuocatori vedere una differenza, non si sa da Hecht se il suo giuoco differente non sia influenza dell'anniversario. Perchè contro Jannecke, nessuna palla sua oltrepassav metà campo, e molte finivano nella rete. Ma non era colpa forse il taglio verso avanti che facevano le palle del berlinese? E' forse vero, che con 6000 spettatori di Praga, egli sorpassa se stesso?

Non lo credo. E' qualche volta soltanto stanco, senza interesse e spesso semplicemente pigro. Il suo «back hand» è della migliore forma, lo stesso si dica del suo «lob» e del suo «stopball». E' ancora un giuocatore giovanissimo «ancora più giovane dei suoi stessi anni» ed ha bisogno quindi di molta «routine» e di molto «training».

Ha bisogno anche di una educazione tennistica, per non trascinarsi sul campo senza voglia, senza interesse, anche se giuoca un «mixed» con una signora che era già maestra, quando lui non sapeva ancora nulla del mondo. E deve avere dei buoni maestri e consiglieri, perchè come Sillein non è il mondo, neppur Praga lo è.

Dovrebbe sapere; che nel tennis, «non si sa quanto si è capaci di eseguire in una volta sola» — forse nelle condizioni più felici — «ma che si rende sempre in media».

Il tennis cecoslovacco, può essere contento, se Hecht fa ciò che è capace di fare nella sua forma migliore; io personalmente però, vorrei vedere migliorata la sua forma media, per vedere approvata la mia sentenza, già spesso espressa: Hecht è l'uomo delle più grandi speranze per il tennis mondiale.

Roderich Menzel

GOLF

Una Coppa Faucigny de Lucinge
al Golf Alberoni

Un'altra Eclectic Competition che ha attirato sul Campo di Golf degli Alberoni la società più elegante di Venezia e degli alberghi del Lido, ha avuto luogo sabato.

Il Signor Charles de Beistegui offriva una splendida coppa che 25 giuocatori si sono contesa.

Vincitore è stato il Principe Faucigny de Lucinge, (Handicap 10) che ha fatto il percorso in 31. Seconda è risultata la contessa de Robilant (Handicap 15 e netto Score 33.

Il Capitano Ramsay, attachè navale a Roma con un netto di 34 (Handicap 6); il Signor Rolo (Handicap) e la Signora de Gainza (Handicap 36) si contesero il terzo posto.

La piccolissima differenza dei risultati dimostra la eccellente distribuzione degli handicap che in questo modo mantennero vivo l'interesse della gara.

Giovedì 3 settembre si terrà una gara alla bandiera - 18 Buche - Medal Play con bandicap per un'altra coppa, pure in argento, donatore il Principe Faucigny de Lucinge. E dal 7 settembre al 12, avrà luogo il Meeting annuale col programma noto:

Settembre 7 Gara di Approching e Putting - 8 Gara alla Bandiera - 9 Foursome misti -10 Girone Eliminatorio Coppa S.E. Conte Volpi Medal Play: Coppa Signore 18 Buche Medal Play 11 Girone eliminatorio Coppa S.E. con te Volpi Match Play 18 Buche: Semifinale - 12 Finale Coppa S.E. conte Volpi 36 Buche Match Play.

Le iscrizioni si chiudono alle ore 16 del giorno prima di quello in cui si svolge il giro di qualifica o la gara stessa.

Per qualunque informazione rivolgersi al Segretario Onorario Maggiore Mac Donnell - Lido Golf e Country Club - Alberoni.

I campionat europei
di pugilato

BERLINO, 30 — La grande riunione pugilistica oggi svoltasi a cura degli organizzatori Damaki e Koslowski e nel corso della quale erano in palio tre titoli europei non ha tradito l'attesa. Il pubblico è accorso numeroso ed è rimasto soddisfatto per i successi ottenuti da due pugilatori tedeschi in dipendenza dei quali due titoli continentali sono ora in possesso della Germania.

Nei pesi massimi il belga Pierre Charles ha trovato in Hein Muller un avversario molto più difficile del previsto. Il tedesco che oltre una granitica resistenza possiede una tecnica sobria ed efficace, ha strappato la decisione ai punti su Carles grazie al suo ottimo gioco svolto sempre a distanza e nel quale si è dimostrato superiore in velocità e precisione. Il belga, combattente generoso ed astuto, si è visto inesorabilmente sconfitto per non avere potuto imporre il corpo a corpo e ha dovuto rinunciare al titolo.

In un secondo match il campionato europeo dei medi detenuto dall'austriaco Stteinhah ha cambiato detentore passando nelle mani di Hein Domgoegen dopo 15 riprese di lotta. Il tedesco, superiore in tecnica ed egualmente resistente ai duri colpi, ha lavorato con efficacia l'antagonista al corpo fiaccandolo alla distanza. Steinbach superato in velocità e precisione tentò inutilmente di piazzare il colpo duro per diversi round; visto inutile il suo tentativo, finì col rassegnarsi alla inevitabile sconfitta.

Nel terzo incontro i colori germanici non ebbero fortuna. Gustavo Eder che tentava esso pure l'assalto al titolo dei welters detenuto da Gustavo Roth, non vi è riuscito. Il belga confermando le sue qualità di pugilatore scientifico, veloce, mobilissimo ha mandato a vuoto i numerosi ma poco ordinati attacchi di Eder, lavorando duramente col sinistro e fermandolo di sovente d'incontro. Solo le doti d'incassatore del tedesco permisero a questi di raggiungere la 15.a ripresa finendo in tal modo sconfitto ai punti.

Ecco i risultati: Pesi massimi: Hein Muller (Germania) batte Pierre Charle (Belgio) ai punti in 15 riprese..

Pesi medi: Hein Domgoergen (Germania) batte Paul Steinbach (Austria) ai punti in 15 riprese.

Pesi welters: Gustavo Roth, (Belgio) batte Gustavo Eder (Germania) ai punti in 15 riprese.

Belle affermazioni di Perentin e Costoli
nell'ultima giornata dei campionati europei

PARIGI, 30 — L'ultima giornata dei campionati europei di nuoto è stata assai lusinghiera per i colori italiani. La migliore affermazione è stata ottenuta dagli azzurri nella finale dei 1500 metri stile libero ove Perentin si classificava secondo e Costoli terzo battendo il fortissimo Taris e preceduti solo dall'ungherese Halassy. Nella finale dei 200 metri a rana Facchinetti si classificava sesto e nella finale dei 400 metri liberi per signore vinceva ancora l'olandese Braun che batteva anche il record europeo della specialità. Ecco i risultati:

Finale campionato tuffi: 1. Staubingher (Austria) punti 111.82; 2. Neumann (Germania) 108.90; 3. Riebschuager (Germania) 107.96; 4. Olander (Svezia) 97.30; 5. Vagda (Ungheria) 95.20.

Finale metri 200 a rana: 1. Reingoldt (Finlandia) in 2'52" 2/10; 2. Wettemberg (Germania) 2'52" 4/10; 3. Sietas (Germania) 2'55"; 4. Cartoniet (Francia) 2'56" 4/10; 5. Heyner (Svezia) 2'59" 6/10; 6. Facchinetti (Italia) 3'.

Finale 400 metri stile libero signore: 1. Braun (Olanda) in 5'42", nuovo record europeo; 2. Cooper (Inghilterra) 5'54"; 3 Godard (Francia) 5'55" 4/10.

Finale metri 1500 stile libero: 1. Halassy (Ungheria) in 20'49"; 2. Perentin (Italia) 20'50" 6/10; 3. Costoli (Italia) 21'9" 6/10; 4. Taris (Francia) 21'13" 8/10; 5. Reig (Francia) 22'35" 2/10; 6. Tillikainen (Finlandia) 22'42" 4/10.

Alla partenza il francese Taris prende subito la testa del gruppo inseguito da Perentin. Il duello fra l'italiano e il francese si accende vivissimo fin dalle prime battute. Taris risente però ben presto dello sforzo iniziale e deve cedere alla impetuosa offensiva di Perentin che sfoggia una nuotata agile e poderosa. Ai 1100 metri Taris è superato da Perentin, che acquista subito sul francese un netto vantaggio; anzi il francese è ben presto staccato dallo stesso Costoli, che passa così in seconda posizione. Ormai sembra che la vittoria italiana sia sicura, quando dalle ultime posizioni ecco venir fuori, con una nuotata impressionante, l'ungherese Hallassy e in pochi metri raggiunge e poi supera Costoli per poi passare all'attacco di Perentin. La lotta fra i due è spasmodica: Perentin si difende accanitamente; perde però terreno nelle virate. Ai 1450 metri Perentin, che si batte come un leone, ha ancora un piccolo vantaggio sull'ungherese, vantaggio che alla virata aumenta. Però a 20 metri dall'arrivo Hallassy ha una punta di velocità, che gli permette di battere proprio sul traguardo l'italiano.

Classifica Coppa d'Europa di nuoto: 1. Ungheria 114 punti; 2. Germania punti 92.50; 3. Francia punti 36; 4. Italia e Austria punti 29; 6. Finlandia punti 14; 7. Cecoslovacchia punti 12; 8. Svezia punti 11.50; 9. Belgio punti 8.

Palla al nuoto: Austria batte Cecoslovacchia 3-2; Germania batte Svezia 3-2.

La Sulligi abbassa il record
dei 200 metri libero

TRIESTE, 30. — I tanto attesi campionati giuliani di nuoto svoltisi oggi nella piscina naturale del porticino, si sono quasi ridotti ad una replica dei campionati sociali della Trestina, organizzatrice della manifestazione. Infatti i migliori esponenti del nuoto fiumano, come gli ex rosso neri Berbamini, ora reinquadrati sotto i colori della Ginnastica Triestina, hanno disertato le prove, i primi perchè ingiustamente privati del diritto di organizzare per quest'anno il campionato stesso e i secondi per contraccambiare il forfeit dato dagli stessi unionisti in occasione dei campionati provinciali e per la mancata inclusione nel programma di gare di quella di fondo e di quella per ordine sui 100 e 400 metri, che hanno così privato la campionessa d'Italia Sulligi di concorrere sulle due distanze preferite. Durante la manifestazione la Sulligi, a frutto di un tentativo, ha battuto il record nazionale dei 200 metri stile libero, realizzando il magnifico tempo di 2.54 e 1 quinto. Tale risultato però non è omologato essendo stato ottenuto in acqua aperta.

Ecco i vincitori delle singole gare: 100 metri stile libero: Grossi della Triestina in 1.5 e 1 quinto. 400 metri stile libero: Carpinetti in 5.48 e 4 quinti. 200 metri rana: Polacco della Ginnastica in 3.15 e 3 quinti. 100 metri dorso: Grossi della Triestina in 1.24 e 1 quinto. Staffetta 5x50 stile libero: Triestina in 2.44 e 3 quinti. Staetffta artistica 3x100: Triestina in 4.19 e 1 quinto. 50 metri stile libero ondine: Sulligi della Ginnastica in 36 e 4 quinti. 100 metri dorso ondine Scher in 1.45 e 1 quinto.

A Gamba la traversata di Nizza

NIZZA, 30 — Nella classica traversata di Nizza a nuoto, svoltasi oggi, il ligure Giacomo Gamba della Polisportiva di Sampierdarena, ha riportato una bella vittoria. Egli è giunto primo in 59' 1 quinto, davanti al nizzardo Isala che ha impiegato ore 1.7.35 1 quinto; 3. Pignotti in 1..180 1 quinto; 4. Ceani; 5. Talon.

CICLISMO

La riunione all'Arena di Milano
in onore di Guerra e Olmo

MILANO 30. — Il pubblico delle grandi occasioni si è dato oggi convegno allo Stadio Civico per applaudire Learco Guerra e con esso tutti gli altri italiani che tanto onorevolmente difesero i colori azzurri ai campionati mondiali di Copenaghem.

L'unica gara della giornata che abbia dato dei risultati inaspettati è stata la velocità dilettanti risolasi con la superiore vittorio dell'illusionista Pelizzari su Sasesa e Dal Prato. Le emozioni per il pubblico sono cominciate con l'eliminazione professionisti vinta in modo superbo da Battesini.

Si aveva poscia l'inseguimento fra il campione del mondo dilettanti H. Hansen ed il nostro campione Olmo ed il piccolo e classico italiano batteva nettamente il vincitore di Copenaghen raggiungendo lo prima della fine gli scroscianti applausi della folla. L'australiana professionisti fra Guerra, Binda, Battesini contro Blanchonnet, Le Drogo e Buchi segnava un'altra vittoria dei nostri per merito precipuo di Guerra ad onta che Battesini fosse costretto a fermarsi fin dal secondo giro per bucatura.

A Guerra poi sono spettanti gli applausi d'uso che si suol rivolgere ai campioni che riornano col lauro della gloria.

Ecco i risultati.

Finale velocità dilettanti: 1.o Pelizzari, 2.o Sesena.

Eliminazione professionisti: 1.o Battesini in 15.19, 2.o Le Drego, 3.o Guerra, 4.o Rovida.

Match inseguimento fra Hansen e Olmo (12 giri km. 6): 1.o Olmo che raggiunge Hansen dopo 5150 mt. in 7.51 4 quinti media 39.280.

Australiana su 20 giri (Km. 10): 1.o Guerra, Binda, Battesini che battono Blanchonnet, Buchi e Le Drogo per 70 met. alla media di km. 39.779.

Individuale dilettanti a punti su 15 giri (km. 7.500): 1.o Pelizzari punti 12, 2.o Sesena p. 9.

Individuale professionisti su 50 giri (km. 25): 1.o Battesini in 39.17 e punti 23, 2.o Le Drogo p. 20, 3.o Mara p. 17, 4.o Rovida p. 15, 5.o Grandi p. 14, 6.o Binda Albino p. 10. M P. tutti gli altri.

Ritirati per foratura, Binda, Guerra e Blanchonnet e Buchi.

Le gare triestine di canottaggio
La Querini vittoriosa nell'outrigger a otto
Bizzarini vince lo skiff - Il risveglio della Timavo

TRIESTE, 30 - (a.p.) Uu pieno successo ha arriso alla quarantesema edizione delle Regate nazionali a remi organizzate dal Comitato Giuliano della R. F. I. C. Il magnifico spettacolo, offerto dai 45 armi, appartenenti a ben 18 società, ha avuto una meravigliosa cornice di luci e di mare. La numerosa folla che assiepava il Lungomare di Barcola, la ridente riviera triestina è stata pienamente soddisfatta delle combattutissime gare ed ha applaudito calorosamente vincitori e vinti.

Pure dal lato sportivo, la regata è riuscita brillantemente, sia per il numero degli armi concorrenti che per il lato tecnico. Svoltesi in condizioni ideali di mare e di tempo, tutte le gare, ad eccezione dell'unico row-over della Pullino nell'outrigger senza timoniere ove, gli olimpionici isolani non conoscono, nella nostra regione avversari, sono state disputate, dal via all'arrivo, con cavalleresco accanimento.

Ben tre armi sono andati sotto i 7' nelle gare sui due chilometri mentre gli esordienti si sono di molto avvicinati ai 6 netti sui 1500 metri. Per quanto riguarda lo stile siamo sempre, come nei passato, diversi dagli altri equipaggi del Regno, però la vogata di forza, come viene praticata dagli istriani si è ancora una volta dimostrata più redditizia e più sicura.

La parte del leone è stata fatta anche quest'anno dalla Pullini; cinque gare disputate: quattro vittorie ed un secondo premio. Va notato ancora che l'armo di Petronio ha disputato ben quattro gare di fila e che nell'ultima prova appena ha risentito dallo sforzo compiuto.

Fu appunto in questa gara che gli olimpionici si sono visti preceduti al traguardo dagli azzurri lagunari. Segue poi, per il maggior numero di premi vinti, la Timavo di Monfalcone che sembra nuovamente tornata alla ribalta. Anche la Libertas ha confermate le sue dotti di battagliera ed accanita avversaria e nella joletta a due si è permessa perfino il lusso di portare ben due imbarcazioni al traguardo. Sfortunata è stata quest'anno la polese Pietas Julia mentre il debutto della Diadora di Zara lascia intravvedere una prossima ripresa degli zaratini intenti a calcare le orme dei loro grandi maestri che nei primi anni del dopo guerra hanno vittoriosamente difese le maglie azzurre d'Italia nei più importanti ludi remieri. L'Eneo di Fiume, ha gareggiato piuttosto in sordina.

Dei triestini, la Ginnastica ha partecipato soltanto ad una gara e la ha vinta in modo netto e convincente. Ci sembra che questa sia la più bella vittoria dei bianco-celesti conseguita sullo specchietto di Barcola.

Rowing Club e Nettuno si sono dovuti accontentare delle piazze d'onore come pure i rosso-neri della Bergamas, che attraversano attualmente un difficile periodo di crisi e di scoraggiamento dovuto allo scioglimento della sezione nuoto. Onorevole il collaudo sostenuto dal locale Dopolavoro Ferroviario e della consorella Dalmazia. L'Adria è mancata invece alla prova.

Delle società ospiti, le veneziane Querini ha lasciato la migliore impressione per la sua bella vittoria ottenuta nella outrigger ad 8 per la Coppa del Comune, per i suoi due terzi posti e per una quarta piazza. Bettini aveva rinunciato alla disputa del campionato dell'Adriatico per guidare le maglie azzurre alla vittoria.

Così la Querini torna per la seconda volta a Venezia colla coppa del Comune di Trieste che dovrà difendere ancora il prossimo anno.

Un altro veneto che si è fatto grande onore è stato il trevigiano Bizzarini, il giovane neo campione dell'Adriatico. Facile la vittoria della Baldesio nella sua specialità.

La giornata si è aperta colla jole a quattro esordienti che ha visto allineati alla partenza ben dodici armi. Al via la Nettuno prende la testa e la mantiene per quasi tutti i primi 500 metri. Verso i mille metri Querini e Pullino si fanno luce e per un lungo tratto si battono per il posto di comando. La lotta si risolve a pochi metri dall'arrivo dove la Pullino con un serrate spettacoloso, riesce a farsi luce precedendo così la Diadora. Più lontano, i veneziani ed anconetani lottano per la terza piazza d'onore e la lotta si risolve a favore dei lagunari. Chiudono la marcia, staccati i capodistriani ed i triestini dell'Adria. Gli altri sei armi arrivano in strettissimo gruppo cosicchè riesce difficile ad individuarli.

Facile invece è stata la vittoria dell'armo seniores della Libertas nella jole a due con timoniere. Dopo una lotta in famiglia il duo Buranello ha vinto nettamente mentre gli altri capodistriani hanno saputo staccare i bianco azzurri della Compagnia del Remo di Limite sull'Arno i quali a loro volta hanno lasciato lontani i rosso-neri della Bergamas.

La terza gara; outrigger a 2 senza timoniere seniores, ha vinsto in principio una bella lotta fra la Timavo ed i fiumani, ma, ai 1500 metri, i monfalconesi hanno puntato un asso l'Enco per vincere con facilità.

Nell'outrigger a 4 e timoniere, l'armo seniores della Pullinoha ancora una volta dimostrato la sua imbattibilità nonostante la tenace resistenza opposta sino a tre quarti del percorso dai bianco-bleu della Timàvo.

Una delle più interessanti gare è stata quella delle jole a otto per la Coppa di S. M. il Re, difesa da la Querini. Dopo una partenza simultanea, la Ginnastica balza in testa. Ai 500 m. i triestini conservano sempre il comando seguiti a breve distanza dai polesi e dai lagunari i quali, dopo una bella lotta avanzano e riescono a passare in testa. Provati dallo sforzo i lagunari cedono ai mille metri lasciando il comando ai polesi i quali sono affiancati dalla ginnastica, rinvenuta fortemente. Ai 1500 la Ginnastica attacca decisamente e, nonostante la deficenza di rotta, riesce a vincere per una punta. Netta terza è la Querini che, vista l'inutilità, ha desistito per risparmiarsi per la prossima gara.

Nel Campionato dell'Adriatico, Kiss preso qualche metro agli avversari è stato ben presto sorpassato da Bizzarini seguito dal dott. Petronio. Ai mille metri i due forti antagonisti sono alla pari e procedono di conserva sino al traguardo dove il trevigiano ha la meglio riscuotendo lunghi e nutriti applausi. E' così che Bizzarini ha difeso ancora una volta il titolo da lui detenuto, aggiungdicandosi la grande medaglia di oro del Principe Ereditario.

L'outrigger a due e timoniere ha visto una bella «passeggiata» degli ex olimpionici bianco-bleu della Baldesio, mentre la Timavo è riuscita ad aver la meglio sui triestini della Bergamas.

Un nuovo e facile successo ha potuto registrare la Pullino nella jole a quattro con timoniere seniors, dove la lotta per il secondo posto è stata vivamente contesa dai capodistriani, dai zaratini e dalla Querini e dalla Diadora che assieme agli Isolani, si erano nettamente staccati dagli altri tre armi triestini. A pochi metri dal traguardo la Libertas, con un rabbioso serrate ha battuto la Querini la quale, a sua volta, ha avuto la meglio sui dalmati.

Il double skulles ha visto la bella vitoria del Rowing sulla eterna rivale Nettuno.

Nell' ultima gara della giornata erano in lizza soltanto tre armi ma fortissimi. Alla partenza i lagunari balzano al comando seguiti dalla Pullino e dalla Timavo. Ai 500 metri i veneziani, decisi a rifarsi delle due sconfitte precedenti, accelerano e battono oltre 40 colpi. La loro vogata è ammirata da tutti. I tre concorrenti non riescono a mutare le posizioni nonostante l'attacco della Pullino. A metà percorso gli isolani aumentano il numero delle palate, ma invano. L'attacco viene prontamente rintuzzato dagli uomini di Zambenedetti che aumentano sempre più il distacco dai loro valorosi avversari, tagliando applauditissimi, il traguardo con ben 5 secondi di vantaggio.

Verso la fine, il Timavo con un forte ritorno riesce ad avvicinarsi di molto alla Pullino, ma deve accontentarsi della terza piazza.

Jole di mare a 4 vogadori di punta e tim. «Esordienti» (metri 1500):

1) — «Pollino» d'Isola d'Istria (Vittori Massimiliano. Parma Bruno. Delise Carlo, Delise Remigio e Dudine Mario tim.) in 6'02" e tre quinti.

2) — «Diadora» di Zara (Bartulovic Giovanni, Umlauf Antonio, Battara Arrigo, Palombito Giovanni e Ziliotto dott. Giuseppe tim.) in 6'03" e quattroquinti.

3) — «Dopolavoro Ferroviario Ancona» (Baldini Rodolfo, Santarelli Mario, Coacci Corrado, Bronzi Gualtiero e Falaschi Giuseppe tim.) in 6'07.

4) — «Querini» di Venezia (Gambice Ferruccio, Banon Cesare, Osetta Giovanni, Zambon Aldo e Bettini Gino tim.) in 6'08"

5) — «Libertas» di Capodistria in 6'10".

6) — «Adria» di Trieste in 6'11"

Jole di mare a 2 vogadori di lunta e tim. Seniores» (m. 1500)

1) — «Libertas» di Capodistria (Buranello Domenico, Buranello Vincenzoe Snair Domenico tim. in 6'58" 1 quinto.

2) — «Libertas» di Capodistria (Pattovaz Bruno, Parovel Bruno e Scher Giovanni tim.) in 7'06".

3) — «Compagnia del Remo» Limite sull'Arno (Del Frate Gino Stagni Mario e Cecchi Italo tim.) in 7'25" 3 quinti.

4) — «Bergamas» Trieste, lontana.

Outrigger a 2 vogadori di punta senza tim. «Seniores»:

1) — «Timavo» di Monfalcone (Piccini Oscar e Petronio Italo) in 8'16" 1 quinto.

2) — «Eneo» di Fiume (Ferghizza Giovanni e Justin Mario) in 8'22".

3) — «Bergamas» di Trieste (Matnassi Giovanni e Matiassi Rodolfo) in 8'36" 3 quinti.

4) — «Nettuno» di Treste Capozzari Demetrio e Sanzin Graziano in 8' 42" 2 quinti.

Outriggrr a 4 vogatori di punta e tim. seniores:

1. «Pullino» d'Isola d'Istria (Perentin Valerio, Chicchi Francesco, Vittori Nicolò, Delise Giovanni e Petronio Renato tim. in 7' 14" 2 quinti — 2. «Timavo» di Monfalcone (Pelizzoni Aldo Belli Italo, Delneri Guglielmo, Piccinini Gastone e Macor Giovanni tim.) in 7' 28" un quinto — 3. «Adria» di Trieste in 7' 45".

Jole di mare a 8 vogatori di punta e tim. Seniores: 1. «Ginnastica» di Trieste (Guadagnin Giulio, Bradaschia Mario, Spadaro Bruno, Fragiacomo Silvio, Blasich Guido, Dequal Guido, Ongaro Ferruccio, Godina Giacomo e Cuzzi Mario, tim.) in 7'.
2. «Pietas Julia» di Pola (Vlacich Alberto, Piga Bruno, Zafred Alberto, Lauri Adalberto, Beltrame Romano, Barich Leopoldo, Wengler Sigfrido, Fabretto cap. Antonio e Godiglia Gianni tim.,) in 7' 0" 1 quinto — 3. «Querini» di Venezia (Zambenedetti Giovanni, Bevilacqua Augusto, Cucco Mario, Da Preda Germano, Osetta Giovanni, Scarpa Luigi, Padoan Antonio e Bettini Gino tim.) in 7' 2". — 4 «Nettuno» di Trieste in 7' 17" 4 quinti — 5. «Eneo» di Fiume in 7' 22" 1 quinto.

Skiff Seniores: 1. Sile di Treviso (Bizzarini Fulvio) in 8' 22" — 2. Timavo di Monfalcone (Petronio dott. Sergio) in 8' 25" — 3. Rowing Club Triestino (Kiss Oscar) in 8' 30". Ritirato Surdeos Giovanni del Nettuno di Trieste.

Outrigger a 2 vogatori di punta e tim. Seniores: 1. Baldesio di Cremona (Tacchinardi Valter, Bolzoni Nino Ultimo e Prioli Carlo tim.) in 8' 55" 1 quinto — 2. Timavo di Molfalcone (Piccini Oscar, Petronio Italo e Macor Giovanni tim.) in 9' 9" 2 quinti — 3. Bergamas di Trieste in 9' 14".

Jole di mare a 4 vogatori di punta e tim. seniores: 1. Pullino di Isola d'Istria (Perentin Antonio, Chicco Francesco, Vittori Nicolò, Delise Giovanni e Petronio Renato tim.) in 7' 32" 4 quinti — 2. Libertas di Capodistria (Buranello Vincenzo, Buranello Domenico, Plazzer Giovanni, Divora Riccardo e Snaier Domenico tim.) in 7' 48" — 3. Querini di Venezia (Gambice Ferruccio, Banon Cesare, Scarpa Attilio, Zambon Aldo e Bettini Gino tim.) in 7' 53" — 4. Diadora di Zara in 7' 57" 4 quinti — 6. Ginnastica Triestina in 8' 9" — 7. Dalmazia di Trieste in 8' 15" 3 quinti — 8. Bergamas di Trieste in 8' 27".

Outrigger a 4 vogatori di punta senza tim., seniores: 1. Pullino d'Isola d'Istria (Perentin Valerio, Chicco Francesco, Vittori Nicolò e Delise Giovanni) row over in 7' 27" 2 quinti.

Double Skulles, seniores: 1. Rowing Club Triestino (Nordio arch. Umberto e Kiss Oscar in 7' 45" 4 quinti — 2. Nettuno di Trieste (Pacor dott. Antonio e Tavagna Lino) in 7' 54" 3 quinti.

Outrigger a 8 vogatori di punta e tim., seniores:

1. Querini di Venezia (Bettini Gino, Zambon Giovanni, Bevilacqua Augusto, Cucco Mario, Da Preda Germano, Furlan Armando, Scarpa Luigi, Padoan Antonio e Zambenedetti Giovanni tim.) in 6' 40". — 2. Pullino d'Isola d'Istria (Perentin Antonio, Parma Bruno, Vittori Umberto, Perentin Luigi, Delise Carlo, Drioli Giovanni, Vittori Massimiliano, Dellise Remigio e Dudine Marco tim.) in 6' 45". — 3. Timavo di Monfalcone (Pelizzoni Aldo, Belli Italo, Delneri Guglielmo, Piccini Gastone, Piccini Oscar, Petronio Italo, Macor Edmondo, Schiarinato Lorenzo e Martinelli Mario tim.) in 6' 48" 4 quinti.

PALLA A NUOTO

La Coppa Principe di Piemonte

MILANO, 30 M La riunione organizzata dalla R. N. Milano al Lido di Milano per l'assegnazione della Coppa Principe di Pieontme non ha potuto radunare come erasi già annunciato tutti i nostri migliori «sette», ma ciò pertanto le squadre partecipanti si sono battute con impegno contendendosi il primato in incontri assai interessanti. Svoltesi rapidamente le eliminatorie si classificarono per la finale la R. N. Milano e la S. C. Triestina. In questo incontro la compagine milanese superando ogni previsione seppe battere la poderosa antagonista per [illegible] realizzando una vittoria assai rimarchevole.

Ecco la classifica generale: 1. R. S. Milano punti 6; 2. Libertas di Sestri Ponente p. 4; 3. S. G. Triestina punti 2; 4. Albarese p. 2; 5. R. N. Milano II.a punti 0.

Contro la Libertas che si è aggiudicata il 2. posto battendo la Triestina per 2-1 è stato presentato reclamo data la posizione irregolare di un nuotatore sestrese.

Oltre mille ciclisti partecipano

al quinto Convegno nazionale di Scorzè

Tutti i records di presenba battuti - Il successo della manifestazione - Cervignano, Aquileia, Tessera e Gorizia conquistano i premi maggiori

SCORZE', 30. — Il Club Ciclistico Dopolavo d Scorzè — una fra le più fiorenti Società sportive di Italia — ha festeggiato quest'oggi il suo venticinquesimo anno di vita chiamando a convegno tutte le consorelle d' Italia. Un buon numero di sodalizi ha risposto all'appello degli attivi organizzatori e fra queste abbiamo con piacere riveduto i trentini della Forti e Veloci, che con ammirevole spirito patriottico convennero a Scorzè ancora nel lontano 1908 quando partecipare alle manifestazioni italiane voleva dire per essi ardimento, sacrificio e pericolo. Sono pure ritornati i forti ragazzi della «Pietro Zorutti» di Cervignano che a questo convegno parteciparono già nel 1921 e nel 1926, ed altre Società come la vecchia «Edera» di Monza, sempre presente a tutte le più belle manifestazioni, Eessera e Maerne, due centri fra i più attivi della nostra Provincia, e Giovinezza Fascista di Conegliano con a capo l'appassionante Nestore Calò. A queste rappresentanze, giunte a buona ragione fra le più gradite, altre se ne sono aggiunte di quasi tutte le regioni, sicchè si può dire che il più schietto successo è arriso a questa manifestazione, curata in ogni minimo particolare con la consueta scrupolosità dall'impareggiabile Minarin. L ecifre hanno sempre una eloquenza molto significativa; eccone una sola: al convegno odierno hanno partecipato ben 22 Società, contro le 19 dell' ultimo raduno effettuatosi nel 1926. Un significativo aumento si è ancora ottenuto malgrado che il professionista — sempre velenoso — abbia ormai stretto le sue spire.

Da diverse parti si è detto e ripetuto che questi «convegni» hanno ormai fatto il loro tempo, che sono manifestazioni da nessuno o quasi più sentite. Migliore smentita a queste affermazioni non si poteva oggi richiedere. Organizzando il suo quarto convegno nazionale il Club Ciclistico di Scorzè ha dimostrato brillantemente che questi raduni travano invece ancora tanti appassionati cultori. La manifestazione è dunque «sentita», ciò sta a dimostrare che la sua utilità è riconosciuta, eppertanto vi è bene da sperare che la bella tradizione di questi raduni abbia a continuare ancora per un pezzo. Bisognerà necessariamente portare qualche modifica ai regolamenti, chè certe disposizioni buone vent'anni fa male si adattano ai tempi moderni; ma anche per questo non v'è da temere che sarà presto un fatto compiuto. Dell'organizzazione di queste manifestazioni si interessa oggi un'Ente — l'Opera Nazionale Dopolavoro — che ha già dato tante prove di capacità per cui è da attendersi la dovuta riforma con tranquillità e sicurezza.

E ritorniamo, dopo la breve divagazione, alla festa odierna. Il convegno doveva avere inizio alle sette, ma già da ieoi sera una squadra era arrivata sul luogo e precisamente quella proveniente dalla località più lontana: lo Sport Edera di Monza, festosamente accolt da dirigenti e soci. Stamane gli arrivi sono incominciati poco dopo le sette: giunse per prima la banda di Badoere che poi gentilmente si prestò, in uno con le squadre ciclistica e motociclistica del sodalizio locale, per ricevere le squadre in arrivo che si succedettero nell'ordine seguente: Club Ciclistico «Learco Guerra», Paderno d'Udine; Sezione Sportiva Dopolavoro, Aquileja; Club Ciclistico «Forti e Veloci», Trento, Pubblica Assistenza «Croce Verde», Gorizia; Dopolavoro, Rovereto sulla Secchia; Società Ciclistica «Eolo - Corezzola», Villa del Bosco; Club Ciclistico «Stefanutti», S. Vito al Tagliamento; Società Ciclo-Turistica «Helios», Buso Sarzano, Veloce Club. Schio; Associazione Sportiva «Giovinezza Fascista», Conegliano; Società Ciclistica «Pedale Veneziano», Venezia; Gruppo Ciclistico «Serenissima», Venezia; Associazione Sportiva «Pietro Zorutti», Cervignano; Società Ciclistica Dopolavoro, Maerne, Veloce Club Ciclistico Veneziano, Venezia; Circolo Sportivo Ciclistico, Tessera; Fascio Giovanile, Dolo; Avanguardia Fascista, Dolo.

Giunte nella piazza di Scorzè le squadre, depositate le biciclette, passarono alla consegna delle tessere, ritirarono quindi l'artistico distintivo (coniato dalla ditta Santi oi Venezia la quale fornì pure quasi tutti i premi del convegno che, esposti in uan vetrina, formarono l'ammirazione di tutti i presenti e per valore e per quantità) e curata un po' di toeletta si disposero per l'adunata che avvenne in perfetto ordine alle ore 10 nella stesa piazza. Alle 10.30 ebbe luooo il ricevimento ufficiale in Municipio: a tutti i convenuti il Comitato organizzatore offrì un vermouth d'onore, quindi alle 11 alla Casa del Littorio convennero i capi squadra. Portò il saluto ed il ringraziamento degli organizzatori il segretario sig. Lino Munarin, vuindi l'ing. Piero De Marzi portò ai convenuti il saluto del Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej, impossibilitato ad intervenire alla festa. Per ultimo il cav. Antonio Zanon salutò i rappresentanti delle squadre in nome della Presidenza del Dopolavoro.

Esaurite queste prime formalità, le spuadre hanno invaso tutti i ritrovi portando una nota di simpatica vivacità, fatte segno alle premure e cortesie dei paesani. Consumata la colazione, parte degli ospiti riprese la bicicletta e compì escursioni nelle vicine località sino all'ora della sfilata, mentre altri si riposarono in improvvisati accampamenti. La riunione delle squadre avviene in Via Castelfranco verso le 16. Nella piazza del Municipio tutta pavesata con bandiere, fiamme e gagliardetti, è stato eretto il palco per le autorità. Poco dopo le 16 mentre la folla numerosissima invade ogni spazio, bene regolata però da un ottimo servizio d'ordine, giungono sul palco il Console cav. uff. Arduino Sebastianelli, comandante la 49.a Legione, con il C. M. Tanca; il Podestà di Scorzè cav. Giovanni Barbiero con tutti i membri del Comitato Esecutivo; l'ing. Piero De Marzi con il rag. Guadalupi dell'Ufficio Sportivo dei Fasci di Combattimento; il cav. Antonio Zanon, direttore sportivo del Dopolavoro, il sig. Carlo Luigi Rossi, segretario della Commissione Regionale Sportiva dell' Op. Naz. Dopolavoro, il sig. Vittorio Mario Bita, commissario dell' U. V. I., il C. M. Oreste Bovolenta, il sig. Vittorio Chiozzotto ecc.

La musica di Badoere precede la sfilata delle squadre partecipanti al raduno. Lo sfilamento s'inizia nell' ordine più perfetto alle 16.40 precise: è in testa il gruppo motociclistico seguito dal gruppo ciclistico di Scorzè, in maglia rosso-bleu, e dal Fascio Giovanile pure di Scorzè. Ecco quindi il Fascio Giovanile e l'Avanguardia di Dolo, fatti segno a particolari acclamazioni dai propri camerati, che precedono di poco la bella squadra bianco-nera di Monza che nella prima macchina tutta infiorata, porta un grande Fascio Littorio e nella seconda un vispo Balilla. Ed ecco unaltra bella squadra i rosso - bleu della gloriosa «Forti e Veloci» di Trento ai quali alcune signorine gettano dei fiori, mentre la folla applaude entusiasticamente, si succedono quindi: la Croce Verde di Gorizia, che ha voluto dare un chiaro significato alla sua partecipazione iniziando la marcia dal confine anzichè dalla propria città, Villa del Bosco in divisa bleu con berettino, Cervignano del Friuli la cui squadra è preceduta da cinque avvenenti signorine, dalla fanfara e da due auto nella prima delle quali v'è il glorioso gagliardetto sociale; la Serenissima e il Pedale Veneziano che presentano due squadre numerose e bene equipaggiate; il Veloce Club pure di Venezia. Ed ecco i rosso verdi di Bosco Sarzano con le macchine infiorate, i bianchi di Paderno d'Udine, i giallo bleu della Giovinezza Fascista di Conegliano (anche quest'ultima presenta un bel gruppo), i giallo rossi del Veloce Club di Schio, i bianco-neri del Club Stefanutti di S. Vito e i bianco-celesti di Oquileia che hanno pure una.... robusta rappresentanza femminile ed un'ottima fanfara. La sfilata prosegue con ordine fra il vivo entusiasmo dei presenti. Ecco ancora i verde-azzurri di Rovereto sulla Secchia e quindi subito il poderoso plotone dei bianco-verdi di Maerne che presentano oltre cento elementi e chiudono lo sfilamento.

Radunate le squadre nella piazza, in perfetto quadrato, davanti alle autorità, si inizia la consegna dei premi che viene pure svolta nel modo più regolare tra la generale soddisfazione degli interessati. Cervignano, Aquileja, Tessera e Gorizia raccolgono la maggiore messe di allori ed i dirigenti sono vivamente complimentati dagli organizzatori e salutati alla voce dalla folla. Prima che fossero consegnati i premi, il podestà cav. Giovanni Frizziero, con appropriate parole, ringraziò tutti gli intervenuti per avere accettato l'invito di Scorzè sportiva ed espresse la propria soddisfazione per l'ottima riuscita del convegno aggiungendo un plauso per il segretario Lino Munarin al quale ne spetta in gran parte il merito.

Esaurita la premiazione le squadre si preparano per il ritorno alle proprie sedi mentre l'animazione continua ancora vivissima in paese, fra festeggiamenti d'ogni genere.

Scorzè ha scritto oggi un'altra bella pagina nel libro d'oro dello sport e la data sarà ricordata fra le più belle della gloriosa storia di questa Società, onore e vanto della nostra provincia. Ed ora arrivederci fra cinque anni!

c. l. r.

Le classifiche

SEZIONE A:

Premi speciali

Alle Società partecipanti ai convegni precedenti: (medaglione dorato) 1. Zorutti, Cervigano; 2. Forti e Veloci, Trento: entrambe con due convegni; 3. Edera, Monza; 4. Tessera; 5. Giovinezza Fascista, Conegliano; 6. Sportiva, Maerne; tutte con un convegno.

Alle squadre provenienti da oltre 100 chilometri: Targa artistica: 1. E'era, Monza. 2. Learco Guerra, Udine; 3. Croce Verde, Gorizia; 4. Dopolavoro, Rovereto sulla Secchia; 5. Zorutti, Cervignano; 6. Dopolavoro Aquileia; 7. Forti e Veloci di Trento.

Alle squadre con almeno 25 iscritti: medaglione in bronzo: 1. Molo, Villa del Bosco; 2. Helios, Buso Sarzano; 3. Dopolavoro Aquileia; 4. Dopolavoro Maerne; 5. Veloce Club Venezia; 5. Serenissia, Venezia; 7. Fascio Giovanile, Dolo.

Alle squadre con almeno 50 iscritti: medaglia d'argento: 1. Zorutti, Cervignano (60) con almeno 100: artistica targa: 1. Tessera (103).

Alle sezioni del Dopolavoro: 1. Maerne; 2. Aquileia.

Alle sezioni Pubblica Assistenza: 1. Croce Verde, Gorizia.

Alle squadre con biciclette infiorate: Medaglione d'argento: 1. Edera, Monza; 2. Croce Verde, Gorizia; 3. Dopolavoro Maerne; 4. Buso Sarzano; 5. Veloce C. C. Venezia; 6. Serenissima, Venezia.

Alle Società della Provincia di Venezia: 1. Dopolavoro, Tessera; 2. Dopolavoro, Maerne; 3. Veloce C. C. Venezia; 4. Pedale Veneziano; 5. Serenissima, Venezia; 6. Avanguardia, Dolo; 7. Fascio Giovanile, Dolo.

Alle Fanfare ciclistiche: Targa artistica: 1. Dopolavoro, Tessera; 2. Zorutti, Cervignano.

Alle Bande musicali: Targa artistica: 1. Dopolavoro, Tessera; 2. Badoere.

SEZIONE B:

Società Ciclistiche e Sportive

Categoria I. — Distanza assoluta: Alle Società provenienti da maggior distanza (minimo 8 partecipanti); 1. Sport Edera Monza (km. 280); 2. C. C. Forti e Veloci, Mestre (km. 139); 3. A. C. Pietro Zorutti, Cervignano; 4. C. C. Learco Guerra, Paderno; 5. C. C. Stefanutti, S. Vito al Tagliamento; 6. Veloce Club Schio; 7. S. C. Helios, Buso Sarzano (Rovigo); 8. S. C. Eolo, Villa del Bosco (Padova); 9. S. S. Giovinezza Fascista, Conegliano; 10. S. C. S. Tessera.

Categoria II: Numero: Alle Società più numerose (minimo 25): 1. S. C. Tessera (p. 104); 2. Cervignano (p. 60); 3. Villa del Boses; 4. Buso arzano; 5. Serenissima, Venezia; 6. Veloce C. C. Venezia; 7. S. C. Pedale Veneziano.

Categoria III. — Distanza relativa: Chilometraggio moltiplicato pel numero degli intervenuti (minimo n. 10), 1. Cervignano p. 8100; 2. Monza p. 5160; 3. Ments p. 2780, 4. Paderno p. 2688; 5. Buso Garzano p. 2160 6. Villa del Bosco 2100.

Categoria IV. Alle Società col maggior numero di partecipanti al completo: (minimo 30) Divisa, Fanfara; Bandiera o Vessillo, Signorine ecc.: 1. Tessera; 2. Cervignano; 3. Villa del Bosco; 4. Buso Sarzano; 5. Serenissima, Venezia; 6. Veloce C. C. Veneziano; 7. S. C. Pedale Veneziano.

Categoria V.: Divisa: Società in uniforme più elegante (minimo 20) 1. Buso Sarzano; 2. Tessera; 3. Villa del Bosco; 4. S. C. Pedale Veneziano; 5. Mento; 6. Monza.

Categoria VI: Fanfare: alle Società con miglior fanfara: 1. Cervignano; 2. Tessera.

Categoria VII. a) Signorine: alle Società con maggior numero di signorine: 1. Tessera (20); 2. Cervignanc (7).

b) Bambini: Alle Società col maggior numero di bambini: 1. Schio; al partecipante più vecchio: Schio.

SEZIONE C.

Squadre e Gruppi del Dopolavoro

Categoria I. (minimo 8). - Distanza assoluta: 1. Rovereto km. 169; 2. Aquileia km. 120; 3. Maerne km. 9.

Categoria II. Numero: Alle squadre, gruppi più numerosi (minimo 25). 1. Maerne (40); 2. Aquileia (36); 3. Rovereto (15).

Categoria III.: Distanza relativa: Chilometraggio moltiplicato pel numero degli intervenuti (minimo 10) 1. Aquileia p. 4680; 2. Rovereto p. 2536; 3. Maerne p. 360.

Categoria IV: Alle squadre, gruppi col maggior numero di partecipanti al completo (minimo 30). Divisa, fanfara, bandiera o Vessillo Signorine ecc: 1. Aquileia; 2. Maerne; 3. Rovereto.

Categoria V.: Costumi: a) squadre gruppi in completo costume sportivo più elegante (minimo 20): 1. Rovereto; 2. Maerne; 3. Aquileia

Categoria VI: Fanfare: Alle squadre gruppi con miglior fanfara: 1. Aquileia.

a) signorine: alle squadre con maggior numero di signorine: 1. Aquileia.

Fasci Giovanili

Categoria I. (minimo 10) - Distanza assoluta: Numero: 1. Dolo.

Avanguardisti

Categoria II. (minimo 25). — Numero: 1. premio Dolo.

Bande musicali

Al Corpo musicale proveniente da più lontano: 1. Tessera; 2. Badoere. Al Corpo musicale con la migliore uniforme: 1. Tessera. Ad ogni maestro: Medaglia d'oro: Badoere e Tessera.

SEZIONE E

Società di Pubblica Assistenza

Categoria I. — Distanza assoluta: Pompieri, Croce Rossa, Croce Verde ecc. (minimo 8: Gorizia (Croce Verde). Categoria II. (minimo 10): Numero: 1. Gorizia (Croce Verde). Categoria II.: Distanza relativa: Chilometraggio X pel numero degli intervenuti (minimo 10): 1. Gorizia (Croce Verde). Categoria IV. (minimo 10): Divisa: 1. Gorizia (Croce Verde).

SEZIONE SPECIALE

Gran Premi d'Eccellenza

Società, Squadre, Gruppi che otterranno il maggior punteggio fra tutte le Categorie:

Per la Sezione B.: Artistico medaglione argento dono del Ministero delle Comunicazioni: Cervignano.

Per la Sezione C: Artistico medaglione argento dono del Ministero della Guerra: Aquileia.

Per la Sezione D.: Artistico medaglione argento dono del Ministro della Guerra: Tessera.

Per la Sezione E.: Artistico medaglione bronzo dono del Ministero Educazione Nazionale: Gorizia.

Il dolese Velluti vince

la semifinale della Coppa Scarioni

PADOVA, 30

Oggi si è svolta la semifinale della Coppa Scarioni su cento metro di percorso nelle acque del Bacchiglione. La manifestazione riuscitissima è stata organizzata ottimamente dalla Raris Nantes Patavium. Nella mattinat si son svolte le batterie e nel pomeriggio le due semifinali e la finale. Sono stati ammessi alla semifinale i vincitori delle batterie e coloro che hanno conseguito i tempi migliori nelle stesse.

Ecco i nomi: Velluti di Dolo, Zennaro di Venezia, Veos di Trieste, Zorzenon di Capodistria, Lorenzetti di Isola d'Istria, Pesaro di Oresera d'Istria, Xicovich di Parenzo, ed Ebner di Bolzano.

Le due semifinali anno dato I seguenti risultati: 1. semifinale: 1. eVlluti in 1.14 e 4 quinti; 2. Veos in 1.16 e 3 quinti; 3. Zennaro in 1.16 e 4 quinti. Zorzenon si è ritirato ai 50 metri. Seconda semifinale: 1. Xicovich in 1.14 e 2 quinti; 2. Lorenzetti in 1.17 e 3 quinti; Pesaro in 1.20; 4. Ebner in 1.26 e 3 quinti.

La finale è suddivisa in due serie ed ha dato i seguenti risultati:

Finale dei primi: Velluti Luigi di Dolo in 1.14 e 4 quinti; 2. Veos Giorgio di Trieste in 1.16 e 3 quinti; 3. Zennaro Ferruccio di Venezia in 1.16 e 4 quinti. Non partito Lorenzetti.

Finale dei secondi per il quarto, quinto e sesto posto: 1. Xicovich Antonio di Parenzo in 1.19 e 2 quinti; 2. Pesaro Giacomo di Orsera d'Istria in 1.20; 3. Ebner di Bolzano in 1.26 e 3 quinti. Non partito Zarzenon.

Ll vincitore ha dimostrato una netta superiorità rispetto agli altri, tuttavia una buona prova hanno dato il secondo ed il terzo.

Gorizia batte Udine 45 a 31

nell'incontro di atletica leggera

UDINE, 30. — Il primo incontro fra le rappresentative atletiche di Udine e di Gorizia si è risolto con una lusinghiera affermazione della squadra giuliana. La vittoria dei goriziani è stata d'altronde meritatissima ed oltre a premiare i migliori, premia pure l'ottima preparazione della squadra. Nell'odierno incontro il goriziano Tabai ha avuto modo di lasciarci intravvedere le sue ottime possibilità. In forma veramente superba, ha ottenuto una notevole affermazione, superando i 14 metri nel salto triplo. Il Tabai oggi può essere sicuro di non temere avversari e ben può aspirare a migliorare il record che è soltanto superiore di 5 centimetri. Il goriziano si allena per il decathlon, dove certamente figurerà con cuore, ma crediamo di non errare consigliandolo di dedicarsi con maggiore cura ai salti in lungo e triplo. Fra i velocisti l'atteso duello fra Craighero e Di Blas si è risolto a favore dell'udinese che ha segnato un tempo rispettabilissimo. Le gare, alla presenza di discreto pubblico, hanno inizio alle ore 16 precise. Ecco i risultati.

Corsa metri 400 ostacoli: 1. Cumar Giordano in 58" — 2. Tabai Francesco di Gorizia in 1' 8" 4 quinti — 3. Buttazzoni Mario di Udine in 1' 10" — 4. De Pascal Carlo in 1' 10" 2 quinti.

Getto del peso: 1. Agosti Mario di Udine metri 12.78; 2. Piani Alfredo di Udine 11.80; 3. Perincich Antonio di Gorizia 10.96; 4. Tabai Francesco di Gorizia 10.71; 5. Bellina Aldo di Udine in 9.86.

Corsa metri 200: 1. Craighero Leo di Udine in 22" 3 decimi; 2. Di Blas Ulderico di Gorizia in 22" 4 decimi; 3. Marchi Marchi Bruno ni 23"; 4. Canciani Cesare di Udine in 23" 1 quinto.

Salto in lungo: 1. Tabai Francesco di Gorizia metri 6.75; 2. Perincich Antonio di Gorizia in 6.44; 3. Agosti Mario di Udine 5.70; 4. De Pascal Carlo di Udine 5.43; 5. Favretto Italo di Udine 5.10.

Corsa metri 1500: 1. Visentin Luigi di Gorizia in 4.28 due quinti; 2. Visentin Enrico di Gorizia in 4' 28" 3 quinti; 3. Di Blasio Luigi di Udine 4' 34" 4 quinti; 4. Pasquali Giacomo di Udine in 4' 35"

Salto triplo: 1. Tabai Francesco di Gorizia metri 14.055; 2. Spazzali Luigi di Gorizia 12.37; 3. Piani Alfredo di Udine 12.36; 4. De Pascal Carlo di Udine 10.32.

Corsa m. 400 piani: 1. Cumar Giordano in 52" 3 decimi; 2. Josio Luigi di Udine 35" 3 quinti; 3. Duchelle Vittorio di Udine 56" 2 quinti; 4. Casagrande Ettore di Gorizia in 70" 3 quinti.

Staffetta 4 per 100: 1. Gorizia (Tomsic, Marchi, Perincich e Di Blasio) 44" 6 decimi; 2. Udine (Agosti, Canciani, Buttazzoni e Craighero) in 45".

La classifica generale vede il Gorizia vincitore per 45 punti a 31.

Anche il titolo di velocità professionisti alla Danimarca

in un arrivo burrascoso F. Hansen batte Michard

COPENAGHEN, 30 — Quello che è accaduto dopo che Falck Hansen e Michard hanno tagliato simultaneamente il traguardo ci ha fatto ricordare il pandemonio che si scatenò nel prato del Velodromo Sempione quando il nostro anziano Moretti battè l'allora astro fulgente Kaufmann. Oggi come allora le più aflere rampogne si sono elevate all'indirizzo del giudice d'arrivo che essendo danese, come allora era italiano, hanno fatto sì che l'assegnazione del titolo ad Hansen abbia incontrato la decisa e violenta opposizione dei delegati francesi che a tutti i costi volevano fosse proclamato campione del mondo il loro Michard.

Fatta questa premessa, e pur non volendo mettere in dubbio la buona fede del giudice danese, diremo che anche a noi è sembrato che la gomma di differenza che divideva i due brillanti e generosi atleti sulla linea d'arrivo fosse a vantaggio del francese, ma per chi s'intende di ciclismo può essere ben palese come sia difficile individuare con esattezza chi sia il primo fra due corridori lanciati a sessanta chilometri all'ora e specialmente negli ultimi metri quando, a causa dello sforzo violento per spingere la macchina, essi sbandano violentemente per imprimere al velocipede la maggiore velocità. Ad ogni modo la parola è all'U. C. I. alla quale si sono appellati i delegati francesi.

Isolato così l'episodio che ha dato luogo alla non troppo decorosa gazzarra, diremo che oggi sulla difficilissima pista di Odrup sia Michard che Falck Hansen si sono equivalsi. Il primo in virtù della sua altissima classe ed il secondo unendo a questa il vantaggio della maggiore conoscenza della pista sulla quale è abituato a correre perchè trovasi in casa propria. Comunque la maggiore impressione l'ha sollevata ancora una volta il non più giovane Michard. Questi che per i campionati mondiale riesce sempre a portarsi in una forma sbalorditiva, è arrivato anche quest'anno all'epoca del maggior cimento in condizioni tali che solo una pista così mal combinata come quella danese poteva mettere in dubbio la sua vittoria e in definitiva comprometterla come è avvenuto. Tuttavia il valore dello sprinter francese non esce diminuito da questa prova e siamo sicuri che a breve scadenza egli saprà prendersi la sua brava rivincita. Di Hansen vi è poco da dire che non si già stato detto. Il danese in questi ultimi tempi ha fatto grandi progressi e se il titolo da esso conquistato non ha tutti i crisma della regolarità non si può disconoscere che la sua forma attuale lascia a sperare che posto nuovamente di fronte al suo valoroso avversario possa, e non superarlo, almeno eguagliarlo. I due finalisti hanno vinto entrambi una prova compiendo gli ultimi 200 metri in 12" e due quinti e finendo ogni volta separati da lievissimi intervalli. La decisiva, come abbiamo detto, dava battuto il francese per una gomma ed anche qui si aveva un 12" e due quindi per gli ultimi 200 metri.

Fra i battuti troviamo il giovanissimo Scherens che ha conquistato il terzo posto assoluto, a confermando così le bellissime prove fatte durante l'attuale stagione, e ce fanno di lui un futuro campione. Facheux, altro anziano che non disarmo, è al quarto posto dopo una difesa disferata opposta volta a volta sia a Scherens che a Falk Hansen. Il valore di questi due battuti non esce diminuito da questa competizione, ma mentre per il belga si è appena agli inizi della carrier, per il francese si tratta un po' del canto del cigno a meno che egli ci faccia assistere a qualche miracoloso ritorno di forma al quale ci ha un po' abituati all'indomani di una sua sconfitta. L'anziano Moeskop, Kaufmmann, ed il giovane Gerardin non hanno potuto superre gli scogli dei quarti di finale. Però la difesa di quest'ultimo verso Hansen è stata delle più palpitanti, e soli dieci centimetri lo dividevano dal suo rivale sulla linea di arrivo. Inferiore di un'intera classe a tutti gli altri è stato Henglex.

1. Quarto di finale: 1. Faucheux, 2. Henglex a 3 quarti di lunghezza, ultimi 200 mt. in 12.2. — 2. Quarto di finale: 1. Scherens, 2. Moeskop id. id. 13.1 — 3. Quarto di finale: 1. F. Hansen; 2. Gerardin a 10 cm. ultimi 200 m.t in 12.1 — 4. quarto di finale: 1. Michard, 2. Kaufmann a 3 quarti di lunghezza; ultimi 200 mt. in 12.4.

Semifinali: 1. Semifinale: 1. Michard; 2. Scheren a 2 lungh. ultimi 200 mt. 12 3 quinti; 2.a semifinale: 1. F. Hansen; 2. Faucheux in 11 2 quinti.

Finale per il 3. posto in due prove: 1.a prova: 1. Scherens; 2. Faucheux a 3 quarti di lungh. ultimi 200 metri 12 8 decimi; 2.a prova: 1. Scherens; 2. Faucheux a 1 quarto di lunghezza ultimi 200 m. 12 e un decimo.

Finale per il primo posto: 1.a prova: 1. F. Hansen; 2. Michard a mezza lungh. ultimi 200 m. 12 2 quinti; 2. prova: 1. Michard; 2. F. Hansen 3 quarti id. in 12 2 quinti; 3. prova 1. F. Hansen; 2. Michard a una gomma in 12 2 quinti.

Classifica del camionato: 1. Falck Hansen (Danimarca); 2. Michard (Francia); 3. Scherens (Belgio); 4. Faucheux (Francia).

PODISMO

A Schenert del Nuf di Gries

Il giro notturno di Bolzano

BOLZANO, 30. — Organizzato dal Nucleo Sportivo rionale fascista di Gries, si è svolto stasera il primo giro podistico notturno di Bolzano. Manifestazione veramente bella e che il pubblico si è vivamente interessato, schierandosi lungo tutto il percorso e incuorando i concorrenti con applausi e incitamenti. Subito dopo la gara il presidente del Gruppo rionale fascista di Gries ha fatto, alla presenza di numeroso pubblico, la distribuzione dei premi ai vincitori. Ecco la classifica:

1) Schenert Rodolfo del Nucleo sportivo rionale fascista di Gries in 19'.29"; 2) Cristofoletti Rodolfo della Società sportiva Alto Brenta di Borgo Valsugana in 19'.36"; 3) Minzoni Ruggero del Nucleo sportivo rionale fascista di Gries; 4) Orian Francesco del Gruppo rionale fascista di Gries; 5) De Fant Fausto dell'U. S. Trento, 6) Sartori Ugo; 7) Uber Paolo; 8) Kofler Paolo; 9) Guster Sigfrido; 10) Scelainer Ermanno.

Il XII. Circuito Ciclistico del Piave

Il bolognese Vignoli vince staccando

L'ordine d'arrivo

1. VIGNOLI del Velo Sport Reno di Bologna, alle ore 16.25 impiegando ore 5.40 a compiere il percorso di km. 165 realizzando la velocità media oraria di km. 29.100.

2. Segato Gugliemo del V. C. Vicenza alle 16.28.

3. Gallina Ferdinando. id. a ruota.

4. Costantini della S. S. Juventus di Belluno ad una macchina.

5. Lorenzi Umberto della Viscosa di Padova alle 16.29.

6. Censi del Veloce Club Vicenza, a ruota.

7. Zanardo della Giovinezza Fascista di Conegliano.

8. Zaramella Gino del V. C. Vicenza

9. Veronese Augusto della Viscosa di Padova.

10. Faron Fausto della Giovinezza Fascista di Conegliano.

11. Gabrielli Carlo del G. C. Serenissima di Venezia, tutti in gruppo.

Seguono: 12. Simoni; 13. Fadel; 14. Antoniazzi; 15. Zandonà; 16. Ponzin; 17. Franceschi; 18. Armellini; 19. Brunello; 20. Galdini; 21. Lovato della Juventus di Belluno ed altri in tempo massimo.

BELLUNO, 30 — Il tradizionale Circuito ciclistico del Piave, indetto dalla locale Società Sportiva «Juventus» sul percorso Belluno, Feltre, Montebelluna, Nervesa, Ponte della Priula, Susegana, Conegliano, Vittorio Veneto, Tovena, Passo S. Ubaldo, Ponte nelle Alpi, Belluno, in complesso km. 165 si è svolto oggi per la dodicesima volta ottenendo un nuovo vivo successo. La gara infatti riuscirà altamente interessante ed emotia. Vignoli della Velo sport Reno di Bologna ha iscritto il suo nome nel libro d'oro della classica prova veneta e la sua vittoria è stata veramente meritata. Sempre nelle prime posizioni sin dall'inizio della corsa, Vignoli con Gallina tentò il gran colpo sulla dura salita di Sant'Ubaldo. Riuscito a staccare tutti gli avversari rimase solo con il vicentino. Qualche centinaio ancora di metri assieme e poi il bolognese con un ultimo strappo si liberava anche dell'ultima minaccia. Egli è arrivato al traguardo con tre minuti di vantaggio sul secondo gruppo formato da Segato, Gallina e Costantini che si classificarono nell'ordine. La classifica rispecchia esattamente l'ordine dei valori in lotta, difatti dopo il vincitore i tre sunnominati sono stati i migliori atleti in gara, i più generosi e meritevoli dell'ottima classifica ottenuta.

La partenza è data alle 10.50 in piazza Campitello a 42 corridori, presente una folla, che iniziano a forte andatura la loro fatica. Però la strada abbondantemente cosparsa di ghiaia fa le sue prime vittime, molte delle quali non riprenderanno più.

Seguiamo i corridori, ed a Feltre si passa alle 12 meno un quarto: sono in testa Fregonese, Galliazzo e De Francesco; il plotone si mantiene compatto filando veloce verso Quero, sgranandosi però nella salita che precede il paese. Al culmine passa primo Gallina. Verso Cornuda Lovato fora, ma riesce con bell'inseguimento a rientrare con i primi nei pressi di Montebelluna.

Siamo a Nervesa della Battaglia alle 13.25: il caldo si fa sentire, i corridori scendono a rinfrescarsi. Fregonese ci grida di aver forato due volte. Lungo le belle strade asfaltate che precedono Vittorio la andatura si fa veloce: al controllo a firma di Vittorio Veneto arriviamo alle 2.30. Dopo i tre minuti di neutralizzazione il gruppo riparte veloce per il passo di Sant'Ubaldo, la salita che deciderà la corsa. Guidano i corridori della «Viscosa» di Padova, alternandosi al comando con quelli del «Velo Sport Reno» di Bologna ed il gruppo non tarda a frazionarsi per un tratto di un paio di chilometri In testa sono Gallina e Vignoli che procedono su per la ripida salita con azione sciolta e possente, distanziando gli inseguitori e raggiungendo soli il culmine del Passo tra gli applausi di numerosissima folla lassù convenuta.

Cambiato il rapporto si gettano audacemente in discesa e noi, che ci fermiamo non più di cinque minuti per cronometrare i distacchi, soltanto in località Visome possiamo raggiungere Vignoli che ha distanziato tutti e procede fresco e sorridente verso la quasi sicura vittoria. Lo seguiamo da vicino verso Ponte nelle Alpi e di più al traguardo: la sua azione non ha sosta ed è brillantissima. Egli passa sotto lo striscione alle 16.25 precise. Poi a brevi intervalli si succedono gli altri arrivi.

La coppa di rappresentanza viene assegnata al Velo Sport Reno di Bologna, definitivamente per merito del primo arrivato. La targa di rappresentanza per le società con maggior numero di arrivati viene assegnata al gruppo sportivo della Viscosa di Padova.

La gara fu seguito con interesse e all'arrivo pure era presente una folla che vivamente ha applaudito.

Perina della Vigor - Torino vince la Coppa "Illasi"

VERONA, 30. — Indetta dal Comitato del luogo e organizzata dal V. C. Verona si è svolta oggi sul circuito misto: Illasi, Vago, Caldieor, Soave, Cazzano, Illasi, da ripetersi tre volte per un totale di km. 85, una corsa ciclistica per dilettanti juniores.

Hanno preso il via 57 concorrenti, nella maggioranza del V. C. Verona, i quali si sono data battaglia ardente sino dal primo giro e conducendo la corsa ad un passo da record (oltre i km. 35 orari).

Forte è stata la selezione, provocata anche da cadute, le quali però non hanno avuto serie conseguenze. Al secondo giro ad Illasi era posto un traguardo a premio che è stato vinto da Perina, Soave e Robbi, che si sono classificati nell'ordine.

Un traguardo pure a premio al terzo giro a Vago è stato vinto da Perina a da Belloni. Splendida è stata la riuscita della gara e ottimo il servizio d'ordine e la organizzazione curata dai dirigenti del Veloce Club Verona.

Ecco la classifica: 1. Perina Guido, S. C. Vigor, Torino, che ha compiuto il percorso di km. 95 in ore 2 40' alla media di km. 35.625; 2. Soave Silvino del V. C. Verona a due macchine; 3. Robbi Ugo id. ad una gomma; 4. Galetti Pierino, U. S. F. Q. Venezia; 5. Perbellini Giuseppe V. C. Verona; 6. Aldrigetti Adolfo id.; 7. Biondani Luigi id.; 8. Garzotto Cirillo id.; 9. Albertini Attilio id.; 10. Baietta Bruno id.; 11. Buratti Ernesto id.; 12. Fedrizzi Gino id.; 13. Girelli Fermo id. Seguono altri dieci in tempo massimo.

La Coppa è stata vinta dal V. C. Verona che ha avuto il maggior numero di classificati tra i primi cinque.

Albertini di Schio vince la gara di Recoaro

RECOARO, 30. — Alle 15.30 ha avuto inizio la interessantissima corsa ciclistica, attentamente seguita da una grande folla sparsa per il circuito: quello stesso dei Viali Demaniali. Ha vinto brillantemente la finale della difficile disputa, realizzando un ottimo tempo Albertini da Schio, seguito da Bertocco di Padova e da Comacchio di Vienza.

Questa interessante manifestazione sportiva ha sostituito una simpatica attrattiva per i veneziani, che si sono immensamente divertiti. Durante la corsa la Banda del Lanificio «Marsotto» di Valdagno ha tenuto un applauditissimo concerto. Nel tardo pomeriggio sono cominciate le danze nei saloni delle R. Fonti e del Casino Municipale alle quali hanno fatto molto onore gli allegri ospiti.

L'inaugurazione del Campo Sportivo del Dopolavoro di Borgomeduna

PORDENONE, 30. — Nel pomeriggio, presenti il Podestà di Pordenone avv. Nello Marsure, il cav. de Valenzuela reggente la Segreteria politica e presidente del Dopolavoro il sig. Stoeri ispettore amministrativo del Cotonificio Veneziano e delle rappresentanze dei Dopolavori di Torre e Porcia e delle Associazioni Sportive concittadine, è stato inaugurato il campo sportivo del Dopolavoro di Borgomeduna, sorto da appena dieci mesi sul terreno offerto dal Cotonificio Veneziano.

Facevano gli onori di casa il sig. Savera, presidente del Dopolavoro ed i dirigenti la sezione.

Il rag. Gigolotti a nome del Dopolavoro di Borgomeduna ringraziò le autorità intervenute e dimostrò quale sia stata l'opera di questa giovane sezione dell'O. N. D. che seguendo le direttive del Regime ha avuto ed ha una attività magnifica. Brevi parole espresse il podestà avv. Nello Marsure che si disse felice dipoter inaugurare il Campo Sportivo del Dopolavoro e disse pure quanto egli sia lieto quando può appoggiare, quelle associazioni della città che svolgono la loro opera a favore dello sport, che deve formare degli uomini forti e sani, quali li vuole il Duce. Applausi ed alalà al Duce e all'avv. Marsure, coronano le brevi parole del rag. Gigolotti e del Podestà.

Quindi la madrina del Campo signorina Elena Pascoli taglia il nastro tricolore che chiude il recinto e rompe la tradizionale bottiglia di spumante.

Borgo Meduna Codroipo 3-6

Ha inizio quindi la partita amichevole tra la squadra dell'U. S. Codroipese e dell'O. N. D. di Borgomeduna. Il gioco fin da principio s'è dimostrato pesante e sconclusionato e non si sono viste portate a termine delle belle azioni finite senza buon esito alle due porte. Il portiere Rossi del Borgomeduna ha come sempre saputo mettere in buona luce quelle qualità che lo distinguono tra i portieri friulani. Il secondo tempo è stato più movimentato e la pesantezza del primo tempo non s'è quasi del tutto verificata. Le azioni alle due porte, specialmente sotto quella dei rossi codroipesi, sono state rapide e conclusive.

Al 31' Sarlor e al 40' Barbisan segnano i primi due punti del Borgomeduna; il Codroipo passa al contrattacco e segna al 43', ma nuovamente gli ospitanti incalzano e segnano il loro terzo punto pochi secondi dalla fine. Ottimo l'arbitro signor Da Sile del S.A.P.

Prestò servizio la Banda cittadina. Numeroso pubblico assistette all'incontro.

Nella serata si è svolto un animatissimo festival notturno, con illuminazione alla veneziana. Funzionò una scelta orchestrina diretta dal prof. Costalunga.

Storia dello Sport

LE OLIMPIADI

La X Olimpiade sta ormai per entrare nella sua fase più attiva, e per questo non riuinirà certamente superfluo portare alla luce i vari e innumerevoli stadi di sviluppo che hanno in ogni tempo assunto queste imponenti rassegne di atleti di tutte le Nazioni, non sarà inutile rievocare le origini di questi giuochi e tracciare delle edizioni remote qualche breve linea offertaci in gran parte dalla Storia.

Erano questi giuochi in auge nell'antica Grecia e con quelli Pitici, Istmici e Nemei tenuti nella massima considerazione per il loro carattere patriottico e per quello strettamente sportivo; la Grecia ne faceva anzi un avvenimento nazionale di tale e tanta importanza che il computo del tempo era fatto — come ben si sa — ad Olimpiadi, ossia in periodi di quattr'anni e il principio dell'era greca risulta appunto l'anno prima della I Olimpiade (776 a. C.); e tanto rispettata e venerata dagli Elleni era questa festa della gioventù che durante tutto il periodo del suo svolgimento ogni guerra doveva aver tregua: così stabiliva il famoso oracolo di Delfo.

Il nome di Olimpiadi venne dalla città di Olimpia, capitale dell'Elide, sul fiume Alfeo, ove si celebravano i giuochi pare in onore di Zeus Olimpio. Ifito prima, Licurgo poi, nel 776, li riordinarono e diedero loro nuovo impulso; si tenevano, allora, ogni quadriennio, preferibilmente nei mesi di giugno e luglio, ed avevano una durata di soli cinque giorni.

La tradizione però, sempre di... manica larga, vuol far risalire l'orgine delle Olimpiadi fino al buon Zeus (Giove), ma gli storici invece si accontentano di constatare come già nell'anno 900 a. C. esse fossero in voga. In che consistevano?

Cinque erano le gare ufficiali che si tenevano in cinque diversi giorni: la corsa a piedi nello stadio o a cavallo nell'ippodromo; il salto con pesi nelle mani e sulle spalle; il lancio del disco; il tiro del dardo (giavellotto); la lotta che si divideva in due serie: pugilato e lotta propriamente detta. A queste prove del fisico si univano anche quelle dell'intelletto e dell'ingegno come la poesia, la musica, la scultura, la pittura ecc.

Consolidavano le Olimpiadi i germogli di un popolo fiero, univano moralmente lo spirito di una razza, cultura e costumi, l'una si diffondeva gli altri s'ingentilivano. Una semplice corona d'alloro era il premio simbolico ai vincitori delle gare, cui la città d'origine erigeva monumenti, serbava alte onorificenze e non piccoli privilegi: per dirne uno, l'esenzione dalle tasse (i fortunati!...).

Le Olimpiadi della modernità

Un salto nel corso dei secoli è assolutamente indispensabile. La ripristinazione delle Olimpiadi sul tipo greco nell'epoca moderna è dovuta in gran parte ad un francese, il barone P. De Coubertin, che verso il 1892 si pose alacremente al lavoro, svolgendo con conferenze attiva opera di propaganda. Finalmente, in un Congresso Internazionale tenutosi a Parigi nel 1894, fu decisa l'organizzazione dei moderni giuochi olimpici, affidandone l'incarico ad un Comitato presieduto naturalmente dal De Coubertin. Appena due anni dopo quel Congresso vedeva la luce la I Olimpiade e, per quanto il suo esito fosse stato tutt'altro che lusinghiero, fu fermamente stabilito tuttavia di perseverare nell'impresa.

Da allora le Olimpiadi si susseguirono con la massima regolarità di quattro in quattr'anni e solo la VI, quella del 1916, che avrebbe dovuto aver luogo a Berlino, non fu effettuata a causa del conflitto mondiale.

La durata dell'Olimpiade era di un mese; s'iniziava con un primo periodo invernale riservato evidentemente agli sports del ghiaccio e della neve, per poi riprendere con un secondo periodo per il foot-ball e per il rugby, ed infine culminare con un periodo intensivo di gare, che si svolgevano al principio dell'estate e comprendenti le prove di atletica, canottaggio, ciclismo, nuoto, tennis, boxe, scherma, equitazione. I giuochi invernali, non potevano far parte, come attualmente non lo fanno parte, delle vere e proprie Olimpiadi, perchè non compresi fra gli sports attuabili presso tutte le Nazioni con quel ritmo con cui v'è la possibilità di praticarli nei paesi nordici.

Da Atene a Stoccolma 1826-1912

Alla prima Olimpiade moderna, organizzata — come dicemmo — nel 1896 ad Atene, il concorso dei vari paesi riuscì di gran lunga inferiore al previsto, anche se i risultati conseguiti nelle singole prove furono abbastanza notevoli; più che altro l'Olimpiade interessò come novità, ma questo fu sufficiente ad infondere coraggio ai promotori. Stati Uniti ed Inghilterra si posero fin d'allora alla testa del movimento olimpionico segnando coi loro rappresentanti significative «performances» che ancor oggi appaiono di non lieve valore se si tien debito conto della situazione dello sport in quel tempo.

Nel 1900 a Parigi ebbe luogo la II Olimpiade e questa segnò già un enorme progresso dal lato tecnico anche se numericamente il concorso degli atleti non fu molto maggiore che nella prima edizione. Anche questa volta furono gli Stati Uniti che dominarono in modo incontrastato le Nazioni concorrenti, le quali poi in numero scarsissimo parteciparono ai giuochi successivi svoltisi nel 1904 a S. Louis nel Canadà.

E' dalle Olimpiadi di Londra, nel 1908, che s'inizia il periodo veramente aureo. Dal lato tecnico i risultati largamente superarono quelli stabiliti in precedenza: Walker nei 100 metri piani segnava già 10"8/0, tempo eguagliato poi da Craig nel 1912 e nel 1920 da Paddok; l'americano Ahearne nel salto triplo raggiungeva la distanza di 14.915.

Questa stessa edizione delle Olimpiadi doveva consacrare lo sfortunato valore del nostro Dorando Petri nella maratona, di cui fu considerato come il vincitore morale.

La V Olimpiade, infine, svoltasi a Stoccolma nel 1912 ebbe un successo imparagonabile. Tutte le Nazioni, gli imperi centrali compresi, erano presenti e dei records fu fatta una vera ecatombe; quelli nuovamente stabiliti durarono per la maggior parte in vita fino al 1928.

Con la quinta edizione si chiudeva così la prima fase delle Olimpiadi, fase che doveva avere il suo termine con l'iniziarsi della grande guerra e quindi con la totale sospensione di tutte le manifestazioni sportive.

La felice iniziativa del barone De Coubertin aveva ormai trovato degli attivi continuatori ed aveva valso a portare per la prima volta in un'unica grande competizione i più alti interessi sportivi di tutti i paesi del mondo.

Guido Favaro

Neo promosse alla B
la G. C. Vigevano

VIGEVANO, 30. — Nella famiglia bianco-celeste la fine del campionato non ha segnato una data di tregua. Assicuratasi sul campo il diritto di disputare il campionato di Divisione Nazionale B, la squadra locale, dopo una breve e necessaria smobilitazione, ha ripreso in questi giorni l'allenamento in vista delle prossime e più difficili competizioni.

Decaduto il vecchio e pur benemerito Consiglio, ha assunto la direzione del clan bianco-celeste il giovane e sportivo industriale ing. Beppe Ferrari, il quale si è preoccupato di mantenere alla compagine l'intelaiatura omogenea e robusta rivelata nelle partite del decorso campionato. Confermati così tutti i giocatori della prima squadra e posti in lista di trasferimento solo alcuni pochi elementi delle riserve si è provveduto ad arricchire la compagine di qualche buona unità, proveniente da squadre lombarde di I.a Divisione e da squadre minori della provincia.

Saranno così in lizza nel prossimo anno, oltre ai giocatori che già brillantemente si affermarono, Musmeci, l'ottimo centro-sostegno del Lecco, Romano half destro della U. S. Brem., Mercalli ala destra della A. C. Sannazzaro, e pure Azzimonti e Colombo rivestiranno i colori sociali, ultimato il servizio militare.

Gli elementi, quindi, dei quali i Giovani Calciatori Vigevanesi potranno disporre sono: portieri De Carli e Bovisio, terzini Bonzano, Coppo e Colombo; mediani Sala, Musmeci, Renati, Romano, Giacometti; avanti, Aigotti, Buscaglia, Antona, Mercalli, Silvestri, Monticelli e Azimoznti.

Abbondante e veramente ottimo è il materiale dal quale il trainer Hajos Harpad, già dell'Ambrosiana e dalla scorsa stagione istruttore della squadra locale, dovrà trarre gli elementi migliori per la formazione della squadra. A tal fine si sono già iniziate sul campo sportivo le sedute collegiali d'allenamento e domenica 16 u. s. nella ricorrenza della festa patronale, si sono incontrate nella vicina Mortara la prima squadra concittadina e la U. S. Vercelli. L'inconro è stato favorevole ai bianco-celesti che si sono affermati vittoriosamente per 3 a 1. Domenica prossima a Mede tra le due squadre al completo si disputerà la partita di rivincita, cui parteciperanno per i vercellesi anche Ardizzone e Baiardi e per i G. C. Vigevanesi Aigotti e Sala assenti nella partia precedente.

La squadra concittadina può mirare con fiducia nell'avvenire anche in virtù del suo ben fornito vivaio di riserve che le provengono dalle squadre dei giovanissimi e che le permetteranno, se necessario, di scegliere gli atleti per le future battaglie.

Una inchiesta sullo Sport
Uomini illustri e sportivi - Il "tifo" divinità del nostro tempo - Pensieri di "stelle" parigine

PARIGI, 30. — Un grande pilota italiano, «asso» di guerra, mi ha telefonato ieri a Torino: «Vado in volo a Parigi con un apparecchio in collaudo. Vuoi venire anche tu?». «A che ora si parte?». «Fra un'ora». «Filo subito».

Non perdo tempo a cercare il mio cappello e nemmeno un fazzoletto. Galoppo giù per le scale di casa, salto su un'auto pubblica, filo al campo di aviazione. L'apparecchio è sul campo, col muso puntato già verso le Alpi. Ho appena il tempo di infilarmi la *combinazione* e il casco e di saltare in carlinga. Sono le nove precise. Si parte. Mentre l'apparecchio rulla velocemente sull'erba tenera del prato, penso ai disgraziati uomini di trent'anni or sono, trent'anni appena! Ad essi, per un viaggio da Torino a Parigi sarebbero bisognati almeno dieci giorni di preparativi, cinque dei quali perduti nella preparazione dei bagagli. Io sono stato avvertito alle otto del mattino; dopo un'ora sono in partenza e tra cinque ore scenderò sul prato del Bourget, lo Aerodromo parigino.

Trionfo della velocità.

Quel savio proverbio che avverte: *chi va piano va sano e va lontano*, a chi serve più? Ed è davvero savio? Par quasi incredibile che possa esservi ancora chi, a due ali d'aquila preferisce il passo del bue. Si può preferire il bue dell'aquila sono per questo: che il bue è commestibile e l'aquila no. Ma non è con lo stufato che si scrive la storia dei popoli!

—«»—

Atterriamo al Bourget alle quattordici. Saltando dalla carlinga, il primo viso che i nostri occhi riconoscono è quello di Mistinguett. Niente stupore: la *stella delle stelle* dei *music-hall* dell'Universo è una sportiva sul più alto senso della parola.

Quando l'anno passato Renè Savard partì dalle rive della Senna per il suo viaggio Parigi-Londra compiuto in idro-ciclo, chi rappresentò i parigini nel porgere il saluto augurale allo sportmann? Mistinguett. La stella parigina è presente a tutte le grandi competizioni sportive, dall'ippica al ciclismo, dal canottaggio all'automobilismo, dalla boxe all'aviazione. E' nota la sua passione per le barche a vela e per l'aeroplano e si sa benissimo quanto valore essa dia all'atletica leggera.

Ritrovare Mistinguett ora, in agosto, a Parigi, poteva stupire un poco, sol che si pensi come in questo mese la capitale di Francia è abbandonata dalla metà dei suoi abitanti: ma la stella ci ha semplicemente detto di essere venuta al Bourget da Deauville, apposta per salutare l'aviatore scozzese Mollidon, il quale, come sapete, ha volato, a tempo di record, dall'Australia a Londra in otto giorni e mezzo abbassando di due giorni il record stabilito già dal capitano Scott. Mollidon è sceso al Bourget, infatti, alle quattordici e venti ed è ripartito subito per Londra, appena dopo essersi rifornito di carburante.

—«»—

A Mistinguett ho espresso rapidamente una mia idea sbocciata ad un tratto, proprio a tutto motore.

— Ditemi quali grandi artiste siano adesso a Parigi, e fate in modo che io possa vederle tutte entro oggi, perchè ripartiremo in volo domattina e, come capite, non ho tempo da perdere.

— E che cosa volete da esse di così urgente?

— Ho una domanda da fare: una domanda unica per tutte le vostre colleghe: ma mi preme moltissimo conoscere il loro pensiero relativamente allo Sport. Non chiedo ciò a voi, perchè so benissimo ciò che ne pensate e ne abbiamo parlato a lungo, rammentate? anche l'anno passato, quando mi avete offerto al «Moulin» le lumache alla parigina, che io, però, non ho mangiato!

La stella riflette mezzo minuto prima di rispondermi:

— Sta bene. Venite a prendermi alle cinque. Faremo un giro con la mia macchina. Ma non troveremo troppa gente, in agosto: ma alcune artiste mie amiche sono ancora qui, e d'altronde, siete fortunato, perchè sono tutte sportive.

— E' il cacio sui maccheroni — dico ridendo. Ma ho detto la frase in romanesco e Mistinguett non comprende...

— Comment?...

— Merci, Madame: à cinq heures!

—«»—

Le nostre donne italiane marciano ancora piano. Anche i nostri artisti italiani marciano piano. Uno squillo di tromba farà bene?

Solamento i nostri governanti sono in testa, anche nello sport, a tutti gli altri uomini di Stato stranieri. Ma tra gli artisti e gli scrittori nostri, quando avete eliminato Marinetti e Bontempelli, Malaparte, Chiarelli e Vergani — bisognerà pensare a lungo prima di pescarne un altro che sia sportivo davvero, non in quanto scriva di sport o glorifichi le prodezze sportive, ma in quanto vero uomo di sport. Che faccia dello sport.

Tra gli scrittori e gli artisti francesi invece, durate fatica davvero a trovare chi non sia uomo di sport; e le artiste di teatro e le scrittrici sono quasi tutte donne sportive.

Da noi, una personalità illustre, di fama mondiale, che può essere esempio mirabile di perfetto sportivo, è il professore Bastianelli. Sapete bene che l'illustre chirurgo ha acquistato un piccolo apparecchio da turismo e anche l'anno passato, insieme al nostro asso Ferrarin, ha volato su tutta l'Europa centrale. Ma a Parigi vi sono almeno cinquanta illustri medici che hanno un piccolo apparecchio da turismo. I medici italiani sono forse un poco più prudenti dei loro colleghi francesi?

—«»—

Alle cinque e un quarto; in una villetta di Passy, una signora e due cani, levrieri d'Asia. Non si può presentare «Mademoiselle Yvonne de Bray, artista del Gymnaise, dimenticando i suoi cani; ne sarebbe offesa. E' una donna di rara bellezza, intensamente spirituale: svelta, agile e musicale. La sua passione preminente è per la caccia, adora il foot-ball. Ha giocato in una squadra femminile ed è lodata quale eccellente «portiera». (Avere una «portiera» simile a casa mia! Mi sembrerebbe d'entrare, tutte le notti, in paradiso!).

— Mi domandate che cosa penso dello sport? E che cosa sia? Voi conoscete certamente Pindaro: ebbene, pensate allora alla Grecia e a Roma antiche; lo sport è Perfezione. Perfezione del corpo e dello spirito. Un esempio? Me stessa. Ho dei giorni torbidi, no? E allora vado a caccia. L'anima si rasserena e i sensi si placano. Lo sport è castità. Io penso che le giovanette dovrebbero essere tutte sportive. E quanta anemia di meno!...

Saluti rapidi. E' d'obbligo stringere la zampa ai levrieri i quali sono assolutamente dei perfetti..... uomini di mondo: gentiluomini compitissimi.

Filiamo verso un grande albergo a Montparnase. Sono le sei. Siamo presentati ad una stella del «music hall»: Gina Palerme, italo-francese, sportiva al cento per cento: nuoto, canoa, automobile, cultura fisica, barca a vela; nella sua villa sulla Marna ha fatto costruire nel parco in riva al fiume un trampolino di venti metri, e una palestra magnificamente attrezzata. Al suo lavoro di artista unisce il piacere di una vita armoniosa.

— Nuotare: bagno ideale che fortifica e vivifica. La barca a vela è la gioia di vivere al di là della vita. La cultura fisica è la gioia di sentirsi giovano. Bisogna regolare la propria vita secondo i propri gusti, naturalmente, ma non vi è nulla più bello dell'azione nella gioia del riposo: lo sport, insomma. Lo sport ci dà la vera sensazione di vivere!

Ora filiamo verso il Faubourg S. Honorè. Un palazzo severo. Vi abita una delle artiste più spirituali di Francia: Madame Alice Cocea, contessa de la Rochefoucault: una rosa purpurea tolta or ora da un rosaio di un giardino paradisiaco. Adora il ciclismo, il tennis e l'ippica. Due anni or sono battè la signorina Lengle, per 4 a 2. Verissimo che la Lenglen fosse in pessima giornata, ma vincerla è sempre significativo. La contessa di Rochefoucault compie ogni mattina, in bicicletta, il giro del Bois de Boulogne: sogna di poter correre in pista e attende un organizzatore geniale che istituisca una gara di velocità per dame. La sua definizione dello sport è questa:

— Il nostro secolo è: velocità. Guai alle tartarughe!

Quando giungiamo al signorile «rez de chaussè» di Madame Huguette Duflos, artista della «Comedie Francaise», sono già le otto e le deliziosa attrice sta pranzando. E' una delle più eleganti dame di Parigi ed una delle artiste più spirituali ed è una donna sportiva. E' l'animatrice delle «Sei giorni» parigine, e sempre, dopo la recita, ella vola al Velodromo di Buffalo e prodiga premi su premi. Non fa quasi più alcun uso dell'automobile e si è dimenticata che esistono treni, poichè viaggia solo in aeroplano.

— Volete che vi dica il mio pensiero sullo sport? Ma volentieri. Lo sport aiuta mirabilmente a rimanere giovani. E cos'è la giovinezza se non una grande parte della divinità? Ma volare! Che cosa fantastica! Il volo è lo sport degli Dei!

Intanto Mistinguett ha telefonato al cabaret di Josephine Baker, la «rosa nera»: donna sportiva anch'essa sebbene il suo bambino le rubi ormai molte ore alla sua passione per l'automobile.

La «rosa nera» ha risposto:

— Non so bene esprimere il mio pensiero: vorrei che si capisse questo: dopo la danza io mi sento vivere soltanto quando corro a cento all'ora.

—«»—

E cosa ne pensa Mistinguett?

Delizioso ad ascoltarla! Sapete che Mistinguett è donna di spirito. Dice:

— Lo sport è la cassa di risparmio della giovinezza. Da vecchi, ci ritroveremo sempre una buona riserva di energie fisiche.

E noi:

— Un cuore, una capanna.... con termosifone, luce, gas, ascensore. Eppoi, molto «tifo»! E' la prima volta che i medici di questa vecchia terra non hanno paura del «tifo»! Anzi, lo prescrivono. Infatti, pensate: lo sport è il miglior «cachet» antinevralgico.

G. D. V.

Il Legnano F. C. e la sua rinascita

LEGNANO, 30. — Con una squadra, con un avanzo di squadra, assunta come retaggio e come documento della volonterosità sportiva dei nuovi dirigenti, poco c'era da fare. L'urgenza di qualche acquisto, il bisogno materiale di qualche vendita.

Sapientemente si provvide subito a cedere elementi in modo perfetto sostituibili. Perduca fu ceduto all'Ambrosiana. Sostituito in squadra da Viganò che poco ha da invidiare al suo predecessore, Rigogno centro sostegno passò alla Fiorentina. Si acquistò peraltro dal Gorizia Gruden che a quanto si assicura figurerà certamente bene. Ostroman emigrò nel Cagliari F. B. Silgich al Foggia, Gabba, Cidri, Brezzi, Latella sono tuttora in lista di trasferimento.

Si acquistò quindi Duo Guido dal Gorizia F. C. che giuoca indifferentemente come terzino e com emezzo destro. Venne da noi pure Gorla della Deggiana, buonissima ala destra e Marin Giovanni ottima promessa nel ruolo di forward, cresciuto fra le file delle Acciaierie Lombarde.

Furono confermati Rotondi di cui è inutile tesserne l'elogio come portiere Pagani, il buon Pagani forse senza rinomanza ma garanzia di un giuoco redditizio ed industrioso. Venne pure confermato Severi. Gerola l'infaticabile Capitano che giuocherà nel suo ruolo di hanf laterale Baccilieri, Aliaris, Rizzi, i tre forwards d'animo e di cuore, resteranno pure essi a difendere i colori del Legnano F. C.

OMBRE E LUCI SULL'ALESSANDRIA

ALESSANDRIA, 31 — Non potremo passare senz'altro alla storia del calcio alessandrino il campionato 1930-31 come un'annata non troppo felice. Le dure sconfitte dei grigi rimarranno a lungo impresse nell'animo degli sportivi locali, qual duro ricordo e durissima lezione per tutti e specialmente per coloro i quali troppo si illusero sulla potenzialità tecnica della compagine. Ma attutire alquanto il bruciore della passata stagione calcistica, sarebbe bastato che i Dirigenti del massimo «Club» alessandrino avessero provveduto a rinforzare i ranghi della squadra già da molto tempo indeboliti, rinforzo che purtroppo non abbiamo avuto agio di constatare. E' innegabile la decadenza del calcio alessandrino, decadenza che risulta da molteplici argomentazioni e sopratutto dal fatto che, i massimi fattori della compagine grigia sono passati ad uno ad uno, nelle file di altri squadroni, lasciando in essa un vuoto inesorabilmente incolmabile. Banchero nel 1929, Ferrari nel 1930, furono i sostegni che improvvisamente mancarono alla Alessandria, la quale fu in seguito costretta a subire sconfitte su terreni avversari ed in casa propria. Ed ora, mentre tutte le altre consorelle d'Italia acquistano a destra e a sinistra degli atleti dai nomi altisonanti a fine di poter schierare ognuna nell'imminente campionato un «undici formidabile», l'Alessandria per non venire a meno da esse, ha creduto opportuno... vendere uno dei suoi pochi preziosissimi figli che ancora le rimanevano: Bertolini. La cosa ha addolorato tutti, sia come alessandrini, non dimentichi delle sfolgoranti tradizioni del calcio della nostra Provincia, sia come fervidissimi amatori di questo sport, sport solo attraverso il quale, si possono mettere in rilievo le caratteristiche morali delle masse popolari.

Quest'anno, indubbiamente, non serviranno a sminuire l'amara delusione maggiore tutte quelle solite scuse apparecchiate sempre nello sport a sollievo dei troppo afflitti: è sempre la solita realtà del risultato delle partite quello che conta e che rimane. E non crediamo di errare dicendo che la colpa della cattiva stagione passata non va attribuita alla solita «scalogna». In certi momenti tutti gli sportivi alessandrini hanno avuto l'impressione, che i Dirigenti dei grigi allarmati ed impressionati da lacune severissime sconfitte, avessero abbandonato anzitempo la squadra in balia del «destino» aggravando in tal modo una situazione poco solita per i colori sociali.

La vecchia bandiera grigia, pur garrendo in alto nel cielo del calcio nazionale, non ha più però quell'aureola scintillante che tanta gioia e tanta passione aveva destato intorno a sè. La compagine non è più un blocco granitico come ai tempi in cui brillava vivida nel firmamento calcistico d'Italia, non ha sempre quella continuità del rendimento che è il fattore principale delle vittorie finali: ma rimangono purtuttavia all'Alessandria quelle stesse doti dei tempi d'oro: spirito indomabile guerriero, la volontà ferma e tenacissima, lo stato di grazia e di baldanza dell'unità di battaglia.

Cambiamo i giuocatori, gli allenatori, gli avversari; ma lo stile dei grigi non cambia mai. La Alessandria non è più la stella che parve non dovesse mai offuscarsi: ma è sempre uno spauracchio per gli avversari anche i più agguerriti, una vedetta del calcio italiano. Non siamo peraltro tanto poco obbiettivi da voler sostenere che i grigi si accingono al Campionato 1931-32 con serie probabilità concrete di piazzarsi nella classifica finale fra le prime sei squadre. Siamo invece di opinione che l'Alessandria difficilmente manterrà il posto acquistato la scorsa stagione. L'assestamento di certe altre compagini è oggi veramente formidabile e; sarebbe speranza vana, quella di voler sormontare questi colossali ostacoli. Come già dicemmo più sopra l'inquadratura dei grigi è più che mai indebolita. Nel «clan» alessandrino si è già provveduto quest'anno a pochissimi acquisti: quello del portiere, dei terzini, del centro sostegno e del centro attacco, ma in compenso si è fatto una buonissima vendita: Bertolini alla Juventus; Banchero al Palermo, Lauro al Messina, Testera al Perugia; Rapetti al Lugano; ed altri di meno importanza emigrati nell'Italia meridionale.

La lista dei trasferimenti non si ferma solamente a questi pochi. Vi sono altri giocatori grigi che attendono di essere ceduti, è una seconda lista, che comprende degli elementi di prima squadra: Gallino, Lotto, Panzetti, Sacchi, ecc. ecc.

Il redattore sportivo del «Piccolo» l'autorevole giornale settimanale de la Provincia di Alessandria e «porta voce» del «clan» grigio diretto dal collega Mario Scabiolo, in un suo articolo apparso sul numero della scorsa settimana, ha asserito tra l'altro che la vendita dei grigi è stata superiore agli acquisti e, che ciò è stato un bene per tutti e specialmente per i Dirigenti che hanno in tal modo avuto agio di «rinforzare» con elementi nuovi e soprattutto giovani.

Orbene, anche noi in ciò siamo d'accordo col collega del «Piccolo» ed applaudiamo questa smobilitazione che testimonia come i dirigenti dell'Alessandria si siano messi davvero sul piede della economia. Non riusciremo mai a trovare l'accordo però, col nostro collega nel punti in cui egli si ferma a tessere elogi su elogi ai nuovi acquisti. Senza voler fare delle insinuazioni e tanto meno della malignità, vorremmo sapere dall'egregio collega, se è egli veramente convinto che il nuovo trio difensivo con Mosele, Gastaldi e Lombardo sia superiore a quello dello scorso Campionato con Rapetti, Ansaldi e Fenoglio. Noi non ci crediamo, ma se eventualmente ciò fosse, non vi è alcun dubbio, che mentre gli scriveva, avea gli occhi ed il cuore più che mai coperti da un denso velo di nebbia... grigia.

E' certamente una malattia, quello di voler valorizzare eccessivamente questo o quell'altro tleta, quando poi di essi nulla si sa, come per esempio: Mosele, Costernaro e Cornara. Tre elementi mai conosciuti dagli sportivi alessandrini e mai menzionati dalle cronache dei giornali, piovuti, come la manna celeste, nelle file dell'Alessandria, nel mentre questa attraversa uno dei più critici momenti. Mosele, Costena, ro e Cornara hanno militato sino a ieri nelle file di compagini di Prima e Seconda divisione, quindi non è fuori luogo dire che sono delle mediocrità e che il tempestivo trapasso dalla Prima e Seconda Divisione in Divisione Nazionale A gli potrà essere assai nocivo. E fino a quando essi non ci avranno dato delle prove più che soddisfacenti del loro valore tecnico, noi insisteremo sempre nell'affermare che sono tre incognite, un enigma che soltanto non il tempo si potrà spiegare e che il troppo fidarsi non è da veri sportivi.

Continuando, riveliamo che altre alla difesa che manca completamente, anche la seconda linea, è andata alquanto indebolendosi. La perdita di Bertolino e la successione di Costenaro non ha servito ha colmare quella profonda lacuna lasciata dal primo. Costernaro sarà un ottimo elemento, nessun osa metterlo in dubbio, ma certamente non è del valode e della stoffia del camerata emigrato nella Juventus.

Solo Gandini, rientrato dopo un lungo periodo di riposo, nei ranghi dell'Alessandria, ci dà sicuro affidamento nella linea di sostegno, ed è questa, forse, l'unica soddisfazione provata dagli sportivi locali, che sempre hanno rimpianto l'esclusione del valoroso «Pippo» dalle file grigie.

Dove si sperano buone cose è nella linea d'attacco, essa infatti non può mancare nel suo difficile compito, perchè gli uomini che la compongono sono quasi tutti di eccelso valore. Cattaneo, Avalle, Notti, Scagliotti e Borelli sono di già da lungo tempo temprati alle dure fatiche che richiedono nei Campionati. La sola incognita sta in Cornara che assume il difficilissimo ruolo di centro attacco.

Riassumendo quindi, diremo che i tre perni dell'Alessandria, sono tre punti interrogativi e che la difesa è deficientissima. Comunque sia, è certo che la squadra che si appresta a combattere il campionato 1931-32 raccogliendo come una bandiera la combattiva tradizione dei grigi, offrirà agli appassionati belle battaglie per cercare di mantenere la posizione raggiunta in attesa che una migliore sistemazione possa lanciare l'Alessandria verso una mèta che non raggiungibile per il momento, potrà essere per l'avvenire.

Ad allenatore, l'Alessandria, ha fatto cadere la sua scelta sull'ottimo Sturmer del Torino. Gli sportivi alessandrini già conoscono lo stato di servizio di cotesto tecnico, la cui opera di allenatore sia nella Reggiana che nel Torino, ha avuto notevoli consensi.

Per quanto riguarda l'attività precampionato, l'Alessandria, allo scopo di provare l'inquadratura con incontri leggeri e che non richiedono soverchio impegno agli atleti, si è assicurata alcune partite relativamente facili: col Piacenza sul proprio campo il 22 corrente mese, a Como contro la Comense il 6 settembre e con tutta probabilità col Torino il 13 settembre sul campo del Littorio.

Per chiudere la breve rassegna ci piace ricordare ancora l'unità e l'affiatamento del consiglio direttivo dei grigi, che sa offrire ai propri atleti il più bel esempio di concordia e di entusiasmo. Non occorrerà qui riesumare i meriti riconosciutissimi di quella perfetta figura e gentiluomo e sportivo che è l'on. Ladislao Rocca Presidente del Circolo cittadino che ha a collaboratori principali i signori: Novelli, Savoiardo, Caravelli, Negri, Pelizza ed il rag. Pietro Sau dell'Ente Sportivo Fascista della Provincia. Una lode va pure data agli economi ed a tutti gli altri consiglieri che spesso hanno brillante spirito di iniziativa e indubbi criteri d'opportunità.

Il Presidente on. Rocca, non solo si è preoccupato di dare alla Società un folto numero di soci, riducendo sensibilmente le quote dello anno scorso, ma ha voluto anche favorire la classe meno abbiente, istituendo la categoria dei soci popolari. Le quote sociali fissate dal Consiglio direttivo, serviranno a decidere gli sportivi a farsi soci dei grigi. Ecco in quale misura sono state stabilite le quote sociali: Tribuna lire 200, Parterre L. 120; Popolari L. 80; Inoltre sono state stabilite le seguenti quote a prezzi ridotti. Per la tribuna signore L. 80; Mutilati L. 80; inscritti all'.ON.B. alla Avanguardia giovanile ed al Guf L. 120; per le Parterre; inscritti alla opera N. Balilla; all'Avanguardia e dal G.U.F. Lit. 80.

Istituendo la categoria dei soci popolari il C. D. dell'Alessandria ha permesso alla classe meno agiata di avere la Tessera Sociale grigia, riunendo in tal modo, attorno al gagliardetto grigio un migliaio di soci in più della passata stagione calcistica.

DALLE RIVE DEL BISAGNO

Il "caso" Sernagiotto in Federazione

GENOVA, 30. — Genova sportiva è in subbuglio. La «freccia de oro» che era stata ingaggiata dal Genova 1893, con regolare contratto, sin dal giorno 12 corrente, ed il cui cartellino era giunto alla Segreteria federale il giorno successivo alla firma, molto difficilmente potrà calcare quest'anno i campi di giuoco, perchè contravvenendo ad uno dei più rigorosi articoli del regolamento organico della F. I. G. C., ha firmato un secondo cartellino, a quattro giorni di distanza dal primo, per il F. C. Juventus di Torino.

Un poco di storia

Come i nostri lettori ricorderanno abbiamo dato in uno dei numeri scorsi del nostro giornale, alcuni particolari inerenti all'ingaggio del giocatore Sernagiotto da parte del Genova 1893. Ora, per presentare più chiaramente il quadro della situazione odierna, riteniamo opportuno fare un breve riepilogo.

Il giocatore Sernaggiotto sbarcò in Italia il 6 del volgente mese, unitamente alla carovana dei giocatori brasiliani, argentini e magnoryani diretti nelle diverse società italiane che ne avevano trattato in precedenza l'ingaggio.

Nessun accordo presentato legava il Sernagiotto con alcuna società italiana. Prova ne sia il fatto che egli giunse in Italia privo del regolare nulla osta della Federazione brasiliana.

Allo sbarco a Genova, erano ad attendere i giocatori i rappresentanti delle società interessate: il dr. Fallance per la Fiorentina, il sig. Gama per l'Ambrosiana, due dirigenti della Lazio, l'ing. Gola per la Juventus e il trainer del Napoli: Mister Garbutt.

Nessuno dei rappresentanti le varie società interessate si preoccupò di intavolare trattative col Sernagiotto ad eccezione dei dirigenti la Juventus. Lo stesso Mister Garbutt a cui noi con insistenza prospettammo la possibilità di poter acquistare Sernagiotto a buone condizioni, ci confessò di non potere trattare a nessun prezzo, per mancanza di disposizioni in merito.

Per la Juventus quindi, non c'era pericolo di concorrenti, dato anche che i dirigenti del Genova 1893 sembrava si disinteressassero completamente della cosa.

Unitamente al sig. Filippo Pascucci, maestro di ginnastica sul piroscafo del Lloyd Sabaudo, il Sernagiotto si aggregò alla comitiva juventina, diretta a Torino.

In questa città fu in trattative con la Juventus; trattative che non vennero concluse perchè non c'era identità di vedute finanziarie fra la Società ed il giuocatore.

Ritornato l'indomani a Genova, il Sernagiotto si «offrì» al Genova 1893. Nella squadra genovese non mancavano i giocatori valorosi per quel ruolo (Patri e Stabile) e le spese per un altro giocatore sembrarono superflue. Tuttavia i dirigenti del Genova, sicuri di non trovare consenziente il Sernagiotto, fecero una offerta bassissima. Contrariamente alle aspettative, il Sernagiotto accettò le proposte genovesi, perchè esse erano migliori di quelle juventine, e venne stabilito che egli avrebbe firmato il cartellino al suo ritorno da Montecatini, ove si recava a trovare dei parenti.

Qui la faccenda si ingarbugliò, talchè riesce difficile stabilire quale delle due società sia in buona fede o, pur essendolo entrambe, quale sia persona, interessata nelle varie trattative, ad essere in malafede.

La Juventus dice che, avendo avuto sentore delle trattative iniziate dal Sernagiotto col Genova 1893, spedì al giocatore italo-brasiliano un telegramma, con cui faceva nuove ed imbattibili offerte, in data anteriore a quella della firma del cartellino del Sernagiotto per il Genova 1893. Questo telegramma, a quanto pare dalle affermazioni del Sernagiotto, non giunse nelle mani della «freccia d'oro», che si trovava a Montecatini, ma servì invece a far concludere le trattative fra il Genova ed il Sernagiotto, se in questo senso si vuole interpretare la gita a Montecatini di un dirigente genovese per ottenere la firma del Sernagiotto. Cosa che avvenne mercoledì 12 agosto.

Non avendo avuto più notizie del giocatore italo-brasiliano, nè alcuna risposta al telegramma a suo tempo redatto, i dirigenti juventini sospettarono qualche cosa di poco chiaro. Le notizie pubblicate dai giornali valsero a confermare i loro dubbi: Sernagiotto aveva firmato per il Genova 1893.

In ogni altra occasione, uniformandosi al suo passato, anche recente, fatto di cavalleria e correttezza sportive, la Juventus, di fronte al fatto compiuto, riteniamo avrebbe fatto buon viso a cattivo giuoco. Nel caso presente (forse noi non sappiamo a fondo qualche particolare di notevolissima importanza) la società torinese si ritenne presa per il.... bavero.

La Juventus allora volò a Montecatini, in persona del suo allenatore Carlo Carcano, seguito a distanza di qualche ora da alcuni dirigenti bianco-neri.

Il Sernagiotto si meravigliò moltissimo quando sentì dirsi che la Juventus gli aveva telegrafato, in data precedente alla firma del cartellino per il Genova 1893, facendogli offerte di molto superiori alle precedenti. Egli non aveva ricevuto nessun telegramma e per questo si era impegnato col Genova 1893.

Noi non sappiamo quello che i dirigenti juventini — guidati dal Carcano — abbiano detto al Sernagiotto per convincerlo a firmare un secondo cartellino per la Juventus, ma il certo si è che il giorno dopo tre rappresentanti della Società torinese — fra cui il signor Levi — si presentarono ai dirigenti del Genova 1893 colla speranza di poter portare Sernagiotto nelle file dei campioni d'Italia.

Niente da fare

— Abbiamo anche noi un cartellino firmatoci dal giocatore Sernagiotto — dissero i dirigenti della Juventus — e siamo venuti per trovare una soluzione al dilemma.

Le intenzioni juventine erano chiare: offrire una somma al Genova 1893, perchè quest'ultimo ritirasse il cartellino del Sernagiotto, lasciando così campo libero alla Società torinese. Ma esse urtarono contro la decisa volontà dei rossobleu. E fu il signor Corsanego a rispondere per i suoi colleghi:

«Per risolvere la questione non ci sarebbe che una sola soluzione che voi non osate proporre e che noi non accetteremmo.

Fu così che l'avv. Cravero della Juventus si recò in Federazione ove consegnò il secondo cartellino del Sernagiotto che, stando così le cose, e sempre che non si trovò una soluzione che il regolamento non ammette, per quest'anno dovrà accontentarsi di seguire come spettatore il campionato nazionale di calcio.

Il nocciolo della questione è tutto quel famoso telegramma che la Juventus dice di aver spedito e che il Sernagiotto dice di non aver mai ricevuto. Stando così le cose, ammettendo cioè che il dispaccio telegrafico non venne recapitato al Sernagiotto ma ad altra persona interessata nelle trattative, la condotta della Juventus può apparire in certo qual modo giustificata.

Speranze e propositi dell'A. C. Mantova

alla vigilia dei campionati italiani di calcio

MANTOVA, 30. — L'anziana e gloriosa società calcistica concittadina si affaccia all'imminente stagione sportiva con l'immutato spirito dei suoi atleti migliori e col nuovo, fervoroso impulso di vita impressole dalla sua nuova dirigenza. Dopo gli «anni d'oro» dell'immediato dopo guerra, che rivelarono nel Mantova una delle squadre più agguerrite e tecniche della penisola, e dopo la parentesi grigia determinata dall'esodo forzato di tutti i suoi elementi migliori, la squadra dai colori bianco-celesti scenderà in campo nei campionati di prima divisione 1931-32 con serietà di propositi e con virile coscienza della responsabilità che le incombe.

Lungo e non facile è stato il periodo di sistemazione che ha consentito di assicurare per l'annata il regolare sviluppo delle sue manifestazioni. Bisogna infatti pensare che anche ad una società di modesto bilancio come può essere l'A. C. Mantova i problemi che si affacciano alla vigilia dei campionati non sono dei più lievi. Essi comportano difficoltà tecniche e finanziarie e devono essere tempestivamente affrontati se non si vuol pregiudicare per tutta l'annata, e talvolta anche per le successive, il normale andamento dell'attività sportiva e sociale.

Il nuovo consiglio direttivo dei «virgiliani», presieduto da Lauro Giuliani si è quindi messo all'opera senz'indugi, non appena nominato dal Segretario federale per non giungere in ritardo ed oggi, dopo un paio di mesi di lavoro silenzioso, oscuro e non sempre grato, può tranquillamente affermare di aver fatto tutto quanto era umanamente possibile per assicurare alla società i mezzi atti ad un decoroso comportamento nella massima competizione.

Programma minimo e programma massimo

Quale sarà dunque il ruolo che il Mantova giocherà nei campionati? Questa domanda è in fondo la più assillante e quella che più davvicino interessa la folla sportiva. I dirigenti dell'A. C. Mantova si sono trovati subito, fin dalla seduta di insediamento, davanti a un programma minimo ed un programma massimo. Il minimo comporta la permanenza della squadra in Prima Divisione, il massimo la conquista di un posto in Divisione nazionale B. Naturalmente tra l'uno e l'altro di questi due poli intercorre tutta una serie di possibilità e di circostanze che non è umanamente possibile determinare e prevedere.

Programma minimo. Potranno i bianco-celesti mantenere la loro posizione attuale? Il consiglio e con esso tutti gli sportivi mantovani credono senz'altro di poter rispondere affermativamente, pur non nascondendosi che le incognite di un campionato sono pressochè infinite e che episodi anche recenti stanno a ricordare rovesci impensati e capovolgimenti improvvisi di valori che parevano inattaccabili.

La logica però e la serena fiducia nel rendimento degli uomini ai quali sarà affidato il prestigio calcistico di Mantova permettono un margine di sicurezza sufficiente per escludere la dannata ipotesi di una retrocessione, che significherebbe forse il definitivo tramonto di una stella che brillò di vivissima luce nel firmamento calcistico nazionale.

E il programma massimo quali difficoltà comporta? Esse sono tante e di tale natura che, se non si ammettono possibilità di fatti nuovi o fortunate eventualità per ora imprevedibili, occorre senza altro ritenere, almeno per questo anno, assolutamente insormontabili. Bisognerà dunque accontentarsi, dati i mezzi e gli elementi a disposizione, di un onorevole piazzamento nelle posizioni centrali, in attesa che l'esperienza acquisita e tempi economicamente migliori per il sodalizio diano il via alle speranze di un'auspicata ascesa.

Un dovere degli sportivi

Poichè abbiamo parlato di «mezzi» e di elementi vediamo subito su quali potrà contare il consiglio reggente l'Associazione Calcio Mantova. I primi sono costituiti anzitutto dalle sovvenzioni che, copiose negli anni passati, sono andate via via diradandosi, tanto che solo per l'intervento energico, fattivo e realizzatore dell'ing. Ciro Martignoni, Segretario Federale, si è potuto raggiungere quel «minimum» di sicurezza che consentirà di giungere alla fine del campionato. Bisogna poi tener presenti le quote sociali, ed a questo proposito ricordare che tutti gli sportivi di Mantova dovrebbero sentire il dovere di dar il loro nome alla società più anziana ed agguerrita della provincia. Con un esercito numeroso di soci e di sostenitori, ripartiti nelle varie categorie di simpatizzanti, ordinari, sostenitori, ecc., molti problemi economici che oggi sembrano insolubili sarebbero felicemente superati e quelle luminose mete che tutti vorrebbero veder raggiunte non sarebbero più tanto lontane.

La quota di adesione, tenue e modesta, non può essere di impedimento a nessuno. Operai e impiegati, professionisti ed esercenti che seguono con simpatia ed entusiasmo le vicende dell'A. C. Mantova devono anche sentire la bellezza di un gesto di adesione, che significa solidarietà e tangibile aiuto alla fatica di un pugno di appassionati e di un saldo manipolo di giovani atleti.

Il problema dei mezzi è tutto qui. Risolverlo, definitivamente e per sempre, significherà aver vinta la battaglia più difficile e forse quella decisiva. Vediamo ora gli elementi. Pochi acquisti, in gran parte attinti nel vivaio dei liberi, permetteranno ugualmente al Mantova di schierare una compagine forte ed equilibrata in ogni reparto, temprata al fuoco sacro della più nobile passione e disposta a dire una parola autorevole nelle competizioni imminenti.

I nuovi acquisti

Essa conterà su tutti gli atleti della stagione scorsa, alla quale si uniranno Rubini, Nicolai, Visentini, Leonardi, Vergani, Boccalari e Bosio.

Rubini, che proviene dalle file dei granata suzzaresi, è un mediano ottimo, già esperimentato in numerosi allenamenti. La sua presenza gioverà grandemente alla saldezza del reparto difensivo, anche tenendo conto che il nuovo acquisto può eventualmente ricoprire, con pari efficacia, il ruolo di terzino. Nicolai, che due anni or sono giocò nella prima squadra del Mantova partite memorabili e passò poi alla guardia della rete della Spal di Ferrara è un elemento troppo noto perchè abbia bisogno di presentazioni. Se la passione lo assisterà ancora come un tempo, egli potrà giungere certo ad un grado di forma sodisfacente ed alternarsi con Vaini nel ruolo difficile ed oneroso di portiere.

Visentini, Leonardi, Vergani, Boccalari e Bosio, sono tutti elementi locali. Il primo giocò diverse partite in prima squadra del Mantova come mezzo destro e disputò successivamente un brillante campionato nelle file del Rovereto. Leonardi (meglio conosciuto col nomignolo di «Lumaga») tenne il ruolo di ala sinistra nel campionato 1929-30, dopo il quale andò a prestar servizio militare; infine Vergani, Boccalari e Bosio sono tre eccellenti giocatori di linea mediana, che si misero in luce nell'ultimo campionato dei liberi.

Gli acquisti sicuri, almeno a tutto oggi, si limitano a questi nomi. Sappiamo però che sono ancora in corso diverse trattative e che non sarebbe poi una sorpresa eccessiva se si riuscisse a vedere alle prossime partite, Agostinelli ed Enghel Barbieri in maglia bianco-celeste.

Agostinelli e Enghel! Sono i nomi più cari e più noti della squadra dei tempi d'oro ed il loro ritorno all'ovile, dopo tante peregrinazioni, sarebbe certo salutato con vivissimo compiacimento. Quali sono le difficoltà che si frappongono a tale ritorno che (a quanto ci consta) è desiderato dagli interessati stessi? Non possiamo per oggi specificarle per evidenti ragioni di delicatezza. Siamo però in grado di aggiungere che esse non appaiono addirittura insormontabili.

Il consiglio direttivo intanto, mentre prosegue nelle trattative per riavere questi due giocatori, si è anche preoccupato di poter allineare una squadra di elementi migliori che sono attualmente alle armi e cioè Moretti, Mantovani e Bonazzi. Il primo veste attualmente il grigioverde a Cuneo nelle file del 7.o Reggimento di Artiglieria Campale ed è con lui un altro valoroso atleta che fu già del Mantova: Ligio Vecchi, che non sarebbe alieno di seguire il compagno in un eventuale trasferimento alla squadra del cuore. Gli altri due sono soldati a Verona ed anche per loro parrebbero superate le difficoltà che ostavano alla partecipazione ai campionati.

Elenco dei giocatori a disposizione

Infine, se si aggiunge che sono tornati dalle armi, in questi ultimi tempi, il dott. Mortini, Franz, Barbieri e Ghizzoni, si può compilare l'elenco dei giocatori che saranno «sicuramente» a disposizione dell'A. C. Mantova, con questi nomi:

Portieri: Vaini I, Vaini II, Nicolai.

Terzini: Mortini, Perina, Mantovani, Micheli, Pavesi, Bottani.

Mediani: Negri, Menegazzi, Sansoni A., Sansoni R., Bonazzi, Rubini, Boccalari, Bosio, Vergani.

Attaccanti: Vallari III, Artioli, Dara, Lazzarini, Visentini, Croci, Moretti, Leonardi, Ghizzoni, Querci, Frattini, Fava, Bianchi, Barbieri F., Barbieri B.

Gli allenamenti delle varie squadre hanno avuto ufficialmente inizio il 23 agosto, quantunque in effetti quasi tutti i giocatori siano rimasti in attività più o meno saltuaria nei matches del torneo canicolare. Per il 6 settembre poi è fissata la prima partita della stagione a Campo Mussolini, contro il forte undici dell'U. S. Cremonese, militante in Divisione nazionale.

Questa, in sintesi, la situazione dell'A. C. Mantova alla vigilia dei campionati.

Come debutta il Lonigo

nella Prima Divisione

LONIGO, 30. — Dopo le splendide affermazioni ottenute dalla nostra Squadra Calcistica nel Campionato di II. divisione, dopo aver affrontato e superato ogni difficoltà, sarebbe stato un vero delitto abbandonare il campo dopo aver conquistato la palma tanto ambita da altre più vecchie e più agguerrite squadre.

Oggi che la squadra azzurra ha conquistato il titolo di campioni della II. divisione, si ha il dovere di difenderlo anche nella divisione superiore. Non si può abbandonare una squadra di giovani valorosi che hanno saputo difendere a denti stretti e con cuore giovanile i colori di Lonigo; la squadra calcistica Leonicena sorta senza alcuna pretesa ha saputo conquistarsi ogni anno il titolo di campione e così oggi entra nell'arengo delle squadre di I divisione. Un cammino breve ma superbo. Chi l'avrebbe mai pensato che la giovane squadra leonicena avrebbe fatto «marcare il passo» alle vecchie squadre dello Schio, Bassano, Rovereto ecc ed alle compagini del Verona B e Padova B.

La Direzione del Dopolavoro Sportivo con a capo l'infaticabile rag. Carretta e il direttore sportivo Bielli, non si sgomentò di fronte alle difficoltà tecniche e finanziarie. Affrontaron in pieno la battaglia e vinsero.

Ora le difficoltà per iniziare il campionato di I divisione si presentavano molto maggiori: rimaneggiamento della squadra e piano finanziario. Di fronte a questo sembrava che tutto il castello dovesse crollare, ma per fortuna dello sport leoniceno e a dispetto di molti infrolliti giovanotti, la squadra azzurra inizierà la sua marcia ascendente. E tutto ciò lo sport leoniceno lo deve ai vecchi sportivi signori rag. Carretta, Bielli, Giacometti, Moscan e Borra i quali alcune sere or sono in una delle sale del Caffè Borsa radunaron alcune autorità e cittadini per costituire, ex novo, l'Associazione Calcio Lonigo.

L'Assemblea ha approvato ad unanimità l'iniziativa e seduta stante si è proceduto all'apertura di una sottoscrizione che ha subito fruttato oltre 3000 lire.

Noi abbiamo piena fiducia nei dirigenti e nella squadra e non dubitiamo che la folla sportiva ed i cittadini tutti rispondano «presente» all'appello, per l'onore di Lonigo sportiva.

Nella squadra azzurra quest'anno avremo 3 nuovi elementi del Verona: Tomasi, Silvestri e Buchi che verranno a rinforzare la compagine di Candio, Monesini, Pachera, Procura, Castegnaro, Guelfi, Meneghini, Zanin, Allegri ecc. Solo Andreoli non avremo nella nostra squadra perchè ceduto al Verona in cambio dei tre elementi sopracitati.

E' una bella compagine di forze giovanili che saprà rispondere alla fiducia della cittadinanza leonicena, affermandosi col proprio valore nelle prossime battaglie sportive.

Ed ora attendiamo fiduciosi l'inizio del Campionato.

I risultati

Internazionali

Berna: Rapp. Cantonale Svizzera-Lazio	3-1
Lugano: Lugano-Piacenza	3-2

Coppe e Tornei

COPPA AMATORI

Girone finale

Amatori-Littorio	2-1
Juventus F. G. C. Murano	1-1

BONSEMBIANTE A BELLUNO

Girone finale

*Belluno B-Sedico Bribano	3-3
*Tita Fumai-Valleselia (fort.)	2-0

COPPA A. F. C. PADOVA

Girone unico

Padova B Toti	6-2
Silvestrini-Scapin	6-0
Bonservizi-Mezzomo	1-1
Contro Tinazzi	8-3

GORIN AD UDINE

(4.a eliminazione)

Cormor-Pro Feletto	2-1
Itala San Rocco	5-0

Amichevoli

Marostica: Serenissima - Marosticense	8-2
Ceggia: Serenissima B Ceggia	4-0
Venezia: Giovinezza B-Stella	3-1
Venezia: Studentessa - Serenissima 1928	3-3
Venezia: Serenissima 1931 - Speranza	2-1
Venezia: Pro Italia-Toniolo	2-2
Venezia: Salesio boys - Milano II	2-2
Venezia: Venezia a Balilla	4-1
Venezia: Speranza-Adriatica	1-1
Mestre: Vetrocoke-Union	2-2
Padova: Fiorentina-Padova	1-0
Arzignano: Arzignano Malo	4-1
Arzignano: Borgo Berga-Arzignano B	2-0
Borgomeduna: Borgomeduna Codroipo	3-1
S. Daniele del Friuli: S. Daniele-Ferrovieri Udine	3-3
Adria: Adria mista-Villadose	9-1
Castelfranco: Giorgione-Schio	3-2
Forlì: Bologna Forlì	2-1
Brescia: Legnano-Brescia	3-1
Busto Arsizio: Pro Patria Vicenza	3-2
Alessandria: Casale - Alessandria	2-0
Abbiategrasso: Vigevanesi - Abbiategrasso	3-1
Voghera: Pavia-Vogherese	3-1
Milano: Ambrosiana-Pro Lissone	5-0
Modena: Modena Verona	3-1

Bocce

Torneo Veneziano a terne

Girone unico

*Monopoli-Marghera	2-0
*Monopoli Bandiera	2-0
*Passoni-Bandiera	2-0
*Passoni-Marghera	2-0
*Giudecca-Veneziana	1-1
*Veneziana Vigonovo	2-0

Le classifiche

Coppe e Tornei

COPPA AMATORI

(Finale)

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Amatori	2	2	0	0	7	1	4
F. B. C. Murano	2	1	1	0	3	2	3
Juventus Mur	2	0	1	1	1	6	1
Littorio	2	0	0	2	2	4	0

BONSEMBIANTE A BELLUNO

Girone finale

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Belluno B	3	2	1	0	7	4	5
Bribano	2	1	1	0	4	1	3
Fumei	2	1	0	1	2	2	2
Valleselia	3	0	0	3	1	7	0

COPPA A. F. C. PADOVA

Girone unico

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Padova G	4	4	0	0	24	5	8
Lapi	4	3	1	0	11	2	7
Contro	4	2	0	2	11	10	4
Toti	4	2	0	2	11	13	4
Scapin	4	2	0	2	8	18	4
Bonservizi	4	0	3	1	3	9	3
Tinazzi	4	0	1	3	10	20	1
Mezzomo	4	0	1	3	3	11	1

Bocce

Torneo Provinciale a terne

Girone unico

	Partite G.	V.	N.	P.	Punti
Veneziana	19	14	3	2	31
Passoni	20	13	5	2	31
Foscari	19	10	5	4	25
Bandiera	20	9	7	4	25
Ferrovieri	19	8	8	3	24
Giudecca	18	9	4	5	22
Vigonovo	18	8	4	8	20
Marghera	21	5	7	9	1[illegible]
Chirignago	22	5	7	10	17
Monopoli	20	5	3	12	13
Montagnola	18	4	6	8	10

AMICHEVOLE

Arzignano-Malo

ARZIGNANO, 30. — Alle ore 16 ha avuto inizio, sul campo sportivo Tommaso Dal Molin la partita amichevole di allenamento fra la nostra prima squadra e la forte compagine dell'U. S. di Malo.

I bianco-azzurri concittadini hanno condotto con passione la dura lotta fin dall'inizio, ma la tenace difesa dei nero-stellati del Malo ha contenuto efficacemente il loro slancio, grazie al suo bel gioco di assieme ed alla sua precisione. Solo verso la fine del primo tempo Cazzavillan dell'Arzignano, approfittando di un fallo dell'avversario, riesce a farsi luce ed a segnare il primo punto per i propri colori.

Nel secondo tempo i nero stellati impongono il loro gioco, ma la difesa azzurra non lascia passare contenuta la foga degli avversari, i concittadini all'attacco e segnano successivamente per merito di Vivian, Parise e Vivian.

Ad un minuto dalla fine il Malo segna il punto dell'onore. Il Malo ha lasciato tuttavia ottima impressione. Privo di numerosi elementi di prima squadra, ha saputo sempre svolgere un bel gioco, tecnico e cavalleresco. L'Arzignano, pur riportando buona messe di punti non ha molto convinto in alcuni reparti. Buono l'arbitraggio del sig. Molon.

IL TROFEO GORIN A UDINE

L'Itala e il Cormor si aggiudicano

il diritto di battersi in finale

Cormor-Pro Feletto 2-1

La partita è stata condotta cavallerescamente. I ventidue atleti si sono prodigati con generosità per tutti i 90 minuti, e diedero vita ad una di quelle partite che per foga ed esuberanza sogliono definirsi «tirate per i denti». L'accanimento col quale i protagonisti si contesero l'onore della vittoria è stato rilevante, particolarmente quando le due squadre si sono trovate alla pari. I rossi del Cormor, superando in affiatamento gli avversari, sono riusciti a conseguire un meritato successo. Il Pro Feletto è uscito dall'incontro con l'onore delle armi. La squadra celeste a marciato con impegno fino al-l fine, ma difettando di coesione, non ha saputo trar profitto da occasioni veramente favorevoli. Il gioco si inizia con andatura sostenuta. All'8.o Novello sbaglia banalmente un calcio di rigore concesso ai celesti. Il gioco si sposta continuamente. Al 35. Peresson riesce a segnare il primo punto per il Cormor. La reazione del Pro Feletto è immediata. Infatti al 38. Petrelli II. sorprende con un tiro imparabile il vigile Cossio. Nel secondo tempo il Pro Feletto si fa ognora più aggressivo, ma il Cormor riesce a rintuzzare con facilità la squadra avversaria. Al 18.o la squadra rossa usufruisce di un calcio di rigore che Zilli non ha difficoltà a tramutare in goal. Da questo momento alla fine il Pro Feletto è tutto proteso alla ricerca del pareggio, ma il Cormor si mantiene ottimamente sulla difensiva, contrapponendo calma e decisione ai disordinati attacchi dei celesti, e riesce a mantenere il vantaggio fino al fischio finale. Arbitro sig. Jacob.

Itala-San Rocco 5-0

La compagine dei San Rocco è completamente crollata al 23.o del secondo tempo. I rossi del quarto sestiere non hanno potuto contenere la sconfitta nei limiti onorevoli, non avendo saputo superare l'avversaria dimostratasi insuperabile. La prova fornita dai gialli è stata assai lusinghiera. Nella prima mezz'ora di giuoco le azioni si alternano e i rossi riescono a minacciare sovente la rete italiana; ma al 35.o perdono un'ottima occasione Madalozzo sbaglia un calcio di rigore concesso per fallo di Vismara. L'Itala perviene alla prima segnatura solo al 37.o con Comini, che batte nettamente l'ottimo difensore avversario. Assistiamo a pericolose discese dei rossi, ma la precipitazione degli attaccanti di fronte alla calma dei difensori, fa naufragare ogni possibilità di segnalatura. La difesa vede i gialli più aggressivi e più decisi a concretare. Al 1.o minuto Bussi manca di poco il bersaglio. Con ottime azioni l'Itala preme continuamente e al 23.o Veniga riesce a segnare il secondo punto. Da questo momento la partita può considerarsi virtualmente finita. Nelle fine del San Rocco incomincia a far capolino la svogliatezza collettiva e così l'Itala non ha più difficoltà nel far man bassa di punti. Infatti al 26.o Mestroni con tiro a parabola coglie il terzo punto e al 34.o è la volta di Comini che ha modo di portare il pallone a pochi passi dal portiere e poi segnare. Assistiamo quindi a giochetti di esibizione coi quali i virtuosi dell'Itala hanno modo di sbizzarrirsi. Tutto lascia supporre che la partita debba chiudersi con un quattro a zero, ma al 44.o, per un fallo di mano del terzino Rossi, l'arbitro concede un rigore: batte Mestroni e il tiro è di quelli che non perdonano.

Il Torneo Bonsembiante a Belluno

Belluno B – Sedico Bribano 3-3

BELLUNO, 30. — Il risultato dell'incontro odierno, non rispecchia punto il valore delle due squadre. Tecnicamente superiore, il Belluno avrebbe meritato la vittoria. Le brillanti azioni che gli undici giocatori bianchi hanno condotte, specialmente nel primo tempo, hanno suscitato l'ammirazione ed il plauso del pubblico. Il quintetto attaccante è stato oggi meraviglioso poichè ben raramente s'è vista un'intesa così perfetta tra uomo e uomo. Il migliore della prima linea è stato senza dubbio il giovanissimo Lovato, tuttavia gli altri non sono venuti meno nel loro compito.

Ottima la difesa e così pure la mediana. Il portiere è stato poco impegnato. Gli ospiti hanno tenuto un gioco veloce e spesso pesante. Ogni loro azione è stata interrotta dalla difesa avversaria e solo per merito di due calci di rigore hanno potuto portarsi al pareggio. La gara ha avuto inizio alle ore 17 alla presenza di molto pubblico.

Al fischio d'inizio, i rossi, che hanno la palla, tentano una discesa, ma l'azione è subito interrotta dagli avversari che filano decisi all'attacco. Dopo pochi rapidi passaggi, la prima linea bianca si porta in area di rigore avversaria e Lovato, con un bel tiro da pochi metri, infila la porta di Fontanella al 3'.

Palla al centro; nuova discesa del Belluno e al 5' De Marchi saetta in rete il pallone, ottenendo il secondo punto dei bianchi. Le azioni si svolgono in massima parte in area degli ospiti, e Fontanella, impegnato, salva sempre. Al 36' il Belluno ottiene il terzo punto per merito di Feltrin, che, strappata la palla al portiere, segna a porta vuota. Al 44' una punizione contro i concittadini frutta agli ospiti il primo punto. La ripresa s'inizia a grande andatura da parte dei rossi che si portano spesso in area di rigore avversaria. Al 16 un calcio di rigore a favore del Sedico-Bribano viene facilmente mutato in punto da Gaggia. Al 36' un altro calcio di rigore che lo stesso Gaggia tira imparibilmente in rete, frutta agli ospiti il pareggio.

La Coppa A. F. C. Padova

Padova B-Toti 6-2

PADOVA, 30. — La squadra del Padova, anche se fuori... quadro, continua a mietere allori. Anche ieri, di fronte alla volitiva compagine dei rossi dell'Arcella, dopo aver data dimostrazione, nel primo tempo di bel giuoco e di essersi assicurato un vantaggio ragguardevole, nella ripresa non ha fatto gran che, paga ormai del lauto bottino.

Nel primo tempo il Padova ha segnato tutti e sei i suoi goals nel primo tempo, con Michelin (3), Nicoletto, Fabris e Noventa. Nella ripresa abbandonava le redini ai tenacissimi ragazzi di Doni, che segnavano due punti, uno su autogoal di Marangoni, e uno, verso la fine, con De Gasperi.

Silvestrina-Scapin 6-0

I bianco-verdi del Portello hanno dominato in lungo e in largo, più ancora di quanto il punteggio non lo dimostri. Nel primo tempo, dopo un punto segnato agli inizi da Matteazzi, hanno un po' sonnecchiato. Solo al 37' Pilon batteva per la seconda volta il portiere dei rosso-bleu. Nella ripresa, malgrado fosse ridotta a soli dieci giocatori, per l'espulsione di Maschio, reo di scorrettezze, la Silvestrini si imponeva da signora e riusciva, prima del fischio di chiusura, ad ottenere altri quattro punti, con Matteazzi (3) e Pilon. Arbitro Varalda.

Bonservizi-Mezzomo 1-1

I nero-tricolori, barrati nettamente alla vigilia, hanno imposto il «nullo» ai più quotati avversari. L'incontro è piaciuto per impegno e volontà posta dalle due ardenti squadre. Nel primo tempo, ad onta di una certa superiorità, la Bonservizi non riesce a forzare la vigile guardia della Mezzomo, che si difende e contrattacca a suo tempo. Nella ripresa un'azione improvvisa, al 22', trova spiazzata la difesa amaranto e Parenzan può segnare per la Mezzomo. Gli amaranto frustati in pieno, si buttano a corpo morti nella mischia, alla ricerca almeno del pareggio, che non viene che a due minuti dalla fine, su corner, concesso inspiegabilmente. Arbitro Maran.

Contro Tinazzi 8-3

La Tinazzi, dopo aver resistito per sessanta minuti, nell'ultima mezz'ora è improvvisamente crollata, e, attraverso le falle apertesi, la Contro ha potuto passare con tutta facilità. Il primo tempo si è chiuso con due punti per ciascuna squadra. Segnavano per la Contro Carraro (2) e per la Tinazzi Bottaro e Pavanello. Nella ripresa, dopo un terzo goal dei bianchi contrini, segnato da Calore, i bianco-celesti riuscivano, in uno sforzo disperato, a portarsi ancora alla pari per merito di Varotto. Ma il ritmo velocissimo della contesa doveva fiaccarli, ed essi, lasciarono via libera alla veemente offensiva degli avversari. In questo scorcio di partita la Contro segnava altri cinque goals per merito di Carraro (2), Calore (2), Regazzo e Baracco. Arbitro Barion V.

Fiorentina-Padova 1-0 (1-0)

PADOVA, 30. — Con le partite di oggi contro la Fiorentina, il Padova ha ufficialmente ripreso la sua attività calcistica.

Tale incontro era atteso da parte dei padovani, come prova di collaudo della rinnovata compagine bianco-rossa. La squadra è ancora in via di formazione e un po' di tempo è ancora necessario prima che ogni reparto funzioni a dovere; però sono eccelse già da oggi le buone possibilità.

Il nuovo portiere Amoretti ha dimostrato sicurezza, prontezza e posizione. I due terzini Marchioro e Favaro sono apparsi già in una discreta forma. Ha pure soddisfatto, nel secondo tempo, Volpi, al posto di Favaro.

La seconda linea è ancora un po' lenta nel proprio lavoro, ma ciò è dovuto alla mancanza di allenamento. In prima linea, Veccari, Rossi, Gravisi e Frossi, sono i nuovi acquisti. Veccari e Frossi sono emersi per la loro decisione, velocità, e il primo a dimostrato anche qualità di tiratore. Pure soddisfatto hanno Rossi e Gravisi, e certo dimostreranno il loro vero valore in prossime gare. Perazzolo possiede ancora qualche indecisione nei passaggi. Egli, al secondo tempo, è passato in seconda linea al posto di Callegari. In prima linea, al suo posto, entrava Franchini, al posto di Rossi Gamba, e Rossi al posto di Gravisi, uscito. Molta curiosità c'era per vedere all'opera la neo-promosso Fiorentina. E' una squadra che certe si farà luce nella massima divisione.

Ballanti, Vignolini, Pizziolo, Gregor, Prendato, Bresini 3., Petrone, sono assi autentici. L'ultimo specialmente, importato d'oltre oceano, è apparso il migliore per mobilità di gioco ed eccellenza di tiro. Prendato e Busini 3.o fanno già un bel gioco di intesa. Buona la seconda linea e la difesa in blocco. B

Per la cronaca: Inizio veloce del Padov e susseguente equilibrio di azioni sui due campi. Notati un bel tiro di Rossi e una veloce fuga di Frossi. Dopo un forte tiro di Petrone, Busini 3. segna il goal al 13' che sarà l'unico della giornata. Bei traversoni di Frossi e Veccari, indi un forte tiro di Bedendo. Varie incursioni in area padovana per opera specialmente di Petrone e Busini 3.o. Un secco tiro di Petrone dal limite dell'area di rigore. Parata di Amoretti ancora su tiro di Petrone. Al 30' il gioco viene sospeso per un minuto di raccoglimento in memoria del depunto cap. Giovanni Monti. Al 31' una azione pericolosissima partita da Frossi viene fermata per undiscutibile fuori giuoco. Dopo azioni reciproche di poca importanza, il primo tempo finisce. Il secondo tempo è durato solo mezz'ora, per permettere agli sportivi di recarsi lla stazione a ricevere la salma del compianto «Bisa». La prima linea del Padova, si dimostra più veloce. Però manca qualche occasione. Primo corner contro la Fiorentina, non sfruttto dagli avanti bianco-scudati.

La partita comincia a scemare di interesse per il poco impegno. Ancora da notare una terribile mischia in area padovana ove due pali consecutivi salvarono la porta di Amoretti dal secondo goal; tiri di Petrone, Busini 2. di Franchini e Frossi. Indi la fine. — PADOVA: Amoretti; Marcioro, Favaro, (Volpi); Callegari (Perazzolo), Bedendo, Scanferla; Frossi, Perazzolo (Franchini), Rossi, (Gamba), Gravisi (Rossi), Veccari.

FIORENTINA: Ballanti, Furlani, (Pizziolo 2.,) Vignolivi, Gregor (eri), Bigogno (Furlani), Pizziolo I., Prendato, Businì 3, Petrone, Galluzzi e Rivolo (Chiecchi), (Baldinotti).

Serenissima-Marostica 8-2 (4-1)

MAROSTICA, 30. — Sul nostro campo affollato di uno scelto pubblico, fra cui erano moltissime autorità si è svolta l'attesa partita fra la squadra concittadina dell'U. S. Marosticense e la forte compagine della Serenissima di Venezia. La partita ha avuto inizio alle 16.30 e fin dalle prime battute la Serenissima, svolgendo delle ottime azioni, ha dimostrato una netta superiorità. Ciò non pertanto i marosticensi hanno resistito assai bene e sono riusciti per primi a violare la rete dei serenissimi. Era difatti Clavello, che ricevuto un bel pallone da Savio lo mandava nella rete avversaria. Le azioni si sono quindi alternate da un campo all'altro ed al 20, per merito di Valetto la Serenissima poteva pareggiare. La prevalenza dei granata veneziani aumentava sempre più ed al 25. Giuge segnava il secondo punto. I veneziani segnarono quindi altri due punti al 31. ed al 45. La ripresa vedeva maggiormente la superiorità dei serenissimi, che segnavano il 5. punto, mentre i marosticensi portavano a due i loro punti. La partita quindi proseguiva sino alla fine con continui attacchi dei veneziani che marcavano altri tre punti. L'incontro aveva così termine con la vittoria della Serenissima per 8 a 2. Ottimo l'arbitraggio del sig. Bertoli di Vicenza. La Serenissima ha giocato nella seguente formazione: Boggero; Farina, Bianchi; Borin II, Magrini, Mion; Carrera, Giuge, Gorini, Valotto, Di Bello.

Serenissima-B Ceggia 4-0

CEGGIA, 30. — Ospite della «Libertas» è scesa oggi su questo campo la «Serenissima» di Venezia, la quale contava nelle sue file diverse riserve. La compagine veneziana, guidata dal vecchio ma sempre ottimo Migotti, ha imposto la sua classe alla squadra ciliense, alla quale, nella sua prima partita della stagione, han fatto difetto coesione e fiato. Al primo tempo, in cui le azioni si sono alternate nei due campi, la Serenissima ha segnato per merito di Ennas, su difettosa parata del portiere ciliense.

Nella ripresa, durante la quale s'è maggiormente notata la insufficienza d'allenamento della squadra locale, la Serenissima ha concretata la sua superiorità con altri tre punti segnati da Milano, Migotti su calcio di rigore e da Olivieri su azione in linea.

Formazione delle squadre: Serenissima: Zambelli, Slivanello, Baston, Zennaro, Migotti, Ravagnan, Milano, Laurino, Olivieri, Pasello, Ennas. — Libertas: Bellomo, Ferrante, Galassini II, Checchini, Pescitz, Cappelletto, Carrer, Chiara, Calto, Galassini I., Battacchi.

Adria mista-Villadose 9-1

VILLADOSE, 30 — La giovane, ma combattiva squadra dell'A. C. Villadose, che dopo gli ultimi allenamenti, lasciava ben prevedere, ha dovuto oggi, sul proprio campo e dinanzi al pubblico amico, cedere alla distanza, di fronte alla forte compagine mista adriese della Polisportiva Fascio Adria. Gli uomini di Ugo Levi, che si stannopreparando per i prossimi campionati di seconda e terza divisione, hanno bene impressionato ed hanno tenuto in mano le redini della gara, senza allentarle un attimo. I nostri giuocatori, benchè rafforzati da elementi di valore, quali Cavallaro, Brigo, Verza e qualche altro, non hanno potuto superare il baluardo adriese, che specialmente nel primo tempo è stato insormontabile e quanto mai aggressivo. La cronaca della combattuta partita è breve. Alle ore 16.30, dinanzi ad una bella cornice di pubblico, corretto ed applaudente, l'arbitro sig. Umberto Conforti di Anguillara Veneta allinea in campo le squadre in queste formazioni: Polisportiva Fascio Adria mista: Berti, Franzoso, Casellato I., Monterasteili, Segantin, Gottardi cap., De Grandis, Beltramini (Cisotto), Beccher, Ausoldi e Casellato II. — A. C. Villadose: Ballotta, Farinelli, Breda, Roudina, Fiocco, Cavallaro, Pavan I., Bucchiari, Verza e Pavan II., Al fischio d'inizio gli ospiti partono veloci; poche battute e al 3. minuto Segantin raccoglie un preciso cross e segna per i suoi colori.

Al 10.o, su azione in linea, è il piccolo Cisotto che entra in rete col pallone. Contrattacco locale che mette a dura prova la difesa adriese, che non cede. Al 32.o il veloce De Grandis batte in pieno, con un micidiale tiro a mezza altezza, Ballotta. Al 34.o quarto goal adriese con tiro di Ausoldi. Fino alla fine del primo tempo nulla di nuovo. La ripresa è ancora per gli ospiti. Al 5.o Casellato 2.o segna su rimessa di Gottardi. Al 15.o su fuga di Cavallaro e Brigo, il portiere adriese viene ripetutamente impegnato e infine deve raccogliere in fondo alla rete il pallone. Al primo successo locale il pubblico applaude calorosamente e incita i suoi beniamini. Al 20.o punizione contro il Villadose da 25 metri; tira Casellato 1.o che segna. Al 23.o è Beccher che raccoglie una precisa rimessa di Beltramini e segna il settimo punto per l'Adria. Al 32.o Casellato 2.o segna per i suoi colori. La chiusura di sì abbondante messe di punti spetta al 36.o a Beltramini, con una rovesciata da dieci metri. Altre sporadiche azioni locali, indi il triplice fischio finale che sanziona la vittoria adriese per nove a uno. Ottimo e oculato l'arbitraggio del sig. Conforti. Alla fine il pubblico applaude calorosamente tutti gli atleti e particolarmente gli ospiti, tecnicamente superiori.

S. Daniele-Dop. Ferroviario Udine 3-3

S. DANIELE, 30. — Dopo le gare di atletica leggera, alla presenza di una vera folla, si è disputata la partita amichevole di calcio tra la locale squadra e l'undici del Dopolavoro Ferroviario di Udine. La partita si è svolta animatissima ed ha tenuto avvinti pubblico e giuocatori fino all'ultimo minuto.

L'arbitro sig. Cruciatti ha allineate le due squadre nella seguente formazione: *D. L. Ferr.*: Marzari, Bisetti e De Paoli; Serani, Conti e Rossi; Trevisan, Botter, Palla, Tell e Zanor. *A. S. San Daniele*: Sarcinelli III. Morelli e Carnello; Coletta, Querin e Freddi; Sarcinelli I.

La palla è degli ospiti, i quali hanno un'inizio travolgente e martellano continuamente la porta di Sarcinelli. La pressione udinese continua instancabile, tanto che al 9' i locali si salvano in corner. Niente di fatto. Al 14' gli ospiti colgono il primo goal. L'immediata reazione dei locali fa sì che al 20' gli ospiti si debbono salvare in angolo. La battuta non dà alcun esito. Al 22' mischia davanti alla porta ospite, Carminati calcia, ma il pallone passa oltre il montante. Al 26 gli ospiti colgono il secondo punto. Al 32' gli ospiti battono consecutivamente due angoli, ma non concludono. Al 43' Sarcinelli bene piazzato, tira precipitosamente sopra il montante. Al 43' un attimo di disattenzione di Marzari è sufficiente perchè i locali colgano il primo punto. Al 45' angolo a favore degli ospiti senza esito.

Al 5' della ripresa, un fallo di mani di un terzino ospite, fa sì che i locali godano di un calcio di rigore che Moretti tramuta inesorabilmente in goal. Le sorti de lgioco cambiano, tanto che vediamo una continua preponderanza dei locali. All'8' gli ospiti si salvano in angolo, ma il successivo calcio non dà nulla di fatto a favore dei locali. Al 12' sono gli ospiti che usufruiscono di un angolo, ma non concludono. Al 23' una difesa ospite sgambetta Fagotto proprio sull'aria di rigore. Il penalty viene da Moretti tramutato nel terzo punto a favore dei locali. Al 33' gli ospiti non concuudono un angolo a loro favore. Ma la pressione fa sì che il pareggio debba venire, e difatti al 44' approfittano di una intempestiva sortita di Sarcinelli per cogliere un bellissimo goal. Al 45' sono ancora gli ospiti in angolo. E così il fischio finale trova le due antagoniste in punti pari.

Borgo Berga-Arzignano B 2-0

ARZIGNANO, 30. — I cadetti dell'Arzignano hanno ceduto dinanzi alla foga della bella compagine del Borgo Berga. Nel primo tempo hanno segnato Ronzato e nel secondo Tagnolo ha portato a due punti per la squadra del Borgo Berga. L'Arzignano mancava di alcuni elementi ed ha dovuto subire il bel gioco svolto dalla squadra avversaria. Arbitro il signor Stocchetti.

Giorgione-Schio 3-2

CASTELFRANCO, 30. — Molto interessante è riuscita la partita disputata fra la squadra locale del Giorgione e quell adello Schio. Dopo alterne vicende il primo tempo terminava con due punti a favore del Giorgione mentre uno solo ne segnava lo Schio. Nella ripresa ambedue le squadre segnarono un altro punto cosicchè la partita aveva termine con la vittoria del Giorgione per tre a due. Si alternarono nella fila della squadra «Giorgione» i seguenti giuocatori: Azzetta, Petrin, Baggio, Cava, Biasion, Stoppani, Perin, Lamon 3.o, Trevisan, Lamon 4.o, Nardi, Ongarato, Giaretta, Favretto, Lamon I.o, Frattin, Guolo, Marcellino, Scapinello.

Bolzano e Bressanone

in Seconda Divisione

BOLZANO, 30. — La squadra del Bolzano F. B. C. e quella del Bressanone parteciperanno, nella prossima stagione calcistica, al campionato di seconda divisione.

Vita sportiva capodistriana

CAPODISTRIA, 30 — Incominciando dal Gioco del Calcio, sport popolare per eccellenza, passeremo rapidamente in rassegna l'attività sportiva nella nostra città.

Massima rappresentane del calcio a Capodistria è l'U. S. Capodistriana, che, come ognuno ricorda, partecipò, la passata stagione, al Campionato di II. div. Campionato disgraziato quello e che procurò alla Società locale soltanto amarezze e disillusioni! Dopo aver cominciato con dei giuocatori che non erano certamente degli assi, ma che avevano la sacra fiamma dell'entusiasmo, la Capodistriana si vide privata dei migliori, severamente puniti dal Commissariato Regionale in seguito agli incidenti successi durante la partita coi Ponzianini e dei quali furono esclusiva causa alcuni facinorosi dei quali tacciamo il nome. Si può facilmente intuire con quale stato d'animo e con quali forze si presentassero alle seguenti battaglie i giocatori giallo-azzurri e quali d'altro canto possano essere stati i risultati. Naturalmente il pubblico in seguito alle infelici prove dei suoi beniamini incominciò a frequentare sempre meno numeroso il campo sportivo, sicchè la cassa sociale già abbastanza esausta lo divenne del tutto ed il Commissario Regionale vedendo che alcuni debiti già da diverso tempo in pendenza non venivano coperti, pensò — bene o male — di espellere la Capodistriana dalla «F.I.G.C.» Prontamente il cav. Piero Riosa, commissario straordinario dell'U. S. C. presentò regolare reclamo a S. E. Arpinati che rispose colla lettera, già da noi fatta conoscere al pubblico, nella quale si riammetteva la Società locale nei ranghi federali, autorizzandola a pagare ratealmente i suoi debiti, anzi la Federazione assicurava che se la Capodistriana si fosse dimostrata disciplinata ed avesse svolto una buona attività il suo dare sarebbe stata completamente annullato. Tale risposta però giunse tardi e nel frattempo i giocatori di prima squadra smobilitarono. L'attività però non ebbe interruzioni perchè, sin dagli inizi della stagione era stata costituita anche una squadra riserve che disputando il Campionato Uliciano di II. Categoria si fece molto onore finchè, causa la mancanza di uomini di prima squadra, fu necessario togliere i migliori elementi. La conseguenza fu che dal primo posto che aveva saldamente tenuto sino allora, la Capodistriana B. venne sbalzata al terzo. In seguito disputò un altro Torneo ma non conseguì risultati migliori.

Adesso, in questo periodo di riposo, la Capodistriana provvede a ristabilire le sue forze per disputare non più il Campionato di II. Divisione, perchè troppo gravi sono le spese e minime le possibilità di vittoria con quella generazione di giocatori. La direzione ha invece opportunamente disposto di inscrivere due squadre al Campionato Uliciano dove le spese non sono certamente eccessive e l'affermazione è relativamente più facile. Doloroso ritiro, ma pure estremamente necessario!

Atletica leggera

Non molto si è fatto nell'atletica leggera anche per l'assoluta mancanza di una pista podistica. Venne invece disputato il II. Giro di Capodistria, onore e vanto dell'U. S. Capodistriana, che ebbe l'appoggio di S. A. R. il Principe di Piemonte, in prima linea, e poi di tutte le maggiori autorità della Regione.

Risultò vincitore il triestino Romano Burlo che tagliò il traguardo con netto vantaggio sugli immediati inseguitori, battendo anzi il record detenuto da Tercovich di Pola. I corridori locali si classificarono onorevolmente conquistando alla Capodistriana la Coppa di S. E. Leone Leoni, vinta il primo anno dalla S. G. Triestina.

Canottaggio

Uno sport dal quale gli sportivi locali hanno potuto avere delle soddisfazioni è stato il canottaggio. Non è ancora spenta l'eco della màgnifica affermazione ottenuta dall'armo capodistriano alle Regate di Como, dove il «Libertas» conquistava il Campionato Italiano per ottriguers a 4 vog. e tim. (junires) arrivando secondo a poca distanza dall'«Anienne», che poi doveva divenire campione europeo. E prima di questa vittoria massima, già altre affermazioni di minor importanza erano venute ad arricchire la magnifica collana di vittorie ottenute dal «Reale Circolo Canottieri Libertas». Peccato però che proprio adesso, in vista delle Regate Nazionali di Trieste, dove si prevedeva emozionantissimo il duello Libertas-Pullino, il capo-voga dei capodistriani abbia preso il volo attratto dai biglietti viola di una Società regionale che, poco lealmente, è venuta ad accaparrarsi vogatori, mentre siamo ancora in piena attività remiera.

Nuoto

Il nuoto, sport da noi assai trascurato, ha preso un confortante sviluppo per opera del «Libertas», che, oltre a far disputare l'eliminatoria della Coppa Scarioni, ha curato assiduamente, con la cooperazione del signor Marcello Bianchi, vice-commissario per la Venezia Giulia della Federazione Italiana di Nuoto, la preparazione di alcuni promettenti nuotatori e di una squadra di palla a nuoto che stata anzi iscritta alla Coppa Tausari, organizzata dall'U. S. Triestina.

Questa, succintamente esposta la attività sportiva della nostra città. Come si vede non è molto e si potrebbe veramente pretendere qualche cosa di più; crediamo però di essere su la buona strada perchè possiamo affermare che l'attività sopra esposta è stata superiore a quella di ogni precedente annata sportiva. Rivolgiamo perciò ai dirigenti delle locali società un caldo appello perchè proseguano nell'opera intrapresa.

La "sei giorni,, motociclistica

Italia e Germania in testa alla classifica nel trofeo internazionale

MERANO, 30. — Favorita da una splendida giornata, ha avuto inizio oggi la XIII Sei Giorni Motociclistica Internazionale, alla quale sono iscritti ben 93 concorrenti, rappresentanti 9 nazioni e precisamente; Italia, Inghilterra, Francia, Germania, Olanda, Belgio, Svizzera, Ungheria e Cecoslovacchia. Alla partenza, data al Campo Sportivo di Viale Piave, assisteva una gran folla disportivi, e folto pubblico faceva pure ala ai concorrenti lungo le vie cittadine tenute libere da un perfetto servizio d'ordine, servizio che venne lodevolmente svolto ance lungo tutto il percorso dalla Milizia della strada. L'organizzazione di tale grande manifestazione da parte del Moto Club d'Italia, in collaborzione col Moto Club meranese, è degna di ogni elogio. Nulla è stato tralasciato, e nulla effettivamente è mancato.

Il «via» a tutti i concorrenti venne dato da S. E. Marziali, Prefetto della Provincia.

Il percorso della odierna tappa era il seguente: Merano, Passo del Giovo, Vipiteno, Brunico, Dobbiaco, Misurina, Passo Tre Croci, Cortina d'Ampezzo, Passo Falzarego, Passo del Pordoi, Passo di Sella, Ortisei, Ponte all'Isarco, Bolzano, Merano, (km. 319.8).

Alle 6 precise partono le tre prime macchine delle cilindrate minori, seguite a due minuti di distacco dalle altre. Alle 7 quindi S. E. abbassa nuovamente la bandierina, dando il «via» alle macchine di cilindrata maggiore. Dei 93 iscritti, 5 non si sono presentati stamane alla partenza.

La maggiore clasifica, che è quella valevole per il Trofeo Internazionale, vede al primo posto le squadre italiana e germanica senza penalizzazioni seguite dalla Francia con cinque punti e più lontano dall'Inghilterra e dal Belgio rispettivamente con 100 e 125 punti. Anche nella classifica per il Vaso d'argento gli italiani si sono fatti onore classificandosi al primo posto senza penalizzazioni insieme all'Olanda e all'Inghilterra che portava al traguardo entrambe le sue due squadre. Come si vede fin dalla prima giornata la seelzione è stata abbastanza sensibile e ciò non fa che acuire maggiormente l'interesse per le tappe avvenire nelle quali la robustezza dei motori e l'abilità dei concorrenti saranno messi a dura prova.

I primi arrivi vennero segnalati verso le ore 14 e si effettuarono regolarmente al Campo Sportivo, donde il mattino le macchine erano partite. Una vera lode spetta alle gentili Misses partecipanti alla gara, che nell'odierna tappa si sono classificate tutte prime ex-aequo. I cronometristi quindi, terminati gli arrivi, si sono ritirati per il difficile lavoro della compilazione della classifica che risulta come segue: Equipes partecipanti al «Trofeo Internazionale»:

Prime ex-aequo senza penalizzazioni: Italia con Gilera Luigi, Maffeis, Miro, Grana Rosolino (Equipe Gilera); Equipe Germania con Henne Ernst, Von Krohn Julius, Mauermayer Joseph. Seconda: Francia con 5 punti di penalizzazione. Terza: Inghilterra con 100 punti di penalizzazione. Quarta: Belgio con 125 punti di penalizzazione.

Equipes partecipanti al «Vaso d'argento»: Prime ex-aequo senza penalizzazione: Italia, squadra B della M.A.S., con Bonatti Lino, Picozzi Egidio, Boneschi Natale. Olanda, Inghilterra. Seconda: Germania con un punto di penalizzazione. Terza Olanda (squadra B) con 18 punti di penalizzazione. Quarta Italia, squadra A della Guzzi con Fumagalli, Pizzioli, Panella, con 100 punti di penalizzazione. Quinta Cecoslovacchia con punti 114 di penalizzazione.

Dopo la prima tappa risultano penalizzati i seguenti concorrenti:

Mittenuti Zuendapp 1 punto, Greenwood con New Imperial 2 punti, Collier Matchless 2 punti, Kershaw Calthorpe con 2 punti, Ramstedd Cotton 250 con 2 punti, Silvestri Nunzio con Mas con 2 punti, Vallati Silvio con Bianchi 2 punti, Shepherd Norton Side con 4 punti, Mrs. Herbert con Chartorpe con 4 punti, Pouponneau con Magnat Debon con 5 punti, Littledale con Ariel con 7 punti, Martineck con Rex Acme con punti 7, Colette Antoni con F. N. con 10 punti, Stocuc con Java con 14 punti; Michel Joseph con F. N. con 15 punti, Nortier con Ariel con 18 punti, Cavara Enzo con M. M. con punti 45, Perrey con Ariel fuori tempo massimo.

Tutti gli altri sono classificati exaequo. Fortunatamente nessun incidente si deve lamentare, e ciò anche in virtù dell'ottima organizzazione, che ha suscitato anche fra i concorrenti stranieri la più alta considerazione e ammirazione.

Domani verrà corsa la seconda tappa che si svolgerà sul seguente percorso: Merano, Bolzano, Ponte all'Isarco, Ortisei, Passo Gardena, Corvara, Campolungo, Andraz, Forcella Staulanza, Longarone, Belluno, Agordo, Caprile, Arabba, Passo Pordoi, Passo di Costalunga, Bolzano, Merano, km. 372,2.

Il V. Circuito Motociclistico del Montello

Merlo Leonildo vincitore assoluto, Bardin, Marta, Girotto e Santuzzi ai posti d'onore dopo una gara velocissima

TREVISO, 30. — A considerare questo V. Circuito del Montello nella pura scheletricità dei suoi risultati vien fatto di pensare che non un progresso, ma un notevole regresso si sia verificato nella prova di quest'anno. In verità, un osservatore superficiale potrebbe anche credere a questo, ma uno che abbia assistito allo svolgimento se non emozionante, almeno interessante della gara sa bene che i risultati conseguiti oggi, anche se suscettibili di notevoli migliorie, nelle condizioni in cui veniva a trovarsi il percorso non potevano accrescere di gran che il loro valore tecnico. Un altro fatto ha pure concorso a determinare una media inferiore a quella registrata l'altr'anno: Merlo ha cioè condotto la gara da gran signore, senza mai essere insidiato nella sua posizione d'avanguardia da alcun avversario. Si è notato qualche riavvicinamento, per lui pericoloso, prima di Mantovani, poi di Bardin. Per questo il Circuito del Montello, dal lato dell'emotività, è riuscito di una linea inferiore all'ultima edizione.

Non è a dire però che la gara abbia languito: tutt'altro. Nei primi quattro giri, quando ancora Mantovani era fra i primissimi, v'è stato un duello serrato; così in un secondo momento, quando il velocissimo Marta, sorpassato brillantemente Mantovani, scoraggiato per il non perfetto funzionamento del carburante, si è avvicinato progressivamente e con sicurezza a Bardin.

Dopo l'interessante fase iniziale, durata appena cinque giri, esattamente un terzo del percorso totale, tutto è rientrato nella normalità. Merlo, con quella sicurezza che ben lo denota, ha proceduto di giro in giro, in modo indisturbato, verso la sicura vittoria; secondo era il magnifico Bardin con una «Velocette 350», anche lui in posizione più che sicura; terzo il triestino Marta, bella tempra di motociclista, che ha entusiasmato per la regolarità della sua marcia; quarto seguiva Girotto ad una trentina di secondi da Marta, distacco che è andato poi aumentando progressivamente; nelle posizioni retrostanti continuavano a girare Fongaro e Fantuzzi, ambedue su macchine di 350 cmc., due Velocette. Fin dunque dal quinto giro la gara era più che delineata.

Dobbiamo fare una lode particolare agli organizzatori del Moto Club di Montebelluna, al podestà dott. Polin ed al sig. Casagrande, per aver saputo dare alla nostra regione, per il quinto anno, una corsa che merita tutta l'attenzione degli sportivi veneti. Cronometristi: Donadi e Corsini. Alla gara ha presenziato il cav. Riva, Commissario Regionale del Moto Club Italia.

Dopo i preliminari di partenza, si porta sulla linea del traguardo il dott. Polin, podestà di Montebelluna, che alle 16.21 precise lancia i corridori sull'ampia rettifio; prendono simultaneamente la testa i due trevigiani Bardin e Merlo seguiti a pochi metri da Marta, Bonan, Covacichfi Crini, Fongaro, ecc.

Passano esattamente 7' quando appare sullo sfondo della curva d'attacco Merlo, seguito a 12'' da Bardin, a 14'' da Montovani e più lontano terminano nello spazio di appena 30 secondi Marta, Girotto e Montini. La media non è eccessivamente elevata: chilometri 102-856. Il secondo giro denota già un sensibile miglioramento; da notare il riavvicinamento di Bardin a Mantovani che viene raggiunto presso Caerano. Seguono nell'ordine: Marta, Girotto, Montini, Fongaro, mentre Fantuzzi si arresta per il cambio di una candela. Covacich giunge piano, ripara e riparte dopo oltre 6 minuti, cioè con un giro di svantaggio; dopo pochi chilometri scomparirà dalla lotta. Posizioni mutate al terzo passaggio; Mantovani si porta minacciosamente al secondo posto, ma in quello successivamente. Appena 46'' di distacco ha Bardin su Merlo al quinto giro; Marta prende il terzo posto a Mantovani. Per il padovano la corsa è ormaifinita: giunge al traguardo e si ritira.

Sesto e settimo giro lasciano la situazione immutata; all'ottavo si ritiraanche Fongaro: non rimangono ormai in gara che i cinque corridori che condurranno a termine la prova fino in fondo. Inutile seguire nelle sue fasi scheletriche i vari passaggi. Merlo, al decimo giro, porta il suo vantaggio su Bardin a 2' 20'', mentre appena 12'' separano Bardin da Marta che però al successivo passaggio per aver dovuto fare rifornimento è distaccato di oltre un minuto. La corsa volge ormai alla fine ed immutate rimangono le posizioni: un entusiastico applauso accoglie al traguardo i superstiti. Selezione severa: cinque arrivati su undici partiti. Ritirati: al prmo gro Bonan, al terzo Cocacich, al quinto Montini, Mantovani e Crini, al sesto Fongaro.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Merlo Leonildo (Sumbeam) in ore 1.44'38'' e 3 qpinti, che compie il percorso di km. 180 alla media oraria di km. 100.320; 2. Bardin Rino (Velocette) in ore 1.49'05'' e 3 quinti; 3. Marta Pietro (Rudge 300) in ore 1.50'34'' e 4 quinti; 4. Girotto Silvio (Trimph 500) in ore 1.51'13''; 5. Fantuzzi Antonio (Velocette) in ore 1.58' 23'' e 1 un quinto.

Giro più veloce, il nono, alla media oraria di km. 105.365 (tempo: 6' 50'' sul percorso di 12 chilometri.

ATLETICA

L'eliminatoria di Bolzano del G. P. dei Giovani

BOLZANO, 30 — Oggi si sono svolte, con la partecipazione di 25 concorrenti, le eliminatorie provinciali atletiche del Gran Premio dei Giovani. I vincitori di queste gare andranno poi a disputare la finale regionale a Trento. Discreti i risultati; perfetta l'organizzazione, curata dal comitato provinciale della Fidal, presieduto dall'ing. Mattiello Le prove si sono svolte sul campo sportivo Druso, perfettamente attrezzato. Ecco i risultati: 80 metri finale: 1. Stoinscher in 9 2 quinti; 2. Suster in 10 1 quinti; 3. Taufer in 10 2 quinti — 250 metri piani: 1. Taufer in 30''; 2. Olztlaicher in 32 — 75 metri a ostacoli: 1. Camin in 12 4 quinti; 2. Suster in 12 4 quinti a spalla; 3. Condotti — Salto in lungo: 1. Suster m. 5.75; 2. Stoincher con 5.20; 3. Taufer con m. 5 — 1000 metri piani corsa: 1. Schenert in 2.47; 2. Schlechleitner in 3 12'' — Salto in alto: 1. Seich m. 1.475; 2. Heltzleitner 1.45; 3. Camin 1.45 — Lancio del disco: 1. Stoinscavrek con m. 25,95; 2. Corazzola 25.20; 3. Gangola m. 25 — Lancio giavellotto: 1. Corazzola m. 28.15 — Lancio palla di 5 kg.: 1. Corazzola m. 10.70; 2. Reich 9.75; Staffetta 4 per 80 1. la squadra composta da Taufer, Stoincher, Reich, Suster in 41 3 quinti.

La riunione di Borgosesia

BORGOSESIA, 30 — La riunione atletica indetta per il secondo anno dalla locale Associazione Sportiva ha avuto un ottimo successo per il forte numero di partecipanti i quali hanno animato le diverse gare ottenendo buoni risultati. Ecco il dettaglio della riunione:

Salto in alto: 1. Braglia, S. C. Italia con m. 1.75 — Salto in lungo: 1. Cattaneo, Pro Novara con m. 6.37 — Lancio del disco: 1. Mosca, P. P. Milano con m. 38.06 — Tiro del Giavellotto 1. Biatto, S. C. Torino con m. 44,10 — Getto palla di ferro: 1. Mosca, Pro Patria Milano con m. 12,32 — Corsa m. 100: 1. Raimondi, Pro Patria Milano con m. 11 — Corsa m. 800: 1. Beccali Pro Patria Milano 2.13 2 quinti — Corsa m. 3000: 1. Borgiotti, Pro Patria Milano 9.45 — Marcia km. 10: 1. Valente, S. Giorgio Genova 45,22 3 quinti; — Salto con l'asta 1. Fumagalli Pro Patria Milano con m. 2,60 — Corsa m. 110 ostacoli: 1. Fumagalli P. P. Milano in 18 2 quinti; — Staffetta Olimpionica: 1. Pro Patria Milano 3.59; 2. Pro Patria Milano II. in 4.21; 3. G. C. Mussolini 4.52 — Classifica per Società: 1. Pro Patria, Milano p. 86 2. G. S. Mussolini 75; 3. Pro Novara p. 50.

La Forti e Liberi di Monza vince la Coppa Barabino

ALESSANDRIA, 30. — L'odierna riunione atletica nella quale era in palio la Coppa Barabino ha registrato il concorso di parecchi fra i nostri migliori specialisti nazionali, il che ha valso a conferire alla riunione il preveduto successo tanto sportivo come finanziario.

Le varie gare in programma si sono risolte con le vittorie dei favoriti, ma gli sconfitti non si sono arresi se non dopo essersi prodigati a fondo. Ecco ee diverse lassifiche:

ancio del disco: 1.o Zemi, S. C. Italia con m. 42.11; Lancio del martello: 1.o Vandelli, Fratellanza Modena con m. 45.61; Salto con l'asta: 1.o Martello, Forti e Liberi di Monza con m. 3.50; Corsa m. 3000: 1.o Boero, S. S. Giorgio Genova in 9'15''; Staffetta 4 per 100: 1.o S. S. Giorgio di Genova 44''; Corsa m. 400: 1.o Faccelli, Ambrosiana Milano in 51'' 1 quinto; Corsa m. 100: 1.o Toetti, S. C. Italia Milano in 10'' 4 quinti; Corsa m. 1000: 1.o Bonfà, Pro Patria Milano in 2'39''; Corsa m. 75 ostacoli: 1.o Faccelli, Ambrosianaa Milano in 10''; Corsa metri 250 ostacoli: 1.o Riboni U. S. Malnatese in 34'' 3 quinti; Classifica della Coppa Barabino: 1.o Forti e Liberi di Monza punti 54; 2.o S. Giorgio Genova j. 52, 3.o Littorio Alessandria p. 36. Sono seguite poi numerose gare per juniori e allievi.

A Morelli il Giro di Omegna

OMEGNA, 30. — Il giro podistico della nostra città (km. 5,500) ha radunato oggi una cinquantina di concorrenti i quali hanno dato vita ad una gara interessante e combattuta. Il successo è toccato al bustese Morelli su un lotto di valorosi avversari che lo hanno contrastato a lungo prima di inchinarsi davanti alla sua superiorità.

L'ordine di arrivo è stato il seguente: 1. Morelli S. Pro Patria di Busta A. in 17' 30'' — 2. Lunardi M. G. S. Caproni — 3. Vianello S. Galvani di Torino — 4. Luisetti, Pro Patria di Busto — 5. Roccati F., Michelin di Torino — 6. Gerardi G., S. S. Val Pellice — 7. Rola V., D. L. Piacenza — 8. Manini C., Cusiano.

Seguono altri 40 in tempo massimo.

Germania-Svizzera 79 57

BERNA, 30. — L'incontro di atletica tra le squadre rappresentative della Svizzera e della Germania B. è terminato con la vittoria della squadra tedesca che ha totalizzato 79 punti e mezzo contro 57 e mezzo ottenuti dagli svizzeri.

Germania batte Inghilterra

BERLINO, 30. — L'odierno incontro atletico tra le rappresentative della Germania e dell'Inghilterra è terminato con la vittoria della Germania che ha totalizzato sette punti e mezzo contro quattro e mezzo ottenuti dall'Inghilterra.

PODISMO

A Cattarossi dell'Udinese la corsa di Tricesimo

TRICESIMO, 30. — Con un tempo magnifico e un intervento imponente di pubblico giunto dai paesi vicini e dalla città, si è svolto oggi a Tricesimo il campionato podistico di fondo. Il successo della manifestazione è stato pieno e l'organizzazione ottima sotto ogni rapporto. Alle 16 è stata data la partenza ai numerosi concorrenti. Dopo una corsa interessantissima e che ha dato luogo a parecchie sorprese, è giunto primo con ben 10 minuti di vantaggio il redivivo Cattarossi che era favorito dal pronostico. Lodolo, in periodo di superamento, ha dovuto cedere di fronte ad avversari più in perfetta forma ed è giunto quinto, dando segni di evidente stanchezza. Blasone giunto settimo è stato squalificato perchè durante il percorso si è fatto trascinare da un compiacente ciclista. z

Ecco i risultati: 1) Cattarossi Gino dell'A.S.U in 10.45; 2) Avian Antonio del Dopolavoro Morsano in 19.55; 3) Marcuzzi Mario dell'A.S.U. in 20; 4) Tondolo Sigfrido del Dopolavoro Buia in 20.33; 5) Lodolo Angelo dell'A. S. U. in 20.50, seguono nell'ordine Mazzi di Tolmezzo, Fiore di Udine, Tullio idem, Casasola di Tolmezzo, Marchiol di Udine e gli altri.

AUTOMOBILISMO

Bucci su Alfa vince la Teramo Civitella

TERAMO, 30. — Alla presenza di un foltissimo pubblico si è svolta oggi la gara automobilistica in salita Teramo-Civitella del Tonto alla quale hanno partecipato numerosi concorrenti che si sono avviati per l'erta salita agli ordini del barone Lazzaroni, segretario del C.O.N.I. La vittoria ed il record assoluti sono rimasti a Bucci che su Alfa Romeo compiva il difficile percorso in 18' 13'' alla media di km. 81.851.

Ecco la classifica: Categoria fino al 1100: 1. Matrullo (Salmson) in 20.18 media 78.550 — Categoria fino al 1500: 1. Crescimbeni (Alfa) in 21' 13'' 2 quinti media 79, 676 — Categoria fino al 2000: 1. Bucci (Alfa R.) in 18' 13'' media 81,251 — Categoria oltre 2000: 1. Cipolloni (Alfa R.) in 26' 40'' 2 quinti media 72,400.

MOTOCICLISMO

La gita del M. C. di Bolzano

BOLZANO, 30. — Oggi si è svolta, con un buon numero di partecipanti, la prima gita motociclistica organizzata dal neo costituito Moto Clubz di Bolzano. La gita è riuscita in modo perfetto.

CICLISMO

Domini campionato mantovano dilettanti seniores

MANTOVA, 30. — E' stato disputato oggi, sul circuito di Belfiore ripetuto per otto volte con un toale di km. 102.400, il campionato ciclistico mantovano per dilettanti seniores e juniores. La vittorio è toccata al Veloce Donini, che ha battuto sul traguardo Guido Taselli, fratello dell'ex campione olimpionico. Ecco del resto l'ordine d'arrivo:

1.o Donini Alfredo del Pedale Mantovano, che compie il percorso di km. 102.400 in ore 3.0.20 alla media oraria di km. 34.128; 2.o Tasselli Guido a ruota; 3.o Ferrari Rolando; 4.o Faccincani Enos, 5.o Spagna Amedeo, 6.o Savi Olindo, 7.o Tenchella Edo, 8.o Sareppo Aristide. Seguono altri 12 corridori classificati a pari merito al nono posto. La Coppa Belfiore è stata assegnata al Pedale Mantovano.

IPPICA

Hazleton secondo a Berlino nel Premio dei Matadori

BERLINO, 30. — All'ippodromo di Ruhleben si è corso oggi il premio di Matadori di 20 mila marchi, metri 1609, corsa riservata ai cavalli trottatori. Ecco il risultato: 1. Walter Dear (Mills) del sig. Dalnsbruck; 2. Hazleton (Dieffenbach) di Palazzoli; 3. Lucullus (Ossani) di Lorenteggio. Walter Dear ha pagato 14 per 10.

Le corse a Mirabello

MONZA, 30. — Nell'odierna giornata all'Ippodromo di Mirabello si è corso tra cavalli di 4 - 2 anni il premio Eupili di 25 mila lire sulla distanza di metri 1,200, vinto da Jiacopa del Sellaio di Tesio con la monta di Caprioli, battendo per una lunghezza Adera; 3. Fenolo di Lorenzini; 4. Treviso di De Montel.

Totalizzatore lire 6.50, 5.50, 6.50.

La stagione delle corse al galoppo inaugurata a Bari

BARI, 30. — Con l'intervento di S. E. Di Crollalanza, dell'onorev. D'Addabbo, di tutte le autorità e di un pubblico scelto si è inaugurata oggi la stagione delle corse al galoppo organizzata dalla Società Ippica pugliese della quale è patrono S. A. R. il Duca d'Aosta e Presidente l'on. Achille Starace.

Sono state compresə le seguenti gare: Premio Consorzio Cavalli stalloni di Foggia, corsa piana a fantino L. 3000: 1. Aida di L'Annunziata seguito da Bengasina di F. Marchio.

Premio Bisceglie, corsa piana a fantino lire 3500: 1. Tebrodi F. Marchio; 2. Sei Cilindri di De Rham.

Premio Cerignola, corsa piana a fantino lire 3500: 1. Beatrice del conte Spagnoletti; 2. Garisenda di De Rham; 3. Bengasina di F. Marchio.

Premio Città di Foggia, cross country lire 3500: 1. Farabj del capitano Cacciandra; 2. Regina Sansa del ten. Lamberti; 3. Chefren del col. Di San Marzano.

Premio Barletta, siepi lire 4000: 1. Ispano di De Rham; 2. Orasso del magg. Raganel; 3. Monello del conte Spagnoletti.

Ha funzionato il totalizzatore.

Cronaca di Venezia

La festa nazionale dell'uva

Si è riunito l'altro ieri in Municipio, sotto la presidenza del Vice Podestà dott. Giuseppe Valtorta, il Comitato per la Festa Nazionale dell'Uva, che sarà celebrata in tutto il Regno la domenica 27 settembre p. v., composto dei rappresentanti della Federazione Provinciale Fascista, delle Opere Nazionali Balilla e Dopolavoro, delle Federazioni Provinciali dei Commercianti e degli Agricoltori, nonchè dei Fasci femminili di Venezia e di Mestre.

Il dott. Valtorta ha messo in evidenza i nobili scopi della geniale manifestazione, già felicemente iniziata, per volontà e sotto gli auspici del Governo, lo scorso anno, ed intesa a far conoscere ed apprezzare le varie qualità d'uva di cui è ricca la nostra terra, a diffondere il consumo del benefico frutto, e a dare incremento a tale importante ramo della produzione agraria nazionale.

Ha ricordato l'ottimo esito che ebbe appunto lo scorso anno anche nel nostro Comune la festa dell'uva, ed espose i provvedimenti che dovranno esser presi, in analogia a quelli adottati lo scorso anno, per la migliore riuscita della manifestazione, a cura della Divisione Affari Generali del Comune e dell'Ispettorato del Mercato, con la valida cooperazione specialmente delle Federazioni Provinciali dei Commercianti e degli Agricoltori.

In seguito a tali direttive, nonchè ai chiarimenti e alle proposte dei funzionari intervenuti, ed alla discussione svoltasi, veniva stabilito:

a) di raccogliere sin d'ora presso la Federazione Provinciale dei Commercianti le prenotazioni dei negozianti di frutta e verdura che intendono provvedere all'allestimento di speciali mostre in appositi chioschi da installarsi in determinate località del centro e delle frazioni ovvero nei propri negozi, per la vendita dell'uva in sacchetti da un chilogrammo o da mezzo chilogrammo oppure in cestini, prendendo parte in tal modo al concorso che sarà bandito con vari premi per la migliore presentazione dell'uva posta in vendita;

b) di scegliere ed impegnare a tempo la quantità e la qualità di uva, da far affluire, alla vigilia della festa, nel luogo che sarà fissato, per la immediata consegna, a pagamento, dell'uva, nonchè del numero relativo di sacchetti e cestini, ai suddetti concorrenti, salva la vendita diretta, con propria mostra di speciali uve scelte, da parte di qualche produttore;

c) di organizzare per quel giorno festicciuole presso i Dopolavoro aziendali, nonchè nelle scuole, istituti, ricreatori ed eventuali manifestazioni folcloristiche, sia con imbarcazioni, che con carri allegorici, convenientemente allestiti.

Per qualsiasi chiarimento ed informazione in materia, gli interessati potranno rivolgersi al Municipio, Divisione Affari Generali.

L'inaugurazione dei corsi di cultura per stranieri

Come già annunciato, martedì 1 settembre mattina, alle ore 11, si apriranno per il nono corso i Corsi di Coltura per stranieri e connazionali con bella cerimonia che avrà luogo nell'Aula Magna dello storico Palazzo Foscari, sede dell'Istituto Superiore. Il discorso inaugurale sarà pronunciato dall'on. Ezio Maria Gray, deputato al Parlamento e Consigliere dell'Istituto Interuniversitario Italiano tra i più autorevoli.

L'on. Gray, che ha il privilegio di essere oratore chiarissimo e fecondo, parlerà sulle «Origini e soluzioni della crisi mondiale». L'argomento, di viva attualità, non mancherà di interessare fortemente per la sua reale importanza e per l'acutezza con cui sarà trattato.

Alla cerimonia potrà partecipare solo chi sarà munito del biglietto di invito o della tessera di iscrizione ai corsi.

La Segreteria dei corsi prega i signori iscritti di trovarsi a Cà Foscari in detto giorno qualche tempo prima dell'ora fissata per l'inaugurazione, onde ricevere il distintivo e l'orario delle lezioni.

L'orario si può avere anche presso la Compagnia Italiana Turismo (C.I.T.) Piazza S. Marco, dove è disponibile un ristretto numero di biglietti di invito all'inaugurazione.

Iscrizioni all'Istituto Tecnico "P. Sarpi,,

Le iscrizioni alle varie classi del corso inferiore e superiore del R.o Istituto tecnico «P. Sarpi» si aprono il 1. settembre p. v.

Gli alunni che hanno superato l'esame di ammissione alla 1. inferiore e tutti coloro che intendono inscriversi per la prima volta alle varie classi dell'Istituto tecnico, dovranno presentare al Preside regolare domanda redatta in carta da bollo da L. 3. Per gli alunni già inscritti negli anni precedenti la domanda va redatta su apposito modulo, a disposizione degli interessati presso la portineria dell'Istituto.

Vicenza

La fiera del giocattolo
inaugurata dal Prefetto

A cura del Dopolavoro Provinciale il magnifico Salone della Basilica Palladiana è stato trasformato in modo da contenere una serie di Stand riservati alle Ditte locali e di fuori Provincia per l'esposizione dei loro prodotti, mentre la parte principale era dedicata alla Fiera del Giocattolo della Val Gardena. Tutta la fine arte del giocattolo valgardenese è qui espressa ed il pubblico potrà, anzi ha potuto, ammirarla.

Stamane alle 9 il Prefetto di Vicenza S. E. Del Vecchio, attorniato dalle altre Autorità fra cui il Vice Podestà comm. Nordera, il Segretario federale dott. nob. Dolfin, l'on. De Marsico, il Questore comm. Scrivano, l'avv. Giulio Tozzi Vice Presidente del Dopolavoro Provinciale, ha inaugurato la Fiera tagliando il nastro tricolore posto all'entrata del salone. La cerimonia è riuscita austera e nessun discorso è stato pronunciato. Le Autorità hanno quindi visitato i vari Stand compiacendosi cogli organizzatori fra cui va ricordato il Segretario del Dopolavoro Provinciale Nico Martini. Durante la giornata la Fiera del Giocattolo è stata visitata da qualche migliaio di persone.

Un ordigno inviato per posta
esplode tra le mani d'un chimico

Stamane verso le 9.30 il portalettere di servizio al Rione di San Felice suonava alla porta dell'abitazione del dott. Gian Antonio Zicavo d'anni 50 celibe sita in Corso Ss. Felice e Fortunato e controdistinta dal N. 32 e consegnava alla fantesca la corrispondenza unitamente ad un rotoletto cilindrico che sembrava contenere degli stampati. Appena il dottor Zicavo, notissimo chimico, ebbe fra le mani il rotolo si stupì perchè egli non ricordava di aver commesso nè stampati, nè campioni a chicchessia. Pensò trattarsi delle solite stampe d'omaggio, tanto che la stessa fantesca soggiunse: «El verza paron, le sarà le solite stupidaggini che manda le ditte».

Tagliato con un coltello lo spago, il dott. Zicavo iniziò l'apertura dell'involto, ma improvvisamente una forte detonazione si udì accompagnata da una fiammata. Il dott. Zicavo si era intanto riversato al suolo colpito dalle scheggie del tubo esploso. Erano accorsi intanto gli inquilini della casa a prestare i primi soccorsi al ferito. Intanto la famiglia Stefani, che occupa il piano sottostante provvedeva ad avvertire telefonicamente i pompieri che immediatamente arrivavano sul luogo con l'autoambulanza e provvedevano al trasporto del dott. Zicavo all'ospespedale. Il dott. Briani constatava trattarsi di ferita lacera alla radice della coscia destra, lato esterno ustioni multiple all'addome, superficie anteriore della coscia sinistra ed alle mani.

Salvo complicazioni ed esiti il ferito fu giudicato guaribile in 15 giorni.

Abbiamo detto che l'ordigno con cui fu ferito il dott. Zicavo consisteva in un rotoletto cilindrico che pareva contenere stampati. Internamente però il cilindro era costituito da una scatola metallica di pari forma e contenente esplosivo. Sembra che il timbro postale di partenza dati da Torino ed il pacchetto viaggiava come campione senza valore.

Sul posto dell'esplosione si sono subito recati per le indagini il Commissario di P. S. dott. Stabile, il Comandante la Tenenza dei RR. CC. di Vicenza ed un maresciallo pure dei RR. CC. Mentre fervono attive le indagini, la Questura, che ha già esaminati i fammenti della bomba rinvenuti nell'abitazione del dott. Zicavo, mantiene il maggior riserbo.

Intanto l'Ospedale è stato oggi meta di amici, conoscenti ed estimatori del dott. Zicavo per informarsi sulla gravità dell'accaduto, ma tutti se ne sono tornati abbastanza soddisfatti poichè le condizioni del ferito sono soddisfacenti.

Verso le 16 l'Autorità di P. S. si è recata al capezzale del dott. Zicavo ed ha proceduto ad un interrogatorio. Poco o niente fu chiarito, oltre a quanto abbiamo accennato più sopra, tanto più che il ferito dice di non avere nemici personali capaci di simili criminalità. Dunque gli attentatori non devono aver avuto di mira che spargere del terrore e contro questi sconosciuti l'Autorità inquirente procederà la sua opera inesorabile.

Enego

Sessantamila lire di danni
nell'incendio d'un albergo

Ieri notte verso le 1 un incendio di abbastanza vaste proporzioni si sviluppava nell'albergo con Privative, di proprietà del sig. Guazzo Francesco, sito in località Stoner nel Comune di Enego. Le fiamme in breve hanno distrutto ingente quantità di merce e suppellettili ed il danno complessivo è stato calcolato sulle 60 mila lire. Il proprietario è assicurato.

Bassano

L'orazione dell'on. De Marsico
sull'opera del Fascismo

BASSANO, 30 — Ieri mattina i cittadini di Bassano hanno potuto udire la vibrante ed affascinante parola dell'on. Alfredo De Marsico, il quale ha magnificamente illustrato l'opera del Regime in questo decennio, toccando con rara competenza i punti più salienti della Rivoluzione fascista.

Accompagnato dal vice segretario federale dott. Lazzarotto, egli giunse nella nostra città, poco dopo le ore 10. Ad attenderlo alla Casa del Fascio v'erano il Podestà dott. Dal Sasso, il segretario politico dottor Pavan, il Direttorio del Fascio maschile e femminile, il magg. Pentagna, comandante il Presidio, il capitano dei RR. CC., l'avv. Ciorduflo, il cav. Bertizzolo, il dott. Dall'Oglio, il prof. Simonati, il giudice conciliatore, il prof. Bazzetto, i dirigenti delle organizzazioni dipendenti dal Regime e gli ex squadristi. In piazza Vittorio Emanuele era intanto andata ammassandosi la moltitudine dei fascisti, nonchè tutte le organizzazioni sindacali, associazioni, società, istituzioni con bandiere e gagliardetti. Accompagnato dal Podestà e dal Segretario politico, l'on. prof. De Marsico, si presenta al poggiuolo del palazzo municipale alle note di «Giovinezza». L'avv. dott. Pavan presenta l'oratore.

Fra un silenzio solenne inizia il suo dire l'on. De Marsico. Egli saluta Bassano eroica, la città del Grappa, il cui nome glorioso è fiamma luminosa, la cui luce risplende per tutta la Penisola. Entra quindi ad illustrare le grandiose opere del Fascismo, il quale, liberatori da tutte le combinazioni politiche del dopoguerra, ha saputo affrontare i più gravosi problemi con saggezza, ampiegga di vedute e celerità, guidato dalla mano ferrea e dalla mente luminosa del Duce. Accenna alla conciliazione fra Chiesa e Stato, il cui fatto non deve essere male interpretato e tanto meno confuso da quelli che della Religione vorrebbero trarne politicamente profitto. Passa in rassegna la crisi mondiale, espone i mezzi che le altre potenze vanno addottando per fronteggiare l'attuale stato di cose e dichiara che solo la nostra Nazione, l'Italia, è preparata e pronta, perchè già da un decennio ha predisposto e va attuando quello che oggi gli altri vanno deliberando di fare. Chiude il suo dire rivolgendosi ai giovani, che sono la primavera della Patria. «La grandezza della Patria, la potenza del l'Italia, egli dice, è dovuta alla fermezza, alla volontà, al sacrificio dei nostri padri. Seguite con eguale fervore le orme dei vostri maestri, dei vostri predecessori e raggiungerete immancabilmente la meta, per la quale sono cresciute la potenza immortale di Cristo, la potenza immortale di Roma».

L'alta orazione dell'illustre oratore è stata spesso sottolineata da applausi ed accolta alla fine da frenetici battimani. Nella residenza del Podestà, all'on. De Marsico ed autorità, venne offerto un rinfresco.

All'on. De Marsico è stato pure offerto dagli squadristi un ritratto del martire fascista Mario Toniolo, e nel pomeriggio egli è salito sul Monte Grappa accompagnato dal Podestà, dal vice segretario federale, dal segretario politico, dal signor Nino Toniolo, dal capitano dei carabinieri cav. Napolitano e dal prof. Bassetto.

L'illustre ospite ha visitato attentamente l'ossario, la galleria Vittorio Emanuele III ed ha osservato le posizioni, quindi è disceso al piano.

Belluno

Primo treno popolare Padova-Cortina

Ieri mattina alle 7.55 è giunto a Belluno il treno popolare Padova-Cortina, composto di otto vetture, completamente cariche, trainate da due locomotive. E' seguita una sosta di cinque minuti, durante la quale i gitanti assalorino il bar restaurant della stazione, facendo rifornimento di cibarie e di bibite.

La giornata per la grandiosa gita non poteva essere più propizia. A Belluno il termometro ha segnato un minimo di centigradi 10 ed un massimo di 20. Pressione barometrica 73.5.

Alla sera i gitanti sono arrivati a Belluno di ritorno alle 21.43, e dopo altri cinque minuti di sosta il treno popolare è ripartito per Padova. Al mattino scesero nella nostra città 17 gitanti.

Una banda di ladri
nelle mani della Giustizia

Nel Veneto, e specialmente nel Bellunese, da mesi venivano effettuati furti di macchine da scrivere, di biciclette e di altro.

L'avv. Enrico Tanferma, residente nella nostra città, che ha una villa con la famiglia nel Costionese, denunciava ai nostri carabinieri che nella notte dal 28 al 29 luglio gli era stata asportata una macchina da scrivere, marca «Remigton», nonchè la la busta di avvocato coi documenti e libri che aveva lasciata nel garage a Castion entro la propria automobile.

Indagini immediate furono esperite dai nostri carabinieri, che condussero, con l'ausilio della Questura di Paova, dei carabinieri di Montebelluna e di Treviso, di venir a capo della faccenda.

A Padova l'altro ieri venne arrestato il noto pregiudicato Ruzzone Domenico di Valentino di anni 25, da Montecchio, abitante a Padova, ed il suo socio Zesin Mario di Antonio di anni 31, abitante a Padova in via Palestro 62. I due avevano impegnata la macchina dell'avv. Tanferna al Monte di Pietà di Padova, ove venne sequestrata.

Perquisizioni operate condussero anche al sequestro di una bicicletta di furtiva provenienza, trovata nella abitazione dei due lestofanti. Assieme a loro vennero operati altri arresti e non facciamo il nome di questi arrestati per ragioni ovvie. Altri sono attivamente ricercata. E' stato accertato che si tratta di una vera banda di ladri, banda bene organizzaa. Tanto il Ruzzone quanto lo Zesin verranno posdomani tradotti a Belluno per l'istruttoria.

Udine

Il premio Livio Bondi
e l'esposizione sindacale d'arte

Sono stati ricevuti dall'on. co. gr. uff. Gino di Caporiacco, Podestà di Udine, i promotori della sottoscrizione, per il «Premio Bondi», indetta per onorare la memoria del defunto pittore friulano Livio Bondi, signori Luigi Dal Dan, rag. Giuseppe Fabiano e Luigi Nonino, quest'ultimo in rapresentanza anche della famiglia Bondi.

Dopo di avere riferito circa la nostra retrospettiva, di detto artista, che avrà luogo in occasione della V. Mostra d'Arte, che si terrà in Udine, nel possimo ottobre, hanno esposto i risultati, finora raggiunti, della sottoscrizione in corso, chiedendo quindi l'autorizzazione a vincolare, all'Economato Comunale, il fondo che verrà raccolto per l'istituzione del «Premio Bondi» da assegnarsi, secondo le modtlità che saranno indicate, ad ogni Biennale Friulana. Il Podestà si è vivamente compiaciuto con i promotori per la loro bella iniziativa, e lieto di cooperare per le onoranze al Bondi, ha promosso un contributo per incrementare il fondo di sottoscrizione.

Padova

Solenni onoranze alla salma
del capitano Monti

Oggi alle ore 14.47 proveniente da Desenzano è giunta a Padova la salma del valoroso capitano d'aviazione Giovanni Monti, perito tragicamente nelle acque del Garda, mentre eseguiva delle esercitazioni di alta velocità. La spoglia dell'eroico ufficiale era accompagnata dai famigliari, nonchè dal capitano Baldi della scunola di alta velocità, da Don Fasano cappellano della II Zona Aerea di Padova, dall'on. Piccinato segretario Federale di Rovigo e dal Podestà di Fratta Polesine cav. Cagnoni. La salma è stata deposta in un locale dell stazione ferroviaria, dove hanno montata la guardia di onore ufficiali d'aviazione ed avieri.

Alle ore 18 si è formato un imponente corteo che dal Piazzale della stzione si è diretto per il Corso del Popolo alla Chiesa di San Daniele. Erano presenti tutte le autorità cittadine, le associazioni patriottiche con bandiera e una immensa folla. Circondava il feretro, preceduto dalla banda del 58.o fanteria, un picchetto d'onore composto di avieri. Numerose le corone (circa una quarantina) tra cui quella inviata da S. E. il Ministro Balbo.

La salma è stata deposta nel catafalco entro alla chiesa, ch'è stata meta di un'imponente folla vivamente commossa fino alle ore 23.

A quest'ora il tempio è stato chiuso alla cittadinanza e hanno montato la guardia d'onore gli avieri dell'aeroporto. La spoglia dell'eroico capitano monti proseguirà domani mattina alle 7.30 per Fratt Polesine paese natìo del valoroso, dopo la celebrazione della Messa che avrà luogo nella stessa Chiesa di S. Daniele.

NOTIZIE RECENTISSIME

La popolazione di Roma
ha superato il milione

ROMA 30 - Dal numro del mese di luglio della Rivista Mensile «Capitolium» pubblicata dal Governatorato di Roma risulta che al 31 maggio u. s. la popolazione del Comune di Roma ha superato il milione ed è precisamente di 1.003.881.

La solenne inaugurazione
del Rifugio Padova

BELLUNO, 30. — Ieri mattina a Pro di Torre (Domegge) è stato inaugurato il nuovo rifugio alla presenza di oltre cinquecento persone, giunte da rifugi e paesi limitrofi tra cui un notevole contingente di villeggianti. Alle 10.30 il capitano degli alpini don Pietro Zangrando ha celebrato la Messa da campo alla presenza di autorità e pubblico. Dopo il rito il sacerdote ha pronunciato parole patriottismo e di fede. Ha quindi parlato il presidente del Cai di Padova ing. Franco Manzoli, il quale ha letto telegrammi di adesione inviati dal comandante del circolo di Finanza di Padova, dal generale Porta comandante la Divisione militare di Padova e da altri, tra cui quelle di numerose sezioni consorelle. Ha infine dato lettura del seguente telegramma di S. E. Manaresi: «Saluto il risorto rifugio Padova, gemma delle meravigliose alpi del Cadore. La rapida sua risurrezione attesta in un tempo la meravigliosa vitalità di questo nostro Club Alpino, l'attività e lo spirito di sacrificio degli alpinisti padovani capi e gregari, l'entusiasmo della gente cadorina che ama codeste meravigliose alpi, altare dei cuori, palestra di muscoli e di volontà. Vi sia caro il saluto che il vostro presidente zoppo e costretto a guardare dalla finestra i monti vi manda di gran cuore col plauso fraterno e cordiale. Viva Padova, viva il divino Cadore.»

Quindi l'ing. Manzoli ha fatto un discorso applauditissimo sulla storia del vecchio rifugio scomparso da una valanza ed il nuovo che è risorto in brevissimo tempo. Hra pronunciato parole di ringraziamento il podestà di Domegge cav. Barnabò. Con ciò la cerimonia ha avuto termine. Alle 12 è stato offerto un banchetto dal quale sono intervennte le autorità tra cui il dott. Vittorio Fresinghelli segretario generale del Cai, in rappresentanza di S. E. Manaresi.

Gli orfani di guerra pugliesi
partiti per Gorizia

BARI, 30 — Salutati alla stazione ferroviaria dalle autorità e da una folla di cittadini, stamane sono partiti alla volta di Gorizia gli orfani di guerra di Bari e delle provincie di Lecce e Taranto, prescelti dai relativi comitati per partecipare al pellegrinaggio nazionale ai cimiteri di guerra e ai campi sacri della Patria. Gli orfani sono stati salutati alla stazione ferroviaria dalle autorità e sono stati assai festeggiati da parenti ed amici.

Preparativi dell'U. R. S. S.
per la rivoluzione in Germania

RIGA, 30 — Durante un comizio delle organizzazioni comuniste di Mosca, l'attuale capo dei comunisti tedeschi Max Hölz ha tenuto un lungo discorso, nel quale ha dichiarato che l'inverno prossimo sarà decisivo per l'azione comunista in Germania. Si avvicina il momento nel quale il partito comunista in Germania entrerà in azione per rovesciare il sistema capitalistico. Nei circoli politici sovietici, già da molto tempo si nota un grande interessamento per il movimento comunista tedesco, e diverse organizzazioni comuniste dell'U. R. S. S. hanno deciso di raccogliere offerte per un «fondo della rivoluzione comunista in Germania.» La Presidenza della III. Internazionale - comunica l'Agenzia Ofinor - ha deciso di delegare Carlo Radek a Berlino con lo scopo di prendere parte al congresso delle organizzazioni MOPR estere, organizzazioni che hanno per scopo l'aiuto ai condannati comunisti. Come è noto, Radek ha preso attivamente parte al movimento comunista tedesco nell'anno 1918, nella quale epoca il suo soggiorno in Germania era illegale, di conseguenza che fu arrestato ed espulso dalla Germania. Oltre il Radek, verrà delegato a questo congresso, l'ex Commissario Lunaczarski ed il conosciuto scrittore Gorki.

Una lapide a Courmayer
a un'eroica guida valdostana

AOSTA, 30 — Alla presenza di S. A. R. il Duca degli Abruzzi, è stato oggi inaugurato nella piazzetta del Municipio di Courmayer un ricordo marmoreo in memoria della compianta guida Valdostana Cesare Ollier, di cui ricorre l'anniversario della tragic fine.

Dopo la Messa, una lapide che ricorda l'intrepida guida Ollier che partecipò a numerose spedizioni del Duca degli Abbruzzi e di altri illustri eeploratori tra la intensa commozione, è stata scoperta e benedetta dal prroco locale.

Il sen. Brezzi, presidente del Comitato, ha quindi provveduto con nobili espressioni alla consegna della lapide al podestà di Courmayer, e S. E. Giotto Dainelli ha commemorato l'eroico scomparso. S. E. Manaresi, impossibilitato ad intervenire per l'incidente recentemente occorsogli ha inviato un telegramma.

La campana di Rovereto
suona pei Caduti austriaci

ROVERETO, 30. — Stasera la campana dei caduti che tutte le sere commemora con solenni rintocchi i morti gloriosi della grande guerra ha suonato dal Castello di Rovereto per i caduti austriaci. Prima del suono dodici trombettieri hanno suonato una simbolica diana ed un coro di 100 pellegrini della Croce Nera austriaca hanno cantato un'inno sacro. La cerimonia è stata radiotrasmessa a Vienna e diffusa per radio da quella stazione.

I Veneziani a Recoaro

VICENZA, 30. — Il successo riscosso dai treni popolari è stato pienamente riconfermato dalla gita dei veneziani, padovani a Recoaro. I graditi ospiti in numero di oltre un migliaio sono giunti a Vicenza alle 6.55. Alla stazione sono stati ricevuti dal rag. Zambon, direttore del comitato turistico e da numerosi impiegati dello stesso ufficio.

I gitanti quindi sono saliti sulle eleganti e veloci vetture elettriche vicentine e tra un simpatico rifiorire di canzoni sono giunti nelle incantevoli Conca di Smeraldo. Il paese ha accolto degnamente gli ospiti con quella tradizionale festosità che lo distingue. Ad attenderli erano numerosi impiegati del Comune con a capo il cav. Sandini. Recoaro per l'occasione era imbandierata e aveva i muri tappezzati con striscioni multicolori inneggianti agli ospiti.

Appena giunti in paese gli 800 veneziani e i 200 padovani sono saliti alle R. Fonti gentilmente accolti dal Padestà co. Memmo, dal segretario politico dott. Bertoldi e da altri. E dopo lo scambio dei consueti calorosi saluti, l'allegra comitiva si è dispersa in vari gruppi, dirigendosi chi al Pasubio, chi a Campogrosso, chi verso le ridenti altre località.

Molti però si sono fermati alle R. Fonti ove hanno assistito alla caratteristica gara dei somarelli. Questa ha provocato la più sana allegria fra gli astanti, che si sono sbizzarriti a lanciare i più mordenti frizzi. Ben 20 somarelli sono partiti e montati da baldi fantini in casacca azzurra, hanno percorso l'anello dei Viali Demaniali.

I vincitori nell'ordine sono stati: Pietro Cailotto su «Marco», Gaspare Mebriglio su «Cina» e Oliviero Dotteschini su «Giulia», ai quali sono stati assegnati ricchi premi.

Quindi gli ospiti si sono recati nei vari alberghi del paese, ove hanno consumata la colazione. Per l'occasione gli albergatori hanno fatta una speciale riduzione sui prezzi.

Nel pomeriggio le vie di Recoaro si sono nuovamente affollate di gitanti, offrendo un magnifico colpo d'occhio per la vivace nota di animazione portata.

I veneziani quindi hanno preso d'assalto le mansuete cavalcature dando luogo a scenette caratteristiche.

Alle 18.30 i gitanti sono scesi a Vicenza con due treni speciali. La città del Palladio li ha accolti cordialmente, offrendo in loro onore una magnifica serata folkloristica nel salone della Basilica con danze e cori.

Dopo aver visitata brevemente la città gli ospiti a tarda sera sono ripartiti per Venezia tra il più gaio entusiasmo, contentissimi della bella giornata trascorsa. L'organizzazione della gita, diligentemente curata dal comitato turistico vicentino, dalle Ferrovie e Tramvie Vicentine è stata ottima sotto tutti gli aspetti.

Un concorso di pirotecnica
alla Fiera del Levante

BARI, 30 - Fra le molte belle iniziative della Fiera del Levante di quest'anno 6-21 settembre prossimo) è quella del grande concorso di pirotecnici che avrà luogo dallo specchio di mare della Rotonda della Fiera davanti l'ingresso monumentale del campo fieristico alle ore 21 del 6 settembre.

Il concorso riuscorà una attrattiva magnifica per tutta la massa dei visitatori della fiera poichè i pugliesi sono abilissimi nei fuochi d'artificio e di pirotecnica. Sono fissati 4 premi di L. 3.000, 1500, 750 e 390, oltre ai premi in denaro saranno assegnate tre medaglie d'argento, grande, media e piccola.

A tutti i concorrenti verrà rilasciato un diploma di partecipazione.

Speculazione granaria
auche nell'U.R.S.S.

ISTAMBUL, 30 — Le autorità sovietiche hanno scoperto a Astrachan un segreto trust per il commercio del grano illegale. L'entità degli affari di questo trust, molto bene mascherato, raggiungeva circa 20 mila quintali di grano mensilmente. E' caratteristico che secondo le notizie delle Autorità in questo trust, abbiano preso parte pure diversi dirigenti delle organizzazioni economiche sovietiche, facendosi profumatamente ricompensare per la loro delicata opera.

Informa l'Agenzio Ofinor che la G. P. U. ha effettuato, in seguito a questa scoperta, l'arresto di 83 persone, fra i quali trovansi molti comunisti ben noti, coinvolti in questo affare.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE — Linea Verona-Milano: 0.50 d.; 4 acc.; 6.40 dd.; 7.45 omn.; 9.20 d.; 10.27 rap.; 11.50 dd.; 12 acc.; 12.40 lusso: 13.54 dd.; 15.55 rapido; 17 d.; 18.45 dd.; 19.50 acc. (fino a Verona); 23.58 d.

Linea Padova - Bologna: 0.05 d.; 4 acc.; 7.30 dd; 9.05 acc.; 12 acc.; 13.05 dd; 14.40 d.; 18.10 acc.; 20.35 dd; 21.20 (Padova); 22.50 dd.

Linea Treviso - Udine: 5.30 acc. 6.48 dd.; 7.20 locale (Treviso); 9.27 d.; 12.25 acc.; 15.40 d.; 18.27 acc. (fino a Conegliano); 21.12 acc.; 23.30 diretto.

Linea Portogruaro - Trieste: 3.40 d.; 6.05 dd.; 7.08 acc.; 11.30 dd.; 11.42 acc.; 15 d.; 15.57 lusso; 19 dd.; 19.20 acc.; 21.05 d.; 23.20 acc.

Linea Bassano - Trento: 6.12; 9.35 (fino a Primolano); 13.38 acc.; 18.35 d.; 18.52 (fino a Bassano).

Linea Treviso - Belluno - Cadore: 5.30 acc.; 5.50 d.; 11.10 d.; 14.15 acc.; 18.27 acc. fino a Montebelluna (sospeso alla domenica da Treviso a Montebelluna) 19.35 acc.

ARRIVI - Linea Milano - Venezia: 4.20 d.; 5.40 d.; 8.30 acc.; 9.35 d.; (Brescia), 11.5 dd.; 11.55 d; 13.32 rapido; 13.40 acc.; 15.25 d.; 15.50 lusso; 17.32 rapido; 18.32 dd.; 21.25 d.; 22.27 acc.; 23.28 d.

Linea Bologna - Padova: 6 acc.; 6.38 dd. 8.30 acc. Ferrara; 7.38 da Padova, 9.20 d.; 11.47 acc.; 12.50 d. 14 dd.; 15.25 d.; (Via Mantova); 17.08 da Padova; 19 d.; 20.10 acc.; 23.08 dd.

Linea Udine - Treviso: 6.08 da Treviso; 6.25 d; 7.15 acc. (da Conegliano); 8.18 acc.; 9.52 da Treviso; 11.28 acc. 13.18 d.; 17.17 (Treviso); 18.38 d; 18.45 acc.; 21.33 acc.; 22.35 dd.

Linea Trieste - Portogruaro: 0.25 d; 7.07 misto; 8.50 acc. (da Portogruaro) 9.14 d.; 11.35 d.; 12.33 lusso; 14.23 acc.; 15.42 dd.; 18.25 dd.; 20.02 acc. (da Portogruaro); 23.19 dd.

Linea Trento - Bassano: 6.50 acc. (da Bassano): 9.06 d; 12.57 acc.; 20.28 acc.; 23.55 d.

Linea Treviso - Belluno - Cadore: 8.18 acc. (da Belluno); 11.28 acc.; 14.40 d.; 21.33 acc.; 23.40 d.

Servizio locale VENEZIA-MESTRE

Partenze da Venezia: ore 1.08, 3.40; 5.20; 7; 7.20; 7.45; 8, 8.30, 10.05; 12.07; 12.47; 13.15; 14.48; 15.10, 16.30, 17.30, 17.58, 19.10, 20.10, 20.43, 21.40, 22.25.

Arrivi: 1.04, 1.50, 4.20, 5. 6.08, 6.30, 7.50, 8.40, 9.52, 10.17, 10.55, 12.25, 14.17, 14.50, 16.02, 16.35, 17.08, 17.17, 17.52, 18.18, 18.45, 18.53, 19.35, 21.02, 22.

Orario delle Tramvie di Mestre

Partenze da Mestre per Treviso ore 5 a martedì ed al sabato); 6; 7 ecc. ogni ora fino alle ore 21 (22 festivo).

Partenze da Treviso per Mestre ore 4.58 (al martedì ed al sabato): 5.58; 6.58 ecc. ogni ora fino alle ore 20.58 (21.58 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano ore 4.45; 6.5; 8.5; 10.5; 12.5; 14.5; 16.5; 17.30; 19.5; 21.

Partenze da Mirano per Mestre ore 5.25; 7.5; 9.5; 11.5; 13.5; 16.47; 18.15; 20.5; 21.40.

Partenze da Venezia per Mestre ore 4.40; 5.5; 6.5; 7.5 ecc. ogni ora fino alle ore 20.5 (21.5 festivo; 22.5 festivo si effettuata dal 1. agosto).

Partenze da Mestre per Venezia ore 4.50; 6.5; 6.56; 7.56; 8.56; ecc. ogni ora fine alle ore 20.56 (21.56 festivo; 22.56 festivo si effettuata dal 1. agosto).

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

NOTIZIE SCOLASTICHE

L'Istituto «A. Manzoni» (Venezia Salizzada dei Greci 3463 - Telef. 3010) comunica che sono aperte le iscrizioni a tutti i Corsi diurni e serali, per la preparazione agli esami di tutte le Scuole Medie. Ricupero anni perduti. Risultati sempre ottimi: chiedere informazioni.